ANNO CVC - N. 152 - Centesimi 20 Sabato 1 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 131.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Nuove misure difensive di fronte alla mobilitazione abissina e all'affluire in Etiopia di altri materiali bellici

Il Duce ordina la mobilitazione della Divisione "Gran Sasso" e di due altre Divisioni di Camicie Nere "21 Aprile" e "3 Gennaio"

Una nuova Divisione "Gran Sasso II" già costituita - Il richiamo di forti aliquote di militari della R. Marina - Il congedo della leva marittima 1913 sospeso - Le forze navali dislocate nel Mar Rosso al comando del contrammiraglio Barone

Il comunicato N. 7

ROMA, 31

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 7:

Una parziale mobilitazione delle forze abissine e l'arrivo in Etiopia di altri materiali bellici impongono di adottare nuove misure difensive per garantire da ogni attacco la sicurezza delle nostre Colonie dell'Africa Orientale.

Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha quindi ordinato la mobilitazione della Divisione Gran Sasso (Chieti) comandata dal generale Terziani.

Una nuova Divisione, che si chiamerà Gran Sasso II, è già stata costituita al comando del generale Torrieri.

E' stata ordinata la mobilitazione di una terza Divisione Camicie Nere che si chiamerà «21 Aprile» e che sarà comandata dal generale Appiotti e dal vice-comandante console generale Mischi.

E' stata ordinata la mobilitazione di una quarta Divisione Camicie Nere che si chiamerà «Tre Gennaio» e che sarà comandata dal generale divisionario Traditi e dal vice-comandante generale Tessitore.

In questi ultimi tempi forti aliquote di ufficiali, sott'ufficiali, comuni e specialisti della R. Marina sono stati richiamati con la norma della precettazione personale.

E' stato sospeso il congedamento della leva marittima del 1913.

A comandare il complesso delle nostre forze navali dislocate nel Mar Rosso è stato destinato il contrammiraglio Barone che è già arrivato a Massaua.

Tutte le operazioni di mobilitazione si svolgono con assoluta regolarità senza il minimo incidente.

La minaccia etiopica
e le misure dell'Italia

ROMA, 31

Dalle informazioni ricevute da varie zone dell'Etiopia risulta che lungo tutto il confine della nostra Colonia si sviluppa la mobilitazione e si effettua il concentramento delle armate abissine, mentre aumenta il rifornimento di armi e di materiali bellici. Le forze abissine armate si possono calcolare in circa un milione di fucili; naturalmente non tutte possono entrare in azione, ma si può ritenere che la loro pressione sensibile sia almeno di trecento - quattrocentomila uomini. Si tratta un complesso di forze imponente, favorite dall'unità del loro territorio che consente la possibilità di manovre interne contro due Colonie separate, che comunicano solo per via di mare a una notevolissima distanza.

Il peso della minaccia etiopica è più che evidente, e si può oggi misurare la grave responsabilità che si sono assunti quei paesi europei i quali hanno provveduto con il loro intemperante linguaggio a creare ad Addis Abeba l'illusione di una solidarietà europea alla provocazione etiopica contro l'Italia creando movimenti e stati d'animo che non si potranno più rettificare. L'Italia non si preoccupa tuttavia di questa duplice situazione che si manifesta in Etiopia e al suo fianco in alcune meno accorte zone europee ed è decisa a rispondere con le armi alle minaccie e con la fermezza a tutti i movimenti che possano aggravarle.

L'Italia va in sostanza per la sua strada, secondo i suoi elementari doveri e il suo buon diritto, indifferente alle polemiche della stampa internazionale che vorrebbero deviare i suoi movimenti per non bene accertati interessi. La sua decisione virilmente espressa da Mussolini nel suo ultimo discorso alla Camera è quella di tener testa a tutte le eventualità con i mezzi necessari per difendere i suoi interessi e affermare i suoi fondati diritti di grande Potenza.

La Tribuna, *sottolineando che non è lecita alcuna sorpresa per la mobilitazione di altre tre Divisioni, soggiunge: «Il commissario di nazionalità francese e quello di nazionalità degli Stati Uniti ingaggiati dal Negus possono dunque considerare con serenità il loro compito, poichè l'esame dell'episodio di Ualual da parte della commissione nominata secondo lo articolo cinque del trattato di collaborazione del 1928 non infierisce sulla successione regolare delle misure adottate dall'Italia».*

Occupandosi poi della campagna di stampa che continua ad imperversare prevalentemente nei giornali britannici, la Tribuna *scrive: «A questo proposito due cose sono da notare: la prima che il feticcio dell'autorità superinternazionale della stampa britannica è da tempo niente altro che un feticcio; la seconda è questa, che gli inglesi hanno il diritto di dire qualche cosa appresa da loro; di saper continuare per la propria strada, quando l'hanno presa, lasciando che si scatenino e si sfoghino tutte le possibili campagne di stampa. In fondo, i giornali britannici possono continuare se credono. Noi potremmo tenere conto di questo loro linguaggio per orientarci in certi orientamenti europei, ma non daremo ad esso alcuna importanza per quanto riguarda le misure e la condotta in Africa Orientale.*

Il comandante delle forze navali
e quelli delle Divisioni

Il contrammiraglio Pietro Barone è nato a Modica nel 1881. Nel corso della sua carriera è stato a lungo imbarcato su navi di stazione in Estremo Oriente e nell'Africa Orientale. Ha preso poi parte alla guerra italo-turca e nell'ultima guerra comandò come ufficiale in seconda e comandante delle siluranti. Fu capo di S. M. della Divisione navale dell'Alto Adriatico, primo comandante della R. Nave *Pola*, capo di S. M. del Comando in capo del Dipartimento del Basso Tirreno. Dai primi del corrente anno copriva la carica di comandante del R. Arsenale di Taranto.

Il generale di Divisione Giacomo Appiotti nacque a Torino il 3 settembre 1873. Egli compì i suoi studi presso la Scuola militare di Modena e la Scuola di guerra di Torino. Da sottotenente a colonnello prestò sempre servizio nel Corpo degli Alpini. Fu in Africa nel 1896 col secondo Battaglione Alpini, che fece parte del corpo di spedizione al comando di Baldissera e prese parte alla marcia per la liberazione del forte di Adigrat. Prese parte alla campagna libica (1912), partecipò ininterrottamente alla grande guerra negli Alpini, fu decorato di medaglia d'argento al valor militare. Terminata la grande guerra e dopo la smobilitazione del 17.o Gruppo Alpino, fu nominato nel settembre 1919 capo della Divisione movimento alla Direzione generale P. U., carica che tenne fino al luglio 1925, alla quale data passò comandante della Scuola allievi ufficiali di complemento di Roma. Poi comandò la 12.a Brigata (Sassari-Casale) dal giugno 1929 al 22 dicembre 1932.

Il generale Alberto Terziani, maggiore generale d'artiglieria, comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna, nato il 26 marzo 1889, è decorato delle campagne di guerra.

Il generale di Divisione Giovanni Torrieri è nato nel 1876. Ha iniziato la carriera militare nell'arma di fanteria; è passato quindi anche nel corpo di S. M., è stato comandante della Brigata di fanteria di Gorizia, ha fatto la campagna di guerra d'Africa del 1895-96, la campagna di Libia e la guerra europea. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

Il generale Giovanni Tessitore è nato nel 1878. Ha trascorso la carriera nell'arma di Fanteria e negli Alpini. Ha fatto tutte le campagne libica e italo-austriaca. Fu promosso per merito di guerra ed è decorato.

Traditi nob. gr. uff. Alessandro, luogotenente generale e sottocapo di S. M. della Milizia. Proviene dall'arma di Cavalleria e dal corpo di S. M. dell'Esercito. E' generale di Divisione in A. R. Q. Promosso sottotenente nel 1898, entrò nel 1904 nella Scuola di guerra. Ha frequentato i corsi dell'Istituto Orientale. Fece tutta la campagna di guerra 1915-18 col XVI Corpo d'Armata, presso il quale coprì la carica di capo di S. M. Decorato di medaglia d'argento al valor militare e dell'Ordine militare di Savoia. Nel 1920 lasciò il servizio attivo e aderì subito al movimento fascista. Istituita la Milizia, vi ha partecipato come semplice gregario; poi fu promosso luogotenente generale, al comando territoriale della VI Zona di Trieste; nel settembre 1929 fu nominato sottocapo di S. M. della Milizia.

Mischi cav. Archimede, console comandante della seconda Legione Libica di Bengasi. E' nato a Forlì nel 1885. Proviene dagli ufficiali in A. R. Q. ed ha raggiunto il grado di colonnello di Fanteria. E' fra gli ufficiali della Milizia uno dei più decorati e uno dei più benemeriti della passata guerra. Nell'offensiva dell'Hermada rimase gravemente ferito, riportandone una minorazione fisica.

Nuovi episodi della barbarie abissina

Corrieri postali italiani aggrediti e depredati - Uno slovacco e due suoi figli selvaggiamente assaliti dalla soldatesca e ridotti in gravi condizioni

ASMARA, 31

I nostri corrieri che recano periodicamente la posta al R. Console in Gondar sono stati arrestati e imprigionati il dodici corrente dagli armati di Ras Cassa, fra Gondar e Adua.

In seguito alle proteste del R.o Console in Gondar, i corrieri sono stati rilasciati e restituiti i sacchi contenenti la corrispondenza, che è stata tuttavia trovata aperta e manomessa

Non è la prima volta che aggressioni ai nostri corrieri si verificano oltre frontiera. Nel marzo scorso, presso Mudi Bado, sulla carovaniera tra Adua e Gondar, nostri corrieri vennero assaliti da una diecina di persone e depredati e la corrispondenza che trasportavano andò in gran parte distrutta.

Nel febbraio di quest'anno carovane postali provenienti dalla Somalia e dirette alla nostra Agenzia a Magalo venivano fermate dagli armati etiopici a Lammas e lasciate proseguire soltanto dopo avanzati reclami fatti dalla R. Legazione in Addis Abeba al Governo Etiopico.

Ciò dimostra ancora una volta lo stato d'animo delle autorità abissine nei nostri riguardi ed il disordine che regna oltre frontiera (Stefani).

Feroce xenofobia abissina

GIBUTI, 31

Notizie giunte dall'Etiopia informano di un nuovo barbaro episodio tipico della xenofobia abissina che aumenta continuamente.

Il diciotto maggio u. s. il meccanico cecoslovacco Heliga, mentre si recava al lavoro al Ghebi in motocicletta con due figli, si incontrava con una compagnia di soldati regolari etiopici, il cui comandante gli ingiungeva di fermarsi e farsi da parte.

Nonostante che l'Heliga avesse obbedito all'ordine spostandosi con la macchina, ma senza fermare il motore, i soldati, immaginando non volesse eseguire l'ordine, si gettavano selvaggiamente sull'Heliga e sui figli, colpendoli con i calci dei fucili.

L'ufficiale assistè al linciaggio senza intervenire.

L'Heliga fu portato all'ospedale dove versa in gravi condizioni. Tutti e due i suoi figliuoli sono feriti, uno dei quali abbastanza gravemente. (Stefani).

Operai sbarcati a Massaua
dalla motonave "Victoria"

Dalla motonave VICTORIA, 31

Siamo partiti da Aden giovedì 30 e contiamo di essere a Bombay lunedì 3 giugno. Durante la sosta a Massaua abbiamo rapidamente compiuto lo sbarco del contingente di operai italiani destinato ai lavori nell'Africa Orientale, che lasciarono la nave con entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce e al canto degli inni della Patria, tra la massima meraviglia dei passeggeri stranieri. Questi ebbero anche occasione di rimanere ammirati nel constatare l'imponente massa di 38 piroscafi ancorati nel porto e nella rada di Massaua, mentre numerose squadriglie di aeroplani volteggiavano nel cielo, ammonendo vicini e lontani che l'Italia di Mussolini vuole e sa difendere il suo onore e il suo prestigio.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 31

Parte da Napoli il piroscafo *Laguna* con a bordo ufficiali, uomini di truppa, quadrupedi, automezzi e materiali vari.

Le misure prudenziali del Duce
citate ad esempio a Londra

LONDRA, 31

In un articolo di fondo nel quale, riferendosi al dibattito di politica estera che avrà luogo oggi ai Comuni, viene nuovamente sostenuta la tesi che l'Inghilterra deve procedere senza indugio od incertezze ad un aumento radicale di tutti i suoi mezzi di difesa, il *Daily Mail* scrive fra l'altro che l'azione compiuta da Mussolini mobilitando e mantenendo sotto le armi un milione di uomini, costituisce una chiara dimostrazione delle misure prudenziali di sicurezza considerate necessarie da uno dei più previdenti Governi di Europa in un'epoca nella quale il primo dovere di una grande Potenza è quello di essere forte. Anche noi in Inghilterra dobbiamo prendere precauzioni adeguate.

La fermezza di Mussolini
e l'inutilità di ogni intrigo

LONDRA, 31

La *National Review* nel suo numero di giugno, scrive in un editoriale sotto il titolo: «Italia e Abissinia»: «I preparativi militari italiani dimostrano che l'Italia non intende abbandonare al caso e agli intrighi la situazione sorta fra essa e l'Abissinia. Mussolini intende evidentemente far capire questo nella maniera più chiara agli abissini e sta perciò rafforzando le Colonie africane italiane e consolidando gli interessi italiani in quelle regioni. Gli abissini faranno bene a prendere buona nota di ciò e a non rischiare la loro posta su alcuna dichiarazione o eventuale decisione della Società delle Nazioni. La Lega non ha alcun meccanismo per imporre una determinata azione; ed anche se lo avesse, non lo potrebbe usare giacchè l'intero piano ginevrino è basato soltanto sulle nebulose fantasie wilsoniane.

«Mussolini ha dimostrato che non desidera entrare in dispute e polemiche con la Società delle Nazioni, ma ha dimostrato anche con eguale chiarezza che non ha la minima intenzione di permettere che gli interessi italiani vengano messi in pericolo da un eccessivo ed ingiustificato rispetto di punti di vista ginevrini. Lo scoglio contro il quale la Società delle Nazioni è fatalmente destinata ad urtare è costituito dal fatto che nessuna nazione, eccettuata forse l'Inghilterra, è disposta a sottoporre i suoi grandi interessi nazionali ad un comitato di stranieri, una parte almeno dei quali è per necessità non disinteressata.

«Il piano di Mussolini, e cioè quello di prendere il toro per le corna, differisce da quello di Simon che consiste nell'aspettare che il toro abbia rovesciato la sua vittima. Ma noi commetteremmo un grave errore di calcolo se nutrissimo il minimo dubbio circa le intenzioni dell'Italia».

Dopo avere affermato che gli inglesi non hanno in Abissinia alcun interesse salvo la protezione delle sorgenti del Nilo, l'articolista così prosegue: «Nel compiere alla frontiera abissina una così energica manifestazione di forza, Mussolini sta facendo chiaramente comprendere a tutto il mondo che egli non intende lasciare cadere la questione e tornare indietro. Le solenni paternali dei nostri pacifisti non faranno su di lui la benchè minima impressione tanto più che occorre ricordare che quando fu avanzata la proposta di ammettere nella Società delle Nazioni l'Abissinia, la Gran Bretagna si oppose osservando che l'Abissinia non possedeva gli essenziali requisiti per diventare uno Stato membro. In conseguenza gli inglesi non hanno alcun diritto di assumere verso l'Italia il solenne atteggiamento dei predicatori e sarà quindi ottima cosa se si riuscirà a convincere i nostri intellettuali ed i nostri ficcanaso ad astenersi da un comportamento simile».

Il brevetto di pilota aviatore
conseguito da Dino Gardini

ROMA, 31

Il 29 maggio XIII, all'Aeroporto del Littorio, presente la commissione composta dal colonnello Tempesti, da Marchiori dell'Aero Club e dal dott. Fusco del Ministero dell'Aeronautica, il dott. Dino Gardini, componente del Direttorio nazionale del Partito, con una brillante prova, ha conseguito il brevetto di pilota.

Erano sul campo l'on. Morigi, vice segretario del Partito, il marchese Borea d'Olmo, segretario dell'Aero Club, l'atlantico magg. Nannini, il magg. Pessore, l'istruttore maresciallo Ramberti.

Il Segretario del Partito ha espresso al dott. Gardini il proprio compiacimento.

La presentazione delle proposte
del Sindacato dei notai

ROMA, 31

Il nuovo Direttorio del Sindacato fascista dei notai è stato presentato al Ministro Guardasigilli dall'on. Pavolini, il quale ha illustrato all'on Solmi i voti e le proposte della categoria dei notai. Quindi i rappresentati del Sindacato notai sono stati ricevuti, insieme al Consiglio nazionale del Sindacato avvocati e procuratori, dal Segretario del Partito. Successivamente il dott. Di Marzio ha accompagnato il Direttorio dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, al quale è stato presentato l'ordine del giorno approvato dal Consiglio nazionale del Sindacato.

Importante seduta del Senato

I provvedimenti per la Marina e l'Esercito

I servizi ferroviari e i trasporti camionali

ROMA, 31

Seduta antimeridiana. Presidenza del Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 11.

Si discute la relazione della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti. Le proposte sono approvate.

PRESIDENTE pone ai voti le conclusioni della Commissione per le petizioni. Sono tutte approvate.

Incomincia la discussione del disegno di legge: «Disciplinamento dei servizi di trasporto merci mediante autoveicoli».

CRESPI SILVIO mette in rilievo la grande importanza del disegno di legge in discussione. Il trasporto automobilistico delle merci ha colpito i bilanci ferroviari dei vari Paesi in misura assai grave. Diversa, tuttavia, è la situazione dei vari Stati. Abbastanza buona è oggi la situazione dell'Inghilterra e della Germania, che hanno un traffico ferroviario in ripresa e le ferrovie in pareggio. Assai grave invece è la situazione delle ferrovie francesi, le quali, per la mancanza di una qualsiasi disciplina della materia, presentano il rilevante sbilancio di 4 miliardi e mezzo. In Italia la diminuzione del traffico ferroviario è notevole, vivissima la concorrenza automobilistica. Se questa diminuzione del traffico ferroviario dovesse continuare, il deficit ferroviario non potrà che aumentare.

Il movimento del traffico

Si dice che il movimento del traffico in Italia non è aumentato perchè il movimento portuale è diminuito. Ma il movimento portuale è di importazione e di esportazione e non ha nulla a che fare col movimento interno. Quest'ultimo è senza dubbio aumentato perchè l'Italia oggi produce molte materie prime. Così prima si importavano 25 milioni di quintali di grano; oggi con la battaglia del grano l'Italia basta a se stessa, ma tutto il grano delle Puglie, ad esempio, deve essere trasportato in alta Italia per essere macinato. Dunque il traffico interno dovuto al trasporto del grano è oggi aumentato. L'ipotesi di una diminuzione del traffico interno, solo perchè è diminuito il trasporto delle merci in ferrovia, è errata. La diminuzione del traffico ferroviario è dovuta soltanto alla concorrenza dei camions. Il traffico camionistico è intensissimo su tutte le strade nazionali: soprattutto su quelle dell'Italia settentrionale, ma è anche di non lieve entità sulle strade dell'Italia centrale e meridionale. La larga diffusione dei trasporti ha generato una spietata concorrenza tra gli stessi conduttori di camions. In nessun paese d'Europa i noli camionistici sono così bassi come in Italia. Il fenomeno è stato possibile per la facilitazione concessa agli acquirenti di automobili di ottenere la macchina all'atto del versamento di una prima rata.

Ricorda l'impressione ricevuta assistendo recentemente a Berlino ad una riunione tra i rappresentanti delle ferrovie, delle amministrazioni interessate al traffico e delle organizzazioni di costruzione e di esercizio di automezzi. Lo sviluppo industriale tedesco di questi ultimi anni gli ha fatto ripensare a quella organizzazione che aveva riscontrato in Germania quando nel 1914 vi si recò per incarico del Governo. Altra prova del colossale sviluppo degli automezzi ebbe visitando l'esposizione dell'automobilismo tedesco nel febbraio scorso, che può dirsi la più grande esposizione automobilistica che sia mai stata organizzata, e nella quale gli espositori, all'infuori della FIAT erano tutti tedeschi. S. A. R. il Duca di Spoleto, Presidente del RACI, riportò analoga impressione da quell'esposizione. Il traffico ferroviario e camionistico si sviluppa in Germania con criteri nuovi e con mezzi formidabili. I trasporti sono a buon mercato e celerissimi anche per masse enormi. Allo sviluppo dei mezzi di trasporto corrispondente lo sviluppo delle linee. Quindi rafforzamento delle ferrovie e assetto delle strade ordinarie

Autostrade e camionabili

Mentre le nostre autostrade hanno una larghezza massima di 10 metri, quelle tedesche sono larghe 25 metri ed hanno nel mezzo una siepe che elimina lo abbagliamento dei fari, permettendo il traffico notturno. Da noi la situazione migliora sempre in rapporto così alle ferrovie come alle strade. Dal punto di vista tecnico le ferrovie italiane non hanno nulla da invidiare a quelle degli altri Paesi, ed anche le strade sono ottime. Un altro mezzo potente di traffico sarà la camionabile di Genova che si inaugurerà il 28 ottobre. Con tutto ciò esiste una crisi che colpisce tutti: le ferrovie, le imprese automobilistiche grandi e piccole e le industrie dell'automobile. La necessità di un provvedimento come quello preso con l'attuazione del progetto Puppini era dunque inderogabile. Ormai l'Italia ha un attrezzamento ferroviario ed automobilistico sufficiente, e quindi bisogna disciplinarlo. La disciplina del traffico automobilistico è stata difficile in tutti i Paesi, e lo sarà anche in Italia. Il progetto Puppini ha avuto molte critiche. Non è ottimo, ma comunque è necessario. Il progetto è nuovo, non ricopiato da altre legislature. Giustamente divide i trasporti automobilistici delle merci in 4 categorie: Per conto proprio, noleggiati, tipo taxi e d'autolinee.

Il servizio di linea sarà sussidiario del traffico ferroviario. Nessuna concorrenza potrà essere ammessa e a tale scopo, bisognerà sopprimere alcuni servizi. Occorre però che le ferrovie si mettano in condizioni di riprendere il traffico, rinnovandosi profondamente. L'oratore nella sua qualità di industriale paga il 35 per cento di meno facendo trasportare le merci per camion, con il vantaggio inoltre di avere il servizio a domicilio e non essere assillato da congerie complicatissime di carte, come le lettere di porto, di modo che anche se pagasse il 30 per cento di più preferirebbe sempre per la sua comodità e la speditezza il servizio automobilistico. Le ferrovie dunque semplifichino le tariffe, regolino l'accettazione e la consegna delle merci in modo pratico e sbrigativo. Se così si facesse e se si adottasse il movimento dei camions nel Regno d'Italia le ferrovie potrebbero contare sopra un traffico uguale a quello del 1920. Il problema va anche considerato dal punto di vista della opportunità di sfollare le strade italiane in molte delle quali non si circola più a causa degli automezzi con grave pericolo per la circolazione e con grave danno per il turismo.

Il traffico delle merci

Il traffico delle merci rifluirà alle ferrovie soltanto quando esso saranno riorganizzate. Con questo riafflusso il bilancio delle ferrovie tornerà ad essere attivo e sarà sanato così il maggior deficit del bilancio statale. Bisogna senz'altro raggiungere questa mèta tenendo presente che le ferrovie hanno un compito diverso da quello dei trasporti camionistici. Comunemente si dice che il trasporto ferroviario costa di più; ciò è vero in quanto oggi per un complesso di cause, ormai note a tutti, il trasporto per ferrovia richiede una spesa maggiore di quello camionistico. Ma tecnicamente non è esatto: Lo sforzo di trazione necessario per trasportare una data quantità di merci in ferrovia è sempre del 40 per cento inferiore allo sforzo che si ritiene necessario per trasportare la stessa quantità di merce coi camions. Concludendo raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge in discussione e al Ministro l'applicazione più rapida possibile di quelle disposizioni che possano sanare il disagio in cui oggi si dibattono le ferrovie. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle ore 12.50.

La seduta pomeridiana comincia alle ore 16.

Si discutono i disegni di legge sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina e nuovi organici degli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina; Istituzione di un ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina.

CASANUOVA consente nella massima parte dei concetti informatori del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina, ma i vasti poteri discrezionali accordati al Ministro della Marina potrebbero causare qualche inconveniente se in alcuni dipendenti si generasse il dubbio di dispiacere al Capo, segnalandogli inconvenienti dei quali invece dovrebbe avere notizie. Questo erroneo timore potrebbe produrre nell'ambiente militare

conseguenze gravissime. Inoltre alcuni ufficiali di grado elevato potrebbero essere assillati dal dubbio che la loro posizione fosse eccessivamente instabile, il che sarebbe di grave danno per le funzioni di comando loro affidate.

Rivolgo pertanto una calda preghiera al Ministro della Marina affinchè egli nell'applicare i larghi poteri conferitigli dalla legge ne usi con grande parsimonia. Concludo dichiarando che darà voto favorevole alla legge. (*Applausi*).

L'avanzamento degli ufficiali

CAVAGNARI (*Sottosegretario di Stato per la Marina*). Ringrazia l'Ufficio centrale per l'approfondito esame delle leggi riguardanti l'avanzamento degli ufficiali della R. Marina. Questo gruppo di disegni di legge costituisce un insieme di provvedimenti ritenuti necessari per assestare in modo relativamente definitivo le funzioni e lo sviluppo dei Corpi degli ufficiali lo svolgimento delle carriere e la consistenza quantitativa dei quadri proporzionatamente allo sviluppo della flotta. Il carattere di questi provvedimenti è realistico e ricostruttivo. L'attenzione dell'Ufficio centrale del Senato si è fermata su alcuni punti riguardanti l'avanzamento degli ufficiali che l'oratore chiarirà con alcune considerazioni. Richiama anzitutto le ragioni che hanno provocato lo studio della nuova legge. Un lungo e coscienzioso esame della questione aveva dimostrato inevitabile una crisi organica a breve scadenza. Questo fatto è stato il primo movente della nuova legge. Inoltre non sfuggirà a nessuno la convenienza che si abbia una struttura simile in tutte le forze armate e che quindi anche la Marina abbia provveduto a un nuovo ordinamento dei Corpi, dei suoi ufficiali, a un anno di distanza dalla legge che riformava l'organico degli ufficiali dell'Esercito.

In una materia apparentemente così accessibile ma anche molto delicata sono facili le improvvisazioni. Ma i dodici e più mesi impiegati nello studio della nuova legge danno affidamento che si è concretato uno strumento legislativo che può avere qualche difetto ma che certamente ha il pregio della sincerità. Molto si sarebbe potuto ottenere destreggiandosi tra gli articoli del vecchio testo, ma una riforma ispirata a criteri di una tale duttilità non avrebbe offerto alcuna seria garanzia. Le Commissioni per l'avanzamento finora guardavano situazioni molto simili da punti di vista del tutto diversi. La nuova legge invece è organica e regola l'ascesa degli ufficiali con un ritmo uniforme per la massa e con un ritmo accelerato per gli elementi che eccellono. Senza questa legge il Ministro tra pochi anni si sarebbe trovato nella dura necessità di procedere ad una falcidia di ufficiali nella quale sarebbero andati sacrificati, con i mediocri, gli ottimi. La legge opera per automatismo e per selezione. La carriera non procede a sobbalzi ma è normalizzata per gli elementi medi; i criteri selettivi sono poi seguiti ampiamente a partire dalla istituzione prevista nei ruoli dei Corpi più vasti e più specialmente combattenti quello dello Stato Maggiore e quello del Genio Navale.

Ruolo direttivo e ruolo servizio

Già dal 1898 era stato istituito un ruolo di ufficiali che non possedendo completa attitudine per il comando progredivano più lentamente. Il sistema fu ribadito nelle leggi del 1908 e del 1918. Ma in effetti anche oggi l'esame dell'annuario rivela l'esistenza nei gradi superiori di molti ufficiali privati dal comando navale. Di questi ufficiali non sarebbe saggio disfarsi con un provvedimento radicale. L'istituzione del ruolo comandi marittimi individua questi casi e li valorizza.

Il relatore, che tende a soffermarsi per il suo passato sulla situazione del Genio navale, ha osservato che in questo campo le ragioni di scindere in ruolo direttivo e a ruolo servizio sono meno plausibili. Lo oratore vuole rassicurarlo; a tale deliberazione fu indotto da personale convincimento confermato dal parere delle gerarchie del Genio navale. Le designazioni *ad personam* sono in questo campo più efficaci; in un corpo tecnico quanto più si sale nella gerarchia tanto più rigorosa deve essere la cernita. Si consideri inoltre che attualmente il Corpo del Genio navale presenta notevoli difformità costituzionali e che non tutti meritano di ascendere nella stessa misura. Per i meno eletti la legge prevede con alto senso di umanità vantaggi notevoli in altri campi, nei limiti di età, nel trattamento economico.

Quanto alla osservazione riguardante i maggiori poteri attribuiti al Ministro nella formazione dei quadri di avanzamento, fa osservare che tale estensione è soltanto più sinceramente statuita rispetto al vecchio testo il quale permetteva al Ministro di eludere le deliberazioni della Commissione. Comunque l'obbligo di non dichiarare promovibile l'ufficiale giudicato inidoneo dalla Commissione è stato mantenuto. Si è riconosciuta invece al Ministro la facoltà e quindi la responsabilità della formazione dei quadri sulla base delle graduatorie di merito stabilite dalla Commissione.

Il testo unico delle leggi

E' stato domandato se questo disegno di legge è passato attraverso il giudizio dei Corpi consultivi della R. Marina. Sta di fatto che il Ministero ha preferito il sistema di chiedere il parere individuale alle varie personalità competenti; comunque esso terrà nel maggiore credito la raccomandazione di compilare al più presto il Testo Unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali, sicchè si spera di portarlo quanto prima a compimento.

Passando agli altri disegni di legge in esame l'oratore ritiene inutile giustificare quello relativo all'ampliamento degli organici di tutti i Corpi della R. Marina. Il Governo ha già avuto premurose sollecitazioni perchè fossero colmate le già sentite deficienze dei quadri ora che la flotta è in continuo sviluppo e specialmente perchè entro il prossimo quinquennio dovrà accrescersi di ben dieci navi tra cui alcune corazzate. Tale aumento di organici è quindi più che giustificabile, indispensabile. La piramide costituita dai successivi gradi degli ufficiali ha bisogno di una larga base che si contragga man mano che ci si avvicini al vertice con le minori ripercussioni possibili sull'andamento regolare delle carriere. Il disegno di legge sopperisce in modo soddisfacente al bisogno di numerosi ufficiali inferiori senza minare all'origine la loro carriera ed insieme rinsalda i vincoli esistenti con la Marina mercantile chiamata in tempo di guerra a fiancheggiare validamente l'opera della Marina militare. Inoltre questa legge ha anche il pregio di disporre una notevolissima provvidenza economica a favore degli ufficiali appartenenti al nuovo ruolo in quella forma di assistenza sociale che ormai è generalizzata in Regime fascista. Ringrazia il Senato che ha portato all'esame di questi progetti di legge il prezioso contributo del suo interessamento e della sua competenza. Assicura il sen. Casanuova che si terranno in debito conto le sue raccomandazioni. (*Applausi*).

Senza discussione si approvano gli articoli dei tre disegni di legge.

Si discute quindi il disegno di legge: «Stato degli ufficiali del R. Esercito».

Un equo riconoscimento

FORGES DAVANZATI osserva che questa legge conferisce un più equo riconoscimento ai servizi resi durante la guerra e migliorati da ufficiali in servizio attivo per ra il trattamento loro fatto quando per le ferite riportate avevano dovuto lasciare il servizio. Crede tuttavia di dovere fare alcune raccomandazioni al Governo che possono trovare applicazione senza che la legge debba essere emendata, che possono essere tenute in considerazione pel caso che modificazioni, si dovessero introdurre, cioè e dato il momento attuale siano riassunti in servizio coloro che ne avevano già fatto domanda e siano accolte altre domande e sia stabilito un ordine in base alla data di presentazione per il loro accoglimento. Raccomanda altresì che nel calcolo del trattamento di pensione invece di tener conto della media dell'ultimo triennio sia tenuto conto dell'ultimo stipendio e finalmente che per il calcolo della pensione invece di tener conto della data del giudizio di collocamento a riposo sia tenuto conto della data in cui il collocamento a riposo è effettivamente avvenuto, poichè spesso tra le due date corre un lungo periodo di tempo.

GIURIA, relatore, riconosce le ragioni di urgenza che inducono a fare andare in vigore al più presto questa legge ma prega il Ministero di considerare se trattandosi di importanti leggi militari non sarebbe stato bene disporre in modo che il Senato avesse maggior tempo di esaminare la legge e eventualmente di apportarvi modificazioni senza correre il rischio di ritardarne l'entrata in vigore (applausi). Con questa osservazione non vuole affatto mettere in dubbio che la legge sia stata attentamente studiata. La Commissione in piena conoscenza ne ha anzi proposto l'approvazione. L'oratore conclude invitando il Senato a rivolgere il suo pensiero a quegli ufficiali di cui la legge in discussione definisce lo stato giuridico molti dei quali sui lidi africani insieme agli altri ufficiali delle varie forze armate si preparano ad adempiere serenamente il loro dovere (applausi).

BAISTROCCHI, Sottosegretario alla Guerra, dichiara che il momento della presentazione di questa legge come di quella dello scorso anno non ha potuto recare alcun pregiudizio perchè il Senato e il Governo sono concordi nel tutelare il senso della giustizia per gli ufficiali delle forze armate che compiono intero il loro dovere (applausi).

La legge è importante, specialmente perchè ispirata a criteri di giustizia. Anche il relatore ha osservato che il cuore generoso del legislatore incontra talora delle difficoltà di carattere finanziario, ma nel caso di questa legge la Finanza ha fatto quanto era umanamente possibile. Non si poteva fare di più.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli.

Si discute quindi il disegno di legge: «Costituzione dell'ente nazionale per cellulosa e carta e determinazione dei suoi compiti e mezzi occorrenti pel suo funzionamento».

E' approvato insieme con altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 19. Il Senato sarà convocato a domicilio.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra e Olmo staccati da un gruppo di sei

Bergamaschi vince la tappa consolidando la posizione in classifica generale seguito da Cecchi e Martano

FIRENZE, 31

La 12.a tappa del Giro d'Italia, caratterizzata dalla salita di Radicofani e da una serie di forti dislivelli nell'ultima parte del percorso, iniziatasi a passo modesto, ha avuto un finale movimentatissimo, che ha portato molti cambiamenti nella classifica generale. Bergamaschi, meraviglioso nelle salite, al passo, in velocità, in discesa, ha imposto infine, sulla pista dello Stadio Berta il suo spunto finale ad un gruppo di cinque corridori, vale a dire Martano, Bertoni, Cipriani, Cecchi e Archambaud, con i quali aveva percorso gli ultimi 30 chilometri.

Bergamaschi quindi mantiene la maglia rosa. Quelli che cambiano invece sono i suoi immediati inseguitori. Ai posti di Olmo e di Guerra si insediano stasera Cecchi e Martano.

Come abbiamo detto, il finale è stato drammatico ed emozionante. Sulla salita delle Sugame sono scappati Martano, Cipriani, Bergamaschi, Olmo e Bertoni; poi sono stati ripresi, ma su una controsalita, quella di Castello, che per qualcuno costituiva forse una sorpresa del percorso, si è ripetuto un tentativo e questa volta ha avuto fortuna: sono scappati infatti Bartali, Martano, Bergamaschi, Archambaud, Bertoni e Cecchi. Dietro gli inseguitori, affaticati dal finale di gara e già disseminati. In discesa Guerra ha bucato; la sorte che oggi già l'aveva colpito duramente facendolo restare appiedato all'inizio della salita di Radicofani, lo ha colpito una seconda volta in uno dei punti più critici del percorso. Negli ultimi chilometri Bartali, esauritosi nello sforzo e soffrendo dei crampi della fame, è stato distaccato dal gruppetto, che ha proceduto velocissimo verso il traguardo finale. L'ultima volta che si sono controllati i tempi, a Sieci, dietro i sei che fuggivano erano a 2'35" Folco, da solo, che pedalava ad andatura pazzesca, a 3'20" dai primi Oria e Bartali, a 3'40" un gruppo composto di 25-30 unità, nel quale erano Guerra, Binda, Olmo ed altri. Questa è stata la fase che ha caratterizzato la lunga e faticosa tappa odierna.

La partenza per la 12.a tappa del Giro d'Italia, la Roma-Firenze, è fissata alle 6 a Ponte Milvio. La sveglia è suonata per tutti un po' prima delle 5 e si lascia a malincuore Roma: i corridori in genere perchè hanno potuto riposare poco, i francesi in specie perchè non hanno potuto, sia pure di sfuggita, fare come già a Napoli per qualche ora, i turisti. E non si è avuto neppure il tempo di commentare nel modo dovuto il brillantissimo finale di ieri. Tutto quello che si riferisce alla tappa di ieri è infatti già superato. Ormai non si pensa più che alla nuova fatica che attende oggi i girini.

Alle 6.13 viene dato il segnale di partenza a tutti i corridori che sono arrivati ieri a Roma, vale a dire 76. Sulla sinistra della strada c'è un bel cartello del Raci con scritto: «Viterbo km. 76, Siena km. 221, Firenze km. 292». I girini hanno appena il tempo di leggerlo. E' il menù della giornata, ma i piatti del giorno non sono molto appetitosi. E si comincia infatti a salire lungo la via Cassia. Martano opera il primo scatto: si direbbe che oggi abbia voglia di fare tutti i 300 chilometri da solo, ma forse il suo spunto è stato originato dal solo desiderio di scaldarsi un po' i muscoli. Romeo Rossi, Giacobbe, Scacchetti riportano il gruppo sul campione di Giaveno. La mattinata è fresca, la strada è una pista, l'inizio è dei più promettenti. Uno sguardo al corteo delle vetture al seguito e vediamo che una macchina degli organizzatori ospita stamane anche il generale Vaccaro. Su una breve discesa Bertoni fa lo sbarazzino: Guerra e gli altri inseguono. Il gruppo non è più un gruppo, ma una lunga fila indiana. Non si può parlare però di offensive vere e proprie e subito dopo si scontano le bizzarrie iniziali e la media si abbassa di colpo. A Monterosi (km. 36) si transita alle 7.38, a Ronciglione alle 8. All'uscita dal paese la strada presenta subito un forte strappo: Zandonà, Scacchetti, Guerra e Bergamaschi occupano le prime posizioni: segue qualche chilometro di falsopiano con prevalente ascesa; poi si attacca la salita dei Monti Cimini, lunga ma piuttosto dolce. Alle 8.33 si discende su Viterbo, dove il gruppo guidato da Guerra passa alle 8.42. Per una mezz'oretta iniziativa zero. Neppure sulla salita di Montefiascone la corsa si anima. Tanto per la cronaca diremo che dal paese alle 9.24 sono passati in testa Zandonà, Rossi, Bertoni, Camusso, Guerra, Bergamaschi, ma in 50 metri c'erano tutti gli altri. La media finora si è mantenuta quindi sui 28 orari. La vista magnifica del lago di Bolsena non trattiene i corridori che fuggono in discesa nella scia di Rovida. Si raggiunge Bolsena, S. Lorenzo Nuovo, Acquapendente e si procede dopo il rifornimento nella speranza di vedere la gara movimentata almeno sulla salita di Radicofani.

Ad Acquapendente comincia la salita di Radicofani, che vale anche per il Gran Premio della Montagna. Dopo alcune scaramucce, nell'ultimo chilometro Bartali e Bertoni si staccano dagli altri e iniziano un duello serrato per il traguardo della montagna. Dapprima sembra debba prevalere Bertoni, ma negli ultimi metri Bartali lo supera. Sono le 11.24 e i distacchi sono i seguenti: in circa mezzo minuto passano Bartali, Bertoni, Zandonà, Bergamaschi; poi Martano, Olmo, Camusso, Teani e Cecchi; a un minuto Cipriani, a 1'10" Binda e Benente; poi Morelli e Introzzi e sparpagliati tutti gli altri; infine a 3'10" Guerra che aveva forato.

La discesa è vertiginosa, ma favorisce egualmente, per i più audaci, il ricongiungimento; ed anche Guerra dopo una trentina di chilometri si riporta nel gruppo. Alle ore 12.15 venticinque corridori transitano per San Quirico, km. 165; distaccati sono Vietto e Demuysère. A Siena alle 14.09 transita un gruppo compatto. A Castellina in Chianti, km. 241, è fissato il secondo controllo della giornata e i corridori giungono in gruppo, capeggiati da Martano, alle ore 14.55.

I concorrenti cominciano a risentire la distanza e riserbano le proprie energie per l'ultima salita, quella del Sugame; l'ultima oltre quella finale su firenze. Il plotone si allunga una volta ancora; a metà salita una caduta di Zanzi coinvolge Di Paco, Camusso e qualche altro, ma tutti se la cavano a buon mercato. In testa sono Oria, Cipriani, Martano, Bergamaschi, Olmo, Guerra, Bertoni, Morelli, Gestri, ma poco prima del termine se ne aggiungono altri, tra cui Binda e Debenne. In cima alla salita scappano Martano, Cipriani, Bergamaschi, Olmo e Bertoni.

All'inizio della discesa buca Mealli e subito dopo anche Guerra. Agli altri spuntano le ali ai piedi. Troviamo fermi sul margine della strada Teani e Debenne. Si stenta a tener dietro ai corridori, che fuggono rapidamente. I cinque fuggitivi animano il finale, ma in fondo alla discesa, quando si ritrova l'asfalto, essi sono ripresi da Archambaud, Cecchi e Gestri e poi ancora da Lauck e Folco.

Intanto sulla nuova salita, quella di Castello, il gruppo si è frazionato; sono scappati Cipriani, Martano, Bergamaschi, Archambaud, Bertoni, Bartali e Cecchi. Gli altri inseguono a 1'12", e cioè Olmo, Giuppone, Lauck, Balli, Binda, Gotti e Gestri. Guerra è ancora a 2 minuti. Tutta la carovana del giro fa la spola fra i vari gruppi, in un finale vertiginoso. A Carbonile Bartali è distaccato e in testa sono rimasti in sei. A Pontassieve i distacchi sono: dal gruppo dei sei a 1'52" Bartali solo, a 2'32" Folco e Oria, a 2'54" il gruppo con Guerra, Binda e molti altri. Il drammatico finale l'abbiamo già descritto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bergamaschi alle 17.16', impiegando ore 11.3' a compiere i 317 km. della tappa Roma-Firenze alla media di km. 28,500; 2. Martano, 3. Bertoni, 4. Cipriani, 5. Cecchi, 6. Archambaud, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7. Folco alle ore 17.20; 8. Zandonà alle 17.21; 9. Scorticati ed altri venticinque uomini con lo stesso tempo di Zandonà, tra cui Binda, Guerra e Olmo.

La classifica generale risulta notevolmente modificata: 1. Bergamaschi con ore 73.32'23"; 2. Cecchi con 73.35'50"; 3. Martano con ore 73.36'13"; 4. Bertoni con 73.37'37"; 5. Cipriani con 73.37'58"; 6. Olmo con 73.39'39"; 7. Guerra 73.40'18". Seguono gli altri.

Falegname assassinato

PADOVA, 31

Da Este si ha notizia di un grave e finora misterioso delitto. Nella sua camera da letto in via Dogana Vecchia, è stato rinvenuto il cadavere del falegname Giovanni Agliardo, di anni 70, con infitto nel torace un acuminato coltello, di quelli appunto che sono adoperati dai falegnami. Poichè l'Agliardo era ritenuto per danaroso, si dubita appunto di un delitto, e cioè che l'infelice sia stato ucciso da ignoti malviventi penetrati in casa sua, dove viveva solo, per derubarlo. Ad Este si è recato per le prime indagini il giudice istruttore presso il nostro Tribunale.

Un autista in grave stato
per l'emozione d'un investimento

ALESSANDRIA, 31

La scorsa notte, in rione Cristo, un ciclista, non ancora identificato, mentre attraversava imprudentemente il corso Acqui, sprovvisto di fanale, è stato investito da un autocarro con rimorchio guidato dall'autista Ercole Salsi, di 24 anni, da Reggio Emilia. L'investimento ha avuto mortali conseguenze. Il cadavere del ciclista è stato rimosso e trasportato alla camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In conseguenza della sciagura il Salsi è stato colto da forte «choc» nervoso ed ha dovuto essere ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, dove non ha ancora ripreso conoscenza. L'autocarro è stato sequestrato.

Con la complicità dell'amante
uccide il figlioletto

LA SPEZIA, 31

In un bosco dove si era recata con il proprio amante, Torraca Giuseppe, di anni 35, una giovane tale Lina Maggi, di 26 anni, che si trovava in istato interessante, veniva colta dalle doglie del parto e dava alla luce un bimbo. I due, dopo un primo momento di sgomento, decidevano d'accordo di sopprimere il frutto del loro illecito amore. Soffocavano perciò la creaturina e la gettavano poi in un pozzo. I carabinieri, avuto sentore della cosa, hanno tratto in arresto i due colpevoli che hanno confessato pienamente il loro delitto. La Maggi da circa un anno si era separata dal marito.

Il Po in piena a Valenza

VALENZA, 31

Le pioggie persistenti hanno notevolmente gonfiato i corsi d'acqua, parecchi dei quali hanno straripato. Anche il Po è in piena e le acque hanno raggiunto oltre i due metri di altezza sopra il livello normale.

Il "Normandie„ nella nebbia

PARIGI, 31

Il transatlantico *Normandie* che durante la prima parte del suo viaggio verso New York aveva raggiunto una velocità di trenta nodi all'ora, è stato ostacolato nel pomeriggio di ieri dalla nebbia. La media della sua velocità è stata quindi inferiore ai 25 nodi. Si spera tuttavia in Francia che le migliori condizioni di navigazione permetteranno al transatlantico di recuperare il tempo perduto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	75.75	74.45	76.75	74.75
Redim. 3.50 p. c.	74.—	72.40	73.50	72.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	86.—	86.—	86.—	86.—
Cred. Ven. 5 p. c.	430.—	427.50		
» 3 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	436.—	428.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 5 p. c.	430.—	420.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	450.—	443.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	470.—	461.—		
Buoni Nov. 1940	99.60	97.—	100.—	97.50
» 1941	99.50	96.90	100.—	97.50
» 1943	90.—	88.50	91.—	89.—
I.R.I. 4.50 p. c.	445.—	438.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	450.—	447.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Pirelli	1505.—	1500.—	1520.—	1500.—
Assic. Generali	4290.—	4290.—	4270.—	4270.—
La Centrale	673.—	665.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	478.—	478.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	694.—	698.—	699.—	700.—
Costr. Venete	242.50	243.50	242.—	245.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	129.50	127.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1720.—	1730.—		
Cotonificio Furter	67.—	68.—		
Cot. Val Olona	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	5.—	5.—		
Cot. Valle Ticino	105.—	102.5		
Cotonificio Turati	208.—	210.50		
Stamp. De Ang.	598.—	597.—		
Cantoni Coats	355.—	355.50		
Lan. Can. Naz.	320.—	323.—		
M. Ros. Varzi	400.—	400.—		
Man. Rotondi	240.—	245.—		
Man. Tosi	14.50	13.—		
U. Cot. Merid.	18.25	17.50		
Unione Man.	550.50	562.—		
Lan. Gavardo	950.—	950.—		
Lanificio Rossi	5815.—	5820.—		
Lan. Targetti	102.—	103.—		
Cascam Seta	389.—	381.50		
Bernasconi	60.—	62.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.50	360.50		
Man. Pacchetti	78.—	78.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	58.50	57.75	—.—	—.—
Ilva	200.—	200.50	198.—	200.—
Metallurgica	242.50	240.—		
Monte Amiata	39.75	40.—		
Montecatini	177.50	180.50	178.—	181.—
Stab. Dalmine	227.—	229.—		
Breda	173.—	174.50		
Bianchi	86.—	87.50		
Isotta Fraschini	88.—	87.75		
F. I. A. T.	379.—	380.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	43.—	44.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.—	171.75	171.—	171.—
Elett. Brioschi	187.—	190.—		
C. I. E. L. I.	284.50	285.—		
Dinamo Italiane	296.50	293.50		
Bresciana	262.	262.—		
Valdarno	159.50	160.50		
Alta Italia E. A	112.—	112.—		
Emiliana	407.—	401.—		
Idroel. Trezzo	415.50	445.—		
Cisalpina privil.	144.—	109.—		
» ordin.	85.50	85.—		
Seso	81.25	81.25		
Edison	774.—	773.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	58.—	50.25		
Tirso	100.—	79.50		
Vizzola	388.50	388.—		
Merid. di Elettr.	275.—	276.50		
Terni	245.50	140.—	247.—	247.—
Eserc. Elettrici	12.05	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	105.75	104.—		
Tecnomasio	72.50	71.—		
Distillerie Ital.	180.—	186.50		
Eridania	401.—	419.—		
Ind. Zuccheri	1350.—	1390.—		
Raffineria L. L.	465.—	478.—		
Italiana Gas	15.65	16.—		
Mira Lanza	114.—	111.—		
Petroli	10.75	10.75		
Aedes	138.—	137.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	85.—	85.—		
Beni Stabili	206.—	212.—		
Saturnia	28.—	26.—		
Past. Baroni	15.50	15.50		
Grandi Alberghi	43.50	43.50	43.50	43.50
Italcementi	425.—	434.—		
Pirelli	1065.—	1077.—		
Pirelli & C.	407.—	414.—		
Brasital	71.—	71.50		
Dall'Acqua	145.—	145.—		
CAMBI				
Parigi	79.50	79.90	79.90	79.90
Zurigo	392.25	392.25	392.25	392.25
Londra	60.25	60.—	60.25	60.—
Olanda	8.21	8.21	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.75	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.85	—.—	—.—
Praga	50.75	50.7	—.—	—.—
New York (ch.)	12.10	12.1	12.16	12.16

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 72.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 97.80 — Id 1941 97,80 — Id 4 p. c. 1943 89 Adria 25 — Cosulich 20.25 — Libera Triestina 4750 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 2775 — Martinolich 8450 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2135 — Assicurazioni Generali 4285 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id seconda serie 1785 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 81 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60 — New York 12,1650 — Zurigo 392,25.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 31 Maggio XIII)

CARBONI

Gas inglese primario franco vagone o barca per tonn. da 103 a 106; Tedesco da vapore noci 50 per 80 da 112 a 115; id da gas da 95 a 97 Antracite arancio americana da 170 a 175; Coke Westfaliano da 148 a 150; Coke belga da 150 a 152; id. metallurgico nazionale da 148 a 150 id gas nazionali (gazometro) da 148 a 150; Mattonelle Westfaliane da 120 a 122.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da 850 a 900; Id corr. da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; Id Harrar da 690 a 730; Salvador lavato da 550 a 600; Id naturale da 450 a 500 S. Domingo Haiti trié a la main da 550 a 650; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 450 a 520; Santos prime d 390 a 440; Santos superior da 370 a 420; Santos good da 360 a 410 prezzo per 100 kg tara mezzo kg. per sacco; Sul de Minas da 350 a 400; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 350 a 400; Rio corrente da 330 a 380; Bahia da 350 a 400.

Ppe:

Nero Singapore p. q.le da 400 a 500; id Aleppy da 420 a 520, id. Tellicherry da 450 a 550; id. Lampong da 400 a 500.

VINI—

Puglia rosso gradi 14-15 consegna

Santa Marta per q.le da 135 a 145; id gr. 17-19 da 165 a 185; bianco gr. 11-12 da 105 a 115; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id bianco da 155 a 165; Sicilia Pachino gr. 16-17 da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 125 a 130; bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280 rosso gradi 19-21 da 200 a 205; Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto: Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso da 9 mezzo 100 a 115; bianco gr.10 da 110 a 115

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al Q.le I. qualità a 565.; II. qualità a 555.

Olio di oliva qualità eccezionale da 600 a 650; classico da 600 a 650; Sopraffino da 600 a 650; Fino da 600 a 650; Raffinato da 600 a 650.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 155 a 160; Farina O da 150 a 155; Farina n. 1 da 145 a 150; Farina n. 2 da 140 a 145; Granito O perpastificazione da 156 a 160.

Crusca: tela usata per merce da 54 a 55; Cruschello id. id. da 55 a 56; Farinaccio id. da 56 a 57; Farina granoturco lusso speciale gialla da 96 a 97; id bianca da 96 a 97; id Comune gialla da 90 a 97; id. comune bianca da 89 a 90.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. pronto Ferrata Venezia nazionalizzata da 83 a 84;

Avene:

Plata giallo R. T. pronto Ferrata zia da 44 a 45; Ferrata Venezia nazionalizzata da 62 a 62.50.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 85 a 86; giallo colorito da 85 a 86; bianco da 87 a 88.

Piave secco a stagione giallo colorito da 85 a 86; bianco da 84 a 85.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 31. — Un supplemento straordinario dell'odierna «Gazzetta Ufficiale» reca le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni nel Regno nella prima quindicina di maggio 1935 XIII: Le condizioni vegetative dei seminati a frumento sono confermate buone o mediocri. Si continua a segnalare lievi tacchi di ruggine e di mal del piede e danni causati dalle gelate. Le foragge re hanno beneficiato delle piogge, ma ciò nonostante risultano in generale poco sviluppate. Stentata la vegetazione dei pascoli. E' stato iniziato lo sfalcio del maggengo. La canapa presenta sviluppo vegetativo soddisfacente. Le nascite della barbabietola da zucchero e da granoturco sono confermate poco regolari. Sono in corso i trapianti del pomodoro e del tabacco. Si continua la raccolta degli ortaggi di stagione. Normale la mignolatura dell olivo. Le coltivazioni legnose in genere e in particolar modo la vite sono state sensibilmente danneggiate dalle gelate. Sono in corso trattamenti antiparassitari. In alcune provincie è stata iniziata la raccolta delle nespole e delle ciliege. Sono segnalate invasioni di grillotalpa nelle provincia di Torino, Belluno, Vicenza, Ferrara; di arvicole a Vicenza; di cavallette in Sardegna.

Importazione rame

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Agli effetti dell'applicazione del R. D L. 14 Aprile 1934 n. 564, relativo all'importazione del rame e sue leghe in pani ed in rottami, si interessano le ditte direttamente importatrici di detta merce, a dichiarare al Consiglio dell'Economia Corporativa, entro il 5 giugno p. v., i quantitativi, espressi in tonnellate metriche effettivamente importati esibendo in prova le bollette doganali relative al secondo semestre 1934 e specificando le varie voci: Importazione di rame in pani . . . in rottami . . . e leghe di rame . . .

Si interessa inoltre le ditte stesse a presntare al Consiglio dell'Economia Corporativa il fabbisogno per il secondo semestre 1935 facendo poi seguire le domande di importazione completate secondo le solite modalità.

Si avverte che il 50 per cento delle importazioni di rame corrispondenti a quelle del secondo semestre 1934 avrà luogo in valuta, ed il 50 per cento in compensazione privata.

Le domande di compensazione dovranno essere inviate a suo tempo dalle ditte importatrici direttamente al Ministero delle Corporazioni.

Non vengono comprese nel sistema delle autorizzazioni i rottami di rame provenienti da demolizioni di navi compiute in porti italiani.

Le suddette denuncie di fabbisogno e domande di importazioni dovranno essere compilate su appositi moduli che saranno ritirati dagli interessati presso l'Ufficio Commercio del Consiglio dell'Economia.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 Maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 36, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 42, arrivati n. 10, partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3300, varie 530. Totale tonn. 3830.

Imbarcate varie 325.

Carri caricati n. 214.

Autocarri caricati n. 47 con tonn. 314.

Mano d'opera impiegata squadre n. 29; uomini n. 287. Ore lavorative giorno festivo.

Calitea, Carnaro e Conte Rosso

Oggi, alle ore 15, giungerà da Trieste la motonave «Calitea», che ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Domani giungerà il «Carnaro» da Istambul e ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Lunedì mattina alle ore 8 dall'India-Estremo Oriente, giungerà il transatlantico «Conte Rosso» che trasporta circa 500 passeggeri e oltre un migliaio di tonnellate di merci varie e ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 31-5-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 27; posta kg. 41.800; merce kg. 126.500; bagagli kg. 318.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 28; posta kg. 56.700; merce kg. 118.800; bagagli kg. 300.

FIAMME

Il paese, tranne qualche via duramente selciata di sassi, era lo stesso della campagna e dei cascinali, lungo il suolo polveroso e per le mura ruvide; soltanto ci si sentiva di più l'afa, come un riverbero delle lunghe giornate. Era la stagione che nei tardi crepuscoli, cessava repentinamente il ronzio della macchina del grano. Il giorno finiva all'interrompersi di quella musica, con un fischio finale, qualche nota di un pastoso un po' arrochito, come la voce di uno strano giumento che si decida a piegarsi in terra pel suo riposo. Uno schianto finale, e poi silenzio, mentre sull'aia dove si batteva il grano la pula mulinava ancora per l'aria: sino a quel momento, durante lunghe ore, sempre quell'ansito, quel ritme in cui pulsava il cuore della campagna.

Ezio fu svelto a correre in casa, mentre intorno chi portava gli ultimi sacchi, chi si puliva alla pompa, chi restava sulla trebbiatrice o intorno alla macchina che non aveva ancora fermato il moto della cinghia movimentata dalla ruota, ed appariva fumosa di sudore, su cui s'erano posate la pula e la polvere. Guardò rapidamente quelli che stazionavano dinnanzi al portone spalancato: per lo più bimbi che si godevano lo spettacolo; anziani, contadini di passaggio, oziosi, due o tre ragazzotte con cui avrebbe volentieri scambiato qualche parola se non ci fosse stata tanta premura. L'adunata era di lì a mezz'ora: appena il tempo di pulirsi e indossare la divisa; gli avanguardisti partivano per il campo. Erano una dozzina, e quasi tutti si trovavano, già bell'e pronti, sulla piazza sotto la casa di Ezio: al vederlo sopravvenire gli fecero degli urlacci e gli rivolsero un insieme di frasi, che facesse presto, che si voleva partire. Uno di loro entrò nel corridoio della casa, ne condusse fuori la bicicletta del compagno: quella era già in bell'arnese; tutti le diedero un'occhiata d'intenditori e durante il tempo dell'aspettativa, fra uno scherzo e l'altro, una sigaretta fumata per lo più in società e con grande sussiego, si parlava del tale e del tal'altro che ancora non comparivano e, comparso uno, dopo un vociare confuso, subito si pensava agli altri, finchè tutti vi furono, meno Ezio che si dominava a stento dal rispondere in qualche modo brusco alle sollecitazioni esagerate che gli mandavano di sotto perchè sarebbe stato perdere tempo prezioso e si trovava come chi, scottato, dovesse non darsene per inteso.

Scese finalmente a precipizio e subito furono tutti d'accordo, in tanta discordia di scherzi e discorsi, a mettersi per istrada. Al bivio avrebbero trovato il loro capomanipolo, già insieme ad altri loro compagni d'un paese vicino, dove avrebbero pernottato in un cascinale, in attesa di partire all'alba per il campo.

Fu a mezza strada che intesero la campana d'allarme proveniente dal paese che avevano lasciato: le biciclette frenarono bruscamente, i ragazzi si fecero vicini, essendo già buio. Solo più giù la strada biancicava e nessuno si decideva nè a proseguire nè a tornare poichè non si sapeva dove fosse scoppiato l'incendio. Il primo a denunciarne il luogo fu Severino, celebre per avere la vista buona e pronta; ma lo fece con una voce di gioia che sorprese gli altri, spiegando però subito che il fuoco era alla cascina grigia del sor Martino.

Proprietario gretto, esoso, il sor Martino era stato celebre come speculatore e uomo di molte buone parole e di nessun aiuto per gli altri, e poi come antifascista ai ragazzi che indossavano la divisa non li poteva digerire sebbene non si azzardasse più a certe uscite e birbonate di una volta. Il gruppo dei nostri gli ricambiava gli stessi sentimenti cordiali con quel fervore dogmatico della gioventù e non è da stupirsi se tale fosse il loro contegno. Qualche passante, reduce dai campi, all'udire la notizia rimaneva calmo. I commenti suonavano press'a poco con lo stesso tono: « Una volta tanto il fuoco ha avuto giudizio »; « Quello non patisce, anche se brucia il grano »; « Meglio alla cascina grigia che in un altro luogo ».

— « Bisogna andare » — fece Ezio, il quale aveva pensato che c'è un dovere e che proprio a loro, vestiti in divisa per andarsene al campo, toccava quel dovere più che ad altri. Ci fu una discussione, nè si poteva venire a capo di nulla, perchè gli altri, colle frasi più varie e disordinate, non ammettevano il linguaggio del compagno; solo ne capivano, in qualche modo, l'atteggiamento, e poco mancò che si venisse alle mani. Ezio prese di nuovo il partito della calma, strinse i denti e volse la bicicletta nella direzione del fuoco.

— « Adesso veniamo anche noi, a buttarlo nel fuoco! » — irrisero gli altri. Pertanto rimasero, e quando Ezio scomparve dalla vista capirono di essere d'accordo con lui, e che quella fermata aveva il significato di una sorta di indugio protocollare, prima di aderire tutti alla proposta di Ezio. Qualcuno balbettò le parole che egli aveva detto: certo il grano era lavoro di tutti, e se il sor Martino era una canaglia, l'incendio è sempre un incendio, e si ha il dovere d'intervenire.

Ezio era partito avvantaggiato di poco, ma era già alla cascina, e là dentro riusciva impossibile ritrovarlo. C'era tale un trambustio di curiosi, di millantatori, di aiutanti superflui, d'intromessi, fra cui poca gente volonterosa e capace, che i ragazzi non sapevano che partito prendere, avrebbero dovuto rivedere Ezio, e ne domandavano ai frettolosi che non rispondevano, a quelli fermi che non lo sapevano e cercavano di attaccare lunghi discorsi.

Tra il molto fumo si distinse la faccia del sor Martino, stomachevole per quella espressione tra l'avvinazzato e la vittima sdegnosa. Una specie di stato maggiore s'era formato, intorno al sor Martino, per venire a capo di questo, per convenire tutti che sarebbe stato necessario tagliare il gran portone che, frammezzando due granai, portava le fiamme all'altro lato della cascina. Del portone rimaneva ben poco: molti si prodigavano ad allontanare i tizzoni, ma dove era poco il pericolo; dove la fiamma saliva, in alto, senz'adito per la scala, pericolosa ad accostarla, bersagliata sì dalla pompa dell'acqua, ma insidiosa in modo ormai irrimediabile, nessuno osava.

Nè mancava il coraggio: e se si fosse trattato dei beni d'un poveraccio, della vita umana, si sarebbero visti gesti decisi; ma il sor Martino non valeva una vita, e, se pure gli sbruffoni del paese lo circondavano e lo adulavano perchè aveva denaro, perchè la sera a casa sua c'era un raduno immancabile, tutto pettegolezzi, malvagità e bevute di vino, sotto forma di alta politica, che finiva sempre fra quattro meschinità del paese, costoro erano poi gli ultimi che avrebbero data la pelle per lui, nonchè pel suo grano. I più rinomati per abilità, coraggio, e per manìa di primeggiare a parole, si limitavano in questa circostanza a dare consigli e attorno al sor Martino fiorivano frasi adulatorie: gli si diceva per ischerzo ch'era ormai rovinato, che, bruciato il grano, non avrebbe mangiato più. Il sor Martino, che queste volgarità deliziavano quando si sedeva a tavola, senza pericoli, e magari parlava di sperperi e m'alora per quella necessità di certi tipi di manifestare, con sfoghi verbali, il contrario di loro stessi, ora non godeva affatto di quelle sciocchezze. Si aggirava, dignitoso, baffuto, guardando gli intrusi coll'aria di chi, da un momento all'altro li giudica e li punisce, facendo un viso stanco se passavano, indaffarati, quelli che davano qualche aiuto, rizzando i baffi all'incendio come ad un personaggio nemico, che avesse attriti politici, morali, finanziari con lui. Finchè vide, come allucinato, un torso nudo e due calzoni grigioverdi, apparire, sparire tra le fiamme, che facevano vari piccoli spazi, e quando non si vedeva nulla, si udiva il ritmo dell'ascia. Qualcuno stava sotto coll'aria di chi invano si è sforzato d'impedire una follia, ed è indignato e sorpreso; ma gli avanguardisti si fecero presso e i consigli di Ezio ai sottostanti, di riguardarsi, di fare attenzione, urlati con frasi brevi come i colpi dell'ascia, esimevano gli altri dal pensare al pericolo, e tagliavano corto alle troppo chiacchiere.

Il sor Martino da buon fariseo si avvicinò discretamente assumendo un'aria delle più preoccupate, nemmeno se Ezio fosse stato un suo figlio. Gli caddero vicini, tanto da illuminargli le scarpe lustre, tizzoni caldi, scintillanti di brace come le stelle, che riportavano l'incendio per terra, lasciando salvo il granaio.

Piero Ravasenga

La gratitudine al Sovrano dell'Università per stranieri di Perugia

ROMA, 31

S. M. il Re ha ricevuto il magnifico Rettore della R. Università Italiana per stranieri in Perugia gr. uff. Lupattelli, il quale gli ha espresso la sua viva gratitudine pel munifico dono fatto all'Università dell'insigne sua opera « Corpur Nummorum Italicorum». Il Rettore ha informato il Sovrano del grande sviluppo preso dall'Università, dell'ammirazione e simpatia che questa si è conquistata per la sua perfetta organizzazione in tutto il mondo, e dell'ampliamento che si sta eseguendo a Perugia nella sua artistica sede.

Il Principe di Piemonte a Bolzano e Merano

BOLZANO, 31

E' giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, che nella giornata ha effettuato una escursione a Merano e nella Valle Venosta. E' stato quindi ospite dei Duchi di Pistoia a Palazzo Reale, ripartendo in serata ossequiato alla stazione, col Duca di Pistoia, da S. E. il Prefetto Mastromattei e dalle principali autorità. La notizia della presenza del Principe ha fatto accorrere alla stazione una numerosa folla che ha improvvisato al suo indirizzo una manifestazione di simpatia.

Il Segretario del Partito visita la Farnesina

ROMA, 31

Stamane il Segretario del P.N.F. si è recato alla Farnesina dove è stato ricevuto da S. E. Ricci, Sottosegretario all'Educazione nazionale. Il Segretario del Partito, che si è vivamente interessato dei lavori in corso di esecuzione, ha visitato il Foro Mussolini, la nuova Casa del Balilla, la piscina, il nuovo Stadio dei cipressi, lo Stadio dei marmi e i locali dell'Accademia di educazione fisica.

La visita a Roma del segretario dell'Unione interparlamentare

ROMA, 31

Il segretario generale dell'Unione interparlamentare di Ginevra, signor Leopoldo Boissier, è venuto in questi giorni a Roma a far visita ufficiale, per incarico del Comitato esecutivo dell'Unione, al gruppo parlamentare italiano, rappresentato dal Comitato permanente per le Conferenze interparlamentari.

E' stato ricevuto alla Camera dei deputati dal Comitato al completo e dalla delegazione alla 31.a Conferenza dell'Unione, che avrà luogo a Brusselle nel prossimo luglio, riuniti in adunanza generale.

Al saluto rivoltogli dal presidente del Comitato sen. Di Saunmartino, il signor Boissier ha risposto ricambiando il saluto dell'Unione dei gruppi parlamentari che ne fanno parte mettendo in rilievo la cordiale e fervida collaborazione del gruppo italiano, cui l'appartenenza ad un paese che ha il privilegio di essere guidato da un uomo di genio, conferisce particolare prestigio ed importanza.

Il signor Boissier è stato anche ricevuto dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati. Il Comitato permanente italiano per le Conferenze internazionali gli ha offerto un pranzo al quale sono intervenuti, in rappresentanza del Senato, il vice-presidente principe Lanza di Scalea, in rappresentanza della Camera, il questore principe Borghese, il Ministro della Svizzera a Roma S. E. Wagnière e i senatori e deputati componenti il Comitato e la Federazione alla Conferenza di Brusselle.

Federaz. decorati merito del lavoro

Inaugurazione Sezione di Trieste

TRIESTE, 31

Domenica scorsa 26 corr., a Trieste, si è inaugurata solennemente la Associazione fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro, sorta per volere della Federazione Triveneta e per interessamento del Delegato Federale per la Venezia Giulia, cav. Giorgieri, che in due mesi appena, coadiuvato dal solerte segretario signor Pitacco, seppe riuscire nell'incarico affidatogli.

Alla inaugurazione intervenne al completo il Direttorio Federale, col gagliardetto dell'Associazione Veneziana portato dall'alfiere Busato, e una ventina di Decorati veneziani.

Teatri, concerti e cinematografi

Accademia di Musica Antica

La settima seduta César Franck

L'interessante soggetto e la valentia degli interpreti chiamarono, ieri sera, in buon numero gli uditori nella gran sala di Ca' Giustiniani ai Ss. Apostoli, dove ha sede l'Accademia di Musica Antica.

Aperse, come di solito, la seduta il direttore, maestro comm. Gian Giuseppe Bernardi presentando al pubblico l'oratrice sig.na Jole Conton, segretaria della Scuola Corale Femminile dell'Accademia.

La gentile signorina tessè brevemente la biografia dell'uomo e dell'artista, belga di nascita, vissuto però sempre a Parigi, dove morì l'8 novembre 1890.

Enfant prodige, César Franck a nove anni intraprese col padre una tournée attraverso il Belgio, quale concertista di pianoforte, e a dodici si trasferì con la famiglia a Parigi a completare, in quel celebre Conservatorio, gli studi di Contrappunto e Fuga. Poscia Franck riprese, ma per poco, la vita del pianista, poi si diede completamente all'organo e alla composizione: musica da camera e sinfonica di genere sacro (Oratori e scene liriche) e teatrali. Ma i suoi lavori per lungo tempo ebbero assai scarsa fortuna, e fu solamente con la ben nota sonata per pianoforte e violino (1886) fatta conoscere dal celebre Ysaye, che principiarono i successi, confermati con l'audizione del Quartetto in Re magg. alla Société National de Musique nel principio del 1890. Ma poco egli ebbe a godere dei tardi ben meritati trionfi; chè verso la fine di questo stesso anno principiato così lietamente, il Maestro morì, in seguito a sopravvenute complicazioni d'un urto cui ricevette da un omnibus sulla pubblica via.

La gentile conferenziera passò poi in rapida rivista la produzione musicale di César Franck, soffermandosi particolarmente sui due pezzi del programma: Preludio - Corale e Fuga, per pianoforte solo, e Quintetto in fa min. per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

Ricordò essa poi il grande valore del Maestro come organista (soprattutto nell'improvvisazione) e quale insegnante, compiti questi ch'egli considerò come alte missioni, a cui attese prodigandosi tutto con spirito di religiosa devozione. Felice la chiusa, un accenno alla nobile squisita bontà dell'uomo, trasmessa nell'arte sua, sempre alta e sincera, e perciò destinata a sfidare sicuramente l'oltraggio del tempo.

Vivi applausi salutarono la simpatica oratrice, la quale seppe giustamente informare il suo breve discorso a quella semplicità, che fu adorabile caratteristica dell'indole di colui, che, per questo, veniva chiamato *Le père Franck*.

Ottime furono le esecuzioni, sia da parte della pianista prof. Egidina Sartori, che fu sempre all'altezza della sua fama solidamente conquistata, sia da parte dei professori Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli, Umberto Orrù, i componenti, cioè dell'ottimo quartetto intitolato al compianto Maestro Francesco de Guarnieri, i quali, con l'esecuzione di ieri sera, aggiunsero un nuovo ramo d'alloro alla loro già folta ghirlanda.

Il pubblico, che aveva ascoltato con religiosa attenzione le composizioni magnifiche, magistralmente eseguite, tributò entusiastici applausi ai valorosi interpreti, che volle più volte alla ribalta. Chiese con insistenza alla Sartori il bis del numero a solo, bis che però non venne concesso.

Dall'Accademia e da ammiratrici vennero offerti alla pianista bellissimi mazzi di rose.

GOLDONI

Il successo di *Un bacio e nulla più*, la deliziosa commedia musicale di Emerico Halasz è stato anche iersera sì lieto che la Compagnia Menichelli, Stival, Migliari, Roveri, ha deciso di replicare anche questa sera il divertentissimo spettacolo.

Questo ha reso iersera nuove feste a Dora Menichelli, a Giulio Stival, ad Armando Migliari e ad Ermanno Roveri, che recitarono e cantarono con singolare buon gusto e applausi anche a scena aperta e chiamate numerosissime alla fine di ogni atto si ebbero coi quattro eccellenti capocomici Rosanna Masi, Loris Gizzi, Giacomo Almirante, Lina Bacci e gli altri interpreti tutti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *I Puritani* di Bellini.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.10, concerto di musica austriaca contemporanea; Amburgo, 19, *Dante Symphonie* di Listz (dalla Musikhalle); Katowice, 21.30, musica polacca; Gruppo Nord, 22, musiche di Bach, Respighi, Paribeni, Sinigaglia.

TEATRO: Gruppo Nord, 21, *Ricominciare* di Alfio Berretta.

Le prime cinematografiche

« **La mascotte dell'Areoporto** » (al Rossini).

Shirley Temple, diva in miniatura, simpaticissima bimbetta bionda oramai ascesa alla più grande popolarità e fama come una autentica diva. Il divismo è tuttavia la più grande molla d'attrazione e sicuro indice di successo commerciale, ma anche il più grave pericolo per l'equilibrio e l'organicità del film. Il potere accentratore del protagonista porta a convergere l'azione verso l'unico oggetto preso in considerazione. I films allora perdono la loro continuità ed obbiettività narrativa e i personaggi rimangono sempre nel corso dell'azione, come figure secondarie. L'adorabile Temple sostiene con la solita vivacità e padronanza il suo ruolo di prima attrice, disimpegnandosi nel modo più esemplare.

La vicenda si svolge negli ambienti di un areoporto e in una famiglia di un milionario Ned; Shirley orfana del padre aviatore civile e della madre nel corso della vicenda, è contesa dal vecchio Ned e un aviatore che si è preso a cuore la sorte della piccola mascotte. Naturalmente una curiosa coincidenza avvicina l'avviatore alla sua ex-fidanzata che l'affetto per Shirley concilierà e unirà in matrimonio.

In varietà continua il grande successo della coppa brillantissima delle sorelle Emy e Lilly Schwartz con il loro vario e inedito repertorio che fà di queste due eclettiche e signorilissime attrici un eccezionale numero d'attrazione.

Dalle danze acrobatiche, ai vocalizzi parodianti, ai virtuosismi musicali questa coppia affiatata di austriache è un singolare e eccentrico complesso che ha il dono sopratutto di liberarsi dai luoghi comuni e dagli schermi standard di molte compagnie di varietà che affligono i palcoscenici in certe occasioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 A grande richiesta «Un bacio e nulla più».

MALIBRAN. — (dalle 17) Ultimo giorno di «Agente n. 13» con Marion Davies, Gary Cooper. Sulla scena grande successo della Compagnia Campanini, Valide tutte le riduzioni. Domani: «Superdonna» con Ruth Chatterton.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «La mascotte dell'Aeroporto» con Shirley Temple «La favorita n. 1» delle folle americane. Nel varietà Lilly e Emy Schwarz che presenteranno un nuovissimo repertorio. Precederà «Rulyans» con le sue prodigiose marionette. Prezzi: 1.60, 3, 5, Valev. le riduz.

Cinematografi

S. MARCO. — Ultimo giorno «La signorina curiosa» Grandioso successo. Valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Così finì un amore» con Willy Forst e Paula Wessely.

OLIMPIA. — «La morte nera» int. Ken Mayuard col suo cavallo Tarzan. Straordinarie avventure.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Clark Gable, Myrna Loy nel Capolav. Metro «Uomini in bianco». Poi un cartone animato. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — Adattato per l'estate - (dalle 17). Uno squisito Capol. Metro «Peg del mio cuore» con Marion Davies. Poi Flip in una sua nuova trovata. Sulla scena: la tanto applaudita Compagnia di Nino Nini con un nuovo programma. Prezzi soliti 1.50, 2, 2.50 con le riduzioni d'uso.

Un settimanale anti-italiano sospeso a Innsbruck

VIENNA, 31

Il *Neue Wiener Tageblatt* riceve da Innsbruck la seguente notizia: Il periodico dei Sudtiroler venne sospeso dalle autorità per il contenuto sobillatore dei suoi scritti e per il suo tendenzioso notiziario. Si tratta di un settimanale ben noto per la sua costante ed offensiva azione antitaliana diffusa anche fuori del Tirolo che sobillava con metodi particolarmente menzogneri e diffamatori gli animi degli austriaci contro l'Italia. Il provvedimento delle autorità austriache verrà simpaticamente rilevato dall'opinione pubblica italiana.

Lady Houston offre 12 milioni per la difesa aerea di Londra

LONDRA, 31

La milionaria Lady Houston, che già altre volte aveva destinato ingenti somme per imprese aviatorie, ha offerto, alcuni giorni sono, 200 mila lire sterline (12 milioni di lire italiane) al Governo, per la difesa aerea della Capitale. Il Cancelliere dello Scacchiere le ha risposto declinando l'offerta. Egli dichiara però che, se la signora Houston offrisse la somma all'Erario senza specifiche condizioni, in vista dei gravami creati dalla necessità della difesa aerea, la somma stessa sarà accettata con riconoscenza.

Due importanti deliberazioni per la produzione serica

ROMA, 31

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, si è riunito il Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica recentemente costituito ai sensi della legge 5 febbraio 1934 n. 163 sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni.

In questa sua prima riunione il Comitato anzidetto ha preso due importanti deliberazioni. Con la prima ha affermato la opportunità di sospendere il funzionamento della borsa e dei mercati ufficiali dei bozzoli in seguito alla nuova organizzazione della compravendita dei bozzoli derivata dai provvedimenti legislativi a favore della produzione bacologica.

Con l'altra deliberazione il Comitato ha espresso l'avviso che la produzione del seme bachi per la prossima campagna serica debba essere adeguata ad un quantitativo di 400.000 once da ripartirsi fra le singole aziende produttrici sulla base delle quantità dichiarate per la confezione del seme destinato alla campagna 1935 alle R.R. Stazioni bacologiche agli effetti delle vigenti disposizioni legislative. Il Comitato si riunirà al termine dell'attuale campagna per esaminare i più importanti problemi che interessano il ramo di attività economica per cui esso è costituito.

Disciplinamento del mercato nazionale dei frumenti

ROMA, 31

La Federazione Nazionale dei Panificatori ebbe a far presente alla Corporazione dei cereali la necessità di apportare delle modificazioni ai coefficienti attuali che sopraintendono alla valutazione commerciale dei frumenti, prospettando dei nuovi più adeguati alle attuali esigenze. Per meglio illustrare questo problema la predetta Federazione ha pubblicato, in accurata veste, un importante studio del suo Presidente dott. ing. Arnaldo Luraschi che, in rapida e lucida sintesi, compendia e discute tutti i coefficienti che oggidì si trovano alla base della fissazione del valore commerciale dei frumenti, principalissimo il peso per ettolitro, proponendo nuovi coefficienti di valutazione che diano prova delle loro qualità panificabili, come per esempio quelli riferentisi alla elasticità degli impasti ed alla potenza enzimatica che dovrebbero essere determinati contemporaneamente con l'adozione di metodi speciali. Metodi che presso altri Stati, quali la Francia e la Germania, vennero già escogitati.

L'ing. Luraschi, in tale studio che segnala il Suppl. Economico-Finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, fa una acuta disamina ed una dettagliata esposizione di tutti gli apparecchi oggidì adoperati per stabilire il grado di umidità, il peso specifico, le caratteristiche fisiche degli impasti nonchè il valore intrinseco delle farine. Ecco un libro che la Federazione Nazionale Fascista Panificatori ed Affini di Roma ha fatto bene a pubblicare per apportare nuovi chiarimenti alle mutate condizioni produttive agricole e alle sempre più impellenti esigenze della tecnica produttiva tanto delle farine quanto del pane.

Grave incidente automobilistico

GRISOLERA, 31

Ieri nel pomeriggio verso le ore due, proveniente da S. Donà e diretto a Grisolera, Via Bonifiche, andava ad andatura normale il camioncino del sig. Tommasi Antonio di S. Ambrogio di Fiera Treviso, con un carico di frutta e verdura.

Un centinaio di metri prima di arrivare al Ponte Crepaldo, per cause non bene precisate, il camioncino guidato dallo stesso proprietario, deviava paurosamente verso sinistra andando a capofitto nel laterale canale principale III, il quale aveva quasi tre metri di acqua, sommergendo il convoglio, l'autista e l'aiutante di fatica che era seduto al suo fianco.

Nel mentre quest'ultimo è riuscito a saltare fuori dalla cabina e da solo a guado raggiungere la sponda, il sig. Tommasi è rimasto imprigionato nella cabina medesima. Per fortuita combinazione, questa spaventosa scena è stata notata da una fittavola del conte Vergerio, la quale invocò aiuto e prontamente accorsero precipitandosi in acqua De Pieri Giuseppe e Piccolo Giuseppe, i quali dopo grandi sforzi trassero a riva il Tommasi che non dava segni di vita.

Dopo mezz'ora di cure energiche prodigategli dagli accorsi e dal dott. Mollica, subito chiamato, rinvenne e fu trasportato nella vicina abitazione del sig. Zorzetto.

Il Tommasi riportò varie contusioni ed abrasioni alla testa, spalla e gambe ed in serata è stato dichiarato fuori pericolo. Ne avrà per una ventina di giorni.

Un colloquio col Duce

Le impressioni d'un giornalista

PARIGI, 31

Il noto scrittore francese Enrico De Monfreid riferisce nel *Jour* le impressioni indimenticabili riportate nel corso di una udienza che il Duce gli ha recentemente accordato a Roma.

Dopo aver parlato dell'intensa emozione provata nell'essere ammesso alla presenza dell'Uomo che il mondo intero celebra ed ammira, e dopo aver descritto « il quadro unico » in cui Mussolini pensa e lavora, De Monfreid continua:

« Mi avanzo con il braccio teso nel saluto romano. Egli mi risponde con lo stesso gesto. Vado incontro a Lui risolutamente nell'ambiente solenne, e l'uomo sembra ingigantire miracolosamente; quando sono separato da Lui soltanto dal tavolo, non vi è più nella sala che Lui, o Lui è il suo sguardo. Tutto è scomparso, tutto si è cancellato poichè la solennità di questa austera dimora non è altro che il riflesso del mio entusiasmo per Colui che sapevo in essa presente. Mussolini non rassomiglia alle immagini che noi tutti conosciamo, benchè esse riproducano fedelmente i suoi tratti: è, grazie alla profondità del suo sguardo, alla forza possente che ne emana quando una convinzione si afferma nelle sue pupille brucianti; è grazie a questa fiamma vivissima che Mussolini è il « Duce »; questo imponderabile nessuna immagine potrà mai fissarlo.

De Monfreid ha ascoltato le chiare e forti parole che il Duce gli ha detto e ora scrive che di fronte al senso di profonda verità che da esse emanava, egli non poteva far altro che tacere. Quindi prosegue:

« Lascio il Duce riconfortato dalla lealtà e dalla forza che irradiano intorno a Lui: sono riconfortato da tutto il valore che un tale Uomo può dare all'amicizia italo-francese e comprendo che l'Italia di ieri, in preda al disordine e alla irrequietezza, è per sempre scomparsa mutandosi in una Italia del tutto diversa. Oggi l'Italia è una grande Nazione, che si è unita unanimemente intorno a quest'Uomo e si è armata di una energia indomabile e di una grande perseveranza. Auguriamoci che la Roma antica possa terminare di svegliarsi all'appello del Duce e i popoli latini possano unirsi nella luce della pace, in un blocco senza incrinature intorno al Mediterraneo ».

L'ex Principe delle Asturie va ad Holywood

NEW YORK, 31

Il conte di Cavadonga, nome questo, sotto il quale vorrebbe celarsi, senza però riuscirvi, l'ex Principe delle Asturie, primogenito dell'ex Re Alfonso di Spagna, è giunto qui oggi a bordo del transatlantico *Washington*. Al molo lo attendeva la sua ricca consorte cubana, oltre un esercito di giornalisti e fotografi venuti a ottenere conferma delle voci di divorzio dei due coniugi.

Il Principe, appena sceso a terra dal transatlantico, ha abbracciato invece teneramente la moglie e poi, senza dire una parola, ha distribuito ai giornalisti una dichiarazione scritta in cui si leggeva che egli intende rimanere negli Stati Uniti circa sei mesi, e recarsi tra l'altro a Hollywood.

Questi piani riguardanti Hollywood appaiono alla stampa americana alquanto vaghi, e non si sa se il Principe abbia un contratto a Hollywood.

La buona prova dell'auto che attraversò la Manica

LONDRA, 31

E' stato intervistato lo sportivo tedesco Jacob Baulig, che ieri ha attraversato la Manica in automobile. Egli è partito da Calais alle 11.20 ed ha felicemente preso terra a Dover alle 19.30. La sua automobile anfibia è lunga circa 4 metri ed è messa in moto da un motore che ha soli nove cavalli vapore di forza: quando la macchina è nell'acqua è sospinta da altre ruote posteriori le quali sono a pale come le antiche ruote motrici dei primi piroscafi, e sono inserite nell'esterno delle ruote normali posteriori.

Il Boulig ha detto che durante le prime ore del viaggio il tempo gli è stato favorevole, ma poi il mare è diventato agitato e la forte corrente ha spostato la rotta dell'automobile, portandolo lontano dal progettato punto di arrivo; sono occorse così più di tre ore supplementari per raggiungere Dover. Del resto, questo primo tentativo è perfettamente riuscito, tanto che il Baulig si accinge al ritorno collo stesso mezzo.

Tre casse piene d'oro rubate alla stazione di Lilla

PARIGI, 31

Si ha da Lilla che nella mattina di martedì scorso è stato compiuto alla stazione di quella città un furto di lingotti e monete d'oro per 500 mila franchi spediti dalla Banca di Francia in Inghilterra. Sul furto si era mantenuto sinora il più assoluto segreto.

Si tratta di tre casse contenenti il prezioso metallo e pesanti 13 chili, spedite da una Banca di Parigi a una Banca di Lilla, che doveva poi curarne l'inoltre in Inghilterra. Una ditta di trasporti della città prese in consegna le casse e provvisoriamente le lasciò in deposito in un magazzino attiguo all'Ufficio postale della stazione. La mattina seguente, quando gli impiegati della ditta si presentarono per riprenderle, le casse erano scomparse.

Turisti estoni in Italia

TULLIN, 31

Il 20 luglio prossimo partirà alla volta dell'Italia una numerosa comitiva di turisti estoni. Essi visiteranno Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Pisa, Genova, Milano, Bolzano.

SPIGOLATURE

L'« Agenzia d'Italia » riferisce alcuni dati diretti a stabilire una classificazione dei Comuni italiani e della rispettiva popolazione secondo la loro altimetria. Il maggior numero di Comuni risulta nella classe di altimetria fino a 50 metri (numero dei comuni 1.022); la qual classe comprende anche il maggior numero di abitanti (popolazione media per Comune 12.706). Con altimetria da 51 a 100 metri comuni 647 ,popolazione media per comune 6.661; tra 101 e 150 metri comuni 529, popolazione media 7 mila 342; tra 151 e 200 metri comuni 472, popolazione media 5.423; tra 201 e 250 metri comuni 567, popolazione media 5.548; tra 251 e 300 metri comuni 592, popolazione media 3.865; tra 301 e 350 metri, comuni 471, popolazione media 4,364; tra 351 e 400 metri, comuni 417. popolazione media 4 mila 41; tra 401 e 450 metri, comuni 375, popolazione media 4.717; tra 451 e 500 metri, comuni 329, popolazione media 3.758; tra 501 e 600 metri, comuni 550, popolazione media 3.460; tra 601 e 700 metri, comuni 423, popolazione media 3 mila 454; tra 701 e 800 metri; comuni 324, popolazione media 2.955 tra 801 e 900 metri, comuni 218, popolazione media 2.560; tra 901 e 1.000 metri, comuni 142, popolazione media 2.465; tra 10001 e 1.100 metri, comuni 81, popolazione media 2.131; tra 1.101 e 1200 metri, comuni 51, popolazione media 2.111 tra 1.201 e 1300 metri, comuni 37, popolazione media 1.415; tra 1.301 e 1.400 metri, comuni 26, popolazione media 1.481; tra 1.401 e 1500 metri, comuni 18, popolazione media 1.066; più di 1.500 metri, comuni 20, popolazione media 701. Da tale elencazione risulta che il minor numero di abitanti (0.3 per mille) è nella classe dei comuni di oltre mille e 500 metri e che avevano una altimetria superiore ai mille metri, solo 233 comuni, i quali in complesso hanno il 9.8 per mille della popolazione totale. Va rilevato il fatto che l'altitudine media dei comuni aventi almeno 10 mila abitanti è di metri 40.6, mentre l'altitudine media di tutti i comuni italiani è di metri 350.6. Risulta altresì aggiunge l'Agenzia di Italia, che un quarto della popolazione italiana vive in un'altitudine non superiore a metri 39.4 e una metà a un'altitudine non superiore a metri 142.5; il che mostra come le più basse altimetrie siano più favorevoli al costituirsi di numerosi aggregati umani. D'altra parte i diversi risultati ottenuti da questa indagine, a seconda dei differenti periodi di tempo considerati, confermano il ben noto fenomeno dell'abbassarsi progressivo dell'altitudine media alla quale vive la popolazione, attratta dalla speranza di trovare più facili condizioni di vita nelle località più basse.

*

Per la penna di un competente, la Rivista « Italia Coloniale » pubblicherà nel fascicolo prossimo un interessante studio sul « Soldato abissino ». L'autore, dopo avere citato brani delle vecchie cronache abissine, dalle quali risulta che il soldato abissino fu sempre millantatore, irrequieto, sempre pronto a menar le mani, inesorabile nella vittoria, pronto a squagliarsi e a fuggire nell'avversa fortuna, incapace di fare altro mestiere all'infuori di quello delle armi, sdegnoso di lavori manuali, rapinatore per istinto, afferma che tale esso è rimasto anche oggi. I figli dei soldati sono anch'essi soldati, ma il loro soldo si riduce ad una regalia, a qualche dono di pochi talleri, a qualche veste e alla corresponsione di una certa quantità di grano a carico dei paesani presso i quali i soldati sono assegnati per dimora e sostentamento. Solo la guerra, e specialmente la razzia, offre a questi uomini la possibilità e il mezzo di rifarsi ogni tanto della magra economia colla cattura di preda bellica, e specialmente con quella di bestiame e di schiavi. Non basta avere meriti propri, bisogna che quelli degli antenati, bisogna farli anche mettere in mostra, e farli abissini fanno in due modi: con il farne pubblicamente ripetuta vanteria (fochera) in occasione di riunioni, o con il darsi alla campagna come ribelli, taglieggiando le popolazioni, compiendo uccisioni o vendette contro veri e presunti competitori e nemici, perpetrando rapine e riscuotendo pedaggi dalle carovane, fino a che clero e notabili, per evitare un danno maggiore, non si interpongono per ottenere una sottomissione patteggiata, dalla quale chi si ribellò esce con vantaggio, e magari con la investitura del comando desiderato. Il sentimento della patria manca completamente dalla loro mente, dove invece hanno spesso grande valore la solidarietà di stirpe e di razza, nel senso che l'attitudine di una persona generalmente stimata può decidere della devozione di una intera provincia o della sua rivolta. Il giorno in cui questa massa troverà sfogo alla sua esuberanza nel lavoro produttivo, sotto un governo forte e giusto, non invocherà più la guerra, come ai tempi di Negus Lebne Dinghil fino ad oggi, e diverrà docile strumento di progresso e di rigenerazione.

Gravi inondazioni nel Colorado

Due città allagate

COLORADO SPRINGS, 31

Due città sono allagate e gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi sui tetti delle case. Tutte le comunicazioni sono interrotte dai torrenti che hanno invaso i terreni bassi del Colorado. Squadre di soccorso lavorano senza posa per salvare le famiglie isolate. Un villaggio è stato travolto interamente dalle acque. Colorado Springs è piombata nel buio delle acque. Si teme che il numero delle vittime sarà grande. Otto cadaveri sono stati già ripescati.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Per la rivista dello Statuto in Piazza

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Il 2 giugno, Festa dello Statuto, S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Ammiraglio di Squadra, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, passerà in rivista le Forze Armate della Piazza Marittima.

Alla rivista interverranno anche rappresentanze di ufficiali e sottufficiali nonchè due Compagnie armate di marinai francesi.

I reparti delle Forze Armate che interverranno alla rivista saranno al comando del Console generale conte comm. Giandaniele Etti di Rodeano, comandante il locale Presidio M. V. S. N. ed indosseranno l'uniforme di marcia.

Alla rivista, secondo gli ordini impartiti dal Comando del Presidio M. V. S. N. interverrà anche una centuria armata dei FF. GG. CC. ed una Coorte armata dell'O. N. B. (Nave Scuola Scilla - A. G. F. Marinara - A. G. F.).

Sul palco prenderanno posto la Bandiera decorata del Comune di Venezia, il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di combattimento, scortato da un manipolo armato della 49.a Legione della Milizia, e tutte le autorità invitate con apposito biglietto.

Per necessità di spazio derivante dalla presenza della rappresentanza della Marina francese, a modifica di quanto già in precedenza comunicato, le rappresentanze con labaro e gagliardetto delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei Gruppi rionali del P. N. F., anzichè collocarsi in Piazza S. Marco alla sinistra del palco delle autorità, prenderanno posto, durante la rivista, in Piazzetta San Marco, spalle al Palazzo Ducale. Dette rappresentanze saranno costituite da non più di dodici uomini ciascuna e si schiereranno su sei file, ossia di fianco per due, con i labari ed i gagliardetti in prima fila.

Alla rivista assisteranno inoltre una Centuria di Figli della Lupa, una Centuria di Balilla, una Centuria di Piccole Italiane, una Centuria di Giovani fasciste, una Centuria dei FF. GG. CC., una Centuria del G.U.F., nonchè le rappresentanze degli Istituti di educazione costituite ciascuna di dieci studenti con bandiera e la Banda dell'Istituto Manin.

Anche le Centurie e le rappresentanze di cui sopra durante la rivista prenderanno posto in Piazzetta San Marco, spalle al Palazzo Ducale, immediatamente dopo le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei Gruppi rionali e con la stessa formazione.

Tutte le rappresentanze in parola dovranno trovarsi sul posto loro assegnato per le ore nove e trenta al più tardi, prima cioè della chiusura degli accessi alla Piazza.

Ultimata la rivista ed effettuato l'ammassamento delle truppe, prima dello sfilamento, tutte le rappresentanze predette si sposteranno ordinatamente, agli ordini di un ufficiale a ciò delegato dal Comando Presidio M. V. S. N., innanzi alla Basilica di San Marco da dove, riassunta la precedente formazione assisteranno allo sfilamento delle truppe.

E' prescritta la divisa fascista estiva con decorazioni.

Gli ufficiali delle Forze Armate in congedo iscritti all'U.N.U.C.I. e gli ufficiali del ruolo della Riserva della M.V.S.N. indosseranno la grande uniforme militare e prenderanno posto in Piazza S. Marco all'immediata sinistra del palco delle autorità secondo le disposizioni che saranno date da un ufficiale superiore del R. Esercito.

Tutti i fascisti, gli studenti inscritti al G.U.F. ed i Giovani Fascisti appartenenti alla Milizia e sue specialità dovranno intervenire alla rivista con i reparti della Milizia a cui appartengono.

Le adunate

Le adunate per gli Enti, Associazioni e reparti che parteciperanno alla Rivista per la festa dello Statuto che si svolgerà domani alle ore 10.30 in Piazza San Marco sono state fissate come segue:

Comando XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Alle ore 8 precise gli Ufficiali comandati, sottufficiali e CC. NN. della Batteria c. a. 320, 321, 322, 323 e del 431 Manipoli Mitraglieri devono trovarsi al Comando in tenuta di marcia con fez. Tutti gli altri Ufficiali parteciperanno alla rivista in grande uniforme militare prendendo posto, assieme agli ufficiali fuori rango delle altre Forze Armate, a sinistra del palco delle Autorità. Il Console comandante: Camillo Baudracco.

Milizia universitaria

Tutti i Sottufficiali, graduati e camicie nere dipendenti devono trovarsi alle ore 8.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme. Non si accettano giustificazioni. A carico degli assenti e dei ritardatari saranno presi severi provvedimenti. — Il Comandante la Coorte: Valgoi.

Associazione Mutilati

La Presidenza dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, invita i propri soci di trovarsi alle ore 8.30 precise in Sede Sociale. Palazzo Reale. D'obbligo il distintivo sociale e decorazioni.

Gruppo Giovani fasciste

La Giovani Fasciste fornite di divisa e quelle invitate con apposita cartolina dovranno presentarsi nella Sala Convegno delle Giovani Fasciste in Palazzo Reale alle ore 9 precise. Le Giovani Fasciste sprovviste di divisa dovranno indossare abiti neri o bleu. Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto.

I bersaglieri in congedo

La Sezione Bersaglieri invita i soci alle ore 9 in Sede sociale per partecipare alla Rivista militare.

Il «Nastro tricolore»

Gli iscritti alla locale Sezione del «Nastro tricolore» sono invitati a trovarsi alle ore 9.30 nell'atrio del palazzo Municipale Cà Loredan ove sarà prelevato il Gagliardetto sociale.

Aereo Club «G. Ancillotto»

Tutti i soci della Sezione Aviatori sono invitati a scortare il Gagliardetto Sociale. L'adunata è per le ore 9 in Sede. Divisa: Grande uniforme o divisa sociale, in mancanza divisa fascista.

Azzurri di Dalmazia

Tutti gli Azzurri di Dalmazia del Comitato della Serenissima devono trovarsi, in perfetta divisa, alle ore 9 in Sede (Palazzo ex-Prigioni, Ponte della Paglia). Nessuno deve mancare.

★ La sezione femminile del Comitato della Serenissima è convocata in Sede per le ore 18.30 di domenica 2 giugno.

Ente Opere Assistenziali

L'Associazione Fascista della Scuola — Sezione Medie — ha effettuato il V.o versamento a beneficio dell'E. O. A. di L. 845.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Giovanile di Santa Croce

Regata di voga alla veneziana. — Domenica 2 giugno avrà luogo una regata di voga alla veneziana con mascarette, riservata ai Giovani Fascisti di questo Fascio con il seguente percorso: Partenza S. Giobbe (Macello), Capitello (giro paletto) e ritorno. Il raduno delle imbarcazioni è fissato per le ore 14 precise nel Rio di S. Giobbe (vicino al Macello).

Gruppo Universitario Fascista

Sezione di Educazione fisica femminile. — In seguito alla circolare precedentemente inviata a tutte le iscritte si comunica che oggi sabato, alle ore 9 avranno inizio i regolari allenamenti di Atletica leggera in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena. Gli allenamenti in seguito si svolgeranno con il seguente orario: ogni mercoledì e sabato dalle ore 9 in poi.

Riduzioni per la Festa in onore della Squadra Navale. — Si comunica che i biglietti a riduzione per la festa indetta dalla Federazione in onore della Squadra Navale Francese messi a disposizione del G.U.F. a prezzo ridotto sono esauriti. Con l'occasione si chiarifica che la festa avrà luogo questa sera e non domani sera come era stato erroneamente pubblicato in comunicati precedenti.

La gita popolare Venezia-Roma

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per la gita Venezia-Roma del 2 giugno non è stato raggiunto un quantitativo di accorrenti tale da richiedere l'effettuazione di un treno apposito.

Pertanto la gita avrà luogo con treni ordinari e precisamente col treno N. 43 in partenza da Venezia oggi sabato alle ore 22.20, da Mestre ore 22.33, da Padova ore 23.01, con arrivo a Roma alle ore 8.10.

Il ritorno da Roma avrà luogo alle ore 21.00 del 2 giugno col treno 42 che arriva a Padova alle ore 5.58, Mestre ore 6.26, Venezia ore 6.42.

Pellegrinaggio dei combattenti italiani in Francia

Il Comitato Italia-Francia fra Combattenti ha stabilito di effettuare, nel prossimo mese di settembre un viaggio in Francia di Combattenti italiani, in restituzione del pellegrinaggio compiuto in Italia nello scorso mese di aprile dai Reduci di Guerra Francesi, e nel proposito di rafforzare i vincoli di cameratismo fra i Combattenti dei due Paesi, cementato col sangue sparso in comune sui campi di battaglia.

Il programma completo del pellegrinaggio con le relative modalità di spesa e di partecipazione, è visibile presso la Sezione Combattenti di Venezia o presso tutte le Sezioni Combattentistiche della Provincia.

Il pellegrinaggio a Capodistria degli Azzurri di Dalmazia

Mentre si rende noto che ogni prenotazione al pellegrinaggio a Capodistria è fino dal giorno 28 chiusa in modo assoluto perchè il numero massimo consentito dalla capienza della «F. Grimani» è stato largamente superato, si pregano tutti coloro che hanno pagato le quote di partecipazione di voler provvedere al ritiro dei biglietti di viaggio. L'orario della Sede è il normale: martedì, giovedì, sabato dalle ore 21 alle 22 e la domenica dalle ore 11 alle 12.

Avvertiamo che, per coloro che hanno pagato la quota del viaggio semplice, sarà aperta la prenotazione ai cestini di bordo (L. 15) fino al giorno 5 giugno.

Gite giornaliere all'Estuario con motonavi dell'A.C.N.I.L.

Da domenica 2 giugno c. a. e fino a nuovo avviso, si effettuerà la gita giornaliera all'Estuario con le motonavi del tipo «Lido - Rialto», seguendo l'itinerario Venezia, Lido, S. Francesco del Deserto, Burano, Torcello, Lido, Venezia. Costo del biglietto L. 5 per persona.

La partenza della motonave avrà luogo dal pontile del Molo alle ore 14.30 e dal Lido (approdo S. M. Elisabetta) alle ore 14.45. Il ritorno è previsto per le ore 18.30.

Consiglio Provinciale Economia

Mostre ortofrutticole e del vino

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, in accordo con le Organizzazioni Sindacali ed altri Enti Economici interessati, allo scopo di metter in particolare evidenza lo sviluppo attuale della ortofrutticoltura e della viticoltura della provincia, ha deliberato di organizzare in Venezia (Giardinetti Reali), nei giorni dal 31 agosto al 2 settembre p. v., una Mostra e Convegno Provinciali Ortofrutticoli ed una Mostra Provinciale del Vino, con annessa Bottega del Vino.

Tali iniziative con prenderanno una serie di manifestazioni dalle quali non potranno che derivare dei notevoli vantaggi tanto alla categoria dei produttori, quanto a quella dei commercianti.

Le Mostre avranno infatti una doppia finalità: quella di dare indicazioni ai produttori delle migliori varietà di prodotti ortofrutticoli da coltivare in Provincia di Venezia, e quella di fare vedere ai commercianti ed agli esportatori i vari tipi per suggerire loro quali possono essere più accetti al consumo sia interno che estero.

Durante il Convegno Ortofrutticolo, saranno trattati vari argomenti di indole tecnico-economica sui più importanti problemi interessanti la ortofrutticoltura provinciale.

Le Mostre che — come è stato detto — saranno tenute nel Giardinetto Reale, nella adiacente Sala della Reale Società Canottieri Bucintoro, comprenderanno esposizioni di collezioni e mostre individuali delle migliori varietà di pesche (precoci e tardive), uve da tavola ed altre frutta fresche di varietà stagionale, ortaggi degli orti stabili e da campo, erbe aromatiche ed ortaggi essicati.

Completeranno l'importante rassegna: banchi per la vendita negli originali imballaggi ed al minuto delle migliori varietà di prodotti ortofrutticoli, la Mostra degli imballaggi, dei prodotti industriali per la frutticoltura e l'orticoltura, ed infine una Mostra dei migliori tipi di vini da pasto comuni e fini, prodotti in provincia.

Annessa alla Mostra Vinicola, vi sarà anche una «Bottega del Vino» per la vendita per esportazione ed al minuto del solo vino esposto alla Mostra stessa.

Gli ufficiali e gli equipaggi francesi visitano le isole dell'estuario ed i monumenti della città

Gli ospiti francesi hanno trascorso la giornata di ieri nella visita ai monumenti di Venezia, ai Musei ed alle isole dell'estuario, tenendo costantemente desta l'animazione in città. Alle ore 10 due gruppi composti ciascuno di 25 ufficiali, visitarono la Mostra di Tiziano, trattenendosi lungamente nelle sale di Cà Pesaro ad ammirare i capolavori ivi raccolti. Contemporaneamente altri due gruppi di ufficiali, parimenti numerosi, si recarono, accompagnati da una guida e da camerati della Marina italiana, a visitare i tesori raccolti nel Palazzo Ducale.

Nel pomeriggio, alle 14.30, un centinaio di sottufficiali e marinai, divisi in due gruppi, pure accompagnati da guide, visitarono lo stesso Palazzo dei Dogi, spargendosi quindi per i ritrovi del centro: cinematografi, bar e caffè, dove fraternizzarono coi loro compagni italiani.

La gita in laguna

Alle ore 15 uno stuolo di motoscafi forniti dalla Base Navale, si staccarono dalla Fondamenta dell'Arsenale, i quali, al seguito della lancia dell'Ammiragliato, si diressero alla volta di Murano.

Alle ore 15.30, la flottiglia dei motoscafi entrava nel Canale di Murano e le veloci imbarcazioni si attraccarono ad una ad una alla riva degli Uffici municipali dell'Isola, sulla quale sbarcarono S. A. R. il Duca di Genova col suo seguito, l'Ammiraglio Mouget Comandante la prima Squadra navale francese, l'Ammiraglio Laborde coi rispettivi Stati Maggiori, l'Ammiraglio Tista Scapin Comandante la V. Divisione navale dell'Alto Adriatico, i comandanti di tutte le unità francesi ospiti delle nostre acque, parecchi ufficiali della Marina italiana e di quella francese, e un elegante stuolo di gentili signore.

Gli ospiti graditissimi furono ricevuti dal cav. Edoardo Ellero, direttore degli Uffici municipali dell'Isola, il quale fu loro di guida durante la visita al Museo Vetrario, nelle cui sale sostarono a lungo ammirando le raccolte in esse esposte.

Il Duca di Genova, gli Ammiragli Mouget e Laborde e tutti gli altri visitatori passarono poi nello stabilimento dei Fratelli Toso ove assistettero alla lavorazione di un cristallo con riflessi argentei e di un artistico vaso con delfino. Gli ospiti congedandosi, ebbero parole di lode per i maestri vetrai Alfio ed Armando Toso nonchè per i dirigenti delle Cristallerie Lorenzo e Ferdinando Toso.

Dopo essersi indugiati a lungo nelle sale ove sono esposti i modelli e i capolavori delle celebri fornaci, i visitatori scesero nei rispettivi motoscafi che rivolsero la prora verso Burano.

A Burano, fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione, gli ospiti visitarono la scuola dei merletti interessandosi vivamente della singolarissima lavorazione e della bellezza del gentilissimo prodotto. Quindi ancora nei motoscafi, che si lanciano rombando sulla laguna appena increspata da una brezza leggera, ed ecco Torcello che sembra accogliere i venienti nella sua tenera chiostra di fronde.

A Torcello il Duca di Genova, gli Ammiragli Mouget e Laborde e tutti gli altri gitanti visitano la storica Cattedrale, la chiesa di Santa Fosca e il Museo dove sono raccolti tanti cimeli gloriosi dei primi anni di dominio della Serenissima e quindi all'aperto, nella cerchia suggestiva dello specchio lagunare, viene servito un thè, dopo il quale gli ospiti si imbarcano di nuovo e prendono la via del ritorno.

Alla Casa del Marinaio

Alle ore 18 centoventi marinai francesi si sono recati alla Casa del Marinaio alla Tana, dove sono stati accolti fraternamente dai camerati italiani intervenuti numerosissimi. Erano pure presenti il Comandante la Casa del Marinaio tenente di vascello Giovanni Milbelli, gli aiutanti maggiori della Base e del Deposito, il cav. Veneruso aiutante di Piazza e il maresciallo Aras direttore della Casa.

I marinai francesi hanno tosto tributato una calorosa dimostrazione di simpatia al nostro Paese, cantando gli Inni italiani e la Marsigliese. Quindi gli ospiti hanno assistito alla proiezione di alcuni film LUCE e di questi è stato specialmente ammirato quello rappresentante le grandi manovre navali dello scorso anno svoltesi a Gaeta alla presenza del Duce. La proiezione è stata accolta dai francesi con segni di vivo compiacimento. Quindi è stato offerto agli ospiti un rinfresco e la riunione si è chiusa con gli evviva alla Francia e all'Italia.

Il programma di oggi

Stamane alle ore 8.30 cinquanta ufficiali francesi accompagnati da alcuni ufficiali italiani si recheranno con una motonave dell'A. C. N. I. L. a Marghera per visitare gli impianti del Porto Industriale.

Alle 13 l'Ammiraglio Mouget offrirà a bordo dell'*Algerie* una colazione alle autorità cittadine e alle 14.30, gruppi di ufficiali francesi accompagnati da camerati italiani, visiteranno il Palazzo Ducale. Alle ore 17.30 la baronessa Rubin de Cervin e la contessa Dada Albrizzi offriranno nel loro palazzo a S. Cassiano un thè, al quale parteciperanno tutti gli ufficiali francesi della Prima Squadra, molti ufficiali italiani e le più eminenti autorità cittadine.

Alla sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo la festa danzante al Grande Stabilimento Bagni di Lido, indetta dalla Federazione Provinciale Fascista in onore della Marina francese.

La serata di gala al Lido in onore degli ufficiali francesi

Questa sera, nei sontuosi saloni del Grande Stabilimento Bagni al Lido, avrà luogo l'annunciata Festa che la Federazione dei Fasci di Combattimento ha organizzato in onore della Squadra Navale Francese.

La Festa sarà onorata dall'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, e vi parteciperanno oltre ai Comandanti e agli Stati Maggiori delle Unità francesi, tutte le autorità cittadine, gli Ufficiali delle varie armi e una eletta folla di persone della migliore società veneziana che ha aderito col massimo consenso a questa simpatica iniziativa della Federazione.

Per l'occasione i saloni dello Stabilimento sono stati decorati con eleganti ed originali motivi intonati alla circostanza: opera alla quale s'è dedicato in questi giorni il valente pittore Cherubini con la collaborazione del dott. Fontanella.

Stasera il Gran Viale e il Piazzale Bucintoro saranno straordinariamente illuminati; e davanti allo Stabilimento suonerà dalle 21 alle 23, la Banda Cittadina, mentre sul mare intorno alla Terrazza alcune serenatine galleggianti si produrranno con le loro canzoni caratteristiche.

Ricordiamo a tutti coloro che parteciperanno alla Festa che tanto l'A.C.N.I.L. che la C.I.G.A. hanno predisposto i servizi di comunicazione in modo che funzioneranno per tutta la notte e in regolare coincidenza fra di loro.

Il maestro Walter a Venezia

Ieri da Berlino è giunto a Venezia il noto maestro Bruno Walter, il quale, con la sua signora e figlia, è sceso ad alloggiare al «Grand Hotel».

Un Ministro rumeno

Alle ore 11, da Vienna, è giunto in auto il Ministro rumeno Berdisescu che con la figlia ed il suo segretario particolare si recò ad alloggiare all'albergo «Luna».

DIARIO SACRO

Giugno 1 — Sabato fra l'Ottava dell'Ascensione. — A S. Maria Formosa festa del Cuore Immacolato di Maria: alle 11 Messa solenne; alle 18 predica di chiusa del mese mariano e benedizione — Per la tredicina di S. Antonio predica e benedizione alle 18.30 a S. Moisè; alle 20 ai Frari.

La conferenza dell'avv. Raoul Levi a Ca' Foscari

«Il diritto sindacale e corporativo come espressione giuridica della civiltà fascista»

Ieri a Ca' Foscari l'avv. comm. Raoul Levis, Direttore della scuola Sindacale, per invito del Sindacato Fascista di Venezia dei Dirigenti di Aziende Industriali, ha parlato su questo tema ai dirigenti di aziende del Veneto.

Con lucida parola il valente giurista, premessa un'analisi della formazione e della prolazione della norma del diritto comune, ha svolto un'indagine persuasiva del processo storico di formazione della norma nel campo del diritto sindacale, giunta alla espressione tipica e verosimilmente duratura nella legge italiana del 3 aprile 1926 per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

L'oratore ha affermato che tale legge è risultata come equa soluzione intermedia e non utopistica dopo la prova dei fatti, fra l'annullamento della collettività organizzata per comuni interessi, decretato dalla costituente francese del 1791 per esaltare lo stato dell'individuo isolato e l'ordinamento sovietico che pone le collettività dei lavoratori direttamente alle dipendenze dello Stato unico datore di lavoro, con l'annullamento di ogni valore individuale.

Lo Stato fascista ha invece rinforzato il valore dell'individuo, ma ha subordinato la tutela del suo interesse economico nei limiti dell'interesse della collettività cui appartiene e sopratutto se esso corrisponda agli interessi superiori della produzione nazionale.

Proseguendo nella sua disamina, l'avv. Levis ha fatto rilevare che allo Stato fascista spetta il vanto di avere rivelato al mondo l'esistenza e la necessità di tutela dell'interesse della produzione nazionale, negato o ignora nei vecchi ordinamenti dello Stato moderno sorto dalla Rivoluzione francese; e all'ordinamento politico e sindacale il merito di realizzare i principi e le sanzioni giuridiche della legge. Ma in particolare egli ha voluto additare all'attento uditorio che norme e sanzioni non vi sarebbero in diritto positivo se nel Paese non vi fosse stato il clima politico forte, unitario e saldamente controllato dal genio di Benito Mussolini, per far cessare l'autodifesa e l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni con la serrata e con lo sciopero, strumenti della lotta di classe non abbandonati finchè la conciliazione degli interessi in contrasto non sia obbligatoriamente rimesso al giudizio dell'organo creato dallo Stato capace di esigere il rispetto delle sentenze e di applicare le sanzioni alle parti inadempienti.

L'esempio della soluzione italiana data ai conflitti del lavoro è or ora seguito per gradi e con adattamenti caratteristici nazionali anche in molti altri Paesi: e ciò dà ai fascisti ed agli italiani la soddisfazione di ritenere che una nuova parola di civiltà è stata detta per la seconda volta a tutto il mondo da Roma.

Il brillante conferenziere, salutato a nome del Comitato ordinatore del Corso dal Rettore di Ca' Foscari prof. Dell'Agnola, è stato vivamente applaudito e festeggiato dall'uditorio che ne aveva apprezzato con attenzione sempre desta l'originale ed acuta penetrazione del significato rivoluzionario del nuovo ordine nazionale.

Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

L'adunanza solenne del Reale Istituto Veneto avrà luogo domani domenica 2 giugno alle ore 16 nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal M. E. prof. Francesco Carnelutti sul tema: «Il primato del diritto».

Riduzione per la "Dante" alla Mostra di Tiziano

Dietro interessamento della Presidenza del Comitato Studentesco Veneziano della Società Nazionale «Dante Alighieri» la Direzione della Mostra di Tiziano ha gentilmente concesso le seguenti riduzioni per i soci studenti: Prezzo d'ingresso di L. 3 per comitive di studenti superanti il numero di venti; L. 5 per l'ingresso individuale e L. 10 per abbonamento. Gli interessati che vorranno approfittare di queste notevoli riduzioni dovranno presentare all'ingresso della Mostra la tessera della «Dante» dell'anno XIII.

Deroga al riposo festivo per i negozi di specialità veneziane

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

S. E. il Prefetto, in accoglimento della richiesta avanzata dalle competenti organizzazioni sindacali del commercio, ha accordato con suo decreto del 27 corr., la deroga alla legge sul riposo festivo, per i negozi di specialità veneziane, oggetti d'arte antica e moderna, giocattoli ed articoli fotografici, per le domeniche dal 2 giugno al 29 settembre p. v., nelle quali sono previsti arrivi di gitanti con treni popolari.

Le aziende interessate per poter usufruire di tale deroga dovranno depositare tutte le settimane presso l'Unione, S. Luca 4779, l'elenco dei turni di riposo compensativo settimanale, ritirando apposita ricevuta.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di Maria Venuti Crosa, L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria, dal comm. Angelo e Rosanna Pagnossin; L. 10 alle Conferenze Maschili dei Gesuati dal dott. Angelo ed Annita Cipollato;; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla N. D. Madda Tonetti e famiglia (ritardata).

★ Per onorare la memoria della Baronessa Matilde Treves de' Bonfili, L. 10 all'E. O. A. da Alis e Giorgio Levi.

Stato Civile di Venezia

29 e 30 Maggio 1935 - XIII

NATI: 21 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 21 — **MATRIMONI 7**

Decessi: Spagnollo Dalla Man Rosa d'anni 81, con. cas.; Vallotto Erminia 21, nub. dom.; Naccari Luigi 72, con. negoziante; Siebezzi Antonio 72, con. pens.; Guigu Luciano mesi 7; Rofrele Camillo 62 cel. cameriere; Bortoluzzi Pietro 53, con. bracciante; Pacchiani Emilio 46, con. negoziante; Sperti Giovanni 66, con. pens.; Cargasacchi Pietro 80, ved. r. pens.; Corbetto Gino 16, cel. garzone; Zuin Innocente 64, con. contadino.

Matrimoni: Ildorino Giovanni, impiegato, con Rossi Virginia, casalinga; Strinli Giacomo, impiegato, con Tosi Gina, civile; Piovesan Arnaldo, industriale chimico, con Perruccio Domenica, civile; Perotto Domenico, agente negozio, con Centa Lydia casalinga; Gamini Nobile, cameriere, con Mazzoran Luigia, casalinga; Fabris Giuseppe, noleggiatore barche, con Pravato Vittoria, casalinga, tutti celibi.

Una vittoria della cucina veneziana alla Fiera di Bologna

Tutte le cospicue manifestazioni della Fiera di Bologna emerse «La settimana della Cucina». A detta competizione concorsero le regioni più importanti della fama, del saper ben cucinare e Venezia non doveva nè poteva restar assente.

Il Sindacato dei lavoratori dello albergo e mensa, compresa l'importanza e la serietà della competizione in una riunione di direttorio decise che il Camerata Cipolato Guido, membro del direttorio stesso, capo cuoco, presso l'Albergo Ristorante Bonvecchiati rappresentasse la Cucina Veneziana.

Vennero compilati i menù con il concorso del camerata Caenazzo Nunzirto capo cameriere all'albergo Danieli — uno studioso in tutto ciò che è cucina classica e regionale e Venezia si mise in gara con i suoi caratteristici piatti.

Colazioni: Bigoli in salsa; Castà in cauroman; Articiochi alla veneziana Fugassete.

Pranzo: Risi e bisi; Sfogi in saor Polastrelo col pien; Radicieto novelo Crema fritta.

Alla carta: Brodeto ala ciozota; Polenta co' sepoline; Frittura de pesce ala Curanea; Figà ala venezia na; Brisioe de vedeo coi bisi; Fritole, Galani, Bubane.

Piatti freddi: Granscevola ala pescara; Pastisso de dindio; Scampi «Serenissima», Rodolada de porco.

Il giorno 22 u. s. fu, si può dire, il trionfo della cucina veneziana che venne pure illustrata e commentata da Domenico Varagnolo.

Una votazione plebiscitaria (i commensali dovevano dare il loro voto) coronò di successo le fatiche del bravo Cipolato e del suo aiutante Giacomello Severino, ai quali venne assegnato il III. premio.

Al bravo Cipolato che, la direzione dell'Albergo Ristorante Bonvecchiati molto apprezza per le sue doti di abile lavoratore vada il compiacimento dell'Organizzazione sindacale.

Sindacato Autori e Scrittori

Riunione di Direttorio

Il Direttorio Regionale s'è riunito nito il 23 u. s. sotto la presidenza del Segretario Regionale Armando Michieli, presenti gli scrittori donna Paola Drigo, Amedeo Pelli, Luigi Zenoni, segretario Francesco Pasinetti (Guf). Assenti giustificati on. Nino Dolfin, Carlo Boschetti, Arturo Pompeati.

Su proposta del segretario fu votato un plauso a Nino Barbantini che ideò e attuò la Mostra di Tiziano.

Furono respinte due domande di iscrizione per deficenza di titoli. Furono ratificate o deliberate le ammissioni dei seguenti scrittori (Sezioni lettere, teatro, scienze):

Venezia: Furlan Tullio.

Padova: Facca Gian Carlo, Pozzi Tommaso Arrigo.

Verona: Avena Antonio, Bacciga Gentilli Elena, Barzilai Gentilli Enrica, Benini Augusto, Bolla Giuseppe, Borgato Olga, Bresciani Bruno, D'Angeli Andrea, Fainelli Vittorio, Gabrielli Alberto, Lanza Alfonso, Montano Lorenzo (Lebrecht Danilo), Pasqualini Fortunato, Previtali Nino, Scolari Antonio, Spiritini Massimo.

Furono nominati Librai fiduciari del Sindacato: Venezia: Libreria San Marco di Gino Giordano, Calle Larga Goldoni; Verona: Ghelfi e Barbato, Libreria all'Accademia, Via Mazzini, 21; Padova: Libreria Internazionale Treves, già Druker di Giannotti e Witting, Via 8 febbraio, Libreria Editrice Internazionale Riccardo Zannoni, Corso Garibaldi 4.

I tesserati possono prender visione presso la sede delle norme che regolano l'attività dei Librai fiduciari del Sindacato.

Furono esaminate diverse pratiche sindacali e furono prese disposizioni per la prossima Festa del Libro. I tesserati riceveranno circolare.

Si pregano i tesserati di uniformarsi a quanto prescrive la circolare 136 e di inviare d'urgenza l'elenco delle opere principali.

Unione Ufficiali in congedo

Rivista dello Statuto: Tutti gli Ufficiali in congedo di terra, di mare e dell'aria in possesso della grande uniforme militare sono stati invitati ad assistere alla rivista militare dello statuto.

Prenderanno posto, non più tardi delle ore 9.45 con i Sigg. Ufficiali in S.P.E. e in A.R.Q. immediatamente a sinistra del palco delle Autorità disponendosi di fronte, su sei righe secondo gli ordini che riceveranno sul posto dal sig. ten. Colonnello Menghini della Direzione Artiglieria, Comandante il drappello degli Ufficiali fuori rango.

Mostra commemorativa della biennale: La Direzione della Mostra commemorativa della fondazione della Biennale ha concesso ai Sigg. Ufficiali in congedo e loro famiglie la tessera di abbonamento ridotto per l'ingresso alla Mostra stessa al prezzo di L. 10. Coloro i quali desiderassero usufruire dell'agevolazione concessa potranno ritirare la tessera alla Segreteria del Gruppo UNUCI.

La "Smobilitati Benefica" nel XV annuale di fondazione

La Smobilitati Benefica pro Minorati di guerra, seguendo una generosa e nobilissima consuetudine ha elargito in occasione del XV annuale della sua fondazione le seguenti somme in beneficenza: somme che sono state devolute direttamente agli enti interessati: Ente Opere Assistenziali L. 350. Ass. Mutilati 200 Ass. naz. Ciechi 200; O. N. Maternità Infanzia 150; Ass. Madri e Vedove Caduti 150; Ist. Cure Climatiche Malamocco 150; Soc. contro la Tubercolosi 150; Colonia Alpina Combattenti 150; Infanzia Abbandonata 150; Ist. La Fontaine 150; Nave Asilo Scilla 100; Ist. Canal al Pianto 100; Ist. Solesin 100; Ist. Coletti 100; Ist. al Soccorso 100; Ist. Artigianelli 100; Ist. Manin 100; Ist. Cavanis 100; Col. Alpina S. Marco 100; Patronato Orfani di guerra Canossiani 100; Patronato Sinite Parvulos 100; Soc. Giovani Operaie 100; Patron. Mad. dell'Orto 100; id. Carmini 100; id. S. Gio. Bosco 100 Id Frari 100. Totale L. 3400. Per quote Beneficenza da L. 25 n. 64 L. 1600. Totale L. 5000. Distribuiti negli anni precedenti L. 292.193.90. Somma erogata a tutto maggio Lire 297.193.90.

Scuola infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

Nel giorno di domenica 2 giugno ricorrenza dello Statuto, sono sospese le lezioni del I. e del II. corso.

S. Barbara del Genio

Tutti i Consoci sono invitati a trovarsi Domenica alle ore 9.30 presso la Sede per accompagnare il labaro in piazza S. Marco.

Si comunica inoltre che i biglietper partecipare al Rancio agli Alberoni delle Associazioni d'Arma possono essere ritirati alla Sede nei giorni di Martedì e Sabato dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle ore 11 alle 1, oppure presso il Consocio sig. Bianchini (negozio quadri in Calle Bembo a S. Luca).

La quota di compartecipazione compreso il viaggio è di L. 5.

Sul ponte dell'Olio

Certa Apollonia Licon di anni 71 abitante a S. Polo 2151 ieri nel pomeriggio transitando per il ponte del l'Olio a S. Marco a causa del terreno bagnato scivolò e nella caduta riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Soccorsa immediatamente da alcuni passanti la poveretta venne sollevata e trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata e dichiarata guaribile in giorni 30.

Rincorrendosi

Il piccolo Germano Sfriso di anni 7, abitante a Castello 609, ieri alle ore 17 giocando a rincorrersi nel campo di San Giuseppe a Castello cadeva a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una serie di arresti

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri eseguiti i seguenti arresti:

— Pegorer Gio. Batta di anni 74, abitante a Cannaregio 1447, il quale deve scontare 6 giorni di reclusione per multa di contrabbando.

— Il manovale Vincenzo Gavagnin di anni 36, abitante a Cannaregio 1568, per scontare 5 giorni di detenzione per ubriachezza.

— Il cenciaiolo Giuseppe Cappon di anni 52, abitante a Cannaregio 2803, per 5 giorni di detenzione per due contravvenzioni.

— Il bracciante Isidoro Ciocchezza di anni 33, abitante a Cannaregio 3110a, per giorni 3 di detenzione.

— Il manovale Giacomo Pelosio di anni 36, abitante a Cannaregio 3069, che deve scontare due giorni di prigione e Augusto Campedel di anni 32, abitante a Cannaregio 864, per altri due giorni di prigione.

La chiusura del concorso per la nuova Stazione di S. Lucia

Ieri alle ore 15 è scaduto il termine per la presentazione dei progetti del Concorso per il nuovo fabbricato Viaggiatori della Stazione di Santa Lucia. A palazzo Nani in fondamenta di Cannaregio, recentemente restaurato a cura del Municipio, i funzionari della Sezione lavori del Compartimento delle Ferrovie dello Stato hanno ricevuto in questi giorni una quindicina di elaborati provenienti nella loro maggior parte dagli studi di ingegneri e di architetti veneziani. E' noto però che in seguito alle disposizioni del bando di concorso, i progetti di concorrenti che abbiano la loro residenza nei vari centri d'Italia potranno venire accettati con una tolleranza massima di dieci giorni, purchè accompagnati da un certificato degli Uffici Postali o Ferroviari da cui risulti che il progetto venne spedito non oltre il termine di scadenza del concorso e cioè ore 15 del 31 maggio 1935 XIII. E' pertanto impossibile dare oggi una indicazione sicura sul numero dei partecipanti alla importantissima gara; da quanto però ci risulta, questo raggiungerebbe la cifra di una cinquantina. Si sa infatti che alcuni tra i più bei nomi di architetti italiani saranno nel novero dei concorrenti e che molti saranno i partecipanti non veneziani; tanto è vero che il solo materiale presentato da architetti e ingegneri romani occuperà per il viaggio dalla Capitale a Venezia un intero vagone.

Fra una diecina di giorni giungerà frattanto a Venezia il dr. ing. comm. Giuseppe Tronconi, Ispettore capo delle Ferrovie dello Stato, Segretario della Commissione giudicatrice del Concorso, il quale procederà alla raccolta delle tavole dei plastici e quant'altro costituirà il materiale del concorso e disporrà quindi all'ordinamento della mostra nei diversi elaborati, che saranno passati in rassegna dalla Commissione e quindi esposti al pubblico.

La Commissione è formata come segue: conte dott. ing. Luigi Cozza, Senatore del Regno, presidente; gr. uff. dott. ing. Filippo Brancucci, Consigliere d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, comm. dott. Mario Alverà Podestà di Venezia, on. ing. Vittorio Umberto Fantucci in rappresentanza del Sindacato Architetti, dott. architetto comm. Giuseppe Vaccaro e prof. architetto comm. Enrico Del Nebbio, membri.

La mostra dei vari progetti avrà luogo nello stesso palazzo Nani il quale sarà dato in consegna stamane all'Amministrazione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, la quale, chiusa l'esposizione, e al più tardi entro il 15 agosto p. v.; lo riconsegnerà al Comune, perchè destinato ad uso di scuola.

L'organizzazione del concorso delle Assicurazioni Popolari

Si è riunito a Roma il Comitato Tecnico Direttivo del Congresso delle Assicurazioni Popolari che avrà luogo a Venezia, con l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo, con l'intervento dei rappresentanti del Governo, e delle Alte Gerarchie del Partito, nei giorni 28, 29, 30 settembre.

Nell'importante riunione sono stati esaminati i risultati del vasto lavoro di organizzazione già compiuto e sono stati fissati i nomi dei relatori per i vari temi che saranno discussi.

Dopo i discorsi dei Presidenti del Congresso S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. l'on. Giuseppe Bevione, S. E. l'on. Alberto Asquini, tratterà il tema «Le Assicurazioni Popolari nel Regime Corporativo» l'avv. Sileno Fabbri, Presidente dell'O. N. Maternità ed Infanzia, parlerà delle «Assicurazioni Popolari e il consorzio familiare, con particolare riguardo alla campagna demografica»; S. E. l'on. Barone Giacomo Acerbo svolgerà una relazione su «Le Assicurazioni Popolari e le singole attività economiche»; dei problemi statistici e tecnici delle Assicurazioni Popolari parlerà il prof. Luigi Amoroso della R. Università di Roma; dei problemi giuridici delle Assicurazioni Popolari il prof. Antigono Donati della R. Università di Roma; dei problemi organizzativi il comm. Francesco Melli; dei problemi medici il prof. Ilario Romanelli; dei problemi generali il cav. di gr. croce dott. Ignazio Giordani, Direttore generale dell'I.N.A.

Il Comitato ha poi preso atto delle numerose comunicazioni pervenute sui vari argomenti ed ha riferito il successo conseguito dal concorso bandito dalla Direzione del P. N. F. tra i giovani dei corsi di preparazione politica. Soltanto della Federazione dell'Urbe, ben 50 giovani si sono già iscritti e numerosi sono anche le iscrizioni annunciate dalle altre città.

Hanno, poi, inviate adesioni al Congresso le Accademie, gli Istituti Scientifici, le Università e gli Istituti Superiori del Regno.

Sono in corso di organizzazione gli inviti, in quanto interverranno al Congresso tutte le organizzazioni del Partito e le Associazioni aderenti; nonchè tutte le organizzazioni sindacali e combattentistiche. Particolarmente importante è l'adesione del Clero; oltre il Patriarca di Venezia interverranno al Congresso numerosi Vescovi.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha segnalata l'importanza dell'avvenimento a tutti i Provveditori agli Studi che interverranno, ciascuno insieme ad una rappresentanza di direttori didattici ed insegnanti.

Totalitaria è poi l'adesione degli Enti Pubblici e Privati di previdenza, cosicchè si aduneranno, a Venezia, non solo i rappresentanti delle imprese private, ma dirigenti, funzionari e agenti centrali e periferici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Congresso è nazionale, ma ad esso hanno chiesto di partecipare numerosi stranieri che il Comitato Direttivo ha deciso di accogliere quali osservatori; si segnala in proposito, tra l'altro, 150 dirigenti di Imprese assicuratrici austriache.

Al Congresso di Venezia interverranno, così, non meno di duemila congressisti.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 31 - Sezione III -

Legittima difesa

Giuseppina Busetto presentava al Commissario di P. S. di Dorsoduro querela per lesioni contro Maria Pasqualina Niccoli in Romano fu Antonio di anni 32. Secondo la versione data dalla Busetto le due donne sarebbero venute a lite e la Niccoli avrebbe preso a pugni e a calci la Busetto scagliandole contro anche un vaso di terracotta procurandole delle ferite guaribili in otto giorni. Comparsa dinanzi al Pretore la Niccoli venne condannata a tre mesi di reclusione con la sospensione della condanna per cinque anni. La Niccoli che aveva protestato sempre la sua innocenza, anzi che aveva affermato di essere stata costretta a difendersi dalle violenze della Busetto presentava appello. E difatti ieri il Tribunale dichiarava la Niccoli non punibile per aver agito in istato di legittima difesa condannando la Busetto al pagamento delle spese di giustizia. Difensore avv. Bondi.

Il rappresentante infedele

La ditta in formaggi Emilio Fasolo di S. Martino dei Lupari in provincia di Padova aveva assunto alle sue dipendenze quale rappresentante Luigi Ballarin di Eugenio di anni 45. Questi però incominciò ad abusare della fiducia in lui riposta trattenendosi alcuni importi che egli aveva incassato da clienti per conto della ditta rappresentata e precisamente 430 lire da Bortoli Giovanni, 45 dai fratelli Rizzo e 55 lire da Fausto Franzini. Inoltre il Ballarin inviava alla ditta delle commissioni con dei prestanomi. Quando la merce veniva spedita agli indirizzi forniti dal Ballarin, questi la tratteneva per conto suo oppure la vendeva ad un prezzo sotto costo. Denunziato per appropriazione indebita e per truffa, il Ballarin è stato ieri condannato a due anni e due mesi di reclusione, 3000 lire di multa con il condono di due anni e della multa. Difensore avv. prof. Contursi Lisi.

Appropriazione indebita

Il sig. Manlio Dauria residente a Mestre aveva affidato della merce al sig. Pietro Savini fu Antonio di anni 41. Senonchè il Savini pensò bene di trattenersi, non solo la merce, ma anche l'importo di quella che aveva venduta per un complessivo di L. 3000. Tanto il Savini quanto il Dauria non si sono presentati all'udienza di ieri. Dagli atti di causa e da alcuni testimoni sono risultati veri i fatti denunziati dal danneggiato e pertanto il Tribunale ha condannato il Savini a 6 mesi di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

Riduzione di pena

L'Ufficiale Esattoriale procedeva a pignoramento nei confronti di Natale Dalla Venezia fu Pietro di anni 47 di alcuni oggetti e precisamente del posteggio di verdura N. 44 di Rialto. Ordinata l'asta, l'Uff. Esattoriale si recò per eseguirla ma non trovò più nulla. Il Dalla Venezia venne quindi denunziato per sottrazione di mobili pignorati e condannato dal Pretore di Venezia a otto mesi di reclusione e 1000 lire di multa con il condono. Il Dalla Venezia però ricorreva in appello ed il Tribunale gli riduceva la pena a soli tre mesi e 300 lire di multa. Difensore avv. Lazzaroni.

Assoluzione piena

Il muratore ventenne Alvise Salvan procedeva in bicicletta sulla strada di S. Filippo verso Portogruaro quando veniva investito da un autocarro. Il Salvan rimaneva a terra ferito e raccolto da alcune persone veniva trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 40 giorni. Dell'autocarro investitore non si seppe più nulla, ma da indagini esperite dai carabinieri sarebbe stato assodato che l'autocarro guidato da Girolamo Codesco fu Domenico di anni 38 da Cessalto, sarebbe stato quello che avrebbe provocato l'incidente. In seguito a ciò il Codesco venne imputato di lesioni colpose e giudicato dal Pretore di Portogruaro, veniva assolto per insufficenza di prove. Il Codesco, che aveva sempre negato recisamente di aver provocato l'incidente, presentò appello ed ieri il Tribunale accogliendo le richieste del difensore avv. Ferruccio Ferrarin lo assolveva con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto. Per il Salvan si era costituito P. C. in ambedue i giudizi l'avv. Luigi Perulli.

Un sopraluogo

Ad un incrocio nei pressi delle Fornaci Perale ad Oriago di Mira in un giorno del novembre scorso accadeva un incidente stradale. Un camion andava ad investire un carro che aveva tagliato la strada senza dargli la precedenza. Il carro era guidato da Guglielmo Bacchini fu Agostino. Per l'urto ricevuto tale Regina Cerello di anni 40 che si trovava sul carro, veniva lanciata fuori sulla strada riportando delle gravi lesioni che la costrinsero a letto per quattro mesi. Le responsabilità dell'incidente caddero sul Bacchini Guglielmo, il quale denunciato per lesioni colpose, venne giudicato dal Pretore di Mestre e condannato a due mesi di reclusione col condono. L'imputato ricorse però in appello. La causa venne riesaminata nuovamente e dopo le discussioni svoltesi fra il P. M. il difensore avv. Cisco e l'avv. di P. C. Gianquinto, il Tribunale ordinava un sopraluogo con l'audizione di altri testimoni per il giorno 4 giugno ad ore 16.

Tabacco di contrabbando

Nella casa di Gioacchino Pettenò fu Sante di anni 75 da Zelarino, le Guardie di Finanza rinvennero una quantità inferiore a un Kg. di tabacco di contrabbando. In contumacia il Pettenò è stato condannato a 350 lire di multa.

ATLETICA LEGGERA

La squadra allievi della Reyer al campionato di zona

Domani, domenica, a Padova si svolgeranno i campionati allievi di zona di atletica leggera. La formazione della squadra della A.S.F. C. Reyer che gareggerà è la seguente:

Metri 100: Bergamasco Carlo, Di Giulio Oronzino, Sambo Valerio, Andretta Antonio, Munarin Attilio, Galletti Mario, Pullini Luigi. — Metri 300: Rendina Franco, Santini Giovanni, Brugnolo Roberto, Nordio Vezio. — Metri 1000: Zuliani Arduino, Ponte Mario, Bernardi Riccardo, Mora Antonio, Osgualdo Guerrino, Marchi Massimiliano, Andreoli Renato. — Metri 3000: Zuliani Arduino, Ponte Mario, Bernardi Riccardo, Mora Antonio, Osgualdo Guerrino, Marchi Massimiliano, Gallo Ferruccio, Baldan M., Andreoli Renato. — Metri 110 ostacoli: Marinoni Jacopo, Michieletto Mario, Mazzariol Franco. Metri 400 ostacoli: Mazza Alberto e Marinoni Jacopo.

Salto in alto: Violata Vittorio e Scattolin Luigi. Salto in lungo: Scattolin Luigi, Violata Vittorio, Dalla Pietà Mario, Bortoluzzi Mario. Salto triplo: Dalla Pietà Mario e Bortoluzzi Mario. Lancio del disco: Besazza Cesare, Carnielli Olindo, Pra Giuseppe. Getto del peso: Besazza Cesare, Carnielli Olindo, Fagarazzi Angelo, Pra Giuseppe. Lancio del giavellotto: Mattarucco Bruno e De Lazzari Dante. Salto con l'asta: Giacon Severino.

Staffetta 4 per 100: A) Di Giulio Oronzino, Sambo Valerio, Andretta Antonio, Bergamasco Carlo; B) Mattarucco Bruno, Galletti Mario, Pullini Luigi, Munarin Attilio. Staffetta 4 per 300: A) Mazza Alberto, Nordio Vezio, Rendina Franco, Santini Giovanni; B) Brugnolo Roberto, Marinoni, Zuliani Arduino, Andretta A.

La squadra sarà accompagnata dal direttore sportivo Vianello Ugo.

Il gala pugilistico internazionale a Sant' Elena

L'incontro sfida Vittorio Livan - Alfredo Oldoini e la contesa Domenico Ceccarelli-Arturo Vermaut

Nel pomeriggio di domani lo stadio « P. L. Penzo » a S. Elena rigurgiterà di folla, accorsa non solo dalla città e dalle navi italiane e francesi ancorate nel nostro bel bacino di S. Marco, ma da tutto il veneto.

La manifestazione voluta e signorilmente organizzata dallo sportivo veneziano Arturo Gatto s'impone senz'altro all'attenzione di ogni sportivo, dato il suo congegno che comprende uomini d'indiscusso valore in accoppiamenti formidabili.

E' raro difatti trovare in una stessa riunione tanti campioni come in quella di domani. I grandi centri pugilistici, quali Milano e Roma, non possono che invidiare la nostra manifestazione, poichè è questa una delle poche volte, in cui essendoci due incontri principali, v'è quasi incertezza nell'assegnare il posto d'onore ad uno d'essi.

L'incontro fra il campione d'Italia dei medio-massimi, il veneziano Vittorio Livan, e lo spezzino prima serie Alfredo Oldoini sarà il cosidetto incontro centrale, quello del resto che ha già suscitato nell'ambiente cittadino il più grande entusiasmo, la più grande attesa fin dal suo annuncio. Livan è vivamente atteso dai suoi concittadini alla nuova prova; essi vivono spasmodicamente le lunghe ore della vigilia, smaniosi di rivedere sul quadrato di combattimento il loro idolo impegnato contro il pericoloso avversario. E' ancora vivo certamente nei veneziani il ricordo dei due epici combattimenti sostenuti dal Livan al Teatro Malibran col romano Ceccarelli, l'ultimo dei quali, vittorioso, gli ha dato il titolo di campione italiano.

Il grado di forma e la vitalità dimostrati dal veneziano in quelle occasioni, fanno ritenere ch'egli saprà tenere ben salda ancora per qualche anno la corona dei mediomassimi, cosa che gli sportivi tutti s'augurano di veder confermata sin dall'incontro di domani con una bella affermazione contro il pericoloso Oldoini. Livan ha seguito un particolare allenamento ed ha raggiunto la forma dei giorni migliori, ben sapendo di dover difendere il suo prestigio di campione ed è certo che darà tutto sè stesso pur di ottenere il risultato migliore davanti ai concittadini che attendono da lui senz'altro una bella vittoria.

Lo spezzino Oldoini sarà il suo irriducibile avversario. Questi non ha subito alcuna sconfitta in campo professionistico ed ha raggiunto ormai la classe dei campioni, tanto che s'è iscritto alla competizione per il titolo italiano dei medi e sta tentando domani la prova del fuoco nella categoria superiore. Oldoini è ben noto al pubblico veneziano, che lo ha ammirato non solo negli allenamenti di questi giorni, ma prima ancora nel combattimento sostenuto al Teatro Malibran contro l'ex campione d'Italia dei pesi medi Aldo Menabeni.

Chi lo ha visto all'opera è rimasto entusiasta per la sua velocità e potenza ed ha subito pensato che Livan troverà indubbiamente pane per i suoi denti. Oldoini non si nasconde che lo scoglio da superare si presenta assai irto, ma è tale la fiducia nei propri mezzi, che affronterà sul ring di S. Elena il veneziano Livan con una segreta speranza in cuore, nonchè con la volontà di dare ogni sua energia nel tentativo della grande insperata affermazione.

Il pronostico della carta va all'attuale campione, Vittorio Livan, ma ciò non toglie che l'incontro sarà equilibrato e che ci sarà da temere d'ambo le parti fino all'ultimo colpo di gong.

Ceccarelli tornerà domani ad infilare i guantoni da combattimento dinanzi al pubblico veneziano, quello stesso cioè che lo ha applaudito entusiasticamente durante e dopo gli incontri sostenuti col veneziano Livan, il primo terminato alla pari ed il secondo, per l'assegnazione del titolo, vinto di poco dal veneziano. A S. Elena riceverà indubbiamente l'incoraggiamento sincero dei veneziani, che desiderano da lui la vittoria in campo internazionale. Egli dovrà difendere il nome del pugilato italiano di fronte all'ex campione di Francia Vermaut di Parigi e si può essere certi che egli opporrà tutta la sua grande classe per impedire al francese ogni via di affermazione. Se Ceccarelli riuscirà vincitore di Vermaut, verrà in seguito opposto un terzo confronto con Livan per il titolo italiano dei medio-massimi.

L'ex campione di Francia, recente vincitore per k. o. della prima serie francese Laurent, scenderà a Venezia animato dai migliori propositi e imbaldanzito per la fresca affermazione; egli getterà certo nella lotta tutta la sua esperienza ed il suo entusiasmo alla ricerca di una rapida conclusione, di una sicura vittoria, che lo porterebbe ad incontrare il veneziano Livan.

Il record del francese lo impone all'attenzione quale elemento assai pericoloso anche per l'ottimo Ceccarelli e sarà con una certa ansia, unita a curiosità, che il pubblico seguirà le fasi di questo indeciso incontro. Nel fare il pronostico, dopo aver vagliato i singoli valori e le condizioni attuali, si propende per il romano, data la sua maggiore prestanza fisica. Ad ogni modo, vinca il migliore! Se il romano avrà l'appoggio dei veneziani, che sono lieti di vederlo combattere tra loro, Vermaut avrà dalla sua parte i connazionali imbarcati nelle navi della prima Squadra navale francese ancorate nel nostro Bacino.

Le operazioni di pesatura dei pugili professionisti avrà luogo ai Magazzini al Duomo, campo San Bartolomeo, alle ore 10.30 di domattina.

Lo spettacolo avrà inizio alle 16 precise ed il pubblico farà bene a premunirsi del regolare biglietto per evitare affollamenti all'entrata. Nessuna tessera sarà valida per la entrata al campo.

I prezzi (compresa la tassa erariale) sono i seguenti: Sedie di ring L. 15; posti di tribuna distinti L. 10; tribuna laterale e popolari L. 5; militari e ragazzi 3.50.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati per questa sera alle ore 18.30 in sede e per domenica 2 alle ore 8.10 alle Chiovere a S. Girolamo: Panizzon, D'Iseppi, Schiavon, Gionso, Costantini, Zane, Montanari, Trevisan, Linzi, Novello, Santarello, Paccagnella, Buranella.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marsigliese. Inni Nazionali.
2. Thomas: «Mignon» Sinfonia
3. Verdi: «Rigoletto». Atto IV.
4. Massenet: Scene Pittoresche. Suite IV.
5. Gounod: Filemone e Bauci. Baccanale.

Farmacie di turno

no servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale; Monico a San Lio Bothner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Sindacato Musicisti

Concorsi. — Il Liceo musicale «N. Piccinni» di Bari ha bandito alcuni concorsi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto.

CRONACA DI MESTRE

La Rivista dello Statuto

Come abbiamo già comunicato, domani in Piazza Umberto I, in occasione della Festa dello Statuto alle ore 9 saranno passate in rivista le Forze armate del Presidio di Mestre dal comandante. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità politiche, ecclesiastiche e civili, che assisteranno allo sfilamento da apposito palco.

Tutte le associazioni combattentistiche sono invitate con i loro vessilli Gli ufficiali delle Forze armate in congedo si uniranno ai colleghi in S.P.E. Uniforme prescritta per tutti: uniforme di marcia.

Associazione Combattenti — Tutti i combattenti in divisa con decorazioni sono invitati a trovarsi domani alle ore 8.30 presso il palazzo municipale per recarsi inquadrati con bandiera alla cerimonia.

Giovani Fascisti. — Tutti indistintamente i Giovani Fascisti sono comandati a presentarsi in divisa domani 2 giugno, alle ore 8, presso la Palestra Battisti in via Dante.

Carabinieri in congedo. — Tutti i soci devono trovarsi alle ore 8.15 presso la sede, Casa Breda, per partecipare alla Rivista dello Statuto. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Invito ai fascisti. — Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti a trovarsi domattina nel cortile delle Scuole De Amicis alle ore 8.15 per partecipare alla Rivista militare. E' prescritta la divisa estiva; coloro che ne sono sprovvisti indosseranno la camicia nera.

Invito alle Associazioni

Tutte le Associazioni combattentistiche e specialità d'Arma sono invitate a volersi trovare domenica mattina alle ore 8.30 di fronte al palazzo municipale con bandiera, per prendere parte alla Rivista dello Statuto. E' prescritta la camicia nera con decorazioni per gli inscritti al Partito, o la divisa associativa con decorazioni.

Milizia Universitaria

Tutte le Camicie Nere dipendenti dovranno trovarsi domenica 2 giugno alle ore 7 precise presso la sede del N.U.F. per recarsi a Venezia ove prenderanno parte alla cerimonia della Festa dello Statuto. Non sono ammesse per nessun motivo assenze. Si raccomanda particolarmente che la divisa sia in perfetto ordine.

Associazione Bersaglieri

Questa sera alle ore 21, tutti i bersaglieri che intendono partecipare all'adunata triveneta di Trieste dovranno trovarsi presso la sede sociale per importanti comunicazioni.

Domenica, ad ore 8.30, i bersaglieri della sezione dovranno trovarsi presso la sede sociale in divisa e con decorazioni per partecipare alla Rivista dello Statuto al seguito del labaro.

Nucleo Universitario Fascista

Ordine di adunata. — Tutti gli studenti iscritti al N.U.F. dovranno trovarsi domenica 2 giugno alle ore 8 precise presso la sede del N.U.F. in perfetta divisa di fascisti universitari.

Sono esentati dal partecipare a detta adunata soltanto gli studenti appartenenti alla Milizia Universitaria.

Autoraduno — Coloro che desiderano acquistare le fotografie dello autoraduno del N.U.F. possono ritirarle presso la sede tutte le sere dalle 18.30 alle 19.30.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: frumento da 108 a 113; granone bianco da 69 a 71; granone giallo da 71 a 72; paglia di frumento da 12 a 14; fieno a 22, erba medica a 26.

Pollame vivo prezzo per kg. Polli a L. 7; galline a 5, anitre a 4, oche a 3.50, conigli a 2; piccioni a 4 al paio, uova a 0.60 il paio. — Pollame da allievo: oche a L. 3 cadauna anitre a 2.80 il paio; pulcini a L. 1.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a L. 9, legna dolce a L. 7 il quintale — Vini: prezzi invariati.

Le disgrazie della giornata

Nella giornata di ieri vennero medicati all'Ospedale certo Pagliano Rocco di anni 33 abitante a Privano per delle ferite lacere contuse alla mano destra giudicate guaribili in giorni 12 riportate mentre stava eseguendo un carico ai Magazzini generali.

— Tagliapietra Gino di anni 15, abitante a Marghera in via Degli Antoni mentre si trovava al lavoro si produceva delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

— Vittorina Bandera di anni 4 abitante in viale Stazione mentre stava giocando cadde a terra riportando la infrazione della radio sinistra giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato Gambarotta Alberto di Marghera operaio delle Leghe Leggere per delle contusioni alla coscia sinistra riportate mentre stava trasportando una lamiera di alluminio.

Un furto di galline

Da ignoto ladro nella notte scorsa venne vuotato il pollaio di Ferracin Ferdinando fu Teodoro di anni 56 abitante a Casella di S. Maria di Sala, contenente 35 galline del valore di oltre 300 lire. Il furto è stato denunciato.

Formaggio sequestrato

Il vigile Simionato durante un giro d'ispezione sorprendeva a Marghera un certo Pagliarin Demetrio fu Antonio abitante a Trebaseleghe che vendeva abusivamente formaggio che gli venne sequestrato in quantità di kg. 7. Il Pagliarin venne contravvenzionato per mancanza di licenza ed il formaggio venne dato all'E.O.A.

Una commedia fuori programma

Ieri verso le 13 con un camion della ditta Fusetti Lino di Porto Tolle (Rovigo) e guidato dall'autista Bonandini Giorgio di anni 35, pure abitante a Porto Tolle, la compagnia Giacchetti si recava a Conegliano per un ciclo di recite. L'autobus presa la via del Terraglio, filava verso le sua mèta, ma giunto di fronte alla Favorita Vecchia improvvisamente si spezzava il semi-asse destro. Ciò costrinse l'autista a fermare la macchina.

Intanto a breve distanza dall'autobus seguiva il ciclista Trevisanello Bruno, di anni 18, abitante in via Torre Belfredo, il quale, vista la macchina fermarsi improvvisamente prese una tal paura che cadde riverso al suolo privo di sensi, cosicchè dovette essere trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la commozione cerebrale.

MOTOCICLISMO

Il M. C. Scorzè a Trieste

SCORZE', 31

Il Moto Club di Scorzè organizza per domenica 9 giugno una gita sociale per la partecipazione al grande Raduno motociclistico nazionale « Stella del mare » a Trieste. Eccone il programma: Ore 3 e 30: Adunata piazza Municipio di Scorzè; ore 4: Partenza. Itinerario: Scorzè, Treviso, Oderzo, Motta, Portogruaro, Latisana, Cervignano, Monfalcone, Trieste, km. 180. Ore 9: Arrivo a Trieste (recinto Mostra del Mare) Staz. Marittima; ore 10: Partenza con le altre squadre alla volta di Capodistria dove alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro alla presenza di Sua Maestà il Re. Ore 12: Ritorno a Trieste; ore 12.30: Pranzo sociale; ore 14: Visita alla Mostra del Mare dove avverrà anche la premiazione del Raduno. ore 16.30: Ritorno sul medesimo percorso dell'andata; ore 17.30: Visita al Cimitero di Redipuglia.

Le tappe sia nell'andata che nel ritorno saranno fissate dal direttore di marcia.

Le iscrizioni sono fissate in L. 6 per i soci del R.M.C.I. ed in L. 10 per i non soci e daranno diritto al distintivo ricordo, al guidone con i colori della Città di S. Giusto, alla visita alla Mostra del Mare e concorrere ai numerosi premi, fra i quali una motocicletta Gilera.

TIRO ALLA FUNE

Finale provinciale pesi leggeri

Il Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale, per dar modo agli atleti componenti le squadre di tiro alla fune inquadrati nelle Organizzazioni del Regime di partecipare alla celebrazione dello Statuto, ha disposto il rinvio della finale provinciale del Lo Campionato pesi leggeri a domenica nove giugno con l'orario in precedenza reso noto.

Con altro comunicato saranno date ulteriori disposizioni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 31 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.7	21		
Fiume	cop.	757.1	18	19	17
Pola	cop.	757.6	19	21	16
Trieste	cop.	757.2	19		
Gorizia	cop.	757.7	19	23	15
Udine	piov.	756.9	17	22	14
Treviso	temp.	756.6	18	23	15
Belluno	piov.	758.2	14	19	10
Padova	cop.	756.5	19	24	14
Rovigo	cop.	756.8	19	24	14
Vicenza	cop.	757.0	16	21	15
Bolzano	piov.		16	23	10
Trento	piov.	757.3	15	23	12
Grappa	temp.	614.8	6	13	6
Venezia	piov.	756.9	18	22	15

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume gocce, Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 8, Udine 5, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova 3, Rovigo 1, Vicenza 1, Bolzano gocce, Trento 1, Monte Grappa 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.49. Luna leva ore 4.2, tramonta ore 20.28. Luna nuova l'1, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.40 e 22.10, basse ore 4.50 e 16.25. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena e quasi stazionario; il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Sulle regioni settentrionali il cielo sarà generalmente nuvoloso con piogge o pioggerelle sparse e con qualche manifestazione temporalesca in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 giugno: Persiste sull'Italia settentrionale la saccatura del ciclone che occupa l'Europa orientale con la Russia. In tali condizioni il tempo rimane ancora instabile e si avranno sopratutto sulla regione orientale precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Una goletta arenata

VIAREGGIO, 31

Stanotte la goletta « Nuovo Carmelo », di 250 tonnellate, carica, in parte, di marmo, nella tema di una burrasca si allontanava dal porto di Viareggio per cercare riparo in quello più sicuro di Livorno. Sorpresa, però, al largo dal fortunale, veniva sospinta verso Marina di Pisa, dove si arenava a 60 metri dalla foce dell'Arno. Finora gli sforzi dell'equipaggio e delle navi accorse per salvare la nave e il carico sono riusciti vani.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

Bouisson accetta l'incarico

Come sarà il nuovo Gabinetto

PARIGI, 31

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha ricevuto alle due di stanotte il signor Ferdinando Bouisson con il quale ha lungamente conferito in merito alla formazione del nuovo Gabinetto.

Bouisson, al quale Lebrun ha offerto la Presidenza del Consiglio, si è riservato di accettare dopo aver consultato alcune eminenti personalità politiche; infatti, egli ha avuto delle conversazioni fino alle quattro, conferendo particolarmente con Pietri, Ministro della Marina, Mandel Ministro delle Poste e Telegrafi, e con alcuni capi socialisti.

I socialisti si erano riuniti subito dopo la seduta per esaminare l'atteggiamento da seguire nel caso che venisse loro offerta una eventuale partecipazione al potere. Nel frattempo però giungeva notizia che Lebrun aveva affidato l'incarico a Bouisson e i socialisti aggiornavano la loro seduta alle 10 di stamane.

L'accettazione di Bouisson

Alle 9 Bouisson si è recato dal Presidente della Repubblica e gli ha comunicato di accettare l'incarico della formazione del nuovo Ministero.

Lasciando l'Eliseo, Bouisson ha dichiarato ai giornalisti:

« Ho detto al Presidente che Laval era più classificato di me, ma in seguito alle insistenze del signor Lebrun, ho accettato, promettendo di dare una risposta al più presto. Ho intenzione di formare un Gabinetto che abbia la più ampia base ».

Questa dichiarazione ha particolare valore in quanto prelude alla conservazione di Laval al Quai di Orsay, con la conseguente unità d'indirizzo in materia di politica estera.

Bouisson ha ricevuto nel corso della mattinata Herriot e Lafont.

Alle ore 21, dopo aver ricevuto il signor Herriot ed il signor Yvon Delbosc, il signor Bouisson ha lasciato la Presidenza della Camera per recarsi all'Eliseo per mettere il Capo dello Stato al corrente delle trattative compiute nella giornata. Ai giornalisti che lo interrogavano il signor Bouisson ha dichiarato di avere consultati tutti i gruppi parlamentari allo scopo di realizzare la larga unione che è indispensabile in quest'ora. « Non ho nascosto nulla — egli ha soggiunto — ai rappresentanti autorizzati di quei gruppi sulle condizioni certamente difficili che credo dover loro domandare. Io ho la soddisfazione dopo tali scambi di vedute franche e cordiali di registrare l'adesione formale della quasi totalità dei gruppi politici. La prima e più difficile parte del mio compito è questa sera adempiuta. Su queste basi solide che noi abbiamo così stabilite — egli ha concluso — resterà facile di procedere questa sera alla costituzione di un Ministero che con la fiducia del paese sarà in grado di affrontare i gravi compiti che gli sono assegnati ».

Il programma di governo

Secondo i membri della delegazione del gruppo radicale socialista che sono stati ricevuti dal sig. Fernando Bouisson, il presidente della Camera, in ciò che concerne i pieni poteri, ha assicurato la delegazione che egli ne farebbe uso unicamente per la difesa del franco, il raddrizzamento finanziario e il rinnovamento economico del Paese. Ha aggiunto che in nessun caso li utilizzerà per fini politici ed in particolare per riforme organiche tali quali la riforma elettorale e quella dello Stato. Egli ha inoltre preso l'impegno di lasciare intatte le prerogative parlamentari, in particolare quella di tenere una sessione straordinaria per discutere il bilancio che egli si impegna di far votare prima del 31 dicembre 1935.

In quanto alla ripartizione dei portafogli, egli ha domandato alla delegazione di accordargli fiducia affinchè le leve di comando siano consegnate ad uomini di sinistra, specialmente i Ministri delle Finanze, dell'Interno e dell'Educazione nazionale. Dopo avere affermato che egli collaborerà col signor Herriot per l'attribuzione dei principali portafogli, il sig. Bouisson ha manifestato la sua intenzione di conservare come collaboratori parecchi Ministri del Gabinetto precedente, e cioè i signori Pietro Laval, Giorgio Mandel e Luigi Rollin e di fare appello al signor Giuseppe Caillaux come ministro di Stato. In ciò che concerne i dettagli del suo programma finanziario e politico il sig. Bouisson si è rifiutato di fornire qualsiasi indicazione dato che — egli ha dichiarato — le misure da prendere dovranno essere deliberate in Consiglio dei Ministri.

Ferdinando Bouisson, Presidente della Camera, fu eletto per la prima volta nel 1906. Incaricato durante la guerra della missione di Commissario dei trasporti marittimi e della flotta mercantile, organizzò le operazioni di requisizione della flotta commerciale che tanti servizi rese durante la guerra.

E' opinione generale che la Camera non potrà rifiutare al nuovo Ministero i pieni poteri che non ha voluto accordare a Flandin, e che sono necessari se si vuole evitare al Paese una grave crisi politica, finanziaria e sociale.

Il Ministero Flandin, che era l'ottavo dell'attuale Legislatura incominciata dalle elezioni generali del maggio 1932, è durato sei mesi e 21 giorni.

Misure contro gli speculatori

Le energiche misure reclamate dall'opinione pubblica contro gli speculatori sembra abbiano già avuto un principio di attuazione. Infatti per ordine della Procura generale sono stati apposti i sigilli ieri sera su uno o più istituti finanziari. Stamane poi è stata effettuata una perquisizione nella sede della Panque Tunin et Compagnie. Si prevedono altre perquisizioni. La cosa è tanto più importante, in quanto a tali provvedimenti il giudice istruttore è addivenuto dopo una conferenza che ha avuto luogo al Ministero della Giustizia.

Era corsa voce che per evitare immediate e disordinate ripercussioni della crisi politica sul mercato dei valori la Borsa sarebbe rimasta chiusa oggi. Subito dopo però si annunziava ufficialmente che la borsa si sarebbe aperta, ciò che infatti è avvenuto. La sterlina è stata quotata a 75.30; il dollaro a 15.195; gli altri cambi inquotati.

I giornali sono in generale concordi nel ritenere che Flandin come Presidente non riscuoteva più fiducia avendo egli mancato alle promesse fatte ed alle speranze fondate su di lui. L'*Echo de Paris* scrive: « Il credito dell'uomo era esaurito. Egli ha pagato in un minuto drammatico tutti gli errori, tutte le debolezze accumulate durante lunghi mesi. Egli non poteva che crollare. Flandin lascia il paese sull'orlo dell'abisso. Non vi è un minuto da perdere ».

Leon. Balby così commenta: E' la pietosa fine di un cattivo regno sul quale metteremo l'oblio per pensare all'ora presente. La svalutazione non si farà. Essa è stata ieri colpita a morte come Flandin. Reynaud stesso, malgrado la sua eloquenza, ha dovuto riconoscere che l'abbandono del franco-oro in quest'ora di panico provocherebbe una catastrofe ».

L'abisso del deficit

Il *Petit Bleu* ammonisce: « Sino a questa notte le cose andavano male. Ora non si sa più come nè fino dove andranno. Sarebbe assurdo presentare la caduta del Gabinetto come un disastro nazionale. Si tratta di un incidente grave a causa delle circostanze nelle quali si produce, ma non è che un incidente. Secondo la rapidità con la quale sarà risolta la crisi, secondo la squadra ed il capo squadra chiamati a sostituire Flandin, questo incidente sarà minimo o disastroso. Ciò basta per dire l'importanza enorme che riveste il problema della successione ».

Hervè nella *Victoire* scrive: « La Nazione è dinanzi all'abisso del deficit. Dopo la campagna di svalorizzazione, dopo le elezioni comuniste di queste ultime settimane e sopratutto dopo le manovre accanite degli speculatori nazionali ed internazionali contro la moneta nazionale, vi è un panico reale tra i portatori di franchi carta e di rendita dello Stato francese ».

Il *Paris Midi* afferma: « Un Ministero caduto è salutato dei resto con grande simpatia; un altro si forma, ma domani come ieri la integrità del franco resterà difesa forse anche più vigorosamente dopo la presa di posizione della Camera contro le mene degli affaristi ».

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Simon parla del Patto aereo

L'interesse inglese per la Conferenza di Roma

LONDRA, 31

Oggi alla Camera dei Comuni si è ripresa la discussione sugli Affari Esteri. Sir John Simon, nel suo discorso, parlando della situazione attuale del Patto aereo, ha dichiarato che è una circostanza assai felice che una importantissima e fruttuosa riunione fra i Ministri francesi e britannici abbia permesso all'idea del Patto di venire alla luce e di ricevere una forma definitiva. Diversi Stati hanno formulato suggerimenti ed il Ministro spera che l'Inghilterra si troverà ben presto nella situazione di scambiare vedute su tutti quei suggerimenti e nel modo più appropriato. E' questa anche l'opinione del Governo francese. E' essenziale che il Patto sia stipulato tra le grandi Potenze di Locarno e sia tale da portare ad una maggiore precisazione degli obblighi di Locarno. Ciò è importante — ha soggiunto Simon — perchè la proposta, se accettata, porterà ad un nuovo contributo da parte di certe Potenze, per esempio da parte della Francia, le quali opererebbero al tempo stesso per il proprio benessere. In conseguenza essendo compresa nel quadro di Locarno, la proposta del Patto aereo implica alcuni nuovi patti di grande importanza. Bisogna comunque che la proposta sia esaminata con la collaborazione e tenendo conto degli interessi e delle difficoltà degli altri partecipanti.

Ha poi osservato che mentre fino ad ora l'Italia e la Gran Bretagna non hanno nulla guadagnato in particolare dal trattato di Locarno, il Patto aereo procurerebbe vantaggi ad entrambi i Paesi. La questione di sapere come far rientrare il patto di Locarno e quello aereo in un regolamento generale, è una questione che si presenterà in una fase ulteriore.

Accennando alla futura Conferenza danubiana di Roma, Simon ha dichiarato che il fatto di farsi rappresentare da un osservatore non significa per l'Inghilterra un indebolimento dell'interesse britannico verso la Conferenza. L'Inghilterra non vuole affatto tenersi in disparte, ma dare il suo contributo nella maniera più completa.

Accennando all'idea che la Gran Bretagna dovrebbe sospendere l'esecuzione del suo programma di una forza aerea più forte perchè sarebbe meglio negoziare dapprima una limitazione, Simon ha detto di non credere che ciò rappresenti una politica pratica. Gli altri popoli — egli ha affermato — non sospendono i loro aumenti ed in conseguenza la sospensione dei nostri non sarebbe giustificata. Tuttavia l'Inghilterra spera molto dalla Conferenza di Londra. Tutte le Potenze debbono contribuire al successo dell'accordo aereo e la Gran Bretagna è pronta a sostenere la sua parte. Il Ministro si è detto felice di sapere che il Governo tedesco è pronto a partecipare alle discussioni ed ha aggiunto di avere molte speranze per il successo delle trattative non soltanto per il patto aereo, ma anche per una limitazione e per l'abolizione dei bombardamenti aerei fuori delle zone di combattimento.

Dopo il discorso di Sir John Simon hanno preso la parola vari deputati fra cui Austin Chamberlain, il quale fra l'altro ha detto che l'avvenire dell'Austria è intimamente legato alle prospettive di pace o di guerra in Europa e sarebbe un errore il supporre che il Governo britannico possa vedere con indifferenza un attacco all'integrità e all'indipendenza dell'Austria. Ha aggiunto che le offerte di Hitler contengono dei punti pieni di speranze che la Gran Bretagna deve considerare come aventi un grandissimo valore.

Viston Churchil si è detto d'accordo con Sir Hebert Samuel che è impossibile che l'Inghilterra tratti con diffidenza le parole del Capo di un grande paese come la Germania; indi ha dichiarato che una Locarno aerea è per se stessa evidentemente desiderabile ed ha accolto favorevolmente tutte le misure destinate ad assicurare una limitazione degli armamenti aerei.

Le direttive del Duce

alla Confederazione agricoltori

L'assegnazione di sette trattori ricevuti in omaggio

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto l'on. Mario Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il quale gli ha riferito sui problemi sindacali ed economici che più interessano l'attività confederale e gli ha offerto sette trattori con relativi aratri acquistati dalla Confederazione per iniziativa della Sezione utenti motori agricoli allo scopo di propagandare l'uso delle macchine agricole di fabbricazione italiana.

Il Duce ha manifestato la sua approvazione per l'attività confederale segnando le direttive per la futura azione ed ha assegnato i trattori e gli aratri ai Sindacati provinciali proprietari ed affittuari coltivatori diretti di Aquila, Bari, Napoli, Cagliari, Trapani, Treviso, Varese. (Stefani).

Strawinski fa omaggio al Duce

di un suo libro

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto Igor Strawinscki che gli ha fatto omaggio, molto gradito, del suo libro « Cronache della mia vita ».

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 31

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca le seguenti disposizioni:

L'Ammiraglio di Squadra designato d'Armata Giuseppe Sirianni è stato confermato fuori dal quadro organico degli ufficiali del corpo di Stato Maggiore della R. Marina.

Il maggior generale del Genio navale Luigi Barberis è stato collocato in ausiliaria per ragioni di età.

La conclusione a Tripoli

dell'avioraduno sahariano

TRIPOLI, 31

La commissione sportiva dell'avioraduno sahariano comunica: si è concluso oggi a Tripoli con la prova di velocità sul percorso Gadames Nalut Tripoli, l'avioraduno sahariano. I concorrenti che hanno lasciato Gadames questa mattina dalle ore 8 alle ore 8.30 sono tutti giunti regolarmente a Tripoli. La classifica generale si avrà nella giornata di domani.

Spaventoso terremoto nel Belucistan

I morti sarebbero oltre ventimila

SIMLA, 31

Un violento terremoto è stato avvertito a Quetta, capitale del Belucistan, alle 2.45, ora locale. In conseguenza del moto tellurico tutte le comunicazioni con la regione colpita sono interrotte. Si registrano numerosi morti e feriti e danni gravi.

Notizie dal campo dell'aviazione militare di Quetta informano che trentacinque soldati sono rimasti uccisi o feriti in seguito alle scosse. Si organizzano d'urgenza soccorsi.

Il terremoto che ha colpito la capitale del Belucistan e vari altri centri circonvicini, è senza dubbio il più grave avutosi nella regione nell'ultimo decennio e uno dei peggiori che mai si siano avuti in tutta l'India. Si teme che il numero dei morti sia superiore a ventimila. A Quetta la zona maggiormente colpita è il quartiere indigeno, dove non una casa è rimasta in piedi. La popolazione, allarmatissima, si è riversata nella strette vie del quartiere e in pochi minuti è rimasta sepolta sotto le macerie delle case demolite dalla scossa successiva. Praticamente tutto il corpo di polizia locale è perito sotto le macerie della città e le truppe anglo-indiane accantonate alla periferia hanno dovuto immediatamente organizzare i soccorsi e prestare i primi aiuti ai pochi superstiti, oltre a lavorare febbrilmente per estrarre morti e feriti dalle macerie. In tutta fretta sono stati allestiti accampamenti nel campo di corse e in altri spiazzi dei dintorni per il ricovero dei superstiti e dei feriti.

Notizie pervenute dalla vicina città di Mastung informano che anch'essa è danneggiatissima e che i quattro quinti della sua popolazione sono periti nel disastro. Pure vari villaggi di quella regione sono completamente demoliti. A Spezand, la direzione della ferrovia nord-occidentale è crollata e numerosi funzionari e impiegati sono morti. Un treno di soccorso con infermieri volontari è partito per la zona del disastro. Esso reca numerosi medicinali, tende ed altro materiale di soccorso, nonchè squadre specializzate con mezzi adeguati per ristabilire le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Nuove interessanti iniziative

alla Fiera di Padova

PADOVA, 31

Nella diciassettesima rassegna fieristica di Padova la mostra del fanciullo presenterà assommati i risultati ideali e quelli pratici raggiunti dal Regime attraverso i suoi efficaci provvedimenti per la infanzia.

Alle sezioni che compongono la grande manifestazione annuale si aggiungerà quella del cinematografo ed è assicurata la partecipazione dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa con l'esposizione di tutte le pubblicazioni edite da detto istituto e che trattano della difesa e dell'educazione del fanciullo.

Durante il periodo della fiera lo stesso Istituto promuoverà brevi conferenze completate da proiezioni di carattere educativo, culturale, artistico e ricreativo in collaborazione con l'Istituto nazionale Luce ed organizzerà proiezioni, una antimeridiana di carattere educativo e culturale in genere, un'altra pomeridiana dedicata ai fanciulli con documentari in genere, cartoni animati, brevi film teatrali, ed infine una terza serale di films di avanguardia.

L'ingiustificato rialzo

dei prezzi del grano

ROMA, 31

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, con telegramma che il Segretario del Partito ha riportato nel «Foglio disposizioni n. 403», ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sull'ingiustificato rialzo dei prezzi riscontrato sul mercato interno del grano, invitandoli a collaborare attivamente con gli organi del Partito e con le organizzazioni sindacali al fine di ottenere la massima disciplina dei prezzi di cessione del grano ai molini il cui bisogno sia accertato. Ora il commissario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli on. Gaetani, facendo seguito alle disposizioni governative sopra riferite, ha inviato una circolare a tutti i segretari provinciali dei sindacati dei tecnici agricoli per invitarli ad affiancare l'azione delle autorità statali e del Partito, sulla base delle anzidette direttive.

L'Ente dell'Arena di Verona

eretto in Ente morale

ROMA, 31

Con R. D. del Ministro per la Educazione Nazionale l'Ente autonomo per gli spettacoli lirici dell'Arena di Verona viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Provvedimenti per diffondere

l'uso della posta aerea

ROMA, 31

Si annunziano ufficialmente nuovi provvedimenti per diffondere l'uso della posta aerea. Come primo provvedimento è stato deciso che tutti coloro che ne abbiano interesse potranno farsi recapitare per espresso la corrispondenza per posta aerea ad essi diretta, facendone semplice domanda scritta all'Ufficio delle poste d'arrivo e di distribuzione della loro città. Il diritto speciale da pagarsi dal destinatario per ogni recapito sarà limitato ad una sola tassa di espresso (lire 1.25) anche se le corrispondenze aeree che gli pervengono col medesimo velivolo, o con più velivoli che arrivino insieme, siano più di una.

Il destinatario potrà limitare le corrispondenze aeree da farsi recapitare per espresso a quelle sole che pervengano agli uffici postali nel pomeriggio dopo l'uscita dell'ultima distribuzione e che rimarrebbero quindi giacenti in ufficio fino al mattino seguente. Queste disposizioni agevolano molti interessati a ricevere tempestivamente la loro posta, poichè succede appunto che in parecchie città i velivoli arrivano nel pomeriggio dopo l'ultima distribuzione.

Precipita e muore

raccogliendo foglie di pino

BOLZANO, 31

Tale Giuseppe Amort, da Ora, si era recato con la moglie nei boschi di Caldaro, per raccogliere delle foglie di pinastro; la moglie d'accordo col marito, attendeva in fondo alla roccia, dalla quale il marito avrebbe gettato i piccoli sacchi colmi di foglie. Dopo qualche tempo la donna udì come un tonfo sordo, ma nessun sacco cadde dall'alto. Allarmata, si recò un po' più in alto e con suo sommo terrore vide il marito a terra, con il cranio fracassato. Dopo il sopraluogo dell'Autorità giudiziaria, la salma dell'Amort è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Caldaro. L'Amort lascia la moglie ed un bimbo in tenera età.

Investito e ucciso dal tram

UDINE, 31

Una raccapricciante sciagura è accaduta oggi alle 9 nei pressi del viale Duodo. Mentre la motrice della tramvia di San Daniele percorreva il viale, diretta per servizio allo scalo ferroviario, giunta all'altezza di via Volturno investiva certo Antonio Pusca negoziante di frutta all'ingrosso, nativo di Prato di Resia e da anni residente nella nostra città. Il Pusca percorreva la strada in bicicletta recando sul manubrio una cesta di limoni. Da via Volturno egli svoltava per viale Duodo riuscendo ad arrestarsi a tempo. Disgraziatamente però la cesta dei limoni ruzzolò al suolo e questi si sparpagliarono fra la strada ed i binari. Per tentar di raccogliere i limoni, il Pusca si spinse troppo sul davanti della motrice ed in un momento d'incertezza, impigliatosi nel respingente, venne investito dalla motrice. Subito raccolto e trasportato all'Ospedale quivi decedeva dopo un'ora per le gravi ferite riportate.

Il processo Anfossi-Botto

annullato in Cassazione

UDINE, 31

Nell'udienza del 29 maggio la Corte di Cassazione ha esaminato il processo Anfossi-Avv. Botto. Come è noto l'Avv. A. Botto fu assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Udine e poi, con la stessa formula, se pure con motivazione assai più favorevole dalla Corte d'Appello di Trieste. Ma l'Avv. Botto ricorse in Cassazione assistito dal suo difensore on. avv. Piero Pisenti. Giunge ora notizia che la Suprema Corte accogliendo il ricorso, ha annullato il processo rinviandolo alla Corte d'Appello di Venezia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 153 - Centesimi 20

Domenica 2 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cielli L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA MINACCIA ABISSINA

La tempestività delle nuove misure ordinate dal Duce

Altri riconoscimenti internazionali della legittimità dell'azione italiana

Gli armamenti etiopici

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia*, *commentando il comunicato n. 7 del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda afferma che esso è giunto a buon punto per confermare che alle parole del Duce seguono sempre immediatamente i fatti. Il giornale aggiunge che l'Italia va avanti per la sua strada, provvede alla sicurezza militare delle sue Colonie fronteggianti l'Etiopia per tenere risolutamente testa a tutte le eventualità e intende svolgere fino in fondo con mezzi efficenti la sua politica diretta a garantire definitivamente e integralmente dopo dieci anni di manifesta ostilità etiopica tutti i suoi diritti e i suoi interessi.*

L'Italia si trova intanto oggi di fronte a due problemi immediati: gli armamenti etiopici e l'uso che di questi armamenti verrà fatto. Circa gli armamenti in corso il giornale ne rileva il perfezionamento durante l'ultimo quinquennio, che ha elevato rapidamente la naturale potenzialità bellica dell'Etiopia. Osservato che gli etiopici atti alle armi sono due milioni e che duecentomila uomini costituiscono il complesso delle forze armate organizzate permanenti fra esercito imperiale di nuova costituzione e le varie bande costituite agli ordini de iras e quelle dei sotto capi regionali, il Giornale d'Italia *aggiunge che questa forza originaria ha fatto negli ultimi anni notevoli progressi.*

Questa forza, sollevata da uno spirito aggressivo, si è fatta minacciosa e le manifestazioni ostili e provocanti segnalate fino in questi ultimi giorni parlano chiaro. Il Giornale d'Italia *segnala poi il nuovo metodo di mobilitazione silenziosa e razionale che ha preso il posto dell'antico e rumoroso chitet. Addis Abeba ha impartito lo ordine ai capi delle regioni, i quali chiamano a gruppi gli uomini e li concentrano in piccole formazioni vicino ai loro stessi territori di origine in guisa che possono essere direttamente riforniti dalle loro stesse case, senza intaccare prima del tempo gli ammassi di viveri destinati al tempo di guerra. Con tale nuovo carattere che è stato accertato, la mobilitazione etiopica può essere ignorata dagli inesperti osservatori stranieri ad Addis Abeba e smentita dall'Imperatore, ma essa è un fatto reale e attuale.*

Il giornale passa poi al secondo problema: quello della destinazione degli armamenti etiopici, rilevando che l'Etiopia si è avventurata in una politica folle dalla quale non può ormai più ritirarsi e ne spiega le ragioni ponendo in prima linea quella dinastica, derivante dal fatto che il Negus ha fatto riconoscere per legge l'ereditarietà della sua dinastia e che vuole consacrare questo nuovo diritto ereditario con un successo militare. La guerra si è maturata come una necessità interna del Governo e l'ha ravvivata la tranquillità disarmata della nostra politica degli ultimi anni. La solleva oggi l'atteggiamento assunto da Governi e da giornali di taluni paesi europei, i quali hanno creato ad Addis Abeba l'illusione di una loro solidarietà antitaliana, incoraggiata dall'illusione di alte e sicure protezioni.

La commissione di conciliazione non è ancora entrata in funzione e la materia del suo esame, che dovrebbe essere liquidata prima dell'esame di più vasti e fondamentali problemi, si amplifica e si complica, sfociando in temi che appartengono sempre meno a un compito di conciliazione o arbitrato. Il giornale osserva poi che mentre la conciliazione appare sempre più lontana, si fanno sentire sempre più le pressioni degli armati abissini ai confini della colonia italiana.

C'è bisogno dunque di un radicale chiarimento. Quanto più il problema etiopico nei riguardi dell'Italia si complica per estranei interventi europei, tanto più esso impone per un imperativo logico, una soluzione netta e definitiva che elimini minacce, equivoci, complicità e restituisca la chiarezza dei rapporti e delle posizioni all'Europa senza diversivi africani per oggi e per domani e assicuri all'Italia in Africa gli interessi che sono suoi.

Questo significa che le polemiche della stampa internazionale e i suoi indirizzi di vane e vaghe intimidazioni non possono nè arrestare nè deviare l'azione italiana; possono se mai giustificare una sua più ferma e intransigente risolutezza.

L'indignazione a Praga

per l'aggressione dei cecoslovacchi

PRAGA, 1

La notizia dell'aggressione di cecoslovacchi in Abissinia è diffusa da tutta la stampa cecoslovacca con grande rilievo. Il *Lidove Listy*, recando tale notizia, scrive che l'Italia difende la civiltà e reca la libertà agli schiavi, dello Stato abissino.

L'impressione a Londra

Il disordine in Etiopia

LONDRA, 1

Tutti i giornali in ampie corrispondenze da Roma riportano ed illustrano il comunicato relativo alle ulteriori misure militari per la protezione dell'Africa Orientale. Sono anche largamente riferiti i commenti della stampa al comunicato stesso ed alla linea di condotta che l'Italia intende inflessibilmente seguire.

L'*Evening News* pubblica un articolo di James Brenwell reduce dall'Abissinia. L'articolo è descrittivo e di varietà, ma è tuttavia interessante in quanto dà ai lettori inglesi una adeguata idea dello stato di confusione e di barbarie nel quale si trova l'Etiopia di oggi.

Parlando, ad esempio, dei popoli che abitano l'Etiopia, il Brenwell scrive: «La prima cosa che occorre dire è che gli abitanti non sono un popolo unico, ma una congerie di popoli che differiscono per lingua, caratteri somatici, religione e costume. Essi variano dal caffè-latte all'ebano, dal negroide al semitico e distinguere i vari tipi è per il viaggiatore altrettanto difficile quanto sarebbe per un negro orizzontarsi tra le ceramiche del British Museum. Si può calcolare che un terzo della popolazione sia etiopica, e cioè composto di africani con sangue semitico. Ma anche tra questi le varietà sono infinite.

Il resto della popolazione è in larga parte composto di galla soggiogati solo da Menelik, nell'occidente prevalgono i negroidi, nelle zone periferiche i somali che alla loro volta sono divisi in numerose sottospecie; ad oriente di Addis Abeba i guragi.

Fra i vari tipi di somali meritano particolare attenzione i dankali che dopo l'occupazione italiana dell'Eritrea e la costruzione della ferrovia di Gibuti si sono ritirati nei deserti intermedi, ma che danno tuttora, razziando nei territori di confine appartenenti all'Italia ed alla Francia, periodiche prove di quella crudeltà e barbaria per la quale si sono acquistati la peggiore reputazione fra tutte le popolazioni africane. Ben pochi bianchi che hanno potuto attraversare incolumi i loro territori giacchè l'assassinio fa parte della ordinaria attività dei dancali, nessuno dei quali può sposare se non ha prima ucciso almeno un nemico. I dancali sono soggetti all'Imperatore soltanto in teoria. In realtà il Governo di Addis Abeba ha troppa paura di loro per cercare di raccogliere pagamenti di tasse o affermare in qual che modo il suo controllo.

In un altro punto dell'articolo il Brenwell scrive che gli europei sono considerati dagli abissini con lo stesso disprezzo con il quale i negri sono considerati dagli americani. Questo è un prodotto della naturale xenofobia delle popolazioni etiopiche ed è un fenomeno politico dovuto al fatto che gli abissini si sentono o si credono minacciati dai bianchi che occupano tutte le Colonie confinanti.

Più oltre ancora il Brenwell scrive che la principale caratteristica della vita degli abissini di razza amarica è la sporcizia che attribuisce in parte al fatto che la religione copta non impone regole igieniche come quella dei mussulmani.

Nella conclusione l'autore dell'articolo osserva: «La superficiale apparenza di civiltà creata ad Addis Abeba dai taxi francesi, dal cinematografo e da qualche edificio moderno non inganna nemmeno il turista più superficiale. In realtà gli abissini sono un popolo retrogrado ed infantile».

Spettacolo di forza e di disciplina

PARIGI, 1

L'invio di nuove truppe nell'Africa Orientale e le altre misure relative adottate dal Governo italiano vengono interpretate dalla stampa francese, che pubblica stamane ampie informazioni in proposito, come rispondenti alla necessità di mantenere la sicurezza delle Colonie italiane, Somalia ed Eritrea, di fronte ai preparativi fatti ormai apertamente e con crescente intensità dal Governo abissino ed al moltiplicarsi degli incidenti provocati dalle bande etiopiche nelle regioni di frontiera.

I più recenti di questi incidenti, dei quali s'è avuta ieri notizia e che si aggiungono ai tanti altri già noti, hanno causato viva impressione. I corrispondenti dei giornali francesi da Roma parlando poi con ammirazione del severo spettacolo di forza e di disciplina offerto dalle truppe mobilitate, osservano che tutte le operazioni di mobilitazione si effettuano con una assoluta regolarità e senza il minimo incidente.

Il *Jour* parlando della questione etiopica in rapporto con la politica generale dell'Italia sul piano internazionale osserva che il fronte di Stresa potrà rimanere intatto soltanto se «Francia e Inghilterra praticheranno in Abissinia la politica di astensione che Mussolini desidera assolutamente».

L'entusiasmo in Abruzzo

per la mobilitazione della 'Gran Sasso,

AQUILA, 1

La notizia della mobilitazione della Divisione «Gran Sasso», i cui Reggimenti hanno sede anche ad Aquila e a Chieti, e un po' per tutto l'Abruzzo, ha dato luogo a calorose manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce e dell'Esercito.

L'Abruzzo vanta titoli di merito numerosissimi che risplendono ancora oggi nel ricordo della parte avuta nella grande guerra dai decoratissimi Reggimenti 13.o e 14.o Fanteria e dal 18.o Artiglieria.

La Nazione non ha certamente dimenticato i fatti d'arme che sono legati alla storia del 13.o Reggimento a Cima Eckar, di cui la tenacia e il valore rifulsero in alto grado. Con questo patrimonio di gloria, la notizia della mobilitazione non poteva non essere accolta con il più traboccante entusiasmo.

Intanto la popolazione, in previsione anche della prossima partenza della Divisione «Gran Sasso», si è stretta vieppiù intorno ai suoi soldati, colmandoli di mille attenzioni che dicono la squisitezza di animo degli abruzzesi. Notizie di analoghe manifestazioni all'Esercito, al Re e al Duce giungono da Avezzano, Chieti, Sulmona e Teramo.

L'elogio del Duce per lo sviluppo

della colonizzazione in Libia

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. conte Durini, presidente dell'ente per la colonizzazione della Libia, il quale gli ha riferito ampiamente sull'attività svolta nella nostra Colonia nord-africana. Nella Cirenaica sono stati bonificati dall'inizio del funzionamento dell'Ente, cioè in due anni, 5877 ettari di terreno sui quali sono sorti 4 villaggi abitati da 2252 italiani con un forte livello di natalità. Sono in costruzione lungo il litorale della Sirtica 3 villaggi di pescatori nelle località di Zuetina, Sirte, Misurata Marina. Per il prossimo triennio è stato stabilito un programma di bonifica e di colonizzazione di centri agricoli per un complesso di 900 famiglie italiane.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dall'on. Durini.

La relazione al Duce del presidente dell'Ente nazionale della colonizzazione libica illustra in poche ma significative cifre gli indirizzi dell'opera civilizzatrice italiana nelle nostre Colonie dell'Africa settentrionale e il reale progresso raggiunto nella loro trasformazione fondiaria e sociale. Si tratta di dure ma preziose conquiste del lavoro italiano. La Libia è destinata sempre più a costituire un prolungamento di là del Mediterraneo del territorio nazionale e del suo lavoro produttivo.

Nel suo discorso al Senato del 14 maggio scorso il Sottosegretario on. Lessona accennò che i quattro Commissariati generali della Libia dovevano salutarsi come quattro future provincie italiane. Queste quattro provincie sono in realtà già in formazione nella loro fase sostanziale che è quella del popolamento e del lavoro degli Italiani. L'aumento della popolazione italiana deve anzitutto trovare nell'aumento delle terre aperte al lavoro produttivo la base naturale e il suo equilibrio economico. Non è senza significato il fatto che l'Italia, ultima arrivata fra i grandi paesi nella vita e nelle competizioni coloniali, abbia saputo in pochi decenni elevare a tal punto la potenzialità delle sue più vicine Colonie da poterle includere nel suo quadro non solo politico ed economico, ma anche nazionale.

Il Comitato del grano

convocato pel 12 giugno

ROMA, 1

Il Comitato permanente del grano è convocato per le ore 17 del giorno 12 giugno a Palazzo Venezia. (Stefani).

Il saluto di S.E. Valle agli aviatori

della linea per l'Africa Orientale

ROMA, 1

Stamane il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle ha passato in rivista presso l'aeroporto del Littorio gli equipaggi ed il personale dell'*Ala Littoria* che partiranno prossimamente con quattro apparecchi per iniziare la linea aerea che, in raccordo con l'Imperial Airways, collegherà l'Italia con le Colonie dell'Africa Orientale in base ai recenti accordi conclusi con l'Inghilterra e l'Egitto. Tale linea sarà, come è noto, percorsa nel prossimo autunno nella sua totalità da apparecchi italiani moderni e velocissimi. Il colonnello Gavotti, ispettore dell'*Ala Littoria*, dirige il nucleo africano che si appresta a partire. Il morale dei piloti e del personale tutto è elevatissimo.

Il generale Valle ha portato loro il saluto augurale dell'Aeronautica militare esaltando le benemerenze e lo spirito di abnegazione dell'aviazione civile italiana che avrà modo di affermarsi ancora una volta sui cieli dell'Eritrea e della Somalia gareggiando con le squadriglie militari in perizia e ardimento.

Tutti i giornali a 6 pagine il mercoledì e il venerdì

ROMA, 1

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda ha determinato che, a datare dal 18 giugno, i giornali quotidiani non possono fare più di un numero a dieci pagine per settimana e sono obbligati a fare due numeri di sei pagine il mercoledì e il venerdì. (Stefani).

L'elogio di Mussolini per l'attività

dell'Istituto per gli scambi con l'estero

La situazione economica e i problemi degli scambi illustrati dall'on. Riccardi

ROMA, 1

Con l'intervento del Duce si è tenuta oggi la sessione ordinaria del Consiglio generale dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. Presenziavano anche il presidente del Senato e il presidente della Camera; i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato alla Stampa e Propaganda, alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, alle Finanze, alla Guerra, alle Comunicazioni e alle Corporazioni.

Erano pure presenti il Governatore, il Direttore e il vice-direttore della Banca d'Italia, il sovraintendente allo scambio delle valute, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, i presidenti delle Confederazioni nazionali, numerosi vice-presidenti delle Corporazioni, direttori generali dei vari Dicasteri, rappresentanti della R. Guardia di Finanza e della Milizia ferroviaria e numerose altre personalità. Oltre il presidente on. Riccardi, assistito dal direttore generale e dal vice-direttore generale, ha partecipato al completo il Consiglio generale dell'I. S. E.

La relazione dell'on. Riccardi

Il Duce, al suo ingresso nell'aula della riunione, è stato accolto dal saluto ordinato dal presidente dell'I. S. E. L'on. Riccardi ha pronunciato quindi un applaudito discorso. Egli rivolge anzitutto a S. E. il Capo del Governo l'espressione della viva gratitudine sua e di tutto l'Istituto per avere voluto onorare con la propria presenza la assemblea generale dell'I. S. E. «La vostra benevolenza — dice lo on. Riccardi — ci impegna a più profondamente operare per far sì che l'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, in perfetta aderenza con l'ordinamento corporativo del Paese e con la legislazione che regola il nostro commercio con l'estero, sia per virtù di organizzazione e capacità di uomini uno strumento sensibilissimo al servizio del Regime».

L'on. Riccardi inizia quindi il proprio discorso illustrando rapidamente alcuni degli aspetti più salienti e caratteristici della situazione economica generale, ai quali è necessario far riferimento per una più esatta valutazione e comprensione dei problemi riguardanti i nostri traffici con l'estero nell'attuale momento.

La situazione economica mondiale e il commercio internazionale

I diversi indici confermano in quest'ultimo periodo un lieve miglioramento nella congiuntura economica, sia pure non esteso a tutti i Paesi e limitatamente ad alcuni settori; tuttavia la caratteristica principale della situazione è data dal fatto che tale miglioramento è circoscritto a singoli mercati interni, così che il traffico internazionale non ha potuto beneficiare in misura apprezzabile.

Il miglioramento verificatosi in molti mercati nazionali, in rapporto anche agli interventi sempre più estesi di molti Governi, si rileva particolarmente nell'andamento della produzione della industria mondiale, che ha realizzato nel 1934 l'aumento del dieci per cento superando quantitativamente il livello del 1928. Tale risveglio ha concorso in larga misura al sensibile alleggerimento della disoccupazione mondiale, ridottasi nel 1934 del venti per cento in media, ciò che ha favorito una ripresa nel consumo interno dei singoli mercati.

L'oratore ricollega almeno in parte a tale ripresa la tendenza dimostrata in questo ultimo periodo dagli stocks. Nel complesso si nota una riduzione per svariate merci, sia a causa dell'accennato aumento dei consumi come in rapporto all'andamento sfavorevole di taluni raccolti, e infine come effetto di più estese misure restrittive nella produzione adottate internazionalmente da gruppi produttori di materie prime.

L'on. Riccardi fa rilevare inoltre come il ritmo di contrazione dei prezzi del mercato mondiale si sia rallentato durante l'ultimo anno e richiama l'attenzione sul fatto che i prezzi dei prodotti industriali hanno denotato una flessione proporzionalmente più rilevante (meno 7 per cento) che non quelli dei prodotti agricoli (meno 4 per cento), con l'effetto di ridurre quello scarto che aveva fortemente concorso ad acuire la crisi, rappresentando una delle principali cause della più ridotta capacità di acquisto dei Paesi a struttura essenzialmente agricola.

Di fronte a questi elementi — prosegue l'oratore — che hanno concorso al miglioramento della congiuntura in molti Paesi, resta, come fattore negativo, l'andamento del commercio estero mondiale. In valore esso risulta disceso di circa il 3,5 per cento nel 1934 in confronto all'anno precedente, segnando così una flessione minore rispetto a quella dei prezzi (meno 5 per cento). Si calcola pertanto che complessivamente nel decorso anno il volume degli scambi commerciali internazionali sia leggermente aumentato.

Il commercio estero dei Paesi extraeuropei presenta in valore una percentuale di diminuzione inferiore a quella dei Paesi europei; ciò si ricollega all'aumento della esportazione di materie prime dai mercati produttori d'oltremare verso i Paesi industriali europei, aumento che ha determinato una maggiore capacità di acquisto dei mercati stessi accentuatasi in questi ultimi mesi.

L'instabilità dei cambi continua ad avere una influenza assai sfavorevole sul movimento del commercio mondiale, confermando ancora una volta che il ritorno alla stabilità monetaria è condizione pregiudiziale per una ripresa del traffico internazionale, non solo per la necessità di eliminare un grave fattore di incertezza, ma anche per togliere di mezzo un pericoloso strumento di politica commerciale.

Il commercio estero italiano

Il commercio estero dell'Italia ha segnato nel 1934 una ulteriore contrazione in valore essendo disceso a 12,9 miliardi di lire contro 13,4 miliardi nel 1933 con una flessione del 4 per cento che differisce di poco da quella del commercio mondiale. Il raffronto tra queste due percentuali non basta però a sintetizzare l'andamento dei nostri traffici nel quadro di quelli mondiali, poichè assai diverso appare il comportamento delle nostre due correnti di scambio: le importazioni risultano aumentate (più 3,2 per cento) contrariamente a quanto si è verificato nella maggioranza degli altri principali Paesi, mentre le esportazioni accusano un nuovo sensibile ripiegamento (meno 12,8 per cento) più accentuato di quello verificatosi generalmente nelle altre più importanti Nazioni.

L'on. Riccardi si sofferma quindi ad esaminare l'andamento dei nostri traffici nei primi quattro mesi del 1935, mettendo in rilievo gli spostamenti mese per mese. Le importazioni hanno denotato una flessione del 3,4 per cento nel gennaio, dell'8,8 per cento nel febbraio, dell'1,2 per cento nel marzo, per poi aumentare dell'1,6 per cento nell'aprile rispetto ai mesi corrispondenti del 1934.

Le esportazioni accusano una diminuzione del 7,1 per cento nel gennaio, del 4,7 per cento nel febbraio del 14,3 per cento nel marzo, per poi denotare anche esse un lieve aumento (più 3,8 per cento) nell'aprile.

La nostra bilancia commerciale si è chiusa nel primo quadrimestre di quest'anno con un deficit di 986,3 milioni di lire, lievemente superiore a quello dell'analogo periodo del 1934.

Raffrontando l'andamento dei nostri traffici del primo quadrimestre del 1935 con quello dei principali Paesi si nota che le importazioni si sono contratte proporzionalmente più che in Italia in Francia, in Cecoslovacchia, in Olanda, in Svizzera e in Germania, mentre sono aumentate in quasi tutti i Paesi extraeuropei, principalmente negli Stati Uniti, nell'Argentina, in Giappone, nell'India, nel Sud Africa.

Le esportazioni presentano contrazioni massime in Francia, in Germania, in Olanda ed aumenti in Giappone, in Argentina, in Inghilterra.

L'oratore mette in luce il notevole aumento dei nostri approvvigionamenti di carbone fossile, cellulosa, gomma, rottami di ferro, acciaio e ghisa, rame, olii minerali, piombo, stagno, pelli gregge, juta eccetera. Per le esportazioni rileva come nonostante il continuo acuirsi delle difficoltà si siano verificati sensibili aumenti in alcune delle nostre correnti, quale ad esempio quella della seta tratta, del rayon e filati di canapa, degli autoveicoli, del marmo ed alabastro lavorato e dell'alluminio.

Egli accenna quindi al generale ripiegamento denotato dalle nostre vendite di manufatti e di alcuni nostri tipici prodotti alimentari, osservando come, su 68 principali prodotti rappresentanti in media circa l'80-85 per cento della nostra esportazione totale, ben 33 denotino nel primo quadrimestre del 1935 una diminuzione in quantità e in valore e soli 18 un aumento in entrambe le cifre.

L'on. Riccardi illustra quindi brevemente l'irradiazione dei nostri traffici e accenna in particolare al progressivo peggioramento di alcune nostre bilancie, specie con la Gran Bretagna, la Francia, l'U. R. S. S., l'Egitto, l'Argentina, l'Olanda eccetera.

Il nuovo regime dei nostri scambi con l'estero

In questa situazione — continua il presidente dell'I. S. E. — è apparso necessario ed urgente di ricorrere alle note misure per la difesa della nostra valuta e dei nostri traffici. Più che a limitare le importazioni, la politica economica del Governo fascista mira a valorizzare i nostri ingenti acquisti di prodotti primari sui mercati esteri per facilitare l'assorbimento dei prodotti italiani attraverso negoziati basati sul principio della compensazione.

L'Italia è stato l'ultimo Paese ad adottare un regime generale di restrizione alle importazioni e questa affermazione viene documentata dall'oratore con una rassegna dei sistemi di contingenti e di restrizioni valutarie già da tempo introdotti negli altri Paesi con grave pregiudizio delle nostre esportazioni.

Con il nuovo indirizzo della politica economica l'Italia ha voluto sostanzialmente affermare che essa intende di regolare in pieno i propri acquisti all'estero contro regolare pagamento in valuta e in merci. Il nostro Paese provvede al soddisfacimento dei propri obblighi nelle sole forme che la politica generale di restrizione seguita dagli altri Stati ha lasciato a sua disposizione. A questo punto l'oratore fa una disamina sui pregi e sui difetti dei vari sistemi miranti a risollevare il problema dell'equilibrio degli scambi commerciali.

Le compensazioni private

Il sistema delle compensazioni private — osserva l'on. Riccardi — è complesso e difficile nella sua attuazione per effetto di possibili degenerazioni speculative e per la disforme influenza che può esercitare sui costi dei prodotti di importazione e sui ricavi dei prodotti di esportazione.

In regime corporativo però la collaborazione e la disciplina delle categorie possono sufficientemente funzionare da elementi preventivi più che repressivi degli abusi. Al riguardo, per contenere le compensazioni nell'ambito di una disciplina efficace, ritiene sia indispensabile costringerle al ricorso di un tramite obbligatorio opportunamente regolato.

Accennato all'importante funzione di intermediazione svolta in tal campo dai maggiori Istituti di credito, l'on. Riccardi si sofferma a considerare i criteri seguiti per le compensazioni private e le limitazioni cui esse sono soggette e afferma che l'unico mezzo per creare una esportazione supplementare consiste in pratica nel favorire l'esportazione normale delle merci che possono venire prodotte in quantità da consentire una maggiore esportazione.

Il presidente dell'I. S. E. fa presente che è stato comunque deciso fin dal principio nel favorire e rimettere all'esperienza dei primi mesi il funzionamento lo studio e l'attuazione di eventuali modifiche e precisazioni su alcuni punti anche in rapporto alla rete di accordi commerciali che si va stipulando.

Dopo avere accennato all'opera di coordinamento e di chiarificazione che non mancherà di svolgere anche in questo campo il nuovo organo di sovrintendenza posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo, l'on. Riccardi passa a parlare dei più estesi compiti affidati all'Istituto e della attrezzatura da questo predisposta per adempiere alle ampliate funzioni.

Nuovi compiti dell'I. S. E.

E' scaturita dal vostro riconoscimento — dice l'oratore rivolgendosi al Duce — la necessità di razionalizzare una simile situazione e di investire l'Istituto di tutto il vasto e complesso problema dell'osservazione dei mercati interessanti i nostri scambi con l'estero, trattisi di mercati di sbocco o di mercati di approvvigionamento. Un ulteriore estensione avete voluto attribuire al campo della nostra attività includendovi il commercio coloniale.

L'on. Riccardi si addentra così ad illustrare l'attività dei vari servizi e prospetta la necessità che vengano curati più intensamente i contatti diretti coi mercati di consumo al fine di rilevarne i bisogni, i gusti e le possibilità di assorbimento e per dare nel contempo all'estero una più esatta sensazione delle nostre possibilità produttive.

L'oratore accenna poi ai risultati della missione commerciale organizzata lo scorso anno nei Paesi scandinavi e ricorda le iniziative prese dall'I. S. E. per lo studio diretto sul posto di determinati mercati, tra le quali la costituzione di un ufficio di Commissario commerciale nel Sud Africa.

Da ultimo egli si sofferma sul contributo dato dall'I. S. E. al lavoro delle Corporazioni sia sotto la forma di rapporti organicamente predisposti che sotto quella dell'espressione di un parere sull'opportunità della trattazione di determinati premi e dell'impostazione data a talune tesi.

Volgendo alla fine l'on. Riccardi rivolge un vivo elogio al direttore generale prof. Masi ed al vice-direttore generale dott. Dall'Olio, agli altri funzionari e a tutto il personale dell'I. S. E. per la loro collaborazione e per l'alto senso di abnegazione da tutti spiegato. Particolari ringraziamenti esprime poi agli organismi economici e sindacali, alle rappresentanze diplomatiche consolari e commerciali e alle Camere di Commercio italiane all'estero per la loro efficace collaborazione. Chiudendo il suo discorso il presidente dell'I. S. E. si rivolge a S. E. il Capo del Governo:

«Duce! L'odierno rapporto sull'attività dell'I. S. E. mi ha consentito di esaminare con sufficiente ampiezza il poderoso problema economico; un aspetto, grande fin che si voglia, ma solo un aspetto della vita del nostro popolo. Altri ve ne sono di non minore importanza in cui si racchiudono possibilità che trascendono gli stessi bisogni della vita fisica della Nazione. Fra essi primeggia, in uno con l'ordine politico e l'ordine sociale, il clima spirituale; quello che voi, Duce, avete definito con felice sintesi essere l'alta tensione ideale di un popolo, del nostro popolo.

«Quando una Nazione ha lo spirito della sua gente in armi, possiede di fatto tutti i numeri più uno, per superare difficoltà di qualsiasi natura. L'importante è "credere" giacchè in questa parola è racchiuso il segreto della grandezza delle collettività nazionali».

Il compiacimento del Duce

Si è poi levato a parlare il Duce, salutato da una vibrante manifestazione dell'assemblea. Il Duce ha messo in rilievo l'importanza dell'opera dell'I. S. E. ed ha elogiato l'attività svolta dall'on. Riccardi e dai suoi collaboratori.

Calorosi applausi hanno accolto le parole del Duce che al suo uscire è stato salutato dal vibrante *A noi!* dei presenti all'assemblea e da una fervida dimostrazione di omaggio e di devozione del personale dell'Istituto che ha fatto ala al suo passaggio.

La seduta è stata quindi ripresa per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il presidente on. Riccardi ha riassunto i rapporti illustranti l'attività dei vari servizi dell'Istituto nell'ultimo anno e dopo la discussione, a cui hanno partecipato vari dei presenti, la relazione del presidente è stata approvata all'unanimità. Dopo di che l'assemblea ha esaminato ed approvato il bilancio consultivo dell'ultimo esercizio, le proposte per l'assestamento del bilancio per l'esercizio in corso e il bilancio preventivo 1935-1936.

Si è infine proceduto alla rinnovazione dei componenti il Comitato tecnico dell'I. S. E. e alla trattazione di varie pratiche di carattere amministrativo. La seduta è stata quindi tolta.

Per la pesca fluviale

Mentre Giuseppe Fusinato e qualche altro competente vanno illustrando su questo giornale molte questioni inerenti alla pesca valliva e marittima, mi sia consentito parlare di pesca fluviale.

Fu svago prediletto dei miei anni giovanili, e vi fui indotto (si vedrà che non è inutile ricordarlo) dall'esempio costante di certi riguardevoli signori inglesi, che si avvicendavano nel godere in quel di Longarone la ospitalità di Sir Alexander Malcolm. Aveva quel ricco scozzese e la villa e le proprietà tutte a fior d'acqua, e per tratto lunghissimo, sulla riva destra del Piave. Mutavano spesso gli ospiti, non le abitudini, chè tutti indistintamente, i giovani e i non vecchi, cosa nuova per noi, passavano le lunghe mattinate estive sulle sponde del fiume, canna piscatoria in mano, pipa in bocca, libro sulle ginocchia.

Io, come portava l'angiomania del tempo, mi sono illuso di poter diventare un *gentleman* per il solo fatto di imitare con qualche atteggiamento esteriore le abitudini di quella brava gente, senza accorgermi che, forse, non ero che l'incarnazione della definizione di Alphonse Karr per il quale la pesca all'amo non è che una linea spezzata, avente dall'un capo l'amo e dall'altro... un imbecille. E tali bisogna forse essere per perdere, come succede spesso da noi, ore ed ore senza adeguata rimunerazione, tanto è ordinariamente rara la probabilità di far buona preda nei nostri corsi d'acqua.

Fatto sta che, sia pure per *snob* e per imitazione, son diventato pescatore anch'io e ne ebbi il riconoscimento ufficiale quando, quaranta anni fa, fui eletto membro della prima commissione piscatoria nominata dal Prefetto di Belluno: e mi piace ricordarlo perchè ne era l'anima Feliciano Vinanti, poi anche sindaco di Belluno, al cui apostolato si deve la nascita e lo sviluppo della stazione di piscicultura di Belluno, oggi una delle maggiori d'Italia, che fornisce circa seicentomila avanotti all'anno per essere immersi nelle acque della nostra regione.

Esercitando quindi la pesca assieme ai dilettanti dei miei paesi, per lo più operai pieni di intelligenza e di vivacità, ebbi modo di conoscerne bene la pratica tradizionale, mentre alla stazione di piscicultura ho seguiti i problemi della fecondazione e del ripopolamento.

Anche dopo aver totalmente abbandonato con l'andar degli anni l'esercizio della pesca per mio conto, m'interessarono sempre, tuttavia, i problemi che vi si riferiscono, e, ora più che mai, quelli attinenti allo sport.

Osservai che da noi sono non dirò rari ma rarissimi i così detti « signori » che si danno alla pesca con l'amo, specie con l'insaziabile fervore degli inglesi: di tal tempra uno ne trovai a Castelfranco, pioniere dell'aviazione militare al tempo della guerra di Tripoli, che usa e osa spingersi abitualmente in automobile da Castelfranco a Tolmino per esercitare la pesca in quelle chiare, fresche e dolci acque, ove giunge munito del più perfetto armamentario che i ricchi cataloghi inglesi e francesi portano a conoscenza di tutti.

Ma queste sono eccezioni, assai difficilmente imitabili: bisogna invece adoperarsi perchè la pesca con l'amo sia esercitata in larghissima scala dal popolo, méta non impossibile a raggiungere, se all'estero, e anche nella vicina Austria, vidi io stesso e ammirai nelle domeniche gli operai trascorrere la festa al margine dei fiumi, con la moglie e coi figli, intenti a pescare la cena per la sera, mentre sull'erba consumano arcadicamente la colazione meridiana.

E non sarà difficile convincere i nostri operai che nessun divertimento, volendo, è più economico della pesca all'amo, perchè bastano all'uopo una canna, l'amo e l'esca, la quale può essere costituita anche da un verme qualsiasi.

Ma per avviare gli operai a tal genere di svago occorre anzi tutto renderlo possibilmente fruttuoso, ciò che attualmente non si verifica: la pesca fluviale, per sua natura, non sarà mai largamente rimuneratrice, ma bisogna assicuri almeno quel reddito minimo che serva di adescamento e di premio al pescatore. E a ciò si può sperar di giungere solo sopprimendo nella forma più assoluta la pesca con le reti, la quale consente la cattura del pesce in quantità assai superiore al consentito: cattura dannosissima, anche nelle acque larghe e profonde ove i pesci talvolta abbondano: esiziale a dirittura nelle minori correnti alpine o alle origini dei fiumi, ove il pesce scarseggia. Ivi le acque limpidissime, fresche e agitate favoriscono lo sviluppo delle più saporite qualità di pesce, ma a detrimento della quantità, la quale è talvolta così esigua da poter esser perfino compromessa la conservazione delle specie ittiologiche se l'esercizio della pesca non sia veramente limitato a quella innocua con l'anno.

E parliamo del pescatore sportivo e di rimunerazione adeguata alla sua fatica, che dovrebbe consistere nel modesto piatto di trota da consumare in casa al ritorno o da regalar all'amico, perchè la generalità dei corsi d'acqua ove si pescano trote ottime non può assolutamente sostenere i pescatori di speculazione. La mira del guadagno li spinge a non accontentarsi di piccola preda e a ricorrere a tutti i mezzi che favoriscono la cattura copiosa del pesce. Non solo quindi a quello deprecato e ancor oggi tollerato della pesca con rete, ma ai mezzi delittuosi della pesca con esplosivi o per prosciugamento dei rami d'acqua ove il pesce va a cercar quiete, o alla pesca al tempo della fecondazione o a quella di notte con la flocina.

Come pretendere che le Autorità possano giungere a impedire efficacemente questi mezzi di distruzione? L'interesse da tutelare non è così grande da permettere l'impiego di tante guardie quante occorrerebbero alla effettiva custudia delle acque.

Solo l'eliminazione totale dalle acque ove il pesce non sia abbondantissimo dei pescatori di speculazione per serbarne esclusivamente l'uso, nei modi che vedremo, agli amatori della pesca a solo scopo di diletto, può allontanare automaticamente la causa maggiore, se non forse unica, dell'impiego di mezzi distruttori. Il pescatore per lucro non pone limiti alla sua cupidigia; chi pesca per amore disinteressato della pesca ha invece motivo e interesse d'osservare e di far osservare le buone norme che ne facilitan lo sviluppo. Ragione per la quale solo una massa di pescatori sportivi può trovare in sè e negli organi che assolda l'elemento occorrente a vigilare nella zona assegnata l'esercizio normale della pesca.

Si deve quindi mirare a creare la massa dei pescatori sportivi, non restringendo tale diletto a pochi privilegiati come necessariamente avviene per quello assai costoso della caccia, ma rendendolo accessibile agli impiegati e a quelli operai che oggi già costituiscono il nucleo delle gite festive, a tutti coloro cioè che vogliano santificare il riposo domenicale con uno svago che richieda spesa minima e, precipuamente, l'impiego di tempo, di pazienza e di qualche abilità.

Per raggiungere tale scopo bisogna anzi tutto sceverare le acque assai pescose, suscettive di sfruttamento anche a scopo di lucro, da quelle che possono appena bastare alle esigenze della pesca sportiva. Queste ultime siano divise in circoscrizioni razionali, non troppo vaste, da affidarsi a consorzi di pescatori sportivi: consorzii aperti ai potenti e agli umili, esclusi solo coloro che non diano sufficiente garanzia di disciplina.

I consorzii paghino allo stato lo occorrente tributo: i componenti abbiano, come le guardie nominate dal consorzio, facoltà di elevare anch'essi contravvenzioni contro i violatori del buon ordine: i consorzi, oltre alle concessioni stagionali di pesca, diano anche quelle sporadiche alla gente che viene dal di fuori o a quella del paese che non abbia possibilità di esercitare la pesca durante tutta l'epoca del permesso: un incaricato dell'Autorità, scelto fra i funzionari più vicini e più idonei, giudichi patriarcalmente e inappellabilmente, senza osservanza di forme, di tutte le contestazioni che potessero sorgere fra gli utenti e dei reclami eventuali del pubblico contro il consorzio e i suoi componenti.

Senza espedienti di tale natura andremo inesorabilmente incontro a preoccupante depauperamento delle acque, nè sarà mai possibile si formi, come altrove, quella massa di pescatori sportivi che rallegri anche le sponde dei nostri corsi d'acqua. E ciò attualmente mi sembra possibile e anche facile: i pescatori isolati, pochi ma buoni, che in ogni paese tengono acceso l'amore della pesca intesa come ricreazione, possono trovare seguito e aiuto negli elementi del « dopo-lavoro », nelle schiere degli avanguardisti, nei Battaglioni Universitari, in tutte le recenti organizzazioni ove il diletto nell'ordine può costituire attrattiva ambita.

Rodolfo Protti

Riduzione del prezzo della benzina agli automobilisti stranieri

ROMA, 1

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 9 maggio 1935 XIII N. 723 col quale viene concessa al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, Direzione generale per il turismo, la facoltà di emissione per tramite dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (ENIT) di speciali buoni per l'acquisto da parte degli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno di benzina a prezzo ridotto.

I buoni suddetti vengono rilasciati alle frontiere e potranno essere acquistati soltanto dagli automobilisti stranieri portatori dei buoni alberghieri istituiti dalla predetta Direzione generale per il turismo e distribuiti dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo.

La riduzione di prezzo è fissata nella misura del 40 per cento della tassa di vendita in vigore sulla benzina per gli automobilisti stranieri i quali si trattengano nel Regno per un periodo non superiore ai 15 giorni e nella misura dell'80 per cento di detta tassa per coloro che effettueranno permanenze superiori e comunque non oltre i 90 giorni.

E' istituito nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze un apposito capitolo per il rimborso alle ditte fornitrici della differenza fra il prezzo di vendita al pubblico della benzina e il prezzo ridotto di cui sopra.

Sciagura aviatoria in Polonia

VARSAVIA, 1

Un aeroplano militare, mentre a Deniblin si preparava a prendere terra, è caduto in vite ed è precipitato, fracassandosi. Il pilota e un osservatore sono rimasti uccisi sul colpo. L'osservatore era il figlio dell'avvocato Hofmokl Ostrowski, noto pubblicista di Varsavia.

Nuove norme per le licenze di importazione

ROMA, 1

Il Soprintendente allo scambio delle valute grand'uff. prof. Felice Guarnieri ha informato la Confederazione fascista degli industriali come l'esperienza di questi ultimi mesi di applicazione dei provvedimenti emanati il 16 febbraio u. s. per la disciplina delle importazioni dall'estero abbia fatto considerare l'opportunità di estendere il sistema delle licenze oggi in vigore per le merci indicate nella tabella A allegata al decreto ministeriale 30 marzo 1935 XIII, cioè merci colpite da divieto, ad una parte delle merci contemplate nelle tabelle B e C e per le quali oggi l'importazione viene consentita direttamente dalla Dogana contro presentazione delle bollette doganali del corrispondente periodo del 1934. In attesa delle decisioni che saranno adottate al riguardo, si rende necessario di organizzare fin d'ora un sistema di raccolta e di istruzione delle domande d'importazione che eviti il pericolo di un eccessivo accentramento e risponda per quanto possibile alle necessità pratiche dell'approvvigionamento del paese. Perchè gli organi competenti siano posti in grado di provvedere in tempo debito alla ripartizione dei contingenti e all'emissione delle licenze è necessario che le ditte che intendono importare nel secondo semestre 1935 una o più merci fra quelle contemplate nelle tabelle suddette presentino entro il 10 giugno alle Federazioni di categoria in cui sono inquadrate apposita domanda specificando per ciascuna merce e separatamente per il trimestre luglio-settembre e per il trimestre ottobre-dicembre 1935 il loro fabbisogno. Le domande dovranno essere documentate di regola mediante le bollette relative alle importazioni effettuate nel secondo semestre 1934. Nel caso tuttavia che ditte, perchè di nuova costituzione o perchè hanno di recente ampliato i loro impianti o infine perchè nel 1934 hanno avuto un ritmo più limitato di attività, non dispongano di bollette doganali o ne dispongano in misura inferiore al loro effettivo fabbisogno, esse potranno allegare alla domanda ogni altro documento atto a comprovare la loro particolare situazione e la necessità delle importazioni che intendono effettuare. Questa disposizione non si applica tuttavia a quelle ditte che per il passato si rifornivano abitualmente dal commercio nazionale. Non presentando la domanda entro il 10 giugno le ditte correranno il rischio di essere escluse per tutto il semestre dai contingentamenti.

E' altresì allo studio il progetto di sottoporre al regime delle licenze ministeriali anche le importazioni dei prodotti compresi nella categoria 22 della tariffa dazi doganali (macchine e apparecchi, voci da 396 a 466), oltre a quelli della voce 520 B (trattrici).

Bollettino militare

ROMA, 1

Ufficiali Generali (servizio permanente effettivo): Grassi è nominato comandante Corpo Armata Milano continuando temporaneamente funzioni direttore generale personale ufficiali Ministero Guerra. Rosano generale Brigata cessa comando artiglieria Corpo Armata Sardegna ed è destinato comando Corpo Armata medesimo per preparazione pre e post militare. Pittoni maggior generale artiglieria cessa carica capo reparto lavorazioni presso Direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni ed è nominato capo reparto progetti stessa Direzione generale. Falcani maggior generale artiglieria è nominato capo reparto continuando attuale destinazione presso Comitato mobilitazione civile. Comerci maggior generale artiglieria è nominato capo reparto esplosivi presso Direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni. Ruocco generale Brigata a disposizione è nominato ispettore mobilitazione Divisione Peloritana Messina. Novelli generale Divisione in A. R. Q. è collocato a riposo per età.

Arma Carabinieri Reali: Ten colonnello De Dominicis legione Napoli è destinato divisione Napoli interna. Porciani divisione Napoli interna è destinato comando generale. Bramardi legione allievi Roma è destinato divisione Piacenza legione Genova.

Arma di Fanteria (Ruolo Comando). Colonnelli: Navarini cessa comando Collegio militare Roma ed è incaricato funzioni comandante 17. Brigata fanteria di Ferrara. Tenenti colonnelli: Settanni 51. fanteria in aspettativa per infermità è richiamato in servizio e destinato R. Corpo Truppe Coloniali Somalia. Carfi comando Distretto Catania è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente cause servizio per mesi 12. Grammatica 23. fanteria è destinato comando Distretto Gorizia. Fasoli comando Distretto Gorizia id. id. 23. fanteria. Rolando 36. fanteria id. id. 35. fanteria per battaglione mitraglieri. Malerbi 3. bersaglieri è tramutato 18. bersaglieri. Ruolo mobilitazione: Aonzo comando Distretto Savona è tramutato 89. fanteria deposito.

Arma di Cavalleria (Ruolo comando): Imola colonnello cessa essere destinato comando Corpo Armata Torino incarichi speciali ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione fanteria Isonzo (Gorizia).

Arma di Artiglieria (Ruolo comando): Coorte direzione artiglieria Corpo Armata Trieste cessa carica giudice supplente Tribunale militare Trieste. Sciomachen 3. artiglieria Corpo Armata è destinato 4. artiglieria dif.

Servizio tecnico armi e munizioni: Catalani ten. col. direttore con rango capo ufficio presso direzione superiore Stam è promosso colonnello continuando come contro.

Corpo sanitario militare: Fierro tenente colonnello medico direttore infermeria presidiaria Bolzano è promosso colonnello continuando come contro. Ippoliti maggiore medico Ministero Guerra comando corpo Stato Maggiore è promosso colonnello continuando come contro.

Corpo di Commissariato militare. Colonnelli commissari: Pipitò direttore commissariato militare Roma è nominato direttore Com. Mil. Corpo Armata Bologna. Sacerdote Com. Mil. Corpo Armata Bologna è destinato Ministero Guerra. Tenenti colonnelli commissari: Maggiani direzione comm. Mil. Firenze è tramutato ufficio staccato Genova. Barlozzari sezione omm. mil. Perugia id. id. direzione commissariato militare Bologna. Tenenti colonnelli di sussistenza: Zanuppoli direzione comm. mil. Corpo Armata Alessandria è collocato in ausiliaria per età.

Corpo Veterinario Militare: Segù tenente colonnello comando Corpo Armata Verona è destinato Ministero Guerra.

Promozioni per meriti eccezionale di ufficiali in congedo: Fani Amedeo deputato al Parlamento capitano complemento artiglieria è promosso maggiore per meriti eccezionali.

I seguenti ufficiali delle categorie in congedo in servizio permanente nella M.V.S.N. sono promossi al grado superiore per meriti eccezionali. Complemento Arma di Fanteria, da capitano a maggiore: **Parisi Bartolomeo, Fossa Giuseppe, Fazio Amerigo, Tombesi Torello, Chizzini Achille, Paoloni Luigi, Gallo Luigi Enea, Perillo Emilio, Casciotti Alfredo, Menni Alberto, Guaschini Vincenzo Alberto, Poddighe Gavino.**

Da tenenti a capitani: Gagliardi Leopoldo, Guaghata Enrico. Ruolo speciale Arma Fanteria da capitano a maggiori: Recchi Pietro, Tazzoli Silvio.

Arma di fanteria. — Tenenti di complemento promossi ad anzianità per titoli capitani: Munaretti Serafino, Vicenza; Alberti Giovanni, Vicenza; Gargani Giuseppe, Vicenza; Verlato Celestino, Vicenza; Leoni Leonardo, Vicenza; Veronese Giovanni, Vicenza; Fornitti Arnaldo, Vicenza.

I seguenti tenenti assegnati alle armi territoriali sono promossi ad anzianità per titoli capitani: Luccato Carlo, Vicenza; Marangoni Mario, Vicenza. I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Tomba Antonio, Vicenza; Randon Lino, Vicenza.

Armi di linea. — Artiglieria: I seguenti capitani sono stati promossi maggiori ad anzianità per titoli: Marzotto Guido, Vicenza. I seguenti primi capitani sono promossi maggiori ad anzianità per titoli: Armi territoriali: Levi Cases Armando, Padova; Braga Giovanni, Vicenza. I seguenti sono promossi capitani a scelta ordinaria: D'Ambrosio Gerardo, Padova Pittarello Antonio, Padova; Campo Giuseppe, Padova; Giovanni Bruno, Venezia; Ruffi Catullo, Venezia; Barbini Silvio, Venezia; Bellinfante Guido, Padova; Levis Raoul Venezia; Cancagno Sandrino, Venezia; Zanardo Pietro, Treviso; Mioni Giovanni, Venezia; Gallo Mario, Venezia; Foratti Fausto, Padova; Bolasco Piccinelli Pietro, Treviso. Genio: Tenenti promossi capitani: Bardella Gustavo, Padova; Adami Mario, Venezia, Carisi Ugo, Padova; Colombo Marco, Padova; De Luca Francesco, Belluno; Chiccoli Agamede, Padova; Bolognesi Paolo, Venezia; Bertanza Paolo, Venezia; Bernardi Ugo, Venezia; Bettini Furio, Venezia. Sottotenenti promossi tenenti: Donati Enrico, Venezia; Brosio Annibale, Venezia. Corpo sanitario militare: Tenenti promossi capitani: Guidetti Pietro, Treviso; Giordano Giuseppe, Treviso.

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 1

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca le seguenti disposizioni: L'amm. di squadra designato d'armata Giuseppe Sirianni è stato confermato fuori quadro organico ufficiali corpo S. M. della R. M. Il maggior generale del Genio Navale Luigi Barberis è stato collocato in ausiliaria per ragioni di età. Il capitano di vascello Giuseppe Lombardi assume il comando della R. N. «Quarto». Il capitano di vascello Bruno Brivonesi dalla R. N. «Quarto» (Shangai) rimpatria. Il capitano di fregata in ausiliaria Francesco Angelini da disponibile a Venezia Base Navale comandante in seconda. Il primo capitano medico in ausiliaria Antonio Masucci da disponibile a Venezia ospedale. Il primo capitano medico in ausil. Antonio Masucci da Venezia Ospedale alla Nave Trasporto «Tevere». Il tenente commissario Michele Ciccarelli da disp. lic. a Venezia Direz. Commissariato. il capitano del CREM servizi nautici Bartolo Barzon da Pola difesa a Venezia difesa. Sottotenente CREM servizi nautici Lito Perazzo di nuova nomina alla Maddalena difesa. Sottotenente CREM servizi nautici Fran. Perrini nuova nomina a Venezia difesa e deposito CREM. Il sottotenente del CREM s. cont. Romeo Mignacca da Venezia direz. Commissariato a disp. lic. att. coll. p. a.

L'auto precipita dalla scarpata per scacciare una vespa

VALENZA, 1

Un singolare incidente di strada è toccato nella mattinata di oggi a certo Tullio Moretti, di 40 anni, residente a Milano. Mentre guidava la propria automobile, diretto verso la Lomellina, una vespa si posava sul suo viso: per evitare di essere punto, il Moretti si liberava con una mano dall'insetto che, però, andava nuovamente a posarsi sulla sua fronte. Per liberarsi una seconda volta dal pericoloso insetto, il Moretti abbandonava per un istante il volante, ma ciò bastava per fargli perdere il controllo della macchina che urtava contro un paracarro e ribaltava per la scarpata. L'automobilista milanese è uscito incolume dall'incidente.

Le gite popolari di domenica 9 giugno

ROMA, 1

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 9 giugno 1935 anno XIII:

VENEZIA - PADOVA: 3.a classe L. 5 (più lire 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Venezia p. 8.00, Padova a. 8.47. Padova p. 18.26, Venezia a. 19.10.

AOSTA-PADOVA-VENEZIA: 2.a classe L. 60, 3.a L. 36 (più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Aosta p. ore 19.04, Venezia a. 7.00; Venezia p. 18.45, Aosta a. 9.06.

NOVARA - PADOVA - VENEZIA: 2.a classe L. 43, 3.a classe L. 25 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Novara p. 23.10, Venezia a. 7.00. Venezia p. 18.45, Novara a. 1.28.

MILANO - PADOVA - VENEZIA: 3.a classe L. 18 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Milano p. 5.00, Venezia a. 10.18; Venezia p. 19.10, Milano a. 0.40.

LECCO - PADOVA - VENEZIA: 2.a classe L. 37, 3.a classe L. 23 (più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Lecco p. 3.30, Venezia a. 8.57; Venezia p. 19.26, Lecco a. 1.30.

VARESE - PADOVA - VENEZIA: 3.a classe L. 25 (più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova) Varese p. 0.40, Venezia a. 7.48; Venezia p. 18.12, Varese a. 0.35.

BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VENEZIA: 3.a classe L. 18 da Bergamo, L. 16 da Brescia (più L. 1.50 ingresso facoltativo Fiera di Padova). Bergamo p. 4.35, Brescia p. 6.00, Venezia a. 10. Venezia p. 20.25, Brescia a. 0.11, Bergamo a. 1.33.

FIRENZE - PADOVA - VENEZIA: 3.a classe L. 22 (più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Firenze p. 1.23, Venezia a. 6.30. Venezia p. 20.07, Firenze a. 0.41.

PADOVA - VENEZIA - TRIESTE: 3.a classe L. 17 da Padova e L. 15 da Venezia, gita facoltativa a Redipuglia-Gorizia L. 4, a Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia lire 5 da acquistarsi sul posto). Padova p. 5.19, Venezia S. Lucia p. 5.30, Trieste a. 8.41; Trieste p. 21.35, Venezia S. Lucia a. 0.35, Padova a. 0.56.

VERONA-PADOVA: 3.a classe lire 9 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Verona p. 6.55, Padova a. 8.22; Padova p. 20.52, Verona a. 22.16.

BELLUNO-PADOVA: 3.a classe lire 11 (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Belluno p. 6.33, Padova a. 9.29; Padova p. 19.15, Belluno a. 22.02.

TORINO-TRIESTE: 2.a classe lire 66, 3.a classe lire 39; gita facoltativa in terza classe a Redipuglia-Gorizia L. 4, a Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia L. 5 da acquistarsi sul posto). Torino p. 23.15, Trieste a. 9.50; Trieste p. 20.10, Torino a. 6.26.

MILANO-TRIESTE: 2. classe lire 52, 3.a classe L. 31; gita facoltativa in 3.a classe a Redipuglia e Gorizia L. 4, a Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia L. 5 da acquistarsi sul posto). Milano p. ore 22.52, Trieste a. 6.30; Trieste p. 19.40, Milano a. 3.50.

GENOVA-TRIESTE: 2.a classe L. 67, 3.a classe L. 40, gita facoltativa a Redipuglia-Gorizia L. 4, a Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia L. 5 da acquistarsi sul posto). Genova p. 20.00 del 7, Trieste a. 6.30 dell'8. Trieste p. 16.15 del 9, Venezia a. 19.25, Venezia p. 23.15, Genova a. 7.22 del 10.

BOLOGNA-TRIESTE: 2.a classe L. 41, 3.a classe L. 25, gita facoltativa a Redipuglia-Gorizia L. 4, a Fiume L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia L. 5 da acquistarsi sul posto). Bologna p. 24.00, Trieste a. 6.05; Trieste p. 18.10, Bologna a. 0.25.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE: 3.a classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia, gita facoltativa a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia L. 5 da acquistarsi sul posto). Udine p. 5.40, Gorizia p. 6.18, Trieste a. 7.40. Trieste p. 20.20, Gorizia a. 21.56, Udine a. 22.35.

POLA-TRIESTE: 3.a classe L. 12 gita facoltativa a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia L. 5 da acquistarsi sul posto). Pola p. 3.30, Trieste C. M. a. 7.45. Trieste C. M. p. 21.00, Pola a. 1.10.

TRIESTE-POSTUMIA Grotte: 3. classe lire 9 (ingresso alle grotte di Postumia lire 5 da acquistarsi sul posto). Trieste p. 6.50, Postumia a. 9.02; Postumia p. 18.35, Trieste a. 20.26.

FIUME-POSTUMIA Grotte: 3.a classe lire 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia lire 5 da acquistarsi sul posto). Fiume p. 6.05, Postumia a. 8.13; Postumia p. 18 e 10, Fiume a. 20.05.

BUIE-CAPODISTRIA: 3.a classe L. 5. Buie p. 5.10, Capodistria a. 7.14. Capodistria p. 22.00, Buie a. 23.56.

Una nevicata in Lettonia

RIGA, 1

Furiose tempeste infuriano sul Mare Baltico, ostacolando la navigazione. La temperatura si è notevolmente abbassata in tutti i paesi baltici. La neve è caduta in Lettonia.

Il capofabbrica

C'è in Italia un numero di giovani fra i venticinque e i trent'anni (nessuno sa con precisione la loro reale consistenza numerica) che lasciando ai coetanei meno capaci l'affaristica campagnetta, «largo ai giovani», il largo pensano a farselo da sè perchè crescono nella Rivoluzione e nei doveri più che nei diritti, lavorano meglio e quanto possono, da fascisti.

Nel numero ci sono anche dei letterati i quali, non credono che il romanzo fascista, da molti voluto ad ogni costo, possa venir confezionato così su due piedi solo perchè a molti farebbe piacere (ma c'è da crederci, poi?) che ci fosse.

«C'è il clima fascista, dicono i molti, ci sono tanti fascisti che scrivono, perchè dunque non ci confezionano il romanzo fascista? Sarebbe ora, perbacco».

Naturalmente i molti non si sono accorti che la letteratura fascista è già nata, ed anche che non è più bambina. Letteratura è un termine molto generico, ed è bene precisare subito che si tratta di narrativa. Per la storia letteraria della nostra epoca è, infatti, da notare che di tutte le forme letterarie solo poesia e narrativa hanno uno spontaneo contenuto fascista.

Narrativa, cioè cronaca e autobiografia; ed è naturale, dopotutto, che siano fasciste perchè i tempi e gli avvenimenti hanno agito sui singoli e sugli ambienti sociali: e un letterato che «senta» il suo tempo, oggi che tempo e avvenimenti sono ancora in divenire, non può che narrare e, narrando esser cronista e autobiografico.

*

Fra i narratori fascisti Romano Bilenchi è l'alfiere, non solo per i suoi venticinque anni scarsi, ma perchè ha i titoli per esserlo.

Con questo «*Capofabbrica*» sono tre i suoi volumi usciti in quattro anni: e da uno all'altro, dalla «*Vita di Pisto*» alla «*Storia dei Socialisti di Colle*» a quest'ultimo, c'è non solo progresso generico, ma il perfezionarsi e l'affermazione di uno stile e di una narrativa che si riattacca alle migliori tradizioni italiane. La «Vita di Pisto» e «La Storia dei Socialisti di Colle», del suo Colle Val d'Elsa, sono proprio esempi di cronaca letteraria contemporanea e autobiografica; esempi vividi e passionali perchè vissuti e capiti al caldo della sua fede rivoluzionaria. Storia dell'Italia Meschina, egli stesso chiamò queste cronache: perchè i casi e gli uomini buffi e tronfi di Colle Val d'Elsa, ognuno se li è visti attorno, meschinissimi in ognuno dei paesi d'Italia, e desiderando la loro scomparsa, si è sentito fascista.

Oltre ai suoi volumi di cronache letterarie, Bilenchi ha poi al suo attivo di scrittore fascista altre attività, principalmente quella di dirigere, ora che il fondatore, Berto Ricci, è volontario camicia nera in Africa, un quindicinale di critica politica e letteraria, *L'Universale*, che ha avuto dal Duce approvazione esplicita e incoraggiamento solenne.

*

Questo *Capofabbrica* non è un romanzo: sono racconti, sono nuova letteratura italiana. Già il titolo è un manifesto: letteratura fascista, insomma: nuova letteratura, non letteratura di giovani, anche se Bilenchi è giovane.

Per alcuni critici ufficiali della letteratura questa nuova letteratura fascista è ostica. Che non la capiscano e non sentano la spontaneità e vitalità del contenuto è in fondo naturale, ove si pensi che tali critici ufficiali sono più europei che fascisti.

Meno naturale è che se ne occupino come hanno fatto e continueranno a fare, e non per il solo Bilenchi: lodando, perchè son vili e temono di svelare con una critica sincera la loro incomprensione politica, o limitandosi allo stile, trascurando il contenuto. Cosa che è, sostanzialmente, una svalutazione perchè l'opera di Bilenchi è decisamente antiletteraria, è un segno significativo della reazione all'arte del bello scrivere, del puro formalismo, del piccolo contenuto pseudoborghese.

I racconti del «Capofabbrica» sono i primi esempi di una nuova letteratura italiana e fascista che affronta i vecchi schemi e li risolve secondo il suo spirito. Costituiscono, nel loro insieme, l'esame di una famiglia di piccoli possidenti, dal principio del secolo ad oggi. La generazione di mezzo, quella dei padri, è sovrastata da quelle dei nonni e dei figli, che a dispetto delle apparenze si sentono reciprocamente attratti, più che lo siano i figli verso i padri. Bilenchi ha voluto sottolineare in «Il nonno di Marco» questa continuità nello spirito famigliare che, interrotta per una generazione, riaffiora nella generazione che ha fatto la Rivoluzione, e in quella che non avendo fatto nè guerra nè rivoluzione ha però sentito dell'una e dell'altra il turbamento, il significato e i còmpiti.

Generazione di ragazzi precoci e ribelli, dai caratteri aspri, capaci di decidere senza avere esperienza propria: e ciò perchè nulla è passato nella loro infanzia che non capissero e da cui non traessero una morale loro.

Generazione, quella di Marco e di Dino, intimamente rivoluzionaria, scettica ma con spasimo di credere (si leggano «Dino» e il «Capofabbrica») insurrezionale antitradizionalista iconoclasta ma con uno spirito di perfezione tale che c'è già, fin dalla aspirazione alla rivolta, il fervore della ricostruzione, e della rivalutazione dei veri valori tradizionali italiani: quelli risorgimentali.

E' la storia, insomma, della formazione spirituale del fascista di Mussolini, raccontata attraverso i casi egoistici e maligni di padri e di nonni e l'esperienza finale, disordinata, impulsiva, ribelle e curiosa del figlio e nipote.

Queste storie di famiglie sono divenute negli ultimi anni un modo letterario: ma la soluzione che Bilenchi ha dato al modo usuale è talmente italiana e fascista da non avere esempi in nessuno e da costituire, proprio come si disse prima, un manifesto della nuova letteratura italiana.

Lo stile di Bilenchi è amaro e duro; la sua tecnica narrativa lineare, e pure innervata da una analisi psicologica ben percepibile: il libro si legge con interesse; specialmente dopo la prima novella, confusa per il troppo numero di personaggi, l'interesse si muta in piacere nelle pagine di «Il nonno di Marco», «Dino», «La Mamma» e il «Capofabbrica».

Stile e tecnica sono nuove per l'Italia letteraria e urteranno gli orecchianti, già troppo cullati dalle melodiche aurette dei bozzettini, dei romanzetti, del frasario per benino; ma prima di garantire che in Italia non c'è nessuno che scriva, che non c'è niente da leggere si farebbe bene a formarsi un concetto di questa nuova letteratura, che si riconosce e vuol rimediare da sola ai difetti, alle mende e alle lacune che, centuplicate e ingrandite, le si vorranno attribuire.

Gino Tomajuoli

Romano Bilenchi: *Il capofabbrica* - Racconti - Edizioni di Circoli (a cura di Adriano Grande) - Roma 1935 - XIII - L. 10.

Il Re visita acclamato la Fiera del Libro

ROMA, 1

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo si è recato a visitare la Fiera del libro ai mercati Traianei. Ricevuto dal presidente della Fiera e salutato dal fervido omaggio della folla dei visitatori, il Sovrano ha iniziato il giro della mostra fermandosi ad osservare con interesse i singoli reparti dove la industria editoriale italiana espone la sua produzione più recente e notevole.

Intanto la notizia che il Re si trovasse entro il recinto della Fiera, diffusasi rapidamente, ha fatto addensare davanti all'ingresso dei mercati una sempre più fitta moltitudine di cittadini e con essi anche le piccole allieve della vicina scuola di Magnanopoli che hanno affollato la terrazza prospiciente la via Biberatica elevando gioiose grida di *Viva il Re!*

Al termine della sua visita, durata circa un'ora, il Sovrano ha espresso all'on. Alfieri il suo alto compiacimento per l'organizzazione della mostra. Quando il Re, ossequiato dal presidente e dagli altri dirigenti della Fiera, ha lasciato i mercati di Traiano, è stato calorosamente applaudito dalla folla addensatasi al largo Magnanapoli.

Il primo convegno nazionale della poesia musicata

FIRENZE, 1

Si è inaugurato stamane, a concludere la serie dei convegni organizzati per il Maggio musicale, il primo convegno nazionale della poesia musicata. Il fiduciario nazionale del gruppo autori drammatici e cinematografici ha ringraziato le autorità che hanno favorito l'iniziativa; ha rilevato l'importanza del convegno e infine ha auspicato alla rinascita del teatro ed al felice esito dei lavori del convegno. Quindi ha tenuto il discorso inaugurale l'accademico d'Italia Marinetti parlando della collaborazione tra poesia e musica e del compito degli autori ed ha concluso esprimendo la certezza che questo convegno porti a risultati concreti.

La rappresentanza del Sindacato Chimici nelle Commissioni di Concorso

ROMA, 1

Il Sindacato Nazionale Fascista Chimici aveva più volte richiesto che venisse conferito al Sindacato stesso il diritto di essere rappresentato direttamente nelle Commissioni per l'aggiudicazione dei posti messi a concorso nelle amministrazioni statali e parastatali. Tale diritto non è infatti che il riconoscimento delle funzioni di controllo che spettano al Sindacato, come tutore dell'esercizio professionale, ma era stato finora osteggiato e rinviato. Ora secondo notizia giunta all'Agenzia «Delta», il Sindacato ha visto richiamata la sua attenzione sul R. D. 11 marzo 1935 n. 231, relativo all'approvazione del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, col quale sono accolti i voti sulla partecipazione di un rappresentante del Sindacato ai varii concorsi banditi per la categoria dei Comuni e delle Provincie.

La morte a cento anni del primo sindaco di Mottola

BARI, 1

In età di cento anni si è spento a Palagianello l'avvocato Pontilio Semeraro, che fu primo sindaco di Mottola dopo l'annessione del regno di Napoli al Regno d'Italia. Il Semeraro durò in carica dal 1861 al 1869 e si distinse nella lotta contro il brigantaggio.

La Mostra d'arte italiana inaugurata a Sofia

SOFIA, 1

Stamane è stata inaugurata l'Esposizione italiana d'arte contemporanea che comprende 150 pitture, 30 sculture e 71 incisioni e disegni. Alla vernice dell'Esposizione, che è sotto la presidenza onoraria del Ministro dell'istruzione generale Radeff, del conte Galeazzo Ciano e del Ministro d'Italia Sapuppo, sono intervenuti il Presidente del Consiglio Tosceff, tutti i membri del Governo, l'intero corpo diplomatico e le più spiccate personalità del mondo artistico bulgaro.

I discorsi inaugurali sono stati tenuti dal Ministro dell'Istruzione, dal Ministro d'Italia e dal direttore dell'Accademia di Belle Arti prof. Lazaroff.

Il noto critico d'arte conte Elio Zorzi ha accompagnato il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri nella visita, illustrando loro, nelle varie sale, le opere esposte.

Premi molto numerosi alla lotteria di Merano

MERANO, 1

A completamento delle notizie pubblicate circa il Gran Premio Dux, si può aggiungere qualche particolare di interesse specie riguardo alla lotteria.

Pur fissando il prezzo dei biglietti a 12 lire, non si limiteranno i premi a pochi mastodontici e alquanti di consolazione. Sarà contenuta l'entità dei primissimi premi e si moltiplicheranno considerevolmente quelli da un milione. Si allargheranno quindi le possibilità di invidiabili vincite e si darà maggior fondamento alle speranze dei candidati i quali saranno indubbiamente molto più numerosi che non per la Lotteria di Tripoli. Si fa assegnamento su una vendita di cinque milioni di biglietti e per il collocamento saranno incaricati tutti gli uffici pubblici e le organizzazioni del Partito e sarà una vera provvidenza per gli assistiti del Regime e per tutti gli altri che la fortuna avrà il capriccio di assistere.

QUESTIONI TURISTICHE
SICILIANA

PALERMO, giugno

Che la Sicilia abbia un fascino suggestivo e potente non è una novità. Che il colore del nostro mare del nostro cielo, che il profumo della nostra zagabra inebri ogni visitatore sono cose che tutto il mondo canta da secoli.

E nessuno ignora che il clima invernale è in tutta l'Isola mite e dolcemente temperato. Le meravigiose opere d'arte custodite nei nostri Musei, nelle nostre Chiese, nei palazzi antichi, le stupende vestigia della civiltà ellenica ed i capolavori dell'architettura arabo-normanna si elevano a testimoniare la grandezza millenaria della Trinacria.

Per anni i forestieri, che sono stati in Sicilia, conservano nelle brume del Nord, la fragrante visione dei mandorleti fiori, in pieno inverno ad Agrigento e a Taormina; degli aranceti della Conca di Oro, dei caratteristici fichidindia di Catania....

E i forestieri amano la Sicilia.

Pure per qualche anno il movimento turistico in Sicilia ha subito una depressione. Crisi economica? O rilassamento del gusto artistico, apatia per tutto quello che da millenni ha interessato?

Chissà, forse l'uno e l'altro. Oggi le borse e purtroppo i gusti sono cambiati. Il ricco americano, che, con il portafoglio imbottito di dollari, lasciava mancie favolose, è scomparso dalla circolazione; e la nobildonna inglese ammalata di *spleen* e di rimpianti, in giro per li mondo con cameriere e bagagli è svanita come un miraggio...

Oggi ci sono comitive di giovani armati di racchette, di bastoni da golf, di sci, che vanno da una città all'altra allegri, chiassosi, giocondi. Han pochi quattrini e molta allegria e molta giovinezza. Per questi nuovi viaggiatori la Sicilia semplice e nuda, contemplativa e mitologica, non aveva interessi: si presentò allora necessario il totale rinnovamento del programma di attrazione turistica, e cioè sapere unire ad un importante avvenimento artistico una manifestazione sportiva o mondana o folcloristica.

In fatti il magnifico programma effettuato quest'anno dallo Ente «Primavera Siciliana» ha riportato il migliore successo.

Il calendario delle manifestazioni della primavera Siciliana, incominciato ad ottobre e chiuso in questi giorni, compendiava con squisita armonia tutte le manifestazioni che potevani nteressare ogni ombiente, potevano interessare ogni ambiente, i più restii.

Nessuna agevolazione è stata trascurata, nessuna attrattiva dimenticata.

Arte, sport, folclore, mondanità, fusi in un perfetto accordo, hanno dato agli otto mesi della Primavera Siciliana un intenso movimento turistico pieno di colore e di vita.

E molti forestieri sono scesi giù nell'Isola divina ritentati dal suo fascino più smagliante.

Moltissime personalità della politica e dell'arte hanno reso solenni con la loro presenza le varie manifestazioni.

A Palermo a Catania, a Siracusa, Agrigento, Taormina, Acireale, Enna si sono alternate manifestazioni artistiche di primissimo ordine, dai concerti sinfonici al Teatro Greco di Siracusa, con la orchestra dell'Augusteo, alla stagione Belliniana, a Catania, alle danze classiche al Teatro Greco di Taormina e ai Templi di Agrigento. La inaugurazione della strada turistica dell'Etna, meraviglioso nastro, che serpeggia sul gigante millenario chiuso nel suo candido manto lacerato in cima dal perenne pennacolo di fuoco, tipico contrasto di due elementi nemici, ha attirato una quantità di appassionati per lo sport invernale.

A Palermo le gare internazionali di *yachts* e le regate a vela per la prima coppa «Primavera Siciliana», che ebbero tra i partecipanti l'ex sovrano di Spagna, costituirono, accanto alla XXVI Targa Florio disputatasi sul circuito delle Madonie, il nucleo centrale di una serie eccezionale di competizioni sportive.

E vi furono anche gare internazionali di tennis e campionati di golf che richiamarono molti partecipanti.

A questi avvenimenti sportivi e artistici si sono alternate le manifestazioni folcloristiche, come la festa di S. Agata a Catania, la festa campestre ad Enna, le mostre floreali, i cicli di conferenze, le mostre di Aeropittura e Aeroscultura futurista.

Un programma vasto, completo, interessante è stato eseguito con scrupolosa e geniale attività e assecondato con entusiasmo dalla popolazione. E anche l'organizzazione alberghiera con simpatica gara di raffinata ospitalità e correttezza industriale, ha contribuito a questo successo.

Oggi la Sicilia non ha solo il meraviglioso volto di un tempo, forse troppo primitivo e troppo statico, ma si è rinnovata tutta, senza restrinzioni e senza falsi pregiudizi.

Così dopo un tuffo nella mistica bellezza della Chiesa di S. Giovanni degli Eremiti o del Chiostro di Monreale si può con una volata raggiungere il campo di golf a Mondello o i campi di tennis nel Parco della Favorita, senza paura di trovarsi come pesci fuor d'acqua, perchè non per nulla l'ospitalità siciliana ha la fama mondiale delle suo arancie... dolcissime.

*

E per quest'anno il compito della «Primavera Siciliana» è finito; al naturale incanto dell'Isola, uomini intelligenti e volitivi hanno saputo aggiungere un ritmo pulsante e fervido di vita fascisticamente dinamica, valorizzandone i suoi tesori, le sue bellezze.

Rossalba

Si taglia il ventre col coltello per operarsi d'ernia

TORINO, 1

All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato un vecchio di 68 anni, tale Giacomo Vana fu Raimondo, il quale presentava una larga ferita al ventre con fuoruscita degli intestini. Il disgraziato era stato portato d'urgenza da S. Maurizio Canavese, ove risiede, accompagnato dal medico condotto del Comune. La narrazione inverosimile dell'infelice divenne comprensibile quando si apprese dallo stesso medico che si trattava di un debole di mente. Affetto da ernia ombelicale, il pazzoide pensò che sarebbe stato facilissimo liberarsi dall'incomodo, operandosi da sè, ed invece del bisturi adoperò un semplice coltello col quale si fece un karakiri ridotto, e poi chiese aiuto. Il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un assassinio per superstizione

POTENZA, 1

Nel comune di Rivello, uno squilibrato, tale Antonio Ferraiolo, di anni 33, ritenendo di essere stato stregato dalla contadina Maria Manzo, di anni 55, la uccideva a colpi di bastone. Il Ferraiolo è stato arrestato dai carabinieri.

I premi del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il 31 dicembre 1934 scadde un concorso di Fondazione Balbi Valier con premio di L. 9000 «all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1931-32 le scienze mediche e chirurgiche sia con l'invenzione di qualche strumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio».

La Commissione, oltre ad esaminare alcuni lavori presentati, ricercò anche (come è stabilito nelle norme di detto premio) se vi fosse, fuori concorso, qualche studioso, che avesse nei detti due anni, raggiunto lo scopo sopraindicato, ma concluse negativamente. Il premio non fu assegnato.

L'8 gennaio 1935 scadde un concorso di Fondazione Arrigo Forti per incoraggiamento agli studi di zoologia con premio di L. 3000. Si presentarono quattro concorrenti, due dei quali furono subito esclusi perchè i lavori da loro presentati non erano rispondenti alle condizioni del concorso. La Commissione ha quindi fermata la sua attenzione sugli altri due concorrenti, la cui opera scientifica fu stimata pregevole sotto ogni rapporto; nel giudizio finale prevalse il prof. Alceste Arcangeli di Torino, che fu dichiarato meritevole del premio.

Il Reale Istituto doveva inoltre giudicare sui titoli dei concorrenti al premio di Fondazione del Senatore Giovanni Morelli di Bergamo per il biennio 1933-34, premio da conferirsi «a bergamaschi che con la loro produzione scientifica abbiano dato prove di poter trarre reale profitto da ulteriori studi di perfezionamento, i quali, secondo la mente del testatore, dovranno essere compiuti, a scelta del premio, presso Istituti scientifici nei quali la lingua in uso sia la tedesca».

Tre furono i concorrenti. La Commissione unanime propose alla Istituzione Morelli di Bergamo che il premio venisse conferito al dott. Luigi Cotti, e che qualora la borsa di studio non gli potesse venire assegnata, essa fosse devoluta al dottor Andrea Paleni.

Nuovi concorsi

Scienze storiche, letterarie ed artistiche. — 1. Fondazione Giovanni Fiorini. Premio di L. 10.000; scadenza 30 settembre 1936.

Tema: Un romanzo, che abbia per ambiente l'odierna vita italiana e che per contenuto ed espressione artistica raggiunga alto valore educativo.

Scienze matematiche e naturali. — 2. Nel 1936 il R. Istituto assegnerà (fuori concorso) il premio Balbi Valier di L. 9000 «all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1933-34 le scienze mediche e chirurgiche, sia con l'invenzione di qualche strumento che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio».

Se qualcuno desidera richiamare l'attenzione dell'Istituto sopra qualche invenzione o qualche pubblicazione che entri nei termini fissati per questo premio dovrà far pervenire le sue indicazioni entro il 31 dicembre 1935.

3. Fondazione Arrigo Forti, per incoraggiamento agli studi di botanica. Premio di L. 3000; scadenza 8 gennaio 1938.

Concorsi già banditi

Fra i Concorsi già banditi, che scadono negli anni 1935-1937, sono

4. Fondazione Elia Lattes. Tema: «Storia della letteratura pavana», comprendendo soltanto la letteratura rustica, che ha propria fisionomia, carattere ed unità e si estenda a tutto il Veneto, escluso naturalmente il Friuli. Premio di L. 4000, scadenza 30 giugno 1935.

5. Premio Duca d'Aosta. «Per un libro sulla guerra mondiale di carattere divulgativo, pubblicato per la prima volta entro il biennio 1934-35». Esso dovrà far rilevare la grande parte avutavi dall'Italia senza declamazioni rettoriche e con molta serenità di apprezzamenti dell'opera delle altre nazioni. Premio di L. 10.000; scadenza 31 dicembre 1935.

6. Fondazione Querini Stampalia. Tema: «Il problema della turbolenza nella dinamica dei fluidi (monografia che alle moderne ricerche riflettenti la trattazione matematica e sperimentale del problema aggiunga un contributo atto a costituire un reale progresso nella teoria)». Premio di L. 7000; scadenza 31 dicembre 1935.

7. Fondazione Giovanni Fiorini. Tema: «Celebrare in prosa o in versi in qualsiasi forma letteraria (romanzo, storia, teatro, epica ecc.) una delle maggiori glorie d'Italia». Premio di L. 10.000; scadenza 31 dicembre 1935.

8. Fondazione Angelo Minich. Tema: «Indirizzi concreti della lotta contro la tubercolosi». Premio di L. 5000; scadenza 31 dicembre 1936.

9. Fondazione Giulietta Forti ved. Forti. «Per incoraggiamento agli studi di zoologia». Premio di L. 3000; scadenza 31 dicembre 1936

10. Fondazione Ferdinando Cavalli. Tema: «Dato il predominio dell'industria agricola in Italia, in quali limtii si debba fare assegnamento così sull'iniziativa individuale, come sull'associazione». Premio di L. 4000; scadenza 31 dicembre 1936.

11. Fondazione Querini Stampalia. Tema: «L'italianità della Dalmazia dimostrata coll'esame dei suoi statuti cittadini dal secolo XII alla caduta della Repubblica». Premio di L. 7000; scadenza 31 dicembre 1936.

12. Fondazione Umberto e Maria di Savoia. Tema: «La regione dolomitica ed i terreni che la costituiscono. (Illustrazione geologica e paleontologica)». Premio di Lire 10.000 scadenza 31 dicembre 1937.

13. Fondazione Pompeo Molmenti. Tema: «Contributo alla storia dell'ordinamento giudiziario e del processo veneziano». Premio di Lire 10.000; scadenza 31 dicembre 1937.

14. Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi. Tema: «Il Palazzo ducale di Venezia nella storia delle arti e specialmente della pittura». Premio di L. 10.000; scadenza 31 dicembre 1937.

Gli interessati potranno domandare alla Segreteria del Reale Istituto Veneto (Campo S. Stefano, Venezia) le norme che regolano i concorsi.

Morsicato da un cobra e salvato dalla radio

BRUXELLES, 1

Ieri sera, mentre la stazione radiofonica di Bruxelles trasmetteva il suo programma di musica, improvvisamente il concerto veniva interrotto e con grande stupore dei radioascoltatori si sentì la voce dell'annunciatore avvertire che una persona era stata morsa da un serpente velenoso e che la sua vita era in pericolo se non si riusciva a trovare subito un siero antivenefico. L'appello fu ripetuto di cinque in cinque minuti sino a che un'ora dopo si seppe, sempre per via radiofonica, che il siero era stato trovato e che l'uomo era salvo.

Si trattava di un marocchino incantatore di serpenti che, in una delle tante baracche dell'Esposizione, dava spettacolo della sua abilità facendo restar diritti fra suoni assordanti di pifferi e tamburi una mezza dozzina di cobra. Uno di questi, meno incantato degli altri, con un rapido guizzo si era lanciato sulla mano del marocchino e l'aveva morsicata profondamente, iniettandovi il terribile veleno. All'ospedale dove il marocchino era stato trasportato non esisteva il siero antivenefico per morsicature di serpenti cobra e perciò si era ricorsi al richiamo radiofonico, riuscendo così a procurare da Anversa il siero richiesto.

Un morto e un ferito a Tallin in una sciagura aviatoria

RIGA, 1

I giornali ricevono da Tallin che un mortale incidente è avvenuto all'aerodromo militare di quella capitale. Un apparecchio scuola che si era appena levato in volo perdeva improvvisamente quota e precipitava al suolo distruggendosi. Il sottufficiale meccanico periva all'istante, mentre l'ufficiale pilota, tale Ganzen, veniva trasportato all'ospedale gravemente ferito.

Bombe a Montevideo contro case di uomini politici

MONTEVIDEO, 1

La scorsa notte, dinanzi alle abitazioni di personalità politiche, sono scoppiate bombe ad alto potenziale. Gli ordigni hanno provocato danni notevoli agli abitanti senza causare, a quanto pare, vittime. I partiti sovversivi si agitano contro la visita del Presidente del Brasile all'Uruguay. La polizia uruguayana ha proceduto ad oltre cento arresti.

Villaggio estone in fiamme Il coraggio d'un pope

RIGA, 1

Un grave incendio è scoppiato nel villaggio estone di Lisje ed in breve spazio di tempo oltre 30 case andavano completamente distrutte. Fortunatamente sembra non vi siano vittime umane. Numerose pecore e mucche sono perite tra le fiamme. La più parte dei danneggiati sono contadini di origine russa. Lo «Stari Narvski Listk» segnala l'eroismo del pope russo Valentin Smirnof, il quale non appena dato l'allarme, iniziava l'opera di soccorso e non esitava a gettarsi nel fuoco per salvare alcuni bambini che, terrorizzati, correvano gravissimo pericolo di rimanere carbonizzati. Fra l'altro il coraggioso pope penetrava in una casa già in preda alle fiamme, riuscendo a salvare un bimbetto che per la paura si era nascosto sotto il tetto.

Tragica fine al Canton Ticino di due operai italiani

GINEVRA, 1

Due operai, che lavoravano al rifacimento di una strada, tali Tonaschia e Amigoni, di Intragna, oggi durante l'ora del pasto, a causa della pioggia si erano messi al coperto su un autocarro che stazionava vicino al ponte di Piagnedra, presso Locarno nel Canton Ticino. A un certo momento non si sa ancora come, l'autocarro si è messo in marcia e i due operai, non conoscendo il funzionamento dei freni, non sono stati in grado di arrestare il veicolo, cosicchè sono precipitati nel fiume sottostante, da una altezza di 90 metri. I due uomini sono rimasti uccisi sul colpo.

L'assassinio d'un capo sovietico

RIGA, 1

Un grave delitto politico è avvenuto in Russia a Ciortorja ove è stato assassinato il pioniere comunista Pavel Manin il cui cadavere è stato rinvenuto squarciato a colpi d'ascia. La *Poliarnaia Pravda* annuncia che sono stati operati numerosi arresti tra cui il Pope Bascinski.

Cinque impiegati sovietici giustiziati per sabotaggio

MOSCA, 1

Viene segnalata la condanna a morte di cinque impiegati statali, accusati di avere sabotato i lavori di bonifica statale producendo gravi danni allo Stato.

Le cinque condanne sono state immediatamente eseguite.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Adriana Lecouvreur, Tannauser.

La seconda opera della stagione allestita nello studio di Torino, «Adriana Lecouvreur» di Cilea, sarà diffusa domenica 9 alle ore 21 per il gruppo Torino e giovedì 13 per il gruppo Roma.

Dallo studio di Roma si allestisce intanto il «Tannauser» che sarà trasmesso per il gruppo Roma sabato 15 alle ore 20,50. L'opera sarà diretta e concertata da Gino Marinuzzi ed avrà per interpreti principali Maria Pedrini, Bruna Rasa, Antonio Melandri, Carlo Tagliabue e Duilio Baronti: direttore del coro sarà Vittore Veneziani.

Questa opera di Wagner è legata ad una delle più famose polemiche artistiche che mai siano avvenute. Questa polemica, che si svolse a Parigi intorno al 1860, si chiuse con la vittoria di Wagner; ma la rappresentazione del «Tannauser» alla Accademia, procurò un vero uragano contro il maestro. La prima rappresentazione parigina del «Tannhauser» fu voluta da Napoleone III.

Mentre una sera a Parigi, alle Tuilleries nell'entourage di Napoleone III si discuteva animatamente pro e contro la musica di Wagner, l'Imperatore dopo aver dichiarato, che di «questo» Wagner non aveva mai sentito neppure parlare sino allora, si rivolse alla Principessa di Metternich, moglie dell'ambasciatore d'Austria e persona influentissima alla corte imperiale, e le domandò il suo parere su tale argomento.

La Principessa, che aveva visto il «Tannhauser» a Dresda e ne era rimasta così entusiasmata da diventare protettrice del Maestro e propagatrice del verbo suo, colse la occasione favorevole che così inaspettatamente le si presentava. Parlò di Wagner con tanto calore e della opera con tale ammirazione, che seppe con abilità suscitare nell'animo dell'Imperatore la più viva simpatia per l'uno e per l'altra. Infatti Napoleone III, rivoltosi al conte Baciocchi, Gran Ciambellano e Sopraintendente dei teatri imperiali, gli disse: «Baciocchi, come vedete la Principessa di Metternich ha molto interesse che questo «Tannhauser» venga rappresentato a Parigi. Provvedete che ciò sia fatto senza indugio».

Musiche di Autori Moderni

Perchè gli ascoltatori abbiano la conoscenza della moderna produzione sinfonica, l'EIAR organizza periodicamente dei brevi concerti sinfonici comprendenti musica di giovani musicisti o di autori già noti, scegliendo di questi ultimi le più recenti e interessanti composizioni. Nella settimana dal 9 al 15 e precisamente la sera di lunedì 10 alle ore 20,50, il M.o Armando La Rosa Parodi dirigerà, per gli ascoltatori del gruppo Torino, uno di questi concerti. Nel programma è compreso un «Pezzo Concertante» di Ghedini, di recente composizione ed un «Notturno» di Mario Barbieri.

Musica da camera.

La musica da camera comparirà prossimamente nei programmi con alcune tra le più famose composizioni del genere. Il celebre «Quintetto in fa minore» di Franck, eseguito frequentemente dai più famosi complessi europei, sarà diffuso venerdì 14 alle ore 20,50 dalla stazione di Roma: la sonata in «la minore per piano e violino» di Grieg eseguita da Castelnuovo-Tedesco e da Giulio Bignami in un concerto serale (ore 22) di lunedì 10 per il gruppo Torino.

Nello stesso programma sarà eseguita la «sonata in re maggiore» dall'opera quinta di Arcangelo Corelli.

Infine segnaliamo trenta minuti di musica pianistica da Milano (musiche di Chopin, Debussy, Pizzetti), per venerdì 14 alle ore 22 (pianista Renato Cohen).

«Cirano di Bergerac»

Il nasuto cavaliere idealista, il poeta che inventò melanconicamente tanti mezz. ingegnosi per raggiungere la luna, lo spadaccino romantico, difensore dei deboli contro i prepotenti, l'uomo che soffrì lo strazio indicibile di nascondere dietro la viva maschera di un altro il suo amore, perchè, manifestandolo, non si sciupasse precipitando nel ridicolo, Cirano di Bergerac, esempio e sogno della nostra giovinezza un po' scapigliata e ansiosamente romantica, si accosta al microfono delle stazioni italiane. Il poema drammatico di Edmondo Rostand non è al suo primo esperimento radiofonico perchè altrove è già stato diffuso, ma è la prima volta che antenne italiane lanciano per le vie dell'etere, le ardenti dichiarazioni e le pepate risposte di Cirano. Un poeta che non va dimentictao, Mario Giobbe, ha fatto della traduzione italiana una opera d'arte che regge il confronto con il testo francese e perciò Cirano di Bergerac, per il suo spirito latino, per i suoi pregi letterari, bilingui, è un poema anche nostro che ha avuto in Andrea Maggi un grandissimo interprete. Il poema di Rostand sarà trasmesso sabato, 15 giugno alle ore 20.50, dalle stazioni radiofoniche del gruppo Torino.

«La Regina Sole».

Gli spagnuoli sono maestri nelle commedie romantico-sentimentali che sanno variare con dei vivaci sprazzi folcloristici. E' il genere che ha avuto nei fratelli Quintero degli esponenti diventati popolarissimi in mezzo al mondo. A questo tipo di commedia di colore tipicamente locale, appartiene anche la «Regina Sole», la bella fantasia pastorale in quattro tempi, con commenti musicali, scritta da Martinez Sierra, autore di parecchie già diffuse dalla Radio italiana, e che sarà irradiata il 14 Giugno alle ore 21,30, dalla Stazione di Roma.

In giro per l'Italia.

«In giro per l'Italia» il viaggio radiofonico, idealmente offerto dall'Ente Radio Rurale alle popolazioni agricole e agli alunni delle scuole rurali perchè seguendo le spiegazioni dei radiocronisti imparino a conoscere la principali città d'Italia terminerà il 10 giugno con la meta gloriosa della vita italiana, la Roma mussoliniana e continuatrice, erede di quella imperiale. Mediante una suggestiva sintesi sonora, il quadro immenso, il panorama glorioso di Roma verranno presentati agli ascoltatori nell'aspetto più nuovo e più fiero. Essi sentiranno il grande eroico respiro dell'Urbe che sotto i segni del Fascio Littorio irradia ancora la sua luce civilizzatrice sul mondo.

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

CAMBIO DI GUARDIA
Fascio di Venezia

Il Vice Segretario del Fascio di Venezia, ed alcuni Fiduciari dei Gruppi Fascisti, dopo lungo tempo di fattiva e proficua attività nel l'incarico, mi hanno chiesto di ricevere il cambio della guardia. Ho accolto tali richieste ed ho così ricomposto le Gerarchie del Fascio di Venezia:

Vice Segretario del Fascio di Venezia: Favini D.r Giunio, fascista dal settembre 1920

Commissario Gruppo Fascista Castello: Olivetti Franco, fascista dal gennaio 1921.

Commissario Gruppo Fascista Giudecca: Sartori Ezio, fascista dall'agosto 1920.

Fiduciario Gruppo Fascista San Marco: Cagetti Dr. Dino, fascista dal marzo 1920.

Fiduciario Gruppo Fascista Cannaregio: Rupil Ilo, fascista dall'ottobre 1923.

Fiduciario Gruppo Fascista Dorsoduro: Bortoluzzi Silvio, fascista dal dicembre 1921.

Fiduciario Gruppo Fascista S. Polo: Villanova Aldo, fascista dal novembre 1919.

Fiduciario Gruppo Fascista S. Croce: Rosa Umberto, fascista dal febbraio 1921.

Il cambio della guardia avverrà nella sede dei singoli Gruppi alla presenza del Segretario Federale in giorno da destinarsi.

Ai camerati Spandri avv. Vincenzo, Mainella prof. Cesare, Angeli Angelo, Pillon prof. Paolo, Pagan Giuseppe che lasciano l'incarico sin qui tenuto con assidua operosità, rivolgo un vivo elogio riservandomi di avvalermi della loro opera in altri settori dell'organizzazione.

Su proposta del Vice Segretario del Fascio ho chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Venezia i camerati:

Zambon Gen. Luigi, fascista dal giugno 1921.

Sartori Ezio, fascista dall'agosto 1920.

Carnesecchi Dr. Francesco, fascista dal novembre 1920

Macaluso Giuseppe, fascista dal marzo 1927

Sacchi Pietro, fascista dall'ottobre 1920

Capri d.r Odone, fascista dal marzo 1921.

Ai camerati rivolgo un vivo ringraziamento per l'opera prestata.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 6 Giugno, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 8 Giugno, alle ore 15.30.

ENTE OPERE ASSISTENZIALI

Gli Stati Maggiori ed Equipaggi della V. Divisione R. I. «Da Barbiano», a mezzo del loro Comandante Ammiraglio Tista Scapin, hanno contribuito all'E. O. A. della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

IL DISCORSO DEL DUCE SULLA POLITICA ESTERA

I Fascisti e Giovani Fascisti dovranno essere riuniti in una sera della entrante settimana presso le rispettive sedi di Fasci o Gruppi per ascoltare la lettura del Discorso sulla Politica Estera pronunciato dal DUCE il 25 Maggio, alla Camera

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Tutte le Istituzioni, Enti, od Associazioni, escluse l'Opera Balilla, i Fasci Giovanili di Combattimento e il G.U.F., per organizzare gite di qualsiasi natura e durata in provincia e fuori, devono chiedere il preventivo nulla osta della Direzione Tecnica per l'escursionismo dell'Opera Naz. Dopolavoro alla quale compete il disciplinamento di tutte le attività ricreative della provincia

COLONIE ESTIVE

In data odierna la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia ha trasmesso alla Direzione del P.N.F. il programma per le Colonie estive secondo il quale verrà data assistenza a 13,100 bambini bisognosi di cure.

Venezia, 1 Giugno XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Stati Maggiori ed Equipaggi della V. Divisione Navale (mese di aprile) lire 622.50; Funzionari Imposte di Venezia lire 395.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Marco

Si sta costituendo presso il Gruppo Fascista di S. Marco «Piero Marsich» il nucleo degli «Azzurri di Dalmazia». Dati gli scopi altamente patriottici del Comitato d'Azione Dalmatica, si invitano i Camerati a dare la loro adesione.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo nei giorni di mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 21 alle 22.

Grande manifestazione coloniale a Santa Margherita

Seguendo il suo programma di illustrare al popolo le necessità e i diritti dell'Italia nell'Africa Orientale, l'Istituto Coloniale Fascista organizzerà in collaborazione con il Gruppo Fascista di Dorsodoro, per la sera di mercoledì 5 giugno, una grande manifestazione coloniale in Campo Santa Margherita.

L'interesse, il successo e l'entusiasmo che hanno riscosso i precedenti raduni in altri campi della città, e che hanno visto folle imponenti e plaudenti di popolo, si rinnoverà ancor maggiore e più entusiastico nel popolare campo di Santa Margherita.

Parlerà il dott. Renato Famea sui nostri problemi in Africa Orientale, inquadrandoli nell'attuale momento politico che con tanta energia viene affrontato dal Governo fascista.

Tutta la popolazione del sestiere, i Fascisti, i Giovani Fascisti ecc. sono tenuti ad intervenire a questa manifestazione di fede e di propaganda coloniale, che non solo è destinata a creare la coscienza coloniale nel nostro popolo e ad illustrargli problemi che tanto direttamente lo interessano, ma che deve assurgere ad una imponente manifestazione di fede e di volontà negli immancabili destini della Patria.

Propaganda aeronautica al "M. Polo"

Venerdì sera alle ore 21, per iniziativa del Comando dell'Aeroporto di S. Andrea, nel salone del Liceo «Marco Polo» fu tenuta una conferenza di propaganda aeronautica agli alunni dell'Istituto e ai Giovani Fascisti che intervennero numerosi, inquadrati dai comandanti dei reparti dei singoli sestieri.

Il Preside Zolli ha aperto la riunione col saluto al Re e al Duce; quindi il prof. Cesare Fabris, Ordinario di fisica, ha svolto, con chiara convincente esposizione, la storia dell'aviazione civile e militare, rilevando quale largo contributo scientifico l'Italia abbia dato al rapido e meraviglioso progresso, quali sacrifici gli aviatori abbiano compiuto durante la guerra e quale opera grandiosa attui il Governo fascista per il potenziamento dell'armata aerea.

Infine il tenente pilota A. Bertolo dell'Aeroporto ha chiarito le modalità del Concorso per piloti e per specialisti e per l'arruolamento in aviazione, rievocando con calda commossa parola la vita degli aeroporti e le prove magnifiche che danno a quanti vi si dedicano le soddisfazioni più profonde e più pure.

Gli oratori, seguiti attentamente dal numeroso uditorio, sono stati vivamente applauditi.

La settimana ventura alunni e Giovani Fascisti visiteranno l'aeroporto di S. Andrea.

I ringraziamenti del Duca di Genova agli auguri del Podestà

Al telegramma d'augurio inviatogli dal Podestà, nella ricorrenza del suo onomastico, S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

«Mi sono stati particolarmente cari gli auguri che Ella mi ha fatto a nome suo e della cittadinanza veneziana. I miei più vivi e sinceri ringraziamenti. Cordiali saluti - *Ferdinando di Savoia*».

Gita a Busseto del Liceo Marcello

La gita a Busseto degli Insegnanti, alunni ed ex-alunni del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» organizzata, per nobile e generosa iniziativa del Delegato Straordinario Podestarile comm. ing. Luigi Pagan, dal dott. Enrico Lupelli e dal M.o Virgilio Mortari, ha avuto luogo ieri tra la gioia sana ed entusiastica dei quaranta partecipanti. Dopo una breve fermata a Mantova, l'autopullmann dei gitanti è giunto a Parma dove in quel R. Conservatorio li attendevano le più affettuose accoglienze personalmente volute e predisposte dal Direttore dell'Istituto fratello, l'illustre maestro comm. Luigi Ferrari Trecate, che all'uopo aveva là convocati alcuni Insegnanti. Ai quali si è unito poi il Presidente dell'Accademia di Belle Arti, il chiar. comm. prof. Baratta, per accompagnare i veneziani a visitare la Mostra del Correggio, monumenti e chiese della città illustrandone i grandi valori artistici e storici. Dopo colazione in commosso pellegrinaggio è stata portata una corona d'alloro, offerta dal nostro Liceo, al monumento di Verdi nel giardino della sua Villa a S. Agata. I nostri allievi si sono meritati i più caldi elogi delle personalità parmigiane per lo spirito di disciplina, che conteneva la loro giovanile allegrezza nei limiti di una assai dignitosa signorilità, e per l'entusiasmo, con il quale hanno goduto le bellezze che loro sono state presentate. Nella modesta casa delle Roncole, dove nacque in umiltà il Cigno di Busseto e a S. Agata un religioso raccoglimento li ha uniti in adorazione dei tanti ricordi, restando particolarmente commossi quando, per privilegiata concessione da parte della Famiglia Carrara-Verdi, sono stati loro mostrati alcuni manoscritti del Grande, per i quali il M.o dott. Federico Mompellio, bibliotecario e professore di storia della musica del R. Conservatorio di Parma, ha prodigato in una chiara illustrazione il suo sapere. E' inoltre doveroso ricordare per il suo valore artistico e organizzativo, l'opera cordiale e preziosa del M.o Alfredo Barbagelata e del Marchese Manara, rispettivamente direttore artistico e segretario della Società dei Concerti, che ha non poco contribuito al felice esito della gita.

Stato Civile di Venezia
31 Maggio 1935 - XIII

NATI: 22 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 14 MATRIMONI 8

Decessi: Piazzon Costante di anni 71, con. r. pens.; De Zorzi Vittorio 20, cel. tipografo; Zecchin Luciano 10; Giori Umberto 48, cel. impiegato; Poggi Marco 19, vel. vetraio; Bellato Benesso Maria 86, ved. cas.; De Petris Curussani Italia 66, ved. pens.; Zane Ceroni Teresa 66, con. cas.; Vio Lidia 11; Calore Maria 59, nub. cas.; Tommasini Ada 1.

Matrimoni: Basilini Attilio, calzolaio, con Zennaro Antonietta, casalinga, celibi.

Orario estivo delle tramvie e filovie

Orario in vigore dal 1 Giugno 1935 XIII:

Partenze da Mestre per Teviso ore (5 si effettua solo al martedì) 6 7 8 ecc ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore (4.50 si effettua soltanto al martedì) 5.58 6.58 7.58 8.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20,58 (21.58 festiva).

Partenze da Mestre per Mirano ore: 4.45 6.05 8.5 10.5 12.10 14.5 16.10 17.35 19,5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 15.5 16.50 18.15 20.5 21.40.

Linea filoviaria N. 1 Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma alle ore 4.40 alle ore 0,20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni ora.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre dalle ore 5 alle ore 0.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni sera.

Linea N. 2 Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20 40 60 di ogni ora; dalla Staz. Ferroviaria ai minuti 8 28 48 di ogni ora.

Corse notturne da Piazza Umberto I al Piazzale Roma ore 1.45 2.45 3.45 4.45.

P. Roma - Staz. Ferr. - Via Piave P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da P. Roma ai minuti 10 30 50 di ogni ora; dalla Staz. Ferr. ai minuti 3 23 43 di ogni ora; da P. Umberto I. ai minuti 12 32 52 di ogni ora. Corse notturne da P. Roma a P. Umberto I. ai minuti 0.50 1.10 1.30 2.12 3.12 4.12.

Linea N. 3: Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Marghera Q. U.: dalle ore 7.50 alle ore 20.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10 30 50 da P. Umberto I ai minuti 15 25 55 dalla Staz. Ferr. ai minuti 18 38 58 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 7,29 alle ore 21,9 ogni 20 minuti con partenze da Marghera ai minuti 9 29 49; dalla Stazione ai minuti 12 33 53; da Piazza Umberto I. ai minuti 2 22 42 di ogni ora.

Linea N. 4 Marghera Q. U. - Cavalcavia - P. Roma partenze alle ore 6.25 7.25 8.25 12.45 13.25 14.25 18,25 20,25.

Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q.U. partenze alle ore 7,5 8.5 12,25 13,5 14,5 18,5 20,5 22.05.

Linea N. 5: Piazzale Roma - Cavalcavia - Staz. Ferr. - P. Umberto I. Vetture in bis.

A Mestre le coincidenze da e per Treviso e Mirano, sono assicurate con la corsa filoviaria della linea N. 1 in partenza dal Piazzale Roma ai minuti 0.40 di ogni ora (dalle ore 5.40 alle ore 20.40 dei giorni feriali e 21.40 dei giorni festivi) arriva in P. Umberto I. ai minuti 56 e riparte per Piazzale Roma ai minuti 58.

Le gesta dei paladini di Tersicore

La scorsa notte, verso le ore tre, è ricorso alle cure dell'Ospedale l'albergatore Luigi Biagini, di anni 39, proprietario dell'Albergo Firenze, a San Marco 1355. Il Biagini, ch'è stato medicato di una ferita lacera sotto il ciglio sinistro guaribile in giorni 5, è ricorso successivamente alla Questura Centrale a denunciare di essere stato percosso da tre individui spalleggiatori di una ballerina, ch'egli alloggiava da qualche tempo nel suo albergo. Poichè la giovane se ne voleva andare alla chetichella, senza pagare lo scotto, egli le aveva sequestrato il bagaglio. I paladini della devota di Tersicore intervennero presso il padrone per costringerlo a lasciar andare la ragazza assicurando ch'ella avrebbe in seguito soddisfatto il proprio debito senza bisogno ch'egli provvedesse al sequestro dei di lei effetti. E, poichè il Biagini era di parere contrario, finì per essere sopraffatto dai tre giovanotti che furono all'uopo denunciati per ingiurie e percosse.

Furto e pronto arresto del ladro

Il 27 corrente, tra le 12.30 e le 13,30, ignoti ladri penetrati nel magazzino di ferramenta di Francesco Bruna, in fondamenta dell'Abbazia a Cannaregio 3568, asportarono 6 fiorentine di bronzo e alcune vestaglie di tela del personale. Poscia tentarono di scassinare la cassaforte, ma non essendovi riusciti si accontentarono di vuotare i cassetti asportando degli spiccioli e cagionando così al Bruna un danno complessivo di 400 lire. Del furto si occupò il Comando della Squadra Mobile, il quale, a mezzo del Maresciallo Decina e del Brigadiere Carruso, riuscì a mettere le mani sul ladro sequestrando la refurtiva. Si tratta del pregiudicato ammonito Antonio Lattea di anni 63, abitante all'Asilo dei Senzatetto.

LA FESTA DELLO STATUTO

Stamane il Duca di Genova passerà in rivista

le Forze armate della piazza marittima e due Compagnie armate della Marina francese

Oggi, Festa dello Statuto, S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Ammiraglio di Squadra, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, passerà in rivista le Forze Armate della Piazza Marittima.

Alla rivista interverranno anche rappresentanze di ufficiali e sottufficiali nonchè due Compagnie armate di marinai francesi.

I reparti delle Forze Armate che interverranno alla rivista saranno al comando del Console generale conte comm. Giandaniele Elti di Rodeano, comandante il locale Presidio M. V. S. N. ed indosseranno l'uniforme di marcia.

Alla rivista, secondo gli ordini impartiti dal Comando del Presidio M. V. S. N. interverrà anche una centuria armata dei FF. GG. CC. ed una Coorte armata dell'O. N. B. (Nave Scuola Scilla - A. G. F. Marinara - A. G. F.).

Sul palco prenderanno posto la Bandiera decorata del Comune di Venezia, il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di combattimento, scortato da un manipolo armato della 49.a Legione della Milizia, e tutte le autorità invitate con apposito biglietto.

Tutte le rappresentanze con labaro e gagliardetto delle Associazioni combattentistiche e di arma e dei Gruppi rionali del P. N. F. prenderanno posto, durante la rivista, in Piazzetta San Marco, spalle al Palazzo Ducale. Dette rappresentanze saranno costituite da non più di dodici uomini ciascuna e si schiereranno su sei file, ossia di fianco per due, con i labari ed i gagliardetti in prima fila.

Alla rivista assisteranno inoltre una Centuria di Figli della Lupa, una Centuria di Balilla, una Centuria di Piccole Italiane, una Centuria di Giovani fasciste, una Centuria dei FF. GG. CC., una Centuria del G.U.F., nonchè le rappresentanze degli Istituti di educazione costituite ciascuna di dieci studenti con bandiera e la Banda dell'Istituto Manin.

Anche le Centurie e le rappresentanze di cui sopra durante la rivista prenderanno posto in Piazzetta San Marco, spalle al Palazzo Ducale, immediatamente dopo le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei Gruppi rionali e con la stessa formazione.

Tutte le rappresentanze in parola dovranno trovarsi sul posto loro assegnato per le ore nove e trenta al più tardi, prima cioè della chiusura degli accessi alla Piazza.

Gli ufficiali capi di Corpo, non sotto le armi, dovranno trovarsi alle dieci e venti nel cortile del Palazzo Ducale, per porsi al seguito del Duca fino al palco delle Autorità. Quivi giunti essi prenderanno posto alla destra del palco.

Mentre S. A. R. percorrerà la fronte dello schieramento per passarla in rivista, sarà seguito oltre che dallo Stato Maggiore, dal Console Generale della M. V. S. N. Achille Gaspari Chinaglia, dal Generale Comandante la II.a Zona RR. GG. di Finanza, dal Comandante del Presidio Militare, dal Comandante della R. Aeronautica A. A., e dal Comandante dei RR. CC.

Ultimata la rivista ed effettuato l'ammassamento delle truppe, prima dello sfilamento, tutte le rappresentanze predette si sposteranno ordinatamente, agli ordini di un ufficiale a ciò delegato dal Comando Presidio M. V. S. N., innanzi alla Basilica di San Marco da dove, riassunta la precedente formazione assisteranno allo sfilamento delle truppe.

E' prescritta la divisa fascista estiva con decorazioni.

Gli ufficiali delle Forze Armate in congedo iscritti all'U.N.U.C.I. e gli ufficiali del ruolo della Riserva della M.V.S.N. indosseranno la grande uniforme militare e prenderanno posto in Piazza S. Marco all'immediata sinistra del palco delle autorità secondo le disposizioni che saranno date da un ufficiale superiore del R. Esercito.

Tutti i fascisti, gli studenti inscritti al G.U.F. ed i Giovani Fascisti appartenenti alla Milizia e sue specialità dovranno intervenire alla rivista con i reparti della Milizia a cui appartengono.

Le adunate per la Rivista

Gli Azzurri si trovino in sede oggi alle ore 9.15 precise, nella divisa prescritta per la giornata e con le decorazioni.

49.a Legione San Marco. — Tutti gli Ufficiali dipendenti dalla 49.a Legione «S. Marco» — fuori rango, Premilitari, O. N. B., FF. GG. CC. e Riserva — dovranno intervenire oggi alle ore 9.15 alla Rivista dello Statuto prendendo posto a sinistra del palco con il gruppo degli Ufficiali delle altre Forze Armate. Grande uniforme.

Associazione Mutilati. — La Presidenza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, invita i propri soci di trovarsi stamane alle ore 8.45 precise in sede sociale, Palazzo Reale. D'obbligo il distintivo sociale e decorazioni.

Le R. Navi per la Festa dello Statuto

Oggi ricorrendo la Festa dello Statuto le Regie Navi armate ed in riserva, con dislocamento superiore alle 500 tonnellate, alzeranno alle ore 8 la gran gala di bandiere, che ammaineranno al tramonto. Le Regie Navi di dislocamento inferiore e quelle in disponibilità alzeranno invece la piccola gala.

Il Forte di S. Nicolò di Lido eseguirà a mezzogiorno la salva prescritta di ventun tiri.

Gli stabilimenti militari saranno illuminati dalle ore 21 alle 24.

Anche le navi francesi ancorate nelle nostre acque alzeranno il pavese.

La nuova divisa dei pompieri

Oggi, ricorrendo il giorno dello Statuto, i pompieri civici vestiranno per la prima volta la «*Divisa unica nazionale*», recentemente approvata dai Ministeri della Guerra e degli Interni, su proposta della Federazione Tecnica Nazionale fra i Corpi di Pompieri d'Italia. Lascieranno, quindi, la loro tenuta cerulea per vestire quella estiva in panno leggero color bigio-azzurro.

Ufficiali e graduati dei Pompieri non porteranno più distintivi di grado sopra i berretti; essi invece risulteranno nei trofei dei berretti stessi, ricamati in oro e dai fregi sulle contro spalline, pure ricamati in oro, per gli Ufficiali e Comandanti nonchè da varie stellette ricamate in oro, a seconda dei gradi, sulle spalle per i graduati. Per gli Ufficiali e Comandanti la giubba è aperta sul petto; per i graduati e militi invece la giubba è chiusa con bavero diritto.

Gli elmi da incendio sono rimasti quali erano per i graduati e i militi, con la sola aggiunta di due teste di leone ai lati. Per i Comandanti e gli Ufficiali gli elmi, invece, sono stati cambiati aggiungendo ad essi una coccia di alluminio con bardature e cimiero in ottone dorato, perchè possano essere facilmente distinti e riconosciuti.

Arrivi di pellegrini indiani

Ieri, alle 14,46, provenienti da Padova, sono giunti 100 pellegrini indiani i quali si sono suddivisi nei vari alberghi prossimi alla Ferrovia.

Croce Rossa Italiana
Scuola Infermiere volontarie

Mercoledì 29 u. s. il prof. comm. Federico Brunetti, Commissario della Croce Rossa Italiana di Venezia, ha portato il suo saluto nella Scuola Allieve Infermiere nell'intervallo fra una lezione e l'altra. Era accompagnato dalla Ispettrice N. D. C.ssa Brogliato Bentivoglio, dalla Vice Ispettrice sig.ra Salemi Chemi e dalle Capo Gruppo sig.re Marsich e Salvagno e sig.ne Baronessina Chiodo, Friedenberg e Pavanello.

Nella Scuola il Commissario fu ricevuto dal Direttore dott. Peloso che gli rivolse cortesi espressioni di ringraziamento e di devozione a nome di tutti i presenti. Il Commissario dicendosi lieto di essere a capo di una Istituzione così nobile e bene avviata, dopo alcune parole di elogio alla sig.ra Ispettrice ed alle sue collaboratrici nonchè al benemerito Direttore esortò le allieve allo studio ed alla pratica dell'assistenza per poter essere all'altezza del loro compito nel momento del bisogno secondo gli esempi luminosi offerti da S. M. la Regina e da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Nei Sindacati

Sindacato carta e stampa

Si ricorda che questa mattina alle ore 10 presso la sede dell'Unione (Cà Soranzo, Ponte del Rimedio) avrà luogo l'annunciato Convegno Triveneto dei Dirigenti della Cassa Mutualità e Previdenza, che sarà presieduto dal Direttore Generale cav. Masera.

Si rinnova la raccomandazione agli impiegati e operai di non mancare.

Sindacato fascista ingegneri

Comunicasi che i congressisti di Trieste partecipanti alla «Giornata Veneziana» giungeranno a Mestre domani, 3 giugno, alle ore 8.21.

Alle ore 12.30 avrà luogo nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice la colazione offerta dal Sindacato ingegneri di Venezia.

Sindacato Belle Arti

Tutti gli artisti in possesso della tessera 1935 XIII del Sindacato possono ritirare presso la sede di San Fantin 1901 l'abbonamento alla Mostra commemorativa della fondazione della Biennale, al prezzo di L. 5.

Trasferimenti e concorsi per titoli
nel Provveditorato agli Studi

Il R. Provveditorato agli studi ha reso noto con sua circolare a stampa: A) i trasferimenti ordinari da categoria a categoria uguale (3.a - 4.a - 5.a); B) I concorsi interni per titoli a posti di 3.a e 4.a categoria; C) i posti vacanti di 3.a categoria nei comuni di Venezia, e di IV categoria nei comuni di Belluno, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza, nonchè i posti vacanti di V categoria nelle varie provincie del Provveditorato. La circolare, può essere richiesta alla Segreteria di quest'ultimo.

Estrazione del Lotto 1 Giugno

VENEZIA	90	16	32	4	24
BARI	15	32	70	40	77
FIRENZE	23	66	37	49	63
MILANO	66	64	69	55	7
NAPOLI	63	22	21	23	56
PALERMO	76	86	82	55	9
ROMA	49	1	7	52	59
TORINO	5	3	31	39	63

Sventure e disavventure

Un pezzo di ghisa sul pollice sinistro

Il fonditore Orlando Porri di anni 32, abitante alla Giudecca 139, lavorando nel Cantiere Navale e Acciaierie, fu colpito da un pezzo di ghisa caduto dalla grue riportando una ferita lacera al pollice sinistro guaribile in giorni 10.

L'intraprendenza di un ragazzo

Il decenne Rodolfo Citterio, abitante a Dorsoduro 6079, ieri alle 17 giocando nel cortile della caserma delle Guardie di Finanza, saliva su una muretta alta circa un metro e mezzo rimanendo sostenuto ad un mattone. In seguito allo smuoversi della pietra è precipitato sul selciato fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Si ustiona l'indice destro

Il tipografo Guido Coldel di anni 17, abitante a Cannaregio 4030, si ustionò l'indice destro con la soda caustica. Guarirà in 8 giorni.

La caduta di un bimbo

Il quattrenne Giuseppe Mauro è caduto da una quindicina di gradini dalla scala di casa, a Cannaregio N. 1000, riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Il saggio ginnico dell'O.N.B. interrotto dal maltempo

Ieri alle ore 17 nel Campo Sportivo Pier Luigi Penso si è svolto il saggio ginnastico dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia che purtroppo a causa del maltempo dovette essere interrotto dopo l'esecuzione della prima parte del programma.

Alle ore 17.30 nei pressi del campo sportivo si erano adunati i partecipanti: Balilla, Avanguardisti, Marinaretti, Piccole e Giovani Italiane, tutti in divisa sportiva agli ordini dei rispettivi comandanti a cura dei quali si è proceduto con la massima compostezza e disciplina all'ammassamento.

Intanto nelle tribune erano convenuti i preposti al Comitato provinciale dell'Opera Balilla, alcune autorità scolastiche, una rappresentanza di ufficiali italiani e francesi e un folto stuolo di genitori e di ammiratori delle belle manifestazioni balillistiche.

Prime ad esibirsi in una serie di danze ritmiche furono le Giovani Italiane, le quali al comando del Direttore ginnico sportivo prof. Parravicini e con l'accompagnamento della banda dei marinaretti eseguirono bellissimi movimenti di danza con grazia e con simultaneità.

Le giovanette applauditissime uscirono quindi dal campo dove si allinearono le Piccole Italiane che dovettero interrompere il loro saggio a causa di una pioggia fitta ed insistente.

Gli organizzati nel massimo ordine presero quindi imbarco su alcuni vaporini dell'Azienda e fecero ritorno al centro.

Istituto Fascista di Cultura
«Nazario Sauro»

Giovedì 6, alle 21.15, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il giornalista cav. uff. Arrigo Pozzi terrà, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, una conferenza commemorativa di Nazario Sauro.

Alla vigilia della solenne manifestazione nazionale che celebrerà nella sua terra natia il sacrificio e la gloria del Martire Istriano, appare particolarmente opportuna questa rievocazione veneziana, affidata alla fervida parola di un oratore ben noto, che ha riscosso in molte altre città i più commossi consensi.

Insieme coi soci dell'Istituto di Cultura, sono invitati gli «Azzurri di Dalmazia», i Volontari di guerra e tutti gli aderenti alle Associazioni combattentistiche di terra e di mare, gli inscritti alle organizzazioni fasciste e alla Lega Navale.

Alla Mostra del Quarantennio

Oggi, alle 16, i soci dell'Istituto visiteranno la Mostra del Quarantennio, versando la quota ridotta per l'ingresso all'incaricato dell'Istituto stesso.

Gita della Smobilitati Benefica

La «Smobilitati Benefica» aderendo alla richiesta di parecchi soci, ha indetto una gita sociale per domenica 23 Giugno c. a. che avrà per mèta il Lago di Garda.

Il Consiglio Direttivo, allo scopo di consentire anche ai soci meno abbienti la possibilità di intervenire ha stabilito la quota di partecipazione in L. 35 per gli associati, e L. 45 per i simpatizzanti, avendo diritto a vitto sceltissimo e viaggio in comode autopulmann.

La partenza avverrà alle ore 6.30 da piazzale Roma. I gitanti avranno la possibilità di visitare Vicenza, Verona, Peschiera ecc.

Alle 12.30 gran pranzo in vista del suggestivo lago di Garda.

La Presidenza raccomanda vivamente ai soci di dare la propria adesione al più presto possibile, e non oltre il 19 corr., presso i sigg. Albertelli Trattorio Marco Polo; Baroni Tipografia S. Fantin; Berti Tabaccaio S. Leonardo; cav. Michieli S. Margherita e Bortoli Campiello Riccardo Selvatico.

Pellegrinaggio al Tempio Votivo del Lido

Oggi, domenica 2 giugno, si svolgerà l'annunciato pellegrinaggio delle Commissioni parrocchiali al Tempio Votivo del Lido.

Le partenze avverranno dal pontile della linea diretta Riva Schiavoni-Lido col vaporino delle ore 15 40 e con quello successivo delle 16.

All'imbarco, dietro presentazione del biglietto di riconoscimento, verrà rilasciato speciale scontrino, valevole anche per il ritorno.

I partecipanti al pellegrinaggio potranno ritornare a qualunque ora, sempre però sulla medesima linea.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il soggiorno della I Squadra navale francese

Un omaggio degli ospiti francesi ai Caduti della grande guerra

Gli Ufficiali e i marinai francesi, ospiti delle nostre acque, con pensiero squisitamente gentile l'altra mattina hanno voluto rendere omaggio solenne ai Caduti della grande guerra recandosi in pellegrinaggio d'amore al Tempio Votivo del Lido nella cripta del quale sono raccolte le spoglie dei nostri Eroi.

A Santa Maria Elisabetta erano S. A. R. il Duca di Genova col suo Stato Maggiore, l'Ammiraglio Scapin comandante della V. Divisione Navale dell'Alto Adriatico col suo Stato Maggiore, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il Vice Podestà comm. Macciotta, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Console Generale co. Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni, ed altre eminenti autorità cittadine.

Alle ore 10 sono sbarcati dai motoscafi, toltisi poco prima dalle fiancate delle superbe navi, S. E. l'Ammiraglio Mouget, comandante la Prima Squadra Navale del Mediterraneo, S. E. il Contrammiraglio Laborde, coi rispettivi Stati Maggiori, i comandanti degli incrociatori e degli esploratori ancorati in Bacino di San Marco e una larghissima rappresentanza dell'ufficialità e degli equipaggi della Prima Squadra.

Ricevuto dal Parroco di Lido, Mons. Don Romeo Tizianello, S. A. R. il Duca di Genova accompagnato da S. E. l'Ammiraglio Mouget, da S. E. il Contrammiraglio Laborde e da tutti gli Stati Maggiori, si è recato innanzi al sacello che raccoglie i resti del primo soldato caduto per la difesa di Venezia, dove due Ufficiali francesi hanno deposto una grande e magnifica corona di garofani e di rose stretti dai nastri coi colori della Repubblica francese. Dopo un minuto di raccoglimento, l'omaggio degli ospiti è stato consacrato dalla preghiera pronunciata da Mons. Tizianello il quale alla fine benedisse i loculi.

Gli ospiti visitarono la cripta in devoto raccoglimento esprimendo alla fine la loro commossa ammirazione per l'austerità suggestiva del luogo.

La visita al Porto Industriale

La giornata di ieri apertasi col sorriso del sole è finita tra le lagrime del cielo, vietando così ai nostri graditissimi ospiti francesi di godersi interamente la bellezza della nostra città in questi ultimi momenti della loro permanenza fra noi.

Alle ore 8.30 S. E. l'Ammiraglio Mouget e gli Ufficiali della Squadra francese, accompagnati da Ufficiali del Comando Militare Marittimo, si sono recati a visitare il Porto Industriale a Marghera.

Imbarcatisi alle ore 8.30 su uno dei nuovi battelli dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, gli Ufficiali francesi e italiani sono sbarcati alle 9 al pontile dell'«Ilva» a Porto Marghera, ricevuti dall'ing. De Benedetti, vice presidente, e dal dr. Giovanni Giuriati, segretario, dell'Associazione Industriali di Marghera, dall'ing. Di Castro, direttore dello stabilimento dell'«Ilva», e da numerosi altri industriali della zona.

Con la guida dei dirigenti della Associazione industriali, della Società Porto Industriale e dei vari stabilimenti, gli ospiti hanno iniziato la visita dal laminatoio dell'Ilva, che è stato oggetto di molto interesse per la modernità e grandiosità degli impianti.

Saliti poi su torpedoni messi a disposizione dalla Associazione Industriali, si sono recati a visitare il Molo Commerciale dei carboni, in piena attività di lavoro, ammirandone il perfetto e poderoso attrezzamento.

Compiuto poi un giro per la zona delle industrie minori, gli ospiti si sono recati a visitare la Centrale Termoelettrica, accolti e guidati dall'ing. Ghetti e dall'ing. Colonna. Veduti gl'impianti della SAVA e della Elettrometallurgica «San Marco», gli ospiti sono stati condotti a visitare il Quartiere Urbano fino all'imbocco dell'autostrada di Padova e quindi, rientrando nella zona industriale per il Cavalcavia, si sono recati sulla riva del Canale Industriale Nord, passando in rassegna gli stabilimenti della Breda, della Montecatini e della Vetrocoke.

Quest'ultimo grandioso stabilimento è stato oggetto di una accurata e minuta visita, sotto la guida dell'Amministratore delegato ing. De Benedetti e di una schiera di tecnici, che hanno fornito ai visitatori informazioni e notizie sui complessi e grandiosi impianti.

Alla Vetrocoke è stato offerto agli ospiti un rinfresco, durante il quale l'ing. De Benedetti, a nome degli Industriali tutti della zona, ha espresso agli Ufficiali francesi il vivissimo compiacimento per la graditissima visita: e gli ospiti hanno significato a lui, agli industriali e alla loro Associazione, la riconoscenza per l'accoglienza ricevuta e la loro viva ammirazione per la grandiosità degli impianti e per il meraviglioso sviluppo della zona industriale veneziana.

A mezzogiorno gli ospiti prendevano nuovamente imbarco sul vaporetto e facevano ritorno alle navi.

La colazione a bordo dell'"Algerie"

Alle ore 13 S. E. l'Ammiraglio Mouget, Comandante la I. Squadra francese, ha offerto a bordo dell'incrociatore *Algerie*, nave ammiraglia, una colazione, alla quale hanno partecipato S. A. R. il Duca di Genova col suo Stato Maggiore, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni con la Consorte, il Podestà comm. dott. Mario Alverà con la Consorte, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Console di Francia a Venezia sig. Georges Gueyraud con la Consorte, la baronessa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi e la contessa Dada Albrizzi.

Allo spumante sono stati scambiati brindisi inneggianti a Casa Savoia, al Presidente della Repubblica francese e alle Marine dei due Paesi amici.

A Palazzo Ducale

Alle ore 14.30 due gruppi composti ciascuno di cinquanta sottufficiali e marinai, hanno visitato il Palazzo Ducale accompagnati rispettivamente da una guida che fece ammirare agli ospiti le bellezze raccolte nello storico edificio.

Il ricevimento in Palazzo Albrizzi

Ieri, alle ore 17.30, la baronessa Rubin de Cervin e la contessa Dada Albrizzi hanno aperto il loro palazzo a Sant'Aponal per un ricevimento in onore degli ospiti francesi. Le sale suntuose, dove l'arte e la storia hanno deposto sì nobili tracce, si sono ben presto animate accogliendo tutto il fiore della nobiltà, dell'intelligenza, della grazia: tutto quanto di meglio, in altre parole, Venezia può offrire ad una riunione così squisitamente eletta e gentile.

Rendevano gli onori di casa, ospiti impareggiabili, la baronessa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi e la contessa Dada Albrizzi, coadiuvate dalla baronessa Minervina e dal barone Gianni Rubin de Cervin. Poco prima delle 18, fatto segno alle manifestazioni di deferenza dei presenti, giungeva S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Marenco di Moriondo e dal suo Ufficiale d'ordinanza conte Frigerio. Nelle sale notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni con la Consorte e la figlia, il Podestà commend. dott. Mario Alverà con la Consorte, il Segretario Federale dr. Michele Pascolato, il Vice Podestà comm. Vilfrido Casellati con la Consorte, l'Ammiraglio Tista Scapin, comandante della V. Squadra dell'Alto Adriatico, il Vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, S. E. l'Ammiraglio Mouget, comandante la Prima Squadra francese, e il Contrammiraglio Laborde, coi rispettivi Stati Maggiori, il Console di Francia sig. Georges Gueyraud con la Consorte, i comandanti di tutte le unità francesi ospiti delle nostre acque, e moltissimi Ufficiali della nostra Marina tra i quali tutti i comandanti delle unità della Quinta Squadra dell'Alto Adriatico, i Consoli d'Inghilterra, d'America, di Grecia e un foltissimo stuolo di signore.

Il ricevimento si protrasse fino alle ore 20 in un clima di calda cordialità e di perfetta eleganza, mentre un'orchestrina invitava alle danze che si svolsero animatissime fino alla fine.

La festa al Lido

Ieri sera alle ore 10 nei luminosi saloni del Grande Stabilimento Bagni al Lido ebbe luogo l'annunciata festa che la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ha organizzato in onore della Squadra navale francese.

La fantasia feconda del pittore Cherubini, il quale ebbe a collaboratore il dott. Fontanella, ha trasformato l'ambiente ornandolo con eleganti ed originali motivi intonati alla circostanza. Le luci sapientemente disposte e dosate aggiungevano un fascino inatteso alla sala, riccamente fornite di palme di piante da serra e di fiori.

Il Gran Viale, dall'approdo di S. Maria Elisabetta fino all'accesso allo Stabilimento, era illuminato straordinariamente ed animatissimo ad onta del tempo piovigginoso, mentre sul Piazzale Bucintoro la Banda municipale andava svolgendo il suo concerto che, iniziatosi con la Marsigliese e con gli Inni nazionali italiani, ha suscitato vivissime acclamazioni della folla.

Poco dopo l'ora fissata le sale sono animatissime e sfolgoranti di luci e di colori per la presenza di una folla di fresche ed elegantissime *toilettes* femminili e delle divise del brillantissimo stuolo degli ufficiali francesi ed italiani.

Alle ore 10.10, salutato dalla Marcia Reale e da una salva di applausi, entra nella sala S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Marenco di Moriondo e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello conte Frigerio. S. A. R. il Duca di Genova è ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dal Segretario Federale nonchè dalle altre autorità cittadine, che sono intervenute in gran numero alla festa.

Notiamo nella sala S. E. l'Ammiraglio Mouget e il contrammiraglio Laborde coi loro Stati Maggiori e i comandanti di tutte le unità navali francesi ospiti delle nostre acque, l'Ammiraglio Tista Scapin e un grandissimo numero di ufficiali italiani delle armate di terra, del mare e dell'aria.

Rendono gli onori di casa il Segretario, i membri del Direttorio, la signora Marsich, organizzatrice della festa, la sig.na Clementina Pomarici e le Fiduciarie dei Sestieri, che hanno coadiuvato la signora Marsich per la riuscita della bella iniziativa.

La riunione si è svolta in un clima di cordialità perfetta e le danze si protrassero animatissime sino alle prime ore del mattino.

Il programma di oggi

Oggi alle ore 17, S. E. l'Ammiraglio Mouget, comandante della Prima Squadra navale francese, offrirà un the a bordo dell'incrociatore *Algerie*.

La visita alle navi francesi da parte della cittadinanza ha continuato nella giornata di ieri così nel mattino come nel pomeriggio ostacolata solo nelle tarde ore dal maltempo. Ricordiamo che la visita avrà luogo anche quest'oggi: gli incrociatori *Tourville* e *Dupleix* potranno essere visitati dalle 14 alle 18, mentre dalle 14 alle 17 i visitatori saranno ammessi a due degli esploratori ancorati davanti alla punta della Dogana.

La Squadra francese lascierà gli ormeggi del Bacino di S. Marco lunedì mattina.

La prima giornata dei treni popolari

Oggi è il primo giorno dei treni popolari che si affettueranno col seguente orario: da Milano alle ore 7, da Vigevano alle 7.10, da Torino alle 7.20, da Bologna alle 7.57, da Udine alle 8.23, da Cremona alle 9.10 e da Milano alle 10.18.

I predetti treni ripartiranno da Venezia per Milano alle ore 18.12 e alle 18.45, per Vigevano alle 19.10, per Cremona alle 20.7, per Udine alle 20.15, per Bologna alle 20.25, per Torino alle 20.53.

Ieri sera poi alle ore 22.20 sono partiti per Roma 94 *popolaristi*.

L'orario della Mostra del Quarantennio della Biennale

Da oggi 2 giugno la Mostra dei Quarant'anni della Biennale si aprirà alle ore 9 e si chiuderà alle 18.30.

Il biglietto normale d'ingresso costa lire 2.50.

La città in fiore

Bisogna innanzi tutto, uscire di casa mezz'ora prima del solita e fare un giro per la periferia, poi avviarsi verso il cuore della città per i lunghi viali e le piazze erbose Giardini in fiore. Balconi in fiore. Donne e fanciulle in fiore.

Gli ippocastani sono stati i primi a sentire la primavera. Il risveglio di questi alberi è stato violento, c'è in essi un impeto di giovinezza che trabocca. I platani veccioni stentano a scuotere il torpore delle braccia loro antiche, amano il dolce dormiveglia, vogliono godersi il primo sole ad occhi chiusi, a gemme chiuse. Sui cedri solenni e natalizii è caduta insieme con l'acquazzone di maggio una pioggerella di pagliuzze verdi, un pulviscolo di smeraldi.

Nei giardinetti dei sobborghi sono sospesi festoni variopinti di glicine e di caprifoglio. I parchi pubblici, aperti sino a ieri a tutti gli sguardi curiosi e indiscreti, si sono raccolti e serrati entro una muraglia verde. I giardini dei vecchi collegi femminili, resistendo alla tentazione dei divoratori di suolo edificatorio, mettono entro la volubilità cittadina il senso della fedeltà e della sicurezza. Anche nei cortili interni dei nobili palazzi, rispettati dalla inflessibilità del piano regolatore, si spiegano leggiadri scenari di boschetti settecenteschi, variamente dolorati dalla pioggia della mattina, dal sole del pomeriggio.

Ma specialmente ci divertono le sorprese. Una esplorazione di questi giorni, tra la pioggia ed il sole, ci riserba amabili scoperte. Vediamo, la cupola di un grande albergo librarsi su un presepio di casicole da demolire. Entro un vicolo che sembrava umido lercio, tetro, vicolo da romanzo popolare e poliziesco, scoppia come una fanfara di allegrezza il giardinetto di un fioricoltore. Nell'angolo estremo di un vasto piazzale in formazione ci avverte della sua presenza un gruppo di grandi aceri attoniti ancora e malsicuri, per essere scampati, non sanno perchè alla devastazione. Sporgono sul nostro capo ali di rami che non avevamo mai veduti, che non ci parevano impossibili. Scopriamo quasi un bosco in fondo a vie lunghe e diritte che ci parevano sboccare soltanto nella nebbia e nell'uggia. Il monumento che se ne stava solo sul piedestallo, intirizzito, malinconico e rassegnato, ora èrallegrato da una compagnia fiorita e chiassosa, che è una distrazione per lui e per noi.

E un'altra fioritura piacevole agli occhi ed al cuore, sboccia si espande de trionfa tra queste aiuole di tulipani e di cinerarie, entro queste leggiadre architetture di bosso ricamate di roselline rampicanti, sotto quei padiglioni odorosi di tigli e di acacie. Dalle arnie faticose delle officine e degli uffici, dai palazzi solenni e serrati sciamano nelle ore vespertine, come api d'oro, le nostre donne e le nostre fanciulle. La primavera riveste gli alberi, sveste un poco la bellezza femminile, e la rivela. Il rayon multicolore armoniosamente si mescola alla vegetazione variopinta. Le grazie cromatiche del nuovo tessuto magico sembrano un riflesso della tavolozza che la primavera ha diffuso nel cielo e sulla terra. Gonnelle e corolle sbocciano con eguale vivacità. E queste creature in fiore, nella levità aerea del la nuova moda, non sono dunque esse stesse l'elemento più spontaneo e prezioso della città in fiore, non autenticano con la loro presenza la giovane stagione?

Il centenario della nascita di Pio X

Pellegrinaggio di Vescovi a Riese

Ricorrendo oggi il centesimo anniversario della nascita di Pio X, avranno luogo a Riese, ove Giuseppe Sarto nacque, solenni funzioni religiose alle quali parteciperà largamente il popolo della Regione e specie quello della Diocesi di Venezia e di Treviso.

Alle 9 nella chiesa di Riese l'Eminentissimo Vescovo di Treviso assisterà pontificalmente alla Messa solenne e alle ore 16 il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, accompagnato da sedici Vescovi della Regione Veneta, si recherà a Riese dove, dopo i Vesperi pontificali dal Vescovo di Treviso, avrà luogo un pellegrinaggio alla casa dove Pio X ebbe i natali.

Da Castelfranco Veneto è stato organizzato un servizio di tram e di automobili per facilitare il viaggio dei devoti a Riese. Il prezzo del biglietto da Castelfranco a Riese è stato fissato in lire 4.

DIARIO SACRO

Giugno 2 — Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione; con la commemorazione dei Santi Marcellino, Sacerdote, Pietro, esorcista, in principio del IV secolo, ed Erasmo Vescovo della Campania, nel 303, Martiri. Nel 1835 in questo giorno nacque in Riese Giuseppe Sarto, che fu Cardinale Patriarca nostro e poi Sommo Pontefice Pio Papa X, morto santamente il 20 Agosto 1914. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja come ogni prima domenica del mese; alle 10 Messa solenne; alle 11.20 lezione scritturale; alle 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

3. Lunedì fra l'Ottava dell'Ascensione — In questo mese, consecrato al sacratissimo Cuore di Gesù vi è predica e benedizione alla sera, alla Fava, ai Gesuiti, a S. Giuseppe di Castello, ai Frari, e all'Abbazia della Misericordia. A S. Giacomo di Rialto alle 19.30 la solita funzione del lunedì a suffragio dei Morti.

La funzione in suffragio del cav. Ugo Damerini

Ricordiamo che questa mattina alle 9 nell'Oratorio Ss. Filippo e Girolamo in S. Nicolò dei Mendicoli, per cura della Pia Unione Requiem, si terrà un'ufficiatura, a suffragio dell'anima eletta del compianto cav. Ugo Damerini, fratello del nostro amatissimo Direttore.

Assoc. culturale italo-polacca

Ricordiamo che oggi domenica alle ore 16 gli iscritti all'Associazione potranno visitare assieme ai soci dell'Istituto Fascista di cultura l'Esposizione del Quarantennio ai Giardini. Essi godranno di una notevole riduzione sul biglietto d'ingresso e saranno gentilmente accompagnati nel giro delle sale da persone competenti. Luogo di riunione: davanti il cancello della Biennale. E' necessario esser muniti della tessera dell'Associazione.

Gli esami al "P. Sarpi"

Il Preside del R. Istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo «Paolo Sarpi» di Venezia informa gli interessati che il giorno 10 giugno p. v. ad ore 8 avranno inizio gli esami di ammissione alla I.a classe superiore; ad ore 9.30 le idoneità inferiori e superiore e continueranno secondo il diario esposto all'Albo dell'Istituto.

Gli esami invece d'ammissione alla I.a classe inferiore avranno inizio il giorno 12 giugno ad ore 9.

Gli esami di abilitazione tecnica commerciale a indirizzo amministrativo avranno inizio il 1.o luglio ad ore 8.30.

Un dono di manoscritti

Il R. Provveditore agli Studi, Comm. Prof. Lizier, in data 28 maggio volgente, ha inviato al Cav. Prof. Roberto Gavagnin i suoi vivi ringraziamenti pel dono che gli ha fatto di molti fascicoli manoscritti, aggiungendo di avere apprezzato la di lui lunga attività letteraria.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 1. giugno:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 32; posta kg. 27.650; merce kg. 176.600; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 38; posta kg. 42; merce kg. 105; bagagli 475.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle Navi sociali al 1 giugno 1935 XIII:

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 28-5 da Assab; «Barbarigo» passato Perim il 29-5 per Madras; «Birmania» passato Perim il 29-5 per Suez; «Caboto» arrivato a Bender Kassim il 31-5 da Perim; «Cortellazzo» partita da Messina il 28-5 per Port Said; «Dandolo» partito da Cochin il 24-5 per Suez; «Marin Sanudo» partita da Fiume il 27-5 per Port Said; «Maulv» arrivata a New York il 27-5 da Algeri; «Volpi» partita da Gibuti il 29 giugno per Malras.

Soc. Navigazione Libera Triestina

Posizione al 1. giugno 1935 delle navi della N.L.T. iscritte al Compartimento Marittimo di Venezia:

«Cellina» part. 29-5 da San Francisco per Los Angeles; «Perla» part. 28-5 da Catania per Port Said; «Sistiana» arr. 3-5 a Mogadiscio; «D. D'Aosta» arr. 30-5 da Genova; «Rosandra» pass. 25-5 Gibilterra per Colon; «Edda» a Trieste; «Timavo» part. 30-5 da Las Palmas per Walvis Bay; «Rialto» part. 23-5 da Las Palmas per Barcellona; «Sabbia» partito 28-5 da Walvis Bay per Dakar «Piave» part. 29-5 da Durban per Lourenco Marques; «Feltre» part. 30-5 da Libertad per Colon; «Maiella» arr. 14-5 a Massaua; «Leme» par. 30-5 da Massaua per Port Sudan; «Fella» arr. 28-5 a Vancouver.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 31: «Petricola» ingl. da Costanza con benzina.

Arrivi del giorno 1: «Tunisino» it. da Bengasi con merci varie; «San Luigi» it. da Zouguldak con carbone; «Carmela» it. da Margherita Savoia» con sale.

Spedizioni del giorno 1: «Giuan» it. per Gibilterra vuoto; «P. Palomba» it. per Margherita Savoia vuoto; «Kostrena» jug. per Trieste vuoto; «Tunisino» it. per Trieste vuoto; «Petricola» ingl. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 31 maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 41; arrivati n. 4; partiti n. 5.

Merci rinfuse tonn. 8669, varie 452. Totale tonn. 9121.

Imbarcate varie 455.

Carri caricati n. 330, scaricati 52 Totale 382.

Autocarri caricati n. 198 con tonnellate 1313, scaricati 34 con tonn. 76. Totale autocarri 232 con tonn. 1389.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 93, uomini n. 929. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Calitea, Carnaro, Conte Rosso

Ieri, alle ore 15, è giunta la motonave «Calitea» da Trieste ed è ripartita alle 17 per il Pireo-Rodi-Alessandria, con una cinquantina di passeggeri.

Oggi alle ore 16, da Istambul, giungerà il «Carnaro», che ripartirà alle 17 per Trieste. Mentre il «Conte Rosso» giungerà domattina dall'Estremo Oriente.

Movimento settimanale dei piroscafi (dal 3 al 9 giugno XIII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 4-6 alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste; Pfo «Ausonia» arriva sabato 8-6 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Carnaro» arriva giovedì 6-6 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea; Pfo «Pisna»: arriva domenica 9-6 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana»: arriva mercoledì 5-6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.; Pfo «Diana»: arriva sabato 8-6 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A e Danubio: M.n «Assiria»: arriva martedì 4-6 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scalilinea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva lunedì 3-6 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso» arriva lunedì 3-6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Himalaya» attesa circa il 3 giugno da scali linea, ripartirà appena pronta per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 4-6 alle 7 da Fiume e riparte mercoledì 5-6 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva giovedì 6-6 alle 7 da Fiume e riparte venerdì 7-6 sera per scali linea.

Cosulich

Linea del Nord America: M.n «Maria» atteso corca il 5-6 scali linea, ripartirà appena pronta per Trieste.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale; Monico a San Lio Bothner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratte a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 1 - Sezione II Presidente Venturi; Giudici: Acerra e Pisani; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Posta privata in franchigia

Il reggente l'Ufficio del Registro e della Conservatoria delle Ipoteche di Chioggia cav. dott. Tito Capitani fu Gaetano di anni 63, è chiamato dinanzi ai giudici a rispondere di aver spedito o di aver fatto spedire da un dipendente da Chioggia all'Ufficio Registro di Foligno un plico, contenente un libro dal titolo: «Il processo di Gesù» e corrispondenza privata, abusando del contrassegno dell'ufficio. Tutto ciò arrecando un danno alle RR. Poste, avendo usato egli della franchigia. Al dibattimento l'imputato ha negato l'accusa affermando che fu uno sbaglio dell'usciere che non capì le sue istruzioni. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Gianquinto.

Il facchino e il padrone

Gaetano Penzo svolgeva la sua opera di facchino presso il caffè ristoratore Martini di proprietà del dott. Baldi. Questi un giorno constatò che erano spariti alcuni tovaglioli ed altri oggetti diversi. Sporse denuncia e il Penzo venne accusato di essere stato l'autore delle sottrazioni dei tovaglioli. Comparso all'udienza il Penzo ha ammesso di aver preso i tovaglioli, ma ha soggiunto di averlo fatto per prendersi il compenso che da 40 giorni non riceveva dal padrone. E' risultato che tra il Penzo ed il Baldi vi fu anche una vertenza sindacale per il pagamento di indennità ecc. Ciò non pertanto il Tribunale ha condannato il Penso a 20 giorni di reclusione e a 350 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Razzia ai polli

Dieci tacchini e 80 polli per un valore complessivo di L. 500 scomparivano dai pollai di Romano Minati e del conte Francesco Folco di Grisolera. Il fatto era avvenuto nella notte dal 26 al 27 settembre dell'anno scorso ad opera di Alfredo Salmasi di Vincenzo di anni 36 e Giuseppe Casonato di Girolamo di anni 35, i quali sono stati ieri giudicati dal Tribunale per furto. Il Salmasi è stato condannato a 2 anni di reclusione e a 1800 lire di multa e il Casonato a 3 anni di reclusione e 2500 lire di multa.

La trovata dello strillone

Lo strillone Mario De Osti di Silvestro di anni 33 prestava i suoi servigi di strillone al giornalaio Giuseppe Pontieri. Il 14 febbraio di quest'anno però il De Osti si recava alla ferrovia ed a nome del Pontieri si faceva dare dall'impiegato addetto alla distribuzione dei pacchi delle Ferrovie dello Stato 500 esemplari della rivista «Carovana». Il De Osti anzichè portarli al Pontieri li tratteneva per conto suo e procedeva alla distribuzione incassando i denari: in tutto 45 lire. Le Ferrovie dello Stato denunciarono per truffa il De Osti, il quale si è ieri giustificato asserendo che aveva compiuto il fatto, avanzando del denaro dal Pontieri. E' risultato anche che prima del dibattimento il De Osti aveva restituito le 45 lire al Pontieri. Il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e 2000 lire di multa con la condizionale.

A bordo del motoveliero

Antonio Tumiati di Sante di anni 31 da Chioggia, è imputato di contrabbando di Kg. 4.200 di zucchero, di Kg. 1.120 di caffè e mezzo Kg. rispettivamente di uva passa e marmellata. Egli aveva trasportato la merce a bordo del motoveliero «Natalina» reduce da Fiume. Ieri, processato, è stato condannato a 96 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Pulendo la casa

La signora Italia e Carmelina Gallucci avevano fatto masserizia ed avevano chiamato Teresa Favalessa di Antonio di anni 23 per la pulizia della casa. Quest'ultima approfittando del trambusto, senza tanti complimenti, si prendeva due orologi d'oro e un braccialetto d'oro, recandosi immediatamente ad impegnarli al Monte di Pietà, incamerandone il denaro ricevuto. Venne però ben presto scoperta, data anche la sua condotta poco buona. Difatti venne ieri processata e condannata a 2 mesi di reclusione, 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di maggio: Uomini 3632, donne 1077, accattoni 216; totale 4925.

Teatri, concerti e cinematografi

Le ultime rappresentazioni di "Un bacio e nulla più"

«Un bacio e nulla più» la divertentissima commedia di Emerico Halatz, con musiche di M. Eisenmann verrà ripetuta anche oggi così di giorno che di sera, e con queste due recite la compagnia del Teatro Comico prenderà commiato dal pubblico veneziano chiudendo così la sua troppo breve stagione.

Lo spettacolo ha trionfato anche ieri davanti ad un pubblico assai numeroso che ha applaudito calorosamente anche a scena aperta ed ha voluto molte volte al proscenio ed alla fine d'ogni atto Dora Menichelli, Giulio Stival, Armando Migliari, Ermanno Roveri e tutti i loro compagni.

"La gaudiosa" al Goldoni

La compagnia di operette e riviste italo-viennese «La Gaudiosa» che si è arricchita in questi ultimi tempi di numerosi ruoli e ha completamente rinnovato i suoi allestimenti, sarà da giovedì prossimo al Goldoni per tenervi un brevissimo corso di spettacoli.

La brillante formazione il cui elenco artistico comprende le soubrettes Nora De Rios ed Elsy Plume, i soprani Gioconda da Vinci e Wanda Ribes, gli attori comici Nino Gandosio e Cesare Giordani, i tenori Dino Bono, Riccardo Aleardi e Carlo Castellani e un corpo di ballo di 24 girls, offrirà durante la sua breve permanenza due recite assai fortunate e cioè «Fior di Havaii» e «Vittoria e il suo Ussero» del M.o Abrahm oltre alla ripresa della «Casa delle tre ragazze» con musica di Schubert.

Accademia di Musica Antica

Giovedì 6 corr. alle ore 21, nella sala del palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli (Scuola Comunale femminile) seguirà l'ottava tornata del XVI. anno accademico. La seduta sarà dedicata a Giovanni Sebastiano Bach; principale interprete la valente concertista di pianoforte prof. Maria Conciato, Accademica Effettiva dell'Accademia di Musica Antica. Daremo in seguito il programma particolareggiato dell'interessantissima seduta, che ha pure carattere commemorativo (quinto cinquantennario della nascita di G. S. Bach) (1685-1935).

Il quarto Saggio di Studio al "Benedetto Marcello"

Domani sera alle ore 21 gli alunni del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» terranno nella sala maggiore del loro istituto il quarto saggio di studio dell'annata.

Il programma è così composto:

1. Mozart: Concerto per violino e orchestra N. 4 Re magg. Allegro, andante cantabile, rondò. Solista alunno Bruno Bogo (10.o anno, 2.o superiore) Scuola prof. L. Ferro — 2. Chopin: I.o Concerto in Mi min. op. 11 per pianoforte e orchestra. Allegro maestoso, larghetto (romanza), vivace (rondò). Solista alunna Maria Turitto (10.o anno, 2.o sup.) Scuola prof. G. Tagliapietra. — 3. Castelnuovo Tedesco: I.o Concerto per violino e orchestra (I Profeti). 1. Introduzione, 2. Espressivo e dolente, 3. Fiero e impetuoso. Solista alunno Mario Benvenuti (10.o anno, 2.o superiore) Scuola prof. G. Sacerdoti. — 4. Debussy: La Rapsodia per orchestra con clarinetto principale. Solista alunno Angelo Cariani (7.o anno, 2.o sup.) Scuola prof. F. Miotto. — 5. Wagner: Ouverture dell'opera «Il divieto d'amare» per orchestra. Scuola d'orchestra M.o M. Agostini.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21 «La cena delle beffe» di Umberto Giordano; Colonia, 20, «Zar e carpentiere» di Lortring.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 19, musiche di Handel, Mozart, Weber, Wagner; Katowice, 22.15: musiche di Moniusko e Chopin.

OPERETTA: Roma, 21 «Casa mia» di Pietri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15 ed ore 21: Ultime repliche: «Un bacio e nulla più». Immenso successo.

MALIBRAN. — (dalle 15) La Warner Bross presenta «Superdonna» prot. Ruth Chatterton. Sulla scena: addio della Compagnia Campanini. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 14.30 Grande successo «La mascotte dell'Aeroporto» con Shirley Temple la «favorita n. 1» del pubblico americano. Sulla scena ultimo giorno: «Lilly e Emy Schwarz» le grandi vedettes internazionali. Precederà Rulyans con le sue prodigiose marionette. Prezzi: L. 1.60, 3, 5.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «La morte nera». Straordinarie avventure di Ken Mayerad e del suo cavallo Tarzan.

ITALIA (adattato per l'estate) - (dalle 15) Grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Peg del mio cuore», magnifico «Metro» protag. Marion Davies. Sulla scena addio della Compagnia comica «Nino Nini».

MASSIMO. — (dalle 14.15). Grande successo di «Uomini in bianco». Capol. Metro con Clark Gable, Myrna Loy. Valide tutte le rid.

S. MARCO. — Spettacolo teatrale «Il selvaggio» protagonista il celebre Paul Muni, Margaret Lindsary, Bette Davis.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Così finì un amore» con W. Forst e P. Wessely.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Inni Nazionali.
2. Thomas: «Mignon». Sinfonia.
3. Puccini: «Manon Lescaut». Atto Terzo.
4. Listz: II. Rapsodia ungherese.
5. Gounod: «Filemone e Bauci». - Baccanale.
6. Balfe: «La Zingara». Sinfonia.

Concerto della Mandolinistica Lux al Teatro La Fenice

Sabato 8 corrente per iniziativa della Società orchestrale a plettro «Lux» e sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Venezia avrà luogo alla Fenice un concerto il cui ricavato andrà a favore della Società per le esecuzioni che essa svolgerà a Vienna nel prossimo ottobre sotto gli auspici della Direzione Generale degli Italiani all'Estero.

La Direzione del Teatro La Fenice ha gentilmente voluto portare il suo fattivo contributo mettendo a disposizione il teatro mentre la Società «Lux» si è assicurata la partecipazione al concerto di quattro ottimi artisti lirici italiani.

La Società completa di tutti i suoi elementi presenterà un programma di primo ordine ed il maestro Rizzo, che dirige il complesso di oltre 50 esecutori, assicura la piena riuscita della manifestazione.

Concorsi a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 19 giugno corr. il concorso di Fondazione Carolina Risbek fu Carlo a N. 10 grazie da L. 500 ciascuna a favore di donne del ceto medio che abbiano di che vivere, ma che non possano concedersi il lusso della villeggiatura.

Le concorrenti devono appartenere per nascita e domicilio alle provincie di Venezia o di Treviso, oppure alle città di Praga o di Olmutz ma residenti da almeno un anno nelle provincie suddette.

Le istanze dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità di Venezia.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i fuochisti patentati per caldaie marine iscritti al P.N.F., disoccupati, dovranno presentarsi subito, muniti di certificati che comprovino tale loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Ponte del Rimedio).

La grande riunione di pugilato oggi allo Stadio di S. Elena

Il più grande successo è assicurato alla grande manifestazione pugilistica organizzata da Arturo Gatto. Questi vede così coronati dal risultato sperato i suoi sforzi di donare a Venezia la più bella riunione, imperniata su atleti di valore, conosciuti anche in campo internazionale.

Chi non accorrerà a vedere il campione d'Italia Vittorio Livan, impegnato in un severo confronto? I veneziani, che tanto lo ammirano e che lo vogliono vedere sempre vincitore, non mancheranno di porgergli il loro nutrito applauso ed il grido d'incitamento.

La lotta con Oldoini non è delle più facili ed appunto nella certezza di assistere ad un combattimento tirato accanitamente fino all'ultimo dalla suprema incertezza, sta tutto l'appassionante interesse. Riconfermerà Livan la sua classe e la supremazia, su tutti i medio massimi italiani? Molti ne sono certi sin d'ora, altri ne sono titubanti; difatti gli avversari stessi affermano ognuno di essere sicuri della propria vittoria. Più di una scommessa è stata fatta, ma solo l'ultimo colpo di gong dirà oggi a S. Elena chi dei due campioni è il migliore.

Anche il secondo combattimento riveste un importanza rilevante, convalidato ieri stesso dalla F.P.I., che ha accettato la sfida di Domenico Ceccarelli al nostro Livan per il titolo Italiano dei medio massimi. Contro il francese Vormaut non ha certo il compito facile; dovrà impegnarsi indubbiamente con tutte le forze, perchè l'ex campione di Francia non perdona; una sua stoccata potrebbe essere fatale all'avversario che si lasciasse cogliere a sorpresa.

La delicata questione della giuria per l'incontro principale è stata risolta nel modo migliore, nel senso cioè da dare affidamento e serenità sia agli interessati che agli sportivi. Le parti si sono trovate in perfetto accordo, ed hanno pregato l'arbitro ufficiale sig. Angelo Cedolini di Venezia, a dirigere il loro incontro. Scelta migliore non poteva venir fatta perchè è a tutti nota la nobile figura di sportivo nel Commissario della Terza Zona, sig. Cedolini, che tanto ha fatto per il nostro sport, da meritarsi il plauso migliore della F.P.I. Egli, che ben merita un tale atto di fiducia e di stima, ha chiamato a coadiuvarlo, quali componenti la giuria dell'incontro stesso, i signori Romeo Crosato ed Arnoldo Beniamino.

L'organizzazione rende noto che gli sportelli dello stadio di S. Elena per la vendita dei biglietti verranno aperti alle ore 14 precise, e raccomanda al pubblico, onde evitare eccessivi affollamenti, di premunirsi in tempo dei biglietti.

I prezzi sono i seguenti: Sedie di ring lire 15; tribune centrali e laterali lire 10; popolari lire 5; popolari (ridotti) lire 3.50 (militari e ragazzi). Nei suddetti prezzi sono comprese tutte le tasse.

Durante gli intervalli tra un combattimento e l'altro un apposito apparecchio radio della Radiofonica trasmetterà tutti i più attesi risultati sportivi della giornata. Lo speaker Nicolò Carosio commenterà ogni singolo incontro a mezzo di un amplificatore.

Il peso e la visita medica avranno luogo presso i magazzini al Duomo in Campo S. Bortolomeo stamane alle ore 10.30.

Per l'afflusso del pubblico a S. Elena vi sarà uno speciale servizio di vaporetti.

Il Comitato per la Terza Zona F.P.I. ha formato la seguente giuria: Arbitri: Cedolini Angelo, Crosato Romeo; giudici: Arnoldo Beniamino e Vianello Giuseppe; cronometrista: Tassan Giuseppe; medico federale: dott. Oselladore Luigi.

Ecco il programma:

Dilettanti pesi mosca: Solazzo (Venezia) contro Boaretto (Padova) 3 riprese. Pesi leggeri: Stella (Venezia) contro Zanin (Padova) 3 riprese.

Professionisti: Pesi piuma: Ciotti Giuseppe (Venezia) contro Saracini Cesare (Ancona) 8 riprese. Pesi medio-leggeri: Bon Antonio (Venezia) contro Garbelli Cesare (Milano) 6 riprese. Pesi medio-massimi: Ceccarelli Domenico (Roma) ex-campione d'Italia contro Arturo Vermaut (Parigi) ex-campione di Francia.. Pesi medio-massimi: Livan Vittorio (Venezia) campione d'Italia contro Oldoini Alfredo (La Spezia) aspirante al titolo di Campione d'Italia 10 riprese.

ATLETICA LEGGERA

Dorsoduro in testa dopo la V giornata pel Trofeo S. Marco

Si è svolta la quinta Eliminatoria sestierale Fascio di S. Croce che ha dato i seguenti risultati: 1. Gallo Ferruccio, FGC Castello in 27'; 2. Silvestri Attilio id S. Croce; 3. Semenzato Sergio id S. Croce; 4. Gallo Mario id. Castello; 5. Osgualdo Guerrino id S. Polo; 6. Andreoli Renato id. S. Croce; 7. Mora Sergio, id. Castello; 8. Ferri Ernesto id Castello; 9. Giorgi Edoardo id. Mestre; 10. Cecchetto Giovanni id. Dorsoduro; 11. Stratimirovich Silvio id. Cannaregio; 12. Ponte Mario id Lido; 13. Baldan Vincenzo, id. Lido; 14. Bianchi Sergio id. S. Croce; 15. Della Puppa Abramo, id. Lido; 16. Vergotti Federico id Lido; 17. Scanferla Gino id Castello; 18. Burigana Luigi, id S. Croce; 19. Ferrari Gino id S. Croce; 20. Dall'Angelo Giuseppe id Castello; 21. Novello Lelio id. S. Polo; 22. Pianon Edilio id S. Croce; 23. Cipollato Guerrino, id S. Croce; 24. Toniolo Guerrino id S. Croce; 25. Zordan Cesare id. Mestre; 26. Sartori Luigi id Mestre; 27. Bortoluzzi Alessandro id Castello; 28. Carrau Umberto id S. Croce; 29. Marra Giovanni id. Cannaregio; 30. Garbin Sergio id. S. Polo.

Partiti 190; Arrivati in tempo massimo 158.

Classifica della V. prova: 1. S. Croce p. 2931; 2. Dorsoduro punti 2350; 3. Castello p. 1935; 4. S. Polo p. 1650; 5. Lido p. 1195; 6. Cannaregio p. 782; 7. Mestre p. 680; 8. Giudecca p. 502; 9. S. Marco p. 415; 10. Murano p. 121. Premi di rappresentanza per i migliori classificati ai primi 10 arrivati. 1. S. Croce p. 22; 2. Castello p. 20.

Ecco la classifica generale dopo la V. Prova: 1. FGC di Dorsoduro punti 7239; 2. id S. Croce p. 6769; 3. Id Castello p. 5821; 4. id. San Polo punti 5140; 5. id Lido p. 3589 6. id Cannaregio p. 3234; 7. id. Giudecca p. 2117; 8. Mestre p. 2063 9. id. S. Marco p. 1475; 10. id Murano p. 401.

La VI prova avrà luogo giovedì 6 Giugno organizzata dal Fascio Giovanile di S. Polo.

TIRO A VOLO

Campionato intercompartimentale Dopolavoristico Ferroviario

Nel giorno 9 giugno avrà luogo, indetto ed organizzato dal Dopolavoro Ferroviario il primo Campionato Intercompartimentale (Compartimenti di Trieste, Bologna, Milano e Venezia) di tiro al piattello.

Tale gara, indetta con criteri eminentemente sportivi, assumerà certamente un'importanza di primo ordine, sia perchè nei quattro compartimenti ammessi a concorrere molti sono gli appassionati del tiro a volo, sia per la quantità e la qualità dei premi posti in palio (premiabili i tiratori fino al 15.o piazzato).

Inoltre la Direzione Generale ha voluto concedere il proprio appoggio accordando a tutti i concorrenti al suddetto campionato le più ampie facilitazioni compresi i biglietti di viaggio gratuiti e l'assenza giustificata.

Fidanzato e levatrice arrestati per pratiche contro la maternità

MILANO, 1

Una signorina ventitreenne, ricoverata dal 29 maggio all'Ospedale Maggiore per peritonite in conseguenza di pratiche abortive, prima di morire ha fatto ad un funzionario di P. S. delle rivelazioni che hanno portato all'arresto della levatrice Foglio d'anni 64, nonchè del fidanzato della vittima, tale Pietro Cobelli d'anni 22. Gli arrestati, che già si trovano in carcere, devono rispondere della grave accusa di aver contribuito a pratiche illecite per interrompere la maternità della sciagurata signorina.

Nel Comune di Campolongo Maggiore

DOLO

Con recente Decreto Prefettizio il sig. Gaetano Giantin è stato nominato Commissario Prefettizio, in sostituzione del Sig. Avv. Comm. Leoniero Valeggia che ha rassegnate le dimissioni per ragioni di età, ed al quale, uomo integerrimo, ed ottimo amministratore, porgiamo i più sentiti ringraziamenti per la opera attiva e fattiva prestata a vantaggio del Comune per circa 20 anni, sia come Sindaco che come Podestà e Commissario Prefettizio.

Un fulmine a Milano

MILANO, 1

Questa mattina, alle 4, mentre imperversava un violento temporale con tuoni e lampi, un fulmine è caduto sullo stabile di via Airaghi 16, precisamente al terzo piano della casa, nell'appartamento della famiglia Basilico, i cui numerosi componenti stavano tutti dormendo.

Il fragore dello scoppio e l'accecante fiammata hanno risvegliato, naturalmente, tutti i dormienti, i quali, terrorizzati, hanno visto la folgore guizzare sul soffitto della stanza da letto, soffitto che, improvvisamente, con un pauroso rovinio, ha ceduto. All'allarme si è aggiunto allora il logico timore di un sinistro anche maggiore, e tutta la famiglia s'è fatta alle finestre e sulle scale invocando aiuto.

Del resto tutta la casa era in allarme per lo scoppio del fulmine, e qualcuno aveva già telefonato ai pompieri, mentre altri accorrevano in soccorso della famiglia Basilico. L'arrivo dei vigili del fuoco e di alcuni vigili notturni è giovato a tranquillizzare i casigliani, permettendo di organizzare l'opera di soccorso.

Si è potuto così appurare subito che, se i danni derivati dal crollo del soffitto e dal passaggio della folgore erano alquanto rilevanti, quelli alle persone si riducevano a poca cosa. Infatti, mentre il fulmine non aveva nemmeno sfiorato i Basilico, per la caduta del soffitto aveva riportato lievi contusioni alla testa solo il giovane Attilio Basilico di 19 anni.

Colpito da un fulmine

BRESCIA, 1

Alcuni temporali si sono scatenati nel corso della giornata, l'ultimo del quale, scoppiato verso lo imbrunire con violenti scrosci di pioggia e scariche elettriche, è stato il più pauroso. Durante l'imperversare di questa burrasca l'elettricista Anacleto Argilloni di 35 anni, che, sorpreso per istrada, aveva cercato riparo dietro una grossa pianta, è stato colpito da un fulmine che l'ha gettato a terra tramortito. Soccorso e portato all'ospedale, si è constatato che il fulmine gli aveva prodotto una ustione alla gola, per cui è stato ricoverato.

Una eredità di due milioni ad opere di beneficenza

BARI, 1

In data 16 aprile decedeva a Molfetta il N. U. Bartolomeo Pappagallo, del quale oggi è stato aperto il testamento olografo redatto il 15 agosto 1934. In esso lascia erede della sua fortuna, ammontante a due milioni tra titoli e immobili, l'Opera Pia Monte di Pietà Ospedale e Confidenza di Molfetta, allo scopo di mantenere in perpetuo un asilo d'infanzia e casa di maternità intitolata al suo nome.

Paurosa avventura d'un negoziante ad un passaggio a livello

FAENZA, 1

Un negoziante in pollami, Agostino Manzoni fu Primo, di anni 30, residente in frazione Cosina, volendo attraversare il passaggio a livello sulla ferrovia Bologna-Rimini in località Pieve di Corleto, nonostante che tale passaggio fosse sbarrato da cavalletti di legno che il forte vento aveva rovesciati, veniva a trovarsi con il biroccio sopra il doppio binario, proprio nel mentre a grande velocità sopraggiungevano, tanto dalla parte di Rimini, quanto da quella di Bologna, due treni che avrebbero incrociato nel punto in cui egli si trovava. Preso da terrore, il conducente si gettava dal veicolo riuscendo a salvarsi, mentre il cavallo ed il calesse venivano travolti. Il Manzoni è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Ferisce gravemente la moglie in un accesso di gelosia

DESIO, 1

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri verso mezzogiorno in frazione Calderara di Paderno Dugnano. Il carpentiere in ferro Luigi Beretta fu Erminio, di 29 anni, in un accesso di gelosia, sparava contro la moglie Serafina Molteni, di 32 anni, quattro colpi di rivoltella, ferendola gravemente alla testa. La disgraziata è stata trasportata all'ospedale di Desio, dove versa in grave stato. Il Beretta è stato arrestato.

Cassiere scomparso da Milano con seicentomila lire

MILANO, 1

Una grave e circostanziata denunzia è stata presentata alla polizia dalla ditta Lorilleux, fabbricante di inchiostri da stampa. La direzione della ditta da tempo nutriva sospetti sul proprio cassiere Roberto Arnaud di anni 35, e faceva procedere ad una verifica contabile, la quale portava alla constatazione di un ammanco di oltre 600 mila lire. Di qui la denuncia del cassiere per appropriazione indebita. L'Arnaud, subodorando il vento infido, si è dato alla latitanza. Una perquisizione operata nella di lui abitazione non ha dato alcun risultato.

Sei morti e 17 feriti in una sciagura stradale

MONTEVIDEO, 1

In occasione dei festeggiamenti per la visita ufficiale del Presidente brasiliano nell'Uruguay, una folla enorme giunge da ogni parte del paese alla Capitale. Tale afflusso ha causato parecchi incidenti stradali; gravissimo quello avvenuto ieri sera sulla strada Colonia-Montevideo. Un autobus, carico di viaggiatori, dopo aver investito un autocarro, si è rovesciato nel fossato costeggiante la via, incendiandosi come si è incendiato l'altro. Si deplorano sei morti e diciassette feriti, 10 dei quali in punto di morte.

Magistrato alle Acque — Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 1 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.7	20		
Fiume	cop.	759.1	18	22	16
Pola	cop.	759.7	18	21	16
Trieste	cop.	759.3	19		
Gorizia	piov.	760.3	16	18	15
Udine	piov.	759.0	15	20	14
Treviso	piov.	758.9	16	23	15
Belluno	piov.	760.7	12	19	13
Padova	piov.	758.3	17	25	12
Rovigo	cop.	757.5	18	23	13
Vicenza	cop.	758.4	17	23	15
Bolzano	piov.		15	22	13
Trento	cop.	758.7	16	19	13
Venezia	piov.	758.5	17	23	14

Precipitazioni in mm.: Fiume 19, Pola 2, Trieste 4, Gorizia 11, Udine 27, Treviso 24, Belluno 10, Padova 6, Rovigo 1, Vicenza gocce, Bolzano 9, Trento 3, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.50. Luna leva ore 4.55, tramonta ore 21.22. Luna nuova l'1, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.10, alte ore 12.20 e 22.40. — Ieri l'Adige ed il Livenza erano in piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Una striscia di bassa pressione si stende dall'Atlantico attraverso l'Europa centrale fino alla Finlandia mantenendo condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti e pioggie ad intervalli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.45	75.—	74.75	75.—
Redim. 3.50 p. c.	72.40	73.—	72.60	73.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	85.—	85.—	86.—	86.—
Cred. Ven. 5 p. c.	427.50	424.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	423.—	424.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	443.—	442.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	461.—	459.—		
Buoni Nov. 1940	97.—	97.45	97.50	98.—
" 1941	96.80	97.50	97.50	98.—
" 1943	88.50	88.50	89.—	89.—
I.R.I. 4.50 p. c.	438.—	442.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	447.—	447.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1506.—	1500.—	1500.—	1510.—
Assic. Generali	4290.—	4305.—	4270.—	4290.—
La Centrale	685.—	684.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	478.—	478.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	696.—	701.—	700.—	702.—
Costr. Venete	243.50	243.50	245.—	244.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	127.—	126.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1720.—	1700.—		
Cotonific. Furter	67.—	65.—		
Cot. Val Olona	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	5.—	5.—		
Cot. Valle Ticino	105.—	101.—		
Cotonificio Turati	258.—	[illegible]		
Stamp. De Ang.	898.—	897.—		
Cantoni Coats	355.—	360.—		
Lan. Can. Naz.	320.—	329.50		
M. Ros. Vazzi	400.—	408.—		
Man. Rotondi	240.—	245.—		
Man. Tosi	14.50	13.—		
U. Cot. Merid.	18.25	17.—		
Unione Man.	559.50	562.—		
Lan. Gavardo	960.—	965.—		
Lanificio Rossi	3815.—	3820.—		
Lan. Targetti	102.—	103.—		
Cascam Seta	389.—	388.—		
Bernasconi	60.—	61.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.50	362.—		
Man. Pacchetti	78.—	78.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	57.75	58.—	—.—	—.—
Ilva	200.50	201.—	200.—	200.—
Metallurgica	240.—	240.50		
Monte Amiata	40.—	44.—		
Montecatini	180.50	181.25	181.—	181.—
Stab. Dalmine	229.—	227.—		
Breda	174.50	177.50		
Bianchi	87.50	88.—		
Isotta Fraschini	87.75	87.50		
F. I. A. T.	350.50	351.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	44.25	44.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.75	172.50	171.—	172.—
Elett. Beloschi	190.—	189.—		
C. I. E. L. I.	285.—	285.50		
Dinamo Italiane	296.50	297.50		
Bresciana	262.—	263.—		
Valdarno	160.50	160.50		
Alta Italia E. A.	112.—	113.—		
Emiliana	401.—	400.—		
Idroel. Trezzo	445.—	408.—		
Cisalpina privil.	100.—	145.50		
" ordin.	85.—	85.75		
Sesto	81.25	81.75		
Edison	773.50	775.—		
Edison Post.	560.—	562.—		
Idr. P. S. I. P.	50.25	52.75		
Tirso	99.50	99.—		
Vizzola	398.—	400.—		
Merid. di Elettr.	276.50	276.50		
Terni	240.—	240.50	237.—	239.—
Eserc. Elettrici	11.90	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	106.75	104.75		
Tecnomasio	72.50	75.50		
Distillerie Ital.	190.—	197.—		
Eridania	401.—	420.—		
Ind. Zuccheri	1350.—	1330.—		
Raffineria L. L.	465.—	471.—		
Italiana Gas	[illegible]	15.50		
Mira Lanza	114.—	111.—		
Petroli	10.75	10.75		
Aedes	138.—	140.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	85.—	81.—		
Beni Stabili	206.—	214.—		
Saturnia	28.—	28.—		
Past. Bareni	15.50	15.50		
Grandi Alberghi	43.50	43.50	43.50	43.50
Italcementi	425.—	432.50		
Pirelli	1065.—	1068.—		
Pirelli & C.	407.—	413.50		
Brasital	71.—	72.—		
Dall'Acqua	145.—	146.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	802.25	802.—	802.25	802.—
Londra	60.—	60.25	60.—	60.25
Olanda	8.21	8.20	—.—	—.—
Spagna	165.75	165.90	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.75	50.80	—.—	—.—
New York (chq.)	12.16	12.17	12.16	12.17

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 72,90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 97,35 — Id 1931: 97,35 — Id 4 p. c. 1943 88.60 — Adria 35 — Cosulich 2025 Libera Triestina 48 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 2775 — Martinolich 8450 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2140 — Assicurazioni Generali 4290 — Riunione Adriat. prima serie 188750 — Id seconda serie 1785 Assicuratriche Ital. emiss. '23 545 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 7950

Cambi: Parigi 79,90 — Londra 60,25 — New York 12,17 — Zurigo 802

CINEMA - "GAZZETTA,,

LILIAN HARVEY

SPETTATORI

Se non da tutti sono gradite quelle cifre che pongono dinanzi con la loro indiscutibile astrusità — talvolta — dei problemi sempre più difficili a risolversi, sono però sempre più simpatiche ed in ogni modo meglio accette quelle altre cifre che pongono invece di fronte al risultato stesso. E' indiscutibilmente vero ad esempio, che delle cifre ben disposte ed allineate, possono raggiungere una eloquenza, che la parola, anche di un oratore, non potrebbe dare. E sono queste cifre che sanno nella loro scheletrica individualità strappare la più convinta e spontanea esclamazione di sorpresa.

Il cinema, con il suo mondo vario e complesso, con il suo campo tanto vasto che truccandosi e atteggiandosi ad arte arriva ad essere la cosa più commerciale del mondo, può offrire ai suoi ammiratori, od almeno ai suoi studiosi tutta una serie di cifre molto interessanti.

Tutti sappiamo che i progressi realizzati negli ultimi anni dell'arte cinematografica sono andati di pari passo coll'espandersi e con un sempre crescente favore per la cinematografia. Ogni borgata, oggi, ha il suo bravo locale cinematografico. Ed in tutto il mondo... Volete sapere quanti cinema esistono attualmente in tutto il mondo?

Da un calcolo che si assicura preciso e seriamente concepito, realizzato dalla segreteria di una delle più importanti case cinematografiche del mondo, risulterebbe che a fine giugno del 1934 le sale sinematografiche esistenti in tutto il mondo sarebbero qualche cosa come 61.523. Un salto enorme, quando si pensi che all'inizio del 1930 le sale cinematografiche erano sole 50.200.

Se si vuol scindere il blocco delle cifre, si potrà constatare come, almeno una volta tanto, sia ancora la vecchia Europa a detenere in questo campo il primato, con 29.803 sale; l'America la segue naturalmente molto da vicino.

Individualmente, per nazioni, sono gli Stati Uniti a vantare il maggior numero di locali adibiti a spettacoli cinematografici, con un totale di ben 16.235 sale. I cinematografi d'Europa vedono in testa la Germania con 5150 sale; quindi l'Inghilterra con 4870; poi la Francia con 3930; la Spagna con 2632, l'Italia con 2550. E giù fino alla Lettonia che conta 107 sale, la Grecia con soli 100 locali, l'Estonia con 93, la Turchia e la Lituania con 80 e ultima la Albania con 10 sole sale cinematografiche. Uno stato che detiene un numero basso di sale, relativamente alla sua estensione ed alla popolazione è la Svizzera che conta solo 225 locali.

Lo stesso si potrebbe ancora dire della Russia che conta complessivamente 2000 sale, ma la Russia si distingue anche per un'altra particolarità, e che cioè queste 2000 sale hanno tutte — nessuna esclusa — l'impianto sonoro. A proposito di cinema sonori, potremo aggiungere che sulle sale 61.523 esistenti, l'impianto è attrezzato in 42.850 locali. Per l'Italia, dei suoi 2550 cinema, l'impianto esiste in 1375 sale.

La Lituania è lo stato meno favorevole al sonoro: solo quattro sono le sue sale fornite di un tale impianto.

Il calcolo ci può portare anche più lontani. Noi sappiamo infatti da recenti altre statistiche, che le sale di maggior capienza sono in America, dove si trocano numerosi locali che possono ospitare più di 2500 spettatori. In Germania, vi sono cinema con 2000 e più posti, e lo stesso si riscontra in Francia, in Inghilterra e anche da noi.

All'opposto esistono in Albania, in Turchia, in Lettonia, ed in altri stati di minor fervore cinematografico, sale che non possono contenere un numero maggiore di 400 persone. I 650 saloni esistenti in Africa sono stati calcolati di capienza media di 500 persone per ognuno, e quasi egual cifra si ha per le sale cinematografiche dell'Asia.

Così attraverso un calcolo che è necessariamente elastico ma che non dovrebbe distaccarsi molto dalla realtà, si potrebbe dire che la capacità media fra tutti i cinema esistenti nel mondo si aggira sui 700 posti, per altrettanti spettatori. Tutto questo, senza esagerare per niente.

Sapendo che esistono, come abbiamo più sopra detto, 61.523 locali, il calcolo non diventa più tanto difficile. Sono precisamente 43.066.100 spettatori che contemporaneamente potrebbero trovare posto riempiendo le sale cinematografiche di tutto il mondo.

E' quasi come l'intera popolazione d'Italia. Ma la cifra non deve stupire: noi dobbiamo infatti ricordare che tutti i cinema sono a spettacolo continuato, e non cadremo in esagerazioni affermando che ogni locale è giornalmente almeno due volte, tutto riempito, attraverso i turni di spettatori, che si avvicendano allo spettacolo.

Raddoppiamo quindi il numero ed osserviamo la cifra che vuole gli spettatori del cinema nel complessivo numero di 86.132.200. Potremmo parlarvi degli incassi giornalieri di questi stessi locali. Calcolo facile anche questo, pensate ad una media (abbastanza rispondente alla realtà) di lire tre per ogni biglietto di ingresso, e saprete come sono ben 258.396.600 lire che giornalmente il commercio del cinema incassa.

Jolerre

IPOTESI DEL TELECINEMA

Dalla televisione al telecinema il passo sarà breve, anzi dallo sviluppo di quella dipenderà la fortuna di questo. Benchè s'ingeneri spesso confusione fra i due termini, abbiamo voluto di proposito segnalarli entrambi, avendo essi un diverso significato. La televisione consiste nella riproduzione di scene animate riportate direttamente dalla realtà ossia i personaggi agiscono simultaneamente alla visione che ne ha lo spettatore; il telecinema è la riproduzione d'un film, il cinema a domicilio, dove le immagini corrispondono soltanto ad una verità cinematografica.

La televisione ha già tutto un passato d'esperimenti, dai precursori Carey (1875) che intuì la cellula foto elettrica attribuita a Elster e Geitek, a Belin inventore del belinografo o trasmettitore di immagini fisse, dall'inglese Baird al tedesco Von Mihaly, nei tempi recenti. Nel 1926, costruzione delle stazioni di emissione e di ricezione a Harrow; nel 1927, esperimenti di telegrafia tra Londra e Glascow; nel febbraio 1928, gli stessi esperimenti tra Londra e New York; nel settembre 1928, dimostrazione di televisione stereoscopica a Glascow; nel luglio 1930, primo spettacolo pubblico di televisione al Coliseum di Londra.

Nello stesso anno, Adolph Zukor, il noto produttore della Paramount, annunciava molto prossima la costruzione di speciali apparecchi di televisione che avrebbero permesso, secondo la sua formula di lanciamento « the picture at home », il film in casa, e benchè fin dal 1924 esistano degli « shadow graphes », specie di corti metraggi trasmissibili, tuttavia non abbiamo avuto più notizie certe di questa modificazione dello spettacolo cinematografico.

C'è solo un monito di Al Jolson, che contrasta con il desiderio manifestato invece da Mary Pickford, incoraggiata da Marconi, di essere la prima artista anche del telecinema. Al Jolson ha detto: « Il pubblico non si contenterà di rimanere in casa per assistere alla prima rappresentazione di questo o quel film, poichè rientra nel numero delle debolezze umane il desiderio di uscire per andare in qualche posto. E se ciò non fosse vero, il grammofono e la radio avrebbero già allontanato un pubblico maggiore dalla ribalta e dallo schermo ».

Non crediamo che Al Jolson sia altrettanto buon psicologo quanto fortunato attore, ma non possiamo negare che vi sia qualcosa di vero nel suo parere sfavorevole, e non tanto per la debolezza umana d'uno svago comune — come egli ritiene — piuttosto invece per quella solidarietà forse appena cognita, che tuttavia si ricerca proprio d'accordo con le impressioni, con le sensazioni, in una atmosfera ideale. E come Stan e Oliver, per esempio e nell'esempio più facile, non fanno ridere di gusto per la loro ingenua scemenza se la sala sia quasi vuota e non possa esistere comunicativa di riso, egualmente l'unico spettatore, od in ristretta cerchia di compagni davanti all'apparecchio del cinema in casa, non proverebbe la stessa intensità sentimentale.

Vi sono misteriose suggestioni, quelle che creano appunto l'anima collettiva della folla, che influiscono innegabilmente senza che però si possano spiegare, se non forse attribuendo anche all'individuo, in quel dato momento, uno stato più o meno attivo di ricezione psicologica. Del resto, vedete un film alla presentazione privata e poi alla prima rappresentazione, e l'impressione sarà ben diversa, benchè naturalmente il film sia immutabile. Esiste una influenza dello stato psichico che in parte si vorrebbe spiegare con l'intimità della sala, e quindi con la vicinanza degli spettatori, che faciliterebbe la circolazione d'un fluido misterioso atto a determinare collettivamente le manifestazioni favorevoli o contrarie. Lo spettacolo in compagnia crea una atmosfera che può suggestionare gli incerti entusiasmi e inoltre, persino nei casi di disaccordo può rafforzare, appunto per il contrasto, l'opinione contraria. E forse con ciò, per questo tramite di reazioni arriviamo alla soddisfazione del parere discorde. Ma se queste considerazioni hanno un valore individuale, secondo le variabili preferenze, non della stessa importanza appare invece il problema della critica, ad esempio, nell'ipotesi del telecinema.

Quando al pubblico limitato di una prima rappresentazione si sostituirà — restiamo sempre nell'ipotesi — una maggioranza di spettatori, intemperanti, che trovino molto più facile girare una manopola che abbandonare una sala — sempre per quel senso di rispetto umano che esiste anche nelle forme meno consapevoli — allora la critica non dovrà più nè orientare nè educare lo spettatore.

Il cinema in casa, se davvero dovesse divenire d'uso popolare come la radio, aumentando il suo pubblico, nascosto però fra le pareti domestiche, creerà di conseguenza improvvisati giudici di film, i quali avranno un'ispirazione di critica individuale, senza dubbio severa, sia per l'inesperienza di saper trovare da soli i pregi e i difetti, sia per l'ipocrita possibilità di giudicare senza essere visti. Resteranno le critiche autorevoli come una curiosità, e un confronto di giudizio, ma le scarse voci ancor più di adesso saranno inascoltate, quando tutti gli spettatori casalinghi potranno già sconsigliare quello spettacolo. La estetica di un film giudicata da chi non si scomoda nemmeno per uscir di casa, diventa un pericoloso esame, poichè le pretese crescono con la facilità di poterle soddisfare.

Se verrà il tempo in cui si porterà il cinema in casa, come un grammofono, la diffusione cinematografica a domicilio, e a volontà, come la fornitura musicale della Radio, o più prosaicamente dell'acqua, della luce e del gas, contribuirà a dare un'enorme popolarità a questo spettacolo, ma è naturale che ciò avvenga proprio a scapito di quei tentativi di miglioramento etico ed artistico, che la critica ha il dovere di segnalare e d'incoraggiare.

Infatti, intendendola sempre quale missione d'elevazione spirituale, cioè rivolta al pubblico per affinarne i gusti, quando il cinematografo diventasse con la televisione una semplice rappresentazione domestica per rallegrare la pigra digestione, la critica in tal caso decaderebbe, nella mediocrità degli spettacoli, da ogni importanza informatrice dei gusti e, solitaria e inesaudita segnalazione, anche i critici potrebbero riposarsi, magari trovando, nelle nuove abitudini d'osservazione e nell'atmosfera senza contrasti, il tempo e la voglia d'accorgersi invece e proprio di quelle attrici ch'erano troppo belle per essere anche molto brave.

Gastone Toschi

CINEMA E DIRITTO D'AUTORE

Quando cinquatrè anni or sono, fu varata dall'appena costituito regno d'Italia, la prima legge che proteggeva il diritto d'autore e metteva le opere di questa speciale categoria di cittadini, sotto l'usbergo della legge scritta, molte di queste opere riuscivano a sgattaiolare fra le maglie del codice in pro degi editori, degli accaparratori e dei capocomici.

Man mano tutte le forme dell'attività spirituale dalla invenzione invenzione meravigliosa al piccolo motivo musicale sfuggente da un pianoforte, da un grammofono, da una radio, riuscirono ad essere inquadrate, fin quasi a diventare un incubo per i mercati di esso, al punto, che se a Collecchio di sopra, la maestrina del paese o la signora del podestà, vogliono oggi organizzare una festicciuola danzante col solo diritto del guardaroba, si vedono giungere a mezza festa, il rappresentante locale della Società degli Autori, a reclamare per i musicisti ed i poeti che ebbero l'onore di apparire nel programma, lire sonanti.

Tutto dunque è stato previsto, elencato, inquadrato, e la ultima legge dettata con spirito rivoluzionario, e con alto senso di giustizia, dal Fascismo, nel 1924, è il più formidabile passo in difesa dell'ingegno umano.

Eppure ancora oggi c'è un campo importantissimo in cui tale spirito di difesa non è potuto penetrare. Il campo cinematografico.

Da quaranta anni il cinematografo è stato inventato, e la creazione soggettistica ha raggiunto ormai uno sviluppo formidabile, eppure, malgrado ciò, ancora oggi, l'opera dello scrittore, quella dell'inventore dello scenario, da cui il film poi nasce realizzato, è pagata quasi alla stessa stregua di quei poveri autori che sessant'anni or sono arricchivano gli editori e morivano poi di fame nelle soffitte.

Oggi cioè si dà all'autore del soggetto, un compenso una volta tanto, indipendentemente dal successo che il film una volta realizzato potrà avere.

Poi il film, che da quel soggetto ebbe anima, gira indisturbato il mondo, arricchendo il più delle volte gli editori, gli accaparratori, i noleggiatori, i proprietari di sale cinematografiche, e ci campano più o meno lautamente amministratori direttori, attori, operatori, comparse, uscieri, maschere, ecc.

E qualche volta il povero autore non è neanche citato nella presentazione dell'opera, a meno di non essere un gran nome,

1. rifilare agli allunciati industriali, la propria riverita firma, sotto un vecchio delitto di gioventù;

2. papparsi una cifra iperbolica, per cessione e autorizzazione alla lavorazione di un soggetto, tale da sorpassare assolutamente la somma di tutti i bollettini dei diritti d'autore che eventualmente tale lavoro potrebbe sperare I fruttare se fosse sottoposto a una legge di tutela positiva.

Dimodochè, quello che avviene è chiaro. I danari dati in più al grande scrittore, che in generale (o per incomprensione o per faciloneria o per disprezzo della forma di arte stessa) compie opera inferiore, sono virtualmente sottratti allo scrittore ignoto e appassionato che il più delle volte con la sua opera costituisce un vero e proprio terno per i produttori di films; ed è ricompensato come si è chiaramente espresso più sopra.

Ci si potrà obiettare che la riuscita del film, molte volte, anzi, quasi sempre non dipende esclusivamente dal soggetto, come avviene per una commedia o per un romanzo, o per una composizione musicale, ma questa è una obiezione facilmente eliminabile.

Dal limitare giustamente il guadagno del soggetto con percentuali di diritti eque, a non dargli nulla, o quasi nulla, ci sembra che ci corra una bella differenza.

Ed in ultima analisi, non si potrebbe ad esempio ripartire una stabilita percentuale di diritto di autore, tra soggettista, direttore e sceneggiatore?

Costoro in fondo sono i soli ed unici responsabili della migliore o peggiore riuscita del film, ad essi giustamente va data la possibilità di maggior guadagno.

In paesi dove il cinematografo è considerato come una industria, tutti i collaboratori del film dall'ideatore al realizzatore, dal coordinatore all'uomo qualunque, che fornisce un'idea qualsiasi, guadagnano abbastanza o in continuazione o una volta tanto per aver giustamente il frutto del proprio ingegno.

In un paese come il nostro in cui la cinematografia è in periodo di sviluppo e di formazione e quindi anche la relativa industria muovendo appena i primi passi non può sovraccaricarsi di spese di produzione troppo rilevanti, una legge che stabilisce la difesa dei diritti d'autore dei facitori di film; rappresenterebbe certamente una alta opera di giustizia sociale oltrechè costituirebbe un validissimo incentivo alla genialità degli autori.

Alberto Simeoni

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UN NUOVO ATTORE

Conosceremo, nella prossima stagione, la più recente affermazione del cinema americano: Robert Taylor, nome d'arte di un certo Arlington Brugh. Bruno snello, di lineamenti regolari, egli unisce una bonaria disinvoltura di Robert Montgomery la sobrietà virile di Clark Glable. Fino a poco tempo fa era studente di medicina nel Pomona College. Appassionato filodrammatico, prese parte ad una rappresentazione teatrale fra studenti. Notato dal direttore del reparto comparse della M. G. M. venne invitato a seguire i corsi del « Little Theatre », presso quella Casa. Dopo breve tirocinio, gli venne affidata una parte importante ne « La carne e l'anima » (Society Doctor), a cui seguirono « Aquile » (West Point of the Air) e « Quando c'entra l'amore » (Times Square Lady). Attualmente egli è impegnato per « Brodway Melody 1935 » e per « Murder in the Fleet ». Queste diverse interpretazioni indicano abbastanza chiaramente a quali difficili prove la M. G. M. abbia voluto assogettare il giovane attore, prima di annoverarlo fra le più sicure promesse dell'arte cinematografica.

UN FILM SOCIALE

Almeno nelle intenzioni dell'autore Seton D. Miller e dei dirigenti della Warner, tale dovrebbe essere il significato di « The Farrell Case » che si svolge nell'ambito di una campagna di rastrellamento, iniziata in grande stile e con potenti mezzi dal Governo americano. Protagonista già scelto in James Cagney, mentre si vanno man mano completando i ruoli con Margaret Lindsay, Ann Dvorak, Robert Armstrong e Barton Mac Lane. Sono stati inoltre richiamati di recente dal regista William Keighlej, Russel Hotton, William Harrigan e Edward Pawley.

POPOLARITA' DI LAUREL E HARDY

Nel campo sonoro è ormai divenuto molto popolare il motivo caricaturale della « Danza del cuculo » di Steinberg, che precede ogni film della M.G.M., di Stan e Oliver dei quali riportiamo alcuni dei più caratteristici soprannomi che il mondo ha loro dato: L'Italia li chiama *Crik e Crok*. L'America latina li ha battezzati *El Gordo e El Flaco* (Il grasso e il magro). In Germania e negli Stati Baltici sono conosciuti come *Dick e Dof* (Il grasso e il tonto). La Svezia attraverso un referendum bandito fra il pubblico cinematografico li ha soprannominato *Helan e Halran*, con il significato di un aperitivo (Helan - il primo bicchierone; Halvan il secondo bicchierino). La Grecia li chiama *Chondros e Highos;* la Polonia: *Flip e Flap;* la Danimarea: *Gog e Cokke;* la Turchia: *Sisman e Zaif;* la Rumenia: *Stan e Bran;* l'Ungheria: *Stan e Pan.*

IL MIGLIOR FILM INGLESE....

per il 1934 è stato « Blossom Time » (Sinfonie d'amore prod. B. I.P.) secondo il referendum che « Film Weekly's » indice ogni anno. Il film era stato presentanto a Londra, la prima volta, il 24 agosto 1934, seguendo di pochi giorni la prima rappresentazione avvenuta, come tutti sanno, al II Festival del Cinema, a Venezia. Le accoglienze londinesi furono concordi nelle approvazioni, sia da parte del pubblico che della stampa, per la interpretazione di Richard Tauber quale Franz Schubert e per la dignità artistica del lavoro. Accanto a Tauber ricordiamo Jane Baxter, Carl Esmond, Athene Seyler, Paul Graetz. Da notarsi poi il perfetto accordo fra il regista Paul Stein e tutti gli interpreti, ma specialmente con Richard Tauber a cui lo legavano i ricordi della fanciullezza trascorsa insieme in Germania.

PROGRAMMA ESTIVO DELLA B. I. P.

La British International Pictures annuncia il programma di produzione che si svolgerà negli stabilimenti di Elstree e di Welwyn, quest'estate. Dopo il successo di « Blossom Time », « Royal Cavalcade », « Mimì » e « Drake of England », la B.I.P. annuncia tre nuovi film il primo dei quali sarà « Invitation to the Waltz » dalla commedia radiofonica di Eric Maschwitz e George Posford ispirata alla famosa musica di Weber. Sarà questo il primo film inglese di Lilian Harvey che, sotto la direzione di Paul Merzbach, avrà per compagni Carl Esmond, Harold Warrender, Richard Bird, Esme Percy, Paul Graetz, Alexander Field e Anton Dolin.

Il secondo film avrà per titolo « I Lost My Haert in Heidelberg » (Ho perduto il mio cuore a Heidelberg), parole di una romanza cantata da quei studenti e diffusa in tutta Europa. Nel film, a cui partecipano gli studenti di quella antichissima Università, si vedranno inoltre Grete Natzler, Patric Knowles e MacKenzie Ward, quali interpreti principali, mentre il direttore sarà Otto Kantureck, finora apprezzato operatore in « Blossom Time » e « Abul the Damned, di cui il debutto come regista è molto atteso.

Un altro lavoro annunciato è appunto « My Heart's Deligth » (Delizia del mio cuore) che, diretto da Paul Stein, dà modo a Richard Tauber, con Leonora Corbett e Kathleen Kelly, di rivelarsi ancora una volta magnifico tenore e simpatico attore.

IL CONTRATTO DI MISS VIVIAN LEIGH

Fra gli interpreti che la London Film si è assicurati, dobbiamo oggi annoverare anche Miss Vivien Leigh. Questa attrice giovanissima (ha soltanto vent'anni) è divenuta subito nota dopo la interpretazione di « The Mark of Virtue », tanto che i critici non esitano a comparare il suo talento con quello di Elizabeth Bergner. Raramente, si è sentito un coro così unanime di elogi, e perciò non vi è da stupirsi che le maggiori Case di Hollywood e di Londra volessero scritturare immediatamente la nuova attrice. La London è riuscita ad avere il contratto con Miss Leigh che rimane così impegnata per cinque anni, durante i quali dovrà interpretare dieci film. Verranno scritti per lei appositi soggetti, per cui si sta lavorando già alla London Film.

FURIA NERA

Alla fine dello scorso mese sono incominciate in tutta l'America del Nord le prime visioni del film della Warner « Furia Nera », diretto da Michael Curtiz ed interpretato da Paul Muni, William Gargan, Barton MacLane, Tuly Marshall e J. Carroll Naich. Secondo il parere dei più autorevoli critici americani, la trama del lavoro che si svolge nell'interno di una miniera ha dato modo a Paul Muni di sfoggiare una interpretazione ritenuta superiore persino alla famosa di « Io sono un evaso ».

Nuove attrici - Dorit Kreysler, dell'U.F.A., scritturata da Bruno Duday, per la produzione 1935-36.

Cronaca di Mestre

VII annuale Mestre Benefica

Nella ricorrenza del 7. anniversario della fondazione della Società Mestre Benefica il consiglio ha stabilito di effettuare quest'anno un pellegrinaggio a Trieste e a Capo d'Istria.

Un'apposita commissione ha già accuratamente preparato il programma. La quota di partecipazione complessiva è di lire 30 e le adesioni si possono dare presso i seguenti recapiti: Salvan Vincenzo trattoria Geremia; Burignana via Piave; Corradini trattoria alla Stazione Ferroviaria; Baessato Cartoleria in Piazza Umberto I.

Ai soci verrà comunicato a mezzo apposita circolare il programma dettagliato.

Sospensioni filoviarie

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Oggi 2 giugno in occasione della grande rivista militare in Piazza Umberto I. a Mestre, dalle ore 8 al termine della parata, il servizio filoviario resterà sospeso sul tratto P. Umberto I.-Carpenedo.

Le vetture della linea N. 2 e N. 3 faranno capolinea in Piazza 27 Ottobre effettuando una fermata tanto nell'andata quanto nel ritorno al Ponte della Campana, da dove osserveranno l'orario di partenza come da P. Umberto I.

La corsa tramviaria in arrivo ed in partenza da e per Treviso alle ore 9 verrà effettuata da via Torre Belfredo.

Filarmonica "G. Verdi,,

Oggi dal Corpo Bandistico di Mestre, in Piazza Umberto I. dalle ore 20.45 alle 22.45, avrà luogo un concerto con il seguente programma:

a) Marcia Reale, Gabetti; b) Inno Giovinezza, Blanc — a) Marcia Militare, L. Mascagni; b) Serenata, Schubert. — Fedora, Sunto Atto secondo, Giordano — Rigoletto, Preludio I., Atto 3. Preludio, Canzone Quartetto, Tempesta e Finale, Verdi. — Cavalleria Rusticana, Sunto parte seconda, Mascagni. — a) Inno Giovinezza, Blanc; b) Marcia Reale, Gabetti.

Tiro al piattello

Oggi sul campo di tiro della Bissuola avrà luogo il domenicale Tiro al Piattello che servirà di allenamento in questo periodo in cui la stagione di caccia è chiusa. Il tiro avrà inizio alle ore 15.30.

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto ha elargito pro Asilo Vittoria la somma di lire 100. La presidenza dell'Istituzione beneficata ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Un bimbo caduto in acqua

Il bambino Vecchiato Amerigo di Alfonso, di anni 3, abitante a Marcon, verso le ore 9 di ieri mentre con altri coetanei stava trastullandosi sopra un ponte che passa nel fiume Zero, vicino a casa sua, cadeva accidentalmente. Non ostante che della disgrazia ne fossero stati subito avvertiti i famigliari i quali accorrevano tosto sul posto, tuttavia il piccolo Amerigo non fu possibile ritrovare.

Della disgrazia vennero resi edotti anche i carabinieri i quali unitamente ai famigliari continuano le ricerche per ritrovare la salma.

Un oste contravvenzionato

Dei carabinieri in perlustrazione passando ieri notte per via Olmava sentirono un chiasso indiavolato uscire dall'osteria di Gobbin Giovanni di Gabriele, di anni 29. Entrati nel locale trovarono un tizio ubriaco fradicio, cosicchè contravvenzionarono l'oste per aver somministrato il vino a persona ubriaca e arrestarono il cliente certo Bellato Giuseppe fu Angelo, di anni 42, abitante in via Olmara, contadino.

Tettoia in fiamme

L'altra sera verso le ore 22 per cause non ancora precisate si è improvvisamente incendiato una tettoia di proprietà di Ceccato Giovanni fu Antonio, di anni 45, abitante in via Rivolli. Oltre che alla tettoia andarono pure distrutti 10 quintali di fieno procurando al Ceccato un danno di lire mille.

Ferisce il fratello

I carabinieri hanno denunciato all'Autorità giudiziaria certo Pomiato Augusto di Giuseppe, abitante a Martellago, per aver procurato delle lesioni al fratello Girolamo di anni 30.

Fra i due per futili motivi sarebbe sorta una baruffa durante la quale l'Augusto avrebbe colpito con un chiodo il fratello alla fronte producendogli delle ferite giudicate guaribili in giorni 8, salvo complicazioni.

Le disgrazie della giornata

Cade dal balcone. — Ieri la ventenne Zan Gina fu Adamo, abitante in Pescheria Vecchia, verso le ore 11.20 per distendere della biancheria, era salita ad un balcone del primo piano, ma disgrazia volle che perdesse l'equilibrio e cadesse nel selciato. Soccorsa dai famigliari, a mezzo di una carrozza la poveretta veniva trasportata all'ospedale dove il medico di guardia ne riscontrava la sospetta frattura della colonna vertebrale e la ricoverava nel nosocomio con prognosi riservata.

Caduta sopra una sega. — Ieri mattina mentre se ne stava in campagna presso dei fittavoli, certa Moretto Bruna, di anni 5 e mezzo, abitante in via Cavallotti, correndo s'inciampava e cadeva sopra una sega producendosi delle ferite da taglio al piede sinistro. Dovette essere trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le prestava le cure del caso e la giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Fra i raggi di una bicicletta. — Il bambino Trevisan Mario di Umberto, di anni 1 e mezzo, abitante in via Miranese, ieri verso le ore 18 per correre incontro alla zia che stava per salire in bicicletta andava a finire con la mano destra fra i raggi della ruota anteriore riportando delle ferite lacero-contuse al dito indice. Trasportato all'ospedale il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Medicati alla Vigile. — All'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

— De Rossi Gregorio, abitante alla Gazzera, dello Stabilimento Eraclit Venier per delle contusioni al dito anulare della mano destra.

— Manente Dante, abitante ad Assegiano, operaio della ditta Odorico, per delle ferite contuse al dito indice della mano destra riportate per la caduta di una mattonella. Tutti e due vennero giudicati guaribili in giorni 8, salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

Inaugurazione del Labaro della 488.a Leg. Avanguardisti

Oggi alle 16.30 in Campo Sportivo, alla presenza delle Autorità e di alcune centurie di Avanguardisti della provincia, avranno luogo l'inaugurazione del Labaro della 448. Legione della Milizia Avanguardia «Brenta» ed il saggio annuale di ginnastica.

Alla cerimonia ed alla manifestazione ginnica sono invitate le Autorità ed i cittadini.

Banchetto Ufficili in Congedo

Per la ricorrenza della Festa dello Statuto, alle ore 20 gli Ufficiali della nostra sezione si riuniranno a banchetto all'albergo Zaramella.

Lotteria Pro Opera Balilla

Il Comitato dell'Opera Balilla, allo scopo di rendere più attraente la lotteria che verrà estratta il giorno 20 luglio, ha acquistato due biciclette (una per uomo ed una per donna). Sono stati pure annunciati al Comitato stesso altri doni, di cui daremo relazione nei prossimi giorni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante è destinata a prestar servizio la farmacia Nicolini.

MIRANO

Refettorio materno

Il nostro Comitato di Patronato dell'O. N. Maternità ed Infanzia, cui presiede il gr. uff. Paolo Errera, si è acquistata nuova benemerenza con l'apertura di un refettorio materno nella frazione di Scaltenigo, dove affluiscono le madri della frazioni contermini.

La nobile iniziativa, incoraggiata ed aiutata dal presidente della Federazione gr. uff. Garioni e dall'Amministrazione Comunale, diffonde così proprio in mezzo alla nostra campagna, fra la popolazione più semplice e bisognosa, i principi sani e l'umanissima provvidenza del Regime.

Fiocco bianco

Il signor Pellizzon Attilio, in occasione della nascita della figlia Maria ha versato lire 10 a favore di questo Fascio Femminile.

Il concerto della Banda

Concerto che la Banda musicale eseguirà questa sera alle ore 8.30 in Piazza V. E.: 1. Inni Nazionali; 2. Auber «La muta di Portici» Sinfonia; 3. a) Ponchielli: Preludio nel la Cantata a Donizetti, b) Schubert: Serenata; 4. Costa «Il Re di Chez Maxim» fantasia; 5. Inni nazionali.

MIRA

Statistica

Nati 42; morti 15; matrimoni 10; immigrati 41; emigrati 36.

Campionato calcio

Oggi i nostri giovani del Fascio giovanile di Combattimento giuocheranno nel Campo delle Chiovere di Venezia la II.a partita di Campionato.

Molti amatori seguiranno la bella e promettente squadra.

Decorazioni belghe di guerra

a grandi invalidi italiani

BRUSSELLE, 1

I componenti la delegazione italiana dei grandi invalidi, dopo avere assistito alla rivista del reggimento granatieri, sono stati ricevuti dal Ministro per la difesa nazionale Delez che ha loro rimesse, in nome del Re, decorazioni belghe di guerra.

I mutilati italiani hanno visitato nel pomeriggio i quartieri popolari di Bruselle dove sono stati accolti da una innumerevole folla acclamante. Episodi commoventi di entusiasmo popolare si sono verificati durante il loro passaggio con lancio di fiori e grida di *Viva l'Italia - Viva Mussolini*.

Gli invalidi italiani sono stati ricevuti alla Casa d'Italia dal R. Ambasciatore, dal R. Console, dal segretario del Fascio e dalle notabilità della colonia. Rispondendo al benvenuto dato dal R. Console ha parlato l'eroico generale Pizzarello suscitando commosso entusiasmo.

Stasera è stata data una serata di gala al Teatro Reale in onore delle delegazioni degli invalidi, la cui visita provoca imponenti manifestazioni di ammirazione e di simpatia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il pauroso terremoto nel Belucistan

25 mila vittime sotto le macerie

QUETTA (Belucistan), 1

Per tutta la notte squadre di soccorso e gli indigeni sopravissuti hanno lavorato febbrilmente nell'ansia di recare aiuto ai molti che sono rimasti imprigionati nelle case diroccate dal terremoto. Ne sono stati liberati centosessantaquattro, ma di essi settantadue erano già cadaveri e gli altri quasi tutti feriti.

La pietosa opera procede tenace e silenziosa. Si odono soltanto qua e là le invocazioni di aiuto degli infelici che ancora vivono sotto le macerie. La città è ridotta ad un cumulo di rovine. I superstiti, ancora in preda al terrore, narrano particolari impressionanti della catastrofe. Alcuni che per qualche ragione si trovavano fuori di casa hanno riferito che ieri mattina alle tre il cielo venne illuminato da una luce sanguigna. Poco dopo il silenzio che gravava sulla città venne interrotto da un lungo, sinistro boato, seguito dalla prima scossa a cui seguirono altre due, tutte violentissime. Gli edifici dapprima oscillarono come navi sballottate dalle onde e subito dopo incominciò il rovinìo dei muri.

Appena cessato il pauroso rumore dei crolli e dei boati dalle macerie incominciarono a levarsi alte grida di spavento ed invocazioni disperate di soccorso, a cui si mescolarono i latrati rabbiosi dei cani. L'angustia delle vie ha precluso a molti lo scampo.

Benchè spossate dalla lunga fatica, le truppe britanniche ed indiane continuano alacremente nell'opera di soccorso ed aiutano i superstiti negli accampamenti improvvisati nel campo delle corse ed in altri punti della periferia. Sono state intanto prese misure di polizia per impedire saccheggi per opera di tribù di frontiera.

Purtroppo a render più tragica la situazione si è ora aggiunto il fuoco. L'incendio infatti è scoppiato fra le rovine della città, sotto le quali si trovano a migliaia i cadaveri e numerosi i feriti che ancora non hanno potuto essere estratti dalle macerie.

Le squadre di soccorso raddoppiano i loro sforzi per salvarne il numero più grande possibile.

Un treno è partito da Karachi con viveri, medicinali e medici ed è atteso oggi con grande impazienza.

Il numero totale delle vittime si fa ascendere a venticinquemila. Quello della popolazione europea a cento morti e circa duecento feriti.

Il Gabinetto Bouisson

Caillaux alle Finanze

Lotta contro gli speculatori

PARIGI, 1

Crisi risolta a tamburo battente. Stamane la nuova compagine ministeriale presieduta da Bouisson, (nota bene: all'ultimo momento il portafoglio delle Finanze, rifiutatosi Palmade, è stato affidato a Caillaux, mentre il portafoglio dell'Agricoltura è stato assegnato a Jacquier) ha una stampa eccellente. Prima di riferire i principali commenti, notiamo subito che per unanime previsione il Governo procederà largamente per decreti alla realizzazione del suo programma, così riassumibile: jugulare immediatamente la speculazione, mantenere integra la moneta, e prendere tutte le misure legislative per assestare la finanza nazionale e rianimare l'economia.

E passiamo ai commenti al nuovo Gabinetto. In generale ci si rallegra del fatto che, come dimostra la stessa composizione del Gabinetto, da cui sono stati esclusi tutti gli elementi a tendenza svalutazionista e come confermano le ferme dichiarazioni di Bouisson, il Ministro sia nettamente risoluto a difendere il franco; e si rileva d'altra parte il suo carattere di larga unione nazionale, dimostrata dalla presenza come ministri di Stato, dei capi dei principali partiti e in particolare del Maresciallo Pètain.

Il *Petit Parisien* scrive:

« Lo spetto della svalutazione è svanito, la rotta degli speculatori si annuncia completa.

Il *Journal* ritiene il Gabinetto solidamente poggiato su basi nazionali. Si prevedono i pieni poteri e le vacanze della Camera, durante le quali il Gabinetto avrà vaste possibilità di azione. Il *Matin* si compiace dell'omogeneità della *èquipe* ministeriale, di cui fanno parte tecnici ed esperti notissimi. Commenti analoghi hanno quasi tutti gli altri giornali.

Il Ministro delle Finanze Caillaux, in un colloquio avuto con Germain-Martin, ha affermato la sua incrollabile volontà di mantenere la parità oro del franco.

« Reprimerò spietatamente le manovre speculative » — ha detto il Ministro.

Egli ha aggiunto che è possibile combattere la tendenza svalutatrice, ed ha fatto appello all'appoggio della Camera.

Lasciando l'Eliseo dopo il giuramento dei Ministri il signor Caillaux, nuovo Ministro delle finanze, si è recato immediatamente a prendere contatto col signor Germain Martin e coi principali direttori dei servizi dell'Amministrazione centrale. Durante il colloquio i due uomini politici hanno fatto un giro di orizzonte sulle questioni finanziarie e di tesoreria. Il signor Caillaux ha tenuto ad affermare sin dal principio della conversazione la sua volontà incrollabile di mantenere la parità oro del franco, di reprimere senza pietà le mene degli speculatori contro le divise e di combattere senza mercè qualsiasi tendenza alla svalutazione.

Gli atti notarili di Malta

non più in lingua italiana

MALTA, 1

Un'odierna ordinanza governatoriale stabilisce che gli atti notarili siano redatti in maltese invece che in lingua italiana come si è usato finora. Qualora un contraente manifesti il desiderio che l'atto sia redatto in lingua inglese o in lingua italiana, ciò potrà essere fatto quando ve ne sia il pieno consenso delle parti. Diversamente esso dovrà essere redatto in maltese.

De Kanya tornato a Budapest

BUDAPEST, 1

Il Ministro degli Esteri De Kanya è rientrato da Vienna dopo aver lungamente conferito col Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg.

Memoriale tedesco a Parigi

contro il patto franco-sovietico

PARIGI, 1

I giornali recano che l'Ambasciatore del Reich a Parigi si è recato ieri in serata al Quai d'Orsay ove ha consegnato, a nome del suo Governo, un certo numero di obbiezioni al Patto franco-sovietico. Il documento germanico esprime l'opinione che quell'accordo è contrario al Patto di Locarno. Col Patto russo-cecoslovacco che lo ha seguito questo strumento sarebbe egualmente poco conforme alle disposizioni del Covenant della Società delle Nazioni. Così quei due Paesi non potrebbero, su parere dei dirigenti di Berlino, essere presi in considerazione nelle proposte fatte dal Governo germanico di ammettere accordi bilaterali nel sistema multilaterale di non aggressione che esso preconizza specialmente in ciò che concerne il Patto orientale.

Il signor Laval, che ha ripreso oggi la sua attività diplomatica, ha proceduto coi servizi del Quai d'Orsay ad un primo esame del memorandum tedesco relativo al Patto franco-sovietico.

Fin da martedì prossimo verosimilmente il Ministro degli Esteri farà pervenire a Berlino la risposta del Governo francese alle obbiezioni del Reich.

Nei circoli del Quai d'Orsay si afferma che la politica francese fondata sulla realizzazione del Patto di assistenza scambievole è perfettamente chiara e non mira non essendo diretta contro alcuna Potenza che ad una organizzazione solida della pace in Europa. Si aggiunge che il protocollo che accompagna il Patto franco-sovietico è nettamente situato nel quadro dello strumento diplomatico.

La risposta di Hitler

alle richieste inglesi di chiarimenti

LONDRA, 1

Sir John Simon ha ricevuto la risposta di Hitler alle questoini sollevate dal Governo inglese circa alcuni punti del recente discorso del Fuehrer.

Von Ribbentropp nominato

ambasciatore straordinario

BERLINO, 1

Hitler ha nominato il delegato per le questioni del disarmo von Ribbentropp, ambasciatore straordinario e plenipotenziario in missione speciale.

Il successo dell' "Otello,,

all'Opera di Stato di Vienna

VIENNA, 1

Le Festwochen Viennesi si sono iniziate stasera con l'« Otello » rappresentato all'Opera di Stato diretto dal maestro De Sabata. Il teatro, che fin da ieri era esaurito, presentava un aspetto imponentissimo. Erano presenti il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, il Ministro Fey e il R. Ministro Preziosi con tutti i funzionari della Legazione, il senatore Salata presidente dell'Istituto italiano di cultura sotto i cui auspici si è tenuta la serata.

Il maestro De Sabata accolto da applausi all'inizio dello spettacolo è stato fatto segno ad una interminabile ovazione all'inizio del secondo atto, ovazione che si è ripetuta poi più volte. Il Sottosegretario Perntner si è recato a salutarlo sul palcoscenico in nome del Governo. La orchestra dell'Opera di Stato sotto la bacchetta animatrice del maestro De Sabata ha dato all'opera una esecuzione mirabile di potenza e di effetto.

Un fulmine a Torino

TORINO, 1

Durante il violentissimo temporale della scorsa notte, un fulmine è caduto a Porta Nuova. Fortunatamente la saetta si è abbattuta sul parafulmini che sovrasta la cupola dell'edificio ove ha sede il Cine Corso. Così tutto si è risolto in una fiammata di bengala che non ha provocato danni.

Il bimbo rapito

è stato restituito

TACOMA, 1

Il re del legname ha comunicato oggi alla polizia che il figlio Giorgio, che gli era stato rapito nei giorni scorsi, è stato riconsegnato alla famiglia sano e salvo.

La restituzione sarebbe avvenuta naturalmente dopo il versamento del prezzo del riscatto in una località vicina a Port Orchard, a circa venticinque miglia a nord di Tacoma.

Il Duce dispone che Trento

sia sede di comando d'una Divisione

TRENTO, 1

Il Capo del Governo ha comunicato al Prefetto della Provincia, con l'invito di informarne anche le gerarchie fasciste locali, che col primo settembre prossmo la nostra città sarà sede di comando di una Divisione motorizzata.

La Fiera di Padova

verso la sua più alta affermazione

PADOVA, 1

Ad una settimana dall'apertura della XVII Manifestazione la Presidenza della Fiera di Padova ha comunicato «l'esaurito» per quasi tutte le Mostre, le rassegne e le sezioni di questa nuovissima edizione del Mercato Padovano.

La grande rassegna è al completo e dopo la vittoriosa affermazione dell'anno scorso in cui la «Fiera Miracolo» è riuscita ad ottenere in 90 giorni una vivacissima resurrezione ed un riconosciutissimo successo, questa XVII Fiera, seconda dopo la prima ripresa, viene certamente a segnare per la Fiera primogenita la sua più alta affermazione.

Nell'anno in cui la corporazione, uscita piena, precisa e completa: dalla mente del Duce, ha trovato attraverso un mirabile funzionamento tutta la provvida e reale efficacia delle sue funzioni, l'organismo padovano, dopo i felici ed arditi esperimenti dell'anno scorso, si presenta adeguato in ogni suo settore alla nuova economia della Nazione Fascista.

Quelle che erano brillanti ed originali iniziative si sono tutte trasformate in fortunate realizzazioni.

I caratteri fondamentali si sono precisati, sviluppati, approfonditi.

La meravigliosa forza di giovinezza che è rimasta la nota vivida della Fiera Diciannovista ha mantenuto a tutto l'organismo un fervore mirabile che l'ha condotto prontamente ed efficacissimamente ad adeguarsi ed aderire alle più attuali esplicazioni dell'economia fascista.

Sei nuovi padiglioni sono venuti ad affollare i quartieri di porta Venezia, riprova della vitalità in continua ascesa che si riconosce alla Fiera di Padova, dell'efficacia mercantile che le si attribuisce, della autorità acquistata, del clima di stima e di fiducia nel quale ha potuto effettuare questa sua XVII manifestazione, che costituisce il più bel balzo in avanti nella sua recente storia, non disgiunta dai lontani, ma sempre vivi 700 anni di tradizione.

I quartieri di Porto Venezia sono diventati effettivamente troppo ristretti in confronto al fervore sorto da questo incontro vivo e reale delle forze produttive delle Venezie, finalmente meravigliosamente raccolte intorno ad un gagliardetto che reca le insegne delle 15 Provincie di S. Marco.

Le iscrizioni si sono chiuse.

Gli espositori hanno superato di un terzo il numero dell'anno scorso che aveva già raddoppiato le cifre maggiori raggiunte negli anni precedenti.

Ma essi trovano, più che tutto, nella Fiera di Padova, quello strumento veramente ausiliario del Commercio e dell'industria, come lo ha addimostrato nell'effettuazione delle iniziative, manifestazioni e mostre che anche fuori dei 15 giorni dell'annuale rassegna sono riuscite a portare un validissimo contributo agli scambi ed alla produzione.

Due altri importantissimi settori dell'economia corporativa, dalla fisionomia attualissima: quella del legno e quella della Canapa hanno preso il posto dei due primi arditi esperimenti dello zucchero e della seta; la prima trasportata nel Padiglione Italiano all'esposizione Mondiale di Bruxelles, la seconda convertitasi nel mercato della Seta, iniziativa di innegabile forma propagandistica che si svolgerà nella XVII Fiera.

Ribassi ferroviari per Padova

PADOVA, 1

In occasione della 17. Fiera di Padova le Ferrovie dello Stato hanno accordato per Padova la riduzione del 50 per cento ai viaggiatori provenienti da tutte le stazioni del Regno.

L'elogio del Re per l'iniziativa

d'un Italiano residente al Perú

ROMA, 1

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dottor Armando Marziani, ufficiale di complemento del R. Esercito, decorato al valore militare, residente a Lima (Perù), che, coadiuvato dal signor Giulio Illich, ha organizzato in Roma una esposizione di prodotti peruviani al fine di far conoscere le possibilità economiche della lontana Repubblica del Sud America. Il Sovrano, nel compiacersi per l'iniziativa del dott. Marziani, si è interessato della nostra colonia del Perù e della sua organizzazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10,68-69 — Febbraio 10,71 — Marzo 10,75-80 — Aprile 10,77 — Maggio 10,80 — Giugno 10,94 — Luglio 10,95-97 — Agosto 10,84 — Settembre 10,74 — Ottobre 10,64-68 — Novembre 10,66 — Dicembre 10,68-74.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTINO quattro stanze, più cucina, di fronte vaporino, bellissima vista prezzo modico. Demaria, Giudecca 43.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ALLEANZA SARTI Torino Pietro Micca 9 cerca Sarti od Agenti vendita contro assegno drapperie uomo forti provvigioni. Inviare referenze.

AGENTI esclusivi solvibili cercasi per vendita ricambi auto tipo Lancia. Scrivere: Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI in ogni provincia abilissimi agenti pubblicità nuova, lauta retribuzione immediata. Sivar, Rottazzi, 11, Torino.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119, Oliva, Biella.

IMPORTANTE Società Farmaceutici per propagandista introdotto medici Provincie Veneto. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco serii piazzisti introdottissimi vendita contro assegno, Vittorio Sacerdoti, Biella

L'ANTICA- Ditta di Biancherie, Fratelli Nicola di Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Considerate esclusivamente offerte serie basi.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 3, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. O. I. Mazzini, 40, Torino.

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure - Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offritele Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

MOTORI completi Lancia Penta Eptaiota, motorini dinamo Bosch, tutti ricambi sostituibili Lancia. Gervasini, Settembrini, 36 Milano.

OTTIMA CASSAFORTE, perfetto stato conservazione, e altri mobili di ufficio, vendesi occasione. Per trattative rivolgersi economo Prefettura, Venezia.

ANNO CVC - N. 154 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 3 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-088 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I ferrovieri fascisti

E' pronto un grosso volume di oltre trecento pagine ed un centinaio di illustrazioni e autografi «I ferrovieri per la rivoluzione delle Camicie nere» edito dalla Casa Editrice Pinciana di Roma. Trattasi della cronistoria della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, dalla costituzione all'ordinamento attuale. Il volume ha particolare interesse documentario, e porta un sensibile contributo di materiale e di documenti allo storico futuro del Fascismo. Pubblichiamo l'introduzione dettata da Paolo Orano.

Un colpo d'occhio riassuntivo della vicenda ferroviaria italiana dal 1915 ad oggi può darci tutto il tragico e il sublime di questa nostra vera ed inverosimile storia contemporanea. Alla guerra i ferrovieri italiani portano il contributo di ferro. Sono essi che la rendono possibile, che nella urgenza dei trasporti di uomini e di materiale si moltiplicano compensando il difetto dei mezzi con zelo sacrificale. Bisogna ricordare che allora il tronco Chiusi-Firenze ha un binario solo e che, a malgrado della complessa faticosa pericolosa manovra i cento e cento treni quotidiani vanno e vengono dalla Capitale al fronte senza errori e manchevolezze di servizio. Se si calcola che una tale intensificazione del lavoro incomincia sin dai primordi della neutralità, il periodo mirabile della partecipazione del ferroviere alla guerra dura quattro anni pieni.

Lo storico non può non tenere conto di codesta tensione nervosa persistita durante 50 mesi, del morboso eccesso di spesa psicologica patito, della usura senza tregua nè respiro della resistenza morale di migliaia di uomini stretti e dominati dalla disciplina militare. La causa del rilassamento conseguente va cercata nella lunga tortura. Le così dette teorie emancipatrici dell'atteggiamento anarcoide s'innestano facilmente, sulla depressione ed il prolasso degli organismi. Ma lo sbandamento e la ribellione danno un più alto titolo di merito a coloro che fermi alla consegna ed alla responsabilità, seppero tener fronte alla furia dei compagni e non cedendo e riaffermando il dovere della disciplina affrontarono rischi estremi e si resero capaci di eroismo.

Nelle mani dei ferrovieri, nelle sorti del servizio si esperimentò trovarsi con quello della vittoria, il destino della Patria. Un'altra guerra imperversò nelle stazioni, lungo i binarii, quella che avrebbe separato per sempre la fiera ardita categoria dei difensori delle fortune d'Italia dalla massa torbida votata alla distruzione, al tradimento, all'impresa micidiale; guerra che si protrasse per oltre un triennio, dall'alba del 1919 a metà del 1922, dall'occupazione comunistica degli stabilimenti industriali a quello che fu lo stroncamento dello sciopero ferroviario dell'agosto, episodio culminante della lotta civile, disperata eroica vittoriosa sublimazione della volontà di salvezza del popolo italiano. Una nuova milizia, altrettanto autoritaria e ferrea quanto quella del periodo bellico, avrebbe ridato alla Nazione la sicurezza delle comunicazioni e dei traffici.

Era naturale che il prodigio della Marcia su Roma dovesse realizzarsi in modo più evidente e risoluto nella instaurazione della disciplina ferroviaria, nella decisiva militarizzazione delle menti e dei cuori.

L'Italia ferroviaria si preparava a vincere al confronto sistemi e metodi stranieri, ed a procurarsi quell'esercito di fedeli entusiasti, che oggi desta l'ammirazione unanime di tutti i paesi della terra. Nel seno dell'«Associazione Nazionale dei Ferrovieri Fascisti», fondata nel 1921 dal ferroviere on. Angelo Chiarini che fu il primo Segretario Generale, si saldava con più profonda ed incrollabile coscienza il principio di vita e di civiltà della Rivoluzione delle Camicie Nere. Gli sviluppi dell'Associazione riassumono e simboleggiano in guisa perfetta il rinnovamento della totalità della vita italiana. Oggetto di studio, scuola di elevamento umano, argomento di ammirazione sono oggi le attività assistenziali dell'«Associazione Nazionale dei Ferrovieri Fascisti», la generosità e la sapienza della organizzazione delle sue Colonie Marine e quell'Opera Nazionale del Dopolavoro Ferroviario, mediante la quale la categoria fruisce dei più peregrini benefici della cultura e dell'educazione ritrovandosi le famiglie nell'aere signorile della conversazione e dell'arte.

Oggi i ferrovieri italiani con il loro esempio fanno scuola di civiltà a quelli degli altri paesi. La formazione della loro milizia ha impresso alla categoria una singolare austerità morale. Il personale vi ha trovato la linea fascista più suggestiva. I militi ferroviari costituiscono la garanzia terminale dell'esercizio dell'autorità e della disciplina. La loro onnipresenza conforta il viaggiatore che si sente in ogni occasione tutelato nei suoi diritti, favorito, aiutato, sicuro. Con questa creazione il Fascismo ha provato all'evidenza, che ogni servizio pubblico ha bisogno della sua specifica garanzia militare, di una perenne presenza ed azione dell'autorità responsabile nobilitata e resa assoluta dalla rappresentanza armata del potere. Il treno è ancora la strada e vi passa quotidianamente perennemente l'umanità con tutte le sue preoccupazioni, le sue ansie, le sue pretese, i suoi malumori, i suoi doveri ed i suoi diritti. Non si capisce perchè su cotesle strade l'ordine pubblico dovesse avere minori garanzie, anzi nessuna delle garanzie che ha altrove. Le statistiche, provando l'enorme diminuzione dei casi di smarrimento di oggetti ed in conseguenza la riduzione ai minimi termini dei risarcimenti di legge, documentano il vantaggio apportato dall'azione della milizia ferroviaria oltre che sul treno con la sicurezza personale dei viaggiatori, anche su quello finanziario dello Stato. I due vantaggi si fondono a determinare una più alta moralità pubblica e dare allo Stato italiano dignità e rispettabilità di fronte agli stranieri.

L'opera di redenzione compiutasi durante la gestione Commissariale delle Ferrovie fu continuata da Costanzo Ciano cui hanno risposto mirabilmente i ferrovieri fascisti. Oggi i servizi delle comunicazioni, nostre sono citati, anzi presi ad esempio. Ed esempio incancellabile dalla memoria degli Italiani, e incisi nell'albo d'oro del patriottismo sono i nomi dei ferrovieri morti in servizio. Di questa legione di valorosi si accresce il martirologio nazionale. Ed il ministro Puppini ed il ministro Benni ereditano un superbo patrimonio spirituale dalle mani di Costanzo Ciano e l'avviata trasformazione tecnica dei mille e mille chilometri delle ferrovie italiane ha fatto un prodigioso cantiere ove la corrente elettrica sta sostituendo il vapore e metodi perfezionatissimi vengono correggendo quelli insufficienti del passato e favorendo le esigenze sempre maggiori della velocità e della precisione oraria dei servizi. I massimi interessi della Nazione assurta a grandezza di ideali ed a certezza di soluzioni sono strettamente legati alle sorti delle comunicazioni ferroviarie. Il Conte di Cavour intuì, è ormai un secolo, che il segreto dell'unificazione politica e prima morale delle genti italiane stava nel superamento, che le ferrovie avrebbero compiuto delle barriere tra regione e regione. Solo ravvicinati con tale mezzo, gli Italiani avrebbero potuto conoscersi ed intendersi. Il Fascismo, dà all'Italia il regime della prontezza, della immediata realizzazione pratica e della velocità, ha fatto proprio il principio che gl'italiani della Penisola e delle Isole debbano sentirsi fusi ed unificati dall'abolizione delle distanze e che le ferrovie debbano dare il modo facile e comodo di far conoscere ad ogni italiano tutta la Patria. L'applicazione di questo ardimentoso criterio mussoliniano continuerà sotto la gestione di Antonio Stefano Benni con lo stesso ardore con cui si iniziò e raggiunse vasti ed intensi sviluppi sotto quella di Costanzo Ciano. Per la pace e per la guerra le ferrovie tengono il paese in istato di mobilitazione degli affari, dei commerci, degli ingegni, della scambievole conoscenza delle folle, delle idee a nutrimento infallibile della volontà unificatrice su cui si saldano le possibilità delle più inaudite conquiste della Nazione. Questa Italia sicura di sè e certa del suo più grande domani circola tutta sulle rinnovate vie di ferro. E' giusto e santo il sentimento di emulazione che ciascuno di noi gregari silenziosi ed appartati nutre per coloro i quali sono chiamati a dirigere ed a vigilare il rapido procedere del popolo italiano redento dal consenso che la realtà gli ha suggerito dopo il tragico esperimento, alla stupenda verità della disciplina, della gerarchia, dell'autorità.

Paolo Orano

Imponenti masse di truppe sfilano per le vie d'Italia nella Festa dello Statuto

I Sovrani assistono in Via dell'Impero

alla magnifica manifestazione delle forze armate di Roma

ROMA, 2. — Stamane per la ricorrenza della Festa dello Statuto S. M. il Re ha passato in rivista le forze armate del Presidio di Roma, magnifica manifestazione di forza, che si rinnova attraverso gli anni, nelle ricorrenze sacre ai ricordi della Patria, senza ripetersi. E' infatti incessante ed apprezzabile il continuo perfezionamento dei metodi addestrativi e disciplinari, caratteristiche di prestanza militare. Tale perfezionamento ha fatto sì che oggi nel brevissimo spazio di tempo di quasi mezz'ora il Re ha visto sfilare una massa imponente di circa 25 mila uomini, 900 cavalli, 120 cannoni, 80 carri armati, 140 autocarri.

Le truppe, agli ordini del generale Coggia, comandante del C. A., erano schierate lungo l'ultimo tratto di Via dell'Impero, Piazza del Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino e Via del Circo Massimo, formando una immensa linea che includeva due scaglioni: il primo costituito dalle organizzazioni giovanili e combattentistiche, al comando di un console generale della milizia, il secondo costituito dai reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della M. V. S. N. e della divisione speciale di polizia agli ordini del generale comandante la divisione.

Alla rivista hanno inoltre partecipato un battaglione composto di ufficiali fuori rango ed in congedo ed un gruppo su quattro squadroni di carri veloci, partenti per l'Africa Orientale.

Via dell'Impero adorna di pennoni trionfali, era fiancheggiata dal suo inizio sino oltre la Basilica di S. Massenzio, da ampi recinti e tribune che, destinate agli invitati, si sono gremite di migliaia di persone. Sul lato occidentale della Via di fronte al Foro di Nerva, si ergeva riccamente addobbata di drappeggi cremisi e sormontata dalla parole «Reale» la tribuna per i Sovrani, cui formavano ala due altre tribune, l'una per il corpo diplomatico, l'altra per le più alte autorità anche esse affollatissime. Al di là dei recinti, sugli sbocchi delle strade che immettevano a Via dell'Impero, sulle terrazze a giardino che guardano il Tempio di Venere e Roma, alle finestre ed ai balconi delle case prospicienti i Fori Imperiali un'altra imponente moltitudine di cittadini faceva massa animando delle sue mobili linee il grandioso spettacolo circostante.

Alle 8.25 è giunto su Via dell'Impero il corteo delle autovetture reali, recanti S. M. la Regina Elena, la Regina Giovanna di Bulgaria, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ed il seguito.

Un calorosissimo applauso ha salutato l'Augusta Sovrana che, ossequiata dalle autorità presenti, tra cui i Presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, i rappresentanti dello Stato, ha preso posto insieme alla Regina Giovanna ed alla Principessa Maria, presso la balaustra della tribuna.

Pochi minuti dopo giungeva S. M. il Re che, monato a cavallo sul largo, prossimo al Foro Cesare, e seguito da un folto gruppo di ufficiali generali, è stato accolto dal grido vibrante di *Viva il Re!* elevato dalla folla immensa delle tribune e da quella che gremiva lo spazio retrostante. Erano al seguito di S. M. il Re i Sottosegretari ai dicasteri militari, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale presidente dell'O. N. B., il governatore di Roma, generali ed ammiragli, il segretario federale dell'Urbe ed altre autorità.

Fra incessanti acclamazioni il Sovrano è passato innanzi alla tribuna Reale e giunto al punto da dove partiva lo schieramento delle truppe ha iniziato la rivista, mentre i reparti rendevano via via il saluto alla voce e le fanfare dei reggimenti intonavano le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza. Al termine della rassegna il Sovrano ha fatto ritorno su via dell'Impero e disceso da cavallo ha preso posto nella tribuna reale per assistere allo sfilamento delle truppe.

Aperto dai balilla, dagli avanguardisti, dagli appartenenti alla Accademia fascista, dai fasci giovanili di combattimento e dall'Associazione combattenti, lo sfilamento si è svolto rapidissimo, offrendo uno spettacolo superbo di disciplina, di addestramento e di fierezza militare, nonchè della potenza di mezzi, di cui le nostre forze armate sono dotate. I 25.000 uomini che hanno partecipato alla rivista hanno sfilato in 25 minuti, in ragione di mille uomini al minuto, in formazione a massa, secondo il concetto voluto dal Duce.

La folla ha fatto fervide e continue dimostrazioni di simpatia al passaggio dei reparti preceduti dalle gloriose bandiere dei reggimenti, fondendo i suoi applausi agli echi delle musiche, al rombo dei motori dello squadrone dei carri veloci, al fragore delle autoblindate, allo scalpitante impeto del reggimento di cavalleria che per prima volta ha sfilato nella nuova formazione, in gruppo di squadrone. Una ovazione imponente ha salutato i grandi mutilati di guerra che hanno sfilato su numerosi autocarri ed un applauso vivissimo ha accompagnato la ascensione di un pallone sferico che lasciato libero all'altezza del parco reale, si è elevato rapidamente nell'aria. Lo sfilamento è stato chiuso da una colombaia mobile dalla quale hanno spiccato il volo tra il Campidoglio ed i Fori diverse centinia di piccioni viaggiatori.

Terminata la manifestazione i Sovrani la Regina di Bulgaria e la Principessa Maria hanno lasciato la Via dell'Impero, mentre più alto e più possente il popolo alzava il grido di *Viva il Re, Viva Casa Savoia*.

Il Principe di Piemonte

alla celebrazione di Napoli

NAPOLI, 2 — In occasione della Festa dello Statuto la città è tutta imbandierata. S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista questa mattina le Forze Armate del presidio, schierate lungo via Caracciolo, mentre S. A. R. la Principessa di Piemonte, unitamente a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, ha presenziato alla rivista dalla tribuna reale. Alla cerimonia hanno assistito anche un folto stuolo di ufficiali fuori quadro dell'Esercito e della Milizia, le rappresentanze dell'O.N.B., delle organizzazioni combattentistiche e d'arma, nonchè una numerosissima folla. Il Principe di Piemonte seguito dallo Stato Maggiore, fra gli scroscianti applausi della folla ha percorso a cavallo il fronte dello schieramento, prendendo poi posto sulla tribuna reale, ossequiato dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli e dalle alte autorità cittadine.

Dopo avere proceduto alla consegna delle ricompense al valore civile e militare e di marina, S.A.R. ha assistito allo sfilamento delle forze, comprendenti le legioni della M.V.S.N., le rappresentanze dei F.G.C. e dell'O.N.B. L'impeccabile marziale sfilamento dei soldati e dei militi ha suscitato vivo entusiasmo fra la folla che ha calorosamente inneggiato al Re ed al Duce ed all'Esercito. Terminata la cerimonia i Principi di Piemonte, ossequiati da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e dalle autorità, hanno preso posto in automobile per fare ritorno alla Reggia, fatti segno a vibranti acclamazioni da parte della folla. Stasera la città è splendidamente illuminata.

Il Duca di Pistoia

passa la rivista a Bolzano

BOLZANO, 2. — In Piazza Vittorio Emanuele III, è stata solennemente celebrata la Festa dello Statuto, con una rivista di tutta la guarnigione della città, passata da S. A. R. il Duca di Pistoia e dal comandante la Divisione militare del Brennero. Presenti tutti gli ufficiali in servizio non aventi comando di reparto e gli ufficiali in congedo, autorità civili e politiche; per la prima volta la legione dei RR. CC. era uscita al completo, su due brigate a piedi, e con unità autoportate, musica dei RR. CC. Erano rappresentate tutte le armi e le organizzazioni militarizzate del Partito. La sfilata ha durato 40 minuti.

Nel pomeriggio, sul campo sportivo Marco Druso, ha avuto luogo un interessantissimo saggio ginnico militare del 232.o fanteria, al quale assistevano le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e numerosissima popolazione.

Il Duca di Bergamo

passa in rivista le truppe di Milano

MILANO, 2 — Caratterizzata da un eccezionale concorso di folla che ha tributato alle Forze Armate vivissime manifestazioni di affetto e di ammirazione, si è svolta stamane la rivista che celebra l'Unità d'Italia e dello Statuto. Le truppe e le CC. NN. del presidio lungo i principali viali del Parco agli ordini di S. A. R. il Duca di Bergamo, sono state passate in rivista dal comandante interinale del Corpo d'Armata, che, seguito da un brillante Stato Maggiore, nel quale era anche il comandante del I. Raggruppamento CC. NN., ha passato pure in rassegna le formazioni giovanili e le folte rappresentanze di associazioni combattentistiche ed ex militari che erano schierate su un lungo tratto, dinanzi al palco delle autorità. La superba sfilata delle truppe, alla quale hanno assistito con il Prefetto ed il Segretario federale, tutte le autorità cittadini e numerosi Consoli esteri, si è iniziata tra salve di artiglieria. Le truppe precedute dagli ufficiali fuori rango, che erano in tenuta di marcia, hanno sfilato magnificamente al suono delle musiche e delle fanfare, alla presenza di una enorme moltitudine che ha calorosamente applaudito e che ha ammirato particolarmente la presenza e la già matura preparazione militare delle reclute. Commovente e pieno di alto significato morale e militare è riuscito lo sfilamento della Legione mutilati, all'indirizzo della quale, come dello stuolo di ex combattenti che hanno sfilato in elmetto, la folla ha lungamente applaudito. Nuovi applausi ha salutato lo sfilamento delle CC. NN., del raggruppamento di formazione della Legione universitaria, del Fascio giovanile, dei balilla e marinaretti. E' seguito lo sfilamento dei reparti della Croce Rossa, i cui militi recavano tutti le maschere antigas, e dei reparti montati e motorizzati, mirabile dimostrazione di efficienza bellica e di forza militare che ha sollevato vivissimo entusiasmo. La città era tutta imbandierata di tricolori e questa sera gli edifici pubblici e molti privati sono illuminati.

12.000 soldati sfilano a Udine

fra le acclamazioni del popolo

UDINE, 2 — Quest'anno, il Comando dell'11 Genio aveva disposto che oltre al palco per le Autorità che viene eretto per ordine del Comune, ne venisse preparato un secondo per gli invitati e loro famiglie.

Intanto le truppe avevano preso il loro posto come stabilito, lungo il Viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, Viale A. Caccia e Viale Armando Diaz.

Alle 9.45 precise è giunto allo imbocco di Piazza Umberto I. il Generale Comandante il Corpo di Armata comm. Guillet seguito da un numerosissimo gruppo di ufficiali a cavallo formanti il suo Stato Maggiore: abbiamo notato — a cavallo — pure il Segretario Federale

Mentre il Comandante del Corpo d'Armata precedeva alla rapidissima rivista delle truppe, sul palco delle Autorità prendevano posto: il Prefetto, il Podestà, Mons. Dell'Oste in rappresentanza dell'Arcivescovo, l'ing. Someda Presidente dei Combattenti, il Preside della Provincia comm. dott. Pagani col suo segretario comm. Zanon, il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, il vice Prefetto Tancrida, l'Intendente di Finanza, il capo gabinetto di S. E. il Prefetto cav. Provvisionato, S. E. il Barone Morpurgo, il senatore Mori, il cav. Volpe, il Questore e tanti altri senza contare un folto gruppo di Ufficiali della Milizia.

Nel tempo — abbastanza lungo — impiegato dal Comandante del Corpo d'Armata a passare la rassegna delle truppe, giungevano in Piazza il Labaro Federale dei Combattenti e quello del Fascio con la scorta degli squadristi, i gonfaloni della Provincia e del Comune, il Direttorio Federale al completo; tutte le Associazioni d'Arma coi loro gagliardetti, Alpini, Bersaglieri, Artglieri, Genio, Cavalieri, Fanti delle «Cravatte Rosse», Finanzieri e Reduci d'Arica.

Il Generale Guillett, terminata la rassegna, seguito sempre dal suo Stato Maggiore, ritorna nei pressi del palco delle Autorità al lato destro per assistere alla sfilata delle truppe. Poco dopo la sfilata ha inizio coll'avanzare di una Compagnia di Carabinieri ed altra di Guardie di Finanza. Passa poi, superbamente sfilando il bel Reggimento 2. Fanteria Brigata «Re»; il pubblico applaude con grande insistenza i Fanti del Reggimento che considera come figli della nostra città.

Sfilano quindi: il 56 Fanteria venuto da Cividale; poco dopo avanza a cavallo il valoroso Colonnello Esposito — medaglia d'oro — comandante l'8 Regg. Alpini seguito dai suoi battaglioni con fanfara in testa. Il pubblico pare pervaso da un entusiasmo incontenibile e gli applausi nutriti, insistenti, calorosi all'indirizzo dei soldati dalla penna nera, scrosciano fitti come la gragnuola. Applausi entusiastici sono pure rivolti all'11. Genio, Reggimento che sfila con i reparti di tutte le sue specialità: zappatori, telegrafisti, pontieri, radiotelegrafisti, automateriali, auto officine, pompieri. Segue il Piemonte Reale appiedato quindi parecchi plotoni formati da soldati di ogni corpo di stanza a Udine che accompagnavano i carri segnalatori. Passa ancora la Banda della DICAT preceduta da una centuria d'onore di Mutilati, al comando del Console Grillo e del Vice podestà comm. Alciati, la Milizia ferroviaria, i Giovani Fascisti con fanfara su quattro plotoni-tipo e chiuso da un plotone di Giovani Fascisti in bicicletta, Avanguardisti, Marinaretti, mitraglieri, sciatori e ciclisti. E si avanza, fanfara in testa l'11 Bersaglieri di stanza a Gradisca, a passo di corsa, la folla è trascinata ad un frenetico applauso che dura nutrito fino al termine della sfilata dei baldi piumati di Lamarmora. Questi dell'11 si gloriano che Benito Mussolini abbia fatto la guerra nel loro Reggimento

La sfilata sta per finire. Passa, a cavallo, il «Piemonte Reale», l'Artiglieria a cavallo venuta da Pordenone, i piccoli carri armati da Codroipo, il Battaglione dei carri armati della nostra città, ammiratissimi ed applauditi. L'XI Centro Automobilistico ha chiuso la imponente sfilata, durante la quale il pubblico ha avuto esclamazioni di ammirazione per il modo perfetto, impeccabile con cui tutti i reparti ed i Reggimenti hanno sfilato.

Il giuramento delle reclute

a Vicenza

VICENZA, 2 — Col giuramento delle reclute della classe del 1914 si sono iniziate stamane per tempo le cerimonie del giorno dello Statuto. In Piazza d'Armi si è allineato alle ore 8 il 57.o Fanteria. Alla bella cerimonia assistevano le autorità cittadine, nonchè rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito. Alla presenza del comandante del glorioso reggimento San Marco, col. cav. Muscari Tomaioli, 1200 reclute hanno prestato solenne giuramento.

Mentre si svolgeva questa toccante cerimonia, nella Casa Littoria andavano radunandosi gli azzurri della Provincia. I decorati al valore hanno deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti e con quest'atto di fede ha avuto inizio la cerimonia dell'insediamento della Coorte d'onore e del Direttorio Provinciale del Nastro Azzurro. Alle 10.30 in Campo Marzio ha avuto luogo la rivista delle truppe del Presidio. Circa 3000 uomini appartenenti al 57.o Fanteria, Carabinieri Reali, Alpini del 9.o Regg. Guardie di Finanza, Distrettuali, Militi della Legione Berica, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla Moschettieri hanno marzialmente sfilato in Viale Dalmazia davanti al comandante del Presidio col. B. Zambon. Dal palco eretto al centro del Viale hanno assistito alla sfilata tutte le principali autorità cittadine, nonchè un eletto stuolo di signore. Un pubblico immenso era accorso in Campo Marzio per la bella festa militare.

Il Re all'Accademia dei Lincei

alla solenne seduta annuale di chiusura

ROMA, 2. — L'Accademia dei Lincei ha tenuto oggi alla presenza del Sovrano la seduta solenne di chiusura dell'Anno Accademico. S. M. il Re è stato ricevuto all'ingresso di Palazzo Corsini dal R. Commissario dell'Accademia prof. Vittorio Rossi e da un gruppo di autorità tra cui i Collari dell'Annunziata Federzoni e Thaon di Revel, il Presidente della Camera on. Ciano e il Ministro dell'Educazione nazionale quadrumviro De Vecchi di Val Cismon. Al suo entrare nella sala delle udienze, gremita di accademici e di rappresentanti di altri enti e istituti di alta cultura il Sovrano è stato salutato da una calorosa manifestazione di omaggio.

Dopo che il Re ha preso posto nel seggio a lui riservato, il R. Commissario ha riferito sull'attività svolta dall'Accademia, durante l'anno 1934-35 anno che egli ha definito «decisivo» nella storia dell'Accademia, poichè in esso, tre volte secolare istituto, ha rinnovati i propri ordinamenti statutari, sempre meglio intonando la sua attività al clima spirituale creato dal regime. Egli ha accennato da prima alla recente cospicua elezione di soci nazionali, per la quale sono entrati a far parte dell'Accademia, tra gli altri, le LL. EE. De Vecchi, Federzoni, Solmi, Romano e gli accademici d'Italia Bertoni, Rocco, Fermi, Giordani, De Stefani, Vallauri, Rondoni.

L'oratore è passato poi a riassumere in breve i dati relativi alla proficua ed incessante attività dell'Accademia citando alcune tra le più importanti iniziative da essa svolte sia direttamente, sia per mezzo delle varie commissioni che lavorano nell'ambito accademico. Ha poi accennato alle nuove fondazioni per concorso e premi che hanno iniziato il loro funzionamento quest'anno. Quella intitolata al sen. Ettore Bocconi per studi sul cancro (150 mila) e quella costituita dall'Accademia per solennizzare la Marcia su Roma, con un premio di lire 10 mila per studi sul corporativismo. Ha invitato quindi i relatori delle singole commissioni esaminatrici a riferire sull'esito dei concorsi ai vari premi istituiti dall'Accademia e da essa aggiudicati.

Sono stati conferiti: il premio reale per la fisiologia alla memoria del prof. Gaetano Vitale; il premio reale per l'archeologia e la storia dell'arte al prof. Amedeo Maiuri; il premio Cannizzaro al prof. Paolo Karrer del Politecnico di Zurigo; il premio Santoro al prof. Giacomo Fauser.

Dei premi del Ministero dell'Educazione Nazionale sono stati conferiti: il premio per le scienze matematiche al prof. Domenico Mercogliano; il premio per le scienze fisiche al prof. Mario Gliozzi; il premio per le scienze naturali al prof. Marco Fedele; il premio per le scienze filologiche alla prof. Enrica Malcovati; il premio per le scienze giuridiche al prof. Leto Morvidi; il premio per le scienze storiche al prof. Ugo De Maria; il premio per le scienze filosofiche al prof. Giuseppe La Perla; i due premi riservati agli insegnanti dei RR. Istituti nautici ai professori Giuseppe Simeon e Massimo Vanni.

Sono stati assegnati inoltre il premio Grassi al prof. Arturo Palombi e il premio Sella al dottor Edoardo Amaldi. Non sono stati assegnati il premio dell'Associazione bancaria, il premio Bigotti e il premio del Ministero dell'Educazione Nazionale per scienze fisiche.

Infine il R. Commissario ha dato la parola al sen. Fedele che ha svolto il tema «Le tradizioni di Roma nel Medio Evo». Il discorso del senatore Fedele che ha illustrato la continuità viva e feconda della idea romana anche nei secoli più alti dell'età di mezzo è stato seguito col più intenso interesse dall'uditorio. Al termine della seduta S. M. il Re ha lasciato il salone dell'Accademia, fatto segno ad una rinnovata manifestazione di omaggio.

Elio Zorzi parla a Sofia

sull'arte italiana

SOFIA, 2. — Stamane all'Accademia di Belle Arti di Sofia, davanti ad uno scelto pubblico, tra cui erano il R. Ministro d'Italia, il Direttore dell'Accademia Marinoff, il corpo insegnante delle scuole italiane e numerosi artisti bulgari, il critico d'arte conte Elio Zorzi, capo dell'Ufficio stampa della Biennale di Venezia, ha tenuto una applauditissima conferenza sull'Arte italiana dall'800 ad oggi.

Oggi Re Boris si è recato a visitare l'Esposizione italiana d'arte contemporanea, ove erano a riceverlo il R. Ministro d'Italia col personale della Legazione. Il Sovrano, al quale ha fatto da guida il conte Elio Zorzi, si è minutamente interessato alle opere esposte, trattenendosi circa un'ora ed ha lasciato l'esposizione congratulandosi vivamente col Ministro di Italia e con gli organizzatori.

Militari ed operai in partenza

per l'Africa Orientale

Il Sauro salpa da Napoli

ROMA, 2. — Parte da Napoli il «Sauro» con a bordo ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi, automezzi, materiali vari.

La folla ha fraternizzato con i partenti che cantavano gli inni della Rivoluzione, acclamando al Re ed al Duce.

4000 operai col "Saturnia" lasciano oggi Trieste

TRIESTE, 2. — Domani alle ore 18 partirà dalla nostra città per l'Africa Orientale un secondo forte contingente di operai. Saranno circa quattromila lavoratori, in gran parte specializzati, provenienti da varie provincie italiane.

I contingenti giungeranno a Trieste nelle prime ore del mattino e si porteranno direttamente al molo Bersaglieri, ove in appositi locali della Stazione Marittima riceveranno effetti di vestiario, zaini, coperte, ecc. Subito dopo prenderanno imbarco sulla motonave «Saturnia» che sarà ormeggiata al molo.

Prima della partenza, S. A. R. il Duca d'Aosta, seguito dalle autorità cittadine, si recherà a bordo a salutare gli operai partenti. La «Saturnia» è diretta a Massaua.

100 operai altoatesini

BOLZANO, 2. — Questa sera alle 22.45 sono partiti dalla nostra stazione ferroviaria cento operai alto atesini che volontariamente si recano nell'Africa Orientale (Eritrea e Somalia); gli operai provengono dai diversi Comuni della Provincia (Bressanone, Merano, Chiusa, Appiano-Caldaro, Brunico, ecc.).

Alle 16 la centuria s'era raggruppata in viale Druso, dove c'è la sede dei Sindacati Fascisti dell'industria. Alla partenza assistevano moltissime Autorità civili, militari e politiche, e numerosa popolazione.

Da rilevarsi il fatto significantissimo che tutti gli operai suddetti si sono offerti volontariamente a recarsi nell'Africa italiana per prestare la loro opera.

650 operai vicentini

VICENZA, 2. — Dalla provincia sono affluiti oggi nelle ore pomeridiane gli operai assegnati all'Africa Orientale. Nei vari paesi essi avevano assistito a cerimonie religiose e quindi erano stati salutati dalle autorità locali. Gli operai in numero di 650 sono affluiti nella notte alla Casa Littoria ove sono state formate le varie squadre. I partenti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti e quindi hanno ricevuto dalle mani del Segretario federale un gagliardetto ch'essi si sono impegnati di far garrire sul suolo africano e che ricorderà sempre la loro città. Il dott. Agostino Lazzarotto ha porto con commosse espressioni il saluto del fascismo vicentino. Ad ogni singolo operaio, a cura della Federazione Fascista è stato distribuito il vitto per il viaggio da Vicenza a Trieste.

Alle due della notte i 650 operai hanno lasciata la Casa Littoria e sono partiti alla volta di Trieste, dove si imbarcheranno sulla motonave «Saturnia», accompagnati dal dott. Bruno Mazzaggio membro del Direttorio federale, dal cav. Cecconi e dal cav. Gentile segretari delle Unioni Provinciali dell'Industria e dell'Agricoltura.

La bandiera del 95. Reggimento ricostituito giunta a Rieti

RIETI, 2 — Da Aquila è giunta la gloriosa bandiera del ricostituito 95 Fanteria. Il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità, i reparti dell'Esercito, della Milizia, le organizzazioni giovanili, combattentistiche e sindacali, le associazioni d'arma e migliaia di cittadini hanno accolto con vibrante entusiasmo il sacro vessillo. Un imponente corteo ha attraversato le vie della città, pavesata di tricolori, accompagnando la bandiera fino alla caserma tra manifestazioni imponentissime, mentre dalle finestre si gettavano fiori e ovunque si inneggiava ripetutamente al Re, al Duce ed all'Esercito.

Le udienze del Duce

ROMA, 2. — Il Duce ha ricevuto Fabio Tombari che gli ha presentato in omaggio il suo ultimo volume *Il libro degli animali*. Il Duce ha espresso il suo gradimento.

Il Duce ha ricevuto anche l'on. Alessandro Parisi, presidente della Confederazione Fascista del Credito, che gli ha riferito sull'andamento della organizzazione.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FENMINILE

IN GREMBO ALLA TERRA

L'ingegnere Vannelli, interrogato a proposito della villa che occorreva affittare per la guarigione di sua figlia Luciana, sollevò le sopracciglia nella fronte calva e tese verso sua moglie la destra in un gesto di tranquilla evidenza:,

— Mi pare che non vi sia nulla di più adatto della fattoria di Belprato, dove noi due ci sposammo venticinque anni fa. Boschi di castagni e di abeti, orti e prati, aria purissima e acqua di sorgente. Se Luciana ha bisogno di vita semplice non potete trovar nulla di meglio che arrampicarvi lassù.

Ma la signora corrugò la fronte, contrasse le labbra in un sogghigno sprezzante e rispose gelidamente: — Può darsi. Ma io non l'accompagno.

E Luciana, sola con una vecchia governante, salì a quell'ampio cascinale piantato in cima al colle che doveva ridare la salute alla sua affaticata gracilità di studentessa ventenne. Dopo due settimane già quasi risanata girovagava liberamente per le selve che si stendevano intorno alla casa, vi errava alla ventura per ore e ore, sentiva rigermogliare in sè una nuova via, pulsare nel battito calmo delle vene, balenare nella lucida serenità dello spirito. E si immergeva ogni giorno più nella ristoratrice freschezza della natura possente che le restituiva la fervida gagliardia della vitalità giovanile.

Una sera al tramonto si trovò in una pittoresca radura silvana dove cadeva in rovina un muro coperto di edera, di rovi e di more selvatiche. Si fermò ad ammirarne l'incanto patetico e pagano, poi attratta dai frutti boscherecci spiccò alcuni salti a braccio proteso senza raggiungerli.

— E' troppo piccina, — rise alle sue spalle una voce d'uomo. E qualcuno che la sorpassava di tutto il capo le fu accanto, tese una gran mano oscura, staccò un ramo irto di spine e le porse con semplice cortesia il lucido grappolo nero.

Era un giovine alto e bruno, con il torso agile le ampie spalle ben modellate in un ruvido costume da caccia che dava alla elastica prestanza, un'apparenza di trascurata signorilità. Raccolse i frutti in un mazzetto senza curarsi delle spine che gli insanguinavano le dita e le sorrise con un impaccio di ragazzo timido.

— Eccole le more, signorina.

Poi aggiunse arrossendo le proprio ardire:

— Non ha paura a girare tutto il giorno sola per questi boschi?

— Paura di che? Non incontro mai nessuno.

— Io l'ho incontrata altre volte andando a caccia. Lei è la signorina di Belprato.

— Come lo sa?

— La conosciamo tutti quassù. e poi siamo un poco parenti. Mio e poi siamo un poco parento. Mio nonno e il padre della signora sua mamma erano cugini. Mi chiamo anch'io Moreno come la signora Vannelli prima di sposarsi.

Non si rividero più, finchè un giorno di festa capitò a Belprato l'ingegnere Vannelli che era un appassionato cacciatore e sedendo a tavola le annunciò:

— Oggi verrà a prendermi Arrigo, il miglior fucile di tutta la vallata.

— Chi è questo Arrigo? — ella domandò mentre il baleno di un dubbio le attraversava il pensiero.

— Dovresti averlo notato — scherzò l'ingegnere Vannelli, — perchè è un bellissimo ragazzo e gironzola anche lui tutto il giorno pei boschi.

Luciana arrossì lievemente e quando Arrigo entrò nella sala da pranzo, si avvide che la fissava con due occhi carezzevoli umili rapiti, sollevando il petto ad un sospiro di raccolta felicità.

Era veramente un magnifico esemplare umano quel giovane venticinquenne nato e cresciuto fra gli aspri venti delle foreste, e la fragile fanciulla dal sangue impoverito per soverchia raffinatezza, dai nervi stanchi di esagerata sensibilità si sentiva oscuramente attratta e dominata dallo sguardo fermo dei suoi occhi che l'avvolgevano in una ondata calda di desiderio.

Per una settimana Arrigo accompagnò a caccia suo padre, e si accontentò di ammirarla in un rispettoso silenzio quasi consapevole della distanza che separava il rozzo ed incolto campagnuolo dalla signorina ricca ed elegante, finchè un mattino l'ingegnere partì d'improvviso chiamato in città e Arrigo giungendo a Belprato alla ora consueta vi trovò Luciana sola, occupata a infilzare le false perline di un vezzo. Ella sollevò la fronte e si drizzò con un atto così rapido che le perline si sparsero sul pavimento.

Arrigo si curvò a cercarle, le raccolse nel palmo della mano, s'avvicinò alla delicata persona aspirandone il profumo, dilatando le narici l'odore della preda fuggente.

Ma Luciana non fuggì. Rise con brevi trilli acuti, gli parlò con sottili malizie come usava con gli amici suoi cittadini, si dilettò a punzecchiarlo per godere il fervore appassionato eppure trattenuto con cui egli le rispondeva. Avvezzo alla schietta naturalezza delle forosette egli ignorava gli armeggii delle signorine ambigue e scaltre che fingono di mordere quando vorrebbero baciare e si scrollava di dosso le amabilità beffarde che lo esasperavano.

Luciana scherzò con questo pericolo per alcune ore aggirandosi con lui pel vasto giardino finchè, quand'egli rientrò per ripigliare il cappello e il fucile, lo seguì e andò a contemplarsi con civetteria nello specchio del camino.

— Guardi come sono arruffata, — diceva ridendo e sollevandosi alle tempia i riccioli ribelli e nella stanza già invasa dalla prima sera si diffuse un improvviso silenzio. Ella lo udì avanzare muto e lento verso di lei, sostare un attimo alle sue spalle così vicino che glie ne giunse l'anelante respiro. Avrebbe potuto volgersi e fermarlo con un gesto, ma non rammentò ch'egli era considerato nel mondo qualcosa d'inferiore a sè stessa e quando la ghermì e la strinse fra le sue braccia avvincenti ne provò una tale felicità che le parve di morire.

Il domani tornarono a raccogliere le more ai piedi del muro sgretolato, si rincorsero nella selva sonante d'echi, cercarono i funghi tra le foglie secche, e Luciana si sentì vivere più intensamente accanto a quell'essere così prossimo alla natura, pieno di forza e di semplicità che l'amava

Come l'animale infermo cerca d'istinto tra i vegetali l'erba che guarirà il suo male, così ella d'istinto si diresse verso il rimedio che la risanava, verso la ricca energia umana in grado di rinvigorire la sua fragilità.

Ma una sera sua madre giunta d'improvviso l'attese al ritorno con l'aria di una divinità corrucciata.

— Non mi piacciono queste tue scorribande nei boschi.

— Me l'ha ordinato il dottore, mamma.

— Ti ha pure ordinato di cercarti come compagno un rozzo villano dei dintorni?

— Non è un villano ma un cacciatore. E si chiama Moreno come te, mamma, prima di sposarti.

Sua madre torse le labbra a una smorfia irosa come sempre quando si alludeva alla sua rinnegata e disprezzata origine campagnuola e replicò:

— Il nome di costui non mi interessa. E poi, ormai sei guarita e devi prepararti alla partenza.

Il giorno seguente Luciana trovò il modo di vedere Arrigo e si strinse a lui perdutamente.

— Ascolta. Mia madre vuole portarmi via. Prima che questo avvenga devi portarmi via tu.

— Che dici?

— Dico che domani sera io fuggirò con te. Ho ventitre anni e posso disporre della mia vita.

— Pensa che un giorno forse te ne pentirai. Tu sei una signorina ricca e istruita. Io sono un contadino.

— Non posso più rinunziare a te. Dopo la mia fuga non si opporranno al nostro matrimonio.

E Arrigo, con un sorriso di trionfo sul volto di giovane dio silvano l'attese nel buio la notte seguente in fondo a un ermo sentiero, la udì giungere ansando, la sollevò d'impeto fra le braccia, premette la bocca contro la sua bocca olezzante.

E andarono nella notte profonda, sotto collane tremule di stelle, fra il coro ampio dei grilli che cantava loro dalle siepi una trillante marcia nuziale.

Il giorno dopo l'ingegnere Vannelli, chiamato da un telegramma urgente, giunse a Belprato e poichè sapeva per esperienza propria che alle follie giovanili si rimedia soltanto con la catena della legalità andò a rintracciare Luciana rifugiatasi con Arrigo in una casettina campestre e le tenne un breve e calmo discorso.

— Ti potrei affermare che hai commesso una grande sciocchezza, ma sono convinto che ciascuno è padrone della propria sorte e ti domando a che cosa intendi giungere.

— Voglio diventare al più presto la moglie d'Arrigo — dichiarò Luciana con voce fermissima.

— Sta bene. Darò le disposizioni affinchè vi sposiate nella stessa chiesa villereccia ove ci sposammo tua madre ed io or sono venticinque anni.

Riflettè un momento e soggiunse, fra ilare e grave:

— Tua madre era una Moreno prima di prender marito. Tu lo sarai dopo maritata e Moreno si chiameranno i tuoi figli. Inutile ribellarsi. E' una specie di fato familiare, di legge atavica che ti riconduce alle origini, in grembo alla terra.

Amalia Guglielminetti

Vestiti, mantelli e accessori femminili di canapa

Non v'ha dubbio che le signore debbano possedere dei mezzi di comunicazione a noi ignoti e la cui potenza rivaleggia vittoriosamente con le mitiche possibilità della radiofonia.

Sopratutto, codeste onde herziane della sensibilità femminile, si manifestano, con una rapidità che sfida l'aggettivo, quando si tratti di trasmettere e di ricevere, di propagare, in una parola, una o molte notizie che si riferiscono a quell'altra misteriosa forza dell'universo che è la Moda.

Senza il concorso di una speciale Telepatia, come si spiegherebbe che il modellino nato in uno sfolgorante, ma celato ed inaccessibile laboratorio, sia oggetto, dopo alcune ore, di gentili cupidigie, di roventi ansietà, di sottili invidie, di sorridenti gelosie, di spietati commenti, in ogni angolo del mondo femminile?

E, come si spiegherebbe che, già prima dell'annuncio ufficiale, quel mondo femminile, che abbiam detto, si agitasse, dell'aperitivo mattutino al tè pomeridiano, negli ambulacri fioriti e stilizzati dell'eleganza, per discutere all'infinito, con una competenza moltiplicata dalla grazia, dell'Esposizione dei prodotti della canapa, che sta per aprirsi al pubblico delle visitatrici nei grandiosi saloni predisposti al Corso Umberto a Roma: e di cui uno dei più importanti reparti è dedicato all'abbigliamento femminile?

Misteri che non occorre indagare. Ci basti di prender nota che il tessuto di canapa, nelle sue molteplici diversificazioni, è il trionfatore del giorno, in Italia come all'Estero; e che s'avvia, sempre più, a divenire il tessuto totalitario di domani.

Il fatto è che l'industria tessile della canapa ha raggiunto, ormai un grado di perfezione che ha del taumaturgico: dalla canapa lanizzata, soffice o forte, al cafioc dalle innumeri possibilità potenziali, al sodolin, stoffa delle stoffe, che racchiude nella sua trama il segreto della massima finezza unita alla massima resistenza, la canapa offre una gamma di consistenza, di colori, di dermi, che ne fa, oltre tutto, un tessuto di surrogazione generale, che va dalla robustezza del cuoio alla lievità del petalo e dal candore della neve al rossore della fiamma.

Tant'è, vano sarebbe il tentare di convincere la psicologia ribelle delle nostre signore alle nuovissime applicazioni indumentarie della canapa, se la realtà dei fatti non fosse lì, a suffragare tangibilmente le affermazioni dei tecnici; ed è per questo che il benemerito Ufficio per la propaganda della canapa ha voluto offrire, a quella gentile minoranza che non avesse avuto tuttora la opportunità di apprezzare le eccelse qualità del nuovo tessuto, il modo di persuadersi che la stoffa di canapa può e deve gradatamente sostituirsi ai tessuti ancor oggi dominanti, non per imposizione pubblicitaria, ma per merito di una realissima superiorità.

Proviamoci ad esaminare, sulla carta, alcuni elegantissimi esponenti della confezione femminile in canapa. Le lettrici ne trarranno, ne siamo sicuri, un convincimento preventivo circa la eccellenza delle nuove stoffe, che, nel prossimo giugno l'Esposizione riunirà al Corso Umberto per offrirle alla loro diretta valutazione.

Per dimostrare l'eclettismo di tagli e di stagioni che la canapa consente abbiamo scelto tre modelli di disparatissimo uso.

Una *princesse* di canapa lanizzata bianca, guarnita di marrone cupo con la cintura di cuoio marrone, che rifletta nel suo andezzio la sontuosità autunnale; a questa *princesse* può sovrastare, in un complesso armonioso di linee e di colori, allorchè cade nelle vie il freddo vespertino, un mantello, a tre quarti, di canapa lanizzata marrone a grandi quadrati bianchi, con maniche raglan, largo in fondo e a grandi tasche.

Ecco la serie interminabile dei cappotti classici, cui ogni signora e ogni sarto reca le personali modifiche di dettaglio, ma che, tagliati in una spessa e confortante canapa lanizzata, non prescindono dalle loro tradizionali tasche, dai loro ricchi risvolti, dai loro larghissimi polsini.

Ed ecco infine, un bellissimo vestito da sera, in sodolin azzurro notte: due clips di strass ne guarniscono lo scollo, classicamente ed ellenicamente quadrato. L'insieme di questo abito, figlio del mistero crepuscolare, è contrassegnato dalla sottana in tralice, molto aderente, e aperta al ginocchio a corolla e da una cintura di crespo color geranio.

E se la sommarietà di queste descrizioni non vi soddisfa, la vicina esposizione, con la intraducibile evidenza della realtà, appagherà, gentili signore, i vostri sogni più ardui.

Gabriele Crullas

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

Abiti da viaggio

Non si portano più berretti baschi! Essi sono sostituiti dal berretto a borsa che si chiama anche *«beretto per qualsiasi viso»*. E' confezionato in stoffa di maglia finissima e per le sue innumerevoli possibilità di drappeggio e cambiamento di forma è destinato ad avere molto successo.

Le borse di stoffa apprettata o gommata, di una forma che ricorda quei bauletti usati dalle nostre nonne hanno posto fra le più moderne. Se ne fanno di tutte le grandezze: dalla piccola borsa per città alla grande valigia da viaggio, sempre della medesima forma.

Molto nuove per sport e viaggio le camicette (pull'over) tipo marinaio. Sul petto si ricamano bandierine o monogrammi. Le taschine che si cuciono sopra le camicette, sono spesso di cuoio e metallo. Dalla taschina esce un fazzolettino anch'esso ricamato o stampato a bandierine o monogrammi.

Per viaggio si lanciano nel campo della moda dei modelli di soprabiti di taffetà gommato tagliati a sacco (raglan). Stanno benissimo indossati sul vestito a giacca. Molti di quei soprabiti sono a quadretti o a puntolini, ed hanno il colletto di velluto.

Gli abiti a maglia di tutte le foggie, e di tutti i tipi, di seta, di cotone, di lino, di lana, di canapa, saranno i più usati per viaggio e per lo sport. Ma pare che anche molti abiti da sera saranno di maglia lavorata in modo assai nuovo e fine e sottile. Sono abiti pratici specialmente per portarli in viaggio, perchè non soffrono l'inevitabile spiegazzamento dovuto al mettere i vestiti nelle valigie.

Lavori a trapunto

Il trapunto fiorentino, che è uno dei più caratteristici ricami italiani, ha, in questi ultimi anni, conosciuto alterne vicende di voga e di abbandono.

Gli antichi modelli conservati da alcune famiglie patrizie toscane hanno tutti bellissimi disegni, ricchi di ornamenti e volute. Coperte e tende pesanti, fatte in ermesino, sono lavorate in modo da avere due diritti; quasi sempre la stoffa, uguale di qualità, è di colore diverso dalle due parti dell'oggetto: bianco e azzurro giallo e verde, rosso e giallo si uniscono in un vivace contrasto di toni mentre il disegno del ricamo imbottito risulta ugualmente rilevato, sottolineato dalla morbida lucentezza della seta.

Così, come era fatto anticamente il lavoro era lungo e difficile tanto che adesso soltanto poche lavoranti sono riuscite a conoscerne il segreto che mantengono gelosamente. Da principio, alcuni anni fa, quando la tecnica della lavorazione fu di nuovo trovata dopo lunghe e pazienti prove, si ripeterono soltanto gli antichi disegni e qualche signora dedicò con intelligenza alla ricerca e alla riproduzione dei vecchi esemplari. Ma poi si pensò di rendere più facile questo genere di ricamo di così grande effetto e vi si riuscì talmente bene che molte donne del tutto inesperte in ricamo riuscirono a realizzare bellissimi lavori: il disegno, però, risultava soltanto da un lato dell'oggetto. Il favore del trapunto fu tale che ben presto ogni casa si riempì di nuove coperte, di nuovi cuscini, si studiò il modo di modernizzare i disegni e se ne rinnovò l'aspetto adoperando imbottiture colorate sotto stoffe leggermente trasparenti. Dagli oggetti di casa il trapunto passò allora, alle cose dei bambini, agli indumenti da signora. Invece del classico ermesino si adoperarono sete fragili dai colori tenuti e trasparenti più adatte alle nuove applicazioni del lavoro.

Di modificazione in modificazione il trapunto si trasformò così profondamente da risultare un ricamo affatto nuovo. Naturalmente, dopo la voga eccessiva, venne un periodo di quasi completo abbandono.

Ora una nuova modificazione lo porta ancora in primo piano adattandolo al gusto attuale.

Abbandonare le sete troppo ricche e troppo fragili, abbandonati i colori e i disegni troppo carichi, il trapunto trova nuova vita svolgendosi in motivi regolari spesso geometrici cui grandi superfici piane sembrano dare anche maggior rilievo. Invece che in seta ora è fatto in tela di lino, semplice e molto bella.

Camere da letto

Non v'è ragione perchè in un appartamento, piccolo o grande, debba esservi sproporzione e contrasto fra gli arredamenti delle diverse camere. Una delle tendenze più convincenti della casa moderna è la ricerca dell'armonia o meglio dell'equilibrio fra ambiente ed ambiente. Armonia che non deve degenare in una uniformità piatta e monotona ma che deve «legare» tutta la casa con un'intonazione unica.

Nelle abitazioni del nostro tempo è più che superato il concetto di un bel salotto a svantaggio della camera da letto, di una ricca camera da pranzo in confronto di una meno che mediocre cucina e di un appena sufficiente gabinetto da bagno. Alla pianta dell'appartamento che è studiata oggi per giungere a soddisfare con la più possibile larghezza di vedute, tutte le esigenze pratiche dell'organizzazione domestica, deve rispondere con eguale criterio, l'arredamento e la «ambientazione».

Anzi proprio da questo principio nasce la ambientazione moderna, che regola l'insieme e i particolari delle camere che si debbono abitare secondo un criterio generale ed organico che cerca di essere coerente non solo con le nostre abitudini e con la nostra materia di vivere ma sopratutto con l'architettura esterna ed «interna» delle nuove case.

Anche la camera da letto dunque, deve rispondere innanzi tutto al suo significato essenziale. Stanza di riposo, di benefico isolamento. Calma e quiete raccolta nell'ambiente dove l'uomo si rifugia con l'imperioso bisogno di stendere i nervi contratti dalla tumultuosa e trepidante esistenza delle grandi città. Colori delle pareti e delle stoffe, pacati, fusi, riposanti. Tende, portiere e tappeti che attutiscano i rumori, che attenuino la luce, quella luce che entra trionfalmente dalle larghe finestre aperte all'aria ed al sole.

Quando ve ne sia la possibilità è bene dare alla camera da letto il suo unico carattere e scopo senza ricorrere alla transazione della camera-studio o della camera-salotto suggerita soltanto dal bisogno di economizzare spazio e locali. Anche qui deve prevalere il concetto di abolire tutto ciò che è superfluo, tutto ciò che rappresenta affastellamento ed ingombro di mobili, supplendo alle imposte limitazioni e mancanze, con la perfetta praticità e comodità dei pochi mobili indispensabili.

La fortuna di possedere vicino alla camera da letto, uno spogliatoio o una camera da bagno molto spaziosa, può far sì che l'armadio scompaia, per dar posto al solo letto o a due letti separati, ad un mobile-cassettone, ad un divano a due comode poltrone, a qualche tavolino in più di quello accanto al letto che deve avere ripiani per posare i libri, una lampada e qualche grazioso soprammobile.

Il volto e il riposo

Nulla giova alla freschezza del viso quanto il riposo assoluto, con tutti i muscoli del corpo rilasciati, in completo abbandono. Si crede, generalmente che basti interrompere il lavoro e sdraiarsi su un divano per riposarsi. Non è vero: il sistema nervoso funziona egualmente e non tralascia di sprecare dell'energia. Il rilassamento muscolare non è facile ad ottenersi, ci si arriva soltanto con un esercizio metodico, continuato, costante. Ma i risultati sono ottimi: un quarto d'ora di riposo cancella totalmente la fatica di parecchie ore di attività. Un'ora prima di uscire o prima di ricevere la signora si stenda su un divano con la testa ed il busto leggermente rialzati, naturalmente in vestaglia, senza fascette o legacci di sorta alla taglia, in una posizione comoda confortevole. Incroci le braccia possibilmente sul capo e accosti vicini i piedi in modo di trovarsi ben distesa. In questa posizione scacci ogni idea che non sia quella di voler riposare e rilasci i muscoli sino a provare l'impressione di essere una cosa morta. Si prenda esempio dagli animali: quando solleviamo un gattino mentre riposa ci troviamo tra le mani un batuffolo di carne morbida, senza muscoli, senza vita. Poichè è molto difficile ottenere un rialsciamento completo di tutto il corpo, facciamo l'esperimento frazionato dapprima su un braccio poi sull'altro e così via, via, sino al volto che è la parte più importante. Per prima cosa scacciando ogni pensiero la fronte si distende, l'occhio al riparo delle palpebre abbassate si riposa, le rughette oculari si spianano, le due fossette ai lati del naso si distendono e una grande calma si riflette su tutti i lineamenti. Non è necessario dormire benchè in questa posizione il sonno, generalmente non tardi a venire.

Dopo un quarto d'ora di riposo si applichino sugli occhi dei tamponi di ovatta bagnati in una soluzione di tiglio o di sambuco tiepida e si rinnovino appena fredda per altri cinque minuti; questi bagni servono a rinfrescare le palpebre e a impedire che si arrossino ai bordi. Naturalmente prima di distendersi per il riposo la signora avrà tolto dagli occhi il trucco: norma questa da osservarsi anche prima di andare a letto la sera poichè i cosmetici essendo a base di sapone, di nero fumo o di altri ingredienti colorati, durante il sonno penetrano negli occhi e possono procurare, oltrechè dei rossori antestetici, dei seri inconvenienti. Appena alzata la signora eseguisca qualche esercizio di flessione sul torso e sulle gambe, qualche movimento con le braccia al fine di scuotere d'addosso il torpore e ridare alle membra la loro elasticità. Se risente una pesantezza alla testa o un accenno di emicrania, indisposizione frequente specie nei primi giorni di prova, spazzoli i capelli in tutte le direzioni con una spazzola morbida, quindi con le dita si faccia un leggero massaggio al cuoio capelluto partendo dalla nuca. Questa spazzolatura comprometterà un po' la messa in piega, ma con un po' d'attenzione si potrà riordinare la pettinatura, inoltre i capelli guadagneranno in ricchezza e morbidezza.

Mille e una novità

• Non è solamente nei vestiti che il lino trionfa. Per quanto sembri strano si fanno ormai anche i guanti di lino che avranno almeno quest'anno, il merito di tenere fresche le mani.

• Un colore che improvvisamente è diventato il grande favorito della stagione per tutti i vestiti da mezza sera e da gran sera è il rubinorosa. Sta bene sopratutto alle brune ma le bionde che abbiano la carnagione un po' bruciata potranno portarlo tranquillamente.

• Sempre per la sera, ho visto dei «clips» fatti in fiori che si applicano al lobo dell'orecchia, al posto degli orecchini. L'effetto è un po'.... africano, ma come bizzarria può andare.

• Torna di moda il «guipure». Per ora lo si vede sopratutto in bianco su sfondo nero. Forse è un ritorno anche più accentuato verso la moda del bianco e nero già segnalata.

• Un'autentica novità di maggio: le «toques» in fiori a tinta degradante che va dal bleu cielo al «marine» e al blu notte e dal rosa pallido al rubino.

• I servizi da the sono molto più ridenti di quelli di una volta colori chiari di preferenza sono spesso azzurro pallido o verde acqua, ma con larghe righe scure.

Piccola Posta

GENZIANELLA — No, non vada in casa del fidanzato per un soggiorno prolungato. Potrebbe pentirsene amaramente. E stia pure certa che la gente ci farà sopra il chiasso commentandolo poco simpaticamente per lei.

DELUSA — Sei ben sicura che le cose stiano come tu dici? Comunque, se tuo marito non ti manca di rispetto e ha con te il contegno di un compagno conscio della propria responsabilità ti consiglierei di fingere di non sapere. La situazione è troppo delicata perchè tu possa affrontarla apertamente, sola come sei e senza appoggi. E allora? resta al tuo posto con dignità e anche lei presente, tratta tuo marito come se tu fossi convinta della sua fedeltà. Ogni amante passa, la moglie resta. Se le donne ferite nel loro amore e nei loro diritti avessero la forza di meditare questa verità semplice ed esatta, quanta maggior resistenza avrebbero!

MORENA — Non puoi assolutamente non ricambiare. Fai un sacrificio ma regalagli tu pure un oggettino: portafogli, gemelli da polso o, meglio ancora, se puoi, una vera d'oro che ricambierebbe l'anello di fidanzamento. Lo scialle per sua madre va benissimo in qualunque stagione. Scegli una lana leggerissima sicchè l'oggetto possa servire per le serate estive; come colore, se la signora ha i capelli grigi ti consiglierei un bel viola vaniglia; se è bionda, un blu pervinca; se è bruna un rosso fucsia.

NICA — Hai ragione per la voce, ma provvederò. Quanto al resto, ti consiglio di dire alla mamma non solo, ma anche al dottore quello, esattamente, che hai scritto a me. Ritengo anch'io che la morbosa sensibilità nervosa che hai dipenda da uno stato di debolezza organica generale e fors'anche dalla crisi della pubertà (dura anche due o tre anni) ma credo che una cura diretta a calmare l'agitazione interiore che ti prende per tante inezie, ti gioverebbe assai. Perciò, parla chiaro al dottore. E non ti angosciare per la stenografia. Se non impari in sei mesi imparerai in dodici. Penso che oltre ai «nervi allo scoperto» tu debba avere una buona dose di timidezza, o mi sbaglio? Tiemmi informata.

ZETA — Mi pare che i genitori dello studente abbiano ragione di non volere che il loro figliolo si impegni, mentre ancora non ha terminato gli studi. Se saranno rose fioriranno, ma non metterci su il core.

DIDIN — Tutti i verdi, tutti i blu, tutti i bianchi, sono di moda. Toni vivi e sovente, due toni contrastanti nella stessa toeletta. - 2) Preferirei sempre la giacca tre quarti, un po' ampia verso il fondo, tutta sciolta, alla mantella. - 3) l'henné autentico rende i capelli color biondo tizianesco o color rame. Se vuoi una tinta più scura devi mescolare all'henné una buona cucchiaiata d'indaco. - 4) La permanente uccide il capello che arriccia per la semplice ragione che lo schiaccia. Il capello naturale è cilindrico; quello passato all'alto calore della permanente si appiattisce e atrofizza. Ma il cuoio capelluto non ha nulla a che vedere in questo procedimento e quindi nessun danno può risentirne. Se si pensi che il capello cresce di un centimetro e mezzo, in media, al mese, vedi che è presto fatto rifarsi una capigliatura nuova

MARITY — Tua sorella può farsi un bel vestitino di seta a fiori o disegni vivi: «princesse» e breve giacchettina senza maniche. Cappello piuttosto ampio di paglia bianco o del colore prevalente nel vestito. Tu, fatti un bel vestitino di organdì bianco a disegni di color vivo; gonna ampia, corpetto corto, cintura alta. 2) E' ancora troppo incerta la tua scrittura per avere un significato.

ADDOLORATA — Non hai nessuna ragione di mostrarti offesa. Tua sorella può avere i suoi bravi motivi, magari anche di ordine sentimentale, per preferire di rimanere sola e dove è. Poi, è così difficile vivere insieme! Vedi di sistemarti meglio che puoi e organizza con coraggio la tua vita senza pretendere sacrifici irragionevoli da chi ha diritto di vivere la propria vita.

VIOLETTA

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FENMINILE

IN GREMBO ALLA TERRA

L'ingegnere Vannelli, interrogato a proposito della villa che occorreva affittare per la guarigione di sua figlia Luciana, sollevò le sopracciglia nella fronte calva e tese verso sua moglie la destra in un gesto di tranquilla evidenza:,

— Mi pare che non vi sia nulla di più adatto della fattoria di Belprato, dove noi due ci sposammo venticinque anni fa. Boschi di castagni e di abeti, orti e prati, aria purissima e acqua di sorgente. Se Luciana ha bisogno di vita semplice non potete trovar nulla di meglio che arrampicarvi lassù.

Ma la signora corrugò la fronte, contrasse le labbra in un sogghigno sprezzante e rispose gelidamente: — Può darsi. Ma io non l'accompagno.

E Luciana, sola con una vecchia governante, salì a quell'ampio cascinale piantato in cima al colle che doveva ridare la salute alla sua affaticata gracilità di studentessa ventenne. Dopo due settimane già quasi risanata girovagava liberamente per le selve che si stendevano intorno alla casa, vi errava alla ventura per ore e ore, sentiva rigermogliare in sè una nuova via, pulsare nel battito calmo delle vene, balenare nella lucida serenità dello spirito. E si immergeva ogni giorno più nella ristoratrice freschezza della natura possente che le restituiva la fervida gagliardia della vitalità giovanile.

Una sera al tramonto si trovò in una pittoresca radura silvana dove cadeva in rovina un muro coperto di edera, di rovi e di more selvatiche. Si fermò ad ammirarne l'incanto patetico e pagano, poi attratta dai frutti boscherecci spiccò alcuni salti a braccio proteso senza raggiungerli.

— E' troppo piccina, — rise alle sue spalle una voce d'uomo. E qualcuno che la sorpassava di tutto il capo le fu accanto, tese una gran mano oscura, staccò un ramo irto di spine e le porse con semplice cortesia il lucido grappolo nero.

Era un giovine alto e bruno, con il torso agile le ampie spalle ben modellate in un ruvido costume da caccia che dava alla elastica prestanza, un'apparenza di trascurata signorilità. Raccolse i frutti in un mazzetto senza curarsi delle spine che gli insanguinavano le dita e le sorrise con un impaccio di ragazzo timido.

— Eccole le more, signorina.

Poi aggiunse arrossendo le proprio ardire:

— Non ha paura a girare tutto il giorno sola per questi boschi?

— Paura di che? Non incontro mai nessuno.

— Io l'ho incontrata altre volte andando a caccia. Lei è la signorina di Belprato.

— Come lo sa?

— La conosciamo tutti quassù. e poi siamo un poco parenti. Mio e poi siamo un poco parento. Mio nonno e il padre della signora sua mamma erano cugini. Mi chiamo anch'io Moreno come la signora Vannelli prima di sposarsi.

Non si rividero più, finchè un giorno di festa capitò a Belprato l'ingegnere Vannelli che era un appassionato cacciatore e sedendo a tavola le annunciò:

— Oggi verrà a prendermi Arrigo, il miglior fucile di tutta la vallata.

— Chi è questo Arrigo? — ella domandò mentre il baleno di un dubbio le attraversava il pensiero.

— Dovresti averlo notato — scherzò l'ingegnere Vannelli, — perchè è un bellissimo ragazzo e gironzola anche lui tutto il giorno pei boschi.

Luciana arrossì lievemente e quando Arrigo entrò nella sala da pranzo, si avvide che la fissava con due occhi carezzevoli umili rapiti, sollevando il petto ad un sospiro di raccolta felicità.

Era veramente un magnifico esemplare umano quel giovane venticinquenne nato e cresciuto fra gli aspri venti delle foreste, e la fragile fanciulla dal sangue impoverito per soverchia raffinatezza, dai nervi stanchi di esagerata sensibilità si sentiva oscuramente attratta e dominata dallo sguardo fermo dei suoi occhi che l'avvolgevano in una ondata calda di desiderio.

Per una settimana Arrigo accompagnò a caccia suo padre, e si accontentò di ammirarla in un rispettoso silenzio quasi consapevole della distanza che separava il rozzo ed incolto campagnuolo dalla signorina ricca ed elegante, finchè un mattino l'ingegnere partì d'improvviso chiamato in città e Arrigo giungendo a Belprato alla ora consueta vi trovò Luciana sola, occupata a infilzare le false perline di un vezzo. Ella sollevò la fronte e si drizzò con un atto così rapido che le perline si sparsero sul pavimento.

Arrigo si curvò a cercarle, le raccolse nel palmo della mano, s'avvicinò alla delicata persona aspirandone il profumo, dilatando le narici l'odore della preda fuggente.

Ma Luciana non fuggì. Rise con brevi trilli acuti, gli parlò con sottili malizie come usava con gli amici suoi cittadini, si dilettò a punzecchiarlo per godere il fervore appassionato eppure trattenuto con cui egli le rispondeva. Avvezzo alla schietta naturalezza delle forosette egli ignorava gli armeggii delle signorine ambigue e scaltre che fingono di mordere quando vorrebbero baciare e si scrollava di dosso le amabilità beffarde che lo esasperavano.

Luciana scherzò con questo pericolo per alcune ore aggirandosi con lui pel vasto giardino finchè, quand'egli rientrò per ripigliare il cappello e il fucile, lo seguì e andò a contemplarsi con civetteria nello specchio del camino.

— Guardi come sono arruffata, — diceva ridendo e sollevandosi alle tempia i riccioli ribelli e nella stanza già invasa dalla prima sera si diffuse un improvviso silenzio. Ella lo udì avanzare muto e lento verso di lei, sostare un attimo alle sue spalle così vicino che glie ne giunse l'anelante respiro. Avrebbe potuto volgersi e fermarlo con un gesto, ma non rammentò ch'egli era considerato nel mondo qualcosa d'inferiore a sè stessa e quando la ghermì e la strinse fra le sue braccia avvincenti ne provò una tale felicità che le parve di morire.

Il domani tornarono a raccogliere le more ai piedi del muro sgretolato, si rincorsero nella selva sonante d'echi, cercarono i funghi tra le foglie secche, e Luciana si sentì vivere più intensamente accanto a quell'essere così prossimo alla natura, pieno di forza e di semplicità che l'amava

Come l'animale infermo cerca d'istinto tra i vegetali l'erba che guarirà il suo male, così ella d'istinto si diresse verso il rimedio che la risanava, verso la ricca energia umana in grado di rinvigorire la sua fragilità.

Ma una sera sua madre giunta d'improvviso l'attese al ritorno con l'aria di una divinità corrucciata.

— Non mi piacciono queste tue scorribande nei boschi.

— Me l'ha ordinato il dottore, mamma.

— Ti ha pure ordinato di cercarti come compagno un rozzo villano dei dintorni?

— Non è un villano ma un cacciatore. E si chiama Moreno come te, mamma, prima di sposarti.

Sua madre torse le labbra a una smorfia irosa come sempre quando si alludeva alla sua rinnegata e disprezzata origine campagnuola e replicò:

— Il nome di costui non mi interessa. E poi, ormai sei guarita e devi prepararti alla partenza.

Il giorno seguente Luciana trovò il modo di vedere Arrigo e si strinse a lui perdutamente.

— Ascolta. Mia madre vuole portarmi via. Prima che questo avvenga devi portarmi via tu.

— Che dici?

— Dico che domani sera io fuggirò con te. Ho ventitre anni e posso disporre della mia vita.

— Pensa che un giorno forse te ne pentirai. Tu sei una signorina ricca e istruita. Io sono un contadino.

— Non posso più rinunziare a te. Dopo la mia fuga non si opporranno al nostro matrimonio.

E Arrigo, con un sorriso di trionfo sul volto di giovane dio silvano l'attese nel buio la notte seguente in fondo a un ermo sentiero, la udì giungere ansando, la sollevò d'impeto fra le braccia, premette la bocca contro la sua bocca olezzante.

E andarono nella notte profonda, sotto collane tremule di stelle, fra il coro ampio dei grilli che cantava loro dalle siepi una trillante marcia nuziale.

Il giorno dopo l'ingegnere Vannelli, chiamato da un telegramma urgente, giunse a Belprato e poichè sapeva per esperienza propria che alle follie giovanili si rimedia soltanto con la catena della legalità andò a rintracciare Luciana rifugiatasi con Arrigo in una casettina campestre e le tenne un breve e calmo discorso.

— Ti potrei affermare che hai commesso una grande sciocchezza, ma sono convinto che ciascuno è padrone della propria sorte e ti domando a che cosa intendi giungere.

— Voglio diventare al più presto la moglie d'Arrigo — dichiarò Luciana con voce fermissima.

— Sta bene. Darò le disposizioni affinchè vi sposiate nella stessa chiesa villereccia ove ci sposammo tua madre ed io or sono venticinque anni.

Riflettè un momento e soggiunse, fra ilare e grave:

— Tua madre era una Moreno prima di prender marito. Tu lo sarai dopo maritata e Moreno si chiameranno i tuoi figli. Inutile ribellarsi. E' una specie di fato familiare, di legge atavica che ti riconduce alle origini, in grembo alla terra.

Amalia Guglielminetti

Vestiti, mantelli e accessori femminili di canapa

Non v'ha dubbio che le signore debbano possedere dei mezzi di comunicazione a noi ignoti e la cui potenza rivaleggia vittoriosamente con le mitiche possibilità della radiofonia.

Sopratutto, codeste onde herziane della sensibilità femminile, si manifestano, con una rapidità che sfida l'aggettivo, quando si tratti di trasmettere e di ricevere, di propagare, in una parola, una o molte notizie che si riferiscono a quell'altra misteriosa forza dell'universo che è la Moda.

Senza il concorso di una speciale Telepatia, come si spiegherebbe che il modellino nato in uno sfolgorante, ma celato ed inaccessibile laboratorio, sia oggetto, dopo alcune ore, di gentili cupidigie, di roventi ansietà, di sottili invidie, di sorridenti gelosie, di spietati commenti, in ogni angolo del mondo femminile?

E, come si spiegherebbe che, già prima dell'annuncio ufficiale, quel mondo femminile, che abbiam detto, si agitasse, dell'aperitivo mattutino al tè pomeridiano, negli ambulacri fioriti e stilizzati dell'eleganza, per discutere all'infinito, con una competenza moltiplicata dalla grazia, dell'Esposizione dei prodotti della canapa, che sta per aprirsi al pubblico delle visitatrici nei grandiosi saloni predisposti al Corso Umberto a Roma: e di cui uno dei più importanti reparti è dedicato all'abbigliamento femminile?

Misteri che non occorre indagare. Ci basti di prender nota che il tessuto di canapa, nelle sue moltepplici diversificazioni, è il trionfatore del giorno, in Italia come all'Estero; e che s'avvia, sempre più, a divenire il tessuto totalitario di domani.

Il fatto è che l'industria tessile della canapa ha raggiunto, ormai un grado di perfezione che ha del taumaturgico: dalla canapa lanizzata, soffice o forte, al cafioc delle innumeri possibilità potenziali, al sodolin, stoffa delle stoffe, che racchiude nella sua trama il segreto della massima finezza unita alla massima resistenza, la canapa offre una gamma di consistenza, di colori, di dermi, che ne fa, oltre tutto, un tessuto di surrogazione generale, che va dalla robustezza del cuoio alla lievità del petalo e dal candore della neve al rossore della fiamma.

Tant'è, vano sarebbe il tentare di convincere la psicologia ribelle delle nostre signore alle nuovissime applicazioni indumentarie della canapa, se la realtà dei fatti non fosse lì, a suffragare tangibilmente le affermazioni dei tecnici; ed è per questo che il benemerito Ufficio per la propaganda della canapa ha voluto offrire, a quella gentile minoranza che non avesse avuto tuttora la opportunità di apprezzare le eccelse qualità del nuovo tessuto. il modo di persuadersi che la stoffa di canapa può e deve gradatamente sostituirsi ai tessuti ancor oggi dominanti, non per imposizione pubblicitaria, ma per merito di una realissima superiorità.

Proviamoci ad esaminare, sulla carta, alcuni elegantissimi esponenti della confezione femminile in canapa. Le lettrici ne trarranno, ne siamo sicuri, un convincimento preventivo circa la eccellenza delle nuove stoffe, che, nel prossimo giugno l'Esposizione riunirà al Corso Umberto per offrirle alla loro diretta valutazione.

Per dimostrare l eclettismo di tagli e di stagioni che la canapa consente abbiamo scelto tre modelli di disparatissimo uso.

Una *princesse* di canapa lanizzata bianca, guarnita di marrone cupo con la cintura di cuoio marrone, che rifletta nel suo andeggio la sontuosità autunnale; a questa *princesse* può sovrastare, in un complesso armonioso di linee e di colori, allorchè cade nelle vie il freddo vespertino, un mantello, a tre quarti, di canapa lanizzata marrone a grandi quadrati bianchi, con maniche raglan, largo in fondo e a grandi tasche.

Ecco la serie interminabile dei cappotti classici, cui ogni signora e ogni sarto reca le personali modifiche di dettaglio, ma che, tagliati in una spessa e confortante canapa lanizzata, non prescindono dalle loro tradizionali tasche, dai loro ricchi risvolti, dai loro larghissimi polsini.

Ed ecco infine, un bellissimo vestito da sera, in sodolin azzurro notte: due clips di strass ne guarniscono lo scollo, classicamente ed ellenicamente quadrato. L'insieme di questo abito, figlio del mistero crepuscolare, è contrassegnato dalla sottana in tralice, molto aderente, e aperta al ginocchio a corolla e da una cintura di crespo color geranio.

E se la sommarietà di queste descrizioni non vi soddisfa, la vicina esposizione, con la intraducibile evidenza della realtà, appagherà, gentili signore, i vostri sogni più ardui.

Gabriele Cruillas

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

Abiti da viaggio

Non si portano più berretti baschi! Essi sono sostituiti dal berretto a borsa che si chiama anche *« beretto per qualsiasi viso »*, E' confezionato in stoffa di maglia finissima e per le sue inuumerevoli possibilità di drappegio e cambiamento di forma è destinato ad avere molto successo.

Le borse di stoffa apprettata o gommata, di una forma che ricorda quei bauletti usati dalle nostre nonne hanno posto fra le più moderne. Se ne fanno di tutte le grandezze: dalla piccola borsa per città alla grande valigia da viaggio. sempre della medesima forma.

Molto nuove per sport e viaggio le camicette (pull'over) tipo marinaio. Sul petto si ricamano bandierine o monogrammi. Le taschine che si cuciono sopra le camicette, sono spesso di cuoio e metallo. Dalla taschina esce un fazzolettino anch'esso ricamato o stampato a bandierine o monogrammi.

Per viaggio si lanciano nel campo della moda dei modelli di soprabiti di taffetà gommato tagliati a sacco (raglan). Stanno benissimo indossati sul vestito a giacca. Molti di quei soprabiti sono a quadretti o a puntolini, ed hanno il colletto di velluto.

Gli abiti a maglia di tutte le foggie, e di tutti i tipi, di seta, di cotone, di lino, di lana, di canapa, saranno i più usati per viaggio e per lo sport. Ma pare che anche molti abiti da sera saranno di maglia lavorata in modo assai nuovo e fine e sottile. Sono abiti pratici specialmente per portarli in viaggio, perchè non soffrono l'inevitabile spiegazzamento dovuto al mettere i vestiti nelle valigie.

Lavori a trapunto

Il trapunto fiorentino, che è uno dei più caratteristici ricami italiani, ha, in questi ultimi anni, conosciuto alterne vicende di voga e di abbandono.

Gli antichi modelli conservati da alcune famiglie patrizie toscane hanno tutti bellissimi disegni, ricchi di ornamenti e volute. Coperte e tende pesanti, fatte in ermesino, sono lavorate in modo da avere due diritti; quasi sempre la stoffa, uguale di qualità, è di colore diverso dalle due parti dell'oggetto: bianco e azzurro giallo e verde, rosso e giallo si uniscono in un vivace contrasto di toni mentre il disegno del ricamo imbottito risulta ugualmente rilevato, sottolineato dalla morbida lucentezza della seta.

Così. come era fatto anticamente il lavoro era lungo e difficile tanto che adesso soltanto poche lavoranti sono riuscite a conoscerne il segreto che mantengono gelosamente. Da principio, alcuni anni fa, quando la tecnica della lavorazione fu di nuovo trovata dopo lunghe e pazienti prove, si ripeterono soltanto gli antichi disegni e qualche signora dedicò con intelligenza alla ricerca e alla riproduzione dei vecchi esemplari. Ma poi si pensò di rendere più facile questo genere di ricamo di così grande effetto e vi si riuscì talmente bene che molte donne del tutto inesperte in ricamo riuscirono a realizzare bellissimi lavori: il disegno, però, risultava soltanto da un lato dell'oggetto. Il favore del trapunto fu tale che ben presto ogni casa si riempì di nuove coperte, di nuovi cuscini, si studiò il modo di modernizzare i disegni e se ne rinnovò l'aspetto adoperando imbottiture colorate sotto stoffe leggermente trasparenti. Dagli oggetti di casa il trapunto passò allora, alle cose dei bambini, agli indumenti da signora. Invece del classico ermesino si adoperarono sete fragili dai colori tenuti e trasparenti più adatte alle nuove applicazioni del lavoro.

Di modificazione in modificazione il trapunto si trasformò così profondamente da risultare un ricamo affatto nuovo. Naturalmente, dopo la voga eccessiva, venne un periodo di quasi completo abbandono.

Ora una nuova modificazione lo porta ancora in primo piano adattandolo al gusto attuale.

Abbandonare le sete troppo ricche e troppo fragili, abbandonati i colori e i disegni troppo carichi, il trapunto trova nuova vita svolgendosi in motivi regolari spesso geometrici cui grandi superfici piane sembrano dare anche maggior rilievo. Invece che in seta ora è fatto in tela di lino, semplice e molto bella.

Camere da letto

Non v'è ragione perchè in un appartamento, piccolo o grande, debba esservi sproporzione e contrasto fra gli arredamenti delle diverse camere. Una delle tendenze più convincenti della casa moderna è la ricerca dell'armonia o meglio dell'equilibrio fra ambiente ed ambiente. Armonia che non deve degenare in una uniformità piatta e monotona ma che deve « legare » tutta la casa con un'intonazione unica.

Nelle abitazioni del nostro tempo è più che superato il concetto di un bel salotto a svantaggio della camera da letto. di una ricca camera da pranzo in confronto di una meno che mediocre cucina e di un appena sufficiente gabinetto da bagno. Alla pianta dell'appartamento che è studiata oggi per giungere a soddisfare con la più possibile larghezza di vedute, tutte le esigenze pratiche dell'organizzazione domestica, deve rispondere con eguale criterio, l'arredamento e la « ambientazione ».

Anzi proprio da questo principio nasce la ambientazione moderna, che regola l'insieme e i particolari delle camere che si debbono abitare secondo un criterio generale ed organico che cerca di essere coerente non solo con le nostre abitudini e con la nostra materia di vivere ma sopratutto con l'architettura esterna ed « interna » delle nuove case.

Anche la camera da letto dunque, deve rispondere innanzi tutto al suo significato essenziale. Stanza di riposo, di benefico isolamento. Calma e quiete raccolta nell'ambiente dove l'uomo si rifugia con l'imperioso bisogno di stendere i nervi contratti dalla tumultuosa e trepidante esistenza delle grandi città. Colori delle pareti e delle stoffe, pacati, fusi, riposanti. Tende, portiere e tappeti che attutiscano i rumori, che attenuino la luce, quella luce che entra trionfalmente dalle larghe finestre aperte all'aria ed al sole.

Quando ve ne sia la possibilità è bene dare alla camera da letto il suo unico carattere e scopo senza ricorrere alla transazione della camera-studio o della camera-salotto suggerita soltanto dal bisogno di economizzare spazio e locali. Anche qui deve prevalere il concetto di abolire tutto ciò che è superfluo, tutto ciò che rappresenta affastellamento ed ingombro di mobili, supplendo alle imposte limitazioni e mancanze, con la perfetta praticità e comodità dei pochi mobili indispensabili.

La fortuna di possedere vicino alla camera da letto, uno spogliatoio o una camera da bagno molto spaziosa, può far sì che l'armadio scompaia, per dar posto al solo letto o a due letti separati, ad un mobile-cassettone, ad un divano a due comode poltrone, a qualche tavolino in più di quello accanto al letto che deve avere ripiani per posare i libri, una lampada e qualche grazioso soprammobile.

Il volto e il riposo

Nulla giova alla freschezza del viso quanto il riposo assoluto, con tutti i muscoli del corpo rilasciati, in completo abbandono. Si crede, generalmente che basti interrompere il lavoro e sdraiarsi su un divano per riposarsi. Non è vero: il sistema nervoso funziona egualmente e non tralascia di sprecare dell'energia, Il rilassamento muscolare non è facile ad ottenersi, ci si arriva soltanto con un esercizio metodico, continuato, costante. Ma i risultati sono ottimi: un quarto d'ora di riposo cancella totalmente la fatica di parecchie ore di attività. Un'ora prima di uscire o prima di ricevere la signora si stenda su un divano con la testa ed il busto leggermente rialzati, naturalmente in vestaglia, senza fascette o legacci di sorta alla taglia, in una posizione comoda confotevole. Incroci le braccia possibilmente sul capo e accosti vicini i piedi in modo di trovarsi ben distesa. In questa posizione scacci ogni idea che non sia quella di voler riposare e rilasci i muscoli sino a provare l'impressione di essere una cosa morta. Si prenda esempio dagli animali: quando solleviamo un gattino mentre riposa ci troviamo tra le mani un batuffolo di carne morbida, senza muscoli, senza vita Poichè è molto difficile ottenere un rialsciamento completo di tutto il corpo, facciamo l'esperimento frazionato dapprima su un braccio poi sull'altro e così via, via, sino al volto che è la parte più importante. Per prima cosa scacciando ogni pensiero la fronte si distende, l'occhio al riparo delle palpebre abbassate si riposa, le rughette oculari si spianano, le due fossette ai lati del naso si distendono e una grande calma si riflette su tutti i lineamenti. Non è necessario dormire benchè in questa posizione il sonno, generalmente non tardi a venire.

Dopo un quarto d'ora di riposo si applichino sugli occhi dei tamponi di ovatta bagnati in una soluzione di tiglio o di sambuco tiepida e si rinnovino appena fredda per altri cinque minuti; questi bagni servono a rinfrescare le palpebre e a impedire che si arrossino ai bordi. Naturalmente prima di distendersi per il riposo la signora avrà tolto dagli occhi il trucco: norma questa da osservarsi anche prima di andare a letto la sera poichè i cosmetici essendo a base di sapone, di nero fumo o di altri ingredienti colorati, durante il sonno penetrano negli occhi e possono procurare, oltrechè dei rossori antestetici, dei seri inconvenienti. Appena alzata la signora eseeguisca qualche esercizio di flessione sul torso e sulle gambe, qualche movimento con le braccia al fine di scuotere d'addosso il torpore e ridare alle membra la loro elasticità. Se risente una pesantezza alla testa o un accenno di emicrania, indisposizione frequente specie nei primi giorni di prova, spazzoli i capelli in tutte le direzioni con una spazzola morbida, quindi con le dita si faccia un leggero massaggio al cuoio capelluto partendo dalla nuca. Questa spazzolatura comprometterà un po' la messa in piega, ma con un po' d'attenzione si potrà riordinare la pettinatura, inoltre i capelli guadagneranno in lucentezza e morbidezza.

Mille e una novità

• Non è solamente nei vestiti che il lino trionfa. Per quanto sembri strano si fanno ormai anche i guanti di lino che avranno almeno quest'anno, il merito di tenere fresche le mani.

• Un colore che improvvisamente è diventato il grande favortto della stagione per tutti i vestiti da mezza sera e da gran sera è il rubinorosa. Sta bene sopratutto alle brune ma le bionde che abbiano la carnagione un po' bruciata potranno portarlo tranquillamente.

• Sempre per la sera, ho visto dei « clips » fatti in fiori che si applicano al lobo dell'orecchia, al posto degli orecchini. L'effetto è un po'.... africano, ma come bizzarria può andare.

• Torna di moda il « guipure ». Per ora lo si vede sopratutto in bianco su sfondo nero. Forse è un ritorno anche più accentuato verso la moda del bianco e nero già segnalata.

• Un'autentica novità di maggio: le « toques » in fiori a tinta degradante che va dal bleu cielo al « marine » e al blu notte e dal rosa pallido al rubino.

• I servizi da the sono molto più ridenti di quelli di una volta colori chiari di preferenza sono spesso azzurro pallido o verde acqua, ma con larghe righe scure.

Piccola Posta

GENZIANELLA — No, non vada in casa del fidanzato per un soggiorno prolungato. Potrebbe pentirsene amaramente. E stia pure certa che la gente ci farà sopra il chiasso commentandolo poco simpaticamente per lei.

DELUSA — Sei ben sicura che le cose stiano come tu dici? Comunque, se tuo marito non ti manca di rispetto e ha con te il contegno di un compagno conscio della propria responsabilità ti consiglierei di fingere di non sapere. La situazione è troppo delicata perchè tu possa affrontarla apertamente, sola come sei e senza appoggi. E allora? resta al tuo posto con dignità e anche lei presente, tratta tuo marito come se tu fossi convinta della sua fedeltà. Ogni amante passa, la moglie resta. Se le donne ferite nel loro amore e nei loro diritti avessero la forza di meditare questa verità semplice ed esatta, quanta maggior resistenza avrebbero!

MORENA — Non puoi assolutamente non ricambiare. Fai un sacrificio ma regalagli tu pure un oggettino: portafogli, gemelli da polso o, meglio ancora, se puoi, una vera d'oro che ricambierebbe l'anello di fidanzamento. Lo scialle per sua madre va benissimo in qualunque stagione. Scegli una lana leggerissima sicchè l'oggetto possa servire per le serate estive; come colore, se la signora ha i capelli grigi ti consiglierei un bel viola vaniglia; se è bionda, un blu pervinca; se è bruna un rosso fucsia.

NICA — Hai ragione per la voce, ma provvederò. Quanto al resto, ti consiglio di dire alla mamma non solo, ma anche al dottore quello, esattamente, che hai scritto a me. Ritengo anch'io che la morbosa sensibilità nervosa che hai dipenda da uno stato di debolezza organica generale e fors'anche dalla crisi della pubertà (dura anche due o tre anni) ma credo che una cura diretta a calmare l'agitazione interiore che ti prende per tante inezie, ti gioverebbe assai. Perciò, parla chiaro al dottore. E non ti angosciare per la stenografia. Se non impari in sei mesi imparerai in dodici. Penso che oltre ai «nervi allo scoperto» tu debba avere una buona dose di timidezza, o mi sbaglio? Tiemmi informata.

ZETA — Mi pare che i genitori dello studente abbiano ragione di non volere che il loro figliolo si impegni, mentre ancora non ha terminato gli studi. Se saranno rose fioriranno, ma non metterci su il core.

DIDIN — Tutti i verdi, tutti i blu, tutti i bianchi, sono di moda. Toni vivi e sovente, due toni contrastanti nella stessa toeletta. - 2) Preferirei sempre la giacca tre quarti, un po' ampia verso il fondo, tutta sciolta, alla mantella. - 3) l'henné autentico rende i capelli color biondo tizianesco o color rame, Se vuoi una tinta più scura devi mescolare all'henné una buona cucchiaiata d'indaco. - 4) La permanente uccide il capello che arriccia per la semplice ragione che lo schiaccia. Il capello naturale è cilindrico; quello passato all'alto calore della permanente si appiattisce e atrofizza. Ma il cuoio capelluto non ha nulla a che vedere in questo procedimento e quindi nessun danno può risentirne. Se si pensi che il capello cresce di un centimetro e mezzo, in media, al mese, vedi che è presto fatto rifarsi una capigliatura nuova

MARITY — Tua sorella può farsi un bel vestitino di seta a fiori o disegni vivi: « princesse » e breve giacchettina senza maniche. Cappello piuttosto ampio di paglia bianco o del colore prevalente nel vestito. Tu, fatti un bel vestitino di organdì bianco a disegni di color vivo; gonna ampia, corpetto corto, cintura alta. 2) E' ancora troppo incerta la tua scrittura per avere un significato.

ADDOLORATA — Non hai nessuna ragione di mostrarti offesa. Tua sorella può avere i suoi bravi motivi, magari anche di ordine sentimentale, per preferire di rimanere sola e dove è. Poi, è così difficile vivere insieme! Vedi di sistemarti meglio che puoi e organizza con coraggio la tua vita senza pretendere sacrifici irragionevoli da chi ha diritto di vivere la propria vita.

VIOLETTA

LUNEDI' 3
Giugno 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'ULTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Juventus per la quinta volta consecutiva campione d'Italia

Le ultime decisive battute: mentre i bianco-neri passano vittoriosi allo Stadio Berta, l'Ambrosiana subisce dalla Lazio la più severa sconfitta - Pro Vercelli e Livorno cedono i posti a Genova e Bari

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Lazio-Ambrosiana 4-2
Juventus-*Fiorentina . . . 1-0
*Sampierdarena-Triestina . . 1-0
Roma-*Pro Vercelli 4-1
*Napoli-Bologna 1-1
*Brescia-Alessandria . . . 1-0
*Milan-Palermo 2-1
*Torino-Livorno 1-0

Serie B

GIRONE B

*Verona-Cremonese 3-2
*Padova-Comense 6-0
*Modena-Vicenza 1-0
*Bari-Spal 3-0
*Aquila-Pistoiese 1-0
*Catanzaro-Atalanta . . . 1-1
*Foggia-Perugia 3-1

GIRONE A

*Pisa-Derthona 8-0
(giuocata il 30 maggio)
*Messina-Vigevanesi . . . 2-2
*Lucchese-Seregno 0-0
(giuocata il 30 maggio)
Cagliari-*Legnano (forf.) . . 2-0
*Spezia-Pro Patria 3-0
*Viareggio-Genova 1-0
(giuocata il 30 maggio)
Catania-Casale 1-0
(giuocata il 30 maggio)

Prima Divisione

GIRONE A

Ponziana-*Bassano (forf.) . . 2-0

GIRONE D

Acqui-*Portuale 4-3

GIRONE F

*Prato-Piombino 1-1

Campionati Propaganda

Seconda Categoria

TERZA ZONA

Mestre: Vetrocoke (Venezia)-Volpago (Treviso) 3-0
Malo: Malo (Schio)-Chievo (Verona) 3-2

Fasci Giovanili

Lido-Castello B 2-0
Burano-Santa Croce 3-3

Coppe e Tornei

CHINOL A PADOVA

Girone A

Tribano-Viscosa 1-0
Monti-Bragadin 7-3

Girone B

Appiani-Scapin 9-1
Pontinia-Ferretto 5-2

Girone C

Pernumia-Vov 2-1
Businì-Aeroporto . . . . sospesa

PEDE[illegible] A VICENZA

Vicenza B-Vicenza O 4-3

« Scala Gregorelli » a Verona

Muppini-Cantore 3-1
Corridoni-Alba 3-1
Virtus-Giov. Calciatori . . . 3-0

Amichevoli

Treviso: Arbitri Trieste-Arbitri Treviso 1-0
Mestre: Breda-Ilva 4-0
Mestre: Leghe Leggere-Ardita 1-0
Agna: Agna-Bonservizi . . . 5-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Finale

*Roma-Guf Bologna . . . 38-12
Triestina-*Bologna . . . 22-21

Campionato di Zona F. G. C.

*Vicenza-Belluno 49-3

Palla ovale

Divisione Nazionale

Roma-Virtus Bologna . . . 23-6
Salario-Amatori Milano . . forfait

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	30	18	8	4	45	22	44
Ambrosiana	30	15	12	3	58	24	42
Fiorentina	30	15	9	6	39	23	39
Roma	30	14	7	9	63	38	35
Lazio	33	13	6	11	55	46	32
Bologna	30	11	8	11	46	36	30
Alessandria	30	12	5	13	44	48	29
Palermo	30	9	11	10	27	34	29
Napoli	30	10	9	11	39	38	29
Triestina	30	11	5	14	33	44	27
Milan	30	8	11	11	36	38	27
Brescia	30	10	7	13	29	45	27
Sampierdar.	30	9	8	13	29	42	26
Torino	30	8	9	13	37	45	25
Livorno	30	8	8	14	28	54	24
Pro Vercelli	30	5	5	20	21	54	15

Serie B

GIRONE B

Bari	28	14	9	5	48	24	37
Modena	28	17	2	9	43	31	36
Pistoiese	28	15	4	9	47	27	34
Verona	28	12	8	8	36	32	32
Spal	28	13	5	10	45	42	31
Atalanta	28	13	5	10	38	34	31
Aquila	28	12	7	9	47	36	31
Cremonese	28	11	7	10	34	35	29
Foggia	28	12	5	11	45	37	29
Padova	28	10	7	11	45	35	27
Venezia	28	9	4	15	25	47	22
Vicenza	28	8	6	14	27	40	22
Catanzaro	28	9	4	15	33	41	22
Comense	28	7	6	15	27	55	20
Perugia	28	6	5	17	25	49	17

GIRONE A

Genova	29	18	6	0	48	23	42
Novara	29	17	5	7	61	34	39
Catania	29	16	5	8	45	33	37
Pisa	29	15	7	7	51	33	37
Vigevanesi	29	14	7	8	67	34	35
Viareggio	29	15	5	9	43	32	35
Lucchese	29	13	8	8	40	31	34
Messina	29	12	8	9	52	45	32
Cagliari	29	12	6	11	45	40	30
Spezia	29	10	4	15	37	41	24
Seregno	29	9	10	10	42	41	28
Casale	29	7	9	13	30	54	23
Legnano	29	9	4	16	30	51	21
Pro Patria	29	4	8	17	22	48	16
Derthona	29	3	7	20	23	74	11

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	25	16	7	2	61	18	39
Fiumana	25	17	6	2	40	10	35
Trento	25	14	4	7	43	32	32
Treviso	25	12	6	7	44	33	30
Pro Gorizia	25	11	7	7	41	28	29
Rovigo	25	13	3	9	45	27	29
Marzotto	24	11	4	9	48	35	26
Bolzano	25	11	4	10	34	31	26
Pordenone	25	9	6	10	44	36	24
Ponziana	25	9	5	11	30	40	21
Bassano	25	4	5	16	22	62	12
Palmanova	25	4	6	16	20	50	12
Schio	25	3	6	17	17	60	10

Milan-Palermo 2-1 (2-0)

MILANO, 2. — La partita minacciava di ristagnare in un giuoco sfiatato, ma la buona volontà dei milanesi e la pronta efficace reazione dei palermitani hanno determinato un aumento di agonismo in campo. Il Palermo è stato superiore ad ha impostato notevoli fasi di giuoco tecnico e veloce, specialmente nel secondo tempo. Del Milan si sono distinti Bonizzoni e Rossi, mentre la generalità della compagine non ha saputo elevarsi al di sopra della mediocrità. Arbitro Jannelli.

La gara ha avuto poche fasi di vero interesse, specialmente nel primo tempo. Solo al 20' si ha il primo punto del Milan su fuga di Arcari, che coglie il montante con un tiro fortissimo. Sul rimbalzo interviene Romani che segna. Poi cinque angoli consecutivi contro i rosa, che culminano col secondo punto del Milan segnato al 40' da Rossi. Nella ripresa al 9' Palumbo, riprendendo un pallone che aveva battuto sul palo, salva l'onore per i suoi colori. In seguito gli ospiti si fanno minacciosi e sfiorato più volte il pareggio, mancando anche un punto a porta vuota su calcio di punizione battuto da Piccaluga. Fiacca reazione del Milan e poi la fine.

Lazio-Ambrosiana 4-2 (2-1)

ROMA, 2. — Pubblico eccezionalmente numeroso oggi allo Stadio del Partito per l'incontro Lazio-Ambrosiana che poteva anche dare la vincente dello scudetto. Numerosi anche i sostenitori milanesi che occupano tutto un settore dello Stadio. Nella tribuna d'onore vediamo i conti Ciano, Edda e Galeazzo, S. E. Valle, l'on. Marinelli, l'on. Delcroix, l'on. Ferretti, Bruno e Vittorio Mussolini. Arbitra Scorzoni di Bologna.

La gara ha visto una bella vittoria dei laziali che, con Piola, in grande giornata, hanno battuto ben quattro volte la forte difesa ambrosianista. Gara molto movimentata, incerta fin quasi alla fine; i milanesi hanno anche usufruito di un calcio di rigore, che però Mascheroni ha sbagliato. Questo è forse quello che ha dato il tracollo agli ospiti. Ad ogni modo la vittoria ha premiato la squadra migliore in campo, e la più attiva; quella che non avendo più nulla a cui aspirare, ha giocato con calma, senza orgasmo, rendendo tutto quanto poteva.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

AMBROSIANA: Ceresoli; Allemandi, Mascheroni; Ghidini, Faccio, Pitto; Porta, Meazza, De Vincenzi, De Maria, Vecchi.

LAZIO: Blason; Bertagni, Serafini; Viani, Ferraris IV, Pardini; Filò, Fantoni, Piola, Bisigato, Levratto.

L'inizio è fischiato alle 16.05 con una discesa dei laziali; risponde subito l'Ambrosiana che con Meazza cerca di impegnare Blason. Un paio di volte poi è Piola che si porta sotto la porta di Ceresoli, ma Mascheroni è pronto a rompere l'insidia. Al 4' De Maria dopo un disperato salvataggio di Pardini, raccoglie il pallone e impegna Blason. Al 5' è l'Ambrosiana che segna il primo punto della larga messe odierna: è Porta che riprende un corto passaggio di De Vicenzi e batte Blason. Il gioco è velocissimo. La Lazio lancia i suoi all'attacco. Ceresoli compie due abili bloccate a terra. Si ha poi un duello Allemandi-Piola con la meglio del primo. E' poi Vecchi che compie una bella fuga e impegna Blason. Gli azzurri ora attaccano con maggiore insistenza ma i nero-azzurri rispondono. All'11' in seguito a un fallo di Ghidini su Piola la Lazio usufruisce di un calcio di punizione; lo batte Levratto che segna con uno di quei bolidi (che per due anni mandarono in visibilio i tifosi ambrosianisti). Sull'azione susseguente a un calcio d'angolo tirato al 13' contro l'Ambrosiana, Bisigato costringe Ceresoli a salvarsi in angolo.

Il ritmo del gioco è sempre più sostenuto e gli azzurri prendono il sopravvento. Un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore al 18' è mandato fuori da Meazza; il quale subito dopo sciupa altre due buone occasioni. La Lazio reagisce; al 21' Viani allunga a Piola che da venticinque metri segna mandando il pallone nell'angolo sinistro senza che Ceresoli gettatosi in tuffo riuscisse a sfiorare la palla. Gli ospiti contrattaccano: Meazza serve Porta il quale tenta di segnare con un perfetto spiovente da lontano; Blason attende e blocca. E' poi la volta di Ghidini di respingere un tiro pericoloso di Bisigato. Al 32' è ancora Meazza che con un pallone ottimo e Blason spiazzato, manda a lato. Mischie furiose sotto la porta di Ceresoli; Levratto e Piola tentano di aumentare il bottino, ma invano. Al 36' è ancora Blason invece che deve salvare la sua porta ed è chiamato al lavoro. I nero-azzurri ora contrattaccano, ma al 3' una discesa Piola-Filò permette al primo di sfiorare la traversa con un colpo di testa. De Maria manda poi alto sulla traversa. Blason è poi nuovamente impegnato da tiri di De Vincenzi e di De Maria. La fine del primo tempo vede gli azzurri all'attacco e Ceresoli impegnato da un forte tiro di Levratto.

La ripresa si inizia a favore dell'Ambrosiana, ma al 2' è Ceresoli che è nuovamente impegnato. Al 3' è Pitto che spedisce a lato; al 5' la porta laziale è seriamente minacciata dalle serrate manovre degli avversari. Poco dopo è Piola che, con Ceresoli a terra, sfiora il paletto. Una discesa di Porta è fermata da Bertagni; un'altra azione milanese è parata da Blason in tuffo. Al 9' Filò lancia Piola che spiazza Allemandi ma manda a lato. Al 15' angolo contro Ambrosiana; Piola di testa manda a Ceresoli. Pitto lancia i suoi uomini all'attacco ma i terzini azzurri vigilano. L'arbitro ora chiama a raccolta i due capitani raccomandando la calma, per quanto di durezze vere e proprie non ce ne siano state. Al 1' angolo contro Lazio senza esito, e subito dopo angolo contro l'Ambrosiana. De Maria al 21' sbaglia una facile occasione. Quindi Piola piomba col pallone su Ceresoli, ma Allemandi libera.

Ora Meazza passa al centro dell'attacco al posto di De Vincenzi, ma la musica non cambia. L'Ambrosiana ha un breve periodo di prevalenza e al 23' per fallo su Meazza usufruiscono di un calcio di rigore che Mascheroni manda a lato. E' sempre l'Ambrosiana ora che attacca sebbene l'orgasmo le toglie la possibilità di segnare. Al 31' è invece Piola che inganna vari avversari, scarta Allemandi e tira in rete. Due parate successive di Blason che al 35' toglie il pallone dai piedi di Meazza. I portieri hanno un lavoro fortissimo. Ormai si gioca una porta sola; ma al 37' su improvviso capovolgimento del fronte Filò passa a Piola che scatta e tira forte segnando il terzo punto. Al 42' due angoli contro la Lazio e una bella parata di pugno di Blason. Al 43' riprendendo una corta respinta di Blason, Meazza segna il secondo punto per i suoi colori. Non è passato un minuto che al 44' Piola su azione personale dopo scartato con una finta Mascheroni, batte per la quarta volta Ceresoli.

L'incontro termina fra gli applausi del pubblico con la vittoria dei laziali per 4 a 2.

Brescia-Alessandria 1-0 (1-0)

BRESCIA, 2 — Scarso pubblico oggi al Littorio per la gara che contrapponeva gli azzurri bresciani ai grigi alessandrini, ormai tutti e due privi di ogni mira in classifica.

Gioco fiacco e svogliato. I primi 45 minuti hanno visto una netta costante superiorità dei locali, senza però che essi riuscissero a ottenere un risultato pratico da questa loro superiorità, sia per la precipitazione e la imprecisione degli avanti azzurri, sia per la vigile sorveglianza degli estremi difensori ospiti. E' solo allo scadere del tempo, al 45' minuto che, a coronamento di una bella discesa in linea, l'azzurro Bianchi riesce a sorprendere Mosele portando i bresciani in vantaggio.

Il secondo tempo è più equilibrato Al nono minuto il Brescia è in angolo ma, Perucchetti con un bel tuffo, sventa l'insidia. Reazione bresciana e all'11 angolo contro i grigi seguito al 16 da un altro calcio d'angolo contro le rondinelle azzurre. Ora la superiorità del Brescia è costante e orte, ma non porta a vantaggio alcuno. Al 42, altro calcio d'angolo in favore del Brescia è costante e forte ma non por. mento a un minuto dalla fine è ancora Bianchi che riesce a segnare un secondo punto per il Brescia ma l'arbitro annulla per una carica irregolare al portiere grigio.

Sampierdarena-Triestina 1-0

SAMPIERDARENA, 2. — La gara odierna che ha portato la squadra ligure alla salvezza è stata giocata con grande impegno dai locali e anche dalla Triestina, sebbene fosse nella convinzione della maggior parte del pubblico che i triestini ormai tagliati da ogni possibilità e senza pericolosità non dovessero essere un serio ostacolo per i locali.

Il primo tempo si è chiuso con un zero a zero che ha premiato la forza difensiva dei liguri. E' stato soltanto nella ripresa a metà che i locali con un punto segnato da Comini, su passaggio di Cappellini, sono riusciti a portare alla vittoria i propri colori, assicurandosi così la permanenza nella massima divisione.

Foggia-Perugia 3-1 (1-0)

FOGGIA, 2. — Partita scialba, dato lo scarso impegno degli ospiti. Il Foggia ha strappato la vittoria in virtù della maggiore attività della prima linea, veloce e decisa nella conclusione degli attacchi. Al 30' Benedetti ha segnato con un bel tiro un punto imparabile; il portiere del Perugia è stato quindi impegnato da pericolosi palloni. Nel secondo tempo Sudati ha trasformato in punto un rigore all'8' e al 25' è stato Isada che ha salvato l'onore per il Perugia marcando pure su rigore. Alla distanza però il Foggia ha rinsaldato il vantaggio con un terzo punto ad opera di Sudati. Arbitro Carletti.

Padova-Comense 6-0 (4-0)

PADOVA, 2. — I bianco-rossi hanno chiuso in maniera più che brillante la sfortunatissima loro stagione, superando nettamente i celesti della Comense. E' stata un po' — l'esibizione odierna — il canto del cigno dell'ammirata squadra patavina che, salvo qualche intervento imprevisto, sarà costretta nel prossimo anno a giuocare in compagnia più umile, nella serie C. L'umiliante punizione, invero, non è meritata: la condotta dell'undici locale, pur attraverso risultati in contraddizione tra loro, non appare sufficiente a giustificare la sua retrocessione. In quest'estremo scorcio di campionato poi i locali hanno disputato partite commendevolissime, degne di squadre che occupano le migliori posizioni. Purtroppo però ogni recriminazione appare inutile: la bella unità che due anni or sono regnava tra le elette, debilitata per le precipitose vendite dei suoi elementi migliori, mal guidata a quel tempo da persone troppo autocratiche ed invise alla massa degli sportivi, è precipitata in breve tempo in basso, troppo in basso. Con questi ultimi rovesci la sorte del calcio padovano appare segnata: chè è da ritenersi poco probabile che il pubblico, adusato a bocconi ghiotti e dal palato finissimo, si adatti a seguire la squadra nella serie C. Pertanto dalle voci che circolano con una certa insistenza e che non appaiono del tutto destituite da fondamento, una volta ancora si smobilita nelle file bianco-rosse e si liquida. D'Odorico è già stato ceduto alla romana Lazio, contro esborso di 55.000 lire; Frossi, a quanto si dice, non sarebbe discaro nella squadra dei campioni. Così dicasi di Bergamini, di Goliardo, in predicato per trasferirsi in altre società maggiori

L'ultima partita di campionato — partita stracca e monotona anche per la troppo palese inferiorità degli ospiti — ha richiamato in campo forse due o trecento persone. Sparuta rappresentanza di legioni di sportivi, che in altre occasioni hanno stipato l'Appiani fino all'inverosimile. La Comense, largamente incompleta, capitanata dall'intramontabile Cevenini III, che ad onta dei suoi quaranta o quasi anni, ha compiuto qualcosa di ammirato ancora, ha dimostrato qualche sprazzo di vitalità all'attacco, una certa intraprendenza anche se vogliamo, ma scarsa esperienza nei molti giovani. Il portiere, che nella ripresa ha invece parato alcuni palloni micidiali di Frossi e D'Odorico, avrebbe potuto evitare senza grande difficoltà almeno tre dei quattro punti segnati dai bianco-rossi nel primo tempo. Farragginoso il giuoco del duo estremo di difesa. Discreto il lavoro della mediana, specialmente in Kossovel, il migliore. Cevenini ha giuocato nel primo tempo al comando della linea di mezzo, costantemente arretrato a ridosso dei terzini. Nella ripresa, all'attacco, ha invece figurato. Imprecise le due ali Pilotto e Manfredi; Guzzetti tardo nello scatto

Il Padova ha disputato un incontro confidenziale. Postosi ben presto in netto vantaggio s'è un po' solazzato a giuocherellare. Nel primo tempo ha avuto momenti felicissimi, scatti repentini e fulminei tiri a rete del partente D'Odorico, che ha voluto lasciare un buon ricordo di sè a Padova. Attivissimo ed insistente, come di consueto, Frossi; troppo caparbio Baldo, che evidentemente mirava al goal. Buoni nel complesso anche Rossi, un buffo giuocoliere del pallone, e Bettini. Nella mediana al posto di Bettini II, ha esordito in eccellente stile la recluta Poncioni, il quale, tolta la scarsa intesa con Goliardo (cosa spiegabilissima del resto) è singolarmente piaciuto. Goliardo ha iniziato in sordina, finendo in bellezza. In difesa il solito Bergamini ed un ottimo Grassetto. Scarsamente impegnato Cavasin.

Brevi note di cronaca. Si inizia alle ore 16.05. Il cielo coperto e qualche brontolio in lontananza fa presagire poco di buono. Il Padova attacca, incamera due «angoli» al 1' e al 2'; tiro alto di Baldo (7'). Fuga di Pilotto (8') e centro nettamente fuori bersaglio. Gli azzurri hanno qualche spunto felice e per qualche minuto attaccano, pur non sapendo però mettere a segno. Riprende la sinfonia bianco rossa. Al 15' primo punto padovano, autore D'Odorico, imbeccato da Baldo. Al 23' angolo per gli azzurri. Alla mezz'ora l'acqua scende con veemenza temporalesca: con questa fioccano anche i punti padovani. Al 32' azione Frossi, D'Odorico, Rossi; quest'ultimo mette in rete con un tiro a mezza altezza. Al 40' terzo punto di Goliardo, che esegue un tiro da trenta metri. Il pallone, viscido, sfugge alla presa del portiere. Al 43' quarto goal padovano, autore D'Odorico, spostato sulla sinistra.

Nell'intervallo la pioggia anzichè diminuire, aumenta ed il campo appare in condizioni piuttosto pietose. Dopo un quarto d'ora le squadre si ripresentano in campo. Cinque minuti di pressione bianco-rossa e difesa spasmodica degli azzurri, che poi riescono a portare qualche attacco. Al 4' Guzzetti, tutto solo verso Cavasin, è atterrato irregolarmente ma l'arbitro non crede opportuno concedere il rigore. Al 13' il Padova è in angolo. La pioggia ora è cessata. Al 20' tiro di Baldo e bella parata in angolo di Borgomanero. Pressione padovana. Corner contro gli ospiti (29') e quinto punto, segnato da Bettini, dopo una triplice serie di parate del portiere comense. Ancora un angolo per il Padova, un sesto punto al 40' ottenuto da Frossi e un corner (45') a sfavore della Comense, sul quale l'arbitro sig. Berardi di Oneglia fischia la fine.

Juventus-Fiorentina 1-0 (0-0)

FIRENZE, 2. — Folla enorme, di non meno ventimila persone, oggi allo Stadio Berta per la chiusura del campionato che vedeva i Juventini, opposti ai viola, alla ricerca del loro quinto scudetto consecutivo. E la vittoria ha premiato i campioni, con un goal segnato di astuzia e di abilità da Ferrari, che è certamente il migliore attaccante italiano, l'uomo che sa dare un cervello alla propria squadra (anche quando questa è la nazionale italiana).

La gara ha inizio alle ore 16.09 agli ordini dell'arbitro Scarpi di Dolo. Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

JUVENTUS: Valinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Diena, Borel, Gabetto, Ferrari, Cesarini.

FIORENTINA: Amoretti, Gazzari Magli; Pizziolo, Bigogno, Neri; Viani, Perazzolo, Prendato, Scagliotti, Gringa.

Cielo letteralmente coperto; temperatura calda, terreno ottimo. Le prime battute non danno alcunchè di interessante e soltanto al 3.o minuto di gioco il ritmo della gara si ravviva ad opera della Juventus che imposta delle belle azioni con Monti, Borel e Ferrari. Due minuti dopo è la Fiorentina che porta attacchi alla rete di Valinasso. Il tiro di Gringa va a lato. Reazione dei torinesi, poi la pressione dei viola riprende ed è quasi continua per buoni cinque minuti. La Juventus si difende con calma e autorità. Al 9' però è Amoretti che è impegnato da un tiro di Borel. Al 14' discesa viola, sventata dall'intervento tempestivo di Varglien I. Al 15' la direzione della gara è alla Juventus che con azioni di Borel, Cesarini e Gabetto riesce a impegnare la difesa viola. Il gioco è ora più equilibrato. Al 24' pericolosa azione viola, ma Prendato da tre metri manda tra le braccia di Valinasso, sempre attento. Subito dopo è Amoretti che è impegnato ancora da Farfallino. Al 27' calcio di punizione contro i bianco-neri: tira Pizziolo, Valinasso para.

Il gioco è deciso d'ambo le parti, ma corretto. Pizziolo al 30' si fa applaudire per un bel tiro, che Valinasso, benchè a stento, blocca. Al 34' è la Juventus che impegna Amoretti con tiri di Gabetto e Diena; ma i terzini viola aiutano bene l'estremo difensore e la minaccia è allontanata. Al 38' la Fiorentina è in angolo. La pressione juventina dura qualche minuto. Poi i viola usufruiscono di un calcio di punizione: si forma una mischia in area bianconera ma Foni interviene e manda a metà campo.

Nella ripresa la Juventus gioca a favore di sole, per poco però perchè poi questo è coperto dalle nubi. La Fiorentina attacca subito, ma Gringa si fa cogliere in fuori gioco. La Fiorentina preme in area avversaria ma non conclude. Un'azione Neri-Scagliotti-Gringa è rotta da Rosetta. Al 7' la Juventus è in angolo; batte Viani, Scagliotti riprende, ma Varglien allontana. Al 12' altra punizione contro la Juventus, la quale in questo secondo tempo gioca prevalentemente in difesa. Prendato tira, Valinasso para. Al 18' la rete di Valinasso corre serio pericolo: Viani e Prendato eludono la vigilanza dei difensori, ma il centro di Viani non trova pronto un « viola » e Varglien può ancora una volta rimandare, passando a Cesarini, il quale con una carica irregolare provoca una punizione contro i propri colori. Al 20' è Pizziolo che impegna da lontano Valinasso il quale para a stento.

La pressione dei viola è ininterrotta, e solo Gabetto riesce a portarsi minaccioso sotto la porta di Amoretti. Agli attacchi dei viola la Juventus — dimostrandosi una vera squadra quadrata in tutti i suoi uomini — risponde con una difesa calma e ordinata. Al 26' altro tiro di punizione contro la Juventus, tira Pizziolo, sfiorando il montante della porta. Al 30' finalmente un'azione di attacco dei bianco-neri; Ferrari tira, ma i terzini respingono. Dopo azioni alterne si arriva al punto culminante; siamo al 37' della ripresa. Diena passa a Gabetto, questi a Ferrari il quale solo, da cinque metri con una finta scarta i terzini, inganna Amoretti e con una leggera spinta di punta mette in rete. La Fiorentina ora sposta Viani al centro, attacca a fondo ma non riesce a sorpassare la difesa granitica dei campioni. Neppure un calcio d'angolo al 42' porta ad essi l'esito sperato. La fine trova così i campioni... ancora campioni. Il pubblico, cavallerescamente, applaude vincitori e vinti.

Roma-Pro Vercelli 4-1 (1-0)

VERCELLI, 2. — Poco pubblico oggi al campo Robbiano ad assistere all'ultima gara della Pro Vercelli nel massimo campionato. Simpaticamente accolto dai presenti è stato l'atto gentile voluto compiere dalla Roma che in segno di riconoscimento dell'antico valore dei bianchi ha voluto offrire alla Pro Vercelli il proprio gagliardetto con lo augurio di poter presto rivedere le bianche casacche nel massimo campionato. La Pro ha ricambiato donando il proprio gagliardetto ai giallo-rossi di Guaita.

I primi minuti sono giocati con fiacca dai ventidue atleti. Poi al 10' è la Pro Vercelli che con Casalino (su passaggio di Barberis) è sotto la rete di Masetti. L'ala bianca però per troppa precipitazione mette fuori. La Roma reagisce ma la difesa vercellese è vigile e sventa ogni minaccia. Anzi Scansetti ha modo di farsi applaudire per una bella parata su tiro di Tommasi. Due minuti dopo, al 21' è Fusco che impegna ancora Scansetti con un colpo di testa. Il punto della Roma viene al 27' del primo tempo: Guaita su passaggio di Scopelli, riesce a spiazzare la difesa bianca e a mettere in rete nell'angolo destro. Al 25' bel colpo di testa di Guaita, senza esito; e al 26' angolo contro la Pro Vercelli. Subito dopo è la Roma che si difende in angolo. Al 35' Guiata segna un altro punto che viene però annullato dall'arbitro per fuori gioco di Costantino.

Il gioco, svoltosi sempre correttamente, si chiude dopo 45 minuti senza che alcun'altra porta sia segnata.

Il secnodo tempo si inizia con attacchi dei giallo-rossi. Al 3' fallo contro Roma; Casalino tira un bolide che Masetti para a stento. Egli si lascia poi sfuggire il pallone. Santagostino riprende e tira ancora ma Masetti questa volta blocca.

Al 9' bel tuffo di Scansetti per un tiro di Guaita. Al 12' Santagostino, Degara, Romagnoli imbastiscono una bella discesa, ma Romagnoli manda a lato. Al 15' secondo punto della Roma: Guaita devia il pallone a Tommasi che fugge e batte la difesa bianca segnando. Altre azioni romaniste e al 38' il terzo punto. Su azione Bernardini, Scaramelli, Guaita fugge, scarta la difesa bianca in blocco e segna. Due minuti dopo il quarto punto segnato esso pure da Tommasi su passaggio di Costantino.

A due minuti dalla fine il goal dell'onore dei bianchi. Romagnoli fugge tutto solo, scarta tre avversari e passa poi al compagno di linea Barberis che, malgrado il tuffo disperato di Masetti, mette in rete.

Modena-Vicenza 1-0 (1-0)

MODENA, 2 — (L.M.) Con la partita di oggi si è chiuso questo affannoso campionato che dall'inizio aveva tenuto la nostra squadra in una posizione privilegiata di avanguardia e che attraverso varie alternative e tormentate vicende, aveva dato la più fervida speranza di terminare la fatica vittoriosamente.

L'aureola che ci eravamo dipinta si è avvizzita; ciò lo si deve solamente a un complesso di cose conosciute che hanno menomato la efficienza della squadra, proprio nel momento più saliente in cui la compagine aveva bisogno di fare affidamento su tutti gli elementi. E difatti, come più volte abbiamo accennato, le assenze di Cassette e di Meucci, costretti a partire da impegni superiori, hanno tolto quell'amalgama, ma sopratutto quella fusione di spiriti indispensabili ad una squadra che giuochi per la promozione.

Modena e Vicenza, protagoniste delle due partite nulle di domenica scorsa, partite che lasciavano gli appassionati con tanto di naso, si sono incontrate oggi nella partita di congedo; partita cavalleresca che se non ha visto impegnati gli atleti all'eccessso, ha pur tuttavia dimostrato l'attaccamento alla bandiera delle due compagini.

Quando la partita si è iniziata, dinanzi ad un foltissimo pubblico, un senso profondo di nostalgia è sceso al cuore degli sportivi modenesi in quanto anelavano ardentemente di vedere i propri colori assurgere all'apogeo della gloria. La fatalità ha voluto che il Modena, proprio nel momento solenne, dovesse incappare nelle due ultime sfortunate partite.

Dopo quanto si è detto, inutile sarebbe un esame particolare dei singoli atleti, che la cronaca fisserà a mano a mano, rilevando pregi e difetti, che per il futuro si cercherà di eliminare. Il Modena dando il là al giuoco, si è portato con una discesa al 3' sotto la porta di Zorzan impegnando il Vicenza in corner senza esito, e così continuando Brossi, su triangolo Cavani-Toffanetti-Vezzani, ha segnato imparabilmente al 5' l'unico punto della giornata. Questi sono stati i cinque minuti migliori della partita sebbene al 10' Cavani abbia costretto Qalla a difendersi in corner.

La difesa del Vicenza, specie Dal Maschio, si è disimpegnata in questo momento di predominio in modo brillante. Poi la mediana con Camolese, alternativamente efficace, ha preso le redini conducendo il giuoco e imbrigliando la difesa modenese. Magnifiche ed ammirevoli azioni del Vicenza. Dopo una punizione al 15' contro la squadra veneta, il pallone da Zaramella viaggia al centro Spinato, ma Tedeschini per un soffio libera. Il Modena porta uno spauracchio senza esito giacchè le azioni sono sporadiche e in questo frattempo i modenesi Brossi e Cavani sono costretti ad uscire dal campo perchè contusi. Dopo un calcio d'angolo al 27' contro il Modena, Spinato fugge velocissimo, passa a Frigo, ma l'ala sciupa malamente questa bellissima occasione. Al 38' Dal Maschio, quindi Rossi, si difendono da critiche situazioni, poi Toffanetti colpisce violentemente il montante della porta.

Il serrate modenese nella ripresa per aumentare il bottino è violentissimo, ma assai effimero, giacchè il Vicenza difendendosi a dovere dovrà costringere il Modena ad accontentarsi di svolgere un giuoco quasi a metà campo. Al 5' Cavani sferra un bolide che Zorzan para. Poi Brossi, ritornato in campo tutto cambiato, è il migliore dell'attacco modenese: egli anima l'offensiva che però si infrange. Al 10' Cavani tira alto di poco e al 14' Brossi sferra un pallone violentissimo che finisce a lato. Poi il Vicenza discende ancora velocissimo al 17' con Spinato, ma al 29' siamo ancora sotto la porta del Vicenza che si difende in corner. Nulla di nuovo fino al 39'. Palleggio Spinato-Cesaro, quest'ultimo cerca di pareggiare con una stupenda cannonata da 20 metri che Guizzardi para stentatamente. Al 42' si ha un goal di Vezzani annullato per fuori giuoco.

Il Vicenza è da ammirare in tutto il suo complesso organico, in quanto tutta la squadra ha funzionato a meraviglia. Se il punteggio è mancato, ovverosia il pareggio della squadra, ciò lo si deve forse alla mancanza del tiro deciso in porta. Un lungo applauso accoglie la fine dell'incontro. Arbitro Scotto di Savona.

MODENA: Guizzardi; Bernacchi, Nebbia; Franchini, Malagodi, Tedeschini; Cavani, Brossi, Tofanetti, Vezzani. Pacini.

VICENZA: Zorzan; Rossi e Dal Maschio; Filippi, Camolese, Galla; Frigo, Cesaro, Spinato, Pasin, Zaramella.

Torino-Livorno 1-0 (0-0)

TORINO, 2 — Molto pubblico oggi a Torino all'incontro della «salvezza». I torinesi hanno colto una bella vittoria, frutto della loro condotta di gara, prudente in difesa, e sbrigativa e decisiva all'attacco.

Gli amaranto del Livorno hanno lottato a denti stretti; venuti a Torino per vedere di strappare un match pari che avrebbe dato loro la salvezza mandando in B il vecchio «toro», harno tenuto a bada gli attacchi granata per tutto il primo tempo, ma all'inizio della ripresa hanno insaccato il punto che ha dato la vittoria e la permanenza fra le elette ai concittadini. La gara è arbitrata da Mazzarino di Roma.

I primi 45 minuti vedono una netta superiorità di attacchi dei granata che hanno usufruito anche di ben cinque calci d'angolo. Ma la prima linea torinese non ha molto brillato per la precisione dei suoi tiri, e Lami si può dire non sia stato quas mai pericolosamente impegnato. Solo al 43. minuto si è avuto un tiro veramente pericoloso di Allasio, ma il pallone ha sfiorato la traversa. Due sole azioni di una certa pericolosità ha condotto il Livorno al 23 e al 41.

La ripresa vede ancora i granata lanciati all'attacco. Dopo tre minuti di gioco, Bo effettua un bel tiro, che è ripreso da Allasio, il quale impegna seriamente il portiere labronico. Questi respinge corto. Si forma una mischia sotto la porta amaranto e a conclusione della stessa un attaccante torinese riesce a mettere in rete, segnando l'unico punto della giornata, quello che ha «salvato» il Torino.

I labronici ora che la tattica difensiva non ha più ragione di essere, attaccano e più volte riescono a impegnare la difesa torinese; la quale lavora con calma e si districa bene da tutte le azioni pericolose che la minacciano. Il Torino però può difendersi bene con il sestetto di retroguardia attacca coi cinque avanti; e al 22 un bel tiro sfiora il palo della porta livornese. I granata però al 29 devono difendersi in angolo e così pure il 38' per parare attacchi insidiosi degli ospiti imperniati specalmente su Busoni. Al 41. è ancora l'ex granata che si porta solo davanti alla porta di Mai na, ma per troppa precipitazione manda a lato. La fine della gara trova gli amaranto protesi all'attacco. Ma l'esito non cambia. Il fischio finale dell'arbitro fa prorompere in applausi entusiastici i tifosi granata

Bari-Spal 3-0 (1-0)

BARI, 2. — Partita magnifica dell'undici bianco-rosso alla presenza di un pubblico foltissimo, il quale ha tributato una grande ovazione ai beniamini al fischio di chiusura, con la quale si è consacrato il ritorno della Bari alla Divisione Superiore. La Spal è stata nettamente dominata da una Bari veloce e sbrigativa, la quale, dopo una serie di attacchi, ha segnato al 26' su una cannonata di Ferrero. La Spal ha dovuto salvarsi ripetutamente in corner, e raramente ha potuto passare al contrattacco. Nella ripresa nuovo goal di Ferrero di testa al 7' e terzo punto di Massiglia al 12'. L'incontro non ha visto poi alcun che di notevole. Arbitro Carminati.

Catanzaro-Atalanta 1-1 (0 0)

CATANZARO, 2. — Un vento impetuoso che ha disturbato le due squadre per tutto il corso della partita ha influito sull'andamento del gioco, il quale è stato slegato ed abulico da ambo le parti. Il primo tempo dopo alterne vicende è terminato 0-0. Nella ripresa il Catanzaro ha assunto il comando con decisione. La difesa nero-azzurra ripetutamente in pericolo si è salvata più volte in corner. In base al suo andamento si riteneva che la contesa dovesse terminare a reti inviolate, invece al 40' su calcio di punizione Bossi infilava la rete di Cesana. L'Atalanta rispondeva però subito allo smacco, pareggiando con un goal del suo centroavanti al 43'. Arbitro: Bevilacqua.

Aquila-Pistoiese 1-0 (1-0)

AQUILA, 2. — L'undici arancione ha deluso, che invece di una partita puntigliosa, quale si attendeva il pubblico accorso allo Stadio 28 Ottobre, ha disputato un match incolore e privo di mordente. L'Aquila ha quindi nel complesso prevalso cogliendo un goal ad opera di Remigi al 42'. Dopo il riposo si è avuto un tentativo di reazione della Pistoiese, ma senza successo. Poscia il comando è passato all'Aquila e devesi solo all'abilità di Spadoni protagonista di bellissime parate, se i nero-stellati non sono riusciti a chiudere la partita con un punteggio più netto. Arbitro: Levrero.

Il nuovo Presidente della Roma

ROMA, 2. — Il fascista Renato Sacerdoti Commissario dell'A. S. Roma, avendo ultimato il compito affidatogli, ha rassegnato il mandato. Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe lo ha ringraziato per la opera svolta in otto anni di ininterrotta dirigenza dell'Associazione stessa e ha nominato Presidente dell'A. S. Roma il fascista Senatore prof. Antonio Scialoia. La Presidenza del C.O.N.I. ha ratificato la nomina.

Napoli-Bologna 1-1 (1-0)

NAPOLI, 2 — La gara che oppone oggi, per la chiusura del campionato, gli azzurri di Sallustro (oggi assente e sostituito da Venditti) agli uomini di Schiavio ha inizio, sotto la direzione dell'arbitro Carminati di Milano, alle ore 14.05. Il pubblico non è troppo numeroso. Dopo alterne vicende il Napoli è all'attacco e al 4' dopo una bella azione Bedendo-Visentin impegna a fondo Gianni con un tiro di Buscaglia. La presa del « gatto magico » è però incerta e il pallone finisce in rete. Reazione dei bolognesi, ma le sorti non cambiano e al 15' si ha invece un calcio d'angolo contro il Bologna. Al 21' altra bella azione degli azzurri napoletani: Vojack tira in rete ma sfiora la traversa. Al 24' altro angolo contro Bologna; il tiro manda il pallone a Colombari che devia di testa, ma mette fuori. Al 30' tiro deciso di Vogliani ma Gianni si fa applaudire per una bella parata. Al 34' e al 35' altri due calci d'angolo contro il Bologna. Verso la fine del primo tempo il Bologna si porta sotto la rete azzurra, si ha un calcio d'angolo contro i locali, ma il tiro di Fiorini è allontanato dai terzini napoletani.

Nella ripresa i bolognesi sono subito sotto la porta e al 5' si ha un calcio d'angolo contro il Napoli. Al 9' la prima linea napoletana è tutta sotto la rete di Gianni, ma non si hanno risultati positivi da questi attacchi. Al 7' bel tiro di Vogliani, alto, al 10' altra bella azione napoletana sciupata da Visentin che solo, libero, invece di tirare in porta passa al centro attacco che è ben marcato e non può sfruttare il pallone inopportunamente inviatogli dal compagno. Al 18' bella azione bolognese sul settore destro. Spivach tira in rete, Cavanna è spiazzato e non può far altro che raccogliere il pallone già insaccato in fondo alla sua casa. Parità. Dopo questo successo i bolognesi premono per una decina di minuti e solo al 29' abbiamo una bella azione napoletana; Vojack a porta vuota tira, un terzino bolognese riesce in extremis a salvare. Al 31' bel tiro di Buscaglia, ma Gianni para; al 34' è la volta di Cavanna di esibirsi in una bella parata. Il giuoco rallenta la sua velocità e si arriva alla fine senza che nessun'altra azione degna di nota sia venuta a modificare l'esito della gara.

Verona-Cremonese 3-2 (1-1)

VERONA, 2. — Nell'ultima partita di questo brillante campionato, la squadra concittadina ha voluto offrire al proprio pubblico, accorso oggi in non notevole misura, lo spettacolo di un incontro che, strano a dirsi, ha riepilogato, si può dire, nelle sue fasi le vicende del campionato oggi chiusosi. Infatti, nel primo tempo abbiamo visto un Verona lanciato magnificamente, sorretto però più che altro dalla sua volontà, abbattersi sulla malferma squadra ospite che però ha resistito abbastanza bene, con la forza della disperazione, tanto da riuscire a chiudere in pareggio i primi 45 minuti. Nella ripresa invece le cose cambiano; provate dal duro sforzo iniziale, le due squadre sono più guardinghe e il Verona, sebbene riesca a portarsi in vantaggio di due lunghezze deve guardarsi dall'avversario, che dopo aver raccorciate le distanze punta disperatamente e con una decisione degna di miglior premio al pareggio, cioè alla sicura salvezza, ma che non verrà.

Questa è in sintesi la partita e il tifoso che abbia seguito l'andamento del Verona in questo campionato non vorrà certo disconoscere completamente ciò che sopra dicemmo. La Cremonese, priva di grandi qualità tecniche, non è dispiaciuta completamente soprattutto per il suo cuore e costanza anche nell'avversa fortuna. Certo, che come squadra non ha una solida intelaiatura ed è apparsa molto al disotto del Foggia che oltre aver visitato domenica scorsa il Verona, se vincerà oggi dovrà battersi con i grigio-rossi per poter restare in B.

Tuttavia non pretendiamo affatto di far pronostici sull'avvenire del la squadra del Torrazzo. Abbiamo solo riferito quello che è apparso ai nostri occhi. Presa nel suo insieme la squadra non si può dire che la faccenda però cambi aspetto quando si devono esaminare i singoli reparti, dove in generale, malgrado la grande volontà e il cuore veramente generoso, tutto era piuttosto grigio. Bene del resto il centro sostegno Olani che ha saldamente coadiuvato il centro attacco Costanzo, e tutti e due sono stati gli eroi del magnifico serrate, aiutati in ciò anche dalle ali.

Ben diverso è stato il contegno del Verona. Il suo comportamento è stato precisamente quello di una squadra che non avendo nulla da guadagnare, nè da perdere, vuol finire in bellezza il suo campionato. E i concittadini in ciò sono riusciti. Pur non facendo, o meglio, non volendo fare nulla di trascendentale, i locali hanno svolto una piacevole partita, veloce nel primo tempo, più lenta ma più realizzatrice nella ripresa. Il loro gioco, pur non raggiungendo la qualità delle altre volte, ha avuto il marchio che contraddistingue la tecnica, unita alla realizzazione. I tre goal segnati, cosa che non avviene da molto tempo, lo stanno a dimostrare.

Il Verona è piaciuto sia preso nel suo complesso, che unità per unità. Tutti i reparti hanno svolto un gioco soprattutto fluido che sta a dimostrare la maturità della squadra. La difesa è stata sempre quell'ottimo reparto che conosciamo.. All'ottimo Ferrarese, spesso preso di mira dalle pericolose cariche grigiorosse, non si possono menomamente imputare i goals segnatigli. Benissimo pure la mediana dove Bernardi è stato una vera molla, in difesa ed all'attacco. Ottima la prima linea. Bianchi I, autore dei tre punti veronesi, segnati con l'ausilio di Grolli e di Landi che all'ala si è reso veramente prezioso, ha voluto neutralizzare la stitichezza di diverse ultime partite..

La palla è al Verona che gioca contro sole; i primi attacchi sono alterni, ma presto i locali s'impongono, e al 2' Ferrazzo deve salvare un tiro di Bianchi I. Il gioco prosegue abbastanza calmo e nulla fa prevedere il goal, che sbocca invece di sorpresa. Siamo all'11' e Busin tira una punizione dal limite dell'area di rigore. Busin tira, non già in porta, ma verso il folto dei giocatori, e qui Bianchi I con una leggera spinta manda il pallone ad adagiarsi comodamente in rete, nonostante il disperato tuffo di Ferrazzo, completamente spiazzato. Furibonda reazione dei grigio-rossi; ma la difesa scaligera libera sempre. Il Verona di lì a poco domina senza sforzo, e al 18' abbiamo il primo corner contro gli ospiti. Nulla di fatto. Al 22' e 23' ottime azioni del quintetto attaccante veronese, che testimoniano la superiorità locale. Poi i cremonesi contrattaccano ma trovano un duro ostacolo nella difesa veronese, che oggi non sembra peccare di leggerezza. E di ciò fa prova Costanzo al 32', quando soverchiamente pressato da Bernardi deve per forza di gravità distendersi sul suolo. Il che visto, l'arbitro decreta la massima punizione, che — salvo qualche gruppo di intransigenti ad ogni costo — viene accolta con filosofia da giocatori e pubblico, segno della sua inequivocabilità. A Croci non è certo difficile segnare il punto del pareggio. Al 42' corner contro la Cremonese, poi la fine.

La ripresa si inizia con un ritmo più calmo, ma non per questo le polveri sono asciutte, chè se la Cremonese gioca con molto impegno, il Verona all'8' su tiro di Bianchi I imbeccato da Grolli, si porta in vantaggio. Per un altro quarto d'ora il dominio del Verona è assoluto, e al 19' non riesce difficile a Bianchi I su passaggio di Landi segnare il suo terzo punto per il Verona. Punti sul vivo, gli ospiti iniziano un serrate che fu dei migliori. Al 21' corner contro il Verona, nullo. Al 24' Dalfini fugge verso la porta di Ferrarese, che gli si fa contro e che colpito rimane a terra svenuto; anche Dalfini cede ed il pallone scavalca il portiere veronese: 2. goal. Ora la pressione degli ospiti si fa ardente, ed essi sono spesso sotto la porta veronese. I locali si difendono bene. Al 29' corner contro il Verona e al 30' contro la Cremonese. Poi la fine.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Schio batte Verona

Malo-Chievo 3-2

MALO, 2. — (B.C.) Alla presenza di un pubblico particolarmente numeroso e sotto una pioggia scrosciante che è durata per tutti i novanta minuti di gioco, si è conclusa oggi al campo del Littorio l'attesa partita valevole per il campionato liberi, fra la ben attrezzata compagine del Chievo di Verona e la massiccia squadra del Malo. Il risultato dell'incontro è stato assai equo e i nero-stellati hanno meritato la vittoria

Il Malo si è impegnato a fondo sin dall'inizio della partita per riscattare con una smagliante prova la sconfitta subita in campo avversario. La squadra del Chievo era anch'essa bene attrezzata, così che le sfuriate iniziali dei malensi venivano prontamente arginate dalla massiccia difesa avversaria, oggi in ottima giornata.

Nel primo tempo i valori in campo si sono equivalsi sia per combattività che per tecnica di gioco. Ma la ripresa ha veduto il Malo furioso scagliare tutti i suoi attaccanti contro la barriera veronese, la quale ha dovuto finalmente cedere a tanto ardore. Anche oggi i nerostellati con questa magnifica vittoria ci hanno confermato tutta la loro classe, facendo nello stesso tempi, rimanere intaccata la tradizione del campo che non vuole mai perdente la compagine del luogo.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Venezia batte Treviso

Vetrocoke-Volpago 3-0

La Vetrocoke non ha faticato eccessivamente a piegare l'undici di Volpago con netto scarto di punti prendendosi così la rivincita della sconfitta subita nella partita d'andata; risultato che fu poi convertito in favore dei mestrini per la riconosciuta irregolare posizione di alcuni giocatori bianco-celesti.

Gli ospiti, per nulla sfiduciati, sono scesi qui con palesi velleità ma hanno cozzato contro una squadra decisa a non lasciarsi sorprendere ne farsi sopraffare. La Vetrocoke infatti ha contenuto l'attacco bianco-celeste sferrato in partenza e passata a sua volta all'offensiva, ha tenuto quasi costantemente sotto la minaccia la rete validamente difesa dal bravo Bacchiega. A sua volta il Volpago ha tentato saltuariamente decisi contrattacchi a rete senza però pervenire al successo.

I giallo-bleu si portarono in vantaggio nei primi minuti di gioco e nella ripresa lo consolidavano con altri due punti. Della squadra vincente si sono distinti Capitanio, autore di due punti, Lenzi e Grigolato. Degli ospiti gli estremi difensori e le ali.

All'inizio gli ospiti attaccarono decisi ma ben presto dovettero subire la pressione dei concittadini che al 6' segnarono il primo punto a merito di Capitanio. Nella ripresa i giallo-bleu si sono imposti nettamente e al 24' ancora Capitanio segnava per i suoi colori mentre Zambon violava la rete avversaria al finire dell'incontro.

VETROCOKE: Parosa, Menegotti Lenzi, Trevisani, De Tomas, Perini, Tonizzi, Grigolato, Capitanio, Trivellato e Zambon. VOLPAGO: Bacchiega Viviani, Guerrato, Ligabue, Bentini I, Garbuia, Corradi, Fornasier, Badoer, Bentini II e Colognese. Arbitro Martina di Verona.

AMICHEVOLE

Breda-Ilva 4-0

Ieri sul campo dei cantieri l'undici del Breda ha ospitato la squadra dell'Ilva per una partita amichevole che è stata condotta cavallerescamente dalle due squadre.

L'Ilva ha attaccato decisa e gli uomini del cantiere apparvero un po' disorientati ma poi si rinfrancavano e attaccando a loro volta pervenivano a violare la rete avversaria al 18' per opera di Boccanegra seguito al 33, da Da Lio chiudendo il primo tempo con due punti di vantaggio.

Nella ripresa è ancora l'Ilva che tenta la via del goal senza riuscirvi a causa della strenua difesa dei « rossi » del cantiere. All'8' però Boccanegra con azione personale segna il terzo punto. Il quarto è stato segnato da Paiola al 16' su calcio di rigore provocato da un netto fallo in area fatale. Arbitro: Tolomio del G.A.M.

Breda: Fontolan, Polli, Marcato, Scarpa, Martinuzzi, Stocco, Da Lio, Baso, Bortoluzzi, Cilia e Boccanegra. — *Ilva*: Palafachina, Scarpa 2., Vianello, Scarpa 1., Marconato, Viali, Singlar, Tigri, Cavagin e De Marchi.

Fra le unità della Divisione C

I propositi del Treviso F. C.

TREVISO, Giugno. — Non sembri prematuro riparlare di calcio quando da appena una settimana la nostra prima divisione ha smobilitato i quadri. C'è chi già pensa al da farsi in vista della attività futura e sopratutto in vista di un Campionato di Divisione Nazionale C che riuscirà l'anno prossimo interessantissimo e quanto mai difficile, specialmente per quelle società che non sono abituate alle partite dure.

Si pensi che il nostro girone di Divisione C, accoglierà a un di presso, unità della forza di un Padova, di un Vicenza, di un Venezia, di un Grion, oltre che alle squadre che provengono dalla prima divisione che potrebbero essere benissimo le seguenti: Udinese(salvo promozione in Serie B), Trento, Fiumana, Treviso, Pro Gorizia, Rovigo, Reggiana, Parma, Piacenza, Forlimpopoli, Mantova e Rimini (o Portuense).

Il Treviso che va annoverato fra le promosse, sente subito la necessità di provvedere in tempo al rinforzo dei ranghi e sopratutto di sottoporre gli atleti alla scuola di un allenatore.

Ma c'è da risolvere la questione dei ruoli direttivi, prima di passare ai ruoli atletici. Infatti, la Commissione presieduta dai camerati Buosi e Rachello è scaduta dal compito. Un compito che è stato arduo, ma che essa ha assolto in pieno, con grande soddisfazione degli sportivi trevigiani. Raccolte le redini della società in un momento piuttosto brutto, quando anche la serie C sembrava dovesse sfumare, è riuscita a ridare fiducia ai giocatori, a riportare il nome di Treviso calcistica verso l'alto della classifica; anche finanziariamente la gestione è stata ottima sotto ogni rapporto, e basti dire che in appena due mesi si sono accantonati notevoli utili (circa cinquemila lire). che naturalmente sono andati a colmare in parte il deficit precedente, che pare ascenda a quasi trentamila lire.

Ora, questa commissione ha rimesso (o rimetterà in questi giorni) il mandato nelle mani del Federale con il bilancio dell'opera svolta, che ripetiamo, è degna del massimo elogio. Poi verrà il nuovo Presidente ed il nuovo Consiglio Direttivo, che ci auguriamo vengano presto e siano i più adatti, perchè molti sono i problemi da risolvere nel campo del calcio trevigiano.

Il Treviso l'anno prossimo non deve accontentarsi a far la parte della comparsa e magari arrischiare di nuovo nella categoria inferiore: il calcio, che a Treviso è l'attività sportiva che accoglie, col ciclismo, i maggiori suffragi del pubblico, deve poter contare assolutamente su una squadra nel senso vero della parola e non su undici atleti messi a fianco. Per ottenere questo siamo del fermo parere che non occorrano degli assi; sarà sufficiente cercare nelle squadre minori della regione per tirar fuori quegli elementi che, in unione a quelli che militano attualmente in ca sacca bianco-celeste, possano costituire un blocco tecnico di valore da mettere a disposizione dell'allenatore.

E quello dell'allenatore è un secondo problema che va risolto con pari decisione. Dai begli anni del Lazlo non abbiamo più a Treviso un allenatore che sappia il fatto suo, energico e competente: ed il livello tecnico del gioco dei bianco-celesti è andato sempre più giù, sino ad esasperare certe volte i buongustai. La squadra, se si è tenuta in piedi, molto deve alla passione ed all'entusiasmo degli atleti e dei dirigenti, nulla la grado di maturità raggiunto. E' necessario un allenatore per dare un tono al gioco dei trevigiani, un tono che manca assolutamente e che — non facciamo illusioni — non si acquista in una settimana, ma attraverso mesi di lavoro. Ma di questa crisi tecnica del calcio, trevigiano, che ha ancora più profonde origini, avremo occasione di riparlare.

Nè possiamo intrattenervi fin da ora sugli acquisti, perchè tutto dipenderà dalle idee che porteranno i nuovi dirigenti. Le nostre, le abbiamo dette chiaramente, senza possibilità di equivoci.

G. Fav.

Campionato Fasci Giovanili

Lido-Castello B 2-0

La partita fra le squadre di Lido e Castello B svoltasi sotto l'imperversare continuo della pioggia, si è risolta dopo novant aminuti di strenua lotta, con la vittoria degli azzurri lidensi. La cavalleresca partita, sebbene disputata in un terreno reso assai pesante dal cattivo tempo, ha dimostrato che la squadra lidense più tecnicamente costruita, è riuscita ad imporsi alla distanza sulla pur volonterosa ma fisicamente inferiore squadra dei Giovani fascisti di Castello. Della squadra del Lido tutti i giocatori vanno elogiati in blocco e così dicasi di quelli del F.G. di Castello.

Per la cronaca diremo che i punti sono stati segnati nel primo tempo dalla squadra del Lido, dopo alterne azioni con un tiro alto e improvviso di Bedendo che sorprendeva il bravo portiere avversario. Il primo tempo finiva con veloci puntate degli attaccanti del Castello B, ma la solida difesa lidense sapeva far fronte alle loro minacciose azioni e riusciva a contrattaccare e impegnare seriamente il portiere veneziano.

Verso la fine dell'incontro un terzino del Castello B commetteva un fallo di mano in area di rigore e lo arbitro giustamente concedeva la massima punizione. Il tiro magistralmente tirato da Benvenuto si insaccava n rete senza che il portiere tentasse la parata. Dopo alterne fasi l'arbitro fischiava a fine della partita.

LIDO: Seggi, Costa, Biaggiotto, Puppi, Paladini, Bedendo, Crovato, Malusa, Benvenuto, Anzi, Scarpa.

Burano-Santa Croce 3-3

Ieri alle ore 16.20 sul campo sportivo di Mazorbo, alla presenza di poco pubblico a causa della pioggia e del vento, si sono incontrate le giovani squadre del Burano e di Santa Croce. Il Burano si presenta in campo con tre riserve. Poco dopo l'inizio della partita, la squadra locale si porta in vantaggio e precisamente al 10' per merito di Vitturi Giuseppe, su azione in linea. Da questo momento il Burano marca una certa superiorità e al 24' Reno segna il secondo punto su rimessa laterale. Il Santa Croce, che giuoca a favore di vento, attacca e ottiene il primo punto per merito di Zanuso in seguito ad una punizione dal limite dell'area di rigore. Poche azioni a metà campo e quindi la fine del primo tempo.

Nella ripresa il Santa Croce si fa minaccioso: al 5' ottiene il pareggio per merito di Ravagnan e al 9' si porta in vantaggio con un punto segnato da Zanuso. Il Burano, punto dallo smacco, giuoca a tutta andatura e pareggia con Reno al 29'. Il giuoco è sempre sotto la porta del Santa Croce, ma la difesa veneziana vigila attentamente. Sono stati tirati due calci d'angolo, uno da ambo le squadre. Arbitro Pradella di Venezia.

BURANO: Zanetti, Rosso, Trevisan, Rioda, Rossi, D'Este, Molin, Vitturi V., Vitturi G., Pavan, Padovan.

SANTA CROCE: Paneghetti, Scotti, Zanuso, Ravagnan, Penzo, Tabalà, Scarpa, Fulin Di Monti, Danuol, Gambin.

Gli incontri fra arbitri

Trieste-Treviso 1-0

TREVISO, 2. — C'è corso poco che i fischiettatori non venissero fischiati, specialmente quelli trevigiani. Gli arbitri triestini invece, confermando il risultato dell'incontro di andata, sono usciti dalla nuova incruenta battaglia con tutti gli onori, in virtù di un gioco migliore, nel quale si sono specialmente distinti il portiere Leiter (che ha salvato il salvabile), Oblach, Venutti, Saber.

Della compagine trevigiana, che ha rivelato parecchie debolezze, particolarmente in difesa (ad un errore della difesa si deve se oggi gli arbitri trevigiani sono stati battuti; battuti naturalmente in senso metaforico....) hanno fatto una buona partita, dimostrando che l'antico valor non è ancora spento: Ronchi, Coletti e Conte.

Il primo tempo si chiude zero a zero, ma in verità furono gli arbitri trevigiani ad impegnare seriamente Leiter. Nella ripresa invece cambia la fisionomia della partita e sono i rossi triestini a marcare una superiorità netta.

Al 20' anzi riescono a segnare, ma Donadi — arbitro degli arbitri — in vena di buonumore, annulla per....... carica al povero Bianchin. Poco dopo un calcio di rigore non viene sfruttato dagli ospiti, mentre al 25. abbiamo il goal, quello buono stavolta, pienamente confermato: una bella..... intesa fra i difensori in maglia bianca, permette a Salvagno di segnare il punto della vittoria.

Trieste: Leiter, Moradei, Saber, Oblach, Cossuta, Venutti, Salvagno, Rosmani, Rossi.

Treviso: Bianchin, Schuller, Bellotto, Cenedese, Selva, Favero, Ronchi, Conte, Gazzola, Coletti, Foscolo. Arbitro il geom. Angelo Donadi.

AMICHEVOLE

Leghe Leggere B Ardita 1-0

La seconda squadra delle Leghe Leggere ha incontrato sul suo campo per una amichevole disputa l'undici dell'Ardita. La partita molto scolorita è stata vinta dalle Leghe Leggere per un punto segnato da Padoan.

Squadra vincente: Giurin, Pistolato, Bertoncini, Montini, Scarpa, Pettenà, Boato, Bortoletti, Padoan, Pasqualetto, Tagliaferri.

IPPICA

I Principi di Piemonte e Starace

inaugurano l'ippodromo di Agnano

NAPOLI, 2. — Quest'oggi all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, della Principessa Mafalda d'Assia, della Duchessa d'Aosta Madre, e con la benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo Ippodromo di Agnano. Alla manifestazione sportiva sono intervenuti anche il Segretario del Partito giunto da Campobasso e l'on. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra.

I Principi, ricevuti da S. E. Baratono e dalle altre autorità e notabilità cittadine sono stati fatti segno ad imponenti manifestazioni di devozione da parte della folla enorme che gremiva le tribune e il «peso» sia al loro arrivo sia quando hanno lasciato il campo delle corse.

Dopo varie gare è stato disputato anche il Gran Premio di apertura — lire 25 mila su metri 1600 — vinto da Quintilio.

"Grand Marnier„ vince a S. Siro

Il Premio Lombardia„

MILANO, 2. — Bella giornata di corse al galoppo oggi a San Siro. Notevole il Premio Lombardia di lire 40.000, sulla distanza di metri 2400. Sei cavalli hanno preso parte alla gara piazzandosi in quest'ordine: 1. « Grande Marnier » montato da Romero; 2. a pari merito « Welcome » e « Fossano », 4. « Diolo ». Mezza lunghezza, mezza testa, tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: 38, 11.50, 21, 8.50.

Il concorso di Voghera

VOGHERA, 2. — Nella terza giornata del concorso ippico nazionale è stato disputato il premio Voghera. Si sono classificati: 1. « Tarquinio III » montato dal capo manipolo Coletti; 2. « Novella » cap. Giorgi; 3. « Alì »; 4. « Il Griso »; 5. « San quintino ».

L'esercizio del nuoto

Nel calendario delle principali manifestazioni sportive, che l'Opera Nazionale Dopolavoro, anche a celebrazione del suo Decennale, ha indette per questo anno, è compresa, fra le altre, una *Giornata* dei « Brevetti di nuotatore veloce » in tutte le Provincie, che abbiano la possibilità di farla.

In Italia — nel paese per tre quarti circondato dal mare e ricco di laghi e di fiumi — l'esercizio del nuoto fu sempre trascurato, od almeno ritenuto inferiore ad altre forme sportive popolari e non meritevole di cura alcuna per il suo sviluppo ed il suo perfezionamento, in base al semplicissimo ragionamento, che la gente rivierasca sapia nuotare d'istinto e tanto le basti, e che la gente che risieda in località non bagnata da fiumi o da laghi non abbia alcun bisogno di saper nuotare. Grazie a questo semplicismo si era arrivati alla paradossale, nonchè pericolosa situazione, che proprio nel paese più marittimo del mondo era frequente il fatto di persone adibite ai lavori del mare o sulle rive del mare (come i portuali ed il personale di bordo dei piroscafi), i quali se fossero caduti in acqua sarebbero andati a fondo come palle di piombo. Ed al tempo stesso non si era in alcun modo utilizzato il nuoto come esercizio sportivo per il popolo, mentre è tra i più preferibili poichè offre il vantaggio di essere eminentemente economico, alla portata di tutte le borse, ed uno dei più redditizi agli effetti della salute perchè dà modo di porre in movimento tutto il sistema muscolare, rende agili ed elastici i nervi, deterge e tonifica la pelle, sveltisce lo spirito e lo educa alla padronanza davanti al pericolo.

L'Opera Nazionale del Dopolavoro, la quale prima ancora di chiamare i lavoratori a forme di esercizio sportivo ad esso ignote o poco note, ha voluto che avessero la meritata importanza ed il giusto sviluppo quelle che per il loro stesso carattere erano o potevano essere ad essi maggiormente accessibili, fin dal suo stesso inizio ha organizzata tutta una speciale attrezzatura di organismi locali, dappertutto dove fossero acque marine o fluviali o lacuali, ha chiamati a raccolta i dopolavoristi, perchè sotto la direzione tecnica, di elementi esperti, dedicassero qualche ora, imparando a nuotare, prima, a perfezionarsi nel nuoto, poi. E l'appello è stato largamente inteso ed accolto e molti dopolavoristi hanno pienamente compreso, che l'esercizio del nuoto dà ore di benessere fisico e morale, concorre ad irrobustire l'organismo e ad elevarne il grado di capacità fisica, ed al tempo stesso dona all'uomo una possibilità di lotta e di salvezza per la propria e per l'altrui esistenza.

Anche in questa sua attività, la Opera Nazionale del Dopolavoro ha proceduto per gradi, giungendo a risultati che hanno forse superato le speranze degli iniziatori.

Se ne è percorso alacremente del cammino, dal 1926! Da 51 Sezioni specializzate nell'addestramento e nella pratica del nuoto, si è giunti a 560; le manifestazioni organizzate da queste Sezioni sono ascese da 125 a 2.569; i partecipanti da 2.000 hanno raggiunta la cospicua cifra di 64.225! Se si pensa che il nuoto non può essere esercitato, al pari di altre forme sportive, in tutte le località e che l'esercizio ne deve essere limitato ad appena sei mesi dell'anno per evidenti cause di carattere stagionale, si converrà ormai, grazie alla Opera Nazionale del Dopolavoro anche questo ramo, tanto facile quanto utile, della educazione fisica, è assurto alla importanza che si merita nel quadro generale delle attività sportive, alle quali è chiamato il popolo lavoratore.

Si consideri poi, che non certamente ai 64.225 partecipanti delle manifestazioni natatorie dopolavoristiche ascende il numero dei nuotatori italiani — sarebbero troppo pochi! —; ma che non meno certamente quei 64.225 nuotatori del Dopolavoro sono tutti capaci ed esperti. Se gli altri nuotano, essi *sanno* nuotare, ossia del nuoto conoscono a fondo non diremo la scienza, ma indubbiamente l'arte. Dispongono, essi, di quella profonda padronanza del nuoto che hanno acquistata nel razionale insegnamento impartito loro dalle Direzioni Tecniche dei loro Dopolavoro, negli esercizi metodici, nelle gare, alle quali sono chiamati per mantenersi in continuo allenamento ed in progressivo perfezionamento, in tutto un sistema graduale di esercizio «dal meno al più», che va dalle prime ed elementari lezioni alla « Giornata dei brevetti di nuotatore veloce », che costituirà anche la più persuasiva propaganda per questo simpatico sport e per la sua ancora più vasta diffusione in mezzo al popolo lavoratore.

Tutti debbono saper nuotare! Ammonirà la Giornata del 4 Agosto, quando in tutti gli specchi di acqua gli agili e svelti dopolavoristi in cortese gara, si contenderanno i brevetti di nuotatore veloce. Il nuoto è sopratutto esercizio sportivo di masse e deve sempre più richiamare le masse all'aria aperta, al moto fisico, allo sprezzo ed alla padronanza del pericolo, poichè la capacità di rafforzare lo organismo, di abituarlo allo sforzo coordinato, alla fatica disciplinata e di dare allo spirito il senso della sicurezza, la gioia ed il benessere della serenità, del sentirsi vivere nella pienezza delle proprie forze.

PALLACANESTRO

L'Audax a Treviso

(d. b.) Seguendo una simpatica iniziativa che ha avuto concretezza e diffusione circa due anni or sono, anche l'Audax ha continuato a curare una squadra di gentili giocatrici di pallacanestro curata con amore da alcuni appassionati. Ma poichè l'anno scorso, stante sopratutto le note travarsie del Sodalizio «Audacino» non si ebbe il tempo e modo di porre una base solida a quella che doveva essere il forte «quintetto», solo nella presente stagione si è potuto venire alla sua definitiva costituzione.

La squadra, celermente costituita anche per l'entusiasmo delle gentili giocatrici ha iniziato quest'anno le sue prime fatiche con un esito del tutto insperato se si pensa che le sue componenti — per ragioni varie quanto evidenti non possono frequentare, con quella necessaria assiduità, gli alenamenti. Fin'oggi la squadra disputò 8 incontri subendo una sola sconfitta del Guf Veneziano. Del resto registrarono tante vittorie ottenute con un netto scarto di punti e la vittoria più bella che ha sorpreso il pubblico interessato a questo bellissimo gioco è stato quella di Trieste ove le giovani giocatrici hanno impartito alle avversarie una lezione di tecnica applauditissima.

La tabella di marcia è tale da destare le invidie di molte squadre che certo saranno ansiose di misurarsi con le giocatrici lagunari. Del resto, a quanto sappiamo, i desideri sarebbero reciproci giacchè le celesti non sarebbero del tutto aliene dall'iniziare una serie di incontri con squadre anche di forze superiori o siamo certi che i camerati Montini e dott. Meo alla cui passione e competenza è affidata la manifestazione, si adopereranno per venire in qualche modo incontro alle aspirazioni delle loro giocatrici.

L'Audax ha giocato due partite a Treviso contro le squadre maschile e femminile del Guf Trevisano vincendole entrambe con grande facilità; più applaudite le gare che ebbero in tutte le linee dei momenti felici Ci piace segnalare il buon gioco svolto dal trio attaccante femminile che ha nella Giotto e nella D'Este negli immensi meriti e si sono divise gli onori della giornata La difesa lasciatasi prendere all'inizio dall'orgasmo ha poi saputo frenare il proprio nervosismo non permettendo più all'avversario di segnare.

La squadra maschile ha fatto letteralmente dell'accademia dominando a proprio piacimento l'avversaria. Ecco i risultati: Maschile Audax . Guf Treviso27 a 6.

AUDAX: Montini A (6); Martini L. (6), Lancerott (4), Maurin (8) Tranquilli (2), Baroletto (12), Zenoni (2), Zanoni (2); Schiavon e Pavanello (3)

GUF TREVISO: Tranquilli (2) Baroletti (2), Zameri (2); Schiavon, Pavanello.

FEMMINILE: Audax . Guf 24-4

AUDAX Giotto (capt.); 10 D'Este 10, Lojaret, D'Augior Domenichini 2 Visone 4.

GUF TREVISO: Montini 2, Cottadin 2, Paladin 2, Gangiotto, Geresotto.

LA TREDICESIMA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Montecatini saluta il ritorno di Olmo alla vittoria

Demuysère e Binda ai posti d'onore — Una caduta, senza conseguenze, di Guerra nei pressi del traguardo — Trenta corridori giungono in gruppo dopo una tappa condotta a modesta andatura e priva di emozioni — Perdura il sonno del ... potente "Re della montagna"

MONTECATINI, 2. — La tredicesima tappa del Giro Ciclistico di Italia ha deluso l'aspettativa degli sportivi, i quali si attendevano, date le caratteristiche montagnose del percorso, una serrata battaglia fra i maggiori esponenti del Giro. Invece non vi è stata lotta e al traguardo finale Olmo, agevolato da un guasto alla caena occòrso a Guerra, ha potuto facilmente imporre, sul gruppo compatto, la sua volata. La tappa non ha offerto quindi nulla di eccezionale. Andatura tranquilla: si è rimasti al di sotto dei 30 chilometri di media; nessun proposito bellicoso, eccettuato qualche sporadico tentativo di elementi di secondo piano.

La salita della Prunetta, il passo più difficile della giornata, non ha spronato gli assi, ma bensì ha dato occasione ancora una volta a Bartali di imporre la sua superiorità nello scatto finale per la conquista del premio della montagna. Evidentemente i concorrenti pensavano alle due tappe di domani, ed hanno voluto risparmiarsi. La corsa ne ha perciò sofferto dal lato sportivo e spettacolare, se anche la folla scaglionata al passaggio in tutti i centri è stata larga di applausi e di incitamenti.

La classifica generale è rimasta invariata. Fra i ritirati sono da ricordarsi Pesenti e Canazza, dei quali il primo è sembrato nell'attuale giro molto lontano dalla sua forma migliore. Questa sera grande giubilo nel clan della Bianchi, dove tutti sono raggianti. Si festeggia la vittoria di Olmo e si inneggia al 50.o anniversario della Casa milanese. Il successo di Olmo non poteva cadere in un giorno più propizio.

Rapidi i preliminari della partenza da Firenze, malgrado l'ora inoltrata e l'inevitabile coorte degli sportivi entusiasti e vocianti in modo incredibile. Il via è dato alle 12.12 e i 73 superstiti del Giro iniziano con calma la nuova fatica. Il cielo coperto e la temperatura calma non invitano però alla lotta, per cui il gruppo transita compatto da Prato, km. 17, alle 12.45. Anche dopo quest'ultima località l'andatura non si ravviva. A Pistoia, km. 34, alle 13.30 una folla incontenibile tributa la sua ammirazione ai concorrenti guidati da Cecchi. Per tutta questa plaga si notano degli striscioni inneggianti, persino in versi, ai rappresentanti toscani della carovana. Sulla salita di Serravalle, Landi scatta e passa per il primo lanciandosi a pazzesca andatura lungo la discesa. Landi è subito raggiunto ed a Montecatini alta, km. 49, alle 14.5, si transita di nuovo al gran completo. E' affrontata ora la salita della Merliana. Tentativo di fuga di Scorticati, subito riacciuffato.

E' alla Prunetta, il valico più importante della giornata (alt. m. 958), dopo 73 chilometri di corsa, che si pensa ad una battaglia tra scalatori: invece nulla. I concorrenti non accennano ad abbandonare la tattica passiva e Bartali si aggiudica in volata il traguardo della vetta. Si discende verso San Marcello senza che la corsa registri alcunchè di eccezionale. Guerra fa evidentemente il giuoco di Bergamaschi, trascinandolo per lunghi tratti. San Marcello, km. 84, è raggiunto alle 14.50 da un gruppo che comprende Bartali, Olmo, Debenne, Scacchetti, Guerra, Bergamaschi, Cipriani, Morelli, Masarati, Martano. Un frazionamento si verifica sulla lieve rampa di Piazza. I distaccati sono però separati da lievi intervalli, di modo che non si può prevedere alcun colpo di scena. Al secondo passaggio da Pistoia, dopo 112 km., il plotone è preceduto da una trentina di metri da Grassi.

La salita di Serravalle è affrontata per la seconda volta, ma niente di notevole fino al traguardo. A soli tre chilometri dall'arrivo, Guerra è vittima di un caduta, dal la quale esce senza danni e così può riprendere il gruppo. Si apprende nel frattempo che Canazza ha abbandonato il Giro e con lui Battesini, Pesenti, Landi. Montecatini è raggiunta da 30 concorrenti in gruppo serrato. All'entrata nell'ippodromo, sulla pista in terra battuta, conduce Demuysère, seguito da Olmo, Binda Altenburger. Nelle posizioni retrostanti rinviene però fortissimo Guerra, che è tirato da Piemontesi. A metà dell'ultima curva il campione d'Italia, che sviluppa la sua azione potente, sembra già in testa, quando improvvisamente un guasto alla catena lo obbliga a rallentare e a rinunciare alla volata. Olmo non ha quindi difficoltà a battere Demuysère, Binda, Altenburger nell'ordine, tagliando vittoriosamente il traguardo tra la frenesia della folla. Seguono poi a brevi intervalli gli altri componenti del gruppo, classificati tutti a pari merito, mentre la folla applaude a lungo il vincitore. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Olmo che impiega a compiere i 128 km. della tappa Firenze-Montecatini ore 4.38 alla media di km. 28.919; 2. Demuysère, 3. Binda, 4. Altenburger, 5. Morelli, 6. Cipriani ed altri 24 in gruppo, con lo stesso tempo del vincitore, e cioè: Guerra, Piemontesi, Martano, Cecchi, Bartali, Bergamaschi, Piubellini, Benente, Gotti, Debenne, Archambaud, Camusso, Zandonà, Scorticati, Oria, Romanatti, Teani, Scacchetti, Level, Clerici, Mealli, Buttafuochi, Oggero, Maserati.

La classifica generale è invariata.

Il campionato veneto allievi

vinto dal Giovane Fascista Barbon

TREVISO, 2 — (G. Fav.) Lo svolgimento di questa finale del campionato veneto, che i dirigenti dell'Unione Ciclisti Trevigiani hanno mandato a disputare su un percorso prevalentemente montagnoso, è apparso di una chiarezza solare oltrechè ricco di ottime promesse per il futuro del nostro ciclismo regionale. Quasi settanta corridori, perfettamente selezionati, vi hanno partecipato, dimostrando preparazione accuratissima e delle possibilità non indifferenti sia sul passo che sulle salite.

La competizione è stata spesso incisiva, a volte veramente emozionante; raramente i piccoli corridori hanno dato tregua e, se si eccettuano i primi quaranta chilometri che hanno visto solamente qualche vano tentativo di fuga, per il resto ha vissuto su una continua schermaglia. La vittoria è andata nettamente ai padroni di casa, ai rappresentanti dell'Unione Ciclisti Trevigiani che — a parte il fatto di conoscere perfettamente il percorso e quindi la dislocazione delle salite più forti — si sono dimostrati veramente i migliori in ogni occasione, staccando in maniera inequivocabile tutti i competitori sulla salita del Follo e conducendo da soli la gara sino al traguardo. E' un vero peccato che la prova di Barbon e Vistosi sia un po' incriminata dal disaccordo sopraggiunto dopo che gli avversari erano già staccati ma quando ancora incombeva il pericolo di un ricongiungimento: se questo non è avvenuto va tutto ad onore di Peccolo, un corridore che ha lavorato per tre, che vogliamo definire il migliore in gara per puntiglio e volontà, il quale sull'asfalto ha fatto il gioco dei compagni di squadra tirando a tutto vapore ben sapendo che anche lui avrebbe avuto da perderne se gli inseguitori fossero riusciti a colmare il distacco.

Barbon si fregia così per il secondo anno della maglia di campione veneto e non vediamo atleta più meritevole: ma terminato la fatica freschissimo, battendo di una buona macchina Vistosi che pure ha magnifiche qualità di velocista. I tre trevigiani Barbon, Vistosi, Piccolo, vanno considerati alla stessa stregua nella prova odierna, che ha avuto in essi i dominatori assoluti in salita e degli ottimi passisti. Saremmo per dire, che gli avversari non sono esistiti. Giudicate da queste brevi note di cronaca.

Dal momento in cui il ten. col. Arnò dà il via ai sessantasei corridori rappresentanti le maggiori società del Veneto, e fino ai piedi della salita del Follo che porta a San Pietro di Barbozza, vale a dire fino a quasi metà corsa, il plotone si mantiene pressochè compatto.

Abbiamo notato soltanto degli scatti di Leder, Busatto, Bresin, Corradini e Linda; ma sono scaramucce che hanno il solo effetto di portare la media sui 40 all'ora; qualche leggera difficoltà s'incontra nel lasciare la strada asfaltata per piegare verso Nervesa della Batt. Fiorotto abbandona per rottura della catena; Zambelli, Cazzola, Favaretto ed altri si attardano, ma a Crocetta (km. 39) siamo ancora a piene unità. All'attacco della salita che porta a S. Pietro di Barbozza Barbon e Vistosi, che si trovano a metà gruppo, scattano di Forza, sorpassano tutti in tromba e filano verso il paese guadagnando del buon terreno: è una salita durissima, appena appena pedalabile, ma moltissimi mettono piede a terra. Seguono i due trevigiani: Meneghetti, Leder, Peccolo, Zambelli, Pellis, Marangoni e Zolin, mentre Sella e Gasparini forano. Lo strappo successivo che porta al Combai serve a Barbon e Vistosi per aumentare il distacco; ma già alle spalle un altro bianco-celeste si è fatto luce: è il magnifico Peccolo che riprende tenacemente i compagni e fila con essi su Miane, poi su Follina. I tre superano ancora la salitina di Colfosco e ritrovano l'asfalto marciando verso il traguardo: a Susegana il loro vantaggio è salito a tre minuti e qualche secondo su: Pellis, Biasin Marangoni che sono i più diretti inseguitori, mentre più lontano sono Meneghetti o Moretto, Lunardon, Rossetti, Zanetti, Donadello, ed ancora più distanziati Mascalcin, Ferrari, Fuin, Polo, Ciardi ed altri.

Riusciranno a raggiungere i fuggitivi? Per un momento ne abbiamo la sensazione e precisamente quando nè Barbon, nè Vistosi, nè Peccolo vogliono far l'andatura; infine quest'ultimo prende l'iniziativa e batte il passo a buona andatura, raramente sostituito dai compagni. La gara si decide sul traguardo, dove Peccolo appare nettamente fra Barbon e Vistosi: e decisa in modo chiaro a favore del primo che partito ai duecento metri, dà una buona lunghezza di distacco resistendo all'offensiva scatenata da Vistosi negli ultimi metri. Segue un gruppo foltissimo di una trentina di corridori nel quale riescono a farsi luce, con bello sprint, Mascalcin, Rossetti e Pellis, terminati nell'ordine. Ecco la classifica:

1. Barbon Remigio dell'Unione Ciclisti Trevigiani che compie il percorso di km. 105 in ore 5 alla media di km. 32,054; 2. Vistosi Guido dell'U. C. Trevigiani ad una macchina; 3. Peccolo Ugo dell'U. C. Trevigiani a 10 metri; 4. Mascalcin Italo dell'U.C. Padovani a 5 minuti 5. Rossetti Egidio id. a mezza ruota; 6. Pellis Vinivio del Club Ciclistico S. Daniele; 7. Moretto Luigi del CC. Belloni di Padova; 8. Zanetti Angelo del V.C. Verona; 9. Vassanelli Antonio del V.C. Verona; 10. Marangoni Marco del Pedale veneziano.

La Coppa di rappresentanza è stata aggiudicata all'U.C. Trevigiani. I primi dieci arrivati disputeranno la finale nazionale del campionato allievi.

Gardonio vince a Udine

il G. P. Industria e Commercio

UDINE, 2. — Lo spilimberghese Gardonio ha vinto la prima corsa friulana a tappe organizzata dal C. C. Udinese. Vincitore della prima tappa disputata sabato, poichè il primo arrivato, Sberze di Schio, è stato tolto dall'ordine di arrivo per aver sostituito una ruota, Gardonio era passato al quinto posto nella classifica generale dopo la seconda tappa Codroipo-Spilimbergo disputata in linea, ma poi ha dominato nella corsa a cronometro conquistando meritatamente l'alloro.

La tappa Codroipo-Spilimbergo di appena 66 chilometri è stata movimentatissima poichè la ripida salita di Clauzetto, ha dato buon gioco agli scalatori i quali hanno frazionato notevolmente il gruppo. Proprio all'inizio della salita Degano ha portato l'attacco. Man mano che si saliva i meno rudi perdevano terreno. Al culmine erano rimasti col Degano soltanto il triestino Cottur e Lorenzini i quali riuscivano a continuare felicemente la fuga. Nella volata dominava Degano. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Degano del C. C. Sandaniele in ore 2.25'14''; 2. Lorenzini, C. C. Spilimbergo; 3. Cottur, Milizia Ferroviaria Trieste, col tempo del primo; 4. Zigliotto, V. C. Schio in 2 ore 27' e 30''; 5. Boemo, C. C. Udinese; 6. Bertolini, C. C. Sandaniele; 7. Caprin, V. C. Schio; 8. Feruglio, C. C. Udinese in 2.28'27''; 9. Vacchiani, C. C. Sandaniele; 10. Dreosto, C. C. Spilimbergo.

Dopo la seconda tappa, i primi posti della classifica erano i seguenti: primi: Degano, Lorenzini e Cottur in ore 6.45'06''; 4. Boemo, a 2 minuti; 5. Gardonio a 3 minuti; seguivano Bortolini, Sabadini e Dozzi con lievi distacchi, quindi gli altri.

Dopo un riposo di quattro ore, nel pomeriggio, alle 15', gli atleti riprendevano la fatica per l'ultima tappa Spilimbergo-Udine di chilometri 45 a cronometro. Le partenze sono state date di tre in tre minuti con inizio dell'ultimo classificato. Nella corsa contro il cronometro, che è stata avversata per un lungo tratto dalla pioggia, Gardonio ha avuto la meglio sugli avversari favorito anche dalle forature accorse a Boemo e Cottur. Ecco pertanto la classifica generale del G. P. Industria e Commercio il cui premio di rappresentanza è stato assegnato al C. C. Spilimbergo. Il premio per il miglior « scalatore » è stato assegnato a Degano.

1. Gardonio Gastone di Spilimbergo in ore 8.18'20''; 2. Lorenzini Giovanni id. 8.19'1''; 3. Boemo Pietro, C. C. Udinese 8.20'38''; 4. Bertolini Annibale, Sandanielese 8.22'1''; 5. Dozzi Primo di Spilimbergo 8 ore 23' 24''; 6. Zigliotto Guido, V. C. Schio (primo dei G. F.) in 8 ore 26'45''; 7. Cottur Giordano, Milizia Ferroviaria Trieste 8.27'48''; 8. Vacchioni Vittorio, C. C. Sandaniese 8.31'35''; 9. Degono Alberto, id.; 10. Sabadini Remo, C. C. Udinese. Seguono altri 18 concorrenti.

ATLETICA LEGGERA

I campionati veneti allievi

PADOVA, 2. — Allo Stadio del Littorio si sono svolti i campionati veneti allievi, organizzati dalla sezione atletica del G.U.F. di Padova. Le gare sono state interrotte verso la fine a causa del maltempo. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Berretta Cesare Reyer Venezia (G.U.F. Padova) in 11'' 6 decimi; 2. Campolongo G. del G.A.F. Schio; 3. Sambo V. Reyer; 4. Di Giulio Oranzino della Reyer 5 Astolfo Rodomonte.

Lancio del disco: 1. Carraro Giovanni del G.U.F. metri 36.19; 2. Casarotti Guido del G.U.F. Padova m. 33.59; 3. Carnielli della Reyer di Venezia; 4. Grotto di Schio; 5. Dalla Valle D. A. Marzotto

Lancio del giovellotto: 1. Prosdocimi Guido del G.U.F. Padova m. 42.70; 2. Gal Gastone del G.U.F. Padova m. 41.38; 3. De Lazzari Dante della Reyer m. 40.80; 4. Cinti Arrigo della Bonservizi Petrarca; 5. Mattarucco Bruno della Reyer di Venezia.

Lancio del peso: 1. Carraro Giovanni del G.U.F. Padova m. 13.46; 2. Dalla Valle Pietro D. A. Marzotto m 10.86; 3. Grotto Livio Schio 4. Besazza Cesare della Reyer; 5. Carnielli Cesare della Reer.

Lancio del martello: 1. Casarotti Guido del G.U.F. Padova m. 24.02; 2. Besazza Cesare della Reyer di Venezia m. 23.35; 3. Cinti Arrigo m. 16.55 della Bonservizi Petrarca; 4. Borsetto Pietro; 5. Danieli Alberto.

Metri 110 ostacoli: 1. Marinoni Iacopo della Reyer di Venezia in 19'' 9 decimi; 2. Micheletto Mario della Reyer Venezia.

Metri 1000 piani: 1. Zuliani Arduino della Reyer Venezia in 2'42'' 5 decimi; 2. Longetti Giovanni del G.A.F. Schio in 2'43'' 4 decimi; 3. Ugolini Ilario di Schio; 4. Marchi Massimiliano della Reyer di Venezia; 5. Cerù Antonio del G.U.F. Padova.

Salto in lungo: 1. Perin Arturo del G.U.F. Padova m. 6.45; 2. Santin Giuseppe della Reyer m. 6.04; 3. Dalla Pietà Mario della Reyer; 4. Astolfo Rodomonte m. 5.97; 5. Camolongo Giovanni.

Staffetta 4 per 300: 1. G.U.F. Padova (Danieli, Stefani, Borsetto, Bigerna) in 2'40''; 2. Reyer di Venezia (Santini, Rendina, Marinoni, Mazza) in 2'42'' 5 decimi; 3. G.A.F. Schio; 4. Reyer Venezia 11 squadra.

Salto in alto: 1. Centofanti di Schio m. 1.55; 2. Gobbato della Bragadin Petrarca m. 1.55; 3. Violatta Vittorio; 4. Gromo Giorgio; 5. Schoenuber. Fuori gara Marzari di Schio m. 1.80.

Salto con l'asta: 1. Gobbato Angelo e Cinti Arrigo m. 3.15.

Al termine delle gare è seguita la premiazione, naturalmente per quanto riguardante le competizioni effettuate.

I campionati giuliani

UDINE, 2 — Al polisportivo Moretti, organizzati dal Terzo Gruppo Rionale con la collaborazione tecnica del locale Comitato provinciale della F.I.D.A.L., hanno avuto svolgimento le gare per i campionati regionali allievi di atletica leggera. Alla manifestazione ha arriso il miglior successo sia dal lato partecipazione che per i risultati tecnici nel complesso tutti buoni. Concorrenti 150. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Rugo, S. S. Giovinezza di Trieste, in 11'' e 2/10; 2. Mattioni, A. S. Udinese in 11'' 3/10; 3. Rossi, Ginn. Triestina; 4. Testa, Giovinezza; 5. Benci Triestina; 6. Corti idem.

Corsa piana metri 1000: 1. Opassi, Milizia Ferroviaria, in 2'44'' e 4/10; 2. Donaggio, Giovinezza, in 2'45'' 5/10; 3. Stallio, Triestina; 4. Ermacora, Giovinezza; 5. Forluga, Triestina; 6. Ceserato idem.

Corsa metri 300: 1. Orlan, Giovinezza, in 38'' 8/10; 2. Mattioni, Udinese, in 39'' 4/10; 3. Cargnato, U. G. Goriziana, 39'' 9/10; 4. Pighin, Udinese; 5. Ponton, Giovinezza.

Corsa metri 3000: 1. Ermacora, Giovinezza, in 9'34'' 2/10; 2. Sgobino, Udinese, 9'46'' 1/10; 3. Scagnetti, idem; 4. Lodolo idem; 5. Cian, Triestina; 6. Tancor, Giovinezza.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. De Giovanni, Milizia Ferroviaria, in 17''; 2. Vescovi, Udinese, in 17'' e 3/5; 3. Valcich, Giovinezza; 4. Ortolan, Udinese; 5. Gori Udinese; 6. De Portis, I.o G.R. Udine.

Corsa ostacoli metri 300: 1. Valcich, Giovinezza, in 43'' 2/10; 2. Scaramelli, Udinese, in 44'' 4/10; 3. Stallio, Triestina, 44'' 5/10; 4. Casasola, Udinese; 5. Contesini, Giovinezza.

Salto in alto: 1. De Giovanni Milizia Ferroviaria, metri 1.70; 2. Dissette, Giovinezza, m. 1.70; 3. Sbuelz, Udinese, 1.65; 4. Volpis id, 1.60; 5. Pittoni id, 1.60; 6. Mauri, id, 1.55.

Salto con l'asta: 1. Tubaro, Udinese, m. 3.30; 2. Braidotti id, 3.10; 3. Bereolazzo, Pordenone, m. 3.00; 4. Botterio, Triestina, 3.00; 5. Gori, Udinese, 3.00; 6. Russo, Giovinezza, 3.00.

Giovinezza, m. 24.65; 2. Bellina, Udinese, m. 20.69; 3. Trevisan, Udinese, m. 19.58.

Tiro del giavellotto: 1. De Marco, Cordenons, m. 49.70; 2. Ivancich, Giovinezza, 44.70; 3. Codeglia Gorizia, 44.36; 4. Ranqua, Giovinezza, 42.59; 5. Casasola, Udinese, m. 40,72.

Staffetta 4 per 100: 1. S.G. Triestina in 47'' 2/10; 2. Udinese; 3. Goriziana; 4. Milizia Ferroviaria.

Staffetta 300 per 4: 1. S. S. Giovinezza di Trieste in 2'38'' 7/10; 2. Triestina; 3. Udinese; 4. Goriziana; 5. Giovinezza; 6. Triestina.

PUGILATO

La riunione di S. Elena

sospesa per il maltempo

Le stravaganze meteorologiche di questo inizio di estate, hanno fatto sì che anche la riunione pugilistica di ieri a S. Elena, ch'era stata preparata con cura scrupolosa, dovesse essere sospesa proprio quando dovevano iniziarsi gli incontri più importanti. Due soli matchs, infatti, hanno visto la loro conclusione e precisamente quelli fra i dilettanti, pesi mosca, Solazzo di Venezia e Boaretto di Padova vinto dal primo per fuori combattimento dopo appena un minuto di lotta, e fra i leggeri Stella di Venezia e Zanin di Padova, sospeso questo poco dopo l'inizio della terza ripresa per manifesta inferiorità del padovano.

L'unico incontro di professionisti iniziato, quello fra il concittadino Ciotti e l'anconetano Saracini, pesi piuma, è stato sospeso alla sesta ripresa per l'imperversare del maltempo. E per buona fortuna per il pugilatore locale che ne aveva già recevute abbastanza per essere.... soddisfatto del suo nuovo tentativo di tornare al ring. Gli incontri furono diretti dall'arbitro Romeo Crosato.

La riunione è stata rimandata a domenica prossima con l'inclusione di altri interessanti incontri il più atteso dei quali è quello fra Saracini, che anche ieri ha prodotto la migliore impressione, e il campione d'Italia Cattaneo.

CANOTTAGGIO

Pavia batte Pisa

PISA, 2. — Alla presenza di una folla enorme e di S. E. Buffarini si è disputato con una giornata magnifica la regata universitaria Pisa-Pavia, sulle acque dell'Arno oggi assai gonfie per le recenti pioggie. L'equipaggio di Pavia si è dimostrato nettamente superiore a quello pisano, il quale ha ceduto subito in partenza, e la prova della costante superiorità dell'armo pavese, la si è avuta al traguardo, ove precedeva di due imbarcazioni quello locale. La folla ha fatto fervide dimostrazioni ai pavesi, accomunando nell'applauso anche gli studenti locali.

IPPICA

"Zanzibar„ vince a Mirafiori

Il Premio Principe Amedeo

TORINO, 2. — A Mirafiori ha avuto luogo la gara ippica Principe Amedeo di lire 40.00, metri 2.600 vinta da « Zanzibar » della scuderia Zanoletti.

La febbre dello sprint

Peter Fick, Paddock e Agello - i 10'' e 3 decimi di Jonath - Houben Il levriero di Berlino e Tolan, beniamino delle belle negre! L'atleta che secondo Paddock coprirà i 100 piani in 10'' netti

Peter Fick, lo « squalo », il ragazzo americano che dopo undici anni di regno del grande Weissmuller fece schizzare via l'anno scorso la prima palla d'oro dalla corona del rivale, portandogli via proprio di questa epoca, in un delirio di acqua e di spuma la, nella piscina di New York il più bello e incredibile dei suoi records del mondo, quello sui 100 metri, ha mortificato giorni fa il suo stesso rècord.

I 57'' 4/5 del saettante Weissmuller a Parigi (in un'epoca in cui i migliori ungheresi e giapponesi sui 100 metri non scendevano al disotto del minuto); allora fecero giurare ai tecnici e ed agli scettici che i cronografi dei cronometristi olimpionici erano guasti.

Oggi stesso essi rappresentano un ferrovecchio sulla tabella natatoria dei records del mondo.

Fick ha ieri l'altro percorso « i cento » in acqua in 56'' 6/10!

Questo precipitoso ragazzo, nato per far presto, con un nome di due sillabe e un cognome di una sola, con due gambe asciutte e forti che valgono le eliche di un motoscafo, è l'atleta più spettacoloso mai gettato in piscina.

In Giappone, ove i bambini nuotano come i nostri camminano ed il nuoto è il grande sport nazionale, due generazioni di questi ragazzi avventano da dodici anni contro i rècord mondiali. Nel '24 di rècord il Giappone non ne vantava nessuno. Oggi ne ha sei. Ed ha quattro (Mijazaky, Koike, Kitamura e la staffetta) dei sei recordem olimpionici. Ma contro un «rècord» sopratutto han consumato le due generazioni anzidette: i 100 metri. Ma il tempo di Weissmuller nello « sprint » non l'hanno abbattuto.

Per tanto onore l'America stessa aveva preparato l'adolescente guizzante. Gli ha dato un nome simile a quello dei pesci: come un presagio. E Fick ha detronizzato Weissmuller.

*

Lo « sprint »..

In un'età in cui tutto è sintesi, anche lo « sprint », nel campo dello sport, è la prova che presenta il più irresistibile fascino.

Quando nel -21 Paddock, con la sola forza dei suoi piedi e delle sue scarpette di gomma, divenne il « re » dei cento metri, il suo « exploit », là in quel sonnolento dopoguerra, non fece più chiasso può dirsi di quello di Green, l'inglese che vent'un anni fa, nel 1914 si accorse che sulle 25 miglia — una distanza... da cani — non ci si era fin lì mai provato nessuno, scese in pista sbadigliando, girò per due ore e mezza sulla pista e stabilì — presenti cronometristi e il guardiano addormentato del campo, — il record del mondo sulla sbadiglievole distanza. Un trofeo, che in ventun anni nessun cane si è mai preso la briga di attaccargli.

Ma quando invece di lì a dieci anni, nel giugno '32, il tedesco Jonath riuscì scardinare con i suoi 10 3/10 mirabolanti il rècord di Paddock, si scrisse un poco ovunque sulla gesta del tedesco più che sulla impresa quasi contemporanea del « pazzissimo » Lindberg.

Gli è che ormai in Europa e nel mondo lo sport era entrato nella sua fase epicheggiante, dominava e permeava i popoli, e nello sport, in genere lo « sprint », squisito ed elettrico esponente della velocità del secolo, soggiogava con il suo fascino gli sportivi di tutto il mondo.

In acqua, sulla pista, in groppa ad un cavallo, ad una bestia qualunque, ad un sellino di bicicletta, sulle sabbie della Florida al volante dell'« Uccello Azzurro », in aria sospeso fra i pugni di un « asso » là, dentro una carlinga, l'impeto della velocità pura, dello «sprint» bruciante, dello spazio misurato a frazioni di attimo aveva ormai preso tutti.

In Germania già Houben, l'indimenticabile Houben, lo « sprinter» biondiccio che ogni anno portava via un decimo di secondo ai cronometri sui 100 metri ed alla vigilia delle Olimpiadi di Amsterdam, nelle prolimpioniche, grattava e non grattava quegli incrollabili 10''4/10 di Paddock era divenuto popolare quanto Stresemann.

Quando Jonath tre anni fa, nel 32' con le Olimpiadi di Los Angeles alle porte schiantò finalmente per primo con i suoi 10'' 3/5, quel benedetto « tempo » di Paddock che aveva da undici anni ipnotizzato un po' tutti, le gazzette di Germania (che dico!), di Europa affidarono ai loro redattori più lirici i commenti di tanto trionfo.

Per sei mesi da Amburgo a Berlino, da Dresda a Breslavia, da Strasburgo fino ai confini con la Polonia, Jonath fu la più celebre creatura di Germania.

Ed era ancora niente.

Trenta giorni più tardi Jonath lo mettevano sulla pista di Los Angeles in linea con due negri ed altri bianchi.

Jonath il favorito, giunse terzo.

Il filo di lana se l'era portato via un negrillo di un metro e cinquanta un attimo infinitesimale prima di Metcalf, altro negro, e tre metri prima che Jonath, il rècordman, valicasse la linea di arrivo.

Il « record », badate, era appena e soltanto eguagliato. Ancor oggi esso appartiene a Jonath. Lo stesso Metcalf, di cui si disse l'anno scorso che lo aveva abbattuto in Cobia, non l'aveva battuto affatto. L'ha solo eguagliato per la terza volta. Prima di lui c'era riuscito anzi, anche Williams, il canadese, ma il « rècord » per il vento non era stato omologato.

Nondimeno la vittoria del negrillo di un metro e cinquanta» a Los Angeles fece di Tolan il piccolo eroe leggendario delle Olimpiandi e degli Stati Uniti.

In un paese ove già lo sport di per sè stesso è tutto, il trionfo di quel negretto laido e occhialuto, orribile e repugnante sui « 100 piani », divenuti di colpo più classici della stessa maratona, ingigantì quel « pupattolo » scuro, quel brutto aborto che prima le stesse femmine negre respingevano da sè con repugnanza, lo fece celebre, idolo, divino e per settimane intere le più disparate riviste si contesero le sue orride sembianze.

Tale fu la frenesia americana per questo splendido ed orribile atleta di altra razza, che si vide in quei giorni Tolan sulla ribalta di un grande teatro del quartiere negro di New York, lui, che il più cieco impresario avrebbe preso a pedate a vedersela presentare come attore. Si videro giornalisti con tanto di barba e grandi fotografi poco meno che in « smoking » bussare umilmente alla porta sudicia della catapecchia, l'à nel quartiere negro, ove il dottor Tolan riceveva i negri più pezzenti a 70 cents la visita. Si videro scapigliate, biondissime, sportive ragazze di New York andare da lui ad elemosinare l'autografo.

Dal punto di vista sportivo tanto sfrenato entusiasmo era d'altronde ben giustificato.

Tempo fa a Paddock ormai quarantene, fuori quadro come atleta militante, ma pur sempre un competente di eccezione, autentico «mago» dell'atletica che i più grandi tecnici delle piste americane vanno ancora oggi a consultare con una specie di misticismo religioso, domandarono alcuni giornalisti se egli credeva che l'uomo con i suoi soli mezzi avrebbe potuto un giorno coprire i 100 piani in 10'' netti.

Un altro al posto di Paddock si sarebbe smascellato dalle risa o avrebbe sputato la prima sentenza che gli fosse venuta alle labbra.

Lui no. Si raccolse un momento. Corrugò la fronte:

« Sì, disse senza falsa modestia: ciò accadrà il giorno che nascerà un atleta che abbia la « partenza » del mio antico rivale Murchison e quello che fu il mio « finish » all'arrivo. Quel giorno il record di 10''3/10 a Los Angeles sui 100 metri e sui 200 in 21'' 1/100 nel 1932 si avvicina più di tutti a quel tipo di « sprinter » ideale: la sua partenza è straordinariamente rapida e negli ultimi dieci metri, come ebbe a dirmi — aggiunse il Paddock — lo stesso Jonath, l'attuale « recordam del mondo », egli « è come portato addirittura dal vento »...

La frenesia dello « sprint », ta febbri di una striscia di spazio distrutta in un palpito fugace di secondi, minaccia di sconfinare nel delirio.

*

Molti sport nei quali lo «sprint» non c'entra affatto, troppe « specialità » sportive che son lo sprint nulla hanno di comune, vivono nell'ombra di questo sadismo collettivo per la velocità pura in tutti i campi.

Di Fick e di Weissmuller vi ho detto.

Di Houben, Jonath, Tolan, Williams, Paddok pure, Eroi nazionali ai quali andrebbe aggiunto Abrahams il « cavallo » londinese che si bruciava lo stomaco, ingurgitando droghe misteriose per ottenere un più tremendo rendimento e che in effetti bruciò poi tutti sui « 100 piani » nel '24 alle Olimpiadi di Parigi: proprio negli anni cioè in cui questa febbre dello « sprint » ovunque e a tutti i costi cominciava già ad attanagliare le masse negli stadii.

Così ancora Michard, il grande Michard e Moeskops e Kaufmann che furono i suoi due più irriducibili rivali in campo della velocità ciclistica pure divennero in pochi anni ricchi, celebri, contesi, venerati. Potevano essere dei gagliooffi e degli idioti, dei farabutti e dei cristianacci qualunque: ma bastava che si piantessero in groppa ad una bicicletta sulla pista e vi volassero sopra due secondi più presto degli « specialisti » di tutte le altre nazioni concorrenti, perchè migliaia di persone li acclamassero idoli e stadii interi ne restassero soggiogati. Una cuccagna, vi dirò, che durò via un bel pezzo: fino a Sherens...

Un bel giorno in Belgio un adolescente, biondo e smilzo cominciò in patria tutto ad un tratto, bicicletta fra le gambe, a registare in velocità pura tempi da «sprinter» consumato.

Basta. Campionati del mondo a Roma 1932: Scherens!... Campionati del mondo a Parigi 1933: Scherens!... Campionati del mondo 1934 a Liepzig: Scherens!...

Sherens... Sherens... Sherens: «le chat» belga come per via di quel suo scatto guizzante lo han soprannominato i suoi compagni, non è divenuto solo il primo « paysan » di Bruxelles, ma l'idolo di tutte le folle d'Europa che i più strozzini impresari si contendono a botte di forsennati biglietti di banca.

E così Thurnberg saettante sul ghiaccio coi pattini sotto le scarpe leggere. Così Campbell, nella lamiera pesante, al volante del suo « Uccello Azzurro »: splendido uccello di acciaio fatto per volare a pelo di sabbia, che ha regalato al suo intrepido pilota il titolo di « uomo più veloce della terra »... Così Agello — un fagotto incerato due bande di berretto ricadenti su le orecchie, due acuti occhi che guardano e rompono dinnanzi: 740 Km. e rotti di media! Idoli tutti!

La febbre dello « sprint » ha raggiunto l'esasperazione.

Quando si scavalcano i 740 Km. di media la registrazione stessa dell'arrivo diventa un problema terribile.

Non c'è cronometro che tenga. Si ha un bel frazionare i secondi sul quadrante in quinti, decimi e centesimi: non basta. Un « lapsus » di un decimo (dico 1/10) di secondo darebbe una differenza di circa 25 metri!

Il passaggio del velivolo di Agello, di Stamforth, di De Bernardi a taglio del pilone di arrivo nella «Schneider» e nel « record del mondo » fu « fermato » col sistema di operatori cinematografici meccanici che crepitano a decine di fotografie (fra cui viene scelta quella in cui l'idrovolante appariva tagliato giusto in mezzo all'asse del pilone di cemento) e innestati a loro volta sullo scatto di cronometri registrati al centesimo di secondo.

Confiniamo nei limiti dell'impossibile ed intanto la febbre va oltre.

Spinto l'uomo ai suoi limiti assurdi, l'uomo stesso ha messo in pista le bestie.

E dopo i cavalli negli ippodromi, i levrieri nei cinedromi, gli scarafaggi (sì, anche gli scarafaggi) su piste da tavola a Parigi, a Colombus nello Stato di Ohio sono scesi in pista per lo « sprint » gli elefanti.

Hanno dato ad ognuno un numero di gara, come si fa con i corridori umani. Anzi glielo han pittato gigantesco e a smalto sulle proboscidi irrompenti e penzolanti e sui lombi immani galoppanti.

Sul dorso — frusta in pugno — i guardiani domatori del serraglio.

Donne urlati, si sa, e femminuccie svenute in tribuna. Nel complesso però un buon'umore di inferno.

Ha vinto Joe, il numero 4. I 200 metri della pista deglutiti in 14'' e 8/10!

Quattordici e otto decimi!

Io ovevo letto ed udito dello sbalordimento dei cacciatori di avorio nell'Africa Orientale davanti alla velocità impressionante di questi grotteschi pachidermi, più gravi e solenni all'aspetto degli stessi ippopotami. Ma una velocità simile non avrei osato neppure pensarla.

Tolan, l'« espresso della mezzanotte », il trionfatore di Los Angeles, l'atleta più veloce della terra coi suoi 55 chili scarsi se fosse sceso in lizza contro un bestione di questi di 3 e più tonnellate sui 200 piani sarebbe arrivato 6 secondi dopo di lui: qualche cosa come 57 o 58 metri dopo il pachiderma!

Di più: nessun ciclista vivente sulla stessa distanza e con partenza da fermo (come gli elefanti) sarebbe probabilmente arrivato prima di Joe.

Bonneau che vanta il « rècord » di Francia, uno dei migliori di Europa (quello mondiale non esiste) sui 200 « da fermo » ha segnato infatti appena 16'' netti. Su «Joe» imbroccando la sua migliore giornata, lui in bicicletta avrebbe perduto una dozzina di metri!.. Forse solo Sherens in forma o Major Taylor, il negro, oggi, se non fosse morto, potrebbe piantare la gomma della ruota avanti alle zampaccie di questo pachiderma....

Aldo Panza

Le gare dei motoscafi da corsa

nella giornata motonautica del Garda

GARDONE RIVIERA, 2. — Oggi si è svolto a Gardone il sesto Concorso motonautico del Garda alla presenza del Prefetto e del Segretario federale di Brescia e di altre autorità oltre a grande folla. Ecco i risultati:

Coppa del Presidente per motoscafi da corsa di litri uno e mezzo: 1. Metello Rossi di Monteleira su *Ronzino* (Riva -B.P.M.) in 19' 15" alla media di km. 62.366. Aldo Salon su *Elsa II* (Celli-Maserati) si è ritirato al terzo giro per la rottura del tubo dell'olio. Theo Rossi su *Montelera* 12 *bis* (Cinti-Maserati) ha pure abbandonato per noie al motore.

La gara dei motoscafi da corsa della serie internazionale tre litri non ha visto alcun classificato. Arnaldo Castiglioni su *Giava* (Celli-Alfa-Romeo) ha visto il suo racer sprofondarsi nel lago in seguito ad avarie; il pilota è stato più tardi trasportato a terra. Venturi su *Giovinezza* (Riva-B.P.M.) ha abbandonato prima della fine.

Coppa Montelera per motoscafi da corsa serie internazionale di litri sei: 1. Theo Rossi su *Baranello* (Baglietto-Maserati) in 18' 47" 3 quinti alla media di km. 63.852. *Barracuda* (Baglietti-Maserati) ha dovuto abbandonare.

Trofeo Corigan per motoscafi da corsa serie internazionale litri dodici: 1. Guido Cattaneo su *Asso* (Baglietto-Isotta Fraschini) in 14' 21" alla media di km. 83.622. *Carla IV* di Forni (Taroni-Isotta Fraschini) si è classificato secondo.

Coppa Duca di Spoleto per motoscafi da corsa senza limitazioni: Achille Varzi su *Asso* in 14' 57" alla media di km. 80.266.

La Coppa dell'oltranza è assegnata a Theo Rossi di Montelera con il *Montelera* 21 (Baglietto-Fiat 1000 H.P.) che ha compiuto il primo passaggio della base di 1609 metri in 44" 4 quinti ed il secondo passaggio in 44" 3 quinti con una media complessiva di km. 129.608 ancora nella giornata di ieri. Oggi il *Montelera* 21 non ha corso e neanche l'*Asso* ha tentato la conquista della Coppa dell'Oltranza, nonostante il suo record sia di 138 chilometri all'ora.

Il decennale dell'O. N. D. celebrato a Vicenza

VICENZA, 2. — Un'imponente massa di dopolavoristi, provenienti da ogni angolo della Provincia, muniti di saldi garretti, di muscoli ben temprati, ma soprattutto di una fede inestinguibile è scesa stamane per tempo a Vicenza, per rispondere all'appello del Dopolavoro Provinciale, che voleva stretti attorno al labaro i figli della grande famiglia dopolavorista in occasione della celebrazione del decennale dell'Opera.

Peccato che il maltempo abbia deciso, o meglio abbia indotto i preposti, a decidere sulla sospensione del raduno ciclistico, che è stato rinviato ad epoca da destinarsi, poichè altre centinaia e centinaia di forti operai sarebbero venuti a far degna corona ai duemila e più loro camerati che si sono adunati al Ritrovo di Corso SS. Felice e Fortunato. Anche le gare bocciofile, a causa della pioggia che è venuta a porre l'unica nota grigia della giornata, si sono dovute sospendere alle ore 13, quando più accanito si profilava il torneo in tutte le categorie.

La Giuria non ha potuto compilare la classifica della seconda Marcia ciclistica a pattuglie a cui hanno partecipato moltissime squadre, a causa di reclami avanzati da parte di alcune pattuglie concorrenti. Perciò dopo le opportune indagini, la Giuria si riunirà ancora per proclamare le vincitrici. Appena completato lo spoglio delle tabelle delle singole prove, verrà pubblicato l'elenco dei brevetti atletici a cui hanno partecipato ben 220 concorrenti.

Una nota gentile è stata portata dalle concorrenti, ben numerose, al campionato Provinciale di tiro con l'arco. La gara di squadra si tutte le femminile, è stata vinta dalla signorina Ada Casarotto di Vicenza che ha avuto nella signorina Carmela Milan del Canapificio Roi di Cavazzale un'avversaria di alto valore.

A causa, sempre del maltempo, che si è accanito nel pomeriggio, è stata sospesa la sfilata. Alle 17 alcuni nel Ritrovo Sportivo i partecipanti al Raduno si sono ammassati attorno al Segretario Federale ed al Podestà. Dopo il saluto al Duce ed il canto di Giovinezza, il segretario Lazzarotto ha portato ai dopolavoristi il saluto vibrante del Fascismo vicentino esaltando la funzione del Dopolavoro lo spirito di disciplina, di entusiasmo e di appassionata tenacia che anima il popolo lavoratore inquadrato nei ranghi dell'Opera. La manifestazione ha avuto poscia termine col canto di Giovinezza e col saluto al Duce.

L'assegnazione della Coppa del Decennale non è stata possibile dato che non tutte le gare in programma sono state esaurite.

Ecco i risultati tecnici:

Classifica Lo Campionato Provinciale Tiro a segno a squadre: 1. Dopolavoro Dipendenti Comunali di Vicenza, squadra A. con punti 87; 2. Lanificio Rossi Schio con punti 82; 3. Dop. Comunale Asiago con punti 80-82; 4. Dop. Rionale d'Annunzio squadra C. con punti 76; 5. Dop. Rionale «F. Corridoni» Magrè squadra A. con punti 75; 6. Dop. ComunaleThiene con punti 72; 7. Dop. Rionale «F. Corridoni» Magrè squadra C. con punti 70; 8. Dop. Comunale Vicenza squadra A con punti 67; 9. Dop. Dipendenti Comunali Vicenza squadra C con punti 66; a pari merito Dop. Lanificio Rossi Vicenza A. con punti 66.

Campionato Provinciale Femminile di Tiro con l'arco: 1. Casarotto Ada del Dop. Comunale Vicenza con punti 14; 2. Milan Carmela del Dop. Canapificio Rossi con punti 13; 3. Costa Lena del Dop. Comunale di Schio con punti 11; 4. Fantinato Paola del Dop. Smalteria Veneta, Bassano del Grappa con punti 10; 4 Moro Assunta id. id. id. con punti 10; 6. Corisi Rosalia del Dop. Industriale Tessili Vicenza con punti 9; 6. Dalle Carbonare Maria Dop. Az. Canapificio Roi, Cavazzale con punti 9; 6. Moretto Maria del Dop. Az. Smalteria Veneta, Bassano con punti 9; 6. Piazza Bruna del Dop. Comunale Schio con punti 9; 6. Sanzi Elisa del Dop. Az. Roi, Cavazzele con punti 9; 6. Zanconato Assunta del Dop. Az. Industrie Tessili Vic. Vicenza.

Classifica per Dopolavoro: Primi a pari merito i Dopolavori Az. Canapificio Roi e il Dopolavoro Az. Smalteria Veneta con punti 37 ciascuno.

Campionato Provinciale di Tiro alla fune - Categoria peso limitato: 1. Dopolavoro Rionale «Principe Umberto», S. Giorgio di Perlena (Fara Vic.); 2. Dop. Az. Cartiera di Maslianico Lugo Vic.; 3. Dop. Az. Canapificio Roi Cavazzele; 4. Lanificio Rossi di Schio.

Categoria peso libero: 1. Dopolavoro Comunale Schio; 2. Dop. Comunale Orgiano; 3. Dop. Az. Lanificio Marzotto Valdagno; 4. Lanificio Rossi Dueville.

Lo Campionato Provinciale di Corsa ostacoli su 100 metri - Classifica a squadre: 1. Dopolavoro 28 Ottobre, Vicenza in 16' a 2 decimi; 2. Dop. Az. Lanificio Rossi Vicenza in 16" e 8 decimi; 3. Dop. Az. Marzotto Valdagno con sq. Fongaro Mario; 4. Dop. Rionale «F. Corridoni» Magrè; 5. Dop. Az. Lanificio Marzotto Valdagno c. sq. Zarantonello Giuseppe; 6. Dop. Az. Cartiera di Maslianico Lugo Vicentino; 7. Dop. Az. Lanificio Rossi Schio; 8. Dop. Az. Lanificio Marzotto Valdagno c. sq. Longo Domenico.

Classifica individuale: 1. Reggio Gianni del Dop. Az. Lanificio Marzotto Valdagno in 14" e 2 quinti; 2. Fongaro Mario del Dop. Az. Lanificio Marzotto Valdagno in 15" e 3 quinti; 3. Camera Duilio del Dop. 28 Ottobre; 4. Gechelin del Dop. Az. Cartiera di Maslianico Lugo Vicentino; 5. Marzari del Dop. Rionale «F. Corridoni» di Magrè.

Torneo Provinciale Palla a volo - Maschile: 1. Dopolavoro Comunale Valdagno squadra A; 2. Dop. Rionale Annunzio squadra B; 3. Dop. Comunale Vicenza squadra A; 4. Dop. Anconetta squadra C.

La sfilata di 5000 giovani vicentini

VICENZA, 2. — Per le ore 17.30 era fissato, nel Campo Sportivo di Viale Verona, il saggio ginnico sportivo dell'Opera Nazionale Balilla già ripetutamente rinviato per le condizioni atmosferiche. La mattinata lasciava sperare in una buona riuscita; viceversa il pomeriggio è stato particolarmente avverso. Una pioggia torrenziale è scrosciata proprio quando i giovanetti andavano ammassandosi in Piazza Vittorio Emanuele. I dirigenti allora decidevano di sospendere il saggio, ma facevano effettuare la sfilata attraverso le vie cittadine dei 5000 giovani. Il corteo, veramente imponente ha percorso le principali strade della città e quindi il saggio hanno sfilato in Viale Roma alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Saggio ginnico dell'O. N. B.

BASSANO, 2. — Alla presenza delle autorità cittadine politiche e militari, si è svolto al campo sportivo del Littorio il saggio ginnico dell'O. N. B., al quale ha presenziato un pubblico entusiasta. I mille giovani, nelle loro belle divise, hanno dato uno spettacolo superbo di disciplina e di giovinezza. I molteplici esercizi sono stati seguiti attentamente, riscuotendo vivissimi applausi. La manifestazione si è chiusa col saluto al Re ed al Duce, dopo di che gli organizzati sono rientrati in città, sfilando per le vie della città al canto degli inni della Patria.

I vincitori dei premi

assegnati dalle stanze del libro

ROMA, 2 — Oggi nei mercati di Traiano, alla presenza del Governatore, del Segretario federale e dei membri del Direttorio, è avvenuta la premiazione dei vincitori del concorso bandito dalle stanze del libro per saggi critici sui più importanti autori italiani di opere narrative. L'on. Alfieri, dopo aver esposto i termini del bando del concorso e riassunto le decisioni della commissione ha chiamato e presentato i cinque vincitori che sono stati accolti da applausi vivissimi. Essi sono: 1. Achille Saitta, 2. Romeo Ricci, 3. Adele Luzzatto, 4. Giuseppe Petronio, 5. Elda Maria Bertelli. Il Governatore ha proceduto quindi alla consegna dei premi per complessive lire 5000, ed alla consegna delle stanze del libro e si è complimentato con i vincitori.

Inaugurazione della sezione lucana

dell'Istituto di studi romani

POTENZA, 2 — Nel Palazzo del Governo di Potenza è stata inaugurata, con l'intervento di tutte le autorità, la sezione lucana dell'Istituto di studi romani. Dopo il saluto del podestà, hanno parlato il presidente e fondatore dell'Istituto Carlo Galassi Paluzzi e S. E. Giuseppe Avenanti, presidente della sezione e Prefetto di Potenza, che ha compiaciuto della costituzione della sezione la cattedra oraziana, rilevando tutta l'importanza della manifestazione. Infine S. E. il prof. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia, inaugurando la sezione, ha pronunciato la prolusione sul tema: «L'Epodo sedici di Orazio e la Egloga quattro di Virgilio».

Austero rito a Valona in memoria dei Caduti italiani

VALONA, 2. — In questo cimitero italiano che si intitola al nome del generale Bandini e la cui sono sepolte oltre 6000 salme di nostri soldati Caduti nella grande guerra ha avuto luogo oggi un austero e solenne rito commemorativo. Con lo intervento del R. Ministro d'Italia, del personale della legazione, dei RR. Consoli, delle autorità locali e dei rappresentanti fascisti e combattenti di tutte le comunità italiane in Albania, nella cappella votiva del Cimitero è stata posta una lapide dedicata dai marinai di Saseno ai valorosi camerati Caduti per la grandezza della Patria. Nella mattinata nella rada di Valona si ancorava l'esploratore *Uso di Mare* che sbarcava un picchetto di marinai, cui si univano gli ufficiali e i marinai del presidio di Saseno, venuti a rappresentare la R. Marina alla cerimonia. Dopo lo scoprimento della lapide è stata celebrata una messa al campo alla fine della quale il R. Ministro ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento in omaggio ai Caduti. Dopo il saluto al Re ed al Duce le organizzazioni giovanili italiane hanno infiorato le tombe dei Caduti. Le autorità italiane ed albanesi hanno visitato poi l'esploratore, partecipando quindi ad un ricevimento offerto dal Console d'Italia a Valona.

Gli invalidi interalleati acclamati a Gand

GAND, 2 — Le delegazioni dei grandi invalidi interalleati sono giunte nella città di Gand, dove la popolazione, le autorità civili e militari hanno rinnovato loro le accoglienze entusiastiche di Bruxelles. I mutilati italiani sono stati oggetto di manifestazioni particolarmente affettuose da parte dei componenti la colonia italiana che, intervenuti numerosi, li hanno salutati con vibrante entusiasmo patriottico.

Francesi ospiti di Torino

TORINO, 2. — Per iniziativa dell'«Eclaireur de Nice», parecchie centinaia di francesi della Costa Azzurra sono stati oggi ospiti di Torino. Dopo aver assistito acclamando all'ultima parte della grandiosa rivista, gli ospiti sono stati ricevuti a Palazzo Madama dal podestà on. Sartirana, cui facevano ala tutte le autorità e gerarchie, presente anche il console di Francia. Tra grandi evviva all'Italia, alla Francia ed al Duce gli ospiti hanno espresso la loro riconoscenza per la accoglienza torinese. Su appositi torpedoni i gitanti hanno poscia visitato la città, assistendo a diverse manifestazioni sportive. Fatti segno ad una manifestazione cordialissima gli ospiti salutati dalla folla.

Gli importanti problemi esaminati

dalla Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 2. — Nei giorni 31 maggio e 1. giugno 1935 sono continuate presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Parolari, le riunioni della Corporazione dell'abbigliamento per l'esame delle varie questioni poste all'ordine del giorno. Alle riunioni hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni e il dott. Gardini del Direttorio nazionale del P. N. F., nonchè rappresentanti delle Confederazioni e delle Amministrazioni pubbliche interessate. Nella mattinata del 31 maggio 1935 la Corporazione dell'abbigliamento ha in primo luogo, dopo alcune dichiarazioni dell'on. Lantini, del prof. Balella e del camerata Bertoletti, approvato tre mozioni circa l'opportunità di perfezionare e disciplinare i rapporti tra la produzione tessile e quella dell'abbigliamento per l'incremento del consumo dei prodotti nazionali. Essa ha riconosciuto al riguardo la necessità di promuovere e applicare accordi economici collettivi, intesi a garantire il miglior svolgimento dei rapporti, fra gli industriali tessili e quelli dell'abbigliamento e fra questi e il commercio, avendo di mira lo sviluppo e l'incremento della produzione nazionale ed ha chiesto che a tale uopo sia provveduto alla costituzione di un Comitato intercorporativo tra la Corporazione dei prodotti tessili e quella dei produttori tessili. Inoltre ha chiesto al Governo di apportare adeguati ritocchi alle tariffe doganali al fine di meglio proteggere il prodotto finito dell'abbigliamento e i relativi accessori ed ha riconosciuto l'Ente della Moda di Torino, opportunamente e corporativamente modificato nel suo ordinamento, come organo tecnico per i fini che propone la Corporazione, allo scopo di promuovere tutte quelle iniziative che potessero meglio favorire la progressiva affermazione della moda italiana e delle attività produttive ad essa collegate. In seguito è stato esaminato il problema dello apprendistato dell'industria dell'abbigliamento. Hanno preso la parola i camerati Giuliano, Barilla, Carrau, Michetti, Forzinetti, Eliseo, Bernassola, Ciardi, Virdia, Chianale, Sobrero, Fossi, Arena, Guidi e Rocca.

La Corporazione nel mentre ha fatto perchè siano apportati alcuni perfezionamenti nell'organizzazione delle scuole professionali e di avviamento al lavoro ha d'altra parte ravvisata la necessità di regolare l'istituto dell'apprendistato nella industria dell'abbigliamento con norme generali ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento della legge sindacale. Le norme predisposte dalla Corporazione fissano l'età di inizio dell'apprendistato a 14 anni e l'età massima dell'apprendista ai 5 anni, rimandando una più particolareggiata disciplina ai contratti collettivi di lavoro in rapporto alle diverse categorie di lavoratori, tali norme saranno sottoposte al Comitato corporativo centrale.

Nella seduta pomeridiana del 31 maggio la Corporazione dell'abbigliamento ha discusso il problema relativo alla situazione dell'Industria del cappello nei riguardi dei mercati esteri. Sono intervenuti nella discussione i camerati sen. Borsalino, d'Andrea, Andrei, Maiocco, Bernassola, Bertoletti, Galazzi, Pirera, Montano e Balella. La Corporazione ha deciso di richiamare l'attenzione delle competenti autorità su alcuni provvedimenti a favore delle nostre esportazioni di cappelli, sia per quanto riguarda la materia prima e gli allevamenti di animali da pelliccia, sia per quanto concerne il commercio interno, sia in modo particolare per quanto riguarda l'esportazione.

E' seguita la discussione del problema relativo alla industria dei guanti nei riguardi dell'esportazione; ed essa hanno preso parte i camerati Vecchini, Savastano, Eliseo, Garrone, Ciardi, Casapuri, Schiassi e Guidi.

La Corporazione ha approvato una mozione con la quale mentre prospetta ai competenti organi dello Stato la opportunità di provvedere alla istituzione di uno speciale ufficio tecnico presso il Ministero delle Corporazioni, ha fatto voti perchè sia presa in esame la possibilità di istituire dei corsi di perfezionamento tecnico-professionale per le maestranze occupate in questo ramo di industria e di rivedere la aliquota di rimborso della quota di dazio sulle pelli per i guanti esportati. Invita inoltre le organizzazioni sindacali a promuovere un più stretto collegamento tra le categorie interessate a curare il sorgere di intese tra aziende sindacali e fra botteghe artigiane ed adottare tutti i mezzi più opportuni per valorizzare e propagandare la produzione dei guanti.

Infine nella mattinata del primo giugno la Corporazione ha dedicato tutto il suo attento esame al problema del lavoro a domicilio nella industria dell'abbigliamento. Durante una elevata e profonda discussione, alla quale hanno partecipato, dopo alcune precisazioni lo Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, i camerati Lantini e i camerati Ceresa, Gianet, Sobrero, Ciardi, Fossi, Eliseo, Trolli, Emiliani, Rocca, Rodella, Petrini, Bernassola, Balella e Anselmi, è stata all'unanimità riconosciuta la necessità di assicurare al lavoro a domicilio in attuazione della dichiarazione 21a della Carta del Lavoro, una adeguata disciplina che contempli gli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori e gli uni e gli altri con gli interessi superiori della produzione. La Corporazione pertanto ha pronunciato una norma nella quale è detto che nel procedere alla stipulazione dei contratti collettivi le associazioni sindacali devono estendere espressamente al lavoratore a domicilio con gli eventuali adattamenti richiesti dalle caratteristiche del rapporto e della natura delle tre stazioni e le clausole concernenti la misura e le modalità delle retribuzioni, di gagamento salariali, l'orario normale di lavoro, ecc.

Nei contratti collettivi dovranno essere inoltre regolate con accordi speciali le modalità per la distribuzione del lavoro a domicilio, la consegna del prodotto, la fornitura degli strumenti di lavoro e gli altri aspetti del rapporto, per cui il lavoro a domicilio si differenzia da quello prestato presso la azienda. Anche questa norma sarà sottoposta all'approvazione del Comitato Corporativo Centrale.

Infine la Corporazione ha portato il suo esame preliminare sui due argomenti iscritti nello e varie e relativi alla industria e commercio della pellicceria italiana e all'industria dei bottoni, decidendo di rinviare la trattazione alla prossima convocazione.

La consegna dei premi Luca Seri e Andrea Carnegie

ROMA, 2. — Stamane nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, il Governatore di Roma ha solennemente consegnato le ricompense al valor civile del premi della fondazione Luca Seri ed Andrea Carnegie. Erano presenti gli alunni delle scuole del Governatorato ed alcuni gruppi rionali fascisti con i rispettivi gagliardetti. Tra le autorità erano presenti il Segretario dell'Urbe, col direttore della Federazione, il vice governatore, i consultori, il vice segretario del Governatorato, il presidente della commissione per l'assegnazione del premio Luca Seri, il rappresentante del Prefetto e numerose altre autorità.

Dopo avere consegnato tra vivissimi applausi le ricompense ed i premi, il Governatore ha pronunziato un discorso in cui ha esaltato la significazione della cerimonia, rilevando come essa sia la celebrazione dell'eroismo quotidiano che costituisce il lievito spirituale della umana solidarietà, il più profondo senso di vivere della vita, la gioia di vivere, di prodigarsi per il benessere degli altri nell'interesse supremo della società. Rivolgendosi infine alle schiere degli alunni delle scuole presenti il Governatore ha rivolto ad essi vibranti parole di incitamento a rafforzare sempre più nel loro spirito l'amore sacro alla patria che è base della umana solidarietà. La fine del discorso dell'on. Bottai è stata salutata da una ovazione. La cerimonia è terminata col saluto al Duce ordinato dal Segretario federale.

La settimana petrarchesca

inaugurata da Solmi ad Arezzo

AREZZO, 2 — E' stata inaugurata stamane in Arezzo la settimana Petrarchesca, con una conferenza dell'on. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, che nella sala dei Grandi ha svolto l'interessantissimo tema: «Francesco Petrarca e l'Italia».

La fiorente situazione economica della Provincia di Misurata

MISURATA, 2. — E' pervenuta al Commissario Generale dalle varie località della provincia di Misurata la consueta relazione mensile sullo stato economico della regione. In complesso gli animali si presentano in buone condizioni di nutrimento e completamente immuni da malattie.

Il lavoro della mietitura prosegue intenso, con risultati soddisfacenti in alcune parti della provincia, mentre in altre, come a Ghebeba, Deher, Giaref, Umm, Tuila, Ahmai e Geddi, il raccolto cerealicolo, per mancate precipitazioni atmosferiche di marzo, è andato quasi perduto. A Sud di Tarhuna speciali-mente nei presi di Uestata, Mabamer, Tasmala e Tereglat, il grano e l'orzo, meglio favoriti dalle pioggie cadute nei mesi passati hanno avuto un più celere sviluppo tanto che la mietitura ai primi di aprile era già compiuta con esito soddisfacente.

In queste ultime località anche i pascoli sono migliori che altrove, ciò che ha richiamato i branchi di ovini, da altre regioni.

Per quanto riguarda la produzione dell'olio gli olivi della ubertosa Msellata hanno dato una ottima produzione che è stata importata in buona quantità sui mercati costieri di Misurata. Si è verificata anche una certa esportazione verso Tripoli.

I mercati del territorio sono stati nel mese di aprile abbastanza frequentati malgrado la partenza di parecchia gente per i luoghi dove è in corso la mietitura.

Gli oliveti della Msellata, Tarhuna, Beni Ulid e di altre località, sono già in piena fioritura, e le condizioni delle piantagioni sono ottime. Da circa un mese le popolazioni della costa sono intente all'innesto delle palme, che dalla fioritura presentano probabilità di ottima produzione. Per quanto riguarda l'artigianato indigeno, questo continua, nel centro di Misurata, la sua attività normale, dopo lo sforzo compiuto nella fornitura di tappeti per la Fiera di Tripoli.

La pesca a Misurata Marina ha dato un discreto prodotto.

Il movimento portuale ha subito un aumento nei confronti del mese precedente. Le merci importate raggiunsero kg. 450.534 con una riscossione doganale per diritti e dazi d'entrata di lire 169.316. Merci imbarcate e spedite kg. 129.372 per un valore di lire 134.000. Il mercato del bestiame è stato discretamente attivo.

Rossoni commemora a Livorno Filippo Corridoni

LA SPEZIA, 2. — Questa mattina è qui giunto il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste S. E. Rossoni, ricevuto alla stazione da tutte le autorità. Dopo aver assistito alla rivista delle truppe del presidio, passata in occasione della Festa dello Statuto, tra il più fervido entusiasmo della cittadinanza, il Ministro ha commemorato Filippo Corridoni al Teatro Monteverdi, gremito di autorità politiche, civili e militari, delle organizzazioni sindacali, di una folta massa di Camicie nere e da una enorme folla. Il Prefetto ha portato al Ministro il saluto della provincia e della città, profondamente devota al regime ed al Duce.

Accolto da una vibrante ovazione ha quindi parlato il Ministro, il quale ha rievocato l'azione sindacale di Filippo Corridoni, esaltandone l'amor patrio, consacrato dalla sua morte eroica nella grande guerra antesignana del movimento rivoluzionario ideato e realizzato dal Duce. S. E. Rossoni ha poi illustrato l'organizzazione corporativa, inneggiando al valore ideale del lavoro e della solidarietà delle classi, e ha concluso fra le più entusiastiche acclamazioni di tutto l'imponente uditorio rivolgendo il pensiero devoto al Duce.

Si è poi formato un corteo che, con alla testa il Ministro e le autorità, si è recato ai Giardini pubblici, ove è stato inaugurato un monumento in bronzo dell'eroe della «Trincea delle rasche» offerto dalla città dai lavoratori portuali. Il Podestà ha ringraziato i lavoratori del porto per il significativo dono, esaltando la figura di Filippo Corridoni come lavoratore e come eroe.

Nelle prime ore del pomeriggio l'on. Rossoni, accompagnato dalle autorità, ha visitato la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Consorzio provinciale degli olivicoltori, la sede dei lavoratori portuali, ove si è intrattenuto cordialmente con gli operai. Alle ore 19 il Ministro è rientrato a Roma salutato al suo arrivo dalle autorità e dalla folla. Stasera ha portato il saluto al Duce ed al Regime e quindi ha proseguito per Genova.

Tre motociclisti feriti in uno scontro a Milano

MILANO, 2. — Stanotte verso le una e mezza una motocicletta condotta da certo Luigi Marangoni di anni 25 e sulla quale si trovava, in pure gli amici Loris Pulzato di anni 25 e Mario Necchi pure di anni 25, mentre procedeva per Corso Vittorio Emanuele, s'è trovata la strada sbarrata da un tram e da un'auto pubblica. Come sia avvenuto lo scontro non si è potuto ancora assodare. I tre motociclisti sono caduti a terra. Prontamente soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale.

Guardiano aggredito a Milano da due malviventi

MILANO, 2. — Oggi nel recinto dell'autodromo di Monza, la guardia privata Giordano Mori di anni 23 sorprendeva il falegname Pietro Ornaghi di anni 25 e il manovale Ambrogio Colombo di anni 23 mentre entravano in una riserva di fagiani. Intimato l'alt, i due si gridavano invece il Mori che nella colluttazione riportava una ferita grave al braccio sinistro.

I due delinquenti potevano essere arrestati mentre il Mori trasportato all'ospedale doveva subire l'amputazione del braccio e versa in condizioni disperate.

Il convegno della poesia musicale chiude i lavori a Firenze

FIRENZE, 2. — Si sono conclusi oggi i lavori del Convegno Nazionale della Poesia Musicale con una seduta tenuta in Palazzo Vecchio sotto la Presidenza dell'Accademico Marinetti. Alberto Manfelli ha svolto una relazione sul tema «Il melodramma e il poeta», porti tra il musicista e il poeta. Il maestro Ranzato ha parlato quindi dell'operetta in Italia e sull'arte dell'operetta ha interloquito G. M. Sagomento ha parlato nel suo. La sig. Bonelli ha riassunto una relazione di Lucio D'Ambra, sulla via per cui può risorgere il teatro vie dell'operetta. Luciano Ramo ha parlato della canzone italiana, e particolarmente di quella napoletana. Il maestro Pratella ha svolto una relazione sul repertorio per masse corali. Bonagura ha messo in evidenza la necessità di far risorgere la canzone italiana e successivamente l'ispettore generale del teatro Di Pirro ha comunicato come si stia già elaborando un repertorio di canto corale e un canzoniere nazionale da introdursi nell'Esercito e nella Marina. Il dr. Di Marzio ha riassunto dal punto di vista sindacale i problemi scaturiti dal convegno. Tutte le relazioni hanno dato luogo a interessanti discussioni.

Infine S. E. Marinetti ha concluso rilevando la utilità dell'attuale convegno che ha riunito per la prima volta eminenti rappresentanti della poesia e della musica e dai cui lavori è lecito attendersi la realizzazione di quelle condizioni di ambiente e di lavoro che favoriscano il risorgere del poema musicale italiano.

S. E. Marinetti ha chiuso i lavori inviando un pensiero devoto al Duce, al quale, fra l'entusiasmo della assemblea è stato inviato un telegramma di omaggio.

L'offerta del labaro ai carabinieri in congedo di Zara

ZARA, 2. — Dopo l'imponente rivista delle forze armate del presidio svoltasi stamane alla presenza delle autorità e di una folta massa di popolo plaudente, è seguita alla Cattedrale la benedizione del labaro offerto dal comune di Deruta, alla sezione dalmata dei Carabinieri in congedo. Il podestà di Deruta generale Cherubini, giunto insieme ad una larga rappresentanza di Carabinieri in congedo umbri ha assistito al rito della benedizione impartita dall'arcivescovo. Quindi nella sede del Dopolavoro Baiamonti, con una solenne cerimonia, è stata consegnato il labaro alla sezione dalmata, intitolata al nome della gloriosa medaglia d'oro Brigadiere Ugolini, nativo di Deruta. Al generale Cherubini è stato offerto un simbolico leone alato di S. Marco scolpito in pietra.

Sovvenzione inglese al Lloyd Triestino

ROMA, 2. — L'Agenzia «l'Italia d'oggi» informa che il Governo britannico dell'isola di Cipro nel suo resoconto annuale della situazione finanziaria di questo possedimento inglese rileva che nelle spese figurano sterline tremila di sovvenzione annua al Lloyd Triestino grazie al quale l'isola è legata all'Europa da un servizio celere settimanale per posta e passeggeri tra Larnaca e Brindisi. Il Governatore rileva che tale sovvenzione si è resa indispensabile pel fatto che nessuna Compagnia inglese di Navigazione è stata in grado di assumere un servizio che sosse Cipro tagliata fuori dalle loro rotte abituali.

La fine di un giornale polacco

VARSAVIA, 2. — Il più antico giornale della Polonia la *Gazeta Polska*, che si pubblicava da 160 anni e che costituiva l'organo più importante della opposizione alla politica del Maresciallo Pilsudski, ha dovuto sospendere le pubblicazioni. All'indomani della morte dell'indimenticabile Maresciallo della Polonia, la *Gazeta Polska* apparve con una colonna bianca ed un annuncio della direzione che specificava, in modo ironico e poco riguardoso per il lutto nazionale, che l'articolo censurato era consacrato al defunto. Questa attitudine ha indignato a tal punto la popolazione della capitale, che il giornale non ha più trovato stampatori più, poichè nessuna tipografia ha voluto più comporlo e nessun giornalaio si è voluto incaricare di venderlo.

Grande affluenza di gitanti nei treni popolari

A Napoli

NAPOLI, 2. — Quest'oggi hanno avuto inizio le gite popolari organizzate con treni speciali delle FF. SS. Grandissima l'affluenza di pubblico, sia nei treni in partenza che in quelli di arrivo a Napoli. Si calcola che oltre 10.000 persone hanno usufruito delle facilitazioni, concesse dalla provvida istituzione dei treni popolari.

A Firenze

FIRENZE, 2. — La ripresa dei treni popolari ha avuto oggi il più lusinghiero esito. Mentre da Firenze è partito un treno per Bologna, cinque treni, provenienti da Milano, Roma, Livorno, Genova e Siena, hanno qui riversato alcune migliaia di gitanti, i quali usufruendo delle speciali facilitazioni loro preparate hanno potuto partecipare alle visite dei musei e gallerie.

Arresti e perquisizioni a Vienna per propaganda nazista

VIENNA, 2. — In seguito alla scoperta di una centrale di propaganda nazista in Austria, sono stati arrestati quattro professionisti, presso i quali sono stati sequestrati molti stampati, scritti e documenti di carattere segreto. La propaganda nazional-socialista di Austria era l'ex Segretario al Ministero delle Finanze dott. Semkowsky, al quale è stata pure sequestrata, all'atto del suo arresto una somma di danaro di sospetta provenienza. Gli arrestati dirigevano la cosidetta «Iliko» (illegale corrispondenza) che oltre a diramare clandestinamente un notiziario tendenzioso in Austria, procedeva mediante corrieri speciali ad inviare false notizie sull'Austria all'estero.

La «Reichspost» ha da Berlino che il dott. Nischler, presidente di varie associazioni naziste che si occupano dell'Austria e fra l'altro della Società di soccorso per gli austriaci in Germania, noto per l'azione annessionista, è stato arrestato sotto la imputazione di alto tradimento, sembra per contatti con stranieri

CRONACA CITTADINA

La ricorrenza dello Statuto celebrata con vibrante entusiasmo

Il Duca di Genova passa in rivista le Forze Armate

schierate in Piazza insieme alle rappresentanze della Squadra francese

La celebrazione della Festa dello Statuto si è svolta ieri in una atmosfera di ardente entusiasmo ed ha assunto un particolare significato, oltre che per l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova, per la presenza del Comandante la Squadra navale francese ancorata in Bacino di San Marco e di due compagnie di marinai della Squadra stessa, che sono state passate in rivista dal Principe Sabaudo insieme alle Forze armate adunate in Piazza e alle rappresentanze delle Organizzazioni del Regime.

Per la circostanza tutta la città era ammantata di tricolori, mentre la Piazza di San Marco sfoggiava, insieme ai vessilli nazionali e della Serenissima, la ricchezza dei damaschi esposti dalle finestre del Palazzo Reale e delle Procuratie.

Un magnifico sole, quale raramente si è visto in questi giorni di primavera capricciosa, ha favorito la riuscita della bella cerimonia cui ha assistito una moltitudine di popolo.

L'imponente adunata

Alle ore 9.30 si inizia l'ammassamento in Piazza San Marco, nella Piazzetta e al Molo delle truppe, delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti, dei Gruppi rionali del Partito coi rispettivi fiduciari. Davanti al Palazzo Ducale e lungo il Molo si schierano una centuria di Figli della Lupa, un'altra di Balilla, una di Piccole italiane, una di Giovani fasciste, una dei Fasci Giovanili, una di universitari fascisti e una larga rappresentanza degli Istituti di educazione con bandiera.

Dinanzi alla Basilica di San Marco si notano gli Avanguardisti, i Marinaretti moschiettieri, e lungo le Procuratie Vecchie le Camicie nere della centuria mutilati, la Milizia ferroviaria, la portuaria, una centuria armata di Giovani fascisti, i militi della 49.a Legione San Marco, il Battaglione d'assalto della Legione S. Marco, gli artiglieri, i marinai della Scuola Meccanici, gli avieri, i finanzieri, i marinai della V. Divisione dell'Alto Adriatico, quelli del Deposito della R. Marina, i fanti del 71. Fanteria che sono schierati di fronte alle Procuratie Nuovissime.

Di fronte le Procuratie Nuove trovasi la banda del 7.o Fanteria che è fiancheggiata da due compagnie da sbarco dei marinai francesi al comando dei rispettivi ufficiali. Un plotone di carabinieri è addossato al palco delle autorità eretto accanto al Campanile. Dal lato sinistro si notano un forte gruppo di ufficiali in congedo, del ruolo della Riserva, e della Milizia. Al lato destro del palco sono i comandanti delle navi francesi e una rappresentanza di Azzurri, di mutilati, col segretario cav. Marchetti anche in rappresentanza del presidente avv. comm. Brass.

L'entusiasmo della folla

Alle ore 10 preannunciato dagli squilli, giunge in Piazza il luogotenente generale della Milizia comandante del X Gruppo Legioni conte Elti di Rodeano che prende il comando delle truppe dal colonnello Tessore, comandante del Presidio. Le truppe presentano le armi e la Piazza risuona di Inni la cui eco si spande gagliardamente dando allo spettacolo una nota vibrante.

Alle 10.15, preceduta da un gruppo di valletti municipali e della Provincia, entra in Piazza la bandiera decorata del Comune recata dal sig. Gambillara. Il vessillo è scortato dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, dal vice podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, dal segretario generale del Comune comm. Beviglia. La Marcia al campo e quindi l'Inno Reale salutano la bandiera che va a porsi a destra del palco, mentre alla sinistra si trova il gagliardetto del Fascio di Venezia scortato dalle Camicie Nere armate.

Alle 10.25 precise, preannunciato da tre squilli di tromba, seguiti immediatamente dalle note della Marsigliese, entra in Piazza S. E. il vice ammiraglio Mouget, comandante della prima Squadra francese del Mediterraneo. L'ammiraglio è accompagnato dal capo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico ed ha alla sua destra il contrammiraglio Laborde comandante la V e VII Divisione leggere francesi. Nel gruppo di ufficiali si notano l'aiutante di bandiera di S. E. Mouget e il capo di Stato Maggiore della Squadra francese.

Il luogotenente generale della Milizia conte Elti di Rodeano si fa incontro all'illustre ospite, salutandolo colla mano armata di pugnale. L'Ammiraglio Mouget risponde al saluto portando la mano alla feluca ornata di piume bianche e e rimanendo in questa posizione per circa un minuto, durante il quale la folla prorompe in un applauso fomidabile, esprimendo col suo entusiasmo la profonda simpatia ed amicizia per la Nazione francese.

Dalla terrazza dell'Orologio, da quella della Basilica, dalle finestre, ovunque la folla ha potuto trovar posto, l'applauso si rinnova e si accompagna allo sventolio dei fazzoletti.

L'Ammiraglio francese accede quindi al palco dove è salutato dalle autorità. Fra queste notiamo il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il vice podestà comm. Casellati, S. E. Andreoni, S. E. Mandruzzato, l'ammiraglio Gambardella, il generale Macaluso, il generale Decio, l'ing. Gilberto Errera per il Preside della Provincia, il generale Cremona, il comm. Loy intendente di Finanza, il gr. uff. Beppe Ravà, il commendator Pagani Procuratore del Re, il maggiore Tessari dell'Aeronautica, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore dei Carabinieri cav. uff. Guerrini, il comm. Waldis per il Magistrato alle Acque, il vice prefetto comm. De Masellis, il capo di gabinetto del Prefetto cav. uff. Paulovich, i consoli di Francia, di Grecia, d'Inghilterra e d'America.

Il servizio di P. S. è diretto dal vice questore comm. dr. Rendina coadiuvato dal comandante dei Vigili cav. dr. Albanese e dal capitano dei carabinieri cav. Duce.

La rivista

Alle ore 10.30, preannunciato dagli squilli regolamentari, seguiti dalla fanfara reale, fa il suo ingresso in Piazza S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, che ha alla sua destra il luogotenente generale della Milizia conte Elti di Rodeano e alla sinistra l'ammiraglio Tista Scapin, recatisi ad incontrarlo.

Il Duca di Genova, che è preceduto dal suo ufficiale d'ordinanza marchese Frigerio e dal comandante Cordero di Monzemolo, e seguito da uno stuolo di ufficiali dello Stato Maggiore, dal console generale della Milizia Chinaglia, dal colonnello Tessore, comandante il Presidio, si avvia verso il palco dove è salutato dagli Ammiragli francesi e dalle autorità. Poscia il Principe inizia la rivista delle truppe, fra gli applausi calorosi della folla, mentre gli Inni si alternano da un capo all'altro della Piazza.

Ritornato sul palco, il Duca di Genova procede alla consegna dei segni del valore ai nuovi decorati. Eccone l'elenco

Le ricompense al valore

Fondazione Carnegie. — Medaglia d'argento a Zanon Antonio, commerciante: « Il 17 settembre 1932, in Venezia, accortosi che un bambino era caduto nel Canal Grande, in località profonda, vestito come si trovava, gettavasi a nuoto in suo soccorso e raggiungevalo mentre esausto di forze, stava per sommergersi. Afferrato il pericolante, malgrado venisse disperatamente avvinghiato ed impedito nei movimenti, riusciva a liberarsi dalla stretta ed a portarlo in salvo alla riva ».

Medaglie di bronzo al valor di Marina: Fantoni Sergio di Giovanni, da Babbiena, marittimo: « Imbarcato quale motorista sulla motonave « F. Morosini », in seguito alla collisione col piroscafo jugoslavo « Karadyordje », nonostante fosse rimasto semisvenuto perchè lanciato contro le pareti del locale macchine, si rialzava faticosamente e riprendeva il suo posto per agevolare la manovra; caduto di nuovo e risollevatosi ancora, riusciva a mettere la marcia indietro e diminuire così le conseguenze della collisione, finchè cadeva sul ponte svenuto e doveva essere ricoverato all'Ospedale. — Canale di Pasman, 5 luglio 1930 ».

Pettenò Virginio di Giuseppe, da Vigonza (Padova): « Si gettava vestito in mare per soccorrere un operaio caduto da un piroscafo ormeggiato alla banchina: afferrato il pericolante, feritosi nella caduta, veniva trascinato al fondo. Dopo reiterati, generosi sforzi per salvare il disgraziato, era tratto a sua volta in salvo dai compagni accorsi ».

Senno Guglielmo, da Venezia: « Tuffatosi per quattro volte in acqua, riusciva a rintracciare impigliato in fondo un giovane accidentalmente caduto da un natante e lo traeva in salvo. — Venezia, Canal Grande, 3 luglio 1933 ».

Attestati di benemerenza. — Ballarin Dorino: Per i pronti ed efficaci soccorsi prestati a nuoto ad un coetaneo in pericolo di annegare ».

Femio Antonio fu Ferdinando, da Venezia: « Si gettava vestito in soccorso di un bambino caduto accidentalmente nelle acque della Giudecca e riusciva a salvarlo con l'aiuto di altra persona. — Venezia, Canale della Giudecca, 13 giugno 1933 ».

Solesin Giulio di Alberto, da Venezia: « Accortosi che un suo cugino, caduto accidentalmente nelle acque di un canale, correva serio pericolo di annegare, prontamente e completamente vestito si slanciava in suo soccorso, riuscendo a tenerlo a galla per più minuti, dando così tempo ad una barca di recarsi sul posto e di trarre entrambi in salvo. — Canale della Giudecca, 21 luglio 1933 ».

La lettura delle motivazioni e la consegna dei segni del valore sono sottolineati dalla folla da vive acclamazioni.

La superba sfilata

Frattanto le truppe vanno ammassandosi per lo sfilamento che si svolge con ordine perfetto. Precede la colonna il comandante delle forze presenti in Piazza Conte Elti di Rodeano, contornato dai suoi ufficiali di Stato Maggiore; segue il colonnello Cunzolo, comandante del 71. fanteria, che comanda il primo gruppo diviso in tre battaglioni di fanti. I fanti di Oslavia passano davanti al palco delle autorità con passo fiero e cadenzato, mentre la loro fanfara, che si è posta in mezzo alla piazza, suona l'inno del Grappa. Sono seguiti dal II. gruppo comandato dal capitano di vascello Trucco, comandante la Base Navale, che precede la banda degli allievi meccanici, i quali a loro volta sostituiscono la banda dei fanti e intonano la marcia della marina, mentre passano gli artiglieri divisi in tre batterie. Vengono poi i finanzieri di terra e di mare; quindi una compagnia di avieri, seguita dai marinai della compagnia da sbarco dell'incrociatore « Luigi Cadorna ». Sfilano ancora i marinai del Deposito di Marina, quindi gli allievi meccanici divisi in due compagnie.

La banda della 49. Legione San Marco precede il terzo gruppo comandato dal seniore Guelfi. La centuria dei mutilati è in testa alla colonna. Sfilano la milizia Portuaria, quella Ferroviaria, i Giovani Fascisti, gli Universitari, la Milizia Costiera della M.A.D.I.C.T., gli Avanguardisti, la legione marinara e finalmente i marinaretti moschettieri della Scilla, accolti, questi minuscoli marinai d'Italia, con grande fervore di applausi.

Il IV. Gruppo è al comando del console Sebastianelli che precede la sua legione, la quale sfila in modo veramente encomiabile. Il passo di parata dei militi della 49. ad un certo momento cambia ritmo: la musica infatti segna un passo bersaglieresco ed ecco passare veloce, preceduto dal seniore Gamba, il battaglione d'assalto San Marco, il cui equipaggiamento guerresco, unito all'aspetto marziale, provoca il più vivo entusiasmo nella folla che applaude freneticamente.

La rivista è terminata, la gente sfolla, mentre il Duca di Genova si accommiata dagli ammiragli francesi e salutato dalla Marcia Reale va ad imbarcarsi sul motoscafo che lo attende alla Riva di Palazzo Ducale.

Frattanto gli ufficiali francesi, alla testa delle loro compagnie di marinai, si avviano, fra gli applausi dei presenti e salutati dalle note della Marsigliese, all'imbarco sul Molo.

Ieri sera la Piazza di San Marco e gli edifici pubblici sono stati illuminati straordinariamente. In Piazza, durante il concerto della banda cittadina, sono stati suonati gli inni patriottici e la Marsigliese. La presenza in piazza dei marinai francesi ha maggiormente accresciuto l'entusiasmo del popolo tanto che il direttore della banda ha dovuto replicare la Marsigliese, seguita dall'inno Giovinezza, richiesto dagli stessi ospiti. La serata è stata animatissima.

La celebrazione a Mestre

In occasione della festa dello Statuto, tutta Mestre è sfarzosamente imbandierata e dalle ore 8 la piazza Umberto I. è sgombra da qualsiasi veicolo per dar modo che si effettui la rivista militare. Con un accurato servizio di vigili urbani al comando del maresciallo Ruggero e del capo Lorensi, anche la popolazione viene disciplinata sui marciapiedi, mentre arrivano applauditi i soldati, che si dispongono ai posti designati per essere passati in rivista.

Contemporaneamente, agli ordini del dott. Mareschi, si ammassano nel cortile delle Scuole De Amicis i fascisti e davanti al palazzo municipale tutte le associazioni combattentistiche e civili al comando del cav. uff. cap. Baso.

In Piazza Umberto I., su un apposito palco tutto adorno di tricolori, prendono posto le autorità, tra le quali notiamo il Segretario Politico con il Direttorio al completo, il generale Pajola, il ten. col. Albani, il primo capitano Montagni, il commissario di P. S. dr. cav. Polimeni, il conte Soranzo, il Fascio femminile, il comm. Domenico Toniolo, monsignor Ettore Manzoni, il C. M. Ubizzo Presidente dell'O. N. B., l'ing. Rosso, dott. Campogagliani, Mario Donatelli comandante del N.U.F. e quelli del Fascio Giovanile di Combattimento, molti ufficiali e signore ed altri. Il podestà era rappresentato dal Consultore nob. Zuliani con il direttore degli Uffici Comunali della Terraferma avv. Casalini.

Alla destra del palco avevano preso posto le associate all'organizzazione Famiglie dei Caduti in Guerra con bandiera e il presidente Mario Mannotti, ed alla sinistra le scuole medie con bandiera e con il preside prof. Possiedi, ufficiali in congedo e servizio attivo, associazioni, ecc.

Il comando delle truppe viene assunto dal tenente colonnello Pavani, ed alle ore 9.15 vengono dati i regolamentari squilli di tromba che segnano l'inizio della cerimonia.

La Banda G. Verdi intona la Marcia Reale, mentre il colonnello Vannetti, comandante il Distretto, seguito dal ten. col. Pavani, dal magg. Broccato e da altri Ufficiali tutti a cavallo, procede alla rivista delle truppe, delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili fasciste e i Fascisti.

Le truppe si componevano di un battaglione del 71. fanteria; un battaglione misto composto di avieri, distrettuale, marina, finanza rispettivamente comandati dal magg. Diaconale e dal cap. Corner agli ordini del ten. col. Daneuzzi.

Segue poi la sfilata nella seguente formazione: 71 fanteria, artiglieria, 31. fanteria, marinai, finanza, avieri, marinai, avanguardisti, moschettieri balilla, balilla; Giovani fascisti con il comandante dott. Sarti, Associazioni combattentistiche e civili rappresentanti le associazioni combattenti, Mutilati, Nastro azzurro, carabinieri in congedo, Mestre Benefica, granatieri, alpini, arditi, genio, bersaglieri, fanti, sottufficiali, artiglieri, genio, cavalleggieri, classe del Re, classe del Principe, ecc. Seguiva il N.U.F. e i fascisti in divisa con i gagliardetti; Istituto Berna con banda.

Chiudeva la sfilata una compagnia del 71. fanteria comandata dal cap. Piazzola.

La manifestazione si chiude con la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il col. Vannetti, ossequiate le autorità, rientrava col seguito in caserma Edmondo Matter ed i fascisti portatisi nel cortile delle scuole De Amicis si scioglievano col saluto al Re ed al Duce.

Il colonnello Vannetti in Eritrea

Con recente provvedimento delle superiori Autorità militari l'egregio Colonnello Vannetti comandante il Distretto Militare di Venezia è stato designato quale Comandante di Artiglieria del Corpo d'Armata Metropolitano in Eritrea e fra giorni ci lascierà per raggiungere la sua nuova destinazione.

Il Comando del Distretto verrà assunto dal Colonnello Cunzolo Comandante il 71.o Reggimento Fanteria. Al Col. Vannetti i nostri auguri di una brillante carriera.

Una funzione in suffragio

del collega cav. Ugo Damerini

A cura della Pia Unione Requiem, ieri mattina alle ore 9 nell'Oratorio di S. Nicolò de' Mendicoli si è svolta una funzione a suffragio del compianto cav. Ugo Damerini. Dopo l'officiatura recitata dai confratelli, un reverendo padre dell'Istituto Cavanis ha celebrato il Divino Sacrificio, alla fine del quale, indossato il piviale, ha impartito l'assoluzione al tumulo, eretto nella parte centrale della chiesetta. Al mesto rito, che ha voluto essere una nuova prova della stima e dell'affetto che godeva il nostro amatissimo collega, erano presenti i familiari, numerosi giornalisti e le più elette rappresentanze del professionismo veneziano, fra le quali abbiamo notato il prof. comm. Gino Fogolari, Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il prof. dott. Lorenzetti, direttore del Civico Museo Correr, e il prof. Giovanni Serafin, direttore amministrativo della *Gazzetta di Venezia*.

Il Carnaro e il Conte Rosso

E' giunto ieri alle 16 da Istambul con 100 passeggeri il *Carnaro* che è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Stamane verso le ore 8 è giunto il transatlantico *Conte Rosso* proveniente dall'India e dall'Estremo Oriente. Con questo piroscafo sono sbarcati circa 500 passeggeri fra i quali il Marayà Idar il quale con cinque persone di seguito, occuperà una carrozza speciale che sarà agganciata al treno di lusso in partenza per Londra alle ore 15.

La prima giornata

dei "popolaristi„

La prima giornata dei treni popolari, salutata, come abbiamo detto in altra parte del giornale, dal sole, si è chiusa con una pioggia torrenziale che dalle 17 fino all'ora della partenza ha guastato in parte il breve soggiorno degli ospiti dei treni popolari. Ad ogni moda, ancora una volta si è confermato quanto geniale e provvida sia stata l'istituzione di questi treni, i quali dànno modo di far conoscere, sia pure di sfuggita, le più belle città del nostro Paese anche a chi non avrebbe mai sognato di vederle. Le allegre brigate si sono sparse per la città e ritrovi e trattorie hanno ripreso il loro animato lavoro.

Molti dei popolaristi, naturalmente, dopo aver visitato la Mostra di Tiziano, passarono alla Biennale e quindi si diressero al Lido, per ammirare il mare lievemente mosso da un tenue vento di libeccio.

Il servizio dei vaporini ha raggiunto, si può dire, una regolarità quasi perfetta, senza che si dovesse verificare il benchè minimo incidente.

I « popolaristi » giunti ieri non furono molti, ma in seguito il numero dei gitanti sarà indubbiamente aumentato, quando il tempo si sarà definitivamente ristabilito.

Il numero complessivo dei gitanti ammonta a 4048, così suddivisi: 1477 giunti con due treni da Milano; 600 da Torino; 950 da Bologna; 250 da Udine; 771 da Cremona. Gli arrivi si effettuarono dalle ore 7 alle ore 10.18, mentre le partenze avvennero dalle ore 18.12 alle 20.53.

Alla volta di Roma, come abbiamo detto ieri, sabato sera sono partiti 99 popolaristi che ritorneranno a Venezia il giorno 3 corrente alle 6.45, mentre 341 alle ore 5.30 sono partiti per Bologna per far ritorno alle ore 22.25.

Anche attraverso il Ponte del Littorio gli automezzi hanno fatto affluire gran numero di gitanti che si fanno ammontare a non meno di duemila.

La partenza del ministro romeno

Ieri alle ore 1.45 è ripartito per Bucarest il Ministro plenipotenziario Berdisescu che assieme alla figlia e al suo segretario si trovava alloggiato all'Hotel Luna.

Lieve collisione in Bacino

fra due navi

Ieri mattina verso le ore 7.30 è entrato in bacino S. Marco il piroscafo tedesco « Tetis » proveniente da Amburgo e con carico di carbone.

All'altezza dei Giardini pubblici e precisamente dove è ormeggiato l'incrociatore francese « Tourville » della Squadra navale, fra l'incrociatore « Luigi Cadorna » e i caccia « Nullo » e « Manin » della Divisione Speciale Italiana dell'Alto Adriatico, il « Tetis », a causa della rottura improvvisa di un perno del timone, non poteva più tenere la rotta e andava a cozzare contro il bordo della nave francese danneggiandone la scaletta e il para eliche e qualche tratto di lamiera della soprastruttura.

La pronta manovra del pilota e la molta efficacia dei rimorchiatori della Panfido, si potè evitare la collisione.

Trainato dai potenti rimorchiatori della Ditta Panfido, il « Tetis » riusciva a rimettersi in rotta, sostando presso l'isola di S. Giorgio, dove il suo equipaggio procedeva immediatamente alla riparazione dell'apparato del timone, riprendendo così la navigazione dopo un paio d'ore.

Il « Tetis » si diresse quindi al Porto industriale di Marghera, ove si è ormeggiato al Molo A.

Subito dopo il sinistro la Capitaneria di Porto procedette alla inchiesta, onde rilevare le eventuali responsabilità e all'accertamento dei danni che furono assai lievi.

La Squadra navale francese ha lasciato Venezia

Il commiato degli ospiti graditi

dal Duca di Genova e dalle autorità

Ieri alle ore 17, a bordo dell'incrociatore *Algerie* ha avuto luogo un thè che l'Ammiraglio Mouget prima di abbandonare Venezia ha voluto offrire quale saluto di commiato alle autorità e alla parte più eletta della società veneziana per l'ospitalità squisita espontanea offerta da Venezia alla Marina francese. Il ricevimento è stato perciò improntato alla più schietta cordialità e cameratismo tra ufficiali italiani e francesi e fu reso ancor più significativo dall'intervento di S. A. R. il Duca di Genova col suo Stato Maggiore e dell'ammiraglio Tista Scapin comandante della V. Divisione dell'Alto Adriatico.

Fra le autorità abbiamo notato il Prefetto gr. uff. dottor Benigni con la sua gentile signora, il Podestà dott. comm. Mario Alverà pure con la consorte, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il generale Gordesco comandante la Divisione Piave, il conte Elti di Rodeano, il console francese a Venezia, Gueyraud, i consoli di Inghilterra, d'America, di Grecia e d'Austria, e la più eletta rappresentanza della società veneziana.

Dopo lo scambio dei saluti e degli auguri, le autorità hanno lasciato la nave salutati dalla musica della nave ammiraglia che ha alternato gli Inni nazionali italiani con la Marsigliese.

Questa mattina le unità della prima Squadra navale francese lascieranno le nostre acque dirette ad Algeri. La partenza avverrà dalle ore 7.30 alle 10. Primi salperando i sei esploratori che saranno seguiti dai due incrociatori *Tourville* e *Dupleix*. Alle ore 10 lascierà il Bacino di San Marco la nave ammiraglia *Algerie* che eseguirà le salve d'uso a cui faranno eco le artiglierie dell'*Alberico da Barbiano* e della difesa costiera.

Con una bottiglia

L'impiegato Alessandro Bevilacqua, d'anni 25, da Torre di Mosto, in seguito alla rottura improvvisa di una bottiglia di gazosa si produceva una ferita da taglio al pollice destro. Guarirà in giorni 6.

La mano sotto il trapano

Il meccanico Italo Zane, di anni 24, abitante a Castello 11, lavorando nel reparto d'Artiglieria dell'Arsenale s'impigliava la mano sinistra sotto un trapano, ferendosi alle dita anulare e medio. Guarirà in giorni 15.

Causa il terreno bagnato

La trentaquattrenne Rossoni Costanza, abitante a Castello 5877, ieri nel transitare per il Ponte di Sant'Antonio a Santa Fosca, a causa del terreno bagnato scivolava e nella caduta si produceva la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Salendo le scale

La piccola Loredana De Poli, di anni 3, abitante a Castello 819, ieri alle ore 17, salendo le scale di casa sua perdeva l'equilibrio e cadeva da undici gradini producendosi la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni 30.

La solenne adunanza nella Sala dei Pregadi

del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha tenuto ieri nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale l'annuale solenne adunanza, alla quale sono intervenuti numerosissimi i membri e i soci dell'Istituto, oltre le più alte autorità della città e le più elette rappresentanze del professionismo veneziano.

Ricevute dal Senatore gr. uff. prof. Luigi Messedaglia presidente, dal prof. Gniesotto e dal segretario Senatore conte prof. Pietro Orsi, giungono verso le ore 16 il vice prefetto comm. dott. De Masellis per S. E. il Prefetto, S. E. avv. Andreoni primo presidente della Corte di Appello, S. E. avv. Mandruzzato Procuratore Generale del Re, il Senatore avv Diena, l'on. avv. Giorgio Suppiej, il vice podestà avv. Vilfrido Casellati per il podestà, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, il comm. ing. Vollo per il Presidente del Magistrato alle Acque, il R. Provveditore agli Studi dott. prof. comm. Lizier, il cav. uff. Parascandolo per il Questore, il segretario generale del Comune avv. comm. Beviglia, il capitano Bianchi per il comandante del Porto e molti altri.

Dei membri sono presenti i Senatori Giordano e Catellani, il prof. Lazzarini vice presidente, il comm. ing. Marangoni amministratore, il prof. Carlo Anti rettore magnifico dell'Ateneo Patavino, il prof. Annibale Commessatti, il prof. Ducceschi, il prof. Dell'Agnola rettore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Cà Foscari, il prof. Lorenzi, il prof. Minio, il prof. Troilo, il prof. Vitali e il prof. Fogolari sovrintendente all'Arte medioevale e moderna; dei soci il prof. Salemi, il prof. Aldo Ravà, il prof. Fiocco, il prof. Lorenzetti, il prof. Viana, il prof. Bardelli e il prof. Aldo Ferrabino.

La sala dei Pregadi va intanto gremendosi di un pubblico elettissimo composto per la maggior parte di professionisti, di ufficiali e di studiosi.

Il Senatore Luigi Messedaglia ha aperto la seduta con un breve discorso di saluto:

Eccellenze, Signori: Nella mia qualità di presidente prima di lasciare la parola all'illustre prof. Carnelutti, per l'orazione ufficiale, concedete che io vi rivolga una parola di caloroso ringraziamento per l'invito che anche quest'anno avete accolto nell'occasione di questa solenne adunanza, che viene ad aumentare la ricca tradizione di questo nobile istituto, del quale si approssima la celebrazione del suo primo centenario.

Il Senatore traccia quindi le origini dell'istituto le cui benemerenze sono tali e tante, egli afferma, che daranno alla celebrazione una vera imponenza.

Prende quindi la parola il prof. Carnelutti il quale viene salutato da una viva ovazione.

La prolusione del prof. Carnelutti

«Vi è certamente — comincia l'oratore — dell'orgoglio nel titolo del mio discorso. Io sento questo orgoglio come un dovere. Italiano e giureconsulto, sono convinto che l'Italia abbia avuto da Dio la missione del diritto nel mondo. Ma se vogliono riprendere e conservare il «primato nel diritto», gli italiani debbono essere consapevoli del «primato del diritto». Voglio dire, con questa formula, che fra gli strumenti, di cui l'uomo si serve, al diritto appartiene il primo posto».

L'oratore prosegue illustrando il concetto che il diritto è uno strumento di prima necessità, perchè serve a procurare la pace, la quale è «il supremo bene perchè è la condizione del godimento di tutti gli altri beni». Appunto perchè tende a procurare la pace, il diritto nasce dalla guerra; le sue forme embrionali sono appunto i fenomeni, che mettono fine alla guerra, cioè il contratto e l'arbitrato. Nei rapporti tra gli uomini singoli il contratto ha perduto questo carattere; ma lo conserva ancora quanto ai conflitti tra le classi e tra le nazioni, sotto la forma del contratto collettivo e del trattato di pace.

Peraltro contratto e arbitrato non bastano ai bisogni della pace perchè non basta far cessare la guerra quando i belligeranti hanno esaurito il loro sforzo, ma bisogna impedirla. «L'uno e l'altro non segnano che delle pause tra guerra e guerra. Ma questa non è la vera pace... La pace non può essere affidata alla permanente paura della guerra». Il vero surrogato della guerra è il processo; e il diritto da embrione diventa creatura quando, perciò, la guerra possa venire vietata.

L'oratore dimostra come mentre la nascita del diritto è antica quanto ai conflitti tra gli uomini, è del tutto recente quanto ai conflitti tra le classi («sarà narrato dalla storia che il diritto intersindacale ha emesso in Roma, il 3 aprile 1926, il suo primo respiro») ed è ancora riposta nell'avvenire, ma probabilmente è vicina quanto ai conflitti fra le nazioni. «Se noi riescissimo» egli dice «ad afferrare il significato degli avvenimenti mentre si svolgono assisteremmo con senso di religione a questo augusto travaglio. Non tanto negli ultimi anni quanto negli ultimi mesi la crisi rivela ai nostri occhi meravigliati i segni della sua grandezza. A guisa di un intrepido scalatore di montagne l'Europa scava faticosamente gli scalini per aver ragione di una cima inviolata. Locarno, Roma, Stresa sono piccole tappe della ascensione perigliosa. Non sono da escludere nè le soste nè i capogiri; ma forse la cima sta per essere nostra. Sento dire che la situazione attuale fa il paio con quella della prima metà del 1914; certo anche oggi, particolarmente in Germania, si manifesta il focolare di una inquietudine, che può da un momento all'altro generare la guerra. Ma tra le due situazioni, che ne riproducono alla distanza di un ventennio, il gravissimo pericolo, la differenza sta nella coscienza che noi oggi ne abbiamo e nella volontà di evitarla che anima se non tutti la maggior parte dei popoli europei. Io non so che cosa sia per riserbarci il prossimo avvenire; ognuno di noi fa le osservazioni e le previsioni che gli consentono la sua posizione e la sua cultura; confuso nella moltitudine e sprovvisto di ogni autorità in politica internazionale, i miei pronostici non varrebbero più che dei sogni; ma non è un sogno la convinzione sempre più precisa e più diffusa che se la guerra s'ha da fare e sarà virilmente fatta, è la guerra dei popoli che vogliono la pace contro i popoli che turbano la pace. E' già in questa convinzione l'alba del diritto... Non parliamo dunque di decadenza dell'Europa. e vi è un momento in cui essa più decisamente sia alla testa del mondo, è questo in cui non tanto cerca la sua pace quanto soffre per partorire la più alta fra le specie del diritto. Anche se lo sforzo immane fallisse e la civiltà europea dovesse soccombere in un nuovo conflitto spaventoso, vorrà dire che un nuovo e più grande sacrificio è stato necessario a tal fine e il destino dell'Europa sarà più tragico ma ancora più grande come quello di una madre morente nell'atto di generare. Solo i sordi non odono al clangore delle fanfare e al fragore degli eserciti guerreschi sovrastare un coro immenso, le cui voci conclamano la serena parola: *pace* e la fanno risplendere come un arcobaleno sul cielo tempestoso. Solo i ciechi non vedono delinersi nel groviglio quasi inestricabile e spesso incomprensibile dei problemi e delle soluzioni internazionali, faticato e tormentato, ma costante, il movimento verso la associazione dei popoli civili, che è il principio del diritto.

Ma se la pace è il fine del diritto la forza, purtroppo, ne è il mezzo. Nel contrasto tra il mezzo e il fine sta come il peso della sua umanità. Tale è, appunto la umana imperfezione del diritto. Non v'è altro modo per ridurla al minimo che quello di dare al diritto quel modo di essere che è la giustizia.

L'oratore illustra i rapporti tra il diritto e la giustizia e dimostra come la sola soluzione logica del problema relativo a questi rapporti sia il riconoscimento del carattere sovrumano della regola, alla quale per essere giusto deve conformarsi il diritto. «Ma se questa regola, che non è dunque fatta dagli uomini sibbene per gli uomini e alla quale se non si conforma il diritto non vale e la pace non dura, di dove viene oppure chi la fa? Questo è il mistero. Negarla non si può, ma neanche conoscerla. Il nostro atteggiamento, di fronte a questo, come agli altri problemi della stessa natura, dipende dal temperamento. Ci sono alcuni per i quali, ciò che non si conosce non esiste; e tirano via.

Altri pretendono di conoscere tutto ciò che esiste e fanno consistere la conoscenza in giochi di parole. Altri, infine ammettono che noi non possiamo conoscere tutto ciò che esiste; sentono sopra di sè l'infinito; misurano la loro piccolezza e hanno voglia di mettersi in ginocchio. Io sono tra questi. Ognuno di noi, onorevoli colleghi, naturalisti e letterati, storici, matematici e giuristi arriviamo, con le nostre ricerche a un punto, il quale impegna questo problema dei problemi; cammina e cammina, su questa strada del sapere; ch'è la nostra gioia e la nostra tortura, viene il giorno in cui ci troviamo davanti uno spazio senza confini. Per noi, che cerchiamo di conoscere il diritto, questo è il momento in cui, avendo logicamente constatato essere due cose diverse il diritto e la giustizia, e avendo ancora logicamente risolto il concetto di giustizia nella conformità a una regola, ci chiediamo qual sia la regola, a cui, per essere giusto, dev'essere conforme il diritto. Così, anche noi giungiamo sul limite della scienza, davanti a quella solitudine. Beati quelli che in essa vedono rifulgere la gloria di Dio».

Pertanto il primato del diritto «deriva non solo dal suo fine, che è la pace, ma ancora dal mezzo, col quale soltanto può attingere il suo fine, poichè questo mezzo è la giustizia. Se voi pensate che coloro, i quali formano il diritto, debbono non dico possedere ma sentire la giustizia ed essere quasi il tramite per cui questa discende tra gli uomini; e altresì che i comandi del diritto sono le forme, entro le quali si deve contenere questa divina sostanza, che io sia venuto qui ad affermare il primato del diritto non vi sembrerà più il gesto di un superbo.

«E' invece un atto di fede e, in ogni modo, l'adempimento di un dovere. Non si tratta di affermare il primato del diritto per onorare o anche soltanto per lusingare i giuristi, ma per insegnare al popolo che nessuna cura è soverchia affinchè il diritto sia in grado di raggiungere il suo fine. Siamo noi sicuri di fare ogni giorno quanto è possibile affinchè i comandi del didiritto e così le leggi, le sentenze, i contratti servano veramente a conseguirlo?»

L'oratore mostra le gravi deficienze del nostro ordinamento per quanto concerne la formazione tecnica del diritto nelle varie sue specie; in particolare sostiene la necessità di una rivalutazione della avvocatura non tanto come attività del difensore nel processo quanto come attività del consulente per la formazione privata del diritto e conclude: «Dopo tutto, il tesoro della eredità di Roma è il diritto. Le provincie romane possono essere ricadute in mano dei barbari; sulle strade consolari possono aver pascolato gli armenti; il palazzo dei Cesari può essersi mutato in una rovina, ma il diritto romano domina ancora il mondo. Non v'è prova più chiara di questo dominio che il gesto, con il quale oggi i tedeschi tentano di scrollarlo, come per liberarsi da un giogo. Cosa sia per derivare da tale gesto alla loro civiltà dirà la storia; non è nostra, ma di un insigne tedesco la profezia che «la negligenza nello studio del diritto romano sarà vendicata»; quanto a noi, ci guidano le fiere parole pronunziate, or sono più di trent'anni, da Contardo Ferrini: «se i tedeschi trascurassero per boria o falso orgoglio nazionale la grandissima eredità di Roma, tanto più gelosamente la custodiremo e studieremo noi, a cui ne incombe sacro il dovere; e allora — non dubitate! — passerà poco tempo e li rivedrete rivalicare le Alpi e ritornare qui un'altra volta alla nostra scuola». Ma la supremazia nel conoscere il diritto non basta e forse non conta se non vi si accompagna quella del fare il diritto. Noi non raggiungeremo la grandezza di Roma se non ci rendiamo conto che il suo maggiore segreto è in questa insuperabile arte. Non a caso romana si chiamava assai più che la guerra; la pace: *pax romana*. Perfino il suono delle due parole si fonde in una maschia armonia. La pace romana è il frutto e la gloria del diritto».

La dotta orazione del prof. Carnelutti è accolta dai presenti da un cordiale plauso.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«*Un bacio e nulla più*», la divertente commedia musicale di Halasz, replicatasi ieri così di giorno, come di sera, ha procurato nuove calorosissime feste a Dora Menichelli, a Giulio Stival, ad Armando Migliari, ad Ermanno Roveri e a tutti i loro compagni.

Con la recita di iersera, la compagnia del Teatro Comico ha preso commiato dal pubblico veneziano.

Il teatro rimarrà chiuso per tre giorni e si riaprirà giovedì sera per le annunciate rappresentazioni della Compagnia d'operette italo-viennese «La gaudiosa».

MALIBRAN

Oggi ritorna il famoso comico Polidor, il vero mago della rivista che conosce perfettamente l'arte di divertire senza mai tralignare in scurrilità. Egli si presenta con una Compagnia di nuova formazione, composta di scelti numeri tutti interessanti fra i quali: la nota cantatrice Nella De Campi, la celebre Troupe Zuanelli, ecc. Direttore di orchestra Flavio Gallotti.

Sullo schermo continuano le visioni dell'interessantissimo classico Warner Bros «Superdonna» con Ruth Chatterton, George Brent, che, dato in prima visione ieri, ha avuto il pieno consenso del pubblico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) Sulla scena: Esordio del famoso Polidor con la sua compagnia di nuova formazione. Sullo schermo: «Superdonna» classico Warner Bros con Ruth Chatterton, George Brent. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «La mascotte dell'Aeroporto» con Shirley Temple la «favorita n. 1» del pubblico americano. Sulla scena debutto della «Troupe Nester-jazz». Arte, eleganza, novità.

Cinematografi

ITALIA, adattato per l'estate. — Dalle 17: Esordio della grande Compagnia d'arte varia Campanini. Sullo schermo: grande successo del delizioso capol. Metro: «Peg del mio cuore». Prezzi: 1.50 2. 2.50.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Grande successo di: «Uomini in bianco» con Clark Gable, Myrna Loy Un sublime conflitto fra la scienza e l'amore. Valide tutte le rid.

S. MARCO. — «Il Selvaggio» protagonista insuperabile Paul Muni e Margaret Lindsay. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Ultime «Così finì un amore» con W. Forst e P. Wessely. II. posti L. 2. Valevole Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «La morte nera» int. Ken Maynard col suo cavallo Tarzan.

Una risposta energica

Il trentacinquenne Onofrio Scoccimaro, abitante a Castello 4762, ieri notte transitava per il ponte dei Bareteri, quando s'incontrò con tre individui, uno dei quali lo fissava con troppa insistenza. Lo Scoccimaro chiese la ragione di quel contegno e si ebbe in risposta due sonori ceffoni, che gli produssero delle contusioni alla regione mascellare dichiarate guaribili in 4 giorni.

Cronaca di Mestre

Elogio ai fascisti

Il Segretario del Fascio comunica: Tributo un elogio ai 500 fascisti che, militarmente inquadrati, hanno ieri perfettamente sfilato in occasione della Rivista Militare dando prova di compattezza e disciplina.

Desidero che le adunate riescano assolutamente totalitarie e perciò biasimo gli assenti ingiustificati contro i quali mi riserbo di provvedere disciplinarmente.

Il Segretario del Fascio rag. Trevisani Giovanni.

La festa ginnastica dell'O.N.B.

Nel campo sportivo comunale di via Baracca, ieri alla presenza di un foltissimo pubblico si è svolta la festa ginnastica dell'O. N. B. che non potè avere il completo corso prestabilito dal programma a causa del cattivo tempo che improvvisamente fece piovere.

Il campo era imbandierato e su una tribuna adorna di tricolori presero posto le autorità fra le quali notammo il Segretario politico con il Direttorio, il nob. Zuliani consulente del Comune in rappresentanza del Podestà con l'avv. Casalini direttore degli Uffici della Terraferma; S. E. il gen. Jajola, il cav. cent. Pivetta, Bruto Gallina in rappresentanza del comandante dei Fasci Giovanili, il cap. Baso e moltissimi altri oltre a tutti i maestri e maestre delle scuole elementari e professori con il Preside prof. Possiedi delle Scuole avviamento professionale.

La festa si è iniziata con la sfilata dei Figli della Lupa e successivamente vennero eseguiti esercizi ginnastici da parte delle Piccole Italiane della scuola media, Balilla Moschettieri delle Scuole medie; Giovani Italiane, Avanguardisti e Avanguardisti sordo-muti dell'Istituto Provinciale di Marocco. Tutti calorosamente applauditi alla fine degli esercizi, dal pubblico.

Per questi il programma dovette essere ridotto mentre la dimostrazione atletica dei 1500 Balilla e Piccole Italiane delle scuole elementari e la sfilata dovettero essere sospese fra la più grande amarezza dei piccoli che con tanto ardore avevano atteso questa giornata.

Ginnasti festeggiati

L'altra sera con la presenza del Segretario politico si è svolta una riunione di ginnasti per festeggiare i campioni nazionali della Palla a Sfratto della Mestre Sportiva e i ginnasti della squadra dopolavoristica della Vetro Coke. Dopo servito un rancio il rag. Trevisani Segretario politico consegnò ai campioni l'artista coppa e 5 medaglie d'oro per ognuno dei componenti ed a quelli della Vetro-Coke due corone di alloro. Pronunciò infine alcune parole compiacendosi con i risultati ottenuti incitandoli a perseverare. La simpatica riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Furti di galline

La scorsa notte dei ladri rubarono a Bigotto Ugo fu Eugenio di anni 32 abitante in via Giustizia, 15 galline del valore di L. 130 ed a Niero Pietro di anni 58 di Domenico abitante nella stessa via, gli vennero rubate 8 galline del valore di una sessantina di lire. I furti scoperti solamente al mattino successivo vennero denunciati.

Uno scontro a Chirignago

La scorsa notte verso le ore 0.30 Balestieri Nicola fu Raffaele di anni 39 abitante ad Averza con la sua motocicletta 3709 B. O., portando seduto sul seggiolino l'amico Andreanelli Riccardo da Bologna Caposquadra della M. V. S. N., stava passando la piazza di Chirignago quando investiva il ciclista Leonardi Salvatore fu Demetrio abitante a Chirignago che improvvisamente gli tagliava la strada per portarsi dalla parte opposta.

Nello scontro ciclista e motociclisti andarono a finire per terra e nel mentre l'Andreanelli rimaneva completamente illeso, gli altri due rimasero feriti e con l'autolettiga dell'ospedale, telefonicamente richiesta, ivi vennero trasportati e il medico di guardia riscontrava al Balestrieri delle ferite lacero contuse all'occhio destro, contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni multiple giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. Egli veniva rilasciato dopo le medicazioni mentre il Leonardi riportava la frattura esposta del 3.o inferiore della gamba destra, escoriazioni e contusioni multiple e veniva giudicato guaribile in giorni 90 salvo complicazioni, venendo ricoverato dopo le necessarie medicazioni.

Ferito da un coccio di bottiglia

Mentre si era recato a prendere una bottiglia d'acqua alla fonte, ieri verso le 11 Calzavara Silvano di Antonio di anni 6 abitante a Carpenedo in via Pra Secco, cadeva andando a finire entro il fosso costeggiante la strada e da un coccio della bottiglia rottasi si produceva una ferita da taglio alla gamba destra. Trasportato all'ospedale dalla madre, il medico di guardia gli prestava le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

RECENTISSIME

Quetta colpita nuovamente

da una violenta scossa di terremoto

ROMA, 2. — *Si ha notizia da Caraci che un'altra violenta scossa di terremoto, durata ben quarantacinque secondi, ha colpito la città di Quetta ed i villaggi circostanti, completando l'opera di distruzione del movimento tellurico di questi giorni.*

Quetta e la zona circostante sono così un mucchio di rovine. La opera di soccorso prosegue ininterrotta e con larghezza di mezzi. Sono attesi a Caraci nei prossimi giorni diecimila superstiti.

Il Presidente dell'Uruguay

ferito dal deputato Garcia

ROMA, 2. — *Informazioni da Montevideo annunziano che nel pomeriggio di oggi è stato commesso un attentato contro la vita del Presidente della Repubblica dott. Gabriele Terra, all'ippodromo della capitale ove il Presidente assisteva alle gare ippiche.*

L'assalitore, che ha colpito il Presidente sparando alcuni colpi di rivoltella è il deputato nazionalista indipendente Garcia, il quale è stato prontamente arrestato.

Una rigorosa censura subito attivata impedisce di sapere ulteriori notizie sulle condizioni del Presidente che è rimasto ferito.

Al "Normandie" il primato

delle ventiquattro ore

NEW YORK, 2. — Il transatlantico francese *Normandie*, partito alle 17.30 di mercoledì scorso da Le Havre per il suo viaggio inaugurale, ha battuto il primato mondiale di velocità delle ventiquattro ore sulla rotta atlantica dall'Europa agli Stati Unii. La media oraria del *Normandie* è di 29.992 nodi nelle ventiquattro ore intercorse dal mezzogiorno di sabato a quello di oggi domenica. Il primato precedente era detenuto dal *Rex* con la media oraria di 29.69.

La salma del comm. Maino

giunta col "Rex" a Genova

GENOVA, 2. — A bordo del «Rex» è giunta la salma del segretario generale della «Dante Alighieri» comm. Luigi Maino, deceduto improvvisamente la sera del 24 maggio u. s. La bara racchiudente le spoglie mortali del valoroso squadrista e propagandista della Rivoluzione è stata ricevuta allo sbarco dalle autorità locali, dal vicepresidente della «Dante Alighieri» comm. Scodnic, dall'on. Baragiola e da un gruppo di squadristi di Como. La salma che durante il viaggio era stata vegliata da camerati dell'equipaggio del «Rex», dopo avere ricevuto l'ultimo omaggio degli ufficiali e dei marinai della nave è stata sbarcata e collocata su un autofurgone funebre, sul quale ha proseguito direttamente per Como.

La IV zona aerea

costituita con sede a Bari

ROMA, 2. — Il supplemento n. 8 al foglio d'ordini del Ministero della Aeronautica porta la costituzione sotto la data del 1.o luglio della 4.a Zora aerea territoriale, con sede a Bari. Il territorio di giurisdizione della 4.a zona aerea territoriale comprende le seguenti provincie: Bari, Lecce, Foggia, Brindisi, Tairauto, Matera, Potenza, Chieti, Aquila, Campobasso, Teramo, Ascoli Piceno, Pescara, Napoli, Benevento, Salerno, Avellino, Catanzaro, Cosenza, Reggia Calabria, oltre alle isole del Dodecaneso. Al comando della 4.a zona aerea territoriale è stato destinato il generale di divisione aerea Lombard Vincenzo.

Il poema sinfonico "Sardegna"

eseguito al festival di Amburgo

AMBURGO, 2. — Si è inaugurato oggi il 65.o festival del *Deutscher Musikveln* organizzato d'accordo col consiglio permanente per la collaborazione internazionale dei compositori, che si è riunito ad Amburgo sotto la presidenza del maestro Lualdi. Alla «Musikhalle» è stato eseguito il poema sinfonico *Sardegna* di Ennio Porrino, diretto dal maestro Lualdi, con vivissimo successo per il compositore e il direttore.

Grave incidente motociclistico

SCHIO, 2. — Stamane alle ore 11.5, in via Liviera a circa tre chilometri dalla città e precisamente nelle vicinanze del ponte omonimo è accaduta una grave disgrazia motociclistica, di cui sono rimasti vittime due giovani poco prudenti.

Tale Cavallon Luigi di Giuseppe di anni 18 residente nella nostra città, in via Piazza S. Gaetano presa una motocicletta a noleggio, decise di effettuare assieme ad un amico, certo Zuzuland pure di Schio, una gita di piacere. Dopo di avere ben rifornita la macchina i due partirono da Schio dirigendosi verso Malo per lo stradale di via Venezia.

Procedendo a velocità assai elevata, in breve tempo giunsero alla curva del ponte di Liviera. Per la suddetta ragione e per la poca prontezza di spirito del guidatore, la macchina sbandò paurosamente andando a sbattere prima con la pedana sinistra contro un paracarro e quindi con la ruota anteriore.

Dall'urto violento lo Zuzuland, che prendeva posto nel sedile posteriore della motocicletta, venne proiettato in un vicino fossato ripieno di erbe melmose, mentre il Cavallon cadde a terra battendovi violentemente la testa e producendosi una larga ferita. Lo Zuzuland se l'è cavata invece con poche escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

I feriti vennero prontamente soccorsi da alcuni passanti. In seguito giunse un autotreno, per mezzo del quale i due giovani vennero trasportati all'ospedale Baratto di Schio dove i sanitari di turno giudicarono guaribile in Cavallon in una trentina di giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 155 - Centesimi 20

Martedì 4 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (commer. edit. cerziel) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.40; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'AGGRESSIVITÀ ETIOPICA

Due nuovi attacchi di armati abissini

Trenta sudditi indigeni uccisi e alcuni migliaia di capi di bestiame razziate nella Dancalia - Le misure di sicurezza italiane - I nostri Dubat infrangono un tentativo etiopico presso Dublei, in Somalia, infliggendo perdite agli attaccanti

ROMA, 3

Il giorno 31 maggio un nucleo di armati abissini, nella regione dei Dankali, ha attaccato un piccolo posto di gendarmi indigeni da noi messo a protezione di popolazioni dislocate al confine eritreo. Sono stati uccisi trenta sudditi indigeni e sono state razziate alcune migliaia di capi di bestiame.

Il Comando militare del settore ha preso le opportune misure di sicurezza per proteggere la zona.

Lo stesso giorno, presso Mustahil (Somalia), un gruppo di circa 20 armati ha tentato di oltrepassare le nostre linee nelle vicinanze di Dublei. Gli armati etiopici, all'intimazione dei nostri Dubat di non oltrepassare le linee, hanno aperto il fuoco.

Da parte nostra si è risposto infliggendo perdite agli attaccanti. (Stefani).

La festosa partenza degli operai di Bolzano

BOLZANO, 3

Ad una grande e significativa manifestazione di fede ed entusiasmo patriottico ha dato luogo ieri sera la partenza per l'Africa Orientale di un primo nucleo di lavoratori, oltre 100, nativi dell'Alto Adige offertisi volontari desiderosi di recare anch'essi il loro contributo all'opera di colonizzazione e civilizzazione intrapresa dall'Italia nelle sue colonie africane.

Giunti nel pomeriggio dalle varie vallate della provincia i volontari si sono adunati alla Casa del Fascio dove si sono recati a salutarli le autorità e le gerarchie. Si è poi formato un corteo, preceduto dalla musica dei Giovani fascisti, con alla testa il Prefetto, i rappresentanti del Segretario federale e del comandante la Divisione del Brennero, ufficiali dell'Esercito e della Milizia dei F. G. C., il Commissario al Comune, i dirigenti sindacali ed una folta rappresentanza di reduci d'Africa alto atesini in divisa con il labaro.

Attraverso le vie cittadine, fra il popolo acclamante, al canto degli inni della Rivoluzione, l'imponente colonna inneggiando al Duce, si è diretta alla stazione. In piazza Vittorio Emanuele la musica della Legione Carabinieri, che stava dandovi un concerto, si è unita al corteo al quale immediatamente si è aggiunta anche la folla che assisteva al concerto. Sul piazzale della stazione il prefetto gr. uff. Mastromattei, circondato dal gruppo delle autorità, ha rivolto un caloroso saluto ai partenti elevando l'alto significato del volontario gesto del nucleo degli atesini che si reca nella lontana Africa a rappresentare questa italiana estrema provincia che già offerse sui campi di oltremare il tributo di sangue e di valore dei suoi eroici figli e dove i lavoratori a fianco dei soldati cementeranno sempre più i vincoli di fratellanza che uniscono indissolubilmente i vecchi e i nuovi cittadini. Il Prefetto ha terminato inneggiando al Re, al Duce ed alla Patria suscitando vibrantissime acclamazioni.

Un rappresentante dei lavoratori, che già al rancio offerto nel pomeriggio dalla Federazione fascista, aveva espresso a nome dei camerati i propositi di voler nell'Africa Orientale degnamente rappresentare questa terra impugnando se necessario le armi con i fanti che li hanno preceduti, ha ripetuto al Prefetto la grande gioia di tutti i suoi camerati di esser stati prescelti a far parte del primo nucleo assicurando essere tutti animati da inestinguibile amore verso il Duce. Le signore del Fascio femminile hanno distribuito ai partenti generi di conforto.

Quando gli operai sono saliti sulle vetture la folla si è riversata sotto le pensiline e la dimostrazione è andata sempre più aumentando di intensità finchè il treno si è mosso diretto a Trieste dove i lavoratori si imbarcheranno.

406 operai bellunesi

BELLUNO, 3

Stamane partirono 406 operai per l'Africa Orientale. Ieri sera incolonnati, preceduti dalla banda, si recarono a deporre un mazzo di fiori al monumento dei Caduti e all'ara dei Martiri fascisti. Indi fu dato loro una discreta cena. Ai partenti porsero il saluto augurale il Prefetto, il Segretario federale, il cav. Zanaboni. Anche alla stazione hanno porto loro il saluto augurale, malgrado l'ora disagevole, parenti, amici e conoscenti. All'atto della partenza fu dato a ciascuno un pacco viveri. Da notarsi che vi avevano contribuito, e ciò anche per la cena, con vari generi, diversi commercianti della città.

650 operai vicentini

VICENZA, 3

Stamane sono partiti per Trieste 650 operai vicentini che s'imbarcheranno per le colonie dell'Africa Orientale. La partenza è avvenuta fra vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo. Adunati alla Casa del Littorio, dopo un omaggio al sacrario dei Caduti, i partenti hanno ricevuto dal Segretario il gagliardetto offerto dal Fascismo vicentino fra imponenti manifestazioni di devozione al Duce.

200 operai da Bergamo

BERGAMO, 3

Stamane hanno lasciato la nostra città, diretti ai punti di imbarco per l'Africa Orientale, altre 200 operai manovali e terrazzani.

Prima di lasciare la città gli operai hanno diretto al segretario federale un vibrante telegramma in cui, riaffermando la loro fede fascista, si dicono pronti, oltrechè a lavorare per le migliori fortune dei nostri possedimenti di oltremare, anche ad imbracciare i fucili come i loro camerati dell'Esercito e della Milizia se sarà necessario.

L'INCIDENTE DI UALUAL

La Commissione italo-franco-americana si riunirà il 6 corrente a Milano

ROMA, 3

La commissione di conciliazione italo-franco-americana, costituita per l'esame dell'incidente di Ualual in base all'art. 5 del trattato italo-etiopico del 1928, si riunirà a Milano giovedì prossimo 6 corrente.

La scelta della città italiana ha dato ai nervi a qualche giornale inglese, il quale ha trovato il modo di affermare che tale sede non si concilia molto col tono dei giornali italiani. E' stato scritto fra l'altro che «a poco a poco tutti gli argomenti giuridici vanno scomparendo dalla stampa italiana, la quale predicherebbe la virtuale inevitabilità della guerra»; che gli argomenti portati a dimostrare le intenzioni bellicose dell'Etiopia «uccidono ogni speranza di accordo».

Gli armamenti abissini

Gli scrittori inglesi dimenticano evidentemente che gli argomenti giuridici non reggono davanti ai fucili, alle mitragliatrici, alle artiglierie, a carri armati, che la Etiopia va accumulando contro i confini italiani, nè tanto meno di fronte alle mobilitazioni in atto e agli ammassamenti di truppe abissine contro l'Eritrea e la Somalia. Con questi fatti positivi e attuali gli argomenti giuridici non possono avere alcun evidente rapporto. Al cannone si risponde col cannone. L'Inghilterra, giustamente fiera della sua posizione, ha risposto agli armamenti aerei germanici, che pur non hanno alcuna precisa attualità offensiva antibritannica, non già con argomenti giuridici, ma con la maschia decisione di raddoppiare le sue forze aeree in tempi accelerati. L'Inghilterra ha fatto di più: quando ha creduto che il Sud Africa, non privo di oro e di diamanti, potesse utilmente completare il vasto sistema del suo impero, ha mosso contro le genti bianche di questo territorio, assai più civile dell'Etiopia, non gli avvocati e le ragioni giuridiche, ma le navi da guerra e le truppe da sbarco.

Un fatto piuttosto è da lamentare ed è che, deviando dal leale atteggiamento britannico di serbare piena neutralità nel conflitto aperto tra l'Italia e l'Etiopia, alcune minori autorità locali vanno creando nel governo di Addis Abeba la persuasione di una solidarietà britannica contro l'Italia, trovando facile appoggio sul linguaggio piuttosto strano dei giornali di Londra.

Il *Giornale d'Italia* cita a questo proposito moltissimi episodi. Fra l'altro, subito dopo l'incidente di Ualual le truppe abissine hanno scavato grosse buche attorno a tutti i loro posti avanzati verso le Colonie italiane. Queste buche dovrebbero impedire l'avanzata degli autocarri italiani. La gente abissina non ha nascosto che quest'accorgimento è stato suggerito da consiglieri stranieri. Quando l'Italia ha cominciato a provvedere con forze alla sua difesa, è stata attribuita al tenente colonnello Clifford, capo del gruppo britannico nella commissione anglo-etiopica di delimitazione dei confini la dichiarazione che l'Etiopia pur di non cedere agli italiani, avrebbe chiesto all'Inghilterra un protettorato per venticinque anni. La dichiarazione sarebbe stata fatta a Giggica ed è stata rapidamente diffusa in tutta la zona confinante con la Somalia italiana. Non c'è bisogno di aggiungere che essa è apparsa una prova di piena solidarietà fra Addis Abeba e Londra. Il governo etiopico ha poi smentito, ma la voce continua a circolare.

L'Etiopia mira al mare

Circola anche la notizia che i primi feriti abissini, respinti dall'Italia nell'aggressione di Ualual, siano stati curati da un medico britannico. Nessuna obbiezione a quest'opera umanitaria, ma come mai un medico britannico si trovava sul posto? D'altra parte, dopo l'incidente di Ualual e la successiva preparazione militare italiana, si va notando in questi giorni un aumentato libero movimento di funzionari ed agenti britannici. L'Etiopia non può mancare di sfruttarlo per la sua propaganda. Spesso gli inglesi arrivano con autocarri dal Somaliland e piantano la loro bandiera ben visibile su bidoni di benzina ricolmi di terra della Somalia britannica, per simulare con una rozza finzione l'extraterritorialità. Giggica è oggi divenuto il centro etiopico di arrivo e di smistamento di tutto il materiale proveniente dai porti della Somalia britannica. Negli ultimi tempi vi sono per esempio arrivati cento autocarri Crevrolet provenienti da Aden e sbarcati a Berbera, dove le autorità doganali britanniche, un tempo assai severe, non hanno opposto molte difficoltà al transito.

Anche fra il Kenia e l'Etiopia la cordialità dei rapporti non sfugge alle interpretazioni di Addis Abeba favorevoli alla sua causa. Nel Kenia, dalla parte del Lago Rodolfo si sono venuti concentrando autocarri armati di una o due mitragliatrici, attrezzati per il trasporto di truppe, e si vanno reclutando truppe irregolari. Dal Kenia affluiscono però in territorio etiopico materiali vari e agenti.

Intanto, a conferma delle precise intenzioni abissine, intervengono le dichiarazioni del Negus per la necessità di uno sbocco al mare. L'accesso al mare è un'antica aspirazione etiopica. L'Italia aveva tentato di risolverla offrendo all'Abissinia una zona franca ad Assab, ma l'ostilità di quanti contano qualche cosa in quel disordinato paese ha frustrato le iniziative, togliendo nello stesso tempo ogni illusione circa i pretesti economici di quell'aspirazione. L'Etiopia vuole un accesso al mare per scopi militari ed espansionistici, e non lo potrà ottenere perciò con semplici trattative, come finge di credere il Negus; altrimenti avrebbe usufruito di quello che l'Italia gli aveva offerto. L'Etiopia vuol buttare in mare gli europei: questa è la sostanza del movimento xenofobo e nazionalista dei giovani etiopici, di cui è augusto patrono il Negus. L'Etiopia sogna di avere una grande missione; quella di mettersi alla testa dei popoli africani contro l'Europa civilizzatrice e colonizzatrice. E la stampa inglese, col suo atteggiamento, dà un buon appoggio alle intenzioni antieuropee dell'Etiopia.

Il ritorno dall'Africa di 329 operai ammalati

ROMA, 3

Sono sbarcati a Messina e a Napoli 329 operai ammalati reduci dall'Africa Orientale. Tali operai appartengono alle seguenti provincie: Potenza 1; Reggio Calabria 22; Catanzaro 25; Cosenza 25; Taranto 4; Lecce 9; Bari 7; Siracusa 1; Palermo 36; Messina 15; Agrigento 6; Enna 2; Catania 26; Caltanissetta 2; Trapani 3; Tripoli 2; Napoli 2; Roma 6; Chieti 17; Pescara 19; Teramo 29; Campobasso 7; Aquila 2; Massa 1; Arezzo 1; Bologna 1; Parma 3; Modena 7; Forlì 2; Reggio Emilia 1; Ferrara 4; Ravenna 2; Pesaro 1; Milano 5; Como 1; Pavia 1; Genova 1; Udine 8; Verona 2; Venezia 2; Rovigo 9; Padova 2; Treviso 2; Belluno 1; Trieste 2.

La maggior parte di essi, colpiti da malattia, sono già molto migliorati. Soltanto venti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per proseguire la cura. (*Stefani*).

Il "Celio,, salpa da Napoli

NAPOLI, 3

E' partito da Napoli il piroscafo *Celio* con a bordo ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi, automezzi e materiali vari.

Il compiacimento del Duce per le nuove Legioni libiche della Milizia

ROMA, 3

Il Governatore della Libia Maresciallo Balbo ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Stamane la 1. e la 2. Legione libica della Milizia volontaria hanno sfilato superbamente per la prima volta nelle vie di Tripoli. Ho consegnato nel vostro nome, Duce, i gagliardetti e drappelle alle nuove formazioni.

«Questi magnifici reparti, formati da coloni, operai, professionisti, impiegati, funzionari costituiscono la nuovissima fanteria d'Africa in camicia nera, pronta ad ogni appello per la difesa della Rivoluzione e della Patria fascista»

Il Duce ha così risposto:

«Leggo il tuo rapporto sul primo sfilamento delle due neo-costituite Legioni libiche di CC. NN. con vera soddisfazione. Sono sicuro che sotto la tua direttiva le quattro Legioni saranno un organismo sotto ogni rapporto adeguato ai compiti e agli eventi».

Le Camicie Nere della "23 Marzo,, alla festa dello Statuto

SORA, 3

La celebrazione della festa dello Statuto ha qui assunto particolare importanza per la presenza della I.a Divisione Camicie Nere «23 Marzo» mobilitata per l'Africa Orientale. Lo schieramento della Milizia, agli ordini del Console generale Galamini, vice-comandante della Divisione, è avvenuto nei pressi della chiesa di San Domenico sulla rotabile Isola del Liri-Sora. Le truppe sono state passate in rassegna dal generale di Corpo d'Armata Giuliano che era seguito dal generale Bastico, comandante la Divisione, e da personalità politiche e militari intervenute da Roma e da Frosinone. Lo sfilamento in parata è avvenuto lungo il Corso Volci. In piazza Santa Restituta era stato eretto il palco per le autorità fra cui si notavano il Prefetto di Frosinone, il Segretario federale, il Preside della Provincia. La popolazione ha tributato alle balde Camicie Nere una manifestazione di schietto entusiasmo.

Il Negus aderisce all'accordo per la diga del Lago di Tsana

WASHINGTON, 3

Il *New York Times* pubblica una corrispondenza dal Cairo circa l'accordo raggiunto tra i Governi egiziano, sudanese e abissino per la costruzione della diga del Lago di Tsana. L'accordo cui i negoziati si trascinano da lungo tempo, sarebbe stato affrettato a causa dei preparativi militari italiani nell'Africa Orientale. L'esecuzione dei lavori è affidata alla ditta americana «White e Engineering Corporation».

Il giornale afferma che l'urgente bisogno di denaro ed il desiderio di ottenere la protezione britannica nella zona del Tsana avrebbero spinto gli abissini a condurre a termine i negoziati. Il Governo egiziano avrebbe effettuato un forte pagamento agli abissini subito dopo la firma dell'accordo. La «White Corporation» sarà pagata dall'Egitto sebbene abbia ricevuto l'appalto dei lavori ufficialmente dall'Imperatore Ailè Sellassiè. (*Stefani*).

La Divisione motorizzata a Trento L'entusiasmo della città

TRENTO, 3

Come abbiamo annunciato, al Prefetto di Trento è pervenuta comunicazione dal Duce che dal 1.o settembre Trento sarà sede di comando della prima Divisione completamente motorizzata dell'Esercito italiano. La notizia ha sollevato vivo entusiasmo fra tutta la popolazione.

L'ultimazione della Ostiglia-Treviso e della Vittorio-Ponte nelle Alpi

ROMA, 3

Con R. D. è autorizzata la spesa di lire 90 milioni per provvedere all'ultimazione delle linee Ostiglia-Treviso e Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, per la costruzione dei raccordi ferroviari di Bologna e di Mestre.

Un incidente aviatorio

ROMA, 3

Il giorno 1 giugno un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino sud, pilotato dal sergente Mario Cremona, durante una normale esercitazione di volo, per cause imprecisate, precipitava sul campo stesso da circa 300 metri di quota. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Il monumento a Sauro

Il Re al rito di Capodistria L'imbarco a Venezia

ROMA, 3

Il nove giugno prossimo, alle 10.15, alla presenza di S. M. il Re e con l'intervento del Sottosegretario alla Marina Cavagnari, in rappresentanza del Governo, e di S. E. il Segretario del Partito on. Starace, avrà luogo a Capodistria l'inaugurazione del monumento che la riconoscenza nazionale ha eretto alla memoria dell'Eroe martire Nazario Sauro. Sarà oratore ufficiale l'on. Delcroaix.

Alla cerimonia parteciperanno inoltre le maggiori personalità del mondo politico e delle forze armate, nonchè i rappresentanti delle associazioni nazionali patriottiche e combattentistiche.

Sua Maestà il Re giungerà da Venezia sul R. Incrociatore Alberico da Barbiano *della V Divisione navale, e dopo avere assistito all'inaugurazione del monumento, visiterà i monumenti cittadini e dalla loggetta del palazzo Pretorio assisterà alla sfilata delle organizzazioni, associazioni e rappresentanze.*

Sua Maestà quindi riceverà le autorità e le personalità intervenute ed alle 12.45 riprenderà imbarco sul Da Barbiano *diretto a Venezia.*

Il Segretario del Partito all'adunata di Campobasso

CAMPOBASSO, 3

Il Segretario del Partito ha tenuto ieri, tra il più vivo entusiasmo, l'annunciato rapporto di tutte le gerarchie del Molise. Oltre 20 mila Camicie Nere sono affluite a Campobasso dalla provincia. Dalla vicina Benevento è intervenuto il Segretario federale con le più alte gerarchie e con numerose Camicie Nere.

Il Segretario del Partito è giunto a Campobasso alle 8 col treno proveniente da Roma. Egli ha passato in rassegna, lungo piazza Cuoco, via 28 Ottobre, viale Elena e corso Vittorio, le falangi, perfettamente inquadrate, delle forze del Partito, le organizzazioni giovanili, dopolavoristiche e le folte schiere degli iscritti ai Sindacati. Da un palco ha assistito poi alla sfilata delle truppe della Divisione «Gran Sasso» qui di stanza, della Milizia e dei Fasci giovanili. Indi ha raggiunto il Palazzo del Governo sulla cui vasta piazza antistante si erano ammassate circa 50.000 persone.

Il Segretario del Partito dal balcone centrale del Palazzo ha parlato alle Camicie Nere e al popolo. Allorchè ha accennato alla mobilitazione della Divisione «Gran Sasso» e delle due Divisioni di Camicie nere «21 Aprile» e «3 Gennaio», alle quali ha inviato il cameratesco saluto a nome dei fascisti di tutta Italia, l'entusiasmo ha raggiunto un tono altissimo, mentre ripetutamente e appassionatamente veniva invocato il Duce.

Le parole del Segretario del Partito hanno provocato una rinnovata, calorosissima manifestazione che si è prolungata per parecchi minuti.

Successivamente il Segretario del Partito si è recato al Teatro Savoia, dove erano state convocate le gerarchie del Molise.

Il Segretario federale ha letto il rapporto. Il Segretario del Partito l'ha approvato, ha espresso il suo compiacimento e ha trattato alcuni argomenti di carattere organizzativo, militare e corporativo.

I gerarchi hanno espresso con ardentissimi applausi la loro devozione al Regime e al Duce.

Dopo il rapporto, un foltissimo gruppo di donne indossanti i costumi del Molise ricchi di merletti ha recato al Segretario del Partito l'omaggio devoto delle donne rurali della provincia.

Il Segretario del Partito si è poi diretto in automobile a Napoli, salutato dalle autorità e da un'enorme folla che non si stancava di acclamare col più alto entusiasmo il Duce. Hanno accompagnato il Segretario del Partito fino al limite della provincia di Campobasso oltre quattrocento automobili che avevano preso parte al raduno automobilistico indetto da questo Automobile Club in onore del gerarca.

I problemi degli esercizi pubblici

ROMA, 3

Si è riunito sotto la presidenza del gr. uff. Pagano il Consiglio della Federazione nazionale fascista pubblici esercizi. Il presidente ha fatto una relazione sull'attività svolta dalla Federazione durante i primi cinque mesi del corrente anno. Si è proceduto quindi all'esame di vari importanti problemi interessanti le categorie rappresentate, quali: schema di accordo con la Federazione fascista dei lavoratori dell'ospitalità per l'istituzione delle Commissioni provinciali di qualifica del personale salariato addetto agli esercizi pubblici e alle pasticcerie, proroga del divieto di apertura di nuovi negozi di pasticceria; partecipazione italiana alla Mostra internazionale della pasticceria di Bruxelles; organizzazione turistica per l'arrivo nelle varie città dei treni popolari; situazione generale degli stabilimenti balneari, ecc.

Il raccolto granario in Italia sarà superiore a quello del 1934

ROMA, 3

Secondo notizie pervenute al Ministero dell'Agricoltura, risulta dai primi dati approssimativi che il raccolto granario di quest'anno sarà notevolmente superiore a quello del 1934. In alcune località dell'Italia meridionale sono iniziati i lavori di mietitura. (Stefani).

I problemi all'esame del Comitato del grano

ROMA, 3

Come è stato annunciato, nel pomeriggio di mercoledì 12 corr., alle 17, il Duce presiederà a Palazzo Venezia la riunione del Comitato permanente del grano. La imminente conclusione della corrente annata granaria lascia fondatamente ritenere che il Comitato, nella sua prossima adunanza, non mancherà di occuparsi del raccolto del grano.

Il Comitato esaminerà, pertanto, l'andamento delle produzioni della attività agricola le quali tendono sempre più a perfezionarsi e a svilupparsi per superare le varie difficoltà. La rassegna, che sarà compiuta, riuscirà particolarmente opportuna e proficua per la fissazione del programma di attività di tutti gli enti e organismi, in special modo le Commissioni granarie provinciali e gli Istituti di sperimentazione che sono chiamati a collaborare coll'azione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste nel settore dell'incremento e della migliore disciplina delle produzioni agricole.

L'esame del raccolto granario porterà il Comitato ad occuparsi dei vari problemi che al raccolto stesso sono connessi. Fra tali problemi rivestono un notevole interesse quelli dei mercati per i quali, analogamente a quanto è avvenuto nella precedente annata, si stabilirà il piano d'azione.

In proposito è opportuno tenere presente che se possono formularsi considerazioni di maggiore tranquillità per il livello raggiunto dai prezzi, non deve però escludersi che una certa azione di assistenza debba svolgersi in questa materia.

L'on. Cobolli Gigli visita le opere pubbliche sarde

SASSARI, 3

Il Sottosegretario ai LL. PP. qui giunto proveniente da Caprera, si è recato stamane, accompagnato dal vice prefetto reggente, dal Provveditore alle opere pubbliche, dal podestà e da altre autorità, ai quartieri dell'ex centro visitando attentamente le abitazioni popolari allo scopo di dare una rapida soluzione al problema del risanamento igienico prospettatogli dalle autorità locali. Il Sottosegretario ha assicurato l'interessamento del Ministero dei LL. PP. ed ha impartito al Provveditore alle opere pubbliche le istruzioni relative.

Successivamente ha visitato la nuova sede dell'azienda autonoma della strada, gli uffici del genio civile, le costruzioni in corso per le scuole elementari nel rione S. Giuseppe, il palazzo di giustizia, il nuovo acquedotto ed i lavori stradali nel tratto Sassari-Osilo. La popolazione di Osilo è spontaneamente accorsa nonostante la giornata lavorativa a manifestare al rappresentante del Governo la sua devozione affettuosa al Duce. L'on. Cobolli Gigli ha proseguito quindi per Bonorva ove ha visitato l'impianto per la lavorazione dell'orbace tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo al Duce ed al Regime.

Un'ispettorato a Littoria dell'Opera Combattenti

ROMA, 3

Col 1.o giugno è stato istituito, dall'Opera nazionale per i combattenti, l'Ispettorato per l'Agro Pontino con sede in Littoria, allo scopo di coordinare nelle sue varie forme tutta l'attività che l'istituto dei combattenti svolge nell'Agro Pontino.

Un decreto che disciplina la produzione degli aperitivi

ROMA, 3

Un R. D. disciplina la produzione e la vendita degli aperitivi. Il decreto precisa che sono considerati aperitivi a base di vino i vini che abbiano subito aggiunte di sostanze aromatiche o amaricanti, consentite dalle disposizioni riguardanti la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, nonchè le bevande poste in commercio con la denominazione di aperitivi a base di vino o in recipienti recanti indicazioni atte a farli ritenere aperitivi a base di vino. Questi aperitivi devono contenere non meno del 70 per cento del volume di vino genuino di produzione nazionale, non meno del 15.5 per cento del volume di alcool e non meno del 13 per cento in peso di zuccheri complessivi.

A partire dal 1 gennaio 1936 la produzione a scopo di vendita di aperitivi a base di vino è consentita soltanto a coloro che siano provvisti di licenza per la produzione del mermout, nonchè a coloro che abbiano ottenuto l'apposita licenza. Chiunque pone in vendita, vende o mette altrimenti in commercio quale aperitivi a base di vino prodotti non rispondenti alle prescrizioni del presente decreto, è punito con multa da lire 50 a lire 200 per ogni ettolitro di prodotto posto in vendita o venduto, salvo l'applicazione delle maggiori penalità previste nella legge fiscale.

Chiunque a scopo di vendita produce aperitivi a base di vino senza aver ottenuta la licenza è punito con la multa da lire 2000 a lire 10 mila. Chiunque senza giustificato motivo detiene glucosio o edulcoranti sintetici negli stabilimenti di produzione, nei depositi, nei magazzini o negli esercizi di vendita all'ingrosso o al minuto di aperitivi a base di vino è punito con la multa da lire 2000 a lire 10.000.

Queste disposizioni entrano in vigore entro 30 giorni, restando consentito fino al 30 settembre 1935 la vendita di partite di aperitivi a base di vino non rispondenti alle prescrizioni, le quali risultino giunte ai venditori anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto.

Il Ministro Rossoni a Oneglia

ONEGLIA, 3

E' qui giunto nel pomeriggio il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni che ha visitato le organizzazioni e gli enti agrari.

La visita a Savona

SAVONA, 3

Oggi, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Preside della Provincia e dalle altre autorità cittadine, oltre che dai dirigenti delle organizzazioni corporative e sindacali interessate, è giunto a Savona l'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, proveniente da Albenga ove aveva visitato alcuni frutteti e vari orti specializzati in coltura delle primizie. Il Ministro si è recato a visitare le sedi della Cattedra ambulante di agricoltura, della Unione provinciale degli agricoltori e della Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà.

Quindi nel salone del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, alla presenza anche dei componenti la sezione agricola e forestale, accolto da vive acclamazioni al Duce, l'on. Rossoni ha sinteticamente illustrato ai gerarchi e ai dirigenti delle diverse organizzazioni i più urgenti problemi agricoli della provincia impartendo le direttive per un sempre maggior potenziamento dell'agricoltura nel savonese e per una sua progressiva e perfezionata specializzazione. L'on. Rossoni nella giornata di omani visiterà le maggiori e più importanti aziende agricole della nostra provincia.

43 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 3

Ieri 2 con 51 treni hanno avuto inizio, come era stato annunziato, le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per l'attuale stagione. Su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 388 *furono trasportati* 43.037 *viaggiatori.*

Com'è giudicata a Mosca la situazione economica francese

MOSCA, 3

Le *Isvestia*, commentando la formazione del Gabinetto Bouisson, scrivono che esso poco differisce dal vecchio Gabinetto Flandin. La presenza di Laval e di Petain mostra come il nuovo Governo intende mantenere immutato l'indirizzo di politica estera e di organizzazione della difesa del Paese. «Poichè — scrive il giornale — il Gabinetto Flandin è caduto in seguito a difficoltà economiche e finanziarie, è comprensibile il cambiamento dei Ministri direttamente interessati. Le questioni che hanno fatto cadere il Gabinetto Flandin mantengono la loro piena forza anche con il nuovo Governo. Anch'esso non è sicuro dell'appoggio della maggioranza per i poteri straordinari sui quali Bouisson insiste come Flandin. Comunque, anche la riduzione del disavanzo del bilancio non elimina la questione della svalutaizone del franco, proposta da circoli influenti che non vedono altra via d'uscita. Quantunque oggi tutte le grandi organizzazioni economiche siano contrarie alla svalutazione per timore di complicazioni politiche, più tardi esse potranno decidersi a tale passo sotto la pressione di fattori finanziari internazionali e in seguito alla resistenza interna all'attuazione di economie. In tal modo le difficoltà economiche e finanziarie minacciano di suscitare un nuovo inasprimento della situazione politica.

Il Congresso internazionale della sicurezza collettiva

LONDRA, 3

E' stato inaugurato oggi nell'aula magna della «School of Emocics Congress» il Congresso internazionale per la discussione del problema della sicurezza collettiva con un discorso pronunziato da Sir Austin Chamberlain. Vi hanno partecipato economisti, giuristi e personalità eminenti di 21 Nazioni. La delegazione italiana è presieduta da S. E. Coppola. Il senatore Forges Davanzati che fa parte della delegazione, riferirà sul tema: «Sicurezza collettiva e realtà vivente».

Dopo la restituzione del bimbo rapito

La polizia americana mobilitata alla caccia d'una automobile bruna

NEW YORK, 3

La notizia sparsasi come un lampo sabato mattina a Tacoma che il piccolo Giorgio, figlio del miliardario Weyerhauser, padrone di quasi tutte le foreste dello Stato di Washington del nord ovest della Confederazione, era stato liberato, parve a molti dapprima infondata e solo come voce incontrollabile venne trasmessa ai giornali d'America e alle agenzie di informazione. Ma qualche ora più tardi la popolazione della città si convinceva che la notizia era vera. Le automobili della polizia, che attendevano da una settimana il momento di partire in ogni direzione alla caccia dei rapitori, furono messe in moto e scomparvero a grande velocità. I motoscafi della guardia costiera salparono e le radio diffusero nuove istruzioni al pubblico chiedendo la sua collaborazione in una caccia all'uomo che ha soltanto pochi precedenti. Contemporaneamente partivano in volo di ispezione numerosi aeroplani.

L'accoglienza al piccolo

Nel pomeriggio di sabato si sparse poi improvvisamente la notizia che il piccolo Giorgio stava per giungere in città. Uno straordinario corteo di automobili fece il suo ingresso nell'abitato: un corteo di dodici macchine della polizia cariche di agenti armati sino ai denti in mezzo ai quali si trovava una vecchissima automobile Ford guidata da un contadino in maniche di camicia, al cui fianco sedeva un pò pallido ma sfavillante di gioia il figlio del miliardario. Fra due ali di folto pubblico che applaudiva il corteo si diresse verso la signorile residenza della famiglia del bambino dinanzi alla quale si fermò. Condotto per mano dal vecchio fattore, il piccolo Giorgio salì la scalinata della casa ove lo attendevano con le lacrime agli occhi la madre, il padre, la sorellina e tutti i domestici.

Nel frattempo si erano raccolti dinanzi ai cancelli della casa tutti i compagni di scuola del fanciullo, i quali lo accoglievano con un coro di applausi, ma il pubblico solo per poco tempo potè essere spettatore della scena. I genitori col bambino disparvero nell'interno del palazzo entro il quale non fu ammesso nemmeno il contadino che aveva riportato il piccolo prigioniero.

La storia completa del rapimento non sarà forse mai resa nota perchè la famiglia intende tenerne segreti i particolari. Infatti in un appello rivolto ai giornali di non pubblicare dettagli a carattere sensazionale i genitori dicono che il loro bambino è ritornato in condizioni di completo esaurimento e che il suo sistema nervoso è in gravissimo stato. Nulla essi dicono sul periodo trascorso dal piccolo Giorgio in prigionia, ma molte cose sono già trapelate attraverso il racconto del fattore a nome Bonifazio e di un venditore di benzina col quale il bambino ha parlato della sua avventura.

La narrazione del bimbo

Il Bonifazio se ne stava nel cortile della sua fattoria a Issaquah allorchè sabato mattina il bambino con due coperte sulle spalle e un biglietto di un dollaro in mano entrò e dichiarò: « Sono Giorgio Weyerhauser ». Il contadino balzò in piedi come toccato dalla brace, ma i suoi dubbi non durarono che pochi secondi giacchè nel corso delle ultime settimane egli aveva avuto occasione di vedere la fotografia del fanciullo su tutti i giornali in tutte le pose. Era proprio lui. Bonifazio non aveva telefono in casa e mise perciò il bambino nella sua vecchia automobile e alla massima velocità consentita dal motore sgangherato si avviò verso Renton facendosi narrare, strada facendo, l'accaduto dal piccolo Giorgio. A Renton egli telefonò alla polizia di Tacoma da un posto di rifornimento di benzina mentre il fanciullo discorreva col venditore.

Il piccolo Giorgio ha raccontato di aver dormito la prima notte dopo il rapimento sulla riva di un fiume con tre uomini accanto e la seconda notte in un armadio in una piccola abitazione. Egli non sa dire dove questa si trovasse. « Mi hanno messo le catene alle mani e ai piedi e poi la terza notte mi hanno introdotto in una buca scavata nella terra e i tre uomini sono rimasti a guardia ». Egli inoltre ha narrato che uno degli uomini si chiamava Alvin, ciò che farebbe credere trattarsi proprio del bandito Alvin Karpis, il nemico pubblico n. 1 accusato di decine di furti e omicidi e già condannato a morte e numerose volte sfuggito agli agguati della polizia. E' tuttavia possibile che il nome sia stato usato a bella posta dai rapitori per sviare le ricerche.

La fuga dei banditi

« Alla mattina — ha continuato il piccolo Giorgio — mi hanno tirato fuori dalla buca e mi hanno messo nel baule dell'automobile. La macchina ha corso per molto e molto tempo e poi il baule è stato aperto e i tre uomini mi hanno lasciato sulla strada con queste due coperte e con questo dollaro e mi hanno detto: « Aspetta qui. Tuo padre verrà a prenderti. Io ho aspettato, ma poi mi sono stancato e ho cominciato a camminare, finchè sono giunto alla casa di Bonifazio ».

La liberazione del bambino è avvenuta, com'è noto, in seguito al pagamento di 200 mila dollari ai rapitori. Quando e come la somma sia stata versata ancora oggi non è noto a nessuno, ma è probabile che la famiglia si sia attenuta strettamente alle istruzioni contenute nella lettera dei banditi, i quali chiedevano centomila dollari in biglietti da venti, 50 mila dollari in biglietti da dieci e 50 mila in biglietti da cinque. I banditi, ad ogni modo non hanno restituito il bambino se non con molto ritardo allo scopo evidentemente di prepararsi bene alla fuga.

In quale direzione si siano avviati, la polizia non è stata in grado di assodare. Si teme che siano passati entro il territorio canadese e perciò la collaborazione della polizia di quel Dominio è stata chiesta telegraficamente tanto dal Governo dello Stato di Washington quanto dal Governo federale.

La caccia ai banditi è diretta ora da un quartiere generale stabilito a Tacoma e del quale fanno parte i più abili membri della celebre squadra G. istituita dall'attuale Ministro federale della Giustizia per la lotta a fondo contro la delinquenza. La sede di questo quartiere generale somiglia a un comando militare in tempo di guerra. Ampie carte geografiche sono spiegate sui tavoli e su esse vengono seguiti i movimenti delle squadre di inseguitori. Telefoni e macchine telescriventi congiungono questo posto centrale con tutti gli uffici di polizia della regione. Le automobili con le quali si stanno ricercando i banditi recano a bordo poliziotti armati di mitragliatrici portatili, di bombe e rivoltelle. Si ritiene probabile che nel migliore dei casi i banditi saranno crivellati di pallottole, giacchè non si lasceranno prendere vivi.

Attualmente la caccia viene data a una misteriosa automobile bruna avvistata con cinque uomini a bordo in vari luoghi e che ancora la polizia non è riuscita a raggiungere. La misteriosa macchina è guidata a una velocità folle e pone sempre rapidamente chilometri di distanza fra sè e le automobili di polizia. La zona in cui la macchina bruna è scomparsa è stata accerchiata. Si tratta dell'automobile dei rapitori del piccolo Weyerhauser o di un'altra automobile? Per il momento la domanda rimane senza risposta.

Incidenti anche a Rouen

alla festa di Giovanna d'Arco

PARIGI, 3

Un certo numero di incidenti hanno segnato ieri la festa di Giovanna d'Arco che si celebra a Rouen nella domenica più vicina all'anniversario del 30 maggio 1431. La Fronte Comune aveva infatti deciso da qualche giorno che le Croci di Fuoco non dovevano partecipare a quella cerimonia. D'altra parte questo ultimo gruppo non era stato dapprima invitato dal sindaco della città, che, infine, aveva poi deciso che una delegazione di Croci di Fuoco e una di Volontari nazionali avrebbero potuto far parte del corteo.

I comunisti però, intervenuti numerosi sulla piazza del Mercato, inscenarono una manifestazione al grido di « Evviva i Soviet! », « Abbasso l'Esercito! », « Abbasso le Croci di Fuoco! ».

La polizia dovette faticare non poco e la cerimonia potè terminare con la deposizione di corone di fiori sul monumento a Giovanna d'Arco, da parte delle autorità della « Action Française » e delle altre delegazioni.

Il corteo si riformava per snodarsi nelle vie del centro quando al Ponte Boildieu i comunisti, forzati i cordoni si slanciarono contro le Croci di Fuoco. Il servizio d'ordine potè però respingere rapidamente gli assalitori non senza che si verificassero violente colluttazioni. I comunisti, comunque, non riuscirono a giungere fino alle Croci di Fuoco; non vi furono feriti nè da una parte, nè dall'altra.

Le Croci di Fuoco poterono così fare ritorno alla loro sede mentre i membri del Fronte Comune pronunciavano roventi discorsi davanti al Monumento della Vittoria.

Gli "Uomini del coltello,,

BUCAREST, 3

Il corrispondente dell'Agenzia *Ofinor* di Odessa, informa che le autorità della città sono molto impressionate dalla comparsa di una organizzazione clandestina rivoluzionaria, che è stata chiamata: « Uomini del coltello ». Essa si è fatta subito notare per parecchi assassinii, attentati ed atti di sabotaggio. Questi infaticabili « uomini del coltello », così chiamati perchè non usano mai le armi da fuoco, operano nelle regioni di Olviopil e di Robrinska, sabotando le linee telegrafiche e le strade ferrate, incendiando le istituzioni ufficiali e comuniste e dei funzionari dello Stato. La loro temerità dimostra che essi sono sostenuti dalla popolazione locale e, fino ad oggi, ogni loro attentato è stato coronato dal successo più pieno. Il comando militare di Odessa ha inviato nelle zone in cui opera questa strana associazione, dei reparti di cavalleria muniti di mitragliatrici.

La ribellione nell'Irak

Due condanne a morte

BAGDAD, 3

Due sceicchi accusati di essere i fomentatori della recente ribellione sono stati oggi condannati a morte. Un certo numero di loro partigiani sono stati condannati a lunghi periodi di prigione. La piccola città di Suquehshuyuks, ultimo fortilizio dei ribelli è capitolata oggi in seguimto ad una serie di bombardamenti aerei. L'esercito dell'Irak opera ora contro le tribù delle regioni meridionali confinanti col lago di Hammar. Allo scopo di intralciare i movimenti delle truppe le tribù hanno rotto gli argini dell'Eufrate il quale trovandosi anche in piena, ha allagato una vasta estensione di deserto trasformandola in un lago.

Manifestazione patriottica

dei combattenti italiani di Mount Vernon

NEW YORK, 3

La sezione degli ex-Combattenti italiani di Mount Vernon (New York) ha celebrato, alla presenza del Regio Console, la cerimonia della benedizione delle proprie bandiere. Attorno ai veterani della nostra guerra vittoriosa si era stretta una folla foltissima di connazionali, che hanno voluto partecipare a un rito che esaltava l'eroismo e il sacrificio del soldato italiano.

La manifestazione si è svolta nell'ampio Auditorium della George Washington Junior Fligh School, tutto parato festosamente da drappi dai colori italiani e americani e gremito di migliaia di persone. Erano presenti, oltre al Regio Console, il Presidente della Federazione delle Associazioni degli ex-Combattenti italiani negli Stati Uniti, cap. Vedori, numerose altre personalità e i rappresentanti delle sezioni di Yonkers, Tuckahoe, Mt Kisco e Stamford coi rispettivi vessilli.

Il Presidente della Sezione di Mount Vernon, dott. Limonetti, ha preso la parola per dare il benvenuto agli ospiti e per porre in rilievo il significato della cerimonia. Hanno quindi parlato il Regio Console, il capitano Vedori e il dott. Comito, capo dell'ufficio stampa della Federazione Combattenti Italiani. Si è proceduto quindi alla benedizione dei vessilli, di cui sono state madrine alcune signore e signorine della nostra colonia.

La cerimonia, che si è svolta tra continue, vibranti manifestazioni patriottiche, si è chiusa con una imponente ovazione all'Italia, al Re Vittorioso e al Duce.

La questione religiosa

in discorsi di Ministri tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 3

Una grande riunione del partito social-nazionale, cui hanno partecipato anche rappresentanti del Governo e dell'Esercito, ha avuto luogo a Berchtesgaden. Dalle diverse conferenze tenute dai gerarchi è emersa soprattutto la tendenza ad unire quanto più possibile l'attività dello Stato e del Partito. Ha parlato fra gli altri anche il Ministro dell'Interno bavarese Wagner, il quale ha prospettato una nuova riforma interna del Reich tendente all'unità delle confessioni e delle genti tedesche basata sul principio che l'utilità collettiva deve precedere quella individuale. Il vero cristianesimo è, secondo Wagner, il cristianesimo dell'azione consistente nell'affermazione di vita, ma col sacrificio se necessario del proprio sangue per il popolo, che deve a sua volta essere compenetrato dallo spirito militare.

In un discorso tenuto a Erfurt davanti a 20 mila gerarchi, il Ministro Frick ha trattato soprattutto della questione religiosa sottolineando che il regime è disposto a collaborare con la Chiesa ed esortando peraltro quest'ultima a non ingerirsi in questioni riguardanti lo Stato e a non opporsi al social-nazionalismo poichè in tale caso sarebbe inevitabile la rottura dei rapporti fra Stato e Chiesa.

Il terrorismo antisemita

a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 3

Il Segretario federale e il Ministro bavarese Wagner hanno emanato un nuovo appello in materia di antisemitismo. La colpa dei recenti eccessi antisemitici di Monaco viene attribuita agli ebrei che negli ultimi tempi avrebbero ripreso animo. Dopo avere ribadito il principio nazional-socialista che nel popolo germanico deve scomparire ogni influenza ebraica, il Ministro Wagner dichiara che se anche egli, alcuni giorni fa, si vide costretto ad emanare provvedimenti contro l'improvviso terrorismo antisemita, non per questo egli intende proteggere gli ebrei. L'azione antisemita fu inaccettabile soltanto nella forma in cui danneggiò il prestigio germanico all'estero e i nazional-socialisti sono quindi esortati a continuare la lotta antisemita, ma evitando ogni terrorismo; e vengono condannati coloro che continuano a fare i loro acquisti in negozi ebrei.

I commercianti ariani vengono invitati ad appoggiare la stampa social-nazionale e l'organo del Ministro Wagner, la *Montag Morgenpost*, che è fra i maggiori fautori della lotta contro gli ebrei, dei quali non vengono accettati nemmeno gli avvisi pubblicitari, dopo avere affermato che alcuni corrispondenti esteri a Monaco avrebbero esagerato i fatti raccomanda di seguire in ogni azione strettamente i comandamenti del Führer.

Le piazze e le vie di Monaco

trasformate in campo sportivo

MONACO DI BAVIERA, 3

Sotto gli auspici della sezione sportiva del partito social-nazionale, che sta svolgendo una viva attività propagandistica in favore dello sport, tutto il centro di Monaco è stato trasformato in un vero e proprio campo sportivo. Dodici mila ginnasti hanno attraversato le vie della città con cartelli incitanti allo sport. Le pubbliche piazze e le vie sono state improvvisamente trasformate in palestre o agoni dove sono state eseguite partite di calcio, pugilato, tennis, lotta, scherma e ginnastica di ogni genere. Esercitazioni ginniche sono state eseguite anche da giovanetti e donne che succintissimamente vestiti rimasero imperterriti sotto le scroscianti acclamazioni.

Re Carol a Kisinau

BUCAREST, 3

Durante il suo viaggio in Bessarabia Re Carol, che è accompagnato dal Principe Ereditario Michele, dal Presidente del Consiglio e dai membri del Governo, ha ricevuto accoglienze particolarmente fervide a Kisinau ove si sono svolte grandiose manifestazioni in suo onore.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	75.—	75.80	75.—	75.25
Redim. 3.50 p. c.	73.—	73.77	73.—	73.77
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	85.—	85.—	86.—	86.—
Cred. Ven. 5 p. c.	424.—	427.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	424.—	422.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Mig. 6 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	442.—	437.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	459.—	460.—		
Buoni Nov. 1940	97.45	98.18	98.—	98.50
" 1941	97.50	98.17	98.—	98.50
" 1943	88.80	89.55	89.—	89.60
I.R.I. 4.50 p. c.	442.50	448.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	447.—	452.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1505.—	1510.—	1510.—
Assic. Generali	4300.—	4310.—	4290.—	4270.—
La Centrale	684.—	676.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	478.—	477.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	701.—	694.—	702.—	692.—
Costr. Venete	243.50	243.50	244.—	245.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	124.50	123.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1720.—	1710.—		
Cotonificio Furter	67.—	65.—		
Cot. Val Olona	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	5.—	5.—		
Cot. Valle Ticino	105.—	100.—		
Cotonificio Turati	258.—	254.—		
Stamp. De Ang.	588.—	583.—		
Cantoni Coats	355.—	350.—		
Lan. Can. Naz.	320.—	324.50		
M. Ros. Varzi	400.—	403.—		
Man. Rotondi	240.—	245.—		
Man. Tosi	84.50	80.—		
U. Cot. Merid.	18.25	17.—		
Unione Man.	559.50	560.—		
Lan. Gavardo	960.—	965.—		
Lanificio Rossi	4315.—	4320.—		
Lan. Targetti	102.—	102.—		
Cascam Seta	369.—	368.—		
Bernasconi	60.—	61.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.50	352.—		
Man. Pacchetti	78.—	78.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	58.—	58.25	—.—	—.—
Ilva	201.—	199.—	200.—	199.—
Metallurgica	240.50	229.50		
Monte Amiata	44.—	43.50		
Montecatini	181.25	177.50	181.—	178.—
Stab. Dalmine	227.—	225.—		
Breda	177.50	175.50		
Bianchi	88.—	87.50		
Isotta Fraschini	37.50	35.75		
F. I. A. T.	381.—	371.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	44.25	48.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	172.—	171.—	172.—	170.75
Elett. Brioschi	189.—	189.—		
C. I. E. L. I.	285.—	284.50		
Dinamo Italiane	297.—	295.50		
Bresciana	263.—	264.—		
Valdarno	160.50	160.—		
Alta Italia E. A.	118.—	118.—		
Emiliana	400.—	401.—		
Idroel. Trezzo	409.—	409.		
Cisalpina privil.	145.50	145.—		
" ordin.	85.75	84.75		
Seso	81.75	81.		
Edison	773.—	766.—		
Edison Post.	562.—	562.—		
Idr. P. S. I. P.	52.75	51.75		
Tirso	99.—	99.—		
Vizzola	400.—	398.—		
Merid. di Elettr.	275.50	275.—		
Terni	240.50	236.—	239.—	236.—
Eserc. Elettrici	12.—	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	105.75	104.50		
Tecnomasio	72.50	69.—		
Distillerie Ital.	190.—	195.50		
Eridania	401.—	412.—		
Ind. Zuccheri	1350.—	1330.—		
Raffineria L. L.	465.—	468.—		
Italiana Gas	1565.—	15.57		
Mira Lanza	114.—	111.—		
Petroli	10.75	10.75		
Aedes	138.—	140.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	85.—	81.—		
Beni Stabili	205.—	213.—		
Saturnia	28.—	28.50		
Past. Baroni	15.50	15.50		
Grandi Alberghi	43.50	43.50	43.50	43.50
Italcementi	425.—	428.—		
Pirelli	1065.—	1060.—		
Pirelli & C.	467.—	460.—		
Brasital	71.—	72.—		
Dall'Acqua	145.—	146.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	392.—	392.25	392.—	392.25
Londra	60.25	60.—	60.25	60.—
Olanda	8.20	8.19	—.—	—.—
Spagna	165.90	165.80	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.80	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.17	12.17	12.17	12.17

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 98,25 — Id 1941 98,25 — Id 4 p. c. 1943 89.50 — Adria 35 — Cosulich 2025 — Libera Triestina 4850 — Lloyd 88 — Premuda 220 Gerolimich vecchie 27 — Martinolich 8450 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2145 — Assicurazioni Generali 4280 — Riunione Adriat. prima serie 188750 — Id. seconda serie 1785 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 543 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 82 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,90 — Londra 60 — New York 12.17 — Zurigo 392,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,02 — Febbraio 11,05 — Marzo 11,09 — Aprile 11.11 Maggio 11.14 — Giugno 11.19 — Luglio 11,20-24 — Agosto 11.10 — Settembre 11.01 — Ottobre 10.91-93 Novembre 10.94 — Dicembre 10.97.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: «J. Baccich» it. da Bari con merci varie; «Adriatico» it. da Pireo con merci varie; «Kumanovo» jug. da Cattaro con passeggeri; «Karadjordja» jug. da Sussak con passeggeri; «Thetis» germ. da Stettino con carbone; «Città di Bari» it. da Trieste vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume vuoto; «Ercole» it. da Brema con carbone; «Città di Barletta» it. da Bari vuoto; «Carnaro» it. da Istaubul vuoto;

Arrivi del giorno 3: «Cobetas» spagnolo da Cardiff con carbone; «Fenicia» it. da Fiume con merci varie; «Conte Rosso» it. da Schanghai con merci varie e passeggeri; «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Georgio» it. da Costanza con nafta.

Spedizioni del giorno 3. «Carnaro» it. per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 3: «Fenicia» it. pepr Alessandria con merci varie; «Conte Rosso» it. per Trieste vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume vuoto; «Vostok» russo per Odessa vuoto; «Città di Bari» it, per Alessandria con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 Giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 41; arrivati n. 9, partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 36 varie 200. Totale tonn. 236.

Squadre impiegate n. 7; uomini 75. Giorno festivo.

Le crociere dell'Opera Balilla

La Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla, ha organizzato per i mesi di luglio e agosto una serie di quattro interessantissime crociere nel Mediterraneo, in Egitto e nel Sud-America.

A tali manifestazioni di un eminente carattere sportivo e didattico parteciperanno gli Avanguardisti che verranno scelti tra i migliori e fra quelli che dimostrano un maggiore attaccamento all'organizzazione e una profonda comprensione dei propri doveri, affinchè la stessa partecipazione costituisca un premio della loro attività e disciplina.

La spesa per ogni crocierista è poi così tenue, che larghissime saranno le rappresentanze dei vari Comitati provinciali.

La prima crociera con meta Buenos Aires si effettuerà con due viaggi con le motonavi «Neptunia» ed «Augustus» rispettivamente in partenza da Trieste il 10 luglio e da Genova il 1.o agosto le quali compiranno i seguenti itinerari: Trieste, Spalato, Napoli, Genova, Algeri, Gibilterra, Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires e ritorno.

Genova, Nizza, Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires e ritorno.

Il 4 e il 15 agosto partirà da Genova il piroscafo «Vienna» con scali a Napoli, Siracusa, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Rodi, Istambul e ritorno.

Questi tre viaggi che hanno per meta i siti più belli del Mediterraneo Orientale, costituiscono la seconda crociera.

Nel Mediterraneo Occidentale avrà luogo la terza crociera che avrà inizio da Genova il 10 luglio con il piroscafo «Città di Alessandria», il 24 con il piroscafo «Città di Marsala», il 7 e 21 agosto con i piroscafi «Città di Agrigento» e «Città di Livorno» con scali a Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Derna, Alessandria e ritorno.

Infine la quarta crociera si effettuerà con le seguenti modalità:

Da Genova 29 giugno pir. «Esperia» con scali a Genova, Napoli, Alessandria, Caifa, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova; da Trieste 6 luglio pir. «Ausonia» con scali a Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Brindisi, Venezia, Trieste; da Genova 13 luglio pir. «Esperia» con scali a Genova, Napoli, Alessandria, Caifa, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova; da Trieste 20 luglio pir. «Ausonia» con scali a Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Brindisi, Venezia, Trieste; da Genova 27 luglio e 7 settembre pir. «Esperia» con scali a Genova, Napoli, Alessandria, Caifa, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova.

Per la prima crociera il prezzo è di lire 800, per la seconda di lire 500; per la terza e quarta la quota è stata fissata rispettivamente in lire 450 e 200.

Per le iscrizioni e qualsiasi eventuale informazione gli interessati devono rivolgersi al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla in Fondamenta Cereri.

Precipitato da cento metri

COMO, 3

Un pauroso volo di oltre cento metri ha fatto il contadino ventiquattrenne Romeo Acquistapace di Gerola. L'Acquistapace era intento a falciare del fieno selvatico, in seguito ad uno scivolone, rotolava su un tratto lungo il pendio erboso, precipitando poi a fondo valle. La morte è stata istantanea.

I treni popolari del 9 giugno

Come è stato annunciato, domenica 9 giugno, saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia, i seguenti treni popolari:

VERONA-PADOVA classe III. Partenza da Verona ore 7.02, arrivo a Padova ore 8.31. Ritorno partenza da Padova ore 20.52, arrivo a Verona ore 22.16. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Verona P. N. e P. V., Sambonifacio e Lonigo al prezzo di L. 9 e quelli affluenti a Verona da Trento e Rovereto risptttivamente al prezzo di L. 18 e L. 16.

BELLUNO-PADOVA - classe III - Partenza da Belluno ore 6.33, arriva a Padova ore 9.29. Ritorno partenza da Padova ore 19.15, arrivo a Belluno ore 22.02. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Belluno, Sedico e Feltre al prezzo di L. 11 e da Montebelluna al prezzo di L. 5.

VENEZIA-PADOVA classe III - Partenza da Venezia ore 8, arrivo Padova ore 8.47. Ritorno partenza da Padova ore 18.26, arrivo a Venezia ore 19.10. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia e Mestre al prezzo di L. 5, nonchè quelli affluenti Mestre da Codroipo e Casarsa al prezzo di L. 15, da Pordenone e Sacile L. 13, da Conegliano L. 10, da Treviso L. 7 e da S. Donà di Piave L. 10.

I gitanti dei predetti tre treni potranno acquistare, presso le rispettive stazioni di partenza, il biglietto d'ingresso alla Fiera di Padova al prezzo di L. 1.50.

PADOVA-VENEZIA-TRIESTE — classe III - Partenza da Padova ore 4.40, da Venezia ore 4.50, arrivo a Trieste ore 8.15. Ritorno partenza da Trieste ore 21.35, arrivo a Venezia ore 0.35 e a Padova ore 0.56.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Padova al prezzo di L. 17, da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave al prezzo di L. 15 nonchè quelli affluenti a Padova da Verona e Vicenza rispettivamente al prezzo di L. 23 e L. 21.

I gitanti potranno acquistare presso le stazioni di partenza i biglietti per le seguenti gite facoltative: Postumia L. 7, Fiume L. 10, Redipuglia e Gorizia L. 4. Inoltre è concesso il biglietto d'ingresso ridotto alle Grotte di Postumia a L. 5 da acquistarsi sul posto.

Ieri il Re d'Inghilterra

ha compiuto 70 anni

LONDRA, 3

Qualche apprensione destò giovedì scorso la notizia che Re Giorgio non avrebbe presenziato alla festa da ballo, che il Consiglio della contea di Londra dava in onore dei Sovrani e del loro giubileo. Solo una ora prima della festa fu comunicato che il Re era stato colpito da un leggero raffreddore e che, per misura di precauzione, non sarebbe uscito dal palazzo, dato anche che il tempo era molto cattivo. Alla festa, però, presenziò la Regina Maria, accompagnata dai Principi Reali.

Notizie rassicuranti sulla salute del Re sono state diramate dopo di allora e ieri sera, domenica, fu comunicato che nel pomeriggio il Re aveva passeggiato nei giardini.

Oggi Re Giorgio compie 70 anni e, come in ogni anniversario della sua nascita, è stata organizzata una grande rivista militare nel vasto spiazzo dietro la caserma delle guardie del Re, in Whitehall.

Ferrovie in deficit

ROMA, 3

La Corrispondenza informa che il deficit di esercizio delle Ferrovie de l'Est di Lione si è accentuato nel 1934, tanto che per ristabilire l'equilibrio del bilancio si è reso necessario che i dipartimenti del Rodano e dell'Isère rinunciassero ai loro crediti. Solo in questo caso il Consiglio di amministrazione dichiara di poter far fronte alla incresciosa situazione. L'Agenzia informa ancora che nelle « ferrovie metropolitane » di Parigi, durante il quarto trimestre del 1934 si è verificata una differenza in meno di incassi di ben 8 milioni e 75.659 franchi.

Tragica fine d'un motociclista

GALLARATE, 3

Il motociclista Giuseppe Rigollo, di 23 anni, residente alla Cascina Costa di Samarate, nel transitare sulla provinciale Gallarate-Lonate Pozzolo, perdeva il controllo della macchina, che, dopo un pauroso slittamento, si capovolgeva sul bordo stradale.

L'infelice andava a battere la testa sul selciato, riportando la frattura della base cranica per cui è deceduto.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 3 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Fiume	cop.	759.8	19	20	17
Pola	cop.	761.3	19	20	15
Trieste	cop.	760.8	17		
Gorizia	cop.	761.5	17	21	15
Udine	cop.	760.2	15	21	14
Treviso	cop.	760.0	19	22	15
Belluno	cop.	760.7	16	20	13
Padova	cop.	760.1	20	23	13
Rovigo	cop.	759.7	20	21	13
Vicenza	cop.	759.6	19	22	15
Bolzano	cop.		17	19	13
Grappa	nebb.	617.0	7	1	6
Venezia	cop.	759.9	19	21	16

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1, Gorizia 3, Udine 39, Treviso 1, Belluno 9, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 3, Monte Grappa 6, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.52. Luna leva ore 7, tramonta ore 22.40. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.25 e 18.30, alta ore 13.40. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Sulle regioni settentrionali il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni sparse e manifestazioni temporalesche. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Una saccatura da nord est che si diparte dall'area di bassa pressione esistente a nord mantiene immutate le condizioni sull'Italia settentrionale dove si potranno avere tuttora manifestazioni temporalesche.

Illuminazioni prefasciste

nel pensiero di G. D. Romagnosi

In uno studio, comparso nel lontano 1911 sulla « Rivista d'Italia », Clemente Rebora, con una acutezza difficilmente riscontrabile in altri studiosi del pensiero di G. D. Romagnosi, ha trovato per definirlo, una immagine che ne rende plasticamente la vastità di concezione e, perciò, la difficoltà di intenderlo nel suo valore essenziale. Il pensiero del Romagnosi, dice il Rebora, appare come uno di quei grandi massicci alpini che hanno unità e vicinanza originaria di sorgenti, ma varietà di versanti: e da cui, quindi, scaturiscono e si alimentano le più varie e disparate correnti.

Al pensiero di Romagnosi si rifanno, come alla fonte primitiva, le varie e talvolta contrastanti scuole politiche, filosofiche, giuridiche: dal modernismo al repubblicanesimo, dal positivismo, al naturalismo: che, nella confusione delle lingue, fanno perdere di vista l'unità della fonte e la parte essenziale del pensiero del Maestro..

Forse per questo Romagnosi fu veramente « un grande frainteso » come ammise Giuseppe Mazzini, in una leale revisione di un suo giudizio negativo, enunciato qualche anno prima; per quella complessità di vedute e per quel largo senso di comprensione, che gli faceva accogliere ed integrare in un'unica visione generale le parziali verità contenute nelle scuole e nelle dottrine imperanti al suo tempo, il Romagnosi inoltre fu ritenuto, a volta a volta, seguace e continuatore del sensismo e dell'utilitarismo: uomo ad ogni modo, appartenente intellettualmente al passato, in contrapposto, per esempio, a Vincenzo Cuoco, uomo dell'avvenire.

L'elocuzione involuta e arcaica usata da lui nei suoi scritti analitici e voluminosi dovette, senza dubbio contribuire allo stabilirsi di tale preconcetto, respingendo nell'ombra, il lato più vero della sua personalità complessa, che, nel mentre si ricollega alla più pura tradizione storicistica italiana, accoglie senza ripeterle passivamente, le dottrine venute d'oltralpe, si propone di uniformarle e di unificarle, le critica, formula delle norme per costruire su nuove basi la scienza politica ed economica.

E non è difficile scoprire, anche attraverso le incertezze e le contraddizioni del suo pensiero, il filo d'oro che allaccia la sua opera a quella continuità essenziale che è sempre stata un retaggio della tradizione politica greco-latina.

• • •

Il concetto di individuo e società e delle loro relazioni, per esempio.

« L'uomo è fatto per vivere in società — afferma Romagnosi; opponedosi alla dottrina di Rousseau che pone all'origine della comunità umana uno stato di selvaggia solitudine individuale. — L'uomo isolato non può essere che una finzione *posticcia ed eterogenea*, una concezione per cui la natura ha formato l'uomo », non solo, ma che sia anche.... « il fondo naturale ed indispensabile nel quale si possono, nella maniera più buona e più efficace, attivare tutti i poteri morali e fisici della specie umana... ».

Come il terreno per la pianta, «...la società, ed *una data società*, è necessaria allo sviluppo intellettuale, morale e fisico dell'uomo, in uno alla di lui conservazione, incolumità e benessere ».

Quanto più la società si innalza e si potenzia, tanto più l'uomo è in grado di ottenere « maggiori godimenti ed una maggiore dignità ». La società, infine, « per una specie di sintesi, o meglio, di morale trasformazione... appare quale una vera persona, nella quale le successive generazioni assomigliano ad altrettante vibrazioni di una sola vita infinita ».

« Qui vedi questa persona abbracciare il passato ,il presente il futuro, vivere coi secoli, progredire coi secoli, rendersi civilmente potente coi secoli... ».

Leggiamo ora la I.a dichiarazione della Carta del Lavoro; per noi la società è un organismo, avente fini, vita, mezzi di azione superiori per potenza e durata a quelli dei singoli membri (individui o gruppi) che ne fanno parte. Per il Romagnosi, come per noi, la società, — e quindi lo Stato — rappresenta la continuità della vita e della storia; e assurge a una austerità di concezione che conferisce al Nostro pieno diritto di cittadinanza nella « città fascista ».

La società organizzata è, dunque, il terreno necessario alla vita e allo sviluppo della pianta « uomo ». L'uomo, fuori della società « è da meno dei bruti, sì per la potenza fisica che per la potenza morale »; nella società quindi egli trova la « vera, naturale indipendenza. ».

Entrando nella società, l'uomo non rinuncia alla libertà, ma anzi la conquista; perchè solo la società può realizzare la libertà la sicurezza e la potenza, per il cui raggiungimento le forze individuali sarebbero insufficienti. E' necessario perciò la « cooperazione sociale »; è necessario perciò organizzare giuridicamente la società creare cioè lo Stato. Di qui la necessità delle leggi, di cui l'uomo non è servo, ma *compagno*.

Da questo derivano delle conseguenze che rendono più affine la dottrina del Romagnosi a quella del Fascismo; necessità dello Stato forte, elezioni attraverso le categorie, concetto della « funzione sociale » della proprietà, preannuncio del corporativismo, recisa condanna della dottrina malthusiana e delle sue aberrazioni.

Tutti questi capisaldi della dottrina Romagnosiana sono delle vere *illuminazioni prefasciste*. Può darsi che a uno studio superficiale delle opere del Nostro non appaiano così nettamente definite, come abbiamo cercato di fare in questa nota; ma a ricercarle e ad individuarle servono di guida gli studi sulle font. e gli sviluppi del pensiero di Romagnosi, da parte del Valenti, di Norsa, di Pier Filippo Gomez-Hòmen, di Ferrari, di Clemente Rebora.

Giorgio Pucci

Innocenzo Cappa a Bellinzona

BELLINZONA, 3

Dinanzi ad un foltissimo pubblico tra cui si notavano numerosi italiani, il senatore Innocenzo Cappa ha tenuto una applauditissima conferenza su Alessandro Tassoni e la « Secchia rapita ».

Cambiamento di mano in Austria
nella circolazione stradale

ROMA, 3

La Legazione d'Austria presso la Real Corte comunica che in esecuzione della legge federale austriaca n. 171 dell'anno 1935 avrà luogo un cambiamento di mano nella circolazione stradale in alcuni paesi confinanti con l'Italia. A cominciare dal 15 giugno 1935 sarà cioè istituita la mano destra, come in Italia, nel Tirolo Orientale (capitanato distrettuale di Lienz) e nella Carinzia. La mano destra sarà perciò in vigore nel Voralberg, in tutto il Tirolo settentrionale e orientale, nella regione del Salisburgo situata ad est di Lend ed in Carinzia. Nelle altre regioni austriache sarà mantenuta la circolazione sulla mano sinistra. L'Austria deve perciò, a cominciare dal 15 giugno 1935, cambiare la mano nella circolazione stradale non solo come finora a Lend, ma anche negli importanti punti della rete stradale austriaca di Katschbeg, Turcher Hoebe, sul confine fra la Stiria e Carinzia a nord di Friesach, Obdscher Sattel, Packer Sattel.

Pentecoste a Postumia Grotte

GROTTE DI POSTUMIA: TESTA DI MICHELANGELO

Nel pomeriggio di domenica 9 giugno si svolgerà a Postumia una grande festa nelle Grotte; in quella meraviglia sotterranea cioè che è assurta ormai a tanta fama da essere mèta annuale di centinaia di migliaia di persone, provenienti da tutte le parti del mondo.

Non occorrerebbe veramente nemmeno descrivere e ricordare ancora le feste annuali che vengono tenute nelle grotte; esse sono ormai talmente consacrate dalla tradizione, che non v'è nessuno, potrebbe dirsi, in Italia e fuori, che non le conosca o, almeno, non desideri di parteciparvi anche allo scopo di godere, nel più puro raccoglimento, la visione di quelle innumerevoli bellezze che la Natura vi ha profuso a piene mani, quasi a compensarle della spaventevole nudità che è loro caratteristica.

Un accenno è doveroso, però, anche per rendere in piena evidenza tutta l'importanza dell'avvenimento, alla buona riuscita del quale le FF. SS. hanno voluto contribuire accordando il 50 per cento di riduzione da tutte le stazioni del Regno ed organizzando treni popolari.

Nel giorno della festa, le Grotte di Postumia saranno continuamente accessibili al pubblico. I visitatori potranno percorrerle liberamente in tutti i sensi, senza bisogno di guide, in quanto verranno illuminate in tutta la loro estensione, in modo da permettere la massima visibilità anche nei più lontani recessi.

Nell'interno funzioneranno, come al solito, i due uffici postali e numerosi ristoratori improvvisati. Alcuni complessi musicali svolgeranno scelti concerti in differenti caverноni mentre nella sala da ballo, sfarzosamente illuminata, saranno eseguite le danze popolari e quelle caratteristiche in costume. Un'orchestra suonerà pure nella Grotta del Paradiso, una delle più belle grotte del mondo, che per la delicata varietà della tinta, costituirà, anche in quel giorno, come sempre, una grande attrazione di Postumia, il grazioso centro posto ad una delle frontiere della Patria.

La grande adunata a Vienna
delle formazioni heimweriste

VIENNA, 3

La manifestazione organizzata ieri dalle Heimwehren di Vienna è riuscita imponente. Tutti i reparti armati e le formazioni giovanili si sono riuniti per una cerimonia che comprendeva tra l'altro la consegna delle fiamme bianco-verdi ai reparti giovanili davanti al castello di Schönbrunn. Oltre gli armati delle formazioni viennesi, sono intervenuti i gruppi giovanili, alcune rappresentanze civili, nonchè una forte rappresentanza delle Heimwehren dell'Austria inferiore.

Il vice-Cancelliere Stharemberg e il Ministro Fey, quale capo delle Heimwehren di Vienna, hanno pronunziato applauditi discorsi dinanzi alle formazioni allineate militarmente, che hanno poi sfilato per le vie della città fino al Ring dove il principe Stharemberg le ha passate in rivista. Numerosa folla, assiepata lungo tutto il percorso, e specialmente sul Ring, ha salutato con calorosi applausi il passaggio delle formazioni armate. In testa alla sfilata erano i gagliardetti dei gruppi del Fronte patriottico, rappresentanze armate delle schiere di assalto della Marca orientale ed i ginnasti cristiani. Venivano poi il corpo automobilistico con circa 300 automobili e numerosi autocarri su cui migliaia di giovani in divisa salutavano fascisticamente. Le formazioni armate offrivano un bell'esempio di inquadramento e di prestanza militare. Molto acclamato il reggimento degli studenti universitari, quello dei tramvieri e dei ferrovieri e quello dei postelegrafonici.

La sfilata dei membri delle formazioni militari, il cui numero ammonta a circa 15.000, è durata oltre tre ore dando una dimostrazione di forza di perfetto inquadramento e di unità politica. Le quattro formazioni armate del Freiheitsbund non erano rappresentate. Per il Governo, oltre ai Ministri heimwehristi, assistevano i Ministri Stockinger e Buresch. Le strade per le quali hanno sfilato le formazioni militari erano tutte imbandierate

Un comunicato ufficioso informa intanto che è stata risolta, per diretto intervento del Cancelliere, la questione del Freiheitsbund i cui atteggiamenti demagogici minacciavano di creare attrito con le altre formazioni armate. La decisione di escludere dalle formazioni armate i membri che si iscrissero ad esse dopo del febbraio 1934, applicata anche al Freiheitsbund, toglie la ragione principale degli attriti, in quanto essi erano derivati dall'atteggiamento assunto dai nuovi iscritti, in gran parte provenienti dalla social-democrazia. Gli elementi così esclusi verranno raggruppati ancora entro questo mese in una formazione speciale nell'ambito del Fronte patriottico e tale movimento avverrà sotto il controllo del Cancelliere stesso.

Libri nuovi

Fabio Tombari: «Un libro degli animali» (con ill.) Mondadori ed. Milano L. 15.

Francesco Sapori: «Mattutino» versi. Ed. La Prora Milano L. 10.

Antonio Capuani: «Torquato Tasso» (con ill.). F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Costanzo Sandreani: «In difesa del molino artigiano». Editrice Leonardo da Vinci Città di Castello - L. 4.

Le feste di Riese in onore del suo grande figlio

Il centenario della nascita di Pio X

celebrato dal Patriarca e dai Vescovi delle Venezie

RIESE, 3

Nella festa per il centenario di Pio X la mattina è stata ieri dedicata quasi esclusivamente ai riti religiosi. Alle 9, accolto da tutte le autorità locali, con a capo il segretario del Fascio e podestà, un corteo imponente sfilò dalla casa canonica alla parrocchiale, preparate a festa, dove l'Arcivescovo di Treviso celebrò il Pontificale. L'omelia di mons. Longhin è stata una rievocazione dell'opera di Pio X nel campo puramente spirituale.

La Messa è stata cantata dalla locale scuola di musica, che eseguì magistralmente la Messa Pontificale del Perosi.

Un sacro rito significativo è seguito al Pontificale. Si è proceduto al battesimo di due bambine, una delle quali è nata proprio ieri notte e l'altra in uno dei passati giorni.

Sono figlie di due lavoratori dei campi: alla bambina del contadino Borsato sono stati imposti i nomi di Pia Giuseppina; a quella del contadino Berno i nomi di Pia Margherita. Col nome di Margherita si è voluto onorare anche la madre del Papa.

Tutte le autorità e il popolo, in corteo, subito dopo si sono dirette al monumentino a Pio X. Vi fu deposta dal podestà e da mons. Chimenton una corona di alloro. Il corteo passò poi nel piazzale dedicato ai Caduti in guerra. Il podestà e mons. Gallina deposero una nuova corona sul monumento ai Caduti, dinanzi al quale, in un infiammato discorso, mons. Chimenton rievocò i sacrifici dei Caduti per la Patria e l'amore di Pio X verso tutti i Combattenti.

Alle ore 15, alla presenza di una gran folla di fedeli, che gremiva totalmente la chiesa, nella parrocchiale di Riese, si sono tenuti i solenni Vespri pontificali. Ha officiato mons. Arcivescovo di Treviso Andrea Giacinto Longhin.

Verso le 15.30 nella ospitale villa Eger è giunto il corteo delle automobili recanti il Patriarca di Venezia Cardinale La Fontaine, accompagnato dal Vescovo Ausiliare di Venezia mons. Jeremich, dalle LL. EE. i monsignori Nogara Vescovo di Udine, Catarossi Vescobo di Belluno, Geisler Vescovo di Bressanone, Agostini Vescovo di Padova, Fogar Vescovo di Trieste, Cardinale Vescovo di Verona, Rodolfi Vescovo di Vicenza, Santin Vescovo di Fiume, Paolini Vescovo di Concordia, Mezzadri Vescovo di Chioggia, Beccegato Vescovo di Ceneda.

Poco dopo, e precisamente alle 15.45, sono giunti a villa Eger S. E. il Prefetto di Treviso e il vice Segretario federale, che col Patriarca di Venezia e con gli altri Presuli hanno avuto un cordiale colloquio.

Non appena hanno avuto termine le funzioni in chiesa, il corteo, che era in via di formazione, ha dovuto per il momento essere sospeso, a causa di un acquazzone improvviso. Ma il ritardo non è stato che di mezz'ora, perchè infatti il sole è ritornato presto.

Al corteo, che si è composto verso le 17, hanno preso parte tutte le rappresentanze cattoliche maschili con bandiera della diocesi. In testa ad esso sono col Patriarca e i tredici Vescovi, il Prefetto e il vice Segretario federale, preceduti dai valletti e dagli alfieri con le bandiere dei Comuni di Riese e di Castelfranco.

Attraverso viale Pio X, che ai lati era assiepato da una imponentissima folla di popolani e di fedeli, venuti di fuori, il corteo è giunto davanti alla casetta natale di Pio X. sul lato sinistro della quale era stato eretto il palco per la cerimonia ufficiale.

Mons. Chimenton dà subito notizia dell'adesione dell'Arcivescovo di Perugia. Quindi legge un messaggio dell'Episcopato del Messico per il centenario di Pio X.

Il dott. Andrea Andretta, podestà di Riese, ha pronunciato un discorso a cui è seguito quello di Mons. Jeremich. Quindi, prima di muovere verso la casa natale di Pio X, il Patriarca di Venezia si è rivolto con paterne parole verso i fanciulli dell'asilo e paggetti del S. Cuore che circondano il palco, ricordando come essi fossero grandemente amati da Papa Sarto, che vedeva in loro gli eletti del Signore.

S. E. La Fontaine, indirizzandosi poi alla enorme folla di fedeli, che gremivano le piazze e le vie adiacenti, ha impartita, nel nome di Pio X, la benedizione.

Le autorità, scese dal palco, hanno poi mosso verso la casetta natale del Papa, dove, dopo una visita alle reliquie di Pio X, hanno apposta la loro firma sull'album dei visitatori.

Il corteo, ricompostosi, ha quindi di nuovo attraversato il paese, sostando dinanzi alla lapide che ricorda il soggiorno del Cardinale Merry Del Val.

Tutti i presuli, dopo di ciò, sono ritornati a Fietta nella villa del Seminario veneziano, per ultimare gli esercizi spirituali.

Il Vescovo di Treviso si è invece intrattenuto per presenziare, assieme al Prefetto di Treviso e al vice Segretario federale alla commemorazione di Pio X, tenuta alla Casa del Fascio dal dott. Alessandro Trouconi.

La chiusa della giornata celebrativa è stata dal dal concerto della banda di Castelfranco, mentre la animazione popolare durava ancora e una nota vivace di festività è recata dalle luminarie delle principali case del paese.

Castelfranco seconda patria di Pio X

CASTELFRANCO, Giugno

Riese, il bianco, ridente paesello che diede la vita al Cardinale Monico e a Papa Sarto, sta celebrando nel modo più degno il centenario della nascita del mite Pastore che di origine artigiana, potè con umiltà di cuore, con purezza di ideali, con amore senza confini, abbracciare quella carriera che lo fece salire al sommo grado della Chiesa e che vedrà certamente l'onore degli altari come è auspicato dai fedeli di tutto il mondo, protesi in grado ognor crescente con preghiere ed invocazioni al poverello di Riese, vorrei dire quasi con quel la stessa forza e costanza che rivolgeva un tempo gli animi al poverello di Assisi.

L'uno e l'altro ugualmente ricchi in povertà, esempio grande di rinuncia e di sacrificio in tempi in cui l'una e l'altro erano disprezzati e derisi nello sfarzo dell'umanità corrotta, mercanteggiante onori e ricchezze insaziabili.

La città di Castelfranco, separata da Riese da soli sei chilometri campestre tragitto percorso a piedi due volte al giorno dal 1845 per ben quattro anni da Giuseppe Sarto, per frequentarvi le Scuole Ginnasiali, è ben orgogliosa di vantare memorie che alla sua vita e al suo ascendere sono strettamente legate.

Dette Scuole, che avevano avuto per Rettori e per il corpo insegnante i nomi più stimabili come Jacopo Pellizzari fisico e matematico, Sebastiano Soldati, in seguito Vescovo di Treviso, i poeti Cappagozzo, Carrer, Filippi, Giovanni Renier illustre nel campo delle lettere, poi Vescovo di Feltre, ed altri celebri per alto sapere, influirono molto nella salutare istruzione di Giuseppe Sarto che le ricordò sempre con animo grato e con memore affetto, non mancando, anche quando era salito ai più alti gradi della Chiesa, di scrivere spesso a qualche venerando suo maestro superstite.

Nel porticato delle Scuole, il cui edificio, dato dalla Comunità di Castelfranco ai Servi di Maria, risale al 1430, e dove ora ha sede la R. Scuola di Avviamento Professionale - Giorgione, - venne nel 1903 murata solennemente una lapide a ricordo della presenza del giovanetto Sarto nell'Istituto, del seguente tenore:

« In questo istituto — Nello studio ginnasiale — *Giuseppe Sarto* — Per nobile ingegno per innocenti costumi — Rese lodevolissima la sua adolescenza — lieto presagio — delle virtù eminenti — che più tardi lo fecero degno — di venir esaltato — al supremo grado del sacerdozio — coll'auspicatissimo nome — di — Pio X.o

CFranco 29 Giugno 1904.

Così pure nel maggior tempio di Castelfranco, bello per purezza di linea segnata dall'architetto concittadino Francesco Maria Preti, nel giubileo sacerdotale di Giuseppe Sarto sopra l'arcata laterale dell'altare del Santissimo, venne murato altro ricordo marmoreo dettato, con concisa dizione dal compianto Ab. Mitr. Mons. Camavitto:

Pio X P. M. — Ebbe in questo tempio il Sacerdozio — Per — Giovanni Antonio Farina — Vescovo trevigiano — XVIII Settembre MDCCCLVIII — I Castellani memori P. P. — XVIII Settembre MCMIV.

Ma la memoria, fatta di santa soavità del Santo Pontefice, ingigantendosi di giorno in giorno, richiedeva qualche cosa di più di una lapide, ed interprete di tale nobile pensiero, si fece, con recente restauro del Duomo, l'Ab. Mitrato Mons. Rossi, che, avuto l'alto appoggio dell'ordine cavalleresco del S. Sepolcro di cui Pio X fu il grande restauratore e il grande Maestro fece erigere, nel posto della lapide, in marmo statuario con dimensioni ad incitamento di elevazione, quasi ed incitamento di elevazione spirituale e a maggior lustro e decoro alla casa di Dio, un pregevole, rassomigliantissimo busto di Pio X tanto venerato in questa seconda sua Patria.

E' pur strano, che negli scritti che quotidianamente si leggono nell'occasione del Centenario della nascita del Grande Pontefice, nessuno, si sia occupato scendere nella città del Giorgione per rievocare fatti e cose che furono tanto vicini al nostro Santo.

Eppure anche qui, molti sono i ricordi notevoli di sua vita: fra quelli enumerati e gli altri che pur darebbero lavoro allo storico ricercatore, ci piace rammentare che è tutt'oggi superstite la casa ospitale ove Giuseppe Sarto, studente, veniva a riposarsi nelle ore di intervallo dalle lezioni ginnasiali, trovandovi pure ristoro nelle rare notti in cui, l'imperversare del tempo invernale, non gli permetteva di ritornare a Riese. In quella stanza, tra i pochi oggetti del soggiorno di Giuseppe Sarto, c'è ancora il lume ad olio (tutt'ora chiamato - Beppo -) che serviva a illuminare il linde pareti della sua stanzetta! Umile cimelio, che si conserva gelosamente, ma non si accende ormai più! Arde però perenne nel mondo altra fiamma, altra luce sprigionatasi dal cuore di Pio X.o per illuminare e guidare la umanità, come ben dice il manifesto che il Podestà di Riese, il camerata Andretta di Castelfranco, pubblicò per la ricorrenza del 2 di giugno.

Gli onori di Riese si svolgeranno dal 15 al 21 Settembre con la inaugurazione del Monumento e del Museo; il prossimo 18 Settembre, proprio il giorno anniversario di quella giornata nella quale egli nacque Sacerdote, e in quel medesimo tempio di Castelfranco, si raccoglieranno tutti i sacerdoti della sua diocesi nativa per tenere una giornata Sacerdotale.

Agostino Giacomazzo

Il Politeama di Macerata
distrutto dal fuoco

ANCONA, 3

Sul violento incendio sviluppatosi al Politeama Piccinini di Macerata distruggendolo completamente nello spazio di non più di due ore si hanno ora i particolari. Del vasto teatro ora non rimane più che qualche traccia dei muri perimetrali, poichè anche questi in gran parte sono crollati.

Non appena da alcuni cittadini è stato dato l'allarme, sono accorsi sul posto vigili e soldati del 157.o Fanteria con le pompe di caserma. Purtroppo però l'opera loro ha dovuto limitarsi ad isolare ed a circoscrivere il fuoco per salvare le abitazioni vicine di cui qualcuna già cominciava a risentire le conseguenze delle fiamme.

I danni si fanno ascendere a qualche centinaio di migliaia di lire. Il locale era assicurato. Non si deplorano vittime nonostante la violenza dell'incendio abbia lasciato pochissimo tempo per il salvataggio della famiglia del custode.

Degno di nota è l'atto compiuto dal ballila Morid, figlio del custode, il quale, intuito il pericolo grave, è corso a caricarsi sulle spalle un fratellino minore ponendolo in salvo e riportando alcune lesioni. Pare che l'incendio debba attribuirsi a un corto circuito.

Il teatro che è rimasto preda del fuoco e distrutto, fu inaugurato nel 1891 con l'opera *Il Barbiere di Siviglia* e fu denominato Politeama Marchetti, il nome del costruttore primo proprietario, facoltoso industriale maceratese.

Nel 1920 il teatro fu acquistato dal noto industriale emiliano Piccinini, attualmente presidente della Unione industriali fascisti della provincia di Macerata, e Podestà di Recanati che a sua volta dava al Politeama il suo nome.

Era il locale più ampio della città, capace di contenere oltre 1500 persone. Aveva la platea smontabile per ospitare circhi equestri, ecc. Un paio di anni fa era stato adattato a cinema varietà.

I turchi non vogliono rinunciare al matrimonio religioso

ROMA, 3

La Corrispondenza informa che in seguito a numerosi casi verificatisi recentemente in Turchia i matrimoni celebrati davanti ai sacerdoti mussulmani invece che dinanzi agli ufficiali di stato civile, contrariamente alle disposizioni tassative del nuovo Codice civile turco, il Ministro delle finanze ha allo studio una serie di sanzioni da infliggersi a quanti contravvengano alla legge in materia.

Calorosi elogi viennesi al maestro De Sabata

VIENNA, 3

Il grande successo riportato dal maestro De Sabata all'Opera di Stato di Vienna dirigendo l'*Otello* è sottolineato da brevi, ma entusiastiche note dei critici musicali viennesi i quali preannunziano più ampie recensioni. I giornali sottolineano che il maestro De Sabata, alla fine dello spettacolo, è stato tra grande entusiasmo evocato dieci volte al proscenio e mettono in rilievo l'altissimo stile e la trascinante e drammatica vivacità della sua interpretazione.

Il successo della Festa del Libro
sottolineato dall'on. Alfieri

ROMA, 3

Al termine della nona Festa del Libro, in Roma, l'on. Alfieri, presidente dell'Alleanza nazionale del libro, ha riunito la Commissione esecutiva e dopo avere preso visione dei risultati ottenuti, ha rilevato che la Festa del libro svoltasi nei mercati di Traiano con imponente affluenza di pubblico, ha avuto quest'anno una particolare caratteristica di elevatezza di tono non disgiunta dalla necessaria vivacità ed ha dato ottimi risultati sia dal punto di vista morale che da quello finanziario.

Il pubblico ha dimostrato vivo interesse a tutte le pubblicazioni, tra le quali sono state oggetto di maggiore attenzione quelle di carattere storico e scientifico. Dopo avere sottolineato i buoni risultati che ha dato la vendita, il presidente dell'Allenza nazionale del libro ha aggiunto che si può affermare che la manifestazione romana, che chiude degnamente il ciclo di quelle avvenute in tutte le altre città, ha costituito un notevolissimo contributo alla diffusione del libro ed alla propaganda della cultura tenacemente propugnata dal Regime. Egli ha rivolto poi un riconoscente saluto alla Commissione esecutiva e a tutti quanti — enti, editori, scrittori, librai — hanno efficacemente contribuito al migliore successo della manifestazione ed ha esposto rapidamente le direttive che, sulle basi dell'esperienza effettuata e delle possibilità di ulteriori sviluppi, costituiranno il programma delle future manifestazioni.

SPIGOLATURE

L'«Agenzia d'Italia» pubblica alcuni rilievi statistici, desunti dalle risultanze dell'ultimo censimento, circa l'apporto che in Italia alla popolazione dei comuni urbani danno gli immigrati delle altre località. Nei comuni che non superano i 49.000 abitanti, la percentuale della popolazione nata in essi, raggiunge il 79%; ma tale percentuale diminuisce a mano a mano che si considerino comuni più popolosi fino ad arrivare al 50% nelle 5 grandi città con 500.000 mila abitanti e più, la relativa percentuale che per il Regno è di 15,2 scende a 9,1. Spiccata attrazione esercitano invece i comuni più popolosi sui nati in comuni di altre provincie del compartimento e ancora più sui nati in altro compartimento. Oltre un quarto (26,8%) della popolazione delle città con 500.000 e più abitanti è infatti costituito da immigrati nati in altri compartimenti.

✱

Uno dei più celebrati matadori della Spagna, Don Miguel Sarban, ha aperto da poco a Salamanca, una scuola per gli aspiranti toreadores. In un corso della durata di due anni i futuri eroi dell'arena, vengono istruiti in tutte le arti e trucchi della loro futura carriera. Che la fondazione di questa scuola non sia affatto da considerarsi come superata, lo dimostra la grande passione che il popolo spagnuolo, porta ancor sempre per le lotte dei tori. Non il calcio, nè nessun altro sport hanno potuto soppiantare questo sport nazionale spagnuolo. Ancora sempre si ammassano decine di migliaia di persone nelle arene in occasione delle grandi competizioni ed i matadori riscuotono oltre all'entusiasmo della folle anche delle belle somme. Del resto le spese dei matadori non sono mica poche. Essi devono pagare di propria tasca i loro addetti cioè i picadores, i banderilleros, lo uomo con il panno rosso. Don Miguel Sarban, il primo rettore dell'università ora da lui creata, ha preso in affitto a scopo di istruzione una grande arena. E' stato inoltre introdotto una specie di modello di toro di filo di ferro, che serve per addestrare i principianti nella sicurezza del colpo. Tra due anni gli studenti ora iscritti alla università saranno in grado di affrontare in pieno i modelli vivi.

✱

Ad opera del valoroso Padre Giuseppe Ledit, della Compagnia di Gesù, si è iniziato a Roma il Bollettino in lingua francese dal titolo « Lettre de Rome sur l'aheisme moderne ». Scopo della pubblicazione è quello di informare studiosi, preti, membri laici dell'Azione Cattolica, sull'azione religiosa promossa, in tutto il mondo, dagli atei militanti. Pubblicazioni del genere esistono in tutto il mondo ed appartengono alle varie confessioni religiose. Ma era opportuno e necessario costituire un movimento analogo in Roma, a carattere prettamente cattolico ed internazionale. Roma, centro del cattolicismo e quindi di quella chiesa che, per la sua estensione ed importanza, è maggiormente minacciata dalla propaganda dello ateismo comunista, non doveva rimanere in silenzio di fronte ai tragici progressi dell'ateismo nel mondo. Nel primo numero del bollettino, fra i diversi articoli, è degno di nota, per l'abbondante documentazione, lo studio sull'ateismo nel Messico.

✱

All'approssimarsi della stagione estiva, in cui gli sports, dopo la lunga sosta invernale ritornano in auge, si leggono in tutta la stampa sovietica, i lamenti degli sportmenn per la insufficienza di materiale sportivo. Ecco che cosa scrive il giornale: « I pattini a rotella sono costruiti da una sola fabbrica, essa non ne ha fabbricati che. . . . 10 paia al prezzo di 80 rubli il paio vale a dire 100 lire circa. Gli stabilimenti del « Centro caucciù » dovevano fabbricare 215 mila palle da tennis per la stagione del 1935. Alla fine di maggio non ne hanno prodotto neanche una! Il concorso ciclistico di Ucraina del 1934, è stato effettuato con comuni biciclette da passeggio, a causa della totale assenza delle macchine da corsa. L'unico corridore che si è presentato con una bicicletta da corsa, è stato per questo motivo squalificato. L'importazione dei bicicli da corsa è stata interdetta nel 1928 a causa dei progetti di costruzione di fabbriche destinate alla manifattura di queste macchine, ma da allora non è stata fatta nessuna bicicletta. Infine ci si serve, al posto di cronometri, delle comuni.... sveglie! ».

✱

Dopo gli esperimenti fatti all'Estero e in Italia rivolti a studiare la influenza ed il comportamento delle correnti elettriche e delle diverse radiazioni sull'accrescimento delle piante, giungono i risultati prodigiosi ottenuti dopo lunghi studi compiuti dall'italiano, Professor Pirovano, sulla vegetazione, mediante l'impiego di radio onde corte di grande energia. L'illustre botanico, con tale impiego è già riuscito a modificare definitivamente l'apparenza esterna di piante, come il mais, i meloni e di vari fiori per il fatto che, con quel mezzo, egli ha stimolato artificialmente lo sviluppo. Tutte le piante, sulle quali sono stati eseguiti gli esperimenti del Professore Pirovano, hanno riportato cambiamenti molto accentuati. Dalla vegetazione ordinaria, ad esempio, egli ha ottenuto piante relativamente giganti. Il Professore Pirovano afferma che, dalle sue esperienze, risulta che l'impiego delle radio onde corte permetterà fra breve di modificare la vegetazione in ogni parte della terra. Senza dubbio studi di tal genere sono pieni di promesse e, in un non lontano avvenire, saranno coronati dal migliore successo.

CRONACA CITTADINA

Dopo il Congresso degli Ingegneri a Trieste

La "giornata veneziana,, di 200 ingegneri

Dal fervore di Porto Marghera alla pace della Basilica d'oro

Un gruppo di oltre duecento ingegneri, reduci dal Congresso nazionale di Trieste ed accompagnati da uno stuolo di gentili signore, hanno partecipato ieri ad una « giornata veneziana » aggiunta al Congresso.

Arrivati a Venezia nelle prime ore del mattino ed accolti alla Stazione da tutti i membri del Direttorio Provinciale di Venezia, con a capo l'on. Fantucci, e da numerosi colleghi veneziani, tra i quali si notavano l'ing. Pagan del Direttorio Nazionale, gli ospiti dedicarono la mattinata alla visita delle moderne opere d'ingegneria della nostra città.

Un corteo di automobili e torpedoni si diresse in primo luogo all'imbocco dell'autostrada da Venezia a Padova, dove furono larghi di notizie e spiegazioni agli ospiti il dott. ing. cav. Alberto Magrini, vice presidente della « Società delle Autostrade » e l'ing. Generale Palumbo, direttore della Società.

A Porto Marghera

Di là attraversando il Quartiere Urbano con le sue linde casette tra il verde degli alberi, la comitiva si diresse alla nuova calata dei carboni dove ferveva intenso il lavoro di scarico a mezzo dei nuovi potenti scaricatori, recentemente installati, e che furono ampiamente illustrati dal dott. ing. Locatelli, direttore tecnico del R. Provveditore al Porto.

Dopo una sosta al Cantiere, dove l'impresa « Mantelli » costruisce i grossi massi artificiali da 75 tonnellate che debbono servire al completamento delle banchine del primo Bacino Commerciale, la carovana si diresse alla Centrale Termoelettrica della « Società Adriatica di Elettricità », dove fu signorilmente accolta dal dott. ing. Ghetti, assistito dal dott. ing. Colonna Preti e da altri tecnici preposti agli impianti.

L'ing. Ghetti premesso un saluto agli ospiti da parte della Società da lui rappresentata, illustrò ampiamente gli impianti della Centrale, la quale, com'è noto, ha funzioni di integrazione delle centrali idrauliche che forniscono l'energia a tutta la Regione adriatica da Pola sino ad Ancona, e che è la maggiore per modernità e potenza di tutti gli impianti similari esistenti in Italia.

La Società offerse agli ospiti un ricco, quanto gradito, rinfresco, dopo il quale l'ing. Pagan rivolse agli ospiti un saluto a nome della Società « Porto Industriale di Venezia », mettendo in rilievo come la creazione di Porto Marghera sia opera d'importanza paragonabile a quella della fondazione di Littoria e Guidonia, aggiungendo che una simile realizzazione ha potuto diventare un fatto compiuto solo in grazia di tre elementi fondamentali: una concezione geniale formulata e tradotta in realtà dall'alta mente di S. E. Volpi di Misurata; un clima sociale e politico di fervido entusiasmo, di ordine, di fervore costruttivo, quale poteva essere attuato solo dal Regime Fascista; infine uno sforzo coordinato, assiduo, concorde di uno stuolo di tecnici tra i migliori che la Nazione poteva dare, a capo dei quali va ricordato l'insigne ingegnere Coen Cagli.

L'escursione a Porto Marghera si concluse con la visita allo stabilimento della Società Vetro Coke, nella quale gli ospiti furono guidati dal dott. ing. De Benedetti, amministratore delegato assistito dal cav. Cardazzi, dal dott. ing. Boella e dall'ing. Emmer, i quali furono larghi di notizie e spiegazioni che destarono in tutti gli ospiti il maggiore interessamento.

Percorrendo il Ponte del Littorio, la comitiva giunse al Piazzale Roma, fece una rapida visita all'Autorimessa, ammirandone la grandiosità e la modernità, e proseguì poi per il centro.

Alle ore 13 gli ospiti furono convitati dal Sindacato ingegneri di Venezia ad una colazione nelle sale Apollinee della Fenice servita con la solita cura dalle cucine della Taverna La Fenice.

Il discorso dell'on. Fantucci

Alla tavola d'onore col Segretario del Sindacato, on. ing. Fantucci e con i membri del Direttorio, sedeva S. E. l'on. Amm. Gambardella, R. Provveditore al Porto, il quale aveva tenuto a partecipare alla colazone nella sua veste di congressista.

L'ing. Fantucci nel porgere ai convenuti il saluto dei colleghi, rivolse un ringraziamento agli Enti locali, e particolarmente al Provveditore al Porto, alla Società delle Autostrade, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alla Cassa di Risparmio, alla Società « Porto Industriale » di Venezia, all'Associazione Industriali di Marghera e all'Unione Industriale Fascista per il concorso dato al Sindacato nell'organizzazione della visita.

L'ing. Fantucci pose poi in rilievo come il III Congresso Nazionale possa definirsi veramente come il primo Congresso degli ingegneri italiani in cui furono impostati problemi di particolare importanza nazionale, problemi che nei successivi Congressi potranno avere sicuramente anche un maggiore sviluppo.

Parlando delle opere eseguite in questo ultimo periodo nel Comune di Venezia, mise in rilievo che le opere esaminate nella mattinata a Marghera per quanto grandiose, rappresentano una piccola parte delle costruzioni ivi sorte. Infatti sono da annoverare a Marghera ben oltre 70 stabilimenti senza quelli visitati e quasi tutti di particolare importanza.

Aggiunse che dopo le opere di Marghera altre opere importanti sono state visitate, quali l'autostrada Venezia-Padova, il nuovo Ponte del Littorio, l'Autorimessa e l'escavazione di nuovi canali.

Ricordò anche l'esistenza di altri stabilimenti industriali come i Cantieri Navali che sorgono alla Giudecca, e che raccolgono oltre 600 operai.

Infine l'on. Fantucci facendo una allusione ad un romanzo di Gino Rocca su Venezia « Gli ultimi saranno i primi », disse che nei segni del pieno sviluppo di nuove iniziative « i primi » sono già all'opera per la prosperità di questa divina Venezia.

A completamento della giornata veneziana l'on. Fantucci preannunzia la conferenza che un eminente collega veneziano, l'ing. comm. Luigi Marangoni, che l'ing. Fantucci definisce ingegnere, architetto, artista e poeta, terrà sulla Basilica d'Oro di San Marco, esprimendo il suo convincimento che con questa conferenza il Congresso di Trieste non potrebbe finire più degnamente i suoi lavori.

Al discorso dell'on. Fantucci, calorosamente applaudito, seguirono le parole di ringraziamento da parte di vari fra i numerosi ingegneri intervenuti.

Nella Basilica di S. Marco

All'on. Caffarelli, Segretario del Sindacato Nazionale Ingegneri fu inviato il seguente telegramma: « Oltre 200 colleghi reduci Congresso Trieste concludendo Venezia importante adunata ingegneri italiani visitando con particolare interessamento grandiose opere create Venezia et Marghera nonchè importanti lavori restauro Basilica San Marco illustrati eminente collega Marangoni ti inviano l'espressione loro viva soddisfazione per esito congresso - *Fantucci* ».

Alle ore 15 i congressisti si raccolsero a San Marco, dove il proto della Basilica comm. ing. Luigi Marangoni illustrò in mirabile sintesi, con profonda ed appassionata dottrina la storia della Basilica, con particolare riferimento al complesso di lavori finora compiuti e al programma di quelli che rimangono ancora da effettuare per conservare l'insigne monumento alla gloria dei secoli.

La dotta illustrazione accompagnata da un rapida visita alla Basilica, avvinse l'attenzione e lo interessamento dei congressisti, lieti e soddisfatti che le laboriose giornate del Congresso abbiano trovato una degna conclusione nel sereno misticismo dell'arte.

La "Dante,, a Capodistria

Avvertiamo coloro che hanno versato la quota di partecipazione per il Pellegrinaggio a Capodistria, che i biglietti di viaggio devono essere ritirati al più presto presso la Segreteria Amministrativa del G.U.F.

Il viaggio si effettuerà con la motonave «Filippo Grimani». Partenza dal Lloyd delle Zattere a mezzanotte precisa. Arrivo a Capodistria alle ore 6 e partenza da Capodistria verso mezzogiorno, arrivo a Trieste verso le ore 14.30. Partenza da Trieste alle ore 18 precise.

Per i cestini da viaggio le prenotazioni si ricevono direttamente presso la sede degli «Azzurri di Dalmazia» tutte le sere dalle ore 21 alle ore 22.

Commemorazione di Nazario Sauro

Il gruppo di Venezia degli Azzurri di Dalmazia, con l'appoggio dell'Istituto Fascista di Cultura, ha promossa la commemorazione del martire Istriano Nazario Sauro, la cui memoria sarà glorificata il prossimo 9 giugno, con l'inaugurazione del monumento in Capodistria. La sera di giovedì 6 giugno, alle ore 21.15, all'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin) il Camerata cav. uff. Arrigo Pozzi, giornalista e scrittore, che alla vita ed all'azione di N. Sauro ha dedicati molti dei suoi studi, terrà una dotta conferenza, che sarà inoltre illustrata da una ricca serie di nitide proiezioni.

Alla conferenza, con le maggiori autorità cittadine, sono invitati gli Azzurri di Dalmazia, i soci dell'Istituto fascista di Coltura e tutti gli inscritti al P.N.F. nonchè i camerati della Dante Alighieri.

DIARIO SACRO

4. Martedì — S. Francesco Caracciolo, Fondatore dei Chierici Regolari Minori, nel 1608; con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Lio, S. Giovanni Grisostomo, San Cassiano, S. Francesco e altre chiese si fanno pie pratiche per il penultimo martedì e la Tredicina in precedenza alla festa di S. Antonio.

Banda Combattenti Gen. Giuriati

Tutti i componenti il Corpo Bandistico sono invitati a trovarsi domani Mercoledì alle ore 21 precise alla Scuola Diedo per le consuete prove.

Si prega vivamente di non mancare, dovendosi fare anche importanti comunicazioni.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Smobilitati Benefica pro Minorati di guerra nel XV anniversario della fondazione L. 350; Personale del Consorzio Industriale Manufatti L. 69.30; Coniugi Giovanni e Pietro Fabbro per onorare la memoria della Sig.na Eugenia Prosdocimi Bisi L. 50; Senatore Ammiraglio Mario Casanova L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Chiusura dei corsi di cultura tecnica

Venerdì scorso si sono chiusi con una breve cerimonia i corsi di cultura generale tecnica, di guida di auto e di radiomeccanica, svolti, per iniziativa del Fascio di Lido, nei locali del R. Ginnasio e della Scuola elementare, durante l'inverno e la primavera 1935.

Oltre al Segretario del Fascio ed al Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, erano presenti alla cerimonia la Fiduciaria del Fascio Femminile, la Presidente delle Donne Artiste e Laureate, il Comandante del Fascio Giovanile, la Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane ed il V. Preside del R. Ginnasio «Marco Polo».

Il Segretario del Fascio, dopo aver dato il «saluto al Duce», ha ricordato le assidue cure del Regime a favore del popolo lavoratore, ha ringraziato vivamente l'Istituto Veneto per il Lavoro e gli insegnanti ing. Giuseppe Muzzi, ing. Pontello sig. Casati e Sig. Mansutti che si sono prestati gentilmente, ed ha presentato loro un simbolico ricordo. Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha quindi illustrato le finalità dei Corsi, miranti a formare dell'Italiano nuova la preziosa cellula della vita economica e industriale della Nazione, lanciata dalla volontà del Duce verso i migliori destini.

La cerimonia si è chiusa con la consegna a tutti i giovani che hanno seguito con assiduità e profitto le lezioni, dei diplomi rilasciati dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione educazione fisica femminile

Come precedentemente comunicato mercoledì 5 corr. avrà luogo la seconda seduta di allenamento di atletica leggera, per tutte le iscritte

La seduta avrà inizio alle ore 9 in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena. Gli allenamenti in seguito si svolgeranno con il seguente orario: ogni Mercoledì e sabato dalle ore 9 in poi.

Fascio Femminile

La Delegazione del Fascio Femminile avverte le fasciste che d'ora in poi il tesseramento avrà luogo il lunedì ed il giovedì dalle ore 17 alle 18.30 e il martedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.

Il tesseramento delle Giovani Fasciste resta fissato alla sera, dalle 17 alle 19.

Biblioteca dei ragazzi

Mercoledì 5 p. v. il prof. Giovanni Rizzardi terrà alla Biblioteca dei Ragazzi la sua ultima lettura.

XVI Legione Milizia da Costa

Tutti gli Ufficiali dei quadri dovranno essere presenti mercoledì 5 corrente alle ore 21 presso il Comando del III.o Gruppo Legioni per assistere alla lezione di addestramento e per ricevere comunicazioni di servizio.

Unione Ufficiali in congedo

Conferenza di difesa aerochimica. Vnerdì 7 corr. alle ore 21.30 nella sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, l'Ispettore Provinciale di Difesa Chimica farà una breve comunicazione agli Ufficiali in congedo e alle rispettive loro famiglie.

Al Comando del 71 Fanteria

Facendo seguito alla notizia ieri pubblicata intorno alla vacanza del Comando del Distretto Militare di Venezia precisiamo che questo non verrà assunto dal Colonnello Cunzolo il quale rimarrà al Comando del suo magnifico 71. Reggimento Fanteria.

Aviatori al rancio

Tutto il personale in congedo della R. Aeronautica è invitato a partecipare al rancio che verrà consumato agli Alberoni domenica 23 giugno in simpatica fratellanza con tutte le altre Associazioni d'Arma.

La quota è di L. 5 e dà diritto a viaggio, rancio e vino. Gli scontrini si possono ritirare alla sede dell'Aero Club ai Giardinetti Reali dalle 18 alle 19.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 3 giugno:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 25, posta kg. 26.700; merce kg. 125; bagagli kg. 220.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 19; posta kg. 12.300; merce kg. 35; bagagli kg. 320.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso per l'apertura ed esercizio di una farmacia di nuova istituzione in ognuno dei seguenti Comuni della Provincia di Belluno: Alano di Piave, Alleghe, Cesio Maggiore, Falcade, Pedavena, Ponte delle Alpi, Sappada, Seren del Grappa, Sospirolo, Tambre, Trichiana, Voltago.

Un portamonete smarrito

Ieri sera un modesto cittadino, che vive del proprio lavoro, transitando da Santa Margherita a San Trovaso ha smarrito il portamonete contenente cento lire. Chi l'avesse ritrovato farà un'opera pietosa portandolo al Corpo dei Civici Pompieri presso il Municipio.

Prossima manifestazione coloniale a S. Margherita

Come è già stato annunciato, mercoledì 5 Giugno alle ore 21, organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista in collaborazione con il Gruppo Fascista «Luigi Passoni» avrà luogo una grande manifestazione coloniale popolare. Il dott. Renato Famea parlerà sui nostri interessi in Africa Orientale accennando anche alla attuale situazione politica venutasi a creare a questo proposito.

Questo raduno coloniale nel popolarissimo Campo di S. Margherita dovrà assurgere ad una imponente manifestazione di fede nei destini coloniali della Patria, e perciò gli organizzatori hanno predisposto per la migliore riuscita della manifestazione stessa installando un altoparlante per la diffusione della conferenza ed assicurandosi l'intervento di una banda che svolgerà un breve concerto.

Siamo certi che l'intervento dei fascisti e della popolazione a questo raduno coloniale sarà completo e vorrà testimoniare ancora una volta quanto profonda sia la coscienza coloniale nel popolo veneziano.

L'Associaz. Industrie Saccarifere celebra il suo XXVII anniversario

Nell'Aula maggiore dell'Ateneo Veneto l'associazione italiana dell'Industria dello Zucchero e dell'Alcool, che raccoglie tutti i tecnici e gli industriali dei saccarifici italiani, ha celebrato domenica mattina il ventisettesimo annuale della sua fondazione.

Il Presidente comm. dott. Ugo Ciancarelli dopo aver commemorati i soci scomparsi ed esposta la situazione finanziaria della Società, pronunciò un applaudito discorso di cui riportiamo i passi principali.

Il dott. Ciancarelli ricordò la riunione di Padova dello scorso anno brillantemente riuscita e fece presente che oggi per iniziativa dello stesso Gruppo Saccarifero Padovano il Consorzio Nazionale Produttori Zucchero ha fatto costruire all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel Padiglione del Littorio, uno speciale Reparto della Mostra della Corporazione dello Zucchero il quale non soltanto dà un'idea del progresso che l'industria italiana ha raggiunto nel campo saccarifero, ma dà una rappresentazione viva del sistema corporativo che il Fascismo ha creato in Italia integrando insieme tutti i fattori della produzione sotto l'egida dello Stato che regola tutta la vita economica della nazione.

L'organizzazione saccarifera italiana può dirsi ormai giunta ad un alto grado di perfezione, dati specialmente i rapporti tra agricoltori ed industriali, i quali pure attraverso lotte spesso anche aspre, han trovato il loro giusto equilibrio e nella loro corporazione sapranno procedere in modo da assicurare non soltanto i loro reciproci interessi, ma anche quelli superiori del Paese; e noi dobbiamo essere oggi lieti, anche per le ripercussioni che altrimenti si sarebbero potute avere verso di noi e verso il nostro Sodalizio, che il Consorzio Nazionale Produttori Zucchero, che aveva la sua scadenza in quest'anno, siasi potuto ricostituire per la buona volontà di tutti i suoi Soci, che han saputo superare il cammino irto di difficoltà sacrificando ognuno una parte delle proprie aspirazioni o delle proprie posizioni, in omaggio all'interesse generale della nostra industria.

Oggi va delineandosi un altro campo nella nostra attività colla produzione di alcool assoluto dalle bietole ad uso carburante per miscela colla benzina. Non sappiamo ancora quali sviluppi e quale estensione potrà avere questa nuova produzione, ma a giudicare da quanto è avvenuto in Francia, in Germania, in Cecoslovacchia, essa dovrà avere, svolgendosi gradatamente nel tempo, una importanza considerevole.

Questa speranza è confortata non solo dalla nostra coscienza di tecnici e di lavoratori italiani, ma anche dalla nostra fede immutata nell'immancabile avvenire del paese nostro, da quella stessa fede che nel sogno di un'Italia più grande guida il costruttore di nuove opere, il bonificatore di regioni malsane, il colonizzatore che in regioni inospitali prepara nuove terre alle nuove generazioni, quella fede che è nel cuore saldo del soldato posto a sentinella dei confini della Patria, e che si esplica nel canto gioioso della giovinezza generosa che va lontano alla difesa della nostra civiltà.

Il discorso del comm. Ciancarelli, interrotto spesso da vivissimi applausi, fu accolto alla fine da una grande ovazione.

In occasione dell'assemblea furono inviati telegrammi a S. E. Lantini Sottosegretario del Ministero delle Corporazioni, a S. E. Enzo Cusolini Vice Presidente della Corporazione delle Bietole e dello Zucchero, all'ing. Carlo Piaggio Presidente onorario dell'Associazione ed al Direttore dei Consorzi Zuccheri gr. uff. Risso.

S. E. il Prefetto a Roma

Iersera alle ore 22.20 S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni è partito per Roma.

La partenza della Squadra francese

Ieri mattina hanno tolto le ancore dalle acque del nostro Bacino le unità della prima squadra francese dirette ad Orano, in formazione di crociera.

Sin dalle prime ore del mattino sono iniziate le operazioni di disormeggio nelle quali gli equipaggi francesi ebbero l'ausilio di marinai italiani a bordo di imbarcazioni fornite dalla Base Navale e dalla Difesa agli ordini del colonnello Lami comandante del Porto. La partenza delle navi è stata ammirata da una folla di popolo che ha sostato lungo la Riva degli Schiavoni e sul Molo.

La prima nave che ha lasciato Venezia è stato l'incrociatore *Tourville* alle ore 7.30 seguito a venti minuti di distanza dal *Dupleix*. Alle ore 8.15 salpavano i sei esploratori e alle ore 9.15 mollava gli ormeggi la nave ammiraglia *Algerie* a bordo della quale si trova S. E. l'ammiraglio Mouget comandante la squadra ed infine la nave deposito *Le Mekong*.

All'uscita del porto dell'*Algerie* la nave ammiraglia ha eseguito una salve di 21 colpi quale saluto alla nostra piazza marittima restituita dalle nostre batterie della fortezza di S. Nicolò.

Pure nella mattinata si è avuto lo scambio tradizionale di telegrammi di saluto da parte delle unità francesi e di quelle italiane e dei rispettivi comandanti.

Insegnanti premiati in concorsi di critica e di letteratura

Rileviamo con vivo compiacimento che il prof. Giuseppe Petronio del nostro Liceo «Marco Polo» ha ottenuto uno dei premi conferiti per concorso bandito dalle «Stanze del libro» per saggi critici sui più importanti autori italiani di opere narrative.

Al prof. Petronio, giovane insegnante, studioso e critico ormai noto favorevolmente per la serietà e per l'importanza dei suoi lavori, illustratore serio e autorevole dell'opera del Boccaccio, i nostri rallegramenti più vivi e l'augurio di altre nuove e sempre più grandi soddisfazioni.

Col premio conferito ora al prof. Petronio, sono, nel corso del corrente anno scolastico, tre gl'insegnanti del «Marco Polo» che hanno ricevuto l'onore di distinzioni o di riconoscimenti del Ministero o di altri Enti autorevoli di cultura; il premio conferito ora al prof. Petronio va infatti ad aggiungersi all'encomio attribuito al prof. Balestani per le sue pubblicazioni scientifiche e al prof. Necco per la sua attività intorno alla letteratura tedesca.

Un ricevimento al Des Bains pel genetliaco di Re Giorgio

Ieri alle ore 15 ricorrendo il genetliaco di S. M. Re Giorgio d'Inghilterra, il Console inglese a Venezia Alan Napier ha ricevuto al Grand Hotel des Bains di Lido la colonia inglese ospite della nostra città.

Nelle sale animatissime per la presenza di una folla numerosa ed eletta, ove rendeva gli onori di casa con senso di ospitalità squisita la Signora Napier, Consorte del Console, le conversazioni si protrassero cordiali e brillanti fra un intrecciarsi di danze fino alle 19.

L'Istituto Fascista di Cultura alla Mostra del Quarantennio

La Mostra interessantissima del Quarantennio della Biennale è stata visitata domenica scorsa da un buon numero di soci dell'Istituto Fascista di cultura e dell'Associazione culturale italo polacca «Francesco Nullo». Per le rispettive organizzazioni erano presenti i vice presidenti comm. Davide Benassi e cav. uff. G. B. Scarpa.

I visitatori, ai quali la Segreteria della Mostra aveva accordato una notevole riduzione sul biglietto d'ingresso, sono stati ricevuti dal co. Viola di Campalto dell'Ufficio Stampa, il quale li ha accompagnati gentilmente nel giro delle sale, illustrando loro con chiara competenza le opere raccolte. Alla fine egli è stato vivamente complimentato e ringraziato.

Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo avverte gli interessati che il tempo utile per la presentazione dei lavori, a seguito del Corso di Storia veneta, scade domani alle ore 18.

L'esito del Concorso sarà reso noto nell'adunanza di chiusura dell'anno accademico che avrà luogo in forma solenne domenica 16 giugno, alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Istituto.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Maggio 1935-XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 404
MORTI: 247
Eccedenza dei nati sui morti: 157
NATI morti: 7
MATRIMONI: 168

STATO CIVILE DI VENEZIA

1 e 2 Giugno 1935 - XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 14 - MATRIMONI: 7

Riassunto settimanale

(dal 26 Maggio al 1 Giugno)

NATI: 102 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI 50 - MATRIMONI 26

10.000 lire di danni nell'incendio d'una soffitta

Ieri mattina, alle ore 9.30, alcuni cittadini telefonavano ai Pompieri del Municipio avvertendoli che dalla soffitta dello stabile sito all'anagrafico 2391 di Calle della Vida, a San Polo, abitato dal sig. Nicola Cattozzo, usciva del fumo. Partivano i militi della II. Sezione con la autopompa « Favilla » al comando del capo Pitteri, i quali giunti immediatamente sul posto, collocavano due prese introducendole nel fabbricato, una per il vano scale, l'altra per una terrazza vicina, poichè le fiamme s'erano già propagate al soffitto. Pure, in seguito all'allarme di altri cittadini, accorreva sul posto anche la I. Sezione con l'autopompa « Fiamma » ed il capo Marsico. Contemporaneamente giungevano il vice comandante Puccita ed il tenente Frizzele a bordo della « Folgore ». L'azione dei getti della « Fiamma » è stata ben limitata in quanto l'incendio era già stato circuito e per il completo spegnimento si era resa sufficiente la sola « Favilla ». Verso le ore 11.30, le fiamme erano completamente domate. I pompieri però se ne andarono dopo aver abbattuto 16 metri quadrati di soffitto. Dal fuoco furono distrutti molti vestiti, varie raccolte di giornali, ed alcuni quadri per un valore complessivo di circa 10.000 lire. Pare che le cause dell'incendio siano da attribuirsi alla negligenza di una signora che s'era recata in soffitta con una candela accesa per prendere dei giornali.

L'arrivo del "Conte Rosso,, con un Marajà

Il *Conte Rosso* è arrivato iermattina alle 9 proveniente dall'India-Estremo Oriente. Dal maestoso transatlantico è sceso, con altri 500 passeggeri, il Marajà Idar il quale, con cinque persone del seguito, è ripartito in ferrovia alle ore 15 per Londra in una vettura speciale agganciata al treno di lusso. Il *Conte Rosso* è ripartito alle ore 14 alla volta di Trieste.

L'"Ausonia,,

Questa mattina alle ore 9 arriverà l'*Ausonia* da Alessandria d'Egitto. Nel pomeriggio alle ore 14 ripartirà per Trieste.

Contingentamento tessuti cotone nel Perù

L'Unione Fasc. dei Commercianti comunica che presso il proprio ufficio dei Rapporti con l'Estero, gli associati interessati potranno prendere visione di nuove disposizioni concernenti il contingentamento dell'importazione dei tessuti di cotone nel Perù.

Il cavaliere e la dama

Il pregiudicato e vigilato speciale Luigi Cipollato di anni 50 abitante a Santa Marina in Calle Specchiera ieri sera alle ore 21 ricorse all'ospedale per essere medicato di una ecchimosi alla fronte e agli zigomi guaribile in giorni sei. Il Cipollato ha raccontato al brigadiere Casella che poco prima in seguito ad una vivace disputa avuta colla peripatetica Enrica Cambruzzi, un tempo sua amante, alla quale dava ospitalità in un suo magazzino, si ebbe da lei dei pugni e dei graffi che gli produssero appunto le predette lesioni.

Arresto d'un ubriaco prepotente

Ieri, alle ore 7, il sottocapo dei Vigili urbani Pistoletto Fiorucci ha tratto in arresto il trentunenne Francesco Moro, abitante alla Giudecca 192, il quale ubriaco fradicio inveiva contro il titolare dell'esercizio, sito a San Polo 24, perchè gli aveva rifiutato la bibita. Il Pistoletto provvedeva pertanto ad accompagnare l'energumeno alla caserma dei Carabinieri di San Polo.

Un altro ubriaco in guardina

Il Vigile urbano Emilio Cavalieri ieri mattina ha sorpreso, in Campo di Santa Maria Formosa, il quarantasettenne Luigi Pizzutti, abitante alla Giudecca nelle baracche del Genio N. 5, in istato di ubriachezza. Ragione per cui lo ha accompagnato alla Questura Centrale.

Un furto

La decorsa notte ignoti, scavalcato il muro di cinta di un deposito di certo Rodolfo Pizzaro, di anni 46, abitante a Dorsoduro 3494 A, vi asportarono vestiti e scarpe per un valore di qualche centinaio di lire.

Il Pizzaro sporse denuncia del fatti al Commissariato di Dorsoduro, il quale ha inviato sul posto il maresciallo Stimolo, che ha iniziato tosto attivissime indagini.

Sventure e disavventure

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Filippo Zavaglio abitante a Castello 6574, arrampicatosi alla ringhiera del giardino dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» è caduto dall'altezza di tre metri riportando la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Coi ganci di una gru

Il manovale Riccardo Alzetta di anni 30, abitante a San Marco 1568, ieri alle ore 16,30, lavorando nel Cantiere Breda a Marghera si ferì coi ganci di una gru alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Una cassa sulla testa

Il ventottenne Pietro Pasin abitante a Castello 2262, lavorando presso la Direzione di Artiglieria a San Giorgio, veniva investito al capo da una cassa di legno che gli produceva una ferita lacera guaribile in giorni sei.

L'infortunio di un manovratore

Il manovratore di gru, Giuseppe Fassina di anni 38, da Borbiago di Mira, scendendo dalla scala di una gru in Marittima, s'impigliava col piede destro nell'ultimo gradino e cadeva a terra distorcendosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 10.

Si distorce un piede

Il carpentiere in legno Umberto Marcazza di anni 28 da Musile di Piave, lavorando nei restauri del fondaco dei Tedeschi si distorceva il piede destro. Guarirà in giorni 12.

Un borseggio

Domenica mattina alle ore 10.15 l'editore parigino Gustavo Laborey, di anni 54, si era imbarcato al pontile della Stazione di Santa Lucia su di un vaporino dell'Azienda diretto ai Giardini. All'altezza di San Stae il Laborey si è accorto di essere stato alleggerito del portafogli contenente tremila franchi ed alcuni documenti personali. Sceso subito dal vaporino, il derubato ha denunciato il fatto ai Carabinieri di fazione in quel luogo e quindi al commissario di San Polo, dott. Pisani, il quale ha già qualche sospetto sul possibile autore del tiro.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 1.o giugno 1935 XIII all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Zennaro Tullio d'anni 3; Burigana Andrea 69, con. pens.; Bertoni Carlotta 67, con. cas.; Prosdocimi Egiziaca 63, ved. agiata; Toffoli Giustina 53, nub. cas.; Mognolo Cecilia 14, nub. domestica.

Matrimoni: Failla Giuseppe guardia scelta P. S., vedovo, con Carone Maria, casalinga, nubile.

Accordo italo-polacco per i pagamenti commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che presso il proprio Ufficio dei Rapporti con l'Estero gli associati interessati potranno prendere visione del testo delle nuove norme emanate dagli Organi ufficiali competenti per l'applicazione dell'accordo italo-turco per i pagamenti commerciali.

Oggi alle ore 13.45 spirava munito dei conforti religiosi dopo lunghissima malattia sopportata con animo forte

Marco De Carlo

La moglie Gabriella Guglielmi, i figli Camillo, Camilla con il marito Antonio Verga, le sorelle Amalia ved. Wiel ed Itala, i cognati, le cognate ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a San Vendemiano martedì 4 corrente alle ore 8.30 e successivamente nella mattinata, a Vittorio Veneto, dove la cara Salma sarà tumulata nella Tomba di Famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

S. Vendemiano, 2 Giugno 1935-XIII

Teatri, concerti e cinematografi

"La gaudiosa,, al Goldoni

Come abbiamo annunciato la compagnia d'operette italo-viennese La Gaudiosa, sarà da giovedì sera al Goldoni, per presentare due nuovi e fortunati spettacoli e cioè le operette del m.o Abraham aventi per titolo: « Fior di Hawai » e « Vittoria e il suo Ussero », insieme alla ripresa della « Casa delle tre ragazze » con musiche di Schubert.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che la vendita dei posti avrà inizio da domattina presso il botteghino del Teatro in Piazza San Marco.

FENICE

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che per l'annunciato concerto che sarà tenuto alla Fenice dalla Società Mandolinistica « Lux » la sera di sabato otto corrente, i signori palchettisti potranno esercitare il diritto di prelazione dei rispettivi palchi fino a giovedì 6 corrente.

MALIBRAN

Un successo, che non è esagerato affermare senza precedenti, ha ottenuto qui la Compagnia capeggiata dal bravo comico «Polidor», che ha divertito con i suoi esilaranti scherzi conditi di fine umorismo di buona lega.

Sempre ottima cantante Nella De Campi, ammiratissima la Troupe Zuanelli che si è prodigata in danze travolgenti, nella prodigiosa scala di bambou ecc. ecc.

Oggi replica del magnifico spettacolo e sullo schermo ultima visione di «Superdonna» con Ruth Chatterton.

Il IV saggio di studio al Benedetto Marcello

Il saggio di iersera tenutosi nella sala del Liceo B. Marcello, ci ha fatto conoscere ancor più quattro eccellenti allievi, che lasciano la scuola sicuri di sè, per cimentarsi nell'arduo e difficile campo dell'arte musicale.

L'apertura del programma era affidata a Bruno Bogo della scuola del prof. Luigi Ferro che nel «concerto in re maggiore» di Mozart s'è palesato natura violinistica sensibile. Egli possiede una mano felice, scorrevole e sa trarre dallo strumento un suono gradevole, in una intonazione ferma e sicura.

A Mariella Turritu, tanto cara al pubblico nostro per le sue magnifiche doti pianistiche, l'arduo compito di eseguire il non tanto facile «concerto in mi minore» di Chopin. E' questa una delle opere più significative del grande polacco, che racchiude tutto quello che di più alto e di più bello sia stato scritto per to strumento.

Mariella Turittu, della scuola di Gino Tagliapietra, ha dimostrato di possedere una vera personalità concertistica. Le sue doti sono tangibili: agilità nitida, robusta, ch'ella sa ingigantire e moderare a seconda del disegno, della linea che esprime il pensiero musicale del compositore. Temperamento sensibile, pieno di poesia e di slancio.

Ma un'altra natura degna di considerazione e non seconda alla Turritu è quella di Mario Benvenuti della scuola di Giuseppe Sacerdoti.

Bel violinista davvero, pieno d'impeto, dalla cavata ampia, dal suono caldo, penetrante. Con una comprensione tutta sua particolare, con una maturità già aquisita per istinto, egli ha offerto in una forma veramente nobile ed aristocratica il 2.o concerto per violino ed orchestra (I Profeti) di Castelnuovo Tedesco. Specie nel secondo tempo egli seppe cantare sul violino con una dolcezza incomparabile, direi quasi commovente.

Anche il Cariani (scuola del prof. Miotto) ha dato bella prova delle sue non comuni qualità clarinettistiche. Solista sicuro, dal labbro felice, buon tecnico e ben quadrato nella assai difficile 1.a Rapsodia per orchestra e clarinetto principale.

L'orchestra degli allievi del Liceo, opportunamente rinforzata da qualche elemento estraneo accompagnò da prima i quattro solisti, ed eseguì da sola poi l'Ouverture di Wagner «Il divieto d'amare», con molto impegno, volonterosa, attenta, sotto la direzione del M.o Mezio Agostini.

Concerto Maria Bodurian

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala maggiore del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il concerto pianistico della nota ed apprezzata artista armena Maria Bodurian la quale svolgerà il seguente interessante programma:

1. Galuppi-Tagliapietra: Sonata in do maggiore. - Bach-Busoni: Due Corali. — 2. Beethoven: 32 Variazioni in do minore. — 3. Debussy: Reflets dans l'eau. - Ravel: Une barque sur l'Océan. - De Falla: Andalusa. - Respighi: Preludio Gregoriano. — 4. Chopin: Scherzo in do diesis minore. - Busoni: Introduzione e Capriccio (da Paganini).

I biglietti per questo concerto si possono acquistare anche all'ingresso della Sala al prezzo di lire 5 e lire 3 per la Galleria.

La radio di oggi

OPERA: Strasburgo, 22.30, *Joconde* di Nicole.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto dedicato a Cimarosa; Vienna, 19.35, *Giuda Maccabeo* di Händel (dir. Kabasta, dalla Musikvereinsaal); Staz. tedesche 20.15, concerto dedicato a Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.10, musiche di Veracini, Mozart, Weber, Gluck, Couperin, De Falla, ecc.

VARIE: Roma 21, musiche a richiesta.

Le prime cinematografiche

« Superdonna » (al Malibran)
Regista: William Dieverle.
Interprete: Ruth Chatterton.

Una vicenda animata da una psicologia di superfice, che rifugge da qualsiasi indagine in profondità sviluppata con un'unica prospettiva di sentimenti, secondo l'usato modo del cinema industriale americano. Una donna dirige una grossa azienda industriale con una superiorità e una energia eccezionale che soggioga e tiene a freno i dipendenti. Ma sotto a questa ferrea disciplina la superdonna si è imposta, giace latente il sentimento più femminile: l'amore. La superdonna cerca nei dipendenti l'uomo del cuore, mantenendo però nelle relazioni d'ufficio quel rigore che si impone dalla sua autorità e dalle sue responsabilità direttive. La donna abbandona una sera un noiosissimo e sconfortante ricevimento per ricercare l'uomo sotto le spoglie di donna comune e disinteressata. Lo trova in un tiro a segno che sta abbattendo le pipette di gesso e lo ritrova la mattina dopo sul suo stabilimento dove il tiratore scelto è stato assunto a sua insaputa. La donna si fa insidiosa e adescatrice verso quest'uomo del quale è pazzamente innamorata, usufruendo dei più scaltri e sicuri espedienti, dalla vodka alla merenda in mezzo al prato. A quest'ultimo tranello l'uomo abbocca trovando per la prima volta nella «superdonna» semplicemente una donna remissiva e docile e inconsueta. Questo aspetto nuovo e insperato convincerà il dipendente a chiederla in isposa, ma la protagonista non vuole prendere egoisticamente la sua autonomia di donna d'affari. Questo è l'ultimo aspetto della superdonna, poichè si pentisce e il pentimento si conclude, dopo un lungo inseguimento in caccia del fidanzato fuggito, con la conciliazione e il proponimento di aver nove bambini.

Il film ha un gusto scenografico notevole. Si potrebbe un giorno parlare di questa stilizzazione aggettiva degli ambienti e degli interni americani in rapporto con l'esterno. Il cinema americano ha valore soltanto per il contenuto e il contenuto in questo film lo abbiamo esposto abbastanza chiaramente, consentendo al pubblico la responsabilità di un giudizio.

galbi

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) Ultimo giorno del Classico Warner Bros: «Superdonna» con Ruth Chatterton, George Brent. Sulla scena: entusiastico successo di Polidor con la sua Compagnia. Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30. Grande successo «La mascotte dell'Aeroporto» con Shirley Temple la «favorita n. 1» del pubblico americano. Sulla scena la grande compagnia di varietà-jazz «Nester». - (L. 1.60, 3, 5, Valev. le rid.)

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15) Ultimo giorno del Capolav. Metro «Uomini in bianco» con Clark Gable, Myrna Loy. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — «Il selvaggio. Grande Capolavoro Warner Bros, protagonista Paul Muni e M. Lindsay

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Così finì un amore» con W. Forst e P. Wessely. Ultime. - II. posti L. 2. Val. Dopolavoro.

OLIMPIA. — «La morte nera» Sensazionali avventure di Ken Maynard col suo cavallo Tarzan.

ITALIA, adattato per l'estate — (dalle 17) Grandi Spettacoli di Cine Varietà. Sulla scena successo della divertente Compagnia Campanini. Sullo schermo ultimo di «Peg del mio cuore» Capol. Metro con Marion Davies. Prezzi 1.50 . 2 - 2.50.

ACCADEMIA. — Ore 15 «L'impiegata di papà» con Renato Cialente, Memo Benassi, Elsa De Giorgi

Aero Club G. Ancillotto

Gara Provinciale modelli volanti

L'Aero Club Giannino Ancillotto terrà nel mese di luglio la gara provinciale eliminatoria per il Concorso Nazionale dei modelli volanti che avrà luogo a Roma nel settembre.

Il regolamento, che sarà integralmente pubblicato, prevede le gare per le seguenti quattro categorie:

Categoria A) modelli volanti a tubo, con motore ad elastico, costruiti su disegno d'assieme fornito dal R. Aero Club d'Italia. Categoria B) modelli volanti a fusoliera, con motore ad elastico (esclusi modelli a Canard). Dimensioni massime: mt. 1.50 d'apertura alare. Categoria C) modelli volanti a fusoliera con motore meccanico (escluso elastico e polvere pirica). Dimensioni massime m. 3 di apertura alare. Categoria D) modelli volanti aeroveleggiatori. Dimensioni massime mt. 2.50 di apertura alare. Si fa presente che l'insegnante del 1.o corso per modelli volanti, tenuto lo scorso inverno a Venezia, sig. Alessandro Vicenzoni, si mette gentilmente a disposizione di coloro che desiderano partecipare alla gara per fornire assistenza e consigli per la miglior esecuzione dei modelli e dare schiarimenti sul regolamento.

L'orario per le visite è dalle 13 alle 14.30 dei giorni feriali in Calle Larga dei Ragusei n. 3489 ai Carmini.

L'Aero Club ha curato la fornitura di alcuni materiali che non si trovano a Venezia (compensato di betulla, cuscinetti, alberi per elica) che vengono ceduti a puro prezzo di costo.

Importazione corallo greggio

L'Unione Fascistá dei Commercianti informa i propri associati interessati che la quota per la importazione nel Regno del «corallo greggio» (voce di tariffa 636 A) in confronto a bollette del corrispondente periodo del 1934 è stata fissata in ragione del 100 per cento.

Pertanto le bollette doganali di importazione del 1934 ed utilizzabili secondo le norme attualmente in vigore, potranno essere tenute valide fino al 100 p. c. anzichè in parte utilizzate.

Le donne laureate ed artiste

Ieri alle ore 16.30 un folto gruppo di Donne Artiste e laureate sotto la guida gentilissima della Direttrice della scuola « Vendramin Corner », signora Mantovani, e della prof.ssa Donà, ha visitato il fiorente istituto ammirando i bellissimi lavori delle alunne. Poi la dottoressa prof.ssa Elena Bassi ha interessato l'uditorio con una chiara conferenza, opportunissima come preliminare alla prossima visita alla Mostra di Tiziano.

La gentile e colta conferenziera ha illustrato infatti con perizia e acutezza l'opera del grande cadorino nel suo graduale evolversi. Si è lungamente soffermata sulle tele più famose, dando prova, nell'illustrare, di un ottimo ed esperto gusto critico. La conferenza, resa più interessante da un ricco sussidio di riproduzioni, si è conclusa con molti applausi alla dottoressa Elena Bassi cui è stato offerto un bellissimo mazzo di fiori.

Commercio con Cuba

Le Aziende che esplicano attività commerciale di importazione od esportazione verso il territorio cubano, sono pregate di voler favorire presso la Direzione dell'Unione Fascista dei Commercianti per una comunicazione che particolarmente le riguarda.

Il Patronato Salesiano Leone XIII in gita a Padova

Con vaporino e treno speciale messi cortesemente a disposizione dalla Veneta, ieri il Patronato Salesiano Leone XIII. ha compiuto la prima gita-pellegrinaggio al Santo di Padova.

Circa 200 bambini giovani ed exallievi vi presero parte, guidati dal Direttore e dai superiori salesiani

Grande era l'attesa fra i ragazzi e le famiglie di Castello per questa geniale iniziativa che risale ai tempi di Don Bosco e risponde al vero spirito degli Istituti salesiani perchè serve mirabilmente ad affezionare allievi e genitori all'Opera salesiana.

I ragazzi ed i grandi si divertirono un mondo durante il viaggio. Giunti a Padova, sfilarono in parata con la Bandiera in testa, salutati simpaticamente dalla popolazione. Al Santo ascoltarono la Messa del Direttore e si accostarono tutti alla Comunione.

Per la colazione ed il pranzo, i gitanti furono cordialmente ospitati nel magnifico Istituto delle Salesiane di M. Ausiliatrice: colazione e pranzo veramente casalinghi a cui tutti fecero grande onore.

Il tempo, mantenutosi bello fino a mezzogiorno, ha dato modo alla numerosa comitiva di visitare la città ed i monumenti, mentre, invece, il pellegrinaggio all'Arcella, fissato per il pomeriggio, venne reso assai movimentato dalla pioggia scatenatasi improvvisa, obbligando i diversi gruppi a rifugiarsi alla meglio nelle case vicine, ove furono accolti con grande cordialità, massime nella ospitalissima villetta del cav. rag. Emilio Gracis.

Il temporale improvviso non ha per nulla guastato l'allegria dei ragazzi; tutt'al più ha fatto aumentare l'amorosa e prudente vigilanza dei superiori, che seppero tenere mirabilmente inquadrati i vari gruppi portandoli poi in salvo nelle ospitali vetture del treno speciale per il viaggio di ritorno, compiutosi allegramente alle ore 18.30.

All'arrivo a Venezia una vera folla di mamme e di parenti ha accolto con applausi il piroscafo di Fusina. Formato il corteo, percorse la Riva degli Schiavoni e Via Garibaldi al suono di allegre marce e fra i calorosi saluti della folla fino in Patronato, ove dopo brevi parole di plauso e di commiato del sig. Direttore, tutti tornarono in famiglia, lieti e felici per la bella giornata trascorsa con gli amici e con i salesiani di Don Bosco.

Il divieto di caccia nell'Udinese

ROMA, 3

Un decreto ministeriale dispone che il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con decreto ministeriale del 28 giugno 1934 nella provincia di Udine è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Vittorie francesi nelle due tappe di ieri

A Debenne la Firenze-Lucca e ad Archambaud quella a cronometro

La Firenze - Lucca

LUCCA, 3

L'ultima settimana di corsa verso il traguardo finale di Milano si inizia stamani con la XIV tappa Montecatini-Lucca. I 68 superstiti del giro prendono la partenza alle 9.13 davanti al Kursaal Municipale salutati da un cordiale applauso della folla.

L'inizio è calmo. Anche oggi al pari di ieri bisognerà scalare la Prunetta e nei primi chilometri la pianura fino a Petria il gruppo si mantiene compatto e ad andatura tranquilla. La strada è buona, il cielo è coperto e alle porte di Pescia (km. 8), dove si giunge alle 9.30, regala due goccie di pioggia che cesserà quasi subito dopo.

Attraversato il fiume Pescia, e lasciata la cittadina che ha dato una bella prova della sua sportività accogliendo festosamente i girini, la strada, non più asfaltata, sale leggermente verso Ponte Carreto; al comando nel primo tratto sono Zanzi, poi Giacobbe e Rovida ma gli altri sono tutti raccolti alla ruota dei primi.

Quando dopo Pietrabuona di Pescia la salita si fa più aspra si registra uno strappo di Bertoni; alla iniziativa del varesino rispondono prontamente Bergamaschi, Bartali, Camusso e Cecchi mentre il gruppo comincia a sgranarsi.

Battaglie in salita

La salita è lunga; dal primo plotone, che ad un centinaio di metri insegue guidato da Guerra, si distacca Mealli e viene ad unirsi ai cinque di testa; nei tratti in cui la salita è meno aspra il gruppo si avvicina, poi si allontana ancora; frattanto Martano ha lasciato il gruppetto comandato da Guerra ed è venuto ad accodarsi al plotoncino di testa che a metà salita è composto così da sette unità. A Vellano (km. 18,4) Camusso ha perso il contatto ed i sei transitano alle 10. Sotto l'azione di Martano e Bartali che si prodigano al comando il vantaggio è aumentato. Quando si prende la strada della Cappelletta un altro scroscio di pioggia investe i corridori, ma nonostante le intemperie e la giornata feriale il pubblico è ai lati della strada. C'è anche Bini, venuto come un appassionato qualunque a salutare i compagni.

I grigio-rossi guidano sempre a fortissima andatura e in una svolta della strada vediamo Camusso che insegue in difficoltà ad un centinaio di metri.

Nell'ultimo chilometro prima del traguardo della montagna, che oggi è fissato alla Cappelletta, anche il gruppo dei sei si scinde e si assiste ad una volata nella quale Mealli ha la meglio per mezza macchina su Bartali; terzo, a 20 metri, Bertoni; poi Martano e Cecchi appaiati che precedono Bergamaschi apparso leggermente provato dal ritmo iniziale della severa battaglia. Attendiamo gli altri e cronometriamo un distacco di 26'' prima del passaggio di Camusso e a un minuto e mezzo dai primi passa il gruppo guidato da Archambaud e composto da Olmo, Guerra, Binda e numerosi altri.

L'inseguimento di Olmo e Guerra

Prima di riprendere decisamente a salire per raggiungere Dogana Vecchia e la Prunetta c'è un tratto di discesa ed un po' di falsopiano. E' qui che vediamo Olmo e Guerra, per così dire alleati, prodigarsi in testa al gruppo inseguitore ed il distacco diminuisce fino a un minuto circa. Frattanto Morelli, che fa parte del gruppo di Guerra, è appiedato da una foratura che difficilmente poteva giungergli in un momento più critico. Rimontiamo il plotone nel quale è la maglia tricolore che è composto di una trentina di unità tra cui notiamo Olmo, Binda, Scacchetti, Giacobbe, Giuppone, Rovida, Level, Balli, Gotti, Le Goff, Zanzi, Cipriani, Cloarec, Debenne, Teani, Romanatti, Piubellini, Di Paco, Benente e Gerini.

Alla Prunetta il vantaggio dei fuggitivi è ridottissimo perchè la azione di Guerra e di Olmo è stata energica. In paese vediamo Binda appiedato da una foratura e Piubellini e Gotti si fermano ad attenderlo. Appena incomincia la discesa notiamo anche Di Paco fermo per una bucatura al margine della strada.

Dopo la Lima rimontiamo il gruppo: troviamo dapprima Camusso da solo, poi un gruppetto composto da Teani, Debenne, Archambaud, Gestri, Introzzi e Guerra che nel tratto di falsopiano è stato nel frattempo staccato da Olmo. Olmo è stato infatti il primo in discesa a ricongiungersi coi fuggitivi ma a Ponte Coccia anche il gruppo dei bianco-neri si unisce ad Olmo ed al sestetto che aveva dato battaglia in salita.

La strada incassata tra i monti scende ora velocemente al piano. Il plotone è guidato da Gestri che spera forse di guadagnare terreno sullo sfortunato Morelli che lo precede nella classifica degli isolati.

Prima di Bagni di Lucca al plotone di testa si vengono ad aggiungere anche Zanzi e Benente; a Bagni di Lucca (km. 72,5) il gruppo di testa transita alle 11.26 guidato prima da Gestri e poi da Archambaud e da Mealli. Tirano un po' tutti e la media si mantiene sui 33 orari. Ed il motivo c'è: sono infatti indietro tanto Binda quanto Camusso, Cipriani e la classifica potrebbe subire qualche modificazione. A pochi chilometri dall'arrivo Teani, sfortunato, è arrestato da una foratura ed i 14 uomini componenti il gruppo di testa puntano ormai decisamente sul traguardo finale.

Si passa in velocità Vinchiana, Ponti a Moriano e percorrendo dei bei rettilinei asfaltati si arriva al campo sportivo di Lucca ove si è raccolta una folla numerosissima e plaudente. Alle 17.7 entra nello Stadio il gruppo di testa. La pista è dura ed in carbone e non è certo la più adatta per disputare una volata. Infatti alcuni, tra i quali Guerra, non si impegnano, Gestri conduce il primo giro, poi passa al comando Debenne e vince facilmente. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Debenne R., alle 12.7'45'', impiegando ore 2.54'45'' a percorrere la distanza di 99 km. alla media oraria di km. 33,991; 2. Mealli A.; 3. Olmo; 4. Gestri; 5. Zanzi; 6. Benente; 7. Bergamaschi; 8. Bartali; 9. Bertoni; 10. Introzzi; 11. Martano; 12. Archambaud; 13. Cecchi; 14. Guerra, tutti con lo stesso tempo di Debenne; 15. Teani in ore 2.56'30''; 16. Masarati in ore 2.58'8''; 17. Rovida; 18. Morelli; 19. Level; 20. Balli; 21. Giuppone; 22. Merlini; 23. Binda.

La tappa a cronometro

VIAREGGIO, 3

Dopo neppure due ore dall'arrivo della breve, ma faticosa Montecatini-Lucca, i corridori si ritrovano sul prato del campo sportivo per prendere la partenza per la tappa a cronometro Lucca-Viareggio di km. 55, tappa che presenta un tratto in salita: quello di Monte Quiesa. Non ostante la giornata feriale e il cielo coperto, una folla numerosissima è schierata lungo tutto il percorso. I tratti di salita e di discesa di Monte Quiesa e i rettilinei di arrivo tra Viareggio, Forte dei Marmi e ritorno, dove la tappa odierna si snoda come su un circuito, sono gremitissimi di pubblico. I 69 concorrenti cominciano le partenze alle ore 14 con Castiglioni e le terminano alle 16.16 con Clerici. Sulla scia dei primi si rimonta subito Fantini, Cazzulani, Cloarec e poco dopo Giacobbe e Castiglioni. All'arrivo, situato sul Viale Margherita, olle ore 15.27 giunge il primo concorrente: è Castiglioni che ha impiegato ore 1.27.6; subito dopo arriva Cloarec partito quarto, che ha superato Gabard e negli ultimi chilometri anche Giacobbe. Il tempo di Cloarec è di 1.22.32 alla media di km. 39.985. E' poi la volta di Cazzulani in 1.24.5, di Fantini in 1.23.44, di Gabard in 1.26.11: ma sono tutti concorrenti che non sono considerati pericolosi. Gli arrivi si susseguono a brevissimi intervalli. Ecco Castagnoli in 1.25.57 egli ha superato Mealli, provato nella coraggiosa prova di stamane.

Prima che arrivino gli assi ci vorrà ancora mezz'ora e intanto si registrano questi tempi: Level 1.25.11; Le Goff 1.28.12; Bovet, che è stato superato da Oggero e da Puppo, 1.35.50; poi Scacchetti, Negrini ed altri. Giuppone ha segnato 1.27.19; Gotti 1.27.56; Vietto 1.22.17: il miglior tempo finora conseguito, migliore di quello di Piemontesi e di Altenburger. Poi giunge Di Paco in 1.21.11, applauditissimo: egli ha marciato alla media di km. 40.649. Ecco Demuysère in 1.21.46. E' la volta di Olmo, che ha impiegato 1.17.55. Sembrerebbe che la vittoria fosse sua. Anche il tempo di Debenne, 1.19.56, è ottimo. Guerra partito otto minuti dopo il grande avversario, allo scoccare dell'8.o minuto non ha ancora tagliato il traguardo; giunge con circa mezzo minuto di ritardo. Ha ottenuto ore 1.18.26, insediandosi così per il momento al secondo posto, subito dopo Olmo. Nel frattempo giunge la maglia rosa e ottiene poco più di Guerra: 1.18.52. Bergamaschi per ora è al terzo posto. Buonissima è anche la prova di Folco. All'improvviso, quando non sono ancora trascorsi i 26 minuti che lo separavano in partenza dal leader, giunge Archambaud che proprio sul traguardo raggiunge e sorpassa Baroni. Il tempo del francese è di 1.16.50, corrispondente alla media oraria di km. 42.950. Seconda vittoria francese della giornata.

Ecco la classifica della tappa a cronometro: 1. Archambaud che impiega ore 1.16.50 a compiere i 55 km. della tappa Lucca-Viareggio, alla media di km. 42,950; 2. Olmo in 1.17.55; 3. Guerra in 1.18.26; 4. Baroni in 1.18.50; 5. Bergamaschi in 1.18.52; 6. Martano in 1.18.56; 7. Debenne in 1.19.56; 8. Binda in 1.20.54; 9. Di Paco in 1.21.11; 10. Folco in 1.21.31; 11. Demuysère in 1.21.46; 12. Buttafuochi in 1.21.58; 13. Cecchi in 1.22.4; 14. Introzzi in 1.22.16; 15. Vietto in 1.22.17. Seguono: Cloarec 1.22.32; Camusso 1.22.37; Balli 1.22.49; Fantini 1.23.44; Cazzulani 1.24.5; Level 1.25.11 Castagnoli 1.25.57, Gabard 1.26.14; Giacobbe 1.26.34; Castiglione 1.27.6; Gerini 1.27.12; Oggero 1.27.20; Mealli 1.27.45; Le Goff 1.28.12; poi gli altri.

Classifica generale dopo le due tappe odierne: 1. Bergamaschi con ore 82.19.31; 2. Martano 82.23.15; 3. Cecchi 82.26.10; 4. Olmo 82.26.20; 5. Guerra 82.27.30; 6. a pari merito Archambaud e Bertoni 82.29.27; 8. Binda 8. Introzzi; 10. Bartali, 11. Cipriani. Seguono gli altri.

Circuito Campi di Battaglia

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza col Patrocinio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, una corsa ciclistica denominata V. Circuito dei Campi di Battaglia del Piave, per la Coppa Vicenzini. La gara è riservata ai dilettanti.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Crocetta Ciano, Nervesa Conegliano, Castella, Refrontolo, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Mestre ed avrà valore di III. prova Camp. Ven. Dilettanti.

Il ritrovo dei concorrenti per la punzonatura delle macchine e per le operazioni di partenza è fissato dalle ore 9 alle 11 al Bar Piave in Via Piave Mestre. E' fatto obbligo ai corridori di firmare il foglio di partenza. Alle ore 13 precise verrà dato il via.

Sono severamente vietati gli allenatori e qualsiasi forma di rifornimento, pena la squalifica. Sono fissati tre posti di controllo: a Crocetta, sulla salita della Castella, ed a Collalto (con rifornimento). Il concorrente che non avesse firmato ai controlli non verrà classificato.

L'arrivo sarà segnato con un striscione rosso sul Terraglio di Treviso (Favorita). Ogni corridore dovrà firmare il foglio d'arrivo e presentare la macchina per la verifica della punzonatura.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale del Veloce Club Ciclistico Veneziano Caffè Trovatore, Venezia, accompagnate dalla tassa di L. 3. La chiusura delle iscrizioni è fissata inderogabilmente per le ore 2 del giorno 15.

PUGILATO

Al Brown perde il titolo

VALENCIA, 3

Il negro Al Brown, considerato quasi terno campione del mondo pesi gallo ha perduto ieri in questa arena il titolo nel match col campione di Spagna Sauchili che l'ha battuto ai punti conquistando così l'ambito scettro.

Il prossimo incontro di Locatelli

NUOVA YORK, 3

Anacleto Locatelli, dopo il brillante esordio negli Stati Uniti, combatterà il 17 giugno a Filadelfia contro Eddie Cool, in un incontro in 10 riprese.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di Rio vinto da una Fiat

RIO DE JANEIRO, 3

Sul difficilissimo circuito di Gavea si è disputato ieri il Gran Premio della città di Rio de Janeiro. Numerosi i partecipanti. Imponente la folla lungo il percorso ed al traguardo d'arrivo. La Fiat pilotata dall'argentino Riccardo Caru, ha trionfato. Il percorso di oltre 600 km. in gran parte in salita e con frequenti curve, è stato coperto dalla macchina italiana in ore 4.3'. Classifica ufficiale: 1. Riccardo Caru su Fiat; 2. Almeida; 3. Araujo La macchina pilotata da Ireneo Correa si è rovesciata in piena corsa. Il pilota è rimasto ucciso.

CALCIO

Bulgaria batte Strasburgo 3-2

SOFIA, 3

Alla presenza di oltre 15.000 persone si è svolto l'incontro di calcio tra la squadra dello Strasburgo Racing Club e la nazionale rappresentativa bulgara che è stato vinto da quest'ultima per tre punti a due.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce, Gambarare, Mira Porte, Mogliano Veneto, Marano di Mira, Oriago, Mira Taglio, Marcon, ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano, CHIOGGIA, Dolo, Jesolo, Istrana, Meolo, Noale, PADOVA, Roncade, S. DONA' DI PIAVE, S. Stino di Livenza, Saonara, Scorzè, Strà, TREVISO, ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria, Asolo, Bassano Gr., Boara Pol., Battaglia T., Camposampiero, Castelfranco, Cavarzere, Cittadella, CONEGLIANO, Este, FELTRE, Latisana, Loreo, Monselice, Montebelluna, Motta Livenza, Oderzo, Pieve Soligo, Portogruaro, PORDENONE, Possagno, ROVIGO, Sacile, Susegana, Thiene, Trebaseleghe, Valdobbiadene, Valstagna, VICENZA, Vittorio V., Villafranca Pad., Torreglia, Taglio Po, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex), e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Cronaca di Mestre

P. N. F.

Si rende noto agli interessati che questo Fascio (Ufficio Opere Assistenziali) è autorizzato a fornire notizie ed avviare le pratiche relative alle domande degli iscritti all'Assicurazione obbligatoria e facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia che si trovano nelle condizioni di poter essere ammessi alle cure termali (bagni o fanghi) negli stabilimenti di Abano o presso la Colonia femminile di Pralungo.

Coloro che desiderassero l'intersamento in merito da parte del Fascio possono presentarsi nelle ore di ufficio, esibendo il certificato medico particolareggiato, attestante le indicazioni cliniche della cura.

La Prima Comunione dei bambini di Via Piave

Domenica prossima, nella chiesa della Madonna di Lourdes in via Piave, i bambini di quel rione faranno alle ore 7.30, la prima comunione che sarà somministrata dall'arciprete Mons. Manzoni.

Per il giorno 11 corrente nella chiesa di S. Lorenzo, alle ore 7, avrà luogo la Prima Comunione di varie centinaia di bambini ed alle ore 9 e 11 dello stesso giorno e nella stessa chiesa S. E. il Cardinale Patriarca impartirà la Cresima.

Operai medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Bertoni Giovanni di Mestre, operaio della Soc. I.L.V.A., per l'asportazione dell'unghia del dito anulare della mano sinistra.

— Nieri Emilio, abitante a Borbiago, operaio della ditta Gelmini, mentre stava spingendo un carrello, si produceva delle contusioni alle dita medio ed anulare della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

— Colli Umberto, abitante a Cannaregio, operaio della Soc. Vetri Coke, per distorsione del piede destro giudicata guaribile in giorni 12.

Bimbo ripescato nel fosso

Ieri mattina alle 10.30 è stata ripescata nel Zero la salma del bambino Vecchiato Arrenco di Alfonso, di anni 3, di Marcon, che sabato era caduto nel fiume mentre giocava sopra un ponticello.

Dopo il sopraluogo delle autorità la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Marcon.

Attività ladresca

Alcuni ladri, entrati da una porta, abitualmente lasciata chiusa con il solo catenaccio, da una stanza di Peron Domenico fu Biagio, di anni 59, abitante in via Marinoni 337, rubarono 18 pollastri, 9 formette di formaggio ed un tacchino del valore di L. 200, allontanandosi poi indisturbati per ignota destinazione.

— Dal Corso Vittorio di Giuseppe, di anni 27, abitante a Cavin di Sala, verso le ore 21 lasciò la sua bicicletta, del valore di L. 140, fuori della porta di casa della sorella sua Dal Corso Maria, abitante nella stessa strada. Ritornato a riprenderla dopo poco, con sua sorpresa, constatò che un ignoto ladro lo aveva preceduto. I due furti vennero denunciati.

Operette al Toniolo

Questa sera al Toniolo avrà luogo la prima delle due rappresentazioni straordinarie della compagnia di Operette e Riviste Italo-Viennese con «Fior di Haway» che tanto successo ottenne recentemente a Milano.

L'elenco artistico della compagnia è composto di ottimi artisti e quindi è prevedibile che anche a Mestre otterrà un grande successo.

Per la prenotazione dei posti rivolgersi al botteghino del teatro.

TONIOLO. — Ore 21: Comp. Operette «Fior di Haway» 3 atti.

Cronaca di Chioggia

Festa dello Statuto
Consegna di onorificenze

Alle 10.30 domenica nella ricorrenza dello Statuto alla presenza di tutte le organizzazioni fasciste giovanili, di folto pubblico, con l'intervento di tutte le autorità cittadine civili e militari il Commissario prefettizio, avv. Angelo Galimberti ha in forma solenne consegnato le onorificenze ai designati per meriti speciali. Nell'aula maggiore del palazzo comunale il cerimoniere avv. Iginio Tiozzo fa prendere posto nel tavolo d'onore alle autorità cittadine e dietro ad esse, in sei locare in smaglianti divise gli ufficiali in congedo. Al segnale d'attenti il segretario del Fascio, dott. Antonio Bonivento, porge il rituale saluto al Re e al Duce dà la parola al Commissario Prefettizio, che, con poche vibranti parole esalta la Festa rievocante la concessione dello carta costituzionale, indi accenna alle benemerenze del presidente della nostra sezione e degli Ufficiali in Congedo, tenente Francesco Galimberti e del Governo che le decorazioni della Croce della Corona d'Italia, e nel mentre gli punta nel petto la decorazione gli consegna una pergamena del prezioso fattura del pittore prof. Lanzoni, i presenti salutano con uno scroscio di applausi il gesto del Commissario, che legge poi la motivazione della delibera governativa con la quale all'insegnante prof. Solidea Salvagno, Segretaria del fascio femminile, viene concesso l'attestato di benemerenza che le porge legato con un ricco nastro tricolore mentre il pubblico applaude. Il direttore delle scuole comunali con robusta voce ed infiammata parola esalta che su 50 dal Governo prescelte per la distinzione le fu assegnato il quindicesimo posto, l'accenna quale esempio agli altri insegnanti, la cui opera ha tanto valore sociale. Ripetuti ed incessanti applausi salutano le sentite parole dell'oratore. Dopo d'aver lette le motivazioni, il Commissario consegna a Balilla, Avanguardisti, giovani e piccole italiane croci e diplomi di benemerenza mentre il pubblico applaude. Col saluto al Re e al Duce si chiude la simpatica cerimonia che termine.

Inaugurazione del labaro della 488ª Legione

Nel pomeriggio appena il tempo lo permise davanti al Municipio ebbe luogo la benedizione del labaro della 488. Legione Avanguardia giovanile Fascista Brenta. Erano presenti tutte le autorità e una rappresentanza del Comitato provinciale O. N. B. Benedisse il labaro il prof. don Bagliero, il quale pronunciò un forbito discorso. Dopo la cerimonia le squadre maschili e femminili al comando del sig. Olivotto e del Centurione Boria eseguirono gli esercizi dell'anno XIII.

La celebrazione dello Statuto a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 3

Ricorrendo ieri la storica festa dello Statuto fino dalle prime ore del mattino grande animazione si notava nelle vie cittadine. Alle ore 10 in piazza Tiziano sfilarono in parata perfettamente inquadrati davanti ai gloriosi vessilli del Comune, Mutilati, Reduci guerra, Fasci ed Autorità, il Battaglione Alpino «Pieve di Cadore», Milizia V. S. N., Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane.

Nel pomeriggio al campo sportivo di Pecol le scolaresche del Comune, Avanguardisti e Piccole Italiane, diretti dagli istruttori ginnici Vicario e Munerotti, svolsero un grandioso e difficile saggio ginnastico, riscotendo ad ogni numero del programma nutriti applausi dalle autorità presenti e folto pubblico.

Alle ore 21 nel salone del Caffè Tiziano, l'autore e compositore comm. E. A. Mario, ha tenuto una conferenza sulla «Leggenda del Piave» recitando altri versi e canzoni patriottiche di sua creazione, presente molto pubblico venuto dai paesi del Comune.

Questa sera il comm. E. A. Mario ha replicato a richiesta, la conferenza nella sala del Cinema Avogaro e albergo Progresso, spettacoli riservati alle truppe presidiarie, avanguardisti e scolaresche.

Una tromba d'acqua alle pendici del Cansiglio

VITTORIO VENETO, 3

Ieri sera nel comune di Fregona che s'abbarbica alle pendici del Cansiglio si è scatenata una tromba d'acqua che in breve volger di tempo tutti i rigagnoli erano divenuti torrenti spaventosi ed i due torrenti Friga e Caron s'erano talmente ingrossati che l'impeto delle acque ebbero a travolgere enormi alberi che rigogliosi s'ergevano lungo i loro corsi. Non parliamo poi del diluvio scatenatosi dalle falde dei monti s'erano formati innumerevoli corsi d'acqua che tra sportarono al basso una grandissima quantità di terriccio, per cui diversi campi di seminato ne rimasero completamente sommersi.

Per l'infiltrazione poi delle acque nel sottosuolo si produssero diverse lavine. Ben sei di queste ostruirono la strada Sonega-Ciser e tre la Osigo-Montaner, ed il cui transito sarà interrotto per una settimana tanto è il terriccio franato.

In seguito a tale sinistro l'agricoltore Zanette Antonio di anni 60, nel vedere compromesso il suo raccolto veniva assalito da un crisi nervosa che poco dopo veniva rinvenuto cadavere, ucciso da una sincope cardiaca. Anche un mulino ebbe a subire gravi danni. Un ponte in ferro sul Caron venne strappato dalla furia delle acque. Da un primo esame si calcolano i danni per circa 250 mila lire.

Calesse contro un tram

VICENZA, 3

Stamane verso le 5 si trovava a transitare per la località Ponte Alto un calesse sul quale si trovavano il negoziante di frutta Virgilio Pontalto di Giovanni, d'anni 19, da Roncà (Verona), e Maria Bugoni di Giuseppe, d'anni 55, da Gambellara. In quel mentre passava un convoglio elettrico della linea Vicenza-Recoaro. Il cavallo al rumore si impauriva ed imbizzaritosi andava a cozzare contro il treno capovolgendo anche il calesse. Il cavallo rimaneva seriamente ferito tanto che dovrà essere abbattuto. La Bugoni si dovette ricoverarla all'ospedale della nostra città per una contusione alla coscia sinistra, mentre il Pontalto, avendo riportato una ferita da taglio alla regione orbitale destra ed una contusione alla regione sacrale, venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Una mortale sciagura stradale

PADOVA, 3

Stamane verso le 7.30 la bambina Sguotto Irma Adelia di Sante, di anni 7, da Feriole di Selvazzano, attraversava improvvisamente la strada, venendo investita dall'automobile del dott. Antonio Marcon di Luigi, di anni 41, che transitava in quel momento.

Il dott. Marcon fermava immediatamente la macchina accorrendo in aiuto della poverina, che frattanto veniva soccorsa pure dai familiari. La piccola Sguotto però in seguito alle gravi ferite riportate era già deceduta. E' stata esclusa qualsiasi responsabilità da parte dell'investitore.

Un medico imprigionato con l'auto in un fosso

FAENZA, 3

Mentre il dottor Giovanni Tabanì, fu Pietro di ritorno da un consulto medico a Bologna, si dirigeva in serata ieri con la sua auto verso Lama dei Peligni (Chieti), suo dimora, a metà strada circa tra Faenza e Forlì, a causa del terreno bagnato, precipitava in un fosso, piantandosi nella mota con le quattro ruote. Fortunatamente il dottor Tabani non era ferito — era buio pesto e i fari si erano spenti — e dopo qualche ora che egli si era stato tratto dalla difficile posizione da un ciclista che passava e che lo aveva sentito le urla del prigioniero.

Quarantamila morti accertati dai primi calcoli
nello spaventoso terremoto che devastò il Belucistan

LONDRA, 3

Nessuno sa ancora con precisione quanti siano i morti di Quetta, ma che il loro numero sia immenso, certo superiore ai ventincinquemila, non v'è più nessuno che ne dubiti. La città è un immenso camposanto. A quattro giorni dalla sciagura, non si è potuto che lenire in minima parte le sofferenze dei sopravvissuti, anche perchè la terra trema ancora, ed altre case rovinate dalla tremenda scossa di venerdì scorso crollano minacciando l'integrità dei soccorritori.

Scene di fantastico orrore

Si hanno i primi racconti di testimoni oculari. Sono descrizioni monche, ma vivissime, dell'orrore del cataclisma. Particolari che sembrano il frutto di fantasie esaltate, o magari invenzioni di racconti a sensazione, sono stati riferiti da gente non usa a fantasticare e non precisamente soggetta agli scherzi che può produrre su di sè stessa un pur fortissimo choc nervoso.

Il cataclisma, com'è noto, si è abbattuto sulla città verso l'alba. Quetta a quell'ora era immersa nel sonno, ma i pochi che vegliavano, e che sono riusciti a sottrarsi alla morte, sono concordi nel riferire che una strana luce rossastra sembrò accendersi nel cielo pochi minuti prima che la terra si spaccasse nelle convulsioni del terremoto. Alla luce seguì un gran silenzio; persino gli sciacalli cessarono di urlare come soliti nei dintorni della città. Poi, improvviso, uno schianto immenso.

«Allah! Allah!»

E qui lasciamo la parola a uno dei superstiti, un capitano del campo inglese d'aviazione che ha perduto quarantaquattro compagni della catastrofe.

«Il fragore del cataclisma non saprei paragonarlo che a quello di un'improvvisa, immensa catena. Vissi istanti di follia. Vidi la luna danzare nel cielo, vidi alberi alti venti metri far capriole nel giardino del mio bungalow, mentre il fragore, già assordante, si moltiplicava. Come potrei descriverlo? Pensate a venti treni espressi che arrivino contemporaneamente su venti binari paralleli, a tutto vapore, come catapulte; e avrete una pallida idea di quel che hanno udito a Quetta gli abitanti non sepolti sotto le macerie fin dalla prima formidabile scossa».

Cessato in parte il fragore della città che crollava — interi quartieri furono letteralmente rasi al suolo come castelli di carta — levarono tragiche grida umane, e l'urlo dei cani. Fu dapprima un grido confuso, poi via via più forte e terrorizzante: «Allah! Allah!». Gente che sembrava impazzita si diede a correre per le vie ingombre di macerie, mentre da molti punti, e particolarmente da quelli che erano stati i bazar, cominciavano a levarsi le fiamme degli incendi. Durante questa fase moltissimi furono i sepolti sotto i nuovi crolli — la terra tremava ancora — e molti i travolti dalla folla urlante. In molti casi la gente è rimasta bloccata nei vicoli come in trappola senza via di scampo.

Quanti sono stati i morti per i crolli successivi? Quanti quelli perite fiamme dei bazar? Quanti i feriti? Impossibile dirlo.

I primi soccorsi

I primi soccorsi furono organizzati come si potè. Inglesi ed indiani, affratellati in un unico slancio, si prodigarono subito nella opera pietosa. Subito però il compito si rivelò impressionante. Le forze di polizia erano state quasi letteralmente annientate dal cataclisma. Diecine di inglesi erano pure periti sotto le macerie dei loro bungalows, o della caserma annessa al campo d'aviazione. Lo stesso agente generale del Governatore del Belucistan, Sir Norman Cater, non potè subito intervenire perchè anch'egli bloccato nelle macerie della sua casa, sotto le quali non era rimasto sepolto per vero miracolo.

Più che di soccorsi veri e propri, in quella prima fase fu quella di gesti isolati, tutti generosi ma troppo spesso inutili. Al terrore delle prime ore era succeduta, da parte della popolazione indigena sopravvissuta, la costernazione. Madri cercavano tra le macerie le loro creature, si vedevano uomini come inebetiti abbandonare il lavoro di soccorso, e altri che di colpo il lavoro attorno ai mucchi di macerie, ed abbattersi al suolo singhiozzanti.

Un altro testimone oculare inglese giunto a Bombay, al quale si devono questi e altri particolari, ha definito la situazione con queste eloquenti parole: «Le scene di Quetta sono troppo terribili per essere raccontate».

Da Caracì si è riusciti a parlare con Quetta per telefono servendosi dei circuiti complicati di linee militari, nei cui centralini gli impiegati o i soldati facevano da intermediari ripetendo domande e risposte. Si spera che stasera arrivi a Quetta il primo treno di soccorso inviato da Caracì, che dista dalla città della catastrofe circa ottocento chilometri. Su treno è anche un reparto di operai, che ripara la linea man mano che il treno avanza, percorrendo cento metri di binari alla volta.

Una montagna si spacca

Il terremoto ha colpito una zona centrale di terreno di almeno ottocento chilometri quadrati, con gravi danni nelle regioni circostanti, dove le scosse hanno causato danni meno gravi o solamente panico. Subito dopo il terremoto, sono apparse dai crepacci delle colonne di acqua che hanno inondato alcuni quartieri della città. Non si hanno notizie dei danni subiti da paesi e villaggi della periferia della zona terremotata, ma si teme che siano gravi come quelli di Quetta.

La capitale è totalmente distrutta. La città vecchia è un ammasso di rovine incendiate, gli edifici pubblici o sono crollati o sono pericolanti, l'aerodromo è addirittura scomparso, le caserme sono lesionate, i grandi lavori fortilizi che difendono la città sconvolti.

A Quetta si è avuto ieri un nuovo panico allorchè si è prodotta a pochi chilometri dalla città una enorme frana che ha causato nuove scosse su una vasta estensione di territorio. Una montagna visibile da Quetta si è spaccata come per incanto e una roccia enorme è rotolata a valle con un frastuono infernale. Fortunatamente non si sono avute vittime.

Al terremoto, nella regione dei monti Shahriga, a sessanta chilometri da Quetta, è seguita una attività vulcanica senza precedenti. Crateri spenti da parecchi secoli si sono ridestati ed eruttano cenere e lava in modo furioso.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Simla che, secondo i calcoli ufficiali, circa quarantamila persone hanno perduto la vita nel disastroso terremoto. Nella sola Quetta il numero dei morti ascende a ventisettemila.

I superstiti terrorizzati

Giunge pure notizia da Karachi, che una nuova serie di violente scosse di terremoto, della durata di quarantacinque secondi, ha colpito ieri mattina la disgraziata città di Quetta, provocando altri crolli e nuove interruzioni delle linee telegrafiche e telefoniche. La città è rimasta per qualche tempo avvolta da una densa nube di polvere provocata dal crollo degli ultimi muri rimasti in piedi.

A quanto risulta, non si devono fortunatamente lamentare nuove vittime umane, perchè i superstiti della catastrofe di venerdì si sono sparsi per le campagne, dove sagono terrorizzati ed affamati, mancando di cibo da quarantotto ore.

Le carovane militari provenienti da Delhi si prodigano incessantemente nell'opera di soccorso.

Anche le città di Kalat e Mastung sono praticamente ridotte ad un mucchio di rovine ed anche qui il lavoro di ricerca e di ricupero dei cadaveri procede necessariamente con lentezza.

Le città di Loralai e di Chaman, e le zone di Sandeman e di Kandahar non hanno avuto gravi danni, come si temeva la precedenza.

L'applicazione della legge marziale a Quetta deve essere attribuita al fatto che quasi tutti i capi ed i funzionari dell'Amministrazione civile sono feriti o morti. Cinque morti sono stati ritirati dai resti della macchina. Altre cinque persone sono rimaste gravemente ferite negli ospedali da campo.

Nave russa naufragata
Ventun morti

MOSCA, 3

Il vapore Sibir è stato sorpreso da un ciclone ed è affondato coi suo equipaggio, composto di ventun uomini.

Dieci tra morti e feriti in una sciagura d'auto

VIENNA, 3

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta in un sobborgo della capitale.

Una automobile è stata investita da una vettura tranviaria e completamente distrutta. Cinque morti sono stati ritirati dai resti della macchina. Altre cinque persone sono rimaste gravemente ferite.

Il nuovo Gabinetto ceco

PRAGA, 3

Il nuovo Gabinetto è stato virtualmente costituito e risulta poco modificato in confronto di quello precedente. I nuovi Ministri sarebbero il deputato agrario Machnik alla difesa nazionale; il capo del partito degli artigiani Najman al commercio ed all'industria; il deputato socialdemocratico ingegnere Nečhas, alla previdenza sociale. L'ex Ministro dell'igiene Spina, capo degli agrari tedeschi, resterebbe ministro senza portafoglio e l'ex Ministro della difesa Bradac diventerebbe presidente della Camera.

Caillaux per una Conferenza per la stabilizzazione monetaria

LONDRA, 3

La Reuter riceve da Parigi che Caillaux penserebbe di convocare una Conferenza internazionale per la stabilizzazione monetaria.

L'inizio a Londra dei negoziati navali anglo-tedeschi

LONDRA, 3

L'Agenzia *Reuter* annuncia che la delegazione tedesca, con alla testa von Ribbentropp, è arrivata a Londra ieri sera per le conversazioni navali anglo-tedesche, puramente ufficiose e preliminari, che sono cominciate oggi.

Il *Times* ricorda che in occasione della visita inglese a Berlino, Hitler dichiarò che la Germania aspirerebbe ad un tonnellaggio pari al 35 per cento di quello britannico. Simon, pur non ammettendo simile domanda, dichiarò ad Hitler che l'Inghilterra avrebbe con piacere discusso a Londra in via amichevole ed in preparazione di una conferenza formale analogamente a quanto era stato fatto con altre potenze. Numerosi giornali, quali ad esempio la *Morning Post*, il *Manchester Guardian* e l'*Observer* mettono in rilievo che la percentuale del tonnellaggio richiesto dalla Germania darebbe a quest'ultima una parità con la Francia ciò che è considerato nei circoli politici e militari inglesi come inammissibile.

Il nastro azzurro dell'Atlantico conquistato dal "Normandie"

NEW YORK, 3

Si annuncia ufficialmente che il transatlantico francese Normandie ha impiegato a compiere il percorso da Southampton al faro di Ambrose quattro giorni, tre ore e due minuti, battendo così il record di velocità. Il record precedente era detenuto, come è noto, dal Rex, il quale aveva impiegato nel percorso Gibilterra-New York quattro giorni, tredici ore e 58 minuti.

La partenza per l'Africa di quattromila operai

TRIESTE, 3

Oggi, alle 18, sono partiti per l'Africa Orientale con la motonave *Saturnia* 4000 operai in gran parte specializzati provenienti, durante la giornata da varie provincie d'Italia. Via via, che arrivavano a Trieste i contingenti si portavano direttamente al molo dei Bersaglieri dove, in appositi locali della Stazione marittima, ricevevano effetti di vestiario, zaini, coperte, ecc. Subito dopo si imbarcavano sulla nave ormeggiata al molo. Prima della partenza si è recato a bordo il Duca d'Aosta, seguito dalle autorità cittadine, a salutare gli operai.

L'offerta al Duce del primo volume delle "Fonti della storia d'Italia"

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto S. E. Ercole, S. E. Volpe, il prof. Carlo Morandi, che gli hanno presentato il primo volume delle *Fonti della storia d'Italia* contenente le relazioni degli ambasciatori sabaudi, genovesi e veneti durante il periodo della guerra di successione di Spagna 1693-1713.

Il Duce si è molto compiaciuto per la pubblicazione ed ha rivolto un elogio al prof. Carlo Morandi, compilatore del volume.

Missionario ucciso dai banditi cinesi

ROMA, 3

Un telegramma pervenuto alla Congregazione di Propaganda Fide informa che dalla Prefettura apostolica di Tatsienlu in Cina è stato rapito e ucciso dai banditi il missionario Padre Antonio Joerg dei missionari di Bettem. Il Padre Joerg è nativo di Immensee (Svizzera) e trovavasi al momento dell'invasione dei banditi nella stazione missionaria di Mongudatan. La salma è stata ricuperata.

La morte del padre della medaglia d'oro De Carlo

VITTORIO VENETO, 3

Ieri in San Vendemiano ove si era ritirato per dedicarsi alla cura delle campagne, si è spento il cav. Marco De Carlo, padre della medaglia d'oro Camillo, Podestà di Vittorio Veneto.

Alla famiglia De Carlo così duramente colpita vadano le nostre vivissime condoglianze.

LOTTA LIBERA

Calza batte Siki

TRIESTE, 3

Numeroso pubblico stasera al Politeama Rossetti, per assistere all'atteso incontro di lotta libera Calza-Siki, incontro che ha un po' deluso, per la facile conclusione della seconda ripresa. Nella prima, che ha avuto la durata di 21 minuti, si è assistito ad un bel scambio di colpi, che hanno mostrato tutta la abilità dei due atleti, padroni assoluti della tecnica della lotta libera americana. Dopo una successione continua di prese dolorose, dove Siki si è dimostrato molto resistente al dolore, Giorgio Calza è riuscito a portare consecutivamente quattro braccia girate all'impiedi, l'ultima delle quattro era fatale per il negro, perchè Calza ne approfittava per asergli sopra e tenerlo a spalle. Dopo dieci minuti di riposo, si inizia la seconda ripresa, che vede il negro di nuovo a spalle, per lo stesso colpo del braccio girato della prima ripresa. La fulminea vittoria del concittadino Calza, lascia il pubblico un po' freddo, poichè si attendeva una maggiore resistenza del negro. Una bella serata, ma non un incontro agonistico. Arbitro incontro dilettantistico il sig. Francesco Boccoli; giuria comm. Giovanni Raicevich, Edoardo Schillani, ing. Pietro Porto. Assisteva il Segretario federale. Avevano preceduto degli incontri dilettantistici ed un incontro di professionisti tra Serafino Salvatore di Firenze e Castagna Umberto di Perugia, vinto al 14. minuto da Serafino Salvatore per ponte schiacciato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 156 - Centesimi 20 — Mercoledì 5 Giugno 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Cons., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasso governativo in più - Pagamento anticipato

La deliberata volontà aggressiva dell'Abissinia

confermata dai nuovi attacchi in Dancalia e in Somalia

Il diritto dell'Italia di difendersi e di esigere una soluzione totalitaria della vertenza

ROMA, 4

L'esatta portata dei rapporti italo-abissini è dimostrata dai due nuovi incidenti, che si aggiungono alla catena già abbastanza lunga delle aggressioni etiopiche. E sono proprio questi rinetuti episodi provocati da Addis Abeba che indicano la deliberata volontà abissina di non collaborare con la Italia. Questo continuo ripetersi di azioni aggressive vale a confermare che i precedenti incidenti, oggi tema di esame, non sono episodi isolati e fortuiti, bensì il prodotto continuato di un permanente stato ostile che si è creato in Etiopia ai danni dell'Italia. La pressione dell'armata abissina si diffonde ormai lungo tutta la frontiera dell'Africa Orientale. L'aggressione in Dancalia è avvenuta infatti nella zona di Assab, all'estremo confine meridionale dell'Eritrea, in una zona alquanto abbandonata, senza acqua, piste e centri abitati, in una zona insomma dove gli armati abissini possono giungere e ammassarsi solo per un preciso scopo offensivo. E anche il fatto di Gublei presso Mustahil rientra in quell'organizzazione delle forze etiopiche che già si è esercitata ai danni dell'Italia. Tra agosto e settembre 1931 vi fu infatti un tentativo da parte etiopica di premere in forze sulla linea tenuta dagli italiani a Mustahil per costringerli al ripiegamento. Una massa di diecimila armati tentò allora di forzare le posizioni italiane per riversarsi lungo la vallata dell'Uebi Scebeli, che scende verso Mogadiscio, e si ritirò solo di fronte alla ferma resistenza delle truppe italiane. Ora il fatto si ripete in minuscole proporzioni, ma con tendenze evidentemente uguali. Ecco altri due buoni argomenti sui quali dovrà pronunciarsi la Commissione italo-franco-americana convocata per giovedì a Milano.

L'Etiopia non solo non ha lo spirito pacifico che alcune nazioni vorrebbero attribuirle, ma non si preoccupa nemmeno di dimostrarlo per agevolare l'opera dei suoi rappresentanti stranieri. I nuovi episodi non fanno dunque che confermare come il conflitto italo-abissino, come tutti i fondamentali conflitti storici, non possa avere che una soluzione totalitaria, cioè o un totale abbattimento della volontà aggressiva abissina e il conseguente pieno riconoscimento dei diritti italiani all'opera di incivilimento africano, o la totale rinuncia dell'Italia a qualsiasi compito politico in Africa.

Il Giornale d'Italia *rileva che i nuovi fatti dimostrano anzitutto che nell'imminenza della riunione della Commissione italo-franco-americana costituita per la cosidetta conciliazione dell'incidente di Ualual e di quelli successivi, il Governo etiopico è incapace di mantenere l'elementare tranquillità che dovrebbe almeno in apparenza documentare lo spirito pacifico e innocente che esso si attribuisce. Il giornale conclude affermando che ormai da parte etiopica si continua a fornire al mondo civile la documentazione del fondamento dei giudizi e degli apprestamenti italiani.*

La Tribuna, *ricordando il discorso del Duce alla Camera che ha delineato la situazione, rileva non trattarsi di una divergenza o magari d'un conflitto transitorio, ma di un conflitto ben altrimenti fondamentale che trova il suo esclusivo fondamento nella deliberata volontà dell'Abissinia non solo di non collaborare civilmente con l'Italia, come sarebbe preciso dovere in forza dei trattati, nonchè nel suo stesso interesse e in quello generale della civiltà, ma di escludere l'Italia da ogni forma di partecipazione alla vita etiopica e alla vita africana in genere.*

La Tribuna *conclude:* «*I nuovi incidenti nei quali sono da deplorare altre numerose vittime e nuove offese al nostro buon diritto, ci dicono da quale vero spirito è animato quel barbaro paese nei nostri riguardi*».

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 4

Il piroscafo *Merano* è partito oggi alle ore 13 da Napoli per Cagliari, dove prenderà a bordo contingenti di truppa della Divisione Sabauda e proseguirà per l'Africa Orientale. Durante la sosta nelle nostre acque il *Merano* ha imbarcato vari occorrenti all'equipaggiamento delle truppe, e un centinaio di soldati appartenenti ai reparti complementari della Divisione Gavinana. I soldati mentre il piroscafo salpava si sono stati salutati dalle acclamazioni dei lavoratori del porto.

L'assistenza fascista agli operai occupati in Eritrea

ROMA, 4

Mentre continuano le partenze di operai specializzati per l'Africa Orientale, una corrispondenza dall'Asmara alla *Tribuna* si occupa del funzionamento della assistenza fascista agli operai occupati in Eritrea, rilevando come la Federazione dei Fasci di combattimento, sotto l'alta guida di S. E. Gabelli, Segretario federale e vice-Governatore della Colonia, svolga con le opere assistenziali e con il Dopolavoro miracoli di attività e di propaganda fra i mille e mille operai che sbarcano in Eritrea e che disciplinati lavorano già da qualche mese nei vari cantieri alla costruzione di nuove strade che allacceranno prossimamente i vari centri della Colonia. L'Ufficio del lavoro creato per volontà dell'Alto Commissario funziona già da molti mesi e dirime tutte le vertenze che possano sorgere fra datori di lavoro e operai. Una commissione si riunisce settimanalmente per l'esame delle questioni che finiscono quasi sempre con l'accordo delle parti con soddisfazione di tutti e con la pratica dimostrazione di quello spirito di disciplina e di comprensione che il Fascismo ha saputo infondere alle masse.

Le tragiche condizioni sociali e morali dell'Abissinia

ROMA, 4

Il dott. Leopoldo Traversi che fu per 12 anni medico alla corte del Negus ed è rientrato in questi ultimi tempi in Italia, ha parlato alla rivista *Diagnostica* - *Il Natale d'Italia* delle tragiche condizioni sociali e morali del popolo abissino, taglieggiato dai capi e dai piccoli capi e costretto a trascinare l'esistenza fra la schiavitù, la sterilizzazione, la prostituzione ufficiosa e quella riflessa.

Il dott. Traversi, dopo aver detto che manca in Etiopia la istituzione della famiglia com'è intesa presso i popoli civili, ha continuato:

«La donna è sottomessa all'uomo non già è attaccata da vincoli indelebili di carattere etico, religioso o semplicemente legale. La poliandria e la poligamia sono cose comuni ed è tanto diffusa la corruzione che la fanciulla di 15 anni che sia ancora pura è soggetta a dileggi o, peggio, al disprezzo delle compagne e dei familiari. Questa è constatazione personale fatta alla corte di Etiopia: la morale dell'élite.

«Le donne sono oggetto di mercato e quando una casa è aperta ad un ospite imperiale, è gentile donna offrirgli anche la moglie o la figlia. La prostituzione ed il pervertimento sono diffusissimi e non si trovano persone che abbiano un concetto morale della vita. Grandissima è la mortalità fra i neonati, perchè mancano le norme igieniche più elementari, mentre le malattie tropicali mietono largamente i più deboli».

L'ex medico imperiale ha parlato quindi della schiavitù affermando che è inutile l'emissione di editti imperiali e più inutile ancora l'applicazione di sanzioni contro il mercato degli schiavi. Essi non avranno effetto fino a che esisteranno un impero ed una corte che della schiavitù hanno fatto una legge morale e religiosa, una ragione di essere, e fino a che la merce uomo sarà, d'ordine clandestino della corte del Negus, largamente inviata in tutti i mercati dell'Africa per alimentare le loro regioni musulmane. «Dove arriva l'abissino e dove questi debba soffocare una "insurrezione anti-imperiale" ivi fa una sistematica razzia creando il vuoto in territori prima di allora fiorenti. Gli agenti di Stato valgono a coprire col manto della legalità le più ignominiose brutture. Gli uomini, il bestiame, le masserizie, tutto passa in proprietà ai razziatori imperiali. Le donne sono vendute sui pubblici mercati di schiavi.

«La vendita delle schiave è ancor oggi, anzi oggi più che mai, un commercio fiorente, redditizio, proprio per le misure restrittive e la vigilanza esercitata dalle Nazioni europee.

«La schiava, se giovane e bella, quindi proprio nell'età di procreare, è generalmente indotta al meretricio, e le donne così si disamorano dei figli avuti con la violenza o per soggezione. I frutti di queste unioni sono generalmente più esposti alla morbilità ed alla mortalità infantile per la stessa loro origine. In ultima analisi, ha detto concludendo il dr. Traversi, vi è tutto un sistema etico da rifare, e che vige da secoli e che richiede lungo e paziente lavoro di preparazione: prima di tutto la lotta contro l'analfabetismo che raggiunge il 95 per cento, poi l'applicazione rigorosa delle norme igieniche e la lotta contro le malattie epidemiche, la lotta contro la miseria e la fame. Ma la lotta più importante è quella contro la schiavitù che deve essere condotta con sommo rigore e senza misericordia. Sono inutili tutti gli editti imperiali se sussiste la schiavitù, ma soprattutto sono inutili tutte le tergiversazioni e menzogne che si compiono ai danni delle razze curope fino a quando non avranno fatto sistema di vita, e soprattutto fino a quando non sarà sicura la frontiera verso le regioni che oggi sono nostre.

«Per questi motivi gli imbelli governi che nel 1910 hanno troncato senza una vera ragione le delimitazioni di confine, hanno commesso un reato di lesa patria, come commettono un reato contro la umanità coloro i quali in malafede si inteneriscono delle sorti eventuali dell'abissino, non conoscendo o scordando tutte le turpitudini e tutte le violenze commesse. La xenofobia etiopica è manifesta e palese, e nessun bianco potrà vivere tranquillo fino a quando non essi avranno la credenza della invincibilità e la certezza di essere una razza superiore, discendente dal Salomone biblico».

Addis Abeba invasa da misteriosi stranieri e da trafficanti

VIENNA, 4

Il Miener Weltblatt *reca delle impressioni di un suo collaboratore reduce dall'Abissinia, il quale tratteggia con vivaci colori la vita attuale ad Addis Abeba. Egli nota l'afflusso di misteriosi stranieri che provengono via Kartum per affari contingenti o spionaggio e l'azione che però le grandi organizzazioni internazionali di spionaggio hanno inviato in Abissinia soltanto i loro agenti secondari perchè l'ambiente etiopico non si presta a segreti giacchè tutti parlano volentieri di quello che vedono e sanno. Aggiunge poi che l'Abissinia provvede da sè ad un bene organizzato servizio di spionaggio e tranne che di qualche greco o armeno non si serve di bianchi.*

Il giornalista rileva poi che altra caratteristica della vita di Addis Abeba sono i rappresentanti delle grandi fabbriche di armi, in genere gente di mezza taglia, poco capace, e scrive che l'offerta di armi e munizioni continua molto attiva. Ci sono farmacisti che offrono aeroplani, barbieri che dispongono di obici da montagna, giardinieri che vorrebbero esitare armi e munizioni. Un certo Debenzahl, tiene un negozio ad Addis Abeba dove viene offerto di tutto, dagli spilli ai carri armati, ma finora ha fatto migliori affari con gli spilli. Il cecoslovacco K. e il sig. S., di dubbia origine, nonchè una società belga hanno fatto però buoni affari con le armi. Senza ragioni apparenti sono capitali qui anche due francesi, il conte Oncien e il fabbricante di tessuti Francesco Balsan di Orleans. Il primo era spesso ospite del principe ereditario, ma poi tutti e due sono in fretta ripartiti.

L'Etiopia acquista armi anche nel Canadà

PARIGI, 4

L'Agenzia Havas riceve da Toronto:

«L'Etiopia avrebbe impegnato negoziati con ditte canadesi per ottenere forniture di materiale bellico. Si dice che l'industriale metallurgico Jean Mason, che partirà fra due settimane, si recherebbe ad aprire un ufficio commerciale in Etiopia.

Due "Fokker" inviati in Etiopia

ROMA, 4

Si ha da Gibuti che in questi giorni sono colà giunti due aeroplani Fokker destinati al Governo di Addis Abeba. Essi sono smontati e si provvede ora al loro montaggio.

L'Abissinia qual'è

Una conferenza di De Monfreid

PARIGI, 4

Henry da Monfreid ha tenuto all'Università degli Annali una conferenza illustrata da proiezioni sull'Etiopia. Sin dal principio egli ha detto — bisogna liberarsi da concezione occidentale ed europea per giudicare quel paese, situato ai confini e dell'Africa e dell'Asia, là ove due mondi si riuniscono e si compenetrano. Bisogna vedere le cose come sono; e in particolare l'Abissinia quale è. Questo paese, infatti — ha aggiunto De Monfreid — non è uno stato unitario, con un sistema governativo, rispettato e obbedito, e una civiltà e una religione comuni. Gli abissini propriamente detti non occupano che una piccola parte dell'Impero di Etiopia: paesi dei Tigrè e dei Goggian, che non contano che milioni di abitanti, di religione copta. Il resto del paese, immensa distesa di montagne e di altipiani, è abitato da popolazioni le più diverse, feticisti e maomettani e cristiane di tutte le vere colonie per i grandi feudatari abissini che vi vivono come in un paese conquistato. Fu Menelik, il Sovrano etiopico del principio del secolo, che costituì questo impero per isolare il suo popolo dai desideri europei. Paese africano, l'Etiopia continua a vivere in pieno secolo ventesimo, su concezioni che datano da millenni. L'igiene non esiste. I lebbrosi pas seggiano in libertà nelle strade di Addis Abeba stessa.

Il conferenziere ha evocato, tra gli applausi dell'uditorio, la nobile figura del frate francese Charles, che con l'aiuto di un solo medico e con i redditi di una magra proprietà, cura duecento di quei disgraziati malati ad Harrar. Ha ricordato poi che la schiavitù continua ad essere il principio fondamentale di tutta l'economia del paese, rilevando che del resto non può essere altrimenti. Ha sottolineato poi che i costumi sono più che rudi ed anche selvaggi, e che gli etiopi sono ancora retti dalla orribile legge del taglione. Egli ha concluso che bisogna guardarsi da qualsiasi illusione su tale paese. A suo parere la soluzione del dramma etiopico risiede nel dilemma seguente: O l'Etiopia abbandonerà le sue «colonie», oppure dovrà accettare un protettorato.

Strane voci su Lawrence

L'ex colonnello non sarebbe morto ma opererebbe in Abissinia

PARIGI, 4

Tutti i giornali si sono occupati nei giorni scorsi con abbondanza di particolari, della strana fine dell'ex colonnello Lawrence, il più attivo membro dell'«Intelligence Service» nel dopoguerra.

Ora sembrerebbe, secondo certe voci di cui si fa eco stamane lo *Oeuvre*, che il famoso colonnello non sarebbe affatto morto, ma opererebbe attualmente in Abissinia per conto dell'Inghilterra. Il giornale ricorda che gravemente ferito in un banale accidente di motocicletta, il colonnello agonizzò per alcuni giorni sotto la guardia di un plotone di poliziotti, di gendarmi e di agenti segreti. Nessuno potè avvicinarlo al letto di morte: nessun giornalista, nessun parente, e nessun amico.

«Ciò si ricorda oggi soltanto — prosegue l'*Oeuvre* — e in pari tempo si ricordano certe peripezie curiose dei funerali... Così, persone abitualmente assai bene informate, sussurrano che Lawrence non sarebbe morto. Per chi non è al corrente delle mille e una astuzie del celebre avventuriero, il fatto sembra straordinario. Ma si ricorda che durante le rivolte fomentate in Siria e nel Marocco, Lawrence più di una volta si è fatto passare per morto, per ricomparire alcuni mesi dopo irriconoscibile. Si afferma che i recenti avvenimenti di Abissinia reclamavano d'urgenza la presenza di colui che ha saputo fanatizzare e sollevare intere tribù. Scommettiamo che il conto del Negus non è ancora regolato... forse ci si accorgerà ben presto che un capo sconosciuto galvanizza la resistenza contro l'Italia in favore dell'Inghilterra. Con Lawrence tutto è possibile, anche l'inverosimile...

«In ogni caso — conclude il giornale parigino — questa ipotesi spiegherebbe molte cose tanto a Londra quanto ad Addis Abeba».

Il problema abissino e la sua importanza per l'Italia

VIENNA, 4

L'autorevole rivista cattolica *Der Christlich Standestaat* dedica una nota al problema abissino nella quale fra l'altro è detto «sarebbe in ogni caso un grave errore voler dissuadere l'Italia da una impresa che per essa è di una importanza vitale per il fatto che l'Italia ha contemporaneamente in Europa grandi obblighi, che per essa non incombono solo su di essa. Sarebbe un errore psicologico ed effettivo. Si può avere sufficiente fiducia nella saggezza politica di Mussolini, già numerose volte palesatosi, consideri anche l'altra parte, e che cioè i più splendidi successi coloniali non potrebbero arrecare il benchè minimo cambiamento allo stato di cose esistente ai confini settentrionali d'Italia.

Richiami nella R. Marina

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 29 aprile che dà al Ministro per la Marina la facoltà di richiamare in servizio 2000 sottufficiali e comuni del C.R.E.M. delle categorie e specialità ritenute necessarie, senza riguardo all'ordine progressivo delle classi alle quali essi appartengono.

La Principessa di Piemonte a Firenze

FIRENZE, 4

Stamane alle 5 è giunta nella nostra città la Principessa di Piemonte accompagnata dal conte Bossi Pucci e dal marchese D'Ajeta. Il treno speciale su cui era la salma del bambino morto e sostava in un binario morto e solo alle 9 l'augusta Principessa ha lasciato lo scompartimento e, ossequiata dal Prefetto e dal Podestà, si è recata in automobile al Municipio.

L'opera di soccorso a Quetta devastata dal terremoto

BOMBAY, 4

La situazione a Quetta devastata dal terremoto e nella finitima plaga del Belucistan è stazionaria. I soccorsi cominciano tuttavia a dar qualche frutto. Settemila persone sono state ricoverate in un accampamento improvvisato eretto nell'ippodromo. L'ospedale rigurgita di feriti; il loro numero è stamane calcolato a oltre quattromila.

Altri diecimila sopravvissuti sono stati fatti sgomberare avviandoli verso il Pengiab e il Sind. Ventun apparecchi dell'aviazione funzionano ininterrottamente fra Quetta e Simla provvedendo al più urgenti servizi di rifornimento. Il grande ballo stabilito a Simla per il dieci corrente, alla residenza del viceré, come manifestazione per il Giubileo Reale, è stato disdetto. Millecinquecento invitati sanno da stamane che non lo sono più, in segno di lutto per la sciagura di Quetta.

Una leggera scossa sismica è stata avvertita anche oggi a Kandhad. Non si è avuta alcuna vittima. La linea ferroviaria da Kalat a Quetta è distrutta da Abdulla in poi.

I negoziati navali di Londra

L'esposizione di Ribbentropp

LONDRA, 4

Stamane, al Foreign Office, Sir John Simon ha aperto formalmente le conversazioni navali anglo-tedesche.

L'Agenzia Reuter informa che i colloqui anglo-tedeschi di stamane sono stati concentrati sull'esposizione da parte di Von Ribbentropp delle ragioni che hanno portato la Germania a chiedere un tonnellaggio navale uguale al 35 per cento di quello della Gran Bretagna. Le conversazioni sono state riprese nel pomeriggio. Il punto vitale delle conversazioni sarà toccato quando i delegati discuteranno il problema delle diverse navi possedute dalla Gran Bretagna. Secondo l'*Agenzia Reuter* i firmatari dei trattati di Washington e di Londra saranno tenuti al corrente delle conversazioni.

Le richieste della Germania

BERLINO, 4

Il *Voelkischer beobachter*, a proposito delle conversazioni navali anglo-tedesche, dice che le richieste navali della Germania sono condizionate esclusivamente alla sua posizione geografica come paese costiero del Mare del Nord e del Baltico. Le coste tedesche hanno uno sviluppo di 1500 km. che devono essere difesi contro qualsiasi attacco. Inoltre importanti estuari di fiume come quelli dell'Elba e dell'Oder impongono alle difese navali della Germania reti speciali.

Ricci e Valle passano in rivista gli allievi del corso di pilotaggio

ROMA, 4

Stamane, presso l'aeroporto del Littorio, l'on. Ricci e il gen. Valle hanno passato in rivista gli allievi del primo corso di pilotaggio dell'Accademia fascista di educazione fisica che nel rilevante numero di settanta hanno ultimato le prove di brevetto ed entrano nei ruoli degli ufficiali piloti della riserva aeronautica. Erano presenti alla simpatica cerimonia il sottocapo di Stato Maggiore generale De Pinna, il generale Liotta, il generale Giovine, il comandante la Accademia maggiore Caravelle e altri numerosi ufficiali dell'Aeronautica e della Milizia.

L'on. Ricci ha espresso l'entusiasmo e la fede dei giovani allievi destinati a vestire la divisa grigio azzurra. Il generale Valle si è vivamente compiaciuto dell'ottimo risultato conseguito, che permetterà ai nuovi piloti, nello svolgimento della loro missione di educatori, di costituire vivo e tangibile esempio di propaganda aviatoria fra i giovanissimi, ed accrescere maggiormente le file della aviazione dell'Italia fascista. La riunione si è chiusa con un vibrante saluto all'aeronautica e alla Accademia fascista di educazione fisica.

La causa di beatificazione di Domenico Della Madre di Dio

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane presso il Cardinale Rossi, ponente nella causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Domenico Della Madre di Dio, sacerdote professo dell'ordine dei Passionisti, si è tenuta la Sacra Congregazione dei riti antipreparatoria, nella quale i prelati ufficiali e consultori teologi hanno discusso il dubbio sull'eroismo delle virtù esercitate dallo stesso Servo di Dio.

Il decreto di autorizzazione della Lotteria di Merano

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* di stamane pubblica il R. D. L. con cui è autorizzata l'effettuazione annuale, a partire dal 1935, di una lotteria ippica che avrà luogo a Merano. Le norme e le modalità che regolano la lotteria ippica: emissione e prezzo dei biglietti, determinazione degli utili e quant'altro occorre per l'esercizio della lotteria, saranno oggetto anno per anno di un decreto del Ministero delle Finanze.

De Michelis inaugura a Ginevra la Conferenza internazionale del lavoro

GINEVRA, 4

Stamane si è inaugurata la 19.a Conferenza internazionale del lavoro. La seduta inaugurale è stata presieduta dal rappresentante governativo italiano sen. De Michelis nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il sen. De Michelis, prendendo la parola, dopo avere dichiarata aperta la diciannovesima sessione della Conferenza, ha salutato le autorità cantonali di Ginevra e porto il benvenuto alle delegazioni di tutte le parti del mondo.

Il sen. De Michelis ha sottolineato poi che 48 Stati sono rappresentati in questa sessione fra i quali tre, gli Stati Uniti d'America, l'U. R. S. S. e l'Afganistan, partecipano per la prima volta ai lavori della Conferenza come membri dell'organizzazione internazionale del lavoro.

Il sen. De Michelis traccia brevemente l'attività del Consiglio di amministrazione nel corso dell'anno senza tregua. La concezione quadro del programma della Conferenza, che oltre alla discussione del rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro e l'esame delle diverse risoluzioni, dovrà pronunciarsi su sette questioni: il reclutamento della mano d'opera nelle Colonie; i congedi pagati; la conservazione dei diritti nell'associazione invalidità e vecchiaia; l'impiego delle donne nei lavori delle miniere; la durata del lavoro nelle miniere di carbone e la riduzione della durata del lavoro in generale.

Dopo questa esposizione del lavoro effettuato nel corso dell'anno e del programma della sessione che si inizia, il sen. De Michelis tiene a fare alcune riflessioni generali sull'orientamento dell'organizzazione e sui suoi scopi futuri. L'opera compiuta è già considerevole; tuttavia è lungi dall'essere esaurita. Vi sono prima di tutto serie di provvedimenti da prendere per estendere la legislazione operaia a numerose categorie di lavoratori che sono fino ad oggi rimasti fuori del suo campo di applicazione. Vi è poi da compiere uno sforzo giudizioso di adattamento all'evoluzione della vita economica e sociale. Essa è composta di elementi che si modificano senza tregua. La concezione della giustizia sociale cambia con lo sviluppo delle nuove forme industriali nella vita collettiva dei popoli.

L'organizzazione deve rimanere aperta alle nuove tendenze, deve essere attenta alle esperienze che si perseguono in numerosi paesi, ma lo scopo dei diversi interessati, ufficio, consiglio di amministrazione e conferenza, deve essere di passarle al crivello di uno studio documentario serissimo e di non ritenere che quelle che possono condurre a ciò che è la ragione di essere dell'organizzazione, vale a dire preparare gradualmente i provvedimenti giuridici uniformi sui quali gli Stati possono fondare la loro azione sociale.

L'oratore dimostra che uno dei principi essenziali della nuova civiltà è quello dell'interesse generale che deve prevalere sull'interesse individuale. Ma questo principio non contraddice affatto, implicando il diritto stesso alla vita, il diritto al lavoro di tutti quelli che fanno parte di una stessa comunità. Ma fin da ora nella nostra epoca non vuole considerare il lavoratore semplicemente come un essere da proteggere.

Concludendo dichiarando che bisogna tener conto della necessità di far svolgere ai lavoratori in forma attiva che loro spetta nel gioco armonioso delle forze della produzione e nella vita delle azioni. Le parole del sen. De Michelis sono accolte da calorosi applausi.

Quindi, dopo essere proceduto alla verifica dei poteri, l'assemblea ha passato ad eleggere il Presidente della 19.a Conferenza internazionale del lavoro. E' stato il delegato governativo del Sud-Africa colonnello Creswell, ex Ministro del Lavoro sud-africano, il quale pronuncia un discorso ringraziando per l'onore fatto al suo paese e bene auspicando ai lavori dell'attuale Conferenza.

La Conferenza ha eletto a suoi vice presidenti il norvegese Baal Berg (per il gruppo governativo), il romeno Mircea (padronale) e il francese Jouhaux (operaio). L'Assemblea ha pure proceduto all'elezione della commissione delle proposte nella quale entrano a far parte il delegato governativo e il delegato padronale italiano. Oggi si sono riuniti i vari gruppi.

Una valanga d'acqua al Messico

Centinaia di morti - Paesi semidistrutti

CITTA' DI MESSICO, 4

Alluvioni di eccezionale violenza hanno portato la morte e la devastazione in una vasta zona della vallata dell'Actopan. Maggiormente colpiti risultano i centri abitati di San Gregorio Atlapulco e San Pedro di Actopan. Quest'ultimo si può considerare quasi distrutto dalla valanga di acqua che, precipitando dalle vicine alture si è abbattuta sulle case con inaudita violenza, devastandone la parte abbattendole. Solo a San Pedro i morti sono più di cento. Si teme che molte altre vittime vi siano state negli altri paesi e nelle campagne.

L'alluvione ha causato anche lo straripamento del fiume Actopan. La valle per un largo tratto è inondata. San Gregorio Atlapulco e San Pedro sono rimaste isolate per alcune ore. Pare che vi siano state vittime anche a Malpa Alta. Non appena le acque hanno cominciato a ritirarsi, squadre di soccorso hanno raggiunto i paesi colpiti. Parecchi cadaveri sono stati recuperati ed esposti a Zoximalo, dove affluiscono centinaia di superstiti.

A San Pedro il numero maggiore delle vittime si è avuto nella chiesa dove al primo allarme, molti cittadini si erano rifugiati per pregare e per avere un ricovero più sicuro. Infatti la chiesa è l'edificio più grande e più solido del paese, ma la enorme massa d'acqua ha fatto irruzione nel tempio e lo ha quasi riempito. Così quelli che vi si trovavano, in maggioranza donne e bambini, sono morti annegati.

I torrenti di acqua e di fango riversatisi con violenza devastatrice dalle alture circostanti, hanno trasformato la valle dell'Actopan in un grande lago. I paesi danneggiati dalle alluvioni sono situati sulle pendici spazzate dalla acqua di fango che ne sono quasi interamente fuori dell'area sommersa. Ma la gran pressione a cadere ed ostacola l'opera di soccorso.

La grande massa di fango ha raggiunto quasi il limite dei famosi giardini di Zochimilco, dei cosidetti Giardini galleggianti. La zona devastata, che dista dalla capitale una quarantina di chilometri, è in gran parte abitata da indiani, i quali, in seguito al rifiuto opposto dalle autorità per la celebrazione di speciali riti religiosi, si oppongono alla rimozione dei cadaveri ed impediscono a chiunque di avvicinarsi al loro accampamento improvvisato.

Un giornalista è riuscito a raggiungere l'area devastata, vincendo la diffidenza degli indiani i quali attribuiscono il disastro ad un castigo di Dio. Egli ha potuto raccogliere informazioni da cui si può desumere che il numero delle vittime deve essere di gran lunga superiore a quello indicato nelle prime segnalazioni. Calcoli necessariamente approssimativi fanno ascendere i morti e gli scomparsi a duecento nel paese di San Gregorio ed altrettanti in San Pedro, dieci a San Pablo, cinque a Tulyehualco.

Nella chiesa di San Pedro si trovavano circa duecento persone quando l'edificio è stato investito dalla massa di acqua e di fango. Le mura hanno finito per cedere sotto la pressione enorme ed i fedeli sono così rimasti in gran parte sepolti sotto le macerie e la fanghiglia.

Le autorità hanno inviato sul posto numerose auto ambulanze e squadre di soccorso, che procedono con difficoltà a causa della pioggia insistente e delle frane che ostruiscono le strade non sommerse dalle acque che sono divenute quasi impraticabili per lunghi tratti, a causa delle alluvioni.

Kansas City minacciata dalle acque irrompenti

KANSAS CITY, 4

Le vittime delle inondazioni che hanno devastato estesi territori negli stati del Colorado, del Wyoming, del Nebraska e del Missouri sono salite a duecentosedici, fra morti e scomparsi. La piena avanza ora nello stato del Kansas e minaccia Kansas City.

I fiumi Smoky Hill e Repubblican hanno invaso una vasta zona coltivata nelle vicinanze di Junction City, dove i due fiumi hanno la loro confluenza. La città di North Platte nel Nebraska occidentale è in parte sommersa in seguito allo straripamento del fiume North e South Platte.

Si ha da Macook (Nebraska) che il numero delle vittime salite. Duemila e cinquecento persone sono già senza tetto. I danni ammontano a venticinque milioni di dollari.

Ingegneri italiani a Vienna

VIENNA, 4

Sono arrivati a Vienna 120 ingegneri italiani ricevuti alla stazione dai rappresentanti della Società ingegneri austriaci. Dopo una visita alla città essi deposero una corona di alloro sulla tomba di Dollfuss. Oggi hanno visitato impianti tecnici locali e sono stati ricevuti al Municipio e in serata è stato offerto in loro onore un ricevimento da parte della Società degli ingegneri austriaci. Gli ingegneri italiani ripartono domani per l'Italia.

Un accordo tra i lavoratori agricoli e l'Ente Nazionale della Cooperazione

ROMA, 4

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» N. 410 in data 3-6 XIII ha annunziato che domenica 9 giugno alle ore 17 terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Trieste.

Con lo stesso Foglio ha comunicato il seguente accordo stipulato fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente nazionale fascista della cooperazione.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente nazionale fascista della cooperazione, nell'intento di portare nel campo pratico i sentimenti di collaborazione di cui sono animati e convinti che solamente un'azione di reciproca e serena intesa valga ad infondere vigoroso impulso e ulteriore sviluppo agli enti cooperativi che comunque interessino le varie categorie dei lavoratori dell'agricoltura, collaborazione nella quale riconoscono la possibilità di elevare il lavoratore attraverso un processo di trasformazione che lo renda più saldamente legato alla terra e partecipe ai problemi del lavoro e della produzione, di comune accordo hanno stabilito:

1. — Le due organizzazioni svolgeranno opera effettiva ed immediata per portare i propri uffici periferici nell'atmosfera di perfetta intesa creatasi al centro: ciò consentirà di realizzare subito quelle iniziative che fossero già in corso di attuazione.

2. — I dirigenti provinciali delle due organizzazioni si consulteranno ogni qual volta un ente cooperativo di lavoro agricolo denunci difficoltà o sia meritevole di particolari sviluppi e di ampliamenti.

3. — I segretari provinciali dell'Ente nazionale fascista delle cooperazioni si avvarranno dell'opera dei tecnici delle Unione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per tutti quei problemi per i quali il loro intervento si rendesse utile e necessario.

4. — I dirigenti provinciali delle due organizzazioni si segnaleranno quelle riunioni che comunque interessino gli aderenti alle due organizzazioni e vi parteciperanno su reciproco invito.

5. — Analogamente i rappresentanti delle due organizzazioni cureranno che da parte degli aventi diritti si presentino per le elezioni delle cariche sociali al voto delle assemblee liste di persone aventi i necessari requisiti di legge per i quali sia stato accertato il gradimento da parte dei dirigenti delle due organizzazioni interessate. L'Ente Nazionale fascista della cooperazione nelle eventuali proposte di nomina di commissari sentirà il parere della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

6. — L'Ente nazionale fascista della cooperazione riconosce che, a prescindere da ogni considerazione di ordine giuridico, motivi d'ordine sociale e sindacale e le necessità di una disciplina unitaria dell'economia nazionale, impongono alle cooperative di ripartire fra i loro associati a remunerazione del lavoro che essi prestano un compenso almeno uguale a quello fissato dai contratti collettivi di lavoro in vigore, per le corrispondenti categorie di imprese similari, tenuto conto di tutto quanto possa direttamente o indirettamente rientrare nel trattamento economico degli associati.

7. — L'obbligo di cui sopra dovrà essere esplicitamente sancito negli statuti e nei regolamenti delle cooperative di nuova costituzione ferma restando la approvazione preventiva di essi da parte del Ministero delle Corporazioni. Per le cooperative esistenti e che già non si attengano a tali norme l'Ente nazionale fascista della cooperazione e le Federazioni di cooperative interessate svolgeranno l'opportuna energica azione perchè esse si uniformino a tale obbligo entro il più breve tempo possibile.

8. — L'Ente nazionale fascista della cooperazione d'accordo con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura potrà tuttavia accertare se in determinati casi, dipendenti dalla natura specifica o dalle particolari finalità dell'impresa cooperativa, i soci possono essere chiamati dagli organi sociali competenti ad accantonare parte dei compensi loro spettanti sia per l'incremento del capitale sociale e delle riserve, sia per il perfezionamento degli impianti, sia per l'organizzazione dei servizi di previdenza collettiva.

9. — L'Ente nazionale fascista della cooperazione, confermando che le cooperative di lavoro agricolo non possono negare la loro solidarietà ai lavoratori disoccupati, si impegna di disciplinare l'azione delle cooperative stesse in modo che esse riservino ai lavoratori non soci disoccupati un'equa quota delle giornate lavorative di cui dispongono secondo accordi da stabilirsi di volta in volta dai competenti organi periferici. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si impegna a sua volta di favorire il collocamento dei soci di cooperative quando questi non trovino lavoro presso le proprie imprese.

10. — L'Ente nazionale fascista della corporazione, in collaborazione con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si propone di apprestare ed attuare i mezzi più idonei a rendere più efficace la sua azione di vigilanza e di propaganda promulgando gli opportuni provvedimenti legislativi. Pertanto, al fine di disciplinare la costituzione di nuove imprese cooperative e di evitare il sorgere di quelle che non offrono sufficienti garanzie di uniformarsi alle norme fissate dal presente accordo, l'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si scambieranno tutte quelle informazioni che possono servire a svolgere una azione concorde nel senso sopraindicato.

11. — Nell'impossibilità di citare i moltissimi casi in cui la collaborazione potrà essere efficacemente attuata le organizzazioni prendono precisi impegni di agire sempre e dovunque in perfetto accordo tutte le volte che un problema di cooperazione interessante i lavoratori dell'agricoltura possa trovare una soluzione cooperativistica inspirati dal vivo desiderio di portare il lavoratore ad un sempre più alto grado di benessere. Ne consegue che il presente accordo sarà suscettibile di ulteriori sviluppi e perfezionamenti perchè le organizzazioni interessate intendono proseguire nell'opera iniziata col più ampio spirito di collaborazione non solo per la definizione di ogni questione contingente, ma anche per l'impostazione dei problemi comuni da risolversi nell'azione a venire.

Distretti notarili a concorso

ROMA, 4

Ecco l'elenco delle sedi da assegnarsi ai vincitori dei concorsi per esami e per titoli dei distretti notarili:

Corte d'Appello di Venezia. Distretto notarile di Belluno: posti tre, due per esami e uno per titoli: Arsiè, Longarone, Quero. — Distretto notarile di Padova, posti due, uno per esami e uno per titoli: Correzzola, Piombino Dese. — Distretto notarile di Rovigo, posti tre, due per esami e uno per titoli: Ariano Polesine, Bergantino, Crespino. — Distretto notarile di Treviso, posti quattro, tre per esami e uno per titoli: Farra di Soligo, Gaiarine, Mogliano Veneto, Volpago del Montello. — Distretto notarile di Venezia, posti uno per titoli: San Stino di Livenza. — Distretto notarile di Vicenza, posti due, uno per esami e uno per titoli: Cismon del Grappa, Trissino.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Di Paco batte Olmo a Genova nella volata di trenta corridori

GENOVA, 4

Il ritrovo a Massa Marittima era fissato alle 11.15 al teatro Eden dove numerosa folla circonda ed applaude i corridori che prendono il «via» alle 11.30 al largo Puccini. La mattinata è fresca, la strada asfaltata ed invitante alla velocità.

L'inizio è vivace e dà luogo a delle scaramucce. Mealli prende la iniziativa seguito da Archambaud, Vietto, Buttafuochi. Evidentemente i corridori di Helyett e di Dei vogliono essere i primi a dare battaglia. Ad un certo punto Buttafuochi scatta trascinando Archambaud e Rossi, ma subito un gruppetto capitanato da Gerini e da Scacchetti dà loro la caccia ed annulla in breve il centinaio di metri di vantaggio.

Questo primo gruppetto transita da Pietrasanta alle 11.45 seguito vicinissimo dal folto dei concorrenti. Si transita poi pel magnifico tratto da Pineta a Massa Marittima e si giunge col gruppo compatto a Massa Marittima.

Fuori della città Teani si ferma un momento al margine della strada per salutare due donne: la mamma e la sorella che sono venute ad abbracciarlo. A Sarzana siamo alle 12.45; di cronaca nulla di notevole. La salita di Barcola è insignificante e non offre alcun spunto. Nella discesa qualcuno si stacca. Alla Spezia si giunge in gruppo alle 13.21. Subito fuori della città ha inizio la salita della Foce, che in 5 km. porta a 250 metri di altezza. Da principio conduce Rovida e il gruppo si allunga un po', ma non si scinde. Nell'ultimo tratto Bertoni e Martano forzano un po' e alla loro azione non resiste che Bergamaschi; gli altri perdono terreno. Sullo strappo del termine — che costituisce, per così dire, l'aperitivo del Bracco — non ostante la strada inghiaiata non succede proprio nulla.

Si comincia la salita del Bracco — dieci chilometri per raggiungere 615 metri d'altezza. Per i primi chilometri nessuna iniziativa. Prima Giacobbe, poi Zandonà e Teani, poi ancora Bertoni, Camusso, Rovida e Mealli guidano un plotone sgranato, ma senza vere e proprie scissioni. Quasi senza accorgersene si arriva in cima alla salita con Rovida in testa, senza che si registri il minimo spunto agonistico. Anche la salita del Bracco ha quindi deluso.

Nella lunga e meravigliosa discesa su Sestri Levante, Olmo, Guerra e Bergamaschi si distinguono e a Sestri, km. 120, si passa alle ore 15.20 con un gruppo compatto di corridori, i quali poi transitano da Chiavari alle 15.35. Tutta la riviera ligure è stipata di pubblico che saluta a gran voce i corridori.

Nulla di notevole fino a Genova, ove il traguardo è posto allo Stadio della Nafta. Alle 17.2 entra sulla pista un folto gruppo di una trentina di corridori, guidati da Demuysère, Olmo, Di Paco, Binda, Masarati. Alla campana Demuysère scatta e poi cede la corda a Olmo, che avanza con passo da dominatore. Il pubblico è in delirio. Alla curva Olmo è infatti in testa, ma all'entrata nel rettilineo finale avanza al largo Di Paco, che procede minaccioso. I due lottano gomito a gomito per un centinaio di metri, finchè Di Paco taglia il traguardo con mezza macchina di vantaggio sul campione di Celle Ligure, fra la delusione del pubblico che sperava nella vittoria del suo beniamino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Di Paco che compie i 172 km. della tappa Viareggio-Genova in ore 5.31, alla media di km. 31,178; 2. Olmo, 3. Binda, 4. Masarati, 5. Cipriani, 6. Bartali, 7. Demuysère, 8. Bergamaschi, 9. Bertoni, 10. Martano, 11. Bovet, tutti con lo stesso tempo del vincitore. Segue un gruppo numeroso, tra cui Guerra, che all'entrata nel Velodromo aveva bucato una gomma e ha desistito dalla volata. La classifica è invariata.

MOTOCICLISMO

La "Sei giorni" di Padova
Le sue interessanti caratteristiche

PADOVA, 4

La notizia della effettuazione della «Sei giorni motociclistica» che si disputerà a Padova in occasione della XVII Fiera di Campioni abbinando così felicemente per la prima volta una manifestazione sportiva di importanza nazionale ad una economica altrettanto famosa, ha suscitato nel mondo motociclistico industriale e sportivo, il più vivo interessamento e la più larga simpatia.

La corsa si effettuerà dal 17 al 22 corr., svolgendosi in sei tappe, ciascuna delle quali irradiante da Padova.

La prima che ha per meta Predappio, sarà denominata «Giornata della Terra del Duce» con un percorso di 440 km. circa, toccherà Ferrara, Bologna, Rocca S. Casciano, Predappio, Forlì, donde inizierà il ritorno per Ravenna, Argenta, Adria Padova.

La seconda giornata sarà costituita dall'itinerario «fra Astico e Brenta». Per il difficile tracciato di Canale S. Bovo e Col Broccon, i concorrenti raggiungeranno Trento, omaggio di sportivi e di italiani ad una delle più gloriose terre d'Italia. Per Carbonare e traversando in quasi tutta la sua lunghezza l'altipiano dei Sette Comuni i partecipanti torneranno a Padova dopo aver percorso circa 350 km.

La terza giornata seguirà il percorso dello storico «Quadrilatero» di cui Verona, Peschiera, Mantova, Legnago, saranno i quattro vertici. Nel tracciato di oltre 400 km. sarà compreso pure il pittoresco tratto della Gardesana, Riva, Bardolino, Salò.

Quarta giornata: «Piave e Carso» meta Trieste; vertice Gorizia, ritorno per Udine, Sacile, Treviso.

La quinta giornata comprende la tappa forse più faticosa. L'itinerario, raggiunta ancora una volta Feltre, s'inerpica a Rolle, tocca il passo di Valles, scende ad Agordo, risale per il passo Duran e quindi per orno di Zoldo e Ponte nelle Alpi, ritorna in pianura a Vittorio Veneto.

L'ultima giornata si può definire delle «Piccole Dolomiti». Per Valle dei Signori e Pian delle Fugazze, raggiunge Rovereto, compiendo nel ritorno tra Piazza ed Arsiero alcuni tra i tratti più difficili della Corsa. In compenso però la tappa non ha che 240 km. circa, per lasciar disputare nella giornata stessa la prova di velocità accelerata su circuito chiuso, che sarà effettuata a Padova sulla lunghezza di tre chilometri.

Le iscrizioni, giunte con meravigliosa prontezza all'Ente organizzatore, riescono la riprova più eloquente dell'interessamento della corsa. Una giovane Casa italiana, reduce da significativi ambiti trionfi in terra straniera, due partecipanti alla quale sono stati recentemente citati all'ordine del giorno del «Foglio disposizioni del Partito», è la prima iscritta: la Mas con tre specialisti della regolarità: l'ing. Seiling, Piccozzi e Bardi, vincitore del giro motociclisticodi Francia. A questa Casa degnissima rappresentante dell'industria nazionale si sono immediatamente aggiunte due squadre straniere del più alto valore: la A. J. S. con Gianni, Girotto, vincitore lo scorso anno della Milano-Napoli nella 350 cmc. e Guido Cerato ex-campione italiano. La Triumph allineerà invece gli arditi moschettieri del motociclismo italiano, trionfatori delle più importanti prove di regolarità delle Venezia: Dal Molin, Trevisan, Savaris, vincitori giovedì scorso del durissimo circuito dei Tretti.

Due isolati, noti in tutto l'ambiente motociclistico nazionale: Brunetto sulla F. N. e Giudici sulla Ras vincitori domenica scorsa dell'arduo circuito di Pisa hanno aperto la loro serie.

MOTONAUTICA

Il record italiano assoluto portato a km. 147.888

GARDONE RIVIERA, 4

Il conte Theo Rossi di Montelera ha battuto oggi nelle acque di Gardone il primato italiano di velocità assoluta per motoscafi da corsa senza limitazione detenuto dall'ing. Guido Cattaneo con km. 137.600 (record mondiale dei dodici litri).

Il nuovo primato raggiunto è di km. 147.888 di velocità media che è stato ottenuto con il racer Montelera 21, *scafo Baglietto, motore* Fiat 1000 *cavalli.*

Un investimento motociclistico

ADRIA, 4

Ieri verso le 13 il ventinovenne Gino Bondesan, da Adria, ritornava da Cavarzere con una motoleggera sulla quale si trovava pure il fratello Alfredo. Giunto al passaggio a livello di Via Alberto Mario il Bondesan si vedeva attraversare la strada da una bambina, certa Fontolan Giovannina di Alessandro di anni 12, che trasportava due secchie d'acqua, e malgrado la sua prontezza nel frenare colpiva un secchio della Fantolan, che cadeva a terra, mentre la macchina si rovesciava.

Con la Croce Verde, subito accorsa, i due vennero trasportati al nostro Civico Ospitale ove il dott. Sanesi riscontrava al Bondesan la frattura bilaterale di alcune costole ed alla Fontolan la probabile frattura del malleolo destro. Il primo venne giudicato guaribile in venti giorni e la seconda in trenta.

Progetto d'una barca di salvataggio per i pescatori del porto di Chioggia

Tra le memorie presentate al III Congresso nazionale degli ingegneri italiani, tenutosi a Trieste dal 30 maggio al 2 giugno u. s., interessa particolarmente la nostra Provincia quella presentata dal dott. ing. Ettore D'Ajello, Presidente del Consorzio motopeschereccio «Alto Adriatico» vertente sul tema: «La tecnica navale e meccanica in rapporto al problema della pesca in Italia».

Il D'Ajello fa notare nella sua memoria la necessità che la tecnica navale e meccanica sia chiamata sempre più ad interessarsi del problema della pesca in Italia; specialmente per la sistemazione ed attrezzatura di speciali porti idonei a tale servizio, illustrando prima il problema nel suo aspetto generale e quindi secondo le sue singole faccie riflettenti specialmente i mercati ittici, l'organizzazione dei vari porti e l'adozione dei vari mezzi meccanici atti a rendere la pesca più facile, più lesta e più redditizia.

L'oratore ha quindi illustrato i criteri che lo hanno guidato nello studio di un mezzo di salvataggio nei pericoli e sinistri che colpiscono le barche da pesca: mezzo che deve rispondere al duplice compito di aiutare, in condizioni particolarmente difficili, i pescherecci pericolanti a mettersi in salvo, e di portare soccorso e di provvedere al salvataggio in caso di naufragio.

In altre nazioni marittime, provvedono le organizzazioni dei servizi di salvataggio per le navi in genere, sorrette a incoraggiate dallo Stato, e tenute alla stregua dei progressi tecnici onde renderle sempre più efficenti.

Una rassegna abbastanza vasta di quanto vien fatto in proposito venne in luce nella terza Conferenza internazionale dei servizi di salvataggio dei naufraghi, tenutasi in Olanda nel 1932 e nella quale gli argomenti principali delle numerose memorie presentate dai diversi rappresentanti riguardavano le caratteristiche degli scafi e degli apparati motori dei battelli di salvataggio, di cui sono provviste le stazioni, in ordine ai complessi requisiti che i detti battelli debbono avere per meglio rispondere al loro scopo.

Alla suddetta Conferenza, il nostro rappresentante, S. E. Grande Ammiraglio Thaon di Revel, dopo aver rilevato che la Società italiana di soccorso ai naufraghi, fondata nel 1871, è stata attivissima al tempo della marina velica, ma deve ora cambiare il suo carattere per adattarsi alle mutate condizioni, annunciò l'organizzazione di un servizio per far cooperare al salvataggio i pescherecci motorizzati, di grande utilità su una costa che misura oltre 8000 km., e dove sarebbe impossibile stabilire a terra un numero sufficiente di stazioni di salvataggio.

Ed ecco come giustamente il problema generale si riconnette, per l'Italia, alla motorizzazione dei pescherecci, tenuto presente quanto si è detto a tal riguardo sui mercati e sui porti pescherecci.

La necessità di speciali battelli di salvataggio nei principali centri pescherecci è ormai vivamente sentita, tanto che una recente iniziativa è sorta al riguardo per la zona di Chioggia, una delle più importanti sedi dell'attività peschereccia, con i suoi 8000 pescatori e oltre 2000 bragozzi, dei quali 54 finora provvisti di motore, mentre non meno di 200 di essi portano generalmente per la pesca sulla sponda opposta.

Gli studi all'uopo compiuti dal D'Ajello, con l'ausilio del Cantiere navale Cinti di Venezia, hanno portato al progetto per una barca di salvataggio in legno, la quale risponde ai due requisiti essenziali della grande resistenza al rovesciamento e alla raddrizzabilità, e per la quale è stato altresì previsto lo svuotamento rapido ed automatico dell'acqua che venisse imbarcata per colpi di mare, mediante tubi di scarico con valvole automatiche speciali, capaci di scaricare in meno di un minuto una quantità d'acqua equivalente a tutta quella che può contenere le scafo dal ponte all'orlo dell'opera morta.

Il progetto, presentato alla Direzione della Marina mercantile, è valso a destare, nei valorosi tecnici del Ministero, le più schiette approvazioni.

Il generale Bargeris, capo dell'Ufficio tecnico della Direzione della Marina mercantile, si è recato a Chioggia, in questi giorni, accompagnato dai funzionari addetti alla Pesca alla Federazione degli Artigiani, per rendersi conto personalmente delle esigenze locali.

Il cassiere fuggito da Milano arrestato a San Remo

MILANO, 4

Giunge notizia da San Remo che domenica mattina alcuni agenti di P. S. procedevano al fermo di un elegante signore sulla trentina, che per il suo atteggiamento aveva destato i sospetti. Al Commissariato, stretto dagli interrogatori il fermato finì per confessare di essere tale Roberto Arnaud di anni 35, che aveva lasciato Milano la mattina del 23 maggio scorso. Si poteva così accertare trattarsi del cassiere della ditta Larilleux fabbricante di inchiostri tipografici, fuggito dopo aver asportato in varie riprese la somma di 600 mila lire. L'Arnaud ha tentato di giustificarsi dichiarando che la non indifferente somma l'aveva perduta al giuoco, per il quale ha un'incontenibile passione.

Sotto le ruote di un carretto

ADRIA, 4

Ieri è stato ricoverato d'urgenza al nostro Nosocomio il bambino Vittolo Giovannino di Oddone, di anni 6, da Taglio di Po, il quale presentava la frattura del femore destro, che si era prodotta qualche ora prima cadendo sotto la ruota d'un carretto che trasportava una botte d'acqua potabile. Il Piccolo Giannino guarirà in 40 giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	75.90	76.20	75.95	76.10
Redim. 3.50 p. c.	73.75	74.80	75.77	74.86
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	96.—	96.25	96.—	96.—
Cred. Ven. 5 p. c.	427.—	435.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	428.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Sanc. Lav. 5 p. c.	487.—	494.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	460.—	461.—		
Buoni Nov. 1940	98.90	98.71	99.50	99.50
" 1941	99.15	99.72	98.50	99.50
" 1943	89.55	90.40	89.60	90.35
I.R.I. 6.50 p. c.	448.—	455.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 6.50 p. c.	452.50	460.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Italiana	1505.—	1500.—	1510.—	1510.—
Assic. Generali	4310.—	4310.—	4270.—	4275.—
La Centrale	676.—	669.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	477.—	477.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	694.—	695.—	692.—	692.—
Costr. Venete	243.50	243.—	243.—	243.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	123.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1720.—	1720.—		
Cotonific. Furter	65.—	68.—		
Cot. Val Olona	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	5.—	5.—		
Cot. Valle Ticino	100.—	101.—		
Cotonificio Turati	254.—	255.—		
Stamp. De Ang.	588.—	579.—		
Cantoni Coats	850.—	850.—		
Lan. Can. Naz.	350.—	322.50		
M. Ros. Varzi	408.—	398.—		
Man. Rotondi	245.—	252.—		
Man. Tosi	30.—	29.7		
U. Cot. Merid.	17.—	17.—		
Unione Man.	260.—	268.—		
Lan. Gavardo	965.—	970.—		
Lanificio Rossi	3820.—	3820.—		
Lan. Targetti	102.—	103.—		
Cascam Seta	368.—	371.—		
Bernasconi	61.—	61.—		
S.N.I.A. Viscosa	52.—	51.50		
Man. Pacchetti	78.—	77.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	58.25	56.25	—.—	—.—
Ilva	199.	198.50	199.	199.50
Metallurgica	229.50	228.50		
Monte Amiata	43.50	42.50		
Montecatini	177.50	177	78.	77.—
Stab. Dalmine	225.	224.50		
Breda	175.50	175.50		
Bianchi	87.50	85.50		
Isotta Fraschini	35.75	36.75		
F. I. A. T.	371.50	371.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	48.25	46.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.—	170.—	170.75	171.25
Elett. Brioschi	189.—	186.5		
C. I. E. L. I.	284.50	282.50		
Dinamo Italiane	295.50	295.—		
Bresciana	264.—	268.		
Valdarno	160.—	160.25		
Alta Italia E. A.	118.—	118.—		
Emiliana	401.—	400.—		
Idroel. Trezzo	409.	8[illegible]		
Cisalpina privil.	145.—	143.50		
" ordin.	84.75	88.25		
Seso	81.—	80.50		
Edison	766.—	764.—		
Edison Post.	562.—	564.—		
Idr. P. S. I. P.	51.75	51.5		
Tirso	99.—	95.—		
Vizzola	398.—	392.—		
Merid. di Elettr	275.—	274.50		
Terni	136.—	136.—	86.—	287.—
Eserc. Elettrici	11.75	11.7	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	104.50	104.50		
Tecnomasio	69.—	68.50		
Distillerie Ital.	195.50	194.—		
Eridania	412.—	409.—		
Ind. Zuccheri	1330.—	1320.—		
Raffineria L. L.	466.—	462.—		
Italiana Gas	15.57	1530.—		
Mira Lanza	111.—	115.—		
Petroli	10.75	10.85		
Aedes	140.—	130.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	81.—	82.—		
Beni Stabili	213.—	212.50		
Saturnia	28.50	28.—		
Past. Bareni	15.50	15.—	43.50	43.50
Grandi Alberghi	43.50	43.—		
Italcementi	428.—	421.—		
Pirelli	1060.—	1051.—		
Pirelli & C.	460.—	412.—		
Brasital	72.—	70.—		
Dall'Acqua	146.—	146.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	392.25	392.75	392.25	392.75
Londra	60.—	59.5	60.—	59.50
Olanda	8.19	8.17	—.—	—.—
Spagna	165.80	165.15	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.7	50.65	—.—	—.—
New York (ch).	12.17	12.10	12.17	12.10

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3 t mezzo per cento f. m. 76,25; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 74,50; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 85,75; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99,25; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 99,25; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 90,30; Adria 35; Cosulich 1925; Libera Triestina 4850; Lloyd 88; Premuda 220; Gerolimich vecchie 26; Martinolich 8450; Tripcovich 97; Anonima Infortuni Milano 2140; Assicurazioni Generali 4270; Riunione Adriat. prima serie 1887,50; Riunione Adriatica seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 543; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 80; Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,90; Londra 59,50; New York 12,10; Zurigo 392,75.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: «Angelina Lauro» it. da Gdynia con carbone; «Francesco Morosini» it. da Gravosa con passeggeri.

Arrivi del giorno 4: «Paganini» it. da Fiume con merci varie; «Assiria» it. da Fiume vuoto; Gabriella» it. da Trieste con catrame; «Diana» it. da Alessandria con merci varie; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 4: «Assiria» it. per Braila con merci varie; «Diana» it. per Trieste vuoto; «Ausonia» it. per Trieste vuoto; «Slava» jug. per Rovigno vuoto; «Trottiera» it. per Barletta; vuoto; «Kyma» ellen. per Ravenna vuoto; J. Baccich it. per Metcovich con merci varie; «Adriatico» it. per S. Maura con merci varie; «Francesco Morosini» it. per Gravosa vuoto; «Piero Foscari» it. per Trieste vuoto; «Amabilitas» it. per Larymnia vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 3 Giugno 1935 XIII:

Piroscafi: a banchina n. 35; in disarmo 4; inoperosi 2; totale 41; arrivati 4; partiti 4.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 7719; varie 556; totale tonn. 8275; imbarcate: varie tonn. 863.

Carri: caricati n. 356; scaricati 35; totale 391; Autocarri: caricati n. 210, tonn. 1525; scaricati 18 tonnellate 131; totale autocarri 228, tonn. 1656.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 93; uomini n. 935. Ore lavorative 8, sereno.

Artigianato

Il Comitato provinc. di Venezia esamina lo schema della patente di mestiere

Venerdì sera 31 maggio u. s. si è riunito il Comitato Provinciale dell'Artigianato Veneziano. Erano presenti quasi tutti i capi mestiere e i capi di comunità. Il presidente ha comunicato le designazioni dei nuovi capi di comunità e di mestiere espressi dai voti delle assemblee e ha segnalato che non appena tali nomine verranno ratificate dalla superiore Federazione, il Comitato Provinciale dell'Artigianato di Venezia avrà raggiunto la sua completa efficenza. Ha formulato l'augurio che questa efficenza coincida con una attività artigiana anche più fervida e che tutti i nuovi e vecchi dirigenti siano consci del loro mandato e facciano a gara del loro meglio a vantaggio delle rispettive categorie e l'artigianato tutto.

Il Comitato provinciale ha accolto con vivo plauso le parole del presidente.

Il presidente ha inoltre rilevato che assisteva alla seduta il prof. Giuseppe Trentin, presidente del Consorzio Artigiano, da lui invitato perchè venga ad ascoltare i dibattiti sui problemi artigiani e ne ricavi così una sicura direttiva per l'azione che dovrà svolgere in Consorzio. Aggiunge che la Segreteria svolge opera di controllo e di assistenza morale nei confronti del Consorzio Artigiano e che ha avuto occasione di constatare come in questo pur breve periodo di vita il Consorzio ha ottenuto notevoli realizzazioni che si concretano oltre che in una cifra importante di lavoro, in una somma di autorevoli simpatie. Cita ad esempio un comunicato diramato dal Segretario Federale in favore di questa iniziativa artigiana.

Cessati gli applausi all'indirizzo del Presidente del Consorzio, il presidente comunica che in questi tempi la Segreteria ha intensificato la sua funzione assistenziale sia nel Capoluogo come in Provincia. Riferisce sulla sistemazione dei fotografi ambulanti, compiuta d'accordo con le autorità comunali.

Successivamente il Comitato Provinciale affronta la discussione sullo schema per la patente di mestiere. Il presidente dà lettura dello schema stesso e quindi il Commissario Nazionale e capo comunità dell'arte orafa, signor Rosa, legge alcuni emendamenti allo schema. Tali emendamenti vengono lungamente discussi da quasi tutti i presenti e quindi unanimemente approvati.

Il presidente ha riassunto la discussione compiacendosi del tono elevato della stessa che riprova quanto interesse pongano gli artigiani alla legge proposta e la loro salda preparazione a giudicarla. Sicuro di interpretare il sentimento del Comitato provinciale e degli artigiani tutti invia un deferente saluto di gratitudine all'on. presidente prof. Vincenzo Buronzo e alla Direzione della Federazione per avere avviato verso la prossima realizzazione questa legge che, invocata da anni dagli artigiani di tutti i mestieri, è destinata a diventare la legge fondamentale dell'Artigianato e ad elevarne la dignità e la capacità produttiva.

Le parole del presidente sono state accolte da grandi applausi della assemblea.

Il presidente comunica che la superiore direzione, nell'intento di estendere anche agli artigiani i benefici previsti dalle assicurazioni popolari, ha concordato con gli enti competenti alcune proposte di assicurazione individuale, degne del più attento studio da parte degli artigiani tutti. Su proposta del capo comunità Fiorentini, l'assemblea ha preso atto con compiacimento di questa nuova prova di sollecitudine verso gli organizzati offerta dalla Federazione, deliberata di rinviare la discussione per dar modo ai direttori di comunità di compiere approfondito esame delle proposte.

Infine il presidente ricorda la magnifica dimostrazione di forza fornita dagli artigiani durante le manifestazioni cittadine per l'anniversario dell'intervento. Ricorda inoltre le gite dopolavoristiche, tra cui interessantissima quella effettuata a Firenze e invita l'assemblea a rivolgere vivo applauso al cav. Fiorentini che nella sua qualità di vice-presidente del Dopolavoro esplica assidua e intelligente attività di favore dell'istituzione. Elogia inoltre il tesoriere del Dopolavoro, signor Marzot, e il figlio del capo comunità provinciale del restauro sig. rag. Giorgio Bardella, che pure con tanta passione si prestano ad affiancare l'opera del cav. Fiorentini.

L'assemblea applaude lungamente. Il cav. Fiorentini fornisce alcuni chiarimenti sulle prossime manifestazioni dopolavoristiche e quindi con il saluto al Duce la seduta ha termine.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 4 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	763.2	24		
Fiume	½ cop.	761.3	21	24	17
Pola	¼ cop.	762.3	22	23	17
Trieste	cop.	762.2	22	25	
Gorizia	½ cop.	762.4	20	24	17
Udine	½ cop.	761.4	13	24	15
Treviso	¾ cop.	761.5	22	24	15
Belluno	¾ cop.	761.8	19	22	11
Padova	cop.	761.4	21	25	12
Rovigo	cop.	761.5	22	25	14
Vicenza	cop.	760.8	21	24	16
Bolzano	cop.		21	26	12
Trento	cop.	760.0	20	24	12
Grappa	nebb.	619.3	8	9	5
Venezia	cop.	761.3	19	23	15

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Belluno 10, Bolzano 5, Trento 8, Monte Grappa 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 8.7, tramonta ore 23.8. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 7 e 19.20, alte ore 14.20 e 24. — Ieri l'Adige ed il Po erano ancora in leggera piena e quasi stazionari; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Un'area di bassa pressione si estende dal mare Artico all'Atlantico attraverso la Scandinavia e le isole britanniche che tende ad espandersi verso sud-est ed est. Il tempo mantiene ancora il carattere di variabilità. Il cielo si manterrà vario e vi ha ancora probabilità di qualche manifestazione temporalesca specie lungo lo arco alpino.

I primi due gloriosi caduti del battaglione “Bassano,,

E' uscito qualche giorno fa, edito dal X Reggimento Alpini, un piccolo ma interessante libro. Autore è un prode ufficiale delle «fiamme verdi»: il tenente colonnello Umberto Fabbri, che in guerra è stato uomo d'azione e comandante di valore! Uno di quei comandanti che sapevano la anima grande dei soldati che avevano l'onore di comandare; uno di quegli alpini votati alla morte per la difesa di quelle cime che sono oggi i confini sacri della Patria tutta riconquistata. E proprio «Sulle cime» si intitola il breve sintetico, umanissimo libro che ho letto e poi riletto affezionandomi alla rude prosa dell'autore che scrive con lo stile del soldato, ma che fa espressioni vive, palpitanti quando, succintamente con poche parole — quasi le parole dovessero retoricamente ingigantire una verità che non ha bisogno di essere ingigantita tanto è umana, tanto è eroica, tanto è commovente — ricorda semplici atti di sublime amor patrio dei montanari veneti, inquadrati nel Battaglione «Bassano».

«Montanari» veneti! Quanto vi deve — eroici morti che riposate accanto alla vostre case ricostruite dal Fascismo e vecchi scarponi ancora viventi e forti e gagliardi — la Patria che oggi vi adora e vi applaude ogni qualvolta con l'on. Manaresi alla testa, sfilate fra le folle della città nei giorni fatidici dei ricordi guerrieri, nei giorni celebrativi delle glorie delle Armi, nei giorni in cui la Vittoria appare sempre più luminosa alle nuove generazioni temprate dallo spirito battagliero del Fascismo tenacemente proteso verso la Nazione armata!

L'anno del sacrificio

«Sulle cime» è uno di quei libri che, come scrissi altra volta esaltando il valore della «Brigata Sassari», dovrebbe far parte di quelle biblioteche scolastiche, da molti scrittori auspicate, perchè porta il lettore al contatto con quella che fu la «vera» guerra descritta da un soldato senza tanti fronzoli, senza tanti preamboli tattici o postume considerazioni personali che non allettano il lettore e creano confusione sui maggiori fatti d'arme della nostra guerra che fu guerra di fanti, di alpini, di artiglieri, di marinai, non sempre compresi dai capi, ma tutti spavaldamente protesi verso la vittoria per la gloria del Re.

Nel primo capitolo di «Sulle cime» — «1915: L'anno del sacrificio» — Umberto Fabbri racconta il primo giorno della guerra che tutti credevano breve, facile, immediatamente vittoriosa.

L'inno di guerra è intonato da due squillanti colpi di cannone tirati dal forte Verena alle ore 3,55' e a distanza di pochi secondi, rispondono di lontano i cannoni di Campolongo e di Cima Corbin. Il Battaglione «Bassano» è ammassato nella Vald'Assa, a poche centinaia di metri dalla muretta di confine. Dopo i due colpi del forte del Verena l'emozione pervade tutti. I reparti si formano, squadre allineate, come se, da un momento all'altro, dovesse giungere l'ordine di avanzare. Le artiglierie continuano a tuonare e gli alpini, silenziosi, attendono con gli sguardi rivolti agli ufficiali. Dalle posizioni nemiche, nessun cenno di vita.

«Poche ore dopo — scrive Umberto Fabbri — il comandante la 94.a del «Bassano» chiama un giovane ufficiale, esita qualche istante, leggendo un ordine e, finalmente gli dice con voce tranquilla: «A lei l'onore di passare primo, con il suo plotone il confine».

Poche raccomandazioni, un abbraccio. L'ufficiale corre tra i suoi alpini: «ragazzi, a noi l'onore di varcare primi, le soglie della Patria Viva l'Italia».!

Il plotone scende lungo un pendio erboso, poche centinaia di metri e la muretta di frontiera è raggiunta, ivi si arresta sdraiandosi immoto, fra l'erba già alta. L'ufficiale punta il binocolo, appoggiato alla muretta; il bosco avversario sembra abbandonato deserto. Con religiosa calma estrae allora dal petto di sotto la giubba una bandierina tricolore e l'agita in silenzio rivolto agli alpini. Un movimento delle squadre e dopo pochi istanti sessanta bandierine si agitano fra l'erba, nella massa grigioverde».

Il plotone avanza, non trova alcun segno di vita, il nemico è fuggito lasciando — accanto ad una pentola, armi, carte, coperte, viveri. Intanto anche il plotone della 94.a avanza. L'avversario, indispettito, alfine apre il fuoco. Il primo colpo diretto sul plotone cade inesploso; seguono altri colpi. Un nebbione arresta l'avanzata delle «fiamme verdi». L'ufficiale comandante del plotone, riceve l'ordine di fermarsi, spingendo avanti una pattuglia di esplorazione.

«Due alpini — ricorda il Fabbri — figli entrambi della Valle del Brenta, e parenti fra loro, Costa e Scannagatta, con un caporale, formano la pattuglia: si spingono arditamente in avanti, si appoggiano ad un albero, la nebbia, improvvisamente sparisce; il cannone nemico all'agguato, aggiusta su di loro il tiro, mentre, in piedi ed appoggiati al fucile, stanno osservando. Uno schianto li colpisce entrambi: lo stesso proiettile ne lacera le carni. Uno spasimo, un agitarsi convulso delle loro membra, non un grido, non un segno di terrore e, subito il trapasso.

Questi i primi morti del «Bassano».

Ma di questi due primi morti interessante è leggere anche quanto scrisse in «Tappe della disfatta» Fritz Weber, l'ufficiale austriaco che faceva parte del presidio di Busa Verle:

Eroismi di alpini

«Un tuono; il primo colpo è partito! segnali di allarme! Fuoco! Uno strappo alla cordicella, un rombo fragoroso. Il pezzo rincula, per tornare poi in posizione di sparo. Accosto l'occhio all'oculare. Una macchia scura ondeggia davanti a me per qualche attimo. Poi riesco a distinguere delle rocce, dei ciuffi di erba e due masse nere. Uomini! A lenti passi discendo nelle casematte. Ho l'impressione di aver commesso un delitto. Durante la cena il comandante tiene un lungo discorso. Dalle sue labbra escono molte parole gravi, ma io vedo soltanto i due cadaveri in mezzo all'erba e alle rocce...».

Sono i cadaveri dei due primi morti di quel Battaglione «Bassano» che doveva coprirsi di gloria su tutte le cime della Patria in armi. E sulle tombe dei due primi morti — dove saranno mai le due misere spoglie? — crescono oggi i fiori della passione italica, del ricordo di tutti coloro che amando le nostre magnifiche Alpi, amano i loro difensori, gli «alpini» del generale Cantore!

Cima di Verena: altri episodi di valore e di sacrificio. Il Bassano: nuove pagine di eroismo di trincee conquistate, perdute, riconquistate a prezzo d'inenarrabile valore, battaglioni superbi caduti al posto dell'onore: ufficiali, che primi tra i primi parte elettissima del nostro popolo segnarono il cammino della Vittoria con croci modeste.

E siamo al «1916, l'anno della costanza!» come intitola la seconda parte del suo libro, il valoroso autore. Ecco la minacciata «Cengia Martini» che ricorda il suo eroico conquistatore e difensore; il maggiore Ettore Martini; audace, valoroso, modesto nelle sue magnifiche qualità di soldato italiano. Forcella Fontanegra, dove in una chiara notte di luglio, il generale Cantore fu vendicato dai suoi alpini e poi ancora da «Il Tofana» a 3232 metri d'altitudine dove gli «scarponi» vivevano, difendendo l'Italia, fra cielo, roccia e neve.

«1917 — Anno della resistenza» è il terzo capitolo. Doblar; paginette di battaglie e di sacrifici. E poi ancora tristi ore dell'autunno 1917 con il ripiegamento a valle, con il proclama della resistenza del Re soldato, con la descrizione dell'eroica giornata del 5 dicembre durante la quale le truppe che difendevano l'Altipiano dei Sette Comuni si coprirono di gloria e diedero enorme contributo di morti e di sangue alla Vittoria che doveva, l'anno di poi, splendere per tutti i Morti, per tutti i Mutilati, per tutti i Combattenti della grande guerra.

Lo scopo che si era prefisso Umberto Fabbri, nel passare in rassegna gli atti di valore dei nostri soldati, era quello di dimostrare che il *sacrificio*, la *costanza*, la *resistenza* furono dure tappe che diedero all'Esercito italiano la Vittoria finale, attraverso le Armate del Trentino, del Grappa, del Montello e del Piave; scopo che l'autore ha pienamente e nobilmente raggiunto con il suo libro che tutti gli alpini dovrebbero leggere e che esalta il valore di quelle Armate che furono solide nel resistere, tenaci nell'offendere, irresistibili nel travolgere, pure di obbedire al supremo comandamento del loro Re:

«A voi la gloria di piantare il tricolore d'Italia sui termini sacri che la natura pose ai confini della Patria nostra».

Sono trascorsi venti anni! La giovinezza d'Italia che respira un alito di nuova, feconda vita può — conoscendo, studiando e ricordando gli eroismi ed i sacrifici di tutti i combattenti — guardare con sicurezza e con fede, al sicuro avvenire della Patria.

Giacomo Munaro

Il primo Caduto ricordato in un monumento a Slemen

CIVIDALE, 4

Domenica 23 giugno a Cappella Slemen (Drenchia) la Sezione cividalese dell'A.N.A. inaugurerà un monumento alla memoria del primo caduto nella grande guerra, l'alpino Riccardo Di Giusto dell'8.o Reggimento Battaglione Cividale 16.a Compagnia.

A rendere più solenne questa cerimonia interverranno tutte le autorità militari, civili e religiose; le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, le sezioni alpine ed i gruppi dipendenti. In questa circostanza il gruppo di Drenchia inaugurerà il suo gagliardetto, gentilmente offerto dagli Ufficiali dell'8.o Alpini.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 9 concentramento delle autorità e rappresentanze a Crai di Drenchia; ore 9.30 formazione del corteo; ore 10 Messa al campo; ore 10.30 inaugurazione del monumento e benedizione del gagliardetto; ore 11 orazione ufficiale; ore 12 rancio al sacco (sul luogo si troveranno in vendita scatolette, bevande e pane).

La sistemazione delle salme dei Caduti in guerra

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente modificazioni alla legge 12 giugno 1931 relativo alla definitiva sistemazione delle salme dei Caduti in guerra.

Corsi per il personale delle biblioteche popolari

ROMA, 4

Con recente decreto reale, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, sono stati istituiti corsi di preparazione per il personale addetto alle biblioteche popolari. Il decreto di cui sopra dà facoltà al Ministro dell'Educazione nazionale di determinare anno per anno, di concerto con quello delle Finanze, il numero e le sedi dei corsi suddetti e le modalità del loro funzionamento. I corsi, che comprendono un insieme di insegnamenti teorici e di esercitazioni pratiche, devono svolgersi, almeno per quanto concerne queste ultime, presso pubbliche biblioteche che sono affidate a bibliotecari che saranno designati dal Ministero tra gli appartenenti al ruolo delle biblioteche pubbliche governative o al personale delle biblioteche comunali e provinciali o di altri enti.

I corsi sono gratuiti. Per esservi ammessi è richiesto il diploma di scuola media di secondo grado. I funzionari delle biblioteche aperte al pubblico o le persone che a giudizio del soprintendente bibliografico mostrino di possedere adeguata cultura e particolare attitudine agli uffici e servizi di biblioteca possono essere ammessi anche se non forniti del titolo di cui sopra.

A termine del corso gli iscritti che abbiano frequentato almeno i tre quarti delle lezioni e delle esercitazioni sono ammessi a sostenere un esame consistente in prove teoriche e pratiche sul programma svolto. A coloro che superano gli esami viene rilasciato dal Ministero dell'Educazione nazionale uno speciale attestato di notevole importanza specialmente per i vantaggi che esso offre ai fini dei concorsi magistrali per i quali è valutato, giusta la lettera C dell'allegato E al regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare. L'effettivo servizio prestato nelle biblioteche popolari per almeno un biennio è giudicato lodevole dalla locale Soprintendenza bibliografica è valutabile nei concorsi magistrali giusta la lettera D del predetto allegato. Oltre che dal Ministero dell'educazione nazionale i concorsi per la preparazione del personale delle biblioteche popolari possono essere organizzati naturalmente con l'autorizzazione del Ministero, da enti e associazioni interessate con programmi a carattere speciale.

LA XVII FIERA DI PADOVA

Il Duca d'Aosta all'inaugurazione

L'on. Cobolli Gigli in rappresentanza del Governo
Le visite del Conte Volpi e dell'on. Biagi

PADOVA, 4

S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. Cobolli Gigli, Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, presenzieranno domenica prossima 9 corrente alla inaugurazione della XVII Fiera di Padova.

La cerimonia inaugurale si svolgerà con brevissimo rito alle ore 9.30 nella Sala dei Convegni, dopo di che l'augusto Ospite e le autorità visiteranno immediatamente i quartieri, in gran parte rinnovati ed affollati di nuove costruzioni, secondo le esigenze di espansione e di sviluppo del mercato delle Venezie.

Con questa sua 17.a manifestazione, che, dopo la meravigliosa rinascita dello scorso anno, costituisce certamente la sua affermazione più alta, la Fiera di Padova riprende la posizione di vivissimo rilievo tra i mercati campionari italiani ed esteri, che il titolo di primogenita bene le consente.

Approfonditi e precisati i suoi caratteri corporativi, delineate le sue funzioni di massimo centro degli scambi triveneti, essa è riuscita quest'anno meravigliosamente a concentrare in sè queste funzioni di mercato per le popolazioni delle quindici provincie di S. Marco, con la produzione e lo scambio inseriti nel vasto complesso dell'economia nazionale. La giornata inaugurale sarà delle più fervide.

Nel pomeriggio parteciperà ad essa S. E. Biagi, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, il quale giungerà a Padova anche per essere presente alla inaugurazione della grande sede locale dell'Istituto.

Una visita di particolare significato sarà pure quella di S. E. Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione degli Industriali, che giungerà alla Fiera con alcuni membri della presidenza generale della Confederazione e con tutti i Presidenti e Direttori delle Unioni industriali delle Venezie.

Questa visita compiuta dai rappresentanti della produzione triveneta ha carattere di adesione all'altissimo compito di valorizzare le forze produttive, costituisce il più significativo riconoscimento.

La Fiera di Padova ha trovato un nuovo geniale ed attraente mezzo per legare vieppiù alla fisionomia della sua XVII manifestazione uno dei patrimoni delle Venezie, con particolare fervore, essa si prefigge di presentare e di valorizzare attraverso il suo mercato.

L'anno scorso il primo mercato della villeggiatura aveva costituito una delle iniziative più squisitamente venete della Fiera, non solo, ma aveva anche, si può dire, aperta la strada ad un nuovo sistema di propaganda e di valorizzazione turistica, ad un genere di accaparramento che consentiva senza recarsi sul luogo o senza andare incontro a sgradite sorprese, di preservarsi, di scegliersi e perfettamente conoscere la villeggiatura sia alpina che marina per l'estate. La rassegna della bellezza turistica delle Venezie sarà completa.

Si inizierà con Cortina e per la prima volta parteciperà ad una Mostra del turismo per presentare l'interessantissimo quadro di una delle mete turistiche più care al cuore di ogni italiano: il Carso delle undici battaglie, dei mille ricordi, delle insanguinate nostalgie.

La segue Padova con la sua centenaria attrezzatura alberghiera, perfezionatissima attraverso il passaggio di centinaia e migliaia di pellegrini attratti dalle celebrazioni antoniane, dei poetici richiami dei suoi colli euganei e delle antiche ville ove scrittori e patrizi, artisti e sognatori, eremiti e pensatori innalzarono ville, badie, templi d'arte o trascorsero anni fecondi della loro attività.

Belluno ha tutte le infinite gemme del suo Cadore, ha l'Ampezzano radioso, le sue crode, le sue vette.

Udine parteciperà in maniera indovinatissima che va dal suo Lido di Lignano fino alla Carnia pittoresca, attraversando le dolci zone collinari, di cui si adornano le sue Prealpi.

L'azienda di cura di Abbazia si presenta da sola, lieta del suo meraviglioso successo dell'anno scorso, dal quale ritrasse ingentissimi vantaggi.

A Venezia è stato riservato il centro del padiglione, col suo mirabile nome, col suo fascino inesauribile. Tutta l'attrezzatura d'ospitalità del Lido sarà presentata come le stazioni alpine, appartamento per appartamento, stanza per stanza, albergo per albergo.

Nel centro del pittoresco giardino del padiglione saranno rizzate le nuove capanne municipali, che i visitatori della Fiera potranno prenotare ed accaparrarsi per la stagione marina di luglio.

La segue Trento che l'anno scorso, con la sua preparazione mirabile, ha per prima mostrato di comprendere in tutto il suo significato, nel suo valore, nelle sue mire, il mercato della villeggiatura.

Bolzano avrà un grandissimo mirabile sfondo di montagna, donde irradia il roseo riflesso del suo «Giardino delle Rose». Tutte le valli famose che vanno fino agli estremi confini della Patria presenteranno la loro perfetta attrezzatura turistica.

Treviso pure compare per la prima volta, con il lieto volto della ridente Marca gioiosa. Ma non presenterà solo l'aura serena ed i panorami georgici del suo pittoresco Sile, ma il volto, ancora aperto di ferite o di cicatrici sempre vive dei suoi campi di battaglia donde la Vittoria balzò con ali impetuose nel cielo di Vittorio Veneto.

Vicenza infine, che quest'anno ha perfezionato meravigliosamente la propria attrezzatura, dando ai suoi maggiori centri di Asiago e di Recoaro una organizzazione perfetta e presentando con la propaganda più fervida ed efficace le sue piccole Dolomiti all'attrattiva escursionistica di tutte le genti venete, sarà quest'anno perfettamente in linea con i Comitati turistici delle Dolomiti.

La mostra corporativa del legno alla Fiera di Padova

PADOVA, 4

Il Segretario del Partito, Presidente del Comitato Nazionale Forestale, accogliendo le richieste della Fiera di Padova, ha acconsentito che la Prima Mostra del Legno, imponente rassegna corporativa di uno dei più preziosi patrimoni delle Venezie e della Nazione, si svolga sotto gli auspici del Comitato stesso intitolandosi al nome di «Arnaldo Mussolini».

Il Segretario del Partito ha in pari tempo comunicato alla Presidenza della Fiera di Padova la partecipazione ufficiale del Comitato alla Mostra. Questa, come informa l'*Agenzia d'Italia*, sarà una dimostrazione di tutto il ciclo agrario industriale e commerciale attraverso il quale si realizza la lavorazione del legno. Dalla presentazione del materiale allo stato grezzo si passerà a quella dei semilavorati dei compensati, dei mobili, degli imballaggi nelle loro varie specializzazioni, come anche della pasta di legno per la cellulosa, del legname impiegato per la costruzione di serramenti, di pavimenti, di macchine industriali, di ripari militari, ecc. La Mostra darà anche una visione completa così dei mezzi adoperati per il trasporto del legno (teleferiche, canaloni artificiali, ecc.) come delle più recenti macchine occorrenti alla sua lavorazione (seghe giganti, piallatrici, ecc.), e, data questa sua estensione panoramica, costituirà pertanto una delle iniziative più originali, più attraenti e più interessanti della XVII. Fiera Padovana, che sta già entrando in pieno nello stadio più vivo del suo periodo di preparazione.

Particolare importanza assumerà la Mostra del Mobilio che rappresenta la fiorente tradizione del mercato padovano e che è annualmente attesa dalla popolazione veneta per larghi acquisti.

Libri nuovi

—: «Economia fascista» a cura di Gesardo Dobbert. Sansoni ed. Firenze, L. 20.

Antonio Pranzelores: «Il Dosso Trento. L'Altare di Cesare Battisti» Ed. Arti Grafiche Saturnia. Trento L. 10.

Alessandro Varaldo: «Nuove pen. dell'aquila» 1 vol. L. 5 «Un grand'uomo ed una piccola donna» romanzo. 1. vol. L. 10 - Mondadori ed. Milano.

Alfredo Giorgi: «Alfredo Oriani» (ill.) Bemporad ed. Firenze L. 15. M. Tibaldi Chiesa: «Mussorgky» (ill.) F.lli Treves ed. Milano - L. 15.

«Economia Sovietica». A cura di L. De Stefani e G. Dobbert. Sansoni ed. Firenze L. 10.

Vicenso Catte: «L'orbace sardo» a cura del Consiglio dell'Economia Sassari L. 5.

Il programma del Congresso dell'insegnamento tecnico

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha approvato il programma dei lavori del Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico che sarà tenuto in Roma nei giorni 28, 29 e 30 maggio 1936. Oltre a comunicazioni sulla terminologia delle scuole, sulla scheda medica tipo, sulle varie forme di finanziamento delle diverse istituzioni di istruzione tecnica, saranno discussi durante il congresso i seguenti temi, che verranno riuniti in cinque gruppi:

1. L'insegnamento tecnico qual'e funzione della vita economica.
2. La disoccupazione dei giovani
3. L'educazione fisica come ausilio dell'orientamento professionale: l'aiuto che essa può portare alle ricerche di laboratorio.
4. Il lavoro manuale rivelatore di attitudini.
5. La crescenza può modificare lo orientamento professionale degli adolescenti.
6. Le attitudini al lavoro e la determinazione delle attitudini professionali; l'educazione di queste attitudini.
7. La formazione del personale di officina incaricato dell'insegnamento pratico negli istituti di insegnamento tecnico e professionale.
8. La funzione della donna nella vita economica e sua preparazione alle funzioni domestiche ed all'esercizio delle professioni che le sono proprie.
9. La stampa tecnica e l'istruzione tecnica. Le lingue ufficiali del Congresso sono l'italiana e la francese. Gli aderenti al congresso possono presentare una o più relazione sui temi anzidetti. Le relazioni e le comunicazioni dovranno essere indirizzate al «Secretariat du bureau international de l'enseignement technique», Piazza della Borsa N. 2, Parigi. Il Ministero dell'Educazione nazionale avrà cura di raccogliere le relazioni presentate dagli insegnanti e dai presidi e direttori degli istituti e delle scuole regie di istruzione media tecnica. Le relazioni dovranno essere presentate entro il 15 febbraio 1936 in quattro copie dattilografate di non più di sei pagine, ed accompagnate da un riassunto di una pagina, destinata ad essere tradotto in varie lingue.

Per un accordo professionale tra ingegneri ed architetti

ROMA, 4

Il Direttorio Nazionale del Sindacato Ingegneri ha di recente preso in esame uno schema di accordo proposto dal Sindacato Architetti allo scopo di regolare la attività specifica delle due professioni, ma, non giudicandolo soddisfacente, ha espresso alla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti l'impossibilità di accoglierlo nella forma proposta, auspicando che essa voglia riesaminarlo per evitare che siano tolti agli ingegneri i diritti che la legge fascista del 1923 e 1925 ha riconosciuto per la loro preparazione culturale, ed esprimendo l'avviso che vengano unificate le due categorie come unificate sono le altre specializzazioni dell'ingegneria, in modo che possa esser realizzata l'organizzazione integrale. Su l'interessante dibattito l'Agenzia «Delta» fornisce opportuni ragguagli, dai quali si apprende che, mentre il Sindacato architetti ritiene che, in omaggio all'indirizzo della sempre più crescente specializzazione, gli ingegneri civili dovrebbero occuparsi, nel prossimo avvenire, solo di strade e di ponti e non di edilizia, il Sondacato Ingegneri sostiene che la laurea in architettura, allo stato attuale delle cose, non costituisce altro che una delle specializzazioni dell'ingegneria, e che quindi, allo stesso modo che l'ingegnere «industriale meccanico», il quale non è un elettrotecnico e non è uno specializzato in elettrotecnica, dave potersi occupare di elettrotecnica, così l'ingegnere che si laurea oggi dev. poter fare l'architettura corrente, cioè l'edilizia. Pertanto, considerato che negli Istituti Superiori di Architettura si cerca oggi di curare più che per il passato la preparazione tecnica e scientifica degli allievi, il che tende a riavvicinare sempre più la formazione universitaria delle due professioni, il Sindacato Ingegnerià sempre più la formazione universitaria delle due professioni, il Sindacato Ingegneri è di opinione che sarebbe opportuno tornare all'unificazione delle due categorie affini in un unico Sindacato degli Ingegneri e degli Architetti. Tale unificazione eliminerebbe, infatti, artificiose interferenz e regolerebbe meglio l'esercizio professionale. Per dare un'idea dei professionisti che lavorano nel settore in esame, l'Agenzia «Delta» aggiunge che soltanto gli ingegneri laureati prima del 31 dicembre 1925, i quali in pratica si sono dedicati all'architettura e che hanno gli stessi diritti degli architetti, sono circa quattromila, senza tener conto degli altri numerosissimi laureati dopo il 1925 che esercitano in un campo più ristretto; mentre tutti gli architetti iscritti al Sindacato di categoria sono oggi circa 1050; tra essi il 15 per cento circa sono dottori architetti e dottori ingegneri architetti, e l'85 per cento circa sono «abilitati». Si è ora in attesa, da parte delle categorie interessate, che la Confederazione ascista dei Professionisti e degli Artisti, investiva della questione, risolva equamente il quesito sottoposto al suo giudizio, tenendo presenti le peculiari caratteristiche delle due professioni e valutando nella loro complessità ragioni e diritti delle parti in causa.

Molino riaperto a Ravenna dopo tre anni

RAVENNA, 4

Stamane il Segretario Federale con altre autorità ha presenziato la cerimonia della riapertura di un molino da tre anni chiuso. Il Segretario Federale ha rilevato il significato anche morale della cerimonia che è terminata con una vibrante dimostrazione al Duce.

Il Re visita la mostra di Pinelli al Museo di Roma

ROMA, 4

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dagli ufficiali della sua Casa militare, si è recato a visitare la mostra di Bartolomeo Pinelli al Museo di Roma. L'Augusto Sovrano, ricevuto all'ingresso del palazzo dal vice governatore di Roma, dal segretario generale e dal consultore Ceccarelli, ha percorso le varie sale della Mostra che gli sono state illustrate dal prof. Munoz, direttore dell'ufficio Antichità e Belle Arti.

Ultimata la visita, il Re si è degnato esprimere il suo alto compiacimento per la interessante mostra organizzata dal Governatorato di Roma.

La commemorazione di Romagnosi nel centenario della morte

ROMA, 4

A cura della Reale Accademia d'Italia sarà solennemente celebrata la ricorrenza centenaria della scomparsa del grande patriota giureconsulto e filosofo Giandomenico Romagnosi, morto a Milano l'8 giugno 1835. Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio l'accademico Francesco Orestano pronuncierà l'orazione commemorativa domenica 9 corrente alle ore 11. Assisteranno i rappresentanti degli enti culturali di Roma, nonchè i rappresentanti di Salsomaggiore, città natìa del Romagnosi, della provincia di Parma, della città di Trento, dove egli iniziò la sua attività di magistrato, dell'Università di Parma e di Pavia che lo ebbero insegnante, della città di Milano, legata per tante vicende alla sua vita, del Comune di Carate Brianza dove riposa la spoglia del grande italiano.

La festa della Sanità militare

ROMA, 4

Il Corpo della Sanità militare ha celebrato oggi la sua festa. Dopo la celebrazione di una Messa in suffragio dei caduti del Corpo durante la guerra, cui hanno assistito il generale Franchi, direttore generale della Sanità militare, e numerose personalità, nel pomeriggio è stato fatto omaggio di fiori al monumento ai Caduti al Celio, dinanzi al quale la truppa ha poi sfilato rendendo gli onori. Successivamente il comandante del Corpo ha tenuto un discorso celebrativo e presenti numerose autorità ha proceduto alla premiazione dei migliori soldati infermieri.

Il Duca di Bergamo assiste alla celebrazione a Milano

MILANO, 4

Stamane all'ospedale militare di Baggio, è stata celebrata la festa della fondazione del Corpo della Sanità militare. Erano presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto, il comandante interinale del Corpo d'Armata, numerosi altri ufficiali di tutte le armi, dame della Croce Rossa, autorità e gerarchie. Un cappellano militare ha celebrato la Messa e quindi il tenente colonnello medico Giarusso, direttore dell'ospedale militare, ha pronunciato un discorso commemorativo tracciando la storia del Corpo dalla fondazione, ed illuminandone le alte benemerenze. Ha fatto seguito la premiazione dei soldati della Sanità che si sono particolarmente distinti nell'assistenza agli ammalati.

Una missione cinese visita l'istituto industriale di Roma

ROMA, 4

Una missione cinese composta da S. E. Liou Von Tao, ambasciatore di Cina a Roma, prof. S. Chiu, M. Chang Yuen Liang, M. Wang Sing Kaik, M. Lee Kuo Kan, M. Li Shih Tsen, M. Loh Teh Yung, M. Wang Yin, primo segretario presso l'ambasciata di Cina a Roma, M. Liou Tsieng addetto all'ambasciata di Cina a Roma, e accompagnata da un rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale, ha effettuato una visita all'Istituto tecnico industriale di Roma ed alle officine annesse. La missione si è interessata di tutti i dettagli riguardanti l'organizzazione dell'istituto e delle officine ed ha assistito ad alcune esercitazioni degli allievi. Dopo la visita, l'ambasciatore di Cina ha espresso la sua più viva e sincera ammirazione per la perfetta organizzazione dell'istruzione industriale italiana.

S. E. Rosso inaugura a Cleveland la nuova sede dei Figli d'Italia

CLEVELAND (Ohio), 4

L'ambasciatore d'Italia S. E. Rosso, è qui giunto per inaugurare la nuova sede dell'Ordine dei Figli d'Italia dello Stato dell'Ohio. La cerimonia, alla quale sono intervenuti anche il Governatore dello Stato, il Sindaco ed il Vescovo, è riuscita una grandiosa manifestazione di italianità per l'intervento di oltre 15,000 rappresentanti dei Figli d'Italia e di altre associazioni di tutte le principali città dell'Ohio e anche del Kentuky. Gli ex-combattenti italiani formavano un imponente gruppo di oltre 600 ed erano anche presenti otto sezioni della «Dante Alighieri». Terminata la cerimonia, l'ambasciatore, dopo aver restituito le visite al Sindaco ed al Vescovo, ha visitato le scuole parrocchiali italiane della città, accolto da una calorosa dimostrazione da parte dei giovani allievi inneggianti all'Italia, al Re e al Duce.

Marconi ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il sen. Marconi con la famiglia.

SPIGOLATURE

La famiglia di Tiziano doveva considerarsi definitivamente chiusa nella cerchia della moglie Cecilia «la Mamola» scesa dal Cadore figlia di un maestro barbiere di Perarolo, sposata nel 1525 per legittimare dinanzi al pericolo di morte della compagna la convivenza che era già stata feconda dei figli Pomponio, Orazio, Lavinia, e di un'altra incerta creatura, forse morta bambina. Le ricerche dell'archivista prof. Giovanni Orlandini che verranno illustrate fra qualche giorno nelle pagine della «Rivista di Venezia» pubblicata dal Comune, dal dott. Mario Brunetti, svelano la presenza di una figlia, questa volta del tutto sconosciuta, dello stesso Tiziano. Essa compare in un atto del Notaio Benzon (10 marzo 1572) con questo oggetto: «Andrea di Giovanni Dossena Commerciante di Cereali aveva tolto in legittima consorte Emilia figlia «Magnifici et excellentissimi pictoris Titiani Vecellii» che gli aveva portato una dote di 750 ducati a lire 6 s. 4 per ducato, dote che le era stata assicurata dal suocero e da tutti i cognati con garanzia personale e reale. Ma chi era la madre di Emilia Vecellio? Non lo si sa e di qui il sospetto di nascita illegittima avvalorato dal fatto che, dopo la morte di Cecilia, moglie di Tiziano, non si ha notizia di alcun altro suo matrimonio. Alla diletta sua Lavinia, quando andò sposa, Tiziano, assegnò una dote cospicua, cioè 2400 ducati versati in due anni, e questo avveniva nel 1555. Tredici anni dopo, quando le condizioni economiche del grande pittore erano assai più floride, assegnava all'Emilia una dote assai più modesta, cioè, come si è detto, 750 ducati. Da Andrea Dossena ed Emilia Vecellio nacquero tre figli: Alcide, Celia, Zanetto, Emilia appare defunta al 26 giugno 1582. Ammesso che nel 1568, probabile anno delle nozze, Emilia Vecellio avesse fra i 20 e 25 anni, la sua nascita si dovrebbe porre tra 1543-48 fra i 67 e i 72 anni di Tiziano.

*

Cosa sia un interruttore elettrico sarebbe fare un torto ai lettori volerlo qui ricordare. Anche la chiavetta del nostro salotto è un interruttore. Un interruttore a scatto. Ma vi sono interruttori e interruttori. Quelli ultrarapidi vengono adoperati per la protezione di macchine a corrente contina ad alta tensione contro guasti dovuti a brusche variazioni di carico, come a corti circuiti. Essi offrono una protezione efficace, poichè il tempo richiesto per la interruzione è dell'ordine di 15 millesimi di secondo mentre il tempo richiesto per l'apertura degli interruttori ordinari varia da 5 a 16 decimi di secondo. L'inizio dell'apertura avviene infatti in un tempo brevissimo, poichè lo scatto dell'interruttore è provocato direttamente dalla corrente principale senza alcun impiego di relais; la durata del movimento è resa minima dal numero minimo di pezzi in movimento e dalla piccola inerzia dell'equipaggiamento mobile. L'arco che si produce sempre è reso di brevissima durata data la speciale costruzione del dispositivo di spegnimento. Questi interruttori ultrarapidi trovano utile impiego in impianti fissi e su materiale mobile a corrente continua per la protezione del macchinario e degli equipaggiamenti elettrici. Sono costruiti dalla C.G.E. in tipi normali per tensioni dal 600 a 3000 Volta e correnti fino a 10.000 Ampere. Oltre 600 del tipo descritto sono in funzione presso le Ferrovie dello Stato, nonchè presso le più importanti aziende ferroviarie e tranviarie italiane e parecchie ferrovie estere.

*

L'Agenzia «Radio Nazionale» informa che le compagnie di Assicurazioni inglesi hanno deliberato di ridurre del cinquanta per cento il premio dell'assicurazione extra dovuto dalle navi che si recano nel Nord America (escludendo i laghi, la baia di Hudson, il Labrador e la Gronelandia) tra il 1 giugno ed il 31 ottobro. Questo, perchè quei piroscafi, senza questioni di età, siano forniti di appropriate ed efficienti installazioni radiogoniometriche. La notizia completa la disposizione vigente fin dal maggio 1929 con la quale i piroscafi da e per St. John New Brunswick godevano di un simile vantaggio mentre le navi in viaggio da e per Churchill (baia di Hudson) godevano di uno sconto dei dieci per cento sulle soprattasse dovute. E' la prima volta che le Compagnie di Assicurazioni applicano un miglioramento tariffario in dipendenza d'uno speciale elemento tecnico che rende la navigazione più sicura.

*

Nelle officine moderne si sta ogni giorno cercando di proteggere più efficacemente gli operai da ogni rischio, ma purtroppo gli infortuni, sono ancora in numero molto elevato. Essi sono dovuti, nella maggior parte dei casi, a semplice imprudenza a al fenomeno di una specie di sonnolenza che sorprende l'operaio, per il ripetersi uniforme e meccanico di una stessa operazione. Così le nostre officine di precisione hanno cercato di portare il loro contributo di studio e di esperienze anche in questo campo di così grande importanza sociale e umanitaria e presentano alla Mostra delle Invenzioni, scegliendola fra le varie applicazioni già in uso, una apparecchiatura di protezione a fotocellula applicata ad una pressa. Durante il movimento di ascesa della medesima e nella prima parte della discesa nessun effetto si ha sulla macchina anche se la mano dell'operaio, penetra nella zona di protezione e questo perchè non esiste in tale momento alcun pericolo per ritirare o introdurre oggetti sotto la pressa. Invece nell'ultima parte della discesa se la mano dell'operaio entra nella zona pericolosa immediatamente la pressa si ferma e viene così evitato l'infortunio.

CRONACA CITTADINA

Gli importanti provvedimenti deliberati nella seduta della Consulta Comunale

Si è riunita la Consulta comunale che ha preso varie importanti deliberazioni.

Con la costruzione del Piazzale Roma si è dovuto abbattere il fabbricato che in passato era stato destinato ai « Senza Tetto » e questi, in conseguenza della necessità del momento, furono trasferiti in alcuni locali a San Lorenzo. Però i locali stessi non si presentano in condizioni da poter rispondere ulteriormente alle necessità. Pertanto, dovendo provvedere al riguardo, è stato convenuto con la Congregazione di Carità che questa adatterà per i « Senza tetto » locali di sua spettanza, facendo dei trasferimenti di altre Istituzioni benefiche od acquistando qualche stabile. Per effettuare gli spostamenti o gli acquisti le è necessario un finanziamento che essa, pur non avendo alcun obbligo statutario verso i Senza tetto, si procurerà parzialmente con economie di bilancio, mentre il Comune contribuirà convenientemente.

La Consulta successivamente ha pure approvato la cessione al signor Pintus Pietro di un piccolo appezzamento a Marghera di mq. 93 facente parte di un mappale che il signor Pintus aveva già acquistato due anni or sono, perchè gli servono per arrotondare la proprietà medesima.

Fornitura d'acqua potabile a Marghera

Il Provveditorato al Porto fornisce direttamente l'acqua potabile a tutti i piroscafi che attraccano alle banchine di Marghera, ed ha studiato, d'accordo con gli organi municipali, una speciale convenzione per la fornitura all'ingrosso che l'Amministrazione Civica dovrà fare dell'acqua predetta con derivazione dagli impianti di Mestre.

La Consulta ha approvato lo schema di convenzione basato sui segnenti principi: durata del contratto dieci anni; prezzo unitario di ogni mc. di acqua 50 centesimi; spesa per le tubature a carico del Provveditorato, facoltà del Provveditorato di fornire l'acqua alle navi ancorate alle banchine ed anche agli agenti che abitano nei fabbricati situati nell'ambito del territorio del porto; pagamenti in base a liquidazioni bimestrali; spese di manutenzione a carico del Provveditorato.

I Consultori Battistella, on. Suppiej e Barpi hanno chiesto alcune informazioni nei riguardi della tariffa del prezzo dell'acqua e della capacità tecnica dei mezzi coi quali viene provveduto alla fornitura dell'acqua potabile, il Podestà ha fornito le informazioni richieste assicurando che sarà tenuto calcolo delle raccomandazioni.

E' stato poi espresso parere favorevole alla stipulazione di polizze di assicurazione di stabili comunali in città e a Murano e dell'autobus di proprietà comunale adibito a servizi per la pubblica illuminazione in terraferma, con contratti di durata decennale.

Per i futuri sviluppi della scuola di Campalto, nel territorio dell'ex Comune di Favaro è stato accapparrato all'asta pubblica un terreno della superficie di mq. 12900, adiacente alla scuola medesima, e utilissimo per i futuri sviluppi di essa dato l'immancabile incremento della popolazione della frazione di Campalto.

Stazione sperimentale del vetro

Ad iniziativa della benemerita presidenza dell'Istituto Veneto per il Lavoro, con grande probabilità sorgerà in Venezia la Stazione Sperimentale razionale del vetro. La iniziativa è efficacemente fiancheggiata dalle maggiori Istituzioni cittadine e principalmente dal Comune, il quale sarebbe tenuto a fornire i locali all'uopo necessari. Il Comune non ha in Murano stabili da destinare alla Stazione in parola, e perciò sono state svolte trattative con la Società Italiana Perle e Conterie la quale è disposta a cedere a condizioni di favore pur di assicurare a Murano il privilegio di tale istituzione un'area della superficie di mq. 14330 circa sulla quale esistono diversi stabili. L'acquisto da parte del Comune è subordinato alla effettiva destinazione di Murano a sede della Stazione Sperimentale del vetro: l'impegno della Società è limitato al 31 dicembre 1935. Qualora il Comune dovesse procedere all'alienazione degli immobili sopracitati entro un ventennio dalla data dell'acquisto è riservato a parità di condizioni il diritto di prelazione alla Società Italiana Perle e Conterie: diritto da esercitarsi entro tre mesi dalla comunicazione dell'offerta. Lo adattamento degli stabili sarà fatto a cura e spese dell'Ente che provvederà alla gestione della Stazione sperimentale. Il Podestà ha aggiunto che per la istituenda Stazione sperimentale è necessario anzitutto avere a disposizione il fabbricato che ne costituirà la base. Molte città hanno espresso il desiderio di possedere codesta importante istituzione e così pure il Comune di Venezia, il quale ha tradizioni così cospicue e così antiche nei riguardi della industria vetraria. Il Comune ha l'obbligo di provvedere la sede e certamente se i fabbricati si dovessero costruire ex novo si andrebbe incontro ad una spesa di gran lunga maggiore.

Interloquiscono i consultori Foscari e Marcello, dopo di che la Consulta esprime unanime parere favorevole.

Legato di oggetti artistici

Il prof. Francesco Trombini, deceduto il 6 luglio 1928, ha legato al Civico Museo Correr di Venezia alcuni oggetti artistici e documenti storici di sua proprietà. Senonchè, in seguito a divergenze circa l'interpretazione della scheda testamentaria, è stata iniziata, fino dal 1929 una causa contro il Comune. Dopo lunghe trattative si è addivenuti ad una transazione per effetto della quale l'erede si è indotta a cedere al Museo alcuni autografi, documenti e oggetti artistici che hanno importanza storica. E siccome il patrocinio del Comune ritenne che l'insistere nella causa sarebbe assolutamente vano, perchè è precisa la disposizione del Codice Civile, secondo la quale la disposizione testamentaria potrebbe essere oggetto di seria discussione, così la Consulta ha stabilito di transigere la vertenza, facendo definitivamente acquisire al Museo Correr gli oggetti come sopra indicati.

Per il carico e scarico delle merci nella riva del Littorio

I lavori per l'ultimazione della banchina fluviale denominata «Banchina o riva del Littorio alla Marittima », procedono alacremente e si conta di poterla inaugurare con tutti i servizi annessi di grues, magazzini di deposito, uffici ecc., entro breve tempo. Attualmente provvede al servizio di carico e scarico delle merci che fanno capo in quella località la Cooperativa degli scaricatori della stazione. Lo sviluppo però che ognora va acquistando la Riva in parola e il maggiore incremento che certamente acquisterà dopo che le opere saranno ultimate, consigliano di regolamentare il servizio di carico e scarico e di stipulare una regolare convenzione con la Cooperativa che dovrà assumere definitivamente tale servizio.

Il Comune, d'accordo con la Società di Navigazione Interna e con gli altri uffici pubblici interessati, ha compilato uno schema di regolamento basato sui seguenti principi: il servizio di carico e scarico di tutte le merci che affluiranno sulla banchina sarà effettuato dalla Cooperativa che verrà resa concessionaria del servizio stesso e delle grues, e dei magazzini di deposito. Le ditte interessate potranno però effettuare il carico e lo scarico con personale proprio, cioè con personale che sia *permanentemente* alle proprie dipendenze, o che sia addetto agli automezzi e ai natanti destinati al trasporto delle merci stesse. In questo caso le ditte interessate potranno servirsi delle sole grues le quali saranno sempre maneggiate dal personale della Cooperativa. Il piazzale sarà anche fornito di una pesa pubblica che potrà essere data in concessione alla stessa Cooperativa o gestita direttamente dal Comune. Tutti i servizi saranno diretti da un capo scalo il quale sarà un funzionario di nomina comunale. Anche il personale della Cooperativa dipenderà dal capo scalo per la parte disciplinare. Sugli incassi il Comune avrà le seguenti percentuali: fino alle L. 1000 giornaliere percepirà il 15 per cento; dalle L. 1000 alle 2000 il 25 per cento; oltre le lire 2000 il 35 per cento.

Il servizio di cassa sarà disimpegnato dagli organi municipali e sotto il controllo della Ragioneria del Comune. I rendiconti per stabilire l'entità delle compartecipazioni saranno fatti quotidianamente. Tutte le tariffe saranno fissate dal Comune in esecuzione dell'articolo 52 della Legge comunale e provinciale. In una apposita palazzina in corso di costruzione saranno raggruppati gli uffici comunali, quelli della Cooperativa, delle Imposte di consumo, della Finanza, bar, doccie. Il Comune percepirà un equo affitto dei locali di cui sopra. Lo sviluppo della banchina del Littorio va ogni dì più intensificandosi: numerosi sono i camions che si trovano sotto carico e scarico, e si prevede che appena ultimati i lavori, i quali faciliteranno certamente le operazioni, con riduzione delle tariffe, il traffico sarà ancora più intenso. Si ha ragione quindi di ritenere che la somma che sarà investita in tali opere sarà largamente rimunerata dalle compartecipazioni e dai fitti sopra specificati.

Sull'importante argomento hanno interloquito i consultori: on. Suppiej, Coccon, Barpi, Bassani, Guarini e co. Foscari, ai quali tutti ha risposto il Podestà fornendo le chieste delucidazioni in merito al nuovo regolamento di servizio per il carico e scarico delle merci dopo di che il Regolamento è stato approvato.

Nuovo regolamento di esercizio per l'A. C. N. I. L.

Il regolamento di esercizio per l'A.C.N.I.L. è ancora quello deliberato dal Consiglio comunale del 1905. Nel ventennio decorso da tale data sono state apportate al regolamento stesso molteplici innovazioni, con deliberazioni podestarili e con provvedimenti legislativi. Si imponeva quindi la necessità di compilare un testo unico aggiornato e rispondente al clima nuovo che il Governo Fascista ha instaurato anche nei riguardi di aziende pubbliche. Il testo unico è stato compilato a cura della Commissione amministratrice e con esso si provvede in sostanza a disciplinare quale è l'oggetto del servizio e si fa anche l'ipotesi di poter affidare all'Azienda eventualmente altri servizi di pubblico trasporto; a fissare gli organi direttivi preposti alla amministrazione e la competenza della medesima; a determinare i rami di servizi e cioè quello tecnico e quello amministrativo, ad approvare la costituzione della pianta organica e la ripartizione dei vari uffici, amministrativo, tecnico, materiale, movimento, cantiere, segreteria, ragioneria, contabilità, magazzini, personale, corrispondenza ed archivio, abbonamenti ed informazioni.

Vengono delimitate le attribuzioni di ciascun funzionario nonchè il sistema di nomina, i titoli di studio, ecc. riservati ai contratti di lavoro, i provvedimenti che si riferiscono alle leggi sindacali e che vengono emanati dalle corrispondenti Corporazioni. Vengono fissati i concetti in base ai quali verranno fatti gli inventari onde stabilire il valore del patrimonio su cui verranno pagati al Comune gli interessi e le quote di ammortamento. Vengono determinate le norme per la compilazione dell'inventario in modo da avere conoscenza dello stato di consistenza e di efficienza dell'Azienda, nonchè quanto si riferisce al fondo di riserva. Vengono infine determinate tutte le altre modalità relative all'esercizio dell'Azienda medesima.

Sul regolamento prendono la parola i consultori Carmagnani, Barpi, Campione, Foscari e Ivancich, ai quali tutti risponde il Podestà, dopo di che il regolamento stesso viene approvato.

I ringraziamenti dell'Amm. Mouget al Podestà di Venezia

Il Podestà ha ricevuto dal Comandante della Prima Squadra francese Ammiraglio Mouget questa lettera:

« Signor Podestà,

« Durante il soggiorno della Squadra francese a Venezia sono stato costantemente oggetto delle più squisite attenzioni.

« In ogni circostanza gli Stati Maggiori e gli equipaggi furono ricevuti con una cordialità ed una simpatia che hanno colpito al più vivo i nostri cuori. Grazie alle facilitazioni che sono state loro accordate tutti hanno potuto apprezzare l'incanto della incomparabile Città ed ammirare i tesori d'arte che essa contiene. Siamo stati particolarmente commossi dalla maniera con la quale fummo ricevuti nel magnifico quadro del palazzo Comunale. A nome mio, dei miei Stati Maggiori, dei miei equipaggi, le ripeto l'espressione della più viva gratitudine.

« Voglia accettare, Signor Podestà, con il saluto della prima Squadra francese a Venezia, l'espressione della mia alta considerazione.

Firmato: *Mouget* ».

La flotta dell'A.C.N.I.L.

La nuova motonave "Aquileia,, presentata al Podestà nella sua piena efficenza

Ieri alle ore 19.30, davanti al pontile dell'isola di San Giorgio Maggiore è stata presentata al Podestà ed altre autorità cittadine, la nuova motonave *Aquileia*, la prima di un gruppo di quattro unità gemelle, costruite dal Cantiere Navale della Società Breda di Marghera e destinata al servizio Riva Schiavoni-Lido e di gite in mare.

A bordo della nuova, bellissima motonave, rendevano gli onori di casa il conte comm. Carlo Brandolini d'Adda, Presidente dell'Azienda Comunale di Navigazione interna e lagunare, committente della motonave, assistito dai consiglieri della stessa, comm. dott. Giovanni Scrinzi, ing. Arturo Chiggiato, comm. De Simone, dal direttore tecnico, ing. Carlo Savini e dal cav. uff. Pietro Asperti, Segretario generale.

Fra le autorità intervenute e gli invitati, notiamo il Podestà comm. dott. Mario Alverà, accompagnato dal Segretario capo del Comune comm. Beviglia, il vice-Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, il Consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Paulovich capo di Gabinetto del Prefetto in rappresentanza di S. E. Benigni assente da Venezia, il Segretario generale del R. Provveditorato al Porto col. Lami, il ragioniere capo del Comune cav. Sacchetto, il conte di Bellegarde, direttore dell'Ufficio turistico municipale, il prof. Nei Pasinetti ecc. ecc.

Per la Società Breda erano presenti il Direttore centrale dott. ing. comm. Arnoldo Salamini ed il direttore del Cantiere, progettista delle motonavi, ing. Cornelio Zecchini.

La visita alla motonave

La nave, che il giorno precedente aveva brillantemente subito le prove di collaudo a pieno carico, aveva in azione i suoi silenziosi e possenti motori ed era interamente illuminata. La radio installata a bordo diffondeva canzoni e motivi di danza nella pallida luce crepuscolare.

La visita incominciò dal piano di coperta dove venne ammirata la logica disposizione dei comodi sedili a quali potranno essere aggiunte alcune graziosissime poltrone pieghevoli in legno e tela così da ospitare oltre 450 persone sedute, e continuò nel grande e lussuoso salone prodiero dalle pareti rivestite in mogano e palissandro con pavimento in gomma, e soffitto a travetti impellicciati di noce. Larghi e soffici divani imbottiti di materiale Erloc foderati di pelle verde bottiglia sono allineati nel vano, illuminato, di sera, da modernissime lampade di vetro di Murano e protetto dall'eccessiva luce del giorno per mezzo di tende di tela di seta.

Due ampie e comode scale danno accesso ai saloni sotto coperta deliziosamente arredati — come ogni altra parte della motonave, — dal Gruppo Artisti Veneziani su progetto e disegni dell'architetto prof. Duilio Torres e del pittore Nei Pasinetti. Nel vano di puppa, riservato ai fumatori, basse tavole di marmo, munite di graziosi portacenere, mascherano i radiatori del termosifone, mentre uno speciale sistema di aspiratori e di ventilatori toglie continuamente il fumo dalla sala e ne rinnova l'aria corrotta; nella sala di prora, che sarà abbellita da alcuni pannelli decorativi dei quali uno è già stato collocato, opera piacevolissima del pittore Marco Novati si vale di un arredamento pratico e modernissimo. Le due sale hanno pareti interamente foderate con stoffe di tinta mista a toni cerulei; oblò regolamentari con vetri di sicurezza, sedili di frassino verniciato su ritti di metallo, e sono illuminate, di sera, con speciali lampade a muro pure di vetro di Murano.

Il piano superiore, tutto aperto alla brezza, ma protetto da spesso tendaggio contro la molestia del sole, corre da puppa a prora fino alla veranda che si sviluppa ad arco nella parte anteriore della nave. La veranda, inondata di luce, ha l'interno tutto metallizzato in alluminio, con cuscini e schienali in pelle azzurra, e in essa è sistemato un grazioso bar con banco in legno impellicciato di radica, zoccolo in ottone, piano in rame e corrimano in ottone. L'elegantissimo ritrovo ha sedili e sofà in legno imbottiti, elastici e rivestiti in pelle, tavolini a parete e volanti, in ottone, legno e cristallo, seggiolini in ottone, imbottiti e rivestiti in pelle, ringhiera in ottone. Le lampade sono in ottone e vetro di Murano e un grande specchio adorna la parete.

Modernità di servizi

Tutti i locali hanno ampie finestre dai cristalli infrangibili montati su telai con equilibratori a molla e il riscaldamento è a termosifone. Per l'aereazione dei locali sotto coperta si è provveduto con ventilazione meccanica a mezzo di estrattori elettrici e ventilatori. Completano l'arredamento barometri, termometro, quadri, specchi, porta ombrelli ecc.

La cabina di comando è installata sopra la veranda ha finestre con cristalli mobili e con ferma cristalli. Essa è dotata di telegrafo di macchina, portavoce, cronometro, barometro, comando del proiettore, e quadro elettrico per segnalazioni.

Nel piano di coperta due ampie cabine sono adibite a lavabo e W. C. con ampi cristalli abbassabili, distributori d'acqua dolce corrente, aereatori ecc.

I barcarizzi ampi ed in numero di tre per lato sono a comando ad aria compressa con valvole Westinghouse e vengono comandanti anche simultaneamente, ciò che permette una maggiore rapidità nelle operazioni di sbarco e dà al passeggero la massima sicurezza.

Non ripeteremo le caratteristiche dello scafo e i dati tecnici del modernissimo e possente apparato motore, già da noi pubblicate all'indomani del varo della bellissima motonave. Diremo solo che la nuova unità corrisponde perfettamente ai suoi scopi e rappresenta quanto di meglio possa essere dato dalla moderni tecnica navale.

Finita la visita, che destò la più viva ammirazione dei convenuti, venne messo in azione il motore per provarne il funzionamento agli ormeggi e vennero provate le pompe d'incendio che diedero saggio della loro perfetta efficenza. Quindi i presenti hanno partecipato ad un rinfresco offerto dall'Azienda Comunale di Navigazione, ed hanno espresso i sensi del loro compiacimento ai rappresentanti della ditta costruttrice e al prof. Ney Pasinetti presidente del Gruppo Arti Decorative.

L'*Aquileia* che già profila in Bacino la sua elegantissima sagoma bianca, entrerà in linea nei prossimi giorni, seguita a brevissima distanza di tempo dalla seconda delle unità gemelle.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 10 da Alessandria di Egitto è giunto il piroscafo *Ausonia* il quale, dopo aver sbarcato 300 passeggeri, ripartì alle 14 per Trieste.

Signora fatevi elegante.....

....con le Vostre mani, servendoVi dei perfetti modelli in carta, a grandezza di esecuzione, nella taglia media, ed ampliabili o riducibili, che sono inclusi in ogni fascicolo di *Modella*, la rivista di mode più diffusa d'Italia, quindicinale, in rotocalco a colori.

« Modella » ha la esclusività di tutte le primizie della Moda e di tutte le più belle creazioni di Eleganza italiane ed estere.

I modelli in carta di «Modella», tutti esclusivi, sono intonati a ciascuna stagione ed assortiti a tutte le esigenze di una donna affinatamente elegante.

Le rubriche di « Modella » sono quelle che più interessano una donna moderna. Oltre la Moda, « Modella » offre alle sue lettrici pagine di dilettevolissima lettura. « Modella » costa 75 centesimi e si vende in tutte le edicole d'Italia. L'abbonamento annuo costa 15 lire e dà diritto a graditissima sorprese.

La Kermesse in Giardino Reale per la "Dante Alighieri,,

Come è già stato annunciato, domenica 16 giugno avrà luogo in Giardinetto Reale la Kermesse a beneficio della Società « Dante Alighieri » di cui tutti e da molto tempo conoscono l'importanza e la benemerenza e gli scopi altissimamente patriottici.

Il comitato di dame veneziane presieduto con amoroso zelo dalla Contessa A. M. Foscari, lavora alacremente perchè la festa riesca ricca di mille attrattive nuove ed allettantissime.

Qualche indiscrezione per le gentili signore: possiamo dire fin d'ora che nei chioschi odorosi del giardino che per l'occasione sarà con mille graziose invenzioni reso più accogliente e garbato, saranno serviti da graziosissime giardiniere, dolci, thè e frutta di stagione, mentre sempre tra i fiori su tavoli allestiti con gusto si potranno trovare per le vacanze estive i mille particolari che renderanno la vostra eleganza più raffinata: cappelli, borse, berretti, guanti, sciarpe, golf per spiaggia e montagna, fazzolettini lievi e fazzolettini festosi, cinture, fiori; e ancora cuscini e tovagliette per le festevoli colazioni al mare o tra i monti.

Le più eleganti signore si occupano di questa parte della festa e sia per il gusto sia per l'abilità spiegata nel ridurre i prezzi, anche delle cose più belle, a un niente irrisorio si meritano fin d'ora tutti gli elogi.

Non mancheranno, naturalmente, a questa festa i tavoli per i giocatori di bridge e non mancherà il ballo che nella primaverile atmosfera del Giardino al suono di una eccellente orchestra nascosta, attirerà con fascino nuovo.

Ed ora anche per i piccini una indiscrezione. Sicuro anche per i piccoli si è pensato amorevolmente e per lunghe ore nella bella domenica si alterneranno i divertimenti, i giochi più cari e le improvvisate più gradite.

Ed ecco che si sta preparando un pozzo di S. Patrizio e un tiro a segno rompi tutto; ed ecco che tra i molti films colorati e sonori di Walt Disney si stan scegliendo i più gai, i più nuovi da proiettare per la loro gioia durante tutto il pomeriggio in una sala vicina ai Giardini Reali ed ecco infine la lotteria incantata, la lotteria di bestie vive, gattini e coniglietti, uccellini, colombi e tortorelle che aspettano i loro amici insieme ai grilli canterini e ad altri ospiti da ricordare nelle camerette infantili.

Ancora una parola: tutto (lo sappiamo fin d'ora) tutto si potrà ottenere in questa festa con spesa minima e tutto sarà squisito e raffinato. Che di più? Tra qualche giorno pei curiosi ci saranno nuove notizie che per i nostri lettori cercheremo di rubare alle graziose artefici di questa festa benefica.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Maggio

E. O. A.	L.	3.640,—
Ist. Canal al Pianto	L.	1.125,—
Conferenze femminili	»	870,—
Società veneziana contro la Tubercolosi	»	750,—
Comunità Israelitica	»	725,—
Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian	»	650,—
Tempio Votivo di Lido	»	500,—
Ospedale al mare	»	500,—
Opera Pia Carlo Combi	»	500,—
Parroco S. Maria del Giglio per i poveri	»	300,—
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apost.	»	250,—
Col. Alpina S. Marco	»	250,—
Parroco di S. Luca per i Poveri	»	250,—
Infanzia abbandonata	»	230,—
Soc. Giovani Operaie	»	200,—
Assoc. Italia Redenta	»	200,—
Croce Rossa Italiana	»	200,—
Unione Sinite Parvulos	»	155,—
Pane quotidiano	»	150,—
Conferenze maschili	»	110,—
Aiuto materno	»	100,—
Parroco di S. Zaccaria per i poveri	»	100,—
Opera Pia Maternità ed Infanzia.	»	95,—
Istituto Solesin	»	70,—
Restauri Scuola dei Carmini	»	70,—
Fondo Assistenziale fra Avvocati e Procurat.	»	60,—
Suore Imeldine dei Miracoli	»	50,—
Parroco dei Carmini per il Patronato	»	50,—
Comitato per la lotta contro la Tubercolosi	»	50,—
Cucine Economiche	»	50,—
Società di Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi	»	50,—
Monache Eremitane di S. Simeone	»	50,—
Soc. Dante Alighieri	»	50,—
Istituto Canal al Servi	»	50,—
Istituto Artigianelli	»	50,—
Mutilati di guerra	»	30,—
Ospedale Saccardo	»	30,—
Associazione famiglie caduti in guerra	»	20,—
Padigl. M. Marinoni	»	20,—
Totale	L.	12.600,—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Maria Egiziaca Bisi Prosdocimi, L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari, da Irene Bogoncelli Serini.

DIARIO SACRO

5, Mercoledì - S. Bonifacio, benedettino, Vescovo di Magonza, e Martire, apostolo della Germania, nel 755, con la commemorazione dell'Ottava. Continua in tutte le chiese parrocchiali e in quelle di Comunità religiose la novena dello Spirito Santo.

Stato Civile di Venezia

3 Giugno 1935 - XIII

NATI: 17 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 **MATRIMONI 3**

Colonia marina diurna di S. Nicolò Ammissioni a pagamento

La stagione balneare avrà inizio il 24 giugno p. v. e sarà divisa in tre periodi di trenta giorni ciascuno.

Anche quest'anno l'E. O. A. ha riservato cento posti a pagamento per ciascun turno; la retta è fissata in lire 90 mensili e comprende il viaggio, il soggiorno in colonia, il bagno, la colazione e la merenda.

Le iscrizioni, accompagnate dal versamento delle quote, si ricevono dal 6 al 15 corrente, dalle ore 17,30 alle 19 dei giorni feriali, al Laboratorio Femminile E. O. A., presso la Scuola elementare di San Maurizio.

La iniziativa, intesa ad accontentare le richieste di molte famiglie, offre anche agevole occasione a quanti Enti e privati intendono compiere opera di proficua solidarietà inviando alla cura marina, a loro spese, bambini bisognosi.

Il dott. Frattari ispettore confederale delle Unioni agricoltori

Con recente disposizione della Confederazione Fascista degli Agricoltori il cav. uff. dott. Ettore Frattari, è stato nominato Ispettore per le Tre Venezie delle Unioni Agricoltori, con sede nella nostra città e con giurisdizione nelle provincie di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Trento, Treviso, Trieste Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Zara.

La notizia dell'alto ufficio affidato al dott. Frattari è stata accolta con vivo compiacimento dagli agricoltori veneziani che hanno potuto apprezzare il geniale e fattivo interessamento dell'egregio uomo per l'agricoltura veneziana durante il periodo nel quale fu Commissario Confederale dell'Unione Fascista degli Agricoltori di Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sig. Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio di Venezia lire 193; Unione Provinciale Fascista dei Commercianti (lavoratori del commercio) lire 3.413,95.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Il contributo di lire 10.618,60, indicato nei giornali cittadini del 27 maggio riguardava l'offerta dei datori di lavoro dell'Unione Provinciale Fascista dei commercianti e non dei lavoratori.

L'offerta di lire 50 alle Opere Assistenziali comparsa ieri sulla « Gazzetta » e fatta dai Sigg. Giovanna e Pietro Fabbro doveva intendersi fatta per onorare la memoria della compianta signora Egiziaca Prosdocimi Bisi.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi in Campo S. Margherita questa sera alle ore 21 precise per presenziare alla manifestazione indetta dall'Istituto coloniale fascista.

Gruppo di San Polo

I fascisti ex ufficiali inferiori in congedo, appartenenti a questo Gruppo sono invitati a presentarsi in sede questa sera dalle ore 21 alle 22 per comunicazioni urgenti.

* In occasione della corsa podistica, Torneo S. Marco, che si svolgerà giovedì 6 corr., tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Fascio dovranno presentarsi in sede alle ore 20 precise, in perfetta uniforme.

Fasci Femminili

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, Segretaria provinciale delle massaie rurali, ha inviato ai Podestà della provincia la seguente circolare:

« Poichè questa Federazione sta organizzando un corso di lezioni per l'allevamento igienico del bambino e per la tenuta igienica della casa, ci è indispensabile oltre alla collaborazione dei veterinari che ci è stata assicurata dal Sindacato omonimo, per lezioni e consigli di carattere specifico, anche la collaborazione preziosa dei sanitari dei vari comuni della provincia.

« Sono pertanto a pregare anche la S. V. di voler gentilmente disporre perchè l'Ufficiale Sanitario di codesto comune si metta a disposizione della Segretaria del Fascio Femminile per collaborare alla nostra iniziativa benefica con una serie di conferenze di carattere igienico-educativo.

« Certo dell'appoggio della S. V. Ill.ma e in attesa d'un cortese riscontro, ringrazio e saluto fascisticamente ».

Collaborazione dei veterinari all'attività delle massaie rurali — Si comunica che per interessamento della Sezione Massaie Rurali i veterinari della provincia in una recente riunione hanno stabilito di dare la loro opera ed i loro consigli gratuitamente alle massaie rurali ogni qualvolta saranno richiesti.

Fascio Giovanile Studentesco

Allenamento di Pallacanestro. — Tutti i componenti la squadra di pallacanestro devono trovarsi questa sera alla Palestra Reyer alle ore 21, per partecipare all'allenamento in vista del Torneo di Trieste.

Il raduno coloniale di questa sera a Santa Margherita

Questa sera, alle ore 21, tutta la popolazione del Sestiere di Dorsoduro è invitata a trovarsi in Campo Santa Margherita per la grande manifestazione coloniale popolare organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista in collaborazione con il Gruppo «Luigi Passoni».

Il Dott. Renato Famea parlerà sugli interessi italiani in Africa Orientale e sull'attuale momento politico determinatosi in seguito alle aggressioni abissine.

Altoparlanti installati nel campo trasmetteranno la conferenza.

Turisti inglesi a Venezia

Ieri, alle ore 14.15, proveniente da Firenze, con treno speciale, sono giunti 370 turisti inglesi che si sono dispersi nei vari alberghi della città.

Il passaggio dei coristi finlandesi

Ieri, alle ore 10.25, provenienti da Roma, sono giunti 60 coristi finlandesi, che, come si ricorderà, sono stati ricevuti l'altr'ieri dal Duce, al quale hanno fatto udire le canzoni della loro terra ed alcune di italiane. I finlandesi sono ripartiti ieri stesso alle ore 18.22 per Vienna.

Un furto a S. Moisè

La scorsa notte ignoti mediante chiave falsa, sono penetrati negli uffici del negoziante di carboni sig. Ferrante a S. Moisè 2310, e dopo aver tentato inutilmente di scassinare la cassaforte, da un cassetto del tavolo, al quale fecero saltare la serratura, asportarono tre Buoni del Tesoro al portatore da lire 500 ciascuno e della serie settima n. 091254, scadenza al 1941, e serie B 050121 e 050122 con scadenza al 1943.

Del furto venne sporta denuncia al Commissariato di S. Marco.

Giocando col gatto

La piccola Leda Vispi di anni 9, abitante a S. Polo 2007, ieri alle ore 16, in casa della zia a S. Francesco, giuocando col gatto è caduta urtando contro l'armadio e ferendosi al parietale destro. Guarirà in giorni sei.

L'ammenda insoddisfatta

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto Roberto Capon, di anni 29, abitante a Cannaregio 2813, dovendo scontare 10 giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Il 121 anniversario della Benemerita alla Caserma Maddalena

« Bisogna che tutti i fascisti sappiano che l'Arma dei Carabinieri Reali è una delle colonne del Regime Fascista. - MUSSOLINI ».

Oggi l'Arma dei Carabinieri Reali, la primogenita del glorioso Esercito di Vittorio Veneto festeggia il suo 121.o anniversario di vita.

La Divisione di Venezia riunita alla Caserma Maddalena a San Zaccaria, attorno al suo valoroso Comandante magg. cav. uff. Guerrini, in unione ai commilitoni in congedo, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, sosterà un istante dalla sua diuturna fatica per rievocare i suoi morti gloriosi e il patrimonio di eroismo e di valore dei fedelissimi, onde trarre sempre maggior incitamento per l'avvenire.

I Carabinieri Reali furono istituiti nel 1814 da Re Vittorio Emanuele I con l'alto onorifico incarico di servirne l'Augusta Persona, di custodire l'integrità della legge e di concorrere alla difesa dello Stato sui campi di battaglia.

I Carabinieri Reali prestarono perciò solenne giuramento a cui hanno tenuto e terranno sempre fede. Fin dal 1848, allorchè Re Carlo Alberto fece suonare la diana di guerra, i carabinieri accorsero con slancio indomabile sui campi di battaglia e nel glorioso episodio di Pastrengo, tre squadroni, al comando del maggiore conte Alessandro Negri di Sanfront con una carica leggendaria, sgominarono il nemico e salvarono la vita al loro Re. In tale occasione i Carabinieri Reali guadagnarono la prima medaglia d'argento delle sette, di cui due d'oro e tre di bronzo, che unitamente a due croci di guerra al valor militare, fregiano la loro superba bandiera. Innumerevoli prodigi di valore compirono ancora i carabinieri nella seconda e terza guerra del Risorgimento italiano dando alla redenzione della Patria largo contributo di sacrifici e di sangue. Infatti, allorchè il 24 maggio 1915 suonò la diana di guerra sulla nostra fronte orientale, i Carabinieri Reali, fanti tra i fanti, ascesero il tormentato Carso e le aspre giogaie del Trentino ove, impavidi come sempre, seppero fare olocausto delle loro balde esistenze alla Patria.

Ciò valse all'Arma la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: « *Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e di fulgido eroismo, dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle armi d'Italia* ».

L'anniversario di questa concessione è appunto quello che si festeggia ogni anno il 5 giugno. Come allora oggi sempre i Carabinieri sono pronti a qualsiasi cenno della Nazione, poichè più che mai vivi sono nella loro mente i ricordi gloriosi, seppure qualche volta tristi, quelli delle nostre prime vicende coloniali.

Ma se grande è stato il valore dei Carabinieri sul campo di battaglia, non inferiori sono stati e sono il loro coraggio e la loro abnegazione contro i nemici dell'ordine e della umanità. Parlano di essi la decennale lotta dal 1860 al 1870, ardua, difficile pericolosa contro il brigantaggio, e tutti gli altri infiniti episodi contro la delinquenza.

L'oscuro periodo dell'immediato dopo guerra è anch'esso seminato di tappe sanguinose, di valore e di sacrificio, che segnano il fulgido cammino del Carabiniere italiano primo sempre nelle calamità, nelle sciagure e ovunque egli sia chiamato.

Per questo egli passa nel popolo come il simbolo vivente della legge, come la fiamma del sacrificio, come l'austero soldato del dovere.

Il Governo fascista, riconoscendo le ultra centenarie benemerenze dell'Arma a mezzo del Duce ha detto:

« Bisogna che tutti i fascisti « sappiano che l'Arma dei Carabinieri Reali è una delle colonne « del Regime Fascista ».

Le conferenze a Ca' Foscari per dirigenti industriali

« Concetti fondamentali sulla organizzazione commerciale di una azienda industriale ».

Questo tema ieri a Cà Foscari il prof. Piero Rigobon, ordinario di tecnica commerciale nell'Istituto, ha svolto parlando ai dirigenti delle aziende industriali del Veneto nella nona conversazione del Corso organizzata per iniziativa del Sindacato Fascista dei dirigenti di Aziende Industriali di Venezia.

Il valente conferenziere ha interessato vivamente il scelto uditorio premettendo i criteri generali che devono presiedere all'organizzazione interna degli uffici commerciali, sia nell'attrezzatura burocratica d'ordine, come nella scelta del personale di concetto, riferendosi alle numerose iniziative scientifiche sorte in questi ultimi anni per riconoscere le tendenze individuali, in modo da aprire a ciascuno il campo di attività per il quale presenta doti più spiccate.

Con una analisi comparata fra le esigenze delle piccole, medie e gran di aziende, il prof. Rigobon è passato ad esaminare l'organizzazione della sezione acquisti di materie prime a seconda che possano essere effettuate sui mercati interni o sui mercati internazionali, a mezzo di appropriati organi aziendali oppure con il concorso degli intermediari del commercio.

Più diffusamente poi è passato a trattare i problemi della vendita, ricordando ai convenuti la necessità di predisporre adeguati piani di propaganda e di pubblicità, strumento questo oggi indispensabile, oltre ai requisiti intrinseci per l'affermazione dei prodotti nei mercati di vendita.

Prendendo spunto dai sistemi della pubblicità, che conta in modo particolare sulle doti inventive dei collaboratori dell'azienda, il valente ordinario ha illustrato le doti di cui devono essere in possesso altresì i rappresentanti e i viaggiatori, nonchè tutti gli altri organi di cui si avvale l'azienda industriale per procedere al collocamento del prodotto; e il coordinamento che deve logicamente sussistere fra gli uffici vendite e gli uffici acquisti nell'azienda industriale affinchè il processo produttivo non subisca le conseguenze di una disarmonica attività degli organi preposti alle singole operazioni.

Il prof. Rigobon ha concluso la sua dotta dissertazione con un interessante raffronto dell'attività commerciale italiana con quella dei principali paesi industriali stranieri e auspicò le maggiori fortune alle nuove iniziative cui gli industriali italiani con sempre nuove energie danno vita per la maggior affermazione dei nostri prodotti all'estero e l'indipendenza del mercato interno dalle manifatture straniere.

Il prof. Rigobon alla fine della conferenza fu vivamente applaudito e festeggiato dai dirigenti di aziende industriali, fra i quali molti ricordavano con gratitudine il maestro.

Il 10 giugno p. v. ad ore 15 seguirà a Ca' Foscari la decima conferenza del corso, la quale sarà tenuta dall'ing. Raffaele Riccardi, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero, sul tema: « I proplemi relativi al commercio estero in dipendenza dei nuovi ordinamenti ».

Il crescente successo della Mostra di Tiziano

Il successo della Mostra di Tiziano a Ca' Pesaro che già s'era delineato magnificamente fin dai primi giorni va aumentando sempre più e per il grande interesse sollevato dalla mirabile rassegna e per il concorso del pubblico che talora diviene folla. Un pubblico quanto mai vario e discorde perchè se alla mattina sono di preferenza stranieri — e perfino comitive di stranieri, tedeschi, francesi, ungheresi, americani giunti a Venezia in queste ultime settimane — nel pomeriggio sono invece italiani che, al successo ben definito della Esposizione, danno un contributo di presenze e di ammirazione.

Si può dire ancora che nessun italiano o forestiero che in questi giorni arriva a Venezia si dimentica di passare qualche ora a Ca' Pesaro che, in certe ore, risuona d'ogni lingua e dialetto, dal meraviglioso atrio alle sale superiori del primo e del secondo piano. Col pubblico sono moltissimi i critici; oggi non più di giornali e di riviste Italiane che si sono occupate diffusamente dell'avvenimento d'arte sotto tutti i suoi molteplici aspetti, ma di storici esteti, studiosi e appassionati, sicchè non è da meravigliarsi se i giornali più diffusi e autorevoli del mondo continuino a mettere in primo piano « la mostra di Tiziano a Venezia » come un successo senza precedenti, o parlano addirittura « di una nuovissima gemma del tesoro che si affaccia da secoli sulle rive del Canal Grande ». Gli ultimi studi ed articoli complessivi nei quali l'avvenimento d'arte è analizzato sotto i suoi molteplici aspetti e la figura del divino pittore è presentata nelle riesumazioni più singolari quasi a ricostruire una lunghissima vita e una inesauribile attività sono apparsi nel *Times* di Londra, nella *Frankfurter* di Francoforte, nel *New York Herald*, nella *Neue Freie Presse*, nella *Bremer Zeitung*, nel *Berliner Tageblatt*, nel *Temps*, nell'*Echo*, nella *Reichpost*, nel *Wiener Journal*, in molti numeri del *Germania* di Berlino, nella *Weltkunst* di Monaco, nel *Neue Wiener Journal*, nel *Matin*, nel *El Matin*, nei giornali di Praga, di Bruxelles, di Anversa, di Budapest, di Barcellona, di Tunisi, di Zurigo, di Basilea, di Chicago, di Oldemburg, nelle grandi illustrazioni delle metropoli che riportano, accanto all'autoritratto del Maestro, la singolare visione della sua vecchia casa dei Birri grandi, a San Canciano, con quella bizzarra scala di legno che dalla loggia conduceva al giardino, uno di quei stupendi giardini di Venezia che eran cenacoli di poeti e di innamorati della città e nel quale, senza dubbio, convennero per gran anni il Sansovino e Pietro Aretino.

Ma l'interesse della Mostra di Venezia va aumentando di giorno in giorno, non soltanto per le incessanti richieste di notizie di cataloghi ecc. che pervengono alla segreteria da ogni parte d'Europa e d'America, ma per gli stessi nuovissimi studii che si vanno pubblicando e che sono annunciati come imminenti. Fra quelli più vicini a noi, due veramente di grande interesse verranno pubblicati a giorni nelle pagine del nuovo fascicolo della *Rivista di Venezia* edita dal Comune; il primo di essi « su una figlia sconosciuta di Tiziano » è dovuto a quel dotto e appassionato studioso che è il dottor Mario Brunetti che s'è valso della collaborazione intelligente del dottor Orlandini dell'Archivio di Stato dei Frari, e l'altro di Rodolfo Gallo, attorno al S. Lorenzo Martire di Tiziano, con delle ricerche di altissimo valore storico e critico.

Unificazione Sezione Cacciatori di Venezia

Il Commissario della Commissione Venatoria Provinciale, Ente che per legge presiede la Associazione Provinciale Cacciatori, allo scopo di meglio organizzare i cacciatori e dare unicità di indirizzo alle molteplici attività demandate dalla legge sulla caccia alle Sezione Cacciatori, ha provveduto in questi giorni, di intesa colle Autorità Provinciali, allo scioglimento della Sezione Cacciatori dell'O. N. D. e Sezione Cacciatori Liberi Veneziani, ed alla conseguente unificazione delle stesse in una Sezione Unica denominata «Sezione Cacciatori di Venezia».

La detta Sezione, della quale sarà comunicato quanto prima il Direttorio, darà l'adesione all'O. N. D. ed avrà sede presso la Associazione Provinciale Cacciatori (Calle del Teatro Goldoni N. 4600).

I cacciatori non ancora iscritti nelle Sezioni potranno quindi, per la relativa iscrizione agli effetti anche delle recenti disposizioni relative alle preannunciate facilitazioni per le licenze di caccia per fucile, presentarsi alla detta Sezione Unica, con sede, come sopra detto, presso l'Associazione Provinciale Cacciatori.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 4-6-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 34; posta kg. 23.600; merce kg. 125.300; bagagli kg. 467.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 37; posta kg. 27.800; merce kg. 169.500; bagagli kg. 485.

Gite della "Sosav„

La stagione primaverile delal «Sosav», sebbene in ritardo per l'inclemenza del tempo, ha già avuto due riuscite manifestazioni dopo la Maggiolata: un'escursione compiuta da un gruppetto di Sosavini da Grigno per il sentiero della Pertica all'osteria delle Barricate e con discesa a Marcesina per la Forcellona del Lisser a Enego e a Primolano, dove si è conclusa la lunga camminata. Domenica scorsa cinquanta soci effettuarono la salita dello Spinoncia per il Monte Zoc, discendendo ad Alano per le Porte di Salton e sostando quindi a Fener, dove la lieta comitiva in attesa del treno si produsse in cori alpini e danze scarpone.

Per le due giornate festive consecutive del 29 e 30 giugno verrà organizzata una gita al Gruppo di Brenta con salite da precisare col programma completo che verrà pubblicato; coloro che non hanno possibilità di usufruire delle due giornate festive, potranno approfittare delle gite che verranno organizzate dalla « Sosav » in occasione dei due treni popolari per Trento e Bolzano domenica 23 giugno e 7 luglio. Anche per queste gite verrà in tempo utile reso noto il programma dettagliato.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria della «Sosav » nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Orian Angela d'anni 74, nub. r. pens.; Bez Molin Adele 35, con. cas.; Potz Sergio 1; Zecchini Gio. Batta 76, ved. fruttivendolo; Lupieri Giovanni 33 con. esercente.

Matrimoni: Furlani Michele, impiegato, con Sperandio Modestina, casalinga, celibi.

L'apoteosi di Nazario Sauro

L'Istituto Fascista di Cultura e il Gruppo veneziano degli Azzurri di Dalmazia, concordi nel nobile proponimento di far partecipare la cittadinanza all'apoteosi del Martire istriano, invitano le autorità e i propri soci alla fervida commemorazione di Nazario Sauro che sarà tenuta domani sera, alle 21.15, all'Ateneo, dal collega cav. uff. Arrigo Pozzi, estendendo l'invito ai fascisti tutti, agli ex combattenti, ai soci della Lega Navale e della « Dante Alighieri », ai giovani che, nell'atmosfera patriottica del Regime, imparano dalle glorie e dai sacrifici di ieri a meglio temperare lo spirito per le necessità del domani.

Tra gli ascoltatori non mancheranno di certo quei veneziani che, alla vigilia e nell'inizio della guerra, ebbero la ventura di avvicinare il forte marinaio di Capodistria e amano ricordarne la cordialità dei modi e la generosa dedizione alla Patria nell'ora del cimento: rivedendo proiettata sullo schermo la imagine di Lui, essi proveranno la più intensa delle commozioni.

La "Dante„ a Capodistria

Ripetiamo per coloro che hanno versato la quota di partecipazione al Pellegrinaggio a Capodistria che i biglietti di viaggio devono essere ritirati alla Segreteria amministrativa del GUF alle ore 19 precise di oggi.

Il Comitato Studentesco di Venezia parteciperà a questa patriottica manifestazione riunendo i suoi soci sotto la bandiera donata nel 1905 da un Comitato di Patronesse delle terre allora irredente.

Inoltre sarà deposta una corona di alloro ai piedi del monumento al Martire Nazario Sauro.

I partecipanti sono pregati di intervenire alla cerimonia in camicia nera.

Commemorazione di Nazario Sauro

Giovedì 6 giugno alle ore 21.15, il camerata cav. uff. Arrigo Pozzi, valoroso giornalista e noto scrittore, terrà nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto (Campo San Fantin) una commemorazione rievocativa illustrata da numerose interessanti proiezioni sul pensiero, l'azione e il martirio di Nazario Sauro.

Alla conferenza, promossa dal nostro Comitato e tenuta per il cortese interessamento dell'Istituto Fascista di Coltura, avrà spiccato carattere di vera celebrazione veneziana del purissimo Martire precedendo di pochi giorni l'inaugurazione del Monumento di Capodistria.

Ad essa, tutti gli « Azzurri » del Comitato della Serenissima e del Nucleo « E. Toti » di Cannaregio sono tenuti tassativamente ad intervenire.

Associazione Volontari di Guerra

La Presidenza dell'Associazione Volontari di Guerra invita i camerati ad intervenire alla conferenza « L'esaltazione del sacrificio di Nazario Sauro » che sarà tenuta dal chiarissimo prof. Pozzi giovedì 6 corrente alle ore 21 all'Ateneo Veneto ad iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura.

Navigazione lungo il Naviglio Brenta

In dipendenza dei lavori in corso di sistemazione del Naviglio Brenta, lungo il tronco Dolo-Mira Taglio la navigazione sarà vietata completamente dal giorno 11 al 30 del corrente mese.

Esumazioni di salme nella Sezione D del Campo Comune

Il Podestà, ritenuta la necessità di rendere disponibile la zona di terreno all'angolo della Sezione D del Campo Comune del Cimitero di S. Michele, dalla fila 24 alla fila 28 e per le corrispondenti fosse dal n. 70 al n. 82, sulla quale dovrà essere costruita una tomba di famiglia, diffida gli interessati, che abbiano defunti sepolti da oltre un decennio nella suddetta zona, a provvedere tempestivamente e non oltre il 31 luglio p. v., alla eventuale raccolta dei Resti mortali, avvertendo che, trascorso tale termine, se non avranno provveduto in tal senso, le esumazioni verranno eseguite d'ufficio ed i Resti mortali deposti nell'ossario comune.

Adunata Granatieri a Roma

La Presidenza della Sezione Veneziana dei Granatieri comunica che, in via del tutto eccezionale, potranno ancora esser accolte le domande per partecipare al Grande Raduno di Roma, se accompagnate dal relativo importo della «Carta» desiderata, purchè tali domande pervengano al segretario sig. Tito Zanga, Venezia, S.ta Fosca 2322, non oltre il giorno 7 corrente.

I granatieri che si sono già prenotati, ma che non hanno ancora provveduto al pagamento della «Carta», sono invitati a mettersi subito in regola per non correre il rischio di essere esclusi da ogni facilitazione.

I partecipanti al Raduno dovranno esser provvisti della tessera sociale e di documento d'identità.

La Presidenza Nazionale infine è ben lieta di comunicare che la Messa in Vaticano sarà celebrata personalmente da S. S. Pio XI, in una grande Cappella interna, alle ore 8 precise del 15 giugno.

Sarà pertanto opportuno che i granatieri giungano a Roma la sera del 14 corrente o nelle prime ore del giorno successivo.

Associazione Bersaglieri

I Bersaglieri a Capodistria. — La presidenza avverte i soci che hanno versato la quota di partecipazione per il pellegrinaggio a Capodistria, che i biglietti di viaggio unitamente ai tagliandi per il ritiro dei cestini, verranno distribuiti questa sera mercoledì dalle ore 21 alle 22 in sede sociale a S. Benedetto.

Rancio Associazioni d'Arma. — Nella stessa serata si inizierà la raccolta delle prenotazioni al rancio che verrà consumato agli Alberoni, domenica 23 giugno, in fraterna comunione di spirito con i camerati di tutte le armi. Al rancio parteciperà la fanfara sociale. La quota di partecipazione e di lire 5, rancio e viaggio compreso.

L'acquedotto a Favaro

Data l'importanza dell'abitato della frazione di Favaro, annessa al Comune di Venezia, e comprendente le località Favaro Centro, Campalto, Dese, Tessera, con una popolazione di circa ottomila abitanti, il Podestà dott. comm. Mario Alverà ha deliberato di autorizzare il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico Municipale per la esecuzione dei lavori inerenti all'ampliamento della rete di distribuzione dell'acquedotto di Mestre alla frazione di Favaro e di approvare pure la spesa complessiva netta di lire 264.650.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto della "Lux„ alla Fenice

Come è stato annunciato, sabato sera avrà luogo al Teatro « La Fenice », un concerto vocale istrumentale indetto al Dopolavoro Provinciale con la partecipazione del complesso della Società Mandolinistica Chitarristica « Lux » e di esimi artisti dell'arte lirica come la soprano Serafina Di Leo, il tenore Carlo Merino, la soprano leggero Magda Piccarolo ed il baritono Carlo Togliani. Al piano siederà il M.o cav. Ugo Rizzo. Ecco il programma della manifestazione:

Parte prima - Rossini: Sinfonia dell'opera « Tancredi ». Orchestra le «Lux». — Beethoven: La Sinfonia, II. tempo andante cantabile con moto. Orchestrale «Lux». — Pedrollo: Intermezzo dell'opera «Maria di Magdala». Orchestrale «Lux». — Catalani: «Wally», «Ebben ne andrò lontana», soprano Di Leo. — Massenet: «Werther», «A non mi ridestar», tenore Merino. — Donizzetti: «Lucia di Lammermoor», «Scena della pazzia», soprano Piccarolo. — Leoncavallo: «Pagliacci», Prologo, baritono Togliani. — Verdi: «Ernani», «Ernani involami», soprano Di Leo. — Meyerbeer: «Africana» «O paradiso», tenore Merino.

Parte seconda. - Bellini: «Sonnambula», «Ah non credea mirarti», soprano Piccarolo. — Massenet: « Re di Lahore» «O casto fior», baritono Togliani. — Verdi: «Ballo in Maschera», «Morrò ma prima in grazia», soprano Di Leo. — Cilea: Arlesiana», «Lamento di Federico», tenore Merino. — Meyerbeer: «Dinorah», «Valzer dell'ombra», soprano Piccarolo. G Verdi: «Ernani», «Eri tu», baritono Togliani. — Verdi: Preludio atto IV. della «Traviata». — Mascagni: Intermezzo dell'opera «Amico Fritz».

I prezzi sono fissati come segue: Ingresso alla platea e palchi lire 6; Ingresso alla I.a galleria lire 4; Ingresso al loggione lire 2; Palchi di pepiano e I.o ordine lire 30; Palchi di II.o ordine lire 15; Poltrone di platea lire 8; Poltroncine di platea lire 5; Posti di parapetto in galleria lire 3; Posti di seconda fila in galleria lire 2; Posti numerati in loggione lire 2.

La vendita si effettuerà da venerdì 7 corrente al camerino di piazza S. Marco e la sera di sabato all'ingresso del teatro.

Il concerto di Maria Bodurian al Benedetto Marcello

Alla distanza di due anni Maria Bodurian s'è presentata al giudizio del pubblico veneziano. Il ricordo del suo ultimo successo ha fatto sì che la sala del Liceo Marcello fosse iersera affollata di un pubblico fine e intelligentissimo, accorso ad ammirarla ed applaudirla.

La eletta pianista ha felicemente esordito eseguendo la « Sonata in do maggiore » di Galuppi nella trascrizione di Gino Tagliapietra, ed i due corali di Bach-Busoni, il tutto eseguito con giusto senso di misura e con larghezza di vedute, in una cornice seria, dalla linea castigata.

Le trentadue « Variazioni in do minore» di Beethoven hanno dato modo alla concertista di palesare una musicalità, accompagnata da seria ed accurata preparazione. Ed il suo animo squisitamente romantico s'è spaziato libero d'ogni confine in Debussy, Ravel, De Falla, Respighi, le pagine dei quali furono interpretate con dovizia di coloriti, con accenti di passione, con l'ausilio di un tocco morbido, velutato, robusto ed incisivo nel contempo.

L'« Introduzione » e « Capriccio » di Busoni, le è quindi servito a dar prova tangibile delle sue cospicue qualità tecniche.

Maria Bodurian, con questa sua nuova manifestazione s'è riaffermata ancora una volta pianista di larghe risorse, conoscitrice profonda dello strumento; concertista che sa comunicare e commuovere. Il pubblico che ha seguito con molto interesse il bel programma, compilato con gusto raffinato e con senso d'arte, ha festeggiato con vivo convincimento la giovane e brillantissima concertista. Cronaca lieta dunque, successo vivo, tre bis, molte chiamate e molti fiori.

Accademia di Musica Antica

Domani, giovedì, come è stato annunciato, nella sede dell'Accademia di musica antica ai SS. Apostoli (Scuola elementare comunale femminile) seguirà l'ottava seduta del XVI.o anno, dedicata a Giovanni Sebastiano Bach. Daremo domani il programma dell'interessante audizione per pianoforte solo e in concerto con archi, di cui saranno interpreti: prof. Maria Conciato (pianoforte), proff. Dorella, Fantuzzi, Ferraguzzi, Gastaldello, Rossi (violini), Michieli, Vianello (viole), Baseggio e Orrù (violoncelli).

"La cena delle beffe„ al Dopolavoro

La formazione del Dopolavoro Ferroviario presenterà domenica prossima la *Cena delle beffe* di Sem Benelli. Gli ottimi filodrammatici, validamente diretti da Renato Matteuzzi, si presentano dopo una seria e scrupolosa preparazione e dopo aver riportato, con l'interpretazione dello stesso poema, a Trento un vivo successo.

Col Matteuzzi saranno interpreti principali Lina Angeloni, Giorgio Cedolin, Sergio De Toffoli, Piero Svalduz.

Lo spettacolo è organizzato dal Gruppo Fascista di S. Croce ed è a beneficio dello stesso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) La Manenti films presenta in prima visione l' «Uomo Invisibile attraverso la Città» (da non confondersi con altra recentemente rappresentata in città con un titolo press'a poco uguale). Sulla scena: immenso successo di Polidor con la sua magnifica Compagnia. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «La mascotte dell'aeroporto», con Shirley Temple. Domani «Volga in fiamme». Nel varietà la troupe di Varietà-jazz «Nester». Grande successo.

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30: Ultimo giorno «Così finì un amore» con P. Wessely; 2.i p. L. 2. Vale riduz.

OLIMPIA. — «Al Largo di Singapore» int. Noab Beery e Dorothy Burges.

S. MARCO. — Paul Muni trionfa nel capolavoro tragico «Il selvaggio» clamoroso successo!

MASSIMO. — (dalle 15.15) La Fox presenta in prima visione: «Alla conquista di Hollywood», un film delizioso con Spencer Tracy, John Bolens. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — Adattato per l'estate (dalle 17) «Il prezzo del piacere» con Nancy Carroll e John Bolens. Sulla scena: entusiastico successo della Compagnia Campanini. Prezzi 1.50; 2 e 2.50, e riduzioni d'uso.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *I Puritani* di Bellini; Francoforte, 20.45 *I Pagliacci* di Leoncavallo (dalla Opernhaus).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.45, musiche di Ropartz, Monfenillard, d'Indy; Amburgo, 21, *Il cappello a tre punte* di De Falla; Praga, 20.30, concerto diretto da Arturo Toscanini alla Queen's Hall di Londra: musiche di Wagner e Brahms; Stoccarda, 20.45, musiche di Dvorak e Rozsa.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, concerto pianistico dedicato a Chopin.

TEATRO: Roma, 21, *Cent'anni* di Tocci e Berretta.

La Mostra di Tiziano e "Le Tre Venezie„

La Rivista mensile *Le Tre Venezie* diretta da Giovanni Giuriati junior, dedica un numero speciale alla Mostra di Tiziano che ha destato il più vivo ed attento interessamento in tutto il mondo e richiama da ogni nazione inesauribile affluenza di visitatori.

Il ricco fascicolo comprende una scelta dei più importanti particolari dei quadri del Vecellio e ciò nell'intento di offrire agli amatori ed agli studiosi una intima conoscenza delle opere del sommo pittore.

La IX Festa del Libro

La IX Festa del Libro, voluta, approvata e curate dalle Gerarchie fasciste, ed a cui è assicurato per Venezia largo intervento di librai, editori ed autori, si terrà nei porticati di Palazzo Ducale nei giorni di domenica 9 e di lunedì 10. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo la mattina del giorno nove.

La "Festa dei fanciulli„ alla Fenice

Fervono i preparativi per la Festa dei Fanciulli, che promette di riuscire, anche quest'anno, interessantissima. Il diario delle prove finali da farsi in questa settimana è già in corso di applicazione. Come è noto, la Festa avrà luogo nel pomeriggio di domenica 9.

Da oggi sono in vendita, presso le Direzioni didattiche, i biglietti, il cui prezzo è [illegible] modesto: L. 3 l'ingresso alla platea, L. 2 l'ingresso alla I galleria; L. 1 l'ingresso al loggione; L. 20 e 15 i palchi rispettivamente di I ordine e di pepiano e di II ordine L. 5 e L. 3 poltrone e poltroncine; L. 3 i posti numerati (I fila) e L. 2 (II fila) in I galleria; L. 1 i numerati di loggione.

E' necessario che quanti desiderano parteciparvi s'affrettino a procurarsi i biglietti, perchè si prevede che, come negli anni scorsi, essi siano rapidamente esauriti. Sarà anche un'opera buona e patriottica, perchè l'utile totale andrà a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

I fascisti di Mestre sono invitati a trovarsi venerdì 7 corr. alle ore 21 nella palestra dell'Opera Nazionale Balilla in via Dante, ove, in ottemperanza agli ordini delle superiori Gerarchie, verrà data lettura del discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Deputati il 25 maggio decorso sulla politica estera.

Volontari per l'Africa Orientale

La presidenza della Sezione del Fante invita tutti i soci a trovarsi in sede giovedì sera alle ore 20.30 per festeggiare con una bicchierata i soci Squazzin Mario, Squazzin Luigi e Vesco Antonio che volontari partiranno fra qualche giorno per l'Africa Orientale.

Pellegrinaggio dei Combattenti italiani in Francia

Il Comitato Italia-Francia fra Combattenti, ha stabilito di effettuare nel prossimo mese di settembre un viaggio in Francia di Combattenti Italiani, in restituzione del pellegrinaggio compiuto in Italia nello scorso mese di aprile dai Reduci di guerra francesi, e nel proposito di rafforzare i vincoli di cameratismo fra i Combattenti dei due Paesi, cementato col sangue sparso in comune sui campi di battaglia. Il programma completo del pellegrinaggio con le relative modalità di spesa e di partecipazione, è visibile presso la Sezione Combattenti di Mestre, nelle ore di ufficio.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alla fine di giugno, mese corrente, e potranno essere chiuse anche prima e cioè appena raggiunto il numero dei posti disponibili.

Casone in fiamme

La scorsa notte verso l'una per cause imprecisate s'incendiò il casone sito sulla provinciale Mestre-Piove, dei fratelli Meneghetti Adriano e Ferruccio, che svegliatesi diedero l'allarme facendo correre tutti i famigliari all'aperto e salvando quel poco che poterono perchè le fiamme in breve distrussero ogni cosa.

Il danno si aggira sulle lire 2000, ma i danneggiati sono assicurati.

Furto di galline

Ignoti rubarono la scorsa notte dal pollaio di Scatolin ietro di Francesco, di anni 29, abitante nella località Zuccarelli a Marcon, 15 galline del valore di un centinaio di lire e dal proprietario solo alla mattina venne fatta la scoperta che è stata subito comunicata ai carabinieri i quali hanno iniziato indagini.

Le disgrazie della giornata

Le dita fra gli ingranaggi. — Verso le ore 10 di ieri veniva accompagnato all'ospedale, dove è stato ricoverato l'operaio della SIAF certo Grisi Mario di Cesare, di anni 29, abitante in via Cattapan 13, il quale, mentre stava lavorando con una macchina, andava a finire con la mano destra fra i denti di un ingranaggio riportando l'asportazione delle due prime falangi del dito medio e lo schiacciamento del dito anulare. Venne giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Colpito da una rotaia. — L'operaio della squadra rialzo delle FF. SS. Canuto Giovanni fu Luigi, di Mestre, mentre stava lavorando venne colpito da una rotaia alla mano destra e riportava delle ferite da schiacciamento al dito anulare, per cui dovette ricorrere per le medicazioni al pronto soccorso in stazione dove è stato giudicato guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

Caricando del ferro. — Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio Prevato Sebastiano, abitante in via Rossi a Marghera, della ditta Alluminia, il quale mentre stava caricando dei pezzi di ferro su un carro, uno di questi cadutogli addosso gli produceva delle ferite lacero-contuse con probabile frattura al piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Il cavallo che cade sopra il carrettiere. — Marton Mario, abitante in via Rosa, dipendente della ditta Filippo Campesan, si recò nel piazzale davanti alla ditta Rossi Tranquillo per effettuare un carico, quando il cavallo imbizzarritosi cadde a terra sopra il carrettiere che standogli di fianco cercava di quietarlo.

Soccorso da altri, il cavallo venne rimesso in piedi ed il carrettiere dovette essere trasportato alla Vigile dove gli vennero riscontrate delle contusioni alla coscia destra con vasto ematoma, contusioni all'emitorace destro con la sospetta frattura e ferite alla gamba destra. Venne giudicato guaribile in giorni venticinque.

Teatro Toniolo

La compagnia d'operette Italo-Viennese ha dato ieri sera la sua prima recita straordinaria con l'operetta «Fior di Haway» che ha molto divertito il pubblico numerosissimo in ogni ordine di posti.

Questa sera seconda e ultima recita con l'operetta «Vittoria e il suo Ussaro» di Abraham. Per prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TONIOLO — Compagnia Operette: «Vittoria ed il suo Ussaro». Ultima recita, grande successo.

Strangola la moglie

PALERMO, 4

A Comiso, il capraio Giovanni Meli ha strangolato, dopo averla condotta in una contrada deserta, la propria moglie, la ventenne Lucia Sudano. L'uxoricida è stato prontamente arrestato ed ha confessato il delitto; ma non ha voluto dire i motivi che ve lo hanno indotto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 3 giugno 1935 Anno XIII.

Spinea: Istituzione di premi di natalità e nuzialità: approva — S. Maria di Sala id.: idem: approva; Noventa Piave id.: Ricorso di Dus Amedeo avverso diniego licenza commerciale respinge; Portogruaro id.: Ricorso ditta Leandrin Antonio avverso concessione trasferimento esercizio ad altra ditta: respinge; Chioggia id.: Richiesta della Società Teive di emissione di un mandato d'ufficio per canoni di abbonamento arretrato: dichiara obbligatoria la spesa; Concordia Sagittaria id.: Contributo alla giornata delle «Due Croci», approva; Scorzè, Asilo Spangaro: Autorizzazione a stare in giudizio: autorizza; Dolo, Comune: Premi di nuzialità e di natalità, approva; Venezia id.: stituzione di premi di nuzialità e di natalità, approva; Venezia id.: Promozioni di personale imposte di consumo di nomina comunale e soppressione dalla pianta organica di 3 posti di ufficiale, appr.; id. id.: Ricorso ditta Schiavon Candido per diniego licenza commerciale, respinge; id. id. Amato Giuseppe: Ricorso avverso trasferimento rivendita pane e latte, respinge; id. id: Ricorso ditta Tonon Elia e Trevisani Augusto per diniego aggiunta vendita di vino nella licenza di commercio, ordinanza; Cavarzere id.: Premi di natalità e nuzialità, approva; Fiesso d'Art. id.: idem, approva; Mira, id.: idem, approva; Ceggia: Istanza ditta Damiati Antonio per concessione licenza commerciale con esonero della cauzione, par. fav.; Venezia id.: Ricorso ditta Mazzucco Azzo avverso diniego di aggiunta di licenza commerciale, respinge; Portogruaro: Ricorso ditta Slepoi Giuseppe per diniego licenza commerciale, respinge; Mirano, Ospedale Civ.: Abbonamento periodici medici, approva; Teglio Veneto, Comune: Contributo giornata «Due Croci» approva; Grisolera id.: Contributo all'S.a gara generale di Tiro a Segno, approva; Noale, id.: Affitto di un locale ad uso consultorio per il Comitato di Maternità ed Infanzia, ordinanza; Scorzè id.: Cessione gratuita di terreno al Cimitero, rinvia; Cona id.: Sussidio alla Congregazione di Carità per l'anno 1935, Storno di lire 1000 dall'art. 106, approva; Fossalta di Piave, id.: regolamento pose nuzialità, approva; Stra, id.: idem, approva; Venezia, Congregazione Carità: Ricupero rette dalla sostanza abbandonata dal fu Arnese Luigi, già ricoverato nella Pia Casa di Ricovero, prende atto; Pianiga, Comune: Alienazione mappali espropriati dalla Società Autostrada Venezia-Padova, approva; Fossalta di Piave, id.; egolamento polizia stradale, approva; Scorzè: Premi di nuzialità e natalità, approva; San Donà id.: Istituzione premi di natalità, approva; id. id.: Istituzionale premi di nuzialità, approva; id. id.: Contrattazione mutuo di L. 130.000 per costruzione del primo piano dello stabile in Piazza Indipendenza, approva; S. Stino Liv. id.: Alienazione beni immobili costruzione strada «Littorio», approva; Concordia Sagittaria, id.: Assegno graziale di lire 1000 a favore di stradini esonerati dal servizio, approva; Fossalta di Piave, id.: Regolamento di polizia urbana, approva; Pianiga id.: Aumento del 30 per cento dell'aliquota dell'imposta di consumo sulle carni, approva; Noale id.: Istituzione premi di nuzialità e natalità, approva; S. Michele del Quarto, id.: idem, approva; Fossalta di Piave, id. idem, approva; Venezia id.: Dalla Vera Valentino, rettifica pensione di diritto, approva; Cinto Caomaggiore, id.: Riparazione mura del Cimitero, Storno di fondi, approva; Caorle, id. Storni di somme fra articoli non della stessa categoria, rinvia; Chioggia, id.: Proroga per l'anno 1935 dell'aumento di pensione ad alcuni pensionati comunali, approva; Ceggia, id.: Autorizzazione aumento sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati, approva; Istituto Coletti, Venezia: Accettazione legato lire 1000 prof. Giovanni Orsoni. Devoluzione importo. Modifica bilancio 1934, parere fav.; Camponogara, Comune: Provvedimenti per l'aumento demografico, approva.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 4

Gazzetta Consigliere Appello funzioni presidente Tribunale Rovigo è destinato Tribunale Pistoia; Biondi consigliere funzioni presidente Tribunale Udine è destinato Corte Appello Firenze; Verzi sostituto Procuratore del Re Tribunale Trieste è tramutato Procura Re Tribunale Roma; Ricci primo Presidente Corte Appello Palermo è destinato Corte Appello Torino; Brancato presidente sezione Corte Appello Palermo, è nominato procuratore generale Corte Appello Catania; Ronga, presidente sezione Corte Appello Roma, è nominato procuratore generale Corte Appello Catanzaro; Lavagna, consigliere Corte Cassazione Regno, è nominato primo Presidente Corte Appello Torino e collocato fuori ruolo per attendere studi legislativi; Tommasini, Corte Cassazione Regno, è nominato primo Presidente Corte Appello Palermo; Natta, Corte Cassazione Regno, è nominato procuratore generale Corte Appello Trieste; La Cava, presidente sezione Corte Appello Roma, è nominato procuratore generale Corte Appello Messina.

Schiacciato contro il muro da un pesante autocarro

VERONA, 4

Un giovane muratore, Anacleto Meneghini di anni 30, abitante in Via Caprera, tornava questa sera da Avesa dove si era recato in bicicletta per un'ordinazione di materiali che avrebbero dovuto servire per i lavori in corso alla nostra Cassa di Risparmio, quando giunto in Via Paiola, veniva investito da un autocarro carico di materiali, guidato dal proprietario Remo Fraccaroli d'anni 28, da Bovolone. L'infelice Meneghini veniva letteralmente schiacciato contro il muro e il suo corpo è stato estratto ridotto in una massa informe. Il Fraccaroli è stato tratto in arresto e l'autocarro sequestrato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo Gabinetto francese rovesciato dalla Camera

Bouisson battuto per due voti sulla questione dei pieni poteri

PARIGI, 4

Oggi alla Camera dei deputati, dopo uno scambio di saluti fra il primo vice presidente della Camera e il signor Fernand Bouisson, viene data lettura delle domande di interpellanza sulla politica generale del Governo. Bouisson domanda il rinvio della interpelanza e pone la questione di fiducia. Il rinvio è approvato con 390 voti contro 192.

La seduta viene quindi sospesa. Alla ripresa ha la parola il signor Barety, relatore generale sul progetto di legge che autorizza il Governo a prendere le disposizioni atte ad evitare la svalutazione della moneta. Egli mette in rilievo la differenza del testo tra il progetto odierno e quello di alcuni giorni or sono e annuncia il voto della Commissione delle finanze che ha deciso con 19 voti contro 18 di domandare alla Camera il voto del progetto. La Camera decide la discussione immediata del progetto.

I discorsi di Caillaux e Bouisson

Dopo le dichiarazioni di alcuni deputati, il Ministro delle Finanze Caillaux assicura che fino a tanto che egli avrà il portafoglio delle Finanze non vi sarà svalutazione del franco. Questo — egli dice — sarebbe il principio della inflazione. Aggiunge di avere studiato la stabilizzazione di tutte le monete e afferma che non è indispensabile di abbandonare la posizione del franco relativamente alle altre monete (*Applausi su tutti i banchi*).

Sale quindi alla tribuna il Presidente del Consiglio Bouisson. Egli dichiara che non è per ambizione che ha accettato di formare il Governo. Rispondendo all'appello del Presidente della Repubblica egli ha avuto il sentimento di compiere un dovere. Ha domandato a tutti i partiti di collaborare e non ha dato la sua adesione al Presidente della Repubblica che quando ha avuto l'impegno della maggior parte dei gruppi di votare i pieni poteri, di sostenerlo e di accordargli la loro fiducia. Il partito socialista, al quale ha offerto di partecipare, non ha creduto di entrare nel Gobinetto, perchè voleva un Governo di combattimento. «Noi — prosegue Bouisson — non vogliamo invece il combattimento che contro quelli che vogliono la svalutazione della moneta. In quanto ai radicali essi si sono impegnati a sostenere il Gabinetto in formazione». Bouisson aveva dunque l'assicurazione della quasi unanimità dei gruppi per sostenere il Governo. Egli ha fatto un comunicato alla stampa in tal senso e data la sua risposta al Presidente della Repubblica.

«Se non avess iavuto tale assicurazione nè l'appoggio dei gruppi — egli dice — non sarei oggi a questa tribuna».

Bouisson aveva pure fatto conoscere che i poteri estesi erano indispensabili al Governo. «Questa mattina, il Consiglio — continua l'oratore, — voleva porre un termine all'abuso che consisteva nel dare il cento per cento della indennità di invalidità ad uomini che non sono mai stati al fronte. Il Maresciallo Petain ha citato esempi scandalosi. Il Governo ha deciso di fare cessare tali abusi ed assume l'impegno di non toccare le indennità agli ex combattenti.

Relativamente alle imposte promette alcuni sgravi. Spera che il Parlamento rispetti il patto concluso. In ogni caso il Governo assume tutta la responsabilità e Bouisson invita i deputati ad assumere la loro dinanzi al Paese (*applausi al centro, a destra e su diversi banchi*).

Il voto contrario

Sale alla tribuna il deputato Vincent Aurilion che parla in nome del gruppo socialista unificato. Rifiuta i pieni poteri al Governo e ne spiega le ragioni. Il Presidente della Camera mette ai voti l'articolo unico del progetto di legge sul quale il Governo pone la questione di fiducia e che è respinto dalla Camera con 264 voti contro 262. Il signor Bouisson, accompagnato dai Ministri, si è recato, subito dopo la seduta, all'Eliseo per presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Gabinetto.

La crisi ministeriale che è scoppiata questa sera ha causato una sorpresa generale non solo alla Camera, ma in tutti gli ambienti politici. Le previsioni più sfavorevoli si accordavano infatti nel prevedere una maggioranza di una ventina di voti al gabinetto Bouisson. Più ancora di venerdì, dopo la caduta del Ministero Flandin la crisi aperta questa sera, secondo l'opinione dei circoli politici, deve risolversi nel più breve termine. E questo è manifestamente anche il pensiero del Presidente della Repubblica, che dopo avere ricevuto all'Eliseo la visita dei Ministri dimissionari, si è intrattenuto in particolare col signor Laval e ha cominciato immediatamente le consultazioni politiche.

Alle ore 22 il Presidente Lebrun aveva già conferito col signor Jeanneney, Presidente del Senato e riceveva subito dopo il signor De Chammard, primo vice presidente della Camera. Non sembra che le consultazioni del Capo dello Stato debbano estendersi ad un gran numero di personalità.

Negli ambienti politici si considera generalmente che il signor Pietro Laval è il più qualificato per risolvere questa crisi eccezionale, grazie alle simpatie di cui gode in tutti i gruppi della Camera e l'autorità che ha acquistata come Ministro degli Affari Esteri.

Tutti i giornali sottolineavano stamane la fulminea ripresa in Borsa della Rendita, e la quasi completa cessazione dell'emorragia di oro dalla Banca di Francia, causa di tante inquietudini.

Il *Journal* affermava nettamente stamane che la situazione è sanata. L'*Echo de Paris* precisava che ieri sono usciti effettivamente solo quaranta milioni di oro. La cifra totale delle uscite è stata di 118 milioni, ma per contro ne sono rientrati 78.

Si contano ormai ben quindici istituti bancari o stabilimenti finanziari a carico dei quali sono stati rinvenuti documenti gravissimi comprovanti la manovra speculatrice.

L'atteggiamento tedesco di fronte al patto franco-sovietico

BERLINO, 4

L'ufficioso *Diplomatische Korrespondenz*, occupandosi dei commenti fatti all'estero alla obiezioni mosse dalla Germania circa la conciliabilità del patto russo-francese con il trattato di Locarno, afferma che la Germania non ha intenzioni belliche ad oriente e non pensa affatto a svalutare il trattato di Locarno. Si tratta invece del contrario. Se infatti a suo tempo le Potenze occidentali, in conseguenza di una certa diffidenza, ritennero necessario imporre alla Germania la smilitarizzazione della Renania allo scopo di evitare un urto fra Francia e Germania, una diffidenza deve essere permessa anche alla Germania quando esso a nessun costo vuole che sia messa nel campo delle possibilità una minaccia ingiustificata della Francia alle marche occidentali della Germania mediante gli impegni di assistenza franco-russa. Il giornale conclude affermando che il trattato di Locarno è un istrumento di importanza così vitale per il mantenimento della pace che non può bastare il fatto che le Potenze garanti si assicurino che i loro impegni non siano aumentati per il fatto dell'alleanza franco-russa. Quelle Potenze invece debbono in prima linea rendersi conto del punto fondamentale, e cioè assicurarsi che origine e scopo del trattato di Locarno rimangono inalterati. Lo scopo di Locarno è sopratutto quello di impedire i conflitti ad occidente e non già di facilitare come ripercussione di altri fatti.

Attento esame a Londra degli sviluppi della tesi tedesca

LONDRA, 4

In un articolo di fondo intitolato «La Germania e Locarno» il *Manchester Guardian* sostiene che sarebbe necessario pubblicare al più presto la nota con la quale la Germania ha commentato, da un punto di vista legale, il Patto franco russo sostenendo che quest'ultimo intacca la validità del trattato di Locarno. Il giornale ricorda che Laval dedicò particolare cura per armonizzare il Patto col Covenant e con Locarno, come è fra l'altro dimostrato dalla clausola seconda del protocollo. La Francia, in sostanza, s'è impegnata a non aiutare la Russia contro la Germania se non dopo avere ottenuta la certezza che le due Potenze cogaranti, cioè l'Inghilterra e l'Italia, considerano la Germania come aggressore. Ad ogni modo, se è vero che la Germania sostiene che il patto franco-russo altera gli accordi di Locarno, questo argomento va esaminato con cura in quanto, se cessa la validità di Locarno, cadono anche le clausole relative al mantenimento della zona smilitarizzata.

Il *Daily Herald* scrive che dalla risposta evasiva data dalla Germania alla richiesta di spiegazioni presentata dall'Inghilterra, risulta chiaro che, salvo il progetto di Locarno aerea, il piano di un regolamento generale contenuto nel comunicato franco-inglese del 3 febbraio non ha fatto alcun passo avanti. I tedeschi hanno probabilmente torto, ma calcolano tuttavia che anche l'Inghilterra non abbia in realtà interesse se non nel Patto aereo. Secondo il giornale è da escludere che sia possibile raggiungere un compromesso generale che consenta il ritorno della Germania nella Società delle Nazioni prima di ottobre.

Il Duca di Pistoia visita un'esposizione veronese

VERONA, 4

Accompagnato dal generale Bobbio comandante del Corpo d'Armata, oggi S. A. R. il Duca di Pistoia ha visitato in Castelvecchio la bella esposizione delle tavole imbandite, che ha avuto in questi giorni così completo successo. Il Principe ha avuto per guida, durante la sua visita, il marchese Ludovico di Canossa.

Il ratto del piccolo Giorgio

La misteriosa auto bruna era della polizia

NEW YORK, 4

La polizia di Chicago, come è noto, ha arrestato ieri il bandito Volney Davis. Ma la presenza del Davis a Chicago tende a smentire questa ipotesi, anzichè a confermarla, poichè solo in aeroplano il bandito avrebbe potuto colà ritornare dal lontano Stato di Washington.

Dal canto suo, la polizia ritiene che Davis sia rimasto volutamente inattivo, mentre il suo capo operava il colpo che gli ha reso duecentomila dollari. La caccia all'uomo negli Stati occidentali della Confederazione, intanto, continua; ma per il momento, più che altro, è una caccia al fantasma. La misteriosa automobile bruna che procedeva ieri a velocità pazzesca attraverso gli abitati e distanziava rapidamente tutte le macchine della polizia, è stata finalmente identificata. Era pure essa una automobile della polizia, guidata da un autista più indiavolato degli altri.

Dei rapitori manca, dunque, ogni traccia. Al piccolo Giorgio Weyerhaeuser sono state presentate dalla polizia varie fotografie di banditi, ma il fanciullo ha dichiarato che i rapitori ogni volta che lo traevano fuori dalla buca in cui era tenuto prigioniero, si mettevano la maschera.

Si apprende che i duecentomila dollari furono versati dallo zio del fanciullo, il quale si recò, solo e in automobile, in una località indicata nella lettera dei banditi, i quali lo privarono dell'automobile affinchè non si mettesse troppo presto in contatto con la polizia. Lo zio del fanciullo, dopo la consegna della somma, dovette quindi far ritorno a piedi fino alla più vicina città.

I ladri fanno grosso bottino nella villa dell'ex-Re del Siam

LONDRA, 4

Dei ladri hanno fatto una visita, la notte scorsa, nella villa di Knowle, nel Surrey, dove risiedono l'ex re e l'ex regina del Siam. I ladri sono penetrati nell'edificio attraverso una finestra della cucina, che era stata inavvertitamente aperta. Da un armadio, che si trovava in una stanza attigua a quella in cui dormivano gli ex-sovrani, hanno rubato in grande quantità, braccialetti, anelli, collane e altri gioielli della ex-regina.

I ladri hanno lavorato senza produrre il minimo rumore. Stamane i domestici, passando per la stanza che era stata saccheggiata, hanno trovato sparsi per terra centinaia di documenti e di lettere che gli indesiderati visitatori avevano trovato nell'armadio.

L'ex-re ha ordinato subito che si facesse l'inventario dei documenti, ma si è potuto constatare che nessuna carta importante era stata asportata.

Sotto la finestra della cucina fu trovato un pezzo di rossetto da signora; si ritenne dapprincipio che una donna avesse commesso il furto. Ma ora questa traccia non è più seguita dalla polizia. Sembra non doversi escludere che i ladri avessero una precisa conoscenza della villa

I consigli di patronato presso la Corte d'Appello di Venezia

ROMA, 4

I consigli di patronato presso la Corte d'Appello di Venezia per il triennio 1935-38 sono così costituiti:

Tribunale di Belluno: Bianco avvocato Francesco, designato dalla Confederazione fascista professionisti ed artisti; Vinanti dott. Pietro Conf. Agricoltori; Gambardella Conf. Lavoratori Agricoltura; Dal Pont geom. Riccardo Giulio Conf. Lavoratori dell'industria; Dal Pont Riccardo Conf. Commercianti; De Mozzi Giuseppe Conf. Lavoratori Aziende Credito Assicurazione; Pellegrini prof. Guido, Bigontina Isabella.

Tribunale di Padova: Marangoni cav. prof. Giuseppe, O. N. Maternità e Infanzia; Lugli ing. cav. uff. Enrico, Confederazione fascista agricoltori; Righetti Ferdinando, Conf. Lavoratori agricoltura; Zanetti cav. Giuseppe Lavoratori dell'industria; Beretta cav. rag. Pietro Conf. Commercianti; De Luca dott. Luca, Conf. Lavoratori del commercio; Fasolato Giuseppe Conf. Lavoratori Credito Assicurazione; Pierobon don Giovanni, dall'Ordinario Diocesano; Cappellini Irene dal Prefetto della Provincia; Orefice cav. avv. Giorgio dal Prefetto della Provincia; Selvatico Estense marchese dott. Benedetto, Marzolo Maria.

Tribunale di Treviso: Vianello Cacchiole dott. Emilio dall'O. N. Maternità Infanzia; Monico avv. Lino Conf. professionisti e artisti; Geronazzo Primo Conf. Agricoltori; Sanna cav. uff. dott. Paolo Conf. lavoratori agricoltura; Springolo Agostino Conf. Commercianti; Gallarini Gino Conf. Lavoratori del Commercio; Gavagnin Carlo Conf. Lavoratori aziende credito e assicurazione; Cuzzato Mons. Giuseppe dall'Ordinario Diocesano; Mentigazzi prof. Olga dal Prefetto della Provincia; Cavallero cav. Mario dal Prefetto della Provincia; Cambiago Italo, Cattaneo Maria Niccolina.

Tribunale di Vicenza: Giaretta avv. Mario, Conf. professionisti ed artisti; Farina dott. Luigi, Conf. agricoltori; Benazzato rag. Agostino, Conf. lavoratori agricoltura; Barbieri Ottavio, Conf. lavoratori dell'industria; Moretti cav. Angelo onf. commercianti; Lambrocco Gio. Confedar. commercianti; Lambrocco Giovanni, Conf. lavoratori del commercio; Mernarini Carlo, Conf. lavoratori aziende credito e assicurazione.

Gli esami entro il 30 giugno nelle scuole elementari

ROMA, 4

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto che le scuole elementari siano chiuse il 30 giugno p. v. Nel termine su indicato gli esami avranno avuto completo svolgimento.

Il delitto di Bovolenta

La Cassazione conferma la condanna all'ergastolo

ROMA, 4

Nei pressi di Padova, sullo stradale Bovolenta-Casalserugo, la notte del 7 novembre 1933, veniva rinvenuto il cadavere di un uomo sulla cinquantina, immerso nel proprio sangue. A circa 100 metri sostava un asino attaccato ad un carretto portante targa intestata a Pietro Meneghini. Fatte accurate indagini, si accertò che il Meneghini era stato ucciso dal genero Ernesto Pinton, uomo violento, che aveva minacciato il suocero perchè costui voleva che la figlia ritornasse nella casa paterna, perchè trattata male dalla madre del Pinton. Quest'ultimo, tratto in arresto, dapprima si mantenne negativo, poi finì per confessare di essere autore del delitto, aggiungendo cinicamente che aveva sparato cinque colpi «mirando alla testa». Dinanzi alla Corte d'Assise di Padova, che lo giudicò nel gennaio scorso, egli si difese dicendo che aveva ucciso il suocero perchè minacciato da costui con una roncola. La Corte però lo ritenne pienamente responsabile e lo condannò all'ergastolo. La prima sezione penale della Cassazione, su conformi conclusioni del P. M., ha ora confermato la grave sentenza, respingendo il ricorso proposto dal Pinton.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Gennaio 10.90; Febbraio 10.94; Marzo 10.98-99; Aprile 10.99; Maggio 11; Giugno 11.11; Luglio 11.13; Agosto 11.03; Settembre 10.93; Ottobre 10.83-84; Novembre 10.85; Dicembre 10.87.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 157 - Centesimi 20

Giovedì 6 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 31.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 65.— Trim. L. 34 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - intercomunale N. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-201 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Casse governative in più - Pagamento anticipato

Le sanguinose provocazioni abissine

e la malafede dei paladini di Addis Abeba

Parole chiare in risposta all'ostilità della stampa inglese

ROMA, 5

Pubblicando la smentita dei giornali britannici alle sue rivelazioni circa le dichiarazioni del col. Clifford sul concentramento di armi nella regione di confine fra il Kenia e l'Abissinia, il *Giornale d'Italia* commenta:

«Questa smentita dei giornali britannici è naturale, anzi doverosa. Ma i giornali britannici devono essere ben persuasi che il *Giornale d'Italia*, non uso alle fantasticherie o alle improvvisazioni, non si sarebbe avventurato in un tal genere di informazioni senza precise e sicure documentazioni».

Rilevando la persistente ostilità della stampa britannica nei nostri riguardi a proposito della vertenza italo-etiopica, il *Giornale d'Italia* scrive: «Non riconosciamo all'Inghilterra alcun titolo di supremo controllore dei fatti dell'Europa e del mondo. Non riconosciamo perciò ai giornali britannici alcun titolo per assumersi nei nostri riguardi il compito di tutori e di censori, nè il tono del predicatore a meno che l'Inghilterra dichiari netto e si associ all'Etiopia contro l'Italia in una eccezionale alleanza che rimarrebbe per l'eternità documento insigne della storia civile dell'imperialismo britannico. Resterebbe allora pubblicamente confermato che l'Inghilterra si batte non per la pace o l'armoniosa convivenza dei popoli e la Società delle Nazioni, ma solo per i suoi propri interessi».

Il *Giornale d'Italia* nota quindi che per apparire sincera l'ostilità della stampa britannica alla politica italiana dovrebbe essere accompagnata dalla sconfessione di tutta la storia dell'Impero britannico, prosegue: «E' tempo di dire con ben chiaro talune elementari verità della storia del mondo che valgono ad illustrare nella loro giusta luce le attuali opposizioni britanniche. L'Inghilterra ha sempre fatto nel mondo il comodo suo. Ha costituito il suo impero vastissimo e ricchissimo non solo con il superbo ardimento con il suo spirito di iniziativa e col suo lavoro, ma anche con la conquista violenta e poco scrupolosa dei diritti delle altre nazioni civili o incivili, con i cannoni e le invasioni armate che hanno il più spesso preceduto i suoi banchieri e i suoi marinai. Non diversamente l'Inghilterra ha costituito i suoi vasti possedimenti africani. L'Inghilterra cerca e crea nella Società delle Nazioni la suprema ragione dell'immobilità per tutti e della sottomissione della più parte delle Nazioni al suo interesse particolare. La vera giustizia fra i popoli si amministra riconoscendo anche a ciascuno di essi il diritto alla vita che è movimento ed espansione e il diritto alla dignità e alla tutela della loro bandiera».

Dopo aver detto che l'Italia difende la sua bandiera offesa in replicati episodi di violenza e di sangue e le conquiste del suo lavoro nelle sue Colonie, il *Giornale d'Italia* conclude affermando che nulla potrà deviare o arrestare il corso ineluttabile della politica italiana. L'Italia sola è e resterà arbitra delle sue decisioni e delle sue azioni.

quale sopravvivono le forme più inumane di schiavitù e si divorano animali vivi, invochi la tutela di Ginevra, mentre i paesi civili stentano a sottoporre alla Lega le loro divergenze. Considera esagerate le affermazioni di estrema povertà dell'Abissinia e osserva che l'assoluta miseria obbliga i suoi abitanti a vegetare nelle condizioni più elementari di vita sebbene siano circondati da immense ricchezze inutilizzate. La popolazione vive nelle stesse condizioni di duemila anni fa. Il giornale continua segnalando le velleità riformatrici dell'attuale Negus, che considera però necessario mantenere i costumi tradizionali onde evitare di rendersi sospetto ai suoi sudditi.

Il popolare indipendente *Informaciones* pubblica al posto d'onore un trafiletto intitolato «L'Etiopia», ossia il campo di manovra contro l'Italia. Senza pretendere di dare definizioni, il giornale crede però che la probità e l'imparzialità impongono di rilevare uno dei caratteri più gravi e rivelatori emersi nella polemica intorno il problema abissino. Si tratta di una offensiva dissimulata contro l'Italia, paese che con le altre grandi nazioni latine è depositario della cultura e della tradizione dell'occidente, ma la cui gloria crescente inquieta ed irrita altri Stati d'Europa. Sono gli Stati ipocritamente pacifisti, quelli che in modo indiretto tentano di osteggiare l'Italia non nelle sue frontiere, bensì nelle terre africane. Per questo si forniscono e forniscono all'Etiopia ogni sorta di armamenti moderni, come ha dimostrato pienamente la stampa italiana. Questi paesi istruiscono gli ufficiali etiopici come ha fatto la Svezia con gli aviatori ed esaltano nei loro giornali l'esercito abissino. E' recente la pubblicazione nella rivista di un paese imperiale di una doppia pagina con fotografie destinate a questo strano fine.

«E' molto strano — osserva il giornale — che un paese semi-selvaggio come l'Etiopia, disponga di mezzi abbondanti per pagare tanti armi, istruttori e campagne. I moventi oscuri della campagna non fanno certamente pensare bene. E' naturale che l'Italia si premunisca e si difenda contro tutte queste manovre internazionali che sempre provengono dallo stesso punto: dai pretesi paladini della pace e del disarmo, ma solamente sulla carta o nell'oratoria vuota dei verbalismi ginevrini e non nei fatti».

L'incidente di Ualual

Il Governo inglese deplora

la versione antitaliana d'un giornale

LONDRA, 5

Alla Camera dei Lords il conservatore Kilmain ha interrogato il Governo per sapere se non intenda stabilire qualche forma di censura alla stampa. Ha spiegato che la sua interrogazione è motivata dal fatto che la decisione del Duce di sottoporre l'incidente di Ualual all'arbitrato è stata prospettata da un giornale di Londra in maniera da attizzare il fuoco e da irritare un Capo fiero e popolare come Mussolini.

Lucan per il Governo ha risposto che l'esempio citato da Kilmaino è da deplorare come capace di creare all'estero una falsa impressione ed ha aggiunto che per la stampa della Gran Bretagna non si deve pensare a qualsiasi controllo od ingerenza del Governo, fatto questo che all'estero non è sempre conosciuto.

Le subdole manovre antitaliane

deplorate dalla stampa spagnola

MADRID, 5

Il *Diario de Madrid* annuncia a grandi caratteri le nuove aggressioni abissine e protesta contro l'ambiguo atteggiamento della stampa italiana contro l'ambiguo atteggiamento di alcuni circoli inglesi. In un lungo articolo intitolato «Abissinia, problema europeo», il giornale osserva che mentre gli italiani sono anni addietro si conosceva vagamente l'esistenza dell'Abissinia, quest'a si è presentata improvvisamente come un problema di primo piano. Il giornale trova il paradosso che un paese allo stato selvaggio nel

Una lettera di Baistrocchi

a liceali che volevano arruolarsi

SIENA, 5

In questi giorni la quasi totalità della scolaresca della terza classe del Liceo Piccolomini, della nostra città, sottoscriveva entusiasticamente una domanda diretta al Ministero della Guerra per l'arruolamento volontario nella Milizia destinata all'Africa Orientale.

Il gesto compiuto all'insaputa delle famiglie e del preside della Scuola, ha provocato l'elogio del Sottosegretario gen. Baistrocchi, il quale ha indirizzato al preside dell'Istituto una lettera nella quale è detto: «Nel mentre mi compiaccio assai per lo spirito patriottico e militare che ha dettato la domanda, sono spiacente di dover comunicare che non sono ammessi al volontariato che non hanno ancora prestato servizio militare».

Il buon diritto dell'Italia

nella vertenza con l'Abissinia

STOCCOLMA, 5

In un editoriale l'*Aftonbladet* scrive che sbagliano coloro che vedono nel conflitto italo-abissino una questione puramente di diritto. Si tratta invece di un profondo conflitto di interessi nel quale lo Stato fascista avanza secondo le linee africane dell'impero romano. E' una potenza coloniale che avanza in Abissinia. «Sotto di nuovo sotto il sole — continua il giornale — si ripetono esattamente le situazioni in cui si trovarono le Potenze coloniali prime sorte: la guerra contro gli zulu, la guerra contro i boeri di fresca memoria. Può l'Inghilterra di John Bull fare l'innocente e parlare di politica di rapina? I paesi non aventi affari coloniali hanno molta facilità di parlare di politica di rapina, dimenticando come sorsero tutti gli imperi coloniali. Tunisi, il Marocco, i Boeri erano altrettanti paesi indipendenti e alto livello, ma caddero davanti al bisogno territoriale delle grandi Potenze».

Rilevato che alcuni sono inquieti per gli invii di truppe italiane in Africa ritenendo che ciò possa spostare la bilancia europea e trovano facile argomento nella pressione nazista sul Brennero, il giornale afferma invece che le truppe inviate in Africa non diminuiscono la forza necessaria per la pace. Tutto è rimasto a Roma come prima e l'Italia ha riserve.

La riunione a Milano

della Commissione italo-franco-americana

MILANO, 5

In attesa dell'arrivo dei delegati italiani della Commissione italo-franco-americana costituita per esaminare l'incidente di Ualual in base all'articolo 5 del trattato italo-etiopico del 1928, è stato prenotato il grande appartamento posto al piano ammezzato dell'Albergo Cavour.

Quivi alloggeranno l'ambasciatore conte Luigi Aldrovandi Marescotti di Viano e il gr. uff. Raffaele Montagna, consigliere di Stato, i quali dovrebbero giungere nella nostra città nelle prime ore di domani, contemporaneamente o quasi ai delegati dell'Etiopia, il francese prof. Laprodelle e l'americano Pitman Benjamin Pattek.

Non si sa ancora nulla di preciso sul luogo dell'incontro fra delegati italiani e quelli etiopici ma è probabile che esso si svolgerà allo stesso albergo Cavour, in un salone posto al piano ammezzato dello Albergo stesso dove, da stamane, lavorano alacremente tappezzieri e mobilieri.

Al Policlinico di Roma

Una visita della Regina Elena

insieme alla Regina Giovanna

ROMA, 5

S. M. la Regina Elena con la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Mafalda d'Assia si è recata ieri al Policlinico per fare una nuova visita al reparto per gli encefalitici intitolato al Suo nome. Le Auguste Signore, ricevute dal direttore del reparto, si sono trattenute a lungo nelle varie corsie che ospitano gli infermi, ai quali hanno portato il conforto della loro premura affettuosa e della loro parola di incoraggiamento. Guidate dalla Regina Elena, che così sovente onora della sua augusta presenza questo speciale padiglione del Policlinico che Ella ha voluto a sollievo della terribile infermità, la Regina Giovanna e la Principessa Mafalda hanno mostrato il più vivo interessamento per lo stato dei ricoverati chiedendo informazioni circa il decorso della malattia ed i risultati ottenuti con il nuovo metodo di cura.

Alla loro uscita un folto gruppo di ricoverati già in via di guarigione si è schierato su due ali all'ingresso del reparto ed ha fatto loro una calorosa vibrante manifestazione di omaggio.

La presentazione a Mussolini delle mozioni

votate dalla Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto S. E. Lantini e l'on. Parolari, vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento, che gli hanno consegnato le seguenti mozioni votate dalla Corporazione nella sua recente sessione:

L'apprendistato

Sul problema dell'apprendistato la Corporazione ha stabilito:

1) L'apprendistato può avere inizio a 14 anni e la sua durata non può essere superiore ai 5 anni. I contratti collettivi di lavoro fisseranno per ciascuna categoria l'età limite in cui l'apprendistato può avere inizio, nonchè il periodo massimo della durata di esso, e per le aziende di adeguata importanza la proporzione numerica degli apprendisti in rapporto alle maestranze e contemplate nel contratto collettivo da stipulare.

2) I contratti collettivi dovranno fissare le condizioni per l'assunzione degli apprendisti, la misura e le modalità della retribuzione, lo scioglimento del rapporto. Essi altresì conterranno le norme necessarie per garantire l'istruzione e la formazione tecnica delle maestranze in rapporto alle particolari esigenze delle industrie dell'abbigliamento.

3) La disciplina dell'apprendistato contenuta nelle presenti norme e nei contratti collettivi di lavoro per le categorie dell'abbigliamento è estesa in quanto applicabile anche al garzonato. I contratti collettivi dovranno contenere norme speciali per il garzonato nei casi in cui questo debba essere diversamente disciplinato per le particolari condizioni in cui si svolge.

Scuole professionali

Sul problema relativo alle scuole professionali e di avviamento al lavoro la Corporazione ha deliberato di chiedere al Ministero dell'Educazione nazionale di voler studiare gli opportuni perfezionamenti da apportare all'organizzazione delle scuole professionali e di avviamento al lavoro avvicinandole di più alle categorie così da stabilire una relazione permanente tra l'insegnamento tecnico professionale e le esigenze pratiche e i vari rami della produzione chiamando le associazioni professionali giuridicamente conosciute a far parte di diritto ed indipendentemente da eventuali con tributi finanziari dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica.

Lavoro a domicilio

Sul problema del lavoro a domicilio la Corporazione ha stabilito:

1) Il lavoro a domicilio nell'industria dell'abbigliamento è regolato dalle presenti norme generali e in quanto siano con queste compatibili dalle norme particolari contenute nei contratti collettivi.

2) Nel procedere alla stipulazione dei contratti collettivi le associazioni sindacali devono estendere espressamente ai lavori domicilio, con tutti gli eventuali adattamenti richiesti dalle caratteristiche del rapporto e dalla natura delle prestazioni, la disciplina della misura e delle modalità di pagamento della retribuzione delle maggiorazioni salariale per il caso in cui il lavoro debba essere compiuto di notte o in giorno festivo, dell'orario normale di lavoro ed in genere di ogni altro elemento che concordemente ravvisino necessario per ciascuno dei singoli rami della produzione.

3) Nei contratti collettivi saranno inoltre regolate con norme speciali le modalità per la distribuzione del lavoro a domicilio, la consegna del prodotto, la fornitura degli accessori e degli utensili e tutti gli altri aspetti del rapporto per cui il lavoro a domicilio si differenzia da quello prestato presso l'azienda.

4) La retribuzione deve essere di regola corrisposta all'atto della consegna del prodotto. Quando la norma di cui al precedente comma non sia applicabile per le particolari condizioni in cui si svolge il lavoro a domicilio, la retribuzione deve essere corrisposta a periodi settimanali o quindicinali secondo le consuetudini in vigore. E' ha chiesto di applicare le norme previdenziali e assicurative applicate, secondo le possibilità prevedibili ai lavoratori a domicilio, le istituzioni di previdenza e di assistenza di cui essi ancora non fruiscono.

L'industria del cappello

Sul problema dell'industria del cappello nei riguardi dell'esportazione la Corporazione ha ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione delle competenti autorità sui seguenti provvedimenti che potrebbero apportare un trascurabile impulso alla nostra produzione e cioè: Per quanto riguarda la materia prima:

1) Propaganda e organizzazione a mezzo specialmente dell'O.N.D. dell'allevamento di razze di conigli atti alla fornitura del pelo per cappello e della razionale raccolta delle pelli.

2) Studio della possibilità di utilizzare materie prime nazionali per sostituire in parte il pelo e la lana importati.

3) Facilitazione dell'importazione per quelle materie prime esotiche necessarie per produrre cappelli richiesti dalla moda straniera.

Per quanto riguarda il consumo nazionale: Propaganda da svolgersi particolarmente dall'Ente nazionale della moda per rimettere in uso i vari tipi di cappello di produzione nazionale.

Per quanto riguarda la esportazione:

1) Tutela degli interessi dell'industria del cappello nelle trattative doganali per cercare di ottenere una attenuazione degli inasprimenti di dazi che hanno colpito la nostra esportazione nei paesi di maggior consumo, avendo particolare riguardo ai vari tipi di cappello di produzione italiana.

2) Facilitazioni degli accordi tra le categorie interessate per impedire i dannosi effetti della concorrenza.

3) Necessità di tener presente nell'applicazione dei provvedimenti di contingentamento l'assoluto bisogno dell'industria dei cappelli di mantenere le proprie posizioni commerciali all'estero richiedendo a tal uopo la collaborazione delle organizzazioni sindacali, che per le rispettive categorie possono fornire precisi dati ed elementi al fine di formare preventivi piani di trattative doganali e di scambi bilanci.

L'industria dei guanti

Sul problema dell'industria dei guanti nei riguardi dell'esportazione la Corporazione ha deliberato di prospettare ai competenti organi dello Stato l'opportunità di:

1) Provvedere alla istituzione di un albo di ditte esportatrici di guanti;

2) Istituire dei corsi di perfezionamento tecnico professionale per le maestranze occupate in questo ramo di industria;

3) Rivedere l'aliquota di rimborso della tassa di scambio sul valore dei guanti esportati, di invitare le competenti organizzazioni sindacali a: 1) promuovere un più stretto collegamento tra le categorie che concorrono alla produzione del guanto (conciatori, tintori di pelle e guantai); 2) curare il sorgere di intese tra aziende industriali e botteghe artigiane nei principali centri di produzione chiamando a parteciparvi tutti i fattori interessati; 3) adottare i mezzi più opportuni per valorizzare e propagandare la produzione (formazione di campionari, mostre campionarie ecc.).

Abbigliamento industria tessile

Sul problema dei rapporti tra la industria dell'abbigliamento e la industria tessile in relazione all'incremento del consumo dei tessuti nazionali, la Corporazione ha chiesto:

1) che all'uopo si provveda alla costituzione di un Comitato intercorporativo tra la Corporazione dell'abbigliamento e quella dei prodotti tessili, che il Comitato stesso sia affidato anche l'incarico di studiare una maggiore disciplina circa l'apposizione di marchi ed etichette sui prodotti delle industrie dell'abbigliamento attuando un più stretto collegamento con l'azione del Comitato per il prodotto nazionale;

2) che siano apportati adeguati ritocchi alla tariffa doganale al fine di meglio proteggere con tessuto nazionale il prodotto finito dell'abbigliamento e i relativi accessori, ed ha deliberato: di riconoscere all'Ente nazionale della Moda di Torino, opportunamente modificato nel suo ordinamento, come organo tecnico per i fini che si propone la Corporazione dell'abbigliamento alle scopo di suscitare, coordinare, concretare idee, iniziative e concezioni atte a favorire: 1) la progressiva affermazione di una moda italiana e la conseguente utilizzazione del gusto italiano negli articoli di moda; 2) il potenziamento e l'incremento sia in Italia che all'estero delle industrie e delle attività della moda e dell'abbigliamento e di quelle ad esse collegate. L'Ente stesso predisporrà fra le altre manifestazioni di sua competenza una mostra retrospettiva della moda italiana attraverso i tempi, quando ciò essa ebbe la forza di ispirare le fogge civili d'Europa.

Il Duce presenzia alla celebrazione

del 121. annuale dell'Arma Benemerita

ROMA, 5

Stamane, con l'intervento del Duce, alla caserma Vittorio Emanuele II è stato solennemente celebrato il 121.o annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali. Nel grande cortile della caserma, tutto pavesato a festa, erano schierati due battaglioni di Carabinieri con musica e bandiera e una rappresentanza di Carabinieri in congedo con medaglieri. Su una seconda linea erano schierati due squadroni di Carabinieri a cavallo con un reparto di corazzieri pure a cavallo, tutti in grande uniforme.

Il Duce passa la rivista

Lo schieramento era agli ordini del colonnello Giani, comandante la Legione allievi. Di fronte allo schieramento erano state erette tre grandi tribune dinanzi alle quali prestavano servizio d'onore Carabinieri nelle storiche uniformi del 1814; la centrale destinata alle autorità e le altre due agli ufficiali fuori rango di tutte le armi convenuti in gran numero e agli invitati. Erano ad attendere l'arrivo del Duce, il Presidente della Camera, il senatore Ferrari, il Comandante designato d'Armata, il vice Presidente del Senato, il Ministro dei LL. PP., il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato alla Guerra e all'Interno, alla Agricoltura e alle Comunicazioni, il comandante generale dell'Arma dei RR. CC., il Capo di Stato Maggiore della Milizia, uno stuolo di ufficiali generali di tutte le Forze Armate e il sottocapo di S. M. della Marina, il Prefetto, il vice Governatore di Roma e il rappresentante della Federazione fascista dell'Urbe.

Alle ore 8.30, annunciato dagli squilli di attenti e salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, è giunto il Duce cui i reparti schierati hanno reso gli onori militari. Accerchiato dalle autorità e personalità che erano ad attenderlo, il Duce, che indossava l'uniforme di Comandante generale della Milizia, avendo al lato il Sottosegretario di Stato alla Guerra e il comandante generale dell'Arma, ha passato in rivista la doppia fila dello schieramento accolto al passaggio dinanzi ai reparti col saluto al Duce tra gli scroscianti applausi degli invitati.

La consegna dei segni di valore

Subito dopo il Duce ha preso posto nella tribuna d'onore ha proceduto alla distribuzione delle ricompense ai Carabinieri particolarmente distintisi nell'anno in corso, comprendenti tre medaglie d'argento al valore militare, quelle delle quali alla memoria consegnate ai congiunti dei caduti, due dorate, sette medaglie d'argento al valor civile ed i premi della Fondazione del Monumento al Carabiniere Reale.

Fra la profonda commozione degli astanti il Duce consegna le due medaglie d'argento ai genitori degli eroici caduti cui rivolge affabili parole di incoraggiamento. Quindi appunta personalmente le decorazioni sul petto degli altri valorosi e consegna il premi in denaro tra sempre rinnovati applausi da parte della folla degli invitati.

Segue lo sfilamento in parata dei reparti che, giunti dinanzi alla tribuna, rendono gli onori al Duce, il quale risponde salutando romanamente.

Terminato lo sfilamento, il Capo del Governo si reca nella cavallerizza coperta della caserma ove assiste alle evoluzioni degli allievi giunti recentemente alle armi e che hanno da un minimo di un mese a un massimo di tre mesi di esercitazioni. Divisi in due reparti i giovanissimi si allineano a cavallo dinanzi al podio sul quale ha preso posto il Duce, e iniziano tutta la serie di esercitazioni che va dal volteggio sul collo del cavallo alla verticale sulla sella, al galoppo in piedi sulla sella. Chiude l'imponente manifestazione una galoppata nel corso della quale gli allievi che cavalcano senza staffe raccolgono dal suolo delle bandierine che vi erano state infisse.

Il Duce lascia visibilmente compiaciuto la cavallerizza e fa ritorno sulla tribuna. Lo saluta il canto di Giovinezza eseguito in coro dagli allievi che in costume sportivo si sono frattanto ammassati nel cortile. Le balde squadre ginnastiche, divise in gruppi, iniziano subito una serie di esercizi calistenici e ginnastici a corpo libero, alternando il ritmo della musica che vengono eseguite con impeccabile armonia di movimenti e con bellissimo effetto di insieme. Seguono altri esercizi combinati fra squadre di ginnasti a piedi ed in bicicletta. La manifestazione si chiude con lo sfilamento di tutti i ginnasti a piedi, in bicicletta e a cavallo al canto dell'Inno dell'Arma.

Il Duce discende dalla tribuna d'onore e ossequiato dalle autorità lascia poi in automobile la caserma Vittorio Emanuele II, salutato dalle rinnovate entusiastiche acclamazioni della folla delle tribune, mentre reparti in armi rendono gli onori.

La solenne cerimonia

alla Gran Madre di Dio

TORINO, 5

Con una solenne cerimonia è stato celebrato stamane alla Gran Madre di Dio, alla presenza delle maggiori autorità militari e civili, di numerose rappresentanze di associazioni d'Arma, nonchè di numerose medaglie d'oro, il 121.o anniversario della fondazione della Arma dei Carabinieri Reali.

Prima dell'inizio del rito, svoltosi in una atmosfera di austerità militare, è stata deposta una corona di alloro dinanzi al monumento di Re Vittorio Emanuele I che il 12 luglio 1814 istituiva la Arma Benemerita.

Al rito religioso, cui in ordinatissime file assistevano tutti i Carabinieri, è intervenuto pure il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. Il cappellano militare don Soave ha pronunciato una vibrante patriottica allocuzione ed ha commemorato il Re Vittorio Emanuele I ricordandone le virtù civili e militari e ricordando infine le benemerenze dell'Arma.

Al termine della cerimonia la Legione dei Carabinieri, con alla testa un gruppo di personalità dell'Arma e di ufficiali superiori si è poi recata al suono degli Inni nazionali al monumento al Carabiniere, ove dopo la deposizione di una corona di alloro, il rito si è concluso con il saluto al Re e al Duce.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 5

Sono citati all'ordine del giorno dell'O.N.B.:

Balilla Tommasi Giampaolo di Bernardino, d'anni 9, da Trieste, 640.a Legione. Trieste 8 febbraio 1935: Prima di morire tra le gravissime sofferenze che straziavano il suo robusto organismo esprimeva il desiderio di essere inumato con la divisa di Balilla.

Piccola Italiana Pielis Laura di Bartolomeo, d'anni 10, da Trieste, 12.o Gruppo, 43.a Centuria. Trieste 12 febbraio 1935: Ricoverata d'urgenza all'ospedale perchè colpita da grave malattia chiedeva alla madre desolata di essere inumata con la divisa.

Capisquadra avanguardisti Plauchestein Giuseppe fu Luigi, d'anni 18, da Vipiteno, Zambelli Pacifico di Erceeto, d'anni 18, da Candide, Schrott Guglielmo di Guglielmo, di anni 15, da Chiusa e Keim Franco di Giuseppe, d'anni 14, da Vipiteno, 849.a Legione, 3.a Centuria. Vipiteno 26 novembre 1934: Scorta una signorina isolata in grave pericolo sul picco della roccia del costone nord-est del Monte Somma, sprezzanti della propria vita, davano la scalata al picco e con sforzi inauditi la traevano in salvo.

L'attività conciliativa

delle Associazioni sindacali

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha raccolto i dati relativi all'attività conciliativa esplicata dalle associazioni sindacali nella prima applicazione del R. D. ventun maggio 1934 n. 1073. E' noto che con tale Regio Decreto, mentre si è perfezionato e reso più agile il processo per la risoluzione delle vertenze individuali del lavoro, si è tra l'altro tramutato in obbligatorio l'intervento che prima era meramente facoltativo delle associazioni sindacali per la conciliazione delle vertenze stesse. Questa innovazione si ricollega alla dichiarazione della Carta del Lavoro secondo la quale spetta alle associazioni sindacali di conciliare le vertenze del lavoro. Essa avvicina inoltre le controversie individuali alle controversie collettive del lavoro per le quali già la legge 3 aprile 1926 aveva stabilito l'obbligo dell'esperimento del tentativo di conciliazione e corrisponde anche all'esigenza di mettere più strettamente in relazione i singoli con le proprie associazioni che hanno l'autorità morale e disciplina di indurre le parti ad una visione meno intransigente dei rispettivi interessi.

La riforma, mentre ha potenziato il prestigio e l'azione dei Sindacati, ha giovato anche agli uffici giudiziari i quali si trovano così liberati da una quantità di piccole vertenze nelle quali il magistrato dovrebbe pur sempre tentare la conciliazione.

Dagli accertamenti compiuti risulta che l'attività conciliativa in sede sindacale ha dato ottimi frutti, come può desumersi dai seguenti dati relativi alle vertenze denunziate e conciliate nei principali rami della produzione: agricoltura, nell'industria, nel commercio e cioè nelle principali branche dell'attività produttiva, secondo le notizie fornite dalle rispettive Confederazioni fasciste dei lavoratori.

Agricoltura. *Dal 1. settembre 1934 al 28 febbraio 1935 vertenze denunziate 43.673; conciliate 32.209 percentuale 76.04 per cento.*

Industria. *Dal 1. settembre 1934 al 31 dicembre, vertenze denunziate 36.245; conciliate 23.420; percentuale 64.61 per cento.*

Commercio. *Dal 1. settembre 1934 al 31 gennaio 1935, vertenze denunziate 8645, conciliate 54.53, percentuale 63.07 per cento.*

Questo così promettente risultato lascia prevedere che in avvenire la percentuale delle controversie conciliate sarà anche maggiore man mano che le associazioni si specializzeranno meglio in questo così utile, importante e delicata funzione ed i singoli datori di lavoro e lavoratori ricorreranno ad esse con animo sempre più fiducioso.

L'offerta in omaggio al Duce

di pubblicazioni americane

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto la professoressa Elisabetta Hazelten Haight che gli ha fatto omaggio di molte ed interessanti pubblicazioni edite negli Stati Uniti da parte di tutte le Università per la celebrazione dei bimillenari di Orazio e Augusto. Il Duce ha gradito il gentile omaggio ed ha destinato i libri alla biblioteca della Reale Accademia d'Italia.

Il Duce presiederà i lavori

della Corporazione del credito

ROMA, 5

Martedì prossimo a Palazzo Venezia il Duce presiederà i lavori della Corporazione del credito e delle assicurazioni convocata per la prima volta dalla sua istituzione per discutere una serie di problemi di grande importanza per la economia nazionale. Come per le altre Corporazioni, che l'hanno preceduto questa della Previdenza, gli del Credito e della Previdenza, gli argomenti all'ordine del giorno sono stati esaurientemente vagliati in alcune riunioni preparatorie tenute al Ministero e fuori dai rappresentanti dei vari organismi interessati, e i maggiori di organismi hanno anche preparato sui vari temi delle elaborate relazioni che serviranno di base alle future discussioni. Dalle riunioni tenute e dalle relazioni presentate è facile desumere fin d'ora l'atteggiamento delle varie organizzazioni ed i punti principali che saranno oggetto di esame da parte della Corporazione.

In ordine al primo problema, quello della distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito, sul tappeto delle discussioni corporative, si trovano questioni relative ai rapporti delle vere e proprie modalità: quelle delle Confederazioni degli aziende del Credito e dell'Assicurazione e dei lavoratori dipendenti dalle aziende medesime; quella dell'Associazione del pubblico impiego dipendente dal Partito e quella della Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane. Sostanzialmente le quattro relazioni concordano innanzi tutto in un punto, ed è che gli istituti di credito di diritto pubblico devono essere conservati nel loro attuale ordinamento, che recentemente è stato aggiornato in maniera da qualsiasi la funzione fascista, nel pubblico interesse. Ciò vale in maniera particolare per le Casse di Risparmio italiane, benemerite e antichissime istituzioni che raccolgono fra le altre i risparmi di gran parte delle fra cinquanta appartenenti a milioni di famiglie di risparmiatori. In ordine a questi istituti la Confederazione dei lavoratori si limita a chiedere che continuino a svolgere la loro azione prevalente in favore delle classi lavoratrici lasciando alle altre aziende di credito le forme più rapide e meno sicure di investimento. L'Associazione del pubblico impiego suggerisce che l'Istituto di credito per le Casse di Risparmio potrebbe diventare lo strumento più idoneo di coordinamento e di compensazione per le Casse di Risparmio dall'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane.

La teoria dell'utile

E' una teoria vecchia quanto il mondo. Ma a darle apparenza di una certa serietà, fu, come è noto, il filosofo dai cinque pasti: il Bentham. Questo inglese di fredda logica e di nessun senso morale, fu per molto tempo il padre legittimo della democrazia e di tutti i suoi derivati e surrogati. Leggi: socialismo, comunismo, anarchismo. Saint Simon, Fourier, Owen, Prudhon, e altri minori dei dell'Olimpo, furon tutti, chi più chi meno, seguaci ed eredi di Bentham, e il loro supremo ideale si esauriva in una brutta parola: la pancia.

Differivano fra loro non nella sostanza ma nella forma. Per dirla con Giuseppe Mazzini, differivano sulla scelta dei mezzi, sull'ordinamento che doveva assicurare il trionfo al «principio» che era lo stesso per tutti: l'utile. L'uomo ha diritto d'essere felice qui sulla terra. Il benessere, la massima felicità possibile è per tutti codesti filosofi il fine primo ed ultimo d'ogni lavoro individuale e sociale. Essendo l'uomo un ente capace di godere e di soffrire, dev'essere sua legge la ricerca del godimento in ogni campo, sua saggezza il calcolo. Virtù è soltanto ciò che genera il maggior numero di piaceri. Vizio è il contrario.

*

Questa teoria assurda e immorale, che è stata la causa principale della disfatta della democrazia prima e del socialismo poi, come teoria è da lunga pezza morta e sepolta, ma continua a sopravvivere come tendenza, più tenacemente e più a fondo di quel che non si creda, in certe zone grigie dell'intellettualismo effeminato epperciò smidollato, e più ancora in certi circoscritti settori saturi di «spirito borghese», ossia di spirito di adattamento e di rinunzia ad ogni rischio. Egocentrici, nemici d'ogni sforzo e pavidi di fronte al minimo pericolo, epperciò lungi da ogni competizione agonistica e da ogni battaglia, privi d'ogni senso patrio, d'ogni soffio d'idealità umana e civile, i nati borghesi o imborghesiti li trovi sopratutto in quegli enormi ammassi di cemento che sono le grandi città. Quando non s'adagiano in una rivoltante e anacronistica attesa messianica, costoro corrono per vie traverse in cerca del conforto, fine precipuo della loro inutile e spesso dannosa esistenza. Ebbene, sono proprio costoro gli ultimi inconsci e spregevoli depositari della teoria dell'utile. Sono costoro i veri afascisti costituzionali, i nemici della Rivoluzione e di tutte le sue ansie, conquiste e speranze.

Gente che non parla ma sussurra, non in piazza ma dietro l'angolo delle vie oscure. Che non opera ma critica, qualunque sia l'operato altrui. Che non fa ma disfa. Senza passione e senza spirito ma spiritosissima. Che fabbrica lettere anonime e si diletta a diffondere barzellette corrosive di tono prevalentemente politico.

Gente seria, che guarda al sodo. Nemica perciò d'ogni «inutile e dispendiosa» parata, d'ogni cerimonia civica e patria, di ogni questione di stile: quisquilie di fronte agli enormi problemi della vita, della vita comoda, s'intende.

La pusillanimità, il disfattismo, la pochezza morale e spirituale di tale genia non si limitano a questo: al «conforto», obeso dio dei suoi tabernacoli, essa brucia ben altro incenso, sacrifica la propria coscienza, la grandezza e la continuità della Patria, la santità e la continuità della famiglia.

*

Un tempo era di moda denigrare le cose di casa per esaltare quelle di fuori; rimpiangere il passato per demolire il presente.

Oggi anche per la maggioranza dei nostri «utilitaristi», la Patria è il sublime degli amori, a parole, l'altissimo degli ideali. Guai a chi osasse offuscarne la gloria presente e passata, attendere alla sua sicurezza! Ma se per la grandezza e la prosperità della Nazione occorrono dure rinuncie, sensibili sacrifici, se grosse nubi si profilano all'orizzonte e s'impone la necessità dei fatti in armonia colle parole, essi cercano subito di sottrarsi con ogni mezzo ai più elementari doveri. «Ubi bene», dunque, «ibi patria».

In guerra e in pace, fra i primi doveri di un cittadino, è sempre stato e sempre sarà quello di dare nuovi figli alla patria, ossia nuovi soldati: le braccia ed i cervelli di domani. Che cosa rispondono gli scapoli impenitenti e ingiustificabili, gli sterili per partito preso, i custodi della teoria del ventre?

Essi non sono nè possono essere fascisti, anche se vantano benemerenze assai discutibili e ostentano tessere e distintivi. E il Fascismo li respinge dalle sue fila e li bolla senza pietà.

Non con l'interesse e il piacere, la critica e le analisi disfattiste degli imborghesiti utilitaristi di cui abbiamo parlato, si superano le difficoltà, si vincono le battaglie. Ma con la passione e con la fede, col lavoro e colla disciplina, colle armi morali e con quelle materiali, col disprezzo d'ogni tornaconto meschino e personale. Si vincono sopratutto con l'entusiasmo, di cui hanno dato e danno prova, quotidianamente, centinaia di manipoli, di Camicie Nere, cittadini di tutte le arti e di tutti i mestieri, arruolandosi volontari per l'Africa.

*

Bentham e compagni ponevano come fine precipuo dell'uomo il raggiungimento della felicità, ma avevano, dell'umana felicità, un concetto assai terreno e oltremodo limitato. In ben altro consiste la felicità, ossia la soddisfazione dell'uomo di alta coscienza, del fascista di sicura fede. Per essi la vita è lotta e ardimento, dedizione e conquista, in armonia coll'etica e col credo eroici del Fascismo.

L'Italia fascista, nazione militare per eccellenza, non vuole attori o comparse, gente tiepida o tentennante, che vive sempre ai margini, paga e avida soltanto del quieto e comodo vivere. Vuole un popolo di forti, di fattivi e di audaci, cittadini-soldati, pronti a tutto offrire e a tutto soffrire, a tutto dare e a tutto osare.

Mira perciò sempre più a sviluppare le energie giovani e sane, convogliandole sempre meglio nel grande alveo nazionale. Mira a tener viva e ad accrescere su tutti i settori quella «alta tensione ideale» cui ha accennato il Capo che ne è l'esempio più fulgido e costante.

Senza questa «alta tensione ideale» nulla mai si potrà fare di duraturo e di grande. Le improvvise vampate, gli entusiasmi intermittenti contano poco perchè effimeri. Ciò che conta è che lo spirito arda costantemente, che la fefiammeggi nel profondo, per durare e per operare miracoli. E che tutte le armi sostengano lo spirito e la fede. Colle armi si difendono le idee. Colle idee si domina il mondo.

Stanis Ruinas

Come si fa la pubblicità in America

a derrate e prodotti alimentari

Dal «Popolo d'Italia»:

Ci è altre volte occorso di mettere in evidenza i sistemi pubblicitari di sempre più largo ed intenso uso in America per ravvivare od incrementare il consumo di derrate e prodotti alimentari in genere, richiamando su di essi e sui loro tangibili risultati l'astensione dei protttori nazionali e delle loro organizzazioni.

Allo stesso fine d'incitare gli interessati ad una maggiore considerazione di tali moderne ed afficaci forme di propaganda, amiamo rilevare dal Bollettino della Camera di Commercio Italiana a Nuova York queste notizie riguardanti altre «campagne» pubblicitarie collettive che saranno condotte in America, durante l'annata in corso:

Per il pesce fresco: Il «Fish et Sea Food Institute» di Nuova York con la collaborazione della «Mutual Fiah Dealers Ass. Inc.» della stessa città, sta raccogliendo un fondo di 55 mila dollari per la propoganda ittica nella grande metropoli, fondo che vuol essere portato in breve a 100 mila dollari ed a cui contribuiranno speditori, grossisti, (in pesce di mare e di acqua dolce) e dettaglianti.

Per il latte. Lo Stato di Nuova York ha approvato un progetto di legge, raccomandato dal Governatore Lehman, per lo stanziamento di 400 mila dollari da usarsi in favore di un maggior consumo del prodotto. In quanto al caffè, i produttori del Brasile, d'accordo con la «Associated Coffee Industries of America» stanno per lanciare una forte pubblicità in base ad un programma che presto sarà reso di pubblica ragione.

Anche la birra, che pure è la trionfatrice del nuovo regime umido americano, e dal 1933 ad oggi ha visto accrescresi il proprio consumo da 27 ad ormai 50 milioni di barili, avrà quest'anno un'intensa propaganda collettiva.

Per il consumo dei limoni sono attualmente in corso due speciali campagne pubblicitarie: una ha per oggetto l'uso del limone con il bicarbonato di soda; l'altro l'uso del succo di limone con acqua. A seconda del successo si ppresciogliera la forma di rèclame cui dare la preferenza.

Lo scorso anno lo Stato di Washington ha fatto propaganda alle sue mele in ben 42 Stati. Vennero spesi 75 mila dollari, raccolti mediante una quota di 1 cents di dollaro per cassetta. La vendita delle mele di detto Stato, nel 1934 è in seguito a ciò risultata la più forte degli ultimi 5 anni. Per quest'anno saranno all'uopo stanziati 175 mila dollari.

E si potrebbe continuare, con esempi attuali, come quello del Brasile (oltrecchè per il caffè) per le noci, dopo il buon persuasivo risultato delle campagne 1933 e 1934, a cui parteciparono anche tre linee di navigazione. Ma a scopo dimiostrativo, e dopo quanto abbiamo pubblicato in argomento, crediamo ve ne sia abbastanza.....

A quando qualche cosa di simile anche da noi per il consumo interno e per la maggior diffusione all'estero dei nostri inarrivabili prodotti agricoli?

Madri e bimbi d'Italia all'Esposizione di Bruxelles

BRUXELLES, Giugno

(R. C.) — Può far quasi meraviglia il fatto che, nonostante la enorme vastità della Mostra Universale — la quale è attraversata da un trenino che ne fa il giro per quei visitatori frettolosi che non hanno il tempo e la voglia di guardarla nei suoi multiformi aspetti — molta gente sosti nel Padiglione italiano del Littorio. Vi è naturalmente, molta curiosità per il Fascismo; curiosità nel senso che si è un po' avidi di sapere che cosa ha fatto realmente il Regime, quali sono i suoi motivi costruttivi ed operanti, quali gli elementi visibili e concreti dell'operosità italiana. Ma v'è pure un certo senso di simpatia dei belgi a considerare le cose italiane con obiettività e con fiducia. Tra le migliaia di persone che, specialmente nei giorni immediatamente susseguenti alla inaugurazione della parte italiana, hanno sostato nei padiglioni nostri, non si è mai notata superficialità di sensazioni od incomprensione della nostra attività; ma invece, è stata ben visibile un'attenzione ponderata, uno sforzo a comprendere ed a valutare il lavoro italiano. Non è stato, infatti, raro cogliere qua e là degli «oh'!» di stupore o di approvazione.

E' capitato a chi scrive sentirne parecchi di questi «oh!» prolungati nello «Stand» dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Il quale, è nella serie logica e topografica dei vari reparti del Padiglione del Littorio, il primo, onde poi, prendono le mosse gli altri dell'Opera Balilla, dell'E.O.A., del Dopolavoro e così via. Ma forse una altra ragione vi è per questo interessamento dei belgi all'Opera Italiana: ed è che il Belgio è stata la prima Nazione ad avere un'Opera di assistenza dell'infanzia a carattere unitario e nazionale; per cui è lecito, se non il paragone, il desiderio di sapere come si fa in Italia e con quali risultati.

E che la impresione sia eccellente può esser provato dal fatto che sono lunghe e pazienti e meditate le soste innanzi alle pareti della Mostra, sulle quali è documentata in maniera agevole e comprensibile a tutti l'azione della Opera. La quale ha voluto non tanto dare una impressione spettacolare e sintetica del suo significato, ma ha preferito offrire una documentazione razionale, sia pure ispirata a motivi artistici e decorativi, del suo lavoro specifico e particolare.

Così ognuna delle quattro larghe pareti è dedicata all'illustrazione di un particolare aspetto delle funzioni dell'Opera: la prima è più specialmente dedicata all'assistenza prenatale oltre che ad una sintesi rapida di tutto il complesso di iniziative dell'Ente; la seconda all'assistenza dell'infanzia sino ai tre anni; la terza all'assistenza materiale e morale di tutte le altre categorie di minorenni, fino ai 18 anni; la quarta, infine, a ciò che l'Opera fa per il rafforzamento del sentimento famigliare.

Naturalmente la documentazione fotografica non si presenta soltanto nella sua freddezza solitaria; ma è riscaldata dai grandi plastici, da elementi decorativi, da grandi diciture alla base di ogni parete, e da frasi di Mussolini e da didascalie. Particolarmente interessanti sono gli incisivi e significativi prastici, raffiguranti uno la maternità bisognosa, l'altro la famiglia. Non è, infatti, senza una ragione che lo «Stand» dell'Opera attira l'attenzione dei visitatori di questa immensa esposizione, ove c'è di tutto ed ove ogni temperamento può trovare le cose che meglio possono interessarlo.

Colpiscono subito l'attenzione le grandi diciture che formano quasi la base delle singole pareti: diciture che riassumono sinteticamente, della O.N.M.I. in cifre che non possono non impressionare: «nove milioni di madri e di fanciulli assistiti»; «nove mila itituti creati dal 1926 al 1934»; «ottocento milioni di lire spesi». Ecco una attestazione indiscutibile di una attività larga e profonda. Richiama altresì l'attenzione la incisiva frase di Mussolini, scritta a grandi caratteri e nella quale è riassunto tutto il valore morale della politica demografica italiani: «Se un uomo non sente la gioia e l'orgoglio di essere continuato come individuo, come famiglia e come popolo, a niente possono le leggi».

Del resto, come si è accennato, la documentazione fotografica si snoda secondo un ordine logico e razionale, secondo poi quello che è l'ideale ordine che presiede alle varie forme di assistenza dell'Opera. L'assistenza prenatale, nelle sue varie manifestazioni, nei suoi vari modi di essere, è colta nel suo significato, oltre che igienico sanitario, morale. L'assistenza alla prima infanzia è raffigurata nei vari aspetti caratteristici (consultorii, refettorii, collocamento in campagna, asili nido, dispensari latte, profilassi antitubercolare ecc.) La assistenza all'infanzia fino ai 18 anni comprende quelle varie forme che mirano a garantire fisicamente e moralmente le nuove generazioni (refezione gratuita negli asili infantili, collocamento presso famiglie di allevatori e presso istituti rurali, Centri di osservazione per minorenni abbandonati, traviati e delinquenti, consultori di medicina pedagogico-emendativa). Ma la parete che attira più delle altre l'attenzione è quella dedicata a ciò che fa l'opera pera la famiglia: azione, codesta, più delicata di tutte, meno, forse, documentagiacchè proprio più difficile e più intima. Le fotografie, tuttavia, riescono a dare un'idea abbastanza precisa di quello che si fa in Italia in questo campo: riconoscimento dei figli illegittimi da parte delle madri nubili, legalizzazione delle unioni illegittime, «Giornata della Madre e del Fanciullo», onoranze alle madri prolifiche.

— Ma è proprio vero — si è chiesa una Signora, ad un tratto, guardando la documentazione della Opera — è proprio vero che in Italia si fa tutto questo per le Madri e per i fanciulli?

Si sarebbe dovuto rispondere che ciò che si vede sulle pareti della Mostra di Bruxelles, è, sì, assai meno della verità; ma nel senso che c'è tanto e tant'altro che si fa da noi per la maternità e la infanzia; tanto e tant'altro, che non si può cogliere plasticamente e fotograficamente; e che esprime quel senso di amore e di umanità fascista che l'Opera pone in atto in ogni angolo d'Italia, per ogni mamma o bimbo che abbia bisogno di aiuto o di protezione o di assistenza.

Ma è stato, forse, meglio non dir nulla a quella signora. Nella sua domanda c'era per noi, un'ammirazione che rasentava l'incredibile; e niente, come questo atteggiamento dello spirito verso le cose buone e belle, è più suggestivo per comprendere, conoscere, amare.

800 MILIONI DI LIRE SPESI OPERA

SEI MILIONI DI ASSISTITI

La televisione col sistema Marconi

LONDRA, 5

Lord Inverforth, presidente della Compagnia Marconi di Londra, ha fatto delle importanti dichiarazioni in merito allo stato attuale della televisione. Egli ha detto che il sistema Marconi dispone, in questo senso, di importanti brevetti che lo pongono in grado di offrire complete stazioni trasmittenti per televisione e di concedere licenze, basate appunto sull'uso di tali brevetti, per la costruzione di apparati riceventi. Nessun'altra Nazione ha fatto progressi tali da poter introdurre nei rispettivi territori servizi di televisione più perfetti di quello basato sul sistema Marconi e che fra poco sarà messo in esercizio in Inghilterra. Mentre da parte di Enti americani è stato affermato che occorreranno ancora rilevanti spese per portare la televisione dal laboratorio sperimentale al campo della pratica attuazione. Lord Inverforth ha ripetuto che in base al sistema Marconi si possono fornire trasmettitori capaci di effettuare un servizio pubblico di televisione di alta classe le cui principali caratteristiche sono costituite da quattrocentocinque linee di esplorazione e da cinquanta immagini al secondo.

Il denaro del re del legname

comincia ad esser speso

TACOMA, 5

Il denaro pagato dal «re del legname» per riscattare il figlio, comincia ad essere messo in circolazione. Un biglietto da banca è stato identificato con sicurezza.

E' stato speso alla stazione ferroviaria di Huntingdon (Oregon) da un individuo che appariva nervoso e sospettoso, e che acquistò un biglietto, la sera di domenica.

Viene poi riferito, che un altro biglietto versato per la liberazione del piccolo figlio del «re del legname» è stato speso a Blaine (Wasginghon) da un tale, che aveva a sua disposizione una grossa automobile, con la quale poi si allontanò in direzione nord, evidentemente per raggiungere il confine canadese.

Gli agenti della polizia federale, si sono immediatamente messi sulle traccie dei due individui sospetti.

Libri nuovi

Giuseppe Grossi: «Legge e potenza del numero». Zanichelli ed. L. 20

Dante Bertini: «Poemetti», versi in linguaggio veneto. Ed. «Il pensiero» Bergamo - L. 10.

Il dramma del Sahara

Sospetti sulla duplice morte

PARIGI, 5

Il dramma dell'Hoggar in cui sono periti due automobilisti britannici resta circondato di mistero. Di fronte all'emozione che esso ha suscitato in Inghilterra e in Francia il governatore generale dell'Algeria ha trasmesso ai giornali un comunicato in cui si forniscono particolari sul tragico episodio e si tende a scagionare l'autorità algerina da ogni responsabilità.

L'opinione pubblica si è giustamente commossa del dramma che si è svolto in pieno Sahara e che è costato la vita a due automobilisti di nazionalità britannica, morti di sete o di insolazione. Dalle informazioni pervenute fino a questo momento risulta che gli automobilisti si erano inoltrati su una pista abbandonata, invece di seguire quella segnata, battuta e frequentata da servizi regolari, che avrebbero loro permesso di andare senza ostacolo alcuno da Agadès a Tamanrasset. L'arresto della macchina si è verificato tra In Guezzam, punto che segna la frontiera teorica del territorio a sud dell'Africa Occidentale francese, e Tamanrasset. Quattrocento chilometri di deserto separano questi due punti.

Le precauzioni imposte dal codice sahariano della strada avrebbero dovuto più che mai essere osservate, e sembra invece che non lo siano state. Il comunicato osserva che in particolare gli automobilisti non hanno seguito le prescrizioni relative al rifornimento di benzina e di olio, e che d'altra parte ogni viaggiatore deve portare in occasione di queste traversate un minimo di viveri di riserva per cinque giorni, e in più cinque litri d'acqua per ogni giorno. Invece cinque giorni dopo avere lasciato Agadès i viaggiatori non avevano più nè benzina nè acqua.

«E' evidente, — aggiunge il comunicato, — che essi hanno dato prova di un'imprudenza che è stata loro fatale. La traversata del Sahara non presenta più, nel momento attuale, difficoltà particolari, a condizione che si osservino i regolamenti e le raccomandazioni dettati dall'esperienza».

In una corrispondenza da Tamanrasset il «Journal» avanza l'ipotesi che il dramma dell'Hoggar sia dovuto ad altre cause anzichè alla sete e alla fame. «Secondo le informazioni che abbiamo potuto ottenere, — scrive il corrispondente del giornale, — i due superstiti della tragica spedizione, i commercianti francesi Hubert e Chauveur, partiti il 22 maggio da Agadès per l'Hoggar nella stessa macchina su cui avevano preso posto la giovane inglese e il suo compagno, e che furono soccorsi nelle vicinanze di Tamanrasset, avrebbero avuto dopo il loro arrivo in questa località un atteggiamento molto inquietante. Inoltre in una lettera trovata nell'automobile, e che la signora Knight aveva scritto al proprio amante, risulta che tra i membri della spedizione inglese da una parte e di quella francese dall'altra, si era accesa una violenta disputa».

La centrale nazista di Vienna

Continuano gli arresti

VIENNA, 5

Il dottor Hartmayer, implicato nell'affare della Illko, è stato espulso e dovrà abbandonare l'Austria entro 48 ore dopo 25 anni di soggiorno a Vienna. Egli era stato però costretto già a lasciare l'Austria e vi era ritornato esercitando una parte importantissima nel servizio di corrispondenza per agenzie e giornali germanici.

Continuano le indagini e gli interrogatori e sembra che la polizia sia già sulle traccie dei nuovi compilatori della Illko i cui bollettini non sarebbero stampati a Vienna, ma in Ungheria o in Germania. La stampa accenna a prossime nuove sorprese in tale faccenda. Suscita particolare indignazione in Austria la notizia che a vari centri turistici esteri pervengano lettere provenienti dall'Austria nelle quali si ammonisce il pubblico internazionale a non viaggiare in Austria e a non soggiornare durante le vacanze essendovi pericolo di torbidi. «Nessun comunista — scrive la *Stunde* — potrebbe immaginare o ocmpiere un tale atto di fellonia contro il proprio paese».

Il dott. Hartmeyer era direttore del soppresso organo nazista di Vienna «Deutsche Osterraichische Zeitung»; risulta poi che tutto il lavoro di raccolta e di diffusione di notizie si svolgeva a pagamento e che si giovavano molti disoccupati. Vari giovani ora arrestati avevano il compito di mantenere i contatti con i paesi austriaci smistando il notiziario tendenzioso e menzognero. La Illko è però uscita ieri di nuovo con ogni sorta di notizie tendenziose specialmente di carattere militare. Sono stati operati altri arresti con i quali il numero degli arrestati ha raggiunto la quarantina. Fra gli ultimi vi è quello di un avvocato ma l'interesse generale è rivolto al dott. Hartmeyer che era pure presidente dell'associazione dei giornalisti germanici a Vienna e che risulta essere stato uno degli animatori della campagna della stampa tedesca contro l'Austria e che ora, oltre a dirigere clandestinamente la Illko, dirigeva pubblicamente a Vienna una agenzia di stampa per la quale riceveva forti somme dalla Germania.

La morte d'un ammiraglio inglese

LONDRA, 5

E' morto stamane Sir Charles Madden, ammiraglio della flotta, che si distinse nella battaglia dello Jutland.

Le manifestazioni per la II Mostra dei vini tipici d'Italia

ROMA, 5

La seconda Mostra-mercato dei vini tipici d'Italia avrà luogo a Siena dal 3 al 18 agosto con le seguenti manifestazioni:

Mostra mercato dei vini tipici d'Italia: mostra di meccanica enologica, mostra dei recipienti per la industria enologica, mostra dell'imballaggio e della presentazione dei vini, mostra degli attrezzi e accessori di uso enologico; mostra dei prodotti speciali per l'enologia anticrittogamichi dei concimi chimici

Congressi e convegni: convegno di medici e di igienisti per discutere sul tema: «Il buon vino in rapporto alla salute umana»; convegno per la propaganda pubblicitaria sui vini tipici con mostra di oggetti pubblicitari; terzo congresso nazionale tecnico fra il personale di albergo e mensa per la conoscenza e la valorizzazione dei vini tipici italiani organizzato dall'O.N.D. di Roma; Congresso intersindacale di produttori e commercianti; convegno nazionale degli ingegneri.

Manifestazioni d'arte: mostra dei vasi potori moderni (artigianato confindustria); serata musicale dedicata a motivi bacchici; serata di poeti bacchici.

Manifestazioni varie: concorso nazionale tra i degustatori di vino; concorso per l'allestimento della migliore mostra interprovinciale a cura del Sottosegretariato Stampa e Propaganda, Direzione generale del turismo; concorso tra le migliori confezioni e presentazione di vini tipici italiani a cura dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero; concorso tra le migliori mescite di espositori individuali; concorso per la più artistica presentazione di tavole imbandite; organizzazione di merende all'italiana a cura dei Fasci Femminili di Siena e massaie rurali; serata di propaganda con assaggi di vini tipici presentati alla Mostra-mercato. Propaganda all'estero, organizzazione visite collettive di tecnici produttori e commercianti stranieri dalla Svizzera, Germania ed Inghilterra. Nei giorni 10, 11, 17 e 18 agosto aste pubbliche di vini tipici.

Grandi lavori a Merano per la lotteria ippica

ROMA, 5

L'Unione Nazionale Incremento Razze Equine sta provvedendo alla regolamentazione di tutto il complesso dell'organizzazione tecnico-sportiva della grande corsa ippica che si svolgerà in ottobre a Merano. I lavori di ampliamento della pista e la costruzione d'una nuova pista d'esercizio dietro le indicazioni fornite dall'Ufficio tecnico dell'Unione stessa sono stati commessi ad una impresa milanese: i lavori concernono alcuni ritocchi a una curva e la costruzione sul terreno già rassodato, esistente nell'interno della pista, di due diagonali. L'impresa provvede anche alla costruzione d'una grande gradinata situata nel centro del prato presso l'arrivo, e capace di ben 35 mila posti a sedere, alla costruzione di sei ordini di tribune capaci di 8500 posti a sedere, alla costruzione di tre ordini di totalizzatori capaci di 200 sportelli, alla creazione d'un grande parco di automobili prospiciente l'ingresso principale, di un parco automobilistico ausiliario prospiciente le tribune secondarie e il recinto del prato, e infine alla costruzione d'un villaggio di boxes attrezzato per alloggiare con tutti i servizi 200 e più cavalli.

Tali lavori saranno ultimati e consegnati all'Azienda Soggiorno di Merano il 16 agosto prossimo, per entrare in azione, secondo i bisogni e le necessità, il primo settembre successivo.

Il numero degli inscritti nelle scuole italiane del Perù

ROMA, 5

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Lima (Perù) che il numero delle recenti iscrizioni di alunni negli istituti scolastici italiani, dimostra come intenso e continuo sia l'incremento della nostra lingua e della nostra cultura.

Nel Collegio italiano Antonio Raimondi di Lima, gli alunni inscritti ammontano a circa un migliaio, e il Collegio nulla trascura per assicurare alla scolaresca un insegnamento completo, fornendosi, a questo scopo, direttamente dall'Italia di una ingente quantità di materiale scolastico. Notevole è anche l'attività della Scuola «Regina Margherita» del Callao, alla quale, nonostante la non numerosa popolazione scolastica di quella località, si sono iscritti circa duecento alunni.

Due bimbi cadono dal balcone e rimangono illesi

AOSTA, 5

Da un balcone del terzo piano di un caseggiato operaio è precipitato oggi il bambino Giuseppe Scalvini, di 6 anni, che andava a cadere fortunatamente su un grosso cumulo di terra posto appena allora sull'acciottolato per l'inizio di alcuni lavori di edilizia. Trasportato all'ospedale, il bambino si trova in stato abbastanza soddisfacente.

E' da notare che dallo stesso balcone circa un anno fa precipitava, mentre stava giocando con altri coetanei, il bambino di un muratore che nonostante il volo compiuto, in seguito al provvidenziale passaggio di un carretto di masserizie su cui andava a cadere, si produceva ferite non gravi.

Singolare apparizione di Gesù in una chiesa pugliese

VICO DEL GARGANO, 5

Nel tempio di Maria Santissima della Libertà, affidato nella vicina Rodi del Gargano alle Suore dell'Ordine «Discepolo di Gesù Eucaristico», è avvenuto un fatto singolarissimo. Mentre verso mezzogiorno la Superiora suor Elena Castorino era in adorazione dinanzi al Santissimo Sacramento, che era stato esposto secondo le regole dell'Ordine, notò nell'Ostia consacrata l'immagine a contorni netti del Bambino Gesù, con la testa coronata da un'aureola luminosa. Essa però non diede notizia del fatto, potendo trattarsi di un fenomeno di suggestione, anche perchè nella sua fervida preghiera aveva invocato una grazia particolare dal Signore. Però, verso le 15, alcuni devoti fecero la stessa constatazione e ne avvertirono la Superiora, mentre, in preda a vivissima commozione, altri gridarono al miracolo. In breve il tempio fu invaso da una folla di fedeli, fra i quali le autorità, e tutti potettero vedere nell'Ostia consacrata l'immagine del Bambino Gesù.

Verso le 17 il parroco, cantato un solenne *Te Deum*, impartì la benedizione, durante la quale l'immagine fu sempre visibile. Terminata la benedizione e deposto sull'altare l'ostensorio, l'immagine non fu più vista. Ora il tempio è divenuto mèta di pellegrinaggi dai paesi viciniori.

Bimbo investito da un auto

CAVARZERE, 5

Ieri, verso le 16.30 l'auto del viaggiatore di commercio Rocchi Carlo di anni 45 da Adria percorreva la strada Adria-Cavarzere avendo a bordo Albarello Antonio da Rivoltella sul Garda e De Majo Alfredo di Giuseppe di Vienna.

Il Rocchi che percorreva il viale Ca' Labia, giunto a circa 200 metri dal ponte «falà» fu incontrato dal camion con rimorchio FE n. 900, che era era diretto ad Adria. Proprio in quell'istante da un gruppo di ragazzetti che costeggiavano il lato sinistro della strada, verso Cà Labia, si spostava d'improvviso il piccolo Paralovo Benito di Luigi di anni 8, abitante in Piantazza con il malaugurato proposito di attaccarsi al camion.

Il Rocchi me molto prudentemente, prima di giungere all'altezza del camion aveva iniziato a dare ripetuti segnali acustici quando s'avvide del gravissimo pericolo a cui si era esposto l'incauto ragazzetto, con molta presenza di spirito diè mano ai freni, ma poichè la distanza che lo separava dal bambino era ridotta a soli due o tre metri l'investimento sarebbe stato inevitabile. Il Rocchi allora cercò di sportarsi il più possibile verso il rimorchio riuscendo con tale fulminea quanto ardita manovra ad avitare di travolgere coll'avantreno il povero piccino, che però fu urtato ineluttabilmente, col parafango posteriore destro.

Il piccolo Paravolo venne raccolto sanguinante e trasportato all'ospedale ove il primario dott. Pacchini gli prodigò subito premurevoli e sapienti cure, avendogli riscontrata la frattura del terzo medio della gamba destra con escoriazioni varie, dichiarate guaribili il 35 giorni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	760.8	24	27	
Fiume	¼ cop.	757.7	22	26	17
Pola	½ cop.	759.8	21	22	17
Trieste	ser.	758.6	22	25	
Gorizia	ser.	758.7	22	25	18
Udine	¼ cop.	757.9	23	25	16
Treviso	½ cop.	758.1	25	26	16
Belluno	¾ cop.	758.3	20	24	15
Padova	½ cop.	757.8	23	26	15
Rovigo	¼ cop.	758.0	25	28	18
Vicenza	¼ cop.	757.4	23	25	17
Bolzano	cop.		22	27	17
Trento	¾ cop.	756.4	21	26	18
Grappa	½ cop.	616.9	10	11	7
Venezia	cop.	758.0	21	23	18

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 9.12, tramonta ore 23.31. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 15.10, basse ore 7.35 e 20.25. — Ieri l'Adige ed il Po erano ancora in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sulle regioni settentrionali le condizioni del tempo saranno piuttosto perturbate. Cielo nuvoloso con irregolari schiarite e qualche pioggerella.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone occupa le isole britanniche e il mare del Nord essendo centrato sulla Danimarca. Esso si avanza con una saccatura da oriente sull'Italia settentrionale, mentre una leggera depressione si è formata anche sull'Italia centrale. Le condizioni rimangono invariate. Cielo vario con nebulosità maggiore a Nord e probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

La teoria dell'utile

E' una teoria vecchia quanto il mondo. Ma a darle apparenza di una certa serietà, fu, come è noto, il filosofo dai cinque pasti: il Bentham. Questo inglese di fredda logica e di nessun senso morale, fu per molto tempo il padre legittimo della democrazia e di tutti i suoi derivati e surrogati. Leggi: socialismo, comunismo, anarchismo. Saint Simon, Fourier, Owen, Prudhon, e altri minori dei dell'Olimpo, furon tutti, chi più chi meno, seguaci ed eredi di Bentham, e il loro supremo ideale si esauriva in una brutta parola: la pancia.

Differivano fra loro non nella sostanza ma nella forma. Per dirla con Giuseppe Mazzini, differivano sulla scelta dei mezzi, sull'ordinamento che doveva assicurare il trionfo al «principio» che era lo stesso per tutti: l'utile. L'uomo ha diritto d'essere felice qui sulla terra. Il benessere, la massima felicità possibile è per tutti codesti filosofi il fine primo ed ultimo d'ogni lavoro individuale e sociale. Essendo l'uomo un ente capace di godere e di soffrire, dev'essere sua legge la ricerca del godimento in ogni campo, sua saggezza il calcolo. Virtù è soltanto ciò che genera il maggior numero di piaceri. Vizio è il contrario.

*

Questa teoria assurda e immorale, che è stata la causa principale della disfatta della democrazia prima e del socialismo poi, come teoria è da lunga pezza morta e sepolta, ma continua a sopravvivere come tendenza, più tenacemente e più a fondo di quel che non si creda, in certe zone grigie dell'intellettualismo effeminato epperciò smidollato, e più ancora in certi circoscritti settori saturi di « spirito borghese », ossia di spirito di adattamento e di rinunzia ad ogni rischio. Egocentrici, nemici d'ogni sforzo e pavidi di fronte al minimo pericolo, epperciò lungi da ogni competizione agonistica e da ogni battaglia, privi d'ogni senso patrio, d'ogni soffio d'idealità umana e civile, i nati borghesi o imborghesiti li trovi sopratutto in quegli enormi ammassi di cemento che sono le grandi città. Quando non s'adagiano in una rivoltante e anacronistica attesa messianica, costoro corrono per vie traverse in cerca del conforto, fine precipuo della loro inutile e spesso dannosa esistenza. Ebbene, sono proprio costoro gli ultimi inconsci e spregevoli depositari della teoria dell'utile. Sono costoro i veri afascisti costituzionali, i nemici della Rivoluzione e di tutte le sue ansie, conquiste e speranze.

Gente che non parla ma sussurra, non in piazza ma dietro l'angolo delle vie oscure. Che non opera ma critica, qualunque sia l'operato altrui. Che non fa ma disfa. Senza passione e senza spirito ma spiritosissima. Che fabbrica lettere anonime e si diletta a diffondere barzellette corrosive di tono prevalentemente politico.

Gente seria, che guarda al sodo. Nemica perciò d'ogni « inutile e dispendiosa » parata, d'ogni cerimonia civica e patria, di ogni questione di stile: quisquilie di fronte agli enormi problemi della vita, della vita comoda, s'intende.

La pusillanimità, il disfattismo, la pochezza morale e spirituale di tale genia non si limitano a questo: al «conforto», obeso dio dei suoi tabernacoli, essa brucia ben altro incenso, sacrifica la propria coscienza, la grandezza e la continuità della Patria, la santità e la continuità della famiglia.

*

Un tempo era di moda denigrare le cose di casa per esaltare quelle di fuori; rimpiangere il passato per demolire il presente.

Oggi anche per la maggioranza dei nostri «utilitaristi», la Patria è il sublime degli amori, a parole, l'altissimo degli ideali. Guai a chi osasse offuscarne la gloria presente e passata, attendere alla sua sicurezza! Ma se per la grandezza e la prosperità della Nazione occorrono dure rinuncie, sensibili sacrifici, se grosse nubi si profilano all'orizzonte e s'impone la necessità dei fatti in armonia colle parole, essi cercano subito di sottrarsi con ogni mezzo ai più elementari doveri. « Ubi bene », dunque, « ibi patria ».

In guerra e in pace, fra i primi doveri di un cittadino, è sempre stato e sempre sarà quello di dare nuovi figli alla patria, ossia nuovi soldati: le braccia ed i cervelli di domani. Che cosa rispondono gli scapoli impenitenti e ingiustificabili, gli sterili per partito preso, i custodi della teoria del ventre?

Essi non sono nè possono essere fascisti, anche se vantano benemerenze assai discutibili e ostentano tessere e distintivi. E il Fascismo li respinge dalle sue fila e li bolla senza pietà.

Non con l'interesse e il piacere, la critica e le analisi disfattiste degli imborghesiti utilitaristi di cui abbiamo parlato, si superano le difficoltà, si vincono le battaglie. Ma con la passione e con la fede, col lavoro e colla disciplina, colle armi morali e con quelle materiali, col disprezzo d'ogni tornaconto meschino e personale. Si vincono sopratutto con l'entusiasmo, di cui hanno dato e danno prova, quotidianamente, centinaia di manipoli, di Camicie Nere, cittadini di tutte le arti e di tutti i mestieri, arruolandosi volontari per l'Africa.

*

Bentham e compagni ponevano come fine precipuo dell'uomo il raggiungimento della felicità, ma avevano, dell'umana felicità, un concetto assai terreno e oltremodo limitato. In ben altro consiste la felicità, ossia la soddisfazione dell'uomo di alta coscienza, del fascista di sicura fede. Per essi la vita è lotta e ardimento, dedizione e conquista, in armonia coll'etica e col credo eroici del Fascismo.

L'Italia fascista, nazione militare per eccellenza, non vuole attori o comparse, gente tiepida o tentennante, che vive sempre ai margini, paga e avida soltanto del quieto e comodo vivere. Vuole un popolo di forti, di fattivi e di audaci, cittadini-soldati, pronti a tutto offrire e a tutto soffrire, a tutto dare e a tutto osare.

Mira perciò sempre più a sviluppare le energie giovani e sane, convogliandole sempre meglio nel grande alveo nazionale. Mira a tener viva e ad accrescere su tutti i settori quella « alta tensione ideale » cui ha accennato il Capo che ne è l'esempio più fulgido e costante.

Senza questa « alta tensione ideale » nulla mai si potrà fare di duraturo e di grande. Le improvvise vampate, gli entusiasmi intermittenti contano poco perchè effimeri. Ciò che conta è che lo spirito arda costantemente, che la fiammeggi nel profondo, per durare e per operare miracoli. E che tutte le armi sostengano lo spirito e la fede. Colle armi si difendono le idee. Colle idee si domina il mondo.

Stanis Ruinas

Come si fa la pubblicità in America

a derrate e prodotti alimentari

Dal « Popolo d'Italia »:

Ci è altre volte occorso di mettere in evidenza i sistemi pubblicitari di sempre più largo ed intenso uso in America per ravvivare od incrementare il consumo di derrate e prodotti alimentari in genere, richiamando su di essi e sui loro tangibili risultati l'astensione dei prottori nazionali e delle loro organizzazioni.

Allo stesso fine d'incitare gli interessati ad una maggiore considerazione di tali moderne ed afficaci forme di propaganda, amiamo rilevare dal Bollettino della Camera di Commercio Italiana a Nuova York queste notizie riguardanti altre «campagne» pubblicitarie collettive che saranno condotte in America, durante l'annata in corso:

Per il pesce fresco: Il «Fish et Sea Food Institute» di Nuova York con la collaborazione della «Mutual Fiah Dealers Ass. Inc.» della stessa città, sta raccogliendo un fondo di 55 mila dollari per la propoganda ittica nella grande metropoli, fondo che vuol essere portato in breve a 100 mila dollari ed a cui contribuiranno speditori, grossisti, (in pesce di mare e di acqua dolce) e dettaglianti.

Per il latte. Lo Stato di Nuova York ha approvato un progetto di legge, raccomandato dal Governatore Lehman, per lo stanziamento di 400 mila dollari da usarsi in favore di un maggior consumo del prodotto. In quanto al caffè, i produttori del Brasile, d'accordo con la «Associated Coffee Industries of America» stanno per lanciare una forte pubblicità in base ad un programma che presto sarà reso di pubblica ragione.

Anche la birra, che pure è la trionfatrice del nuovo regime umido americano, e dal 1933 ad oggi ha visto accrescresi il proprio consumo da 27 ad ormai 50 milioni di barili, avrà quest'anno un'intensa propaganda collettiva.

Per il consumo dei limoni sono attualmente in corso due speciali campagne pubblicitarie: una ha per oggetto l'uso del limone con il bicarbonato di soda; l'altro l'uso del succo di limone con acqua. A seconda del successo si ppresceglierà la forma di rèclame cui dare la preferenza.

Lo scorso anno lo Stato di Washington ha fatto propaganda alle sue mele in ben 42 Stati. Vennero spesi 75 mila dollari, raccolti mediante una quota di 1 cents di dollaro per cassetta. La vendita delle mele di detto Stato, nel 1934 è in seguito a ciò risultata la più forte degli ultimi 5 anni. Per quest'anno saranno all'uopo stanziati 175 mila dollari.

E si potrebbe continuare, con esempi attuali, come quello del Brasile (oltrecchè per il caffè) per le noci, dopo il buon persuasivo risultato delle campagne 1933 e 1934, a cui parteciparono anche tre linee di navigazione. Ma a scopo dimiostrativo, e dopo quanto abbiamo pubblicato in argomento, crediamo ve ne sia abbastanza.....

A quando qualche cosa di simile anche da noi per il consumo interno e per la maggior diffusione all'estero dei nostri inarrivabili prodotti agricoli?

Madri e bimbi d'Italia all'Esposizione di Bruxelles

BRUXELLES, Giugno

(R. C.) — Può far quasi meraviglia il fatto che, nonostante la enorme vastità della Mostra Universale — la quale è attraversata da un trenino che ne fa il giro per quei visitatori frettolosi che non hanno il tempo e la voglia di guardarla nei suoi multiformi aspetti — molta gente sosti nel Padiglione italiano del Littorio. Vi è naturalmente, molta curiosità per il Fascismo; curiosità nel senso che si è un po' avidi di sapere che cosa ha fatto realmente il Regime, quali sono i suoi motivi costruttivi ed operanti, quali gli elementi visibili e concreti dell'operosità italiana. Ma v'è pure un certo senso di simpatia dei belgi a considerare le cose italiane con obiettività e con fiducia. Tra le migliaia di persone che, specialmente nei giorni immediatamente susseguenti alla inaugurazione della parte italiana, hanno sostato nei padiglioni nostri, non si è mai notata superficialità di sensazioni od incomprensione della nostra attività; ma invece, è stata ben visibile un'attenzione ponderata, uno sforzo a comprendere ed a valutare il lavoro italiano. Non è stato, infatti, raro cogliere qua e là degli « oh! » di stupore o di approvazione.

E' capitato a chi scrive sentirne parecchi di questi « oh! » prolungati nello « Stand » dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Il quale, è nella serie logica e topografica dei vari reparti del Padiglione del Littorio, il primo, onde poi, prendono le mosse gli altri dell'Opera Balilla, dell'E.O.A., del Dopolavoro e così via. Ma forse una altra ragione vi è per questo interessamento dei belgi all'Opera Italiana: ed è che il Belgio è stata la prima Nazione ad avere un'Opera di assistenza dell'infanzia a carattere unitario e nazionale; per cui è lecito, se non il paragone, il desiderio di sapere come si fa in Italia e con quali risultati.

E che la impresione sia eccellente può esser provato dal fatto che sono lunghe e pazienti e meditate le soste innanzi alle pareti della Mostra, sulle quali è documentata in maniera agevole e comprensibile a tutti l'azione della Opera. La quale ha voluto non tanto dare una impressione spettacolare e sintetica del suo significato, ma ha preferito offrire una documentazione razionale, sia pure ispirata a motivi artistici e decorativi, del suo lavoro specifico e particolare.

800 MILIONI DI LIRE SPESI

Così ognuna delle quattro larghe pareti è dedicata all'illustrazione di un particolare aspetto delle funzioni dell'Opera: la prima è più specialmente dedicata all'assistenza prenatale oltre che ad una sintesi rapida di tutto il complesso di iniziative dell'Ente; la seconda all'assistenza dell'infanzia sino ai tre anni; la terza all'assistenza materiale e morale di tutte le altre categorie di minorenni, fino ai 18 anni; la quarta, infine, a ciò che l'Opera fa per il rafforzamento del sentimento famigliare.

Naturalmente la documentazione fotografica non si presenta soltanto nella sua freddezza solitaria; ma è riscaldata dai grandi plastici, da elementi decorativi, da grandi diciture alla base di ogni parete, e da frasi di Mussolini e da didascalie. Particolarmente interessanti sono gli incisivi e significativi prastici, raffiguranti uno la maternità bisognosa, l'altro la famiglia. Non è, infatti, senza una ragione che lo « Stand » dell'Opera attira l'attenzione dei visitatori di questa immensa esposizione, ove c'è di tutto ed ove ogni temperamento può trovare le cose che meglio possono interessarlo.

Colpiscono subito l'attenzione le grandi diciture che formano quasi la base delle singole pareti: diciture che riassumono sinteticamente, della O.N.M.I. in cifre che non possono non impressionare: « nove milioni di madri e di fanciulli assistiti »; « nove mila ititutì creati dal 1926 al 1934 »; « ottocento milioni di lire spesi ». Ecco una attestazione indiscutibile di una attività larga e profonda. Richiama altresì l'attenzione la incisiva frase di Mussolini, scritta a grandi caratteri e nella quale è riassunto tutto il valore morale della politica demografica italiani: « Se un uomo non sente la gioia e l'orgoglio di essere continuato come individuo, come famiglia e come popolo, a niente possono le leggi ».

Del resto, come si è accennato, la documentazione fotografica si snoda secondo un ordine logico e razionale, secondo poi quello che è l'ideale ordine che presiede alle varie forme di assistenza dell'Opera. L'assistenza prenatale, nelle sue varie manifestazioni, nei suoi vari modi di essere, è colta nel suo significato, oltre che igienico sanitario, morale. L'assistenza alla prima infanzia è raffigurata nei vari aspetti caratteristici (consultorii, refettorii, collocamento in campagna, asili nido, dispensari latte, profilassi antitubercolare ecc.) La assistenza all'infanzia fino ai 18 anni comprende quelle varie forme che mirano a garantire fisicamente e moralmente le nuove generazioni (refezione gratuita negli asili infantili, collocamento presso famiglie di allevatori e presso istituti rurali, Centri di osservazione per minorenni abbandonati, traviati e delinquenti, consultori di medicina pedagogico-emendativa). Ma la parete che attira più delle altre l'attenzione è quella dedicata a ciò che fa l'opera pera la famiglia: azione, codesta, più delicata di tutte, meno, forse, documentagiacchè proprio più difficile e più intima. Le fotografie, tuttavia, riescono a dare un'idea abbastanza precisa di quello che si fa in Italia in questo campo: riconoscimento dei figli illegittimi da parte delle madri nubili, legalizzazione delle unioni illegittime, « Giornata della Madre e del Fanciullo », onoranze alle madri prolifiche.

— Ma è proprio vero — si è chiesa una Signora, ad un tratto, guardando la documentazione della Opera — è proprio vero che in Italia si fa tutto questo per le Madri e per i fanciulli?

Si sarebbe dovuto rispondere che ciò che si vede sulle pareti della Mostra di Bruxelles, è, sì, assai meno della verità; ma nel senso che c'è tanto e tant'altro che si fa da noi per la maternità e la infanzia; tanto e tant'altro, che non si può cogliere plasticamente e fotograficamente; e che esprime quel senso di amore e di umanità fascista che l'Opera pone in atto in ogni angolo d'Italia, per ogni mamma o bimbo che abbia bisogno di aiuto o di protezione o di assistenza.

Ma è stato, forse, meglio non dir nulla a quella signora. Nella sua domanda c'era per noi, un'ammirazione che rasentava l'incredibile; e niente, come questo atteggiamento dello spirito verso le cose buone e belle, è più suggestivo per comprendere, conoscere, amare.

SEI MILIONI DI ASSISTITI

La televisione col sistema Marconi

LONDRA, 5

Lord Inverforth, presidente della Compagnia Marconi di Londra, ha fatto delle importanti dichiarazioni in merito allo stato attuale della televisione. Egli ha detto che il sistema Marconi dispone, in questo senso, di importanti brevetti che lo pongono in grado di offrire complete stazioni trasmittenti per televisione e di concedere licenze, basate appunto sull'uso di tali brevetti, per la costruzione di apparati riceventi. Nessun'altra Nazione ha fatto progressi tali da poter introdurre nei rispettivi territori servizi di televisione più perfetti di quello basato sul sistema Marconi e che fra poco sarà messo in esercizio in Inghilterra. Mentre da parte di Enti americani è stato affermato che occorreranno ancora rilevanti spese per portare la televisione dal laboratorio sperimentale al campo della pratica attuazione. Lord Inverforth ha ripetuto che in base al sistema Marconi si possono fornire trasmettitori capaci di effettuare un servizio pubblico di televisione di alta classe le cui principali caratteristiche sono costituite da quattrocentocinque linee di esplorazione e da cinquanta immagini al secondo.

Il denaro del re del legname

comincia ad esser speso

TACOMA, 5

Il denaro pagato dal « re del legname » per riscattare il figlio, comincia ad essere messo in circolazione. Un biglietto da banca è stato identificato con sicurezza.

E' stato speso alla stazione ferroviaria di Huntingdon (Oregon) da un individuo che appariva nervoso e sospettoso, e che acquistò un biglietto, la sera di domenica.

Viene poi riferito, che un altro biglietto versato per la liberazione del piccolo figlio del « re del legname » è stato speso a Blaine (Wasginghon) da un tale, che aveva a sua disposizione una grossa automobile, con la quale poi si allontanò in direzione nord, evidentemente per raggiungere il confine canadese.

Gli agenti della polizia federale, si sono immediatamente messi sulle traccie dei due individui sospetti.

Libri nuovi

Giuseppe Grossi: «Legge e potenza del numero». Zanichelli ed. L. 20

Dante Bertini: « Poemetti », versi in linguaggio veneto. Ed. « Il pensiero » Bergamo - L. 10.

Il dramma del Sahara

Sospetti sulla duplice morte

PARIGI, 5

Il dramma dell'Hoggar in cui sono periti due automobilisti britannici resta circondato di mistero. Di fronte all'emozione che esso ha suscitato in Inghilterra e in Francia il governatore generale dell'Algeria ha trasmesso ai giornali un comunicato in cui si forniscono particolari sul tragico episodio e si tende a scagionare l'autorità algerina da ogni responsabilità.

L'opinione pubblica si è giustamente commossa del dramma che si è svolto in pieno Sahara e che è costato la vita a due automobilisti di nazionalità britannica, morti di sete o di insolazione. Dalle informazioni pervenute fino a questo momento risulta che gli automobilisti si erano inoltrati su una pista abbandonata, invece di seguire quella segnata, battuta e frequentata da servizi regolari, che avrebbero loro permesso di andare senza ostacolo alcuno da Agadès a Tamanrasset. L'arresto della macchina si è verificato tra In Guezzam, punto che segna la frontiera teorica del territorio a sud dell'Africa Occidentale francese, e Tamanrasset. Quattrocento chilometri di deserto separano questi due punti.

Le precauzioni imposte dal codice sahariano della strada avrebbero dovuto più che mai essere osservate, e sembra invece che non lo siano state. Il comunicato osserva che in particolare gli automobilisti non hanno seguito le prescrizioni relative al rifornimento di benzina e di olio, e che d'altra parte ogni viaggiatore deve portare in occasione di queste traversate un minimo di viveri di riserva per cinque giorni, e in più cinque litri d'acqua per ogni giorno. Invece cinque giorni dopo avere lasciato Agadès i viaggiatori non avevano più nè benzina nè acqua.

« E' evidente, — aggiunge il comunicato, — che essi hanno dato prova di un'imprudenza che è stata loro fatale. La traversata del Sahara non presenta più, nel momento attuale, difficoltà particolari, a condizione che si osservino i regolamenti e le raccomandazioni dettati dall'esperienza ».

In una corrispondenza da Tamanrasset il « Journal » avanza l'ipotesi che il dramma dell'Hoggar sia dovuto ad altre cause anzichè alla sete e alla fame. « Secondo le informazioni che abbiamo potuto ottenere, — scrive il corrispondente del giornale, — i due superstiti della tragica spedizione, i commercianti francesi Hubert e Chauveur, partiti il 22 maggio da Agadès per l'Hoggar nella stessa macchina su cui avevano preso posto la giovane inglese e il suo compagno, e che furono soccorsi nelle vicinanze di Tamanrasset, avrebbero avuto dopo il loro arrivo in questa località un atteggiamento molto inquietante. Inoltre in una lettera trovata nell'automobile, e che la signora Knight aveva scritto al proprio amante, risulta che tra i membri della spedizione inglese da una parte e di quella francese dall'altra, si era accesa una violenta disputa ».

La centrale nazista di Vienna

Continuano gli arresti

VIENNA, 5

Il dottor Hartmayer, implicato nell'affare della Illko, è stato espulso e dovrà abbandonare l'Austria entro 48 ore dopo 25 anni di soggiorno a Vienna. Egli era stato però costretto già a lasciare l'Austria e vi era ritornato esercitando una parte importantissima nel servizio di corrispondenza per agenzie e giornali germanici.

Continuano le indagini e gli interrogatori e sembra che la polizia sia già sulle traccie dei nuovi compilatori della Illko i cui bollettini non sarebbero stampati a Vienna, ma in Ungheria o in Germania. La stampa accenna a prossime nuove sorprese in tale faccenda. Suscita particolare indignazione in Austria la notizia che a vari centri turistici esteri pervengano lettere provenienti dall'Austria nelle quali si ammonisce il pubblico internazionale a non viaggiare in Austria e a non soggiornare durante le vacanze essendovi pericolo di torbidi. « Nessun comunista — scrive la *Stunde* — potrebbe immaginare o ocmpiere un tale atto di fellonia contro il proprio paese ».

Il dott. Hartmeyer era direttore del soppresso organo nazista di Vienna « Deutsche Osterraichische Zeitung »; risulta poi che tutto il lavoro di raccolta e di diffusione di notizie si svolgeva a pagamento e che si giovavano molti disoccupati. Vari giovani ora arrestati avevano il compito di mantenere i contatti con i paesi austriaci smistando il notiziario tendenzioso e menzognero. La Illko è però uscita ieri di nuovo con ogni sorta di notizie tendenziose specialmente di carattere militare. Sono stati operati altri arresti con i quali il numero degli arrestati ha raggiunto la quarantina. Fra gli ultimi vi è quello di un avvocato ma l'interesse generale è rivolto al dott. Hartmeyer che era pure presidente dell'associazione dei giornalisti germanici a Vienna e che risulta essere stato uno degli animatori della campagna della stampa tedesca contro l'Austria e che ora, oltre a dirigere clandestinamente la Illko, dirigeva pubblicamente a Vienna una agenzia di stampa per la quale riceveva forti somme dalla Germania.

La morte d'un ammiraglio inglese

LONDRA, 5

E' morto stamane Sir Charles Madden, ammiraglio della flotta, che si distinse nella battaglia dello Jutland.

Le manifestazioni per la II Mostra dei vini tipici d'Italia

ROMA, 5

La seconda Mostra-mercato dei vini tipici d'Italia avrà luogo a Siena dal 3 al 18 agosto con le seguenti manifestazioni:

Mostra mercato dei vini tipici d'Italia: mostra di meccanica enologica, mostra dei recipienti per la industria enologica, mostra dell'imballaggio e della presentazione dei vini, mostra degli attrezzi e accessori di uso enologico; mostra dei prodotti speciali per l'enologia anticrittogamiche dei concimi chimici.

Congressi e convegni: convegno di medici e di igienisti per discutere sul tema: « Il buon vino in rapporto alla salute umana »; convegno per la propaganda pubblicitaria sui vini tipici con mostra di oggetti pubblicitari; terzo congresso nazionale tecnico fra il personale di albergo e mensa per la conoscenza e la valorizzazione dei vini tipici italiani organizzato dall'O.N.D. di Roma; Congresso intersindacale di produttori e commercianti; convegno nazionale degli ingegneri.

Manifestazioni d'arte: mostra dei vasi potori moderni (artigianato confindustria); serata musicale dedicata a motivi bacchici; serata di poeti bacchici.

Manifestazioni varie: concorso nazionale tra i degustatori di vino; concorso per l'allestimento della migliore mostra interprovinciale a cura del Sottosegretariato Stampa e Propaganda, Direzione generale del turismo; concorso tra le migliori confezioni e presentazione di vini tipici italiani a cura dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero; concorso tra le migliori mescite di espositori individuali; concorso per la più artistica presentazione di tavole imbandite; organizzazione di merende all'italiana a cura dei Fasci Femminili di Siena e massaie rurali; serata di propaganda con assaggi di vini tipici presentati alla Mostra-mercato. Propaganda all'estero, organizzazione visite collettive di tecnici produttori e commercianti stranieri dalla Svizzera, Germania ed Inghilterra. Nei giorni 10, 11, 17 e 18 agosto aste pubbliche di vini tipici.

Grandi lavori a Merano per la lotteria ippica

ROMA, 5

L'Unione Nazionale Incremento Razze Equine sta provvedendo alla regolamentazione di tutto il complesso dell'organizzazione tecnico-sportiva della grande corsa ippica che si svolgerà in ottobre a Merano. I lavori di ampliamento della pista e la costruzione d'una nuova pista d'esercizio dietro le indicazioni fornite dall'Ufficio tecnico dell'Unione stessa sono stati commessi ad una impresa milanese: i lavori concernono alcuni ritocchi a una curva e la costruzione sul terreno già rassodato, esistente nell'interno della pista, di due diagonali. L'impresa provvede anche alla costruzione d'una grande gradinata situata nel centro del prato presso l'arrivo, e capace di ben 35 mila posti a sedere, alla costruzione di sei ordini di tribune capaci di 8500 posti a sedere, alla costruzione di tre ordini di totalizzatori capaci di 200 sportelli, alla creazione d'un grande parco di automobili prospiciente l'ingresso principale, di un parco automobilistico ausiliario prospiciente le tribune secondarie e il recinto del prato, e infine alla costruzione d'un villaggio di boxes attrezzato per alloggiare con tutti i servizi 200 e più cavalli.

Tali lavori saranno ultimati e consegnati all'Azienda Soggiorno di Merano il 16 agosto prossimo, per entrare in azione, secondo i bisogni e le necessità, il primo settembre successivo.

Il numero degli inscritti

nelle scuole italiane del Perù

ROMA, 5

L'« Agenzia d'Italia » è informata da Lima (Perù) che il numero delle recenti iscrizioni di alunni negli istituti scolastici italiani, dimostra come intenso e continuo sia l'incremento della nostra lingua e della nostra cultura.

Nel Collegio italiano Antonio Raimondi di Lima, gli alunni inscritti ammontano a circa un migliaio, e il Collegio nulla trascura per assicurare alla scolaresca un insegnamento completo, fornendosi, a questo scopo, direttamente dall'Italia di una ingente quantità di materiale scolastico. Notevole è anche l'attività della Scuola « Regina Margherita » del Callao, alla quale, nonostante la non numerosa popolazione scolastica di quella località, si sono iscritti circa duecento alunni.

Due bimbi cadono dal balcone

e rimangono illesi

AOSTA, 5

Da un balcone del terzo piano di un caseggiato operaio è precipitato oggi il bambino Giuseppe Scalvini, di 6 anni, che andava a cadere fortunatamente su un grosso cumulo di terra posto appena allora sull'acciottolato per l'inizio di alcuni lavori di edilizia. Trasportato all'ospedale, il bambino si trova in stato abbastanza soddisfacente.

E' da notare che dallo stesso balcone circa un anno fa precipitava, mentre stava giocando con altri coetanei, il bambino di un muratore che nonostante il volo compiuto, in seguito al provvidenziale passaggio di un carretto di masserizie su cui andava a cadere, si produceva ferite non gravi.

Singolare apparizione di Gesù

in una chiesa pugliese

VICO DEL GARGANO, 5

Nel tempio di Maria Santissima della Libertà, affidato nella vicina Rodi del Gargano alle Suore dell'Ordine « Discepolo di Gesù Eucaristico », è avvenuto un fatto singolarissimo. Mentre verso mezzogiorno la Superiora suor Elena Castorino era in adorazione dinanzi al Santissimo Sacramento, che era stato esposto secondo le regole dell'Ordine, notò nell'Ostia consacrata l'immagine a contorni netti del Bambino Gesù, con la testa coronata da un'aureola luminosa. Essa però non diede notizia del fatto, potendo trattarsi di un fenomeno di suggestione, anche perchè nella sua fervida preghiera aveva invocato una grazia particolare dal Signore. Però, verso le 15, alcuni devoti fecero la stessa constatazione e ne avvertirono la Superiora, mentre, in preda a vivissima commozione, altri gridarono al miracolo. In breve il tempio fu invaso da una folla di fedeli, fra i quali le autorità, e tutti potettero vedere nell'Ostia consacrata l'immagine del Bambino Gesù.

Verso le 17 il parroco, cantato un solenne *Te Deum*, impartì la benedizione, durante la quale l'immagine fu sempre visibile. Terminata la benedizione e deposto sull'altare l'ostensorio, l'immagine non fu più vista. Ora il tempio è divenuto mèt di pellegrinaggi dai paesi viciniori.

Bimbo investito da un auto

CAVARZERE, 5

Ieri, verso le 16.30 l'auto del viaggiatore di commercio Rocchi Carlo di anni 45 da Adria percorreva la strada Adria-Cavarzere avendo a bordo Albarello Antonio da Rivoltella sul Garda e De Majo Alfredo di Giuseppe di Vienna.

Il Rocchi che percorreva il viale Ca' Labia, giunto a circa 200 metri dal ponte « falà » fu incontrato dal camion con rimorchio FE n. 900, che era era diretto ad Adria. Proprio in quell'istante da un gruppo di ragazzetti che costeggiavano il lato sinistro della strada, verso Cà Labia, si spostava d'improvviso il piccolo Paralovo Benito di Luigi di anni 8, abitante in Piantazza con il malaugurato proposito di attaccarsi alcamion.

Il Rocchi me molto prudentemente, prima di giungere all'altezza del camion aveva iniziato a dare ripetuti segnali acustici quando s'avvide del gravissimo pericolo a cui si era esposto l'incauto ragazzetto, con molta presenza di spirito diè mano ai freni, ma poichè la distanza che lo separava dal bambino era ridotta a soli due o tre metri l'investimento sarebbe stato inevitabile. Il Rocchi allora cercò di sportarsi il più possibile verso il rimorchio riuscendo con tala fulminea quanto ardita manovra ad avitare di travolgere coll'avantreno il povero piccino, che però fu urtato ineluttabilmente, col parafango posteriore destro.

Il piccolo Paravolo venne raccolto sanguinante e trasportato all'ospedale ove il primario dott. Pacchini gli prodigò subito premurevoli e sapienti cure, avendogli riscontrata la frattura del terzo medio della gamba destra con escoriazioni varie, dichiarate guaribili il 35 giorni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	760.8	24	27	
Fiume	¼ cop.	757.7	22	26	17
Pola	½ cop.	759.8	21	22	17
Trieste	ser.	758.6	22	25	
Gorizia	ser.	758.7	22	25	18
Udine	¼ cop.	757.9	23	25	16
Treviso	½ cop.	758.1	25	26	16
Belluno	¾ cop.	758.3	20	24	15
Padova	½ cop.	757.8	23	26	15
Rovigo	¼ cop.	758.0	25	28	18
Vicenza	¼ cop.	757.4	23	25	17
Bolzano	cop.		22	27	17
Trento	¾ cop.	756.4	21	26	18
Grappa	½ cop.	616.9	10	11	7
Venezia	cop.	758.0	21	23	18

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 9.12, tramonta ore 23.31. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 15.10, basse ore 7.35 e 20.25. — Ieri l'Adige ed il Po erano ancora in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sulle regioni settentrionali le condizioni del tempo saranno piuttosto perturbate. Cielo nuvoloso con irregolari schiarite e qualche pioggerella.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone occupa le isole britanniche e il mare del Nord essendo centrato sulla Danimarca. Esso si avanza con una saccatura da oriente sull'Italia settentrionale, mentre una leggera depressione si è formata anche sull'Italia centrale. Le condizioni rimangono invariate. Cielo vario con nebulosità maggiore a Nord e probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Giovedì delle Arti

ASPETTO DEL PASCOLI

Sulla vita e sull'opera poetica di Giovanni Pascoli, l'Enciclopedia Italiana Treccani, pubblicherà nel XXVI volume un interessante articolo dal quale togliamo le seguenti pagine.

L'aspetto del poeta, che si manifesta primo cronologicamente e per primo si impone alla attenzione del lettore, è indubbiamente quello « georgico ». Innamorato della campagna, abituato dall'infanzia a viverla ed a studiarla con la curiosità mai paga dello scienziato e insieme con lo interesse amoroso del contadino, il Pascoli si trova perfettamente a suo agio tra seminati e uccelli, tra opere e operai dei campi e dei villaggi. Artista essenzialmente analitico, egli vede e ama soprattutto i particolari, che rende con una nettezza una concretezza di cui non si hanno forse le uguali nella letteratura italiana: e riesce, per mezzo di notazioni rapide, e che se si analizzano, possono sembrare slegate, a comporre armonici quadretti, nei quali c'è, sì, un prodigioso virtuosismo di tecnica impressionistica, ma c'è ben altro. E quando, con un processo costante in tutta la sua attività, il Pascoli passa dal semplice al complesso, dal quadretto alla scena, dalla scena al ciclo che celebri compiutamente le opere e i giorni dei suoi contadini romagnoli e toscani, insomma dalle *Myricae* ai *Poemetti*, sempre identico è l'atteggiamento del poeta, che analizza e scompone e disperde anche quando vuole costruire. Tuttavia, l'unità dei *Poemetti* è data dal sempre uguale calore di attenta simpatia con il quale il Pascoli segue, nei minuti particolari, gli umili atti della vita campestre di ogni giorno. Ma questi gesti, che si ripetono uguali di generazione in generazione, e dai quali il contadino a nessun patto si scosterebbe; quei proverbi, tramandati anche essi dalla sapienza delle passate generazioni, nei quali il contadino crede quasi come in formule magiche o religiose: quegli auspici, tratti con ferma fiducia dalle condizioni del cielo, del sole, del vento: tutto ha la solennità di un rito propiziatorio del più grande bene che gli uomini possano avere: il pane ed il vino, nati, con miracolo rinnovantesi a ogni stagione dalla terra che è buona. La campagna del Pascoli non è arcadica, in quanto, come dicevamo, nettamente e concretamente disegnata; non realistica, in quanto il Pascoli non vuole rappresentarci i contadini come sono, ma come strument. di una provvidenza che premia la fatica e sopratutto il sapersi contentare del poco.

Questa aurea « contentabilità » ideale classico originalmente rivagheggiato, è il punto di approdo cui il Pascoli giunge dopo lunghe traversie spirituali, che conosciamo più attraverso i dati esterni della biografia che attraverso le opere, che pure ne recano tracce, giacchè, dopo i tentativi giovanili (il meglio di essi il *Poesie varie* raccolte da Maria) e dopo un lungo silenzio, il Pascoli torna alla poesia solo quando l'interno tumulto è sedato; e anzi la poesia è la massima testimonianza della malinconica serenità conquistata.

La tragedia famigliare gl'ispira molti canti — forse troppi, e non dei più belli, se anche dei più noti, — e domina nettamente quella seconda serie di più « costruite » *Myricae* che sono i *Canti di Castelvecchio*. Ma essa ha sopratutto efficacia sulla evoluzione del Pascoli. Il pensiero della morte diviene dominante; anzi di esso egli fa col tempo, generalizzando secondo il suo costume l'esperienza personale, il centro stesso della vita, l'elemento che solo distingue gli uomini dai bruti, che li deve far diventare più buoni. Educato nella desolazione del positivismo, che pure per alcuni riguardi era così stranamente e grossolanamente ottimistico, il Pascoli esprime quel contrasto tra la filosofia dominante, che la ragione non sa ancora respingere, e le nuove esigenze oscuramente fermentanti nell'intimo, che è il tema fondamentale della letteratura italiana degli ultimissimi dell'Ottocento e del primo Novecento: in tal senso, egli dà l'avvio alla poesia del nuovo secolo.

L'estrema piccolezza e labilità dell'uomo e quello stesso mondo, è un dato della ragione; compito della poesia, egli dice, è farlo diventare un dato di sentimento: far diventare « coscienza » quello che è semplicemente « scienza ». Ma per conto suo il Pascoli non compone il dissidio: la sua poesia « cosmica » nasce appunto dall'urto tra scienza e coscienza, tra l'uomo che sa di dover morire, e che tutto con lui morrà, e il fanciullo che non vuole rassegnarsi che « non sa » morire.

Prodigiosamente padrone delle lingue e delle letterature greca e latina, il Pascoli traduce dai classici in maniera tecnicamente perfetta. Le poesie latine, a prescindere da un gruppo di epigrammi e di componimenti in metri lirici, constano essenzialmente di poemetti di argomento romano, ispirati sia alle vicende politiche (*Res romanae*) sia alla storia letteraria di Roma (*Liber de poetis*), e di argomento cristiano (*Poemata christiana*): questi ultimi che costitutiscono un gruppo a sè e rappresentano, grosso modo cronologicamente, ma rigorosamente dal punto di vista spirituale, una evoluzione del gusto poetico del Pascoli latino, contengono alcune delle pagine più belle di tutta la produzione pascoliana. Ed è stato bene osservato che anche i *Poemi conviviali*, prendano essi lo spunto da Omero o da Platone o da Esiodo o da Apuleio o da Plinio, sono nella loro essenza, a prescindere dalla ricchissima e squisita decorazione a mosaico, la ricostruzione di una paganità pervasa dagli oscuri presagi della futura morale cristiana.

Ben visibile nel Pascoli la tendenza, e sempre più accentuata, alla gnomica morale e politica; tendenza che trova la sua più precisa espressione nel volume *Odi e inni*, ma che è presente sempre, sin dalle *Myricae*. Giacchè se è vero che il poeta fu troppo sensibile alle voci dei critici che lo venivano dipingendo come un arcade svagato dietro al canto degli uccelli, o come uno squisito ma limitato cantore di un piccolo mondo e di un personale dolore; è anche vero che questa funzione ammaestratrice egli assegnò costantemente alla poesia. Il poeta « fanciullino », che — secondo una notissima teoria estetica del Pascoli, anch'essa generalizzazione della sua propria esperienza di poesia — è sempre pronto a stupire di tutto, a scoprire il grande nel piccolo ed il piccolo nel grande, e nelle cose le « somiglianze e relazioni più ingenose »; che non ha altro bisogno, se non quello di esprimere ingenuamente il suo ingenuo stupore; questo « fanciullino » è e vuol essere, anche « predicatore ».

Predicatore sincerissimo sempre, questo positivista cristiano, questo socialista patriota; ma la sincerità della poesia è tutt'altra cosa della sincerità pratica del poeta. La sua anima è sensibile a quanto c'è sulla terra di bello e di buono, dovunque e in servizio di qualunque idea esso si trovi . Esorta il Pascoli gli uomini ad amarsi, a stringersi solidamente insieme contro il mistero della vita e della morte che incombe ugualmente angoscioso su tutti; mostra l'errore dell'odio scatenato dalle cupidigie insaziabili, mentre sarebbe così semplice essere felici, contentandosi del poco; esalta le vittorie del lavoro, le conquiste della pacifica audacia umana; addita come rimedio contro la violenza la rassegnazione al male, e insieme celebra la guerra, quando questa sia combattuta per la giustizia; ma sopratutto profondamente buono egli stesso, non si stanca mai di raccomandare la bontà, che sola può attenuare l'infelicità comune.

Umberto Bosco

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Nel fascicolo 89 di «Casabella» Edoardo Persico pubblica una commemorazione di Gigi Chessa, illustrando l'attività che questo pittore, recentemente scomparso, ha svolto come architetto. Giuseppe Pagano illustra la XVI Fiera di Milano con particolare riguardo alle opere degli architetti Albini, Faludi, Palanti, Nizzoli, Attilio Podestà delinea un panorama dell'Esposizione di Bruxelles, e sottolinea lo sforzo compiuto dopo la guerra. Segue un saggio di A. M. Mazzucchelli sulla opera dei Fratelli Luckhardit e di Anker. L'opera di questi architetti è illustrata nei suoi aspetti estetici, tecnici ed urbanistici; la larga documentazone è commentata particolarmente dal punto di vista sociale. Il prof. Italo Bertolini, del Politecnico di Milano, pubblica uno studio sulle pareti e la loro costruzione con materiali moderni. Il fascicolo si chiude con la solita rassegna dalle riviste di architettura di tutto il mondo, con nuove notizie sui due concorsi «Securit» promossi da «Domus» e «Casabella» e col bando di un nuovo concorso fotografico (25.000 lire di premi).

★ Il fascicolo di maggio della rivista «Domus» illustra in copertina magnifici vasi in Xantal e nelle prime pagine presenta due argomenti di vivo interesse generale: la villa fra campagna e città, e la casa al mare. Gli architetti Gamberini e Ponti illustrano in pproposito una realizzazione e un nuovo progetto. Dopo questa introduzione si passa a problemi di non minore importanza, quali «La casa di un architetto» di Dominicus Bohm, la «Casa a Budapest» di Molnar Farkas ecc. Una completa rassegna delle opere di George Howe e William Lescaze, è compresa in otto pagine. Altre due sono dedicate ad una villa olandese di Brinkman e Van Der Vlugt. Dell'architetto Albini è presentato e ampiamente illustdato un appartamento a Milano. Idee per la casa moderna sono illustrate con disegni di Paul Bry. Il panorama delle lettere e delle arti, con le recensioni di Gadda, le illustrazioni sulla seconda Quadriennale Romana, sulla esposizione delle arti inglesi e americane ecc. è denso di informazioni artistiche. Argenti, smalti, medaglie, e coppe sono elegantemente messi in mostra.

★ «La Revue Hebdomadaire» dedica un lungo studio di Waldemar George alla «Quadriennale»: si tratta di un esame approfondito della attualità della nostra pittura, che l'illustre critico francese ritiene in viva rinascita, notando l'apporto che il Fascismo ha portato nell'arte. Dopo aver rifatto la storia del risveglio della nostra arte in relazione con la Rivoluzione, W. George afferma nettamente l'indipendenza che regna tra i pittori italiani i quali hanno superato le influenza straniere e il pericolo di un'accademia. I frutti di questa indipendenza sono visibilissimi alla «Quadriennale». Nel capitolo dedicato alle relazioni tra l'arte e il Fascismo W. George parla anche della critica, che è «libera come in Francia non è possibile», assegnando a P. M. Barli il merito di aver intrapreso una bella battaglia per istituire un legame tra l'arte e il Fascismo, nel senso che l'arte italiana deve essere al servizio della grande idea di Mussolini.

★ Un interessante esame dei mezzi espressivi e del caratteristico gusto degli incisori in legno del Giappone, è comparso sull'ultimo fascicolo della rivista « L'industria della Stampa », organo ufficiale della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Grafica ed affini. Alcune riproduzioni della tavoletta cinese col « Man-jucri » e di opere di Utamaro e di Hiroshige, commentano il saggio.

La Mostra degli acquisti e dei doni

pervenuti negli anni 1934-35 al Museo Correr

La Direzione del Civico Museo Correr, in seguito a felicissima iniziativa, ha disposto di organizzare, una serie di mostre temporanee, che si avvicenderanno di anno in anno esponendo oggetti d'arte, cimeli storici, libri, documenti di carattere veneziano e veneto, scelti fra la ricchissima suppellettile appartenente allo stesso Museo, che per ragioni di spazio, non può essere permanentemente presentata al visitatore, od oggetti di nuovo acquisto, o provenienti, in seguito a lascito, donazione, o prestito cortese dalle raccolte pubbliche o private.

Già si sta preordinando per l'anno venturo, una esposizione navale, la quale offrirà all'interesse del pubblico, i più importanti e curiosi modelli delle galere venete e dei legni costituenti nei vari periodi, le flotte armate o commerciali della Serenissima, insieme a molti cimeli della più antica marina di S. Marco

Quest'anno, intanto, il dottor Giulio Lorenzetti, Direttore del Museo, ha raccolto in otto salette gli oggetti che sono venuti ad arricchire in questi ultimi anni le collezioni d'arte municipali, sia per acquisto, sia per legato e sia per regalo. Nè si potrebbe immaginare ordinamento più opportuno, più logico, più di buon gusto, di questo, dato dal Lorenzetti a sì interessante e varia suppellettile, occupando quei vani adiacenti alla sede della Libreria, che per essere perfettamente disobbligati dalle altre parti del Museo e serviti da apposita scala, ottimamente si prestano ad accogliere le periodiche esposizioni delle quali abbiamo parlato.

Nella sala maggiore, sono state raccolte pitture, mobili artistici ed altri oggetti provenienti in gran parte dalla dispersa collezione d'arte dei Conti Donà dalle Rose e acquistati com'è noto, dal Comune o ad esso regalati dal Governo, il quale li ebbe a parziale importo di tasse dovute al Demanio da tutti coloro — antiquari, o amatori d'arte — che avendo acquistato oggetti già appartenenti alla suddetta famiglia ebbero poi a trasferirli all'estero.

L'architetto Dott. Tullio Ceschel collaboratore prezioso del Lorenzetti per ciò che riguarda l'adattamento dei vani al loro specifico ufficio, ha offerto nuovo splendore alla sala; sia ridandole la volta originaria a travature scoperte, dopo averla liberata del vecchio soffitto goffamente dipinto da pennelli ottocenteschi; sia ricoprendo le pareti con preziosi damaschi vermigli tessuti da antichi telai veneziani.

Il "Tiepolo" del Barbarigo

Tra gli oggetti provenienti dalle collezioni dei Donà dalle Rose, è qui il grande ritratto del N. H. Pietro Barbarigo, dipinto dal Bernardo Castelli, per ordine di un certo Conte Perulli che lo regalò al soggetto in segno di riconoscenza per essere stato da lui efficacemente difeso davanti al Senato in una causa giudiziaria. Il quadro è chiuso nella sontuosa e celebrata cornice scolpita, intagliata e dorata a due toni, nella seconda metà del secolo XVIII, adorna di figure allegoriche e coronata da un festoso cimiero con l'arma dei Barbarigo. Dalla tela il N. H. Pietro Barbarigo, l'illustre inquisitore e riformatore dello Studio di Padova si erge nella pompa della sua toga scarlatta con stola di velluto cremisi e pare che guardi sotto la parrucca il famoso dipinto raffigurante il trionfo della *Fortezza e la Sapienza* ch'egli stesso ordinava a Giambattista Tiepolo per ornare un soffitto del suo palazzo di Santa Maria Zobenigo. Il Lorenzetti ha esposto nella parete di fronte la tela che non mai si potè godere, nè a S. Maria Zobenigo, nè in Ca' Michiel delle Colonne, dove venne successivamente trasferito, in posizione ed in luce sì propizie.

Il delizioso soffitto, del quale molto si è detto anche da queste colonne, quando venne acquistato da parte del Comune, è, come è noto, destinato ad ornare la volta di una delle sale di Ca' Rezzonico, insieme al ritratto del Barbarigo e ad altri preziosi oggetti raccolti in questa stessa sala, tra i quali, il grande Fanale da Galera Capitana, del XVII secolo, i due stemmi lignei, intagliati e dorati coevi delle famiglie Michiel e Barbarigo e la mobilia e cioè *Trumeaux*, sedie e divani di gusto squisito.

Sono esposti ancora in questa sala un « Corno ducale » di broccato d'oro, della fine del secolo XV, appartenuto al Doge Barbarigo, un prezioso frammento di calamato in bronzo del tardo '500, appartenuto al Consiglio dei X e destinato a tornare nel Palazzo dei Dogi, un buon ritratto di Pio VII e cioè Barnaba Luigi Chiaramonti eletto Papa nel 1800 nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, eseguito da Teodoro Matteini, e una deliziosa statuina in legno dipinto e dorato raffigurante il Doge Antonio Venier; opera egregia dell'ultimo '400, rintracciata da Cesare Laurenti.

Sono qui sopra una tavola protetti da cristalli alcuni interessanti documenti venuti dagli archivi della Serenissima e tra questi un diploma di Nobiltà, un certificato di donazione di un monastero, fatta da certi Autilia e Vito da Calzignano nel 1085, atto di particolare interesse perchè in esso per la prima volta si legge l'indicazione « De regno ventiarum », ed una sentenza dei giudizi del Senato firmata dal Doge Michele Steno.

Nel centro della sala, protetti da apposite vetrinette, sono tre volumi di disegni degli architetti veneziani Antonio Gaspari e figli, fioriti a cavallo tra il sei e il settecento: albums questi recentemente acquistati dal Museo, che contengono planimetrie e prospetti e particolari decorativi di Palazzi Patrizi, di Chiese, di edifizi pubblici, alcuni dei quali di singolare splendore.

La sala goldoniana

La sala adiacente accoglie le memorie goldoniane provenienti dai lasciti, Maddalena e Musatti: edizioni delle commedie pregevoli o rare, stampe raffiguranti le maschere veneziane, autografi di alto interesse come il manoscritto della commedia in 5 atti « Il giudizio tragicomico », il solo, che sia noto tra quelli del teatro di Carlo Goldoni, recentemente regalato al Museo dal Prof. Rocchi di Bologna.

Importante è la vastissima raccolta delle opere dell' immortale commediografo tradotte in tutte le lingue, e riunite in volumi ed in opuscoli tra i più interessanti dei quali si notano una edizione lettone del 1751 che prova la pronta diffusione della nostra commedia, fino dal suo nascere, e, tra i più curiosi, una versione cinese estremamente accurata nella sua veste tipografica. Tutto questo prezioso materiale è destinato ad avere la sua sede definitiva nell'auspicatissima Casa di Goldoni, ove si unirà ad altri cimeli insigni

Attorno alle vetrine che raccolgono le carte goldoniane sono schierati i ventotto disegni di Francesco Fontebasso scolaro di Sebastiano Ricci, costituenti il gruppo prezioso, recentemente pervenuto al Museo dalla munificenza del Senatore Vittorio Cini. Si tratta di scene della vita di Cristo e di Santi squisitamente tratteggiate a chiaroscuro costituenti insieme il più vasto e interessante ciclo di disegni lasciatici dal celebrato artista settecentesco.

Da qui si passa nella saletta dove sono state raccolte quellecarte dell'archivio familiare di Daniele Manin, che sono state acquistate a cura del Comune dalla famiglia Pellegrini, la quale per successione ne era entrata in possesso. Materiale, questo, di grande interesse e di singolarissima importanza per gli studiosi della vita e delle gesta del Dittatore: lettere, confidenze, attestati scolastici, tentativi letterari, referti medici, atti politici da noi a suo tempo ampiamente illustrati, ai quali s'aggiungono altri cimeli offerti dal comm. Ferruccio Asta.

E' qui, allineata sulle pareti una preziosa raccolta di autografi provenienti dal legato Malamanni, e tra questi quelli di Schiller e del Goethe, di Ugo Foscolo e di Alessandro Manzoni, di Metternich e di Teresa Confalonieri, di Tommaseo, del Pellico e d'altri ancora.

Avviso ai fumatori

E qui sedici tempere, piccole e diligentissime, dipinte dal 1851 al 1852, forse da Luigi Querena, mostrano, nel loro maggior numero, vedute di Venezia notturna violentemente illuminate da bagliori di incendi o di luminarie.

Sono ancora in questa saletta i due busti in forma di erma rappresentanti « Saffo » e « La vestale Tucia » avvolta nel « suffibulum » composti da Antonio Canova in un gesso compatto che serba le levigature del marmo. Appoggiano i due busti su sostegni di legno tinteggiati a finto marmo, sul primo dei quali è la scritta: « Ape di Pindo — Onor di Lesbii lidi — Dimmi, a Faone — O al tuo scultor sorridi? » e sul secondo si legge: « S'eri tu in viso — Qual ti feo Canova — Vana, o « Tucia — Del cribro era la prova».

Presso i due busti collocati presso gli stipiti delle finestre, sono state esposte le lettere autografe con le quali Antonio Canova offriva alla N. D. Giustina Renier Michiel i due gessi dopo averli di sua mano direttamente lavorati e rifiniti.

E qui sono alcuni Bandi del Governo di Venezia nel primo ottocento, tra questi quello che annunzia la condanna a morte del Confalonieri e quello, curiosissimo, rivolto il 14 giugno 1821, dall'Imperiale Regia Direzione Generale di Polizia di Venezia alla classe dei fumatori:

« Non è permesso di fumare — ammonisce il decreto — sotto le Procuratie della Piazza di San Marco e nella Piazza stessa. Nè dinanzi alle sentinelle in qualunque siasi parte della città. Nè entro la circonferenza dei pubblici giardini. E nemmeno nelle caffetterie, eccettuate però quelle ov'è inveterato l'uso della pippa. In questi tali Negozi sarà da qui innanzi tenuto esposto un cartello con l'iscrizione « qui si può fumare ». Non sarà per questo tollerato l'uso della pippa sotto le tende delle Caffetterie della Piazza.

« Contravvenendo taluno all'uno od all'altro di questi divieti sarà multato di 30 Karantani ai due fiorini oltre alla perdita della Pippa ».

Un'intera sala è data alla raccolta delle opere dello scultore Giovanni Maria Morlaiter, nato nel 1699 in Alto Adige, ma veneziano di elezione, e dei suoi discendenti. Giovanni Maria Morlaiter lavorò non solo per Venezia e pel veneto, ma per la corte di Sassonia e per Caterina di Russia, spesso in collaborazione col figlio Gregorio. Nel 1806 alla morte dell'ultimo dei Morlaiter, di nome Michelangelo, gran parte dei modelli e dei marmi che costituivano il fondo di « bottega » di questa famiglia di artisti passò in casa Michiel e successivamente nelle raccolte dei Donà dalle Rose, dalla quale l'ebbe finalmente il Museo Correr.

Si tratta di quasi cento opere tra bassorilievi, statuine, bozzetti modelli, gruppi, busti, scene della mitologia, figure allegoriche e sacre quasi sempre di piccolissime dimensioni, tutte interessanti per la grazia degli atteggiamenti, o, per l'armonia della composizione, come per la materia e per il suo trattamento che ha dato alle terrecotte la morbidezza del legno ed al marmo il tesoro di una pastosità inaspettata.

Gli oggetti più piccoli, sono stati disposti con molto bun gusto dal Lorenzetti su vetrinette e supporti mentre nelle pareti sono i rilievi ad intere figure in terracotta rappresentanti « Il riposo in Egitto », « Gesù fra i Dottori », e l'« Adorazione dei Magi », i due primi modelli per i rilievi marmorei esistenti nella cappella del Rosario dei S.S. Giovani e Paolo, il terzo, forse il bozzetto per uno dei rilievi che ornano il plinto della tribuna nella stessa cappella del Rosario e che poi non fu eseguito dal Morlaiter.

Ceramiche, vetri e cristalli

Le vetrine che coprono senza soluzione di continuità le tre pareti della sala adiacente accolgono ceramiche di provenienza Donà dalle Rose, che rimarranno tra le suppellettili del Museo Correr, e una raccolta di vetri di scavi romani e bizantini e di modernissimi cristalli, alcuni dei quali incisi, già apparsi nella Mostra d'arte decorativa della XIX Biennale, è destinata al Museo Vetrario di Murano.

Tra le porcellane e le ceramiche che costituiscono nella maggior parte servizi da tavola, sono quelle preziose di Meissen con lo stemma dei Barbarigo e sono ancora deliziosi, pezzi provenienti dalla Manifattura Antonibon di Nove di Bassano, e figure policromate e stoviglie provenienti dalle fornaci veneziane del Cozzi o del Vezzi e appartenenti pure al Barbarigo od ai Michiel.

La Mostra si completa con la collezione di pizzi, composta di settant'un esemplari di arte settecentesca di scuole inglesi, francesi e fiamminghe, provenienti dal lascito Camerino e di altri merletti veneziani dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Questa lievissima corona di trino circonda una deliziosa *toliette* di dama del settecento in ricco damasco ceruleo guernito di pizzi pregevolissimi e accanto ad essa in un piccolo vano, illuminato a luce artificiale sono le raccolte di maniglie e « bochette » di tre secoli che ben potranno servire di modello ai moderni artigiani e alcuni oggetti curiosi, come un berretto con piastra d'argento da Maggiordomo, eseguito per una cerimonia nuziale in casa Barbarigo, una lanterna magica ed una minuscola racchetta da tennis dell'ultimo settecento e sullo sfondo l'elegantissimo levriero dipinto da Domenico Tiepolo per un riparo di caminetto nella celebre villa di Zianigo.

Ancora un corridoio dove sono esposti sette grandi quadri in tempera nei quali un architetto fantasioso e bizzarro proponeva nella metà dell'ottocento un nuovo assetto edilizio della Riva degli Schiavoni, e si accede alla sala dove il Lorenzetti ha ordinato con molto buon gusto, davanti ad un drappeggio di velluto bruno, alcune tra le opere più preziose della quadreria del Museo.

La interessantissima mostra verrà inugurata nel pomeriggio di Sabato 8 corrente.

★ Continuano al Teatro dell'Opera di Varsavia, con esauriti, le repliche dell'opera «Dibuck» del maestro Lodovico Rocca.

Musiche Nuove

nel Salone di Castelvecchio a Verona

Si sono svolti in questi giorni nel salone Castelvecchio a Verona due interessanti concerti di musiche moderne.

Nel primo, accanto ad opere di maestri ancora attaccati alla tradizione apparve interessantissima la « Quercia caduta » di Sante Zanon, nella quale il giovane compositore afferma con innegabile ingegno, sane e ben intese tendenze a liberarsi — con giudizio — dai vecchi legami tonali, intendendo la polifonia come nuova sorgente d'espressione e non come esercizio di scolastica abilità: la musica del suo coro a sole voci è ampia ed ariosa: qualche simpatia per Bizzetti e per Malipiero del quale è allievo, lo Zanon non la nasconde: ma ciò non diminuisce affatto il valore artistico della sua composizione.

Nella seconda serata figurano invece i maestri rivolti alla ricerca nel campo della tecnica moderna. Tra questi il Montico, il Pardo, il Ferretti, il Liviabella e Mario Leone Zanetti.

Le « Tre liriche » di Mario Montico si presentano complicate nella loro ideazione, esuberanti quasi di un furore smanioso, per cui forse finiscono col non convincere troppo; sono costruite tutte con senso di alta modernità, che a volte sembra un travagliato agitarsi di stranezza e di asprezza. Le liriche di difficile esecuzione, impressionarono l'uditorio, il quale diede ogni suo miglior consenso alla ottima interprete cantatrice Olga Vera Avanzini, ed alla non meno valorosa collaboratrice pianista Lazzari Gorlero, le quali seppero con coscienza artistica rendere il complesso pensiero dell'autore.

Il « Quintetto » per pianoforte e quartetto d'archi di Gualtiero Pardo in cinque tempi, dà un senso forse di pesantezza, anche per qualche lungaggine; se non è troppo nuovo per idee e forma è piacevole per la semplicità e trasparenza che ricorda il nostro ottocento romantico anche nell'intenzione.

E la « Sonata in la maggiore » per pianoforte di Fer do Pauer Perretti in quattro tempi: costruita modernamente, armonizzata con eleganza e non priva di un certo interesse, come l'« Andante mesto » Venne interpretata con impegno e sicurezza dal pianista Bruno Rudan.

Le « Espressioni Liriche » per quartetto d'archi di Lino Liviabella vennero ascolate con viva compiacenza, e se pur non hanno la fragranza della novità, il successo ottenuto è meritato perchè, unitamente alla semplicità della concezione, si nota in esse freschezza di ideazione e nobiltà di svolgimenti. Venne eseguito dal quartetto veneziano De Guarnieri con austera sobrietà d'arte.

Seguì il « Trio in mi minore » di Leone Mario Zanetti in quattro tempi, reso da Gino Gorini, pianoforte; di Nino Zanzogno, violino; Umberto Orrù, cello. La composizione di un tintimismo delicatissimo, si anuncia di pregio, così per la sostanza come per la forma di chiarezza e limpidezza singolarissima e per la bella disinvoltura nello svolgimento. Il trio ha dei buoni impasti di colori e simpatici effetti strumentali: il più felice ci sembra il terzo tempo, dominato da una « verve » ritmica, gaia e leggera. I tre valorosi esecutori vennero fatti segno a meritati festeggiamenti.

Le interpretazione tutte degli assieme vennero offerte dal quartetto veneziano, composto dagli artisti Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli, Umberto Orru, ai quali si aggiunse nel trio e quintetto il pianista Gino Gorini, i quali tutti si dimostrarono degni del grave mandato suonando con anima vibrante e con profondo senso d'arte.

La manifestazione ha avuto nel suo complesso un caloroso successo, che senza dubbio deve soddisfare sovratutto coloro che hanno messo la volonterosa opera per la riuscita della Mostra, tra i quali in particolar modo vanno segnalati i maestri Bottagisio e Gorlero.

Nel mondo delle Lettere

★ S. E. il Conte Galeazzo Ciano — nella sua qualità di Presidente della Commissione Giudicatrice del Premio «Poeti del tempo di Mussolini» per una lirica d'ispirazione fascista, indetto dal settimanale federale «L'Artiglio» — ha informato il Segretario del Premio, che la data dell'assegnazione è stata senz'altro stabilita per il 18 agosto. Intanto la Segreteria del Premio — Palazzo del Littorio, Lucca — per aderire a molte richieste ha prorogato al 30 giugno il termine di presentazione delle liriche, che doveva scadere il 31 maggio.

★ E' uscito in questi giorni presso l'Editore Plon di Parigi il noto romanzo di guerra di Arturo Marpicati « La coda di Minosse ». Il romanzo preceduto da una bella introduzione del traduttore Robert Renard appare nella collezione dei romanzi di guerra della grande Casa francese e reca per titolo «Au seuil de l'e fer ».

★ Il fascicolo di giugno di questa grande rassegna mensile di Lettere, Arti e Musica diretta da Ugo Oietti, esce con seguente ricco sommario: — Piero Misciatelli: « Lettere inedite di Letizia Bonaparte alla Regina Ortensia » — Mario Fubini: « Il Gazzettino del bel mondo » — Aldo Bizzarri: « Il viaggio » — Gino Fogolari: « Tiziano a Ca' Pesaro » — Napoleone Orsini: « Il senso dell'umore negli inglesi moderni » — Guido Milanesi: « Ankara » — Luigi Salvatorelli: « Polemica pagana ed evoluzione cristiana dell'età imperiale » — P. A. Quarantotto Gambini: « La rosa rossa » — Francesco Flora: « Le lettere ed il cinema » — Giorgio Pasquali: « Il congresso papirologico di Firenze ». — Libri: — F. Capecchi « Poesie », di Torquato Tasso; M. Praz. « Storia Universale della Letteratura », di Giacomo Prampolini; A. Benedetti. « La Toscana », a cura del Touring Club Italiano; G. De Robertis. « La guerra ritorna », di Vieri Nannetti S. Timpanaro. « Le armonie dei cieli », di P. Francesco Denza; L. Salvatorelli. « Machiavel », di Charles Benoist; M. Soldati. « American Stew », di William Teeling. — Notizie — «Scrittori nostri», «Letteratura italiana», « Arte », « Musica », « Filologia classica », « Letteratura tedesca ». « Storia ».

★ E' uscito il fascicolo di maggio di « Bibliografia Fascista », l'interessante rivista diretta da Alessandro Pavolini ed edita a cura della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti.

Al fascicolo hanno collaborato, tra gli altri, con importanti scritti: Bruno Biagi, Emilio Brodero « Lode della lingua Italiana » che esalta la bellezza della nostra lingua ed esorta gli scrittori italiani a ripristinarne la purezza e la varietà d'espressione; Pietro Chimienti, Cornelio Di Marzio, Piero Domenichelli, Carlo Giglio, M. Pigli, P. D'Agostino Orsini, A. V. Pellegrineschi, F. Gazzetti, G. E. Pistolese, ecc.

★ Nel palazzo del Governo di Potenza, il 2 giugno, alle ore 20, è stata inaugurata ,con l'intervento di tutte le autorità, la Sezione Lucana dell'Istituto di Studi Romani. S. E. il prof. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia, inaugurando la « Cattedra », ha pronunciato la propulsione sul tema « L'Epodo XVI di Orazio e la Egologa IV di Virgilio ».

★ E' uscito il numero 3 della nuova serie della rivista « Circoli », diretta da Agnino, Falqui, Gallian, Grande, Ungaretti. Hanno collaborato a questo terzo numero scrittori diversssimi quali: Bontempelli (Littoriali dell'Arte), Pea (poesia) Caballo (poesia), Grego (Memmo va a nozze), Gallian, (aspetti di una civiltà nel 1922), Grande (La scrivania volante), Luchini (Riapertura di partita con l'Abissinia), Torrefranca (Opere marzoline), Comisso (Note per diletto su Tiziano), Cecchi (La II Quadrienaale d'arte nazionale), Gatto (Ritratto di Leopardi), Sapegno (Leorigini della prosa d'arte italiana), Barile (Letizia di Saba), Solmi (Angelismo letterario), Berti (Itinerario italiano di Mark Twain), Bartolini (Note informatice segrete; romanzo II), Pellizzi (Colloquio d'ombre), Montanelli (Péguy interpretato da Daniel-Rops), Ramat (Del metodo di Albino), Dabini (Italiani nell'Argentina), ecc.

La rivista evita sempre meglio di numero in numero, il rischio di diventare un circolo chiuso, puro salvaguardando quel tanto di decoro che è necessario.

★ Il Segreto del bosco vecchio. — D. Buzzati Traverso e, tra gli scrittori nuovi, uno dei più originali e delicati, dei più veramente « artisti »: arte invero troppa casta e riservata la sua, per aver la ventura di far del chiasso nella canea dei giovani scrittori che imbastiscono i loro romanzi malscritti su una ispirazione e un gusto formatisi sulle cattive traduzioni dei romanzieri stranieri. Ma il delizioso « Barnabo delle montagne », pubblicato tre anni fa dal Treves, è un libretto che, chi lo ha letto, non lo dimentica: rude e poetica storia di contrabbandieri tra valli e vette alpine, immersa in un'avvincente atmosfera fiabesca. Chi, come noi, ha imparato ad amare l'arte narrativa di D. Buzzati Traverso, sarà lieto di sapere che è uscito di lui in questi giorni un nuovo libro: « Il segreto del Bosco Vecchio », per i tipi dell'Editore Treves (lire 6.)

★ Si annunzia una « settimana dello scrittore » dedicata a Bonaventura Tecchi, la quale, per cura del Sindacale Laziale degli scrittori avrà luogo dal 10 al 16 giugno. La opera di Bonaventura Tecchi sarà illustrata dall'accademico Arturo Farinelli.

★ Caratteri. — La rassegna mensile di letteratura diretto da Antonio Delfini e Marco Pannunzio, nel suo numero di maggio pubblica i seguenti scritti: Umberto Saba: « Dopo la giovinezza »; Bonaventura Tecchi: « Retrovie »; Tommasi Landolfi: « La morte del Re di Francia »; John Donne: « Due poesie » (trad. dall'inglese di Alberto Moravia); Arrigo Benedetti: « La ruota della fortuna » (terza tartuta; Frammenti e cronache: Guglielmo Petroni: « Riflessioni »; Alessandro Bonsanti: « Paradosso sul cinematografo »; Alberto Moravia: « Il solo d'anteguerra »; Luigi Bartolini: «Ore»; Mario la Cava: «2 favole »; Paolo Milano: « Lettera a Renato Poggioli su razzismo e cultura »; Attilio Riccio: « And the rest in silence »; Giacomo Baldini: « Saffo e la poesia pura ».

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

L'arrivo di S. M. la Regina Elena

con S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e S. A. R. la Principessa Maria

Ieri sera, senza alcuna formalità e nel più stretto incognito è giunta a Venezia la Regina d'Italia. L'Augusta Sovrana era accompagnata dalle Auguste Figlie S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Il treno di Roma in arrivo a Venezia alle ore 18.17 trainava i tre saloni reali sui quali hanno viaggiato le Auguste Dame. Naturalmente, sebbene il loro arrivo fosse stato tenuto gelosamente celato, le disposizioni necessarie prese dalla polizia hanno richiamato l'attenzione dei passeggeri, i quali sostarono fuori della stazione in attesa che qualche cosa di inusitato si verificasse. Erano presenti sotto la tettoria della nuova ala arrivi il vice prefetto comm. dott. De Masellis, unitamente al capo di gabinetto del Prefetto cav. uff. dr. Paulovich, il comm. Di Prima capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Capostazione principale cav. uff. Assirelli, l'ing. De Giovanni capo Sezione lavori delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Patella ispettore del compartimento, il maggiore Guerrini e il capitano Duce dei RR. Carabinieri e il Commissario di Stazione dott. Bolognesi.

Le due Sovrane e la Principessa, precedute dal gentiluomo di Corte conte di Seisel e seguite dalla principessa di Candriano e da altre tre dame di Corte, uscirono sul piazzale di Santa Lucia per una porta secondaria del palazzo delle Ferrovie. Presso l'imbarcadero, davanti alla chiesa degli Scalzi, le Auguste Dame sono state riconosciute dalla folla, la quale non ha potuto fare a meno di abbandonarsi ad un caloroso applauso e di gridare: *Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

La Regina Elena, vestiva un abito di seta marrone con largo cappello della stessa tinta, la Regina Giovanna indossava una toeletta di seta bleu e cappellino azzurro e la Principessa Maria un «tailleur» di seta tessuta a mano con caschetto azzurro. Esse scesero in grande motoscafo dell'Ammiragliato che si avviò immediatamente seguito da un altro col personale di Casa Reale, e dopo aver percorso il Canal Grande, entrò per il Rio dell'Albergo Luna, sostando alla riva di Palazzo Reale.

Veniamo intanto a conoscenza che le Auguste Signore rimarranno a Venezia qualche giorno e non v'ha dbubio che approfitteranno di questo breve soggiorno per visitare anche la Mostra di Tiziano e la Biennale.

Dopo di che la Regina Elena prenderà commiato dalla Regina Giovanna la quale fa ritorno in Bulgaria, ed Ella con la Principessa Maria ritornerà alla Capitale.

Venezia saluta con gioia e con devoto rispettoso sentimento di affetto l'Augusta Sovrana e le Sue Figlie, augurando Loro un lieto soggiorno nella Città che a nessun'altra è seconda nella fedeltà incrollabile alla gloriosa dinastia Sabauda.

Un ricordo storico acquistato dalla Amm. Provinciale

Nel gennaio dello scorso anno la Direzione del British Museum, comunicava all'Ambasciata d'Italia a Londra di aver rinvenuto in un suo deposito ove giaceva dimenticato da parecchi anni un grande quadro ad olio dai primi del settecento donato a Sir «Ans Sloane» dall'ambasciatore Veneto del tempo.

Il quadro riproduce lo stemma e l'albero genealogico dei Cornaro: i nomi dei membri più importanti della patrizia famiglia veneziana sono accompagnati dai ritratti: fra essi vi è quello di Caterina Regina di Cipro.

Il British Museum non avendo fondi disponibili per restaurare il quadro che si trovava in cattive condizioni e non possedendo una speciale sezione di pittura ad olio ove esso potesse trovar posto, aveva deciso di procedere alla sua vendita o ad uno scambio.

Attraverso il Ministero dell'Educazione Nazionale l'offerta del British Museum fu comunicata alla Sopraintendenza all'Arte Medioevale e moderna di Venezia e il Sopraintendente comm. Fogolari ne dava notizia al gr. uff. Garioni Preside dell'Amministrazione Prov. proprietaria del palazzo Corner, Palazzo del Governo. Il Preside rispose subito che la Provincia era disposta ad acquistare il dipinto. In seguito alle trattative svolte dalla Regia Ambasciata a Londra il British Museum cedette il quadro all'Amministrazione Provinciale per la modesta somma di 5 sterline.

Il quadro fu spedito a Venezia nello scorso gennaio ed ottimamente restaurato dal pittore cav. Moro, fu collocato nella stanza del Preside.

Il quadro è una buona opera di arte ma ha specialmente un valore storico tanto più ora avendo trovato, dopo un'assenza di circa due secoli, sede naturale nel magnifico palazzo della famiglia patrizia Corner di cui il dipinto rievoca la genealogia ed i ritratti dei membri più illustri.

L'esito del concorso per canzonette veneziane

Il Comune di Venezia, in sede di Soggiorno e Turismo, indisse l'anno scorso, in occasione della tradizionale Festa del Redentore un concorso di canzonette di soggetto veneziano.

Quest'anno, allo scopo di evitare che eventuale buona musica sia sposata ad un testo poetico non rispondente a dignità d'arte, il concorso venne scisso in due parti:

1.a Sezione: Concorso di poesia con scadenza il 15 maggio u. s.; 2.a sezione: concorso delle canzoni su testo obbligato; dovranno cioè essere musicate le poesie prescelte nella 1.a sezione del concorso.

Venne difatti diffuso il bando relativo ed entro il termine stabilito pervennero al Comune n. 126 poesie. Purtroppo, sottoposte all'esame della giuria, nessuna delle 126 fu trovata meritevole di considerazione. Il concorso quindi dovette essere ritenuto nullo. Fu pertanto deliberato di bandire la seconda sezione del concorso che sarà pubblicato e diffuso agli interessati fra giorni lasciando ampia libertà ai musicisti; essi potranno cioè comporre la canzone su testo di loro gradimento sia edito che inedito. Il Podestà deliberò in proposito che il premio stabilito per la prima sezione del concorso (poesia) vada ad aumentare la somma messa a disposizione della seconda sezione (canzoni).

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gounod: Marcia religiosa.
2. Spontini: «La Vestale». Sinfonia
3. Wagner: «Lohenghin». Atto 1.
4. Grieg: Danze norvegesi.
5. Michaelis: Pattuglia turca.
6. Bellini: «Norma». Sinfonia.

La "Festa dei Fanciulli"

L'interessamento del pubblico alla «festa dei Fasta dei Fanciulli», che avrà luogo domenica 9 alle ore 15 al teatro «La Fenice» si è manifestato vivissimo sin da ieri, anche nella forma concreta della caccia ai biglietti, che si venderanno anche oggi e domani presso le direzioni didattiche. Tale interesse non sembrerà esagerato quando si pensi alla quantità dei fanciulli che agiranno nella festa, in varia forma, come dicitori o come ginnasti, o come partecipanti ai cori singoli o di insieme. Ora è ben naturale che ogni mamma, babbo, fratello o sorella dei piccoli partecipanti desideri vedere il proprio caro in azione nella festa, sia che abbia una parte di primo piano, sia che agisca con le masse. Le accuratissime e ripetute prove avranno il loro coronamento oggi nel pomeriggio con le prove dei cori singoli maschili e femminili, domani con le prove di recitazione e dei cori di massa senza orchestra e finalmente sabato con i cori di massa e orchestra. Avranno pure luogo in tali giorni le prove di ginnastica. Gli istruttori sono noti. I nomi di Piero Vianello e di Ugo Rizzo sono quelli di due benemeriti istruttori della nostra gioventù nella bella arte del canto, modesti quanto valenti. Il prof. Mario Gallo è, oltre che ispettore ginnico nelle nostre Scuole elementari, creatore e direttore di un istituto ginnastico fiorente. L'accurata preparazione affidata a tali competenti, fa intendere senz'altro quale sarà lo stile della Festa.

La gita popolare a Trieste

Per norma dei gitanti del treno popolare per Trieste, di domenica 9 corrente, si avverte che all'arrivo in quella città potranno acquistare la tessera tramviaria al prezzo ridotto di lire 1.50 valevole per tutta la giornata.

Inoltre sarà loro concessa la riduzione del 30 per cento sul prezzo di passaggio per le gite in mare.

Com'è noto, al treno popolare per Trieste sono connesse le gite facoltative a Postumia (lire 7), a Fiume (lire 10), a Redipuglia-Gorizia (lire 4). A proposito di quest'ultima gita si avverte che i partecipanti potranno abbandonare il treno popolare a Monfalcone (dove arriva alle ore 7.30) per diramarsi verso Redipuglia e Gorizia, oppure potranno raggiungere Trieste e partire poi per Redipuglia-Gorizia. Al ritorno da queste località i gitanti potranno riprendere il treno popolare a Trieste da dove parte alle ore 21.35 ovvero a Monfalcone da dove parte alle ore 22.19.

Unione Ufficiali in Congedo

Conferenza di difesa aerochimica

L'Ispettore Provinciale di Difesa Aerochimica terrà venerdì 7 corr. alle ore 21.30 precise, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto una conferenza di Difesa Chimica ai Sigg. Ufficiali in congedo e alle loro famiglie. Data l'attualità e l'importanza dell'argomento si rivolge viva preghiera ai sigg. Ufficiali in congedo di voler assistervi numerosissimi.

Tagliatore dell'Unione militare

Domenica 9 corrente sarà a Venezia presso il Circolo Ufficiali di Presidio (Bocca di Piazza) il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per assumere commissioni di sartoria.

Coloro i quali vorranno fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.L. dovranno ritirare alla Segreteria del Gruppo il prescritto Buono entro sabato 8 corrente.

Amici Teatro lirico

Per il concerto che avrà luogo sabato 8 corr. al Teatro La Fenice, i soci potranno usufruire di notevole riduzione. Per informazioni e per ritirare i biglietti, dovranno recarsi al negozio di musica Brocco in Campo della Guerra, non oltre le ore 12 di venerdì 7 corr.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La ditta Giovanni Baldo e Figli di Venezia ha versato a beneficio dell'E.O.A. L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraria.

Il Cambio della Guardia al Gruppo di Dorsoduro

Ieri sera, alle ore 22, nella sede del Gruppo Fascista di Dorsoduro, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il Fiduciario uscente dott. Giunio Favini e il nuovo Fiduciario Silvio Bortoluzzi.

Il cambio della guardia è avvenuto alla presenza del Segretario Federale.

Gruppo di Castello

Tutti gli iscritti al Gruppo Fascista di Castello in possesso della divisa estiva, compresi quelli che hanno dichiarato di far parte del gruppo di rappresentanza, sono invitati a presentarsi in perfetta divisa estiva alla sede del Gruppo in Campo Bandiera e Moro il giorno 9 corrente (domenica), alle ore 9, per essere passati in rivista e fotografati.

Fascio Giovanile di S. Polo

In occasione della corsa podistica, Torneo S. Marco, che si svolgerà questa sera 6 corr., tutti i Giovani fascisti dipendenti da questo Fascio dovranno presentarsi in sede alle ore 20 precise, in perfetta uniforme.

Comitato Intersindacale

I negozianti all'ingrosso di farina di granone, tanto bianca che gialla, sono invitati a notificare entro il giorno di venerdì 7 corr. al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento e Presidente del Comitato Intersindacale (Campo S. Maurizio), le quantità attualmente disponibili, nei loro magazzini, delle farine suddette con l'indicazione dei relativi prezzi per quintale.

Gruppo Giovani Fasciste

Oggi, alle ore 18.30, Mons. Don Urbani terrà l'ultima conversazione nella sala convegno in Palazzo Reale. Le Giovani Fasciste e le iscritte al G.U.F. sono invitate.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 9 giugno avranno luogo le seguenti chiamate del personale dei quadri per istruzioni: 1.a batteria: I militi nei quadri di San Donà, Grisolera, Noventa, Jesolo si troveranno alle ore 7 riuniti presso i rispettivi Fasci.

2.a batteria: I militi nei quadri di Musile si troveranno riuniti alle ore 7 al Fascio.

3.a batteria: I militi nei quadri del Sestiere di Castello si troveranno riuniti alle ore 7 al pontile della Pietà. — I militi nei quadri di Burano si troveranno riuniti alle ore 7 alla sede del Fascio — I militi nei quadri di Cavallino e Tre Porti si troveranno riuniti alle ore 8 all'ingresso della batteria.

4.a batteria: I militi nei quadri dei sestieri di S. Marco, San Polo, Santa Croce, Dorsoduro, si troveran no riuniti alle ore 7 al Pontile della Pietà. — I militi nei quadri del Lido si troveranno riuniti alle ore 8 in batteria.

5.a batteria: I militi nei quadri di Mestre e Marghera si troveranno riuniti alle ore 7 al Cavalcavia della Filovia per Piazzale Roma.

Gli ufficiali nei quadri delle batterie 1.a, 2.a, 3.a, 4.a prenderanno imbarco alle ore 7 al pontile della Pietà su mezzo militare, per Treporti e per S. Nicolò.

Gli ufficiali nei quadri della 5.a 6.a e 7.a batteria e addetti ai comandi di gruppo dovranno trovarsi per le ore 8 alla 5.a batteria.

Gli ufficiali e i militi nei quadri già provvisti dell'uniforme, dovranno intervenire alle istruzioni in divisa e in perfetto ordine.

Elenco delle manifestazioni estive dell'O. N. Balilla

1) 15-21 Escursione in autocorriera a Trieste, Redipuglia, Aquileia, Postumia, Gorizia, Monte Sabotino, Tolmino, Caporetto, Plezzo, Laghi di Fusina, Tarvisio per 200 graduati Avanguardisti. (Quota L. 100); 2) 1-8 Settembre: Convegno di 8 giorni a Zoldo Alto per 150 Fiduciarie, Capogruppo e Capicenturia e graduate delle Giovani italiane che riceveranno dettagliate istruzioni sul lavoro dell'anno XIV (quota Lire 70). — 3) 1-7 Settembre: Soggiorno alpino a Feltre per 150 Capisquadra Balilla (quota L. 40). 4) 7-14 Settembre: Soggiorno idem per 150 Capisquadra Piccole italiane, (quota L. 40) — 5) Luglio-Agosto: Partecipazione di 150 graduati ai corsi nazionali per Cadetti e Capicenturia (quota L. 100). — 6) Settembre: Partecipazione al Campo Dux — 7) 1 luglio - 21 Agosto: Riapertura delle Colonie diurne O. N. Balilla: Nazario Sauro n. 1400 Balilla e Piccole Italiane; Casa Balilla n. 200 id.; S. Girolamo n. 200 id.; S. Elena e Papadopoli; n. 500 id. Totale n. 2300 partecipanti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per mesto anniversario L. 15 al Comitato per la lotta contro la Tubercolosi, da Elisa e Gustavo Sarfatti.

Convegno dei dirigenti provinciali della mutualità e previdenza poligrafici

Nella sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Venezia, ha avuto luogo domenica mattina l'annunciato Convegno triveneto dei dirigenti provinciali della Cassa nazionale mutualità e previdenza poligrafici.

Al Convegno, presieduto dal direttore della Cassa cav. Masera, hanno partecipato anche i fiduciari delle aziende locali e molti operai assicurati alla istituzione mutualistica.

Il direttore di Zona Vittorio Comincioli dopo aver portato ai presenti il saluto del Segretario della Unione dei Sindacati on. Bifani, e il benvenuto dei grafici veneziani al direttore della Cassa e ai rappresentanti delle Tre Venezie, ha fatto una chiara esposizione del movimento svoltosi presso gli uffici dipendenti, nell'anno 1934.

Pone quindi in rilievo che tale movimento, che risulta superiore del doppio a quello verificatosi nel 1933, è dovuta all'efficacia dei provvedimenti adottati dal Fascismo, per l'assorbimento della mano d'opera, e all'attaccamento dei grafici alla benefica istituzione unitetica, tradizione e vanto delle loro categorie.

Accenna alla costituzione della Cassa Mutua Paritetica per gli addetti ai giornali quotidiani, alla quale aderiscono «Il Gazzettino» e la «Gazzetta» di Venezia, «Il Veneto» e la «Provincia» di Padova, «La Vedetta Fascista» di Vicenza e «L'Arena» di Verona, esponendo le cifre che si riferiscono ai primi tre trimestri d'esercizio.

Invitata l'assemblea a sostare un minuto in silenzio e a rivolgere un pensiero ai camerati Bocchi Aiello, De Zorzi Vittorio, Lizza Antonio, Lorenzon Augusto e Riolini Antonio, deceduti in questi ultimi tempi, il camerata Comincioli nella sua qualità di capo gruppo della Carta e Stampa, riferisce poi sull'attività dei Sindacati a lui affidati, attività che va dalla vigilanza sul rispetto dei contratti di lavoro alla difesa di tutte le conquiste che hanno in ogni tempo, portato i grafici a precedere fra le altre categorie di lavoratori e annuncia la costituzione, anche per gli addetti alle aziende commerciali, della Cassa mutua paritetica, altra realizzazione attesa dagli operai, perchè consente loro di guardare con maggiore tranquillità all'avvenire.

Sulle situazioni delle singole provincie riferiscono i camerati Bellini di Padova, Bottazzi di Rovigo, Cappellazzo di Treviso, Gabaldo di Verona, Giacomini di Belluno, Rizzi di Vicenza, Seriau di Bolzano e Zucchini di Udine. Per Venezia parlano gli assicurati Oscar Francese, Polti e Secco, prospettando anch'essi problemi interessanti la vita e lo sviluppo delle forme volontarie di mutualità e previdenza.

A tutti risponde in modo esauriente il direttore cav. Masera, il quale rifacendo in breve la storia dell'attuale Cassa, si sofferma ad elencare i benefici fino ad ora conseguiti dagli associati. Precisa che è suo intendimento sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione altri provvedimenti destinati a realizzare le economie necessarie per poter modificare la misura dei contributi e quella delle indennità in modo da renderle più consone alle necessità e ai bisogni del momento.

La lunga, dettagliata illustrazione del cav. Masera che, per la prima volta, ha permesso ai dirigenti e associati di approfondire il funzionamento e gli scopi della invidiata istituzione, ha riscosso alla fine un entusiastico applauso.

Col saluto al Duce, si è concluso il riuscitissimo convegno.

La commemorazione di Garibaldi

Domenica 9 corrente seguirà l'annuale commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Alle ore 9.30 di detto giorno, alla riva di Calle S. Domenico si formerà un corteo, che si recherà a deporre una corona d'alloro sul monumento all'Eroe ai Giardini Pubblici.

Le Autorità Civili e Militari, le Associazioni Combattentistiche e gli Istituti Scolastici sono, pertanto, pregati di presenziare alla cerimonia, trovandosi presso il monumento all'ora sopra indicata.

Il turno dei fotoveloci nei posteggi comunali

Il giorno 23 maggio si è riunita nella sede dell'Artigianato Fascista veneziano la Commissione dei fotografi ambulanti presieduta dal commissario del mestiere, assistito dal capo Comunità cav. Fiorentini. Il commissario del mestiere ha ricordato le ragioni che lo hanno indotto a revocare dalla carica il capo mestiere il sig. Gaetano Boscolo ed ha affermato che, per ragioni di equità era necessario stabilire turni di avvicendamento ai posteggi per mettere in grado coloro che si trovano in località scarsamente redditizie di arrotondare il guadagno con la saltuaria permanenza nei posti dove è più sensibile l'affluenza dei clienti. D'accordo con il capo di Comunità cav. Fiorentini dichiara quindi di accettare le proposte di avvicendamento formulate su sua richiesta dal foto ambulante Marturano. Dopo alcune osservazioni del capo di Comunità e dei presenti, si delibera di convocare la assemblea di mestiere per il successivo giorno 25 maggio.

L'assemblea del mestiere, alla quale hanno partecipato tutti i foto ambulanti ha approvato i lavori della commissione e il principio di avvicendamento nei posteggi. Quindi su invito del presidente ha designato il nuovo capo di mestiere dei fotografi ambulanti nella persona del camerata Baschetti Federico.

"Libro e moschetto Fascista perfetto"

E' uscito in questi giorni a cura del Comando della Coorte Autonoma della Milizia Universitaria «Ugo Pepe» un numero Unico che, commemorando nella data del 29 maggio gli eroismi di Curtatone e Montanara e l'XI Annuale di fondazione della l'Universitaria, riassume ed illustra le molteplici attività delle Camicie Nere Universitarie veneziane.

Il volume reca in copertina, accanto alla maschia figura del Capo il mussolinano motto di «Libro e Moschetto». Dopo il significativo proclama dettato per i Reparti dell'Universitaria da S. E. Teruzzi e le parole del gen. Mozzoni, Ispettore generale il volume reca tutta una serie bellissima di fotografie che forse fissano i momenti più salienti dell'attività svolta da una esercitazione tattica a una escursione in mare, da una ascensione sul Bernina alla sfilamento in parata. E il lettore potrà così seguire a grandi linee tutta la strada compiuta da quella Coorte Universitaria che tanta ammirazione sa suscitare in coloro che anche da lontano seguono il moltiplicarsi della sua feconda attività in tutti i campi. Così leggendo quella breve cronaca che s'intitola «Quattro anni di vita» si apprendono particolari veramente invidiabili sul conto dell'inquadratura del bellissimo reparto e si apprende pure come esso si sia meritato in più d'una occasione plausi ambitissimi da parte di eletissime personalità che, come il Duce, S.A.R. il Duca di Genova, S. E. Starace, hanno avuto modo di constatarne la piena e rispondente efficienza.

Gli scritti che arrichiscono il volume in oggetto sono pur essi destinati ad illustrare le attività varie e collettive, ma sono scritti che ugualmente si leggono volentieri perchè, anche se modesti, non difettano certo di tutto un sano e profondo entusiasmo, di una convinzione materiata di altissima fede e di un lodevole sforzo di contribuire anche nel campo dello scrivere ad una maggiore affermazione del Reparto. Sono ufficiali e Militi gli scrittori, i disegnatori ed i compilatori: Ufficiali e Militi che, il Comandante alla testa, hanno rubato le ore allo studio ed alle cure quotidiane per dar forma ad una pubblicazione originale, viva e dignitosa.

I loro intenti sono stati però raggiunti, che ne fa fede il consenso col quale tutti l'hanno accolta da S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al gen. Mozzoni. Il quale gen. Mozzoni nel ricevere a Curtatone e Montanara stesse dalle mani del dott. Valgoi il bell'opuscolo volle personalmente congratularsi con i compilatori camerati Attilio Tommasini ed Ugo Fugagnollo dicendosi lieto di constatare come anche nel nuovo campo le Camicie Nere Universitarie hanno saputo distinguersi e sopratutto, molto bene distinguersi.

«Libro e Moschetto, Fascista perfetto» si trova in vendita presso il Comando della Coorte Universitaria «Ugo Pepe» S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista.

Le Scuole di Venezia per le biblioteche della Dante

Per mantenere il sentimento nazionale tra gli italiani che viveno fuori della nostra frontiera, la *Dante Alighieri* (oltre che con altri vari mezzi) provvede con numerose biblioteche, ove i nostri connazionali possono trovare libri italiani, che altrimenti non potrebbero procurarsi se non con gravi difficoltà e, in ogni caso, con notevole dispendio.

Al fine di facilitare quest'opera di difesa e di diffusione della cultura e dell'anima italiana, il Comitato di Venezia della *Dante* ha promosso una iniziativa, che ha trovato pronta adesione ed efficace appoggio da parte del R. Provveditore agli Studi comm. prof. A. Lizier: quella di raccogliere nelle scuole di Venezia l'offerta di libri destinati a biblioteche italiane all'estero.

Per il fervido interessamento dei capi degli Istituti e per lo slancio degli studenti veneziani, la raccolta ha già dato buoni frutti.

Il Liceo Ginnasio «Marco Foscarini» ha radunato più di trecentotrenta volumi; il Liceo Ginnasio «Marco Polo» ne ha offerti cinquanta; e l'Istituto Nautico «Sebastiano Venier» quaranta.

Altri istituti hanno annunciato tra breve l'invio delle opere raccolte. Sicchè si può essere sicuri che parecchie centinaia saranno i volumi offerti dalle scuole di Venezia.

A tutti coloro che coll'esempio, con l'esortazione e con l'offerta hanno cooperato e cooperano a questa iniziativa, il Comitato di Venezia della *Dante Alighieri* porge il suo ringraziamento più vivo.

I libri, donati con tanta generosità e entusiasmo, sono stati assegnati alle biblioteche italiane della Dalmazia.

Assoc. culturale italo-polacca

Commemorazione di E. Wieniawski

L'Accademia di musica antica, così egregiamente diretta dal prof. G. G. Bernardi terrà martedì 11 corrente alle ore 21, nella sala superiore delle scuole elementari ai SS. Apostoli, una commemorazione del celebre violinista polacco E. Wieniawski nel primo centenario della sua nascita. Un'interessantissima esecuzione delle sue musiche più celebri sarà tenuta dall'esimio violinista veneziano Luigi Ferro.

Gli iscritti all'Associazione culturale italo-Polacca «F. Nullo» per gentile concessione dell'Accademia di musica antica potranno assistere al concerto acquistando il biglietto a lire tre, anzichè a lire cinque, all'ingresso della sala.

Stato Civile di Venezia

4 Giugno 1935 - XIII

NATI: 15 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 3 MATRIMONI 12

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo il 4 giugno:

Decessi: Penzo Sabbi Rosa d'anni 73, con. r. pens.; Doria Luigi 73, con. r. pens.; Kranscuber Ottaviano 45, cel. r. pens.

Matrimoni: Scarpa Silvio, magazziniere, con Mauro Maria, casalinga; Rosin Giovanni, vetraio, con Casagrande Antonia, casalinga; Righetti Roberto, procuratore Registro, con Libera Bianca, casalinga; Mozzoni Paradisi Luigi, benestante, con Cavalieri Concetta, civile; Moresco Antonio, vetraio, con Dabalà Elvira, vetraia; Molin Giovanni, muratore, con Mazzon Teresa, casalinga; Mancini Lorenzo, impiegato, con Bon Emma, casalinga; Gelli Pompeo, sottotenente R. E., con Baso Elisa, impiegata; Gemolo Pietro meccanico, con Rampazzo Emma, casalinga; Dettamante Giuseppe, impiegato, con Pusterla Giuseppina, casalinga, tutti celibi.

I corsi di pilotaggio

Il primo giugno u. s. hanno avuto inizio i corsi di pilotaggio per gli allievi di cui al concorso testè bandito dalla R. Aeronautica. Un primo scaglione di 325 allievi sarà fatto affluire presso i campi di Bari, Cameri, Catania, Elmas, Pisa, Portorose, S. Vito dei Normanni, Taliedo e Lido di Roma.

Il primo agosto ed il primo ottobre avranno inizio nei medesimi campi, altri due corsi per i rimanenti allievi.

Le lezioni saranno impartite da piloti di provata capacità su apparecchi scuola da turismo modernissimi, che consentano, in un breve tempo e con la massima sicurezza e facilità d'apprendere tutti i segreti del volo. I risultati fino ad oggi conseguiti ne danno piena garanzia.

Conseguito il brevetto su apparecchi da turismo gli allievi saranno avviati presso i campi di Malpensa, Foggia, Grottaglie ed Aviano per compiere l'istruzione su apparecchi d'impiego e brevettarsi piloti militari.

L'istruzione pratica del volo sarà integrata da istruzioni di carattere tecnico e disciplinare che alla fine del corso formeranno materiale di esame per la nomina ad ufficiale o sottufficiale.

I nuovi aquilotti saranno poi avviati ai reparti d'impiego dove rimarranno fino alla fine della ferma, partecipando alle esercitazioni di volo delle squadriglie.

Quelli che alla fine della ferma vorranno continuare nella carriera aeronautica militare, potranno aspirarvi purchè, beninteso, abbiano dimostrato di possedere spiccate attitudini disciplinari e professionali.

Quelli che torneranno alle normali occupazioni della vita borghese, proseguiranno a mantenersi in allenamento di volo presso le squadriglie da turismo viciniori alla loro residenza.

Per tale allenamento annuale non si è affatto distratti dalle cure delle proprie occupazioni perchè l'allenando può recarsi a volare nei momenti di libertà senza costrizioni particolari di orario. Per ogni periodo d'allenamento compiuto è corrisposto un premio in denaro, e sono altresì rimborsate le eventuali spese di viaggio.

Sventure e disavventure

Per l'urto del tender della locomotiva

Il picchettino Emilio Gadelio di anni 24, abitante a Castello 152, ieri alle ore 15.30 si trovava sopra un'armatura appesa alla passerella in ferro alla marittima per picchettare un tratto della passerella stessa, quando una locomotiva, passando di sotto urtava col tender contro l'armatura causando la caduta dall'altezza di due metri del Gordello, che riportò un trauma all'emitorace destro. Guarirà in giorni 15.

Con la sega circolare

Il falegname Ottone Borgononi di anni 27, abitante a Cannaregio 2048 int. 98, ieri alle ore 17.30 si recò nel laboratorio della ditta Silvestri sita in Corte Zappa, per tagliarsi delle tavole di legno con la sega circolare Nell'avvicinarsi alla macchina il Borgononi, per aver messo un piede in fallo cadde a terra producendosi una ferita da taglio alle dita anulare e media della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Nello scendere in barca

Il novenne Sergio Vianello, abitante a Santa Croce 1017, ieri mattina alle ore 11, nello spiccare un salto dalla fondamenta di S. Giacomo dall'Orio, in una barca ormeggiata nel sottostante rio, cadeva in malo modo riportando un'effrazione all'avambraccio destro. Guarirà in giorni 15.

La caduta di una piccina

La piccola Vega Giuris di anni 4, abitante a Dorsoduro 3661, iersera mentre correva lungo la fondamenta di S. Pantalon per raggiungere la propria madre, cadeva a terra producendosi la frattura del gomito sinistro.

E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 20.

Un bigliardino abusivo

La guardia scelta Caponetto, del Commissariato di Castello, ha applicato ieri la contravvenzione alla quarantaseienne Maddalena Rogandi titolare dell'osteria a Castello all'anagrafico 228, la quale abusivamente e cioè senza la prescritta licenza dell'Autorità di P. S. aveva installato nel suo esercizio un bigliardino.

Punto da un insetto

Il ventinovenne Albino Sanadio, abitante a Castello 6648 ieri alle ore 11.30 nei locali della Direzione di Artiglieria a S. Giorgio veniva punto da un insetto al piede destro. Guarirà in giorni due.

Cadendo con una bottiglia

Il quindicenne Elvio Mori, abitante a S. Croce 965 in Riva de Biasio cadendo con una bottiglia si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Baruffa di donne

Ieri sera, alle ore 19, in Campo Nazario Sauro avvenne un litigio fra certa Angela Cassiola di anni 39, abitante a S. Croce 1017, ed il falegname Zanchetta Francesco, di anni 45, abitante a S. Simeone.

La ragioni della disputa, vivace dapprima e poi finita in pugilato, vanno attribuite al fatto che la Cassiola aveva difeso alcuni ragazzi ch'erano stati poco prima rimproverati aspramente dallo Zanchetta perchè lo disturbavano con grida e schiammazzi davanti a casa sua. Nella diatriba intervenne anche la figlia dello Zanchetta, Lidia di anni 15, la quale colpì la Cassiola con uno zoccolo, rendendo perciò necessario che la colpita si portasse all'Ospedale dove è stata medicata di contusioni e abrasioni alla faccia e al naso guaribili in giorni otto.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 16 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

I fasti dell'Arma fedelissima

rievocati nel 121. anniversario della sua fondazione

L'Arma dei Reali Carabinieri ha celebrato iermattina a Venezia il 121.o anniversario della sua fondazione nella rinnovata Caserma che si intitola alla Medaglia d'oro Colonnello Maddalena in Campo di San Zaccaria.

Alle ore 10 nell'ampio chiostro del l'ex-monastero, ornato di bandiere tricolori intrecciate coi purpurei vessilli della Serenissima, sono già raccolte alcune tra le più eminenti Autorità cittadine fra le quali abbiamo notato S. E. il Procuratore generale gr. uff. Mandruzzato, il Vice Prefetto comm. dott. De Masellis in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente da Venezia, S. E. l'Ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Questore gr. uff. Corrado, il tenente colonnello Bertuccioli per la R. Capitaneria di Porto, il comm. Ciotto per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il vice-questore cav. uff. Coniglio, il capo gabinetto del Questore cav. uff. dott. A. Parascandolo, il comandante degli agenti di P. S. rag. Alfio Canto, il comandante della 49. Legione S. Marco comm. Sebastianelli, il comandante dei pompieri cav. ing. Gaiani, il comandante dei vigili urbani cav. dott. Albanese, il Sostituto Procuratore del Re cav. Tozzoli, il comm. dott. Lioy Intendente di Finanza, il Presidente di Sezione del Tribunale cav. avv. Venturi anche per il Presidente Capo, il maggiore Tessari per l'Aeronautica, il tenente della Milizia Conte Boeto, il tenente colonnello Camusso per il Comando del Presidio, il maggiore Dondini, il tenente colonnello di Stato Maggiore presso il Comando Militare Marittimo comm. Ulrich, il cav. uff. Calzavara seniore della Milizia, il maggiore Vitale per il generale Cremona della RR. GG. FF., il capitano di fregata Schiavuta per il Comando Militare Marittimo, il comandante Mastruzzo per il Comando della V. Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, nonchè un folto gruppo di ufficiali di tutti i corpi armati del Presidio.

Facevano gli onori di casa il maggiore Guerrini ed il suo valoroso collaboratore capitano cav. Duce, nonchè il maresciallo maggiore Argentieri comandante interniale della Tenenza, il maresciallo maggiore cav. Branchi addetto al Comando della Compagnia Interna.

Formatosi un quadrato, due lati del quale erano costituiti dallo schieramento di Reali Carabinieri in alta tenuta e gli altri dalle Autorità e dai Carabinieri in Congedo, intervenuti col loro vessillo e col Presidente della Sezione veneziana cav. Spalmach, il maggiore cav. uff. Guerrini, Comandante della Divisione, ha pronunciato un nobile discorso.

Il nobile discorso del maggiore Guerrini

Dopo aver affermato che nel rinnovarsi del rito semplice ed austero che ogni anno ricorda l'istituzione dell'Arma, torna d'orgoglio il poter onorare tutti coloro che hanno fatto del dovere il loro più alto ideale di vita e sono rimasti fedeli ad esso fino al supremo sacrificio, il maggiore Guerrini espone in sintesi lucida e serrata la storia dell'Arma benemerita notando come sia caro ai Carabinieri il poter rievocare i fasti della stessa nella concordia di tutta la Nazione, nella solidarietà cameratesca di tutte le Armi sorelle, nella gloria e nella dedizione all'altissimo fine comune. Ed ecco le pagine fulgenti: quelle segnate dall'eroico Scapaccino, che solo in mezzo a una turba di esaltati utopisti, momentaneamente trionfanti, non esitò a pagare con la vita la devozione al Sovrano e quella che immortala la carica di Pastrengo, nella quale gli squadroni di Carabinieri, lanciati al galoppo su per la collina, eccitati dal pericolo incombente sulla persona del Re, decisero della giornata e segnarono col loro sangue la vittoria finale dell'epica lotta. Ed ecco ancora tante gesta illustri e tanti atti oscuri di coraggio e di abnegazione, che sono legati insieme alla storia dell'Arma e alla cronaca delle calamità che afflissero e dei pericoli che minacciarono la nostra grande Patria o che si uniscono alle memorie dei più gloriosi avvenimenti nazionali come quello dell'ultima guerra nella quale il Carabiniere fu parimenti eroico nel furore delle battaglie come nell'opera vigile e costante prodigata ogni giorno nelle retrovie.

« Un capo lungimirante e di ferrea volontà — continua il maggiore Guerrini — ha risuscitato l'orgoglio della stirpe e la guida sicura verso il suo luminoso destino, la rende ogni giorno più consapevole dei suo diritto e della sua forza, la infiamma della sua volontà ardente. Così oggi gli sguardi ed i cuori di tutti si volgono verso le lontane terre dell'Africa orientale già consacrate dal sangue degli eroi non meno che dal lavoro faticoso ed aspro dei nostri connazionali che furono laggiù pionieri di civiltà e di progresso fra i quali mi piace ricordare, perchè brilla di luce particolarmente intensa, la nobilissima figura di S. A. R. il Duca degli Abruzzi ».

Dopo aver rivolto il saluto e l'augurio a tutti coloro che là si trovano, Capi e Gregari, il maggiore Guerrini così continua: « E con particolare commozione salutiamo tutti coloro che colà indossano la nostra uniforme e sono pronti con gli altri, a scrivere nuove pagine di eroismo da aggiungere alla storia dell'Arma nostra. E se il cenno dei Capi chiamerà, noi pure correremo con gioia, ad abbracciare i cammlitoni in quel lembo di patria lontana.

« Intanto ciascuno sia orgoglioso di occupare il posto che la disciplina gli assegna qualunque esso si sia. Non cessando mai di ricordare perchè il ricordare rinfocola l'ardore della fede, moltiplica le forze e con la virtù dell'esempio, tramanda di generazione in generazione la fiaccola della gloria. Al cospetto di queste autorità che oggi con la loro presenza ci onorano e ci stimolano a perseverare nel rigido compimento del dovere, rinnoviamo la promessa solenne: Per la Maestà Augusta del Re, per la gloria secolare della Casa Savoia, per il sacro nome d'Italia, per la legge della lealtà e dell'onore che sarà sempre il nostro fine supremo, o Carabinieri d'Italia, avanti ».

Le parole del Vice Prefetto De Masellis

Cessati i battimani che hanno coronato le nobili e vibranti parole del maggiore Guerrini, il Vice Prefetto comm. De Masellis, sicuro di interpretare il pensiero del Capo della Provincia, ch'egli rappresenta, esalta le benemerenze di coloro che egli chiama fedeli e gloriosi collaboratori, rievocando la loro diuturna opera, esempio di coraggio e di abnegazione in tutti i pericoli ed in tutte le calamità, missione sublime d'ordine militare, di sicurezza dello Stato e di tutela della società. L'oratore rammenta quindi le origini regali dell'Arma figlia di Re Vittorio Emanuele I. Re di Sardegna, sempre l'usbergo dei nostri Sovrani. Re Carlo Felice e Re Carlo Alberto, infatti, si ritenevano sicurissimi di aver trovato la più strenua ed efficace difesa nell'eroismo dei Carabinieri tanto che Carlo Alberto a coloro che gli facevano notare il pericolo ch'egli poteva incorrere nella battaglia di Pastrengo, rispondeva: « Non ci pensate: ho meco uno squadrone di Carabinieri ».

Il Vice Prefetto passa quindi in rassegna le pagine più gloriose della storia dell'Arma dai moti del vent'uno, del quarant'otto, del quarantanove, alla grande guerra europea, alle insidie dei nemici interni che ne ostacolavano la felice riuscita, allo lotta contro il banditismo e il brigantaggio infestante specialmente le gole della Sardegna, e alle altre gesta più notevoli nelle quali i Reali Carabinieri si sono coperti di gloria in questi ultimi anni, ricordando come nelle calamità che hanno addolorato la Patria, nei terremoti, nelle inondazioni, nelle epidemie l'Arma benemerita sia sempre stata in prima linea, col suo braccio e col suo cuore. Egli nota a proposito come la gloriosa bandiera dell'Arma, custodita nella Scuola Allievi, sia decorata con una medaglia d'oro meritata nel disastro Calabro-Siculo in occasione del quale i Carabinieri si prestarono con opere di coraggio esemplare e con atti di umana pietà che rimarranno indelebili nella memoria di quelle popolazioni, e ricorda come il vessillo abbia altri riconoscimenti di valore militare e tra questi un'altra medaglia d'oro meritata in seguito ai fatti d'armi compiuti dalla benemerita sul Podgora e sulle giogaie trentine e che ha un doppio significato mistico ed eroico per esser stata coniata con l'oro dato dalle madri dei Caduti e offerta dai Mutilati e dagli Invalidi di guerra.

L'oratore quindi finisce auspicando alle sempre maggiori glorie dell'Arma benemerita.

Anche le parole del comm. De Masellis sono state seguite da calorosissimi applausi che continuano mentre il maggiore Guerrini si appressa a stringere la mano al rappresentante del Capo della Provincia.

Parla un alto magistrato

Quindi il Procuratore generale S. E. Mandruzzato dice alcune parole, spoglie di rettorica, ma piene di profondo convincimento asserendo che il contributo cotidiano dato dai Carabinieri alla Giustizia trova il pieno consenso e l'elogio più vivo nelle alte Gerarchie designate ad amministrarla. Egli afferma come l'Arma sia il braccio destro della Giustizia offrendo continue prove della sua infaticabile forza e del suo mai smentito eroismo; segnala le continue benemerenze acquistate dai Carabinieri nella tutela del l'ordine del Paese per il rispetto alla legge, alle autorità ed alla giustizia. L'illustre magistrato sente quindi il bisogno di esprimere il suo personale omaggio e quello della Magistratura: omaggio che vuol significare ammirazione e gratitudine, e che lo invita a gridare: Viva sempre il Carabiniere italiano.

S. E. il Procuratore Generale è avvicinato dal maggiore Guerrini che gli stringe calorosamente la mano. Un applauso calorosissimo accompagna quest'atto dopo il quale la cerimonia si chiude col grido di: « Viva il Re » e col saluto al Duce.

Le Autorità e gli invitati passano quindi nelle sale superiori della Caserma dov'è servito un signorile rinfresco.

I militi dell'Arma parteciparono poi ad un rancio speciale e ad una lotteria offerta loro con simpatico gesto di cameratismo, dai Carabinieri in Congedo della Sezione veneziana.

DIARIO SACRO

6. Giovedì — Ottava dell'Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo; con la commemorazione di S. Norberto Vescovo di Magdeburgo, nel 1134, fondatore dei Canonici Regolari Premostratensi — In quasi tutte le chiese parocchiali, e in luogo della parocchia: a S. Bartolomeo, S. Benedetto, S. Francesco di Paola, S. Giovanni in Oleo, nei giovedì liberi da altre funzioni, si fa alla sera la pia pratica dell'Ora Eucaristica e si dà la benedizione. A San Lio alle 21 ora di adorazione e benedizione.

Accordo tra commer. ed artigiani

Orafi argentieri ed affini

Martedì sera 4 giugno nella sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato Fascista Veneziano si sono riuniti i rappresentanti della Comunità Provinciale Artigiana e del Gruppo Provinciale Commerciante orafi della provincia di Venezia, sotto la presidenza del signor Antonio Bettinello e con la assistenza di un funzionario dell'Artigianato Veneziano.

Rappresentavano gli artigiani i camerati Umberto Rosa, capo della Comunità provinciale, Minotto, Venturini e Sutto.

Rappresentavano i commercianti i camerati Bettinello, capo del gruppo Provinciale, Busato. Erano assenti giustificati Benvenuti e Bellettati, che avevano dato ampio mandato ai camerati presenti.

Scopo della riunione era l'esame della situazione derivante dalla applicazione della legge sui titoli ed i metalli preziosi in quanto concerne i rapporti tra produzione e commercio e precisamente discussione dei seguenti argomenti: a) titolo dei metalli preziosi; b) tariffe prezzi e « cali » di lavorazione; c) riconoscimento della spesa di raffinazione.

Il signor Umberto Rosa, ha porto il saluto degli artigiani ai camerati del commercio, dichiarandosi sicuro che sugli importanti argomenti posti all'ordine del giorno si sarebbe raggiunto il massimo accordo in quella atmosfera di cordialità, simpatia e stima reciproca che da lungo tempo caratterizza i rapporti tra artigiani e mercanti orafi.

Il Signor Bettinello ha risposto al saluto del signor Rosa con altrettanta cordialità e quindi ha aperto la discussione sull'ordine del giorno

Hanno quindi preso successivamente la parola tutti gli intervenuti e infine il signor Bettinello ha riassunto la discussione constatando con vivo compiacimento il perfetto accordo su tutti i punti presi in esame. Il signor Rosa ha proposto un ordine del giorno che è stato approvato ad unanimità. Nell'ordine del giorno gli artigiani e commercianti orafi della Provincia di Venezia in piena concordanza di spiriti e in cordiale cameratismo, associandosi alle deliberazioni dei colleghi industriali, artigiani, commercianti di Milano e di Torino, deliberano quanto segue:

a) stabilire una percentuale di riscatto sui metalli prezioni (« calo » di lavorazione) negli scambi tra fabblicanti ed acquirenti tanto sul valore della materia prima del produttore venduta, come sul metallo avuto in consegna per la lavorazione nella seguente misura:

Gioielleria: 15 per cento peso o valuta per l'oro bianco, 25 per cento peso o valuta per il platico; oreficeria: 10 per cento peso o valuta per l'oro bianco; 6 per cento o valuta per l'oro comune; 25 per cento peso o valuta per il platino; argenteria: 8 per cento peso o valuta per l'argento.

b) deliberano inoltre che consegnando il metallo rezioso di titolo inferiore al legale, il committente sia tenuto, oltre che a rifondere la differenza per portarlo al titolo stabilito, a pagare una spesa di raffinazione nella seguente misura: L. 10 al chilogrammo per l'argento e lire 0.10 per grammo per l'oro.

c) fanno voti che le suddette deliberazioni abbiano ad assumere portata nazionale ed a tal fine si impegnano ad interessare le rispettive ederazioni.

Nazario Sauro nella conferenza di Arrigo Pozzi

Questa sera, alle 21.15, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il camerata cav. uff. Arrigo Pozzi, scrittore e giornalista, terrà l'annunciata conferenza su Nazario Sauro. Alla conferenza, promossa dall'Istituto Fascista di Coltura e dal Comitato della Serenissima Azzurri di Dalmazia, sono invitati, con le autorità, i soci di detto Istituto, gli Azzurri, i soci della Lega Navale, dell'Assoc. Naz. Marinai in congedo, gli ex combattenti e tutti coloro che vorranno conoscere, attraverso la fervida commemorazione del collega Pozzi che sarà anche illustrata da una numerosa serie d'interessanti proiezioni, l'azione e il pensiero del purissimo Martire di Capodistria.

La nomina di un nuovo consigliere al Consiglio Provinciale dell'Economia

S. E. il Prefetto con decreto in data 27 maggio u. s. ha nominato Consigliere Provinciale dell'Economia Corporativa, in rappresentanza dell'Unione Prov. Fascista dei lavoratori dell'industria, il sig. Pietro Caggiano.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Fior dHawai" al Goldoni

Come abbiamo annunciato la compagnia d'operette italo-viennese La Gaudiosa inizierà questa sera l'annunciato corso delle sue recite al Goldoni rappresentando la nuova e modernissima operetta del maestro Abraham « Fior d'Haway ». Per questo straordinario corso di spettacoli verranno praticati i prezzi ridotti.

Accademia di Musica Antica

Ecco il programma delle musiche che verranno eseguite all'Accademia di Musica Antica nella seduta di questa sera (ore 21) dedicata a Giovanni Sebastiano Bach: 1. Concerto nello stile italiano (per pianoforte solo), allegro, moderato, andante, presto - 2. Toccata e fuga in re min. per organi, trascritta per pianoforte da Ferruccio Busoni - 3. Concerto in re min. (per pianoforte, con accompagnamento d'archi) libera trascrizione di Ferruccio Busoni: Allegro non troppo ed energico, adagio, allegro.

Esecutori: Maria Conciato concertista al pianoforte e guida professori Sante Dorella, Rino Fantuzzi, Renzo Ferraguzzi, Felice Gasteldello, Leone Rossi (violini); Giovanni Michieli, Mario Vianello (viola), Mario Baseggio, Umberto Orrù (violoncelli). Le iscrizioni a questa seduta (prezzo lire 5) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 20.30 alle ore 21.

Le prime cinematografiche

«Uomo invisibile attraverso la città» (al Malibran).

La trovata di Carlo Laemnle sembra aver fortuna: questa volta però la realtà romanzesca delle imprese sbalorditive compiute dall'uomo invisibile rientra nella normalità, poichè è frutto di un sogno del protagonista: questo punto di vista inedito dell'eroe invisibile ipotetico e fantastico non lo conoscevano ancora — Harry Piel nella duplice parte di regista e protagonista, ha impersonato le aspirazioni fantastiche di un artista di piazza il quale venuto casualmente in possesso di una misteriosa valigia contenente un ordigno infernale che alla fine si scopre come un perfezionatissimo apparecchio fotografico per piloti aviatori, perduto, durante una fuga, da un professore. Nel sogno l'apparecchio sarà lo strumento che ridurrà invisibile qualsiasi persona ne verrà in possesso e lo indosserà. Tutte le avventure in simile atmosfera sono lecite: dalle corse al galoppo, alla ricchezza improvvisa dovuta, a una mirabolante vincita sul cavallo non piazzato, al furto dell'ordegno da parte dell'amico che tenta la ricchezza con il furto di una barca, all'inseguimento con una aeronave, al brusco risveglio dal sogno burrascoso. L'interpretazione è piuttosto scialba: è un film di produzione austriaca.

galbi

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — ore 21: Comp. Operette Italo-Viennese «Fior di Havai».

MALIBRAN. — (dalle 17) «L'uomo invisibile» attraverso la Città con Harry Piel (grande successo di curiosità). Sulla scena entusiastico successo di Polidor con la sua Compagnia. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 17 «Volga in fiamme» un grande film di Tourjasky Interpreti: Inkyinoff e Alberts Prejean. Nel varietà grande successo della Troupe di varietà-jazz «Nester» Prezzi nomali. Valv. il Dopolavoro.

Cinematografi

ITALIA. adattato per l'estate — (dalle 17). Grandi spettacoli di Cinema Varietà. Sullo schermo: «Il prezzo del Piacere». Sulla scena la grande Compagnia di Riviste Campanini. Grande successo. Prezzi: 1.50 - 2 . 2.50.

MASSIMO. — (dalle 15.15) In prima visione «Alla conquista di Hollywood» Capol. Fox con Spencer Tracy. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Superfilm «Il selvaggio» protagonista insuperabile Paul Muni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Mascotte dell'Aeroporto» con la piccola ma grande artista Shirley Temple. - II. Posti L .2. Valevole Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Al largo di Singapore» int. Noah Berry, Dorothy Burgess e Montagulore.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La vecchia signora» con Emma Gramatica e Arturo Falconi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *La cena delle beffe* di Umberto Giordano; Monaco 19.35, *Boris Godunoff* di Mussorgski.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.5, musiche di Weber, Schubert, Brahms, Wagner, Mendelssohn, Jo. Strauss; Budapest, 20.10, musiche di Dohnanyi, Beethoven, Bartok, Bach-Weiner; Lipsia, 20.10, musiche di Elgar, Berlioz, Liadow, Zador, Czajkowski, R. Strauss, Wagner; Gruppo Nord, 21, concerto bandistico.

VARIE: Gruppo Nord, 22.30, canzoni folcloristiche romane.

Le licenze d'importazione esteso a numerose merci

L'Unione fascista degli Industriali della provincia di Venezia porta a conoscenza degli industriali interessati che il Sovraintendente allo scambio delle valute con sua lettera 31 maggio ha comunicato che, a far tempo dal 1 luglio p. v. una parte delle merci contemplate nelle tabelle B) e C) allegate al Decreto Ministeriale 30 marzo 1935 XIII, saranno colpite da divieto di importazione e ad esse sarà esteso il sistema delle licenze ministeriali oggi in vigore per le merci indicate nella tabella A) allegata al precitato Decreto Ministeriale, quando sia ravvisata la necessità di procedere alla importazione delle merci stesse per particolari esigenze della produzione nazionale. Per ogni schiarimento rivolgersi alla Unione stessa.

Gli esami nelle Scuole

R. Liceo-Ginnasio « M. Foscarini »

Gli esami di ammissione alla 1.a Ginnasiale avranno inizio lunedì, 10 corr. mese alle ore 9 con la prova di dettato e di disegno. Gli esami di ammissione alla IV ginnasiale e idoneità alla 2.a e 3.a ginnasiale alle ore 8.30 con la prova d'Italiano. Gli esami di ammissione al liceo, idoneità alla V ginnasiale e idoneità alla 2.a e 3.a liceale alle ore 8 con la prova d'Italiano. Il diario delle altre prove scritte è pubblicato all'albo dell Istituto. Non si danno comunicazioni per telefono.

R. Istit. Magistrale «N. Tommaseo »

Esami di ammissione alla prima classe inferiore: lunedì 10 giugno alle ore 8.30 componimento; martedì 11 giugno ore 8.30 dettato e disegno! mercoledì 12 giugno ore 8.30 aritmetica; giovedì 13 giugno ore 8 inizio esami orali secondo l'ordine esposto all'albo dell'istituto.

Esami di ammissione al Corso superiore, di idoneità alle classi inferiori e superiori di integrazione: lunedì 1 0giugno ore 14.30 matematica; martedì 11 giugno ore 14.30 francese; mercoledì 12 giugno ore 14.30 diseno; giovedì 13 giugno ore 8 italiano; venerdì 14 giugno ore 8 versione dal latino; sabato 15 giugno ore 8 versione in latino.

R. Liceo Scientifico

Gli esami di ammissione alla classe 1.a e quelli di idoneità alle classi 2.a, 3.a e 4.a avranno inizio lunedì 10 giugno alle ore 8 precise con la prova scritta di italiano.

Gli esami di maturità scientifica cominceranno con la prova scritta di italiano alle ore 8.30 del martedì 25 giugno.

Il completo diario delle prove è esposto all'albo del liceo.

Azzurri di Dalmazia

Relazione di concorso. — Gli Azzurri di Dalmazia anche quest'anno hanno indetto un concorso fra gli studenti dei corsi superiori dei R.R. Istituti e Licei della città sui seguenti tema-articoli: « Il Dominio romano nella Dalmazia », « La costa dalmatica considerata come continuità naturale e necessaria dell'Italia », « I Grandi della Dalmazia ».

Dal numero dei lavori presentati dall'interesse, dalla diligenza e dalla conoscenza della materia degli argomenti trattati, si è potuto constatare che il concorso, come sempre, ha incontrato grande favore tra la massa degli studenti veneziani.

La commissione giudicatrice composta dal prof. comm. Augusto Lizier, R. Provveditore agli Studi, presidente, dal prof. cav. Jacopo Cella, preside del R. Istituto tecnico « Paolo Sarpi », dal prof. Eugenio Bacchion, Ordinario di storia del R. Liceo « Marco Polo », e da Alvaro Morosetti del Direttorio del Comitato della Serenissima, membri, si è riunita sabato presso il R. Provveditorato agli Studi e lunedì presso la sede degli Azzurri di Dalmazia per l'esame dei lavori e ha deliberato di ritenere come meritevole del primo premio il tema svolto dallo studente Paolo Zenoni Politeo (III Liceo Foscarini) su « Il Dominio romano nella Dalmazia », aggiudicando il secondo premio al tema svolto dallo studente Luciano Mantellato dell'Istituto tecnico « P. Sarpi » su « La costa dalmatica considerata come continuazione naturale e necessaria dell'Italia », e il terzo allo studente Francesco Bandarin del R. Istituto tecnico P. Sarpi.

La Commissione ha constatato con viva soddisfazione l'interesse dimostrato dalla massima parte dei molti concorrenti e la diligenza posta nello studio e nello svolgimento degli argomenti fissati dal concorso.

I vincitori possono fare pervenire a questo Comitato i titoli dei libri che desiderano, rispettivamente per la somma di L. 100, 50 e 25.

I lavori premiati saranno a cura dell'Ufficio stampa del Comitato, pubblicati con le norme stabilite dal concorso: e cioè, l'articolo dello studente Paolo Zenoni Politeo verrà pubblicato sul numero unico « Azzurri di Dalmazia » che uscirà il giorno 9; gli altri due sulla pagina del G.U.F. della « Gazzetta di Venezia ».

Allo studente Sergio Lacchin (IV inferiore) avendo ricevuto una menzione speciale ed essendo il più giovane concorrente, è stato assegnato un premio speciale che potrà ritirare in sede degli Azzurri (Palazzo delle ex Prigioni).

Il Presidente del Comitato della Serenissima Azzurri di Dalmazia ringrazia sentitamente il Provveditore agli Studi ed i componenti la Commissione giudicatrice per il cortese interessamento e l'opera davvero attiva e fervida prestata a favore del Comitato.

Il Nastro Azzurro sul Grappa

Il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro ha stabilito di compiere quest'anno il pellegrinaggio provinciale sul Grappa.

La partenza è fissata per il 30 giugno corrente dal Piazzale Roma, dato che il viaggio si effettuerà completamente con automezzi.

Le iscrizioni sono già aperte e questa sera giovedì la sede sarà aperta dalle 21 alle 22.30 per ricevere quelle degli Azzurri Veneziani. La quota è fissata in lire 35 tanto per i soci quanto per le persone di famiglia ed essa dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed al pranzo nel rifugio-albergo del Grappa. Oltre che in sede, però, le iscrizioni possono effettuarsi anche presso il dott. cav. uff. Antenore Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a S. Luca, calle Goldoni.

Poichè le iscrizioni si chiuderanno il 13 giugno, la Presidenza prega i camerati di voler affrettare la loro adesione.

Il terremoto a Venezia

Ieri dopo mezzogiorno proprio all'ora della colazione, chi stava consumando il pasto s'accorse che la sedia sulla quale era seduto dondolava e la stessa funzione veniva riscontrata nei lampadari o in qualunque altra cosa che pendesse dal soffitto e dalle scansie.

Erano esattamente le 12.48'25" quando fu avvertita la prima scossa di terremoto in senso ondulatorio seguita poco dopo da una più piccola sempre nello stesso senso.

Il terremoto fu registrato dagli apparecchi sismici del nostro Seminario Patriarcale e Padre Zanon, che lo dirige, ha comunicato ieri sera che la scossa proveniva nel senso sopra indicato con direzione est-ovest di quarto grado scala Mercalli, ed il cui epicentro si trovava alla distanza di circa 120 chilometri.

Nessun panico e quindi nessun danno nè a persone nè a cose.

Il concerto scolastico al Marco Foscarini

Nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio « Marco Foscarini », lunedì alle ore 16 ha avuto luogo il secondo concerto vocale e istrumentale della serie promossa dalla presidenza dell'Istituto allo scopo di diffondere maggiormente il culto della musica fra i giovani.

Vennero eseguite musiche di Mozart, di Boito, di Scarlatti, di Puccini, di Schumann e di Giordano e alcune arie popolari messicane su riduzione di Charles Menney.

Applauditissimi furono la signorina Dentice che si esibì al pianoforte con le « Tre Sonate » dello Scarlatti, il sig. Ferraguzzi al violino e il sig. Vianello alla viola. Il maestro Poloni, che prestò disinteressatamente l'opera sua accompagnando al piano il tenore Reschiglian, fu fatto segno di una prolungata ovazione.

Alla fine del programma l'alunno Benincasa di 2.a liceale. eseguì al piano una sua composizione che ottenne vivo successo di applausi.

La gita della Pace Benefica

La Presidenza della Società filantropica Pace Benefica per chiudere nel modo più degno la celebrazione dei tre lustri di vita, ha organizzato una bellissima gita ai ridenti colli Berici, sicura che larga sarà la partecipazione dei soci i quali conoscono già con quale particolare cura viene organizzata ogni manifestazione tendente a stringer vieppiù i soci in un vincolo di fraterno cameratismo. La gita ai colli Berici, che si effettuerà su comodi torpedoni, sarà quindi del massimo interesse e offrirà ai partecipanti il modo di trascorrere una bellissima giornata. La gita avrà luogo domenica prossima con lo svolgimento del seguente programma:

Ore 7 adunata Piazzale Roma; 7.15 partenza con automezzi; 8.15 arrivo a Padova, visita e spuntino all'Itala Pilsen. 9.45 partenza da Padova; 10.30 arrivo a Vicenza (Monte Berico); ore 11 partenza da Monte Berico per Lonigo-S. Bonifacio (breve sosta); 12.30 arrivo a Soave; 13: pranzo sociale; 15: gita a Cazzano di Tramigna; 16.30 partenza da Soave per Monteforte; 18: partenza da Gambellara; 19: partenza da Montebello Vicentino; 19.30: arrivo a Vicenza (per cena facoltativa); 21.30: partenza da Vicenza; 23: arrivo a Venezia.

Il programma verrà completato poi da altre manifestazioni per le quali la presidenza mantiene il riserbo all'uopo di rendere maggiore l'interesse dei soci verso questa gita.

Le adesioni si chiudono venerdì 7 corrente e le iscrizioni si ricevono presso: Bar Nostro campo S. Bartolomeo, Birraria E. R. Penasa S. Aponal campiello dei Meloni, cartoleria Pietrobon campo Manin. Raccomandasi d'essere tutti fregiati del distintivo sociale.

MURANO

Sezione Muranese dell'O.N.B. Il Saggio Ginnico Sportivo

Nella palestra della Scuola Elementare Ugo Foscolo ha avuto luogo, alle 17 di ieri, il saggio annuale ginnastico degli appartenenti ai vari gruppi muranesi dell'O.N.B.

La grande adunata, favorita da un tempo splendido, richiamò nell'ampio cortile una vera folla di pubblico che ebbe modo di constatare e di ammirare non soltanto l'ordine e la disciplina delle giovanissime schiere, ma il nuovo spirito che le anima e che è frutto di paziente educazione e delle più amorose cure da parte dei preposti.

Erano presenti il centurione Melloni reggente il Comitato Provinciale dell'opera, la fiduciaria provinciale baronessa Chiodo, il cav. Ferdinando Toso Vice segretario del Fascio di Murano col cav. Ellero ed ing. Rossetto membri del Direttorio, il Direttore della scuola Ugo Foscolo prof. Lazzarotto, la Fiduciaria del Fascio femminile sig. Bortoluzzi la signora Rossi Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, il sig. Ortenzio Toso consultore del Comune e membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il direttorio dei Combattenti, il consiglio direttivo delle Società Sportive e benefiche locali, il comandante della sezione di Murano della R. Guardia di Finanza e tutto il personale insegnante delle scuole.

Procedutosi all'allineamento dei gruppi, ebbero principio gli sfilamenti e le varie esercitazioni che durarono, riuscitissime, oltre mezz'ora fra il più vivo consenso degli intervenuti.

Ad esercitazioni finite furono distribuiti 42 diplomi di Capo centuria e capo squadra delle Giovani e Piccole italiane nonchè quattro croci al merito ai seguenti: De Rossi Itala, Tosi Neva, Priviero Sergio e Campagnol Fulvio.

La piccola italiana Albertini offerse alla Fiduciaria Provinciale ed al Reggente il Comitato provinciale dell'opera due mazzi di rose ringraziando entrambi per aver partecipato alla festa della Giovinezza e con auguri di sempre migliori fortune per l'Italia. I giovanetti, intonarono poscia gli inni della Patria che furono cantati da tutti i presenti e la manifestazione si chiuse con vibranti evviva al Duce.

Prima di lasciare la Sede dei Balilla il centurione Melloni raccolse intorno a sè i comandanti dei singoli reparti compiacendosi con tutti della riuscitissima festa ginnastica ed esortandoli a perseverare nell'alta missione spirituale e politica che è ad essi tanto bene affidata. Parole di vivo encomio ebbe sopratutto, col presidente sezionale dell'Opera capitano Silvio Barbini.

La Rivista della Venezia Triden.

In omaggio a S. E. Starace

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto il camerata Gino Cucchetti che gli ha fatto omaggio della raccolta della *Rivista della Venezia Tridentina*, pubblicazione sorta nel 1919 a Bolzano e da lui diretta. Il Segretario del Partito ha molto gradito il dono ed ha espresso al camerata Cucchetti il suo vivo compiacimento.

La fotoscultura

L'invenzione di un concittadino

La Gazzetta e molti altri giorna- misero giustamente in rilievo il tema presentato a Torino, alla ostra nazionale delle invenzioni, il principe di Castelcicala, per ot- nere fotografie a rilievo, come a re delle vere e proprie « placchet- », che richiedono però, come ope- zione finale, le diligenze di un ile ritocco.

La fotografia, dopo le alte mete ggiunte nella rapidità e nella rfezione delle abituali riprodu- oni a chiaro scuro, volti da pri- a gli sforzi quasi per rapire n la fotografia a colori i se- eti alla natura e alla pit- ra, si affanna da lungo tem- per invadere anche il campo del- scultura: sorse così la fotografia lida o scultografia o fotoscultura, quale sta alla scultura come la nsueta fotografia sta alla pittu-

Non descriviamo il metodo segui- dal principe di Castelcicala per on ripetere cose scritte proprio questi giorni su tutti i giornali, a ci sembra l'ingegnoso perfezio- mento di un tentativo altre vol- fatto per applicare al rilievo pla- ico del corpo umano il sistema à da molto tempo in uso per il lievo dei plastici topografici.

Il tentativo della riproduzione astica di una immagine fotogra- a sorse quando il Poitevin sco- rse la proprietà della gelatina bi- omata di restare inerte nelle par- esposte alla luce conservando la coltà di assorbire acqua, con l'au- ento conseguente di volume nelle arti protette.

In base a questi principii, che ui non è il caso di illustrare per on divagare in dissertazioni scien- ifiche inopportune in questa sede, no dal 1870 all'incirca si otten- ero delle piccole immagini plasti- he, negative, da servire come si- illi: e ne parlò una rivista foto- rafica del buon tempo antico.

Un lavoro pubblicato nel 1915 al professore Namias di Milano iassume gli sforzi fatti fino allo- a per ottenere la fotografia in ri- ievo della quale ho personalmente perimentati i progetti stupetacenti a assai imperfetti facendo eseguire prova una placchetta con la mia mmagine nell'apposito *atelier* che ra esercitato a Firenze in via azionale per conto dell'inventore ngegner Baese. Ciò avveniva in- orno al 1910, se ben ricordo, ed bbi notizia di tale procedimento al « Marzocco » dell'epoca: e co- e non interessarsene? trattasi di roblema importante e attraente.

Ma fra i migliori risultati con- eguiti in questo campo nuovo, ge- iale e difficile è doveroso segnala- e quelli raggiunti dal veneziano N. H. Piero Bon, che da quasi rentacinque anni si affatica in ri- erche ed esperimenti del genere, arrivando a una produzione arti- stico - industriale che non può es- ere lanciata sui mercati a cagione della crisi, ma che ha suscitato le lodi dei competenti che ebbero la fortuna di prenderne conoscenza, e non solo qui in Italia, ma anche in America.

Trattandosi di materiale che non è in commercio, la nostra ammira- zione è volta esclusivamente al per- fezionamento scientifico, del quale i risultati pratici sono l'indice ri- velatore.

Egli riuscì a modificare la strut- tura organica della gelatina, in modo da ottenere rilievi netti e precisi aumentando sempre più il rendimento in rilievo delle sue la- stre, mentre i predecessori non ot- tennero che rilievi deformati, spe- cie ai margini, e ciò per un vizio intrinseco della gelatina bicromata, che il dottore Bon è riuscito ad eliminare mediante il suo metodo già brevettato nelle principali na- zioni del mondo, con il quale giun- ge, senza ausilio di illuminazioni speciali, ad ottenere rilievi plasti- ci sufficienti anche per formati 0,50 x 0,75.

Nè si è limitato il dottor Bon al- lo sfruttamento della immagine pla- stica per sè stessa, ma, con una serie di processi originalissimi, la adattò anche ad immagini policro- me sulla tela, ricavandone veri e propri quadri: ottiene lacche pla- stiche e policrome sul legno: tra- sfonde le immagini anche sul vetro ottenendo effetti vaghissimi di ri- frazioni luminose, e ciò anche in altri materiali trasparenti nei qua- li la immagine si ricostruisce in chiaro scuro: e fissa le immagini a rilievo e a colori anche sui metalli e sul cuoio. Ne discende, che oltre al ritratto, vi è un limite sconfina- to di applicazioni artistiche e in- dustriali, che vanno dal mobile lac- cato e policromato alle copertine per legature di lusso, e ciò con pro- cesso puramente fotografico, non coi procedimenti che più o meno si collegano a quello seguito per il ri- lievo dei plastici topografici.

Nel laboratorio ove con cura as- sidua il dottor Bon mira a perfe- zionamenti sempre maggiori, egli conserva, assieme agli esemplari più recenti che segnano il culmine del suo sforzo, anche i cimeli che rivelano la lunghezza della sua fa- tica: fra questi eccelle una ripro- duzione plastica, con assoluta finez- za di particolari, della testa, allora caratteristica per barba nerissima, del nostro bravo fotografo cavalier Pietro Fiorentini, fattosi ora bian- ca « per antico pelo »; ma quella immagine, lo segnaliamo con or- goglio, risale nientemeno che al 1902, e da allora il Dottor Bon ha raggiunto progressi che emergono per molte ragioni sugli altri metodi analoghi. Dei quali assai si è di- scorso, ed è bene, mentre è questa la prima volta che viene portato a conoscenza del pubblico quello in- gegnosissimo, scoperto e perfeziona- to qui da noi, da un nostro concit- tadino.

R. P.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5. Sez. II.

L'ufficiale giudiziario e l'albergatore

Ieri è proseguito il processo a ca- rico di Leonida Ferro fu Vincenzo di anni 40, conduttore dell'albergo « Italia » di Chioggia. Ecco i pre- cedenti. Quando, il 28 gennaio scor- so, l'ufficiale giudiziario addetto al- la Pretura di Chioggia, Alberto Sambo, si accingeva a procedere al- l'esecuzione di una sentenza di sfratto a carico del Ferro, colpito da sequestro conservativo a favore di Boscolo Fiorello Lisetto, l'alber- gatore vi si opponeva violentemen- te pronunciando parole ingiuriose e minacce contro l'esecutore, in mo- do tale che l'ufficiale giudiziario non potè compiere il suo increscio- so dovere.

Il Ferro è anche imputato di aver sottratto parte del mobilio di sua proprietà colpito da sequestro e di essersi appropriato alcuni og- getti e biancheria di proprietà del Boscolo Fiorello Lisetto. Ieri si è avuta la discussione del processo e il Tribunale ha condannato il Fer- ro a nove mesi di reclusione. Di- fensore avv. Nunzio Pericone.

Le due lire per l'abbonamento

(Udienza del 5. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Illich; P. M. Bernabei, Cancelliere Lionti).

Emilio Chiussi fu Marco di an- ni 36, manovale scritturale presso l'Ufficio smistamento della corri- spondenza della ferrovia di S. Lu- cia, si appropriava di quattro mo- nete da due lire che venivano tra- smesse dagli impiegati delle ferro- vie, quale importo d'abbonamento alla rivista tecnica delle Ferrovie, con redazione in Roma. Il Chiussi venne scoperto e denunciato; pro- cessato ieri è stato condannato a 11 mesi e otto giorni di reclusione e a 400 lire di multa con la condi- zionale e la non iscrizione.

La tassa scambio

Le guardie di Finanza, durante una ispezione eseguita nel calzatu- rificio di Antonio Marigo di Pa- squale, di anni 38, a Vigonovo, ri- scontravano che questi aveva rice- vuto negli anni 1930 e 1931 dalla ditta Luigi Lombardi di Gio. Bat- ta, di anni 33, da Verona, della merce senza pagare la tassa scam- bio ammontante a L. 1007. Denun- ciati a sensi di legge, il Marigo ed il Lombardi vennero ieri condan- nati al pagamento dell'ammenda di L. 2005 ciascuno. Difensori avvoca- ti Ceccopieri e Vitta.

Imposte non pagate

Per pagamento di imposte erano stati pignorati i mobili di Luigi Biasi fu Antonio, di anni 41. agosto però i mobili non ven- nero più trovati ed il De Biasi as- sieme alla moglie Antonia Pirona fu Antonio, di anni 37, venne de- nunciato per sottrazione di mobili pignorati. Il Tribunale ha condan- nato il De Biasi a tre mesi e 300 lire di multa e la Pirona a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Dal burchio

Nella notte dal 4 al 5 novembre Antonio Mezzogori fu Gaetano di anni 44 e Desiderio Vianello fu Giuseppe di anni 41, da Pellestri- na, rubavano dal burchio di pro- prietà di Giovanni Amedeo, ormeg- giato alle Zattere, due copertoni di tela cerata e della canapa, il tutto per un valore di L. 1100. Ie- ri, processati, sono stati condan- nati ciascuno a 4 mesi di reclu- sione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

La tassa celibi del marito

Nell'anno 1933 l'Esattoria pigno- rava a Maria Domizio di Giovan- ni una credenza con alzata ed un tavolo di abete per debiti d'impo- ste e precisamente riflettenti la tassa celibi, dovuta dal marito pri- ma del matrimonio e rimasta in arretrato. La Domizio venne con- dannata a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condi- zionale e la non iscrizione quale responsabile di aver fatto sparire i suddetti mobili pignorati.

Assolto

Silvio Vancescu di Giovanni era impiegato presso la ditta di tra- sporti Angelo Sacchi ed aveva le funzioni di procedere allo sdogana- mento della merce ed a tutte le pratiche inerenti ai pagamenti. In seguito però ad una verifica fatta vennero riscontrate delle irregola- rità nella contabilità tenuta dal Vancescu, il quale venne denuncia- to all'autorità giudiziaria per aver sottratto la somma di L. 16.000. Comparso all'udienza il Vancescu ha negato ogni responsabilità, men- tre la ditta ha portato a conoscen- za del Tribunale che l'ammontare degli ammanchi salirebbe a lire 10 mila. Dopo il dibattimento il Van- cescu, che era difeso dall'avv. Nun- zio Pericone, è stato assolto.

Misteriosa morte d'un ragazzo

NAPOLI, 5

Un ragazzo di undici anni a nome Giuseppe Illeano è stato trasportato all'ospedale dove poche ore dopo ces- sava di vivere. Gli venivano riscon- trate forti contusioni addominali con sospetto di lesione degli organi in- terni. Poco prima di spirare il ra- gazzo ha dichiarato di essere cadu- to da un muro nei pressi della pro- pria abitazione.

Alcuni parenti recatisi all'ospedale per avere notizie hanno invece di- chiarato che egli era stato violente- mente bastonato da uno sconosciuto.

Cronaca di Mestre

La festa dei Carabinieri

Nella ricorrenza del 121.o anniver- sario della fondazione dell'arma dei Carabinieri la ricorrenza venne fe- steggiata dalla compagnia di Mestre con tutta la solennità voluta dal Regime fascista.

Il saluto del col. Vannetti

Ieri nella sede del Circolo Ufficia- li, autorità e ufficiali di stanza a Mestre, si riunirono per un saluto di commiato all'egregio col. Vannet- ti cav. uff. Federico che fra giorni ci lascierà per la sua nuova destina- zione. Dopo un rinfresco il col. cav. uff. Cunzolo comandante il 71 Reg- gimento Fanteria, a nome di tutti i presnti, portò il saluto di com- miato al quale rispose il col. Van- netti molto commosso per questa dimostrazione di simpatia.

Associazione Combattenti

Il presidente della locale Asso- ciazione Naz. Combattenti invita tut ti i bambini che richiesero di esse- re inviati in colonia alpina di questa Associazione naz. Combattenti sita in Zoldo Alto, a volersi trovare pun- tualmente in questa sede sociale, sa- bato 8 corr. olle ore 3 del pomerig- gio per essere sottoposti alla visita medica di controllo, che sarà passa- ta dal direttore sanitario di questa Associazione dott. Mareschi. Si av- verte che non presentandosi si per- derà il turno di soggiorno in Co- lonia.

Raduno granatieri a Roma

In via eccezionale le iscrizioni per il grande raduno dei granatieri in Roma 16-16 giugno, rimangono a- perte sino a tutto sabato 8 c. m.

Con l'occasione si informa che la messa in Vaticano sarà celebrata per sonalmente il giorno -15 giugno al- le ore 8 da S. S. il Papa Pio XI.

I Granatieri saranno ricevuti in Roma da S. M. il Re dal Duce.

Sospensione di transito in Via Poerio

In seguito all'interruzione di tran- sito lungo la strada Alessandro Poe- rio a Mestre le vetture della filo- via n. 1, P.le Roma-Piazza 27 Otto- bre, non possono, fino a che durano i lavori che hanno determinato la interruzione anzidetta proseguire fi- no in Piazza Umberto I.

I viaggiatori da Treviso, da Mi- rano o da Venezia che vogliono a- vere la coincidenza in Piazza Umber to I devono quindi approfittare del- le vetture delle linee n. 2 e 5.

La Mestre benefica

Come venne annunciato, domenica 16 giugno, i soci della Mestre Be- nefica si recheranno in gita-pelle- grinaggio a Trieste e Capodtsira, con una visita al Carso. A Capodistria la numerosa comitiva si recherà a rendere omaggio al monumento del Martire Nazario Sauro, sul quale deporanno una corona di alloro.

La quota di partecipazione per o- gli socio è fissata in lire 30 e com- prende il viaggio di andata e ritor- no a Trieste in ferrovia, il viaggio di andata e ritorno da Trieste a Ca- podistria in piroscafo; biglietto di libera circolazione sulle linee tram- viarie di Trieste, il biglietto d'in- gresso alla Mostra del Mare; il pran zo all'albergo « Alle bandiere » di Capodistria e cena al ristorante « Ter gesteo » a Trieste.

L'adunata dei soci per la parten- za è stabilita alle ore 6.10 sul piaz- zale della stazione ferroviaria.

Le adesioni si ricevono sino a tut- to venerdì 14 giugno presso la trat- toria « Geremia » in piazza Cesare Battisti; cartoleria Baessato in piaz za Umberto I; negozio di mercerie Burignana in via Piave; Corradini Aldo trattoria piazzale della Sta- zione e presso il Bar Piave in via Piave.

Colpito da un mastello

Verso le ore 14 di ieri, veniva ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata l'operaio dei « Cantieri Na- vali Breda » Varetto Giovanni di An tonio di anni 27, abitante a Trevi- gnano in via Tarrù, il quale, mentre stava lavorando per la demolizione di un piroscafo, veniva colpito da un martello idraulico sfuggitogli di mano e riportava una ferita da ta glio all'angolo orbitale interno con sospetta frattura dell'arcata sopraci- liare ossea e sintomi di commozio- ne cerebrale.

Cade dalla bicicletta

Mentre correva in bicicletta, ver- so le ore 15 di ieri, la tredicenne Callegaro Albertina di Carlo abitan te a Zellarino, cadde a terra ripor- tando sintomi di commozione cere- brale. Essa devette essere traspor- tata all'Ospedale dove il medico di guardia la riceveva con prognosi ri- servata.

Operaio infortunato

L'operaio della S. A. Italo Ame- ricana del Petrolio, Ernesto Polese, abitante a Treviso, mentre stava la- vorando nell'interno dello stabilimen to cadde a terra in modo tale da prodursi la distorsione del polso de- stro. Dovette ricorrere alle cure del pronto soccorso della Vigile di Mar- ghera, dove venne giudicato guaribi- le in giorni 12 salvo complicazioni.

Due biciclette rubate

Pietrobon Primo di anni 23, abi- tante a Campalto, l'altra sera la- sciava la sua bicicletta del valore di lire 100, fuori della porta della tratortia Cavallino. Poco dopo, reca- tosi a riprenderla ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più.

— Baruzzo Federico di anni 22, abitante in via Parauro, verso le 11.30 recatosi al Municipio di Mi- rano lasciò la sua bicicletta fuori della porta. Un ignoto ladro gliela rubò causandogli un danno di 160 lire.

I due furti vennero denunciati.

Per le cooperative libiche

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che estende alla Libia le norme del R. D. L. 11 dicembre 1930 n. 1882 riflettente la vigilan- za governativa sulle società coope- rative.

Gazzetta dello Sport

Il Giro Ciclistico d'Italia

Guerra potrà correre ma in condizioni minorate

GENOVA, 5

Le condizioni di Guerra, giunto in seguito ad un vero sforzo di vo- lontà che ha del miracoloso a Ge- nova, destavano ieri sera serie pre- occupazioni non solo nel mantovano ma anche nei dirigenti della « Mai- no » poichè la presenza di Guerra nella gara vale a dire un formida- bile aiuto per Bergamaschi.

Stamane Guerra ha riposato. Il dott. Orlandi che ha visitato di nuovo Guerra ha detto che egli sof- fre già da quattro o cinque giorni quando è stato attaccato dall'orti- caria, dovuta a ingestione di mar- mellate conservate in scatola.

Lo stato di Guerra non è allar- mante e si ritiene che con alcune infezioni endovenose i di lcalcio egli potrà riprendere la corsa sebbene in condizioni fisiche minorate.

La Giuria del XXIII Giro d'Ita- lia, riunitasi a Genova, dopo la XVI tappa, delibera quanto segue:

« XIII Tappa: Firenze-Monteca- catini. I corridori Masarati ed Al- tenburger sono puniti con ammen- da di lire cento ciascuno, per con- tegno scorretto nella finale di gara. Il corridore Rovida viene punito con un'ammenda di lire cento, per uso di slancio dai parafanghi delle vet- ture al seguito.

XV Tappa: Lucca-Viareggio. Vi- sti i rapporti dei Commissari di ga- ra e del controllo stabilito, per in- frazioni al regolamento della corsa si puniscono i seguenti corridori: Taroni e Rovida, due minuti primi di penalizzazione; Binda un minuto primo di penalizzazione; Cazzulani, Santini e Camusso trenta secondi di penalizzazione e cento lire di am- menda ciascuno; Giacobbe, Gerini, Level, Bovet, Puppo, Negrini, Pie- montesi, Bartali, Morbiatto, Boc- caccio, Rossi G., Ciccotelli, Terri- gni, Romanatti e Grassi cento lire di ammenda ciascuno. Il corridore Piemontesi Domenico viene punito con una ammenda di lire duecento per contegno antisportivo tenuto in gara.

XVI Tappa: Viareggio-Genova. Il corridore Level viene punito con u- na ammenda di lire cento.

PUGILATO

La riunione internazionale fissata per domenica

Il maltempo di domenica scorsa ha voluto distruggere la preparata riu- nione pugilistica. L'appassionato pubblico, che malgrado la minaccia precedente della pioggia, ha voluto lo stesso accorrere allo stadio di S. Elena, ha potuto giudicare l'impos- sibilità di poter continuare i com- battimenti che si erano così bene i- niziati. Fu con vivissimo dolore, prima di sportivo, e poi di organiz- zatore, che il signor Gatto dovette sospendere una manifestazione per la quale vivissima era l'attesa, accu- rata la preparazione organizzativa; intensa e perfetta quella dei pugi- li, che consci dei combattimenti che dovevano sostenere nulla tra- scurarono per affrontarli nella pie- nezza dei loro mezzi. Per tale fatto il sig. Gatto è venuto improvvisamen te a trovarsi di fronte a delle gravi difficoltà. Sopprimere la riunione, oppure rinviarla a costo di qualsia- si sacrificio. Prese immediatamente quest'ultima decisione andando in- contro a nuovi sacrifici, a nuovi o- stacoli. Oggi che è riuscito a supe- rare la nuova prova: concessione del Campo Sportivo, permanenza a Ve- nezia dei migliori pugili: Oldoini, Ceccarelli, Vermaut, annuncia che do menica 9 allo stadio di S. Elena si svolgeranno i duri ed importanti combattimenti, che non si sono po- tuti svolgere.

Il sig. Gatto comunica che verrà incontro a coloro che acquisteranno il biglietto domenica nel modo se- guente: entrata al ring indistinta- mente lire 5; ai posti distinti lire 3, ai posti popolari lire 2, agli acqui- renti dei biglietti a prezzo ridotto lire 1.50. Tutti coloro che sono in possesso del tagliando rilasciato al- l'entrata in campo, potranno rivol- gersi nell'ufficio dell'organizzatore, calle Stagneri n. 5255, San Bartolo- meo, ed alla presentazione del ta- gliando predetto, con il versamento suindicato sarà consegnato il nuovo biglietto di entrata per domenica 9 corrente. Tale concessione ha vigore fino il giorno 8 sabato alle ore 20, perchè si viene implicitamente a com prendere che non sarebbe possibile mantenere tale facilitazione all'en- trata nel campo, che provocherebbe disordine e difficoltà.

I prezzi comuni invece per la ma- nifestazione di domenica sono inve- ce i seguenti: sedie di ring lire 15, posti di tribuna e laterale, popolari riservata esclusivamente a quelli a- venti diritto di acquistare biglietti al prezzo ridotto, e precisamente militari e ragazzi lire 3.50.

I prezzi di ring verranno rinfor- zati con un maggiore numero di se- die, e la facilitazione concessa per i posti distinti, permetterà a tutti di poter assistere più da vicino alle competizioni. Resta inoltre stabilito che oltre agli incontri in program- ma: Vermaut-Ceccarelli; Livan-Ol- dini; Bon-Garbelli, verrà fatto tut- to il possibile per combinare altri incontri riservati ai professionisti.

La riunione avrà il suo inizio al- le ore 16.30 precise, con l'accesso al campo alle ore 15.30. Un servi- zio speciale di vaporetti da S. Zac- caria a S. Elena verrà effettuato dall'Azienda Comunale. Nel suo com plesso la riunione di domenica avrà un'importanza maggiore.

CALCIO

Genova e Sampierdarena formeranno una sola società?

GENOVA, 5

Da qualche giorno corre insisten- te la voce di un progetto di fusione delle due società calcistiche liguri: il Genova, testè rientrato in serie A della Divisione Nazionale, e la Sampierdarenese, che vi ha debut- tato brillantemente in questa stagio- ne. La voce, che vi trasmettiamo solo a titolo di cronaca, perchè da una rapida inchiesta che abbiamo compiuta non ci è stata confermata, ma nemmeno smentita, potrebbe a- vere qualche base di fondamento nel fatto che la Sampierdarenese ha messo in lista di trasferimento pa- recchi calciatori, mentre non si par- la affatto di acquisti. Pertanto se detta fusione, come pare, avvenis- se, il Livorno ha fondate speranze di restare in A e vivissima è l'attesa nella città dei Quattro Mori, dove da tempo si parla di questa possi- bilità. Ad ogni modo per domenica prossima le due squadre liguri han- no stabilito un incontro amichevole sul campo del Genova.

MOTONAUTICA

Il comunicato ufficiale sul record di Rossi

ROMA, 5

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica ufficialmente che in data di ieri 4 corrente il pilota conte Theo Rossi di Monte- lera, con la propria imbarcazione « Montelera 21 » (scafo Baglietto, motore Fiat) ha stabilito, sulla ba- se misurata di Gardone Riviera, il record nazionale di velocità per ra- cers senza limitazione, alla media di km. 147,888.

La tendenza di Hull vittoriosa nella politica commerciale americana

WASHINGTON, 5

La Casa Bianca annuncia che l'ufficio del consiglio speciale per il commercio estero viene abolito a partire dal 16 giugno p. v. Tale posto è attualmente occupato da George Peck le cui idee circa i nuo vi trattati commerciali si sapeva- no in forte contrasto con quelle del Segretario di Stato Hull.

La stampa interpreta la notizia dell'abolizione dell'ufficio di Peck come una vittoria della tendenza rappresentata dal Segretario di Stato. Come si ricorderà, mentre Peck invocava la necessità di patti bilaterali basati su conces- sioni specialmente fatte all'Ame- rica, vasti scambi di merci tra gli Stati Uniti e le altre nazioni, un controllo governativo tanto del commercio estero quanto delle va- lute, il Segretario di Stato invece sosteneva il bisogno di liberare il commercio tra paesi dalle barriere che oggi ne inceppano le normali relazioni.

Le inondazioni in America

La minaccia Kans City

KANSAS CITY, 5

La piena, che ha già causato in cinque Stati della Confederazione circa venti milioni di dollari di dan- ni, minaccia ancora questa città.

Nel quartiere industriale dove so- no situate le grandi fabbriche di conserve alimentari e altri stabili- menti sussidiari, che costituiscono la principale risorsa della città, si vive in grande orgasmo.

Gli ingegneri del Genio militare temono che gli argini del fiume Kansas non siano sufficienti a con- tenere la grande massa d'acqua che raggiungerà tra poche ore il massi- mo livello.

Sono stati perciò reclutati tutti gli uomini disponibili per rafforza- re in tutta fretta le arginature con la speranza di evitare un grave di- sastro.

Il ricupero delle vittime dell'alluvioni messicane

CITTA' DEL MESSICO, 5

Una grande estensione di terreno è ancora sommersa dal torrente di fango. Squadre di pompieri stanno dissotterrando i cadaveri, alcuni dei quali orrendamente mutilati giac- ciono sotto uno strato di fango di circa due metri.

Finora sono stati recuperati 120 cadaveri, ma si teme che un gran numero sia ancora sepolto sotto lo strato fangoso.

Le strade sono per la maggior par te ingombrate dalle ambulanze e dai carri trasportanti i cadaveri dissot- terrati.

Il Presidente Cardenas è partito per i luoghi del disastro.

La mostra delle armi a Brescia

BRESCIA, 5

Il Comitato della Mostra delle Armi aderendo all'insistente desi- derio del pubblico, delle autorità e delle Gerarchie del Regime ha stabilito di prorogare la chiusura a tutto domenica 16 corr.

Vince una quaterna

STRADELLA, 5

Si ha da Zavattarello notizia che la signora Norma Palloni ha vinto una quaterna di 18 mila lire con i numeri 23, 37, 89 e 63. La si- gnora Palloni aveva giocato tre li- re su tutte le ruote e la quaterna è uscita sabato sulla ruota di Fi- renze.

CHIOGGIA

Lotteria per Opera Balilla

Hanno ancora inviato doni: Fra- telli Gandolfo rappresentanti ditta Giolli: due bottiglie Asti spumante Direttore Scuola Complementare prof. Comparato L. 50; avv. cav. Silvio Cselladore: servizio per li- quori in argento.

I doni si ricevono alla Casa del Balilla dalle 18 alle 19.

Conferenza del Padre Vendrame

Sabato sera alle ore 9 nel teatro «San Giusto» il padre missionario don Costantino Vendrame che per 6 anni fu rettore del nostro Istituto Salesiano ed ora è parroco a Shil- long (Assam) terrà con la sua ben nota facondia un'interessante con- ferenza missionaria.

IN LIBRERIA

L'Etiopia

A cura dell'Istituto della «Enci- clopedia Italiana» è stato messo in vendita il volume «L'Etiopia», pub- blicazione di attualità in settanta- cinque pagine di grande formato, con copertina in rotocalco raffigu- rante una grande testa di «beni a- mer», sessantanove illustrazioni, do- dici tavole fuori testo e sette carte geografiche.

La pubblicazione — che è la più aggiornata e completa apparsa fino- ra sull'argomento e compilata dai più valenti studiosi di materie colo- niali — contiene tutto ciò che al grande pubblico interessa oggi di ap- prendere intorno all'Abissinia. Vi so- no infatti ampiamente trattate le e- splorazioni e la geologia, il clima, la vegetazione e le condizioni economi- che. Altre pagine sono poi dedicate alla popolazione e all'ordinamento dello Stato, ai culti, alla storia del- le campagne coloniali italiane in E- tiopia, all'etnologia, alla letteratu- ra ed all'arte. Chiudono il volume i capitoli relativi alla chiesa di E- tiopia ed agli etiopici.

La Nave

L'« Istituto della Enciclopedia I- taliana » fondata da Giovanni Trec- cani ha messo in vendita in questi giorni il volume « La Nave », una delle più interessanti pubblicazioni dovuta alla collaborazione di dieci valenti studiosi in materia navale. Attraverso 100 pagine di testo in- grande formato, con 150 illustra- zioni e 33 bellissime tavole in ro- tocalco, si passa dalle riproduzioni delle navi egizie, della Grecia, alle galee toscane e veneziane, sino al- la maestosa prua del « Conte di Savoia » ed ai piani ed alle sezioni del «Rex». Una dettagliata storia illustra l'evoluzione della nave at- traverso la marina mercantile a ve- la, quella a vapore, le turbonavi e le motonavi per giungere alle più ardite e recenti espressioni della tecnica navale.

Anche nel naviglio militare mo- derno il volume tratta diffusamente illustrando i progressi compiuti con l'introduzione del ferro e del vapo- re avvenuta nel 1840 sino agli in- crociatori ed ai portaerei dei nostri giorni.

Completano « La Nave » chiare e dettagliate nozioni di architettura e di costruzione navale e intorno agli apparati motori; oltre ad alcu- ni cenni sul diritto e la medicina navale.

I gerarchi di Siena dal Duce

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto le gerarchie della provincia di Siena che gli hanno riferito su taluni problemi di quella città e provincia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi ministeriale francese

Fallito tentativo di Laval - L'incarico a Pietri - Dimostrazioni a Parigi

PAIIGI, 5

La crisi ministeriale francese è tuttora insoluta. Stamane alle 9 il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare il Presidente del Senato Jeanney, ma questi ha rifiutato l'incarico che gli era offerto, il suo stato di salute non permettendogli di accettare.

— Ho detto al Presidente della Repubblica — ha dichiarato il Presidente del Senato ai giornalisti — che non ero in grado di assolvere il compito di Presidente del Consiglio.

In tali condizioni, il signor Lebrun ha fatto nuovamente chiamare il signor Laval, che è arrivato all'Eliseo alle 9.30, rimanendo con il Capo dello Stato per venticinque minuti. Uscendo dall'Eliseo, il signor Laval ha dichiarato ai giornalisti di avere accettato in via di principio la missione affidatagli di costituire il nuovo Ministero ma che, prima di dare una risposta definitiva, egli avrebbe proceduto a estesi consulti.

Alle ore 10 Laval, lasciando il Quai d'Orsay, ha annunciato che andava ad incontrarsi col Maresciallo Petain.

Laval, particolarmente preso di mira dai giornalisti, ha dichiarato:

« L'Europa è inquieta e tutti i nostri sforzi devono tendere ad organizzare la pace su basi solide. Le ripetute crisi politiche indeboliscono la Francia proprio nel momento in cui l'autorità del nostro Paese è più che mai necessaria ».

Le prese di contatto di Laval coi vari gruppi parlamentari non hanno dato l'esito voluto, e alle 17 Laval ha rinunziato, dopo una serie di laboriosi tentativi, alla missione di costituire il Ministero. Si suppone che il Presidente della Repubblica farà appello al signor Herriot. Nel caso che anche quest'ultimo dovesse andare incontro ad un insuccesso, il Capo dello Stato farebbe nuovamente appello a Laval. Quest'ultimo ha incontrato delle difficoltà presso i radico socialisti, i quali reclamano oltre la rinuncia dei pieni poteri, i portafogli dell'Interno, della Giustizia e delle Finanze. Si spera che l'insuccesso eventuale e probabile di Herriot possa indurre il gruppo radico socialista a limitare le sue esigenze.

Laval ha dichiarato ai giornalisti che, pur riconoscendo che la mozione votata oggi dal gruppo radicale era soddisfacente nei suoi termini, tuttavia ritenuto che essa era stata votata in condizioni che non gli avrebbero permesso di sperare in quella larga maggioranza che ritiene indispensabile al Governo che dovrà assumere immediatamente la responsabilità della restaurazione finanziaria. Laval pensava infatti che i poteri che intendeva chiedere al Parlamento dovessero essere limitati, secondo le richieste del partito radicale, alla difesa del franco e alla lotta contro la speculazione; ma la mozione del partito radicale non è stata adottata che con 31 voti contro 27 il Ministro degli Affari Esteri ha ritenuto che questo voto del gruppo più numeroso della Camera non gli permetteva di contare sul sostegno parlamentare necessario al Governo per svolgere il grave compito che lo attende nelle circostanze presenti. Laval ha concluso dichiarando che egli era pronto a costituire un Governo di unione e di azione, ma rifiuta l'incarico se deve rimanere nell'equivoco e se non la pienezza dei mezzi necessari per salvare il franco. Ha perciò declinato la missione che gli era stata affidata.

Il Presidente della Repubblica ha successivamente chiamato in consultazione Yvon Del Bos, presidente del gruppo parlamentare radicale-socialista ed Edoardo Herriot, presidente del partito radicale socialista.

Alle 22 Lebrun ha ricevuto il signor Pietri, Ministro della Marina nei due precedenti Gabinetti e gli ha offerto di costituire il Ministero. Pietri si è riservato di rispondere dopo l'esito delle consultazioni che inizierà specialmente coi radicali. Lasciando l'Eliseo Pietri ha detto ai giornalisti che cercherà di avvicinarsi specialmente ai radicali ed impegnare con essi conversazioni decisive. Ha aggiunto di ritenere che sia difficilissimo giungere a qualche cosa di concreto e di rapido senza che il Governo disponga della pienezza dei mezzi che gli sono necessari.

Intanto stasera si sono avute delle manifestazioni: una cinquantina di persone hanno spezzato dei vetri alle sedi del *Petit Journal* e del Grande Oriente di Francia. Circa 200 *camelots du roi* hanno tentato di fare una dimostraziane sui boulevards, ma sono stati dispersi.

In quanto al signor Bouisson egli ritornerà probabilmente alla Presidenza della Camera, che aveva lasciata per rispondere all'appello del Presidente della Repubblica; ma un voto della Camera sarà necessario, poichè il signor Bouisson correttamente aveva inviato al primo vice presidente della Camera, De Chammard, le sue dimissioni da Presidente dell'Assemblea, al momento in cui era stato investito della carica di Presidente del Consiglio.

Il Gabinetto Bouisson era il 98.o Ministero della Terza Repubblica e il quinto gabinetto caduto il giorno stesso in cui si presentato il Ministero Rochebouet nel 1877; il secondo il Gabinetto Ribot, nel 1914; il terzo il Gabinetto Herriot nel 1926 e il quarto il primo Gabinetto Chautemps nel 1930.

Il *Petit Parisien* non nasconde stamane il profondo disgusto che gli ispira il contegno dei deputati a cui rivolge gravi avvertimenti. Il giornale rileva poi che la situazione da seria è divenuta grave per colpa dei deputati i quali — scrive — « sono accecati dalla passione politica e si ravvederanno soltanto quando saremo sull'orlo dell'abisso ».

Anche più espliciti nell'esprimere l'indignazione del paese contro il parlamento sono quei giornali che hanno sempre denunciato gli eccessi del regime parlamentare e che vedono negli avvenimenti odierni una eloquente conferma della loro tesi. L'*Ami du Peuple* definisce i deputati che hanno votato contro i pieni poteri col pretesto di difendere le « libertà democratiche » dei miserabili insensati che assassinano lentamente ciò che pretendono di adorare ».

Il *Figaro* scrive che la Camera ha perduto la ragione. Essa finirà per abbattere il regime.

L'*Echo de Paris* attribuisce il voto in una vera crisi di follia collettiva. Alcuni giornali invitano il Presidente della Repubblica a sciogliere la Camera.

Sotto il titolo « Andatevene! » il *Matin* afferma che è impossibile ammettere che la Camera sia composta in maggioranza di traditori, di girella, di codardi e di scemi. La costituzione pertanto dà diritto al Capo dello Stato di chiedere al Senato lo scioglimento della Camera. Il Senato ha un'eccellente occasione di servire la Repubblica e la Francia, facendo uso di questo suo diritto ».

Rigorose misure d'ordine

del Governo spagnolo

MADRID, 5

Il Consiglio dei Ministri ha deciso vari provvedimenti intesi ad affermare l'autorità dello Stato. Lerroux si è dichiarato deciso a far intendere ad ognuno che l'autorità sta nelle mani del Governo e che non è disposto a lasciar violare le sue leggi. Per impedire incidenti analoghi a quelli di domenica e provocazioni dei partiti estremi è stato stabilito di concentrare la forza pubblica nella città sede di comizi di propaganda e di limitare la libertà di parola degli oratori procedendo giudizialmente contro coloro che incitano alla ribellione e fanno propaganda sovversiva e accelerando il ritiro delle armi e delle munizioni tuttora in possesso di elementi estremisti. In seguito all'intensa campagna di spionaggio che sembra svolgersi nelle Baleari al Marocco e nelle provincie del levante è stato poi deciso un progetto di legge che aggrava le pene previste del codice militare per i delitti di spionaggio in pace e in guerra. E' stato altresì decretato il divieto di esporre le bandiere dei partiti dirette a dimostrare la loro indipendenza di fronte allo Stato o il proposito di sovvertimento o la distruzione dell'ordine, senza accompagnarle con la bandiera nazionale simbolo supremo dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri ha infine adottata un'altra decisione di grande interesse politico stabilendo di accelerare la procedura per restituire ai grandi di Spagna le proprietà espropriate senza indennizzo dal Governo di Azana, oppure quando ciò fosse impossibile di pagarle al loro giusto valore.

I colloqui navali di Londra

LONDRA, 5

Le conversazioni navali anglo-tedesche sono state riprese questa mattina. L'agenzia *Reuter* crede di sapere che i negoziati dureranno molto più a lungo di quello che in principio si riteneva ed è possibile si protraggano fin dopo le Pentecoste. E' stato ora disposto che si terranno riunioni soltanto al mattino perchè i delegati abbiano i pomeriggi liberi per discutere fra di loro in ogni delegazione. E' possibile a causa di questo accordo che le trattative durino più a lungo. MacDonald ha offerto oggi una colazione alla delegazione navale tedesca a Dowinig Street alla quale erano presenti Baldwin, Simon ed Eden.

Operazioni di alta chirurgia

del prof. Paolucci a Bucarest

BUCAREST, 5

In occasione del Congresso dei chirurghi della Piccola Intesa, per invito della Società romena di chirurgia, il prof. on. Raffaele Paolucci, direttore della R. Clinica chirurgica di Bologna, ha eseguito davanti ad un folto pubblico di chirurghi romeni, cecoslovacchi, jugoslavi e di altre nazionalità numerosi ed arditi interventi di alta chirurgia addominale e polmonare suscitando grande interesse e viva ammirazione

Tre arresti a Verona

per pratiche illecite

VERONA, 5

Oggi la Questura ha tratto in arresto la trentenne Rosa Nobis nativa di Roverbella, ma qui abitante in via Leone 8, accusata di aver ricorso a pratiche abortive. Sono state pure arrestate le levatrici Ida Meroni vedova Colafelice abitante a Sant'Andrea e Leonora Cavedini di anni 45 abitante in via Marchetti, entrambe coinvolte nella losca faccenda.

Alla Conferenza del Lavoro

I delegati operai fascisti

nelle varie Commissioni

GINEVRA, 5

Stamane la 19.a Conferenza internazionale del lavoro ha continuato la sua attività approvando in seduta plenaria la costituzione della Commissione di verifica dei poteri e la costituzione di 10 commissioni, deliberando pure l'aumento a 22 del numero dei membri della Commissione per la durata del lavoro. I gruppi governativi padronali ed operai, si sono quindi riuniti separatamente per deliberare intorno alla designazione dei loro rappresentanti nelle varie commissioni.

L'Italia è stata chiamata a far parte di tutte le Commissioni con delegati governativi e padronali e delle cinque principali commissioni coi delegati operai. A questo proposito si rileva l'importanza del fatto che per la prima volta il gruppo operaio alla Conferenza ha di sua iniziativa chiamato a partecipare alle varie commissioni i rappresentanti operai fascisti. Come è noto, finora nelle precedenti Conferenze, oltre al solito ricorso contro i poteri dei delegati italiani, il gruppo operaio alla Conferenza manifestava la sua ostilità con l'esclusione sistematica dei delegati operai fascisti dalle Commissioni. Negli ambienti della Conferenza la decisione adottata questo anno dal gruppo operaio ha prodotto profonda impressione vedendosi in essa l'abbandono definitivo di una posizione di ostilità durata tredici anni.

Si afferma pure che nella riunione del gruppo operaio, dopo che la lista delle Commissioni con la partecipazione dei delegati fascisti era stata approvata senza opposizione. il consigliere tecnico inglese Kolmes sollevava alcune obbiezioni per l'inclusione dei rappresentanti fascisti, alle quali obbiezioni però il presidente del gruppo operaio Martin e il vice presidente Jouhnaux replicavano subito precisando chiaramente le ragioni per le quali si era ritenuto opportuno di abbandonare il vecchio atteggiamento, pur constatando che ciascuno conservava le proprie posizioni politiche e dottrinali.

Nuovi impianti industriali

51 autorizzazioni concesse

ROMA, 5

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Lantini, Cottosegretario di Stato, la Commissione consultiva incaricata di dare pareri sulle domande d'autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti istituita ai sensi dell'articolo cinque del R. D. 15 maggio 1933 n. 590.

Oltre ad alcuni quesiti sui quali si è pronunciata in linea di massima, la Commissione ha esaminato novantasei domande di autorizzazione. Su di esse la Commissione ha espresso parere favorevole per cinquantuna; parere contrario per ventidue; ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per sedici; infine ha accolto parzialmente le rimanenti sette.

Delle cinquantuna domande sulla quali la Commissione ha espresso parere favorevole tredici riguardano nuovi impianti, trentuna trasformazioni ed ampliamenti e tre trasferimenti di impianti. Delle ventidue domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario all'autorizzazione, diciannove riguardano nuovi impianti e tre ampliamenti.

Complessivamente delle novantasei domande esaminate, ventiquattro riguardano l'industria metallurgica, diciotto le industrie chimiche, tredici l'industria del freddo, diciannove l'industria tessile, tre l'industria dei semi oleosi, tre l'industria della carta, due la industria fotografica e della cinematografia, due l'industria del cemento, una l'industria del vetro, due l'industria delle lampade elettriche, sette l'industria dell'elettricità e radio, una l'industria degli elettrodi per saldatura e una l'industria dei mezzi meccanici di trasporto.

La distribuzione geografica delle novantasei domande è la seguente. Undici Piemonte, quarantadue Lombardia, quattordici Venezie, nove Liguria, quattro Emilia, due Toscana, due Marche, quattro Lazio, una Campania, cinque Puglie, una Calabria, una Sardegna.

I pregi dell'elettrificazione

ferroviaria in Italia

ROMA, 5

Il New York Times, nella sua sezione dedicata al turismo, pubblica un articolo sulle ferrovie europee, in cui si rileva che le reti ferroviarie d'Italia e della Svizzera sono tra le più pulite d'Europa, grazie al loro massimo numero di linee elettrificate. Da questo punto di vista, tra qualche anno in Italia, quando il programma di elettrificazione sarà compiuto e dal Nord si potrà giungere in senso longitudinale attraverso la Penisola, sino all'Estrema Calabria, in treni elettrici, il viaggiare in Italia in ferrovia, sarà la cosa più piacevole.

In Inghilterra, in Francia, nella Germania, per le rispettive particolari situazioni, per cui sono costrette a utilizzare come combustibile le loro grandi riserve di carbone, le locomotive a vapore costituiscono un serio ostacolo all'igiene dei viaggiatori.

Artistici doni di d'Annunzio

al pilota Bruno Mussolini

ROMA, 5

Il comandante Gabriele d'Annunzio ha inviato a Bruno Mussolini, pilota aviatore, artistici doni e talismani con una affettuosa lettera di compiacimento e di plauso.

Il Principe Umberto ad Anagni

ANAGNI, 5

Oggi nel pomeriggio S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato il Collegio convitto dell'istituto Enti locali intitolato al suo nome Ricevuto dal presidente dell'Istituto stesso on. Di Giacomo, il Principe, dopo aver visitato il modernissimo collegio, l'istituto tecnico e la chiesa monumentale, ha assistito ad un saggio collettivo ginnico e di scherma offerto dagli alunni e ha infine espresso il suo alto compiacimento per l'organizzazione del collegio e per il grado di addestramento dei ragazzi. Tanto all'arrivo quanto alla partenza la popolazione tutta e le organizzazioni fasciste di Anagni hanno tributato al Principe Ereditario manifestazioni di grande entusiasmo.

Volumi in omaggio al Duce

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il console della M.V.S.N. Francesco Gargano, che gli ha presentato il primo esemplare del volume: « Italiani e stranieri alla Mostra della Rivoluzione Fascista » da lui compilato. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Un treno turistico Torino-Parigi

TORINO, 5

Il 20 corrente mese verrà effettuato dalla CIT un treno turistico Torino-Parigi per coloro che visiteranno la Mostra d'arte italiana antica e moderna organizzata dal Comitato Italia-Francia. I partecipanti al viaggio, a favore dei quali è stato concesso l'uso del passaporto collettivo, potranno usufruire per recarsi a Torino della riduzione del 50 per cento.

L'aviolinea Roma-Parigi

Perchè è ritardata l'inaugurazione

ROMA, 5

Alcuni giornali francesi riportano la notizia che l'inaugurazione della linea regolare aerea tra Roma e Parigi non avrà luogo che fra qualche tempo, perchè il materiale di volo italiano destinato a tale collegamento non è ancora pronto. Per la verità tale materiale è prontissimo, come i voli di prova dimostrano. Il ritardo proviene solamente dall'avere la Compagnia francese dichiarato di non poter per sua parte cominciare il servizio prima dell'agosto. - (Stefani).

La reliquia di S. Domenico

giunta a Firenze

FIRENZE, 5

E' giunta stasera da Roma la reliquia del capo di S. Domenico che domani sarà trasportata a Bologna. Dalla stazione la reliquia è stata portata processionalmente alla basilica di S. Maria Novella ove verrà provvisoriamente custodita seguita da un corteo cui hanno partecipato il Vescovo ausiliare con il clero, gli ordini e istituti religiosi e le associazioni cattoliche, mentre una folla di fedeli assisteva riverente al passaggio. All'ingresso della Basilica erano a ricevere la reliquia le autorità ecclesiastica che hanno poi assistito alla benedizione eucaristica.

La fine d'un clamoroso processo

VICENZA, 5

Dopo una udienza continuata per tre giorni si è chiuso ieri sera alle 7.30 il processo contro il cav. uff. Giambattista Casale di 54 anni della nostra città, Carlo Ghe di 58 anni da Venezia e il rag. Arturo Carlotto di 51 anni pure della nostra città coinvolti nelle famose vicende della Società in accomandita semplice per le Arti Decorative Interne Gli ultimi due imputati di concorso e il Casale di bancarotta semplice e fraudolenta per aver distratto parte dell'attivo sociale per l'importo di oltre un milione. Il Ghe era inoltre imputato di truffa.

Ora dopo una esauriente udienza il Tribunale presieduto dal comm. De Luca sentita la parte civile rappresentata dal comm. Prosperini e le difese ha concluso con la condanna a tre anni e dieci mesi e diecimila lire di multa per il Casale ed un anno di sospensione dall'esercizio del commercio dopo aver modificato il capo di accusa dal quale sono state tolte le imputazioni di bancarotta. Ha condannato a tre anni di reclusione e 10.000 di multa il Ghe di Venezia, ed assolse il Carlotto per insufficenza di prove. Il Casale era difeso dall'avv. Franceschini, il Ghe dall'avv. Paganelli e il Carlotto dall'avv. Cozzarini.

La malaria a Ceylan

Si teme una recrudescenza

LONDRA, 5

La spaventosa epidemia malarica di Ceylan (che ha mietuto vittime a diecine di migliaia) è appena entrata in una fase meno virulenta, che già si teme una recrudescenza. Le autorità hanno provveduto di urgenza a creare nuovi ospedali, adibendo a quest'uso molte scuole, ed a creare ingenti depositi di viveri e di medicinali.

Contemporaneamente si cerca di combattere il contagio bonificando il più rapidamente possibile le zone palustri, vivaio delle terribili zanzare che diffondono il male. Su molti fiumi è stato cosparso dell'olio in quantità. Si spera con queste provvidenze di scongiurare la nuova minaccia.

Una scossa di terremoto

L'epicentro in Emilia

Lievi danni a Faenza

FAENZA, 5

Alle 12.50 di ogni preceduta da un boato impressionante si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio della durata di 5-6 secondi.

La popolazione in preda a panico si è riversata sulle strade riprendendo la calma solo dopo qualche momento.

Si è verificata la caduta di molti comignoli e si sono verificate lesioni di lieve entità sia all'interno come all'esterno di numerose abitazioni. Gli strumenti dell'osservatorio Bendandi sono stati messi a prova eccezionale. Le penne dei registratori sono saltate dai cilindri.

Il sismografo cittadino ha dichiarato laconicamente trattarsi di scosse aventi relazione con l'attività iniziatasi qualche mese fa ed il cui epicentro è relativamente vicino e di movimento sussultorio.

Le registrazioni in Toscana

FIRENZE, 5

Alle ore 12.49'15" di oggi è stata avvertita nella nostra città una scossa di terremoto in senso sussultorio, della durata di pochi secondi, seguita da una seconda in senso ondulatorio. La scossa è stata avvertita solo dagli strumenti sismici dell'Osservatorio e da coloro che abitano negli ultimi piani degli stabili. Su tale scossa hanno inviato comunicati gli osservatori delle Querce di Firenze e di San Domenico di Prato. Secondo quest'ultimo, l'epicentro risulta fra gli 80 e i 90 km. da Prato.

La segnalazione a Treviso

TREVISO, 5

L'Osservatorio Geodinamico del Seminario di Treviso segnala un terremoto il cui epicentro avrebbe una distanza di circa 150 km. da Treviso. La scossa è stata avvertita dagli istrumenti ad ore 12.48'29".

Una scossa a Vicenza

VICENZA, 5

Una leggera scossa di terremoto è stata oggi avvertita dalla cittadinanza. Alle 12.48' il pendolo sismoscopico dell'Osservatorio dell'Accademia Olimpica, ha segnato una sensibile scossa di 4.o grado della scala Mercalli. La scossa è stata della durata di 5 secondi.

Lo scossa, avvertita in maggioranza ai piani superiori delle abitazioni non ha provocato alcun danno. Sono state avvertite oscillazioni di oggetti sospesi.

Bimba uccisa da un autotreno

VERONA, 5

La bambina Giuseppina Gasparini, di anni 9 trovavasi questa sera sulla piazza di Dossobuono, intenta a giuocare con altre bimbe, in attesa che venisse aperta la scuola di religione. In quel mentre transitava dalla piazza un autocarro carico di laterizi, della ditta Primo Ardigò di Cremona. La bambina, non si sa come, è rimasta travolta da una ruota del rimorchio ed ha riportato la frattura del bacino con conseguente copiosa emorragia. Trasportata immediatamente all'ospedale, moriva lungo il tragitto.

Un auto contro una casa

Quattro feriti gravi

CATANIA, 5

Un'automobile, proveniente forse da Taormina, dopo l'imbocco dal Viale Termini andava ad urtare contro una casa che fa angolo con detto viale. Pare che la vettura, lanciata a fortissima velocità, nella curva non abbia tenuto la strada. L'urto è stato violentissimo, tanto da ridurre l'automobile ad un ammasso informe di rottami. A bordo vi erano tre persone, che sono state estratte dai rottami in gravissime condizioni e trasportate all'ospedale.

La tragedia di Villa Marina

La morte della protagonista

LONDRA, 5

E' stata trovata annegata presso Bournemouth la signora Victoria Rattenbury, protagonista della fosca tragedia di Villa Marina.

La Rattenbury, come si ricorderà, era stata accusata di complicità col suo amante — un giovane autista — nell'assassinio del marito. Assolta per non provata reità, ma con una severissima condanna morale del giudice, la Rattenbury, il cui amante era invece stato condannato a morte, ha tragicamente posto fine ai suoi giorni.

Il processo di una megera

che uccise 40 persone

BUCAREST, 5

Nella scorsa estate, in un periodo di calori tropicali e di estrema siccità, buona parte degli abitanti di Soca veniva colpita da una strana malattia. Privi di assistenza medica, i contadini si rivolsero all'ottantenne Maria Pascu, che godeva fama di fattucchiera, che riunì intorno a sè i maggiorenti del paese per cercare di stabilire la diagnosi della singolare epidemia e il relativo rimedio. La Pascu disse loro di aver sognato che l'epidemia era provocata dall'irrequietezza dell'anima del defunto Gheorghe Garu, che dal giorno della morte di lui, avvenuta poche settimane prima, se ne veniva quotidianamente a fare il giro del villaggio. Il rimedio era facilissimo, aggiunse la megera: bastava che le venisse portato il cuore del defunto con cui essa avrebbe preparato la pozione per sanare tutti gli ammalati.

Dando credito alle parole della vecchia, sette paesani si recarono la notte stessa al cimitero, e al lume di alcune torce profavano la tomba del Garu, dalla cui salma in putrefazione estraevano il cuore che portarono trionfalmente alla Pascu. Questa, messolo a bollire insieme con alcune erbacce preparava un intingolo che l'indomani mattina veniva fatto bere a molti ammalati. Ma anzichè portare la salute, la macabra pozione provocava un'infezione generale a seguito della quale, come si è detto, ben quaranta persone passavano a miglior vita.

Dopo una laboriosa serie di sedute durante le quali sono sfilati a testimoniare quasi tutti gli abitanti di Soca, il tribunale di Temisoara ha chiuso i dibattiti condannando gli otto imputati a un mese di prigione. La mitezza della condanna ha suscitato enorme sensazione.

Re Carol tornato a Bucarest

BUCAREST, 5

Re Carol, il Principe Michele ed il seguito, nel quale erano il Presidente del Consiglio e i membri del Governo, sono rientrati stamane a Bucarest dopo il viaggio in Bessarabia durato quattro giorni. I giornali sottolineano l'entusiasmo con cui la Bessarabia ha accolto il sovrano.

Il Palazzo d'Italia a New York

già in funzione

ROMA, 5

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che il Palazzo d'Italia di recente è entrato a far parte ufficialmente del centro commerciale creato in New York sotto il nome di Rockefeller Center. In questo edifizio, destinato a raccogliere uffici pubblici e privati italiani, si sono già trasferiti l'Ufficio di New-York dell'Enit e quello della Cit. Prossimamente, non appena terminati i lavori di adattamento, si trasferiranno la Italian Line ed il R. Consolato Generale d'Italia.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	76.20	76.—	76.10	75.10
Redim. 3.50 p. c.	74.55	74.25	74.65	74.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	85.25	85.50	86.—	86.—
Cred. Ven. 5 p. c.	435.—	445.—		
„ p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	428.—	417.—		
„ 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	420.—	422.—		
„ 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	464.—	438.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	461.—	461.—		
Buoni Nov. 1940	99.70	99.50	99.50	99.50
„ 1941	99.55	99.35	99.50	99.50
„ 1943	90.40	90.38	90.25	90.20
I.R.I. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	456.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1495.—	1510.—	1500.—
Assic. Generali	4310.—	4300.—	4275.—	4270.—
"La Centrale"	669.—	675.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	477.—	477.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	695.—	707.—	692.—	708.—
Costr. Venete	243.—	243.—	243.—	243.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	126.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1720.—	1722.—		
Cotonific. Furter	63.—	60.—		
Cot. Val Olona	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	5.—	5.—		
Cot. Valle Ticino	101.—	101.75		
Cotonificio Turati	255.—	253.50		
Stamp. De Ang.	579.—	584.—		
Cantoni Coats	350.—	349.—		
Lan. Can. Naz.	322.50	327.50		
M. Ros. Varzi	398.—	395.—		
Man. Rotondi	262.—	264.—		
Man. Tosi	19.75	23.50		
U. Cot. Merid.	17.—	17.15		
Unione Man.	298.—	298.—		
Lan. Gavardo	170.—	165.—		
Lanificio Rossi	2220.—	2220.—		
Lan. Targetti	103.—	103.—		
Cascam Seta	471.—	470.—		
Bernasconi	61.—	60.50		
S.N.I.A. Viscosa	361.50	354.50		
Man. Pacchetti	77.—	77.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	56.25	56.—	—.—	—.—
Ilva	198.50	198.50	199.50	190.—
Metallurgica	228.50	229.—		
Monte Amiata	42.50	42.75		
Montecatini	176.75	17-.-	177.—	175.—
Stab. Dalmine	224.50	221.75		
Breda	174.75	173.50		
Bianchi	85.50	87.—		
Isotta Fraschini	86.75	87.—		
F. I. A. T.	371.—	373.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiana	45.75	44.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	170.—	170.75	171.25	170.25
Elett. Brioschi	186.50	187.—		
C. I. E. L. I.	282.50	282.50		
Dinamo Italiane	295.—	296.50		
Bresciana	268.—	268.—		
Valdarno	160.25	159.—		
Alta Italia E. A.	113.—	113.—		
Emiliana	400.—	400.—		
Idroel. Trezzo	3[illegible]	198.50		
Cisalpina privil.	143.50	143.—		
„ ordin.	83.25	83.75		
Seso	80.50	80.50		
Edison	764.—	765.—		
Edison Post.	564.—	563.—		
Idr. P. S. I. P.	51.50	51.75		
Tirso	95.—	96.—		
Vizzola	392.—	392.50		
Merid. di Elettr.	274.50	275.—		
Terni	236.—	237.—	237.—	237.—
Eserc. Elettrici	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	114.50	113.50		
Tecnomasio	68.50	67.50		
Distillerie Ital.	194.—	194.50		
Eridania	409.—	414.—		
Ind. Zuccheri	1320.—	1320.—		
Raffineria L. L.	482.—	408.—		
Italiana Gas	1520.—	15.17		
Mira Lanza	115.—	113.50		
Petroli	10.85	10.50		
Aedes	130.—	137.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.10		
„ 7 p. c.	17.—	18.50		
Fondi Rustici	82.—	82.—		
Beni Stabili	212.50	212.—		
Saturnia	28.—	29.25		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	43.—	43.—	43.50	43.25
Italcementi	421.—	424.—		
Pirelli	1051.—	1050.—		
Pirelli & C.	412.—	416.—		
Brasital	70.—	77.50		
Dall'Acqua	146.—	149.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	392.75	394.—	392.75	394.—
Londra	59.50	59.60	59.60	59.60
Olanda	8.17	8.18	—.—	—.—
Spagna	165.15	165.80	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.65	50.7	—.—	—.—
New York (ch.)	12.10	12.10	12.10	12.10

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 74.10 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.50 Id 1941 99 50 — Id 4 p. c. 1943 90,10 — Adria 35 — Cosulich 1925 Libera Triestina 4850 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 26 — Martinolich 8450 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2140 — Assicurazioni Generali 4260 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id seconda serie 1785 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 543 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 80 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,80 — Londra 59.61 — New York 12,10 — Zurigo 394.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1133-34 — Febbraio 1137 — Marzo 1142 — Aprile 1143 Maggio 1145-46 — Giugno 1151 — Luglio 1153-54 — Agosto 1144 — Settembre 1135 — Ottobre 1124-26 Novembre 1126 — Dicembre 1128-29

Il divieto di esportazione di cascami di cotone

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica.

Il Ministero delle Finanze ha informato che a parziale modifica delle disposizioni in vigore le dogane sono autorizzate a consentire l'esportazione, in deroga al vigente divieto, soltanto dei seguenti tipi di cascami di cotone: « filetti per pulire macchine » e « filetti lucidi bianchi e neri provenienti da filati cucirini ».

Gli sfilacciati, i ritagli di maglia e cascami di cotone idrofilo, non potranno pertanto, d'ora innanzi, essere ammessi all'esportazione, se non in base a permesso del predetto Ministero.

Fatture consolari per merci dirette nel Nicaragua

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Il Ministero delle Corporazioni ha informato che, a partire dal 28 maggio u. s., le fatture consolari relative a merci dirette nel Nicaragua, devono essere vistate dai Con Consolati nicaraguensi nel Regno, previa presentazione del certificato di origine delle merci stesse.

Esportazione ortofrutticoli in Germania

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che il Ministero delle Corporazioni ha diramato alle competenti organizzazioni il seguente telegramma:

« Informasi che il Governo tedesco ha stabilito divieto importazione a partire dal 1.o giugno per tutte le partite di merci non accompagnate de certificati divise rilasciati da competenti autorità germaniche ».

Nel Porto di Venezia

Arrivi de lgiorno 4: «Septima» germ. da Rotterdam con grano; «Meteor» it. da Costanza con olii minerali; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 5: «Cavallo» ingl da Trieste con carbone; «Maria» it. da Tampa con merci varie; «Ingel» russo da Marinpool con carbone; «Violette» it. da Sistiana con pietra

Spedizioni del giorno 5: «Paganini» it. per Valencia vuoto; «Carmela» it. per Fiume vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con passeggeri; «Triton Maris» ingl. per Assab con merci varie; «Meteor» it. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 41 arrivati n 6, partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5982 varie 852. Totale tonn. 6834.

Imbarcate varie tonn. 1201.

Carri caricati n. 286, scaricati 32. Totale carri 318.

Autocarri caricati n. 94 con tonn. 640, scaricati 13 con tonn. 77. Totale 107, con tonn. 717.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 91 con uomini 909. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il Carnaro

Stamane alle ore 7, proveniente da Trieste, giungerà il piroscafo « Carnaro » che ripartirà alle ore 12 in linea Pireo-Istambul.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 5 giugno 1935 XIII: da Roma, Trieste, iume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggerri n. 35, posta kg. 22.700; merce kg. 174; bagagli kg. 450; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39; posta kg. 31; merce kg. 82.900, bagagli kg. 485.

L'orario dell'"Ala Littoria,,

Roma - Venezia - Monaco - Berlino (Giornaliera, compresa la domenica)

Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25

Berlino - Monaco - Venezia - Roma (giornaliera compresa la domenica)

Berlino p. 11,20; Monaco a 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest (Lunedì - Mercoledì - Venerdì)

Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia (Martedì - Giovedì, Sabato)

Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna (Martedì . Giovedì - Sabato)

Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienne - Klagenfurt - Venezia (Lunedì - Mercoledì - Venerdì)

Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30. Venezia a. 15.40.

Venezia . Pola - Fiume (giornaliera esclusa la domenica)

Venezia p. 16,20, Abbazia (scalo facoltativo); Fiume a. 18.30.

Fiume - Pola - Venezia (giornaliera esclusa la domenica)

Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9.15.

Venezia - Trieste (Giornaliera esclusa la domenica)

Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Trieste - Venezia (giornaliera esclusa la domenica)

Trieste p. 8.05, Venezia a. 9.05.

Venezia - Milano (Giornaliera esclusa la domenica)

Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

Milano - Venezia (giornaliera esclusa la domenica)

Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45; dal Piazz. Roma ore 8.50; dalla Riva Schiav. ore 9)

per Vienna, Budapest e Klangenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9; dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15).

per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30; dal Pazz. Roma ore 15.35; dalla Riva Schiavoni ore 15.50).

per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15 40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dolla Riva Schiavoni ore 15.55).

Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore15.30).

Per le cucitrici a domicilio di Mira, Dolo e paesi limitrofi

Tutte le cucitrici a domicilio residenti a Mira, Dolo e paesi limitrofi sono invitate a presentarsi presso la Delegazione di Zona Lavoratori Industria, Mira, per urgenti comunicazioni.

L'Ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distdibuite dal 16 al 31 Maggio nella cucina di S. Giov. Evangelista a L. 1 N. 2456; a L. 0.50 n. 482.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario estivo delle tramvie e filovie

Partenze da Mestre per Teviso ore (5 si effettua solo al martedì) 6 7 8 ecc ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore (4.50 si effettua soltanto al martedì) 5.58 6.58 7.58 8.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20,58 (21.58 festiva).

Partenze da Mestre per Mirano ore: 4.45 6.05 8.5 10.5 12.10 14.5 16.10 17.35 19,5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 15.5 16.50 18.15 20.5 21.40.

Linea filoviaria N. 1 Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma alle ore 4.40 alle ore 0,20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni ora.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre dalle ore 5 alle ore 0.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni sera.

Linea N. 2 Carpenedo - P. Umberto I. . Via Piave - Staz. Ferr. - Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20 40 60 di ogni ora; dalla Staz. Ferroviaria ai minuti 8 28 48 di ogni ora.

Corse notturne da Piazza Umberto I al Piazzale Roma ore 1.45 2.45 3.45 4.45.

P. Roma - Staz. Ferr. - Via Piave P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da P. Roma ai minuti 10 30 50 di ogni ora; dalla Staz. Ferr. ai minuti 3 23 43 di ogni ora; da P. Umberto I. ai minuti 12 32 52 di ogni ora. Corse notturne da P. Roma a P. Umberto I. ai minuti 0.50 1.10 1.30 2.12 3.12 4.12.

Linea N. 3: Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Marghera Q. U.: dalle ore 7.50 alle ore 20.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10 30 50 da P. Umberto I ai minuti 15 25 55 dalla Staz. Ferr. ai minuti 18 38 58 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 7,29 alle ore 21,9 ogni 20 minuti con partenze da Marghera ai minuti 9 29 49; dalla Stazione ai minuti 12 33 53; da Piazza Umberto I. ai minuti 2 22 42 di ogni ora.

Linea N. 4 Marghera Q. U. - Cavalcavia - P. Roma partenze alle ore 6,25 7,25 8,25 12,45 13.25 14,25 18,25 20,25.

Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q.U. partenze alle ore 7,5 8.5 12,25 13,5 14,5 18,5 20,5 22,05.

Linea N. 5: Piazzale Roma - Cavalcavia - Staz. Ferr. - P. Umberto I, Vetture in bis.

A Mestre le coincidenze da e per Treviso e Mirano, sono assicurate con la corsa filoviaria della linea N. 1 in partenza dal Piazzale Roma ai minuti 0.40 di ogni ora (dalle ore 5.40 alle ore 20.40 dei giorni feriali e 21.40 dei giorni festivi) arriva in P. Umberto I, ai minuti 56 e riparte per Piazzale Roma ai minuti 58.

Avvisi Economici

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Preparazione esami - Venezia, Bacino Orseolo - Telefono 24034 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, telefono 4703.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

A FAMIGLIA signorile, offresi cuoco. Referenze primissimo ordine. Recasi ovunque. Scrivere: Casella 128 P Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTO a mezzadria subito o Sanmartino campi 70 locali a Sequals. Scrivere: Defranceschi, Lestans.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI esclusivi solvibili cercasi per vendita ricambi auto tipo Lancia. Scrivere: Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI in ogni provincia abilissimi agenti pubblicità nuova, lauta retribuzione immediata. Sivar, Rottazzi, 11, Torino.

IMPORTANTE Società Farmaceutici per propagandista introdotto medici Provincie Veneto. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

IMPORTANTE impresa costruzioni speciali moderne, cerca urgenza ottimo Rappresentante, preferibilmente ingegnere per la Lombardia, Venezia, Emilia, Toscana. Inutile trattare se non introdottissimi, attrezzati, attivi con referenze primarie. Scrivere Casella 127 P Unione Pubblicità Italiana, Roma.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 5, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure - Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

MOTORI completi Lancia Penta Eptaiota, motorini dinamo Bosch, tutti ricambi sostituibili Lancia. Gervasini, Settembrini, 36 Milano.

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offritele Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

ANNO CVC - N. 158 - Centesimi 20 — Venerdì 7 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

II EDIZIONE

Dall'aggressività etiopica all'offensiva giornalistica inglese

La fermezza dell'Italia fascista nella tutela dei suoi diritti

La prima riunione a Milano della Commissione italo-franco-americana

MILANO, 6

Stamane, alle ore otto e venti, col treno proveniente dalla Capitale, sono arrivati nella nostra città l'Ambasciatore conte Luigi Aldovrandi Marescotti di Piceno e il gr. uff. Raffaele Montagna, consigliere di Stato, delegati italiani nella Commissione italo franco americana per esaminare l'incidente di Ualual. I delegati italiani, che erano accompagnati dal commendator Guarnaschelli e dal comm. Cerulli, hanno preso alloggio all'Albergo Cavour.

Successivamente alle ore dieci e dodici, col lusso proveniente da Domodossola, sono giunti i componenti stranieri della Commissione, il francese prof. Pietro De Geouffre de Lapradelle e l'americano signor Pitman B. Potter, i quali sono discesi all'Albergo Diana.

Nella mattinata il signor Pitman B. Potter ha ricevuto alcuni rappresentanti di giornali e di agenzie straniere ai quali, pur mantenendo un rigoroso riserbo sulle questioni in esame, ha detto che questa conferenza dovrebbe avere carattere preparatorio per una prossima riunione.

Nel pomeriggio alle 14.55 la Commissione italo franco americana si è riunita in un salone appositamente predisposto nell'Hotel Cavour. Sono presenti tutti i delegati. Il prof. Lapradelle è assistito da un suo figlio che funge da segretario. Pare che questa prima riunione avesse lo scopo di permettere ai delegati di prendere contatto e si assicura che nella riunione odierna sarebbe stata scelta di comune accordo la sede ove si svolgerà più tardi la discussione vera e propria sull'argomento.

La riunione è terminata alle ore 18.15. I delegati stranieri hanno lasciato l'Hotel Cavour e si sono recati ai Giardini Pubblici per una breve passeggiata, mentre i delegati italiani sono rimasti nel salone dove si è svolta la riunione e dove alcune dattilografe hanno proceduto alla stesura di documenti che serviranno al proseguo delle discussioni. Per oggi i delegati si sono limitati ad esaminare la questione nelle sue linee generali: essi hanno preso appuntamento per domani alle ore quindici per la seconda riunione, che si ignora però se potrà essere definitiva.

Gli oscuri fini della campagna di certa stampa inglese

ROMA, 6

Il Giornale d'Italia sotto il titolo: «Alla ricerca della verità», risponde al Times che vorrebbe spiegare il movimento della stampa italiana contro la Gran Bretagna come un mezzo diretto a sollevare l'attenzione del pubblico italiano in favore di un'avventura in Etiopia che sarebbe tutt'altro che popolare. Il Giornale d'Italia precisa anzitutto che la stampa italiana non si agita contro l'Inghilterra, ma soltanto contro quella parte dei suoi giornali e dei loro ispiratori che sono così indebitamente intervenuti nella controversia italo-etiopica, affermando che l'Italia sa che questa parziale campagna della stampa britannica è ispirata da particolari ambienti i quali considerano gli affari abissini e i casi del mondo con una visione troppo esclusiva che si potrebbe definire egoistica o accaparratrice. Precisa poi che la stampa italiana nella sua polemica con quella britannica è assetata di verità e desidera conoscere quali sono gli scopi che ispirano l'insurrezione della stampa britannica contro la politica italiana.

Il Giornale d'Italia ricorda quindi la preoccupazione inglese per la pretesa minorazione delle forze militari italiane sul continente europeo in un momento che dopo tante ripetute affermazioni di serenità britannica fu improvvisamente definito oscuro e inquietante; poi la stampa britannica non ha parlato più dell'Europa, ma si è rivolta a qualche cosa di più vago e inafferrabile: la Società delle Nazioni e il suo diritto, anzi il suo dovere di intervenire nelle dispute fra i suoi membri. Rilevato che anche questa manovra lascia più che perplessi gli Italiani, il giornale dichiara che tutto fa ritenere che questo affare della Società delle Nazioni sia un paravento ideato a coprire con un'apparenza internazionale i movimenti di una politica diretta alla difesa di interessi esclusivamente britannici. Ricorda in proposito il caso dell'Afganistan e la denuncia di manovre e azioni britanniche che avrebbero collaborato a rovesciare gli uomini e il regime di questo Stato che sembravano inconciliabili con gli interessi britannici. Accenna poi a un altro caso, quello relativo al Tanganica, sul quale l'Inghilterra si è assicurato il mandato, ma dove da ormai un decennio essa lavora per unirlo in un sol blocco con il Kenia e l'Uganda con un'unificazione amministrativa, fiscale e doganale.

«Se — scrive il Giornale d'Italia — l'Etiopia entra nel disegno di un futuro accaparramento britannico, è evidente che essa deve essere preservata dalla penetrazione di altri interessi. La Società delle Nazioni entrerebbe nel gioco con le stesse funzioni e potrebbe dire domani sì all'Inghilterra dove potrebbe oggi dir no all'Italia».

Circa l'ipotesi dell'accaparramento dell'Abissinia, il giornale ricorda l'ambizione inglese di realizzare il collegamento territoriale con proprietà diretta dal Cairo alla Città del Capo, il che suppone un'estensione della proprietà britannica sul territorio etiopico; il disegno britannico di assicurarsi le acque del Tsana capaci, se adeguamente disciplinate, di centuplicare le piantagioni cotoniere del Sudan; ricorda anche l'accordo concluso in proposito fra l'Inghilterra e l'Etiopia, osservando che con questo l'Inghilterra tende ad assicurarsi un'ipoteca in una delle più preziose regioni abissine e fornisce intanto al Governo di Addis Abeba una notevole somam di denaro non inutile in questo tempo di preparazione bellica; ricorda e conferma la preparazione militare illustrata gli scorsi giorni nonostante le smentite, iniziata dall'Inghilterra nei territori confinanti con l'Etiopia e le forniture, pure esse smentite e pur esse degne di conferma, che gli agenti britannici assicurano all'Etiopia dal Kenia e dalla Somalia Britannica.

Il giornale conclude dicendo che la Nazione inglese, meno avida di taluni dei suoi giornali, riconoscerà che la vastità del suo impero è già notevole e sufficente e non legittima più nè diritto di nuovi acquisti, nè sopratutto opposizione al diritto di vita e di lavoro delle altre Nazioni.

L'aggressione di Ual Ual organizzata da un colonnello inglese?

ROMA, 6

Il Messaggero pubblica:

«Il generalissimo delle forze anglo-indiane del sub-continente dal quale anche il Sudan militare dipende con il Kenia e la Somalia di Berbera, ha dichiarato «urbi et orbi» di essere letteralmente desolato per la mediocrità della massa degli ufficiali inglesi in India e nelle Colonie.

«Essi vivono — ha detto il generalissimo — nel più completo abbrutimento intellettuale e non si preoccupano neppure di leggere i giornali».

«Noi non saremmo arrivati a tanto nel giudizio degli ufficiali britannici, ma considerando le iniziative del ten. col. Clifford, il quale non si è peritato, oltrechè a diffondere la novella dei venticinque anni di protettorato inglese sull'Etiopia per impedire a noi di averne ragione, di tentare la sciagurata esecuzione del piano di attacco abissimo a Ual Ual, dubitiamo davvero che gli ufficiali inglesi delle Colonie siano tutti della specie segnalata dal loro generalissimo nelle Indie. Clifford infatti, proprio nei giorni nei quali il Re d'Italia aderiva all'invito di Re Giorgio a recarsi a conoscere, nel viaggio di ritorno dalla Somalia, la squallida Berbera — perseguendo una vecchia idea inglese di stabilre fin d'ora una collana di patti anglo-abissini tra il Somaliland e il Kenia, che valesse a congiungere le due colonie e tagliando la strada agli italiani verso il Paese degli Ogaden e agli Arussi ogni espansione in direzione dell'Harrar — condusse le truppe abissine ad attaccare i nostri Dubat di Ual Ual.

«Clifford era sicuro che il piccolo presidio italiano sarebbe stato travolto, anzi, garantiva agli etiopici che la strada fino all'oceano, a Littoria, la antica Oppia, era libera e che l'Abissinia avrebbe potuto facilmente arrogarsi il supremo vanto di dimostrare al mondo che l'Etiopia sapeva, quando voleva, arrivare all'agognato mare (tutti hanno certamente presenti le ultime dichiarazioni del Negus a un giornalista danese sulle aspirazioni abissine di ottenere lo sbocco al mare) perchè l'Italia era incapace di impedirlo.

«E tutto questo avrebbe dovuto accadere a quattro settimane di distanza dall'andata del Re d'Italia in Somalia, fino alla frontiera di Mustahil e dalla sua visita alla capitale del Somaliland inglese».

Le ottime condizioni di salute

delle nostre truppe e degli operai nell'Africa orientale

ROMA, 6

Il sen. Castellani, direttore della clinica delle malattie tropicali di Roma, tornato recentemente dall'Eritrea ove si era recato per constatare personalmente la situazione sanitaria di quella Colonia, non tanto nella popolazione metropolitana e indigena quanto nella massa dei soldati, militi e operai che vi sono affluiti e seguitano ad affluirvi, ha fatto interessanti dichiarazioni al Giornale di Italia.

L'intervistato ha cominciato premettendo che la situazione medica e sanitaria dell'Africa Orientale è buonissima. Quindi ha ricordato come per l'Eritrea sia necessario distinguere, grosso modo due zone, una torrida e una temperata, la prima delle quali va dalla costa fino a mille metri di altezza, ove ha inizio la seconda.

Circa le caratteristiche patologiche delle due zone, il sen. Castellani ha ricordato che mentre nella zona temperata si riscontrano le malattie cosmopolite, in quella bassa, oltre a queste si trovano frequenti malattie tropicali; colpo di sole, dissenteria, malaria. Tuttavia la salute dei nostri soldati e dei nostri militi è eccellente. Ciò è dovuto, oltre alle misure profilattiche, anche al fatto che le truppe sono tutte dislocate nella zona temperata.

In proposito l'intervistato ha fatto rilevare come nei primi mesi gli europei che vanno nei tropici si sentano pieni di vita e di vigore, mentre poi si inizia un periodo di astenia e di stanchezza in cui diviene facile contrarre morbi o infezioni, pericoli contro i quali bisogna premunirsi. La situazione sanitaria della popolazione metropolitana è anch'essa eccellente e non vi è stato alcun morbo epidemico importante negli ultimi mesi. Anche soddisfacente è la situazione della popolazione indigena.

Ricordati gli ospedali esistenti per i connazionali e gli indigeni in Eritrea, il sen. Castellani ha parlato della situazione sanitaria degli operai riuniti in cantieri, parte nella zona tropicale, parte nella zona temperata, definendo voci senza fondamento quelle di epidemie e di mortalità.

Ripetuto che la sua impressione sulla situazione sanitaria e sul servizio medico è eccellente, l'intervistato ha affermato che le famiglie dei soldati e degli operai possono stare tranquille perchè la organizzazione, e con essa la situazione sanitaria nell'Africa Orientale, saranno sempre più e meglio controllate e perfezionate.

Il problema dell'Abissinia nei giudizi inglesi

LONDRA, 6

La rivista *Round Table* pubblica un articolo nel quale, dopo aver riassunto le vicende dell'Abissinia nell'ultimo cinquantennio, prospetta la probabilità della fine dell'Abissinia stessa quale Stato indipendente. Rileva poi che, accanto alle necessità dell'Italia, vi è però da un lato la necessità della Gran Bretagna di provvedere alla sicurezza delle sue frontiere abissine e alla sistemazione della questione delle sorgenti del Nilo e dall'altro il desiderio della Francia di salvaguardare gli interessi commerciali della ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Nella confusione degli interessi — dice l'articolo — occorre distinguere fra le questioni di varia importanza che si presentano.

Il decidere circa le responsabilità nello scontro di Ualual non risolverà il problema di cui tale incidente è solo un sintomo. Anche la delegazione delle frontiere somale ha una importanza passeggera di fronte alla questione fondamentale dell'avvenire dell'Etiopia. Può l'indipendenza dell'Abissinia essere ulteriormente conservata sulla base del suo attuale disordine, con tutti i suoi anacronismi ed i suoi mali, fra cui la continuazione della schiavitù.

Nella rivista mensile *African Observer* pubblicata in Rhodesia, il critico militare Tucky, scrive: «Da un punto di vista britannico noi realisticamente siamo desiderosi che all'Italia sia permesso di trarre dall'Abissinia tutte quelle materie prime di cui essa ha bisogno. La mente realistica inglese si va convincendo dell'impossibilità di tenere inutilizzate delle ricchezze naturali quando l'acquisto di queste può alleviare il peso di altre Nazioni in questi tempi di estrema difficoltà.

Dopo aver rilevato di desiderare un accordo, il Tucky aggiunge: «Noi saremo contro le ostilità, ma solo passivamente. Le conseguenze dell'eventuale conflitto italo-abissino sulla Lega delle Nazioni non sembrano allo scrittore di grande importanza perchè anzi egli ritiene che la funzione della Lega sarebbe piuttosto di facilitare i naturali desideri dell'Italia. Al tempo stesso lo scrittore ritiene necessario che alcuni interessi inglesi siano rispettati. L'Inghilterra dovrebbe ricevere dall'Italia una sola garanzia assoluta: quella di non ostacolare in alcun modo gli accordi inglesi per il lago di Tzana da cui sortono le acque del Nilo Azzurro, ogni modificazione dei quali metterebbe in grave pericolo il Sudan e l'Egitto.

Parlando della schiavitù in Abissinia, l'articolista scrive: «Vi sono schiavi dovunque, catturati in razzia nei vicini territori inglesi, francesi ed italiani. Ogni ras ne ha almeno un centinaio. Dei due milioni di schiavi tuttora esistenti nel mondo, almeno un quarto trovasi nel paese del Negus. E' qui che l'Italia potrebbe intervenire ricevendo dalla Lega l'incarico di porre termine a questo genere di commercio in Etiopia.

Il commercio degli schiavi attraverso la Somalia britannica

LONDRA, 6

In una lettera pubblicata dal Manchester Guardian *l'ex ufficiale della Marina britannica Kape scrive di avere constatato per esperienza personale che ogni settimana partono dal golfo di Tagiura e dalla Somalia britannica schiavi esportati dall'Africa in Arabia. Il Kaye si domanda che cosa aspetti il Governo britannico per chiedere ai Sultani di Maccalla, Mascate e Koveit, tutti insigniti di decorazioni inglesi, che introducano almeno qualche misura che migliori le condizioni degli schiavi nel loro territorio.*

Tre milioni di schiavi in Abissinia

BERNA, 6

La stampa svizzera dedica molto spazio alle ultime provocazioni abissine rilevando che esse coincidono con l'inizio della conferenza italo-franco-americana di Milano.

Il *Corriere del Ticino* pubblica una ampia corrispondenza da Roma nella quale descrive e commenta le condizioni sociali della terra del Negus.

«Comunque il codice base della giustizia etiopica è rappresentato dalla legge del Fetha Negas, che è il testo unico di tutte le leggi antichissime e che molto probabilmente risale al tempo del Concilio di Nicea. Le pene che i giudici abissini assegnano sono di solito di carattere corporale. Non è infatti vero che oggi in Abissinia le punizioni a base di mutilazioni siano abolite. Nominalmente, forse, ma in pratica esse continuano su larga scala».

A proposito della schiavitù l'articolo così scrive:

«Non si esagera affermando che l'Abissinia è piena di schiavi, quando si sa che ne esistono ancora tre milioni. La cosa del resto è nota in tutto il mondo, perchè proprio nel 1923 quando l'Abissinia chiese di essere ammessa a far parte della Società delle Nazioni, le venne posta quale condizione indispensabile l'abolizione dello schiavismo.

«A dimostrazione della buona volontà con cui è stata accettata questa imposizione, stanno due fatti molto caratteristici e significativi: innanzi tutto i ras continuano allegramente a tenere schiavi; e in secondo luogo sta l'obiezione che ingenuamente fece in quel tempo un diplomatico abissino, e cioè che in Abissinia il mercato degli schiavi procura lavoro e commercio a una grande quantità di persone, le quali ove non si dedicassero a questo traffico sarebbero costretto a darsi al brigantaggio per vivere. L'episodio è autentico».

La minaccia abissina e la legittima azione dell'Italia

VARSAVIA, 6

Il giornale *Warszawski* di Zeinnik Narodowy pubblica una nota redazionale sul conflitto italo-abissino in cui è detto che la commissione arbitrale inizierà i suoi lavori in un'atmosfera sfavorevole. Il giornale dice poi che le decisioni della Lega delle Nazioni sono riuscite a diminuire soltanto apparentemente la tensione italo-abissina senza peraltro allontanare i pericoli. I motivi del conflitto esposti dal Duce al Senato sono costituiti da una lunga serie di accuse che il Governo italiano muove al Governo abissino sin dal 1912. L'atteggiamento abissino fu esposto dal Negus, che ha dichiarato che gli etiopici esigono uno sbocco al mare e che le Potenze dovrebbero rinunciare ai loro interessi politici ed economici in Africa.

L'atteggiamento del Negus è assai caratteristico e dimostra che in Africa come in Asia si inizia un processo aperto ed ostile alla politica coloniale dei paesi europei. La stampa italiana ha risposto al Negus molto energicamente affermando che l'Abissinia non otterrà lo sbocco sul mare per scopi espansionisti e militari attraverso semplici trattative o minacce. Da questo deriva che se l'Abissinia non rinuncia ai suoi dichiarati piani, essa dovrà realizzarli con le armi. Il Governo italiano ha presa in seria considerazione tale possibilità ed ha proceduto ad un rapido miglioramento del suo organismo militare in Africa. I seri ed intensi preparativi militari italiani che hanno assorbito ormai un miliardo di lire dimostrano che l'Italia si rende perfettamente conto dell'entità della minaccia abissina.

Il buon diritto dell'Italia in un riconoscimento lettone

RIGA, 6

Il *Latuijas Karetvis* pubblica un articolo di fondo sul conflitto italo-abissino in cui constata che le speranze di componimento mediante conversazioni non si sono avverate. Dopo avere ricordato che l'accertamento delle responsabilità non è stato possibile neppure in alcuni conflitti europei, il giornale rileva che gli incidenti isolati in territori selvaggi possono essere risolti localmente, ma quando diventano sistematici essi esigono una azione più larga. L'Italia vede negli incidenti di frontiera una minaccia alle sue colonie e non si può negarle il diritto di difendere i suoi interessi.

I primi reparti della "Sabauda,, partono da Cagliari

CAGLIARI, 6

Parte da Cagliari il piroscafo Merano *che è giunto ieri sera recando a bordo alcuni reparti complementari della Divisione Gavinana e che ha imbarcato un primo scaglione delle Divisione Sabaudia: ufficiali, truppa, quadrupedi e materiali vari.*

E' giunto anche il R. Incrociatore Zara, che batte le insegne del Comandante della prima Squadra navale amm. Bucci. Insieme allo ammiraglio Bucci erano in serata to a Cagliari coll'aereo di Roma medaglia d'oro Goiran. E' rientrato a Caglieri col 'aereo di Roma anche il generale Tua, comandante del Corpo d'Armata della Sardegna.

Intanto l'attesa di Cagliari fascista, sempre desiderosa di manifestare l'ardore del suo spirito patriottico, si è fatta più intensa e palpitante, nella preparazione della manifestazione che dovrà esprimere alle truppe partenti per l'Africa Orientale l'entusiasmo, la devozione e l'amore dei cittadini per l'Esercito di Vittorio Veneto.

L'applicazione delle norme circa le notizie di interesse militare

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 17 ha pubblicato il seguente decreto concernente disposizioni per l'applicazione delle norme di cui all'art. 4 del R. D. 28 settembre 1934 n. 1728 che vieta la divulgazione di notizie di interesse militare.

Le amministrazioni centrali civili, i dipendenti organi statali e parastatali civili che ai sensi dell'art. 4 (ultimo capoverso) del R. D. 28 settembre 1934 n. 1728 abbiano motivo di pubblicare, rilasciare documenti, divulgare notizie, dare informazioni che comprendano (in tutto o in parte) o illustrino, con fotografie o rilievi, notizie comunque riferibili a quelle contemplate nel R. D. suddetto o in altri provvedimenti emessi dall'autorità competente, debbono richiedere regolare autorizzazione ai Ministeri militari competenti o alla Commissione Suprema di difesa, segreteria generale (a quest'ultima per le notizie di cui il n. 18 del suddetto allegato). Gli organi statali e parastatali suddetti faranno pervenire la richiesta per il tramite delle rispettive amministrazioni centrali da cui dipendono.

Gli enti privati che a sensi dell'art. 4 del suddetto decreto abbiano motivo per uno scopo determinato di procurarsi, far conoscere o divulgare talune notizie comunque riferentisi a quelle genericamente indicate nell'allegato al R. D. medesimo o in altri provvedimenti emessi dall'utorità competente, debbono far pervenire le relative istanze a seconda che la notizia interessi il R. Esercito, la R. Marina o la R. Aeronautica al Ministero militare competente pel rispettivo tramite di un Comando di Corpo d'Armata, Comando in Capo di Dipartimento marittimo o Comando militare marittimo, Comando di Zona aerea territoriale. Ove la notizia abbia riferimento territoriale l'istanza va inoltrata per il tramite di quello dei suddetti comandi che sia competente per territorio.

Le determinazioni ministeriali e le eventuali condizioni imposte in caso di concessione verranno comunicate agli interessati dai comandi stessi, i quali rilascieranno apposito documento comprovante l'avvenuta concessione da esibire ad ogni richiesta dell'autorità. Per le notizie di cui al numero 18 dell'allegato al R. D. suddetto gli enti privati ed i privati dovranno invece rivolgere le istanze alla Commissione Suprema di Difesa (Segreteria generale) che comunicherà agli interessati le proprie decisioni. Le prescrizioni di cui sopra non sono applicabili nei riguardi della produzione cartografica nazionale, rilievi aerofotogrammetrici e aerofotografici e dovendo chiunque per le istanze relative attenersi alle disposizioni rispettivamente previste dalla legge 2 giugno 1930 n. 1139 (norme per l'applicazione dell'art. 2 della legge stessa) e del R. D. 21 giugno 1928 n. 1706. Per la esecuzione di fotografie, per i rilievi topografici e per qualsiasi altro rilievo o in località militarmente importanti restano sempre competenti a rilasciare gli eventuali permessi, in deroga ai relativi divieti per esse previsti, i comandi di Corpo d'Armata, i comandi in Capo Dipartimento marittimo, i comandi militari marittimi, i comandi di zona aerea territoriale rispettivamente interessati per territorio.

I ciechi di guerra italiani all'adunata di Stoccarda

STOCCARDA, 6

All'adunata dei ciechi di guerra organizzata dal presidente dei mutilati germanici Oberlintoper partecipano anche i ciechi di guerra italiani e francesi. Hitler ha inviato un messaggio ai convenuti rievocando il loro grande sacrificio per la Patria e salutano gli ospiti italiani e francesi.

Le cauzioni sugli affitti in Titoli di Stato

Gli interessi agli inquilini

ROMA, 6

E' in corso di emanazione un provvedimento, col quale, al fine di attuare una opportuna disciplina dei depositi a garanzia dei contratti di locazione di immobili urbani, se ne prescrive l'investimento in titoli del debito pubblico o in Buoni del Tesoro, rimanendo devoluto a favore degli inquilini l'importo degli interessi. Si tratta in complesso di norme ragguardevoli la cui fruttificazione, che è ora goduta dai locatori, è giusto sia invece attribuita, come ripetutamente è stato sostenuto e richiesto, agli inquilini obbligando alla costituzione dei depositi cauzionali. A tale concetto di giustizia si è inspirato il Governo fascista nel promuovere le norme disciplinatrici in parola.

Con successivi analoghi provvedimenti già deliberati in massima nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri, sarà con le opportune cautele e modalità estesa la disciplina onde trattasi ai depositi di garanzia interessanti categorie di utenti dei servizi pubblici come acqua, gas, luce.

Il provvedimento risponde a un principio di giustizia, che sarà accolto con vivo compiacimento dal popolo italiano. Il Governo fascista non solo garantisce agli inquilini e agli utenti di servizi pubblici diffusi e importanti come quelli del gas e della luce, il beneficio di godere i frutti dei depositi, ma dà la garanzia massima del titolo di Stato per il capitale temporaneamente affidato alla custodia dei terzi. E' un complesso ingentissimo di piccole somme che, messo insieme, supera largamente i due miliardi e mezzo di lire. Il reddito di questo capitale, che andava a beneficio di pochi, sarà goduto d'ora in poi da chi ne ha legittimo diritto. Il mercato dei titoli di Stato non potrà che uscire rafforzato da questa opportuna determinazione, che sarà fra breve resa nota con tutti i dettagli di applicazione.

La Principessa di Piemonte premia 12 Fanti a Firenze

FIRENZE, 6

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato l'Educatorio religioso del Sacro Cuore nel cui collegio è stata allieva nel Belgio per cinque anni. All'ingresso erano schierate le bambine delle scuole popolari. Ricevuta dalla Madre superiora Boncompagni Ludovisi, la Principessa è stata introdotta nella sala delle adunate ove le bambine dell'Istituto hanno eseguito alcuni canti e le hanno offerto omaggi floreali.

Dopo avere compiuto visite a monumenti cittadini, la Principessa di Piemonte ha presenziato in Palazzo Vecchio la cerimonia della consegna di 11 premi intitolati al suo augusto nome e di un premio intitolato alla Principessina Maria Pia che l'Associazione del Fante, ad iniziativa del Comitato patronesse, ha istituito per i fanti più meritevoli della guarnigione di Firenze. All'ingresso di Palazzo Vecchio la Principessa è stata ricevuta dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale, dalla presidentessa delle patronesse dell'Associazione del Fante e da altre autorità.

La cerimonia è avvenuta nel salone dei duecento ove, insieme al comandante del Corpo d'Armata, al comandante della Divisione, erano adunati gli ufficiali generali e superiori del Presidio, le rappresentanze dell'Associazione d'arma, le dame patronesse ed un eletto pubblico. La Principessa, a cui una Piccola Italiana ha offerto un fascio di fiori, è stata accolta da un vibrante applauso, mentre la musica del Corpo d'Armata intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Ha parlato il presidente provinciale dell'Associazione del Fante ringraziando S. A. R. del suo intervento. Quindi la Principessa ha personalmente proceduto alla premiazione dei 12 fanti tra vivissimi applausi dei convenuti.

Intanto, nella sottostante piazza della Signoria, una numerosa folla di cittadini si era andata radunando applaudendo insistentemente. La Principessa, per rispondere alle dimostrazioni popolari, si è affacciata al balcone del Palazzo Vecchio, circondata dalle autorità. La folla l'ha acclamata a lungo e la manifestazione si è ripetuta quando l'Augusta Ospite ha lasciato Piazza della Signoria.

Nuove nomine nelle Accademie

ROMA, 6

Con recenti decreti reali, su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, il senatore Orso Mario Corbino, è stato nominato presidente della Società italiana delle scienze detta dei Quaranta; il prof. Andrea Moschetti è stato nominato presidente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova; i proff. Guido Bertone e Giorgio Dominici sono stati nominati soci onorari della R. Accademia di medicina di Torino; il prof. Umberto Borsi e il prof. Pericle Ducati sono stati nominati accademici effettivi della classe di scienze morali della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna; i proff. Giulio Tarozzi e Luigi Mariano Patrizi sono stati nominati accademici effettivi della classe di scienze fisiche della stessa Accademia; il sen. conte Enrico Sanmartino di Valperga è stato nominato presidente della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma e il conte Paolo Blumentihl e il maestro Alessandro Buttini vice presidenti dell'Accademia stessa; l'accademico d'Italia prof. Ettore Tito e il prof. Gaetano Moretti sono stati nominati accademici di merito della Reale insigne Accademia romana di belle arti denominata di San Luca.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 6

Il prossimo numero del Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale pubblica i seguenti avvisi di concorsi per posti di aiuto assistente nei RR. Istituti di istruzione superiore: Concorso al posto di aiuto presso l'Istituto di clinica medica generale veterinaria nella [R. Univer]sità di Bologna. Concorso al posto di assistente presso la clinica delle malattie nervose e mentali della stessa Università. Concorso al posto di assistente presso l'Istituto di anatomia patologica della stessa Università. Concorso al posto di assistente presso l'Istituto di disegno e architettura elementare nella R. Università di Catania. Concorso al posto di assistente presso l'Istituto di clinica delle malattie mentali e nervose nella stessa Università. Concorso al posto di assistente presso l'Istituto di patologia speciale e clinica medica generale veteriaria nella R. Università di Milano. Concorso al posto di assistente presso l'Istituto di igiene della R. Università di Sassari. Concorso al posto di assistente presso l'Istituto botanico della stessa Università. Concorso al posto di assistente presso la Clinica medica della R. Università di Torino. Concorso al posto di assistente presso l'Istituto di anatomia patologica della stessa Università. Concorso al posto di assistente presso la clinica pediatrica della stessa Università. Concorso al posto di assistente straordinario presso la Clinica pediatrica della stessa Università.

Le condizioni soddisfacenti di Maria d'Inghilterra

LONDRA, 6

I bollettini sulla salute della Principessa Maria, figlia di Re Giorgio, sono molto laconici ma incoraggianti. L'ultimo diramato stasera e portante, come i precedenti, le firme di quattro chirurghi, dice: «Si annunzia che la Principessa Reale ha passato una notte tranquilla e che le condizioni di S. A. R. rimangono finora soddisfacenti».

L'Associazione fra i Consorzi di Bonifica

a proposito di un discorso al Senato

Abbiamo letto le osservazioni fatte al Senato nella seduta del 25 marzo scorso dal Sen. Gatti Salvatore sulla Associazione Naz. fra i Consorzi di Bonifica e di irrigazione.

Parte di tali osservazioni rispondono ad una situazione di cose, sulla quale abbiamo ripetutamente espresso il nostro pensiero conformemente a quanto veniva generalmente affermato, sempre appoggiati alle dichiarazioni del Duce che *«non cade il mondo e meno ancora il Regime se le grandi amministrazioni centrali dello Stato o quelle autarchiche periferiche potranno essere, com'è già avvenuto, oggetto di discussione e di critica da parte dei competenti»* ed inoltre che *«bisogna discutere e dire sempre la verità che Egli vuole conoscere anche dalla quotidiana sollecita voce della stampa»*.

Altre osservazioni non rispondono al vero e ciò deve dipendere dalla non perfetta conoscenza dell'organismo consorziale.

Anzitutto è da riconoscere che l'unione dei Consorzi è una necessità e che quindi se l'Associazione non esistesse bisognerebbe crearla.

I Consorzi, devono esere uniti, per trarre utilità dall'importanza delle loro amministrazioni e delle loro opere, dall'organismo derivante dalla loro unione. Utilità non soltanto per la forza nascente da una forte massa di aziende vive, interessanti l'economia della Nazione e la proprietà, ma per gli insegnamenti e gli aiuti che derivano da un possente organismo completo nella sua gestione.

L'isolato ha sempre contato poco o nulla e tanto meno conterebbe in un regime di forza come l'attuale che ha inquadrate tutte le attività ed ha fatto della corporazione un ammirabile organismo di disciplina e di propulsione.

La Associazione ha preso un forte sviluppo ed ha fatto del bene, diretta ed amministrata da persone intelligenti ,competenti, operose e diritte.

Ma è andata oltre in certi suoi atti, indubbiamente trascinata dal meraviglioso sviluppo preso dalla bonifica per volere ed opera del Duce; dalla quantità e complessità di lavoro e di bisogni nascenti da tala grandiosa opera, e di enti da sorreggere; da quella naturale volontà di dimostrare la capacità della propria funzione.

Prima questione è quella del Sottosegretario di Stato per la bonifica, Presidente della Associazione. E' questione questa che diventa delicata perchè personale e per la posizione della persona interessata. La lasciamo, quindi, da parte, anche perchè abbiamo ripetutamente espresso su queste colonne il nostro pensiero in proposito. S. E. Canelli è, però, troppo intelligente per non comprendere come una tale questione interessi fortemente i Consorzi. come non può non averla compresa S. E. Serpieri, che ai Consorzi ed alle bonifiche ha data per lungo tempo tutta la sua attività fatta di passione, di studio e di conoscenza piena,

E' forse per questo che la Associazione invase il campo della Direzione generale delle bonifiche per modo che ne avvenne in parte quel duplicato, che ha rilevato il Sen. Gatti. Sempre intendiamoci, a fine di bene per i Consorzi: questo deve essere tenuto presente.

E' naturale che il duplicato possa riuscire dannoso e disturbare enti e persone, e che, pertanto, si ritenga necessario che solamente il Sottosegretariato di Stato per la bonifica con la sua Direzione Generale debba essere l'organo che tutela i Consorzi e le bonifiche, sia pure con la cooperazione della Associazione.

Fortunatamente a capo di detta Direzione vi ha un funzionario — Eliseo Jandolo — che risponde pienamente perchè nessuno meglio di lui conosce la legislazione sulle bonifiche della quale ne fu il principale compilatore; conosce Consorzi e bonifiche, le loro capacità, i loro difetti, i loro bisogni, per cui S. E. Rossoni ha colto nel giusto chiamandolo vicino quale Capo di Gabinetto.

La Associazione dovrebbe operare in altro settore dello stesso campo non meno importante, quello vivo dei Consorzi, essere con loro continuamente, essere i Consorzi stessi, i quali dovrebbero trovare nella Associazione la loro anima, indipendentemente dal contributo che corrispondono; non dovrebbe essere un organismo superiore ma un organismo che sorveglia, coopera, indirizza ed aiuta i Consorzi suoi componenti, e perciò essere del Sottosegretariato per la bonifica un valido ausilio.

Per i consorsi appena nati, ogni cosa va bene, ma per i Consorzi che sanno operare per la loro secolare esistenza, per le opere compiute, per le lotte combattute, per i sacrifici sostenuti, per le iniziative attuate, perchè hanno la spina dorsale, un tale stato di cose non conforme ai bisogni ed a quanto hanno invocato ed anche a quanto hanno costruito, perchè la organizzazione dei Consorzi è idea loro sorta al Congresso di Ferrara del 1911, un tale stato di cose non contribuisce alla unione ed alla concordia, tanto necessarie per raggiungere lo scopo.

Si comprende pertanto, come una tale situazione possa essere causa di osservazioni come quelle esposte in Senato.

*

Fin qui siamo d'accordo, assieme a tantissimi altri, col Sen. Salvatore Gatti, con la aggiunta, però, che se la Associazione non ci fosse bisognerebbe crearla e che in essa operano funzionari di primo ordine che hanno avuto di mira sempre il bene dei Consorzi.

Bisogna però, che il Sen. Gatti tenga presente che la Direzione Generale delle bonifiche preesisteva di gran lunga al Sottosegretariato per la bonifica, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, ove ha funzionato efficacemente, ed ove le bonifiche ed acque erano unite come lo sono nel campo della loro azione.

Inoltre circa la costituzione è giusto e pratico che della Associazione facciano parte tutti i Consorzi perchè tutti fanno parte della famiglia stessa, hanno tutti per fine la redenzione della terra e la sua maggiore produzione.

Qui ci sarebbe da ragionare a lungo, ma bisognerà arrivare ad una definizione. I Consorzi bisogna mantenerli tutti sulla stessa strada per evitare il caos, mentre v'ha bisogno di semplicità e di precisione essendo in ognuno di questi organismi collegato l'interesse privato a quello pubblico.

Non ci mancherebbe altro per l'ordine, la chiarezza ed anche per la utilità degli enti vedere Consorzi far parte di associazioni sindacali e consorzi far parte della Associazione fra i Consorzi, come se si trattasse di organismi non aventi nulla di comune fra loro.

Circa le funzioni da assumere dai Consorzi è certo che questi devono assumere soltanto le funzioni che hanno rapporto con la bonifica, ed è principio indiscutibile che l'opera da compiere non deve superare nella spesa l'utile ritraibile.

I Consorzi, salvo rari casi, hanno tenuto fede a questo principio perchè han sempre considerato patrimonio del Consorzio la proprietà consorziata, e appunto per questo furono e sarano sempre cauti nella spesa.

Cosa ben diversa da quegli enti che eseguiscono le opere di bonifica con denari che non provengono dalla proprietà, ma dallo Stato, e perciò i conti tornano sempre ma alle volte non nel rapporto suddetto di spesa a reddito.

Non abbiamo compreso bene dal resoconto della seduta del Senato, la osservazione del Sen. Gatti sulla Associazione Organo Corporativo.

Se la Associazione dovrà essere Organo Corporativo a maggiore ragione lo saranno i Consorzi che la compongono e in un prossimo articolo daremo conto dei risultati — che riteniamo soddisfacenti — della azione svolta dai Consorzi di bonifica riuniti in Este affinchè i Consorzi di bonifica e di irrigazione abbiano una propria rappresentanza in seno alle Corporazioni.

I Consorzi, quindi, devono stringersi tutti alla loro Associazione e questa deve procedere per la strada dei Consorzi che, a parere nostro, è parallela a quella del Ministero da cui tali enti dipendono.

Ugo Mozzi

L'importazione del grano

nei primi cinque mesi dell'anno

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano: Nei primi cinque mesi dell'anno 1935 sono stati importati complessivamente q.li 2.067.595 di grano di cui q.li 297.902 per consumo interno ad integrazione del ranea importazione. Poichè per la riesportazione dei prodotti a scarico della temporanea importazioen di grano, per il quale è previsto normalmente il termine di 4 mesi, è stata deferita alle Dogane la facoltà di prorogare le relative bollette al 31 luglio p. v. e tale riesportazione è fatta per equivalenza e non per entità, il grano temporaneamente importato di cui sopra può essere ammesso al consumo interno ad integrazione dei prodotto nazionale fino alla stessa data.

Conferenza per l'unificazione

dei metodi di analisi dei vini

ROMA, 6

Si sono svolti all'Istituto internazionale di agricoltura i lavori della Conferenza diplomatica internazionale per l'unificazione dei metodi di analisi dei vini destinati al commercio internazionale. Alla Conferenza hanno partecipato i rappresentanti dei dodici paesi seguenti: Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Francia, Italia, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera, Ungheria, Marocco e Tunisia. Hanno pure partecipato il presidente e il direttore dell'«Ufficio Internazionale del vino» di Parigi, i rappresentanti della Società delle Nazioni e dell'Istituto internazionale di agricoltura.

I lavori sono stati aperti con un breve discorso dell'on. Acerbo, presidente dell'Istituto internazione di agricoltura, che ha ringraziato gli intervenuti e ha illustrato l'importanza della Conferenza. Sono stati nominati: presidente della Conferenza l'ambasciatore di Spagna S. E. Ocerin e vice-presidente il sig. Louis Dop. Si è fatta una lunga e interessante discussione sulla parte giuridico-diplomatica del progetto di convenzione preparato dall'Istituto internazionale di agricoltura, dopo di che gli esperti della Conferenza si sono riuniti per l'elaborazione definitiva della parte tecnica della convenzione, la quale prevede l'adozione di due metodi di analisi dei vini destinati al commercio internazionale: uno sommario e uno dettagliato.

La conferenza in seduta plenaria ha approvato e firmato la convenzione. A questa, che unifica i metodi di analisi dei vini, potranno in seguito aderire i paesi che non hanno partecipato alla Conferenza, i quali dovranno comunicare le loro determinazioni al Ministero degli Affari Esteri d'Italia che è il depositario della convenzione internazionale delle ratifiche e delle adesioni. La convenzione stessa entrerà in vigore fra gli Stati che l'hanno firmata sei mesi dopo che sarà pervenuta al Ministero degli Esteri italiano la terza ratifica.

Malati su piroscafi soccorsi

dal centro radiomedico

ROMA, 6

Numerose richieste d'assistenza medica sono pervenute in questi giorni alla direzione del «Centro radio medico internazionale» di Roma da parte di piroscafi sprovvisti di medico di bordo.

Il piroscafo «Monrosa» ha richiesto soccorso per un ammalato affetto da probabile forma infettiva, con temperatura elevata. Il prof. don Giuseppe Caronia, direttore di cliniche per le malattie infettive, ha dato i consigli opportuni ed ha voluto seguire per qualche giorno, lungo la navigazione, le condizioni del suo paziente, tenendosi in comunicazione radiotelegrafica col comando di bordo. In seguito ai suoi suggerimenti, l'ammato è sensibilmente migliorato.

Il piroscafo italiano «Campidoglio», di ritorno dall'Africa Orientale, ha richiesto l'aiuto radio-medico urgente per il suo comandante, affetto da gravi disturbi cardiaci. Il prof. Agostino Carducci, primario degli Ospedali di Roma, ha dato i consigli necessari, che hanno portato rapido notevole miglioramento al comandante.

Il comandante del piroscafo «Pascoli» s'è rivolto al Centro per un malato affetto da probabile attacco appendicolare. Il prof. Dubinsk, consulente del Centro, ha suggerito gli opportuni consigli.

Il numero delle richieste pervenute in questi ultimi tempi alla sede del Centro dimostra come tale servizio assistenziale, cui prestano la loro opera gratuita valorosi clinici dell'Ospedale di Roma e liberi professionisti, sia riuscito di grande utilità alla clase marinara italiana.

Un ricorso in Cassazione

contro un bestemmiatore

ROMA, 6

La seconda Sezione penale della Corte di Cassazione si occuperà di un caso singolare che destò a suo tempo molto scalpore. Si tratta del processo a carico di Francesco Antonietti, di Torino, che per aver prodotto in una esclamazione irriverente per la divinità, si vide condannato in virtù di un decreto penale del Pretore a duecento lire di ammenda. Prodotta opposizione al decreto, il Pretore di Torino assolveva l'Antonietti dalla contravvenzione contestatagli, pure biasimando l'uso della frase pronunciata. Diceva la sentenza che la frase incriminata viene usata come un semplice intercalare dal quale esula pertanto ogni possibilità di dolo, di intenzione irriverente verso la divinità, e che l'accusato aveva dichiarato che la frase gli era sfuggita in un momento d'ira e senza intenzione offensiva.

Contro tale sentenza ricorreva in Corte di Cassazione, chiedendone lo annullamento, il rappresentante del P. M. sostenendo che il dolo, secondo la disciplina giuridica del Codice, è bensì costituito dalla coscienza e dalla volontà dell'agente in ordine di fatto, ma non è necessario ai fini dell'affermazione penale che l'agente abbia intenzione di compiere un fatto che obiettivamente costituisca reato.

Pietosa fine d'una vecchia

sperdutasi sui monti

SALUZZO, 6

Giunge notizia dal comune di Barge che la contadina Rasetto Margherita fu Chiaffredo, di anni 70 residente in borgata Amiar di Barge, si allontanava l'altro giorno dalla propria abitazione senza avvertire i suoi familiari. In seguito alla sua prolungata e allarmante assenza, venivano iniziate delle ricerche che portavano alla scoperta del cadavere della vecchia in un vallone del comune di Paesana. La Rasetto essendosi sperduta per i monti, priva per ben 24 ore di sostentamento si è accasciata al suolo ed è morta.

Tragico destino d'una donna

VIAREGGIO, 6

E' morto a Piombino, in seguito ad un infortunio il marinaio della nostra città, Tomei Alfredo di Giovanni di anni 35, imbarcato sul veliero «Francesco Garrè» del nostro Compartimento. Il povero Tomei stava per scendere a terra a bordo di una imbarcazione a remi quando, scivolando sul fondo della lancia, batteva violentemente il capo contro un sedile e spirava poco dopo per sopraggiunta commozione cerebrale. Egli lascia la moglie in istato interessante e un bambino.

Un tragico destino pesa sulla povera donna: essa, 10 anni fa, doveva sposare un fratello dell'attuale vittima, a nome Eliseo, ma questi, imbarcato sopra un vapore, morì in navigazione per un infortunio. La promessa sposa, dopo un certo periodo di tempo andò a nozze con un fratello dell'Eliseo ed anche quest'ultimo è ora perito, come l'altro, per un incidente di navigazione.

Una persecuzione epistolare

che dura da sei anni

LA SPEZIA, 6

Da circa sei anni certo Gio. Batta Natale fu Martino, di 27 anni, nato e residente nella frazione di Biassa, era oggetto di lettere anonime e apocrife indirizzate ad autorità e aventi lo scopo principale di giocargli brutti tiri. Recentemente ad esempio, perveniva ad una ditta di Milano una lettera di proposte commerciali, recante la firma del Natale preceduta dalla qualifica di ingegnere, lettera che provocava equivoci e incidenti non lievi.

Tuttavia il perseguitato, amante del quieto vivere, manteneva il segreto su tutto questo, sperando di poter mettere da un momento all'altro le mani addosso ai responsabili. Ma la persecuzione ha continuato, e ieri il Ministero della Guerra trasmetteva al Natale l'esito favorevole di una sua domanda di arruolamento volontario nelle truppe destinate all'Arica orientale, domanda che il Natale non ha mai fatto. Perciò l'annosa persecuzione è stata oggi denunciata dal Natale alla autorità di Pubblica Sicurezza.

Uccide involontariamente il cugino

MESSINA, 6

A Mirto, certo Antonino Scolari, di anni 15, nel giocare con un fucile che credeva scarico, faceva partire un colpo che freddava un suo cuginetto di anni 7, Vincenzo Anastasi, i cui genitori si trovano in America.

L'istruttoria di Marsiglia

Strana scoperta di armi

PARIGI, 6

Una strana scoperta è stata fatta ieri da un controllore delle Ferrovie incaricato di esaminare i colli lasciati in deposito da lungo tempo presso le varie stazioni di Parigi e che nessuno più viene a reclamare. Aprendo una valigia depositata alla stazione di Saint Nazaire, fin dai primi di ottobre 1934, l'impiegato constatò che essa conteneva alcune pistole mitragliatrici. La polizia, informata di questa scoperta, ha iniziato un'inchiesta. Essa ha constatato che le armi erano identiche a quelle trovate in possesso dell'assassino di Re Alessandro di Jugoslavia, Kalemen. Poichè la data di deposito della valigia corrisponde al soggiorno a Parigi dei terroristi jugoslavi, si suppone che le armi trovate fossero state tenute in riserva per un secondo attentato nel caso di un insuccesso del primo, e siano state abbandonate dai complici di Kalemen.

L'autorità giudiziaria ha fatto apporre i sigilli alla valigia ed ha aperto una inchiesta per appurare l'origine e la destinazione delle armi. Se l'ipotesi della polizia si confermasse, demolirebbe completamente il sistema di difesa dei terroristi attualmente in carcere, i quali pretendono di aver avuto nel complotto una parte soltanto passiva.

Si apprende da Marsiglia che il giudice istruttore, respingendo le obbiezioni della difesa che reclamava un supplemento di indagine, ha chiuso l'istruttoria rinviando a giudizio alla Camera delle accuse di Aix i tre complici di Kalemen e cioè Pospichil, Raitzer e Mio Krajl sotto l'accusa di complicità in assassinio e di uso di falso passaporto. Il voluminoso incartamento è stato inviato sotto buona scorta alla Corte di Assise di Aix, dove saranno prossimamente spediti anche i numerosi corpi di reato. L'avvocato dei tre terroristi ha intanto reclamato dal procuratore generale di Marsiglia una inchiesta che porti alla identificazione esatta del presunto Kalemen, assassino di Re Alessandro, identità che, secondo la difesa, non sarebbe stata debitamente accertata.

Milionario cubano rapito

per la seconda volta

HAVANA, 6

I ricattatori cubani, a differenza di quelli degli Stati Uniti, che prendono di mira i bambini, sembrano preferire i vecchi come ostaggi.

Per la seconda volta, nel corso di un mese, il milionario settantenne Antonio San Migual è stato sequestrato dai malfattori, i quali contano ora di estorcere alla famiglia una buona somma, mentre prima si erano accontentati di poco.

Il San Miguel, che è oggi presidente di una società elettrica dell'Havana, e che ha messo insieme una delle due più grandi fortune di Cuba, investendo i capitali in aziende di pubblica utilità, attraversava ieri i sobborghi di Cuba, nella sua automobile, quando venne fermato da sei individui che vestivano l'uniforme militare.

L'autista ed un domestico, che accompagnavano il milionario, hanno narrato che da prima, credettero di avere a che fare con una pattuglia in servizio della polizia, ma ben presto dovettero convincersi che si trattava di un audace colpo brigantesco.

Un malvivente si mise al volante della macchina, nella quale salirono poi anche gli altri, dopo aver fatto discendere l'autista ed il domestico, ai quali si ingiungeva di star zitti e di allontanarsi.

Subito dopo i malviventi si davano alla fuga a grande velocità portando con loro il milionario.

Violenze di poliziotti svizzeri

contro giovani patrioti

GINEVRA, 6

I membri della sezione ginevrina del «Fronte nazionale», organizzazione di destra diffusa in tutta la Svizzera, inauguravano la loro bandiera, quando, un nugolo di gendarmi si precipitava su di loro e strappava il vessillo. Il noto caporione socialista Nicolle ha giustificato l'operato degli agenti dicendo che la riunione era proibita e che ad essa partecipavano elementi venuti dalla Svizzera tedesca «per compiere una spedizione punitiva». Le spiegazioni del Nicolle non hanno soddisfatto nessuno, tanto più che la polizia non solamente ha strappato una bandiera dai colori nazionali, ma ha pure brutalmente percosso i «giovani patrioti», uno dei quali ha perduto un occhio. Tutta la stampa ginevrina deplora gli ordini dati ai gendarmi dal Nicolle.

La fucilazione di "Faccia nera"

"nemico pubblico n. 1" cinese

LONDRA, 6

Si telegrafa da Tsinanfu che è stato oggi passato per le armi il «nemico pubblico n. 1» della provincia di Sciantung in Cina, il famosissimo bandito Ciang, detto «Faccia nera». Egli da anni aveva terrorizzato l'intera regione. Oggi prima di essere tradotto dinanzi al plotone di esecuzione, egli ha abbracciato la moglie e le tre figlie, alle quali ultime ha detto: «Vivete una vita onorata e obbedite a vostra madre». Si è accomiatato quindi dalle donne piangenti a testa alta come a testa alta si è avviato verso il campicello ove è stato fucilato.

Precipita da un dirupo

FORNO, 6

Nella vicina frazione di Guadine, precisamente in località Pizzanello, certo Menchini Orlando, di anni 13, mentre era intento a sorvegliare alcune caprette al pascòlo, precipitava improvvisamente da un dirupo, fracassandosi il cranio.

Raccolto poco dopo da alcuni compagni veniva trasportato al paese, però lungo il tragitto cessava di vivere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	76.—	76.40	76.10	76.25
Redim. 3.50 p. c.	74.25	74.80	74.80	74.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	86.50	86.25	86.—	86.15
Cred. Ven. 5 p. c.	445.—	456.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	417.—	417.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	422.—	426.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	488.—	488.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	461.—	462.—		
Buoni Nov. 1940	99.20	99.60	99.50	99.50
" 1941	99.30	99.90	99.50	99.50
" 1943	90.30	90.90	90.20	90.60
I.R.I. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	456.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1495.—	1503.—	1500.—	1498.—
Assic. Generali	4300.—	4280.—	4270.—	4250.—
La Centrale	675.—	681.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	477.—	478.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	707.—	714.—	706.—	715.—
Costr. Venete	243.—	243.—	243.—	243.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	128.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1722.—	1722.—		
Cotonif. Furter	60.—	62.—		
Cot. Val Olona	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	495.—		
Cot. Valle Ticino	101.75	101.50		
Cotonificio Turati	258.50	253.—		
Stamp. De Ang.	584.—	[illegible]		
Cantoni Coats	849.—	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	827.50	825.—		
M. Ros. Varzi	[illegible]	396.50		
Man. Rotondi	264.—	250.—		
Man. Tosi	33.50	32.—		
U. Cot. Merid.	17.15	17.50		
Unione Man.	268.—	272.—		
Lan. Gavardo	165.—	165.—		
Lanificio Rossi	3320.—	3320.—		
Lan. Targetti	108.—	108.—		
Cascam Seta	470.—	471.—		
Bernasconi	60.50	60.50		
S.N.I.A. Viscosa	354.50	354.—		
Man. Pacchetti	77.—	76.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	56.—	55.—	—.—	—.—
Ilva	198.50	197.75	199.—	198.—
Metallurgica	229.—	228.—		
Monte Amiata	42.75	43.—		
Montecatini	[illegible]	179.—	178.—	179.50
Stab. Dalmine	221.75	220.50		
Breda	173.50	170.50		
Bianchi	87.—	86.75		
Isotta Fraschini	97.—	96.50		
F. I. A. T.	373.50	370.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	44.25	44.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	170.75	171.75	170.25	171.12
Elett. Brioschi	157.—	157.50		
C. I. E. L. I.	282.50	285.—		
Dinamo Italiano	290.50	[illegible]		
Bresciana	288.—	282.50		
Valdarno	159.—	160.—		
Alta Italia E. A.	113.—	115.—		
Emiliana	400.—	400.—		
Idroel. Trezzo	393.50	394.—		
Cisalpina privil.	143.—	143.25		
" ordin.	83.75	83.75		
Seso	80.50	81.50		
Edison	765.—	763.—		
Edison Post.	563.—	566.—		
Idr. P. S. I. P.	51.75	51.50		
Tirso	96.—	96.—		
Vizzola	392.50	392.—		
Merid. di Elettr.	275.—	275.50		
Terni	287.—	286.—	287.—	287.—
Eserc. Elettrici	11.75	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	103.50	100.25		
Tecnomasio	67.50	69.—		
Distillerie Ital.	194.50	195.—		
Eridania	414.—	417.—		
Ind. Zuccheri	1320.—	1320.—		
Raffineria L. L.	488.—	[illegible]		
Italiana Gas	15.17	15.20		
Mira Lanza	113.50	109.—		
Petroli	10.50	10.25		
Aedes	137.—	138.—		
Fondiaria Reg.	[illegible]	150.—		
" 7 p. c.	18.50	18.2		
Fondi Rustici	82.—	83.—		
Beni Stabili	212.—	211.—		
Saturnia	29.25	27.50		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	43.—	42.—	43.25	43.25
Italcementi	424.—	426.—		
Pirelli	1059.—	1052.—		
Pirelli & C.	410.—	407.—		
Brasital	77.50	82.—		
Dall'Acqua	149.—	168.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	394.—	394.50	394.—	394.50
Londra	59.9	60.1	59.60	60.10
Olanda	8.18	8.18	—.—	—.—
Spagna	165.80	165.80	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.85	4.85	—.—	—.—
Praga	50.7	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.10	12.13	12.10	12.13

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 74.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 99.50 — Id 1941 99.50 — Id 4 p. c. 1945 90.30 — Adria 34 — Cosulich 1925 — Libera Triestina 47 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 26 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2140 — Assicurazioni Generali 4265 — Riunione Adriat. prima serie 1785 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 543 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 79 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60,10 — New York 12.13 — Zurigo 394,50.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 6. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Ceerali: Frumento fino di forza 113-115; fino di resa 113-115; buono mercantile 111-112; mercantile 109-110. Andamento del mercato pochi affari. Granoturco: nostrano 84-85; bianco 85-86. Risi: riso vialone 115-160; maratelli di prima 135-138; maratelli di seconda 132-134; originario di prima 130-132; originario di seconda 125-127. Andamento del mercato, pochi affari, sostenuto. Sementi: lino ferrarese 185-190; colza 145-155; ravizzone 135-140; miglio 80-85; beccfa nera da semina 90-85. Vini: vino friularo 1933 superiore a 10 gradi all'ettolitro L. 90-95; vino friularo 1934 superiore a 10 gradi all'ettolitro L. 90-105; inferiore a 10 gradi all'ettolitro 75-90. Vino corbinello prod. 1934 75-85. Vino clinton 65-80. Andamento del mercato attivo e sostenuto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,22 — Febbraio 11,26 — Marzo 11.30-32 — Aprile 11.32 — Maggio 11.34 — Giugno 11.42 — Luglio 11.44-46 — Agosto 11.35 — Settembre 11,26 — Ottobre 11,16 — Novembre 11,17 — Dicembre 11,19.

Libri nuovi

Gastone Simoni: «Voci dell'abisso», romanzo - Editoriale Milanese - L. 3.50.

Enrico Gragiola: «L'offerta - Il Martirio di Cesare Battisti» - Tip. Carlo Tommasi . Trento - L. 5.

Raffaello Giolli: «La Trivulgiana e Milano» con 19 ill.) - Libreria antiquaria Perella - Milano - L. 16.

Francesco Mazzola detto il Parmigianino

Siamo lieti di dare ai nostri lettori la primizia del seguente articolo del Sen. Adolfo Venturi sulla vita e l'opera del Parmigianino. L'articolo uscirà nel 26.o volume della Enciclopedia Italiana Treccani in corso di stampa.

Francesco Mazzola, detto il Parmigianino, pittore ed incisore, nacque a Parma l'11 gennaio 1503, morì a Casalmaggiore il 24 agosto 1540. Fu figlio di Filippo Mazzola, imitatore, come un altro parmense, Cristoforo Caselli detto il Temperello, di forme bellissime a lui giunte attraverso gli insegnamenti di Francesco Tacconi. Nulla si sa delle fonti circa l'educazione di Francesco, nelle cui opere non è traccia di ricordi dell'arte paterna. Certo egli si formò sul Correggio, come dimostrano gli affreschi in S. Giovanni Evangelista di Parma, sue pitture giovanili più note, da ascriversi circa al 1521, ed anche i suoi disegni antecedenti al 1523. Nel 1523 a Roma, è presentato a papa Clemente VII, allora eletto, e in quello stesso anno dipinge la *Sacra Famiglia* degli Uffici, con la Maddalena, ove appaiono sintomi di manierismo raffaellesco. Mentre stava lavorando alla *Madonna Bufalini*, tra i più notevoli esempi di trasfigurazione stilistica di elementi romani e correggeschi, nel 1527 venne fatto prigioniero durante il sacco di Roma. Riacquistata la libertà, in quello stesso anno si reca a Bologna, dove dipinge per la cappella Gamba in San Petronio, la *Madonna con Bambino e Santi*, ora nella Pinacoteca civica, ove il suo stile trova l'espressione più tipica nelle forme allungate e flessibili, nelle tortuosità di una linea ondulata e labile. Nell'agosto del 1529, è collocata nella chiesa di Santa Margherita la pala della Madonna detta appunto di Santa Margherita, ora nella pinacoteca di Bologna. Nel 1530 ritrae l'imperatore Carlo V durante il suo soggiorno in quella città, forse nel cartellone allegorico tutto sottigliezze di trame lineari, ora appartenente alla galleria Cook a Richmond. Il 10 maggio si stringe il contratto per gli affreschi di volta e catino della cappella maggiore di Santa Maria della Steccata, lavoro interrotto per il malcontento causato dalla lentezza con cui procedeva. Nel 1531, nella rocca di Fontanellato, affresca la volta di una stanza terrena con scene del mito di Dina e Atteone, su fondo di pergole fiorite, tra motivi di fiori e frutta, di un correggismo deliziosamente raffinato e capriccioso. Il 23 dicembre del 1534 riceve da Elena Baiardo, sposa di Francesco Tagliaferri, il pagamento per quella pala della Madonna detta dal Collo lungo, che è come la sigla del manierismo parmigianisco. Il 27 settembre del 1535 stringe il contratto con il cavaliere Baiardo per il *Cupido* che prepara l'arco, ora nel museo di Vienna. Nel 1540, a Casalmaggiore, dipinge per la Chiesa di Santo Stefano la pala della Madonna con i Santi Stefano e Giovanni Battista, ora a Dresda, nella Galleria.

Sopra motivi correggeschi della camera di San Paolo e della Chiesa di San Giovanni, il Parmigianino ha composto la decorazione ad affresco nella stessa chiesa, derivando dal Correggio la fluidità delle immagini rese leggiere da una densa atmosfera e il mobile chiaroscuro, che anima i fondi marmorei e accende nell'ombra le corolle dei fiori. Ma già la maniera elegante del Parmigianino si afferma nel profilo tenue ed inarcato di Santa Lucia, come nella sagoma svelta di un'anfora tra le panoplie dei sottarchi: e la vita erompe con impeto dinamico ignoto al Correggio dal gruppo di Sant'Isidoro col cavallo inalberato dove tutte le linee, sono trasverse e ardite, e tutto fiammeggia: la criniera del cavallo, le strisce dell'armatura del santo, la stoffa arrovellata dello stendardo. L'effetto illusionistico delle masse erompenti dall'arcata, l'effetto decorativo violento e fantastico ci presentano qui il Parmigianino nell'aspetto di un Pordenone emiliano. La prima opera dove s'insinua qualche elemento raffaellesco è la pala d'altare con *Santa Maddalena* agli Uffizi di Firenze, ove si vedono in posa statuarie le figure della Madonna e della Santa. Spunta il manierismo in queste due figure e nell'altra, di detestabile gusto, del Santo tronco della cornice; ma l'originalità stilistica del Parmigianino si imprime nella sinuosa eleganza di una linea labile, che scivola sulla forma, suggerendola con leggerezza estrema, e nel segno arricciato e nervoso, che vibra alla luce, e si diffonde dalle figure al paese vario, pittoresco, tutto scabrosità ed ineguaglianze, minuto e rapido. Raffaello insieme col Correggio è presente al Parmigianino anche nella *Visione di San Girolamo* della Galleria Nazionale di Londra, ma i baleni infondono vita impetuosa e fugace all'immagine del Battista come sospesa nell'ombra, in equilibrio instabile; e i contorni agili e leggieri del gruppo divino sembrano dissolversi e continuarsi nei brividi di luce di un alone sulfureo. Le ombre si addensano nello *Sposalizio di Santa Caterina* della Pinacoteca civica di Bologna, esempio tipico di manieristiche eleganze; la figura affusata della Santa s'avvolge nel manto come in una guaina; le capigliature crespe son tutte un brulichio di luce. Prossimo di tempo agli argentini affreschi del palazzo Sanvitale a Fontanellato è un gruppo di quadri che presentano l'arte del Parmigianino nel momento della più perfetta attuazione del suo stile pittorico: il *Presepe* della galleria Cook a Richmond, delizioso capriccio decorativo, dove l'eleganza spontanea dal fresco gruppo delle figure, dalle acque di seta chiara, dalle ombre verdi del fogliame, a contorni indecisi e leggieri a chiazze impressionistiche. I chiari predominano, con piumosa morbidezza e i radi scuri intensi, le chiome di Maria, le ombre sotto l'arco del ponte, le chiazze del fogliame, vi acquistano vivezza di macchia. La *Natività* della Galleria Doria, è una delizia di contorni instabili, di forme che si accentuano e dileguano con l'ombra e la luce, di linee che si annodano e si snodano nella lieve ghirlanda umana. Come in un cocchio di fiori che scorra per le vie del cielo, passa la vergine con Gesù, la piccola Santa Caterina e gli Angioli, nel quadro dello Sposalizio di Santa Caterina da Parma, sogno di eleganze parmigianistiche espresso mediante linee fluenti, deliziosa instabilità di contorni, delicatezza di vesti velate, di teste ricciute, di mani fogliacee. Non risponde a tanta grazia di trame compositive la *Madonna col Bambino e Angioli* della Galleria Pitti chè è il punto di arrivo del più artificioso e perfetto manierismo parmigianinesco, la applicazione più studiata del suo formulario estetico, tanto che la colonna fortemente rastremata dietro il seggio e la anfora tenuta fra le braccia da un angelo, appaiono come simboli della forma muliebre, che sboccia ovoidale nel contorno dei fianchi e si restringe all'estremo.

Mirabile ritrattista fu il Parmigianino. La cosidetta cortigiana *Antea* del Museo di Napoli si disegna sul fondo verde come incisa nel marmo da un contorno penetrante ed adamantino, che preludia alle castigate eleganze di un Ingres, pure essendo tipicamente parmigianinesco per il segno vibratile e deciso, la sinuosità dei lineamenti, la sottigliezza delle armonie cromatiche, il contorno preciso. Raffinata espressione di eleganze lineari e di sottigliezze pittoriche è l'autoritratto degli Uffizi, veduto traverso il velo di un liquido e trasparente chiaroscuro, come riflesso da specchio. Bello, raffinato nella cravatta a punte lanceolate, nella posa della mano aristocratica, sotto le falde mobili di un cappello nero, si presenta l'aristocratico signore, il sovrano delle cinquecentesche eleganze. Sicchè, nel ritratto di giovanetta a Napoli, prossimo, per nerveggiata linea e snellezza di sagoma, ai ritratti del Pontormo, sembra che il gran nodo di stoffa bizzarramente formi la persona slanciata e acuta come un fioretto, nella sua mossa nervosa, di tutta tensione.

Meglio che nei quadri, il valore pittorico del Parmigianino si esprime nelle incisioni, che più delle pitture contribuirono a creare la moda artistica parmigianinesca in Italia. Gran signore, perfetto aristocratico è il Parmigianino, che ama sopratutto l'eleganza di un contorno, la purezza di sagoma delle forme modellate come in stampi preziosi da un sapiente vasaio: le anfore, che egli predilige quali ornamenti, sino dagli affreschi giovanili di San Giovanni, appaiono come simboli del suo ideale estetico. Egli è un raffinato, un principe della moda, un esteta che giunge per sottili ragionamenti all'arte piuttosto che un pittore nato, un pittore d'istinto, quale fu il suo contemporaneo Correggio. Padre dell'acquaforte italiana, le sue incisioni diffusero stilistiche eleganze dall'Emilia alla Toscana, a Roma, all'Italia settentrionale: raggiunsero il Pontormo nel mondo inquieto del manierismo toscano; raggiunsero Paolo Veronese, nel suo regno di colore.

Adolfo Venturi

VITA UNGHERESE:

La rocca di Odino: Sopron, quadro vivente di storia dell'arte

L'arte dei pastori ungheresi

BUDAPEST, 5

L'immenso impero creato dai Cèlti nei secoli VII-III prima di Cristo, abbracciava l'Irlanda, tutta l'Inghilterra, la Francia gallica, la Spagna, l'Italia settentrionale, la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria occidentale, i Balcani settentrionali, la Russia meridionale e l'Asia Minore, e aveva per punto centrale la regione dell'Oltre Danubio. Questa regione, che era stata nominata « Pannonia » dai dominatori celtici, venne ammessa più tardi all'impero romano, e forma da più di mille anni a questa parte, parte integrante del Regno d'Ungheria.

La regione pannonica dell'immenso impero celtico formava il punto di contatto tra i Cèlti occidentali, chiamati Galli, e quelli orientali, i così detti Cèlti chimerici, ed era al tempo stesso la base più possente dei Cèlti contro le aspirazioni di conquista romane. Le città fondate dai Cèlti in Pannonia nei luoghi che già erano stati colonie preistoriche, sfidarono i millenni, ed esistono ancora oggi come centri importanti di moderna vita cittadina.

Una delle città più interessanti fondate dai Cèlti nella Pannonia, è la città di Sopron. La città era chiamata « Scarabantia » dai Cèlti. Gli slavi tradussero il nome celtico della città in « Suprun », e questa denominazione continua a vivere nel nome ungherese di « Sopron ». Secondo i trovamenti preistorici locali, e specialmente secondo le urne funebri trovate in gran numero nel « Purgstall » di Sopron, la regione doveva avere una densa popolazione nel periodo neolitico, e più tardi in quello del bronzo. Gli immediati successori di questi coloni preistorici furono appunto i Cèlti, e precisamente una delle tribù più guerriere di essi: la tribù dei Boi che, scacciati più tardi verso settentrione dai Romani, fondarono lo stato « Boienheim », cioè lo stato di Boemia. Questo stato celtico venne occupato poi dagli Slavi cèchi, mentre Scarabantia rimase in potere dei Romani, che la fortificarono. Numerosi avanzi della dominazione romana, come tombe, altari, avanzi di un acquedotto e specialmente i resti di un Mitreo, ritornano alla luce dagli scavi di Sopron. Il Mitreo specialmente serve a dimostrare gli intimi contatti che esistevano in Pannonia, sul territorio dell'attuale Ungheria, tra Persia, Roma e la Gallia.

Dopo il crollo dell'impero romano, appaiono in Pannonia popoli germanici, che dominano a Scarabantia dal V all'VIII secolo. La prima notizia della storia germanica che si riferisca a Sopron è del 845; in un documento di Lodovico il Tedesco, la Scarabantia dei Cèlti e dei Romani è indicata con il nome di Odinburg, cioè rocca di Odino o di Wotan. Quando poi con l'andare del tempo rovinò l'antica torre di guardia romana, e con essa gli avanzi delle fortificazioni romane, — questo nome di « Odimburg » si trasformò sulla bocca del popolo in quello di Odenburg, cioè « rocca delle macerie », o « rocca rovinata ». E Odenburg è ancora oggi il nome tedesco della città di Sopron. Dell'antica cultura romana non sono rimasti — oltre ai trovamenti archeologici — che i famosi vigneti di Sopron. E' un fatto storicamente accertato, che le prime vigne di Sopron vennero piantate da legionari romani.

Nel secolo IX dopo Cristo appaiono i nuovi dominatori, gli Ungheresi, sotto i quali si sviluppa a Sopron una vivace vita cittadina. Nel secolo XIII la città di Sopron ottiene il « jus gladii ». Sul posto dell'antica torre romana di guardia sorge nell'epoca gotica la attuale torre del fuoco, alta 61 metri, dal ballatoio della quale l'occhio si spazia fino al Lago di Fertò e fino alle Alpi della Stiria. Goffredo di Buglione viene a Sopron con i suoi Crociati per ottenere dal re d'Ungheria Colomanno il libero passaggio per i suoi eserciti. La città di Sopron si mantiene sempre fedele ai re d'Ungheria, ed il re Mattia Corvino, con bolla di oro, la fregia dell'epiteto di « Civitas fidelissima », epiteto che essa ben si merita anche nel tumultuoso periodo dell'immediato dopoguerra.

Il centro di Sopron ha conservato su per giù la fisonomia medioevale che aveva nell'epoca gotica, tenuto naturalmente conto delle inevitabili aggiunte delle epoche posteriori. Così per esempio, la antica chiesa gotica dei Padri benedettini, ha avuto l'aggiunta della torre così detta del « caprone ». Una leggenda locale ci dice che la torre venne inalzata sul posto dove un pascià turco aveva sotterrato il suo tesoro di guerra; il tesoro venne scoperto da un caprone, e servì poi alla costruzione della torre.

La città si arricchì poi di palazzi e di chiese di squisita fattura barocca: tali la elegante loggia italiana del palazzo Esterhazy. Anche il rococò lasciò le sue traccie nella « civitas fidelissima », a questo proposito basterà ricordare i magnifici affreschi di Altomonte e di Dorfmeister. La città ha conservato per tal maniera l'aspetto che aveva secoli fa: in una stampa del 700 si riconosce esattamente la città interna, quale si presenta al forestiero anche oggi. Viceversa la vita spirituale di Sopron non ha nulla da invidiare a quella dei centri più progrediti dell'Occidente. La città conta oggi circa 36 mila abitanti, dei quali è analfabeta a stento l'uno per cento. Le scuole sono a Sopron nientemeno che 51. La popolazione si occupa essenzialmente di industria e di commercio, con una speciale predilezione per il giardinaggio e per la pomicoltura. I suoi esportatori di frutta e di erbaggi sono noti e ricercati in tutti i più importanti mercati europei.

La vita spirituale di Sopron è data dalla fusione armonica di elementi antichi e moderni, ed ha una caratteristica manifestazione, nel culto della musica che è vivissimo ed ha tradizioni antiche. La Società Filarmonica di Sopron, che porta l'augurale nome di Francesco Liszt, nato appunto nella provincia di Sopron — organizza concerti che trasmessi dalla radio, sono noti ed apprezzati in tutta la Europa.

*

Sul territorio dell'Ungheria la pastorizia ha tradizioni antichissime, per cui è venuta formandosi una speciale gerarchia di pastori, al vertice della quale stanno i cavallari, i pecorari, i mandriani, i porcari. Dalla primavera al tardo autunno, queste categorie di pastori vivono isolate sui pascoli, e raramente comunicano con le popolazioni dei villaggi. Questi lunghi periodi di solitudine fanno dei migliori di loro, dei filosofi e degli artisti. L'avito e tradizionale istinto artistico li porta a decorare in maniera peculiare e caratteristica i loro oggetti di uso comune, e quelli che essi destinano a regalo.

Questi pastori artisti si servono di istrumenti semplici e rudimentali nelle loro creazioni d'arte. La materia greggia è fornita dagli alberi in mezzo ai quali vivono, dalle corna di bue, dalla pelle dei loro animali, e da una speciale qualità di zucca, chiamata zucca « kobak ». Gli oggetti variano secondo le qualità del legno di cui essi dispongono. Per gli oggetti più piccoli va bene il legno di biancospino, quello di acero e di ontano; ma i bastoni, richiedono il legno di quercia, di corniolo, di sorbo, e i manichi delle fruste vogliono esser fatti di legno di albero da frutto; i cannelli da pipa invece preferiscono il legno d'amarasco profumato o quello del frassino; i flauti il legno di sambuco; le secchie, il legno, di faggio e quello del ciliegio selvatico. Queste varie qualità di legno, prima di venire lavorato, dai pastori artisti, vengono seccate mesi ed anche anni; ma il legno che deve servire a farne dei bastoni, non viene seccato; al contrario, viene unto con del lardo e conciato nel letame, per renderlo più resistente. Il bastone e la frusta hanno una missione importante nella vita del pastore; sono per così dire la lettera di nobiltà dei rispettivi proprietari, per cui sono oggetto di decorazione speciale. Le corna di bue servono a fare oggetti minori, come saliere ecc., o a farne corni da pastore. Prima di essere lavorate, vengono ripetutamente messe a bollire. I viticci della zucca « kobak » vengono fatti correre su di una apposita armatura di legno, e quando il frutto ha raggiunto la grandezza di un pugno, viene messo in una specie di gabbia, per cui il frutto prende la forma di un vaso dal collo lungo. Raggiunta la maturazione, il frutto della zucca viene tolto dalla gabbietta, e messo ad affumicare su di un focolare aperto, ciò che gli dà un caratteristico colore rosso. Infine ne levano la polpa, e ne decorano ad intaglio la scorza. Le pelli servono a fare bisacce, borsette, per il tabacco, astucci per coltelli, portamonete, ecc.

Tra gli arnesi di lavoro, il principale è il coltello, che nelle mani dei pastori si presta un po' a tutto. Con il coltello il pastore mangia, con il coltello incide i suoi oggetti, e con il coltello fa le operazioni ai suoi animali malati. Il coltello va bene per i lavori artistici grossolani; quando si tratta di lavori più fini, il pastore si serve di altri arnesi, fabbricati ingegnosamente da lui stesso, con lame di rasoio, con chiodi, aghi, fili di ferro, ecc. Ma il manico di questi arnesi primitivi è già opera d'arte, uscita anch'essa dalle mani industri del pastore artista.

Il pastore ungherese decora in varie maniere i suoi oggetti: intaglio a rilievo incisione, lavoro di intarsio. Se incide la decorazione, ricopre il disegno inciso con del grasso misto ai residui della pipa, o con della fuliggine, o con delle noci abbrustolite, e con del sevo misto a polvere da sparo. Altre volte si serve per riempire l'alveo dell'incisione, di ceralacca, che applica servendosi di un coltello infuocato. Raffreddatasi poi la ceralacca, la leviga con una scheggia di vetro.

Nel campo degli oggetti in pelle, il primato artistico è tenuto dalle fruste, che sono la specialità del pastore ungherese. Le fruste dei pastori ungheresi, chiamate « karikas ostor », sono ricercate in tutto il mondo. La frusta è ornata alle volte persino da 24 nastri di pelle; nè può mancarvi la così detta « farfalla » merlettata e traforata, fatta di pelle, nonchè la rosa di pelle che orna il manico della frusta, con il caratteristico passamano.

Una caratteristica peculiare dell'arte dei pastori ungheresi è che stilizza la natura, che rappresenta spesso quadri figurali e che ha una bravura speciale nel disegnare lo sfondo. La etnografia ha assodato che quest'arte dei pastori si ricollega ad antiche tradizioni asiatiche, e che ha le sue prime radici nell'arte sassanidica.

Un ente costituito a Palermo

per assicurare l'attività musicale

PALERMO, 6

Anche Palermo avrà tra breve un ente musicale che assicurerà alla maggiore città della Sicilia delle manifestazioni artistiche regolari e degne della tradizione di questo importantissimo centro. La creazione di questo ente è stata esaminata e decisa in una riunione tenutasi al palazzo del Governo sotto la presidenza del Prefetto Marziali. Erano presenti al convegno, promosso dalla Federazione fascista degli enti culturali, un rappresentante dell'Ispettorato del Teatro, il Podestà, il Preside della Provincia, i delegati del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, delle organizzazioni sindacali interessate, nonchè degli istituti bancari locali, i quali concordemente hanno constatata la necessità che la vita teatrale e musicale di Palermo sia portata all'altezza delle necessità culturali della popolazione. A tale scopo il Comune, la Provincia, il Consiglio provinciale dell'economia, gli istituti bancari e l'Ispettorato del teatro si sono impegnati di versare per la durata di anni dieci una somma che sarà sufficiente ad organizzare annualmente a Palermo una stagione lirica, una stagione di almeno dieci concerti sinfonici, nonchè dei cicli di rappresentazioni drammatiche, manifestazioni tutte queste che negli anni prossimi potranno giovarsi di inevitabili sviluppi.

Premi di nuzialità agli orfani

della guerra libica

ROMA, 6

Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera Nazionale «Emanuele Filiberto di Savoia» affiancando le direttive del Regime, ha istituito anche per quest'anno dei premi di nuzialità, non inferiori a L. 500 ciascuno, a favore degli orfani di ambo i sessi, anche maggiorenni, dei militari morti a causa della campagna libica.

Quelli di detti orfani che contraggono regolare matrimonio entro il corrente anno, per ottenere la concessione del menzionato premio, devono inoltrare apposita domanda in carta libera (corredata del certificato di celebrato matrimonio) al Comitato provinciale degli orfani di guerra presso la R. Prefettura della provincia in cui risiedono.

La consegna dei premi in parola sarà effettuata come lo scorso anno, nella solennità della giornata della «madre e del fanciullo» (24 dicembre 1935).

MERAVIGLIE VENEZIANE

La ripristinata Abbazia della Misericordia

nido di tesori d'arte

La chiesa, il convento, la vecchia scuola e l'ospizio della Misericordia (senza parlare della scuola nuova eretta nel 1532 e negli anni seguenti su disegni del Sansovino) sono fra gli edifici insigni veneziani che subirono maggior offesa, distrutti in parte come furono, o abbandonati senza restauro, privati dei preziosi adornamenti marmorei, scompartiti fra proprietari diversi, adibiti ad usi vilissimi.

L'abbate Pianton è riuscito nel suo lungo priorato, durato dal 1828 al 1864, aiutato dalla autorità della sua veste sacerdotale e dallo zelo dei fedeli, a salvare da rovina la chiesa, e ne ebbe, meritamente, lodi alte e continue, che tutt'ora durano, oltre mezzo secolo dopo la sua morte.

Italico Brass, l'Abbate laico di quei Paradisi silenziosi e remoti, ne ha continuata e completata l'opera, e con merito certamente maggiore, giacchè gli edifici non pervennero gratuitamente in mani sue per ragione di qualche ministerio, se dovette comperarli ad uno ad uno, per ricomporre con sacrificio di abilità, di pazienza e di denaro quella unità immobiliare che era stata spezzata fra proprietari diversi e a segno che la « scuola » di stile gotico fiorito, vaga come un monile, cinta dal fastigio del frontone mistilineo, era vedovata del bel chiostro. E Italico Brass glielo ha ridonato, aggiungendovi anche gli orti conventuali che giungono a lambire lo specchio perlaceo della laguna Muranese.

La ricostituzione, prima della ricostruzione e dei restauri; opere queste condotte con la forte spesa richiesta dalla ampiezza medesima degli edifici e dalla loro rovina, e col rispetto e col garbo suggeriti dal grande amore per Venezia che Italico Brass, come pochi, ha sentito e sente, e nell'arte e nella vita.

Non la degradante sovranità del falso e del posticcio consacrata nei marmi contrafatti, nei ferri mal battuti, negli ori di princisbecco, nelle mal immaginate decorazioni murali; ma sincerità schietta, come il rinato candore delle pareti claustrali, che è dominato dalle sàgome delle mensole e delle travature gotiche, ornamento unico in quel verace regno dell'arte severa e del silenzio.

Castigato anche l'arredamento: non ridondanza e commistione, così care ai trafficanti ed agli uomini di cattivo gusto fra i quali devo noverare pur troppo non pochi grandi artisti e di Francia e d'Italia: ma oggetti rari, disposti con larghe pause.

Marmi trecenteschi e quattrocenteschi: mobili originali: tutto ridotto al minimo occorrente a temperare la nudità del cenobio, che ha conservato integro il suo carattere, anche con la destinazione novella che Italico Brass gli ha data: accogliere i quadri più rappresentativi e più veneziani adunati dal suo intelletto singolare di amatore e di raccoglitore. Perchè Italico Brass, che sa così bene fissare sulla tela le luci e gli atti che gli vibrano all'intorno, è, indubbiamente, per consenso unanime, anche uno dei migliori conoscitori d'arte antica italiana che abbiamo in Italia: attributo ch'egli rifiuta, giacchè solo alla pittura veneta restringe la sua piena competenza, consapevole però di signoreggiare già un regno troppo vasto, e forse il più alto negli spazii siderali dell'arte.

Pochi pittori, antichi e moderni, e pochi amatori, anche forniti di mezzi larghissimi, seppero fare quello che Italico Brass ha compiuto alla Misericordia con gusto e con signorilità.

Dove trovare una raccolta altrettanto copiosa di Magnasco, e tutti di qualità eletta? collezione quantitativamente e qualitativamente superiore ad ogni altra: e ciò è giusto, perchè la fama di Magnasco è nata e cresciuta nello studio di Italico Brass, collaboratore del primo autore che ne ha propagata in Europa la fama.

Ma le cure principali del Brass son tutte volte ai veneziani: auspici Bartolomeo Vivarini, con una bella Madonna, e Giovanni Mansueti, con una squisita composizione ove tre angioli musicanti suonano la mandola e la viola d'amore accompagnati dal sistro.

La firma dell'autore antico pare anticipi un avallo di originalità per le molte opere, tutte belle, ivi raccolte: « opus Joannis De Mansuetis « disipuli Domini Joannis Bellinis ».

Copiosa una raccolta di Tiziano: un cavaliere dell'ordine di San Michele, illustrato anche dal Suida; un ritratto di Tiziano; una Venere dormiente, la Venere sensuale, della quale mi parve sentire il calore dalla carne e l'alito puro della bocca bella, tanto il dipinto compendia tutte le caratteristiche della pittura veneziana.

Cha mi importa leggere la particolare calligrafia di Tiziano su opere presumibilmente autografe? nel ciclo di quadri che mi presenta Italico Brass, e che mi esaltano, vedo indubbiamente il fenomeno creativo tizianesco, nel quale, per l'incertezza e l'impossibilità degli accertamenti, io accolgo con pieno diletto tizianesco anche le opere eseguite forse con intervento di allievi ed aiuti, persuaso come sono non convenga correr dietro ai nomi, sempre vani anche quando sono grandi: occorre invece guardare alle cose, alla bellezza intrinseca dei quadri, lasciando al volgo intellettuale le lusinghe e le menzogne compiacenti degli esperti.

Qui l'occhio sicuro del padrone di casa è garanzia e presidio della sostanza dei quadri esposti, non irrigiditi alle pareti, ma tutti offerti su cavalletti mobilissimi a ogni curiosità del riguardante.

Tintoretto tiene il secondo posto nell'intima apoteosi della pittura cinquecentesca veneziana, con numerosi quadri fra i quali primeggiano Venere e Minerva di fattura quasi tizianesca, e un banchetto di Baldassare e una deposizione di Cristo e un San Francesco di grande fattura. Collana luminosa, che rappresenta non indegnamente, a pochi passi dalla stessa Madonna dell'Orto, la gloria immensa del Tintoretto.

Al piano superiore, Italico Brass, in un « grènier » luminoso e aristocratico che farebbe invidia ai des Goncourt, accoglie la mole eccezionalmente numerosa dei suoi studi e dei suoi quadri: rivelano il segreto della sua arte, non improvvisa e facilona, ma nudrita di osservazione costante, paziente ed acuta.

Ed è bello vedere questo grande conoscitore dell'arte antica vivere parallelamente la vita contemporanea, sia nell'arte sua, sia nel contributo che egli dà da un trentennio a tutti i problemi della vita veneziana contemporanea.

Premio alla nobile fatica il panorama che si gode dallo studio dell'ultimo piano, che è lo stesso goduto da Tiziano: un vero « Eliso di spiriti e di fate » per le architetture di nubi che giganteggiano nei bagliori del vespero.

Brass non è e non vuol essere Tiziano: ma, per l'amore intelligente che gli ha consacrato, è ben degno di godere le luci e il paesaggio lagunare e lo sfondo montano che consolarono gli occhi del gran vegliardo.

Rodolfo Protti

Padre Robotti parla su "Italia e America„ presente il Duca di Bergamo

MILANO, 5

Padre Filippo Robotti, il valoroso missionario che è testè tornato col « Conte di Savoia » dagli Stati Uniti, dove ha lungamente soggiornato, ha parlato nella sala del Convento dei Domenicani sull'argomento « L'Italia e America » alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, di S. E. il Prefetto e di altre autorità. Nel ringraziare del suo intervento il Principe, il conferenziere ha detto parole di esaltazione della Casa Savoia, che hanno suscitato calorosi applausi.

Il Missionario ha parlato quindi degli Stati Uniti e della moltitudine di compatrioti che il Duce ha nobilitato, dando ad essi nuova fiducia nella vita e certezza nella assistenza della gran madre lontana: l'Italia. Dopo un esordio sulla figura di Cristoforo Colombo, del quale ha esaltato l'italianità, l'oratore ha passato in rassegna col sussidio di proiezioni, le meraviglie della natura e del genio degli Stati Uniti, segnalando via-via il contributo recato dagli italiani al loro progresso. Ha illustrato i progressi raggiunti dal popolo americano e l'opera dei Missionari, ricordando particolarmente quella del gesuita Santamaria che introdusse per primo la coltura dei campi nella California. Il conferenziere ha concluso applauditissimo la sua limpida illustrazione della vita d'America, parlando della Crociera del Decennale.

80 grandi agricoltori della Nuova Zelanda in Italia

ROMA, 5

Una comitiva di 80 grandi agricoltori e allevatori di bestiame della Nuova Zelanda giunse a Londra per iniziare un giro traverso non solo l'Inghilterra, ma anche la Francia, l'Italia, la Svizzera e la Germania, per rendersi conto dello sviluppo e dei progressi raggiunti dalla agricoltura in questi Paesi.

La comitiva che ha alla testa lo stesso primo ministro della Nuova Zelanda on. G. H. Forbes, verrà in Italia, nella seconda quindicina di giugno fermandosi, tra le altre città, a Roma e a Littoria.

Il primato della Marina italiana

sulla linea del Sud Africa

ROMA, 5

Nel suo ultimo viaggio da Marsiglia a Città del Capo il piroscafo « Duilio » ha coperto la distanza di 5.813 miglia, che separa le due città, in 13 giorni e 18 ore, ad una velocità media oraria di miglia 18.23, battendo così tutti gli altre records precedenti, compreso anche quello del « Giulio Cesare ».

Sulla linea del Sud-Africa il primato spetta alla marina italiana, quantunque questa si trovi in concorrenza con numerose linee inglesi, tedesche, olandesi, scandinave e americane.

SPIGOLATURE

Innumerevoli e importantissime, sono oggi le applicazioni dei giroscopi nella ingegneria e tutto lascia prevedere che la serie sia tutt'altro che esaurita. A parte la bicicletta e la moto, che rappresentano ancor forse l'applicazione numericamente più importante dei fenomeni girostatici, il giroscopio è entrato trionfalmente nella tecnica navale con la girobussola, e con i grossi impianti stabilizzatori, mediante i quali si riesce a diminuire e quasi ad annullare il rollio. Così pure nella tecnica aviatoria, hanno oggi una grande importanza gli inclinometri, i derivometri, ed il « pilota automatico ». L'apparecchio che si ammira alla Mostra delle Invenzioni, ideato e costruito dalle Officine Galileo, si basa appunto sul principio del giroscopio e serve per il controllo della velocità di rotazione delle macchine, in luogo dei comuni regolatori centrifughi. Senza entrare in particolari tecnici, ci limitiamo a segnalare qualcuna delle applicazioni che questo apparecchio usato come sincronizzatore, può trovare in svariati problemi della tecnica. La principale quella di costituire un complesso economico ed efficacissimo, non solo come ricercatore di sincronismo, ma anche per la messa in parallelo automatica di alternatori. In marina esso trova impiego prezioso per realizzare la perfetta uguaglianza del numero dei giri dei vari assi delle eliche, nel caso che queste eliche siano identiche. Se invece hanno passo e forma diversa, ed allora debbono rotare a velocità diverse, che siano tra di loro in certo rapporto, lo stesso dispositivo permette di mantenere costanti le velocità assegnate. Il sincronizzatore giroscopico, con lo ausilio naturalmente di adatti servomotori ermette di rendere generale una delle caratteristiche più vantaggiose della propulsione turbo-elettrica o Diesel elettrica della nave: cioè il comando dell'apparato motore da un posto qualsiasi della nave. Per ottenere ciò, una sola delle mottrici viene comandata a distanza direttamente dal ponte, mentre tutte le altre dipendono dal moto della prima, essendo ad essa collegate dei sincronizzatori. Egualmente sono provvisti oppositi sistemi, i quali sempre dal ponte di comando, permetterebbero di modificare a volontà tali collegamenti in modo da rendere possibili tutte le manovre, anche eccezionali, da eseguire, come ad es. l'inversione del moto di qualcuna soltanto dell'elica.

*

E' stato pubblicato a Praga un libro, di M. Rudolf scrittore comunista molto noto che, in questi ultimi anni, ha scritto moltissimi articoli nella stampa tedesca e francese, firmandosi col pseudonimo di « Charles », In tutti i suoi scritti egli lodava e difendeva i Soviets. Rumeno di origine, egli ha una vasta cultura, conosce perfettamente parecchie lingue e, fin dalla sua giovinezza, ha militato con entusiasmo e con ardore tra le file comuniste. Ricercato dalle Polizie di parecchi paesi per l'accanito modo con cui difendeva il suo « credo » politico, si era rifugiato, dopo avventure rocambolesche, nella Unione Sovietica, paese dei suoi sogni e dei suoi desideri. Sono bastati 39 mesi per guarirlo radicalmente dal morbo comunista ed ha approfittato della prima occasione per lasciare i Soviets, dove aveva una solida posizione, preferendo a questa invidiabile situazione un'esistenza incerta nei paesi borghesi. Afferma che in Russia non esiste nè comunismo, nè socialismo. Il sistema sovietico è econdo lui, il più debole che ci sia ed è unicamente basato sula ipocrisia, sul trucco, sugli intrighi e sul terrore. Tutti i Commissariati agli Esteri hanno due linguaggi diversi: uno per parlare ai comunisti stranieri e l'altro da usarsi con i diplomatici. Egli racconta un curioso incidente: un certo Petrovitch, incaricato dal Commissariato degli Esteri di ricevere alla stazione una delegazione di comunisti turchi, si è imbattuto, per sventura, sulla missione diplomatica della Turchia, arrivata con lo stesso treno, ed ha iniziato il suo discorso di benvenuto esortando i suoi interlocutori a lottare contro il ferreo regime di Kemal Pascià. Il « compagno » Florincky, capo del protocollo, che arrivava in quel momento, si trovò in grave imbarazzo per riparare alla « gaffe » dovuta al malinteso di Petrovitch. Rudolf afferma che i comunisti stranieri lasciano in massa il territorio sovietico preferendo come i comunisti austriaci, la prigione nei loro paesi di origine alla « libertà » del comunismo. Il libro, scritto senza partigianeria e basandosi esclusivamente su dei fatti documentati, verrà tradotto in diverse lingue.

Sommari di Riviste

★ La «Rivista Marittima» nel fascicolo di Giugno contiene: S. Salza: La marina tedesca in guerra nelle colonie, a Tsingtau e nell'Africa Orientale — L. A. C.: Tendenze sulla organizzazione dell'aviazione per la Marina nelle principali nazioni estere. — P. Quaroni: Dagli accordi Italo-Francesi alla Conferenza di Stresa. — Cap. di Vasc. G. Fioravanzo: I rischi della navigazione — Cap. di Corv. I. Iannucci: Per una maggiore celerità nel calcolo nautico del punto astronomico — Notiziario politico di Stati esteri — Rivista di Riviste — Bibliografia — Notiziario - Rassegna della Marina Mercantile — Sommario di Riviste.

CRONACA

Il soggiorno della Regina Elena della Regina Giovanna e di Maria di Savoia

La visita alla Mostra di Tiziano - Affettuose dimostrazioni di popolo - La partenza della Principessa Maria

Ieri mattina S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte principessa di Cadriano, è uscita poco prima delle otto da palazzo reale e, dopo una breve sosta alla Basilica di San Marco, scese in gondola e attraversata la laguna tutta assorta nella serenità della giornata radiosa, si avviò a Murano. La Sovrana desiderò di recarsi nell'isola operosa per alcuni acquisti e per assistere al lavoro di quei maestri vetrai, della cui arte è una fervida ammiratrice.

L'Augusta Dama che volle mantenere l'incognito, è stata riconosciuta soltanto quando stava per lasciare le fornaci e solo allora una calda dimostrazione di affetto e simpatia la accolse mentre però la gondola aveva già preso il largo.

Rientrata a Palazzo Reale la Regina Elena alle ore 9.30, assieme alla Regina Giovanna, alla Principessa Maria ed al seguito, scese nuovamente in gondola per recarsi a visitare la Mostra di Tiziano.

Le gondole reali attraccarono alle 9.45 alla riva d'onore di Cà Pesaro dove le Auguste Dame furono ricevute dal R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna comm. Gino Fogolari e dal dott. Nino Barbantini, ordinatore della Mostra, il quale fu loro di guida durante la visita, che fu lunga e minuziosa.

S. M. la Regina Elena venne tosto riconosciuta dal pubblico che affollava le sale e che improvvisò alle Auguste visitatrici una rispettosa dimostrazione di deferenza. Le due Sovrane e la Principessa mostrarono, sorridendo, di gradire l'omaggio, e ad alcune signore ch'erano uscite da una sala, perchè la visita delle Auguste Signore potesse procedere indisturbata, S. M. la Regina Elena disse cortesemente di rientrare nella sala e di continuare il loro esame alla raccolta dei capolavori.

Le Sovrane e la Principessa chiesero più volte al dott. Barbantini notizie storiche intorno ai vari dipinti e S. M. la Regina Elena sostò con particolarissima attenzione davanti alla collezione dei disegni del Vecellio e alle varie incisioni.

Alle ore 11.30, dopo essersi compiaciute col dott. Barbantini per la felice idea avuta da Venezia nel bandire una mostra sì interessante e per il modo com'essa venne realizzata, le Auguste Signore scesero dal piano nobile di Cà Pesaro.

Le Loro Maestà la Regina Elena e la Regina Giovanna presero posto in gondola e si inoltrarono per il dedalo dei canali fino al Ponte dei Consorzi ed ivi si fermarono per visitare la galleria di Arte Cesana davanti alla raccolta della quale si fermarono per circa mezz'ora. Fatte segno ad una vibrante dimostrazione della folla, che avendole riconosciute, si era assiepata sul ponte e sulle rive antistanti, le Auguste Signore presero ancora la gondola e per il Rio di Canonica uscirono in Bacino per rientrare in Palazzo Reale.

S. A. R. Principessa Maria invece preferì la passeggiata e accompagnata da una Dama di Corte si avviò per il ponte di Rialto e per le Mercerie in Piazza San Marco dove sostò alquanto per dare il becchime ai colombi.

Dopo la colazione S. A. R. la Principessa Maria si accomiatò dall'Augusta genitrice lasciando il Palazzo Reale assieme a S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e ai Duchi di Modrone che la accompagnò alla Stazione ferroviaria da dove è partita alle ore 15.30 per Firenze in uno speciale vagone salon agganciato al direttissimo di Roma.

S. M. la Regina Giovanna invece, dopo aver abbracciato la sorella, si avviava al Piazzale Roma da dove in automobile si diresse a Padova per visitare la Basilica del Santo. Da qui ha fatto ritorno alle ore 17.30 rientrando a Palazzo Reale. In questa gita la Regina Giovanna era accompagnata dal gentiluomo conte Saisel e da due dame di Corte.

Le Loro Maestà la Regina Elena e la Regina Giovanna di Bulgaria alle ore 18.15 uscirono dal palazzo Reale e a bordo del motoscafo dell'Ammiragliato si diressero al Lido, invitate dalla tiepidissima giornata a una visita all'isola deliziosa. Sbarcate sul Piazzale di Santa Maria Elisabetta, le due Auguste Dame, ch'erano sole, salirono su una vettura da noleggio e precisamente in quella del vetturino Segantin, e percorsero tutto il lungo laguna fino a San Nicolò da dove poi tornarono per riprendere imbarco nel motoscafo.

Il vetturino che aveva trasportato distrattamente le due eccezionali clienti, s'avvide con gioia dell'onore che gli era stato concesso solo quando ebbe nelle mani il lautissimo compenso di quel suo breve e facile servizio.

Alle ore 19.30 le Loro Maestà avevano già fatto ritorno in Palazzo Reale.

Ieri sera poi S. M. la Regina Elena con la Regina Giovanna sostarono per circa mezz'ora al poggiolo della Sala delle Maschere sovrastante la Piazza San Marco ad ammirarla in tutto il suo splendore mentre la banda municipale eseguiva il solito concerto serale. Poscia le Auguste Dame sono scese in gondola avviandosi verso la Punta della Salute per assistere inosservate alle serenatine.

Si crede che questa mattina le Regine si recheranno a visitare la Mostra dei Quarant'anni della Biennale ai Giardini pubblici.

S. M. la Regina Elena accompagnerà forse oggi nel pomeriggio la sua Augusta Figlia Regina Giovanna alla Stazione ferroviaria poichè ella ripartirebbe per Sofia. Si dice anche che la Regina Elena attenderebbe qui il Sovrano per accompagnarlo, a bordo dell'incrociatore *Alberico Da Barbiano* a Capodistria all'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro.

La raccolta delle offerte per il campionato mondiale di Tiro a Segno

Si è riunito in questi giorni il Comitato, presieduto dalla contessa Maria Angela Elti di Rodeano, al quale è affidata la raccolta di offerte in denaro e dei doni da mettere in palio nell'ottava gara generale di Tiro a segno per il campionato mondiale. La importantissima competizione viene organizzata ed avrà il suo svolgimento in Roma nel prossimo settembre sotto l'alto Patronato delle Loro Maestà il Re e la Regina e il Comitato delle Dame patronesse è presieduto da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

La contessa Maria Angela Elti di Rodeano, nell'adunare le patronesse veneziane, ha loro illustrato l'alta importanza della manifestazione che raccoglierà nella Città Eterna i tiratori rappresentanti di sessanta Nazioni e le ha esortate con nobilissime parole a prodigarsi per il buon esito della raccolta, la quale, rivolta a potenziare un'opera di alto significato patriottico, dovrà essere adeguata al nobilissimo scopo.

Sono stati quindi distribuiti fra le dame del Comitato veneziano i moduli per la sottoscrizione e spetta ora ai cittadini di rispondere all'appello che verrà loro rivolto, così da dimostrare ancora una volta quella generosità e quello spirito di patriottismo ch'è nella più schietta tradizione di Venezia.

La partenza d'un diplomatico spagnolo

E' ripartito da Venezia, dopo un breve soggiorno al Grand Hotel, S. E. De Los Barcenas Don Dominico, Ministro plenipotenziario spagnolo, per il Lago Maggiore.

S. A. il Duca Massimiliano

E' giunto iermattina alle ore 11.32 proveniente da Vienna S. A. il Duca Massimiliano de Hohemberg.

L'orario estivo dell'Archivio

Dal 16 giugno al 15 settembre p. v. l'orario per la sala di studio e per il pubblico dell'Archivio di Stato sarà dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni feriali.

La "Croce nera,, austriaca in pellegrinaggio a Venezia

Sono arrivati ieri a Venezia i componenti della Croce nera austriaca, reduci dal pellegrinaggio di Pentecoste sulle tombe dei caduti italiani ed austriaci inumati a Redipuglia e a Foglia[illegible]. Fra i partecipanti al pellegrinaggio si trova S. A. I. l'Arciduca Giuseppe Ferdinando d'Asburgo e la sua augusta consorte, nonchè numerosi delegati, i quali presenzieranno alla cerimonia inaugurale del monumento che verrà scoperto il giorno 8 corr. nel cimitero di San Michele.

Come a suo tempo abbiamo annunciato, il monumento è dedicato ai Caduti austriaci sepolti nel cimitero di Venezia, ma particolarmente a quelli periti in seguito alla sciagura del sottomarino austriaco « U 12 » il quale saltò in aria durante il periodo bellico avendo urtato contro una mina di sbarramento in prossimità del porto di Venezia.

Membri della Camera di Commercio di Marsiglia a Venezia

Ieri mattina alle ore 9 circa con l'aeroplano della linea regolare da Roma sono giunti alcuni membri della Camera di Commercio di Marsiglia col presidente signor Prax Felix.

La loro venuta è motivata dalla visita che la commissione francese sta compiendo in tutti gli aeroporti italiani, allo scopo di conoscere l'attrezzamento e la potenzialità onde stabilire rapporti commerciali attraverso le grandi linee di comunicazione aeree fra i due paesi latini

Gli ospiti graditi sono stati ricevuti dal direttore dell'Ala Littoria ing. Velani che li ha accompagnati a visitare oltre la nuova grande stazione passeggeri, i vari reparti, comprese le officine. Gli ospiti sono rimasti ammirati dei mezzi modernissimi dei quali è provvisto il campo di aviazione «Nicolò Nicelli». A mezzogiorno circa gli ospiti scesero ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale riceve gli atleti vittoriosi al concorso di Asti

Ieri sera, alle ore 20.30, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Segretario Federale ha ricevuto, alla presenza del Comandante in 2.a e dell'aiutante in 1.a, la squadra di Giovani Fascisti che ha rappresentato il Comando Federale di Venezia nel recente Concorso ginnastico internazionale di Asti.

Ai giovani atleti che si sono brillantemente affermati in importanti gare conquistando due magnifiche coppe e due allori, il Segretario Federale ha rivolto parole di compiacimento e di plauso incitandoli a continuare e perfezionare la loro preparazione atletica per le prossime competizioni.

La breve riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Fascio Femminile Santa Croce

La ditta Domenico Schizzi ha offerto L. 10 per le Opere Assistenziali del Gruppo femminile. La Fiduciaria ringrazia.

Cambio della Guardia

Al Fascio di Venezia

Alla presenza del Segretario Federale ha avuto luogo ieri il cambio della guardia al Fascio di Venezia.

Lo scambio delle consegne, tra il camerata avv. Vincenzo Spandri e il camerata dr. Giunio Favini, è avvenuto nella sede del Fascio, presenti anche i componenti del cessato e del nuovo Direttorio.

Ai Gruppi della Giudecca e Castello

Ieri si è effettuato il cambio della guardia anche ai Gruppi fascisti della Giudecca e di Castello, con l'intervento, in ambedue i Gruppi, del Segretario Federale.

Lo scambio delle consegne alla Giudecca, tra il camerata cav. uff. Giuseppe Pagan e il camerata Ezio Sartori, è avvenuto alle ore 21. E' seguito, alle ore 22, lo scambio delle consegne al Gruppo di Castello, tra il camerata prof. cav. Cesare Mainella e il camerata Franco Olivetti.

La partecipazione straniera alla III Mostra cinematografica internazionale di Venezia

Si è riunito il Comitato Direttivo della III Mostra Cinematografica Internazionale di Venezia, che si inizierà il 10 agosto prossimo. Erano presenti S. E. il Conte Volpi, il gr. uff. Luigi Freddi, l'on. Bonomi, il prof. Dettori, il comm. De Feo, il dott. Croze.

E' stato rilevato come il mondo cinematografico internazionale abbia entusiasticamente aderito alla manifestazione veneziana. Quantunque manchino ancora più di due mesi all'apertura della Mostra, già quaranta film di 12 Nazioni sono stati notificati alla Segreteria. Le più importanti Case del mondo hanno dato la loro adesione.

Per l'America hanno aderito la Metro Goldwyn Mayer;, la Paramount, la Fox, l'Universal; Walt Disney, il grande poeta dei cartoni animati; la Warner Brothers, l'United Artist, la R. K. Radio Pictures, la Columbia.

Per l'Austria: la Selenophon, la Wiener Film, la Homs Film, la Standard Film, la Mondial Film, la Walter Reich.

Per la Cecoslovacchia: la Slavia Film, la Prag Paris Film.

Per la Germania: la Ufa Film, la Terra Film, la Randolph Film, la Bavaria Film, la Deka Film, la Cine Allianz, la A. C. Film, la Universal Film, la Fjord Film.

Per l'India: la Motion Pictures Society of India.

Per l'Inghilterra: la London Film, la Gainsborough Film, la British International Pictures.

Per l'Olanda: la Nederlansche Film, la Virie Film, la Berno Film, la Tucinski Film.

Per la Polonia: la Panta Film.

Per l'Ungheria: Les Films Hongrois, la Gaal Film, la Humnia Film.

Anche la Francia ha pienamente aderito alla Mostra di Venezia, ma la produzione che dovrà partecipare alla importantissima manifestazione non è ancora stabilita in quanto il Governo della Repubblica Francese si è riservato la scelta in materia.

La produzione dell'Italia sarà comunicata ulteriormente.

Mostra del passo ridotto a Venezia

La Mostra Cinematografica Internazionale di Venezia comprenderà anche quest'anno una importante sezione del *formato ridotto*. Tale Mostra avrà carattere internazionale e comprenderà i vari formati nei quali i cinedilettanti di tutte le Nazioni realizzano le loro opere.

In occasione della Mostra di Venezia, l'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa curerà l'edizione di un numero speciale della Rivista *Intercine* in quattro lingue, interamente dedicato a questo avvenimento. Una parte di tale numero sarà riservata ad articoli di cinedilettanti e questioni relative alla cinematografia sperimentale a passo ridotto. Alla creazione di questa parte speciale del Numero collaboreranno le Organizzazioni Internazionali di cinedilettanti.

Alla Mostra del passo ridotto è assicurata una larghissima partecipazione di produzioni italiane dovute ai G.U.F.

La Rivista di Venezia

Il nuovo fascicolo della « Rivista di Venezia » pubblicata a cura del Comune è di un particolare interesse e di una viva attualità mentre dura il gran fervore di consensi e il gran tributo di ammirazione per la magnifica riuscita della mostra di Tiziano a Ca' Pesaro. Alla prima pagina illuminata dalla poesia di Carducci: « ...quando su l'Alpi risalga Mario — e guardi al doppio mare Duilio — placato, verremo, o Cadore, — l'anima a chiederti del Vecellio », seguono alcuni scritti di alto interesse; il discorso che alla inaugurazione della solenne rassegna fu pronunciato al cospetto di S. M. il Re dal l'odestà di Venezia dr. Mario Alverà, le pagine inspirate di Nino Barbantini al catalogo della Esposizione, un articolo di Mario Brunetti « su una figlia sconosciuta di Tiziano » che è una vera rivelazione, un largo studio di Rodolfo Gallo per « il San Lorenzo Martire di Tiziano » e uno di Giulio Lorenzetti sui disegni del Fontebasso che ornano le sale del Civico Museo fra memorie e reliquie, lasciti, doni ed acquisti, patrimonio che è legato alla vita spirituale della città. Nello stesso fascicolo della Rivista Giannino Omero Gallo pubblica un suo « poeta dottor Carlo Goldoni » che è un po' la rappresentazione dell'insigne commediografo perseguitato dalle delazioni e dai rapporti delle spie e questo a proposito di nuove notizie e documenti del glorioso archivio dei Frari. Alle pagine dell'Estate Veneziana che si annuncia quanto mai affollata di ospiti seguono i bollettini dell'Ufficio Statistica del Comune.

La "Festa dei fanciulli,, alla Fenice

Le prove eseguite ieri dei cori singoli, delle recitazioni e della ginnastica hanno dato modo ai funzionari scolastici ed al ristrettissimo pubblico di invitati che vi assistevano di rendersi conto della perfezione degli effetti e della preparazione accuratissima. Ormai si naviga a vele spiegate verso la realizzazione, che avverrà alla Fenice alle ore 15 di domenica.

Prosegue intensa e continuerà ancora per oggi la vendita dei biglietti presso le direzioni delle scuole, a cui possono rivolgersi anche i privati. Da sabato, se resteranno ancora posti disponibili, essi verranno messi in vendita al botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Saggio ginnico all'Istituto Armeno

E' seguito nella vasta ed elegante Palestra dell'Istituto Armeno «Moorat-Raphael» il Saggio Ginnico Annuale. Per l'occasione il cortile di onore e la palestra erano riccamente decorati con bandiere dai colori d'Italia e d'Armenia e con pennelli col Leone Marciano

Nel gran viale del giardino, che fiancheggia la Palestra, erano le poltrone per le autorità e gli invitati.

Alle 18 precise entra, accompagnato dalle varie autorità, S. E. lo Abate Generale Mons. Dott. G. Aucher. Notiamo: i rappresentanti di S. E. il Prefetto, dal Comando Militare Marittimo, del Presidio, dell'O. N. Balilla, della 49. Legione M. V.S.N., dell'Ateneo Veneto, dell'Opera Naz. Dopolavoro, del R. Provveditorato agli Studi, di Collegi e Istituti Cittadini, Associazioni Fasciste e Cattoliche, Rev.mi Parroci, Sacerdoti e Padri di vari Ordini religiosi.

Erano al completo le Direzioni del Collegio, col Direttore P. Cherubino Vartabed Cerakian e del Noviziato di San Lazzaro coi RR. PP. preposti. Ad un ordine del Direttore del Corso Ginnico prof. M.o Mario Gallo le squadre entrarono in palestra con la bandiera del collegio alla testa. Subito seguirono il saluto alla bandiera e quindi quello alle Autorità.

Quindi s'iniziò lo svolgimento del programma, attraentissimo e in tutto degno sotto ogni riguardo.

Riordinate le squadre, dopo l'ammassamento perfetto una sfilata di corsa con saluto Romano alle autorità e alla bandiera chiude il saggio ginnico riuscitissimo.

Le autorità e gli invitati si congratulano col prof. Mario Gallo e coi giovani ginnasti, mentre poi ossequiano il Padre Generale S. E. Aucher, che tutti congeda, assieme al Direttore P. Cherubino.

S. Barbara del Genio

I consoci che hanno partecipato al raduno di Torino e che desiderano prenotare delle fotografie, sono invitati presentarsi alla sede a S. Fantin 1901 domani sabato dalle 17 alle 19.

Con l'occasione si raccomanda vivamente ai consovi di provvedere alla rinnovazione della tessera d'associazione per l'anno in corso.

La IX Festa del Libro

Autori, Editori, Librai

Ormai, curata l'organizzazione in ogni parte, la IX Festa del Libro, tanto cara al Partito, che ben vede nella cultura uno dei coefficienti delle fortune patrie, sta per realizzarzi. Nei giorni di domenica e lunedì prossimi i festosi banchi si allineeranno ancora una volta da una estremità all'altra dei porticati esterni di Palazzo Ducale.

Alla festa è già assicurato il concorso di molti scrittori tra i quali sarà Salvator Gotta. Interessantissima sarà la mostra del Sindacato degli autori e scrittori veneziani, amorosamente organizzata dal Fiduciario del Sindacato. E sarà sempre centro di grande movimento ed attenzione l'ormai tradizionale banco del G.U.F. Il fotografo Scarabello metterà in vendita la nuova edizione del suo bel libro: *Il martirio di Venezia durante la guerra*.

Ed ecco i nomi dei partecipanti, che sono tanto numerosi quanto negli scorsi anni: Librerie: Sormani, Tarantola, San Marco, Emiliana, Tonolo. Editori: U. T. E. T., Enciclopedia Italiana, Mondadori, Vallecchi, C. E. D. A. M., Sperling e Kupfer, Rizzoli, Nuova Europa. Bisognerà aggiungere i banchi speciali, e si avrà il panorama della Festa, il quale però non sarà ancora completo, così definito a sole parole. Quello che conterà, che solleverà la Festa sopra il livello raggiunto negli scorsi anni, sarà il buon gusto dell'allestimento, e sovratutto la scelta accuratissima e larghissima di opere ottime, specialmente recentissime, fatta dai librai.

La inaugurazione, alla quale sono invitate le autorità cittadine, sarà fatta da un rappresentante del Partito, domenica mattina alle ore 10. Il Federale, che domenica sarà a Capodistria per l'inaugurazione del monumento a Sauro, visiterà la Mostra lunedì, giornata appunto particolarmente dedicata a coloro che domenica non saranno a Venezia.

Modificazioni al 'ordinamento dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. dell'aprile recante modificazioni all'ordinamento del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Viene altresì reso pubblico lo statuto con cui entro tre mesi dall'entrata in vigore dello statuto stesso l'Istituto procederà alla rinnovazione delle cariche. Il presidente e il vice presidente sono nominati con decreto reale su designazione dei membri effettivi; il segretario, il vicesegretario e l'amministratore sono nominati dal presidente fra i membri effettivi che, a causa della loro abituale residenza, possano attivamente dedicarsi alla vita dell'istituto. Tutti i componenti dell'ufficio di presidenza durano in carica per un biennio e sono confermabili. Le adunanze ordinarie sono undici ogni anno accademico, ma spetta al presidente convocare, quando lo stimi necessario, sedute straordinarie. Le adunanze sono pubbliche. Finite le letture e le discussioni scientifiche, rimangono presenti alle sedute soltanto i membri effettivi se il presidente per particolari ragioni non disponga altrimenti.

Raduno nazionale dei dirigenti di aziende industriali a Vicenza

Il Sindacato Fascista dei Dirigenti di aziende industriali di Venezia ricorda ai propri soci che per i giorni 8, 9, 10 giugno p. v. è indetto un Raduno nazionale della categoria in Vicenza, allo scopo anche di effettuare un pellegrinaggio ai Campi di battaglia e la visita ad alcuni importanti centri industriali della zona, nonchè alla Fiera di Padova dove si scioglierà l'adunata.

Si raccomanda pertanto ai soci, specialmente agli ex combattenti, la più larga partecipazione possibile al Raduno

E' consentita la partecipazione dei familiari all'intera manifestazione.

Il concerto ai Canossiani di San Giobbe

Davanti ad un pubblico scelto e numeroso, nel quale portava una nota di grazia e di eleganza un folto gruppo di signore, è stato eseguito ieri sera il concerto di beneficenza pro Opere Canossiane.

Il programma di canto per soli è stato svolto con rara perizia dai bravi esecutori Bocciolo, Dedemo, Ferron, Lazzarini e Mion, diretti dal maestro Giuseppe Dosi.

Anche la Corale Euterpe, diretta da Giuseppe Pacchiani, ha eseguito i bellissimi cori del « Papà Martin », della « Sera pastorale » e del « Lorenzino De Medici ».

Il quartetto Lux si è mostrato degno della sua fama ed i valenti artisti Battaggia, Mancuso, Pillon e Varagnolo furono veramente superiori ad ogni elogio.

Il pubblico intelligente ha calorosamente applaudito tutti gli esecutori.

DIARIO SACRO

7. Venerdì dopo l'ottava dell'Ascensione. — Messa della Domenica fra la Ottava. — A S. Marco ogni Venerdì rimane aperta dalle 8 alle 10 la cappella delle sante Reliquie e vi si celebrano alcune Messe; alle 12 ultima Messa all'altare del SS. Crocefisso miracoloso, che nei tempi antichi col suo tempietto di marmo stava in piazza, nel luogo del terzo stendardo presso la torre dell'Orologio, e fu trafitto da inique mani sacrileghe. — A S. Giuliano e in altre chiese alle 21 ora di adorazione per soli uomini.

Stato Civile di Venezia

5 Giugno 1935 - XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 MATRIMONI 7

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo nel giorno 5 giugno:

Decessi: Franco Zucchetta Matilde d'anni 84, ved. r. pens.; Cervelin Rozzino Anna 77, ved. cas.; Spellanzon Giovanni 59, con. industriale; Moro Antonio 52, con. falegname; Dal Borgo Giovanni 71, ved. r. pens.; Garbo Ernesto 55, con. carpentiere; Cobina Luigi 26, cel. rappresentante.

Matrimoni: Bressanello Armando muratore, con Moro Angela, casalinga; D'Este Francesco, fabbro, con Tonizzo Ada, casalinga; Giacobbe Antonio, impiegato, con Vianello Giovanna, civile; Mazzoldi Vittorio, dottore commercialista, con Cercato Annamaria, civile; Costantini Francesco, spazzino, con Zane Giovanna, casalinga; Capovilla Amedeo, contabile, con Romano Maria, casalinga, tutti celibi.

La nuova Colonia marina della Società Adriatica di Elettricità

La Società Adriatica di Elettricità ha eretto in questi ultimi mesi, agli Alberoni, una bellissima colonia, che accoglierà quei figli dei propri dipendenti che sieno bisognosi di un soggiorno marino e che comincierà a funzionare regolarmente verso la fine del corrente mese.

La provvida iniziativa è stata oggetto delle cure più attente e da parte dei preposti alla Società e dall'ing. Muzzi valoroso progettista del fabbricato, affinchè la colonia abbia pienamente a corrispondere non solo alle più moderne esigenze edili e dell'arredamento ma anche improntata a quei concetti igienico-didattici che il Regime va attuando nell'interesse della gioventù italiana.

Quale sede del nuovo istituto è stato scelto quell'appezzamento di terreno di circa un ettaro, che è a distanza di appena cinque minuti dal pontile di approdo del vaporino della linea Venezia-Chioggia, e vicino alla duna, a quella caratteristica pineta degli Alberoni, che si sviluppa in una zona tutta circondata di alberi ad alto fusto recinta da siepi, da reticolati e da altre opere, il tutto disposto con criteri d'ordine pratico ed estetico insieme così da intonare l'aspetto della nuova colonia alle coltivazioni di piante e alle distese dei giardinetti in fiore, che offrono al paesaggio un carattere sì suggestivo.

Il fabbricato a un solo piano consta di 2 ali perpendicolari che lasciano posto nel loro punto d'unione all'entrata; la linea di gronda sale a varie quote cosicchè l'edificio rifugge in questa discontinuità quell'aspetto monotono, abituale alle costruzioni di questo genere. Lo stabile che copre un'area di 1200 mq. è ispirato a una architettura stile 900, armoniosa nell'insieme e caratterizzata dalle ampie finestre che interrompono i suoi muri tutti intonacati a color bianco.

Internamente invece le pareti, gli oggetti di mobilio e l'arredamento è stato reso di maggior effetto con una vivace policromia, così da offrire all'ambiente un aspetto di singolare gaiezza. Due enormi camerate piene di sole che ricevono aria da tutte le pareti e sono capaci ognuna di cinquanta figlioli, il reparto dei servizi igienici, separato del fabbricato per tutto il suo sviluppo ad eccezione di un corridoio di comunicazione lungo il quale sono allineati i vani per i gabinetti igienici, alcuni di tipo speciale per i bambini, i lavabi, i lavapiedi, le docce con acqua fredda e calda, e le fontanelle di acqua potabile. Altri locali, ampi e luminosi sono stati riservati agli uffici di direzione e all'alloggio del personale e con essi si completa la prima ala della Colonia, mentre nell'altra è sistemato l'ampio refettorio e le cucine, e altri locali di servizio, ed infine del tutto disobbligato come il reparto igienico è il locale dell'infermeria, al quale è annesso uno stanzino per la visita medica, e in cui saranno raccolti i ragazzi che avessero ad esser colti da qualche indisposizione, e che potranno così esser prontamente curati ed isolati per ogni precauzione dai loro piccoli compagni.

Tutti i locali sono ben arieggiati avendo dato il progettista uno spazio di 20 cm. per ogni ospitato.

I pavimenti sono ricoperti in mattonelle di ceramica e i muri per oltre qualche metro sono rivestiti di cemento duro, per facilitarne le operazioni di pulizia. I servizi e la cucina funzionano elettricamente, e sarebbe inutile, credo, dire che l'impianto della illuminazione è stato reso con dovizia.

Tutti i mobili e le suppellettili, per i quali si sono adottate forme nuove che soddisfino in qualsiasi modo le esigenze della igiene, sono tutti di acciaio inossidabile e variamente colorato. Sono state abolite le tende per evitare dei nidi di polvere e sostituite da rotolanti in legno e si è curato in particolare l'arredamento delle due camerate che accoglieranno separatamente i maschi e le femmine. Ogni ragazzo, oltre al proprio lettuccio avrà pure un comodino con piano di vetro, un porta-asciugamano e uno sgabellino mentre tutt'intorno alle pareti sono dei mobili a casellario, ove all'atto dell'ingresso in colonia, ogni bambino deporrà i suoi abiti per indossare la divisa della colonia.

Per il bagno sono state sistemate numerose capanne, antistanti il fabbricato e nel tratto di spiaggia della C.I.G.A. dove i bimbi a gruppi e con l'assistenza di maestre o di validi sorveglianti si recheranno per indossare il costumino da bagno e quindi tuffarsi nei flutti del nostro mare.

Come abbiamo detto ivi saranno raccolti i figlioli bisognosi di un soggiorno marino dei dipendenti della Società Adriatica di Elettricità, da 6 a 15 anni, i quali verranno scelti dalle singole direzioni degli Enti dipendenti dal Gruppo ed accompagnati da un referto medico.

La colonia ospiterà cento ragazzi alla volta e funzionerà con turni di venti giorni ciascuno.

Le cure della Società Adriatica verso i suoi dipendenti non si limitano a ciò e per il prossimo anno comincierà a funzionare pure un colonia montana capace di 150 ragazzi, nella magnifica posizione della Vena d'Oro in provincia di Belluno.

CITTADINA

Il sacrificio e l'eroismo di Nazario Sauro

illustrati all'Ateneo Veneto dal collega Pozzi

Nell'imminenza della inaugurazione del monumento a Nazario Sauro in Capo d'Istria, gli Azzurri di Dalmazia, stretti intorno al loro amatissimo presidente e membro del Direttorio Federale Italo Sauro, si sono raccolti ieri sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto per commemorare con austera semplicità il Martire istriano.

Alle ore 21.30 il collega Arrigo Pozzi ha iniziato il suo dire esaltando l'italianità di Capodistria e il sacrificio del grande istriano.

Nella sala affollatissima, ove si notavano varie autorità, come è apparso Italo Sauro tutti sono prorotti in un fragoroso plauso.

Mancano tre giorni alla celebrazione della gloria di Nazario Sauro, così esordisce l'oratore, di colui che fu chiamato dai suoi concittadini il piccolo Garibaldi dell'Istria e che fu nel suo animo profondamente veneziano. Era quindi logico che Venezia, che la vedova del Martire definì in una sua lettera al Sindaco Grimani come la seconda patria del suo nobile consorte, non dovesse ricordare in forma degna, la figura di colui che qui trovò ricetto, ospitalità, quando fuggì dall'Austria, di colui che mosse da qui per compiere le sue audacie.

Venezia provò tutte le angoscie di una madre alla notizia della terribile sciagura, che doveva segnare la fine gloriosa di Nazario Sauro, pervenuta dapprima con un comunicato dell'Agenzia « Stefani » e assicurata poi da un telegramma di Zurigo, dove si diceva che a Pola era stato preso e imprigionato un ufficiale del sottomarino « Pullino » incagliatosi presso l'isola della Galiola e rispondente al nome di Antonio Sambo. A questa notizia tutta Venezia comprese che si trattava del suo Sauro, del suo figlio adorato che aveva assistito trepidante ed ansiosa nelle fasi più perigliose della sua preziosa attività. I veneziani furono infatti i primi a sottoscrivere le offerte per erigere all'Eroe un monumento nella Dalmazia irredenta.

L'oratore accenna quindi all'origine di Capodistria e ne intesse brevemente la storia, ponendo in rilievo i fatti esaltanti la latinità dell'isola e dimostra il profondo influsso esercitato dalla dominazione veneta, manifesto nelle architetture ed espresso in quel Leone di San Marco murato sul Castello e rimosso dai francesi, per venirvi ricollocato nel 1924 sotto il segno del Littorio, quale esempio che i leoni veneti siano di Traù, siano di Capodistria, tornano continuamente a trionfare.

E con la storia della nobile cittadina il collega Pozzi intessè pure quella di alcuni dei suoi figli magnanimi e fra questi Nazario Sauro. Il grande istriano lascia gli studi dopo, aver compiuto la seconda ginnasiale, a tredici anni salva una barca di pericolanti, a diciotto egli è presente a Ravenna fra i triestini raccolti intorno alla tomba di Dante, tre anni dopo si sposa e a ventiquattro anni si diploma capitano di cabotaggio. Tutta l'attività di Nazario Sauro svolta a profitto della nostra Nazione è illustrata mirabilmente dal professor Pozzi, il quale parla dettagliatamente sui piani che l'istriano andava attuando, sino allo scoppio della grande guerra, quando egli fuggì dalla sua casa per imbarcarsi sulle navi italiane.

Nazario Sauro fu un elemento preziosissimo per la nostra Marina, la sua esatta e profonda conoscenza delle coste dalmate furono di immenso ausilio alle navi che dovevano incrociare nella Dalmazia, e cercavano di snidare la flotta avversaria, fu lui ad impegnarsi nelle azioni più difficili, in quel famoso bombardamento degli hangars di Parenzo che gli costò la vita. Nazario Sauro era allora alla sua sessantaduesima spedizione.

La scena della cattura, del processo, dell'incontro angosciato con la madre e con i familiari, sino all'atto della sua impiccagione è resa dall'oratore in una forma smagliante, che vale ad esaltazione del sacrificio del Martire e alla sua giusta valorizzazione, così come la volle il Duce magnanimo, al cuore del quale sono particolarmente vive la memoria e il ricordo di tutte le famiglie dei Martiri.

Da questo culto per coloro che hanno dato il loro sangue e la loro vita per la grandezza della Patria è sorta spontanea l'offerta negli italiani di innalzare in Capodistria il monumento a Nazario Sauro.

La conferenza, illustrata da nitide diapositive, è stata interrotta più volte da vivi applausi.

Associaz. culturale italo-polacca

L'assegnazione dei premi

Ieri, nella saletta Tommaseo all'Ateneo Veneto, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione culturale italo-polacca «F. Nullo» sotto la presidenza del senatore prof. Pietro Orsi.

Il vice presidente G. B. Scarpa ha informato il Consiglio dell'attiva opera svolta dall'Associazione, la quale conta oggi 320 soci, Si è proceduto quindi al sorteggio dei premi

Il primo premio, consistente in un biglietto gratuito di viaggio sulle ferrovie polacche, per visitare le principali città della Polonia, è stato vinto dal socio avv. Giovanni Zironda. Tre secondi premi, rappresentanti da pregevoli pubblicazioni, dai soci rag. F. D. Pacenza, avv. comm. Nunzio Perricone e signora Emma Manzoni, Due terzi premi, costituiti dal bellissimo volume di Dario Lischi «Polonia d'oggi» sono stati vinti dai soci aggregati Maria Chisciotti e Rodolfo Antinori.

Il Consiglio ha deliberato infine sulla ripresa dell'attività dell'Associazione dopo le vacanze estive, con una serie di importanti manifestazioni.

Importazioni ed esportazioni

Una conferenza dell'on. Ricciardi

L'Unione Fascista degli Industriali di Venezia porta conoscenza delle Ditte interessate che son visibili presso i suoi Uffici le norme relativa alle seguenti materie: esportazioni in Germania; importazioni di terre coloranti nazionali greggie; importazioni dalla Cecoslovacchia; importazioni di cellulosa destinata alle cartiere; importazioni di rame; importazioni di crine animale greggio; importazioni di lime e raspe dall'Austria.

L'Unione degli Industriali fa presente, inoltre, che il giorno 10 corrente scade il termine massimo per presentare alle Federazioni Nazionali Fasciste di categoria la domanda per le licenze di importazione per il secondo semestre dell'anno in corso delle materie assoggettate a divieto, anzichè a contingentamento, a partire dal 1.o luglio p. v., secondo le recenti disposizioni impartite dal Sovraintendente alle valute.

Tutti i chiarimenti potranno esser ottenuti in merito a quanto sopra presso gli Uffici dell'Unione.

Inoltre il Sindacato Fascista dei Dirigenti di aziende industriali, di concerto con l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, allo scopo di porre al corrente del complesso delle norme vigenti in materia i capi ed i dirigenti delle aziende industriali e commerciali della nostra regione, ha promosso una conferenza che sarà tenuta a Ca' Foscari il 10 corr. ad ore 15 dal Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'estero on. Raffaele Ricciardi.

Istituto Fascista di Cultura

Posdomani, domenica, i soci potranno visitare l'Aeroporto «Nicelli» per conoscere i modernissimi impianti di quella ch'è oggi considerata una delle più importanti stazioni aviatorie d'Europa, e assistere all'arrivo e alla partenza di apparecchi dell'«Ala Littoria». Ritrovo nel piazzale di S. Nicolò di Lido alle ore 15. E' consigliabile partire da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle 14.30.

Gli esami nelle Scuole

All'Istituto Mafalda

Gli esami di Ammissione al Corso Ingeriore ed al Corso Superiore del. l'Istituto Magistrale «Principessa Mafalda» avranno principio Venerdì 14 giugno alle ore 7.30 per l'Ammissione al Corso Superiore ed alle ore 9.30 per l'Ammissione al Corso Inferiore.

Gli esami di Idoneità alle classi del Corso Inferiore avranno inizio lo stesso giorno alle ore 9, ed alle classi del Corso Superiore il medesimo giorno alle ore 7.30.

Gli esami di Ammissione alla Scuola Magistrale (già Scuola di Metodo) avranno inizio il giorno 17 giugno alle ore 7.30.

Gli esami di Abilitazione all'Insegnamento del Grado Preparatorio principieranno il 25 giugno alle ore 7.30 con la prova scritta di Pedagogia.

Tutti gli esami di Idoneità e di Ammissione al Corso Superiore dell'Istituto Magistrale avranno inizio con la prova scritta di Italiano; quelli di Ammissione al Corso Inferiore con le prove di Dettato e Disegno.

Il diario delle altre prove è esposto all'Albo dell'Istituto.

Esami al Marco Polo

Tutti gli esami avranno principio lunedì 10 giugno con le seguenti prove:

Ammissione e prima ginnasiale: Ore 9: Dettato e disegno.

Idoneità a seconda e a terza classe: Ammissione a quarta ginnasiale: Ore 8.30 italiano.

Idoneità a quinta ginnasiale. Ammissione al Liceo e Idoneità liceali.: Ore 8 italiano.

Disciplina di alcune importazioni

Sistema delle licenze

L'Unione fascista dei Commercianti comunica: Il 10 giugno scade il termine utile ed improrogabile per la presentazione alle Federazioni Nazionali di Categoria della domanda per ottenere apposita licenza ministeriale per la importazione, nel 2 semestre 1935, di alcune partite di merci, l'introduzione delle quali fino al 30 giugno è ammessa previa presentazione alle dogane delle bolle del corrispondente periodo del 1934.

Le merci che dal 1 luglio sono soggette a tale nuovo sistema di importazione sono numerose ed importanti.

Le domande di importazione dovranno essere trasmesse a questa Unione, che provvederà direttamente al loro inoltro, entro la mattinata di sabato 8 giugno p. v.

Per ogni ulteriore chiarimento le ditte associate potranno rivolgersi all'Uficio dei rapporti con l'Estero di questa Unione.

La seduta Bachiana all'Accademia di Musica Antica

Il gran nome di Giovanni Sebastiano Bach, chiamò iersera gran pubblico, in prevalenza di musicisti, all'Accademia di Musica antica. Vennero eseguiti due dei concerti per clavicembalo del Sommo, e cioè quello in « stile italiano », trascritto per pianoforte solo e quello con l'accompagnamento d'istrumenti ad arco nella libera trascrizione di Ferruccio Busoni, più la trascrizione per pianoforte dello stesso Busoni della « Toccata » e « Fuga in re min. ». Interprete principale la pianista prof. Maria Conciato, accademica effettiva dell'Accademia di Musica antica.

Aprì la seduta il direttore Maestro comm. Gian Giuseppe Bernardi il quale dopo aver esposto i caratteri e le finalità della manifestazione, presenta, o meglio ripresenta al pubblico la prof. Maria Conciato, la quale subito siede al pianoforte ed eseguisce il magnifico concerto in « stile italiano » di cui il Bernardi enuncia e illustra i tre tempi.

La signorina Conciato rese con piena sicurezza di tecnica e proprietà di stile la stupenda composizione, che venne entusiasticamente applaudita dopo ogni tempo e specialmente dopo il presto finale, sì che la valente e simpatica artista dovette presentarsi più volte alla ribalta.

Dopo un breve intervallo la concertista eseguì la trascrizione per pianoforte fatta da Ferruccio Busoni della « Toccata e fuga in re min. » per organo e anche questa esecuzione procurò alla gentile pianista nutriti applausi e diverse chiamate.

Ed ecco il « Concerto in re min. » per pianoforte con accompagnamento d'archi, libera trascrizione di Ferruccio Busoni, nella quale la signorina Conciato ebbe eccellenti collaboratori nei professori Rino Fantuzzi, Felice Gastaldello, Sante Dorella e Leone Rossi (violini), Giovanni Michieli e Mario Vianello (viole), Umberto Orrù e Maria Baseggio (violoncelli). Eccellente complesso nel quale accanto al concertino della Fenice (Fantuzzi) e alla spalla dei secondi (Rossi) stavano elementi dei due complessi cittadini, il Quartetto de Guarnieri e il Quintetto Veneziano. I tre tempi della poderosa composizione vennero assai felicemente presentati dalla solista e dagli accompagnatori, con perfetta fusione e giusto stile sì da provocare caldi battimani, chiamate insistenti e congratulazioni vivissime.

Prima dell'esecuzione di quest'ultimo pezzo il Maestro Bernardi ringraziò gli esecutori e annunciò per martedì 11 corr. la commemorazione di Enrico Wieniawski, il celebre violinista polacco, nel primo centenario della nascita; oratore il Maestro prof. Alceste Tincani, esecutori Luigi Eurico Ferro e il Maestro Ernesto Barbini.

Alla concertista l'Accademia e amiche offersero magnifici mazzi di fiori.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

La compagnia italo-viennese di operette «La Gaudiosa» ha iniziato iersera tra gli applausi il suo corso di recite al Goldoni. «Fior di Hawai» l'operetta in tre atti del maestro Abraham con la quale il complesso s'è presentato, intreccia musiche e danze sulla trama variopinta di una di quelle storielle di amori principeschi che hanno dato il refe e la tela a cinquant'anni di teatro operettistico.

La sostanza musicale dello spettacolo non è neppur questa estremamente originale: un po' di jazz, un po' di color orientale, qualche romanza che sgorga, qualche valzer che si scapriccia, qualche frenetica danza sincopata che dona alle figure coreografiche espressioni di foga travolgente.

L'operetta è stata esposta con proprietà di scenari e di costumi, avendo ad interpreti artisti di belle risorse, quali la soprano Gioconda Da Vinci, i tenori Dino Bona e Riccardo Aleardi, i comici Gandosio e Giordani e le vivacissime «soubrettes» Nora de Rios e Elsy Plume, ammirata quest'ultima, specialmente nelle sue danze orientali.

Gli applausi furono frequenti a scena auperta e andarono agli artisti, al corpo di ballo e al maestro Arnaldo Fontana. Molte chiamate e richieste di bis ad ogni finale.

Questa sera: «La vedova allegra».

Dopolavoro

Ricordiamo che domenica prossima avrà luogo lo spettacolo organizzato dal Gruppo Fascista di S. Croce a beneficio del Gruppo stesso.

La ottima Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta da Renato Matteuzzi presenterà la «Cena delle Beffe» di Sem Benelli.

Il biglietti per lo spettacolo si possono ritirare dalle 21 in poi alla sede del Gruppo in Campo S. Giacomo dall'Orio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21.15 Compagnia «La Gaudiosa» «La vedova allegra».

MALIBRAN, ambiente estivo — (dalle 17) Ultimo giorno del tanto discusso «Uomo invisibile attraverso alla città» (da non confondersi con altro film già rappresentato). Sulla scena: trionfale successo di Polidor con la sua Compagnia. Valide tutte le riduz.

ROSSINI. — Ore 17 Successo «Volga in fiamme» con Inkijinoff e Alberts Pregan. Nel varietà L'orchestra - jazz - varietà «Nester». Valev. le riduz.

Cinematografi

ITALIA, adattato per l'estate — (dalle 17): Sulla scena: Esordio della Compagnia Avanspettacolo «Clan» con il fenomeno vocale Cordero. Uno spettacolo di eccezione. Sullo schermo: Ultimo giorno di «Il prezzo del piacere». — Prezzi soliti: Galleria L. 1.50.

MASSIMO — (dalle 15.15) Ultimo giorno del capolav. Fox «Alla conquista di Hollywood» con Spencer Tracy. Novità assoluta. Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.10 «La mascotte dell'aeroporto» int. la prodigiosa piccola attrice Shirley Temple.

OLIMPIA — «Al largo di Singapore» con Hoah Beery, Dorothy Burgen.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 21: Concerto sinfonico da Praga; 22.10: Concerto d'organo del m.o Ulisse Matthey. — Roma Sud ore 20.55: Concerto variato; 22: Varietà. — Milano Vig., 20.55: Dischi; 22.10: vedi Roma. — Palermo, 20.45: Musica teatrale. — Vienna, 18.55: « Otello » di Verdi. Bruzellex II, 20: Musica popolare. Praga, 22: Concerto sinfonica. — Strasburgo, 20.30: Serata letteraria dedicata a Merimee. — Parigi P.P., 20.20: Concerto vocale e strumentale. — Berlino, 20.15: Danze tedesche e marce militari. — Francoforte, 24: Concerto sinfonico. — Monaco, 22.30: Concerto dedicato a Schumann. — Stoccarda, 22.30: musica brillante. — Londra Reg., 21: « Carmen » di Bizet (atto secondo).

Le prime cinematografiche

« Volga in fiamme » (al Rossini).

L'espressione cinematografica, cioè il modo con cui il regista traduce in immagini una vicenda è forse la guida psicologica più sistematica su cui si fonda il giudizio della critica cinematografica: ed è facile individuare, anche prescindendo dal contenuto visivo delle immagini, individuare gli elementi etnici e geografici, cioè il luogo di nascita della realizzazione cinematografica. Tourjansky in « Volga in fiamme » ha fatto sentire la consanguineità di metodo con i più rigorosi e ortodossi registi slavi.

La contemplatività realistica e naturalistica dei russi, allontanandosi verso il centro-Europa, espressa attraverso la suggestione immediata delle inquadrature fissa, norma costante del montaggio, incominciano a integrarsi con i movimenti di macchina i quali però non hanno che un valore illustrativo e di orientamento ambientale, non ricercando mai l'effetto nell'azione che si mantiene sempre statica e frammentaria. Il carrello non insegue tuttavia le figure come avviene in tutti i film americani, completamente fedeli alla continuità dinamica dell'azione che si svolge — come una conquista nel tempo. In questi film invece lo spazio detta legge, cioè il contenuto della rappresentazione ha modo di essere soggettivato dal pensiero e dalla personalità del regista.

L'oriente europeo si sposta con l'occidente e nasce una specie di espressione di transizione senza un vero carattere prevalente. Tourjansky in « Volga in fiamme » interpreta in un certo senso questi caratteri centroeuropei che si manifestano attraverso l'espressione sopracitata.

Riguardo il contenuto del film, tratto da un romanzo celebre di Puskin, la vicenda offriva, data la suggestione dell'ambiente slavo, dei buoni spunti drammatici di ottima lega cinematografica. L'azione tuttavia è spesso eccessivamente rallentata e meticolosa in ispecie quando il montaggio non ha nuclei emotivi da potere manifestarsi. La sequenza della battaglia lineare tempestiva e continua e quella dell'arrivo dello Zar sono ottime cose.

L'interpretazione di due attori come il russo Inkijinoff (che ricordiamo con Anna Sten nella primissima produzione cinematografica sovietica prima della sue emigrazione) e il popolare Albert Prejean che Clair ha mosso in «Sotto i tetti di Parigi» nelle rispettive parti di Zar usurpatore e di tenente della Guardia Imperiale non poteva essere che efficace e convincente. Le altre figure minori, dalla donna-ostaggio al generale giustiziato hanno un'aria di fatalismo che quando non è rettorico è perlomeno melodrammatico.

galbi

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 6-6-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 52; posta kg. 28.300; merce kg. 120; bagagli kg. 686.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri n. 42, posta kg. 36.600; merce kg. 120.050; bagagli kg. 562.

Una ferita infetta

Il meccanico Vittorio Vianello di anni 43, abitante a Castello 1047, è stato ricoverato all'ospedale per una ferita infetta al braccio destro guaribile in giorni 15 riportata qualche tempo fa nel cantiere Pagan a Sacca Fisola mentre attendeva alla riparazione di un battello.

Sul Ponte dei Frati

Sul ponte dei Frati ieri nel pomeriggio è scivolato su di una buccia di pisello, Candido Colombo di anni 57 abitante a San Marco 3148 fratturandosi alcune costole dal lato sinistro.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6. Sez. III. Presidente Illich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M. Grisolia; Cancelliere De Manincor).

Il cacciatore nella riserva

Il Pretore di Dolo condannava Alfredo Baldan di Antonio, di anni 31, a 10 giorni di reclusione e a 400 lire di ammenda con il condono perchè sorpreso a cacciare nella riserva senza permesso del proprietario con un fucile sprovvisto della prescritta licenza. Il Baldan ricorse in appello ed otteneva l'assoluzione per insufficenza di prove dalla contravvenzione per aver cacciato nella riserva senza permesso. ciato nella riserva senza permesso del proprietario.

I mozziconi di sigarette

Ignoti ladri penetravano nella notte dal 5 al 6 febbraio di questo anno nei locali del Municipio di Camponogara e dalle varie stanze, in cui avevano forzato alcuni cassetti dei tavoli, asportavano denari e oggetti vari di proprietà del Comune, di Zaira Candiani, di Luigi Gasparini, di Antonio Frescura e dell'amministrazione del Consultorio materno. Dalle indagini esperite dai carabinieri che ricevettere la denuncia furono scoperti alcuni mozziconi di sigarette confezionati con cartocci di granoturco. Al maresciallo dei carabinieri venne in mente che uso a fumare sigarette così confezionate era tale Romeo Bugno di Giovanni di anni 22. Dati anche i precedenti il Bugno venne denunciato e con lui anche Autero Baldanello di Gregorio, di anni 21, quali responsabili del furto. Il Baldanello e il Bugno hanno protestato la loro innocenza ed il Tribunale ieri li ha mandati assolti per non aver commesso il fatto. Difensori avv. Vitta e avv. Carlo Buttaro.

Una remissione

Carmelino Ballarin fu Sante di anni 42, veniva condannato dal Pretore di Chioggia a due mesi di reclusione e a 1000 lire di multa per aver percosso, minacciato e diffamato l'avv. Monaro. Il Ballarin presentava appello ed ieri all'udienza faceva ampia ritrattazione di quanto detto nei riguardi dell'avvocato Monaro facendo inoltre ampia dichiarazione di stimarlo come professionista scrupoloso, diligente e corretto. Il Tribunale in seguito a ciò mandava assolto il Ballarin per remissione di querela.

Con le mani nel formaggio

Il sig. Luigi Donà di Chioggia da qualche tempo notava che nel suo magazzino sparivano con frequenza alcuni pezzi di formaggio. Si mise in guardia e riuscì un giorno, e precisamente il 15 gennaio, a scoprire alcuni individui che di soppiatto stavano per porre le mani sul formaggio. Quantunque gli individui sorpresi avessero potuto darsi alla fuga, purtuttavia vennero denunciati per tentato furto Tommaso Boscolo di Angelo di anni 36 e Giovanni Frizziero fu Domenico di anni 31. Dopo il dibattimento il Boscolo è stato condannato a due mesi di reclusione e 500 lire di multa, mentre il Frizziero, contumace, è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Cisco.

L'abbonamento della filovia

L'operaio Lapasin Mario, lavorante presso la Soc. Vetrocoke di Marghera, il 29 ottobre recatosi allo spogliatoio si accorse che dalla tasca della giacca era scomparso il biglietto d'abbonamento settimanale sulla filovia Venezia-Mestre. Qualche giorno dopo però l'abbonamento venne trovato in possesso dell'operaio Giuseppe Bergamini fu Antonio, di anni 22, pure lavorante alla Vetrocoke, il quale viaggiava sulla filovia con l'abbonamento del compagno. Per questo fatto il Bergamini venne incolpato di furto e anche di truffa ai danni della Società esercente la filovia. Il Bergamini ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha assolto dal furto per insufficienza di prove e dalla truffa perchè il fatto non costituisce reato.

Ghiottoneria di salumi

Luigi Bianchini fu Carlo di anni 43 e Giovanni Brussolo di Giuseppe, di anni 37, sono imputati di aver compiuto vari furti in quel di Teglio Veneto. Loro specialità era quella di rubare salumi di cui pare fossero molto ghiotti. Sembra che il Bianchini spingesse il Brussolo a compiere questi furti. Fu così che Lena Girolamo notò la scomparsa dalla sua abitazione di 200 lire di salami, Ines Giuseppin notò pure la scomparsa di 180 lire di salami, mentre Adele Giuseppin e Brunetti Amabile subirono il furto d'un fazzoletto e d'un pezzo di formaggio per un valore di poche lire. All'udienza sono stati chiariti i fatti ed il Brussolo ha ammesso di aver compiuto tutti i furti addebitatigli. Il Tribunale ha così condannato il Brussolo a due anni di reclusione e a 300 lire di multa, mentre ha assolto il Bianchini per insufficenza di prove. Difensori: del Brussolo avv. Cisco, del Bianchini avv. Bastianetto.

Artigianato Fascista Veneziano

Orario degli uffici

Da lunedì prossimo 10 giugno gli uffici della Segreteria Provinciale dell'Artigianato adotteranno il seguente orario: mattino dalle ore 8 alle 12.30, pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19.

Una sentenza della Cassazione

La Cattedrale di Trento

è proprietaria degli otto arazzi

Con citazione 15 luglio 1931 i Ministeri della Educazione Nazionale e delle Finanze, premesso che il Capitolo della Cattedrale di Trento il 3 gennaio 1818 aveva preso in consegna dall'Imperiale Regio Capitanato Circolare di Trento otto arazzi, comunemente disegnati con la qualifica di trentini o clesiani, i quali fino alla secolarizzazione del Principato avevano arredato la residenza del Principe nel Castello del Buon Consiglio, che la consegna importava la semplice detenzione, revocabile in ogni momento, che per il trattato di S. Germano lo Stato italiano era subingresso nelle ragioni dell'Austria, che il Capitolo, edotto considerarsi lo Stato Italiano proprietario degli arazzi e riservarsi di chiederne la restituzione, aveva risposto di non aver mai vantato su di essi diritti di proprietà, che il Ministero dell'Educazione Nazionale intendeva di dare agli arazzi una collocazione più conforme alla loro originale e secolare destinazione, convennero davanti il Tribunale di Venezia il Capitolo di Trento, affinchè fosse dichiarato tenuto a consegnare al funzionario che sarebbe stato delegato gli otto arazzi in questione.

Intervenne in causa l'Arcivescovo di Trento, in rappresentanza della Cattedrale, rivendicando la proprietà degli arazzi. I Ministeri opposero pregiudizialmente ai due contradditori il difetto di autorizzazione a stare in giudizio ed all'Arcivescovo anche la carenza della veste di rappresentante della Cattedrale, che dissero spettare al Preside della fabbriceria; in merito opposero non essere stata mai intenzione nè dell'Imperatore, nè del Governo Austriaco di attribuire la proprietà degli arazzi al Capitolo, cui erano stati consegnati, nè del Capitolo di conseguirla, che era mancato un contratto traslativo di proprietà e nessun diritto o stato di fatto poteva accampare la Cattedrale, essendo rimasta estranea a tale consegna. Il Capitolo dichiarò che la proprietà degli arazzi spettava alla Cattedrale, per la quale li aveva ricevuti ed alla quale li aveva consegnati.

Il Tribunale con sentenza 31 agosto-30 ottobre 1932, ritenuto che nè pel Capitolo, nè per la Cattedrale era richiesta la autorizzazione a stare in giudizio, e che non l'Arcivescovo, ma il Parroco era il rappresentante della Cattedrale, dichiarò inammissibile l'intervento dell'Arcivescovo e considerando trattarsi nella specie di una donazione, revocabile dal donante per essere fino alla domanda di restituzione mancata l'accettazione espressa o tacita del donatario, dichiarò tenuto il Capitolo a riconsegnare gli arazzi. Appellarono il Capitolo e l'Arcivescovo di Trento, in corso di causa autorizzato a stare in giudizio. Intervenne in causa il Parroco del Duomo di Trento, per il caso che fosse riconosciuto non spettare all'Arcivescovo la rappresentanza della Cattedrale. La Corte di Appello di Venezia con sentenza 8-20 f[...]braio 1934, in riforma della se[...]tenza del Tribunale, ritenne spet[...]re la rappresentanza della Catted[...]le all'Arcivescovo ed esaminand[...] documenti prodotti, osservò che [...] arazzi erano stati dal Capitolo n[...] l'ottobre 1802 separati dai beni [...] spettanza del Principato e con ri[...]luzione dell'Imperatore France[...] II, 6 gennaio 1815 e successiva [...]sposizione della Camera Aulica [...] maggio 1816, riconosciuti di propr[...]tà della Chiesa Cattedrale di Tre[...]to, come uno dei più distinti orn[...]menti di essa, ed al fine di res[...]tuirli alla Cattedrale stessa nel 18[...] consegnati al Capitolo, ritenne c[...] in seguito a questi atti il diri[...] del Sovrano o dello Stato sugli [...]razzi, anche se fosse esistito, sare[...]be venuto a cessare ed escluse c[...] lo Stato Italiano potesse revoca[...] la disposizione dell'Imperatore, n[...] pure per l'asserto errore, che rit[...]ne del resto inesistente. Avve[...] questa sentenza i Ministeri prod[...]sero ricorso in Cassazione.

Ora la Corte di Cassazione [...] Regno — La Sezione presiedu[...] dal senatore Giulio Venzi — con [...]ta ed elaborata sentenza, nella q[...]le ricorrono citazioni di leggi [...]striache, del Codice Canonico, [...] Concordato Lateranense e nella q[...]le si fa la storia degli arazzi fin [...] 1531, quando vennero acquistati [...] Principe Vescovo di Trento, con t[...]ti i passaggi e le decisioni di at[...]buzione di proprietà, ha respint[...] quattro motivi del ricorso dei [...]nisteri dell'Educazione Nazional[...] delle Finanze, motivi che si [...] sono riassumere: 1.o essere [...]cessario al Capitolo della Cat[...]drale di Trento l'autorizzazione [...]vernativa a stare in giudizio; [...] non spettare all'Arcivescovo di T[...]to la rappresentanza della Chi[...] Cattedrale ma al Parroco della C[...]sa medesima; 3.o violazione di [...]ge; 4.o difetto di motivi. Col rig[...]to del ricorso la Suprema Corte [...]venuta a confermare che propri[...]ria degli arazzi è la Cattedrale [...] Trento per la validità del titolo [...]condo la legge del tempo in cui q[...]sto è stato formato, per la fonte [...] cui promana, per la sua natur[...] portata, escludendo il diritto d[...] Stato, cui l'Italia in forza del T[...]tato di S. Germano è succedu[...] Lo Stato italiano — dice la sent[...]za — non può oggi revocare il p[...]vedimento dell'imperatore perchè [...]so, se in dipendenza del menzion[...] Trattato è subentrato nei dir[...] dello Stato austriaco, non può c[...]tra parte disconoscere gli atti le[...]timamente compiuti dal Sovrano [...]regnante sul territorio annesso [...]produttivo di diritti quesiti in [...]trui favore.

Le ragioni del capitolo della C[...]tedrale di Trento, dell'Arcivesco[...] di Trento, del parroco del Duom[...] Trento sono state sostenute dall[...] Antonio Solveni di Venezia, [...] Giorgio Marucchi di Roma, avv[...] dolfo de Bertolini di Trento, [...] avv. Federico Cammeo di Firen[...]

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Adunata fascista — I fascisti tutti sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 21 precise nella Palestra dell'O. N. B. in via Dante ove in ottemperanza agli ordini delle superiori gerarchie, verrà data lettura del discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Deputati il 25 maggio decorso sulla politica estera.

Divisa fascista — Tutti i fascisti che si sono impegnati di provvedersi della divisa fascista, ottempereranno a tale obbligo per il 12 prossimo venturo inquantochè dovranno essere passati in rivista agli ordini del comandante nella giornata di domenica 16 giugno.

Fascisti Universitari — Questa sera alle ore 21 tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi presso la palestra di via Dante dell'O. N. B. per assistere alla lettura del discorso del Duce che sarà fatta dal Segretario del Fascio. Nessuno deve mancare.

Pellegrinaggio a Capodistria

La Segreteria degli Azzurri di Dalmazia comunica: che sono stati distribuiti quasi tutti i biglietti di viaggio per il Pellegrinaggio a Capodistria indetto in occasione della inaugurazione del monumento al Martire Nazario Sauro.

Coloro che non hanno ancora provveduto al ritiro dei biglietti sono pregati di farlo entro stasera dalle ore 19 alle 20.30 in sede degli Azzurri via G. Allegri presso il Fascio di Combattimento.

Si avverte inoltre che tutti i partecipanti devono intervenire in perfetta divisa fascista. E' obbligatorio il fazzoletto azzurro. La partenza da Mestre avverrà domani sera sabato alle ore 22 precise dalla piazza Umberto I per recarsi in gruppo a Venezia.

Associazione Bersaglieri

I bersaglieri che intendono partecipare alla Adunata Triveneta che avrà luogo a Trieste il 9 corr. sono invitati presso la Sede Sociale di Via Manin questa sera alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione antitubercolare di Mestre durante il mese di Maggio è stata come appresso:

Visite al dispensario fra nuovi e ritorni 343, frequenza per prestazioni varie 429, visite domiciliari 90 esami di sputi 40, esami radiografici 29, rifornimenti di pupx 10, esami di orine 4.

Provvedimenti profilattici preventivi e curativi: distribuzione di sputacchiere 6, di disinfettanti kg. 22 bambini inviati in Colonia 16, rette pagate per ricovero di bambini negli asili 12; rancio presso il dispensario a 44 bambini.

Provvedimenti assistenziali a domicilio: distribuzione di 114 litri di latte; kg. 98 di carne; kg. 58.400 di pane. Distribuzione di oggetti letterecci: 3 coperte, 6 lenzuola, 3 materassi; 3 letti in ferro per un complessivo totale di L. 5254,60.

Investita da un autotreno

Ieri mattina alle ore 7.30 certa Ronchin Lidia di anni 22 abitante a Maerne di Chirignago in bicicletta con una borsa sul manubrio era diretta a Mestre e giunta nei pressi del Cavalcavia della Gazzera s'incrociava con un autotreno targa 5197 VE e rimorchio 202 VE carico di legname e di proprietà del sig. Trevisan Vittorio di Marghera, condotto dall'autista Marchi Adolfo di Antonio di anni 23 abitante a S. Alberto di Zero Branco, il quale teneva regolarmente la destra ed era diretto a Padova.

Accidentalmente la borsa che la Ronchin teneva sul manubrio le difficoltava i movimenti tanto che dalla destra andò a finire nella sinistra della strada cadendo a terra. La poveretta veniva investita con il braccio sinistro dalla ruota posteriore del rimorchio dell'autotreno non ostante che il conducente avesse sterzato così prontamente da deviare dalla sua parte e di finire tra i binari del tram. Subito soccorsa, la Ronchin venne trasportata con una auto di passaggio all'Ospedale, dove il medico di guardia le riscontrò un'ampia ferita lacero al braccio sinistro e la probabile frattura della colonna vertebrale ricoverandola dopo aver la giudicata guaribile in giorni 90 salvo complicazioni.

Colpito da una tavola

Ieri verso le 19 veniva ricoverato all'Ospedale l'operaio dei Cantieri Navali Breda, certo Culovatti Onorio di anni 20 abitante a Pordenone in via Selvatico, 44, il quale mentre stava lavorando poco prima nell'interno del cantiere su un albero di trasmissione di una nave, veniva colpito alla testa da una tavola che lo faceva cadere a terra privo di sensi.

Dal medico di guardia gli venne riscontrata la probabile commozione cerebrale e venne ricoverato con prognosi riservata.

Arresto di due violenti

Stamane alle ore 2.50 dai militi di servizio alla Stazione venivano tratti in arresto Fantona Aurelio di Antonio di anni 47 abitante a Mestre e Zucchi Antonio di Giovanni residente a Pola via S. Giorgio n. 17 i quali in istato di ubriachezza, dopo aver offeso il guardiasala di servizio all'uscita della stazione Nòe Valentino di anni 39 il quale aveva loro inibito l'ingresso lo percuotevano producendogli una contusione alla regione zigomatica sinistra.

I due energumeni sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria.

Un palo su un piede

In 30 giorni salvo complicazioni venne giudicato guaribile dal medico di guardia dell'Ospedale, il facchino Carraro Giacomo di anni 69 abitante in via Guglielmo Pepe, il quale scaricando dei pali, uno di questi gli cadde sul piede sinistro producendogli la frattura dell'arto. Dopo le medicazioni il Carraro venne ricoverato nel nosocomio.

Attività dei ladri

Gomirato Pietro abitante a Chirignago l'altra sera verso le ore 23 recatosi in una osteria in piazza a Chirignago lasciava la sua bicicletta fuori della porta e recatosi a riprenderla poco dopo, constatava che era sparita. Danno lire 180.

— La stessa sorte capitò a Biasio Mario di anni 24 abitante a Marano che lasciò la sua bicicletta del valore di lire 180 fuori della porta di una osteria in via Porara.

— Dal pollaio ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Rigon Umberto abitante in via Cenve, 11 galline del valore di un centinaio di lire ed a Tognasca Maria abitante in via Cavin di Sala gli stessi o altri ignoti rubarono 3 galline e 30 conigli del valore di un centinaio di lire.

Caduto fra un ingranaggio

Mentre stava lavorando nel cantiere I.L.V.A. di Marghera, l'operaio Zanirato Giuseppe di Guglielmo di anni 29 abitante a Pianiga cadde su un ingranaggio di una macchina riportando una ferita da schiacciamento e lacero strappata al piede destro. Dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni dal medico di guardia.

Le conseguenze del gioco

Giocando fra ragazzini, verso le 15 di ieri, Danesin Oscar fu Giovanni di anni 10, abitante in via Cesare Battisti 3 a Mestre, riceveva uno spintone da un coetaneo che lo faceva cadere a terra in malo modo, tanto da dover essere trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del gomito sinistro e lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Maltrattamenti ai famigliari

Dai carabinieri venne arrestato per maltrattamenti alla famiglia certo Tavella Marcello di anni 39 abitante a Campalto. Venne passato alle carceri.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. Ronconi Vincenzo, nel trigesimo della morte, i fratelli Cuccarello hanno offerto L. 20 alle orfanelle dell'Istituto di S. Gioacchino

Disciplina della trebbiatura

Si porta a conoscenza degli Agricoltori essere stato deciso di comune accordo dalle Organizzazioni Sindacali interessate dei produttori agricoli e degli industriali, con l'intervento e la sanzione del Segretario Federale, che nell'imminente campagna della trebbiatura del frumento gli agricoltori, non possessori di trebbia, delle Provincie di Venezia debbano esclusivamente valersi dell'opera degli esercenti locali la industria della trebbiatura.

Ciò posto, gli agricoltori che, per motivi di comprovata necessità, non potessero osservare la sopramenzionata norma sono invitati a voler tempestivamente farne denuncia all'Unione degli Agricoltori la quale, di concerto con l'Unione Fascista degli industriali e le altre Organizzazioni interessate, esaminerà i singoli casi agli effetti del nulla osta per l'eventuale ingresso nella Provincia di Venezia di trebbiatori a questa non appartenenti.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 5: «Albano» it. da Odessa con merci varie; «Bianca Maria» it. da Senigallia vuoto; «Barletta» it. da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 6: «Filippo Grimani» it. da Smirne vuoto; «Herzegotvina» jug. da Sussak con merci varie; «Marocchino» it. da Casablanca con merci varie; «Tiziano» it. da Fiume vuoto; «Tunisino» it. da Trieste vuoto; «Carnaro» it. da Trieste con merci varie; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Fanny Brunner» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 6: «Albano» it. per Trieste vuoto; «Carnaro» it. per Istanbul con merci varie; «Tiziano» it. per Genova vuoto; «Jocovas» ellen. per Orano vuoto; «Bled» jug. per Trieste vuoto; «Marocchino» it. per Fiume vuoto; «Tunisino» it. per Bengasi con merci varie; «Cavallo» germ. per Fiume vuoto; «Sacro Cuore» it. per Sussak vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 36, arrivati n. 3, partiti n. 8.

Merci rinfuse tonn. 7709, varie 998. Totale tonn. 9707.

Imbarcate varie tonn. 568.

Carri caricati n. 328, scaricati 25. Totale carri 353.

Autocarri caricati n. 80 con tonn. 562, scaricati 40 con tonn. 142. Totale autocarri 120 con tonn. 704.

Mano d'opera squadre n. 100, uomini n. 1003. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Carnaro,,

Ieri mattina alle ore sette è giunto a Venezia il piroscafo *Carnaro* che riparti alle ore 12 in linea regolare diretto al Pireo e Istambul.

Sorprende due ladri a rubare ed è ridotto in fin di vita

PALERMO, 6

In territorio di Montemaggiore Belsito, poco distante dal paese, veniva trovato il contadino ventenne Giovanni Zanghi, ferito gravemente di cortello alla gola, al viso e al cranio. I feritori, credendolo morto, lo avevano gettato in un fossato, lanciandogli un sasso sulla testa quale colpo di grazia. L'infelice, dopo una notte di atroci tormenti, trovato ancora vivo dai famigliari e trasportato in paese, potè essere interrogato dall'autorità e rivelò che autori del delitto erano i fratelli Giuseppe e Vincenzo Burgio da Favara, i quali, sorpresi dallo Zanghi a rubare delle fave, temendo di essere denunciati avevano pensato di sopprimerlo.

Il giovane, che fra qualche giorno doveva partire per l'Africa Orientale, ora giace all'ospedale tra la vita e la morte.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Olmo precede Guerra a Cuneo

dopo una corsa movimentata

CUNEO, 6

Ritemprate le energie nell'ultima giornata di riposo a Genova, i girini hanno ripreso il loro cammino verso il traguardo finale dell'Arena, che costituisce per tutti la mèta più attraente. Bergamaschi, il detentore della maglia rosa, è senza dubbio l'atleta che più di ogni altro sogna già lo striscione dell'ultimo chilometro perchè valuta già tutta l'importanza che un simile successo avrebbe nella sua carriera sportiva, ma ci sono quelli che si sentono già candidati «in pectore» per il Giro di Francia e vorrebbero già poter riposare in vista di quella prova e quelli infine più modesti che si accontentano delle accoglienze che riceveranno dagli sportivi di Milano e che scontano già quelle dei giorni successivi quando faranno ritorno ai loro paesi e avranno il loro quarto d'ora di celebrità. Sono già giunte infatti negli ambienti del giro notizie di preparativi di festeggiamenti che si svolgono febbrilmente un po' dappertutto. A Monzambano, ad esempio, si è già costituito un comitato per onorare Giovanni Rossi che fino a ieri era ultimo in classifica e che ha già risalito un paio di posizioni. A Loria Trevisana archi di trionfo ed illuminazione alla... veneziana accoglieranno Zandonà, una delle rivelazioni di questo giro; a Milano infine gli amici del popolarissimo Rovida gli preparano, a quanto si dice, un grande banchetto al termine del quale gli verrà consegnata pure una speciale onorificenza di «cavaliere del pedale». E' in questa atmosfera di serenità e di buon umore che si è ripresa oggi la lotta.

Le feste ad Olmo

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10.45 nella villa Rachel a Cornigliano. I girini sono sparpagliati in molti alberghi di Genova e il loro passaggio per le via della Superba verso il concentramento suscita calorose manifestazioni di simpatia a loro riguardo. I genovesi sono sportivi e gli applausi ci sono per tutti. Lentamente si procede alle operazioni di controllo e di appello: poi il plotone si incolonna, si porta compatto attraverso Pegli e Pra dove le strade sono in riparazione fino a Voltri ed è qui che alle 11.30 viene data la partenza.

La lunghezza dell'odierna fatica risulta così diminuita di 14 chilometri. Della carovana è mancante Leducq ritiratosi ieri.

Una giornata splendida arride ai corridori. Lungo tutto il percorso grandi scritte inneggiano a Olmo.

La partenza viene data alle 11.47 e il gruppo compatto inizia senza eccessiva velocità, guidato da Guerra e Bergamaschi. Arenzano viene rapidamente lasciata alle spalle e si procede verso la prima salita, quella della Colletta che viene passata dal gruppo senza alcuna notevole defezione. Piani di Invrea, Varazze è tutto un nereggiare di gente che urla verso i propri beniamini, ma il nome di Olmo risuona alto su tutti.

A Celle Ligure, davanti al Bar Olmo grandi cartelli inneggiano al concittadino. I familiari di *Gepin* sono in prima fila.

La fuga di Gotti

Un passaggio a livello fraziona in due gruppi i concorrenti, ma subito dopo Albissola avviene il ricongiungimento. A Savona, alle ore 12.38, vediamo un gruppo compatto. La strada comincia a salire e in 13 chilometri porterà al Colle di Cadibona: strada larga, asfaltata, che sale dapprima dolcemente, cosicchè il gruppo si mantiene compatto; poi, dopo qualche chilometro, cominciano le prime scissioni. Bertoni opera un nuovo strappo, ma la salita è finita e di battaglia non si è avuta neppure l'ombra.

Si passa per Bivio per Cairo; la strada polverosa è coperta di minuta ghiaia. E' sulla salita di Scosseria che Gotti pianta tutti in asso; transita da Millesimo con 500 metri di vantaggio sul gruppo e affronta da solo la salita de La Sabbrica, valida per il Gran Premio della Montagna. Nel gruppo però è squillato l'allarme. Bertoni e Bergamaschi sono i più solleciti a mettersi all'inseguimento; si uniscono poi Bartali e Martano, tutti con lo scopo di riacciuffare Gotti, e ben presto vi riescono. Bartali mira però a giungere primo in vetta; è ormai a pochi chilometri e scatta decisamente, passando alle 14.2 primo in cima al colle. A 20" transita Bertoni, a 50" Giuppone, Martano e Olmo, e subito dopo Morelli, Bergamaschi, Gotti, poi alla spicciolata tutti gli altri.

Lieve incidente a Binda

Nella discesa i primi otto si ricongiungono. Si apprende intanto che Binda ha avuto un leggero incidente di macchina ed è in ritardo. Al comando del plotoncino degli otto si alternano un po' tutti, avendo interesse di guadagnare terreno, perchè indietro sono Cecchi e Guerra e c'è la possibilità di guadagnare qualche posto in classifica. Ma a Lesegno si registra un colpo di scena: Bergamaschi è vittima di una foratura, poco dopo fora anche Giuppone. In testa restano in sei e fuggono a pieni pedali. In poco più di un minuto Bergamaschi cambia il tubolare e riparte. E' passato Guerra con Gestri, Piubellini ed altri. Nel gruppo di testa i componenti si prodigano per mantenere vivace l'andatura. A Mondovì il gruppetto dei primi passa alle 15.5; ad un minuto seguono Archambaud, Gestri, Guerra e Grassi, a 1'10" Bergamaschi e Scorticati, che pochi minuti dopo riescono a ricongiungersi al gruppo di Guerra. L'inseguimento del secondo plotone è stato furioso e prima Grassi e poi Scorticati hanno perso contatto; i cinque: Guerra, Bergamaschi, Archambaud, Teani e Gestri sono riusciti poco prima della Trinità a raggiungere i sei fuggitivi. Al seguito di questi uomini, che formano il gruppo di testa, si marcia ora a buona andatura verso Fossano. Il gruppo passa alle 15.57 da questa località; non mancano che una ventina di chilometri al traguardo, che è fissato in salita.

Oltre a Binda, che ha avuto un incidente di macchina, anche Cecchi è stato vittima di una caduta e giunge in ritardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo che impiega ore 4.26'17", alla media di km. 33,347; 2. Guerra, 3. Bertoni, 4. Morelli, 5. Martano, 6. Gestri, 7. Teani, 8. Archambaud, 9. Bartali, 10. Bergamaschi, 11. Gotti, 12. Scorticati, 13. Moretti, 14. Grassi; 15. Balli, 16. Introzzi tutti in gruppo.

Classifica generale: 1. Bergamaschi; 2. Martano a 3'44"; 3. Olmo a 6'49"; 4. Guerra a 7'59"; 5. Archambaud a 9'56"; 6. Bertoni con lo stesso distacco; 7. Introzzi a 14'45"; 8. Cecchi a 15'20"; 9. Bartali a 15'40"; 10. Morelli a 18'. Seguono gli altri.

PUGILATO

La grande riunione di domenica a S. Elena

Come già annunciato la manifestazione di pugilato sospesa domenica scorsa per il cattivo tempo avrà luogo domenica prossima allo Stadio di S. Elena alle ore 16.30. L'organizzatore sig. Gatto stà completando il programma nel miglior modo possibile per dare agli incontri già annunciati quella corona che effettivamente meritano.

Intanto nella palestra si lavora alacremente ed i maggiori protagonisti stanno affilando le armi nella pienezza dei loro mezzi e con allenatori di prim'ordine. I due medio massimi Oldoini e Ceccarelli entrambi consci del valore dei loro avversari davano fondo alla loro classe per presentarsi domenica sul ring nella loro migliore forma.

A Mestre Livan sta allenandosi con il medio massimo ex Campione di Francia Arthur Vermaut. Buona boxe e spirito di cameratismo fra questi due campioni. Livan si trova in forma eccellente. Migliore occasione di questa non potevano avere i pugili chiamati a combattere. Livan allenato dall'avversario di Ceccarelli, Oldoini allenato dall'avversario di Vermaut.

Anche Bon approfittando della presenza di questi Campioni esegue seralmente riprese con loro tanto da trovarsi in ottima forma.

Dal sig. Gatto riceviamo la seguente comunicazione:

Consta al sottoscritto che alcuni possessori dei biglietti di domenica scorsa protestano esigendo di entrare domenica nello Stadio con lo stesso biglietto.

Confermo il mio precedente avviso per le seguenti ragioni: 1. Perchè la riunione non è stata rinviata ma bensì interrotta dopo i primi tre incontri. 2. Solo nel caso di rinvio il possessore del biglietto ha diritto di essere rimborsato dall'importo pagato; 3. E' risaputo che se uno spettacolo all'aperto viene iniziato e poi interrotto per pioggia od altro nessun rimborso compete agli acquirenti del biglietto. 4. Nel caso specifico non solo per il diritto che mi dà la legge ma più specialmente per i danni che ho subito potrei con giusta ragione annullare la riunione o quanto meno far pagare il biglietto intero per quella di domenica prossima. Se qualcuno se ne approfitterà di questa mia generosità mi servirò di questo mio buon diritto per escluderlo completamente dall'abbuono da me concesso; 5. Aggiungo che la rinnovazione dei biglietti è valevole soltanto fino a tutto sabato ore 20 nel mio ufficio calle degli Stagneri n. 5255. Resta inteso che alla prossima domenica chi presentandosi col vecchio biglietto sarà senz'altro respinto. — Arturo Gatto.

BOCCE

Qualificazione dei giuocatori della Provincia di Venezia

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, allo scopo di inquadrare tutti i giuocatori ed appassionati del giuoco delle bocce, indice ed organizza con la collaborazione di tutte le Istituzioni dell'O.N.D. della Provincia, la qualificazione di tutti i giuocatori.

Le gare dovranno essere svolte in tutti i Comuni della Provincia e per la città di Venezia saranno costituiti dei raggruppamenti i cui risultati avranno valore di selezione comunale.

Per lo svolgimento di tali qualificazioni i Presidenti dei Dopolavoro Comunali e gli incaricati dei raggruppamenti della Città di Venezia dovranno avvalersi di tutti i giuochi di bocce esistenti nel territorio di loro giurisdizione purchè tali giuochi risultino affiliati alla Federazione Giuochi Bocce e quindi regolamentari.

Il giuoco, durante le prove di gara, sarà retto dalle norme del Regolamento Tecnico Ufficiale Federale e quindi il campo dovrà avere la lunghezza da m. 28 a 30 e la larghezza da m. 5 a 6.

Le qualificazioni di I. grado a carattere comunale dovranno aver luogo il 23 giugno e si svolgeranno nel le ore antimeridiane alla sera o nelle ore pomeridiane a seconda del numero degli iscritti.

La quota di iscrizione è stabilita in L. 2 per ogni giuocatore in essa compreso il cartellino federale che sarà intestato in base ai risultati delle eliminatorie. Dalla data della emanazione del presente regolamento debbono considerarsi annullati tutti i cartellini federali già in vigore, anche se rilasciati durante l'anno corrente.

CALCIO

La proclamazione della Juventus campione per l'Anno XIII

ROMA, 6

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica la classifica ufficiale di fine campionati e proclama il F. B. C. Juventus vincitore del campionato nazionale serie A 1934-35. Il Livorno e la Pro Vercelli vengono retrocessi in serie B. L'U. S. Cremonese e l'U. S. Foggia dovranno disputare una gara di qualificazione con eventuali tempi supplementari il 9 giugno ad Ancona per l'assegnazione dell'ottavo posto.

Avendo lo Schio dichiarato forfeit, la gara Schio-Fiumana viene data vinta alla Fiumana per due a zero e si applicano, ai danni dello Schio, le sanzioni previste dagli art. 17 e 41 del regolamento organico; altrettanto viene disposto a carico del Bassano per il forfait dichiarato nella gara Bassano-Ponziana.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti sanzioni: A carico di Società, per il contegno scorretto del pubblico durante le gare, al Milan, al Verona e all'Intra multa di lire 500, alla Maurina lire 300, mentre si ammoniscono Pisa, Bari, Messina, Forlì e Ravenna. Per non aver rimesso nel termine fissato dal sollecito il bordereau o la percentuale degli incassi di alcune gare, sono multate di lire 100 il Messina, la Roma, il Venezia e il Genova.

A carico di giuocatori: espulsi dal campo: ammonizione a Fantoni Giovanni della Lazio, a Bruni del Rovigo, a Bovoli Guida del Trento; non espulsi dal campo: squalifica a tutto il 18 giugno Bellotti Dino della Spal, a tutto l'11 giugno Scagnolari Mario del Rovigo; ammonizione a Perversi Luigi del Milan, Faotto Massimiliano del Palermo, Berti Alcide del Valdagno, Capra Carlo del Ravenna, Cortesi Francesco del Ravenna.

A. F C. Venezia

Per oggi venerdì alle ore 17.30 i seguenti giocatori delle squadre pulcini sono invitati in campo sportivo S. Elena: Arrigoni, Vio, D'Iseppi, Cacace, Zane, Aiello, Zanon, Gionso, Zanoni, Formenton, Togni, Linzi, Trevisan, Costantini, Montanari, Donaudi, Panizzon, Mantellato, Gallina, Picchiolutto, Pellegrini, Dorigo, Ferialdi, De Mattia, Spada, Santarello, Schiavon, Paccagnella, Buranella, Novello.

Cruento conflitto a Calcutta

Quaranta persone ferite

LONDRA, 6

Si telegrafa da Calcutta che un nuovo conflitto tra musulmani e indù è scoppiato a Cinsura, un sobborgo di Calcutta. La polizia, per ristabilire l'ordine, ha subito aperto il fuoco sui dimostranti. Quaranta musulmani sono rimasti feriti. Sembra che il conflitto sia scoppiato in seguito al tentativo compiuto da un indù, il quale volle demolire una piccola moschea eretta provvisoriamente su un lembo di terreno di sua proprietà.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass	min.
Zara	½ cop.	763.1	22		
Fiume	¾ cop.	763.0	20	23	
Pola	ser.	763.3	22	25	17
Trieste	ser.	763.5	22		
Gorizia	ser.	764.1	19	25	16
Udine	ser.	762.8	20	24	15
Treviso	½ cop.	763.2	22	26	17
Belluno	ser.	763.1	19	24	13
Padova	ser.	762.6	22	27	15
Rovigo	ser.	762.4	26	28	17
Vicenza	¼ cop.	762.8	21	26	17
Bolzano	ser.	765.2	21	26	17
Trento	½ cop.	761.6	22	25	15
Grappa	nebb.	620.6	9	12	
Venezia	ser.	763.1	20	27	17

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso, Trieste mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola gocce, Gorizia 26, Udine gocce, Belluno 6, Vicenza gocce, Bolzano 4, Trento 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 10.16, tramonta ore 23.50. Luna nuova l'1, primo quarto il 9. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 0.35 e 15.45, basse ore 8.10 e 21.10. — Ieri l'Adige era in piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Po ed il Brenta erano in morbida pronunciata. Il Livenza ed il Gorzone in morbida; il Bacchiglione ed il Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Le condizioni del tempo saranno generalmente perturbate specie sull'Italia nord-orientale, la dorsale appenninica e lungo l'Adriatico dove si avranno pioggie e formazioni temporalesche. Altrove nebulosità in prevalenza stratiforme con nebbie sul Tirreno.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone continua ad occupare i mari del nord, le isole britanniche e la Scandinavia. Sull'Italia pressione quasi livellata con una lieve depressione nell'Italia settentrionale. Cielo vario con annuvolamenti frequenti. Pressione in aumento.

CRONACHE DEL G.U.F.

84 — 7 GIUGNO 1935 - XIII.

In margine ai Convegni romani

Dopo i Littoriali del Giornalismo

Accanto ai Convegni di Cultura politica, artistica, letteraria quest'anno a Roma c'era un Convegno di giornalismo il quale davvero prometteva bene.

Da noi, infatti, sono molto rare le occasioni nelle quali dei giovani possono discutere di giornalismo con piena libertà di opinioni, sviscerare problemi intimi ed essenziali, proporre cose buone e cose mediocri, parlare insomma di argomenti che i grandi quotidiani si guardano bene dal trattare o dal lasciar trattare in omaggio al solito concetto che di gatte da pelare ce ne sono fin troppe.

Attendevamo quindi di poter finalmente scambiarci quelle impressioni che attraverso un vaglio attento e severo potessero definire od avviare verso una soddisfacente soluzione il tanto impellente problema dei giovani ed il giornalismo. Invece tutta la nostra buona volontà si è trovata a cozzare contro un ostacolo di primissima importanza: il tema stesso del Convegno.

Era il tema: Organizzazione tecnica ed amministrativa di un quotidiano. Non occorre possedere eccezionali competenze giornalistiche per accorgersi che esso presentava difficoltà tali da escludere qualsiasi trattazione dalla quale poter ricavare insegnamenti o comunque suggerimenti sani ed attuabili.

In omaggio infatti al desiderio di apparire originali, di tentare colle argomentazioni di portare il tema su un piano più vicino, più immediato alla nostra posizione di giovani giornalisti, di dir cose inedite, tutti noialtri abbiamo sconfinato ch'era un piacere, nessuno escluso e nemmeno esclusi quei camerati che si sono classificati, Littore compreso.

A Roma si sono udite campane dalle più diverse intonazioni e nessuna che si intonasse a quel prefisso « organizzazione tecnica ed amministrativa di un quotidiano » che doveva formare l'ossatura del coro generale. Intanto una buona occasione per esaminare a fondo e con una certa autorità il già enunciato problema dei giovani è andata perduta e chissà, dopo l'esito affatto lusinghiero di questo primo Convegno, quando essa si presenterà nuovamente.

La colpa, è bene dirlo, non è stata nostra. Si sa benissimo che un po' tutti si è cercato, nel corso di una gara logica e prevedibile, di raggiungere posizioni del tutto personali. Ma il tema, signori, chiudeva *ab initio* qualsiasi possibilità di discutere fatti e problemi con una certa competenza, con un certo ragionamento positivo, con un entusiasmo anche dal quale sarebbe senz'altro scaturita la discussione viva e da questa l'idea buona da adottare.

Nel corso della sua brevissima discussione un camerata soltanto s'è fatto portavoce degli umori comuni (umori non nuovi, intendiamoci, poichè già alla vigilia del Convegno più di un giornale aveva sottolineato la scelta poco felice del tema) per dire che non era assolutamente possibile discutere di cose sul di cui conto nessuno possedeva una pur vaga competenza. Alludeva, il camerata, a quell'« organizzazione amministrativa », che davvero nessun giornalista in via di formazione può affermare di conoscere a fondo e con quella competenza che gli permetta di proporre, fate attenzione, cose nuove. La Commissione ha udito pure una sua proposta: «Fattivo ed adeguato impiego di universitari nei quotidiani». Crediamo fermamente che tutto ciò sia quanto di meglio uno poteva dire quando, come in lui, non era l'intenzione di fare della retorica o di far sfoggio di virtuosismi linguistici per dire molto e, purtroppo, concludere nulla.

*

Se ne sono udite di tutti i toni di campane....

Campane che suonavano a morte per tutti i quotidiani attuali; campane a festa per questo o quel giornalucolo; campane a gloria addirittura per qualche foglio nel quale si intravede lo spirito nuovo al quale s'indirizza o si tenta di indirizzare il giornalismo fascista.

Poi qualcuno s'è preso la briga di addentrarsi nei particolari (di ciamo «particolari» inquantochè in nessuno era una conoscenza specifica e generale) riguardanti più strettamente davvicino il tema. Briga davvero ingrata, questa, poichè subito s'accorgeva che gli mancava l'ossigeno... e piuttosto che finire boccheggiante per esaurimento di materia preferiva dar un colpo alla barra e passar a discutere della ormai tanto deprecata terza pagina dei quotidiani, strumento ormai d'indiscussa atonia.

E qui, giù valanghe di parole, idee bislacche, proposte di emendamenti.

E tutto ciò ha portato a qualche conclusione di notevole interesse? Dalla « retorica » è uscita la positività?

Affatto.

Il camerata Guido Favaro nel corso di quei suoi nitidissimi articoli scritti fino ad ora sull'argomento che tanto ci appassiona, ha denunciato, identificandole con vero spirito giornalistico, un mucchio di manchevolezze che vanno senz'altro prese in esame. Di pari passo il Favaro, senza aver la pretesa di fare il « padreterno », ha suggerito delle idee veramente notevoli per il regolamento dei prossimi « Littoriali del giornalismo ». Queste idee sono presto dette e non richiedono, tanta è la loro chiarezza, una particolare illustrazione. Sono esse: maggior rispondenza del tema, severità nella discussione, partecipazione dei soli Universitari Fascisti che risultino iscritti agli Albi dei giornalisti professionisti e dei pubblicisti, adeguato impiego di quei giovani che si piazzeranno meglio, ecc. ecc.

Come si vede c'è parecchio da cambiare.....

Con un po' di buona volontà da parte di tutti non sarà difficile però che queste nostre idee vengano utilizzate: la qual cosa segnerebbe il primo e forse il maggior successo del nuovo movimento giornalistico nazionale.

Ugo Fugagnollo

Numero Unico della Milizia Universitaria

E' uscito in questi giorni a cura del Comando della Coorte Autonoma della Milizia Universitaria «Ugo Pepe» un numero Unico che, commemorando nella data del 29 maggio gli eroismi di Curtatone e Montanara e l'XI Annuale di fondazione dell'Universitaria, riassume ed illustra le molteplici attività delle Camicie Nere Universitarie veneziane.

Il volume reca in copertina, accanto alla maschia figura del Capo il mussoliniano motto di «Libro e Moschetto». Dopo il significativo proclama dettato per i Reparti dell'Universitaria da S. E. Teruzzi e le parole del gen. Mozzoni, Ispettore generale il volume reca tutta una serie bellissima di fotografie che tornano i momenti più salienti dell'attività svolta da una esercitazione tattica a una escursione in mare, da una ascensione sul Bernina alla sfilamento in parata. E il lettore potrà così seguire a grandi linee tutta la strada compiuta da quella Coorte Universitaria che tanta ammirazione sa suscitare in coloro che anche da lontano seguono il moltiplicarsi della sua feconda attività in tutti i campi. Così leggendo quella breve cronaca che s'intitola «Quattro anni di vita» si apprendono particolari veramente invidiabili sul conto dell'inquadratura del bellissimo reparto e si apprende pure come esso si sia meritato in più d'una occasione plausi ambitissimi da parte di eletissime personalità che, come il Duce, S.A.R. il Duca di Genova, S. E. Starace, hanno avuto modo di constatarne la piena e rispondente efficienza.

Gli scritti che arricchiscono il volume in oggetto sono pur essi destinati ad illustrare le attività varie e collettive, ma sono scritti che egualmente si leggono volentieri perchè, anche se modesti, non difettano certo di tutto un sano e profondo entusiasmo, di una convinzione materiata di altissima fede e di un lodevole sforzo di contribuire anche nel campo dello scrivere ad una maggiore affermazione del Reparto. Sono ufficiali e Militi gli scrittori, i disegnatori ed i compilatori: Ufficiali e Militi che, il Comandante alla testa, hanno rubato le ore allo studio ed alle cure quotidiane per dar forma ad una pubblicazione originale, viva e dignitosa.

I loro intenti sono stati però raggiunti, che ne fa fede il consenso col quale tutti l'hanno accolta da S. E. il Prefetto, al Segretario Federale », al gen. Mozzoni. Il quale gen. Mozzoni nel ricevere a Curtatone e Montanara «....» dalle mani del dott. Valgoi il bell'opuscolo, volle inviare ai suoi compilatori parole particolarmente congratulanti con i compilatori camerati Attilio Tommasini ed Ugo Fugagnollo dicendosi lieto di constatare come anche il nostro reparto vanti...arie trattate hanno saputo distinguersi e soprattutto, molto bene distinguersi.

«Libro e Moschetto, Fascista perfetto» si trova in vendita presso il Comando della Coorte Universitaria «Ugo Pepe» S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista.

Sezione Femminile Pallacanestro

Attività e bilanci

Si può considerare chiusa ormai la stagione per quanto riguarda la pallacanestro, perciò è ora possibile gettare un'occhiata su quanto la fiorente sezione ha fatto e su quello che ha realizzato. Il GUF può essere fiero di quanto hanno ottenuto silenziosamente e tenacemente queste ragazze, che incuranti di critiche o di ostilità, di incomprensioni o di antipatie, hanno serenamente lavorato nell'oscuro periodo di preparazione, hanno fieramente lottato quando è occorso, per trionfare infine di tutto e di tutti con netta e sicura superiorità.

Lasciamo stare le parole che possono incantare i profani ma non persuadere i competenti; limitiamoci a citare delle cifre, che nella loro nitida precisazione saranno ancora più eloquenti.

La squadra A del GUF, quella che rappresenta quanto di meglio la Sezione ha prodotto, non ha mai quest'anno conosciuta la sconfitta: tante partite, tante vittorie. Ha sostenuto tre incontri amichevoli 2 a Venezia e uno a Milano con le squadre del GUF Milano (campione lombardo di I Divisione) e del D. F. Bologna, terminati con 3 vittorie ed un totale di 116 punti segnati e 13 subiti.

Ha disputato numerosi incontri amichevoli con la concittadina Audax, tutti vinti. Ha infine disputato il campionato di I Divisione, conquistando il titolo non soltanto, ma con questo mirabile molino di marcia: 6 vittorie su sei partite, 211 punti segnati (con una media quindi di 35 punti per partita) contro 56 subiti: e da notarsi che ben quarantadue di questi 56 punti sono stati segnati dalla squadra B del GUF stesso, mentre soli 14 punti essa ha subito nelle 4 partite con le due squadre dell'Audax.

Quale squadra può vantare un simile « record »? La formazione abituale della squadra è stata la seguente: Santarello Elsa (cap.), Verri Piera, Bortolato Gina, Mengaldo Mary, Mengaldo Adriana; riserve Rossetto Maria e Pesenti Lidia. I 211 punti segnati sono stati così ripartiti: Verri 66, Santarello 47, Mengaldo Adriana 47, Bortolato 39, Mengaldo Mary 9, Rossetto 2, Pesenti 1.

Le cifre penso abbiano sufficientemente espresso il valore di questa compagine, valore che è solo eguagliato dalla modestia e dalla passione di tutte le giocatrici. Infatti la difficoltà massima che si presenta ai dirigenti del G.U.F. è proprio quella di poter trovare squadre che possano degnamente affrontare la compagine in maglia granata. Ma siamo certi che il prossimo anno anche tali difficoltà saranno rimosse, e che la strada così brillantemente intrapresa possa culminare in quello che sta in vetta ad ogni desiderio e ad ogni speranza: la conquista del massimo titolo nazionale. E' questo l'augurio che ogni goliardo invia alle gentili camerate, e che ogni vero sportivo, non può fare a meno di appoggiare.

D. S.

Un buon libro per oggi

Pionieri romagnoli in Africa

Questo titolo più o meno altisonante potrebbe ridursi schematicamente in due sole parole. Due parole che sono due grandi nomi: Capucci e Cicognani.

Quando vi è una fede, un ideale, il resto tutto non è altro che una catena di soddisfazioni morali e spirituali che elevano gli uomini in una sfera che non è concessa a chi borghesemente si fuma il suo sigaro infischiandosi più o meno dei problemi di attualità, e sopratutto, infischiandosi delle luminose mète che la Patria quotidianamente cerca di avvicinare.

Laggiù, nelle terre ostili della Abissinia, Capucci e Cicognani, in tempi, quando al potere non c'erano che degli opportunisti intenti più o meno alle elezioni municipali o su di lì, quando la parola «espansione» suonava o meglio stonava alla musicali orecchie di molti barbuti onorevoli, proprio allora, questi due grandi romagnoli, mostrarono coll'esempio quello che oggi un altro grande romagnolo sta attuando. Sembra a molti ridicolo l'ingnocchiarsi, aprire un libro e pregare per una fede. E' finzione, non si può sentire questi santi istinti. Ma io ammiro questi grandi che per una fede combattono, fremono e gioiscono e muoiono col sorriso sulle labbra. Siamo noi che ci illudiamo quando dopo aver letto un libro con somma sicurezza concludiamo: ma questo è capitato a me oppure questo sarei capace di farlo anch'io, ma allora eran tempi diversi ecc. No, così incoscienti non dobbiamo esserlo.

Quando riceviamo un libro, un libro che soprattutto ricorda nudamente e crudelmente chi tanto fece per questo santo nome: Patria, chi con incrollabile fede propugnò una politica coloniale, una politica colonizzatrice, quando i tempi non erano ancora maturi, questo libro dobbiamo tenerlo caro, come un libro di fede, come un libro di battaglia, così per me «La spedizione Cicognani Capucci in Abissinia» di Carlo Foghi edito dal Nucleo Universitario F. di Lugo. Caro ricordo di chi valorizza la bella romagna nelle più piccole manifestazioni della quotidiana vita. Non sentimentali fioriture — niente ombre di vanagloria, ma Patria — Romagna — Fede! Un trinomio che non conosce soltanto abnegazione e dedizione, ma eroismo e martirio.

Oriani può esserne ben fiero della Romagna di oggi.

La sorte si è dimostrata alle volte crudele durante la vita di questi due grandi pionieri, e non è giusto che continui a dimostrarsi tale, anche dopo la loro morte. La generosità fascista è per i cinti di gloria. Leggiamo e onoriamo. E come in Oriani troveremo delle pagine presaghe della grande Rivoluzione, così in loro troveremo un anticipato consenso ad ogni nostra azione in Africa Orientale.

C'era un forte, smisurato amore per l'Africa, che contrastava terribilmente con il ritmo che il Governo aveva ordinato di tenere ad ogni costo nell'espansione in Africa.

Decadenza morale, decadenza politica. Resurrezione italiana, novella missione della terza Italia — imperialismo coloniale ecc. — erano privilegi di pochi. Alfredo Oriani, altro romagnolo, gridava di guardare in Africa. Il Risorgimento doveva pur avere una procreazione oltre i mari romani, doveva pur raggiungere quei confini che già Roma aveva segnalati.

Ecco dunque perchè i fascisti tutti devono orgogliosamente onorare chi prima di loro oveva ricalcate orme evidenti dei legionari romani.

Quelli, che vollero allora, quello che si è iniziato con l'avvento del Fascismo e continua a maturare.

« ... Capucci ancora pieno di speranze, ritornò povero e solo, a continuare la sua opera interrotta, con la passione dell'apostolo e la fede del Missionario. »

Quanta poesia!

Uomini così grandi, uomini conoscitori di usi e di costumi e lingua abissina, se allora furono «vergognosamente » messi da parte, meritano oggi l'appellativo di eroi africanisti, meritano di essere ricordati non solo a Lugo loro città natia, ma in tutta l'Italia ed oltre i confini. Siano di esempio alla giovinezza che ha in sè il loro spirito immortale e che marcia, gagliardetti al vento, verso il grande e luminoso ventennale Fascista in Africa. Soldati in marcia agli ordini del Duce.

ANTONIO DE MARCHI

Riapertura della R. Scuola di volo senza motore di Pavullo

Il 1 giugno p. v. la Scuola di Pavullo riprende l'attività di volo secondo il seguente programma:

Dal 1 Giugno al 1 Luglio e dal 12 al 20 luglio due corsi di 50 allievi ciascuno, per il conseguimento degli attestati A e B.

Dal 20 luglio al 20 agosto a disposizione della R.a Accademia Aeronautica. — Dal 25 agosto al 20 settembre e dal 5 settembre al 30 ottobre, due corsi di 50 allievi ciascuno per il conseguimento degli attestati A e B.

Tali corsi vengono svolti per i Giovani Fascisti ed Universitari Fascisti delle provincie sprovviste di Scuola Federale di volo senza motore, oppure con Scuole Federali non in attività.

Per l'ammissione ai corsi di volo senza motore gli aspiranti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) - aver compiuti i 16 anni di età e non averne superati i 26 — b) - Nonaver ancora soddisfatto agli obblighi di leva. — c) - Essere in possesso di un titolo di studio non inferiore a quello minimo richiesto dalla R. Aeronautica nei concorsi per l'arruolamento degli allievi piloti (ammissione al 3 corso di scuola media inferiore). —

Nella scelta degli elementi da inviare ai corsi di volo senza motore, dovrà essere data la precedenza a coloro che abbiano in corso pratiche per arruolamento come allievi piloti nella R. Aeronautica, e ai possessori dell'attestato A.

A cura dei comandi Federali i candidati dovranno essere sottoposti a minuziosa visita medica che dovrà stabilire l'idoneità al pilotaggio.

Gli allievi presentandosi alla Scuola di Pavullo dovranno esibire il certificato medico compilato secondo il modulo allegato e vistato anche dal Comandante in 2 o dal Segretario del G.U.F. Se Giovani Fascisti dovranno presentare anche un documento firmato dal Comandante in seconda che attesti il titolo di studio posseduto.

Dalo il carattere premilitare di questi corsi, è necessario che vi siano ammessi soltanto quei giovani che in tempo più o meno prossimo, potranno divenire piloti militari, pertanto il Comando della Scuola di Pavullo respingerà coloro che si presenteranno sprovvisti dei documenti richiesti più sopra.

I Comandi federali sprovvisti di scuola di volo senza motore o con scuola temporaneamente inattiva, dovranno inviare almeno un Giovane Fascista e non più di due per corso.

I nominativi dei prescelti dovranno pervenire telegraficamente il 31 maggio a questo comando che designerà gli ammessi, i quali dovranno presentarsi allo Aeroporto di Pavullo entro il giorno 5 Giugno, nella divisa regolamentare: dovranno portare inoltre anche la tenuta sportiva ed un paio di pantaloni bianchi di tela. Durante il corso gli allievi dipenderanno disciplinarmente dal Comandante l'Aeroporto di Pavullo.

E' assolutamente vietato di portare abiti borghesi.

Per il viaggio di andata e ritorno dalle stazioni di partenza a quelle di Modena e Bologna, sono validi gli scontrini a tariffa militare.

Per raggiungere Pavullo dalle suddette stazioni, esistono servizi di auto-corriere.

Tutti i Fascisti Universitari del G.U.F. di Venezia hanno il dovere di collaborare a questa pagina. Gli articoli debbono essere scritti su una sola parte del foglio, con grafia chiarissima. Manoscritti, disegni e fotografie — anche se non pubblicati — non si restituiscono.

Echi dei Littoriali

Togliamo dal « Mezzogiorno Sportivo di Napoli, e precisamente dalla settimanale pagina dedicata al G.U.F., questo breve e ben colto profilo di un nostro camerata: del « littore » dei mosca Solazzo. Eccolo:

SOLAZZO (Venezia), littore dei pesi mosca. — Allievo della Scuola Superiore di Architettura, è al suo primo anno di noviziato pugilistico. Allenato con cura da Miliaccio, ha fatto notevoli progressi, tanto da classificarsi ottimamente ai campionati dei Giovani Fascisti di Bari. Il ventenne veneziano, ha trovato l'ostacolo più duro dell'odierno torneo dei littoriali proprio al primo incontro con il milanese Vecchi, come egli stesso ci ha dichiarato. Ma egli ha classe e scuola sufficienti a primeggiare ed è riuscito a battere, oltre a Vecchi, Sangiorgi (Acc. Modena), Ferraria (Roma) e nell'incontro di finalissima Fabbri di Bologna. Il suo fisico ha resistito alla serie d'incontri difficili, mentre l'ultimo avversario, per quanto stilisticamente abbastanza preparato, è giunto alla finale completamente esaurito. Comunque Solazzo è stato riconosciuto dalla stampa come il pugilatore più completo emerso nell'attuale torneo. Senza giungere a tale esagerazione, riconosciamo nel forte veneto il più forte atleta della categoria dei pesi mosca.

Nomina

Tra gli studenti designati quali praticanti presso l'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria della provincia di Venezia si è distinto particolarmente il camerata Fano Renzo al quale, per la buona volontà dimostrata nell'espletamento delle funzioni affidategli, sono state in questi giorni conferite le nomine di Fiduciario Provinciale delle categorie Autoferrotranviarie e di Navigazione Interna e di Segretario Provinciale del Sindacato dei Lavoratori esercenti una libera attività del traffico.

IL VENTUNO

Il numero di Maggio de « Il Ventuno », la cui uscita è stata ritardata di qualche giorno, allo scopo di metterе in vendita la rivista del G.U.F. Veneziano durante la fiera del libro a cui il Gruppo Universitario Fascista parteciperà con uno stand, uscirà domenica mattina. Eccone il sommario:

Il V., Comunicati — M. L. Belloli, Due poesie — Paolo Prevedello, Giorno Festivo — G. L. Dorigo, Cinema Scientifico — Film sperimentali italiani — (Arco felice, Operazioni, Sacrificati, Il cuore rivelatore, La nave) — Renato Birai li, Complesso di Aligi Sassu — Treviso e il Piano Regolatore — Due progetti di Architettura — Una fotografia di Nino Ratti — Illustrazioni.

Nel proprio stand il G.U.F. esporrà inoltre i corsi di dispense di Ca' Foscari, le cronache del G.U.F., e le altre pubblicazioni.

In tema di libri

GIALLO, CHE COLORE!

Sul *Temps* André Thérive ha, or non è molto, dedicato ben sei colonne a Georges Simenon ed alle sue opere. Può esser questa la svolta decisiva per il romanzo a carattere poliziesco, il famigerato « giallo ».

Qualunque sia però il risultato definitivo del cammino di tale letteratura, che si trova ora ad un bivio capitale tra il battesimo in seno alla musa pura e l'esilio da tale stesso terreno, merita di interessare i lettori ad una grave trattazione sull'argomento.

Io non sono mai stato un « mangiatore » — è il vocabolo giusto — di romanzi gialli, anzi per alcun tempo sono stato scettico verso le pubblicazioni del genere, pubblicazioni che « non lasciano dormire », forse perchè quando si fa dell'attività continua sui campi sportivi, sulle dispense universitarie e sulle palestre che sono i giornali, si deve ben avere il diritto di... dormire il necessario.

Cionnonostante sono sempre stato convinto che al disopra delle esagerate fascette pubblicitarie ricoprenti volumi a soggetto poliziesco, al disopra delle esagerate manie di lettori, doveva pure esistere la possibilità di fare anche in tale campo della letteratura.

Se Omero ha cantato gli eroi di Grecia, se i Menestrelli sapevano dalle corde dei loro strumenti trarre quegli accordi tenui, leggeri, ma pur tanto belli argomentando le imprese dei Cavalieri della Tavola Rotonda, se Ariosto e Tasso han celebrato, questo le Crociate, e quello la Cavalleria, significa che il soggetto la letteratura se lo foggia ognora diversamente, lo modifica secondo il variare dell'ora. E' logico che negli ultimi tempi il romanzo si sia impregnato della vita di ogni giorno; sartine, dattilografe, figli di papà, perchè la letteratura non può appunto se non allacciarsi stretto alla vita vissuta ed oggi rideremo a sentir raccontare di Alcinoo o di re Arturo.

E se il romanzo varia il suo soggetto con l'ora, vuol dire appunto che ogni soggetto ha il diritto di trovar vita tra le pagine d'un volume.

Per classificare il valore di uno scrittore e riconoscerne la potenza di descrizione, l'abilità del racconto, la purezza dello scrivere, non occorre vagliare il soggetto che deve ben distinguersi dalle altre qualità del romanziere.

Che « X » scriva dell'amore casto, oppure tratti argomenti pornografici, che sia areligioso od anche di tela moralissima che importa? Se « X » scrive bene, se « X » come romanziere vale, nessuno si sogna certo, pur riconoscendone tutt'al più l'indirizzo errato, di misconoscere l'arte sua. Pario di « X » e di vari casi ma potrei ridurre l'argomentazione, forse convincendo di più, anche su un solo nome.

Dunque, se anche io fossi credente praticante e leggessi un romanzo impregnato d'ateismo, ma vero capolavoro, perchè dovrei ripudiarne il valore? L'arte non conosce limiti di idee, non è stretta da partizioni di credenze, l'arte è arte, cioè fa tutto a sè, non abbisogna di stampelle per affermarsi, in piedi — se lo merita — sa restarci da sola.

Insomma io affermo che non deve esistere legame tra l'arte espressa da uno scrittore in un romanzo ed il soggetto nella stessa opera trattato. Io dico che possono scriver bene, che possono essere artisti di vaglia i papiniani ed i boccacceschi, del resto — non so tanto se per generalizzare, se non a meno di singolarizzare la questione — è disprezzabile l'opera del De Amicis per solo fatto di essersi egli rivolto di preferenza ai ragazzi?

Distinguere, per mio conto, l'arte dello scrivere dal soggetto che la pratica stessa dello scrivere prende a trattare e così l'esame critico, svestito da grette prevenzioni, si potrà trovare qualcosa di buono anche nel « giallo » tanto deprecato dai puritani e pur tanto ricercato dal popolo, parte dei lettori che — alla fin, fine — segna veramente il successo di un'opera.

Non mi meraviglierei quindi — come invece ha già fatto qualcuno pensando a tale eventualità — se domani sapessi Georges Simenon Accademico di Francia, sarebbe il riconoscimento definitivo della letteratura gialla o poliziesca.

Pur non generalizzando la mia breve argomentazione può venir portata in altri campi, sui terreni cioè sui quali sono state ancora consacrate ufficialmente dalla critica maggiore e che pure hanno gli stessi diritti di vita del genere di romanzo più in auge, più ben visto dei puritani, parlo tra l'altro anche della letteratura sportiva.

Oggi che stadi numerosi raccolgono gran masse di praticanti e spettatori perchè non dovrebbe trovare questa speciale attività umana una utile realizzazione, un posto equiparato ad altre attività nel quadro del romanzo moderno?

Il vantaggio che si avrebbe sul « giallo » dà pure più campo ad un interessamento dell'argomento, che in fatti la letteratura sportiva risale nel tempo nientemeno che a Pindaro che con le sue famose « Odi » ha dato al mondo il primo e maggior capolavoro di letteratura sportiva.

ARMANDO BOSCOLO ANZOLETTI

R. Università di Padova

TESI PER L'ESAME in medicina legale ed infortunistica per gli studenti di medicina.

1) Che cosa sia la medicina legale e quali le sue divisioni maggiori. — 2) I reperti medico - legali e la valorizzazione pratica nel campo forense. — 3) Criteri di orientamento nel giudizio medico - legale; loro applicazione a casi pratici. — 4) Le cause e l'occasione. Le concause. — 5) Come si deve concepire la prova in medicina legale; cause principali di errore nella esecuzione della valutazione di essa. Del pericolo, del rischio, della perdita, della validità e della capacità rispetto al lavoro ed alle ordinarie occupazioni. — 6) Concetti di preferenza, predisposizione, compensazione. Leggi del « tutto o niente ». Che s'intende per organo e per apparato per sforzo. Di taluni concetti relativi alla sfera sessuale (verginità, libidine, impotenza). — 7) Malattia, infermità, convalescenza, guarigione e guaribilità, indebolimento e perdita di organo e di funzione. — 8) Come si devono interpretare talune malattie agli effetti medico-legali, con particolare riguardo alla nevrosi, alla sinitrosi, alle malattie da veleno, da traumi e da emozioni. — 9) Brevissimi cenni sul reato in generale ed in particolare. — 10) Dell'omicidio in generale e con particolare riguardo all'infanticidio. — 11) Il suicidio. — 12) La violenza carnale e gli atti violenti di libidine. — 14) Il problema demografico e la medicina legale dei delitti contro la sanità e la integrità della stirpe. — 15) Medicina legale del matrimonio secondo le norme del diritto canonico e del Codice Civile. — 16) La legge per la assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia. — 17) La Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. — 18) Cenni di infortunistica.

DISCUSSIONI PRATICHE

1) Che cosa si deve osservare in un esame di località. — 2) Che cosa si deve descrivere all'esame esterno di un cadavere. — 3) Quali caratteri anamnestici possono permettere la valutazione di morte da cause per colpo di calore in occasione di lavoro. — 4) Come si possa stabilire la diagnosi di morte per avvelenamento. — 5) Quale sia la valutazione del danno in caso di perdite multiple delle dita di un operaio assicurato. — 6) Dei requisiti necessari per stabilire un nesso di causalità tra ferite e successiva infezione. — 7) Valutazione di causalità in tema di presunto aborto quando concorrano trauma e precedenti luetici. — 8) Quali danni siano ipotetizzabili in seguito a cicatrici. — 9) Quali siano i postumi più frequenti e di importanza medico - legale dei flemmoni della mano. — 10) Quali indagini si devono fare su presunte macchie di sangue. — 11) Quali indagini debbano essere condotte all'autopsia in caso di morte per folgorazione. — 12) Come si conduce l'esame del soggetto in caso di pseudoermafroditismo.

TESI PER L'ESAME di medicina legale ed infortunistica per gli studenti di legge.

1) Cenni sulla struttura del corpo umano con esclusione dell'apparato genitale maschile e femminile. — 2) Cenni sulla struttura e sulla fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile. — 3) Cenni sul processo della fecondazione e della maturazione del feto; quali modificazioni ci abbiano come conseguenza della vita extrauterina del prodotto del concepimento. — 4) Criteri di orientamento nel giudizio medico - legale; loro applicazione a casi pratici. — 5) Le cause e occasione. Le concause. — 6) Che s'intende per organo e per apparato, per sforzo. Di taluni concetti relativi alla sfera sessuale (verginità, libidine, impotenza). — 7) Malattia, infermità, convalescenza, guarigione e guaribilità, indebolimento e perdita di organo e di funzione. — 8) Il suicidio. — 9) Le lesioni personali. — 10) La violenza carnale e gli atti violenti di libidine. — 11) Il problema demografico e la medicina legale dei delitti contro la sanità e la integrità della stirpe. — 12) Medicina legale del matrimonio secondo le norme del diritto canonico e del Codice Civile. — 13) Criteri per la denunzia di aborto e casi legalmente in caso di aborto contro lesione personale; di presunta violenza carnale; di inferiorità fisica psichica e di insufficienza fisica di valutazione del sesso del presunto ermafroditismo agli effetti penali e civili.

TESI PER L'ESAME di patologia del lavoro.

1) Differenza tra malattie infortunio e malattie professionali. — 2) Le leggi italiane relative agli infortuni ed alle malattie professionali. Il contenzioso. L'indennizzo. — 3) Lavoro generico e lavoro specifico. Le varie capacità di lavoro. Come può essere valutata la capacità di lavoro. Quale sia il danno nelle mutilazioni viscerali. — 3) Le malattie da ambiente di lavoro malsano. — 5) Le malattie da posizione di lavoro e le discinesie professionali. — 4) Le principali intossicazioni professionali. — 5) Le malattie infettive e le lesioni da sforzo. — 6) Tubercolosi - infortunio. — 7) Neoplasie traumatiche. 8) Le emorragie cerebrali traumatiche. 9) La polmonite fibrosa da infortunio e lavoro. — 10) Lesioni sperate e renali come infortunio. 11) L'appendicite - infortunio. 12) Le osservazioni sulla fisiopatologia del lavoro per l'anno.

APPELLO ANTICIPATO DEGLI ESAMI

S. E. il Ministro ha disposto che gli studenti chiamati a prestare servizio di prima nomina come ufficiali dell'Esercito, anche se non provenienti dai Corsi allievi ufficiali della Milizia, siano ammessi ad un appello anticipato prima della fine della sessione estiva.

Per far valere tale diritto gli interessati presenteranno domanda alla Segreteria le rispettive domande di ammissione osservando le norme per l'ammissione e la sessione ordinaria e corredate da documento comprovante la loro condizione di chiamata alle armi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La costituzione d'un Gabinetto Laval

si va concretando a conclusione della laboriosa crisi

PARIGI, 6

Il signor Pietri, Ministro della Marina nel Gabinetto dimissionario, incaricato da Lebrun di risolvere l'attuale crisi ministeriale, ha cominciato alle 9 le consultazioni. Alle 10 ha dichiarato di aver visitato Tardieu, Laval, Daladier e che si proponeva di visitare in mattinata Flandin, Caillaux e Malvy.

In seguito ha ricevuto una delegazione radico-socialista, ma l'esito dei colloqui non è stato soddisfacente.

Stasera alle 20.30 il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha comunicato la nota seguente:

« Alle ore 17 il signor Pietri si è recato dal Presidente della Repubblica per comunicargli di non essere riuscito nella missione che gli era stata affidata. Il signor Lebrun ha fatto allora chiamare in consultazione e successivamente Bouisson ed Herriot ed ha in seguito convocato il signor Yvon Delbos, presidente del gruppo radicale e radicale socialista della Camera e gli ha offerto di costituire il nuovo Gabinetto. Il signor Delbos, pure mostrandosi molto commosso per l'offerta del Presidente della Repubblica, ha creduto di doverla declinare.

Il Capo dello Stato ha chiamato in seguito il signor Laval che gli ha promesso di riprendere le precedenti trattative col desiderio di condurle nel più breve tempo a buon esito ».

Il Ministro degli Affari Esteri ha deciso di costituire il Gabinetto nella notte ed a tale scopo ridurrà le visite particolari al minimo poichè egli conta semplicemente di mettersi in relazione telefonica coi presidenti delle due Assemblee. Le sue consultazioni politiche, destinate ad assicurarsi il concorso indispensabile, cominceranno immediatamente. Sin da ora si può indicare che per il Ministero delle Finanze, di una importanza capitale nelle circostanze presenti, il signor Laval farà appello ad un parlamentare. Non è escluso che il futuro Presidente del Consiglio ristabilisca egualmente il Ministero del bilancio, ma la sua decisione a tale punto rimane subordinata ai negoziati che intraprenderà. In ogni modo il signor Laval, uscendo dal palazzo dell'Eliseo, ha dichiarato che presenterà la lista dei collaboratori al Presidente della Repubblica prima ancora del mattino.

Riprende intanto l'esodo dell'oro dalle casse della Banca di Francia, in seguito all'inquietudine suscitata nella massa dei risparmiatori francesi e dei capitalismo internazionale dal prolungarsi della crisi che ritarda le misure imposte dalla situazione finanziaria. L'esodo di metallo prezioso si era quasi arrestato dopo la costituzione del Gabinetto Bouisson, ma ieri, in seguito all'inaspettato voto della Camera, la richiesta di lingotti è ricominciata ad affluire. Da Cherbourg è partito ieri sera per New York il piroscafo *Majestic* con un carico di 9500 chilogrammi d'oro rappresentanti un valore di 152 milioni di franchi. Altre partenze di metallo prezioso sono avvenute oggi.

Tuttavia non si nota per ora nel pubblico dei risparmiatori francesi nessun sintomo di vero panico e anche le uscite d'oro, per quanto importanti, non presenta no nessun carattere allarmante date le enormi riserve accumulate nelle casse della Banca di Francia.

Alla Borsa vi fu ieri un pò di febbre, ma le fluttuazioni dei valori principali non ebbero nulla di eccessivo e la rendita e il franco hanno soltanto perduto una parte di quanto avevano guadagnato nella viva ripresa registrata in seguito alla impressione favorevole suscitata dalla rapida costituzione del Gabinetto Bouisson.

Simon partecipa ai colloqui navali anglo tedeschi

LONDRA, 6

La riunione navale angio-germanica di fine pomeriggio è durata circa tre ore. John Simon ha partecipato alle discussioni dopo che queste si erano iniziate da qualche tempo. La presenza di Simon, secondo l'*Agenzia Reuter*, fa pensare che una nuova fase sia stata raggiunta: essa è considerata come indicante che il punto centrale delle discussioni di oggi è piuttosto l'aspetto politico della questione che non l'aspetto puramente tecnico. Il massimo riserbo è mantenuto. Secondo i tedeschi in contatto con la delegazione, l'intervallo fra le riunioni non è stato cagionato dalla necessità di consultazioni con Berlino, nè dalla richiesta di istruzioni. La prossima riunione è fissata domani nel pomeriggio.

L'intransigenza tedesca

LONDRA, 6

Secondo il redattore navale della *Morning Post* le conversazioni già avvenute tra gli esperti navali britannici e tedeschi avrebbero dimostrato un atteggiamento di intransigenza che potrà presto portare ad una rottura delle conversazioni. Secondo altri giornali invece, come ad esempio il *Daily Telegraph*, si prevede che le conversazioni anglo-tedesche si prolungheranno anche nella settimana dopo Pentecoste.

La politica monetaria svizzera rimarrà immutata

BERNA, 6

Il Consiglio Nazionale ha approvato il bilancio consuntivo dello Stato dell'esercizio 1934 che registra un deficit di 26 milioni di franchi. Durante la discussione il capo del Dipartimento delle Finanze, consigliere federale Meyer, ha rilevato nuovamente la volontà irremovibile del Consiglio Federale unanime di mantenere la politica monetaria finora seguita. Nel corso del dibattito sugli stanziamenti supplementari ammontanti a 34 milioni, il Consiglio ha adottato con 82 voti contro 52 una proposta della minoranza della Commissione che sopprime uno stanziamento previsto di 36.000 franchi per la partecipazione della Svizzera alle Olimpiadi d'inverno a Garbisch e a Berlino ed ha approvato gli altri stanziamenti.

Quando sarà consegnato

Il "Nastro Azzurro„?

PARIGI, 6

Parecchi mesi passeranno prima che la Compagnia generale transatlantica riceva il famoso trofeo internazionale conosciuto sotto il nome di Nastro azzurro e offerto dal deputato britannico Harold Hels alla compagnia marittima il cui piroscafo effettui la traversata Europa-Stati Uniti in un tempo *record*. Infatti la Compagnia italiana alla quale il trofeo doveva essere consegnato in seguito alla *performance* del *Rex* non lo ha ancora ricevuto, e siccome il regolamento prevede che tale trofeo deve rimanere per lo meno tre mesi in possesso del detentore, è poco probabile che esso venga consegnato al *Normandie* prima del mese di dicembre.

Quetta ormai deserta

Un enorme cimitero

SIMLA, 6

Le operazioni di soccorso a Quetta sono sospese in seguito all'enorme fetore che si sprigiona dalle macerie dove migliaia di cadaveri sono sepolti. La città nella quale non resta ormai più nessuno, è stata circondata da un cordone di militari.

Nuove scosse di terremoto sono state avvertite a Quetta e nella regione circostante, ma sono state di gran parte leggere e non si segnala nessuna nuova vittima umana nè altri danni oltre quelli fatti dal violento terremoto dei giorni scorsi, che si calcolano di cinquanta milioni di rupie. L'enorme lavoro dei soccorsi sta procedendo con regolarità. La situazione dei viveri è soddisfacente date le circostanze, ma i rifornimenti di generi alimentari e di medicine continuano a giungere sia per ferrovia sia anche per via aerea. Sono stati impiegati venticinque aeroplani nel trasporto di infermieri, di medicine e di latte condensato, e oggi si è iniziato un regolare servizio aereo per merci. Lo sgombero degli abitanti, compresi quelli che sono rimasti soltanto leggermente feriti, continua senza incidenti.

Il Missouri in decrescenza

KANSAS CITY, 6

Il pericolo di allagamento della città sembra per ora scongiurato, poichè il deflusso delle acque del Missouri e degli affluenti è divenuto meno rapido ed il livello del fiume tende a diminuire. Comunque, continua l'opera di difesa, dato che è prevista per oggi la inondazione dei sobborghi più bassi di questa città.

Una bufera di neve in Russia

MOSCA, 6

Una tempesta di neve, nei dintorni di Stalinabad, ha fatto qualche vittima ed ha causato danni gravi alle semine e al bestiame.

36 gradi a Palermo

PALERMO, 6

Stamane si è abbattuto sulla città un vento di scirocco che ha reso l'aria irrespirabile. A mezzogiorno la temperatura segnava 36,2 centigradi.

I passi riaperti in Svizzera

BERNA, 6

I seguenti passi saranno aperti per la vigilia di Pentecoste: Bruinig, Giulio, Maloia, Sempione, Gottardo, Oberalp. La strada Arosa-Coira, che è stata interrotta per la rottura di una diga del piccolo lago di Pretsch, sarà ripristinata nei prossimi giorni.

Accompagnato alla sedia elettrica dall'amico d'infanzia

FORT MADISON (Jowa), 6

Il ventisettenne Patrick Griffin, condannato a morte per aver ucciso un deputato, è stato accompagnato alla sedia elettrica dall'Attorney James Fay, col quale era in amicizia dai tempi di scuola. Lo Attorney Fay ha difeso l'amico sino alla Corte, battendosi contro gli avvocati della pubblica accusa legale, l'Attorney si recò a Saint Paul ad invocare inutilmente la grazia. Di ritorno a Fort Madison il Fay disse: « Se Pat deve morire, io devo essergli vicino perchè egli sappia che fino all'ultimo gli rimasto amico ».

Disastro ferroviario in Russia

Un treno in fiamme

RIGA, 6

Giunge notizia da Mosca di uno spaventoso disastro ferroviario. Un convoglio della linea Permskaja, mentre percorreva il tratto fra Jubit e Kutiakov, si è improvvisamente rovesciato, incendiandosi. Delle quattordici vetture che componevano il treno non sono rimasti che mucchi di ferraglia fumante e contorta. Si ignora pertanto il numero delle vittime, che deve però essere rilevante, poichè la linea è fra le più frequentate.

Un altro volo di prova sulla Roma-Parigi

PARIGI, 6

Stamane uno degli apparecchi "S. 74" della Società Ala Littoria destinati al servizio Roma-Parigi, partito alle ore 6.25 dall'Aeroporto del Littorio, per effettuare un volo di prova, è giunto regolarmente a Parigi alle ore 13.30 dopo avere fatto scalo a Marsiglia ed a Lione.

Crescente interesse a Parigi per la mostra italiana

PARIGI, 6

Il successo dell'Esposizione di arte italiana antica e moderna continua sempre più grande. La affluenza dei visitatori è sempre imponente e fra essi si notano ogni giorno personalità illustri venute anche dall'estero. Così ieri l'esposizione è stata visitata dal Capo di S. M. dell'esercito cecoslovacco e stamattina dall'ex presidente della Repubblica signor Doumergue, il quale si è trattenuto per oltre tre ore nelle sale del Petit Palais e quindi si è recato all'esposizione di arte moderna.

Si annuncia dal Canadà e dall'America del Nord l'arrivo di numerosi turisti che verranno espressamente a Parigi per visitare l'esposizione italiana.

Uffici sanitari consultivi per i fidanzati in Germania

MONACO di BAVIERA, 6

Nuove disposizioni in materia razzista precisano che i neo costituiti uffici sanitari per la difesa della razza germanica fungeranno anche da organi di una disciplina più completa in materia e dell'introduzione dell'obbligo dei certificati di nulla osta sanitario per contrarre matrimonio, da uffici consultivi di carattere facoltativo per i fidanzati. Gli uffici raccoglieranno i dati biologici di tutte le famiglie germaniche ed è già introdotta l'iscrizione obbligatoria di tutti i deficienti e gli affetti da malattie ereditarie, nonchè elementi asociali. Particolare cura viene pure data alla registrazione degli elementi pregevoli di qualità ereditarie.

La costituzione indiana alla Camera dei Lord

LONDRA, 6

La Camera dei Lord ha approvato in prima lettura, senza scrutinio, il progetto per la riforma costituzionale dell'India. Poi si è aggiornata al 17 giugno.

Pirati cinesi catturati durante un assalto

SCIANGAI, 6

Iersera una cannoniera inglese ha sorpreso e attaccato presso Hongkong cinque imbarcazioni di pirati, che stavano assaltando una nave da carico portante munizioni. La cannoniera ha sparato con le mitragliatrici e ha inviato una piccola imbarcazione con marinai armati di fucile contro i pirati. Questi si sono rifugiati in territorio cinese. La cannoniera si è recata allora al più vicino posto militare cinese dove ha imbarcato soldati trasportandoli sul luogo del conflitto. I soldati cinesi hanno catturato parte dei pirati. Gli inglesi non hanno subito alcuna perdita.

Il Principe Bibescu a Mosca

MOSCA, 6

E' qui giunto in aeroplano da Bucarest il presidente della Lega internazionale aeronautica principe Bibescu.

Benes partito per Mosca

PRAGA, 6

Il Ministro degli Esteri Benes è partito per Mosca.

La morte d'un gen. inglese

LONDRA, 6

E' morto all'età di 73 anni, in seguito ad una operazione, nella residenza dell'Essen, Lord Byng, visconte Vimy, che fu comandante della Terza Armata inglese in Francia nel 1917.

Campbell vuol raggiungere le trecento miglia

LONRA, 6

Sir Malcolm Campbell, detentore del primato mondiale di velocità automobilistica ha annunciato ieri la sua prossima partenza per gli Stati Uniti. Campbell ha dichiarato che a Salt Lake City (Utah) farà un nuovo tentativo per raggiungere le 300 miglia orarie.

Pilsudski commemorato al senato e alla Dieta polacca

VARSAVIA, 6

Il Senato e la Dieta hanno tenuto congiuntamente una seduta commemorativa del Maresciallo Pilsudski. Nei discorsi tenuti dai due presidenti è stato fra l'altro espressa la profonda gratitudine della Polonia per la cordiale partecipazione del mondo intero e della Camera italiana al lutto che ha colpito la Nazione polacca.

Il termine delle lezioni negli istituti magistrali

ROMA, 6

Il Ministero per l'Educazione nazionale ha disposto che nelle Scuole magistrali le lezioni abbiano termine il 15 giugno. Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo. Si potrà procedere allo scrutinio finale nonostante qualsiasi numero di assenze ed indipendentemente dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale sempre che le insegnanti della classe ritengano di potere dare un giudizio sul grado di preparazione della alunna. Le istanze di ammissione agli esami di abilitazione potranno essere presentate fino a tutto il 15 giugno fermo restando per quelli di ammissione alla prima classe della Scuola magistrale e il termine stabilito dall'articolo 32 del R. D. 4-5 1925 N. 653. Le prove scritte per gli esami di ammissione avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti dai RR. Provveditori agli Studi.

Il diario delle prove scritte per gli esami di abilitazione è il seguente. Sessione estiva: 25 giugno pedagogia, 26 italiano. Sessione autunnale: 30 settembre pedagogia, 1 ottobre italiano. La prova pratica di plastica e quella di lavori femminili avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal presidente della commissione esaminatrice. Il diario delle prove orali per gli esami di abilitazione sarà stabilito dal presidente della commissione e verrà comunicato al capo di istituto con la indicazione del giorno e dell'ora in cui debbono presentarsi le candidate. Tale diario sarà affisso a cura del Capo d'Istituto nell'albo della Scuola magistrale. Le sedute relative allo svolgimento delle prove orali avranno luogo senza interruzioni, eccezione fatta per il pomeriggio dei giorni festivi. Il presidente della commissione procurerà di stabilire che ogni candidato, che ne esprima il desiderio, sostenga possibilmente in uno stesso giorno tutte le prove. Le candidate agli esami di abilitazione magistrale provenienti da scuola privata o paterna debbono rispondere non solo sul programma triennale della Scuola magistrale, ma anche sul programma per l'ammissione alla scuola medesima. Dato il particolare carattere delle Scuole magistrali e tenuto presenti le speciali disposizioni che regolano le iscrizioni e gli esami presso le scuole medesime, non è applicabile nei riguardi delle candidate privatiste agli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio la disposizione che consente, che su deliberazione inappellabile del consiglio di classe, e previo eventuale esperimento, possano essere iscritti all'ultima classe dei rispettivi istituti gli alunni non promossi negli esami di maturità e di abilitazione. Sono infine integralmente confermate le istruzioni impartite con l'ordinanza 12 giugno 1934 N. 3051.

I concorsi per le maestre in servizio nelle scuole rurali

ROMA, 6

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che ai concorsi interni per le maestre che hanno prestato servizio nelle scuole rurali gestite dagli Enti delegati siano ammesse le insegnanti che hanno cinque anni di dipendenza dagli Enti delegati e che detto quinquennio sono state comunque per un anno a frequentare i corsi per le maestre rurali della scuola fascista femminile di S. Alessio in Roma conseguendovi il relativo diploma.

Il Ministro ha altresì impartito ai Provveditori agli Studi le opportune disposizioni affinchè gli ispettori scolastici rilascino ai maestri delle scuole rurali gestite dagli Enti delegati i certificati di servizio per l'anno scolastico 1934-1935 considerando quest'anno completo agli effetti della loro ammissione ai concorsi speciali allorquando l'insegnante abbia prestato servizio dall'inizio dell'anno scolastico.

Un saggio storico di S. E. De Vecchi

ROMA, 6

La « Rassegna Storica del Risorgimento » diretta da Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon con emanazione della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, che il Quadrumviro presiede, pubblicherà nel prossimo fascicolo, tra gli altri interessanti scritti, un saggio dettato dal conte De Vecchi di Val Cismon e intitolato « Rivediamo la Storia ». Lo scritto ha una sua peculiarissima importanza, non solo per il valore intrinseco delle nuove affermazioni in esso prospettate, ma anche perchè dovuto al Quadrumviro della Rivoluzione, a cui si devono l'organica e definitiva sistemazione degli istituti di studi storici italiani, dei quali si delineano le nuove direttive di marcia, con particolare riguardo alla storia del Risorgimento.

Il giuramento dei consiglieri dei Convitti nazionali

ROMA, 6

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che l'obbligo del giuramento dinanzi al Prefetto delle rispettive provincie sia esteso anche ai componenti dei Consigli di amministrazione dei Convitti nazionali e degli Istituti pubblici di educazione femminile che non abbiano prestato giuramento di fedeltà per altro ufficio pubblico.

La banda dei carabinieri a Brusselle

ROMA, 6

E' partita alla volta di Brusselle la banda dei RR. CC. per partecipare al grande convegno internazionale di musiche militari che avrà luogo nella capitale belga in occasione dell'esposizione universale.

Le pubblicazioni di matrimonio della Principessa Maria Adelaide

TORINO, 6

Stamane alle ore dieci il Podestà, in funzione di ufficiale di Stato Civile, ha ricevuto le pubblicazioni matrimoniali di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova col duca di Anticoli Corrado don Leone Massimo dei principi di Arsoli.

Hanno presenziato all'atto come testimoni i due vice Podestà marchese Pensa di San Damian e conte Pio Gloria.

La richiesta di pubblicazioni è stata presentata dal conte Federico Ricardi di Netro Maestro di cerimonie onorario di S. M. il Re investito di formale procura dagli Sposi.

All'atto della firma, la Principessa Maria Adelaide ha fatto pervenire al Podestà il seguente telegramma:

« Nel momento in cui ella, gentilissimo Podestà, riceve le pubblicazioni del mio matrimonio mi è grato rinnovare alla carissima Città di Torino le espressioni del mio profondo affetto. - F.to: Maria Adelaide di Savoia Genova ».

Al grazioso messaggio il Podestà ha risposto nei termini seguenti:

« La cittadinanza torinese e la Podesteria, profondamente grate a V. A. R. per la conferma dei sentimenti della Vostra Augusta predilezione, rinnovano a V. A. R. la attestazione dei loro devoto affetto e fervidissimi voti di felicità. - F.to: Ugo Sartirana, Podestà ».

I deputati che ispezioneranno le colonie fasciste

ROMA, 6

Con odierno « Foglio di disposizioni » il Segretario del Partito comunica che si sono riuniti nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, sotto la sua presidenza, i fascisti deputati che costituiranno il primo gruppo incaricato di ispezionare, durante il periodo estivo, i campeggi e le colonie climatiche. In alcune provincie saranno compiute, entro il mese di giugno, ispezioni preventive nelle località prescelte per le colonie.

Il Segretario del P. N. F. ha affidato ai fascisti deputati anche lo incarico di ispezionare l'organizzazione e il funzionamento dei corsi di preparazione politica per i giovani. I Segretari federali dovranno facilitare il loro compito. Il Segretario del Partito ha dato inoltre precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire e, pure avendo lasciato liberi i suddetti camerati di visitare qualsiasi campo o colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Belluno: Paolo Ceci, Ciro Martignoni.
Bolzano: Francesco Andriani, Davide Fossa, Alfredo Giarratana, Sergio Panunzio.
Fiume: Giuseppe Catalano.
Gorizia: Ferruccio Anitori, Maurizio Meraviglia.
Padova: Bernardo Gusatti Bonsembiante.
Pola: Davide Fossa, Dante Gibertini.
Rovigo: Emilio Arloppi.
Trento: Francesco Andriani, Paolo Ceci, Biagio Vecchioni.
Treviso: Bernardo Gusatti Bonsembiante.
Trieste: Bernardo Gusatti Bonsembiante.
Udine: Mario Carusi, Bernardo Gusatti Bonsembiante.
Venezia: Attilio da Empoli, Michele Tanzini.
Verona: Francesco Baraldi.
Vicenza: Carlo Bergamaschi, Mario Fregonara.

La morte di Nicola Zingarelli

MILANO, 6

Stanotte alle ore una e mezza è morto in clinica, assistito dai figli, il prof. Nicola Zingarelli professo della R. Università di Milano, la quale aveva subito giorni fa un atto operatorio.

Il prof. Zingarelli, nato a Cerignola nel 1860, s'era laureato in lettere a Napoli ed aveva perfezionato gli studi in Germania. Insegnò all'Università di Palermo e quindi da quindici anni insegnava a Milano. Fra le sue opere maggiori, oltre a commenti all'Ariosto e alla Divina Commedia ecc., sono la vita di Dante e il Vocabolario italiano edito nel 1923 e dedicato a Benito Mussolini.

Il prof. Zingarelli doveva tenere lunedì prossimo l'ultima sua lezione, essendo poi collocato a riposo per limiti di età.

Un sacerdote investito da un furgone postale

PADOVA, 6

Il sacerdote don Marco Perin di Carlo di anni 40, residente a Villa S. Giorgio, oggi, mentre transitava in bicicletta per l'Arcella, veniva urtato da un furgone postale guidato da certo Toschi Giovanni. Nella caduta, don Perin riportava contusioni alla testa e al corpo. Prontamente soccorso, il ferito veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Grave incidente motociclistico

VICENZA, 6

Due giovani: il ventiduenne Giuseppe Pigozzi di Vincenzo e il diciottenne Giovanni Pezzullo di Michele, entrambi nati a Napoli e residenti in Vicenza, percorrevano su una motocicletta la strada di San Lazzaro quando, per un incidente, capitombolarono, restando gravemente feriti. Sono stati ambedue ricoverati al nostro ospedale.

La campagna invernale della R. N. "Vespucci„

L'elogio di Cavagnari

ROMA, 6

Il "Foglio d'Ordini" del Ministero della Marina reca:

« La R. Nave Vespucci ha svolto, nel primo semestre dell'anno, con pieno successo, la campagna invernale degli allievi nocchieri. Durante tale campagna sono state percorse 5900 mg. di cui più della metà a vela, spesso in difficili condizioni di tempo.

Sono stati toccati numerosi porti mediterranei nei quali è sempre stato ammirato l'irreprensibile contegno dell'equipaggio ed è stata svolta proficua opera di propaganda presso le colonie di connazionali.

Ricolgo pertanto un vivo elogio al comandante capitano di fregata Antonio Muffone, allo Stato Maggiore, agli allievi nocchieri e all'equipaggio per i risultati raggiunti.

Firmato: Il Sottosegretario di Stato; Cavagnari ».

La morte d'un giovane caduto con un trincetto in tasca

PADOVA, 6

Di una orribile disgrazia è rimasto vittima, oggi, il quattordicenne Salmaso Tullio di Domenico, da Camin. Egli transitava, verso le 11, per il ponte dei Graticci in bicicletta, quando all'improvviso, perduto l'equilibrio, accidentalmente cadeva. In tasca aveva un trincetto, che il ragazzo aveva in tasca, a causa della caduta, lo feriva all'inguine, all'altezza dell'arteria femorale, donde il sangue sprizzò in gran copia. Per quanto cercasse di fermare l'uscita del sangue con una sommaria fasciatura, il povero Salmaso, che così gravemente ferito riprendeva dolorante la strada, arrivava all'ospedale in pericolo di vita. Il sangue aveva continuato a defluire abbondantemente, tanto che i sanitari provvedevano subito al suo immediato ricovero. A nulla però sono valse le pronte cure prodigategli, poichè il Salmaso nelle prime ore del pomeriggio è deceduto in seguito a dissanguamento. La tragica fine del giovane ha sollevato il più vivo compianto.

Mortale investimento a Roma

ROMA, 6

Da un tragico investimento automobilistico è rimasto vittima il cav. Felice Minaldi, di anni 53, capo-ufficio alla Direzione generale delle Poste e Telegrafi. Mentre attraversava via Taranto, il disgraziato Minaldi veniva travolto da una «Balilla» proveniente dal piazzale Littorio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 159 - Centesimi 20

Sabato 8 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 161 - Tel. 20-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.60 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

IL PROBLEMA DELL'AFRICA ORIENTALE

I motivi egoistici dell'ostilità britannica alla legittima azione dell'Italia

Dichiarazioni di Eden ai Comuni sull'atteggiamento del Governo inglese - Nuove rivelazioni sui continui rifornimenti di armi all'Abissinia attraverso la Somalia britannica

L'Inghilterra e il Lago Tsana

ROMA, 7

L'accordo concluso dall'Inghilterra con l'Etiopia per lo sbarramento del Lago Tsana sta per essere tradotto in pratica, con l'imminente inizio dei lavori. Un telegramma dal Cairo annunzia infatti che dal Consiglio dei Ministri egiziano è stato presentato un progetto di grandi opere pubbliche per un complesso di 21 milioni di sterline, da svolgersi entro cinque anni. In questo gruppo di lavori è prevista appunto la costruzione della grande riserva del Lago Tsana; oltre all'irrigazione perenne di vaste zone del basso e medio Egitto, la ricostruzione del bacino del Delta e il completamento della riserva del Djebel Awlia. Verranno altresì dedicati fondi importanti per il miglioramento della rete stradale. I fondi per il funzionamento dei progetti saranno forniti dal fondo di riserva che il Governo egiziano ha costituito con gli avanzi del bilancio degli ultimi esercizi finanziari.

Questo inatteso programma di lavori che il Governo egiziano è costretto ad intraprendere per imposizione dell'Inghilterra conferma i motivi dell'ostilità di certa stampa inglese contro la politica africana dell'Italia. Del resto proprio ieri altri due articoli sono stati stampati a Londra sulla questione del Lago Tsana che tanto sta a cuore degli ambienti coloniali dell'Inghilterra.

Nel primo articolo, che è pubblicato dal New Chronicle, *sir John Harris comincia con lo spingere gli obbiettivi economici del programma mussoliniano e descrive principalmente i pericoli di una guerra contro l'Abissinia; dice che l'Abissinia non sarà un paese di facile conquista, che la guerra potrà essere dura, che la sola volta che l'Abissinia fu sconfitta fu per opera di lord Napier, quando i Ras avevano rifiutato di aiutare Re Teodoro nel suo attacco contro trentamila inglesi.*

Sir John Harris ha scritto: «La intera civiltà si trova in pericolo. Ogni tentativo di stornare le acque del Lago Tsana, sacro per l'Abissinia, non potrebbe far a meno di portare l'Egitto in campo e la Gran Bretagna ha proclamato non una, ma varie volte ed ha ribadito non in uno, ma in parecchi trattati che il Lago Tsana è per la Gran Bretagna d'interesse vitale. Se l'Italia s'imbarcherà verso questa conquista in Africa, nessuno può dire che cosa potrà accadere in Europa».

* * *

Accanto a questo articolo, ecco l'altro intitolato: «La lotta africana per un lago sacro». E in questo sir John Harris fa la storia dettagliata e precisa dei vitali interessi britannici in Africa. «Gli interessi britannici — scrive testualmente sir John Harris — rimontano a cinquant'anni fa. Il controllo delle acque del Lago Tsana è un problema di primissima urgenza per l'Inghilterra. Era stato allora preventivato che il costo della diga e della costruzione delle strade necessarie sarebbe stato in quel tempo di circa tre milioni e mezzo di sterline. Il primo passo concreto fu fatto dall'imperatore Menelik, il quale confermò che «non sarebbe stata permessa alcuna interferenza nelle acque del Nilo Azzurro e del Lago Tsana da parte di alcuna potenza, eccetto con la consultazione del Governo di S. M. Britannica e con il Governo del Sudan».

Nel dicembre 1925 l'ambasciatore a Roma sir Ronhald Graham ricevette istruzioni di richiamare la attenzione di Mussolini su questo particolare fondamentale della politica britannica e nel compiere il suo incarico sir Ronhald Graham aggiunse che vi erano «forti opposizioni all'idea di permettere ad una potenza straniera di stabilire qualsiasi specie di controllo sulle sorgenti di fiumi che erano così vitali per la prosperità e l'esistenza stessa dell'Egitto e del Sudan».

Durante queste negoziazioni l'Italia ottenne il riconoscimento del suo diritto ad una ragionevole porzione delle acque del Lago Tsana per la sua lontana ed arida Colonia Eritrea. L'Eritrea può essere resa fertile soltanto dall'acqua, ma occorre la concezione e la determinazione di un Cesare per portare le acque del Tago Tsana fino all'Eritrea.

I realisti dell'Italia dicono che prima della guerra l'Italia era libera di mandare il suo eccesso di popolazione negli Stati Uniti, e questi realisti probabilmente dicono anche che oggi non vi è più esportazione di mano d'opera negli Stati Uniti, mentre l'Italia importa ancora più di due milioni di sterline di cotone grezzo. Ecco quindi la tentazione di emulare le iniziative britanniche nel Sudan, per coltivare il cotone in un'Eritrea grandemente accresciuta. E questa può essere la vera ragione del desiderio dell'Italia di assicurarsi una ragionevole porzione delle acque del Lago Tsana.

«Ma — aggiunge sir John Harris — oltre all'Abissinia, all'Egitto, alla Gran Bretagna e all'Italia vi sono anche gli Stati Uniti interessati alle acque del Lago Tsana, e Washington non può essere dimenticato. L'attuale imperatore dell'Abissinia, allarmato dagli interessi collettivi anglo-franco-italiano sulle acque del lago Tsana, nel 1930 aveva avvicinato la White Engineering Co. di New York ed aveva fatto a questa compagnia americana una concessione per costruire una diga sul Lago Tsana, ed anche per costruire una grande strada militare dalla capitale dell'Abissinia alle rive del lontano Lago Tsana. Non sarebbe quindi impossibile riconoscere che le acque del Lago Tsana sono qualche cosa di più di un interesse abissino e che questo qualche cosa potrebbe essere adoperato in modo da dare benefici all'Egitto, all'Abissinia, al Sudan, alla Gran Bretagna e all'Italia ed anche agli interessi americani. Se mai vi fu acqua che potrebbe essere fatta oggetto di un ente internazionale controllato, nell'interesse di tutte le parti, da una commissione internazionale simile a quella del Danubio, è proprio il Lago Tsana. Questa potrebbe essere una soluzione di pace. L'altra soluzione può significare la guerra in Africa e probabilmente anche in Europa».

* * *

Questi sono i punti principali dei due importanti articoli di sir John Harris. Spogliati dei loro suggerimenti di possibili soluzioni, questi scritti narrano, nei riguardi della Gran Bretagna, una storia che non può più essere smentita. Questa storia irrefutabile spiega ciò che la stampa inglese e le autorità inglesi sono state e sono ancora restie ad ammettere con franchezza, e cioè che tutto il pietismo della Gran Bretagna per l'equità internazionale, la sua ansia di una conciliazione a favore dell'Abissinia e tutto il suo invocare la santità della Lega ginevrina e del Covenant servivano puramente e unicamente a mascherare ciò che ogni studioso della storia coloniale inglese sapeva: vale a dire che la Gran Bretagna intende difendere i suoi «vitali interessi» sul Lago Tsana. Senza voler considerare le fantasie di sir John Harris sull'internazionalizzazione delle acque del Lago Tsana e sui foschi presagi di una nuova guerra europea, che sono altrettanti motivi polemici, e che del resto lasciano perfettamente tranquilla l'Italia, rimane dunque ben definito un piano britannico, ben definito per il progressivo accaparramento di territori etiopici. E' un piano che ha un fondamento formidabile nel Kenia, dove il sistema stradale ha un grande valore commerciale e strategico, collegato come è col famoso punto di Moyalle, che domina appunto un fascio di strade addentrantisi nel territorio etiopico verso Addis Abeba. E una altra zona di appoggio questo piano la trova nella Somalia britannica. E' stata evidente da anni la tendenza inglese ad arrivare con influenze e costituzione di sempre nuove posizioni di vario genere, fino a Dagabur, per tagliare la via all'espansione italiana, anche commerciale, dalla nostra Somalia ad Harrar. Questa tendenza è stata sostenuta anche contro la lettera e lo spirito di accordi internazionali. Il protocollo italo-britannico del cinque maggio 1924 assegna esplicitamente all'influenza italiana la zona al sud della linea che corre fra Gildessa e il punto d'incrocio fra il 47.o meridiano e l'ottavo parallelo. Negli ultimi anni, con successivi tentativi ed erosioni, gli inglesi hanno cercato di inserirsi anche in questa zona, per creare stati di fatto che dovevano divenire principii di diritto. Nel 1932, per esempio, il commissario britannico Smith di Erigado ha domandato che fosse riconosciuto alle popolazioni suddite britanniche del Somaliland il diritto di pascolo nella zona a nord della linea Domo-Galadi. Questa zona rientra appunto in quella riservata all'influenza italiana. Nello stesso anno, alla conferenza anglo-abissina di Argesia, gli inglesi hanno preteso l'assegnazione di sei punti del territorio etiopico per l'abbeveramento del bestiame della Somalia britannica. Questi punti rientrano tutti nella zona riservata all'Italia. Le strade che da Zeila gli inglesi hanno voluto costruire verso Giggica, violentano esse pure i vitali interessi italiani all'espansione politica ed economica nel sud dell'Etiopia e sopratutto nell'Ogaden.

Lo scopo ultimo di tutta questa meticolosa elaborazione, viene ora nettamente indicato dagli stessi inglesi: il lago Tsana.

Intanto a smentire le smentite inglesi sulla realtà dei rifornimenti d'armi inglesi all'Etiopia, si viene a conoscenza di un fatto piuttosto impressionante. Nel mese di maggio scorso è arrivato a Gibuti un piroscafo carico di munizioni e materiale bellico proveniente dal Belgio, a destinazione dell'Etiopia. Quando l'autorità francese ha sollevato riserve per lo sbarco, il governo di Addis Abeba ha avvertito che nella Somalia britannica, a Berbera, tutto era stato già predisposto per il libero passaggio.

Le dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni

LONDRA, 7

Appena aperta la seduta alla Camera dei Comuni, MacDonald, che è stato applaudito al suo alzarsi, perchè era alla sua ultima seduta come Primo Ministro, ha presentato la mozione abituale con la quale la Camera prendeva le vacanze fino al 17 giugno. Su questa mozione ha preso subito la parola il capo dell'opposizione laburista maggiore Attleo, il quale ha richiamato l'attenzione della Camera dei Comuni sulla disputa fra l'Italia e l'Abissinia. «La tensione fra i due Paesi — egli ha detto — non è ancora cessata e pur essendo in corso una procedura di arbitrato, i preparativi militari dell'Italia continua. Questa tensione fra l'Italia e l'Abissinia è la prova del fuoco della realtà della Lega e della santità del Covenant Il Governo britannico deve fare una dichiarazione precisa al riguardo. Noi dobbiamo dire a Mussolini che tra le realtà politiche di cui egli deve tener conto vi è che questo Governo, come gli altri, resta fedele al Covenant, contro uno Stato aggressore; che la questione riguarda il nostro onore e i nostri interessi vitali e che un rifiuto di accettare l'autorità della Lega fa di chi si rifiuta un aggressore. In virtù degli art. 10 e 15 del Covenant noi siamo tenuti a badare che non si dia alcun aiuto ad un aggressore. Se l'Italia intende usare la forza, bisogna dirle chiaro che non le si permetterà di adoperare il Canale di Suez».

Il deputato Mander ha ripetuto i medesimi concetti sulla gravità della situazione ed ha raccomandato che fossero fatte pressioni internazionali e private sull'Italia.

La discussione è stata chiusa dal Lord del Sigillo Privato sig. Eden, il quale ha risposto a nome del Governo.

«L'on. Attlee ha detto che l'Italia non si era impegnata a non ricorrere alla forza. Questo — ha detto il signor Eden — non è esatto. La seconda delle risoluzioni approvate a Ginevra il 24 maggio diceva: «Il Consiglio lascia alle tre Parti piena libertà di sistemare la disputa conformemente all'art. 5 del trattato italo-etiopico. Questo articolo 5 dice: «Ambi i Governi si impegnano e sottoporre alla procedura di conciliazione e di arbitrato le dispute che possano sorgere fra loro e che non sia stato possibile risolvere per via diplomatica, senza ricorrere alla forza».

«Questa procedura — ha continuato il signor Eden — è stata messa in funzione e noi commetteremmo un errore se ignorassimo il principio cardinale della legge inglese secondo cui un uomo è innocente fino a quando non è stato provato colpevole. L'esistenza di una frontiera non definita è sempre causa di difficoltà e questa è la ragione perchè, dopo l'incidente di Ualual, il Governo britannico aveva fatto pressioni tanto a Roma quando ad Addis Abeba sull'opportunità di una pronta demarcazione della frontiera fra la Somalia italiana e l'Abissinia. Si era tenuto conto della possibilità di serie ripercussioni e il Governo ha fatto ogni sforzo per portare i suoi imparziali buoni uffici presso ambe le parti per promuovere una soluzione pacifica della disputa.

«Con mio grande rincrescimento — ha poi detto il signor Eden — molte accuse avventate sono state fatte di recente nella stampa italiana contro il Governo britannico. E' sommamente increscioso che si sia permesso di pubblicare simili travisamenti della verità, particolarmente deplorevoli in vista degli effetti che queste accuse possono avere sulle relazioni veramente eccellenti tra i due Paesi. L'Inghilterra è stata accusata di intrighi ai danni dell'Italia; si è detto che noi abbiamo perfino incoraggiato il Governo etiopico, per i nostri fini reconditi, ad entrare in ostilità contro l'Italia. Questa è una favola assurda, come pure è assurda l'idea che dei campi di foot-ball coloniali siano degli aerodromi mascherati. Ugualmente fantastica è l'affermazione che per anni noi abbiamo avuto una specie di protettorato sull'Abissinia.

E' stato nostro sforzo costante di arrivare ad una soluzione permanente di mutua soddisfazione fra l'Italia e l'Etiopia, una soluzione che tenga conto della nostra responsabilità e di quella della Francia e dell'Italia, in forza del trattato tripartito del 1906, in base al quale l'Inghilterra, la Francia e l'Italia si sono impegnate a mantenere l'integrità dell'Abissinia; una soluzione infine che resti entro i limiti del Covenant della Lega, del patto Kellogg e del trattato italo-etiopico del 1928. E' nostro desiderio vivissimo che tale soluzione sia raggiunta. In questo momento la commissione di conciliazione sta esaminando la questione e noi dobbiamo attendere i risultati delle sue deliberazioni. Noi sinceramente desideriamo che tutto proceda bene. Se così non avvenisse e se sorgessero difficoltà gravi per nominare un quinto arbitro, la Lega si riunirebbe di nuovo, ma noi speriamo che non sorga la necessità di una convocazione della Lega.

«Nulla — ha concluso il sig. Eden — darebbe più soddisfazione al Governo britannico di una soluzione pacifica e duratura di questa disputa e veder tornare le amichevoli relazioni fra i due paesi, uno dei quali è una grande potenza europea con cui noi abbiamo relazioni di lunga e tradizionale amicizia e con cui siamo confinanti in Africa».

La discussione è quindi terminata.

Il «Daily Mail», riferendosi agli attacchi mossi alla Camera dei Comuni da alcuni deputati di opposizione alla politica dell'Italia in Abissinia, dice che questi sciocchi attacchi contro una Potenza amica ed ex alleata della Gran Bretagna non possono che produrre dei danni. Essi non aiutano l'Abissinia, ma soltanto la incoraggiano in una resistenza inutile e senza speranza contro le giuste domande dell'Italia e creano al tempo stesso malumori fra la Gran Bretagna e l'Italia. Il popolo italiano è deciso di andare avanti e non sarà fermato o scoraggiato dalle paternali degli ignoranti. La sua indignazione per la calunniosa campagna contro l'Italia condotta in Inghilterra da una piccola banda di visionari è completamente comprensibile. La Gran Bretagna ha tutto da guadagnare dallo stabilimento dell'ordine e della sicurezza in Etiopia in luogo della presente caotica condizione.

Una seconda sessione in Olanda della Commissione italo-franco-americana

MILANO, 7

Oggi alle ore 15 si è avuta all'Hotel Cavour la annunciata seconda riunione della Commissione mista convocata per risolvere l'incidente italo-abissino di Ualual. La seduta è terminata alle 16.55 e con questa hanno avuto fine le riunioni della Commissione italo franco americana a Milano. Si è deciso che la Commissione si ritroverà a discutere nuovamente sull'argomento in una seconda sessione fissata per il 25 giugno, con sede a Scheveringen in Olanda, a poca distanza dall'Aja. Il prof. Lapredelle si è manifestato entusiasta delle amabili accoglienze che egli e il suo collega Potter hanno ricevuto da parte dei delegati italiani. A sua volta il delegato americano ha messo in rilievo l'atmosfera assolutamente amichevole nella quale si sono svolte queste riunioni preliminari di Milano. La delegazione italiana ha lasciato stasera alle 20.20 Milano diretta a Roma, mentre la delegazione franco-americana lascierà domani la nostra città diretta a Ginevra.

Aviatore arrestato a Parigi per lancio di manifesti

PARIGI, 7

Nel tardo pomeriggio due aeroplani hanno lanciato su Parigi dei manifestini della Federazione contribuenti, invitanti i parigini a prendere parte ad una riunione che doveva tenersi alla sala Bullier questa sera. Verso le 19 il servizio di polizia dell'Aerodromo di Orly sorprendeva l'aviatore Herrissey mentre si apprestava a mettere un pacco di opuscoli in un aeroplano. L'aviatore è stato arrestato e messo a disposizione della giustizia. Egli è il segretario della Federazione contribuenti.

Le dimissioni di MacDonald

Il Gabinetto Baldwin costituito - Hoare agli Esteri

LONDRA, 7

MacDonald ha dato le dimissioni alle ore 15.45. E' stata quindi comunicata ufficialmente la costituzione del nuovo Governo che è così composto:

Baldwin, Primo Ministro.
Ramsay MacDonald, Lord Presidente del Consiglio Privato.
Neville Chamberlain, Cancelliere dello Sacchiere.
Sir John Simon, all'Interno.
Lord Hailshan, Lord Cancelliere
Samuele Hoare, Affari Esteri.
Lord Halifax, Guerra.
Thomas, Dominii.
Marchese di Zetland, India.
Malcolm MacDonald, Colonie.
Lord Londonderry, Lord del Sigillo Privato.
Bolton Eyres Consell, Ammiragliato.
Philip Cunliffe Lister, Aeronautica.
Oliver Stanley, Istruzione Pubblica.
Ernest Brown, Lavoro.
Walter Elliott, Agricoltura.
Kinsley Wood, Igiene Pubblica.
Walter Runcimann, Commercio.
Maggiore Tryn, Poste.
Goodfrey Collins, Segretario per la Scozia.
Ormsby Gore, Commissario per i Lavori.
Eden, Ministro del portafoglio per gli affari della Società delle Nazioni.
Lord Eusq Ace Percy, Ministro senza portafoglio.
Lord Londonderry, Leader del Governo per la Camera dei Lords.

I nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re durante la seduta del Consiglio Privato.

Due giorni fa, erano compiuti sei anni da quando MacDonald aveva assunto la carica di Primo Ministro per mantenerla sinora ininterrottamente. Nella sua carriera politica, MacDonald fu a capo di tre Ministeri: quello laburista del 1924, che ebbe vita corta; il secondo Governo laburista, che durò dal giugno 1929 fino al 1931, e infine il Ministero nazionale formato nell'agosto 1931, all'epoca della crisi finanziaria, e durato fino ad ora. Negli ultimi anni MacDonald ha sofferto di un continuo disturbo agli occhi.

Situazione oscura nell'Irak

LONDRA, 7

Per quanto la stampa inglese tenta a ignorare ciò che accade nell'Irak, di tanto in tanto qualche notizia trapela sulla situazione piuttosto caotica di quel paese.

La ribellione delle tribù dell'Eufrate è stata domata e due dei principali responsabili catturati dopo la presa di Rumaitha, che era stata tenuta occupata dai rivoltosi per una settimana, sono stati già fucilati; ma si annuncia ora che un focolare nuovo di disordini si è acceso nella regione del lago Hammar, dove i ribelli sono asserragliati nelle due città sacre di Negef e di Kerbela. Finchè rimarranno all'interno delle mura dei due luoghi santi, nessuno li toccherà giacchè mai il governo dell'Irak oserebbe ordinare un bombardamento delle due città e mai un soldato musulmano obbedirebbe a ordini di tale genere, anche se il Governo commettesse la pazzia di impartirli. Ma a Bagdad si ritiene inevitabile che i rivoltosi usciranno un giorno o l'altro da Negef e da Kerbela per impegnare battaglia con le truppe regolari. Si racconta che gli sceicchi comandanti le tribù spingono i loro uomini a procurarsi armi con qualsiasi mezzo, e che l'eccitazione delle tribù è tale che i loro membri non esitano a rubare e ad uccidere e persino a vendere i loro bambini per ottenere i fucili.

La rivolta è stata determinata da ragioni economiche e da ragioni religiose. I ribelli appartengono alla setta musulmana degli Scia. I motivi religiosi hanno spinto però i Curdi del Nord a dichiararsi alleati del Governo. Questi ultimi appartengono alla setta dei Sunni, nemica mortale di quella degli Scia. Nonostante questo appoggio inaspettato, il Governo ritiene che l'opera delle forze regolari non sarà facile. I ribelli conoscono a menadito la regione paludosa che circonda il loro attuale rifugio e potranno adottare un sistema di guerriglia atta a mettere confusione fra le truppe governative.

A Bagdad si stanno concentrando tutti gli aeroplani da bombardamento dell'Irak, i quali vengono caricati di bombe e sono pronti a partire. Centinaia di autocarri per il trasporto di truppe di fanteria sono pure pronti.

Il "Conte di Savoia,, in lizza per il Nastro azzurro?

NUOVA YORK, 7

A bordo del *Conte di Savoia* è giunto ieri l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Breckenridge Long, il quale è partito subito, in treno, per Washington. Con l'arrivo del transatlantico italiano, nei circoli armatoriali si sono riaccese le discussioni sulla probabilità che esso compia, tra breve, il tentativo di riconquistare all'Italia il nastro azzurro, che il *Normandie* si è aggiudicato. In proposito è ricordato che il *Conte di Savoia* fallì, in analogo tentativo, nel 1933 di un'ora sola, a causa del maltempo. Il comandante Antonio Lena, interrogato dai giornalisti, ha rifiutato qualsiasi indicazione sui suoi propositi in argomento.

Il sen. Rava ricevuto dal Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il senatore Luigi Rava che gli ha fatto omaggio dell'interessante volume quarto dell'epistolario di Luigi Farini.

Il Giappone pronto ad iniziare un'azione militare in Cina

TOKIO, 7

Il Ministero della Guerra ha inviato a tutti i Comandi militari giapponesi della Cina del Nord, speciali istruzioni segrete.

Da fonte autorevole si apprende che tali ordini riguardano una effettiva e sollecita azione militare a sud della Grande Muraglia.

Le decisioni sono state prese perchè la Cina ha mancato di rispondere formalmente alle richieste giapponesi per la cessione del cosidetto terrorismo antigiapponese.

Da informazioni pervenute alle agenzie della stampa di Tokio, risulta che il Governo nazionalista cinese ha tenuto una riunione urgente a Nanchino nelle prime ore di stamane e cioè dopo aver ricevuto l'ultima richiesta giapponese la quale, sempre secondo le agenzie di Tokio, avrebbe determinato una maggiore tensione.

L'Ambasciatore giapponese ha dichiarato a Nanchino che il Governo di Tokio non è disposto ad ulteriori temporeggiamenti.

Un portavoce del Ministero della Guerra avrebbe detto inoltre che le truppe destinate a sostituire la guarnigione nella Cina settentrionale arriveranno oggi a Tient-Sin. Si tratta di un semplice cambio di uomini. Non posso indicarne il numero perchè il regolamento militare lo vieta. Posso dire soltanto che le truppe le quali attualmente si trovano in Cina, vi rimarranno temporaneamente, sicchè le forze giapponesi vengono ad essere raddoppiate.

Dopo aver rilevato che il rimpatrio di tali truppe è subordinato all'atteggiamento della Cina, egli ha soggiunto: «Le richieste del Giappone alla Cina sono semplici e chiare. In esse non vi è nulla di eccezionale. Le istruzioni inviate ai Comandi militari non contengono nulla che possa far pensare a qualche cosa come un ultimatum. Comunque il Giappone prenderà adeguate misure nel caso che la Cina non accettasse le nostre richieste.

Alla domanda se tali misure comprendono anche l'occupazione di Tient-Sin e di Pechino, il funzionario ha risposto laconicamente con un: «Non saprei dirvelo».

Il portavoce del Ministero ha dichiarato che il suo dicastero ha agito di concerto con le autorità militari, facendo passi per la situazione nella Cina del Nord, situazione che si è aggravata con la violazione da parte cinese della tregua di Tang-Ku.

«Noi speriamo ancora — ha soggiunto — che la Cina voglia accettare le nostre richieste. Ma nella eventualità che ciò non avvenisse, ritengo necessaria una azione.

Comunque si sappia che non abbiamo mire territoriali e che il Giappone intende rispettare l'unità della Cina.

Una superba documentazione d'italianità

Il plauso del Duce alla Commissione per l'"Opera del genio italiano all'estero,,

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto in udienza la Commissione direttiva dell'Opera del genio italiano all'estero per conoscere lo stato dei lavori di questa dopo due anni che la medesima è passata dalla fase delle indagini a quella delle realizzazioni.

La commissione, presieduta da S. E. Roberto Paribeni dell'Accademia d'Italia, e composta dall'on. prof. Giulio Guarino Giglioli e del console generale gr. uff. Guido Romanelli, ha presentato una ampia relazione dei lavori compiuti e un dettagliato programma di quelli che si propone per il prossimo futuro.

Nel corso dei due anni sono apparsi sei volumi appartenenti alla serie dei *Mercanti e Banchieri, Architetti militari* e *Artisti*; due volumi sono ora in corso di stampa e vedranno la luce rispettivamente nel giugno ed in settembre. Altri manoscritti sono già riveduti o in corso di revisione e la Commissione ha preso le opportune disposizioni affinchè con 14 successivi volumi sia assicurato il corso della pubblicazione fino a tutto il 1939.

Animato dal desiderio di diffondere all'estero la conoscenza di questa poderosa opera storico-scientifica intrapresa dal Regime e di valorizzarne il significato, il Ministero degli Affari Esteri ha ritenuto opportuno presentare una mostra di essa nel Padiglione del Littorio all'Esposizione internazionale di Brusselle. Questa Mostra, che offre una sintetica ma completa visione del contributo italiano allo sviluppo e progresso degli Stati esteri nel corso di dieci secoli, ha destato una forte impressione fra i primi visitatori dell'Esposizione.

Contemporaneamente si è potuto constatare un sempre maggiore interesse da parte della stampa straniera per i volumi pubblicati. Lusinghiere recensioni sono apparse in periodici nazionali e stranieri, alcune delle quali in autorevoli pubblicazioni di indole tecnica. Tutte sono concordi nel constatare l'alto valore scientifico dei volumi pubblicati e dell'opera nel suo insieme. Anche l'Istituto commerciale dell'opera, malgrado tutte le difficoltà inerenti allo smercio di un'opera di rilevante costo, è da ritenersi soddisfacente e di buon auspicio per l'avvenire. Tra le sottoscrizioni all'intera pubblicazione sono già da annoverarsi quelle di alcune tra le maggiori biblioteche e istituti di cultura straniera.

Il Duce ha appprezzato l'opera della Commissione alla quale ha espresso il suo alto compiacimento per i risultati conseguiti, approvandone i criteri scientifici di oculata amministrazione e le ha rinnovato l'incarico di continuare nelle forme attuali i suoi lavori in modo che questa superba documentazione di italianità sia rapidamente condotta a termine.

Un nuovo grande passo verso l'unità della Chiesa?

ROMA, 7

La Corrispondenza informa che è da qualche tempo allo studio delle Congregazioni competenti e soprattutto a quello personale del Pontefice, cui risale l'iniziativa prima ed al quale spetta ogni decisione in proposito, una grandiosa riforma destinata a fare epoca nella storia del Pontificato Romano e a segnare un nuovo forse decisivo passo verso l'auspicata unità della Chiesa. L'Agenzia aggiunge che si tratta per ora di studi, che non è detto debbano sboccare subito in una conclusione pratica e che sono accompagnati da prudenti assaggi e sondaggi tendenti a stabilire quale impressione la riforma in parola sarebbe per produrre e quale effettivo vantaggio ne deriverebbe alla causa, che da secoli sta tanto a cuore al Pontificato Romano. Certo si è che la grande mente di Pio XI sembra particolarmente attratta verso i più difficili e complicati problemi del Pontificato, con speciale riguardo a quelli universalmente giudicati insolubili. Di essi il Papa sente tutto il fascino e verso di essi è irresistibilmente trascinato da una forza che ha indubbiamente del soprannaturale. E se veramente, come si afferma da più parti, Pio XI su tale questione ha posto la sua attenzione, è lecito credere che saprà risolverla. I precedenti in proposito ne danno garanzia. *La Corrispondenza* non crede opportuno diffondersi in particolari; crede però di poter asserire — in linea generale — che la riforma tenderebbe ad assicurare al clero di rito orientale una diretta partecipazione alla elezione del Pontefice romano, con l'intervento al Conclave di suoi rappresentanti. Prenderebbero quindi parte attiva al Conclave, insieme ai Cardinali, nel caso che la riforma dovesse venire attuata, I Patriarchi dipendenti dalla Congregazione della Chiesa Orientale, che hanno giurisdizione territoriale e precisamente: il Patriarca di Antiochia dei Siri, residente a Beirut, il Patriarca di Antiochia dei Maroniti, residente a Bekorki, il Patriarca di Antiochia dei Melchiti, residente a Damasco, il Patriarca di Babilonia dei Caldei, residente a Mossul, il Patriarca di Cilicia degli Armeni, residente a Bzommar, e il Patriarca di Alessandria dei Copti, ufficio attualmente vacante.

Il Principe Umberto visita le caserme dei bersaglieri a Livorno

LIVORNO, 7

Il Principe di Piemonte, diretto a San Rossore, ha sostato brevemente a Livorno dove ha visitato gli alloggiamenti del III Reggimento Bersaglieri mobilitato per l'Africa Orientale e la caserma Lamarmora, dove risiede il 18. Bersaglieri. Ricevuto dal comandante la Divisione militare, dalle autorità politiche e da numerosi ufficiali superiori, l'Augusto Ospite si è compiaciuto con i comandanti dei reggimenti per l'alto spirito delle truppe e il perfetto equipaggiamento. La presenza del Principe, il quale ha percorso a piedi alcune vie, ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione da parte della folla radunatasi appena si è sparsa la notizia.

Oggi a Vicenza si aduneranno i dirigenti industriali di tutta Italia

VICENZA, 7

Domattina, sabato, giungeranno da ogni città d'Italia per darsi convegno a Vicenza, i dirigenti di aziende industriali. Al raduno parteciperanno un centinaio di tecnici.

L'adunata è fissata per le ore 9 nel Piazzale della Stazione ferroviaria. Quindi su autobus gli ospiti visiteranno il Santuario di Monte Berico, ed il Piazzale della Vittoria, quindi faranno ritorno in città per visitare la Piazza dei Signori ed i monumenti più insigni. Alle 11 i dirigenti riceveranno al Teatro Olimpico il saluto delle Autorità di Vicenza, mentre nei saloni della vicina Pinacoteca Civica sarà offerto un vermouth d'onore. Dopo la colazione all'Albergo Roma, alle 15, con treno speciale i dirigenti partiranno per Valdagno dove visiteranno i Lanifici Marzotto e le loro Opere Assistenziali. Proseguiranno alle ore 18.30 per Recoaro-Terme dove visiteranno le Fonti. Il pernottamento sarà fatto a Recoaro.

LA SETTIMANA DI 40 ORE

Il successo della realizzazione fascista

illustrato dai delegati italiani a Ginevra

GINEVRA, 7

Ieri ed oggi la 19.a Conferenza internazionale del lavoro ha dedicato la sua attività alla discussione in seduta plenaria del problema della riduzione della durata del lavoro, e cioè della questione della cosidetta settimana di 40 ore, riduzione che quest'anno l'Ufficio internazionale del lavoro avrebbe progettato di applicare soltanto in alcune industrie.

Come è noto, il gruppo padronale, ad eccezione dei rappresentanti italiani e americani, è contrario a questa riduzione delle ore di lavoro ed ha anzi deciso di astenersi dal partecipare ai lavori della speciale commissione. L'opposizione del gruppo padronale si è manifestata in seduta plenaria in modo vivace nell'esposizione fatta dal rappresentante padronale danese Oersted ed in quella del belga Gerard. Le contraddizioni e l'inopportunità della intransigenza del gruppo padronale sono state però rilevate dal rappresentante governativo belga Mahaim e da quello francese Justin Godard.

Nella discussione è intervenuto il rappresentante operaio italiano on. Capoferri che ha rammentato come la persistenza della disoccupazione abbia delle ripercussioni pericolose sulla costituzione della società e come in conseguenza si imponga la riduzione delle ore di lavoro. L'on. Capoferri ha poi fatto osservare come certi leggeri miglioramenti nel fenomeno della disoccupazione, che si rilevano nelle stastistiche dell'Ufficio internazionale del lavoro, siano conseguenza delle iniziative che al di fuori di ogni convenzione internazionale alcuni paesi, quali l'Italia e l'America, hanno preso in materia di riduzione di ore di lavoro. Egli ha poi precisato i vantaggi già tratti in Italia dall'accordo intersindacale tra organizzazione operaia e padronale, accordo voluto dal Capo del Governo fascista e realizzante la settimana di 40 ore, ciò che ha permesso di rimettere al lavoro 225 mila disoccupati, in attesa che l'Ufficio internazionale del lavoro elabori delle norme internazionali.

Dopo che a favore della riforma ha parlato il rappresentante governativo australiano, prende la parola l'on. Olivetti, delegato padronale italiano, che, seguito da viva attenzione, ha spiegato le ragioni per cui egli è a favore della riforma nonostante l'opposizione del gruppo padronale della Conferenza. Queste ragioni — ha detto l'on. Olivetti — sono prima di tutto di solidarietà umana, ed ha portato lo esempio della classe padronale italiana che non ha esitato a collaborare con i rappresentanti dei lavoratori in nome del sentimento superiore costituito dall'interesse della collettività per permettere ad un grande numero di operai di ritornare al lavoro.

Ha quindi contestato il valore di alcune critiche che affermano che in Italia la riforma non si è accompagnata ad un aumento di salario, facendo considerare che l'Italia ha una moneta stabilizzata al livello aureo e che quindi non si poteva permettere manipolazioni monetarie, mentre nello stesso tempo doveva controbattere la concorrenza internazionale. Questo stesso lato della questione dimostra, secondo l'on. Olivetti, come sia necessario arrivare a una convenzione internazionale e come la riforma debba estendersi a tutte le industrie.

Il discorso dell'on. Olivetti ha raccolto vaste approvazioni. Le varie commissioni hanno intanto iniziato i loro lavori. La speciale commissione delle ferie pagate ha eletto a suo presidente il rappresentante governativo italiano Anselmi.

Come sarà attuato il provvedimento

per le cauzioni sui fitti in Titoli di Stato

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze emanerà fra pochi giorni le norme di applicazione per l'investimento dei depositi dell'affitto in titoli di Stato. Tali norme assumeranno una importanza rilevante, in quanto verranno a modificare le consuetudini nei contratti di locazione di moltissimi centri edilizi, costituendo così un passo assai notevole verso l'unificazione in tutta Italia dei rapporti di locazione.

A norma del provvedimento, viene stabilito l'obbligo categorico del deposito cauzionale di almeno due mesi, anche in quelle città ove siano in vigore consuetudini diverse, vari mesi di affitto anticipato ecc. Nelle città come Roma dove i depositi sono già costituiti se questi sono in titoli si provvederà alla regolamentazione, se in contanti il proprietario provvederà all'investimento in titoli di Stato, prendendo accordi con l'inquilino sulla forma dei titoli e gli accrediterà periodicamente gli interessi. Naturalmente i titoli saranno calcolati al loro valore di mercato e non al valore nominale, ma opportune norme contempereranno gli interessi dei proprietari con quelli degli inquilini. Si può calcolare, secondo una statistica approssimativa, che i depositi cauzionali per milioni di immobili urbani interessino una somma di circa un miliardo. A questi andranno poi aggiunti quelli pure ingenti dei depositi per la luce, il gas, e l'acqua. I depositi saranno obbligatori per tutti i contratti di locazione e sublocazione, esclusi naturalmente i fitti piccolissimi e quelli di semplici camere mobigliate ecc.

Come abbiamo detto sopra, l'obbligo del deposito di locazione sarà esteso a tutta l'Italia. Saranno esclusi solo i centri minori. Per i contravventori saranno stabilite rigorose sanzioni contravvenzionali. Già da vari anni la Federazione della proprietà edilizia si era preoccupata di uniformare la regolamentazione dei rapporti di locazione e circa quattro anni fa aveva proceduto alla nomina di una commissione incaricata di studiare uno schema di contratto di locazione. In tale schema veniva suggerito l'investimento dei depositi in titoli di Stato. Già alcune fra le grandi società immobiliari avevano proceduto all'investimento delle somme per deposito cauzionale dei fitti in cartelle di Stato fruttifere in favore degli inquilini. Gli inquilini concorreranno, naturalmente, con i loro titoli, che non saranno alienabili, al sorteggio dei premi stabiliti dallo Stato per i titoli stessi.

Le cedole del prestito Young

acquistate dalla Banca d'Italia

ROMA, 7

La Banca d'Italia acquista le cedole del prestito internazionale del Governo tedesco 5 e mezzo per cento 1930 (Prestito Young), emissione italiana, di scadenza primo giugno 1935 al cento per cento del valore nominale delle cedole stesse, ma solo da portatori che risultino cittadini italiani o siano persone fisiche e giuridiche residenti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani, e che dimostrino di avere acquistato la legittima proprietà dei rispettivi titoli non più tardi del 15 giugno 1934.

La Banca d'Italia acquista alle medesime condizioni anche le cedole dei detti titoli passati in proprietà dei portatori di cui sopra posteriormente al 15 giugno 1934, ogni qualvolta le sia dimostrata, a suo insindacabile giudizio, la buona fede nell'acquisto dei titoli da parte dei portatori. Le persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno, che possiedono titoli del detto prestito Young che non siano di emissione italiana, potranno altresì presentare alla Banca d'Italia le relative cedole della scadenza pre-citata che saranno acquistate al cambio in lire delle valute in cui i titoli medesimi sono stillati purchè i titoli siano stati tempestivamente bollati agli effetti del Regio Decreto legge 26 maggio 1934 n. 804.

Dato quanto precede, le condizioni che regolano il pagamento delle cedole 1 giugno 1935 del prestito Young sono del tutto analoghe a quelle recentemente stabilite per il pagamento delle cedole maturate il 15 aprile u. s. sui titoli del prestito Dawes.

Il cambio della guardia

alla Federazione fascista di Fiume

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 413 in data 7 giugno XIII reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Fiume il fascista Arturo De Meichsner, in sostituzione del fascista Ruggero Gherbaz, il quale dovrà assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 giugno corr. alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Londra-Brindisi in dodici ore

ROMA, 7

L'«Agenzia d'Oggi» informa che in base ad un recente accordo anglo-francese per il quale è stato concesso agli apparecchi civili dell'Inghilterra il transito nel cielo francese, i velivoli commerciali delle Imperial Airways effettuano, oggi, il viaggio Londra-Brindisi fra l'alba e il tramonto di ciascun giorno, con un volo quasi ininterrotto di dodici ore. Sono adibiti al traffico gli aerovascelli inglesi tipo «Diana» (velocità 235 km. all'ora) i quali lasciano Londra tutte le domeniche e tutti i giovedì, prendendo la coincidenza a Brindisi con la posta australiana in partenza da Londra tutti i sabati, e con la posta africana in partenza da Londra ogni mercoledì. Nel viaggio di ritorno essi sono in coincidenza con la posta proveniente dal l'Africa in arrivo ogni martedì e venerdì, e la loro partenza avviene da Brindisi il giorno successivo. Ai termini dell'accordo non possono essere trasportati passeggeri tra Londra e Marsiglia, nè fra Parigi e Marsiglia, ma bensì tra Marsiglia e Roma e Marsiglia-Brindisi. Partendo da Croydon alle 6 antimeridiane lo arrivo a Brindisi ha luogo alle 17.45 dopo una sosta di 15 minuti a Le Bourget, di 30 minuti a Marsiglia e di 15 a Roma. E' così possibile recarsi da Londra a Roma ogni domenica e ogni giovedì in ore 8.50, e compiere lo stesso percorso in direzione opposta ogni mercoledì e ogni sabato.

L'Ode al Duce di A. S. Novaro

presentata a Parigi

PARIGI, 7

L'ispirata Ode di Angiolo Silvio Novara, *A Mussolini*, è stata tradotta in vigorosi ritmi francesi da Lionello Fiumi e Eugène Bestaux e viene presentata al pubblico internazionale dalle pagine della rivista *Dante* di Parigi.

I treni popolari

del 16 e 20 Giugno

ROMA, 7

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 16 giugno in arrivo e in partenza dalle Venezie:

Torino-Padova-Venezia: 2. classe lire 53, terza classe lire 32 (più lire 1.50 per ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Torino parte ore 23.40, Venezia arrivo ore 7.48.. Venezia parte ore 20.53, Torino arrivo ore 5.31.

Milano-Trento: terza classe lire 21, gita facoltativa da Rovereto a Riva lire 5. Milano p. 4.15, Trento a. 9.15, Trento p. 18.32, Milano a. 22.50.

Milano-Padova-Venezia e Vittorio Veneto: terza classe lire 18 per Venezia Santa Lucia, lire 24 per Vittorio Veneto con proseguimento da Venezia a mezzo di qualsiasi mezzo ordinario (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova) (due treni). Milano p. 0.45, 5.00; Venezia S. Lucia a. 7.00, 10.18. Venezia S. Lucia p. 18.12, 19.10; Milano a. 23.14, 0.40.

Venezia-Milano: 3. classe lire 18. Venezia p. 4.52, Milano a. 10.19. Milano p. 20.35, Venezia a. 1.27.

Bolzano-Padova-Venezia: 3. classe lire 18 più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Bolzano p. 4.30, Venezia a. 10. Venezia p. 19.26, Bolzano a. 1.30.

Trento-Bassano-Padova: 3. classe lire 14 da Trento, lire 5 da Bassano più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria. Trento p. 6.10, Bassano p. 8.35, Padova a. 10.00. Padova p. 19.40, Bassano a. 21.00, Trento a. 23.42.

Verona-Milano: 3. classe lire 12. Verona p. 6.20, Milano a. 9.04. Milano p. 20.10, Verona a. 22.45.

Schio-Vicenza-Padova: 3. classe lire 7 da Schio, lire 4 da Vicenza più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria. Schio p. 6.30, Vicenza p. 7.40, Padova a. 8.09. Padova p. 18.18, Vicenza a. 18.47, Schio a. 19.45.

Trieste-Venezia e Padova: 3. classe lire 15 per Venezia, lire 16 per Padova più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria. Trieste p. 5.05, Venezia S. L. a. 8.23, Padova a. 8.47. Padova p. 19.55, Venezia S. L. p. 20.15, Trieste a. 23.25.

Trieste-Divaccia-S. Canziano: 3. classe lire 4 (treni ordinari), Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia S. C. 8.21. Divaccia S. C. p. 20.30, Trieste C. M. a. 22.02.

Trieste-San Daniele del Carco: 3. classe lire 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.25, S. Daniele a. 7.34. S. Daniele p. 21.47, Trieste a. 22.50.

Piacenza-Padova-Venezia: 3. classe lire 21. Piacenza p. 1.21, Venezia a. 7.20. Venezia p. 20.25, Piacenza a. 2.30.

Forlì-Padova-Venezia: 3. classe lire 20 più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Forlì p. 4.32, Venezia a. 9.40. Venezia p. 207, Forlì a. 1.03.

Siena-Arezzo-Padova-Venezia: 2. classe lire 47, 3. classe lire 28. Da Ciena 2. classe lire 46, 3. classe lire 28 (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Siena p. 23.50, Arezzo p 0.32, Venezia a. 7.10. Venezia p. 18.45, Arezzo a. 1.36, Siena a. 2.10.

Ancona-Padova-Venezia: 2. classe lire 44, 3. classe lire 26 (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Ancona M. p. 22.25, Venezia a. 6.30. Venezia p. 22.28, Ancona M. a. 5.55.

Roma-Padova-Venezia: 2. classe lire 68, 3. classe lire 40 (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Roma p. 21.12, Venezia a. 7.57. Venezia p. 17.46, Roma a. 4.40.

Napoli-Padova-Venezia: 2. classe lire 83, 3. classe lire 49, più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Napoli p. 16.40, Venezia a. 7.57. Venezia p. 19.46, Napoli a. 8.44.

Per il Corpus Domini

Ecco il programma delle gite popolari per giorno 20 giugno:

Milano-Padova-Venezia: 3. classe lire 18 più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Milano p. 5.00, Padova a. 9.17, Venezia a. 10.18. Venezia p. 18.45, Padova p. 19.32, Milano a. 0.18.

Verona-Venezia: 3. classe lire 10. Verona p. 6.40, Venezia a. 8.57. Venezia p. 19.26, Verona a. 22.00.

Trieste-Udine: 3. classe lire 8. Trieste p. 6.20, Udine a. 8.35. Udine p. 20.40, Trieste . 22.45.

Trieste-Postumia Grotte: 3. classe lire 9 ingresso ridotto alle Grotte di Postumia lire 5 da acquistarsi sul posto. Trieste p. 6.50, Postumia G. a. 9.02. Postumia G. p. 18.35, Trieste a. 20.26.

Parma-Padova-Venezia: 3. classe lire 18 più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Parma p. 4.44, Padova a. 8.50. Venezia 9.40. Venezia p. 19.10, Padova p. 19.56, Parma a. 0.33.

Firenze-Padova-Venezia: 3. classe lire 22 (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Firenze p. 1.23, Padova a. 5.18, Venezia a. 6.30. Venezia p. 20.07, Padova p. 21.51, Firenze a. 0.41.

Perugia-Padova-Venezia: 2. classe lire 59, 3. classe lire 35 (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Perugia p. 20.08, Padova a. 6.29, Venezia a. 7.20. Venezia p. 20.25, Padova p. 21.14, Perugia a. 7.40.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di maggio scorso sono stati venduti 1238 biglietti ferroviari di seconda classe, 471 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi 19 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 74.701 coppie di sposi, delle quali 2432 provenienti dall'estero e da località di confine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.40	77.10	76.20	77.80
Redim. 3.50 p. c.	74.80	75.70	74.80	75.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	86.25	86.50	86.15	86.75
Cred. Ven. 5 p. c.	450.—	450.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	417.—	420.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	426.—	427.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	438.—	440.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	462.—	463.—		
Buoni Nov. 1940	99.80	100.05	99.50	100.10
" 1941	99.90	99.90	99.50	100.10
" 1943	90.90	91.7.	90.60	91.35
I.R.I. 4.50 p. c.	455.—	456.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	460.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1503.—	1505.—	1498.—	1500.—
Assic. Generali	4280.—	4700.—	4250.—	4250.—
La Centrale	681.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	478.—	475.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	714.—	704.—	715.—	705.—
Costr. Venete	243.—	243.—	243.—	243.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	128.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1722.—	1720.—		
Cotonific. Furter	60.—	64.—		
Cot. Val Olona	76.—	76.50		
Cot. Valle Ser.	5.—	495.—		
Cot. Valle Ticino	101.75	99.50		
Cotonificio Turati	253.50	250.50		
Stamp. De Ang.	584.—	574.—		
Cantoni Coats	349.—	348.—		
Lan. Can. Naz.	327.50	323.—		
M. Ros. Varzi	395.—	394.—		
Man. Rotondi	254.—	250.—		
Man. Tosi	33.50	32.—		
U. Cot. Merid.	17.15	17.2		
Unione Man.	268.—	272.—		
Lan. Gavardo	965.—	965.—		
Lanificio Rossi	4420.—	4420.—		
Lan. Targetti	108.—	101.—		
Cascami Seta	370.—	370.—		
Bernasconi	60.50	59.—		
S.N.I.A. Viscosa	854.50	856.50		
Man. Pacchetti	77.—	76.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	125.—	118.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	54.75	—.—	—.—
Ilva	197.75	193.—	198.—	197.—
Metallurgica	228.—	227.—		
Monte Amiata	43.—	42.50		
Montecatini	179.—	177.50	179.50	178.—
Stab. Dalmine	220.50	218.—		
Breda	170.50	172.—		
Bianchi	86.75	85.50		
Isotta Fraschini	36.50	36.50		
F. I. A. T.	370.—	372.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	44.—	43.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.75	171.—	171.12	171.50
Elett. Brioschi	187.50	187.50		
C. I. E. L. I.	285.—	283.—		
Dinamo Italiane	289.—	289.—		
Bresciana	262.50	262.50		
Valdarno	160.—	159.—		
Alta Italia E. A.	115.—	115.—		
Emiliana	400.—	400.—		
Idroel. Trezzo	394.—	394.—		
Cisalpina privil.	143.25	142.—		
" ordin.	83.75	82.25		
Seso	80.50	80.—		
Edison	763.—	763.—		
Edison Post.	508.—	506.—		
Idr. P. S. I. P.	51.50	52.—		
Tirso	98.—	94.50		
Vizzola	392.—	390.—		
Merid. di Elettr.	275.50	270.—		
Terni	286.—	285.50	287.—	287.—
Eserc. Elettrici	11.95	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	108.50	96.50		
Tecnomasio	67.50	67.—		
Distillerie Ital.	194.50	195.—		
Eridania	414.—	413.—		
Ind. Zuccheri	1320.—	1310.—		
Raffineria L. L.	468.—	464.—		
Italiana Gas	16.17	1406.—		
Mira Lanza	113.50	110.—		
Petroli	10.50	10.—		
Aedes	137.—	138.—		
Fondiaria Reg.	1.15	150.—		
" 7 p. c.	18.50	18.—		
Fondi Rustici	82.—	80.—		
Beni Stabili	212.—	211.—		
Saturnia	29.25	27.75		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	43.—	42.—	43.25	43.—
Italcementi	424.—	427.—		
Pirelli	1059.—	1060.—		
Pirelli & C.	410.—	408.—		
Brasital	77.50	80.—		
Dall'Acqua	149.—	169.50		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	394.50	394.50	394.50	394.50
Londra	60.10	60.05	60.10	60.06
Olanda	8.18	8.18	—.—	—.—
Spagna	165.80	165.80	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.75	50.7.	—.—	—.—
New York (ch.)	12.13	12.1.	12.13	12.12

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 75,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86,75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 91.15 — Adria 34 — Cosulich 1925 Libera Triestina 47 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 2650 — Martinolich 8450 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2140 — Assicurazioni Generali 4265 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id seconda serie 1785 Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 79 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,90 — Londra 60.05 — New York 12,12 — Zurigo 394,50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 7 Giugno 1935 XIII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 155 a 156; Farina 0 da 150 a 153; Farina n. 1 da 145 a 147; Farina n. 2 da 150 a 142; Granito 0 per pastificazione da 156 a 158.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 55 a 56; Cruschello id da 55 a 56; Farinaccio id. da 56 a 57; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 97 a 98; Id bianca da 97 a 98; id Comune gialla da 91 a 92; id. bianca da 90 a 91.

CARBONI

Tedesco da vapore noci 50 per 80 da 115 a 120; id da gas da 97 a 98 Alta Slesia primario grosso da 115 a 117; Id secondario da 110 a 112; Antracite arancio Americana da 175 a 180; id russa arancio da Bordo da 185 a 187; Coke Westfaliano da 148 a 150; Coke metallurgico nazionale da 152 a 153; id gas nazionali (gazometro) da 152 a 153; Mattonelle inglesi marche primarie da 130 a 135; Id Westfaliane da 125 a 126.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 850 a 900; Id corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; Id Harrar da 690 a 730; Salvador lavato da 550 a 600; Id naturale da 350 a 500; S. Domingo Haiti triè à la main da 550 a 650; Maracaybo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 450 a 520; Santos prime da 390 a 440; Santos superior da 370 a 420 Santos good da 360 a 410; Sul de Minas da 350 a 400; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio corrente da 330 a 380; Bahia da 350 a 400. Prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 400 a 500; id Aleppy da 420 a 520; id. Tellicherry da 450 a 550; id. Lampong da 400 a 500.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a L. 560; II. qualità 545.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 650; Classico 630; Sopraffino 625; Fino 600; Raffinato 580.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 135 a 145 id 17-19 da 170 a 190; bianco gradi 11.12 da 110 a 120; filtrato rosso Brindisi da 153 a 165; id bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 la 135 a 140; bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280 rosso da 200 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110 Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 83 a 85; giallo colorito da 83 a 85; bianco da 84 a 85.

Piave secco a stagione giallo colorito da 83 a 84; bianco da 83 a 84.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Ferrata Venezia nazionalizzata L. 81.

Avene:

Turca Vag. transito Ferrata Venezia nazionalizzata da 44 a 45.

Disciplina di alcune importazioni

L'Unione fasc. dei Commercianti comunica:

A complemento del comunicato apparso sulla stampa di ieri si avvertono le ditte associate che fra le numerose merci, la importazione del le quali, dal 1 luglio p. v. è soggetta a licenza, si trovano anche le seguenti:

29) burro di latte fresco; 33) e-sci freschi, anche congelati; 50) cacao; 106) vini; 124) olii minerali, 135) oli vegetali (esclusi gli oli concreti); 142) lino; 143) stoppa di lino; 144) juta; 146) crino vegetale, anche arricciato; 213) crino animale 247) seta tratta; 252) tessuti di seta; 273) oggetti cuciti di seta; 274) seta trattata; 252) tessuti di seta 273) oggetti cuciti di seta; 274) minerali meallici; 278) rottami di ferro e di acciaio; 468) lime e raspe; 564) carboni fossili e altri combustibili fossili, naturali o carbonizzati; 564 bis) carbone coke; 465) talco; 715) concimi chimici; 775) canfora; 783) legni per tinta e per concia; 784) radiche, cortecce e frutti per tinta e per concia; 786) foglie, licheni, fiori, piante ed altre parti di piante per tinta e per concia non nominati; 790 estratti coloranti di legni e di altre materie vegetali per tinta di qualsiasi sorta; 805 pelli non buone da pellicceria, crude, fresche, secche o marinate; 806) pelli da pellicceria, crude, fresche o secche; 846 a) pasta meccanica per la fabbricazione della carta

Si ricorda nuovamente che le domande di importazione debbono essere presentate a questa Unione, per l'inoltro alle Federazioni nazionali competenti, entro e non oltre la giornata di oggi sabato 8 giugno.

Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume vuoto; «Filippo Grimani» it. da Trieste con merci varie.

Arrivi del giorno 7: «Bucintoro» it. da Tunisi con fosfato; «Smyna» germ. da Patrasso vuoto; «Violetta» it. da Sistiana con pietra; «Asteria» it. da Trieste con grano; «Jolee» amer. da Genova con merci varie; «Abruzzi» it. da Fiume con petrolio; «Kraly Alexander» jug. da Spalato vuoto.

Spedizioni del giorno 7: «San Luigi» it. per Kozlu; «Kraly Alexander» jug. per Cattaro vuoto; «Smyrna» germ. per Trieste vuoto; «Jolee» amer. da New Orleans vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume vuoto «Zara» it. per Brindisi con merci varie; «Septima» germ. per Braila vuoto; «Giorgio» it. per Costanza vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 41; arrivati n. 8, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7382 varie 1513. Totale tonn. 8895.

Imbarcate varie tonn. 1077.

Carri caricati n. 309. scaricati 24

Autocarri caricati n. 97 con tonn. 766; scaricati n. 13 con tonn. 79. Totale autocarri 110 con tonn. 845.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 109, uomini n. 1094. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

L'"Ausonia" ed il "Pilsna"

Oggi alle ore 15, da Trieste giungerà il piroscafo *Ausonia*, che ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Domani, da Istambul, giungerà il *Pilsna* che ripartirà alle 17 per Trieste.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 12 giugno da scali linea alle 10 e riparte alle 14 per Trieste; Id. arriva sabato 15 alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul Pfo «Pilsna»: arriva giovedì 13 giugno alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul — Id «Carnaro»: arriva domenica 16 alle 16 da scali e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Sussidiaria Adriatico Palestina: Pfo «Palestina»: arriva da scali linea martedì 11 alle 6 e riparte alle 10 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Sabaudia» arriva mercoledì 12 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste — Id. arriva sabato 15 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A Danubio: Pfo «Cilicia»: arriva martedì 11 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva martedì 11 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva mercoledì 12 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Cammerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Himalaya» arriva venerdì 14 alba da Trieste e riparte alla sera per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 11 all'alba da Fiume e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno. Pfo «Sebastiano Bianchi»: arriva giovedì alba da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Ar. Sic. Londra Nord Europa: Pfo «Pascoli»: atteso da scali linea per il 12-13 corr.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 7-6-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 53; posta kg. 36.500; merce kg. 89.400; bagagli kg. 675.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 38; posta kg. 41.200; merce kg. 175; bagagli kg. 450.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di maggio alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.752.684.000 con un totale di somme compensate di L. 1.714.189.000.

Il movimento del contante risulta quindi di L. 38.495.000 con la percentuale del 2.19 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1131 — Febbraio 1134 — Marzo 1137-39 — Aprile 1139 — Maggio 1142 — Giugno 1153 Luglio 1155-56 — Agosto 1145 — Settembre 1135 — Ottobre 1125-26 Novembre 1126 — Dicembre 1128-29

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 7 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.0	21	24	
Fiume	ser.	763.8	25	27	17
Pola	ser.	765.8	20	25	[illegible]
Trieste	ser.	765.8	24	28	
Gorizia	ser.	765.5	23	27	13
Udine	ser.	764.9	25	27	[illegible]
Treviso	ser.	765.9	26	27	[illegible]
Belluno	ser.	766.1	20	24	[illegible]
Padova	ser.	765.6	25	28	[illegible]
Rovigo	ser.	765.9	27	29	15
Vicenza	ser.	765.1	25	26	17
Bolzano	ser.		24	28	[illegible]
Trento	ser.	764.4	23	26	[illegible]
Grappa	ser.	623.3	10	11	7
Venezia	ser.	765.3	23	25	17

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 11.20, tramonta domani ore 0.9. Luna nuova il 1. Primo quarto il 9. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.5 e 16.30; basse ore 8.45 e 23.30 Ieri l'Adige era in piena; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata l'Isonzo, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Cielo generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali; in prevalenza sereno con schiarite e annuvolamenti. Temperatura pressochè stazionaria Mare prevalentemente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8 — Il ciclone sulle Isole Britanniche si è esteso maggiormente a N e ad oriente. Sull'Italia la pressione è salita migliorando rapidamente le condizioni del tempo. Il cielo sarà vario.

Grandi navigatori veneti

ANTONIO PIGAFETTA

E' assai comune da noi che ad uno che ha molto navigato si dica: « tu sei un Pigafetta », ravvivando così in modo a volte anche scherzoso la memoria di un illustre viaggiatore, astronomo, cosmografo e scrittore che al principio del sedicesimo secolo contribuì ad onorare l'Italia con la fama acquistata per le sue magnanime azioni.

Antonio Pigafetta nacque a Vicenza nel 1491 e prestissimo fu attratto da ardente passione per il mare ed intraprese un corso di studi matematici, astronomici e geografici per prepararsi a partecipare utilmente a quelle ardite spedizioni marittime verso nuove terre che infiammavano in quell'epoca i più ardimentosi, specialmente in Italia.

Avuta l'opportunità di conoscere Magellano che, al servizio del re di Spagna allestiva una squadra per un viaggio di esplorazione, Pigafetta riuscì a farsi apprezzare per il suo sapere e ad imbarcare col grande portoghese sulla nave ammiraglia « Vittoria ». Il 10 agosto 1519 la squadra partì dalla Spagna, toccò Teneriffa, costeggiò la Guinea, diresse poi verso ponente giungendo sulle coste del Brasile e riprendendo a costeggiare verso sud, esplorò la costa dell'attuale repubblica Argentina fino alla Patagonia ove la spedizione fece una sosta di vari mesi in un sicuro porto di quella regione.

Ripresa la navigazione, dopo un fortunale in cui si era perduta una delle navi, la « Vittoria » con Magellano e Pigafetta, contrariamente al parere dei comandanti delle altre navi, animosamente imboccò quello che poi fu chiamato Stretto di Magellano, lo traversò e giunse il 28 Novembre 1520 ad un nuovo immenso oceano che, per la tranquillità delle sue acque, ebbe il nome di Pacifico.

A questa grande scoperta seguì per la spedizione un periodo di lunghe privazioni ed indicibili stenti, senza trovare terra (le isole Marianne, altri arcipelaghi non furono scoperti) ed il 16 Marzo 1521 giunse alle Filippine ove il re dell'isola Zebù fece ottime accoglienze a Magellano ed ai suoi compagni che, per sdebitarsi vollero aiutare quel re contro un suo nemico; nella lotta Magellano trovò la morte e Pigafetta fu ferito in combattimento. Ridotti ancora di numero, gli spagnuoli si concentrarono su due sole navi e sotto la direzione di Sebastiano Del Cano, succeduto a Magellano, ripresero il meraviglioso viaggio facendo rotta per le Molucche ove giunsero il 6 Novembre 1521 e, ben accolti in Tidore, fecero la massima incetta possibile di spezie e si prepararono per il ritorno in Europa.

Ma delle loro navi soltanto la « Vittoria » era in condizioni di navigabilità: su di essa Sebastiano del Cano riunì i marinai superstiti e l'11 febbraio 1522 fece vela direttamente per il Capo di Buona Speranza ove giunse dopo avere traversato tutto l'Oceano Indiano; costeggiò quindi nuovamente tutta l'Africa occidentale lottando contro venti contrari, tempeste, malattie a bordo e difficoltà di ogni genere ed il 6 Settembre 1522 la « Vittoria » ancorava presso Siviglia, portando così a termine una navigazione durata più di tre anni, con un percorso di 15.000 leghe circa intorno al mondo, col quale veniva dimostrata praticamente la teoria della sfericità della terra, affermata ed insegnata dai grandi cosmografi italiani del 15.o secolo.

In tale campagna interoceanica, che ha del miracoloso, su 237 persone che costituivano gli equipaggi della squadra partita tre anni prima solamente 18 sbarcarono in Siviglia dopo avere superato vittoriosamente pericoli e traversie di ogni genere, e fra esse il nostro Pigafetta.

Nel riassumere nel modo più succinto gli eventi della memoranda navigazione interoceanica raramente abbiamo nominato il grande vicentino e ciò perchè egli non era il capo della spedizione ma per comprendere quale essenziale parte il Pigafetta ebbe nella condotta del viaggio basta riflettere ch'egli per tutti i tre anni fu sempre consigliere del Capo e come tale incaricato di tutte le mansioni che ora sono sviluppate dall'ufficiale di rotta.

Ed è sulla scorta di tutti i suoi appunti e di tutti i calcoli fatti durante la perigliosa navigazione che il Pigafetta potè compilare la relazione del viaggio compiuto, descrivendo le rotte seguite, i punti toccati, le terre visitate, la conformazione delle coste dei continenti e delle isole, le stazioni ed i climi ed ogni osservazione da lui fatta.

Tale relazione, preziosa nei secoli seguenti, per tutti i navigatori era completata da una descrizione completa di usi, costumi, religioni, idiomi dei popoli conosciuti durante il viaggio e da dati abbondantissimi sui prodotti delle terre visitate e sulle possibilità di scambi commerciali di esse con l'Europa e pertanto ben a ragione considerato come un documento prezioso dal punto di vista geografico, tecnico-marinaresco, commerciale e politico.

La relazione, tradotta in varie lingue, costituì un monumento imperituro di gloria per il Pigafetta che deve perciò essere ricordato come un grande italiano che contribuì altamente ad onorare la Patria.

Caio Duilio

Libri nuovi

Prof. G. Franceschini: «Vita sessuale». Hoepli ed. Milano L. 10.

Giacomo Cavallucci: «La France vue par in italien d'aujourthui». Casa ed. Libraria Pironti - Napoli L. 10.

Il soggiorno a Firenze dei Principi di Piemonte

FIRENZE, 7

Stamane i Principi di Piemonte hanno visitato la sede della Società letteraria e artistica «Leonardo da Vinci, ricevuti dal presidente del Consiglio direttivo. Nella grande sala della società dove erano convenute le maggiori autorità cittadine ed una folla di personalità dell'arte, della cultura e dell'aristocrazia, che hanno loro tributato una calda dimostrazione il presidente sen. Visconti di Modrone ha rivolto ai Principi un devoto ringraziamento per aver voluto onorare la Società con la loro augusta presenza.

I Principi hanno quindi ascoltata l'esecuzione di un brano dell'opera *Ave Maria*, del maestro Allegra, il quale ha poi fatto omaggio alla Principessa di Piemonte dello spartito dell'opera stessa, artisticamente rilegato.

Le LL. AA. RR. sono state fatte segno a vive acclamazioni da parte della folla di cittadini che ha assistito al loro arrivo ed alla loro uscita dalla «Leonardo».

Precedentemente, la Principessa Maria di Piemonte si era recata a Poggio Imperiale a visitare l'Istituto della SS. Annunziata nel quale fu allieva negli anni dal 1917 al 1919. Quivi è stata ricevuta dal presidente generale Romei Longhena, dalla direttrice professoressa Patrizi, dal consiglio direttivo e dalle ispettrici onorarie del corpo insegnante. La Principessa ha ricevuto le sue antiche insegnanti con le quali si è affabilmente intrattenuta come pure con le allieve che erano riunite in una sala e che le hanno offerto omaggi di fiori. L'augusta Signora è stata vivamente acclamata quando ha lasciato la sede dell'Istituto.

Una delle primissime bandiere tricolori italiane

ROMA, 7

Un tesoro storico è pervenuto in questi giorni al Museo del Risorgimento di Milano per la liberalità del senatore Borletti, che ha offerto la cospicua somma necessaria all'acquisto di otto bandiere militari italiane, prevalentemente dell'epoca napoleonica. La gemma è costituita dallo stendardo dei Cacciatori a cavallo della Legione Lombarda, che è esattamente una delle primissime bandiere tricolori italiane, conferite nell'ottobre 1796 da Napoleone Bonaparte alle prime formazioni armate italiane. Tale stendardo è anche assolutamente unico perchè la Legione Lombarda fu organizzata su sei coorti di truppe a piedi, su una compagnia di artiglieria e su una di cacciatori a cavallo. Porta i tre colori nazionali disposti in palo, il verde all'asta, il bianco al centro, il rosso al flottante; sulle due faccie sono ricamati emblemi repubblicani, l'indicazione del reparto e le scritte: «Subordinazione alle leggi militari; Eguaglianza o morte». Precede esattamente di tre mesi la proclamazione ufficiale fatta nel Congresso Cispadano di Reggio Emilia nel gennaio del 1797. Partecipò, fra gli altri fatti d'arme, alla Battaglia del Ponte d'Arcole, dal 15 al 17 novembre 1796 e, un mese dopo, alla Battaglia di Rivoli. Il senatore Borletti offrirà questo cimelio di straordinario interesse storico a S. E. il Capo del Governo, esprimendogli il desiderio che voglia assegnarlo al Museo del Risorgimento di Milano, città che fu sede della Legione Lombarda.

Miracolose guarigioni di fedeli di San Nicola Greco

CHIETI, 7

A Guardiagrale, nel 1933, la chiesa di San Francesco dovette essere chiusa al culto, a causa dei gravi danni prodotti al soffitto dal terremoto della Maiella. Ora è qualche settimana un contadino ebbe in visione San Nicola Greco, del quale in un'urna sono conservate le ceneri nella chiesa stessa, che lo avrebbe incitato a richiamare il popolo a pregare nella chiesa.

La notizia, sparsasi in un baleno fra le religiose popolazioni dei dintorni, fece accorrere nella vasta piazza del Municipio una gran massa di popolo, che penetrò pregando nella chiesa. Molte persone poterono così notare che un braccio della statua di San Nicola Greco era mosso dalla posizione primitiva, che nel sottosuolo della chiesa s'intendevano rumori incessanti e che in una anfora, dove erano state le ceneri del santo, sbocciavano fiorellini rossi.

Tali notizie divennero ben presto di dominio pubblico e da ogni Comune numerosi pellegrini si recano Guardiagrale e si citano guarigioni miracolose; tale Giulia Maria, muta dalla nascita, ha riacquistato la favella; Donato Colagresso, impedito a muoversi da un'artrite cronica, ora sta bene; certa Rachele Pizzo ha riacquistato anche essa l'uso delle gambe, e si citano altri casi.

Coraggioso atto d'una suora

LUGO, 7

Un bell'atto di coraggio è stato compiuto da una suora addetta alla sorveglianza dei vecchi ricoverati nell'Ospizio invalidi di Fusignano, in occasione della rissa dell'altro ieri, svoltasi in quel ricovero, in cui si accoltellavano, per un cane randagio, i due focosi vecchi Verlicchi e Zampieri, ora tratti in arresto.

Suor Cassiana, vista la minacciosa lite, affrontava con mirabile sangue freddo il vecchio Zampieri, il quale appariva maggiormente sulle furie, al punto di voler colpire col coltello anche il medico dell'Istituto dott. Babini, intervenuto per sedare la baruffa.

Mediante la decisa opera della suora, lo Zampieri veniva disarmato, impedendogli di poter ferire il dottore.

La XVII Fiera di Padova

Invito alla Città del Santo

La Fiera di Padova che si inaugurerà domenica p. v. coincide, come avviene da quasi 700 anni, con le grandi solennità che si svolgono in onore di S. Antonio. La Fiera dei campioni, moderna estrinsecazione di quella Fiera del Santo che, nata sul sagrato della Basilica, si allargava poi nel prossimo Prato della Valle, ha trovato nel tempo moderno la sua ultima sistemazione nei quartieri di Via Nicolò Tommaseo e ora, congiungendo le sue antichissime tradizioni alla moderna funzione, va riconquistando nella sua XVII.a manifestazione il proprio posto tra i grandi mercati europei. Sorta, per forza naturale, dall'incontro delle popolazioni delle più varie provenienze, quali erano le masse che pellegrinavano alla Basilica Antoniana, essa veniva a riconoscere l'importanza economica di un grandioso convegno, quale è quello che annualmente si raccoglie sotto le cupole del Santo ed a sfruttare la posizione geografica particolarissima ed eminente occupata da Padova.

Il periodo in cui la Fiera si svolge, perfettamente propizio agli scambi di una popolazione precipuamente agricola, la posizione di Padova non solo nei riflessi nazionali, ma anche esteri nei riguardi delle Nazioni Danubiane e del medio Europa; l'aspetto squisitamente corporativo assunto dalla Fiera in un periodo che non può ignorare la corporazione, ma ad essa improntare invece ogni manifestazione economica; — la linea rigidamente mercantile assunta nel suo programma hanno destato intorno alla grande rassegna padovana la più viva attenzione del mondo industriale, commerciale, agricolo le hanno riconquistato la stima del mondo economico.

Il carattere corporativo che costituiva un ardito esperimento e che porta in primo piano la Fiera, è completamente riuscito, e in quest'anno assume un carattere deciso e spiccato che impronta tutte le singole mostre della Fiera, accentuandosi, naturalmente, in quelle due di punta, che ormai per tradizione, devono presentare e riflettere i problemi dei settori maggiormente interessati nell'anno in corso di fronte all'economia nazionale e delle Venezie.

Come l'anno scorso le Mostre dello Zucchero e della Seta, così quest'anno quella del Legno e quella della Canapa costituiranno gli esperimenti più nuovi e più arditi delle Mostre Corporative Padovane, raggiungendo una compiutezza, una vastità ed un significato dei più ampi e significativi.

A queste Mostre che riflettono con tanta verità il vero e profondo volto, l'intima struttura della nuova economia fascista, i produttori stranieri che aderiscono alla Fiera di Padova guardano con vivissima attenzione.

Oltre il magnifico sviluppo assunto dalle quattro branche fondamentali, che si possono definire dell'alimentazione, dell'abbigliamento, dell'arredamento e dell'agricoltura, un superbo vastissimo complesso di iniziative coronano questo nucleo fondamentale.

La Mostra del Fanciullo e quella della Cultura Universitaria, completamente di natura squisitamente commerciale, inquadrate però nel mirabile clima che oggi le circonda, rispecchiano nel campo della produzione e dello scambio l'adeguamento dell'industria italiana alla politica del Fascismo in questo importantissimo settore.

Naturalmente, come abbiamo accennato le due mostre avranno una cornice veramente pittoresca e suggestiva, così da riuscire, ad interessare completamente il pubblico come la Fiera di Padova si ripromette in ogni sua Mostra speciale.

Venezia, con la quale è congiunta non solo dall'autostrada, che ne abbrevia grandemente la distanza, ma da quella Riviera del Brenta che costituisce una delle più pittoresche strade venete e del mondo, i campi di Battaglia che, dalle piccole Dolomiti del Pasubio, fino al Piave e più oltre al Sacrario della III Armata, la cingono di una corona fulgente di glorie e di memorie che si completa nella silenziosa villa della Mandria, alle porte cittadine, ove si è conclusa la guerra europea; gli Euganei, ove vive imperitura e dolcissima la canzone petrarchesca ad Arquà, un'antichissima fama termale ad Abano, deliziosa visione turistica a Valsanzibio, a Praglia, a Teolo in suggestiva successione di ville, di parchi, di castelli e di badie, sono fari che convergono in questo Giugno su Padova le loro luci intorno ai quartieri della Fiera.

Padova poi, oltre alla splendente luce del suo Santo reca monumenti insigni di suggestive memorie, di altissima arte: dalla Sala Sansoviniana della Regione, il famoso salone, che è la più grande sala pensile del mondo, alla Cappella dell'Arena tutta affrescata da Giotto, dalle chiese che recano le opere preziose di Mantegna, all'oratorio di S. Marco, al Battistero del Duomo, dal Prato della Valle, l'immensa piazza, una delle più caratteristiche che si possano ammirare, alla grande mole di Santa Giustina, questa Padova laboriosa e fervida sa presentare anche magnifiche visioni agli italiani ed ai forestieri che vi giungono con animo cordialissimo e preparato, perchè chi tocca Padova entra come in una zona di altissima serenità spirituale, perchè sugli spiriti di ognuno sembra leggermente alitare l'alone inconfondibile del Taumaturgo che sfavilla da sette secoli col suo fascino immortale.

BASILICA DEL SANTO . CHIOSTRO DEL CAPITOLO

FIERA DI PADOVA - VIALE

Un ammiraglio che si diverte a sradicare cartelli

LONDRA, 7

L'ammiraglio Giorgio White Phillips, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura perchè si era dato allo sport di demolire i cartelli indicatori stradali che ammoniscono gli automobilisti a non oltrepassare la velocità di 30 miglia all'ora, è stato arrestato a Londra, ed è comparso oggi dinanzi alla Corte di polizia di Alcester dove ha dichiarato immediatamente di essere colpevole.

Gravissima, secondo il giudice, è stata la colpa dell'accusato. La polizia — egli ha detto — non può essere dovunque, e le autorità hanno sofferto un danno materiale notevole in seguito alla distruzione dei cartelli e per le ricerche dei responsabili.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto una condanna esemplare, specialmente in considerazione della alta posizione sociale occupata dall'accusato.

L'accusato prendendo la parola, a sua volta, ha detto che il prezzo dei cartelli fissato dalle autorità in 4 sterline e mezza ciascuno, gli sembrava un po' alto: « Sono addolorato di avere fatto sprecare tempo prezioso alle autorità e prometto di non ripetere simili azioni ».

Allora il giudice lo ha condannato a pagare soltanto 4 sterline per ciascun cartello distrutto, più 15 sterline per le spese processuali.

« L'accusato — ha terminato il giudice — ha già scontato la sue azioni, avendo trascorso due giorni e due notti in prigione ».

L'ammiraglio ha immediatamente estratto il suo libretto di assegni e ne ha riempito uno per la somma indicata.

Vasta congiura terroristica scoperta in Uruguay

MONTEVIDEO, 7

In seguito all'attentato contro il Presidente Terra, la polizia ha scoperto una vasta congiura terroristica organizzata dai profughi politici uruguayani a Buenos Aires per rovesciare l'attuale regime dell'Uruguay. La polizia afferma che 1500 uomini attendevano il segnale dell'assassinio di Terra per spargere il terrore in Montevideo. Sono stati compiuti numerosi arresti.

Il Partito per lo sviluppo degli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile e il prof. Arturo Marpicati che, nella loro qualità di presidente e direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura, gli hanno riferito sui risultati del quarto rapporto nazionale degli Istituti fascisti di cultura, svoltosi a Palermo nei giorni 27 e 28 maggio 1935.

Il Segretario del Partito ha manifestato il suo compiacimento per l'opera compiuta ed ha assicurato di dare le opportune disposizioni per un maggiore sviluppo dell'attività degli istituti nell'ambito dell'azione educativa del Partito.

Un canadese di 112 anni

OTTAWA, 7

Si ha da North Bay (Ontario) che il più vecchio abitante del Canadà, tale John Birch, ha compiuto ieri il suo 112.o anno. Il Birch, benchè cittadino canadese, è nato a Sebastopoli, nella Crimea.

SPIGOLATURE

L'Agenzia *l'Italia d'Oggi* informa che nello scorso mese di aprile si sono consegnati complessivamente al consumo Q. 270.087 di zucchero, di cui Q. 268.479 di produzione nazionale e Q.li 1.608 importati dall'estero. Nei nove mesi della campagna già trascorsa (agosto 1934 - aprile 1935), le consegne furono di complessivi quintali 2.164.916, contro q.li 2.134.137 dello stesso periodo della campagna precedente. Si è pertanto non solo ripreso tutto il terreno che si era perduto nei primi mesi della campagna in corso in confronto alla campagna precedente, ma le consegne complessive danno un maggior quantitativo a vantaggio della campagna 1934-1935, di Q.li 30. 779, pari all'1 e 42%. Occorre però considerare, a questo riguardo, che nel mese di aprile del 1934 le consegne di zucchero furono eccezionalmente scarse, a causa dell'incertezza del mercato circa l'andamento dei prezzi dello zucchero. Nella scorsa campagna furono invece eccezionalmente elevate le consegne del mese di luglio, per la ragione che abbiamo ripetutamente indicato in nostri precedenti rapporti, e cioè in conseguenza della sospensione quasi totale dei ritiri di zucchero da parte dei clienti a mezzo di camion. Tutto considerato, noi preventiviamo, per la campagna in corso, un totale di consegne press'a poco uguale a quello della scorsa campagna, che fu di Q.li 2.922.893. Nei prsimi nove mesi della campagna in corso: Si sono importato dall'estero Q.li 46.678 di zucchero, contro Q.li 28.743 nello stesso periodo della campagna 1933-34. Si sono esportato, nelle nostre Colonie della Libia e della Cirenaica, Q.li 56 mila 621 di zucchero, contro Q.li 50.564 alla stessa data dell'anno precedente.

*

Alla Mostra delle Invenzioni — in pieno svolgimento del ciclo di conferenze tecniche e divulgative che tanto interesse hanno destato anche nel pubblico non specializzato — l'ing. Maccaluso ha parlato della sua elica automatica a passo variabile in volo, che si può ammirare proprio nel peristilio della Mostra. L'Ing. Maccaluso è un pioniere e un geniale realizzatore in questo campo ,poichè fin dal 1919 aveva portato tali perfezionamenti alle forme aereodinamiche delle eliche ,da spingerle ad un rendimento massimo del 95% che non è stato più superato. Tuttavia non è solo dalle possibilità di resa che può giudicarsi la bontà dell'elica, poichè un motore risulta differentemente frenato dalla stessa elica a passo fisso a seconda delle velocità e delle quote diverse ai vari regimi di volo. Differenza di trenatura che conduce a due gravi inconvenienti: un'accelerazione, sempre pericolosa oppure un ritardo che riduce la potenza del motore. E' appunto la variabilità del passo che può eliminare questo inconveniente, e l'ing. Maccaluso, ha appunto passato in rassegna tutti i tipi oggi esistenti di eliche a passo variabile, comandate a mano o da un motorino ausiliario, ponendo in risalto il grande beneficio di liberare il pilota da ogni manovra e nel contempo i punti deboli dei principali sistemi proposti o realizzati. A differenza dei quali l'elica automatica a *molinello autorotante*, realizzato dallo stesso inventore, è del tutto indipendente, dal pilota e risponde a un integrale automatismo con la più grande sensibilità secondo la legge segnata. Dopo l'interessante e originale comunicazione, hanno avuto luogo esperienze pratiche di funzionamento della nuova elica, che hanno integrato nel miglior modo la trattazione teoretica delle sue caratteristiche.

*

A quanto informa l'Agenzia « La Italia d'Oggi » dal 1930 al 1933 le costruzioni aereonautiche degli Stati Uniti andarono continuamente declinando, come ne fa fede il seguente specchietto: Anno 1930 aeroplani costruiti 3.437 — Anno 1931 2.800 — Anno 1932, 1.396 — Anno 1933, 1.324. Nel 1934, invece, si ebbe una notevole ripresa con la costruzione di 1.615 aeroplani Di questi, 853 per uso civile; 393 per uso militare; 396, di cui pochissimi per uso militare, esportati a differenti paesi. L'aumento ebbe luogo specialmente nei piccoli aeroplani da due, tre e quattro posti, in numero di 637. Se ne erano costruiti solo 426 nel 1932 e 501 nel 1933. Degli aeroplani costruiti nel 1934, si numerano 661 monoplani e 192 biplani per uso civile. Tipo cabina: 406 monoplani, 126 biplani. Ciò indica che, come nel caso delle automobili, i tipi chiusi vadano rapidamente sostituendosi a quelli aperti. Fra gli aeroplani civili vi erano 29 monoplani di capacità da 9 a 13 posti; 51 da 16 a 18 posti. Si sono pure costruiti 5 idrovolanti, con capacità varia sino a 34 posti. Fra i biplani, 6 erano da 6 a 15 posti; 10 da 18 a 26 posti. Da notare ancora 6 dirigibili e 6 apparecchi di volo a vela.

La rotta migliore pel Congo è quella della Libia

LONDRA, 6

L'aviatore militare belga Arnold de Looz Coorswaren ha fatto all'«African World» interessanti dichiarazioni circa la più breve via di collegamento aereo con il Congo. Dalla sua inchiesta, eseguita attraverso il compimento delle diverse rotte è risultato che la via più breve è quella che da Tripoli attraversa la Libia toccando Bilma, Forte Lamy. L'aviatore ha rilevato che, mentre la rotta attraverso l'Algeria oltre ad avere una lunghezza quasi doppia, presenta la grave difficoltà dell'attraversamento della catena dell'Atlante, quella attraverso la Libia non frappone alcun serio inconveniente perchè il territorio è esattamente rilevato dalle carte di navigazione, i punti di riferimento sono numerosi, e fra Tripoli e Tunno vi sono due aerodromi, buona è anche la rotta in territorio francese verso il lago Ciad.

Grande attività a Merano per la corsa dei milioni

MERANO, 7

Il 6 ottobre avrà inizio la grande competizione ippica dei milioni. L'Unione nazionale incremento razze equine sta provvedendo alla regolamentazione di tutta la complessa organizzazione tecnico-sportiva della grande corsa, e il Ministro delle Finanze sta elaborando il nuovo regolamento della lotteria. Si è già quindi in piena attività per assicurare alla benefica iniziativa un clamoroso successo. Anche al Poligrafico dello Stato si lavora a ritmo accelerato per la stampigliatura dei biglietti da lanciare in ogni parte del mondo, mentre un fervore di opere si avverte in tutta la nostra città e nell'Alto Adige.

I lavori già in corso a Merano saranno ultimati e consegnati all'Azienda di soggiorno di Merano venerdì 16 agosto, per entrare in azione, secondo i bisogni e le necessità, il primo settembre prossimo. Una importante riunione mista avrà luogo il 6 ottobre e, attraverso le giornate del 10, 13, 17, 20 e 27 culminerà nel Gran Premio del Duce. La riunione verrà indetta dall'Azienda di soggiorno di Merano, la quale sarà fiancheggiata da un comitato di tecnici dello sport ippico che verrà nominato dall'on. Starace.

Una nuova società ippica meranese, il cui presidente sarà un augusto Principe, e i componenti saranno elementi dello sport ippico internazionale, verrà costituita al posto dell'International gentlemen riders, scomparsa fin dal 1926.

Una filanda che si riapre

BERGAMO, 7

A Cologno al Serio, grazie all'interessamento delle gerarchie fasciste, si è aperta una filanda che era chiusa da circa tre anni e che ora è proprietà dell'amministrazione della Cassa rurale. La filanda dà lavoro a un centinaio di operai.

Nello stesso luogo un setificio ha assunto in questi giorni circa 440 operaie, che lavorano a squadre senza interruzione.

CRONACA CITTADINA

Il centro di rieducazione minorile nell'antico Ospedale degli incurabili

Come lo storico edificio cinquecentesco si va adeguando alle sue nuove funzioni - Dal Tribunale alla scuola e all'officina L'assiduo lavoro di una eccezionale maestranza

Venezia fra qualche settimana avrà il suo « Centro di rieducazione minorile », e sarà la seconda, dopo Roma, tra le città consorelle a possedere un'opera tanto auspicata di previdenza sociale e di redenzione dell'infanzia traviata.

Il nuovo istituto sorgerà nei locali di quel vecchio Ospedale degli Incurabili che sorge sulle Zattere e che dopo aver a lungo ospitato il Comando del Distretto Militare e di Deposito del 71.o Reggimento Fanteria, era da tempo chiuso. Per esso erano stati preconizzati usi più opportuni, specialmente data la località centrale eturistica, ma la finalità a cui è destinato è certamente nobile ed elevata.

Uno sguardo al passato

Com'è noto, al principio del secolo XVI sorgeva in quei pressi una piccola casa dove due dame del Patriziato Veneto, Maria Malipiero e Marina Grimani avevano dato rifugio a tre povere donne di San Rocco affette da morbo che allora si credeva incurabile e fu per devozione a San Gaetano da Thiene che le due pie signore svilupparono la opera loro di carità illuminata fondando l'ospedale che sorse in legno nel 1522 e ingrandito e dotato di una piccola chiesa l'anno dopo, si sviluppò più tardi e risorse in muratura forse secondo l'estro del Da Ponte mentre la chiesa riceveva le grazie suggerite dallo Zentani con la guida del Sansovino. Consacrato nel nome del Santissimo Salvatore nel '600, il pio luogo era dapprima destinato ai soli infermi incurabili poi accolse orfanelli e ragazzi istruiti nella dottrina cristiana ed avviati ad arti e mestieri ed ebbe a direttori San Girolamo Miani e San Francesco Saverio e passò dai Chierici di San Gaetano, ai Gesuiti e quindi ai Padri Somaschi mentre per l'assistenza alle inferme e per l'educazione delle fanciulle si prodigavano dodici gentildonne e a curare gli infermi erano altrettanti gentiluomini solo più tardi aiutati da personale salariato. Nel 1807 la casa degli incurabili divenne Civico Ospedale e più tardi fu abitata ad usi militari mentre la chiesa spogliata di marmi e di sculture veniva interamente demolita nel 1931 per dar luogo all'ampio cortile.

L'edificio sta ora subendo una serie di notevoli restauri che varranno a migliorare le sue condizioni statiche e a una sapiente trasformazione della vecchia mole verso le esigenze della nuova istituzione.

Chi varca il portone del solenne edificio ha subito l'esatta sensazione di essere entrato in un sonante cantiere. Nel vasto cortile numerose si elevano le cataste di mattonelle, di tegole e di altro materiale che attende di essere messo in opera; qua e là mucchi di sabbia, sacchi di cemento, depositi di calcinacci, di ferramenta, grosse putrelle stanno quasi a segnare i limiti di questi magazzini scoperti. E tutt'intorno al porticato cinquecentesco, le cui volte riappariranno nella bellezza dell'originaria costruzione come verrà tolto lo spessissimo intonaco appicicatovi in tempi posteriori, sono armature, mobili, scale, e tutto un andirivieni di operai. In una stanza dirimpetto al portale d'ingresso è sistemato un reparto speciale, quello degli stuccatori e dei modellisti, i quali sono provveduti di tutto il necessario per colare le forme dalle quali sarà possibile con un'operazione successiva, e cioè dopo la gettata del gesso rilevare le modanature e i fregi, che dovranno decorare le varie sale del fabbricato.

La vita nel chiostro

Un fervore d'opere regna quindi ovunque; sul porticato d'ingresso sono state rimesse in luce, due per lato, quattro porte che mettono in comunicazione diretta con le ali del fabbricato e che danno una maggiore armonia all'assetto architettonico del luogo.

Per un ampio scalone cui si accede per l'ultima porta di destra, si entra nel reparto adibito a sede del Tribunale, e precisamente a una grande sala del piano superiore, che si sta ora riabellendo e che s'aprirà ai vari uffici alla direzione dell'Istituto, alla Cancelleria del Tribunale, alla sala per il giudice e alla sala per il Presidente del Tribunale, e a quelle per il Procuratore del Re, per il Segretario e per l'archivio, allineate da una parte e dall'altra del corridoio dal quale si entra nella sala delle udienze.

Alta, luminosa, sarà priva di grate e di sbarre poichè nulla deve qui avere l'aspetto del carcere, ma deve essere rallegrante, e sereno, tendente a mitigare o meglio ancora a distruggere l'indole malsana dei ragazzi che vi saranno raccolti.

E la sala il cui pavimento si è irrobustito con la posa di alcune putrelle subisce una bella decorazione al soffitto e allo zoccolo. Una striscia di cassettoni terminano all'altezza di una ricca trabeazione sorretta da mensoloni, disegnati a figure nei quattro angoli, ed uno zoccolo in legno finemente lavorato completano la parte ornamentale di ogni parete.

Questa sala è collegata con la saletta dei testimoni che potranno entrare nel Tribunale senza essere costretti ad attraversare i locali destinati al pubblico.

Quindi si passa al refettorio per i minorenni detenuti e ai loro dormitori, capaci di una ventina di letti dove i piccoli ospiti saranno divisi in ragione dell'età; e qui saranno pure le docce, i gabinetti da bagno e tutti i servizi igienici.

La visita alla prima parte dei lavori è così ultimata, si scende nel cortile non senza arrestarsi per un istante ad ammirare la perfezione con la quale vengono formati i pavimenti a mattonelle di ceramica secondo il sistema che sarà adottato per la pavimentazione di tutti i vani.

Procedendo verso destra si entra nei laboratori per i riformandi e si sale nuovamente al primo piano, in quella parte ove verranno sistemate l'aula scolastica per il carcere minorile, la cappella e una terrazza per giochi od altri svaghi.

Nell'ala di fronte a quella d'ingresso verranno invece allogate le scuole del riformatorio, le infermerie e numerosi gabinetti medici, fra cui quelli psicologico, pschiatrico, radiologico, fisiologico ed altri ancora, i quali per la loro particolare funzione avranno diretta dipendenza dall'Opera Maternità ed Infanzia.

Espiazione serena

Nella parte sinistra di chi entra dal portone principale trovano degna sistemazione i parlatoi, un'altra cappellina, e i dormitori capaci di olte duecento letti, ed altre aule scolastiche, mentre nei piani superiori saranno le abitazioni dei preposti all'Istituto. Continuando il giro alla fine del porticato troviamo le cucine corrispondenti ad ogni più moderna esigenza e altri locali di servizio.

Nella forma più degna verranno quindi accolti nella vecchia mole, il Tribunale per i minorenni, il carcere e il riformatorio, e accanto ai discoli, benchè convenientemente separati saranno trattenuti quei ragazzi che si saranno dimostrati bisognosi di una disciplina ferrea, pur senza aver compiuto nulla contro la legge. Qui però nulla deve avere l'aspetto e le sembianze della prigione, le famiglie e i ragazzi devono venirci come a un collegio, un collegio statale, dove il perverso e l'indolente avranno modo di disciplinarsi, di apprendere un'arte, di istruirsi, di divenire un perfetto cittadino, di ricevere infine una profonda educazione morale che gli verrà insegnata da persone adatte e degnissime con metodi ispirati a un'amorosa assistenza.

Qui non saranno i secondini e la guardia carceraria a sorvegliare i ragazzi, ma persone affettuose che daranno tutta la loro attività a profitto della redenzione di quelli che se trascurati potrebbero costituire le piaghe della società.

Parliamo ora del progettista e dei suoi eccezionali operai.

Tra gli operai

L'assistere all'andamento di questi lavori e perfino l'entrare nel fervente cantiere è impresa difficile assai e la ragione è semplicissima: qui lavorano infatti soltanto reclusi, o internati nelle nostre carceri mandamentali diretti da qualche buon e bravo artiere che la ditta Samassa ha messo gentilmente a diposizione della Procura del Re e precisamente il capomastro sig. Perissinotto e il capo operai Bettiol.

Tutto vien fatto dai reclusi; i lavori edili come quelli di carpenteria in legno ed in ferro, i modelli di gesso e i pavimenti, gli impianti elettrici, idrici e di riscaldamento, tutto insomma, le stesse forme e i calchi sono di produzione interna. Una trentina e talvolta una quarantina d'uomini lavorano, modellano, trasportano materiali, qualcuno dirige, ognuno lavora con passione e con intelligenza, e nessuno che dovesse recarsi a visitare l'Ospedale degli Incurabili potrebbe ritenere d'essere fra detenuti, se non vi fosse e qua e là qualche secondino.

Il direttore dei lavori non è nè architetto, nè ingegnere, nè un tecnico, è solo una nobilissima figura di Magistrato, il Procuratore del Re avv. comm. Pietro Pagani.

Fra i vari detenuti, ha saputo scegliere le sue maestranze, delle quali gode un affetto grandissimo, e una venerazione. Egli sa dirigerle sa accostarsi al recluso e avere per lui quella parola cordiale e benevola che è di infinito giovamento all'uomo che è caduto nel male. Così i lavori procedono speditamente. E così anche Venezia avrà il vanto di cooperare nella forma più efficace a quell'opera di assistenza e di risanamento morale che il Fascismo ha instaurato in Italia e che va continuamente sviluppando con istituzioni e con provvedimenti illuminati e fecondi.

I lavori per la sistemazione del nuovo istituto sono stati visitati in questi giorni dalle più eminenti autorità cittadine e tutte hanno rivolto al comm. Pagani l'espressione del loro più vivo compiacimento per i criteri che ispirano il provvido restauro dell'antichissima mole per farne la sede del moderno istituto.

Accademia di Musica Antica

La commemorazione di Enrico Wieniawski, già fissata a martedì 11, seguirà invece venerdì 14 corr. alle ore 21.

La Festa della Scuola alla Fenice

Ricordiamo che domani domenica alle ore 5 gli alunni delle Scuole Elementari della nostra città daranno al Teatro La Fenice l'atteso saggio di recitazione, ginnastica e di canto. Questa gentile festa dell'infanzia, che chiamerà nella sontuosa sala del Selva un pubblico imponente, ha non solo scopo didattico, ma un fine altamente benefico perchè il suo introito netto andrà a favore dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

I biglietti per assistere al singolare spettacolo, del quale saranno attori centinaia di bambini, potranno essere acquistati fino al mezzogiorno d'oggi presso le varie scuole, mentre nel pomeriggio e nella mattinata di domani la vendita avrà luogo al Botteghino del Teatro in Piazza S. Marco.

Federazione Provinciale Fascista

Il cambio della guardia al Gruppo di Cannaregio

Ieri sera alle ore 9, ha avuto luogo il cambio della Guardia al Gruppo Fascista di Cannaregio.

Lo scambio delle consegne tra il camerata cav. Angelo Angeli e il nuovo Fiduciario camerata Ilo Rupil, è avvenuta alla presenza del Segretario Federale e del Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Per i partecipanti al pellegrinaggio di Capodistria

I fascisti che parteciperanno al pellegrinaggio a Capodistria organizzato dagli « Azzurri di Dalmazia » in occasione dell'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro, sono autorizzati a vestire la divisa fascista estiva.

Fascio di Lido

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti di età non superiore ai 40 anni e tutti quelli provvisti di divisa fascista devono trovarsi immancabilmente in sede, domenica mattina, alle ore 9 precise.

Conferenza sull'Africa Orientale. — La sera di sabato 8 corr. alle ore 21, nella sede del Fascio sarà data lettura del discorso del Duce alla Camera; poscia il dott. Riccardo Famea parlerà su « Gli interessi dell'Italia nell'Africa Orientale ».

Tutti i fascisti devono intervenire. Vi sono invitati anche gli abitanti di Lido.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti in possesso dell'uniforme estiva sono convocati presso questa sede per domenica 9 corr. alle ore 9 precise, per essere passati in rassegna dal Segretario Federale. Sarà fatto l'appello.

Gruppo di San Polo

Tutti i fascisti provvisti di divisa dovranno trovarsi domani, domenica, alle ore 9, presso la sede del Gruppo, in divisa.

Gruppo Fascista di S. Croce

Domani alle ore 21 al Teatro del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo Pescheria) avrà luogo l'annunciato spettacolo pro Gruppo La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta da Renato Matteuzzi e della quale fanno parte ottimi elementi, gentilmente prestatasi, presenterà « La cena delle beffe » di Sem Benelli.

Tutti i camerati sono invitati a provvedersi dei biglietti ritirandoli, nelle ore d'ufficio, presso la sede del Gruppo.

Comando Fasci Giovanili

Alle ore 14.30 di oggi la squadra di Pallacanestro del Comando Federale partirà per Pola dove si incontrerà domenica 9 corr. con la squadra di quel Comando per la 2. partita del Torneo Trieste.

Opera Nazionale Dopolavoro

Mostra del Quarantennio. — Si porta a conoscenza degli interessati che per la Mostra del Quarantennio gli iscritti all'O. N. D. potranno acquistare presso il Dopolavoro Provinciale gli abbonamenti al prezzo ridotto di lire 10. Per i biglietti giornalieri i dopolavoristi godranno pure della riduzione di L. 1 cioè potranno acquistarlo a L. 1,50 anzichè a 2,50.

Azzurri di Dalmazia

Pellegrinaggio a Capodistria

Tutti i partecipanti al pellegrinaggio, soci del Comitato Azzurri di Dalmazia, nonchè i soci delle Associazioni patriottiche e combattentistiche, sono invitati a trovarsi alle ore 22 precise di stasera, sabato, presso la sede al Ponte della Paglia, per scortare le bandiere ed i gagliardetti a bordo del *Filippo Grimani*.

Tutti gli Azzurri, i camerati delle Associazioni ed i fascisti dovranno indossare l'uniforme sociale, la camicia nera e le decorazioni metalliche. Sarebbe opportuno, dato il carattere del pellegrinaggio, che tutti i partecipanti si munissero dell'azzurro fazzoletto dalmatico: esso potrà essere acquistato anche a bordo, presso l'Ufficio del Comitato.

Per opportuna norma dei partecipanti, si avverte che i membri del Comitato organizzatore della gita porteranno un bracciale rosso, mentre i preposti al servizio d'ordine ne avranno uno azzurro.

Orario sede - Oggi sabato la sede degli Azzurri al Ponte della Paglia rimarrà aperta tutto il pomeriggio, osservando il seguente orario: dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 22. Tutti i partecipanti potranno ivi rivolgersi per qualsiasi informazione o per l'acquisto del fazzoletto azzurro.

L'inaugurazione della Mostra del Civico Museo Correr

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 15 verrà inaugurata nella sede del Museo Correr, la Mostra degli acquisti e doni pervenuti al Museo negli anni 1934-1935.

L'interessante rassegna che occupa otto salette delle Procuratie Nuove, verrà aperta alla presenza delle più eminenti autorità cittadine.

L'ingresso per il pubblico sarà per lo scalone napoleonico in Bocca di Piazza.

DIARIO SACRO

Sabato 8 — Viglia di Pentecoste, con la commemorazione alle Luadi dei Santi Primo e Feliciano, Fratelli Martiri, in Roma circa il 287. Oggi vi è l'obbligo del digiuno e dell'astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — A S. Marco alle 9.15 e a S. Maria Formosa alle 10.30 canto delle Proezie, benedizione della Fonte Battesimale, canto delle Litanie dei Santi e Messa di Gloria col suono delle campane, come il Sabato Santo. — La stessa funzione con Messa letta si fa nelle prime ore del mattino nelle chiese parocchiali. A S. Marco alle 18 primi Vesperi pontificali della seguente grande solennità.

Conferenza Missionaria ai Gesuiti

Venerdì 14 Giugno alle ore 12 nel cortile dei R. Padri Gesuiti, il R. Padre Mario Grimaldi S. J., Missionario della Cina dove è stato prigioniero per 40 giorni dei briganti, terrà un'importante Conferenza Missionaria con proiezioni luminose.

Pellegrinaggio Veneto a Lourdes

Sono incominciate le iscrizioni al Pellegrinaggio Veneto a Lourdes.

Il treno partirà il mattino del 25 Luglio da Venezia e per Torino, Modane, Tolosa, Carcassonne giungerà a Lourdes il giorno seguente.

Le iscrizioni al pellegrinaggio (tassa lire 30) si ricevono presso il Rev.mo Mons. Giosuè Scattolin parroco di San Zaccaria.

Il versamento della quota deve farsi entro la prima quindicina di Luglio.

Il triduo pel Beato Pietro Da Pisa

Come fu già più volte annunziato, Venezia si prepara a far omaggio al B. Pietro da Pisa ed ai suoi Figli, che la beneficarono spiritualmente e che lasciarono la preziosa eredità nella Chiesa di S. Sebastiano.

Il giorno di lunedì 17 giugno, giorno della morte del Beato avvenuta a Venezia, a S. Girolamo, si svolgeranno le seguenti funzioni:

Al mattino: Ss. Messe continuate, ed alle 7.15 S. Messa Prelatizia delle SS. Comunioni. Alle ore 10 Messa Pontificale di S. Ecc. il Vescovo Ausiliare, seguita dall'Omelia. Alle ore 11,30 ultima Messa.

Nel pomeriggio alle 18 Rosario, Panegirico, Esposizione e Benedizione Eucaristica ed Inno all'altare del Beato. La Chiesa di S. Sebastiano sarà aperta anche la vigilia cioè la Domenica 16 fino alle ore 18.

Un doveroso chiarimento

Mons. Presidente della Giunta Diocesana comunica: Nella «Settimana Religiosa» di domani 2 giugno è apparso un articolo su una «Lega Nazionale del Buon Costume». Poichè dall'articolo può apparire che essa sia emanazione della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica dalla quale dipende il Segretario per la moralità reputo doveroso render noto che, la sopranominata Lega è una iniziativa personale privata del Comm. Antonio Cosulich. — Canonico Giuseppe Rachello, Pres.

I Principi Ereditari di Danimarca visiteranno Venezia

ROMA, 7

Il Principe Federico di Danimarca e la Principessa Ingrid figlia del Re di Svezia, di cui sono state celebrate le nozze il 24 maggio, sono giunti a Roma nel più stretto incognito, ed hanno preso alloggio in un grande albergo di Via Veneto. Essi escono a piedi dall'albergo senza che nessuno immagini che la giovine e fresca sposina dagli occhi azzurri e il giovane che le sta accanto siano i Principi Ereditari di Danimarca.

Li attende poco lontano dall'albergo una automobile aperta sulla quale il Principe Federico e la Principessa girano per la Città Eterna per ammirarne le superbe bellezze. Gli augusti Sposi si fermeranno a Roma ancora due giorni, per poi recarsi a Venezia.

S. A. R. il Principe Federico, erede del trono antichissimo di Danimarca, che giungerà a Venezia con la sua augusta Sposa, è già stato nella nostra città tre anni or sono, quando egli venne in forma ufficiale a rappresentare il suo Re e Genitore in occasione della inaugurazione della XVIII Biennale di Venezia, alla quale per la prima volta la Danimarca partecipava con un suo proprio padiglione.

Il Principe Federico è il figlio primogenito di S. M. il Re Cristiano X della casa di Schlessig-Holstein Sonderburg Glucksburg, felicemente regnante sul trono di Canuto il Grande, e della Regina Alessandrina, nata duchessa di Mecklemburgo Schwerin. Il Principe è nato nel castello di Sorgenfri l'11 marzo 1899 e riveste un alto grado nella Marina danese.

La sua graziosa consorte, Principessa Ingrid, è figlia terzogenita del Principe Gustavo Adolfo di Svezia, duca di Sassonia, erede del trono svedese, e nipote del Re di Svezia Gustavo V.

I Vigili Urbani passati in rivista dal Vice Podestà Macciotta

Ieri mattina i vigili urbani, in occasione dell'indossamento della divisa estiva, sono stati radunati dal loro comandante dott. cav. Albanese nel Campo Sportivo di S. Elena, dove il Vice Podestà dott. comm. Macciotta li ha passati in rivista.

Il battaglione, composto di oltre 160 elementi, ha sfilato in maniera impeccabile, preceduto dal vice-comandante dott. Teti e dai marescialli Greco, Cossuta e Roggero. Il Vice Podestà dott. comm. Macciotta, che sostava col comandante Albanese e col Segretario generale del Comune comm. dott. Beviglia, si è compiaciuto del portamento marziale dei propri dipendenti e della loro impeccabile divisa che dà ad essi un aspetto militare.

Dopo la sfilata, i vigili si sono prodigati in esercizi atletici e quindi ricevettero dalle mani del Vice Podestà gli attestati di benemerenza. Il raduno, che è durato dalle otto alle 11, rallegrato dagli squilli della fanfara pure degli stessi vigili, si è chiuso col saluto al Duce.

Il raduno coloniale di questa sera al Lido

L'Istituto Coloniale Fascista, proseguendo nel suo giro di propaganda coloniale presso i vari sestieri della Città, organizza per questa sera, in collaborazione con il Fascio di Lido, una manifestazione di propaganda coloniale per la popolazione del Lido.

Parlerà il dott. Famea sugli interessi italiani in Africa Orientale.

Tutta la popolazione dell'Isola è invitata alla manifestazione radunandosi presso la sede del Fascio.

Consacrazione della Cripta-Ossario ai Caduti austro-ungarici

Alla cerimonia della Consacrazione della Cripta-Ossario nel Cimitero di S. Michele, destinata a custodire i Resti Mortali dei Militari Austro-Ungarici caduti nella grande guerra (cerimonia che avrà luogo stamane alle ore 10) il Comune sarà rappresentato da un Vice Podestà e farà deporre sulla Cripta una corona d'alloro.

Il Comune ha messo a disposizione delle personalità venute dall'estero un vaporino dell'A.C.N.I.L. che moverà per il Cimitero di San Michele dal pontile davanti a Palazzo Ducale poco dopo le ore nove.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turola in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando, Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia
6 Giugno 1935 - XIII

NATI: 8 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 — MATRIMONI 7

Corse domenicali e facilitazioni sulla linea Venezia-Fusina

In tutte le domeniche, a tutto ottobre p. v., nonchè nel giorno di Ferragosto (15 agosto), la Società Veneta Ferrovie di Padova ha disposto che le stazioni delle linee Venezia-Fusina-Padova e Mestre-Padova rilascino biglietti a tariffa popolare, al prezzo unico di lire 5 valevoli per effettuare un viaggio di andata e ritorno, con validità giornaliera, da qualunque stazione e a qualunque stazione delle linee stesse.

D'ora in avanti, in tutte le domeniche e nei giorni di S. Antonio (13 corr.) e Ferragosto (15 agosto) verranno effettuate, oltre l'orario normale, due corse straordinarie, una da Padova per Venezia ed una da Venezia per Padova, con toccata alle stazioni intermedie, in partenza entrambe alle ore 22 ed in arrivo alle 23.50.

A facilitare il concorso del pubblico a Padova nel giorno di Sant'Antonio (13 corr.) saranno in quel giorno venduti dei biglietti speciali, valevoli per la giornata, di andata e ritorno da Venezia a Padova al prezzo di lire 6.50.

Nelle domeniche 9, 16 e 23 corr., nelle quali sarà aperta la Fiera di Padova, i viaggiatori potranno acquistare a Riva Schiavoni ed a Zattere dei biglietti speciali di ingresso alla Fiera stessa, al prezzo ridotto di lire 1.50 beninteso contemporaneamente all'acquisto del biglietto di andata e ritorno a tariffa popolare.

Ai soci perpetui de la "Dante,,

I soci perpetui della « Dante Alighieri », che non fossero in possesso della tessera, o non ricevessero la Rivista bimestrale « Le Pagine della Dante », sono pregati di darne avviso al Comitato della « Dante » (S. Angelo 3536).

Sventure e disavventure

Per la rottura del verrino

Il ventenne Vittorio Fedele, abitante a Cannaregio 2632, mentre lavorava nell'Arsenale per la caduta di un verrino che si era improvvisamente rotto, riportò una ferita lacera alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un sacco di grano sul baccio

Il burchiaio Otello dal Zoppo di anni 30, da S. Benedetto Po ieri, ai Sylos in Marittima, è stato investito da un sacco di grano, sfuggito dallo scivolatoio, che gli fratturò il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La caduta d'una settantenne

La settantenne Elena De Vicari, abitante a Castello 642, scendendo la scala della soffitta è caduta da tredici gradini fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Suonava il grammafono in ore proibite

La scorsa notte, verso le ore 2.30, alcuni cittadini avvertirono il maresciallo di notturna che nella casa della signora Elisabetta Pizzolato, a S. Marco 866, si suonava il grammofono con il relativo amplificatore.

Poichè questo disturbo implicava una contravvenzione per schiamazzi notturni, il maresciallo gliel'applicava.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 6 giugno all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo:

Matrimoni: Bartolotti Mario autista con De Prà Anna, sarta, celibi.

Decessi: femmine: Della Rovere Rolando Ginevra di anni 21 coniugata cas.; Ferrarini Ferrari Teodolinda di anni 89 ved. cas.; Spinelli Gardi Candellora di anni 55 ved. casalinga; Rugo Divicari Giovanna di ani 50 coniug. cas.

Domani si inaugura la IX Festa del Libro

Come già fu annunziato, la IX Festa del Libro, ai Portici esterni di Palazzo Ducale, si inaugurerà domani alle ore 10 precise. Luogo di convegno per le autorità, i funzionari scolastici, i professori e gli autori e scrittori veneziani, invitati all'inaugurazione, è la Loggetta del Sansovino.

La festa durerà a tutto lunedì, con orario dalle ore 9 alle 24; i Portici nelle due serate saranno straordinariamente illuminati a cura del Comune.

Tra i banchi della festa vi sarà quello della «Alleanza Nazionale del Libro», al quale saranno distribuiti materiali di propaganda gratuiti e verrà provveduto allo immediato tesseramento all'«Alleanza» di quanti vorranno poi, tesserati alla mano, godere dello sconto del 15 per cento. Agli altri acquirenti si praticherà lo sconto del 10 per cento.

• • •

Durante le due giornate rimarrà pure aperta la Biblioteca dei Ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» che verrà visitata dalle autorità. La Biblioteca, che si è recentemente ingrandita, abbellita e dotata di nuove bellissime collezioni, sarà senza dubbio mèta di numerosissimi visitatori grandi e piccini. Farà gli onori di casa, a nome del Fascio femminile che regge la Biblioteca, la bibliotecaria prof. ssa Tedeschi.

• • •

Anche quest'anno alla Festa del Libro parteciperà l'Istituto della Enciclopedia Italiana esponendo la sua produzione. In tal modo il pubblico avrà possibilità di consultare ed ammirare ciascuno dei 25 volumi della grande *Enciclopedia Treccani*, che il Duce definì «documento monumentale che tornerà ad onore di questo tempo fascista» e che, sotto la direzione di S. E. Giovanni Gentile si avvia rapidamente verso il suo compimento. Nei primi 25 volumi e due appendici sinora pubblicati si è giunti infatti alla lettera P e nel 1937 l'opera di 36 volumi potrà essere regolarmente terminata.

L'Istituto della Enciclopedia Italiana espone inoltre anche altre importanti pubblicazioni. Prima di tutte *La Dottrina del Fascismo* di Benito Mussolini, nella quale è stabilito nettissimamente il pensiero del Duce sul Fascismo «dal punto di vista filosofico e dottrinale».

Ricordiamo inoltre *l'Etiopia*, pubblicazione illustrata d'attualità che ha incontrato vivo successo; *Nave*, particolarmente dedicata agli studiosi di questioni marinare; le interessanti monografie su due grandi italiani: *Michelangelo* e *Leonardo*; ed infine *La Malaria* del sen. Marchiafava e la *Storia delle ricerche sulla natura della Luce* di Giovanni Polvani.

La partecipazione del Guf

Anche quest'anno il Gruppo Universitario Fascista Veneziano parteciperà con le proprie edizioni alla IX.a Fiera del Libro.

Nello stand appositamente costruito saranno esposte le dispense dei corsi di lezioni di Ca' Foscari la cui pubblicazione viene effettuata al Gruppo Universitario stesso, nonchè le annate de «Il Ventuno» Rivista di Cultura degli Universitari Fascisti che si pubblica da quattro anni a Venezia a cura del G.U.F. stesso sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento.

In occasione della Fiera del Libro uscirà il numero di maggio della Rivista del G.U.F. Veneziano la cui uscita è stata appositamente ritardata.

Il fascicolo che sarà posto in vendita a L. 3 la copia raccoglie oltre alle interessanti illustrazioni un comunicato della Federazione, due poesie di M. L. Belleli, un articolo di Paolo Prevedello, «Giorno festivo», uno di Gianluigi Dorigo su il «Cinema scientifico», Renato Birolli si sofferma su di un «Complesso di Aligi Sassu» mentre vengono recensiti alcuni film sperimentali italiani (Arco Felice; Operazioni; Sacrificarsi; Il cuore rivelatore; La nave ecc.). Un interessante studio su «Trevisan e il piano regolatore» completa il numero dopo due progetti di architettura. In copertina una fotografia di Nino Ratti.

Inoltre il Gruppo Universitario Fascista esporrà il Numero Unico e la raccolta delle «Cronache del G.U.F.», mentre le altre pubblicazioni non saranno assenti.

Lo stand potrà essere visitato domenica e lunedì, periodo in cui la Fiera del Libro rimarrà aperta.

Associaz. decorati della stella al merito del lavoro

L'Associazione Veneziana fra decorati della Stella al Merito del Lavoro, invitata ad intervenire alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro a Capodistria, vi interverrà con una rappresentanza del Direttorio, e col gagliardetto dell'Associazione.

La Segreteria avverte tutti i soci, che la sede sociale, presso i Sindacati Fascisti dell'Industria, al Ponte del Rimedio, rimarrà aperta nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 17 alle 18.30 a disposizione dei soci.

U. N. U. C. I.
Le conferenze del ten. col. Lanza sulla difesa chimica

Iersera alle ore 21.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il T. col. avv. Carlo Lanza ispettore provinciale di Difesa chimica, ha tenuto agli ufficiali in congedo e alle loro famiglie, una lezione sugli aggressivi chimici e su quanto ha attinenza con la guerra chimica.

Erano presenti in buon numero le autorità fra le quali abbiamo notato l'on. ing. Fantucci, il prof. Picchini per il Segretario Federale, il gen. Palumbo, il dott. Coletti per il Console Generale Elti di Rovcano, il col. Celozzi per il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il col. Lami comandante del Porto, il col. Uva comandante il 7.o Regg. Finanza, il dott. Abruzzetti per la Croce Rossa Italiana, il dott. Benigni per S. E. il Prefetto, il ten. Medail Segretario dell'U.N.U.C.I. ed altri, oltre uno stuolo di ufficiali e di distinte signore.

Il T. col. Lanza ha esordito con l'affermare che tutti i cittadini hanno il dovere di prepararsi una coscienza chimica, anche per affiancare l'opera che il Governo Fascista va attuando per la difesa dagli aggressivi gassosi.

Delucidò quindi quali tipi di gas vengano usati più comunemente, spiegando in forma chiara i vari tipi di ricoveri trattando così prima della difesa collettiva e poi di quella individuale, cominciando ad illustrare il tipo di maschera per uso della popolazione civile e i rimedi che con maggior larghezza devono essere adottati dai gassati, irrorati e comunque colpiti.

Interessantissima è la parte della conferenza dell'ispettore provinciale di difesa chimica, che si riferisce ai provvedimenti tecnici attuati da taluni Governi esteri per allontanare il pericolo delle incursioni aeree.

Infatti nel Giappone — egli ha detto — si è adottata un tipo di bomba aerea esplodente, che viene lanciata con uno speciale cannone e si mantiene sospesa in area. Se un velivolo cozza contro uno di questi ordigni, ne provoca l'esplosione e il conseguente scoppio del suo apparato motore.

In altri paesi si compiono delle esperienze con correnti magnetiche che producono un corto circuito fra magnete e blocco motore e con il pulviscolo atmosferico, una specie di pulviscolo metallico, lanciato con opportuni apparati nell'etere ove può riuscire a bloccare i moti degli aeroplani all'atto in cui incontrano siffatta cortina che per essi è micidiale.

Con una serie di episodi l'oratore dimostra come i gas non abbiano a costituire quel terribile flagello come credono la maggior parte dei cittadini. Occorre però una seria preparazione per sfidare qualsiasi evento, che non ci coglierà certo sprovvisti grazie alle provvidenze del Fascismo.

Da tuttociò chiaramente risulta che alle minacce avversarie corrispondono illuminate provvidenze, già in via di attuazione presso Potenze estere. Presso di noi studi diligenti vengono fecondamente condotti dal potere centrale in pieno accordo con gli elementi tecnici e scientifici più elevati. Sicchè possiamo essere sicuri che in ogni eventualità futura l'Italia sarà avanti, molto avanti, e sempre all'avanguardia.

L'oratore chiude fornendo al lume della recente storia dimostrazione eloquente di che cosa voglia dire preparazione difensiva: quando nel 24 aprile 1915 l'esercito germanico sferrò la prima offensiva chimica contro l'esercito francese lanciando 100 tonnellate di «iprite» i francesi ebbero 15.000 colpiti con 5000 morti quando l'anno successivo in Champagne l'esercito germanico emise 450 tonnellate di fosgene, più potente dell'iprite, l'esercito francese essendo completamente attrezzato sia per quanto riguardava la protezione individuale che la collettiva non ebbe che circa 1500 colpiti con circa 500 morti.

Analogamente avvenne sul nostro fronte: quando nel giugno 1918 gli austriaci lanciarono dall'Astico al Piave decine di migliaia di proiettili a gaz noi subimmo perdite relativamente tenuissime perchè eravamo in condizioni perfette di difesa; mentre, purtroppo, allorchè tali condizioni difettavano e cioè nel giugno 1916 e nell'ottobre 1917 abbiamo sofferto perdite ingenti.

La dotta e brillante conferenza del Tenente Colonnello Lanza, ascoltata con molto interesse, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Gara di caccia pratica provinciale

Con inizio alle ore 8 precise, avranno luogo domenica 9 corr. le Gare provinciali di Caccia Pratica, organizzate dall'Associazione Cacciatori di Venezia. Queste gare, in cui vengono poste in rilievo le qualità pratiche delle diverse razze di cani da ferma, promettono sin d'ora un esito assai lusinghiero, sia per il numero delle iscrizioni, che per il vivo interesse suscitato fra gli appassionati.

Un servizio di autobus funzionerà dal Piazzale 27 Ottobre (Mestre) al campo delle gare con partenza alle ore 8 e 8,40.

Dette Gare verranno effettuate nei campi situati all'imbocco della strada Triestina, partendo da Mestre verso S. Giuliano all'altezza del Forte Marghera.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto della "Lux" alla Fenice

Questa sera, come annunciato, avrà luogo al Teatro «La Fenice» il grande concerto della Società orchestrale mandolinistica e chitarristica «Lux» con il concorso degli artisti lirici la soprano Serafina Di Leo, il tenore Carlo Merino, la soprano Magda Piccarolo ed il baritono Carlo Togliani. Al piano siederà il M.o cav. Ugo Rizzo che è anche l'istruttore del «Lux» che conta ben settanta elementi.

Nella giornata di oggi i biglietti saranno in vendita presso il botteghino del teatro.

Ecco il programma: Parte prima: Rossini, Sinfonia dell'opera «Tancredi» Orchestrale Lux; Beethoven: I Sinfonia, Il tempo andante cantabile con moto, Orchestrale Lux; Pedrollo: Intermezzo dell'opera «Maria di Magdala» Orchestrale Lux; Catalani: «Vally» «Ebben ne andrò lontano» soprano Di Leo; Massenet: «Werter» «Ah non mi destar» tenore Merino; Donizetti: «Lucia di Lammermoor» scena della pazzia», soprano Piccaroio; Leoncavallo: «Pagliacci» «prologo» baritono Togliani; Verdi: Ernani» «Ernani involami» soprano Di Leo; Meyerber «Africana» «Oh! paradiso», tenore Merino.

Parte seconda: Bellini: «Sonnambula» «Ah non credea mirarti» soprano Piccarolo; Massenet: «Re di Lahore» «O casto fior» baritono Togliani; Verdi: «Ballo in maschera» «Morrò, ma prima in grazia» soprano di Leo; Cilea: «Arlesiana» «Lamento di Federico» tenore Merino; Meyerbeer: «Dinorah» «Valzer dell'ombra» soprano Piccarolo; Verdi: «Ernani» «Eri tu» baritono Togliani Verdi: Preludio atto quarto della «Traviata»; Mascagni: Intermezzo dell'opera «Amico Fritz».

Iersera alla Fenice si sono svolte felicemente le prove generali del concerto alla presenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il quale alla fine rivolse le espressioni del suo più vivo compiacimento, al Maestro, ai cantanti, agli organizzatori e agli interpreti tutti.

"Vittoria e il suo Ussero" al "Goldoni"

Questa sera la Compagnia italoviennese di operette e riviste «La Gaudiosa» darà per la prima volta a Venezia la nuovissima e fortunata operetta di Abrahan: «Vittoria e il suo Ussero».

Iersera la brillante formazione ha ottenuto un caloroso successo con «La vedova allegra» di Lehar che procurò agli interpreti tutti applausi frequenti a scena aperta e molte chiamate ad ogni calar di tela.

Le prime cinematografiche
«Don Bosco» (al San Marco).

Direttore artistico: Goffredo Alessandri.

Protagonista: Mayer e Rosmini.

Questa nobile fatica di Goffredo Alessandrini torna a tutto vantaggio della sua brillante e coscienziosa carriera di regista che già con «Seconda B» dimostrava una vera personalità e una sensibilità registica che esula dal solito mestiere.

«Don Bosco» è un film eccellente, svolto con una dignità narrativa che, a prescindere dall'assunto religioso, ha una linea di condotta stilistica coerente e omogenea. Il soggetto del film presentava, dato il carattere episodico e frammentario della vicenda, molte difficoltà dalle quali il regista ha saputo sbrogliarsi con molti con molti accorgimenti stilistici e notevoli soluzioni felici; l'episodio e il frammentario ha acquistato così una concretezza e una fluidità veramente insolita nei film di produzione nazionale. La prima parte del film, è migliore; forse perchè Alessandrini non ha avuto le mani troppo legate dalle intenzioni programmatiche e celebratorie che investono invece tutta l'ultima parte, un po' affaticata e spezzettata. La giovinezza di Giovanni Bosco pastore del Monferrato iniziato alle pratiche del sacerdozio, seguita in una atmosfera chiara e serena atta a maturare la bontà del giovanetto fino a portarlo alla realizzazione della prima istituzione Salesiana in Torino. Da una vecchia cascina per virtù della sola fede dei discepoli, Don Bosco tramuterà l'asilo occasionale in un attivo centro di artigiano e operaio. La parte centrale del film dove la documentazione del lavoro degli allievi appare in tutta la sua solerzia ed efficacia morale e religiosa è forse la più realizzata e persuasiva.

Mayer impersona efficacemente la figura di Giovanni Bosco giovanetto; Rosmini nella sua interpretazione di Don Bosco adulto, ne determina tutto lo spirito sereno, ispirato, di propagandista della fede cattolica presso la gioventù.

L'opera di Alessandrini non è soltanto lodevole come prestigio artistico, ma anche per avere saputo adeguarsi a comprendere attraverso gli stadi evolutivi della vita e della vocazione del Santo, la vera intima natura di questa eletta e umana figura della nostra religione.

Salvo qualche punto in cui il documentarismo illustrativo nuoce un po' alla continuità della narrazione frenandola proprio quando avrebbe bisogno di più respiro e d'un filo più netto e deciso, questo film è, in senso assoluto benchè l'argomento non sopporti degli accostamenti con la produzione cinematografica normale, uno dei migliori film di produzione nazionale apparsi in questa stagione.

galbi

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *L'elisir d'amore* di Donizetti; Londra Naz., 22, *La Bohème* di Puccini (atto terzo, dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.10, musiche di Haydn, Goldmark, Zembinsky; Francoforte, 22.30, *Sinfonia n. 4* di Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 24, concerto dedicato a Schumann.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21, *Il birichino di Parigi* di Montanari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21 precise. Concerto vocale orchestrale Lux.

GOLDONI. — Ore 21.15: Comp. La Gaudiosa «Vittoria e il suo Ussero».

MALIBRAN, adattato per l'estate — (dalle 17) La Metro presenta: «Pura al 100 p. cento» con Jean Harlow, Lionel Barrymore, Lewis Stone, Franchot Thone. Sulla scena: Entusiastico successo di Polidor con la sua Compagnia. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 17 successo «Volga in fiamme» con Inkijinoff e Alberto Prejean. Nel varietà l'orchestra-jazz-varietà «Nestor». Valevol. le riduz.

Cinematografi

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Don Bosco». La vita di un santo italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Mascotte dell'Aeroporto» con la piccola e grande artista Shirley Temple. Valev. le riduzioni.

OLIMPIA. — «Al largo di Singapore» int. Noah Beery, Dorothy Bourgess.

ITALIA, adattato per l'estate — (dalle 17) «Le tre maniere d'amare» capol. Eia Columbia prot. Jean Harlow. Sulla scena grande successo dell'Avanspettacolo «Clan con il celebre fenomeno vocale Cordero». Prezzi soliti: Galleria Lire 1.50. Ridotti L. 1.10.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Il più grande successo della stagione: «La Maschera di Cera» Grandioso capol. Warner a colori naturali.

Soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati o trattenuti alle armi

Il Podestà del Comune di Venezia ricorda che le domande per la concessione dei sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati o trattenuti alle armi, debbono essere presentate direttamente agli Uffici Comunali, per le decisioni della competente Commissione Comunale e che, contro le decisioni di questa, i ricorsi vanno diretti alla Commissione di Appello che ha sede presso la R. Prefettura; che i congiunti dei richiamati o trattenuti, hanno diritto al soccorso purchè risulti si trovino in condizione di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, siano rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza.

I congiunti che possono beneficiare del soccorso sono: a) moglie e figli; b) genitori purchè abbiano compiuto il 64. anno di età o sieno inabili a lavoro proficuo; c) fratelli e sorelle, orfani di entrambi i genitori, qualora siano minori di anni 14 o, se maggiori, inabili a lavoro; d) avo od ava — purchè vedova — che abbiano compiuto il 64. anno di età, o inabili al lavoro, e non abbiano figli maschi o nepoti maschi di età superiore agli anni 18.

Il soccorso non sarà concesso ai genitori o fratelli se il militare è ammogliato.

Rancio Artiglieri in congedo

Ricorre in questo mese l'annuale della gloriosa battaglia del Piave particolarmente ricordata dall'Artiglieria che vi ebbe parte preponderante. La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Artiglieri riunirà, come di consueto gli artiglieri per commemorare questa fulgida vittoria.

Il raduno avrà luogo domenica 16 giugno a Mira ove converranno anche le varie sottosezioni.

Mentre si fa riserva di comunicare l'ora della partenza da Venezia per Mira che avverrà o con mezzi propri o con la tramvia della Società Veneta si comunica il programma nelle sue linee generali:

Adunata a Mira: Messa al Campo; Benedizione del gagliardetto della Sottosezione di Mira; Commemorazione della Battaglia del Piave; Omaggio ai Caduti; Rancio; Gara sociale di boccie; Ritorno a Venezia.

Le donne fasciste di Mira offriranno il gagliardetto della sottosezione.

La quota di partecipazione comprensiva il viaggio di andata e ritorno è fissata in L. 11 per i soci e in L. 12 per i congiunti dei soci e per gli artiglieri non soci.

Le adesioni si ricevono fino al giorno 14 presso la sede sociale in Corte del Forno N. 453 S. Zulian, che sarà aperta ogni sera da lunedì a venerdì dalle ore 21 alle 23.

Tribunale di Venezia
(Udienza del 7. Sezione III.)

Le malefatte del contabile

Nel novembre dell'anno scorso Vittorio Raffin di Sante, di anni 34, lasciava, quasi improvvisamente, il suo impiego di aiuto contabile presso il dott. Ettore Polla liquidatore del Sindacato Venezia Infortuni. Dopo qualche tempo dalla partenza del Raffin il dott. Pilla s'accorse che ad opera di questi erano stati consumati dei reati. E precisamente il Raffin, abusando della fiducia in lui riposta, era riuscito con chiave falsa a prendere dal cassetto della cassiera un modulo di assegno bancario, di compilarlo e di recarsi alla Cassa di Risparmio, ove il Sindacato aveva un conto corrente, e a riscuotere la somma di 14 mila lire che tratteneva per conto suo. Il Raffin venne così imputato di truffa, furto e falso. Dopo il dibattimento svoltosi ieri ed in cui sono stati sentiti vari testimoni, fra cui l'avv. Giuseppe Frisiella legale del Sindacato, il Tribunale ha condannato il Raffin a due anni e tre mesi di reclusione e 1100 lire di multa. Difensore avv. Pogaici.

I ladri nella tabaccheria

La mattina del 7 gennaio scorso quando il signor Armando Vidal si recò ad aprire la tabaccheria da lui gestita in via Baldassare Galuppi a Burano, s'accorse che il negozio durante la notte era stato visitato dai ladri, i quali avevano rubato tutto il denaro liquido trovato nel cassetto per un ammontare complessivo di lire 690. Al signor Vidal non rimase che presentare denuncia, ma i ladri vennero ben presto rintracciati ed arrestati. Essi, che risposero ai nomi di Angelo Seno detto Caporale di Augusto, di anni 20, Attilio Tagliapietra fu Giovanni, di anni 42, Romeo Dei Rossi fu Francesco, di anni 23, e Augusto Tagliapietra fu Edoardo, di anni 45, tutti di Burano, sono stati giudicati dal Tribunale. Il Dei Rossi è stato condannato a due anni e 15 giorni di reclusione e 1800 lire di multa e gli altri tre a due anni e 1600 lire di multa. Difensori avvocati Berengo e Bondi.

Le imprese di tre donne

Tre donne da qualche tempo percorrendo il territorio di Chioggia, andavano perpetrando dei furti nei casoni. Le vittime furono: Fortunato Boscolo, che non trovò più nel suo casone un badile, 30 kg. di patate, un palto; Felice Tiozzo che si vide portar via 20 rape, un badile, un bicchiere; Anna Tiozzo, che constatò la sparizione di una vestaglia, un busto e una scodella ecc. Le donne vennero identificate per Maria Lionello di Eugenio, di anni 25, Giulia Rizzo di Domenico, di anni 39, Italia Tiengo in Finotto di Albino, di anni 25, le quali arrestate vennero denunciate per furto in danno dei sunnominati e la Lionello anche di altri furti, fra cui uno in danno di Angelina Boscolo. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannata la Lionello a dieci mesi di reclusione e 1200 lire di multa, e le altre due a nove mesi di reclusione e 1200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. La Lionello poi per i furti compiuti da sola è stata assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Gigli.

Oltraggi a i vigili

Maria Vianello di Vincenzo, di anni 28, si era recata il 25 marzo scorso all'ufficio dei vigili urbani di Chioggia per chiedere spiegazioni su di una contravvenzione che le era stata elevata. La Vianello ad un certo punto incominciò ad inveire contro i vigili Pietro Crivellari, Tiziano Zennaro, Eugenio Boscolo e a scagliere contro di loro frasi e parole offensive. Per calmare le furie della donna i vigili pensarono di portarla in un luogo più sicuro, ma la Vianello usava nuova violenza e resistenza. Processata ieri venne condannata a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Votolina.

Nella stanza della cameriera

Una mattina verso le 10.30 la cameriera dell'avv. Gino Bassi, a nome Maria Girotto, entrata nella sua stanza, situata all'ultimo piano per prendere degli oggetti, rimaneva esterefatta nell'aprire la porta alla vista di un uomo che rovistava mettendo lo scompiglio in mezzo alla biancheria riposta nel cassetto del comò. Alle grida di spavento della cameriera il furfante cercava di tranquillizzarla dicendole che nessun male le avrebbe fatto e frattanto si precipitava giù per le scale per mettersi in salvo, giacchè la cameriera continuava a gridare. L'avvocato Bassi porgeva denuncia e l'ignoto ladro che poco dopo veniva identificato per Giovanni Tognolo di Vittorio, di anni 30. Ad una udienza passata veniva accertato che il Tognolo aveva rubato lire 30. Su istanza dell'avv. Virotta veniva richiesta perizia psichiatrica e il Tribunale accoglieva la domanda e rinviava il processo. Ieri dopo la perizia si è avuto il giudizio del Tribunale che in quale accordando la semi infermità di mente ha condannato il Tognolo a 10 mesi, 20 giorni di reclusione e 1000 lire di multa con la condizionale.

Le tasche gonfie

Sulla Riva degli Schiavoni con le tasche gonfie venne fermato dalle Guardie di Finanza, Carlo Gesani di Gaetano, di anni 28, il quale venne trovato in possesso di n. 100 sigarette Chesitas. Denunciato per contrabbando venne ieri processato e condannato a 350 lire di multa.

Cronaca di Mestre

La lettura del discorso del Duce

Ieri sera nella palestra dell'Opera Balilla in via Dante si è svolta un'importante adunata di fascisti per la lettura del discorso del Duce sulla politica estera tenuto alla Camera il 25 dello scorso mese. Per incarico del Segretario del Fascio il sig. Matichecchia, matilato per la Causa fascista lesse il bellissimo discorso, alla fine del quale i presenti proruppero in un vibrante alalà al Duce, all'Esercito e ai volontari per l'Africa Orientale.

Volontari d'Africa festeggiati

L'altra sera nella sede dell'Associazione del Fante i soci festeggiarono con un rinfresco offerto dalla Presidenza, i tre camerati Sguazzin Mario; Sgazzin Luigi e Venzo Antonio che partiranno fra giorni volontari per l'Africa Orientale. Non mancarono brindisi augurali e le congratulazioni da parte della Presidenza.

Un altro rinfresco in onore dei partenti venne offerto poi da alcuni soci.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino a 105; granone bianco a 82, granone giallo a 82 avena nostrana a 65; paglia di frumento sciolta a 12; imballata a 14; Erba medica fuori campo a 12, imballata a 14.

Vini: prezzi invariati.

Pollame vivo prezzo per kg. polli a 6.50, galline a 4.70, conigli a 1.80 oche a 4, anitre a 4.40, uova a cent 60 il papio.

Pollame da allievo: oche a 3 cadauna; tacchini 2.50 il paio; anitre a L. 1 ciascuna; pulcini da 0.50 a 0.60 ciascuno; piccioni a 4 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte a 9, legna dolce a 7 il quintale.

Operai medicati alla Vigile

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati ieri Bellati Luigi abitante a Favaro operaio della Siaf per delle ferite lacero contuse all'avambraccio destro giudicate guaribili in giorni 12 riportate trasportando delle traverse.

Cazzador Federico abitante a Zellarino operaio della Siaf per la distorsione del piede sinistro guaribile in giorni 10 in seguito a caduta.

La caduta di un ragazzo

In seguito a caduta verso le 21.30 dell'altra sera Pozzo Fausto di Attilio di anni 8 abitante ai Quattro Cantoni riportava la frattura della clavicola sinistra. All'ospedale dove è stato medicato è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Il furto di un fanale

In seguito alla rottura di un vaso di vetro, il commesso Brusò Domenico di anni 29 abitante in via Miranese si produceva delle ferite da taglio al polso ed al braccio sinistro. Dovette ricorrere per le medicazioni all'Ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni dieci.

Col saluto al Duce si è conclusa l'adunata.

Con un vaso di vetro

Ieri l'altro ad opera di ignoti è stato rubato uno dei fanali della bicicletta di Semenzato Vittoria di anni 20 abitante in via Zambelli a Marghera. Fattane denuncia ai carabinieri di Marghera, costoro dalle indagini compiute rintracciarono l'autore del furto nel tredicenne Manetti Alberto di Adolfo abitante alla Rana e arrestarono per ricettazione certo Favaretto Giovanni di anni 42 abitante alla Rana che venne passato alle carceri mandamentali.

Bicicletta rubata

Deposta la sua bicicletta del valore di L. 250 fuori della porta dell'osteria Granze a Favaro certo Romeo Manfrin di Giovanni di anni 22 entrava nell'esercizio trattenendosi qualche tempo e quando ritornava per riprenderla con sua sorpresa constatava che essa era stata rubata per opera di ladri.

Cronaca di Chioggia

Associazione Marinai in congedo

La locale Sezione dell'Associazione Marinai in congedo comunica che hanno dato l'adesione per assistere all'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro a Capodistria, sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 18 precise per recarsi insieme al vaporino che parte alle 18.30. La tenuta è quella invernale prescritta dallo statuto sociale, con il berretto bianco e decorazioni.

Conferenza Missionaria

Stasera alle ore 9, padre Costantino Vendrame che per ben sei anni prestò l'opera sua zelantissima presso questo Istituto «San Giusto» ed ora è capo dei Missionari nello Assan (India) terrà un'interessante conferenza missionaria illustrata da splendide proiezioni.

Lotteria per Opera Balilla

Hanno ancora inviato doni: Succursale di Chioggia della Cassa di Rispaprmio L. 50; sig. Fiorello Lisetto: un vaso ed un thermos; pittore Berlendis Spanio: un quadro.

Il Comitato ringrazia tutti i suoi gentili benefattori.

Farmacia di turno

Da domenica e per tutta la prossima settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia Zennaro.

Chioggia-Padova

Chioggia - Piove di Sasso - Padova partenze da Chioggia ore 7 12 18.30 — Arrivi a Padova: ore 8.30 13.30 20 — Partenze da Padova: ore 7 12 18 — Arrivi a Chioggia: ore 8.30 13.30 19.30.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Vittoriosa volata di Olmo

al campo sportivo di Asti

ASTI, 7

Con un minuto di ritardo sull'orario, alle 13.31, l'on. Caselli dà la partenza. Si prende la strada di Torino e si passa subito da Sturla. L'inizio è calmo. Nei primi chilometri guidano Piemontesi, Giacobbe, Possi e Gerini. Una pattuglia avanzata dei grigi, che sembra voler prevenire ogni attacco avversario, diretto dalla maglia rosa. Si attende che i francesi mettano in pratica i manifestati propositi di battaglia, ma fino a Morazzo, dove il gruppo passa compatto alle 14, la cronaca non registra assolutamente nulla. A San Sebastiano, alle 14.5, guida Rovida. A Fossano, un traguardo a premio in mezzo al paese è vinto da Oggero. All'uscita dalla località Oggero e Morbiatto tentano una fuga; ai due si accodano Olmo, Bergamaschi, Giacobbe, Scacchetti, Archambaud e Rovida, ma il gruppo è ancora compatto.

La giornata è calda e siamo nell'ora più afosa; è facile quindi comprendere l'assenza assoluta di iniziative. A Brà, km. 43, il gruppo giunge alle 14.47. La prima metà della gara odierna è perciò senza storia. Al seguito di sessanta uomini in gruppo, che procedono a circa 25 chilometri di media oraria, si prende la strada di Alba, che si lascia con rammarico, dopo qualche chilometro, quando si punta su Borbore. La strada non è più asfaltata e i corridori sollevano una nube di polvere che avvolge tutto il plotone.

La strada sale dolcemente per un paio di chilometri e guida ancora l'isolato Rovida. La discesa serve a qualcuno per darsi un po' di slancio e tentare un'offensiva. Si rimonta infatti il gruppo e si trova in testa Giacobbe, Scacchetti e Bergamaschi; ma il plotone comprende ancora una trentina di unità, tra le quali sono tutti i migliori. La marcia procede monotona.

Poco prima delle 16 si transita per San Damiano, pavesata di tricolori e di scritte inneggianti ai girini. A circa 14 km. dall'arrivo Bergamaschi rimane vittima di una foratura; il gruppo di testa si accorge dell'incidente toccato alla maglia rosa e accelera l'andatura, ma Bergamaschi riesce rapidamente a sostituire il tubolare e si getta all'inseguimento. Il traguardo è ormai vicino e i primi entrano in pista alle 16.12 per disputare la volata. All'ingresso in pista conduce Demuysère, il quale deve difendersi da un attacco di Masarati che vuol togliergli il comando. Alla campana annunciante l'ultimo giro di pista, il belga è ancora primo, davanti ad Olmo, Binda, Guerra, Di Paco ed altri. Morelli e Zucchini seguono a 10 metri. Le posizioni risultano immutate fino a metà circa del rettilineo opposto, dove Guerra tenta di sorprendere i suoi avversari. Il mantovano scatta infatti e con poche pedalate supera Binda, fino a portarsi all'altezza di Olmo. Questi parte a sua volta giungendo a fianco di Demuysère, che allarga danneggiando involontariamente Guerra. Il campione d'Italia è nel frattempo minacciato da un ritorno di Di Paco, il quale, fattosi luce, tenta forzare in curva, ma proprio nel momento culminante del suo sforzo, gli scoppia la gomma posteriore e scarta bruscamente, sì da interrompere ancora l'azione di Guerra, che desiste dalla volata. Olmo procede intanto velocissimo verso il traguardo, mentre fra Binda e Demuysère si impegna un duello accanito per la conquista del secondo posto, duello che si conclude infine a favore dell'italiano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo che compie il percorso della tappa Cuneo-Asti di km. 90 in ore 3.11' alla media di km. 34.200; 2. Binda, 3. Demuysère, 4. Morelli, 5. Di Paco, 6. Negrini, 7. Debenne, 8. Romanatti, 9. Buttafuochi, 10. Clerici ed altri 40 corridori, tutti con lo stesso tempo di Olmo.

Segue quindi in ore 2.39'26" un gruppo composto da Bergamaschi, Bertoni, Piemontesi, Piubellini, Gotti, Giacobbe, Gerini.

Anche se Bergamaschi ha perduto circa mezzo minuto, la classifica generale, come posizione, è invariata.

CALCIO

Il Livorno vuol 300 mila lire per cedere Busoni

LIVORNO, 7

Stamane è giunto a Livorno il presidente del Napoli ing. Savarese, per trattare con i dirigenti della squadra amaranto la cessione di Busoni. La cifra chiesta dai dirigenti del Livorno è di 300.000 lire, più 50.000 lire al giocatore all'atto della firma del cartellino.

Il presidente del Napoli a sua volta avrebbe fatto una contro-proposta offrendo duecentomila lire. Le trattative erano a questo punto quando sono entrati in lizza prima l'on. Ridolfi, presidente della Fiorentina, e poi il gr. uff. Pozzani, presidente dell'Ambrosiana. L'on. Ridolfi telefonicamente avrebbe fatto un'offerta di 250.000 lire, mentre il presidente dell'Ambrosiana ha telegrafato chiedendo anche egli la cifra per la cessione di Busoni e riservandosi di mandare a Livorno un suo fiduciario per le trattative. Inoltre la Società amaranto ha ricevuto offerte per la cessione di Uslenghi e di Monza dal Napoli e dalla Lazio, mentre il Genova avrebbe fatto delle offerte per Uslenghi. La Società livornese intanto si appresta a rinnovare parzialmente i ranghi della squadra ed avrebbe già provveduto all'acquisto di alcuni elementi, fra i quali Traversa, il centro-mediano della Pro Vercelli, e Marini, il terzino del Brescia, che verranno provati domenica prossima in occasione della partita amichevole che si svolgerà allo Stadio fra il Livorno ed il Bastia.

Un morto ed un ferito grave

in una sciagura stradale

BELLUNO, 7

Nelle prime ore di stamane, un autista di Treviso alla svolta della strada, in prossimità di S. Antonio di Tortal, scorgeva in mezzo alla via una moto sconquassata e al margine della strada stessa due corpi senza movimento. Si accertava che l'uno era morto e l'altro benchè privo di sensi, respirava ancora. Quest'ultimo veniva subito trasportato al nostro ospedale ove, riscontrategli varie lesioni e la commozione viscerale veniva trattenuto con prognosi riservata. Trattasi dell'autista Colle Mario fu Antonio d'anni 27 di Bribano, alle dipendenze della ditta Buzzatti di Bribano. Il morto è Soccol Angelo fu Pietro d'anni 46 da Agordo, pure dipendente della ditta Buzzatti.

Erano partiti ieri sera alle 11 da Bribano; il Colle guidava la macchina, come sia avvenuto l'incidente non si sa di preciso, poichè il luogo era solitario nessuno era presente e il Colle non parla, perchè ancora privo di sensi. Ma dalla posizione dei corpi, e della macchina e dalle traccie lasciate sul terreno, si crede che la moto sia andata a cozzare su un paracarro, ove rimangono traccie, abbia fatto balzare i malcapitati. Nell'urto il povero Soccol producevasi la frattura della base cranica rimanendo all'istante cadavere.

Bambina uccisa da una moto

VICENZA, 7

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera alle 19.30 sullo stradale della Riviera.

Da Vicenza tornavano a Noventa Vicentina, montati su di una motocicletta, il maestro Armido Caldiera di Antonio e lo studente Edoardo Zanettini. A circa 7-800 metri prima di arrivare in località Bergoncino i due motociclisti avvisano che sul ciglio della strada, che in quel punto è largo 4 metri e mezzo circa, stavano giocando sette od otto ragazzi e perciò richiamavano l'attenzione di questi con segnalazioni acustiche. Proprio quando la motocicletta arrivava all'altezza dei fanciulli, una bambina Norma Cosaretti di Giuseppe d'anni 6 del luogo, si staccava dal gruppo ed attraversava improvvisamente la strada. L'atto incauto della piccina riusciva fatale perchè inutilmente fu tentato da parte del Caldiera di evitare l'investimento. La bambina veniva uccisa sul colpo mentre i due motociclisti nella caduta riportavano varie ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Una Balilla rubata a Verona

VERONA, 7

L'industriale sig. Umberto Stori che abita in Borgo Roma, venuto stasera in città insieme a suo fratello Corrado per godersi una rappresentazione cinematografica al Supercinema in via Mazzini, lasciava la sua Balilla dalla tinta celeste al solito posteggio di Via Portici, badando bene di chiudere tutte quattro le porte. Tre quarti d'ora dopo, uscito per riprendere la macchina, rimaneva assai sorpreso non trovandola più. Vane sono state tutte le immediate ricerche. I ladri a quanto pare, si sono avviati in direzione del corso Cavour, come per dare a credere di dovere poi proseguire per Borgo Milano. Del fatto si interessa la Questura.

Uno storione pescato sul Piave

TREVISO, 7

A Ponte di Piave nel margine del fiume, essendosi ritirate le acque dopo le recenti alluvioni, venne catturato, in una buca rimasta pressochè asciutta, un grosso pesce che ha suscitato curiosità e meraviglia. Trattasi di uno storione lungo m. 1.50 e del peso di chilogrammi 50. Il grosso pesce, che costituisce una eccezione per il Piave, venne trasportato a Treviso per essere esposto in Pescheria.

Ucciso a colpi di scure

SPEZZANO ALBANESE, 7

Per ragioni non ancora accertate, in località Cocetta, il contadino Alessandro Vettimo, di 47 anni, uccideva proditoriamente a colpi di scure il settantaduenne Pietro Gualtieri, mentre era intento a scaricare legna, continuando a colpirlo anche quando il disgraziato era già a terra col cranio fracassato. I carabinieri in giornata hanno potuto arrestare l'omicida.

I dannosi riflessi del dumping sulla economia giapponese

LONDRA, 7

Da molti indizi che si possono rilevare su alcuni aspetti della politica giapponese, si ritiene che l'Impero del Mikado sia alla vigilia di un decisivo cambiamento di rotta nella sua azione di espansione commerciale. Il sistema del *dumping* che ha sollevato gli entusiasmi del Paese e contemporaneamente le preoccupazioni degli Stati concorrenti per l'innegabile e prodigioso aumento delle vendite, non darebbe in definitiva al Giappone tutti quei vantaggi che erano nelle previsioni. I giapponesi a conti fatti constatano che se le esportazioni si sviluppano superando tutte le rappresaglie, il reddito netto di queste vendite all'estero diviene molto problematico poichè contro i bassi prezzi da loro effettuati, sta il rincaro delle materie prime acquistate all'estero come conseguenza della svalutazione dell'jen. Questo stato di cose si rispecchia fedelmente nella bilancia commerciale che nel 1934 è stata deficitaria di ben 170 milioni di yens.

Quest'anno la situazione si è notevolmente aggravata poichè solamente nei primi 2 mesi si è avuto un deficit di 151 milioni di yens contro 43 nel periodo corrispondente del 1934. E' vero che il 1934 ha registrato anche 521 milioni di yens di entrate invisibili, ma le uscite di capitali specie per le spese della Manciuria hanno raggiunto la somma di 564 milioni che dà un deficit nei movimenti «invisibili» di 43 milioni contro un attivo di 13 milioni per il 1933. Perciò allo scopo di rimediare a questa situazione è ormai accertato, secondo quanto segnala il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, che i giapponesi non svilupperanno ulteriormente il sistema dei *dumping* cercando invece di ottenere dei lunghi crediti per le importazioni e di concludere accordi commerciali e «cartelli» con i paesi occidentali. La minaccia di un contro-dumping americano e inglese particolarmente per i tessili non è certo rimasta estranea a tale decisione. Già il Ministro del Commercio giapponese ha insistito in parecchi discorsi sulla necessità di accordi commerciali internazionali e non ha esistato nemmeno a prendere delle misure per reprimere alcuni aspetti inconsiderati dei *dumping*. Dal canto suo il Ministero delle Finanze di Tokio è intervenuto con recenti dichiarazioni ad auspicare un sistema di cooperazione commerciale e monetaria internazionale per risollevare l'economia mondiale.

Un discorso di Schacht sui problemi economici

BERLINO, 7

Il presidente della Reichsbank e reggente il Ministero dell'Economia, Schacht, ha tenuto un discorso in occasione del Congresso internazionale dei lanieri in cui ha affermato fra l'altro che, per poter ristabilire un commercio internazionale regolare, è necessario rimuovere l'edificio di debiti politici che si è venuto formando. Finora invece si è in un circolo vizioso perchè si cerca di organizzare dei crediti che non possono essere pagati che in un periodo di floridezza, mentre questa, a sua volta, è impedita dall'accennato complesso di debiti.

Circa la situazione interna della Germania, Schacht ha detto che in essa domina una volontà unica, mirante ad impedire che l'economia interna sia turbata dalla politica internazionale. Egli ha aggiunto che la Germania deve adattarsi al commercio estero quale esso è, buono o cattivo, ma provvede intanto all'interno ad eliminare la disoccupazione ed a far regnare l'ordine e la tranquillità. Ha ricordato che da due anni e mezzo la stampa estera profetizza l'imminente catastrofe economica e finanziaria della Germania mentre si deve constatare che questo non è avvenuto.

L'oratore ha affermato infine che ciò non avverrà nemmeno in futuro e che anzi la situazione interna della Germania non ha affatto da temere dal paragone con quella di molti altri paesi.

Incidente aviatorio in Giappone

TOKIO, 6

Stamani un aeroplano militare, appartenente al Corpo di aviazione della Marina imperiale di Fateyama, mentre si trovava in volo lontano dalla propria base è precipitato al suolo fracassandosi. Il pilota ed il motorista si sono miracolosamente salvati facendo uso del paracadute.

Una curiosa sepoltura

BERNA, 7

I giornali danno notizia della curiosa sepoltura che ha prescritto agli eredi un funzionario della Confederazione. L'altro giorno un canotto a motore si dirigeva verso il punto del lago dei Quattro Cantoni in territorio di Uri e qui, dove le acque sono dominate dal Grütli (il luogo da cui, come è noto, ha avuto origine la prima idea della Svizzera) gli individui che occupavano l'imbarcazione hanno sollevato una bara e, avvoltala nella bandiera elvetica, l'hanno lasciata scivolare nell'acqua. Erano così state adempiute le ultime volontà del defunto.

Laval si presenta alla Camera

I pieni poteri approvati

PARIGI, 7

Il terzo Gabinetto Laval - il 99.o della Terza Repubblica e il 10.o della Presidenza del signor Lebrun — è stato costituito stamattina alle ore tre. Eccone la lista definitiva:

Presidenza e Affari Esteri, Laval; *Ministri di Stato*, Herriot, Marin e Flandin; *Giustizia*, Leon Berard; *Interni*, Paganon; *Guerra*, Fabry; *Marina militare*, Pietri; *Aria*, Generale Denain; *Commercio*, Georges Bonny; *Finanze*, Marcello Regnier; *Educazione Nazionale*, Malcombes; *Lavori Pubblici*, Laurent Eynac; *Colonie*, Luigi Rolland; *Marina mercantile*, Mario Roustand; *Lavoro*, Hossar; *Pensioni*, Meautoil; *Agricoltura*, Cathala; *Sanità pubblica*, Ernesto Lafront; *Poste, Telegrafi e Telefoni*, Mandel.

Il deputato Camillo Blaisot è stato nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Dei membri del nuovo Gabinetto, quattro: Laval, Berard, Regnier e Roustan sono senatori. Il generale Denain non fa parte del Parlamento e tutti gli altri sono deputati.

Tredici Ministri facevano parte del Gabinetto Bouisson; Flandin e Fabry appartengono al gruppo dei repubblicani di sinistra Bonnet, Malcombes e Meautoil ai radico socialisti, Regnier alla sinistra democratica, Berard all'Unione repubblicana che presiede, e Blaisot alla Federazione repubblicana.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio sotto la presidenza di Lebrun, ha approvato all'unanimità la dichiarazione ministeriale letta da Laval ed il progetto di legge che deve accordare al Governo poteri eccezionali per difendere il franco ed annientare la speculazione.

Alla Camera appena aperta la seduta, il sig. Laval ha letto la dichiarazione ministeriale. I membri della maggioranza applaudono a diverse riprese specialmente quando il Presidente del Consiglio afferma la necessità del raddrizzamento dell'economia nazionale e di una economia rinnovata. La perorazione è vivamente applaudita al centro, a sinistra e su diversi banchi a destra.

Nella calma più completa il Presidente della Camera annuncia che delle domande di interpellanza sulla politica generale del Governo sono state presentate da alcuni deputati e che il Governo ne domanda il rinvio.

Prendono la parola i deputati La Grande e Deat ed il comunista Ramette. Quindi la chiusura è votata per alzata di mano.

Il presidente pone ai voti la domanda di rinvio delle interpellanze sulla quale il Governo pone la questione di fiducia. Il rinvio è approvato con 412 voti contro 137.

Il signor Laval sale di nuovo alla tribuna e presenta il progetto di legge sui pieni poteri. Il Governo ne domanda la discussione immediata. Il progetto è rinviato alla commissione. Su proposta del signor Laval la seduta è rinviata alle ore 21. Il presidente ricorda che bisogna provvedere alla elezione del Presidente della Camera e la Camera decide di procedere a tale elezione questa sera stessa al principio della seduta.

Nella seduta notturna la Camera ha approvato la legge sui poteri speciali con 324 voti contro 160.

Lo stato di barbarie dell'Abissinia

PARIGI, 7

Un interessante studio della vertenza italo-etiopica è pubblicato stamane sul «Jour» da Maria Edith de Bonneuil, la quale si è recata a Ualual e sul teatro stesso dei gravi incidenti provocati dall'Abissinia negli ultimi tempi ha potuto ricostituire la evoluzione del conflitto.

«Ho veduto Ualual e ho studiato le origini profonde del conflitto italo-abissino — premette la giornalista francese. — Il racconto che seguirà ha un solo merito: quello di essere rigorosamente esatto. Dal marzo al maggio ho percorso la regione dei confini italo-abissini talvolta in aeroplano e talvolta in automobile. Grazie al permesso che Mussolini ha voluto accordarmi, ho potuto penetrare fino nel Mondugh, territorio ove si trova Ualual, punto di mira attuale della opinione internazionale. Reco qui dunque una testimonianza vissuta».

La giornalista poi scrive:

«Sarebbe puerile negare che l'Italia abbia sempre desiderato una penetrazione in Abissinia, ma essa l'ha voluta economicamente e pacificamente. Le missioni del Duca degli Abruzzi nel 1928 e del sen. Gasperini nel 1931 ne sono la prova. A tutte le proposte italiane per una penetrazione economica in Abissinia il Governo nazionalista e feudale di Addis Abeba ha opposto una ermetica muraglia di restrizioni, di rifiuti, di scambi commerciali, di mancata applicazione dei trattati, e in particolare la non applicazione della convenzione italo-abissina del 1928, ecc. Tuttavia, quello sbocco al mare che il Negus reclama oggi, l'Italia glielo offriva con Assab come porto franco, con in più la costruzione della linea ferroviaria Assab-Dessiè. Divenuta oggi geograficamente e moralmente una grande Potenza, l'Italia non può accettare di vedere le basi economiche delle sue Colonie d'Africa e la loro espansione commerciale asfissiate dal peso morto della feudalità abissina».

La De Bonneuil aggiunge che il non aver compreso le sincere intenzioni dell'Italia e i vantaggi che avrebbe potuto trarne è, da parte del Negus, un gravissimo errore.

«Ma non vi sono soltanto il Negus e qualche ras appena verniciato di cultura europea in Abissinia — prosegue la giornalista francese. — Vi sono anche le genti dell'Ogaden dedite al saccheggio, e le tribù della Dancalia barbara, che fanno parte del re dei re. La Società delle Nazioni, tutrice del Negus, lo è anche del Sultano dell'Haussas, suddito di ras Tafari, quello stesso che sui suoi uomini come sul suo bestiame, ha diritto di vita e di morte, e lancia perpetuamente i suoi razziatori sulla Somalia francese come sull'Eritrea italiana. L'Ogaden, la Dancalia e il sultanato di Haussas sfuggirono sempre al controllo di Addis Abeba. Ora, in pieno ventesimo secolo, voler mettere sullo stesso piano internazionale l'Italia, la più vecchia civiltà latina d'Europa, e una delle più moderne per i progressi attuali, volerla mettere, dico, allo stesso rango della Etiopia per tre quarti barbara, è peggio che un crimine, è un errore di gusto come diceva un umorista francese. Non parlo della Dancalia che è una regione abbandonata all'anarchia delle tribù saccheggiatrici e razziatrici. Senza l'intervento della commissione italiana per la delimitazione delle frontiere sarei stata certamente massacrata da un gruppo di Haussas quando l'anno scorso percorso, in autocarro, questa anticamera dell'Etiopia».

Una significativa lettera di un operaio in Eritrea

REGGIO CALABRIA, 7

L'ispettore di zona dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Bovalino ha ricevuto in questi giorni dall'operaio bovalinese Domenico Jelasi recatosi in Eritrea con una delle ultime spedizioni, una lettera in cui è detto fra l'altro: «Ci troviamo a 55 chilometri da Asmara. Abbiamo trovato una bell'aria e senza saldo. Coloro che hanno intenzione di venire possono venire senza nessuna paura che qui si lavora e si mangia bene e la paga è buona; si dice che quelli che sono come noi in altopiano hanno lire 25 al giorno e quelli che sono nei bassipiani lire 35 al giorno e perciò ce la passiamo bene. La spesa per il vitto è di lire 4.90 al giorno e questo ve lo scrivo perchè tutti a Bovalino facevano i saputi, ma io mi sono sempre fidato della vostre parole. Così sarà per coloro che possono venir qui e che vengano pure senza preoccupazione e senza sbigottirsi che si guadagna bene: oltrechè si prepara l'avvenire per i propri figli si fa anche il bene per la nostra cara Patria.

«Quì vi sono tante strade da fare e vi sono tanti terreni abbandonati senza che nessuno li coltivi. Noialtri calabresi se abbiamo una buona volta passione possiamo fare fortuna per noi e per la Patria. Io già mi sono deciso di far domanda per restare qui come agricoltore per conto mio, pigliando una zona di terra per coltivare, sicuro di far fortuna».

La morte del fratello dell'on. Franco Ciarlantini

ROMA, 7

Si è spento improvvisamente il camerata Dedalo Ciarlantini, apprezzatissimo funzionario al Ministero degli Affari Esteri, tempra di italiano, uomo dedito al lavoro ed alla famiglia.

Al fratello, on. Franco Ciarlantini, le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Il valico del Gottardo verrà riaperto fra breve

ZURIGO, 7

Sulla strada del Gottardo proseguono attivamente i lavori di sgombero della neve. Si ritiene pertanto che il valico possa essere riaperto al transito per le feste di Pentecoste.

Questo valico è per la città di Zurigo la tratta più breve fra il nord e il sud: anche di fronte alla strada del Julier il Gottardo ha grandi vantaggi: la congiunzione Zurigo-Lugano-Como-Milano, via Gottardo, è di km. 70 più corta, la differenza di dislivello è di diverse centinaia di metri. Inoltre i miglioramenti eseguiti, le facilitazioni di carico e scarico delle automobili durante la stagione invernale alle stazioni di Goeschenen e di Airolo, facilitano al turista il passaggio verso la Svizzera italiana.

Tenendo calcolo dell'importanza di Zurigo quale punto di partenza per le diverse diramazioni, Julier, Lucerna (Brunenig), Zugo (Gottardo), se ne deduce il bisogno esistente per questa metropoli del collegamento con i diversi punti mediante strade alpine di mole considerevole, poichè da Zurigo tutti i punti principali delle altre Nazioni sono raggiungibili in poco tempo. Ora si sta studiando il mezzo per tener aperto tutto l'anno, consecutivamente, l'importante valico alpino.

Riconoscenza dei bachicultori per le provvidenze del Regime

ROMA, 7

Convocato dall'on. Muzzarini ha tenuto la sua prima riunione a Palazzo Margherita il Comitato nazionale degli ammassi collettivi bozzoli a cui fanno capo 453 enti.

Il comitato ha espresso la profonda gratitudine dei bachicultori per le provvidenze adottate dal Governo fascista. Il comitato si è occupato del premio statale e dell'entità dell'anticipo da corrispondersi agli agricoltori al momento dell'ammasso ed ha espresso alcuni voti sulle borse bozzoli e sete, sulla importazione dei bozzoli, della sete e dei cascami e sulla compensazione degli scambi.

Il problema statico della Basilica Palladiana

VICENZA, 7

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, in seguito all'attivo interessamento del Podestà comm. Cebba, ha nominato una commissione incaricata di studiare il problema statico della Basilica Palladiana e di formulare le proposte ritenute necessarie. La commissione che si riunirà nei prossimi giorni sarà composta dal prof. Danusso del Politecnico di Milano, dal comm. dottor Polacco ingegnere capo del Genio Civile, dal comm. prof. Fogolari Sovraintendente alle belle arti, dal comm. Forlati architetto della Sovraintendenza e dall'ing. capo del Comune Marconi.

Il Duce approva i progetti di due edifici pubblici a Napoli

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto l'Alto Commissario di Napoli e il Preside della Provincia che gli hanno presentato i progetti dei palazzi per la nuova Questura e per la Provincia che sorgeranno nel rione Carità. Il Duce li ha approvati e ha elogiato l'attività dell'on. Morisani.

Divieto di caccia in Friuli

ROMA, 7

Un decreto ministeriale proroga a tutta l'annata 1935-36 il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto, con il decreto ministeriale 5 marzo 1934 in una zona della provincia di Udine.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 160 - Centesimi 20

Domenica 9 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 192 - Sem. L. 98 - Trim. L. 26 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-482

Fulminea risposta del Duce agli incauti patrocinatori del Negus

Il Discorso, dopo lo sfilamento dei Fanti della Sabauda, alle Camicie Nere di Sardegna

"Imiteremo alla lettera coloro i quali ci fanno la lezione. Essi hanno dimostrato che quando si trattava di creare un impero o di difenderlo non tennero mai in alcun conto l'opinione del mondo,,

L'indimenticabile giornata di Cagliari

Il Duce giunto in volo pilotando un trimotore - Le ardenti accoglienze della gente sarda - La superba manifestazione di forza e di disciplina

CAGLIARI, 8

La forte gente di Sardegna, che ospita i reparti della Divisione Sabauda nell'imminenza di partire per l'Africa Orientale e che a questi fierissimi militi nostri ha offerto, cara e ammirevole come una vasta casa, la sua magnifica Cagliari affettuosa e generosa, ha accolto stamane il Duce, per molti anni atteso e ininterrottamente invocato, con manifestazioni di schietto entusiasmo.

Il trimotore pilotato da Mussolini

Alle ore 6.40 il trimotore del Capo del Governo ha lasciato le acque di Bracciano rizzando le prore verso la Sardegna. Sono al seguito del Duce S. E. Starace e le LL. EE. il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano, i Sottosegretari alla Guerra e all'Aviazione Bastrocchi e Valle.

Scortano il trimotore, che il Duce piloterà ininterrottamente fino all'ammaraggio, due apparecchi atlantici con a bordo altre personalità del seguito. Quieto è il mare nel mattino nitido. Una lieve foschia pare veli l'orizzonte, ma si dirada man mano e si disperde poi quando il sole, pienamente sorto, invade tutto il mare.

Il volo è velocissimo. E dalla luce alle otto e venti emerge tutta d'oro la Sardegna. A cinque miglia da capo Comino le prore puntano di traverso su golfo Orosei che è rapidamente raggiunto e superato — scivolano di sotto gli scafi le grandi insenature: Capo della Vista e Capo Ferrato, duro e arcigno con il colore della ruggine; poi Capo Carbonara — e oltre il golfo di Cagliari il trimotore disegna sulla città un ampio arco e ammara al di là dell'istmo sullo specchio d'acqua di fronte l'aeroporto.

Il Duce che, smesso l'abito di volo, indossa ora la divisa di Comandante Generale della Milizia, scende sveltamente a terra seguito dal Segretario del Partito e dai Sottosegretari alla Stampa e alla Propaganda, alla Guerra e all'Aviazione. La musica degli avieri alza gli squilli di rito, seguiti subito dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. Ricevono il Duce alla banchina il comandante l'aeroporto, il Prefetto, il Segretario federale, il comandante il Corpo d'Armata, l'Arcivescovo di Cagliari e le più cospicue autorità e gerarchie cittadine. A passo rapidissimo il Duce percorre in rassegna la fronte degli apparecchi schierati con le prore volte al mare sulla ampia banchina. I reparti degli avieri salutano alla voce. Al di là della spianata che separa i capannoni dagli edifici del maestoso aeroporto sono in costruzione, con linee schiettamente moderne, la nuova caserma per gli avieri e la palazzina che ospiterà i sottufficiali. Dopo aver visitato uno per uno ciascuno i vari locali rigorosamente preordinati, dalla sala di convegno ai servizi, il Duce sale in automobile e seguito dal corteo delle macchine che ospitano il seguito muove velocemente verso Cagliari.

Il saluto della gente sarda

La città è raggiunta quando sono passate le dieci. Il saluto della prima gente sarda viene al Duce dai rurali. Essi si adunano in frotte, sul margine della strada che corre chiara e levigata fra i campi ben colti e verdi; e appaiono improvvisi e plaudenti tra il folto delle agavi e dei finchi d'India, e sotto palpiti di bandiere.

In Cagliari, fregiata copiosamente di manifesti, di lauri e di tricolori il Duce entra da borgo Elmas. E qui, come sempre ove il Duce appaia, l'acclamazione devota e fremente del popolo schierato con lo svariare lieto dei cento colori dei suoi abiti di festa di gran gala e dei suoi costumi che si confondono, si mischiano con la policromia degli stendardi e dei labari, dei drappi e delle bandiere, che il vento del mare rigonfia e distende. Il saluto fermo e insieme cordiale del Duce suscita clamori sempre più vasti.

All'inizio del viale Trieste il corteo si arresta. Il Duce lascia l'automobile e con il seguito inizia la rassegna delle truppe schierate. In Sardegna il Capo del Governo è giunto per dire — alla nobiltà di questa terra e alla fierezza di questa gente — una sua parola sempre nuova, sempre più alta e più ferma; ma, sopratutto è venuto per recare alle milizie partenti il suo saluto. E i partenti con sè recheranno ,incitamento perenne, l'eco della voce udita.

Le truppe passate in rivista

Tutte le truppe del presidio di Cagliari — dodicimila uomini — sono schierate e danno una visione suggestiva di forza e di fierezza. Anche qui è impeccabile l'Italia guerriera. Lo schieramento è preceduto dai reparti destinati all'Africa Orientale. Da battaglione a battaglione si alza e si ripete il saluto al Duce. Le baionette, nude, hanno nel sole pieno, vividi lampeggiamenti. L'austera immobilità delle truppe contiene la folla che si è messa un po' dappertutto, sui pontili delle case in costruzione e sulle terrazze, sui poggioli, alle finestre, e plaude ininterrottamente e chiama Duce! Duce! con un martellare continuo e insistente. E quando dalle milizie si alza possente l'A Noi!, la folla ripete con il medesimo vigore e con la medesima fermezza.

Il Duce rasenta con il passo celere la prima fila dei reparti schierati. Tutti gli occhi — e in tutti è la luce dell'ardimento vicino — cercano il volto del Capo con la fissità della dedizione consapevole. E' la medesima passione in quegli occhi della giovane folla adunata sulla grande piazza. E' il popolo divenuto soldato.

Lungo l'ultimo tratto del Viale Trieste, che sfocia in piazza del Carmine, sono i Balilla, i Marinaretti e le Giovani Italiane che si distendono poi sui due lati di un quadrato sino ad imboccare la via Francesco Crispi. Quando, superato lo schieramento delle truppe, il Duce appare alle formazioni giovanili, forti e inquadrate a contenere la pressione del popolo, la manifestazione è imponente. E' ancora e sempre il grido Duce! che si alza e sull'eco che non si spegne, del nome gridato dalle schiere superate, si rinnova vicino e lontano sempre più alto e più vasto.

All'inizio di via Francesco Crispi è un folto reparto di "Figli della Lupa" innanzi ai quali il Duce sosta amorevolmente. Egli è tra i bimbi: consapevoli, pure essi, di un loro segreto compito, inquadrati, fra i maggiori, con la stessa composta fierezza.

I clamori aumentano ora di intensità. Le fanfare soverchiano i rulli dei tamburi. In largo Felice, la manifestazione raggiunge il suo vigore più vasto. La folla preme da ogni lato le schiere dei Balilla e delle Camicie Nere. Pare che di momento in momento ogni resistenza sia per essere superata.

L'entusiasmo del popolo

Dal porto, ove è ancorata l'Aurora, vengono le salve delle artiglierie dell'Indomito e Zara. Dalle mura grigio rosse della vecchia Cagliari, che si arrampicano di fronte al mare, giù giù dalla salda torre pisana, per tutte le vie che sfociano sulla piazza, la moltitudine accorre acclamando. Le facciate dei palazzi scompaiono di sotto i tricolori. La folla imbottisce le finestre ed i balconi. Dal palco eretto a spalla del mare e sul quale il Duce sale, non un tratto di via si vede che la folla non abbia ricolmato. Solamente è sgombra la via Roma, che separa l'arteria splendente di severi palazzi — la piazza del mare. Il Duce è sull'alto del podio dominando la moltitudine del popolo sardo. Le organizzazioni del Partito e sindacali, le associazioni e i reparti giovanili sono tutti qui, insieme con il popolo, tra il popolo che non dà tregua alle sue invocazioni. I vessilli e i gagliardetti si innalzano verso il Duce.

La manifestazione, imponentissima, ha una tregua solamente quando le truppe iniziano lo sfilamento dinanzi al Duce. Precedono inquadrati gli ufficiali in congedo. Seguono i reparti della Marina e degli avieri. Ed ecco la Divisione "Sabauda" con alla testa la bandiera. Il Duce saluta romanamente. Le acclamazioni al Duce si confondono ora con gli applausi ininterrotti, ai magnifici militi che, in compiuto equipaggiamento coloniale, marciano superbamente, senza un fallo, senza che una sola linea, si sposti o s'affretti. Duce! grida sempre la folla; e la invocazione, scandita con ritmo di marcia, segna il passo della sfilata impeccabile. I battaglioni si susseguono celerissimi. Fra l'uno e l'altro sono i reparti someggiati di artiglieria e dei mitraglieri.

Compiuta la sfilata per la via Roma che va diritta fra il largo di Carlo Felice e il Mare, le truppe svolgono un'ampia conversione a sinistra e ricompaiono sulla Piazza che va, ora, di mano in mano, del tutto affollandosi. I reparti della "Sabauda" sono seguiti dalle truppe dell'intero presidio della città con la 176.a Legione Camicie Nere "Santo Efisio" che la folla accoglie con persistenti applausi, e gli applausi si rinnovano per ogni reparto, egualmente intensi per il severo passo degli alpini, per l'alacre trotto delle artiglierie, per la felice corsa dei reparti ciclisti e motociclisti.

Il Duce parla alla folla

La sfilata è ormai compiuta. La moltitudine supera ora la piazza e si rovescia per tutta la via Roma; sale sul palco l'alfiere che alza la bandiera del 46.o Reggimento Fanteria. Nuove e più alte acclamazioni si levano quando il Duce fa cenno alla folla di avvicinarsi al palco. La dimostrazione continua insistente, vigororissima, per tacere soltanto quando il Duce pronuncia le prime parole del suo discorso che la moltitudine interrompe ad ogni periodo con nuovi clamori.

E a discorso compiuto, la gente del mare, fiera ed eroica, l'umile gente della campagna salda e devota grida al Duce la sua offerta, interminabilmente. E l'eco di questa nitida e chiara passione sarda accompagna il Duce quando sale sulla nave Aurora che è lì presso all'ancora, nel porto vicinissimo. Il meraviglioso mattino sardo sta per finire. Sfilano per le vie della città ancora del tutto gremite, i reparti della Sabauda: la folla li saluta così: Duce! Duce!

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce:

Camicie Nere di Cagliari!

« Voi avete assistito ad una superba manifestazione di forza e di disciplina in tutto degno della eroica e guerriera stirpe di Sardegna.

« Le truppe della Sabauda hanno nel loro nome la migliore parola d'ordine.

« Abbiamo dei vecchi e dei nuovi conti da regolare: li regoleremo.

« Non terremo nessun conto di quello che si possa dire oltre frontiera, perchè giudici dei nostri interessi, garanti del nostro avvenire siamo noi, soltanto noi, esclusivamente noi e nessun altro.

« Imiteremo alla lettera i quali ci fanno la lezione.

« Essi hanno dimostrato che quando si trattava di creare un impero o di difenderlo, non tennero mai in alcun conto l'opinione del mondo.

« Se il Regime delle Camicie Nere chiama la gioventù d'Italia alle armi, lo fa perchè è suo stretto dovere e perchè si trova dinanzi ad una suprema necessità.

« Tutto il popolo Italiano lo sente e tutto il popolo è pronto a scattare come un sol uomo quando si tratti della potenza e della gloria della Patria ».

Mussolini acclamato dai rurali sardi

La rivista delle truppe a Iglesias

CAGLIARI, 8

Il Duce lascia la nave Aurora alle 14.30. Si riforma il corteo automobilistico. Sono al suo seguito insieme con le LL. EE. Ciano, Baistrocchi e Valle, le medesime personalità e gerarchie che lo hanno accompagnato da Roma e ricevuto a Cagliari. Le vie della città sono velocemente percorse tra le schiere del popolo che da mezzogiorno attende senza abbandonare mai le posizioni faticosamente guadagnate e non meno faticosamente conservate.

La commozione del popolo

La mèta è Iglesias ove il Duce passerà in rassegna il 60.o Reggimento della Divisione Sabauda, destinato all'Africa Orientale, che vi è di stanza. La città è presto superata. Il corteo va velocemente sulla strada di asfalto fra dense siepi di fichi d'India. E filari di fichi d'India si staccano da queste siepi e disegnano muricciolì fra i poderi che sono sani, fertili e grassi.

Ad Elmas è la prima sosta. Tutto il paese, alcune centinaia di rurali, è attorno al suo Podestà. Ci sono proprio tutti perchè non c'è una finestra che lasci vedere qualcuno. Quando il Duce scende dall'autovettura, i vecchi e le vecchie ed i bimbi gli si fanno intorno ed egli ascolta le parole affettuose e devote che gli giungono appena tra il clamore altissimo degli applausi. I bimbi gettano fiori, mentre il Duce va a passo tra i bambini e le madri e i vecchi sotto archi di minuscole bandiere tricolori. E le parole più care a lui sono dette in sardo: talvolta non sono nemmeno parole. E' un singhiozzo di commozione e di gioia che subito si spegne. Quando il Duce lascia al Podestà un suo contributo per la popolazione, allora si alzano dalla folla vicina a lui, parole semplici di ringraziamento e di benedizioni.

Assemini, il paese che subito segue, non ha fatto di meno. Si è messo in gara con Elmas. Ci sono qui cortine ed archi di alloro e c'è una musica, ma le note sono sepolte dal grido: Duce! che i rurali — sono tutti rurali — ripetono senza un attimo di riposo e le donne alzano tra le braccia i bimbi. Anche qui il Duce lascia il suo contributo come più innanzi a ciascun Podestà di ciascun luogo ed anche ad Assemini egli traversa lentamente il paese con tutti vicino. Stanno insieme fino all'ultima casa e quando egli sta per allontanarsi, l'ultimo suo sorriso è ancora per i bimbi che le mamme alzano arditamente fra le braccia ed offrono alla carezza sempre desiderata.

"Lasciate che vi dica che vi voglio bene,,

Un breve tratto ed è raggiunto Decimomannu, che i romani fondandolo dissero Decimo Miglio. Bandiere, drappi, festoni anche da queste umili case di contadini, ed acclamazioni sincere, fervide, non interrotte se non dall'urlo che è divenuto la voce di tutta la moltitudine: Duce! Duce! Duce! I più anziani gridano: — Qui ci sono i bimbi. I bimbi ti vogliono vedere! E poichè ciascuno preme da ogni parte, e la folla argina la folla, e l'uno sospinge l'altro per essergli più vicino, per essergli gomito a gomito, un vecchietto che « ha tanti anni quanti ne ha l'acqua — egli dice — che scorre per il mio piccolo podere », grida forte: Lasciate che io vi dica che vi voglio bene; poi non disturberò più nessuno per tutta la vita. Ed i compaesani gli lasciano il passo.

Questo continuo, magnifico, e schietto entusiasmo di popolo si ripete a Siligua. E non risparmia i fiori la gente di questi paesi. Sono i fiori del campo: crescono fra il grano ed i fichi d'India e le agave: crescono nel mezzo dei pascoli. Una vecchietta afferra la mano del Duce. Vuole dire qualche cosa. Non ci riesce. E allora bacia lungamente la mano che non si ritira che per carezzare il volto di un Balilla che si butta innanzi arditamente dal collo della mamma e leva il braccino e saluta romanamente come salutano i grandi.

Il corteo delle macchine riprende la velocissima corsa. Alle spalle, restano in serenità soddisfatta i rurali di Siligua. Innanzi aspettano i rurali di Domus Novas. Da questo paese si stacca e si dilunga per ottocento metri una grotta naturale che raggiunge certe miniere di non facile accesso. E da questa grotta, da scaturigini segrete, viene l'acqua buona che discende sino a Cagliari.

Anche a Domus Novas il tripudio della popolazione è di una immensa e commovente sincerità. E anche a Domus Novas il Duce cammina con il popolo e tra il popolo mentre i bimbi gettano petali di fiori e manciate di verde, strappato lì per lì dai margini della strada.

Le accoglienze di Iglesias

E' questa l'ultima tappa sui 55 chilometri che separano Cagliari da Iglesias ormai vicinissima. Il Duce vi giunge alle 15.45. All'ingresso della cittadina, che già si intravvedeva lontana, tutta tricolore, si inizia lo schieramento del 60.o Reggimento dei fanti della Divisione Sabauda. Di fronte alle truppe sono distese, con i gagliardetti e con i labari, le formazioni del Partito e le organizzazioni sindacali.

Il Duce discende dall'automobile e inizia la rassegna, accolto con il saluto alla voce dato da battaglione a battaglione. Di fronte la massa compatta delle Camicie Nere, dei Fasci giovanili, dei Balilla e delle Giovani e Piccole Italiane, acclamano ininterrottamente. Dai balconi e dalle finestre cadono lentamente e si posano per ove il Duce passa, petali di rose bianche, viole di campo, margherite e papaveri.

L'aspetto mirabile delle truppe stese lungo tutto il corso Garibaldi, marzialmente, e il giovane vigoroso aspetto dei fanti, hanno il compiacimento vivo del Duce. Dove la via Garibaldi ha termine e sfocia in piazza Oberdan, è alzato un palco innanzi al quale sono a ossequiare il Duce il Vescovo e le autorità cittadine.

Il Duce si complimenta con il colonnello Broggi, tre volte decorato di medaglia d'argento e due volte decorato di medaglia di bronzo; poi consegna al Podestà il suo contributo, mentre le Camicie Nere schierate a lato del palco intonano i canti della Rivoluzione che l'ampio soddisfatto sorriso del Duce tacitamente incita.

La sfilata delle truppe

Quando il Duce sale sul palco e si inizia lo sfilamento delle truppe, gli applausi si fanno più appassionati e anche a Iglesias, come a Cagliari, il popolo saluta martellando il nome Duce!, i reparti passano saldi e gagliardi e di già abbruniti dal sole di Sardegna, segnando il passo, sul ritmo degli inni della Rivoluzione. A sfilata compiuta tutte le truppe convergono verso la fronte del palco e si ammassano sulla piazza antistante ove si schierano con i vessilli, e con i labari, anche le formazioni del Partito e sindacali, le forze giovanili e le associazioni. Il comandante il reggimento ordina il: Presentate le armi e ancora: 60.o Fanteria! Saluto al Duce - A Noi! rispondono insieme i fanti, le Camicie Nere e la folla; il triplice squillo, le note di Giovinezza, cui segue altissima l'acclamazione del popolo. Poi il comando: Armi al piede, e in perfetto unisono i calci dei fucili battono seccamente sul selciato.

Il saluto del Capo ai Fanti

E subito si ode alta, precisa, squillante la parola del Duce che rivolge ai fanti il suo saluto cordiale e energico.

Il Duce discende dal palco e muove verso le truppe che intonano « Giovinezza ». Non atteso era questo canto. Il Duce esita un attimo e sale sul palco e vi sta, solo, con l'occhio luminosamente fermo sui magnifici soldati che innalzano unanimi l'inno della Rivoluzione fascista. Quando le ultime note si spengono, le Camicie Nere e la folla ancora acclamano e invocano la promessa di un ritorno non lontano.

Il Duce ridiscende dal palco e torna fra il popolo che, superate e vinte le facili barriere, gli sta intorno e lo circonda del suo inesauribile entusiasmo. Improvvisi si alzano sulla folla, tra le braccia delle mamme sorridenti di inesprimibile gioia, i figli della Lupa, sono cinque, sono dieci e tutti hanno le carezze e il bacio del Duce.

Ma la pressione delle Camicie Nere si fa sempre più forte e il Duce può a stento raggiungere il fronte della truppa che egli vuole ancora rivedere e risalutare. A qualcuno si avvicina anche e dice parole che il fante ripeterà più tardi a camerati e per tutti sarà come se quelle parole a tutti il Duce le avesse dette.

La visita ai bacini minerari

Lasciata la piazza il Duce si inoltra per breve tratto in via Roma. Ascolta le miti semplici benedizioni di un gruppo di vecchie madri cui egli offre un suo contributo, poi risale in automobile e riprende la corsa verso gli alti bacini minerari. Alle miniere di Monteponi, che occupano cinquemila operai, il Duce è ricevuto dai dirigenti e tecnici.

Il Duce sale l'erta che conduce al piazzale antistante gli stabilimenti per la produzione dello zinco metallico, che impiegano 1200 operai. La visita ha inizio dalla fabbrica per la produzione del cadmio, efficace rivestimento per impedire l'ossidabilità delle parti metalliche degli aeroplani. Il Duce passa quindi ai reparti per l'elettrolisi dello zinco ove si svolge il processo chimico della trasformazione dello zinco in metallo e la produzione vi è di seimila tonnellate annualmente.

Le sale si succedono a seconda del procedimento tecnico; è prima la macinazione del metallo, seguono le vasche per la depurificazione del minerale attraverso il trattamento per acido solforico, le vasche di decantazione, i cilindri ad aria compressa per un secondo e più rigoroso processo di purificazione e infine le celle elettrolitiche che hanno il compito di far depositare sull'elettrodo lo zinco metallico. E le lastre dello zinco, che da cui si ricavano, passano definitivamente alle fusioni e sono foggiate in pani commmerciabili.

Nelle miniere di lignite

Il Duce, che ha attraversato tutti i reparti in piena lavorazione, informandosi accuratamente delle fasi delle complesse lavorazioni, si è da ultimo compiaciuto tanto con i dirigenti quanto con i tecnici, per la disciplinata organicità della produzione. Salutato dal triplice A NOI - dei reparti giovanili schierati e dalle acclamazioni della popolazione operaia, il Duce risale in automobile.

Da Monteponi il corteo scende per rapide giravolte, passa a lato delle miniere di piombo di S. Giovanni, che si arrampicano grigie con tozzi camini quadrangolari, supera la valle Ceramica, e per ampie strade e massicciate solide e levigate, corre veloce verso le miniere di lignite di Bacu Abis, passando per Gonessa, che rovescia, dolle sue case basse a tetti piatti ed ampie finestre quadre che sfiorano la via, tutta la sua popolazione acclamante.

Il Duce discende dall'autovettura e percorre a passo lento il paese tra le acclamazioni del popolo. Sono le famiglie degli operai della zona mineraria, hanno il medesimo fervido entusiasmo dei loro camerati rurali e attorno al Duce si stringono con la medesima sincera passione. E anche per questa gente operaia il contributo del Duce è tangibile e cordiale.

A Bacu Abis il Duce giunge alle diciassette e trenta, ricevuto innanzi alla palazzina degli uffici dal dirigente gli stabilimenti che rivolge al Duce un appassionato saluto a nome del piccolo nucleo operaio di Bacu Abis che diverrà rapidamente, per volontà del Duce, nel suo nome, uno dei più grandi centri minerari d'Italia.

L'interessamento del Duce per questo importante, vastissimo bacino che potrà recare un alto contributo alla emancipazione dell'Italia dall'estero è vivissimo. Egli osserva diligentemente taluni pani di carbone e si informa della potenzialità di produzione del bacino, dei mezzi di trasporto, del rendimento del prodotto e delle calorie.

Nei pozzi di estrazione

Lasciata successivamente la palazzina, il Duce raggiunge i pozzi di estrazione, Castoldi ed Emilio, che occupano complessivamente quattrocentocinquanta operai. Seguito dall'on. Starace e dai Sottosegretari Ciano, Baistrocchi e Valle, e accompagnato dal direttore del bacino, il Duce discende nel pozzo Castoldi che dirama le sue gallerie ad una profondità di centocinquantacinque metri.

La nuda gabbia metallica che accompagna i minatori al lavoro, cala il Duce fino al piano di estrazione. Il Capo del Governo percorre tutta la discenderia che segue per centocinquanta metri la pendenza dello strato principale dal quale si diparte il terzo livello; la galleria di carbone che segue lo strato a curva di livello e cioè in senso orizzontale.

Armature di legno sostengono la volta bassa delle gallerie che si sviluppano fra strati di carbone al quale l'acqua, che filtra tra le stratificazioni dà una lucentezza quasi metallica. Il Duce percorre curvo tutta la discenderia, nè si cura delle stille che scendono dalla volta come una pioggia intermittente. Si indugia, per contrario, in una minuziosa considerazione dell'importanza dei giacimenti e quando, compiuta la visita, risale, egli esprime ancora una volta il proprio compiacimento per le possibilità sempre più vaste che possono essere fornite da uno sfruttamento più attivo e razionale del bacino.

La dimostrazione dei fanti

Prima di lasciare Bacu Abis il Duce visita rapidamente le vicine aziende agricole, sorte per gli ex minatori che costretti in periodo di difficoltà ad abbandonare le miniere, si sono avviati ai campi e coltivano ora razionalmente nitidi poderi che potrebbero essere di modello, anche se sorti con la semplicità ingenua, che è del resto in tutta la vita della gente sarda.

Alle 18.30 il corteo delle automobili si riforma e, per la medesima via dianzi percorsa, va verso Cagliari. A Iglesias una nuova vasta dimostrazione di devozione attende il Duce. Liberi dal ritegno dei ranghi i fanti del 60.o Reggimento esemplari di disciplina entro i quadri, ora attendono in massa impazienti e non appena l'automobile del Duce sta per giungere, la strada è sbarrata e da ogni parte

accorrono con altissima voce invocando il Duce.

L'automobile si arresta e quando il Capo del Governo scende è subito circondato da cento e cento braccia e ai primi giunti altri si accompagnano. Sbucano di corsa da tutte le strade e la folla è insieme con i fanti e con le Camicie Nere in un appassionante clamore concorde che segue il Duce fino al limite della città ove altri reparti del 60.o attendono schierati e presentano le armi.

Il Duce si ferma, va loro innanzi, ben saldo, gli occhi fissi negli occhi. E' un attimo di silenzio, poi il comandante ordina Giovinezza e il canto si alza nell'ora del tramonto, caldo, incalzante, eroico. Insieme con i fanti canta anche il Duce.

Ma la meravigliosa comunione deve pur finire; il Duce risale in automobile e il canto si tramuta allora in un solo grido: Duce! Duce! *Disciolti i ranghi i fanti alzano i moschetti; è l'impeto ultimo della loro grande devozione. Il Duce riprende la via del ritorno e tra le nuove manifestazioni dei rurali in attesa lungo le vie di ciascun paese ritorna a Cagliari che lo aspetta con il medesimo fervore di stamane e lo accompagna con il plauso e con l'eco dei suoi canti fino all'arrivo all'*Aurora.

Il Duce a bordo del "Zara,,

Poco prima delle ore venti il Duce ha lasciato la nave Aurora *in motoscafo e si è recato a bordo dell'incrociatore* Zara *accolto dalle venti salve regolamentari e dal saluto alla voce.*

Appena salito a bordo il Duce, che era accompagnato dai Sottosegretari Ciano, Baistrocchi e Valle, è stato ricevuto dall'ammiraglio Bucci, comandante la prima squadra navale. Il Duce ha passato in rivista gli stati maggiori della R. Nave Zara e del cacciatorpediniere Folgore, *quindi gli equipaggi da fermi.*

Successivamente, mentre il Duce si portava a poppa dell'incrociatore, gli equipaggi, che si erano ammassati sulla prora, hanno sfilato di fronte al Duce rendendogli gli onori. Quindi il Duce ha voluto assistere alla suggestiva e rituale cerimonia dell'ammaina bandiera.

*Dopo una visita alla nave e dopo essersi compiaciuto con S. E. Bucci e con il comandante Accoretti, salutato ancora una volta alla voce, il Duce ha fatto ritorno a bordo dell'*Aurora.

Con la Nazione

ROMA, 8

Sotto il titolo « Con la Nazione » il *Giornale d'Italia* scrive:

« Le rapide e maschie parole dette questa mattina dal Duce a Cagliari nel suo saluto ai fanti sardi che partono per l'Africa Orientale sono sgorgate nella sua voce dall'anima del popolo italiano. Parlando il Duce sa sempre di essere con la Nazione. Tanto più egli è oggi con il suo popolo in questa suprema partita che riassume tanta parte dei problemi nazionali e internazionali.

« In questo conto che sarà regolato confluiscono infatti il diritto al rispetto che l'Italia pretende da tutti, l'ansia del suo lavoro produttivo e la necessità di dargli libere vie aperte. Ma si muovono anche le tradizionali forze straniere avverse, che vorrebbero negare ai popoli giovani, forti e sani quei diritti che esse hanno affermato e soddisfatto per le loro nazioni e pretenderebbero perpetuare quelle gerarchie e quei privilegi che hanno finora sintetizzato la storia del mondo con la sua divisione di classi fra le nazioni. Contro queste forze oggi levate contro l'Italia, domani contro altri popoli che si affaccino con diritto di lavoro e di civiltà sulla scena del mondo, ha parlato la voce del Duce. Mussolini ha confermato che la Nazione italiana, cosciente del suo diritto e del suo destino, non piega di fronte alle oscure opposizioni straniere sorte a mascherare diritti di esclusività sotto le apparenze di diritti universali. Lo sviluppo degli avvenimenti crea per ogni paese una responsabilità decisiva; non dinanzi a taluni istituti che vivono e cadono come tutte le creazioni umane, ma di fronte alla storia della civiltà che si giudica nei secoli.

Il giornale così conclude: « Mentre il risentimento italiano sembra derivare principalmente dalle discussioni di Ginevra, e specialmente dal modo con cui la stampa inglese le ha presentate, nonchè dalla preoccupazione per i preparativi di guerra in Abissinia, vi è ora qualcuno che suggerisce che l'Italia aspiri alle acque del lago Tsana per sfruttarle a scopo di irrigazione. Poichè il più vicino territorio italiano è quello dell'Ertrea, al quale sarebbe difficile fare affluire le acque del lago Tsana, bisognerebbe presumere che nell'aspirare a tali acque l'Italia pensi al giorno in cui avrà ottenuto le concessioni agricole che cerca in Abissinia. Se questo è vero, sarà forse opportuno ricordare che un «memorandum» ufficiale britannico dichiara che la acque del lago Tsana sono inutili per l'irrigazione delle sue sponde e che in ogni caso non esiste la minima ragione che ci si opponga ad una collaborazione dell'Italia e dell'Inghilterra per lo sfruttamento di tali acque ».

*

Il «Giornale d'Italia», rispondendo alla «Morning Post» nota che questa è la prima voce che attraverso un giornale, si leva dal nuovo Governo britannico: voce che si aggiunge a quella di Eden uditasi ieri sera alla Camera dei Comuni, per smentire l'esistenza di mire britanniche sull'Abissinia.

Però il «Giornale d'Italia» rileva che i fatti del passato hanno pure un loro significato che non può trascurare e tanto meno annullare. Tuttavia prende atto della smentita nel senso che essa dovrebbe significare che qualunque possa essere l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti etiopici, l'Inghilterra serberà almeno un'attitudine di spettatrice neutrale e non attraverserà la strada alla politica italiana. Il giornale dice poi che non sarà la stampa italiana che vorrà insistere nella polemica, se le manifestazioni da parte britannica saranno tali da non sforzare alla necessaria reazione nel sentimento che essa ha del diritto e degli interessi nazionali. Siamo dunque in attesa — conclude il giornale — ma confessiamo che anche le più recenti e autorevoli manifestazioni britanniche non sono tali da ispirarci molta fiducia.

*

Da Cardulla, nel Sud-Etiopia, provengono delle interessanti relazioni che chiariscono un lato finora sconosciuto delle incomprensibili preoccupazioni inglesi sulla vertenza italo-abissina, non sufficientemente giustificate con l'interesse inglese di assicurarsi il basto bacino idrico del Lago Tsana. Si tratta — dice l'agenzia Oriente — che tanto nel Caca che nel Goggiam vi sarebbero ricchi giacimenti di oro e di diamanti, che l'Etiopia ha sempre curato di tener nascosti all'avidità europea, ammaestrata dalla triste sarte che al Transval procurarono le sue grandi ricchezze aurifere e diamantifere.

Le grandi corporazioni dell'oro e dei diamanti della City, con sforzi colossali hanno potuto dominarne negli ultimi anni il mercato mondiale, regolandone e monopolizzandone tutta la produzione. Questi stessi colossali trusts furono, come è storicamente provato, i veri fattori determinanti della guerra anglo-boera ed oggi si rendono conto della grave minaccia che potrebbe derivare dal fatto cht in un non lontano domani l'Italia potesse intervenire nel mercato dell'oro e dei diamanti.

Si ritiene che la proposta di un protettorato inglese, avanzata dall'Abissinia a Londra, sia legata con la concessione all'Inghilterra dello sfruttamento aurifero e diamantifero della regione, geologicamente ritenuta ricca di simili giacimenti.

Le ferree parole del Duce

scolpite nel marmo degli Euganei

PADOVA, 8

Sotto la presidenza del Segretario federale Agostino Podestà, si è riunito il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di Padova, riunione cui ha partecipato anche il Podestà. Il Direttorio, appena ha potuto conoscere il testo del discorso tenuto oggi dal Duce ai Fanti della Divisione Sabauda, ha deliberato all'unanimità di far scolpire nella trachite degli Euganei le parole formidabili pronunciate dal Capo del Governo. La pietra sarà murata nella Casa del Fascio e inaugurata domenica 16 corr., in occasione della venuta a Padova del Segretario del Partito.

Il problema del Lago Tsana

e le "spiegazioni,, della "Morning Post,,

ROMA, 8

I precisi rilievi della stampa italiana hanno provocato molta impressione negli ambienti responsabili londinesi. La riprova di ciò si ha in un articolo pubblicato stamane dalla «Morning Post», che dopo la ricomposizione del Governo britannico, compiuta ieri, assume nuovamente il carattere di organo alquanto ufficiale. E' questa la prima voce che attraverso un giornale, si leva dal nuovo Governo britannico, ed è perciò molto interessante.

La «Morning Post» sviluppa a lungo la storia dei negoziati anglo-abissini per la protezione delle sorgenti del Nilo dichiarando che non è mai stato contestato il fatto che le acque del lago Tsana costituiscano uno speciale interesse dei Governi egiziano e sudanese e che la unica ragione per la quale la diga non è stata ancora costruita è rappresentata dagli sforzi dell'imperatore di Abissinia di cedere tale concessione in cambio dei maggiori vantaggi possibili.

La situazione al 31 maggio

della Banca d'Italia

ROMA, 8

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 maggio 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.828.910.000 a 5 miliardi 829.219.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 54 milioni 216.000 a 54.369.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.381.046.000 a 3 miliardi 408.969.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.265.291.000 a 1.425.102.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.668.826.000 a 12.877.481000.

I debiti a vista sono aumentati da 288.925.000 a 487.195.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 465.499.000 a 496.660.000.

Il gr. uff. Cella assolto

MILANO, 8

Dopo alcuni giorni di udienze è terminato stasera, davanti al nostro Tribunale, il processo a carico dell'amministratore e direttore della Società anonima Isotta Fraschini, gr. uff. Cella, imputato di alterazione di bilanci. Nel pomeriggio si è avuta la requisitoria del P. M. che nella arringa ha sostenuto l'accusa nei confronti del gr. uff. Cella. L'oratore ha concluso chiedendo la condanna dell'amministratore dell'Isotta Fraschini alla pena di quattro anni e alla multa di 12 mila lire. Il Tribunale ha assolto il gr. uff. Cella perchè il fatto non costituisce reato.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Di Paco vince la tappa Asti-Torino

Bartali primo con distacco al Sestrieres

TORINO, 8

Il ritrovo dei corridori è fissato stamane alle 8 sul piazzale della stazione. La solita folla di popolo, i soliti dilettanti fotografi, i cacciatori di autografi, la solita scena che si ripete da tre settimane. Il cielo è purissimo, il sole è già alto la giornata si annunzia caldissima.

Dei 63 corridori arrivati ieri ad Asti prendono il via 62: l'unico che non parte è il francese Vietto che, constatando la propria forma precaria, ha preferito risparmiarsi la dura tappa odierna.

Alle 8.36 viene data la partenza: si segue per un primo breve tratto la strada di ieri, ma la si lascia poco dopo dirigendosi verso Baldichieri: è qui che Bernard, Gerini e Puppo operano un primo strappo e prendono una cinquantina di metri ai compagni, ma i tre sono raggiunti prima di Villafranca d'Asti. Sulla leggera salita di Villanova guidano i grigi: il plotone si mantiene però compattissimo; ci sono tutti, assi e gregari, e transitano per Villanova alle ore 9.27; l'andatura per ora si mantiene del tutto calma. A Poirino, km. 30, dove si passa alle 9.47 la prima pagina del taccuino di appunti è ancora bianca; al seguito di un gruppo compatto si arriva così a Mancolieri (km. 46) alle 10.20 ed a puro titolo di cronaca notiamo che guidano i garibaldini Benente e Oggero. Quest'ultimo si aggiudica poco dopo un traguardo a premio. L'andatura aumenta leggermente; a Candiolo c'è infatti un altro traguardo, altra volata e il premio questa volta spetta a Morbiatto. Poco dopo la carovana del Giro riceve il saluto ufficiale del fascismo torinese da parte del Federale che è venuto ad incontrare i girini e che li scorterà nella loro fatica odierna.

Esauriti i primi traguardi a premio l'andatura rallenta impercettibilmente, ed avendo sempre dinanzi agli occhi la caratteristica e magnifica sagoma del Moncenisio si punta su Pinerolo ove si arriva verso le ore 11.30.

Dopo Pinerolo la strada comincia a salire, ma nulla di notevole si verifica nel plotone. Dopo il rifornimento, Gotti fugge a tutta velocità; alla sua ruota si pone Giacobbe, ma Gotti, tirando sempre, riesce a guadagnare tre o quattrocento metri. Però gli uomini della Frejus, che sono i maggiormente interessati nello sventare il tentativo, s'incaricano di riacciuffare i fuggitivi.

A Fenestrelle, km. 111, tutto il plotone passa alle 12.55. I primi mille metri di dislivello sono stati quindi raggiunti senza nessuna scissione importante. La salita verso il Sestrières continua non molto forte, ma il gruppo di testa, dopo qualche chilometro è formato soltanto da una trentina di unità, tra cui tutti i migliori. Guerra è al comando del gruppo, seguito da Bergamaschi e affiancato da Teani e da Gestri. Quando mancano tre chilometri alla vetta, ecco che dal plotone con nettissima superiorità si distacca Bartali. All'azione facile e brillante del toscano non resiste nessuno, dapprima cercano di accodarsi Balli e Bertoni, ma poi anche i due sono staccati e Bartali, applauditissimo, transita primo in vetta al colle del Sestrières, ultimo traguardo del Gran Premio della Montagna, alle 13.45. L'isolato Balli passa secondo, 25", terzo a 10" Archambaud, seguito da altri tra cui Guerra, Binda, Bergamaschi, Morelli; poi Bertoni, Martano, Debenne, Negrini, Giacobbe e Olmo, che hanno ripreso un po' di terreno.

La tanto attesa salita non ha pronunciato che una parola di conferma sulla superiorità di arrampicatore di Bartali, il quale è arrivato al culmine in condizioni stupefacenti di freschezza. La discesa è intrapresa a folle andatura e a Oulx il gruppo è già ricomposto e transita alle 14.18. A Susa, dove è fissato il secondo controllo rifornimento, il primo gruppo, guidato da Benente e Martano e composto da una quarantina di corridori, transita alle 15.5. Di Paco e qualche altro giungono in leggero ritardo, ma si riuniranno sul bel rettilineo verso Bussoleno. Cronaca zero. Ad Avigliana, alle 16.2, i corridori fanno tutti colazione e proseguono compatti alla volta di Torino.

Gara con un finale senza storia. Infatti tutti i concorrenti sono in gruppo e si riservano per la volata finale al Motovelodromo. Sui viali di circonvallazione una folla imponente assiste al passaggio dei corridori, i quali fanno il loro ingresso in pista alle 17.15. All'entrata nel Motovelodromo avviene un ondeggiamento; Guerra cade senza conseguenze e rinuncia alla volata, accomunato nella sfortuna con Olmo, vittima di una foratura e perciò costretto a fermarsi; ma essi saranno classificati ugualmente col tempo del vincitore. E' in testa Bergamaschi, seguito da Martano, Binda e Di Paco, che precedono a loro volta tutto il gruppo dei corridori. A 300 metri dal traguardo Bergamaschi parte a fondo, seguito da Martano, Binda e Di Paco; questo ultimo però rinviene fortissimo al largo e batte proprio sul traguardo Martano, Binda e Bergamaschi nell'ordine. Di Paco, acclamatissimo, compie il giro d'onore. La volata è stata regolare, ma in essa soltanto i primi quattro corridori sono stati classificati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Di Paco che ha compiuto i 250 km. della tappa Asti-Torino in ore 8.45, alla media di km. 29.500; 2. Martano; 3. Binda; 4. Bergamaschi e tutti gli altri classificati a pari merito, meno uno, Zanzi, che è giunto in ritardo di mezzo minuto. La classifica generale è invariata.

Quaranta motoscafi in gara

sui 433 chilometri della Pavia-Venezia

Il VII Raid motonautico Pavia-Venezia, che si disputa oggi, è senza dubbio per l'interesse tecnico ed il fascino particolare che non si riscontra in nessun'altra prova continentale, una delle manifestazioni più attese del programma nazionale.

Ancora una volta la Pavia-Venezia costituirà il più severo collaudo delle forze della nostra motonautica che, capeggiate da Vito Mussolini, hanno aderito entusiaste, e, sui 433 chilometri del severissimo percorso che congiunge Pavia a Venezia si contenderanno aspramente il significativo successo.

L'unica modificazione apportata al regolamento di questa gara, che attraverso i magnifici risultati delle sei precedenti edizioni si è dimostrato indovinatissimo, è relativa alla inclusione, tra le categorie di imbarcazioni ammesse, dei motoscafi da crociera.

Il primato assoluto della gara spetta sempre alla categoria idroscivolanti con gli oltre 75 chilometri all'ora segnati tre anni fa dal magg. Biseo. Il continuo perfezionamento dei mezzi meccanici e la sempre maggior esperienza di gara dei piloti, ed infine i notevoli miglioramenti operati sull'intero percorso fanno pensare però che questa velocità non dovrebbe rappresentare un limite irraggiungibile per le velocissime imbarcazioni e per gli ottimi piloti che scenderanno in gara domenica.

Il lavoro di organizzazione della A. M. Pavia, con il concorso di numerosi altri enti, si è svolto nel modo più soddisfacente ed assicura alla gara il successo più meritato. Anche quest'anno il raid Pavia-Venezia avrà valore agli effetti della classifica del Trofeo Nazionale Fuoribordo Turismo e della Coppa Nazionale Motoscafi da Turismo per i quali costituirà la prima prova. Ecco i massimi sul percorso delle diverse categorie:

Idroscivolanti: maggiore Biseo ore 5.27'26" media km. 75,862; racers: Dolci (6000 cmc.) ore 7.15'36" media km. 59,641; motoscafi turismo: 1500: Capè ore 6.48'17" media km. 63,631; motoscafi turismo 3000: Pasini ore 7.42'17" media km. 56,199; fuoribordo corsa classe C: Pieracini ore 9.6'7" media km. 47.572; fuori bordo corsa classe X: Negri ore 7.17'28" media km. 59 e m. 387; fuoribordo turismo 500 cmc.: Alquati ore 9.51'5" media km. 43,852; fuoribordo turismo 1000 cmc.: Soffientini ore 8.18'27" media km. 52,121.

Le partenze da Pavia cominceranno alle sei del mattino con le imbarcazioni meno veloci — i motoscafi da crociera — per continuare progressivamente in ordine di velocità fino ai cinque idroscivolanti che partono alle nove e mezza. Così si prevede che gli arrivi a Venezia non si inizieranno che fra le 13 e le 14 al Giardinetto Reale ove tutto è stato approntato per ricevere i concorrenti dal Comando Militare Marittimo e dall'Ufficio Turismo del Comune.

Ecco l'elenco degli iscritti, fra i quali è il veneziano Aldo Salom che corre con Dino Celli, questi quale meccanico e pilota di riserva. Aldo Salom è al volante del suo idroscivolante *Elsa* di costruzione Celli sul quale è montato il glorioso motore Spa del vecchio aeroplano *Sva* del comandante Granzarolo appartenente alla « Serenissima » e che volò nel lontano 1916 su Vienna.

Motoscafi da turismo classe I, litri 1,5: 1. Gino Chiappe; 2. Wuhrer Francesco; 3. Silvani Samuele; 4. Noè Alessandro; 5. Capè Pina; 6. Moretti Felice; 7. Timpano Giuseppe; 8. co. Bompiani Guglielmo.

Motoscafi turismo classe II, litri 4: 1. Gambazzi comm. Francesco; 2. Sisaro Angelo; 3. Rustici Vittorio; 4. Tammasini Filippo.

Motoscafi corsa litri 1,5: 1. Castiglioni Arnaldo; 2. Vito Mussolini.

Motoscafi corsa litri 3: 1. Gorla dott. X; 2. Pasini Enrico.

Fuoribordo serie corsa classe 500 *cmc.*: 1. Enrico Pieraccini; 2. Pallavicino Giuseppe.

Fuoribordo serie corsa classe 1000 *cmc.*: 1. Mora Paolo; 2. Silvani Pompeo; 3. Barberis Guglielmo, 4. Ettore Negri.

Fuoribordo serie turismo classe 500 *cmc.*: 1. ing. Torquato Rossini; 2. ing. Alfredo Stracconi; 3. Gino Alquati; 4. Giacinto Lanfranchi; 5. Carlo Gaggino; 6. Roveda dott. Renzo.

Fuoribordo serie turismo classe 1000 *cmc.*: 1. Carlo Scotti; 2. conte Metello Rossi; 3. duca De Ferrari Angelo.

Idroscivolanti: 1. maggiore Attilio Biseo; 2. cap. Goffredo Gorini; 3. comm. Aldo Salom; 4. Theo Rossi di Montelera; 5. Gastoldi dott. Achille.

CICLISMO

L'organizzazione del Circuito

dei Campi di Battaglia

La gara che il Veloce Club Veneziano, con tanto amore e cura ogni anno organizza, saprà certo nell'edizione del prossimo 16 giugno eclissare le pur brillanti prove degli anni scorsi.

Oltre al riconoscimento delle Gerarchie Sportive, le quali hanno assegnato alla gara il ruolo di 3.a prova del Campionato Veneto Dilettanti è da segnalare il gesto di uno sportivo concittadino; il sig. Nicola Catozzo il quale per dar un maggior sprone ai concorrenti in gara ha istituito un premio di traguardo al Controllo di Collalto (L. 50) da assegnarsi a quel concorrente che arrivi al suddetto controllo con almeno 30" di vantaggio.

Si è oltremodo arricchita la dotazione dei premi, per il generoso interessamento del dott. Benedetto Vicenzini, al quale è intitolato il bellissimo Trofeo biennale in palio.

TENNIS

Italia - Germania 1-1

nella Coppa Davis

BERLINO, 8

Si è iniziato oggi l'incontro di tennis valevole per il secondo turno della Coppa Davis, tra la squadra italiana e quella tedesca. I primi due singolari sono terminati col risultato previsto. Infatti nel primo incontro De Stefani ha battuto abbastanza agevolmente il numero due tedesco Henkel, e poi successivamente von Cramm ha riportato il bilancio in parità battendo egualmente in tre set il numero due italiano Mangold. Ecco i risultati: De Stefani (Italia) batte Henkel (Germania) 6-1 6-3 6-4; Von Cramm (Germania) batte Mangold (Italia) 6-0 6-4 6-4.

MOTOCICLISMO

La "sei giorni,, di Padova

Il Premio del Coni

PADOVA, 8

A pochissimi giorni dal primo annuncio della Sei Giorni Motociclistica che si svolgerà a Padova in occasione della XVII Fiera, già l'offerta di un significativo trofeo infnalza la prova alla maggior importanza: S. E. il Segretario del Partito Presidente del C.O.N.I. ha fatto pervenire infatti agli organizzatori una Targa d'Onore che sarà intitolata «Targa del Presidente del C.O.N.I.» destinata alla squadra meglio classificata.

Altri premi continuano intanto a pervenire arricchendo la dotazione e più che tutto mostrando con quanto interessamento, con quanta cordialità e con quanta simpatia sia seguita, per la sua originale struttura, nel campo motociclistico italiano questa massima manifestazione di regolarità.

La Provincia di Vicenza che sarà campo di svolgimento della Sesta giornata, in riconoscimento delle funzioni eminentemente propagandistiche e turistiche di essa, ha già offerto alla Fiera di Padova tre coppe: la Coppa Comitato del Turismo Vicentino, la Coppa città di Asiago, la coppa città di Recoaro. Così dopo quella offerta dalla città di Forlì con meta Predappio, alla giornata dedicata alla terra del Duce, questi doni significativi della terra veneta mostrano quale entusiastica e festante cornice seguirà sul percorso di 2500 km. la grande cavalcata dei centauri.

Le prime iscrizioni

Alla M.A.S. alfiere di italianità nelle recentissime vittorie all'estera la cui valoroso squadra composta dall'ing. Seiling, da Nardi e da Picozzi, primi iscritti, hanno fatto seguito le valorose formazioni della Triumph e dell'A.I.S. La prima sarà rappresentata da un artistico terzetto di moschettieri del motociclismo: Dal Molin, Trevisan, Savaris del Dopolavoro Marzotto di Valdagno, recentissimi vincitori del durissimo circuito dei Tretti a Schio, dell'Otto Euganeo a Padova, con elementi di provata volontà e di coraggiosissima tenacia come Savaris che ha compiuto la Milano Napoli con il braccio spezzato, portando a termine vittoriosamente, l'ingrata atica e Trevisan uno dei pochissimi vincitori della 24 Ore. La squadra dell'A.I.S. avrà per componenti due assi della velocità: Girotto, magnifico centauro della 350, Guido Cerato ex campione italiano.

Ma l'interesse sollevato dalla prova appare anche dalle richieste di informazioni che continuamente pervengono all'Ente organizzatore da parte delle ormazioni celeri delle organizzazioni fasciste, prima fra tutte quelle della Milizia e dei Fasci Giovanili.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77.1	76.90	77.20	77.20
Redim. 3.50 p. c.	75.7.	75.65	75.80	75.70
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	86.50	86.50	86.75	86.75
Cred. Ven. 5 p. c.	450.—	450.—		
„ 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	420.—	426.—		
„ 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	427.—	427.—		
„ 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	446.—	441.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	468.—	465.50		
Buoni Nov. 1940	100.05	100.05	100.1	100.—
„ 1941	100.08	100.07	100.1	100.—
„ 1943	91.7	92.—	91.8	91.70
I.R.I. 4.50 p. c.	456.50	456.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.50	463.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Comm.	1505.—	1505.—	1500.—	1505.—
Assic. Generali	4700.—	4270.—	4250.—	4255.—
La Centrale	690.—	690.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	475.—	475.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	714.—	710.—	705.—	709.—
Costr. Venete	243.—	243.—	243.—	243.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1722.—	1720.—		
Cotonific. Furter	66.—	64.—		
Cot. Val Olona	76.—	77.50		
Cot. Valle Ser.	5.—	450.—		
Cot. Valle Ticino	101.75	99.50		
Cotonificio Turati	258.50	249.—		
Stamp. De Ang.	584.—	574.—		
Cantoni Coats	349.—	347.—		
Lan. Can. Naz.	327.50	324.5		
M. Ros. Varzi	195.—	188.—		
Man. Rotondi	254.—	24-.—		
Man. Tosi	33.50	32.—		
U. Cot. Merid.	17.15	17.—		
Unione Man.	268.—	266.—		
Lan. Gavardo	165.—	165.—		
Lanificio Rossi	3320.—	3320.—		
Lan. Targetti	103.—	101.—		
Cascam Seta	370.—	363.5		
Bernasconi	60.50	58.—		
S.N.I.A. Viscosa	354.50	352.50		
Man. Pacchetti	77.—	73.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	118.—	110.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.75	53.75	—.—	—.—
Ilva	193.—	197.—	197.—	196.—
Metallurgica	227.—	224.—		
Monte Amiata	42.50	42.75		
Montecatini	177.50	178.—	178.—	178 —
Stab. Dalmine	218.—	218.—		
Breda	172.—	170.50		
Bianchi	85.50	84.—		
Isotta Fraschini	36.50	35.75		
F. I. A. T.	372.—	368.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	43.50	43.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.—	171.—	171.50	171.50
Elett. Brioschi	187.50	187.50		
C. I. E. L. I.	283.—	281.50		
Dinamo Italiane	259.—	261.—		
Bresciana	262.50	262.50		
Valdarno	159.—	159.—		
Alta Italia E. A.	115.—	115.—		
Emiliana	400.—	397.—		
Idroel. Trezzo	394.—	394.—		
Cisalpina privil.	142 —	142.25		
„ ordin.	82.25	83.25		
Sesa	80.—	80.—		
Edison	763.—	761.50		
Edison Post.	566.—	570.—		
Idr. P. S. I. P.	52.—	53.50		
Tirso	94.50	94.5		
Vizzola	390.—	390.50		
Merid. di Elettr	270.—	275.50		
Terni	235.50	232.—	237.—	236 —
Eserc. Elettrici	11.90	11.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	103.50	96.—		
Tecnomasio	67.50	67.50		
Distillerie Ital.	154.50	156.—		
Eridania	414.—	408.—		
Ind. Zuccheri	1320.—	1280.—		
Raffineria L. L.	468.—	455.—		
Italiana Gas	16.17	1495.—		
Mira Lanza	113.50	110.—		
Petroli	10.50	10.—		
Aedes	137.—	138.—		
Fondiaria Reg.	1 15	150.—		
„ 7 p. c.	18.50	18.—		
Fondi Rust ci	82.—	82.—		
Beni Stabili	212.—	213.—		
Saturnia	29.25	27.—		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	43.—	42.—	43.25	42.50
Italcementi	424.—	425.—		
Pirelli	1059.—	1055.—		
Pirelli & C.	410.—	408.—		
Brasital	77.50	80.50		
Dall'Acqua	149.—	166.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	394.50	394.50	394.50	394.50
Londra	60.05	59.6	60.05	59.60
Olanda	8.18	8.18	—.—	—.—
Spagna	165.8	165.60	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.7	50.65	—.—	—.—
New York (ch).	12.12	12.08	12.12	12.08

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p.p c. f. m. 77 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 75.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 pp. c. 86,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 pp. c. 1940 100.15 Id 1941 100.15 — Id 4 p. c. 1943 91.60 — Adria 34 — Cosulich 1825 Libera Triestina 47 — Lloyd 80 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 2650 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 97 — Anonima Inortuni Milano 2140 — Assicurazioni Generali 4265 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id seconda serie 1785 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 79 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 59,60 — New York 12,08 — Zurigo 394.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 111E7-18 — Febbraio 1120 — Marzo 1124-25 — Aprile 1127 — Maggio 1130 — Giugno 1143 — Luglio 1145-46 — Agosto 1134 — Settembre 1123 — Ottobre 1113-14 — Novembre 1114 — Dicembre 1115-16.

La Fiera di Padova

si inaugura oggi

PADOVA, 8

S. A. R. il Duca d'Aosta e l'on. Cobolli Gigli in rappresentanza del Governo, inaugurano domani domenica la XVII Fiera di Padova.

All'augusto Figlio del Condottiero della III Armata, Padova rivolge il suo saluto devoto; al rappresentante del Governo fascista il suo grido di fede.

Nel nome del Duce, primo animatore, si levano i pennoni sui quartieri padovani, si rinnova questo rito che è diventato la espressione di tutta la fervida potenza di questo popolo veneto che dalle crudezze della guerra ha imparato a guardare senza debolezze e senza incertezze il suo domani.

Padova fascista che silenziosamente ne segue durante i mesi dell'inverno e della primavera la fervorosa preparazione, si appresta ora a vivere con la sua Fiera Campionaria Triveneta i festosi quindici giorni dal 9 al 24 giugno celebrando date significative che si identificano con le feste del Taumaturgo Antonio e con la più completa valorizzazione del lavoro della gente veneta.

E' con orgoglio sempre maggiore che la cittadinanza guarda a questa sua rinnovata creatura, « Fiera diciannovista », che il Fascismo ha valorizzata e resa geniale esaltazione del lavoro.

Abbiamo avuto occasione di seguire ed illustrare quotidianamente l'imponente complesso di iniziative e di mostre con cui la 17.a edizione del grande mercato triveneto si presenta al giudizio della Nazione. Quadro grandioso di pulsante vitalità e questa è la più grande soddisfazione che viene a premiare giustamente Presidenza, Direzione ed autorità che alla Fiera hanno dato attività mirabile e preziosa.

La grande rassegna è al completo e dopo la vittoriosa affermazione dell'anno scorso in cui la Fiera è riuscita ad ottenere in novanta giorni una vivacissima resurrezione, questa XVII manifestazione viene certamente a segnare per il Mercato Corporativo Triveneto la sua più alta affermazione.

I poteri speciali a Laval

approvati anche dal Senato

PARIGI, 8

Nella seduta odierna il Senato ha discusso la legge dei poteri eccezionali per la difesa del franco. Laval ha rilevato in una dichiarazione la gravità della situazione attuale risultante dal cattivo stato della tesoreria e dal deficit del bilancio. In queste condizioni è urgente equilibrare le spese alle entrate. Sino a quando non si avrà il coraggio di realizzare tale equiparazione, si aggraverà il male. Ora il solo mezzo di rendere possibile alcuni atti indispensabili è che il potere legislativo dia al potere esecutivo una delega limitata di potere.

Laval ha aggiunto che il Governo non intende sottrarsi al controllo del Parlamento. Durante le vacanze, prima di prendere delle misure, il Gabinetto domanderà il parere dei presidenti e dei relatori generali della Commissione finanziaria delle due assemblee, ciò che non vuol dire tuttavia che il Gabinetto si conformerà obbligatoriamente a tale parere. Ha concluso tra gli applausi invitando il Senato ad assumere la sua responsabilità votando il progetto. Il progetto è stato approvato con 233 voti contro 15 su 246 votanti. La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Il Re inaugura oggi a Capodistria il monumento a Nazario Sauro

Il Martire istriano

La gente istriana si prepara con animo devoto alle supreme onoranze che verranno oggi tributate a Nazario Sauro, con la inaugurazione del monumento, che la riconoscenza nazionale, ha eretto a sua memoria a Capodistria, sua città natale.

Dopo la cerimonia inaugurale del 26 maggio a Trento, ecco quella di Capodistria; dopo Battisti ecco Sauro, Battisti severo, austero, dotto in più discipline, un sapiente ed un saggio, quasi uno che abbia del monte e del macchia, Sauro gioviale, espansivo, festoso, facile al riso e alla beffa, proprio il tipo perfetto del marinaio.

Ambedue appartenenti a quella schiera di irredenti, i quali con ardore e passione indicibili a centinaia erano accorsi ad accrescere le file dell'Esercito nazionale contro gli austriaci.

Nazario Sauro nacque a Capodistria da Giacomo e da Anna Depangher. Dal babbo, rude tempra di uomo di mare, egli apprese l'amore infinito per l'arte di navigare; dalla madre ereditò il cuore nobilissimo, l'animo semplice, retto, sano, senza complicazioni metafisiche. A 11 anni entrò al ginnasio, la passione per lo studio, non lo prende però interamente. Un altro amore, grandissimo, si agita in lui: il mare! Robusto, allegro, esuberante amava la libertà e la vita movimentata. Quanto e più poteva, abbandonava la scuola e i libri e correva al mare; cantieri e barche erano le sue mete preferite. Gli studi classici non erano fatti per lui, a 14 anni eccolo, liberato dagli affanni della scuola per una bocciatura in latino e tedesco. Da allora non ebbe alcun ritegno, e la sua passione per la vita marinara esplose con tutte le audacie di una giovinezza sana ed esuberante. Accompagnò il padre in molti viaggi specialmente in Dalmazia, sempre dimostrandosi entusiasta ed infaticabile; amava le sue rive e il suo mare che sapeva in schiavitù e nel cuore possente gli bruciavano le sventure della Patria, l'Italia lontana e assente.

A 24 anni, dopo prove ripetute e coraggiose di perizia e di audacia, Sauro ottiene dall'Accademia nautica di Trieste il diploma di capitano marittimo. Il mare, che da ragazzo lo aveva avuto amante appassionato, lo riebbe padrone e sulle onde dell'Adriatico egli temprò, nelle asprezze e nei pericoli delle lunghe insidie, il suo carattere battagliero.

Conobbe il carcere austriaco, per avere offeso, in un alterco, un capitano marittimo slavo con le parole: «Porco de sciavo; e porco anca el governo che te mantien». Questo gli costò 14 giorni di prigione.

In lui l'amore per l'Italia era grande e potente, come potente era l'odio per l'Austria. Scoppiato nel tragico agosto 1914 il conflitto mondiale, i patriotti irredenti, professionisti, studenti, operai, gente di ogni classe sociale, a centinaia e centinaia, come nel '59, nel '66, dalle vallate del Friuli, dalle balze del Trentino, dall'Istria, dalla romana e veneta e ridente Trieste, dalla nobile Dalmazia, sfuggendo alla oculata sorveglianza della polizia austriaca, accorsero in Italia per offrire alla Madre Patria il loro braccio ed il loro sangue. Nazario Sauro fu tra i primi.

Il 2 settembre 1914, con il pretesto di accompagnare alle scuole il figlio Nino, Sauro raggiunse Venezia, da dove iniziò la sua attività di agitatore e di soldato della buona causa. Consiglia, disciplina, aiuta i moltissimi profughi che, varcata con grande rischio la iniqua frontiera, a Venezia accorrono con grande fede e dedizione. Nazario Sauro si agita con ardore e con passione nelle lotte per l'intervento. Sensibile ad ogni dolore della patria, con altri numerosi compagni, egli accorre nelle Marche devastate dal terremoto e ad Avezzano profondo i tesori del suo cuore generoso per lenire le sofferenze dei fratelli così gravemente colpiti.

Ha impazienza di darsi, di sacrificarsi, l'attesa lo snerva e lo irrita. Prepara piani audaci, imprese arrischiate, spedizioni e sbarchi di volontari.

Giunge finalmente il giorno sospirato e tanto amorosamente invocato. Il 24 maggio 1915 l'Italia issa la bandiera di combattimento. Sauro, subito nella prima notte di guerra, prende parte alle prime operazioni della Marina italiana, con la qualifica di pilota e il grado di tenente di vascello.

Quale sia stata la sua molteplice azione in guerra è cosa nota; i suoi rischi non si contano, i suoi servigi non si misurano. All'Italia antepone tutto e sacrifica la famiglia, i figli. Siamo ormai al tragico incaglio del «Pullino» presso lo scoglio della Galiola nei pressi dell'isola di Lussino. Sauro, tenta l'impossibile: di attraversare con una marchetta l'Adriatico e portarsi in Italia ma, per la perfidia di un traditore a lui noto, la nave nemica lo scopre e lo cattura. Anche il resto è noto: il suo coraggio magnifico di fronte al tribunale austriaco, la sua immensa forza morale della madre sua, che per salvarlo lo rinnega, martirio morale seguito poco dopo dal supplizio. Nel carcere militare di Pola

19 agosto 1916, ore 19.42: dal Sauro fu un eroe. Dalle carceri militari di Pola, si sentiva gridare altissimamente: «Viva l'Italia, morte all'Austria!». Poco dopo ancora: «Morte a Francesco Giuseppe, viva l'Italia!». Poi silenzio. Alle 19.45, Sauro non era più: una nuova, preziosa gemma s'era aggiunta alla immacolata corona dei Martiri per la grandezza d'Italia.

L'idea del monumento sorse subito in alcune personalità di Capodistria, città natia di Sauro; già ai primi di dicembre del 1918, quando tutte le città istriane vibravano ancora di incontenibile entusiasmo per la redenzione portata dai Fanti di Vittorio Veneto e dai Marinai di Buccari e di Premuda, i cittadini capodistriani lanciavano un appassionato appello per l'erezione di un monumento a Sauro, Eroe del Mare, e nominavano un Comitato di onoranze, che certamente non dormì sui primi allori, se si pensa che pochi mesi dopo Giovanni Giuriati che ne diveniva il patrocinatore e il Governo solennemente prometteva di onorare il sacrificio di Battisti e di Sauro con un monumento che ricordasse ai posteri e agli immemori il martirio dei due Grandi.

L'Accademico Attilio Selva e il professore Del Debbio vincevano più tardi il concorso, presentando un bellissimo bozzetto, la cui esecuzione costituisce ora una delle più apprezzate opere uscite dalle mani del Maestro (le figure sono del Selva) e il dono più bello significativo del Governo fascista, il quale, rompendo gli indugi iniziali, volle che nel ventesimo annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, i due monumenti si scoprissero con cerimonie austere e solenni, presente la Maestà del Re. Il monumento a Cesare Battisti è ormai un fatto compiuto: il 26 maggio S. M. il Re Vittorio Emanuele lo inaugurava sul Dosso di Trento, in faccia a quello di Dante, palladio del patrimonio culturale e linguistico, e di ogni aspirazione al tempo del servaggio. E domenica, a Capodistria, con eguale solennità e austerità, la Maestà del Re presenzierà il rito in onore di Sauro.

Il monumento rappresenta un sottomarino; consta di due parti: dell'ossatura (in pietra) comprendente lo scafo e la torre, in cima alla quale è posta la torretta del *Pullino*, prezioso cimelio donato dalla R. Marina alla città di Capodistria che l'ha eternato ora nel monumento; la seconda parte, la più importante, consta delle figure allegoriche in bronzo; in prima linea la Vittoria Marinara che si erge alta e slanciata, e addita alle generazioni future le vittorie d'Italia di tutti i tempi, da Roma a Venezia, a Pisa, ad Amalfi, a Genova, sui mari vicini e lontani. Altro particolare importante: l'incontro di Sauro con la Madre durante l'interrogatorio al processo. La madre è in atto di esprimere la sua dolorosa meraviglia, come volesse dire: «Ma io non conosco costui». E' questo l'episodio più drammatico di tutto il processo: Anna Sauro soffre in quel momento il martirio più crudele; essa soffoca i dolcissimi affetti di madre nell'illusione suprema di poter forse giovare al figliuolo in catene e irreparabilmente perduto.

Terza figura allegorica: il «Marinaio» che tiene in mano il timone d'Italia: l'Italia marinara, dominatrice dei mari, maestra dei navigare, dalle prime triremi, alle galee, alle caravelle di Colombo e di Caboto e di Vespucci, alle nuove possenti, gioielli di tecnica e di perfezione, che oggi solcano vittoriose gli oceani e presidiano potentemente i mari della Patria.

Si può comprendere, quindi, quale possa essere lo spirito, non solo dei capodistriani, ma degli istriani tutti in questa fervida vigilia dell'apoteosi di Sauro.

Giuseppe Sain

L'odierna cerimonia

TRIESTE, 8

Domani Re Vittorio attorniato dai rappresentanti del Governo, del Partito, del Combattentismo e del Volontarismo inaugurerà alla presenza di una moltitudine imponente, in faccia al mare di Capodistria, il monumento a Nazario Sauro: celebrazione di portata nazionale, che segnerà l'apoteosi del più fulgido martire ed eroe dell'Adriatico. Intorno all'opera insigne del triestino Attilio Selva saranno allineate le Camicie Nere e le schiere giovanili che rappresentano l'Italia nuova. Accanto agli uomini che vestirono ieri il grigio-verde, e accanto a questi, tra i vessilli gloriosi contornati da combattenti di arma e di ogni Sezione, spiccherà il cremisi di quello dei Volontari, ove le vite di Nazario Sauro furono compagni di passione e di fede.

Il On. Coselschi che partirà da Trieste assieme ai volontari tutti qui convenuti per onorare Sauro, deporrà a nome di tutti i volontari d'Italia una corona di bronzo che starà ad eternare il pensiero e l'omaggio imperituro di coloro che combatterono con lui stesso sacro ardore. Tutte le sezioni dei Bersaglieri delle provincie giuliane e del Veneto, hanno già fatto pervenire la loro adesione di partecipazione all'adunata che avra luogo domani, per iniziativa della sezione locale.

In serata sono cominciate a giungere le prime sezioni di Belluno, Verona e Cittadella con le relative fanfare. Un piroscafo speciale trasporterà gratuitamente i bersaglieri a Capodistria. Il gen. Garibaldi ha provveduto a che le Camicie rosse siano largamente rappresentate.

Il solenne rito nazionale in onore di Sauro potrà essere seguito da tutto il popolo italiano attraverso la trasmissione radiofonica che collegherà la radio Trieste a tutte le Sezioni dell'EIAR.

La trasmissione avrà inizio alle ore 9.40 circa. Dopo una breve cronaca dell'imponente adunata di Capodistria, i radio ascoltatori potranno seguire le fasi dell'arrivo e dello sbarco del Re salutato dalle salve di cannone. Seguirà il rito dell'appello del Martire e dello scoprimento del monumento che sarà pure illustrato al microfono dal radiocronista. Sarà quindi trasmesso il coro a Sauro cantato da 300 dopolavoristi accompagnati da un complesso bandistico di 200 suonatori; poi l'on. Carlo Delcroix pronuncierà al microfono l'orazione commemorativa che chiuderà la trasmissione.

Alla grande manifestazione saranno anche presenti tutte le Società nautiche giuliane con un radunò velico e remiero nelle acque del golfo per rendere omaggio al Martire.

Il Podestà di Capodistria ha pubblicato un manifesto in cui è detto tra l'altro:

«Onoriamo ed esaltiamo l'eroico marinaio e soldato d'Italia, l'ultimo grande martire italiano degli Absburgo. Rievochiamo il suo purissimo spirito, il suo grande amore per l'Italia, la sua fede ardentissima e i suoi ideali».

Il manifesto chiude con queste parole:

«Mentre sotto i vecchi cipressi di Pola romana esulteranno le venerate ossa del Martire, e ornerà il suo spirito vendicato e riconoscente, noi rinnoveremo ognora, come ora appassionatamente rinnoviamo, il solenne giuramento, il suo giuramento: *Sempre ovunque, e prima di tutto italiani*».

Altri manifesti di saluto e di omaggio sono stati pubblicati dalle Associazioni combattenti e volontari.

In occasione della celebrazione a Capodistria le donne fasciste dell'Istria offriranno al Re un magnifico mazzo simbolico, legato con nastri, su cui sarà ricamato lo stemma dell'Istria ed i gambi saranno racchiusi in un astuccio a sbalzo.

Sul monumento a Sauro le donne fasciste deporranno una corona di alloro in bronzo.

La partecipazione di Venezia
al rito di Capodistria

Questa notte alle 3 hanno tolto gli ormeggi dalle darsene dell'Arsenale le torpediniere *Grado* e *Cortellazzo*, le quali hanno preso la rotta alla volta di Capo d'Istria. Sul *Grado* ha preso imbarco il Vice Podestà comm. Vilfrido Casellati con il Segretario Generale del Comune comm. Beviglia e con la bandiera decorata del Comune, la quale è portata dal signor Gambillara e scortata dal Segretario di Gabinetto del Podestà sig. Montagner, da Valletti municipali e della Provincia col capo uscere municipale sig. Giovanni Drago.

Nella stessa torpediniera era la Presidenza dell'Unione Marinara Italiana col Presidente Generale ammiraglio Filippo Camperio, il Presidente della Sezione veneziana ammiraglio Viale e il Presidente della Sezione di Verona comandante De Sacco.

Nella *Cortellazzo* si sono imbarcati 26 membri dell'Unione Marinara Italiana rappresentanti tutte le sezioni del Veneto e la rappresentanza della Lega Navale di Venezia accompagnata dal Vice Presidente ing. Artù Chiggiato e dal labaro sociale. Ha preso imbarco nella stessa unità il prof. mons. Giuseppe Puggiotto, Cappellano della R. Marina, il quale nelle prime ore del mattino celebrerà in alto mare una Messa in suffragio dei Caduti del mare. Dopo il rito verrà affondata una grande corona di alloro, simbolo d'amore, di riconoscenza e di devozione.

Ben si può dire che tutta l'anima di Venezia è quest'oggi al di là dell'Adriatico nella nobile e forte città istriana che vide nascere l'Eroe, il quale di Venezia amava chiamarsi amorosissimo figlio adottivo. Fu infatti la nostra città che lo accolse profugo con la famiglia durante il turbolento e trepido periodo che precedette la nostra entrata in guerra e si ricorderà ancora con quanto affetto egli venne accolto fra noi come simbolo vivente di quella passione che teneva aggiogati i cuori a quanti soffrivano e aspettavano nell'altra sponda del nostro mare. A Venezia Nazario Sauro fu la fiamma e lo sprone, egli parve accendere in quanti lo avvicinarono la fiamma di nuovi entusiasmi, e fu con con altri italiani della sua ardentissima fede e coi camerati ma della sua sventurata terra giuliana ideò le audacissime gesta che sono nuove pagine sublimi nella storia dell'eroismo italico, e da qui egli partì per la sua epica impresa senza ritorno.

Ma egli è tornato fra noi spirito incitatore alle più alte imprese: è qui col suo sorriso, con la sua fede, con la sua ardente passione della quale serbiamo la fiaccola con cura gelosa. Egli rivive nella sua famiglia ch'è anche e sarà sempre veneziana, e gli perpetua la luce della sua anima e il palpito del suo cuore nel figlio suo «Azzurro di Dalmazia» e nostro germano al quale oggi più che mai ci sentiamo uniti da vincoli di affetto, di devozione e di riconoscenza; stretti oggi nel ricordo e nella fatica operosa, stretti domani con più forza, nei ricordi e nell'ardimento.

Nella composta di Azzurri, di combattenti, di mutilati e di avanguardisti raccoltisi in precedenza al Rifugio al ponte della Paglia si è diretta verso il pontile del Lloyd, sfilando in modo magnifico per Piazza San Marco e Campo Santo Stefano al canto degli inni patriottici.

Ieri mattina alle ore 8.05 è giunto da Roma S. E. l'on. Cavagnari Sottosegretario di Stato alla Marina, e alle ore 22.06, per la Capitale è arrivato S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare.

Nelle prime ore di questa mattina saranno pure a Venezia S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato, col Segretario gr. uff. Alberti e S. E. Costanzo Ciano, i quali accompagneranno S. A. R. il Duca di Genova al rito di Capodistria.

La partenza del "Filippo Grimani"
Arrivo di personalità

Ieri a mezzanotte è pure partita per Capodistria la motonave «Filippo Grimani» a bordo della quale si sono imbarcate circa 600 persone, composte per la maggior parte dalle larghe rappresentanze delle Associazioni combattentistiche della nostra Provincia e del Veneto e delle organizzazioni dopolavoristiche e sportive.

Sulla bellissima nave sono salite numerosissime autorità fra le quali il Senatore Dudan, il Senatore Cecchi e il figlio del Martire Italo Sauro, Presidente degli Azzurri di Dalmazia e membro del Direttorio Federale.

Alle ore 10.45 una lunga colon-

Il "numero unico" degli Azzurri di Dalmazia

Consacrandosi oggi alla devota riconoscenza nazionale in Capodistria presenti la Maestà Augusta del Re Vittorioso e S. E. Achille Starace, segretario del P.N.F. il monumento a Nazario Sauro, il Comitato della Serenissima degli Azzurri di Dalmazia ha voluto pubblicare un «Numero Unico» che, celebrando l'avvenimento fausto per tutti gli italiani, sia, in questo giorno di glorificazione del Martire, viva ed espressiva sintesi dell'azione e della fede che animò gli Azzurri e segnali ad un tempo, attraverso una serie di articoli, il volto rinnovato dell'Altra Sponda, cui il soffio vivificatore del fascismo ha ridato tutta la sua perfetta latinità veneziana.

Il «Numero Unico» che s'intitola semplicemente «Azzurri di Dalmazia» è stato curato dal camerata Aldo Sartorio, capo-ufficio stampa del Comitato ed esce per i tipi della «Calcografia del «Gazzettino Illustrato» che ha corrisposto degnamente all'iniziativa con ricerca di eleganza, esattezza dell'opera tipografica.

Diamo della pubblicazione, che è un denso fascicolo di sessantaquattro pag. stampate in rotocalco, ricco di un notevole documentario fotografico in parte inedito, il sommario: Italo Sauro: Prefazione — Console Augusto Pescosolido: Oltre il dovere: l'offerta! — Arrigo Pozzi: Il piccolo Garibaldi dell'Istria — dott. Giorgio d'Este: L'artigianato di ieri e di oggi nella terra di San Marco — Andrea Busetto: Martirio Adriatico della vigilia — Italo Sauro: Per la verità della Storia: Il salvataggio dell'esercito serbo — Renato Fumaroli: «Dalmazia» — Lino Sardos-Albertini: Sulla storia di Capodistria fino alla caduta della Repubblica di Venezia — Avv. Piero Marsich: I Martiri Adriatici (articolo pubblicato su l'«Adriatico» nel primo annuale dell'olocausto) — Avv. Umberta Corrado: Cortometraggio Federale Prof. Francesco Semi: Tesori d'arte delle terre di Nicolò Tommaseo — Arrigo Pozzi: Come la Marina occupò i porti dell'Istria liberata — prof. Amedeo Pelli: Volontari: Italo Sauro — Prospero Gordia: Il vero volto di Zara — Paolo Zenoni Politeo: Il dominio romano nella Dalmazia (con articolo inedito) tra vincitori dal Comitato di studenti delle scuole medie superiori di Venezia).

Fuori testo: Cenni illustrativi sul Monumento di Capodistria — Pagine staccate di eroismo e di fede — Comitato Azzurri — Fotocronaca di attività azzurra.

Il «Numero Unico» si trova oggi in vendita a modesto prezzo, a beneficio del Sacrario del Martirologio Adriatico, alla Fiera del Libro.

La morte d'un celebre botanico

MOSCA, 8

E' morto il celebre botanico Miciurine, all'età di 81 anni. Nei 60 anni della sua attività, lo scienziato coltivò più di 309 specie di piante. Per i suoi grandi meriti scientifici aveva ricevuto dal Governo parecchie alte onorificenze ed era stato nominato «scienziato emerito». La città di Kozlov, dove il Miciurine risiedeva e lavorava, è stata intitolata al suo nome e chiamata Miciurinsk.

Un concorso dell'O. N. B.
40 borse di studio
nel Conservatorio S. Cecilia

ROMA, 8

La presidenza centrale dell'Opera Balilla indice un concorso per borse di studio nel Conservatorio di Santa Cecilia in Roma affinchè degli organizzati di sesso maschile che abbiano una spiccata tendenza per la musica e per il canto possano intraprendere uno studio sistematico e proficuo delle due discipline. Le borse di studio saranno complessivamente, 40 suddivise: 10 per violino, 10 per violoncello, 10 per pianoforte, 10 per gli elementi scelti dall'accademia corale.

Potranno partecipare al concorso avanzando la domanda al comitato provinciale da cui dipendono, i giovani che siano iscritti da almeno due anni, abbiano sempre dimostrato attaccamento, zelo ed entusiasmo nel compimento dei doveri derivanti dalla appartenenza alla istituzione, abbiano compiuto al 15 luglio p. v. il 12.o anno di età e non abbiano superato il 17.o per gli studenti dello studio del canto corale e abbiano compiuto alla stessa data il 10.o anno di età e non superato il 15.o per gli altri; e abbiano infine dimostrato, in relazione alla propria età, particolare attitudine negli studi e specialmente tendenze nel campo della musica.

I 40 vincitori riceveranno gratuitamente il vitto, l'alloggio, le divise ed il corredo per tutto il periodo dell'anno scolastico nel convitto annesso all'Accademia fascista del Foro Mussolini, frequenteranno nel R. Conservatorio di Santa Cecilia i corsi corrispondenti alla loro attitudine, riceveranno infine dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla libri, tasse e materiale scolastico sino al termine degli studi. A cura degli istruttori dell'Accademia fascista gli organizzati riceveranno l'educazione politico-militare e sportiva, parteciperanno durante l'estate alle crociere, campeggi, alle manifestazioni in genere organizzate e promosse dall'Opera Balilla.

Opere ed esecutori all'Arena
per la stagione lirica

VERONA, 8

Facendo seguito a quanto già abbiamo detto circa la prossima stagione lirica che si svolgerà alla Arena di Verona dal 25 luglio al 18 agosto, sotto l'alto patrocinio del Sottosegretariato alla Stampa, ed a cura dell'Ente Autonomo, accenneremo alle opere ed agli esecutori delle medesime che figurano nel cartellone che sta ora per essere affisso in tutte le città d'Italia, all'estero, nelle stazioni di turismo, nei treni, ecc.

La stagione si aprirà la sera di giovedì 25 luglio con la «Norma», che si dà in commemorazione belliniana, e che avrà quali esecutori la soprano Gina Cigna, la Ebe Stignani, il tenore Parmeggiani, il basso Pasero; opera che si ripeterà il 27 luglio, il 1.o agosto ed il 4.

Seguirà la domenica 28 luglio la «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, che avrà quali esecutori la soprano Bianca Scacciati, il tenore Masini, la soprano Bruna Rasa, il baritono Tagliabue, la Colombini; opera che si ripeterà cinque sere e cioè, il 3, 6, 10 e 13 agosto, e che verrà data insieme al magnifico «Sheherazade» del Rimski-Korsakow con la prima ballerina Bianca Galizia, e coreografo Boris Romanoff.

Terza opera, la «Loreley» di Catalani, che verrà data nelle sere del 30 luglio, 8 agosto, 11 e 15, con i seguenti esecutori: soprano Gina Cigna, il tenore Merli, Baronti, Tagliabue, Albanese, e nella parte danzata la coreografa Ileana Leonidoff, e quale prima ballerina la Galizia.

Per le sere del 17 e del 18 agosto, ultime della stagione, è stato stabilito di dare due esecuzioni della «Resurrezione» di Perosi, avvenimento artistico che richiamerà anche per quelle due sere a Verona la solita grande folla di forestieri. Maestro direttore della stagione e direttore d'orchestra sarà il maestro Gino Marinuzzi.

Per ciò che riguarda il complesso e non tanto facile problema della scenografia, l'Ente Autonomo Arena ne ha affidato la ideazione e la costruzione come segue: «Loreley», al prof. Benoit di Milano; «Cavalleria», a Pieretto Bianco di Roma; «Norma», alla scuola del compianto prof. Marchioro, che aveva già prima della tragica recente fine preparato gli studi e i bozzetti definitivi per la interpretazione scenografica dell'opera belliniana. Tutte le scene saranno ispirate a criteri di sana modernità.

Una conferenza a Torino
sulla roentgencinematografia

TORINO, 8

Ieri sera alla Mostra delle Invenzioni il prof. Pietro Cignolini, radiologo della R. Clinica Medica di Genova, ha parlato sulla «cinematografia roentgen» ed ha corredando la sua esposizione con proiezioni di cinematografie radiografiche e degli apparecchi per ottenerle.

Dopo un esordio nel quale ha posto in luce l'importanza della preferenziale ricerca e le difficoltà tecniche del problema della quale da un oltre trentennio affatica ricercatori di ogni Paese, egli si è trattenuto in modo particolare sopra i due metodi italiani che permettono la roentgencinematografia e che sono dovuti a lui stesso: la chimografia analitica e la tegmografia. Mediante la prima egli ha studiato i movimenti del cuore, con la seconda quelli dei apici polmonari. La chimografia analitica costituisce il primo metodo che abbia permesso di studiare la funzione delle valvole cardiache e dello stato di energia contrattile del muscolo cardiaco; questo per sapere metodo è stato adottato anche all'estero. La tegmografia invece ancora allo stato sperimentale ma sufficientemente avanzata per poter rendere servigi alla lotta contro la tubercolosi polmonare.

Alla conferenza, seguita con particolare attenzione dal pubblico, assistevano alla dotta conferenza personalità mediche dell'Ateneo e dell'Albo dei medici torinesi.

L'inaugurazione della Mostra temporanea
del Civico Museo Correr

Ieri alle 18 una folla di autorità e di invitati si è raccolta nella sede del Civico Museo Correr ove si è inaugurata la Mostra dei più recenti acquisti e dei doni pervenuti alle raccolte municipali negli anni 1934-1935. Rendeva gli onori di casa S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Comitato di vigilanza del Museo, assistito dal Direttore dello stesso dott. Giulio Lorenzetti e del dott. Mario Brunetti.

Notiamo tra i presenti S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, i senatori Giordano, Marcello, Orsi e S. E. Andreoni, il Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, col comm. Giannino Omero Gallo, Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il Vice Prefetto comm. Do Masellis, S. E. l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il comm. dott. Gino Fogolari R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il gr. uff. ing. Beppo Ravà Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il gr. uff. Gualtiero Fries Presidente della Federazione Armatori, il prof. dell'Agnola Direttore della R. Scuola di Belle Arti, il comm. Monsignor dott. Nino Barbantini, l'Abate Generale dei RR. Padri Mechitaristi S. E. Mons. Aucher, il comm. ing. Luigi Marangoni Proto della Basilica di San Marco, l'ing. Bisacco Palazzi, il comm. Plinio Donatelli Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case popolari, il conte Mario Nani Mocenigo, il prof. Diego Valeri anche per il prof. De Michieli e per l'Associazione Fascista della Scuola Artisti e Biblioteca, il prof. Manlio Torquato Dazzi, Direttore della Querini Stampalia, il comm. Parisi, l'avv. Alberto Musatti, il dott. Mario Vianello Chiodo per gli Amici dei Monumenti, il cav. Domenico Varagnolo, il prof. Riccardo Nobili, il comm. Sacchetto Ragioniere Capo del Comune, il dott. Moschini della R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, l'ing. Gelmetti, il m.o Giorgio Levi, l'ing. Marsich, e, fra gli artisti, Alessandro Milesi, Emanuele Brugnoli, Carlo Lorenzetti, Napoleone Martinuzzi, Francesco Scarpabolla, ecc. ecc.

Nel Gruppo delle Signore, erano la Contessa Annina Morosini, la Signora Resy Alverà, la Signora Mocenigo, la Signora Del Giudice, la Signora Maria Barbantini, la signorina Ninetta Laurenti, la Signora Vianello Chiodo, la rag. Clementina Pomarici e moltissime altre.

Autorità ed invitati sono ricevuti nella sala presidenziale del Museo e quindi percorsa l'ala napoleonica del Palazzo Reale e percorsi lungo le bellissime sale si raccolgono a corona nella grande sala già destinata alla mobilia Brustolon ed ora, suddivisa e abbellita da giudizioso restauro accoglie la tela di Giambattista Tiepolo raffigurante *Il Trionfo della Nobiltà e della Sapienza* che era già nel soffitto di una sala del Palazzo Michiel dalle Colonne, ed altre pitture ed oggetti preziosi provenienti nella massima parte della dispersa raccolta dei Conti Donà dalle Rose.

La parola del Conte Volpi

Qui S. E. il Conte Volpi di Misurata con una felice improvvisazione in dialetto veneziano porge il saluto alle autorità presenti ed agli invitati e dopo aver rievocato la figura dell'Abate Correr che ha voluto raccogliere e conservare all'ammirazione dei posteri, i ricordi di una grande potenza e i tesori di un'immensa ricchezza che andavano dispersi per tutto il mondo, dimostra come nell'èra fascista anche il Museo di Venezia, la inesauribile prodigalità di bellezza, si sia destato dal torpore di un tempo per rinnovarsi e per generare nuovi centri di studio e nuove fonti di gioia spirituale.

Questo è il Nobiluomo Pietro Gradenigo — dice il Conte Volpi indicando il dipinto di Bernardo Canal — e di fronte è la tela del Tiepolo ch'egli stesso ordinava a sommo pittore, e quello è il fanale della Galera Capitana e tutte queste cose con molte altre ancora lasciateci fra poco questo sale per passare in quelle di Palazzo Rezzonico in attesa della donazione delle suppellettile settecentesca del Museo trovino quella che sarà la sua degno e definitivo ordinamento. Questo vuole il Podestà Mario Alverà, ch'è assente e al quale mandiamo l'espressione della nostra riconoscenza. Così dal Museo Correr verrà presto generato il Museo del Risorgimento il quale avrà fra l'altro il piccoli preziosi carteggi di Daniele Manin che fra poco vedremo, e fiorirà da questo vasto ceppo, la Casa di Carlo Goldoni, alla quale affideremo questo prezioso materiale, che ci è stato lasciato dal compianto e indimenticabile amico nostro Cesare Musatti e che da altre parti ci è pervenuto; e se conserveremo i mirabili disegni del Fontebasso, regalatici da Vittorio Cini, e le sculture dei Morlaiter e le ceramiche settecentesche che furono dei Michiel e dei Barbarigo, conserveremo i preziosi vetri di scavo e i modernissimi cristalli che fra poco vedremo, a quel superbo Museo d'Arte Vetraria di Murano che ci è generalmente invidiato e ch'è pure fiorito dal Museo Correr.

Il Conte Volpi, chiude applauditissimo il suo dire, affermando come i preposti al Museo intendono servire Venezia, radunando, custodendo, divulgando le memorie storiche e i tesori d'arte trasmessici dal suo glorioso passato ed invita quindi i presenti a visitare le sale.

La visita alle sale

Con la guida di S. E. il Conte Volpi di Misurata, del dott. Giulio Lorenzetti e del dott. Mario Brunetti, le Autorità e gli invitati iniziano quindi la visita delle sale esprimendo i sensi della più viva ammirazione così per la bellezza e l'interesse della preziosa suppellettile come per le doti del felicissimo ordinamento.

Nella prima sala oltre al delizioso soffitto del Tiepolo, il Ritratto del N. H. Pietro Barbarigo, al fanò da Galera Capitana del Michiel e alla Palazzo Rezzonico, i presenti ammirano il Ritratto di Pio VII dipinto dal Matteini, le antiche pergamene della Repubblica, il frammento di calamaio del Consiglio dei X, la quattrocentesca statuina, in legno dipinto raffigurante il Doge Antonio Venier, e gli albums di disegni degli architetti veneziani Antonio Gaspari e figli, fioriti nell'ultimo seicento.

La visita continua nella sala goldoniana dove i convenuti sostano a lungo davanti alle raccolte di edizioni goldoniane originali e tradotte pervenute dai legati del dott. Cesare Musatti, del prof. Edgardo Maddalena, al prezioso autografo dell'immortale commediografo che dal venerando prof. Rocchi di Bologna, e all'interessantissimo gruppo di disegni offerti dal senatore Vittorio Cini. Ed ecco la saletta che accoglie, entro vetrine a sfondo di stoffa cerulea, esemplari delle più fragili e delicate arti plastiche, pietre dure, vetri e porcellane; vetri di scavo, cristalli moderni, rega atti in gran parte dal Conte Volpi, stovigli delle più celebrate fornaci venete e straniere, e la sala Manin, col prezioso archivio del Dittatore e la preziosa raccolta di autografi di personaggi illustri, il nucleo maggiore delle quali, proviene dal legato Malamanni, ed ecco la ricca nottevolissima raccolta tratta da le 71 «barbe» di cuffie e sciarpe di merletti e di vari punti e stoffe e ventagli, fra cui, dono del comm. Girolamo Camerino, e la toilette di dama settecentesca offerta dalla Contessa De Reali, e i merletti di scuola veneziana rappresentanti l'arte di due secoli, e la sala dei bozzetti del Marchiori dei vanti ai quali il pubblico sosta con palese compiacimento.

Ancora la interessante raccolta di «bocchette» di pomi, di maniglie, di pendagli e di oggetti domestici e di giochi e soprammobili curiosi, e il tempo nei quali v'è il gioco prediletto di Casanova, la nuova bizzarra sistemazione edilizia e planimetrica della Riva degli Schiavoni, ed ecco la riordinata sala del dipinti del XV secolo nella quale la visita è particolarmente attenta e minuziosa.

Alla fine della visita i presenti si compiacciono vivamente con S. E. il Conte Volpi e col dott. Giulio Lorenzetti felicissimo ordinatore della rassegna, per la bellezza della mostra e quindi le sale lentamente si sfollano.

Nell'occasione è stato distribuito ai presenti un interessante e prezioso opuscolo-catalogo della Mostra compilato a cura del dott. Giulio Lorenzetti e del dott. Mario Brunetti, nel quale oltre ai criteri che hanno ispirato l'organizzazione della mostre temporanee nelle quali verranno esposti d'anno in anno, quegli incrementi del proprio patrimonio d'arte e di storia procurati al Museo e dalle proprie disponibilità e della generosità dei cittadini con doni, legati o depositi, elenca e descrive esaurientemente i vari oggetti esposti, arricchendo il testo di nitide illustrazioni fotografiche, e aggiungendo alla descrizione di essi pezzi il nome del rispettivo donatore.

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

CONVOCAZIONE DIRETTORIO

Il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Venezia sono convocati in Federazione per venerdì 14 giugno, alle ore 21,30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 13 giugno, alle ore 21,30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 15 giugno, alle ore 15.30.

ELOGIO

Elogio il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Polo per il modo con il quale ha provveduto all'inquadramento dei fascisti validi e in divisa.

DISTINTIVI DI GRADO

Alcuni camerati che hanno rivestito cariche politiche richiedono la autorizzazione di portare il distintivo di grado previsto dal Foglio di Disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, n. 309 del 29 ottobre XIII.

In attesa che siano impartite le relative norme, gli interessati sono pregati di astenersi dal presentare domanda o di sollecitare quelle già inviate.

TURNI DI SERVIZIO

I Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi mi comunichino i turni di servizio predisposti per il mese di giugno per la presenza quotidiana in sede, nelle ore già stabilite, di un componente del Direttorio o della Consulta, a disposizione dei fascisti e del pubblico.

Ricordo ai Segretari dei Fasci e ai Fiduciari dei dei Gruppip che i fascisti i quali non si presentano alle adunate per il controllo delle divise o per la formazione dei Reparti, sono passibili di punizione disciplinari le quali, ove se ne presentino gli estremi, mi dovranno essere immediatamente proposte.

ADUNATE DI ZONA

Le Adunate di Zona delle formazioni composte con i fascisti validi e in divisa avranno luogo nei giorni e nelle località sottosegnate:

23 Giugno

. Zona - Mirano — 4. Zona: Dolo 5. Zona: Camponogara.

30 Giugno:

6. Zona: S. Donà di Piave — 7. Zona: Pramaggiore — 8. Zona: Ceggia — 9. Zona: Portogruaro.

7. Luglio

2. Zona: Mestre — 10. Zona Cavarzere.

14 Luglio

1. Zona: Località da destinarsi; Fascio di Venezia: Località da destinarsi.

Gli Ispettori di Zona sono invitati a farmi pervenire al più presto il piano di concentramento. I Segretari dei Fasci sono tenuti a predisporre tempestivamente per i mezzi locali di trasporto. I Segretari dei Fasci delle località nelle quali si effettueranno i concentramenti predisporranno a loro volta per gli eventuali servizi logistici.

Le Adunate di Zona saranno ispezionate personalmente dal Segretario Federale secondo un orario che verrà tempestivamente comunicato e sul quale dovranno essere regolati gli ordini di adunata. Subito dopo l'avvenuta ispezione i Reparti rientreranno nelle proprie sedi ed i fascisti saranno posti in libertà.

Venezia, 8 Giugno XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Dal sig. Attilio Monticelli lire 25 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti di età non superiore ai 40 anni e tutti i provvisti di divisa fascista devono trovarsi immancabilmente in sede questa mattina alle ore 9 precise.

La tessera della Dante al Prefetto e al Segretario Federale

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni ha ricevuto l'avvocato Amedeo Massari, Presidente del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» e l'avv. Piero Sandro Orsi, Segretario del Comitato stesso, i quali, dopo avere fatto una breve esposizione dell'opera svolta e di quella che il Comitato si propone di svolgere in avvenire, gli hanno consegnato la tessera di socio della «Dante». S. E. il Prefetto, ringraziando per il cortese atto di omaggio, ha espresso il suo vivo compiacimento e il suo alto elogio per l'azione svolta dalla «Dante».

L'avv. Massari, accompagnato dal l'avv. Orsi, è stato pure ricevuto dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Consegnandogli la tessera di socio della «Dante», l'avv. Massari ha espresso al dott. Pascolato la viva riconoscenza del Comitato per l'appoggio accordato dal Segretario Federale coll'invitare i fascisti ad iscriversi a soci della «Dante».

Il dott. Pascolato, ringraziando, ha riconfermato la sua piena adesione all'azione svolta dal Comitato di Venezia della «Dante» per la difesa dell'italianità tra i connazionali che vivono al di là dei nostri confini.

La gita del Nastro Azzurro

Oggi, 9 giugno, dalle ore 10 alle 12, continueranno presso la sede della Sezione del Nastro Azzurro in Palazzo Reale, le iscrizioni per la gita pellegrinaggio sul Grappa.

La gita si svolgerà con comodi automezzi attraverso l'ubertosa pianura della Marca, partendo il 30 giugno alle ore 7 dal Piazzale Roma per Mogliano, Treviso, Castelfranco, Cittadella, Bassano del Grappa fino al rifugio albergo, ove sarà consumato il pranzo.

Poichè le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 18 giugno a sera, la Presidenza prega gli Azzurri di voler affrettarsi a dare la loro adesione versando la quota fissata in lire 35, anche per le persone di famiglia.

Nei giorni in cui la sede è chiusa gli azzurri potranno iscriversi presso il dott. cav. uff. Antenore Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, San Luca.

Unione Lavoratori Commercio

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio avverte tutti gli interessati che nel Foglio Annunzi Legali della Provincia N. 101 del 5 giugno 1935 XIII, è stato pubblicato il nuovo Patto Integrativo al Contratto Nazionale per i dipendenti dai negozi di articoli dell'Abbigliamento, Arredamento e Merci Varie.

Oggi si inaugura la IX Festa del Libro

Ricordiamo che oggi alle ore 10 verrà inaugurata la Festa del Libro. All'inaugurazione sono particolarmente invitati gli autori e scrittori veneziani. La Fiera, ricca di banchi come mai non fu (oltre una ventina), dotata di tutte le ultime novità, incorniciata dalla magica visione della Piazzetta, sarà senza dubbio mèta di un foltissimo incessante stuolo di visitatori, in modo speciale alla sera, quando l'illuminazione straordinaria allestita a cura del Comune, darà ai Portici lo speciale inconfondibile carattere notturno di gaia intimità. La Festa continuerà lunedì e potrà così essere visitata anche da quanti oggi si recano a Capodistria e da quanti amano le gite domenicali.

Conferenze per dirigenti industriali a Ca' Foscari

Domani ad ore 15 il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista degli scambi con l'estero, on. Raffaele Riccardi, parlerà a Ca' Foscari ai capi e dirigenti di aziende del Veneto sul tema: «I problemi del commercio estero in dipendenza dei nuovi ordinamenti».

L'annuncio della «conversazione» ha destato vivissima attesa specie nell'ambiente delle aziende importatrici di materie prime, anche perchè gli autorevoli chiarimenti dell'on. Riccardi sulle norme vigenti giungeranno in coincidenza coi termine per la presentazione delle domande di licenza d'importazione di dette merci relativamente al secondo semestre del corrente anno.

La Presidenza del Comitato ordinatore del corso di conferenze per dirigenti di aziende annuncia inoltre di aver fissato per il 14 corr. la data di chiusura di questo primo ciclo di conversazioni.

La conversazione conclusiva sarà tenuta nel giorno suddetto, alle ore 16 dall'on. sen. gr. uff. Vittorio Cini, il quale ha gentilmente accolto l'invito a parlare sul tema: «L'industria e la banca».

Alta onorificenza coloniale al gr. uff. Battistella

Il gr. uff. rag. Giacomo Battistella, Presidente delle Casse di Risparmio della Tripolitania e della Cirenaica fin dalla loro fondazione, è stato in questi giorni nominato cav. gr. cr. decorato del Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

L'altissima distinzione è un giusto riconoscimento dell'assidua, illuminata opera svolta per lunghi anni dal comm. Battistella nelle nostre colonie del Nord Africa.

La partenza della Regina Elena

La pietà della Sovrana per un bambino

Ieri mattina alle ore 8 45 S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla principessa di Candriano e dalle altre persone del seguito, ha lasciato il Palazzo Reale, scendendo su un motoscafo dell'Ammiragliato. La Sovrana, salutata alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova, è partita alle ore 9.15 col direttissimo di Roma al quale era stato agganciato il salone reale.

La Regina, che è giunta a San Rossore alle ore 18, prima di partire da Venezia, con senso di viva pietà per l'infanzia, ha voluto far visita ad un bambino che affetto fin dalla nascita da una malattia inguaribile, giace nel suo letto di dolore da circa due anni, mentre i genitori che abitano in Calle dei Bombaseri a San Salvador, attendono con viva speranza che la scienza medica dia loro il figlio sano.

La Regina Elena si è soffermata in questa casa per una ventina di minuti e dopo aver voluto conoscere particolareggiatamente tutti gli stadi attraversati dal piccino durante la perniciosa malattia ha avuto per gli sventurati genitori parole di conforto e di speranza.

La Regina Elena ha anche accompagnato l'altra mattina la sua augusta Figliuola S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria alla stazione, da dove è partita per Sofia, salutata pure dal Duca di Genova.

L'inaugurazione del Monumento Ossario ai Caduti austro-ungarici

Iermattina i membri dell'Associazione austriaca della «Croce Nera» e la Associazione marinara giunti iermattina a Venezia, dopo aver visitato i cimiteri di guerra di Redipuglia e di Fogliano, si sono recati in Piazza San Marco e successivamente nella Basilica d'oro per ammirarne le bellezze. Alle ore 9 con un vaporino tutto pavesato a loro disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione, gli ospiti, attraverso i canali della Laguna si sono recati all'isola di San Michele, al Cimitero, sulla cui riva di approdo s'erano adunate in buon numero autorità italiane ed austriache. Notiamo il colonnello Celozzi in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, mons. dott. Ugo Camozzo per S. E. il Cardinale Patriarca, il consigliere di Prefettura dott. Bassani per S. E. il Prefetto, il sen. Giordano, il comandante la X.a Divisione Piave gen. Gordesco anche per S. E. il Commissario per le onoranze ai Caduti, il vice podestà dott. comm. Leonida Macciotta anche per il podestà, il dott. Picchini per il Segretario Federale, il presidente dell'Associazione Combattenti gen. comm. Egidio Maccaluso, il comandante della Milizia DICAT e da Costa console Baudracco, un folto gruppo di Ufficiali della R. Marina e del R. Esercito e delle categorie in congedo e della Milizia, larghe rappresentanze delle Associazioni patriottiche e combattentistiche e della Croce Rossa Italiana, ed altri.

Fra le autorità austriache sono S. A. Imperiale il Generale d'Armata Giuseppe Ferdinando d'Asburgo Lorena, capo della Casa Granducale di Toscana, il capitano Scholz per il Reggente d'Ungheria Ammiraglio von Horthy; per il Cancelliere Federale austriaco dott. von Schuschnigg, l'aiutante personale maggiore Bartl; per il Ministro delle Forze Armate Austriache, l'addetto militare alla Legazione austriaca di Roma col. dott. Liebitzky; per la Capitale Federale Vienna, il consigliere della città di Vienna dott. Holomek; il presidente della Croce Nera Austriaca, Segretario di Stato dott. Eruin Waish il presidente dell'Associazione marinara austriaca, capitano di vascello Bruno Dittrich, il cap. di vascello barone Thierry comandante in capo dei sommergibili, il console d'Austria a Venezia comm. dott. Calzavara col vice console ing. Soschlet e la signorina Bonomi, il console d'Ungheria a Venezia comm dott. Coccon col vice console dott. Atictchen e una larghissima rappresentanza della colonia austro-magiara.

Il rito

Sopra al monumento ossario, che si è inaugurato ieri, eretto nel campo militare del cimitero e costituito da una gigantesca pietra tombale di marmo istriano, offerto dall'Associazione marinara e dalla Croce Nera Austriache, è un'artistica targa di bronzo sulla quale sono incisi i nomi dei 54 eroi austriaci caduti, tra i quali i diciassette marinai e gli ufficiali del sottomarino «U. 12» che nell'ottobre del 1917, mentre si trovava in ricognizione all'entrata del porto di Venezia, affondava avendo urtato contro una mina. Attorno all'ossario prestano servizio d'onore marinai italiani, carabinieri, vigili e pompieri e le bandiere dell'Associazione combattenti e dei mutilati. Sono schierate larghe rappresentanze di ufficiali italiani ed austriaci accanto ad una siepe di corone tra le quali notiamo quelle di Schuschnigg e di von Horty e quella dell'Arciduca Ferdinando dai colori degli Asburgo. Altre con le scritte seguenti: Ai gloriosi Caduti dell' U 12; I camerati ungheresi; «L'ultimo comandante della Flotta - a ricordo pietoso dei Caduti» e poi quelle della Marina austriaca, della Città di Vienna, del vice cancelliere austriaco Principe von Stahremberg, della Croce Nera e dell'Associazione Marinara Austriache, e infine quella con le parole «In fedele ricordo dei Caduti Eroi dell'U 12 - G. Banfield».

Fra le corone italiane notiamo quella del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti, del Comune di Venezia e delle Famiglie dei Caduti. Sulla pietra sepolcrale vengono pure deposti diversi mazzi di fiori delle famiglie dei Caduti, della Croce Rossa e di altre Associazioni oltre le numerose corone.

Dopo che il Rettore della Colonia Cattolica austriaca a Venezia Mons. dott. Scheffer ha recitate le preci di rito, il colonnello Dittrich, presidente dell'Associazione marinara austriaca ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del col. Dittrich

«Altezza Imperiale, Eccellenze, Egregie Signore e Signori!

«Mi permetto anzitutto di esternare a nome della Associazione Marinara e della Croce Nera Austriaca i ringraziamenti più sentiti a tutti coloro che hanno voluto onorare con la loro presenza la nostra odierna semplice solennità; in special modo al rappresentante di Sua altezza il Signor Reggente di Ungheria, alla Sua Altezza Imperiale e Reale il Signor Generale di Armata Arciduca Giuseppe Ferdinando, al rappresentante di Sua Eminenza il Patriarca Cardinale La Fontaine, a Sua Eccellenza il Regio Prefetto Italiano Grande Ufficiale Dottore Benigni, al Regio Generale di Divisione Italiano Gordesco in rappresentanza di Sua Eccellenza il Generale di Corpo d'Armata Cei, Regio Commissario Generale Straordinario per le onoranze delle salme dei Caduti in Guerra, al Delegato del Signor Cancelliere Federale Austriaco Dottor Kurt von Schuschnigg, al rappresentante del Signor Vicecancelliere Austriaco Principe Ernst Radiger Starhemberg, al rappresentante del Signor Segretario di Stato per la Difesa Nazionale Austriaca, Generale di Fanteria Zehner, al Signor Segretario della Federazione Fascista Avv. Pascolato, al rappresentante del Fronte Patriottico Austriaco, al Regio Questore Italiano Grande Ufficiale Dottore Corrado, al rappresentante del Signor Podestà della città di Venezia, al rappresentante del Signor Podestà della Capitale Federale di Vienna, al rappresentante di Sua Altezza Reale il Duca di Genova nonchè alle Delegazoni della Regia Marina Italiana, dell'Esercito e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, ai rappresentanti del Heimatschutz Austriaco, ai rappresentanti delle presenti Associazioni Patriottiche Italiane, ai rappresentanti dei Consolati dello Stato Federale Austriaco e del Regno d'Ungheria, ai Funzionari dell'Ufficio Igiene del Municipio di Venezia, al rappresentante dell'Associazione Ungherese «Adria» agli accorsi parenti degli Eroi, l'onoranza di cui oggi ci incombe, agli appartenenti alla Colonia Austriaca di Venezia, al Rettore della Comunità Cattolica di Venezia ed agli anziani compagni d'arma dell'Ex-Armata austro-ungarica per mare, per terra e per aria.

«Le Regie Autorità Italiane hanno volonterosamente aderito al nostro più intimo desiderio e saremo loro e alla Città di Venezia, che ha eretto questa bella Cripta-Ossario con propri mezzi, eternamente obbligati. Questo atto di somma cavalleria ha fatto suscitare un'eco profonda in tutta l'Austria».

Pronuncia pure brevi parole il Presidente della Croce Nera il quale afferma come questo atto di cavalleria abbia suscitato un'eco profonda nell'Austria e nell'Ungheria. Vengono deposte alcune corone dopo di che mons. Scheffer recita in lingua tedesca il «Requiem Aeternam».

Parlano quindi il rappresentante del Reggente ungherese cap. Scholz, S. A. I. l'Arciduca Giuseppe Ferdinando, il quale dopo aver rivolto un caloroso saluto all'Italia, depone sull'avello una corona d'alloro coi nastri dell'antico Impero Austro-Ungarico, infine il magg. Bartha armatore di Trieste a nome dei camerati della Marina ungherese e il gen. Gordesco il quale porge il saluto dell'Esercito Italiano.

Al Tempio votivo di Lido

Tutti i presenti intonano quindi in coro l'inno «Avevo un camerata» in lingua tedesca, e quindi tutte le autorità a bordo del vaporino che le aveva trasportate a San Michele si recano a Lido dove depongono una corona d'alloro nella cripta che raccoglie le spoglie dei 3000 Caduti italiani.

Di ritorno dalla cerimonia al Lido i rappresentanti della Croce Nera austriaca e dell'Associazione marinara austriaca e le altre personalità intervenute, si sono recati all'Hotel Splendid in una sala del quale il Segretario di Stato dottor Weiss ha consegnato al generale di divisione comm. Alberto Gordesco già commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra la commenda con la croce dell'ordine per il merito della Federazione austriaca. Ai capitani Corazza, Montagnino, Passanti e De Carli sono state consegnate le croci di cavaliere di prima classe dello stesso ordine.

Nel pomeriggio i membri della Croce Nera e dell'Associazione marinara austriache si sono recati a Padova dove hanno visitato la Basilica del Santo e quel cimitero di guerra facendo ritorno a Venezia verso le ore 20.

Stamane i graditi ospiti ripartiranno per Cortina d'Ampezzo donde proseguiranno nel pellegrinaggio ai luoghi sacri alla Grande Guerra e in particolar modo ai cimiteri di guerra dove sono seppelliti i Caduti austriaci.

Concorso per canzoni veneziane

Il Comune di Venezia, in Sede di Stazione di Soggiorno e Turismo, indice, in occasione della tradizionale Festa del Redentore, un concorso per una canzone popolare composta su testo in dialetto veneziano, ovvero su testo in lingua italiana, di soggetto e carattere veneziano. Le composizioni il cui testo potrà essere edito o inedito dovranno essere ad una voce con accompagnamento di pianoforte.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato alla mezzanotte del 30 giugno 1935 XIII. I lavori che giungeranno oltre tale termine non potranno essere ammessi all'esame della Giuria.

La Giuria sarà composta dal sig. Luigi Pagan Presidente, in rappresentanza del Podestà, e dai sigg. Urbano De Bellegarde, Guido Bianchini, Mario Jacchia, Guglielmo Russo, Carlo Tagliapietra, Diego Valeri, Domenico Varagnolo, Mario Leone Zanetti, Guido Zuffellato.

Fra le canzoni presentate entro il termine stabilito, la Giuria sceglierà, a suo insindacabile giudizio le migliori, assegnanto i seguenti premi: 1. premio all'autore della musica della canzone I. classificata lire 2000; 2. premio all'autore della musica della canzone II. classificata lire 1000; 3. premio all'autore della musica della canzone III. classificata lire 500; 4. premio all'autore della musica della canzone IV. classificata lire 300; 5. premio all'autore della musica della canzone V. classificata lire 200.

Nell'attribuire i premi la Giuria terrà nel debito conto la dignità artistica del testo poetico.

Tutte le canzoni dovranno essere inviate in due copie all'indirizzo: «Concorso Canzoni - Ufficio Comunale per il Turismo di Venezia». Esse saranno contraddistinte da un motto, o pseudonimo, ripetuto sopra una busta chiusa, entro la quale figurerà l'indicazione del nome e dell'indirizzo dell'autore (musicista). Ogni e qualsiasi altra indicazione sui lavori, che possa anche lontanamente far supporre l'identità dell'autore, implicherà la non ammissione al Concorso.

La Giuria, dopo il giudizio di premiazione, aprirà le sole buste corrispondenti alle canzoni premiate.

Ogni autore potrà presentare anche più di una canzone, servendosi però di motti differenti per le differenti composizioni.

Le canzoni (musica) presentate per il concorso non devono essere state mai pubblicate. Questa condizione non è richiesta per il testo della poesia.

Le canzoni che saranno scelte e premiate, verranno pubblicamente eseguite una o più volte a cura del Comune di Venezia. Una esecuzione avrà luogo durante la tradizionale Festa del Redentore, e nella stessa sera il testo poetico e la linea del canto delle canzoni, verranno diffusi tra il pubblico a mezzo del settimanale veneziano «Sior Tonin Bonagrazia».

Le canzoni premiate resteranno di proprietà degli autori ad ogni effetto di legge. Essi rinunceranno però al diritto di esecuzione e trascrizione in favore del Comune di Venezia per le esecuzioni che quest'ultimo crederà darne durante la stagione estivo-autunnale 1935 XIII.

Terzo concorso dei balconi fioriti

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in unione all'Ufficio Comunale del Turismo, indice ed organizza un concorso per la decorazione floreale dei cortili, dei poggioli, delle finestre, delle terrazze, delle altane di tutta la città compresi il nuovo quartiere di S. Elena, il Lido, le isole Giudecca e Murano, concorso che non ha soltanto lo scopo di dare alla nostra incantevole Venezia una nuova suggestiva nota di gaiezza, di profumo e di colori, ma anche quello di far sentire ed apprezzare al popolo tutto il semplice gentile fascino che i fiori portano fra le pareti domestiche. Sono ammessi al concorso anche i traghetti.

Il regolamento della gara è il seguente: Art. 1. L'iscrizione al Concorso è gratuita. Art. 2. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere comunicate per iscritto dagli interessati su appositi moduli, debitamente riempiti, entro il 16 del mese di giugno p. v. al Dopolavoro Provinciale; Art. 3. I moduli si ritireranno presso la sede dell'Opera Rialto Palazzo della Pescheria; Art. 4. Le visite della Giuria, si compiranno entro lo stesso mese di giugno. L'assegnazione definitiva dei premi sarà fatta dal Comitato esecutivo domenica 1 luglio nella sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto Art. 5. E' data piena libertà ai concorrenti sia per la scelta delle piante, da fiore ed ornamentali, in relazione allo spazio disponibile, sia per i vasi, cassette, recipienti in genere impiegati. Sarà tenuto conto anche dell'ordinamento razionale e dell'effetto artistico ed estetico, per quanto con riferimento alla categoria del concorrente; Art. 6. L'Opera Nazionale Dopolavoro provvederà perchè i fioristi della città praticnino ai partecipanti al concorso prezzi speciali per l'acquisto di piante e di ogni altro fabbisogno inerente al concorso. Art. 7. Sono messi a disposizione dei concorrenti i seguenti premi: Per ognuna delle categorie, cortili, poggioli, finestre, terrazze, altane, traghetti, saranno assegnati tre premi così costituiti: al 1.o L. 100 e medaglia d'oro; al 2. L. 75 e medaglia vermeille; al 3. L. 50 e medaglia d'argento.

Saranno assegnati diplomi di merito ai premiati e diploma di partecipazione a quelli esclusi da classifica. Vi saranno inoltre speciali premi consistenti in oggetti artistici, doni diversi che saranno assegnati a criterio della Giuria e secondo i risultati di partecipazione delle varie categorie.

La Giuria sarà nominata dal Segretario Federale dei Fasci, Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel 7.o anniversario della morte del cav. uff. Ettore Franceschini L. 25 all'Istituto Artigianelli e L. 25 all'E. O. A., da Enrico Ara di Roma.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Aprile 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	397	977	1374
MORTI	285	289	574
Aumento popolazione	112	688	800
Diminuzione popolazione	—	—	—

Mese di Maggio 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	404	959	1363
MORTI	247	257	504
Aumento popolazione	157	702	859

Stato Civile di Venezia

7 Giugno 1935 - XIII

NATI: 12 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 **MATRIMONI 3**

Il passaggio di 22 ufficiali dell'aviazione cinese

Ieri alle ore 11.43, provenienti da Milano, sono giunti 22 ufficiali dell'Aviazione cinese, i quali sono stati ricevuti dai nostri ufficiali di aviazione con a capo il maggiore Tessari il quale fu loro di guida durante la visita al nostro campo di aviazione.

Gli ufficiali cinesi dopo la visita ai monumenti della città sono partiti alle ore 22.20 per Roma.

Comitive di dopolavoristi in gita a Venezia

Nella giornata d'oggi giungeranno a Venezia, ospiti graditi, 25 connazionali residenti a Bellinzona iscritti a quella Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Ai camerati verrà stamane offerto un ricevimento nei locali del Dopolavoro Pubblico Impiego a Piazza S. Marco.

Pure oggi arriveranno da Lecco con treno speciale 1200 dopolavoristi che saranno accompagnati dal Segretario del Fascio, dal vice Presidente del Dopolavoro cav. Adolfo Paderno e da altri gerarchi. Gli ospiti graditi si porteranno nella mattinata a Lido per deporre una corona d'alloro ai Caduti nella cripta del Tempio Votivo.

La seconda giornata dei treni popolari

Per questa mattina sono previsti gli arrivi dei treni popolari. Va aggiunto però che quelli provenienti dalle linee di Roma e di Milano sostano a Padova per permettere ai gitanti di poter visitare quella Fiera Campionaria. Alle ore 7 giungerà il treno di Aosta con partenza alle ore 18.15; da Novara in arrivo alle ore 7 con partenza alle 18.45; da Milano alle ore 10.18 con partenza alle ore 19.10; da Lecco alle ore 8.57 e partirà alle ore 19.26; da Varese alle ore 7.48 e partenza alle ore 18.12; da Bergamo alle ore 10 partirà alle ore 20.25; da Firenze alle ore 6.30 partirà alle ore 20.07.

Stamane alle ore 5.30 è partito per Trieste il popolare i cui partecipanti si recano alle Grotte di Postumia.

La festa dei fanciulli

Oggi alle 15 avrà luogo alla «Fenice» l'annunciata Festa dei fanciulli. Il programma è interesantissimo. Esso non ha bisogno di commenti: i numeri che lo compongono, tutti di schietto valore artistico, vivacissimi, hanno anche il pregio di una sobrietà e di una ragionevole brevità che accrescono i loro pregi. Ricordiamo che l'utile totale della festa, organizzata dalla Associazione fascista della Scuola del P.N.F., andrà a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali. I biglietti oggi saranno in vendita al botteghino della «Fenice» in Piazza, e prima dello spettacolo, al teatro.

L'"Ausonia,, e il "Pilsna,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo *Ausonia* che ripartì per Alessandria alle ore 17.

Oggi da Istambul giungerà il *Pilsna* alle ore 16 dal quale sbarcheranno un centinaio di passeggeri. Il *Pilsna* ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Il ritorno dal Cavallino del 49 Battaglione d'assalto

Ieri alle ore 15 è sbarcato sulla Riva degli Schiavoni, proveniente Cavallino, il 49. Battaglione d'assalto della Legione S. Marco, il quale da otto giorni aveva eseguito colà delle importanti esercitazioni tattiche. Il reparto di oltre 600 uomini al comando del seniore Gamba è stato accolto dal suono degli inni patriottici da parte della banda della 49., atteso allo sbarco dal console comm. Sebastianelli, dal seniore Calzavara comandante della Coorte Serenissima, dall'aiutante in prima centurione Fiumi e da altri ufficiali della Milizia.

Avvenuto lo sbarco la colonna preceduta dal console Sebastianelli contornato da tutti gli altri ufficiali ha attraversato piazza San Marco e si è diretta in Campo San Stefano dove è avvenuto lo schieramento. Qui due militi mentre deponevano una corona di alloro e una grande palma di garofani rossi sulla lapide dei Caduti fascisti, il console Sebastianelli ordinava il present'arm, eseguito simultaneamente coi moschetti e coi pugnali, dopo di che si è riformata la colonna che ha sfilato davanti al console Sebastianelli mentre veniva ordinato l'attenti a destra.

Il Battaglione ha proseguito quindi per il ponte dell'Accademia e per il piazzale Roma dove si è sciolto e i militi della provincia hanno fatto ritorno ai loro paesi.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Pol Venturini Anna di anni 74, ved. cas.; Cattuzzato Peschiutta Alba 73, con. cas.; Morelli Giovanni 49, cel. ebanista; Solesin Dante 68, con. ricov.; Moro Giacomo 75, cel. ricov.; Bardella Angelo 6.

Matrimoni: Casaburi Armando, impiegato, con Cossato Maria, impiegata, celibi; Bolla Piero, impiegato, con Bagnariol Anna, impiegata, celibi.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

CONVOCAZIONE DIRETTORIO

Il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Venezia sono convocati in Federazione per venerdì 14 giugno, alle ore 21,30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 13 giugno, alle ore 21,30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 15 giugno, alle ore 15.30.

ELOGIO

Elogio il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Polo per il modo con il quale ha provveduto all'inquadramento dei fascisti validi e in divisa.

DISTINTIVI DI GRADO

Alcuni camerati che hanno rivestito cariche politiche richiedono la autorizzazione di portare il distintivo di grado previsto dal Foglio di Disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, n. 309 del 29 ottobre XIII.

In attesa che siano impartite le relative norme, gli interessati sono pregati di astenersi dal presentare domanda o di sollecitare quelle già inviate.

TURNI DI SERVIZIO

I Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi mi comunichino i turni di servizio predisposti per il mese di giugno per la presenza quotidiana in sede, nelle ore già stabilite, di un componente del Direttorio o della Consulta, a disposizione dei fascisti e del pubblico.

Ricordo ai Segretari dei Fasci e ai Fiduciari dei dei Gruppip che i fascisti i quali non si presentano alle adunate per il controllo delle divise o per la formazione dei Reparti, sono passibili di punizione disciplinari le quali, ove se ne presentino gli estremi, mi dovranno essere immediatamente proposte.

ADUNATE DI ZONA

Le Adunate di Zona delle formazioni composte con i fascisti validi e in divisa avranno luogo nei giorni e nelle località sottosegnate:

23 Giugno

. Zona - Mirano — 4. Zona: Dolo
5. Zona: Camponogara.

30 Giugno:

6. Zona: S. Donà di Piave — 7. Zona: Pramaggiore — 8. Zona: Ceggia — 9. Zona: Portogruaro.

7. Luglio

2. Zona: Mestre — 10. Zona Cavarzere.

14 Luglio

1. Zona: Località da destinarsi; Fascio di Venezia: Località da destinarsi.

Gli Ispettori di Zona sono invitati a farmi pervenire al più presto il piano di concentramento. I Segretari dei Fasci sono tenuti a predisporre tempestivamente per i mezzi locali di trasporto. I Segretari dei Fasci delle località nelle quali si effettueranno i concentramenti predisporranno a loro volta per gli eventuali servizi logistici.

Le Adunate di Zona saranno ispezionate personalmente dal Segretario Federale secondo un orario che verrà tempestivamente comunicato e sul quale dovranno essere regolati gli ordini di adunata. Subito dopo l'avvenuta ispezione i Reparti rientreranno nelle proprie sedi ed i fascisti saranno posti in libertà.

Venezia, 8 Giugno XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Dal sig. Attilio Monticelli lire 25 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti di età non superiore ai 40 anni e tutti i provvisti di divisa fascista devono trovarsi immancabilmente in sede questa mattina alle ore 9 precise.

La tessera della Dante al Prefetto e al Segretario Federale

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni ha ricevuto l'avvocato Amedeo Massari, Presidente del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» e l'avv. Piero Sandro Orsi, Segretario del Comitato stesso, i quali, dopo avere fatto una breve esposizione dell'opera svolta e di quella che il Comitato si propone di svolgere in avvenire, gli hanno consegnato la tessera di socio della «Dante». S. E. il Prefetto, ringraziando per il cortese atto di omaggio, ha espresso il suo vivo compiacimento e il suo alto elogio per l'azione svolta dalla «Dante».

L'avv. Massari, accompagnato dal l'avv. Orsi, è stato pure ricevuto dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Consegnandogli la tessera di socio della «Dante», l'avv. Massari ha espresso al dott. Pascolato la viva riconoscenza del Comitato per l'appoggio accordato dal Segretario Federale coll'invitare i fascisti ad iscriversi a soci della «Dante».

Il dott. Pascolato, ringraziando, ha riconfermato la sua piena adesione all'azione svolta dal Comitato di Venezia della «Dante» per la difesa dell'italianità tra i connazionali che vivono al di là dei nostri confini.

La gita del Nastro Azzurro

Oggi, 9 giugno, dalle ore 10 alle 12, continueranno presso la sede della Sezione del Nastro Azzurro in Palazzo Reale, le iscrizioni per la gita pellegrinaggio sul Grappa.

La gita si svolgerà con comodi automezzi attraverso l'ubertosa pianura della Marca, partendo il 30 giugno alle ore 7 dal Piazzale Roma per Mogliano, Treviso, Castelfranco, Cittadella, Bassano del Grappa fino al rifugio albergo, ove sarà consumato il pranzo.

Poichè le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 18 giugno a sera, la Presidenza prega gli Azzurri di voler affrettarsi a dare la loro adesione versando la quota fissata in lire 35, anche per le persone di famiglia.

Nei giorni in cui la sede è chiusa gli azzurri potranno iscriversi presso il dott. cav. uff. Antenore Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, San Luca.

Unione Lavoratori Commercio

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio avverte tutti gli interessati che nel Foglio Annunzi Legali della Provincia N. 101 del 5 giugno 1935 XIII, è stato pubblicato il nuovo Patto Integrativo al Contratto Nazionale per i dipendenti dai negozi di articoli dell'Abbigliamento, Arredamento e Merci Varie.

Oggi si inaugura la IX Festa del Libro

Ricordiamo che oggi alle ore 10 verrà inaugurata la Festa del Libro. All'inaugurazione sono particolarmente invitati gli autori e scrittori veneziani. La Fiera, ricca di banchi come mai non fu (oltre una ventina), dotata di tutte le ultime novità, incorniciata dalla magica visione della Piazzetta, sarà senza dubbio mèta di un foltissimo incessante stuolo di visitatori, in modo speciale alla sera, quando l'illuminazione straordinaria allestita a cura del Comune, darà ai Portici lo speciale inconfondibile carattere notturno di gaia intimità. La Festa continuerà lunedì e potrà così essere visitata anche da quanti oggi si recano a Capodistria e da quanti amano le gite domenicali.

Conferenze per dirigenti industriali a Ca' Foscari

Domani ad ore 15 il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista degli scambi con l'estero, on. Raffaele Riccardi, parlerà a Ca' Foscari ai capi e dirigenti di aziende del Veneto sul tema: «I problemi del commercio estero in dipendenza dei nuovi ordinamenti».

L'annuncio della «conversazione» ha destato vivissima attesa specie nell'ambiente delle aziende importatrici di materie prime, anche perchè gli autorevoli chiarimenti dell'on. Riccardi sulle norme vigenti giungeranno in coincidenza coi termine per la presentazione delle domande di licenza d'importazione di dette merci relativamente al secondo semestre del corrente anno.

La Presidenza del Comitato ordinatore del corso di conferenze per dirigenti di aziende annuncia inoltre di aver fissato per il 14 corr. la data di chiusura di questo primo ciclo di conversazioni.

La conversazione conclusiva sarà tenuta nel giorno suddetto, alle ore 16 dall'on. sen. gr. uff. Vittorio Cini, il quale ha gentilmente accolto l'invito a parlare sul tema: «L'industria e la banca».

Alta onorificenza coloniale al gr. uff. Battistella

Il gr. uff. rag. Giacomo Battistella, Presidente delle Casse di Risparmio della Tripolitania e della Cirenaica fin dalla loro fondazione, è stato in questi giorni nominato cav. gr. cr. decorato del Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

L'altissima distinzione è un giusto riconoscimento dell'assidua, illuminata opera svolta per lunghi anni dal comm. Battistella nelle nostre colonie del Nord Africa.

La partenza della Regina Elena

La pietà della Sovrana per un bambino

Ieri mattina alle ore 8 45 S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla principessa di Candriano e dalle altre persone del seguito, ha lasciato il Palazzo Reale, scendendo su un motoscafo dell'Ammiragliato. La Sovrana, salutata alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova, è partita alle ore 9.15 col direttissimo di Roma al quale era stato agganciato il salone reale.

La Regina, che è giunta a San Rossore alle ore 18, prima di partire da Venezia, con senso di viva pietà per l'infanzia, ha voluto far visita ad un bambino che affetto fin dalla nascita da una malattia inguaribile, giace nel suo letto di dolore da circa due anni, mentre i genitori che abitano in Calle dei Bombaseri a San Salvador, attendono con viva speranza che la scienza medica dia loro il figlio sano.

La Regina Elena si è soffermata in questa casa per una ventina di minuti e dopo aver voluto conoscere particolareggiatamente tutti gli stadi attraversati dal piccino durante la perniciosa malattia ha avuto per gli sventurati genitori parole di conforto e di speranza.

La Regina Elena ha anche accompagnato l'altra mattina la sua augusta Figliuola S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria alla stazione, da dove è partita per Sofia, salutata pure dal Duca di Genova.

L'inaugurazione del Monumento Ossario ai Caduti austro-ungarici

Iermattina i membri dell'Associazione austriaca della «Croce Nera» e la Associazione marinara giunti iermattina a Venezia, dopo aver visitato i cimiteri di guerra di Redipuglia e di Fogliano, si sono recati in Piazza San Marco e successivamente nella Basilica d'oro per ammirarne le bellezze. Alle ore 9 con un vaporino tutto pavesato a loro disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione, gli ospiti, attraverso i canali della Laguna si sono recati all'isola di San Michele, al Cimitero, sulla cui riva di approdo s'erano adunate in buon numero autorità italiane ed austriache. Notiamo il colonnello Celozzi in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, mons. dott. Ugo Camozzo per S. E. il Cardinale Patriarca, il consigliere di Prefettura dott. Bassani per S. E. il Prefetto, il sen. Giordano, il comandante la X.a Divisione Piave gen. Gordesco anche per S. E. il Commissario per le onoranze ai Caduti, il vice podestà dott. comm. Leonida Macciotta anche per il podestà, il dott. Picchini per il Segretario Federale, il presidente dell'Associazione Combattenti gen. comm. Egidio Maccaluso, il comandante della Milizia DICAT e da Costa console Baudracco, un folto gruppo di Ufficiali della R. Marina e del R. Esercito e delle categorie in congedo e della Milizia, larghe rappresentanze delle Associazioni patriottiche e combattentistiche e della Croce Rossa Italiana, ed altri.

Fra le autorità austriache sono S. A. Imperiale il Generale d'Armata Giuseppe Ferdinando d'Asburgo Lorena, capo della Casa Granducale di Toscana, il capitano Scholz per il Reggente d'Ungheria Ammiraglio von Horthy; per il Cancelliere Federale austriaco dott. von Schuschnigg, l'aiutante personale maggiore Bartl; per il Ministro delle Forze Armate Austriache, l'addetto militare alla Legazione austriaca di Roma col. dott. Liebitzky; per la Capitale Federale Vienna, il consigliere della città di Vienna dott. Holomek; il presidente della Croce Nera Austriaca, Segretario di Stato dott. Eruin Waish il presidente dell'Associazione marinara austriaca, capitano di vascello Bruno Dittrich, il cap. di vascello barone Thierry comandante in capo dei sommergibili, il console d'Austria a Venezia comm. dott. Calzavara col vice console ing. Soschlet e la signorina Bonomi, il console d'Ungheria a Venezia comm dott. Coccon col vice console dott. Atictchen e una larghissima rappresentanza della colonia austro-magiara.

Il rito

Sopra al monumento ossario, che si è inaugurato ieri, eretto nel campo militare del cimitero e costituito da una gigantesca pietra tombale di marmo istriano, offerto dall'Associazione marinara e dalla Croce Nera Austriache, è un'artistica targa di bronzo sulla quale sono incisi i nomi dei 54 eroi austriaci caduti, tra i quali i diciassette marinai e gli ufficiali del sottomarino «U. 12» che nell'ottobre del 1917, mentre si trovava in ricognizione all'entrata del porto di Venezia, affondava avendo urtato contro una mina. Attorno all'ossario prestano servizio d'onore marinai italiani, carabinieri, vigili e pompieri e le bandiere dell'Associazione combattenti e dei mutilati. Sono schierate larghe rappresentanze di ufficiali italiani ed austriaci accanto ad una siepe di corone tra le quali notiamo quelle di Schuschnigg e di von Horty e quella dell'Arciduca Ferdinando dai colori degli Asburgo. Altre con le scritte seguenti: Ai gloriosi Caduti dell' U 12; I camerati ungheresi; «L'ultimo comandante della Flotta - a ricordo pietoso dei Caduti» e poi quelle della Marina austriaca, della Città di Vienna, del vice cancelliere austriaco Principe von Stahremberg, della Croce Nera e dell'Associazione Marinara Austriache, e infine quella con le parole «In fedele ricordo dei Caduti Eroi dell'U 12 - G. Banfield».

Fra le corone italiane notiamo quella del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti, del Comune di Venezia e delle Famiglie dei Caduti. Sulla pietra sepolcrale vengono pure deposti diversi mazzi di fiori delle famiglie dei Caduti, della Croce Rossa e di altre Associazioni oltre le numerose corone.

Dopo che il Rettore della Colonia Cattolica austriaca a Venezia Mons. dott. Scheffer ha recitate le preci di rito, il colonnello Dittrich, presidente dell'Associazione marinara austriaca ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del col. Dittrich

«Altezza Imperiale; Eccellenze, Egregie Signore e Signori!

«Mi permetto anzitutto di esternare a nome della Associazione Marinara e della Croce Nera Austriaca i ringraziamenti più sentiti a tutti coloro che hanno voluto onorare con la loro presenza la nostra odierna semplice solennità; in special modo al rappresentante di Sua altezza il Signor Reggente di Ungheria, alla Sua Altezza Imperiale e Reale il Signor Generale di Armata Arciduca Giuseppe Ferdinando, al rappresentante di Sua Eminenza il Patriarca Cardinale La Fontaine, a Sua Eccellenza il Regio Prefetto Italiano Grande Ufficiale Dottore Benigni, al Regio Generale di Divisione Italiano Gordesco in rappresentanza di Sua Eccellenza il Generale di Corpo d'Armata Cei, Regio Commissario Generale Straordinario per le onoranze delle salme dei Caduti in Guerra, al Delegato del Signor Cancelliere Federale Austriaco Dottor Kurt von Schuschnigg, al rappresentante del Signor Vicecancelliere Austriaco Principe Ernst Radiger Starhemberg, al rappresentante del Signor Segretario di Stato per la Difesa Nazionale Austriaca, Generale di Fanteria Zehner, al Signor Segretario della Federazione Fascista Avv. Pascolato, al rappresentante del Fronte Patriottico Austriaco, al Regio Questore Italiano Grande Ufficiale Dottore Corrado, al rappresentante del Signor Podestà della città di Venezia, al rappresentante del Signor Podestà della Capitale Federale di Vienna, al rappresentante di Sua Altezza Reale il Duca di Genova nonchè alle Delegazoni della Regia Marina Italiana, dell'Esercito e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, ai rappresentanti del Heimatschutz Austriaco, ai rappresentanti delle presenti Associazioni Patriottiche Italiane, ai rappresentanti dei Consolati dello Stato Federale Austriaco e del Regno d'Ungheria, ai Funzionari dell'Ufficio Igiene del Municipio di Venezia, al rappresentante dell'Associazione Ungherese «Adria» agli accorsi parenti degli Eroi, l'onoranza di cui oggi ci incombe, agli appartenenti alla Colonia Austriaca di Venezia, al Rettore della Comunità Cattolica di Venezia ed agli anziani compagni d'arma dell'Ex-Armata austro-ungarica per mare, per terra e per aria.

«Le Regie Autorità Italiane hanno volonterosamente aderito al nostro più intimo desiderio e saremo loro e alla Città di Venezia, che ha eretto questa bella Cripta-Ossario con propri mezzi, eternamente obbligati. Questo atto di somma cavalleria ha fatto suscitare un'eco profonda in tutta l'Austria».

Pronuncia pure brevi parole il Presidente della Croce Nera il quale afferma come questo atto di cavalleria abbia suscitato un'eco profonda nell'Austria e nell'Ungheria. Vengono deposte alcune corone dopo di che mons. Scheffer recita in lingua tedesca il «Requiem Aeternam».

Parlano quindi il rappresentante del Reggente ungherese cap. Scholz, S. A. I. l'Arciduca Giuseppe Ferdinando, il quale dopo aver rivolto un caloroso saluto all'Italia, depone sull'avello una corona d'alloro coi nastri dell'antico Impero Austro-Ungarico, infine il magg. Bartha armatore di Trieste a nome dei camerati della Marina ungherese e il gen. Gordesco il quale porge il saluto dell'Esercito Italiano.

Al Tempio votivo di Lido

Tutti i presenti intonano quindi in coro l'inno «Avevo un camerata» in lingua tedesca, e quindi tutte le autorità a bordo del vaporino che le aveva trasportate a San Michele si recano a Lido dove depongono una corona d'alloro nella cripta che raccoglie le spoglie dei 3000 Caduti italiani.

Di ritorno dalla cerimonia al Lido i rappresentanti della Croce Nera austriaca e dell'Associazione marinara austriaca e le altre personalità intervenute, si sono recati all'Hotel Splendid in una sala del quale il Segretario di Stato dottor Weiss ha consegnato al generale di divisione comm. Alberto Gordesco già commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra la commenda con la croce dell'ordine per il merito della Federazione austriaca. Ai capitani Corazza, Montagnino, Passanti e De Carli sono state consegnate le croci di cavaliere di prima classe dello stesso ordine.

Nel pomeriggio i membri della Croce Nera e dell'Associazione marinara austriache si sono recati a Padova dove hanno visitato la Basilica del Santo e quel cimitero di guerra facendo ritorno a Venezia verso le ore 20.

Stamane i graditi ospiti ripartiranno per Cortina d'Ampezzo donde proseguiranno nel pellegrinaggio ai luoghi sacri alla Grande Guerra e in particolar modo ai cimiteri di guerra dove sono seppelliti i Caduti austriaci.

Concorso per canzoni veneziane

Il Comune di Venezia, in Sede di Stazione di Soggiorno e Turismo, indice, in occasione della tradizionale Festa del Redentore, un concorso per una canzone popolare composta su testo in dialetto veneziano, ovvero su testo in lingua italiana, di soggetto e carattere veneziano. Le composizioni il cui testo potrà essere edito o inedito dovranno essere ad una voce con accompagnamento di pianoforte.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato alla mezzanotte del 30 giugno 1935 XIII. I lavori che giungeranno oltre tale termine non potranno essere ammessi all'esame della Giuria.

La Giuria sarà composta dal sig. Luigi Pagan Presidente, in rappresentanza del Podestà, e dai sigg. Urbano De Bellegarde, Guido Bianchini, Mario Jacchia, Guglielmo Russo, Carlo Tagliapietra, Diego Valeri, Domenico Varagnolo, Mario Leone Zanetti, Guido Zuffellato.

Fra le canzoni presentate entro il termine stabilito, la Giuria sceglierà, a suo insindacabile giudizio le migliori, assegnanto i seguenti premi: 1. premio all'autore della musica della canzone I. classificata lire 2000; 2. premio all'autore della musica della canzone II. classificata lire 1000; 3. premio all'autore della musica della canzone III. classificata lire 500; 4. premio all'autore della musica della canzone IV. classificata lire 300; 5. premio all'autore della musica della canzone V. classificata lire 200.

Nell'attribuire i premi la Giuria terrà nel debito conto la dignità artistica del testo poetico.

Tutte le canzoni dovranno essere inviate in due copie all'indirizzo: «Concorso Canzoni - Ufficio Comunale per il Turismo di Venezia». Esse saranno contraddistinte da un motto, o pseudonimo, ripetuto sopra una busta chiusa, entro la quale figurerà l'indicazione del nome e dell'indirizzo dell'autore (musicista). Ogni e qualsiasi altra indicazione sui lavori, che possa anche lontanamente far supporre l'identità dell'autore, implicherà la non ammissione al Concorso.

La Giuria, dopo il giudizio di premiazione, aprirà le sole buste corrispondenti alle canzoni premiate.

Ogni autore potrà presentare anche più di una canzone, servendosi però di motti differenti per le differenti composizioni.

Le canzoni (musica) presentate per il concorso non devono essere state mai pubblicate. Questa condizione non è richiesta per il testo della poesia.

Le canzoni che saranno scelte e premiate, verranno pubblicamente eseguite una o più volte a cura del Comune di Venezia. Una esecuzione avrà luogo durante la tradizionale Festa del Redentore, e nella stessa sera il testo poetico e la linea del canto delle canzoni, verranno diffusi tra il pubblico a mezzo del settimanale veneziano «Sior Tonin Bonagrazia».

Le canzoni premiate resteranno di proprietà degli autori ad ogni effetto di legge. Essi rinunceranno però al diritto di esecuzione e trascrizione in favore del Comune di Venezia per le esecuzioni che quest'ultimo crederà darne durante la stagione estivo-autunnale 1935 XIII.

Terzo concorso dei balconi fioriti

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in unione all'Ufficio Comunale del Turismo, indice ed organizza un concorso per la decorazione floreale dei cortili, dei poggioli, delle finestre, delle terrazze, delle altane di tutta la città compresi il nuovo quartiere di S. Elena, il Lido, le isole Giudecca e Murano, concorso che non ha soltanto lo scopo di dare alla nostra incantevole Venezia una nuova suggestiva nota di gaiezza, di profumo e di colori, ma anche quello di far sentire ed apprezzare al popolo tutto il semplice gentile fascino che i fiori portano fra le pareti domestiche. Sono ammessi al concorso anche i traghetti.

Il regolamento della gara è il seguente: Art. 1. L'iscrizione al Concorso è gratuita - Art. 2. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere comunicate per iscritto dagli interessati su appositi moduli, debitamente riempiti, entro il 16 del mese di giugno p. v. al Dopolavoro Provinciale; Art. 3. I moduli si ritireranno presso la sede dell'Opera Rialto Palazzo della Pescheria; Art. 4. Le visite della Giuria, si compipranno entro lo stesso mese di giugno. L'assegnazione definitiva dei premi sarà fatta dal Comitato esecutivo domenica 1 luglio nella sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto Art. 5. E' data piena libertà ai concorrenti sia per la scelta delle piante, da fiore ed ornamentali, in relazione allo spazio disponibile, sia per i vasi, cassette, recipienti in genere impiegati. Sarà tenuto conto anche dell'ordinamento razionale e dell'effetto artistico ed estetico, per quanto con riferimento alla categoria del concorrente; Art. 6. L'Opera Nazionale Dopolavoro provvederà perchè i fioristi della città pratichino ai partecipanti al concorso prezzi speciali per l'acquisto di piante e di ogni altro fabbisogno inerente al concorso. Art. 7. Sono messi a disposizione dei concorrenti i seguenti premi: Per ognuna delle categorie, cortili, poggioli, finestre, terrazze, altane, traghetti, saranno assegnati tre premi così costituiti: al I.o L. 100 e medaglia d'oro; al 2. L. 75 e medaglia vermeille; al 3. L. 50 e medaglia d'argento.

Saranno assegnati diplomi di merito ai premiati e diploma di partecipazione a quelli esclusi da classifica. Vi saranno inoltre speciali premi consistenti in oggetti artistici, doni diversi che saranno assegnati a criterio della Giuria e secondo i risultati di partecipazione delle varie categorie

La Giuria sarà nominata dal Segretario Federale dei Fasci, Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Nel 7.o anniversario della morte del cav. uff. Ettore Franceschini L. 25 all'Istituto Artigianelli e L. 25 all'E. O. A., da Enrico Ara di Roma.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Aprile 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	397	977	1374
MORTI	285	289	574
Aumento popolazione .	112	688	800
Diminuzione popolazione	—	—	—

Mese di Maggio 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	404	959	1363
MORTI	247	257	504
Aumento popolazione .	157	702	859

Stato Civile di Venezia

7 Giugno 1935 - XIII

NATI: 12 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 **MATRIMONI 3**

Il passaggio di 22 ufficiali dell'aviazione cinese

Ieri alle ore 11.43, provenienti da Milano, sono giunti 22 ufficiali dell'Aviazione cinese, i quali sono stati ricevuti dai nostri ufficiali di aviazione con a capo il maggiore Tessari il quale fu loro di guida durante la visita al nostro campo di aviazione.

Gli ufficiali cinesi dopo la visita ai monumenti della città sono partiti alle ore 22.20 per Roma.

Comitive di dopolavoristi in gita a Venezia

Nella giornata d'oggi giungeranno a Venezia, ospiti graditi, 25 connazionali residenti a Bellinzona iscritti a quella Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Ai camerati verrà stamane offerto un ricevimento nei locali del Dopolavoro Pubblico Impiego a Piazza S. Marco.

Pure oggi arriveranno da Lecco con treno speciale 1200 dopolavoristi che saranno accompagnati dal Segretario del Fascio, dal vice Presidente del Dopolavoro cav. Adolfo Paderno e da altri gerarchi. Gli ospiti graditi si porteranno nella mattinata a Lido per deporre una corona d'alloro ai Caduti nella cripta del Tempio Votivo.

La seconda giornata dei treni popolari

Per questa mattina sono previsti gli arrivi dei treni popolari. Va aggiunto però che quelli provenienti dalle linee di Roma e di Milano sostano a Padova per permettere ai gitanti di poter visitare quella Fiera Campionaria. Alle ore 7 giungerà il treno di Aosta con partenza alle ore 18.15; da Novara in arrivo alle ore 7 con partenza alle 18.45; da Milano alle ore 10.18 con partenza alle ore 19.10; da Lecco alle ore 8.57 e partirà alle ore 19.26; da Varese alle ore 7.48 e partenza alle ore 18.12; da Bergamo alle ore 10 partirà alle ore 20.25; da Firenze alle ore 6.30 partirà alle ore 20.07.

Stamane alle ore 5.30 è partito per Trieste il popolare i cui partecipanti si recano alle Grotte di Postumia.

La festa dei fanciulli

Oggi alle 15 avrà luogo alla «Fenice» l'annunciata Festa dei fanciulli. Il programma è interessantissimo. Esso non ha bisogno di commenti: i numeri che lo compongono, tutti di schietto valore artistico, vivacissimi, hanno anche il pregio di una sobrietà e di una ragionevole brevità che accrescono i loro pregi. Ricordiamo che l'utile totale della festa, organizzata dalla Associazione fascista della Scuola del P.N.F., andrà a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali. I biglietti oggi saranno in vendita al botteghino della «Fenice» in Piazza, e prima dello spettacolo, al teatro.

L'"Ausonia" e il "Pilsna"

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo *Ausonia* che ripartì per Alessandria alle ore 17.

Oggi da Istambul giungerà il *Pilsna* alle ore 16 dal quale sbarcheranno un centinaio di passeggeri. Il *Pilsna* ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Il ritorno dal Cavallino del 49 Battaglione d'assalto

Ieri alle ore 15 è sbarcato sulla Riva degli Schiavoni, proveniente Cavallino, il 49. Battaglione d'assalto della Legione S. Marco, il quale da otto giorni aveva eseguito colà delle importanti esercitazioni tattiche. Il reparto di oltre 600 uomini al comando del seniore Gamba è stato accolto dal suono degli inni patriottici da parte della banda della 49., atteso allo sbarco dal console comm. Sebastianelli, dal seniore Calzavara comandante della Coorte Serenissima, dall'aiutante in primo centurione Fiumi e da altri ufficiali della Milizia.

Avvenuto lo sbarco la colonna preceduta dal console Sebastianelli contornato da tutti gli altri ufficiali ha attraversato piazza San Marco e si è diretta in Campo San Stefano dove è avvenuto lo schieramento. Qui due militi mentre deponevano una corona di alloro e una grande palma di garofani rossi sulla lapide dei Caduti fascisti, il console Sebastianelli ordinava il presentatarm eseguito simultaneamente coi moschetti e coi pugnali, dopo di che si è riformata la colonna che ha sfilato davanti al console Sebastianelli mentre veniva ordinato l'attenti a destra.

Il Battaglione ha proseguito quindi per il ponte dell'Accademia e per il piazzale Roma dove si è sciolto e i militi della provincia hanno fatto ritorno ai loro paesi.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Pol Venturini Anna di anni 74, ved. cas.; Cattuzzato Pischiutta Alba 73, con. cas.; Morelli Giovanni 49, cel. ebanista; Solesin Dante 68, con. ricov.; Moro Giacomo 75, cel. ricov.; Bardella Angelo 6.

Matrimoni: Casaburi Armando, impiegato, con Cossato Maria, impiegata, celibi; Bolla Piero, impiegato, con Bagnariol Anna, impiegata, celibi.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Teatri, concerti e cinematografi

"Vittoria e il suo Ussero" al Goldoni

Un caloroso successo ha riportato iersera al Goldoni « Vittoria e il suo Ussero », la piacevole operetta del M.o Abraham offerta con sfarzo di scenari e di costumi dalla Compagnia « La Gaudiosa ».

L'ussaro ha una fidanzata di nome Vittoria; ma scoppiata la guerra l'ussaro parte e Vittoria, fedifraga, va sposa a un diplomatico di vista corta e di età matura. L'ussaro combatte contro i Russi, è fatto prigioniero ed è deportato in Siberia; ma grazie al violino del suo attendente tzigano riesce a scappare e tanto corre che in quattro e quattr'otto si trova tra le « gheise » nel Giappone. Ed ecco la visita all'Ambasciata, ed ecco la sorpresa di trovarvi Vittoria ambasciatrice, ed ecco il filo della vicenda che s'annoda tortuosamente passando da Tokio a Pietroburgo e da questa in Ungheria per sciogliersi solo alla fine nel più confortevole dei modi.

Il M.o Abraham ha dato alla storiella una musica facile e piana, di andatura prevalentemente melodica ma qua e là sbizzarita in frenetici movimenti di danza e scapricciata in episodi di sgargiante colore folcloristico.

L'esecuzione è stata felice nell'assieme anche per merito del vivacissimo corpo di ballo. Nora de Rios, soubrette, elegante e graziosissima, ha raccolto gli allori di un meritato successo personale, e con lei furono assai festeggiati così a scena aperta come a sipario calato la soprano Gioconda da Vinci, il tenore Dino Bona, la brava Elsy Plume, il comicissimo Gandosio, il Giordani e gli altri tutti.

La lieta cronaca registra frequenti applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto agli interpreti e al M.o Arnoldo Fontana.

Questa sera il fortunato spettacolo si ripete.

Il IV saggio di studio al Benedetto Marcello

Il saggio di iersera era dedicato quasi totalmente alla scuola di canto, affidata da due anni alla prof. Maria Rota, la quale ha presentato al giudizio del pubblico quattro allievi. A completamento del programma ha suonato l'allievo Arturo Wolf dell'ultimo anno di Violoncello (scuola prof. Silva) eseguendo il concerto di Goltermann op. 14. Il Wolf non smentisce le magnifiche tradizioni artistiche della sua famiglia. E' uno strumentista eccellente intonato, ed in possesso di una cavata ampia, sonora.

Mirko Bonomi ha esordito in un «Aria» di Cavalli da prima. Questa pagina ha dato modo al giovane baritono di palesare sopratutto una musicalità inconsueta. E nella romanza «Non più andrai farfallone amoroso» delle «Nozze di Figaro» di Mozart, egli ha saputo mantenere la giusta linea, e il garbo necessario senza mai eccedere, dando un'impronta personale al non facile pezzo. Il Bonomi è in possesso di un bel volume di voce che sa modullare con molto talento: Livia Maranghi ha offerto con molta grazia, con disinvoltura e con molto profumo, musiche di Bononcini, Donizetti e di Mozart.

Tre liriche di Bellini erano affidate alla voce possente e robusta di Rita d'Andrea che ha messo tutto il suo impegno per comunicare col pubblico e per interessarlo alle sue belle e calde interpretazioni.

«Dulcis in fundo» la presentazione del 2. atto di «Orfeo» di Monteverdi Delle numerose trascrizioni dell'«Orfeo» di Claudio Monteverdi, quasi una decina, quella di Malipiero è la più fedele al Testo: più che di una trascrizione si tratta di una revisione.

Di questo immortale spartito è stato eseguito iersera, quasi integralmente, il secondo atto, preceduto e finito da due brevi Sinfonie dell'Opera stessa.

L'arduo compito di concertare questa frammento Monteverdiano, venne affidato al Colarocco che seppe tenere saldamente in pugno orchestra, coro e solisti. Due sono i protagonisti propriamente detti: «Orfeo», impersonificato dall'allievo Bonomi, «Silvia», dalla allieva Afa Jesi, mezzo soprano. Quest'ultima è stata una Messaggera di larga potenza comunicativa, musicista di larghe possibilità. La sua voce è di timbro simpatico e pastoso e la sua dizione è perfetta. Rita d'Andrea e Livia Marangoni furono due pastorelle seducenti, aggraziate e ben sicure. Il Coro, scuola prof. Cusinati contribuì al lieto successo.

Lino Liviabella sedette al pianoforte con molta accortezza.

L'orchestra accompagnò ancora in modo preciso e degno del maggiore elogio il concerto di Goltermann sotto la guida del M.o Mezio Agostini.

Concerto della "Lux" alla Fenice

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciato concerto vocale istrumentale della orchestrale «Lux». Tutti i pezzi sono stati vivamente applauditi.

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta da Renato Matteuzzi, presenterà il poema drammatico di Sem Benelli «La cena delle beffe». Lo spettacolo come è noto, è organizzato dal Gruppo Fascista di S. Croce ed è benefico dello stesso.

Tutti i camerati del Gruppo sono invitati ad assistervi e coloro che ancora non lo avessero fatto possono ritirare i biglietti all'ingresso del Teatro dalle ore 20 in poi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, «Adriana Lecouvreur» di Cilea.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21 musiche di Respighi, Czajkowsk, Casella, Rimsk-Korzakoff, Chabrier; Praga, 21.15, musiche di Smetana, Monti, Saint-Saëns, Ondricek; Colonia, 20, musiche di Handel, Bach Mozart, Wagner, R. Strauss, Bruch Czajkowski.

VARIE: Staz. italiana, 9.50, inaugurazione del monumento a Nazario Sauro (da Capodistria).

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 15: La Festa dei Fanciulli.

GOLDONI. — Ore 21.15: Comp. La Gaudiosa «Vittoria e il suo Ussero».

MALIBRAN. Adattato per l'estate ore 15: Quattro assi dello schermo: Jean Harlow, Franchet Thone, Lionel Barrymore, Lewis Stone nel gioiello Metro «Pura al 100 p. c.» Sulla scena addio della Compagnia Polidor. Prezzi estivi 1.60 - 3 . 5. con validità di tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 15: Successo: «Volga in fiamme» int. Jnkijinoff e Alberto Prejean. Addio dell'orchestra jazz Varietà «Nester».

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: «La cena delle beffe» di Sem Benelli.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «Al largo di Singapore». Int. Noah Beery, e Dorothy Burgess. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «La Mascotte dell'Aeroporto» con la bimba prodigio Shirley Temple. - II. posti L .2.

S. MARCO. — Aumenta il concorso, l'entusiasmo alle visioni della grande opera d'arte «Don Bosco» il Santo italiano.

MASSIMO. — Ore 14.15: Rinnovato entusiasmo per «Maschera di cera» supergiallo Warner a colori naturali.

ITALIA. Adattato per l'estate — Ore 15: «Le tre maniere d'amare» con Jean Harlow. Sulla scena avanspettacolo Clan col fenomeno vocale Cordero. Prezzi soliti 1.50, 2, e 2.50. - Martedì debutto della Compagnia Piccardi (col celebre Pippetto).

ACCADEMIA. — Ore 14 a richiesta «Le luci della città» protagonista il celebre artista Charlot. Locale adattato. Vero ritrovo.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Paisiello: «Nina pazza per amore». Sinfonia.
2. Mascagni: «Cavalleria rusticana» (Opera completa).
3. Martucci: Notturno.
4. Rossini: «Semiramide». Sinfonia

Un sandolino per una lira

Abbiamo una notizia interessante: coloro che assisteranno all'attesissima festa, organizzata a beneficio della « Dante Alighieri » per domenica 16 corr. potrà con la spesa di una sola liretta divenire proprietario di un elegante sandolino. Nessun dono potrebbe essere più gradito in questa stagione a chi vive a Venezia o a chi frequenta la deliziosa spiaggia di Lido, sicchè questo premio, indovinatissimo, sarà senza dubbio, tra le più persuasive attrazioni della Festa, al successo della quale si prodiga con tanto amore e con tanta intelligenza un Comitato di Dame presieduto dalla Contessa Anna Maria Foscari.

Ma quante saranno mai le attrazioni di quella festa? Tante da non contarsi neppure. Tra queste la possibilità che sarà data ai partecipanti di potersi godere con l'esborso di una lira un viaggio al Pireo nella prima classe di una delle più eleganti motonavi che solchino i nostri mari.

Delle altre parleremo a suo tempo. Siamo ora in grado di annunciare che la lotteria di bestie vive si va di giorno in giorno arricchendo di nuovi graziosissimi esemplari e che nuove sorprese sono già discese nel fondo del pozzo di San Patrizio.

E' certo che a tale fervore di preparativi corrisponderà la larga e cordiale partecipazione del pubblico anche tenendo conto dell'importanza, della benemerenza e dei patriottici fini dell'Associazione per la quale la festa avrà luogo.

Tre nuovi ponti a Treporti

Il Podestà dott. comm. Mario Alverà ha approvato il progetto elaborato dall'ufficio tecnico municipale riguardante la costruzione di due nuovi ponti che allacciano l'abitato di Treporti attraverso i canali Portosecco e Saccagnana, con l'approdo del vaporetto della Vecchia Dogana da una parte e con la via Fausta dall'altra.

Il Podestà ha approvato inoltre una serie di riparazioni al vecchio ponte in legno sul canale Baroncolo.

La coppa degli Agonali agli alunni del "Paolo Sarpi"

Iermattina agli alunni dell'Istituto tecnico superiore « P. Sarpi » raccolti nell'Aula Magna presente l'inviato del G.U.F. sig. Lenarda ed il Fiduciario per l'Istituto stesso studente Colussi, è stata consegnata la splendida coppa meritata nelle ultime gare sportive dagli alunni della scuola e si è proceduto alla proclamazione dell'Istituto tecnico « Paolo Sarpi » ad Agonale per l'anno XIII.

Dopo brevi parole di compiacimento il sig. Lenarda ha proceduto alla premiazione degli alunni che si erano distinti nelle gare di corsa campestre.

Terminata la breve cerimonia il prof. Giacalone Monaco, ordinario di materie economiche nel corso superiore, presente un ufficiale inviato dall'Aeroporto di S. Andrea ha tenuto una brillantissima conferenza di propaganda aeronautica riscuotendo l'entusiasmo dei giovani ai quali rivolse pure la parole l'ufficiale aviatore presente per spiegare le modalità dei recenti concorsi per l'ammissione dei giovani nell'Arma.

Sventure e disavventure

Le mani schiacciate

Il manovale Francesco Perale di anni 25, abitante a Castello 2515 ieri alle ore 10.30 lavorando presso la banchina di Riva degli Schiavoni si impigliò con le mani sotto un cassone di cemento riportando una contusione guaribile in giorni otto.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Giovanni Padovan di anni 14 da Murano ieri alle ore 19 mentre trasportava delle canne di vetro nelle vetrerie Toso si feriva con una di queste alla coscia sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Sotto un carrello

Il manovale Eugenio Vecchiato di anni 33 da Campalto ieri alle ore 14.45 mentre lavorando alla Stazione ferroviaria spingeva un carrello cadde ruzzolando sotto il rotabile stesso fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 60 giorni.

Si frattura un braccio

Il giovane Angelo Fontanin di anni 24, abitante a Dorsoduro 473 nel fare le scale di casa è precipitato da una quindicina di gradini fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Amor fraterno

Ieri mattina alle ore 10.30 certa Erminia De Santi, di anni 34, abitante alle Casermette, incontrata dal fratello nel negozio di generi alimentari di Antonio Boldrin vicino a casa sua, venne da lui redarguita per certe ragioni di carattere del tutto familiare. La donna naturalmente ha voluto avere la sua parte di ragione; mentre tutto il torto sarebbe stato del fratello, il quale ad un certo punto per non saper come vendicarsi, anzichè usare le mani usò i denti e con un terribile morso produsse alla sorella alle braccia e alle mani, mentre ella tentava di schiaffeggiare l'assalitore che a sua volta la colpì successivamente con ripetuti manrovesci.

La grande riunione pugilistica che si svolgerà oggi a S. Elena

Domenica scorsa, quando già il pubblico aveva cominciato a... scaldarsi, un malaugurato acquazzone intervenne ad impedire lo svolgersi della manifestazione. Già due combattimenti dilettanti si erano susseguiti, interessando assai il pubblico ed il primo confronto fra i professionisti Saracini e Ciotti era giunto ormai alla 6.a ripresa, sulle 8 da disputarsi, quando un'abbondante pioggia fece sospendere il combattimento stesso e la riunione, che venne rinviata ad oggi.

A parte l'incidente, le conseguenti spese supplementari ed altre noie relative, non si può certo dire che la riunione abbia perduto d'interesse; anzi! Il pubblico intervenuto domenica, non mancherà certo e quella parte di appassionati che non s'è fidata di entrare nello stadio, temendo quello che poi doveva capitare, visto che il tempo è ritornato normale e, diciamolo, amico dell'organizzatore, accorrerà ad assistere a quello spettacolo che tanto interesse desta negli ambienti sportivi veneziani.

Un altro particolare è bene notare, perchè rende più completo e vivo l'interesse per i combattimenti professionistici di oggi. Rimasti a Venezia i tre medio massimi Oldoini, Ceccarelli, Vermaut, essi hanno potuto completare la loro preparazione nel modo migliore. Difatti essi, con Livan, si sono raggruppati a due a due aiutandosi nell'allenamento, che ha loro dato, in tal modo, risultati eccellenti.

Vittorio Livan si è unito al francese Vermaut ed ha svolto giornalmente proficue sedute, che gli hanno dato nuova fiducia nei propri mezzi e nelle proprie condizioni di forma. I loro avversari, Oldoini e Ceccarelli, hanno pure assieme ultimato la preparazione, entusiasmando i pochi appassionati che hanno potuto assistere alle sedute di allenamento.

La forma dei quattro campioni ha avuto così un ultimo tocco, quello cioè che ha servito a far sì che ognuno si senta maggiormente sicuro di sè e certo che ogni muscolo risponderà istantaneamente ai comandi, durante la battaglia.

Come sempre, nei casi di rinvio, nel pubblico s'è acuita la passione, specialmente per l'incontro principale, che opporrà il suo idolo Livan al pericoloso colpitore Oldoini. Continuano le scommesse e continuano le domande «chi vincerà? Livan o Oldoini?»; «Saprà il Campione d'Italia superare l'irto scoglio?». La risposta solo si avrà oggi sul quadrato di combattimento dopo le dieci riprese dell'incontro. Solo, nell'augurare che vinca il migliore, manifestiamo la speranza dei veneziani, quella cioè di assistere ad una sicura vittoria del concittadino: la loro fede però tentenna un poco davanti alla classe dell'avversario, e la febbre dell'attesa potrà avere sfogo oggi stesso.

Anche nel campo di Oldoini si parla di vittoria; ad ogni modo, data la serietà posta da entrambi nella preparazione, si può essere certi di assistere ad uno dei più accaniti e scintillanti incontri.

L'ex Campione di Francia, Arthur Vermaut, nutre ottime speranze d'una buona affermazione e salirà sul ring deciso a comandare... la danza. Ma avrà da fare con il romano Ceccarelli; ritornato fra noi per difendere il prestigio del pugilato italiano contro uno dei migliori esponenti del pugilato francese.

Ceccarelli, promosso ora ad avversario di Livan per il titolo dei medio-massimi, non vorrà certo fallire la prova e lo vedremo profondere nella lotta tutte le sue energie. Speriamo nella sua vittoria, come pure di vederlo di nuovo a Venezia il mese venturo contro Livan per il titolo di campione d'Italia.

Bon avrà oggi la prova del fuoco, al suo primo combattimento professionistico. Dopo una brillante carriera dilettantistica, egli si è deciso al gran passo ed inizia oggi la carriera a dorso nudo. Egli è animato dai migliori propositi ed è a tutti noto l'ardore ch'egli usa porre nei suoi incontri e la fiducia nei propri mezzi, che lo ha fatto talvolta superare insperatamente difficili avversari.

Oggi contro Garbelli non avrà una semplice passeggiata, ma il gradino più difficile da superare, perchè il milanese è un elemento assai pericoloso, veloce e duro colpitore, contro il quale vincendo, Bon si dimostrerebbe una sicura promessa anche nel nuovo campo.

La riunione verrà aperta da due incontri fra dilettanti, prima serie d'Italia, accoppiati in modo da dar vita a lotte equilibrate ed interessanti. Di Curti Antonio di Venezia, terzo classificato ai recenti campionati italiani svoltisi a Milano, si ripresenterà dinanzi al suo pubblico per dare un nuovo saggio della sua classe. Egli, che tanto piace al pubblico per la bella boxe che sa svolgere, avrà come avversario il coneglianese Cappellotto, uno dei migliori prodotti del pugilato trevigiano, che già con Ghiotto è terminato con lieve scarto di punti qualche mese fa. Battaglia incerta e avvincente, da cui il veneziano dovrebbe infine uscire col lauro di vittoria.

L'altro incontro vedrà alle prese la speranza veneziana Dabalà, peso leggero, contro il trevigiano Mazzer, uno dei migliori d'Italia della categoria. Nel torneo di Zona, svoltosi a Treviso qualche mese fa, e vinto dal Mazzer, i due odierni avversari si sono incontrati nelle semifinali, nelle quali Dabalà si rivelò, definitivamente, mettendo in pericolo il migliore avversario e terminando ad un piccolo scarto di punti. Questa rivincita era attesa e sarà interessante vedere chi dei due avrà fatto migliori progressi.

Funzioneranno nella giuria: Arbitri i sigg. Angelo Cedolini e Romeo Crosato; giudici i sigg. Beniamino Arnoldo e Umberto Vianello; cronometrista sig. Giuseppe Tessan; medico federale dott. Oselladore. Per l'incontro Livan-Oldoini, arbitro ufficiale Cedolini; giudici Crosato e Arnoldo. Il peso e la visita medica avranno luogo questa mattina ai magazzini al Duomo, Campo S. Bartolomeo ore 10.30.

Ecco l'ordine degli incontri: Ore 16.30: dilettanti, pesi leggeri: Dabalà (Venezia) contro Mazzer (Treviso); ore 16.45: Di Curti (Venezia) contro Cappellotto (Conegliano)

Professionisti, ore 17: pesi medio-leggeri: Bon Antonio (Venezia) contro Garbelli Cesare (Milano); ore 17.45: pesi medio-massimi: Arthur Vermaut di Parigi contro Ceccarelli Domenico di Roma; ore 18.45: pesi medio-massini: Livan Vittorio (Venezia) contro Oldoini Alfredo (La Spezia.

I prezzi per la riunione sono stati così fissati: Posti popolari (militari e ragazzi) L. 3.50. Posti di ring L. 15. I posti distinti e di tribuna centrale che domenica scorsa costavano L. 10 sono stati ridotti a L. 5. Le sedie di ring sono state fortemente aumentate nel loro numero.

Come già annunciato nei precedenti numeri per l'incontro Livan-Oldoini l'Istituto Luce, ha disposto che venga girato l'intero combattimento.

L'A. C. N. I. L. ha disposto per tutte le linee di un rinforzato servizio, però per il servizio diretto per S. Elena i vaporetti partiranno soltanto dal pontile di S. Zaccaria e da quello della Bragora. La rinnovazione dei biglietti continuerà in Calle dei Stagneri fino a oggi a mezzogiorno, per poi passare all'apposito chiosco dell'ingresso di S. Elena.

ATLETICA LEGGERA

La Reyer per i campionati nazionali allievi

Oggi a Bologna avranno luogo i campionati italiani allievi di atletica leggera. La squadra della A.S.F. C. Reyer che gareggtrà a tale importante riunione è stata così formata: m. 100 Beretta Cesare, Andretta Antonio — m. 300: Santini Giovanni, Rendina Franco, Nordio Vezio — m. 300 ostacoli: Mazza Alberto, Marinoni Jacopo — m. 1000 più 3000: Zuliani Arduino — Salto Triplo: Dalla Pietà — Salto in lungo: Dalla Pietà — Staffetta 4 per 100: Andretta Antonio, Di Giulio Oronzino, Sambo Valerio, Btretta Cesare — Staffetta 4 pepr 300: Santini Giovanni, Rendina Franco, Vezio Nordio; Andretta Antonio, Ris. Marinoni Jacopo.

La squadra sarà accompagnata dal Direttore Sportivo della Sezione Ugo Vianello.

GINNASTICA

I campionati veneti di artistica

Con riferimento a quanto stabilisce l'art. 210 e seguenti del regolamento tecnico della Reale Federazione Ginnastica d'Italia approvato dal C.O.N.I. in data 4 ottobre 1934 XII., il Comitato Provinciale di Venezia indice i campionati di ginnastica artistica della 3.a Zona per le categorie Puniori e Seniori, Novizi ed Anziani (Anno XIII). Le gare si svolgeranno in tre prove da effettuarsi: a Padova il 28 luglio (organizzatrice l'A. G. Ardor); a Venezia il 25 agosto (organizzatrice l'A. S. F. Reyer); a Vicenza il 22 settembre (organizzatrice la S. G. Umberto I.).

TIRO A VOLO

Campionato Ferrovieri Dopolav.

Indetto ed organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, avrà luogo oggi nel nuovo stand di Lido-Quattro Fontane, il primo campionato intercompartimentale e compartimentale di tiro al piattello fra dopolavoristi ferrovieri. Vi parteciperanno tiratori di Milano, Bologna, Venezia e Trieste. Molti e ricchi doni sono in palio tra cui una grande coppa d'argento challenge biennale ed un oggetto artistico dono della Commissione Compartimentale di Venezia; inoltre saranno assegnate medaglie d'oro fino al sesto piazzato e medaglie vermeille e d'argento fino al 15.

La gara avrà inizio alle ore 14.30.

Concorsi a posti medico condotto

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin è visibile il bando di concorso per i posti di medico chirurgo condotto vacanti nella Provincia di Venezia.

Gita della Smobilitati Benefica

Come è stato annunciato precedentemente, il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica ha deciso di indire una gita sociale per domenica 23 giugno che avrà per mèta l'incantevole Lago di Garda.

La quota di partecipazione è stabilita in lire 35 per i soci e lire 45 per i famigliari e simpatizzanti; in detta cifra è tutto compreso: viaggio in comode autopulman, pranzo all'Hotel Savoia in Desenzano, gita sul Lago e spuntino la sera.

La partenza avrà luogo alle ore 6.30 dal Piazzale Roma, con fermata a Vicenza, Verona e Peschiera.

La presidenza raccomanda vivamente i soci di prenotarsi non più tardi del 19 corr. presso i sigg. Baroni (Tipografia S. Fantin), Albertelli (Trattoria Marco Polo), Berti (Tabaccaio S. Leonardo), Fabris (Elettricista Ponte delle Veste).

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 8 giugno XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna, Budapest Milano passeggeri n. 57; posta kg. 42.500, merce kg. 164, bagagli kg. 676 ; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 42, posta kg. 27,300, merce kg. 212,300, bagali kg. 450.

Estrazione del Lotto 8 Giugno

VENEZIA	72	48	13	14	86
BARI	2	48	7	88	33
FIRENZE	27	57	20	88	89
MILANO	83	1	9	86	17
NAPOLI	57	38	44	15	3
PALERMO	66	83	80	9	87
ROMA	69	73	33	84	86
TORINO	70	16	41	44	76

Modificazioni al listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale ha deliberato le seguenti modificazioni da apportare al listino dei prezzi con decorrenza da oggi 9 giugno XIII:

Formaggio Emiliano stravecchione al kg. L. 11.50; Formaggio emiliano stravecchio 10.50; Formaggio emiliano corrente L. 7.50 Olio d'Oliva classico al litro L. 6.40; Olio di semi I. qualità L. 5.60; Riso maratello L. 1.65; Riso vialone L. 2.25.

Inoltre il Comitato, in base alle recenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, ha fissato il prezzo indicativo all'ingrosso delle farine di granoturco bianca e gialla in L. 90 al quintale, fermo restando il prezzo al minuto in L. 1 al kilogrammo.

Sindacato ostetriche

Presso la sede del Sindacato Ostetriche a S. Fantn 1901 sono visibili i bandi di concorso per n. 8 posti per ostetriche in provincia di Venezia e per n. 6 posti in provincia di Belluno.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Gli Agenti addetti alla sorveglianza nella scorso mese di maggio fermarono 31 persone che tentavano introdurre nel Comune, senza il pagamento dell'Imposta di Consumo, i seguenti complessivi generi: Vino litri 62, Carne bovina kg. 234, Carne di vitello kg. 108, Carne suina kg. 6, Carne sa ata kg. 59, Lardo kg. 29, Formaggi kg. 61, Mobili kg. 150.

I contravventori vennero deferiti alle competenti autorità.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Borgo — P. M. Marinoni — Canc. Cicero.

Lo slittamento dell'auto ed il nesso di causalità

Un grave processo si è concluso alla Corte di Appello Veneta — Sezione 3. penale — dopo un paio d'anni di istruttoria e dibattimenti.

Un giorno del novembre 1932, il comm. Cesare Pagnossin, industriale di Arcade, partì con la propria automobile alla volta di Bologna per una operazione alla mandibola. Lo accompagnavano la moglie ed il prof. dott. Greggio di Treviso. Guidava la macchina l'autista Camilli Cesare.

Giunti in Ponte Bosaro — provincia di Rovigo — l'auto ribaltò. La causa dell'incidente venne data alle gomme molto logore ed a mancanza di perizia, nella guida, in seguito a lo slittamento.

Il prof. Greggio, illustre chirurgo e molto noto nel Veneto, riportò una lieve ferita alla tempia destra Si fece curare dal medico condotto di un vicino paese. La ferita era lieve e pareva non produttiva di conseguenze. Invece dopo due mesi per sopravvenuta emorragia cerebrale, in seguito ad un aneurisma, il chirurgo decedette. I medici curanti, ben sette, attribuirono la morte all'incidente automobilistico. Dopo quell'epoca il prof. Greggio non godette più buona salute pur essendo robusto. Soffriva insonnia e agitazione. I medici anzi denunciarono il fatto alla Procura del Re di Treviso che iniziò procedimento penale. Le perizie si alternarono e con diversi pareri. Tuttavia il comm. Pagnossin e l'autista Camilli vennero rinviati al Tribunale di Treviso per omicidio colposo. Furono assolti per insufficienza di prove. Contro tale sentenza appellarono gli imputati ed il Procuratore del Re.

La causa è stata ampiamente dibattuta in appello. Il comm. Marinoni, P. M., e gli avvocati di parte civile comm. Alberto Musatti, avv. Monico e avv. Fontebasso affermarono il nesso di causalità chiedendo la condanna degli imputati. Il collegio di difesa comm. prof. Carnelutti, avv. Boscolo e comm. A. Tessier insistettero invece per una completa assoluzione.

La Corte, a tarda ora, affermò la responsabilità del Pagnossin e Camilli e li condannò ciascuno ad un anno di reclusione, col condono, ed al risarcimento dei danni verso gli eredi Greggio e le Compagnie Assicuratrici.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione III -

I lavori nelle sacche di S. Vito

E' continuato ieri il processo a carico di Giovanni Amadi fu Achille, di anni 43 di Burano. All'Amadi si imputava una tentata frode in forniture pubbliche, perchè nel settembre 1930 nell'esecuzione di un contratto concluso coll'Amministrazione Comunale di Venezia per lavori di marginatura delle sacche di San Vito e Giudecca di Burano, avrebbe messo in opera palificazioni e calcestruzzi non conformi alle prescrizioni del capitolato e difettosi. Il processo si è concluso con la condanna dell'Amadi ad un anno di reclusione e a 1000 lire di multa con il condono. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

I dipendenti della carbonaia

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Acerra; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Aprati).

Da qualche tempo la carbonaia, con negozio all'Angelo Raffaele, Pancera Diomira notava la sparizione di alcuni sacchi di carbone. Fattasi più vigilante scoprì che autori dei furti erano i suoi dipendenti Domenico Biasutti, Luigi Bertapelle, Mario Zambon e Otello Bozzao; quest'ultimi due minorenni. Tutti e quattro furono denunciati per furto, oltre che del carbone anche di alcune somme di denaro, e ieri sono stati processati. Il Tribunale ha condannato Biasutti e Bertapelle a due anni, due mesi di reclusione e 2000 lire di multa, lo Zambon e il Bozzao a un anno, sei mesi di reclusione e 1500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione per gli ultimi due. Difensori avv. Gianquinto per Biasutti e avv. Bondi per gli altri tre.

Il certificato penale

Marcello Paluello veniva un giorno licenziato dalla ditta Berti di Marghera presso cui era impiegato. Il licenziamento sarebbe stato determinato da alcune voci non troppo buone che correvano sul suo conto. Sarebbe anzi risultato che un suo compagno di lavoro, Vincenzo Rivoli fu Luigi di anni 50, aveva fatto richiesta al Casellario giudiziale, sottoscrivendo una domanda, con la falsa firma del Paluello, copia di un certificato penale. Da indagini risultò infatti che venne rilasciato appunto un certificato a richiesta del Paluello, ma questi ha negato sempre di averlo richiesto. Anche il Rivoli si è dimostrato sempre negativo, ma da una perizia calligrafica sarebbe risultato che l'autore della domanda con relativa firma del Paluello per ottenere il certificato penale non era altri che lui. Denunciato il Rivoli, è stato ieri, dopo il dibattimento, condannato a 10 mesi di reclusione con la sospensione della condanna.

Sentenza riformata

Giovanni Ziliotto di Guglielmo di anni 25 era stato condannato dal Pretore di Venezia alla reclusione di mesi 9 e alla multa di L. 1100 per essersi appropriato la somma di L. 1087 che doveva versare ad antonio Ossena per acquisto di un negozio di frutta ed erbaggi a S. Polo ed in più altre L. 2885 che le erano state consegnate da Caterina Polella per l'acquisto del negozio. Lo Ziliotto veniva anche a diverbio con l'Ossena a cui sferrava uno schiaffo, venendo imputato così di lesioni e di essersi inoltre arrogato il titolo di ragioniere senza esserlo. Lo Ziliotto ricorreva in appello ed ieri difeso dall'avv. Ezio Bottari veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato dall'imputazione di truffa rimanendo ferma la condanna a 1100 lire per le altre imputazioni.

Per debiti d'imposte

L'esattore comunale per debiti di imposte aveva pignorato alcuni mobili a Maria Lonza in Vianello di anni 46. Quando l'esattore si recò per eseguire una ricognizione sui mobili non li trovò più: essi erano spariti. La Lonza venne denunciata per sottrazione di mobili pignorati e ieri processata venne condannata a 6 mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

A porte chiuse

Giovanni Amadio fu Pietro di anni 25 e Zeno Moro di anni 23, avevano sparso delle voci diffamatorie ai danni di Pierina Foffano e di Vittorio Boccaretto. Data l'indole dei fatti che sarebbero stati attribuiti alle parti lese, il processo si è svolto a porte chiuse ed alla fine il Tribunale ha condannato l'Amadio a tre mesi di reclusione e il Moro a due mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Un morso alla vicina

Giovanni Facchin fu Domenico di anni 31, il 14 febbraio incontrava la vicina di casa Caterina Salvadori, domestica presso una famiglia. Per futili motivi il Facchin veniva a lite con la Salvadori, la quale riceveva ad un certo punto, un morso talmente forte da procurarle una lasione guaribile in 55 giorni. Il Facchin denunciato per lesioni venne ieri processato e condannato a 6 mesi di reclusione con la sospensione della condanna.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA - Cap. Sociale Lire 690.000.000

Sotto la Presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Senatore del Regno, si è riunita l'8 corrente l'Assemblea Generale dei Soci della Società Adriatica di Elettricità per la approvazione del Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Marzo 1935.

Erano presenti N. 40 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega N. 5.175.974 azioni.

Viene data lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Il periodo di tempo che va dal 31 marzo 1934 al 31 marzo 1935, nuovo esercizio sociale quale è stato da Voi determinato nell'ultima Assemblea, è stato caratterizzato da una ripresa generale della produzione si può dire in quasi tutto il mondo, che sta a dimostrare gli insopprimibili bisogni dei popoli civilizzati, malgrado tutte le difficoltà della congiuntura che non accennano a diminuire.

Infatti, in molti paesi i limiti della produzione che avevano toccato il minimo nel 1932, sono risaliti anche al disopra di quelli 1929.

Per contro le difficoltà monetarie ed in ispecie la mancanza di stabilità delle due maggiori monete mondiali, hanno causato da parte di quasi tutti i Governi l'applicazione di nuove restrizioni e di nuove provvidenze che praticamente hanno ancora fatto diminuire la somma globale degli scambi internazionali, in maniera sempre più impressionante.

In Italia il Governo Fascista ha dato nuovo impulso alla produzione, che nei primi mesi del 1935 ha decisamente superato nel suo assieme quella del 1929 mentre il lavoro si svolge intenso, ordinato e disciplinato dalle norme corporative che continuano ad avere il loro metodico sviluppo e ad apportare la loro influenza in ogni ramo dell'attività economica del Paese, sotto la guida personale del Duce e Ministro delle Corporazioni.

L'industria elettrica segue anche essa naturalmente il corso della produzione, e più particolarmente si adatta agli sviluppi dei nuovi bisogni della popolazione ed in ispecie a quelli per usi domestici.

Durante l'anno solare 1934 la produzione totale italiana è stata di circa KWO 12.100.000.000 al confronto di KWO 11.200.000.000 del 1933.

*

L'Esercizio cui si riferisce questa nostra relazione ha particolare interesse negli annali della Vostra Società, per l'applicazione delle decisioni che avete preso in ispecie nell'Assemblea Straordinaria del 30 Giugno 1934, e nel mentre vi diciamo più innanzi sui vari argomenti, teniamo prima di tutto a dirVi come tali Vostre deliberazioni da noi proposte, dopo maturato esame, abbiano avuto pieno svolgimento ed intera esecuzione senza alcun inconveniente e dando completa soddisfazione alle ragioni che le avevano determinate.

Anche in questa occasione abbiamo potuto apprezzare la fedele ed intelligente opera del nostro Corpo Tecnico di Dirigenti e di tutti i nostri Collaboratori, che ormai da quasi un trentennio ci seguono con fede ed abnegazione, per le quali dobbiamo ancora una volta segnalarli alla Vostra riconoscenza.

Possiamo dire che ormai l'assetto della Vostra Azienda è il più adatto alle contingenze attuali, e possiamo dirVi che l'Esercizio sociale dal punto di vista economico si è svolto secondo le previsioni e praticamente senza notevole differenza dall'esercizio precedente.

Naturalmente nella costituzione degli utili e relativa distribuzione dei dividendi si deve tener conto delle mutate cifre del capitale sociale, per la distribuzione di riserve fatta sotto forma di azioni gratuite ai soci per decisione della detta Assemblea del 1934.

*

Durante l'Esercizio sociale 1934-35 fu data esecuzione alla fusione della Società Idroelettrica Veneta nella nostra Società, fusione deliberata nell'Assemblea Straordinaria del 30 Giugno 1934.

*

Fu pure chiusa la liquidazione della Compagnia Generale Acquedotti d'Italia (Cogea). Come già Vi preannunciammo nell'ultima Assemblea Straordinaria, per effetto di questa liquidazione, integrata da opportuni acquisti e scambi di titoli, abbiamo completato il programma di concentramento nella Sede del controllo diretto delle quattro Società esercenti gli Acquedotti di Roma, Torino, Napoli e Palermo che prima controllavamo solo indirettamente mediante il possesso delle azioni a voto plurimo della sopra ricordata Cogea.

*

Venne anche eseguito l'aumento del capitale, pure deliberato nell'Assemblea Straordinaria del 30 Giugno 1934, da Lire 460.000.000.— a L. 690.000.000.— Però per la parte di detto aumento da effettuarsi in contanti (L. 46.000.000.—) sono stati a tutt'oggi richiamati solamente 5/10.

Il noto Decreto-Legge della seconda metà del 1934 che ha provvisoriamente abolita la esenzione dall'imposta di R. M. degli interessi su obbligazioni che fossero emesse nel Regno dalle Società posteriormente alla pubblicazione del Decreto stesso, ha fatto venire meno la convenienza di eseguire il programma da Voi autorizzato, di diminuire l'onere dei nostri debiti a lunga scadenza mediante emissione di obbligazioni fino a 200 milioni a tassi inferiori di quelli esistenti.

Siamo lieti però di poterVi comunicare che abbiamo perseguito lo stesso scopo limitatamente ai due mutui ipotecari concessi alla ex Idroelettrica Veneta dall'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica utilità rispettivamente nel 1925 al tasso del 7,25% e nel 1928 al tasso del 6,40%. Infatti in data 29 Settembre 1934 abbiamo stipulato con l'Istituto Mobiliare Italiano un mutuo di L. 50.000.000 al 5,25 % per la durata di otto anni garantito da titoli ed ammortizzabile in 16 semestralità posticipate.

Col ricavo di questo mutuo, che Voi troverete inscritto fra le passività del nostro Bilancio al 31 marzo 1935, per l'importo di Lire 46.875.000.—, essendo già scaduta nel frattempo la prima semestralità di ammortamento, abbiamo riscattato il sopra ricordato mutuo della ex Idroelettrica Veneta che importava un tasso del 6.40 %.

Successivamente il 30 marzo c.a. abbiamo stipulato sempre con l'Istituto Mobiliare Italiano, un secondo mutuo pure di Lire 50 milioni al tasso del 5,6875 % annue con garanzia di titoli, per la durata di dieci anni ed ammortizzabile in venti semestralità posticipate.

Questa seconda operazione non ha potuto essere registrata nei nostri Libri che al 1. aprile c. a. e perciò non appare nel Bilancio che Vi presentiamo. Col ricavo di essa provvediamo a riscattare a fine c. m. l'altro mutuo ex Idroelettrica Veneta, che importa il tasso del 7.25 % annuo; per tale riscatto abbiamo già provveduto a dare regolare preavviso all'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.

Colle dette due operazioni abbiamo anche liberato il nostro patrimonio da ipoteche iscritte per un importo di circa 100.000.000.

*

Continuando nella politica di raccoglimento intesa a rafforzare sempre più il nostro interessamento negli affari elettrici ed acquedottistici, abbiamo eseguito nell'esercizio scorso vari movimenti di titoli che hanno portato al risultato suddetto. Abbiamo così eliminato, oltre a varie minori, anche tutte le partecipazioni in Aziende esercenti servizi di trasporti e quasi completamente tutte le nostre interessenze in Società estere.

In unione alla Edison abbiamo rilevato dall'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale e dall'Istituto Nazionale Assicurazioni tutte le obbligazioni 6.50 % (Lire 105.000.000) emesse a suo tempo dalla Società Idroelettrica Ponale. La nostra Società e la Edison hanno prestato per dette obbligazioni la loro garanzia solidale nei confronti degli eventuali terzi possessori. Questa garanzia si trova iscritta nei conti d'ordine del nostro Bilancio.

Dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale abbiamo acquistato le azioni della Società Anonima Costruzioni Elettriche Italia Orientale (SACEIO) che si è poi fusa con la nostra Consociata, Società Elettrica della Venezia Giulia.

Abbiamo poi studiato e portato a termine altri concentramenti nelle nostre Consociate Elettriche, allo scopo di eliminare le Aziende di minore importanza.

*

Con la fusione della Società Idroelettrica Veneta, la nostra Società è venuta ad assumere direttamente la gestione degli Impianti di produzione e di trasporto dell'energia elettrica di tutto il Gruppo. Tali servizi sono stati affidati ad uno speciale comparto della nostra Società — *Azienda Idroelettrica* — il quale funziona in forma autonoma dal punto di vista tecnico amministrativo.

La quantità di energia immessa nelle reti del Gruppo durante l'anno 1934 fu di 859.000.000 di KWH contro 845.000.000 del 1933. L'aumento fu quindi di 14.000.000 circa, pari a poco più di 1.5%. E' da notare però che mentre abbiamo avuta una diminuzione nelle vendite di energia di carattere stagionale e a basso prezzo, si è avuto per contro un aumento nelle utilizzazioni più pregiate, aumento che raggiunse il 4 % e corrispondentemente si ebbe un leggero miglioramento nei redditi dell'intero Gruppo Elettrico.

Le spese di carattere patrimoniale di tutte le Società Elettriche furono inferiori ai venti milioni. Fra i lavori principali eseguiti nel 1934, notiamo, oltre alle sistemazioni dell'Impianto Idroelettrico del Piave-Ansiei, la costruzione della linea a 50 mila volt Bologna-Forlì e le nuove espansioni fatte dalla Società Elettrica Istriana nella sua zona.

Il numero degli utenti che nel 1933 erano di 542.370, risultava a 31 dicembre 1934 di 555.715.

*

Vi diamo ora alcune notizie sulle principali Società del nostro Gruppo:

Società Elettriche

Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina) - Sede Venezia - Capitale centocinquanta milioni.

I redditi si mantennero pressochè uguali a quelli dell'anno scorso. Si riscontrò una nuova flessione nei consumi per luce, particolarmente nella città di Venezia, che fu compensata da maggiori vendite per forza motrice nella zona del Porto Industriale.

Il Cellina ha distribuito il dividendo di Lire 18 per azione da Lire 250.—, come nel precedente esercizio.

Anonima Elettrica Trevigiana. - Sede Treviso - Capitale L. 15 milioni.

La Trevigiana ha spostato la chiusura del suo esercizio sociale dal 31 ottobre al 31 dicembre ed ha distribuito un dividendo dell'8 per cento su un bilancio di 14 mesi.

Detta Società ha aumentato il suo capitale sociale a Lire 30 milioni in seguito alla fusione con la Società Pordenonese di Elettricità, con la Società Elettrica di Valdobbiadene, con la Società An. Veneta Impianti Elettrici.

Società Elettrica Interprovinciale - Sede Verona, Capitale 60 milioni.

Società Elettrica del Veneto Centrale - sede Padova, capitale 14 milioni.

Anche queste due Società hanno spostato la chiusura del loro bilancio sociale dal 31 ottobre al 31 dicembre e distribuito un dividendo dell'8 per cento su un bilancio di 14 mesi.

Società Elettriche del Gruppo della Venezia Giulia.

La Società Elettrica della Venezia Giulia (sede in Trieste capitale 30 milioni) nell'Assemblea del 13 marzo a. c. ha deliberato la fusione con la Società Elettrica Istriana e con la Società Anonima Costruzioni Elettrica Italia Orientale, portando il suo capitale a L. 42 milioni.

Con tale incorporazione la distribuzione dell'energia di detta Società si estenderà a tutto il territorio della Venezia Giulia, esclusa la costa orientale istriana e la regione del Carnaro.

Si ebbe una confortante ripresa nei consumi specialmente da parte dei Cantieri Navali, cui corrisposero maggiori spese di acquisto di energia; la Società ha diminuito il dividendo dal 9 per cento al 7.50 per cento.

Così pure le Officine Elettriche dell'Isonzo (capitale lire 12 milioni), ridussero il dividendo dal 7 al 6 per cento.

Società Idroelettrica Val Brenta — Sede in Bassano del Grappa.

La Società aumentò il capitale da 11 milioni a 12.500.000, mediante apporto di impianti di distribuzione nella zona da essa servita.

La Società ha distribuito un dividendo del 6 per cento come negli anni precedenti.

Società Anonima Bellunese per l'Industria Elettrica — Sede in Belluno.

Ha aumentato il capitale da 4 a 5 milioni, in parte per il conferimento degli impianti della Società Elettrica Industriale di Fonzaso.

La Bellunese ha spostato la chiusura del suo bilancio da 30 giugno a 31 dicembre e distribuito un dividendo del 6 per cento a giugno 1934, ed un altro dividendo del 3 per cento sull'esercizio di sei mesi luglio-dicembre 1934.

Società Forze Idrauliche Alto Cadore — Sede Venezia, capitale 48 milioni.

L'attività di detta Società nel 1934 è stata limitata ai lavori di sistemazione degli impianti, lavori che sono tutt'ora in corso e, secondo previsioni, saranno completati al principio dell'autunno.

La Società non potè quindi distribuire dividendo. Essa potrà provvedere alla fornitura regolare di energia dei suoi impianti nel prossimo anno.

Le altre Società del Gruppo e precisamente:

Società Bolognese di Elettricità — Sede Bologna, capitale 64 milioni.

Società Elettrica Romagnola — Sede Bologna, capitale 30 milioni.

Società Elettrica Padana — sede Ferrara, capitale 15 milioni.

Società Friulana di Elettricità — Sede Udine, capitale 25 milioni.

Società Euganea di Elettricità — Sede Padova, capitale 14 milioni, hanno chiuso i loro bilanci nelle condizioni pressochè analoghe a quelle dell'anno precedente e distribuirono lo stesso dividendo.

Società Acquedottistiche

Società Acqua Pia Antica Marcia — Sede in Roma, capitale 100 milioni.

L'Esercizio 1934 ha segnato un leggero miglioramento nel conto economico dovuto ad un aumento nel collocamento dell'acqua.

La Società ha in corso domande di concessioni di derivare da nuove sorgenti nella Valle dell'Aniene, che hanno una portata complessiva di mc. 1,5 al secondo: questa, insieme all'acqua ancora disponibile, permetterà di fare fronte a qualunque nuova richiesta. Il dividendo distribuito fu uguale a quello del precedente esercizio e cioè di Lire 42 per azione da Lire 500.

Società per l'Acquedotto di Napoli — Sede in Napoli, capitale Lire 55 milioni.

Questa società ha eseguito nel 1934, col concorso della Società Italiana Industrie Idrauliche, la prima parte delle opere di ampliamento e riordinamento dello Acquedotto previste dalla Convenzione col Comune.

I risultati dell'esercizio hanno segnato un miglioramento in confronto a quelli dell'esercizio precedente, e la Società ha distribuito un dividendo di L. 35 per azione da L. 500.

Società per l'Acquedotto di Palermo — Sede Roma, capitale Lire 48 milioni.

Sull'andamento dell'Esercizio di questa Società ha influito la situazione anormale dei suoi rapporti col Comune, situazione però che ormai è stata chiarita con l'intervenuto recente accordo su tutte le divergenze che erano in sospeso col Comune stesso.

La Società ha distribuito un dividendo di Lire 25 per azione da Lire 500.

Società Anonima per la Condotta di acque potabili — Sede in Torino, capitale Lire 100 milioni.

Il bilancio di detta Società si è chiuso con un risultato pressochè analogo a quello del precedente. Il dividendo distribuito fu di Lire 22 per azione da Lire 500.

Società Italiana Industrie Idrauliche — Sede in Roma, capitale 10 milioni.

E' l'organo tecnico delle Società Acquedottistiche che fanno capo al nostro Gruppo; ha continuato a dedicarsi prevalentemente ai lavori che interessano le Consociate ed in parte minore alla costruzione di nuovi acquedotti per conto di terzi. I lavori più importanti eseguiti, oltre al completamento dell'Acquedotto del Monferrato, riguardano il riordinamento dell'Acquedotto di Napoli. La Società si accinge ora ad eseguire i lavori interessanti l'Acquedotto di Palermo.

Attività Sociali Varie

Come Vi abbiamo detto precedentemente, abbiamo eliminato tutte le partecipazioni che avevamo in Aziende esercenti servizi di trasporto.

Inoltre non abbiamo più interessi diretti, nè indiretti attraverso nostre affiliate, nell'European Eletric Corporation; così pure abbiamo praticamente alienate tutte le altre nostre partecipazioni all'estero, a buone condizioni, dati i momenti e le oscillazioni monetarie che si sono verificate.

All'infuori quindi delle aziende elettriche che fanno direttamente capo al nostro Gruppo e delle aziende acquedottistiche sopra elencate, Società tutte che sono non solo finanziariamente ma anche tecnicamente controllate dalla nostra Società, noi siamo interessati soltanto nella Società Nazionale per lo sviluppo delle Imprese Elettriche, nelle Officine Galileo e nella Società Elettrometallurgica S. Marco, a prescindere da modeste partecipazioni in altre Aziende che non hanno per noi particolare rilievo.

Società Nazionale per lo sviluppo delle imprese Elettriche. — Sede in Milano - capitale lire 80 milioni.

Essa aveva limitato nel precedente esercizio il suo capitale sociale da 100 a 80 milioni per adeguare i prezzi di costo dei suoi titoli di portafoglio. La migliorata situazione dei mercati ed il suo esercizio hanno aumentato l'effettivo valore patrimoniale dei titoli da essa posseduti di modo che l'azione dello Sviluppo ha un valore attuale almeno uguale a quello che aveva prima della svalutazione.

Il dividendo distribuito fu del 5%.

Officine Galileo — Sede Firenze - Capitale lire 30 milioni.

Questa Società continua nella sua produzione specializzata. Alla Esposizione internazionale di Bruxelles i prodotti di tali Officine si sono brillantemente affermati. Il dividendo distribuito fu del 5%.

Società Elettrometallurgica S. Marco — Sede Venezia - Capitale lire 21 milioni.

Tutto il capitale di questa Società che abbiamo costituito in unione alla SIP per utilizzare la energia di cascame per la fabbricazione del carburo di calcio, è ora in nostra mano.

La Società ha distribuito un dividendo del 5 per cento.

Passando ora al secondo oggetto dell'Ordine del giorno, rileverete che nel Bilancio che Vi viene sottoposto figura la nuova voce « Patrimonio Industriale Azienda Idroelettrica » che è costituita per la quasi totalità dal patrimonio industriale proveniente dalla ex Società Idroelettrica Veneta e che Vi fu ampiamente descritto in occasione dell'ultima Assemblea Straordinaria.

Il valore di bilancio di questa attività risulta di circa 444 milioni, avendo contabilizzati gli impianti idroelettrici Piave-Santa Croce al loro valore di costo al netto dei soli ammortamenti, ed avendo inscritto al passivo l'ammontare delle sovvenzioni concesse per la costruzione di detti impianti, esenti da imposta di R. M.

La voce « Compartecipazioni industriali e titoli di Stato » ammonta ad oltre L. 693.000.000.— con una riduzione di circa L. 66.500.000 rispetto al bilancio 31 marzo 1934. Tale variazione è dovuta: all'annullamento del capitale della Soc. Idroelettrica Veneta, in seguito all'eseguita fusione: agli acquisti di azioni delle Società Acquedottistiche; agli altri acquisti e vendite di titoli su cui Vi abbiamo precedentemente intrattenuti per le partite principali: infine all'adeguamento al valore nominale di alcune nostre partecipazioni in Società controllate. Tale adeguamento ha la sua contropartita nella impostazione di L. 42.643.897.31 al « Fondo oscillazione titoli ».

Il saldo attivo fra i conti debitori e creditori diversi (che comprendono anche la Cassa e la disponibilità presso Banche) si aggira intorno ai 90 milioni in confronto dei 190 milioni circa del bilancio al 31 marzo 1934; con una diminuzione quindi di circa 100 milioni dovuta per la quasi totalità, all'annullamento, in seguito alla fusione, delle partite di debito e di credito che esistevano con la Società Idroelettrica Veneta.

Circa le principali variazioni intervenute sui debiti a lunga scadenza, Vi abbiamo ampiamente riferito in precedenza.

Le riserve speciali diverse, che in seguito all'ultimo aumento del capitale si erano ridotte a Lire 318.746.42, ammontano ora a quasi 111 milioni. Questa cifra comprende, oltre che le sovvenzioni afferenti agli impianti Piave-Santa Croce, come prima riferito, anche parte di dividendi di nostre Consociate deliberati alla fine del nostro esercizio 1934-35 ed infine il fondo oscillazione titoli già esistente nel bilancio al 31 marzo 1934.

Abbiamo poi ricostituito questo fondo mediante l'adeguamento al valore nominale di altre nostre Società Controllate come dettoVi quando Vi abbiamo intrattenuto sul nostro portafoglio titoli.

*

Il Bilancio che si chiude al 31 marzo 1935 porta un utile di esercizio di lire 72.095.739.30, a cui aggiungendo l'avanzo utile dell'esercizio precedente di L. 283.837.68, si ha un utile disponibile di Lire 72.379.576.98 che consente la seguente ripartizione, se Voi adotterete le deliberazioni proposteVi in merito al richiamo decimi.

— Al fondo di riserva e al Consiglio di Amministrazione	L. 5.402.674.45
— Al capitale azionario in ragione di L. 10 per ciascuna azione interamente liberata e di L. 5 per ciascuna azione attualmente liberata 5 decimi	» 66.700.000.—
— Da riportarsi a nuovo	» 276.902.53
	L. 72.379.576.98

Essendo stato distribuito a partire dal 12 dicembre 1934, un acconto dividendo di L. 4.— per ciascuna azione interamente liberata, e di L. 2.— per ciascuna azione liberata 5/10, verrebbe ora assegnato un saldo dividendo di L. 6.— per ciascuna azione interamente liberata e di L. 3.— per ciascuna azione liberata 5/10.

*

Vi invitiamo ad eleggere otto Consiglieri in sostituzione degli uscenti: S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata - Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia - Comm. Ing. Giovanni Barberis - Comm. Ing. Ettore Berghinz - Gr. Uff. Ing. Enrico Coen Cagli, Comm. Giovanni Battista Del Vò - Ing. Dannie Heineman - Gr. Uff. Ing. Gian Carlo Stucky, i quali sono rieleggibili.

*

Vi preghiamo inoltre di procedere alla nomina del Collegio Sindacale per l'Esercizio 1935-1936 e di stabilire l'onorario ai Sindaci effettivi per il periodo 1. gennaio - 31 marzo 1934 e per l'esercizio 1. aprile 1935 e 31 marzo 1936.

*

L'Assemblea a voti unanimi ha approvato il Bilancio e la proposta di riparto utili presentata dal Consiglio; ha riconfermato i Consiglieri uscenti ed i Sindaci.

L'Assemblea inoltre ha deliberato il richiamo del sesto e settimo decimo sulle N. 460.000 azioni dell'emissione deliberata dall'Assemblea del 30 Giugno 1934, delegando al Consiglio i più ampi poteri per il richiamo in una o più volte dei residui 3/10.

Ha infine fissato che il pagamento del dividendo abbia inizio il giorno 12 Giugno 1935-XIII.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: «Duba» jug. da Barrydok con carbone; «Aurora» it. da Sfax con fosfato; «Grainton» ingl. da New Castle con carbone.

Arrivi del giorno 8: «Diana» it. da Fiume vuoto; «Piero Foscari» it. da Trieste vuoto; «Stefano» it. da Ravenna vuoto; «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 8: «Filippo Grimani» it. per Capodistria con passeggeri; «Cornelis Lensen» ingl. per Odessa; «Abruzzi» it. per Fiume «Siretus» it. per Trieste vuoto; «Herzetgovina» jug. per Sussak vuoto; «R. Topic» it. per Leme vuoto; « Laura » ital. per Buenos Aires con merci varie; «Maria» it. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 Giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 37, arrivati n. 8, partiti n. 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8016 varie 1253. Totael 9269.

Imbarcate varie 534.

Carri caricati n. 413, scaricati n. 30. Totale carri 443.

Autocarri caricati n. 125 con tonnellate 924, scaricati 21 con tonn. 144. Totale autocarri 146 con tonn. 1068.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 106, uomini 1059. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione Flotta Società Veneziana di Navigazione a vapore all'8 giugno 1935 XIII:

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 28-5 da Assab — «Barbarigo» arrivata a Madras il 7-6 da Massaua — «Birmania» arrivata in Ancona l'8-6 da Pireo — «Cortellazzo» partita da Gedda il 6-6 per Calcutta «Caboto» arrivato a Bender Kassim il 31-3 da Perim — «Dandolo» arrivato a Port Said l'8-6 da Suez — «Marin Sanudo» passato Perim il 7 giugno per Madras — «Manly» partita da Filadelfia il 6 giugno pepr Tampa — «Volpi» partita da Madras il 6 giugno per Calcutta.

Le crociere dell'O. N. B.

La Presidenza Centrale in considerazione del gran numero di richieste di pa... crociere marittime estive, ha escogitato quest'anno un sistema pratico tale da poterle soddisfare tutte.

Invece di noleggiare un solo vapore, d'accordo con le maggiori Società di Navigazione, ha fissato dei passaggi per reparti completi, su piroscafi di linee regolari.

In tal modo si dà possibilità ai nostri organizzati di viaggiare sui moderni e potenti transatlantici mondiali.

Gli Avanguardisti saranno alloggiati in cabine da due a quattro posti ed avranno lo stesso trattamento di classe, usufruendo inoltre di tutte le comodità di bordo.

Per quest'anno a titolo di esperimento si svolgeranno le seguenti Crociere:

Itinerari - « Augustus »: Genova, Nizza, Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Ayres e ritorno, partenza 1. agosto 1935, ritorno 4 settembre, quota lire 800.

« Neptunia»: Trieste, Spalato, Napoli, Genova, Algeri, Gibilterra, Pernabuco Bastia, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Ayres, partenza 10 luglio 1935, ritorno 20 agosto, quota lire 800.

« Helouan » (due viaggi): Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Porto Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Rodi, Istambul e ritorno; partenza 18 luglio e ritorno 13 agosto; partenza 12 agosto e ritorno 10 settembre 1935, quota lire 500.

« Ausonia » ed « Esperia » (sette viaggi): Genova, Napoli, Alessandria, Caifa, Rlessandria, Siracusa, Napoli, Genova; inizio dei viaggi 29 giugno, 6, 13. 20, 27 luglio, 7 e 14 settembre; ritorno 11 giorni dopo, quota lire 200.

Gli Avanguardisti che intendessero partecipare ad una delle Crociere sudette dovranno versare la quota entro il mese per le Crociere che si svolgeranno in luglio ed entro il 15 luglio la quota per le altre crociere.

Istruzione professionale operaia dell'Istituto Veneto pel lavoro

Saldatori ossi-acetilenici

A Mestre si chiuse ieri presso le Officine dell'Istituto Berna il Corso di preparazione professionale per operai disoccupati saldatori ossi-acetilenici che l'Istituto Veneto per il Lavoro attuò per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica».

Erano presenti il Presidente ed il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'ing. Virgili per il Carburo Calcio e Ferroleghe, Consorzio Italiano, ed il sig. A. Pino per la Società Italiana Ossigeno ed altri Gas.

Dopo aver assistito ad alcune prove di saldatura ed esaminati i lavori degli operai che hanno frequentato il Corso di preparazione professionale, il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro tenne un breve discorso agli operai, ringraziando l'Istituto Berna dell'ospitalità il Carburo Calcio e Ferroleghe, Consorzio Italiano, e la Società Ossigeno ed altri Gas per il loro concorso.

Nella stessa giornata l'Istituto Veneto per il Lavoro pprocedette alla chiusura del Corso per operai occupati presso i Cantieri Navali ed Officine Meccaniche alla Giudecca (Venezia), che frequentarono un altro Corso di saldatura auto ossiacetilenica e che ebbe esito soddisfacente. Il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro ringraziò il Consorzio Italiano Carburo Calcio e Ferroleghe e la Società Ossigeno ed altri Gas nonchè i Dirigenti della Società Cantieri per il loro contributo tecnico.

Saldatura elettrica - ossi-acetilenica

L'Istituto Veneto per il Lavoro chiuse ieri presso l'I.L.V.A. (Alti Forni Acciaierie Italia) a Marghera due Corsi: uno per saldatori ossi-acetilenici, l'altro per saldatori elettrici, presenti il Direttore ing. Di Castro, gli ing. Trevisan, Ive e Faotto, nonchè l'ing. Virgili del Carburo di Calcio e Ferroleghe, Consorzio Italiano, il sig. Pino della Società Italiana Ossigeno ed altri Gas, il Presidente ed il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il Presidente dell'Istituto rivolse ai numerosi operai dello Stabilimento che hanno frequentato i due Corsi parole di compiacimento ad all'Ilva, al Direttore ed ai Dirigenti nonchè all'ing. Virgili, il più vivo plauso per il loro prezioso concorso per l'educazione professionale delle maestranze che sta tanto a cuore al Governo Fascista.

L'ing. Di Castro ringraziò a sua volta l'Istituto Veneto per il Lavoro per l'azione che svolge ed annunciò agli operai presenti che per alcuni di essi l'Ilva ha provveduto a miglioramenti.

Associazione Naz. Bersaglieri

Il 18 giugno p. v. la Sezione Bersaglieri celebrerà il 99. Anniversario della Fondazione del Glorioso Corpo con una serata d'arte e patriottismo al Teatro Goldoni «Fiamma Nera» che la Compagnia diretta da Piero Maioneni rappresenterà per la prima volta a Venezia; tre atti dell'epopea squadrista di Giulio Bucciolini e Mario Fiorese, è un lavoro che ha già conosciuto i brillanti successi di Roma, Napoli, Firenze, Genova e molte altre città.

Durante l'intervallo, il valoroso mutilato di guerra I. Capitano cav. Montagnini, con l'alata sua parola pronuncerà un'ovazione celebrativa.

La Sezione a tutti i soci, regolarmente iscritti, offrirà il biglietto di ingresso gratuito in galleria, per la distribuzione del quale la Sede Sociale sarà aperta tutti i sabati dalle ore 21.15 alle 11.15.

Palchi e posti a sedere in platea ancora disponibili potranno venire richiesti tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 in Sede Sociale. Dato lo spettacolo teatrale, la gita sociale del 18 giugno è stata rimandata ad altra epoca da destinarsi.

Rancio Associazioni d'Arma. Oltre che alla sera del sabato, le prenotazioni per il rancio delle Associazioni d'Arma che si effettuerà domenica 23 agli Alberoni, i soci che lo desiderassero potranno rivolgersi al sig. Chichisiola, Negozio Merletti, Calle della Mandola. Al rancio interverrà la fanfara sociale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La tesi italiana della sicurezza
illustrata da Coppola e da Forges Davanzati

LONDRA, 8

E' terminata la seconda Conferenza di studi sulla «sicurezza collettiva» (ottava Conferenza di studi internazionali) indetta sotto gli auspici dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, annessa alla Lega delle Nazioni. Vi hanno partecipato i rappresentanti di istituzioni scientifiche di venti Nazioni. Relatore generale è stato il prof. Maurice Bourquin dell'Istituto ginevrino di studi internazionali. L'attiva partecipazione alle discussioni della delegazione italiana ha molto contribuito ad imperniare sul terreno della realtà le discussioni che minacciavano di perdersi in disquisizioni puramente accademiche.

Fin dalla prima seduta infatti, S. E. Coppola con la sua relazione su *L'idea della sicurezza collettiva*, ha sollevato il quesito pregiudiziale se la sicurezza obbiettiva, assoluta, automatica, universale, possa in linea di fatto ottenersi in virtù di statuti internazionali, su base universale. «Questa — ha detto il delegato italiano — è una idea falsa, e anzitutto perchè la sicurezza è un fatto soggettivo, un fatto psicologico che in un dato momento concerne esclusivamente lo stato che si sente sicuro o malsicuro e non può essere quindi, l'oggetto di una regola fissa e tanto meno di una garanzia universale e di uno statuto universale; ed in secondo luogo perchè nessuno Stato può in realtà soddisfare il suo bisogno primordiale di sentirsi sicuro altrimenti che coi propri mezzi, e cioè o mediante una politica militare adeguata al bisogno, o per mezzo di una politica di alleanze particolari o per mezzo di alleanze e di accordi diplomatici insieme. Pretendere che il bisogno di sicurezza di un singolo Stato diventi il maggior dogma della politica internazionale di tutti gli altri Stati, pretendere cioè, che tutte le altre Nazioni considerino l'interesse particolare di uno Stato come se fosse un interesse universale, che tutti insieme hanno il dovere di salvaguardare a qualunque costo, significa cadere nell'assurdo. L'unico modo di evitare la guerra consiste dunque — ha aggiunto S. E. Coppola — nel cercare di eliminare le cause e non nell'organizzare la repressione universale della guerra mediante la guerra.

Bisogna dunque tornare — ha concluso l'oratore — sul terreno della realtà e riconoscere che esiste una ineguaglianza, fortunatamente insopprimibile, tra le varie potenze, come tra gli individui. Sono le grandi Potenze che hanno, in ultima analisi, e sopratutto in questo momento della storia dell'Europa, la responsabilità della pace, ed esse soltanto possono e debbono unirsi e cooperare per difenderla come hanno incominciato a fare testè a Stresa. Ma anche a Stresa, come sempre nella storia dei popoli, sono stati contemplati accordi preliminari con uno scopo particolare, e non degli statuti universali per una sicurezza collettiva, che la storia non ha mai conosciuto.

La tesi della delegazione italiana, esposta in questi termini da S. E. Coppola, ha dominato la intera discussione susseguente. Un altro appello alla realtà ha fatto, nella seduta conclusiva, il senatore Forges Davanzati, illustrando la sua relazione su *La sicurezza collettiva e le realtà viventi.* Nel quadro della realtà contemporanea il senatore Davanzati ha messo in rilievo che il fallimento della Conferenza del disarmo ha reso più irritante e più acuto il problema della sicurezza: che le trasformazioni profonde della tecnica della guerra e sopratutto lo sviluppo della guerra aerea, hanno lumeggiato il carattere effimero di provvedimenti preventivi e di regolamenti giuridici che possono essere distrutti con la rapidità della folgore, che la solidarietà sociale non agisce nel campo internazionale, e se per caso agisce, opera in senso contrario alla collaborazione universale; che, assenti da Ginevra gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania, la Lega delle Nazioni riesce ad assolvere in parte le proprie funzioni soltanto se e quando gli Stati europei più responsabili sono concordi sulla condotta da seguire per la soluzione di un dato problema, e che infine la Lega delle Nazioni ha già fissato nel suo statuto il massimo delle regole formulabili per una collaborazione di carattere illimitato o, come si dice, aperta a tutti. L'errore consiste — ha detto il senatore Forges Davanzati — nel volere immaginare un modo diverso dal vero, mentre invece i nostri studi debbono contemplare il mondo nel quale viviamo, senza mai allontanarcene. Questo è il metodo buono, ed anzi l'unico metodo, ed è appunto quello che ispira la politica di Mussolini Anzichè continuare ad immaginare la Società delle Nazioni come un superstato, bisogna, dunque, ritornare a fare assegnamento sulla volontà e la capacità di azione degli Stati particolari, dato che soltanto l'accordo tra gli Stati può dare alla Società delle Nazioni autorità. Sono state ascoltatissime anche le relazioni presentate dal prof. Ferrari Dalle Spade, sugli infruttuosi tentativi fatti in passato per conseguire una forma di sicurezza collettiva, e dal prof. Gemma sugli aspetti giuridici della questione.

L'ingenuità dei negri d'America
nei riguardi dell'Abissinia

LOSANNA, 8

Sulla *Gazette de Lauzanne* lo Sulla «Gazette de Lausanne» lo posito della notizia che i negri di America avrebbero inviato alcuni aviatori in soccorso dei fratelli dell'Etiopia minacciati dalla razza bianca, scrive:

«Questo punto di vista è assai buffo per chi conosce la mentalità etiopica e i bravi negri d'America ignorano senza dubbio con quale disprezzo sono considerati dai loro pretesi fratelli dell'impero del Negus. Prima di tutto gli abissini, per quanto siano neri, non intendono essere trattati come negri, e sarebbe molto imprudente colui che osasse proteggerli. I negri per loro sono i neri del centro dell'Africa, gli Sciancalla, i Sudanesi, i Valanos, razze di schiavi sui quali pesano in Etiopia tutti i più duri lavori come le più umili faccende domestiche. Questi evidentemente sono i fratelli degli abitanti di Halem (il sobborgo negro di New York) i cui antenati furono esportati come schiavi. Essere soccorsi oggi precisamente da una razza che gli etiopi disprezzano e considerano di un rango appena superiore a quello delle bestie, non manca di avere un crudele carattere di ironia».

Lo scrittore descrive poi la tragica situazione dei popoli conquistati dall'Abissinia nei secoli scorsi, dove la miseria è tale che le famiglie per pagare le imposte devono dare al fisco i propri figli che diventano schiavi.

L'articolista quindi continua: «Ecco la situazione lamentevole di tutte le provincie conquistate, vale a dire di più di tre quarti del territorio che figura sulla carta. Il popolo abissino, per riuscire a trasformare la sua civiltà ed a farla paragonare alla nostra, non può sopportare il fardello schiacciante dell'educazione di queste razze primitive. Allora o la Etiopia dovrà accettare volentieri l'intervento di uno Stato europeo, con mandato di protettorato, magari a durata limitata, oppure essa dovrà abbandonare ad altri i popoli che ha asservito con la forza. Ridotto così al solito territorio, che è quello spettante alla sua razza, essa potrà concentrarvi i suoi sforzi e raggiungere quel la civiltà che desidera imitare, ma vi è un terribile ostacolo a questa situazione ed è la feudalità parassitaria, incapace di vivere da sè e che deve estendere le sue radici avide a tutto l'immenso territorio per arrivare a nutrirsi con le magre risorse di quella terra incolta o male sfruttata. Questa feudalità di forse appena un milione di privilegiati intende mantenere nella schiavitù, nella ignoranza, nella miserie più di dieci milioni di abitanti, mai di sua volontà essa accetterà di riformare uno stato di cose da cui dipende la sua esistenza parassitaria: è per essa una questione di vita o di morte. Ecco la situazione che la Società delle Nazioni per ignoranza, accetta e protegge. E' venuto il tempo di aprire gli occhi e di porre rimedio alla grande miseria di tutto un popolo senza difesa, asservito alla cupidigia di una minoranza feudale».

L'aggressione abissina di Ualual
in una narrazione francese

PARIGI, 8

Sul «Jour» la signora Maria Edith de Bonneuil, pubblica stamane una particolareggiata descrizione del grave conflitto di Ualual, sulla base di testimonianze oculari raccolte sui luoghi, dalla quale risulta la schiacciante responsabilità degli etiopici in questo incidente. La viaggiatrice narra:

«Verso la fine del novembre scorso il fitaurari abissino Shifera si presentò, con seicento etiopici armati di fucile, al posto di frontiera di Ualual sorvegliato da un centinaio di dubat. Il fitaurari scortava la Commissione mista anglo-etiopica, presieduta dal colonnello inglese Clifford. Il fitaurari ingiunse ai dubat italiani di ritirarsi.

«Immediatamente il fitaurari ordinò ai suoi uomini di far bere le loro bestie ai pozzi sorvegliati dai dubat. Questi, che vegliavano nel loro fortino, si avanzarono per montare la guardia intorno ai pozzi. Il loro comandante, un capo indigeno, inviò immediatamente un messaggio al capitano Cimmaruta, ufficiale italiano comandante le forze indigene della regione. Il capitano, che si trovava al fortino di Uardèra, si recò in fretta a Ualual per parlamentare. Ivi incontrò Clifford e la sua missione. Dapprima vi fu uno scambio di cortesie. L'ufficiale italiano permise che la scorta della missione si rifornisse d'acqua ai pozzi, ma rifiutò di far sloggiare le sentinelle.

«— I nostri governi rispettivi di Roma e di Addis Abeba discutono in questo momento la questione — egli disse. — Abbandonerò i pozzi soltanto se riceverò un ordine dai miei superiori che a loro volta dipendono da Roma».

«Intanto la missione Clifford — continua la narratrice — riprende diplomaticamente il cammino per rientrare nella limitrofa Somalia britannica. Gli etiopici, invece di prender la strada dell'Harrar, si accampano dinanzi al piccolo fortino di Ualual. A partire da questo momento essi non cessano di insultare i dubat e di incitarli a disertare.

«Incitando i dubat alla diserzione essi promettono loro denaro, onori e, per eccitarli al combattimento, eseguiscono ogni sera fantasie guerriere. Tutto ciò accompagnato da scariche di fucileria in aria o contro le vicine boscaglie. Il capitano Cimmaruta raccomanda a tutti i suoi uomini il più grande sangue freddo; proibisce di rispondere con atti o parole alle provocazioni, ma considera la situazione pericolosa. Basterebbe che un proiettile abissino «si smarrisse» per provocare tragiche conseguenze. Dà l'allarme ai posti italiani vicini, e fa pervenire una lettera al capo abissino della regione perchè richiami all'ordine le sue bande, restando in attesa della risposta. L'attesa dura quattro giorni. La situazione diviene insostenibile, tanto più che i dubat cominciano a dar prova di nervosismo.

«Finalmente la mattina del quarto giorno la risposta abissina arriva sotto forma di 1200 indigeni vociferanti, armati di fucili e mitragliatrici, montati su autocarri. E' evidente che gli abissini hanno la intenzione di attaccare il fortino. Durante la notte essi hanno già tentato di demolire il recinto del fortino, ma i dubat vegliavano e avevano impedito il tentativo. Il fitaurari, temendo un improvviso intervento dell'aviazione italiana, indugia a scatenare le ostilità e attende il crepuscolo. Tutt'a un tratto, verso le ore 17 del 5 dicembre, un colpo di fucile parte dalle linee abissine contro la sentinella dubat appollaiata sul suo albero-garitta. Era un segnale convenuto. Immediatamente gli abissini aprirono il fuoco con mitragliatrici e fucili. Il combattimento durò sino al mattino seguente.

«Ma le bande etiopiche dovevano pentirsi amaramente della loro audacia. All'alba i soccorsi italiani giunsero da Mogadiscio: mitragliatrici, aeroplani, carri d'assalto. Il duplice attacco terrestre e aereo, vigorosamente condotto dagli italiani dà loro una vittoria completa. Nonostante la loro grande superiorità numerica, gli abissini non poterono resistere; la steppa e la boscaglia erano disseminate di cadaveri. Si contarono sul posto 113 morti abissini. I feriti erano stati portati via dai vinti. Ma nelle trincee abissine si trovarono cadaveri di soldati, attaccati quattro a quattro con catene di ferro ai piedi, affinchè non potessero fuggire».

La signora De Bonneuil descrive poi il grande eroismo di cui dettero prova i dubat e i loro capi in quella circostanza.

«Fra i morti — narra ancora — era il capo dei dubat. Avendo giurato di vendicare il suo onore e quello dei suoi uomini, egli si era sbarazzato della propria sciarpa bianca e poi, con il torso nudo come tutti i dubat in guerra, era balzato verso la tenda del «grazmac» abissino brandendo il proprio pugnale. Dodici volte egli affondò l'arma nelle carni del «grazmac» come vuole la crudele regola della vendetta somala. Quindi cadde egli stesso morto sotto i proiettili abissini».

La giornalista francese descrive poi la drammatica odissea di due giovani ufficiali italiani rimasti rinchiusi per una notte e un giorno nel loro carro d'assalto, con una temperatura di quarantacinque gradi, e che furono ritrovati dopo la battaglia nel campo abbandonato dai nemici. I due ufficiali si erano trovati circondati dalle bande abissine e, avendo esaurito tutte le munizioni, per difendersi avevano fatto manovrare il carro d'assalto in tutte le direzioni abbattendo in tal modo numerosi nemici. — E se il motore si fosse arrestato? — ha chiesto la giornalista che ha avuto occasione di intrattenersi con loro. — Che importa! — ha risposta uno degli ufficiali. — «Vivere pericolosamente», è la nostra divisa.

La De Bonneuil riferisce che nel campo abbandonato dagli Abissini sono stati trovati utensili e prodotti alimentari di provenienza giapponese. Il materiale bellico e sanitario abbandonato dai fuggitivi era perfezionato secondo gli ultimi modelli.

Telegrammi di omaggio
al Capo del Governo

CAGLIARI, 8

Ecco il testo dei due telegrammi giunti al Duce al momento della sua visita alle miniere di Monteponi:

«*Apprendo ora che V. E. ripeterà domani ambita visita ai nostri stabilimenti e rammarico che non mi sia possibile essere presente. Porgo a V. E. i sensi di profondo maggio anche a nome Consiglio e dei funzionari della Società, confidando che l'E. V. voglia constatare il continuo costante sviluppo delle nostre lavorazioni minerarie e degli impianti metallurgici aventi per scopo l'incremento della produzione delle materie prime nazionali e il benessere delle nostre maestranze, seguendo le direttive di V. E. di cui auspichiamo l'alta approvazione. Profondi ossequi. — Senatore* Rebaudengo, *presidente*».

«*A mezzo dell'ing. Zaccagnini, direttore delle Miniere di Montevecchio, porgo a V. E. il benvenuto in Sardegna a nome della Montevecchio e della Ital-piombo. Formulo l'augurio che mi sia consentito in altra prossima gita di V. E. nell'Isola l'alto onore di essere di guida in una visita ai giacimenti della Montevecchio ed agli stabilimenti della Italpiombo, per mostrare il lavoro che ivi si viene compiendo, inteso alla completa valorizzazione di uno dei più importanti giacimenti di piombo della Sardegna e del Paese, onde assicurare a quest'ultimo la massima autonomia per l'approvvigionamento di metalli di interesse per la difesa e al tempo stesso per incrementare l'occupazione delle maestranze locali ed accrescere il benessere dell'Isola. Con alta devozione fascista. —* Donegani».

L'on. Lessona tornato a Roma

ROMA, 8

Ha fatto ritorno a Roma l'on. Lessona Sottosegretario di Stato alle Colonie. Come si sa, l'on. Lessona, partito da Roma il 19 maggio, giunse all'Asmara il 24 maggio sera. Con l'on. Lessona, accompagnato dal suo segretario maggiore Buselli, era l'illustre senatore Castellani. L'on. Lessona si è trattenuto in Colonia cinque giorni ed è rientrato a Roma martedì scorso, riportando dal suo viaggio una impressione vivissima.

I bozzetti del monumento
al Legionario fiumano

ROMA, 8

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica che il 15 giugno scade il termine stabilito per la consegna dei bozzetti del monumento del Legionario fiumano di Fiume. Per la consegna tempestiva sarà valida la data di spedizione dalle stazioni del Regno effettuata entro il detto giorno 15 corrente.

Cieco di guerra che parte
per l'Africa Orientale

NAPOLI, 8

Col piroscafo «Giuseppe Mazzini», della linea regolare per il Mar Rosso, è partito un centinaio di ufficiali appartenenti ai diversi Reggimenti mobilitati in Africa Orientale. Tra gli altri è partito il maggiore degli arditi comm. Vittorio Marchi, grande invalido di guerra, cieco e mutilato del braccio destro. Egli si reca nelle nostre Colonie in qualità di addetto presso l'Alto Commissariato, con incarico speciale di propaganda.

Il maggiore Marchi, che è docente di filosofia e di storia della filosofia nella Università di Roma, viaggia accompagnato da uno dei suoi fedelissimi arditi, il sergente Emilio Graglia.

I pasti a prezzo fisso
pei gitanti dei treni popolari

ROMA, 8

In conformità alle precise disposizioni a suo tempo impartite dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda (Direzione generale per il turismo), la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi, allo scopo di collaborare nella realizzazione delle provvidenze atte a rendere più efficienti l'organizzazione dei treni popolari testè iniziatesi con largo consenso di pubblico, ha dato istruzioni ai Sindacati provinciali dipendenti, perchè siano generalizzate le iniziative, già attuate lo scorso anno, in parecchie provincie, dei pasti «a prezzo fisso» e adottate secondo le varie categorie di esercizi.

Questa iniziativa, nel mentre tende ad agevolare i gitanti durante il loro soggiorno nelle varie località, arrecherà un notevole vantaggio anche agli esercizi pubblici, i bar, le trattorie e le osterie, i quali non mancheranno di offrire i pasti a prezzo fisso secondo i dettami e le tradizioni della cucina italiana.

La Direzione generale per il turismo ha approvato le direttive della Federazione nazionale dei pubblici esercizi tendenti a far conoscere ai gitanti i prezzi dei pasti al momento dell'acquisto del biglietto. L'importo del pasto a prezzo fisso riferito alle varie classi di esercizi non potendo essere determinato nazionalmente, sarà stabilito d'accordo tra i Comitati provinciali del turismo ed i Sindacati provinciali dei pubblici esercizi.

L'entusiasmo delle Camicie Nere
della Divisione "21 Aprile"

NAPOLI, 8

Il Comando generale della Milizia ha disposto per il giorno dieci corrente l'inizio della mobilitazione della terza Divisione CC. NN. Ventun Aprile. L'ordine non trova impreparate le balde legioni del IV Raggruppamento, che da tempo stanno silenziosamente svolgendo il lavoro di costituzione dei reparti. Tutta la terza Divisione è formata dal IV Raggruppamento. L'appartenenza da anni allo stesso raggruppamento, essere abituati da anni allo stesso indirizzo disciplinare, addestrativo, la reciproca conoscenza ecc., facilitano enormemente la coesione e l'affiatamento della nuova unità che nasce.

L'ordine di mobilitazione è stato accolto dalle Camicie Nere con schietto entusiasmo. Autorità, gerarchi e popolazione si preparano a tributare ai partenti calorose manifestazioni di consenso e di simpatia.

Il luogotenente generale Vernè comandante del IV Raggruppamento, ha diretto alle CC. NN. un vibrante ordine del giorno.

Benes giunto a Mosca

MOSCA, 8

E' qui giunto il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes.

Richiamo alle armi
di iscritti alla R. Aeronautica

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 28 aprile, col quale sono richiamati alle armi i sottufficiali di truppa della categoria radiotelegrafisti inscritti nelle forze in congedo della R. Aeronautica e appartenenti alla classe 1900 inclusa e successive.

Il R. D. 24 aprile, col quale sono richiamati alle armi i militari e graduati di truppa della categoria governo della classe 1912, i quali, iscritti alla firma ordinaria, furono incorporati nella R. Aeronautica, siccore provenienti dal secondo scaglione del contingente della leva di terra assegnato alla R. Aeronautica dal 1933;

Il R. L. 24 aprile col quale sono richiamati alle armi i militari e graduati di truppa della categoria montatori, iscritti alle forze in congedo della R. Aeronautica e appartenenti alle classi 1908 inclusa e successive.

Richiami per istruzione

Un R. D. dispone il richiamo alle armi per istruzione, per un periodo di tempo di mesi due:

1) degli ufficiali inferiori di complemento del ruolo navigante dell'Arma navigante, esclusi gli inscritti alla categoria osservatori d'aeroplano e d'idrovolante nati nell'anno 1885 e successivi;

2) gli ufficiali di complemento del ruolo specialisti dell'Arma aeronautica, esclusi gli appartenenti alla categoria automobilisti, nati nell'anno 1877 e successivi;

3) gli ufficiali di complemento del ruolo assistenti tecnici del Corpo del Genio Aeronautico, nati nell'anno 1877 e successivi.

Sono inoltre richiamati alle armi per istruzione, per un periodo di tempo di mesi due:

1) i sottufficiali e militari di truppa iscritti alle forze in congedo della R. Aeronautica e appartenenti al ruolo combattente dell'Arma Aeronautica, nati nell'anno 1880 e successivi;

2) i sottufficiali e militari di truppa iscritti alle forze in congedo della R. Aeronautica e appartenenti alle seguenti categorie del ruolo specializzato dell'Arma Aeronautica:

a) categoria motoristi, nati nell'anno 1880 e successivi;

b) categoria montatori, nati negli anni dal 1880 al 1907 inclusi;

c) categoria elettricisti, nati nell'anno 1880 e successivi

d) categoria fotografi, nati nel l'anno 1880 e successivi;

e) categoria radiotelegrafisti, nati negli anni dal 1880 al 1899 inclusi;

f) categoria radio-aerologisti, nati negli anni dal 1880 al 1899 inclusi

g) categoria artieri-artificieri, nati negli anni dal 1880 al 1899 inclusi.

La data di richiamo alle armi e le modalità relative al richiamo stesso saranno stabilite con determinazione del Ministro dell'Aeronautica.

Bollettino militare

ROMA, 8

Fanteria (ruolo comando). Colonnelli: Tessitore cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Carnaro (Abbazia) ed è nominato vice comandante quarta divisione CC. NN. «3 Gennaio»; Maggiani comandante distretto Trieste è nominato giudice supplente presso tribunale militare Trieste. Tenenti colonnelli: Gilardi 90 Fanteria è nominato giudice supplente tribunale militare Torino; Varese delegazione trasporti militari Roma è trasferito comando distretto Roma; Menichelli 45 Fanteria idem comando divisione fanteria Sabauda 2; Negro 52 Fanteria idem Ministero Guerra. Ruolo mobilitazione: Colonnelli: Saladino giudice effettivo tribunale militare Roma è destinato Ministero Guerra. Cirillo giudice effettivo tribunale militare Palermo è nominato giudice effettivo tribunale militare Roma. Tenenti colonnelli: Belluzzi comando divisione fanteria «Leonessa» è trasferito comando distretto Catania.

Cavalleria (ruolo comando): Tenenti colonnelli: Maello trasferito da Savoia a comando corpo armata Milano; Ricca da comando corpo armata Milano a Savoia.

Genio (ruolo comando): Colonnelli: Gerboni capo ufficio fortificazioni Alessandria è nominato comandante I Genio.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 8 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.5	22		
Fiume	ser.	762.6	25	29	18
Pola	ser.	765.7	24	25	16
Gorizia	ser.	765.6	25	29	15
Udine	ser.	764.7	27	29	15
Treviso	ser.	765.6	29	30	16
Belluno	ser.	765.5	24	29	12
Padova	ser.	765.2	28	30	14
Rovigo	ser.	765.5	28	31	17
Vicenza	ser.	764.8	28	29	16
Bolzano	ser.	767.3	27	32	13
Grappa	ser.	625.0	16	16	10
Venezia	ser.	765.1	24	26	16

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.55. Luna tramonta ore 0.9, leva ore 12.22. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.10 e 17.10, basse ore 9.25 e domani ore 0.40. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in piena ed in diminuzione; Tagliamento, Piave, Brenta e Po in morbida pronunciata; Isonzo e Livenza in morbida; Bacchiglione e Gorzone in debole morbida; Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Il ciclone si è spostato verso nord sul mare di Norvegia e continuerà nella direzione di nord-est. Sul resto dell'Europa e dell'Italia pressione quasi livellata che rimarrà tale. Il tempo si manterrà buono con scarsa nebulosità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Il tragico bilancio del Belucistan

Tre città e cento villaggi
distrutti dal terremoto

DELHI, 8

Il Governo dell'India pubblica oggi il seguente comunicato ufficiale sul terremoto del Belucistan:

«*Il terremoto ha provocato gravi danni in una zona di duecento chilometri circa per 35. Oltre alle città di Quetta, di Kalat e di Mastung, sono andati distrutti circa cento villaggi. Le ricognizioni delle autorità non sono ancora finite, ma si giudica che nei piccoli centri vi siano dai 12 000 ai 15.000 morti. Il numero totale dei morti, Quetta compresa, supera dunque probabilmente i quarantamila.*

«*Le truppe vanno stendendo intorno a Quetta un cerchio di reticolati per proteggere dal saccheggio gli averi dei sopravvissuti. Pochi superstiti del luogo rimangono nell'ippodromo e s'inizierà ora lo sgombero dei villaggi circostanti. Piccole scosse di terremoto hanno continuato tra le rovine ieri e oggi, ma ormai non sembrano impressionare nessuno.*

«*Studiando la possibilità di ricostruire Quetta, si è constatato che la gravità del disastro è dovuta in parte alla natura del terreno, cedevolissimo. Nell'area della Scuola militare, che è fondata sulla roccia, non si sono avuti danni.*

«*La folla indiana dei sopravvissuti si è dimostrata molto disciplinata. La legge marziale non ha portato nessuno degli inconvenienti che spesso l'accompagnano. Non è stato sparato in Quetta nemmeno un colpo di fucile, fuorchè per uccidere gli animali feriti troppo gravemente. Tuttavia senza queste misure militari i superstiti sarebbero stati assaliti dalle bande dei predoni del nord che stanno sempre in attesa dell'occasione propizia.*

«*Quetta giace ora con i suoi morti insepolti e con gli averi di tutti i superstiti intoccabili. Soltanto lievissime scosse di terremoto disturbano ancora di quando in quando il silenzio di una città che prima aveva l'aspetto d'un vivace bazar orientale e che ora si è trasformata in un cimitero*».

Un altro aeroplano tedesco
atterrato in Francia

PARIGI, 8

Un altro aeroplano da turismo tedesco, pilotato da certo Seger, ha atterrato nel campo militare di Bitche, in piena zona fortificata francese. Il pilota è stato mantenuto provvisoriamente a disposizione della polizia. Egli ha dichiarato di essersi ingannato e di aver creduto di atterrare in Germania.

I debiti di guerra

Londra non pagherà
la rata del 15 giugno

WASHINGTON, 8

L'Ambasciatore inglese ha informato il Dipartimento di Stato che il suo Governo non corrisponderà la rata dei debiti di guerra, nè gli arretrati alla scadenza del quindici giugno.

Re Boris alle onoranze
al poeta Ivan Vazoff

SOFIA, 8

Alla presenza di Re Boris, che ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo, è stata inaugurata a Sopot la casa museo alla memoria del grande poeta nazionale Ivan Vazoff.

Lo stato di allarme in Spagna

MADRID, 8

Lo stato di allarme e di prevenzione vigente nelle varie provincie è stato prorogato per un altro mese.

Tre persone uccise in Turchia
da contribuenti morosi

ISTANBUL, 8

Gli abitanti di Kazan, paese di montagna di 10.000 anime, essendo arretrati col pagamento delle tasse, ricevevano la visita del vice-valì, accompagnato dal mufti, da due esattori e due gendarmi. Le operazioni delle autorità suscitarono una sommossa nella cittadinanza. Il vice-valì venne pugnalato e i due gendarmi trovarono la morte fra atroci supplizi. Anche il mufti venne aggredito e ferito gravemente. Rinforzi di polizia sopraggiunti più tardi ristabilivano l'ordine. I responsabili della sommossa sono stati tratti in arresto.

Successo di "Bohème" a Londra

LONDRA, 8

Al Covent Garden, la *Bohème* di Puccini, richiesta per la definitiva chiusura della stagione italiana, ha ottenuto un successo entusiastico. La concertazione e la direzione del maestro Vincenzo Bellezza sono valse a mettere in pieno rilievo i pregi dell'opera pucciniana. Il pubblico più elegante ha seguito con vivo interesse l'opera del grande maestro ed ha fatto una calorosa dimostrazione al direttore e agli interpreti. Tra gli intervenuti erano il Principe di Galles e il Duca di Kent e molti esponenti della colonia italiana.

ANNO CVC - N. 161 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 10 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-497

L'APOTEOSI DEL PURISSIMO EROE ADRIATICO

La gloria di Nazario Sauro consacrata dal Re Vittorioso

nel sacrario di Capodistria fra l'entusiasmo della fedele gente istriana

CAPODISTRIA, 9. — *Tra l'entusiasmo indescrivibile delle genti istriane e di rappresentanze convenute da tutta Italia a Capodistria, S. M. il Re ha inaugurato il monumento a Nazario Sauro. La città ha tributato al Sovrano tutto il suo affetto e la devozione perenne di tutte le classi sociali senza distinzioni. Il Re è arrivato nella rada di Capodistria con il R. Incrociatore* Alberico da Barbiano *e quindi con motoscafo, tra le salve delle navi della squadra dell'Alto Adriatico e l'urlo delle sirene è sbarcato al molo, salutato dalla marea di popolo acclamante.*

Dopo essersi intrattenuto con i familiari di Sauro il Sovrano si è diretto alla tribuna reale. Quivi Egli è stato ossequiato dalle autorità fra le quali erano: S. A. R. il Duca di Genova, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Ciano, l'on. Morigi in rappresentanza del Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, il Prefetto dell'Istria, il Segretario federale di Trieste, componente del Direttorio del Partito, il vice Governatore di Roma in rappresentanza di S. E. Bottai, il Segretario federale della provincia, le rappresentanze della città di Venezia col vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, varie medaglie d'oro, senatori, deputati e personalità.

Lo spettacolo offerto dalle rive è meraviglioso: miriadi di bandiere e gagliardetti garriscono al vento tra le masse nereggianti di popolo. Sullo sfondo del monumento, nel mare azzurro, superbe dominano le possenti navi, spiccano candide le vele delle barche.

Alle 10.15 un colpo di cannone sparato dalla nave ammiraglia dà inizio alla cerimonia. S. E. il Presidente della Camera on. Costanzo Ciano, fa l'appello del martire e, mentre echeggiano le note dell'inno a Sauro, si scopre il monumento dopo brevi parole del Sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnari e del Podestà di Capodistria. L'onor. Delcroix pronuncia il seguente discorso ufficiale che suscita viva commozione e profondo entusiasmo.

L'orazione di Delcroix

«SIRE! Il 10 agosto 1916 Pola fu improvvisamente assalita da un grido: un grido ripetuto, crescente, che sembrava impossibile uscisse da un petto di uomo. Era Sauro. Chi lo aveva denunciato non l'avrebbe riconosciuto, se lo avesse visto in quell'ora, più grande della sua statura e così bello da impietosire la morte, se non vi fosse stato il boia. La sorte cui aveva voluto sottrarsi lo aveva esaltato: qualcuno tentò di chiudergli la bocca ed anche oggi ne porta il segno sull'incauta mano; altri commise la viltà di scuoterlo e non riuscì a fargli piegare la fronte. Fino all'ultimo egli aveva negato la propria identità perchè la vita non voleva consegnarla al boia, ma gettarla sul mare. Perchè voleva morire con maggior danno del nemico e forse non misurò subito l'altezza del destino che lo aveva fatto entrare disarmato e solo nella più munita piazza dell'impero, ad investirla con il suo grido, ad occuparla con il suo corpo.

«Egli sapeva che nessuna prigione gli avrebbe impedito di evadere, se fosse rimasto vivo; per questo negò fino all'ultimo il proprio nome, ma anche perchè era scritto che la madre dovesse prendere posto con lui nella pietà del popolo ed oggi essa figura nel monumento come l'immagine della pietà che rinnega il figliolo. La vita con il suo inesauribile estro, il genio con la sua fecondità innumerevole, non aveva mai creato una situazione come quella in cui culminò il processo di Pola. Solo un odio efferato poteva concepirla ed una madre fu messa nell'alternativa di denunciare o disconoscere il figlio, guardarlo in viso e non chiamarlo per nome ascoltare la sua condanna e non cadere, vederlo allontanare fra le guardie e non levarsi. Tutto questo fu imposto ad una madre e quello che è più incredibile, fu sopportato forse perchè nulla è impossibile, quando si tratta di salvare un figlio ed anche perchè esiste una misericordia che, insieme al dolore, dà la forza di superarlo.

«Noi non sappiamo se sia stata più grande la madre nel silenzio o il figlio nel grido: sappiamo che l'uno fu degno dell'altra ed insieme furono degni del popolo che li aveva fatti, della storia cui erano serbati. Questa è una terra in cui il popolo non ha storia che sul mare, tutta la sua nobiltà è sulle rive, nelle città e fra le genti che hanno l'aspetto e l'accento di Venezia, figlia di Roma.

«Capodistria, come dice il nome, fu di guida e di esempio alle altre città. La sua fede risponde ai nomi di Girolamo Muzio che già nel XVI secolo predica l'unione contro lo straniero, di Gian Rinaldo Carli che in pieno settecento apertamente afferma l'idea della nazione, di Antonio Madonizza che a capo della Dieta istriana convertì in una protesta l'omaggio dell'imperatore, di Pio Riego Gambini che alla vigilia della guerra vota la gioventù all'idea, di cui sarà vittima sul campo.

«La sua virtù risponde ai nomi di Giovanni Baldi, passato per le armi a Praga nel 1848, di Pietro Cadolino, caduto sui campi di Solferino nel '59, di Leonardo d'Andri, decorato di medaglia d'oro a Custoza nel '66, di Ernesto Grammaticopulo, abbattuto in questo cielo nell'ultima guerra, e di tanti altri che per tre generazioni presero le armi e dettero la vita, partecipando alle gesta degli eroi e alle imprese dei Re.

«E' una tradizione guerriera che continua e si rinnova dagli antichi esempi di Gavardo Gavardi che pianta per primo le insegne di San Marco sulle mura di Candia e di Giandomenico Tacco che conduce la galera del capo d'istriani a Lepanto fino a Nazario Sauro a Pola offre il pegno ed anticipa il grido della vittoria. Egli riassume la virtù di un popolo, per il quale la fede è una eredità e la sapienza un dono, la nobiltà un istinto e la grandezza un destino. Egli era veemente figlio di questo popolo e di questo mare; dall'uno aveva ereditato la bontà e la forza, la devozione e l'orgoglio, dall'altro aveva conosciuto le tempeste che dilatano il tetto e le calme che approfondiscono il cuore. Egli era venuto alla passione dalla fede e doveva arrivare alla grandezza dalla semplicità, per lui credere era un bisogno e servire un dovere, ed osare un diritto; non si accorse di essere un eroe e non pensò di diventare un martire. Il suo privilegio fu l'umiltà, la sua forza fu l'entusiasmo, che non lo abbandonò nemmeno davanti alla morte. Egli non la cercò, perchè aveva la gioia di vivere, la volontà di vincere; ma vi era preparato, se nel suo testamento vergato prima ancora che fosse dichiarata la guerra, la morte è una certezza, più che un presentimento. In quelle pagine egli parlò di là dalla vita ai suoi per assicurarli che non resteranno soli e verrà a loro in aiuto la Patria che è "plurale di padre".

«Così egli in una semplicità parla della Patria con parole che fanno pensare a Dante e veramente l'intuito del popolo è parente del genio. Per lui come per il popolo Patria è pietà della propria terra amata come persona viva fino al bisogno di sentirla contro il proprio cuore, come quando, egli si gettò disteso contro il suolo di Parenzo che pareva volesse stringerlo al petto.

«Buttato per disprezzo in una nuda fossa egli potè più presto immedesimarsi con la sua terra e già l'animo suo era tornato al popolo che glielo aveva dato, perchè potesse mostrarlo quanto era grande di fede e di amore. Non mai un eroe fu più rappresentativo della sua terra e della sua gente, ed oggi, quando l'intrepido marinaio che lo portò con se nella sua impresa ne ha fatto l'appello, la riva e il popolo insieme hanno risposto "presente!".

«Sire! Il Vostro silenzio è quello di passioni taciute, di grandezze ignorate e quello di popolo è grido di incontenibile volontà, di illuminata fede. Il popolo sa che il privilegio del Re è peso di responsabilità supreme; sa che il silenzio del Re è riserbo di parole decisive, esso guarda a voi come alla figura che ha dato alla propria virtù, come all'idea che si è fatta della propria missione ed è abituato a vedervi presente, dove si cimentano le sue forze e si decidono le sue sorti, quando si celebrano i suoi sacrifici e si esaltano le sue vittorie.

«Ieri nell'anniversario della guerra, sull'ara di Roma, voi avete nuovamente spiegate le insegne ripiegate dopo la Vittoria; nel riceverle dalle vostre mani i comandanti sentivano di avere già i reggimenti dietro di sè, perchè i morti hanno fatta invisibile scorta alle bandiere. Oggi, voi che foste Re sul Mare, esaltate la virtù del popolo sul mare, in questo monumento che, davanti all'antico molo delle galere, sembra una nave pronta a salpare. Da queste rive si partono le rotte delle antiche glorie che sono quelle immutabili del nostro avvenire e non senza emozione pensare che, mentre questo rito si compie, altre navi portano le armi e le nostre speranze di là del mare. Il grido di Sauro è diventato il grido di tutto un popolo che, di là dal vostro silenzio, saluta un'altra vittoria».

Dopo la visita al monumento S. M. il Re si è recato in piazza Roma e visitati i monumenti ha assistito alla splendida sfilata di un imponente corteo cui hanno partecipato migliaia di rappresentanze. Alle dodici il Sovrano ha ricevuto in Municipio le principali autorità e personalità e, quindi, dopo un ultimo appassionato saluto della folla che gremiva la riva, si è imbarcato sul R. Incrociatore Da Barbiano *che è subito partito alla volta di Venezia.*

Il passaggio del Re per Venezia

fra la popolazione acclamante

Il treno reale, che ha recato S. M. il Re da San Rossore è giunto ieri mattina alle ore sei, atteso alla Stazione dalle LL. EE. Cavagnari, Sottosegretario alla Marina, Federzoni Presidente del Senato, Ciano Presidente della Camera, dal Prefetto di Venezia, dal senatore Dudan, dal Segretario federale dal vice Podestà comm. Macciotta.

Tutte queste autorità si sono imbarcate col Sovrano sul motoscafo reale che si è diretto subito in Bacino di San Marco, ove si trovava ormeggiato l'incrociatore *Alberico da Barbiano* sul quale è salito il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, con tutte le autorità e subito ossequiato da S. A. R. il Duca di Genova, il quale era salito a bordo in precedenza col suo ufficiale di ordinanza.

Il *Da Barbiano* qualche istante dopo toglieva le ancore e prendeva la rotta per Capodistria, ove giungeva tre ore dopo.

Dopo la cerimonia della inaugurazione del monumento al Martire istriano Sua Maestà si imbarcò nuovamente sull'incrociatore, che è ripartito esattamente alle ore 13 da quella rada. Dopo circa due ore e mezza di navigazione, alle ore 15.30, il semaforo della diga Nord intravvedeva la bella sagoma del *Da Barbiano*. La segnalazione del semaforo fu immediatamente trasmessa al Comando Militare Marittimo che approntò il motoscafo reale, inviandolo in Bacino di San Marco in attesa che approdasse il magnifico vascello.

Alle 16.10 precise l'*Alberico da Barbiano* si ormeggiava alle boe davanti al Palazzo Ducale e, calata la scaletta di bordo, vi scendeva S. M. il Re, preceduto dal suo aiutante di campo, e dal Duca di Genova, che prendeva posto nella lancia reale, seguito dalle LL. EE. Thaon de Revel Duca del Mare, Luigi Federzoni, Costanzo Ciano, Cavagnari e ancora dal gr. uff. Alberti segretario generale del Senato, dal capo di S. M. del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, Marenco di Moriondo e dall'ufficiale di ordinanza del Duca di Genova, marchese Frigerio.

Il motoscafo, filando rapido verso la Stazione ferroviaria, venne individuato dalla folla che attendeva l'arrivo dei motonauti del raid Pavia-Venezia, ai Giardinetti, ed è stato fatto segno a grandi ovazioni ed applausi che si ripeterono lungo tutto il tragitto attraverso il Canal Grande. Alle ore 16.32 precise Sua Maestà sbarcava sullo speciale pontone attraccato alla riva principale della Stazione di Santa Lucia tenuto sgombro dai Carabinieri e dalla Finanza e da agenti di P. S. sotto la direzione del cav. uff. Coniglio.

Qui attendevano il Sovrano il Prefetto gr. uff. Benigni, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. Paulovich, il senatore Dudan, il colonn. Lami della Capitaneria di Porto, il Questore gr. uff. Corrado, il Capo Compartimento delle Ferrovie di Stato comm. Di Prima, il Capostazione principale comm. Assirelli, il maggiore cav. uff. Guerrini con il capitano Duce dei Carabinieri, il vice Podestà comm. Macciotta nonchè un folto nucleo di ufficiali di Stato Maggiore.

S. M. il Re attraversò la lunga corsia distesa dallo sbarco fino al treno che attendeva alla nuova Stazione arrivi, tenuta pur essa sgombra. Alle ore 16.40 il Re, dopo essersi accomiatato da S. A. R. il Duca di Genova, dal Duca del Mare, dal Sottosegretario alla Marina, dal Presidente della Camera, dal Presidente del Senato, dal Prefetto e da tutte le autorità presenti, preceduto dal suo aiutante di campo è salito nel treno reale che è partito alla volta di San Rossore.

200 universitari istriani

chiedono di partire per l'Africa

CAPODISTRIA, 9. — Il rappresentante degli universitari fascisti dell'Istria, accompagnando 200 domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale, ha presentato all'on. Morigi, qui giunto in rappresentanza del Segretario del Partito per le cerimonie celebrative di Nazario Sauro, il seguente ordine del giorno: «Gli universitari fascisti dell'Istria nobilissima, compatti in consapevole disciplina attorno al gagliardetto del loro gruppo riaffermano in una imponente adunata popolare, avvenuta a Pola romana, alla vigilia dell'auspicata visita di Sua Maestà il Re vittorioso e liberatore, la loro unanime decisa volontà di partire in armi per l'Africa, dove oggi è impegnato l'onore della Patria, memori delle gloriose tradizioni volontaristiche della loro terra, fanno voti, nell'ora in cui la Patria tali tradizioni esalta, nella sacra ed esemplare memoria di Nazario Sauro, che le loro domande di arruolamento, che si onorano di presentare al Duce, a mani di S. E. il Segretario del Partito, trovino preferente corso ed accettazione».

L'imponente raduno a Trieste

dei bersaglieri triveneti

TRIESTE, 9. — Si è svolto oggi a Trieste il raduno triveneto dei Bersaglieri per partecipare al quale rappresentanti delle sezioni di tutte le provincie venete erano giunti durante la notte con treni e con automezzi. Dopo avere assistito a Capodistria allo scoprimento del monumento a Nazario Sauro ed avere sfilato alla presenza di S. M. il Re, rappresentanze tornate a Trieste hanno percorso le vie cittadine con alla testa i labari, recandosi a rendere omaggio alla cella di Oberdan e, dopo avere deposto una corona sul luogo del martirio hanno sfilato di corsa ammassandosi dinanzi al monumento.

Il generale Coralli ha compiuto il rito dell'appello fascista ed ha poi parlato acclamato ai bersaglieri, i quali hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

I presidenti di sezione hanno successivamente reso omaggio ai Caduti fascisti. Questa sera le fanfare hanno suonato in piazza dell'Unità, che è stata animatissima fino a tarda ora.

L'odierna celebrazione a Vicenza del X Giugno

VICENZA, 9 — Domani sera, alle ore 18, partendo da Piazza dei Signori si muoverà il corteo con alla testa la bandiera decorata che si porterà a Monte Berico per celebrare la storica data del 10 Giugno 1848 in cui rifulse il valore che venne ricordato dal Patrio Governo con la concessione della medaglia d'oro alla città di Vicenza.

Il saggio ginnastica a Vicenza di 5000 alunni

VICENZA, 9 — Finalmente oggi Giove Pluvio ha voluto dimostrarsi benigno con i dirigenti dell'O.N.B. che finalmente dopo innumerevoli rinvii hanno potuto far eseguire il saggio ginnico sportivo.

Alle 17 il Campo Sportivo di Viale Verona era gremitissimo di pubblico, per lo più composto da famigliari dei piccoli ginnasti desiderosi di ammirare i loro bimbi nei piacevoli esercizi ginnici. Dopo essersi adunati in Piazza Vittorio Emanuele i 5000 alunni sono sfilati per il Corso Principe Umberto ed in Piazza Castello hanno sfilato di fronte alle Autorità che avevano preso posto nel palco eretto di fronte al Monumento a Garibaldi.

Alle 17.30 i piccoli ginnasti hanno fatto il loro ingresso al Campo Sportivo ed al comando del prof. Manni si sono schierati per rendere il saluto alle Autorità, fra le quali si notava S. E. il Prefetto, il Podestà, il rappresentante del Segretario Federale, il Questore ecc. ed al pubblico che li ha acclamati a lungo. Quindi si è iniziato il saggio col saluto al Duce.

Tutti i numeri della bella riunione hanno divertito il pubblico che si è dimostrato prodigo di applausi. Sono stati, durante il saggio, distribuiti i premi agli alunni vincitori del Torneo di Calcio e delle gare atletiche.

Atto coraggioso di un fascista

S. MARIA DI SALA, 9 — E' da segnalare l'atto coraggioso compiuto dal fascista Giovanni Pennello di Angelo la mattina corrente. Proveniente dal locale mercato di Sala, tornava alla sua dimora la massaia Nina Baldi da Villanova, sopra un biroccino, accompagnata da una sua figlioletta; quando il cavallo, spaventato dalla caduta della briglia si dava ad una corsa pazza, non essendo più possibile trattenerlo. Sopraggiungeva intanto dalla parte opposta il fascista Pennello, il quale, visto il pericolo, cercò prima di fermare il cavallo parandogli innanzi la bicicletta, ma non essendo riuscito nell'intento, raggiungeva di corsa il cavallo e dopo inauditi sforzi riusciva a trattenerlo proprio mentre tutto l'attacco stava per cadere in un fosso pieno d'acqua, presso la casa Biotto. Le due salvate e tutta la popolazione adunata sul mercato coprirono di lodi e di riconoscenti espressioni il coraggioso fascista, proprietario dell'osteria alla Vittoria di Caselle de Ruffi.

L'olio di fegato dei pesci

ha qualità esplosive

ROMA, 9. — *La Corrispondenza* informa che il «Board of Trade» ha diramato ai padroni ed armatori di naviglio peschereccio la notizia che due esplosioni si sono verificate a bordo di navi da pesca nel maneggiare recipienti contenenti olio estratto dal fegato dei pesci. Le esplosioni si effettuarono dopo avere tolto il coperchio dei recipienti, chiusi da tempo, a causa di fiammiferi accesi per esaminarne l'interno. Esse furono violente, con danno personale di coloro che si trovavano accanto ai recipienti stessi.

Un'esposizione al Duce

sul congresso del risparmio di Parigi

ROMA, 9 — Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitano D'Arzago, il quale ha rappresentato il Governo italiano al terzo Congresso Internazionale del risparmio che ha avuto luogo a Parigi nei passati giorni, sotto la presidenza dello stesso sen. De Capitani. Il Duce si è vivamente interessato alla relazione fornitagli sui lavori e sui risultati dell'importante congresso, al quale hanno partecipato 1200 delegati di Casse di Risparmio di 30 nazioni ed ha preso atto dei voti che sono stati emessi dal congresso sui diversi argomenti trattati, e cioè: le Casse di Risparmio e le crisi, la garanzia dei prestiti ipotecari, la politica dei tassi di interesse delle Casse di Risparmio, il risparmio e l'assicurazione vita, il risparmio scolastico. Ogni argomento fu trattato da relatori di vari paesi da un relatore generale che di questi confrontò e riassunse le esperienze e le idee concordanti e da una commissione che si radunò prima del Congresso. Così poichè le Casse di Risparmio di tutto il mondo sono da un decennio in rapporto continuo a mezzo dell'Istituto Internazione del Risparmio hanno struttura e svolgono attività affini e sono amministrate da persone animate dalle stesse idealità e osservanti gli stessi principii morali ed amministrativi fu possibile arrivare rapidamente pur in assemblee numerosissime di persone parlanti lingue diverse e conclusioni accettate all'unanimità. Per quanto riguarda le Casse di Risparmio e la crisi, il Confresso ha constatato che le Casse di Risparmio non sono state toccate in generale che assai poco dalle crisi economiche ed ha perciò fatto voto che i Governi dei diversi paesi, sostengano le Casse di Risparmio, pur evitando il più possibile ogni intervento nelle attività loro. Il Congresso ha rivolto a tutti i Governi vivo invito di porre, grazie ad una intesa generale tra di essi le monete su solide basi, creando così le condizioni preliminari ad una collaborazione economica di tutte le Nazioni.

Circa la garanzia dei prestiti ipotecari, il congresso ha espresso il voto che venga dato alla pubblicità degli strumenti giuridici che riguardano terreni e case un più grande sviluppo, domandando che sia ovunque introdotto un registro fondiario che permetta di ottenere la piena conoscenza delle condizioni giuridiche della proprietà. Ha inoltre espresso il desiderio che venga riveduta in tutti i paesi la legislazione dei crediti privilegiati che precedono i crediti ipotecari, per diminuirne o almeno limitarne il numero, l'importo e la durata e sottoporli a forme di pubblicità, esaminando anche se sia possibile, di conferire ai creditori ipotecari, quando sorge un dato privilegio, il diritto ad una restituzione parziale della somma prestata. Sul risparmio e l'assicurazione vita è stato incaricato l'Istituto internazionale del risparmio di compiere degli studi.

Domenico Romagnosi commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 9. — Stamane in Campidoglio la Reale Accademia d'Italia ha solennemente commemorato Gian Domenico Romagnosi, di cui ricorre in questi giorni il centenario della morte. La storica sala degli Orazi e Curiazi era affollata di un pubblico eletto. Erano intervenuti oltre a numerosi accademici, i rappresentanti del Senato, della Camera dei Deputati e delle più importanti accademie e istituzioni di cultura italiane e straniere di Roma. Assistevano anche i rappresentanti delle città e degli enti che per diverse ragioni sono legati alla memoria di Romagnosi: della città di Salsomaggiore, della città e provincia di Piacenza e di Parma, del collegio Alberoni di Piacenza, dell'Università di Parma e Pavia, delle città di Milano, di Trento, di Carate Brianza, ecc. Il consultore anziano Ceccarelli a nome del Governatore on. Bottai, assente da Roma, ha brevemente rievocato la figura del Romagnosi e dopo che il vice-presidente anziano della Reale Accademia d'Italia Formichi, a nome di Guglielmo Marconi ebbe illustrato il significato della commemorazione, ha preso la parola l'oratore ufficiale, l'accademico Francesco Orestano. Egli ha rievocato il vigoroso pensatore e nobile patriota, ne ha lumeggiato l'inconfondibile personalità morale ed ha rammentato agli italiani, quanta gran parte del suo potente pensiero è ancora presente e operante nel tempo nostro. Il discorso di S. E. Orestano è stato vivamente applaudito.

L'accordo per il Chaco firmato

BUENOS AYRES, 9. — L'accordo per la pacificazione del Chaco è stato firmato.

I nuovi impianti in Italia

nel servizio dei fari

ROMA, 10

«La Corrispondenza» informa che il «Servizio dei fari» dipendente dal Ministero della Marina ha eseguito i seguenti nuovi impianti: 1) Alghero: Fanale intermittente verde ad acetilene disciolto, sulla testata del nuovo molo; 2) Cagliari: Fanale idem sulla testata del molo di sud est; 3) Arbatax: Fanale idem sulla testata del molo ovest; 4) Isola Bocca: Segnale elettrico acustico da nebbia; 5) Isola Biscie: Fanale intermittente verde ad acetilene disciolto; 7) Livorno: Fanale a luce intermittente verde ad acetilene disciolto; 8) Isola Gorgona: Fanale intermittente rosso alla testata del nuovo molo del porticciuolo; 9) Palermo: Fanale intermittente rosso ad acetilene disciolto alla testata nord della diga isolata; 10) Palermo: idem verde alla testata sud della stessa diga; 11) Isola Lampione: Fanale intermittente bianco ad acetilene disciolto a gruppi di due luci; 12) Isola Linosa: Fanale intermittente bianco ad acetilene disciolto; 13) Punta Torunza (Lussimpiccolo): Fanale intermittente rosso ad acetilene disciolto con settore bianco; 14) Isola Rossa (Bosa): Fanale intermittente bianco ad acetilene disciolto a gruppi di due luci. 15) Capo Frasca: Fanale intermittente verde ad acetilene disciolto.

Sono poi in corso lavori radicali di trasformazione e rimodernamento dei seguenti importanti fari: Punta Grosso; Capo S. Vito: Capelrosso, (Giglio), Monte Cappuccini (Ancona); Cozzo Spadaro; Punta Uomo morto; Viesti; Punta Spadillo; Punta Penna; Pianosa; Punta Fenaio; Palascia; Capo Sandalo; Capo Vaticano; Vulcano; Capo Cefalù.

L'impiego degli aggressivi chimici in guerra

V.

La difesa

All'offesa chimica si oppongono:

1) una stretta e continua «disciplina dei gas» proveniente da

2) una intensa «coscienza chimica» sviluppata in tutti, comandanti e gregari.

Tale coscienza chimica comprende:

a) la conoscenza esatta degli aggressivi chimici più in uso; b) la conoscenza esatta del loro potere; c) la conoscenza esatta delle difese possibili ed applicabili; d) la ferma convinzione che se esse sono bene applicate sono sufficienti allo scopo e) la calma di spirito e di nervi per applicarle e per farle applicare a tutti senza perdere la testa; f) la esatta percezione che la mancanza di una padronanza su se stessi aggrava la situazione; g) l'abitudine a considerare l'aggressione chimica come un fattore normale della guerra futura.

3) idonei «mezzi protettivi»:

Questi sono: a) mezzi di protezione individuale; b) mezzi di protezione collettiva; c) sistemi di protezione tattica.

Esaminiamoli brevemente ad uno ad uno.

VI.

La protezione individuale

E' la vera protezione fondamentale contro gli aggressivi chimici.

Un individuo che si trovi in una atmosfera intossicata può respirare senza risentirne danno in due modi: filtrando l'aria che deve entrare nei suoi polmoni in modo da sbarazzarla dall'aggressivo che contiene. Si ha allora il mezzo di protezione detto «respiratore antigas o maschera»; isolandosi dall'aria che lo circonda e traendo quella necessaria alla respirazione da un idoneo complesso. Si ha allora il mezzo di protezione detto «autoprotettore».

In alcuni casi occorre poi anche riparare l'epidermide dall'azione degli aggressivi chimici vescicatori con adatte coperture. Si hanno così i «vestiari protettivi».

La Maschera: Le maschere sono mezzi semplici, robusti, poco ingombranti, di durata molto conveniente: non danno eccessiva noia anche dopo lungo uso e possono perfino consentire il sonno a chi le indossa; sono di costo limitato.

Proteggono contro tutti gli aggressivi sinora conosciuti, ad eccezione dell'ossido di carbonio; ma anche la protezione contro di esso è allo studio e buoni risultati sono stati ottenuti con ossidanti vari.

La purificazione dell'aria infetta è ottenuta per assorbimento fisico dell'aggressivo a mezzo di speciali carboni opportunamente attivati e di cellulosa compressa, e per azione chimica ottenuta a mezzo di adatte sostanze granulari.

L'autoprotettore: Prescinde dalla intrinseca natura degli aggressivi, dalle loro maggiori o minori concentrazioni, dalla loro maggiore o minore tossicità.

Isola l'individuo dall'aria esterna e gli fornisce l'ossigeno necessario a mantenersi in vita ed attivo.

Si dovrebbe concludere quindi che è preferibile ai respiratori.

Però occorre notare che è di funzionamento complicato, facile a deteriorarsi, di durata limitata (circa un'ora) e di alto costo: quindi ha avuto ed avrà un impiego molto limitato in guerra; es.: in ricoveri chiusi per artiglierie o mitragliatrici od in mezzo a concentrazioni di aggressivo talmente forti da non poter essere sopportate dai respiratori.

E' invece usato dalle squadre di salvataggio nelle miniere, dai pompieri negli incendi, nelle fughe di gas ed in tutti quei casi in cui vi sia mancanza di ossigeno nell'aria.

Vestiari protettivi: Servono a proteggere l'intero corpo dall'azione degli aggressivi chimici vescicatorii. Sono di gomma trattata in modo speciale sì che l'aggressivo non può penetrare all'interno.

Sono però faticosi a portarsi; non permettono un lavoro notevole nè per intensità nè per durata (una ventina di minuti d'estate, un'ora d'inverno); si deteriorano facilmente.

Sono quindi specialmente destinati a squadre speciali di disinfezione o bonifica, od a nuclei di persone in circostanze speciali.

Protezioni improvvisate: In alcune circostanze potremmo trovarsi in tutto o in parte sprovvisti di mezzi di protezione individuale quando invece l'aggressione chimica in atto richiederebbe tale protezione. Occorre allora non farsi prendere dal panico o darsi per vinti, ma invece mantenersi calmi, risolutamente aggrapparsi ad ogni mezzo di salvezza che può aversi sotto mano. Un respiratore col facciale rotto può ancora proteggere stringendo tra i denti il tubo corrugato od il bocchello del filtro e chiudendo il naso con le dita; un filtro rotto può essere utilizzato avvolgendolo con una mollettiera bagnata; tamponi per la bocca e le narici possono venire improvvisati col fazzoletto ripieno del carbone, sfuggito dal filtro, di paglia o pieno bagnati, ecc.

Anche le protezioni del corpo possono in mancanza di vestiario protettivo, venire facilmente improvvisate con mantelline, cappotti, mollettiere, paglia, fieno, ecc., avvolti attorno alle estremità od al corpo sì da costituire una protezione meccanica al passaggio dell'aggressivo che viene ritardato del tempo necessario a procurarsi la salvezza.

VII.

Protezione collettiva

Non interessa il singolo individuo ma gruppi più o meno numerosi di individui.

Consta di provvedimenti meno semplici di quelli individuali, ma ugualmente importanti, e mai trascurabili.

Si compone dei seguenti provvedimenti: a) «scoperta» degli aggressivi chimici, e conseguente loro identificazione; b) «segnalazione» di essi precisa e tempestiva; c) allestimento di ricoveri antigas; d) operazioni di «bonifica» del terreno dei locali e dei materiali rimasti colpiti dall'aggressione chimica.

Per la «scoperta e segnalazione» degli aggressivi chimici non occorre personale strettamente specializzato o nettamente determinato; ma solo personale che abbia ricevuto una non difficile nè complicata istruzione. Alle «bonifiche» debbono pensare squadre specialmente attrezzate ed equipaggiate, dette «squadre di bonifica» opportunamente e tempestivamente preparate ed istruite.

Il «ricoveri antigas» debbono permettere a gruppi di persone, di attendere alle proprie incombenze, oppure di soddisfare ai bisogni fisiologici del nutrimento e del riposo pur essendo circondati da aria intossicata e senza essere costretti ad indossare la protezione individuale.

Così ad esempio: locali di ricovero durante gli attacchi aerei, posti di comando che debbono continuare a funzionare anche durante gli attacchi stessi; posti di collegamento; posti di medicazione.

Debbono quindi consistere in locali: sufficientemente protetti da chiusure di vario tipo, contro la penetrazione degli aggressivi chimici; contenenti l'aria necessaria alla loro abitabilità; sia che essa vi sia in quantità sufficiente in relazione al numero di uomini che devono permanervi ed al tempo di permanenza (e si hanno in tal caso i ricoveri «ermetici») sia che esistano in essi apparecchi che permettono il rinnovamento dell'aria interna con aria proveniente dall'esterno convenientemente purificata (e si hanno in tal caso i «ricoveri filtranti»); sia che esistano in essi apparecchi di «rigenerazione» dell'aria ambiente dopo che sia stata depauperata in ossigeno e arricchita di CO oltre determinati limiti.

Si tratterà alcune volte di impianti predisposti più o meno complicati; altre volte di impianti del tutto improvvisati che i cittadini possono facilmente e rapidamente approntare utilizzando materiali a portata di mano e poco costosi.

Le notizie radio meteorologiche

ROMA, 9. — *La Corrispondenza* informa che una stazione per le diffusioni a mezzo della radio di notizie meteorologiche sarà impiantata nell'isola di Tristan da Cunha a cura del Governo del Sud Africa. Il progetto sarà presentato alla Conferenza meteorologica imperiale, indetta a Londra per il prossimo mese di agosto.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La Principessa di Lamballe

Nata a Torino nel settembre 1749, Maria Teresa Luisa, figliuola di Luigi Vittorio di Savoia-Carignano e di Cristina di Hesse Rheinfels Rothmburg, e nipote del regnante Carlo Emanuele III, contava poco più di sedici anni quando venne fidanzata al Principe di Lamballe, figlio del saggio e valoroso Duca di Penthièvre e nipote di Luigi XV. Poche settimane dopo — il 17 gennaio 1767 — si compivano solennemente le nozze per procura, e Maria Teresa, fra l'affettuosa tenerezza dei congiunti e dell'intero popolo, partiva alla volta di Parigi, ove la attendeva lo sposo, non mai visto se non in ritratto.

Bel giovane, certamente, il principe di Lamballe; ma dedito ad insani piaceri, la cui fama non aveva intaccato di giungere fino a Torino. Trascinato specialmente dal cugino, Filippo Duca di Chartres, si era messo a condurre una vita di stravizi. Correva voce, inoltre, che egli avesse già sposato segretamente una piccola modestissima provinciale, la quale poi aveva finito per avvelenarsi.

La severa ma buona principessa Cristina non aveva mancato di mettere in guardia la figlia, perchè non si cullasse troppo nella trama gentile dei suoi sogni. Ma qual è quella giovinetta che non si reputi certissima di poter legare al proprio fascino l'uomo che la farà sua?... Qual'è quella sposina che non si senta capace di trasformare in un compagno ideale l'uomo più incostante e più corrotto?...

E Maria Teresa, prima pensosa e rabbuiata, dovette finire per sorridere con serena confidenza alla madre e ai suoi stessi pensieri. Forse anche le voci correnti intorno al promesso sposo le rendevano più interessante e più densa di attrazione l'amorosa vicenda, che la sospingeva fra le braccia d'un ignoto. E partì commossa, sì, ma commossa di dover dare un addio ai suoi cari, alla sua terra, al suo buon popolo, ma anche beata e fiera d'un avvenire che prevedeva cosparso di tenerezza e di gioia. Fu a Montéreau, dopo dodici giorni di faticosa viaggio, che si svolse un episodio gentile: uno di quegli episodi che si verificavano di frequente in occasione di nozze principesche o addirittura regali, nozze che, a distanza di migliaia di chilometri, legavano due esseri che non si erano mai incontrati. Questi esseri anelavano naturalmente di vedersi e cercavano con qualche sotterfugio di sorpassare le barriere create dal protocollo.

Un inizio gentile...

A Montéreau, dunque, le si presentò un paggio dall'aspetto gentile e dall'abito elegante, che le offerse dei fiori e le snocciolò un madrigale, annunziandosi come un messaggero del Principe di Lamballe.... Ma dinanzi al giovane, la sposina rimaneva incerta e pensosa, chiedendosi dove mai avesse visto quel volto e quegli occhi scintillanti d'un senso di malizia birichina...

Scrive Giulia Datta De Albertis, nel suo libro su «La Principessa di Lamballe: 1749-1792», pubblicato di recente dalla Casa Corticelli, che Maria Teresa dormì in quella notte un sonno inquieto e agitato. «Al domani ha la sicurezza di non essersi ingannata: il paggio dai capelli cuprei e dalla carnagione bianchissima, somiglia troppo al Principe di Lamballe: egli è partito a cavallo per Nangis dove, ospite del conte di Guerchy, attenderà la sua sposa».

...una graziosa conferma...

Poco dopo un inatteso episodio le rivela che non si è ingannata. Viene picchiato all'uscio della sua camera. Che cosa succede?... Le si annunzia che giù abbasso la figlia d'un mercante del luogo prega e scongiura per essere da lei ricevuta. Si vorrebbe impedire alla ragazza di giungere fino a Maria Teresa, ma questa dispone invece che la visitatrice sia fatta entrare. Poco dopo una fanciulla quindicenne appare dinanzi a lei e, deposto ogni spirito di prepotenza, cade in ginocchio e si mette a singhiozzare.

La principessa la conforta e la incoraggia e finalmente la piccola si decide a parlare... Il padre non le permette di sposare un cugino, perchè questi non possiede quattro mila franchi necessari al suo commercio, e vorrebbe costringerla a sposare un individuo meno squattrinato che ella detesta...

— Sareste molto infelice non sposando vostro cugino?.... — chiede la principessa con dolcezza.

«Quale furbo spiritello suggerisce alla fanciulla la risposta che decide tosto della sua sorte?...».

— Quanto lo sareste voi se non poteste sposare... il paggio che ieri vi offrì i fiori — risponde costei, arrossendo violentemente.

«Maria Teresa vela l'impaccio con un sorriso breve». — Avrai i quattromila franchi, prezzo della tua felicità, — dice accarezzando i capelli della ragazza che la gioia rende muta. Ella non sa veramente quali espressioni di riconoscenza si possano usare con la principesse...».

...ed una sorte crudele

Un simile gentile inizio dovrebbe sicuramente farle apparire anche più roseo il proprio destino.

Disgraziatamente la felicità non fu che di breve durata. Passarono le cerimonie grandiose indette per riceverla degnamente; passarono gli incanti fra cui il suo spirito si sentì rapito, tra visioni di fasto e fra ebrezze amorose; disparve ben presto l'affetto del suo sposo, che dopo essersi dilettato della ingenua e pur calda tenerezza che ella gli offriva, si sentì nuovamente attratto dall'antica lussuriosa esistenza.

Anche questa volta lo spirito diabolico di Filippo di Chartres sospinge quello di Luigi Alessandro di Lamballe sulla via del male. Dei giovani ma già inveterati libertini si dànno convegno nel palazzo del Duca di Chartres, ove i banchetti divengono dei baccanali. Fra questa licenziosa combriccola ritorna ad imbrancarsi il principe di Lamballe, mentre la povera sposina si strugge in lacrime.

Egli passa dall'una all'altra amante. Una delle prime è un'attricetta di poco conto, una certa Chassagne, che, imprudente ed avida, finisce per scroccare del denaro al Duca di Penthièvre, fingendosi prossima a diventare madre in seguito alla relazione col principe.

La morte del Principe

E passano in quella vita di piaceri ballerinette dell'Opera, adolescenti di poche pretese, professioniste di vario rango. Una di queste, la peggiore di tutte, è una certa La Forêt, che, già celebre per le sue grandi arie e per le sue vicende clamorose si mette a spennare il principino di Lamballe, fino ad indurlo a rubare i gioielli della moglie!... Poi, preoccupata della piega che l'affare sta prendendo, la trista donna si precipita a Palazzo Tolosa, fingendosi pentita e domandando perdono in ginocchio al Duca di Penthièvre, che troppo signore e troppo buon uomo, accetta in restituzione i gioielli, ma dà alla cortigiana l'equivalente in danaro, purchè ella si allontani subito dalla Francia.

Ma neanche questo vergognoso episodio non riesce a rincondurre sulla buona via il principe di Lamballe, che giunge fino ad infiammarsi di... «Palato d'oro» e che è stata anche una cliente dell'ospedale — prigione di Saint Lazare. Per questa sua e piccola rossa egli dimentica totalmente ogni legame, ogni dovere, e finisce di distruggere la propria salute, fino a che una caduta da cavallo viene ad aggravare senza possibilità di rimedio le sue condizioni.

Il padre disgraziatissimo lo strappa a stento dalle braccia della La Cour e quindi l'infermo viene trasportato nel castello di Louveciennes, castello che prendeva nome dalla celebre «Macchina», complessa, imponente e rumorosa che sollevava l'acqua destinata al servizio di Versailles. Scrive la Datta de Albertis:

«Il padre e la moglie non si staccano più dal letto del malato, le cui sofferenze crescono di giorno in giorno a dismisura. Sul motivo dell'insopportabile brontolìo che la Macchina produce, incessante, cupo, monotono, le grida del torturato si alzano come un desolato commento. Se qualche volta gli strazianti ululati tacciono, si è perchè il paziente cade in un abbattimento più grave. I medici nulla possono nulla al chiacchiere trovano ben sollievo del gran vecchio e del principe ...

Il principe di Lamballe si avvia verso la morte... «In uno slancio di sincerità vuole squarciare il velo sul proprio passato. Maria Teresa ascolta in ginocchio, il volto celato nelle palme, la confessione dell'indegno marito. Ad un tratto, una delle dame è talmente scandalizzata dalle parole del principe, che induce l'innocente sposa a lasciare quella camera».

Il 6 maggio 1768 il principe di Lamballe si spegneva, e Maria Teresa, ancora diciannovenne, vedeva tramontare del tutto la bella fiaba, che le era costata tanti incubi e tanti dolori.

La devozione per la Regina

Tale la vita di sposa della principessa sabauda, quella vita che l'aveva tolta per sempre alla tranquillità un po' severa ma pur bonaria e soave della Corte torinese.

Poi, secondo l'uso allora in voga per le giovani vedove, dovette per qualche tempo rinchiudersi in un monastero. Più tardi si parlò di lei come di una possibile sposa di Luigi XV, il quale aveva mostrato di ammirarla molto fin dal suo arrivo a Parigi e che sembrava deciso a ridare alla Francia una regina, invece che una serie di cortigiane. Ma da un lato le mene del ministro Choiseul e dei suoi intimi, timorosi di perdere il loro prestigio, dall'altro la larvata ostilità della Corte sabauda, che non poteva adattarsi alla enormità d'un matrimonio fra una giovinetta ed un vecchio, fecero fallire il progetto.

E invece la vita e lo spirito di Maria Teresa parvero rifiorire per l'amore di una donna. L'arrivo di Maria Antonietta, Delfina di Francia, fu per lei come un raggio di sole la cui luce doveva soggiogarla per tutta la vita. Ben presto una squisita amicizia unì le due giovani donne e Maria Teresa si votò per sempre ad una devozione senza limiti, ad una fedeltà che doveva sopravvivere ad ogni amarezza e sorpassare ogni timore ed ogni rischio.

Nominata più tardi Sovraintendente della Regina, ma fatta segno a lotte sorde e a terribili rancori, la Principessa di Lamballe non godette sempre dell'amicizia e della considerazione di Maria Antonietta. Questa, troppo frivola ed incostante in certi aspetti della sua esistenza per quanto era tenace e risoluta in altre manifestazioni del suo carattere, preferì troppo spesso alla sua buona, ma troppo fine e troppo pudica Sovraintendente, l'attrazione di altre più vivaci compagnie: ora le feste offerte dalla Polignac, ora l'isolamento con vivaci gentiluomini...

Estranea, dunque, ai capricci e alle follie che dovevano compromettere irremissibilmente l'«austriaca» capricci e follie di fronte a cui ella costituiva, anzi, una doccia fredda, la povera Maria Teresa da confidente si trasformò, invece, nel momento del pericolo, nell'amica più fida e più devota, l'eroina e la martire fra i tormenti e fra la bufera.

Riuscita a fuggir via dalla Francia allorchè i Sovrani mettevano in atto il loro disgraziato tentativo di fuga, la Lamballe vi ritornava coraggiosamente per trovarsi a fianco della Regina, ora che feste e splendori erano scomparsi per sempre. E vicino a lei si trovò veramente in tanti attimi tremendi, dalla invasione delle Tuilleries, il 20 giugno 1892, alla drammatica presentazione dei Reali all'Assemblea, nella giornata del 10 agosto; dalla amarissima attesa nella loggia dei Fogliosti, ai primi giorni di prigionia nelle celle del Tempio.

Poi la povera Lamballe venne allontanata dalla famiglia reale, per essere interrogata nel Palazzo di Città e quindi rinchiusa alla Force. Invano due esseri a lei legati da una commovente tenerezza, e cioè il vecchio duca di Penthièvre e il dottor Saiffert — il suo devoto quanto valoroso medico curante, che forse la amò di profonda umana passione — si agitavano per restituirla alla libertà.

La poveretta doveva per un momento riapparire in una strada nella tragica giornata del 3 settembre: e fu quando dall'interno della prigione la sospinsero verso la via tumultuante di folla sanguinaria e sulla quale si ergevano mucchi di cadaveri. Non descriviamo la scena obbrobriosa ed orrendal... Confitta su una picca, la testa sanguinolenta della infelice Principessa veniva portata in giro dai manigoldi che avevano compiuto la crudele esecuzione, perchè desse, come nella visione carducciana, «il buon dì della morte alla regina».

Datta de Albertis: La principessa di Lamballe 1749-1792 - Ed. Corticelli.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Giugno

Giugno. Comincia quella che è per eccellenza, la stagione della donna, di tutte le donne, dalle adolescenti a quelle che hanno posto almeno un piede sulla soglia della maturità.

Aria, luce, sole, azzurro, rigoglio di fiori e di verde, invito delle volte sguardi sorrisi, a far più luminose le carnagioni, a delineare sotto i tessuti lievi la linea morbida delle sagome leggiadre.

Non c'è donna che non acquisti dall'incanto di questa stagione. E la stagione sembra consentire lieta a quel desiderio di piacere che è insito in tutte le donne concedendole, l'eleganza a buon mercato, quella fatta più di gusto e di trucco che non di elementi solidi e costosi come quella dell'inverno.

L'organdì, la mussola, il velo, il lino, il piquè, stoffe che non esigono risorse speciali per venire acquistate, sono anche speciali quelle che non esigono, nel taglio, la infallibilità pretesa dai tessuti più costosi. La sciarpa lieve, — di seta, di tulle, di velo — sostituisce con effetto di leggiadria più vivace — la pelliccia sempre costosa e da ogni vetrina si levano, a stormo come farfalle, cento idee, cento fantasie che, turbinando nel cervellino di una graziosa figuretta, diventano trovate di facile e simpatica eleganza.

Gli «insieme» di giugno sono tutti, o quasi tutti, guarniti di piqué bianco accuratamente assortito sia alla blusa che completa il *tailleur*, sia alle fresche finiture del scollo e delle maniche. Il *piquè* garrula non è a quella del tutto rigido e sostenuto che usava un tempo per la biancheria. La moda ha creato, quest'anno, un assortimento ricchissimo di *piquellas stampaté* a nido di ape, a falso piegolinato, punteggiate, quadrettate, striate, arricciate, ecc.

Accanto al bianco il colore gran favorito, è il rosa «gelato di fragola» lanciato e accolto con delizia da tutte le fortunate che possono vantare vent'anni o un viso che non ne accusa di più. Questo rosa lo si vede tanto nei cappelli — che sono quasi esclusivamente bianchi, rosa e neri — quanto nelle toelette.

Una giacchettina rosa sopra una gonna o un vestito nero e blu notte, sarà squisitamente elegante. Se siete così realmente bella da poter affrontare tutto l'inosabile, vi consiglio la giacca che ho veduto ultimamente in una collezione di eccezione: taglio classico, tessuto lynig rosa, paramani e colletto in vernice nera; sottana di raso nero. Un insieme supremamente elegante ma che vi esige la perfezione assoluta in tutti i dettagli della toeletta.

L'azzurro non si porta molto, sono, ma entra spesso nelle guarnizioni, e sopratutto, tiene un posto notevolissimo nei disegni degli stampati. Per esempio, le stoffe a boll o piselli che sono tanto in voga, hanno spesso l'azzurro su sfondo marina o nero. Ho visto un tailleur in taffetà nero punteggiato d'azzurro che era delizioso.

La linea ed il taglio restano semplici anche nei vestiti da pomeriggio; ciò che li distingue dagli altri è il tessuto. Si vedono, per esempio, dei crespi stampati a disegni vistosi e a tinte forti, adoperati per il mantello. Quest'ultimo si intende che può essere tanto una *redingote* lunga, di linea classica, quanto un tre quarti un po' vago.

Avrete osservato che non si vedono più i mantelli da pomeriggio scendenti a coprire tutta la gonna. Si incontrano solamente degli spolverini, per lo più, sono con tanto riposo ... anzi la moda, destinato ad accompagnarsi indifferentemente a parecchi vestiti, esiste sempre e rende segnalati servizi per la campagna e per lo sport.

La tenuta-tipo per uscire nelle ore diurne è, per una signora elegante, l'insieme blu-scuro o marron o nero: vestito intero molto morbido e molto semplice; mantello ampio e corto. I ritocchi in *piquè*, indispensabile completamento del vestito, sono distribuiti secondo il gusto particolare di ciascheduna: due fiori presso la scollatura; una cintura annodata, ecc., s'intende che anche il cappello è in *piquè*.

Novità

✱ Si porterà molto bianco questo estate. Gli abiti bianchi riceveranno un rilievo dai nastri di velluto nero che formeranno le cinture e che si annoderanno non dietro, ma davanti o da una parte, con un nodo a cappi molto grandi.

✱ Tornano di moda il guanto bianco — in seta, stoffa, crine, con moschettiera trasparente — che si porta sugli insieme neri o blu marina. Invece le toelette chiare, sono quasi sempre accompagnate da guanti scuri.

✱ Un insieme perfetto? Un vestito di lana greggia portato con una blusa nella quale domini il nero e con guanti e scarpe nere.

✱ Sulle spiagge vedremo molte cappe in maglia di lino a colori vivaci che porteranno con cappello e cintura in tinta. Ha un solo difetto: è pesantissima.

✱ Quello della pesantezza è il solo difetto dei bellissimi vestiti di lino o in canapa che dominano la moda del momento. Ma si tratta di un commercio certi tessuti in canapa filata leggerissima che rappresentano già una grande conquista sui loro consimili.

✱ La nuova pettinatura esige che i capelli, con la scriminatura nel mezzo della testa, vengano arricciati ai due lati, con la scriminatura stessa e sulla tempia. L'insieme si completa con due lunghi orecchini. La nuova acconciatura si chiama: «Giovane fauno» il che è tutto un programma.

L'arte di piacere

M.me del Girardin, dotata di una meravigliosa bellezza classica e di una abbondante dose di spirito di osservazione e di imparzialità, notava nelle sue interessanti «Lettres Parisiennes» che la leggiadria ottenuta grazie alla fine eleganza e al desiderio di piacere conquista assai più della beltà perfetta. Il bisogno di piacere, soggiungeva, è più potente, e simile grazia non a punto monotona, poichè la sua condizione essenziale è quella di rinnovarsi ogni giorno.

Quella che si può chiamare bellezza sociale è la più seducente; perciò si son visto, sin da un secolo fa, donne ammirate ed adorate la cui bellezza era composta; da una sapiente acconciatura, da un delizioso abito di tinta armoniosa, di foggia intelligente, da un gioielo di eccezionale finezza, da una qualsiasi particolarità di estremo buon gusto...., insomma, da quel piccolo raffinatissimi particolari studiati in modo da creare quell'atmosfera affascinante che no spirito sono una perfetta armonia.

Attorno alla signora elegante, tutto deve essere in armonia: l'abbigliamento, i gioielli, il mobilio, i ninnoli, gli accessori, lo svolgersi delle faccende domestiche, il servizio ecc.... Senza diffonderci troppo nei particolari della vita di una donna raffinata, ci atterremo a quella che più la riguarda personalmente, formulando una specie di breviario di eleganza, e non solo ad uso delle signore che hanno palazzo, automobili, maggiordomo e saloni principeschi. Anche di un piccolo appartamento ed da una con certo di buon gusto riesce, con una fortura relativamente modesta, a rendersi attraente, giovane ed a vivere una vita «armoniosa».

L'arte suprema di piacere consiste prima di tutto nell'essere, ad apparire diversi da quello che siamo. E' quasi un dovere perfezionarci, ma non mascherarsi nè con i belletti, nè con i modi e colle espressioni che non sono in noi naturali e spontanei. Le grandi seduttrici hanno saputo rendere affascinanti anche i loro difetti fisici e morali. Possiamo fare variazioni infinite sul nostro proprio tema, pur rimanendo sempre noi. «Il successo nel mondo eleganza e scriveva A. Karr — appartiene alla donna diversa dalle altre». *Ipsissima*, sè stessissima, come dicevano i Latini.

Si crede che non vi siano nel mondo due volti esattamente uguali. Così non vi sono due anime, due caratteri del tutto simili: ognuno ha qualche cosa di proprio, di diverso. Ed è questa caratteristica, che bisogna far risaltare. Molte donne invece la perdono per modellarsi su un altro tipo, per standardizzarsi.

Per essere attraenti, cioè per piacere, affascinare, non occorre possedere una perfetta bellezza nè il segreto di una eterna giovinezza fisica, nè la magica erba attrattiva di Van Helmant, nè la misteriosa forza magnetica del dott. Cherbonneau di Théophile Gautier.

L'Art de plair» è in ciascuna donna elegante, in ciascuna donna armoniosa.

Consigli alle fidanzate

Liliana ha dato in questi giorni una festa per celebrare il suo fidanzamento ufficiale e presentare agli amici di casa il futuro sposo.

Il ricevimento è riuscito magnifico per la ricca decorazione floreale della casa, per il buffet fornitissimo e vario, per una orchestrina simpatica che è servita ad affiatare immediatamente gli invitati.

Liliana, bella figliola allegra, serena sempre, agile, forte, sana, è una personcina intelligente e sarà, forse, domani una brava padrona di casa. Dico forse, perchè la immagino più volentieri sul campo di tennis, al volante di una macchina o con gli sci sulle spalle, che in una cucina. E' una ragazza moderna del, legge i libri — pochini — dai difficili, nomi esteri; parla con competenza di tutti gli sports; veste divinamente bene, ma in quanto all'arte domestica e culinaria in particolare, credo limiti le sue conoscenze alle famose due uova al tegame.

Quando tutti gli invitati sono partiti e nella casa non rimaniamo che pochi intimi, dico alla mia giovine amica, tanto per entrare in argomento: «Squisite quelle tartine con la pasta di tartufi e caviale, le hai fatte tu?».

Mi risponde in una squillante risata: «Figurati! le ha mandate con tutto l'altro la rosticceria X».

— Tu sapresti farle?

— Manco per sogno e non ci penso neppure.

— Male; dopo, quando sarai sposata, come farai?

Mi sgrana due occhi larghi, ridenti, e un po' diffidenti:

— Ma ci sono le rosticcerie e ci sarà spero la cuoca.

Poi franca mi guarda decisa:

— Presto, ove vuoi andare a finire? Certamente hai uno scopo; dillo subito.

Mi piace questa franchezza che si riscontra facilmente nella nostra gioventù, indice non di sfrontatezza, ma di una sana concezione della vita. E rispondo andando diritto al mio fine; so che non mi giudicherai invadente, nè tanto meno ne parrocona.

— La rosticceria e la cuoca sono delle magnifiche collaboratrici, ma tu, piccola, devi dirigere la tua casa per mille ragioni dettate dal buon senso e prima di tutte per mantenerti la vera dominatrice e la padrona. Il dominio femminile è molto limitato; non privartene, sfuggendo le responsabilità, a quello che ti tiene di diritto. Potrei dirti che tuo marito sarà felice di trovar preparato un piatto dalle tue mani: vecchie teorie che conosci quanto me. Preferisco domandarti se sai il vero motivo per cui la casa a te e ai tuoi cari sempre l'impressione dell'ordine, della serenità, del benessere; perchè gli amici cercati e tuoi si trovano perfettamente bene. Lo sai?

— Beh, non me lo sono mai domandato.

— Te lo dico io; alzati domattina alle otto e osserva per tutta la giornata tua madre. La vedrai entrare in cucina, discutere con la cuoca, la lista della colazione e del pranzo, dettare la nota delle provviste, scegliendo i generi più adatti ad un regime sano e alla stagione; noterai che prima di uscire per sue corse mattutine ancora rientrerà in cucina per osservare minuziosamente le compere fatte e poi, rientrando, darà uno sguardo ai fornelli ed osserverà la preparazione della tavola. Nel pomeriggio, mentre tu si giungerà il tuo maggiordomo che ripassa alla sera si chiude, cuoca e le cameriere, e alla sera la troverai con una matita in mano intenta a fare i conti prima di andare a letto.

— Io come devo fare? non so neppure dove si comincia la lista per un pranzo.

— Approfitta di questi giorni che ti rimangono per osservare con attenzione l'andamento di casa tua.

Piccola Posta

E. da SPIL. — La «pavana» è un'antica danza, che furoreggiò ai suoi tempi come il tango ai nostri. Il motto viene dalla contrazione «cavare il gesto de balar la pavana» e rimase a indicar la volontà di darsi un piacere che tanti altri per moda si danno. Quanto al «freschin» è intraducibile e sta a indicare genericamente una larga gradazione di odori determinati da fermentazioni iniziali di sostanze organiche più specialmente legate al pesce, alle uova ecc. o dal passaggio di tali sostanze in un recipiente. Per la traduzioni del veneziano all'italiano veda il dizionario del Boerio; per i modi di dire veneziani (come quello «Cavarse la pavana») le preziose pubblicazioni del compianto dottor Cesare Musatti.

GENZIANELLA. — Se lei non ha più di trent'anni, non vedo inconvenienti seri. Se lei ne ha più di trenta diventa un rischio che soltanto la sua femminilità, tra un paio di lustri, potrà fare in modo che non ne risulti grave di conseguenze. Questo, come giudizio generico. Per il resto bisognerebbe conoscere il tempo del suo gdanzato e quello suo. Può darsi che con meno anni di dei, egli sia e rimanga più vecchio di lei. Ed allora tutto bene.

VALERIA. — Per la gola, prendete, nel latte, un'oncia di manna e mezza di mannite. Per gli occhi, lavi mattina e sera con acqua di rose.

LYS. — Invia semplicemente la novella con un biglietto da visita, dicendo che saresti grata della pubblicazione. E' la novella che va giudicata, non l'autrice.

ASSIDUA LETTRICE. — Fai una saponata con sapone di Marsiglia e quando è un po' più che tiepida, immergivi il cappello di ciniglia lasciandovelo per dieci minuti. Strizza leggermente senza spremere e passalo nell'acqua limpida fino a che sia risciacquato bene. Stendilo allora sopra un mucchietto di trucioli di legno fino a che sia asciutto.

MIMMA. — Se non fosse la presenza dei brufoli suppuranti, ti sarebbe facile indicarti una ricetta efficace per la pelle unta e a grossi pori. Così, preferisco che tu interroghi un dermatologo. Non trascurare di farlo. 2) Grafia onesta e buona di fondo, ma po' timida e, talvolta un po' goffa «gauche» ma sincera e delicata.

NONNA GIOVANE. — Rimedi estetici veramente efficaci, contro la congestione facciale, non ne esistono. Sorveglia il tuo regime; evita gli alcoolici e la troppa carne; fai un moderato esercizio; usa qualche lassativo. E se tutto questo non rimedia al disturbo che lamenti, vi a trovare il tuo dottore. Poichè, per quanto giovane, sei nonna, potrebbe darsi perfettamente che questo disturbo segnasse un inizio di precoce menopausa.

LUOY. — Calligrafia di piccola donna incostante.

NELLY. — Bisogna che tu scriva direttamente alle singole Case cinematografiche, le quali ti risponderanno regolarmente declinando l'offerta. Calligrafia di persona buona, ideatista, ottimista.

FIOR DI GAGGIA. — Piantalo.

DUCCIA. — Dice che sei molto giovane e che tutto è ancora di là da venire, per te. S' così?

UNA PICCOLA ASSIDUA. — Non è vero che la ginnastica non può nulla nel tuo caso. Invece, ritrarrai un risultato notevolissimo associando il massaggio locale alla ginnastica alla tua in tutto ciò che ricorda datti. 2) Per... l'onor del mento non c'è altro che le pinze. Strappare i peli a uno a uno e solamente dopo adoperare acqua ossigenata per impedire il riformarsi del bulbo. Adoperala almeno una volta al giorno, per una settimana, tagliata a parte eguali con acqua.

VIOLETTA

I FIORI

Già l'anno scorso molti abiti eleganti d'estate erano guarniti di fiori freschi, e moltissimi da sera, dalle lillà, garofani, abbellivane profumatamente i graziosi modelli in tulle e di crespo, come una squisita primizia della dolce stagione.

Sugli abiti

Oggi alcuni grandi sarti presentano in collezione qualche abito a collo di bianche margherite naturali o una scollatura decorata da sette orchidee viola-rosa. Altri mettono fiori artificiali, ma così bene imitati e profumati da ingannare chi li vede, ma l'effetto di freschezza non è lo stesso. Vi citerò: un abito di tulle bianco guarnito di una mimosa o di glicine o di sparsi garofani rosa cinese?

E il modello di tutte illusion nero a quattro strati, guarnito di bellissimi tulipani scarlatti screziati di nero bianco?

Un altro modello di tulle azzurro rino ha allo scollo alto davanti e basso dietro una ghirlanda di garofani sparsa è resa di un effetto deliziosissimo ed estremamente giovanile.

La guarnizione di fiori naturali ha poi il grande favore delle spose nel loro abito bianco a lungo, lunghissimo strascico.

Oggi l'abito di nozze si fa molto in fine mussola leggera, di un bianco purissimo, il bianco neve. La bordo in fior d'arancio non guarnisce l'orlo della breve scollatura basso il basso delle maniche, che lunghe velano le belle braccia. Oppure sta un ciuffo di gigli candidissimi appuntati in cintura di effetto elegantissimo.

Le damigelle di onore avranno in mano il mazzolino di roselline bianche, stretto nel suo pizzo di carta fine, Il nastro a fiocco nella forma antica che usava al tempo delle belle signore in carrozza.

Altra guarnizione di fiori naturali trovo in un modello di georgette bianco a fascia di roselline gialle attorno alle spalle, ed all'abito di taffetas «mauve-rosa» ha una ricca guarnizione di grossi garofani a fiori naturali sugli abiti, ma quelli fantasia graziosa, questa dei fiori naturali sugli abiti, ma quella del che sta sulla applicarsi poichè si adattano male ad essere disposti e cuciti a buono e sprone: la loro stessa tante natura si ribella...

Sui cappelli

Per l'estate ogni modista applicherà fiori sulle larghe forme di paglia... e questa invero non è assoluta novità, ma piuttosto una grazia sua riesumazione, anche se i fiori saranno puntati al naturale.

Immaginate l'effetto di due splendide rose sulla fiorentina bordata d'organdis. E una bella ortensia celestina sulla paglia di un grande cappello color risotto.

Queste guarnizioni al naturale, saranno riservate alle riunioni eleganti; tè, concerti, serate danzanti ai grandi alberghi. Per città e per passeggio, i fiori saranno artificiali in seta, mussola, velluto... e guarniranno grosse paglie e fini tagal che, corti, larghi o stretti, nelle linee più originali che la moda saprà creare.

Ho notato una «capeline» in picot rosa sollevata davanti da due camelie rosa di una eleganza raffinata e semplice grande, e visto una paglia per signorina in picot rosa chiarissimo, guarnito attorno alla calotta d'una ghirlanda di gladioli bianchi screziati di rosa. Una largo in terra bianca non potrà avere due bellissimi fiori di cardo di quel verde dalla chiaro e bianco, irsuti e spessi con le loro foglie lunghe.

Infine una grossa rosa rossa fermerà il centro di un gran nodo di tulle, su di una larghissima paglia nera, a ottenere una «capote» di pervenuto da tatto, di figure fatte ... genere «nero ad rosso, per la graziosa sul viso giovine di una fanciulla rosea.

In casa

Ma i fiori non bastano sugli abiti e sui cappellini; noi li amiamo soprattutto in casa, nel nostro studio, sul tavolo da pranzo, nella mezza luce del salotto.

All'epoca felice in cui i fiori sono abbordabili senza incorrere alla rovina del patrimonio, tutte le case sono rallegrate, ed invero nulla è più elegante e grazioso di un mazzolino di viole in un vaso di Murano largo e basso, colorato di rosa pallido.

I garofani a lunghi gambi, fanno bellissima mostra in quei vasi di cristallo faccettato bianco, o viola o dorato. Grossi mazzi rosa scuro in un rosso scuro vellutato, bianco, screziati di ciliegie, rosa profumatissimi.

Ancora grandi vasi a bocca larga accoglieranno in maggio e giugno le grosse rose profumatissime e quelle stupende e sfuse di colore vivo.

La nota ultramoderna sarà data dai papaveri rossi-neri che sembrano certi tulipani artificiali creati per avere la decorazione: avranno vaso dorato a rabeschi neri.

LUNEDI' 10 Giugno 1935 - Anno XIII

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA SETTIMA MARATONA MOTONAUTICA

Theo Rossi-Cattaneo e Pina Capè primi assoluti nella Pavia-Venezia

I vincitori di categoria: Pasini-Giovanardi - Angelo Sisaro - Metello Rossi-Colombo Silvani-Caccia - Daccò-Saporiti - Stracconi-Ghiretti e Pieraccini-Marelli

Le classifiche assolute

Idroscivolanti

1. *Capi Manipolo Theo Rossi e Guido Cattaneo della Squadra Motonautica della Milizia (S.I.A.I. - Isotta Fraschini), partiti alle 9.30 ed arrivati alle 14, 31' 50" compiendo il percorso di 433 chilometri in ore 5, 1' 50" alla media di km 86.073. Record precedente degli idroscivolanti ed assoluto ore 5, 44' 8" alla media di km. 75.862.*

2. Maggiore Goffredo Gorini e Capitano Francesco Bertoli della Regia Aeronautica (Labor. Sperimentale R. A. - Alfa Romeo) partiti alle 9.30 ed arrivati alle ore 14, 42' 30" in 5 h, 12' 30" alla media di km. 83.136.

3. Aldo Salom e Dino Celli del Circolo Motonautico di Venezia (Celli-Spa) partiti alle 9.30 ed arrivati alle 15.56 18 in 6 h 26' 18" alla media di km. 67.253.

4. Renato Donati della R. Aeronautica e Federico Borromeo del Regio Verbano Yacht Club (Labor. Sperimentale R. A. - Alfa Romeo) partiti alle 9.30 ed arrivati alle 16, 50' 28" in 7 h 20' 28" alla media di km. 58.982.

Motoscafi ad elica immersa

1. *Pina Capè e Renzo Lostaffa del Regio Verbano Yacht Club (S.I.A.I. - B.P.M.) partiti alle 7.50 ed arrivati alle 13 56' 23" in 6h 6' 23" alla media di km. 72.166. (Record precedente 6 h 48' 17" due quinti alla media di km. 63.631). Prima assoluta e prima dei motoscafi da turismo 1500.*

2. *Enrico Pasini e Zorè Giovanardi dell'Associazione Motonautica Pavia (Vidoli-B.P.M.) partiti alle 8.50 ed arrivati alle 16 7' 8" in 7 h 17' 8" alla media di km. 59.432. Primo dei motoscafi da corsa 3000.*

3. Alessandro Noè e Teobaldo Benzoni dell'Associazione Motonautica Pavia (Taroni-B.P.M.) partiti alle 7.50 ed arrivati alle 15 13' 41" in 7 h 23' 41" alla media di km. 58.555. Secondo dei motoscafi da turismo 1500.

4. *Angelo Sisaro e X dell'Associazione Motonautica Pavia (Saglio-B.P.M.) partiti alle 8.10 ed arrivati alle 16 3' 48" in 7 h 53' 48" alla media di km. 54.833. (Record esistente 7 h 42' 17" alla media di km. 56.199). Primo dei motoscafi da turismo 1000.*

5. *Metello Rossi e Vittorio Colombo del Club Motonautico di Torino (Riva-Laros) partiti alle ore 7.30 ed arrivati alle 15, 39' 27" in 8 h 9' 27" alla media di chilom. 53.443. (Record esistente: 7 h 18' 27" alla media di km. 58.121). Primo dei fuoribordo da turismo 1000.*

6. *Pompeo Silvani e Gianfranco Caccia della Motonautica Associazione Milano (Vidoli-Etto) partiti alle 8.20 ed arrivati alle 16 34' 14" in 8 h 14' 14" alla media di km. 52.566. (Record esistente: 7 h 17' 28" alla media di km. 59.387). Primo dei fuoribordo da corsa classe X (1000).*

7. *Leo Daccò ed Emilio Saporiti del Regio Verbano Yacht Club (Vidoli-Gray) partiti alle sei ed arrivati alle 14 1' 23" in 8 h 19' 23" alla media di km. 50.643. Primo dei motoscafi da crociera.*

8. Felice Moretti e Giuseppe Marchesi dell'Associazione Motonautica Pavia (Saglio-B.P.M.) partiti alle 7.50 ed arrivati alle 16, 47' 20" in 8 h 57' 20" alla media di km. 48.379. Terzo dei motoscafi da turismo 1500.

9. *Alfredo Stracconi e Gino Ghiretti dell'Associazione Motonautica Pavia (Taroni-Laros) partiti alle 7.30 ed arrivati alle 16 33' 6" in 9 h 3' 6" alla media di km. 48.143. (Record precedente 9 h 51' 5" alla media di km. 43.952) Primo dei fuoribordo da turismo 500.*

10. Gino e Cesare Alquati dell'Associazione Motonautica Milano (Riva-Johnson) partiti alle 7.30 ed arrivati alle 17 0' 55" in 9 h 30' 55" alla media di km. 45.578. Secondo dei fuoribordo da turismo 500.

11. Samuele Silvani e Ugo Sartori dell'Associazione Motonautica Pavia (Taroni-Gray) partiti alle 7.50 ed arrivati alle 17 34' 4" in 9 h 44' 4" alla media di km. 44.481. Quarto dei motoscafi da turismo 1500.

12. Paolo Mora ed Emilio Granè dell'Associazione Motonautica Italiana Lario (Picchiotti-Laros), partiti alle 8.20 ed arrivati alle 18 9' 37" in 9 h 49' 37" alla media di km. 44.062. Secondo dei fuoribordo da corsa classe X (1000)

13. Angelo De Ferrari e Luigi Moreni dell'Associazione Motonautica Ligure (Picchiotti-Laros) partiti alle 7.30 ed arrivati alle 17 20' 20" in 9 h 50' 20" alla media di km. 44.009. Secondo dei fuoribordo da turismo 1000.

14. *Enrico Pieraccini e Bruno Marelli dell'Associazione Motonautica Italiana Lario (Riva-Jonhon) partiti alle ore otto ed arrivati alle 17 50' 20" in 9 h 50' 20" alla media di km. 44.009. (Record esistente 8 h 53' 11" alla media di km 48.726). Primo dei fuoribordo da corsa classe C (500).*

15. Torquato Rossini e Riccardo Sassi dell'Associazione Motonautica Pavia (Genio Civile Parma-Laros) partiti alle 7.30 ed arrivati alle 17 50' 5" in 10 h 20' 5" alla media di km. 41.897. Terzo dei fuoribordo da turismo 500.

16. Renzo Roveda e Giuseppe Scappino dell'Associazione Motonautica Pavia (Riva Saglio-Laros) partiti alle 7.30 ed arrivati alle 18 0' 33" in 10 h 30' 33" alla media di km. 41.202. Quarto dei fuoribordo da turismo 500.

17. Giacinto Lanfranchi e Giuseppe Mascheretti dell'Unione Sportiva Fascista di Sarnico (Riva-Johnson) partiti alle 7.30 ed arrivati alle 18 1' 5" in 10 h 31' 5" alla media di km. 41.167. Quinto dei fuoribordo da turismo 500.

18. Guglielmo Bompiani e Carlo Balbo del Club Motonautico Gabriele d'Annunzio di Gardone Riviera (Guarnato-B.P.M.) partiti alle 7.50 ed arrivati alle 18 23'30" in 10 h 33' 30" alla media di km. 41.010. Quinto dei motoscafi da turismo 1500.

Una gara molto veloce

Il settimo raid Pavia-Venezia si è svolto ieri in condizioni atmosferiche eccellenti ed anche la navigabilità del Po per la piena, ma con acque calme e prive di detriti, è stata ottima riducendo al minimo le probabilità dei concorrenti di finire sui banchi di sabbia.

Queste eccezionali condizioni del percorso fluviale avrebbero dovuto far sì che la percentuale dei concorrenti, che hanno compiuto l'intera gara, fosse maggiore a quella delle precedenti edizioni. Invece dei 32 partiti da Pavia solo 22 raggiunsero la mèta. E fra coloro che hanno dovuto rinunciare a proseguire la corsa vi è il Direttore del «Popolo d'Italia» Vito Mussolini che a Borgoforte è stato costretto ad abbandonare per avarie al motore, dopo aver compiuto 160 chilometri del percorso a velocità altissima.

Che le condizioni del percorso fossero favorevoli ad una corsa veloce lo prova il fatto che negli idroscivolanti, nei motoscafi da turismo della cilindrata di 1500 e nei fuoribordo da turismo i *records* precedenti sono stati largamente superati. Infatti Rossi e Cattaneo su idroscivolante miglioravano la media stabilita due anni or sono da Bisco-Bertoli di ben chilometri 10,211; la signora Pina Capè su motoscafo da turismo 1500 cc. migliorava la propria dell'anno scorso di chilometri 8,535 ed infine Stracconi col fuoribordo da turismo 500 cc. aumentava di chilometri 4,191 la media di Alquati dell'anno scorso.

Condizioni ideali

Per raggiungere queste cifre elevate, è facile intuire che, oltre ai mezzi a disposizione progrediti di un anno, i concorrenti non hanno dovuto preoccuparsi eccessivamente di seguire il filone dove l'acqua è più profonda, ma che invece l'alto livello ha permesso loro di abbreviare il percorso passando ove, in condizioni di magra o di morbida vi sono dei banchi di sabbia. La causa della grave selezione deve ricercarsi forse nel fatto che i concorrenti, certi dell'ottima navigabilità del fiume, hanno voluto chiedere troppo ai loro motori e più di qualcuno non ha resistito allo sforzo lungo e massacrante. La maggior parte, infatti, di coloro che hanno abbandonato la corsa è stato a causa del motore.

Se il raid dell'anno scorso è stato notevole per il grave colpo inferto dagli entrobordo, in ispecial modo quelli della minima cilindrata, ai fuoribordo, quello di quest'anno ha segnato quasi il tramonto di quest'ultimi da certe competizioni ad opera degli entrobordo che minacciano ora molto davvicino perfino quel tipo di imbarcazione che sembrava imbattibile, per le sue doti di navigabilità su percorsi fluviali — dato il minimo pescaggio e la prerogativa di non avere l'elica immersa — l'idroscivolante. Basta il risultato ottenuto da Pina Capè, che per quanto dotata di volontà e fisico eccezionali, è pur sempre una donna, per dimostrare il progresso meraviglioso del piccolo entrobordo alla cui magnifica affermazione nello sport e nel turismo nautici ha dato la spinta decisiva l'italianissimo motore B. P. M. dei giovani e geniali milanesi Botta e Puricelli. Sull'insuperabile elegantissimo scafo, costruito in quei cantieri di Sesto Calende che forniscono alla nostra aviazione civile i meravigliosi apparecchi tanto ammirati all'estero, Pina Capè è giunta a Venezia freschissima.

Molto opportuna appare l'iniziativa dell'Associazione Motonautica Pavia, che quest'anno è subentrata alla Motonautica Associazione Milano, ideatrice e per sei anni organizzatrice del raid, che, abolendo la classifica unica, ha stabilito invece due classifiche: una per imbarcazioni ad elica immersa e l'altra per imbarcazioni ad elica aerea. Era giusto che un mezzo eccezionale qual'è l'idroscivolante e che in questa gara poteva fare sempre facilmente la parte del leone venisse separato da tutti gli altri tipi di imbarcazioni a propulsione subacquea che, appunto per tale sistema, erano fortemente andicappate in un percorso scabroso qual'è quello fluviale.

Gli idroscivolanti

La coppia Theo Rossi-Cattaneo, che s'è sempre procurata un mezzo eccezionale per questa maratona motonautica e che ha sempre curato alla perfezione ogni particolare della sua preparazione, disponeva anche quest'anno del più potente degli idroscivolanti in gara. La fortuna non ha voluto però essere del tutto propizia con i due motonauti, che recavano ieri il grado di capomanipolo e il distintivo della Milizia sul loro petto, facendo parte essi della squadra motonautica della Milizia di recentissima costituzione, la fortuna ha giocato loro brutti scherzi dalle conche in poi. Niente di grave però, ma senza le noie dell'ultima parte del percorso, l'*Ardea*, oltre che precedere nell'arrivo a Venezia l'audace e valorosa Pina Capè, avrebbe avuto il vanto di essere il primo mezzo nautico a raggiungere Venezia battendo un ambitissimo traguardo, quello dei cento all'ora sull'intero percorso.

L'Aeronautica aveva fatto scendere in lizza quest'anno due nuovi idroscivolanti, costruiti entrambi nel Laboratorio Sperimentale di Vigna di Valle ed entrambi muniti di motore radiale Alfa Romeo. Uno dei due avrebbe dovuto essere pilotato dall'atlantico magg. Bisco il quale però, chiamato a fianco del Duce nella sua qualità di aiutante di volo del Capo del Governo, ha ceduto il volante all'asso della stratosfera, Renato Donati il quale aveva a compagno uno dei « piriti del Verbano », Federico Borromeo. Due altri aviatori, uno dei quali non nuovo alle gare, formavano l'equipaggio del secondo: il maggiore Goffredo Gorini ed il capitano Gino Bertoli. Questi due idroscivolanti hanno dovuto registrare alcune noie che hanno loro impedito di figurare come meritavano nell'aspra e cavalleresca contesa. Gorini-Bertoli, pur arrivando al traguardo finale letteralmente inzuppati di benzina, hanno impegnato battaglia con Rossi-Cattaneo minacciandoli anche da vicino. Donati-Borromeo, più sfortunati ancora dei loro camerati, hanno impegnato battaglia con l'idroscivolante veneziano di Aldo Salom, ma hanno dovuto abbassare bandiera.

La prova di Aldo Salom

Aldo Salom, in coppia con Dino Celli in funzione di motorista, ha compiuto una bellissima gara. Dinanzi a tanti avversari, quali gli Ufficiali della Milizia e dell'Aeronautica, disponenti mezzi di classe elevata, il giovane motonauta veneziano ha impegnato ogni sua energia e non ha risparmiato il motore. Però c'era poco da risparmiare: erano di fronte da una parte un ex combattente (leggi vecchio reduce) qual'è il motore Spa, e dall'altra i giovani fascisti dell'era eroica, ma sopratutto nuova, costituiti dall'Isotta Fraschini e dai due Alfa Romeo.

Il glorioso Spa montato sull'*Elsa I*, com'è noto, è stato tolto dal glorioso apparecchio del comandante Granzarolo, l'audace aviatore della « Serenissima » che l'ha prestato al suo più giovane camerata ed allievo Aldo Salom. Ma il miracolo compiuto da quel motore sul cielo di Vienna nel lontano 1916, non poteva ripetersi dopo vent'anni. Non bisogna dimenticare però che l'anno scorso lo stesso idroscivolante aveva raggiunto i cento all'ora, che quest'anno non è riuscito ad ottenere. Appesantito con impianti accessori, di cui s'era rivelata la necessità dopo le prove del 1933, forse con una miscela non adeguata alla giornata afosa di ieri, l'*Elsa I*, pur compiendo una gara meravigliosa se la si confronta con i mezzi più moderni e più potenti, mantenendo una condotta di corsa regolarissima e veloce, s'è classificato a distanza breve dai vincitori precedendo un idroscivolante più potente. La perizia e l'audacia di pilota di Aldo Salom unita alle qualità straordinarie di motorista di Dino Celli, hanno permesso che per 433 chilometri l'*Elsa I* sviluppasse tutte le sue possibilità conducendo a termine una gara più che faticosa senza il minimo incidente.

Un solo motonauta aveva il vanto fino a sabato scorso di essersi classificato (ed in posizioni di primo piano) in tutti e sei i raids che si erano corsi dal 1929. E' questo il motorista pavese Luigi Calvi, il quale doveva necessariamente portar fortuna al compagno di squadra se Ettore Negri, un valoroso e forte pilota, pure di Pavia, lasciato l'abituale camerata nel 1933 per accoppiarsi ad altro concorrente, proprio in quell'anno non riusciva a raggiungere il traguardo d'arrivo. Così nel libro d'oro Calvi era l'unico a contare sei dischetti neri, mentre Negri, pur avendo il primato fra i piloti ed il secondo posto fra tutti, contava una casella vuota.

Quest'anno i due pavesi s'erano ancora una volta riuniti, ancora in un fuoribordo da corsa, ma la fortuna s'è presa i loro due dischetti neri. Negri e Calvi non sono arrivati: il motore li ha traditi. Però i due loro primati rimangono intatti perchè neanche dopo le gare di ieri nessun concorrente raggiunge i due loro records.

Il saluto di Venezia

Venezia, agognata mèta dei concorrenti e punto d'arrivo dopo ore di ansia, di corsa estenuante e massacrante sia per i piloti che per i motori, ha accolto ieri nella sua tranquilla laguna, in un tripudio di sole e di luci e con il caldo saluto del suo popolo, i partecipanti alla grande corsa motonautica che da Pavia lungo il Po li portava in Bacino di S. Marco.

Le prime feste dei veneziani sono rivolte alla gentile quanto ardita rappresentante dei motonauti italiani, la signora Pina Capè, la quale, rinnovando ed anzi sensibilmente migliorando le gesta dell'anno scorso, è la prima fra coloro che sono partiti da Pavia a solcare la laguna e tagliare così il traguardo quasi inaspettata, con forte antecipo sull'ora prevista. E' l'una e 56 minuti quando la snella sagoma dello scarlatto motoscafo fregiato del nome della sua valorosa guidatrice solca rombando il Bacino di San Marco e viene ad arrestarsi davanti al pontile del traguardo. Un interminabile applauso della folla e dei commissari al traguardo saluta la signora Capè alla quale il comandante Leone Rocca, Vice presidente del Circolo Motonautico di Venezia e presidente della Giuria del Raid, offre un bel mazzo di fiori. La signora Capè è entusiasta della corsa e del suo motore che ha sempre risposto in pieno sotto il saldo polso dell'appassionata motonauta.

Si attende intanto l'arrivo di Leo Daccò il quale pilota un motoscafo d'una nuova serie definita la crociera.... non si sa perchè. Egli è partito da Pavia alle 6 e sono le 14.20 quando taglia il traguardo accolto da vivi applausi

I servizi del traguardo sono ora in piena funzione e dai controlli scaglionati lungo il percorso giungono le informazioni sull'andamento della gara. Il fantastico carosello di scafi saettanti lungo il nastro del Po, sulle cui sponde, richiamata dall'urlo dei possenti motori, accorre la folla a salutare i valorosi piloti, si avvicina sensibilmente alla nostra città, molti anzi hanno già lasciato il Po e corrono lungo i canali verso Chioggia. Il primo idroscivolante è già passato da Chioggia ed è entrato nella laguna: è quello della Milizia guidato da Theo Rossi e Guido Cattaneo. Tra il pubblico, che è continuamente tenuto informato del procedere della gara, mercè la installazione di un ottimo altoparlante Marelli eseguita dal signor Renzo Minerbi, il quale s'è rivelato anche un eccellente « speaker », si fa sempre più viva l'attesa, mentre da lontano si ode il rombo dell'Isotta-Fraschini che aziona il rosso idroscivolante dei due capimanipolo. Ecco l'*Ardea* lasciare il canale dell'Orfano ed entrare in bacino. La mèta è raggiunta ed il pilota dà respiro al suo motore dal quale forse troppo ha chiesto in qualche tratto del percorso. Rapido lanciando dagli scappamenti urli laceranti l'idroscivolante taglia il traguardo salutato da un frenetico applauso del pubblico, ammirato dalla svelta sagoma dello scafo. Quando sbarcano sul pontile del traguardo Rossi e Cattaneo sono felicitati dagli « ufficiali » del traguardo. Tra i presenti sono: comandante Leone Rocca e capitano di fregata Mario Schiavuta presidente e vice presidente della giuria che è così composta: dott. Franco Olivetti Delegato allo Sport dei Fasci di Venezia, conte Luigi Leonardi di Casalino e rag. cav. Alessandro Dazzo. Il delicato compito dei commissari che devono controllare il tabellino di marcia dei concorrenti e se le imbarcazioni sono provviste degli accessori stabiliti dai regolamenti è diretto con competenza dal tenente di vascello G. Maria Buongianni che ha a coadiutori: il conte Francesco de Lazara Pisani, dott. Giorgio Bellinato e Mario Giorgio Trinchieri.

Sono passati pochi minuti dall'arrivo di Rossi-Cattaneo che il rombo caratteristico d'un idroscivolante attrae verso il Lido gli sguardi della folla. Ecco apparire infatti lo scafo di due valorosi piloti dell'Arma Azzurra: il maggiore Gorini ed il capitano Bertoli. Essi hanno un distacco di meno di undici primi dall'altro idroscivolante seppure la potenza del loro motore sia inferiore a quella dell'Isotta, e per di più siano stati attardati per i numerosi rifornimenti ai quali sono stati costretti.

Ma con le notizie dei prossimi arrivi, che ormai si succedono a brevi intervalli, giungono anche quelle di coloro ai quali la sfortuna ha giuocato qualche brutto tiro. Si apprende così il forzato ritiro di Vito Mussolini a Borgoforte mentre da Bottrighe giunge inaspettata la notizia dell'arresto di Negri che con il fedele compagno Calvi sono i «veterani» del raid. Si spera in un primo momento che il guasto patito dai due pavesi sia di lieve entità e che, riparato, possano riprendere nuovamente la gara, ma invece Venezia che ha salutato sei volte Calvi e cinque Negri non li vedrà giungere in questa settima edizione della gara.

Dopo altri arrivi di entrobordo e fuoribordo, è annunciato il passaggio da Chioggia dell'idroscivolante del veneziano Aldo Salom, che ha a compagno Dino Celli. Questo idro è azionato da un motore sul quale s'affidarono le ali di uno dei sette velivoli della squadriglia che Gabriele D'Annunzio guidò nel cielo di Vienna per quel volo leggendario che a Venezia ebbe origine e si concluse.

Altri concorrenti si susseguono al traguardo e tutti si dimostrano entusiasti per la buona navigabilità del Po. Sul pontile di traguardo giungono intanto: il dott. Carlo Saglio che è presidente del comitato esecutivo del raid e Commissario Generale con i due segretari dell'A. M. P. Carlo Sozzani e rag. Spartaco Pavesi, l'on. Gianferrari dell'Isotta Fraschini e l'avv. Ferruccio Ferrarin.

A mano a mano che le imbarcazioni giungono al traguardo, e dopo le verifiche dei commissari, i motoscafi vengono rimorchiati a mezzo di motoscafi della Marina in Arsenale dove saranno custodite fino alla loro partenza. A questo compito sono addetti marinai e sottufficiali sotto la direzione del capitano Spampani.

I concorrenti hanno appena posto piede sul pontone del traguardo che subito si precipitano dal cronometrista e lo assillano con richieste del tempo impiegato e della media, in quale tratto hanno svolto la più alta velocità. Essi, abituati come sono a correre forte, sono impazienti. Ma i conti sono conti e in questo caso anche un po' complicati. Purtuttavia il marchese d'Arcais in pochi secondi soddisfa tutte le loro richieste.

Poco dopo le 16 giunge il concorrente Enrico Pasini che pilota un motoscafo da corsa di 3000 cc. Egli racconta, senza però alcuna contrarietà, che nella conca di Volta Grimana, quando l'idroscivolante di Gorini, si è mosso per uscire ha mosso talmente l'acqua da farlo finire a fare un bagno.

Più grave per il tempo che gli ha fatto perdere è stato l'incidente toccato a Pieraccini il quale nel tratto, tra Piacenza e Cremona ha dovuto smontare parte del suo fuoribordo per cambiare un pistone spezzatosi.

Accompagnato dal comm. Castiglioni giunge al traguardo Vito Mussolini che è venuto a Venezia in automobile. Egli è ricevuto dal comandante Rocca e dal dott. Saglio. Vito Mussolini s'intrattiene al traguardo a raccontare il suo debutto motonautico, quindi va in albergo.

Ventidue sono i concorrenti arrivati a Venezia mentre non si ha più notizia di altri arrivi. Da Casalmaggiore informano intanto che a quel controllo si è ritirato, per guasti al motore il concorrente Arosio. Alle 20 il controllo di Venezia viene chiuso poichè l'unico concorrente che fino a poco tempo prima era ancora in gara: Scotti, è stato costretto a fermarsi a Chioggia pure lui per guasti al motore.

Ai controlli adriesi

ADRIA, 9. — (l.b.) In una magnifica e multicolore cornice di pubblico e con lo sfondo superbo del più bel fiume d'Italia e del più bel sole estivo si è svolto oggi il passaggio da Bottrighe ed il controllo a firma di Volta Grimana dei concorrenti del VII raid motonautico Pavia-Venezia, corsa che ha avuto il maggiore successo. Ecco l'ordine dei passaggi al controllo a firma di Volta Grimana (Adria): 1. passaggio «Pina IV» pilotato dalla signora Pina Capè alle ore 12 e 44' alla media di km. 77.870; 2. «Esperia III» idroscivolante di Theo Rossi alle ore 13.08'10" alla media di km. 105.507; 4. «Piccina» pilotato da Pasini alle ore 13.30 alla media di km. 81.40; 5. idroscivolante n. 501 pilotato dal magg. Goffredo Gorini alle ore 13.32 alla media di km. 94.710; 6. «Maria Grazia» di Noè alle ore 13.56 alla media di km. 62.645; 7. «Turbine III» di Scotti alle ore 13.59 alla media di 58.970; 8. «Sicario» alle ore 14 alla media di km. 65.407; 9. Metello Rossi alle 14.07'30" alla media di km. 57.390; 10. idroscivolante di Salom alle 14.42'40" alla media di 73.304; 11. Stracconi Alfredo alle 14.55 alla media di 51.534; 12. «Nuccia» pilotato da Silvani Pompeo alle ore 15.07 alla media di km. 56.307; 13. Moretti Felice alle ore 15.09 alla media di 52.209; 14. Alquati Gino alle 15.09'30" alla media di 49.880; 15. idroscivolante del comm. Renato Donati alle 15.14'50" alla media di 76.476; 16. Rossini Torquato alle 15.20 alla media di 48.706, 17. De Ferrari Angelo alle 15.31 alla media di 47.650; 18. Silvani Samuele alle ore 15.44 alla media di 48.328; 19. Lanfranchi Giacinto alle 15.50 alla media di 45.832; 20. Pieraccini Enrico alle 16.11; 21. Roveda Renzo alle 16.14; 22. «Puccia» di Guglielmo Bompiani alle 16.30; 23. Mora Paolo alle 16.31.

Alle ore 17.30 i controlli di Pontelagoscuro e di Borgoforte hanno annunciato il transito di n. 23 concorrenti, come si è già detto. La Coppa «Umberto Maddalena» offerta dal Podestà di Adria è stata assegnata al n. 120 di Theo Rossi e Guido Cattaneo, primo idroscivolantista al traguardo volante di Bottrighe, ove è giunto alle ore 13 precise.

Ai controlli adriesi di Bottrighe e di Volta Grimana tutte le operazioni si sono svolte con l'assoluta e solita regolarità grazie alla Società Sportiva Adriese, la cui presidenza si trovava al completo ed alla Società dei Canottieri Adriesi. Una folla numerosissima ai passaggi lungo le rive del Po ed al controllo di Bottrighe ed alle Conche di Volta Grimana ha applaudito calorosamente tutti i concorrenti ed in particolar modo la signora Pina Capè.

Al controllo di Volta Grimana erano molte autorità, fra le quali il comm. Maddalena, padre dello eroico Comandante, il Podestà di Adria, il Segretario del Fascio di Adria, il vice-Preside della Provincia ed altre autorità provinciali ed adriesi.

Il n. 508, del comm. Gambazzi Segretario Federale di Cremona, è giunto alle Conche alle ore 18.47 ed ha dovuto lungamente fermarsi per la rottura dell'albero dell'elica.

L'animazione è stata grandissima sino a tarda ora. Nessunincidente si ebbe a verificare.

Nuvolari precede Chiron

nel circuito automobilistico di Biella

BIELLA, 9. — La gara assai attesa per la partecipazione dei nostri migliori assi del volante e che imperniava il suo interesse principale sulla rivalità Nuvolari-Varzi ha richiamato grande folla lungo il circuito. Successo quindi spettacolare e anche sportivo seppure parzialmente perchè il malaugurato ritiro di Varzi ha reso facile la vittoria al mantovano dato poi che anche Trossi in seguito ad un colpo di sole ha dovuto abbandonare in finale la lotta. Il fatto più rimarchevole della giornata è il miglioramento della media generale della corsa da parte di Nuvolari e il nuovo record stabilito sul giro da Trossi con km. 92.523.

La gara che, come annunciato, era costituita da due batterie e di una finale, alla quale erano ammessi solo sette concorrenti, ha visto il successo di Nuvolari nel primo turno seguito da Trossi e Farina. In questa batteria si è avuto lotta in famiglia, mentre nella seconda Chiron Tadini e Varzi si sono battuti sulla medesima linea. Il primo ha avuto la meglio sulla finale che si presentava ricca di incertezze, ma non ha potuto prender parte Varzi a causa della rottura del ponte anteriore. Sono rimasti quindi in lizza dei più quotati Nuvolari, Trossi e Chiron

La disputa ha avuto un inizio velocissimo e per alcuni giri Nuvolari è stato tallonato dai due temibili avversari. Al 24.o giro però, come accennato, il conte Trossi doveva rinunciare alla lotta e il duello per il primato si restringeva fra Nuvolari e Chiron. L'italiano sfoggiando una padronanza assoluta nella guida della sua Alfa e sfruttando le risorse di velocità si imponeva su Chiron aggiudicandosi la corsa. Terzo si classificava Farina.

Ecco i risultati: I. batteria: 1. Nuvolari su Alfa Romeo in 37.20 alla media oraria di km. 88.795 (km. 55); 2. Trossi su Alfa Romeo in 37.41 2 quinti; 3. Farina su Maserati in 38.27; 4. Dusio su Maserati; 5. Gherai su Maserati; 6. Helle Nice su Alfa Romeo; 7. Castelbarco su Maserati. Giro più veloce quello di Trossi al 7.o alla media di km. 90.902.

Seconda batteria (km. 55): 1. Chiron su Alfa Romeo in 38 2 quinti alla media oraria di km. 86.788; 2. Tadini su Alfa Romeo in 38.19 2 quindi 3. Varzi su Maserati in 39.23; 4. Minozzi su Alfa Romeo fermato al 24.o giro. Giro più veloce quello di Chiron al 5.o alla media di km. 88.789.

Finale km. 110: 1. Nuvolari su Alfa Romeo in ore 1.14.50 2 quinti alla media oraria di Km. 88.188; 2. Chiron su Alfa Romeo in ore 1.15.23 3 quinti; 3 Farina su Maserati in ore 1.15 37. Giro più veloce quello di Trossi all'11.o alla media oraria di Km. 92.532 in ore 1, 25' 3 quinti.

Dusio su Maserati fermato al 49.o giro, Tadini su Alfa Romeo fermato al 48.o; Trossi su Alfa Romeo ritirato al 24.o giro.

MOTOCICLISMO

De Giovanni e Secchi vittoriosi

nella Coppa Spallanzani

CREMA, 9. — Per onorare la memoria di Spallanzani, il valoroso motociclista perito in un incidente, il Moto Club di Crema ha organizzato per la dodicesima volta il circuito motociclistico che quest'anno era valido per il campionato di seconda categoria e eliminatoria nella zona Lombardia, Piemonte e Liguria. Dopo la commemorazione avvenuta nel monumento che ricorda Spallanzani e la cerimonia celebrativa del decennale del Moto Club di Crema, l'on. Farinacci ha dato il via ai concorrenti divisi nelle consuete categorie.

Per la coppa Spallanzani sette concorrenti sono partiti, ma solamente due gli arrivati e Secchi poteva vincere indisturbato la prova davanti a Pagani. Più vivace la lotta per il campionato di velocità che ha visto le vittorie di De Giovanni, Rocci e Robbiani. Ecco la classifica.

Campionato velocità, seconda categoria, gara interprovinciale: 20 giri, km. 146: categoria 500: 1. De Giovanni su Northon in ore 1.29'29" alla media di km.98.796; 2. Maramotti su Northon in ore 1.31'34"; 3. Gerlin su Northon in ore 1.34'34" 2 quinti; 4. Villa su Gilera in ore 1.33'19".

Categoria 350: 1. Rocci su Ottino in ore 1.31'38" alla media di km. 90; 2. Fontana su Rudge in ore 1.32"4"; 3. Gerosa su Northon in ore 1.34'15".

Categoria 250: 1. Robbiani su Miller in ore 1.37'40" alla media di km. 84.447.

Coppa Spallanzani (25 giri) km. 182: 1. Secchi su Northon in ore 1.52'46" alla media di km. 97.009; 2. Pagani su Miller in ore 1.57'56".

LA CONCLUSIONE DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Il modesto Bergamaschi vincitore della grande prova

Il promettente inizio e l'inesplicabile susseguente rinuncia dei grandi campioni - La mediocre esibizione degli stranieri - Il successo di Di Paco nell'ultima tappa - I primati di Morelli e Bartali

MILANO, 9. — Il XXIII Giro d'Italia ha avuto oggi il suo epilogo allo Stadio Civico dove una folla ansiosa e plaudente ha tributato ai superstiti della faticosa impresa il proprio applauso entusiasta ed ammirativo.

A sipario chiuso interessante è l'esame dei successivi sviluppi del Giro e la conclusione finale. La gara che sembrava aperta esclusivamente ad un duello Guerra-Olmo dal quale doveva sorgere il probabile trionfatore, ha invece riservato un colpo a sorpresa portando alla ribalta un atleta provvisto di mezzi eccellente ma che alla vigilia del Giro si riteneva destinato alle piazze d'onore: Vasco Bergamaschi. Non che l'affermazione del giovane difensore dei colori di Maino sia stata agevolata da circostanze favorevoli, chè da parte degli avversari non sono mancati gli attacchi e la vita gli è stata resa dura ad ogni occasione, ma Bergamaschi, che già a Cremona aveva provato la gioia di vestire la maglia rosa, per lasciarla nelle successive cinque tappe prima a Piemontesi, indi a Fantini ed Olmo, balzava nuovamente al comando ad Aquila per non più abbandonare la preziosa maglia. La vittoria di Guerra, Olmo, Di Paco irresistibili negli arrivi in volata, si sono succedute con frequenza, ma il leader è rimasto irremovibile al suo posto di comando resistendo ad ogni attacco, sventando con virile fermezza ogni insidia. Poche vittorie di tappa quindi, ma rendimento costante, resistenza alla fatica, freschezza ammirevole hanno consentito a Bergamaschi di passare impavido nelle più lontane ed assolate contrade della penisola sicuro del fatto suo, fidente nei suoi mezzi.

La sorpresa

L'inaspettata prova di Bergamaschi ha pertanto sconvolto la classifica generale, anche se il vantaggio della maglia rosa verso l'epilogo del Giro è scemato. Guerra ed Olmo impegnati sempre in una lotta, la quale come si ricorderà, ha toccato anche i nervi dei due campioni, non hanno mancato di dare battaglia a fondo nell'intento di superarsi e porre la loro candidatura per la vittoria finale. Ma il mantovano ed il ligure hanno dovuto restringere fra loro il duello ingaggiato, perchè non solo Bergamaschi è rimasto incrollabile al suo posto, ma anche il piemontese Martano si è presentato come un nuovo costante e tenace avversario. Da Aquila in avanti Martano ha cominciato a farsi vivo. A Firenze passava al terzo posto addossato a Cecchi, per piazzarsi a Viareggio sulla scia di Bergamaschi e mantenere tale invidiata posizione fino a Milano.

Ai due maggiori assi non è rimasta quindi che la consolazione delle vittorie di tappa interrotte solo nell'ultima parte del Giro dal ritorno in forma del velocista Di Paco. Olmo ha preceduto pertanto Guerra con lieve distacco. Piazzamento migliore del giovanissimo sul Campione d'Italia, il quale ha dovuto battersi con un antagonista implacabile quanto dotato di ammirevoli doti di ricupero. E con questo si spiega il terzo posto occupato da Olmo. In quanto alla partecipazione straniera occorre risalire al quinto posto per trovare un campione di oltre Alpe: Archambaud, il vincitore della tappa a cronometro Lucca-Viareggio. Troppo poco di fronte alla forte schiera di atleti scesi nella penisola per contrastare la marcia ai nostri migliori rappresentanti. Ma sta di fatto che gli stranieri attesi con interesse non sono apparsi quest'anno in possesso dei numeri indispensabili per mettere in pericolo i colori italiani. Difetto di preparazione, pesantezza della corsa, scarsa disposizione alla battaglia? Gli interrogativi sono diversi, ma la risposta difficile a darsi.

Inferiorità straniera

Tenuto conto della vittoria di Debenne a Montecatini, due sono stati i successi di tappa degli stranieri. Ma prescindendo da ciò devesi rilevare come siano mancati alla prova fra gli altri Leducq e Vietto. In particolare la corsa oscura di Vietto, la rivelazione del Ciclismo Francese dello scorso anno, ha sorpreso assai. Vietto non ha saputo assolutamente brillare come si attendeva da un atleta della sua classe e ciò per le sue condizioni di forma apparse precarie. Ha tenuto con impegno per onore di contratto, ma non è mai balzato dalla lotta con l'autorità del Campione in questa o quella tappa. Prova grigia ed incolore della speranza francese e con lui di Deducq ed altri. E' mancato in definitiva il duello fra italiani e stranieri sminuendo perciò l'interesse della corsa limitando solo ai Campioni nazionali la lotta per il successo finale. E questo spiega come fra i primi si siano fatti luce gradatamente Bertoni, Bartali (il dominatore della montagna), Cecchi, Introzzi, Morelli (1. degli isolati). Fra coloro che hanno poi voluto ricordare in parte gli splendori del passato va segnalato Alfredo Binda.

Note sono le vicende che hanno accompagnato il cittigliese nell'inizio della stagione per cui Binda godeva alla vigilia del Giro scarsi favori. Invece Binda con una gara progressiva, dopo un inizio prudente, ha risalito parecchie posizioni della classifica generale e si è sempre trovato fra i primi ad ogni traguardo. Prova notevole quindi che torna ad onore della classe non ancor sopita di Alfredo Binda. Vanno poi ricordate le imprese di Bartali e Bertoni. Il toscano, che aveva già disputato una Milano-Sanremo spettacolosa, è apparso il miglior scalatore del Giro sempre primo sul culmine di ogni salita, per cui ha debuttato un primato meritevole. Con Bartali un altro specialista della montagna, Remo Bertoni, ha avuto modo di rifulgere precedendo sempre ad ogni rampa un lotto di forti avversari. Tenace, generosa, lodevole la corsa di Morelli vincitore della categoria isolati.

La veloce galoppata

Il XXIII Giro d'Italia ha visto infine battuta la media oraria la quale è andata oltre i 31 km. Ciò è un poco in contrasto con i numerosi arrivi in gruppo e con il forte numero di corridori che hanno portato a termine l'impresa. Ma evidentemente in generale tutti hanno dimostrato di avere buone doti di passisti per cui quasi sempre possibili sono stati i ricongiungimenti anche quando si verificarono distacchi.

L'ultima protagonista del Giro, la folla ha seguito ovunque i concorrenti con morboso interesse. In ogni regione, in ogni città, i «Girini» hanno trovato dense cortine di spettatori scaglionati lungo i passaggi. Applausi ed entusiasmo indicibili e ad ogni arrivo di tappa dimostrazioni incontenibili, hanno confermato come gli amatori del ciclismo siano tutt'ora falangi e quanto la folla apprezzi, segua e si preoccupi per i partecipanti al Giro dei quali i campioni più noti sono stati in alcuni arrivi letteralmente portati in trionfo. Entusiasmo sano e sincero che ha conferito alla grande corsa il lato spettacoloso e suggestivo.

Alla presenza di una folla plaudente la partenza ai superstiti del Giro è data alle ore 7.37 dal Segretario Federale di Torino. L'andatura iniziale è modesta, la tappa è lunga e si precede quindi con calma. Il gruppo compatto passa da Chivasso km. 22 alle 8.25 e tocca Cigliano alle 9.3. La corsa langue e non vi è alcun episodio da segnalare. A Cavaglia km. 53 si transita alle 9.30, Rossi si aggiudica il premio di traguardo. A Gaglianico ore 10.7 è invece Piubellini che ha la meglio e conquista il premio. Il gruppo che si mantiene compatto sfila per Biella km. 72 guidato da Oria.

L'ultima fatica

Il percorso è ora ondulato. Il sole dardeggia rendendo incandescente l'asfalto della strada. Raggiungiamo Gattinara km. 101 alle 11.14. Un passaggio a livello chiuso subito dopo mette lo scompiglio nel gruppo che si fraziona. Breve episodio però perchè ben presto si ricompone e transita compatto alle 11.48 da Borgomanero. Si costeggia il lago d'Orta mentre i concorrenti si rifociliano. La calma che regna nel plotone è interrotta dalla breve salita di Gignese km. 142. Il fondo stradale è disagevole; sono in testa Piemontesi e Guerra ma nulla di notevole da registrare ad eccezione di una foratura di Morelli il quale riprenderà dopo breve inseguimento. Il traguardo di Armeno è vinto da Gestri. Il gruppo è guidato sempre da Piemontesi, mentre nelle prime posizioni si nota Binda molto ammirato in questo finale del Giro. Una foratura del toscano Di Paco non scuote i concorrenti di modo che l'infortunato ripara rapidamente e riprende.

A Stresa km. 150 arriviamo alle 13.15. Forano Boccaccio, Bartali ed Oggero. Gotti tenta una fuga senza successo perchè è rapidamente riacciuffato. Il gruppo si mantiene compatto e l'andatura calma si ravviva solo nell'attraversare le varie località per la disputa dei premi di traguardo offerti ovunque. Arona km. 168, ore 13.42: Rovida scatta e precedendo di cinquanta metri il plotone vince il premio. Al controllo rifornimento di Gavirate i concorrenti si sbrigano in fretta per puntare su Cittiglio dove una banda contornata da una folla plaudente saluta i «Girini». La salita del Brinzio è affrontata con decisione da Bertoni, Guerra, Bergamaschi, Rovida, Morelli, Di Paco. Da costoro si stacca Bertoni il quale raggiunge per primo il valico e si mantiene poi al comando seguito da Binda, Guerra e Bergamaschi. La andatura si è fatta molto veloce e ciò varrà a migliorare notevolmente la media.

Varese km. 231 vede passare velocissimi i concorrenti i quali hanno al comando Bertoni attivissimo. Il passo si mantiene sostenuto. I paesi che separano ormai i concorrenti dalla mèta vicina sono superati fra cornici di pubblico sempre più entusiasta e largo di applausi. Gallarate, Legnano, Rho tributano agli atleti in gara una vera dimostrazione di simpatia. Si entra in città per Corso Sempione, ed attraverso il Parco gremito il plotone irrompe alle 17.35 allo Stadio Civico salutato da un'ovazione della folla ansiosa ed entusiasta. Sono nelle prime posizioni Giacobbe, Cipriani, Folco, Bergamaschi, Di Paco. I concorrenti devono compiere due giri e tre quarti prima di tagliare il traguardo. Affrontata la prima curva dopo il rettilineo d'arrivo una caduta generale compromette l'esito della volata. Difatti Bergamaschi ri sollevatosi entra nel prato ormai tagliato dalla lotta mentre Binda scatta con impeto. Di Paco risponde però immediatamente e gli toglie il comando. L'ultimo giro è affrontato nel seguente ordine: Di Paco, Martano, Binda, Guerra, Piubellini, Cipriani. Il toscano con azione potente guadagna circa tre macchine su Martano che ha scattato a sua volta. La vittoria di Di Paco è irresistibile. Difatti il toscano insistendo nella volata taglia raggiante il traguardo seguito a cinque lunghezze da Binda che ha superato Martano. Seguono Piubellini, Cipriani ed il resto del gruppo. Indescrivibile l'entusiasmo degli spettatori. Si reclamano giri d'onore a gran voce da Di Paco e da Bergamaschi. Anche Binda è festeggiatissimo e compie pure un giro fra l'esultanza della folla. Ed il Giro giunto al suo termine consacra la passione della folla per i Campioni del pedale in una giornata radiosa di sole e di azzurro.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Di Paco Raffaele alle ore 17.35'9'', impiegando ore 9.53'9'' a percorrere la tappa Torino-Milano di km. 292, alla media oraria di km. 29,537; 2. Binda; 3. Martano; 4. Piubellini; 5. Cipriani; 6. Bertoni; 7. a pari merito Altenburger, Morelli primo degli isolati, Scorticati secondo isolato; 10. Gestri; 11. Gabard; 12. Oggero; 13. Morbiatto. Classificati al 14.o posto in ordine alfabetico col tempo del vincitore: Archambaud, Balli, Baroni, Bartali, Benente, Bergamaschi, Bernard, Bovet, Bolcaccio, Buttafuochi, Castagnoli, Cecchi, Ciccotelli, Clerici, Cloarec, Debenne, Demuysère, Fantini, Folco, Gerini, Giacobbe, Gotti, Grassi, Guerra, Introzzi, Lauck, Le Goff, Level, Masarati, Mealli, Merlini, Moretti, Moser, Negrini, Olmo, Oria, Piemontesi, Puppo, Romanatti, Rossi G., Rossi R., Rovida, Scacchetti, Teani, Terragni, Valle, Zandonà, Zucchini, Zanzi.

La classifica generale

1. Bergamaschi in ore 11.22'46''
2. Martano ore 113.25'53,,
3. Olmo ore 113.28'58''
4. Guerra ore 113.30'8''
5. Archambaud, primo degli stranieri, ore 113.32'5''
6. Bertoni ore 113.32'42''
7. Bartali ore 113.37'49''
8. Cecchi ore 113.37'53''
9. Introzzi ore 113.39'47''
10. Morelli, primo degli isolati, ore 113.40'9''
11. Gestri, secondo degli isolati, ore 113.42'12''.

12. Cipriani ore 113.42'44''; 13. Teani ore 113.44'18''; 14. Folco ore 113.51'; 15. Debenne, secondo degli stranieri, ore 113.53'57''; 16. Binda ore 113.53'59''; 17. Altenburger terzo degli stranieri ore 113.55'55''; 18. Mealli ore 113.56'31''; 19. Grassi terzo degli isolati, ore 114.2'19''; 20. Benente ore 114.3'; 21. Scorticati ore 114.3'12''; 22. Piubellini ore 114.3'50''; 23. Baroni ore 114 4'35''; 24. Level ore 114.9'16''; 25. Scacchetti ore 114.11'23''; 26. Moretti ore 114.12'14''; 27. Zucchini ore 114.12'49''; 28. Romanatti ore 114.13'26''; 29. Oria ore 114.30'39''; 30. Giacobbe ore 14.16'21''; 31 Zandonà ore 114.17'27''; 32. Di Paco ore 114.17'53''; 33. Gotti ore 114 18'32''; 34. Gabard ore 114.25'56''; 35. Negrini ore 114.22'58''; 36. Merlini ore 114.23'32''; 37. Balli ore 114.26'27''; 38. Puppo ore 114 33'7''; 39. Masarati ore 114.33'15''; 40. Demuysère ore 114.34'12''; 41. Le Goff ore 114.36'43''; 42. Piemontesi ore 114.39'49''; 43. Bernard ore 114.47'9''; 44. Cloarec ore 114 47'58''; 45. Castagnoli ore 114.51' e 24''; 46. Morbiatto ore 114.53'24''; 47. Terragni ore 114.55'18''; 48. Oggero ore 114.59'1''; 49. Gerini ore 114.59'3''; 50. Lauck ore 114.9'1''; 51. Rovida ore 115.10'54''; 52. Fantini ore 115.11'28''; 53. Ciccotelli ore 115.11'35''; 54. Moser ore 115 18'48''; 55. Zanzi ore 115.23'50''; 56. Bovet ore 115.26'1''; 57. Rossi Romeo ore 115.36'11''; 57. Buttafuochi ore 115.37'32''; 59. Clerici ore 115.54'56''; 60. Valle ore 115 56'5''; 61. Rossi ore 116.8'58''; 62. Boccaccio ore 116.13'1''.

La riunione d'attesa all'Arena

Beccali migliora il record dei 3000 m.

La riunione d'attesa per quanto il programma fosse vario ed attraente, non ha attirato la moltitudine desiderata, che si è accontentata di assistere al passaggio dei corridori alle porte della città o lungo le strade che conducevano allo stadio dell'Arena. I presenti, circa ventimila persone, hanno però avuto occasione di assistere alle prodezze di Beccali, che ha stabilito il nuovo record italiano dei tremila metri superando di 8 decimi il precedente massimo di Cerati. Nelle altre gare atletiche ha vinto il francese Paul nei 100 metri, Lenzi negli 800 metri e Terenghi nella marcia per Giovani fascisti.

Nella staffetta ricorderemo che il Guf di Torino ha battuto il record goliardico mentre fra le altre prove che hanno interessato la folla in attesa dell'arrivo dei ciclisti sono state applaudite le esibizioni dei ginnasti Fioravanti, Piantamida, Armelloni, Vercellesi, Giannini nonchè le prove dei sollevatori di pesi Bescapè, Galimberti, Berretta.

Il Criterium ciclistico di velocità professionisti, l'incontro pure ciclistico interregionale e altre are minori non hanno potuto aver luogo essendo nel frattempo arrivati i superstiti del giro. Ecco il dettaglio:

Gran premio di marcia per Giovani fascisti, km. 10: 1. Terenghi del gruppo rionale Battisti in 46'45'' 2. Modenese del gruppo rionale Baracca; 3. De Giosa del gruppo rionale Baracca.

Corsa piana metri 100, finale: 1. Paul dello Sport Club di Parigi in 11''; 2. Ragni dello Sport Club Italia; 3. Mariani dello Sport Club Italia; 4. Toetti della Pro Patria di Milano; 5. Legrande dello Sport Club Parigi.

Staffetta Fasci Giovanili 100 per 10: 1. Gruppo rionale Cantore in 2.4 decimi; 2. Gruppo rionale Corridoni; 3. Gruppo rionale Sciesa.

Corsa metri 800: 1.Lanzi del Dopolavoro di Sesto Calende in 1.52 5 decimi; 2. Goisc (Francia) in 1.53 8 decimi; 3. Bicci della Giglio rosso di Firenza in 1.55 4 decimi; 4. Viano del Guf Torino; 5. Pozzo della Pietro Micca di Biella.

Staffetta 4 per 400: 1. Pro Patria di Milano in 3.24'' 2. Guf Torino in 3.25 (nuovo record universitario; 3. Guf Milano in 3.27 8 decimi.

Corsa metri 3000: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 8.36 6 decimi (nuovo record italiano); 2. Lippi della Giglio rosso di Firenze in 8.40 3 decimi; 3. Furia della Associazione calcistica padovana in 8.49 8 decimi; 4. Betti della Giglio rosso di Firenze in 8.52 2 decimi; 5. Nemeth (Budapest); 6. De Florentis della Fratellanza Savoia.

A P. Egli il campionato svizzero

ZURIGO, 9. — Oggi si è disputato il campionato ciclistico svizzero su strada per la categoria professionisti. Vi hanno preso parte tutti i migliori campioni svizzeri e la vittoria è toccata in volata a Paolo Egli. Ecco la classifica:

1. Paolo Egli che compie il percorso di km. 197, in ore 5.47 alla media oraria di km. 29.600; 2. Herne; 3. Hartmann; 4. Pipoz; 5. Stettler; 6. Lussoni, tutti in gruppo.

La gara allievi di Udine

vinta da Corradini

UDINE, 9 — A Sanmartenghia, su circuito, si è svolta l'annunziata gara riservata alla categoria allievi, ottimamente organizzata dal Club Ciclistico Udinese. Corradini ha vinto anche questa gara superando tutti gli avversari di categoria, che hanno dovuto subire la superiore classe di sprinter del giovane spilimberghese. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Corradini Cesare del Club Ciclistico Stefanutti, in ore 1'47'' alla media di km. 32,050, punti 13; 2. Pellis Vinicio di San Daniele p. 12; 3. Dri Umberto della Stefanutti p. 11; 4. Bertoni Mario di San Daniele p. 11; 5. Di Pol Giobbe di Spilimbergo p. 8; 6. Agosti Augusto di Udine p. 4; 7. Della Picca del Club Ciclistico Stefanutti p. 3; 8. Linda di S. Daniele p. 1. Seguono altri in tempo massimo.

Lorenzini vince in volata

Il premio dal Zotto

UDINE, 9 — Su un percorso di km. 160 si è svolta l'annunciata gara ciclistica riservata alla categoria dilettanti ed alla quale hanno partecipato una quarantina di corridori. La gara è stata molto combattuta nei novanta chilometri di pianura; molte fughe sono state tentate dai più attivi ma però sono state sempre prontamente sventate. La salita di Clauzetto ha deciso la gara in favore dello spilimberghese Lorenzini che, arrivato secondo in vetta, è riuscito nella discesa ad acquistare un bel vantaggio che soltanto il suo compagno di squadra Gardonio riusciva a colmare dopo un faticoso, brillante inseguimento. Dietro ai due ben staccati si sono classificati i due udinesi Boemo e Bucciol mentre gli altri sono finiti più o meno lontani. Dei quaranta partiti solamente dodici hanno terminata la faticosa gara. Ecco la classifica:

1. Lorenzini Giovanni del V. O. Spilimbergo, che impiega ore 5.40' a compiere i km. 160 del percorso; 2. Gardonio Gastone idem, a ruota; 3. Boemo Pietro C. C. Udinese, a 6'; 4. Bucciol Mario idem, a 7'18''; 5. Poian Marino C. R. Montalcone, a 7'47''; 6. Furlan Alberto id a 13'; 7. Macoratti Quinto idem a tre macchine; 8. Cragno Anselmo, C. C. Stefanutti a 15'; 9. Sperandio Oreste, «E. Toti» Venezia; 10. Fuin Luigi, Dop. di Monfalcone; 11. Sessi; 12. Quaiatti.

La finale della Coppa Italia

vinta dall'A. C. Roma

PISTOIA, 9. — Le venti squadre classificatesi per la finale della Coppa Italia, hanno combattuto oggi una bella battaglia sulle strade intorno alla cittadina, comprendenti un giro di km. 25.200, ripetuto cinque volte e con pasaggio, ad ogni giro, dal Campo Sportivo. Ha vinto la squadra romana, con una media, se non altissima, assai soddisfacente, in considerazione della configurazione del percorso e della giornata caldissima. I pistoiesi, che già detenevano la Coppa dallo scorso anno, sono mancati alla prova, anche perchè sfortunati, mentre la squadra dell'Unione Ciclistica Cresvalcorese, dopo aver ottenuto il miglior tempo nel primo giro, perdeva Pellecani per caduta e così pregiudicava anche la vittoria finale, per la quale era stata pronosticata. Un ottimo comportamento hanno tenuto i ciclisti veneti, classificatisi alle piazze d'onore.

Ecco la classifica: 1. Ass. Ciclistica Roma (Ceroni, Chiappini, Servadei, Toccaceli) che copre il percorso di km. 126 in ore 3.19.26 alla media oraria di km. 37.907; 2. Unione Ciclisti Trevigiani di Treviso in ore 3.21.17, alla media di km. 37.558; 3. Veloce Club Verona ore 3.22.27 alla media di km. 37.342; 4. Unione Sportiva Maccarese in ore 3.22.46 alla media di km. 37.284; 5. Unione Ciclistica Pistoiese in ore 3.23.55 alla media di km. 37.073; 6. Polisportiva Giordana di Genova in ore 3.24.46 alla media di km. 35.217; 7. Velo Sport Trento in ore 3.39.33 alla media di km. 34.434. Giro più veloce km. 25.200 U. S. Crevalcorese in 37'48'' alla media di km. 40.010.

PODISMO

A Furlan il giro di Gradisca

GRADISCA, 9 — Si è svolto sabato sera il primo giro notturno di corsa della città, organizzato dal Fascio Giovanile di Combattimento. La gara, disputatasi su un percorso di metri 3600, ha raccolto 54 concorrenti ed è stata vinta dal podista Furlan Giovanni dell'U. G. Goriziana. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Furlan Giovanni dell'U. G. Goriziana, in 10'38'' 6/10; 2. Perini Riccardo del Fascio G. C. «Corridoni» di Gorizia, in 10'53''; 3. Zuliani Giovanni dell XI Regg. Bersaglieri, in 11'14''; 4. Del Neri Luigi dell'U. G. Goriziana; 5. Rosselli Bruno, idem; 6. Centis Lino del 17 Regg. Fanteria; 7. Sellan Alfredo del F. G. C. Corridoni di Gorizia; 8. Visintin Francesco del Dopolavoro di Montespino; 9. Simsig Bruno del Dopolavoro di Gradisca; 10. Zorzenon Torquato idem. Seguono altri 37 arrivati in tempo massimo.

Classifica di rappresentanza: 1. XI Bersaglieri; 2. F.G.C. di Gradisca; 3. 17 Regg. Fanteria; 4. F. G. C. Corridoni di Gorizia.

LA RIUNIONE PUGILISTICA A S. ELENA

Livan e Oldoini concludono in parità

la loro bella ed appassionante contesa

Facile successo di Ceccarelli e vittorioso debutto di Bon

(ro.). — Il tempo ha finalmente voluto favorire lo svolgimento della bella riunione pugilistica che l'organizzatore sig. Gatto ha voluto preparare e portare a termine in modo veramente lodevole. Il disgraziato prologo di domenica scorsa non ha lasciato alcuna conseguenza; anzi ha servito ad acuire vieppiù l'interesse per questa manifestazione che comprendeva alcuni «numeri» di primario valore che altre maggiori città — in tal materia più evolute di Venezia — hanno potuto certo invidiare.

Il successo è stato veramente ottimo sotto ogni aspetto, e principalmente dal lato sportivo ch'è quello, poi, che a noi deve interessare più di ogni altra cosa: cinque combattimenti, dieci pugilatori si sono avvicendati sul ring dando luogo a competizioni di primario interesse che hanno tenuta avvinta l'attenzione del pubblico trascinandolo spesso all'entusiasmo come nello ultimo incontro, il più atteso, che ha visto di fronte il concittadino Vittorio Livan, campione d'Italia dei medio massimi, ed il giovane spezzino Alfredo Oldoini, un atleta d'avvenire impostesi in breve tempo per le sue magnifiche doti.

La contesa fra questi due «puro sangue» del pugilato è stata davvero avvincente. Saliti sul ring divisi da una rivalità quale ben di rado si suole notare fra due avversari — rivalità acuita da una lunga serie di polemiche dalle quali appunto era scaturito questo confronto — Livan e Oldoini si sono dati battaglia accanita fin dall'inizio. Difatti dopo un primo tempo piuttosto calmo durante il quale i due campioni si sono a lungo studiati, nella seconda ripresa il combattimento si è sferrato in pieno con una alternativa di superiorità da parte or dell'uno o dell'altro pugile, e il pubblico, pur nettamente diviso in due campi, è stato avvinto dalla bellezza della lotta raggiungendo, specie nel finale, il diapson dell'entusiasmo.

Livan ha opposto alla giovanile baldanza di Oldoini la sua esperienza di vecchio lupo del ring. Egli ha cercato, con tattica non sempre felice, di aver presto ragione dell'avversario mettendo in gioco tutte le astuzie della sua boxe non eccessivamente spettacolare certo ma molto redditizia. Ma il veneziano ha dovuto presto convincersi che il compito da assolvere era ben differente da come egli si attendeva. Oldoini, infatti, per nulla impressionato della forza dell'avversario, ha subito affrontato coraggiosamente la battaglia, tenendogli testa con fermezza e senza mai smarrirsi; ha incassato senza batter ciglio qualche duro colpo nei ripetuti corpo a corpo impostigli dal veneziano, ma si è sempre e prontamente ripreso. Nelle uscite dai più stretti contatti ne ebbe spesso la meglio. Dalla quarta alla sesta ripresa lo spezzino fu tenuto a bada dall'avversario, ma dalla metà della settima alla fine Oldoini ebbe la meglio. Fu appunto alla distanza che si rivelò la classe di questo giovane campione. Quando la fatica si annunciò con i suoi effetti deleteri, la giovinezza ebbe il sopravvento e Livan dovette allora marcare il passo. L'ultima ripresa, poi, segnò la netta incontrastata superiorità dello spezzino, che terminò in bellezza.

Questo, a grandi linee, l'andamento dell'incontro alla fine del quale i giudici emanarono un verdetto di parità. Verdetto esatto nella sua cruda realtà in quanto rispecchia esattamente e l'andamento dell'appassionante contesa e il valore, oggi pari, dei due atleti. Al gioco preferito di Livan — demolizione dell'avversario con un severo lavoro di martellamento nei ripetuti corpo a corpo — Oldoini ha opposto, specie nel gioco a distanza, una boxe più chiara, e parimenti efficace. Più astuto il veneziano, maggiormente tempista lo spezzino che spesse volte ha saputo neutralizzare l'azione dell'avversario con tempestivi interventi. Un bellissimo incontro, due bravissimi combattenti, l'uno degno dell'altro.

L'altro incontro che costituiva il «clou» della riunione, e precisamente quello fra il romano Ceccarelli ed il francese Vermaut, si è risolto, inaspettatamente, con la vittoria del primo per fuori combattimento alla terza ripresa.

Meglio dirlo subito: nessuna delusione, nulla che possa infirmare l'esito di questo incontro. Ceccarelli ha vinto in virtù di un colpo tirato con astuzia ma che la sorte ha anche voluto favorire nelle sue conseguenze. Nelle prime due riprese Vermaut, partito subito veloce, segnò una superiorità abbastanza netta sull'avversario che parve anzi sorpreso da questa sfuriata iniziale. Ma il romano non si perse di coraggio ed attese al varco il rivale. Poco dopo l'inizio della terza ripresa, infatti, Ceccarelli partiva di sinistro costringendo il francese ad una brusca schivata, quasi accecato improvvisamente dal sole che dardeggiava sul ring, Vermaut ebbe un attimo di incertezza, attimo fatale, chè Ceccarelli, partito deciso, colpiva di destro l'avversario al mento e lo faceva stramazzare riverso sul tavolato.

Vittoria, come detto, inattesa ma non per questo immeritata. E Ceccarelli, che a Venezia conta innumerevoli sostenitori, è stato vivamente applaudito.

Il concittadino Bon al suo debutto nel professionismo, ha ottenuto una chiara vittoria contro il milanese Garbelli imponendo all'avversario il suo gioco deciso, forse troppo uniforme, ma assai redditizio. Bon ha prodotto un'eccellente impressione confermando le belle possibilità già messe in luce durante la sua non breve carriera dilettantistica. Affidato a un esperto insegnante, egli dovrebbe percorrere una buona strada.

Pure interessanti i due incontri fra dilettanti che hanno visto le vittorie di Di Curti contro Cappellotto e di Mazzer contro Dabalà. Di Curti ha anche egli impressionato favorevolmente per la sua bella boxe che non manca di finezze stilistiche. Buona pure l'esibizione di Mazzer.

Ecco i risultati:

Dilettanti. — Pesi leggeri: Mazzer (Treviso) battè Dabalà (Venezia) ai punti Di Curti (Venezia) batte Cappellotto (Conegliano) ai punti.

Professionisti. — Pesi medio-leggeri: Bon di Venezia batte Garbelli di Milano ai punti. — Pesi medio-massimi: Ceccarelli batte Vermaut per fuori combattimento alla terza ripresa. Livan ed Oldoini incontro nullo.

Gli incontri furono diretti dall'arbitro ufficiale Angelo Cedolin; giudici: Beniamino Arnoldo e Romeo Crosato. Cronometrista: Giuseppe Tassan.

Baer incontrerà Schmelling

il 17 agosto ad Amsterdam

ROMA, 9. — Una notizia da Amsterdam reca che il titolo per il campionato del mondo dei pesi massimi sarà che il titolo per il campionato del mondo dei pesi massimi sarà disputato, secondo quanto ha dichiarato l'impresario sportivo Rosemberg, in Amsterdam il 17 agosto p. v. fra Max Baer e Max Schmelling i quali si contenderanno il titolo allo stadio olimpionico.

Si assicura che al Baer è stata offerta una borsa di trecentomila dollari.

I campioni giuliani

del torneo novizi

TRIESTE, 9 — Si sono svolti ieri sera i campionati di Zona del torneo novizi per la formazione della rappresentativa giuliana che parteciperà alle finali nazionali di Roma Alle finali di zona hanno preso parte i vincitori dei vari tornei provinciali indetti lo scorso mese, con un complesso di trentadue pugili, molti dei quali si sono dimostrati dei promettenti campioni.

La provincia di Trieste si è aggiudicata quattro dei titoli in palio mentre Pola e Fiume hanno ottenuto due vittorie ciascuna. Meno lusinghiero del solito il comportamento della squadra della provincia di Udine che non è riuscita ad aggiudicarsi nessun titolo.

Un'ottima impressione ha lasciato il giovane peso massimo triestino Lorenzi che ha battuto i suoi avversari mettendoli fuori combattimento alla prima ripresa degli incontri disputati. Ecco i risultati delle otto finali:

Pesi mosca: Bombonato (Fiume) b. Bortolani (Monfalcone) ai punti — Pesi gallo: Macovez (Trieste) b. Renzi (Pola) ai punti — Pesi piuma: Dori (Trieste) b. Cavallini (Udine) per forfait; — Pesi leggeri: Buson (Trieste) b. Giorgolo (Fiume) ai punti — Pesi medio-leggeri: Govi (Pola) b. Santalena (Fiume) ai punti — Pesi medi: Cernich (Fiume) b. Blasone (Udine) ai punti — Pesi medio massimi: Demarin (Pola) b. Santaleni (Trieste) ai punti — Pesi massimi: Lorenzi (Trieste) b. Jager (Pola) per getto della spugna alla prima ripresa.

TENNIS

La Coppa Luzzatto a Verona

VERONA, 9 — Una netta vittoria si è conquistata la rappresentativa del T. C. Verona contro la rappresentativa del T. C. Milano sui campi del Giardino della Vittoria, nell'incontro di semifinale della «Coppa Luzzatto» (campionato italiano a squadre di II. cat.).

Ecco i risultati:

Singolare: Facchinetti (Verona) b. Viganotti (Milano) 4 a 7, 6 a 4, 6 a 2, 6 a 1; Fiorio (Verona) b. Gaudellini (Milano) 6 a 4; 6 a 4, 6 a 1 (ritirato); Landini (Verona) b. Lemmi (Milano) 6 a 1, 6 a 4, 4 a 6, 6 a 2; Stalder (Verona) b. Zorzi (Milano) 6 a 1; 6 a 2; 6 a 1.

Le due partite di doppio vennero date vinte per w. o. una agli ospiti ed una ai veronesi. Classifica finale: Verona p. 5, Milano p. 1.

Il T. C. Verona disputerà così la finalissima, per la aggiudicazione della Coppa, con il T. C. Roma.

La netta vittoria dell'Udinese
all'inizio delle finali di Prima Divisione

I risultati

Divisione Nazionale

Serie B

Qualificazione

Ancona: Cremonese-Foggia . 1-1

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

*Taranto-Falck 1-0
*Palmi-Doria 4-2

GIRONE B

*Udinese-Sanremo 4-0
*Siena-Reggiana 2-0

Qualificazione

GIRONE F

Firenze: Le Signe-Prato . . 2-0
Livorno: Grosseto-Piombino . 3-3

Seconda Divisione

Veneto

Girone finale

*Mezzomo-Rovigo B 6-2
Belluno-*Giorgione 1-0

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

*Cittadella-Arzignano . . . 2-0
*Venezia-Rocchette 6-3

Coppe e Tornei

CIBERT IN FRIULI

Girone A

Giovinezza-*Pro Feletto . . 4-1
Pozzuolo-*Edera 3-2
Esperia-Povoletto 2-0

Girone B

*Martignacco-Basiliano . . . 2-0
Nogaredo-Passons (sospeso) . 0-0

CANTARUTTI A UDINE SQUADRE RAGAZZI

*Martignacco B-Caporiacco B 2-0
Esperia-*Povoletto 2-0
*Bradamano-Povoletto . . . 3-3

PEDEZZI A VICENZA

Virtus-Arzignano 3-1
Vicenza All. B-Palladio . . 2-1
Bianchi-Vicenza All. A . . 5-1

SCALA GREGORELLI A VERONA

Corridoni-Zuppini 4-1
Cantore-G. Calciatori . . . 2-1
Virtus-Alba (tort.) 2-0

Fasci Giovanili

VENEZIA

Murano-*Chirignago . . . 6-1

Amichevoli

Lugano: Pro Vercelli-Lugano 7-0
Genova: Genova-Sampierdarena 2-2
Firenze: Fiorentina-Novara . 4-2
Roma: Lazio-Modena . . . 6-1
Livorno: Livorno-Bastya. . . 10-1
Venezia: Virtus-Savoia 1935 4-2
Mestre: Dop. L.L.L.-Dop.O.N. O.M. 5-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Finale

*Triestina-Roma 26-23

Pallacanestro

Campionato veronese

Negrar-Parona 12-12
Sommacampagna-Dop. Ferroviario 16-10
S. Lucia-S. Massimo . . . 16-12

Udinese-Sanremo 4-0 (2-0)

UDINE, 9. — Una vittoria udinese così netta, e per di più così convincente, non era certo prevedibile per il primo incontro di finale.

La squadra ligure ha dovuto subire, nel corso di tutto l'incontro, la superiorità udinese. Nel gioco tecnico, nell'omogeneità, da qualsiasi punto di vista, la compagine bianco-nera ha fatto pesare la propria classe riuscendo a concretare la superiorità in misura notevole, ma equa. La squadra locale ha dovuto affrontare il primo incontro di finale priva dell'attaccante Chizzo il quale è stato sostituito, non troppo bene, da Faini; nella ripresa poi, una poco felice decisione arbitrale, privava l'Udinese di Petrozzi. Non ostante questi infortuni la squadra di Bellotto ha saputo imporsi nettamente alla vincitrice del girone ligure che a dire il vero non ha lasciato una grande impressione. Nemmeno il tanto reputato reparto estremo, che nel corso di tutto il campionato aveva subito solamente 15 segnature, ha dimostrato di essere all'altezza della fama che lo ha preceduto fra noi. Lo stesso Zamberletti, pur effettuando qualche bella parata, ha compiuto qualche errore e molto spesso per risolvere critiche situazioni, ha dovuto intervenire alla bel e meglio con i piedi. Discreti invece gli altri due reparti. Dell'Udinese tutti i reparti hanno egregiamente funzionato ed individualmente il migliore è stato Petrozzi.

Il caldo ha finito coll'influire sull'andamento dell'incontro infondendo agli atleti in campo (verso la fine) una certa fiacca. Il primo tempo però è stato condotto con molta energia. Particolarmente i locali hanno imposto il ritmo accelerato al gioco che subito si prospetta favorevole ai colori bianco-neri. I compagni di Bellotto azionano molto bene anche nel reparto di punta per quanto si riscontri l'assenza di Chizzo. Faini è come spaesato e gira a vuoto dando poco aiuto ai suoi compagni di linea. Al 5' l'Udinese è già in vantaggio per merito di Busin il quale concreta un'azione condotta in società con Costa. Da quel momento si può dire che i liguri abbiano dovuto più pensare alla difesa che a colmare lo svantaggio. Tosel, Sciolla ed anche Zamberletti hanno il loro da fare ma riescono a salvare ancora la propria rete fino al 33'. Il secondo punto udinese è stato segnato alla fine di un'azione sotto porta che perdurava da qualche tempo; segnatore ancora Busin il quale riprendeva un debole rimando di Zamberletti impegnato precedentemente da Costa.

Il primo tempo termina con questo punteggio. Non è ancora trascorso un minuto della ripresa che però il terzo pallone bianco-nero s'insacca nella casa di Zamberletti per un forte tiro in angolo di Costa. Un tentativo di reazione degli ospiti non riesce nell'intento quindi in campo subentra un po' di calma. Il caldo, evidentemente si fa sentire e consiglia il riposo, in compenso però serpeggia, specie fra gli azzurri, un certo nervosismo e l'arbitro è costretto ad intervenire per punire le scorrettezze. Al 35' Petrozzi è espulso dal campo. Due minuti dopo, sotto la porta di Tonello si crea una situazione pericolosa che richiede l'intervento del portiere prima e di Piccoli poi per sventare la minaccia. La serie delle segnature è completata infine da Peresson al 40'. La piccola ala destra udinese, impadronitasi del pallone a metà campo, si lanciava deciso in direzione di Zamberletti provocandone l'uscita e poteva segnare, con bell'intuito, a porta vuota.

Ecco la formazione delle squadre:

UDINESE: Tonello; Bellotto e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Peresson, Faini, Bresin, Costa e Cossio.

SANREMESE: Zamberletti; Tosel e Sciolla; Bertotto II, Malabotti e Porta; Bertotto I, Coletti, Frione, Ferrari e Gieraschi.

Arbitro: Bertoni di Torino.

SECONDA DIVISIONE

Piave-Giorgione 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 9. — Oggi alla presenza di uno scarso pubblico ha avuto luogo la seconda partita del girone di ritorno fra la squadra del Giorgione e quella della Piave di Belluno. La gara ha avuto inizio alle ore 15.45 diretta dall'arbitro sig. Novello di Dolo. La palla spetta al Giorgione ma il Belluno subito se ne impossessa. Il giuocò a metà campo, e dato il forte caldo i giuocatori si impegnano poco. Verso la fine del primo tempo si verificano vari tiri degli attaccanti locali ma senza risultato.

Il secondo tempo vede un arruffarsi di azioni inconcludenti da parte del Giorgione e il giuoco diventa rude tanto da una parte che dall'altra. Al 15' si fa il goal: un attaccante della Piave dopo di aver superato la difesa segna imparabilmente. Da questo momento la partita perde ogni interesse; si giuoca rudemente e questo provoca delle discussioni fra il pubblico che non terminano neanche con la fine della gara, per continuare fuori del campo.

Mezzomo-Rovigo 6-2 (2-1)

FELTRE, 9. — I rodigini che nel girone d'andata, pur continuando a maramaldeggiare in area avversaria, furono costretti al pareggio in una partita che segnò l'inizio d'una serie d'infortuni, hanno subito oggi un grave scacco che conferma, più che la bravura dei feltrini, il loro scarso valore. Difesa deficente, prima linea incapace di realizzare e gioco falloso hanno caratterizzato gli ospiti che hanno subito completamente il gioco della Mezzomo.

E che i feltrini non hanno certo giocato una bella partita nè reso quanto era giusto aspettarsi da loro. Bonomo che per tutto il campionato è stato la colonna della squadra, oggi in campo è stato addirittura nullo e contro al solito molto impreciso e cattivo distributore. Rech all'ala destra si prodigò in tutte le maniere ma fallì in molte buone occasioni; giocarono ottimamente come al solito la difesa e la mediana, e Turrin, Ermo e Vianello in costituzione di Vieceli.

La partita ha un inizio equilibrato ed il gioco prosegue sui due campi ad un'andatura abbastanza veloce; a poco a poco, la supremazia dei feltrini si rivela ed al 20' Turrin di testa segna il primo punto pel Feltre ad epilogo di una bella azione. Al 26' è ancora Turrin che segna ed al 37' il Rovigo su calcio di punizione conquista il primo punto.

La ripresa è di marca prettamente feltrina; Favero è chiamato al lavoro molto raramente, mentre la battaglia, sebbene ad un'andatura modesta, prosegue accanita sotto la porta rodigina. E' ancora Turrin che segna al 7' poi al 9' Rech, al 17' Ermo, quindi il Rovigo al 32' caccia in rete da trenta metri ed al 44' Ermo ripaga con un bel tiro da venti metri. Arbitro Morello di Venezia.

TERZA DIVISIONE

Cittadella-Arzignano 1-0 (0-0)

CITTADELLA, 9. — Il Cittadella è ritornato alla vittoria dopo la nera sconfitta subita sul campo del Rocchette. La squadra locale ha oggi dimostrato nuovamente la sua superiorità sconfiggendo per due punti a zero la forte compagine del Dopolavoro Pellizzari.

Alle 15.47 Zorzo batte il calcio d'inizio. Il giuoco è equilibrato per qualche tempo, ma poco dopo il Cittadella parte deciso all'attacco e costringe gli avversari a chiudersi in difesa. All'8' calcio d'angolo: nulla di fatto. Al 10' e 12' due bellissimi tiri di Giaretta vengono respinti dal bravo portiere Chiarello. Seguono alcune belle azioni, senza però che nessuna squadra trovi la via del goal. Così si chiude il primo tempo senza nulla di fatto.

Nella ripresa gli ospiti che non intendono per nulla lasciare il campo da vinti, cercano in tutte le maniere di segnare, ma la sempre vigile difesa cittadellese respinge ogni attacco. Al 25' si ha un calcio d'angolo contro gli ospiti. La palla finisce fra le gambe del portiere, il quale debolmente la respinge. Vie ne raccolta da Segna che su preciso passaggio Giaretta, manda un bolide nella casa di Chiarello. Poco dopo una serie di tiri impegnano seriamente per alcuni minuti il Pellizzari. Al 37' Giaretta raccolta la palla da Marellato passa a Fabbris, che sebbene ostacolato dai terzini, riesce a mandarla per la seconda volta in rete. Poco dopo l'arbitro Alberto Rocca fischia la fine.

CITTADELLA: Traverso, Lazzarotto, Mazzucato, Cervato, Fabris, Rizza, Segna, Baracco, Giaretta, Ragazzo e Morellato.

DOP. ARZIGNANO: Chiarello, Possettini, Frizzo, Dal Toso, De Marchi I., Tareolo, Pozza, Patarini, Zorzo, Cazzola e De Marchi II.

Venezia-Rocchette 6-3 (3-2)

Subito i zebrati di Rocchette conseguono il primo successo a merito di Andrighetti che sorprende Novello che inutilmente si butta sulla palla. Reazione immediata dei lagunari che impegnano tre volte Callegaro e subiscono un angolo facendoselo ripagare con un'altro. All'11' Capitanio può cogliere il pareggio. Azioni alterne, con prevalenza lagunare, fino al 22' in cui ancora Capitanio segna. Quei di Rocchette reagiscono e fanno subire due angoli consecutivi ai veneziani. Al 25' Bettale ristabilisce l'equilibrio sorprendendo Novello. I lagunari con belle azioni impegnano alcune volte il portiere zebrato e al 33' Montesanto riporta in vantaggio la sua squadra e senza nuove segnature il tempo termina con prevalenza dei veneziani.

La ripresa vede il Rocchette smanioso di rimontare la distanza, ma i lagunari non mollano e impongono il loro gioco. Con alterni attacchi si giunge al 21' in cui Capitanio segna il quarto punto. Tre minuti dopo è Colombo che coglie il quinto successo. Al 25' Andrighetti è fatto cadere in area fatale per cui il Venezia deve subire una punizione di rigore realizzata dallo stesso Andrighetti. Fino al 40' i due portieri sono messi al lavoro ed a questo minuto, ricevuto un pallone da Gervasutti, Capitanio violò l'ultima porta.

La partita è riuscita avvincente dal principio alla fine e se i veneziani hanno sfoggiato un gioco pregevole di tecnica, la squadra di Rocchette ha dimostrato una encomiabile decisione che avrebbe meritato per lo meno un minor scarto di punti. Ad ogni modo la squadra concittadina ha incamerato due punti che migliorano sensibilmente la sua posizione nella classifica di questo girone finale dimostrando di aver finalmente trovato un'inquadratura che potrà farla figurar bene se non in modo splendido come fu nel girone eliminatorio. Arbitro: Selva di Treviso.

Venezia C.: Novello, Signoretto, Rossi, Andric, Boschian, Campanello, Montesanto, Gervasutti, Capitanio, Colombo e Brancaleon.

Rocchette: Callegaro, De Pretto, Alba, Bartoli, Rizzato, Della Riva, Giacomazzi, Panuzzo, Andrighetti, Borriero e Bettale.

AMICHEVOLI

Virtus-Savoia 1935 4-2

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 si sono incontrate a S. Elena le due squadre della Virtus e del Savoia. E' risultata vittoriosa la prima per 4 punti a 2 dopo una interessante partita.

Al 7' del primo tempo Memo segna per la Virtus. Ma il Savoia attacca e al 17' pareggia. Varie azioni senza alcun esito sino alla fine del primo tempo. Nella ripresa la Virtus parte decisa e al 10' segna su calcio di rigore con Brunello. Al 18' Ferialdi I con un colpo di testa segna il terzo punto per la Virtus. La Savoia attacca e al 25' riesce a segnare. Ma la Virtus riparte al contrattacco e segna con Paladin il quarto punto. Della Virtus buono sopratutto il trio della difesa.

VIRTUS: Dante, Grassetti, Dariol, Ravagnan, Brunello, Lumetti, Bognolo, Memo, Paladin, Ferialdi II, Ferialdi I (cap.).

Leghe Leggere-C.N.O.M. Venezia 5-0

Sul suo campo l'undici delle Leghe Leggere ha amichevolmente giocato contro la squadra del C. N. O. M. di Venezia la quale ha dovuto subire una sconfitta con netto scarto di punti pur avendo fruito di un calcio di rigore che il portiere delle L. L. ha bravamente parato. Nel primo tempo i punti sono stati segnati da Besazza al 16' e da Vallotto al 23'. Nella ripresa Vallotto segna gli altri tre al 1', 14' e 19'. Ad onta del forte scarto la partita è riuscita interessante per lo spirito antagonistico dimostrato dalle due contendenti.

FASCIO GIOVANILE

Murano-Chirignago 6-1

Il Fascio Giovanile di Chirignago ha dovuto subire un'altra sconfitto ad opera del Fascio Giovanile di Murano. Ciò è spiacevole inquantochè i ragazzi di Chirignago meritano dell'ammirazione per il gagliardo coraggio con cui si battono costretti, come sono, a farlo sempre in campo avversario perchè... non ne hanno uno di proprio.

Sul campo di via Baracca oggi hanno giocato bravamente la loro partita e sebbene fortemente svantaggiati, hanno tenuto il campo con onore sino alla fine costringendo gli avversari a guardarsi le spalle per buona parte dell'incontro. Alla distanza, però, hanno dovuto cedere.

Primi a segnare furono i «verdi» di Chirignago su calcio di rigore all'8' tramutato da Frisoni. Un calcio di rigore ai loro danni è stato parato al 19' da Milani. Al 20' però Linzi coglieva il pareggio ed al 38' Rosa portava in vantaggio i muranesi. Nella ripresa i chirignaghesi al 24' devono subire un altro rigore che, battuto da Costantini, Milani non riesce a parare. Al 37', 38' e 41' altri tre punti sono segnati rispettivamente da D'Este, Onesto e ancora D'Este. Arbitro Fiorotto del G. A. M.

CHIRIGNAGO: Milani, Scarpa, De Pazzi, Da Lio, Bobbo, Ginotto, Frisoni, Bobbo II, Simionato, Barbaro e Rugger.

MURANO: Costantini, Dal Moro, Rossetti, Pinzan, Bellese, Cimarosti, Onesto, Lenzi, Rosa e D'Este.

La Triestina e la vandita dei suoi migliori giocatori

TRIESTE, 9. — Nulla ancora è stato deciso in merito alle cessioni dei giocatori della Triestina. In attesa di una sistemazione, la Società ha inviato la sua squadra all'estero dove si batte con alterna fortuna. Dopo aver perso a Praga contro la Slavia, la Triestina si è rifatta a spese della Moraska vincendo per 3-1. Domani, lunedì, la squadra rosso-alabardata incontrerà l'undici di Bratislava.

Continuano frattanto a giungere alla Triestina allettanti proposte per la cessione di alcuni suoi elementi. La Juventus offre cifre assai cospicue per l'ingaggio di Colaussi, mentre il Napoli è disposto a sborsare una somma rilevante pur di avere Rocco e Castello. L'Ambrosiana-Inter ha rinunciato invece a Rocco avendo già provveduto all'ingaggio di Ferrari. Il portiere Umer è richiesto dal Torino e sembra che anche per Pasinati siano state avanzate numerose richieste.

Sia il Genova che il Sampierdarena hanno incominciato trattative per l'acquisto di Colaussi, Castello e Rocco. Ma ogni decisione in merito verrà presa dopo il ritorno della squadra dal suo viaggio all'estero. Soltanto allora si potrà sapere se anche quest'anno, come già gli anni scorsi, la Triestina smobiliterà cedendo al migliore offerente i suoi assi.

Cremonese-Foggia 1-1 (0-1)

ANCONA, 9. — Per la qualificazione all'ottavo posto del Girone B si sono incontrate oggi sul nostro campo le squadre della Cremonese e del Foggia. La partita accanitissima, non ha avuto un vincitore. Terminato il tempo regolamentare uno a uno, nei due tempi supplementari le due squadre sono rimaste ancora alla pari. I punti sono stati segnati: per il Foggia al 43.o del primo tempo da Benedetti e la Cremonese ha segnato al 13.o della ripresa con Costanzo. Arbitro Scorzoni.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Pisa
Due massimi migliorati

PISA, 9. — Per la scelta delle atletesse che dovranno incontrare quanto prima la squadra francese, si sono svolte al nostro Campo Sportivo, alla presenza delle LL. EE. Buffarini e Razza nonchè di un foltissimo pubblico, le gare alle quali erano state invitate le migliori specialiste, e che si possono definire campionati nazionali. Ottime prove hanno fornito le nostre giovani atletesse. Degno di nota il crollo di due rècords italiani, ad opera delle signorine Valla e Bulzacchi. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 200 - 1. Testoni della Virtus di Bologna in 26'' e 8 decimi; 2. Michelis dell'Unica di Torino; 3. Sacchi, Unica Torino.

Corsa piana metri 80 - 1. Valle della Virtus di Bologna in 10'' e 2 decimi, nuovo rècord; 2. Bollana dell'Unica di Torino; 3. Michelis dell'Unica di Torino.

Salto in alto - 1. Valla della Virtus di Bologna con metri 1.45; 2. Mostrarino della DAS di Torino; 2. Zucchi della Giovinezza di Milano.

Corsa piana metri 800 - 1. Bulzacchi dell'Unica di Torino in 2'25'' e 4 decimi, nuovo rècord; 2. Lucchese della Giovinezza di Milano; 3. Balbo dell'Unica di Torino.

Lancio del disco - 1. Bertolini dell'Unica di Torino con metri 32, 3. Borsani dell'Unica di Torino, 3. Gabrich del G. S. Zara.

Corsa ostacoli metri 80 - 1. Valla della Virtus di Bologna in 12'' e 4 decimi; 2. Michelis dell'Unica di Torino; 3. Caroli del Gruppo Sportivo di Firenze.

Salto in lungo - 1. Testoni della Virtus di Bologna con metri 5.19, 2. Bullana dell'Unica di Torino, 3. Paperni del G. S. Firenze.

Staffetta 4 per 100 - 1. Squadra Nazionale in 51'' e 4 decimi; 2. Unica di Torino.

Lancio del giavellotto - 1. Bolzani dell'Unica di Torino metri 33.59, 2. Bertolini dell'Unica di Torino, 3. Zucchi del G. S. Firenze.

Getto palla di ferro - 1. Bertolini dell'Unica di Torino metri 9.91; 2. Bolzani dell'Unica di Torino; 3. Zucchi del G. S. Firenze.

Classifica per società: 1. Unica di Torino punti 85, 2. Virtus di Bologna punti 39, 3. G. S. Firenze punti 20, 4. Giovinezza di Milano punti 19, 5. Pisa Guf punti 16.

AUTOMOBILISMO

A Ferro la vittoria
nella Milano-San Remo

SAN REMO, 9. — La settima coppa di regolarità, la Milano-San Remo, ha ottenuto anche quest'anno un brillante successo. Una centinaia di automobilisti sono giunti tra ieri e stamane accolti con omaggi floreali e con una serie di attrazioni. Nel pomeriggio al campo sportivo si è svolta una gara alla quale hanno partecipato 50 concorrenti e che è stata vinta da Cattaneo su Alfa Romeo. Per la coppa di regolarità il primo posto è stato ottenuto dal milanese Ferro su Audson, seguito da Turati e Bonomo nell'ordine entrambi su Lancia.

SCHERMA

Il saggio all'U.G. Goriziana

GORIZIA, 9 — Nella palestra sociale si è svolto sabato sera l'annuale saggio della sezione di scherma dell'Unione Ginnastica Goriziana. Il saggio, che comprendeva lezioni individuali e collettive, impartite ai piccoli allievi, e vari incontri accademici tra adulti, è stato diretto dal bravo maestro d'armi sott. Scozzarella. Alla serata è intervenuto il Segretario Federale Luraschi, che ha incrociato il ferro con il col. cav. Bolla in un incontro accademico alla spada.

Alla S.E.F. di Tarcento
la gara di marcia in montagna

TARCENTO, 9. — A Tanamea si è svolta una gara di marcia in montagna a squadre, di regolarità organizzata dalla società escursionisti friulani. La gara comprendeva più percorsi in montagna con un dislivello di circa mille metri ed era divisa in settori per garanti e la massima regolarità alle squadre in marcia. Ecco la classifica:

1. Squadra S. E. F. punti 99.70; 2. Dopolavoro Chiusaforte p. 99.68; 3. F. G. di Chiusaforte p. 99.65; 4. Club Escursionisti di Feletto Umberto p. 99.51; 5. Centuria Alpina, 302.a Leg. Avanguardisti p. 96.50; 6. F.G. C. di Chiusaforte p. 91.40; 7. Gruppo Avanguardisti di Tanamea p. 90.40; Dopolavoro di Arcegna pu. 54.20. Seguono altre squadre classificate.

CANOTTAGGIO

Le regate di Intra

INTRA, 9. — Con una bellissima giornata, si è iniziata la stagione remiera sul nostro lago con un programma che comprendeva interessanti gare. Però le Società non hanno risposto come si attendeva forse per la cattiva preparazione dei vogatori costretti al riposo in questi ultimi giorni per le cattive condizioni atmosferiche. Ecco i risultati:

Coppa Giovinezza, jole a 4 vogatori e timoniere, Avanguardisti: 1. Canottieri Sesto Calende in 4.3; 2. Canottieri Intra in 4.5 4 quinti.

Coppa Nestlè, jole a 4 vogatori seniori senza timoniere: 1. Canottieri Intra in 7.4 1 quinto; 2. Canottieri Siai di Sesto Calende in 7.26 1 quinto.

Coppa Città di Intra, jole di mare a 4 vogatori juniori: 1. Canottieri Intra in 7.37 2 quinti; 2. Canottieri Armida di Torino in 7.37 2 quinti; 3. Canottieri Siai di Sesto Calende in 7.48; 4. Canottieri Lecco; 5. Canottieri Caprera di Torino.

Coppa presidente Canottieri Intra singolo juniori: 1. Offredi Canottieri Lecco in 8.14 2 quinti; 2. Milano Canottieri Intra in 8.21.

Coppa Avvenire, jole di mare a 4 vogatori esordienti: 1. Canottieri Intra in 5.46 4 quinti; 2. Canottieri Milano in 5.59; 3. Canottieri Intra in 6 4 quinti.

Handicap 4 di punta senza timoniere e singolo (metri 40): 1. Canottieri Siai in 7.8 2 quinti; 2. Mascarpe Canottieri Lecco in 7.45.

Coppa Verbania, jole a otto con timoniere: 1. Canottieri Milano in 6.28 1 quinto; 2. Canottieri Intra in 6.33 1 quinto.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 9. — Ecco i risultati delle principali corse al galoppo svoltesi oggi a San Siro:

Premio Garbagnate, lire 25.000, metri 1200: 1. «Vobarno» guidato da Camici 2. «Salimano» a tre lunghezze. Totalizzatore 5.50.

Premio Bellaggio, lire 20,000, metri 800: 1. «Sakuni» guidato da Lamberti; 2. «Edile»; 3. «So ben io». Una testa, tre lunghezze. Totalizzatore 16.50, 6, 5.50.

Premio Giubileo, lire 20.000, metri 1600: 1. «Learco» guidato da Caprioli; 2. «Comario»; 3. «Aesandra». Una lunghezza e mezza, mezza lunghezza. Totalizzatore 29, 10, 10, 19,50.

PALLA A VOLO

I tornei di Vicenza

VICENZA, 9 — Questa mattina alle ore 10 sui campi di gioco del Ritrovo Sportivo del Dopolavoro Provinciale, in Corso S. Felice, si sono svolte le partite per il Torneo Provinciale Femminile di Palla a Volo incluso nella «Polisportiva del Decennale» e che non si sono potute disputare il 2 giugno a causa del cattivo tempo. Ecco i risultati:

Semifinali: Dopolavoro Az. Industrie Tessili Vicentine: Vicenza batte Dopolavoro Comunale Vicenza alla seconda per 15 a 5 e 15 a 7; Dopolavoro Rionale Anconetta batte Dopolavoro Rionale Saviabona alla terza per 15 a 8, 3 a 15, 15-11.

Finale per il 1 e 2. posto: Dopolavoro Az. Industrie Tessili Vicentine batte Dopolavoro Rionale Anconetta alla seconda per 15 a 10 e 15 a 8; Finali per il 3. e 4. posto; Dopolavoro Comunale Vicenza batte Dopolavoro Rionale Saviabona alla seconda per 15 a 5 e 15 a 9.

Classifica: 1. Dopolavoro Az. Industrie tessili Vicentine - Vicenza; 2. Dopolavoro Rionale Anconetta; 3. Dopolavoro Comunale Vicenza; 4. Dopolavoro Rionale Saviabona.

Parallelamente al Torneo femminile ha avuto inizio anche quello maschile che ha carattere di campionato Provinciale. Le prime partite hanno dato i seguenti risultati.

Girone A: Dopol. Comunale Vicenza b. Dop. Dueville per forfait; Dop. Az. Ind. Tessili varie b. Dop. Rion. Saviabona alla terza; Dop. Rion. D'Annunzio b. Dop. Rion. Bertesina alla seconda.

Girone B: Dop. Az. Industrie Tessili Vic. b. Lanif. Rossi, Vicenza alla II; Dop. Rion. Anconetta b. Dop. Rion. Folgore Stanga per forfait; Dop. Az. Lanificio Marzotto Valdagno b. Lanificio Rossi Dueville alla seconda.

Il nuovo Gabinetto inglese
e le ripercussioni sulla politica

PARIGI, 9. — Il *Journal* parla delle ripercussioni sulla politica estera del rimaneggiamento del Gabinetto britannico e dice che lo spirito di conciliazione dei conservatori doveva manifestarsi più nettamente ancora in un raggruppamento di unione nazionale. Esso è stato spinto a tal punto che nel 1931 i conservatori, padroni della situazione, hanno lasciato a MacDonald e a Sir John Simon le grandi leve di comando. Essi non le riprendono che quando gli elementi di sinistra hanno perduto gran parte delle loro illusioni. Si è riconosciuto che il disarmo non dà la sicurezza e che l'azione collettiva si impone. L'influenza delle idee socialiste e liberali si ritrova nel rinnovato ardore in favore della Società delle Nazioni. Il giornale conclude dicendo che la discussione che è avvenuta ai Comuni il giorno stesso della trasmissione dei poteri è molto istruttiva a tale riguardo.

La radiotelegrafia
e la marina mercantile

L'anno 1896 segna una data memorabile nella storia del progresso umano: l'invenzione della radiotelegrafia.

Questa importantissima applicazione dell'elettricità, luminosa gloria del genio italiano, ebbe il suo primo sviluppo nel servizio marittimo; e ciò perchè fu subito palese la importanza che avrebbe avuto l'invenzione per le rapide comunicazioni fra le navi e la terraferma, principalmente in caso di sinistri.

Le esperienze fatte dalla Regia Marina e La Spezia nel 1897, esperienze alle quali partecipò l'inventore, Guglielmo Marconi, ed il viaggio della nave Carlo Alberto — che fu la prima nave che trasmise e ricevè regolari messaggi durante una crociera di collaudo attraverso l'Atlantico — misero immediatamente in rilievo il valore pratico della scoperta destinata a rivoluzionare il mondo moderno.

Le dette esperienze, che interessarono immediatamente gli Stati Uniti maggiori, attrassero nel tempo stesso, l'attenzione delle grandi compagnie di navigazione, i cui esponenti sentirono la necessità di servirsi della radiotelegrafia, la quale però venne, in un primo momento, applicata soltanto sui grandi piroscafi e piuttosto a scopo pubblicitario e come elemento di attrazione per i passeggeri.

Il fatto che doveva imporre e convincere anche i più scettici della immensa untilità delle radiocomunicazioni, specie per le navi passeggeri, fu il clamoroso salvataggio dei viaggiatori del « Republic » quando, nel 1909, investito, causa la nebbia dal « Florida », questo piroscafo affondava nella rada di New York.

Dopo questo salvataggio, dovuto interamente alla radio, la R. T. venne imposta per legge dapprima sulle navi passeggeri, ed in seguito su quelle da carico; e, poichè i servizi radiomarittimi hanno un carattere essenzialmente internazionale, furono stabilite, attraverso le conferenze radiotelegrafiche di Berlino nel 1909, di Londra nel 1912, di Washington nel 1927 e di Madrid nel 1932; le convenzioni internazionali che ne definiscono le norme.

Da allora, il servizio radio di bordo, ha sempre reso alla navigazione inestimabili servizi. In conseguenza i mezzi tecnici si sono sempre più perfezionati, preparando alla R. T. un avvenire pieno di promesse.

Si è giunti infatti principalmente per merito del nostro grande Marconi — all'impiego delle onde corte che presentano, in confronto alle lunghe, enormi vantaggi, sia riguardo alla chiarezza del suono sia perchè tale sistema permette di espletare il traffico a grande distanza, con le navi destinate a rotte oceaniche, senza bisogno di servirsi di transiti che presentano sempre gravi inconvenienti; specialmente se effettuati attraverso stazioni straniere.

I notevoli progressi raggiunti da la tecnica dei trasmettitori e dei ricevitori a tubi termoionici, hanno consentito la introduzione di apparecchi radiotelefonici sulle navi ed anche questo perfezionamento, è stato raggiunto mercè gli studi appassionati dell'inventore della radio.

Lo sviluppo della radiotelegrafia in Italia

In Italia, la organizzazione del servizio radiotelegrafico pubblico coincide con l'adozione di questo nuovo mezzo di comunicazione da parte della Regia Marina.

Esso ebbe inizio nell'agosto del 1904 con la trasformazione di 12 semafori della R. Marina in altrettante stazioni radiotelegrafiche.

Questo primo passo fu ispirato al concetto prevalente in quella epoca che, cioè, il servizio radiotelegrafico, dovesse limitarsi alle sole comunicazioni con il mare. La R. Marina comprese subito la importanza di questo nuovo mezzo per i suoi fini particolari, e anche la Amministrazione dei telegrafi ne intese la necessità nell'interesse della navigazione e del commercio.

Ma poichè allo stato della tecnica di quel tempo era assolutamente da escludere, per i disturbi reciproci, la duplicazione di stazioni vicine disimpegnanti comunicazioni diverse, così, per ragioni di opportunità e di economia, alle dodici stazioni costiere della R. Marina venne pure affidato il servizio marittimo in modo che questo ultimo, veniva quasi ad essere una appendice del servizio militare.

Frattanto, per opera della Compagnia Marconi, sorsero varie stazioni R. T. a bordo dei piroscafi italiani, stazioni che andarono presto moltiplicandosi specialmente, quando fu divulgato l'uso della scintilla musicale che rese il servizio più rapido e sicuro.

Ma, tanto in Italia che all'estero, un efficace impulso al servizio radiotelegrafico a lunga distanza, fu dato soltanto dalla Grande Guerra.

Mentre, prima del 1914, la radiotelegrafia era un monopolio di poche compagnie e solo i tecnici di esse si occupavano della questione, durante il corso delle operazioni militari gran numero di persone, per conto delle singole amministrazioni militari, studiarono e risolsero una quantità di importantissimi problemi tecnici.

La guerra, permettendo inoltre di dedicare alla R. T. mezzi finanziari considerevoli, ha facilitato la esecuzione di esperimenti che in tempi normali difficilmente sarebbe stato possibile eseguire.

Uno sviluppo enorme, la radiotelegrafia, raggiunse infatti nell'immediato dopo guerra: il numero delle navi italiane fornite di apparecchi radio che era, nel 1914, di 54 unità, era salito, nel 1920, a 392; ed il servizio radiotelegrafico nell'interno delle nostre colonie, da un traffico iniziale di circa 100 mila parole a 900 mila parole annue.

L'onda corta e il sistema Marconi a fascio

Dopo le prime esperienze compiute da Guglielmo Marconi a La Spezia ed a Livorno nel 1916, e dopo che lo stesso scienziato ebbe perfezionato questa sua genialissima invenzione, tutti i paesi del mondo sostituirono o adattarono i vecchi apparecchi radio con quelli che venivano affermandosi e basati sul principio dell'onda corta e del sistema Marconi a fascio.

I vantaggi che questo nuovo sistema presentava erano costituiti dalla rapidità dei servizi e dalla possibilità di stabilire comunicazioni dirette anche a grandissima distanza, tra i piroscafi in navigazione e la terraferma.

La marina mercantile italiana, per volere del Governo Fascista, è stata fra le prime (1923) a dare pratica attuazione all'impiego delle onde corte nel campo marittimo e commerciale.

La stazione radio San Paolo iniziò le sue prime esperienze pratiche con i piroscafi mercantili, emettendo bollettini di stampa.

I rapporti delle stazioni radio di bordo, confermati dalle Società di navigazione interessate, misero in evidenza come i messaggi, trasmessi dalla radio di S. Paolo, fossero ricevuti anche per distanze assai notevoli: da un rapporto di bordo si rileva come, durante parecchie traversate, si fossero sempre avute recezioni perfette e costanti su una lunghezza d'onda di sessanta metri.

La maggior parte delle nostre unità mercantili vennero quindi fornite di adatti ricevitori ad onde corte per permettere un continuo e regolare collegamento con la Patria.

Mentre questi ricevitori venivano diffusi, specie sui piroscafi di lusso delle linee Europa-America, e delle linee dell'estremo Oriente, si pensò di applicare il sistema dell'onda corta anche per evitare l'ordinario traffico giornaliero e ciò per evitare, come è già stato detto, l'inconveniente dei transiti, perchè i marconigrammi così inoltrati, oltre a subire dei notevoli ritardi, venivano a costare una somma eccessiva dato che gran parte del traffico, appoggiato a stazioni costiere, veniva poi ritrasmesso per cavo.

Ma per applicare i trasmettitori ad onda corta sui piroscafi in maniera che essi dessero i migliori risultati, — considerato che il comportamento dell'onda corta è tale da variare secondo le stagioni, le località, l'ora del giorno ecc. — fu necessario fare alcuni esperimenti su diverse rotte in modo di potere studiare praticamente, nelle loro cause, le influenze atmosferiche, e la suscettibilità degli apparecchi.

Gli ottimi risultati ottenuti, attraverso gli esperimenti, ed i vantaggi che il sistema ad onda presenta fecero decidere di creare in Italia e precisamente a Coltano (Pisa) un importantissimo centro per le rapide comunicazioni grandi distanze e per i collegamenti diretti con i grandi piroscafi italiani. Nel contempo, il R. Decreto 18 marzo 1929, riprendendo in esame un progetto ministeriale del 1927, ordinava la adozione di trasmettitori e di ricevitori ad onda corta per le navi mercantili da passeggeri di stazza superiore alle 5 mila tonnellate e per tutte quelle che effettuano viaggi fuori degli stretti.

E' interessante notare che per ottenere i nuovi tipi di impianto, non è necessario cambiare totalmente il macchinario, ma basta l'aggiunta di uno speciale apparecchio.

Ormai la completa attuazione del su citato R. Decreto, ha fatto sì che quasi la totalità del nostro servizio mercantile, sia dotato di questo nuovo sistema di radiotrasmissione che va sempre più affermandosi e perfezionandosi sopratutto per l'indefesso e amoroso studio di un grande italiano: Guglielmo Marconi.

P. L. Zuccari

Aut. Pref. Venezia 29-5-35 XIII

LA XVII FIERA DI PADOVA HA APERTO I BATTENTI

Il grande mercato delle Tre Venezie inaugurato dal Duca d'Aosta

La visita del Principe e dell'on. Cobolli-Gigli agli interessanti padiglioni - L'intervento di S. E. Volpi e degli industriali - L' inaugurazione dell'ospedale sanatoriale dell' Istituto di Previdenza Sociale

PADOVA, 9 -. La Fiera di Padova ha ieri alzato nel cielo delle Venezie per la XVII volta le sue insegne. S. A. R. il Duca d'Aosta, figlio di quel Condottiero della III Armata che della gran pianura veneta era stato il mirabile difensore e che sulla terra veneta ora dorme nella gloria, legandosi ad essa per l'eternità, ha presenziato alla manifestazione, che è stato un rito vibrante di passione e di orgoglio.

Il vecchio spirito diciannovista della Fiera primogenita, mai come oggi sui giovanissimi quartieri di Porta Venezia ha vibrato come uno sfolgorio di spiriti, mentre i suoi gagliardetti vibravano all'unisono dello spirito delle genti venete che intorno al nucleo vigoroso ed eternamente giovane di questo mercato hanno radunato quanto di più vivo e di più alto le loro forze produttive hanno saputo creare.

L'on. Cobolli-Gigli, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha rappresentato il Governo. Nella notte, alla luce delle lampade sfolgoranti nel fervidissimo tramestio, lungo i viali, per i padiglioni, la Fiera aveva forgiato il suo volto che nella mattinata limpida era apparso in tutta la sua elegante bellezza.

Alla sua fisionomia organica, raccolta e pittoresca, quest'anno la Fiera di aggiunto anche delle belle pennellate di colore, dei perfezionamenti di sagomature, delle compiutezze costruttive organiche, così da dimostrare veramente come le previsioni che la stampa aveva formulato durante l'intensa preparazione corrispondessero a verità: la XVII Fiera costituisce certamente la manifestazione più bella di quante si siano susseguite nella breve ma intensa storia della moderna fiera del Santo.

Quando alle 9 precise, all'entrata di S. A. R. il Duca d'Aosta, all'altissimo urlio delle sirene di tutti gli opifici padovani, ai rombi dei colpi di cannone sparati dalla batteria di guardia al Padiglione della Difesa Aerea si è unito lo scampanio argenteo del Santo, veramente un grande palpito è passato sui pennoni della Fiera, facendoli rabbrividire in un prodigioso fremito di orgoglio e di fierezza. Quella che era stata la volontà tenace di un organismo per essere all'altezza della sua storia e delle sue funzioni, quella che si compendia in povere parole nella ormai frase fatta di «enorme successo» e di «tutto esaurito» perdeva ogni retorica per assumere una irrefrenabile espressione di gioia e di orgoglio di fronte a questa realizzazione meravigliosa dell'economia nazionale, tutta vibrante dell'ardore dell'economia fascista.

Il generale Pricolo, comandante la II Zona Aerea, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e il Questore si erano recati al campo «Gino Allegri» per ricevere il Duca d'Aosta, giunto in volo da Gorizia. L'on. Cobolli Gigli e S. E. Biagi si univano quindi a S. A. R.

Il rito inaugurale

Hanno accolto ai portoni della Fiera il Principe, il Presidente della Fiera, il Direttore, tutto il Consiglio, le autorità cittadine e le gerarchie politiche, economiche, sindacali rappresentanti le altre provincie. Nel salone dei convegni in brevissimo rito il Podestà di Padova ha porto il saluto della città all'amato ospite, quindi ha parlato il Presidente della Fiera prof. De Marzi, il quale, volto il pensiero al magnanimo e invitto Genitore dell'augusto Ospite, ha nella presenza sua e del Sottosegretario on. Cobolli Gigli, riconosciuta ancora più precisa e significativa riaffermazione del carattere della Fiera la quale, sia come attività in funzione di mezzo ausiliario permanente delle necessità dei commerci, delle industrie e dell'agricoltura delle Tre Venezie, sia come mercato di produzione, sia come mercato di consumo aperto a tutte le produzioni nazionali ed anche a quelle dei produttori del Bacino Danubiano strettamente connesso alle Tre Venezie per posizione geografica, è stata chiamata dal Governo a provare la sua disciplina nel campo fieristico.

Riaffermato il carattere rurale della Fiera e la sua fisionomia in stretto riflesso al carattere delle popolazioni trivenete, il Presidente accenna ai criteri organizzativi che hanno ispirato l'allestimento delle mostre speciali, che non alterano le finalità mercantili della Fiera, ma ne riescono anzi invece efficaci completamenti, poichè si è avuta cura di mantenere uno stretto legame tra gli elementi morali e dello spirito che esse esaltano con le attività commerciali che ad esse sono connesse.

La superba rassegna delle Mostre

Presentate al Principe le mostre più caratteristiche della XVII Fiera: Universitaria e quella del Fanciullo, quelle corporative del legno, dedicate ad Arnaldo Mussolini, della canapa e dell'ospitalità triveneta, della pesca, delle massaie, dell'edizia, dell'artigianato, nuovissima attività di nostra gente, della Protezione antiaerea, dell'avicoltura e della cinematografia, dello sport, i mercati dell'autoveicolo, della seta e della villeggiatura, egli a nome della Fiera di Padova con altissima soddisfazione presenta il mirabile sforzo di collaborazione e di comprensione, di fervore e di entusiasmo con il quale tutte le organizzazioni politiche ed economiche delle Venezie hanno coronato lo sforzo compiuto dalla Fiera di Padova sanzionandone definitivamente la vitalità nella rinascita, l'impronta ed il valore.

Presentato quindi al rappresentante del Governo il felicissimo bilancio di adesioni della XVII Fiera, che supera del 33 per cento quella dello scorso anno e costituisce l'elemento più significativo della riuscita, egli riassume lo scopo del lavoro in una fede che è l'Italia fascista ed un binomio che riassume tutto il popolo nel suo passato, nel suo presente e nel suo avvenire: Re e Duce.

Il discorso dell'on. Cobo'li Gigli

Quindi tra la raccolta attenzione della folla l'on. Cobolli Gigli afferma che non possa mancare l'alta approvazione del Capo del Governo a questa rassegna di attività che è contemporaneamente affermazione di vitalità di Padova e delle Venezie, quanto dell'economia fascista.

Egli esprime il plauso per la riuscita prova di capacità produttiva e organizzativa manifestata con la XVII Fiera, rilevando come l'aver duplicato l'anno scorso il numero degli espositori ed averlo aumentato di un altro terzo quest'anno, costituisce una riprova altissima della vitalità e della funzionalità del mercato padovano, si compiace per l'ideazione e la realizzazione delle mostre speciali rivendicando alla Fiera di Padova la nobiltà della sua primogenitura, provata ancora vittoriosamente oggi nel magnifico successo della sua attuale manifestazione.

Il Principe, il Sottosegretario e tutte le autorità hanno intrapreso quindi immediatamente la visita dei padiglioni. Il corteo ha sfilato tra i padiglioni ricchissimi di espositori che hanno fatto ala deferente ed entusiastica al Principe scoppiando in frequenti altissime acclamazioni nella sua breve apparizione allo scoperto.

La Mostra corporativa della canapa, auspicata dal Comitato di Consulenza Polesana, realizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Rovigo con la collaborazione del Consorzio dei canapicultori polesani e dalla Cattedra dell'Agricoltura, con la sua mirabile struttura corporativa, con la presentazione interessantissima delle nuove lavorazioni «Cafioc» e delle più moderne e immediate utilizzazioni della canapa per l'abbigliamento e per grandissimi settori dell'economia è riuscita subito tra le più ammirate, anche per la mirabile cornice di illustrazioni teoriche entro cui si compie.

Quivi erano ad attendere il Principe i dirigenti del Consiglio dell'Economia di Rovigo, il marchese Bonacossi della Corporazione dei tessili, il comm. Roversi, Presidente della Federazione nazionale dei Consorzi per la canapicultura, e lo organizzatore cav. Casazza.

Alla Mostra Corporativa della Canapa

Passato all'elegantissimo mercato della seta, ove le più importanti Case italiane hanno esposto i tessuti serici, per l'unico scopo d'una vendita propagandistica, il corteo è passato alla Sezione dell'Abbigliamento, soffermandosi con particolare attenzione alle sezioni delle eleganze femminili e dei profumi.

Passato quindi nel padiglione di fronte, il Principe e gli ospiti hanno vivamente ammirato due delle più significative e riuscite mostre della XVII Fiera: quella del Fanciullo e quella della Cultura universitaria.

Le magnifiche mostre speciali

La prima deliziosa e completa realizzazione di quanto occorre all'infanzia: da una serie ingentissima di prodotti sanitari, di alimentazione ecc. ad una sfilata inimaginabile di giocattoli, per completarsi con tutti i prodotti dell'arredamento, piccole varie stanze deliziose, e finire quindi con la organizzazione fascista con tutte le istituzioni di previdenza e di provvidenza per il fanciullo, con la parte libraria ed editoriale, mentre un gran fascio littorio, sintesi ascendente, raccoglie alle basi il mirabile significato, le quindici culle offerte alla Mostra dalle provincie delle Venezie. All'Opera Balilla, dove un manipolo di minuscoli soldatini presenta le armi, il Principe è ossequiato dall'Ispettore centrale prof. Sacchetto, mentre si compiace vivamente per l'attività dell'Istituto Internazionale di Cinematografia educativa di cui ammira la magnifica partecipazione.

La Mostra universitaria contiene tutto il vastissimo e prezioso materiale che occorre all'alta attività universitaria, raccogliendo infine in una sala arredata nel modo più suggestivo e più interessante tutta la sintesi lirica, tutta la potente struttura dagli innegabili riflessi economici dell'Ateneo patavino, sull'attività e sullo spirito delle Venezie. Il Magnifico Rettore, il Direttore del Politecnico e tutto il Senato accademico hanno accolto il Principe.

Il padiglione dell'agricoltura si è presentato quindi come una superba rassegna di tutto quanto può occorrere all'attività dei campi, mentre nel padiglioncino della Confederazione degli agricoltori la mostra orticola, organizzata in modo impeccabile per l'interessamento del comm. Biraghi, è riuscita quanto di più completo si possa immaginare in questo importantissimo settore.

Mentre quindi una foltissima folla si assiepava nel viale centrale per rendere omaggio al Duca, questi passava alla Mostra corporativa del legno che rappresentava alle ammirate espressioni dei visitatori e dell'augusto Principe una visione veramente possente di organicità e di originalità. Un immenso e svariatissimo complesso di macchine per la lavorazione del legno occupa lo spazio centrale, mentre tutto intorno alle provincie delle Venezie presentano le loro attività in questo campo; il Comitato forestale esprime in evidenti raffigurazioni la propria attività anancata da quella della Milizia Forestale e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura presenta un imponente padiglione il cui centro è occupato dalla classica carbonaia toscana. Tuttavia un'altra sezione è occupata da un campionario infinito di legni, mentre parecchie diecine di stands raccolgono il mobilio, mostra ormai tradizionale del mercato padovano. Quivi il Principe è ricevuto dal cav. Giacomelli, presidente della Federazione nazionale del legno, e dal console Felice della Milizia Ferroviaria. Un grande busto di Arnaldo Mussolini campeggia sull'entrata.

Il Comitato forestale vi figura mirabilmente, come la Milizia Forestale, come la Xiloteca Cormio personalmente illustrata dall'autore attira l'attenzione del Principe che segue attentamente le spiegazioni.

Il manganello, meravigliosa partecipazione del legno italiano alla rinascita della Patria, campeggia, al lato dell'ingresso, in un modello gigantesco di otto metri. La completa mostra di mobili d'ufficio e quella interessantissima della Cinematografia che raccoglie una diecina di case partecipanti e rinchiude tra le sue pareti anche una sala di proiezioni nella quale saranno presentati tutti i films interessanti e d'avanguardia, completano il padiglione dal quale il corteo passa in quello nuovissimo dei produttori austriaci e quindi alla pesca. Questa è riuscita certamente una delle realizzazioni più suggestive e più originali della Fiera.

Da un padiglione all'altro

Nella sezione di pesca velica i grandi e gloriosi mercati adriatici si alternano con suggestive visioni di flotte alle serene acque dei laghi montani, ove è curata, in uno stabilimento riprodotto in plastica, la troticultura. Vicenza, Belluno, specie Venezia e Chioggia, presentano delle magnifiche figurazioni. Il gr. uff. Pardo ordinatore della mostra, il comm. Brunelli del Ministero, e il comandante Bonamico accolgono il Duca.

Il padiglione edllo Sport raccoglie gli autoveicoli, i motocicli e tutte le altre attività di questo settore. Ma non lontano un gridìo caratteristico chiama al padiglione dell'avicoltura, sorto con linee leggerissime ed eleganti, così da accogliere in un ambiente veramente dei più adatti la meravigliosa e sceltissima popolazione che questo lo anima.

Il Dopolavoro Ferroviario ha effettuato una mostra originalissima trasportando addirittura un casello ferroviario con la sua attrezzatura domestica.

Suggestivo rito dell'alza bandiera

Quivi si svolge uno dei più suggestivi particolari della visita. All'arrivo di S. A. R. una sezione di artiglieria M.D.I.C.A.T. spara una salve in suo onore, mentre il plotone di fanteria con maschere antigas presenta le armi e tra la generale commozione della folla il drappo tricolore sale lentamente la antenna.

Il Principe si complace col Presidente del Consiglio padovano di Protezione Antiaerea che ha realizzato una simile bellissima iniziativa. Dopo essersi indugiato al padiglione delle Arti grafiche ed essersi soffermato dinanzi all'imponente complesso dell'Autotreno del Vino, il cui presidente rifà la storia gloriosa del viaggio per l'Italia, egli si reca a visitare il nuovissimo meraviglioso padiglione dell'Artigianato delle Venezie nel quale lo attendono il gr. uff. Ravà, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, e l'Ispettore regionale cav. Da Rio. In esso sono raccolte a pianterreno le ambientazioni di arredamento di ben dieci provincie, tra le quali eccellono Padova, Vicenza, Belluno, Gorizia, Treviso e sopratutto l'arte più fina dell'artigianato: dalla oreficeria all'arte vetraria, dalle ceramiche al pizzo.

Il Principe esprime agli organizzatori il suo compiacimento e quindi passando innanzi ai padiglioni delle Assicurazioni Generali di Venezia, del miele Ambrosoli, degli intonaci di Terranova, si inoltra nella frescura del giardino e dietro gli ampi porticati del secondo mercato della villeggiatura, visione stupenda di uno dei più fulgidi patrimoni veneti, che qui trovano però anche la loro più efficace presentazione economica. Nel giardino i campioni delle capanne del Lido presentano le loro nuovissime sagome.

La rassegna è quasi ai termine, non resta più che la Mostra della massaia rurale, ove la Delegata dei Fasci Femminili, col Direttorio, attende l'augusto Ospite per presentargli questa originalissima deliziosa realizzazione di razionale e caratteristica dimora agreste, di cui una parte è stata pure allestita dalle Donne fasciste vicentine.

La visita è finita, la folla non più trattenuta esprime al Principe ed alla rappresentanza del Governo il suo irrefrenabile saluto che assume una significativa espressione di fierezza e di gioia.

Frattanto migliaia e migliaia di visitatori, molti dei quali giunti con treni popolari, obbedendo a questo suggestivo richiamo delle cupole del Santo e della Fiera Campionaria, hanno varcato i cancelli disperdendosi per i quartieri.

L'interesse e la soddisfazione verso la mirabile organizzazione riempie di gioconda festosità i quartieri su cui garriscono lietamente fino alla mezzanotte, tra lo sfavillio delle luci, gli stendardi tricolori.

Telegrammi di omaggio sono stati inviati dal Podestà di Padova, dal Presidente e dal Segretario federale a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Starace e a S. E. Lantini.

S. A. R. il Duca d'Aosta e il Sottosegretario ai LL. PP. nel pomeriggio hanno inaugurato l'ospedale sanatoriale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, intitolato a Vittorio Emanuele III, capace di 242 letti con annesso un grande parco.

Il Vescovo diocesano ha impartito la benedizione e quindi alla presenza di uno stuolo di autorità e di rappresentanze venete, l'on. Biagi ha illustrato la poderosa opera intrapresa dal Regime, sotto l'incitamento e la guida del Duce per combattere la tubercolosi, opera che si traduce in realizzazione di impianti quali numerosi ospedali sanatoriali costruiti ed in costruzione. Ha poi messo in evidenza gli eccezionali risultati ottenuti. Il discorso è stato applauditissimo. E' seguita la visita al grandioso ospedale, attrezzato e dotato di tutti i conforti, secondo i più moderni sistemi di cura. Salutato dalle autorità, S. A. R. il Duca d'Aosta è quindi ripartito in volo.

Il Sottosegretario ai LL. PP. ha visitato quindi i nuovi istituti universitari ed il policlinico, accompagnato dalle autorità accademiche interessandosi al funzionamento dei laboratori e degli istituti.

Durante la visita delle autorità alla Mostra di Padova, S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata si sono complimentati con l'architetto dr. Mirco Artico dell'Ufficio Tecnico municipale di Venezia, il quale ha curato in modo speciale l'organizzazione della Mostra del Comune di Venezia, che risulta rappresentata degnamente.

La visita di Volpi

e dei dirigenti industriali delle Venezie

Nel pomeriggio, come avevamo annunciato, la Fiera ha avuto una graditissima e significativa visita da parte di S. E. Volpi, Presidente della Confederazione degli Industriali, accompagnato da tutti i presidenti e direttori delle Tre Venezie.

La Fiera di Padova ha fatto all'illustre personalità veneta festosissima accoglienza riconoscente oltre che la simpatia e la benevolenza che egli aveva sempre dimostrato verso la Fiera di Padova, anche il valore nella giornata inaugurale di una adunata di tutti i dirigenti industriali delle Venezie per poter veramente conoscere quelle che erano state le realizzazioni della XVII manifestazione e per sentire più che tutto il fervidissimo spirito di fede e di volontà che anima il mercato delle Venezie.

S. E. Volpi, accompagnato dal gr. uff. Dettori, dal sen. Cini, dall'on. Volpe e dal presidente dell'Unione Industriali di Padova è giunto ai quartieri alle 16.40 ricevuto dal presidente, dal direttore, dal Consiglio della Fiera oltre che da tutte le autorità cittadine. Egli passava quindi in rassegna le varie Mostre, cordialmente intrattenendosi con espressioni di compiacimento presso gli espositori più in vista e presso le Case venete, che più degnamente si erano presentate, unitamente ai dirigenti industriali, ai quali si erano uniti pure gli industriali di Venezia, con a capo il loro presidente Villabruna e il loro direttore comm. Fusinato.

Nella sala dei convegni della Fiera, affollata di industriali e di gerarchi il Presidente prof. De Marzi ha espresso a nome della Presidenza della Fiera il ringraziamento più vivo per l'interesse che S. E. Volpi, meravigliosa espressione della genialità e della volontà realizzatrice della gente veneta, aveva sempre con profondo spirito di comprensione e di amicizia appoggiato la Fiera di Padova.

Ponendo in tutta la sua giusta luce e nel suo particolare risalto la adunanza degli industriali veneti, quasi auspicio felicissimo, nella giornata inaugurale della Fiera, chiudeva affermando che la XVII Fiera di Padova si sentiva veramente quello strumento ausiliario della produzione, da poter offrire i propri servizi con sicura fiducia e con serena visione del futuro agli industriali delle Venezie.

Dopo brevi parole del presidente dell'Unione Industriali di Padova gr. uff. Poli, sorgeva a parlare il Conte Volpi, il quale con nobilissime espressioni, che tenevano avvinti tutti i presenti, esprimeva la propria ammirazione per le realizzazioni della XVII.a Fiera.

Egli aveva delle nobilissime parole per le funzioni centenarie di Padova, centro dell'Ateneo veneto, più che sorella, seconda Patria per ogni veneto, che ivi acquistava le qualità più alte della vita: il sapere, il credere, il volere.

Le sue parole erano accolte da altissime acclamazioni soverchiate dal saluto al Duce.

La significativa adunata si è sciolta quindi in una fervida atmosfera di entusiasmo, mentre S. E. Volpi lasciava la Fiera per raggiungere Venezia.

Un dono dei pescatori di Chioggia al Ministro Rossoni

ROMA, 9. — L'Agenzia *Delta* apprende che il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Edmondo Rossoni ha ricevuto i dirigenti della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori della Pesca che accompagnavano una rappresentanza di pescatori chioggiotti i quali gli hanno offerto un modello di bragozzo da pesca eseguito dai pescatori stessi. L'on. Rossoni ha gradito assai l'omaggio, e ha intrattenuto a breve colloquio i dirigenti sindacali e i lavoratori.

Il museo degli Alpini

PIEVE DI CADORE, 9 — Continuamente giungono al Museo che il Comando del Battaglione alpino «Pieve di Cadore» ha da qualche tempo fondato nella caserma Pietro Calvi, numerosi e cospicui ricordi e doni. In questi giorni vennero depositati oggetti d'armamento, motivazione della medaglia al valor militare, fotografie, libri, alcuni stranieri, che parlano della guerra sulle Dolomiti, ricordi già appartenenti al conte avv. Giuseppe de Pluri, caduto a Monte Piana. Pure la famiglia del colonnello Smaniotto, cap. Macola e generale Pizzarello inviarono importanti doni. Altri ricordi, che troveranno degna sede nel Museo, stanno giungendo, inviati da ex ufficiali e militi alpini e simpatizzanti, ricordi che a giorni pubblicheremo l'elenco.

Commemorazione di Pietro Calvi

PIEVE DI CADORE, 9 — Stamane le scolaresche delle classi elementari (4.a e 5.a) del comune di Domegge accompagnate dai loro insegnanti Da Vià, Scapini e Valmassoi, dopo aver salutato e sfilato davanti ai monumenti a Calvi, ai Caduti in guerra ed a Tiziano, deposero una grande corona di fiori, spargendo ai piedi dei monumenti sempreverdi e rododendri.

Il maestro e storiografo cadorino sig. Da Vià tenne ai giovani scolari e al pubblico accorsovi una dotta commemorazione delle guerre d'indipendenza combattute in Cadore nel 1848 e 1866. Al termine della patriottica cerimonia una scolara della 5.a elementare recitò alcune poesie scritte nel 1848 dal poeta e patriota Don Natale Talamini.

I canti strapaesani di Zanon alla Mostra Fasci Femminili di Treviso

TREVISO, 9. — A Villa Margherita in S. Artemio, dove per concessione dell'Amministrazione Ospedaliera di Treviso è stata allestita con felice iniziativa la riuscitissima Mostra dei Fasci Femminili e delle Massaie Rurali della nostra Provincia, stasera si è avuta un'altra geniale manifestazione artistica offerta dalla Società Corale del Dopolavoro diretta dal m. Sante Zanon.

Nel magnifico parco-giardino della villa, ricco di viali ombreggiati, da sontuosa vegetazione e allietato dalle chiare e fresche acque del Simbraga, si è data convegno una vera folla di cittadini che ha goduto uno scelto programma di quei Canti strapaesani pieni di nostalgia folcloristica ed ormai celebri nella armonizzazione curata dal m. Zanon, e che furono anche riprodotti in dischi fonografici. La Società Corale si è fatta ancora una volta molto onore meritando ad ogni esecuzione nutriti applausi e il m. Zanon venne cordialmente festeggiato.

La manifestazione artistica dovuta alla iniziativa della Delegazione dei Fasci femminili e alla geniale attività di Donna Yuccia Vaccari, gentile consorte del Prefetto, non poteva avere esito più soddisfacente.

CRONACA CITTADINA

Autorità e popolo all'inaugurazione della Fiera del Libro

La Fiera del Libro veneziana è nata sotto gli auspici di una giornata estiva, chiara e propizia. Sotto la decorativa fuga di colonne del Palazzo Ducale che ospita consuetudinariamente la Fiera di ogni anno, già dalle prime ore della mattina le bancarelle presentavano un perfetto assetto con la multicolore varietà di copertine, pronte ad offrirsi come oggetto di curiosità e di interessamento da parte degli amatori della lettura e degli appassionati della cultura più disparata ed eterogenea. Questa consacrazione all'aperto, così popolare e nello stesso tempo aristocratica per la dignità che riveste la vendita di simile nobile mercanzia, è forse, dobbiamo pure ribadire, ciò ogni anno, la più schietta e italiana manifestazione culturale. Portare il libro all'aperto vuol dire andare un po' incontro al lettore meno abitudinario e più indifferente, comunicare con la folla che sente uno stimolo per esso anche fosse per una volta all'anno ad avvicinarsi ed amare il libro.

Questa istituzione annuale è tanto più significativa e attuale qualora si consideri l'importanza morale che ha questa conciliazione fra il libro spesso negletto e abbandonato e il compratore che assume con l'acquisto l'impegno di una lettura che da occasionale e fortuita può diventare volontaria consuetudine.

La Fiera del Libro assolse appunto anche questa funzione di vincolo morale e di promessa di fedeltà tra lettore e libro. Nella cornice veneziana della Piazzetta la Fiera ha avuto anche quest'anno il più degno insediamento che possa onorare l'arte editoriale.

*

Alle ore 10 le autorità cittadine hanno iniziato la visita ai banchi della Mostra. Abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il dott. Carmagnani in rappresentanza del Podestà, il prof. Dusso, il dott. Nino Scorzon, comm. G. O. Gallo, capo Ufficio Stampa del Comune di Venezia.

Il prof. Gino Segàla ha illustrato a S. E. il Prefetto il valore e la natura delle pubblicazioni e delle novità librarie e l'attività intelligente e proficua delle varie Botteghe del libro veneziane, delle Case Editrici italiane che hanno il loro stand di rappresentanza, e dei vari autori di volumi ivi presenti e ospitati nei banchi delle varie Librerie.

Il Prefetto ha seguito con molto interesse e compiacimento la rapida, esauritente e informatissima rassegna del Delegato dell'Alleanza del Libro, prof. Segàla, accettando gli omaggi dei singoli autori e dei titolari delle librerie — e congratulandosi con essi — per la loro brillante attività letteraria e di diffusione del libro — non ci è sfuggito un elogio ai riguardi del cav. Emilio Zanco, valido collaboratore del prof. Segàla nell'organizzazione della Fiera del Libro e della ditta Zanco, pioniera e benemerita della attività libraria in Venezia e unica concessionaria per la distribuzione di giornali e riviste estere per la città.

Nella visita agli stand il comm. dott. Giannino Omero Gallo, capo Ufficio Stampa del Comune ha presentato a S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni il collega Salvator Gotta il quale fece a S. E. l'offerta di una copia del suo ultimo romanzo che si intitola *Il Paradiso terrestre* e che ha ottenuto un successo vivissimo.

Il Prefetto, il quale ha gradito moltissimo il dono, ha quindi chiesto allo scrittore dove si trovasse « Il Paradiso terrestre » al che egli rispose con arguzia che il desiderato luogo si trova a Roma, e riceveva quindi il compiacimento dell'illustre visitatore.

Abbiamo notato di sfuggita la cura e il buon gusto del padiglione del G. U. F. di Venezia che raccoglieva una bella serie policroma di *Il Ventuno*, la intelligente rivista di cultura degli universitari fascisti veneziani. Tra gli scrittori presenti abbiamo riconosciuto, ci sia perdonata qualche dimenticanza, Carlotta e Roberto Mandel, affezionati alla loro città e onnipresenti a ogni fiera con le loro molteplici pubblicazioni biografiche, storiche e narrative, Dante Serra con il suo ultimo volume: *Tempi del Fascismo* ospitato dal Padiglione « Nuova Europa » Roma. Tra l'altro questa rappresentanza presenta le sue due ultime novità librarie: *Panfascismo* di Asvero Gravelli, direttore del quotidiano romano *Ottobre* e della rivista *Antieropa*, e il volume di Nicola Pascazio: *Chi sono questi jugoslavi!* Continuando la enumerazione abbiamo notato V. De Col Villa con il suo romanzo coloniale *Fra i masticatori di coca*, l'interessante volumetto dello scrittore veneto Toselli, *L'anima del Friuli*. Presso la libreria Tarantola, al completo con la sua variatissima gamma di volumi, Anna Bencovich firmava il suo ultimo volume di letteratura per ragazzi: Inoltre Mario Zago con il volume interessante, il cav. Scarabello con la sua opera, che è una ottima documentazione fotografica presentata nella nuova edizione: *Il martirio di Venezia durante la guerra*.

Fra le rappresentanze delle Case Editrici Italiane, la Mondadori presenziava con le sue varie collane di eleganti collezioni e le novità dell'anno in corso tra cui l'edizione di *Cultura d'oggi* che tende ad allargare le cognizioni scientifiche in modo divertente e divulgativo. L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, la Casa Editrice Rizzoli e C. di Milano, la Utet con la bellissima collana per ragazzi *La scala d'oro*, e le due novità *Eroi senza luce* del Generale M. Marsengo e *Medioevo* di Corrado Barbagallo. La Casa Editrice Vallecchi di Firenze con le sue ottime e varie edizioni letterarie, le edizioni culturali della C. E. D. A. M. di Padova; la Libreria Internazionale, Sperling e Kupfer di Milano con le sue interessanti edizioni di narratori stranieri.

Delle librerie locali, oltre le sopracitate, erano presenti con una ricca scelta di volumi interessanti e vari: la libreria moderno Toniolo, e Tarantola con le sue edizioni economiche e popolari, la Libreria e Società Editrice Emiliana. La interessante Fiera di quest'anno, date le condizioni di tempo ottimo, è stata per tutta la giornata festiva oggetto di interessamento da parte di molto pubblico nostrano e straniero che ha fruttato buone vendite. La Fiera del Libro rimane aperta anche oggi e avrà l'onore della visita del Segretario Federale, trattenuto ieri fuori città per altre incombenze.

Il passaggio di Cavagnari
Ciano e Federzoni

Iersera alle ore 22 sono ripartiti per Roma le LL. EE. Federzoni Presidente del Senato, Ciano Presidente della Camera e S. E. Cavagnari Sottosegretario alla Marina. A salutare gli illustri personaggi si trovavano alla Stazione, oltre S. E. il Prefetto con il suo capo Gabinetto, il questore, il Comandante Marenco di Moriondo Capo di Stato Maggiore della R. Marina ed altre autorità.

L'arrivo della "Filippo Grimani,,

Ieri sera alle ore 23.30 è giunta la Motonave « Filippo Grimani », a bordo della quale, come abbiamo detto nella cronaca di ieri, si trovavano oltre 600 persone, composte in gran parte degli «Azzurri di Dalmazia» e dalle rappresentanze delle Associazioni patriottiche e combattentistiche, che hanno partecipato al rito di Capodistria.

Dopo essersi ormeggiata al pontile del Lloyd alle Zattere, in breve si sono iniziate e svolte le operazioni inerenti allo sbarco dei passeggeri.

I dopolavoristi di Lecco
alla cripta-ossario di Lido

Ieri mattina alle ore 10 un forte nucleo di dopolavoristi di Lecco, al suono della loro fanfara, si portarono al Lido, presso il Tempio Votivo per compiere un significativo atto di omaggio ai tremila Caduti della grande guerra racchiusi in quella Cripta-Ossario. I dopolavoristi lombardi in numero di circa 1100 erano accompagnati dal cav. Adolfo Paderno, segretario del Dopolavoro Comunale di Lecco, Console Carlo Lezzani, Segretario provinciale dell'O.N.D., Cav. Uff. dr. Fabbris, segretario Capo del Comune di Lecco; comm. Maurano, direttore del quotidiano « Provincia di Como ». In testa alla comitiva si trovava il gonfalone municipale di Lecco, scortato da Vigili urbani, inoltre una trentina di gagliardetti dei vari dopolavoro di Lecco e Banda municipale pure di Lecco.

I dopolavoristi, che furono ricevuti per il Comune di Venezia dal conte De Bellegarde e dal Dr. Tesi, con gesto squisitamente gentile, hanno deposto sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia una grande corona di alloro con i nastri coi colori della loro città.

Il parroco del Lido Mons. Tizianello ha, con parole appropriate, messo in evidenza il gesto patriottico dei cittadini di Lecco, invocando ancora una volta la benedizione del cielo sui valorosi trapassati e sui superstiti combattenti, sempre pronti a qualsiasi evento, quando la patria richieda il loro braccio armato ed il loro coraggio.

I treni popolari

La seconda giornata dei treni popolari favorita da un tempo estivo, ha portato a Venezia una notevole affluenza di popolaristi, la maggior parte proveniente dall'Alta Italia. Poichè la coincidenza della Fiera di Padova facoltizzava i gitanti ad una breve sosta nella città del Santo, i popolaristi si divisero il piacere fra la terraferma ed il mare. Ad ogni modo, ripetiamo, notevole affluenza si è avuta anche attraverso il ponte del Littorio, facendo convergere per via ordinaria circa mille e cinquecento persone.

I treni sono giunti con il seguente orario: da Firenze alle ore 6.30 con 340 gitanti; da Aosta ore 7, n. 178; da Milano-Varese alle 7.48, n. 560; da Lecco alle ore 8.57, n. 800; da Bergamo-Brescia alle ore 10, n. 937; da Milano alle ore 10.18, n. 740. In totale sono così giunti per ferrovia n. 3545 gitanti.

Ne sono partiti invece per Trieste alle ore 4.50 n. 480, per Padova n. 374.

Unione ex allievi Don Bosco

Si porta a conoscenza di tutti gli ex-Allievi Salesiani residenti in Venezia che, in seguito ad accordi intervenuti con la Direzione del Cinema S. Marco, tutti gli associati presentandosi allo sportello con la tessera di ex-allievo, possono assistere alla proiezione del film « Don Bosco » usufruendo di speciali riduzioni.

La Festa dei Fanciulli
al Teatro La Fenice

A cura dell'Associazione Fascista delle Scuole Elementari si è svolta ieri al Teatro La Fenice, la gaia festa dei fanciulli, il cui incasso è stato devoluto completamente a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

La dorata sala del Selva ha assunto ieri un aspetto nuovo, allegro e gaio; una massa garrula ha riempito ogni ordine di posti e tutto ha contribuito all'ottima riuscita della bella iniziativa, che trova così larga eco di simpatia fra le famiglie dei nostri alunni. Numerose sono intervenute pure le autorità, che hanno voluto onorare con la loro presenza lo spettacolo. Abbiamo notato infatti, il dr. Pasetto per il Segretario Federale, il prof. Dusso R. Ispettore scolastico anche per il Podestà, il cav. prof. Tanzarella per il Comm. Augusto Lizier R. Provveditore agli Studi, il prof. comm. Benassi Vice presidente dell'Istituto fascista di Cultura, il prof. Bogno Segretario dell'Ateneo Veneto, il prof. Marchioni Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola Elementare, il quale ha curato in modo particolare la preparazione dello spettacolo, coadiuvato in questo egregiamente da maestre e maestri, direttori didattici e da molti altri.

Con ordine e compostezza le varie scolaresche sono accedute al teatro e quindi si sono alternate sul palcoscenico.

Hanno aperto il vasto ed interessante programma l'esecuzione degli inni Giovinezza, Salmo VIII di B. Marcello, Largo di Handel, Marcia Militare di Schubert e Alleluia di Palombo, cantati dalle scolaresche della Diaz, Diedo e Gozzi con l'accompagnamento di una scelta orchestra diretta egregiamente dal prof. Rizzo.

Applauditissime le recitazioni degli alunni L. Piva, Fassetta, A. Paul, N. Carli che precedettero lo svolgersi di una serie di artistici esercizi ginnastici con cerchielli e col bastone, eseguiti rispettivamente dalla II. e dalla IV. classe delle Scuole De Amicis e G. Gozzi.

Una serie di cori delle Scuole Giacinto Gallina, A. Poerio e San Samuele, brillanti recitazioni degli alunni L. Piovesan, A. M. Pauli, C. Frizziero ed E. Trevisan; gli esercizi ritmici della Scuola G. Gallina, i cori di classe delle Scuole di San Maurizio, S. Fosca e San Girolamo precedettero una pittoresca esecuzione ginnastica, con bandiere, della classe terza della Diaz, ammiratissima pure per la simultaneità e la spigliatezza con la quale ogni piccolo attore si esibì.

Altri quattro cori di classe delle scuole Priuli, S. Raffaele, S. Girolamo, S. Stin, le recitazioni degli alunni E. Vinci, C. Mariani, L. Amandi, T. Dal Ponte, A. Longo e una esecuzione corale di 400 alunne delle scuole Gallina, De Amicis, S. Maurizio, Renier Michiel con accompagnamento di orchestra, sotto la direzione del prof. P. Vianello, conclusero il programma.

E' inutile dire che ogni produzione dei minuscoli attori fu applauditissima.

L'omaggio a Garibaldi

Ieri mattina alle ore 9.15 i garibaldini veneziani hanno reso omaggio all'Eroe dei due Mondi con una semplice e modesta cerimonia. Con l'intervento del loro glorioso vessillo, preceduti dalla banda dei vigili urbani con il rappresentante del Podestà di Venezia dr. Scarpa, i garibaldini si sono portati presso il monumento ai Giardini pubblici sul quale deposero una corona d'alloro. Il cav. Montino ha brevemente ricordato le leggendarie vicende delle camicie rosse ed ha chiuso il suo breve dire con il grido fatidico di: Viva Garibaldi!

La festa di Pentecoste

Ieri la Festa di Pentecoste è stata solennizzata dalla Chiesa con speciali funzioni, le quali trovarono risalto nel canto di Terza con l'inno « Veni Creator Spiritus ». Vuole questa essere la invocazione con la quale si chiede la discesa dello Spirito Santo sopra la umanità per illuminarla affinchè segua la verace via siccome quando il Divin Paracleto discese sugli apostoli, sui discepoli e le Pie donne che stavano raccolti nel cenacolo di Gerusalemme dopo l'ascesa di Gesù al Cielo.

S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine, rientrato nella sede del Patriarcato, dopo il periodo di esercizi spirituali compiuti a Fietta del Grappa, nel solenne Pontificale tenuto nella Basilica di San Marco, ha ricordato la ricorrenza in una magnifica omelia davanti ad una folla imponente di fedeli che gremiva il tempio d'oro.

Soc. Navigazione Libera Triestina

Posizione al 10 giugno 1935 delle navi della N.L.T. iscritte al Compartimento di Venezia:

«Cellina» part. 31-5 da Los Angeles p. S. Josè; «Perla» part. 5-6 da Port Sudan per Massaua; «Sistiana» arr. 3-5 a Mogadiscio; «Duchessa d'Aosta» part. 4-6 da Messina per P. Said e Massaua; «Rosandra» pass. 25-5 Gibilterra per Colon a Trieste; «Timavo» part. 35-0 da Las Palmas p. Walvis Bay; «Rialto» part. 7-6 da Genova per Venezia; «Sabbia» part. 28-5 da Walvis Bay per Dakar; «Piave» part, 6-6 da Beira per Mozambico; «Feltre» part. 4-6 da Colon per Las Palmas; «Maiella» part. 5-6 da Massaua ad Aden; «Leme» part. 6-6 da Suez per Port Said; «Eelia» part. 3-6 da Vancauver per Seattle.

Per la rinascita
del canottaggio veneziano

Nelle regate indette pel 16 corrente nel Canale di Marghera, le due Società Veneziane di Canottaggio esibiranno i loro equipaggi formati durante i trascorsi tre mesi, primo frutto del duro e difficile lavoro della loro riorganizzazione.

Era intenzione dell'egregio Ing. Lino Toso Presidente del Comitato di Zona, riportate queste gare veneziane sulle acque tradizionali della Città e precisamente su quelle prospicienti la ridente, verde e fresca Riviera di S. Nicolò di Lido. Ciò non fu possibile ora per tante giuste ragioni, ma lo sarà certamente nelle Regate del prossimo Settembre, già comprese nel Calendario remiero. Il maggior tempo disponibile darà il modo di studiarne la organizzazione in tutti i particolari. Io spero che al Comitato di zona non sfuggirà la importanza di dotare queste riunioni remiere di Coppe, Targhe e Medaglie adeguate, le quali tanto servono a suscitare una proficua emulazione tra la Società concorrenti e fra gli stessi canottieri. Così pure sarà opportuno, nella compilazione del programma, di tenere in primo conto la necessità di favorire i vogatori giovanissimi (esordienti) perchè questo deve essere lo «scopo» di tali modeste riunioni remiere. Ciò che viene fatto in altre città (Trieste, Torino, Napoli, Roma ecc.) ed è sano e proficuo incremento per lo sport remiero la preparazione degli elementi giovanissimi.

Consiglierei pure che nella riunione del prossimo Settembre si trovasse il modo di farvi partecipare gli equipaggi dell'altra sponda adriatica; il che non sarà difficile con le attuali rapide ed economiche comunicazioni marittime.

Bisogna pensare poi, e con fermo proposito, agli altri mezzi concorrenti al fine di riportare il canottaggio veneziano sul piano di un tempo: piano di primissimo ordine.

Questo sarà solo possibile risuscitando vecchi entusiasmi, oggi raffreddati ma non spenti. A Venezia lo spirito agonistico remiero è particolarmente sentito dal suo popolo. Per le condizioni di ambiente e per antiche e gloriose tradizioni storiche

Riportiamo queste belle competizioni in mezzo al popolo stesso, nella sua maggior adunata, la Regata del Canal Grande, e si sprigionerà ancora la fiammata dei vecchi entusiasmi.

Riprendendo una passata idea propongo che nel giorno stesso della annuale Regata Reale di Canal grande, un'ora prima della regata, venga corsa dai Giardini al Municipio (circa 3 km.) una gara fra due equipaggi delle due Società Veneziane, in fuori scalmo a 8 vogatori e timoniere.

Sarebbe una Oxford-Cambridge, non sul Tamigi ma sul nostro magico Canal Grande in tutto il suo fulgore di popolo di colore e di ricordi.

La gara dovrebbe essere dotata di una Coppa perpetua offerta dal Comune di Venezia e colle 9 medaglie d'oro ed una targa-ricordo, da consegnarsi solennemente dal Podestà di Venezia alla Società vincitrice, al cospetto di tutto il popolo veneziano.

Non basta.

Propongo ancora che l'equipaggio vincitore debba poi battersi, in una successiva giornata, con quello selezionato dalle Società Triestine, per una seconda Coppa del «Mare Nostro» offerta da Venezia a Trieste; coppa pure perpetua, da competersi annualmente e alternativamente sui campi di Regata di Venezia e Trieste.

Analizzate le due proposte si potrà facilmente persuadersi che le spese necessarie saranno ben poca cosa, mentre sarà facile intuire la immensa utilità, il deciso incremento che esse potranno arrecare al canotaggio veneziano e triestino e conseguentemente a quello nazionale

Lo sport remiero è quello, fra tutti gli altri, che ha dato all'Italia i maggiori allori, le più grandi ambite soddisfazioni nel campo internazionale e mondiale; le Società Veneziane ne furono le maggiori artefici di questa autentica gloria che non si dimentica; sono convinto che le mie iniziative contribuiranno a riportare totalitariamente i nostri giovani sul mare, alle due, sudatissime ma sempre gloriose competizioni remiere.

Giro la proposta all'egregio ing. Lino Toso Presidente del Comitato Veneto, promettendogli tutta la mia modesta collaborazione a Venezia e fuori.

Giovanni Viviani

Col piede sul chiodo

Il manovale Salvatore Benedetti, abitante a Castello 2078, camminando sopra una tavola dalla quale sporgeva un chiodo si ferì il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Con un lastrone

La vetraia Maria Peltrera, di anni 35, abitante a Cannaregio 839, ieri sera trasportando a spalle un lastrone, è caduta e con i cocci dello stesso si produsse una ferita lacera al gomito sinistro guaribile in giorni 10.

Un record di ubriacature

Giuseppe Marcopodio, di anni 50, senza fissa dimora, contravvenzioni registrate per ubriacchezza, ora mentre scriviamo ne ha 113. Il Marcopodio è stato infatti l'altra sera arrestato, avendo raggiunto questo record che passerà alla storia degli ubriaconi veneziani o terrafermieri, che attraversano Palazzo Ziani oppure la sala di custodia di S. Giovanni e Paolo. Questa volta il Marcopodio fermò la sua 113 sbornia nella guardina di Palazzo Ziani, da dove è uscito stamane a mente serena e con la visione di ritornarvi quanto prima per la 114..., poichè egli non si ritiene mai pago e sospetta che qualcun'altro abbia l'intenzione di sorpassarlo.

Il portafoglio del romeno

Il suddito romeno Emerick Prinax, di anni 29, qui di passaggio, ieri mattina sentì il bisogno di portarsi al Lido a fare un bagno. Verso le 10 prese il vaporino ed alle 11, mentre si accingeva a recarsi al camerino per depositare i valori, pose la mano nella tasca posteriore dei pantaloni constatando con sua grande meraviglia che a questa bisogna poteva benissimo farne a meno inquantochè il portafoglio gli era stato sottratto in vaporino.

Avvilito per questo increscioso contrattempo.... ritornò subito a Venezia e si recò alla Questura Centrale, dove trovò il commissario dottor Buonocore, al quale espose il suo caso. Danno risentito per questa sottrazione lire 700.

Il morso del mastino

Il guardiano Giuseppe Pagan, di anni 46, abitante alla Giudecca 144, adibito ai Cantieri navali dell'isola, ieri alle 10 mentre stava dando il cibo ad un grosso mastino posto di guardia allo stabilimento, fu da questo addentato alla mano destra riportando così un'abrasione, guaribile in giorni 10.

Immondizie in fiamme

Ieri alle ore 18.30 i pompieri della Tana avvertiti dalla Direzione d'Artiglieria si portarono nella Sacca antistante all'Isola di San Giorgio ove stavano bruciando dei cumuli delle immondizie.

L'opera di spegnimento è durata circa un'ora, naturalmente senza cagionare danno alcuno.

Teatro Dopolavoro

Un magnifico successo ha ottenuto ieri sera lo spettacolo organizzato dal Gruppo Fascista di S. Croce. La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente prestatasi, ha presentato, innanzi ad un pubblico numerosissimo, «La cena delle Beffe» di Sem Benelli.

La fatica degli ottimi filodrammatici, i quali hanno chiaramente dimostrato di aver avuto una accurata preparazione è stata coronata da un pieno successo. Moltissimi sono stati gli applausi a scena aperta ed alla fine d'atto.

Giorgio Cedolini si è distinto, come non mai, nella parte di Giannetto ed è stato calorosamente applaudito molte volte a scena aperta Renato Matteuzzi non ha voluto essergli secondo ed è riuscito ottimamente nella parte di Neri. Ottima pure la recitazione di Lina Angeloni e del grazioso terzetto Mario e Leo Muller e Gianna Preti. Bravi Stiore, Barbieri, Svalduz, Ravagnan e Tina Zago.

Bellissima ed accurata la messa in scena.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Carmen* di Bizet (dal Teatro Tedesco, dir. A. Votto).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.50, musiche di Debussy, Fuga, R. Strauss, Zandonai; Vienna, 22.30, concerto dedicato a Schumann; Katowice, 20, musiche di Ravel e Perkowski.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22.10, musiche di Corelli e Grieg per violino e pf.; Budapest, 22.20, *Sonata in si min.* di Listz.

OPERETTA: Roma, 20.50, *I vagabondi delle stelle* di Dino Rulli.

Spettacoli d'oggi
Teatri

MALIBRAN. Adattato per l'estate (dalle 17). Grande successo di: «Pura al cento per cento» con Jean Harlow - Franchot Thone Lionel Barrymore. Sulla scena esordio della grande Compagnia: «Assi e Stelle» di Max. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 17: Sulla scena Debutto dei celebri giocolieri americani unici al mondo «4 Hollywood 4» e della fine cantante Emilia Vidali. Allo schermo. Ultime repliche di «Volga in fiamme». Prezzi: L. 1.60 - 3 - 5 Val. Dopolavoro.

Cinematografi

ITALIA adattato per l'estate — (dalle 17): Ultimo giorno dell'interessante spettacolo comprendente «Tre maniere d'amare» con Jean Harlow e sulla scena addio della Compagnia «Clan». Domani l'atteso esordio della Grande Compagnia comica « Piccardi» (il celebre Pippetto).

MASSIMO. — (dalle 15.15) Immenso successo del Colosso supergiallo: «Maschera di cera» a colori naturali.

S. MARCO. — Aumenta il successo del Film «Don Bosco». Giornali cittadini e d'Italia esaltano questa opera.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «La Mascotte dell'Aeroporto» con la bimba prodigio Shirley Temple.

OLIMPIA. — Ore 16: «Sfidando la vita» con Victor Mc. Laghen, e Conchita Montenegro. Prezzi estivi: L. 2; 3; 4.

PALLACANESTRO

Il torneo Trieste
Venezia-Pola 28-22 (16-11)

POLA, 9. — Nel pomeriggio di oggi si è svolto allo Stadio del Littorio l'incontro di pallacanestro valevole per il torneo Trieste, tra le squadre del Fascio Giovanile di Combattimento di Venezia. L'incontro, molto combattuto, è stato vinto dagli ospiti per 28 a 22. La superiorità dei veneziani si è palesata sin dall'inizio della partita, sebbene i polesi non siano stati facili a soccombere. Il primo tempo terminò a favore dei veneziani per 16 a 11, ciò che dimostra la resistenza dei polesi, che hanno perduto con onore, cedendo soltanto di fronte alla superiorità della prestanza fisica degli ospiti e non per la tecnica, chè in ciò gareggiarono magnificamente. I punti furono segnati per la la squadra veneziana da Pontello (8), Baldan (8), Zoppetti (4), Vorano (4), Silvestri (2), Bean (2). I migliori furono naturalmente Pontello e Baldan, che misero spesso in pericolo il canestro dei polesi. Dei locali segnarono Fabbro (8), Plaustro (7), Biasi (4), Creininger (3).

Arbitro molto oculato e preciso De Mircovich di Trieste e cronometrista Glavich. All'incontro presenziò una grande folla di sportivi, tra cui l'addetto faderale allo sport dei Fasci di combattimento dell'Istria camerata Calusa e l'addetto allo sport dei Fasci giovanili di combattimento di Venezia camerata Zanini. I veneziani hanno lasciato Pola alle ore 19.

Audax - Dien'ai 33-12

Ieri gli appassionati veneziani della pallacanestro hanno avuto la conferma che dall'inizio della stagione in corso attendevano. La squadra dell'Audax è più forte dei verdi della Diè Nai. Abbiamo assistito a diverse partite di pallacanestro sia pure giocate da squadre che vantano maggore anzianità, ma però quella giocata ieri nel campo di Mogliano è stata la più entusiasmante dell'annata.

Due squadre ambedue giovani lottavano per il primato cittadino, e per poi difendere il nome di Venezia nei prossimi campionati regionati. Il gran duello dei rossoneri, aveva suscitato discussioni e messo in orrgasmo il «clan» dei sostenitori nell'uno e nell'altro campo

Ha vinto la squadra migliore, la squadra che meglio ha saputo impostare il proprio gioco. L'Audax, squadra giovane nella presente annata era partita con una sola meta: la Vittoria del campionato di II. divisione. Il lavoro è stato intenso e le reclute in parte sono state scovate, in parte sono accorse volontariamente all'appello lanciato. Il solerte dirigente ha saputo anche per merito degli atleti realizzare quel sogno che sembrava per via di discutibili sfortune dover sfuggire. Lode quindi ai vincitori, ed un saluto ai vinti, i quali sono stati ben degni dei vittoriosi.

AUDAX: Sala 10, Lancerotti 4, Garboni 4, Penzo 2, Montini L. 5, Montini A. 7, Magrini.

DIE' NAI: Contri, Loprimo 3, Racchetta 7, Baracchi 4, Zambello 4, Bressan 0. Arbitro sig. Bonifazzi.

Cronaca di Mestre
Spettacoli cinematografici di beneficenza

Il cav. Giovanni Furlan, sempre benemerito nell'opera di beneficenza, ha organizzato nelle giornate di martedì 11 e mercoledì 12 corr. dalle ore 17 in poi, degli spettacoli cinematografici di beneficenza nel suo Cinemateatro Toniolo a beneficio Assistenza Opera Nazionale Balilla e pro Colonia Alpina Associazione Nazionale Combattenti di Mestre.

Questo spettacolo comprenderà una serie di film dell'Istituto L.U.C.E. e precisamente: La partita di calcio Italia-Austria; La Conferenza di Stresa; Nel paese dell'Orbace; La coppa delle mille miglia; La rivista LUCE N. 4; Un film LUCE di attualità e chiuderà lo spettacolo un film « Cartone animato ultracomico ».

Questi spettacoli interessanti saranno certamente frequentati non solo da tutti i fascisti e combattenti ma dall'intera cittadinanza che vorrà così concorrere all'opera di beneficenza per queste due benemerite istituzioni. I prezzi sono i seguenti: Platea lire 2.50, per i tesserati al Dopolavoro, Guf, Combattenti lire 1.80, galleria lire 1.50, per militari e ragazzi lire 1 comprese le tasse.

Le disgrazie della giornata

Investito da un biroccio. — Verso le ore 12 veniva ricoverato all'ospedale certo Sembiante Natale fu Gregorio, di anni 67, abitante in via Mestrina 38, il quale poco prima, mentre si trovava in via Carducci veniva investito da un biroccio, riportando una ferita penetrante all'emitorace sinistro con fratture costali. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

Ferito da un vetro. — L'operaio della Vetri Coke, Chinellato Luigi, di anni 36, mentre stava lavorando con del vetro alle ore 13.30, si produceva una ferita da taglio al polso destro con recisione di un tendine. Ricorso a farsi medicare all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15 dal medico di guardia.

Investito da una ciclista. — Alla Favorita Vecchia verso le ore 19 il bambino Toniolo Rino di Gervasio, di anni 6, veniva investito da una ciclista che stava transitando e riportava delle ferite da taglio al cuoio capelluto. Venne giudicato guaribile all'ospedale in giorni 9, salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta. — Mentre stava percorrendo la via Piave verso le ore 10.30 certa Mattei Tosca, di Varaldo, di anni 20, abitante a Mogliano Veneto, giunta nei pressi del Garage Roma per lasciare la via libera ad una auto che stava entrando nel Garage Roma, frenava bruscamente la sua bicicletta e cadeva malamente per terra contro una colonna posta fuori del garage e riportava contusioni multiple. Medicata al pronto soccorso della stazione ferroviaria venne giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce attraversa in trionfo la guerriera ed eroica Sardegna

fra un continuo ed incessante tripudio di amore e di entusiasmo delle sane e forti popolazioni

CAGLIARI, 9. — *Il Duce inizia la sua seconda giornata in Sardegna di buon mattino. Il programma è vasto e interessa prevalentemente i centri rurali e le zone dove maggiormente si è espressa la assidua, energica attività risanatrice del Fascismo.* —

Il Duce lascia la nave Aurora poco prima delle otto. Lo seguono le LL. EE. Starace, Galeazzo Ciano, Baistrocchi e Valle e le personalità che l'accompagnano e che anche ieri hanno partecipato al corteo. Superato il breve tratto di via Roma, ove i cittadini si sono messi su due colonne e applaudono calorosamente, il corteo infila velocissimo la magnifica strada asfaltata che si svolge tra campi di grano e vigneti. Prati di papaveri si stendono rossi sull'oro del grano già maturo.

Il saluto di contadini e bambini

Attraversa Sestu e un primo saluto di contadini e bambini che inchinano al passaggio del Duce le bandiere. Poi è Monastir con le sue suggestive case basse che i sardi chiamano Ladini. La popolazione ha decorato i balconi e le finestre con i tappeti e gli arazzi custoditi da generazioni e generazioni nei solidi cassettoni come entro reliquari, e che appaiono nei giorni della fede e dell'amore. Si rinnovano ora le fervide manifestazioni che in altri paesi hanno ieri accolto il Duce. Donne e bimbi, giovani e vecchi, quelle nelle divise delle formazioni del Partito, questi nei suggestivi costumi isolani, sono tutti attorno al Duce, lo investono con il grido appassionato, camminano vicinissimi a lui per tutto il paese, gli gettano fiori e parole di amore e di offerta. La manifestazione si rinnova a Nuaraminis ed a Villa Greco, dove il Duce, come a Monastir lascia il segno tangibile delle sue amorevoli cure.

Il corteo attraversa ora il Campidano; fertilissimi sono i campi di grano che si succedono non interrotti, salendo, con lievi ondulazioni fino alla collina. A Serrenti la popolazione si è schierata sulla larga via che attraversa il paese. I rurali con i loro volti bruni e vigorosi sono venuti da tutti i poderi. Il Duce si arresta quasi ad ogni passo, innanzi alle madri e ai bimbi che egli accarezza sorridendo e sempre con infinita dolcezza. La schiera è foltissima e le invocazioni al Duce non hanno un attimo solo di interruzione.

Nel fertile Campidano

La zona del Campidano continua con una verde, esuberante fertilità; Villasanta è ricca di magnifici olivi che infittiscono fino a diventare boschi. Di tratto in tratto vi sono striscie di mandorli e lungo i margini delle strade asfaltate le siepi dei fichi d'India. Il Duce raggiunge ora San Luri. Il vasto centro agricolo, popolatissimo, ha delimitato le sue strade con gallerie di alloro. La popolazione e le formazioni fasciste si sono disposte in corteo. Il Duce lascia l'automobile chiusa e sale in vettura scoperta. Egli, stando in piedi, passa tra il grido appassionato della gente sarda.

Ai limiti del paese, il Podestà rivolge al Duce un fervidissimo saluto; egli dice di interpretare la anima di questa popolazione sana, invigorita dal sole e dal lavoro libero dei campi suoi. E così è veramente; e dalla folla si alza una acclamazione calda e persistente; ed i fiori dei campi cadono attorno al Duce e tra petali bianchi le margherite ed i papaveri rossi; i bimbi tendono dal collo delle mamme le manine tenere; gli occhi, gli acuti occhi neri, illuminati dalla luce dell'ora indimenticabile.

A Sardara successivamente raggiunta, il Duce ritorna con la folla e va colla folla passo passo per tutto il paese, e si arresta dinanzi ad un gruppo di vecchie madri di Caduti. Brevi parole, poi su quegli occhi dolcissime lacrime e da quelle labbra parole di benedizione.

Su un tappeto di fiori

Le Suore del Collegio dei Salesiani conducono al Duce due bimbe che recitano un breve saluto ed offrono grandi mazzi di fiori. Tutte le vie di Sardara hanno per tappeto i fiori. La popolazione attende acclamando al Duce ed innanzi al suo passo getta gerani, papaveri e margherite e mazzi di erbe aromatiche. L'aria è piena di profumo della menta selvatica.

La corsa ora riprende. Mogoro, un paese della montagna, ha mandato tutta la sua gente ad attendere il Duce. Sono discesi per cinque chilometri in corteo con alla testa il podestà ed il parroco. I sacerdoti si sono visti del resto in tutti i paesi ed uniscono sempre la loro voce a quella della folla. Gli episodi che scaturiscono semplici dall'immediata comunione fra il Duce e la moltitudine sono numerosissimi. E' il cuore della madre e l'anima ardita di questi bruni e barbuti capi di famiglie numerosissime, legati all'ingenuità patriarcale, è la stupefatta gioia dei bimbi e l'amore di tutta una gente che per molto tempo ha atteso pazientemente per vivere la certezza di questa limpida ora. La zona è ricca, ed i paesi si succedono a brevi intervalli.

Ad Uras il Duce lascia un cospicuo contributo per l'asilo. Il suo generoso intervento è sollecito dappertutto, per le scuole, per gli ospizi, per le case ove i figli sono molti, per le famiglie che si trovano in bisogno, ed ai Podestà il Duce chiede sempre e dappertutto minutissime informazioni.

A Mussolinia

Alle dieci il corteo delle automobili raggiunge Mussolinia, dopo di aver superata Terralba tra il profumo acutissimo della menta selvatica ed ininterrotte fervide acclamazioni del popolo che si addensa ai margini del grande centro rurale che sorge nel mezzo del campidano di Oristano. I canali collettori, le arterie di irrigazione le opere in manufatti idraulici che recano le acque dagli sbarramenti del Tirso sono i primi segni della vasta opera di bonifica compiuta dal Regime e che ha tramutato le vaste paludi in fertilissime distese di grano e in doviziosi vigneti. La zona suddivisa per poderi ha case coloniche di garbatissima struttura architettonica; ed attorno a ciascuna è l'orto ed il giardino. Mussolinia che cominciò ad essere borgo di alacri e pazienti pionieri nel 1922 è divenuta comune autonomo nel 1931.

Il Duce è quivi ricevuto dal Podestà e dai direttore della bonifica e dal presidente della società per le bonifiche sarde. Il Duce passa in rivista i capi delle famiglie che Mussolinia ospita. Sono 212 famiglie con 3075 abitanti emigrati dal Polesine, da Forlì, da Mantova e da Vicenza. Salutano il Duce con un vigoroso A NOI! che si rinnova quando, dopo aver visitato l'ospedale, egli ripassa loro innanzi. Sulla piazza dominata dalla chiesa recentemente costruita, di puro stile romanico, che il Duce visita, sono in attesa le famiglie degli impiegati e dei rurali, i balilla e le piccole italiane. La piazza è piccola, intima con chiare e nitide case, fra il verde ed i fiori dei giardini; v'è tutto come a Littoria e a Sabaudia; la Casa del Fascio, la Casa del Balilla, le scuole.

Nella terra redenta

Il Duce visita ora il Silos e dopo aver ammirato nelle sale a terreno i prodotti migliori della terra redenta, sale sull'altissima terrazza che domina il cerchio dell'orizzonte fino al limite della percettibilità. Il Duce osserva panoramicamente l'opera compiuta per il risanamento della zona, che ora si vede tutta di un bel verde grasso, qua e là interrotto dal rosso vivo delle case coloniche. Osserva poi la planimetria dei lavori che dovranno essere compiuti per il risanamento dello stagno di Sassù, così ridonando alla vita generosa migliaia e migliaia di ettari dalle colline al mare. La folla che si è adunata al di sotto del palazzo, acclama con alta insistenza e intona Giovinezza. Il Duce dalla balaustra saluta romanamente, suscitando acclamazioni sempre più vaste. Ridisceso dal silos, il Duce si reca alla bella Casa del Balilla che aduna nella ampia palestra tutta la fanciullezza di Mussolinia. E' un coro solo per una parola sola, DUCE! Le voci sono come di cristalli vibrati. Il Duce si avvicina ai piccoli, cui parla e sorride; poi, all'uscita, i piccoli gli si fanno d'attorno ed egli cammina alto e sereno tra essi, mentre le schiere dei minuscoli moschettieri presentano impeccabilmente le armi.

La promessa del Duce

Dalla Casa del Balilla il Duce passa alla Casa del Fascio, di cui visita tutti i locali, mentre la campana dell'Arengo batte a gran festa.

Ma la folla che non smette mai le sue acclamazioni segue in densa colonna il Duce che appare ora dalla balaustra e suscitando una nuova dimostrazione di affetto riconoscente, annuncia che nuovi lavori saranno compiuti per la più ampia redenzione della zona e per la ricchezza della Sardegna e dell'Italia.

Ora il Duce, che si dispone a lasciare Mussolinia visita le stalle modello, poi prima di risalire in automobile, fatto segno a commosse manifestazioni da parte di un gruppo di madri prolifiche, lascia per esse un suo contributo.

Ripresa la corsa verso Oristano il Duce sosta per una breve visita a due poderi, accolto con devozione commossa dai coloni. Poi, sempre sorridente, vigoroso e sereno, pur sotto il sole canicolare, che vibra da un cielo che pare bianco, tanta è l'immensità della luce, risale in automobile e riprende ancora, attraverso il fertile Campidano di Cagliari, la sua velocissima corsa per raggiungere Oristano, dopo una sola e breve fermata a Santa Giusta, il paese che è dominato dalla mirabile grazia del dugentesco campanile pisano. Qui i rurali, addensatisi in foltissima schiera, tutti in costume sardo, accolgono il Duce gettando fiori a piene mani e scandendo con il consueto vigore di tutte le moltitudini le sillabe del nome amato.

Ad Oristano

Ad Oristano il Duce giunge alle dodici. All'ingresso del centro rurale che segna con Cagliari i due limiti del Campidano, il Duce lascia la macchina coperta per salire su quella scoperta e risponde in piedi alle dimostrazioni della folla che, schierata lungo tutto il percorso, è affacciata densissima ai balconi ed alle finestre sventolando bandiere tricolori e gettando sempre e sempre fiori. Splendente è Oristano con i segni mirabili che Pisa vi ha lasciato, innalzandovi le sue chiese e le sue torri ben munite contro l'insidia saracena. Il Duce passa lentissimamente tra la folla che è contenuta dalla cortina sottile delle Camicie nere e dalle formazioni giovanili del Partito. La dimostrazione è imponentissima. Dalle celle campanarie vien il suono di tutte le campane. Il clamore è immenso; i costumi delle donne spiccano vivacissimi dai balconi d'onde scendono gli storici drappi istoriati. Vessilli e bandiere si alzano sulla moltitudine.

Il Campidano fertile, ricco di grano, di vigneti, di pascoli, di olivi, saluta con il suo grido unanime il Duce che passa. «Se prometti di ritornare — grida un gagliardo tipo di contadino — io non mi muovo più di qui; ti aspetto». Ad Oristano il corteo abbandona l'ampia striscia del Campidano che si svolge tra il mare e la collina e si inoltra verso l'interno superando il ponte sul Tirso.

Fra montanari e pastori

La meta a conclusione delle visite della mattina è Nuoro, a 660 metri d'altezza a dominio di una provincia di montanari, gelosamente sardi, legati dalle dure tradizioni secolari, vecchi di lunga barba, donne di vaste spalle, giovani alti e ardimentosi, bimbi cogli occhi vivi tra le ciglia lunghissime. Dalla pianura si sale alla montagna; si intravvede lontana la sgoma rocciosa del Gennargentu. E' la zona dei Duraghi e la terra dei vasti pascoli; negli stazi all'ombra dei tralicci le pecore attendono che il sole declini. Ad ogni piccolo borgo che il corteo attraversa sale al Duce il saluto affettuoso, spontaneo, devoto.

A Midis ed a Baulado, due villaggi che stanno di fronte di qua e di là della strada, le donne discese in costume dalle loro case hanno fissato al tronco sottile dei giovani eucalipti che sono ai margini della via, i loro scialli a ricami pazienti ed a lunghissime frangie, bandiere ideali, gagliardetti che hanno per alfiere un cuore. A duecento ottanta metri è Paulilattino. L'entusiasmo di questi pastori che vivono in case costruite con la pietra grigia della montagna, e i capi di famiglia recano ancora il cappuccio che si rovescia sulla nuca, simbolo di patriarcato, è vivissimo e si ripete ad Abbasanta, ove il Duce giunge dopo aver rasentato il Turaghe Losa che è monumento nazionale. A Paulilatino e ad Abbasanta, così come in ciascun paese attraversato, il Duce lascia un suo contributo.

A dodici chilometri da Macomer il Duce supera il limite della provincia di Cagliari ed entra in quella di Nuoro ed è ossequiato al confine dal Prefetto, dal Segretario federale, dalle autorità e dalle gerarchie del capoluogo. La rapida corse volge verso Macomer che disegna la striscia delle sue case rosse a 450 metri di altezza sul crinale del Colle, contrafforte della montagna di Nuoro. Il Duce rasenta il paese passando in piedi sull'automobile aperta, tra le acclamazioni del popolo ed il perfetto inquadramento delle formazioni giovanili schierate insieme con una compagnia di ciclisti ed un reparto di autoblindate del 4c. Reggimento Fanteria.

Un commovente colloquio

Il corteo sorpassa successivamente Bortigali, festosissima, e Silanus, gremita e plaudente, e si avvia verso Nuoro. La strada corre sul dorso dei monti, folti di macchie, ridiscende a valle, valica il ponte sul Tirso e riprende l'ascesa. Dove la strada è più deserta sta, sola, una donna nel suo nitido bianco costume nuorese, sotto il corsaletto rosso. Fa un cenno perchè l'automobile si arresti; il Duce acconsente, ed alla donna che subito gli si avvicina senza timore, domanda cola ella desideri. «Io — risponde la donna — ho due figli richiamati per l'Africa Orientale, so che essi sono in buona mano. Questo mi basta, non voglio di più». E rifiuta, con risoluta modestia l'offerta amabile di un dono, che ella accetta soltanto quando il Duce dice: «Lo manderete per me ai vostri due figli».

Il corteo delle macchine va ora rapidamente verso Nuoro, ove il Duce entra alle quattordici e venti. Traversata il corso Garibaldi, tutto pavesato di tricolori, tra le acclamazioni della cittadinanza, discesa nelle vie ed affacciata ai balconi ed alle terrazze, raggiunge la grande piazza e sale sul palco appositamente eretto, rispondendo subito con il saluto romano all'immenso clamore che si alza dalla moltitudine e dalle Camicie nere, dalle organizzazioni giovanili e sindacali adunate con il popolo, foltissimamente.

L'ora incalza ed immediatamente ha inizio la sfilata del 24.o Fanteria della Divisione Sabauda Seconda. I militi sfilano magnificamente al comando del colonnello Dunet. Ed anche qui, come ieri a Cagliari ad Iglesias, il succedersi delle schiere dei fanti e degli antiaerei, montati su autovetture suscita sempre più fervide acclamazioni della folla e delle Camicie Nere che accompagnano il ritmo della marcia intonando Giovinezza.

Compiuta la sfilata, il Duce ripetutamente acclamato dalla moltitudine, lascia il palco e si ritira per una breve sosta al Palazzo del Governo. Son le 14.30. Alle 15.35 il Duce risale in automobile e riattraversando le vie cittadine tra nuove manifestazioni di entusiasmo, lascia Nuoro.

Il corteo riprende la corsa verso Cagliari, percorrendo la strada occidentale sarda che si svolge a mezza costa sulle dorsali dei monti, dominata dalle macchie con sfondi di bianche audacissime rosse valli e strapiombi. Il primo paese è Dorgali; uomini e donne vestono il costume sardo e tra le folcronie delle ampie gonne ed i ricami che fuori escono dai chiusi corsaletti spiccano le divise dei balilla e delle giovani italiane.

Entusiasmo irrefrenabile

L'entusiasmo è uguale per i bimbi ed i vecchi. Duce! Duce! è la parola che si riode dappertutto, Duce! è il grido devoto della gente di Sardegna. Anche dalla cantoniera di Marradas a millecento metri, la devozione dei montanari è espressa con commovente ingenuità; vecchi e bambini — e vanno insieme — inseguono l'automobile del Duce che sorride e saluta amabilmente ed aiuta pur nelle brevissime soste.

A Baunei ed a Lattazoora è sempre il popolo montanaro che accorre festosamente, come più innanzi a Nezzu e Ulassai, ad Usidi e Gairna.

Taluni hanno percorso per lunghe ed aspre vie di montagna diecine di chilometri per vedere il Duce. lo hanno visto e gli hanno detto la parola immutabile della loro fede. Girasole è un villaggio di novanta persone che sono presenti naturalmente tutte, hanno anima e voce per mille. A Balisardo e ad Arbatax di Tortolì, a Tertonia, a Vilaputsu e Muravera le manifestazioni si ripetono fervidissime. La litoranea discende or quasi a pianura per subito risalire ad affrontare superandolo con un ardito scarto il colle dei Sette Fratelli. Tra rupe e rupe, nella luce miracolosa del sole che scende di là dai monti, si vede il mare. La sera si avvicina rapidissima. Quarto è l'ultimissima sosta del Duce che passa ormai alle soglie di Cagliari sotto ghirlande verdi, su tappeti di mentuccia fra l'entusiasmo sempre nuovo del popolo sardo. Ed anche Cagliari si è preparata per una sua dimostrazione, tra corone di luci e fuochi di bengala.

Il saluto del Duce a Cagliari

La popolazione si è riversata densissima sulla banchina di S. Agostino e quando il Duce che è salito a bordo dell'Aurora appare dall'alto del ponte, il grido «Duce» sale immenso dalla moltitudine e si allontana con una vasta eco verso il mare. Innanzi alla folla che acclama, il Duce sta per qualche attimo immoto, poi pronuncia brevi parole di saluto che suscitano una nuova persistente acclamazione. E soltanto quando il Duce definitivamente si ritira la folla lascia man mano la Piazza e si disperde per le vie della città che si vedono animatissime fino a notte.

Nessuna ingerenza francese

nella vertenza italo-etiopica

PARIGI, 9. — Il giornale *Le National* organo della giovinezza patriottica, parlando della situazione italo-etiopica scrive: «Vediamo il fondo del problema. L'Etiopia è membro della Società delle Nazioni; essa vi gode le stesse prerogative delle altre nazioni associate. Il suo diritto di valersi delle clausole del patto è dunque incontestabile. Questo è un fatto, ma è un fatto disgraziato. L'Etiopia non siede a Ginevra che per una specie di abuso dello Stato abissino. Nonostante alcune apparenze artificialmente disposte non è uno Stato a struttura moderna. Non ci perdiamo su alcune simpatie nate dal gesto dell'esotismo. Nè gli inglesi, nè noi stessi, abbiamo il diritto di turbare la atmosfera europea, mischiandosi in un conflitto africano, nel quale noi non abbiamo impegnato alcun interesse. I fanatici della Società delle Nazioni rispondono che il patto deve funzionare, perchè una questione di principio è in gioco. Questo non è il nostro parere. La Società delle Nazioni nella sua ingenua egualomania ha accettato senza distinzione l'adesione di tutte le nazioni che hanno voluto asservire i loro rappresentanti a Ginevra. Ciò non vuol dire che non occorra fare delle distinzioni secondo la capacità politica in causa e secondo il settore del mondo ove avvengono i conflitti. Non si è già molto sicuri che il covenant sia applicabile in Europa, quale idea allora di volergli preparare delle vittime in Etiopia o ancora all'est dell'Africa? Il realismo politico ci comanda di non intervenire nel conflitto italo-abissino e sopratutto di non intervenire contro l'Italia».

La posizione di De Lapradelle

nella commissione italo-etiopica

PARIGI, 9. — «L'Ordre» pubblica un articolo sulla commissione italo-etiopica e scrive: «Gli italiani, bisogna riconoscerlo, hanno dato prova di buona volontà accettando il trasferimento delle conversazioni in Olanda, mentre essi erano in diritto di esigere che tali trattative avessero sempre luogo a Roma. I nostri vicini si mostrano, così, buoni giocatori e non si potrà rimproverare loro di aver voluto approfittare dell'influenza che potrebbe avere sui negoziati l'ambiente nel quale esse si svolgono. Ma che cosa dire del sig. De La Pradelle, che ha voluto allargare il quadro dei lavori della commissione ed estendere la sua competenza? Ciò equivaleva a ricercare deliberamente di rompere con i rappresentanti dell'Italia. Si sa, infatti, che il Governo di Roma voleva inizialmente che la commissione non si occupasse che dell'affare di Ualual. Questo Governo ha accettato alcune estensioni indicate dall'accordo di Ginevra. Era già una concessione da parte sua e il sig. De La Pradelle, volendo andare più lungi, sapeva molto bene che avrebbe oltrepassato i limiti stabiliti dalla S. D. N. stessa. Ciò è del resto, quello che gli ha risposto il delegato italiano Aldovrandi. Ma non bisognerebbe che l'atteggiamento di questo singolare commissario, benchè egli sia francese, ricada sul nostro Governo e che i nostri amici della penisola credano di dover attribuire una parte, per quanto piccola, alla Francia. Il sig. De La Pradelle, senza neanche prendere ufficiosamente il parere del nostro Ministro degli affari esteri, ha creduto di dover accettare la missione che gli affidava Addis Abeba. Egli avrebbe dovuto comprendere che si poneva così in una situazione delicata. Egli cerca ancora di complicarla. Ciò non riguarda che lui. Se gli piace di fare qualche rumore attorno al suo nome è affare suo, unicamente suo. Noi siamo, del resto, persuasi che il Quay d'Orsay ha fatto il necessario presso Roma, affinchè tale questione sia chiara e la posizione del sig. De La Pradelle nettamente stabilita.

Il discorso del Duce

messo in rilievo a Madrid

MADRID, 9 — Tutti i giornali pubblicano a grandi caratteri e dandogli il massimo rilievo il discorso pronunciato ieri dal Duce alle Camicie Nere di Cagliari.

Imponente adunata a Torino

per il discorso del Duce

TORINO, 9. — Stasera i reparti dei giovani fascisti e le camicie nere torinesi sono partite da tutti i gruppi rionali dirigendosi con le bande e le fanfare in testa verso il centro. La folla che faceva ala al passaggio dei vibranti cortei si incolonnava dopo le organizzazioni. Si sono così viste imponenti sfilate di popolani e di cittadini al seguito di gagliardetti del Partito che si sono accresciute man mano che dalle zone periferiche i cortei procedevano verso il centro. Alle 22 la storica piazza Carlo Alberto era stipata di folla acclamante al Duce e inneggiante al suo discorso alla Divisione Sabauda. Il Segretario federale Gazzotti, presenti il Prefetto, senatori e deputati, alti ufficiali delle forze armate, magistrati, ha parlato alla folla esaltando le parole del Duce, lo spirito volitivo e tenace del nostro popolo che procede verso il proprio certo destino con consapevolezza e con entusiasmo.

Grandi acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Segretario federale che disceso con le gerarchie da Casa Littoria, si è posto alla testa di un corteo di oltre 50 mila persone che si è snodato per la via Carlo Alberto, via Maria Vittoria e Via Roma raggiungendo Piazza Castello.

I colloqui di Benes a Mosca

MOSCA, 9. — Molotoff e Stalin hanno ricevuto il Ministro degli Esteri cecoslovacco Genes, con il quale si sono intrattenuti a colloquio per oltre un'ora, con la partecipazione anche di Litvinoff, del Ministro cecoslovacco a Mosca, dell'Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Praga. Dopo il colloquio svoltosi in una atmosfera amichevole, Molotoff ha offerto una colazione in onore di Benes, alla quale hanno partecipato anche parecchi membri del Consiglio dei commissari del popolo e varie altre personalità sovietiche.

Un discorso del Card. Lepicier

al Concilio di Malta

MALTA, 9. — Nella cattedrale di S.Giovanni, dopo la lettura delle lettere apostoliche per il Primo Concilio Regionale di Malta, l'arcivescovo Caruana a nome di Malta e Gozo ha rivolto in italiano un caldo saluto di devozione al Legato Pontificio Cardinale Lepicier.

Alla fine del solenne pontificale il Cardinale ha pronunciato in italiano un magnifico discorso, tracciando le finalità che si propone il Concilio Regionale, espressamente indicategli dal Santo Padre e cioè santificazione del clero ed educazione cristiana della gioventù, onde preparare una società sempre migliore. Ha concluso esprimendo il suo vivo compiacimento per l'imponente manifestazione di fede ardente e di profonda devozione al Santo Padre, data dal popolo maltese.

Tra fitte ali di popolo acclamante, il Cardinale Lepicier è stato trionfalmente accompagnato sotto una pioggia di fiori che cadeva dai balconi gremitissimi e imbandierati fino alla Curia arcivescovile.

Due incontri a Roma

della squadra di Nizza

ROMA, 9. — Sul campo della S. S. Parioli si sono svolti i due incontri internazionali di pallacanestro. Nel primo per squadre femminili il «Nice Sport Femina» ha battuto Parioli per 30 a 8. Quella per squadre maschili il Parioli ha battuto il Nice S. A. per 30 a 4.

Il Governo vittorioso

nelle elezioni in Grecia

ROMA, 9. — Si ha da Atene che oggi in tutta la Grecia hanno avuto luogo le elezioni generali legislative. Non si sono verificati incidenti degni di nota.

Dagli scrutini fino alle ore 21 risulta che i candidati del Governo hanno riportato una grande vittoria nelle elezioni odierne. Il generale Condylis ha dichiarato alla stampa che se i risultati delle elezioni saranno favorevoli alla restaurazione monarchica, il Governo rispetterà la volontà del Paese.

Il Principe di Piemonte

inaugura un ospizio a Napoli

NAPOLI, 9 — Quest'oggi al Reale Albergo dei poveri a Piazza Carlo III presenti S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. il Cardinale Arcivescovo, ha avuto luogo la inaugurazione di un complesso notevole di opere rinnovatrici. Dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore dei piccoli ricoverati — mentre la banda dell'ospizio suonava la Marcia Reale e Giovinezza — ha inaugurato tre grandi laboratori intitolati a Giulio Giordani, Michele Bianchi e Aurelio Padovani, tre refettori, due grandi dormitori per vecchie e invalide e il dormitorio «Maria Pia di Savoia», grandi cucine ed altri dormitori istituiti con fondi dell'Alto Commissariato. Dopo aver visitato tutti i modernissimi impianti e macchinari dei laboratori maschili, il Principe ha assistito nella grande palestra dell'ospizio alla esecuzione dell'Inno a Roma, cantato con lo accompagnamento della banda dei ricoverati. Fatto segno ad imponenti dimostrazioni di devozione da parte degli invitati e della folla che si accalcava dinanzi all'ospizio, si è quindi recato all'Ippodromo di Agnano.

Le accoglienze di Livorno

a settecento corsi

LIVORNO, 9 — A bordo del piroscafo francese «General Bonaparte» sono qui arrivati stamane circa 700 turisti e sportivi corsi che accompagnavano la squadra calcistica «Spobrt Club Bastiais», incontratasi nel pomeriggio allo stadio livornese con l'undici dell'Unione Sportiva Livorno, Gli ospiti accompagnati dal vice sindaco di Bastia Olivari, cono stati ricevuti al porto dai rappresentanti delle autorità e, compostisi in corteo con alla testa la bandiera francese, hanno percorso via Vittorio Emanuele, mentre la musica suonava la Marcia Reale, la Marsigliese e Giovinezza. Al palazzo del Governo il Prefett,o il Segretario federale e le altre autorità hanno ricevuto una commissione dei corsi ed il vice sindaco Olivari, rivolgendo loro un cordiale saluto; le autorità affacciatesi al balcone sono state fatte segno ad acclamazioni da parte dei turisti, al suono degli inni patriottici italiani e francesi. Riformatosi il corteo i gitanti si sono portati al palazzo comunale dove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore. Il vice sindaco di Bastia ha consegnato al Podestà di Livorno una grande coppa d'argento, destinata all'unione sportiva di Livorno, i cui calciatori restituiranno prossimamente la visita a Bastia Dopo il ricevimento il corteo si è portato a Piazza della Vittoria, dove gli ospiti hanno deposto una corona di fiori, con i nastri italiani e francesi al Monumento ai Caduti. La partita di calcio, svoltasi nel pomeriggio, è terminata con la vittoria dei calciatori livornesi per dieci a uno. Il piroscafo «Bonaparte» è ripartito con i turisti durante la nottata.

La Fiera del libro a Vicenza

VICENZA, 9. - La nona Festa del Libro è stata inaugurata stamane in Piazza dei Signori alla presenza delle autorità cittadine che si sono compiaciute di visitare i vari banchi delle Ditte espositrici fra le quali abbiamo notato la Casa Treves, Treccani, Mondadori, Vallecchi la Cedam di Padova, il Sindacato Autori e Scrittori di Padova, l'Aurora ecc.

Nell'occasione sono stati distribuiti premi in libri a vari allievi delle scuole medie distintisi per profitto. Nel corso della giornata, gli altoparlanti installati nella piazza hanno diffuso brevi conferenze dell'on. Dolfin, del prof. Ghirardini, del prof. Aliprandi dell'Università di Padova, del prof. Filippozzi.

L'infortunio d'un motociclista

VICENZA, 9 — Un brutto tiro hanno, seppure innocentemente, giocato dei buontemponi ad un giovane motociclista. Nei pressi della nostra città sul ciglio di una strada si trovavano a discutere due giovanotti, uno dei quali con una bicicletta. Mentre si trovava per colà a transitare lo studente Adone Bortolaso di Giuseppe d'anni 18 abitante a Schio in località Ca' Botera montato su una motocicletta, uno dei due amici dava una spinta all'altro che si trovava sulla bicicletta che veniva così improvvisamente a tagliare la strada al Bortolaso che faceva una rovinosa caduta, nella quale si fratturava la clavicola sinistra. Il ciclista invece rimaneva quasi illeso.

Intensa propaganda protestante

in Spagna e in Portogallo

ROMA, 9 — «La Corrispondenza» informa che la Società Biblica ha deciso di intensificare la sua opera di propaganda in Spagna I suoi adetti dovranno visitare 9660 centri, senza rinunciare neppure ai più piccoli. Per facilitare questa campagna la Società ha acquistato un autocarro, contenente un deposito per libri, tre letti ed una cucina, ed ha ingaggiato 40 persone, alle quali ha distribuito una carta geografica del distretto in cui dovranno operare. I dirigenti della Società biblica contano di percorrere tutta la Spagna in due anni. La Società stessa ha partecipato alla Fiera del Libro di Madrid con uno speciale chiosco, dove sono state vendute in otto giorni 15 mila copie della Bibbia protestante. «La Corrispondenza» aggiunge che la stessa propaganda si svolge non meno attiva in Portogallo, dove il rappresentante della Società Biblica ha ottenuto dalle Autorità che le pubblicazioni della Società possano circolare liberamente. Alla Fiera del Libro di Lisbona la Società ha un chiosco. Anche all'Esposizione internazionale di Bruxelles la Società ha aperto un chiosco proprio accanto ad una delle entrate principali. Essendo stata promulgata nel Belgio una legge che limita considerevolmente il numero degli articoli che si possono vendere nelle strade dal commercio ambulante, i propagandisti protestanti si sono visti nella impossibilità di girare di porta in porta per offrire le biblie. La Società Biblica ha atto ricorso al Ministero delle Finanze sotto la cui giurisdizione è la materia, ed ha ottenuto che i venditori di Bibbie siano esclusi dalle suddette limitazioni, dovendo essi essere considerati come propagandisti e non come commercianti.

I commissari per gli esami

negli istituti parificati veneti

ROMA, 9. — Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica l'elenco dei Commissari agli esami presso gli Istituti parificati per l'anno scolastico 1934-35. Ecco l'elenco che riguarda il Veneto:

Licei e Ginnasi parificati — Este: Ginnasio «Manfredini», Cappellini Guido Preside del R. Ginnasio «Carducci» di Bologna. Verona: Ginnasio Vescovile, Boninsegna Michele ordinario di lettere latino e greco presso il R. Liceo di Merano. Ginnasio «Stimmate».

Istituti Magistrali parificati. — Treviso: «Madonna del Grappa», Taddei ordinario di lettere, italiano e latino presso il R. Liceo Scientifico di Ferrara. Udine: «Arcivescovile», Roberti Giacomo Preside del R. Liceo Ginnasio di Bressanone. Venezia: «Principessa Mafalda», Lizier R. Provveditore agli Studi per il Veneto. Verona: «Campostrini», Zigliotti Preside R. Liceo «Dante» di Trieste. Vittorio Veneto: «S. Giovanna d'Arco»: Lizier Pietro ordinario di lettere, italiano e latino al R. Liceo Scientifico di Venezia.

Motociclista che investe, uccide e rimane ferito

TREVISO, 9. — Stamane alle 11 sulla strada provinciale fuori porta S. Tomaso in località Santa Maria del Rovere presso la trattoria Sarzetto un giovane motociclista, tale Salvatore D'Angelo sedicenne studente, provenite a grande velocità da S. Artemio diretto verso Treviso, causa una brusca sterzata andava ad investire tale Angelo Girardi fu Domenico di 59 anni abitante alle «Corbi» il quale accompagnava alla chiesa il pensionato Antonio Battistel che male si regge in gambe per infermità.

Per l'urto violento gli investiti caddero mentre il motociclista andava a finire contro un platano.

Il Girardi venne raccolto in gravissime condizioni per frattura della base cranica e altre gravi lesioni. Trasportato all'Ospedale l'infelice decedeva alle ore 15 senza aver ripreso conoscenza.

Il Battistel ha riportato lesioni alla faccia e ad una coscia dichiarante guaribile in pochi giorni.

L'avventato ragazzo investitore dovette pur esso essere accolto all'Ospedale per ferite abbastanza gravi alla testa con sintomi di commozione cerebrale oltre ad altre lesioni in varie parti del corpo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 162 - Centesimi 20

Martedì 11 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: [illegible]

Il trionfale viaggio di Mussolini in Sardegna concluso fra nuove manifestazioni di ardente fede

Il Duce parla a Sassari alla moltitudine acclamante

Il volo da Cagliari a Porto Conte - La rapida corsa fra le popolazioni rurali e guerriere - L'entusiastica dimostrazione delle Camicie Nere e del popolo a Sassari - Mussolini lascia La Maddalena e pilotando un trimotore raggiunge il Lido di Roma

LA MADDALENA, 10

Il Duce ha lasciato Cagliari stamane alle ore 6.45. Sul Molo di S. Agostino ove l'Aurora è ormeggiato, si sono schierate le rappresentanze delle Camicie nere e delle organizzazioni del Partito, che salutano il Duce alla voce.

La folla è in attesa ai lati della Via Roma; numerosissima sebbene l'ora della partenza del Duce non fosse stata preannunciata. E' una pattuglia, questa, di Cagliari che compattamente ha per due giorni vissuto vicinissima al Duce, con l'anima e con il cuore sempre in ascolto, accorrendo, in schiere dense e disciplinate, come battaglioni in marcia. Si riode il grido DUCE! e si rivedono mille e mille braccia tese, si rinnovano alte le acclamazioni per due giorni udite dalla gente di tutti i paesi di cui ancora pare riudire la eco.

Due ore di volo

Alle sette precise il Duce giunge all'idroscalo di Porto Elmas dove in ampio quadrato è schierata la compagnia d'onore che accoglie il Duce con il triplice A NOI! Il Capo del Governo passa in rivista gli avieri sale sul trimotore e, in piedi dove l'ala si innesta alla fusoliera, indossa l'abito di volo, scende al comando ed ordina che siano mollati gli ormeggi. L'idrovolante scivola veloce sul limpido specchio dell'acqua, decolla e prende rapidamente quota volgendo la prora verso Sassari.

Sono col Duce le LL. EE. Starace, Ciano, Baistrocchi e Valle. Gli apparecchi di scorta hanno a bordo il seguito. Il volo si inizia e si svolge tranquillo. Il grigio azzurro delle nebbie che si disperdono lievissime sull'isola senza tuttavia nasconderla, attenua le asperità della costa, leviga gli strapiombi rocciosi, rammorbidisce le ampie insenature.

Più tardi, quando il sole dissolve compiutamente le nebbie e il trimotore supera Capo Spartivento e Capo Teulada, appaiono le isole di S. Antioco e di S. Pietro. Gli apparecchi — le prore a nord — costeggiano la costa occidentale e sorvolano successivamente il golfo Palmas, Capo Albano, Capo Pecora, il golfo di Oristano e Capo S. Marco. L'isola scivola di sotto gli scafi, irta di picchi, striata dal grigio ferro delle rive, rinverdite dalla macchia folta, selvaggia e mutevole.

Fra i rurali della provincia di Sassari

Due ore di volo nel mattino, che si è fatto nitidissimo. E alle otto e quarantacinque il trimotore del Duce ammara a Porto Conte. Il Duce, che ha pilotato l'apparecchio per tutta la durata del volo, è ricevuto al pontile d'approdo dal Vice Prefetto, dal Segretario federale e dalle più alte gerarchie e autorità di Sassari. Subito il corteo delle automobili si compone e fila verso la zona bonificata della Murra, affidata all'Ente Ferrarese di colonizzazione. E' la prima tappa della visita alla provincia di Sassari. Novantaduemila ettari di terreno sono sottoposti alla rigorosa opera di redenzione. Seimila ettari sono ormai bonificati. Il Duce visita minutamente la zona raggiungendo la fattoria di Tizza, ove sono allineati, presso le macchine di lavoro, tutti i rurali della Murra; trentacinque famiglie di vigorosi abili e appassionati coloni.

Dalla Tizza il Duce percorre una vasta zona del comprensorio ove di già sono sorte quaranta case coloniche, per raggiungere poi Monteferroso di dove assiste al brillamento simultaneo di duemila mine.

La manifestazione si rinnova ferventissima quando il Duce lascia il comprensorio e, superato il ponte in ricostruzione sullo stagno di Calì, mentre gli operai, al lavoro, alzano un vigoroso A NOI! volge verso Alghero, percorrendo velocemente la strada costiera che segue l'ampio arco segnato dal Porto Conte.

Il premio alla tenacia

All'azienda agricola «Maria Pia di Savoia», affidata a sette famiglie, il Duce è accolto da un affettuoso tripudio di voci. Le madri hanno al collo i piccini; visetti emiliani, tondi e rosei. Il Duce premia le mamme dei due ultimi nati, poi chiama i sette capi famiglia che gli si dispongono innanzi e hanno da lui una somma in denaro che il Duce considera il premio alla tenacia e alla diligenza con le quali essi hanno compiuto la non facile opera di colonizzazione in questa italianissima terra. Donne, uomini e bimbi sono ora tutti intorno al Duce; è un cerchio di calda e nostalgica affettuosità.

Ripresa la corsa il corteo giunge prestamente alle prime case di Alghero ove le operaie di uno stabilimento salutano alla voce. Per tutte le vie, fregiate di tricolori e di alloro, di drappi e velluti — e sono sempre i mirabili tessuti delle artigiane di Sardegna — l'acclamazione è ininterrotta. Sul viale Regina Elena che ha nello sfondo il mare, è adunato il popolo di Alghero. I gagliardetti delle formazioni del Partito e sindacati, delle forze giovanili e delle associazioni, sono schierate di fronte al Battaglione Genio di Sardegna. Il Duce passa in rassegna la truppa, salutato alla voce, mentre le Camicie nere e la folla, che hanno vissuto in questi giorni ore di splendida comunione con i fanti, scandono le sillabe del nome perennemente invocato.

Non appena il Duce sale sul palco, la folla, che non ha per ritegno se non la sua illimitabile disciplina, gli si affolla attorno, protendendo verso di lui le braccia e ininterrottamente acclama.

La dimostrazione si protrae per alcuni minuti ed ha una breve pausa per consentire lo sfilamento del battaglione che marcia esemplarmente ritmando il passo sulle note di "Giovinezza". Seguono le Camicie Nere e le formazioni giovanili del Partito; il popolo applaude con il medesimo fervore i fanti, i militi, i Balilla e i marinaretti che passano, remo a spalla. A rassegna compiuta, la folla prorompe in più vaste acclamazioni che diventano altissime quando il Duce solleva tra le braccia e bacia una biondissima Piccola Italiana, e grida di commossa devozione e voci di benedicenti si odono non appena il Podestà annunzia che il Duce lascia un cospicuo contributo per le famiglie bisognose.

L'entusiasmo di Sassari

Lasciata Alghero, il Duce traversa la fertile zona collinosa che a Mulafà diveata montagna e muove verso Sassari. I rurali di Udi e di Usini, paesi che stanno all'interno di alcuni chilometri, sono venuti tutti sulla strada imbiancando gli arnesi di lavoro, che levano innanzi al Duce, offerta di lavoro e di fede, così come ieri, ad Iglesias, i fanti del 60.o alzavano i moschetti, offerta di valore e di fede.

Valicato il colle di Mulafà, appare sulla piana verdissima, Sassari. Il corteo delle macchine si abbandona alla ripida discesa e poco dopo le undici la città è raggiunta. Il Duce è in piedi sulla macchina scoperta. Da piazza S. Maria e per tutta la via Margherita di Savoia, trasformata in una galleria di tricolori e di verde, sono schierate le Camicie Nere e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, le forze giovanili e delle associazioni. A ridosso delle case, la folla disegna delle strisce policrome: sono i costumi sardi, grande gala, con ampie gonne e corsaletti rossi e gialli. Ai balconi delle case semplici e chiare scendono, come stendardi, scialli e tappeti, e il clamore della gente che stipa i vani delle finestre e getta, senza risparmio, fiori di campo, si mischia e si confonde con il clamore che sale dalle vie, precede, accompagna, segue il Duce che, sempre in piedi sulla macchina, saluta con il braccio proteso sorridendo e cordiale.

Lo sfilamento delle truppe

Schierato a semicerchio sull'emiciclo Garibaldi, ove la via Margherita di Savoia sfocia, è schierato il 45.o Reggimento dei fanti. L'ammassamento si distende per tutta la spianata che si amplia, a giardino, alle spalle della piazza. Il Duce percorre a passo rapidissimo il fronte dello schieramento. Al lato dei fanti del 45.o sono gli artiglieri del 40.o reggimento di Caprera, e al di là delle schiere è ancora il popolo, sono ancora le mamme che alzano, al di sopra delle baionette nude, i loro bei bimbi bruni. Il possente «A Noi!» si propaga da reparto a reparto. Gli inni della Rivoluzione incalzano. Poi, è la voce alta e appassionata delle Camicie Nere e delle formazioni giovanili, disciplinate e marziali come i fanti.

Il Duce sosta innanzi ad un vigoroso reparto di Avanguardisti. Egli ascolta e si compiace, il ritmo incalzante e rapido della marcia dei Balilla moschettieri. Ad un suo cenno la fanfara muta l'ordine di fronte in ordine di colonna e si pone in marcia, segnando il passo sul ritmo dell'inno, fresco e gagliardo. Il Duce segue la fanfara e militarmente, con il suo passo preciso e spedito, muove verso la piazza e sul suo passo vanno, a ritmo di marcia, anche le autorità e le personalità del seguito.

Successivamente il Duce, che è tornato all'emiciclo Garibaldi, sale sul palco, ove è atteso dal Vescovo, e di dove assiste allo sfilamento delle truppe.

Al di là degli sbarramenti massi allo sfocio delle vie, perchè la moltitudine che lo acclama interminabilmente non invada la piazza, è lo sventolio ampio dei fazzoletti multicolori. Le Camicie nere ripetono il grido che si legge stampato su vasti striscioni «Duce, grazie di essere venuto tra noi!». Lo sfilamento è aperto dal generale Gnocchi comandante la Divisione Caprera, due volte decorato di medaglia d'argento e tre volte ferito; seguono i fanti e successivamente gli artiglieri, il battaglione di Camicie nere, i Fasci giovanili, gli Avanguardisti e i Balilla.

Il Duce sta ininterrottamente a braccio teso, e la folla applaude anche le Camicie nere, le Avanguardie ed i Balilla che il Duce segue lungamente con lo sguardo soddisfatto. Chiudono lo sfilamento le batterie antiaeree montate su autocarri e le artiglierie leggere.

La rivista è finita. Il Duce risale in automobile e tra il folto della folla, che è per tutte le vie ed a lui rinnova il suo altissimo plauso, raggiunge alle undici e trenta il palazzo del Governo, accolto dall'A NOI - delle gerarchie della provincia adunate nell'atrio di ingresso. Sulla scalea sono schierati Balilla e Figli della Lupa, che cantano gli Inni della Rivoluzione.

Il Capo parla al popolo

Quando il Duce appare al balcone, la manifestazione raggiunge il suo tono più vasto. Non si odono parole, ma solamente un grido, il grido di tutta la moltitudine che agita fazzoletti, cappelli, labari e vessilli, e così alto è il clamore che non si può udire una nota degli Inni che le musiche suonano simultaneamente.

Il Duce saluta con il braccio proteso la folla acclamante poi, fa cenno di voler parlare, e subito, come sempre e dovunque, il clamore gradatamente si acqueta. E quando è silenzio, il Duce, interrotto ad ogni frase da alte urla di dedizione e di offerta, pronuncia il suo discorso che suscita da ultimo una dimostrazione che si protrae per alcuni minuti.

Il Duce si rivolge alle Camicie Nere della terra di Sassari, provata all'eroismo e al fuoco vittorioso di cento battaglie, e dice che, tornato in questa città dopo 12 anni, ha trovato molte cose migliorate e sopratutto delle truppe magnifiche, piene di forza e di ardimento, con volti maschi e cuori decisi.

Prosegue affermando che ci sono ancora molte cose da fare, ma che esse saranno compiute, perchè la volontà fascista è ferrea, decisa a superare ogni ostacolo.

Venendo quindi a parlare dell'opinione pubblica d'oltre frontiera, afferma che essa non è che un ridicolo fantoccio che sarà bruciato dall'ardore delle Camicie Nere e conclude assicurando che la battaglia sarà continuata per il progresso della Nazione, per il benessere del popolo, per l'onore della nostra bandiera.

La vibrante dimostrazione

L'entusiasta, virile e devota anima della gente sarda, che non rivede il Duce da dodici anni, che dal Duce ha avuto le cure più amorevoli e che, nella sua storia, ha saldamente vivo il binomio dedizione e valore, è ancora qui, stamane, con l'esuberante sincerità della sua anima e con l'impeto inesauribile della sua voce. Più e più volte il Duce deve riapparire al balcone e non mai l'applauso e l'acclamazione scemano di intensità, e la piazza andrà man mano sgombrandosi solamente quando si richiuderanno le vetrate del balcone.

La sosta del Duce nel palazzo del Governo è brevissima, non supera i trenta minuti, il poco tempo che passa per informarsi dai dirigenti la provincia e la città dei bisogni della zona e per consumare la colazione rapida e semplice.

Alle ore tredici egli risale in automobile e riparte per la Maddalena, ultima tappa delle tre indimenticabili giornate sarde. Il corteo delle automobili percorre ora la grande arteria occidentale.

Una cavalcata in onore del Duce

A Osico, che si aggrappa a 550 metri sul monte, oasi del più rigoroso tradizionalismo sardo, ove la gente veste nella consuetudine di ogni giorno i suoi splendenti costumi, le donne vi sono bellissime e i giovani sani e galiardi, una cavalcata montanara su svelti e nitrenti cavalli sardi attende il Duce. Osico, tra monte e monte, e per tutto intorno, sono i pascoli di un bel verde grasso. Le dame e i cavalieri di questa superba cavalcata alpestre salutano il Duce con clamori altissimi nel rapido galoppo.

Prima di lasciare Osico il Duce consegna al Podestà, qui come in ogni paese, il suo contributo. Anche a Nulvi egli gode di questa cordiale, lieta e riconoscente accoglienza; tornano i fiori gettati a piene mani i fiori della montagna che riempiono l'aria di sottilissimi aromi, dappertutto il rosso vivo dei papaveri. AVE DUX! grida Lacrrù, dai suoi ampi festoni. E' un villaggio di artigiani, che lavorano pazientemente il legno e il sughero, dal quale traggono arnesi per la vita nomade dei pastori. Il Duce è tra essi, con paterna affezione, e ascolta sorridente le semplici parole che ciascuno grida con morbida armonia del dialetto sardo.

La strada discende ora sino a Perfugas ove i pastori stanno con il gregge ed alzano, in segno di rispetto, il bastone; l'amico fedele durante le lunghe ore di cammino per gli alti pascoli.

Superato il ponte sul fiume Coghinas, frenato da un'alta diga di collezione, la strada riprende la sua ascesa per superare la catena dei monti Limbaru che alternano la macchia folta con i campi del grano, con i vigneti bassi e con i pascoli verdi e raggiungere Tempio ad ottantadue chilometri da Sassari e a sessanta metri di altezza.

All'ingresso del paese, che il Duce attraversa fendendo la folla plaudente dei paesani, su di un festone teso fra due pilastri è scritto: Combattere. Qui il Duce passa in rivista i fanti del 59.o Fanteria che sfilano magnifici per virilità e disciplina.

Da Tempio si inizia velocissima la corsa verso Palau. Una breve sosta al luogo santo, ove attorno al Duce si adunano, con una commossa festosità quasi familiare, i pochi abitanti del borgo montanaro; poi il saluto dei pastori che abitano le sette case di Massacertena, tutti intorno ad una bandiera e ad un gagliardetto che ha per alfiere un Balilla, e finalmente la discesa verso il mare.

Il saluto di La Maddalena

Poco dopo le sedici il Duce è a Palau; limite estremo della Sardegna. Di fronte La Maddalena, Santo Stefano, triste fortezza napoleonica, e la quiete di Caprera. Al di là la costa della Corsica. «Dove il Duce vuole!» è l'offerta scritta sui festoni alzati all'ingresso del paese. «Dove tu vuoi Duce!» gridano le Camicie nere e il popolo che accompagnano il Duce con ininterrotta acclamazione sino all'imbarcadero di dove in motoscafo egli salpa per La Maddalena. Vi giunge rapidamente. Nelle acque di Caprera sono alla fonda l'incrociatore Fiume ed i caccia Saetta, Fulmine, Freccia. Salve di artiglieria salutano l'approdo del Duce alla Maddalena, che distende le bianche case, la vasta caserma e la bellissima scuola in cospetto del mare, di sotto la sagomatura marmorea della fortezza della Guardia Vecchia.

Tutta la popolazione si è roveasciata sul molo insieme con le organizzazioni del Partito e con le forze giovanili. E' l'ultimo saluto che la Sardegna reca al Duce ed è vasto e possente. Il Duce passa in rassegna le truppe del 239.o Fanteria e buona parte della Divisione Caprera; poi, dal palco, assiste allo sfilamento dei reparti cui si accodano le forze giovanili del Partito.

A rivista ultimata la folla accompagna il Duce con l'impeto ininterrotto della sua passione sino all'imbarcadero dove il Duce in motoscafo raggiunge l'idrovolante. E alle sedici e trenta l'apparecchio decolla, prende rapidamente quota, disegna tre ampi cerchi sulle acque di Caprera, e volge la prora verso Roma. Si susseguono dall'incrociatore Fiume le salve di saluto.

Il ritorno in volo a Roma

ROMA, 10

Il Duce, pilotando un idrotrimotore è partito dalla Maddalena alle ore sedici e cinquanta. Erano a bordo dell'apparecchio le LL. EE. Starace, Ciano, Baistrocchi e Valle. Il Duce ha ammarato con perfetta manovra alle ore diciotto e dieci all'idroscalo del Lido di Roma, e si è direttamente recato a Palazzo Venezia.

L'eco del discorso di Cagliari: "Le parole del Duce traducono una volontà potente, incrollabile,,

PARIGI, 10

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra che il discorso pronunciato a Cagliari da Mussolini è rilevato in Inghilterra come l'affermazione della decisione dell'Italia di non lasciarsi stornare dalla linea di condotta che si è tracciata verso l'Abissinia. L'allusione fatta dal Duce all'Inghilterra era abbastanza chiara perchè la Gran Bretagna si sentisse indicata. Il discorso di Mussolini è considerato come una risposta immediata al dibattito consacrato dalla Camera dei Comuni al conflitto abissino. E' chiaro che qui si mostrano sempre più inquieti dalla piega presa dagli avvenimenti che causano all'opinione pubblica un'ansietà che non è esente da perplessità».

L'*Ordre*, dopo avere riferito il discorso di Mussolini a Cagliari, scrive che con esso Mussolini ha respinto ogni intervento della Società delle Nazioni nel conflitto italo-abissino e che all'infuori di ciò che può aver luogo fra le Cancellerie di Londra e Roma, il tono delle due stampe e gli atteggiamenti visibili dei personaggi responsabili delle due capitali dimostrano che a causa dell'affare etiopico siamo evidentemente molto lungi dall'atmosfera di Stresa.

Il giornale aggiunge: «E' un punto guadagnato dalle Nazioni nemiche dell'ordine europeo che hanno interesse che le tre grandi Nazioni occidentali siano divise. E' una circostanza che si sarebbe dovuta evitare ad ogni costo e, che era facile evitare. Poco importa infatti che si sia commessa la follia di far entrare l'Etiopia nella Società delle Nazioni. Uscendo dai sogni vuoti e ponendosi di fronte alle sane realtà si è obbligati a riconoscere che non vi è alcuna comune misura fra l'Etiopia e l'Italia. In un conflitto fra i due paesi, conflitto già sanguinoso, si ha l'aria di patrocinare una nazione barbara contro una nazione civile. E' anche una mancanza di abilità per tutte le Nazioni europee che colonizzano la Africa ed è per commettere questo errore che si compromette la buona intesa tra grandi Nazioni, intesa oggi più che mai necessaria».

Il *Temps* ricevere da Roma il discorso pronunciato dal Duce dinanzi al popolo di Cagliari, ed osserva, tra l'altro, che le parole del Duce traducono una volontà potente, incrollabile. Esse hanno la cadenza, il ritmo, la risonanza di uno squillo di tromba. Non è ancora una dichiarazione di guerra: è un ultimo avvertimento. Il discorso di Cagliari proclama che l'Italia è pronta per l'ultima *ratio*. Essa è minacciata. Roma andrà fino alla fine. Essa proseguirà il suo sforzo politico e militare finchè la soluzione radicale e definitiva della questione etiopica sia stata trovata.

«Questa è la seconda volta che il Duce si reca in Sardegna. Dodici anni or sono, nel 1923, all'alba del Regime, egli visitò l'Isola per meglio comprenderne i bisogni e procedere alla sua rinascita. Se vi è ritornato ieri è per salutare la Divisione «Sabauda» recentemente mobilitata e pronta a partire per l'Africa.

«La stampa romana descrive oggi le accoglienze entusiastiche fatte al Capo del Governo. Bisogna dire che non vi è contrada in Italia ove l'Esercito sia tanto popolare quanto in Sardegna. Si sa che i sardi sono sempre stati fra le migliori truppe italiane. La loro bravura, la loro resistenza fisica, il loro spirito aggressivo sono leggendari in tutta la penisola. Le loro prove sull'alta montagna durante la guerra mondiale non si contano. Gabriele D'Annunzio ha esaltato il loro spirito di fedeltà, il loro sacrificio e la loro gloria.

«Mussolini conosce la tempra magnifica di questi isolani ed ha voluto onorarli della sua presenza, sicuro che nell'ora suprema essi risponderanno magnificamente al suo appello».

Il giornale conclude sottolineando che il discorso pronunciato a Cagliari da Mussolini sarà inciso sulla pietra e sigillato nella Casa del Fascio di Cagliari.

Sotto il titolo «La questione dell'Etiopia e la politica internazionale», il *Journal des Debats* scrive tra l'altro che è il caso di aspettarsi una crisi con la Società delle Nazioni. Il giornale ricorda che la Commissione italo-franco-americana, riunitasi a Milano, si è subito aggiornata al 25 giugno e nota che nulla permette di sperare che i suoi lavori otterranno un risultato. In tali condizioni il Consiglio della Società delle Nazioni dovrebbe intervenire il mese prossimo, ma Mussolini ha già dichiarato che non tollererà alcuna intrusione estera. Poichè, d'altra parte, l'Inghilterra sembra poco disposta ad ammettere l'eliminazione della Società delle Nazioni, bisogna prevedere l'eventualità di una rottura tra quest'ultima e l'Italia. Il giornale rileva poi la gravità di un tale avvenimento osservando che in questo caso la politica italiana potrebbe orientarsi verso combinazioni che si allontanerebbero da Stresa.

Rilevato che meglio sarebbe certamente giungere a stabilire fra l'Italia e l'Etiopia un accordo che riconoscesse alla prima una situazione privilegiata, il giornale si domanda se questo è possibile ed aggiunge che si sarebbe dovuto agire prima che i preparativi militari fossero giunti al punto attuale.

L'impressione a Londra

LONDRA, 10

Tutti i giornali danno grande rilievo alle parole pronunciate dal Duce a Cagliari che riportano integralmente sotto titoli a grandi lettere. Il «Times» intitola la sua corrispondenza da Roma: «Obiettivi dell'Italia in Abissinia». «Noi regoleremo i conti». «Chiaro e duro discorso del Duce»; il «Daily Telegraph»: «Mussolini parla chiaro alla Gran Bretagna»; il «Daily Herald» ed il «Daily Express»: «Mussolini colpisce diretto la Gran Bretagna».

Il corrispondente del «Times» da Roma scrive tra l'altro che il Duce ha fatto a Cagliari una vigorosa dichiarazione che l'Italia perseguirà la sua politica in Abissinia malgrado qualsiasi critica straniera. Le parole del Duce ripetono senza possibilità alcuna di equivoco il linguaggio con il quale Mussolini concluse il suo discorso il 25 maggio e dimostrano la sua ferma decisione ad imporre quel fondamentale regolamento con l'Abissinia nel quale gli episodi di Ualual e di altre località di frontiera non sono che fattori di importanza relativamente secondaria.

Il monito di Mussolini rilevato dai giornali austriaci

VIENNA, 10

Tutti i giornali della domenica riportano il discorso del Duce. La *Wiener Zeitung* intitola: «Chiare parole di Mussolini»; il *Newue Wiener Tageblatt*: «Mussolini all'indirizzo dell'Inghilterra»; il *Wiener Journal*: «Mussolini ammonisce l'Europa»; la *Reichspost* pone per titolo la frase: «L'Italia scatterà come un sol uomo»; la *Newue Freje Presse*: «Una vibrante dichiarazione di Mussolini».

Le frasi messe in rilievo dalla stampa ungherese

BUDAPEST, 10

Tutti i giornali riproducono il discorso del Duce a Cagliari dando rilievo nei titoli alle frasi: «Abbiamo nuovi e vecchi conti da regolare e li regoleremo. Non terremo nessun conto di quanto si possa dire oltre frontiera. Imiteremo alla lettera coloro i quali ci fanno la lezione».

Grande risalto al discorso sui giornali romeni

BUCAREST, 10

I giornali pubblicano con grande risalto il discorso pronunciato dal Duce a Cagliari facendolo precedere da vistosi titoli. L'*Universul* intitola: «Un magnifico discorso di Mussolini».

La fermezza del Duce sottolineata in America

WASHINGTON, 10

La stampa pubblica vistosamente nelle prime pagine ampi resoconti della visita del Duce in Sardegna ed il discorso del Duce alle Camicie nere di Cagliari. Molti giornali rilevano il significato delle parole del Duce sottolineando la fermezza di propositi nuovamente riaffermata circa la continuazione dell'impresa africana.

La coscienza della Nazione del suo diritto e della sua potenza

ROMA, 10

Riferendosi a quanto il corrispondente del *Daily Telegraph* afferma circa le ragioni che avrebbero ispirato nei giornali italiani la cosidetta campagna antibritannica, il *Giornale d'Italia* commenta: «La Nazione italiana non aspetta dalla sua stampa gli elementi per elevare la sua statura e acquistare la coscienza del suo diritto e della sua potenza, perchè questa coscienza si è formata nella sua nuova disciplina politica e nel suo produttivo lavoro. Non ha neanche bisogno di popolarizzare la campagna abissina con carta stampata, nè di cercare in Inghilterra un diversivo all'attenzione pubblica per il richiamo alle armi di molti giovani. Il suo patriottismo e la sua disciplina, ossia la sua fede attiva le bastano ampiamente per il tranquillo e volonteroso compimento del suo dovere senza bisogno di stupefacenti o eccitanti estranei».

Il Negus si proclama in un discorso il capo di tutta la gente nera

"I bianchi combattono la nostra e la vostra religione,,

GIBUTI, 10

Il Negus Aailè Sellassiè, durante la recente visita compiuta nella zona di Harrar, ha convocato alcuni capi mussulmani dell'Ogaden e ha ad essi tenuto un discorso di propaganda promettendo di impartire istruzioni al suo governo perchè i pessimi sistemi di amministrazione in quella provincia vengano mutati.

Il Negus ha rigettato la responsabilità del disordine e dell'anarchia che regna in quella regione sui capi da lui stesso preposti al governo di essa, dicendo che costoro gli avevano sinora nascosto le vere condizioni dell'Ogaden. Ha quindi soggiunto: «Io sono l'unico imperatore africano e capo di tutti i neri, compresi quelli che sono attualmente ancora sotto i dominii stranieri. I bianchi combattono la nostra e la vostra religione».

Le mire di Ailè Sellassiè

ROMA, 10

I giornali romani commentano il discorso del Negus ai capi musulmani dell'Ogaden, in cui si è autoproclamato capo di tutta la gente nera. Il «Lavoro Fascista» scrive che sarà bene che in tutti i paesi civili che hanno colonie in Africa si considerino con la dovuta attenzione le parole del Negus. Esse costituiscono un'esplicita conferma delle dichiarazioni fatte recentemente da Ailè Sellassiè ad un giornale danese e ne amplificano anzi oltre misura i concetti. Allora il Negus si limitava a consigliare alle Potenze europee di abbandonare i loro possedimenti africani. Oggi egli si autoproclama «capo di tutti i neri, compresi quelli che sono attualmente ancora sotto i domini stranieri». Le Potenze prendano atto dell'intenzione del Negus di realizzare la pan-Africa sotto l'egemonia abissina e lo scettro salomonico.

Le dichiarazioni imperiali sulla pessima amministrazione etiopica nell'Ogaden poi confermano autorevolmente quanto la stampa italiana ha più volte scritto. Dette però ai capi delle misere tribù somale dell'Ogaden — sfruttate, derubate, razziate dall'amministrazione e dalla soldatesca etiopica — le parole del Negus costituiscono un meschino giuoco di scaricabarile e un evidente tentativo di guadagnarsi la fiducia e la solidarietà della gente abissina, avversa per principio e per dura esperienza alla tirannia etiopica. Il Negus perciò tenta di eccitare il sentimento religioso dei musulmani Ogaden, dicendo: «I bianchi combattono la nostra e la vostra religione». Strano avvicinamento sulle labbra del cristiano che siede sul trono di Salomone, del capo della ribellione contro il filoislamico Ligg Jasu, del persecutore dei musulmani. Evidentemente il Negus sente traballare l'artificioso sistema dello pseudo stato abissino e ricorre a mezzucci ed a solidarietà che faranno arricciare più di un naso nel «ghebbì» di Addis Abeba e in quelli dei capoluoghi provinciali.

GAZZETTA DELLO SPORT

La premiazione a Cà Farsetti

dei partecipanti al raid Pavia-Venezia

Ieri alle ore 11.30 i concorrenti del raid motonautico Pavia-Venezia si sono radunati nella sala delle udienze a Ca' Farsetti per il ricevimento offerto dal Comune e per assistere alla premiazione dei vincitori.

Erano presenti: il Prefetto di Pavia dott. Leone con la sua signora, il Segretario federale di Pavia dott. Frediani, il capitano di vascello Marenco di Moriondo, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il colonnello Lami comandante della Capitaneria di Porto, il dott. Franco Olivetti, Delegato allo Sport della Federazione Fascista, il colonnello Lauro del Provveditorato al Porto, il comandante Leone Rocca, vice presidente del Circolo Motonautico di Venezia e Presidente della Giuria, il capitano di fregata Schiavuta, vice presidente della Giuria, il tenente di vascello Bongianni commissario dirigente del traguardo di Venezia, il maggiore Pierucci per il comando del Presidio, il direttore del Lloyd Triestino comm. Berghinz ed altri ai quali faceva gli onori di casa il Vice Podestà comm. Macciotta.

Dopo il saluto al Re ed al Duce lanciato dal Segretario federale di Pavia prende la parola il comm. Macciotta, il quale porge il saluto di Venezia ai motonauti esprimendo la sua ammirazione per il successo della gara che ogni anno acquista maggiore importanza.

Ha risposto il prof. comm. Poderini della presidenza dell'Associazione Motonautica Pavia ringraziando per la squisita e gentile ospitalità ricevuta da Venezia, esaltando con bellissime parole lo spirito agonistico suscitato dalla gara e ponendo in rilievo il significato che riveste questa manifestazione destinata a collegare vieppiù per mezzo di una antichissima via naturale i centri industriali lombardi al porto di Venezia.

Quindi il dott. Saglio, presidente dell'Associazione Motonautica Pavia, legge l'elenco dei premi assegnati ai vari vincitori di categoria e dei traguardi intermedi. I premiati ricevono dalle mani delle autorità i ricchi trofei, coppe, targhe e medaglie che formano l'annuale dotazione della gara. Ad ogni nome letto dal dott. Saglio i presenti applaudono e particolarmente festeggiata è la signora Pina Capè.

La premiazione

Prima assoluta scafo ad elica immersa, medaglia d'oro S. M. il Re: alla signora Pina Capè, Turismo cmc. 1500, ore 6.05.23 media 72..166.

Medaglia d'argento S. A. R. il Principe di Piemonte: al Conte Metello Rossi di Montelera, Fuoribordo Turismo: cmc. 1000 ore 8.09.27 media 53.443.

Medaglia d'oro P.N.F.: Idroscivolanti, Conte Theo Rossi di Montelera ore 5.01.50 media 86.073.

Coppa R.F.I.M. alla A.M.P. per maggior numeri di arrivati (N. 8).

Prima Prova Trofeo Nazionale Fuoribordo Turismo: Primo, Stracconi ing. Alfredo, Ministero LL. PP., A.M.P.

Prima Prova Coppa Nazionale Motoscafi Turismo: Sisaro Angelo A.M.P.

Coppa Umberto Maddalena: Conte Theo Rossi di Montelera.

Coppa Montelera: Conte Theo Rossi di Montelera.

Coppa Annibale Carena: Alessandro Noè.

Coppa M.V.S.N. Dir. Gen.: Conte Theo Rossi di Montelera.

Coppa S. E. il Prefetto di Pavia: Alessandro Noè.

Coppa G.U.F. Pavia: al G.U.F. di Pavia per merito di Alessandro Noè.

Coppa O.N.D. Pavia: Sisaro Angelo (1. arrivato tesserato O.N.D.).

Coppa M.Q.M.: Conte Theo Rossi di Montelera.

Medaglia d'oro signora Puricelli: alla Signora prima arrivata Pina Capè.

Classifiche finali

Classe I.

Serie Turismo Fuoribordo.

1. Stracconi ing. Alfredo: Coppa on. Farinacci.
2. Alquati ing. Gino: Medaglia d'oro cav. rag. Dazzo.
3. Rossini ing. Torquati: Medaglia d'oro Provveditorato al Porto.
4. Roveda dott. Renzo: Medaglia d'oro T.C.I.
5. Lanfranchi Gino: Medaglia argento Ministero Aeronautica.

Classe II.

Fuoribordo Turismo.

1. Conte Metello Rossi di Montelera: Coppa R.A.C.I. Roma.
2. Duca De Ferrari Angelo: Coppa Soc. can. Ticino e Colombo.

Entrobordo: Motoscafi Corsa litri 3.

1. Pasini Enrico: Coppa Città di Venezia.

Entrobordo: Motoscafi Turismo l. 5.

1. Signora Pina Capè: Coppa Reale Aut. Club Italiano.
2. Noè Alessandro: Coppa An. Infortuni Milano.
3. Moretti Felice: Coppa Ministero Lavori Pubblici.
4. Samuele Silvani: Coppa L.N.I.
5. Conte Guglielmo Bompiani: Medaglia d'oro C.P.E. Milano.

Entrobordo: Motoscafi Turino l. 4.

1. Sisaro Angelo: Medaglia d'oro Ministero Comunicazioni.

Entrobordo: Motoscafi Crociera.

1. Leo Daccò: Coppa Podestà di Milano.

Fuoribordo Serie Corsa Classe C.

1. Pieraccini Enrico: Dono del Ministero Interni.

Classe X

1. Silvani Pompeo: Coppa S. E. il Conte Volpi di Misurata.
2. Mora Paolo: Medaglia d'oro F.I.A.T. Medaglia C.O.N.I.

Idroscivolanti.

1. Conte Theo Rossi di Montelera: Coppa Ass. Gen. Venezia.
2. Magg. Gorini Goffredo: Coppa «Il Popolo» di Pavia.
3. Salom com. Aldo: Medaglia oro Ministero Guerra.
4. Donati comm. Renato: Targa «Popolo di Pavia», dono Ministero Marina.

Infine il capomanipolo Theo Rossi a nome dei concorrenti ha rivolto un caloroso saluto al comm. ing. Vincenzo Balsamo, creatore dell'interessantissima gara e animatore delle prime sei edizioni. Dopo un saluto alla Motonautica Associazione Milano, della quale l'ing. Balsamo è presidente, ha porto il ringraziamento dei corridori all'Associazione Motonautica Pavia, organizzatrice del settimo raid, e al Circolo Motonautico di Venezia per la perfetta organizzazione dell'arrivo e per la sua tradizionale ospitalità.

Gli intervenuti sono passati poi nella sala attigua dove ha avuto luogo un rinfresco.

CALCIO

Monito del generale Vaccaro

sulla gara degli accaparramenti

ROMA, 10

In tema di ingaggi dei calciatori da parte delle società e della lotta degli accaparramenti da parte dei dirigenti, quest'anno accentuata, il presidente della Federazione generale Vaccaro, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Tale fenomeno si ripete tutti gli anni alla fine del campionato e per quanto la sostituzione dei giocatori sia regolamentata, quest'anno da parte di dirigenti e di giocatori, si manifesta effettivamente una serie di intemperanze che un regolamento difficilmente può prevedere. Ciò non toglie che la questione venga prossimamente esaminata perchè, al di sopra dei regolamenti, anche nello sport vi sono una condotta morale e una linea di stile fascista, che devono essere conservate e affermate. Non posso infatti ammettere la ridda di promesse e di profferte troppo spesso non mantenute solo perchè manca il documento legale; e nemmeno gli impegni presi leggermente da giocatori con più società e dirigenti. E' bene che i dirigenti, anche se in molti casi sono i maggiorenti della propria società, ricordino che possono sempre essere rimossi dalla carica; e che i giocatori sappiano che il ritiro della tessera può sempre colpirli quando dimostrino alla loro volta di mancare a impegni, anche se semplicemente morali, per un ingordo guadagno. Lo sport è innanzi tutto lealtà e cavalleria che si manifestano non soltanto nel giuoco, ma anche nelle trattative che intercorrono fra coloro che dello sport sono attori e promotori. Sono pertanto fermamente deciso a giungere anche in questo importante settore dello sport nazionale ad una moralizzazione che non ammetta trasgressioni ed equivoci».

Monito tanto più opportuno in quanto inteso a stroncare una buona volta un sistema che torna a disdoro dello sport camuffantesi con la bianca maglia del dilettantismo e che per riflesso grava con tutto il peso del caro-prezzi sulla grande massa degli sportivi. Tutta una bardatura da smontare, tutta una mentalità da trasformare. Lo sport fascista non può ammettere nel suo settore i "divi" contesi da dirigenti, completamente al di fuori del clima attuale, a suon di biglietti da mille. Lo scandalo sarà senz'altro represso e chi pagava o pagherà moneta in modo siffatto pagherà di persona.

TIRO A VOLO

Felicani e la squadra di Verona

campioni interprovinciali

Domenica si è svolta al Lido una gara di tiro a volo organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, alla quale parteciparono squadre di tiratori dei compartimenti oltre che di Venezia, di Bologna, Trieste, Milano e Verona. Ecco i risultati:

Individuale: 1. Felicani Gastone di Bologna; 2. cent. Monti Giuseppe di Gorizia; 3. Foresti Raffaele di Verona (campione del Compartimento di Venezia); 4. Baldassini di Verona; 5 Calchera Francesco di Venezia; 6. Tinazzi Francesco di Vicenza; 7. Lodi di Bologna; 8. Anesi G.; 9. Ruffini Marco; 10. Fabbri Antonio; 11. Ciato; 12. Baldini; 13. Gnaccarini; 14. Stefanello; 15. Berni.

La classifica per squadre risulta la seguente: 1.a la squadra di Verona con i tiratori Baldassini, Tinazzi e Foresti; 2.a la squadra di Bologna con i tiratori Fabbri, Felicani e Lodi; 3.a la squadra di Gorizia con Morini, Gnaccarini e Monti.

Al termine della gara il cav. Preti procedette alla premiazione, rivolgendo ai tiratori poche parole d'occasione.

Verona inoltre si è aggiudicata, per merito del tiratore Foresti Raffaele, la grande coppa d'argento challenge posta in palio fino dal 1932.

CICLISMO

Gli italiani al "Tour,,

Guerra, Bergamaschi, Martano, Bartali, Bertoni e Vignoli?

MILANO, 10

Questa mattina, in una sala di un albergo del centro, si sono riuniti il comm. Momo, presidente della Federazione ciclistica, il comm. Ferretti, segretario della stessa, ed il signor Cazalis del giornale organizzatore del Giro di Francia, per un positivo scambio di idee sulla formazione della squadra italiana che parteciperà alla corsa d'oltr'Alpe. La presidenza della Federazione non è addivenuta. però, ad una decisione, la quale sarà presa probabilmente, dopo una conversazione che i dirigenti dell'ente avranno all'uopo con il gr. uff. Tomaselli, nella sua qualità di presidente dell'A.N.C.M.A. In proposito verrà diramato un comunicato, naturalmente previa approvazione del C.O.N.I.

Comunque, sembra accertato che Bergamaschi, Vignoli, Guerra, Martano, Bartali, Bertoni, parteciperanno al Tour. Poichè gl'italiani ammessi alla corsa francese sono dodici, di cui otto raggruppati e quattro isolati, la squadra sarà completata, probabilmente. sceglien do fra Cipriani, Di Paco, Morelli, Binda, Gestri, Giacobbe, Teani e Introzzi.

Come Commissario italiano nella giuria si fa il nome dell'avv. Montalcini, mentre è escluso che Aldo Borella segua la corsa in veste di Commissario tecnico della squadra nazionale.

TENNIS

COPPA DAVIS

L'Italia è eliminata

BERLINO, 10

La Germania ha oggi eliminato l'Italia nel torneo della Coppa Davis, vincendo i due singolari. Il tedesco Henkel infatti ha battuto l'italiano Stefano Mangold per 6-1, 6-8, 6-4, 6-3 e il tedesco von Cramm ha battuto l'italiano De Stefani per 6-3, 6-4, 5-7, 6-1.

Anche la Francia eliminata

PARIGI, 10

L'incontro di singolare della coppa Davis tra Crawford (Australia) e Boussus (Francia) è terminato con la vittoria del primo per 2-6, 6-4, 6-4, 3-6, 9-7. In seguito al risultato di questa partita la Francia è eliminata dalla coppa Davis.

Il campionato carri veloci

si svolgerà mercoledì

ROMA, 10

Mercoledì prossimo si svolgeranno a Roma, nei pressi di località Prima Porta (Via Flaminia) le prove per il primo campionato carri veloci per le truppe celeri. Il campionato ha carattere di percorso in campagna e si svolge su un itinerario di circa 4 km., diviso in tre parti: parte in carro veloce, parte a cavallo, parte in motocicletta. La partenza è data contemporaneamente a tutti i concorrenti. I passaggi dei concorrenti da un mezzo all'altro avvengono in punti prestabiliti del percorso e senza soluzione di continuità nel computo del tempo impiegato complessivamente nel percorso. La gara ha inizio alle ore 8.30. Al termine di essa avrà luogo un breve episodio tattico, con la partecipazione di reparti di bersaglieri, di cavalleria e di carri veloci; rappresenterà la fase finale di un intervento di reparti carri veloci in collaborazione con altre truppe celeri, in un tratto di fronte nemica organizzata in terreno libero.

La Lotteria di Tripoli

La vincitrice del 2. premio

ha pagato i creditori

CAMPOBASSO, 10

La signora Rosina De Gennaro, vedova Sannucci, titolare del biglietto che, seguendo le sorti di Varzi vinse il secondo premio della Lotteria di Tripoli, in società con il prof. cav. Notte e la sorella Gemma, ha pienamente soddisfatti i creditori del fallimento della ditta Fratelli Iannucci, nel quale essa era stata coinvolta con sentenza del Tribunale di Campobasso, quale vedova di uno dei comproprietari della fallita. Il curatore del fallimento si era, come è noto, affrettato a chiedere alla Società delle Lotterie la sospensione del pagamento della somma vinta dalla De Gennaro fino alla concorrenza del passivo fallimentare; ma ogni divergenza è caduta di fronte alla pronta decisione della signora De Gennaro: il passivo fallimentare di oltre mezzo milione di lire è stato coperto sulla sua quota al cento per cento.

Orribile morte di un bimbo

CESENA, 10

Un'orribile disgrazia è accaduta nella nostra città, della quale è rimasto vittima il piccino Giancarlo Evangelisti di Vito, di due anni. Era circa il mezzogiorno e sul focolare la mamma, che stava nel frattempo accudendo alle faccende domestiche, aveva posto a bollire la pentola. Il bimbo si avvicinava al focolare e urtava contro il recipiente di brodo bollente che gli si rovesciava addosso producendogli così gravi ustioni che tra lo strazio dei genitori, decedeva all'ospedale.

Muore durante un litigio

MILANO, 10

La cinquantanovenne Carlotta Galimberti fu Battista, abitante in viale Coni Zugna 56, ieri al parco Solari venne a lite, per futili motivi, con una sua conoscente, certa Colombo. Durante l'animata discussione la Galimberti fu colta da malore, accasciandosi al suolo priva di sensi. Subito soccorsa e trasportata alla Guardia medica di via Savona, vi giunse però cadavere. La poveretta era stata uccisa da una sincope.

Un bimbo fenomenale

HOSSZUFALU, 10

Nel villaggio di Hosszufalu, in Transilvania, c'è un bambino eccezionale, che conta ore nove settimane di vita e gia parla speditamente.

Ciò che veramente sorprende è il fatto che questo veramente meraviglioso piccolo essere ricorda perfettamente il padre, morto poco dopo la nascita, e di continuo chiede alla mamma notizie di lui.

La tragica fine di un ciclista

travolto da un'automobile

ADRIA, 10

Ieri verso le 15 i concittadini Mori Antonio e Prandini Arturo entravano nel garage Schiavon Attilio per noleggiare una Balilla allo scopo di recarsi a Bottrighe per assistere al passaggio dei motonauti partecipanti al VII Raid Pavia-Venezia.

Questi due hanno creduto opportuno prendere con loro anche il giovane autista ventenne Fabrizi Vittorio di Ariano Polesine alle dipendenze della Ditta Patergnani e giunti a Bottrighe sostarono sulle sponde del Po per godersi lo spettacolo del passaggio dei motoscafi.

Approfittando di questa sosta che doveva essere lunga, il Fabrizi, all'insaputa degli altri ritornava al volante dirigendosi verso la sua Ariano, quando, giunto in località «Dal Turco» in comune di Corbola tutto d'un tratto si vedeva sbarrare la strada da un ciclista che si portava da sinistra a destra e che nonostante la pronta frenata, veniva investito in pieno rimanendo al suolo tramortito nel proprio sangue.

Trasportato colla stessa auto al nostro Ospedale, l'infelice venne identificato pel ventenne Bovolenta Gino di Giovanni pure da Ariano ed amico dello stesso Fabrizi. Il medico di guardia dott. Andrea Ravara riscontrava nel ciclista lo schiacciamento del torace con rottura dei vasi interni, per cui, dopo venti minuti di agonia il Bovolente decedeva.

Il maresciallo Faccia, recatosi tosto sul luogo assieme allo Schiavon potè da alcuni testi assodare la grave disgrazia ed escludere da ogni responsabilità l'autista che, in piena regola coi documenti dalla legge richiesti aveva tutto tentato per scongiurare il doloroso incidente.

Tre gravi incidenti stradali

in provincia di Belluno

BELLUNO, 10

Al passaggio a livello di Fortogna, con la lietezza propria della età, il bambino Guidolin Valter di anni 4, giocava con altri coetanei ieri alle 19.30. Una motocicletta, guidata da Costantini Angelo da Ponte nelle Alpi, lo investiva e poco dopo decedeva al nostro ospedale per frattura della base cranica.

A Falcade, la vecchia ottantenne De Dea Giovanna fu Pietro lentamente avanzava poggiata al suo bastone, sorda anche per l'età, quando venne fulmineamente travolta dal ciclista Andrich Domenico di Antonio, riportava gravissime lesioni, e versa in imminente pericolo di vita.

A Sappada il sessantottenne Poiker Pietro fu Pietro, investito da un motociclista non ancora identificato e miseramente travolto, riportò la frattura delle gambe e lesioni gravi lacero contuse alla faccia, e in molte parti del corpo. Ricoverato al nostro ospedale venne giudicato con prognosi riservata.

Annega in un mastello

BERGAMO, 10

La piccola Anna Maria Valsecchi eludendo la sorveglianza di una zia si avvicinava, nel cortile della propria casa, ad un grande mastello ricolmo di acqua, e, sporgendosi troppo, vi cadeva dentro. Malgrado la presenza di altre coetanee, inconsapevoli del pericolo che sovrastava la piccina, la Anna Maria veniva rinvenuta poco dopo già cadavere per asfissia.

Un fenomeno insolito

PALERMO, 10

Cosa assolutamente insolita per la nostra città stamani improvvisamente una fittissima nebbia si è distesa sul nostro porto e nei rioni di parte della città bassa. La motonave «Città di Spezia» che da Trapani faceva rotta per Palermo ha dovuto ridurre la velocità per mancanza di visibilità giungendo quindi in porto con notevole ritardo. Dopo alcune ore la nebbia si è diradata.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 10 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	762.3	24	27	17
Fiume	ser.	759.9	26	28	20
Pola	ser.	761.6	24	27	15
Trieste	ser.	761.4	27	30	20
Gorizia	ser.	761.9	25	30	19
Udine	ser.	760.3	26	30	18
Treviso	ser.	761.1	27	31	14
Belluno	ser.	761.1	24	29	14
Padova	ser.	761.1	27	31	14
Rovigo	ser.	760.8	29	34	16
Vicenza	½ cop.	760.4	28	30	18
Bolzano	ser.		27	32	16
Trento	½ cop.	759.4	26	30	16
Grappa	ser.	621.7	14	16	11
Venezia	ser.	761.1	24	27	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo. Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 0.45, leva ore 14.29. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.35 e 11.25, alte ore 7.35 e 18.40. — Ieri l'Adige era in piena; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza era in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Un vasto ciclone col nucleo sull'Irlanda estende la sua azione dall'Islanda alla Francia ed alla Germania. Sull'Europa settentrionale ed orientale domina alta pressione. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 10 — Annuvolamenti poco consistenti ed irregolari continuano a mantenere il cielo vario sulle regioni settentrionali e specie sulla Valle Padana, mentre sul rimanente predominerà ancora la serenità con lievi formazioni nuvolose meridiane. Venti ovunque da deboli a moderati; intorno tramontana sulle Venezie. Temperatura in lenta diminuzione. Mare un po' mosso nel pomeriggio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	76.90	76.70	77.20	76.70
Redim. 3.50 p. c.	75.65	74.40	75.70	74.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	86.50	86.25	86.75	86.50
Cred. Ven. 5 p. c.	450.—	448.—		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	428.—	426.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	427.—	427.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	441.—	441.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	465.50	465.50		
Buoni Nov. 1940	100.02	99.55	100.—	99.75
» 1941	100.05	99.55	100.—	99.75
» 1943	92.—	91.50	91.70	91.50
I.R.I. 6.50 p. c.	456.—	455.50	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	463.—	460.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Parella	1505.—	1500.—	1505.—	1505.—
Assic. Generali	1270.—	1270.—	1255.—	1250.—
La Centrale	680.—	675.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	475.—	475.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	710.—	704.50	709.—	704.—
Costr. Venete	248.—	243.—	248.—	248.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	128.—	128.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	82.5
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1722.—	1720.—		
Cotonif. Furter	66.—	64.—		
Cot. Val Olona	78.—	77.5		
Cot. Valle Ser.	5.—	4.25		
Cot. Valle Ticino	101.75	99.—		
Cotonificio Turati	258.50	245.—		
Stamp. De Ang.	584.—	581.—		
Cantoni Coats	849.—	847.—		
Lan. Can. Naz.	827.50	825.—		
M. Ros. Varzi	398.—	395.—		
Man. Rotondi	254.—	245.—		
Man. Tosi	33.50	32.—		
U. Cot. Merid.	17.15	17.25		
Unione Man.	268.—	262.—		
Lan. Gavardo	995.—	990.—		
Lanificio Rossi	3920.—	3920.—		
Lan. Targetti	108.—	101.—		
Cascam Seta	370.—	373.—		
Bernasconi	60.50	57.—		
S.N.I.A. Viscosa	354.50	347.50		
Man. Pacchetti	70.—	72.5		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	110.—	110.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	58.75	54.25	—.—	—.—
Ilva	197.—	194.—	196.—	195.—
Metallurgica	224.—	222.—		
Monte Amiata	42.75	42.50		
Montecatini	178.—	175.50	178.—	176.—
Stab. Dalmine	218.	218.—		
Breda	170.50	168.50		
Bianchi	84.	82.—		
Isotta Fraschini	35.75	35.—		
F. I. A. T.	368.—	363.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	48.—	41.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.—	169.75	171.50	170.25
Elett. Brioschi	187.50	187.50		
C. I. E. L. I.	281.50	279.50		
Dinamo Italiane	291.	291.		
Bresciana	262.50	262.50		
Valdarno	156.—	157.—		
Alta Italia E. A.	115.—	114.—		
Emiliana	367.—	367.50		
Idroel. Trezzo	394.	391.—		
Cisalpina privil.	142.25	142.50		
» ordin.	88.25	82.25		
Seso	80.—	79.2		
Edison	761.50	753.—		
Edison Post.	570.—	570.		
Idr. P. S. I. P.	51.5	51.50		
Tirso	94.5	86.—		
Vizzola	390.50	388.—		
Merid. di Elettr.	275.50	275.—		
Terni	232.—	228.—	236.—	232.—
Eserc. Elettrici	11.80	11.4	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	103.50	94.75		
Tecnomasio	67.50	65.		
Distillerie Ital.	184.5	188.		
Eridania	414.—	396.		
Ind. Zuccher.	1820.—	1775.—		
Raffineria L. L.	408.—	433.—		
Italiana Gas	15.17	147.—		
Mira Lanza	113.50	110.—		
Petroli	10.50	10.—		
Aedes	137.—	138.—		
Fondiaria Reg.	115	1.75		
» 7 p. c.	18.50	18.—		
Fondi Rustici	82.—	82.—		
Beni Stabili	212.—	211.—		
Saturnia	29.25	28.50		
Past. Bareni	15.—	15.—	43.25	42.50
Grandi Alberghi	43.—	42.—		
Italcementi	424.—	422.—		
Pirelli	1059.—	1051.—		
Pirelli & C.	410.—	400.—		
Brasital	77.50	80.—		
Dall'Acqua	106.—	106.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	394.50	394.5	394.50	394.50
Londra	59.6	59.6	59.60	59.60
Olanda	8.15	8.15	—.—	—.—
Spagna	165.60	165.60	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.6	50.6	—.—	—.—
New York (ch.)	12.09	12.09	12.08	12.09

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76,25 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 74,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,75 — Id 1941 99,75 — Id 4 p. c. 1943 91.30 Adria 34 — Cosulich 19 — Libera Triestina 47 — Lloyd 70 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 27 — Martinolich 8450 — Tripcovich 9850 Anonima Infortuni Milano 2140 — Assicurazioni Generali 4260 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id seconda serie 1780 — Assicuratrice it. emiss. '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 79 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 59.60 — New York 12,09 — Zurigo 394,50.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 10

Il *Bollettino Giudiziario* reca che i vice-pretori mandamentali confermati per il triennio 1935-37 con decreto pubblicato nel bollettino sono autorizzati a continuare nella loro funzione senza attendere la registrazione dei decreti stessi.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica inoltre: Beltramo giudice Tribunale Roma è nominato consigliere Appello Venezia; Rubinato avente requisiti legge è nominato vice-pretore mandamento Adria triennio 1935-37; Farina segretario capo R. Procura Bolzano è nominato cancelliere sezione Tribunale Torino; Vittonazzo segretario capo Procura generale Appello Venezia è trasferito Procura generale Appello Torino; Cristofani cancelliere Tribunale è trasferito Pretura Tolmezzo; Romano cancelliere Pretura Tolmezzo è trasferito Tribunale Trieste; De Simone cancelliere Pretura Venezia è trasferito Pretura Genova.

Beve per errore della stricnina

SALUZZO, 10

Di una fatale imprudenza è stato vittima certo Vassallo Celestino fu Bernardo, di anni 37, residente a Manta, il quale, scambiando una bottiglia contenente stricnina con un'altra dalla quale soleva prendersi da bere, ingoiava una forte quantità del potente veleno. Immediatamente trasportato al nostro ospedale civile, gli veniva praticata la lavatura gastrica, ma il Vassallo dopo poche ore decedeva fra atroci tormenti.

Motociclista in allenamento

vittima d'un incidente

LECCO, 10

Il motociclista Italo Morganti, di 25 anni, da Mandello, montando una macchina della Casa mandellasca, si era recato ieri per una ricognizione sul percorso del circuito del Lario quando in una curva, nei pressi della «Santa» di Civate, è sbandato ed ha cozzato contro il muro che delimita il raggio interno della curva stessa. Il Morganti è stato raccolto morente e la Croce Rossa di Lecco, prontamente accorsa, lo ha trasportato a questo ospedale dove gli sono state riscontrate la frattura del cranio, la commozione cerebrale di terzo grado e grave emorragia ed è stato giudicato in fin di vita.

Annega facendo il bagno

SAVONA, 10

Nelle acque prospicienti alla centrale elettrica Negri, l'infermiere Giuseppe Menozzi, di anni 63, domiciliato nella nostra città, approfittando della giornata canicolare si recava alla spiaggia per prendere un bagno. Appena nell'acqua il Menozzi veniva colpito da malore e nonostante gli aiuti portati da alcuni bagnanti, il poveretto poco dopo decedeva.

Tragica fine di un bimbo

CASALE, 10

De Ambrogio Renato, un vispo bimbetto di contadini di Villanova Monferrato, trastullandosi nei pressi del torrente Stura è precipitato in acqua. Il cadaverino è stato ripescato ad un chilometro circa dal luogo della disgrazia.

La nuova edilizia e i rumori

Vi sono molte minori città in Italia che senza pretendere di rivaleggiare per fervore edilizio e per traffico con i maggiori centri, si sono date — ed attuano — un programma di ardimentose iniziative. Basti ricordare i piani regolatori e urbanistici che, nulla togliendo del fascino antico e delle caratteristiche, imprimono voti nuovi alle città, con un insieme di nuovissimi edifici che portano il suggello della moderna architettura. Nuove piazze, nuove vie fanno sfoggio della loro ampiezza e conferiscono ad interi quartieri linee vivaci e aspetti sereni che rallegrano l'occhio, anche quando qua e là si debbano riscontrare saggi urtanti o incoerenti del falso moderno.

Nell'insieme gli attuali indirizzi edilizi ed architettonici sono da lodare e plaudire. Senza essi e senza sopratutto l'impulso rivoluzionario dato dal Regime che ha posto l'Architettura in sommo onore, la costruzione avrebbe stagnato nella monotonia e la urbanistica sarebbe rimasta confinata nelle aule accademiche. Senza essi e senza il Regime riformatore, non si sarebbe avuta quella salutare ventata che ha demolito e ricostruito, risanato ed abbellito, ingrandito e arricchito. Città dormienti hanno avuto risvegli felici, hanno visto crescere i loro spazi abitabili; zone immerse nell'ombra umidiccia hanno conosciuto il sole e la salubrità; sono fioriti parchi e paesaggi; si sono moltiplicate le attrezzature sportive spesso grandiose.

I piani regolatori hanno provocato concorsi, suscitato gare e discussioni; più di uno ha avuto firma di Architetti, come Marcello Piacentini, saliti rapidamente e meritatamente in fama di insigni Maestri. Modesto capomastro, rendo il mio tributo di ammirazione ai maggiori esponenti dell'Architettura Italiana e agli artisti che la secondano con genialità e sagacia, e mi auguro che il ritmo delle costruzioni col favore della nuova recente delibera del Consiglio dei Ministri, non rallenti perchè le progettazioni moderne non solo sono fonte di abbellimento e civiltà, ma altresì di ricchezza per i centri urbani, e il problema della casa è alla radice del fatto demografico: casa e famiglia sono elementi indissolubili.

Dopo questa premessa, e senza oltre prolungare la divagazione, voglio toccare un lato non trascurabile del complesso problema della costruzione moderna aggiornata alla Era nella quale viviamo, nei grandi come nei minori centri. Intendo alludere alla costruzione in rapporto ai rumori provenienti dalla strada, come pure quelli che si propagano da parete a parete, da soffitto a soffitto, nei corpi dei caseggiati, e con ciò mi troverà a fare eco a una campagna che va delineandosi nei giornali.

Per quel che riguarda i rumori della strada, si è con provvedimenti definitivi tolta la causa prima e principale dei rumori stessi, cioè lo strepito delle trombe dei *clazons* degli autoveicoli. Ciò che si è fatto a Milano, a Roma a Torino ed altrove, sull'esempio di Parigi, Berlino, ecc., si potrà fare anche nelle altre città. E poichè i benefici ottenuti sono palesi ed universalmente apprezzati, non v'è ha ragione perchè non si faccia. Naturalmente quello che resterà insopprimibile è il rombo più o meno soffocato dai «silenziatori» di tutto il traffico motorizzato e dello scorrere delle ruote dei carri sui selciati, oltre ad infiniti altri rumori della strada.

Bisogna dunque considerare la difesa dai rumori in due modi: soppressione e limitazione dei rumori alla loro origine, soppressione cioè della causa; opposizione agli effetti dei rumori rendendo sordi i nostri timpani, cioè interponendo tra le nostre orecchie e le fonti dei rumori delle paratie, degli schermi che li infrangano o li attenuino.

Se camminiamo per le vie e per le piazze, non potremo tamponarci le orecchie, non siamo ancora in un parco di artiglierie in azione e non tutte le ore le campane suonano a festa; ma se ci troviamo rinchiusi in casa, negli uffici, nelle aule scolastiche, nelle corsie degli Ospedali, nelle sale di Cinematografo, di concerto, ecc., non avremo diritto di riposare e lavorare in pace, di ascoltare la lezione ed il concerto, senza che ci traffiggano attraverso le pareti, i rumori della strada e, peggio ancora, i rumori «interni» della casa, che hanno una gamma svariata, ma uniformemente disturbatrice?

E' inutile fare la enumerazione dei rumori interni, verticali e orizzontali. Chi non ha la fortuna di abitare un palazzo tutto suo, o una villa ovattata di piante, o un maniero dalle muraglie a prova di ariete; ma dimora una comune casa d'affitto, sa gli inconvenienti che derivano dalle pareti leggere e trasmittenti, dai plafoni risonanti, per cui in qualunque ora del giorno il problema del proprio isolamento acustico è insolubile, nè la notte dà sempre garanzia di trascorrere su ali di velluto.

Come rimediare?

L'argomento ha già avuto, come ho detto, felici spunti di cronaca, su diversi giornali. Si sono svolti punti di vista diversi. Chi ha propugnato il riesame di tutta la regolamentazione municipale concernente la battitura dei tappeti, l'uso della Radio, la tenuta di animali domestici, ecc. Altri ha parlato di materiali antiacustici a protezione dei muri perimetrali dei divisori, dei pavimenti, nelle costruzioni moderne, onde costituire un insieme di riempimenti isolanti a difesa dei rumori.

Come capomastro mi piace soffermarmi su questo punto che chiamerò per me professionale, e dirò subito che il criterio riguardante l'impiego di materiali edili isolanti ha tutto il mio modesto plauso, perchè mi pare che risolva il problema alla radice. La soluzione sarebbe [illegible] facilitata e semplificata dall'impiego diretto di materiali aventi requisiti di afonicità nei muri, nelle tramezze e nei sottofondi, anzichè perdersi nella ricerca di isolanti da sovrapporsi od interporsi nei consueti mattoni. Esistono appunto materiali aventi le anzidette proprietà che possono vantaggiosamente essere impiegati a luogo del cotto e particolarmente del sonorissimo forato. Ai diversi tipi di tali materiali che sono in commercio, io non darò la preferenza a nessuno, perchè le caratteristiche che spiccano in quello mancano in quest'altro; ma mi fermerei comunque con più benevola attenzione a quelli che hanno a base della loro composizione i leganti idraulici, perchè essi mi danno maggiore affidamento di resistenza, inalterabilità, indeformabilità, ininfiammabilità. Possono essi riunire a queste qualità che sono insite nella natura stessa del prodotto calcareo e siliceo, le altre preziosissime di leggerezza e isolamento termico e acustico?

Gli esperimenti fatti all'Estero ed in Italia negli ultimi anni con l'impiego dei cementi, delle pomici, delle sabbie, degli asfalti, hanno lasciato più o meno delle lacune. Per esempio, la leggerezza si è raggiunta mediante la porosità, ma a danno della impermeabilità all'acqua e con effetti di coibenza relativi, in quanto come passa l'acqua, passano l'aria, il caldo, il freddo, il suono. Così hanno continuato ad avere il sopravvento materiali formati con agglomerati fibrosi, i quali se presentano dei buoni coefficenti, hanno lo svantaggio di essere fatti con sostanze organiche.

Ora però la situazione si va rovesciando col ritorno ai materiali cementizi, grazie al perfezionamento dei processi che hanno condotto a rendere impermeabile la porosità. Io stesso ho controllato un materiale formato di cemento spugnoso e sabbia che al peso mi ha dato dai 500 agli 800 Kg. per metro cubo, che ha registrato un alto potere di isolazione termica e acustica, e ciò dovuto certamente al fatto che la compatta massa cellulare è chiusa, cioè sono chiuse le infinite cellule di questa massa, che posta nell'acqua galleggia, si inumidisce superficialmente, ma non consente il passaggio dell'acqua. Mi sembra questo un risultato meritevole di attenzione; perchè se l'esperimento pratico nei Cantieri edilizi dimostrerà la bontà di un simile prodotto, il problema che ci assilla, sarebbe — per quel che riguarda isolamento acustico — vicino alla soluzione, con il vantaggio che un materiale il quale protegga dai suoni mette al riparo anche, per la medesima legge fisica, del caldo come dal freddo.

Si prospetta dunque nel campo edilizio una nuova conquista: quella di dare il silenzio, il raccoglimento, il ristoro, il godimento dell'abitazione nella quale noi, affannati mortali, ci rifugiamo per calmare il tumulto dei nostri nervi, dopo il lavoro, dopo il viaggio, dopo la fatica. Intanto, vedendo spuntare sempre nuovi edifici in questo periodo caratterizzato dalla fervida ansia di rinnovamento impressa dal Regime, io penso ai sempre nuovi problemi dell'Architettura moderna la quale prima di essere espressione di Arte, lo deve essere di tecnica. E se la tecnica e l'industria sovvengono l'artista con le loro geniali creazioni ed invenzioni, salutiamole con piacere e applichiamole con fiducia. La casa è un bene che tocca l'interesse ed il sentimento di tutti. Essa deve essere — oggi — bella, comoda, pratica, serena e silenziosa per tutti.

Se dall'ambito delle private abitazioni passiamo a quello, dirò così, aulico dei palazzi di ufficio, delle scuole, degli istituti, dei Sanatori, delle Cliniche, dei Tribunali delle sale di riunione, ecc., non vi è chi non intravveda tutta la delicata e speciale portata del problema dell'isolamento acustico, del quale qui si parla in relazione ai materiali edili che possono contribuire alla sua soluzione. Ovunque sono in progetto edifici di tale natura per conto dello stato, delle Provincie, dei Comuni, di Opere Pie, Enti del Partito, si direbbe, dovere del progettista prendere in serio esame quanto di meglio offre il mercato nel campo dei materiali che riassumono le varie proprietà occorrenti.

L'iniziativa di una seconda fase della campagna contro i rumori, contro i rumori cioè cosidetti «interni», è partita da Milano, che ha vinto una prima battaglia contro i rumori della strada. Ha fatto eco Roma.

La campagna per le costruzioni antisonore e isolanti è di quelle che riscuotono il plauso delle popolazioni; ed è destinata a dilagare sulla stampa nazionale. Mi auguro che professionisti, tecnici, costruttori — di me ben più autorevoli — interloquiscano, e che infine nel campo pratico delle costruzioni la campagna trovi il suo naturale sfocio.

Mi si consenta di esprimere da parte mia oltre che questo voto l'onore di aver parlato su un tema che va oltre ai caratteri edilizi per assumere portata sociale di fronte all'ammirevole spettacolo delle imponenti creazioni della nuovissima Architettura Italiana, ben degna di un'Era che scava il suo solco per i secoli.

F. Galletti

Il concorso "Sogni di madre,,
sarà inaugurato il 16 corrente

GENOVA, 10

Il giorno 16 corrente avrà luogo l'inaugurazione del concorso artistico «Sogni di Madre» organizzato dal Circolo di Genova dell'Associazione fascista artiste e laureate. Il concorso per raccogliere nel restaurato tempio di S. Agostino un rilevante numero di pitture, di sculture e di bianco e nero, si propone di assecondare le direttive del Regime per la nobile esaltazione della maternità e dare impulso alla produzione artistica italiana.

I pedoni madrileni
non sono disciplinati

MADRID, 10

Il pubblico madrileno si diverte a seguire gli sforzi della polizia per costringere i pedoni ad attraversare le strade soltanto lungo le striscie segnate e soltanto quando è dato il segnale di via libera. In un paio di giorni sono state fatte più di duemila contravvenzioni a pedoni colti in errore o ostinati. La multa viene incassata sul posto, e chi vi si oppone è condotto in questura.

Vere moltitudini si assembrano durante le ore del gran traffico nelle prossimità dei grandi incroci per il puro piacere di assistere allo spettacolo offerto dai poliziotti alla caccia dei pedoni ribelli alle regole del traffico, i quali tentano scivolare nel bel mezzo al più intricato groviglio in barba a tutte le leggi.

L'attuale attività della polizia ricorda quella della scorsa estate che era stata organizzata per il silenzio perfetto dalle una della notte alle sette del mattino. Però a dispetto di tutti i provvedimenti, Madrid continua ad essere una tra le più rumorose città d'Europa.

La "stella d'onore,, lettone
al Ministro d'Italia a Riga

RIGA, 10

Ha avuto luogo nella sede della Legazione, la cerimonia della consegna al Ministro d'Italia del diploma di benemerenza e della Stella d'onore concessagli dal Teatro Nazionale di Lettonia quale riconoscimento della fervida attività da lui spiegata per il maggiore sviluppo dei rapporti amichevoli tra l'Italia e la Lettonia. La Stella d'onore è una distinzione altissima in Lettonia per la quale sono insigniti soltanto sette personalità tra cui lo stesso Capo del Governo Culmanis.

La consegna è stata fatta da una speciale commissione con a capo il direttore del Teatro Nazionale prof. Artur Berzins, il quale in un breve discorso ha detto di interpretare il desiderio della Nazione lettone assegnando al rappresentante dell'Italia fascista, dell'Italia mussoliniana, questo segno di riconoscimento e di gratitudine. Ha terminato lanciando un evviva all'Italia fascista ed a Mussolini.

Il Ministro Mameli ha risposto con parole di vivo ringraziamento. Tutti i giornali mettono in grande evidenza l'avvenuta cerimonia esaltando l'amicizia dell'Italia per la Lettonia.

Un'adunata di francisti
in Lorena

PARIGI, 10

Il *Jour* pubblica che parecchie migliaia di francisti e cadetti, in camicia azzurra, si sono riuniti ieri in Lorena all'aria aperta sull'altipiano di Justemont. Dopo varie dimostrazioni ed una vibrante allocuzione di Marcel Bucat, che ha passato in rivista le formazioni, la cerimonia si è chiusa con la consegna dei gagliardetti ai francisti di Lorena.

La sezione francista della bassa Yutz, che ha tanto contribuito a cacciare i comunisti dal municipio, ha festeggiato il capo dei francisti accompagnandolo in corteo per le principali vie della città industriale sino a Thionville in mezzo alle acclamazioni del popolo finalmente liberato dalla bandiera rossa. Queste due manifestazioni — dice il giornale — per il loro contegno e per la loro disciplina hanno prodotto nella regione la più viva impressione di simpatia.

Tafferugli a Parigi ad un rito
pei rivoluzionari greci fucilati

PARIGI, 10

Ieri mattina, alla Chiesa Greca di Parigi, una cerimonia era stata organizzata in memoria del generale Papoulas e del colonnello Kynissis, fucilati in seguito alla rivoluzione greca. Taluni membri della colonia greca di Parigi avevano deciso di far benedire una corona che essi dovevano portare all'Arco di Trionfo. La Legazione di Grecia a Parigi si è però opposta alla cerimonia. E questo ha provocato degli incidenti alla porta della chiesa. Il pronto intervento degli agenti di polizia ha impedito che i tafferugli assumessero una certa gravità.

Il record di altezza
del più grande idrovolante

PARIGI, 10

Il «Matin» annunzia che il più grande idrovolante del mondo «Lieutenant Vaisseau Paris» pesante in ordine di volo 37 tonnellate è salito ieri a 6100 metri di altezza in 57 minuti. E' la prima volta che un apparecchio di tale tonnellaggio si elevi a questa altezza.

L'arresto di due rapitori
del piccolo Weyerhauser

WASHINGTON, 10

Un comunicato del Ministero della Giustizia informa che a Salt Lake City sono stati tratti in arresto certi William Marhan e sua moglie Margaret, i quali hanno confessato di aver partecipato al sequestro del figlio del re del legname, Weyerhauser, a scopo di ricatto.

Il comunicato dice che il Marhan era il capo della banda dei ricattatori.

La coppia Marhan era stata segnalata a Butte nello Stato Montana, ed infatti nei dintorni di quella città gli agenti stavano per acciuffare i malviventi, ma questi, evidentemente accortisi del pericolo, si erano dileguati abbandonando un'automobile a bordo della quale furono trovati biglietti di banca per 15 mila dollari, tutti riconosciuti poi come parte di quelli pagati per il riscatto.

Re Alberto dei belgi
sarà ricordato in Cadore

PIEVE DI CADORE, 10

Il 16 giugno per iniziativa della Associazione Nazionale Alpini d'intesa con la Magnifica Comunità Cadorina, sarà inaugurata alla memoria di Re Alberto dei belgi un'artistica fontana eretta nel luogo stesso dove esisteva una piccola sorgente, cui il Sovrano soleva dissetarsi al ritorno dalle audaci ascensioni. Inoltre sarà inaugurata una chiesetta gotica, di proprietà della Associazione alpini ai Caduti del 7.o reggimento ed ai volontari cadorini caduti nel '48 e nel '66.

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha concesso al 10.o alpini un sarcofago romano proveniente dagli scavi di Ostia, per raccoglievi i resti dei Caduti nelle insurrezioni cadorine del risorgimento. Alle manifestazioni, in occasione delle quali l'Associazione alpini ha indetto una grande adunata, il Governo belga ha delegato l'Ambasciatore presso il Quirinale. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso facilitazioni ferroviarie del 70 per cento ed organizzato uno speciale servizio di treni per e dal Cadore.

Sa d'essere milionario
dopo 10 anni di povertà

BUDAPEST, 10

Un ricoverato nell'ospizio dei poveri di Szeged, certo Giovanni Frohmayer, si era presentato ad una Banca della città per vendere una moneta d'oro. I funzionari della Banca, esaminando la moneta si accorgevano che si trattava di una eccezionale rarità numismatica: un napoleone del quale esistono solo 9 esemplari, tutti in mano di privati. Il Museo britannico ha offerto al Frohmayer oltre un milione di lire.

Ora le autorità stanno investigando come mai il Frohmayer è venuto in possesso della preziosa moneta. Egli afferma di aver avuta, ancor prima della guerra, da un contadino austriaco in pagamento di alcune giornate di lavoro e di averla sempre conservata considerandola un talismano. Soltanto ora, preso dalla necessità, si era deciso a venderla.

Evidentemente la moneta è un eccellente talismano, ma se il Frohmayer ne avesse fatto uso prima, non sarebbe finito all'ospizio dei poveri dove si trova da oltre 10 anni.

Tragica ascensione sui Pirenei

PARIGI, 10

Nei Pirenei, presso Luz S. Sauveur, un abitante di Pau, certo Dubosc, stava compiendo, insieme a due amici, la scalata del picco Long. Mentre i tre salivano in cordata, la corda, strisciando su una grossa pietra la smuoveva, e questa cadeva sulla testa al Dubosc, fratturandogli il cranio. Il poveretto moriva tre ore dopo.

Il Dubosc aveva accompagnato lo scrittore inglese Wild nella sua ultima ascensione compiuta nella stessa regione, e nella quale il Wild trovò la morte in circostanze analoghe.

Il bandito Coroi assolto
in un primo processo

BUCAREST, 10

Il bandito Coroi, terrore della Moldavia, che, come a suo tempo comunicammo, è stato arrestato dopo circa due anni di caccia infruttuosa, ha concluso brillantemente, la prima tappa del suo calvario giudiziario riscuotendo una assoluzione. In questi giorni, infatti, egli è apparso dinanzi alla Corte d'Assise di Botosciani, suo ex-quartier generale, per sentire pronunciare una sentenza di revisione a quella condanna ai lavori forzati a vita, pronunciata in contumacia, per aver egli ucciso sua zia a scopo di rapina.

Non appena arrestato, il bandito aveva chiesto la revisione del processo, che gli era stata accordata. Comparso dinanzi ai giurati, malgrado le requisitorie feroci ed implacabili degli avvocati di parte civile e del Procuratore, con tutte le prove schiaccianti raccolte a suo carico, dopo ben nove ore di discussioni, i giurati hanno risposto negativamente alla domanda se il Coroi fosse l'autore del feroce delitto commesso all'inizio della sua carriera. La Corte ha dovuto perciò pronunciare sentenza di assoluzione, dichiarando il Coroi esente da qualsiasi colpa, in merito al delitto per cui fu condannato nella precedente sentenza ai lavori forzati.

Chiusosi così stranamente il primo processo a carico del Dillinger moldavo, egli attende ora il nuovo giudizio, che dovrà pronunciarsi in autunno riguardo a tutta la sua multiforme attività di bandito.

40 giornalisti puniti in Germania

BERLINO, 10

Per aver riprodotto la «dichiarazione» dell'Ordinariato Arcivescovile di Breslavia, con cui in sostanza si cercava di difendere gli Ordini religiosi cattolici resisi responsabili di gravi infrazioni in materia di divise, ben quaranta redattori responsabili sono stati sospesi dalle loro funzioni. Tra di essi sono i titolari di politica interna del *Berliner Tageblatt*, del *Frankfurter Zeitung* e della *Germania*.

Tre morti e 5 feriti in Francia
in incidenti automobilistici

PARIGI, 10

Due automobili di Parigi, che si dirigevano verso Auxerre, sono state violentemente urtate entrambe la notte scorsa, nei pressi di Apoigny, da un autocarro che procedeva ad elevata velocità. Si deplorano due morti e tre feriti gravi.

Nei pressi di Tolone, una motocarrozzetta, in seguito ad uno slittamento, si è capovolta. Tre persone la occupavano: la signorina Alice Aims, che è deceduta sul colpo, Raimondo Saille, che è moribondo all'ospedale di Tolone.

Traccie di oro e argento
negli scavi di Monteferrato

PRATO, 10

Le ricerche dei metalli sul Monferrato, cominciate sulle pendici del paese di Figline dal rabdomante Giuseppe Sanesi, di Capalle, del quale abbiamo più volte parlato, furono qualche tempo fa interrotte essendo giunti alla profondità indicata e i materiali estratti furono inviati al Laboratorio di ricerche scientifiche di Milano, il quale ha fatto i saggi e le analisi del caso.

Si apprende ora che l'analisi avrebbe dato dei risultati soddisfacenti che confermano quanto il Sanesi affermava. Infatti su di una tonnellata di materiale estratto sono stati ricavati 10 grammi di argento e circa due di oro. Se la percentuale non appare abbondante è però da notare che il Sanesi afferma che a 27 metri di profondità devono trovarsi metalli preziosi in quantità rilevante.

Poichè, finora, le previsioni del rabdomante si sono tutte avverate, è lecito supporre il meglio. Intanto è in corso la costituzione di una Società per il proseguimento delle ricerche, e nel caso, per lo sfruttamento.

Un radiologo arrestato
per simulazione di reato

ANCONA, 10

Un arresto che ha prodotto grande impressione in città è stato fatto dalla Questura nella persona del dottor Mario Atella, di anni 34, radiologo residente da qualche tempo in Ancona con ambulatorio in corso Mazzini.

Alle 19, la sua famiglia telefonava alla Questura, affermando che il dottore era stato vittima di una rapina; poi, allo stesso funzionario di servizio, il dottor Atella, nel fare la denuncia, raccontò che tra le 15 e le 15.30, mentre era solo nel suo gabinetto, essendosi momentaneamente allontanata l'infermiera, entrò improvvisamente un giovane alto e robusto che lo afferrò per il collo, mettendogli dell'ovatta imbevuta di etere in bocca e legandogli poi attorno al viso un fazzoletto. Egli perdette i sensi — sempre secondo la narrazione dell'Atella — e in tali condizioni lo trovò l'infermiera al suo ritorno, alle ore 15,30.

Appena rinvenuto, il dottor Atella si sarebbe affrettato a cercare il portafoglio nella tasca interna della giacca, che era appesa a un attaccapanni ed avrebbe così constatata la scomparsa di trenta biglietti da mille.

Le indagini furono immediatamente iniziate, data la gravità del caso, e si conclusero con l'arresto del dottore per simulazione di reato.

Il concorso per l'abbellimento
delle stazioni ferroviarie

ROMA, 10

Stamane, presso la direzione generale del turismo, Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, si è riunito il Comitato ordinatore del concorso per l'abbellimento delle stazioni ferroviarie. Il Comitato, presieduto dall'on. Bonomi per delega di S. E. il conte Ciano, dopo avere preso atto della relazione sul concorso svoltosi nell'anno 1934 XII e avere predisposto la premiazione dei vincitori del concorso stesso, ha approvato il programma per il concorso 1935 XIII, programma che sarà pubblicato in una delle prossime dispense del bollettino ufficiale delle FF. SS.

I combattenti francesi a Torino
L'omaggio ai Caduti

TORINO, 10

Stamane i combattenti francesi del Dipartimento di Digne, giunti ieri nella nostra città, hanno reso omaggio all'ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio, ove sono state deposte due corone di alloro per i combattenti francesi e per i combattenti italiani residenti in Francia. I combattenti hanno quindi assistito alla messa celebrata dal parroco del tempio della Gran Madre di Dio, il quale ha poscia messo in risalto il sacrificio dei Caduti.

Una missione monegasca
in visita a San Marino

S. MARINO, 10

E' giunta ufficialmente nella Repubblica per uno scambio di fraternità fra i due piccoli Stati la missione straordinaria di S. A. S. il Principe di Monaco Luigi II e del Governo di quel Principato. La missione ha reso omaggio ai Caduti ed è stata poi solennemente ricevuta dai Capitani Reggenti.

La missione a Rimini

RIMINI, 10

Nel pomeriggio la delegazione del Principe di Monaco, di ritorno da S. Marino è giunta a Rimini. Gli ospiti hanno partecipato ad un ricevimento nel palazzo comunale e alla sera sono intervenuti ad un pranzo alla fine del quale sono stati pronunciati brindisi inneggianti all'Italia e al Duce.

Visita di Ricci a Riva sul Garda

RIVA SUL GARDA, 10

Proveniente da Trento, ove aveva assistito alla festa ginnastica dell'O.N.B., è qui giunto il Sottosegretario all'Educazione nazionale che, accompagnato dal Prefetto e dal presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B. e ricevuto dalle autorità, ha visitato la «spiaggia degli olivi». S. E. Ricci è poi ripartito per Bologna.

Un balilla salva il fratello

VOGHERA, 10

Il balilla Adelio Giuliani, di anni 10, di Lomello, con sprezzo del pericolo si lanciò in un canale colmo d'acqua in aiuto del fratello, riuscendo a trarlo in salvo. Il gesto coraggioso è stato segnalato alle superiori autorità.

I Principi di Piemonte
alla festa del mare a Napoli

NAPOLI, 10

Ad iniziativa della Lega Navale ieri si è svolta la cerimonia celebrativa della giornata del mare con la partecipazione della R. Marina, delle Società di navigazione e dei circoli nautici. Alla cerimonia ha conferito speciale solennità l'augusta presenza dei Principi di Piemonte e della Duchessa d'Aosta Madre. I Principi hanno preso imbarco sull'esploratore *Pessagno*. Si è poi formato il corteo navale. Quando il R. E. *Falco* e tutte le altre imbarcazioni si sono disposte in semicerchio nello specchio d'acqua di via Caracciolo antistante la colonna commemorativa dei Caduti del Mare, il R. E. *Pessagno* si è mosso dal molo Beverello e si è recato sul luogo della cerimonia salutato dagli equipaggi schierati sui ponti delle navi. Quindi dopo la benedizione venne gettata in mare una corona di alloro a bacche dorate. Successivamente le numerosissime imbarcazioni hanno sfilato dinanzi al Principe lanciando il saluto al Re. L'imbarco e lo sbarco delle LL. AA. RR. ha dato luogo a manifestazioni di devozione da parte della popolazione che si assiepava dietro i cancelli della stazione marittima.

Contemporaneamente, a terra, in piazza della Vittoria, dinanzi alla colonna commemorativa dei Caduti del Mare, è stata deposta una corona di alloro. Sbarcate dal *Pessagno* le LL. AA. RR. si sono recate a Mergellina dove hanno preso posto nella tribuna reale per assistere alla manifestazione di chiusura del secondo autoraduno nazionale organizzato dalla sede provinciale di Napoli del R.A.C.I. che comprendeva tra l'altro il concorso di eleganza di automobili e gare di abilità con la disputa della coppa Principessa Maria di Savoia. Le macchine divise per categorie hanno sfilato dinanzi alla tribuna reale e poi si è svolta una ginkana alla quale hanno preso parte oltre 20 concorrenti. Alla attraente manifestazione assisteva una imponente folla che ha rivolto alle LL. AA. RR. vivissime manifestazioni di simpatia.

Un concorso per gli orfani
degli impiegati enti locali

ROMA, 10

L'Istituto fascista assistenza dipendenti enti locali, mette a concorso per l'anno scolastico 1935-36 trentacinque posti gratuiti di ricovero in convitto per gli orfani degli impiegati degli enti locali e dieci posti gratuiti e semigratuiti pei figli degli impiegati degli enti locali più bisognosi e più meritevoli o appartenenti a famiglie aventi sette o più figli minorenni a carico.

Vengono pure messe a concorso 260 borse di studio (che vanno da un minimo di lire 600 annue per le scuole elementari ad un massimo di lire 3000 per università e istituti superiori di istruzione per gli orfani e i figli degli impiegati e dei salariati degli enti locali. Un quarto del numero di dette borse è riservato agli orfani di impiegati e salariati che abbiano cessato dal servizio anteriormente al 1. gennaio 1925 al 1. luglio 1933; un quarto del numero delle suddette borse è riservato ai figli degli impiegati e salariati iscritti a più bisognosi e meritevoli o aventi 7 o più figli minorenni a carico.

Il bando di concorso è stato diramato ai Provveditorati agli Studi e ai capi delle amministrazioni degli enti locali e pubblicato nel bollettino nazionale dei concorsi. Le domande e i documenti, esenti da bollo, indicati nell'avviso di concorso, dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto in Roma improrogabilmente entro il 31 luglio p. v. Per gli aspiranti a borse universitarie il termine è prorogato al 15 agosto p. v.

Un convegno a Fiuggi
per gli studi sull'acido urico

FIUGGI, 10

Nei locali della Fonte ha avuto luogo un convegno sull'acido urico al quale hanno partecipato vari accademici d'Italia, professori della facoltà medica della Università di Roma, medici primari degli ospedali della Capitale, nonchè vari laureandi in medicina, chimica e farmacia dell'Università. Sono intervenuti anche l'on. Bonomi, direttore generale del turismo, il Prefetto, il Preside, il Segretario federale ed il Podestà di Frosinone, senatori e deputati, una rappresentanza del GUF di Roma, il Podestà e il Segretario politico di Fiuggi ed altre autorità. Hanno parlato il prof. Frugoni e gli accademici de Blasi, Bottazzi e Parravano. Grande interesse ha suscitato la esauriente e dotta relazione fatta da quest'ultimo sull'azione che esercita l'acqua di Fiuggi quale dissolvente dell'acido urico. Terminato il convegno i partecipanti hanno visitato minutamente le fonti e i moderni impianti di cui esse sono dotate. Al palazzo della Fonte è stata offerta una colazione cui hanno partecipato gli scienziati e le autorità intervenute al convegno.

Sommari di Riviste

✱ E' apparso in questi giorni, pei tipi della Casa editrice «Lar» di Milano, il primo fascicolo di un periodico, nuovo nel genere in Italia. Illustrata con fotografie e con disegni, ricca di rubriche affidate a competenti specialisti, la Rivista mensile «Mammina» vuol trovare il suo pubblico soltanto tra le madri italiane. E si propone di trattare unicamente argomenti relativi alla loro funzione di educatrici. Nel primo fascicolo medici, igienisti, pediatri, insegnanti, sportivi si alternano con abili espositori di giuochi, aneddoti, divertimenti, curiosità scientifiche, storiche etc., per fornire appunto alle mamme un materiale prezioso che le assista nell'adempimento dei loro compiti.

SPIGOLATURE

L'iniziativa del Governo Fascista che ha dotato l'Italia di autostrade perfette, riscosse ben presto una larghissima ammirazione, nel mondo dei tecnici e degli sportivi tedeschi. Interprete dei loro desideri, il Führer e Cancelliere concepiva nel 1933 il vasto disegno di costruire per settemila chilometri di tale strade e ne affidava la esecuzione all'ingegnere Dr. Todt il quale, ebbe all'uopo, vari scambi d'idee col suo illustre collega italiano, Senatore Puricelli. L'importante programma richiederà almeno 7 anni di lavoro, ma fin da ora se ne vedono i primi risultati. E' stato infatti, inaugurato in questi giorni il primo tratto di 23 km. tra Francoforte e Darmstadt. Alla fine dell'estate altre sezioni uniranno fra loro le città seguenti: Darmstadt-Aidelgerga, Monaco-Rosenheim, Hannover-Brunswick-Colonia-Düsselfort, Halle-Lipsia. Aggiungendo alcuni tratti delle strade Berlino-Stettino e Amburgo-Brema, si avrà un totale di 370 km. Da questo primo esempio si può dedurre che anche le autostrade tedesche, saranno un'opera molto notevole, tanto più che i loro costruttori non solo si avvantaggeranno delle più recenti esperienze tecniche, quanto cercheranno altresì di armonizzarle il più possibile con il paesaggio circostante. Esse sono a doppia sede di m. 7,50 ciascuna. Nel mezzo le divide un terrapieno, largo da m. 3,50 a 5, che, per non abbagliare l'autista, è piantato a bassa siepe. Oltre il ciglio delle due strade, corre un bordo largo un metro e seminato ad aiuola. La larghezza totale oscilla dunque fra i m. 20,50 e 22. Le curve sono rare e sempre ben visibili: le discese molto dolci. Sono eliminati gli incroci ed i passaggi a livello. I materiali adoperati sono in prima linea cemento armato e pietrisco: in piccola misura asfaltato e catrame. La compattezza è perfetta in modo da consentire comodamente le maggiori velocità. Alla distanza di dieci chilometri sono collocate garitte di guardiani ai quali incombe l'obbligo di tener libera la strada da pedoni e da veicoli di ogni sorta. Le vie di accesso vengono segnalate a un chilometro di distanza mediante grandi cartelli di colore turchino. Il primo colpo di badile fu dato nel settembre 1933. Da allora si ritiene che i movimenti di terra lungo i 1500 km in costruzione, siano stati di 60 milioni di mc. Il numero degli operai attualmente addetti ai lavori è di 23 mila. Contando però tutti quelli occupati nelle cave, nelle ferrovie a scartamento normale e ridotto, nelle industrie diverse che preparano i materiali, nelle fabbriche per costruire le macchine necessarie ecc., si arriva all'imponente totale di 250.000 lavoratori che dalla costruzione delle autostrade traggono i mezzi per la propria sussistenza. Si calcola, che annualmente vengano così posti in circolazione 400 milioni di marchi. L'uso delle autostrade sarà dappima completamente gratuito. Sembra, tuttavia, che in un secondo tempo verrà percepita una certa tassa di passaggio, giustificata dal fatto che le nuove strade permetteranno notevoli economie sul carburante, sugli olii e i pneumatici. Le autostrade tedesche non dovranno servire ad allenarvi i principianti nè a tenervi gare di velocità.

✱

Si deve all'idea geniale di un nostro tecnico la soluzione di un problema di tecnologia industriale che sembrava irresolubile e lo sarebbe anche ora malgrado la comparsa degli acciai e delle leghe speciali resistenti agli acidi. E' noto che in ogni pompa l'organo più delicato è il pistone, come sempre difficile è ottenere la perfetta tenuta degli organi in movimento senza che aumentino gli attriti e le resistenze di lavoro. Questo avviene anche in un normale rubinetto per acqua potabile. Le difficoltà risultano ingigantite quando si tratta di liquidi corrosivi, talora caldi e bollenti, come ad esempio gli acidi. Appunto per questo Attilio Ferraris ebbe la felice idea di eliminare ogni guarnizione a diretto contatto con il liquido corrosivo, realizzando all'uopo una pompa speciale nel cui corpo di mandata vi è un cuscinetto formato da olio di vasellina che galleggia sull'acido. Esso, in altre parole, viene a funzionare da stantuffo refrattario alla corrosione che, compresso da un pistone, funziona a sua volta da comando motore, trasmettendo all'acido il movimento dello stantuffo di metallo. Detta pompa, recentemente perfezionata, si ammira alla Mostra delle Invenzioni, con uno speciale cilindro dove è eliminata ogni e qualsiasi perdita, dal pressapompa, essendo a tenuta perfetta con un massimo rendimento meccanico, silenziosa, regolare, continua, senza dispersioni di acido o di olio. Sono anche esposti rubinetti a valvola per acidi e un compressore per gas corrosivi che funziona con lo stesso principio.

✱

Un indice molto significativo delle variazioni nelle condizioni di sanità fisica, di benessere economico e di progresso civile verificatesi nella popolazione italiana dal 1881 ad oggi, l'«Agenzia d'Italia» desume dal progressivo aumento della media probabilità della vita umana in Italia. Nel 1881-82, la vita probabile ea di 33 anni per il maschi e di 34 per le femmine; nel 1899-1902, essa salì a 53 anni per i maschi e 53 per le femmine; nel 1910-12 si giunse a 58 anni per i maschi e 60 per le femmine; nel 1921-22 a 62 anni per i maschi e 64 per le femmine; nel 1930-32 a 65 per i maschi e a 68 per le femmine. La vita probabile è dunque incessantemente cresciuta sia per i maschi che per le femmine, dando luogo nell'intervallo totale ad un vantaggio di 32 anni per i maschi e di 34 per le femmine; e a un vantaggio dal 1921 a 1931 di 3 anni per i maschi e di 4 per le femmine.

CRONACA CITTADINA

Notevoli riduzioni delle tariffe del Porto di Venezia

E' in corso di stampa il nuovo Libro delle tariffe del Porto di Venezia.

Il Libro finora in vigore risaliva al 1928. Da quell'epoca ad oggi quasi tutte le «voci» in esso contenute dovettero essere più volte riviste e ritoccate: sia per le sopravvenute riduzioni dei prezzi della mano d'opera originale dall'estensione dei mezzi meccanici e dalle note determinazioni ministeriali del 2 dicembre 1930 e del 20 agosto 1934; sia per i provvedimenti di quando in quando adottati dall'Amministrazione portuale allo scopo di incrementare il transito dal nostro Porto di talune merci; sia per le nuove esigenze dei servizi relative al movimento camionistico, il quale movimento, favorito da una razionale e progressiva sistemazione stradale, ha avuto in questi anni uno sviluppo così intenso e così rapido da raggiungere nel primo trimestre del 1935 una media mensile di 4.650 camions e di 32.987 tonnellate; sia infine per il trasferimento al Molo A di Marghera del traffico dei carboni e per le sensibili modificazioni che ne derivarono al lavoro di scarico e di pesatura del carbone.

Tutti questi motivi, ai quali deve aggiungersi la coincidenza, non meno notevole, di altri fattori che si identificano nelle perturbazioni verificatesi in alcuni importanti correnti del traffico, hanno fatto sentire il bisogno di rivedere, nel suo complesso, il congegno tariffario per dargli un assetto più organico e aggiornato con le necessità dei tempi e con l'attuale rendimento del lavoro.

Le principali innovazioni contemplate dal Libro che si sta pubblicando, riguardano le seguenti operazioni:

Operazioni di tiraggio per le merci in colli. Le diminuzioni vanno dal 5 all'8 per cento, con la maggior percentuale per le «voci» relative alle merci di massa.

Operazioni di facchinaggio per i merci in colli. La riduzione apportata all'insieme di queste operazioni varia dal 3 e mezzo al 6 per cento. Un maggior beneficio, calcolato in circa il 13 per cento, risulterà a favore delle merci in esportazione con sosta in magazzino. Tale riduzione si riferisce alla tariffa globale che — richiesta dal Commercio — viene estesa a tutte le merci, cioè anche a quelle in transito dai magazzini del Gruppo B. Una particolare caratteristica della nuova struttura tariffaria delle merci in colli sta nella tendenza di accordare prezzi più vantaggiosi alle merci di massa istituendo speciali tariffe per carico e scarico da bordo in carri aperti, tariffe che per le merci più importanti — come vini, legnami, cellulosa, tondelli, granulati e cereali — rappresenteranno riduzioni anche superiori al 15 per cento su quelle ora in vigore. I cereali, inoltre, avranno una riduzione del 10 per cento sui mecanismi.

Operazioni di tiraggio e di facchinaggio delle rinfuse. Alle merci in rinfusa (escluso il carbone) le riduzioni verranno applicate in ragione del 3 per cento circa per i prezzi di mano d'opera e al 10 per cento per le operazioni che richiedono l'impiego dei mezzi meccanici. Anche per il carbone sono previste delle variazioni che, aggiunte a quelle attuate nel secondo semestre dell'anno scorso, produrranno una riduzione media del prezzo globale di sbarco, assai superiore al 10 per cento.

Il miglioramento che interessa questa categoria di operazioni si aggirerà dunque intorno alla media del 10 per cento, in vari casi toccando e in altri superando il rapporto di uno a quattro rispetto ai prezzi dell'anteguerra.

Come si è accennato, in correlazione con le nuove tariffe di facchinaggio, sono state ridotte anche alcune importanti voci per l'uso dei meccanismi, con particolare riguardo alle merci alla rinfusa, ai cereali e ai carboni.

Altre riduzioni concernono: le tariffe per i trasporti con carri ferry-boats e le tariffe di magazzinaggio che sono diminuite di circa il 20 per cento; quelle delle merci depositate all'aperto che sono state portate a centesimi 4 per quintale-giorno in misura costante; quelle delle merci depositate nei magazzini, le quali pagheranno centesimi 8 a quintale-giorno, anzichè centesimi 10, con un aggiornamento a centesimi 20 dopo il 22.o giorno, invece degli attuali centesimi 25 (da notarsi che tale maggiorazione potrà essere evitata dal Commercio con la stivatura delle merci a doppia altezza). Inoltre la franchigia per le merci destinate in città, ora limitata a giorni 6, è stata estesa a giorni 8 e quella per le merci provenienti dal mare e reimbarcate, da 12 giorni è stata elevata a 20.

Un sensibile miglioramento è stato apportato anche alle tariffe speciali di magazzinaggio, al fine di agevolare quei traffici che costituiscono la parte preponderante della importazione delle merci in colli; nonchè alle diverse tariffe che si riferiscono al Deposito Franco ed ai Magazzini Generali.

Questo complesso di variazioni tariffarie, elaborato accuratamente dal Provveditorato al Porto d'accordo con le Organizzazioni Sindacali competenti, approvato, dopo attento esame, in sede di Consiglio del Lavoro, e che andrà in vigore dopo la prescritta approvazione ministeriale, tende a dare un considerevole vantaggio economico al nostro Porto in armonia col miglioramento della moneta, con le mutate condizioni di lavoro e con le attuali correnti del traffico.

Il fascicolo che raccoglie le tariffe variate è stato impostato con particolari criteri ispirati soprattutto all'opportunità di creare un libro di uso pratico per tutti. Le norme generali e i regolamenti — che non hanno ingerenza nella costituzione dei prezzi di tariffa — ne sono stati omessi; mentre le tariffe vi hanno il massimo risalto attraverso una chiara nomenclatura delle merci e un organico gruppo di tabelle nelle quali i prezzi delle singole operazioni sono comprensivi da ogni prestazione, e sul verso delle quali sono indicate i supplementi per fuori orario e per altri servizi accessori.

Il nuovo Libro assume quindi il carattere di un vero e proprio prontuario di facile consultazione.

La nuova linea della "Palestina"

Stamane alle ore 6 giungerà a Venezia il piroscafo *Palestina*, che tocca la nostra città dopo gli scali della Palestina, di Caifa, Port Said, Pireo, Brindisi. Esso ripartirà alle ore 10 per Trieste dopo avere effettuato lo sbarco di un centinaio di passeggeri. Con tale viaggio il *Palestina* inizia la nuova linea quattordicinale, la quale in un primo tempo aveva i due capi a Trieste mentre ora partirà da Trieste e arriverà a Venezia.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: «Monte Gargano» it. da Pireo con merci varie; «Narenta» it. da Bari con merci varie; «Savoia» it. da Durban con merci varie; «Kumanovo» jug. da Cattaro con passeggeri; «Giovanni» it. da Fiume con grano; «Asteria» it. da Leme con bauxite; «L. Marcello» it. da Fiume con merci varie; «Pilsna» it. da Istambul con passeggeri; «F. Grimani» it. da Capodistria con passeggeri.

Arrivi del giorno 10: «Violetto» it. da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 9: Pilsna it. per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 10: Cilicia it. per Trieste vuoto; «L. Marcello» it. per Fiume con merci varie; «Grainton» ingl. per New Castle vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 8 Giugno 1935 XIII: Piroscafi a banchina n. 27, in darsena 4, inoperosi 2. Totale n. 33; arrivati n. 7, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6469 varie 1658. Totale tonn. 8127.

Imbarcate varie 1256

Carri caricati n. 259, scaricati 26. Totale carri 285.

Autocarri caricati n. 148 con tonn. 1036; scaricati 21 con tonn. 142. Totale autocarri 169 con tonn. 1178.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 103, uomini n. 1033. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 9 Giugno 1935 XIII: Piroscafi a banchina n. 27, in darsena 4, inoperosi 2, Totale n. 33; arrivati n. 7, partiti n. 7.

Merci sbarcate tonn. 2477, varie 770. Totale tonn. 3247.

Carri caricati n. 6.

Squadre n. 31, uomini 306. Giorno festivo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 9:

Da Roma e Monaco: passeggeri n. 28; posta kg. 18.700; merce kg. 44.500; bagagli kg. 295.

Per Roma e Monaco: passeggeri n. 25; posta kg. 21.300; merce kg. 70; bagagli kg. 360.

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 10:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 59; posta kg. 41.500; merce kg. 94.700; bagagli kg. 610.

Il Quadrimotore I - Urbe a Venezia

Ieri alle ore 18.20 ha atterrato all'Aeroporto Nicelli di S. Nicolò di Lido il nuovissimo quadrimotore *I - Urbe*, che sarà adibito al servizio della linea diretta Roma-Parigi. A bordo dell'aeromobile si trovavano il direttore tecnico dell'«Ala Littoria» ing. Marescalchi, e i due assi Tesei e Suster, ed altri passeggeri.

Il superbo apparecchio capace di 40 posti, è dotato di tutti i più moderni servizi quali il buffet ed altro.

Gita artigiana a Padova

Il Dopolavoro Artigiano organizza per domenica 16 corrente una visita degli organizzati alla 17.a Fiera di Padova, che quest'anno ha per gli artigiani stessi valore di primaria importanza per la gagliarda affermazione dei prodotti esposti nell'apposito padiglione dell'Artigianato e nel Padiglione del Mare.

Domenica 16 visiterà la Fiera S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del Partito.

La quota unica di partecipazione comprensiva del viaggio e di una colazione in uno dei primari alberghi è stata fissata in L. 15 con diritto all'ingresso alla Fiera.

Già numerose adesioni sono pervenute al Dopolavoro Artigiano il quale avverte che le adesioni, accompagnate dal relativo importo, si accetteranno sino a giovedì sera negli uffici del Dopolavoro presso l'Artigianato Fascista veneziano, Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

La partenza del Duca del Mare

Ieri alle ore 22.20, salutato alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova e dal senatore conte Pietro Orsi è partito per Roma il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel.

S. E. il Conte Volpi a Parigi

Ieri alle ore 15 è partito per Parigi S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri alle ore 16 è partito in volo per Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Il pellegrinaggio sul Piave dei reduci della classe 1899

Tutti gli iscritti al pellegrinaggio sul Piave della classe dei reduci 1899 sono vivamente pregati intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 precise alla Birreria Dreher, Riva del Carbon, per importanti comunicazioni inerenti alla gita.

In tale riunione potranno intervenire tutti coloro che desiderano dare la loro adesione essendo l'ultimo giorno definitivo della chiusura delle iscrizioni alla gita.

La Dante di Venezia a Capodistria e a Trieste

A integrazione di quanto è stato detto dai Giornali sulla grandiosa cerimonia di inaugurazione del monumento del Martire Nazario Sauro a Capodistria, portiamo a conoscenza che anche la Soc. Naz. «Dante Alighieri» di Venezia ha partecipato ufficialmente con una folta rappresentanza di soci, accompagnati dal Presidente avv. Amedeo Massari, dal vice Presidente gr. uff. Max Ravà, dal Senatore co. prof. gr. uff. Pietro Orsi, e dal Presidente del Sottocomitato Studentesco, Renato Mazza.

I Soci composti in maggioranza di studenti, hanno fatto il Pellegrinaggio in simpatico cameratismo con gli «Azzurri di Dalmazia» e con le altre Associazioni combattentistiche e Patriottiche, giungendo a Capodistria con la Motonave «Filippo Grimani».

Ai Piedi del Monumento a Nazario Sauro i Soci della Dante deposero una corona d'alloro in segno di devoto omaggio.

L'uomo che cercava la verità

Una volta, ci fu un tale che si ficcò in capo di voler trovare la verità. Anzi, per essere più precisi, la Verità, col V maiuscolo.

Che il tapino non fosse del tutto in sè, pronto a dimostrarlo, lo dimostra il fatto che, per le sue ricerche, egli incominciò a frequentare le donne, i cacciatori e gli artisti lirici.

Quando fu ben persuaso che in quel modo era fuori di strada, egli si diede, come vuole il rispetto per la tradizione, ad esplorare con tutta coscienza i pochissimi pozzi superstiti delle campagne limitrofe. Aveva sentito dire che la verità sta nel pozzo; ma egli non riuscì a trovar, in che acqua, non sempre potabile, qualche topaccio da chiavica e qualche coppia di ranocchi in amore, oltre che ad un cospicuo numero di raffreddori.

Allora rivolse altrove le sue ricerche. Si diede a bere, e smoderatamente, anche. In vino veritas, perbacco! E bevi e bevi, ci guadagnò un mucchio di sbornie, diversi ruzzoloni con ecchimosi varie, guaribili in quattro giorni, qualche leggenda, un covo da contravvenzioni e dieci giorni di carcere per ubbriachezza ripugnante.

— E' evidente, — pensò allora, — che la via che sto seguendo è sbagliata. La verità dev'essere da tutt'altra parte.

Bravo, merlo! Ma qual'era la buona parte?

Il nostro novello Argonauta non si spaventò e cercò dappertutto. Non si può però dire che avesse la mano felice, si rivolse per informazioni ad un nipote che sperava di ereditare da lui, al suo più caro amico, ad un esercente, ad un rivenditore di automobili usate. Ma la verità non saltava mai fuori.

Allora il poveretto ebbe una crisi di disperazione. Aveva ormai consumato nelle sue ricerche tutta la sua modesta sostanza e si trovava quasi costretto a chiedere l'elemosina. Una sera, mentre percorreva una strada secondaria in aperta campagna, la stanchezza lo vinse. Si buttò a terra, sopra l'erba che limitava la strada, si rannicchiò alla meno peggio e si assopì.

E allora vide, o gli parve di vedere, non già una donna superba al par di Giuno, come canta il Guidi nella sua canzone sulla Fortuna; ma una figura femminile luminosa e sorridente, che si ergeva ritta dinanzi a lui, sull'orlo della strada. Era tutta nuda e aveva in mano uno specchio.

Il poveraccio si fregò gli occhi e le chiese, sbigottito:

— Chi sei tu, bella creatura?

— Sono colei che tu hai tanto cercato finora. La Verità. Ti ho compiaciuta e vengo ora a ricompensarti con la mia presenza di quanto facesti per me, — disse la dolce figura femminile.

— O solo scopo della mia vita — rispose il fortunato ricercatore della verità. — Finalmente mi è dato di vederti! Finalmente posso parlarti! Ma... — continuò, colto da un improvviso dubbio, — perdonami, santa Dea: chi mi prova che tu sei davvero la Verità?

L'eterea apparizione sorrise e tacque.

— O Dea! — supplicò il poveretto. — Se tu sei realmente la Verità, dimmi qualche cosa, magari una sola frase, che me lo dimostri!

E la dea parlò:

— Ecco: i migliori tessuti e le più belle combinazioni si ottengono col nuovo ...

— Ah! — esclamò egli raggiante. — Tu sei proprio la Verità, tu sei colei che cercavo...

E stese le braccia per afferrarla... — Si svegliò, raggranchito e intirizzito, sull'orlo della strada di campagna.

La partenza della V Divisione Navale

Ieri mattina alle ore 9 sono salpate per Pola le unità della V Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, le quali erano giunte nelle nostre acque per porgere il saluto della Marina italiana alle unità della prima Squadra Navale francese del Mediterraneo ed avevano domenica scortato il Sovrano a Capodistria e quindi nuovamente a Venezia.

Prima di lasciare il nostro Bacino sono stati i caccia *Nullo, Ricasoli, Manin*; quindi ha tolto gli ormeggi l'incrociatore *Alberico da Barbiano* che batte le insegne del comandante la V. Divisione ammiraglio Tista Scapin.

La festa della "Dante" ai Giardini Reali

Domenica prossima, 16 giugno, come è stato già annunciato, si effettuerà nei Giardinetti Reali, espressamente concessi, la tanto attesa festa a beneficio della Società Nazionale «Dante Alighieri», per la quale già da tempo danno la loro opera larga le gentili signore del Comitato Femminile della «Dante» di Venezia, presieduto dalla contessa Anna Maria Foscari Poli.

La festa si inizierà alle 10 di mattina e continuerà fino a sera tarda, chiamando il pubblico di tutte le caste e di tutte le età con le sue suggestive attrazioni. Gli ospiti potranno infatti approfittare dei tavoli di bridge disposti nell'ombra degli alberi odorosi, e nello stesso giardino scapigliato dalle brezze salmastre verrà servito il thè e saranno i chioschi dati alla vendita di utilissimi oggetti. Per i giovani saranno i pergolati, tutti fiori e tutti profumi, sotto i quali saranno signorine della migliore società veneziana indossanti costumi originali le quali offriranno gelati, fragole, ciliege ed altre frutta di stagione, mentre le orchestre ed il jazz inviteranno alle danze. Ai bambini è poi dedicato l'incsauribile pozzo di San Patrizio, con premio per ogni biglietto e per essi saranno la lotteria delle bestie domestiche vive delle quali molto s'è detto e molto, a suo tempo, diremo e i deliziosi *films* colorati di Walt Disney che verranno proiettati in un grande schermo collocato nella sala della Bucintoro.

Il biglietto d'ingresso a questo piccolo paradiso costerà una lira soltanto, con un'unica lira potranno essere acquistate le ciliege, le fragole, i gelati e niente più di una lira costeranno i biglietti per le sorprese del pozzo di San Patrizio, per la lotteria delle bestie vive e per quella dei premi-viaggio ch'è di particolare importanza e della quale ci riserviamo di parlare adeguatamente comunicando nell'occasione gli interessanti particolari.

La gita della "Pace Benefica"

Circa una sessantina di soci della Pace Benefica si sono radunati domenica mattina al piazzale Roma dal quale su comodi torpedoni si sono diretti a Padova, prima tappa della loro gita sociale. Dopo una visita ai vari monumenti della città, la comitiva si è recata a visitare i modernissimi stabilimenti della Birra Itala Pilsen, dove a cura dei dirigenti venne offerto loro un'abbondante colazione irrorata dall'ottima birra. Alle ore 9.45 i gitanti salirono nuovamente in macchina diretti a Vicenza e quindi a Monte Berico dove si trattennero in religioso raccoglimento davanti al Monumento ai Caduti e di là fecero una visita ai luoghi sacri alla grande guerra, o ve si intrattennero sino alle ore 13, ora in cui ne scesero col ridente paese di Soave per partecipare al pranzo sociale che ha avuto luogo nella trattoria dei Tre Garofani. Il banchetto si è svolto nell'atmosfera della più schietta allegria e della cordialità più fraterna. Al levar delle mense il presidente della Pace Benefica cav. Ripamonti rivolse bellissime parole di ringraziamento ai soci che vollero partecipare alla gita e che cooperano con maggior attività alla realizzazione di tutti quegli scopi che si propone il sodalizio.

Venne quindi sorteggiata una lotteria dotata di ricchissimi doni, fra cui una medaglia d'oro della Società, un cappello offerto dal sig. Tiziani, un servizio da caffè offerto dal sig. Dal Vecchio, un mobile da cucina della Ditta Tres Mariuzzo, un vetro artistico di Murano del sig. Marco Quarisa ed altri.

Alle ore 15 i soci proseguirono per Gazzano di Ramigna dove aveva luogo la grande festa delle ciliege.

Qui la gita ebbe l'epilogo più lieto per la festosità del paese e per le accoglienze cui vennero fatti segno i gitanti. Resero infatti dal Podestà cav. Ettore Bonomo e dal Segretario politico, essi poterono visitare i vari stands ammirando la bella produzione della valle di Tramigna. Il Podestà con squisito senso di cortesia volle offrire a ciascuno un cestino di ciliege.

Alle ore 17.30 la lieta comitiva fece ritorno facendo una breve sosta a Gambellara dove i gitanti poterono apprezzare i vini di produzione locale e s'intrattennero lietamente fino alle 19. Poi a Vicenza per la cena, raggiungendo Venezia alle ore 23.30.

Discesi dai torpedoni i soci improntarono una simpatica dimostrazione ai dirigenti della Pace Benefica, i quali avevano saputo organizzare ed attuare una gita così attraente.

DIARIO SACRO

11. Martedì. — Terza festa di Pentecoste. — Non è di precetto. A S. Marco Messa solenne e alle 16 Vesperi solenni e Compieta. — Oggi il rito non permette di celebrare la festa di S. Barnaba Apostolo.

La chiusura della Fiera del Libro

Una visita del Segretario Federale

Ieri alle ore 12.45 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, col capo della segreteria politica comm. dr. Macola, unitamente al Federale di Pavia dott. Frediani, si sono recati a visitare la Fiera del Libro allestita sotto i portici del Palazzo Ducale.

Con la guida del dott. Segala, organizzatore della Fiera, i gerarchi hanno compiuto il giro dei vari stand facendo numerosi acquisti e dimostrando di gradire moltissimo gli omaggi che vennero loro fatti dagli scrittori presenti.

Quindi gli illustri visitatori si recarono alla Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» ed a quella delle Giovani fasciste, ricevuti dalla signorina rag. Clementina Pomarici, dalle professoresse signore Passarella e Tedeschi.

Per l'occasione il fotografo Scarabello offerse alle due biblioteche una copia del suo volume sul Martirologio di Venezia durante la guerra.

La Fiera è stata anche ieri assai frequentata, tutti i vari reparti ebbero molti visitatori e specialmente venduti furono i libri di Ugo Fasco De Lagarde, del conte di Mandei, di Dante Serra d'Annunzio, di Mario Zago, e pure buoni affari conclusero le Case Mondadori, Vallecchi e Rizzoli e le Librerie Tarantola con le sue edizioni economiche e popolari e Zanco, e la Società Editrice Emiliana.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Avv. Raoul Levis per rinuncia al compenso di una lezione recentemente tenuta a Ca' Foscari al corso di Dirigenti Industriali lire 200; Dall'Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Agricoltori lire 3.508.65.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Il cambio della guardia al Gruppo di Santa Croce

Il cambio della Guardia e l'inaugurazione del Gruppo di Santa Croce che doveva effettuarsi oggi avrà luogo invece domani alla stessa ora e con le stesse modalità.

Opera Nazionale Balilla

Concorso e borse di studio

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per 40 borse di studio nel R. Conservatorio di S. Cecilia in Roma, affinchè gli organizzati di sesso maschile, con speciale tendenza per la musica e canto possano essere avviati con sicuro profitto a queste discipline.

Le borse saranno così suddivise: 10 per violino, 10 per violoncello, 10 per pianoforte, 10 per elementi provenienti da accademie corali.

Le domande dovranno essere presentate al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla e accompagnate dai documenti di rito.

Il termine fissato per la presentazione dei predetti documenti è il 10 luglio p. v. alle ore 18 presso il Comitato Provinciale Opera Balilla di Venezia.

I 40 vincitori riceveranno gratuitamente il vitto, l'alloggio, la divisa scarpine di vestiario nel Convitto annesso all'Accademia Fascista del Foro Mussolini, frequenteranno i corsi corrispondenti alle loro attitudini, presso il R. Conservatorio di S. Cecilia e riceveranno dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, i libri, le tasse e il materiale scolastico, sino al termine degli studi.

I vincitori riceveranno ancora l'educazione politica, militare e sportiva, a cura dell'Accademia Fascista e parteciperanno durante l'estate alle crociere e campeggi ed altre manifestazioni promosse dall'Opera Balilla.

A titolo di contributo le famiglie dei vincitori corrisponderanno all'Opera Balilla la somma di L. 1800 annue, pagabili in mensilità anticipate di L. 150.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del compianto nob. Cesare de Zuliani, Elisa Alvera Crosa offre lire 30 all'Istituto Cibotta.

✱ Per mesto anniversario la Signora Emma Saravalle ved. Melli versa L. 20 pro Refezione Scolastica Israelitica.

✱ Per mesto anniversario il sig. Guido Minerbi e Figli versano L. 30 pro Casa di Ricovero Israelitica.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Ritiro Diplomi Ragioniere

Il Preside del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» invita i giovani che hanno conseguito il diploma di ragioniere nell'anno scolastico 1933-34 a volerlo ritirare sabato 15 giugno p. v. La segreteria resterà aperta al pubblico dalle ore 16 alle 18.

Esami di Educazione fisica

Il Preside del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» informa che gli esami di Educazione fisica per i candidati all'ammissione alla 1.a classe inferiore avranno luogo il giorno 11 giugno ed ore 8.30 alla Palestra Reyer.

Associazione della Scuola

Il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A.M. ha deliberato di distribuire L. 200 indennità di buona uscita, dell'ammontare di L. 150 ciascuna, fra gli insegnanti iscritti all'Istituto almeno da un sessennio, collocati a riposo con diritto a pensione nel periodo dal 1. gennaio 1934 al 31 dicembre stesso anno.

Gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria della Sezione dell'A. F. S. specificando le loro condizioni di famiglia.

Stato Civile di Venezia

8-9 Giugno 1935 - XIII

NATI: 26 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 12 - MATRIMONI 3

Riassunto Settimanale (dal 2 all'8 Giugno)

NATI: 75 più 2 nati morti, più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - Totale nati vivi 77

MORTI: 34 — MATRIMONI: 39

Istituto Fascista di Cultura

Visite e gite

Terminata con la commemorazione di Nazario Sauro la lunga serie delle conferenze, l'Istituto continua la propria attività culturale, oltre che con la biblioteca aperta due volte per settimana, con le visite artistiche e istruttive.

Dopo aver dato convegno ai soci, in precedenti giorni festivi, alla Mostra di Tiziano e all'Esposizione del Quarantennio, la Presidenza li ha accompagnati nel pomeriggio di ieri l'altro all'Aeroporto «Nicelli» di S. Nicolò, dove, divisi in due gruppi di circa cinquanta persone ciascuno, visitarono, ammirando, la più bella e moderna stazione passeggeri.

Insieme col rag. Pisani della Direzione dell'«Ala Littoria» e col dott. Di Maio, atlantico di Balbo, si prestarono gentilmente a fornire le opportune indicazioni altri funzionari dell'Aeroporto, spiegando le caratteristiche di due grandi velivoli da turismo e di grandi trimotori del servizio pubblico, in uno dei quali molti dei visitatori salirono per brevi istanti, pregustando la gioia dei prossimi voli di propaganda e di più lunghi viaggi.

Verso le ore 10, seduta ai tavoli sull'ampia terrazza del caffè, la grossa comitiva assistette all'arrivo e alla partenza dell'apparecchio che fa il servizio Monaco-Roma, interessandosi al notevole movimento di passeggeri.

In una delle prossime feste, l'Istituto di Cultura visiterà la Mostra temporanea inaugurata sabato nelle sale di I piano del Museo Correr.

Domenica 23, seguirà un'interessantissima gita per visitare il grandioso Lanificio «V. E. Marzotto» di Valdagno e la bella stazione di cura di Recoaro.

L'imprudenza d'una terraferniera

Domenica alle ore 19.40, mentre il vaporino «Franco Gozzi» approdava a San Silvestro, la bambina Gozio Lucia di anni 11, da Brescia, in gita popolare a Venezia coi genitori, nello spiccare un salto per sbarcare prima degli altri mise il piede destro in fallo andando a finire fra il bordo del vaporino e il pontone. Con prontezza venne soccorsa dal vigile urbano Amedeo Cecconi il quale provvide a trasportarla nella farmacia Saraval a San Canciano per le cure del caso e quindi riconsegnarla ai suoi genitori. Guarirà in giorni 15.

Arrestato per ubbriachezza

Il vigile urbano Primo Scarpa ha ieri tratto in arresto il trentasettenne Luigi Capitanio, abitante a S. Polo 1492, dopo averlo sorpreso in Calle della Regina steso a terra in uno stato di ubriachezza ripugnante. Il Capitanio è stato trasportato alla caserma dei RR. Carabinieri di S. Polo.

Sventure e disavventure

Cadendo con la bicicletta

Ieri alle ore 13.40 la piccola Matilde Pecorari di anni 8, abitante in Viale delle Quattro Fontane portando sulla sua macchina anche la sorella, in bicicletta, è investita dalla Rosa Favretto, abitante in via Gallipoli. Per l'urto contro un sasso, la macchina si rovesciò e la Pecorari riportò una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra. Guarirà in giorni 10.

Baruffa tra donne

Il quarantacinquenne Maria Battistella, abitante a Cannaregio 6346 l'altra mattina venne a diverbio con la sua coinquilina Antonia Modena di anni 35 perchè questa non aveva reagito ai suoi rimproveri per la poca pulizia delle scale, dovuta alla scarso senso di igiene della Battistella. Nella contingenza la Battistella venne percossa e riportò varie contusioni echimotiche in diverse parti del corpo. Guarirà in giorni 7.

Si schiaccia il pollice

Il marinaio del Provveditorato al porto, Natale Scarpa di anni 30, abitante a Castello 280, ieri alle ore 13 stava attraccando un pontone sul quale era un carro ferroviario alla riva delle vetrerie Franchetti a Murano, quando inavvertitamente s'impigliò la mano sinistra fra il bordo del natante e la fondamenta riportando lo schiacciamento di detto pollice. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 5.

Il palo sul piede

L'elettricista Giovanni Morellato di anni 31, abitante a Dorsoduro 435 ieri alle ore 17, lavorando nella centrale di San Giobbe, mentre manovrava con una manovella un palo in ferro questo gli cadeva sul piede sinistro causandogli una ferita lacero contusa nel piede. Guarirà in giorni 10.

Occhio all'orario

A cura del Maresciallo Manfredi e del Brigadiere Ferdinando Trovato, del Commissariato di Cannaregio, è stata rilevata la contravvenzione al ventottenne Elineo Sonego, il quale esercisce la fiaschetteria in Campo dell'Arsenale al n. 2389, e al commerciante Felice Beltramelli per protrazione di orario.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo nei giorni 8 e 9 giugno:

Decessi: Scarpa Candian Teresa di anni 73, con. cas.; Catlin Zavagno Lucia 68, ved. r. pens.; Galtarossa Gemelli Savina 31, con. cas; Boschiero Amedeo 65, con. gondoliere; Cristofoli Umberto 57, ved. r. pens.; Griguolo Gabbiato Amalia 76, ved. cas.

Matrimoni: Ghiglioli Pietro impiegato, con De Michieli Maria, casalinga, celibi.

Gruppo Nuoto Dop. Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha aperto ai propri soci il bagno «Itari Nantes» — sito nei pressi del ponte ferroviario che da Venezia S. L. porta a Venezia Mare.

Al bagno in parola vi potranno accedere tutti i soci regolarmente iscritti al detto Dopolavoro ed i soci aggregati, per i quali dovrà essere presentata domanda di tessera sull'apposito modulo in distribuzione presso tutti i Capi Gruppo dell'Associazione F.F.S, e presso la Segreteria dell'Istituzione.

Il Dopolavoro che si ripromette una bella attività natatoria confida che tutti i soci dello scorso anno vorranno con sollecitudine richiedere l'iscrizione.

Corse straordinarie dell'Acnil per la festa dei SS. Patroni di Chioggia

L'A.C.N.I.L. comunica: oggi 11 Giugno, in occasione della Festa dei SS. Patroni di Chioggia, SS. Felice e Fortunato, verrà effettuata una corsa straordinaria con partenza da Chioggia alle ore 24.

La conferenza di S. E. Riccardi a Ca' Foscari

Ieri a Ca' Foscari si è svolta la decima « Conversazione » del Corso per dirigenti di aziende industriali con la trattazione del tema: « I problemi del commercio estero in dipendenza dei nuovi ordinamenti », a cura del Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero on. Raffaele Riccardi.

Prima che l'on. Riccardi prendesse la parola, il Rettore prof. Dell'Agnola gli ha rivolto un caloroso e grato saluto a nome dell'Istituto e dell'uditorio, che con vivo interesse attendeva dalla sua autorità una parola di indirizzo nelle difficoltà odierne in cui si svolge l'attività delle aziende connessa col commercio estero sia d'importazione che di esportazione.

Con semplicità e con forza persuasiva l'on. Riccardi ha ricordato la situazione internazionale dei rapporti economici-politici di questi ultimi anni, cui l'Italia ha dovuto far fronte con le proprie forze, con modeste risorse, ma osservando una linea di rigorosa onestà nell'adempimento dei propri impegni. Questo valore della fede commerciale de nostro Paese deve essere salvaguardato ad ogni costo, per il prestigio cui esso dà diritto nelle contrattazioni con i Governi delle altre Nazioni in materia economica.

Di queste contrattazioni l'on. Riccardi ha fatto cenno, soffermandosi in particolar modo ad illustrare i sistemi in atto con i principali Paesi, e le circostanze per le quali il Governo Nazionale si è trovato costretto a limitare le importazioni.

Esaminata la bilancia commerciale per alcune voci tipiche nei confronti dei Paesi Europei ed extraeuropei, il conferenziere ha esaminato i vari effetti sortiti dai clearings, dalle compensazioni private, dai contingentamenti e dalla politica di incremento delle esportazioni alla quale i nostri industriali e commercianti debbono uniformarsi affinchè con la sempre maggiore esperienza e con severa costanza siano raggiunti gli obbiettivi indiretti perseguiti con le leggi sui cambi e sui contingentamenti delle importazioni.

Dopo un accenno ai problemi monetari interni e nei rapporti con l'estero, connessi a quelli della politica commerciale, l'on. Riccardi ha concluso esortando gli industriali ed i commercianti a coltivare con la costanza di propositi, la fiducia nel superamento di ogni crisi, che per quanto riguarda il popolo italiano avverrà per forza d'ingegno e vitalità di spirito, ricchezze queste più di quelle materiali necessarie all'esistenza delle Nazioni.

L'uditorio, che aveva seguito con grande interesse le preziose notizie specifiche sulle possibilità attuali del nostro commercio estero largamente fornite dal valoroso Presidente dell'Istituto Fascista degli Scambi con l'Estero, ha salutato alla chiusura della conversazione l'on. Riccardi con un caloroso applauso.

Il conferenziere poi è stato vivamente congratulato dalle numerose personalità cittadine dell'industria e del commercio convenute a Ca' Foscari.

Gite popolari del 16 giugno

Come è stato annunciato, domenica 16 giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

Venezia-Milano classe 3. Partenza da Venezia ore 4.52, arrivo a Milano ore 10.19. Ritorno partenza da Milano ore 20.35, arrivo a Venezia ore 1.27. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di lire 18.

Verona-Milano classe 3., con gitanti da Verona al prezzo di L. 12. Partenza da Verona ore 6.20, arrivo a Milano ore 9.04. Ritorno partenza da Milano ore 20.10, arrivo a Verona ore 22.45.

Trento-Bassano-Padova classe 3. Partenza da Trento ore 6.10, da Bassano ore 9, arrivo a Padova ore 10. Ritorno partenza da Padova ore 19.40, arrivo a Bassano ore 20.52, Trento ore 23.42. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Trento, Pergine, Levico, Borgo Valsugana al prezzo di L. 14 e quelli di Bassano del Grappa e Cittadella al prezzo di L. 5 più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera di Padova.

Schio-Vicenza-Padova classe 3. Partenza da Schio ore 6.30, da Vicenza ore 7.40, arrivo a Padova ore 8.09. Ritorno partenza da Padova ore 18.18, arrivo a Vicenza ore 18.47 Schio ore 19.45. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Schio e Thiene al prezzo di L. 7 e da Vicenza L. 4, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera di Padova.

Bolzano-Padova-Venezia classe 3. Partenza da Bolzano ore 4.30, arrivo Padova ore 9.06, Venezia ore 10. Ritorno partenza da Venezia ore 19.26, da Padova ore 20.09, arrivo a Bolzano ore 1.30. In questo treno sono ammessi i gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18. I gitanti potranno acquistare alla partenza il biglietto d'ingresso alla Fiera di Padova al prezzo di L. 1.50.

Gita del 20 giugno

Giovedì 20 giugno (festa del Corpus Domini), avrà luogo una gita popolare *Verona-Venezia* classe 3., regolata dal seguente orario: Partenza da Verona P. N. ore 6.40, arrivo a Padova ore 8.09, Venezia ore 8.57. Ritorno partenza da Venezia ore 19.26, Padova ore 20.09, arrivo a Verona P. N. ore 21. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10.

Un concorso per "banchi tipo" per la vendita ambulante

La Federazione Nazionale Fascista dei Venditori Ambulanti con la collaborazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro e delle Organizzazioni dei Commercianti, degli Industriali e degli Artigiani delle Provincie di Venezia, Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Verona e Vicenza, bandisce un concorso per « banchi tipo » per la vendita di: erbaggi e frutta, fiori, pesce e prodotti della pesca, generi di pizzicheria, formaggi e latticini, uova, ecc.; gelati e dolciumi; stoffe, maglierie, confezioni; merletti, guanti e cravatte, oggetti di cuoi, mercerie, giocattoli; calzature; terraglie; cartoline, libri, giornali e riviste; oggetti artistici.

Possono presentare i loro progetti o modelli gli industriali, gli architetti, gli ingegneri, gli artigiani, i commercianti ed i venditori ambulanti di tutte le Provincie dianzi indicate.

I banchi dovranno rispondere a criteri di: igiene; praticità e semplicità; estetica; solidità ed economia.

Il materiale usato nella costruzione è facoltativo.

I progetti o modelli dovranno essere presentati presso l'Istituto Veneto pel Lavoro entro e non oltre il 31 luglio p. v.

Qualsiasi progetto o modello dovrà essere accompagnato da una breve relazione.

E' istituita una Commissione della quale fanno parte: il Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia, in qualità di Presidente; il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, un Rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia, un Rappresentante del Segretario Federale, due Rappresentanti del Comune di Venezia, un Rappresentante dell'Unione Fascista degli Industriali, un Rappresentante dell'Artigianato, il Presidente del Sindacato Provinciale fascista dei Venditori ambulanti, il Presidente del Sindacato provinciale fascista dei commercianti di legnami e mobili, il Presidente del Sindacato provinciale fascista commercianti di ferro, metalli, macchine, ecc.

La Commissione dovrà, entro il 10 agosto, assegnare premi a coloro che avranno presentati i migliori progetti od i migliori modelli tenuti presenti i criteri dettati dal bando di concorso, e le diverse esigenze delle provincie interessate.

La Commissione dovrà altresì tenere nel massimo conto il prezzo a cui il banco potrà essere presumibilmente venduto, dato che il costo ha importanza essenziale per una rapida ed effettiva trasformazione dei mercati.

La Commissione procederà alla compilazione di tante classifiche quante sono le attività di vendita per le quali sono stati presentati i progetti di banchi e si procederà in base alle classifiche stesse all'assegnazione dei premi disponibili.

Ai migliori classificati verranno assegnati, a discrezione della Commissione giudicatrice, premi in medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo e diplomi.

Inoltre la Commissione avrà a disposizione una somma complessiva di lire 2000 da destinarsi, a titolo d'incoraggiamento, ai primi classificati.

Il listino dei prezzi

La Sezione prezzi del Comitato intersindacale, nella sua ultima seduta, ha stabilito i seguenti prezzi massimi, in vigore dal 9 giugno 1935 XIII:

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

Buoi	al. q.le L.	550
Vacche	»	490
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	kg. L.	6.90
1.o taglio senza osso	»	9.20
2.o taglio con osso	»	5.90
3.o taglio con osso	»	4.50
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso	»	6.40
1.o taglio senza osso	»	8.50
2.o taglio con osso	»	5.40
3.o taglio con osso	»	4.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lat di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al q.le L.	800
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg. L.	9.10
2.o taglio con osso	»	7.40
1.o taglio senza osso	»	12.40

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	kg. L.	9.30
Braciole di costata	»	7.30
Petto e costicine	»	5.—

SALUMERIE

Luganeghe nostrane	»	8.—
Musetti nostrani	»	7.50
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.50
Mortadella I. qual. puro S.	»	11.50
Mortadella I.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	11.50
Ossocollo I qualità	»	18.—
Soppressa I. qualità	»	19.—
Salame cotto	»	6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	12.—
Burro comune	»	10.—
Caffè crudo Santos good	»	22.50
idem. Superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	25.—
Caffè crudo Portorico	»	27.—
Caffè tostato Santos corr.	»	29.—
id. S. Domingo e Salvador	»	32.50
Farina frumento N. 1	»	1.60
Farina granone bianca I. q.	»	1.—
idem gialla	»	1.—

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	11.50
Emiliano stravecchio	»	10.50
Emiliano corrente	»	7.50
Emmenthal estero	»	12.—
Emmenthal nazionale	»	7.50
Pecorino stravecchio	»	12.—
idem vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.50
Gorgonzola crosta artificiale	»	6.—
Fagiuoli verdoni	»	0.80

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	»	7.—
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	6.40
Olio di semi I. qualità	»	5.60
Pasta extra pura semola grano duro 35-25	»	2.60
id. sup. semola grano duro	»	2.30
id. extra com. grano ten.	»	2.20
Pasta comune scura	»	1.75
Pasta secca con uova	»	4.25
Pasta fresca con uova	»	3.90
idem senza uova	»	1.90
Riso originario I. qualità	»	1.40
Riso Maratello	»	1.65
Riso Carolina e Cimone	»	1.65
Riso vialone I.	»	2.25
Strutto nostrano	»	5.50
Uova fresche al paio	»	0.70
Zucchero raffinato pilè	»	6.40
Zucchero semolato raffinato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20

PANE

Filoni gr. 500 Farina N. 2	»	1.30
Filoni gr. 250 Farina N. 1	»	1.65
Montasù e stanghette	»	1.90
Ciopete e mantovane	»	1.95
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Carbone vegetale	»	0.50

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa o la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Tutto il pane confezionato con farina N. 1 di I.a qualità in forme superiori ai 60 gr. deve essere venduto a peso. Il pane di lusso confezionato con farina N. 0 e 00 può essere venduto anche a pezzi anzichè a peso (art. 11 Legge 17-3-1932).

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 17 Ultimo giorno «Volga in fiamme» con Inkijinoff e A. Prejean. Nel varietà: «4 Hollywood 4» e la fine cantante Emilia Vidali. Domani «Quei due» con Eduardo e Peppino De Filippo

MALIBRAN adattato per l'estate (dalle 17). Ultimo giorno del delizioso film Metro «Pura al cento per cento» con Jean Harlow e Lionel Barrymore ecc. Sulla scena grande successo della Compagnia «Assi e Stelle» di Max. Valide tutte le riduzioni.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Immenso successo del Colosso Supergiallo a colori naturali «La maschera di cera». Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Causa impegni assunti oggi ultimo giorno del gioiello d'arte «Don Bosco». — Prezzi popolari: L. 1.50 secondi posti, Primi 2.50, Poltrone 3.50.

MODERNISSIMO — Ore 16 Ultime «La Mascotte dell'Aeroporto» con la bimba prodigio Shirley Temple.

OLIMPIA. — Ore 16: «Sfidando la vita» int. Conchita Montenegro Victor Mc. Langlen.

ITALIA adattato per l'estate — (dalle 17). Importante debutto della Compagnia comica Armando Piccardi con la rivista in un atto e 8 quadri «Lui per me ed io per lui». Sullo schermo la magnifica film «L'Isola dei demoni». Prezzi soliti.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Sempre nel mio cuore» con Barbara Stanwjck e Ralpch Bellamj. Locale adattato a vero ritrovo estivo, Sono valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Berlino, 20.15, *Arianna a Nasso* di R. Strauss.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.10, *Messa in fa min.* di Bruckner; Katowice, 21, musiche di Mozart, Haydn, Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, musiche per violino e piano di Mozart, Vivaldi, Pizzetti; Lipsia, 22.20, concerto organistico dedicato a Bach.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.50 *La casa delle tre ragazze* di Schubert-Bertè.

VARIE: Roma, 20.50, musiche a richiesta.

Amici Teatro Lirico

Questa sera martedì 11 alle ore 18.15 avrà luogo presso il Circolo della Stampa a S. Fantin, l'assemblea annuale dei soci.

MIRANO

Gita dopolavoristica

Le prenotazioni alla gita a Trento indetta da questo dopolavoro per il giorno 20 giugno si ricevono da questa sera presso la Sede del Fascio.

La quota, che dà diritto al viaggio in auto, al pranzo a Trento, all'entrata al Castello è stata stabilita in L. 25. All'atto del versamento della quota il dopolavorista dovrà esibire la tessera dell'O.N.D.

Le inscrizioni si chiuderanno appena esaurito il numero dei posti disponibili e sarà bene perciò affrettare la prenotazione.

Ecco l'itinerario della gita: Partenza da Mirano ore 6, via Schio, ossario del Pasubio, Rovereto-Trento (sosta per il pranzo e visita ai Monumenti) ritorno per Caldonazzo, Bassano, Castelfranco, Mirano ore 21.

Tribunale di Venezia

L'incendio alla Giudecca della Casa di Lavoro

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Verso le due della notte dal 17 al 18 luglio dell'anno scorso un violento incendio scoppiava alla Casa di lavoro maschile della Giudecca per i carcerati. Le fiamme in breve divamparono distruggendo una parte dell'edificio arrecando un danno di circa 250 mila lire. Nel trambusto i reclusi furono tutti ricoverati nella vicina chiesa, mentre i più scalmanati e su cui gravavano sospetti venivano sottoposti a speciale vigilanza. Fra questi erano Giacomo De Bernardi di Giovanni di anni 46 da Casale, Mario Aramini di anni 27 da Roma, Ferruccio Bramucci fu Feliciano di anni 56 da Fano, Domenico Novarese fu Giacomo di anni 49 da Torino, Alfredo Facchin di Domenico di anni 26 da New York, Mario Favero fu Antonio di anni 27 da Roma, Pietro Palazzesi fu Pietro di anni 34 da Maurata e Lizio Soderi fu Vincenzo d'anni 39 da Impremuta i quali furono denunciati all'autorità giudiziaria. Si sono tutti ieri presentati dinanzi al Tribunale per essere giudicati: il De Bernardi, l'Aramini e il Bramucci di avere appiccato l'incendio mediante un foro praticato in una parete di legno, gli altri assieme ai sunnominati di oltraggio al direttore delle Carceri e alle guardie oltre di altri reati minori.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato l'Aramini ed il Bramucci, responsabili di aver appiccato l'incendio, a nove anni e due mesi di reclusione, il De Bernardi a due anni di reclusione, il Novarese ad un anno e quattro mesi; il Facchini, il Favero, il Palazzesi e il Soderi ad un anno e due mesi ciascuno. Difensori: Avvocati Ezio Bottari, Carlo Buttaro, Gianquinto, Bragadin e Vitta.

Per una sigaretta

(Udienza dell'8. Sezione II).

Umberto Zambon di Angelo, di anni 21, da Chioggia, aveva spedito da Zara a Giuffrida Doria, Smeraldi Fausto e alla sorella Mafalda una lettera per ciascuno. Queste lettere contenevano ciascuna una sigaretta. Le Guardie di Finanza, venute a conoscenza di ciò, denunciarono lo Zambon per contrabbando. Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale ha creduto bene di assolvere lo Zambon perchè il fatto non costituisce reato.

Mortale investimento a Mestre

Un mortale incidente automobilistico avveniva la notte del primo dell'anno verso le 3.30 sul Viale Principe di Piemonte, a Mestre. Un'auto guidata da Leonardo Mareschi fu Giuseppe di anni 35, investiva due ciclisti e precisamente la venticinquenne Irene Paoluzzi e il marito suo Ludovico Bertoni. Mentre il Bertoni riportava delle leggere contusioni, la Paoluzzi rimaneva esanime al suolo e raccolta dal Mareschi e dal Bertoni veniva in tutta fretta trasportata all'ospedale, ma prima di giungervi la disgraziata veniva a morire. Il Mareschi venne imputato di omicidio colposo per avere egli usato imprudenza ed essere andato a forte velocità, nonostante la pioggia che cadeva in quella notte, pioggia che aveva appannato considerevolmente il cristallo, togliendo così la visuale al guidatore. I due coniugi erano di ritorno alla loro abitazione a Marghera dall'aver trascorso la festa di capodanno presso alcuni parenti a Mestre. Il processo è stato, dopo l'interrogatorio dell'imputato e l'escussione dei testi, rinviato ad altra udienza per la discussione. Parte Civile avv. Gianquinto. Difensore avv. Bastianetto.

Assistenza agli artigiani di S. Donà, Portogruaro, Dolo e Mira

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che il giorno 13 corrente un funzionario della Segreteria, appositamente incaricato, si troverà dalle ore 9 alle 12 a S. Donà di Piave e, dalle 15 alle 19, a Portogruaro, a disposizione degli artigiani di quei Comuni e dei Comuni vicini, per tutte le varie pratiche di assistenza: recupero crediti; informazioni; consegna di licenze di macinazione; tesseramento ecc. Si porta inoltre a conoscenza degli artigiani interessati che il giorno 14 corrente un funzionario della Segreteria, appositamente incaricato, si troverà dalle ore 9 alle 12 a Dolo e, dalle 15 alle 19, a Mira, a disposizione degli artigiani di quei Comuni e dei Comuni vicini, per tutte le varie pratiche di assistenza di cui sopra.

Il X giugno solennizzato a Vicenza

VICENZA, 10

Con una cerimonia patriottica commovente, è stata commemorata oggi la storica data del 10 giugno 1848 che ricorda l'eroica difesa di Vicenza. La città sin dalle prime ore del mattino è apparsa ammantata di tricolore. Alle 18, partendo dalla Piazza dei Signori si è formato un grandioso corteo. Per Via Cavour, Corso Principe Umberto, Viale Roma il corteo ch'era aperto dalle organizzazioni giovanili fasciste, dai circoli rionali, a cui facevano seguito reparti della Milizia, mentre di seguito veniva la Bandiera decorata con attorno le autorità, scortata da plotoni del 57. Fanteria e da moltissimi cittadini, ha proseguito per Viale Dalmazia salendo quindi il sacro Colle. Sul Piazzale della Vittoria, dopo che corone d'alloro sono state deposte sul Monumento dei Caduti e sulle targhe che ricordano l'eroismo vicentino ed italiano, sono stati pronunciati vibranti discorsi che hanno sollevato vivo entusiasmo. A sera tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono illuminati.

Cronaca di Mestre

Il giuramento delle Giovani fasciste e Giovani italiane

La Segreteria del Fascio Femminile invita tutte le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane di Leva a presentarsi in sede del Fascio Femminile entro il 20 Giugno per il visto nella tessera e per il giuramento.

Attività svolta nel Maggio dalla O. M. I.

Visite al Consultorio Pediatrico lattanti nuovi 67 ritorni 266 Totale 333 — Visite al Consultorio Pediatrico slattati nuovi 27 ritorni 53 Totale 89 — Visite al Consultorio Ostetrico nuove 31 ritorni 17 Totale 48 — Visite domiciliari Pediatriche nuove 38, rivisite 21 Totale 59 — Visite domiciliari Ostetriche nuove 8, rivisite 6 Totale 14 — Visite domiciari per informazioni 30.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi: Presenze giornaliere al Refettorio Materno N. 697.

Provvedimenti assistenziali a domicilio: Distribuzione di buoni alimentari per: Latte l. 1661,500 — Latte in polvere pacchi 59 — Farina lattea pacchi 14 — Crema di riso pacchi 5 — Farina Buitoni pacchi 2 — Radiosterina flaconi 19.

Distribuzione di oggetti Letterecci: N. 6 culle di vimini complete con lenzuola, coperte, ecc.

Associazione Combattenti

Colonia Alpina Combattenti

Sabato scorso nella Sede della locale Associazione naz. Combattenti sono convenuti numerosi bimbi per essere sottoposti alla visita medica da parte del dott. Mareschi.

I bimbi entro il mese verranno inviati per un soggiorno mensile nella Colonia Alpina di Zoldo Alto.

Serate di beneficenza

Nella sede dell'Ass. Naz. Combattenti nelle sere di martedì e mercoledì della corrente settimana dalle ore 17.30 in poi avranno luogo delle proiezioni cinematografiche di grande attualità. L'incasso verrà devoluto a totale beneficio dell'Opera Naz. Balilla e della Colonia Combattenti di Mestre.

Riduzioni sulle ferrovie svizzere

Le *Ferrovie Svizzere* e l'*Amministrazione Federale delle Poste*, per i servizi postali alpini, accorderanno a partire dal 15 giugno fino a tutto il mese di Ottobre a. c. una riduzione straordinaria sui biglietti di viaggio, che va dal 30% al 45%, in favore dei viaggiatori provenienti dall'Estero e che soggiorneranno almeno 6 giorni in Isvizzera. Queste stesse riduzioni si ripeteranno nella stagione invernale e primaverile 1935-1936.

Movimento demografico

NATI: — Maschi 34 — Femmine 39 — MORTI: — Maschi 22 — femmine 11 — MATRIMONI: — Centenaro Piero, Ferrarese Irene, Fabbro Remo, Candian Maria; Doria Mario De Bei Ernesta; Nogarin Luigi, Scantamburlo Teresa; Malossi Vittorio, Semenzato Anna; Ticozzi Carlo, Procideno Teresina; Capo Sante, Beolin Mafalda; Bobbo Carlo, Benvegum Gemma; Nicandri Oreste, D'Alluminio Maria; Vanin Giuseppe, Cecchinato Angela; Silvestri Mario, Voltan Luigia; Nicola Antonio, Rossi Anna; Calliari Fiorenzo, Fusati Ines; Bovo Luciano, Menegaldo Bianca; Casarin Innocente, Rossi Maria, Stefan Primo, Befazza Regina; Bergamin Giulio, Remo Antonia; Chinellato Umberto, Patron Antonia, Mattarucchi Alberto Chinellato Giustina; Zanin Ernesto, Menin Norina; Sbrogio Antonio, Cassador Maria; Agostini Enrico, Baso Maria; Feronato Guido, Pavan Maria; Ribon Romeo, Barbisan Albina; Citton Pietro, Busso Irma; Escozzi Giovanni, Marchiori Ida; Riosa Antonio, Bonesso Teresa.

Sezione cacciatori

I soci della Sezione Cacciatori di Mestre sono invitati nella sede «Trattoria due spade» la sera di mercoledì 12 corr. alle ore 21, per una bicchierata d'addio ad un socio partente.

Le disgrazie della giornata

Colpito da un pezzo di carbone: Verso le ore 14.30 di ieri veniva trasportato all'Ospedale, lo scaricatore Naccari Adriano fu Carlo di anni 38, abitante a Venezia S. Francesco 3157 il quale mentre stava scaricando del carbone, un grosso pezzo caduto da una benna lo colpiva alla testa producendogli una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Dal dott. Mason, dopo le medicazioni del caso, venne fatto ricoverare ed è stato giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicaz.

Per oltrepassare un carretto: — Verso le 18 d'ieri Canetti Gino di Giovanni di anni 20, abitante a Mogliano seduto sopra un carretto trainato da un cavallo stava percorrendo la via Piave diretto verso il Terraglio quando improvvisamente il suo carretto veniva urtato dal motociclista Turco Elio di anni 30 abitante in via Montenero 31, il quale per oltrepassare una auto ne provocava l'incidente e si produceva delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro e delle contusioni allo zigomo destro per cui dovette ricorrere alla guardia medica dell'ospedale. Guarirà in giorni 10.

Investita da un ciclista — Verso le 19 rimaneva investita da un ciclista rimasto sconosciuto la trentaottenne Venturini Linda in De Sanzuane di Teodoro, abitante a Venezia al ponte delle Ostreghe, la quale riportava delle ferite lacero contuse al piede sinistro per cui dovette essere trasportata da alcuni passanti all'ospedale dove il d.r Mason la giudicava guaribile in 10 giorni s. c.

Furto di galline

La scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti rubarono dal pollaio di Favaretto Giovanni di Angelo di 35 anni, abitante in via Gobbi a Carpenedo 10 galline e 17 pollastre del valore di L. 180. Il furto venne denunciato

NOTIZIE RECENTISSIME

La pressione giapponese in Cina

I cinesi sgombrano Pechino e Tien Tsin

Piena esecuzione delle richieste nipponiche

TIEN TSIN, 10

Prima che spirasse il termine fissato dalle autorità militari giapponesi, le autorità cinesi hanno ottemperato alle richieste del comando nipponico, ordinando alle truppe di sgomberare Pechino e Tien Tsin e le rispettive zone. La accettazione di tale richiesta, si apprende da fonte autorevole, è stata completa.

Lo sgombero della storica capitale e del suo porto è in corso di esecuzione. L'ordine di sgombero è stato dato dallo stesso Ministro della Guerra a Nanchino. Si assicura che il Ministro ha dato anche ordine ai rispettivi comandi di prendere misure precauzionali nella evenienza che le truppe, apprendendo la vera causa dello sgombero, si ammutinassero. Il termine di tempo per l'accettazione delle richieste nipponiche che costituivano un virtuale ultimatum, scadeva martedì prossimo.

Si ha poi da Hong Kong che in questi ambienti autorizzati si crede che l'unione della Cina settentrionale con quella meridionale, sotto la direzione del Governo centrale di Nanchino, sarà accelerata dalla tensione attuale cino-giapponese nella Cina settentrionale.

Il capo del Governo di Canton, Huhan Min, che è un grande avversario di Ciang Kai Shek, presidente del Governo nazionale di Nanchino, è partito nel pomeriggio di ieri alla volta dell'Italia a bordo del Conte Verde.

Osservatori politici ritengono che la partenza significhi la cessazione della fazione antinanchinese a Canton e la formazione di una unione definitiva tra la Cina settentrionale e la Cina meridionale sotto Ciang Kai Shek.

Da Pechino telegrafano che gli uffici distrettuali del Kuomintang sono stati trasportati da Tien Tsin a Pechino dove sono giunti gli archivi e il personale.

Il generale Sang Chen, ha dichiarato che la partenza delle sue truppe da Pechino a Tien Tsin si è effettuata regolarmente. Anche gli uomini del generale Cu Hsuh Chung sono stati trasferiti altrove senza alcun incidente. Finora nulle richieste avanzate dai giapponesi sono state accettate ed i relativi provvedimenti hanno già avuto esecuzione, ma per qualche altra i funzionari cinesi locali hanno chiesto due o tre giorni di tempo per poter chiedere istruzioni alle autorità superiori.

Una squadra americana diretta a Tien-Tsin

WASHINGTON, 10

Tredici cacciatorpediniere della flotta americana ed una flottiglia di sottomarini hanno ricevuto l'ordine di raggiungere Tien-Tsin.

Negli ambienti autorizzati si dichiara che queste forze navali vengono inviate nelle acque cinesi unicamente per procedere ad esercitazioni.

Un accordo russo-nipponico sugli armamenti di frontiera

RIGA, 10

Il *Zaria* ha da Osaka che il Ministro sovietico a Tokio, Jurenie, ha dichiarato ai giornalisti di Osaka che il Governo sovietico è disposto a iniziare le trattative per la demilitarizzazione delle regioni di frontiera sovietico-giapponesi.

Le trattative verranno svolte d'accordo con le dichiarazioni di Litvinov, il quale aveva espresso la prontezza del Governo sovietico di discutere il progetto di allontanare le forze aeree e le altre forze armate sovietiche da una determinata distanza dalla frontiera.

La pace conclusa per il Chaco mentre infuria la battaglia

BUENOS AIRES, 10

Alle ore 3.15 di ieri, com'è noto, durante una seduta alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti degli Stati mediatori per la composizione del conflitto del Chaco, colla presenza del ministro cileno degli Esteri, giunto espressamente in aeroplano da Santiago, i delegati del Paraguay e della Bolivia hanno raggiunto un accordo per la cessazione delle ostilità al Chaco, terme restando le posizioni occupate attualmente dai due eserciti in lotta.

Il ministro boliviano degli Esteri ha formalmente accettato le garanzie di sicurezza chieste dal Paraguay per rendere impossibile la continuazione del conflitto.

L'accordo giunge mentre nel settore di Ingavi infuria da 32 ore una battaglia sanguinosissima. Ciononostante è stato inviato un telegramma ai Governi di Assuncion e di La Paz per la ratifica della firma dei delegati, ratifica che si attende senza indugio.

I giornali informano che la Bolivia avrebbe risolto il suo collegamento diretto col mare rendendo navigabile il fiume Bermejo, e col costruire sulle sue sponde due ferrovie di comunicazione. Detto progetto si suppone che l'avrebbe ottenuto l'appoggio finanziario degli Stati Uniti. La spesa di costruzione sarebbe ottenuta mediante l'emissione di un prestito promesso dagli Stati Uniti e dall'Argentina.

I cadaveri di 4 funzionari nel deserto del Sudan

KARTUM, 10

Sono stati scoperti nel deserto a nord del Sudan i cadaveri di quattro funzionari coloniali francesi.

Si suppone che i disgraziati, in seguito ad un guasto all'apparecchio, abbiano cercato di raggiungere a piedi il corso del Nilo.

Lo stato pietoso delle salme dimostra che gli infelici sono periti per gli stenti e assai probabilmente per mancanza d'acqua.

Tsaldaris ha vinto in modo schiacciante

ATENE, 10

I risultati delle elezioni noti fino alle prime ore di stamane indicano eletti 287 candidati del Governo su un totale di 300 mandati. L'unione dei realisti ha conquistato sette seggi ed il gruppo Dragumis sei. Tutti i giornali del mattino commentano ognuno secondo il proprio punto di vista i risultati della giornata di ieri, ma sono d'accordo nel riconoscere l'incontestabile grande vittoria governativa. La stampa repubblicana fa notare che le elezioni, con la sconfitta di Metaxas, rappresentano il seppellimento della questione monarchica. I giornali sono anche unanimi nel rilevare la calma nella quale la consultazione elettorale si è svolta.

Notizie dalle provincie confermano che il Governo ha riportato una schiacciante vittoria. Dai risultati ufficiali dello spoglio delle schede delle prime 124 sezioni elettorali si rileva che il Governo ha ottenuto 32.480 voti e Metaxas 8678.

In una dichiarazione alla stampa il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha espresso la sua soddisfazione per la fiducia di cui il popolo continua a circondare il Governo che potrà così proseguire la sua opera tendente a ristabilire la calma nel paese.

Un gesto di sconosciuti contro un monumento di Pecq

PARIGI, 10

Degli sconosciuti hanno rovesciato, la scorsa notte, il busto della Repubblica del Vesinet, all'incrocio di Pecq. Questo monumento era stato eretto nel 1912, in memoria del deputato Maurizio Berteaux, Ministro della Guerra, ucciso da un aeroplano il giorno della partenza del raid Parigi-Madrid.

Una galleria ferroviaria sottomarina sarà costruita in Giappone

TOKIO, 10

Il gabinetto ha approvato il piano del Ministero delle Ferrovie per la costruzione di una galleria sottomarina tra Maij e Shimonoseki, che congiungerà il Giappone propriamente detto con l'isola Carusha e che costerà 18 milioni di yen. I lavori, che saranno iniziati nel 1937, dureranno quattro anni.

La gara atlantica di 7 velieri

NEW YORK, 10

Oggi a mezzogiorno sono partiti da Newport nello Stato di Rhode Island sette velieri che partecipano a una corsa attraverso l'Atlantico da Newport a Bergen in Norvegia. Essi si propongono di conquistare delle coppe offerte per questa traversata dell'oceano dal Re di Norvegia e dal Municipio di Bergen. Alla gara prendono parte cinque americani, un tedesco e un danese. Il percorso è di 3050 miglia marine. I concorrenti devono passare a nord della Scozia, ma tuttavia nel primo tratto del percorso seguiranno la rotta meridionale per evitare certi iceberg che minacciano la navigazione nell'oceano settentrionale. Presidente del comitato che assegnerà i premi ai vincitori è il Principe ereditario di Norvegia, Olaf.

Solo le ariane possono fare le levatrici e le infermiere

BERLINO, 10

Il Ministero dell'Interno di Sassonia ha disposto che d'ora innanzi, per essere ammesse agli esami di levatrici, infermiere, bambinaie e assistenti tecniche presso istituti di medicina e chirurgia, è necessario presentare, insieme agli altri titoli, un documento da cui risulti che l'interessata è di origine ariana. Ciò significa che d'ora innanzi le donne non ariane saranno escluse dall'esercizio di quelle professioni.

Una fischiata a Nicole

GINEVRA, 10

Dopo gli ultimi incidenti avvenuti in occasione della festa patriottica del 2 giugno nel corso della quale la gendarmeria cantonale dipendente dal socialista Nicole intervenne duramente contro elementi nazionali non peritandosi dallo strappare la bandiera federale, ha dato luogo stasera a una vivace reazione da parte degli stessi elementi nazionali. All'uscita dal Gran Consiglio, piccolo parlamento del Cantone, il Nicole e un altro caporione socialista di Ginevra, l'avvocato Dicker, russo naturalizzato svizzero, sono stati sonoramente fischiati dalla folla adunatasi innanzi al palazzo del governo e sono potuti rientrare alle rispettive abitazioni soltanto grazie all'intervento della polizia.

La posa della prima pietra del santuario antoniano a Cremona

CREMONA, 10

Con l'intervento del Prefetto, di deputati, del Segretario federale e di tutte le altre autorità, il Vescovo di Cremona ha proceduto alla posa della prima pietra del Santuario antoniano nel quartiere di Sant'Ambrogio. L'orazione ufficiale è stata pronunciata da padre Gemelli.

Un articolo di Mosley L'Abissinia e la Lega

ROMA, 10

Sir Oswald Mosley, capo del Fascismo inglese, ha scritto nel suo giornale *The Blackshirt*, un interessante articolo nel quale viene esaminata la situazione determinatasi fra l'Italia e l'Inghilterra per la questione etiopica. Lo scrittore rileva anzitutto che l'atteggiamento del Governo inglese a Ginevra nei riguardi del conflitto fra l'Italia e l'Abissinia ha fatto sorgere due problemi di importanza generale: 1. quello della struttura della Società delle Nazioni; 2. quello delle relazioni fra le razze bianche e nere. Come sarebbe mai possibile di concedere dei diritti di eguaglianza con una delle quattro grandi Potenze ad uno Stato nero barbaro che esiste ancora nelle condizioni primitive del medio evo, immobilizzato nel sistema economico basato sullo smercio di carne umana e perpetuamente implicato nelle sue «relazioni con l'estero» dovute alla tortura sistematica di prigionieri catturati durante le spedizioni dei suoi banditi? Il concetto è così lontano dalla realtà, che metterà fatalmente in pericolo la stessa esistenza della Società delle Nazioni.

A questo punto Mosley fa una lunga requisitoria contro i regimi democratici e rileva che gli uomini attualmente incaricati del governo dell'Impero britannico applicano ad altre nazioni principi che avrebbero impedito sia l'acquisto, sia lo sviluppo dello stesso impero. Lo scrittore continua affermando che però gli uomini politici inglesi praticano la decadenza che essi predicano e nota come tale politica di decadenza non impedisca loro però di ostacolare ogni affermazione delle altre Nazioni. Concludo quindi esponendo i principi da applicarsi per una pace universale duratura e il progresso del mondo. Si dovrà stabilire in Europa, mediante la solidarietà spirituale del Fascismo universale, una direzione incontestabile degli affari dell'umanità affidata alle grandi Potenze; impedire che le Nazioni barbare e che non hanno ancora raggiunto il grado voluto di civiltà posseggano la «libertà» di oltraggiare genti bianche o di commettere atti di trasgressione della legge morale che mettono in pericolo tanto la pace, quanto la stessa civiltà. In tempi passati l'imperialismo delle grandi Potenze, e particolarmente della Gran Bretagna, si opponeva effettivamente ad ogni tendenza a tali trasgressioni. Occorrerà ora trovare un mezzo almeno equivalente per la propagazione della civiltà e per la restrizione della barbarie nel mondo moderno. Le grandi Potenze dovranno incaricarsi di tale lavoro, tanto unitamente quanto separatamente, della loro missione storica di civilizzazione del mondo entro il sistema di pacificamento e di stabilizzazione che il Fascismo universale può solo concedere all'umanità.

Il Principe Umberto a Benevento visita i militi partenti

BENEVENTO, 10

Stamane il Principe di Piemonte ha compiuto una visita alle caserme, acclamatissimo dalla popolazione che si era riversata nelle strade per salutare uno scaglione di militi della 143.a Legione in partenza per l'Africa Orientale.

Tra le entusiastiche manifestazioni della folla, i militi partenti si sono riuniti dinanzi al monumento dei Caduti, e ordinatisi in colonna, guidati dal Segretario federale, dal rappresentante il Prefetto e dalle autorità militari, si sono recati alla stazione preceduti da un reparto di arditi con il gagliardetto e la musica presidiaria. Lungo il percorso numerosi cittadini ed operai si univano alla colonna, mentre Balilla e Piccole italiane facendo ala cantando inni fascisti. Alla stazione il popolo ha salutato i militi con altre fervide manifestazioni.

Le partenze per l'Africa Il "Battisti" lascia Napoli

NAPOLI, 10

E' partito per Cagliari il piroscafo Cesare Battisti, a bordo del quale sono imbarcati cinquecento uomini di truppa, settanta ufficiali e trenta sottufficiali, nonchè quarantanove operai del Ministero della Guerra, e dirigenti ed operai della Società Ala Littoria. Questi ultimi si recano nell'Africa Orientale per lavori inerenti alla istituenda linea aerea Italia-Africa Orientale via Egitto. Il Cesare Battisti imbarcherà a Cagliari, prima di far rotta per l'Africa, il comando della Divisione Sabauda.

L'afflusso a Catanzaro delle Camicie Nere della "21 Aprile"

CATANZARO, 10

Stamane sono affluite nella nostra città da ogni centro della provincia le Camicie Nere che formeranno due battaglioni della 263.a Legione CC. NN. che fa parte della Divisione «21 Aprile», comandata dal generale Appiotti. La 263.a Legione è composta tutta di CC. NN. calabresi e sarà comandata dal console Spinoso, di Reggio Calabria, valoroso combattente, negli arditi, decorato di tre medaglie d'argento e di due di bronzo. I due battaglioni saranno formati con Camicie Nere della provincia di Catanzaro.

Bellini commemorato a Fabriano

FABRIANO, 10

Al teatro comunale, gremito di un foltissimo pubblico, presenti le autorità, il sen. Innocenzo Cappa ha commemorato Vincenzo Bellini.

L'ultima giornata del raduno dei dirigenti

VICENZA, 10

Stamane sono ripartiti da Asiago per Gallio, dove è stato reso omaggio ai Caduti del Cimitero Militare «Di qui non si passa», i 100 dirigenti di Aziende industriali che sabato scorso erano partiti da Vicenza. Con comodi torpedoni gli industriali si sono quindi diretti a Bassano da dove hanno proseguito per il Monte Grappa. Sono state visitate le opere di guerra ed il nuovo Cimitero Ossario. Alle 13 è seguita al Rifugio Cima Grappa la colazione. Quindi i dirigenti sono scesi a Bassano dove è stato visitato lo Stabilimento delle Smalterie Venete. Verso le 17 gli ospiti hanno lasciata la città del Grappa diretti a Padova dove è stata visitata la Fiera Triveneta. Alle 20 nel Ristorante della Fiera è stato offerto un pranzo. Tra vivo entusiasmo la carovana è stata quindi sciolta.

L'on. Host Venturi visita la Mostra del Mare

TRIESTE, 10

Stasera l'on. Host Venturi, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni, accompagnato dal Prefetto, ha visitato la mostra del mare, ricevuto dagli organizzatori della mostra stessa. L'on. Host Venturi si è soffermato lungamente presso le varie sezioni che compongono la interessante mostra e alla fine prima di congedarsi ha avuto parole di vivo plauso per gli organizzatori della importante rassegna.

Un ricevimento agli ufficiali del 3. Bersaglieri

LIVORNO, 10

Stasera nell'aula consigliare del Municipio è stato offerto un ricevimento agli ufficiali del 3. Reggimento Bersaglieri mobilitato per l'Africa Orientale. Il Podestà ed il Segretario federale hanno rivolto al Comandante del Reggimento parole di circostanza dicendosi certi che i bersaglieri del glorioso reggimento, con la bandiera decorata di medaglia d'oro, sapranno eseguire gli ordini del Duce per l'immancabile divenire della Patria fascista.

Il Podestà ha offerto una piccola statua equestre del Duce e il Segretario federale l'effige della Madonna di Montenero d'oro per il colonnello, d'argento per gli ufficiali e di bronzo per i militi.

Oltre 44 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 10

Ieri 9, con 62 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 339 furono trasportati sulle FF. SS. numero 44.435 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 16 e per il 20 corrente festa del Corpus Domini è già stato diramato.

Ignazio Thaon di Revel ispettore dei Fasci all'estero

ROMA, 10

Su proposta del Segretario generale dei Fasci italiani all'estero, il Duce ha nominato ispettore dei Fasci all'estero il conte Ignazio Thaon di Revel, fascista del 1921, medaglia d'argento al valor militare, ferito fascista, che fu già presidente della Lega fascista del Nord America.

Bambino annegato a Pozzoleone

VICENZA, 10

A Pozzoleone con altri coetanei si trovava a giocare di fronte alla sua abitazione il bambino Umberto Natali di Silvio, di anni 2. Ad un tratto il piccino lasciava i compagni e si allontanava senza che i famigliari se ne accorgessero. Recatosi presso il torrente Cremone, largo e assai profondo, il piccino vi precipitava dentro. Trascinato dalle acque per circa 400 metri il bimbo annegava miseramente. Più tardi veniva trovato il corpicino sulla ghiaia del letto del torrente dinanzi ad un'altra abitazione.

Ferisce la moglie e un giovanotto

PALERMO, 10

Un grave fatto è avvenuto stamane a Melino. Il contadino Carmelo Randazzo, di anni 23, ha sucitazione con diversi colpi di rivoltella il ventiseienne Salvatore Palumbo e ferito non gravemente la moglie. Quest'ultima, vistasi in pericolo, malgrado si trovasse in stato interessante, si è gettata da un terrazzino alto vari metri ed è poi salita su di un mandorlo. Il marito ne perdeva così le tracce e andava a costituirsi ai carabinieri.

La disgrazia di uno scolaro

FAENZA, 10

Il ragazzo Cenni Giulio, di anni 8, abitante in via S. Ippolito 14, durante l'ora delle lezioni di scuola di via Mazzini veniva disgraziatamente colpito all'occhio destro da un pennino che il compagno di banco Francesco Caporossi, era lasciato sfuggire nel toglierlo da una penna. Lo scolaro riportava una dolorosissima lesione, i medici temono che debba perdere l'occhio.

Misera fine di un'epilettica

CUNEO, 10

Tale Lucia Cavallo, di 46 anni, che trovavasi a custodire al pascolo alcune bovine in regione Valle Fredda di Peveragno, è stata colta da un accesso epilettico ed è caduta in un rigagnolo ove è stata più tardi ritrovata cadavere per annegamento.

La settimana medica alla Fiera di Padova

PADOVA, 10

Mentre Padova riafferma con la odierna Fiera il fervore di vita impresso dal Regime in ogni campo dell'attività industriale, il glorioso ateneo patavino — faro in ogni tempo di scienza e civiltà nel mondo — segna oggi una bella pagina nel settore della diffusione della cultura e del progresso scientifico. La «Settimana medica», dovuta alla iniziativa dell'Unione Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, di cui è benemerito presidente il prof. Riquier, auspice l'Università, costituisce un avvenimento scientifico di importanza nazionale, poichè vi partecipano medici non soltanto di Padova, ma specialmente di Venezia, Rovigo, Verona, Pola, Brescia, Trento, Torino, Ancona, Udine, Cosenza, Ferrara, Firenze, Livorno e di altre città d'Italia. La inaugurazione ha luogo nella R. Università, alla presenza delle Autorità civili e militari, delle Gerarchie e di un gran numero di professori, medici, professionisti e studenti.

Dopo gli elevati discorsi di saluto del Magnifico Rettore prof. Anti e del prof. Guerrin Segr. Gen. del Sindacato Medici di Padova, il quale rivolge un commosso pensiero alla memoria lacrimata del giovane prof. Giovanni Truffi, recentemente rapito alla scienza e all'affetto della famiglia, si inizia la prima lezione del prof. Pellegrini. Questi svolge il tema: «La morte dei popoli e la lotta contro la denatalità». L'oratore, con un brillante esordio ricorda che fondate ormai le grandi unità nazionali; spente le rivalità dinastiche; creato un immenso impero coloniale; fatto dome o commercialmente soggette gran parte delle razze di colore, l'Europa conobbe un inaudito benessere che non aveva avuto mai. I suoi pionieri erano caduti a milioni nelle colonie; l'aquila napoleonica aveva dissanguato dieci popoli col becco rapace. E si è salvata, sopratutto, perchè non si è ridotta a fronteggiare i nemici; non ha atteso che i saraceni discendessero nuovamente in Sicilia ed in Ispagna; ma è penetrata nel cuore dell'Africa, si è resa padrona di nuclei vitali dell'Oriente; in una parola ha seguito il vecchio istinto atavico il quale ammonisce che non può esservi pace se non nel dominio. Le colonie, prima di essere una rapace conquista od un affare, sono teste di ponte contro gli invasori di domani; se l'Europa non avesse creato colonie in Africa e nell'Estremo Oriente, sarebbero l'Africa e l'Estremo Oriente che avrebbero colonie in Europa, non vi è scelta in questa tragica alternativa; e rendere soggetti gli altri o divenire schiavi noi stessi. Le crociate non hanno avuto storicamente altro significato; sono il primo esempio della creazione degli Stati Uniti di Europa. Bisognerà quindi arrivare al 1935 perchè la ipocrisia fratricida di un popolo bianco fosse graziosa ai barbari di donare mitragliatrici!

Il prof. Pellegrini, dopo aver ricordato il monito del Duce «diminuzione delle nascite, morte dei popoli» passa ad esaminare le cause del fenomeno della denatalità, in rapporto alle manifestazioni della vita biologica, e sostiene che la difficoltà della lotta contro la denatalità, consiste nel fatto che tutti i nostri sistemi educativi e sociali hanno compromesso gli istinti. Conclude affermando che di fronte a questo fattore anche il sistema capitalistico, la sperequazione della ricchezza, l'urbanesimo hanno importanza di gran lunga minore. Il prof. Pellegrini è stato assai applaudito.

Il ritiro della tessera del P. N. F. ad un dirigente industriale

RAVENNA, 10

Il Segretario federale ha ritirato la tessera al rag. Baldi Pompeo «per mancanza di fede e tenacia le incomprensione dei suoi doveri di fascista; quale rappresentante della ditta Bergamaschi faceva lavorare i propri dipendenti 54 ore settimanali, retribuendone solo 40, ed alcuni con tariffe inferiori a quelle fissate nei vigenti contratti; protestava per una ispezione eseguita dall'Organizzazione sindacale conclamando la serietà della ditta e la sua figura di fascista, mentre continuava a defraudare gli operai ai quali imponeva di asserire il falso alle eventuali informazioni richieste dal loro Sindacato.

Dimentica di aver giocato al lotto e perde 20 mila lire

CARRARA, 10

Alla fine dello scorso dicembre, l'operaio Silvio Spera di anni 37 da Fosdinovo, trovandosi in questa città aveva giocato al lotto, fatto per lui eccezionale, puntando cinque lire su un terno secco sulla ruota di Firenze. I numeri furono tutti estratti sulla ruota designata, ma lo Spera dimenticò la giocata e così ignorò la fortuna che gli era toccata. In questi giorni finalmente egli si trovò fra le mani il biglietto della giocata, e per scrupolo, volle informarsi dell'esito: venne così a sapere di essere stato favorito dalla sorte, ma seppe contemporaneamente che la vincita era ormai irrealizzabile, perchè caduta in prescrizione. In tal modo egli ha perduto oltre 20 mila lire per una dimenticanza.

Tragica morte d'una bimba

VOGHERA, 10

La bimba Carla Vicini di mesi 15, dimorante in Rivolta, mentre giocava presso un secchiello colmo d'acqua bollente, vi è caduta, morendo poco dopo per le ustioni riportate.

Una caduta fatale

VICENZA, 10

Il cinquantaquattrenne Giovanni Bergozza, da Arcugnano, caduto da un fienile giorni or sono, è deceduto oggi all'ospedale, in seguito alle gravi lesioni riportate.

Tragica fine d'un professore universitario

ROMA, 10

E' morto all'ospedale della Consolazione, in seguito ad un investimento, il prof. Filippo Ermini, docente di letteratura alla nostra Università, presidente dell'Istituto Rivaldi e vice presidente della Accademia degli Arcadi.

Egli era uscito poco prima delle 19 per recarsi a visitare un congiunto, e nel ritorno, attraversando via Arenula, fu investito da una automobile. Immediatamente soccorso, fu trasportato privo di sensi al vicino ospedale, dove i sanitari tentarono con ogni mezzo di salvarlo, ma inutilmente. Egli aveva riportato la frattura di alcune costole e lesioni interne gravissime.

I familiari, che erano in trepida attesa per l'insolito ritardo, furono avvertiti per telefono da persona amica, cui era giunta notizia del tragico caso e accorsero presso di lui che però non ricuperò i sensi e non riconobbe alcuno. Il prof. Ermini lascia varie pubblicazioni letterarie.

Incursione ladresca interrotta dall'allarme dato da suore

VALENZA, 10

Un audace colpo ladresco è stato compiuto stanotte da ignoti ladri in via Magenta, nei locali prospicenti l'Asilo infantile. Verso le ore 2,30 le suore dell'asilo udivano dal dormitorio dei rumori giungere dal cortile, dove sta ora sorgendo la Casa della Madre e del Fanciullo. Impressionate, si alzavano e davano l'allarme, chiamando ad alta voce la famiglia dell'industriale Emilio Emanuelli che abita nel cortile. Al segnale di allarme, tre individui si allontanavano rapidamente, uscendo dalla porta del cortile, mentre un quarto, a carponi, attraversava la piazzetta posta di fronte all'asilo e si eclissava verso il viale di circonvallazione.

Intanto l'industriale orafo Emanuelli, sceso al pianterreno della sua casa constatava che i ladri erano entrati nello stabile ed avevano cercato di scoprire il ripostiglio della cassetta contenente i preziosi, che ogni sera l'Emanuelli porta a casa dal suo laboratorio. Viste vane le ricerche, i ladri si erano impossessati di alcuni capi di biancheria che si trovavano in una camera, attrezzi di cucina e parte di una batteria elettrica.

Due sorelle e la loro madre arrestate per infanticidio

CUNEO, 10

Sono state arrestate tali Maria e Maddalena Galliano e la loro madre Anna Berardo, abitanti alla frazione Chioppano Superiore di Sampeire. Esse sono accusate di avere soffocato una neonata data alla luce dalla Maddalena Galliano, sotterrandone quindi il cadavere.

Gl'incidenti stradali diminuiti a Roma

ROMA, 10

Nello scorso mese di maggio, gli incidenti stradali di ogni specie, verificatisi nel territorio del Comune di Roma, sono stati in numero di 772, segnando una sensibile diminuzione in confronto a quelli corrispondenti al mese di maggio 1934 (885).

Di fronte a 3852 incidenti in totale nel periodo gennaio-maggio 1934, ve ne sono stati 3752 nel corrispondente periodo del 1935.

Le statistiche, dalle quali si rileva il diminuito numero degli incidenti stradali, pure essendo aumentata la popolazione di 50 mila abitanti e il numero delle macchine di 20 mila, non solo dimostrano che la maggiore vigilanza produce certamente buoni effetti, ma confermano la necessità di un'ulteriore maggiore disciplina, sia da parte dei conducenti, che da parte dei pedoni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 163 - Centesimi 20 — Mercoledì 12 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-607
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-605 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (comur. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce inaugura i lavori

della Corporazione della previdenza e del credito

I problemi degli organi del credito ampiamente discussi

ROMA, 11

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si è riunita in seduta inaugurale la Corporazione della previdenza e del credito. Sono presenti: il Segretario del Partito on. Starace, i Ministri Thaon di Revel, Solmi e Rossoni, e i Sottosegretari di Stato Lantini, Bianchini, Cobolli-Gigli, Tumedei e De Marsanich. All'ingresso del Duce il vice presidente on. Frignani ordina il saluto e l'assemblea prorompe in una vibrante acclamazione.

Il Capo del Governo dichiara che con questa seduta la Corporazione inizia la sua attività; fa seguito l'appello dei presenti e quindi apre la discussione sul primo argomento posto all'ordine del giorno: «Distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito» *e dà la parola al vice presidente della Corporazione.*

Il discorso dell'on. Frignani

L'on. Frignani precisa innanzitutto i termini di un utile esame e discussione dell'argomento che è vastissimo. Il tema di una riforma strutturale degli organi del credito è molto delicato ed un nuovo ordinamento non potrebbe essere applicato che con gradualità.

Ricorda la grande opera di riassetto e di risanamento compiuta dal Regime nel campo degli istituti di credito e dice che le fondamenta e le linee di una nuova organizzazione creditizia sono state già gettate e sempre più precisate dal Governo, e che attraverso la discussione odierna non si potranno che proporre ulteriori perfezionamenti.

Tratta secondo i vari punti di vista l'argomento della specializzazione del credito: una eccessiva specializzazione è da evitarsi: una specializzazione relativa è avvenuta con la costituzione di particolari istituti, a seconda dei diversi rami di attività; una specializzazione che abbia per base il carattere delle disponibilità raccolte, o la durata dei crediti, o la natura giuridica degli istituti, non è rigidamente attuabile e potrà tutt'al più fornire una base di massima per una larga descrizione di compiti. In fatto di specializzazione bisogna evitare di creare dei compartimenti stagni e di imporre schemi dottrinali a ciò che è vivo e vitale nel campo dell'attività bancaria.

Esaminata le interferenze che esistono nell'azione dei vari gruppi di istituti e le proposte e richieste delle Confederazioni sindacali e delle associazioni, per definire in modo migliore il campo dell'attività di ognuno.

Ripartizione di attività

Dopo rilievi di minore importanza su alcune richieste riguardanti l'istituto di emissione, gli istituti di credito fondiario ed agrario, le banche provinciali e locali, passa a trattare l'argomento fondamentale della discussione odierna: la proposta di una diversa ripartizione di lavoro fra istituti di diritto pubblico, Casse di risparmio e grandi banche di credito ordinario con conseguenti modificazioni nelle operazioni di impiego e di raccolto.

Sostiene la necessità e l'utilità di conservare immutata la fisionomia e la sfera di attività degli istituti di diritto pubblico e delle Casse di risparmio, che sono creazioni sorte da elaborazioni secolari e rispondono perciò alle più vive esigenze della nostra economia. Dovranno perciò essere rafforzati e meglio organizzati gli istituti parastatali preposti al finanziamento a lunga scadenza alle aziende industriali, affinchè nessuno si senta invogliato a ripetere vecchi traligmamenti e le grandi banche di credito ordinario, risanate ed adeguate come organizzazione alle nuove funzioni, dovranno tornare ad essere l'utile campo della iniziativa privata sotto una ferma vigilanza dello Stato.

Sull'argomento della distribuzione territoriale l'on. Frignani rileva l'eccesso della distribuzione degli sportelli bancari dimostrando con eloquenti cifre i fenomeni di sovrapposizione e di pletora di uffici bancari avvenuti in vari centri. Propone che si addivenga ad una revisione e riduzione da predisporsi col concorso degli istituti interessati e sotto l'egida del Governo, tenendo conto delle funzioni di ogni istituto e delle sue possibilità di lavoro e di utile rendimento.

Invita i presenti ad apportare all'esame dell'argomento, che è di vitale importanza per l'economia del Paese, non soltanto gli ammaestramenti della tecnica, ma anche spirito e cuore di fascisti.

Le proposte dell'on. Parisi

L'on. Parisi Alessandro, presidente della Confederazione del credito, è d'accordo col vice-presidente della Corporazione nel non ritenere opportuno un cambiamento fondamentale dell'attuale organizzazione del credito. Plaude alle direttive che in materia sono state dettate dal Governo e che riguardano i bisogni della Nazione, pur essendo possibile completare l'attuale ordinamento con norme da adottare in forma corporativa. I difetti dell'attuale ordinamento sono inerenti ad una concorrenza non sufficientemente ordinata nel campo funzionale, nè in quello territoriale. Non crede opportuna una maggiore specializzazione del credito, che è necessario sia esercitato su vasto campo per poter ottenere un'equa ripartizione del rischio. Occorre però fare in modo che i vari istituti restino nei limiti a ciascuno assegnati. Gli istituti di diritto pubblico, ad esempio, dovrebbero rivolgersi, a suo modo di vedere, nella loro particolare attività, al campo dell'interesse pubblico. Ed anche le banche di credito ordinario, che hanno un'importante funzione di propulsione nell'attività privata, devono contenere la loro azione in confini a loro adatti ed opportunamente prefissi.

Del resto, raggiungendo un armonico equilibrio di funzioni, tutti i diversi tipi di istituti possono e devono coesistere con adeguate possibilità di vita per ciascuno.

Quanto alla distribuzione territoriale, gli organi di vigilanza possono utilmente vietare che si creino nuove aziende non necessarie. Anche in questo campo la Corporazione può apprestare un rimedio provocando dalle singole aziende un riesame della propria posizione che ora, col processo di sistemazione facilitato dal Governo, appare più agevole. Si possono anche provocare accordi per delimitare le rispettive zone di influenza. Ritiene che occorra rispettare le banche locali che hanno la funzione importantissima del piccolo credito.

Per lo studio dei vari problemi crede poi che la Corporazione possa concludere sul primo argomento nominando un Comitato corporativo che abbia facoltà di esaminare i singoli casi e procurare accordi a far luogo alle note da emanarsi per le soluzioni dei problemi particolari. Egli chiede anzi alla Corporazione che sia emanata una norma che assicuri parità di disciplina e di tutela per tutti i vari tipi di istituti.

Le funzioni del credito

Osio, in materia di distribuzione funzionale afferma che il credito è funzione eminentemente pubblica non solo perchè inerente ad una funzione collettiva, ma anche in ragione dei crescenti interessi dello Stato in questo campo. Constata che tutti sono d'accordo nel riconoscere che le banche sono tuttavia esuberanti e ricorda che mentre all'estero gli accentramenti hanno prodotto gravissimi danni, in Italia gli assorbimenti sono avvenuti con la maggior cautela. Ritiene possibile ed utile che gli istituti di diritto pubblico coordinano tra di loro le banche regionali e provinciali; così rispettivamente le Casse di Risparmio e a loro volta le banche popolari. Quanto alle grandi banche di credito ordinario esse dovrebbero essere alleggerite nella loro organizzazione e gradualmente sottoposte ad un maggior controllo da parte degli organi competenti dello Stato.

Il Duce rinvia a domani, alle dieci, al Ministero delle Corporazioni, il seguito della discussione.

Quando il Duce lascia l'aula, l'assemblea sorge in piedi e il vice presidente della Corporazione ordina il saluto al Duce.

La seduta termina alle ore 18.

Il Duce presiede oggi

la riunione del Comitato del grano

ROMA, 11

E' convocata per domani, sotto la presidenza del Duce, la riunione del Comitato del Grano.

La produzione industriale in aumento in Italia

ROMA, 11

L'indice della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928 100, si è uguagliato nel mese di aprile 1935 a 106,77. Tale indice registra un aumento del 23 per cento rispetto all'aprile 1934 del 29 per cento in confronto all'aprile 1933 del 42 per cento nei riguardi dell'aprile 1932 e del 23 per cento in rapporto all'aprile 1931. In confronto allo stesso mese dell'anno precedente tutti gli indici di categoria nel mese di aprile 1935 presentano un aumento e precisamente: industria delle costruzioni 28 per cento industria metallurgica e meccanica, 25 per cento, industria cartaria 18 per cento, industria tessile 16 per cento, ed industria produttrice di energia, calore ed illuminazione 6 per cento.

L'ascesa dei valori azionari

nelle industrie degli armamenti

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa, dal gennaio 1935 ad oggi, i valori azionari delle industrie francesi degli armamenti, hanno avuto una notevolissima ascesa. Ecco i corsi di alcune fra le più note industrie: Schneider e C., metallurgici, nel gennaio fr. 1.332, oggi fr. 1.734; Hotchkiss, metallurgici, gennaio 1.145, oggi 1.400; Chatillon - Commentry, metallurgici, gennaio 880, oggi 1.205; Forges et Acièries de la Marine, gennaio 265, oggi 365; Moteurs Gnome et Rhone, materiale aviatorio, gennaio 483, oggi 618; Materie coloranti e prodotti chimici, gennaio 948, oggi 1.000; Saint Gobain, prodotti chimici, gennaio 948, oggi 1.495; Péchiney, prodotti chimici, gennaio 758, oggi 978; Rhone - Poulenc, gennaio 784, oggi 935; Kuhlmann, prodotti chimici, gennaio 470, oggi 579.

Un volo Nuova York-Roma

progettato da due portoghesi

NEW YORK, 11

I fratelli Monteverde, noti aviatori portoghesi, si propongono di tentare la trasvolata Nuova York-Roma. Ieri sera essi hanno dichiarato che se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, la partenza potrebbe avvenire oggi nel pomeriggio. Tutto è pronto per spiccare il volo.

L'affluire a Brindisi dei reparti

BRINDISI, 11

Sono cominciati a giungere a Brindisi i reparti mobilitati della 153.a Legione M.V.S.N. Salentina, che andranno a far parte della Divisione CC. NN. «21 Aprile». I giovani volontari vengono accolti con calorose manifestazioni dalla popolazione entusiasta. I reparti appena giungono vengono avviati agli accantonamenti, donde raggiungeranno a giorni le località designate a concentramento della Divisione.

Mercoledì prossimo sul piazzale anteriore al Monumento al Marinaio Italiano, verrà celebrata una Messa, alla quale presenzieranno le CC. NN. mobilitate, le autorità, tutte le gerarchie e le varie rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime.

Ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 11

Ha avuto inizio la mobilitazione delle Camicie Nere appartenenti ai reparti della Divisione «21 Aprile» destinati all'Africa Orientale. Nella nostra città si costituiranno il comando del Battaglione e una compagnia mitragliatrici pesanti; i reparti mobilitati ad Ascoli saranno cioè costituiti dal comando del Battaglione, dal plotone Comando e dalla compagnia mitragliatrici pesanti.

Concentramento a Pescara di Camicie Nere mobilitate

PESCARA, 11

Hanno cominciato ad affluire in città dai vari centri della provincia circa 400 Camicie Nere destinate all'Africa Orientale. I reparti sono arrivati a Pescara con automezzi completamente imbandierati e con i treni, recandosi subito al Comando della 129.a Legione Adriatica, da dove hanno raggiunto la caserma Davalos nella quale rimarranno accantonati fino al giorno 15, per partire alla volta di Avellino. L'entusiasmo regna sovrano in mezzo ai reparti e la città echeggia dei canti della Rivoluzione e della Patria. Ai partenti si preparano manifestazioni patriottiche per il giorno 15. La cittadinanza parteciperà compatta alla dimostrazione e le autorità porteranno agli ufficiali e alle Camicie Nere il saluto delle popolazioni della Provincia.

Solidarietà dei cooperatori per i camerati richiamati

ROMA, 11

Anche l'Ente nazionale fascista della cooperazione, come le altre organizzazioni sindacali del Regime, può avere la fierezza di citare eloquenti esempi di fervida fede fascista e di schietto amor di Patria offerti dai suoi aderenti che volontariamente lasciato il consueto e sicuro lavoro, hanno voluto indossare il grigio-verde delle Legioni mobilitate.

Fra le tante dimostrazioni di entusiasmo e di dedizione alla Causa, l'Ente della cooperazione ha avuto questa significativa lettera inviata dai volontari soci della Cooperativa di Porto Santo Stefano:

«Alcuni vecchi cooperatori santostefanesi oggi in concentramento a Sora, partenti per l'Africa Orientale, sentono il grandissimo dovere di rivolgere all'Ente della cooperazione il loro devoto saluto, poichè ricordano l'assistenza da esso ricevuta nel campo economico e in quello morale e appunto oggi animati dalla stessa schietta fede e dallo stesso entusiasmo vogliono dimostrare che anche nella lontana Africa si sapranno distinguere nel coraggio e nel valore, perchè così educati dalla dottrina cooperativista a sacrificare anche la vita quando occorra per il bene del nostro grande Duce e per rendere più grande la nostra cara Patria. Rievocando il loro passato di cooperatori lavoratori si propongono di assolvere, fino in fondo, il loro dovere di soldati e di fascisti».

Per i richiamati alle armi e per i volontari, con simpatici gesti di fraterna solidarietà, le organizzazioni cooperative hanno dovunque preso provvedimenti intesi ad aiutare i camerati e le loro famiglie.

Citiamo la Cooperativa di lavoro scuoiatori di Forlì che ha avuto quattro soci partenti; e avendo questi numerose persone a carico è stato dall'assemblea deliberato alla unanimità di considerarli in servizio per tutta la durata della loro permanenza alle armi, corrispondendo alle rispettive famiglie la paga settimanale nella stessa misura assegnata agli altri soci; e per poter conseguire quanto sopra questi si sono impegnati a lavorare un'ora di più il giorno.

Il Consorzio agrario provinciale cooperativo di Alessandria ha deliberato di mantenere inalterato il settimanale a un suo socio richiamato in servizio.

I Refettori cooperativi del R. Arsenale de La Spezia hanno deliberato di abbuonare ai diversi soci e consumatori partenti per l'Africa, sia in servizio militare che quali operai, l'ammontare delle consumazioni per la quindicina in corso.

La Cooperativa Redenta di Firenze ha versato a ogni socio partente, all'atto della partenza, una somma di lire 210 impegnandosi spontaneamente a corrispondere alle loro famiglie una contribuzione settimanale di 30 lire.

La morte d'un drammaturgo caucasico

BAKU, 11

Il corrispondente dell'Agenzia *Ofinor* annuncia la morte del noto drammaturgo e scrittore dell'Azerbadjan, Diafar Djabarli. Il defunto, il cui valore e il cui talento gli avevano assicurato una larga fama, apparteneva alla giovane generazione degli scrittori caucasici.

LA PERSISTENTE PROFONDA ECO MONDIALE DEI DISCORSI DEL DUCE

"Dovunque va l'Italia, la civiltà marcia con essa„

Nuove calorose adesioni francesi alle nette affermazioni mussoliniane - Il "Battisti„ lascia Cagliari col Comando della "Sabauda„ e con vari reparti fra entusiastiche manifestazioni - Il concentramento della Divisione XXI Aprile si svolge rapidamente in un'atmosfera di ardore patriottico

PARIGI, 11

L'*Intrasigeant*, sulla controversia italo-inglese, rileva che la stampa italiana e la stampa inglese si scambiano frasi poco amene ed aggiunge: «La causa è l'Etiopia. I nostri amici italiani ritengono che è indecente voler mettere sullo stesso piede due Nazioni tanto differenti di cultura e di grado di civiltà quanto la nera Etiopia e la brillante Italia ed è ben certo che essi hanno ragione».

Il giornale rileva poi che dovunque va l'Italia, la civiltà marcia con essa e non le si può comparare un paese anarchico e feudale ove il medioevo non è terminato. Ma l'Inghilterra ha grandi interessi in quella parte dell'Africa. Si comprende che essa non voglia trascurarli. Ciò nonostante sarebbe troppo di domandarle di regolare amichevolmente ed in precedenza le difficoltà che essa prevede forse con qualche esagerazione? Poichè èvi è qualche cosa di più importante che questo affare coloniale, ed è la pace d'Europa. Ora questa è fondata sul triplice accordo dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia. Si rimetterà in forse e si rinuncierà alle promesse magnifiche del Patto danubiano perchè il Governo di Londra riterrà che su un piccolo territorio africano l'Esercito italiano si sarà preso troppa libertà? Si irriterà il popolo italiano giustamente fiero della sua giovane forza e del suo glorioso passato?

Il giornale così conclude: «Il momento è grave. L'Inghilterra deve fare alla causa della pace europea un sacrificio, che del resto non è molto grande. Bismark diceva che il regolamento di un affare balcanico non valeva le ossa di un granatiere di Pomerania. Similmente il conflitto etiopico non merita di provocare la più piccola nube nel cielo dell'amicizia anglo-italiana».

L'*Odre*, sotto il tiolo: «La controversia anglo-italiana» e il sottotitolo: «La linea di condotta di Londra è perfettamente giudiziosa?», scrive che la disputa anglo-italiana a proposito dell'Etiopia diviene sempre più aspra. Dopo il discorso del Duce in Sardegna il tono della stampa inglese, e sopratutto della stampa di sinistra, è di una vivacità ma vista in materia internazionale presso i confratelli d'oltre Manica. Il gran rimprovero rivolto sotto diverse forme all'Italia è il rifiuto di sottomettersi alla Società delle Nazioni e la mancanza di rispetto ai trattati. «Però — scrive il giornale — vi sono state alcune recenti offese ai trattati ben altrimenti nette ed altrimenti ingiustificate e molto più profondamente pericolose di quelle che si vogliono rimproverare agli Italiani a proposito della questione dell'Abissinia. Di queste gravi offese gli inglesi non si sono mostrati esageratamente indignati. Anzi si sono anche adoperati a calmare la giusta indignazione di vari altri paesi e inoltre hanno accettato di condurre con i violatori, delle trattative improntate a grande benevolenza.

«Allora perchè la collera di oggi? Vi sono dunque per la potente Albione due pesi e due misure? O piuttosto è mossa dagli interessi che ha in Etiopia e più generalmente nell'Africa nord orientale?».

Il giornale conclude che alcuni, da questo lato della Manica, vorrebbero che la Francia prendesse nettamente posizione e si sforzasse di calmare l'Inghilterra e cercasse di mantenere ciò che resta del fronte di Stresa ed ottenere concessioni per l'Italia. Noi vogliamo sperare che il Quay d'Orsay si guarderà bene dall'immischiarsi nel litigio. Non aggiungerebbe nulla e si metterebbe contro, d'un sol colpo, due parti. Se l'una o l'altra delle due parti vuole ricorrere ai buoni uffici della Francia, nessun dubbio che lo farà sapere. Sarà allora tempo per la nostra diplomazia di cercare di rendersi utile ai due amici».

Le realistiche parole del Duce sottolineate in America

WASHINGTON, 11

I giornali del gruppo Scripp-Howard, sotto il titolo «Che il mondo vada al diavolo», pubblica un editoriale in cui è detto che vi è qualche cosa di terribilmente vero e terribilmente tragico nella baldanzosa risposta dell'Italia agli avvertimenti britannici circa l'Abissinia. Quando il Duce ha affermato di volere imitare altri paesi che hanno conquistato e difeso i propri imperi, egli ha ricordato un esempio assai vero perchè è così che l'Inghilterra ha soggiogato l'India e si è tagliata una vasta fetta di quell'Africa dove l'Italia ambisce nuove conquiste. Dopo aver rilevato che oggi delle sette grandi Potenze del mondo, quattro sono territorialmente sazie, e cioè l'America, l'Inghilterra, la Francia e la Russia, mentre le altre tre, l'Italia, Germania e Giappone, vogliono maggior territorio, l'articolo termina dicendo che l'umanità aveva sperato che l'ultima guerra avesse dato una lezione ed avesse permesso la nascita di un mondo migliore, di un mondo cioè dove le nazioni forti e deboli avessero potuto pacificamente coesistere, ma ciò sembra assai lontano dalla realtà dei fatti odierni.

L'entusiasmo dei sardi

rilevato dalla stampa inglese

LONDRA, 11

Tutti i giornali, nelle loro corrispondenze da Roma, danno grande risalto al discorso pronunciato dal Duce a Sassari. Il *Times* da Roma, dopo aver riportato il discorso del Duce, aggiunge che questi ha attraversato ieri in automobile più di metà della Sardegna. «Tutte le notizie — continua il giornale — dimostrano che, sia che egli stesse visitando Mussolinia, la città recentemente fondata al centro di una vasta zona di terra bonificata che dieci anni fa era coperta di paludi, sia che traversasse un piccolo e remoto villaggio, sia che si fermasse a parlare con contadini e pastori, Mussolini ha ricevuto dai sardi, che di solito non sono inclini agli improvvisi entusiasmi, un'accoglienza che ha per lo meno eguagliato le più calde ed entusiastiche accoglienze ricevute dal Duce nel passato nei suoi giri trionfali per l'Italia. Ogni casa ha esposto una bandiera, e spesso l'automobile del Duce ha avanzato sotto una piaggia di fiori o è stata fermata dall'assieparsi della folla».

Una buona lezione all'Abissinia

auspicata da un giornale jugoslavo

BELGRADO, 11

Il giornale *Istina*, riportando un brano dell'articolo del *Popolo d'Italia* sugli armamenti dell'Abissinia, dice che è ormai tempo che l'Abissinia riceva una buona lezione e conclude: «E' più preziosa l'amicizia dell'Italia e l'esistenza di milioni di italiani che la selvaggia Abissinia ove regna la schiavitù».

Le impressioni polacche

VARSAVIA, 11

Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo le cronache delle visite di Mussolini in Sardegna, il testo dei discorsi pronunciati dal Duce, mettendo in rilievo le particolari entusiastiche manifestazioni popolari.

L'agenzia *Pat* dirama il testo della dichiarazione del Negus, riprendendola dai giornali italiani ed aggiungendo che essa significa che il Negus vorrebbe realizzare l'idea di un grande impero africano sotto il suo scettro.

Un comando unico dell'Aeronautica dell'Africa Orientale

ROMA, 11

Un decreto pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale* reca:

«Le forze aeree dell'Eritrea e della Somalia sono riunite in un comando unico. Esse comprendono: a) un comando dell'Aeronautica dell'Africa Orientale; b) reparti dell'armata aerea; c) reparti per i R. Corpi Truppe Coloniali; d) un numero variabile di aeroporti; e) servizi vari.

Il Comando dell'Aeronautica dell'Africa Orientale ha giurisdizione su tutto il territorio delle due Colonie.

Il Comando dell'Aeronautica: a) dipende dal Ministero dell'Aeronautica in linea tecnico-amministrativa e per quanto riguarda lo addestramento; b) prende ordini, per quanto riguarda l'impiego, dall'Alto Commissario, al quale fa capo anche per le questioni di carattere territoriale; c) ha rapporti con i comandi del R. Corpo Truppe Coloniali per quanto concerne l'impiego dei reparti aerei per i R. Corpi medesimi, nei riguardi dei quali si applicano le disposizioni relative all'aviazione metropolitana per il R. Esercito. —

Le manifestazioni popolari a Cagliari

alla partenza dei reparti della "Sabauda„

CAGLIARI, 11

Mentre Cagliari vive ancora nell'entusiasmo travolgente suscitato dalla recentissima visita del Duce, tutto il popolo si è oggi nuovamente raccolto per salutare ancora una volta, con manifestazioni di affetto fraterno, i primi battaglioni della Divisione Sabauda che lasciano Cagliari per l'Africa Orientale.

Il transatlantico Cesare Battisti, *giunto nelle prime ore pomeridiane di ieri, per tutta la serata e tutta la mattinata d'oggi ha caricato materiali, rifornimenti e quadrupedi, mentre la banchina della Sanità, dove la nave era attraccata, è stata meta a tutte le ore anche della notte di un continuo incessante pellegrinaggio di fascisti e di cittadini, che a lungo hanno sostato, intrattenendosi, nei brevi momenti di sosta delle operazioni d'imbarco, intorno ai militari che sorvegliavano le operazioni stesse, circondandoli delle più affettuose manifestazioni.*

Avvicinandosi l'ora della partenza, la folla sulle banchine e sulle calate adiacenti si fa sempre più densa e cresce l'animazione nel porto, come nelle strade che i reparti percorreranno per recarsi dalle caserme al mare.

Riappaiono ai balconi e sui tetti le bandiere che fino a ieri mattina sventolavano per salutare il Duce, si adunano i reparti delle rappresentanze fasciste che si recano alla nave con tutte le loro fiamme, tutti i loro gagliardetti, per rendere gli onori ai camerati partenti e per tributare ad essi una fraterna cameratesca manifestazione d'affetto.

Alle quindici i primi reparti della Sabauda escono dalla Caserma Carlo Alberto, posta nella zona più alta della città, e percorrono le strade che conducono al porto fra due ali fittissime di popolo, che trova sempre nuove inimitabili manifestazioni d'entusiasmo e di simpatia. Dai balconi, pavesati come le sartie di una nave in gran gala, vengono profusi fasci di fiori sui soldati, che sfilano in completo equipaggiamento coloniale, con marziale e sicuro portamento.

Nella giornata radiosa, sfilano sotto il sole e sotto i fiori, fra i canti della vittoria, con il volto illuminato da un'espressione sana e gioiosa, gli stessi soldati che tre giorni or sono hanno sfilato in parata dinanzi al Duce, in un tripudio di entusiasmo, e sono felici del viatico che il Capo ha offerto ad essi. Cagliari fascista, che in queste settimane memorabili ha vissuto in istretta comunanza di amore e di fede con i fanti, che oggi salpano verso nuove fortune, li ha conosciuti e li ha amati ed oggi li saluta con passione infinita. In testa alla colonna, circondato dal suo Stato Maggiore, marcia il gen. Babbini comandante della Divisione. Le operazioni di imbarco si svolgono rapidamente e con ordine perfetto. Intanto da tutta la città il popolo che aveva salutato i partenti lungo le strade da essi percorse, accorre verso le banchine per ripetere il suo saluto acclamante.

Sul Battisti *sono imbarcati il Comando della Divisione Sabauda, reparti vari della Divisione stessa, quadrupedi, automezzi e materiali vari. Terminato l'imbarco salgono a bordo S. E. il Prefetto, il comandante interinale del Corpo d'Armata, il comandante le Camicie Nere della Sardegna, il Segretario Federale ed il Podestà che dopo aver compiuto un rapido giro della nave, si accomiatano dal comando. Prima di sbarcare, il Segretario Federale offre il fazzoletto giallo-rosso dei Giovani fascisti al comandante della Divisione Sabauda che ringrazia per il dono augurale. Subito dopo lo Arcivescovo di Cagliari si avanza fino al limite estremo della banchina, rivolge vibranti parole alle truppe partenti e impartisce infine ai soldati la benedizione.*

Quindi dall'alto del ponte il generale Babbini rivolge la parola al popolo plaudente affermando che i soldati della Divisione porteranno nel cuore l'eco dell'appassionato saluto del Fascismo e del popolo di Cagliari e l'orgogliosa commozione suscitata in essi dall'onore che alla Divisione il Duce ha concesso passandola in rivista alla vigilia della partenza. Alle parole del generale la folla fa eco con possenti alalà al Duce e al Fascismo.

Successivamente il Battisti *molla gli ormeggi e si stacca lentamente dalla banchina, mentre le sirene di tutte le navi ancorate nel porto aggiungono il loro saluto a quello clamoroso della folla. La nave esce dal porto e si allontana seguita da molti motoscafi pavesati e dalle veloci imbarcazioni dei canottieri. Fino a che essa non scompare sull'orizzonte, la folla ancora addensata sulle calate del porto acclama ed invoca a gran voce il nome del Duce.*

Da bordo del piroscafo Merano, *in rotta per l'Africa Orientale con i primi reparti della Divisione Sabauda, è pervenuto stamane al Podestà di Cagliari il seguente radiogramma*: «Commossi per le nobili e affettuose manifestazioni rivolte da autorità e cittadinanza tutta, gli ufficiali della 12.a Compagnia Zappatori Genio imbarcata sul piroscafo *Merano* ringraziano, inneggiando alla grandezza della nostra Patria. - Capitano Ascenzi, comandante».

Le Legioni calabre mobilitate

fra entusiastiche manifestazioni

REGGIO CALABRIA, 11

I militi della Legione Bruzia hanno accolto ed eseguito l'ordine di mobilitazione con disciplina assoluta. I legionari di Calabria attendevano ansiosi il comando di concentramento e sono accorsi ai reparti locali al canto degli inni della Rivoluzione. In tutte le città i militi prima di partire hanno trascorso alcune ore nella Casa del Fascio.

A Reggio, a Palmi, a Caulonia, a Gioia Tauro, a Bagnara, ovunque si sono svolte entusiastiche manifestazioni popolari. I tre Comandi di Legione della Calabria, che sono stati durante le giornate di mobilitazione in continuo contatto col console generale Russo comandante del 27.o Gruppo Legioni, hanno eseguito con inappuntabile ordine il concentramento che è stato completato coll'accasermamento in appositi locali.

Alla 263.a Legione Aspromonte affidata al comando di un superdecorato, il console Vincenzo Spinosa che già alla testa di un battaglione Camicie Nere compì in Africa azioni degne di encomio, sono affluiti quasi mille e più giovani tutti dal portamento fiero e marziale.

La Calabria colle tre Legioni di Catanzaro, Cosenza e Reggio, dà oltre duemila Camicie nere alla Divisione "21 Aprile", una scelta schiera di soldati che si preparano ai cimenti più ardui.

LA PESCA IN ITALIA

VARIANTI AD UN VECCHIO PROBLEMA

Rodolfo Protti, a svariare nella composta arguzia delle genti cadorine, dalla critica letteraria e storica su libri, vicende e uomini di rilievo per la nostra regione, mi ha chiamato in causa scrivendo nella «*Gazzetta*» del 2 corr. «*Per la Pesca fluviale*»: occasione buona per me a riagitare un problema complesso e assai trascurato nonostante che esso pesi gravemente sulla vita economica regionale. E dico «regionale» per limitare a quel che più immediatamente ci interessa il molto che si potrebbe e si dovrebbe anche dire sull'argomento a essenziali caratteri nazionali.

Innanzi tutto debbo dire che se sulla «*Gazzetta*» io mi sono occupato principalmente della pesca marittima lagunare e valliva, non lo ho fatto davvero perchè ignorassi o volessi nascondere la importanza che la pesca fluviale non ha attualmente e dovrebbe avere nel nostro paese: ciò che va detto specialmente per la Venezia Euganea, la regione più ricca di corsi d'acqua di quante sieno in Italia ed anche in Europa. Il problema della pesca, va infatti, preso ed illustrato graduandone gli elementi secondo la importanza maggiore o almeno più immediata.

Ora non è da dimenticare che la pesca marittima valliva e lagunare ha dato, nel 1934, un prodotto di Q.li 1.330.000, comprese in quella cifra per Q.li 32.000 la pesca valliva e lagunare e per Q.li 63.000 quella dei crostacei e dei molluschi. La pesca d'acqua dolce non ha dato invece che Q.li 50.000 circa. Pel bilancio alimentare del nostro paese, sul quale, sempre nel 1934, ha pesato una importazione di 900.000 Q.li di pesce secco o comunque conservato, gli elementi più gravi del problema sono quindi forniti dalle acque marine e salate. Si intende che tutto ciò si dice non a disconoscere o a ridurre l'importanza della pesca nelle acque interne ma a dare all'argomento illustrato dal mio amico Protti il profilo e la portata che gli sono più propri.

Chiarito codesto punto, non posso che rallegrarmi della maggiore ampiezza data così ad un problema vitale tanto per la nostra economia di consumo che per la nostra economia di scambio. Chiunque abbia visitato le grandi *Halles* di Parigi, di Vienna o di Budapest, sarà stato colpito dalla grandissima quantità e varietà di pesci di acqua dolce che vi si vendono. Constatazione inversa è quella che si può fare in Italia; ed anche nei mercati più vicini ai laghi o a grandi corsi d'acqua. Altra — in via complementare — quella dello scarsissimo numero di «pazienti della pesca» cioè di pescatori all'amo che sbadigliano o sonnecchiano sulle rive tanto poco ombrate dei nostri fiumi, mentre una curiosa statistica ufficiale che ho dinanzi mi dà, pel 1929, 21.300 licenze di pesca nelle acque interne rilasciate a pescatori di mestiere e 50.672 a pescatori dilettanti. Che cosa e dove peschi codesto «esercito molto» non si vede chiaro. Ma qui si tratta d'altro.

La verità è che per la pesca in Italia, si è sempre fatto molto poco. Basti pensare che dal Marzo 1877 si è arrivati al marzo del 1921 senza considerazione alcuna dei progressi della tecnica e delle esigenze economiche affermatesi nel periodo non breve. E' merito del Governo Fascista aver dato alla materia una disciplina che qua e là potrà essere ulteriormente migliorata, ma che rappresenta già una affermazione imitabile di saggezza chiaroveggente. Gli Istituti scientifici e di coltura si sono moltiplicati. Basti dire che oggi in Italia esistono 120 impianti di piscicoltura tra i quali primeggiano quelli di Varano Borghi, di Torbole e di Tione nel Trentino; i Regi Stabilimenti di Roma e di Brescia; le Stazioni di Piscicultura di Belluno, di Peschiera e di Monte del Lago sul Trasimeno. Esistono anche buone Società, come quella Tridentina di Pesca e di Acquicoltura e i Consorzi che vanno fiorendo in base alle disposizioni contenute nel titolo 2.o della legge 8 ottobre 1931. Ancora. Mentre nella campagna ittiogenica del 1921-22 il servizio di ripopolamento delle acque interne provvedeva alla semina di 30 milioni di avanotti, nell'ultima se ne sono seminati oltre 200 milioni. E un grande avvenire potrà avere la carpicoltura specialmente nelle risaie. Si calcola che oggi essa, esercitata su 4.400 ettari di terreno a risaia, produca 2.200 q.li di carpe.

Questa la parte buona e rallegrante del discorso. Ed ora a quella meno allegra.

La verità ancora oggi rigorosamente *vera* è che le nostre acque interne sono scarsissimamente popolate. Il fenomeno ha cause diverse: parecchie delle quali di carattere fisico di difficile o impossibile eliminazione. Altre tuttavia risalgono al «fatto dell'uomo». E precisamente ai modi incivili e distruttivi che si praticano dovunque per la pesca nelle acque dolci. Poichè se è vero che impunemente un po' da per tutto per la cattura del pesce si fa uso degli esplosivi, del prosciugamento dei corsi d'acqua, di paste stupefacenti e di altre diavolerie del genere; è non meno vero che contraddiscono alle necessità di una ricostituzione del nostro patrimonio ittico i mezzi ancora consentiti dalla legge per la pesca nelle acque dolci. Basti un rilievo, oltre quello che riguarda l'uso di reti a maglie eccessivamente piccole. Mentre le uova dei pesci di mare, salvo pochissime eccezioni, galleggiano, quelle dei pesci di acqua dolce cadono al fondo e si appiccicano, per lo più, alle erbe acquatiche rendendo così l'uso delle reti, all'epoca della riproduzione delle specie, oltremodo micidiale. Anche per la pesca in acque interne urgono quindi maggior rigore nella regolazione stagionale, come si è fatto per la caccia; ed una disciplina più sagace dei mezzi di pesca, in corrispondenza ad una attiva e rigorosa repressione della pesca esercitata con mezzi condannati dalla esperienza, nostra ed altrui. La legge c'è; e, nel complesso, rispondente allo scopo. Ma la sua applicazione è inadeguata a convenienze che si fanno sempre più cospicue ed immediate.

Bene tutto quanto l'amico Protti ha scritto qua. Ma occorre molto di più. E parecchio anche di diverso. Non esclusa una coraggiosa giustiziazione delle superstiti ideologie liberaloidi anche in codesto campo. E precisamente con una larga applicazione del sistema delle «riserve», che ha assicurato in tutti gli altri paesi una ittiofauna ben diversamente varia e ricca della nostra.

Giuseppe Fusinato

Il risanamento economico in Svizzera

ROMA, 11

Il rigetto delle proposte demagogiche e inflazioniste contenute nella famosa iniziativa di crisi, ha messo ora il Governo Svizzero di fronte al problema imperioso del risanamento economico nazionale. Respinte le proposte distruttive il Governo dovrà adottare un piano costruttivo, che secondo quanto informa il Suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», è già allo studio e verrà presentato nel suo insieme nel prossimo autunno. Si sa già però che il programma comprende la creazione di un servizio abbligatorio di lavoro per i giovani onde eliminare quello stato di depressione morale che si constata attualmente nella nuova generazione della Svizzera la quale riesce con difficoltà a trovare lavoro; altre misure saranno adottate per combattere la disoccupazione, malattia sociale ed economica che spezzando la energia di coloro che ne soffrono, anemizza il Paese. Quanto al programma finanziario, comprenderà insieme delle economie e delle nuove spese; poichè il Governo federale vuol far seguire le sue reiterate dichiarazioni di stabilità monetaria da un complesso di provvedimenti capaci di eliminare il deficit di bilancio.

L'Istituto Nazionale di Ottica sviluppa le sue attività

FIRENZE, 11

L'Istituto Nazionale di Ottica, che ha la sua sede come è noto a Firenze sul Colle di Arcetri sacro ai ricordi di Galileo, e che in questi ultimi anni ha ampliato sotto l'impulso del Regime Fascista le sue attività ridonando alla ottica italiana il primato tecnico cui ha diritto per le glorie della tradizione, assumerà prossimamente più vasto sviluppo. Con l'aiuto vigile e fattivo della Provincia, del Comune e di altri Enti cittadini, l'Istituto ha stabilito di raddoppiare la sua sede costruendo un edificio che sarà quasi del tutto destinato per una più vasta organizzazione dell'insegnamento professionale, con particolare riguardo alla formazione ottici lavoratori, ottici montatori, ottici rivenditori, fotografi e fotomeccanici. Si valorizza così una delle attività nazionali più fondamentali e più connesse al prestigio dell'Italia Fascista.

Il sognato Regno d'Israele non avrà cittadini?

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa che i fautori del centro nazionale ebraico in Palestina stanno provando una amara delusione. Dopo avere tanto lottato per la ricostituzione del Regno di Istraele, dopo di avere affermato il diritto — che, in realtà ben pochi istraeliti rivendicano — di avere una patria, dopo avere speso per valorizzare i terreni rurali della Palestina in favore delle molte migliaia di israeliti che vi affluiscono da ogni parte del mondo, circa cinque milioni di sterline oggi essi si trovano di fronte alla recisa opposizione degli ebrei immigrati ad assumere la cittadinanza del paese. Gli immigrati pensano che non sarà male conservare, prudentemente, la cittadinanza del Paese in cui sono nati, ammettendo così implicitamente di considerarsi stranieri su quella terra, che da troppi secoli ormai non è più la loro.

La visita a Ravenna della missione monegasca

RAVENNA, 11

I membri della missione diplomatica monegasca, e di rappresentanti del Governo Sanmarinese, giunti stamane, sono stati incontrati a S. Apollinare in Classe dal Podestà e ricevuti presso la tomba di Dante dal Prefetto, dal Federale, dal Preside della Provincia, dal comandante del 117.o gruppo legioni e da altre autorità cittadine. Dopo l'omaggio del sepolcro del Poeta, gli ospiti hanno visitato i principali monumenti, la Casa del Balilla e la colonia marina. Al monumento di lasciare Ravenna gli ospiti hanno espresso alle autorità la loro ammirazione per i monumenti e le opere visitate e la loro gratitudine per la cordialissima ospitalità.

Gli ex-combattenti francesi lasciano Torino

TORINO, 11

Gli ex-combattenti francesi da alcuni giorni ospiti della nostra città, sono ripartiti stamane per la Francia a bordo di numerosi torpedoni. A salutare i partenti si trovavano autorità e numerosa folla.

I buoni del Tesoro

Vince un milione col titolo comperato da una settimana

LUCCA, 11

Alcuni giorni or sono, la direzione della banca Bertolli invitava in ufficio un cliente, fra i più affezionati, certo Gennai Cesare, di una sessantina d'anni, un possidente dimorante presso la Chiesa di San Marco, pregandolo di portare l'elenco dei Buoni del Tesoro acquistati alla Banca stessa un mese e mezzo prima.

Per quanto un po' meravigliato da una simile insolita richiesta, il Gennai acconsentiva e con la nota domandata si presentava allo sportello dell'istituto di credito, dove veniva accolto con manifestazioni di particolare deferenza. Che era accaduto? Una cosa semplicissima: esaminando il bollettino recante tutte le estrazioni dei premi ai possessori dei Buoni del Tesoro, gli impiegati della banca si erano accorti che il vincitore della cospicua somma di un milione di lire si trovava proprio fra i clienti della banca stessa ed era il signor Cesare Gennai, possessore di una cartella da L. 2000 vendutagli, insieme ad altre, una decina di giorni prima della estrazione.

Fu detto, molto giustamente, in occasione della penultima estrazione della Lotteria di Tripoli che la ricchezza va alla ricchezza: è il caso di ripeterlo, oggi, in questa circostanza. Il Gennai, infatti, è un possidente: uno di quei lucchesi che devono tutto a se stessi e che hanno passata la loro vita nel duro lavoro, sostenendo fatiche e disagi con volontà tenace. Il Gennai, da giovane, emigrò in America: non aveva nulla. Si mise a fare l'agricoltore e, dopo il lavoro di lunghi anni, tornò in Italia, nel suo paese di San Marco, a godersi il frutto meritato di tante fatiche.

La sua famiglia si compone di tre persone: lui, la moglie e la donna di servizio. V'è, inoltre, un gruppo di vivaci nipoti che circonda gli zii di devozione e di affetto.

Un lotto clandestino tenuto da cinque comari genovesi

ROMA, 11

Fin dal novembre 1933 una vera e propria organizzazione economico-finanziaria-commerciale (chiamiamola così) era stata costituita da cinque allegre comari genovesi, diretta allo sfruttamento delle illusioni e della credulità umana, diretta nel contempo ad esercitare un'illecita concorrenza al giuoco del lotto: pertanto venne opportunamente stroncata.

Le cinque comari — Carmela Sburlati, Carlotta Conte, Erminia Massa, Elettra Fritz e Virginia Belloro — avevano diviso la città di Genova in altrettante zone... di influenza, e in ciascuna avevano trovato abbondante clientela; le giocate al lotto clandestino raccolte nel corso della settimana venivano concentrate in casa della Sburlati, che era l'organizzatrice e la direttrice di tanto commercio. E che tutto fosse previsto, e che tutto fosse bene organizzato lo dimostra un particolare dell'attrezzatura logistica delle nostre emerite comari: inutile avvertire che erano proprio i numeri del lotto pubblico che decidevano il sabato delle vincite e delle perdite delle giocate clandestine. Orbene, a titolo prudenziale, le nostre comari onde essere in grado di provvedere al pagamento delle eventuali vincite e, nello stesso tempo, per non venir meno alla fiducia della clientela e garantirsi il lucro stabilito, quando si verificava il caso che la clientela stessa puntasse ripetutamente sugli stessi ambi, terni e quaterne, esse giocavano le medesime combinazioni numeriche al lotto pubblico.

Colte con le mani nel sacco la Sburlati e le altre quattro sue amiche e fedeli collaboratrici vennero rinviate al giudizio del Tribunale di Genova: la Sburlati fu condannata a due mesi di arresto e a duemila lire di multa, mentre alle altre quattro fu comminato un solo mese e un solo foglio da mille di ammenda. La Corte d'Appello confermava tale giudicato, e le condannate, a mezzo dell'avv. Gramatica e avv. Francesco Rossi, proponevano ricorso in Cassazione. La discussione al riguardo è seguita ampia ed interessante alla prima Sezione penale del Supremo Collegio. Il ricorso è stato respinto.

Sei persone avvelenate da formaggio guasto

FIRENZE, 11

All'Ospedale di S. Maria Nuova sono stati ieri sera ricoverati i componenti di un'intera famiglia colonica; Ermanno Rossi, di anni 69, il figlio Stefano di anni 43, con la moglie Erminia Meini di anni 39; Luisa Tanini di anni 33; Gennara Meini di anni 51, e la di lei figlia Gina Cirri, di anni 20.

Le sei persone accusavano violentissimi dolori all'addome, ed il sanitario di turno che prestava loro i primi soccorsi, riscontrava a tutti sintomi di avvelenamento da alimenti guasti, formulando, per altro, una prognosi favorevole.

Interrogati — i sei avvelenati — le cui condizioni apparivano ben presto sensibilmente migliorate — dichiaravano di aver mangiato, durante il pasto di mezzogiorno, del formaggio che era stato loro regalato dal pastore Bruno Mazzanti, dimorante a Camp. Bisenzio, fidanzato della Gina Cirri. Il formaggio, evidentemente avariato, aveva prodotto ben presto i poco lieti effetti.

Una causa in Cassazione per diritti d'autore

ROMA, 11

La Casa editrice Fratelli Treves pubblicava nel 1911 e successivamente fino al 1926, in varie edizioni, un volume di commedie dei fratelli S. G. Alvarez Quintero nella riduzione e traduzione dallo spagnuolo dello scrittore italiano Giuseppe Paolo Pacchierotti. Morto questi, la Treves non diede ai suoi eredi, dott. Umberto e Vanda Pacchierotti, il rendiconto delle vendite nè corrispose loro le relative percentuali e inoltre omise nelle ultime edizioni di dette commedie il nome del Pacchierotti quale riduttore e traduttore.

Gli eredi Pacchierotti perciò citarono la casa Treves avanti il Tribunale di Milano per il pagamento di tali percentuali e per il risarcimento dei danni. Il Tribunale prima e la Corte d'Appello di Milano poi, mentre provvedevano alla nomina di un arbitro amichevole conciliatore per l'accertamento delle percentuali sulle vendite dovute agli eredi Pacchierotti, ritenevano per la domandata dichiarazione di abusività della pubblicazione del volume, che legittima fosse l'azione di detti eredi in quanto diretta a impedire il perdurare di una omissione contraria alle disposizioni della legge sul diritto di autore e ai diritti spettanti all'autore dell'elaborazione di un'opera letteraria o ai suoi aventi causa. E come conseguenza di questa dichiarazione di azione illecita della Treves e Tribunale e Corte emettevano declaratoria di risarcimento dei danni subordinandoli alla prova dell'esistenza di essi.

Contro il giudicato della Corte d'Appello ricorreva in Cassazione la Società editrice Fratelli Treves, assistita dall'avv. Alberto Redenti. Hanno resistito al ricorso gli eredi Pacchierotti, assistiti dall'avv. Francesco Soro. La causa è stata discussa avanti la terza Sezione civile della Corte di Cassazione, presieduta dal gr. uff. Delle Donne. Il procuratore generale comm. Terra Abrami ha concluso per il rigetto del ricorso. Si ha ragione di ritenere che la Corte Suprema, che pubblicherà la sua sentenza fra un mese circa, abbia deciso in conformità.

L'oro in Russia

ROMA, 11

Secondo notizie che pervengono da Mosca le miniere d'oro di Lena in Siberia potranno dare 750 tonn. del minerale. La cifra esatta della produzione attuale è un segreto di Stato ma si sa che è superiore a quella del periodo pre-rivoluzionario quando si estraevano 18 tonn. d'oro all'anno. Dopo la rivoluzione una compagnia inglese ottenne concessioni per le lavorazioni ma nel 1930 degli ingegneri sovietici furono incaricati dello sfruttamento delle miniere e la concessione venne annullata. Il prodotto delle miniere di Lena, come fa osservare il Sup. Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», costitutisce la parte più importante che alimenta la riserva d'oro del Governo sovietico valutata oggi ad un miliardo di rubli che è sufficiente a mantenere stabile la moneta russa. Una parte della produzione annuale viene però costantemente dedicata a pagare il saldo passivo della bilancia commerciale e gli invii di oro sono diretti più che altro al mercato inglese e a quella degli Stati Uniti.

Fatale incidente ad un motociclista

COPPARO, 11

Di una tragica caduta è rimasto vittima stanotte il ventiquattrenne Domenico Righi, mentre con un amico, tale Mario Buzzoni, si dirigeva in motocicletta verso Coccanile. I due erano giunti alla svolta denominata Padovani, della strada comunale Ambrogio-Coccanile, quando la catena, spezzatasi improvvisamente, impigliandosi nella ruota posteriore, faceva arrestare di colpo la moto e i due venivano sbalzati a qualche metro di distanza. Mentre il Buzzoni si rialzava incolume, il povero Righi rimaneva esanime al suolo. Trasportato dopo qualche tempo al nostro ospedale, vi decedeva senza riprendere conoscenza, per la frattura del cranio.

Mortale sciagura d'un fantino

CASTELFIORENTINO, 11

All'Ippodromo di Castelfiorentino, ove si svolgono in questi giorni le corse dei cavalli, ieri, durante lo svolgimento della terza batteria, il fantino di Frusna, Baldinazzi Mario, d'anni 19, a causa della rottura di una cinghia della sella, veniva disarcionato e andava a cadere nella pista, dove veniva travolto da un altro cavallo concorrente che lo seguiva vicino. Il disgraziato veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale, ove il medico di turno gli riscontrava una contusione escoriata al gomito ed alla regione iliaca di destra con lievi sintomi di commozione viscerale. Sul momento anche il giudizio prognostico del medico sembrava favorevole; ma nella giornata, il povero giovane peggiorava e questa sera alle ore 20, dopo un ulteriore aggravarsi del male, il poveretto è spirato.

Tragica fine di un bimbo

CITTA' DI CASTELLO, 11

In frazione Ronti di questo Comune la famiglia colonica Bassini, intenta ai lavori campestri, lasciava a casa la massaia Bastianelli Caterina, adibita alle faccende domestiche e per la sorveglianza di un di lei piccino, Soldano di anni 1 e 5 mesi. Il piccino gironzolando per la casa volse l'attenzione ad un fucile da caccia appeso nella parete di una stanza attigua alla cucina. Attratto dalla curiosità e dato che il fucile trovavasi molto in basso, l'innocente creatura si avvicinava all'arma con l'intenzione di divertirsi. Infatti si diede a toccarla e disgraziatamente ebbe la forza di sorreggerla tanto che cadendo fortemente a terra esplose, colpendo in pieno il Bassini Soldano, il quale morì all'istante.

La guerra nel Chaco è costata la vita di 50 mila uomini

BUENOS AIRES, 11

Il Governo paraguayano ha accettato di firmare l'accordo provvisorio per l'armistizio nel Chaco e si attende tra breve l'adesione boliviana. Intanto sono annunciati gli arrivi dei ministri degli Esteri peruviano e del Cile e dell'ambasciatore americano a Rio de Janeiro per l'imminente Conferenza della pace. Ieri nella cattedrale di Buenos Aires, i ministri degli Esteri argentino, brasiliano, boliviano e paraguayano hanno presenziato a una messa di intercezione per la pace.

Gli episodi di riconciliazione tra Paraguay e Bolivia continuano: ieri la moglie del ministro degli Esteri brasiliano ha presentato alla moglie del ministro degli Esteri boliviano la moglie del ministro paraguayano: le due signore, madri di combattenti nella guerra del Chaco, si sono abbracciate, piangendo. I rappresentanti della Bolivia e del Paraguay sono concordi nel rilevare lo spirito di collaborazione, il tatto, la pazienza, la perseveranza dei membri della Commissione di conciliazione, con speciale riguardo al ministro degli Esteri argentino, Saveda Lamaz.

A Buenos Aires il pubblico sembra simpatizzare con i paraguayani, tanto per il valore da essi dimostrato di fronte all'aggressione boliviana compiuta con un esercito immensamente più numeroso, quanto per il fatto che i paraguayani sono di razza bianca, spagnola, quasi pura, come gli argentini, mentre invece i boliviani sono in buona metà di sangue indigeno.

La differenza di razza, si dice a Buenos Aires, spiega il fatto che, pure disponendo di forze superiori, la Bolivia non è riuscita a vincere la resistenza del Paraguay, anzi è stata costretta, negli ultimi mesi, a ritirarsi sul proprio territorio.

Un'altra ragione della sconfitta boliviana va ricercata nel fatto poi, che gli ufficiali tedeschi, i quali [illegible] e comandato la forze boliviane, ritenevano di trovare un terreno simile a quello europeo, mentre invece il Chaco è, per la maggior parte, paludoso e malarico e di natura tale che una guerra può essere condotta solo con azioni di sorpresa.

La guerra è costata, nei tre anni della sua durata, almeno cinquantamila morti, in maggioranza boliviani.

Le manovre navali francesi al largo di Casablanca

PARIGI, 11

Tra qualche giorno cominceranno le grandi manovre navali francesi che, per volontà del Ministro della Marina saranno quest'anno particolarmente grandiose. Il 13 o il 14 giugno le varie squadre che già si trovano ancorate nei porti africani partiranno per recarsi nell'Atlantico tra Casablanca e Quiberon ove svolgeranno fino al 17 le esercitazioni stabilite. Quindi tutte le unità che hanno partecipato alle grandi manovre si recheranno a Brest ove avranno luogo grandi feste. Il 29 una rivista navale al largo dello stesso porto sarà passata dal Ministro della Marina.

La morte d'una portinaia fondatrice d'una setta

PARIGI, 11

Maria Mesmin, la fondatrice della «Setta dei flagellati», l'istigatrice della famosa «spedizione dei *bonbons*», che fece tanto rumore una dozzina d'anni fa, è morta ieri a Bordeaux. Il vero nome della misteriosa e strana donna era Maria Baillet. All'età di 8 anni essa aveva già visto «piangere la Vergine». Nel 1906, mentre era portinaia in una casa a Bordeaux, si recò in pellegrinaggio a Lourdes tornandone con una statuetta della Madonna; all'inizio del 1907 essa vide un giorno che dagli occhi della statuetta colavano lagrime; emozionata ne avvertì le autorità ecclesiastiche che la consigliarono ad essere... molto prudente. Per due anni la donna non parlò più del fatto miracoloso, ma un giorno tre sue amiche videro esse pure le lacrime della Vergine. La notizia si sparse e le numerose persone accorse affermarono di aver visto realmente piangere la statuetta della Vergine.

Nel frattempo, la Maria Mesmin aveva avuto una apparizione durante la quale la Madonna le aveva detto che se i francesi non avessero pregato e non avessero eretto una cappella in suo onore, gravi mali li avrebbero colpiti. L'Arcivescovo si fece allora consegnare dalla Maria Mesmin la statuetta che, collocata in un convento, non pianse più. Nell'autunno 1911 Maria Mesmin si recò a Tours e da una amica ebbe in dono un'altra statuetta della Madonna che si venera a Milano sotto il nome di Maria Santissima Bambina. Portata a Bordeaux, anche la Santissima Bambina si mise a versare lacrime. Fu organizzato un oratorio nel domicilio della Mesmin, la folla vi affluiva, e una specie di setta religiosa chiamata «setta mesminica» venne fondata. Persino un prete, Don Sabounghi, divenne una specie di cappellano dei nuovi fedeli. Ma questi venne inviato a Nantes per ordine dell'autorità ecclesiastica. Una spedizione fu allora decisa dalla setta mesminica contro il prete, e la pena della flagellazione fu inflitta a Don Sabounghi, reo di aver tradito la setta. La cosa fece gran chiasso, e tutto finì in un processo, a Bordeaux, dove furono condannati parecchi «flagellatori».

Da ieri, la creatrice della «setta mesminica» riposa nella cappella che essa stessa si era fatta costruire, nel cimitero di Bordeaux, un anno fa.

Poesia: "Mattutino"

Uno snello volume dal chiaro titolo ci dona Francesco Sapori, poco dopo la comparsa di una sua raccolta di prose e del nuovissimo romanzo: « Sotto il sole ». Questi riposi musicali sono come l'arpa di David. Rinfrescano l'anima e la confortano dalla tristezza profonda della vita.

In « Mattutino », il Sapori ha riunito tutte le sue liriche, le sole cioè da lui oggi riconosciute, edite ed inedite. Cosa quest'opera rappresenti nell'attività artistica del fecondo scrittore è detto nelle brevi righe preposte alle poesie stesse. La lirica in fondo, è stata il punto di partenza del suo bel cammino illuminato da una grande fede in se stesso e dall'amore grandissimo per la sua arte. Storia della propria poesia, dunque e anche, quasi in una sintesi, della sua esistenza. Essa si rifà all'adolescenza sognatrice e prosegue via via fino alla più completa sua vita di uomo e di artista. Ecco infatti i sogni informi e le care idealità, le vaganti fantasie del poeta ancora quasi fanciullo, fresco di studi classici; le impressioni del fante che ha patito la sua guerra e ne porta le stimmate; le tenere parole del reduce per la giovinetta sposa.

L'essenza, *lo spirito* di un libro, e sapratutto di un libro di versi, non è fatto soltanto del suo intrinseco valore artistico. Noi comprendiamo quelli che perseguono la cosidetta critica « della personalità », l'indagine dell'opera nella vita, la personalità intera dell'artista. Non è possibile alla nostra sensibilità straniarsi completamente dall'origine formativa dell'opera di arte. Giacchè l'opera d'arte può essere tale anche se orrida, pontano il caso, nei suoi elementi e nei sentimenti che esprime. Ma quanto più in alto, quanto più penetrante e più cara, se il suo rivolo si alimenta sia di purissima acqua montaniana! Si è voluto insinuare, spesso, che la mossa spirituale di un artista, talvolta non ha una reale rispondenza con la sua vera individualità, e che allora l'atteggiamento non è che un atteggiamento, non vita. Enrico Heine, per esempio, affermava non senza malinconia non esservi nessun accordo fra la sua vita e le sue poesie. Malgrado tutto noi crediamo che i sentimenti non si possano realizzare in poesia viva se non sentiti. Il « tono » di un'anima, quali sono le intime possibilità si palesano pur sempre.

Ciò premesso, noi amiamo questo « *Mattutino* » perchè pervaso di una grazia e di un ardore intrisi di una luce che non passa. In fondo è questo che si chiede alla poesia: una scintilla, anche una sola, che illumini la via e ci riscaldi il cuore.

*

Sapori ama la sua terra nativa e quella dove trascorre l'adolescenza, con tenerezza di figlio e di innamorato. Il Montefeltro balena in ampi paesaggi nelle prime pagine di questa raccolta di liriche suddivise per gruppi con un ordinamento secondo una ragione di ambiente e quasi cronologico. Son le iniziali immagini artistiche del giovinetto che alterna gli studi ai sogni e ai trepidi incontri con le Muse. Nel libro, si potranno intuire, a momenti, le influenze che allore erano nell'aria: Leopardi, Pascoli, forse i *crepuscolari*. Ma sia nella sua prima maniera che nelle composizioni poetiche più recenti, Sapori è sopratutto lui, e in poesia come in prosa. Un adoratore dell'arte, dell'armonia, della parola. Giusto il Pascoli ha ben creduto che le parole siano i nostri fiori e che i fiori siano le parole degli alberi.

Aderiscono ai modi della poesia classica le strofe di « *Montefeltro* » e son spigliate, colorite, descrittive. Così le liriche riunite sotto il titolo « *Adolescenza* » rispecchiano in una serie di sonetti le visioni d'arte ed il sogno del giovanile cuore in stasi di fronte alla vita. Echeggiano di un murmure di fiume fra i « tremuli lillà », le « *Canzoni della Marecchia* ». Si avverte qua una lieve malinconia, là un movimento di « rondò », un ritmo ingenuo, suadente che si ritrova dopo in « *Stornelli* ». Ma « *Alla notte* » è già una lirica nutrita cui la scorrevolezza degli endecasillabi alternati conferisce quadratura e limpidità, e l'anelito di sogno che tutta l'anima ci rende cara.

Altri sonetti troviamo nel gruppo « *Giovinezza* »: come una collana di coralli.

Artista di grazia e ad un tempo di forza, quando si trova impegnato con un argomento veramente alto questo scrittore sa rompere ogni pacatezza e accendere e far squillare il suo verso, vestirlo di vero respiro musicale. Ravenna, Siena, Siracusa, « *Le città predilette* », han trovato in lui un cantore di saldo polso. Qui veramente il suo verso s'impenna e si esalta.

La ghirlanda di sonetti intitolata « *Musica di mare* » ci piace fra tutte. Vi scorre dentro un'aria satura di salsedine, un vento profumato sbatte tra il sartiame, balza tra gli scogli, gioca nella fantasia del poeta e parla con le cose. Ne risulta un poemetto marino tutto trasparenze. Ci ha colpito questo finale di « *Alghe* ». Le verdi chiome vegetali nei gorghi oceanici, smorzano così un loro canto segreto:

« Talora opache sovra noi le stelle ridono dalla lor plaga lontana ».

in cui l'idea dei due abissi contrapposti, quello marino e quello dello spazio astrale, è una cosa grande.

Varietà d'accenti ci offrono i motivi del calendario di « *Canto augurale dei mesi* », in piani endecasillabi sciolti, fantasiosi, e talora profondi. Prediligiamo tra i dodici acquerelli poetici che compongono questo poemetto, « *Maggio* », che ha un po' la mossa di quei *cantari* toscani pieni di gentile grazia e di passione: « *Ottobre*, ricco di humus come una zolla rimossa al sole; « *Novembre* », elegiaco, « *Marzo* », arioso e lucente. E « *Luglio* » che sa:

« .... la canzon dei pescatori, mesta
tra cielo e mare mentre l'alba imbianca ».

quando:

« . . . . . L'oleandro è in fiore
sulla porta. . . . . »

Ed ecco il canto del fante: « *Cantatine* » egli dice, perchè « lo scrittore » è rimasto al di là della zona di guerra e qui è proprio la recluta che canta, il buon ragazzo in grigioverde, un po' pallido che guarda coi buoni occhi limpidi alla sua sorte, comune a tutti i giovani d'Italia in quell'ora. « Il silenzio » chi sa per quali misteriose rispondenze, ci ha fatto pensare al pascoliano « Aquilone ». In « *Sparo a salve* », nel raccapriccio per la tremenda necessità dell'uomo in guerra di uccidere il nemico che è un fratello, un uomo come lui, il suo cuore di fanciullo piange: e l'orrore per il male, la rivolta stupenda della sua anima generosa. Sono quattordici versi che si illuminano tutti dell'ultimo, (« M'insegnate ad uccidere. Non voglio ».), bellissimo, e da quello procedono, se pure di fatto in quello concludono. Questa breve lirica è di quelle che non si dimenticano perchè nella forma d'arte è un puro, profondo e vissuto contenuto umano. Semplicità, niente preziosismi, se mai qualche rude tocco di verismo in queste « *Cantatine* ».

E in seguito, quando il Carso avrà donato al soldato — poeta oltre alle stellette d'argento una rossa stella di sangue, ed egli farà ritorno, canterà col suo cuore fatto più grande dalla sofferenza quel vibrante inno alla sua « *Brigata Pinerolo* », la rossonera, alla quale resterà sempre il suo spirito di fantaccino.

Canterà ancora quel « *Ritorno* » in cui, quasi senza parere, è tutta l'anima del reduce che ritrova la sua cara, la sua ragione di vita, e s'incammina con lei per la più vera esistenza.

Il volume si chiude con il « *Saluto a Massalombarda* ». I ricordi dell'infanzia, quelli della terra natale, son tutt'uno, e si allacciano alla visione presente di quella piccola patria nella grande. Come una nenia, lievità d'immagini, movimento quasi di ninnananna. Un piccolino, chi sa?, potrà ripetere, domani, giocando e cantando, questi versi con la piccola voce innocente.

Alvise Bruni

Francesco Sapori - « *Il Mattutino* », liriche - Casa Ed. « La prora » Milano, 1935 - XIII — L. 10.

Pallido cielo di Finlandia

OULU, giugno

Guardo il cielo di Finlandia. Le sue trasparenze, le sue luci, sono davvero uniche. In nessuna parte del mondo si può trovare questo determinato tipo di cielo, pallido, di un pallore chiaro; anche un negro può essere pallido, e questo è un pallore bianco, translucido, su cui la linea nera dei boschi stacca netta come un disegno lineare su una lanterna di carta. Ecco, questo paragone con una lanterna di carta mi sembra preciso. Ma non è sufficiente. Se dal cielo scendo al nero sobriamente vellutato dei boschi, il paragone non basta più. E se scendo a guardare i riflessi sul lago — in Finlandia si è sempre su un lago; ce ne sono sessantamila, — se guardo i riflessi sul lago ho mille dettagli lucidi e sobri che una semplice lanterna di carta non può dare. Io non ho mai vista una natura simile a questa. Pure l'ho gia veduta. Dove? Credo su qualche dipinto di qualche antico maestro cinese. Sì, qualche vecchia pittura cinese ha queste traslucidità fatte di poche tinte scialbe.

E come sono cinesi queste isolette che paiono tante porzioncine di buone cose da mangiare preparate su dei piattini. Quanto isolette? Tante, Tante. Me ne hanno detto un numero, ma io non l'ho annotato, e adesso la mia povera memoria non sa più ripetere un numero così grande.

Cielo pallido e traslucido, una linea di boschi, acque limpide entro cui tutto si specchia, si specchia per davvero risprodotto al cento per cento, ecco la Finlandia. Il battello va un po' piano in Finlandia il battello è il mezzo di trasporto più abituale — bruciando la legna dolce di questi pini che non osano neppure odorare di resina; nell'aria senza vento, nella notte che non osa essere oscura, il battello scorre senza rumore. I passeggeri sono ancora tutti sul ponte. Non vi è traccia di umidità, e il crepuscolo della sera che cede senza scosse il campo a quello dell'alba, non invita al sonno. Le voci sono rare o basse. Ogni tanto le labbruzze di una studentessina dal caratteristico berrettino bianco delle Università baltiche, squittiscono un po' più forte di *ju*, che vuol dire sì, e che sembra un richiamo per gli uccelli. Abbiamo fatta amicizia perchè, benchè non si abbia in comune nessun linguaggio, c'è un punto di incontro nel fatto che una sua sorella conosce il francese. Veramente i puristi dicono che si in finnico si dice *kyllä*.

Scivoliamo sull'acqua placida per ore intere senza vedere traccia di case, neppure di queste graziose casettine di legno dove la gente deve stare per giuoco quando passano i forestieri, ma avrà certo delle case vere per abitare.? E nessuna traccia di uomini; com'è bella la natura senza gli uomini; capisco perchè mi piace tanto questo paesaggio; perchè non c'è nessuno. E a me che vengo da un paese di cui non si può dire altrettanto, questo silenzio, dà una pace infinita, certo molto più grande di quella che l'amico Fritz prova guardando Susanna cogliere le ciliegie.

Ecco, questa idea che mi è venuta dall'amico Fritz ha già un po' disturbato questo silenzio e non la dirò a nessuno; per fortuna le melodie mascagnane non sono sopraggiunte; in questa armonia fatta di silenzi discreti esse sembrerebbero del frastuono. C'è una radio a bordo, ma tace.

La gente è semplice come il paesaggio; e poichè il paesaggio è anfibio, è anfibia anch'essa. Chiunque abiti la campagna, ha oltre alla foresta grande grande ed i pochi metri dell'orto nostalgico, un po' di lago ed il vivaio per le trote; un po' si cammina ed un po' si naviga; come si ha un paio di scarpe, si ha un paio di sci per l'inverno ed una barchetta per la buona stagione; chi è un po' ingegnoso queste cose se le fa da se. E c'è la mania del bagno; quando il ghiacciaio non consente il bagno del lago, si fa il cosidetto bagno nero, cioè un bagno di vapore dell'acqua buttata su pietre arroventate, entro apposite capannette; la mania del bagno, ecco un'altra caratteristica degli anfibi. E a furia di vivere nell'acqua e di nutrirsi di salmoni, questa tenace e tacita razza finnica ha un po' del pesce nella pelle insipida e biancastra, nel naso un po' in su quasi invisibile, nella bocca a O, nelle braccia mosse come pinne. Ma non è brutta; ha una sua estetica, anzi tutta un'estetica da valorizzare. Non credo che faccia l'amore: tuttavia si riproduce.

*

Delle signore finlandesi mi hanno assicurato che esse hanno un'anima lirica; deve essere vero perchè la Finlandia è ricchissima di leggende e di canzoni; le note sono lente e melanconiche, uguali, ripetute come per un dovere accettato rassegnatamente, senza convinzione e senza proteste. Ma non c'è la insistenza fastidiosa della gavotta delle dame gialle; questi ritornelli sempre ripetuti sono piuttosto come il saluto di un amico che deve pur partire ma vi vuol bene e non si decide a staccarsi; e c'è dentro tanta musica, anzi tutta una nuova musica da scoprire.

La poesia finlandese è nella letteratura del mondo ai primi posti con il Kàlevala, il gran poema finnico dei cui « runi » cantati sulla « kàntele » ricordo di essermi occupato nei lontani tempi del ginnasio e Pascoli molto li lodò; gli italiani ne hanno sempre amata la strana e dolce melodia, e perciò le nostre traduzioni dal suomico sono le più belle di quelle degli altri paesi.

E' per quest'anima lirica che il fatto di essere italiano mi procura una ottima accoglienza; ma le signore finlandesi lo dicono senza malizia; così E io le ascolto senza malizia. Anch'io quassù mi nutro quasi esclusivamente di salmone rosa, di gamberi e di trote; se la gente che mangia accanto a me beve del latte a tavola, bevo del latte anch'io; ho a Roma tutto l'anno tutti gli alcool che voglio; accetto volentieri la leggera birra schiumosa di qui. Berrei piuttosto volentieri un bicchiere di acqua, della buona e fresca acqua delle fontanelle romane; ma non c'è; sì grazie signorina, un altro bicchiere di latte.

Poco lontano da noi una voce di fanciulla canta « lyhyt Suomen suvi on », corta è l'estate in Finlandia; è una romanza di Eino Lèino, il poeta che dato alla letteratura mondiale una delle più belle traduzioni della Divina Commedia, così come il finnico Kàlevala ha trovato in Paolo Emilio Pavolini il suo miglior traduttore. La fanciulla canta la sua romanza piena di senso della natura, scritta a contatto ed a colloquio con gli elementi: « Nel chiarore della sera camminava — lungo la riva del fiume la bella. Sussurravano gli abeti, mormoravano le onde, — mandava profumi l'erba tenera. — Nuotavano le anitre tra le canne. — giuocavano gli sciami dei pesci, — portava il venticello dalla riva opposta — i baci dei boschetti in fiore. — Girava scherzando la giovinetta — lungo la riva del fiume. — Suonava la ghiaia, scricciolava la rena. — Canta, onda spensierata. — Scherza, scherza, giovinetta, — corta è l'estate in Suomi ». C'è nel finale come un richiamo pagano delle ondine del lago, dei gnomi del bosco, più delicato e più dolce del richiamo della ballata fiorentina « Quanta è bella giovinezza.... » E' il richiamo del pallido cielo di Suomi.

*

Che cosa è esattamente la Finlandia? In generale l'immaginazione, sulla base dei più essenziali dati geografici, sapendola un paese situato così al nord dell'Europa e così vicino al Polo, finisce col raffigurarsela tutta una enorme sconfinata landa su cui dei rari abitanti contendano tra lupi ed orsi un gramo cibo alla natura ostile, tra nebbie e nevi, cieli cupi e notti eterne, e tutti quegli altri requisiti polari che si sono letti nelle memorie degli esploratori.

Fortunatamente per i finlandesi, la realtà è più benigna. La Finlandia si trova situata, è vero, alla stessa latitudine della Groenlandia, del Labrador e della Siberia; ma essa gode di un clima più dolce di quello di tali paesi. Dipende dalla Corrente del Golfo e da un regime di venti favorevoli, ai quali si aggiunge l'influsso moderatore dei tanti laghi, se un paese così nordico può offrire delle buone condizioni di abitabilità. Certamente nelle sue regioni più settentrionali il clima è molto rigido; la durata dell'estate è di due mesi appena, e il sole si mantiene costantemente all'orizzonte, mentre l'inverno è una continua notte di dieci mesi. La temperatura tuttavia è molto meno bassa di quanto si crederebbe, e non scende al disotto di quella che si ha da noi nei nostri paesetti di alta montagna ancora completamente abitati. E la natura è ricca e varia.

Una caratteristica finlandese sono le « rapide »; le rapide non sono delle vere e proprie cascate, sono piuttosto delle correnti in pendenza, quando le acque di un lago si gettano in un altro lago collocato più basso, scorrendo sopra delle pietre su cui si infrangono spumeggiando.

Per fare una rapida occorrono dunque molte condizioni, tra cui, quella del fondo roccioso è l'essenziale. Alcune di queste rapide hanno le roccie che emergono, come ad Imatra dove una immensa quantità di acque paurose dà l'energia elettrica a tutto il paese da un nuovissimo impianto in cui ho ammirato dei macchinari simili a giganteschi colossi larghi una dozzina di metri e alti circa la metà. Ad Imatra c'è un bell'albergo dove si mangiano le solite leccornie finlandesi, e dove non si direbbe davvero che siamo vicinissimi a Leningrado.

Le rapide più frequentate e celebrate sono quelle tra Vaala e Mùhos; a Vaala è stato costruito un albergo per i forestieri con delle stanzine incantevoli ove si vorrebbe stare dei mesi, ed il servizio è fatto da delle studentessine in costume nazionale, refrigeranti come fragole vive, a cui se è proibito offrire delle mancie è permesso offrire un sorriso.

Addio Vaala, e andiamo sulle rapide. Proprio sulle rapide, sulle spumeggianti rapide, perchè la coraggiosa ingegnosità dei contadini finnici, in questo caso più anfibii che mai, ha saputo escogitare tra sasso e sasso un itinerario che dura sei ore, e in cui le rapide si percorrono su delle specie di piroghe a fondo piatto, condotte da barcaiuoli specializzatissimi che si aiutano con dei remi fatti come i cucchiaini per gelati.

Il berrettino bianco della studentessina si agita dall'emozione, e ad ogni spruzzo gli *ju* si moltiplicano, ed i pacchetti di smörgasbord delle provvigioni di viaggio subiscono delle docce improvvise. Che cosa sono gli smörgasbord? Sono dei deliziosissimi pezzetti di pane imburrato con sopra qualche cosa, squisiti, degni che qualche grande poeta finnico scriva per loro apposta tutto un altro Kàlevala. Veramente, i puristi dicono che il nome esatto è « voileipapoita », che vuol dire burro-pane-tavola. Essi sono per i paesi baltici e scandinavi la più lieta delle glorie nazionali, come da noi i pàmpini e i grappoli delle nostre viti con cui si fa il buon vino di casa. I nostri due popoli cantanti trovano nella gastronomia un altro punto di incontro fra tanti contrari.

Ed eccomi ad Oulu, alle porte della Lapponia. Oulu è una cittadinetta tanto graziosa, con un albergo sontuoso, l'immancabile lago dai pallidi riflessi, e un prosciutto di renna che basterebbe da solo a giustificare un viaggio fin qui.

Intanto « Pan suona l'organo da qualche parte. — Pan suona l'organo della pineta. — La sua barba è tutto quel muschio, — e le sue dita non sono che il vento ». Come la bacchetta magica di Mida cambiava tutto in oro quello che toccava, così il popolo finnico cambia tutto in poesia, e qui è forse il vero segreto della nostra reciproca comprensione. E' il canto che rianimava il coraggio degli oppressi che tra le carestie e le guerre avevano temuto di essere condannati a sparire. Le parole e le melodie degli antichi bardi popolari incitarono i finlandesi ad aspirare alla libertà e alla luce. Pur nelle ore oscure il popolo finnico seppe conservare i suoi sogni, e spuntò infine il giorno che mostrò che il sogno racchiude una verità più profonda della fredda ragione. Addio, Finlandia, semplice, riposante, gentile; domani sarò nella Svezia sontuosa, e nel lasciarti mi è gradito ringraziarti, perchè mi hai offerto un vero riposo, un vero cambiamento, l'incanto del nuovo, le sensazioni delle tue foreste sconfinate, dei tuoi panorami lacustri, della tua gente rada pulita e cortese, delle tue rapide impressionanti, dei tuoi pranzetti squisiti. Addio, Finlandia, o Suomi, come si dice in finnico, berrettini bianchi addio.

Remo Renato Petitto

Libri nuovi

Mario Gaggia: «Versi inediti dell'umanista feltrino Gio. Battista Scita». Arch. Stor. di Belluno, Feltre e Cadore - Belluno.

L'isola dei gabbiani

LONDRA, 11

Al largo della costa del Galles, esiste una minuscola isola abitata esclusivamente da migliaia di «sule» specie di gabbiani simili alle anitre. Essi sono i veri padroni dell'isola in quanto è assolutamente vietato di ucciderli. Una volta all'anno un funzionario approda nell'isola per assicurarsi che gli uccelli godano di quella tranquillità che è loro assicurata dalla legge. Ultimamente un gruppo di ornitologi si recò a studiare le abitudini di questi uccelli marini, e gli scienziati rimasero stupiti nel vedere che le «sule» non si preoccupavano affatto della loro presenza, tanto da lasciarsi accarezzare tranquillamente. Fu possibile in tal modo eseguire un gran numero di fotografie interessantissime. Le «sule» sono uccelli migratori, che non indietreggiano davanti alla traversata dell'Atlantico, tanto da giungere spesso sino al Golfo del Messico. Si nutrono quasi esclusivamente di pesci e molte volte seguono per lungo tempo i banchi di arringhe. Quando hanno avvistato la preda dall'alto, chiudono le ali e si lasciano cadere a picco fino al livello del mare. I pescatori sanno per esperienza che dove ci sono le «sule» la pesca sarà certamente proficua.

Il Carro di Tespi lirico

Il repertorio - L'elenco artistico e l'itinerario

ROMA, 11

Il 22 giugno avrà inizio da Fiume la stagione del Carro di Tespi Lirico che, per volere dell'on. Starace, l'Opera Nazionale Dopolavoro ha allestito anche quest'anno con imponenza di mezzi per offrire al popolo spettacoli di prim'ordine a prezzi modicissimi.

Il repertorio di quest'anno comprende tre opere che sono espressioni tipiche di tre età musicali del nostro melodramma, e cioè «Sonnambula» di V. Bellini, «Rigoletto» di G. Verdi e «Tosca» di G. Puccini.

A concertare e dirigere gli spettacoli è stato confermato il maestro Edoardo Vitale e con lui altri maestri giovani, già affermati, fra i quali Antonino Votto ed Edmondo de Vecchi. I cori saranno istruiti con la nota competenza dal maestro Andrea Morosini.

Fra gli scritturati figurano 17 giovanissimi, dei quali 12 scelti in seguito alle speciali audizioni tenute all'uopo su 98 concorrenti, e che rispondono ai nomi di Rosina Carpi, Magda Olivero, Anna Rizzardi, Rinetta Romboli, Angela Rositani, Raffaele De Falchi, Gustavo Gallo, Liana Avocadro, Elisa Ferroni, Tina Paggi, Hilde Reggiani, Luciano Neroni, Vincenzo Maraschi, Gaspare Rubino, Nillo Bruzzo, Matilde Arbuffo. Fra i giovani già favorevolmente noti anche al pubblico dei grandi teatri si notano: Attilia Archi, Lella Gaio, Bruno Landi, Sara Scuderi, Aldo Sinnone, Corrado Zambelli, Aurelio Marcato, Duilio Baronti, Giulio Tomei.

Ed infine dei cantanti già autorevolmente affermati nei grandi teatri d'Italia e all'estero abbiamo Giuseppina Cobelli, Iva Pacetti, Gina Cigna, Gilda Dalla Rizza, Bruna Rasa, Benvenuto Franci, Angelo Minghetti, Mario Basiola, Tancredi Pasero, Ezio Pinza, Gaetano Viviani, Alessandro Ziliani, Enzo De Muro Lomanto.

Per la preparazione dei balletti della «Sonnambula» e del Rigoletto» sarà sperimentato un altro giovane: Ettore Caorsi; ed anche per la scenografia accanto ai nomi di Pieretto Bianco e di Camillo Parravicini leggiamo quelli di nton Giulio Volente e di Nando Tamberlani.

Per precisa disposizione dell'on. Starace i prezzi sono stati tenuti bassissimi anche quest'anno. Infatti il costo dei biglietti è così fissato: sedie di orchestra L. 12; sedie di platea L. 8; tribune L. 4.

Speciali riduzioni ferroviarie sono state ottenute per dar modo agli abitanti dei centri vicini di affluire alle località di sosta del Carro nelle sere di spettacolo; come pure sarà cura dei Dopolavoro Provinciali di organizzare comitive e carovane allo stesso scopo.

Il giro che avrà inizio, come s' è detto, il 22 giugno a Fiume si conchiuderà a Roma il 15 settembre, dopo aver toccato successivamente Pola, Pisino, Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, S. Vito al Tagliamento, San Donà di Piave, Treviso, Dolo, Mestre, Conegliano, Belluno, Meltre, Vicenza, Valdagno Mantova, Modena, Carpi, Reggio Emilia, Fidenza, Piacenza, Lodi, Brescia, Lecco, Como, Monza, Milano, Varese, Stresa, Biella, Torino, Asti, Pinerolo, Cuneo, Mondovì, Savona, Imperia, San Remo, Ventimiglia, Albenga, Finale Ligure, Corniglìano Ligure, Chiavari, La Spezia, Carrara, Lucca, Firenze, Livorno, Piombino, Grossetto, Orbetello, Civitavecchia.

Il sacrario di Aldo Padoa

alla Scuola di Chiadino

TRIESTE, 11

Nella magnifica nuova scuola elementare « Aldo Padoa » in Chiadino S. Luigi si è svolta un'intima e commovente cerimonia per lo scoprimento del sacrario dedicato a ricordo dell'eroico Caduto al quale la scuola si intitola.

La famiglia del Caduto, con squisito pensiero, ha voluto dedicare alla scuola alcune reliquie dell'Eroe perchè nell'Istituto che porta il suo nome sieno perenne linfa di fede per i giovanissimi che nella scuola vengono educati. La scuola, accogliendo con animo religioso i ricordi di Aldo Padoa, ha preparato un sacrario e, alla presenza dei giovani, ebbe luogo la cerimonia dello scoprimento.

Accolto dai convenuti con manifestazioni di commosso affetto presenziò alla cerimonia il padre del Caduto, signor Vittorio Padoa anche a nome della consorte, i quali amano la scuola intitolata al figliolo come la loro seconda casa.

Dopo che il comm. Pototschnig ebbe tolto il tricolore che copriva il grande ritratto di Aldo e dopo che le scolaresche, con rito fascista, ebbero chiamato l'Eroe, a nome della scuola parlò il maestro De Francesca che si disse grato alla famiglia Padoa del dono prezioso che resterà perenne atto di fede per le giovani generazioni: letta quindi la motivazione con la quale il Caduto venne decorato di Medaglia d'argento al valore militare, il maestro De Francesca, rivolto ai giovani, li esortò ad essere degni del nome glorioso. Gli alunni cantarono la « Canzone del Piave » e « Giovinezza » e dopo un poderoso saluto al Duce, ritornarono nelle loro classi.

L'VIII Salone dell'Automobile

La stazione radiofonica di Roma

ROMA, 11

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto ministeriale che stabilisce che l'ottavo salone internazionale dell'automobile avrà luogo a Milano dal 9 al 20 novembre 1935-XIV.

La stessa « Gazzetta Ufficiale » pubblica inoltre il decreto ministeriale 10 maggio 1935-XIII relativo all'ampliamento della stazione radiofonica di Roma (S. Palomba).

Il nono centenario di una città

BUDAPEST, 11

Sul lago di Balaton, Keszthely, festeggierà nell'estate di quest'anno, il nono centenario della sua fondazione. Ma la regione era abitata già prima, almeno da nove mila anni. Infatti il posto dove sorge oggi Keszthely era abitato nell'epoca neolitica del continente europeo, come è dimostrato dalle molte tombe a pozzo e dai tumuli coperti di pietre che vi sono stati ritrovati. Per la sua posizione strategica, Keszthely fu un posto di molta importanza nell'epoca celtica, ed in quella romana. Attraverso alla colonia militare di Mogentianae, situata nelle vicinanze immediate della città, passava appunto la strada che univa più direttamente Roma ai confini Danubiani dell'Impero.

Il nome stesso della città sembra rimontare all'epoca romana; deriva precisamente da « castellum », che indicava il posto fortificato che vi avevano i romani. Nell'epoca della migrazione dei popoli il territorio di Keszthely formava il centro di una peculiare misteriosa civiltà, ancora non sufficientemente chiarita, alla quale l'archeologia, ha dato il nome di « civiltà di Keszthely ». I prodotti di questa civiltà, per lo più lavori in filigrana d'argento, sono senza esempio nella civiltà europea del primo millennio dopo Creso.

Durante le crociate si stabilirono nella regione di Keszthely i Cavalieri dell'Ordine di S. Giovanni, che ne furono i primi padroni. Successe a loro il Conte palatino ungherese di tragica memoria Stefano Laczkffy, decapitato per delitto di lesa maestà, e sepolto nella chiesa di Keszthely, da lui fondata, in una tomba che porta ancora il suo stemma. Nelle guerre turche gli Asburgo fortificarono la città facendone un caposaldo delle loro imprese contro la Mezzaluna.

Duecento anni fa la signoria su Keszthely e dintorni venne assunta dai principi Festetich principi dal 1911, e prima, conti, che sono anche oggi i più grandi latifondisti della regione. Il fidecommisso dei principi Festetich è vasto più di 96 mila jugeri di terreno: la superficie di un principato tedesco di media estensione. Non è soltanto la « noblesse » che « oblige », anche la « richesse oblige »; ed i Festetich si conformarono sempre a questa regola. Infatti essi fecero molto per lo sviluppo della loro città. Keszthely deve appunto al co. Giorgio Festetich, vissuto nel secolo XVIII, se diventò come la Weimar dell'Ungheria. Questo Festetich fondò a Keszthely il « Georgikon », cioè la prima accademia di agricoltura in Europa, che con le sue otto facoltà, è ancora oggi uno dei migliori istituti del genee del continente europeo. Fu sempre il conte Giorgio Festetich, che introdusse in Ungheria, con le così dette «)feste di Elicono » la cultura classicheggiante del tardo rococò. Egli iniziò anche la costruzione del magnifico castello di Keszthely, che ospitò il re d'Inghilterra Edoardo VII, il re di Sassonia Alberto, ed i due ultimi tragici eredi del trono degli Asburgo: Rodolfo e Francesco Ferdinando. Nel castello vi è una galleria di quadri con 400 opere, un ricchissimo archivio di famiglia, una preziosa raccolta numismatica, e la biblioteca del fidecommesso con 50 mila volumi.

Ma il castello Festetich non è il solo istituto d'arte e di cultura che vanti la città di Keszthely. E' molto ricca ed istruttiva la raccolta di archeologia, di etnografia e di storia naturale del Museo del Balaton di Keszthely. Nella raccolta archeologica sono importanti i trovati celtici e romani della regione, in quella etnografica i lavori artistici di pastori; nella raccolta di storia naturale si ammirano i modelli in cartone di tutti i pesci che vivono nelle acque del Balaton, ed una ricchissima raccolta di farfalle, con le 600 specie che vivono nei dintorni di Keszthely.

Una delle curiosità della città, è la così detta « casa ebrea » medioevale, con un caratteristico portico a volta. In questa casa nacque il celebre compositore ungherese, Carlo Goldmark, autore dell'opera « La regina di Saba ».

Il romanziere Enrico Mann

è diventato cittadino ceco

BERLINO, 11

Il noto romanziere Enrico Mann ha chiesto ed ottenuto la cittadinanza cecoslovacca. Come si ricorderà l'autore del « Suddito », subito dopo l'avvento di Hitler al potere, rassegnò le dimissioni da presidente dell'Accademia di Prussia e andò all'estero, dove svolse un'attiva propaganda contro il regime nazista. Il Governo del Reich lo condannò in contumacia alla perdita della cittadinanza. Suo fratello Tommaso, premio Nobel 1929, vive ritirato nella sua villa di Monaco e scrive per una grande Casa viennese.

Le quattro gemelle di Oklahoma

PARIGI, 11

Il mondo intero conosce le cinque gemelle di Dionne, che tutto il Canadà ha adottato e che hanno in questi giorni compiuto un anno. Ora, nella città di Oklahoma, si annuncia che quattro sorelle gemelle Roberta, Monna, Leota e Mary Keis, hanno compiuti i venti anni. Conosciute nel loro paese sotto il nome di « bench of keys », cioè « il mazzo di chiavi », le quattro gemelle sono bellissime, vere sportive e sono sempre vestite in modo identico. Il loro strumento di musica favorito è il saxofono. Il padre ha rifiutato varie volte di presentare sulla scena le proprie figliole, le quali intanto, continuano a studiare in un collegio.

SPIGOLATURE

Non si può ancora prevedere quale sarà lo sviluppo futuro dell'ordinamento della previdenza sociale in Germania, che è attualmente oggetto di riforme e riorganizzazione. In attesa di conoscere i dati definitivi di questo lavoro, l'Agenzia « Gea » è in grado di fornire qualche ragguaglio sullo stato attuale e sugli organismi esistenti. In Germania sono soggetti alla assicurazione contro le malattie tutti coloro che, in ragione della loro occupazione, percepiscono uno stipendio o un salario. Le prestazione di malattia sono attualmente costituite dalle cure mediche e da presidi farmaceutici che vengono corrisposti agli scritti durante il periodo di totale incapacità lavorativa. Durante lo stesso periodo viene corrisposta anche una indennità di malattia pari alla metà del salario o stipendio percepito. Tanto l'indennità di malattia, quanto le prestazioni accessorie sono corrisposte per un periodo massimo di 180 giorni. Il diritto alle prestazioni è subordinato alla corresponsione di una tassa fissa di marchio, 25. Sono esonerati dal pagamento della tassa predetta i disoccupati, i tubercolotici e gli affetti da malattie sessuali in possesso del certificato indigenza, coloro ai quali vengono corrisposti assegni e pensioni, di qualsiasi misura essi siano, da parte della assicurazione invalidità e da quella per gli infortuni sul lavoro, coloro, infine, che per aver usufruito del periodo massimo indennizzabile do 180 giorni sono esclusi da diritto di ulteriore prestazione. Le Casse hanno inoltre la facoltà di sostituire, in determinati casi, la indennità di malattia e le prestazioni necessarie, con il ricovero in ospedale o in casa di cura, provvedendo altresì al mantenimento del paziente durante il periodo di spedalizzazione.

*

L'Agenzia « l'Italia d'Oggi » reca che durante il primo trimestre del corrente anno la nostra marina mercantile occupò il primo posto, dopo l'inglese, tra quelle che trafficano maggiormente nel Canale di Suez avendo partecipato al traffico del Canale col 9,59 per cento del tonnellaggio netto, mentre la Germania occupò il secondo con il 9,36 l'Olanda il terzo con il 7,39, la Francia il quarto con il 5,52, la Norvegia il quinto col cinque e mezzo, il Giappone il sesto con 2,76 e la nordamericana il settimo coll'1 e 84. Nel calcolo sono inclusi i trasporti militari e le navi da guerra, ascendenti complessivamente a settantuno e stazzanti poco meno di duecentottantasettemila tonnellate nette. Gli inglesi parteciparono a questo movimento con trenta unità della stazza netta complessiva di quasi centoventottomila tonnellate e l'Italia con ventisette ed un totale di oltre centocinquantasette mila. Tutte le altre nazioni non raggiunsero un complesso di duemila tonnellate nette. Secondo le statistiche pubblicate dalla Società proprietaria del Canale, i militari italiani transitati nel Canale stesso durante il primo trimestre del corrente anno ascesero a 28,185, dei quali appena centoventisette diretti verso l'Italia. Gli inglesi si avvicinarono invece ai ventimila dei quali quasi ottomila diretti nei paesi situati al di là del Canale. I francesi non arrivarono ai tremila. Il movimento complessivo dei passeggeri nel Canale durante il primo trimestre del corrente anno fu di quasi centoquattromila, dei quali quasi cinquantunmila militari e poco meno di cinquantatremila borghesi.

*

La frequente constatazione di infortuni stradali avvenuti per collisioni fra carrozze tranviarie e autoveicoli, hanno indotto gli studiosi della materia a ricercare la causa principale di questi incidenti. Si è così potuto assodare che troppi automobilisti tengono scarso conto del fatto che il moderno materiale tranviario cicolante nelle nostre grandi città è dotato di un potere di accelerazione altissimo, cosicchè la velocità di una carrozza tranviaria di recente tipo è superiore nei primi metri di corsa a quella di un automobile che inizi la marcia. Lo automobilista che non tiene presente questo fatto è indotto a presumere troppo sullo spunto della propria autovettura e pertanto compie manovre (tentativi di sorpasso, occupazione della sede tranviaria, ecc.,) che portano facilmente ad una collisione o quanto meno al grave pericolo di essa. Opportunamente la sede di Milano del R.A.C.I. ha richiamato su tale circostanza l'attenzione degli automobilisti invitandoli a dare la precedenza alle vetture tranviarie tutte le volte che la velocità della loro automobile non abbia raggiunto un limite di sicurezza tale da eliminare ogni pericolo di investimento da parte del tram che segue.

*

Chi crederebbe che nell'epoca dell'automobile e dell'aereoplano esistano tuttora le vecchie diligenze in un paese progredito come la Germania? Eppure, in Baviera ce ne sono ancora parecchie. Alcune di esse fanno, anzi, tuttora regolare servizio postale. Ce ne sono di due tipi: le une specie di omnibus a due, quattro e persino sei cavalli sono adette — come già nei secoli scorsi al trasporto di viaggiatori. Le altre ad un cavallo solo, sono riservate sopratutto ai sacchi della posta, ma possono prendere a bordo anche due o tre passeggeri. Il pubblico le chiama carriole. Sono destinate a brevi percorsi su strade poco o niente adatte agli autoveicoli. Delle linee di quest'ultima categoria ce ne sono ancora 55, mentre la prima ne conta appena una mezza dozzina.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ente Opere Assistenziali

In occasione della Festa data dalla Federazione Fascista in onore della Squadra Navale Francese, hanno versato all'E.O.A.: Co. Emanuele Quarelli di Lesegno lire 50; Nerina De Masellis Tricomi lire 40; Cont. Annina Morosini lire 100; Co. Leone Rocca lire 50; C.ssa Soranzo de Soresina Vidoni Zeno lire 20; cav. Aurelio Fracca lire 20; prof. Carlo Combi lire 20; ing. comm. Pietro Giuriati lire 20; dott. G. Peloso lire 10.

Hanno inoltre dato la loro disinteressata collaborazione; il prof. Giuseppe Cherubini per la direzione artistica e la decorazione delle sale, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per gli impianti elettrici e gli addobbi, il cav. Angelo Giomo, il sig. Gino Artuso e la signora Stefanelli per i fiori, il sig. Marco Cappelletto per i trasporti.

Il Segretario Federale ringrazia.

Il sig. Mario Vianello ha versato a beneficio dell'E.O.A. lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

I signori Ufficiali inferiori in congedo, iscritti al Gruppo di Cannaregio, sono pregati di presentarsi in sede, giovedì 13 corr., alle ore 21, per comunicazioni.

Fascio Femminile

Una Giovane Fascista ha offerto pro colonie estive lire 50.

La Delegazione Provinciale dei F. F. ringrazia sentitamente la giovane camerata.

XVI Legione Milizia da Costa

1. Addestramento Ufficiali — Tutti gli ufficiali nei quadri dovranno assistere questa sera alle ore 21 presso il Comando del III. Gruppo Legione alla conferenza del Ten. Col. di Art. Bravo sul tema: «Difesa Costiera».

2. Chiamata per istruzione — Domenica 16 Giugno avranno luogo le seguenti chiamate del personale dei quadri per istruzioni: 1. Batteria: I militi nei quadri di San Donà, Grisolera, Noventa e Jesolo, si troveranno riuniti alle ore 6 presso i Fasci. — 3. Batteria: I militi nei quadri del sestiere di Castello si troveranno riuniti alle ore 6 al pontile della Pietà. I militi nei quadri di Burano si troveranno riuniti alle ore 6 al Fascio. I militi nei quadri del Cavallino e Treporti si troveranno riuniti alle ore 7 all'ingresso della Batteria. — 6.a Batteria: I militi nei quadri del sestiere di Cannaregio si troveranno riuniti alle ore 6 al pontile della Pietà. I militi nei quadri di S. Pietro in Volta si troveranno riuniti alle ore 7 in batteria. — 7.a Batteria: I militi nei quadri di Chioggia si troveranno riuniti alle ore 6 al pontile d'imbarco del vapore per Venezia.

III. Arruolamenti per l'Africa Orientale — Ufficiali e Camicie Nere nei quadri della Milizia da Costa che desiderano arruolarsi per l'Africa Orientale in una batteria someggiata, dovranno presentare domanda inviandola al Comando di Legione.

400 operai in partenza per l'Africa Orientale

Stamattina, alle ore 7, giungerà da Trieste il transatlantico «Conte Rosso» il quale imbarcherà oltre 400 operai diretti in Africa Orientali, nonchè 400 passeggeri di classe. Il «Conte Rosso» ripartirà alle ore 18 per le Indie Estremo Oriente, con tappa straordinaria a Massaua.

Conferenza sull'Africa Orientale in Campo San Polo

Per venerdì prossimo 14 alle ore 21 precise l'Istituto Coloniale Fascista, d'accordo col Gruppo Fascista Giuriati organizza una manifestazione di propaganda coloniale per la popolazione del sestiere di San Polo.

Parlerà il dott. Famea sugli interessi italiani nell'Africa Orientale illustrando anche i recenti avvenimenti politici internazionali connessi alla nostra politica coloniale ribadita nella maniera più forte e precisa dai due ultimi discorsi del Duce in Sardegna.

La visita della Dante alla Mostra di Tiziano

Il Comitato Studentesco della «Dante» di Venezia, organizza per il pomeriggio di lunedì prossimo, 17 c. m., una visita collettiva alla Mostra di Tiziano, al prezzo ridotto di sole lire 3 per ogni singolo socio studente regolarmente tesserato.

I Soci della «Dante» saranno gentilmente accompagnati nella visita alle sale dal Segretario della Mostra e dal Presidente del Sottocomitato.

Prevedendo un afflusso numeroso di iscrizioni ed essendo impossibile superare un quantitativo fissato, preghiamo gl'interessati di prenotarsi al più presto presso la Segreteria Amministrativa del G.U.F. (Campo S. Maurizio).

Gli Studenti che non avessero ancora ricevuto la tessera della «Dante» possono rivolgersi alle proprie scuole.

Imponente riunione del Sindacato agenti e rappresentanti di commercio

Il Presidente della Federazione Nazionale comand. cav. Edoardo Chiozzi, ha presieduto sabato 8 corrente un'assemblea straordinaria del Sindacato Fascista Agenti e Rappresentanti di Commercio della Provincia di Venezia.

Assistevano alla riunione anche i Presidenti dei Sindacati Provinciali di Vicenza cav. Caregaro Negrin e di Padova cav. rag. Berretta.

Il presidente Federale ha cominciato subito l'illustrazione dei vari articoli della Convenzione ratificata dal Comitato Corporativo Centrale ed intervenuta fra le Confederazioni interessate per la regolamentazione dei rapporti fra Agenti e Case mandanti industriali e commerciali: su ognuno degli articoli si è soffermato facendo brevemente la storia degli accordi chiarendone la partita: ha messo in particolare rilievo la circostanza che gli Agenti e Rappresentanti di Commercio vedono finalmente riconosciute le loro principali aspirazioni, prima fra tutte quella di veder giuridicamente precisata la figura dell'agente e rappresentante di commercio.

Sull'esposizione del Presidente hanno preso la parola vari dei presenti per chiedere chiarimenti e per segnalare alcuni voti.

Oggetto di particolare discussione sono state le norme che riguardano lo star del credere, la liquidazione dei rapporti, i contratti individuali, ecc.

Dopo la discussione, il Commissario del Sindacato Veneziano, cav. Sandei, ha intrattenuto i colleghi mettendo in rilievo il lavoro imponente svolto in questi ultimi tempi dalla Federazione Nazionale ed ha espresso la viva soddisfazione dei camerati veneziani al Presidente Federale.

Sono seguite alcune dichiarazioni importanti dal punto di vista tecnico e sindacale fatte dal cav. Berretta a nome dei colleghi patavini e di quelli delle altre Provincie del Veneto.

L'assemblea ha infine votato all'unanimità e per acclamazione, un indirizzo di riconoscenza all'on. Racheli ed ai Dirigenti la Federazione Nazionale.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Unione Lavoratori Commercio

Il Comitato Direttivo dell'Unione Provinciale di Venezia della Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio si è raccolto per sentire dal Segretario dell'Unione la illustrazione delle dichiarazioni approvate dal Consiglio Nazionale della Confederazione nei giorni 21 e 22 maggio.

Il rag. Fezzi ha letto le dichiarazioni del Consiglio Nazionale illustrandole separatamente ed ampiamente.

La prima dichiarazione di devozione al Duce è stata ascoltata dai Segretari dei Sindacati Nazionali in piedi e chiusa col saluto al Duce. Con applausi sono state accolte le dichiarazioni che riguardano S. E. il Segretario del Partito e S. E. Lantini.

Sono state attentamente ascoltate e pienamente approvate tutte le altre dichiarazioni ma particolare soddisfazione hanno provocato quelle relative al collocamento ed all'istruzione professionale, degli assegni famigliari.

Alla dichiarazione relativa ai lavoratori ed ai soldati partiti per l'Africa l'assemblea è scattata in un saluto cameratesco.

Alle comunicazioni del rag. Fezzi è seguita una interessante discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti. Particolare attenzione hanna raccolto le cordiali comunicazioni del fascista dott. Molin, Dirigente Unico del Collocamento e Membro del Comitato Direttivo.

Il Comitato ha dato incarico al Dirigente dell'Unione di rendersi interprete verso l'on. Riccardo Del Giudice ed i suoi collaboratori dell'affermazione di riconoscenza dei lavoratori del commercio per l'azione efficace che risulta dalla relazione esposta al Consiglio Nazionale.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Convegno di commercianti alla Fiera di Padova

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avverte i propri associati delle categorie dei commercianti in legnami, dei commercianti in articoli dell'abbigliamento e dei commercianti di prodotti tessili che parteciperanno ai Convegni indetti presso la XVII Fiera Triveneta di Padova, che è stato deliberato di concedere ai partecipanti il diritto all'ingresso gratuito alla Fiera.

Dovendo però essere il permesso strettamente personale, gli interessati della Provincia di Venezia debbono, in tempo utile, avvertirne gli Uffici dell'Organizzazione.

Gita artigiana a Padova

A seguito di quanto comunicato il Dopolavoro Artigiano precisa che di fronte al numero imponente delle adesioni per la gita a Padova, si reputa opportuno avvertire gli artigiani tutti di sollecitare la loro adesione onde evitare incresciosi rifiuti all'ultima ora. I partecipanti alla gita si trovino domenica 16 corrente per la partenza col piroscafo per Fusina alle ore 8 alla Riva degli Schiavoni o alle ore 8.10 alle Zattere. Da Fusina a Padova il viaggio si effettuerà in carrozze riservate messe cortesemente a disposizione dalla Società Tramvie di Padova.

Si ricorda che la quota personale di partecipazione è di lire quindici comprensiva del viaggio, di una colazione in uno dei principali alberghi di Padova e dell'ingresso alla Fiera. Ulteriori particolari verranno comunicati nei prossimi giorni.

Gli esami nelle Scuole

Alla R. Scuola «Caboto»

Il Direttore comunica che le prove scritte per gli esami di Licenza avranno inizio martedì 18 c. m. alle ore 8.30 con la prova di Lingua Italiana e seguiranno secondo l'ordine indicato nel diario esposto all'albo della Scuola.

Alla R. Accademia di Belle Arti e al Liceo artistico di Venezia

Gli esami di Maturità Artistica avranno inizio il giorno 21 giugno p. v. con il seguente diario: 21 giugno: prova scritta di letteratura italiana; 24 giugno: ex tempore delle composizioni; 25, 26, 27, 28 giugno, 1 e 2 luglio: sviluppo; 3, 4, 5 6 luglio: saggio di figura; 9 luglio e seguenti: prove orali.

La domanda e i documenti per l'ammissione agli esami di maturità dovranno pervenire alla Segreteria della Scuola non più tardi del giorno 15 corr.

Promossi al R. Liceo Scientifico

Sono stati dichiarati promossi i seguenti alunni:

Alla Classe II: Anfosso Silvano, Cavallo Maria, Derai Mario, Donadel Vittoria, Donadini Luigi, Fano Bianca, Garbuggio Giorgio, Ghezzo Giovanni, Lazzarin Michele, Massa Elisa, Mejak Giuseppe, Pedini Paolino, Piazza Luigi, Schlehan Antonio, Solagna Luigi, Taboga Maria, Vinelli Renato.

Alla classe III: Andrea Benedetto, Argenziano Carlo, Bertelle Ada, Bortolato Giovanni, Ferrazzi Ferruccio, Gnignati Enrico, Lionello Mario, Lombroso Dante, Morandi Giuseppe, Poggi Mario, Pontello Sergio, Rendina Franco, Ricchiuto Fortunato, Salsilli Lucio, Spagno Italo, Sugni Roberta, Zanin Antonio, Zannoni Erina.

Alla classe IV.: Barina Giovanni, Bellotto Ugo, Bertoli Raffaele, Boscolo Walter, Boscolo-Lisetto Luigi, Di Bello Carmine, Galletti Giorgio, Landi Gennaro, Manetti Enrico, Menegotto Sergio, Naccari Aldo, Pozzana Angelo, Rambelli Lucilla, Turcio Aldo, Uberti Sergio, Vianello Eugenio, Zambon Attilio.

Sussidi scolastici della Guardia di Finanza

Il Comando Generale della R. Guardia di Finanza ha messo a disposizione per l'esercizio 1935-1936 i fondi relativi a:

1.) N. 24 sussidi scolastici, dei quali: N. 2 per scuole elementari da L. 300 ciascuno; N. 14 per scuole medie inferiori da L. 600; N. 8 per scuole medie superiori da lire 900;

N. 2.) N. 14 borse di studio di cui N. 6 da L.1200 ciascuna per studenti di università o scuole superiori nella ordinaria residenza della propria famiglia, e N. 8 da L. 2400 ciascuna per studenti che le frequentino in altre città;

N. 3.) N. 6 posti gratuiti o semigratuiti in orfanotrofi, convitti ed altri pubblici istituti di educazione per la complessiva somma presunta di L. 13.500 da conferirsi nei casi in cui si manifesti l'assoluta necessità dell'ammissione di tali istituti.

Tali concessioni sono riservate ai figli dei militari in attività di servizio ed ai figli di ex militari del Corpo. Inoltre potranno essere confermati sussidi scolastici eventualmente già goduti durante l'esercizio 1934-35. Per ottenere la conferma del sussidio scolastico eventualmente già goduto durante l'esercizio 1934-35 gli interessati e per ogni altro schiarimento dovranno rivolgersi al Comando di Circolo di Venezia (per la provincia di Venezia).

Il ponte votivo per la festa di Sant'Antonio

Per la ricorrenza della festa di S. Antonio il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di San Gregorio.

Il ponte verrà aperto al pubblico il 12 corr. alle ore 17 e verrà chiuso al tramonto del giorno successivo.

DIARIO SACRO

12 Mercoledì delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di S. Giovanni da S. Fecondo Agostiniano nel 1478, e dei Santi Basilide, Cirino Nabore e Nazario Martiri, sotto Diocleziano. — A S. Maria della Salute e a S. Lio Vesperi votivi e benedizione in onore di S. Antonio. Oggi vi è l'obbligo del digiuno e dell'astinenza dalle carni e dal brodo di grasso.

Corso cultura religiosa per maestre

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. Prof. D. G. Urbani, avrà luogo giovedì 13 corr. alle ore 17 e 30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un paradosso, non dovete che acquistare, presso qualsiasi edicola di giornali, una copia della rivista **Modellina** ed offrirla in dono a una Vostra figlia, a una Vostra nipotina, a una Vostra sorellina o ad una qualsiasi bambina che Vi sia sara. Vedrete una bimba felice! E vedrete che il Vostro dono non lo dimenticherà! Provate!

«Modellina» è la prima ed unica rivista creata esclusivamente per le bambine, per il loro diletto e per la loro perfetta educazione. Superbamente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi, in tutte le edicole d'Italia. Rende felici tutte le bimbe che la conoscono, e diverte moltissimo anche i grandi. Il suo contenuto oltre che piacevolissimo, è utilissimo.

Mamme, babbi, fratelli, nonni, zii, ricordatevi: «Modellina»!

Costa 40 centesimi. L'abbonamento annuo costa 10 lire ed offre, con la rivista, una bellissima bambola, una bambola speciale che si chiama anche, «Modellina»...

Ospiti illustri

Sono arrivati ieri a Venezia ed hanno preso alloggio al Danieli S. E. il Ministro ai Lavori Pubblici Argentino Manuel Alvarado e l'Ambasciatore Argentino S. E. Josè Cantilo.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 13, posta kg. 47.600, merce kg. 95, bag. kg. 480.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 49, posta kg. 30.800, merce kg. 172, bag. kg. 658.

Nozze Carnelutti-Leone

Sono state celebrate a Genova le nozze della graziosissima signorina Lolita-Leone con l'avv. Sergio Carnelutti, figlio del Chiar.mo prof. Francesco. Testimoni per la sposa: gr. uff. Beppe Croce e comm. Emilio Bocciardo, per lo sposo: il conte dott. Andrea Marcello e l'avv. conte Ruggero Mazza. Padre Gemelli volle di persona celebrare il rito e pronunciò un felicissimo discorso augurale.

Dopo la cerimonia gli sposi ricevettero all'Albergo Miramare tutti gli amici e quindi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi felici i nostri vivissimi auguri.

Gli ex-allievi Salesiani in gita a Padova

L'Unione ex-Allievi Salesiani dell'Istituto Coletti, dopo il recente Convegno annuale, convoca ancora i propri soci per la gita che avrà luogo domenica 16 corr. con il seguente programma: Ore 7.45 partenza da Venezia (dal pontile Riva Schiavoni); ore 9.30 arrivo a Padova e spuntino; ore 10 Messa al Santo, visita della città; ore 12 pranzo al ristorante della Fiera, visita della mostra campionaria; ore 19.30 partenza da Padova; ore 21 arrivo a Venezia.

Il Consiglio direttivo preparerà qualche gradita sorpresa ai soci i quali non avranno a lamentarsi della gita organizzata con ogni cura, malgrado la tenue quota di L. 10.

Le adesioni col versamento delle quote dovranno essere fatte presso il presidente: S. Marco, Calle Fiubera 827, non più tardi del 15 corr.

Gite della Sosav

L'escursione organizzata dalla Sosav per le due giornate festive del 29 e 30 giugno nel Gruppo di Brenta ha richiamato l'interessamento di numerosi sosavini; il programma definitivo verrà pubblicato presto, intanto si anticipa qualche particolare. La quota complessiva di viaggio fino a Molveno e ritorno si aggirerà sulle 40 lire; la partenza si effettuerà venerdì 28 col diretto delle 19 per Trento, proseguimento per Mezzocorona e da qui in auto per Molveno, dove si pernotterà. Sabato salita al Rifugio della Tosa ed escursioni nei dintorni; salita a Cima Tosa e ritorno a Molveno nella giornata di domenica. Per informazioni e prenotazioni dei posti disponibili, che sono limitati, rivolgersi alla segreteria della Sosav nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22, presso il Dopolavoro; in queste sere la terrazza sul Canal Grande è aperta e a disposizione dei soci.

Appena verrà reso noto l'orario del treno popolare in programma per Trento - Bolzano domenica 23 corrente, la Sosav farà conoscere ai soci il programma della gita che verrà indetta in quella occasione ai Monti di Mezzocorona con salita per il pittoresco Burrone, escursione interessantissima e con itinerario divertente. Si preannuncia per la notte dal 12 al 13 luglio la salita notturna al Monte Baldo assieme al G.A.O. di Verona con programma che verrà fatto conoscere tempestivamente

La gita della Mutua Biade

La fiorente Associazione Mutua fra gli addetti ai negozi Coloniali, Biade, Formaggi, ecc. ha compiuto domenica l'annuale gita istruttiva.

Riunitisi nel piazzale Roma i gitanti circa un centinaio, su comodi torpedoni si recavano a Treviso, ove giungevano alle ore 8.30.

Dopo una rapida visita alla città, seguì il primo spuntino a S. Artemio; quindi l'allegra comitiva per Ponte della Priula, Susegana, Moriago, Pieve di Soligo, raggiunse Vidor, dove vennero deposti dei fiori al monumento ai Caduti. A Giavera, dove si giunse alle 13.30 all'albergo «Agnoletti» venne consumato il rancio sociale.

Alla frutta il presidente Ugo Rocchetto porse il saluto ai convenuti e ricordò i soci onorari che non sono intervenuti alla gita per motivi di lutto o di altri gravi impedimenti. Rivolse quindi un vivo ricordo al presidente onorario avv. Radaelli. Con brevissime parole il rag. P. Ceccarelli, Segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione, ricordò le benemerenze della Cooperazione fascista. Levate le mense, venne estratta una lotteria, dotata di ricchi premi.

I giovani soci dell'Associazione organizzarono quindi delle partite di bocce. Una parte della comitiva si recò poi al Passo di S. Ubaldo, altra ad Asolo, altra a Bassano, altra ancora a Cornuda. Alla sera, sulle 21 tutti si ritrovano a Treviso e dopo una breve sosta si fece ritorno alle 21.30.

Il prezzo dei vitelli all'ingrosso

Il Comitato Provinciale Intersindacale rettifica il listino dei prezzi ieri pubblicato dall'Unione Provinciale dei Commercianti, per ciò che concerne il prezzo dei vitelli all'ingrosso, prezzo che è rimasto invariato rispetto al listino precedente e che continua quindi ad essere di lire 740.

Nella commissione edilizia

A far parte della Commissione edilizia per il biennio giugno 1933-1935-maggio 1937 il podestà dott. comm. Mario Alverà ha deliberato di nominare il dott. ing. Corrado Corradini, il dott. ing. Angelo Davanzo e l'ing. dott. Luciano Mèdail in rappresentanza del Sindacato Ingegneri e i dottori Architetti Orfeo Rossato e Angelo Scattolin per il Sindacato Architetti, il pittore Luigi Tito e lo scultore Antonio Luccarda per il Sindacato artisti; di confermare inoltre quale rappresentante della Proprietà Edilizia il comm. ing. Francesco Tessier.

Alcune strade pavimentate

Il Podestà dott. comm. Mario Alverà ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di pavimentazione della zona di S. Elena compresa fra Viale Zugna e Calle Podgora nonchè la costruzione della fognatura nella zona stessa per le acque bianche con la spesa prevista di lire 55.000.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i macchinisti autorizzati a condurre locomotive a vapore, disoccupati, dovranno presentarsi subito, muniti di certificati che comprovino tale loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Ponte del Rimedio).

Musica in Piazzetta

Programma che la Filarmonica «Monteverde» svolgerà questa sera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1. L. Mascagni: «La Sforzesca». Marcia trionfale.
2. Mascagni: «Le Maschere» - Sinfonia.
3. Catalani: «La Wally». Fantasia.
4. Gounod: «Faust». Pezzo concertato.
5. Verdi «La Forza del Destino» Sinfonia.

Sventure e disavventure

Cade dalla scala a piuoli

Il ventenne Mario Basso, abitante a Dorsoduro 1756 mentre in Salizzada Ss. Giovanni e Paolo, si accingeva a togliere un vaso di fiori posto su di una scansia è caduto da una scala a piuoli riportando contusioni multiple in varie parti del corpo, per cui dovette ricorrere all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

La caduta di un maestro di casa

Il maestro di Casa Emilio Cobez di anni 56, imbarcato sulla motonave «Narente», ormeggiata in Marittima, attraversando la passerella gettata tra la riva e la motonave, è caduto traumatizzandosi il ginocchio destro. Guarirà in sei giorni.

Si lussa la clavicola

Il manovale Pietro Graci, da Mogliano Veneto, ieri mattina alle ore 10.30 trasportando delle travi, assieme ad un altro compagno, per la caduta di quest'ultimo finì col cadere anche lui lussandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Giocando alla palla

Il diciassettenne Giuseppe Santoro, abitante a Dorsoduro 1576, alle ore 8.30 di ieri mattina, giocando alla palla in Campo San Zaccaria, è caduto riportando una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni

Non arrampicarsi sulle ringhiere

De Sanzuane Giorgio d'anni 13, abitante a Cannaregio 641, arrampicatosi alla ringhiera della cancellata del Macello a S. Giobbe, è caduto da tre metri di altezza contundendosi la gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un chiodo nella mano sinistra

Il settantenne Vittorio Bertin, abitante a Cannaregio 2539, pesatore, con una cassa di imballaggio dalla quale emergeva un chiodo si ferì la mano sinistra. Guarirà in 6 giorni.

Cadendo con una brocca

La giovane Ines Girani di anni 20, abitante a Castello 5487, è caduta con una brocca che teneva in mano e coi cocci si produsse una ferita da taglio al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Le ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio haso ieri arrestato Carlo Boschian di anni 36, abitante a Cannaregio 3131, e Libera Rodolfo di anni 40, abitante a Cannaregio 5171, i quali devono scontare rispettivamente giorni 12 e due per ammenda insoddisfatta.

La disgrazia di una piccina

La piccola Clara Delabella di anni 3, abitante a Castello 949, mentre si trastullava nella sua casa è caduta ratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Un gioco pericoloso

Il quindicenne Francesco Gandolfo abitante a San Provolo, mentre giocava, salendo sopra una tavola appoggiata a dei cavalletti, venutigli meno i sostegni, è caduto riportando una ferita lacera al capo Guarirà in giorni 8.

Stato Civile di Venezia

10 Giugno 1935 - XIII

NATI: 19 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 — MATRIMONI 3

Un morto ed un ferito grave per uno scoppio

Ieri, alle ore 10.45, alcuni operai stavano eseguendo alcune prove della caldaia del battello *Luigi Passoni*, in allestimento nei cantieri navali della Giudecca. Mentre si stava misurando la pressione della caldaia, improvvisamente si udì un forte scoppio: contemporaneamente un getto di vapor acqueo investiva in pieno due sciagurati operai adibiti alle prove di macchina.

I poveretti furono subito soccorsi dai compagni di lavoro e immediatamente si provvide al loro trasporto all'Ospedale.

Si trattava del capo elettricista Renzo Pradelli, di anni 36, abitante alla Giudecca 893, e del meccanico Antonio Fassetta, di anni 40, abitante a Castello 3730.

Il Pradelli apparì subito in istato disperato: infatti il meschino in seguito alle ustioni diffuse in tutto il corpo, è deceduto alle ore 18.15 di iersera, mentre il Fassetta, pur versando in condizioni gravissime per le ustioni riportate dà adito a sperare di essere salvato.

La morte improvvisa di un commerciante milanese

L'altro ieri, alle ore 10.30, la signora Amalia Belmastri, di anni 48, abitante a Cannaregio 525, mentre si portava a fare la spesa si imbatteva in calle Contarini a S. Girolamo in un signore dell'apparente età di 50 anni, il quale, tenendo la testa fra le mani, si era appoggiato al muro emettendo dei lamenti. La signora Delmastri si impietosì e si offrì di accompagnare il poveretto in casa dell'amica signora Pescanti, che abita in quei pressi al numero 3048.

L'individuo fece stentatamente le scale sino al pianerottolo del quarto piano, dove improvvisamente si accasciò e dopo un lungo sospiro non si mosse più. La signora Delmastri, corsa subito per un medico, trovò il dott. Sarcinelli il quale accorse immediatamente, ma si trovò di fronte ad un cadavere. Ne fu avvertito immediatamente il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio, il quale fece un sopraluogo e, nella perquisizione dello sconosciuto, trovò un portafoglio contenente una tessera del Dopolavoro di Milano intestata al commerciante Rodolfo Corsi, abitante a Milano in via Paolo Frisi 6. Di più gli si rinvennero cinque biglietti da mille e due da cinquanta.

La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria, in quanto il medico non ha potuto pronunciarsi sulle cause della morte dell'infelice.

Tra i respingenti di due vagoni

Il barcaro Napoleone Fontolan, di anni 17, abitante a Santa Croce 2072, ieri alle ore 15.30, presso la piccola velocità alla Scomenzera, mentre si portava al dazio, per daziare un fusto di vino, rimase investito da un carro ferroviario in manovra, rimanendo impigliato fra i respingenti dei due carri che si erano riuniti. Il poveretto venne subito soccorso, tolto dalla morsa tragica e trasportato al posto di pronto soccorso I.vi si ebbe le prime cure dal direttore dell'Ufficio Sanitario del Porto, dott. Sartorari, che giudicò il caso gravissimo.

Il Fontolan è stato successivamente trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale, e colà ricoverato con prognosi riservata.

Improvviso malore

Ieri mattina alle ore 10.30 il vigile Veronese s'imbattè in Calle degli Specchieri in un individuo caduto a terra poco prima in seguito a malore. Il poveretto è stato dal vigile prontamente soccorso e trasportato all'ospedale dovè fu ricoverato in sala di custodia. Si tratta di certo Giuseppe Helde di anni 44 abitante a Castello 5155.

Pericolo sventato

Ieri alle 15 in Via Malamocco n. 10, alcuni cittadini avevano notato uscire delle scintille dal motorino del frigorifero del macellaio Rigollini.

Avvertiti i pompieri e intervenuto un elettricista, venne tolta la corrente ed evitate così le cause ed i danni di un possibile incendio.

Conseguenze d'uno scherzo idiota

Ieri, alle ore 17.30, alcuni ragazzi stavano sulle Zattere vicino la sede del Llopd Triestino a giuocare con del carburo di calcio. Essi lo mettevano dentro una buca praticata sul selciato e si divertivano a farlo fumare gettandovi sopra dell'acqua.

Dopo aver eseguita questa operazione, uno di dei ragazzi, certo Giuseppe Amadi, di anni 14, abitante a Dorsoduro 1365, presa una siringa assorbì l'acqua con il carburo, che si trovava nella buca, e la spruzzò sulla faccia del piccolo Mario Sdraider, di anni 8, abitante a Dorsoduro 1363.

Il bimbo gettò un urlo e cadde svenuto a terra, portandosi le manine agli occhi. Trasportato d'urgenza da alcuni pietosi all'Ospedale, il sanitario lo faceva ricoverare nella divisione oculistica del prof. Orlandini, dove venne giudicato, per le ustioni riportate all'occhio destro con prognosi riservata per la funzione visiva.

Un tuffo dalle Botteghe di Rialto

Ieri sera verso le 11.15 il pubblico che gremiva i tavolini dello «Sport» a Rialto, ed i passanti sulla Riva del Vin e del Carbon videro un giovanotto mettersi in un succinto costume, scalare le botteghe sul ponte e giunto sul tetto portarsi sulla sommità dell'arco centrale, e di qui, preso lo slancio, tra lo stupore e la trepidazione degli astanti lanciarsi a capofitto nel Canal Grande con un tuffo di stile perfetto. Ricomparso poi alla superficie dell'acqua e ritornato con alcune vigorose bracciate a riva risaliva sul Ponte e salito questa volta sulla spalletta ripeteva il tuffo.

L'ardito nuotatore tornato nuovamente a riva ripigliava i suoi vestiti e fuggiva rapidamente per sottrarsi alla indesiderata vista di un vigile, che richiamato dall'imponente assembramento di persone fattosi nel frattempo, faceva la sua comparsa sulla scena pronto a infliggere la multa comminata per i tuffi e i bagni abusivi.

Il ladro arrestato

Ieri mattina alle 9 il vigile Scarpa veniva avvertito che poco prima un individuo, approfittando della confusione fatta dalle donne che stavano compiendo acquisti presso il pastificio Franceschini a San Polo 81, aveva sottratto un pacco di 10 chilogrammi di pasta e si era dato alla fuga. Il vigile, seguendo la pista fornitagli, riuscì a raggiungere il mariuolo con la pasta sotto il braccio: lo trasse in arresto e lo condusse alla Sezione del Commissariato di San Polo dove fu identificato per il bracciante Antonio Chenet di anni 40 abitante a Cannaregio 1140. Le refurtiva sequestrata è stata restituita al proprietario.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Ignazio Matteuzzi, di anni 46, abitante a Dorsoduro 831, ieri mattina alle ore 11.30, presso i Cantieri Navali della Giudecca, mentre attendeva al lavoro servendosi della grue, per la sfuggita di un gancio fu investito da una barra di ferro riportando la frattura del braccio destro e una ferita lacera alla regione temporale destra e contusione al torace. Guarirà in 40 giorni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria dell'Ing. Cesare Sacerdoti, l'avv. Aurelio Ancona offre L. 50 pro Fraterna Israelitica.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Busetto Gislon Regina d'anni 90, ved. cas.; Gallimberti Milena 5; Torres Elisabetta 58, nubile cas.; Zennaro Busetto Giacoma 33, con. cas.; Piazza Luigi 25, cel. manovale; Zara Giorgio 66, cel. ricov.; Scarpa Mario 19, cel.; Vio Enrico 63, con. pens.; Miotto Carlo 1.

Matrimoni: Erbi Luigi, II. capo palombaro R. M., con Bonivento Bianca, casalinga, celibi; Di Bernardo dr. Plinio, farmacista, con Montanari dr. Maria, farmacista, celibi; Bellin Gastone, ufficiale mercantile, vedovo, con De Marchi Maria, casalinga, nubile.

Notiziario marittimo

Notevoli modifiche alle linee

della Comp. Adriatica di Navigazione

Col mese prossimo alcune linee della Compagnia Adriatica di Navigazione subiranno delle opportune modifiche allo scopo di migliorare le condizioni del traffico nell'interesso del turista il quale si vale dei veloci scafi dell'« Adriatica » per dirigersi ai vari porti dell'Adriatico, dell'Egeo e del Levante. Gli itinerari delle linee Venezia, Trieste, Brindisi, Pireo, Rodi, Smirne (via Canale di Corinto) e di Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi, Alessandria (via Canale di Corinto) che sono annoverate nel quadro delle linee esercite dalla Compagnia coi numeri uno e due, e si compiono quattordicinalmente con le modernissime e comode motonavi « Piero Foscari » e « Filippo Grimani » verranno considerevolmente mutati.

Per la linea n. 1 che compie scalo fra Venezia e Smirne a Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coò, Calino, Lero (P. Lago), rimarrà invariato il viaggio di andata, mentre nel ritorno fra Lero (S. Marina) e la isola di Rodi verrà toccato pure il porto di Coò senza però alcuna variante nell'orario, che perdura in uno spazio di quattordici giorni, dei quali tre sono spesi nelle operazioni di carico e scarico che le motonavi vanno a compiere a Trieste, dopo aver fatto ritorno a Venezia, che rimane il porto capolinea.

Il nuovo percorso verrà effettuato per la prima volta, con la motonave « Piero Foscari » il giorno 10 del prossimo mese. E' utile ricordare come la toccata di Brindisi abbia a compiersi in coincidenza, sia nell'andata come nel ritorno, con treni diretti da e per Roma, in prosecuzione pure per l'alta Italia, con l'Espresso 81 da Roma in correlazione con gli orari delle linee aeree e con l'Espresso 151 proveniente dall'Inghilterra, Francia, Svizzera ed Alta Italia. Nel viaggio di ritorno il passeggero che scende a Brindisi alle ore 16 del venerdì potrà continuare il suo viaggio col direttissimo 92 che parte alle ore 19.44 per la Capitale.

La linea n. 2 subirà una modifica di maggiore entità; rimarrà infatti facoltativa la sosta nel porto di Ancona, cosicchè la motonave «Filippo Grimani» che compie questo percorso, da Venezia farà scalo a Bari, e quindi a Brindisi dirigendosi poscia al porto di Pireo, sospendendo le toccate di SS. Quaranta e di Corfù. Dal Pireo alla isola di Rodi la comunicazione sarà diretta, e in tal modo dopo gli scali di Coo, Calino e di Lero (P. Lago) si raggiungerà Smirne che sarà l'ultima tappa del viaggio di andata, rimanendo facoltative le soste di Vathy e di Scio. Con l'itinerario che vige tutt'ora dal Pireo ci si dirige a Syra e quindi a Smirne, Scio, Vathy, Lero (P. Lago), Calino, Coo e Rodi, ed infine ad Alessandria, mentre con il nuovo che verrà effettuato il 3 del mese prossimo, si accelereranno moltissimo le comunicazioni col Pireo, Rodi e Smirne e si verrà a sopprimere la linea diretta Venezia-Alessandria d'Egitto, che rimarrà oltremodo facilitata però dal fatto che sia nel porto di Pireo come in quello di Rodi la motonave « Filippo Grimani » giungerà in coincidenza con la linea n. 15 Rodi-Alessandria (settimanale) proveniente da Pireo in linea n. 14 Rodi-Isole-Pireo. Per la linea n. 2 sono in vigore le stesse coincidenze della linea n. 1.

Verrà pure modificato l'orario della linea n. 11, Venezia-Dalmazia-Albania-Grecia, e della quale ci siamo già occupati, quando avemmo a rilevare come la Direzione dell'Adriatica per aumentare l'interesse turistico della linea ne aveva prolungato il percorso sino ai porti della Grecia.

Come si sa gli scali della linea n. 11 sono costituiti dai porti di Trieste, Pola, Fiume, Lussimpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Mauro, Patrasso e Pireo. Col nuovo orario che entrerà in vigore il 2 luglio avranno luogo varie coincidenze, così a Zara per la linea di Ancona, a Durazzo per quella di Bari, da Valona si potrà proseguire per Brindisi e al Pireo per Rodi e Alessandria d'Egitto.

Lievemente mutate saranno pure le linee 16, 17 e 18 del gruppo Rodi, oltre la 14 e la 15 delle quali abbiamo fatto sopra menzione.

Così la Rodi - Piscopi - Stampalia aggiungerà alle sue toccate quella del porto di Simi e sarà in coincidenza con la linea 14 e la Rodi-Caso con le linee n. 1 e 2.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: «Francesco Morosini» it. da Gravosa con passeggeri; «Srgry» jug. da Emdem con carbone.

Arrivi del giorno 11: «Bothnia» ingl. da Liverpool con merci varie «Sud» jug. da Las Palmas con fosfato; «Palestina» it. da Jaffa con passeggeri; «Pzywrusa» russo da Novorossisk con legname; «Puccini» it. da Fiume con merci varie; «Rodi» it. da Alessandria con merci varie; «Turn» ungh. da Braila con grano; «Albano» it. da Fiume vuoto; «Promontore» it. da Fiume con grano; «Luigi Boer» it. da Ancona con grano.

Spedizioni del giorno 11: «Palestina» it. per Trieste vuoto; «Albano» it. per Novorossik con merci varie; «Bucintoro» it. per Sussak vuoto; «Narenta» it. per Metcovich con merci varie; «Monte Gargano» it. per S. Maura con merc varie; «Rodi» it. per Trieste vuoto; «Ercile» it. per Algeri vuoto; «Aurora» it. per Sussak vuoto; «Giovanni» it. per Trieste vuoto; «Ariadic» ellen. per Gibilterra vuoto; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 4, inoperosi 2, otale n. 33, arrivati n. 5, partiti n. 5.

Merci sbarcate rnfuse tonn. 716i4 varie 345. Totale 7509.

Imbarcate varie tonn. 469.

Carri caricati n. 260, scaricati 46 Totale 306.

Autocarri caricati n. 146 con tonn 1160, scaricati 27 con tonn. 214. Totale 173 con tonn. 1374.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 96; uomini 957. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

La "Calitea,,

Stamane alle 9 giungerà la motonave «Calitea» da Alessandria di Egitto che dopo lo sbarco dei passeggeri ripartirà alle ore 14 per Trieste.

La premiazione dei partecipanti

ai campionati di mestiere

Giovedì 13 corrente alle ore 18, presso la sede dell'Artigianato Veneziano (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) avrà luogo con semplice cerimonia la premiazione degli apprendisti partecipanti alle prove per i Campionati Provinciali di mestiere 1935. In questa occasione la giuria e i partecipanti che sono invitati alla cerimonia porgeranno il loro saluto augurale ai 5 campioni provinciali che nei prossimi giorni partiranno per Roma per concorrere alle gare finali da cui dovranno uscire i campioni nazionali delle varie arti chiamate in gara.

L'accordo integrativo

arredamento e abbigliamento

L'Unione Fasc. dei Commercianti comunica ai propri associati che possono ritirare le copie del nuovo accordo integrativo arredamento, abbigliamento e merci varie a Venezia, presso l'Ufficio Amministrazione e in Provincia presso gli uffici delle Delegazioni Mandamentali e Territoriali, nei primi giorni della settimana ventura.

Nuovo regime delle importazioni

dalla Gran Bretagna

Presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero dell'Unione Fasc. dei Commercianti (S. Luca 4779) le ditte interessate potranno prendere conoscenza del nuovo regime di importazione delle merci britanniche per il mese di giugno c. a.

Gita della Smobilitati Benefica

Come è stato annunciato precedentemente, il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica, ha deciso di indire una gita sociale per domenica 23 giugno, che avrà per mèta l'incantevole Lago di Garda.

La quota di partecipazione è stabilita in lire 35 per i soci e lire 45 per i famigliari e simpatizzanti. In detta cifra è tutto compreso: viaggio in comodo ed eleganti autopullmann, pranzo all'Hotel Savoia in Desenzano, gita sul Lago e spuntino la sera.

La partenza avrà luogo alle ore 6.30 dal Piazzale Roma, con fermata a Vicenza, Verona e Peschiera.

La Presidenza raccomanda vivamente i soci di prenotarsi non più tardi del 19 corr. presso i sigg.: Baroni, Tipografia S. Fantin; Albertelli, Trattoria Marco Polo; Berti, Tabaccaio S. Leonardo; Fabris, Elettricista Ponte delle Veste.

La lotta antitubercolare

L'attività dei Dispensari della Città nel mese di maggio 1935 è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale di S. Felice: Visite mediche 1010; nuovi visitati 288; trovati affetti d atbc. 24; malati in accertamento 22; non riconosciuti affetti da tbc. 242; malati di ritorno 465; inviati in colonio 28; proposti in sanat. e ospedale 27; ricoverati in sanat. e ospedale 19; rifornimenti di pnx. 150; altre cure 350; visite mediche domiciliari 5; visite domiciliari dell'ass. sanitaria 135; radiografie 51; radioscopie 306.

Materiale distribuito: Disinfettante litri 56; mastelli 5; catini 4; sputacchiere 12; letti completi 2.

Viveri distribuiti: Latte lidri 450.

Sussidi di affitto: Sussidi di affitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente lire 1635.

Sezione dispensario di San Barnaba: Visite complessive 279; nuovi visitati 46; trovati affetti di tbc. 13; malati in accertamento 5; non riconosciuti 28; malati di ritorno 68; predisposti 13; bambini ricoverati al Preventorio Lattanti 2; id. id. a Pellestrina 2; id. id. a Norcen 6; id. id. a Sedico 1; id. id. in campagna 1; id. id. al Padiglione 28; id. id. ad Acquabona 1; proposti per il ricovero in sanat. o ospedale 5; ricoverati in sanat. o ospedali 9; ricorrenti curati con iniezioni sottocutanee 9; visite domiciliari dell'ass. sanitaria: nuove 14, ripetute 82; esami escreato 25; radioscopie 43.

Materiale distribuito: Sputacchiere 1; mastelli 3; brande 1; materassi 1; lenzuola 4.

Medicinali: Olio di merluzzo gr. 900; disinfettante litri 20.

Sussidi fitto n. 26 per lire 770; latte litri 420.

Disposizioni sulle importazioni

ed esportazioni

L'Unione Fasc. dei Commercianti avverte che presso il proprio Ufficio dei Rapporti con l'Estero, gli associati interessati, potranno prendere cognizione del testo di alcune disposizioni emanate in questi ultimi giorni dal Ministero delle Finanze sui seguenti argomenti: 1. Importazioni dalla Cecoslovacchia; 2. Importazioni dall'Ungheria; 3. Regime delle importazioni dalla Gran Bretagna durante il mese di giugno 4. Importazione terre coloranti naturali; 5. Importazione crino animale greggio; 6. Importazione di merci già pagate; 7. Divieto di esportazione di cascami di cotone; 8. Documentazione per richiesta di divisa.

Il quarto saggio di studio

al Benedetto Marcello

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Civico Liceo « Benedetto Marcello » avrà luogo il VI. Saggio di Studio degli alunni, il quale sarà dedicato alla Scuola di Composizione del M.o Mezio Agostini.

Il programma è il seguente:

1. Olindo D'Anna: Sinfonia tragica per orchestra. (Alunno 8. anno, 1. Super). Allegro violento, Allegretto (Scherzo), Lento solenne, Allegro con fuoco. — 2. Ettore Gracis: « Impressioni d'Oriente », per orchestra. (Alunno 8. anno, 1. Superiore). — 3. Romeo Olivieri: « Storie di Peter Pan », Scene per orchestra. (Alunno 8. anno, 1. Super.) — 4. Beethoven: Ouverture « La Benedizione delle case » per orchestra op. 124. Scuola M.o Mezio Agostini.

Canzoni di guerra al Dopolavoro

Pestelegrafonico

Il giorno 12 corrente alle ore 21, nella sede di Palazzo Bolani il comm. E. A. Mario, coadiuvato dal tenore Carlo Pisani e dal maestro Nino Campanino del R. Teatro San Carlo di Napoli, terrà una dizione delle sue canzoni che nacquero prima, accanto e dopo la famosa « Leggenda del Piave ».

Il programma è il seguente: a) Come nacque la « Leggenda del Piave » narrazione dell'Autore. b) Echi della Grande Guerra: Serenata all'Imperatore - « Canzone della Tradotta » (a due voci) - « Canzone della III .Armata » - « Viole del Carso » - « Madonnina Blù » - « Canzone di Trincea » - « Leggenda del Piave ». c) Vicende del dopo guerra: « Sentinelle del Brennero » (a due voci) - « Il generale Cantore » - « Rose Rosse » - « Tarantella Italiana » - « Parco delle Rimembranze » (a due voci) - « Casetta sul Piave » - « Soldato Ignoto ». f) Voci dell'« Era Fascista »: « Cara Signora Italia » (lettera dall'Estero) - « Passa la Bandiera » - « Soldato... » « L'Italia di Mussolini » - « Santa Milizia » (a due voci).

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. Ambiente estivo. — (dalle 17) La «Metro» presenta: «Il Mistero del Vagone letto». Il brivido della velocità e della morte con Charlie Ruggles. Una Merkel. - Sulla scena grande successo della Compagnia Assi e Stelle. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 17 «Quei due» con Eduardo e Peppino De Filippo e Assia Noris. Il film più comico della stagione. Nel varietà successo «4 Hollywood 4» e Emilia Vidali. Valevole il Dopolav.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Continua il grande successo del colosso supergiallo «La Maschera di Cera» a colori naturali. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — «Maria Galante». Dramma con Ketì Gallian. Fuori programma «La grotta di Alì Babà».

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ult. giorno, prezzi ribassati: 2. posti L. 1.10 «La Mascotte dell'Areoporto» con la bimba prodigio Shirley Temple.

OLIMPIA. — Ore 16: «Sfidando la vita» int. Victor Mc. Langlen, e Conchita Montenegro. Ultimo giorno.

ITALIA. Ambiente estivo (dalle 17) Immenso successo della divertentissima Compagnia di Armando Piccardi (il celebre Pippetto) Sullo schermo: «L'Isola dei demoni». Prezzi soliti. - Domani il meraviglioso film «Lorenzino de' Medici».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.50, *L'elizir d'amore* di Donizetti; Vienna, 18.25, *Sigfrido* di Wagner (dalla Wiener Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Budapest 20.10, *Sinfonie n. 8 e n. 9* di Beethoven; Stoccarda, 24, musiche di Händel, Haydn, Schubert; Londra Naz. 20.30, concerto da Arturo Toscanini: musiche di Gemihiani, Debussy, Beethoven, Rossini (dalla (Queen's Hall).

TEATRO: Roma, 20.50, *Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello.

Importazione di macchine

apparecchi e trattrici

L'Unione Fasc. dei Commercianti comunica: Gli associati importatori di macchine e apparecchi e di trattrici (categoria XXII della tariffa doganale, voce da 396 a 466 e voce 520-b sono invitati a passare all'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione per urgenti, importanti comunicazioni.

La provvida istituzione

dei Tribunale pei minorenni

ROMA, 11

Come è noto col R. D. L. 20 luglio 1934 n. 1404 sulla istituzione e funzionamento del Tribunale dei minorenni, il Regime proseguendo e completando le serie dei provvedimenti, intesi alla tutela della integrità e della sanità fisica e morale della stirpe, ha creato organismi e istituti diretti alla rieducazione e alla restituzione alla vita civile dei minorenni delinquenti o traviati.

Il funzionamento dei Tribunali per i minorenni è stato dovunque prontamente e felicemente iniziato; e gli aperti e caldi riconoscimenti anche stranieri consentono fin d'ora di concludere con l'affermazione contenuta anche nella relazione di S. E. Facchinetti al Senato, che il provvedimento costituisce un nuovo titolo di benemerenza anche internazionale dell'Italia, nel campo della protezione minorile. Nè tale affermazione può essere diminuita dal fatto, che nella prima applicazione della riforma tanto importante e radicale, si sia avvertita da varie parti la necessità della opportunità di qualche ritocco, che la procedura di conversioni in legge può accellerare e rendere di facile attuazione.

Già la Camera dei Deputati ha proposto una modificazione di dettaglio all'art. 12 1.o comma, nel senso che la formazione dell'albo speciale dei professionisti, che possono difendere gli imputati dinanzi al Tribunale avvenga ogni triennio invece che ogni quinquennio; e la riduzione del periodo è stata riconosciuta opportuna anche dalla Commissione Senatoria, mentre lascia salvo il principio della specializzazione applicato anche ai difensori come a tutti gli organi che si occupano dei minorenni.

La Commissione Senatoria a sua volta, ha d'accordo col Governo proposto una modificazione assai importante all'art. 32, con la quale sono sottratti alla competenza del Tribunale pei minorenni quei provvedimenti relativi alla patria podestà e alla tutela che hanno un contenuto esclusivamente economico (art. 224, 226, 236, 249 C. C. 812, 815 C. P. C.), e per i quali il Tribunale locale può ritenersi più adatto a valutare di volta in volta gli svariati elementi di convenienza, che consiglino l'adozione; tale modificazione è stata accettata dalla Camera dei Deputati in una delle ultime sedute.

Restano peraltro di competenza dei Tribunali pei minorenni i provvedimenti relativi all'esercizio della patria potestà o della tutela alla interdizione del minore emancipato o del minore non emancipato nell'ultimo anno della minore età, all'esercizio del commercio da parte dei minori all'ammissione o licenziamento dai manicomii dei minori degli anni 21 all'impugnazione avverso la deliberazione del consiglio di famiglia, nella ipotesi preveduta nell'art. 278 C. C. tutti provvedimenti pei quali è esclusivo e predominante il carattere di tutela morale dei minorenni. In tal modo tra l'altro gli organi di nuova creazione si presentano alquanto snelliti e potranno dedicarsi interamente al raggiungimento del fine essenziale della riforma. Tale elaborazione dimostra con quanta vigile cura gli organi legislativi e il Ministero di Grazia e Giustizia seguono nella loro pratica attuazione i nuovi Istituti per far sì, che la riforma opportunamente regolata e saggiamente attuata raggiunga in pieno i suoi altissimi scopi.

L'ampliamento dell'Istituto

nazionale di ottica

FIRENZE, 11

L'Istituto nazionale di ottica che, come è noto, ha la sua sede a Firenze sul colle di Arcetri, sacro ricordo di Galileo e che in questi ultimi anni ha ampliato, sotto l'impulso del Regime fascista, la sua attività ridonando all'ottica italiana il primato tecnico cui ha diritto per le glorie della sua tradizione, assumerà prossimamente più vasto sviluppo.

Con il fattivo contributo della Provincia, del Comune e di altri enti cittadini, l'Istituto ha stabilito di ampliare la sua sede costruendo un edificio che sarà quasi del tutto destinato ad una più vasta organizzazione dell'insegnamento professionale con particolare riguardo alla formazione di ottimi lavoratori ottici, montatori ottici, rivenditori, fotografi e fotomeccanici.

Littorina minacciata dal fuoco

durante il rifornimento

FIRENZE, 11

Un incendio, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è scoppiato ieri, poco dopo le ore 13, al deposito locomotive della Stazione di Rifredi. Mentre una « Littorina » stava rifornendosi presso un distributore di benzina, per cause non ancora potute accertare, s'incendiava il residuo di benzina rimasto nei tubi esterni di scarico.

L'accensione del liquido provocava una grande fiammata che, oltre a danneggiare esternamente il distributore, produceva dei danni anche alla « Littorina ». Gli operai addetti provvedevano immediatamente, a mezzo di estintori a schiuma, a spegnere la fiamma. Sul posto, con la consueta sollecitudine si portavano anche i pompieri. Durante l'opera di spegnimento due operai hanno riportato lievissime ustioni.

La linea Amsterdam-Batavia

farà servizio bisettimanale

AMSTERDAM, 11

A partire dal 12 giugno la Società « K.L.M » ha reso il proprio servizio sulla aviolinea Amsterdam-Batavia, bisettimanale. Infatti due partenze avranno ora luogo nei due sensi e precisamente il mercoledì e sabato; coll'impiego dei nuovi apparecchi bastano ora 5 giorni per il tragitto completo.

Il grido di gratitudine

del popolo torinese

ROMA, 11

E' pervenuto al Duce dal Segretario Federale di Torino il seguente telegramma:

« *Il fascismo torinese è adunato stasera col popolo in Piazza Carlo Alberto davanti alla Casa Littoria. Da tutti i petti è uscito possente e sincero il grido di gratitudine per il vostro discorso di Cagliari, che ha fatto fremere di orgoglio tutto il popolo italiano. Posso assicurarVi, o Duce, che le Camicie Nere torinesi sono pronte a scattare anche domani al Vostro ordine per regolare i conti vecchi e quelli nuovi* ».

Un'intervista con Goebbels

Berlino pei patti di non aggressione

LONDRA, 11

Il *News Chronicle* pubblica un'intervista che il Ministro tedesco Goebbels ha concesso al suo redattore diplomatico Vernon Bartlett. Questi ha richiesto fra l'altro di conoscere l'opinione di Goebbels sugli sviluppi futuri della politica estera affermando come in Inghilterra molti temano che un accordo aereo tra le Potenze dell'Europa occidentale incoraggerebbe le aspirazioni tedesche verso l'Oriente. Goebbels ha riaffermato la esistenza di salde garanzie concesse dalla Germania alla Russia e mantenute dal Governo hitleriano, perchè erano state liberamente negoziate ed ha dichiarato che la Germania non nutre alcuna intenzione aggressiva contro il Governo di Mosca. « Abbiamo fede nei patti di non aggressione — ha aggiunto il Ministro — e non crediamo nei patti di mutua assistenza. Non vogliamo perciò saperne di un patto che potrebbe permettere ai soldati francesi e russi di entrare in Germania anche sotto il pretesto di aiutarci contro una eventuale aggressione.

Goebbels ha poi dichiarato che la Germania è pronta a intendersi con la Francia. Condizione essenziale perchè un accordo del genere possa essere raggiunto è l'esistenza a Parigi di un Governo stabile che possa chiaramente far comprendere alla opinione pubblica la necessità di una sistemazione delle relazioni fra i due Paesi.

Amicizia tra gli ex-combattenti

di Germania e d'Inghilterra

LONDRA, 11

Il Segretario generale della Legione britannica degli ex combattenti della Grande Guerra ha dichiarato che il presidente e l'ex presidente della Legione andranno a Berlino tra poco per compiere una inchiesta sulla possibilità di stabilire contatti amichevoli con gli ex combattenti tedeschi. Un accenno a questo riguardo essendo stato fatto alla conferenza della Legione a Londra, il Principe di Galles, che era presente, dopo avere dichiarato di approvare l'iniziativa, ha affermato segnatamente che la legione britannica è l'organizzazione più indicata per offrire la mano e l'amicizia ai tedeschi. Il Principe di Galles ha aggiunto che l'idea dell'invio della delegazione è stata formulata in una conversazione col presidente maggior generale Maurice. Le parole del Principe sono state salutate con grandi applausi. L'Agenzia «Reuter» pubblica che dispacci da Berlino informano che le dichiarazioni del Principe hanno colà fatto la migliore impressione. E' certo aggiunge la «Reuter» che la delegazione inglese avrà in Germania una calorosa accoglienza.

Dopo le elezioni greche

Prossimo rimpasto ministeriale

ATENE, 11

Ecco i risultati definitivi delle elezioni: I popolari hanno conquistato 253 seggi; i nazional-radicali di Condylis 34; l'Unione dei realisti 7 e gli indipendenti 6. Su un totale di 300 seggi 287 spettano quindi a partiti governativi.

La Camera si riunirà il 1.o luglio per eleggere la sua presidenza e ratificare i decreti-legge promulgati finora dal Governo, aggiornando poi le sue sedute per due mesi onde un'apposita commissione prepari il progetto della nuova Costituzione. Si annuncia un largo rimpasto ministeriale prima dell'apertura della Camera con la partecipazione di Maximos agli Esteri. Ufficiosamente si afferma che il plebiscito per il regime avverrebbe alla fine di settembre prima delle discussioni e votazioni per le modifiche alla Costituzione. I capi dell'opposizione repubblicana sono d'accordo nel concludere che le elezioni hanno segnato il tramonto definitivo della restaurazione monarchica e ritengonò quindi inutile il plebiscito.

Milionario greco arrestato

per furto e accattonaggio

ATENE, 11

La polizia di Atene riusciva a cogliere sul fatto mentre rubava bicchieri in una pasticceria all'aperto nel parco dello Zappeion, tale Mitseos, un vecchio di sessanta anni che chiedeva regolarmente l'elemosina in vari punti della città. Gli agenti però compresero immediatamente trattarsi di una cattura eccezionale e spingendo a fondo le indagini non tardarono ad accertare che il Mitseos, oltre ad essere ladro e mendicante, era anche un facoltoso possidente, proprietario di una casa a due piani e i di cui assegni erano accettati in varie banche presso le quali vantava credito per circa un milione di dracme. Il Mitseos si trova in carcere per vari furti denunciati alla autorità non essendogli per nulla valsa la giustificazione di avere agito sotto l'irresistibile impulso di cleptomania.

Le udienze del Papa

ROMA, 11

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare mons. Hiral, vicario apostolico del Canale di Suez.

Grave infortunio a Cavarzere

CAVARZERE, 11

A Luigia Danielato di Luigi, di anni 53, fruttivendola all'ingrosso, è occorso ieri un raccapricciante incidente, da cui è uscita miracolosamente salva, ma gravemente ferita.

La poveretta era di ritorna da Monselice, ove si era recata con carretto e cavallo a caricare fragole e ciliege. Giunta nei pressi di Conetta, credette bene di fermare per far riposare ed abbeverare il cavallo stanco ed assetato.

A questo proposito l'uomo che l'aveva accompagnata, credette meglio di staccare dall'animale la briglia. La bestia, al cui fianco stava l'uomo, beveva avidamente e con tranquillità mentre la Danielato si trovava sopra il carretto, quando il passaggio improvviso di un «Carnera» spaventò il cavallo che si dette a corsa sfrenata lungo la strada acciottolata, non potendo essere trattenuto appunto per la mancanza della briglia. Ne nacque che dopo qualche centinaio di metri, cui la donna aveva tentato di forzare le redini per fermare la bestia impaurita, l'asse del carretto si spezzò, staccando dal corpo una delle ruote.

Per l'improvviso sbandamento la donna fu gettata fuori e travolta dalla stessa ruota, che la percosse fortemente alla testa, alla faccia e alle gambe, sì da ridurla tosto in compassionevole stato.

Subito trasportata con un'auto al nostro ospedale ebbe le sapienti e premurose cure del primario dott. Pacchini il quale riusciva a porla oggi fuori pericolo, dalle profonde contusioni ed escoriazioni multiple riportate alla testa e alla faccia con conseguente estrazione di vari denti lesi. Ne avrà per un mese.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

I corridori scelti dalla F. C. I. per il giro di Francia

ROMA, 11

La Federazione Ciclistica Italiana comunica:

Giro dell'Emilia — Svolgendosi il 16 corrente la gara nazionale Giro dell'Emilia non si concederà in detto giorno nessun nulla osta a corridori notoriamente di strada per correre su pista. E' fatta eccezione per la riunione di Napoli per la quale la F.C.I. ha precisato quali corridori potranno prendervi parte.

Giro d'Italia — La Federazione Ciclistica Italiana constata la perfetta riuscita del 23.o Giro d'Italia e ne dà ampia lode all'ente organizzatore (Gazzetta dello Sport) e a tutti i suoi collaboratori. Al vincitore assoluto Vasco Bergamaschi e al vincitore della categoria isolati Ambrogio Morelli è conferito il diritto di vestire in corsa per tutta la stagione 1935 rispettivamente la « maglia rosa » e la « maglia bianca ».

Giro di Francia — Tenuto conto dei risultati del Giro d'Italia, sentite le Case interessatevi e i suoi fiduciari, la F.C.I. designa per il « Giro di Francia » i seguenti corridori, con riserva di precisare in un secondo tempo coloro che formeranno la squadra italiana propriamente detta e coloro che vi parteciperanno in qualità di individuali: Bergamaschi, Bertoni, Binda, Cipriani, Di Paco, Guerra, Martano, Morelli, Puppo, Teani, Vignoli e Rimoldi. Si designano quali riserve per quei rimpiazzi che si potessero rendere necessari i corridori: Gestri, Gotti, Giacobbe e Zucchini.

Il corridore Giuseppe Olmo è fino da ora qualificato a far parte della squadra italiana per il campionato del mondo. L'attività di tutti i corridori di cui sopra sarà pertanto a partire dal 15 corrente controllata e disciplinata dalla F. C. I.

Coppa Italia. — Si rivolge un plauso all'Unione Ciclistica Pistoiese per la ottima organizzazione della finale della « Coppa Italia » e si tributa un elogio alla squadra dell'Associazione Sportiva Roma — Servadei, Chiappini, Ceroni e Toccacelli E. — vincitrice della finale stessa. All'Unione Ciclistica Pistoiese la F.C.I. assegna un trofeo federale.

ATLETICA LEGGERA

Le atlete che incontreranno la rappresentativa francese

ROMA, 11

La Federazione italiana di atletica leggera, sezione femminile, comunica:

«La rappresentativa italiana che domenica 16 giugno dovrà incontrare a Piacenza la rappresentativa francese è stata così formata:

Metri 80: Bullano (Unica, Torino) e Valla (Bologna Sportiva); Metri 200: Michiels (Unica Torino) e Testoni (Bologna Sportiva); Metri 800: Bulzacchi (Unica Torino) e Lucchese (Giovinezza, Milano); Metri 80 ostacoli: Testoni (Bologna Sportiva) e Vatta (id.); Salto in Alto: Mortarino (Das Torino) e Valla (Bologna Sportiva); Lancio del disco, lancio del giavellotto, getto del peso Bertolini (Unica, Torino), capitana della squadra, e Borsani (id.); Staffetta 4 per 100: Bullano (Unica, Torino); Agorni (Gruppi Istituto previdenza sociale, Milano), Testoni (Bologna Sportiva), Valla (id.).

La formazione della squadra francese comunicata dalla Federazione interessata è la seguente: metri 80 Perron e Vellu; metri 200: Mabille e Perron; metri 800: Lenois e Mignot, metri 80 ostacoli salto in alto e in lungo: Grussieissner e Thorelli lancio del disco: Bizet e Vellu; lancio del giavellotto: Beh e Vellu; getto del peso: Grussleisner e Vellu; staffetta 4 per 100: Mabille, Perron, Gemain e Vellu.

PODISMO

La sattima gara sestierale per il Trofeo S. Marco

Domani giovedì si effettuerà, organizzata dal Comando del Fascio di Lido la settima gara sestierale di corsa valevole per l'assegnazione del «Trofeo S. Marco».

Alla gara parteciperanno solamente i concorrenti che si presenteranno con la tessera della Fidal.

Per i Giovani fascisti non in possesso della tessera devono provvedere i Fiduciari in questi giorni.

La classifica della sesta prova, effettuata dal Fascio di S. Polo, è stata la seguente: 1. Dorsoduro p. 3249; 2. S. Croce 2826; 3. S. Polo 2332; 4. Castello 2174; 5. Cannaregio 1065; 6. Giudecca 999; 7. Lido 984; 8. Mestre 483; 9. S. Marco 263. Partiti n. 194. Arrivati in tempo massimo 169.

La classifica generale dopo la VI prova è la seguente: Dorsoduro p. 10488; S. Croce p. 9595; Castello p. 7995; S. Polo 1462; Lido 4573 Cannaregio 4299; Giudecca 3116; Mestre 2456; S. Marco 1738; Murano p. 401.

MOTOCICLISMO

Gravi incidenti a Douglas nelle prove per il Tourist-Trophy

LONDRA, 11

Sono cominciati gli allenamenti per il Tourist Thophy motociclistico di Douglas, al quale parteciperanno, anche quest'anno, i corridori della Casa Guzzi. Oggi si sono verificati, durante gli allenamenti, due gravi incidenti, in uno dei quali l'australiano Hannaford ha riportato ferite alla testa, mentre nel secondo il neo-zelandese Bradley ha riportato la frattura del cranio; egli versa in gravissime condizioni.

Le motociclette Guzzi sono state oggi le più veloci della categoria seniores e in quelle leggere; nella prima, Woods ha raggiunto 127 chilometri orari, mentre nella seconda Tenni ha ottenuto la velocità media di km. 118.

PUGILATO

Baer e Braddock pronti per l'incontro di domani

NUOVA YORK, 11

Max Baer e James Braddock hanno già completato l'allenamento per l'incontro che si svolgerà la sera di giovedì al campo di Long Island del Madison Square Garden. Come è noto, Baer difenderà il titolo di campione del mondo dei pesi massimi, tolto un anno fa a Primo Carnera. Baer, di cui sono note le spacconate e le trovate pubblicitarie, ha fatto sapere che rimarrà in perfetto riposo fino al momento in cui salirà sulla pedana. Naturalmente egli non mette in dubbio la sua vittoria, facendo assegnamento, oltrechè sulla sua tecnica e sulla sua abilità, anche sul vantaggio del peso e sui due anni di meno che conta sul ventottenne competitore.

Braddock si è preparato seriamente durante gli ultimi due mesi nel suo ritiro di Loch Sheldrake (Nuova York), ma in questi giorni continua a fare esercizi, specialmente di atletica leggera, dopo il rigoroso e faticoso allenamento che, a quanto pare, lo ha messo in una forma eccellente. Il favorito è Baer, dato nelle scommesse a 5 contro 1. Il campione ha fatto spargere la voce che una contusione riportata alla mano destra durante un incontro amichevole la settimana scorsa potrebbe in qualche modo menomare la sua efficienza. Ma non è da escludere che si tratti di un'altra trovata pubblicitaria, perchè Baer si preoccupa sopratutto dell'incasso e teme sempre che l'incontro non desti quell'interessamento che egli desidera per il successo sportivo e materiale.

Ma le preoccupazioni di Baer sembrano esagerate poichè nell'avvenimento sportivo di giovedì è in gioco, per quanto riguarda l'attesa del pubblico, anche un elemento sentimentale: non soltanto cioè il richiamo di un combattimento fra un ebreo ed un irlandese, non tanto l'attrattiva di due veri artisti del pugilato, ma anche e sopratutto la popolarità di Braddock, dell'ex lavoratore portuale che fino allo scorso anno si dibatteva nella miseria, tanto che la moglie e i due figli vivevano a spese delle opere assistenziali dello Stato del New Jersey.

Poichè anche sulla folla sportiva esercitano una certa attrattiva taluni aspetti della vita familiare dei due atleti che lottano non soltanto, diciamo così, per la gloria, è da prevedere che nella vasta arena di Long Island accorreranno 60 mila e forse più spettatori per assistere alla lotta fra l'irlandese, che combatterà per il pane da assicurare ai figli, ed il vivace ed elegante Maxie per il quale il successo finanziario non significa altro che maggior disponibilità di mezzi per i balli e gli altri svaghi più o meno eccentrici.

La squadra pugilistica italiana per l'incontro di Parigi

ROMA, 11

Il 14 e 15 corr. avrà luogo a Parigi, a cura dell'*Intransigeant*, un importante torneo pugilistico, al quale parteciperanno i migliori dilettanti di nove nazioni. Alle rappresentanze della Francia, del Belgio, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, degli Stati Uniti, dell'Irlanda, della Svizzera e del Lussemburgo si aggiungerà la nostra squadra, forte di tutti gli elementi che primeggiarono nelle recenti manifestazioni.

Essa è stata così composta: Pesi mosca: Massa di Sassari; pesi gallo: Sergo di Fiume; pesi piuma: Farfanelli di Foligno; pesi leggeri: Facchin di Genova; pesi welter: Binazzi di Roma; pesi medi: Bonadio di Torino; pesi medio-massimi: Neri di Milano. Per la categoria pesi massimi non è stato scelto nessuno.

I nostri pugili partono stasera da Roma alla volta di Torino, dove giungeranno domattina alle 8.50.

Salvo qualche eventuale modificazione suggerita dall'incontro di Parigi, la stessa squadra è chiamata al duro confronto con la nazionale belga il 3 luglio a Brusselle ed a confronti minori con rappresentative regionali a Liegi ed Anversa, rispettivamente il 5 e 7 luglio.

La ripresa della "staffetta della Jungfrau"

ZURIGO, 11

Quest'anno dopo due anni di interruzione si svolgerà il 16 corrente in Isvizzera, la caratteristica competizione sportiva, unica nel suo genere detta « La staffetta della Jungfrau ». In essa podisti, ciclisti, avitori, sciatori, alpinisti, motociclisti e automobilisti si danno il cambio su un percorso di km. 530.900 superando un dislivello di oltre 3 mila metri. Oltre al compito durissimo che incombe loro lungo tutto il percorso, le squadre concorrenti debbono contare su di una lotta contro gli elementi, nella regione del Jungfraujoch. La partenza della gara è a Zurigo donde il percorso, compiuto da podisti, passa per il Neubuhl dirigendosi alla Winterthurerstrasse e di là allo ingresso dell'aereoporto civile di Dübendorf (ciclisti), ove altri podisti recheranno la staffetta al velivolo pronto, che si dirigerà immediatamente sul Junfraujoch. Qui veloci sciatori, che si daranno il cambio 5 volte, dal Konkordiaplatz, per il ghiacciaio di Aletsch, porteranno la staffetta agli alpinisti che, dal Märjelensee, balzando di roccia in roccia, si recheranno all'albergo Jungfrau sull'Eggischorn e a Fiesch Da Fiesch a Losanna entreranno in campo motociclisti e automobilisti, che dovranno compiere il percorso ad una media oraria prestabilita. Dall'aereoporto di Blècherette a Losanna, di nuovo si alzeranno in volo gli apparecchi, per consegnare il messaggio ai ciclisti pronti all'atterraggio di Dübendorf, che alla loro volta lo trasmetteranno finalmente ai podisti incaricati di portarlo al punto di partenza a Zurigo.

L'esito di un concorso alla Fiera di Verona

VERONA, 11

Durante la 39.a Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli, che si tenne a Verona dal 10 al 19 marzo scorso, hanno avuto speciale rilievo, come è noto, le manifestazioni riflettenti l'edilizia rurale, tra cui un Concorso per il risanamento dei vecchi fabbricati rurali.

I premi di detto Concorso sono stati dall'apposita Giuria così distribuiti:

Per la categoria progetti, ritrovati, procedimenti costruttivi: primo premio al cav. dott. ing. Paolo Zanelli di Milano; secondo premio, ex aequo, al dott. ing. Giuseppe Battistini di Jesi e al dott. ing. Bruno Ruffo di Verona.

Per la categoria materiali e dimostrazioni pratiche di rafforzamenti e risanamenti di vecchi fabbricati rurali: terzo premio al dr. ing. cav. Francesco Ferrari di Verona.

Vennero inoltre assegnate speciali distinzioni e medaglie alla ditta Marelli e Fossati di Como e al cav. geom. Giuseppe Astrua di Torino.

I progetti, materiali e procedimenti costruttivi premiati saranno prossimamente illustrati nella rivista « L'industria italiana del cemento » la quale ha già dedicato il suo numero speciale di marzo-aprile alle costruzioni rurali dando un vasto resoconto delle varie iniziative in proposito esplicate alla 39.a Fiera di Verona, tra cui un esempio pratico di rafforzamento di una vecchia casa rurale, la costruzione di una casa rurale-tipo in cemento effettuata dalla Federazione degli Industriali del Cemento, Calce, Gesso e Manufatti in Cemento, la Mostra delle varie applicazioni del cemento nell'agricoltura, le pavimentazioni in cemento costruite sul campo sperimentale della Fiera di Verona, ecc.

Ferisce gravemente un ladro che lo ha ferito

FINALBORGO, 11

Un duplice ferimento si è verificato stanotte nel vicino comune di Orco-Feglino, in frazione Feglino, dove un giovanissimo ladro, certo Mario Travaglino, di anni 19, si era introdotto in un magazzeno sito al pianterreno della casa di Giuseppe Maffei, possidente del luogo. Il Maffei dalla sua abitazione si accorse del fatto e discese, munito di una lampadina tascabile e di una rivoltella. Il ladro, vistosi scoperto e non potendo fuggire, si scagliò contro il Maffei colpendolo con una zappa che era sul luogo e ferendolo più volte al capo. L'assalito allora si difese con la rivoltella ferendo a sua volta il giovane delinquente al petto e ad un braccio. I feriti furono curati dal dr. Vincenzo Barberis, subito accorso, e quindi furono trasportati all'Ospedale civico di Finalmarina dove il Travaglino è piantonato essendo stato dichiarato in arresto. Le condizioni del Maffei sono gravi mentre quelle del ladro destano preoccupazioni essendo i proiettili rimasti nelle ferite.

Donna condannata per calunnia a due anni di reclusione

PALLANZA, 11

Nel giugno 1933, la contadina Maria Molini da Montecrestese (Ossola) aveva denunciato al Pretore di Domodossola tale Giacomo Grillo per percosse, graffiature e lesioni. Dalle indagini eseguite risultò, invece, che la Molini, per vecchi rancori, era venuta a lite non col Grillo, ma con la moglie di questi e per conseguenza le lesioni suddette le erano state prodotte dalla donna. Il Grillo, in seguito, denunciò la Molini per calunnia ed il processo si è svolto oggi davanti al Tribunale della nostra città che la condannava a due anni di reclusione, accordandole il beneficio del condono.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 11 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	759.0	26	27	21
Pola	1/4 cop.	760.9	24	28	19
Gorizia	1/4 cop.	759.9	25	29	19
Udine	1/4 cop.	759.1	26	30	17
Treviso	3/4 cop.	759.3	28	31	19
Belluno	1/4 cop.	759.4	25	29	16
Padova	1/2 cop.	759.4	29	31	16
Rovigo	3/4 cop.	759.5	29	33	19
Vicenza	1/4 cop.	758.9	29	30	19
Bolzano	ser.		28	31	17
Trento	1/4 cop.	758.1	26	29	17
Grappa	1/4 cop.	619.8	15	17	11
Venezia	1/2 cop.	759.4	25	29	21

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.57. Luna tramonta ore 1.6, leva ore 15.36. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.15 e 12.40, alte ore 8.55 e 19.20. — Ieri l'Adige era in piena; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Sulle regioni settentrionali gli annuvolamenti assumeranno maggiori estensioni e nebbie si avvicenderanno sulle pianure. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12 — Dal ciclone centrato sulla Scozia ed occupante ormai la Europa centrale vi scende una saccatura da nord-est sulle Alpi e sull'Italia settentrionale. Il tempo si modificherà gradualmente apportando delle perturbazioni temporalesche specie lungo l'arco alpino.

5000 combattenti ad una Messa che sarà celebrata dal Papa

ROMA, 11

Sabato mattina il Pontefice celebrerà la Messa nell'aula delle Benedizioni, alla presenza di 5000 excombattenti che parteciperanno all'adunata di Roma.

Un busto del Card. P. Gasparri eseguito da Canonica

ROMA, 11

Nella sala delle adunanze della Commissione per la codificazione del diritto canonico orientale, al Palazzo dei Convertendi, è stato inaugurato, alla presenza dei Cardinali Pacelli, Gasparri Enrico e Sincero e di pochi invitati un busto in bronzo del compianto Cardinale Pietro Gasparri che fu presidente di detta commissione. Il busto, opera dello scultore Canonica, è stato donato dal Cardinale Sincero che è succeduto al Cardinale Gasparri nella carica di Presidente della suddetta commissione.

Gli auguri del Papa ad Adelaide di Savoia e al fidanzato

ROMA, 11

Stamane alle 12.30 il Papa ha ricevuto in udienza privata nella sua biblioteca il Principe don Camillo Francesco Massimo, che gli ha presentato la Principessa Maria Adelaide di Savoia e il figlio don Leone Massimo che fra giorni celebreranno il loro matrimonio .Il Pontefice ha intrattenuto a cordiale colloquio i visitatori, facendo ai fidanzati i migliori auguri per la loro felicità. La Principessa e i Principi hanno fatto visita quindi al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

L'on. D Crollalanza ricevuto da Re Zogu

TIRANA, 11

Stamane Re Zogu ha ricevuto l'on. Di Crollalanza e l'on. Larocca, accompagnati dal R. Ministro Indelli, e li ha intrattenuti in lungo cordiale colloquio.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	76.70	76.—	76.7	76.75
Redim. 3.50 p. c.	74.40	74.20	74.70	74.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	86.25	86.50	86,50	86.30
Cred. Ven. 5 p. c.	445.—	445.—		
" 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	436.—	436.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Igl. 4 p. c.	427.—	427.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	441.—	445.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	465.50	465.—		
Buoni Nov. 1940	99.55	99.80	99.75	99.70
" 1941	99.50	99.2[illegible]	99.75	99.70
" 1943	91.55	90.2[illegible]	91.50	91.12
I.R.I. 4.50 p. c.	455.50	455.5	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.50	461.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	1500.—	1510.—	1505.—	1500.—
Assic. Generali	4270.—	4270.—	4250.—	4235.—
La Centrale	675.—	677.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	475.—	475.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	704.50	704.—	704.—	704.—
Costr. Venete	243.—	243.—	243.—	243.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	126.—	123.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1720.—	1716.—		
Cotonific. Furter	64.—	64.—		
Cot. Val Olona	77.50	77.—		
Cot. Valle Ser.	4.25	3.50		
Cot. Valle Ticino	99.—	98.—		
Cotonificio Turati	245.—	243.—		
Stamp. De Ang.	561.—	561.—		
Cantoni Coats	847.—	844.—		
Lan. Can. Naz.	420.—	420.—		
M. Ros. Varzi	396.—	395.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	32.—	30.75		
U. Cot. Merid.	17.25	17.—		
Unione Man.	202.—	203.—		
Lan. Gavardo	960.—	963.—		
Lanificio Rossi	4920.—	4920.—		
Lan. Targetti	101.—	99.—		
Cascam Seta	393.—	390.—		
Bernascoui	57.—	57.—		
S.N.I.A. Viscosa	347.50	348.—		
Man. Pacchetti	72.50	73.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	110.—	110.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.25	54.50	—.—	—.—
Ilva	194.—	195.—	195.—	195.—
Metallurgica	222.—	218.—		
Monte Amiata	42.50	41.50		
Montecatini	175.50	175.—	176.—	175.—
Stab. Dalmine	216.—	216.—		
Breda	168.50	162.—		
Bianchi	82.—	82.—		
Isotta Fraschini	85.—	84.75		
F. I. A. T.	363.—	363.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.—	39.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	169.75	168.—	170.25	169.—
Elett. Brioschi	187.50	186.50		
C. I. E. L. I.	279.50	278.—		
Dinamo Italiana	291.—	291.—		
Bresciana	262.50	262.—		
Valdarno	157.—	156.75		
Alta Italia E. A.	114.—	114.—		
Emiliana	347.50	345.—		
Idroel. Trezzo	391.—	386.		
Cisalpina privil.	142.50	143.—		
" ordin.	82.25	82.2[illegible]		
Seso	79.25	78.25		
Edison	758.—	761.—		
Edison Post.	670.—	670.—		
Idr. P. S. L. P.	51.50	51.50		
Tirso	86.—	89.—		
Vizzola	188.—	189.—		
Merid. di Elettr.	275.—	274.50		
Terni	228.—	228.—	232.—	220.—
Eserc. Elettrici	11.45	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	94.75	94.25		
Tecnomasio	65.—	68.—		
Distillerie Ital.	198.—	198.5		
Eridania	398.—	398.—		
Ind. Zuccher.	1275.—	1275.—		
Raffineria L. L.	434.—	442.—		
Italiana Gas	1470.—	14.50		
Mira Lanza	110.—	109.50		
Petroli	10.—	9.50		
Aedes	138.—	137.—		
Fondiaria Reg.	1.75	1.87		
" 7 p. c.	18.—	18.—		
Fondi Rustici	82.—	81.—		
Beni Stabili	211.—	210.—		
Saturnia	26.50	26.75		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	42.—	42.50	42.50	42.50
Italcementi	422.—	419.—		
Pirelli	1051.—	1045.—		
Pirelli & C.	400.—	398.—		
Brasital	80.—	79.—		
Dall'Acqua	166.—	166.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	394.50	394.50	394.50	394.50
Londra	59.6	59.6	59.60	59.60
Olanda	8.18	8.18	—.—	—.—
Spagna	165.60	165.60	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.8[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.60	50.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.09	12.09	12.09	12.09

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 76,25 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 74,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 86.25 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.30 — Id 1941 99.30 — Id 4 p. c. 1943 91 — Adria 34 — Cosulich 1775 — Libera Triestina 4852 — Lloyd 70 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2140 — Assicurazioni Generali 4240 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id seconda serie 1780 — Assicuratrice Ital. emiss '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 79 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 59.60 — New York 12.09 — Zurigo 394.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,29-30 — Febbraio 11.31 — Marzo 11.34 — Aprile 11.36 Maggio 11.38 — Giugno 11.54 — Luglio 11.56-57 — Agosto 11.45 — Settembre 11.38 — Ottobre 11.25-26 — Novembre 11,26 — Dicembre 11.28.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 11

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di giugno è aumentato dell'1.15% essendo passato da 308.41 a 311.97 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 32,42 a 32.05. Durante la settimana in esame ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione è rimasto invariato a 354.96 tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono aumentati e precisamente: l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 327.75 a 329.96 l'indice delle materie tessili che è passato da 179,38 a 181.01 l'indice dei prodotti chimici che è passato da 293.89 a 294 o 85 l'indice dei minerali e metalli che è passato da 350.13 a 353.14 l'indice dei prodotti vegetali varii che è passato da 340.75 a 349.24 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 356.52 a 364.41

Pasando all'esame dell'andamento dei prezzi all'ingrosso delle singole merci considerate nella elaborazione degli indici si rileva che nel gruppo delle derrate vegetali l'aumento dell'indice è stato determinato dai rialzi verificatesi nei prezzi del risone originario 1.o del riso originaro Camolino delle patate dei limoni del vino Balettano e del vino del Monferrato, è ribassato invece il prezzo del frumento nazionale buono tenero mercantile. Nel gruppo delle derrate alimentari animali, l'aumento dello indice è dipeso dai rialzi avutesi nei prezzi del formaggio Gorgonzola dei tori di prima qualità e delle uova fresche nazionali. Nel gruppo delle materie tessili sono aumentati i prezzi della seta grezza gialla per l'industria e per la esportazione degli organtini gialli classici, delle strusa classica dei bozzoli delle lane di australia sono diminuiti invece i prezzi dei cotoni americani indiani ed egiziani nonchè del filato di cotone america I. Nel gruppo dei prodotti chimici è aumentato solamente il prezzo del carbone da vapore Cardif, del carbone da Gas inglese, del carbone a fiamma lunga Splint, dell'antimonio, dell'ottone, del piombo, del rame e dello stagno. Nel gruppo dei prodotti vegetali varii sono aumentati i prezzi del fieno bresciano Maggengo, della paglia, della crusca, e del panello di lino comune. Nel gruppo delle materie industriali varie, sono aumentati i prezzi delle pelli da macello indigene bovine delle pelli conciate per cuoio suola delle pelli conciate di vitello al cromo e della carta da scrivere comune. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 78.4 a 79.2 all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 100.9 a 101.1, è diminuito in Inghilterra da 93.0 a 92.6, ed è rimasto invariato negli Stati Uniti d'America a 117.9.

La situazione della Banca d'Italia e i dati sui notevoli miglioramenti

LONDRA, 11

Il *Financial Times* in una corrispondenza da Milano reca la situazione della Banca d'Italia al 31 maggio sottolineando come in confronto a quella precedente in data 20 maggio sia possibile rilevare notevoli miglioramenti nella bilancia dei conti con l'estero e nella riserva aurea.

Nuove imposte agricole in Russia

RIGA, 11

Il Commissariato delle finanze ha pubblicato le nuove imposte agricole, applicate ai nuovi statuti dei « Kolkoz » (comuni agrari) che permettono ai membri dei comuni di possedere dei terreni individuali, fino ad un massimo di due ettari per famiglia. L'Agenzia « Ofinor » informa che le nuove imposte si elevano a 145 rubli (370 lire) per ettaro di terreno seminativo e 280 rubli (700 lire) per un ettaro di vigna.

Un contributo straordinario all'Accademia Cignaroli di Verona

ROMA, 11

Per corrispondere, come nei decorsi anni, un contributo straordinario di lire 30.000 all'Accademia di pittura e scultura Cignaroli di Verona, con D. R. è stata disposta una equivalente maggiore assegnazione nel bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio corrente

Mercoledì 12 Giugno 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

VIETATO AI MINORI

Una volta, quando c'era questo avviso, i grandi andavano più volentieri al cinematografo, e i ragazzi trovavano il modo di entrare lo stesso, e così fu levato previa un censura che specialmente nei casi di lavori impressionanti, proibisce ai minori di entrare. Anzi, in Italia, secondo alcune statistiche dell'I.C.E. la frequenza dei fanciulli agli spettacoli cinematografici è in aumento, mentre è invece in diminuzione in Danimarca e limitatissima nel Giappone. Le statistiche degli U. S. A. affermano che 11 milioni di minori frequentano settimanalmente il cinema, e un'inchiesta nei confronti di 21.000 fanciulli della contea di Londra, ha dimostrato che il 90% dei bimbi vanno al cinema due volte alla settimana; il 48% ad intervalli regolari; il 13 % mai. A Dundee, l'80 per cento dei fanciulli vanno al cinema una volta alla settimana o anche più di frequente. A Edimburgo, il 69% dei bambini vanno al cinema almeno una volta alla settimana.

Ma tutto il mondo non è paese, nel permettere ai ragazzi di andare al cinema, e in Irlanda, per esempio ,sono senz'altro esclusi e si vogliono escludere anche in Turchia, sembra su proposta di Bay Fuet, presidente della Associazione per la protezione dell'infanzia.

L'infanzia è uno stato così breve ed innocente che bisogna infatti proteggere con cautele e timori continui, ma proibire ai poveri ragazzi, specialmente quando sono stati buoni tutta una settimana e hanno fatto i compiti di andare a divertirsi al cinema, è una di quelle discipline rigorose, che in nome della morale, finiscono col renderla odiosa, tanto più che non sussistono quelle certe ragioni contro gli spettacoli che facevano dire a Carlo Borromeo di volerli interdire ai giovani « perchè danno occasione a' putti di rubare alli loro Padri per pagare alla Commedia, e fuggono la scuola, e bottega », e inoltre l'immoralità del cinema, come ogni presunta oscenità artistica, bisogna considerarla bene, prima di giudicare, e poi varia sempre nella considerazione, secondo le larghe maniche e l'elasticità dei giudizi.

Senza contare che, ormai, mutati i tempi dell'estetismo decadente, spettacoli che offendano la morale, giustamente intesa, non se ne danno più, nè per i grandi, nè per i piccoli, e in letteratura come nel cinema si notano piuttosto gli intendimenti di un sano spirito informatore.

Ma la immoralità, o la poca decenza del cinema, esistono specialmente per chi vuol vederle: la correlazione appunto fra l'opera più o meno d'arte e l'oscenità può essere così pedante ed intransigente che soltanto intelletti esperti nel giudizio del bene e del male, del quasi-bene o del quasi - male possono intenderla, mentre per la sua vaga interpretazione, nemmeno se ne accorgerebbero quelli che proprio dovrebbero stare in guardia dai pericolosi incentivi.

Insomma a non metterci malignità, l'offesa al pudore o la spinta all'immaginazione resterebbero innocue, il più delle volte, se proprio i censori non ci tenessero a farle rilevare, e queste segnalazioni hanno spesso l'effetto di rendere curiosi chi altrimenti nemmeno se ne sarebbe preoccupato. Distribuire ai ragazzi con zelo misericordioso e inefficace, come si usa adesso in alcune zone puritane degli Stati Uniti, i programmi rigorosamente distinti in buoni e in cattivi, presuppone in questi figlioli, nell'attribuire loro la scelta del bene e del male, una tale forza d'animo superiore alla loro età, e, se non foss'altro, proprio questa distinzione degli spettacoli innocui e perniciosi, potrebbe determinare, almeno con la immaginazione, già una scelta, naturalmente non approvata dai superiori.

Se i film fossero sempre opere d'arte, il pericolo della oscenità non esisterebbe nemmeno, in quanto nessun tribunale andrebbe contro le sentenze, concordi nel negare l'esistenza di quel reato nelle opere d'arte « Oscenità e opera d'arte sono termini che non possono coesistere, in quanto che se vi è oscenità non vi è opera d'arte, e quando un'opera dell'ingegno è opera d'arte vera e propria, non può presentare alcun carattere di oscenità, *per la contraddizione che nol consente* ». (Sentenza della Corte Suprema - 28-VIII-'34).

Ma quando la dignitosa rappresentazione del pensiero, sempre rispettabile e che salva la morale esiste in minima parte, ossia allorchè i film non hanno pretese artistiche ma vogliono semplicemente divertire, allora i censori e tutte le leghe della decenza e della salute, possono gridare e farsi sentire. Benchè l'insidia del male, nelle commediole e nelle operette cinematografiche sia più che altro apparente, e dove esista un chiaro senso morale nessuno potrà ridire sulle caste gambe o sulle scollature, non in profondità. (Ma in America hanno finto di scandolezzarsi, dimenticando per un momento la più grande attrattiva di Jean Harlow, per certe cosucce di Merle Oberon in « Primula Rossa », e di Anna Neagle nella « Favorita di Carlo II») Per certa gente, la castigatezza impone loro di ammirare piuttosto gli ambigui travestimenti, sul genere della « Zia di Carlo », che non l'innocente mostra delle Gold Diggers.

Come dicevamo, il male non si cela tanto nei lavoretti leggeri che non hanno pretese o nella coreografia lussuosa e non lussuriosa, piuttosto nei lavori di imitazione psicologica, in Hedda Gabler che ritorna da un capolavoro inutile o in Madame Bovary con la permanente di moda. In mancanza di una rara elevazione spirituale vale nel cinema, per la sua funzione sociale, la sincerità. Guardate nei lavori del più facile psicologo dello schermo, di Clarence Brown, se mai in quella sua rappresentazione della vita americana vi sia un particolare scabroso, eppure è la vita che vi passa sotto gli occhi; e la stessa sincerità nobilita persino « Estasi », di Machaty, che non verrà rappresentato solo perchè sarebbe facile fraintendere la purezza di una immagine con la pornografia dell'immaginazione.

L'immoralità del cinema è molto più nascosta di quanto non credano gli stessi moralisti, e non è quella che essi intendono: la vera immoralità è nella falsa rappresentazione della vita, in quel travisamento della realtà che rende le creature ombre dello schermo e personaggi fittizi, che illudono vanamente sul senso della vita, mentre vorrebbero dare ad intendere di essere come noi.

Gastone Toschi

Tra i film che verranno presentati quest'anno al Festival di Venezia, la UFA ha già annunziato: ANFITRIONE, ossia « Dalle nuvole proviene la felicità » (Aus den Wolken kommt das Glück) e che sarà una divertente parodia del mondo omerico, diretta da Reinhold Schunzel e affidata nelle parti principali a Kathe Gold e a Willy Fritsch.

D'argomento brillante, ricavato dalla operetta di Johann Strauss, è pure « ZINGARO BARONE », girato sotto la direzione di Karl Hartl, e di cui diamo due fotografie. Hansi Knoteck, nella parte di Saffi.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

PRODUZIONE 1935-36

Ecco le ultime novità più attendibili sulla nostra produzione. Dopo *Casta Diva*, di Carmine Gallone, che è stato già rappresentato, con successo di critica e di pubblico a Parigi, *Scarpe al sole*, di Marco Elter, è un altro film che sarà presto terminato

Gli altri lavori sono invece tutti ancora allo stato di elaborazione del sogegtto. Così *Passaporto rosso*, di G. Napolitano che sarà diretto da Brignone con gli attori Isa Miranda, Ugo Ceseri, Filippo Scelzo, Guido Donadio, Gino Cervi, Flavio Diaz ed Edda Soligo; così *L'automobile di tutti* di Zavattini che sarà diretto da Mario Camerini e per cui è stato scelto come primo attore Vittorio De Sica.

Sempre in giugno saranno iniziate le riprese di *S. O. 121* (Freccia d'oro) che è la vicenda di un grande espresso internazionale nel corso di una notte, vicenda scritta da Ballerini, e che verrà diretto da Corrado D'Enrico. Per la stessa epoca è fissato pure l'inizio di *L'amore*, di C. L. Bragaglia in doppia versione italiana e francese, e la edizione straniera, sarà curata dal regista Houssin, mentre Edwige Feuilliere sarà l'interprete di entrambe.

Passando poi dalle notizie precise ai « si dice », si dice che: Goffredo Alessandrini dirigerà *I fratelli Castiglione*, di Colantoni, e Mario Bonnard *M. T.* (Milizia Territoriale) di De Benedetti, con Armando Falconi.

Lucio d'Ambra ha scritto due soggetti: *I due barbieri di Siviglia*, che forse sarà affidato a Righelli, e *I sette cuochi di Copenaghen*, per cui dovrebbe comporre la musica Pietro Mascagni.

Angelo Musco interpreterà due lavori « *Fiat voluntas tua* », dalla omonima commedia, e « *Uno qualunque* ».

Forzano prepara sette film: *Colpo di vento - I fiordalisi d'oro - Don Bonaparte*, tutti tratti dalle commedie omonime, e poi: *Il mio socio Danis - Casta Susanna - Per la Regina* e *Giulio Cesare*.

Da Udine partirà la spedizione del Gruppo Industriale Produzione Cinematografica che risalirà il Nilo fino all'Uganda per le riprese degli esterni di « *Liane* », soggetto di A. G. Maiano diretto da Renato Spinotti interpretato da Thea D'Aris.

Sono in progetto: *Cristoforo Colombo, Giuseppe Verdi* e *La Certosa di Pavia*, per la regia di Carmine Gallone, e alcuni film con Elsa Merlini.

LA GRATITUDINE AL DUCE DELL'ISITUTO DEL CINEMA EDICATIVO

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma dal prof. De Reyend, Presidente della Sessione del Comitato permanente dell'Istituto del Cinema Educativo:

La Sessione del Comitato permanente dell'Istituto del Cinema Educativo di Roma, accettando per lo Istituto, come conseguenza dell'attività già spiegata e della decisione delle organizzazioni e persone interessate, il controllo internazionale della televisione, ha stabilito un vasto piano di lavoro che allarga considerevolmente il piano della attività pratica nel quale l'Istituto ha acquistato tanto merito con la sua azione quotidiana e le sue realizzazioni.

Una vasta attività potrà essere spiegata per coordinare tecnicamente la radiovisione e dirigerla verso nuovi compiti nel campo internazionale, seguirne i progressi e contribuire a quest'ultimi sia con lo studio attento di una vasta documentazione tecnica, scientifica e pratica, sia con ricerche di laboratorio e con la consultazione degli scienziati e degli inventori più eminenti di ogni Paese, che si troveranno così interessati alla vita dell'Istituto: in tal modo la televisione, destinata ad avere ripercussioni incalcolabili nella vita dei popoli, trova oggi a Roma e presso l'Istituto che V. E. ha voluto far nascere per alti fini educativi delle masse la sua culla e il suo focolare in collaborazione con tutti gli organismi e le istituzioni nazionali ed internazionali interessati.

DUE FILM DI MUSCO

Presso lo stabilimento Titanus, si è iniziato il primo dei due film che il popolare attore Musco è stato chiamato ad interpretare. I due film verranno diretti da Amleto Palermi, il quale avrà al suo fianco Ivo Illuminati.

La prima produzione di Musco, sarà: « Fiat voluntas Dei », nella quale Musco apparirà nella veste di Padre Attanasio, Parroco di paese, semplice e buono. Oltre a Musco, figureranno tra i principali interpreti: Vasco Creti, Maria Denis, Amelia Chellini e Nerio Bernardi.

Il secondo film di Musco, sarà la relizzazione di « Uno qualunque ». produzione comica di Palermi.

Adele Sandrock ovvero Giunone.

DECISIONI PER IL PASSO RIDOTTO

Presso la Direzione Generale per la Cinematogr. del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, si è riunita recentemente una commissione composta dal Direttore Generale per la Cinematografia e dei rappresentanti dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo, del Consiglio Tecnico Nazionale per la Cinematografia e dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, per esaminare il problema del formato ridotto in Italia. I Convenuti, vista l'assoluta uniformità delle deliberazione, voti e pareri, urgendo, ai fini dell'attività produttiva industriale, consacrare la decisione definitiva ed ispirare alla stessa le direttive da seguire nella produzione di apparati e di pellicole, hanno deliberato quanto segue:

— Il formato medio da utilizzare in Italia resta fissato nel 16 m/m

— Ai fini della costruzione degli apparati da proiezione sonori 16 m/m si adotta lo Standard I.C.E. rispondente ai requisiti e norme tecniche determinate dalle riunioni tecniche ultime.

— Ai fini del controllo degli apparecchi da utilizzare e perchè gli stessi corrispondano ai requisiti e condizioni richieste, le ditte produttrici o esercenti il commercio degli apparati da proiezioni dovranno sottomettere per controllo ed approvazione i modelli, per il tramite della Direzione Generale per la Cinematografia, al Comitato Tecnico Nazionale della Cinematografia.

PROIEZIONI CULTURALI PER I GIOVANI FASCISTI AL PLANETARIO

Hanno avuto inizio al « Planetario » le serate cinematografiche culturali e di carattere didattico-militare organizzate per i Giovani Fascisti dal Comando Federale dell'Urbe.

Nel corso di tali proiezioni, alla cui organizzazione e realizzazione il Sottosegretariato di stato per la Stampa e la Propaganda ha dato tutto il suo appoggio, sono state e saranno presentati ai Giovani Fascisti dell'Urbe, numerosi film didattici della maggiore importanza dal punto di vista dell'insegnamento tattico militare, della preparazione bellica, della guerra chimica, della protezione antiaerea, etc. La utilità ed efficacia di tale insegnamento dato ai giovani attraverso la cinematografia, non sfuggirà a nessuno.

Tali proiezioni che hanno luogo regolarmente ogni settimana al « Planetario » sono accompagnate da brevi commenti esplicativi che valgono a chiarire quegli elementi che la semplice visione non potrebbe dimostrare interamente.

I primi spettacoli hanno già avuto luogo mercoledì 22 e 29 maggio; assisteva alle proiezioni un foltissimo pubblico di giovani camicie nere

« CRISTOFORO COLOMBO » DI MASSIMO BONTEMPELLI

Quando prima sarà dato il primo colpo di manovella per la ripresa di un film tipicamente italiano. Si tratta del « Cristoforo Colombo » di Massimo Bontempelli per la regia di Carmine Gallone. Intervistato in proposito Bontempelli ha dichiarato: « Il film comincia da lontano: dal dio Ercole, che arrivando a guado dall'ignoto mare occidentale, con due montagne pianta allegramente lo stretto di Gibilterra (Le Colonne d'Ercole). E il prologo rappresenta in un rapidissimo scorcio tutta l'ossessione che l'antico mondo mediterraneo ebbe verso il mare aperto; ed i varii tentativi di violare il divieto di Ercole.

Questa osssesione di tutto un mondo, la vediamo nella Prima Par te diventare un'idea fissa del giovane genovese. Anche questa parte ha luogo a Genova, a Savona, e qua e là per il Tirreno e il Mediterraneo in episodi vari scelti dalla biografia colombiana. e dopo le sue due uscite dalle Colonne, la seconda delle quali dopo una battaglia navale lo fa approdare naufrago sulle coste del Pprtogallo. Qui il mondo e l'idea intorno a lui cominciano a complicarsi, il dramma a farsi più serrato, e arriva al parossismo nella Terza Parte, che ha luogo quasi tutto in Spagna; la Spagna di Isabella, del Santo Uffizio, della definitiva cacciata dei Mori; brani di storia della più strana si intrecciano alla passione di Colombo; vi si intrica il grande mistero del fascino di lui su Isabella; fin ch'egli nel punto in cui tutto pareva perduto, vince, ottiene l'agognato titolo di « ammiraglio del mare Oseano », le caravelle, e si appresta a partire. La Quarta Parte è il gran viaggio, con tutti i suoi incidenti di mari e di uomini; il film chiude quando si avvista la terra, avverandosi quello che tutti anche i compagni di Colombo, anche (tranne Isabella), coloro che l'hanno aiutato, avevano creduto il sogno folle di un poeta. E' bello che il poema di Colombo, pure rispettando scrupolosamente ogni particolare storico e non permettendosi la menoma aggiunta o deformazione di quanto i documenti ci attestano intorno alla sua vita e alla sua impresa, presenti l'eroe e la sua vicenda sotto un casto ed etereo colore di leggenda. Il nostro ideale poetico deve essere Omero, che non riesce coreografico mai, neppure nei più mossi e complessi ammassamenti di persone e di fatti.

Adolph Wohlbrück (l'interprete di Mascherata) e Gina Falckenberg. *(Foto Ufa)*

IL FESTIVAL A VENEZIA

Il dott. Schauermann, Presidente della Camera di Cinematografia del Reich ha comunicato al Conte Volpi, Presidente della Biennale, che la Ufa parteciperà con il film *Turandot*, di Lamprecht, con interpreti Kathe von Nagy e Willy Fritsch, e con il film *Amphytrion*, di Schunzel e interpreti Willy Fritsch, Kate Gold e Paul Kemp.

La Terra Film di Berlino invierà: *Erminia e i sette galantuomini*, da una novella di Gottfried Keller, regia di Frank Wysbar, interpreti Karin Hardt, Heinrich George e Albert Lieven - *Johann il Cacciatore Nero*, messo in scena da Johannes Meyer e interpretato da Marianne Hoffe, Paul Hartmann e Gustav Grundgens.

Louis Trenker presenterà il film da lui diretto *Il figliol prodigo*, interpretato dallo stesso Trenker e da Maria Andergast.

La Cecoslovacchia da notizie di *Il re della strada* e di *La vita continua*, quest'ultimo girato in Jugoslavia.

Dall'America si erano fatti i nomi di *Laurel and Hardy of India*, della M.G.M., diretto da James Horne - e di *Lancieri del Bengala* (The life of a Bengale Lancer), di Hattaway, con Gary Cooper, Franchot Tone e Kathleen Burke (Produzione Paramount).

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

SCRITTORI CINEMATOGRAFICI

La M.G.M. giustamente preoccupata della deficienza dei soggetti originali e delle sceneggiature ha impegnato ben 93 scrittori, fra cui l'ultimo elenco comprende George S. Kaufman, noto drammaturgo americano, W. P. Lipscomb, uno dei più abili sceneggiatori cinematografici, Marc Connelly, autore di « The green pastures », Guy Endore, specialista nei misteri romanzeschi, e Louis Paul, brillante scrittore che ha già vinto diversi premi letterari.

SEQUOIA

La popolarità che godono in America i libri di Vance Joseph Hoyt, noto naturalista californiano, trova piena giustificazione sopratutto nel lirismo francescano di quest'uomo che ha dedicato tutta la vita al culto della natura. Nella solitudine fra i boschi ed i campi, dove la vita si svolge libera e primitiva, Vance Hoyt ha trovato avventure meravigliose che ha descritte nei suo libri: « Bar Rac » - « Silver Boy » (Storia di una volpe) - « Malibù », da cui è stata tratta la materia per il film *Sequoia*. Nel maggio 1933 una spedizione cinematografica diretta dallo stsso Vance Hoyt e dal regista Chester B. Franklin entrava nel parco californiano chiamato Sequoia, nome dei secolari alberi giganti che ne fanno cornice, e vasto 604 miglia sull'Alta Sierra. La spedizione si fermò per circa un anno e mezzo, vincendo i disagi del prolungato soggiorno a 3.000 m. e le varie difficoltà delle riprese. 70 giorni occorsero agli operatori per riprendere la scena della cattura di un branco di cervi da parte dei bracconieri, mentre nel film la scena dura un minuto. Complessivamente vennero usati 318.225 piedi di pellicola per ricavarne un film normale di 6.533 piedi. Il 3 dicembre il montaggio venne completato, e il film definitivamente approvato.

LA SCUOLA DELLE STELLE

Anche ad Hollywood, malgrado vi siano migliaia di belle figliole che vorrebbero dedicarsi al cinematografo, non è facile trovare periodicamente le nuove beniamine del pubblico. Così nelle grandi case produttrici esiste una vera e propria scuola che, ogni anno, lancia almeno una mezza dozzina di nuove stelle. Quest'anno le elette negli Studi Paramount sono state sei, e precisamente: Gertrude Michael e Gail Patrick (che vedremo rispettivamente nei film « Minaccia » e « Canto del West »), Katherine de Mille, Wendy Barrie, Grace Bradely e Ann Sheridan.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Ovvero due settimane: totale sedici film, di cui la maggior parte naturalmente americani. Rendiamo intanto omaggio a Vidor: il suo *Nostro pane quotidiano*, è veramente suo; da anni pensava a questo film: lo aveva offerto alla Paramount e questa lo aveva annunciato; poi non se ne è fatto più nulla; ma Vidor deciso di farlo ad ogni costo si è creato produttore indipendente ed ha venduto poi il film fatto agli Artisti Associati *Nostro pane quotidiano*, sceneggiato da Elisabeth Hill, fotografato da Robert Pianck, musicato da Alfred Newman, contiene in sè tutti i motivi cari a King Vidor, e che si riassumono in quella epicità che provvista di un ottimismo tipicamente americano identifica King Vidor, come il più squisito regista che gli U.S.A. abbiano dato; un regista che al contrario dei suoi colleghi vuol fare da sè ed ogni tanto si allontana dalla organizzazione commerciale per creare un'opera come questa che pone agli occhi dello spettatore un problema; questo si riassume per il film *Nostro pane quotidiano* nel «ritorno alla terra »: il film non ha avuto in America grande successo non perchè il problema che presenta sia poi dalla realizzazione risolto male, ma per il semplice fatto che presenta un problema: ed il pubblico americano non vuol pensare. E' interessante d'altro canto conoscere l'opinione dei russi a proposito di questofilm: « è un peccato che Vidor uomo di un certo ingegno si sia perduto a realizzare un film che presenta delle situazioni non vere, appoggiate a principii che in America è impossibile seguire ». Il punto di vista sovietico (qualcuno ha erroneamente avvicinato il Vidor di questo film ai russi) e determinato dal fatto che la cinematografia sovietica è consolidata su alcuni principi di contenuto dai quali non transige; dimodochè ogni film sovietico viene giudicato soltanto da un punto di vista politico e artistico ad un tempo. La produzione americana non ha scopi propagandistici sempre evidenti come quelli che dimostra di avere Vidor il quale forse era meno intenzionato di fare opera di propaganda che di fare opera esclusivamente sua. E nel film ci sono dei pezzi stupendi; quello della acqua incanalata per la irrigazione al finale per esempio: sincero, ampio, sicuro, che denota una volta di più le qualità di Vidor regista vigoroso.

Poi converrà ricordare Paul Muni: attore piuttosto notevole, che gli americani hanno preso dall'Ungheria ed hanno saputo ben lanciare; Muni ha fatta anche la fortuna di Mervyn Le Roy che lo ha diretto nell'*Imprevisto*, film di ambiente giornalistico, vivace e divertente, sceneggiato assai bene, scorrevole e preciso nei suoi passaggi, in ogni sequenza, nella presentazione di ogni personaggio; non così invece *Il Selvaggio*, con lo stesso Muni, ma diretto da Archie Mayo.

Sorvoliamo sugli altri film americani delle due settimane: *Verso la felicità*, una commedia leggera diretta pure da Mervyn Le Roy, *L'Agente numero tredici*, di Richard Boleslawki che altrove, (*Uomini in bianco* per esempio) ha fatto di più, *Mascotte dell'Aeroporto* diretto da David Butler con Shilrley Temple che dovranno una volta o l'altra decidersi a presentarla in una vicenda impegnativa, *Signorina curiosa*, commediola di Frank Tuttle, *Conquista di Hollywood* con Pat Paterson che è soltanto carina, e infine *La morte nera, Al largo di Singapore*.

La pista di cenere è un modesto film; Ida Lupino è graziosa.

Un film polacco: *Il Verdetto della vita*, mostra come la cinematografia polacca tenti vanamente di conquistare una discreta posizione; la sua tendenza è quella psicologico-naturalistica, cara ai cecoslovacchi; la Cecoslovacchia ha avuto la fortuna di possedere un Machaty, altrimenti non si sarebbe fatta rinomanza alcuna; Julius Gardan, che ha diretto *Il Verdetto della Vita* mostra delle buone intenzioni e in qualche sequenza, per es. la scena della giovinetta sedotta che abbandona la sua creatura, e prima, il risveglio all'alba nella piccola stazione ferroviaria, non è priva di un tocco abbastanza delicato; ma altrove il regista è incerto, indeciso; le attrici Edvige Andreivska e Irene Eichler hanno qualche momento buono.

Volga in fiamme è un film di Venceslaw Tourjansky realizzato a Praga, ma con una combinazione francese e dimostra le buone qualità del regista russo-francese che, con *Hotel des Etudiants* ci aveva offerto un esempio di delicato film psicologico; *Volga in fiamme*, tratto da Puschkin, presenta una vicenda più complessa, che Tourjansky, (ricordate *Volga Volga!*) ha trattato con una certa maestria anche nei quadri di ampia composizione.

L'uomo invisibile attraverso la città, non è da confondersi con altro film dal titolo press'a poco identico dicono i manifesti; non c'è da aver paura; non confondiamo certo questo banale film di Piel con l'intelligente film di Whale.

Goffredo Alessandrini ha diretto il film italiano *Don Bosco;* alle prese con una materia non certo facile da trattare e di natura frammentaria, ha trovato il modo di donarci alcune sequenze buone e persuasive; sopratutto nella prima parte che narra la vita di Giovanni Bosco bambino e nella costruzione della prima casa dei Salesiani.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vertenza cino-giapponese

Il Ministro Cing si dimette

Tutte le condizioni accettate

TOKIO, 11

L'Agenzia Rengo ha da Hsin King che lo Stato Maggiore dell'esercito del Kouantoung si è riunito in seduta straordinaria per discutere la situazione militare e politica nelle regioni di Tientsin e Pechino risultante dallo sgombro delle forze militari cinesi.

Intanto il maggior generale Doilara, denominato il "Lawrence giapponese della Manciuria", è partito da Chang Chun per Pechino onde sorvegliare l'esecuzione delle pretese giapponesi in quella città.

Le autorità militari smentiscono di aver intenzione di concludere un nuovo accordo per ciò che concerne la Cina settentrionale poichè dopo lo sgombro di Hopei da parte delle forze cinesi, la cosidetta "zona tampone" riassumerà la funzione per la quale fu creata.

In ogni modo la questione sarà esaminata nella conferenza odierna a Tientsin fra le autorità militari nipponiche.

Si ha da Nanchino che la situazione economica obbliga il Governo a preparare una legge sui fallimenti. Lo Yuan legislativo sta consultando in proposito due esperti stranieri.

PECHINO, 11

Il Ministro cinese della Guerra Ho Yng Cing ha rassegnato le dimissioni dopo aver informato il Giappone che il Governo della Cina accetta tutte le richieste formulate da Tokio a riguardo della zona di Tien Tsin.

La versione del Giappone

sull'incidente coi russi

TOKIO, 11

Riguardo alle notizie diramate da Mosca, circa un nuovo incidente russo-giapponese, il Ministro degli Esteri, fa rilevare che il 5 corr. il Giappone presentò al Consolato sovietico di Harbin, una protesta contro la violazione del territorio del Manciukuò da parte di truppe russe.

Secondo una versione ufficiale di Tokio, i soldati sovietici, avrebbero fatto fuoco per primi, contro reparti mancesi, che a loro volta poi, avrebbero risposto, facendo uso delle armi.

La protesta russa

MOSCA, 11

Un comunicato dell'*Agenzia Tass* reca:

« Il consigliere dell'Ambasciata sovietica al Giappone, Rayvid, ha presentato al Ministro degli Esteri una protesta contro la violazione della frontiera sovietica da parte di un distaccamento di militari nippo-mancesi avvenuta il giorno 3 corrente.

« Un distaccamento dell'esercito nippo-mancese imboscato in territorio sovietico ha attaccato due guardie di frontiera, soldati di cavalleria dell'esercito rosso, ad una distanza di 1700 metri dalla frontiera. Sotto i colpi dei fucili degli assalitori, uno dei soldati dell'esercito rosso è riuscito a sfuggire alla imboscata per correre in cerca di rinforzi. Un distaccamento inviato in soccorso ha trovato sul posto dello scontro soltanto cartucce esplose e traccie di sangue. Il secondo soldato sovietico era stato evidentemente ferito od ucciso e trasportato in territorio mancese, fin dove sono state rilevate le traccie del suo cavallo scomparso anch'esso. Il consigliere Rayvid ha reclamato una inchiesta e la punizione dei colpevoli, nonchè provvedimenti atti ad impedire simili violazioni in avvenire ».

La Banca di Francia sospenderà

la vendita dei lingotti d'oro

PARIGI, 11

Il Ministero delle Finanze comunica la nota seguente:

Il Ministro signor Regnier ha avuto questa mattina una lunga conferenza col Governatore della Banca di Francia. Alla fine della loro conversazione si diceva che la Banca sospenderà la vendita dei lingotti di oro allo scopo di mettere un nuovo freno alla speculazione che del resto è decrescente.

Sostanziali modifiche romene

al commercio estero

BUCAREST, 11

Un decreto odierno modifica sostanzialmente il regime del commercio estero della Romania. Esso sopprime infatti il principio della negoziabilità delle divise risultanti dall'esportazione ba.. del precedento regime e istituendo un premio valutario del 44 per cento sulla parità legale della moneta romena per tutti i pagamenti all'estero. La suddetta percentuale, corrispondente all'incirca alla svalutazione del *lei* sui mercati esteri e le somme che ne risulteranno verranno adoperate per corrispondere dei premi di esportazione, premi varianti da un minimo del 10 per cento i prodotti petroliferi ad un massimo del 40 per cento per talune categorie di cereali.

Il valico del Gottardo riaperto

LUGANO, 11

Il valico del Gottardo è stato aperto e da stamane è praticabile agli autoveicoli anche senza catene sul versante italiano. Il lavoro sostenuto dagli operai ed assuntori dello sgombero della neve, è stato massacrante e reso più penoso del solito dal cattivo tempo e dalla caduta di frequenti valanghe.

Lebrun alla commemorazione

bellliniana a Parigi

PARIGI, 11

Il sig. Lebrun, Presidente della Repubblica, ha assistito questa sera alla serata di gala artistica franco-italiana al teatro nazionale dell'Opera in commemorazione del centenario del grande musicista italiano Vincenzo Bellini. Il Presidente della Repubblica è stato ricevuto al suo arrivo da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e dal sig. Rouche, direttore dell'Opera. La «Norma» è stata data nella versione integrale dagli artisti del Maggio fiorentino diretti dal maestro Gui. Il successo è stato completo e gli applausi entusiastici hanno dimostrato che il pubblico francese ha apprezzato l'alto valore della partitura che da moltissimi anni non era più data sulle più importanti scene francesi. Numerose personalità del mondo diplomatico e del mondo artistico francese e italiano hanno assistito alla rappresentazione. Erano presenti anche l'ambasciatore italiano e l'ambasciatore di Francia a Roma.

Il grande successo a Praga

della stagione lirica italiana

PRAGA, 11

Sotto il patronato del Ministro degli Affari Esteri Benes e del R. Ministro d'Italia Rocco, si sta svolgendo al teatro tedesco una stagione di opera italiana. La stagione si è iniziata con la rappresentazione dell'«Aida» eseguita da Maria Caniglia, Aurora Buades, Franco Tafuro, Ettore Nava, seguita dalla «Bohème» con Ziliani, Piccioli, Norena e dalla «Carmen» con Buades, Mafalda Favero, Tafuro, Nava, concertatore direttore Antonino Votto.

Il teatro è stato sempre gremitissimo del migliore pubblico praghese, entusiasta della perfetta esecuzione e dell'altissimo valore artistico dei nostri cantanti, nonchè dell'audizione di tali opere in lingua italiana.

La stagione dell'opera italiana ha avuto un grande successo di critica ed ha costituito l'avvenimento più saliente della settimana di Pentecoste a Praga. Vivissima è l'attesa per la seconda parte della stagione che comprende la «Tosca», «Traviata» e la «Manon» cui parteciperanno Rosetta Pampanini, Norena, Tito Schipa, Mariano Stabile, Ziliani e Piccioli. Nella sala della Legazione d'Italia il R. Ministro Rocco ha offerto una colazione in onore degli artisti italiani cui ha partecipato anche, in rappresentanza di Benes in viaggio in Russia, il vice-Ministro degli Esteri Krofta.

Tragico scoppio di benzina

Due ingegneri uccisi

NIZZA MARITTIMA, 11

Lo scoppio dei serbatoio di benzina delle officine di olii di Audemar ha provocato la morte di due dei tre ingegneri che assistevano alla messa a punto di un nuovo motore ed un incendio gravissimo che dura ancora dopo ventiquattro ore; gli olii e le altre materie grasse bruciano ed è vana l'opera dei pompieri contro le fiamme violente. Il terzo ingegnere, rimasto colpito dallo scoppio, versa in gravissime condizioni.

Una guardia di Finanza

uccisa a Chiasso

CHIASSO, 11

La popolazione di Chiasso, la cittadina alla frontiera italo-svizzera, è stata svegliata stanotte verso le quattro dal rumore di un'intensa sparatoria.

In mattinata si apprendeva che si trattava di un conflitto tra contrabbandieri e guardie di Finanza. I criminali, che già nei giorni scorsi, in seguito a diverse scoperte di tentativi di contrabbando di saccarina e di tabacco erano oggetto di un'attenta vigilanza, hanno cercato di forzare il passaggio attraverso la boscaglia esistente a poche centinaia di metri al di sopra della stazione ferroviaria di Chiasso.

Scoperti dalle guardie di Finanza i contrabbandieri hanno senz'altro aperto il fuoco. Una guardia di finanza è stata gravemente ferita ed è deceduta stamane.

La tragica gesta compiuta dai contrabbandieri ha prodotto viva impressione ed è unanime, con il compianto per la vittima, l'esecrazione per i delinquenti.

Uno strano processo in Russia

finito con una fucilazione

MOSCA, 4

Il corrispondente dell'«Agenzia Ofinor» informa che la «Vetchermaia Moskva» pubblica il resoconto di un processo curioso, che il giornale moscovita non esita a chiamare «classico» e che può dare una chiara cognizione della privilegiata situazione in cui si trovano gli specialisti stranieri nella U.R.S.S. Un certo Krivocheia, meccanico, che aveva difficoltà ad occuparsi, conoscendo qualche parola di tedesco, concepì un astuto progetto: pensò di farsi passare per un ingegnere tedesco. In questa mentita veste si presentò al trust della «Utilizzazione» che lo assunse immediatamente come direttore, fornendolo di un ottimo stipendio, di un vasto e comodo alloggio, nonchè di una vettura. Malgrado l'ignoranza del meccanico, la «manna» durò per parecchi mesi e avrebbe durato perennemente se l'Amministrazione non si accorgeva che «l'ingegnere» non conosceva il tedesco. L'intraprendente operaio fu smascherato e giudicato per azione di sabotaggio. La condanna a morte per fucilazione è stata subito eseguita. Il giornale approva incondizionatamente questa condanna: solo si lamenta perchè l'amministrazione del trust non ha subito nessuna pena.

L'istituzione dell'Ente di previdenza

a favore degli avvocati e dei procuratori

ROMA, 11

Sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 120 è stato pubblicato il R. D. 2 maggio 1935 n. 642 relativo alla organizzazione e al funzionamento dell'Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori, già istituito con la legge 13 aprile 1933 n. 406. Si realizza in tal modo una lunga e giusta aspirazione di queste due categorie di professionisti.

L'Ente ha personalità giuridica e sede in Roma. E' soggetto alla vigilanza del Ministro di Grazia e Giustizia che lo esercita di concerto con le Finanze e con le Corporazioni. In esso sono iscritti di ufficio tutti gli avvocati e procuratori che siano iscritti negli albi. I suoi proventi consistono: in un contributo personale annuo degli iscritti (non inferiore a L. 50 e non superiore al 5 per cento del reddito professionale); un contributo per ciascun giudizio (da una lira a 5 lire) da pagarsi in ogni grado di giurisdizione da ogni avvocato e da ogni procuratore e non ripetibile dalle parti; da una percentuale (dal 2 al 5 per cento) sulle retribuzioni liquidate agli avvocati e ai procuratori per incarichi loro conferiti dalla autorità giudiziaria; da lasciti e da donazioni; dai redditi del patrimonio che risulta dalla fusione dei patrimoni di tutte le istituzioni di qualsiasi specie aventi scopi di previdenza e di assistenza degli avvocati e dei procuratori, che saranno entro un anno soppressi.

L'Ente provvede ad erogazioni temporanee ed a erogazioni continuative a favore degli avvocati e dei procuratori che siano iscritti negli albi e che effettivamente esercitino la professione ovvero abbiano abbandonato l'esercizio professionale per invalidità derivante da malattia, da vecchiaia o da qualsiasi altra causa, a favore delle loro famiglie. In caso di morte degli iscritti possono essere disposte solo erogazioni temporanee e per non oltre dieci anni dalla morte degli iscritti, tranne il caso che trattisi del coniuge o dei figli minori.

L'amministrazione dell'Ente è affidata ad un consiglio nominato, per la durata di cinque anni, dal Ministro di Grazia e Giustizia di concerto con i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni, e composto di 15 membri: un rappresentante per ciascuno dei Ministeri ricordati, il Segretario del Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori, un esperto e dieci avvocati e procuratori, tra i quali il Ministro di Grazia e Giustizia nomina un presidente e un vice presidente. Nel seno del consiglio è costituito un comitato composto di sei membri, e vi è poi un collegio di revisori dei conti, composto di tre membri effettivi e due supplenti.

I Sindacati fascisti degli avvocati e procuratori funzionano nelle rispettive circoscrizioni quali organi dell'Ente di previdenza; così i Sindacati ricevono le istanze per erogazioni che siano loro presentate, e le rimettono con parere motivato al comitato; adempiono ai compiti loro demandati a norma del presente decreto e ad ogni incarico che sia loro affidato dagli organi centrali dell'Ente. Possono anche, in casi di urgenza, concedere erogazioni temporanee. Ai componenti del consiglio del comitato dei Sindacati non è dovuto alcun compenso per le rispettive attribuzioni.

Una quota dei proventi annuali è destinata all'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato intestati all'Ente, o in cartelle di istituti esercenti il credito fondiario.

Nel primo anno di funzionamento le erogazioni non potranno superare il quinto delle entrate disponibili, nel primo quinquennio le erogazioni saranno soltanto temporanee e il loro ammontare non potrà superare il terzo delle entrate accertate nell'anno precedente. Sono tutte disposizioni opportunamente dirette a dare solidarietà finanziaria all'Ente, a provocare un sollecito e notevole incremento del suo patrimonio. Perchè lo scopo al quale si dovrà giungere in un avvenire quanto più possibile prossimo è più ampio e completo come dichiarava alla Camera, nella seduta del 2 dicembre 1932 il Guardasigilli De Francisci: la trasformazione dell'Ente attuale in un grande istituto di pensione che assicuri un congruo trattamento di quiescenza a tutti gli avvocati e procuratori; speranza e proposito trasfusi nell'art. 4 della legge istituzionale nel quale si dice testualmente che quando le condizioni finanziarie dell'Ente lo consentiranno, presso l'Ente potrà essere istituita una cassa per la concessione di pensioni agli avvocati e ai procuratori. Così, con oculata prudenza, ma senza soste e senza ritardi, il Governo fascista procede in questa opera di previdenza che non si sostanzia soltanto in un opportuno ausilio ai casi di disagio economico di professionisti legali, ma rappresenta un necessario complemento della disciplina della professione.

Il convegno dei giornalisti

alla Fiera di Padova

PADOVA, 11

Si è tenuto oggi il II.o Convegno nazionale dei giornalisti indetto in occasione della XVII Fiera di Padova per la trattazione di «Il problema della stampa nei riflessi delle Fiere».

Al convegno hanno aderito numerosi colleghi che stamane alle ore 9.30 sono convenuti nei locali dell'Unione Artisti e Professionisti, ricevuti dal presidente prof. Riquier e dal direttore dott. Bepi Piva. Assenti il comm. Damerini Segretario interprovinciale del Sindacato giornalisti, impossibilitato ad intervenire e il fiduciario di Padova on. Augusto Calore, indisposto.

Dopo la visita alla Mostra sindacale d'Arte, i giornalisti si sono recati alla Fiera ove sono stati ricevuti dal presidente prof. De Marzi e dal direttore comm. Pinna Berchet.

I lavori del convegno hanno avuto luogo nella sala delle adunanze ove si trovavano il Segretario federale dott. Agostino Podestà e il Podestà nob. Lonigo.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto il dott. Podestà, il co. Lonigo, il prof. Riquier, il prof. De Marzi ed il dott. Galata direttore dell'« Arena ».

Il convegno ha avuto inizio con il saluto al Duce, quindi ha preso la parola il Podestà nob. Lonigo. Infine nella sua qualità di presidente dell'Unione Artisti e Professionisti ha parlato il prof. Riquier che ha poi ceduto la presidenza al dott. Galata.

Aperti i lavori, il collega Sanvido ha svolto la sua relazione a cui è seguita una proficua ed interessante discussione cui hanno partecipato i colleghi Riccardo Silva, dott. Greci, Giannitelli ecc. Hanno interloquito anche il prof. De Marzi, il comm. Pinna Berchet. Infine ha preso la parola il Segretario federale dott. Agostino Podestà. I lavori del convegno hanno avuto termine con il saluto al Duce.

Dopo la colazione in Fiera i giornalisti alle 15 hanno visitato la Mostra Universitaria, ove il prof. Anti ha bandito un concorso a premio per articoli sull'Ateneo Triveneto.

Il convegno giornalistico

internazionale di Bolzano

BOLZANO, 11

Mentre la giornata di ieri era stata dedicata alla visita della città, quella d'oggi è stata dedicata alla visita dei dintorni e dei centri più importanti della provincia. Ai colleghi svizzeri, austriaci, germanici e francesi venne data così occasione di apprezzare l'attrezzatura turistica nelle vallate, dei grandi centri di Merano, della Venosta e della Mendola, nonchè della regione transatesina e le principali industrie vinicole e frutticole della regione.

Devoto omaggio monegasco

alla tomba dei Mussolini

FORLI', 11

La missione del Principato di Monaco, con alla testa S. E. Bouilloux la Font, capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri, accompagnata dal R. Console d'Italia a Monaco, ha visitato, ricevuta dal Podestà, Predappio Nuova, rendendo devoto omaggio alla tomba dei genitori del Duce deponendo una corona in nome del Principato di Monaco.

Erano con la missione il Segretario federale e il Podestà di Forlì nonchè il Segretario di Stato della Repubblica di San Marino che deponeva anch'egli sulla tomba una corona d'alloro con un nastro recante i colori della Repubblica.

Prima di lasciare Predappio il Capo del Governo del Principato di Monaco ha inviato al Duce un fervido telegramma di omaggio ed altro telegramma inviava il Segretario di Stato della Repubblica di San Marino.

La missione ha sostato quindi a Forlì ove, nella residenza podestarile, ha avuto luogo un ricevimento presenti il Prefetto, il Segretario federale e altre autorità. Prima di congedarsi S. E. Bouilloux la Font ha ringraziato con vive espressioni per le accoglienze ricevute nella sua sosta in Italia inneggiando alla fraternità latina e porgendo a nome del suo Sovrano i saluti devoti alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e al Duce. Il Prefetto Borri ha risposto rievocando la millenaria civiltà di Roma e la fraternità d'armi franco-italiana ed ha terminato con un deferente saluto a S. A. S. il Principe di Monaco.

La visita dell'on. Ricci a Bolzano

BOLZANO, 11

L'on. Ricci, Sottosegretario alla Educazione nazionale, ha ispezionato, accompagnato dal Prefetto, le sedi dell'Opera Balilla e degli istituti scolastici del capoluogo di Merano, Bressanone e di Vipiteno fatto ovunque segno a festosissime accoglienze da parte degli insegnanti e delle scolareste con vibranti manifestazioni di fede al Duce.

Oggi il Sottosegretario ha assistito alla chiusura dell'anno scolastico degli istituti tecnico e magistrale di Bolzano premiando personalmente i più meritevoli e distribuendo quindi nella Casa del Balilla numerosi doni a Balilla e Piccole italiane della città. Durante le cerimonie della giornata e alla partenza, avvenuta alla presenza di tutte le autorità cittadine e di un plotone di piccoli moschettieri, l'on. Ricci è stato oggetto di grandi dimostrazioni da parte della folla e degli alunni inneggianti entusiasticamente al Duce.

La conferma dell'uccisione

d'un missionario in Manciuria

ROMA, 11

Dispacci giunti alla Casa Madre dei Missionari di Betlehem, di Immensee (Svizzera), confermano che un loro missionario, il Padre Antonio Joerg, della Stazione di Mongud-tuin, nella Prefettura Apostolica di Asitsikar in Manciuria è stato rapito ed ucciso dai banditi. La sua salma ha potuto essere ricuperata. Mancano per ora altri particolari.

La Società dei Missionari di Betlehem è ancora sotto l'impressione della tragica morte del suo primo Prefetto Apostolico, Mons. Imhof, ucciso dai banditi manciuriani il 17 gennaio 1934, e già viene colpita da un'altra grave perdita. Con l'ancora giovane Padre Joerg, nato 33 anni fa nel Cantone dei Grigioni, la Prefettura Apostolica di Tsitsikar perde infatti uno dei suoi più zelanti ed intelligenti missionari. Poche settimane fa egli aveva dato notizia dei suoi viaggi apostolici, che si erano spinti fino al fiume Amur, sulla frontiera della Siberia, dove si era occupato dei profughi russi, rifugiatisi in Manciuria per salvare la loro fede dalla persecuzione bolscevica. Egli parlava di migliaia di persone disposte ad abbracciare la religione cattolica.

Il Padre Joerg era giunto in Manciuria nel 1929, e nel 1932 era stato mandato nella stazione di Mongudatuin, la più settentrionale della Prefettura.

Pure coi banditi il Padre Joerg era già venuto a contatto parecchie volte. Una volta l'avevano catturato, gli avevano rubato quanto possedeva e lo avevano maltrattato in tutti i modi. Parecchie altre volte sfuggì quasi per miracolo alle palle dei loro fucili. Questa volta, purtroppo, ci lasciò la vita.

Una moto contro un autotreno

Un morto e un ferito grave

LIVORNO, 11

Per raggiungere Pontedera, una motocarrozzetta, poco prima delle 16 partiva da Via Vittorio Emanuele, qui a Livorno. Era alla guida del veicolo il falegname e venditore di frutti di mare Giommi Augusto di anni 38, da Ancona. Sul sediolino posteriore si trovava tale Cerulli Umberto, di anni 32, mentre occupavano la carrozzetta il padre del Cerulli, di anni 60 e un figlio del Giommi, Ennio di anni 6.

La motocarrozzetta era già arrivata alla Fonte di S. Stefano quando le occorreva sorpassare un autotreno.

La via era sgombra e perciò il Giommi procedeva tranquillo, quando ad un tratto il copertone della ruota posteriore della moto usciva dal cerchione. La macchina sbandava urtando contro il fianco sinistro del rimorchio dell'autotreno; e invano il Giommi tentava di raddrizzarla. La moto urtava nuovamente contro il rimorchio dopo un zig-zag pauroso e si fermava.

Attorno al Giommi e all'Umberto Cerulli, che nell'urto erano rimasti feriti, accorrevano il pilota dell'autotreno e alcuni testimoni al pauroso incidente. Il Cerulli, che appariva in condizioni gravissime veniva prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale. Purtroppo, durante il tragitto il poveretto decedeva.

Il Giommi riportava la frattura comminuta della tibia destra, guaribile in 40 giorni.

Un incendio a Novalevante

BOLZANO, 11

A Novalevante è stato distrutto dal fuoco l'azienda agricola di Carlo Neulichedl; l'incendio scoppiato per ragioni finora sconosciute, in breve tempo ha ridotto in macerie la casa rustica, il fienile e gli stalli, distruggendo pure 5 capi di bestiame che non erano stati liberati per tempo. I danni ammontano a 60 mila lire, delle quali solo 15 mila sono coperte da assicurazione. Accorsero sul posto prontamente i RR. CC., Militi forestali e i pompieri che riuscirono a localizzare l'elemento distruttore. L'autorità sta attivamente indagando sulle cause dell'incendio.

Feroce vendetta di due contadini

AVELLINO, 11

Il contadino Regu Giuseppe mentre verso le 14.30 era in aperta campagna, solo a lavorare nel suo podere, di sorpresa veniva freddato con quattro colpi di fucile contro di lui esplosi dal ventiseienne Francesco Puglione, contadino, e dal fratello Vincenzo, si vuole per rancori. Il Regu secondo la voce pubblica e le dichiarazioni dei colpevoli, assicurati alla giustizia solo dopo 24 ore dal reato, avrebbe schiaffeggiato un fratellino dei Puglione, perchè, non autorizzato e furtivamente, aveva tagliato erba da pascolo nel podere dell'ucciso.

L'atto di coraggio d'un Balilla

MIRA, 11

Ieri nelle acque del Serraglio, mentre si trastullava, è caduto il bambino Nogara Angelo di anni 2 e mezzo. Il fratello Giovanni di 12 anni, non sapendo nuotare si diede a invocare aiuto. A breve distanza si trovava il balilla decenne Minto Umberto di Fortunato, il quale si lanciò nelle acque, e dopo non poca fatica riuscì a trarre in salvo il piccolo.

Come il fatto venne a conoscenza del presidente della locale Opera Balilla, questi espresse al coraggioso Balilla il suo più vivo elogio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 164 - Centesimi 20 — Giovedì 13 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-407

IL PROBLEMA DELL'ABISSINIA

Chiari effetti della fermezza del Duce

Deplorazioni britanniche del "pazzesco" suggerimento circa il Canale di Suez
La netta posizione francese in favore dell'Italia rilevata a Londra

LONDRA, 12

In un articolo di fondo intitolato «I veri guerrafondai» il *Daily Mail* denuncia quella corrente socialista e pacifista inglese che, dopo aver ridotto l'Inghilterra in una posizione di pietosa debolezza negli armamenti, cerca di pregiudicarne col suo linguaggio inconsulto e provocatorio, le relazioni con il Giappone e con l'Italia. Allo scopo di punire l'Italia perchè sta commettendo il delitto di chiedere soddisfazione per una serie di aggressioni commesse da razziatori abissini contro i suoi presidi — *continua il giornale* — questi nostri pacifisti hanno avanzato il pazzesco suggerimento che la Gran Bretagna dovrebbe chiudere alle navi italiane il canale di Suez.

E' superfluo dire che un qualsiasi atto del genere sarebbe equivalente ad una dichiarazione di guerra. Il trattato del 1888 stabilisce chiaramente che il canale di Suez deve restare aperto in pace ed in guerra alle navi di tutti i Paesi. E' una deplorevole follia da parte di un pugno di ficcanaso che non rappresentano alcuna seria corrente di opinione pubblica inglese di suscitare il risentimento di Nazioni quali l'Italia ed il Giappone, che nei nostri passati momenti di difficoltà ci hanno costantemente dimostrato la più calda simpatia e che nella grande guerra sono state onorate e fedeli alleate. E' ora di mettere fine a questa stupida serie di paternali e di prediche dirette al potente amico.

«Il Giappone — osserva il *Daily Mail* — è per la sua posizione geografica inattaccabile in Estremo Oriente e nessun inglese che abbia il senso della proporzione vorrà attaccare briga coi giapponesi in nome del commercio di esportazione britannico in Cina. Per quanto riguarda l'Italia, essa merita la simpatia e non le ingiurie dell'Inghilterra».

Anche la rivista *Truth* polemizza coi pacifisti inglesi. «Se si seguissero i consigli dei nostri bellicosi pacifisti — scrive tra l'altro la rivista — ogni tenue probabilità di *regolamento pacifico della disputa* italo-abissina scomparirebbero».

Alla Camera dei Comuni, tanto Attlee che parlava a nome della opposizione laburista quanto Mander che parlava solo a nome di sè stesso, hanno insistito perchè si avverta l'Italia che in caso di ostilità le sarà chiuso il canale di Suez, e ciò malgrado un esplicito trattato internazionale che dà a tutte le Nazioni il diritto di usare e delle folle vibranti dell'Italia. L'idea che l'Italia si lascierebbe docilmente intimidire da una simile minaccia è assurda. Per fortuna non vi è la minima probabilità che qualcuno prende sul serio questo sciocco suggerimento, ma il signor Mander che vuole attaccar briga ad ogni costo, ha suggerito anche che se il canale di Suez non può essere chiuso, l'Inghilterra dovrebbe intraprendere qualche azione nel Mar Rosso. In altri termini il signor Mander vorrebbe che la flotta britannica facesse qualche cosa infischiandosi delle conseguenze.

La Francia per la tesi italiana
L'impressione a Londra

LONDRA, 12

Sotto il titolo a pagina intera «La Francia e la disputa dell'Abissinia - Appoggio alla tesi italiana» il corrispondente del Daily Mail *da Parigi mette in risalto che la maggioranza dei commenti apparsi ieri nella stampa francese è chiaramente favorevole al punto di vista italiano nella disputa italo-abissina e cita a tal proposito* l'Ordre *e il* Figaro. *«Non vi è dubbio — continua il corrispondente — che l'opinione pubblica e il Governo francese sono pronti a accettare qualsiasi azione che l'Italia riterrà necessaria in Abissinia senza protestare. L'attuale Governo francese è tutt'altro che disposto a sacrificare in nome di ideali altruistici nel Mar Rosso l'appoggio e l'amicizia dell'Italia.*

Il pieno diritto dell'Italia
di ottenere soddisfazione

PARIGI, 12

Occupandosi del discorso pronunciato dal Duce a Sassari, la *Liberté* rileva che queste nuove ed energiche dichiarazioni provano la ferma intenzione del Governo italiano di non lasciarsi arrestare dalle campagne di stampa in ciò che concerne l'impresa dell'Africa Orientale e che esse dimostrano inoltre che l'Italia assicurerà a qualunque costo la sicurezza delle frontiere dell'Eritrea e della Somalia.

Rilevato che un certo malcontento regna nei circoli politici nei riguardi dell'Inghilterra, il giornale esprime il timore che il fronte di Stresa sia rotto se l'Inghilterra e la Francia non cercano di dare soddisfazione all'Italia, cosa per cui avrebbero i mezzi entrambe essendo firmatarie del trattato del 1906 che costituisce il vero statuto dell'Etiopia e che potrebbe essere riveduto a favore dell'Italia. Sottolinea quindi il fatto che, dato che sia l'Italia come l'Etiopia sono membri della Società delle Nazioni, il fulcro della questione è ormai nella posizione che Roma prenderà verso Ginevra. Il *Paris Soir* pone in rilievo come nella questione con l'Etiopia l'opinione italiana si sia schierata tutta intera dietro il suo Duce.

Il *Matin* riceve da Roma che l'entusiasmo sollevato dal viaggio trionfale di Mussolini in Sardegna mette maggiormente in rilievo la portata dei due discorsi politici pronunciati sabato e domenica dal Duce. «La Sardegna — aggiunge il giornale — si è fatta notare durante la guerra per il suo patriottismo, il suo coraggio e le sue virtù combattive. Dopo la rivoluzione il suo attaccamento al Regime, che ha fatto tanto per la valorizzazione dell'Isola, è notorio. Esso si riflette naturalmente sullo stato dello spirito della Divisione di Fanteria e delle Camicie Nere che lasciano la Sardegna per l'Africa Orientale.

«Il patriottismo italiano — conclude il giornale — si è sentito punto sul vivo dall'idea di interventi stranieri che potrebbero limitare od arrestare lo sforzo intrapreso per servire gli interessi nazionali. Ed in questo ordine di idee Mussolini sente ammirevolmente le correnti popolari. Egli si è fatto interprete energico dell'immensa maggioranza del paese nei discorsi pronunciati in Sardegna tra le acclamazioni delle Camicie Nere e delle folle vibranti dell'Isola.

Le parole del Duce rispecchiano
la volontà nazionale

MONACO DI BAVIERA, 12

I giornali continuano ad occuparsi molto della questione abissina e delle ripercussioni dei discorsi del Duce in Sardegna. Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea particolarmente le accoglienze del popolo sardo al Duce che definisce trionfali e afferma che i suoi discorsi rispecchiano pienamente la volontà nazionale italiana.

L'interesse dell'Inghilterra
di mantenere il fronte di Stresa

BUDAPEST, 12

Il *Magyar Hirlap*, rilevato come l'atteggiamento dell'Inghilterra tenda non tanto a tutelare il prestigio della Società delle Nazioni quanto ad impedire un protettorato italiano sull'Abissinia che creerebbe un impero italiano nell'Africa orientale, scrive che l'Inghilterra non può tuttavia pregiudicare un proprio interesse di primo ordine come il mantenimento del fronte di Stresa e un interesse di secondo ordine come l'indipendenza dell'Austria e l'ordinamento danubiano a vantaggio di un interesse di terzo ordine come quello dell'Africa orientale.

Le razzie etiopiche
nella Colonia del Kenya

ZURIGO, 12

La *Neue Zurcher Zeitung* in una corrispondenza da Milano scrive che il carattere medievale del primitivo Impero etiopico, in stridente contrasto con le concezioni di civiltà, può essere illustrato con abbondanza di fatti. L'Italia si sente giustamente chiamata a modificare questo stato di cose. Lo stesso giornale espone alcune delle osservazioni compiute da uno studioso svizzero, il dott. P. A. Chappuis, e da uno studioso francese, Arambourg, durante uno loro spedizione nell'Africa Orientale. Chappuis ha pubblicato un volume sulla sua esplorazione alla frontiera anglo-etiopica, in cui, nota il foglio zurighese, è ampiamente dimostrato come «l'Abissinia non sia uno Stato abitato da popolazione omogenea e in cui un Governo centrale sia in grado di esercitare la sua autorità fin nelle regioni più remote del Paese. Per esempio la tribù dei Marillè lungo il corso dell'Omo ha molte affinità coi Turkvani, con cui si trovano da tempo in conflitto. Le spedizioni di rapina sia da una parte sia dall'altra sono frequenti. I Marillè appoggiati dal concorso di Abissini armati si spingono a volte fino a centinaia di chilometri in profondità sul territorio britannico per impossessarsi di bestiame e di schiavi. In questi ultimi tempi l'amministrazione della Colonia di Kenya ha incominciato a occuparsi della situazione, proibendo ai Turkvani qualsiasi incursione armata nella regione dei Marillè e assumendo la protezione di quelli, se attaccati da questi. Ciò spiega la presenza ora di un forte inglese alla riva destra del lago Rodolfo: una guarnigione di venti soldati neri posti sotto la direzione di un sergente, a Todonyang.

«Ma ancora nel novembre 1932 una forte banda di Marillè si è spinta, dopo aver costeggiato la riva sinistra del lago, in prossimità del territorio inglese, mettendo a fuoco diverse colonie e impossessandosi di circa cinquemila capi di bestiame. Gli aerei giunti da Nairobi riuscirono a fugare i predoni, ma non a costringere questi a restituire il bestiame rapito. Proprio nei giorni in cui la nostra spedizione stava per lasciare la Turkvania erano in corso trattative per stabilire l'indennità che gli Abissini avrebbero dovuto versare. Ma gli Abissini facevano valere il fatto che gli aerei inglesi, oltre a 115 Marillè, avrebbero ucciso anche dodici Etiopici portatisi sul posto per «convincere i predoni a tornare indietro». Per cui i funzionari inglesi non si stancavano dal consigliarci di desistere dalla nostra spedizione dicendo: «Fin tanto che siete sul nostro territorio, siamo a vostra completa disposizione, ma oltre frontiera cessa ogni nostra autorità».

Continuando nella sua descrizione l'esploratore espone la sua visita a un capo. «Abbiamo avuto l'impressione — dice — di essere giunti al cospetto del capo di una banda di briganti, tanto i suoi soldati erano sudici e insolenti: fucili arrugginiti, uniformi a brandelli. Sui bottoni di una uniforme abbiamo potuto leggere la scritta: *Gott mit uns*».

Un gesto di fermezza fascista
di quattro aviatori italiani

ROMA, 12

Il *Lavoro Fascista* apprende che nei giorni scorsi a Salonicco un giornale locale in lingua francese, *La Volonté*, aveva pubblicato notizie completamente false circa l'ordine pubblico in Italia e l'entusiasmo con cui il popolo segue le misure precauzionali prese per la difesa delle nostre Colonie dell'Africa Orientale. Le false notizie pubblicate dal giornale vennero a conoscenza dei piloti dell'apparecchio «I-Eolo» dell'Ala Littoria che fa servizio da Roma a Salonicco, appena giunto nella città greca. Subito il primo pilota Federighi Fortunato, vecchio squadrista toscano, il secondo pilota, il radiotelegrafista e il motorista si recarono dal direttore del giornale, protestando contro la pubblicazione delle false notizie e ottenendo dal medesimo di pubblicare il giorno successivo su tre colonne in prima pagina una smentita dettata dai piloti stessi, avvertendolo che qualora non avesse ristabilito la verità dei fatti, l'equipaggio dell'«I-Eolo» avrebbe liquidato in altro modo la vertenza. Infatti il giorno dopo su tre colonne in prima pagina *La Volonté* (otto giugno 1935) pubblicava sotto il titolo «Nessun torbido in Italia - Tutto il popolo italiano a fianco del Duce» un'ampia motivata rettifica che ristabiliva la verità. Il gesto di fermezza fascista dell'equipaggio dell'Ala Littoria è stato simpaticamente commentato dalla colonia italiana, che ha espresso ai camerati aviatori la sua vivissima soddisfazione.

Una Messa al campo a Brindisi
dinanzi al monumento al Marinaio

BRINDISI, 12

Presenti il Prefetto, tutte le autorità militari e civili, gerarchie e rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime e numerosa folla, dinanzi al monumento al Marinaio italiano è stata celebrata una Messa al campo per i reparti della Milizia partenti. La cerimonia si è chiusa con una imponente manifestazione di fede e con alte acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Il Campidoglio e il Saturnia
sono giunti in Eritrea

ASMARA, 12

Sono giunti a Massaua i piroscafi *Campidoglio* e *Saturnia* con materiali e militari destinati a questa colonia. Dal *Saturnia* sono sbarcati quattromila operai accolti con grande entusiasmo da tutta la popolazione.

E' stato notato anche il grande entusiasmo dei predetti operai, che prima dello sbarco hanno ricevuto il saluto del Direttorio del Fascio di Massaua.

Pellegrinaggio di donne fasciste
alla tomba della madre del Duce

ROMA, 12

Questa mattina dal cortile di Palazzo Braschi sono partite in torpedone alla volta di Predappio 105 donne fasciste di Roma accompagnate dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili dell'Urbe per recare sulla tomba di Rosa Maltoni Mussolini un ramo di rose d'argento. Prendono parte al pellegrinaggio alcune fasciste delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione e le segretarie dei Fasci femminili dell'Urbe. Ha presenziato la partenza il Segretario federale.

Le proposte pel sabato fascista
che saranno presentate al Duce

ROMA, 12

Dopo le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo del 19 febbraio e del Direttorio del Partito circa l'istituzione del sabato fascista, il Segretario del Partito, allo scopo di eliminare le iniziative e le dannose interferenze, istituì una commissione che ha avuto lo scopo di coordinare ed esaminare le proposte e le trattative delle organizzazioni sindacali. Il Partito ha pensato di organizzare poi, senza dispersione di energie, le manifestazioni che nel sabato fascista, dovranno riunire tutti i cittadini, per essere completamente dedicate al Regime. La commissione appositamente istituita, nelle molte riunioni che ha avute, ha vagliato tutte le proposte, ha coordinato tutte le iniziative, adattandole ai diversi settori produttivi.

Oggi nel pomeriggio la commissione è tornata a riunirsi a Palazzo Littorio per preparare le conclusioni che saranno sottoposte all'approvazione del Duce.

L'invito inglese per Nanchino
rifiutato dal Giappone

PECHINO, 12

Si ha motivo di credere che il termine fissato per lo sgombero delle truppe cinesi dalla provincia di Hopei sia stato prolungato di un mese per ragioni e considerazioni tecniche.

Da Tokio giungono intanto insistenti le affermazioni sopra la completa indipendenza della futura amministrazione nord cinese di fronte al Giappone. Tali infatti sono in sostanza le dichiarazioni del portavoce del Ministro degli Affari Esteri giapponese, il quale smentisce inoltre la informazione sopra una pretesa venuta a Pechino prossimamente dell'Imperatore mancese. Tale informazione — sempre secondo il portavoce — sarebbe tendenziosa e completamente infondata.

La provincia di Hopei formicola intanto di truppe cinesi in ritirata verso il sud. Tutto il materiale ferroviario disponibile è stato requisito dalle autorità militari per il trasporto delle truppe. Tutte le strade sono ingombre di carriaggi, cannoni e reggimenti in marcia.

Le unità dell'esercito del generale Shang-Chen destinate a sostituire le truppe del generale Jub-Such-Chung, destituito dalle funzioni di governatore, prendono già il loro posto.

Due squadroni cinesi giunti a Tang-Ku, sono in ritirata perchè il comandante giapponese della regione sostiene che la loro presenza è superflua.

Da Londra si apprende che gli avvenimenti in Cina sono costà seguiti con un senso di viva perplessità. La pronta capitolazione del Governo di Nanchino alle pretese giapponesi preclude infatti qualsiasi intervento diretto o indiretto da parte delle grandi Potenze che hanno in Cina interessi più o meno rilevanti. In ogni modo il fatto che è stato deciso di inviare a Nanchino il capo della Tesoreria britannica sir Leith Ross, che partirà da Londra il prossimo agosto, dimostra come sia intenzione del Governo britannico di avviare per lo meno negoziati intesi a salvaguardare per quanto possibile gli interessi britannici in Cina.

Una nota ufficiosa informa però che il Giappone ha rifiutato di aderire all'invito rivoltogli dall'Ambasciatore britannico di partecipare alla Conferenza di Nanchino nel settembre prossimo, conferenza che riunirà oltre a Leith Ross gli esperti italiani, americani e francesi, per esaminare le possibilità di una ricostruzione finanziaria della Cina.

Il vice Ministro degli Affari Esteri giapponese Shigemitsu ha spiegato che la partecipazione dei delegati giapponesi sarebbe contraria alla politica impostasi dal Giappone in Cina.

Grave scoppio a Istambul
15 operai uccisi

VIENNA, 12

In una grande fabbrica di oggetti di sughero di Istambul è avvenuta questa sera una terribile esplosione, che ha ucciso quindici operai ferendone molti altri.

Le manovre americane finite

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 12

Le manovre navali della flotta americana del nord del Pacifico, durate sei settimane, sono terminate e le 135 unità della flotta, che vi hanno partecipato, si sono concentrate in questa base navale.

Le accoglienze di Varsavia
a 60 soci della Dante

VARSAVIA, 12

E' qui giunta una carovana di 60 soci della «Dante Alighieri» che compie una crociera nell'Europa orientale guidata dall'on. Mezzi. Alla stazione erano a riceverla una rappresentante della R. Ambasciata di Italia ed il Segretario del Fascio.

Accompagnati dall'Addetto militare dell'Ambasciata gli ospiti hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto e firmato l'albo d'onore partecipando poi ad una riunione indetta per festeggiarli dal Comitato Polonia-Italia nel salone della Casa degli italiani presenti numerosissimi membri dell'organizzazione.

Il principe Czetwetynski, dopo avere commemorato il Maresciallo Pilsudski, ha pronunciato un discorso di saluto esaltando la tradizionale comprensione e l'amicizia che uniscono Italia e Polonia. L'on. Mezzi ha risposto ringraziando per l'accoglienza e mettendo in rilievo l'utilità dei contatti personali che coronano la comunione di sentimenti, di lotte e di affetti che sempre ha affratellato i due popoli.

E' seguita la proclamazione dei vincitori delle borse di studio istituite dal comitato Polonia-Italia (borsa Fiat, borsa Banca Commerciale Italiana, borsa «Popolo d'Italia», borsa Ala Littoria e borsa Università per stranieri di Perugia). Tutti i vincitori delle borse frequenteranno i corsi estivi dell'Università per stranieri di Perugia conseguendo il diploma di abilitazione dell'insegnamento della lingua italiana.

Il consiglio direttivo del comitato Polonia-Italia ha presentato quindi ai soci una breve relazione sulla attività svolta nei primi cinque mesi che si esprime in cinquecento adesioni di soci vitalizi e ordinari, nella compilazione d'un elenco di 2500 nomi di elementi che conoscono la lingua italiana o si interessano ai problemi dei rapporti culturali, artistici e letterari italo-polacchi, nella organizzazione di cinque grandi manifestazioni cinematografiche con films dell'ultima produzione nazionale, nel patronato concesso alla grande stagione lirica italiana che si svolgerà nei prossimi giorni al locale teatro dell'Opera. Il comitato Polonia-Italia ha annunciato inoltre per il prossimo agosto un grande viaggio di 500 soci in Italia.

I partecipanti alla crociera della «Dante Alighieri» sono stati ricevuti dal R. Ambasciatore S. E. Bastianini dopo essersi recati in pellegrinaggio al cimitero militare italiano dove hanno deposto una corona di fiori.

Un provvedimento del Duce per le importazioni

La costituzione di Giunte corporative
per la ripartizione dei contingentamenti

ROMA, 12

Come già è stato annunciato, con recenti disposizioni è stato stabilito di applicare il sistema della licenza ministeriale a numerosi prodotti (e specialmente materie prime) la cui importazione era finora subordinata alla presentazione delle bollette relative agli sdoganamenti effettuati nel corso dell'anno 1934. Perchè le nuove disposizioni raggiungano nel modo migliore tale scopo, occorre organizzare il complesso e delicato servizio della ripartizione dei contingenti fra le categorie e fra le ditte interessate all'importazione dei vari prodotti in questione, ed organizzarlo in maniera da permettere il funzionamento per quanto possibile rapido e snello, evitando di costituire al centro una pesante e necessariamente lenta, macchina burocratica. A ciò provvede un decreto che oggi è stato firmato dal Duce.

Il decreto costituisce presso la Sovraintendenza allo scambio delle valute un certo numero di Giunte a base corporativa, e ne designa i rappresentanti. Le Giunte costituite sono le seguenti:

Giunta per gli olii e grassi animali e vegetali e materie concianti: presidente S. E. il prof. Nicola Parravano;

Giunta per i vegetali filamentosi, escluso il cotone: presidente dr. Vittorio Pirra;

Giunta per i minerali, metalli e rottami ferrosi: presidente ing. prof. Ugo Sirovich;

Giunta per minerali, metalli e rottami non ferrosi: presidente S. E. prof. Orso Mario Corbino;

Giunta per macchine e apparecchi: presidente prof. ing. Ugo Bordoni;

Giunta per il carbone: presidente ing. Bartolomeo Nobili;

Giunta per le pelli grezze: presidente on. Oreste Bonomi;

Giunta per la gomma elastica grezza: presidente sen. prof. Angelo Menozzi;

Giunta per cellulosa, per carta, per rayon: presidente S. E. prof. Francesco Giordani;

Giunta per prodotti vari: presidente S. E. Arturo Marescalchi.

Delle Giunte faranno parte i rappresentanti della categoria di datori di lavoro e di lavoratori interessati, nominati dal Ministero delle Corporazioni, in base alle designazioni delle rispettive associazioni sindacali d'intesa con le competenti Confederazioni. Il numero dei rappresentanti di ciascuna categoria in seno alla Giunta sarà stabilito dal Ministero delle Corporazioni, tenendo conto della importanza degli interessi che ciascuna di essa rappresenta, rispetto al gruppo dei prodotti di cui la Giunta deve occuparsi.

Dati i compiti affidati alle Giunte, queste devono essere organi snelli e capaci di rapide decisioni. Perciò S. E. il Capo del Governo ha stabilito che il numero complessivo dei componenti, oltre il presidente, non possa in nessun caso essere superiore a otto.

La fissazione della quantità di merce che in un dato periodo di tempo può essere importata nel Regno rimane opera di governo, anche in rapporto agli impegni di ordine internazionale. Compito delle Giunte è di ripartire tale quantità tra le varie categorie, a secondo dell'interesse che ciascuna di esse ha, all'importazione della merce di cui trattasi, nel gruppo della economia del Paese.

La ripartizione tra le ditte interessate della quota di contingente assegnata a ciascuna categoria è affidata alle rispettive Federazioni nazionali, le quali la eseguono sotto la diretta responsabilità dei rispettivi presidenti o di persona da essi designata.

Il decreto si ispira, dunque, ad un concetto di utile e pratico decentramento che poggia sulle solide basi del nostro ordinamento sindacale e corporativo. Esso contiene altresì una serie di norme che, mentre mirano a permettere tanto alle categorie quanto alle singole ditte di fare valere eventualmente le loro ragioni contro le decisioni delle Giunte o delle Federazioni, assicurano d'altra parte quella rapidità di azione che è indispensabile in questo campo.

L'organizzazione corporativa è così chiamata a compiere in una materia che involge interessi essenziali per l'economia del nostro Paese, un'opera la cui complessità e la cui delicatezza sono pari alla sua importanza. Attribuendole un tale compito, il Governo fascista ne ha voluto affermare la maturità anche in questo difficile campo d'azione, ed esprimere la certezza che essa saprà utilmente ed efficacemente collaborare con gli organi dello Stato con criteri di oggettività e con alto senso di responsabilità.

Il controllo a Danzica
sul commercio delle divise

VARSAVIA, 12

Si ha da Danzica: Il Senato di Danzica ha stabilito il controllo sul commercio delle divise. E' vietata l'esportazione delle monete delle divise estere senza autorizzazione. L'esportazione del gulden danzichese può essere effettuata senza permesso per un massimo di venti gulden al mese. Lo scambio delle divise con l'estero sarà assicurato unicamente dalla Banca di emissione e da sette altre Banche. La Borsa delle divise sarà chiusa ed il corso delle divise estere sarà fissato dalla Banca di emissione. Una nota ufficiosa dichiara che si tratta di misure provvisorie e che il corso delle gulden sarà mantenuto.

La giovanile serenità del Duce durante le grandiose manifestazioni a Cagliari (Foto Ferri).

Un avvenimento nazionale

LA PRIMA MOSTRA - VENDITA della Canapa a Roma

ROMA, 12

Entrando, nei locali belli e moderni del Corso Umberto, dove si è aperta, al pubblico Romano, una completa rassegna delle stoffe, confezioni ed oggetti di canapa, la prima cosa che colpisce l'occhio è una vecchia contadina, nel pittoresco costume di Minturno Scauri, che, tranquilla e sorridente, siede al telaio e lavora la forte fibra di colore grezzo. Ecco il passato.

Poco distante, come uno spaventa-passeri ad ali stesse, un gigantesco facchino di legno sbozzato in audaci linee novecentesche, sembra trasporti una elegante valigia ed una borsa da viaggio di canapa, che dimostrano al visitatore attraverso quali saporosi raffinamenti è potuto passare il tessile modesto, torturato dai maceri e dalle lunghe soste al sole, per virtù di tecnici e di industriali. Ecco il presente.

Certo, questo primo incontro del pubblico con la materia prima di cui, da molti mesi, riviste, giornali, radio, tessono le lodi e raccontano fasti e nefasti, segna un successo incondizionato. Fu assai bene provocarlo.

L'arredamento fine e moderno dell'ampio locale, le luci calde che piovono dall'alto, l'artistica decorazione degli «stand» e quell'aria fresca, gaia, che si respira, a dispetto dell'estate, inducono il pubblico a entrare e poi lo trattengono incuriosito ed ammirato, innanzi a tutto quello che la sapiente organizzazione ha saputo esporre e che, volendo, si può comprare a prezzi assai ragionevoli.

Ecco, a sinistra, entrando, accanto al telaio tradizionale, la mostra di una casa di tessuti, la quale espone stoffe e vestiti di canapa, per mare e sport, di sobrio buon gusto, e più in là un altro stand di borse per signora dalle forme svariatissime e dalla confezione raffinata.

Vediamo, più lontano, quello che espone una grande casa di Venezia: trine di canapa, tende per i ministeri, colli e sproni di merletto e ancora borse, pratiche e di disegno nuovissimo.

Nella mente del pubblico, che si affolla ai banchi, vaga un pensiero comune: chi avrebbe potuto immaginare che, con una materia prima così modesta, buona sola a far gomene per le navi e refe per i calzolai, sacchi e lenzuola da caserma, si sarebbe potuta creare una tal messe di cose utili e belle, di una classe tanto superiore?

Dopo aver sostato innanzi ai primi banchi, si crede di non poter vedere nulla di più vario e ingegnoso e invece, continuando la visita, sono sempre nuove meraviglie che si presentano; una manifatura della Alta Italia presenta impermeabili di canapa, bianchi, blu, grezzi, di cui la praticità non è dubbia. C'è uno «stand» di lavori artigiani femminili in cui si vedono culle guarnite, tovaglie, tovaglioli, coperte.

Una casa di Venezia espone camicette, sandali, guanti, ombrellini. Ovunque buon gusto, senso del colore, misura, praticità. Il pubblico, se non è persuaso, guarda più da vicino, tocca, domanda: — Ma è canapa, questa? — Sì, sì, è canapa.

Una casa di mode femminili, nota in Italia e all'Estero, espone undici tipi di stoffe per confezioni da signora. Si rimane colpiti dalle trame delicate, dai colori, dalla morbidezza di questi tessuti italianissimi.

Una fabbrica di gomma di Torino vende le scarpe di canapa con suola elastica per signora, uomo e bambini. La stagione è propizia, per acquisti del genere, i visitatori apprezzano la merce e la portano via.

Ecco tovaglie di canapa bianca, ecco lo «stand» dimostrativo del sodolin, un nome grazioso e musicale, e lo «stand» di vendita del sodolin: vi si vedono stoffe ricamate a colori, che sembra impossibile abbiano potuto essere create con il tessile dal nome scampanellante, che è un incrocio della canapa con il cotone.

Arriviamo, attraverso tante fonti di curiosità al centro della esposizione, che è anche quello dell'interesse di tutta la femminilità presente: qui sorge un palcoscenico-salotto su cui signore e artiste del cinematografo fanno da manichini, indossando i vestiti esposti da undici case di confezione italiane.

Accanto al teatro-salotto si snoda la festosa gaiezza delle tavole imbandite ed adorne di pizzi. Le principali case di porcellane e cristalli hanno offerto i loro più bei prodotti per completare l'armonico effetto.

Verrebbe la voglia di sedersi a queste tavole raffinate, non solo per mangiare, ma per godere con l'occhio la preparazione sapiente di tutti i dettagli.

Ecco, dopo la parentesi delle tavole, lo «stand» del cafioc o fiocco di canapa, che ha enorme importanza per la industria, dato che si può filare anche sulla macchina del cotone. Ecco, nei due «stand» documentari, che tagliano in lunghezza l'ambiente, le belle e nitide fotografie delle piantagioni di canapa, degli stabilimenti ove essa si lavora, i campioni di stoffa per usi commerciali, la storia, infine, riassuntiva, del passato e del presente di questa industria nostra, quello che essa era, quello che è oggi, per le sue nuove fortune.

Proseguiamo la visita, che di minuto in minuto diventa più interessante: vediamo una ditta di Firenze esporre magnifiche valigerie, e un'altra, deliziose borse; scopriamo i tappeti della Val d'Aosta ed i pizzi di Cogne, osserviamo, increduli, le scarpe da sera, in canapa nera filettata d'oro, che una casa di Bologna ha creato, insieme a sandali ed a calzature da golf e, finalmente, chiudendo la visita, ci fermiamo nel primo «stand» di destra, che è quello di una popolare casa di confezioni della Capitale e che offre al pubblico completi da uomo e da signora a ottanta lire, sedie e borse da spiaggia a dieci lire, ombrelloni, zoccoli, sandali, camicie di sodolin e che mette gli oggetti di canapa alla portata delle borse più modeste.

L'auspicato incorto del pubblico romano con la fibra italianissima è dunque avvenuto ed è stato oltremodo cordiale: ne desiderammo e ne consigliammo l'avvento quando l'argomento canapa era solo oggetto di propaganda, sui giornali e alla radio e ci rallegriamo del successo pronto e schietto di questa Mostra-Vendita, già, fin dall'inizio affollata di pubblico.

Essa serve non solo a dimostrare quanto felicemente una materia prima, finora umile e sconosciuta, abbia varcato il dorato ingresso dell'alta moda, ma afferma, in concreta realtà, la forza e la bellezza dell'amore di Patria.

Anna Garofalo

Il Ministro Rossoni inaugura la Mostra

ROMA, 12

Stamane, con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, è stata inaugurata la Mostra della canapa, organizzata in locali appositamente attrezzati al Corso Umberto.

Per l'occasione nei locali della Mostra erano convenuti i rappresentanti del Senato, della Camera, il Ministro De Pretis in rappresentanza del conte Ciano Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, i rappresentanti dei vari Ministeri, il Segretario nazionale dei Consorzi delle industrie tessili, vari rappresentanti della Federazione nazionale dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, di quella dell'abbigliamento e quelli delle grandi industrie della canapa, la principessa Ruffo di Bagnara presidente dell'ufficio di propaganda della canapa in seno all'Ente nazionale della moda, numerose personalità, molte dame dell'aristocrazia.

Il Ministro Rossoni è giunto accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Tassinari e, ossequiato dai convenuti, ha subito iniziato la visita ai vari reparti della Mostra presso ciascuno dei quali ha sostato con interesse. In uno dei reparti il Ministro ha ammirato alcuni vestiti estivi e da spiaggia indossati da modelle di varie case di moda italiane; in un altro padiglione, eleganti tavole apparecchiate con tovagliati composti dal nuovo tessuto, compiacendosi con gli organizzatori della Mostra e coi produttori. La visita si è protratta per circa un'ora. Quindi il Ministro ha lasciato l'esposizione ossequiato dai convenuti.

Il concorso "Benito Mussolini" dell'Opera Balilla

ROMA, 12

La presidenza dell'Opera Balilla bandisce il nuovo concorso «Benito Mussolini» per cento borse di studio e di operosità in libretti di risparmio così distinti: 50 borse da L. 800 per Avanguardisti e Giovani Italiane; 50 borse da L. 400 per Balilla e Piccole Italiane.

Le borse saranno conferite il 28 ottobre 1935 XIII, nell'anniversario della Marcia su Roma, ai concorrenti riusciti vincitori secondo il giudizio dell'apposita commissione che sarà nominata dalla presidenza. Possono partecipare al concorso tutti i Balilla e gli Avanguardisti compresi i graduati ancora in forza all'Opera Balilla, artigiani, agricoltori, studenti e impiegati, indistintamente che al 1.o settembre 1935 XIII risulteranno iscritti da almeno tre anni alle organizzazioni giovanili dell'O.N.B.

Sono ammesse altresì le Piccole e Giovani Italiane che alla stessa data risulteranno iscritte da almeno due anni all'O.N.B. Le dichiarazioni di appartenenza all'istituzione dovranno essere rilasciate dai componenti i Comitati provinciali e comunali.

Gli operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 12

Il numero degli operai occupati al 1. giugno corr. dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 7.434, di cui 3.610 nei lavori di bonifica e 3.824 nelle proprie aziende agrarie così suddivise per località: Agro Pontino (Littoria) 4.855, Albarese (Grosseto) 220, Altura (Pola) 82, Astroni (Napoli) 14, Caorle (Venezia) 32, Casteldalfiolo (Perugia) 33, Coltano (Pisa) 324, Isola Sacra (Roma) 17, Licola (Napoli 15, Merano (Bolzano) 31, Montegrosso (Bari) 215, Pancano e Cagiuni (Taranto) 459, S. Cataldo (Lecce) 446, S. Cesareo (Roma) 45, Sanluri (Cagliari) 116, S. Teramo in Colle (Bari) 101, Stornara (Taranto) 403, Valselustra (Bologna) 8, Bettola (Pisa) 16.

Pietosa fine di un bimbo

MODENA, 12

Si ha notizia da Savignano sul Panaro che il bimbo Bassanelli Giancarlo di anni due, mentre stava giocando sulla riva di un canale, improvvisamente perdeva l'equilibrio, cadendo nell'acqua ove miseramente annegava. Il cadaverino veniva ripescato poco dopo.

Il viaggio dell'on. Gray

Entusiastiche manifestazioni del popolo finlandese per il Duce

HELSINGFORS, 12

Il viaggio nell'interno della Finlandia del rappresentante del P. N. F. on. Gray ha dato luogo a vivissime manifestazioni di simpatia per l'Italia e pel Duce specialmente da parte della gioventù e dei lavoratori le cui delegazioni con bandiere tricolori lo attendevano dovunque anche al limite dei boschi e nei lontani centri abitati.

Al campo di aviazione di Utti una squadriglia ha eseguito in suo onore brillanti esercitazioni. A Viibuchi, accolto alla sede del movimento lappista al canto di «Giovinezza» in lingua finnica, l'on. Gray è stato ricevuto in Municipio e ha partecipato ad un banchetto alla fine del quale l'ex Ministro Tuomivaara ha inneggiato all'Italia fascista.

Durante la visita al campo di battaglia di Ahvola della guerra finlandese contro i bolscevichi nell'anno 1918, egli ha deposto una corona dal nastro tricolore. A Omadra ha visitato gli ex combattenti ed operai dei Sindacati nazionali adunati all'aperto ed ha portato al fondatore del movimento lappista il saluto dei combattenti italiani e del Partito fascista.

Dopo una visita al grande centro industriale di Enzo e alla regione del lago Saima, l'on. Gray è giunto a Lapperanda, accolto allo sbarco dalle organizzazioni lappiste recanti la bandiera italiana e gli hanno consegnato un pugnale finnico e la tessera onoraria delle organizzazioni giovanili. Ammirati i moderni lavori del grandioso canale di Saima che collega per 70 km. la regione dei laghi col porto di Viibuchi, il rappresentante del P. N. F. è partito per Helsingfors salutato alla stazione da numerosa folla al canto di «Giovinezza» e degli inni patriottici finnici. Rientrato a Helsingfors, egli ha consegnato un busto del Duce alla direzione del giornale lappista «Ajan Suunda» partendo quindi in volo per Tallin.

Nuove violenze antisemite in città polacche

BERLINO, 12

Da Varsavia vengono segnalati nuovi sanguinosi eccessi contro gli ebrei, così a Varsavia stessa come a Tomaszow e a Grodno.

A Tomaszow un incontro calcistico tra una squadra di operai e una squadra ebraica è degenerato in una rissa tra i calciatori, durante la quale uno dei polacchi ha estratto la rivoltella ed ha abbattuto due avversari ebrei.

Gravi eccessi sono avvenuti a Varsavia a causa dei prezzi di usura praticati da alcuni commercianti ebrei: parecchi negozi sono stati devastati e dieci ebrei gravemente feriti.

A Grodno anche altri fatti sanguinosi si sono svolti; in una rissa, avvenuta giorni or sono, era stato ucciso un ebreo; in occasione dei funerali si sono rinnovati i disordini: molti negozi sono stati devastati e un considerevole numero di persone ferite, fra polacchi ed ebrei.

Ardimento di uomini e perfezione di mezzi nella disputa del primo campionato carri veloci

L'entusiasmante gara tripartita vinta dal tenente Sanguinetti - La brillante esibizione tattica finale

ROMA, 12

Nei pressi della borgata Prima Porta sulla via Flaminia, si è svolta stamane, alla presenza delle autorità militari e di una numerosissima folla, il primo campionato nazionale dei carri veloci. Del nuovo e potente strumento di guerra si è potuto avere un compiuto saggio di velocità, rendimento ed efficacia, oltre che nella gara riuscita in modo perfetto, anche nella grandiosa esercitazione tattica che ha concluso, in una fremente cornice di entusiasmo, la manifestazione militare.

Gara tripartita

Il campionato dei carri veloci consisteva in una gara tripartita.

Gli ufficiali partecipanti alla difficile prova, dopo aver compiuto un primo tratto alla guida dei carri armati, dovevano poi percorrere a cavallo più di un chilometro per completare infine il percorso a bordo di motociclette. Tutti i mezzi di cui dispongono le nostre munitissime truppe celeri sono stati così impiegati in questa originalissima competizione.

Le autorità militari e la folla hanno assistito alla manifestazione da un poggiolo posto tra quota 65 e quota 82 dove erano ammassate le truppe a piedi ed a cavallo ed i carri armati. Pochi minuti prima dell'inizio della gara è giunto il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi che, ricevuto dal sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Pariani, dall'ispettore delle truppe celeri generale Ambrosio, dal comandante generale della R. Guardia di Finanza gen. Calcagno, dal comandante in seconda dell'Arma dei RR. Carabinieri generale Squillero, dal luogotenente generale Ademollo Lambruschini e da altri generali di tutte le armi, ha preso posto nella tribunetta delle autorità ove erano già il Sottosegretario alla Bonifica integrale onorevole Canelli e tutti gli addetti militari esteri.

Dal carro armato al cavallo e alla motocicletta

Un razzo che ha disegnato nel cielo un candido arco ha dato il segnale dell'inizio della manifestazione. Da quota 75 il nugolo dei carri armati partecipanti al campionato si è rovesciato fulmineo nella sottostante vallata abbattendo tutti gli ostacoli che si frapponevano al passaggio dei potenti mezzi bellici. Frazionato nella discesa il gruppo ha risalito in fila indiana la ripida costa del poggio dove la folla si spandeva in una vivacissima varietà di colori. Superata la barriera di legno che recava il numero di ognuno dei partecipanti, i velocissimi carri hanno proseguito verso quota 82 trascinando dietro per qualche tratto matasse verdi di cespugli delle folte siepi superate. Sul culmine della quota 82 attendevano i concorrenti le cavalcature.

Man mano che raggiungevano il primo traguardo gli ufficiali partecipanti alla gara scendevano rapidamente dal carro veloce e saliti sul cavallo riprendevano la corsa verso il secondo traguardo posto a mille e duecento metri di distanza in una radura. Qui, lasciato il cavallo, i concorrenti inforcavano la motocicletta e via sull'erta salita del poggiolo verso la meta finale.

La folla, trattenuta a stento dai cordoni dei carabinieri, si è spinta verso il traguardo per acclamare con entusiasmo ed ammirazione gli audaci ed abilissimi ufficiali concorrenti al campionato.

La classifica è risultata la seguente.

1. Tenente Sanguinetti dei Cavalleggeri Monferrato che impiega a percorrere i quattro chilometri 11' 33".
2. Sottotenente Calderoni del V. Gruppo carri veloci in 11' 37".
3. Colonnello Bitossi dei Cavalleggeri Guide in 11' 37".
4. Tenente Ferrand del I. Gruppo carri veloci in 12' 39".
5. Tenente Saibante del III. Gruppo carri veloci.
6. Capitano Zuccoli Bergoni del I. Gruppo carri veloci.
7. Tenente Olivero del Nizza Cavalleria.
8. Sottotenente Gallo dei Cavalleggeri Guide.
9. Tenente Valentini del II Gruppo carri veloci.
10. Capitano Torriello del III Gruppo carri veloci. Seguono altri.

L'esercitazione tattica

Terminata la gara ha avuto subito inizio l'esercitazione tattica alla quale hanno partecipato reparti di bersaglieri, squadroni di carri veloci, di cavalieri e di motociclisti. Al segnale convenuto le mitragliatrici postate tra i cespugli prendono a crepitare fragorosamente. Dalle cime dei colli appaiono subito le torrette blindate, irte di bocche da fuoco dei carri veloci, mentre nella vallata, oltre la corona dei pini di Villa Livia, irrompono le magnifiche schiere della Cavalleria e il gruppo complatto dei motociclisti mitraglieri. La truppa avanza nella densa cortina di fuoco, ventre a terra, facendo squillare a brevi intervalli il coro delle mitragliatrici. L'azione che viene seguita dalle autorità e dalla folla con crescente interesse, si fa sempre più intensa e si conclude con una irresistibile irruzione della cavalleria che, appoggiata efficacemente dalla possente armatura dei carri veloci e dalla irresistibile avanzata dei motociclisti e dei bersaglieri, supera tutti gli sbarramenti e conquista gagliardamente la posizione indicata.

La folla si è poi stretta intorno alla tribuna delle autorità dove il generale Baistrocchi ha consegnato i premi ai vincitori del campionato dei carri veloci tra acclamazioni fragorose ed entusiastiche.

Starace assiste ai Parioli ad una gara ippica

ROMA, 12

Stamane il Segretario del Partito ha assistito ai Parioli, al campo ostacoli del presidio, ad una gara ippica fra gli ufficiali dei Fasci giovanili dell'Urbe. Alla gara, che si è svolta su percorso di campagna di 1200 metri, con 16 ostacoli, erano anche presenti il Segretario federale dell'Urbe, il vice Segretario federale, ufficiali dell'Esercito e dei Fasci giovanili di combattimento.

Il Segretario del Partito si è quindi recato alla mostra del motociclo, nei mercati di Traiano. Il gerarca, che era accompagnato dal Segretario federale e dal presidente e dal segretario del Moto Club Italiano, si è intrattenuto in una attenta visita dei vari reparti ed ha infine espresso agli organizzatori della Mostra il suo compiacimento.

Un pranzo di commiato a Roma ad ufficiali aviatori cinesi

ROMA, 12

Iersera, alla Casa dell'Aviatore, il generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, ha offerto un pranzo di commiato a 20 ufficiali aviatori cinesi che per circa un anno hanno compiuto un corso di perfezionamento presso i nostri reparti di volo. Erano presenti l'Ambasciatore Von Tae con i funzionari dell'Ambasciata, il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, il conte Senni ed il Ministro Buti del Ministero degli Esteri e numerosi ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica. Prima della mensa il generale Valle ha porto agli ospiti un cordiale saluto di commiato consegnando a ciascuno di essi una onorificenza cavalleresca e il distintivo di pilota militare. Lo Ambasciatore di Cina ha risposto con vibranti parole di entusiasmo per il Duce e la nostra aviazione, ringraziando per l'alto grado di addestramento raggiunto dagli allievi e per le cortesie loro dimostrate che consolidano maggiormente l'amicizia fra i due popoli.

L'Aviazione Italiana in una conferenza in Argentina

ROMA, 12

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Cordoba (Argentina) che, alla presenza del R. Console, del Segretario del Fascio e di un gruppo di personalità italiane ed argentine, il Prof. Panetti ha tenuto nella sede del locale Dopolavoro una conferenza agli italiani di Cordoba sulla aeronautica italiana, illustrata da numerose proiezioni. L'oratore, dopo aver ricordato i più fulgidi eroi della nostra aviazione, ha illustrato l'impulso potente e magnifico dato all'aeronautica dal Regime Fascista ed infine è passato a descrivere i vari tipi di apparecchi italiani soffermandosi specialmente su quelli che hanno conquistato all'Italia numerosi records mondiali.

Il Prof. Panetti, tra numerosi applausi, ha concluso esaltando la figura del Duce, che ha potenziato l'Ala Italiana e l'ha portata alle più alte glorie.

Libri nuovi

Alia Rachmanowa: «Studenti amore ceka e morte» - Bemporad, ed. Firenze - L. 10.

Luigi Manzini: «Panorama etiopico». Ed. «La Stampa Commerciale» Milano L. 6.

Mario Massa: «Uomo solo, romanzo. Edizioni di «Circoli». Roma. L. 10.

Angelo Benozzi, Tito Poggi: «Manuale dei concimi» 2. edizione - Ed. Bertieri, Roma L. 5.

—: «L'Agenda dell'agricoltore, Catalogo della 39. Fiera di Verona» Ente autonomo della Fiera, ed. Verona.

Alfredo Baccelli: «Le lucciole del Sentiero». Unione editoriale italiana, Roma, L. 12.

Un fatto prodigioso a Bari — La Madonna che piange

BARI, 12

In un alloggio al terzo piano di un edificio della popolosa piazza che dà verso la stazione, abitato dalla famiglia Cascione, si è svolto un fatto prodigioso. La famiglia Cascione aveva tempo fa vinto ad una lotteria cittadina una oleografia raffigurante la Madonna di Pompei col Bambino. La sacra immagine era stata per qualche tempo dimenticata, ma ieri la moglie del Cascione decise di appenderla nella sua camera da letto. Così ha fatto e stamane la signora si è accorta che la Madonna aveva le lacrime agli occhi, lacrime che scendevano copiose, tanto da inondare il volto della Madonna. In un primo tempo essa ha creduto ad un fenomeno di vapore acqueo ed ha asciugato la effigie. Più tardi però le lacrime si sono ripresentate e, quasi a non permettere dubbio di sorta, si sono cristallizzate, in modo da rimanere in permanenza e ben visibili.

La notizia, divulgatasi in un baleno, ha determinato questa sera un accorrere di fedeli e di cittadini di ogni ceto che a stento sono stati tenuti a bada dai carabinieri. Naturalmente l'autorità ecclesiastica si è riservata per ora ogni giudizio.

Due vittime della montagna

GINEVRA, 12

Al di sopra di Engelberg, una signorina che stava effettuando una ascensione al Titles è scivolata improvvisamente ed ha perduto uno degli sci. Nel tentativo di recuperare il legno sfuggito in basso, la signorina cadeva contro una roccia fratturandosi la testa e decedendo quasi immediatamente. La disgraziata era figlia di una vedova che recentemente aveva perduto in montagna anche un figlio.

D'altra parte, una signora di Basilea, che stava raccogliendo dei fiori sulle alture del Giura ha fatto una spaventosa caduta da un salto di roccia, precipitando ai piedi della parete.

Giovedì delle Arti

L'ETÀ DI TIZIANO

La nascita di Tiziano non potè mai essere documentalmente provata, non tanto perchè soltanto a partire dal Concilio di Trento i parroci cominciarono a tenere con una certa regola i registri della popolazione, quanto piuttosto perchè quelli della Pieve del Cadore andarono distrutti per le vicende guerresche degli anni 1508 e seguenti.

Non tradizione, ma ricordi contemporanei o quasi asserevano che Tiziano, morto quasi centenario, durante la peste del 1576, fosse nato nel 1477, evento celebrato anche dalla poesia con l'ode carducciana del settembre 1892:

. . . . *te fronte olimpia*
cui d'alma vita ghirlandò un secolo

Ma dieci anni dopo insorse primo l'inglese Herbert Cook con uno scritto della Nineteenth Century (numero del Gennaio 1902) a sostenere che Tiziano non può esser nato che nel 1489 circa, cioè dodici anni più tardi della data *generalmente* ritenuta. Per quanto *Giorgio* Gronau, uno dei più autorevoli conoscitori della vita e delle opere di Tiziano, abbia persuasivamente combattuta la tesi del Cook, l'opinione di costui andrò radicandosi fra gli studiosi, fino ad autorizzarci ad applicare per analogia anche a questo caso il detto francese *calumniez calumniez quelque chose restera.*

Noi, lo premettiamo subito (e qualche contributo personale porteremo alla ricerca) non ci allontaniamo dai ricordi dei contemporanei, e sosteniamo per convinzione, non per accarezzare una tesi seducente, che nulla ci autorizza a credere Tiziano non morto quasi centenario nel 1576, e nato quindi nel 1477.

Lo spostamento della data della nascita di Tiziano, portata dal 1477 al 1489 o a qualche epoca intermedia di compromesso, porta con sè importanti conseguenze nella storia dell'arte, perchè Tiziano risulterebbe nato dopo di Giorgione (1478) e di Palma (1480) e di Lorenzo Lotto (1480) e di Sebastiano del Piombo (circa 1485) con uno spostamento conseguente nella valutazione dell'influsso che probabilmente i pittori contemporanei esercitarono su di lui.

Non esporremo, per non ripeter cose risapute, quello che scrissero il Cook e il Gronau e che è ormai riassunto in tutti i libri che parlano di Tiziano: ma osserviamo che il racconto antico, genuino, ripetuto da tutti a caso vergine, che Tiziano avesse quasi cento anni all'epoca di sua morte, trovò conferma in una lettera del primo agosto 1571, che il Cavalcaselle trasse dagli archivii di Simancas tre secoli dopo, nella quale Tiziano, scrivendo a Filippo II di Spagna, così si esprime: «... io «non so come trovar modo di vi«vere in questa mia ultima età... «non avendo mai da 18 anni in qua avuto pur un quattrino per «pagamento delle pitture... stan«do sicuro che la sua infinita cle«mentia sia per mostrare di a«ver grata la servitù d'un suo «servitor di età di 95 anni».

Il Cook, mancando un gruppo di dipinti che dimostri una attività pittorica di Tiziano sicura e sufficiente prima dei trenta anni, ne contrasta anche per ciò la nascita nel 1477, e toglie qualunque importanza alla lettera del 1571, sospettando che Tiziano abbia simulata età superiore alla reale per impietosire il regal debitore, che i pesi della guerra rendevano ritardatario e quasi insolvente.

Ipotesi fantastica: gli scrittori contemporanei e quelli che riferirono i racconti dei contemporanei proclamarono che Tiziano è morto centenario per notizia di pubblico dominio, e non suggestionati dalla lettera di Simancas, che nessuno allora conosceva. Nè è supponibile che Tiziano, il quale era in rapporti ininterrotti con gli ambasciatori spagnuoli a Venezia, come risulta da lettere numerosissime, si prendesse la irriverente confidenza di truffare il suo protettore preferito con una menzogna allora facilmente controllabile.

E vi sono delle riprove: già nel 15 ottobre 1564, sette anni prima della lettera sovra riferita, Garcia Hermandes così scriveva a Filippo II, come risulta da lettera degli archivi di Simancas pubblicata dal Gronau: «... secondo ciò «che si dice da persone che bene «il conoscono Tiziano è presso i «novanta anni, benchè non li di«mostri.... ».

E altre lettere di inviati spagnoli pubblicate dal Gronau confermano in modo univoco questo concetto.

Il Borghini, fiorentino, che pubblicò il suo «Riposo» nel 1584, appena otto anni dopo la morte di Tiziano, così scriveva: «... morì «ultimamente Tiziano di vecchiez«za, essendo d'anni 98 o 99, l'an«no 1576, essendo la peste in Ve«nezia».

Il pittore Tizianello 1570-1650 (?) discendeva in linea diretta da quell'Antonio Vecellio, zio di Tiziano, presso il quale il Vecellio vuolsi sia andato ospite quando venne giovanetto a Venezia dal Cadore nativo per apprendervi l'arte della pittura: e Tizianello era figlio del pittore Marco Vecellio (1545-1611), caro a Tiziano, secondo quanto racconta il Ridolfi. Tizianello pubblicò nel 1622 la vita di Tiziano, che il Cicogna crede dettata dal Verdizzotti, letterato e pittore (1525-1600) che fu intimo di Tiziano. Il Vasari, quando fu nel 1566 a Venezia, scrive che Tiziano gli fece conoscere Gian Maria Verdizzotti, suo amico, giovane pieno di virtù, il quale, secondo il Ridolfi, avrebbe aiutato Tiziano anche nel disbrigo della corrispondenza. E Tizianello, che avrebbe stampate le cronache del Verdizzotti, scrive testualmente che Tiziano è nato precisamente nel 1477, notizia scaturita vergine dall'ambiente famigliare.

Il Vasari, che fissa il 1480 come data della nascita di Tiziano (inesatto il Vasari, per difetto di memoria o per la consueta fretta, come nota il bravissimo Milanesi) il Vasari osserva che trovò Tiziano nel 1566 «ancorchè «*vecchis*«*simo*, con i pennelli in mano a «dipingere»; l'aggettivo *vecchissimo* basta a illuminare la nostra tesi.

E' pur vero che il Dolce (1508-1568) grande amico e di Tiziano e dell'Aretino, suffragherebbe la tesi del Cook, quando afferma che Tiziano avrebbe compiuti certi lavori in età molto giovanile; ma al Dolce, apologista a oltranza di Tiziano, devono essere sfuggite queste affermazioni per rendere più attraente il suo prediletto, che egli volle elevare anche all'onore di giovane prodigioso. Ma il poligrafo Dolce, storico, oratore, gramatico, retore, filosofo, fisico, etico, poeta tragico, epico, lirico, comico, traduttore, commentatore, non può certamente far stato in tema di date.

Cose risapute e ripetute, alle quali per la prima volta, vogliamo aggiungere taluni nostri rilievi, via via raccolti nel lungo corso di dilettazioni tizianesche.

L'Aretino, compiacendosi con Tiziano in una lettera del 1542 della grande bellezza del ritratto famoso della bimba di Roberto Strozzi, ora al museo di Berlino, così commentava: «certo che il pen«nel vostro ha riserbati i suoi mi«racoli per la *maturità* de la *vec*«*chiezza*»: dal che si deduce (a prescindere dalla bella ed esatta constatazione artistica oggi unanimamente confermata) che già nel 1542 il Vecellio appariva all'Aretino non soltanto vecchio, ma vecchio *maturo.*

E una lettera di Pietro Aretino del Settembre 1850 al Sansovino (1486-1570) contiene queste espressive giustificazioni: «il rispetto «che dovevo a voi e a Tiziano «si deve incolpar da tutti e due «circa il non vi far intendere che «Virgina era meco a cena l'al«tra sera... a ciò mi consigliò l'a«more che io porto *alla età pur* «*troppo innanzi dell'uno e dell'al*«*tro*, per la qual cosa è mercede «prudenza e merito il tenerla ri«guardata dagli incitamenti libi«dinosi». L'Aretino, nato nel 1492 non aveva ragionevole motivo di scrivere queste parole se il Vecellio non fosse nato nel 1477.

Il lombardo Stefano Ticozzi, uomo eruditissimo, primo illustratore di Tiziano e singolarmente benemerito degli studi tizianeschi, in onta agli errori contenuti nella sua vita dei pittori Vecellio (Milano 1817) ebbe la fortuna, quale prefetto del dipartimento della Piave, di godere l'amicizia del grande cadorino Taddeo Jacobi, discendente di Vecellio, custode e sagace interprete di importantissimi documenti tizianeschi. Il Ticozzi, parlando di un San Giacomo dipinto da Tiziano nel 1531 per la cappella della famiglia Palatini, durante una lunga dimora estiva in patria, e di un gonfalone pure dipinto a quel tempo, così si esprime a caso vergine in una nota, senza pensare alla disputa sorta cento anni dopo circa la nascita del sommo pittore: «Da ori«ginali memorie che io vidi pres«so l'eruditissimo signor Taddeo «Jacobi di Cadore rilevai che Ti«ziano terminò questa opera in «età di 55 anni incominciati, lo «che risponde a puntino all'epoca «del 1531».

La verità che traluce attraverso spiragli causali e insospettabili!

Nel marzo 1518 fu inaugurata ai Frari la grande pala dell'Assunzione, eseguita, secondo il Dolce, quando il pittore era «giovanotto»: scrive il Cavalcaselle (vol. I pag. 189) che il Sanudo assicura invece nelle sue Cronache che nel 1518 Tiziano contava già quaranta anni. Io non sono stato capace di trovare questo accenno nel Sanudo, per quanto mi ci sia affaticato, ma non ho motivo di dubitare della esattezza del bravissimo e diligentissimo Cavalcaselle, che, col Ticozzi, fu il Santo Padre della storia di Tiziano, che entrambi coltivarono in tempi non propizi agli studii severi, costituendo però il punto di partenza per tutte le ulteriori indagini.

Questi nuovi e modesti contributi alle polemica circa la età di Tiziano giungono a buon punto a commentare l'opera del Maestro, che si rivela eccellente anche nell'estrema vecchiezza, attuando il giudizio ed il presagio di Pietro Aretino, che i migliori critici oggi confermano, stupiti innanzi alle opere più tarde del grande vegliardo, che sembrano anticipazione delle pitture più celebrate apparse nei secoli successivi.

Rodolfo Pratti

Scena di Prosa

✱ Il termine per la presentazione alla Federazione Nazionale dello Spettacolo dei progetti che ciascun capocomico intende svolgere nell'anno comico 1935-36 per la richiesta del relativo nulla-osta che dovrà essere concesso dall'Ispettorato del Teatro è stato prorogato di dieci giorni e fissato inderogabilmente al 15 giugno. Ricordiamo che la richiesta del nulla-osta deve essere corredata dai seguenti dati: nominativi della compagnia, repertorio, nome dei registi, organizzazione del giro artistico, piano finanziario, paghe dei diversi attori e tutto il resto. Ferve a tutto andare il lavoro preparatorio per la formazione degli elenchi e dei prospetti relativi e di giorno in giorno, cambiano secondo la vicenda delle trattative le indicazioni riguardanti: le future compagnie. Si sa ormai che la richiesta del nulla-osta sarà avanzata dalle seguenti formazioni: quella di Ruggero Ruggeri che proseguirà quasi immutata la sua attività, la Tofano - Maltagliati - Cervi; la Besozzi - Menichelli - Migliari; la Gandusio - Carli - Baghetti e quella degli spettacoli Gialli basata sul trinomio Calò - Pilotto - Solbelli. Inoltre vi sarà la nuova compagnia di Elisa Merlini che pare continuerà ad avere per primo attore Renato Cialente; quella di Paola Borboni che, sfumate le trattative con Luigi Cimara, continuerà assai probabilmente ad essere unita con Marcello Giorda il quale già recita a fianco della giovane capocomica avendo preso il posto lasciato vacante dal Carnabuci; quella di Kiki Palmer che avrà per direttore amministrativo Franco Liberati e si comporrà di Filippo Scelzo, Isabella Riva o Mercedes Brignone, Rossana Masi e forse Luigi Carini; quella di Armando Falconi di cui non si sa ancora nulla di preciso, e quella di Renzo Ricci, che con Laura Adani, Olga Vittoria Gentili e Mario Brizzolari, porterà in «tournée» «Speranza» di Bernstein, il «Ragno» di Benelli e «Stratosfera» di C. G. Viola. Si parla inoltre di una probabile formazione Emma Gramatica-Egisto Olivieri e di altre che sono ancora incerte e alle quali parteciperebbero Irma Gramatica, Maria Melato, Betrone, Picasso. Non pare invece sicura, allo stato attuale delle cose, l'annunciata formazione De Sica - Rissone - Viarisio.

✱ Parigi ha offerto una «novità estiva» alla Commedia dei Campi Elisi con il «Bell'imprevisto», una commedia in tre atti e quattro quadri nei quali Jaques Célerier presenta i soliti non imprevisti casi di giovanotto in avventure, grazie alla munificenza di un Creso che per capriccio prende il posto del giovane quale «barman» in un albergo nella Riviera. Quel che succede al giovane improvvisato «viveur» somiglia a cento altre storielle del genere; equivoci, amori, disperazioni, disillusioni fino al giorno in cui scade la generosa licenza, ma il lieto fine non manca di moralizzare che la fortuna va con i meritevoli. Alla porta Saint Martin, due novità, di genere lirico e coreografico: una nuova opera comica in tre atti di Leuven e Brunswich, musica di Adolfo Adam: «Il postiglione di Longjumeau» ed un balletto pantomina: «Pierrot nevrastenico» di Michel Carrè e Orazio Bianchini musicato da Raoul Brunel; ambedue gli spettacoli musicati da compositori francesi di marca (ciò che in questo momento a Parigi costituisce un avvenimento, con la inondazione di nuove e vecchie musiche viennesi) hanno avuto successo assai lusinghiero.

✱ Una nuova commedia di Andrè Gide, scrittore molto noto anche in Italia; si è rappresentata sere fa a Marsiglia: è in un sol atto, ma, a detta dei giornali francesi, non è destinata ad aggiungere una sola foglia ai lauri del commediografo. Si intitola «Il tredicesimo albero», quello sul quale venne scoperta una incisione compromettente rivelatasi poi opera di una vecchia marchesa, proprietaria del castello dove la mondana avventura si svolge.

Teatro Lirico e Musica

✱ Nella seconda metà del mese nel quadro delle manifestazioni del Giugno Triestino, saranno dati due concerti sinfonici della Orchestra Fiorentina diretta dal maestro Vittorio Gui. Ecco i programmi delle due serate d'arte. Primo concerto: 1) Rossini: «Italiana in Algeri»; 2) Brahmas: «Seconda Sinfonia»; 3) Bach-Gui: Tre corali; 4) Beethoven: «Coroiano»; 5) Weber: «Oberon».

Secondo concerto: 1) Mozart: «Le nozze di Figaro»; 2) Beethoven: «Settima Sinfonia»; 3) Smareglia: «Il lamento della forestaa (dalla «Falena»); 4) Debussy: «Iberia»; 5) Wagner: «Tannhauser».

Come si vede il M.o Gui continua ad ignorare, quasi sistematicamente la musica sinfonica italiana. Nei due concerti l'Italia c'entra con qualche Sinfonia Rossiniana ch'egli darebbe a Genova in un intermezzo di una opera Wagneriana, e con l'omaggio a Smareglia, evidentemente inevitabile a Trieste. Per il resto il M.o Gui ch'è ancora in età abbastanza giovane, naviga nell'antico su facile e nel sicuro. Il M.o Gui non ama vivere pericolosamente.

✱ Il nome e l'arte di Max Liebermann, comparso pochi mesi or sono in età assai avanzata, nome ed arte degnissimamente noti, sono oggi ricordati con una mostra postuma di disegni e di stampe, ordinata nelle sale dei cultori d'arte a palazzo Doria, in Piazza del Collegio Romano.

Rapidità di percezione, rara maestria nel disegno, intima adesione con la realtà della natura e della vita, unite ad un senso di poesia sottile e penetrante, fanno dei suoi disegni e delle stampe quei esposti altrettante pagine di vita vissuta, piccoli, compiuti, armoniosi canti dedicati alle semplici verità umane che solo a traverso la raffinata sensibilità e la tecnica abilità di un grande e sincero artista quale fu Max Liebermann, possono e sanno assurgere a non perituri poemi, elevati alla natura ed alla umanità.

L'opera pittorica del Liebermann digrande importanza e per la sua epoca e pel suo paese, è già nota in Italia a traverso quadri di lui più volte esposti nelle Biennali Veneziane; l'odierna mostra postuma porta una volta ancora fra noi il suo nome e ci dà modo di ammirar, nei numerosi disegni e nelle stampe esposti, uno fra i più notevoli rami della vasta sua attività.

✱ Il noto libro per ragazzi «La conquista di Albanara» di Olga Visentini è stato recentemente tradotto con molto successo in lingua polacca.

✱ I libri di Cesare Giardini hanno decisamente molta fortuna non solo in Italia ma anche all'Estero. Dopo la recente traduzione in francese del «Don Carlos» e di «Varennes - La fuga di Luigi XVI» ecco che l'editore Butterworth di Londra pubblica quest'ultimo libro in edizione inglese. Il libro apparso in Italia nella Collezione mondadoriana dei «Libri Verdi», è accolto in Inghilterra con molta simpatia. Il «Times Letterary» ha dedicato all'opera di Giardini un'intera colonna di recensione, e l'«Evening Standard» del pari.

✱ Mentre si sta per inaugurare a Capodistria il monumento a Nazario Sauro di Attilio Selva, nella nota Collezione dei Libri Verdi di Mondadori esce un volume di grande interesse storico e patriottico. «Il martirio di Nazario Sauro» dovuto a Valentino Piccoli.

L'autore ch'è nel tempo stesso uno studioso e un giornalista ha posto la propria indagine storica al servizio di un metodo prettamente giornalistico quel tipo di alto «réportage» che oggi rappresenta la sfera più alta del giornalismo contemporaneo.

✱ A Parigi il concerto di chiusura della stagione di musica moderna al «riton» si è risolto in un trionfo per la nostra musica moderna, per il grande successo ottenuto dalla «sonata a cinque» di Malipiero e dal «Concertino per violino» di Alderighi. Vi assisteva tutta la Parigi musicale che fu unanime nel riconoscere la importanza e la genialità dei nostri compositori.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Di molta attualità, e attesissimo dopo il successo della «Mostra dei quarant'anni d'arte veneta» è il volume di Enrico Somaré su «Favretto», da molto tempo annunciato ed ora finalmente e veramente pronto. L'opera è la prima che appaia sul celebre maestro veneziano ed entrerà a far parte della collezione dei «Maestri della Pittura Italiana dell'800» del Mondadori.

A proposito di pittura veneziana è interessante notare come uno dei reparti della Mostra che maggiormente ha avuto successo, è la saletta dedicata a Federico Zandomeneghi: dopo aver mietuto allori all'Estero il grande pittore fu rivendicato alla gloria, in Italia, proprio dal volume dedicatogli nella stessa collana mondadoriana, che con esso anzi si iniziò.

✱ Con l'intervento delle autorità e personalità milanesi si è inaugurata alla «Galleria della Rotonda a Milano la mostra postuma di Riccardo Pellegrini e la XII collettiva di pittura alla partecipano con numerose ed ottime opere Giuseppe Amelotti, Licinio Barzanti, Bissietta, Pietro Bonetti, Gaetano Boriometti, Eugenio Bravo, Vittorio Cajani, Dante Cantoni, Guglielma Cavalcabò, Spartaco Cerutti Romano, Bianca De Palese, Alfredo Di Romagna, Armanda Gagliardi, Anna Gronda, Gino Losa, Ubaldo Milanesi, Aristide Milizia, Romeo Musa, Giuseppe Vittorio Parisi, Nino Pelenghi, Maria Rosnati, Luigi Tersoli, e le ceramiste Lina Maria Sangiovanni, Matilde Bosoni, Madudeli Mezzetti. L'esposizione è stata promossa da «Piccola Mostra» il cui Comitato Organizzatore sta preparando un'altra mostra collettiva.

✱ Si è costituito il Comitato Nazionale Francese per il terzo Convegno Internazionale Architetti indetto dall'«Architecture d'Aujord'hui». Tale comitato è presieduto dal Direttore generale, delle Belle Arti di Francia, è composto da: Patremoli, Direttore della Scuola Superiore di Architettura, Presidente della Federazione delle Società Francesi di Architetti; Prost, Urbanista capo del Governo; Frantz-Jourdain, Presidente della Associazione degli Architetti moderni; Perret, Presidente del Comitato centrale di organizzazione del Convegno; Toni Garnier, architetto capo del Governo; Le Corbusier, del Cirpac; Mallet-Stevens, della Unione degli Artisti Moderni; il celebre ingegnere Freyssinet; Paul Valery et Jean Giraudoux scrittori ed Anatola de Monzie, ex Ministro dell'Educazione Nazionale, Direttore dell'Encyclopedie française. E' la prima volta che si trovano riuniti in un Comitato per l'architettura così illustri personaggi. A Praga il Comitato di organizzazione è composto dei rappresentanti di tutte le società artistiche. A Budapest è la società degli architetti ed Ingegneri che si occupa della organizzazione del convegno, sotto la direzione dell'architetto Kertesz K. Robert, segretario di stato. A Vienna, è l'Associazione centrale degli architetti, ed il Comitato comprende i nomi illustri di Holzmeister, Josef Hoffmann, Behrens, Theiss, ecc. In Inghilterra il Comitato presieduto dall'Illustre direttore della Scuola di Architettura, Howard Robertson, è posto sotto il «patronage» del Royal Institute of British Architects. Le Associazioni dei paesi scandinavi, della Finlandia, del Portogallo, della Yugoslavia, della Bulgaria, di Turchia, di Palestina, interverranno ufficialmente. Il programma è ricco di belle manifestazioni d'arte, di ricevimenti, di escursioni: il tema e attualissimo: «evoluzione attuale delle architetture nazionali». Gli architetti italiani che parteciperanno sono già molti, e il comitato conta che il gruppo italiano sia già numeroso. Chi desiderasse avere informazioni può rivolgersi P. M. Bardi, Via Frattina 48 Roma.

Nel mondo delle Lettere

✱ Arnoldo Zweig, lo scrittore che il successo mondiale de «Il Sergente Grischa» ha reso celebre, e che oggi vive nella lontana Palestina, viene in questi giorni presentato al pubblico dalla mondadoriana «Medusa» con un volume «Claudia - degli uomini bianchi» iniziatasi con «Giovane donna 1914», seguita con la celebre «Questione del Sergente Grischa» e che si sta per concludere con «Davanti a Verdun» di prossima pubblicazione in «Medusa».

«Claudia» è infatti un'opera di fine indagine psicologica intorno alla più normale situazione di questo mondo: la vita di due giovani sposi.

✱ Il noto scrittore tedesco Hanrich Mann ha consegnato all'Editore Mondadori per la Collezione della «Medusa» il manoscritto del suo nuovo volume «Giovinezza di Enrico IV»: nonostante il titolo, la nuova opera del Mann è un vero e proprio romanzo che ha per protagonista il grande monarca fracese.

✱ Nella «Biblioteca Romantica» è apparso recentemente un'opera l'Ottocento, Adalberto Stifter, insigne del grande scrittore austriaco deltitolata «Lo Scapolo». A parte il valore artistico del celebre racconto è interessante come esso, possa costituire un precedente letterario ed una sacrosanta campagna bandita dal Regime in questi ultimi anni.

✱ Il 16 giugno a Pietrasanta, sarà inaugurato il ciclo di conferenze «personaggi e figure carducciane», promosso in occasione del Centenario della nascita del Poeta. Oratore sarà il prof. Arturo Marpicati, Cancelliere della R. Accademia d'Italia, il quale parlerà sul tema «Carducci poeta della Patria». Altri Oratori del ciclo, e che parleranno nei mesi di Giugno e luglio a Viareggio, Pietrasanta, Lucca, Seravezza, Stazzema e Forte dei Marmi, saranno: Luigi Chiarini del Sottosegretariato Stampa e Propaganda, che parlerà sul tema «De amicitia» (Chiarini, Targioni, Nencioni, Gargani), Lorenzo Viani che parlerà sul tema «Il dot. Michele Carducci», L'on. Franco Ciarlantini sul tema: «Il Ministro Mamiani», il Senatore Innocenzo Cappa illustrerà la figura di Ugo Brilli, e nell'occasione a Viareggio, a dieci anni dalla morte sarà inaugurato un busto al Brilli opera dello scultore Alfredo Angeloni, L'On. Macarini Carmignani ci dirà della italianità di Carducci, il prof. Ettore Allodoli, svolgerà il tema: «Gli editori di Carducci», mentre altri oratori svolgeranno altri interessantissimi temi. Con questo ciclo di conferenze la Versilia inaugura il vasto programma di Onoranze al Poeta: onoranze a carattere popolano, in quanto anche le conferenze avranno luogo al cospetto del popolo.

✱ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che «Il Pane» di Ugo Betti tradotto da Ruth Lang, è uscito nell'appendice del «Neue Zürcher Zeitung.

✱ A giorni uscirà per i tipi della casa editrice Baldini e Castaldi, nella collana Romanzieri d'Italia a cura di Salvator Gotta il romanzo «Le doppie Notti» di Franco Vellani Dionisi. Questo libro narra le vicende di due giovani - Giorgio e Bertrando - che hanno la singolarissima facoltà di vivere una doppia vita: l'uno quando dorme sogna di essere l'altro e di compierne gli atti. Per varie e ben congegnate coincidenze non accade mai che i due dormano contemporaneamente. I due giovani sono pieni di esuberante vitalità, di spensierato ottimismo e le loro avventure, i dissidi famigliari, le scabrosità che incontrano nelle lotte quotidiane contro la disoccupazione e l'indigenza sono esposti in una forma piana e piacevolissima. Il romanzo termina nella maniera paradossale con cui è cominciato.

✱ La nuova antologia del 1. giugno, contiene: Giosuè Carducci: «Epigramma» — XXX: «Politica di Stresa» — Filippo Crispolti: «Pio X, nel centenario dalla nascita» — G. G. Romei Longhena: «Ricordi della Corte di Abdul Hamid» — Vittorio Cian: Teofilo Folengo e Pasquino» — Armando Meoni: «La Cintola - (V) — Giuseppe de Luca: «Tommaso Moro Beato Martire» — Giuseppe Adami: «Ricordi pucciniani: La principessa crudele» — Francesco Tommasini: «La conferenza di Algeciras e l'Italia». — Note e Rassegne.

IL R. ISTITUTO DEL LIBRO DI URBINO

URBINO, giugno

Segno dei tempi: un'accademia di Belle Arti di meno sostituita da un tipico Istituto del Libro, unico in Italia. Questa la sorte, provvida, toccata alla vetusta Accademia di Urbino, abbandonando, con alacre senso realistico, l'illusione di poter rinvigorire un organismo venerando, ma esausto. Superfluo insistere sull'opportunità, sia per ragioni storiche che ideali, di una scuola siffatta in Italia. E' l'avvio per la invocata rinascita dell'arte della stampa che ha fra noi tradizione superba, invilita nel disordine dell'ultimo ottocento con il decadere dell'architettura. E, così, di recente venne annunziata la decisione del Duce di creare un grande Museo nazionale del Libro che potrà ricordare e divulgare un incontestabile primato italiano.

Basti indicare che fin dal secolo XV lavoravano, in oltre settanta città nostre, stamperie con caratteri mobili superando, pertanto, la stessa Germania. Tipografi famosi ricorrono alla mente di tutti: Aldo Manuzio, i Giunti, il Giolito, il Bodoni, di prodigiosa attività che nel libro — il più comodo e celere documento per intendere e diffondere l'anima di un popolo — espressero, secondo i tempi, il nostro spirito architettonico.

Un Ateneo di tipografi e decoratori del libro

La nuovissima scuola urbinate provvede a preparare un leale ed esperto artigianato della stamperia e della editoria, arti complesse, connaturate a molteplici esigenze plastiche e tecniche. Aver poi scelto l'alta e tranquilla Urbino, allocando l'istituto nella mirabile dimora di Federico Montefeltro, guerriero, umanista ed, a suo modo, bibliolatra — giacchè nella sua fornitissima libreria non voleva se non codici e volumi manoscritti — non fu vezzo antiquario verso un luminoso centro di civiltà artistica, ma, per la quiete maestosa dell'ambiente e la bellezza dei luoghi circostanti, sede conveniente al raccoglimento, alla pazienza e libertà dell'invenzione.

Al libro, adunque, che è la facoltà di questo Ateneo di tipografi e di alluminatori si riferiscono e concordano le discipline tecniche e culturali impartite da maestri artisti — artisti operanti e collaudati, in proprio, nelle grandi esposizioni nazionali ed estere — e da capi d'arte specializzati.

I due corsi triennali, uno inferiore di collaudo, di tirocinio degli alunni dedicato alla tipografia, alla fotoincisione, alla rilegatoria ed, insieme, scuola d'arte del legno e del ferro, ed uno superiore, dedicato, in prevalenza, alle tecniche incisorie, conducono ad una patente di maestro d'arte che può essere perfezionata in un ultimo biennio. Qui l'alunno si dedica alla materia che avrà preferita: silografia, calcografia, composizione illustrativa riuscendo ad essere abilitato all'insegnamento di codeste arti. La pratica organizzazione dell'Istituto consente così a promuovere ed avvalorare le tendenze dei giovani con razionale, compiuta pratica tecnica, indispensabile all'artigianato e se c'è la grazia, riuscirà sempre utilissimo mezzo alla creazione vera e propria. Insomma si vuole, per lo meno, preparare dei tipografi e legatori sicuri del mestiere. Disciplina, d'altronde, necessaria ed efficace quanto più decisi e fertili siano le qualità inventive dell'alunno e cioè, addestrarlo, in umiltà, a dominare i mezzi strettamente tecnici.

Edizioni dell'Istituto

I saggi della scuola provano la bontà dell'insegnamento impartito. Norme prestabilite, all'infuori della pratica strettamente del mestiere sarebbe ingenuo supporlo. Tutto è affidato alla intuizione, alla sensibilità didattica dell'insegnante in un magistero delicato quant'altro mai. Metodi e maniere dipendono o meglio devono essere inventati secondo i singoli discepoli: scuola adunque, di vita non applicazione di formule. Lo scolaro preparato come si è detto con rigore alla pratica esecutiva e tuttavia lasciato libero nella invenzione e nella scelta dei modi con cui realizzarla.

Fra le edizioni dell'Istituto notevolissima quella della «Vita d'Anoldo», archetipo di classica severità, per la perfetta impaginazione, per il risalto e volume che i ben scanditi spazi e la purezza del segno conferiscono ai caratteri, da richiamare i più insigni esemplari bodoniani. Edita su carta di filo di Fabriano reca un'acquaforte di un maestro dell'Istituto Leonardo Castellani, Questa è l'unica edizione ove è intervenuta, direttamente, l'opera di un insegnante. A tutte le altre edizioni hanno atteso gli alunni come disegnatori di caratteri, illustratori, compositori, impaginatori, stampatori, rilegatori. Ecco attuati gli intendimenti dell'insegnamento e, cioè concordare l'arte al mestiere, stabilire dei rapporti e compensi ed orientamenti fra fantasia creatrice e perizia pratica che può far bella la stampa di un libro.

Le diverse edizioni propongono la varietà dei temperamenti dei singoli esecutori. Anche un occhio non troppo esperto avverte, subito, come sia stato, deliziosamente, ripreso un carattere di scenografia settecentesca nelle acqueforti che illustrano il dramma giocoso. «Don Giovanni» di Lorenzo da Ponte. Notevole ancora, per non compromettere i necessari soppesi architettonici l'aver poste a pie' pagina le didascalie che, di solito, interrompono il testo.

Così una delicata ricerca dello spirito goldoniano e perseguita nelle silografie colorate per la «Vedova scaltra». Ogni scena è, come riassunta, da una testata silografica a tre colori, che anticipa il clima, il carattere dell'opera. Elegante il frontespizio di nitida impostatura bodoniana, ravvivata da un occhiello grigio-rosso.

Le sottilissime astuzie di Bertoldo vengono commentate da silografie in cui si è gustosamente, attenuti ad una rozzezza cordiale e scanzonata. La copertina che racchiude il faceto massimario della sapienza e gentilezza dei villani è ripartita come un cartellone da gioco dell'oca, a caselle, in cui si alternano l'ispida faccia di Bertoldo e la corona, simbolo della regia maestà. Saggio accuratissimo in ogni particolare, come nei piccoli legni che limitano i capitoli di una fantasiosa araldica di una gioconda aderenza emblematica al soggetto.

Gli allievi come si è detto, sono liberi nella scelta del testo da illustrare e decorare ed è a loro consentita nelle ben attrezzate officine dell'istituto urbinate, la rara gioia di poter attuare nella forma definitiva le loro ideazioni. Tale scelta naturalmente, è stata anche estesa, con larga varietà, alla letteratura di oggi.

Rifilature, rilegature, carte varie

Pertanto *Otto racconti* di Massimo Bontempelli hanno un'interpretazione nelle litografie di Edda Celani. Il clima singolare della narrativa bontempelliana è suggerito con accorte scomposizioni e compenetrazioni geometriche e volumetriche di bel carattere illustrativo. Originale e signorile la carta dei risguardi interni di saette su fondo grigio.

Espressive, in accordo non soltanto al testo, ma ai valori strettamente tipografici, riescono le illustrazioni per le *Lettere dal Villaggio* del Saponaro, le silografie per *I sogni di un vagabondo* di Fabio Tombolari che adeguano quel suo narrare sapido, carnoso ed accerato nella sua arroganza.

Un'edizione esemplare di libro per bambini con litografie colorate di un delicato arabesco di un segno elegantemente abbandonato, di Concetta Ciancamerla, potrebbe essere proposto alla meditazione di stampatori di libri per i fanciulli.

Anche i fogli di guardia sono decorati nella scuola — e di queste carte è stato dagli alunni creato un vasto campionario — ed in essa vengono eseguite le rilegature, procedendo nella saggia norma di non dissociare l'arte dalla tecnica. E piace, inoltre, nei vari saggi quel preferibile alla edizione lussuosa e costosa, la edizione di accurata struttura, in cui la illustrazione e la decorazione sono subordinate alle leggi proprie della bella stampa alla ben proporzionata sobrietà della pagina.

Oltre ad interpreti del libro la scuola allena i meno dotati a piumodeste attività industriali come a preparar carta per le scatole e rilegrature, al comporre intestazioni di carta da lettere, ornar buste, carta da involgere, illustrare calendari, ed effemeridi.

L'Istituto è fornito di modernissime officine e laboratori ove gli alunni hanno la possibilità di conoscere e lavorare le materie ed addentrarsi nelle tecniche relative alla stampa e alla decorazione del libro. Scuola, dunque, dove l'arte non è disgiunta da scopi immediatamente pratici.

Il turista, lo studioso che salirà ad Urbino avvertirà nel palazzo di Montefeltro, miracolo di cristalline musicali strutture, il rumore di una operosa officina, impresa del rinnovato volere, attualità feconda che riscatta da aridi estetismi, umanizza, accordandoli in una calda brezza vitale, passato e presente.

Alessandro Benedetti

La nuova opera interamente inedita di Gabriele D'Annunzio

E' imminente nelle edizioni dei Mondadori quel che rimarrà l'avvenimento letterario italiano più cospicuo: la pubblicazione di una nuova opera in prosa di Gabriele d'Annunzio. Il volume di 550 pagine, interamente inedito, ha per titolo: «Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele D'Annunzio tentato di morire».

Tre parti comprende il nuovo libro nella sua organica unità. A un «Proemio» dichiarativo che figura dettato da un Angelo Cocles, segue un'ampia narrazione di carattere autobiografico, conclusa con lo episodio di quel tentativo di morte a cui il Poeta si abbandonò un giorno reputando giunta per lui l'ora del silenzio, l'ora dell'ultima fra le sue non temute «mete funebri» invano tante volte cercate eroicamente offrendosi alla bella Morte.

Ecco infine, la terza parte del volume, comprendente essa sola ben 427 pagine, le pagine cioè, di quel «Libro Segreto» in cui Gabriele d'Annunzio fissò talune note da lui scritte quasi ogni notte, con la più audace sincerità, non a confessione ma a rivelazione di sè medesimo.

L'ultima opera narrativa del Poeta delle «Laudi» è del 1928: «Il compagno dagli occhi senza cigli». Dopo otto anni, l'operoso silenzio del Comandante, intento senza soste al suo lavoro nella Officina del Vittoriale degli Italiani, ha oggi la sua più alta esplicazione in questa novissima opera, destinata a suscitare il più vasto interesse non soltanto in Italia ma anche all'Estero dove bastò la prematura indiscrezione giornalistica di un primo e confuso annuncio per determinare una risonanza di carattere universale.

I giovani spiriti che dalle opere e dagli esempi di Gabriele d'Annunzio hanno appreso o saranno per apprendere i modi del più vivere e del più sentire potranno oggi ancora una volta nutrirsi della sua liberalità a traverso pagine di insuperabile e insuperata bellezza. «Tutta la bellezza recondita del mondo converge nell'arte della parola..... Pur nella più tenue e nella più potente ode di «Alcyone» non v'è tanto mistero quanto nei numeri della mia prosa d'oggi, ove io aduno gli arcani della Magia a quelli della Poesia non dissimili..... Lo studio incessante mi ha reso tal maestro ch'io so esprimere l'inesprimibile». Questo è detto, con perfetta sincerità, in una pagina del «Libro Segreto»; questo confida ai posteri, candidi o torbidi, Gabriele d'Annunzio, postero di sè medesimo. Ed è certo che non mai come ora Colui che nacque per esprimere raggiunse una potenza d'espressione pari a quella che fa di questo libro un'opera singolarissima destinata a respirare e soffrire in quello spazio spirituale che non sa regioni, non lontananze, non orizzonti, non limiti.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Nuove direttive per i servizi della Croce Rossa italiana in Venezia

Siamo in grado di annunciare che fra poco, e probabilmente alla fine di questo mese, verrà riaperto il Posto di pronto soccorso della Croce Rossa nel Piazzale Roma: e verrà in tal guisa riattivato un organismo di importanza indiscutibile e di utilità sperimentata. La continuità del servizio, istituito a suo tempo dallo stesso Comitato Provinciale della Croce Rossa in obbedienza a necessità riconosciute, era subordinata ad un congruo contributo degli Enti locali. Questi non hanno aderito alle richieste e il servizio venne sospeso.

Ora il nuovo Commissario del Comitato Provinciale della Croce Rossa, l'illustre prof. Federico Brunetti, nell'assumere l'alto e gravosissimo incarico decideva con atto di coraggio e di fede veramente encomiabile e di pretto stile fascista, di ripristinare il servizio da tante parti invocato. Non è infatti chi non riconosca il bisogno assoluto di un Posto di pronto soccorso in un centro di traffici quel'è il Piazzale Roma, che sorte tra la Marittima e la Stazione di Santa Lucia ben può dirsi il ganglio vitale delle comunicazioni interne cittadine, allacciandosi in esso le linee dei vaporini e dei motoscafi a quelle filoviarie e all'arteria translagunare continuamente percorsa da auto, da camions, da pedoni e da biciclette.

Il posto di pronto soccorso nel Piazzale Roma

Il movimento turistico nel luogo, intenso e continuo, specie nella stagione estiva ed autunnale, rende sempre più attiva la vita del Piazzale Roma, ove accanto ai vari servizi già sistemati o che si vanno sistemando, con quelli di Pubblica Sicurezza, postali, telegrafici e telefonici, di albergo diurno, di Buffet, di trasporto e di deposito bagagli, ecc. ecc., non può assolutamente mancare quello di Pronto soccorso e di assistenza sanitaria, è certo pertanto che la opportunissima iniziativa verrà spontaneamente e validamente assecondata almeno da parte di quegli Enti che sono più direttamente interessati del regolare funzionamento di un sì importante servizio. Intanto essa ha avuto il pronto e generoso aiuto da parte della Società Anonima che gestisce l'Autorimessa e per essa dal suo Presidente Conte Paolo Foscari, il quale con largo spirito di comprensione ha provveduto affinchè venga concesso al Comitato provinciale della Croce Rossa l'uso gratuito di un *box* a pianterreno dell'Autorimessa coi suoi servizi d'acqua e di riscaldamento.

Il *box* convenientemente arredato con pavimento in linoleum e pareti ricoperte in tela secondo i più rigorosi criteri igienici, accoglierà adunque questo nuovo posto di soccorso, il quale in un primo tempo rimarrà aperto dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, mentre nei giorni festivi avrà prolungato fino alle 23 il proprio orario pomeridiano. E' però fermo nel prof. Brunetti il proposito di far sì che in un prossimo avvenire il servizio funzioni permanentemente.

A rendere realizzabile nel minor tempo la felicissima iniziativa del Commissario è valso un altro prezioso elemento e cioè l'offerta disinteressata di tre giovani medici concittadini e cioè i dottori D'Alberto, Sorgato e Trigomi Mattei, i quali con spirito di abnegazione encomiabilissimo vogliono compiere atto di solidarietà umana e di buon cuore, prestando a turno le loro cure dietro la corresponsione di un compenso assolutamente inadeguato all'indole e alla durata delle loro prestazioni.

Il trasporto degli ammalati

L'istituzione del Posto di pronto soccorso nel Piazzale Roma è la prima di tutta una serie di iniziative che verranno gradatamente realizzate dal prof. Brunetti per perfezionare e per sviluppare tutti i servizi cittadini e provinciali della Croce Rossa così da renderli adeguati alle nuove esigenze di Venezia moderna. Prima cura del Commissario fu quella di provvedere alla sistemazione degli organi di maggior importanza cittadina, quali il ripristino del Posto di pronto soccorso sulla testata del ponte del Littorio, del quale s'è detto, e la riorganizzazione del servizio trasporto ammalati.

Tale servizio, disimpegnato, come tutti sanno, dal Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana per conto del Comune, chiedeva da molto tempo una sistemazione ed un miglioramento affacciando un problema intimamente innestato a quello che abbraccia tutto l'assieme delle comunicazioni interne della città. L'ubicazione del centro di irradiazione dei mezzi di trasporto, ora fissato in Rio della Canonica, non è certo nè il più logico nè il più opportuno; non fosse altro per il carattere e per l'intensità del traffico nel canale, continuamente percorso, specie nella buona stagione, dal via vai di forestieri. I mezzi dei quali può avvalersi il servizio sono, d'altra parte, piuttosto antiquati ed anche numericamente non certo adeguati alle necessità dei tempi.

Il prof. Brunetti in considerazione di tutto questo ha già ordinato un nuovo motoscafo, più moderno, più pratico e più veloce di quelli già in uso, iniziando così la estrinsecazione di un piano che potenzierà la flottiglia dei trasporti a motore ed a remo, portandola all'assetto richiesto dall'importanza di un servizio che interessa tutte le categorie di cittadini e che potrà tornare di utilità incalcolabile nel caso malaugurato di calamità o di sinistri.

Per quanto riguarda l'ubicazione dello stazio natanti, il nuovo Commissario, rendendosi perfettamente conto delle nuove condizioni venutesi a formare in seguito allo spostamento del centro delle comunicazioni cittadine dopo il congiungimento di Venezia con le sue frazioni terrafermiere, sta ora studiando il modo di raccogliere la flottiglia dei motoscafi e delle barche a remi, nei pressi del Piazzale Roma e possibilmente in prossimità del Posto di pronto soccorso. Il provvedimento tornerà particolarmente utile agli ammalati che sieno diretti dalla terraferma al nostro Ospedale Civile, e che attualmente hanno lento, difficile o costosissimo il percorso dal mezzo di trasporto terrestre alle soglie del Pio luogo. E' facile comprendere come l'istituzione di un pronto e rapido servizio di trasporto malati dal Piazzale Roma al nosocomio valga a valorizzare, in certo senso, il nostro Ospedale e ad incrementarne la frequenza da parte di ammalti della terraferma, rimovendo così, sia pure in piccola parte, gli inconvenienti causati dell'eccentricità del Pio luogo venuta a determinarsi in seguito alla nuova configurazione topografica assunta dal Comune di Venezia dopo l'annessione del territorio di Mestre e dopo l'apertura della nuova arteria translagunare.

Anche il personale adibito al servizio trasporto ammalati è allo stato delle cose numericamente inadeguato al bisogno; ragione per cui il prof. Brunetti provvederà ad accrescerne l'organico in relazione al progressivo sviluppo della flottiglia dei motoscafi e delle barche a remi.

La protezione antiaerea

Successivamente il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana provvederà a perfezionare ed a potenziare il Preventorio di Enego, mentre sta attivamente organizzando i mezzi di protezione della popolazione civile contro gli attacchi aerei e contro l'azione degli aggressivi chimici disimpegnando così quel'alto, delicato ed importantissimo ufficio che il competente Ministero ha affidato alle varie sezioni della Croce Rossa, che vuole una lunga, attenta, minuziosissima preparazione e che anche nella nostra città è oggetto di continue sapientissime cure.

Per compiere la propria missione, per addivenire alla realizzazione dei piani già tracciati e di quelli che sono allo studio, il Comitato Provinciale della Croce Rossa ha, naturalmente, bisogno di molti appoggi materiali e morali specie da parte degli Enti pubblici e dei privati, e tali appoggi avrà indubbiamente quale frutto delle larghe e cordialissime simpatie delle quali ha saputo circondarsi. E' certo, per esempio, che la cittadinanza veneziana parteciperà anche quest'anno col più vivo entusiasmo alla tradizionale Festa di ballo che verrà organizzata all'Excelsior di Lido per la sera di martedì 9 luglio p. v. E' questo, com'è noto, il primo, brillantissimo avvenimento mondano della nostra estate, quello che raccoglie tutto il più eletto fiore della società veneziana e la più elegante rappresentanza della colonia straniera per iniziare con un'opera di bene il periodo più splendido della vita di spiaggia. Ed è certo che gli Enti cittadini col loro sussidio al nuovo Posto di pronto soccorso sul Piazzale Roma vorranno incoraggiare l'attività del Comitato Provinciale della Croce Rossa all'inizio di questo nuovo periodo della sua vita che si annunzia sì ricco di promesse e sì intensamente fattivo.

La Festa di S. Antonio di Padova

Giovedì di Pentecoste, con la commemorazione di S. Antonio di Padova, dei Minori Francescani, morto all'Arcella, presso Padova, nel 1231, Patrono di Venezia, per decreto del Senato, 28 aprile 1764. Alla Basilica della Salute feste esterna del Santo per il voto fatto dalla città nel 1687. Alle 9.15 processione del Rev.mo Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni dalla Basilica di S. Marco a quella della Salute, dove alle 10 si canta la Messa solenne, con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e l'intervento dell'Autorità podestarile, e alle 18 si cantano i Vesperi, seguiti da devota processione e dalla benedizione con l'insigne reliquia di un braccio del Santo, tolto dalla sua tomba a Padova, per ordine del Senato veneto; indulgenza plenaria. Ai Frari: alle 7 Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione.

*

Ieri sera al tramonto si è aperto il ponte votivo attraverso il Canalazzo fra Campo Santa Maria del Giglio e la riva opposta di S. Gregorio. Una folla di fedeli ha attraversato subito il ponte per recarsi ad assistere ai vespri votivi celebrati in onore del Santo nella Basilica della Salute.

Ateneo Veneto

Chiusura dell'Anno accademico

L'Ateneo di Venezia chiude domenica prossima in solenne adunanza la sua annata accademica che fu ricca di utili e varie iniziative.

La cerimonia, alla quale sono invitate le Autorità cittadine e le rappresentanze degli Enti culturali e delle Scuole avrà luogo alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Istituto a San Fantin.

Terrà il discorso di circostanza il prof. Giuseppe Maraini, che da due anni regge il Corso di Storia veneta. Il pubblico è ammesso alla cerimonia.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Attività del Fascio Femminile

Giovani Fasciste — Si è chiuso in questi giorni il ciclo di conferenze tenute dal prof. don Giovanni Urbani alle Giovani Fasciste nella Sala Convegno del Palazzo Reale. L'interesse dell'argomento e la valentia dell'oratore hanno richiamato numerose ascoltatrici che hanno seguito attentamente tutte le conferenze.

Ospitalità — Domenica 9 un gruppo di Donne Fasciste veneziane con la capo-gruppo dell'Ospitalità hanno ricevuto le Donne Fasciste di Faenza che, accompagnate dalla Segretaria del Fascio Faentino, hanno visitato i principali monumenti veneziani, la Mostra di Tiziano ed hanno fatto omaggio di fiori ai Caduti Fascisti.

Biblioteca del Ragazzo — Mercoledì 5 corr. il prof. Rizzardi ha letto ai frequentatori della Biblioteca alcuni episodi storici sull'infanzia dei grandi uomini, dal «Libro d'oro del fanciullo» di Latronico e la poesia «San Marco» di Maria Pezzè Pascolato. E' terminato così un vero corso organico di letture per i piccoli avente per iscopo di guidare i fanciulli all'amore delle letture che istruiscono ed elevano lo spirito. Come sempre il prof. Rizzardi seppe interessare l'uditorio che lo seguì attentamente.

In occasione della Festa del Libro la Biblioteca è stata visitata domenica scorsa da S. E. il Prefetto e lunedì dal Federale che hanno espresso il loro compiacimento.

Partecipazione alla Fiera di Padova — Il Fascio Femminile di Venezia ha partecipato alla Mostra delle culle nel padiglione del Fanciullo presso la Fiera di Padova, con un'artistica culla settecentesca fornita di cuscino e copertina a punto Venezia.

Sezione massaie rurali — L'Azienda F.lli Romiati di S. Giorgio di Livenza, a seguito di un corso di economia domestico-rurale svolto dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura in collaborazione con la Sezione Massaie Rurali dei Fasci Femminili, ha bandito tra le donne dei propri coloni un concorso a premi per l'igiene della casa, il buon allevamento dei figli, e la razionale manutenzione dell'orto familiare e dell'aia.

Sabato 8 giugno la commissione giudicatrice ha visitato la casa e gli annessi rustici delle concorrenti rilevando quali ottimi risultati dal punto di vista dell'igiene e della razionalità del lavoro si siano raggiunti in questa zona per merito delle massaie stesse, dell'esempio dei proprietari e dell'assistenza fervida ed amorosa della Fiduciaria di frazione dei Fasci Femminili signorina Ida De Castello.

Domenica 23 giugno alle ore 10, presso la Scuola di San Giorgio di Livenza, con cerimonia semplice e cordiale, avverrà la premiazione delle concorrenti al concorso aziendale.

Lunedì 10 corr. ha avuto inizii presso il Fascio Femminile di Mirano un corso di Caseificio familiare dedicato alle Massaie Rurali di quella zona. Le altre lezioni avranno luogo nei giorni di martedì 11, venerdì 14 e sabato 15 corr., sempre alle ore 15.

Gruppo Universitario Fascista

Adunata di Padova — Domenica 16 corr. sarà a Padova, per passare in rassegna tutte le forze fasciste S. E. Starace. Tutti gli studenti del G. U. F. di Venezia residenti a Padova dovranno trovarsi per le ore 8 precise di domenica in perfetta uniforme nella sede del G. U. F. Patavino (via Marzolo) agli ordini del Fiduciario Antonino Picecco.

Convocazione Consultori — I rappresentanti del GUF in seno alle consulte dei Gruppi Sestierali sono convocati presso la sede del Gruppo Universitario Fascista per le ore 21 di oggi.

Seconda Marinopoli Nazionale Goliardica — Presso l'Ufficio Sportivo del Guf potrà essere preso in visione il programma della Seconda Marinopoli Nazionale Goliardica che avrà luogo a Lignano (Udine) il 24 agosto, organizzata dal G.U.F. di Udine.

Scuola d'Alpinismo del Triolet — Presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. potrà essere presa visione del programma delle Scuole d'Alpinismo del Triolet che avrà luogo dal 20 luglio al 10 agosto nel Gruppo del Monte Bianco organizzata dalla Sezione Alpina del Guf di Torino.

Gioventù Fascista — I laureati fascisti, i fascisti universitari, i Giovani Fascisti Studenti Medi iscritti al Guf od al Fascio Giovanile e Studenti Medi sono invitati a ritirare il numero di Gioventu' Fascista spettante loro, testè uscito.

Il «Giornale della Donna» — Le laureate fasciste, le Universitarie fasciste, le studentesse Medie iscritte al Guf sono invitate a ritirare la copia de «Il giornale della donna» del numero testè uscito.

Gruppo di Dorsoduro

Gli impiegati della Soc. An. Vetrocoke, Sezione Vetri e Cristalli, hanno versato L. 37,50 pro opere assistenziali del Gruppo, somma residuata dalla spesa da loro fatta per il gagliardetto.

Il Fiduciario ringrazia.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. Grieg: «Danze norvegesi».
2. Beethoven: 1.a Sinfonia.
3. Verdi: «I Lombardi» - Terzetto.
4. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei» - Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Rossini: «Tancredi» - Sinfonia.

Musica in Campo ai Frari

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Campo S. Polo dalle ore 21 alle 23 dalla Filarmonica «C. Monteverdi»:

1. Marcia. — 2. Rossini: «Barbiere di Siviglia», Aria. — 3. Gounod: «Faust», Trascrizione. — 4. Verdi: «Aida», Finale primo. — 5. Rossini: «Gazza Ladra», Sinfonia.

Il sen. Cini terrà l'ultima lezione al corso per dirigenti di aziende

Domani alle ore 16 nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e commerciali Cà Foscari il senatore Vittorio Cini chiuderà il corso per dirigenti aziende industriali, trattando il tema *L'Industria e la Banca*.

Conferenza sull'Africa Orientale in Campo San Polo

Ricordiamo che domani sera, venerdì, alle ore 21, avrà luogo, in Campo S. Polo, una grande manifestazione di propaganda coloniale per la popolazione del Sestiere.

Il dott. Famea parlerà sui nostri interessi in Africa e sull'attuale situazione internazionale connessa alla nostra politica coloniale.

Fascisti, Giovani fascisti, popolo sono invitati ad intervenire compatti a questa manifestazione non solo per farsi una ragione chiara delle nostre necessità espansionistiche ma per riaffermare la volontà coloniale del nostro popolo.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.5 ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Gli Ambasciatori del Brasile e dell'Argentina a Roma

Ieri sera alle 22.20 sono partiti per Roma S. E. Alverà Manuele e S. E. Camillo Josè rispettivamente Ambasciatori presso il Quirinale del Brasile e dell'Argentina.

L'Ambasciatore sovietico presso il Governo turco

Ieri è giunto da Mosca l'Ambasciatore sovietico presso il Governo turco S. E. Lew Karakhan, il quale con la signora, il segretario ed il seguito si è portato ad alloggiare all'Albergo Britannia.

Il diplomatico russo partirà oggi col *Pilsna* per raggiungere Ankara.

350 dipendenti della "Gondrand,, partiti per l'Africa orientale

Ieri alle ore 18.30 col transatlantico «Conte Rosso», diretto a Shianghai, sono partiti per l'Africa Orientale oltre 350 dipendenti della Società di trasporti Gondrand.

Giunti nella mattinata da varie parti dell'Italia Settentrionale, da Domodossola, Milano, Firenze, Verona, Padova e Moggio Udinese e ricevuti da dirigenti e da impiegati della Succursale veneziana della Gondrand, a gruppi i partenti si sono recati a compiere un breve giro in città, intrattenendosi per consumare la colazione negli alberghi Bella Venezia e Centauro, e successivamente si diressero alla sede del Lloyd sulle Zattere dove, dopo aver passato la visita medica, salirono a bordo del transatlantico.

La larga schiera di lavoratori che si reca in Africa si aggiunge al forte contingente di maestranze e di impiegati che la Gondrand, assuntrice di una serie importantissima di lavori di trasporto nelle Colonie dell'Eritrea e della Somalia, ha inviato laggiù in questi mesi. Sono infatti oltre 2000 fra impiegati, artigiani, autisti, braccianti, meccanici e carpentieri, ai quali si aggiungono pure questi 350 e fra qualche quindicina di giorni ben altre centinaia di lavoratori, ingaggiati a laute condizioni, dalla Società, nelle varie città della penisola.

Tutto questo personale dirige e opera il trasporto di merci su ben 200 modernissimi autotreni.

La partenza dei lavoratori, fra i quali numerosi erano i veneziani, è avvenuta fra il più vivo entusiasmo dei partenti e prima che si iniziassero le operazioni di imbarco hanno improntato una vibrante manifestazione di entusiasmo al Duce e al Fascismo, suscitando le vive approvazioni della folla, che gremiva le Zattere.

A salutare i partenti sono convenuti al pontile del Lloyd, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Segretario Federale dr. Michele Pascolato, il vice podestà dott. comm. Leonida Macciotta per il Podestà, il dott. Molin dirigente unico degli Uffici provinciali di collocamento, il direttore della Sede veneziana della Gondrand cav. Genuario, col vice direttore cav. Venier e il cassiere capo sig. Bacchini, oltre numerosi funzionari.

Le autorità ricevute dal direttore del Lloyd, comm. Berghinz, sono quindi salite a bordo del transatlantico, e si sono intrattenute in cordialissima conversazione con gli operai, sistemati ottimamente, a cura dell'infaticabile dott. Giovannini, del Sindacato dell'Industria, nei locali della terza classe, mentre per gli impiegati e i funzionari vennero riservate delle cabine di seconda e prima classe.

Sono fra questi il cav. cent. Calligaris della sede centrale milanese, un medico, il dott. Sergi di Pisa, che coadiuvato da vari infermieri dirigerà non solo il servizio sanitario, che funzionerà a bordo durante la traversata, ma seguirà i lavoratori nel compimento quotidiano del loro lavoro.

L'equipaggiamento coloniale dei 350 partenti si è iniziato prima dell'imbarco con la distribuzione di caschi, mentre durante il viaggio, sempre a cura della Gondrand verranno loro consegnate vesti e indumenti di tela, adatti ai bisogni di un clima africano.

Nulla si è voluto trascurare per rendere più lieta la partenza e il soggiorno a bordo del transatlantico ai lavoratori, nè da parte della Ditta Gondrand, nè dai Sindacati che hanno validamente cooperato alla selezione e all'ingaggio delle maestranze, cosicchè vennero offerte a queste pure numerose scatole di sigarette ed altro.

Nella seconda metà del corrente mese la Ditta Gondrand invierà nell'Africa Orientale altre centurie di operai.

Il «Conte Rosso», sul quale si sono imbarcati circa 200 passeggeri di classe, farà scalo straordinario a Massaua.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con passeggeri.

Arrivi del giorno 12: «Pascoli» it. da Trieste vuoto; «Conte Rosso» it. da Trieste vuoto; «Laura Corrado» it. da Costanza con nafta; «Calitea» it. da Alessandria con merci varie; «Rialto» it. da Vancouver con merci varie; «Montebello» it. da Fiume con grano.

Spedizioni del giorno 12: «Conte Rosso» it. per Shianghai con merci varie e passeggeri; «Calitea» it. per Trieste con passeggeri; «Pascoli» it. per Anversa con merci varie; «Aspasia» ellen. per Ravenna vuoto; «Elem» it. per Montevideo vuoto; «Luigi Boer» it. per Arsa vuoto.

Movimento del Porto di eVnezia nel giorno 11 giugno 1935 XIII:

Piroscafi: a banchina n. 31; in disarmo 4; inoperosi 2, totale 37. Arrivati 11, partiti 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 8630; varie 87, totale tonn. 8717; imbarcate varie tonn. 528.

Carri: caricati n. 298, scaricati 24, otale 322; Autocarri: caricati n. 129, tonn. 928; scaricati 17 tonn. 132; totale autocarri 146, tonn. 1060.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 106; uomini n. 1060. Ore lavorative 8, sereno.

La "Calitea,, e il "Pilsna,,

Ieri alle ore 9 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea» che ripartì alle ore 14 per Trieste, dopo lo sbarco dei passeggeri.

Oggi giungerà da Trieste il «Pilsna» che ripartirà a mezzogiorno per Pireo-Istambul.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 12 giugno:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 46; posta kg. 36.500; merce kg. 160; bagagli kg. 605.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 44; posta kg. 57; merce kg. 94.300; bagagli kg. 570.

Accademia di Musica Antica

Per la commemorazione di Enrico Wieniawski

Ecco il programma dell'annunciata seduta in commemorazione del I.o centenario della nascita di Enrico Wieniawski, che seguirà domani, venerdì, alle ore 21, nella sede dell'Accademia di Musica Antica in Palazzo Giustiniani (Scuola Comunale ai Ss. Apostoli):

Discorso commemorativo del Maestro Alceste Tincani, secondo Segretario dell'Accademia. Esecuzioni: a) Mazurka (Obertas); b) Polonaise in la magg.; c) Scherzo-Tarantella; d) Concerto N. 12 in re min. (allegro moderato, Romanza, Alla Zingara).

Esecutori: prof. Luigi Enrico Ferro (violino), Maestro Ernesto Barbini (pianoforte).

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo lire 5) si ricevono domani alla porta dell'Accademia, dalle ore 20.30 alle 21. Le iscrizioni a prezzo ridotto (lire 3) esclusivamente per i soci dell'Associazione Italo-Polacca, si ricevono presso il negozio musica Gasparini, in Merceria.

L'organizzazione delle vendite

Tutti vendono e presumono di saper vendere. In realtà pochi sono organizzati per vendere e conoscono e praticano metodi redditizi per «fabbricare clienti» e quindi utili. Nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano, Via Torino 15 - è un esempio di organizzazione di vendita e sono dettate norme per individuare i clienti e attrarli soddisfacendoli. Il bel fascicolo costa L. 6.— per i non abbonati. E l'abbonamento annuo di L. 50.— può decorrere da qualsiasi mese.

Stato Civile di Venezia

11 Giugno 1935 - XIII

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI 8

La morte del Priore dei Domenicani

Il Convento dei Domenicani è ieri improvvisamente piombato nel lutto poichè quei buoni padri hanno perduto inopinatamente il loro Priore, Padre Giovanni Fata. Padre Fata, che era nato 56 anni or sono nella terra d'Abruzzo, ieri dopo la colazione, mentre stava recandosi verso la sua camera nell'atto stesso di aprirne l'uscio fu visto dal Vicario del Convento Padre Angelico Panzeri piegarsi su se stesso ed invocare aiuto. Padre Panzeri si precipitò sul suo confratello, lo stese sul pavimento e chiamò tosto gli altri frati, con l'aiuto dei quali trasportò il poveretto sul suo letto. Accorse intanto il dottor Sorgato di guardia all'Ospedale civile, e a lui il buon Padre Fata disse con un filo di voce di sentirsi molto male al capo. Il conati di vomito sopraggiunti indicarono purtroppo la imminente fine del religioso, al quale Padre Panzeri somministrava tosto i carismi della Religione. Infatti pochi minuti prima delle tredici, Padre Fata non era più, essendo stato colpito da congestione cerebrale.

La salma del Padre Fata è stata pietosamente composta dagli infermieri dell'Ospedale in una camera nel convento, trasformata in cappella ardente, alla quale accedono centinaia di visitatori mentre le Reverende Suore Domenicane si alternano nella recita del Rosario.

Padre Fata era un uomo coltissimo, letterato e patriota. Soltanto da due anni egli era venuto a reggere il priorato di San Giovanni e Paolo a Venezia, città ch'egli molto amava essendovi stato ancora nei primi tempi del suo noviziato. Di poi era passato a Ferrara e a Bologna; più tardi per un periodo di quindici anni aveva esercitato la sua missione nell'America del Nord fra gli emigranti italiani; per un anno fu direttore della Scuola Apostolica di Bergamo, per due anni Superiore del Santuario di Fontanellato e dal 14 maggio 1933 era nel monastero dei SS. Giovanni e Paolo. Egli aveva compiuto molte opere di una certa importanza polemica e di propaganda, come: «Luce e tenebre», «Miscredenza e Socialismo», «Italiani e Cattolici»: in esse tutte le obiezioni dei protestanti dell'anticlericalismo sono valorosamente confutati in tono popolare e con abbondanti citazioni bibliche.

I funerali del compianto Domenicano si svolgeranno in forma solenne venerdì mattina nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 12 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Molinari Maria Teresa mesi 6; Zuffi Giovanna d'anni 78, nub. cas.; Zanetti Fonillonze Sofia 78, ved. possidente; Gavagnin Antonio 63, cel. ricov.; Rigo Vincenzo 49, con. pescivendolo.

Matrimoni: Bossone Carlo, disegnatore edile, con Rosso Irma, casalinga; Carli Mario, agente negozio, con Fabris Alda, casalinga; Cristante Giuseppe, agente negozio con Secchi Gina, sarta; Falomo Giovanni, manovale, con Veronese Vittoria, casalinga; Giovannini dr. Tacito, impiegato statale, con Bolognini Maddalena, civile; Madorin Giuseppe, impiegato di banca, con Tressich Erminia, civile; Mazzucco Romano, impiegato, con Bonivento Catterina, impiegata, tutti celibi.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un panettiere

Il garzone panettiere Napoleone Naccari di anni 14, abitante a Castello 3228 lavorando nel panificio Salmasi a Cannaregio 2845, mentre la banconiera Rudatis gli indicava come doveva tagliare un bastone di pane, si feriva la mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

La caduta di un falegname

Il falegname Luigi Puggiotto di anni 33 abitante a Dorsoduro 2878, mentre stava applicando la cinghia di trasmissione ad un volante presso la direzione di Artiglieria a San Giorgio è caduto producendosi un trauma alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Le ustioni di un vetraio

Il vetraio Sergio Barovier di anni 19 da Murano ieri con un tubo di vetro incandescente si ustionò la palpebra dell'occhio destro. Guarirà in 8 giorni.

La mano nella piallatrice

Il manovale Rinaldo Marcoleone di anni 21, abitante a Castello 2837, lavorando con la piallatrice presso la direzione di Artiglieria a San Giorgio, si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

La seconda vittima dell'incidente ai Cantieri Navali

Abbiamo parlato nel nostro numero di ieri della sciagura avvenuta martedì scorso ai Cantieri navali dove ha trovato la morte il meccanico elettricista Renzo Pradelli, di anni 36, in seguito allo scoppio di un tubo avvenuto a bordo del battello in allestimento *Luigi Passoni*. Ora dobbiamo aggiungere che l'altro compagno di sciagura del Pradelli, Antonio Fassetta, di anni 40, abitante alla Bragora 4711, ricoverato pur esso in condizioni gravissime all'ospedale perchè vittima dello stesso incidente, è purtroppo deceduto iersera alla mezzanotte.

Il Pradelli era ammogliato e aveva un bambino di sei anni, mentre il Fassetta, pure ammogliato, aveva un piccino di appena quattro anni.

Il sinistro ha enormemente impressionato la massa operaia dei Cantieri, la quale in segno di lutto si è ieri astenuta dal lavoro. I funerali delle due vittime del lavoro seguiranno stamane nella chiesa di SS. Giovanni e Paolo a cura dei Cantieri navali.

Salendo sul camion

Iersera in via Dardanelli al Lido la quarantacinquenne Antonia Donaggio, abitante a Castello 3..., stava salendo su di un camion carico di mobilia quando per aver urtato contro un marmo perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando la frattura del polso e del piede destro. Soccorsa dai compagni di lavoro la poveretta venne trasportata all'Ospedale del Mare dove ebbe le cure del caso e successivamente all'Ospedale Civile dove venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30.

L'arresto d'un commerciante

Gli agenti Cuccuruto e Saponaro della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il commerciante Giulio Ponga, di anni 38, abitante a Castello 297, essendo colpito da un mandato di cattura del Giudice istruttore di Venezia con imputazione di bancarotta semplice, di bancarotta fraudolenta e di appropriazione indebita aggravata per avere sottratto alla massa dei creditori parte dell'attività fallimentare a proprio profitto.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Una cerimonia ginnico - militare all'Aeroporto "G. Miraglia,,

Domenica scorsa nel mattino alle ore 9 ebbe luogo nell'isola di S. Andrea, famose per le imprese eroiche dell'arma azzurra in guerra, una suggestiva cerimonia militare e ginnastica.

Come è noto, un numeroso gruppo di giovani avieri sta frequentando un Corso per avieri motoristi, attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

Essi hanno prestato solenne giuramento e si sono adibiti, sotto il Comando e la guida delle loro Autorità militari anche in un saggio ginnastico e a gare di velocità podistica.

Erano presenti il Magg. Cav. Arrigo Tessari, Comandante dell'Aeroporto; Maggiore Giambalvo Natale, Capitano Doglioni Aldo, Aiutange Maggiore, Cap. Virgilio Silvestri, Direttore al Controllo Tecnico del Corso stesso presso l'Istituto, Cap. Testa, Tenente Otello Civoli ecc. oltre al Cap. Cav. Agostino Salvagno, Dirigente civile il Corso Avieri Militari, anche in rappresentanza dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

La cerimonia era allietata dalla musica del 2.o Batteria Artiglieria da Costa.

Gli allievi del Corso dopo la formula di rito letta dal Maggiore Tessari, risposero con un possente grido di giuramento al Re e alla Patria e poi ebbe luogo la sfilata di tutta la truppa dell'eroporto.

Subito dopo ebbero luogo le gare di Corsa degli allievi del Corso.

Ebbero distinzioni, con premi offerti dagli stessi Ufficiali dell'Aeroporto i seguenti:

Metri 100: 1. Cecco in 12''; 2. Virgili; 3. Salazzini.

Metri 200: 1. Clozza in 24''; 2. Camarda; 3. Tronconi.

Staffetta 4 x 100: 1. Clozza, Bacciga, Tronconi, Giampaolo; 2. Gilardoni, d'Innocenzio, Leveghi, De Novellis; 3. Domini, Sacchetti, Amato, De Blasio.

Dopo un ammiratissimo saggio di ginnastica, svoltosi fra vibranti applausi la bella cerimonia si chiuse fra il più vivo entusiasmo.

Unione Ufficiali in Congedo

Si comunica che il sig. ten. col. Lanza, avv. comm. Carlo, dovendosi assentare per qualche tempo da Venezia, ha affidato, in seguito ad autorizzazione avuta dalla Presidenza U.N.U.C.I., il Comando interinale del Gruppo Ufficiali in congedo di Venezia al sig. ten. col. Medail ing. dott. cav. uff. Luciano.

Facilitazioni balneari - Il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia, presi accordi con la Compagnia Italiana Grandi Alberghi, ha ottenuto che siano messe gentilmente a disposizione di tutti i signori ufficiali in congedo, regolarmente iscritti, le capanne site nella zona di spiaggia denominata Palazzo del Mare, praticando il 20 per cento di sconto sul prezzo di tariffa.

Le prenotazioni dovranno giungere al Comando del Gruppo Venezia entro il giorno 25 giugno corrente e per quegli ufficiali appartenenti ad altri gruppi dovranno essere vistate dal comandante del loro gruppo. Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi in Segreteria.

Col Rayon alla XVII Fiera di Padova

Alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e coll'intervento di un folto stuolo di personalità è stata inaugurata la mattina di domenica scorsa, giorno 9 giugno, la XVII Fiera di Padova. Com'è oggidì consuetudine in simili casi, la cerimonia s'è svolta colla più austera semplicità, non disgiunta da uno schietto senso di interessamento.

Era pure presente un ospite d'eccezione, dato che da molto tempo ci si era abituati a vederlo soltanto alla sfuggita: vogliamo dire il sole, che aveva indossato per la circostanza i suoi raggi più splendenti (anche troppo! - dicevano moltidei presenti, asciugandosi il sudore).

Dopo il rito dell'inaugurazione, Sua Altezza ha iniziato il giro dei padiglioni. Non ha quindi mancato di onorare di una sua visita il padiglione del rayon, il tessile moderno che non è mai assente a tutte le manifestazioni di potenza della industria e del commercio d'Italia.

La perfezione raggiunta oggi da questa meravigliosa fibra tessile artificiale si manifesta pienamente nell'elegante padiglione del rayon nella città del Santo, attraverso la varietà impensata dei tessuti, dai crespi di taffetà, dai velluti alle stoffe a maglia. Confezioni per signora, per uomo e per bambino, tappezzerie, tovaglierie, maglie e calze fanno a gara nell'attrarre la attenzione del visitatore. Poichè si ha un bel sapere ormai che cos'è il rayon e quali sono le sue applicazioni; ma ogni qual volta è possibile vedere, raccolta, tutta la gamma dei prodotti ottenuti da questo filato, si ha l'impressione della realizzazione fiabesca dell'impossibile. Ed ecco perchè non dubitiamo che tutti i visitatori della XVII Fiera triveneta vorranno visitare il padiglione del rayon... che li aspetta a battenti aperti.

Ma non è tutto qui. Sabato e domenica, giorni 15 e 16 giugno, avrà poi luogo nel teatro della Moda della stessa Fiera di Padova una sfilata di modelli d'abiti di rayon per signora. Quei pochi che ancor oggi giudicano questo tessile inadatto per le esigenze dell'alta moda sono particolarmente invitati ad intervenire; avranno così modo di ricredersi e di pentirsi. Chè se il loro pentimento si manifesterà attraverso l'acquisto di un abito di rayon per signora, quei tali s'accorgeranno che il pentirsi, talvolta, significa anche fare una buona speculazione.....

La festa e la lotteria della Dante Alighieri

Com'è noto, la patriottica e benemerita «Dante Alighieri» ha indetto per domenica prossima ventura una festa ed una lotteria che avranno il loro brillantissimo svolgimento nel giardino del Palazzo Reale e cioè in uno dei più deliziosi centri della città.

Il giardino ombroso e refrigerato dal soffiar delle brezze marine, sarà aperto dalle 10 del mattino alle otto della sera promettendo ore di delizia per i grandi e per i piccoli. Per i primi tavoli di bridge, ballo all'aperto, distribuzione di gelati, di frutta fresca e caramellata; per i secondi una serie di passatempi fra i quali il pozzo di S. Patrizio, la pesca delle bestie vive, il tiro a rompitutto, i grilli canterini, la lotteria del sandolino sulla quale ci siamo in questi giorni intrattenuti, poi ancora il cinema coi cartoni animati.

Tutto questo per una lira essendo questo il prezzo fissato per l'ingresso ai Giardinetti reali.

Di particolare interesse sarà la lotteria turistica mediante l'esborso di un'altra liretta mette nella possibilità di fare gratuitamente un viaggio per terra e per mare e per aria. Il primo premio è infatti costituito da un biglietto di andata e ritorno Venezia-Pireo in prima classe sui piroscafi del Lloyd Triestino, incluso naturalmente il vitto e le tasse relative, il secondo e terzo premio sono rappresentati da due biglietti di andata e ritorno in aeroplano Venezia-Roma (esclusa la tassa di assicurazione), e il quarto, il 5. e il sesto premio dànno tre biglietti di andata e ritorno Venezia-Zara in prima classe sui piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione, escluso il vitto; il settimo, ottavo e nono premio sono tre biglietti di andata e ritorno Venezia-Abbazia in prima classe sui piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione (escluso il vitto) e finalmente il decimo premio dà diritto ad un viaggio in montagna e cioè a due biglietti di andata e ritorno Venezia-S. Martino di Castrozza con l'auto servizio estivo della Cit.

I biglietti sono in vendita presso la Compagnia Turismo, Procuratie Nuove e al Caffè Florian.

Inutile dire che l'attesissimo convegno accoglierà tra la verzura del Giardinetto reale tutto il fiore della Società veneziana, oltre a tutta una folla di bambini.

Concorso di scenografia moderna

1) Il Dopolavoro Provinciale di Venezia bandisce un Concorso per scenografia moderna riservato a tutti gli iscritti all'O. N. D. delle Tre Venezie.

2) L'opera teatrale da mettere in scena è «La Giovane Italia» di Domenico Tumiati.

3) I concorrenti dovranno presentare i progetti di tutti gli atti. I bozzetti devono essere eseguiti su scala «non minore» di 1:20 considerando la larghezza del boccascena nella misura di m. 12. Dovrà essere presentato contemporaneamente: a) un prospetto a colori della veduta d'assieme; b) una pianta della disposizione dei differenti pezzi che compongono lo scenario; c) una o più sezioni longitudinali o comunque disegni di particolari che servano a rendere chiaramente definita la messinscena proposta onde facilitarne la realizzazione.

4) Non si esclude la scenografia dipinta, ma si darà la preferenza agli scenari composti di elementi plastici. Saranno in ogni modo preferiti quei progetti che raggiungeranno il massimo significato col minimo dei mezzi e ciò per ottenere rapido e facile cambiamento di scena, per ragione di facile montaggio e trasporto, nonchè di economia.

5) Gli scenari dovranno essere progettati in modo da assicurare una buona visibilità della composizione del quadro scenico, compresi il gruppo degli attori, non solo dal centro della sala ma anche da tutti gli altri ordini di posti.

6) I progetti dovranno essere accompagnati da una breve relazione che ne spieghi il concetto informatore ed indichi gli effetti di luce desiderata e, possibilmente, la collocazione delle fonte luminose.

7) Il Concorso si chiuderà il 30 settembre 1935 XIII entro il cui termine i progetti dovranno essere rimessi al Dopolavoro Provinciale di Venezia: Rialto, Palazzo del Dopolavoro.

8) La Commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario Federale e formata da un rappresentante del Sindacato Artisti e Professionisti, da un rappresentante dell'Istituto per il Lavoro, da un rappresentante del Collegio Veneto degli Architetti e dal Segretario Provinciale dell'O. N. D., assegnerà i seguenti premi: 1.o premio lire 500; 2.o premio lire 300; 3.o premio lire 200.

9) I progetti premiati rimangono di proprietà degli autori purchè venga autorizzato il Dopolavoro Provinciale di Venezia a realizzarli eventualmente per il Teatro Filodrammatico.

10) Rimane in facoltà del Dopolavoro Provinciale riunire in una Mostra pubblica, da tenersi in Venezia, tutti i progetti presentati al Concorso.

Le iscrizioni alla gita del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione del Nastro Azzurro di Venezia rammenta che le iscrizioni per la gita annuale si chiuderanno il 18 giugno. Meta: il Grappa, l'invincibile baluardo di Venezia e d'Italia, dove si infransero, contro il disperato valore dei nostri, gli sforzi tenaci e cruenti del nemico.

La partenza è fissata per il giorno 30 giugno alle ore 7 dal Piazzale Roma e le iscrizioni si chiuderanno il 18 giugno. Gli azzurri che ancora non hanno provveduto ad iscriversi lo facciano questa sera, giovedì, dalle ore 21 alle 22.30 presso la sede in Palazzo Reale.

Nessun camerata dovrà mancare all'adunata per raccogliersi in devoto silenzio dinanzi ai loculi che racchiudono i resti dei gloriosi commilitoni Caduti per la salvezza del Paese.

La quota, come già detto, è fissata in L. 35 tanto per i soci che per le persone di famiglia e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in automezzo ed al pranzo che sarà consumato nel rifugio del C.A.I.

Raduno degli Artiglieri a Mira

Domenica 16 corr. avrà luogo alla Mira il raduno degli Artiglieri di Venezia e delle Sottosezioni. La data coincide con l'anniversario della battaglia del Piave alla quale ebbe parte preponderante l'artiglieria, e dovrà riuscire una solenne affermazione di fede e di patriottismo.

S'invitano i soci a dare tempestivamente la propria adesione affinchè il raduno riesca una compatta manifestazione di tutti gli Artiglieri.

A suo tempo verrà comunicata l'ora esatta della partenza da Venezia per Mira, che avverrà con la tramvia della Società Veneta. Ecco il programma: Adunata a Mira - Omaggio ai Caduti - Benedizione del Gagliardetto della Sottosezione di Mira - Messa al Campo - Commemorazione della Battaglia del Piave - Ranio nel Parco della Villa dei Leoni messo cortesemente a disposizione dal Signor Commissario Prefettizio di Mira - Gara sociale di bocce - Ritorno a Venezia.

Le donne fasciste di Mira offriranno il Gagliardetto della Sottosezione. Alla cerimonia interverranno le varie rappresentanze.

Si raccomanda ai soci la divisa ed è in ogni caso prescritto il berretto sociale.

La quota di partecipazione, compreso il viaggio di andata e ritorno, è fissata in lire 11 per i soci e in lire 12 per i loro congiunti e per gli artiglieri non soci. Le adesioni si ricevono fino a venerdì 14 corr. presso la sede sociale in Corte del Forno 453 S. Giuliano dalle ore 21 alle 23.

Gli esami nelle Scuole

«Livio Sanudo»

La Direzione comunica che gli esami di licenza, idoneità ed integrazione della sessione estiva avranno inizio il giorno di martedì 18 corr. alle ore 8 con la prova scritta di lingua italiana, e continueranno secondo l'orario affisso all'albo della Scuola.

Liceo «B. Marcello»

Col 15 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione agli esami di Compimento Inferiore, Medio e Diploma, nonchè agli esami di Compimento delle materie complementari anche per i candidati estranei al Liceo.

Le domande suddette dovranno essere indirizzate alla Presidenza del Liceo e presentate alla Segreteria non oltre il termine suindicato corredate dei seguenti documenti in bollo ed occorrendo debitamente legalizzati: certificato di nascita; certificato d'identità personale, certificati degli studi letterari compiuti e quietanza della tassa pagata.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le prime cinematografiche

«Il mistero del vagone-letto» (al Malibran).

Nei primordi del cinema il film di avventura, fatto di commedia e di dramma, di bravura e di mistero, susseguentisi a ritmo precipitoso, era un genere che maggiormente appassionava le folle. Il clima emozionante di questi film rivive pienamente ne *Il mistero del vagone letto* per merito della sapiente regia di Harry Beaumont, il quale è riuscito a subordinare le esigenze del parlato alla velocità dell'azione.

Il regista infatti è riuscito a far sentire in tutte le scene il brivido del misterioso delinquente che cerca di impedire la unione di un miliardario con la figlia rapitagli da bambina. La ottima interpretazione di Charlie Ruqglas, Mary Carlisle, Una Merkel e Russell Hardie concorre efficacemente a sottolineare tutte le fasi dell'emozionante vicenda. La tensione nervosa dello spettatore culmina nella scena della precipitosa fuga del vagone letto staccato dal treno in salita. La fantastica discesa di questo vagone; la sua apparizione nelle varie stazioni fra i treni di passaggio e le manovre fulminee per scongiurare il disastro offrono allo spettatore un superbo squarcio di cinematografia di ottima lega: il brivido che suscitano è indescrivibile e, a titolo di cronaca, affermiamo che questa realtà dell'azione non è che un artificio di ricostruzione ottenuto dagli studi della Goldwyn Mayer.

«Quei due» (al Rossini).

Quei due che Righelli ha messo in scena su un canovaccio dello stesso Edoardo De Filippo il quale possiede anche una originale vena d'autore, s'avvicina più del precedente saggio a ciò che gli attori van cercando di realizzare e che senza dubbio raggiungeranno, primo o poi, semprechè si emancipino dai grandi modelli della comicità cinematografica, soggezione involontaria più che spirituale, tecnica. In ogni modo, *Quei due* è talmente ricco di motivi, di trovate, di battute felici, di episodi buffi che ci fa dimenticare anche le lacune e slegature che qua e là ne interrompono la continuità. I De Filippo vi han portato alcune situazioni del loro repertorio d'infallibile esito, profondendovi a piene mani le risorse infinite della loro esperienza. E il film diverte moltissimo. Anche qui Edoardo e Beppino son due poveri vagabondi non assistiti dalla fortuna, nostalgici di una vita ordinata e onesta, cui una fame ostinata e mai soddisfatta, impedisce di vedere chiaro in se stessi e nella vita. La fame è la loro compagna assidua. E si direbbe che il destino si diverta ad esasperarla con promesse e speranze che non si realizzano. Cento volte i poveri diavoli son lì col cibo a portata di mano, dinanzi a una scodella fumante su una tavola imbandita, a una esposizione di ghiottonerie e all'ultimo momento un imprevidibile caso o un incidente li fa rimanere a bocca asciutta. Questa è la spina dorsale della movimentata vicenda che ogni tanto una felice gag rianima e irrobustisce. L'anima degli interpreti è in tutto degno dei protagonisti: Luigi Almirante, Franco Coop, Assia Noris, Lamberto Picasso, Ugo Ceseri.

«Maria Galante» (al San Marco).

Ispirato dal noto dramma di Jacques Deval, questo film americano ci presenta una graziosa attrice francese, Ketti Gallian attorniata da un folto gruppo di vecchie conoscenze dello schermo americano. Petti Gallian è con Maria Galante al suo primo film oltreoceano e la giovane artista ha impegnato tutta se stessa nella battaglia così decisiva per la sua carriera.

La sua voce, il suo viso, la sua figura hanno conquistato gli americani ed ora Vetti Gallian è chiamata «the french charmer» l'incantatrice francese. Come sempre accade il dramma che lo schermo ci offre col titolo di Maria Galante ha ben poco di comune con il dramma dello scrittore francese: la protagonista del film è imbarcata per forza su di un losco battello ma mentre nel dramma di Deval ci mostra tutta l'abbiezione in cui la ragazza è caduta, lo schermo ci offre un tipico esempio di cantatrice di tabarin come se ne trovano a centinaia nei films americani: pura al cento per cento. E tutto il resto è trasformato secondo l'uso di Hollywood sino al finale, che in omaggio alla legge del lieto fine ad ogni costo, trasforma in una scalfittura di lieve entità quella che, secondo l'autore dovrebbe essere una ferita mortale. Vigorosamente diretto da Henry King e interpretato nei ruoli minori da attori provetti come Spencer Tracy, Ned Sparky e Leslie Fenton «*Maria Galante*» è una pellicola destinata al successo, sebbene pecchi di una certa lentezza nello svolgimento. I caratteri sono ben disegnati e la curiosità dello spettatore è tenuta viva fino al momento culminante con grande abilità. Un notevolissimo elemento di interesse è dato dalla presenza, in questo film di una celeberrima cantatrice di Broadway, Helen Morgan (che qui si presenta quasi al naturale, come cantatrice nel caffè di Panama) la cui voce, di una limpidezza e di una pastosità rare, non è stata doppiata, fortunatamente. Anche la Gallian canta una canzone francese con discreta voce, ma non è il caso di confrontare la sua semplice coll'arte scaltra e raffinata della Morgan.

Il sesto Saggio di studio al Benedetto Marcello

Un pubblico foltissimo, in barba al caldo infernale, ha seguito ieri sera nella sala maggiore del Liceo «Benedetto Marcello» il VI ed ultimo saggio di studio dell'annata, offerto a maestri, parenti, amici e condiscepoli dagli alunni dell'Istituto.

Il saggio dedicato alla scuola di composizione del M.o Mezio Agostini metteva in lizza opere sinfoniche di tre futuri maestri, usciti in questi giorni dal primo corso superiore: riflettendo, naturalmente, soprattutto una somma di attitudini, di intenzioni e di predilezione. I tre giovanissimi alunni, Olindo D'Anna, Ettore Gracis e Romeo Olivieri, hanno saputo rivelare in solido attitudini promettentissime, intenzioni ottime e predilezioni palesi, non tanto imperiose, però, nè sì tenacemente radicate da mascherare i tratti di tre personalità artistiche in via di formazione.

Olindo D'Anna si è presentato coi quattro tempi della sua troppo vasta «Sinfonia tragica», nella quale senza molte preoccupazioni di ordine formale cerca di esprimere in clima intensamente drammatico stati d'animo cupi e angosciosi, ricorrendo ad effetti spesso soverchiamente teatrali di movimento e di sonorità. Più equilibrato, più piacevolmente colorito ha saputo mostrarsi Ettore Gracis nelle sue «Impressioni d'Oriente», pagine brevi che affidano marcati ritmi di danza e subiti sfoghi di melodie nostalgiche a una trama orchestrale mossa e variopinta, e Romeo Olivieri ha ispirato da episodi della storia di Peter Pan, le sue pittoresche «Scene per orchestra». Musica descrittiva questa dell'Olivieri, che si scioglie davanti a visioni di selve e di laghi, che gioca col fresco sciabordìo delle acque e col suono delle campane, che si nutre qua e là di gustosi frammenti folcloristici e si esalta sperdendosi nei regni del fiabesco. La composizione, chiara e nutrita, rivela nel suo autore una spiccata sensibilità artistica e la incipiente padronanza di una ricca e varia tavolozza orchestrale.

I tre valorosi alunni furono fatti segno alle feste più cordialmente espansive e le loro promettentissime composizioni vennero applaudite con molto calore. Il saggio si chiuse con un'acclamatissima esecuzione dell'Ouverture «La benedizione delle case» op. 124 di Beethoven, offerta dall'orchestra degli alunni sotto la guida sicura del loro maestro Mezio Agostini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 17: Successo «Quei due» con Eduardo e Peppino De Filippo e Assia Noris. Il film più comico della stagione. Nel varietà: «4 Hollywood-4» e la fine cantante «Emilia Vidali». Valevoli le riduz.

MALIBRAN. — Ambiente estivo (dalle 17) Grande successo di «Il mistero del vagone letto» film «Metro» al «Brivido». Sulla scena: addio della applaudita Compagnia «Astri e Stelle». Valide tutte le riduzioni.

Cinematografi

ITALIA. — Ambiente estivo (dalle 17): Il più grande capol. italiano della stagione: «Lorenzino de Medici» protag. il celebre Alessandro Moissi. Sulla scena: immenso successo della spassosa Compagnia di Armando Piccardi il celebre «Pippetto». Prezzi soliti.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Aumenta il successo del colosso supergiallo «La maschera di cera» a colori naturali. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Entusiastico successo di Ketti Gallian nel film «Maria Galante»; prezzi estivi.

MODERNISSIMO. — Ore 16: A richiesta generale «La Mascotte dell'Areoporto» con la bimba prodigio Shirley Temple. Prezzi ribassati: 2.i posti . 1.10. Ultimo.

OLIMPIA. — Ore 16: «Gli angeli del dolore» int. Loretta Joung, John Boles.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Adriana Lecouvreur* di Cilea; Bucarest, 20, *Don Pasquale* di Donizetti (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.10, musiche di Reuss, Delius, Marx, Kodaly; Monaco, 20.50, musiche di Wagner, Czajkowski; Stoccarda, 24, musiche di Bruckner e R. Strauss; Katowice, 21, musiche di Wagner e Rimski - Korsakoff; Gruppo Nord, 20.50, concerto bandistico.

Orario estivo delle tramvie e filovie

Linea filoviaria N. 1 Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma dalle ore 4.40 alle ore 0,20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni ora.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre dalle ore 5 alle ore 0.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni sera.

Linea N. 2 Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20 40 60 di ogni ora; dalla Staz. Ferroviaria ai minuti 8 28 48 di ogni ora.

Corse notturne da Piazza Umberto I al Piazzale Roma ore 1.45 2.45 3.45 4.45.

P. Roma - Staz. Ferr. - Via Piave P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da P. Roma ai minuti 10 30 50 di ogni ora; dalla Staz. Ferr. ai minuti 3 23 43 di ogni ora; da P. Umberto I. ai minuti 12 32 52 di ogni ora. Corse notturne da P. Roma a P. Umberto I. ai minuti 0.50 1.10 1.30 2.12 3.12 4.12.

Linea N. 3: Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Marghera Q. U.: dalle ore 7.50 alle ore 20.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10 30 50 da P. Umberto I ai minuti 15 25 55 dalla Staz. Ferr. ai minuti 18 38 58 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 7,29 alle ore 21,9 ogni 20 minuti con partenze da Marghera ai minuti 9 29 49; dalla Stazione ai minuti 12 33 53; da Piazza Umberto I. ai minuti 2 22 42 di ogni ora.

Linea N. 4 Marghera Q. U. - Cavalcavia - P. Roma partenze alle ore 6.25 7.25 8.25 12.45 13.25 14.25 18,25 20,25.

Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q.U. partenze alle ore 7.5 8.5 12,25 13.5 14,5 18,5 20,5 22,05.

Linea N. 5: Piazzale Roma - Cavalcavia - Staz. Ferr. - P. Umberto

Corte d'Appello di Venezia

Il confine ed il cucciolo

Pres. Borgo — P. M. Sommella — Canc. Cicero.

Certi Rossetto e Polesello, sono guardie private patentate, di un proprietario che ha i possedimenti al limite estremo del Comune di Venezia, verso Caorle. Le due guardie, nelle loro funzioni, sono equiparate ai pubblici ufficiali secondo il regolamento venatorio, ma debbono esercitare la loro mansione che è dettata dalla R. Prefettura quando rilascia la licenza. Il possedimento ove le due guardie in parola esercitavano la loro mansione è una riserva, ossia nessuno può cacciarvi senza il permesso del proprietario e sui familiari.

Ora avvenne che il 4 luglio dell'anno scorso, Rossetto e Polesello scovarono tra gli alberi della tenuta, l'agente agricolo Guido Marcati fu Vittorio di anni 40 di Caorle.

Il Marcati aveva un cucciolo che frugava. Intimarono il fermo ma tanto l'agente agricolo che la bestiola varcarono il confine del Comune di Venezia dirigendosi verso Caorle. Le guardie li inseguirono oltrepassando in tal guisa la zona di confine tra i due Comuni.

Il Marcati venne alla fine fermato, ma pronunciò frasi oltraggiose e non volle dare le proprie generalità.

Il Tribunale di Venezia condannò il Marcati per oltraggio e rifiuto di generalità a mesi sette di reclusione e L. 200 di ammenda.

In appello, il difensore avv. commend. Alberto Musatti ha sostenuto la inesistenza di reato, con brillanti argomenti, avendo le due guardie sconfinato e non essendo quindi nel pieno delle loro funzioni. In territorio di Caorle esse non erano che privati cittadini.

La Corte ha accolto l'argomento dell'avv. Musatti assolvendo il Marcati perchè i fatti ascrittigli non costituiscono reato.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Energia elettrica

Marina Barato di Pietro di anni 25 abitante a Martellago aveva con allacciamento abusivo alla rete della Società Cellina, provveduto alla illuminazione elettrica della propria abitazione. Essa venne un giorno scoperta da un controllore della Società e denunciata all'autorità giudiziaria per furto di energia elettrica. Ieri processata è stata condannata a 8 mesi di reclusione, 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Spirito annacquato

Durante una verifica delle Guardie di Finanza al negozio di generi alimentari sito a Cannaregio al N. 1091 di proprietà del sig. Placido Tagnin fu Guerrino di anni 34 e gestito da Gino Montecchio fu Gio. Batta di anni 32, veniva constatato che ai clienti veniva consegnato alcool etilico e metilico denaturato inferiore a quello pattuito e richiesto. Lo spirito risultava annacquato e pertanto contrario anche alle norme della legge sugli spiriti. Pertanto vennero denunciati il Tagnin ed il Montecchio all'autorità giudiziaria. Durante il dibattimento, è risultato che il gestore del negozio era il Montecchio e che pertanto nessuna responsabilità era da attribuirsi al proprietario Tagnin. Difatti il Tribunale, mentre condannava il Montecchio a 400 lire di multa con la pubblicazione della sentenza sul giornale e con il condono, assolveva invece il Tagnin per non aver commesso il fatto. Difensori: per Tagnin avv. Virotta, per Montecchio avv. Pitteri.

Alterazione di cifre

Bruno Zecchini di Glauco di anni 28, residente a Mestre, era dipendente della Società I.L.V.A. ed aveva l'incarico di provvedere alla spedizione della merce. Egli aveva escogitato un sistema per ottenere qualche guadagno e precisamente sui documenti ferroviari che servivano per il trasporto alterava le cifre, indicanti l'ammontare dei diritti pagati e che esso doveva anticipare. Egli pertanto veniva rimborsato dalla Società Ilva di denaro ch'egli in realtà non aveva speso. Il profitto avuto ed accertato dal Zecchini sarebbe stato di L. 33. Egli venne così denunciato per falso in atto pubblico e per truffa. Lo Zecchini, quasi confesso, è stato condannato a un anno, un mese di reclusione col condono e la non iscrizione. Difensore avv. Renato Zolli.

Erano 50 carciofi

Scavalcando il muro di cinta alto 4 metri dell'orto di Vittorio Tagliapietra a Burano, alcuni ignoti riuscirono a rubare 150 carciofi. I ladri vennero presto individuati, in persona di Vio Achille di Ernesto di anni 20 ed Umberto Rossi di Rocco della stessa età. Ambedue sono ieri comparsi ed hanno ammesso il furto, sostenendo però di aver rubato, soltanto 50 carciofi. Ambedue sono stati condannati a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa e per il Rossi il Tribunale ha accordato la condizionale e la non iscrizione.

Per una gallina venduta

Quando il 16 gennaio Giovanni Busso fu Sante di anni 36 da Scorzè ritornò a casa trovò, con sua grande meraviglia, che la moglie Angela Busato si era permessa di vendere una gallina senza la sua autorizzazione. Il marito montò su tutte le furie e incominciò a gridare e strepitare, mentre la donna si armava di un bastone. Non lo avesse mai fatto, poichè al Brusso non riuscì difficile disarmarla e con lo stesso bastone colpirla più volte si da procurarle delle lesioni. Il Busso è stato ieri giudicato e condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

L'eredità indivisa

Da qualche tempo tra i fratelli Fiorello e Pietro Musso rispettivamente di anni 55 e 54 da Fossalta di Portogruaro non correvano buoni rapporti in ragione di una eredità indivisa. La mattina del 27 dicembre dell'anno scorso il fratello Pietro si incontrava con il Fiorello. Dopo uno scambio vivace di parole i due fratelli vennero alle mani ed ambedue riportarono delle lesioni. Perciò tutti e due hanno dovuto ieri comparire dinanzi al Tribunale e dopo il dibattimento il Fiorello è stato condannato a due mesi di reclusione e il Pietro pure a due mesi di reclusione. Difensori: del Fiorello avv. Ferruccio Torzo, del Pietro avv. Vitta.

Il concerto della Monteverdi

Ieri sera ha iniziato felicemente la serie dei concerti il Corpo Bandistico «Claudio Monteverdi» in Piazzetta San Marco. Il pubblico che affollava la piazzetta ed occupava tutti i tavoli del caffè fu largo di applausi ad ogni pezzo del difficile programma egregiamente eseguito.

Il maestro cav. Amendola ed i bandisti si ebbero congratulazioni di molti fra i presenti e la presidenza parole di incoraggiamento a sostenere una sì utile istituzione.

MIRANO

Benemeriti dell'istruzione

Su proposta del Sottosegretario di Stato per l'Eeducazione Nazionale, al R. Direttore Didattico centurione Fausto Zanchin è stato conferito il diploma di medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione. L'onorificenza è giusto riconoscimento delle attenti e cordiali cure offerte dal cent. Zanchin nel superiore interesse delle nuove generazioni ed in piena adesione alle nobili finalità del Regime. La comunicazione fu fatta personalmente da S. E. Ricci il quale espresse al cent. Zanchin molti rallegramenti.

GAZZETTA DELLO SPORT

ALLA VIGILIA DELLE OLIMPIADI

Sarà il negro-americano Owens il trionfatore di Berlino?

In questi ultimi giorni sono giunte e giungono ancora notizie veramente strabilianti dall'America in relazione a rècords eccezionali che gli atleti della Repubblica Stellata avrebbero demolito. Ma la notizia più sensazionale è quella che si riferisce al negro americano Jesse Owens, che in una stessa giornata avrebbe demolito ben tre rècords mondiali eguagliandone per giunta un quarto. I rècords battuti sarebbero quelli del salto in lungo con metri 8,13; delle 220 yards in 20 secondi e 3 decimi; delle 220 yards ad ostacoli in 22 secondi e 6 decimi, mentre quello eguagliato sarebbe quello delle 100 yards in 9 secondi e 4 decimi.

Si tratta senza dubbi di una serie di «performances» unica negli annali della storia dell'atletismo ottenute nella medesima giornata. E tutti i rècords hanno un valore grandissimo, in special modo quello del salto in lungo nel quale sono stati finalmente superati gli 8 metri!

L'atleta prodigio che ha ottenuto questa serie di risultati eccezionalissimi è di razza negra come Tolan e Metcalfe ed ha solamente 21 anni. Come Tolan e Metcalfe, Owens è un atleta universitario e precisamente appartiene all'Università dell'Ohio; egli è venuto sù improvvisamente, dalle competizioni atletiche dell' Ohio University, rivelando una classe superba dinanzi agli occhi attoniti dei tecnici americani che ne faranno la loro vedetta pei prossimi giochi di Berlino.

Se si pensa solamente all'età di Owens, vien fatto di pensare alle mete che raggiungerà quest'atleta negro (per cui gli americani metteranno ancora una volta a tacere le quistioni sulla superiorità della razza bianca sulla nera), ed ai record che batterà nel futuro. Naturalmente gli americani, che si preoccupano oltre ogni dire delle prossime olimpiadi, hanno già deciso di portare Owens in Europa, per farlo gareggiare contro i migliori velocisti europei e permettergli così anche di ambientarsi con le piste e con il clima europeo. E di questi ultimissimi giorni infatti la dichiarazione da parte del Segretario della A.A.U. Mr. Daniel J. Ferris, ad un giornalista francese della venuta di Owens in Europa, per cui egli sarà la più grande attrazione per i nostri pubblici.

Abbiamo usato il condizionale, nei riguardi dei records di Owens perchè non sappiamo se essi si sono svolti con tutte le garanzie di regolarità richieste per la omologazione di records mondiali. Spesso è successo infatti che rècords annunziati con la grancassa dall'America, non si siano potuti omologare o non siano stati nemmeno presentati dinanzi alla Commissione apposita della J.J.A.F. per la omologazione. Citiamo a caso il famoso record di Metcalfe che a Chicago nel 1932 avrebbe impiegato sulle 220 yards il tempo miracoloso di 20 secondi e 2 decimi, tempo di cui la Commissione dei records non ha inteso mai parlare.

Noi speriamo che migliore sorte abbiano i nuovi records battuti da Owens, a meno che le due performances sulle 220 yards non siano state ottenute in linea retta!

Facciamo un po' la storia di questi nuovi records:

Per il salto in lungo che rappresenta il risultato più sensazionale, il primo rècord ufficiale lo detenne l'irlandese O' Connor con m. 7,61 nel 1901. I successivi detentori furono Gourdin (Stati Uniti) con metri 7,69 nel 1921; Legendre (Stati Uniti) con m. 7,79 nel 1924; De Hart Hubbard (Stati Uniti) con m. 789 nel 1925; Cator (Haiti con m. 7,93 nel 1928; ed infine Nambu (Giapponese) con m. 7,98, nel 1931.

La lista degli specialisti del salto in lungo che hanno superati i m. 7,80 è la seguente: 1 Owens (Stati Uniti) m. 8,13; 2. Nambu (Giappone) m. 7,98; 3. Cator (Haiti) metri 7,93; 4. Ham (Stati Uniti) m. 7,90; 5. De Hart Hubbard (Stati Uniti) m. 7,88; 7. Peacock (Stati Uniti) m. 7,87; 8 Olson (Stati Uniti) m. 7,82.

Come si vede dalle due tabelle che abbiamo riportate, gli Stati Uniti d'America, se si eccettua la breve parentesi di Los Angeles, in cui vincitore risultò un giapponese, Nambu, hanno sempre avuto il predominio nel salto in lungo. Tra gli atleti che si sono saputi portare al di là dei m. 7,80 troviamo infatti il solo giapponese Nambu; gli altri sette alteti (possiamo considerare americano anche Cator per quanto egli sia della Repubblica di Haiti) sono di nazionalità americana. Gli europei speravano che con la venuta del giapponese Nambu gli americani avrebbero segnato un po' di tempo il passo! Ma sono passati soltanto due anni dalle ultime olimpiadi che già gli americani hanno scovato un atleta che per la prima volta nella storia dell'atletismo supera una delle distanze che sembrava fra le più irraggiungibili in campo atletico e batte 4 record in una giornata.

Passiamo ora agli altri records di Owens. Il rècord mondiale delle 220 yards (ed anche dei 200 metri) è attualmente detenuto da Locke con 20 secondi e 6 decimi. Però sia Owens che Bennet, Simpson, Wikoff, Montague e Carlton (australiano da non confondersi con la nuova speranza francese dello stesso nome nelle corse di velocità pura) sono stati accreditati dello stesso tempo di Locke senza però che i loro records siano stati omologati.

Il rècords sulle 220 yards ad ostacoli appartiene a due atleti, Brookins e Norman con 23 secondi. Ma tale record è stato di recente superato da un altro atleta americano, Hardin con un 22 secondi e 4 decimi. Owens perciò che già in una riunione svoltasi precedentemente aveva ottenuto sulla distanza 22 secondi e 9 decimi., con tutti i suoi 22 secondi e 6 decimi diverrà il nuovo recordman della specialità soltanto se il tempo di Hardin non sarà omologato.

Per quanto riguarda il quarto record, che però è stato appena.... eguagliato, vale a dire quello delle 100 yards, esso appartiene a Wikoff con 9 secondi e 4 decimi.

Da queste notizie che ci sono giunte dall'altra sponda dell'Atlantico, e che vanno aggiunte alle precedenti specialmente su Hardin e sul ritorno in forma di Torrance, possiamo facilmente dedurre che la Repubblica Stellata si prepara a fare da dominatrice anche a Berlino nelle gare di atletica leggera così come avvenne nell'ultima olimpiade di Los Angeles e nelle precedenti.

Ma gli sforzi dell'America non si riferiscono soltanto a queste specialità. C'è una gara infatti che gli americani ambiscono in modo particolare a vincere. Intendiamo riferirci alla gara dei 1500 metri che a Los Angeles rimase appannaggio dell'italiano Luigi Beccali.

Infatti il 15 giugno, sulla famosa pista della Princeton University, a Princeton, gli americani saggeranno le loro forze per Berlino in una gara di un miglio alla quale erano stati invitati il nostro campione olimpionico Beccali e l'ex recordman del miglio Lovelock. Ma mentre Lovelock ha accettato di prender parte alla riunione e si è imbarcato da Londra per l'America, dopo aver ottenuto il giorno prima nello Stadio di White City il bel tempo di 4.13 e 4 quinti sul miglio, Beccali ha opposto un giusto rifiuto alla richiesta degli organizzatori americani, perchè non intende sottoporre il suo fisico agli strapazzi di una tornèe al di là dell'Atlantico, quando egli ha il dovere di presentarsi in condizioni di freschezza a Berlino, dove dovrà difendere il suo titolo olimpionico.

Alla gara del 15 giugno a Princeton vi saranno i migliori americani: Cunningam e Bonthron assieme ad alcune speranze, fra i quali un giovane che in un'ultima riunione si prese il lusso di battere Cunningham! Lovelock perciò avrà dura la vita contro gli assi americani. Ma i tecnici dell'A.A.L. sperano che dal nuovo incontro, che si svolge su una delle migliori piste podistiche della Repubblica Stellata, venga fuori il tempo di eccezione che permetta loro di ben sperare anche su questa distanza per Berlino.

Trak

MOTOCICLISMO

La "sei giorni di Padova,, verso il grande successo

PADOVA, 12

E' pervenuto alla presidenza della 17.a Fiera di Padova, ente organizzatore della prima « sei giorni motociclistica », un ambito dono che S. M. il Re si è degnato di assegnare alla « sei giorni motociclistica », premio che è stato immediatamente destinato alla squadra vincitrice assoluta della grande prova di regolarità.

S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha fatto pervenire una grande coppa, dono del Comando generale della Milizia, da assegnarsi alla formazione della Milizia meglio classificata. L'opera di organizzazione e di preparazione della gara continua fervidissima, seguita con la massima attenzione da tutto il mondo motociclistico Italiano.

L'itinerario vario e pure difficoltoso, senza riuscire eccessivamente aspro, le formule di corsa, la grande funzione sportiva propagandistica che senza dubbio la gara susciterà hanno fatto convergere su di essa la simpatia degli sportivi.

Dopo le adesioni della « Mas », « Triumph » e della « A.I.S. », sono pervenute al comitato organizzatore quelle dell'« Astra » con tre dei migliori centauri italiani: Necchi, Prini e Campagnoli, della «C.M.», della « Frera » che conterà tra i suoi difensori Rebuglio, il valentissimo alfiere della Milizia della Strada, Brunetto e Giudici, due tra i migliori specialisti d'Italia nella regolarità, hanno aperto la lista degli isolati.

La dotazione dei premi si va continuamente arricchendo. Dopo il trofeo del C.O.N.I. moltissime delle città traversate dalla corsa, specie quelle venete, hanno inviato premi, mostrando così in quale cornice di viva simpatia la gara si svolgerà. Figurano già inviate alla presidenza della Fiera di Padova le coppe Città di Forlì, Recoaro, Asiago, del Comitato turistico vicentino, di Valdagno, ecc.

CICLISMO

Circuito Campi di Battaglia

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano comunica:

E' pressochè ultimato il lavoro di preparazione ed organizzazione della grande gara: V.o Circuito dei Campi di Battaglia. Nulla è stato tralasciato perchè l'esito di questa manifestazione abbia ad essere pari a quelli degli anni scorsi.

Il percorso verrà segnalato con apposite freccie, per modo che non si verifichino quei tanto deprecati errori di strada che spesso riescono a falsare od alterare gli ordini di arrivo.

Il Commissario di gara sarà lo stesso cav. Vittorio Tomelleri, l'appassionato Reggitore del Commissariato della Terza Zona.

In occasione della venuta del cav. Tomelleri, si terrà una riunione dei dirigenti delle Società Sportive della Provincia di Venezia, che ospiti del Veloce Club Ciclistico Veneziano scambieranno le loro idee e i loro propositi per un sempre maggiore potenziamento della attività ciclistica della Provincia. La riunione si terrà a Mestre al Bar Piave alle ore 10.

Si ricorda a coloro che volessero seguire la gara a bordo di auto proprie, che devono premunirsi del numero d'ordine presso la Società organizzatrice (Caffè Trovatore). La precedenza, come di regola, spetta alle vetture ufficiali.

Ricordiamo agli interessati che le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il giorno 15 alle ore 23.

TENNIS

I francesi vincono a New York

NEW YORK, 12

I francesi Plaa e Ramillon hanno vinto la Coppa Bonardel in palio per il campionato mondiale professionistico di tennis battendo gli americani Tilden e Barnes.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comunicato n. 30 (seduta del 12 giugno 1935-XIII):

CAMPIONATO FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO

Omologazione Gare: Mirano-Mira 1 a 0; Murano-Chirignago 6 a 1; Castello A-Santa Croce 8 a 0; Dorsoduro-Chioggia 1 a 0; San Polo-Giudecca 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Si squalificano a tutto il 18 and. i giocatori Lazzarini Ernesto (Mira) e Babato Luigi (Mirano), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze. Si ammoniscono i giocatori Scarpa Giovanni (Giudecca) e Meneghetti Italo (S. Polo) per giuoco scorretto.

Si deplora vivamente il contegno offensivo e minaccioso tenuto dai sostenitori del F.G.G. Chioggia nei confronti dell'arbitro e dei giocatori avversari, e s'invitano per l'avvenire i dirigenti del prefato F.G.C. ad intervenire energicamente nei riguardi dei provocatori, ciò a scanso di severe misure disciplinari.

Partite del 16 andante: Chioggia-Giudecca ore 15 campo Foscari Lido; Castello B-Dorsoduro ore 14.15 campo Chiovere S. Girolamo; Murano-Castello A ore 17.30 campo Chiovere S. Girolamo; Mira-Santa Croce ore 15.30 campo Mira; Burano-Mirano ore 16 campo Chiovere San Girolamo.

TORNEO COPPA «U. ROMANIN»

Omologazione gare: Nordio-Giudecchina Pulcini 5 a 2; Littoria-Muranese 2 a 1; Nero Verdi-Intrepida 5 a 2.

Partita Giudecchina Boys-Studentesca: Considerato che la partita emarginata venne sospesa al 25' del primo tempo perchè l'A. C. Studentesca rimase in campo con soli 6 giocatori, si dà partita vinta per 2 a 0 alla Giudecchina Boys.

Partite del 16 andante: Studentesca-Giudecchina Pulcini ore 8.30 campo Chiovere S. Girolamo; Giudecchina Boys-Littoria ore 9.40 campo Chiovere S. Girolamo; Toti Boys-Toti Pulcini ore 10.50 campo Chiovere S. Girolamo; Muranese-Intrepida ore 16 campo «P. L. Penzo» S. Elena; Nero Verdi-Silvestrina ore 17.15 campo «P. L. Penzo» S. Elena.

Preavviso: Le Società partecipanti al Torneo intestato vengono preavvisate che nei giorni di giovedì 20 (Festa del Corpus Domini) e sabato 29 corr. (Festa di San Pietro) si disputeranno le partite in calendario per l'ottava e nona giornata nei campi e con l'orario che tempestivamente verranno comunicati.

Ciclista ucciso da un auto

PORDENONE, 12

Stamane sullo stradale che porta da Pordenone ad Udine, appena oltrepassato il ponte sul Meduna, una macchina pilotata dal dott. Mosetti, notaio di Gradisca, che procedeva verso Udine, investiva il ciclista Felet Marco, che intempestivamente stava attraversando la strada per imboccarne una laterale. Nell'urto il Felet andava a sbattere a terra e riportava delle ferite tali che, ricoverato a cura dello stesso investitore nel nostro ospedale, vi decedeva poche ore dopo giuntovi.

Si ferisce col moschetto inseguendo un contrabbandiere

COMO, 12

In località Majocca, presso Ponte Chiasso, la guardia di finanza Raimondo Volfrano, nell'inseguire un contrabbandiere, cadeva, e dal moschetto che teneva in posizione di sparo partiva un colpo che lo feriva alla spalla sinistra in modo non grave.

Un morto e cinquanta feriti in un conflitto in Jugoslavia

SERAJEVO, 12

A Brestovac, non lungi da Banjaluka, per una lite sorta tra alcune famiglie, si è avuto un sanguinoso scontro al quale hanno partecipato circa 150 contadini. I contendenti si sono serviti di ogni specie di armi. Cinquanta contadini sono rimasti feriti ed uno di essi è morto.

Un bandito alla fucilazione

NUORO, 12

La Corte d'Assise di Nuoro ha oggi condannato alla pena capitale il bandito Antonio Pintore, unico superstite della famigerata banda che per lungo periodo di tempo fu l'incubo di questa contrada.

Pauroso incendio a Milano
Tre pompieri ustionati

MILANO, 12

Un violentissimo incendio è scoppiato questa notte nel deposito di prodotti chimici della ditta Eigenmann e Veronelli, in via Pollaiolo n. 5, costituito da due amplissimi capannoni contenenti forti quantitativi di sostanze infiammabili. Il sinistro si è manifestato poco dopo le due ed è stato segnalato da un vigile notturno, che mentre passava presso lo stabilimento ha udito una forte detonazione e quindi ha visto levarsi una grande fiammata.

Immediatamente avvertiti accorrevano i pompieri con sei autopompe e numerosi carri attrezzi. Frattanto l'incendio aveva fulmineamente assunto proporzioni allarmanti, gettando l'allarme in tutto il rione, a quell'ora immerso nel sonno.

Erano botti di liquido infiammabile che, sotto l'azione del fuoco, scoppiavano una dopo l'altra facendo elevare le fiamme sempre più in alto e spandendo nubi di fumo e di gas irrespirabili. In considerazione di ciò l'azione dei pompieri si è fatta assai difficile, tanto che hanno dovuto usare le maschere.

L'opera si è palesata assai ardita tanto che ad un certo momento per lo scoppio di una botte contenente liquido infiammabile, tre pompieri sono rimasti feriti e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale maggiore. La folla che si era intanto adunata nelle vicinanze ha dovuto essere tenuta indietro da un servizio di carabinieri per evitare anche che potessero accadere ulteriori disgrazie alle persone, poichè gli scoppi si susseguivano senza interruzione. I proprietari della ditta avvertiti si portavano sul posto e potevano valutare approssimativamente ad un milione di lire i danni causati dall'incendio. Dei tre pompieri feriti due hanno potuto, dopo le cure del caso, ritornare alle loro abitazioni, il terzo, Bossi Renato, è stato giudicato in condizioni alquanto gravi per ustioni al viso, alle mani e al petto. L'incendio sembra dovuto ad autocombustione. Dopo un estenuante lavoro durato tutta la notte per completare l'opera di spegnimento i pompieri all'alba hanno lasciato il luogo del sinistro sostituiti da altre squadre che attendono all'opera di rimozione delle macerie.

L'iniziativa d'un Arcivescovo contro il formalismo

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che l'Arcivescovo di Salerno ha intrapreso una vivace e coraggiosa campagna destinata ad impedire che la Religione « affoghi nel formalismo ». Egli ha impartito precise istruzioni al suo Clero perchè la « Religione non sia ridotta a riti sacri, a processioni, a statue, ad addobbi di chiese e di altari, e Dio non voglia, solo a spari e luminarie », « Formalismo, egli scrive, sono le mille benedizioni che ci chiedono e che andiamo dispensando, quando queste non mutano i costumi degli uomini e non ne ravvivano la pratica cristiana. Formalismo sono i mille fogli religiosi che si attardano a raccontare grazie e miracoli, ma non combattono un solo pregiudizio e una sola superstizione, effetto di ignoranza, nei quali è irretita la vita del popolo. Formalismo verbale il linguaggio enfatico che si tiene col superiore; formalismo fa il predicatore, il quale dall'alto del pulpito benedice Priori di Congreghe e Commissioni di certe feste, quando francamente dovrebbe dire che, con tali feste perdiamo il tempo e il danaro, e peggio, oscuriamo ancor più nella mente del popolo il concetto vero di religione; formalismo in certa educazione religiosa gli inchini profondi, il bacio alla terra, le formole ascetiche, quando non si forma lo spirito a resistere alle seduzioni del mondo. Cerchiamo di adeguarci alla realtà, liberando le realtà religiose da incrostazioni deturpanti, da fronzoli, da ridondanze e falsificazioni umane, riducendole alla nativa semplicità e bellezza. Occorre fare con la Società cristiana quello che si fa nel campo dell'arte. Il che non sarebbe distruggere, ma ritornare alle nostre migliori e secolari tradizioni ».

Nuovo transatlantico olandese di 28 mila tonnellate

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che il Governo olandese ha assegnato 8 milioni di fiorini alla « Holland-America » per agevolare la costruzione di un nuovo transatlantico, il «Prinsendam », gemello dello « Statendam » (28 mila tonnellate). La somma sarà prelevata dagli stanziamenti per la disoccupazione. Il nuovo transatlantico sarà costruito in Olanda e non in Germania come da prima si era detto). Il lavoro sarà diviso fra parecchi stabilimenti nazionali: un cantiere di Rotterdam eseguirà lo scafo, una ditta di Flessigna ed un'altra di Twente forniranno l'apparato motore e così via.

Una tragedia tra cognati

COSENZA, 12

Fra certa Concetta Urso di anni 21, abitante a Rende, e il cognato Michele Conforti di anni 27 pare siano corsi rapporti illeciti. In questi ultimi tempi l'Urso aveva sposato un contadino di Castiglione, il quale però abbandonò la moglie non appena venne a conoscenza della sua precedente tresca. Questa mattina l'Urso avrebbe attirato nella propria abitazione il cognato, sparandogli contro vari colpi di rivoltella, sospettando che fosse stato lui a vantarsi della relazione amorosa. Il Conforti, pure gravemente ferito, sarebbe riuscito a impadronirsi dell'arma e avrebbe scaricato il resto dei colpi contro la donna. Costei, in una dichiarazione resa prima di spirare, ha asserito di essere stata aggredita e ferita dal Conforti perchè essa, da quando si era sposata, non voleva più prestare orecchio alle sue continue proteste d'amore. I due cognati sono stati trasportati nel nostro ospedale. L'Urso vi è giunta cadavere; il Conforti versa in imminente pericolo di vita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	76.9	76.75	76.80
Redim. 3.50 p. c.	74.20	74.35	74.35	74.40
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	96.80	96.17	96.30	96.25
Cred. Ven. 5 p. c.	145.—	145.—		
" 4 p. c.				
Cons. terr. 4 p. c.	128.—	125.—		
" 5.50 p. c.				
Cred. Agr. 4 p. c.	127.—	127.—		
" 5 p. c.				
Banc. Lav. 5 p. c.	145.—	140.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	105.—	105.—		
Buoni Nov. 1940	99.80	99.6	99.70	99.75
" 1941	99.25	99.1	99.70	99.75
" 1943	90.25	91.1	91.12	91.35
I.R.I. 4.50 p. c.	155.5	154.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	161.—	160.5	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	1510.—	1510.—	1500.—	1510.—
Assic. Generali	4270.—	4250.—	4230.—	4240.—
La Centrale	377.—	360.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	475.—	477.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	704.—	705.—	704.—	705.—
Costr. Venete	243.—	243.—	243.—	243.—
Cosulich			—.—	—.—
Rubattino	123.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	62.50	62.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1716.—	1716.—		
Cotonificio Furter	64.—	65.—		
Cot. Val Olona	77.—	77.—		
Cot. Valle Ser.	3.50	2.50		
Cot. Valle Ticino	98.—	98.—		
Cotonificio Turati	243.—	247.50		
Stamp. De Ang.	561.—	571.—		
Cantoni Coats	344.—	345.—		
Lan. Con. Naz.	320.—	320.—		
M. Ros. Varzi	188.—	190.—		
Man. Rotondi	245.—	243.—		
Man. Tosi	50.75	50.75		
U. Cot. Merid.	17.—	17.15		
Unione Man.	263.—	257.—		
Lan. Gavardo	180.—	180.—		
Lanificio Rossi	3320.—	3320.—		
Lan. Targetti	99.—	101.—		
Cascami Seta	360.—	360.—		
Bernasconi	57.—	56.75		
S.N.I.A. Viscosa	348.—	351.—		
Man. Pacchetti	73.—	77.—		
Cant. Veneziane			110.—	108.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	55.—	—.—	—.—
Ilva	198.—	195.—	196.—	195.—
Metallurgica	218.—	219.—		
Monte Amiata	41.50	42.75		
Montecatini	175.—	175.50	175.—	175.—
Stab. Dalmine	218.—	[illegible]		
Breda	162.—	168.—		
Bianchi		83.—		
Isotta Fraschini	84.75	85.50		
F. I. A. T.	383.50	387.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.—	39.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	168.—	162.—	169.—	162.50
Elett. Brioschi	185.50	185.—		
C. I. E. L. I.	278.—	277.50		
Dinamo Italiana	291.—	290.50		
Bresciana	262.—	262.—		
Valdarno	158.70	158.75		
Alta Italia E. A.	114.—	110.—		
Emiliana	346.—	346.—		
Ideol. Trezzo	386.—	386.—		
Cisalpina privil.	143.—	143.—		
" ordin.	82.25	82.25		
Sesa	78.25	78.75		
Edison	761.—	761.—		
Edison Post.	570.—	570.—		
Idr. P. S. I. P.	51.50	52.25		
Tirso	89.—	88.—		
Vizzola	389.—	386.—		
Merid. di Elettr.	274.50	275.50		
Terni	228.—	228.50	229.—	229.—
Eserc. Elettrici	11.40	11.4	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	94.25	94.50		
Tecnomasio	65.—	68.—		
Distilleria Ital.	18.50	18.50		
Eridania	398.—	403.—		
Ind. Zuccheri	1275.—	1280.—		
Raffineria L. L.	442.—	447.—		
Italiana Gas	1450	1453.—		
Mira Lanza	109.50	109.50		
Petroli	9.90	9.90		
Aedes	137.—	137.—		
Fondiaria Reg.	1.37	1.37		
" 7 p. c.	18.—	17.—		
Fondi Rustici	81.—	82.—		
Beni Stabili	210.—	209.—		
Saturnia	26.75	26.50		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.—	42.50	42.25
Italcementi	419.—	416.—		
Pirelli	1045.—	1042.—		
Pirelli & C.	388.—	389.—		
Brasital	79.—	79.—		
Dall'Acqua	166.—	161.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	394.50	395.—	394.50	395.—
Londra	59.6	59.8	60.00	59.8
Olanda	8.18	8.19	—.—	—.—
Spagna	165.60	165.60	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.65	50.8	—.—	—.—
New York ch.	12.09	12.12	12.09	12.12

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 76.00, Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 74,40; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 86,50; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99,15; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 99,15; Buoni Tesoro Novennali 4 per cento 1943 91; Adria 34; Cosulich 18; Libera Triestina 4850; Lloyd 70; Premuda 220; Gerolimich vecchie 31; Martinolich 8450; Tripcovich 100; Anonima Infortuni Milano 2140; Assicurazioni Generali 4230; Riunione Adriatica prima sere 1885; Riunione Adriat. seconda serie 1775; Assicuratrice Ital. emiss. '23 542,50 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 79; Sigorta di Cistantinopoli 116. Cambi: Parigi 79,90; Londra 59,80, New York 12,12; Zurigo 395.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Gennaio 11.28 — Febbraio 12.32 — Marzo 11.37 — Aprile 11.40 — Maggio 11.43 — Giugno 11.54 — Luglio 11.56 — Agosto 11.46 — Settembre 11.36 — Ottobre 11.26 — Novembre 11.26 — Dicembre 11.25-26.

Nuovi documenti sulla storia della industria petroliera

BAKU, 12

Il corrispondente dell'Agenzia *Ofinor* informa che negli archivi della vecchia direzione delle miniere di Baku, sono stati scoperti diversi documenti relativi alla storia dell'industria petroliera. Questi documenti, oltre a darci un'idea di come veniva estratta e trattata la naita cento anni or sono, rivelano i modi con cui si esportava il prezioso prodotto e i paesi a cui si rivolgeva la esportazione. Curioso è il fatto che nel 1854 i 134.000 ettolitri estratti presero il cammino della Persia. Nel 1860 dei 120 mila ettolitri estratti ben 100 mila furono egualmente trasportati in Persia.

Re Giorgio ammalato di catarro bronchiale

LONDRA, 12

Un bollettino medico pubblicato alle 11 a Sandringham informa che Re Giorgio soffre di catarro bronchiale di lenta risoluzione a causa dell'affaticamento del Sovrano in questi ultimi giorni. Occorreranno circa 15 giorni per il completo ristabilimento e in attesa il Re rimane a Sandringham.

La pubblica istruzione in Russia in gravi difficoltà

RIGA, 12

Il corrispondente moscovita dell'Agenzia *Ofinor*, informa che il giornale «Per l'istruzione comunista» consacra un grande articolo alla pubblica istruzione, rilevandone gli enormi difetti. Benchè il Commissariato competente sia obbligato a nominare i direttori didattici, pure sui 2600 direttori delle scuole secondarie, soltanto 400 sono stati designati dal Commissariato. Gli altri non hanno potuto ricevere la nomina ufficiale, poichè la loro istruzione è insufficiente per la carriera che occupano. Nelle scuole primarie la situazione è ancora peggiore. Su 30 mila direttori nessuno ha la relativa qualifica dal Commissariato, benchè di fatto abbiano funzioni direttive nelle scuole a loro affidate. Un'inchiesta fatta a Mosca, fra i direttori delle scuole secondarie, ha stabilito che su 216 persone, solamente 127 hanno ricevuto l'insegnamento superiore, mentre il resto hanno conseguito titoli di studio inferiori. Il giornale invita il Commissariato a considerare i danni enormi che l'ignoranza del personale didattico comporta, ed a prendere le misure più opportune per eliminar gli inconvenienti deleteri causati da questa triste situazione.

La penetrazione russa in Cina

SCIANGAI, 12

Il corrispondente dell'Agenzia *Ofinor* di Urumtchi, capitale del Turchestan cinese, informa che una delegazione sovietica ha iniziato delle trattative con il Governatore della Provincia, per la costruzione di una ferrovia, che dovrebbe congiungere Urumtchi con Pachkent. Questa strada ferrata, secondo i piani del Governo di Mosca, dovrebbe portare una rivoluzione, a tutto profitto della U.R.S.S., nel traffico delle merci fra le Indie e il Sin-Kiang che, fino ad oggi, viene effettuato dalle carovane.

Un avvocato condannato

TRIESTE, 12

L'avv. Giuseppe De Vescovi, di anni 50, è stato condannato in contumacia a 4 anni di reclusione, a 3800 lire di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di 5 anni, per truffa e appropriazione indebita.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 12 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.3	23		
Fiume	ser.	761.9	25	27	20
Pola	ser.	763.0	26	28	20
Trieste	ser.	763.1	27		
Gorizia	ser.	763.5	24	27	19
Udine	ser.	762.1	25	28	23
Treviso	1/2 cop.	762.0	28	2	20
Belluno	3/4 cop.	759.5	23	27	16
Padova	ser.	761.9	27	30	17
Rovigo	ser.	761.9	29	30	19
Vicenza	1/4 cop.	761.6	27	28	20
Bolzano	ser.		25	30	15
Trento	ser.	760.8	25	28	17
Grappa	cop.	621.4	14	15	10
Venezia	ser.	762.1	23	29	20

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna tramonta ore 1.31, leva ore 16.46. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 13.40, alte ore 9.40 e 20. — Ieri l'Adige era sempre in piena ed in leggero aumento; il Piave, ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Si avrà qualche annuvolamento e delle nebbie sull'alta Italia e lungo le coste dell'alto e medio Tirreno. Sul rimanente d'Italia il cielo si manterrà prevalentemente sereno con scarsi annuvolamenti. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Il ciclone si è riportato verso nord essendo sempre centrato sulle isole britanniche. Sul Mediterraneo alta pressione. Sull'Italia settentrionale leggera depressione. Condizioni immutate.

L'orribile morte d'un bimbo

COMO, 12

Il bambino Giovanni Carenzio, di anni 4, dimorante in via Barelli, giocando si rovesciava addosso un secchio pieno di acqua bollente. Il piccolo riportava ustioni gravissime in seguito alle quali è deceduto.

Domenica il Segretario del Partito

sarà tra i fascisti di Padova

PADOVA, 12

La notizia che domenica prossima S. E. Starace, Segretario del Partito, sarà a Padova, per passare in rivista alle ore 8, in Prato della Valle, le organizzazioni del Fascismo padovano, è stata appresa dai fascisti della città e della provincia con la più viva esultanza.

Ma è motivo di legittimo orgoglio per Padova tutta l'esser onorata di una nuova visita dell'alto Gerarca del Partito, nel pieno della sua annuale manifestazione.

Mentre da ogni parte dell'Italia e da fuori qui convengono, in questa quindicina della Fiera Campionaria, visitatori in grandissimo numero, a recare una nota della più grande animazione alla Città del Santo, città volitiva, tenace, operosa, le conquiste ed il progredire di essa verso le più alte mète vaticinatele un giorno dal Duce, ecco manifestarsi anche quest'anno con questa trionfante stagione del Giugno patavino, cui arridono tutti i doni della natura, come benedizione e come meritato compenso al lavoro, alla fede, all'operosità che non conosce tregua nè incertezze.

S. E. Starace, passando dinanzi alle balde e compatte Organizzazioni fasciste della nostra provincia, avrà modo di osservare la perfetta disciplina che regna tra le file delle Camicie nere padovane; così, durante la sua sosta fra noi, potrà pure osservare e rilevare la multiforme attività che il Fascismo padovano, agli ordini di Agostino Podestà nostro amato Segretario federale, viene svolgendo in ogni campo: nell'assistenza, nella educazione dei giovani e genericamente delle masse, nella preparazione militare, nella formazione e diffusione della coltura politica, economica, sociale, nel contributo per l'affiancamento agli organi del potere statale ed a quelli dell'ordinamento sindacale e corporativo. Potrà constatare i frutti di una continua, strenua, saggia vigilanza da parte delle gerarchie locali sulla esecuzione delle decisioni e disposizioni superiori che hanno finalità di riassetto economico e di equilibrio sociale, e che mirano a rendere sempre più effettiva la partecipazione e la responsabilità delle masse all'azione politica ed economica per il bene non solo locale ma inteso nel più vasto senso della Nazione tutta.

Egli potrà quindi riferire al Duce che Padova continua ad adoperarsi insonnemente in tutti i campi dell'attività additati ed incrementato dal Regime, volonterosa di recare un contributo non trascurabile al progredire economico del Paese e per meritare sempre più e sempre meglio la sua alta benevolenza, che è il miglior premio cui essa aspiri.

Gli allievi ufficiali nominati aspiranti

Gli appartenti ai Distretti del Veneto

ROMA, 12

Una dispensa straordinaria del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca l'elenco degli allievi ufficiali che sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, indicando le rispettive destinazioni.

Il servizio di aspirante, per coloro che siano tenuti alla ferma ordinaria o a quella minore di primo grado e alla soppressa ferma di nove mesi, sarà della durata di mesi tre e dovrà essere prestato dal 20 giugno al 20 settembre c. a. dagli aspiranti assegnati al primo turno e dal 1.o febbraio al 30 aprile 1936 dagli aspiranti assegnati al secondo turno. Gli aspiranti iscritti alle ferme minori di secondo e terzo grado dovranno prestare un mese di servizio come aspiranti entro l'anno dalla pubblicazione del bollettino odierno, iniziandolo però non prima del 10 agosto p. v.

Ecco l'elenco degli aspiranti appartenenti ai Distretti veneti:

Arma di fanteria: Maffei di Padova (1.o turno) al 71 Fanteria; Steffuti di Venezia (1.o turno) al 12 Fanteria; Calore di Padova (1.o) al 58 Fanteria; Ostani di Treviso (R.) al 55 Fanteria; Dalla Nora di Treviso (R.) 55 Fanteria; Pellegrini di Venezia (1.o) al 71 Fanteria; Scarpa di Venezia (1.o) al 71 Fanteria; Gresele di Vicenza (1.o) al 7.o Alpini; Bianchi di Venezia (R.) al 71 Fanteria; Fattutta di Treviso (1.o) al 55 Fanteria; Stocco di Vicenza (1.o) al 7.o Fanteria; Cassini di Padova (1.o) al 58 Fanteria; Serafin Giuseppe di Vicenza (2.o) al 232 Fanteria; Arutimianz di Venezia (1.o) al 71 Fanteria; Mini di Treviso (1.o) al 55 Fanteria; Di Costanzo di Venezia (1.) al 12 Fanteria); Zamaria di Venezia (1.o) al 55 Fanteria; Nardi di Vicenza (1.) al 57 Fanteria; De Antoni di Vicenza (1.o) al 79 Fanteria; Cavaliere di Padova (R.) al 58 Fanteria; Zennaro di Venezia (1.o) al 71 Fanteria; Saccardo di Venezia (1.o) al 71 Fanteria; Ziliotto di Venezia (1.o) al 71 Fanteria; Colussi di Treviso (1.o) al 55 Fanteria; Sanson di Treviso (1.o) al 71 Fanteria; Grollo di Treviso (1.o) al 7.o Alpini; Boni Aldo di Belluno (1.o) al 6.o C.A.; De Rocco di Treviso (1.o) al 55 Fanteria; Zona di Venezia (1.o) al 71 Fanteria; Ortolani di Vicenza (1.o) al 57 Fanteria; Pizzi di Vicenza (1.o) al 7.o Alpini; Gozen di Venezia (1.o) al 79 Fanteria; Garue di Padova (1.) al 58 Fanteria. Spinazzi di Venezia (R.) al 71 Fanteria; Zanchetta di Venezia (1.o) al 71 Fanteria; Lago di Treviso (1.o) al 55 Fanteria; Maculan di Vicenza (1.o) al 57 Fanteria; Modiano di Padova (1.o) al 152 Fanteria; Stefani di Padova (1.o) al 57 Fanteria; Celotti di Treviso (1.o) al 1.o Fanteria; Pinton di Padova (R.) al 58 Fanteria; De Luca di Padova (1.o) al 58 Fanteria.

Simonati di Vicenza (1.) al 6. Alpini. Dalla Santa di Venezia (2.) al 71. Fanteria. Portelli di Venezia (1.) al 1. Granatieri. Lazzarotto di Vicenza (1.) al 57. Fanteria. Tiburzio di Venezia (1.) al 7. Alpini. Polin di Treviso (1.) al 55. Fanteria. Calligara di Padova (1.) al 10. Bersaglieri. Fontanarosa di Padova (2.) al 58. Fanteria. Maddaleni di Venezia (1.) al 71 Fanteria. Andreani di Vicenza (1.) al 7. Alpini. Bertani di Vicenza (1.) all'11. Bersaglieri. Tonellotto di Vicenza (2.) al 58. Fanteria. Giacomini di Treviso (1.) all'11. C. A. Vienna di Venezia (2.) al 71. Fanteria. Papesso di Padova (2.) al 58. Fanteria. Abrami di Treviso (R.) al 55. Fanteria Fuga di Venezia (2.) al 71. Fanteria. Carnielli di Treviso (1.) all'8. Alpini. Dal Zotto di Vicenza (2.) al 7. Alpini. Capparelli di Treviso (1) Cr Todescato di Vicenza (2.) al 7. Alpini. Lorenzi di Vicenza (2.) al 9. Alpini. Guzzo di Vicenza (R.) al 57. Fanteria. Chuericati di Vicenza (2.) al 57. Fanteria. Tomba di Vicenza (2.) al 57. Fanteria. Ravizza di Treviso (2.) al 79. Fanteria. Belluzzo di Padova (2.) al 57. Fanteria. Mercante di Vicenza (2.) al 79. Fanteria. Ussaggi di Vicenza (2.) al 58. Fanteria. Grando di Treviso (2.) al 55. Fanteria. Lavarda di Vicenza (2.) al 6. Alpini. Davanzo di Treviso (2.) al 55. Fanteria. Ballista di Treviso (1.) al 55. Fanteria. Rosso di Treviso (2.) al 1. Fanteria. Toaldo di Venezia (2.) al 7. Alpini. Cibin di Venezia (R.) al 71. Fanteria. Lazzarotto di Vicenza (2.) al 7. Alpini. Avanzini di Padova (2.) al 58. Fanteria. Gallo di Padova (1.) al 49. Fanteria. Quadrelli di Padova (R.) al 58. Fanteria. Garbosi di Venezia (2.) al 55. Fanteria. Ravanelli di Venezia (2.) al 1. Fanteria. Silicani di Padova (2.) al 6. Alpini. Romoli di Venezia (2.) al 55. Fanteria. Maturi di Venezia (1.) al 57. Fanteria. Bellini di Venezia (2.) al 71. Fanteria. Zaro di Venezia (2.) al 1. Fanteria. Realdon di Padova (2.) al 57. Fanteria. Pradella di Treviso (2.) all'11. Bersaglieri. Monte Luciano di Padova (1.) al 49. Fanteria. Serafin Mario di Venezia (2.) al 9. Alpini.

Arma di Artiglieria. — Valerio di Padova (1.) al 15. artiglieria Divisione Fanteria. Scutari di Venezia (1.) al 20. Art. Div. Fant.; Ruzzante di Padova (1.) al 20. Art. D. F.; Cagnoni di Padova (1.) al 20. Art. D. V.; Salaretti di Padova (1.) al 20. Art. D. F.; Paoletti di Padova (1.) a Venezia Gruppo Costa; Mason di Padova (1.) all'8. Art. D. F.; Leardini di Venezia (1.) al Gruppo Costa della Spezia; Alverà di Venezia (2.) al 20. Art. D. F.; Sabbadini di Venezia (1.) al Gruppo Costa della Spezia; Francesconi di Venezia (2.) al Gruppo Costa di Venezia; Gorlato di Venezia (1.) al 6. Art. C. A.; Garioni di Venezia (1.) al 20. Art. D. F.; Rigone di Padova (1.) al 30. Art. D. F.; Bucari di Venezia (1.) al 30. Art. D. F.; Bucari di Venezia (2.) al 20. Art. D. F.; Cristofoli di Venezia (R.) al Gruppo Costa Venezia; Scorzon di Padova (1.) al 15. Art. D. F.; Guazzieri di Venezia (1.) al 15. Art. D. F.; Monti di Padova (1.) al 6. Art. D. F.; Fasoli di Venezia (1.) al 25. Art. D. F.; Uberti di Venezia (1.) al 1. Art. D. C.; Pastega di Venezia (1.) al 15. Art. D. F.; Fabbro di Venezia (2.) al R.C.M.; Solmi di Padova (2.) all'11. Art. C. A.; Milani di Padova (2.) al 20. Art. D. F.; Fasoli di Venezia (2.) A.D.F.; Perini di Venezia (2.) al 23. Art. D. F.; Cappellotto di Padova (2.) all'8. Art. D. F.; Reinisch di Venezia (2.) all'11. Art. C. A.; Garioni di Venezia (1.) al 20. Art. C. A.; Andretta di Padova (R.) al 10. A.A.; Agusson di Padova (2.) al 20. Art. D. F.; Colauzzi di Venezia (1.) al 4. A.C.A.; Fiocco di Venezia (2.) all'8. Art. D. F.; Di Zorzi di Padova (2.) al 3. Artiglieria Alpina; Bandarin di Venezia (2.) all'8. Art. D. F.; Tommasi di Padova (2.) al 26. Art. D. F.; Vedaldi di Venezia (2.) al 28. Art. D. F.; Ottolenghi di Venezia (2.) al 15. Art. D. F.; Dolfin di Venezia (R.) al 20. Art. D. F.; Donà di Padova (2.) al 3. Art. Alpina.

Arma del Genio. — Canella di Venezia (2.) al Genio Ferrovieri; Fabbris di Vicenza (1.) al 1. G.P.; Baldo di Padova (R). al 2. Genio; Bonato di Venezia (2.) al 4. Genio; Maschietto di Venezia (1.) al 5. Genio; Levorato di Venezia (2.) al 4. Genio; Rubini di Venezia (2.) al 4. Genio; Dorigo di Venezia (2.) al 6. Genio.

Ridotta in fin di vita

per l'imprudenza di un ragazzo

CATANIA, 12

Una gravissima disgrazia si è deplorata nel pomeriggio, dovuta all'imprudenza di un ragazzo di 12 anni, Carmelo Danzuso; il quale, mentre i familiari si trovavano riuniti in una stanza, afferrava un fucile e lo spianava contro di loro. Partirono così due colpi che colpirono al viso la fidanzata del fratello, Antonietta Rinella di 19 anni, ferendola gravemente. Trasportata all'ospedale, è stata giudicata in imminente pericolo di vita, per ferite al viso e acciecamento di entrambi gli occhi.

Una tragedia fra pastori

REGGIO CALABRIA, 12

In contrada Canaletto, territorio del Comune di Platì, il pastore Domenico Renda uccideva a colpi di scure, per futili motivi, il pastore Carmine Caruso. L'omicida si costituiva ai carabinieri.

Città francese in subbuglio

per una pianta secolare

PARIGI, 12

Per poco nella cittadina di Saint-André de Cubzac, presso Bordeaux, non si è avuta una sommossa popolare a causa di un albero. In quel Comune cresce un gigantesco platano, alto 60 metri e con un tronco di otto metri di circonferenza; la pianta, secondo documenti conservati nell'archivio municipale, conta quattro secoli di vita. Il platano si estolle nel centro della cittadina, da un terreno privato, ma che per antica consuetudine è accessibile al pubblico desideroso di contemplare quella meraviglia botanica. Nessuno dei successivi proprietari del terreno aveva mai osato toccare l'albero o contrastarne il rigoglioso sviluppo; tuttavia circa tre mesi fa, un nuovo padrone del terreno, trovato che le fronde dell'albero toglievano la luce alle finestre della sua abitazione, decise di abbatterlo. Quando la popolazione apprese questo proposito cominciò ad agitarsi e le autorità municipali intervennero; il proprietario del terreno dovette promettere di rinunziare al suo proposito.

Ma una notte alla chetichella, egli adunò una squadra di operai che cominciò a scavare la terra intorno alle radici dell'albero. Una persona che dalla finestra di una casa vicina si accorse della manovra, dette l'allarme e in un batter d'occhio la cittadina fu in subbuglio; gli abitanti si alzarono in fretta dal letto e poco dopo una folla indignata era raccolta presso la secolare pianta. Gli operai dovettero battere precipitosamente in ritirata e il proprietario, che personalmente sorvegliava le operazioni, dovette rifugiarsi in casa, per sottrarsi all'ira dei suoi concittadini che gli rimproveravano di non aver tenuto fede alla promessa. L'intervento clamoroso degli abitanti di Saint-André de Cubzac ha salvato l'albero da ogni minaccia futura, perchè il Ministero dell'Interno, dopo una inchiesta, ha emesso un decreto in virtù del quale, « per misura d'ordine pubblico », si vieta al proprietario la distruzione del platano secolare.

La Società dei "Vecchi bolsceviki,, sciolta da Stalin

MOSCA, 12

Il corrispondente dell'Agenzia «Ofinor» informa che la «Società dei Vecchi Bolscevikí» che, fino a questi ultimi tempi, aveva una parte importante nella politica interna sovietitca, è stata sciolta per ordine dell'Ufficio Politico. Questa Società, che era stata fondata nel 1922 da Lenin, aveva lo scopo di controllare la moralità del Partito Comunista e si poteva paragonare ad una specie di Senato nell'interno del partito stesso. Questa istituzione, il cui membro più autorevole era la Krupskaia, vedova di Lenin, non accettava che i Bolsceviki iscritti al partito prima del 1902 ed aveva assoluta preponderanza nelle «epurazioni» del partito stesso, epurazioni che permettevano ai bolsceviki puri di sbarazzarsi degli elementi sospetti. Ma lentamente il partito e, sopratutto il Governo ed il Komintern, si stancarono di questa tutela di vecchi restati fedeli alle idee di Lenin. L'inuuenza della società cominciò a diminuire. Il primo colpo diretto che l'Associazione ricevette fu in occasione dell'assassinio di Kiroff, quando due dei suoi membri furono fucilati, sotto l'accusa di avere avute segrete intelligenze con l'assassino. Dopo le sue ultime interviste con i delegati stranieri, Stalin ha ritenuto che l'esistenza di questa associazione era in netto contrasto con la nuova politica estera ed ha ordinato, quindi, di scioglierla. Si crede che i beni della Società saranno incamerati dal Partito Comunista e che i suoi membri, salvo qualche figura di primo piano, saranno sfrattati dal palazzo che abitavano nelle vicinanze di Mosca. Lo scioglimento dei «Vecchi Comunisti» ha causato sorpresa e stupore negli ambienti operai.

29 mila centenari in Russia

RIGA, 12

La rivista «Sovietskaja Vracebnaja Gazieta» pubblica un interessante articolo sulla vita degli uomini più longevi e stabilisce che l'U.R.S.S. è il paese che ne annovera il maggior numero.

Il paese che deteneva il primato dei longevi era, sino ad oggi, la Bulgaria e ciò dovevasi al diffusissimo uso del latte acido; ma nella U.R.S.S., secondo precise statistiche, esistono attualmente ventinovemila ultracentenari, mentre il Giappone ne conta appena 13.735, la Bulgaria 1756. In Italia, secondo la rivista sovietica, esistono 256 ultracentenari.

L'odissea di una madre

RIGA, 12

La *Pravda* riporta un triste incidente che si è verificato a Mosca e che caratterizza, in modo veramente singolare, le condizioni di vita nella capitale sovietica. Una donna, certa Yakuchina, mentre faceva delle compere, aveva lasciato sulla porta di una bottega sua figlia Vania, di anni 9. Nell'uscire dal negozio non ritrovò più la figlia. I passanti dissero a lei che vi era stata una retata della polizia e che la bambina, malgrado le proteste ed i pianti, era stata arrestata come vagabonda. La povera madre corse al Commissariato di Polizia in cui, dopo lunghe ricerche, le fu annunziato che sua figlia era stata trasferita a Kursk, città lontana oltre 100 chilometri da Mosca, ed ospitata in un asilo. La povera madre partì per la località indicatale e dopo qualche mese di affannose ricerche, seppe che la figlia era morta da molto tempo. La coraggiosa madre ebbe l'autorizzazione di far esumare il cadavere e potè constatare che non si trattava di sua figlia! Essa la sta cercando disperatamente in tutti gli asili della Russia e da due anni ormai si trascina da un luogo all'altro, senza nessun risultato. La Agenzia *Ofinor*, che riporta l'articolo della *Pravda*, presume che la piccola Vania sarà stata registrata, dalla amministrazione di qualche asilo, sotto un altro nome.

L'afflusso dei fuorusciti

che tornano in Cirenaica

TRIPOLI, 12

Continua nel territorio di Derna l'afflusso degli elementi fuorusciti che rientrano dall'Egitto dove si erano portati durante i torbidi degli anni di rivolta. Tali ritorni sono determinati dall'ottima situazione del territorio.

Durante il mese di aprile rientrarono 945 persone, delle quali 643 si sono stabilite nella Marmarica. Con i fuorusciti entrarono nel territorio anche 5970 capi di bestiame, in maggioranza pecore e capre. Non si conosce ancora il numero delle persone rientrate in maggio; ma da notizie giunte sembra che anche nello scorso mese tale numero sia elevato.

Siccome una parte dei fuorusciti rientra in completo stato di indigenza, il Comando della zona di Tobruk procede alla distribuzione di orzo o di sussidi in denaro. Nei territori di Martuba, Umm Rzem e Temini si è proceduto alla distribuzione di indumenti agli indigeni bisognosi.

Data la persistente siccità verificatasi quest'anno in varie zone del deserto occidentale egiziano, venne consentito dalle nostre autorità, fin dal mese di aprile, l'ingresso in alcune zone dei nostri territori ad oltre tremila cammelli e ad un migliaio di ovini a scopo di pascolo.

Nave da guerra portoghese a Napoli

NAPOLI, 12

Stamane, proveniente dalle Indie Portoghesi, è giunta in porto la nave da guerra della marina portoghese *R. Gonzalves Zarco*.

Il traffico ferroviario sovietico

verrà riformato

MOSCA, 12

L'«Agenzia Ofinor» informa che Kaganovitch, nuovo Commissario delle Comunicazioni, ha comunicato alla stampa il piano di riforma che egli giudica necessario nell'interesse e per il miglioramento del traffico. Il piano tende sopratutto: ad aumentare il numero dei posti nei vagoni utilizzando le sbarre destinate al collegamento del bagaglio a mano; un certo numero di treni e, infine a rifiutare il biglietto a chiunque non dia motivi plausibili per giustificare il viaggio. Per il momento queste misure si applicano soltanto ai vagoni «duri» che corrispondono alla nostra 3. classe. Il progetto non parla affatto dello sviluppo della rete, nè di nuove costruzioni. Si nota che questo piano non contempla niente di nuovo, poichè analoghe disposizioni erano state prese da Trotsky durante la guerra civile e restarono in vigore fino al 1923.

Nuova fabbrica d'alluminio

per uso aeronautico in Russia

MOSCA, 12

Continuando nel loro movimento di valorizzazione aeronautica, i Soviet hanno inaugurata in questi giorni, una nuova fabbrica per la produzione d'alluminio a Kickas, piccola cittadina presso il noto sbarramento del Dnieper. Diretto dall'ing. Karitoneukof, questo stabilimento modernamente attrezzato, lavorerà esclusivamente alla produzione di alluminio per costruzioni aeronautiche.

Il Congo belga in rivolta

I bianchi in fuga verso la costa?

PARIGI, 12

Secondo notizie provenienti da Bruxelles il Congo belga sarebbe in piena rivolta. L'esodo dei bianchi verso la costa è cominciato, le fattorie e le piantagioni, le miniere, nell'interno vengono abbandonate; le case commerciali e di esportazioni hanno pressochè cessato i loro affari. Questa è la triste realtà, di cui nel Belgio si aveva già qualche sentore (la stampa mantiene in proposito il più prudente riserbo) e che è stata ora pienamente confermata dalle notizie e dalle lettere private giunte con gli ultimi vapori postali dal Congo.

L'impressione nei circoli commerciali e coloniali, sopratutto di Anversa, è stata fortissima. Si deplora vivamente il Governo belga, che non ha avuto la franchezza di illuminare il Paese sulla grave situazione che si è venuta determinando in quell'immenso dominio, e peggio ancora di non aver saputo prendere le opportune misure per arginare e fronteggiare il pericolo che può ridurre la dominazione belga al solo effettivo possesso alla foce del fiume Congo, ossia ai porti di Boma e Matadi, a Leopoldville, ecc.

Il Congo è praticamente in aperta rivolta. Le tribù dell'interno già da qualche anno non solo non pagano più alcun tributo in natura alle autorità belghe, ma i capi indigeni rifiutano qualsiasi obbedienza, e più di un funzionario belga colla relativa scorta non ha fatto più ritorno alla sua residenza.

Fatto ancor più grave, che il Governo belga ha tenuto nascosto, è quello concernente l'esodo in massa dei negri addetti ai lavori nelle miniere di rame, manganese, oro, diamanti, ecc., della regione del Katanga, di quelli addetti a lavori stradali, ed infine dalle piantagioni taglio di foreste di legnami preziosi, ecc.

E' questa la conseguenza dell'odioso sfruttamento delle imprese belghe, che ha provocato una vera ecatombe di negri, con relativo spopolamento del Congo. Nessuna meraviglia se oggi praticamente il Belgio ha soltanto il possesso nominale dell'immensa Colonia.

Dall'interno intanto affluiscono i bianchi sia belgi che di altra nazionalità, addetti alle miniere, alle piantagioni, ecc., sia perchè i lavori sono ormai sospesi, sia perchè impotenti a provvedere alla propria sicurezza personale. Questi sfortunati che hanno dovuto in mezzo a mille pericoli, raggiunge la costa. sono giunti in condizioni pietose

Queste per sommi capi le notizie che arrivano dal Congo, le quali aggiungono che immensi territori fertilissimi, adibiti a piantagioni per la produzione di olio di cocco, di copra, di fibre tessili, e di altri numerosi e ricchi prodotti dell'agricoltura tropicale sono state abbandonate, e a quest'ora certamente distrutte.

La situazione è poi peggiorata in seguito alle rivolte della limitrofa colonia inglese della Rodesia Settentrionale, di cui la stampa europea ha dato soltanto qualche sommaria notizia.

Tale situazione costituisce la prova palmare del clamoroso insuccesso della politica coloniale belga, anzi dei sistemi coloniali belgi, basati sullo sfruttamento inaudito di popolazioni negre, e sul depauperamento di territori immensi, a tutto beneficio di pochi finanzieri e grossi industriali di Anversa e Bruxelles.

Si constata poi che mentre la stampa belga mantiene il più rigoroso riserbo sulla grave situazione nel Congo, viceversa si affanna a interessarsi delle sorti dell'Impero Abissino. Gli industriali belgi poi trovano più proficuo inviare armi e munizioni al Negus, anzichè mettere in valore un immenso e ricchissimo territorio che il genio di un Re lungimirante seppe assicurare a questo piccolo paese, impreparato a simile straordinaria fortuna

La lotta contro il contrabbando

negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 12

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge per la repressione del contrabbando.

Con tale provvedimento, il Governo di Roosevelt, è autorizzato a stabilire una zona di applicazione, delle misure repressive, fino a 62 miglia dalla costa.

Il Governo ritiene, che con questo provvedimento, si riuscirà a reprimere il contrabbando dei liquori, che arreca allo Stato un danno annuale di circa sessanta milioni di dollari, per minore incasso di imposta di fabbricazione e di consumo.

Un autocarro in fiamme

Tre donne ustionate

GINEVRA, 12

Nello stesso giorno in cui un autocarro ribaltava nelle vicinanze di Berna, causando la morte di sei persone e il ferimento di 25 viaggiatori, sul versante opposto della catena del Giura in territorio francese, un autocarro, in seguito a cause non bene precisate, prendeva improvvisamente fuoco.

Nonostante la rapidità con la quale gli occupanti della vettura sono saltati a terra, alcuni di essi sono rimasti gravemente ustionati. Lo stato di tre di essi, tutte donne, è particolarmente grave e fa temere conseguenze letali.

Una pellicola in fiamme

in una scuola rumena

VIENNA, 12

Una grave sciagura si è verificata ieri in una scuola del comune romeno di Simotesti, dove si stava proiettando un film educativo. Durante la proiezione, la pellicola ha preso fuoco e le fiamme si sono rapidamente comunicate alla sala. Il pubblico, composto in gran parte da bimbi e da donne, è stato preso da panico ed ha cercato di raggiungere le uscite. Nel parapiglia molte persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Otto dei feriti, trasportati immediatamente nel vicino ospedale, versano in pericolo di vita.

Ondata di caldo in Germania

Nove vittime dei bagni

BERLINO, 12

Proveniente dalla Russia meridionale una eccezionale ondata di caldo si è abbattuta sulla Germania. Nella capitale il termometro è salito, alla periferia, a 36 gradi all'ombra. Un sole ardente arroventa gli asfalti e solo a sera, dopo il crepuscolo, l'aria diventa respirabile. I berlinesi emigrano in massa ai laghi che circondano la città, dove durante le vacanze di Pentecoste si è avuta una affluenza enorme. Non sono mancate però le disgrazie e la cronaca registra da domenica ad oggi nove vittime dei bagni.

L'impiego degli aggressivi chimici in guerra

VIII.

Allenamento

L'indossamento dei mezzi protettivi individuali, e specialmente della maschera, affatica gli individui in modo più o meno sensibile a seconda del tempo durante il quale si portano e dello sforzo fisico che si compie.

Inoltre ogni individuo risente, quando indossa per le prime volte i mezzi protettivi, un disagio fisico. Di qui la necessità di un beninteso e razionale allenamento, esattamente come si pratica, con risultati sorprendenti, nei faticosi esercizi sportivi. A tale allenamento non occorre dedicare un tempo speciale detratto dalle normali occupazioni; si potrà indossare la maschera ad esempio mentre uno si veste, mentre si compie il normale lavoro, mentre si legge il giornale ecc.; si otterrà, così, un allenamento progressivo e senza sforzo.

IX.

Cure d'urgenza per i colpiti da aggressivi chimici

Il trattamento curativo propriamente detto sarà praticato nelle unità sanitarie; occorre notare però che, per la maggior parte, gli incidenti per aggressivi chimici insorgono improvvisamente ed hanno un immediato sviluppo: occorre quindi, da parte di tutti, abituarsi alla rapidità della diagnosi ed alla conoscenza di quei mezzi terapeutici riconosciuti di pratica utilità e disponibilità sui luoghi di battaglia.

Aggressivi ad azione prevalentemente soffocante: Il soccorso d'urgenza consiste in: riposo assoluto; calore (coperte e caffè caldo); somministrazione d'ossigeno non sotto pressione; salasso, evitare la respirazione artificiale.

Aggressivi ad azione prevalentemenee vescicatoria. Il soccorso d'urgenza consiste in: asportazione del tossico rimasto sulla cute senza strofinarla; lavaggi abbondanti con acqua e sapone o con soluzioni di permanganato di potassa o bicarbonato di sodio o con benzina; spolverizzazione delle parti toccate con speciale miscela bonificante.

Aggressivi irritanti: Il soccorso di urgenza consiste in: lavaggi agli occhi e delle cavità nasali con soluzioni di acqua borica, di bicarbonato di sodio o permanganato od anche semplicemente con acqua e sale.

Aggressivi tossici: Il trattamento d'urgenza consiste in: respirazione artificiale (Schaeffer); somministrazione di ossigeno miscelato con anidride carbonica; iniezione di cardiocinetici.

X.

Conclusioni

A) L'aggressivo chimico può far molto male se non è conosciuto: conosciuto e preveduto presenta un pericolo minore di quello delle altre armi da guerra.

B) Contro di esso esistono adatte difese che riducono grandemente il pericolo e alcune volte lo annullano.

C) Una preparazione adeguata fin dal tempo di pace ed una forte coscienza chimica, fonte di disciplina chimica, metteranno il cittadino in condizione di non essere paralizzato o fermato nei suoi atti dalla presenza degli aggressivi chimici, e di non incorrere in grave danno.

Nuove costruzioni navali sovietiche

BERLINO, 12

L'Agenzia « Ost Express » ha da Mosca che il Governo sovietico ha stanziato altri cento milioni di rubli per la costruzione di alcuni incrociatori, di dieci torpediniere e venti sottomarini.

SPIGOLATURE

Nel 1905 i passeggeri dell'«America», trovavano ogni giorno nelle sale del transatlantico l'ultimo numero di un giornale che essi non avevano fin allora mai visto. Usciva in due lingue tedesca e inglese e recava per titolo «Atlantische Tageblatt» e «Atlantic Daily News». L'iniziativa era merito della Compagnia proprietaria, la Hamburg Amerika-Line. Il notiziario perveniva alla redazione di bordo in parte dalla stazione inglese marconigrafica di Poldhu, in parte da quella americana di Cap Code nel Massachussets. Il giornale era quindi perfettamente in grado di comunicare ai lettori le più importanti e più recenti notizie della politica, della economia, della finanza, dell'arte e dello sport, così dal vecchio che dal nuovo mondo. Esso conteneva altresì un bollettino ufficiale emanante dalle autorità di bordo nonchè, si comprende, un largo notiziario sportivo e mondano illustrante la vita dei 2341 passeggeri, quanti erano quelli che fecero allora la traversata. Una rubrica molto letta era quella che dava consigli per le varie destinazioni transoceaniche. Da allora, questa singolare gazzetta d'alto mare esce regolarmente e quest'anno celebra appunto il suo trentesimo anniversario.

*

Intorno al capezzale di un malato, che non aveva ancora raggiunto la cinquantina, si davano da fare in un noto ospedale londinese i più celebri specialisti, chiamati per visitare il degente, affetto da una strana malattia. La capacità dei medici non è stata in grado di venire a capo di questo temibile morbo. Il paziente è morto, senza che nulla avesse potuto giovargli. Dopo la sua morte è stato redatto un verbale, dal quale risulta, che si trattava della più terribile malattia nota alla scienza medica, peggiore del cancro e tuttora incurabile: la melanosia. La malattia è provocata da sostanza di colore marrone scura o nera — il melanino — che si deposita nei tessuti del corpo umano, creando poi tumori maligni. Le vittime di questo morbo diventano, per lo più, nere.

*

La professoressa Jane D. Zimmermann, dell'Università di Colombia, dopo aver fissato su dischi grammofonici, i discorsi radiodiffusi di più di 1000 personalità di ogni paese, ha scoperto che la voce che più si presta ad essere trasmessa per radio è quella del Presidente Roosevelt. Secondo la prof. Zimmermann, si avverte nella voce del Presidente un senso di sicurezza e di calma. Essa aggiunge: «Egli non è mai nervoso o, anche se lo è, non lo lascia mai sentire. La sua voce come il suo ritratto dànno la impressione di un sorriso cordiale».

I professori di università hanno in genere pessime voci. Molto di quello che essi dicono va perduto per gli ascoltatori, i quali quasi sempre si distraggono, data la maniera pedante di parlare dei professori. La profess. Zimmermann continua nei suoi studi e giornalmente fissa su dischi la voce di qualche nuova persona. Essa si occupa anche degli annunciatori radiofonici e fa commenti sul loro modo di parlare. Secondo lei, per esempio uno di questi avrebbe una maniera addirittura «insultante» per gli ascoltatori. Questi studi sono diretti a fissare in un quadro completo quello che dicono per radio gli americani, e il modo col quale lo dicono.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Il Segretario del Fascio, richiamandosi al Comunicato N. 49 del Segretario Federale, ricorda che i fascisti i quali non si presentano alle adunate per il controllo delle divise o per la formazione dei Reparti, sono passibili di punizioni disciplinari.

Associazione Granatieri

Gli iscritti al grande raduno dei Granatieri, che avrà luogo in Roma nei giorni 15 e 16 giugno, dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria di Mestre venerdì 14 giugno alle ore 9 del mattino per partire col treno ordinario per la Capitale. I Granatieri iscritti al Partito dovranno indossare la Camicia nera. I decorati porteranno le proprie decorazioni. Tutti indosseranno il colletto alamaro.

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto S. Gioacchino

In occasione della chiusura dell'anno scolastico, nel teatro dell'Istituto S. Gioacchino in via Andrea Costa, oggi alle ore 17, si svolgerà una festicciola con un saggio che sarà svolto dai bambini dell'Asilo Infantile.

La Direzione invita gli amici dell'istituzione ed i cittadini, che lo desiderassero, ad intervenire.

A questa festa non sono ammessi i bambini, ai quali verrà riservata la giornata di domenica prossima alle ore 17.

Per protrazione d'orario

Dai Vigili urbani venne contravvenzionato Fregnese Natale di Giuseppe abitante in via Montenero, per protrazione d'orario nella chiusura.

Spettacoli di beneficenza

Ieri sera al Toniolo si è svolta la prima serata cinematografica di beneficenza, organizzata dal cav. Giovanni Ferlan, pro Assistenza Opera Nazionale Balilla e Colonia Alpina dell'Associazione Nazionale Combattenti con una meravigliosa visione di pellicole LUCE interessantissime e con un cartone animato ultracomico.

Questa sera seconda serata e si prevede che otterrà un grande successo di cittadini che vorranno così concorrere in quest'opera di bene.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Eugenia Rocchesso ved. Mattiazzo, l'ing. Piero e Lidia Fontanin hanno versato L. 20 all'Istituto Berna e la famiglia Guglielmo Fontanin L. 50 alla stessa istituzione.

Le disgrazie della giornata

— Ieri mattina alle ore 7 veniva accompagnato all'ospedale l'operaio del Cantiere Breda, Carraro Aurelio di Francesco, di anni 18, abitante in via del Teatro Vecchio 3, il quale, mentre stava svitando dei bulloni su un battello in demolizione, con una tenaglia si produceva una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Groppo Giovanni di anni 29, abitante a Vetrego, operaio della ditta Mantelli, mentre stava lavorando con una grù andava a finire con la mano sinistra fra la catena e si produceva l'amputazione traumatica della falangetta delle dita anulare e mignolo. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Mentre stava giocando con altri ragazzi, verso le ore 16.30, il quattordicenne Scattolin Aldo, abitante in via Dante 14, in seguito ad una sassata ricevuta riportava delle ferite lacero contuse alla gamba sinistra per cui dovette ricorrere alle medicazioni dell'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera, venne medicato l'operaio delle Riserie Italiane Artusi Alessandro, abitante a arghera, il quale, mentre stava lavorando con la fiamma autogena, riportava delle ustioni di secondo grado alla mano destra, giudicate guaribili in giorni 15.

Bicicletta sequestrata

Gli agenti del Commissariato di P. S. durante una perquisizione in casa di Favaretto Angelo di Giacomo di anni 23, abitante alla Gazzera Alta, sequestrarono una bicicletta marca Legnano in ottimo stato che non ha saputo dare spiegazioni sufficienti sulla provenienza.

Chi ne avesse interesse è pregato di rivolgersi al Commissariato di P. S.

DOLO

Offerte pro Ente Opere Assistenziali

Hanno offerto a favore di questo Comitato E. O. A. i signori: contessa Roberti di Castelvero e marchesa Pasquali lire 3000 per onorare la memoria del padre barone Carlo De Chantal; Consorzio VII.a Presa Superiore, L. 25 per onorare la memoria del magg. Brusoni; Latteria Cooperativa di S. Bruson lire 150; Impiegati Consorzio VII.a Presa Superiore L. 21.40; Monte di Bologna L. 544.

Il Segretario del Fascio. Presidente, ringrazia.

Offerte per la radio rurale

Per disposizioni di S. E. il Segretario del Partito tutte le Scuole dovranno possedere nel più breve tempo possibile la Radio Rurale.

Il Segretario del Fascio per invito della Federazione Provinciale, ha provveduto ad inviare apposita circolare per la raccolta delle oblazioni. Fino ad ora sono state riscosse le seguenti somme:

Cav. Angelo Borella L. 10; Fasolato Luigi 20; Fratelli De Paoli 25; Fratelli ing. Bragato 15; Tognetti Antonio 10; Gasparini Mario 5; Piva Arnoldo 5; Piasentin Angelo 10; Piasentin Armando 10; Fratelli Conti Colloredo 15; Coin Aristide di Vittorio 25; Burlini cav. Francesco 15; Bortolini ing. Antonio 5; Bortolini dr. Carlo 5; Bortoluzzi Giuseppe 10; Balan Giovanni 5; Leverato Angelo 10; Lanza dr. Sante 5; Schiavi Giovanni Mario 10; Valeggia avv. comm. Leoniero 10; Banca Agricola Distrettuale 50; Cassa di Risparmio Succ. Dolo 100.

L'incaricato del Fascio passerà durante la settimana da tutte le persone a cui fu diretta la circolare. Si fa vivo appello perchè le offerte siano generose.

Il riarmo navale tedesco

Un progetto di accordo comunicato da Londra alle Potenze

LONDRA, 12

I giornali danno notizia del ritorno di Von Ribbentropp e degli esperti navali tedeschi a Londra e annunciano che le conversazioni saranno riprese venerdì. Il *Times* informa che nel corso della permanenza a Berlino Ribbentropp ha informato Hitler dell'andamento dei negoziati. « Si crede — continua la nota — che sarà preparato un progetto di accordo nel quale saranno elencate le condizioni per una intesa anglo-tedesca sulla proporzione della forza navale dei due Paesi. Si ha ragione di ritenere che in base a questo accordo verrà concesso alla Germania il 35 per cento di quello che possiede la Inghilterra in ogni categoria, restando inteso che il tonnellaggio totale predetto fissato sulla base delle flotte dei terzi Stati non dovrà in alcun caso superare il 35 per cento di quello inglese. I risultati delle conversazioni di Londra — conclude il *Times* — sono stati comunicati alle Potenze firmatarie del trattato di Versailles ».

Notizie ancor più precise reca il *Daily Herald* il quale scrive che la Gran Bretagna ha accettato la tesi tedesca circa gli armamenti navali della Germania nella proporzione del 35 per cento rispetto al tonnellaggio della flotta inglese. Tale accettazione è subordinata alle seguenti condizioni:

1) che il rapporto del 35 per cento si intenda non riferito al tonnellaggio globale, ma a ciascuna categoria di navi;

2) che le costruzioni navali della Germania, nei limiti e nelle proporzioni sopraindicati, avvengano gradualmente entro un dato numero di anni, e ciò allo scopo di prevenire il vantaggio che potrebbe derivare al Reich dalla costruzione di unità di nuovo tipo in confronto delle navi più o meno antiquate della flotta britannica in ciascuna categoria;

3) che siano d'accordo anche le altre Potenze navali;

4) che si trovi il modo per modificare le clausole del Trattato di Versaglia.

Sembre secondo il giornale laburista, gli Ambasciatori britannici a Roma, Tokio, Parigi e Washington hanno avuto istruzioni per chiedere in proposito il parere dei vari Governi a riguardo di tali proposte.« Il Giappone — afferma il *Daily Herald* — ha già comunicato la sua approvazione.

La *Morning Post* scrive che le conversazioni anglo-tedesche hanno confermato alla Nazione britannica l'esistenza di una potenza che nel Mare del Nord sta procedendo alla costruzione di un flotta potente. Il giornale insiste pertanto sulla necessità che il Governo di Londra proceda ad un rafforzamento della flotta costruendo tra l'altro un adeguato numero di piccoli incrociatori. E' questa la politica imposta dalla necessità di difendere l'Impero e le sue vie di comunicazione e nel tempo stesso una politica che può condurre ad un rafforzamento della pace.

Il redattore navale del *Daily Telegraph* nell'informare della comunicazione alle Potenze firmatarie del trattato di Versaglia della base di un accordo anglo-germanico, scrive che tale comunicazione prova come l'accordo definitivo non potrà essere raggiunto fra i due Paesi se non con l'assenso degli altri. Gli Stati Uniti — aggiunge il corrispondente — non hanno sollevato obbiezioni alle richieste della Germania. L'atteggiamento dell'Italia potrà essere influenzato dalle rinnovate simpatie di quella Potenza per la Germania. Il redattore conclude esprimendo l'opinione che dati gli sviluppi attuali della situazione è necessaria la sollecita riunione della Conferenza navale prevista per l'anno in corso.

Italia e Cecoslovacchia non pagheranno la rata del debito

WASHINGTON, 12

L'Ambasciatore d'Italia e il Ministro di Cecoslovacchia hanno rimesso ieri al Dipartimento di Stato le note con cui i rispettivi Governi informano che non verseranno la quota di ammortamento del debito di guerra che scadrà il 15 corrente.

Una giornata franco - italiana degli ex combattenti a Rouen

ROUEN, 12

Una giornata di amicizia franco-italiana, organizzata dal comitato franco-italiano degli ex combattenti avrà luogo domenica prossima a Rouen. Essa avrà inizio con un cerimonia al monumento alla vittoria cui seguiranno altre manifestazioni.

Due leoni abissini donati alla Regina Guglielmina

AMSTERDAM, 12

Oggi sono giunti in Olanda, a bordo di un piroscafo proveniente da Gibuti, due leoni che l'imperatore di Abissinia ha offerto in dono alla Regina Guglielmina in omaggio alle accoglienze ricevute durante il suo soggiorno in Olanda l'anno scorso. I due magnifici esemplari sono stati trasportati nel giardino zoologico della città.

Il discorso del Principe di Galles nei commenti inglesi

LONDRA, 12

Tutti i giornali dedicano largo spazio al discorso pronunciato ieri dal Principe di Galles, mettendo in particolare rilievo le frasi relative all'utilità di un viaggio degli ex combattenti in Germania.

In corrispondenze da Berlino i giornali informano che il discorso del Principe di Galles è stato accolto colà con la più viva soddisfazione e come una chiara prova delle amichevoli attenzioni che la Gran Bretagna nutre verso la Germania. Il *New Chronicle* scrive che la proposta di un viaggio di ex combattennti in Germania, pur non essendo nuova, dato che ex combattenti francesi si sono già recati a Berlino, è senza dubbio buona. La vera importanza del discorso del Principe sta però nel gesto compiuto verso la Germania e nella reazione che esso ha colà suscitato.

Profonda eco in Germania

Dichiarazioni di personalità

BERLINO, 12

La dichiarazione del Principe di Galles ai combattenti inglesi continua a essere largamente valorizzata in questa stampa. Vengono pubblicate stasera le dichiarazioni che in risposta a quelle del Principe hanno fatto alcuni uomini politici tedeschi al corrispondente della *Reuter*.

Il rappresentante di Hitler alla direzione del partito nazional-socialista, Hess, ha detto: « Naturalmente saluto le parole del Principe di Galles. Se i combattenti inglesi vogliono venire in Germania, possono essere certi di essere ricevuti come camerati dai combattenti tedeschi. Se lo spirito dei combattenti eserciterà influenza sempre maggiore anche sulla politica estera dei vari Paesi, sarà compiuto un grande progresso verso la pace europea ».

Il Presidente del Consiglio prussiano e Ministro per l'Aeronautica Goering ha dichiarato: « Effettivamente si può salutare il discorso del Principe di Galles. Esso si presta a mantenere la pace mondiale ».

Il fiduciario di Hitler per le questioni del disarmo, ambasciatore Ribbentropp, ha affermato che le parole del Principe avranno in Germania una eco calorosissima. I combattenti inglesi saranno ricevuti nel modo più cordiale dai combattenti tedeschi e da tutto il popolo tedesco. Le esperienze fatte con gli incontri di combattenti hanno dimostrato che non vi è migliore via per promuovere una intesa amichevole e una leale e franca presa di contatto tra gli uomini che sono stati al fronte. Ribbentropp si è dichiarato convinto che lo spirito che regna nella maggior parte delle associazioni di combattimento dei vari Paesi si dimostrerà di grande aiuto per gli sforzi dei vari Governi diretti a realizzare in Europa la collaborazione e la pace definitiva.

Baldwin e la Lega delle Nazioni in un comunicato tedesco

BERLINO, 12

La *Diplomatische Korrespondenz*, occupandosi del discorso di Baldwin scrive che il nuovo Primo Ministro, anche se ha creato una specie di Ministero per la Società delle Nazioni per sottolineare il desiderio inglese di sicurezza collettiva, tuttavia non ha fatto che seguire la linea politica della Inghilterra costantemente orientata verso Ginevra. L'interesse inglese non è nuovo, ma ha trovato una forma particolarmente visibile. D'altra parte è noto come di tanto in tanto si cerchi di far passare i rapporti puramente esteriori di uno Stato verso Ginevra come pietra di paragone per i suoi sentimenti pacifici o meno. Una idea così ingenua o anche maligna deve contraddire il senso realistico della politica inglese, come ha recentemente riconosciuto lo stesso Baldwin allorchè all'indomani del discorso di Hitler affermava francamente la debolezza e le interferenze dell'istituzione di Ginevra. Sarebbe quindi coerente ed utile al tempo stesso se della creazione di uno speciale Dicastero per Eden non si fosse predominati dall'intenzione di dare ancora maggior peso politico alla forma imperfetta di una buona idea. Sarebbe invece desiderabile che in tal maniera si intendesse di ricostituire mediante un rafforzamento morale il vero significato e l'efficacia intangibile ad una istituzione che troppo spesso ha lavorato secondo il principio della minor resistenza, anzi è stata esposta a quei quasi ricatti. Ad ogni modo con una valutazione realistica della situazione dovrebbe essere possibile di rinunziare a dei metodi sterili che potrebbero avere soltanto lo scopo di imporre agli altri maggior fiducia della propria istituzione che ha bisogno di essere riformata.

Elogi d'un giornale inglese al Maggio musicale fiorentino

LONDRA, 12

La «Morning Post» in una corrispondenza da Firenze scrive che il «Maggio musicale fiorentino» testè terminato, è stato caratterizzato dalla più interessante varietà delle rappresentazioni ed ha offerto la migliore occasione per ascoltare musiche di differenti Paesi e differenti scuola. Il corrispondente esamina brevemente il vasto programma elogiando la scelta delle opere, l'esecuzione artistica e la organizzazione del «Maggio» musicale».

La settimana di 40 ore A Ginevra

Dichiarazioni di De Michelis a conclusione dei lavori

GINEVRA, 12

Stasera alla Conferenza internazionale del lavoro si è chiusa la lunga e dibattuta discussione del problema della riduzione delle ore di lavoro, e cioè della cosidetta settimana di 40 ore con l'approvazione di una risoluzione presentata da gruppo operaio. Dopo che il presidente Creswell ha riferito sui negoziati svolti con il gruppo padronale, che ha sempre persistito nel suo atteggiamento contrario, e dopo i discorsi di molti oratori specialmente nel gruppo operaio, è intervenuto nella discussione, ultimo degli oratori, S. E. De Michelis, delegato governativo italiano, per trattare insieme la questione generale e quella di procedura. Ascoltato con attenzione, il capo della delegazione italiana ha cominciato con un richiamo alla realtà. Egli ha detto che l'atteggiamento dei padroni non può essere mosso da una semplice manovra tattica, ma che ha più profonde radici per il fatto che il problema delle 40 ore è al centro del più vasto problema della crisi ed è relativo a una più equa distribuzione della produzione. L'opposizione era stata attesa ed è naturale, e illogico e vano sarebbe pretendere che sul terreno internazionale padroni e operai, che in casa propria sono in contrasto, vengano ad accettare impegni di collaborazione pacifica. Se l'Italia fa eccezione a questa situazione, è perchè in Italia lo spirito e la pratica corporativa hanno messo alla base delle relazioni sociali la collaborazione e non la lotta di classe.

Dopo aver rilevato come la riforma non possa essere addottata se non sul piano internazionale, l'oratore ha affermato che l'Italia ha pagato largamente e tanto con la sua proposta a Ginevra quanto con gli accordi sindacali ha spinto la questione nel mondo. Ora tocca agli altri di assumere la responsabilità. La questione delle 40 ore è sempre attuale. La Conferenza ha intanto prima di ogni altra cosa il dovere di creare l'ambiente favorevole alle 40 ore. Il resto verrà da sè, se si saprà infondere insieme tutte le buone volontà.

Il capo della delegazione italiana è stato molto applaudito alla fine del suo discorso. Il Presidente Creswell ha messo quindi ai voti la risoluzione presentata dal gruppo operaio e redatta in termini molto vaghi e generici che viene approvata con 57 voti favorevoli e 49 contrari. Questi ultimi dovuti quasi esclusivamente al gruppo padronale ad eccezione dei delegati italiani, americano ed irlandese. La risoluzione adottata dice testualmente: « La Conferenza giudica che vi è l'opportunità di adottare una convenzione generale fondata sul principio della settimana di lavoro di 40 ore e del livello di vita del lavoratore dovendo questa convenzione costituire il quadro nel quale sarebbero inserite le diverse industrie ».

Il plebiscito in Grecia

ATENE, 12

Si conferma ufficialmente che il plebiscito per il regime avverrà alla fine di settembre con speciali modalità che saranno definite con trattative fra i diversi partiti, compresa l'opposizione repubblicana. Questa ha dichiarato che, pur ritenendo il plebiscito inutile, non è aliena dall'ammetterlo. Ove esso avvenisse con il Governo attuale dovrebbero partecipare anche i membri dell'opposizione stessa.

La guerra nel Chaco è completamente finita

LA PAZ, 12

Si annuncia che il Governo della Bolivia, come quello del Paraguay, dopo i chiarimenti ottenuti, hanno dato la loro accettazione definitiva al concordato raggiunto a Buenos Aires per la cessazione delle ostilità del Chaco.

Con l'adesione della Bolivia, la guerra del Chaco, che durava dal giugno del 1932, si può ritenere virtualmente terminata.

Nei primi commenti i giornali rilevano che l'accordo è stato raggiunto senza l'intervento di Ginevra in base alla teoria di Monroe, e per l'intervento diretto degli Stati Uniti.

Il Consiglio nazionale svizzero approva la legge di sicurezza

BERNA, 12

Il Consiglio nazionale ha approvato a grande maggioranza la legge relativa alle misure per la protezione e la sicurezza della Confederazione.

La legge contiene sanzioni penali contro i colpevoli della divulgazione di atti ufficiali segreti e di informazioni politiche, economiche e militari a profitto di Stati esteri.

Il Pubblico Ministero della Confederazione inoltre ha aumentato le sue prerogative con l'entrata in funzione di organi di polizia che ad esso saranno specialmente collegati. La legge entrerà immediatamente in vigore.

Il Normandie batte il suo record nel viaggio di ritorno

PLYMOUTH, 12

Il « Normandie » è arrivato alle ore 5. La media realizzata nella traversata dell'Atlantico è stata di 30 nodi all'ora. In quattro giorni, 3 ore e 28' il « Normandie » ha battuto il suo stesso record del viaggio di andata.

Il volo New York-Roma iniziato dagli aviatori Monteverde

NUOVA YORK, 12

Gli aviatori italo-portoghesi fratelli Giorgio e Alfredo Monteverde sono partiti dall'aerodromo di Floyd Bennet alle ore diciotto, ora locale, per l'annunciato volo senza scalo sino a Roma.

Nuovi piloti a Vicenza

VICENZA, 12

L'attività della scuola di pilotaggio dell'Aero Club gestita dal Club del Volo continua ininterrottamente. I seguenti giovani sono stati brevettati in questi ultimi giorni sostenendo le prove davanti alla Commissione nominata dal Ministero dell'Aeronautica: Turco Carlo di Verona, Massaini Giuseppe, Casarotto Bruno di S. Pietro in Gù, Barone Silvio Romanelli, Drago Emilio, Montini Camillo, Zaccaria Demetrio, Faustini Attilio di Verona. Qualcuno di questi è già in servizio quale ufficiale della Regia Aeronautica.

L'arrivo dell'Esperia a Genova

Il pellegrinaggio in Terrasanta

GENOVA, 12

E' giunto stamane dalla Palestina e dall'Egitto il grande espresso *Esperia* del Lloyd Triestino, che ha sbarcato nella nostra città numerosi passeggeri, fra cui gruppi di turisti reduci da escursioni in Oriente, nello svolgimento delle quali essi poterono apprezzare tutta la perfetta organizzazione che la Compagnia armatrice aveva predisposta.

Anche nella corrente stagione si svolgerà con l'*Esperia* e con la *Ausonia* un pellegrinaggio nazionale in Terrasanta, in omaggio al desiderio espresso dal Pontefice di rendere più frequenti questi viaggi di fede ai luoghi della Redenzione. Le quote di partecipazione sono ridottissime.

Il nuovo grande pellegrinaggio che sarà presieduto dal Vescovo di Amalfi, è indetto per il periodo dal 10 al 27 agosto prossimo. Per speciale concessione del Governo Nazionale, ai pellegrini sarà rilasciato il passaporto a quota ridotta. Essi fruiranno inoltre della riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato per il viaggio al porto di imbarco e ritorno.

Il successo della Fiera di Padova

Manifestazioni della prima settimana

PADOVA, 12

Già migliaia e migliaia di visitatori hanno varcato i cancelli della XVII Fiera padovana, iniziando, sezione per sezione, mostra per mostra, padiglione per padiglione, la visita a questa che è divenuta veramente una superba rassegna dell'economia triveneta e nazionale.

La prima impressione, immediata e precisa, è quella dell'organicità e della eleganza che distingue i quartieri padovani. Effettivamente nessuno dei settori della Fiera primogenita si presenta con la freddà novità di una rassegna commerciale, ma reca intorno alla completissima raccolta di prodotti una cornice che meravigliosamente l'inquadra.

La Mostra del Fanciullo è diventata la meta di tutto il mondo giovanile, i minuscoli arredamenti per stanzette per fanciulli, la prodigiosa presentazione di giocattoli, la suggestiva visione infine della grande piramide di culle che in spirale ascendente si intreccia all'insegna del Littorio sull'entrata, costituiscono una delle realizzazioni più belle mentre, poi le proiezioni cinematografiche all'istituto di cinematografia educativa, realizzata con tre distinti programmi del mattino, del meriggio e della sera, costituiscono un richiamo irresistibile per i Balilla, loro minuscole compagne e scolaretti di ogni sorta.

Le mostre corporative della Canapa e del Legno presentano tale verità di argomenti e di prodotti nella compiutezza dei rispettivi cicli produttivi, tali attrazioni nelle cornici ambientali da suscitare il massimo interesse.

E la mostra della canapa, la utilizzazione di questa materia prima in luogo del cotone, con una doviziosa presentazione di tessuti di questo genere, con il funzionamento di macchine, quella del legno con la bellissima partecipazione delle provincie venete, della Confederazione degli agricoltori, del Comitato Forestale e finalmente della meravigliosa Xiloteca Cormio, costituiscono mete affollatissime di visitatori.

La Mostra Universitaria ha, oltre una rassegna veramente imponente di materiali scientifici, il grande fascino che emana da una presentazione suggestiva ed artistica della sua conquista, della sua ascesa, delle sue glorie, delle sue memorie.

Tutti i padiglioni nuovi offrono altrettante mete di curiosità per i visitatori.

Il caratteristico Autotreno del Vino che occupa un settore posto tra le botteghe di vendita, con la sua sagoma tanto nuova e tanto originale è una curiosità presso la quale il padiglione della Difesa chimica dalla facciata novecentistica offre pure un altro richiamo.

Il padiglione dell'artigianato, quello delle massaie rurali, del mare che costituisce indubbiamente una delle cose più belle della XVII manifestazione, sono senza dubbio elementi del vivo successo che ha arriso immediatamente alla XVII manifestazione

Le feste del Santo, che sono ora in tutto il loro splendore, recano masse infinite di popolo intorno alla Fiera.

Sabato sera si iniziano le esibizioni di moda triveneta nell'elegantissimo salone dell'eleganza.

Nè le signore delle Venezie potranno certamente mancare a questo distintissimo convegno, nel quale più di sessanta manichini di case padovane e milanesi presenteranno tutti i più svariati e nuovi modelli di rayon.

Per il 16 corrente è stata annunciata la visita di S. E. il Segretario del Partito.

In queste serate di eccezionale festosità per Padova tutto il mirabile monumento della Basilica Antoniana risplende nella notte di infinite luci, quasi materializzando con questi bagliori la fonte di luce che da essa irradia nel mondo.

L'illuminazione avrà luogo nelle sere di giovedì, sabato e domenica.

La settimana medica

Un avvenimento di grandissima importanza scientifica ed assai significativo come metodo positivo di insegnamento, poichè segna una ripresa delle gloriose tradizioni dell'Ateneo patavino, in cui il sommo Morgagni ebbe a proclamare la inscindibilità dell'esame clinico dal controllo anatomico, ha caratterizzato la lezione odierna della « Settimana medica ».

Il prof. Antonio Gasbarrini, dalla cattedra già resa celebre da G. B. Morgagni e Achille De Giovanni, ha tenuto una interessantissima lezione su: « Endocardite maligna lenta »; malattia assai rara e di difficile diagnosi. Il prof. Gasbarrini ha illustrato il caso di una povera giovane colpita da sì grave malattia, mettendo in evidenza tutti i lati oscuri della forma morbosa, che occultavano al clinico l'orientamento diagnostico. Senonchè la giovane inferma veniva improvvisamente a soccombere nella giornata di ieri, il che ha dato argomento al prof. Gasbarrini di invitare i medici ad assistere all'autopsia per il controllo della sua diagnosi. Un simile metodo, che è stato praticato in passato da insigni scienziati, quali Guido Baccelli e Augusto Murri, costituisce la prova del fuoco di certe diagnosi, e se esso fosse generalizzato in tutti i casi di decesso, i risultati anatomici riserverebbero la fama di clinico a ben pochi! Ecco perchè i numerosissimi medici che hanno assistito all'autopsia fatta dall'anatomo-patologo prof. Cagnetto, hanno coronato con applausi la esattezza diagnostica del prof. Gasbarrini, fatto segno ad una prolungata ovazione.

Il prof. Riquier, l'illustre direttore della R. Clinica neurologica e del reparto « Regina Elena », ha trattato il tema: « Cura bulgara del Parkinsonismo encefalitico », illustrando le modalità d'applicazione di tale cura, per la quale le sofferenze di tanti infelici sono state mitigate per il nobile interessamento di S. M. la Regina Elena, al cui apostolato il prof. Riquier ha elevato un pensiero di devota ammirazione e di riconoscenza, da parte dell'assemblea, in piedi, plaudente.

Infine gli intervenuti hanno visitato ad Altichiero l'Istituto Neurologico, luogo di cura che va estendendo la propria rinomanza anche all'estero, per la sua completa attrezzatura clinica e per le cure speciali che vi si praticano. Il prof. Boschi ha presentato un nuovo caso di guarigione di sclerosi a placche, ed i presenti lo hanno applaudito insieme ai suoi collaboratori prof. Tanfani e dott. Vincenzetto.

I guadagni degli operai nell'Africa Orientale

ROMA, 12

Gli operai che sono andati nell'Africa Orientale hanno cominciato a mandare del denaro alle loro famiglie per un totale finora di lire 579.235.50. Sono pervenute ad esempio in provincia di Agrigento lire 85.345, di Bergamo lire 15.550, di Chieti lire 32.454, di Firenze lire 20.906; di Perugia lire 24.080.50; di Ravenna 20.670; di Lecce lire 42.600; di Taranto lire 13.385; di Trapani lire 100.955.

Le udienze del Papa

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto in private udienze mons. Manno vescovo di Mantova, mons. Scozzoli vescovo di Rimini, mons. Alencastre vicario apostolico delle Isole Sandwich, il padre Felice Rinaldi S. J., il padre Gabriele Thery O. P., il comm. Re avvocato eletto del Sacro Concistoro.

Una comunione generale di tutti i bambini cattolici

ROMA, 12

Ricorrendo in agosto il 25.o anniversario del decreto con il quale Papa Pio X stabiliva che i bambini devono accostarsi alla prima Comunione appena raggiunta l'età e l'uso della ragione, la Congregazione dei Sacramenti ha deciso di commemorare l'avvenimento indicendo nel mondo intero una Comunione generale di tutti i bambini cattolici. La funzione avrà luogo il 15 agosto prossimo, festa dell'Assunzione.

Il Duce approva l'operato della Società Autori

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il presidente della Società italiana autori ed editori, che gli ha fatto una dettagliata relazione sull'andamento della società stessa e sui concreti risultati ottenuti in attuazione delle direttive a suo tempo impartite dal Duce.

Tali concreti risultati conseguiti quest'anno si riferiscono alla buona situazione amministrativa comprovata dalle risultanze nel bilancio presentato al Ministero delle Corporazioni, al perfezionamento ed allo sviluppo dei servizi al centro ed alla periferia, all'attività svolta in Italia ed all'estero per il collocamento e la protezione delle opere dell'ingegno ed ai nuovi servizi che si stanno attuando di accordo con il Ministero delle Finanze e con il Sottosegretariato della Stampa e Propaganda.

Il Duce che aveva tempo addietro conferito all'on Alfieri poteri di carattere straordinario si è compiaciuto per i risultati conseguiti e che hanno avuto al recente congresso mondiale di Siviglia importanti e significativi riconoscimenti.

L'on. Alfieri, che ha consegnato al Duce un'accurata ed interessante pubblicazione statistica sulla vita dello spettacolo in Italia negli ultimi dieci anni ha esposto al Capo che lo ha approvato, il programma dell'attività avvenire diretto a fare della società un organismo sempre più valido per la giusta tutela, da un punto di vista giuridico ed economico, degli interessi morali e materiali di tutti coloro che lavorano alle opere dell'ingegno.

La vasta eco in Lettonia del viaggio del Duce

RIGA, 12

Anche oggi i giornali lettoni danno largo spazio alla visita del Duce in Sardegna mettendo in particolare rilievo l'entusiasmo delle truppe e della popolazione.

La misconoscenza di un figlio adottivo

VICENZA, 12

L'ingratitudine umana raggiunge certe volte dei limiti deplorevolissimi. A Noventa Vicentina era stato accolto, con affetto veramente amorevole, dai coniugi Giovanni Righetto che ora conta 63 anni e Claudia Splendore, il bambino Francesco Rossi. Questo bel giovanotto conta attualmente 33 floride primavere. I coniugi Righetto hanno profuso al loro figlio adottivo le cure di veri genitori, ma il Rossi crebbe con un carattere alquanto irrascibile. Ieri egli a lavorare sui campi e tardava ad arrivargli la colazione. Quando il vecchio padre arrivò col vitto venne accolto con una manifestazione non certo di figliale affetto. Scagliatosi contro il vecchio, il Rossi lo percuoteva finendo per rompergli una costola. Per scongiurare le furie del figlio, accorreva sul posto anche la madre, ma anche essa non riceveva migliore accoglienza. Anche la povera donna rimaneva ferita. Il cattivo figliolo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per minacce con coltello e lesioni volontarie.

I ladri in una cantina vicentina

VICENZA, 12

Ladri galantuomini possono definirsi quelli che ad Agugliaro ieri notte hanno alleggerita la cantina di certo Igino Ghiro di anni 39 che gestisce anche una tabaccheria. I ladri infatti, penetrati nella cantina si sono limitati ad asportare alcuni salami, ma avrebbero con tutto loro comodo potuto servirsi dei generi di tabaccheria, perchè nessuna opposizione avrebbe loro fatto il proprietario. Infatti il Ghiro svegliato dal rumore provocato dai ladri, anzichè coraggiosamente uscire per affrontarli, preferì starsene zitto, zitto, attendendo con molta ansietà l'alba che gli avrebbe rivelato la... delicatezza dei ladri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 165 - Centesimi 20 | Venerdì 14 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-467
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica (tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Duce presiede la riunione del Comitato del grano

L'alto incitamento agli agricoltori - La produzione agraria notevolmente superiore a quella dello scorso anno - L'azione di sostegno del mercato sarà proseguita con energia dal Governo fascista - L'ampia e documentata relazione del Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni

ROMA, 13

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano. Erano presenti il Segretario del Partito on Starace, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, i Sottosegretari per l'Agricoltura e la Bonifica integrale on. Tassinari e Carnelli, gli on. Angelini, Gaetani e Muzzarini, i senatori De Cillis, Marozzi, Novelli e Strampelli, i professori Brizzi, Mariani, Fileni, Santini e Tommasi, il gr. uff. Nicotra, il gr. uff. Bruno, il comm. Festa Campanile e il comm. Colonna del Ministero dell'Agricoltura. Assente giustificato il sen. Poggi. Segretario il prof. Ferraguti.

La relazione dell'on. Rossoni

Il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni ha riferito sull'andamento della campagna granaria 1934-35 caratterizzata da un inizio generalmente favorevole. Anche la stagione invernale, tranne che in Sicilia e in qualche zona della Lucania e degli Abruzzi, ove si ebbero troppe prolungate precipitazioni atmosferiche dannose sin dall'inizio all'esito delle colture, non fu in generale sfavorevole.

All'andamento nel complesso soddisfacente del periodo autunno-vernino si contrappone quello decisamente e generalmente avverso della stagione primaverile. Assolutamente anormale è stato l'andamento della piovosità primaverile. Nella prima decade di marzo si ebbero scarse piogge nell'Italia settentrionale, lungo il versante adriatico e nella Sicilia occidentale, piogge normali nel restante territorio dell'Italia; nella seconda decade si ebbe una pressochè assoluta mancanza di precipitazioni in quasi tutta l'Italia settentrionale (ad eccezione del Piemonte) e centrale fino alla Toscana ed alle Marche, mentre si ebbero abbondanti nel resto della penisola e nelle isole. Dalla terza decade le pioggie diminuirono notevolmente nelle zone nelle quali precedentemente erano state abbondanti e mancarono nelle altre.

La scarsezza delle precipitazioni si fece ancora maggiormente sentire nel mese di aprile in ogni parte d'Italia, eccetto che nell'Alta Italia ove nella seconda decade di aprile sopravvennero piogge abbondanti. Nella seconda decade di maggio si iniziò il periodo di pioggia generale sparsa su ogni parte d'Italia, tranne che in Sardegna ma poco dopo tornò la siccità nell'Italia meridionale, nelle Isole e lungo la costa centrale e meridionale dell'Adriatico.

All'anormale andamento delle precipitazioni primaverili si è accompagnata una eccezionale frequenza di venti fortissimi culminanti nelle manifestazioni violente degli ultimi giorni di marzo e del 23 maggio che recarono danni gravissimi nelle regioni costiere dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Raccolto granario superiore al 1934

Malgrado queste avversità, con l'inizio per quanto ritardato delle precipitazioni, la situazione dei frumenti ha avuto uno sviluppo benefico ed è andata rapidamente migliorando. L'andamento fresco alla fine del maggio e dei primi di giugno ha grandemente favorito l'inizio della maturazione delle varietà precoci per cui finora non si sono ancora lamentati danni per la stretta. In genere la graminazione e la maturazione della granella procede in maniera del tutto soddisfacente.

La migliorata situazione della campagna consente oggi di avanzare previsioni sull'entità del raccolto sensibilmente più favorevoli di quelle che era possibile formulare un mese fa. Le notizie raccolte a mezzo degli organi tecnici, pur con prudenziali valutazioni, assicurano che il raccolto granario di questo anno sarà notevolmente superiore a quella del 1934.

Per quanto riguarda gli altri cereali vernini, essi hanno più o meno seguito le sorti del frumento per cui si prevede anche per essi una produzione complessiva notevolmente superiore a quella conseguita nel decorso anno.

L'andamento della stagione è stato piuttosto sfavorevole per i freddi tardivi alle risaie che si presentano notevolmente arretrate nel loro sviluppo. Il granoturco ha avuto in genere una buona semina, ma ha sofferto in seguito per le brinate e la siccità. Quasi dovunque però si è notevolmente giovato delle piogge di maggio in modo che si presenta ora abbastanza promettente. Le più importanti sarchiate a semina primaverile, oltre il granoturco, hanno variamente sofferto a seconda delle zone per l'avverso andamento stagionale. In complesso tuttavia la barbabietola da zucchero ha rapidamente ripreso dopo il periodo critico dell'aprile.

Le colture di canapa si presentano in condizioni soddisfacente che fanno prevedere un raccolto superiore a quello del decorso anno. Le colture foraggere hanno seriamente risentito dell'avverso andamento stagionale. In generale il 1. maggio, in seguito alla prolungata siccità e alle basse temperature primaverili, è risultato scarso e la fienagione è stata alquanto ostacolata dalla piovosità del maggio. Si prevede che il secondo taglio risulterà soddisfacente.

Le produzioni degli ortaggi primaticci sono state soddisfacenti; discrete del resto anche le condizioni degli ortaggi comuni, malgrado lo andamento termico poco favorevole.

Quanto alle colture erboree e arbustive, la vite ha presentato comunemente una «cacciata» ritardata, ma abbondante; attualmente si presenta quasi ovunque in condizioni promettenti. L'ulivo ha avuto una mignolatura ritardata, ma abbondante nell'Italia meridionale, molto varia nelle diverse zone del centro. I fruttiferi hanno qua e là subito notevoli danni per effetto dei temporali e delle brinate che hanno particolarmente danneggiato la fioritura. Si prevede un raccolto inferiore a quello dello scorso anno.

Buono lo stato di vegetazione degli agrumi Il gelso ha sofferto danni per le gelate. La emissione delle foglie è stata ritardata, ma più che sufficiente al fabbisogno.

L'andamento del mercato granario

Il Ministro passa in rassegna l'andamento dei mercati dei prodotti agricoli.

Il mercato granario, nel corso della campagna 1934-35, è stato caratterizzato nei confronti con la precedente campagna 1933-34 da una confortante sostenutezza. Va per altro rilevato che il prezzo medio del frumento, sia tenero che duro, era disceso nella campagna 1933-34 ad un livello eccezionalmente basso.

Ad eliminare le cause di pesantezza che tenevano depresso il mercato granario nazionale hanno contribuito fondamentalmente tre fattori: 1.) il raccolto deficitario del 1934; 2.) la resistenza e la migliore attrezzatura difensiva degli agricoltori; 3). le provvidenze governative in merito alla disciplina delle importazioni.

Questi tre fattori e la diffusa sensazione della loro sussistenza, fecero si che all'epoca del raccolto 1934 la flessione dei prezzi del grano, che normalmente si verifica al raccolto, rimase contenuta in limiti modestissimi notandosi fin dal mese di luglio del 1934 una tendenza decisamente sostenuta.

In breve sintesi il mercato nazionale del frumento è stato orientato dal luglio scorso costantemente al rialzo, ma con ritmo variamente accelerato; graduale e contenuto in limiti modesti nell'ultimo semestre 1934, accelerato durante i primi mesi del 1935 in concomitanza col graduale assottigliarsi delle scorte e con la resistenza opposta dalla offerta.

Il grano estero

In relazione alle vicende del mercato granario nazionale nel primo semestre 1935 e alle necessità dell'approvvigionamento, si è svolta la distribuzione del grano estero ad opera della Società anonima fertilizzanti naturali d'Italia limitata da principio ai molini delle zone (Campania, Puglie, Sicilia, Sardegna e Lazio), nelle quali più scarse erano le disponibilità della produzione locale estesa poi a tutto il resto.

Finora la S.A.F.N.I. ha distribuito 1.700.000 quintali di grano, cifra che aumenta sensibilmente di giorno in giorno al prezzo di lire 105 al quintale per i grani argentini cif ai porti di arrivo.

Il grano ungherese, poichè viene consegnato cif sotto uncino a Trieste e a Fiume, è ceduto a lire 102 al quintale. L'intensificazione che si è potuta iniziare in questi giorni — grazie ai maggiori arrivi — della distribuzione ai molini del grano estero ai detti prezzi di calmiere, insieme con l'annuncio delle previsioni di massima sul prossimo raccolto, ha impiegato la sua influenza sulle più recenti quotazioni del mercato granario nazionale che con le sensibili diminuzioni rispetto ai prezzi di qualche giorno fa, dimostra di avviarsi verso la normalità.

Andamento analogo a quello del mercato granario ha presentato il mercato degli altri cereali. Così il granoturco è gradualmente aumentato dalle quotazioni medie di 40-60 lire al quintale, segnalate durante l'ultimo quadrimestre del 1934, alle quotazioni medie di 80-90 lire al quintale nell'epoca più recente; il risone originario, che al raccolto quotava intorno alle 50 lire, ha quotato nell'ultimo periodo sulle 70 lire al quintale con tendenza, sia pure contenuta, ad ulteriori rialzi; l'orzo, che all'epoca del raccolto quotava da 40 a 50 lire quota oggi, a seconda delle piazze da 60 a 75 fino a 90 lire al quintale; la segala è aumentata da 50 a 60 lire a 85-95 e l'avevana da 40-60 a 65-75 lire al quintale.

I benefici per l'agricoltura

La tonificazione di tutto il mercato cerealicolo nazionale nel corso della campagna 1934-35 ha costituito una notevole risorsa per tutta l'agricoltura nazionale, bilanciando in parte il minor reddito derivante dal raccolto generalmente deficitario in questo settore. Sensibili miglioramenti nei confronti con la precedente campagna si sono anche avuti per quasi tutti gli altri prodotti: dalle leguminose da granella alle colture industriali e alla maggior parte degli ortaggi da piccola e da grande coltura.

In particolare si deve segnalare la migliorata situazione della canapa, che quota oggi attorno alle 400 lire al quintale per le partite fine, miglioramento dovuto non soltanto al raccolto piuttosto basso del 1934, ma anche all'aumentata esportazione e sopratutto all'incrementato consumo interno e a tutta l'azione di difesa, in piena attuazione, di questa preziosa tessile.

Pienamente soddisfacente è stato poi l'andamento del mercato oleario nel quale settore i produttori hanno realizzato prezzi da alcuni anni non più conseguiti. Anche il vino, come è noto, ha raggiunto quasi ovunque quotazioni soddisfacenti che hanno controbilanciato la minor resa dello scorso anno per l'avverso andamento stagionale.

Anche la campagna agrumaria ha avuto un andamento più favorevole dello scorso anno, spuntando sia all'estero che sui mercati nazionali prezzi generalmente più elevati.

Meno pesante è stato del pari l'andamento del mercato dei foraggi, sulle maggiori quotazioni dei quali hanno certamente influito in misura preponderante la deficienza delle scorte e il ritardo del primo taglio di quest'anno.

Il mercato zootecnico ha rilevato anch'esso un modesto miglioramento a seguito dell'aumento dei prezzi verificatosi nella primavera del 1934. Ciò vale sopratutto per i bovini da macello che regolano e dominano, si può dire, l'andamento del mercato del bestiame bovino a qualsiasi attitudine. L'andamento del mercato dei suini e grassi è peggiorato di fronte alla precedente campagna ed in notevole regresso è quello del latonzolo in modo da creare condizioni alquanto difficili all'allevamento anche se sopratutto in dipendenza del rialzo verificatosi nei prezzi dei mangimi.

L'andamento del mercato caseario è stato dominato nella campagna in esame dalle note provvidenze in favore del burro, che avendo riguardato il punto centrale di tutto il problema caseario, hanno risanato una situazione che, ove si fosse prolungata, sarebbe stata di grave pregiudizio per l'economia agraria di estese e progredite zone in cui l'ordinamento dell'azienda si basa essenzialmente sull'allevamento degli animali.

Per quanto riguarda il latte industriale fin dall'apertura della nuova campagna coi recenti contratti sensibilmente più favorevoli, si sono spuntati prezzi di oltre 40 lire per ettolitro. Successivamente, in seguito alla discesa dei prezzi del burro, si è avuto qualche regresso, ma in complesso la situazione appare notevolmente risanata di fronte alla precedente campagna.

Il miglioramento dei prezzi

Il mercato dei formaggi, in base alla difesa accordata al burro, al conseguente spostamento di lavorazione a suo tempo verificatosi in numerosi caselli e al graduale assottigliarsi delle scorte inesitate, si mantiene tuttora calmo e sostenuto per quasi tutti i tipi.

Sensibile miglioramento si è avuto anche nel mercato laniero. Le lane saltate hanno ormai raggiunto quotazioni di oltre mille lire al quintale, con un miglioramento medio di oltre 200 lire al quintale di fronte alla campagna 1933-34 e notevolmente superiore di fronte alle tre campagne immediatamente precedenti.

Nel mercato dei bozzoli si è lamentata durante la campagna in esame una ulteriore diminuzione rispetto ai prezzi già eccezionalmente bassi della precedente campagna. Appaiono tuttavia sintomi di ripresa. Concludendo, ad eccezione di alcuni settori, l'andamento dei mercati agricoli nella campagna 1934-35 è stato nettamente più favorevole che nella campagna 1933-1934 durante la quale la maggior parte dei prezzi aveva raggiunto il più basso livello di questo periodo di depressione.

In complesso la maggiore sostenutezza dei mercati, mentre è stata di indubbio giovamento per tutta l'economia agricola nazionale, non ha d'altra parte rappresentato un onere gravoso per i consumatori, essendo state le oscillazioni di prezzi al minuto contenute in limiti del tutto sopportabili. Si deve poi rilevare che il generale miglioramento dei prezzi si ripercuote favorevolmente sul migliore ordinamento delle aziende e sul più razionale equilibrio delle colture con più largo costo a quelle in cui il prodotto è naturalmente insufficente a soddisfare il fabbisogno nazionale e il cui incremento è sintomo di progresso agricolo.

Gli ammassi granari

Nei riguardi della disciplina del mercato granario il Ministro ricorda che la pratica degli ammassi granari non ha mancato con la esperienza di dimostrare la grande importanza che essa, opportunamente sviluppata e sorretta, può assumere ai fini di una avveduta politica del prezzo. La politica degli ammassi infatti, perfezionatasi nel tempo attraverso l'adozione degli accorgimenti consigliati dalle passate esperienze, ha superato la sua prova del fuoco nella campagna granaria 1933-34 dimostrando appieno la bontà intrinseca del sistema.

Ha poi ricordato al Comitato permanente del grado gli elementi di fatto e quelli morali che caratterizzano la situazione di mercato all'epoca del raccolto 1933. Produzione nazionale sensibilmente superiore alle precedenti e fattori diversi di carattere internazionale provocarono una fortissima flessione nel prezzo del grano. Sono noti i capisaldi dell'azione che, secondo le direttive del Duce, fu attuata contrapponendo a eccezionali difficoltà, rimedi del pari eccezionali quali furono, e occorre notare, senza alcun aggravio per il bilancio dello Stato, l'intervento diretto sui mercati mediante acquisti di sollievo, il rastrellamento ed il fermo, con un concorso statale negli interessi, di oltre sei milioni di quintali di grano ammassato ed infine la macinazione obbligatoria della rimanenza del raccolto.

Il raccolto 1934 invece è stato caratterizzato da una situazione sostanzialmente diversa, connessa con l'entità della produzione sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente. Anche nella mutata situazione è rimasta inalterata la pratica degli ammassi stessi che, coordinata alla dipendenza di pochi centri responsabili, non ha mancato di sviluppare quelle funzioni di controllo che, sotto la sorveglianza del Governo, hanno giovato del pari a mantenere, anche nella diversa situazione delle cose, l'efficace disciplina del prezzo.

La costruzione di silos

Ma come l'intensificata azione degli ammassi ha reso indispensabile l'ausilio dei potenti mezzi finanziari, i quali sono stati forniti con avveduta larghezza dalle Casse di Risparmio e dagli Istituti di Credito agrario, che in tal modo si sono attribuiti un nuovo titolo di merito nei confronti dell'agricoltura nazionale, così anche è emersa da tale azione la necessità dell'apprestamento di adeguati mezzi per la conservazione del prodotto consegnato all'ammasso. Tale necessità ai fini dello sviluppo della politica degli ammassi, unita anche ad altre imprescindibili esigenze di vario ordine, indusse pertanto all'emanazione della legge con la quale venivano disposti particolari aiuti statali, recentemente aumentati,

(Continua in II.a pagina)

Il Re passa in rivista a Livorno

bersaglieri e artiglieri partenti per l'Africa

Il saluto del Duce recato da Baistrocchi - Il Segretario del Partito giunto in volo assiste all'imbarco

LIVORNO, 13

Stamane alle otto, proveniente da San Rossore, è qui giunto S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante generale di campo marchese generale Asinari di Bernezzo. Erano ad attendere il Sovrano il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, il generale Bes, ispettore dei gruppi celeri, il gen. Rossi comandante la Divisione Curtatone e Montanara, il colonnello di S. M. Lorenzelli, già comandante del III. Bersaglieri, l'ammiraglio Paladini, comandante la R. Accademia navale, il Prefetto, il Podestà, i vice podestà, il Segretario federale, il Preside e il vice preside della provincia.

Il Sovrano si è recato subito alla caserma Umberto I. Quando S. M. scende dall'automobile dinanzi alla caserma, la fanfara dei Bersaglieri intona la Marcia d'ordinanza. Vittorio Emanuele III, dopo essere stato ossequiato dai presenti, passa in rivista la truppa schierata nel vasto cortile, soffermandosi spesso a guardare ammirato i vari reparti. Dopo la rivista delle truppe, il Re col suo seguito prende posto in un palco appositamente eretto e assiste alla sfilata.

La sfilata dinanzi al Sovrano

Passano primi i carabinieri, indi i bersaglieri con il labaro glorioso decorato dalla Croce militare dell'Ordine di Savoia, della medaglia d'oro e della me... d'argento al valor militare. Visibilmente compiaciuto, il Sovrano esprime ripetutamente la sua ammirazione per le belle truppe al colonnello De Simone, eroica figura di soldato con il petto fregiato da numerose medaglie al valore. Dopo la sfilata il Re chiama a rapporto i comandanti dei battaglioni, tenenti colonnelli Scognamiglio, Luridiana, Golti, Carasi, Prina e il maggiore comandante il gruppo Susa, De Dominici. Scorgendo sul petto di questi ufficiali numerosi segni del loro valore, il Sovrano domanda notizie sulle azioni alle quali hanno partecipato e ripetutamente esprime loro il suo alto compiacimento per la meravigliosa sfilata alla quale ha assistito.

Il Re ossequiato dalle autorità esce poi dalla Caserma per ritornare alla residenza di San Rossore dalla quale era giunto.

Il generale Baistrocchi, dopo che le truppe sono state disposte in quadrato, ha rivolto ai bersaglieri, agli artiglieri ed ai carabinieri il suo saluto e il suo compiacimento. Egli riferisce come il Re, nel rapporto tenuto agli ufficiali, abbia dimostrato la sua ammirazione per le truppe passate in rivista. Il Sottosegretario alla Guerra, nel ricordare le glorie del III Reggimento, porta ai partenti il saluto del Duce che guida con mano ferma i destini d'Italia additando alla Nazione ed ai suoi soldati le alte mete che bisogna raggiungere. Il generale Baistrocchi ha concluso esortando i soldati a compiere con animo fermo tutto il loro dovere ed a levare il grido di Viva il Re! Viva il Duce!

La voce delle truppe, altissima nell'immenso piazzale ha fatto eco al grido del Sottosegretario.

Manifestazioni d'entusiasmo

Livorno era oggi tutta imbandierata. Sui muri erano migliaia e migliaia di striscioni inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo, all'Esercito e ai Bersaglieri partenti del III Reggimento, ai quali il Podestà, il Segretario federale e le varie associazioni cittadine hanno rivolto saluti vibranti ed affettuosi a mezzo di manifesti. Fino da ieri si trovano in porto i piroscafi Colombo e Belvedere *che, alla calata Costanzo Ciano, hanno iniziato il lavoro di carico del materiale e delle salmerie.*

Stamane all'alba, quando le prime compagnie di bersaglieri sono giunte al porto nuovo per imbarcarsi, migliaia e migliaia di persone erano già da tempo ad aspettarle; erano parenti, amici dei partenti che volevano porgere l'affettuoso saluto e dire ancora una parola di amore e di fede a questa meravigliosa giovinezza animata da travolgente entusiasmo. I bersaglieri sono arrivati al Porto cantando le loro marziali canzoni che entusiasmavano ed accendevano gli animi. S'imbarcano intanto anche gli artiglieri da montagna del Gruppo Susa, partiti, come si sa, da Torino. Anche a questi giovani, aitanti e meravigliosi, figli delle montagne, vestiti dell'uniforme coloniale, va l'ammirazione del pubblico e ad essi, da mille mani gentili, vengono offerti copiosamente fiori e doni. Le operazioni di imbarco si sono iniziate mentre nella Caserma Umberto I, sede del Settimo Reggimento artiglieria, si stavano ammassando i bersaglieri del III, gli artiglieri del Susa e la Compagnia di Carabinieri mobilitati con la Divisione Sabauda che, come abbiamo detto, sono stati passati in rivista dal Re.

La visita di S. E. Starace

Il Segretario del P. N. F., partito stamane poco dopo le nove da Centocelle, a bordo di un trimotore, è arrivato alle undici all'aeroporto di San Giusto, proseguendo quindi in automobile per Livorno, dove era atteso dal Prefetto, dal Segretario federale e da tutte le autorità.

A mezzogiorno il gerarca si è recato a visitare gli alloggiamenti del III Bersaglieri che sta ultimando i preparativi per la sua imminente partenza. Egli ha porto al colonnello e agli ufficiali il saluto delle Camicie Nere d'Italia che, pronte agli ordini del Duce, vivono attualmente in perfetta comunione spirituale coi partenti.

Le principali arterie cittadine e tutte quelle strade che conducono al porto, sono andate affollandosi in modo indescrivibile. Alle ore tredici circa sono giunti in Piazza Vittorio Emanuele il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Guerra che hanno preso posto su un palco appositamente eretto. Dinanzi al Duomo erano schierate le rappresentanze armate dei corpi del Presidio che hanno reso gli onori militari e reparti delle organizzazioni giovanili. Musica in testa, l'intero reggimento ha sfilato sotto una pioggia incessante di fiori e fra continue acclamazioni ed alalà della folla dirigendosi al porto.

La cittadinanza ha tributato ai bersaglieri in partenza, tra i quali si trovava pure volontario il sottotenente Luigi Starace, figlio del Segretario del Partito, le più affettuose manifestazioni di saluto. Giunto al porto, il Reggimento ha iniziato le operazioni di imbarco sui piroscafi Colombo, Belvedere, Mar Bianco.

(Foto [illegible])

Camicie Nere e Fanti della Sabauda al Largo Cairoli di Cagliari ascoltano la parola infiammante del Duce

(Cntinuazione della I.a pagina)

per facilitare la costruzione ed il riattamento di silos e di magazzini di adeguata capacità nelle zone cerealicole del Regno.

Per il prossimo raccolto l'area di applicazione degli ammassi sarà estesa notevolmente e diventerà perciò esteso sempre più efficace ai fini della disciplina del mercato nazionale del grano.

La misura degli anticipi

Quanto agli anticipi che gli enti finanziatori potranno corrispondere agli agricoltori, il Comitato ritiene che per il grano di qualità buono mercantile, possano essere anticipate lire 90 al quintale, mentre l'anno scorso l'anticipo fu, come è noto, di lire 75 per quintale.

Il Ministro passa ad illustrare le direttive del programma di azione per la battaglia del grano per la campagna 1935-36. Esse integrano quelle della precedente campagna, tonificandole e rivolgendosi in modo particolare alla intensificazione delle concimazioni fosfatiche e al problema delle sementi.

Poichè le sementi elette si sono dimostrate fattore di capitale importanza per la vittoria del grano, è stato elaborato un programma volto ad intensificare il lavoro degli istituti di sperimentazione e di propaganda agraria e ad estendere alle altre piante coltivate e alla collaborazione dei Consorzi agrari e di ditte specializzate quanto viene fatto per il grano con ottimi risultati dall'associazione riproduttori di sementi di Rieti sotto il controllo della R. Stazione di agricoltura di Rieti e dell'Istituto di cenetica per la cerealicoltura di Roma e dell'Associazione bolognese produttori sementi sotto la vigilanza dell'Istituto bolognese di allevamento vegetale.

Centro della complessa attività da svolgere nelle provincie nell'ambito della battaglia del grano resta il Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, rivelatosi in questo primo anno di svolgimento pienamente rispondente alle finalità che si propone. Sarà fra breve pubblicato il bando del concorso stesso per la campagna 1935-36.

Le dichiarazioni di Mussolini

Sulle comunicazioni del Ministro hanno interloquito l'on. Muzzarini, l'on. Angelini, S. E. Lantini, il senatore Nudelli, il prof. Tommasi, i senatori Marozzi e De Cillis e il prof. Fileni.

Il Duce ha riassunto la discussione su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno soffermandosi particolarmente sull'incremento della produzione agraria che sarà notevolmente superiore a quella dell'anno scorso e facendo poi una minuta analisi dell'andamento di tutte le principali colture e del mercato dei prodotti.

Ha concluso constatando che, malgrado le mutevolezze della stagione, la produzione agricola italiana dell'anno solare 1935 può ritenersi promettente e che in generale l'economia agricola segna un netto miglioramento.

Afferma la necessità che nella nuova campagna l'opera degli agricoltori si svolga intensa, applicando i dettagli della tecnica moderna al fine di consolidare stabilmente i buoni risultati conseguiti. Per ciò occorre che l'assistenza degli organi sindacali e tecnici sia sempre vigile e penetri in profondità nelle masse rurali. Senza il progresso produttivo perderebbe di efficacia l'azione di sostegno del mercato dei produttori agriloli che il Governo fascista proseguirà con energia.

Il Comitato del grano si riunirà nuovamente il 14 settembre a Palazzo Venezia.

La proroga del deposito dei titoli esteri

ROMA, 13

Il Ministero delle Finanze comunica: Il termine di 20 giorni stabilito dal decreto ministeriale 9 maggio 1935 XIII per la costituzione in deposito a custodia di titoli esteri ed italiani emessi all'estero è prorogato: A) fino al 30 giugno 1935 per i titoli depositati fuori del Regno in Europa; B) fino al 31 luglio 1935 per quelli depositati fuori dell'Europa. Debbono ritenersi esenti dall'obbligo del deposito di cui trattarsi gli aventi diritto a titoli sui quali da un bienniò non vengono corrisposti dividendi o interessi e che perciò non furono nè sottoposti al bollo di cui al R. D. L. 26 maggio 1934 n. 804, nè denunziati a termine del R. D. L. 8 dicembre 1934 n. 1942 nonchè di quelli altri titoli stilati in divisa estera di paesi dove vigono disposizioni che impediscono il trasferimento delle divise in modo che gli aventi diritto non abbiano la libera disponibilità del relativo reddito. Sono altresì esenti dall'obbligo del deposito gli aventi diritto a titoli esteri quotati nelle borse italiane sia che trattisi di titoli costituenti *tranche* emessi in Italia e stillati in lire italiane e sia che trattisi di titoli stillati in divisa estera.

Un cadavere per due giorni sotto un ascensore

GINEVRA, 13

Una strana disgrazia che è costata la vita a un operaio bernese, tale Giovanni Luder, è avvenuta a Ginevra. Il Luder era stato incaricato della riparazione di un ascensore in una casa. Finito il lavoro egli veniva colto da malore proprio nel sotterraneo e poco dopo decedeva. Per due giorni l'ascensore ha continuato le sue corse senza che nessuno degli inquilini della casa si accorgesse del macabro fatto. Soltanto ieri la moglie del Luder, impressionata di non veder tornare il marito a casa, si è rivolta alla polizia che in seguito a una inchiesta ha potuto ritrovare il cadavere sotto l'ascensore.

Fantasie britanniche

Un inesistente progetto di regolamento del conflitto italo-etiopico

ROMA, 13

Fra le notizie originate semplicemente nella fantasia di qualche scrittore inglese e che ancora circolano a proposito della vertenza italo-etiopica, è da segnalare un progetto di regolamento del conflitto italo-abissino che, secondo quanto scrive il *Daily Telegraph*, sarebbe attualmente allo studio fra le Cancellerie di Londra, di Parigi e di Roma. Unicamente a titolo di cronaca, data la manifesta tendenziosità dell'informazione, vi trasmettiamo i punti principali di questo preteso progetto. Eccoli:

1. — L'Italia rinuncierebbe ad ogni azione militare contro l'Abissinia ed accetterebbe l'arbitrato per la determinazione delle frontiere nella zona contestata.

2. — L'Abissinia accorderebbe all'Italia una concessione per la costruzione attraverso il suo territorio d'una ferrovia da Massaua a Mogadiscio. La ferrovia in questione passerebbe ad ovest di Addis Abeba, in modo da non fare concorrenza alla ferrovia francese che unisce Addis Abeba a Gibuti.

Per giustificare il privilegio di una tale concessione il Governo di Roma invocherebbe i seguenti argomenti: 1) il trattato del 1928 il quale stabilisce a beneficio dell'Italia una promessa di vantaggi economici e commerciali; 2) il trattato del 1906 che, pur garantendo l'indipendenza dell'Abissinia, riconosce all'Italia dei diritti speciali nella regione situata tra l'Eritrea e la Somalia Britannica, ad ovest di Addis Abeba.

Secondo il giornale in questione, le rivendicazioni vanno a complicarsi per una nuova domanda. Infatti giudicando che, a cagione delle condizioni caotiche che esistono attualmente in Abissinia, la nuova ferrovia potrebbe essere difficilmente sfruttata, il Governo italiano proporrebbe di stabilire una zona ferroviaria la cui amministrazione e sorveglianza sarebbero affidate esclusivamente all'Italia.

Il Governo francese, assicura il giornale medesimo, sarebbe nettamente favorevole alle richieste italiane. Il Governo britannico non si sarebbe ancora pronunciato. Quanto al Governo abissino, Roma si sarebbe astenuta fino ad ora dal consultarlo.

E' superfluo ripetere che tali notizie sono prive di qualsiasi fondamento. Può darsi benissimo che qualcuno in vena di esplicare funzioni di mediazione abbia avuto l'idea di far rivivere le clausole di un trattato del 1906, che prevede appunto la facoltà da parte dell'Italia di costruire una ferrovia che unisca, attraverso il territorio etiopico, le due nostre Colonie africane. Naturalmente questa clausola non è stata mai potuta applicare, per il ben noto atteggiamento ostruzionistico dell'Abissinia. Ma in questo momento la vertenza fra l'Italia e l'Etiopia non può trovare una sistemazione nei dettagli, e perciò tutte le notizie che riflettono trattative nei riguardi di questa famosa ferrovia devono essere considerate prive di fondamento.

L'entusiasmo dei combattenti

per le fiere parole del Duce

ROMA, 13

Il Direttorio nazionale dell'associazione combattenti si è riunito per l'ordinaria sessione mensile. Aperta la seduta col saluto al Duce, il presidente ha diretto al Segretario del Partito un telegramma col quale esprime il profondo senso di comprensione e di disciplina dei combattenti che, nei fieri discorsi pronunziati dal Duce nella gloriosa Sardegna, hanno sentito vibrare la loro anima di fedeli provati e pronti servitori della Patria.

Il Direttorio ha rivelato dalle segnalazioni ricevute da ogni parte d'Italia e dall'estero che grande numero di volontari per l'Africa Orientale è costituito da combattenti e accomunando in un solo pensiero i camerati della guerra ed i militari del dopoguerra, ha rivolto ai soldati della Patria in armi l'affettuoso e augurale saluto dei commilitoni della Vittoria.

Ha preso atto con vivo compiacimento del fervore col quale le dipendenti Federazioni hanno offerto o si propongono di offrire, oltre che i moschetti ai Balilla, le mitragliatrici ai reparti dei Giovani Fascisti, dopo aver loro donato le fiamme di combattimento, significative manifestazioni della continuità spirituale fra le generazioni della Guerra e quelle della Rivoluzione.

Ha fissato al 23 giugno la riunione a Milano del Comitato centrale dell'Associazione che viene convocato due volte all'anno.

La seduta è stata tolta col saluto al Duce.

Teruzzi passa in rivista

I militi partenti da Cosenza

COSENZA, 13

Stamane è qui giunto il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi che al campo sportivo ha passato in rivista le Camicie Nere che partiranno per l'Africa Orientale pronunciando vibranti parole di saluto tra vive ed entusiastiche acclamazioni di una foltissima folla inneggiante al Duce e al Fascismo. Subito dopo la cerimonia S. E. Teruzzi in automobile proseguiva per Catanzaro

La rassegna a Catanzaro

CATANZARO, 13

Il Capo di S. M. della Milizia, qui giunto, ha passato in rassegna a Piazza Michele Bianchi il 264 battaglione C.C. N.N. e il battaglione complementi della terza divisione C.C. N.N. partenti per l'Africa Orientale.

Il Principe Umberto a Littoria e Sabaudia

fra le acclamazioni dei rurali veneti bonificatori

LITTORIA, 13

Le popolazioni di Littoria e di Sabaudia hanno accolto con le più festose e vibranti manifestazioni il Principe di Piemonte, venuto per la prima volta a visitare i due nuovi Comuni e le grandi realizzazioni del Regime nell'Agro Pontino.

Il Principe è giunto a Littoria, da Napoli, alle 9.15 e la sua automobile, diretta verso la sede podestarile, è passata fra due fittissime file di coloni in camicia nera ed elmetto di guerra, acclamanti entusiasticamente.

Sulla piazza, accanto alla massa degli agricoltori e degli operai, convenuti non solo da tutto l'Agro Pontino, ma dai paesi circostanti erano schierati i militi della «Coriolano» e le formazioni giovanili del Partito, inquadrate attorno ai loro gagliardetti che estendevano su una vasta linea dinanzi al Palazzo del Comune.

Una festa di bandiere

Dall'alto della torre campanaria, dalla loggia centrale del palazzo, dai balconi e dalle finestre delle case adiacenti, sventolavano bandiere tricolori e i davanzali erano adorni di drappi, di addobbi e di altri parati festivi.

Davanti al portale della sede municipale, erano ad attendere l'augusto ospite il Prefetto, il Podestà, il ottosegretario alla Bonifica integrale on. Canelli, il Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti on. Di Crollalanza, il Commissario dell'Emigrazione interna on. Nannini, il Segretario Federale ed altre personalità.

Ricevuto l'ossequio delle autorità e dei gerarchi della provincia, il Principe, sempre fatto segno ad un'imponente manifestazione popolare, è entrato con essi nel palazzo del Comune, nella cui sala maggiore erano adunati tutti i podestà della provincia ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali dell'Agro Pontino.

Il Prefetto gli ha presentato ad uno ad uno gli adunati, e quindi il Podestà gli ha rivolto parole di fervido omaggio, rilevando il sentimento di viva ed appassionata devozione che i coloni di Littoria, ieri combattenti e domani ancora in armi, se la Patria lo vorrà, hanno per il Re Vittorioso e per la sua dinastia.

Il Principe, dopo essersi trattenuto cordialmente per qualche istante tra i Podestà e i dirigenti sindacali di Littoria, accompagnato dalle autorità, ha iniziato la visita del palazzo comunale.

Le acclamazioni del popolo

Intanto, dalla piazza giungevano ininterrotte le possenti grida del popolo acclamante e la dimostrazione ha assunto una grandiosità imponente quando il Principe si è affacciato al balcone per rispondere al saluto entusiastico della folla. Egli è rimasto per qualche minuto presso il davanzale ad ammirare il magnifico spettacolo che offriva questa enorme moltitudine che elevava verso di lui la sua voce formidabile, e più volte ha alzato il braccio nel saluto romano.

Lasciato il balcone il Principe ha proseguito nella sua visita recandosi fino sulla cima della torre campanaria, dall'alto della quale si è soffermato a lungo ad osservare il maestoso panorama della pianura Pontina fra i suoi limiti augusti, i monti ed il mare.

Ridisceso quindi sulla piazza tra nuove calorose manifestazioni, si è diretto a piedi alla sede della Federazione fascista e a quella del Dopolavoro, che ha visitato, compiacendosi per il modo esemplare con cui sono organizzati i rispettivi servizi; si è poi avviato verso il palazzo del Governo, di cui ha ammirato l'imponenza architettonica e dove, guidato dal Prefetto e dal Preside della Provincia, ha visitato i locali della Prefettura e quelli della Provincia.

Quivi, il Preside ha offerto al Principe due medaglie d'oro recanti i simboli di Littoria e di Sabaudia, coniate espressamente in occasione della sua visita. Un'altra sosta il Principe ha fatto alla Chiesa di S. Marco e quindi in automobile, ha percorso un tratto della strada che conduce a Sabaudia, fermandosi ad uno dei poderi limitrofi, per vedere in atto l'opera paziente e diligente dei coloni che hanno redento il suolo delle Pontine.

Fra le ragazze friulane

Al limitare del podere, il Principe è stato ricevuto dal Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti on. Di Crollalanza e da alcuni alti funzionari dell'Opera stessa nonchè dal direttore dell'azienda agraria da cui dipende il podere, e dalla famiglia del colono, che ha avuto l'alto onore di ospitare nella sua casa, per qualche minuto, l'Augusto visitatore.

Una scena rustica, piena di suggestività ha accolto il Principe, al suo entrare nel fondo bonificato. Sull'aja luminosa, un gruppo di ragazze, indossanti i vavici costumi delle contadine friulane formava una mobile linea armoniosa, che a un tratto si è rotta per circondare il Principe e salutarlo con grida festose.

Una delle ragazze li ha offerto un grande mazzo di roselline campestri, mentre le altre davano il volo ad alcune bianche colombe, che, dopo un largo giro sul campo, si sono posate sul comignolo della casa colonica.

L'on. Di Crollalanza ha dato il saluto al Re cui ha fatto eco l'acclamazione delle giovani colone. Il Principe è passato a visitare la casa, il pollaio, la stalla, il podere e, al termine del suo giro, ha voluto esprimere ai coloni la sua soddisfazione e il suo ringraziamento.

Al termine della visita l'on. Di Crollalanza ha consegnato al Principe la documentazione della situazione dell'Agro Pontino al 10 giugno 1935 XIII. Situazione che si riassume nei seguenti dati: superficie complessiva dei terreni dell'O. N. C. Ha 40.875.00.00; superfice appoderata Ha 34.197,98,13; case coloniche n. 2.173, strade km. 416; borghi N. 12; centri urbani costruiti (Littoria e Sabaudia) n. 2; in costruzione Pontinia, n. 1, oltre ad altri vari lavori di irrigazione e di colonizzazione. Superficie coltivata a cereali Ha 13.558.50.78 di cui: a grano Ha 9.139.90.24, ad avena Ha 657.19.42, ad orzo Ha 252.84.97, a segala Ha 2.50.00, a granoturco Ha 3.406.06.15. Famiglie coloniche dipendenti dall'O. N. C. n. 1930 composte da numero 21.200 persone, operai addetti ai lavori n. 4500.

Le feste di Sabaudia

Raggiunto il recinto divisorio del podere il Principe, fra le acclamazioni dei rurali, immediatamente raccoltisi sulla via, è risalito in automobile per raggiungere Sabaudia, interessandosi vivamente lungo il cammino ai poderosi lavori di bonifica che si stanno conducendo alacremente in quella zona

A Sabaudia non meno che a Littoria, le dimostrazioni del popolo sono festosissime; tutta la piazza del comune è gremita di coloni e di operai: i primi in camicia nera ed elmetto, gli altri in tenuta di lavoro e divisi in squadre e, al di sopra della massa bandiere, gagliardetti, cartelli, in vasto ondeggiamento e più alti ancora pennoni tricolori, drappi e festoni.

Al limite della moltitudine una vastissima linea formata da reparti della Milizia, di giovani fascisti, di Avanguardsti e di Balilla si schiera davanti al palazzo podestarile.

Al giungere del Principe le musiche dei metropolitani e della Milizia intonano la Marcia Reale e «Giocinezza» e al suono degli inni si fonde il grido poderoso della folla che acclama con tutto il suo entusiasmo. Il Principe traversa la duplice ala di coloni e di militi, che si distende tra il centro della piazza e il palazzo comunale, quindi, accompagnato dal Podestà di Sabaudia e dalle altre autorità, si dirige verso la Chiesa della Santissima Annunziata soffermandosi nella cappella dove, per la occasione, un gruppo di donne milanesi ed un altro di donne romane compiono l'offerta alla chiesa di una statua della Madonna di alcune lampade votive.

Lasciata la Chiesa il Principe sale al palazzo podestarile che visita minutamente e dal balcone del quale si affaccia per rispondere al saluto della folla che lo acclama.

Al termine della visita, il Principe partecipa con le più alte autorità ad una colazione offerta nel palazzo comunale e alle 13.15, fatto segno a nuove vibranti manifestazioni popolari, risale in automobile per far ritorno a Napoli.

L'opinione pubblica francese

è unanime in favore dell'Italia

PARIGI, 13

Nella «Tribunes des Nations» il senatore Henry Berenger studia il problema abissino e scrive tra l'altro: «Il mese di giugno ha veduto levarsi sull'Africa orientale la grande minaccia del dramma italo-etiopico. Mussolini dichiara che la Italia non si contenterà della parte di agente di polizia europea sul Brennero! Essa vuole ormai ultimare di realizzare verso il Nilo la sua grande impresa imperiale. Ma non si urta egli nell'Inghilterra? Questioni poste piuttosto che risolute. Esse non possono tuttavia restare in sospeso molto lungamente poichè il mondo non attenderà la diplomazia per agire, se la diplomazia si dimostra incapace di condurre il mondo».

Il «Gringoire» studia la situazione dell'Italia verso l'Abissinia e scrive tra l'altro: «Ciò che vi è di certo è che l'Italia desidera prendere piede in un modo o nell'altro in Etiopia. Essa ha l'ambizione molto legittima di ingrandire il suo impero coloniale. Non è certamente da parte della Francia che essa incontrerà la più piccola resistenza. Il Goverso e l'opinione pubblica verso di noi sono su ciò di un parere unanime. Gli Italiani ne sono del resto persuasi. In quanto alla resistenza britannica, essa si manifesta in modo assai vivo. Tuttavia una soluzione soddisfacente è possibile purchè ciascuno, Italiani, Inglesi e Francesi, vi metta del proprio. Essa è difficicile sicuramente, ma questo non è una ragione per non ricercarla senza ritardo. Più si attende, più le difficoltà e i rischi aumentano».

La «London Paris Agency», sotto il titolo «I conquistatori» scrive: «La mania dell'arbitrato e dell'ingerenza in tutte le controversie e i conflitti sotto il pretesto di aiutare il loro regolamento, ma in realtà allo scopo di dividere per meglio regnare, è già valsa alla Gran Bretagna alcuni severi rabbuffi. Quello che da Cagliari le ha lanciato Mussolini può contare doppio. Il Duce ha dichiarato in sostanza che ognuno è padrone in casa sua e che prima di fare la lezione agli altri popoli, l'Inghilterra farebbe bene a ricordare i mezzi coi quali ha costituito il suo Impero.

«Ma sì! Parliamo un poco della conquista d'un prestigioso dominio d'oltre mare da parte di un popolo mercante e di banchieri. Chi ha realizzato la penetrazione nelle Indie orientali? I portoghesi e i francesi. Chi ha fondato il Canadà? I francesi. Quale è il popolo che gettò le fondamenta della prosperità sud africana? Gli olandesi. Dappertutto dove sventola la unione YACR, salvo in Australia, vi sono stati dapprima e sopratutto dei latini che hanno versato il loro sangue e profuso le loro ricchezze per farsi in seguito espellere in nome di San Giorgio e del suo rappresentante generale nel pianeta.

«Bisogna che i nostri amici britannici esecrino la lettura dei libri di storia per non più ricordare, ora, che la conquista dell'Impero non è che un interminabile seguito di esazioni, di spogliazioni, di brigantaggio e di guerra. E la conquista del nord delle Indie, la rivolta dei cipayes, la guerra dei boeri, la punizione del Negus Teodoro, la repressione in Birmania, nell'Afganistan eccetera? Sono forse gli abitanti di Marte che hanno compiuto tali operazioni? Si sono consultati i boeri prima di incendiare i loro «kraals», le genti di Assam che venivano fucilate come conigli sotto pretesto che erano banditi e i madisti che preferivano la bandiera verde del profeta a qualunque altra?

«E le combinazioni tortuose di Lawrence — la pace sia nella sua ipotetica tomba —, di Saint Hohn Pailby e Feycal, morto, e Aman Ullah detronizzato e il resto? Andiamo, signori puritani, non tanta indignazione virtuosa e sopratutto non intentate di ripetere Fachota alle sorgenti del Nilo. Si sa come si guadagnava un Impero altra volta, sulla punta della spada, anche noi abbiamo fatto la stessa cosa e gli spagnoli peggio ancora quando arrostivano gli Incas e gli Aztequi. La coscienza di noi tutti è pesante di crimini, ma almeno questa maniera non era più franca dei mezzi subdoli dei tempi presenti?

«Una ultima volta l'Italia vuole un posto più largo sul suolo africano. Contestatele dunque i suoi diritti voialtri, i vincitori di Magdala! Non sentite forse la sublime grandezza del sacrificio di questi ragazzi di venti anni che vanno ad affrontare l'orda più selvaggia che sia al mondo affinchè l'Italia fascista rinnovi definitivamente la tradizione romana? Se i vostri figli andassero alla conquista di terre nuove, voi vi inginocchiereste dinanzi ai loro trasporti in partenza cantando «Soldiers of the queen». Ebbene, silenzio dinanzi all'eroismo e dinanzi alla morte, silenzio dinanzi a questo Esercito potente che voi esaltereste, senza ritegno se foste voi a darlo al mondo, silenzio dinanzi alla gloria che spiega le sue ali al di sopra della città dei sette colli».

Dà alla luce il 17.o figlio

VIENNA, 13

Le famiglie numerose non sono rare in Romania. Viene ciò non di meno notato dai giornali il caso della contadina Hlisca, che all'età di 46 anni ha dato ieri alla luce il suo dicassettesimo figlio. Degno di nota è il fatto che tutti i diciassette figli della donna sono vivi ed in ottime condizioni di salute.

Il dramma del deserto causato da un guasto all'auto

PARIGI, 13

Si ha da Kartum che i quattro francesi i cui cadaveri sono stati scoperti nel deserto sudanese, avevano lasciato Uadi Halfa nella serata di martedì, 4 giugno. L'automobile nella quale avevano preso posto è stata ritrovata da una pattuglia inviata da Assuan sulla pista di Selima, a ottanta miglia dal luogo dove questa pista raggiunge la strada di Edfu, città situata sul Nilo. L'albero di trasmissione s'era rotto e l'immobilizzazione della macchina spinse i quattro disgraziati a percorrere a piedi il deserto per cercare di raggiungere qualche località abitata. L'auto conteneva ancora una provvista di acqua.

Due pattuglie erano partite da Assuan alla ricerca dei viaggiatori e un velivolo dell'esercito egiziano era stato messo a loro disposizione. Dopo aver scoperto il veicolo, le pattuglie cominciarono la ricerca degli scomparsi. Esse sono durate tre giorni e mezzo e hanno portato alla scoperta dei cadaveri trovati, come si sa, in parecchi punti del deserto.

Drammatica scena all'Eliseo

Improvvisa morte di Marcombes mentre si riunisce il Consiglio

PARIGI, 13

Il Consiglio dei Ministri che doveva tenersi stamane all'Eliseo non ha avuto luogo a causa di un avvenimento drammatico avvenuto pochi minuti prima delle 10. I Ministri erano riuniti nell'anticamera della sala del Consiglio, quando il Ministro dell'Educazione Nazionale Marcombes, che stava parlando coi suoi colleghi, è stato colto da sincope. Il dottor Teuliere del Ministero dell'Interno, subito accorso, ha prestato al Ministro le prime cure. E' stato chiamato d'urgenza il prof. Laubry, specialista delle malattie di cuore, ma nel frattempo il signor Marcombes è spirato.

La salma, dall'Eliseo, è stata trasportata al Ministero dell'Educazione Nazionale, dove verrà allestita la camera ardente.

Il Ministro Marcombes era nato il 5 dicembre 1877 a Murat ed era medico. Egli fu eletto deputato di Clermont-Ferrand quale radicale socialista nel 1928, ed era stato poi rieletto. Il signor Marcombes era entrato al Quai d'Orsay come Sottosegretario all'Educazione fisica nel Gabinetto Herriot nel 1932 e occupò le stesse funzioni nel Ministero Paul Boncour. Egli appartenne pure al Gabinetto Sarraut (1933) come Sottosegretario di Stato all'Insegnamento tecnico e al Gabinetto Chautemps come Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il signor Marcombes era inoltre sindaco di Clermont-Ferrand.

Cannoniera inglese incagliata presso Porto Sudan

LONDRA, 13

Molti marinai sono persuasi che a bordo i gatti portano sfortuna. Oggi una notizia da Chartum informa che la cannoniera britannica «Hastings», di 1250 tonnellate, si è incagliata a sessanta miglia da Porto Sudan. La nave faceva rotta a tutto vapore verso quel porto, a causa di un gatto che aveva morsicato numerosi marinai e che si temeva fosse affetto da idrofobia. Un'altra unità della Marina britannica, la cannoniera «Penzonce», e il rimorchiatore «Kebir» hanno tentato ripetutamente di disincagliare la nave, sempre invano.

Ora si apprende che quattro compartimenti stagni della cannoniera arenata sono allagati. Ciò fa ritenere che l'urto contro il fondo sia stato violento e che gravi avarie siano state prodotte allo scafo. I marinai morsi dal gatto vengono curati attualmente dal medico di bordo, mentre il gatto stesso è stato trasportato a terra per essere esaminato.

Una relazione al Duce

sull'attività dell'Istituto nazionale assicurazioni

La florida situazione del bilancio - Il versamento al Tesoro degli utili spettanti allo Stato

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Finanze Thaon di Revel e S. E. Lantini, il presidente dell'Istituto nazionale assicurazioni sen. Bevione, il quale gli ha presentato il bilancio 1934 dell'Istituto nazionale. Tale bilancio si riassume nella cifra di lire 56 milioni 191.568 di utili netti, la cifra più alta registrata fino ad oggi dall'Istituto.

La situazione granitica dell'Istituto nazionale assicurazione e la consistenza potente delle sue riserve hanno convinto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto della possibilità e della convenienza di iniziare da questo stesso bilancio il versamento al Tesoro della quota di utili di spettanza dello Stato che precedentemente si portava ad aumento del fondo straordinario di garanzia, il quale fondo già raggiunge con questo bilancio la cospicua cifra di 117 milioni.

Così, col consenso del Duce, il sen. Bevione, in adempimento della deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, ha consegnato al Ministro Thaon di Revel uno «cheque» di L. 22.715.826. A questo primo versamento dell'Istituto di Assicurazioni a favore delle casse dello Stato seguiranno d'ora in avanti ad ogni esercizio versamenti analoghi nella misura stabilita dai bilanci, che è lecito prevedere non sarà inferiore alla cifra odierna.

Altri dati interessanti e confortanti emergono dal bilancio 1934 dell'Istituto di Assicurazioni esposto al Duce dal sen. Bevione. La produzione dei nuovi contratti ha avuto nel 1934 un sensibile incremento a cui si è accompagnato un miglioramento degli indici che si riferiscono alla conservazione del portafoglio. Si sono così avuti 237.561 nuovi affari per un capitale assicurato di lire 1.764 milioni, con un aumento di 3.000 contratti e di circa 70 milioni di capitali sulla produzione del 1933. Le somme complessivamente assicurate, compresi i capitali costitutivi delle rendite, raggiungevano al 31 dicembre decorso l'ammontare di 12 miliardi e 7600 milioni con un incremento di quasi 600 milioni nell'esercizio.

Il totale delle attività dell'Istituto alla stessa data ascendeva a lire 4.004 milioni con aumento di 291 milioni sull'anno precedente. L'incasso premi è stato di oltre 501 milioni (478 nel 1933) e il reddito netto del patrimonio di 194 milioni con un aumento di 11 milioni rispetto al 1933. Oltre 307 milioni sono stati erogati nell'anno in opere di interesse pubblico, bonifiche, strade, costruzioni, immobili ecc. Gli utili della gestione industriale, nonostante l'onere risentito dal bilancio per il fatto che le riserve matematiche sono state calcolate al nuovo saggio estremamente cautelativo del 3 e mezzo per cento, superano gli 89 milioni.

Dopo i cospicui accantonamenti e ammortamenti effettuati in sede patrimoniale, ne risulta l'utile netto sopraindicato di oltre 56 milioni. E poichè gli assicurati partecipano per metà con lo Stato, dopo i prelevamenti di legge, agli utili netti della gestione, sarà possibile quest'anno incrementare del 5 per mille (bilancio precedente 4.50 per mille) tutti i capitali assicurati erogando all'uopo la somma di lire 22.715.826, cifra uguale a quella di spettanza dello Stato consegnata durante l'udienza al Ministro delle Finanze.

Il compiacimento del Duce per l'opera dell'Istituto Infortuni

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni, senatore Suardo, il quale gli ha sottoposto il bilancio per l'esercizio 1934 approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 maggio.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti i quali dimostrano un sensibile miglioramento della situazione, in quanto che, mentre i bilanci dei due ultimi esercizi si erano chiusi in disavanzo, quello dell'anno 1934 rassicura pienamente sulla solidità tecnico-finanziaria dell'Ente e chiude con un avanzo di L. 5.572.124.65.

Il senatore Suardo ha inoltre illustrato altre questioni attinenti al funzionamento dell'Istituto, sulle quali il Duce ha fissato le sue direttive.

Le rimesse effettuate dagli emigrati in America

NEW YORK, 13

Secondo le statistiche del dipartimento del Commercio degli Stati Uniti nel periodo che va dal 1927 inviato ai loro rispettivi paesi fino al 1934 e cioè durante 8 anni, gli emigrati delle varie Nazioni hanno messe per oltre un miliardo e mezzo di dollari. La media annuale delle rimesse negli anni della depressione e cioè dal 1930 in poi è stata di 145 milioni di dollari; la cifra più bassa delle rimesse è stata registrata nel 1934 con 105 milioni di dollari. Gli italiani, che hanno più spiccatamente fra gli altri emigrati le qualità del risparmio hanno notevolmente contribuito alla effettuazione di queste rimesse. A proposito degli emigrati si segnala che negli ultimi anni della depressione si sono accentuati i ritorni nelle patrie di origine anche di gente che risiedeva negli Stati Uniti da moltissimo tempo.

La crisi bancaria a Sciangai

LONDRA, 13

Gli effetti della politica americana dell'argento, che nel breve volgere di un anno ha fatto quasi raddoppiare il prezzo del metallo, si fanno duramente sentire nella economia cinese che come è noto si basa esclusivamente sulla moneta argentea. Tutti i divieti messi dal Governo cinese per le esportazioni di argento non sono valse ad impedire l'uscita di ben 300 milioni di once di argento. un simile depauperamento si è naturalmente ripercosso sull'attrezzatura bancaria di Sciangai dove continuamente vengono segnalati i piccoli istituti in difficoltà. Proprio nei giorni scorsi il Ministero delle Finanze ha dovuto anticipare 25 milioni di dollari cinesi per il salvataggio del «Chinese Bankers' Guild» istituto solvibilissimo ma che è venuto a trovarsi in imbarazzo in seguito al violento drenaggio monetario. Le difficoltà della situazione, secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», si fanno risentire anche nelle richieste di finanziamenti a breve termine connesse alla campagna della seta. Le autorità governative onde impedire nuove esportazioni di argento hanno dichiarato che applicheranno la pena di morte contro i contrabbandieri.

XIII — N. 165

glese incagliata
orto Sudan

LONDRA, 13
... sono persuasi che
... portano sfortuna.
... da Chartum infor-
... moniera britannica
... 1250 tonnellate, si
... sessanta miglia da
... nave faceva rotta
... verso quel porto, a
... che aveva mori-
... marinai e che si te-
... tto da idrofobia.
... Marina britan-
... «Penzonce», e
... Kebir » hanno ten-
... te di disincagliare
... invano.
... che quattro com-
... della cannoniera
... agati. Ciò fa rite-
... contro il fondo sia
... che gravi avarie
... otte allo scafo. I
... gatto vengono
... dal medico di
... il gatto stesso è
... a terra per esse-

Duce
curazioni
versamento
Stato

nto del Duce
Istituto Infortuni

ROMA, 13
... evuto il presiden-
... nazionale fascista
... e Stato, il qua-
... to il bilancio per
... approvato dal Con-
... istrazione nella
... aggio.
... so atto con com-
... sultati conseguiti
... no un sensibile
... lla situazione, in
... re i bilanci dei
... si erano chiu-
... quello dell'anno
... enamente sulla
... finanziaria del-
... con un avanzo di
... uardo ha inoltre
... uestioni attinenti
... dell'Istituto, sul-
... ha fissato le sue

effettuate
ti in America

NEW YORK, 13
... istiche del dipar-
... mercio degli Stati
... che va dal 1927
... rispettivi paesi
... rante 8 anni, gli
... Nazioni hanno
... n miliardo e mez-
... a media annuale
... i anni della de-
... al 1930 in poi è
... oni di dollari; la
... le rimesse è stata
... con 105 milioni
... nni, che hanno
... fra gli altri emi-
... risparmio hanno
... tribuito alla e-
... oste rimesse. A
... migrati si segnala
... anni della depres-
... entuati i ritorni
... gine anche di ge-
... negli Stati Uniti
... mpo.

ria a Sciangai

LONDRA, 13
... politica america-
... nel breve vol-
... a fatto quasi rad-
... del metallo, si
... sentire nella eco-
... onomo è noto si ba-
... sulla moneta ar-
... divieti messi dal
... le esportazioni
... no valse ad im-
... ben 300 milioni
... un simile depau-
... turalmente riper-
... struttura bancaria di
... tinuamente ven-
... piccoli istituti in
... nei giorni scorsi
... Finanze ha dovu-
... milioni di dollari
... degli «Chi-
... » istituto sol-
... è venuto a tro-
... in seguito al
... monetario.
... secondo
... Suppl. Economi-
... Agenzia d'Ita-
... entire anche nel-
... rse alla campagna
... grafia governativa
... nova esportazioni
... dichiarato che ap-
... di morte con-
... ero.

A FOSCA
(3-114) una
ad alcuni
moder
...ELA

VOLO DI NOTTE

In una di queste sere smagate (e non ce ne sono più molte, da cosigliare allo spirito un dolce e quasi oraziano «carpe noctem» mentre la primavera sospinge sul capo dei mortali pensieri lievi come un branco di nuvole stracciate, l'invito a recarmi all'aereoscalo per un volo notturno ebbe il per il suo falso suono romantico. Saremo — pensavo usando le parole care ad una letteratura decrepita — un andare a zonzo per il cielo ad ubriacarsi di raggi lunari.

Questo perchè naturalmente, non avevo la minima idea di quel che fosse un volo di notte. E però, giunta la sera mi avviai verso Ciampino con l'abito lanciando da un Pierrot.

Il tram, che la del suo meglio per fingersi un treno, e fischia, lungo tutto il percorso per far posto alla irruenza dei suoi venticinque chilometri all'ora, finisce con lo sbarcarmi al cancello di Ciampino Nord, vegliato dal rombo fiero dei motori insonni.

Da qui, dopo aver girato dietro al sipario dei capannoni mi trovo all'improvviso dinanzi al campo che ha già apprestato la sua spettacolosa messa in scena notturna.

Io, io mi aspettavo, ai limiti dell'erba falciata dai riflettore enorme, le quinte ed i fondali di buio morbido e pesante, e le ribalte di luci rosse e verdi, e l'occhio ciclopico del faro che batte a ritmo la palpebra ciclopica! Nè la immaginazione mi ha tradito. La differenza è un'altra, intima, profonda; avevo pensato ad uno spettacolo che avesse qualche cosa di teatrale, ed invece mi trovo dinanzi ad un apparato rituale, che sa di celebrazione mistica e di magia; mentre gli uomini che appaiono e spariscono camminando su la loro ombra lunghissima mi sembrano officianti di un lontano mistero.

Non è una sensazione arbitraria; c'è veramente in questo spettacolo una espressione definita di trascendenza spirituale ed un urgere tumultuoso di forze umane verso il distacco dall'umanità, che esattamente lo assomigliano al senso sottile dei culti di Dionisio e di Orfeo.

*

Mi lascierei subito travolgere dal canto fragoroso dei motori e dal fascino delle grandi ali vibranti che di continuo approdano e si distaccano dalla linea di volo come da un molo immaginario, se qualcuno non mi prendesse per un braccio e non mi ancorasse alla descrizione tecnica del volo notturno.

— Queste esercitazioni, vede, sono fatte per addestrare i piloti a compiere le incursioni notturne con gli aeroplani da bombardamento. Occorre molta pratica, perchè, sia la navigazione sia l'uscire che gli atterraggi, sono tutt'altro che facili. Ad un'altezza che varia a seconda delle condizioni atmosferiche, protetti dalle nuvole e dall'oscurità, si portano sugli obiettivi da colpire e lasciano cadere il loro carico esplosivo. Vede, per esempio, questo quadrato limitato sull'erba da 4 lampade rosse? E' il bersaglio.

— Ma non gettano giù niente.

— Non ci mancherebbe altro! Il tiro è teorico.

— E come possono addestrarsi, correggersi, allora?

— Abbiamo il fotozenitale e il catabaligrafo.

— Che cosa?

— Il fotozenitale e il catabaligrafo. Sono due apparecchi per controllare i tiri e i passaggi... Ma, forse, lei non li ha visti mai.

— No, lo giuro.

— Venga, venga.

Entriamo in una specie di casetta di legno, grande come un armadio, che sorge accanto al bersaglio. Si chiude la porta, si accende una luce tenue; al centro del soffitto è l'occhio scintillante di un obbiettivo; sotto, su di un tavolino rotondo, un foglio di carta bianco.

— Ecco, questo è il catabaligrafo.

— Mi sembra una grossa macchina fotografica.

— Precisamente. Noi siamo nell'interno di una grossa macchina fotografica. Adesso le faccio vedere come funziona.

La luce si spegne ed io penso alle avventure di Gulliver nel paese dei giganti...

Non appena mi sono abituato all'oscurità, scorgo una lucciola che vaga qua e là dinanzi a me.

— Che cos'è?

— E' la punta fosforescente di una matita; quanto appariranno sulla carta i fari dell'apparecchio la seguirò con questa, disegnandone il percorso.

Qualcuno dal di fuori, batte tre colpi contro la parete.

— Sta per giungere. Eccolo, vede?

— Due puntini luminosi corrono sul tavolino inseguiti dalla lucciola. Ad un tratto, per un attimo, uno dei due si spegne.

— Ha visto? in questo momento ha lasciato andare una bomba, proprio sopra di noi.

— Sempre tiro teorico, vero?

— Naturalmente, possiamo accendere la luce. Guardi qui sulla carta il percorso del velivolo: lo tracciato questa crocetta nel punto del lancio. Calcolando l'altezza e la velocità lo posso dire se avrebbe colpito.

— Bellissimo.

Usciamo dalla macchina fotografica e andiamo a fare la conoscenza del fotozenitale; un apparecchio molto più piccolo che compie lo stesso lavoro automaticamente.

Sono ancora curvo ad osservarlo quando giunge di corsa un aviere con tuta ed un casco.

— Il Comandante le manda questa roba.

— Ah sì, grazie!

Mi aiutano a vestirmi.

Nell'imminenza del volo notturno, sento che mi nasce dentro una grande emozione. Come sarà? Sarà divino o diabolico? Infinitamente sereno o intimamente pauroso?

Intanto, non so dove mettere il mio borghese cappello di feltro. Lo getto sull'erba tra le quattro lampade rosse; sarà forse nobilitato dal bombardamento.

Un'ala nera, fiera e rombante, si precipita nella scia luminosa del faro, come una falena attratta da lume. Forse, quello che attira è il mio apparecchio; corro verso di lui. Il motore, per sovradimostrarsi, fa uno sfoggio di urla rabbiose e di vocalizzi tonanti lanciando brevi lingue di fiamma violetta. E' il mio! E' il mio! Dinanzi ha una specie di muso cristallino, il posto dell'osservatore. Li mi metterò io.

Mi accingo a salire. Un momento, che cosa è questo zaino? Ah, è vero, il paracadute! Me lo fissano sulle spalle e alla cintura.

— Lei sa usarlo? E' semplicissimo. Salga al suo posto e fissi questa cordina a quel gancio, così. In qualsiasi evenienza si butti giù a capo fitto; la corda strappandosi apre automaticamente lo apparecchio. Se poi non si dovesse aprire, lei tiri questa maniglia che ha alla cintura. E cerchi di toccar terra con i piedi.

— Cercherò... cercherò!

I piloti (sono due) già manovrano le leve del gas. La falena mostruosa vibra, pronta allo scatto.

— Si tenga forte, in partenza!

— A chi lo dice!

Sono attaccato alle maniglie come se dovessi da solo trattenere i mille cavalli del motore che, del resto, non se ne accorgono affatto e già trascinano l'aeroplano a corsa pazza, sull'erba luminosa, verso il muro nero dell'ombra.

Il contatto con la terra è segnato da formidabili scossoni, che vanno però lentamente addolcendosi. Due o tre balzi ancora e ci siamo staccati: abbiamo assalito la notte.

Da questo momento le sensazioni sono in tal guisa inconsuete da essere difficilmente esprimibili.

La prima cosa che si ha chiara nello spirito è una terribile e magnifica solitudine. Una solitudine che non ha niente a che fare con quella della vetta montana o della navigazione marina o del volo nel sole, quando mille cose, mille punti di riferimento, ci allacciano alla vita, ci ricordano la nostra umanità. Qui, nel buio, sopra del muso di cristallo, senza neppure vedere l'aeroplano, che, forse, è dietro di me, ha l'anima solitaria, miracolosamente appesa nel nulla; solitaria e lontana da quella vita, da quella umanità di anche, o forse sopra tutto, da me stesso, dal mio essere fisico, terrestre e mortale.

Sono oltre i confini del tempo e dello spazio, già staccato dall'umano e tuttavia non ancora congiunto con la divinità.

Ecco, io credo che così sia il momento del trapasso, che così sia proprio, quando nel guardare il proprio corpo immobile, disteso in qualche posto, ci si può chiedere: «di chi era quella macchinetta?»

Se mi sporgo verso destra o verso sinistra, posso scorgere le punte delle ali che non conosco, non mi appartengono, come quelle del fantastico custode, dolce compagno di viaggio della favola cristiana.

Sopra di me il cielo stellato, dalla via lattea non più vicina e lontana, in questo momento, della strada di casa mia.

Sotto, la terra, forse, ch'è un altro cielo piatto, qua e là più folto o men folto di stelle.

Edoardo Anton

Il volo New York-Roma sospeso per il maltempo

NEW YORK, 13

I fratelli Monteverde, i due aviatori portoghesi che si propongono di effettuare la trasvolata New York-Roma avevano dichiarato ieri sera che con ogni probabilità avrebbero spiccato il volo nella giornata di oggi.

Stamani alle 7.30 (ora locale) i due aviatori riposavano all'albergo Mezzaluna a Coney Island mentre i meccanici provvedevano, nell'aeroporto di Floyd Bennett alla messa a punto dell'apparecchio. Più tardi si annunciava che la partenza sarebbe avvenuta alle 18 (ora locale) ma la segnalazione di un sopravvenuto peggioramento delle condizioni atmosferiche sull'Atlantico ha costretto i due aviatori a rinviare l'impresa.

Gli aviatori contano — appena le condizioni lo permettano — di volare a una quota di tremila metri e a una velocità di 177 chilometri all'ora. Dispongono, munito di un apparecchio di radiotelegrafia, portano seco 2650 litri di benzina.

Un aereo che potrà trasportare cinquantasei persone

LONDRA, 13

Le aviolinee imperiali inglesi fanno costruire un aeroplano che sarà il più grande apparecchio aereo del mondo. Esso potrà trasportare 56 passeggeri, ed avrà una velocità di almeno 160 miglia all'ora.

Libri ricevuti

Pier Angelo Soldini: «Alghe e Medusa» romanzo, Ceschina ed. Milano, L. 10.

Enrico Serretta: «Quasi tutto amore», Ceschina ed. Milano, L. 10.

Maria Luisa Astaldi: «Una ragazza crescea», romanzo, Ceschina ed. Milano, L. 12.

Rocilla Antonelli: «La seconda aurora della vita», romanzo, Casa ed. Ceschina, Milano L. 12.

Giuseppe Villaroel: «La donna e il cortile», romanzo, Casa ed. Ceschina, Milano L. 10.

I lavori drammatici prescelti dal comitato di lettura

ROMA, 13

Il comitato permanente di lettura dei lavoratori drammatici si è riunito presso la sede dell'Associazione Italiana degli Autori e Editori di Roma. Erano presenti gli on. Corrado Marchi e Dino Alfieri. Il comitato che complessivamente dall'inizio della sua attività ha esaminato 251 lavori ha discusso in questa ultima seduta i mezzi più idonei per portare al più presto, mediante opportuni accordi con gli organi corporativi e coll'Ispettorato del teatro, all'esperimento scenico i seguenti lavori già vagliati e prescelti nelle riunioni precedenti: *La casa delle nubili* di Anna Bonacci, *La città Santa* di Lattanti e *Tesco Giovinetto* di Francesco Paca. Tra i vari copioni sottoposti al suo giudizio in questo ultimo periodo, il comitato, in linea di massima, ha ritenuti degni di segnalazione, previo un ulteriore riesame delle difficoltà di ordine tecnico che così presentano e della possibilità del loro eventuale collocamento presso le future formazioni artistiche dell'anno comico 1935-36 i lavori: *Davanti alla morte* di Ubaldo Fornelli; *Il Cuore in tasca* di Antonio Conti; *Al Dio ignoto* di Michele De Benedetti; *Quel Caro ragazzo* di Luigi Zampa e *Macchiavelli* di T. M. Gialante. Il comitato ha inoltre deciso di segnalare alle compagnie o quanto meno di facilitare l'accettazione da parte di teatri minori anche a secondo di esperimento scenico quei lavori che pur non ottenendo l'unanimità di giudizio in sede di comitato presentano a parere dei relatori pregi non trascurabili e rivelino pur tra le manchevolezze notevoli elementi teatrali.

AI MARGINI DELLA GUERRA

La verità su di un incidente d'armistizio

ristabilita dal generale Bronzuoli

ROMA, 13

Il giornale «Slovened» del 22 gennaio, in un articolo intitolato «Il salvatore di Lubiana sul letto di morte» dà una versione non conforme alla verità storica di un lieve incidente, avvenuto nei pressi di Nauporto il 14 novembre 1918. Il salvatore di Lubiana sarebbe, secondo l'articolista, il col. Stevan Svalic, ufficiale serbo, che, secondo il citato giornale, alla testa di 300 militari, reduci dalla prigionia, avrebbe fermata l'avanzata dell'Esercito Italiano verso est, con la minaccia di una resistenza armata. «La Corrispondenza» informa che il Generale di Brigata Anacleto Bronzuoli, valendosi di documenti ufficiali e incontestabili, da lui posseduti, ristabilisce, in un articolo che vedrà la luce nel fascicolo di giugno della «Rivista di fanteria» di imminente pubblicazione, la verità dei fatti. «Il 14 novembre 1918 — scrive il gen. Bronzuoli — le nostre truppe giungevano sulla linea stabilita dall'armistizio del 3 novembre. La brigata Ferrara (25. Div. XXVIII Corpo) risiedeva a Longatico e aveva delle truppe al passo di Nauporto. Alle ore 15.30 di detto giorno, due capitani, uno serbo, jugoslavo l'altro, provenienti da Lubiana, si presentavano al comandante della brigata con una protesta scritta a firma di un sedicente comandante delle truppe serbe a Lubiana, Stevan Svalic, il quale dichiarava di aver avuto ordine di non lasciar entrare gli italiani nel territorio della provincia di Cragno e che si sarebbe opposto anche con le armi a una nostra avanzata. Il comandante della brigata Ferrara gen. Spreafico, rispose ai due messaggeri che le truppe italiane avevano già preso posizione sulla linea di armistizio, quale dal Comando italiano era stata determinata e che tale occupazione sarebbe stata decisamente mantenuta e non modificata, se non in seguito a ordine delle superiori autorità italiane, alle quali era devoluta la risoluzione della divergenza. Aggiunse che le presentazione e le forme della protesta apparivano alquanto strane da parte di un comandante di truppe di una Potenza alleata.

La risposta del comandante italiano era approvata dai comandi superiori; e il comandante del 28.o Corpo d'Armata, gen. Croce, riaffermava: «Truppe debbono mantenere attuale linea e a nessun patto possono abbandonare, senza imposizioni di qualsiasi specie. Ripresentandosi il capitano serbo per ricevere risposta, dovrà essergli riconfermato verbalmente che la questione sollevata dal comandante delle truppe serbe a Lubiana è stata sottoposta alle Autorità superiori, alle quali spetta decidere. Qualora egli insistesse per il ritiro, dovrà rispondergli che le truppe italiane terranno ad ogni costo la linea attuale fu occupata dalle nostre truppe per ordine superiore e che esse hanno il dovere di tenerla a qualunque costo, fino a che non giunga altro ordine superiore». Linguaggio chiaro, risoluto, preciso: da soldato che non subisce imposizioni.

Ma intanto, poichè l'Italia, al diritto della forza antepone la forza del diritto, fu provveduto sollecitamente ad accertare se la linea da noi occupata era proprio quella stabilita. Ne fu incaricato il Comando della III. Armata, nell'inviare, il 6 novembre al Comando del 28.o Corpo, un foglio 9002, una copia su 200.000, in cui era segnata, con una linea, la linea, la quale, per le ore 15 del giorno 19, doveva ritirarsi, l'esercito austriaco, aveva disposto: «questa è la linea che le truppe dell'armata debbono vigilare e di cui debbono assicurare la inviolabilità». La suddetta linea passava a un km. a est di Nauporto. Essendo però, in seguito a più precisi accertamenti, risultato che lo schizzo inviato non era esatto, esso fu annullato e sostituito da un altro, sul quale la linea da vigilare passava a circa 4 km. a ovest di Nauporto. Il nuovo schizzo del Comando della III Armata fu, con foglio 9440, del 12 novembre, (cioè due giorni prima della richiesta serba) trasmesso al Comando del 28.o Corpo, ma, per ragioni che non si possono appurare, non giunse a destinazione. Ricevuto ne duplicato, fu constatato che le nostre truppe avevano oltrepassata la linea stabilita e il Comando della III. Armata comunicava al Comando Supremo: «Effettivamente in seguito ad avere alquanto oltrepassato la linea di armistizio per difetto di riproduzione topografica della linea tracciata al 500.000; si tratta però di una piccola differenza, che verrà corretta nella sistemazione definitiva delle truppe, dopo di che l'incidente col capitano serbo sarà esaurito. D'altra parte la linea di armistizio, essendo stata concordata con l'esercito austriaco, nessuna veste può essere riconosciuta all'esercito serbo per pretendere che la occupazione di essa sia fatta secondo una o altra interpretazione.

La nostra occupazione venne spontaneamente arretrata il 17 novembre senza che, alla protesta del 14, fossero seguiti altri atti. Resta quindi luminosamente provato che il col. Svalic non ha affatto salvato Lubiana.

L'on. Cobolli Gigli parteciperà al raduno di Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 13

Alle manifestazioni indette per il 16 corrente in Cadore dall'Associazione nazionale alpini parteciperà il rappresentante del Governo l'on. Cobolli Gigli, Sottosegretario ai Lavori Pubblici. Il Ministro della Guerra sarà rappresentato dal generale Segato. Interverrà anche il generale Bes, ispettore delle truppe alpine.

Le chiamata da parte dei comitati preposti all'organizzazione del raduno gli ultimi lavori affinchè il programma riesca perfettamente.

Le cerimonie da tempo stabilite rimangono definitivamente fissate come segue:

Sabato 15, pomeriggio: Solenne funzione nella Chiesa Arcidiaconale di Pieve in suffragio degli Eroi morti in guerra. Traslazione dei resti dei Caduti cadorini nel 1848 e '66, dalla Chiesa di S. Maria a quella di S. Francesco d'Orsina.

Domenica 16, ore 9.30: Corteo dalla stazione centrale per Calalzo, omaggio al monumento dei Caduti. Ore 9.45: inaugurazione della fontana dedicata alla memoria del Re Alberto del Belgio.

Ore 12: Ricevimento a Pieve al Municipio, offerto dal Comune e Comunità Cadorina.

Ore 15: Adunata in Pieve (piazza Tiziano) per deporre una corona ai monumenti a Calvi e ai Caduti in guerra.

Ore 16: Inaugurazione alla Caserma Pietro Calvi, del Museo Storico del battaglione alpino «Pieve di Cadore».

Ore 16.45: Ritorno a Pieve e rapporto di S. E. il Comandante il X Reggimento ai rappresentanti le sezioni A.N.A.

Lunedì 17: Escursioni a Cortina, Dobbiaco, Auronzo, Sappada e Piana. Servizio e riduzioni speciali della S.A.D.

Martedì 18: Pellegrinaggio a M. Piana ove sarà scoperta una lapide in memoria agli Eroi già appartenenti ai battaglioni alpini «Cadore» e «Val Piave».

Per avere una perfetta organizzazione di tutti i servizi all'albergo Marmarole di Calalzo funziona da Comando di tappa, il Municipio di Pieve e l'Azienda Autonoma predisposero tutti i servizi logistici, e coll'ente vettovagliamento degli alberghi con speciali tariffe, disponendo d'un ristorante popolare al Roccolo di S. Alippio, condotto per tutta la stagione estiva dal noto albergatore Semini.

Nelle serate di sabato e martedì verranno illuminate tutte le vette dolomitiche, così caratteristiche e di effetto splendido, assieme ad enormi archi di sempreverdi elevati agli ingressi nord e sud di Pieve.

Alte cariche affidate ad italiani in America

ROMA, 13

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che l'on. Fiorello H. La Guardia, sindaco di New York, conferiva al Comm. Dott. Alberto C. Bonaschi la carica di Membro del Consiglio Scolastico Super. (Board of Education) della città. Questo Consiglio si compone di sette membri, i quali, nominati a turno ogni anno, vi rimangono per sette anni. La carica non dà diritto a stipendio od emolumento di sorta, ma è una delle più ambite ed importanti e della maggiore responsabilità nell'amministrazione della metropoli. Per averne un'idea, basterà semplicemente considerare che dal Consiglio dipendono ben 36.000 tra insegnanti ed impiegati scolastici e un milione e 250.000 allievi, e che il bilancio annuale supera 150 milioni di dollari. A questa somma nell'anno corrente sono stati aggiunti altri 25 milioni come spesa straordinaria per la costruzione di nuove scuole. Il Dott. Bonaschi è segretario della Camera di Commercio Italiana in New York e presidente della Associazione dei segretari delle Camere di Commercio Estere negli Stati Unit.

Monsignor Giobbe in Olanda

CITTA' DEL VATICANO, 13

Mons. Paolo Giobbe, Nunzio Apostolico in Colombia, è stato destinato in Olanda quale Internunzio conservando il titolo personale di Nunzio.

La festa del Santo

Sessantamila visitatori alla Fiera di Padova

PADOVA, 13

Oggi la XVII. Fiera di Padova ha vissuto una delle sue giornate più pittoresche e più significative: la giornata del «Santo».

Diecine e diecine di migliaia di pellegrini e di visitatori, dopo aver partecipato alle solenni funzioni religiose della Basilica Antoniana, si sono riversati nei quartieri della Fiera, che ha ritrovato così nella più completa, eloquente ed immediata dimostrazione, la sua primaria ed antichissima funzione di mercato sorto all'ombra delle Cupole del Santo.

Per tutta la giornata, ma con particolarissima intensità nel pomeriggio, una folla proveniente dalle Venezie in special modo, ma si può ben dire da tutta Italia, ha varcato i cancelli della Fiera, animando d'intensissimo movimento i quartieri e dando vita ad un numero altissimo di contrattazioni, specie per tutti i prodotti maggiormente riferentesi all'agricoltura.

La generale impressione di ammirazione e di simpatia per le realizzazioni della XVII. Fiera hanno nel la giornata di ieri ancor più vivamente accentuato il vivo successo incontrato nel mondo economico ed in quello dei consumatori, da questa fortunatissima edizione della Fiera primogenita.

Oltre alle varie centinaia di comitive turistiche, di pellegrinaggi, di associazioni e Dopolavoro hanno visitato, ricevuti dalla Presidenza della Fiera, i quartieri Manlio Morgagni Presidente dell'Agenzia *Stefani* ed i dirigenti della Fiera Milanese con a capo il Segretario Generale comm. Giunta, ed una carovana di automobilisti napoletani.

Un raduno di vivissimo interesse e di particolarissimo colore è stato quello dei lavoratori agricoli padovani, i quali inquadrati nell'Unione dei Sindacati dell'Agricoltura si sono dati appuntamento in Fiera in varie centinaia.

Durante la notte, mentre la folla nei quartieri, toccava i sessantamila visitatori, le guglie ed il superbo monumento della Basilica Antoniana, fantasticamente illuminati splendevano di infiniti bagliori, quasi materializzando la fonte di luce che da esso irradia nel mondo della cristianità.

Film fascisti all'Estero

ROMA, 13

A Tetuan, nelle sale cinematografiche pubbliche, è stato presentato: «Dall'Acquitrino alle giornate di Littoria», che ha destato nel numeroso pubblico che affluiva alle proiezioni un vivissimo interesse. Alla prima rappresentazione hanno assistito S.A.I. il Kaliffo e S.E. l'Alto Commissario che hanno espresso alle autorità italiane la loro viva ammirazione per la colossale opera compiuta dal Regime Fascista. La pellicola è stata proiettata anche, con vivissimo successo, nelle sale di Ceuta.

«Mussolini parla» è stato presentato fra applausi calorosissimi nelle sale di La Paz.

Numerosi documentari italiani, fra i quali, ammiratissimo, «L'imbarco della Peloritana per l'Africa Orientale», sono passati nelle sale di Londra, nelle quali il pubblico va interessando ogni giorno maggiormente ai film che presentano aspetti caratteristici della vita italiana di oggi.

Anche in Egitto, ad Alessandria al Cairo, a Ismaila, a Port Said, etc. sono stati presentati nei cinematografi pubblici numerosi film documentari italiani che hanno fornito occasioni per manifestazioni di simpatia all'Italia e al Duce.

Il "1860" di A. Blasetti a Parigi

PARIGI, 13

Una compagnia parigina di distribuzione si propone di presentare quanto prima al giudizio del pubblico e della critica francese il film italiano «1860» realizzato da Alessandro Blasetti. Il film rievoca l'epopea garibaldina del '60, la poetica e leggendaria avventura dei Mille, l'unificazione d'Italia e, soprattutto, la radiosa ed eroica figura di Giuseppe Garibaldi. Girata interamente in Italia, da attori italiani sotto la direzione di Alessandro Blasetti, la pellicola riferisce i momenti essenziali della storia garibaldina accentrati nella temeraria partenza dallo scoglio di Quarto. La popolarità universale dell'Eroe dei due mondi, che amò la Francia come una sua seconda patria e che, già vecchio, nel 1870 corse a difendere il suolo francese contro gli ulani di von Moltke, conferisce, al film «1860» non soltanto il significato di una festa di arte, ma quello di una grande manifestazione di cordialità latina.

Mezzo milione di premio per un romanzo inedito

LONDRA, 13

L'Agenzia *James B. Vinker e Son* di Londra, congiuntamente ad editori di tutte le Nazioni, ha indetto un concorso per un romanzo inedito scritto in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo, tedesco, ungherese, cecoslovacco, danese, olandese, svedese, norvegese. Il premio è aggiunto equivalente a mezzo milione di lire. Il regolamento per il concorso per quanto riguarda la partecipazione italiana si apre il 15 giugno 1935 e si chiude il 31 gennaio 1936. La giuria italiana che dovrà scegliere il romanzo italiano da inviare a Londra, per partecipare al concorso internazionale è così composta: Ciarlantini, Lucio d'Ambra, Augusto Foà, rappresentante degli editori riuniti, Salvator Gotta, Gastone Gorrieri, Michele Saponaro, Alessandro Varaldo. Tale giuria offrirà la presidenza a S. E. Luigi Pirandello.

La lotteria di Merano

60 milioni d'incasso previsti

ROMA, 13

La nuova lotteria dei milioni, abbinata alla grande competizione ippica di Merano, entrerà prossimamente nella sua fase di concreta realizzazione. Fra i tanti quesiti che si prospettavano, gli organi competenti hanno dovuto prima di tutto risolvere quello della scelta dell'ente destinato a dar vita e svolgimento alla lotteria, affidando l'organizzazione di essa direttamente all'Amministrazione statale e per questa alla Direzione generale del Lotto presso il Ministero delle Finanze.

Si è così data la migliore e più logica soluzione alla questione che si prospettava: poichè la lotteria è indetta per le Opere di assistenza sociale del Regime, è giusto e doveroso che tutti gli organi dello Stato e del Partito siano in larga misura chiamati a collaborare alla sua riuscita. Della vastità della sua riuscita dà fondata la nuova iniziativa, si avrà un primo ed eloquente sintomo nella vendita dei biglietti. Del loro collocamento saranno infatti incaricati, insieme con tutti gli altri organismi che normalmente assolvono tale missione, le organizzazioni del Partito e gli uffici dipendenti dalle amministrazioni statali, quali le ricevitorie del lotto, gli uffici postali, telegrafici e telefonici, e in genere tutti gli organismi che hanno quotidiani contatti col pubblico.

Assolvendo l'incarico del collocamento, gli organi del Partito ritrarranno gli stessi benefici concessi alla Lotteria di Trinoli. Il prezzo di acquisto di ogni biglietto è stato fissato in lire dodici. Artisticamente indovinato risulta l'esemplare del biglietto prescelto, che reca come motivo principale un gruppo di cavalli guidati da fantini in policrome giubbe. Il motivo ornamentale è dato da intrecci di grappoli di uva che fanno ricordare quelli di Merano, celebrati e apprezzati anche per una cura medica.

Insieme con la indicazione della competizione ippica di Merano, a cui la Lotteria è collegata, il biglietto reca la seguente dicitura: «Ministero delle Finanze - Servizio del lotto».

Con altre diverse questioni non ha mancato di formare oggetto di particolare esame il problema della distribuzione dei premi vincitori. Esaminato nei suoi diversi aspetti, il problema è stato risolto nel migliore dei modi: si è mantenuta alta, senza esagerare, l'entità dei primi premi, ma si è contemporaneamente fatto in modo da renderla più numerosa la massa.

In questa materia, come è facile comprendere, tutto dipende dal ricavato della vendita. Ammettendo però, come tutto lascia ritenere, che il gettito della Lotteria di Tripoli possa essere superato di venti milioni, e che la nuova iniziativa possa disporre di una massa di sessanta milioni di lire, si avranno contemporaneamente ai primi premi un complesso di una settantina di numeri estratti; ciascuno di questi, per il solo fatto dell'estrazione, già beneficerà di un premio. Ad essi verrà ad aggiungersi la massa dei premi di consolazione: ottre trecento, del complessivo ammontare di trentamila lire. Il primo premio, pur essendo altissimo, sarà limitato e si aggirerà su due milioni di lire. Seguiranno vari altri premi superiori al milione.

L'estrazione si verificherà a Merano, due giorni prima della gara, e l'abbinamento contemporaneamente subito dopo la partenza dei cavalli.

La lingua Italiana

nelle Scuole d'Australia

ROMA, 13

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Sydney (Australia) che, nell'ultima riunione del «Board of Examiners» la questione dell'insegnamento dell'Italiano nelle scuole di Stato è stata ampiamente discussa e risolta nel modo desiderato dagli Italiani residenti in Australia.

Alla lingua italiana viene riconosciuta l'importanza colturale che essa merita e viene ammessa come una delle lingue che gli scolari possono scegliere per la carriera scolastica che porta allo «intermediante» e al «leaving certificate».

Una commissione composta di professori universitari e di insegnanti di scuole secondarie è stata nominata per preparare un programma di studi che distribuisca l'insegnamento della lingua nelle classi delle «intermediate» e nelle cinque delle «High Schools».

L'anno prossimo l'insegnamento verrà istituito in almeno due o tre delle grandi scuole statali della metropoli e poi, gradatamente, sarà esteso ad altri istituti. Le ragioni di tale gradualità sono da ricercarsi nella scarsezza di insegnanti di ruolo idonei a insegnare l'italiano e nella necessità di preparare gli alunni fino dai primi anni scolastici.

Alla preparazione degli insegnanti provvederà l'Università coi suoi nuovi corsi di italiano.

L'on. Rossoni visita la mostra del pittore Cannata a Roma

ROMA, 13

L'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura si è recato al circolo Artistico a visitare la mostra personale del pittore calabrese Antonio Cannata. Ricevuto dall'artista, il Ministro dell'Agricoltura si è lungamente soffermato davanti alle luminose e suggestive tele del pittore, bene auspicando alla sua sincera e rappresentativa. Il Ministro, che ha acquistato un interessante pastello «Masseria delle piana», ha lasciato la mostra congratulandosi vivamente col pittore Cannata per l'ottimo successo che ha arriso alla sua mostra personale.

SPIGOLATURE

... *Hotel de Bade, Boulevard des Italiens*... In questo albergo parigino Verdi dimorò parecchi giorni dell'agosto del 1873. Vogliamo ricordarcene, oggi, anche perchè in quei giorni egli attese alla composizione della *Messa da requiem*, che a Parigi ebbe trionfali accoglienze e a Parigi è ritornata fra desideri vivissimi e ammirazioni cordiali. E' in quest'opera, che la memoria di Manzoni e il voto di far cosa degna del Santo gli rendevano più cara e più grave? Ecco, Maria Waldmann si offre va, spontaneamente. Egli non ... rispose subito. Giuseppina si incaricò di accogliere l'offerta e ringraziare la cara e bella bionda a nome della cortese, gioiosa risposta, che si legge nei carteggi or ora pubblicati. «Verdi — diceva — sta benone. Passeggia bene, dorme bene, mangia bene, ed anche un pochino lavora alla sua *Messa*. Egli vi manda millecinquecento saluti e ringraziamenti per la vostra offerta di proposito partire, e accetta quest'offerta di gran cuore». E stabilita la data per lo studio della parte, aggiungeva notizie familiari e amene della vita parigina: «Sapreste che prima di venir a Parigi ho guadagnato 100 franchi — dico cento franchi — a Verdi, giuocando... ad uno due ch?! Ma dei cento franchi, te ne vorrebbero molti, molti in questo Parigi pieno di seduzioni e di elegantissimi *chiffons!*... Nei primi giorni del nostro soggiorno, non potevo star in casa un momento!... Ora non esco quasi mai... E' naturale... ingrossata, ora è divenuta stessa... ». Qualche giorno dopo Verdi stesso prendeva la penna, quasi per mettere i punti su certi i: «E' certo che io avrei gran piacere che voi poteste prender parte alla Messa funebre per l'anniversario di Manzoni, 22 maggio 1874. Voi non vi guadagnerete nulla, nè ritrarrete nulla, ne in denaro, ma trattandosi di cosa che farà epoca non certo pel merito della musica, ma per l'Uomo a cui verrà dedicata, mi pare bello che la storia possa dire un giorno: «Nel 22 maggio fuvvi Gran Messa funebre nel... per l'anniversario di Manzoni, eseguita dai SS... etc. etc.». Diretta da Verdi medesimo nella chiesa di San Marco a Milano, il 22 maggio del '74, e alla Scala il 25, diretta poi da Faccio il 26 e il 27, la Messa fu sollecitamente chiesta da Escudier e Du Locle per l'esecuzione all'Opéra Comique di Parigi. Ottenuto accettò di recarsi egli stesso a Parigi per dirigerla. Sette repliche fra il 9 e il 22 giugno non attenuarono l'interessamento e il compiacimento del pubblico, affermatisi con un successo, fervido e sincero al di là della modestia del Maestro potesse sentire. Ebbene... scriverne alla Maffei: «Parmi sia proprio un successo, almeno ne ha tutte le apparenze».

*

Giovanni Strauss il re del valzer, ebbe tre mogli. La prima fu la vedova quarantasenne del barone Von Todesco, madre di alcuni figlioli. La seconda fu Angelina Dietrich, una canterina di Colonia, molto preziosa, la quale dopo in punto per correre dietro a un direttore... Strauss allora sposò Adele Deutsch, l'unica delle tre mogli del compositore da questi chiamata col dolce epiteto «mein Weib», la donna mia, e queste nozze furono anche il più perfetto legame d'amore che si possa immaginare. Sono rimaste troppe lettere traboccanti di amore per poter metterlo in dubbio, e i troppi sacrifici reali si sobbarcò il Maestro per non lasciar supporre che la sua ragione, questa volta, fosse senza ombre, senza calcoli e senza riserve. Per poter convolare a nozze con Adele, Giovanni Strauss rinunciò alla nazionalità austriaca, da ebreo convertito al cattolicesimo divenne protestante, emigrò a Coburgo in Germania ove condusse all'altare la sua diletta. L'Imperatore Francesco Giuseppe non perdonò mai questa diserzione al suo «Hofballmusikdirektor», titolo abbastanza prolisso per significare che questi aveva la carica di direttore dell'orchestra destinata a suonare per i balli di Corte. Superata la moglie vecchiotta e poi quella frivola, Giovanni Strauss trovò colei che gli fu compagna ed amante sino alla morte, che tenne alta la sua memoria e vigilò sino al suo caro e dolce ricordo come del pane spirituale.

*

Si ricorderà che l'anno scorso un funzionario dell'amministrazione inglese della Nuova Guinea, addentratosi nelle foreste inesplorate della grande isola, vi scopriva un popolo sconosciuto, bellicosissimo, ma dotato di un certo grado di civiltà. Questo popolo si chiama «Kukukuku» ed è oggetto dei primi tentativi delle missioni di conversione alla religione cristiana. Primi ad arrivare, come si apprende, sono stati i cattolici ed i luterani, in buona parte tedeschi, i quali risiedono nella zona attorno al monte Hagen. Ora si è messa in campagna una prima spedizione di pastori anglicani. Siccome la regione abitata dai Kukukuku non è accessibile per la via di terra se non attraverso infinite difficoltà, i missionari inglesi si faranno deporre nel centro dell'isola da aeroplani, a bordo dei quali si imbarcheranno nella zona attorno alle miniere di oro nell'interno della Nuova Guinea, quelle stesse che dell'oro ... Il lavoro attività religiosa delle altre chiese promosse dalla stessa circostanza ... Uau. L'organizzazione di questo spostamento si calcola a ... dirà circa cinquemila sterline, che non è cosa che, ma somma troppo alta di fronte alle enormi difficoltà dell'opera dei missionari in una regione completamente vergine.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Il cambio della guardia al Gruppo di Santa Croce

Mercoledì sera il Segretario Federale ha presenziato al cambio della guardia al Gruppo Fascista di S. Croce.

Allo scambio delle consegne tra il camerata prof. Pilloni e il nuovo Fiduciario camerata Umberto Rosa, ha assistito anche il Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Dopo il cambio della guardia ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova Sede del Fascio Giovanile di Combattimento e della Milizia del Sestiere, i cui lavori sono stati testè compiuti insieme con quelli per l'ampliamento della Sede del Gruppo. All'inaugurazione erano presenti oltre al Federale ed al Vice Segretario del Fascio di Venezia, il Comandante in II. dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Comandante la Coorte di Venezia della 49. Legione M.V.S.N. e il Cappellano della Legione stessa, Don Mario Furlani, che ha benedetto i nuovi locali.

Nella Sede del Gruppo in tale occasione, è stato anche scoperto un artistico bassorilievo con l'effige del Duce.

Comando Fasci Giovanili

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Treviso indice ed organizza per il giorno 20 giugno XIII il Campionato Veneto Ciclistico per i Giovani Fascisti dilettanti regolarmente tesserati alla F.C.I.

Il percorso è il seguente: Treviso, Oderzo, Conegliano, S. Pietro di Feletto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Follina, Miane, Combai, Col San Martino, Colfosco, Ponte Priula, Treviso. Km. 140.

Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

E' vietato il cambio di bicicletta ed è solamente tollerato il cambio di ruota purchè resa inservibile.

Il ritrovo e le operazioni di partenza avranno luogo presso la trattoria Bisigato fuori Porta S. Tomaso dalle ore 10 alle 14 e la partenza sarà data alle ore 14.30 precise sul viale dei passeggi.

Le iscrizioni sono fissate in lire 3 e dovranno essere inviate al Comando Federale di Treviso entro il giorno 19 alle ore 24.

Le deliberazioni della giuria saranno inappellabili.

Il Comando Federale dei FF .GG. di C. di Treviso declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti e danni che potessero toccare ai corridori o a terzi durante la gara.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della F.C.I.

Premi individuali: 1. lire 150 e titolo di campione Veneto FF. GG. C.; 2. lire 100 e titolo; 3. lire 70; 4. lire 50; 5. lire 40; 6. lire 30; 7. lire 20; 8. lire 20; 9. lire 10; 10. lire 10. Totale lire 500.

Premi di Rappresentanza: Coppa artistica al Comando F. G. C. che avrà i meglio classificati entro i primi cinque arrivati.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Magistrato alle Acque lire 140.95; Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti lire 1.665.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti che si sono impegnati a procurarsi la divisa, sono tenuti a trovarsi domenica 16 c. m., alle ore 8.45 precise, in perfetta divisa estiva, presso il Gruppo.

Comando XII Coorte M.D.I.C.A.T.

Personale delle Batterie c. a. 321, 322 e 323 che non ha preso parte alla scuola di tiro è convocato per le ore 8 di domenica 16 p. v. al Comando per urgenti comunicazioni. Uniforme ordinaria.

Gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 7.30 al Pontile della Pietà per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Mostra decennale del disegno alla "Gaspare Gozzi,,

Domenica 16 corrente, alle ore 11 in una sala della «Gaspare Gozzi» in via Garibaldi seguirà le inaugurazione della Mostra decennale della Scuola di disegno del Patronato Salesiano «Leone XIII.»

E' già nota, anche fuori di Castello, questa pregevole Scuola di disegno, diretta con tanto amore dal Salesiano prof. D. Michele Rosso, dell'Accademia di B. A. di Torino.

Quanti si interessano delle nobili finalità della scuola e della coltura artistica della gioventù, sono pregati di assistere all'inaugurazione della Mostra per constatare di persona la efficacia di questa importante branca della patriottica e savia attività dei Salesiani di D. Bosco a Castello.

Il nuovo orario della Mostra di Tiziano

Con decorrenza dal 15 corr. l'orario per la visita alla Mostra di Tiziano è stato così modificato: giorni feriali dalle 9 alle 19. domeniche dalle 8 alle 19.

L'orario domenicale è stato così fissato per facilitare i gitanti dei treni popolari.

Associazione Ferrovieri

In onore del Revisore Principale sig. Albanese Giovanni collocato a riposo dopo quaranta anni di servizio presso l'Amministrazione Ferroviaria, alcuni camerati dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri dello Stato hanno versato direttamente alla Sede competente la somma di lire 50 pro Colonie Marine e Montane per i figli dei Ferrovieri.

La festa di S. Antonio

La processione tradizionale alla salute

La festa del Taumaturgo, la devozione pel quale ha pure a Venezia delle profonde radici, è stata ieri solennizzata con particolare solennità dal popolo più degli altri vicino alla città del Santo, al quale furono offerti in gran copia dai fedeli gigli e ceri simboli di vita, di purezza e di fede.

Il voto del Senato Veneto è stato ieri sciolto coi riti tradizionali dalla Podesteria di Venezia, la quale ha seguito le Nove Congregazioni del Clero che, accompagnate dal Vescovo Ausiliare monsignor Jeremich hanno attraversato il ponte su barche steso sul Canalazzo fra Santa Maria Zobenigo e la riva di San Gregorio. Alla processione, che è partita alle ore 9.15 dalla Basilica di San Marco, oltre al Capitolo Metropolitano e al Vescovo ausiliare, hanno partecipato il vice Podestà avv. comm. Vilfrido Casellati, col Segretario generale comm. Beviglia ed una rappresentanza di Vigili e di Pompieri in alta uniforme, nonchè il Preside della provincia gr. uff. prof. Garioni.

Le autorità civili giunte alla Salute, hanno reso omaggio a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, che era giunta in precedenza all'arrivo della processione.

Nella Basilica della Salute dove, come si sa, si conserva una insigne reliquia rappresentata da un braccio del Santo tolto dalla sua Tomba a Padova per ordine del Senato, ed esposta sull'altar maggiore, era convenuta una folla stragrande di popolo e innumerevoli candele e fasci di gigli adornavano il tronetto su quale posava il prezioso reliquiario.

Mons. Rachello arciprete di S. Marco, con l'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca ha celebrato la solenne Messa Votiva. Alle ore 18.30 dopo il canto dei Vesperi e la processione, le funzioni si chiusero con la benedizione impartita coll'insigne reliquia di S. Antonio.

Nelle parrocchie

La festa di S. Antonio ha fatto risplendere di luci e adornare di fiori gran numero di capitelli dedicati al Santo di Padova, sparsi per la città, Speciali solenni funzioni ebbero luogo a San Salvatore, a San Lio e ai Frari, la cui Basilica è servita dai Padri Antoniani. Qui le funzioni ebbero speciale risalto con la Messa delle Comunioni che ebbe luogo la mattina e con la Messa solenne alle ore 10.30. Alla sera, dopo i Vesperi e il panegirico, si è svolta una solenne processione esterna con la statua e con la reliquia del Taumaturgo, che ha attraversato le vie della parrocchia pavesate di damaschi e bandiere, fra una folla imponente di fedeli assiepati lungo i ponti e le fondamente.

Nella serata, grande è stata l'animazione nel popolare rione dei Frari. Nello spiazzo antistante la Basilica, la banda Monteverdi ha svolto uno scelto programma, nel mentre affollatissime sono state le ruote della Pesca Antoniana, dotata di ricchi premi e che si è inaugurata domenica scorsa.

DIARIO SACRO

14 Venerdì delle Tempora di Pentecoste: con la commemorazione di San Basilio Vescovo di Cesarea, padre della vita monastica orientale, Dottore della Chiesa, nel 379. — Digiuno e astinenza dal brodo e dalle carni di grasso. — Continua il mese del Sacro Cuore di Gesù con predica e benedizione alle 18 ai Gesuiti, alle 19 a S. Giuseppe di Castello; alle 20 all'Abbazia della Misericordia e alla Fava — In questo giorno 1853 il Cardinale Patriarca Giuseppe Luigi Trevisanato consacrò la chiesa di S. Giovanni in Oleo.

Concorsi a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 9 luglio c. a. il concorso alle seguenti grazie:

Una grazia da lire 85 di Fondazione Motta Rosa a favore di un artigiano bisognoso senza distinzione di religione.

Una grazia da lire 250 di Fondazione Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia onesta e povera di Venezia.

Una grazia di lire 50 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto reso impotente a procacciarsi il vitto ed appartenente per nascita e dimora alla città di Venezia.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione corredate dai documenti richiesti.

Chiusura del corso per dirigenti di aziende industriali

Alle ore 16 di oggi a Ca' Foscari si chiuderà il Corso di conversazioni per dirigenti di aziende industriali di Venezia, inaugurato solennemente dal Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata il 10 aprile u. s.

Sotto così favorevoli auspici il Corso si è svolto regolarmente in dieci lezioni-conversazioni, accolte dai dirigenti di aziende della Città e della Regione con vivissimo interesse sia per l'accurata scelta dei temi trattati, sia per la notorietà ed autorevolezza dei conferenzieri.

La Direzione del Corso, infatti, nello svolgimento del programma si è valsa oltrechè dell'opera di alcuni valorosi professori della nostra Università, anche dell'ambito contributo di personalità della politica e della tecnica che hanno commentato ai nostri dirigenti di aziende le direttive dell'azione e del pensiero nazionale per il raggiungimento di determinati scopi sociali ed economici.

Sono stati esaminati a volta a volta i problemi della costituzione e del funzionamento delle imprese, dell'organizzazione del lavoro, dell'importazione e dell'esportazione, dell'ordinamento sindacale e giuridico delle aziende e dei loro organi di rappresentanza.

Con l'odierna conversazione del Senatore Vittorio Cini sull'importante tema dei «Rapporti fra l'industria e la banca» avrà conclusione questo primo ciclo di conferenze.

L'interesse con cui il Corso è stato seguito dai numerosi dirigenti che assiduamente frequentarono le riunioni fa sperare che l'iniziativa non debba cadere, ma anzi essere ripresa e prosperare anche negli anni venturi, così da conferire alla nostro Università una nuova e più ampia missione negli studi universitari dell'economia e del commercio, col migliore profitto per la nostra Regione, nonchè per il perfezionamento professionale dei dirigenti delle aziende.

Conferenze su l'Africa Orientale

In Campo S. Polo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 in Campo S. Polo, organizzata dall'Istituto Coloniale in collaborazione con il Gruppo Fascista G. Giuriati, avrà luogo l'annunciata manifestazione di propaganda coloniale.

Parlerà il dott. Famea sugli interessi italiani in Afrifca orientale problema coloniale italiano.

I fascisti, i giovani fascisti e la popolazione tutta del sestiere di S. Polo sono invitati ad intervenire a questa manifestazione.

A Mestre in Piazza Umberto I.

Sabato prossimo sempre organizzata dall'Istituto Coloniale in collaborazione col Fascio di Combattimento di Mestre, la manifestazione coloniale si ripeterà per la popolazione mestrina in Piazza Umberto alle ore 20.30 precise.

I Fascisti, i Giovani fascisti le organizzazioni tutte giovanili e la popolazione sono invitati ad assistere a tale raduno. La conferenza verrà diffusa a mezzo di altoparlanti.

Istituto Fascista di Cultura

Gita a Valdagno e Recoaro

Domenica 23 corr. seguirà una gita automobilistica avente a prima meta il grandioso Lanificio «V. E. Marzotto» di Valdagno, la cui visita, preceduta da opportune illustrazioni di tecnici, sarà degno complemento delle lezioni sulle maggiori attività industriali di Venezia e del Veneto tenutesi nei mesi scorsi all'Ateneo.

A mezzogiorno, i gitanti proseguiranno per Recoaro, dove, consumata un'ottima colazione, trascorreranno parte del pomeriggio ammirando quell'amenissima stazione di cura che, per la bellezza del paesaggio, è detta la regina delle Piccole Dolomiti.

Partenza alle 6.45 precise dal Piazzale Roma con macchine modernissime; sosta a Padova (Piazza del Santo) nell'andata, e a Vicenza da Piazzola sul Brenta nel ritorno: arriva a Venezia circa alle ore 20.

Per accordi intervenuti fra le rispettive Presidenze, insieme coi soci dell'Istituto Fascista di Cultura sono ammessi quelli dell'Associazione Italo-Polacca «F. Nullo» e del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma (C.A.U.R.).

Quota individuale per viaggio e colazione L. 35.

Le iscrizioni si ricevono all'Ateneo Veneto (Calle Minelli) venerdì e sabato 14 e 15 corr. dalle ore 18 alle 19 e domenica 16 dalle 11 alle ore 12.

Visita al Museo

Posdomani, domenica, i soci dell'Istituto potranno visitare la Mostra temporanea dei più recenti doni e acquisti del Museo Correr, gentilmente accompagnati dal Vicedirettore prof. Mario Brunetti.

Ritrovo alle ore 10 all'ingresso del Museo.

Associazione Nazionale del Fante

Si ricorda ai fanti che le prenotazioni per partecipare al raduno stanno per chiudersi e che il numero dei partecipanti, per ragioni logistiche, dev'essere limitato.

Si affrettino adunque a ritirare i buoni da lire 5 che dànno diritto al viaggio di andata e ritorno, al cestino completo e al vino.

Essi sono in vendita alla Sede Sociale e presso i seguenti locali e ritrovi: Bar Dieci Savi (Rialto), Vergombello Luigi (Via Vittorio Emanuele), Dal Don Felice (Trattoria Ghetto Vecchio), Guadalupi Cosimo (Campiello Dolfin), Vistosi Pellegrino (Rivendita Monopolio Castello 891).

Al raduno è assicurato l'intervento di due bande (bersaglieri e fanti) nonchè di artisti di prosa e canto che daranno piacevoli rappresentazioni all'aperto.

Il Comitato delle Associazioni di Arma si è riservato (com'è noto) di pubblicare fra giorni il programma completo della manifestazione.

La sede sarà aperta martedì dalle 21 alle 23.

S. E. il Prefetto visita lo studio del pittore Rocco Lantini

L'altro ieri alle ore 16, il Prefetto gr. uff. Benigni, accompagnato dal vice Podestà comm. Macciotta e dal comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune, ha visitato lo studio del pittore Rocco Lantini ai Carmini, esprimendo alla fine all'artista i sensi del suo più vivo compiacimento.

Il Podestà di Bologna visita la Mostra di Tiziano

Ieri mattina alle ore 10 la Mostra di Tiziano è stata visitata dal l'on. Manaresi Podestà di Bologna e dai membri del Comitato ordinatore della Mostra del Settesento bolognese. Gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti a Cà Pesaro dal vice Podestà comm. Macciotta, il quale ha porto loro il saluto del Podestà dott. comm. Mario Alverà e dal dott. Nino Barbantini, ordinatore della Mostra, il quale fu loro di guida nella visita alle sale.

Il Podestà di Bologna e gli altri ospiti si sono intrattenuti fra le preziose pitture per oltre due ore, esprimendo più volte la loro vivissima ammirazione per i tesori ivi raccolti e per i criteri che guidarono il dott. Barbantini nel corso del suo felicissimo ordinamento.

Adunata degli Artiglieri veneziani

Domenica 16 corr. mese anniversario della battaglia del Piave che ricorda più di ogni altra la gloria dell'Arma (conferimento della terza medaglia d'oro al Valor Militare) la Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale d'Artiglieria di Venezia ha indetto l'adunata degli Artiglieri a Mira per commemorare la fulgida data.

Il programma del raduno è il seguente: Ore 7.45 adunata sulla Riva degli Schiavoni (pontile della linea di Fusina) per prendere imbarco su di un battello della Società Veneta; ore 9 arrivo a Mira; ore 9.15 omaggio ai Caduti; ore 9.30 benedizione del Gagliardetto della Sottosezione di Mira offerto dalle Donne Fasciste del luogo; ore 9.45 Messa al Campo nel Parco della Rimembranza; ore 10.15 commemorazione della battaglia del Piave; ore 12.30 rancio sociale nel parco della Villa dei Leoni gentilmente concessa dal sig. Commissario Prefettizio di Mira; ore 14 gara sociale di boccie con premi in medaglie ed oggetti; ore 18.43 partenza per Venezia.

Alla cerimonia interverranno Rappresentanze Politiche e di Associazioni d'Arma.

I ritardatari si affrettino quindi a provvedere alla loro iscrizione per non mancare al Raduno che è inteso a rievocare le giornate gloriose dell'Esercito e dell'Arma d'Artiglieria.

Si raccomanda a tutti i Soci la divisa sociale; in ogni caso è obbligatorio il berretto. Prescritte le decorazioni.

La quota di partecipazione: rancio, viaggio di andata e ritorno e iscrizione alla gara di bocce, è fissata in L. 11 per i Soci ed in L. 12 per i congiunti e per gli artiglieri non soci.

Le adesioni si ricevono fino a questa sera nella sede sociale, Corte del Forno n. 453, S. Giuliano, dalle ore 21 alle 23. Nessuno deve mancare.

La Farmacia di Santa Fosca trasferita a Padova

Visitando il padiglione dove è allestita la Mostra del Fanciullo alla Fiera di Padova, fra i vari stands preparati con maggiore o minore buon gusto e varietà, uno si nota che si stacca nettamente dagli altri. E la riproduzione, in scala ridotta, della celebre Farmacia veneziana di Santa Fosca: un valente decoratore ha riprodotto sulla tela il fastoso ambiente seicentesco della «Spezieria all'Ercole d'oro» con i suoi vasi originali di Faenza e di Nove, con le statue pensose dell'Alchimista, del Medico e del Fisico. Il pubblico si domanda per quale ragione una farmacia abbia sentito il bisogno di partecipare ad una Mostra ed osserva curioso due belle macchine moderne, in movimento, le quali evidentemente non fanno parte della suppellettile abituale di una farmacia. La ragione si è che la farmacia rappresenta soltanto un ramo dell'attività della Ditta Ponci, ne è il rappresentante storicamente ed artisticamente più cospicuo, raccoglie tutti gli onori derivantile dal diritto di primogenitura, ma dietro ad essa sta una moderna e fiorente organizzazione industriale: da una parte la Farmacia carica di secoli e di gloriosi ricordi (il Morgani tra le sue pareti ha appreso nozioni di botanica e di farmacologia dallo Zanichelli) dall'altra il moderno stabilimento di Mestre dal quale escono svariatissimi prodotti farmaceutici ed igienici e le Pillole di Santa Fosca o del Piovano che si irradiano in tutte le parti del mondo ed arrivano per mezzo delle benemerite Missioni fra gli Esquimesi dell'Alaska, fra i cinesi, gli australiani ecc. I moderni macchinari di Mestre, gli ampi e luminosi laboratori sperimentali e di analisi di Venezia, i mobili intagliati e le statue polverose della Spezieria all'Ercole d'oro, formano un accordo perfetto; è un solo organismo che vive e progredisce coi tempi come una pianta dell'annoso tronco. Volontà di lavoro, unità di direttive, concordia di animi e spirito d'iniziativa, fanno di questa bellissima e fiorente azienda dalla fama mondiale, un vanto di Venezia ed un esempio da imitare.

La festa della "Dante,, per grandi e piccini

Vivissima è l'attesa per la Festa organizzata per i grandi e per i piccoli dalla «Dante Alighieri»; una festa di irresistibile attrattiva per la varietà dei suoi inviti come per la ricchezza dei doni che essa promette alla folla dei suoi fortunati partecipanti. Si è già detto dei tavoli da Bridge e del ballo all'aperto, delle signorine in costumi originali dispensatrici di frutta e di rinfreschi, e s'è detto in qual guisa il Giardinetto Reale verrà trasformato dalle 10 alle 20 di domenica prossima in un vero e proprio paradiso dei bambini. Ivi essi avranno il Pozzo di San Patrizio, profondo e inesauribile, la pesca delle bestie vive, il tiro rompitutto, che sarà una specie di valvola di scappamento per la vivacità contenuta in tanti mesi di scuola, e il gioco dei grilli canterini e l'attesa e decantatissima lotteria del sandolino; e s'è detto del Cinema e del Caffè, del Bar e di altre cose ancora. Ma non s'è detto ancora il programma che verrà svolto sullo schermo e che sarà interamente dedicato ai piccini e non s'è ancora detto di una eccezionale vendita di palloncini colorati che chiazzerà di giallo, di azzurro e di carmino il verde del fresco giardino vincendo in gaiezza ed in vivacità le stesse tinte dei fiori.

Per entrare al cinematografo non occorrerà, per fortuna, documentare la minore età, e questo va detto a conforto di quanti, anche usciti dall'adolescenza, vorranno godersi i più deliziosi cartoni animati offerti finora alla gioia del pubblico e cioè quelli a colori aventi per titolo: *L'Arca di Noè; La Notte di Natale; I tre porcellini.*

Il divertimento sarà adunque vario, intenso e continuato e sarà, oltre a tutto, economico, perchè il prezzo del biglietto per l'ingresso al Giardino è fissato in Lire una, e pure di una lira è il prezzo stabilito per le lotterie e per ogni altra attrazione.

Una lotteria turistica nel Giardinetto Reale

In occasione della Festa della «Dante Alighieri», che avrà il suo svolgimento domenica prossima nel Giardino Reale, e delle cui brillantissime attrazioni parliamo in altra parte del giornale, è stata indetta una grande e interessantissima lotteria turistica, la quale promette, dietro il semplice esborso di una lira, viaggi per terra, per mare e per aria tra i più suggestivi e i più desiderabili in questa stagione.

Diamo l'elenco dei premi, il quale costituisce senza dubbio il migliore incentivo ad accorrere in folla all'invito seducentissimo del la cieca fortuna:

1. premio: Un biglietto di andata e ritorno Venezia-Pireo in prima classe sui piroscafi del Lloyd Triestino (escluso il vitto e le tasse).

2. e 3. premio: Due biglietti di andata e ritorno Venezia-Roma in aeroplano sulla linea della S. A. «Ala Littoria» (esclusa la tassa di Ass.).

4., 5., 6. premio: Tre biglietti di andata e ritorno Venezia-Zara in prima classe sui piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione (escluso il vitto).

7., 8., 9. premio: Tre biglietti di andata e ritorno Venezia-Abbazia in prima classe sui piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione (escluso il vitto).

10. premio: Due biglietti di andata e ritorno Venezia-San Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo (a mezzo CIT).

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio della Compagnia Italiana Turismo (Procuratie Nuove) e presso il Caffè Florian. Domenica, alla Festa della Dante, nel Giardino Reale.

CRONACA ROSA

Il nostro valente collaboratore prof. Ferruccio Carli si è unito in matrimonio a Torino con la nobile signorina Maria Mazzucco Dejola.

Vivissimi rallegramenti ed auguri agli sposi felici.

La Zoofila per l'assistenza estiva alle bestie

La «Zoofila Veneta» Associazione per la protezione degli animali ci comunica:

Come l'anno scorso, in relazione alla crescente temperatura estiva, ci sentiamo nel dovere di richiamare tutti i possessori di animali a far sì che a questi sia evitato il tormento della sete, provvedendo loro frequentemente acqua fresca e pulita.

Anche per i gatti randagi, sarà pietoso procurare che trovino in questa calda stagione a dissetarsi.

Nell'occasione di questo nostro comunicato deploriamo per Venezia in particolare un fatto. Nonostante i nostri ripetuti chiarimenti ed inviti al riguardo, anche in questi ultimi giorni si è purtroppo constatato che gente crudele quanto sciocca abbandona gattini ancora molto piccoli per la strada. Ripetiamo una volta di più che, sia trattandosi di gattini che di cuccioli, i piccoli che non si abbia la certezza di poter mantenere o collocare, si devono sopprimere appena nati.

Il lasciarli crescere parecchi giorni per poi buttarli sulla strada, è assolutamente indegno e contrario al proverbiale cuore veneziano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per tristissimo anniversario Bianca Magrini Fano offre L. 25 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

Stato Civile di Venezia

12 Giugno 1935 - XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI 9

Pellegrinaggio in Francia di combattenti italiani

Come è stato già comunicato, il Comitato Italia Francia fra Combattenti ha stabilito di effettuare, nel prossimo Settembre un viaggio in Francia di Combattenti Italiani in restituzione del pellegrinaggio compiuto in Italia nello scorso mese di aprile dai Reduci di guerra Francesi e nel proposito di rafforzare i vincoli di cameratismo fra i Combattenti dei due Paesi, cementato col sangue sparso in comune sui campi di battaglia.

Il Pellegrinaggio ha la durata di otto giorni (19 al 26 settembre) e si inizierà da Torino.

La quota di partecipazione è di L. 750 con diritto al trattamento di prima classe per tutta la durata del pellegrinaggio sia per i viaggi che per l'albergo, ed il vitto; di L. 550 con diritto al trattamento di seconda classe sia per i viaggi che per il vitto e albergo.

Le prenotazioni accompagnate dal. la quota di anticipo di L. 100 si ricevono presso la Sezione Combattenti, dove i partecipanti potranno prendere conoscenza del programma dettagliato del pellegrinaggio.

Si avverte che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 30 corrente.

Pellegrinaggio sul Piave della classe 1899

Domenica 16 p. v. si svolgerà il pellegrinaggio sul Piave della classe del 1899 che riporterà, in una breve e fugace corsa, i «ragazzi del Piave» a rivedere quei luoghi che videro quando il dovere li chiamò tra le file del glorioso Esercito italiano. Sarà un pellegrinaggio di fede e di memorie; il Piave, verrà passato prima a Vidor, dove si giungerà da Montebelluna, poi al Ponte della Priula, attraversando Moriago, Sernaglia della Battaglia di modo che agli occhi dei gittanti si presenterà il massiccio del Montello visto dalla sponda opposta. Al Ponte della Priula sarà fatta brevissima tappa per la cerimonia significativa del lancio sul greto del Fiume di una corona d'alloro, omaggio cameratesco dei reduci ai compagni Caduti. A cerimonia finita la comitiva si porterà a Nervesa ove un camerata, mons. Carraro, celebrerà la messa al campo dopo la quale tutti si porteranno a Giavera del Montello per rendere omaggio al monumento a Baracca e al cimitero degli inglesi. Da qui per Spresiano, Maserada, Candelù e Fossalta di Piave si giungerà a San Donà ove saranno ad attendere la comitiva i camerati del luogo che si uniranno a quelli di Venezia per la cerimonia di benvenuto.

Il rancio sarà servito a Fossalta di Piave della ditta Ferrari la stessa che disimpegnerà il servizio di trasporto mediante capacissimi autobus comodi e confortevoli. Dopo il rancio ritorno a San Donà di Piave ove ognuno sarà libero sino alle 20 circa, ora fissata per il ritorno. Gli organizzatori avvertono che il ritrovo è stato fissato per le ore 6 precise di domenica mattina al Piazzale Roma e precisamente vicino al posteggio dell'Automobile Club. I camerati provenienti dai paesi limitrofi dovranno trovarsi alle ore 6.45 precise in Piazza 27 Ottobre, Mestre.

Tutti dovranno avere le decorazioni.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 12 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Ballarin Vianello Francesca d'anni 67, con. cas.; Mercuro Zilli Teresa 51, con. cas.; Salvagno Francesco 83, ved. r. pens.; Tiozzo Giorgio giorni 5; Pradelli Renzo 36, con. elettricista; Fassetta Antonio 39, con. meccanico.

Matrimoni: Carraro Giuseppe, bracciante, con Petracek Francesca domestica; Barasits Antonio, meccanico, con Saccarello Giuseppina, casalinga; Sbardelaro Guido, bracciante, con Dal Fabbro Erminia, casalinga; Pistellato Amedeo, meccanico, con Spolaor Maria, casalinga; Monaco Giovanni, mugnaio, con Marchetti Romana, cotoniera; Dolfin Giovanni, ragioniere bancario, con Savioli Dina, civile; Dalla Venezia Giulio, galvanico, con Coller Italia, casalinga; Coi Ermenegildo, manovale, con Vianello Italia, casalinga, tutti celibi.

I funerali delle vittime del lavoro

Ieri mattina alle ore 10, come abbiamo annunciato, hanno avuto luogo nella Basilica di SS. Giovanni e Paolo le solenni onoranze funebri delle compiante vittime del lavoro Renzo Pradelli e Antonio Fassetta, periti nel noto incidente del vaporino «Luigi Passoni» presso i Cantieri Navali.

Alla cerimonia ha partecipato un largo stuolo di rappresentanze delle varie categorie dei Sindacati con le rispettive bandiere e tutte le maestranze dei Cantieri Navali con la direzione al completo.

Una decina di corone posavano sulle bare degli sventurati, i quali, dopo la Messa celebrata dal vicario padre Panzeri, vennero trasportati a braccia dagli stessi compagni di lavoro fino alla riva del campo e posti sopra la barca dorata, che li ha trasportati all'estrema dimora.

Attorno alla salma di Padre Fata

Ieri è stato un continuo pellegrinaggio dei parrocchiani di SS. Giovanni e Paolo i quali hanno portato tributo di fiori e di preghiere presso la salma del compianto Priore Padre Fata, deceduto inopinatamente l'altro ieri.

La salma composta pietosamente da quei religiosi nella bara, è stata ieri sera trasportata nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo e vegliata per tutta la notte dai confratelli, che si sono avvicendati nel turno di preghiera. Stamattina alle 9 avranno luogo i funerali.

L'arrivo d'un piroscafo inglese

Domenica mattina alle ore 8.30 getterà le ancore nel nostro bacino il piroscafo inglese *Arandora Star* che reca 350 turisti della classe di lusso.

Il maestoso vapore, partito da Soutampton il giorno 7 del corrente mese, si diresse prima a Napoli, quindi fece scalo a Messina e infine sarà a Venezia donde ripartirà lunedì 17 per Brioni, diretto successivamente a Dubrovnich, a Cattaro e a Malta da dove ritornerà a Londra.

Durante la sua permanenza nelle nostre acque, il piroscafo sarà raccomandato alla Ditta Pardo e Bassani.

"Pilsna,, e "Conte Grande,,

Ieri alle ore 8 è giunto da Trieste il «Pilsna», che è ripartito a mezzodì per Istambul.

Per domenica è annunciato l'arrivo nella mattinata del transatlantico «Conte Grande» dell'Italia Cosulich. Questo grande piroscafo che proviene da New York e fa gli scali mediterranei, porta seco circa 200 passeggeri.

Il «Conte Grande» si fermerà sino a lunedì alle ore due di notte per ripartire poscia per Trieste.

Cade nella secca

Il piccolo Angelo Malgarotto di anni 6 abitante alle Casermette 355 int. 14, iersera alle ore 19 giocava nei pressi della fondamente quando inavvertitamente per aver messo un piede in fallo cadde nella sottostante secca ferendosi al capo. Soccorso immediatamente dalla madre Giuseppina Coller il piccolo veniva accompagnato all'Ospedale dove riceveva le cure del caso e veniva giudicato guaribile in giorni 8.

Sul ponte Trevisan

La piccola Flora Pegoraro di anni 9, abitante a Cannaregio 2490, è scivolata sul ponte Trevisan, ferendosi il sopraciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Il marittimo ubriaco

Il suddito estone Edoardo Toff, di anni 29, imbarcato su un piroscafo ormeggiato in Marittima, in preda a soverchie libazioni è caduto in fondamenta di S. Chiara riportando delle escoriazioni alla faccia con relativa epistasi. Guarirà in tre giorni.

Corsa straordinaria per Burano

L'A.C.N.I.L. comunica: In seguito a richiesta dell'Associazione combattenti sezione di Burano, è stato disposto che domenica 16 giugno la corsa in partenza da Venezia alle ore 23.30 sia protratta alle ore 0.15.

Le tasse di transito per il Canale di Suez

Un recente Decreto di S. M. il Re d'Egitto che sospende il pagamento in oro per tutti i contratti internazionali ha rimesso in discussione la questione delle ingentissime tasse di transito che la Compagnia del Canale esige e cioè:

Franchi oro 5,75 per ogni tonnellata di stazza per navi con carico, la metà per navi vuote;

Franchi oro 10 per ogni viaggiatore;

Tali tasse sono gravose per tutti gli armatori colpiti dal 1929 in poi dalla crisi dei noli e dalla svalutazione di tutte le monete, sono gravose in modo speciale per la nostra bandiera che ha due grandi Colonie al di là del Canale e deve mandarvi attualmente ingenti quantità di materiali e numeroso personale civile e militare.

Nel 1. trimestre 1935 le navi italiane in transito sono aumentate di 234.000 tonn. di stazza netta in confronto del 1934 e l'Italia è passata al secondo posto tra i pagatori.

Il Canale di Suez fu inaugurato, come è noto, il 17 novembre 1869.

La concessione fatta dall'Egitto a Ferdinando di Lesseps con atto 5 gennaio 1856 per 99 anni a partire dall'apertura del Canale, scadrà il 1968.

La neutralità del canale fu regolata colla convenzione di Costantinopoli del 29 ottobre 1888. Austria, Ungheria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Spagna, Russia e Turchia stipularono il «trattato per lo stabilimento di un regime definitivo» destinato a garantire il libero uso del Canale di Suez.

Il capitale della Compagnia fondata il 5 novembre 1958 fu di 200 milioni di franchi rappresentati da 400.000 azioni da Lire 500.

207.111 furono sottoscritte in Francia.
96.517 in Turchia.
10.866 in Spagna, Olanda, Tunisia, Piemonte
85.500 circa dal Vicerè Said Pascià.

Nel novembre 1875 il Vicerè Ismail il Pascià vendette al Governo Inglese per lire sterline 4.076 mila 622 ossia per circa 100 milioni di franchi 176.602 azioni pari a Franchi oro 88.301.000 di capitale.

Il capitale odierno è di Franchi 163.233.000 soltanto, e non più di 200 milioni, perchè il resto fu ammortizzato.

Contro un capitale di Franchi oro 163.233.000 eguale a Franchi carta (cambio 495.00) 808.000.000.— la compagnia distribuisce per il 1934 un dividendo di Franchi 370 milioni 752.000 pari al 45%.

Le azioni del valore nominale attuale di Frs. oro 250.— erano quotate a Parigi il 31 maggio 1935 Franchi carta ex cedola 20.700 cioè oltre 16 volte il loro valore nominale.

E' superfluo aggiungere che la Compagnia ha provveduto con prestiti in varie epoche alle spese di costo del Canale che a tutto 1934 ammontarono a 950.911.740 franchi ma tali debiti furono in massima parte estinti.

Oltre al dividendo agli azionisti, ai quali spetta il 71% dell'utile, la Compagnia paga
il 15% al Governo Egiziano il quale cedette questo diritto nel 1880 ad una Società francese.
il 10% ai fondatori
il 2% agli amministratori
il 2% agli impiegati
in modo che l'utile totale distribuito — dopo aver largamente provvisto alle riserve — raggiunge il 64%.

La questione è grossa se si considera che una delle nostre navi da passeggeri per l'Estremo Oriente paga fra andata e ritorno circa 800.000 lire di tassa Canale ed una media nave da carico di 8000 tonnellate di portata 260.000 lire per ogni viaggio.

*

Si comprende che la Compagnia del Canale non accetta il Decreto del 2 maggio 1935.

Il Presidente Marchese de Voguè parlando all'Assemblea Generale degli azionisti tenuta a Parigi il 3 giugno 1935 disse che già nel 1914 il Decreto che istitutiva in Egitto il corso forzoso aveva annullato la clausola oro per i pagamenti interni. Ma essendo poco dopo la guerra ritornato normale il rapporto tra la lira egiziana e l'oro, quel Decreto rimase a lungo senza influenza. Fu soltanto nel settembre 1931 dopo la svalutazione quasi simultanea della sterlina e della lira egiziana che il Decreto 2 agosto 1914 produsse i suoi effetti. Pose in situazione difficile certe società che avevano preso a prestito capitali esteri e che si trovavano ad incassare in Egitto moneta deprezzata ed a dover pagare le loro obbligazioni in oro.

Fu apparentemente per mettere fine a questa contraddizione che fu promulgato il Decreto 2 maggio 1935.

Il caso della Compagnia non è lo stesso. La tariffa di transito che le procura gli introiti non deriva da un contratto ma bensì da un diritto che le proviene dalla concessione.

D'altro lato i versamenti ai quali è tenuta sia verso i suoi azionisti sia verso i portatori di obbligazioni risultano da impegni espressi in Franchi che non comportano la clausola oro. Fu attraverso parecchie sentenze giudiziarie posteriori al Decreto 2 agosto 1914, e di cui una fu promossa dal Governo Britannico, che il franco dei suoi pagamenti statuari o contrattuali fu definito — in correlazione con il franco dei suoi introiti —: il franco internazionale, ventesima parte del Luigi di oro.

Nel decreto 2 Maggio 1935 le situazioni già regolate da decisioni giudiziarie passate in giudicato dovevano essere escluse dalla applicazione del Decreto stesso.

Una precisazione non sarebbe stata superflua, poichè lo spirito di *chicane* non è ancora sparito dal mondo (!).

Nella incertezza presente e senza pregiudicare decisioni che ci saranno imposte dai fatti ecco qual'è la nostra posizione.

Per i diritti di transito la situazione è semplice. Nulla ci impedisce di esprimerli in moneta diversa dal franco oro a condizione che il massimo portato dall'atto di concessione non sia superato. Non esiteremmo ad usare di tale facoltà se in seguito ad un ricorso contro di noi o a una decisione contraria alla nostra tesi, il diritto di transito rischiasse di perdere il suo valore attuale. Abbiamo così il mezzo di impedire che una interpretazione sfavorevole conduca, per il momento almeno, ad una diminuzione degli introiti.

Sarebbe stato conforme alla politica prudente e saggia della Compagnia di offrire agli armatori un nuovo alleggerimento dei loro oneri, realizzando la riduzione complementare prevista l'anno scorso.

Dinanzi alla situazione creata dal Decreto del 2 maggio 1935 la vostra Compagnia non può rinunciare in questo momento ad alcuna delle sue risorse perchè deve essere in grado di far fronte a tutte le eventualità.

Siamo pronti a riprendere l'idea di riduzione se il Traffico del Canale continuerà ad essere soddisfacente, quando avremo le precisazioni che oggi ci fanno difetto sul Decreto 2 maggio 1935.

Da tale discorso qui riportato soltanto nelle parti principali, risulta che la Compagnia del Canale non è niente sicura del fatto suo rispetto la portata del nuovo Decreto, anzi manifesta un nervosismo e una incertezza molto significative.

D'altronde per tutti i Paesi che hanno scambi importanti con i Paesi d'oltre Canale — ed il nostro è ora al secondo posto — la eventuale riduzione degli enormi diritti di transito rappresenta possibilità grandi di sviluppo dei traffici ed un interesse economico di primo ordine.

Spetta agli armatori di prendere l'inziativa di un'azione che possa condurre ad una sollecita chiarificazione dell'importante problema.

Venezia 13 giugno 1935 XIII

Gualtiero Fries

Il nuovo reggente del Sindacato del Credito e Assicurazione di Verona

L'Unione interprovinciale di Verona dei Sindacati Fascisti del Credito e dell'Assicurazione comunica, per norma degli interessati:

Il fascista Falgheri Giuseppe di Venezia è stato nominato, in data odierna, reggente del Sindacato interprovinciale dei dipendenti da esattori e ricevitori imposte dirette ed appaltatori imposte consumo. Di conseguenza tutta la corrispondenza diretta al suddetto Sindacato interprovinciale dovrà d'ora innanzi essere indirizzata a Venezia, Casella Postale n. 28.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. Ambiente estivo. — (dalle 17). Il film al «brivido» «Il Mistero del Vagone letto» Capol. Metro. Sulla scena: Esordio della distinta Compagnia «Evarist». Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 17 Grande successo «Quei due» con Eduardo e Peppino De Filippo e Assia Noris Il film più comico della stagione. Nel varietà «4 Hollywood 4» e la fine cantante «Emilia Vidali». - Prezzi: 1.60 - 3 - 5. Valide le rid.

Cinematografi

ITALIA. Ambiente estivo. (dalle 17) Immenso successo del Capol. d'arte italiana: «Lorenzino De' Medici» protag. il celebre Alessandro Moissi. - Sulla scena: la spassosissima Compagnia di Armando Piccardi (il famoso inimitabile «Pippetto»). Prezzi soliti.

MASSIMO. — (dalle 15.15. La Manderfilms presenta: «Giovinezza» Capolav. del grande Regista Karl Froelich. Interprete principale Herta Thiele. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — La diva Ketti Gallian e Spencer Tracy trionfano in Maria Galante. Prezzi estivi.

MODERNISSIMO. — Ore 16 ultimo giorno del più grande successo della stagione. «La mascotte dell'Aeroporto» interprete la grande piccola attrice Shirley Temple Prezzi L. 1.10 e 2.

OLIMPIA. — Ore 16: «Gli angeli del dolore» con Loretta Young, e John Boles.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La Primula rossa». Della Baronessa Orczy con Leslie Choward e Merle Oberon. Il locale è stato adattato a vero ritrovo estivo.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Madama Butterfly* di Puccini (dal Teatro dell'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30, musiche di Mozart e Schubert (dir. Kabasta); id, 22.30, musiche di Weber, Beethoven, Bartok, Dohnanyi; Praga, 20.30, concerto diretto da Arturo Toscanini: musiche di Mozart, Debussy, Mendelssohn, Beethoven (dalla Queen's Hall); Katowice, 21, concerto diretto da Fitelberg (programma da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche pianistiche di Mozart, Chopin, Debussy, Pizzetti; Roma, ore 20.50, *Quintetto* di Franck.

TEATRO: Roma, 21.30, *La regina Sole* di Martinez Sierra.

VARIE: Gruppo Nord, 20.50, musiche a richiesta.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Sigarette estere

Mentre stava per uscire dalla Marittima Giuseppe Monarchi di Saverio di anni 21 veniva fermato dalle guardie di finanza e perquisito venne trovato in possesso di 25 sigarette estere di contrabbando. In contumacia è stato condannato ieri a 350 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Conseguenze del vino

Sulla piazza di Portogruaro la sera del 19 aprile verso le 9.30 veniva trovato ubriaco Giuseppe Brussolo di Antonio di anni 42, custode del macello Municipale, il quale inveiva contro un ragazzo. Una guardia municipale intervenuta lo invitò in Caserma ma il Brussolo non ne volle sapere. In aiuto della guardia vennero un carabiniere e due soldati, i quali a viva forza trascinarono il Brussolo che strada facendo pronunciò delle ingiurie contro i tutori dell'ordine, non senza essersi fatto scappare anche qualche bestemmia. Dopo il dibattimento svoltosi ieri, in cui il Brussolo ha cercato di giustificare le sue colpe, il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione 400 lire di multa, mandandolo assolto per il reato di resistenza per insufficenza di prove. Difensore avv. Brasa.

Per debiti d'imposta

L'esattore comunale, per debiti d'imposta aveva pignorato i mobili di Giordano Baronetto fu Carlo di anni 37 e di Ester Fabris di Enrico di anni 31. Quest'ultima era stata nominata custode dei mobili, i quali un giorno non vennero più ritrovati. Denunciati per sottrazione di mobili pignorati il Baronetto e la Fabris non si sono presentati alla udienza ed il Tribunale ha condannato il Baronetto a un mese di reclusione e la Fabris a 6 mesi di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale.

Durante la notte

Nella notte dal 9 al 10 aprile 1935 la contadina Maria Bottesso di Luigi di anni 20 a servizio presso una famiglia di S. Stino di Livenza trovandosi in stato interessante veniva assalita da gravi dolori. Corse al gabinetto ove si liberò del feto, lasciandolo cadere dentro la conduttura. Venne scoperta e denunciata per infanticidio. Ieri comparsa la Bottesso dopo aver raccontata la sua storia veniva dal Tribunale ritenuta responsabile di omicidio colposo e condannata a un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Camin senior.

Nel recinto ferroviario

Giovanni Silvestri di Francesco di anni 20 da Mestre venne trovato nel recinto ferroviario della stazione in compagnia di un'altra persona rimasta sconosciuta a prendere del carbone. Denunziato ed arrestato venne condannato a 8 mesi di reclusione 800 lire di multa, L. 50 di ammenda con il condono.

Sindacato Medici

I medici che desiderassero assumere servizio di supplenza sono pregati di inviare il loro nome e la data in cui potranno essere liberi, presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901.

I lavori della Corporazione della previdenza e del credito

ROMA, 13

Al Ministero delle Corporazioni si è nuovamente riunita la Corporazione della Previdenza e del Credito che ha esaminato i vari problemi del momento.

Hanno parlato l'on. De Capitani d'Arzago, l'on. Diaz, Giampietro Pellegrini, l'on. Brucchi, Cerutti, l'on. Frignani e l'on. Redenti

La IV giornata del convegno giornalistico internazionale

BOLZANO, 13

I partecipanti al Convegno internazionale giornalistico dopo avere visitata tutta la zona meravigliosa del monte ed altipiano del Renon, dove sono stati accolti dal Podestà cav. Neri Leonardi e dalle autorità locali, sono partiti oggi per Val d'Ega, Novalevante e il Carezza. La magnifica giornata ha favorito l'escursione dei gitanti, che hanno continuamente ammirato il paesaggio dolomitico che si snodava ai loro piedi, raggiungendo con i torpedoni l'altezza di 1600 metri. Al Grande Hotel di Carezza al Lago hanno sostato per la colazione. Alle 16 sono ripartiti per Bolzano, continuando poi per Merano, dove arrivarono verso sera, accolti festosamente dalle autorità politiche, civili e dalle rappresentanze del Regime. Alla casa di cura è stato offerto loro un banchetto, dopo avere visitato minuziosamente la città e i magnifici dintorni.

L'adunata dei granatieri

Il programma della manifestazione

ROMA, 13

L'adunata nazionale dei granatieri si svolgerà a Roma nei giorni 15 e 16 corr. Ecco il programma dell'adunata: 15 giugno: ore 7, adunata in piazza San Pietro per ascoltare la Messa che il Papa dirà nell'Aula delle Benedizioni. Alle 11 le gerarchie dell'Associazione al completo partiranno per Littoria, dove nel pomeriggio sarà inaugurata la colonnella della locale Sezione granatieri.

Il giorno 16 concentramento in piazza Esedra alle 8.30 e sfilamento per via Nazionale, via IV Novembre, in piazza Quirinale davanti al Re. Ore 10: ammassamento alla Basilica di Massenzio per il rapporto dinanzi al Duce. Dopo di che, omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, con sfilamento dinanzi al Palazzo Venezia per il saluto al Duce.

Con questa dimostrazione l'adunata sarà sciolta.

Il documento necessario per intervento all'adunata è la tessera dell'Associazione per l'anno XIII.

L'Azienda Elettrica di Roma converte i depositi

ROMA, 13

Il Governatore di Roma ha deciso, tenute presenti le direttive recentemente deliberate dal Governo in materia di deposito di garanzia, che l'Azienda Elettrica del Governatorato provveda subito alla trasformazione dei detti depositi dei propri utenti di energia elettrica in titoli del Consolidato.

Calciatore arrestato a Prato

PRATO, 13

In seguito a mandato di cattura, spiccato dall'Autorità Giudiziaria, i Carabinieri trassero in arresto, la altra sera, il giuocatore di calcio Rolando Bardazzi, fu Ugo, di anni 24, dimorante nella nostra città. Tale arresto è una conseguenza di alcuni incidenti avvenuti qualche mese fa sul campo sportivo Vittorio Veneto, durante una partita di calcio fra la squadra del Prato S. C. e la squadra del Piombino, e durante i quali il Bardazzi, a quanto sembrerebbe colpì un giuocatore avversario, causandogli uno sfregio permanente. Il giuocatore e la società, cosa insolita negli annali sportivi, si rivolsero all'Autorità Giudiziaria, la quale, in base al Codice Penale, ha istruito il processo. Il Bardazzi è stato rinchiuso nelle locali carceri.

Modificazioni al reclutamento degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 13

Un R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* reca modificazioni al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Con detto R. D. L. è data facoltà al Ministro per la Guerra di ammettere direttamente alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, mediante nomina a sottotenenti in servizio permanente, i subalterni di complemento delle dette armi in congedo o in servizio, che siano provvisti dei titoli di studio ed abbiano superato l'apposito concorso per titoli ed esami stabilito dal regolamento. Per essere nominati sottotenenti in servizio permanente, al fine dell'ammissione alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, gli ufficiali di complemento devono avere due anni di anzianità da ufficiale all'atto della nomina suddetta, computandovi nell'indicata anzianità anche il tempo eventualmente trascorso nel grado di aspirante. La stessa anzianità da ufficiale è richiesta ai subalterni di complemento dell'Arma di Fanteria e Cavalleria, per conseguire la nomina a sottotenenti in servizio permanente.

Richiamo alle armi di iscritti all'Aeronautica

ROMA, 13

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* questa sera dispone per il richiamo alle armi di sottufficiali e militari di truppa della categoria armieri-artificieri iscritte alle forze in congedo della R. Aeronautica e appartenenti alle classi del 1903 inclusa e successive. La data del richiamo alle armi, le modalità e la durata del richiamo verranno stabilite con determinazione del Ministero proponente.

Un miracolo al Santo?

La grazia a un paralitico

PADOVA, 13

E' corsa stamane insistentemente la voce di un miracolo avvenuto davanti all'Arca del Taumaturgo. Alla Basilica si è infatti appreso che un paralitico, durante la Messa celebrata alle 6 di stamane all'Arca del Santo, ha acquistato improvvisamente l'uso delle gambe. E' ra stata notata, nei giorni scorsi, la assidua presenza di un paralizzato alle gambe, un piemontese, venuto appositamente al Santo per chiedere la grazia. Da tempo non lo abbandonava la certezza che il Taumaturgo gli avrebbe concesso la altissima grazia che impetrava. E decise così di entrare in Basilica nelle prime ore della odierna solennità del Transito di Antonio Santo. Vi accedeva infatti con le grucce che rappresentavano il suo unico sostegno. Iniziata la Messa, egli s' infervorava nelle preghiere. E alla Elevazione, preso dal fervore, gli venne fatto spontaneamente di levarsi in piedi, ciò che gli riusciva senza l'aiuto delle stampelle. Il miracolato al termine della celebrazione, procedendo da solo, lasciava il tempio accompagnato dai congiunti.

Tragico diverbio a Sassari

Il paciere ucciso

SASSARI, 13

Si ha da Sennori che nella rivendita di vino gestita dalla signora Cubeddu Gavina, tali Petruccio e Navarre Genesio, essendo venuti a diverbio per futili motivi, venivano invitati ad uscire dall'esercizio dal marito della proprietaria, signor Pes Antonio. Questi però ebbe, come suol dirsi, la sorte del paciere: uno sgabello lanciato con estrema violenza da uno dei contendenti andò a colpirlo alla regione frontale. Il povero Pes stramazzò al suolo; il medico subito chiamato non potè che constatarne la morte.

GAZZETTA DELLO SPORT

PUGILATO

L'incontro Baer-Braddock

Il campione favorito

NUOVA YORK, 13

I pronostici per l'esito dell'incontro che si svolgerà stasera all'Arena di Long Island sono nettamente in favore di Max Baer, la cui vittoria è ritenuta quasi sicura ed anche facile. Le scommesse sono scarsissime: Baer è dato a 6 contro uno per una vittoria comunque ed alla pari come vincitore per k. o. entro l'ottava ripresa. I sostenitori di Braddock dicono che Baer non è poi quel grande pugilista che molti ritengono. I suoi precedenti, essi dicono, ed anche la prova sostenuta nei confronti di Carnera, non sono tali da farlo considerare di così alta classe, come affermano i suoi partigiani.

Gli amici del robusto irlandese non credono che Baer possa immobilizzare Braddock con colpi «telegramma», come fece con Carnera; e per colpi telegramma intendono quelli che non colgono alla sprovvista l'avversario, ma sono preannunziati dalla posizione di guardia presa da chi sferra.

Braddock, essi aggiungono, può incassare, com'è dimostrato dal fatto che in 82 combattimenti soltanto una volta venne messo k. o. e fu nel 1932 per opera dell'italo-americano Lou Scozza; stasera Max non sarà certamente in forma migliore di quando strappò il titolo al gigante italiano, nella quale occasione egli fece cadere Carnera almeno 11 volte, ma l'italiano era in piedi quando l'arbitro fece cessare il combattimento. «Immaginate come Braddock lo concerà per le feste — concludono i sostenitori dell'irlandese — se Max smetterà di saltellare sulla pedana con la sua tattica di crown da circo equestre»

A parte gli entusiasmi dei sostenitori, non vi è dubbio che il sistema di combattimento eguale e costante di Braddock darà da pensare a Baer il quale, come dimostrò nel combattimento con Schmeling e con Carnera, è un tipo di lottatore che preferisce alternare periodi di semplice schermaglia con quelli di rapidi attacchi. Braddock è invece incline a mantenere una tattica di aggressività continua. Egli è conosciuto come il lottatore che non conosce rallentamenti; è sempre in movimento, pronto ad avvantaggiarsi di qualsiasi momento in cui l'avversario rimanga scoperto; egli colpisce ogni qualvolta ne ha la possibilità e si tiene sempre pronto per sferrare un poderoso diretto. Non dà tregua all'avversario.

Dalla pesatura risulterà che Baer oltre al vantaggio dell'età — egli ha 26 anni e Braddock 28 — avrà anche quello del peso superiore di una ventina di libbre. In altezza egli è superiore di molto poco, ma ha un allungo di 80 pollici contro i 73 di Braddock. Max misura 44 pollici e mezzo di torace, l'avversario 38. Circa i precedenti dei due contendenti è da ricordare che Baer ha sostenuto 48 incontri vincendone 31 per k. o. e 10 ai punti e ne ha perduti 11; Braddock ha al suo attivo 82 incontri, di cui 26 vinti per k. o., 24 ai punti, ne ha perduti 26 ed ha fatto 6 incontri nulli.

MOTOCICLISMO

La "sei giorni,, di Padova

PADOVA, 13

Continuano ad affluire con i premi anche le iscrizioni alla «Sei Giorni Motociclistica», la grande prova nazionale di regolarità che attira su Padova e intorno alla XVII Fiera l'attenzione di tutti gli sportivi di Italia.

A tutt'oggi hanno inviato le loro adesioni ben nove squadre ufficiali di Case costruttrici tra le più conosciute e quelle che detengono il maggior numero di primati sportivi: la seie dei nomi della «Triuph» difesa dai tre audaci moschettieri del Dopolavoro Marzotto di Valdagno che contano in Savaris e Dal Molin le due vedette; la A.I.S. con l'ex campione italiano Cerato e l'ottimo Girotto, la «Ganna», la CM, la «Sumbeam».

Nella giornata di ieri ne sono giunte altre di quanto mai significative: prima di tutte la «Gilera», valorosissima rappresentante della industria italiana all'estero in queste difficilissime gare, l'«Astra» che presenta una formazione di eccezionale valore con Prini, Nocchi e Campagnoli, e finalmente la «Frera» che allineerà al traguardo di partenza Brogi, Monti, Giovanardi e Ventura. Frattanto formazioni dei Fasci Giovanili, come Roma Ravenna, Verona, annuncano la loro partecipazione, mentre pure la squadra della Milizia si affiancherà a quella delle formazioni sportive in questo bellissimo cimento.

L'opera di organizzazione intanto sui sei itinerari del percorso prosegue attivissima così da delineare senz'altro la perfetta riuscita della manifestazione.

CALCIO

L'Udinese multata

ROMA, 13

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica che a cominciare dal 23 corr. l'orario d'inizio delle gare ufficiali è fissato alle ore 17. Le società Genova e Bari, rispettivamente vincitrici dei gironi A e B del campionato serie B, nei giorni 16 e 23 corrente disputeranno un torneo per l'aggiudicazione della Coppa messa in palio dal presidente della F.I.G.C. In caso di parità di punteggio sarà dichiarata vincitrice la squadra che avrà il maggiore quoziente fra i punti segnati e quelli subiti. Il calendario è il seguente: 16 giugno Bari-Genova a Bari; 23 giugno Genova-Bari a Genova.

Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Udine-Sanremese si commina la multa di L. 300 alla Udinese. S squalifica a tutto il 19 giugno Petrozzi Rinnaldo dell'Udinese.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Provinciale

Riunione dirigenti di Società. — In occasione dello scioglimento della gara «Circuito Campi di Battaglia» sarà presente a Mestre nel luogo stabilito per la riunione (Bar Piave) il cap. Vittorio Tomelleri Commissario della Terza Zona. Rivolgo nuovamente invito ai Dirigenti delle Società Ciclistiche della Provincia di intervenire alla riunione, nella quale saranno trattati importanti questioni interessanti la comune attività sportiva.

Essi dirigenti saranno per l'occasione ospiti graditi del Sodalizio Veloce Club Ciclistico Veneziano, organizzatrice della competizione.

Ammessi alla finale G.P. Valle Sport. Svoltasi il 30 u. s. a cura del Veloce Club Ciclistico Veneziano. Vengono ammessi alla finale che si svolgerà il 23 corr. a Padova, organizzata dal Club Sportivo Belloni i primi classificati e cioè:

Anzi Antonio S. C. Pederale Veneziano; Zanini Vittorino id. id; Gomirato Guido Dopolav. Ferr. Venezia; Simionato Armido Veloce C. C. Veneziano; Tonizzi Angelo S C. Pedale Veneziano; Mion Gino Veloce Club C. Veneziano; Carraro Giuseppe S. C. Pedale Veneziano; Perusso Silvio S.C. id. Vescovo Pietro SC Pedale Veneziano; Moretto Aldo, Dopolav. Ferr. Mestre; Gasparini Gino Pedale Veneziano.

Medici Sportivi. — Comunico i nomi dei Medici Sportivi assegnati previa personale adesione alle seguenti Socità: Polichetti d.r Enrico «Gruppo Ciclistico Dopolav. Ferroviario di Mestre; Serafini dott. Bruno S. C. Pedale Veneziano; Bidoli d.r Emilio Veloce Club C. Veneziano; Zille dott. Carlo: Gr. Cicl. «E. Toti» Dopolav. Fascista Venezia; Mazzoleni dott. Silvio, Club Cicl. Scorzè; Canaro dott. Marco, Assoc. Sp. G. Monti. Cavarzere.

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 18 dell'11 giugno 1935 XIII.

Eliminatoria interzona Lombardia Veneto sui 4000 metri. — In seguito a forfait della squadra lombarda la Presidenza Federale ha stabilito la ammissione della squadra rappresentativa veneta alla semifinale.

Approvazioni. — Vengono approvate le seguenti gare: 16 giugno: Corsa Provinciale G.G.F.F. a Rovigo, partenza ore 13.30 km. 95, Commissario Gasperotto; 16 giugno: Circuito dei Due Ponti, organizzato dal C.C. Sandanielese, per aspiranti: partenza ore 15, km. 36, Commissario Job; 20 giugno: Riunione in pista a Zevio per dilettanti ed allievi, ore 15. Commissario Turazza; 23 giugno: Gran Premio Città di Verona, per dilettanti, organizzato dal Veloce Club Verona partenza ore 16.30, km. 120. Commissario Menegotti; 23 Giugno: Coppa Montesi per dilettanti e Giovani Fascisti, organizzata dall'Assoc. Sportiva G. Monti di Cavarzere, partenza ore 14 km. 114. Commissario Moresco; 23 Giugno: 11.a Coppa Segretario Politico di Vazzola, per Giovani Fascisti, partenza ore 13, km. 80 Commissario Fregonese.

Omologazioni: Vengono omologate le seguenti gare: Corsa di Pentecoste: 1. Polelli, 2. Cabrini, 3. Berto — Corsa Provinciale di Apertura di Longarone: 1. Vascellari, 2. De Villa, .3Bratti. — Corsa Aspiranti di Verona: 1. Fedrigo; 2. Aldrighetto; 3. Valerio — Coppa Primavera: 1. Vistosi, 2. Callegaro, 3. Barbon — Corsa Aspiranti di Bassano: 1. Anzivino; 2. Segato; 3. Munaretto — VII Circuito dell'Adige: 1. Strukul, 2. Donatoni; 3. Fraccaroli.

Encomio: Vengono elogiate le squadre della U. C. Trevigiani e del Veloce Club Verona giunte rispettivamente 2 a 3 alla finale della Coppa Italia.

Provvedimenti disciplinari: I Corridori Gomirato Guido e Degan Giuseppe del D. L. Ferroviario di Venezia vengono multate di L. 20 ciascuno per cambio di macchina durante il Campionato Veneto Allievi del 2 giugno per cambio di macchina durante il Campionato Veneto Allievi del 2 giugno u. s. a Treviso. Dette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 20 corrente.

Compagnia della Vela

Il «Dux» e «El Moro» in crocera

La sera del 7 corr. il 12 m. S. I. «Dux» mollava gli ormeggi dalla Compagnia al comando del socio rag. Bruno Marchi seguito al mattino dal «Ey Moro» 8 m. S. I. al comando del proprietario conte Adolfo Loredan con meta Capodistria. Le belle unità veneziane, dopo felice traversata, erano alla fonda il sabato sera.

Al mattino del 9 assisterono alla cerimonia dell'inaugurazione del Monumento al Martire Nazario Sauro bordano nello specchio d'acqua antistante al monumento con le numerose imbarcazioni giunte dai porti dell'Adriatico.

Poche ore dopo erano nuovamente al largo e mentre la prora del «Dux» dirigeva per Pola ed altri porti istriano-dalmati «El Moro» salpava per Trieste-Venezia giungendo in nottata.

Gita sociale

Giovedì 20 corr. le imbarcazioni sociali saranno a disposizione dei soci per ospitare i loro famigliari e invitati per il giro dei porti e raduno agli Alberoni. Partenza ore 8 colazione al sacco. La Direzione sportiva prega i soci di voler provvedere entro domenica sera alla prenotazione su apposito foglio che si troverà nella sede ai Giardinetti Reali.

MESTRE

Un camion in un fosso — Il camion 4159 V.E. della ditta Filippo Campesan di Mestre guidato dall'autista Passarella Clodomiro di anni 22, abitante in via Dante, percorrendo la strada Triestina era giunto nei pressi dell'Altino quando per la rottura dei freni andò a rovesciarsi nel fosso lungo la strada. Il Passerella venne subito soccorso e con un altro camion trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle contusioni al fianco sinistro con sospetta lesione interna e lo trattene in osservazione.

Investita da un auto — Per la frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra ieri venne ricoverata all'Ospedale di Mestre la signora Fide Orefice Ravà di Venezia, la quale mentre stava camminando sul Terraglio in località Ronzinella veniva investita per cause ancora imprecisate da una auto. Guarirà in giorni sei.

L'Ente di previdenza parastatale

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con il quale è prorogato fino al 31 dicembre 1935 XIV il conferimento dei poteri già affidati col R. D. 7 giugno 1934 XII all'on. avv. Carlo Bergamaschi in qualità di R. Commissario per lo Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza per i dipendenti da enti parastatali e assimilati e prorogati con il R. Decreto 11 ottobre 1934 anno XII al 31 gennaio 1935 anno XII.

Il ritrovamento della salma del piccolo Stauder

BOLZANO, 13

E' stata ieri ritrovata la salma del ragazzo undicenne Giuseppe Stauder, da Sarentino, che il giorno 26 febbraio scorso era rimasto sotterrato da una grande valanga di neve, mentre stava accompagnando il padre, che guidava un cavallo attaccato ad un carro, ed era sparito fra la massa di neve. La salma, dopo le pratiche di legge, è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Sarentino per la tumulazione.

Grave incendio in Viale Venezia

BOLZANO, 13

Oggi, alle 13, nella casa Gugler, situata all'imbocco di Viale Venezia, è scoppiato un grave incendio che ha distrutto in breve tempo il sottotetto e il tetto stesso. Non si conoscono le cause dell'incendio, ma i danni sono stati piuttosto rilevanti. I vigili del fuoco di Bolzano e di Gries furono ben presto sul posto dell'incendio e con potenti getti d'acqua riuscirono a localizzare e quindi e spegnere il fuoco, salvando il resto del fabbricato.

L'incendio di Novalevante è stato doloso

BOLZANO, 13

Le ricerche attivissime della Benemerita hanno condotta rapidamente alla identificazione ed all'arresto dell'autore dell'incendio del maso Neulichedl, e precisamente un dipendente del Neulichdl stesso. Lo arrestato ha confessato di avere appiccato il fuoco al caseggiato perchè non voleva più rimanere alle dipendenze del Neulichedl.

CRONACHE DEL G.U.F. 85 14 GIUGNO 1935 - XIII.

Un utile impiego di giovani

La utilizzazione dei giovani e il loro impiego in quelle manifestazioni che richiedono apporto di ingegno e di cultura fanno parte ormai da tempo della politica del Fascismo. Fanno fede di ciò moltissime disposizioni aventi lo scopo d'immettere un adeguato numero di giovani energie nella vita del Partito e delle organizzazioni fasciste: disposizioni che logicamente valorizzano gli elementi maggiormente preparati ed a volte già maturi che provengono dai G.U.F., dai Fasci Giovanili e da quegli indovinatissimi Corsi di Cultura Politica per i giovani di recente istituzione.

Una maggior importanza naturalmente viene rivolta a quest'ultima organizzazione chè, come ampiamente s'è detto, essa ha lo scopo precipuo ed essenziale di curare in tutti i suoi dettagli la preparazione di quei giovani ai quali, in un non lontano domani, saranno forse demandati incarichi direttivi. L'attuazione di questi principii non poteva veder assente una importantissima manifestazione di carattere internazionale che avrà per sede la nostra città: alludiamo al Congresso delle Assicurazioni Popolari promosso, sotto l'alta approvazione del Duce, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Com'è già noto, infatti, uno degli ultimi Fogli d'ordini del Partito reca, tra l'altro, notizia di un concorso indetto tra i giovani allievi dei Corsi di Preparazione Politica. Specificando, al Congresso che ha lo scopo di trattare i problemi scientifici e pratici attinenti all'essenza, allo sviluppo, alle funzioni ed alla organizzazione delle Assicurazioni Popolari, parteciperanno attivamente e fattivamente alcuni allievi dei corsi suddetti, perseguendo così il duplice scopo di portare un nucleo di giovani ad immediato contatto con i problemi più attuali della previdenza e di conferire ai lavori del Congresso il vivace contributo delle nuove generazioni.

L'iniziativa ha un suo valore particolare importantissimo. Infatti il Congresso di Venezia, che vedrà presenti i rappresentanti degli Enti di Stato che esercitano la previdenza delle imprese private, delle organizzazioni sindacali, della Scuola segnerà un cardine ideale tra il passato e l'avvenire delle organizzazioni previdenziali a carattere popolare in Italia.

Occorre quindi costituire anche in questo campo dei nuovi quadri tecnici e preparare per essi gli elementi capaci di svolgere questa importantissima opera di vasta ripercussione nel campo economico-sociale della nazione, sempre più integralmente fascista.

Problemi politici, giuridici, organizzativi e medici si impongono ad una vasta ed esauriente discussione.

Il Congresso avrà un'alta missione nazionale di scienza: ma di una scienza che vive per la vita. Avrà dunque sopratutto una missione sociale e morale.

Esperti e categorie interessate collaboreranno con stile fascista per lo sviluppo della scienza, della tecnica e dell'industria della previdenza popolare, ma sopratutto per lo sviluppo dell'idea.

Non è soltanto opportuno ma necessario che a tale assise di previdenza fascista partecipino quei giovani che hanno qualità e capacità per afferrare l'importanza dei problemi in discussione: problemi che si inseriscono nella vita nazionale come elementi basilari di organizzazione sociale.

I giovani, a qualunque manifestazione si trovino chiamati a far parte, hanno il dono d'arrecare l'entusiasmo dei loro vent'anni, la severità del loro nuovo costume di vita, il patrimonio non indifferente ed affatto disprezzabile della loro cultura e della loro preparazione.

Sicchè l'iniziativa avuta dal Comitato Direttivo del Congresso delle Assicurazioni Popolari è veramente felice: ed oltre che felice è fascista e perfettamente consona allo spirito che deve animare tutti a favore della nuova generazione. Il consenso col quale essa è stata accolta vale di più d'ogni altro commento.

N. F.

Le Azioni coloniali dall'avvento del Fascismo

Le tappe vittoriose delle nostre azioni militari in Africa dopo l'ascesa del Fascismo al Potere formano una ininterrotta e splendida catena, ogni maglia della quale documenta di per sè momenti storici densi di episodi eroici, di volontà indomita, di conquiste audaci.

Le fulgide pagine della storia coloniale di questi ultimi tredici anni testimoniano la potenza delle truppe che hanno ridato alla Madrepatria, pacificata e sicura, i suoi possedimenti Africani.

Infelice era la situazione prima del '22.

Il nostro dominio territoriale sulla Tripolitania si riduceva alla città di Tripoli e a poche altre località sulla costa e il nostri potere su di esse quasi nullo.

Identica la situazione in Cirenaica. Il Governo per tenere in freno le popolazioni Senussite stipulava il patto di Règima — 1919 — col quale concedeva libertà statuarie ed autonomie parlamentari, illudendosi di poter così soddisfare le loro brame. La data stessa della firma del patto, parla di sè: questi erano i frutti che raccoglieva la socialdemocrazia al potere; l'ambiente era così ammorbato che riusciva difficile l'esercizio già misero del nostro imperio. Ogni qualvolta il Governo centrale intravedeva manovre ostili nelle popolazioni coloniali infrangeva — o meglio credeva di infrangere — le azioni, mediante nuove concessioni e versamenti di varii milioni! Ecco quale era il prestigio dell'Italia in Africa.

E in Somalia? Là il nostro dominio effettivo era limitato al Benadir a Sud; a nord sui Sultanati indigeni di Obbia, dei Migiurtini e il territorio del Nogal noi avevamo per i trattati del 1889 e 1905 il diritto del protettorato. Si trattava di una vasta regione, abitata da popolazioni nomadi, in lotta tra di loro, in uno stato di anarchia completa, che aveva ripercussioni deleterie anche sulle terre di nostro diretto dominio. I Sultani ostacolavano continuamente le nostre azioni, cercavano di sottrarsi al nostro controllo, servendosi di noi solo per carpirci benefici politici ed economici. Era una situazione insostenibile.

Soltanto la fedele nostra primogenita colonia, l'Eritrea, non presentava alcun fermento interno, che potesse compromettere la vita politica del possedimento; ma era in uno stato di decadimento impressionantissimo: nessuna relazione cogli stati e le colonie confinanti, scarse le vie di comunicazione, alcuni centri — e fra questi Massaua — rasi al suolo per il terremoto, nessuna iniziativa che scuotesse la inerzia in cui era caduta e per la guerra libica prima, e per quella mondiale poi, che avevano distolto l'attenzione di Roma dalla lontana colonia.

E venne il Fascismo. L'ondata rivoluzionaria nella ricostruzione totale della nostra Patria, non ha trascurato le nostre colonie, anzi ha posto immediatamente mano al problema africano, infondendo negli italiani una coscienza coloniale Ed incominciò l'opera luminosa della nostra civilizzazione, che riafferma il prestigio di Roma imperiale nei secoli.

Le direttive del Regime hanno trovato nei Governatori delle colonie e nei Capi militari interpreti pronti, intelligenti e fedeli. Così la Tripolitania Settentrionale in 35 mesi è riconquistata, e dal 1925 al 1928 nel triennio del Governatorato del Quadriunviro De Bono vengono assoggettate Socna, Horn, Tagrif, e si iniziano le grandi opere civili e le realizzazione agrarie. Assunto al Ministero delle Colonie, De Bono cede il comando al Maresciallo Badoglio e la lotta riprende il cammino vittoriosamente, conquistando l'intero Fezzan, e piegando in modo definitivo le resistenze Senussite.

Le truppe nazionali in collaborazione con quelle di colore, con i reparti di Camicie Nere hanno operato in una zona immensa, tra difficoltà e disagi di ogni genere, annientando i ribelli, presidiando fortemente le posizioni raggiunte, instancabili, ammirevoli per disciplina e coraggio. Come non ricordare le azioni di Teruzzi contro il Gebel, contro Giale, di Graziani, che dopo numerosissimi combattimenti e scontri poteva finalmente con la conquista di Cufra, proclamare la completa pacificazione lella Cirenaica?

In Somalia il Governatore De Vecchi proseguiva il cammino tracciato del capo e conquistava la Migiurtina, Obbia, Nogal e tutti gli altri Sultanati con azioni condotte con perizia, decisione, con l'impeto travolgente delle nostre armi. Nel 1927 l'occupazione della Somalia Settentrionale era un fatto compiuto.

Proposta pratiche per i Littoriali del Giornalismo dell'Annc XIV.

Prima di passare ad una esposizione delle indispensabili innovazioni che — a parer nostro — dovrebbero essere apportate ai Littoriali del Giornalismo dell'anno XIV nelle loro modalità di esecuzione, ci piace riportare qualche idea riassuntiva espressa dal camerata Molaioni, collaboratore della rassegna romana « Conquiste », anche per dimostrare che non siamo i soli non soltanto a criticare, ma a ritenere vuoti di contenuto quei Convegni che ancora dovessero svolgersi sulla falsariga di quello del Giornalismo.

« Le discussioni sulla possibilità di una partecipazione più intensa dei giovani all'attività giornalistica — scrive Molaioni — sono state ricche di critiche ma povere di conclusioni ».

E più avanti:

« Da questo breve sunto dei problemi trattati non è difficile a trarre una valutazione generale del Convegno e dei suoi risultati. Questi, da un punto di vista pratico, dobbiamo confessarlo, sono stati scarsi. Il difetto forse non è stato tanto dei singoli, che spesso hanno dimostrata maturità ed ingegno, quanto piuttosto del metodo, che ha insegnato a demolire molto, e poco a ricostruire. Una preparazione più organico, più realista, avrebbe certo evitato quei voli di fantasia che non sono mancati e che dimostrano come alcuni aspetti del giornalismo siano stati studiati troppo isolatamente.

Potrà forse sembrare che i partecipanti siano andati troppo fuori tema, e sarebbe una accusa giusta; tuttavia, considerate le questioni presentate nel tema stesso, questa evasione riesce comprensibile, se non giustificabile.

In ogni caso, questo primo convegno di giornalismo, ha dimostrato i punti intorno ai quali le discussioni nei successivi Littoriali potranno svolgersi più proficuamente.

E, in conclusione, due osservazioni. Primo: criticare è un'ottima cosa quando uno è in grado di trovare il rimedio al male. Secondo: è meglio presentare un progetto, sia pure minimo, ma capace di una attuazione pratica, che perdersi in discussioni destinate a rimanere nel regno della irrealtà. ».

Il che è esatto. Che cosa è stato concluso all'atto pratico? E quale la via per dare attuazione — ammesso che fosse possibile — alle idee innovatrici? E' vero che la Commissione ha redatto il suo bravo verbale, ma state certi che nessun direttore di Giornale andrà a scartabellare quel nero su bianco per apportare modifiche a titolo di curiosità!!! Dunque ammesso che un risultato fosse stato raggiunto, l'effetto però sarebbe sempre zero. Ma non è ancora venuto il momento di parlare di questo.

Vediamo, secondo noi, la impronta dei Futuri littoriali del Giornalismo.

Abbandoniamo la via delle concioni e portiamo questi giovani, nel campo della pratica, ad esprimere con altrettanti fatti, le loro idee.

Già abbiamo detto che i partecipanti dovrebbero essere dei fascisti universitari iscritti ai Sindacati Regionali, dei Giornalisti, venendo con questi a restringere notevolmente il numero ed a guadagnare anche in qualità.

Quindi mettimo questi giovani di fronte ai fatti della vita quotidiana politica, sport, cronaca, colore, tutto quello che volete, e vediamo le loro attitudini attraverso i singoli articoli che ne potranno sortire: questa la prima prova. — Seconda prova: Commento ad un avvenimento internazionale. — Terza prova, da svolgersi, per turno, in varie tipografie: — impostazione tecnica del giornale, con un dato qualitativo di materia fisso o, se non proprio di un intero giornale (cosa che si potrebbe fare per G.U.F. regionali), almeno di una pagina scelta dalla Commissione. — Quarta: lavoro peliminare e preparatorio di redazione per un giornale quotidiano e predisposizione dei servizi; come lo svolgerebbe il candidato, mettendogli a disposizione stampati ,moduli, note di servizio con avvenimenti supposti. Creare una categoria di partecipanti ai « Littoriali del Giornalismo sportivo », visto che sport ha acquistato oggi universalità. Infine abolire per il giornalismo il titolo di « Littore » e mettere in palio dei viaggi turistici con relativi servizi già assunti da qualche quotidiano. — Non è finita però: presto dovremo riparlarne.

GUIDO FAVARO

La "Dante,, studentesca alla Mostra del Tiziano

Come abbiamo già annunciato, il Comitato Studentesco della « Dante » di Venezia, organizza per il pomeriggio di Lunedì prossimo 17 c. m., una visita collettiva alla Mostra del Tiziano; al prezzo ridotto di sole lire 3.— per ogni singolo socio studente regolarmente tesserato.

I soci della « Dante » saranno gentilment eaccompagnati nella visita alle sale dal Segretario della Mostra e dal Presidente del Sottocomitato. F

Gli studenti che non avessero ancora ricevuta la tessera della « Dante » possono rivolgersi alle proprie scuole

IL GUF ALLA FIERA DEL LIBRO

Paolo Sarpi "Agonale dello Sport,, per l'Anno XIII

Dopo la cerimonia della premiazione in cui fu consegnata la coppa d'argento al « Paolo Sarpi » proclamato « Agonale dello Sport » per l'anno XIII, tutti gli studenti erano giustamente orgogliosi.

Anche questa volta in cui la lotta era più dura, per l'abbondanza delle prove da superare e per la tenace costanza con cui gli studenti delle altre scuole ci disputavano la vittoria finale, il nostro istituto è riuscito a classificarsi primo, seguendo in ciò le sue tradizioni limpide di sportività, emulando le doti agonistiche dei giovani che codeste istituzioni hanno istituito.

Ed è appunto questa una delle cause del nostro orgoglio: la vittoria è stata in grandissima parte ottenuta per merito di elementi nuovi, di studenti, cioè, che nelle precedenti annate era stati alla finestra, desiderosi forse di essere notati anche loro come i compagni di contribuire a portare la loro scuola ad un livello superiore pure nel campo dello sport.

Spampani, Sambo, Ognibene, Casigliani, Borin, Martin, Cappeler, Purisiol e molti altri non erano mai stati presenti, infatti, alle prove sportive scolastiche precedenti, benchè alcuni di essi fossero già abbastanza noti per la loro attivit', svolta in altre manifestazioni.

La più ambita vittoria, che il Paolo Sarpi voleva ottenere a qualunque costo, perchè fino ad allora non era stata mai conseguita, è stata quella dell'atletica leggera Infatti, per merito ed onore sopratutto di Spampani e di Sambo, i quali hanno fatto ricredere chi ne aveva bisogno circa le loro possibilità atletiche, il « Paolo Sarpi » ha fatto naufragare irreparabilmente ad una ad una, tutte le più ambite speranze degli atleti esterefatti. Specialmente il lungo Spampani è stato il terrore di tutti con quella sua andatura caratteristica, con quello stile così semplice, in cui lo sforzo dei muscoli si nasconde mirabilmente sotto la composiezza dell'atleta in corsa, egli ha vinto tutto e tutti, apportando così alla classifica del suo istituto dei punti preziosi per il vantaggio finale.

Ma non dimentichiamo i rimanenti atleti :sarebbe infatti non giusto l'ammettere la supremazia della nostra scuola soltanto per il valore di uno: Cipro, Indri, Sambo, Rana, Kinigher che hanno profuso, assieme con la loro passione, tutte le energie possibili che il proprio organismo concedeva, vanno accumplati nella lode. Come nell'atletica, così nel guoco del tennis, il « Paolo Sarpi » si è degnamente segnalato: esso si è classificato secondo, ma pure la sola coppia che ha presentato al torneo è risultata Agonale. Infatti il duo Momo-Purisiol, solo tra « tanta nobiltà », ha piegato le migliori racchette partecipanti, alla competizione, senza subire mai alcuna sconfitta. Nel tennis il « M. Foscarini » è riuscito a classificarsi primo, perchè erano tre le squadre che lo rappresentavano, ma non ostante ciò il valore effettivo della nostra giovane coppia resta sempre evidente, ammonitore ed incitatore.

Un altro secondo posto la squadra del « Paolo Sarpi » si meritò, e fu nel gioco della palla-canestro. Ho sentito dire che essa meritava il primo. Mettiamo le cose a posto: se essa avesse giocato le prime partite con la stessa efficienza ed ardore delle ultime, forse sì, ma il netto e crudo 5 a 22 inflittole da quella del « Foscarini sta a dimostrare come tutte queste dicerie non si fondino che sul vaniloquio e su degli assurdi. E' meglio porre le cose in luce, perchè noi del « Paolo Sarpi » non vogliamo che venga detto che la nostra scuola non sa perdere altrettanto bene quanto sa vincere. Del resto noi ammettendo questo, non inquiniamo menomamente il meritato titolo di Agonale, e raggiungiamo lo scopo di anteporre la correteza e la giustizia alla troppo interessata critica dei pochi.

Negli sports della scherma e della vela non potemmo arrivare se non tarzi; nel primo causa i « cannoni » poderosi contro i quali dovettero tirare le nostre modeste « rivoltelle », nel secondo causa, in parte del valore avversario ed in parte della sfortuna che fece andare contro una una boa, e relativa squalifica, il concorrente Colussi sul quale erano appuntate le nostre maggiori speranze.

Ma perciò, noi non imprechiamo nè, tanto meno, borbottiamo: abbiamo lottato con le mascelle serrate sino alla ultima giornata, ci siamo fatto largo, con il petto e con i gomiti, abbiamo spezzato per primi l'invisibile filo dell'immaginario traguardo.

Chi leggerà queste poche righe non pensi che siano state scritte seguendo le banali regole campanilistiche, ma si convinca che sono state dettate dal più puro entusiasmo che il magnifico comportamento dei nostri alteti ha suscitato nell'animo e che si è riversato sulla punta della penna.

IUOAE

Biogenesi

Una pianta che cresce, che fiorisce; un cuore che pulsa, ci danno l'idea esplicativa della vita. Ma pensando bene che cosa è questa forza che trasformando la materia le infonde questa alta manifestazione ed essenziale che chiamiamo vita? Quando la pianta s'avvizzisce, quando un cuore non pulsa più, diciamo che non vi è più vita ed è sopravvenuta la morte e con essa la distruzione e l'annullamento completo, sia della pianta, sia dell'organismo animale. La vita è dunque un fatto costruttivo, sintetico, opposto a quello disgregativo, analitico che è la morte; Questa spiegazione può soddisfare dal lato contingente, immediato e reale della vita, dal punto di vista del come l'essere si trasformi, non perchè si trasformi. Questo è il punto cardine, il « primus movens » della vita al quale cerchiamo di dare una spiegazione soddisfacente.

L'essere ed il divenire sono i due aspetti in cui ci si presenta la vita nel tempo, quale è e come si manifesta. L'essere riguarda la natura essenziale delle cose, le forze perenni che producono i fenomeni, insomma la realtà statica; il divenire riguarda il processo onde le cose sono venute in esistenza e si vanno continuamente trasformando, cioè la realtà dinamica. Il secondo aspetto il divenire, non era stato per molto tempo, anzi fino ai nostri giorni, preso in considerazione, era spiegato come immanente nell'essere e risultato da una potenza soprannaturale. Nel secolo scorso sorse la dottrina della evoluzione, che cercò di dare una spiegazione plausibile del come l'essere sia sorto e siasi trasformato. La Paleontologia ci porta a conoscenza che prima di noi c'erano stati degli animali diversi dagli attuali ma non tali da non trovare in essi porticolarità morfologiche e strutturali inerenti alle specie tutt'ora esistenti. L'embriologia studiando lo sviluppo dell'animale constatò che nel periodo formativo esso passa attraverso degli stadi che corrispondono a forme definitive complete in altre specie. Dal riassumersi nell'essere di tutti gli stadi attraverso i quali passarono i suoi antenati ed i cui momenti dello sviluppo corrispondono come già abbiamo detto a vita perfetta in una delle specie precedenti; da questa legge bigenetica fondamentale (das ricapitolazione Haeckel ne trasse la biogenetische Grundgesetz) cioè l'ontogenesi (sviluppo dell'animale) è la ripetizione della filogenesi (sviluppo dell'animale nel corso delle età). Questa teoria fu discussa ma a noi basti aver visto come un essere muti non solo nella realtà immanente in esso ma siano state soggette a variazione le specie di epoche precedenti e come lo saranno quelle che seguiranno. Si dedusse che durante le lunghissime ere si erano venuti modificando tipi di animali in rapporto a condizioni di vita, mutevoli per esse, per cui era necessario un ulteriore adattamento somatico, mentre l'ambiente selezionava i forti dai deboli; i primi si imponevano per l'uso degli organi che si sviluppavano alle nuove esigenze, i secondi erano costretti a perire come non adatti a continuare la specie (teorie di Darwin e di Lamarck).

Sennonchè la spiegazione della causa che trasformi la materia inorganica in organica non la sappiamo. Dobbiamo ammettere una forza che agisce continuamente ed incessantemene sulla materia tale da renderla continuamente dissimile a se stessa in un processo che va, come disse Spencer, dalla omogeneità indistinta alla eterogeneità distinta. Vi sarebbero quindi nella materia delle forze in contrasto fra di loro per raggiungere l'equilibrio; forze di repulsione e di attrazione nel mondo fisico; forze organiche nel mondo biologico, forze intellettuali e morali nel mondo umano. Così da un principio di instabilità ne deriverebbe la continuità della instabilità stessa; per cui da aggregati di forze si produrrebbe una evoluzione di cambiamenti verso fasi sempre più alte. Ne deriverebbe dalla lotta fra forze integrative e disgregative che la vita non è che morte, cioè la vita non riuscirebbe continuamente ed uniformemente da, chiamiamoli attimi di morte che colpiscono la materia.

In conclusione ne deriviamo che la morte attende tutte le cose dalle più piccole alle più immense, dalla cellula ai sistemi planetari. Raggiunto l'equilibrio nuove forze agiranno per romperlo e così la storia dell'universo sarebbe un perpetuo avvicendarsi di periodi di evoluzione e di dissoluzione, di vita e di morte. Allora tutti i nostri ideali, i nostri sforzi di creare per il bello e per il buono si intrangerebbero contro questa ineluttabile legge? Qui i libri della teoria della evoluzione si arrestano, essa si è posta il problema dinamico del mondo, cercando di dare una spiegazione alla origine ed alla varietà di forze che dalla nebulosa primitiva sono scaturite per costituire il complesso della realtà inorganica e organica. Questa teoria ci spiega il divenire dell'universo nella instabilità estrinseca delle cose, ma lascia insoluto ciò che è immutabile e rimane tale attraverso le trasformazioni fenomeniche. Non è neppure oggetto di studio della evoluzione il problema della coscienza, del pensiero, fenomeni che non sono spiegabili per mezzo di variazioni chimico-fisiche della materia. Infine dobbiamo osservare che anche nello stesso mondo fisico rimangono insoluti dei problemi fondamentali quale ad esempio la costituzione del protoplasma cellulare, come le molecole aggregate a costituire il corpo cellulare abbiano per la prima volta pulsato dando la espressione della vita.

Al di là del campo del microscopio, il problema da fisico diventa metafisico da sperimentale asperimentale ed il pensiero cerca di conciliare l'essere ed il divenire delle cose in una Forza Suprema agente a regolatrice di tutte le mutazioni che avvengono perennemente nel mondo della materia, attribuendo a questi cambiamenti un fine per cui la materia tende verso la obbedienza di leggi supreme, mentre la coscienza dell'uomo si trova appagata in questa interpretazione ed interpreta con l'aiuto di questa Forza il sorgere della pianta ed il battito del cuore, fenomeni primi della vita.

ANGELO LIZZITTI

Assalto

I rachitici del pensiero, gli analfabeti dell'arte, i maniaci della presunzione saranno da noi assaliti, catturati e condotti nei campi di concentramento dell'arte e della letteratura per metterli nella impossibilità di nuocere sia alla giovane generazione della Rivoluzione, sia al nostro popolo.

I poeti e i letterati del vecchio secolo e gli artisti della vecchia Italia, stanno ancora sulla nuova ribalta a rappresentare l'antica commedia; l'autore grande firma, tresca col grande editore; il professorone ha il premio d'incoraggiamento dall'Accademia e il grande pennello antiquato ottiene sale intere nelle Mostre, per esporre le sue tele muffite rappresentanti l'Italia e la vita Italiana crepuscolare dell'ottocento. Basta. Ne siamo indignati. E' ora di affermare la giovinezza, non solo a parole, ma coi fatti; è ora di affermare — non la giovinezza nella sua collettività — ma quella di valore, geniale, dinamica, d'azione, energica, fattiva, magari aggressiva; la giovinezza artecrata, i valorosi giovani entusiasti; i genializzatori, i sostenitori dell'Idea rivoluzionaria di ottobre, i combattenti del pensiero; gli irriducibili assertori dell'Italia giovane e moderna.

Il Fascismo è emerso dal popolo e nel popolo deve ritornare; dobbiamo riportare l'idea fascista nel popolo abbellita da tredici anni di Regime; occorre nell'arte e nella letteratura fondere queste due formidabili energie: Fascismo e Popolo per ottenere una sintesi che ci dia una politica-arte ed una stretta coesione tra Regime e Popolo. Dobbiamo illustrare al Popolo il Fascismo attraverso la sua gloria e i suoi sacrifici di sangue, e la sua forza risanatrice; a ciò il popolo possa ben profondamente comprenderlo e nel Fascismo sappia identificare sè stesso. Quindi tagliare, abbattere, sradicare, infrangere, spezzare, frantumare, polverizzare tutti i residui della vecchia Italia, dalla vecchia mentalità, della vecchia etica per seminare il seme di noi stessi, per edificare la nostra opera ch'è di valore, di tenacia, di sacrificio e di pericolo, spesso decorata sublimemente di sangue; per costruire l'arte della nostra storia odierna, e la storia odierna della nostra arte.

I paurosi, gli inetti, i grassi pachidermi ripieni solo di antichità e di vecchiaia; i nani, gli insipienti, anche se giovani, saranno soverchiati e travolti dal nostro inarrestabile slancio rivoluzionario e dovranno cedere, farsi a lato dalle nostre superbe maestre del pensiero e della genialità creatrice, illuminate dalle glorie del Fascismo, e degli atenei — vi marceremo inquadrati per dare alla nostra patria, al popolo italiano, all'Italia del Duce, quell'arte e quel contributo di pensiero che Mussolini aspetta da noi.

Scuola d'Alpinismo del Triolet

La sezione alpina ha scelto come centro della sua attività nella prossima estate la Val Ferret, nel gruppo del Monte Bianco: verranno ivi organizzati un campeggio e una « scuola d'alpinismo » fra il 20 luglio e il 10 agosto.

Il campeggio sorgerà nelle praterie di Frèbouzie, presso La Vachey (m. 1642) a due ore di marcia da Courmayeur cui è collegato con la strada automobilistica.

La località scelta gode di un panorama di prim'ordine; è ottimo centro di escursioni e di gite, trovandosi in vicinanza di pinete vastissime ai piede delle Grandes Jorasses (m. 4206): di fronte ad esso, sul lato opposto della valle si apre il vallone Malatrà, che culmina colla vetta della grande Rochère (m. 3326). Il soggiorno sarà reso assai confortevole adattando una casetta rustica per i servizi di mensa e, nell'occasione, come eventuale salone per i divertimenti.

Per gli arrampicatori, e sopratutto per coloro che aspirano a tale qualità onorifica si è pensato a qualcosa di più ardito; si è scelto cioè il Rif. albergo Dalmazzi, nel bacino del Triolet (m. 2584) come sede di una « scuola di alpinismo ». La capanna ha una capacità di 25-30 posti ed è quindi adattatissima per dare alloggio a una numerosa comitiva; ha tutte le qualità necessarie allo scopo che si vuol raggiungere, perchè si possono effettuare da essa numerose ascensioni di vario carattere e difficoltà.

Precisiamo subito lo scopo di questa scuola, che è ancora diverso da quello che si sono prefisse le molte scuole di roccia sorte in questi ultimi tempi. Per il carattere stesso delle Alpi Occidentali non è sufficiente la pura e semplice preparazione di tecnica d'arrampicamento che si acquista con tali scuole. Il nostro alpinismo esige innanzi tutto la conoscenza di un secondo elemento, altrettanto importante quan to la roccia, il ghiaccio. In secondo luogo, nelle grandi ascensioni, alla scienza tecnica bisogna aggiungere molta scienza «tattica» e questo si cercherà di insegnare alla scuola di Triolet. Adottando il metodo assai razionale che già fu applicato nella scuola della Val Grisanche (organizzata dal G.U.F. di Torino nel 1932) le giornate di gita verranno alternate con giornate di allenamento: sulla vicina seraccata (20 minuti dal Rif.) per il ghiaccio, e per la roccia sulla costiera dei M.ts Rouges che è una palestra di primo ordine (e forse anche qualcosa di più che una palestra).

Come si vede i vantaggi del posto non sono nè pochi ne piccoli, per quanto riguarda l'insegnamento di tecnica; lo stesso si può dire per le ascensioni, che sono la vera scuola necessaria per acquitare un apprezzamento quasi istintivo delle difficoltà da superare e di tutte le altre cose che si devono prevedere, come il tempo che si può impiegare, il rischio di un percorso, quale via convenga scegliere in conseguenza ecc. - Se, ad esempio, l'itinerario da eseguire non risulta da un ottimo schizzo della guida con tanto di linea tratteggiata in bianco e nero diventa un'opera *scientifica* da parte del capo cordata la scelta del passaggio migliore, e si tratta di valutarne per intuito la effettuabilità: più si ha esperienza, meno si perde tempo in questo caso.

Ritornando al Triolet, ecco in breve le possibilità del luogo in fatto di ascensioni: cominciando dal Nord abbiamo il Monte Dolent (m. 3821) che, pur trovandosi fuori dal bacino del Triolet si può raggiungere aggirando i Monts Rouges, e attraverso il ghiacciaio di Prè de Bar. La salita alla vetta dalla cresta S E è una delle più facili e nello stesso tempo piacevoli ascensioni che si possono compiere nel gruppo del Bianco. Assai più diretta e veramente grandiosa è la via che si svolge per la roccia e ghiaccio sulla parete S. O.

La costiera dei Monts Rouges alla quale abbiamo ora accennato costitutisce una propaggine della cresta S E dell'Aiguille du Triolet (m. 3874), la più alta vetta e quella che dà il nome al bacino. Alle cinque sommità principali dei Mts. Rouges conducono numerose vie, da le più brevi atte a servire da palestra alle più lunghe e difficili, come quella sul fianco S O della bifida punta 3274.

La scuola del Triolet avrà la durata complessiva di 20 giorni (20 luglio - 10 agosto): questo periodo sarà suddiviso in due turni di 10 giorni cadauno per consentire a un più ampio numero di persone di frequentarla. Nello spazio di 10 giorni ogni partecipante avrà modo di compiere la maggior parte delle ascensioni dal rifugio Dalmazzi,

NOTIZIE RECENTISSIME

Minaccia di guerra in Cina

La ribellione di Nanchino alle nuove pretese giapponesi

SCIANGAI, 13

I recenti avvenimenti nel nord della Cina non sorprendono questi ambienti stranieri. Si giudicava infatti, nei giorni scorsi, davanti alla remissività cinese, che sarebbe stato troppo bello che il Giappone si fosse accontentato delle prime concessioni.

L'intera Cina attende gli sviluppi della situazione con crescente ansia e tensione. Non si esclude una soluzione sanguinosa da un momento all'altro.

Si pensa da taluni che l'esercito del Kuan Tung cerca di costringere la Cina a permettere che le provincie settentrionali divengano una specie di feudo giapponese; preludio al riconoscimento mondiale della posizione di privilegio del Giappone su tutta la Cina, non solo, ma sull'intero continente asiatico.

Per stasera è atteso a Nanchino il Ministro degli Esteri cinese il quale conferirà immediatamente coi membri di quel Governo.

Fino in fondo

PECHINO, 13

La situazione, dopo il temporaneo miglioramento determinatosi nei giorni scorsi, è entrata in una improvvisa fase critica durante la notte in seguito all'incidente di Ciahar. L'incidente è noto. Quattro ufficiali giapponesi sono stati arrestati e tenuti prigionieri durante quattro ore dalle autorità cinesi.

Il Ministro della guerra cinese Ho Yin Cin, ha abbandonato precipitosamente Pechino per Nanchino, rifiutandosi, a quanto si assicura, di rispondere al nuovo ultimatum giapponese relativo alle misure di sgombero anche nella provincia di Ciahar.

Intensi preparativi militari

Si ha notizia di intensi movimenti di truppe giapponesi nella zona di Tien Tsin e di Pechino. Per oggi si prevede una dimostrazione dell'aviazione giapponese su Pechino. Da parte cinese l'indignazione cresce. Tutti i giornali affermano che il Giappone mira al la trasformazione del regime politico nel nord della Cina, con metodi che vengono definiti intollerabili.

Caratteristico è l'atteggiamento degli ambienti nipponici di Pechino. Si insiste nell'affermare che i giapponesi avrebbero avvertito la Cina che essa non deve sperare aiuti dalle Potenze straniere. Un alto funzionario cinese, intervistato dal corrispondente della Reuter, ha dichiarato che il Giappone non ha ufficialmente vietato alla Cina di rivolgersi per aiuti all'Europa e agli Stati Uniti, e che è possibile pertanto che un simile appello sia già partito da Nanchino; ma nel frattempo, minacciosamente, il Giappone continua a concentrare truppe nella Cina settentrionale.

La guarnigione giapponese di Tien Tsin è stata rafforzata di settecento uomini. Per venerdì si attende a Cin Wang Tao un altro distaccamento e un altro a Tang Ku per sabato. A quella data il numero dei soldati giapponesi nel Cihli raggiungerà i quattro mila.

Da lunedì dodici treni blindati con truppe giapponesi sarebbero passati per Scian Hai Kwan. Nel suo complesso lo spiegamento di forze giapponesi e le tappe dell'espansione militare seguono il tipico sistema del 1933.

I giapponesi si mostrano come sempre decisi ad andare sino in fondo. Così essi hanno ufficialmente notificato ieri sera alle autorità cinesi che nella giornata di oggi diciassette apparecchi della loro aviazione sorvoleranno la zona fra Pechino e lo Jehol, onde esaminare dall'alto i movimenti delle truppe cinesi in ritirata da Pechino. Nessuna mossa e nessuna intenzione cinese è come si vede lasciata incontrollata dalle autorità militari nipponiche.

Le conseguenze di quanto accade sono particolarmente evidenti fra la popolazione civile cinese. Da Pechino continua l'esodo di migliaia di persine. I treni partono stipati sino all'inverosimile. La popolazione infatti, teme il ripetersi delle sanguinose giornate di Sciangai, durante le quali, come si ricorderà, i morti raggiunsero la cifra di migliaia.

"E' troppo tardi,,

Si lamenta negli ambienti ufficiali cinesi che il Giappone dimostri con minacciosa evidenza di sfruttare tutti i pretesti che gli si presentano, pur di spingere a fondo la manovra che già si delinea come grandiosa. Così, sempre a proposito dell'incidente di Kalgan, nel Ciahar, si apprende che il commissario civile cinese di quella regione ha fatto pronte scuse all'addetto militare giapponese, esprimendo la deplorazione propria e del Governo di Nanchino per lo accaduto. La risposta dell'addetto sarebbe stata la seguente: « E' troppo tardi ». L'addetto avrebbe tuttavia aggiunto in forma vaga che trattative pacifiche sarebbero state intavolate in altra sede. —

Un telegramma da Pechino giunto qui a tarda ora, rivela la natura delle sensazionali domande presentate dal Giappone al Governo di Nanchino. Il Giappone chiede il licenziamento immediato di tutti, dal primo all'ultimo, dei funzionari statali cinesi della provincia di Cihli, e la loro sostituzione con funzionari graditi e approvati dalle autorità nipponiche; ed inoltre il licenziamento del Governatore della provincia di Ciahar e il ritiro di tutte le truppe cinesi che attualmente occupano la detta provincia. Era evidente che di fronte ad un ultimatum di questo genere, anche i più remissivi a Nanchino incominciassero a dubitare della saggezza di una politica di concessioni alla prepotenza.

Attenuazioni a Tokio

TOKIO, 13

Le nuove domande giapponesi alla Cina, domande che, se soddisfatte, darebbero al Giappone il controllo su tutto il nord del paese cinese, sarebbero state presentate dal colonnello Takahasci senza il consenso dei suoi superiori.

Ciò spiegherebbe come da numerose fonti giapponesi si compiono sforzi per attenuare la situazione, pur senza ripudiare le domande specifiche rivolte alla Cina, e senza sconfessare il colonnello autore del nuovo ultimatum.

Le conversazioni navali

saranno riprese oggi a Londra

LONDRA, 13

I giornali informano che domani saranno riprese le conversazioni navali anglo-tedesche sulle quali si rileva verrà per il momento ancora mantenuto dalle due parti il massimo riserbo. Una nota della *Reuter* crede tuttavia poter informare che la notizia secondo la quale le due delegazioni erano riuscite a raggiungere un accordo di massima sulla proporzione delle forze sembra meritare conferma. Questo accordo di massima dovrà in ogni caso essere sottoposto all'appprovazione delle altre Potenze firmatarie del trattato di Versaglia.

Forze aeree in Austria

Acquisti in Inghilterra

LONDRA, 13

Le Repubblica austriaca, secondo quanto pubblicano i giornali, avrebbe portato a buon punto delle trattative per la costituzione di un nucleo non trascurabile di forze aeree, per la difesa della propria indipendenza. La Siddeley Corporation è stata recentemente autorizzata dal Ministero dell'Aria ad esportare 260 motori d'aeroplano in Austria. Le trattative con la Siddeley Corporation sono state condotte, per conto del principe Stahremberg, da un influente industriale austriaco. Il costo del materiale si aggirerebbe sulle 600 mila sterline.

Il Governo tedesco risponderà

al discorso del Principe di Galles

LONDRA, 13

Nelle loro corrispondenze da Berlino i giornali continuano a rilevare la vasta e favorevole risonanza che le parole pronunciate dal Principe di Galles sull'amicizia anglotedesca hanno incontrato in Germania. Il corrispondente del *Daily Express* crede potere informare che il Governo di Berlino, desideroso di cogliere l'occasione che gli è stata fornita dal discorso del Principe, si prepara a rispondere ufficialmente in termini calorosi ed amichevoli. Il corrispondente ritiene tuttavia che la risposta non sarà redatta o pronunciata da Hitler.

Due settimanali sovversivi

sospesi a Vienna

VIENNA, 13

La Direzione della polizia di Vienna ha sospeso i settimanali *Revue des auslandes* e *Wochenendblatt* perchè di manifesta tendenza sovversiva. I due periodici erano di recente fondazione. La stampa lamenta il fatto che il passaggio frequente specialmente alla domenica sul Danubio di piroscafi germanici battenti bandiera con la croce uncinata provochi manifestazioni naziste da parte di gruppi di bagnanti. Si apprende che la polizia effettua frequenti irruzioni nel territorio boscoso intersecato da canali lungo il Danubio essendosi constatato che nazional-socialisti approfittano della stagione balneare per tenere colà riunioni clandestine. Sono state anche sciolte improvvisate riunioni sovversive che si tenevano negli stessi boschi e sono stati sequestrati manifesti di propaganda.

Dichiarazioni di Tsaldaris

sulla questione del regime

ATENE, 13

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha dichiarato che il successo elettorale governativo deve anche interpretarsi come approvazione per un plebiscito sulla questione del regime che sarà infatti regolarmente indetto. Tuttavia il Governo non potrà accettare la partecipazione al potere dell'opposizione repubblicana il che sarebbe contrario alla fiducia espressa nelle elezioni verso il Governo.

Il patriottismo italiano

MADRID, 13

In un'intervista concessa al popolare indipendente «Informaciones» il prof. Gimenes Caballero, riferendosi al suo recente soggiorno in Italia, ne esalta il vibrante patriottismo, ne elogia l'elevato livello culturale ed esprime la sua gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute segnalando vivissimo interesse per lo sviluppo delle relazioni italo-spagnole.

I motivi del conflitto con l'Etiopia e l'atteggiamento inglese

L'AJA, 13

In una lunga corrispondenza da Roma il giornale *Telegraph* riporta le principali considerazioni apparse sulla stampa circa il dissidio anglo-italiano. Il corrispondente rileva che l'atteggiamento inglese ha sorpreso l'opinione pubblica italiana che dopo gli accordi del gennaio riteneva di poter difendere liberamente i suoi interessi in Africa. Ingrata sorpresa soprattutto perchè l'agente britannico ha compiuto dalla cattedra ginevrina un suo gesto di arresto quando in Italia un milione di uomini è già sotto le armi e migliaia sono trasportati in Africa e centinaia di milioni di lire sono già stati spesi, quando è in gioco il prestigio italiano e il Negus è aizzato pericolosamente. Gli archivi soltanto potranno svelare i punti oscuri della preparazione diplomatica, ma molti in Italia pensano che l'Inghilterra abbia lasciato correre di proposito per poter più facilmente indurre il Negus alle concessioni del lago Tsana. Il corrispondente conclude dicendo che la ponderata politica fascista non vorrà inasprire maggiormente le relazioni con la Gran Bretagna, la quale è stata sempre sensibile all'amicizia del Duce. Pretese mire britanniche in Abissinia sulle quali si impernia la polemica potranno dare appunto occasione a chiarimenti che potrebbero acquistare fondamentale importanza.

Il giornale cattolico *Tyd*, esaminando i motivi del conflitto italo-etiopico, rileva che l'Italia, che fu uno dei vincitori della grande guerra, non ebbe che minimi compensi. Nella grande torta coloniale spartita tra la Francia e l'Inghilterra, l'Italia ebbe appena delle briciole. Ciò provocò il grande malcontento e il sentimento di essere vittima. Le circostanze hanno reso sempre più urgente per l'Italia la necessità di un ingrandimento che essa vede nell'Africa Orientale ove l'Eritrea e la Somalia sono separate dall'Abissinia, la quale ha sempre ostinatamente rifiutato ogni collaborazione economica italiana. L'Italia si trova in una posizione analoga a quella del Giappone. Ambedue vogliono colonizzare oggi che gli antichi metodi coloniali vengono disapprovati perchè in contrasto con il diritto moderno internazionale soprattutto da coloro che usavano praticarli con ogni zelo.

"Dove avanza la civiltà,,

MADRID, 13

Il liberale *Sol* pubblica una corrispondenza da Roma intitolata: « Dove avanza la civiltà » che esamina dettagliatamente il problema dell'Abissinia rendendo giustizia all'atteggiamento italiano. L'articolo qualifica inopportuna ed inefficace la campagna anti-italiana della stampa inglese ricordando la storia dell'imperialismo della nazione britannica. Esamina la possibilità di sviluppo della Libia e dell'Eritrea, osservando che soltanto la Somalia è suscettibile di un rapido sviluppo. Ricorda i tentativi italiani di penetrazione pacifica, frustrati dalla cattiva volontà del Governo abissino, aggravata dalla mancanza di frontiere ben delimitate. Accenna al pericolo del « monroismo abissino-egiziano » che minaccia anche l'Inghilterra, affermando che la conseguenza del disordine abissino è la persistenza della schiavitù, della barbarie e del banditismo. L'Abissinia contiene ricchezze che gli europei potranno sfruttare mentre il clero abissino vi si oppone tenacemente. L'articolo conclude considerando quindi come ineluttabile la penetrazione italiana in Abissinia.

L'on. Gray di passaggio per Riga

RIGA, 13

Proveniente dalla Finlandia, ha transitato oggi da Riga l'on. Gray salutato all'aerodromo dal Ministro d'Italia Mameli col quale si è intrattenuto sino alla partenza dello aeroplano diretto a Varsavia. Il prof. Straubergs, presidente della associazione «Amici d'Italia» e del C.A.U.R. ed il poeta Lachne Virdza hanno portato all'on. Gray il saluto degli amici d'Italia.

Una colazione a Malta

in onore del Card. Lepicier

MALTA, 13

Il Casino Maltese ha offerto una colazione in onore del Cardinale legato Lepicier e dei Vescovi di Malta e Gozo, cui hanno partecipato le principali autorità e notabilità di Malta.

Alla fine della colazione il presidente del Casino Sir Filippo Pullicino ha ringraziato il Cardinale per l'alto onore concesso all'isola esprimendo la grande devozione dei maltesi al trono di S. Pietro.

Ha risposto ringraziando, pure in italiano, il Cardinale legato. Lasciando il casino il cardinale Lepicier è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte dei soci e del popolo che attendeva sulla piazza.

La Croce Nera in Italia

Un messaggio di Schuschnigg

VIENNA, 13

Il Cancelliere Schuschnigg ha diretto al capo del pellegrinaggio austriaco della Croce Nera, ora in Italia, un messaggio nel quale viene esaltata la nobile manifestazione di pietà verso i Caduti austriaci avvenuta a Venezia come pure le altre analoghe che contribuiscono, scrive il Cancelliere, ad avvicinare viepiù i due Stati ed i due popoli in un'amicizia reciproca che posa sul reciproco rispetto

Ondata di caldo in Bulgaria

SOFIA, 13

Un'ondata di caldo è segnalata in tutta la Bulgaria ove il tempo continua a mantenersi secco; la temperatura media osservata in quasi tutto il paese raggiunge i trentaquattro gradi all'ombra.

La settimana di 40 ore

L'azione di De Michelis a Ginevra

apre la via a soluzioni concrete

GINEVRA, 13

La manovra ostruzionistica tentata dal gruppo padronale alla Conferenza internazionale del lavoro, eccezione fatta del rappresentante padronale italiano on. Olivetti e di quello degli Stati Uniti, manovra sfruttata dai Governi che avversano le 40 ore, è stata ieri nettamente stroncata dall'intervento del sen. De Michelis, il cui atteggiamento reciso ha avuto per effetto di far passare la proposta presentata dagli operai e appoggiata dalla Delegazione italiana d'una convenzione di principio del genere di quella proposta l'anno scorso dallo stesso sen. De Michelis.

Trasferito il dibattito alla commissione che dirige il metodo di lavoro della Conferenza, il delegato italiano è riuscito dopo lunga discussione ad ottenere che l'ufficio del lavoro presentasse un rapporto supplementare per questa sera contenente uno schema di convenzione generale.

Nella seduta di stasera della Conferenza il delegato governativo inglese, appoggiato da quello olandese, ha tentato di rimettere in discussione ogni cosa e di far perdere all'assemblea l'orientamento ritrovato. Ma il delegato italiano con un chiaro discorso ha dimostrato come si dovesse accogliere la proposta di trasferire l'esame del progetto dell'ufficio alla commissione già nominata a questo scopo e l'assemblea ha accolto questa proposta con 79 voti favorevoli e 26 contrari.

Con questa decisione la Conferenza ha aperto la strada a delle soluzioni concrete, dichiarandosi conseguentemente poco favorevole a seppellire la proposta delle 40 ore, la quale oggi più che mai appare ai lavoratori ancora viva per opera dei delegati fascisti a Ginevra.

Pauroso scoppio in Germania

in una fabbrica di pirotecnici

BERLINO, 13

Una tremenda esplosione è avvenuta oggi in uno stabilimento pirotecnico sito a Reinsdorf, stabilimento considerato uno dei più vasti e moderni della Germania e che occupava oltre tredicimila operai. Secondo informazioni ufficiali diramate dal Ministero della Propaganda, tale stabilimento fabbricava soltanto artifici pirotecnici per sagre, feste ecc. Al momento dell'esplosione, tutti i reparti erano in piena attività, per cui il disastro ha avuto proporzioni ancora più gravi. L'impiegato dell'ufficio telefonico di Wittensburg presso Reinberg, ha narrato che l'esplosione è avvenuta poco prima delle quindici e che da allora è impossibile avvicinarsi al luogo della sciagura, attorno al quale sono stati tesi forti sbarramenti di polizia e di truppa. Tutti gli ospedali dei dintorni hanno provveduto al ricovero di centinaia di feriti.

Il Ministero della Propaganda ha diramato stasera un comunicato in cui, dopo aver detto che le notizie pubblicate dai giornali erano esagerate ed aver invitato i fogli tedeschi ad attenersi alle comunicazioni ufficiali, ha dato alcune cifre del tragico bilancio. Venti morti, settantatre feriti gravi e trecento feriti leggeri. Naturalmente la cifra dei morti è destinata a salire rapidamente, dato il grande numero di feriti gravissimi.

Gran parte degli stabilimenti è rimasta danneggiata. Le cause dell'esplosione, che si crede sia dovuta a deflagrazione spontanea di materia esplosiva, non sono state ancora bene accertate. Il primo scoppio ha provocato anche un incendio. Ne sono seguiti vari altri, l'ultimo dei quali è avvenuto alle ore diciotto.

La popolazione tedesca è stata informata del disastro dalla radio, alle ventidue, e subito sono stati osservati cinque minuti di silenzio alla memoria delle vittime.

I rapitori del piccolo Giorgio

trasportati a Tacoma

SALT LAKE CITY, 13

Un aeroplano che portava a bordo i rapitori confessi del piccolo George Weyrhauser, Harmon Waley e la moglie, e gli agenti federali che li accompagnano, ha lasciato l'aeroporto di questa città. Si crede che i Waley siano diretti a Tacoma (Washington). Il tragitto dalle carceri federali al campo di aviazione è stato fatto compiere ai due rapitori sotto una buona scorta armata.

La condanna del pilota tedesco

sceso in Francia

PARIGI, 13

L'aviatore tedesco Joachim Fegert, che era atterrato la settimana scorsa sul campo militare di Bitche in piena zona fortificata francese, è comparso ieri dinanzi al Tribunale penale di Serraguemines per infrazione alle leggi della polizia dell'aria. L'aviatore è stato condannato a un mese di prigione, col beneficio della condizionale, e 100 franchi di multa.

Il campione podista Peltzer

arrestato in Germania

BERLINO, 13

E' stato oggi arrestato il dott. Otto Peltzer, campione tedesco di podismo, il quale comparirà il 22 corrente dinanzi al Tribunale di Stettino come colpevole di atti contro la morale. Secondo alcune informazioni, sembra che la data del processo verrà rinviata, in seguito all'arresto di alcuni complici del Peltzer.

Un intimo di Al Capone

ucciso con la moglie

NEW YORK, 13

Ieri sono stati trovati morti nel loro appartamento di New York, asfissiati dal gas, il sensale cinquantottenne John Hammond e la sua giovanissima e bellissima moglie.

La polizia pensò, in un primo tempo, trattarsi di suicidio. Oggi invece si è accertato che indubbiamente si tratta di assassinio. Probabilmente qualcuno è penetrato nella casa quando i coniugi dormivano ed ha aperto i rubinetti del gas.

L'Hammond era stato, un tempo, amico intimo di Al Capone, il quale gli aveva affidato, prima dell'arresto, alcuni importanti documenti. Per impadronirsi di questi ultimi i nemici del « gangster » di Chicago avevano tentato ripetutamente in passato di uccidere l'Hammond, ma i loro tentativi erano stati sempre sventati. Questa volta sono riusciti, nel secondo intento; ma non è egualmente noto se gli assassini si siano anche impossessati dei documenti di Al Capone.

Prossimi negoziati per lo sviluppo

degli scambi italo-francesi

PARIGI, 13

Si annuncia che importanti negoziati tra la Francia e i diversi Paesi saranno prossimamente impegnati tanto a Parigi quanto all'estero sugli accordi commerciali. Così il « modus vivendi » franco - italiano intervenuto alla fine delle conversazioni di Milano e che limitava all'85 per cento le esportazioni francesi, diviene nullo il 30 giugno e il suo rinnovamento e la sua sostituzione con uno statuto più largo e più razionale necessiterà la venuta tra breve termine a Parigi dei delegati del Governo di Roma.

Grandioso successo della Toti

al Nazionale di Oslo

OSLO, 13

La stagione d'opera italiana, iniziatasi con la commemorazione belliniana prosegue con grandissimo successo al Teatro nazionale di Oslo. La prima della « Traviata » ha segnato un grandioso successo per Toti Dal Monte che è stata lungamente acclamata e a cui sono stati offerti magnifici fiori e per gli altri interpreti principali Bruno Landi, Montesano Luisa, Nannini e Legnani che sono stati applauditissimi. Dato l'enorme concorso di pubblico probabilmente la stagione verrà prolungata.

Modelli da bagno e spiaggia

presentati al Lido di Roma

TORINO, 13

Nei giorni dall'8 al 13 luglio 1935 XIII l'Ente nazionale della moda organizzerà al Lido di Roma una serie di presentazioni di modelli da bagno e spiaggia cui parteciperanno molte tra le migliori Case nazionali di mode.

Le presentazioni si svolgeranno ogni sera alla rotonda del Lido, e saranno realizzate secondo quei moderni accorgimenti scenici che hanno già assicurato un lusinghiero successo alle presentazioni di modelli svoltesi durante l'ultima Mostra della moda di Torino.

Nel signorile ambiente del Lido di Roma saranno in tal modo presentati tutti quegli abiti e costumi che sono richiesti dalle più complesse esigenze di una spiaggia elegante e moderna.

Con questa nuova iniziativa l'Ente nazionale della Moda inizia direttamente ed efficacemente la serie delle manifestazioni fuori sede le quali secondo il più vasto piano d'azione, recentemente tracciato dal Duce all'Ente, continueranno ed integreranno nei maggiori centri della Nazione l'opera di propaganda e di valorizzazione dell'attività nazionale dell'abbigliamento che sinora erano state circoscritte alle mostre semestrali di Torino.

Il compiacimento del Papa

per la pace nel Chaco

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Papa, che aveva seguito con vivo interessamento le varie fasi del conflitto del Chaco e più volte aveva promosso iniziative destinate a lenirne la gravità e ad accelerarne la fine, appena avuta notizia della firma del protocollo di armistizio, ha fatto telegrafare a mons. Centoz Nunzio Apostolico a La Paz e a mons. Cortesi Nunzio Apostolico in Argentina e Paraguay, l'espressione del Suo augusto vivissimo compiacimento.

Il Papa ha inoltre incaricato i suoi rappresentanti presso le due Repubbliche di presentare alle supreme autorità di entrambi i paesi i paterni voti che la nuova era di pace e di collaborazione che oggi si inizia abbia a dare [illegible] fecondi e preziosi.

Il valico del Pordoi riattivato

ROMA, [illegible]

L'Azienda autonoma statale della strada in data 12 giugno comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 36 del lago di Como e dello Spluga tratto Stuetta Monte Spluga neve transito libero e tratto Monte Spluga passo Spluga neve transito con slitte. S. E. 48 delle Dolomiti valico Pordoi neve transito riattivato.

I drammi del deserto

Ogni speranza perduta

pei due commercianti fezzanesi

TRIPOLI, 13

Si ha da Hon che, ad opera della Compagnia dei Carabinieri del territorio militare del sud e del Gruppo sahariano di stanza a Brak, proseguono attivissime le ricerche dei due commercianti fezzanesi senussi ben Mohamed e Mohamed ben Klifa sperdutisi nel deserto libico a due giornate di marcia da Es Sceb. Il comandante della compagnia Reali Carabinieri si è recato personalmente sul posto per organizzare le ricerche, e da sabato ad oggi pattuglie di zaptiè e sahariani battono in tutti i sensi la immensa distesa di sabbia nella assillante ricerca degli scomparsi. Ormai però ogni speranza di ritrovare gli sventurati ancora in vita può essere abbandonata. Le distanze sono considerevoli e le tracce sono state cancellate dal ghibli.

Si hanno intanto notizie più precise sullo svolgimento del fatto. Fra gli abitanti di El Gorda, che praticavano con maggior giro di affari il commercio degli ovini a cui si erano aggiunti in questi ultimi tempi anche i caprini, erano i senussi Ben Mohamed e Mohamed Ben Klifa e Alì Bedeni. Sono essi i protagonisti del tragico avvenimento che i giornali hanno riportato. I senussi verso la fine del mese scorso si erano recati a Sirte per prendere i capi del bestiame acquistati in società col compaesano Alì Bedeni: 300 capi di bestiame, caprini e ovini.

I tre commercianti, unitamente a tale El Hadi, che non si è potuto poi meglio identificare, iniziarono, accompagnati dalla guida Bescir Ben Omaran da Socna, il viaggio di ritorno, seguendo la carovaniera Socna-Es Schebba-Gurda. Durante la sosta a Hon i tre vendevano 68 capi di bestiame e la somma veniva introitata dal Bedeni che faceva ritorno con un automezzo a El Gurda, mentre gli altri tre, colla guida, proseguivano il viaggio. I tre giunsero così il 16 maggio nei pressi della località di El Gsa.

Già da qualche tempo essi avevano scarsezza di acqua e si ripromettevano di rifornirsi in detta località. Invece trovarono lo «Tmed» completamente asciutto. La guida Bescir Be, Omaran Riah ed il commerciante El Hadi (non soltanto la guida, come è stato pubblicato), si distaccarono dalla carovana per andare in cerca di acqua, che si ripromettevano di trovare ai pozzi di Tatniu distanti una diecina di chilometri.

Che avvenne allora nel tragico Tmed el Gsa? La disperazione deve aver preso il posto della speranza nell'animo dei due uomini soli innanzi alla monotonia paurosa del paesaggio desertico, e il terrore deve averli presi man mano che le ore passavano senza che i due compagni di viaggio facessero ritorno con le ghirbe benefiche rinfrescanti. Certo si è che al loro ritorno la guida e il suo compagno, che per la stanchezza avevano dovuto ritardare qualche tempo, trovarono il sito deserto. Il ghibli infuriava e rendeva ancor più difficili le ricerche, ma pure i due non cessarono di percorrere la zona per diversi giorni. Ad alcuni chilometri da El Gas trovarono parte del bestiame morto di sete, ma dei compagni nessuna traccia. Questo i due raccontarono il 28 maggio ai carabinieri di Sebha cui si presentarono essendo riuscite vane tutte le loro ricerche, per denunciare il fatto e per chiedere soccorsi.

Lefevre del Guf di Roma

vincitore del concorso coloniale

ROMA, 13

La Commissione esaminatrice del concorso tra gli universitari fascisti bandito dal giornale *Azione coloniale* sul tema: « Quello che la Somalia italiana promette alla Madre Patria dopo dodici anni di Governo fascista », presieduta dal Segretario del Partito, ha formato la graduatoria dei lavori presentati al concorso stesso.

E' risultato vincitore il fascista universitario dottor Renato Lefevre del G.U.F. di Roma il quale ha avuto l'ambito onore di ricevere il premio del Duce, oltrechè il viaggio e soggiorno in Somalia offerti dalla S.A.N.I.S. e dal Governo della Colonia.

Gli altri otto classificati sono i seguenti: 2.) Zecchini Giannetto del G.U.F. di Milano (viaggio in Somalia offerto dalla Libera Triestina e visita della Migiurtina offerto dal l'Olibanum; 3.) Davanzo rag. Luciano del G.U.F. di Trieste (viaggio e soggiorno in Somalia offerti dalla S.A.N.I.S. e dal Governo della Colonia) e premio di lire 1000 offerto dalle ditte triestine importatrici di incenso; 4.) lire 5000 divise fra Vivona dott. Enrico del G.U.F. di Bergamo a Businco Lino del G.U.F. di Cagliari (lire 2500 ciascuno premio offerto dalla S.A.B.I.); 6.) Facchinelli Riccardo del G.U.F. di Brescia (premio di lire 500 offerto dalla Camera di Commercio coloniale italiana); 7.) Campolattano Federico del G.U.F. di Napoli (crociera offerta dall'Istituto coloniale fascista); 8.) Carlesi dott. Giovanni del G.U.F. di Livorno (orologio sopramobile offerto da S. E. Teruzzi); 9.) Papini dott. Italo del G.U.F. di Bologna (i volumi « [illegible] lia d'oltrem[illegible] ferti [illegible] e sta[illegible] volume « [illegible] cronologia delle Colonie italiane » del col. M. Grosso, premio offerto da Enti e Confederazioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.20 — Febbraio 11.24 — Marzo 11.28 — Aprile 11.31 — Maggio 11.34-37 — Giugno 11.45 — Luglio 11.47-48 — Agosto 11.36 — Settembre 11.25 — Ottobre 11.14-15 — Novembre 11.15 —

Cordiali parole del Duce

ad un gruppo di ufficiali magiari

ROMA, 13

Una comitiva di ex combattenti ungheresi, tra cui alcuni alti ufficiali, si trova in questo momento a Roma per rendere omaggio al Milite Ignoto e quindi al valore dell'Esercito italiano, visita questa quanto mai simpatica e significativa. Si tratta di ex comandanti della 20.a Divisione degli Honved, che durante la grande guerra, per un lungo periodo di tempo, fu di stanza a Doberdò, dove ebbe modo di apprezzare il magnifico contegno delle nostre truppe. Ricorrendo il 20.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia i lealissimi avversari di ieri hanno voluto cavallerescamente rendere omaggio ai Caduti italiani e stringere la mano agli ufficiali del nostro esercito che durante il conflitto ebbero di fronte nella zona di Doberdò. I diciotto ufficiali prima di giungere a Roma hanno passato alcuni giorni nelle valli delle Alpi, tra i picchi del Carso e lungo le sponde dell'Isonzo e del Piave. Stamane sono stati in Vaticano e nel pomeriggio furono ricevuti dal Duce. Essi lascieranno Roma la sera del 18 corr. per tornare, attraverso Venezia e Fiume, al loro paese.

Gli ospiti sono stati presentati al Duce dall'addetto militare ungherese. *Il generale Lukachich, che comandò la ventesima Divisione Honved sul San Michele, ha letto un indirizzo di simpatia al quale il Duce ha risposto con parole cordiali nei confronti degli ufficiali presenti e del popolo ungherese.*

Le udienze del Duce

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Battistella che gli ha riferito sull'andamento della Cassa di Risparmio di Tripoli e Bengasi nel 1934 e sulla costituzione imminente della Cassa di Risparmio unica per tutta la Libia.

Il Duce ha ricevuto il prof. Emilio Male direttore della scuola francese di archeologia in Roma, che gli ha fatto omaggio di un volume sull'arte religiosa dopo il Concilio di Trento.

Il "sabato fascista,,

le proposte sottoposte al Duce

ROMA, 13

La Commissione per l'attuazione del sabato fascista riunitasi nel palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito ha concretato le proposte definitive che sono state sottoposte alla approvazione del Duce.

Il programma dell'on. Starac[e]

per i giorni 16, 17 e 18

ROMA, 13

Con « Foglio di disposizioni » i[n] data odierna il Segretario del Par[ti]to ha comunicato il seguente pro[gramma] per i giorni dal 16 al 1[8] giugno:

Il giorno 16 a Padova: nella mat[]tinata, rivista delle forze della pro[]vincia inquadrate nelle organizza[]zioni del Regime, e visita alla 17. Fiera campionaria; nel pomeriggio a Trieste, rivista delle forze inqua[]drate nelle organizzazioni del Reg[i]me e visita alla terza Mostra de[l] Mare;

Il giorno 17 a Roma nella matt[i]nata, rapporto ai Segretari federa[]li nella sala delle adunanze de[l] Palazzo del Littorio; nel pomerig[]gio, riunione della presidenza de[l] C.O.N.I., nel palazzo del Littorio per le proposte di concessione [di] medaglie al valore atletico da sott[o]porre all'approvazione del Duce;

Il giorno 18 a Zara nella ma[t]tinata, rivista delle forze inqua[]drate delle organizzazioni del Re[]gime e inaugurazione del monumen[]to ai Caduti del 9.o Regg. Bersa[]glieri, nel pomeriggio, ad Ancon[a] rapporto ai gerarchi della pr[o]vincia.

Lo stemma dei Carabinier[i]

L'autografo del Re

ROMA, 13

Il giornale « Le Forze Armate » dice che lo stemma araldico c[he] S. M. il Re si è degnato di conc[e]dere all'Arma dei Reali Carabinier[i] nella ricorrenza del 121.o annua[le] della fondazione dell'arma stessa, sormontato dalla corona reale e a[c]collato a due fasci, porta in camp[o] la croce bianca di Savoia e sui qua[r]ti dello scudo una simbolica ma[no] che strozza il serpente del ma[le] e la caratteristica granata d'oro de[l]l'arma. Il giornale pubblica inolt[re] l'autografo reale seguente:

« Concedo ai Carabinieri Rea[li] nell'annuale ricorrenza della lo[ro] festa d'arma, di far uso dello ste[m]ma araldico recante nel campo [la] croce di Savoia e in capo ad es[sa] l'aquila della mia Casa. Sono ce[r]to che da questo privilegio i C[a]rabinieri sapranno trarre nuovo m[o]tivo per accrescere quei sentimen[ti] di disciplina e di abnegazione c[he] da oltre un secolo hanno posto [al] servizio della Patria ».

Colpito da una pietr[a]

[stac]catasi da un monte

VICENZA, 13

Il contadino Pietro Zanconato [di] Crespadoro stava recandosi in [un] suo campo seminato a granotur[co] accompagnando per mano il s[uo] bambino Luigi d'anni 3. Mentre [i] due stavano passando sotto la p[a]rete di un monte, una pietra [si] staccava e cadeva colpendo alla [te]sta il bambino che riportava u[na] grave ferita. Soccorso dal med[ico] dr. Fongaro, il piccolo doveva [es]sere trasportato subito all'osped[ale] di Arzignano dove veniva rico[ve]rato con prognosi riservata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	75.90	75.—	76.50	75.80
Redim. 3.50 p. c.	74.35	73.80	74.40	74.02
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	86.15	85.90	86.25	86.20
Cred. Ven. 5 p. c.	445.—	444.50		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	425.—	425.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Ig. 6 p. c.	427.—	427.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	440.—	438.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	465.—	465.50		
Buoni Nov. 1940	99.05	98.80	99.75	99.20
» 1941	98.10	98.90	98.75	98.20
» 1943	91.10	90.80	91.35	91.20
I.R.I. 4.50 p. c.	454.—	452.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	400.50	458.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Comm. It.	1510.—	1500.—	1510.—	1510.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4240.—	4240.—
La Centrale	680.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	475.—	472.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	705.—	703.50	705.—	705.—
Costr. Venete	243.—	243.—	243.—	243.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1716.—	1724.—		
Cotonificio Furter	65.—	60.—		
Cot. Val Olona	77.—	76.75		
Cot. Valle Ser.	2.50	2.50		
Cot. Valle Ticino	98.—	98.50		
Cotonificio Turati	247.50	254.—		
Stamp. De Ang.	571.—	578.—		
Cantoni Coats	843.—	835.—		
Lan. Can. Naz.	826.00	827.50		
M. Ros. Varzi	190.—	180.—		
Man. Rotondi	243.—	249.—		
Man. Tosi	30.50	30.75		
U. Cot. Merid.	17.15	17.—		
Unione Man.	257.—	249.—		
Lan. Gavardo	98.—	99.—		
Lanificio Rossi	4820.—	4820.—		
Lan. Targetti	101.—	101.—		
Cascam Seta	364.—	361.—		
Bernasconi	56.75	56.50		
S.N.I.A. Viscosa	361.—	368.—		
Man. Pacchetti	77.—	75.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	106.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	54.25	—.—	—.—
Ilva	195.—	195.5	195.—	196.50
Metallurgica	219.—	222.—		
Monte Amiata	42.50	40.25		
Montecatini	175.50	177.—	175.—	178.—
Stab. Dalmine	215.50	214.—		
Breda	168.—	168.—		
Bianchi	88.—	84.50		
Isotta Fraschini	35.50	36.2		
F. I. A. T.	367.—	372.5		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	30.25	42.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	162.—	163.—	162.50	163.—
Elett. Brioschi	187.—	187.—		
C. I. E. L. I.	277.50	278.—		
Dinamo Italiane	290.50	291.—		
Bresciana	202.—	202.—		
Valdarno	178.50	158.50		
Alta Italia E. A.	110.—	109.5		
Emiliana	386.—	386.—		
Idroel. Trezzo	380.—	380.—		
Cisalpina privil.	143.—	143.50		
» ordin.	82.25	82.50		
Seso	78.75	78.50		
Edison	751.—	753.50		
Edison Post.	570.—	570.—		
Idr. P. S. I. P.	72.25	68.25		
Tirso	18.—	18.—		
Vizzola	386.—	390.—		
Merid. di Elettr.	275.50	272.—		
Terni	228.50	235.—	229.—	228.—
Eserc. Elettrici	11.45	11.0	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	94.50	80.—		
Tecnomasio	68.—	68.—		
Distillerie Ital.	188.50	186.—		
Eridania	408.50	401.—		
Ind. Zuccheri	1280.—	1270.—		
Raffineria L. L.	452.—	451.—		
Italiana Gas	1458.—	14.50		
Mira Lanza	109.50	109.50		
Petroli	9.50	9.58		
Aedes	137.—	134.—		
Fondiaria Reg.	1.37	1.17		
» 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	82.—	84.—		
Beni Stabili	209.—	211.—		
Saturnia	26.50	27.—		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.25	42.25
Italcementi	416.—	416.—		
Pirelli	1042.—	1043.—		
Pirelli & C.	399.—	400.—		
Brasital	79.—	80.—		
Dall'Acqua	161.—	164.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	395.—	395.50	45.	395.50
Londra	59.8	59.95	59.8	59.95
Olanda	8.19	8.18	—.—	—.—
Spagna	165.60	165.80	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.60	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.12	12.10	12.12	12.13

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 74.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86 Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.00 — Id 1941 99.00 — Id 4 p. c. 1943 91.00 — Adria 34 — Cosulich 1825 — Libera Triestina 4875 Lloyd 70 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 3075 — Martinolich 8450 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id. seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 81 — Sigort. di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7.990 — Londra 59.95 — New York 12.13 — Zurigo 395.50.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: «Bianca Maria» it. da Pesaro vuoto; «Carmen» it. da Trieste con merci varie; «Prode» ingl. da Fiume con grano; «Brindisi» it. da Brindisi con merce varie; «Birmania» it. da Calcutta con merci varie.

Arrivi del giorno 13: «Marocchino» it. da Trieste vuoto; «Sabaudia» it. da Alessandria con merci varie; «Alicantino» it. da Casablanca con merci varie; «Pilsna» it. da Trieste con merci varie; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Labor» it. da Trieste con petrolio; «Abruzzi» it. da Fiume con gasoil.

Spedizioni del giorno 13: «Sabaudia» it. per Ravenna vuoto; «Pilsna» it. per Istanbul con merci varie; «Stefano» t. per Monopoli con merci varie; «Pace» it. per Trieste vuoto; «Bled» jug. per Trieste vuoto; «Marocchino» it. per Trieste vuoto; «Birmania» it. per Genova vuoto; «Alicantino» it. per Casablanca con merci varie; «Botnia» ingl. per Trieste vuoto; «Rialto» it. per Trieste vuoto; «Irma Calzi» it. per Trieste vuoto; «Abruzzi» it. per Fiume vuoto.

Movimento del Porto
nel giorno 12 Giugno 1935

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 36; arrivati n. 9, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7761 varie 647. Totale tonn. 8408.

Imbarcate varie tonn. 1009.

Carri caricati n. 307, scaricati 28 Totale carri 335.

Autocarri caricati n. 104 con tonnellate 739, scaricati 22 con tonn. 146. Totale autocarri 126 con tonnellate 885.

Mano d'opera: squadre n. 96 con uomini n. 961. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 13 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.3	23		
Fiume	ser.	761.8	26	29	21
Pola	ser.	763.8	24	26	19
Trieste	ser.	763.2	27		
Gorizia	ser.	763.6	26	28	17
Udine	ser.	763.2	27	29	19
Treviso	ser.	763.7	28	29	18
Belluno	ser.	761.5	23	26	16
Padova	ser.	759.0	27	29	16
Rovigo	ser.	763.8	30	31	17
Vicenza	ser.	763.2	27	28	20
Bolzano	1/4 cop.		26	30	18
Trento	ser.	762.3	24	29	17
Grappa	ser.	622.9	13	14	8
Venezia	ser.	763.4	24	29	19

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna tramonta ore 2.2, leva ore 17.56. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.20 e 14.35, alte ore 10.20 e 20.35. — Ieri l'Adige era in piena ed in leggera diminuzione; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livonza ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Dovunque cielo vario con radi annuvolamenti piuttosto meridiani, nebbie poco estese e di breve durata in Val Padana e lungo le coste tirreniche. Venti moderati grecali a raffiche sulle Venezie.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Il ciclone è rimasto stazionario estendendosi dall'Atlantico al mare artico attraverso le isole britanniche e la Scandinavia Il tempo si manterrà buono.

Orario estivo delle tramvie e filovie

Partenze da Mestre per Teviso ore (5 si effettua solo al martedì) 6 7 8 ecc ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore (4.50 si effettua soltanto al martedì) 5.58 6.58 7.58 8.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20,58 (21.58 festiva).

Partenze da Mestre per Mirano ore: 4.45 6.05 8.5 10.5 12.10 14.5 16.10 17.35 19,5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 15.5 16.50 18.15 20.5 21.40.

Linea filoviaria N. 1 Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma alle ore 4.40 alle ore 0,20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni ora.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre dalle ore 5 alle ore 0.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni sera.

Linea N. 2 Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20 40 60 di ogni ora; dalla Staz. Ferroviaria ai minuti 8 28 48 di ogni ora.

Corse notturne da Piazza Umberto I al Piazzale Roma ore 1.45 2.45 3.45 4.45.

P. Roma - Staz. Ferr. - Via Piave P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da P. Roma ai minuti 10 30 50 di ogni ora; dalla Staz. Ferr. ai minuti 3 23 43 di ogni ora; da P. Umberto I. ai minuti 12 32 52 di ogni ora. Corse notturne da P. Roma a P. Umberto I. ai minuti 0.50 1.10 1.30 2.12 3.12 4.12.

Linea N. 3: Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Marghera Q. U.: dalle ore 7.50 alle ore 20.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10 30 50 da P. Umberto I ai minuti 15 25 55 dalla Staz. Ferr. ai minuti 18 38 58 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 7,29 alle ore 21,9 ogni 20 minuti con partenze da Marghera ai minuti 9 29 49; dalla Stazione ai minuti 12 33 53; da Piazza Umberto I. ai minuti 2 22 42 di ogni ora.

Linea N. 4 Marghera Q. U. - Cavalcavia - P. Roma partenze alle ore 6.25 7,25 8.25 12.45 13.25 14,25 18,25 20,25.

Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q.U. partenze alle ore 7,5 8.5 12,25 13.5 14,5 18,5 20,5 22,05.

Linea N. 5: Piazzale Roma - Cavalcavia - Staz. Ferr. - P. Umberto I. Vetture in bis

A Mestre le coincidenze da e per Treviso e Mirano, sono assicurate con la corsa filoviaria della linea N. 1 in partenza dal Piazzale Roma ai minuti 0.40 di ogni ora (dalle ore 5.40 alle ore 20.40 dei giorni feriali e 21.40 dei giorni festivi) arriva in P. Umberto I. ai minuti 56 e riparte per Piazzale Roma ai minuti 58.

Sussidio Fondazione Umberto I

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 20 luglio c. a. il concorso al sussidio di L. 200 di Fondazione Umberto I. a favore di una povera famiglia residente da almeno tre anni o appartenente per nascita all'ex Comune di Murano che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita da sventura.

Gli aspiranti, dovranno presentare le domande all'Ufficio protocollo della Congregazione, corredandole coi documenti richiesti.

Movimento dell'Aereoporto

[illegible] Aereo di Ve.

[illegible] naco, [illegible] passeggeri n. 47; posta kg. [illegible]; merce kg. 140.700; bagagli kg. 565.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 60; posta kg. 41; merce kg. 97.500; bagagli kg. 710.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'orario dell'"Ala Littoria"

Roma - Venezia - Monaco - Berlino
(Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma
(giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11,20; Monaco a 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia
(Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna
(Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienne - Klagenfurt - Venezia
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30. Venezia a. 15.40.

Venezia - Pola - Fiume
(giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16,20, Abbazia (scalo facoltativo); Fiume a. 18.30.

Fiume - Pola - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9.15.

Venezia - Trieste
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Trieste - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Trieste p. 8.05, Venezia a. 9.05.

Venezia - Milano
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

Milano - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45; dal Piazz. Roma ore 8.50; dalla Riva Schiav. ore 9)

per Vienna, Budapest e Klangenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9; dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15).

per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30; dal Pazz. Roma ore 15.35; dalla Riva Schiavoni ore 15.50).

per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15 40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dolla Riva Schiavoni ore 15.55).

Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore15.30).

ALBERGHI E RITROVI :: RACCOMANDATI ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Lougega, tel. 132.

- Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini. tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moderno, comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kassetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

Tutti realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria eseguibile proprio comicilio. Scrivendo Manis Roma, riceverete gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirsi.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCO appartamento Canalgrande oppure centrale, soleggiato dieci stanze, due, tre servizi comodità moderne, offerte dettagliate fitto. Scrivere: Cassetta 3 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure - Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

GUMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offriteie Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

OTTIMA CASSAFORTE, perfetto stato conservazione, e altri mobili di ufficio, vendesi occasione. Per trattative rivolgersi economo Prefettura, Venezia.

SANMARCO 6 posate tavola lire 320.— dessert 140.— liquido astucci argenteria, toilette, orologi, Brondino, Santangelo, Venezia.

Yachts, motoscafi, nuovi, usati. Chiedere listino gratis. Pietro Guccia - Palermo.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI esclusivi solvibili cercasi per vendita ricambi auto tipo Lancia. Scrivere: Cassetta 165 O Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ALLEANZA SARTI Torino Pietro Micca 9 cerca Sarti od Agenti vendita contro assegno drapperie uomo forti provvigioni. Inviare referenze.

CERCANSI in ogni provincia abilissimi agenti pubblicità nuova, lauta retribuzione immediata. Sivar, Rottazzi, 11, Torino.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119, Oliva, Biella.

MOTORI completi Lancia Penta Eptaiota, motorini dinamo Bosch, tutti ricambi sostituibili Lancia. Gervasini, Settembrini, 36 Milano.

IMPORTANTE Società Farmaceutici per propagandista introdotto medici Provincie Veneto. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco serii piazzisti introdottissimi vendita contro assegno, Vittorio Sacerdoti, Biella

L'ANTICA- Ditta di Biancherie, Fratelli Nicola di Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Considerate esclusivamente offerte serie basi.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

ANNO CVC - N. 166 - Centesimi 20 — Sabato 15 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 [illegible] Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 [illegible] Pagamento anticipato

Orientamenti internazionali in favore dell'azione italiana nell'Africa orientale

La Francia nega qualsiasi fornitura d'armi all'Etiopia

La comunicazione ufficiale all'Ambasciatore d'Italia a Parigi - Rivelazioni sul misterioso viaggio del Negus nell'Harrar: tentativi di prendere contatto coi rappresentanti britannici

La preparazione bellica - Gli infortuni della neo-aviazione abissina - Un apparecchio precipitato

PARIGI, 14

Si apprende che il Governo francese ha comunicato all'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza che la Francia ha negato qualsiasi fornitura d'armi alla Etiopia. (Stefani).

Le manovre del Negus

ROMA, 14

Si ha notizia da Addis Abeba che un nuovo trimotore "Fokker" ha compiuto il primo suo volo di prova diretto a Debre Marcos, capoluogo del Goggiam. Anche nella regione di Harrar si sono sperimentati nuovi apparecchi giunti in Etiopia. Uno di essi, un "Potez-Hispano", svizzero, pilotato dallo aviatore indigeno Bahru Kaba, con il meccanico Maignal e un misterioso agente del Degiac Nassibu Zamanel, è andato a infrangersi su un campo di fortuna a Bulallè, a sud di questa città, ed è miseramente finito. I tre volatori sono arrivati tre giorni dopo ad Harrar dalla strada camionabile di Giggica.

*

Il mistero del viaggio di Ailè Sellassiè nell'Harrar comincia a svelarsi ufficialmente. Venne annunciato che l'imperatore si spostava da Addis Abeba per insediare il nuovo governatore Nassibu, ma nessuno ha mai creduto a tale versione. Non era questo il momento più adatto per lasciare la residenza ufficiale, e l'inatteso prolungamento del soggiorno ad Harrar, che in complesso è durato quasi un mese, non ha fatto che acuire la curiosità intorno ai vari scopi del viaggio.

Ora che il Negus ha fatto ritorno ad Addis Abeba è stato possibile finalmente conoscere delle notizie di grande interesse, che consentono di individuare il sottile giuoco politico tentato da Ailè Sellassiè durante la sosta ad Harrar. E' assodato infatti che il Negus, preoccupato com'è di assicurare per lo meno la parvenza di un'intesa con l'Inghilterra, ha cercato di prendere contatto con le autorità inglesi. Ma le cose non sono andate come sperava l'imperatore, e ciò forse per istruzioni inviate da Londra, che hanno imposto un contegno più cauto e riservato ai rappresentanti britannici nell'Africa Orientale. A onor del vero non sono mancati ad Harrar incontri con agenti e funzionari britannici; si segnala anzi che in un ricevimento ufficiale il Negus non ha voluto ricevere il console di Francia, mentre si è intrattenuto a lungo e con ostentazione con l'inglese. L'imperatore progettava di incontrarsi col governatore della Somalia Britannica e ottenere il permesso di recarsi a Berbera. L'autorità britannica non si è prestata a questa troppo palese manovra, che avrebbe avuto tanta vasta risonanza in Etiopia ed altrove, e l'incontro è stato rifiutato.

Fallito questo scopo, il Negus si è dedicato ad ispezionare ed organizzare le preparazioni militari che si svolgono nei territori meridionali dell'Etiopia contro l'Italia. Ad Harrar vi è anche un centro belga di istruzione e di comando, che fa capo al maggiore Dothes; pare anzi che il governo di Addis Abeba abbia sollecitato dal Governo belga l'invio di altri ufficiali, che gli sarebbe però stato rifiutato.

Da Harrar l'imperatore si è anche spinto fino a Giggica, il noto centro di arrivo e di smistamento dei rifornimenti bellici. Durante il lungo soggiorno nella zona il Negus non ha trascurato di sfruttare ogni elemento capace di creare la persuasione nell'interno dell'Abissinia che, in una lotta contro l'Italia, l'Etiopia può contare sull'aiuto della grande Inghilterra. Ailè Sellassiè vorrebbe assicurarsi la collaborazione britannica almeno lungo i territori dell'Ogaden, per avere maggiore libertà d'azione in quella strozzatura che controlla tutte le comunicazioni della Somalia Italiana verso il nord.

*

A proposito di quello che è risultato essere il fine ultimo del viaggio del Negus, cioè l'insediamento del nuovo governatore di Harrar, è da rilevare che il governatore uscente, il Deggiac Gabre Mariam, è precisamene il comandante del corpo di spedizione abissino che nel 1931 tentò l'avanzata verso Mustahil sull'Uebi Scebeli, la grande via aperta verso Mogadiscio. L'avanzata predisposta sulla previsione di non trovare serie resistenze da parte italiana, aveva l'evidente scopo di portare avanti verso il mare la linea del possesso etiopico, secondo quel movimento di continue pressioni e usurpazioni che caratterizza da molti anni il piano abissino nei riguardi dei possedimenti italiani. Il tentativo fu stroncato e il Deggiac Marium fu sconfessato da Addis Abeba.

Il Deggiac Nassibu, che gli succede nel governo dell'Harrar, ha un passato anch'esso notevole. Suo fratello fu console all'Asmara dal 1916 al 1918; egli stesso dopo il 1918 fu console nella capitale dell'Eritrea, dove imparò l'italiano. Di là passò alla legazione etiopica a Roma. Era «kantibai» ad Addis Abeba quando avvenne il 5 settembre 1928 il tentativo del colpo di stato. In quell'occasione egli si agitò per elevare al trono l'attuale imperatore; ne è così divenuto l'uomo di fiducia, uno dei più tipici e diretti rappresentanti del regime attuale. Nel 1932 fu inviato in Francia per negoziare un prestito; di ritorno, fu nominato governatore di Bale, la regione a sud-est dei laghi, che è in rapporto con i britannici dei vicini possedimenti.

Pretese informazioni straniere destituite da ogni fondamento

ROMA, 14

Alcuni giornali inglesi hanno pubblicato informazioni su pretesi piani che il Governo italiano avrebbe proposto alle Cancellerie di Londra e Parigi per la soluzione della vertenza fra l'Italia e l'Abissinia.

Possiamo affermare che tali informazioni sono del tutto destituite di fondamento.

Un'ispezione di Baistrocchi

alle Camicie Nere della "23 Marzo,,

FROSINONE, 14

Stamane il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, accompagnato dal generale Grazioli, ha ispezionato la Divisione CC. NN. 23 Marzo. Ricevuto dal generale Bastico e dal generale Galammi, dal Prefetto e dal Segretario federale, il gen. Baistrocchi, dopo aver passato in rassegna singolarmente le Legioni a Sora e a Isola Liri, ha assistito ad esercitazioni dimostrative dei reparti ed ha parlato alle Camicie Nere cui ha portato il saluto del Duce. Ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali. A Frosinone il gen. Baistrocchi ha sostato presso la Federazione dei Fasci rendendo omaggio al sacrario dei Caduti della Rivoluzione. Ovunque la presenza del Sottosegretario alla Guerra ha suscitato da parte del popolo e delle Camicie Nere entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

Teruzzi passa in rassegna i reparti della 263 Legione

REGGIO CALABRIA, 14

Proveniente in auto da Catanzaro, è qui giunto il capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, il quale, salutato da calde manifestazioni, ha passato in rassegna i reparti della 263 a Legione mobilitata, rappresentanze dei Fasci giovanili, Balilla, gruppi rionali e sindacali. Reso omaggio quindi al monumento ai Caduti, il gen. Teruzzi ha assistito allo sfilamento recandosi poi al palazzo del Governo. Al popolo ed ai reparti che gremivano la piazza egli ha portato il saluto del Duce. Le parole del capo di S. M. della Milizia sono state accolte da vibranti manifestazioni e da possenti acclamazioni al Duce.

I Bersaglieri del 3.o Reggimento giunti a Napoli

NAPOLI, 14

Oggi, provenienti da Livorno, sono giunti nelle nostre acque i piroscafi Colombo e Belvedere, con a bordo i Bersaglieri del III Reggimento ed altri reparti di truppa imbarcati a Livorno. Tra i bersaglieri, come è noto, si trova il sottoten. Staruce appartenente al III Reggimento, figlio del Segretario del Partito. I due piroscafi si sono ormeggiati al pontile inclinato del nuovo bacino del Littorio e partiranno per l'Africa Orientale fra domenica e lunedì.

La prova di salda amicizia offerta dalla Spagna all'Italia

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* **segnala in una nota il contegno che in questo momento importante per la vita europea tiene la stampa spagnola, prendendo la difesa dell'Italia. Ricordate le relazioni secolari fra i due Paesi e la comunanza che essi hanno di un ideale cavalleresco ed eroico della vita e della volontà di asserire e difendere contro i barbari le forme di civiltà che avevano ereditate e create, il** *Giornale d'Italia* prosegue: «Con vivo compiacimento dunque la Nazione italiana vede la Spagna in questi giorni accanto a sè; amica che comprende le altissime ragioni di civiltà onde siamo mossi a difendere contro la barbarie africana non solo la nostra dignità nazionale, ma anche i supremi diritti della storia, della cultura, della civiltà che noi rappresentiamo in Africa. La Nazione italiana non dimenticherà questa prova di amicizia: terrà anzi gran conto di aver ritrovato in un'ora così importante accanto a sè gli spagnoli».

De Bono al Duce

Risparmi per 3 milioni e mezzo inviati in Italia dagli operai

ROMA, 14

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma dall'Asmara direttogli dall'Alto Commissario per l'Africa Orientale:

«Sono contento comunicarti che i risparmi inviati in Italia nel mese di maggio dagli operai con vaglia postali sommano a lire tre milioni cinquecentomila cinquecentottantadue e centesimi cinquanta. - Devozione - De Bono».

L'Unione Sud-Africana favorevole alla tesi italiana

CAPEOWN, 14

Il quotidiano *Pretoria* di Pretoria, organo del Primo Ministro e del partito al potere, pubblica un articolo sui precedenti delle relazioni italo-abissine e conclude che data la primitiva civiltà della popolazione e dei metodi abissini, nonchè la tendenza a favorire il Giappone, non porterebbe all'Unione sud-africana alcun vantaggio se l'Italia riuscisse ad imporsi all'Abissinia, in maniera da assicurarvi la tranquillità e il progresso civile.

La comprensione francese dei bisogni e dei diritti dell'Italia

PARIGI, 14

L'*Ami du Peuple*, parlando del conflitto etiopico, scrive: «L'Italia intende regolare il conflitto che la mette alle prese col Negus in piena indipendenza, senza preoccuparsi dell'opinione straniera. Forte del suo buon diritto, essa non potrebbe tollerare lezioni da quelli che l'hanno preceduta nella via dell'espansione coloniale. L'Italia si lamenta non senza ragione di non avere ottenuto dai trattati del 1919 alcun territorio al di là dei mari ove essa avrebbe potuto inviare l'eccedenza della sua popolazione. Essa ha voluto trovare in via pacifica gli sbocchi necessari alla sua attività nell'Impero del Negus. Quest'ultimo si è opposto. L'Italia è decisa ad assicurare, se occorre con la forza, la sicurezza delle sue frontiere ed il commercio dei suoi concittadini in Africa orientale'.

Il giornale prosegue dicendo che la Francia non potrebbe portare il più piccolo intralcio a tale politica e che Laval avrà già dato a Roma a quest'ora tutte le assicurazioni. Egli conosce troppo bene il valore della fraternità delle due Nazioni, che costituisce un elemento di stabilità della pace e condizione dell'esistenza dell'avvenire della vecchia civiltà occidentale. Conclude affermando che questa intesa non deve esser turbata da alcuna nuvola abissina.

Il *Petit bleu* scrive: «Le accuse di Roma contro il Negus sono certe. Esse costituiscono un fondamento legittimo per una impresa coloniale. Nessuna Potenza colonizzatrice ha diritto di mostrarsi urtata e l'Inghilterra meno di qualsiasi altra. La guerra dei boeri non è tanto antica e fa parte di quel genere di ricordi che val meglio lasciar dormire in pace.

Roma punto di riferimento della politica europea

VARSAVIA, 14

La *Polska Zbrojna*, organo dei circoli militari polacchi, pubblica un significativo articolo sulla politica estera italiana in cui si dice che oggi, per avere un punto di riferimento nella politica estera europea, bisogna sopratutto guardare a Roma. «L'ultimo discorso del Duce al popolo sardo — continua il giornale — fissa chiaramente il programma che il Governo fascista vuole realizzare per la prosperità e la potenza della Nazione italiana. Il Duce ha dichiarato che l'Italia non si lascierà pietrificare al Brennero, con allusione chiara ed esplicita sia per gli orientamenti diplomatici che seguiranno, sia per la costellazione politica che si delinea dopo l'accordo franco sovietico e ceco-sovietico.

«La politica estera italiana si trova attualmente dinanzi a tre problemi fondamentali, e cioè la questione abissina, il problema dell'equilibrio europeo e il problema austriaco. Il secondo ed il terzo di tali problemi sono strettamente legati tra loro.

«L'accordo franco-sovietico è stato accolto a Roma senza entusiasmo perchè esso costituisce sopratutto un tentativo di introdurre la Russia nella soluzione dei problemi politici europei. Il risultato di tale accordo è stato una distensione nei rapporti italo-germanici. La parte sostenuta dalla Cecoslovacchia attraverso i suoi accordi con i Sovieti ha suscitato inoltre nette riserve italiane perchè Benes ha contato di voler fare opera di mediazione tra la Piccola Intesa balcanica e i Sovieti. Le manovre diplomatiche di alcuni Stati della Piccola Intesa, specialmente negli ultimi tempi, derivavano dalla persuasione che l'Italia, essendo impegnata nel problema abissino non avesse più la necessaria libertà di iniziativa. In tale calcolo e non in altri elementi va ricercata la genesi delle peripezie attraverso le quali è passato il progetto di Patto danubiano e il rinvio della Conferenza di Roma, alla cui preparazione il Governo fascista aveva dedicato sforzi positivi e concreti. Tali supposizioni degli uomini politici della Piccola Intesa sono state demolite dalle dichiarazioni del Duce che ha dimostrato che il Fascismo italiano non si lascia legare le mani da un solo problema. In tale realtà e in tale dichiarazione noi scorgiamo chiarissima ed efficace la risposta a quelle grandi Potenze che sarebbero ben liete di vedere l'Italia rinunciare ai suoi piani di espansione coloniale.

«Conoscendo il realismo politico che nutre la politica estera dell'Italia attuale, siamo certi che Roma farà tutto ciò che le sarà dettato dall'interesse nazionale e troviamo comprensibilissima la indignazione che gli Italiani provano contro tutti coloro che vorrebbero intralciare la sua legittima espansione.

«Per quanto concerne l'atteggiamento inglese di fronte al problema abissino, riteniamo che esso non possa essere irriducibilmente intransigente perchè l'Inghilterra non può in definitiva non dimostrare comprensione per l'assoluta necessità che l'Italia ha di assicurarsi il rifornimento delle materie prime».

L'Italia adempie in Africa la sua missione di civiltà

BUDAPEST, 14

A proposito del conflitto italo-etiopico il *Nemzeti Ujsag* scrive che l'Italia si è levata in nome e nell'interesse della civiltà europea contro gli avvenimenti pieni di pericoli che sono in dipendenza della situazione interna di un paese semibarbaro, quale l'Etiopia, nella quale fiorisce la schiavitù e che costituisce un secolare pericolo in Africa di Xenofobia europea. Il giornale prosegue dicendo che l'Italia non è condotta ad agire da scopi superficiali e che Mussolini ignora l'esitazione e farà quindi tutto ciò che riterrà giusto e necessario. «L'Europa — conclude il *Nemzeti Ujsag* — non può essere che riconoscente all'Italia la quale si assume il compito di vincere la barbarie etiopica che minaccia la pace e la tranquillità del mondo. L'Italia così compie una missione storica che è conforme alle tradizioni civilizzatrici di Roma. L'opinione pubblica ungherese ha piena fiducia in essa.

Opera necessaria e giustificata

VIENNA, 14

La *Wiener Zeitung* dedica un lungo articolo al problema coloniale italiano e all'Abissinia, mettendo in rilievo l'impossibilità di porre sullo stesso piano un paese come l'Abissinia ed una grande Potenza civile come l'Italia. Dopo avere descritto la malafede abissina contro gli atti amichevoli italiani e le magre soddisfazioni coloniali ottenute dall'Italia, l'articolo afferma esservi in Africa solo la possibilità o di conquistare territori coloniali o di valorizzare in pieno quelli ora posseduti. L'Italia, che destina forti somme al bilancio delle Colonie, non vuole certamente fare solamente dei tentativi. L'articolo conclude dicendo che l'opera di colonizzazione alla quale si accinge l'Italia è riconosciuta dovunque come necessaria e giustificata.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 14

Domani, sabato, alle ore dieci, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione degli importanti oggetti posti all'ordine del giorno nella sessione di giugno.

La disoccupazione diminuita di 186 mila unità rispetto al maggio 1934

ROMA, 14

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Duce sulle rivelazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di maggio u. s. i seguenti risultati:

Invece di 803.054 disoccupati esistenti al 30 aprile scorso si registrano al 31 maggio 755.349 disocupati, dei quali 626.156 uomini e 129.193 donne. Tale numero, diviso per compartimenti, risulta come segue:

Piemonte 47.087, Liguria 34.114, Lombardia 155.981, Venezia Tridentina 10.274, Venezia Euganea 123.072, Venezia Giulia e Zara 27.161, Emilia 74.213; Toscana 50.687; Marche 15.390; Umbria 4825, Lazio 24.738, Abruzzi e Molise 11.937, Campania 44.722, Puglie 31.129, Lucania 3806, Calabrie 26.650, Sicilia 57.237, Sardegna 12.326.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 136.491; industrie estrattive 26.380; dell'alimentazione 17.752; siderurgiche, metalliche e meccaniche 76.370; edilizie e stradali 230.929, idrauliche, del gas ed elettriche 6929, tessili e dell'abbigliamento 74.559, del legno e arredamento 40.210; chimiche e del vetro 18.173, carta e stampa 8463, dello spettacolo 13.742, esercizi pubblici 25.402, aziende commerciali 556.896; aziende private di comunicazioni 24.053.

In confronto alle risultanze del 30 aprile u. s. si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 47.705 unità di cui 41.545 uomini e 6160 donne.

Il numero dei disoccupati nel mese di maggio 1934 ammontava a 941.257. Si ha quindi in confronto al mese predetto una diminuzione dei disoccupati di 185.908 unità.

La bilancia commerciale

ROMA, 14

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 552.912.546 e quello delle merci esportate di L. 380.443.142, mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 619.987.629 e per la esportazione quello di 438.741.703.

Complesivamente, nei primi cinque mesi del 1935 il valore delle merci importate fu di 3.121.127.509 e quello delle merci esportate di lire 1.964.424.763.

Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 3.267.354.663 e per l'esportazione quello di lire 2.118.331.743 con un disavanzo di lire 1.149.022.920 che nei pri primi cinque mesi del corrente anno è stato di li 1.156.702.746.

Il richiamo dei sottufficiali e militari del 1913

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui vengono richiamati alle armi per mobilitazione i seguenti militari in congedo illimitato del R. Esercito residenti nel Regno: a) sottufficiali della classe 1913; b) militari di truppa ascritti alla ferma di secondo grado della classe 1913.

I militari richiamati riceveranno apposite partecipazioni personali nelle quali saranno anche indicati i giorni di presentazione.

Un'altra scossa a Quetta

KARACI, 14

Stamane, alle ore 4, è stata avvertità, nella zona di Quetta, un'altra forte scossa di terremoto.

La produzione del carburante in Italia

ROMA, 14

L'apertura in provincia di Ferrara di un nuovo stabilimento per la produzione di alcool derivato dalla distillazione delle bietole, che ha avuto luogo in questi giorni sotto gli auspici del Ministro dell'Agricoltuza, S. E. Rossoni, dimostra che le direttive del Governo Fascista sono prontamente eseguite. E' noto che l'industria dell'alcool viene considerata sotto due aspetti, a seconda che il prodotto sia destinato agli ordinari usi oppure venga impiegato come carburante.

L'Agenzia *Gea* ricorda che sotto l'ultimo riguardo la Corporazione delle bietole e dello zucchero ha preso alcuni mesi addietro la deliberazione di incrementare la produzione nazionale, e ciò ai fini di una maggiore indipendenza negli elementi di difesa del Paese, oltre che per sgravare la nostra bilancia commerciale dall'onere dell'importazione della benzina. Il consumo italiano di alcool per uso carburante si aggira attualmente sui 70-80 mila ettanidri, mentre in Francia ha raggiunto nel 1934 ben 2 milioni di ettanidri e cifre rilevanti sono state accusate dagli altri Paesi, come la Germania e la Cecoslovacchia. La ragione di questa diversità di risultati risiede nel fatto che per il R. D. L. 14 febbraio 1930 l'industria produttrice era costretta a cedere il 52 per cento della produzione di spirito di prima categoria al prezzo d'imperio di lire 130 per ettanidro, cioè ad un prezzo notevolmente superiore al costo dello spirito stesso, mentre in Francia si è pagato nell'ultima campagna franchi 276,80 per ettanidro, pari a L. 215.

La Corporazione ha riconosciuto la necessità di dare un adeguato sviluppo alla produzione di alcool per carburante, indicando la barbabietola da zucchero come la materia prima fondamentale da cui ricavarlo. Questa decisione è importante per il motivo che esistendo in Italia alcuni impianti per la distillazione delle bietole, che sono rimaste finora inattivi mentre sono in grado di produrre sin dalla prossima campagna ben 150 mila ettanidri di spirito, la loro riapertura dà luogo ad un maggior impiego di mano d'opera ed una più rilevante attività industriale.

Le disposizioni del Duce ai presidenti delle Giunte corporative per le importazioni

ROMA, 14

Presentatigli dal Sovraintendente allo scambio delle divise prof. Guarnieri, il Duce ha ricevuto i dieci presidenti delle Giunte corporative per il controllo dell'importazione ed ha impartito loro le disposizioni necessarie.

Com'è noto, le Giunte hanno lo incarico di provvedere alla ripartizione dei contingenti delle merci la cui importazione sarà subordinata, a partire dal 1.o luglio p. v., al rilascio di apposita licenza da parte del Ministero delle Finanze. A complemento delle notizie già date si riproduce il testo delle principali disposizioni del decreto, riguardanti la composizione, le attribuzioni ed il funzionamento delle Giunte:

Art. 2 — Ogni Giunta è composta, oltre dal Presidente, nominato dal Capo del Governo, da membri, rappresentanti delle categorie interessate, nominati dal Ministro delle Corporazioni in base alle disposizioni da farsi dalle rispettive associazioni sindacali di intesa con le competenti Confederazioni, nel numero che sarà dal Ministro stesso indicato e che complessivamente non potrà essere superiore a 8. Alla riunione della Giunta potranno partecipare funzionari dei Ministeri per le Corporazioni, per le Finanze e per l'Agricoltura all'uopo designati dai rispettivi Ministri. La Giunta è assistita da un segretario scelto dal Sovraintendente allo scambio delle valute.

Art. 3 — Le Giunte hanno sede presso la Sovraintendenza allo scambio delle valute. Esse sono convocate dal sovraintendente d'intesa con i rispettivi presidenti. Il presidente è personalmente responsabile della regolarità del funzionamento della Giunta da esso presieduta.

Art. 4 — Le Giunte hanno il compito di: A) fare proposte circa la fissazione periodica del contingente di importazione delle merci di loro competenza occorrenti per l'approvvigionamento del Paese; B) compilare il piano di ripartizione tra le categorie interessate, dei contingenti stabiliti per l'importazione di ciascuna merce. Qualora la Giunta non raggiunga l'unanimità delle sue deliberazioni, queste spettano al presidente. Il piano di ripartizione rimane depositato presso la Sovraintendenza per cinque giorni consecutivi dalla data della deliberazione della Giunta, a disposizione dei presidenti delle Associazioni sindacali interessate, o di persone da essi designate, che possono prendere visione e presentare entro lo stesso termine le loro osservazioni. Il Sovraintendente, dopo aver preso in esame le eventuali osservazioni ed avere apportato al piano di ripartizione le modificazioni ritenute necessarie, rende il piano stesso definitivo.

Art. 5 — Le quote di contingente assegnate dalla Giunta a ciascuna delle categorie interessate saranno ripartite con criteri discrezionali ed equitativi tra le ditte appartenenti alla categoria, tenendo presente le domande prodotte a cura del presidente della Federazione o di persona da lui designata. La deliberazione del presidente o dalla persona da lui designata è trasmessa al presidente della Confederazione competente. Qualora il presidente della Confederazione confermi la ripartizione fatta, questa diverrà definitiva. Qualora invece esso non creda di confermarla, la rimetterà con le sue osservazioni alla Sovraintendenza che deciderà definitivamente, sentita la Giunta competente.

Art. 6 — In deroga alle disposizioni degli articoli 4 e 5 per quanto riguarda l'importazione di macchine e apparecchi, la Giunta competente potrà pronunziarsi direttamente sulle singole domande di importazione presentate dalle ditte o dagli enti interessati. Qualora la Giunta non raggiunga la unanimità nelle sue deliberazioni circa le singole domande, spetta al presidente di deliberare. Qualora la deliberazione della Giunta o del suo presidente sia contraria alla domanda presentata, ne verrà data comunicazione all'interessato che potrà presentare le sue osservazioni al Sovraintendente entro otto giorni dalla data di ricevimento della comunicazione. Trascorso tale termine il Sovraintendente, prese in esame le eventuali osservazioni degli interessati, delibera con provvedimento definitivo.

Le direttive di Razza per l'albo degli appaltatori di opere pubbliche

ROMA, 14

Il Ministro dei LL. PP. ha riunito stamane per la prima seduta la Commissione Reale incaricata degli studi preliminari per la formazione dell'albo unico degli appaltatori di opere pubbliche. Della commissione, che è presieduta dal Sottosegretario ai LL. PP. fanno parte il presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP. con funzioni di vice presidente e i rappresentanti di tutti i Ministeri interessati, nonchè i rappresentanti della Federazione fascista dei costruttori edili, della Federazione fascista dell'artigianato e della Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro dell'Ente della cooperazione.

Il Ministro ha parlato ai membri della commissione ricordando anzitutto le discussioni ed i voti espressi in materia dalle categorie interessate, nonchè le difficoltà riscontrate per la mancanza di norme precise regolanti la iscrizione delle imprese negli albi, i quali per la loro molteplicità impedivano l'applicazione di norme precise ed uniformi in materia di ammissioni e di esclusioni.

L'on. Razza ha messo quindi in rilievo il significato e la portata pratica della inclusione della commissione dei rappresentanti delle associazioni sindacali che inquadrano le categorie interessate alle opere pubbliche, rappresentanti che debbono esplicare quell'opera di stretta collaborazione dei sindacati con le pubbliche amministrazioni la quale risponde ai fondamentali principii dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista.

Il Ministro ha fissato le linee generali sulle quali la commissione dovrà svolgere i suoi lavori ed ha detto che questi dovranno essere compiuti con rapidità e stile fascista.

La commissione, sotto la presidenza del Sottosegretario ai LL. PP., ha quindi iniziato subito i suoi lavori

Una fabbrica piemontese distrutta dal fuoco

TORINO, 14

Un pauroso e terribile incendio è scoppiato oggi, poco dopo mezzogiorno, in territorio di Rivoli, distruggendo totalmente una fabbrica di saponi, in via Villarbasse, di proprietà della S. A. Fratelli Filippi. La sirena aveva da poco dato il segnale che pone in libertà gli operai per la colazione, quando una densa nuvola di fumo ed alte lingue di fuoco vennero avvertite ad una finestra dello stabilimento. Prontamente venne dato l'allarme.

La situazione apparve subito grave: i mezzi a disposizione dei pompieri di Rivoli erano insufficienti per controbattere con efficacia l'opera distruggitrice delle fiamme: a malapena essi potevano tentare di isolare il fuoco, cercando di eliminare il pericolo che esso si propagasse alle abitazioni vicine.

Richiesti telefonicamente soccorsi, dalla Caserma delle Fontane partivano col comandante ing. Viterbi e con l'ingegnere Pastore, tre distaccamenti di pompieri, cinque autopompe, della quali una schiumogena, ed un generatore di schiuma. Quando i vigili di Torino giunsero sul posto ormai tutto il saponificio non era che un immenso rogo: le fiamme si elevavano al cielo, mentre una spessa cortina di fumo sbarrava tutti gli accessi ai locali, in preda al fuoco. Le già ardue difficoltà per l'opera di soccorso erano ancora notevolmente aggravate dalla mancanza di acqua.

I pompieri, infatti, dovettero andare a cercarla in tutte le cisterne della vicinanza, stendendo tubi per oltre un chilometro e mezzo, ed andando infine ad allacciarsi con un canale che scorre tra Rivoli e Villarbasse. Il fuoco è stato spento nel tardo pomeriggio. I danni non sono precisati, ma si ritengono ingentissimi.

LA DISFATTA DI MAX BAER

Come l'irlandese Braddock ha battuto il campione del mondo ai punti

NEW YORK, 14

La conquista del campionato mondiale dei pesi massimi da parte di Braddock, si è effettuata in circostanze che non trovano riscontro nelle cronache del pugilismo in America. I giudici sono stati unanimi nell'assegnare il titolo all'irlandese ed in ciò hanno trovato consenziente il pubblico che fin dall'inizio del combattimento ha dimostrato la sua simpatia per Braddock.

Così è finita quest'altra vicenda del campionato del mondo e così è liquidata una partita che sembrava organizzata solo per speculare sulla credulità degli sportivi. Quello che doveva essere un *match-burletta*, organizzato molto bene, è riuscito un combattimento severo e convincente nel quale ha prevalso nettamente il più forte. Baer aveva troppa fiducia alla vigilia e forse questo ha contribuito alla sua sconfitta, ma Braddock ha convinto della sua forza e della sua classe. Si può dire che l'irlandese si sia rivelato solo contro Baer che potrebbe anche aver fatto da gradino all'ascesa di un nuovo astro del firmamento pugilistico.

Il tempo ieri sera era abbastanza buono, benchè i bollettini meteorologici annunciassero pioggia. Ciononostante circa 35 mila spettatori sono accorsi all'arena di Long Island. Fra le autorità c'erano il Ministro delle Poste, il Sindaco di Nuova York. Non mancavano naturalmente i più noti pugilisti e fra essi sono stati notati Gene Tunney, Tony Canzoneri, Tommy Lounghran, Jim Mc Larnin. La folla ha ripetutamente incoraggiato ed applaudito Braddock dimostrando di ammirarne la bravura e sopratutto lo spirito aggressivo. Baer invece è stato spesso fischiato ed urlato per il suo sistema di combattimento non sempre corretto.

L'annuncio della vittoria di Braddock è stato accolto con calorosissime acclamazioni che hanno soverchiato le timide proteste dei pochi rimasti ostinatamente favorevoli a Baer. La folla ha fatto al vincitore un'ovazione imponentissima. La preferenza della folla per Braddock si era del resto manifestata fin da quando i due contendenti facevano il loro ingresso. Baer che fino all'ultimo era favorito nelle scommesse a 5 contro 1, è stato salutato con scarsi e stanchi applausi, mentre l'irlandese è stato accolto con fragorosi battimani.

All'incontro erano presenti i membri della Commissione pugilistica compreso il gen. Jones Phelan il quale, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di commentare l'esito dell'incontro. Ha però annunciato che la Commissione discuterà in proposito nella seduta che terrà oggi stesso. Braddock ha vinto 12 riprese e Baer 3. L'arbitro Mc Avoy ha penalizzato Baer per colpi scorretti alla terza ripresa la quale comunque si sarebbe chiusa egualmente in vantaggio dell'irlandese.

La cronaca dell'incontro deve registrare subito che James Braddock ha sfoggiato fin dai primi momenti una aggressività che per taluni è stata una rivelazione, mentre Max Baer ha impressionato per la sua tenacia, anche se le forze fisiche non lo hanno sorretto sino alla fine dell'incontro; sì, che può dirsi fondatamente che egli sia stato battuto anche dalla maggior resistenza di Braddock. Ecco le fasi dell'interessante combattimento:

1ª ripresa. — Braddock sviluppa subito una impressionante offensiva, colpendo ripetutamente di destro e di sinistro il campione al corpo. Schiva e para con indubbia abilità, accusando soltanto un leggero diretto di Baer ed aggiudicandosi la ripresa.

2ª ripresa. — Braddock raggiunge Baer con un potentissimo sinistro allo stomaco, ma il campione reagisce subito con uno-due alla testa, che non impediscono il proseguimento dell'azione di Braddock, il quale insiste col sinistro sul viso di Baer. Questi incomincia a sanguinare abbondantemente. Braddok si aggiudica la ripresa.

3ª ripresa. — Braddock colpisce ancora la testa del campione con due bellissimi uno-due; Baer reagisce alquanto debolmente. Anche questa ripresa si chiude col vantaggio di Braddock.

4ª ripresa — Baer martella Braddock allo stomaco con destri e sinistri che vivamente impressionano il pubblico, ma l'irlandese incassa magnificamente e piazzando qualche colpo al viso, si aggiudica pure questa ripresa per un piccolissimo margine.

5ª ripresa. — I due atleti evidentemente tendono al k. o. Si ha così uno scambio vivacissimo di colpi. Braddock conferma le sue qualità di incassatore e freschissimo piazza due sinistri alla testa di Baer che per un attimo devono essere decisivi. La folla mormora contro il campione del mondo. Braddock è in vantaggio nella ripresa.

6ª ripresa. — Baer ha un ritorno offensivo e colpisce ripetutamente Braddock di sinistro. Anche Braddock comincia a sanguinare, ma riscuote gli applausi del pubblico quando riesce a piazzare un altro dei suoi poderosi destri al viso di Baer. Questi però spinge Braddock alle corde e si aggiudica la ripresa.

7ª ripresa. — I due atleti scendono in corpo a corpo e si scambiano vari colpi. Baer riesce a spingere l'avversario nell'angolo del ring ed a colpirlo ancora al viso. Ma Braddock incassa serenamente, anche se la sua azione è alquanto ostacolata dal sangue che gli vela gli occhi. Baer si aggiudica anche questa ripresa.

8ª ripresa. — Baer, che ha un ritorno impressionante, colpisce subito Braddock di destro al viso e mantiene il combattimento alla distanza, contro l'evidente volontà di Braddock di scendere in corpo a corpo. Sorprendendo nettamente il campione, Braddock colpisce pienamente Baer al viso con un magnifico sinistro. Baer cala rapidissimamente e di nuovo si ha l'impressione che l'incontro sia per terminare. Il campione infatti sta per cadere. Incitato dalla folla a colpire Braddock, egli giunge inoltre con fatica alla fine della ripresa, che è ovviamente aggiudicata a Braddock.

9ª ripresa. — Trascorre alquanto scialba. I due pugili cercano indubbiamente di ricuperare le forze. Baer accenna a qualche colpo basso, ma è richiamato dall'arbitro.

10ª ripresa. — Baer inizia una furiosa offensiva e colpisce ripetutamente l'avversario. Questi, è imperturbabile, si direbbe che... attendeva tale azione a fondo del campione. Si chiude in una efficace difensiva e spezza l'azione del campione con due bellissimi destri al corpo ed altrettanti uno-due al viso, ai quali Baer reagisce solo di sinistro. Braddock riesce così ad aggiudicarsi la ripresa.

11ª ripresa. — Prima che questa si inizi Baer fa capire al corrispondente dell'*United Press*, che si trova vicino alla pedana, che ha ambedue i pugni minorati fin dalla prima ripresa. Egli soffre acuti dolori e teme di essersi gravemente ferito. La ripresa è caratterizzata dal desiderio dei pugili di ricuperare le forze. Nessuno infatti si impegna a fondo. Solo verso la fine Baer colpisce Braddock prima al viso e poi al corpo con alcuni sinistri che a quanto sembra non hanno conseguenze ed è a sua volta raggiunto da uno-due al viso. Altri sinistri di Baer al corpo di Braddock valgono al campione di aggiudicarsi la ripresa.

12ª ripresa. — Braddock martella il campione del mondo con fortissimi destri al corpo e quindi con un paio di doppi sinistri al viso che sono vivamente applauditi dal pubblico. L'azione di Jimmy è brillantissima per potenza e precisione. Gli applausi irritano il campione che si avventa furiosamente contro l'avversario con un gioco disordinato che obbliga l'arbitro ad intervenire per richiamare all'ordine Baer. Braddock si aggiudica la ripresa.

13ª ripresa. — Braddock insiste nella sua tattica preferita del viso e colpisce due volte il campione, il quale reagisce con una serie di sinistri al corpo che raggiungono il bersaglio, ma non intaccano la resistenza di Braddock. Baer continua ad attaccare a fondo, finchè è fermato da due precisi uno-due al corpo proprio mentre la campana segna la fine della ripresa, che è vinta da Braddock per strettissima misura.

14ª ripresa. — Braddock, che ha constatato di aver maggiore fiato del campione del mondo, attacca ma Baer è ancora tutt'altro che finito. Schiva e parte con velocità finchè i due pugili si riducono in corpo a corpo ripetutamente. Il pubblico, assai diviso, urla ed applaude, incitando gli atleti a combattere ed a risolvere il combattimento per k. o. L'invito è raccolto da Braddock che ha uno scatto offensivo potente quanto breve, che gli serve per conquistare il punteggio della ripresa. Baer sanguina abbondantemente dal naso.

15ª ripresa. — I due pugili sono ripetutamente in corpo a corpo e l'arbitro è costretto ad intervenire per separarli. Baer passa quindi ad un attacco a fondo: Braddock è spesso raggiunto, ma i colpi, apparentemente almeno, sono del tutto innocui. Siamo di nuovo al corpo a corpo con relativo intervento dell'arbitro. Braddock piazza qualche colpo al corpo ed al viso di Baer che gli valgono anche il punteggio dell'ultima ripresa.

La vittoria di Braddock, salutata da un lunghissimo applauso della folla, ha sorpreso la quasi totalità degli esperti che alla vigilia davano per certo che Baer avrebbe continuato a detenere il massimo titolo pugilistico. Dal procuratore sportivo di Baer, Ancil Hoffmann, si è poi saputo che Maxie si è ferito ambedue le mani durante la quinta ripresa.

Dopo l'incontro Baer, assediato dai giornalisti nel suo spogliatoio ha dichiarato, sfoggiando un buon umore che a taluni è sembrato poco sincero: « Ormai sono finito ». E ha soggiunto che non intende lagnarsi per la sconfitta che avrebbe dovuto prevedere perchè le sue mani erano già in cattivo stato prima di iniziare il combattimento.

Braddock ha detto: « Sono contento di aver vinto il titolo, così non rimarranno delusi i miei tre figli. Devo la vittoria ai miei sinistri, tutto è andato magnificamente ».

In seguito alla vittoria di Braddock enorme interesse acquista lo imminente incontro Carnera-Louis, che potrebbe spianare il ritorno dello sfortunato nostro campione al titolo mondiale.

In un incontro di contorno il peso massimo italo-americano Toni Galento aveva battuto per k. o. al primo round il pari peso Ashrut, di Filadelfia.

Baer-Schmeling sfumato

BERLINO, 14

La disfatta del campione mondiale dei pesi massimi, Max Baer, ad opera del veterano Jimmy Braddock, ha provocato grande sensazione negli ambienti sportivi tedeschi che, da tempo manifestavano un vivo interesse per il prossimo incontro Schmeling-Baer. Qualche giornale dichiara senz'altro che questo è il più grande colpo di scena negli ultimi dieci anni nella storia del pugilato. Altri giornali si fanno eco della profonda sorpresa di Schmeling il cui incontro con Baer è ormai sfumato.

Non mancano, però, apprezzamenti alquanto freddi sull'inattesa vittoria di Braddock. In taluni ambienti sportivi si afferma che, malgrado il titolo conquistato, Braddock rimane pur sempre campione di secondo ordine, di forma e di umore variabile.

CICLISMO

Circuito dei Campi di Battaglia

Il percorso scelto dalla Società organizzatrice per il V. Circuito dei Campi di Battaglia, rimane sostanzialmente quello seguito lo scorso anno, dimostratosi il più adatto per lo sviluppo di una gara movimentata.

Da Mestre a Treviso ed a Crocetta la strada è ottima, asfaltata e a curve ampie, permette una buona media e lascia prevedere che fra i più veloci concorrenti ci sarà qualcuno che vorrà tentare la sua carta, per giungere ai piedi delle salite con un buon vantaggio.

Dopo Crocetta cominciano subito le difficoltà. Si lascia l'asfalto e si iniziano a Ciano i falsopiani del Montello, strade polverose, continui saliscendi, curve brusche e continue designano senz'altro il Montello come la difficoltà maggiore della gara. In questo tratto i migliori scalatori daranno battaglia, e la selezione così ottenuta proseguirà poi sulla breve salita della Castella.

In seguito ci sarà il Collalto che darà il colpo di grazia a quelli che non all'altezza dei migliori, si trovassero ancora in gruppo di testa. Questa salita è breve, ma ripidissima e sfibrante. A rendere più interessante la contesa è stato stabilito un premio di traguardo al controllo di Collalto, per il corridore che arriverà primo con almeno 30'' di vantaggio.

In seguito il percorso ripassando per il Ponte della Priula, ritorna ad essere facile e veloce, e se i primi non sapranno mantenere il vantaggio acquisito nelle salite, è facile che nei quaranta km. che separano il Collalto dall'arrivo possano verificarsi riprese impensate di corridori battutissimi nelle salite, ma che poi quasi sempre (la esperienza insegna) prevalgono negli arrivi sui più provati scalatori.

Alla gara interverrà il dottor Franco Olivetti dell'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, sotto il cui patrocinio e l'alto interessamento la gara si svolge.

PODISMO

Dorsoduro sempre in testa nel Trofeo San Marco

La classifica per il Trofeo San Marco della VII prova, effettuata dal Fascio di Lido, è la seguente: 1. Dorsoduro punti 2879; 2. Santa Croce p. 1944; 3. S. Polo p. 1495; 4. Castello p. 1453; 5. Lido 1158; 6. Giudecca 753; 7. Cannaregio 690, 8. Mestre 411; 9. S. Marco 378; 10. Murano 305.

La classifica generale dopo la VII prova è la seguente: 1. Dorsoduro punti 13367; 2. S. Croce p. 11503; 3. Castello p. 9428; 4. S. Polo p. 8957; 5. Lido p. 5531; 6. Cannaregio p. 4989; 7. Giudecca p. 3869; 8. Mestre p. 2957; 9. S. Marco p. 2313; 10 Murano p. 706.

PALLACANESTRO

Il Torneo Trieste

La squadra del Comando Federale di Venezia, formata dai GG. FF. Baldan, Bean, Silvestri, Pontello, Zoppetti, Vorano e Bressan, incontrerà domani domenica a Trieste la squadra di quel Comando Federale.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 e mezza di domani mattina nell'atrio della Stazione ferroviaria.

NUOTO

Ferrovieri - Verona

Domani domenica nel campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario sito nel bacino di S. Chiara lato Grande Velocità, avrà luogo la prima partita di pallanuoto valevole per il Campionato Italiano di 1.a Divisione.

Il Dopolavoro Ferroviario è iscritto nel primo girone del quale fanno parte l'Associazione Nuoto Verona, la Virtus di Bologna, il GUF di Milano. Tutte squadre di primo piano che offriranno agli appassionati delle partite interessantissime.

Domani saranno di fronte ai concittadini i nuotatori dell'Associazione Nuoto Verona che vanta nella sua squadra dei giuocatori provetti tanto che per ora non si può fare alcun pronostico.

Precederà la partita, che avrà inizio alle ore 7, alcune gare sociali di nuoto.

Una causa curiosa

FIRENZE, 14

L'insegnante Lucia Ricci di Castelfranco si recava per una visita dal dott. Dandolo Mattoli, specialista in omeopatia, il quale, in seguito alla diagnosi, le prescriveva alcuni medicamenti che egli stesso le consegnava. La signorina pagò ma non vedendo sulle cartine nessuna indicazione, denunziò al Procuratore del Re il Mattoli per violazione alla legge sulle farmacie per aver venduto medicinali senza denominazione dei componenti.

Rinviato a giudizio, il Mattoli portò numerosi testimoni, medici e chimici, per dimostrare che la omeopatia è una scienza riconosciuta tanto all'estero che in Italia. Chiarito che manca assolutamente a Firenze una farmacia omeopatica, ha aggiunto che il medico omeopatico è costretto a fornire direttamente i rimedi, il cui prezzo è compreso nella visita.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Mattoli, ma il Pretore lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 14	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	75.—	74.50	75.80	75.—
Redim. 3.50 p. c.	73.80	73.70	74.02	73.95
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	95.90	95.9[illegible]	96.20	96.10
Cred. Ven. 5 p. c.	444.50	444.—		
" [illegible] p. c.	—.—	—.—		
Cons. ferr. 4 p. c.	425.—	425.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Igl. 6 p. c.	427.—	427.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	483.—	445.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	465.50	465.25		
Buoni Nov. 1940	98.80	98.80	99.20	99.—
" 1941	98.95	98.47	99.20	[illegible]
" 1943	90.80	90.75	91.20	90.80
I.R.I. 6.50 p. c.	452.—	453.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	458.—	458.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	1500.—	1500.—	1510.—	1500.—
Assic. Generali	4256.—	4200.—	4240.—	4220.—
La Centrale	680.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	472.—	472.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	708.50	708.50	705.—	704.—
Costr. Venete	243.—	240.—	243.—	243.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1716.—	1724.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	77.—	77.75		
Cot. Valle Ser.	2.50	2.50		
Cot. Valle Ticino	98.—	98.25		
Cotonificio Turati	247.50	254.—		
Stamp. De Ang.	571.—	574.—		
Cantoni Coats	343.—	332.—		
Lan. Can. Naz.	[illegible]	329.—		
M. Ros. Varzi	390.—	390.—		
Man. Rotondi	243.—	245.—		
Man. Tosi	30.50	31.—		
U. Cot. Merid.	17.15	16.75		
Unione Man.	257.—	258.—		
Lan. Gavardo	960.—	960.—		
Lanificio Rossi	2420.—	2420.—		
Lan. Targetti	101.—	101.—		
Cascam Seta	404.—	397.—		
Bernasconi	56.75	56.—		
S.N.I.A. Viscosa	351.—	358.—		
Man. Pacchetti	77.—	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	54.25	54.—	—.—	—.—
Ilva	195.50	196.—	196.50	196.50
Metallurgica	222.—	222.—		
Monte Amiata	40.25	40.50		
Montecatini	177.—	178.—	178.—	178.—
Stab. Dalmine	214.—	214.—		
Breda	168.—	168.—		
Bianchi	84.50	85.—		
Isotta Fraschini	96.25	96.25		
F. I. A. T.	372.50	381.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	42.—	42.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	163.—	163.25	163.—	163.—
Elett. Brioschi	197.—	197.—		
C. I. E. L. I.	278.—	277.50		
Dinamo Italiane	201.—	200.—		
Bresciana	262.—	262.—		
Valdarno	158.50	158.—		
Alta Italia E. A.	109.50	108.—		
Emiliana	346.—	345.—		
Idroel. Trezzo	389.—	389.—		
Cisalpina privil.	148.50	148.50		
" ordin.	82.50	82.50		
Sesa	78.50	79.25		
Edison	768.50	[illegible]		
Edison Post.	570.—	570.—		
Idr. P. S. I. P.	53.25	52.25		
Tirso	58.—	58.—		
Vizzola	380.—	385.—		
Merid. di Elettr.	272.—	270.50		
Terni	236.—	232.—	228.—	230.—
Eserc. Elettrici	11.60	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	94.50	87.25		
Tecnomasio	68.—	68.50		
Distillerie Ital.	188.50	190.—		
Eridania	403.50	402.—		
Ind. Zuccheri	1280.—	1270.—		
Raffineria L. L.	452.—	451.—		
Italiana Gas	1453.—	14.65		
Mira Lanza	109.50	109.25		
Petroli	9.90	9.75		
Aedes	137.—	134.—		
Fondiaria Reg.	1.37	1.25		
" 7 p. c.	17.—	16.50		
Fondi Rustici	82.—	83.—		
Beni Stabili	208.—	209.—		
Saturnia	26.50	27.—		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.27	42.25
Italcementi	416.—	415.—		
Pirelli	1042.—	1051.—		
Pirelli & C.	399.—	400.—		
Brasital	79.—	79.50		
Dall'Acqua	164.—	166.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	395.50	395.50	395.50	[illegible]
Londra	59.95	60.05	59.95	[illegible]
Olanda	8.19	8.21	—.—	—.—
Spagna	165.80	165.80	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.00	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.13	12.14	12.13	12.14

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74,80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73,85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.90 Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 99 — Id 1941: 99 — Id 4 p. c. 1943 91 — Adria 34 — Cousilich 1825 — Libera Triestina 49.50 — Lloyd 70 Premuda 220 — Gerolimich vecchie 3075 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 100 — Anonima Inortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 1180 — Id seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 83 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,90 — Londra 60.05 — New York 12.14 — Zurigo 295,50.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 14 Giugno 1935 XIII)

CARBONI

Alta Slesia primario grosso Franco vagone o barca per tonn. Lit. da 115 a 120; Id secondario da 110 a 115; Americana arancio da 180 a 185; id russa arancio da bordo da 185 a 187; Coke inglese Patent da 148 a 150; Id metallurgico nazionale da 152 a 153; id gas nazionali (gazometro) da 152 a 153; Mattonelle Westfaliane da 125 a 126; Coke da gas Belga da deposito da 155 a 160.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 850 a 900 — Id corrente da 750 a 800 — Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750 — Id. Harrar da 690 a 730 — Salvador lavato da 550 a 600 — Id naturale da 450 a 500 — S. Domingo Haiti trié à la main da 550 a 650 — Maracayabo naturale da 500 a 550 — Guayaquil da 450 a 520 Prezzo per 100 kg. tara reale — Santos prime da 390 a 440 — Santos superior da 370 a 420 — Santos good da 360 a 410 — Sul de Minas da 350 a 400 Rio caracolito superior da 350 a 400 Rio superior da 350 a 400; — Rio corrente da 330 a 380 — Bahia da 350 a 400.

Pepe:

Nero Singapore: per q.le da 400 a 500; id Aleppy da 420 a 520; id. Tellicherry da 450 a 550; Id Lampong da 400 a 500.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le di I. qualità a L. 560; Id. di II. qualità L. 545.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 650; Classico 630; Sopraffine L. 620; Fino 600; Raffinato 580.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 152 a 154; Farina 0 da 148 a 150; Farina n. 1 da 143 a 146; Farina n. 2 da 138 a 141; Granito 0 per pastificazione da 152 a 153.

Crusca: tela usata per merce da 52 a 53; Cruschello id. da 52 a 53 Farinaccio id. da 53 a 54; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 96 a 97; Id bianca da 96 a 97; id. Comune gialla da 90 a 91; id. bianca da 89 a 90.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marata per q.le da 140 a 150; id 17-19 da 175 a 195; bianco gradi 11-12 da 110 a 120; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 140 a 145; bianco gr. 14-15 Alcamo da 150 a 160; bianco da 290 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 210; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Ferrata Venezia nazionalizzata da 64 a 75.

Avena:

Plata Ferrata Venezia nazionalizzata L. 63.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da L. 76 a 77; giallo colorito da 76 a 77; bianco da 76 a 77.

Piave secco a stagione giallo colorito da 74 a 75; bianco da 75 a 76.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,23 — Febbraio 11,25 — Marzo 11,28 — Aprile 11,31 — Maggio 11,34 — Giugno 11,45 — Luglio 11,47 — Agosto 11,37 — Settembre 11,27 — Ottobre 11,16 — Novembre 11,18 — Dicembre 11,21.

Un omicidio per interesse

ROMA, 14

Il 14 aprile scorso, in una stalla di sua proprietà ad Anzio, venne rinvenuto, gravemente ferito alla testa, tale Luigi Carnevali di 48 anni, il quale, trasportato al Policlinico, dopo due ore cessava di vivere. In un primo momento venne affacciata l'ipotesi di una disgrazia, ma successive indagini stabilirono che per ragioni di interesse fra il Carnevali e i suoi amici Cesare De Piccoli e Luigi Lazzarini, non correvano buoni rapporti. Approfondite le indagini dalla nostra Questura, è risultato che il De Piccoli e il Lazzarini dopo avere attratto il Carnevali nella sua stalla, lo avevano colpito alla testa con l'asse di un carretto. Gli assassini hanno confessato il loro delitto.

Un parto trigemino

VILLANOVA D'ASTI, 14

Stamane la contadina Varetto Anna da Villanova d'Asti ha dato felicemente alla luce tre bimbi. La puerpera e le neonate, che godono ottima salute, sono state visitate dai gerarchi locali che, con i voti augurali, hanno offerto somme di denaro.

La popolazione dell'Urbe

ROMA, 14

La popolazione presente nell'Urbe calcolata alla fine di maggio in via provvisoria ammonta a 1.158,600 abitanti.

Le conclusioni corporative sul credito e sull'assicurazione

ROMA, 14

La Corporazione della previdenza e del credito ha continuato nei giorni 12 e 13 corrente mese le sue sedute. All'inizio della seduta di mercoledì, l'on. Landi ha rilevato che la Corporazione dovrà attuare nel campo del credito una disciplina corporativa organica radicale e completa. Circa i modi e le forme che tale disciplina dovrà assumere ritiene che in questo settore, come del resto in ogni altro dell'economia fascista, ogni attività economica ha carattere di pubblico interesse ed è sottoposta alla disciplina corporativa. Non si può quindi parlare di gestione pubblica e di gestione privata ma di gestione affidata ad enti o gestione affidata alle iniziative individuali.

Le Casse di risparmio

L'on. De Capitani D'Arzago si sofferma su alcuni punti, fra i quali quello che riguarda la caratteristica speciale dei depositi raccolti dalle Casse assicurando che i 5 milioni e mezzo di depositanti e i 20 miliardi di lire oggi amministrati dalle Casse sono dovuti alla granitica fiducia dei piccoli risparmiatori. Afferma che le Casse hanno già fisionomia corporativa e che la legge fascista del 1927 ha già perfezionato il loro ordinamento funzionale e territoriale per cui non reputa urgenti altre riforme.

Solza rileva che l'attuale organizzazione creditizia risponde effettivamente alla situazione economica del Paese. Quanto all'intervento dello Stato esso non deve confondersi con la statizzazione dell'attività creditizia. Lo Stato infatti controlla ma lascia libera l'iniziativa privata. In relazione a questi concetti osserva che gli Istituti di Credito ordinario hanno ricevuto sotto l'impulso dell'azione statale uno sveltimento delle loro funzioni mentre spettano agli enti di diritto pubblico cambi speciali di attività particolarmente sociale in conformità alla loro destinazione e ai loro statuti. Esaminando il problema della concorrenza afferma la necessità di una maggiore disciplina corporativa dell'attività dei singoli istituti.

L'on. Diaz occupandosi della distribuzione territoriale degli organi del credito trova difetti di distribuzione che possono essere facilmente eliminati. Ritiene che gli istituti regionali siano assolutamente indispensabili alla nostra economia.

Pellegrini Gian Pietro sostiene che bisogna chiarificare le funzioni degli istituti dando agl'istituti di diritto pubblico la prevalenza nello esercizio del credito a lunga e media scadenza e alle banche ordinarie nell'esercizio del credito a breve scadenza.

L'on. Bruchi ritiene che la specializzazione funzionale che oggi esiste sia più che sufficiente. A suo avviso ha maggiore importanza la distribuzione territoriale tra i due problemi esiste connessione perchè alla base di entrambi sta la concorrenza.

Ferrario si occupa del costo dei servizi bancari specialmente dal punto di vista del costo del personale. Afferma la necessità di raggiungere non solo la parità tra il personale delle banche ordinarie e quelle degli enti di diritto pubblico ma anche l'omogeneità di trattamento nell'interno delle stesse banche ordinarie.

Secondo Cerutti, dato che una certa specializzazione di credito è già in atto le divergenze fra i nuovi tipi di istituti non appaiono affatto insuperabili. Ritiene che i grandi istituti finanziari debbano essere adeguatamente potenziati in modo che possano svolgere quella stessa azione che svolgevano gli istituti di credito ordinario mantenendosi completamente al di fuori di ogni combinazione bancaria industriale.

D'Amelio non crede che possa attuarsi una maggiore specializzazione perchè le Banche non possono legarsi ad un solo settore economico senza vulnerare il principio per esse basilare della compensazione dei rischi.

La disciplina bancaria

Fantini pone in rilievo la funzione delle casse rurali. Esse, se opportunamente valorizzate, potranno costituire una forza nelle mani del Regime fascista perchè le casse rurali adempiono non soltanto ad una importante funzione economica ma anche ad un'alta funzione sociale.

Essendo esaurita la discussione sul primo oggetto dell'ordine del giorno il presidente on. Frignani riassume i punti di vista espressi dai diversi oratori e propone una mozione che risulta approvata ad unanimità dopo alcune osservazioni degli on. Parisi, Rotigliano, Landi e del prof. Fantini.

Si pone quindi in discussione il secondo oggetto iscritto all'ordine del giorno « Controllo dei fidi » sui quali parlano i delegati Carlotto on. Besozzi di Carnisio, Miniati e Macor.

Il vice-presidente on. Frignani riassume la discussione rilevando che vi è pieno accordo sulla necessità di un controllo dei fidi mentre vi sono dissensi sulle soluzioni da adottare anche per le grandi difficoltà intrinseche del problema. Propone all'assemblea una mozione che risulta approvata dopo alcune osservazioni dell'on. Rotigliano, on. Landi Pesenti ed altri.

Il vice-presidente on. Frignani sul terzo punto dell'ordine del giorno « Assicurazioni contro i danni della grandine », dà la parola all'on. Redenti. Segue l'on. Fregonara e quindi l'on. Frignani riassume la discussione e dà lettura di uno schema di mozione che, dopo brevi osservazioni degli on. Redenti, Landi, Pasti, Capri Cruciani e dei camerati Guainai e Fresco, è approvata a unanimità.

Il vice-presidente on. Frignani, dichiara esaurito l'ordine del giorno. Sorge in piedi, imitato da tutta l'assemblea. Rileva che le discussioni si sono svolte con grande serenità e che se qualche conclusione può sembrare un po' generica, ciò era inevitabile, dato che si tratta di problemi vasti e delicati e di una prima presa di contatto dei veri elementi partecipanti alla vita della Corporazione. Altre sessioni seguiranno, ma intanto è lecito trarre da questa i più lieti auspicii; il lavoro compiuto ha aggiunto una pietra, sia pure modesta, al grande edificio corporativo creato dal genio del Duce. (*Vivissimi applausi*).

La seduta ha quindi avuto termine.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Elogio dei visitatori

PARIGI, giugno

Una folla enorme, continua, che si rinnova, che muta di fisonomia come di idioma, sale ad ogni istante la grande scala del «Petit-Palais», vigilata da una enorme bandiera italiana che ne allieta la fisonomia di pietra arcigna. Gente di tutte le età, di tutte le razze, unita, fusa nello stesso entusiasmo. Il Giorgione o Leonardo, il Beato Angelico o Giotto hanno il vantaggio di poter ottenere quello che la Società delle Nazioni o la politica internazionale non potettero avere: la concordia delle volontà ed il grido di entusiasmo elevato dinanzi a questi capolavori immortali dal piccolo Giapponese, che scivola per le grandi sale, lento e misterioso, è della stesso tonalità di quello emesso dal buon piantatore californiano o da un grosso gigante scandinavo, evidentemente in viaggio di nozze, che assapora dinanzi a quelle tele, in compagnia della sua metà dai capelli di stoppa, tutte le voluttà del sole italiano.

A stare qualche istante tra quella folla, con le orecchie aperte, si imparerebbero tutte le esclamazioni di entusiasmo in tutte le lingue del mondo. Avviso ai poliglotti.

E di ogni visitatore riconosci, all'espressione di questo entusiasmo, i caratteri della razza. L'inglese, corretto, resta estatico una mezz'ora dinanzi ad una Madonna del Ghirlandato, l'olandese preferisce i Tiepolo per una certa somiglianza familiare alle tele rubiconde di Rubens, l'americano è un po' scosso, mortificato che non esista una pittura americana di quell'epoca, mentre il latino beve questa bellezza superba con tutti i sensi, se ne inebria, così come merita questo spettacolo unico al mondo.

E questa folla è così compatta, aumenta tanto — specie nei giorni di festa — che, più di una volta il direttore del Museo Escholier ha dovuto fare agire gli apparecchi automatici di allarme. Dalla Prefettura di Polizia e dal corpo di guardia del Palazzo, si sono precipitati nuvoli di agenti.

La folla che attendeva di entrare ne è rimasta un po' stupita:

— Che cosa accade?

— I comunisti?

— Una dimostrazione di contribuenti?

— No, signori — risponde il solito bene informato — occorre rinforzare il servizio d'ordine per la Esposizione italiana.

E non è questo il migliore degli elogi?

*

E' severamente proibito — e giustamente — di entrare nelle sale con dei pacchetti di qualsiasi genere essi siano. Le consegne sono draconiane, bene eseguite e le scenette che si ripetono dinanzi al guardaroba, qualchevolta comiche.

L'altro giorno è stata una vecchia signora, correttamente vestita di nero, ma modestamente. Nulla in lei denotava uno stato sociale superiore al medio, quello insomma che Orazio chiamava la *aura mediocritas*... La signora portava in mano una piccola valigetta di pelle gialla.

— Signora — le disse un custode — è pregata di lasciare la valigia in guardaroba.

— Ma...

— E' la consegna.

— Ma io non posso lasciare questa valigia....

E la povera donna si guardava attorno con degli occhi così spauriti che incominciavano a sorgere i sospetti nei diversi testimoni della gustosa scenetta.

Cosa conteneva la valigia misteriosa?

Per poco si sarebbero fatte delle scommesse. Una guardia si è avvicinata ed ha invitata la signora a seguirlo in Direzione. Qui, aperta la valigia vi si sono trovati trecento biglietti da mille. I sospetti aumentavano, la cosa stava per diventare tragica, quando la buona donna ha spiegato:

— Sì questa è la mia fortuna, tutta la mia fortuna e non me ne separo mai. Perchè volete che me ne separi all'Esposizione d'arte italiana? Fatemi dunque entrare con il mio tesoro, tra tanti tesori....

E fu fatto uno strappo alla regola....

Altra osservazione di questa atmosfera speciale della capitale francese è la decorazione italiana che essa ha assunto. Oltre le grandi bandiere che dominano l'ingresso monumentale del «Petit-Palais», dovunque, nelle strade centrali come nelle periferiche domina il tricolore. Lo ritrovate attaccato alle snellezze lineari dei lampadari, alle saracinesche dei negozi, sulle porte degli alberghi, delle stazioni. Le vetrine dei librai sono una esposizione di tutte le opere antiche e moderne dedicate all'arte ed agli artisti italiani. Anche la Regia francese ha voluto compiere un atto di omaggio verso l'Italia e milioni di scatole di fiammiferi guarnite del tricolore e con la scritta invitante a visitare l'Esposizione, sono state messe in vendita. E, fatto tipico, interessante perchè è un po' la consacrazione del successo, una grande rivista, in uno dei più lussuosi locali della capitale, è ispirata dai capolavori dell'arte italiana ed i poeti improvvisatori di Montmartre, nei *cabarets* storici, cantano i capolavori della nostra arte.

Nella folla dei visitatori, che è inesauribile ognuno ha le sue preferenze: V'è chi ama i primitivi dalla forma ingenua, chi le grandi composizioni. Ogni quadro ha i suoi ammiratori, i suoi denigratori. E' una specie del «tifo» sportivo, qualche cosa il cui germe ti investe quando meno te lo aspetti:

— No, quel quadro di Giorgione.....

— Ma stai zitto — risponde l'altro — ho scoperta una piccola Madonna di Leonardo... Ed ha per il suo competitore un sorriso di scherno....

Perchè questa faccenda delle scoperte è vera. Tante volte, arrestandoti dinanzi ad una tela, ti colpisce, improvvisamente. Allora l'opera d'arte diventa come una cosa tua, qualche cosa di cui hai una partecipazione. sia pure minima, al diritto di paternità, ed ecco perchè ti affretti a condurvi, provocandola, l'ammirazione dei tuoi amici, ed ogni grido di ammirazione strappato loro ti va diritto al cuore come se si trattasse di lodi attribuite ad un tuo bambino. Fenomeno curioso, ma che tutti sentono e comprendono....

*

Quanti milioni di visitatori hanno già percorso la fuga delle sale che aduna la Mostra più bella del mondo? Quanti milioni le visiteranno? Difficile è ridurre a delle fredde cifre statistiche questa magnifica entusiasta marca umana che si succede senza tregua, senza arresto, che canta, instancabilmente, in un grido solo d'ammirazione il nome più dolce per noi tutti:

— Italia, Italia, Italia....

Ed uscendo, al sole dei Campi Elisi, dinanzi a questo spettacolo grandioso e unico, pensando che questo pellegrinaggio è un atto di omaggio agli artisti della tua terra, senza avvedertene, cammini fieramente, lo sguardo altero, ed aspetti quasi che la gente ti saluti....

Non sei tu, italiano, un po' parente di Leonardo, cugino di Cimabue, di Giotto, di Raffaello?....

Gustavo Traglia

Le esibizioni di alta moda
alla Fiera di Padova

PADOVA, 14

Domani alle ore 21.30 e dopodomani alle ore 17 ed alle ore 21, per poter dar modo di assistervi anche ai visitatori provenienti dalle mete più lontane, nell'elegante salone dei Convegni della Fiera di Padova si effettueranno tre esibizioni della 2.a Mostra di alta moda.

Questa originale manifestazione della Fiera padovana, che già l'anno scorso si è vivamente affermata, ottenendo i più larghi consensi, la più fervida attenzione nel mondo femminile, gode quest'anno dell'alto patronato di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta la quale si degnerà di presenziare alle esibizioni.

Dopo le riuscitissime feste di moda di Villa d'Este nel maggio scorso, nessun'altra ha raccolto più a convegno di grazia e di eleganza la moda di alta Italia, come lo farà questa padovana.

Le tre esibizioni di Padova potranno contare su undici tra le migliori Case di moda, che presenteranno oltre 80 modelli da mattino, da pomeriggio e da sera, naturalmente con particolare riferimento a quelli estivi che stanno proprio ora uscendo per essere lanciati.

Naturalmente ogni modello presenterà non solo il figurino da vestito ma tutto il completo abbigliamento di una signora elegante, dal capello alla calza, dalla borsetta al guanto, dalla calzatura alla pelliccia. Le esibizioni riusciranno quindi veramente un bellissimo raduno di eleganza.

La sfilata dei manichini si effettuerà in mezzo alla folta cornice di pubblico che come l'anno scorso affluirà da tutte le città delle Venezie, su una pedana che consente la perfetta visione di ogni particolare dell'abbigliamento. La perfetta preparazione dell'ambiente, decorato a fiori e nel quale contemporaneamente funzionerà una sceltissima orchestra, contribuirà a creare quel clima di distinzione e di grazia che deve incorniciare una simile originalissima ed eccezionale manifestazione.

Le Case partecipanti che presentano modelli sono di Padova e di Milano, le quali a loro volta completano l'abbigliamento dei manichini con prodotti tessuti, manufatti di altre 14 Case.

Una esibizione assai interessante sarà data da una ditta di Milano che presenta esclusivamente modelli per signorine e per bimbi.

Carducci commemorato
dal sen. Mazzoni a Roma

ROMA, 14

Il sen. Guido Mazzoni, che di Giosuè Carducci fu discepolo dilettissimo, ha tenuto oggi, per invito del Comitato romano della «Dante» la solenne commemorazione del grande Poeta in occasione del centenario della sua nascita. La manifestazione si è svolta alla sala Borromini, presente un pubblico vastissimo di personalità del mondo politico, letterario, culturale e artistico fra cui numerosi senatori, deputati, membri dell'Accademia d'Italia, di quella dei Lincei e di altre massime istituzioni letterarie e scientifiche italiane.

Agricoltore sospeso dal Partito
per incomprensione sindacale

FERRARA, 14

La Segreteria federale comunica: Il Segretario federale, su proposta della Commissione federale di disciplina, ha inflitta la sospensione dal Partito al fascista Alessandro Ardizzon del Fascio di Poggiorenatico, per il seguente motivo: «Perchè dirigente di un vasto tenimento con mezzi capziosi cercava di eludere la disciplina sindacale, dando prova di scarsa comprensione delle direttive fasciste».

Quinto di Treviso nel 3 anniversario
della morte di Beppe Ciardi

14 giugno 1932 - 14 giugno 1935, tre anni dacchè il pittore agreste, il pittore degli Altipiani, il pittore delle paludi di Quinto sul Sile, non è più fra noi. Egli riposa, spirito inquieto e buono, rivoluzionario e pacato, grande e modesto, nella monumentale tomba della Certosa di Quinto, preparatagli con cura delicata, con signorilità muliebre, con dovizia di sentimenti, «come tu volevi» dalla di lui moglie vedova Emilia. Nel brolo invece della sua «casa di Quinto», come egli soleva chiamare la Villa Ciardi, testè annoverata fra le «bellezze naturali d'Italia» ad opere ed interessamento di S. E. il Prefetto di Treviso, Medaglia d'Oro Vaccari, in artistici sarcofaghi riposano la tavolozza, i pennelli e le vesti di lavoro, che solevano ispirare e dar coloro alle teli immortali di questo grande figlio dell'arte. E' qui ove proprio oggi l'inconsolabile ed incomparabile vedova Emilia, vuole sia apposta una lapide-ricordo con le parole: «In questo studio, pel tempo di quarant'anni - 1893-14 giugno 1932 - Beppe Ciardi creò innumeri tele immortali. Da questa finestra Egli dominò signore fra i pittori sommi e spaziò per orizzonti senza occaso, raccogliendo tutte le luci e tutti gli effetti che i cieli e la terra generosamente gli offrivano, fissandoli in quadri sublimi di colorista ed immortalata bellezza. Nato nel 1875 - Morto nel 1932 al 14 giugno X E. F.».

Nen di meno il Comune di Quinto di Treviso, ricordando il grande suo concittadino, che attraverso tele e quadri immortali, rese note le paludi di Quinto, le sue «bisate», i suoi tramonti, i suoi specchi d'acqua limpida e nascente, in tutto il mondo, appone altra lapide, sul frontale della Villa, all'altezza delle finestre della «sua» camera da letto, con la scritta «A Beppe Ciardi, sommo creatore di tele immortali con gratitudine e devozione il Comune di Quinto di Treviso - 14 giugno 1935 XIII».

Una messa funebre alla locale certosa, presenziata dalla vedova e da pochi intimi, darà colore alla mesta cerimonia.

La catastrofe di Rheinsdorf
Il tragico bilancio delle vittime

BERLINO, 14

La popolazione della regione di Wittemberga colpita dal tremendo disastro ha ripreso la sua calma. Il villaggio di Rheinsdorf è stato sgombrato con disciplina. Distaccamenti della Reichswher giunti da Juterburg e da altre guarnigioni vicine, e contingenti della polizia segreta assicurano il servizio d'ordine. La loro consegna è severa. Nessuno è autorizzato ad avvicinarsi al luogo della catastrofe. Ogni pericolo di nuove esplosioni, continuate fino dopo le tre di stanotte, è scomparso. Anche gli incendi sono domati. Squadre di sanitari, militi hitleriani, e distaccamenti di truppa, hanno potuto intensificare nelle ultime ore della notte e nella mattinata i lavori di sgombero e di salvataggio. I serbatoi di benzina situati nei sotterranei sono stati innondati per impedire ulteriori scoppi.

Fino a stamani all'alba, informa un comunicato ufficiale, erano stati estratti dalle macerie ventidue cadaveri. Altri trenta operai sono mancanti. Non si nutre però più alcuna speranza di ritrovarli in vita. Il numero dei feriti gravi è valutato dal comunicato a settantacinque e quello dei feriti leggeri a trecento. La maggior parte di questi ultimi, ricevute le prime cure dalle ambulanze prontamente accorse sotto la direzione di medici di Berlino e di Lipsia, hanno potuto rientrare nelle rispettive case. I feriti gravi sono ricoverati nelle infermerie e nell'ospedale di Wittemberga. Una ventina versano in condizioni disperate.

La fabbrica di esplosivi Westfalia-Hanhalt occupava settemila operai, ma al momento della catastrofe, assicurano informazioni ufficiali, nelle officine distrutte non se ne trovavano che trecento. La maggior parte di questi poi ebbero il tempo di fuggire.

Il numero delle vittime è particolarmente elevato fra gli impiegati che lavoravano nei piccoli studi annessi alle officine. I feriti leggeri sono quasi esclusivamente persone estranee allo stabilimento. Si tratta di abitanti della regione colpiti da scheggie di metalli e di altro materiale lanciato a grande distanza dalla violenza dell'esplosione o da scheggie dei vetri andati in frantumi.

La fabbrica di esplosivi Westfalia-Hanhalt era l'unica autorizzata dal Trattato di Versaglia a lavorare per l'esercito tedesco. Negli stabilimenti erano preparate sopratutto dinamite e polveri. In questi ultimi tempi l'attività della fabbrica era stata notevolmente intensificata. Una radicale epurazione era stata compiuta fra le maestranze e solo i fidati aderenti al partito social-nazionale erano stati mantenuti ai loro posti. Si lavorava senza interruzione notte e giorno.

A quanto informa un comunicato ufficiale l'attività degli stabilimenti non sarà completamente sospesa. Già sono state prese le necessarie disposizioni per i funerali delle vittime. Essi avranno luogo a spese dell'impresa. Le famiglie superstiti continueranno a riscuotere i salari fino a quando le Compagnie di assicurazione avranno versato le indennità prescritte.

Il dott. Goebbels, Ministro della Propaganda, ha inviato un telegramma di condoglianze alla direzione dell'azienda. Il dott. Ley, capo supremo del Fronte del lavoro, ha messo a disposizione una somma di cinquantamila marchi per i primi soccorsi. Le autorità competenti hanno aperto una inchiesta per stabilire le cause della grave catastrofe sulle quali si è ancora completamente all'oscuro. Si sa soltanto che le prime esplosioni sono avvenute nei sotterranei ove si trovavano i serbatoi di benzina.

Alcune persone residenti nei pressi dell'officina esplosa ieri, calcolano che il numero delle vittime sia molto più elevato di quanto è stato comunicato ufficialmente. Una di esse ritiene che non meno di cinquecento siano le vittime, fra morti e feriti.

Due corrispondenti di giornali francesi mentre si accingevano a recarsi sul luogo della sciagura sono stati arrestati dalla polizia segreta e trattenuti per oltre due ore e quindi, pregati di rinunciare alle indagini, furono rinviati a Berlino.

Il cordoglio dell'Italia

ROMA, 14

Nel riportare la notizia della catastrofe di Rheinsdorf, i giornali esprimono il sentimento di cordoglio suscitato nel popolo italiano dal lutto che ha colpito la Nazione germanica e rivolgono un reverente tributo di omaggio alle numerose vittime della tragica esplosione.

Il Giornale d'Italia *dice di sapere che il Duce ha dato incarico al rappresentante diplomatico a Berlino di manifestare al Governo tedesco il sentimento di profondo cordoglio e di simpatia del popolo italiano.*

Un'avventuriera canadese
arrestata a Nizza

PARIGI, 14

Un'avventuriera di alto bordo, già ben nota alla polizia, Mac Kenney, nata a Montreal nel 1884, è stata arrestata a Nizza nel momento in cui usciva dall'ospedale ove trovavasi da una quarantina di giorni. E' almeno la ventesima volta che la polizia conduce in prigione questa avventuriera, celebre per le sue truffe e per altri reati.

Nell'aprile scorso, per quanto abbia già una cinquantina di anni, la donna cercava in un grande albergo un eventuale fidanzato. Siccome però tardava a trovarlo, la sua nota d'albergo si allungava in modo impressionante. Il 10 maggio scorso la Mac Kanney si è data ammalata e fu possibile allora constatar che non aveva un soldo. I creditori cominciarono ad affluire, ma la donna dovette essere trasportata all'ospedale. Ella era stata colpita da una malattia di fegato dovuta alle troppo frequenti libazioni, come spiega chiaramente il conto del *barman* dell'albergo che si eleva a 34 mila franchi. All'ospedale fu costantemente sottoposta alla sorveglianza della polizia, la quale scartabellando fra gli incartamenti voluminosi che la riguardava, si accorse che era a carico della donna una domanda di estradizione del Governo svizzero. La Mac Kenney dovrà prima di essere estradata in Svizzera scontare una pena di sei mesi di prigione e pagare 500 franchi di multa in base ad una condanna del tribunale penale di Parigi, emessa il 24 di gennaio di quest'anno.

L'"Hastings" è perduto

LONDRA, 14

La torpediniera britannica *Hastings*, incagliatasi ieri ad alcune decine di miglia da Porto Sudan, nel Mar Rosso, sta per essere abbandonata. Si apprende infatti che, essendo falliti tutti i tentativi compiuti dalla nave sorella *Penzance*, aiutata da alcuni rimorchiatori, di liberarla dalla secca durante la scorsa notte, tutte le munizioni, tutti gli strumenti ed alcune parti delle macchine dell'*Hastings* sono stati trasportati sui rimorchiatori e che quindi l'intero equipaggio è stato portato a terra.

L'*Hasting* ha 1500 tonnellate di stazza ed è una nave nuovissima, essendo stata varata non più di 4 anni or sono.

Causa dell'infortunio, come abbiamo narrato ieri, è stato il gatto di bordo, il quale aveva morsicato alcuni marinai, destando sospetti di essere affetto da idrofobia.

Per portare gli uomini all'ospedale, il comandante aveva puntato la prora della nave su Porto Sudan, verso il quale si dirigeva a tutta velocità. Fu così che la torpediniera investì la secca con estrema violenza sì da produrre un'enorme falla nella prua, attraverso la quale le acque invasero alcuni compartimenti stagni e, in seguito, la liberazione dello scafo dalla secca è diventata cosa assolutamente impossibile.

Libri ricevuti

Leone Wollenborg: «Scritti e discorsi di Economia e finanza», con prefaz. del prof. Augusto Graziani F.lli Bocca ed Torino, L. 40.

Intera famiglia assassinata

BERLINI, 14

In un piccolo villaggio presso Rzezow, in Galizia — come telegrafano da Leopoli — è stata trovata assassinata nella propria casetta una intera famigli di quattro persone, marito, moglie e due figli, uno di quattro e l'altro di due anni. Si hanno tracce che lascierebbero concludere trattarsi di una strage a scopo di rapina.

Nel medesimo villaggio, dopo due anni, si ripete così il fatto, in circostanze quasi analoghe, senza che gli autori si siano finora potuti rintracciare.

Un appello dei Maltesi al Governo
per il ripristino dell'insegnamento dell'italiano

MALTA, 14

In seguito alla promulgazione della nuova ordinanza governatoriale che mira a bandire il primato quasi millenario dell'italiano dagli atti notarili e dopo il rimpasto del Gabinetto britannico con il nuovo Ministro per la Colonie, i delegati delle Case nazionali hanno tenuto una adunanza generale sotto la presidenza di Enrico Mizzi. Dopo ampia discussione sono state approvate ad unanimità le seguenti mozioni:

«1) Vista l'ordinanza sugli atti notarili, considerando che essa, offendendo i sentimenti nazionali maltesi, sopprime il primato che la lingua italiana ha sempre, non da pochi secoli, avuto in Malta anche nella compilazione degli atti notarili; ricordando che anche quando il Governo imperiale volle forzare per vari anni la legge notarile del 1929, le parti contraenti negli atti notarili hanno sempre e costantemente dato la preferenza all'italiano tanto che, come risultò dall'inchiesta compiuta dalla regia commissione del 1931, meno dell'uno per mille avevano preferito l'inglese o il maltese (fatto che si verificò in massima parte anche nei tribunali penali quando i maltesi erano lasciati liberi di scegliere l'italiano per i loro procedimenti giudiziari); considerando che non è nemmeno il caso di dire che il Governo ha voluto dare il primato al maltese perchè negli atti in cui ha parte il Governo è imposto l'uso del solo inglese; considerando che per ovvie ragioni il Governo imperiale non può rifugiarsi dietro il pretesto che la volontà popolare giustifica il nuovo colpo mancino dato alla lingua italiana; deliberano di protestare energicamente in nome dell'immensa maggioranza della popolazione contro la suddetta ordinanza governatoriale; di pubblicare la presente risoluzione e di comunicarla anche al nuovo Ministro delle Colonie per mezzo del capo del Governo locale.

«2) Vista la *Gazzetta del Governo* che annunzia il rimpasto ministeriale del Governo britannico, pur non facendosi alcuna illusione sugli eventuali effetti benefici di tale rimpasto, osano tuttavia esprimere la speranza e l'augurio che il nuovo Ministro delle Colonie non vorrà proseguire la politica liberticida e snazionalizzatrice del suo predecessore, ma vorrà invece studiare senza preconcetti, con senso di giustizia e di equità, tutta la dolorosa situazione politica di Malta per restituire ai maltesi almeno la costituzione del 1921 senza alcuna mutilazione o restrizione, e ripristinare in ogni ramo dell'amministrazione ed in tutte le scuole pubbliche l'uso e l'insegnamento della lingua italiana, non solo in omaggio alla civiltà e alla coltura italiana dei maltesi, ma anche in adempimento delle promesse esplicite ed implicite fatte ai maltesi dall'Inghilterra quando questa assunse il protettorato di queste Isole. I delegati deliberano inoltre di pubblicare la presente risoluzione e comunicarla al nuovo Ministro delle Colonie con una copia del volume di cui aveva decisa la pubblicazione con la risoluzione del 3 giugno scorso.

Violente proteste naziste
contro un frate francescano

BERLINO, 14

Una tempesta di indignate proteste ha suscitato nella stampa nazista la predica tenuta l'altro ieri a Gross Koenigsdorf in Renania, dal padre francescano Erberto, il quale ha invitato i fedeli a rispondere energicamente agli attacchi contro la dottrina cattolica.

Il predicatore ha detto fra l'altro:

«Non il sangue e la razza contano per noi, ma solo l'amore. Un negro o un mulatto di animo puro ci è più caro di un ariano peccatore perchè egli è più caro anche a Dio. Gesù Cristo, l'uomo-Dio, appartiene come uomo alla razza semitica e per questo dobbiamo rispettare gli ebrei. Noi diamo a Cesare quel che è di Cesare e al Cancelliere quello che è del Cancelliere, ma noi siamo cittadini di un secondo Reich, il regno di Dio, del Cristo nostro Fuehrer, Cristo della tribù di Giuda. Quando suonerà l'ora della lotta tutti i cattolici dovranno combattere per la loro fede, senza tollerare imposizioni da nessuno, voi più di tutti perchè siete renani e come tali buoni combattenti. Noi combattiamo per Roma perchè combattiamo per Cristo. Rispettiamo la nuova bandiera perchè è nostro dovere; però il nostro amore appartiene a Cristo».

I fogli nazisti recano commenti di fuoco contro quello che chiamano un linguaggio da traditori

Capo di ex-combattenti tedesco
tratto in arresto di sicurezza

BERLINO, 14

Il capo della Lega nazionale fra gli ex-combattenti del Baden, — Lega con la quale si sono fusi gli «Elmetti d'acciaio», — è stato tratto in arresto di siurezza. Il *Deutsches Nachrichten Büro* dà notizia di questa misura presa contro il dott. Wenzel informando che nonostante gli avvertimenti, egli continuava nelle riunioni dell'associazione a esprimersi sfavorevolmente nei riguardi di personaggi e istituzioni del regime nazista.

Il Wenzel è accusato di appartenere «a quel piccolo gruppo di elementi reazionari avversi al partito nazista, i quali limitano la loro collaborazione a esercitare la critica più aspra e più piccina e ignorano sistematicamente l'opera costruttiva che va compiendo il Terzo Reich».

Nave naufragata nel Danubio
in seguito a collisione

BELGRADO, 14

Sul Danubio, davanti a Belgrado, ieri notte il piroscafo *Avala* ha avuto una collisione col piroscafo *Spasoye*. Lo scontro è stato così violento che l'*Avala* è colato a picco in mezz'ora. I passeggeri e l'equipaggio della nave hanno potuto essere tratti in salvo. I danni riportati dallo *Spansoye* ascendono ad oltre 100 mila dinari.

Segregata per due anni
dal figlio esoso e bestiale

FIRENZE, 14

Una povera vecchia, certa Maria Ranfagni, di 75 anni, semi-inferma di mente, è stata tenuta segregata per quasi due anni dal mondo in un gabinetto di decenza dal figlio e dalla nuora. L'episodio inconcepibile è avvenuto a Rifredi, nella casa abitata dai coniugi Benvenuto Benvenuti, di 56 anni e Adelasia Rondoni di 54, posta in via del Romito 92. Del fatto ebbe qualche sentore la polizia, che iniziò indagini e accertò che effettivamente la madre del Benvenuti era costretta durante l'intera giornata a starsene chiusa in un gabinetto di decenza della superficie di un metro quadrato e che soltanto la sera le era concesso di coricarsi in un modestissimo giaciglio collocato in un altro stambugio.

S poterono anche stabilire le ragioni dell'inumano trattamento. La povera vecchia, menomata nelle facoltà mentali, gode di un assegno vedovile di 268 lire mensili, e tale assegno non sarebbe più entrato in famiglia nel caso si fosse reso necessario per la Ranfagni il ricovero in un manicomio o in un ospizio, Per evitare ciò i coniugi chiudevano la disgraziata durante la giornata nel gabinetto e l'infelice non aveva altro conforto che starsene gran parte della giornata al finestrino della sua prigione. E' stata appunto questa circostanza che ha messo sull'avviso alcuni cittadini e fatto giungere la voce anche alla polizia.

Il Benvenuti e la moglie sono stati arrestati

Prodigiosa guarigione a Sciacca

PALERMO, 14

Una prodigiosa guarigione che il popolino attribuisce a miracolo, è avvenuta a Sciacca. Da due mesi e mezzo il signor Palamenghi Luigi era stato colpito da paralisi centrale agli occhi, per cui aveva perduto completamente la vista. Non avendo mezzi per eseguire una cura, il Palamenghi ricorreva alla Vergine che si venera alle Giummare di Sciacca, Madonna che gode presso quella popolazione fama di grande miracolosità. Il Palamenghi, accompagnato dai figli bevette l'acqua che scorre ai piedi del simulacro e ritornato a casa, mentre continuava le sue preghiere, improvvisamente ha ricuperato la vista.

Quattro donne salvate
da un avanguardista e da un autista

VIAREGGIO, 14

Mentre la bambina Amelia Lombardi di anni 10 e Liliana Gerardi di anni 11, giocavano lungo la sponda della Darsena Vecchia, cadevano in acqua. Esse sarebbero annegate senza l'intervento pronto e coraggioso dell'avanguardista Benito Lombardi di anni 16 che, vestito com'era si gettava in mare.

Nello stesso punto, nel pomeriggio di oggi cadeva in acqua la lavandaia Bellaniti Ida di anni 20. Una sua compagna, Lauretta Ballini di anni 26, nel tentativo di trattenerla precipitava a sua volta. A salvarle interveniva fortunatamente l'autista Vincenzo Malpassi di anni 45, cognato dell'avanguardista Lombardi.

SPIGOLATURE

A. Dabbert pubblica nella *Deutsche Med. Wochens* le sue impressioni sull'Abissinia, da cui il *Policlinico* toglie alcune notizie sulla medicina. Le malattie veneree vengono curate con rimedi locali, fra cui ha grande importanza il mercurio. La cauterizzazione è spesso utilizzata e, nelle malattie interne, si appoggia spietatamente un ferro rovente sulla superficie prossima al punto malato. Largamente usata è la fitoterapia e le varie specie di piante vengono adoperati come decotti, cataplasmi, polveri dissecate, ecc.; forse gli studi di farmacologi rivelerebbero delle nuove medicine attive. La raccolta e la somministrazione delle varie erbe sono connesse con le pratiche d'indole magica; così alcune debbono essere raccolte a determinate ore del giorno o della notte, preparate in segreto e somministrate in dati modi. Molto usato contro le tenie è il «kosso», il fiore di un albero. che viene dissecato e poi spappolato con acqua; il sapore ne è terribilmente disgustoso e ci vuole del coraggio per ingerirlo. Contro la rabbia, si usa la polvere della carne di un bue morto di rabbia, un rimedio che si ritiene prezioso e che gli specialisti vendono molto caro. E' anche praticata la vaccinazione antivaiuolosa, in modo barbaro, innestando cioè al sano il pus di un individuo già malato. All'età di 10-15 giorni, si pratica la circoncisione, che viene fatta in modo primitivo da un prete; così pure questi, quando il bambino è malato di angina, gli strappa barbaramente l'ugola mediante un cappio formato da tre crini di cavallo. La religione ha gran parte nella media abissinia; i malati, quando sono costretti a letto, vengono portati in chiesa ed ivi lasciati per vari giorni. Così pure le sorgenti minerali vengono considerate come sacre e molto usate per varie infermità. Nella capitale vi sono sei grandi ospedali, molti ambulatori e vi esercitano una trentina di medici europei.

*

Singolare figura, quella di Guglielmo, l'arguto Vescovo di Parigi (1228-1249), che amò la parola e il vino frizzante, senza cessare di essere timorato di Dio; che si teneva a pensare con la sua testa e talvolta faceva di sua testa....» Egli è noto per aver affidato ai domenicani la prima cattedra nella Università di Parigi, chiamandovi ad insegnare Rolando di Cremona (1229), ma è poco conosciuto per le sue opere e per la sua dottrina. Nel secondo anno del suo episcopato, Guglielmo pubblicava il «De anima», nel quale volume egli prende posizione per la pluralità delle forme sostanziali nell'individuo materiale. Il suo insegnamento non è aristotelico se non per quel tanto che si conosceva dalla tradizione circa Aristotile e che veniva allora fatto noto attraverso Avicebron e Avicenna. Le condanne emanate nel 1210 e nel 1215 contro gli errori degli aristotelici (eternità del mondo e del tempo, ecc.) facevano essere prudenti nel seguire la Stagirita. Ma una lettera del Papa Gregorio IX (1231) apre la via ad una diversa valutazione del peripatetismo e i libri di Aristotile cominciano ad entrare liberamente nell'Università finchè, divengono, come si suol dire, testo universitario (1336). Le opere pubblicate da Guglielmo d'Auvergne furono parecchie. Tra queste opere il «De Trinitate» (scritto dal 1223 al1228) «ci permette di sentire, nella sua pretta genuinità, il polso del periodo immediatamente precedente alla comparsa dei mendicanti — domenicani e francescani — nell'arringo professionale di Parigi».

*

Anche questa è una trovata. Tutti i costruttori di fornelli elettrici si lambiccano il cervello per isolare la piastra radicante al di sotto con guarnizioni di amianto, lastre speciali, intercapedini coibenti. Il barone Emilio Gallotti, Mimil in giornalismo. quale garbato scrittore di delicatezze gastronomiche, nonchè cacciatore appassionato, deve proprio ad un incidente culinario l'idea della sua elettrocucina. forno universale. Avvenne che il contenuto di una pentola si rovesciasse dal fornello a gas, formando una crosta sullo smalto della mensola di sostegno; poi il riverbero della pentola rimasta a secco riscaldò così fortemente la crosta e muratura, che alcune vivande poste nel forno sottostante ebbero tempo e agio di cuocersi a regola d'arte. Da qui nacque la elettrocucina Mimil, composta essenzialmente da una piastra radiante che ha la resistenza nell'anima e diffonde calore sopra e sotto. Sopra, vi è posto per quattro vivande alla volta; sotto, nel forno, vi sono altri due ripiani. Questo sfruttamento integrale della piastra radiante fa sì che la cucina in questione assorba solo 1 kw all'ora, equivalente a un costo di energia industriale di una quindicina di centesimi.

CRONACA CITTADINA

"L'INDUSTRIA E LA BANCA,,

Il Sen. Vittorio Cini chiude a Cà Foscari

il Corso per dirigenti di aziende industriali

Ieri alle 16 nell'Aula Magna di Ca' Foscari s'è chiuso solennemente il Corso di conversazioni per dirigenti di aziende industriali di Venezia, inaugurato il 10 aprile u. s. da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali.

Nella sala affollatissima abbiamo notato S. E. Andreoni, Senatore del Regno, Primo Presidente della Corte di Appello, S. E. l'avv. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, i Senatori Orsi, Diena, Casanuova Jerserinch, l'on. Bifani, il capitano Marcatelli per il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Vice Prefetto comm. dott. De Masellis per S. E. il Prefetto, l'avv. Pasetto per il Segretario Federale, l'ing. comm. Luigi Pagan per il Preside della Provincia, il Procuratore del Re comm. avv. Pietro Pagani, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, l'Intendente di Finanza comm. dott. Loy, il colonnello Lauro per S. E. il Provveditore al Porto, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa col Direttore dott. Pellizzon, il colonnello Lami, comandante del Porto, il gr. uff. Fries, Presidente della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico occidentale, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente del Gruppo Regionale Imprese Elettriche Veneto-Adriatiche, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, il cav. uff. dott. Parascandolo capo Gabinetto, pel Questore gr. uff. Corrado, l'avv. Venchierutti, Vice Presidente delle Assicurazioni Generali, l'ing. Locatelli, Direttore tecnico del R. Provveditorato al Porto, i rappresentanti delle Federazioni e dei Sindacati dell'industria e del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato, i presidenti delle Sezioni del Consiglio Provinciale dell'Economia, i direttori dei principali istituti bancari cittadini e moltissimi dirigenti di aziende industriali che hanno partecipato al corso. Cessato l'applauso che ha accolto il Senatore Vittorio Cini al suo ingresso nella sala, il prof. Alberto Dell'Agnola, Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali Ca' Foscari, pronuncia brevi parole affermando di ascrivere a particolare onore dell'Istituto l'aver dato ospitalità al corso, che solennemente inauguratosi dall'illuminato discorso di S. E. il conte Volpi e prossimo ad esser concluso con l'autorevole parola dell'on. Senatore Vittorio Cini, ha avvicinato la scuola alla vita, sì intensa quest'ultima nella regione veneta e, in modo particolare, in quel meraviglioso porto industriale che richiama il nostro pensiero alle gloriose tradizioni della Serenissima.

Il saluto del Rettore e del comm. Barzetti

Nella sua qualità di Presidente del Comitato esecutivo per l'organizzazione del Corso, il prof. Dell'Agnola rivolge quindi a nome del Comitato stesso e del Sindacato provinciale fascista dei Dirigenti di Aziende industriali, e aggiunge pure come Rettore a nome anche di Ca' Foscari, un pubblico vivissimo ringraziamento all'illustre Senatore Cini per essersi compiaciuto concedere che il corso si chiudesse col prestigio della sua parola, e ai docenti tutti i quali con la loro preziosa collaborazione hanno contribuito al pieno successo del corso medesimo.

Un lungo battimani corona le parole del prof. Dell'Agnola e quindi il comm. dott. Barzetti, Direttore della Federazione Nazionale Fascista dei Dirigenti Aziende Industriali, ringrazia l'Istituto di aver dato ospitalità al corso e di averne determinato il successo, e dopo avere tratteggiato i caratteri e l'importanza della felice iniziativa che ha già fruttato un primo anno d'esperienza in Italia avendo accostato nel corso di 325 lezioni, 80 docenti a 500 ascoltatori, annunzia come la manifestazione sia per assumere carattere di istituto permanente per rispondere alla necessità della sempre crescente produzione industriale che rende sempre più vasta e complessa la funzione dei suoi capi. Illustrato brevemente il compito dei dirigenti di Aziende Industriali, ch'è non solo funzione di carattere tecnico e amministrativo, ma umana e sociale, il dott. Barzetti dimostra come il corso serva sopratutto a quell'opera di selezione che eleverà i più abili e più degni alle responsabilità dei posti di comando.

Parla Vittorio Cini

Gli applausi che hanno seguito il breve discorso del dott. Barzetti intensificano il loro fervore mentre si alza il Senatore Vittorio Cini, il quale incomincia il proprio dire con chiara, elegante premessa. Egli afferma che non intende tenere una conferenza o impartire una lezione, ma esprimersi alla buona e senza pretese da uomo di lavoro ad uomini di lavoro che parlano e che intendono lo schietto linguaggio della semplice vita vissuta. Così la sua parola sarà aderente allo spirito del corso, che animato al suo nascere dalla voce del Conte Volpi, volle essere una serie di conversazioni esclusivamente pratiche ed utili sopra ogni cosa. Niente sfoggio dottrinario, adunque, niente apparato scolastico, niente schemi, niente teorie intorno ai problemi bancari e industriali; ma solo limpidi succhi dell'esperienza e dell'osservazione.

Il Senatore Cini accede quindi all'[illegible] del tema che verte sui rapporti intercorrenti tra la Banca e l'Industria, rapporti molteplici e complessi che vanno attentamente osservati e serenamente studiati come gli aspetti di un grave problema contingente perchè appunto da tali rapporti sorsero le cause determinanti ed aggravanti il caratteristico confusionismo economico postbellico e gran parte degli attuali disagi di cui tutto il mondo si lagna. Tutti guai che sorsero quando la Banca e l'Industria ebbero smarrito il bene della loro assoluta e reciproca indipendenza, mentre l'economia delle nazioni andava subendo la dannosissima influenza del dominio della Banca sull'Industria o di questa su quella.

La banca nella storia

Per avere un'idea esatta di tale influenza — dice il Senatore Cini — è bene riandare alle origini della Banca e dell'Industria. E qui il brillantissimo oratore risale alle fonti dei primi rapporti di credito intercorsi fra gli uomini ricercando tra gli Assiri e i Babilonesi, senza contare gli esempi della preistoria, i primi banchieri del mondo, i quali agirono in funzione di Stato raccogliendo nel tempio i tesori pubblici e privati sotto l'usbergo delle influenze divine. Balziamo al medioevo ed ecco i mercanti banchieri italiani, e primi i fiorentini, che prestano il danaro ai Re di Francia e d'Inghilterra, sottoposti alla vigilanza dello Stato e guidati dalle leggi per la grande influenza esercitata sulla vita del popolo. Ed ecco, l'usura, ecco l'istituzione dei Monti di Pietà creati per combatterla, ecco fra il sei e il settecento l'evoluzione della banca che passa da privata a pubblica per mezzo dei Banchi di San Giorgio, di Rialto e di Sant'Ambrogio; ed ecco più tardi che il primato bancario passa all'Inghilterra, la quale forma l'istituto d'emissione regolatore del credito, lontana dai rischi di imprese avventate, custode gelosa del proprio patrimonio liquido, sempre pronta a qualsiasi rimborso. Il primato passa quindi alla Francia, e torna in Inghilterra, ed eccolo in Germania dove viene creata la banca intesa a potenziare lo sviluppo dell'assetto industriale tedesco, assumendo un atteggiamento diametralmente opposto a quello degli inglesi. Ancora un trapasso ed ecco alla testa del movimento bancario gli Stati Uniti d'America ed ecco l'inflazione del danaro la quale va di conserva con la voluta inflazione della produzione e del consumo che culmina nella ipoteca del futuro.

Lo sviluppo bancario italiano

Il Senatore Cini illustra quindi lo sviluppo bancario italiano, il quale incerto e timidissimo durante lo smembramento della penisola, si coordina e si sviluppa a grado, a grado, quando il Regno d'Italia è formato. Fra noi la banca si presenta alla ribalta economica nel tipo tedesco a struttura industriale, a carattere affaristico, a patrimonio immobile, sorta da iniziative, da capitali, da uomini, da sistemi tedeschi. Sarebbe forse stato un partito migliore l'avventurarsi sulle basi inglesi? E qui l'oratore acutamente illustra e giustifica i moventi che trassero l'Italia all'adozione del sistema tedesco specie durante le necessità di un improvviso potenziamento della nostra industria, generata dalla guerra. Ed ecco passare in rassegna i vari tipi di banche italiane, dalle prime a quelle mutue popolari create attorno al '900 dal Luzzatti, e da queste a quella Banca Italiana di Sconto che fu frutto di guerra e si staccò dal ramo al sole della pace, e a quelle specializzate come l'Agricola di infausta memoria.

L'industria nel passato e nel presente

Il Senatore Cini traccia quindi in sintesi lesta e limpidissima la storia dell'industria, soffermandosi ad illustrare quella medioevale, arretrata, casalinga ed artigiana protetta contro l'invasione delle macchine dalle grette e chiuse corporazioni di mestiere. La vera industria sorge appena nel secolo XIX con l'applicazione della macchina a vapore e con la sostituzione della forza motrice meccanica a quella umana per fiorire quando, a mezzo l'ottocento, gli Stati Uniti d'America applicano il sistema della produzione in massa, seguiti subito dalla Germania così da togliere il primato all'Inghilterra che già lo deteneva. Così l'industria non va più a beneficio delle classi privilegiate, ma dona i suoi più accessibili prodotti a tutte le classi sociali, contribuendo insieme a rendere minore la durata e la durezza del lavoro umano. L'Italia che aveva un assetto industriale limitatissimo quand'era smembrata, progredisce rapidamente in tale campo non appena raggiunta la propria unità politica. Non ha tecnici, non ha maestranze specializzate, non ha capitali, non ha materie prime, e il clima le è sfavorevole; ma fortunatamente il capitalismo straniero in genere le industrie nella penisola e forma le maestranze che sapranno emanciparsi in avvenire, sicchè accanto alle industrie tessili l'Italia potrà contare tutte le altre dei paesi più progrediti. E tale industria supera la crisi verificatasi dopo le ultime guerre napoleoniche quando il popolo voleva distruggere le macchine quali rivali della forza umana, assume inatteso sviluppo dal 1900 al 1914, compie il massimo sforzo e raggiunge la sua maggiore efficenza durante la guerra e dopo aver dato effimeri guadagni e create molte illusioni, tende a trasformarsi dopo il conflitto e di adeguarsi alle nuove necessità della vita, passa immune l'incendio della follia sovversiva culminato con la occupazione delle fabbriche, e finalmente fiorisce nel clima nuovo dell'Italia fascista.

L'opera del Fascismo

Dopo tale limpidissima esposizione, che l'oratore documenta con dati e con cifre molto eloquenti, il Senatore Cini ritorna all'intima trattazione del tema dividendo in tre fasi distinte i rapporti intercorsi ed intercorrenti fra banca ed industria. Nella prima fase la Banca crea l'Industria, la vigila, la potenzia; nella seconda gli industriali ringagliarditi dai troppo lauti guadagni della guerra si emancipano dalla soggezione bancaria, ma poco dopo vi tornano con una furia che ha dell'arrembaggio; nella terza fase la Banca prende le redini dell'Industria soddisfacendola nel suo sempre crescente fabbisogno, un po' per volta ne assume il controllo e finisce con l'amministrarla. Senonchè controllandola finisce per controllare sè stessa e amministrandola partecipa direttamente ai rischi dell'azienda e arriva a danneggiare con gli interessi propri quelli di altre aziende e quelli del risparmiatore. Da qui i dissesti, i crolli, gli interventi dello Stato e il sorgere di economie equivoche che possono arrivare a compromettere tutto l'assetto economico di un paese. Dopo aver esaminati vari episodi recenti e remoti della vita bancaria italiana, il Senatore Cini dimostra con quanta saggezza il Governo Fascista, creando due istituti investiti del compito di aiutare particolarmente le iniziative edilizie ed industriali, cioè l'Istituto Immobiliare e l'Istituto di ricostruzione industriale, abbia ridato gli altri istituti alle loro originarie funzioni, logiche, utili e sane.

Nel concludere il Senatore Cini approda a deduzioni ottimistiche ed umane: l'industria italiana sviluppandosi e fiorendo in sì avverse condizioni di vita ed in clima tanto agitato, ha dato una prova assai chiara d'esser pianta sana, robusta e feconda e se, come la banca, ha germinato fra gli errori non è il caso di dolersene troppo, perchè è spesso dall'errore che nasce l'esperienza, maestra infallibile di vita.

La chiara, concettosa ed elegantissima conversazione del Senatore Cini, sèguita con vivo interesse dagli astanti, è stata alla fine calorosissimamente applaudita.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Gli schermidori veneziani ricevuti dal Segretario Federale

L'altro giorno il Segretario Federale ha ricevuto, alla presenza del Delegato provinciale allo Sport, il Presidente ed il Consiglio del Circolo della Spada, e gli schermidori veneziani Ragno, Macerata e Rudatis ch'erano accompagnati dal loro istruttore maestro De Leonibus.

Il Segretario Federale ha rivolto il suo elogio ai dirigenti del Circolo della Spada, che con rinnovato fervore va svolgendo una proficua attività, e si è vivamente compiaciuto con gli schermidori per gli onorevoli risultati da essi riportati nei recenti Campionati italiani di Bolzano nei quali il camerata Ragno ha conquistato il titolo di campione italiano di spada da terreno. Egli ha infine consegnato al campione Ragno un'artistica medaglia d'oro, quale omaggio della Federazione per tale ambita vittoria.

L'orario estivo degli uffici

A partire da ieri è andato in vigore, per gli Uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento, lo orario estivo che è il seguente: dalle ore 8 alle 12, e dalle ore 16.30 alle ore 19.30.

Lo stesso orario vale anche per gli Uffici del Fascio di Venezia e per quelli del Comando Federale dei Fasci Giovanili.

Come per il passato, il pubblico continuerà ad essere ricevuto soltanto nelle ore pomeridiane.

Colonia Marina dell'E. O. A. Posti a pagamento

Le domande per i posti a pagamento continueranno ad essere ricevute presso il Laboratorio E.O.A., alla Scuola elementare di S. Maurizio, sino al giorno 19 corrente, dalle ore 17.30 alle 19 di ogni giorno feriale.

Si rammenta che la quota è di lire 90 mensili e comprende il viaggio, il soggiorno in colonia, il bagno, un'abbondante e sana colazione composta di minestra e un piatto con contorno ed una merenda di frutta e pane.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti che si sono impegnati a procurarsi la divisa, sono tenuti a trovarsi domenica 16 c. m., alle ore 8.45 precise, in perfetta divisa estiva, presso il Gruppo.

Comando XII Coorte M.D.I.C.A.T.

Personale delle Batterie c. a. 321, 322 e 323 che non ha preso parte alla scuola di tiro è convocato per le ore 8 di domenica 16 p. v. al Comando per urgenti comunicazioni. Uniforme ordinaria.

Gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 7.30 al Pontile della Pietà per recarsi a S. Nicolò di Lido.

XVI legione Milizia da Costa

1.o) Addestramento batterie. — Domenica 16 giugno avranno luogo le seguenti chiamate del personale nei quadri per istruzioni:

1.a Batteria: I militi nei quadri di S. Donà, Grisolera, Noventa e Iesolo si troveranno riuniti presso i rispettivi Fasci, i militi di Noventa dovranno concentrarsi a S. Donà, riunione ore 6.

3.a Batteria: I militi nei quadri del sestiere di Castello si troveranno riuniti per le ore 6 al pontile della Pietà per prendere imbarco su un rimorchiatore militare che li trasporterà a Treporti. I militi nei quadri di Burano si troveranno riuniti presso il Fascio alle ore 6 e prenderanno imbarco su mezzo noleggiato per il trasporto diretto a Treporti e ritorno. I militi nei quadri di Cavallino e Treporti si troveranno riuniti alle ore 7 all'ingresso della batteria.

4.a Batteria: I militi allievi specialisti per il tiro si troveranno riuniti, per le ore 8 a S. Nicolò di Lido.

5.a Batteria: I militi allievi specialisti per il tiro si troveranno riuniti, per le ore 8 all'ingresso della relativa batteria.

6.a Batteria: I militi nei quadri del sestiere di Cannaregio si troveranno riuniti per le ore 6 al pontile della Pietà per prendere imbarco su rimorchiatore militare per S. Pietro in Volta. I militi nei quadri di S. Pietro in Volta e Pellestrina si troveranno riuniti, alle ore 7 all'ingresso della Batteria.

7.a Batteria: I militi nei quadri di Chioggia si troveranno riuniti alle ore 6 al pontile d'imbarco della linea per Venezia, ove, con mezzo noleggiato saranno trasportati in batteria.

Ufficiali e Camicie Nere nei quadri della Milizia da Costa che desiderano arruolarsi volontari per l'Africa Orientale in batteria someggiata, dovranno presentare domanda inviandola al Comando di Legione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Domani, come a suo tempo abbiamo annunciato, verrà effettuata la gita in mare a Trieste con la Motonave «Filippo Grimani» messa gentilmente a disposizione dalla Compagnia Adriatica di Navigazione. La partenza avrà luogo alle ore 5.30 precise dal Pontile del Lloyd alle Zattere, lo sbarco invece avverrà alla banchina di S. Basilio.

I soci del C. A. U. R. in gita a Recoaro e Valdagno

Con l'accordo dell'Istituto Fascista di Cultura il comitato veneziano per l'Universalità di Roma invita per domenica 23 p. v. tutti i propri soci a partecipare alla magnifica gita che avrà per meta Recoaro, dopo aver sostato a Padova, Vicenza e Valdagno. La gita si effettuerà in comodi torpedoni. Ecco pertanto il programma.

Partenza alle 6.45 precise dal Piazzale Roma con macchine modernissime; sosta a Padova (piazza del Santo) nell'andata, e a Valdagno e a Vicenza e a Piazzola sul Brenta nel ritorno: arrivo a Venezia circa alle ore 20.

Quota individuale per viaggio e colazione L. 35.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del C.A.U.R. alle Fondamenta Nuove (Palazzo Donà) fino a tutto lunedì 17 corr.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Teresa Zilli, L. 20 al Consiglio Particolare delle Conferenze Maschili di S. Vincenzo De Paoli, dal dottor Giovanni Pellegrini; L. 20 per i poveri della parrocchia di S. Geremia da Mercedes Salghetti Drioli Lettis.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca — Turolo a S. Francesco — Pivetta ai Ss. Apostoli — Montanari in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch e Tognetti a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Una festa notturna per la "Dante Alighieri,,

Poche ore ci dividono ancora dall'attesissima festa che avrà luogo in Giardino Reale a beneficio della «Dante Alighieri». Abbiamo detto nei giorni scorsi delle mille attrazioni di tale festa, dispensatrice di gioie serene e di doni preziosi ai suoi piccoli e gran di partecipanti: balli all'aperto, tavoli per il bridge, pesche, lotterie, spettacoli cinematografici e altre cose ancora. E abbiamo notato il vivissimo interesse suscitato dall'annuncio della manifestazione in ogni categoria di cittadini; interesse che va crescendo sempre più nell'avvicinarsi dell'avvenimento e che ha la tangibile riprova nella ricerca dei biglietti, fattasi in questi giorni addirittura febbrile.

Ma ora una novità sensazionale viene ad aggiungere alla festa una nuova inattesa attrattiva. Il Comitato, composto da un gruppo di elette dame della migliore società veneziana, e presieduto dalla contessa Anna Maria Foscari, cedendo ai desideri espressi da una gran parte della cittadinanza, ha moltiplicato il suo intenso lavoro di preparazione, organizzando una festa notturna che seguirà domani sera tutta la serie delle delizie diurne. Il Giardinetto Reale non si chiuderà adunque domani sera alle ore 20 come era stato annunciato, ma accoglierà le dame ed i cavalieri fino alla mezzanotte per una festa notturna che si svolgerà davanti all'incomparabile scenario del Bacino di San Marco illuminato dal chiaro di luna. Il pallido astro sognante non avrà tuttavia il monopolio della illuminazione, perchè grappoli, serti e corone di variopinti palloncini alla veneziana daranno riverberi maliardi all'acque ed alle fronde, mentre l'orchestra ed il jazz inviteranno alle danze.

Sarà nel cuore della festa e precisamente alle 23, che verrà estratta la lotteria turistica della quale a suo tempo abbiamo molto parlato. In essa la Dea Fortuna sarà la prodiga dispensatrice dei biglietti di viaggio per terra, per acqua e per aria, concedendo con la minima spesa di una lira, la delizia di una crociera in Adriatico, di una gita in montagna, di un volo nei cieli verso le isole assorte nell'azzurro del mare.

I biglietti della lotteria, al prezzo di lire una, oltre che presso gli Uffici della CIT e presso il Caffè Florian, potranno essere acquistati presso l'Ufficio del Lloyd Triestino sotto le Procuratie Vecchie.

V campagna antitubercolare

Il sovraprezzo sui vaporini

Il Comitato Generale per la V.a Campagna Antitubercolare comunica al pubblico che domani 16 corrente ai pontili dei vaporini verrà offerto ai passeggeri il francobollo antitubercolare per l'ultima volta.

Nessun dubbio che il pubblico risponderà come sempre con pronta coscenza. Dieci centesimi sono tanta piccola cosa che si possono dare senza rammarico e senza fatica: raccolte le somme alla fine della giornata, sarà invece un contributo notevole che il pubblico veneziano avrà dato alla nobilissima e umana crociata.

Sventure e disavventure

Tagliando della verdura

Il fruttivendolo Carlo Rossetti di anni 60 abitante alle Casermette 354 ieri mattina nel tagliare della verdura nel suo posteggio in Erberia si feriva al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Negli ingranaggi della gramola

La pastaia Iolanda De Marchi di anni 34, abitante a Cannaregio 1889 iermattina alle ore 8.30, lavorando nel pastificio di Zaggia Michele sito a San Pantalon 3825 s'è impigliata la mano sinistra fra gli ingranaggi della gramola riportando lo spappolamento dell'anulare e del medio. Guarirà in giorni 20.

Con un cavo di acciaio

Il muratore Emilio Zonetti di anni 52, abitante a Cannaregio 564 iermattina mentre lavorava nella costruenda banchina marittima alla Scomenzera, riportava con l'estremità di un cavo di acciaio una ferita infetta al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Col trapano

Il garzone meccanico Giuseppe Nurro di anni 15 abitante a San Polo 483 lavorando ieri nel pomeriggio nelle officine della Ditta Ceccolini-Ambrosini site in Calle della Paglia a S. Maucuola si feriva con il trapano il dorso della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Con la pompa idraulica

Il ventitreenne Carlo Mattioli abitante a Dorsoduro 2083, iermattina lavorando all'Arsenale sugli ingranaggi di una pompa idraulica riportava una lussazione al dito anulare della mano destra. Guarirà in giorni 10.

L'arresto di un immondo

Il vigile Conte ieri alle ore 11.30 circa, in Fondamenta del Rimedio è stato avvertito da certa Giovanna Giacomello di anni 23, domestica della famiglia Rizzi abitante in quei pressi al numero 4403, che un individuo sotto il portico della Stua commetteva atti osceni. Immediatamente accorreva a trarre in arresto il losco individuo e lo accompagnava alla Questura centrale. Si tratta di certo Vittorio Breatin di anni 49, abitante a Cannaregio 6266. Naturalmente il Breatin, che è stato inviato a S. Maria Maggiore, prima di essere condotto in Questura, implorava il vigile di lasciarlo andare, giurando che non sarebbe mai più venuto per ricadere nel reato. Ma tale preghiera non è stata esaudita.

Stato Civile di Venezia

13 Giugno 1935 - XIII

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 **MATRIMONI 8**

Un incendio in Calle della Testa

L'altra notte, verso le ore 4, alcuni cittadini notarono uscire delle fiamme dall'abitazione dell'apparecchiatore Giuseppe Paieroni, sita in Calle della Testa.

Immediatamente furono avvertiti i pompieri, i quali si recarono sul luogo con gli automezzi della Prima Sezione, fra i quali la nuova motopompa azionata a propulsione idraulica, mediante la quale abbreviarono di gran lunga il tempo per giungere sul luogo del sinistro, mentre le altre autopompe dovettero virare per le Fondamente Nuove, rio dei Mendicanti, ecc. Con questa nuova motobarca sprovvista di elica, e che esegue le manovre di avanti e indietro con lo stesso motore della pompa di incendio, si è rimediato al grave inconveniente derivato dalle basse maree le quali impediscono, per il pescaggio dell'elica, a navigare velocemente e talvolta anche ad impedire l'entrata della motopompa nel rio quasi in secca. E così il timone, che è al posto dell'elica, all'atto di entrare nel rio con la bassa marea viene rialzato e tenuto quasi a fior d'acqua.

Il comandante Gaiani, con il vice comandante Puccita, intervenuti nel l'opera di spegnimento, trovarono che, come di solito avviene nei momenti di confusione, i cittadini accorsi per aiutare il danneggiato, avevano gettato giù dalle finestre e mobili e masserizie, frantumando, naturalmente, le suppellettili e disperdendole in parte nel trambusto.

L'incendio, per quanto si è potuto sapere, si presume derivato da una dimenticanza da parte dei familiari del Paieroni, i quali avrebbero dimenticato di chiudere l'interruttore della corrente di un ferro elettrico. Infatti la casa, divisa in due piani e di proprietà della signora Clotilde Sopelsa, cominciò a bruciare al secondo piano dove c'è una specie di laboratorio da sarta e una cucina; al disotto vi abitano i coniugi Paieroni, i quali nulla avvertirono dell'incendio che covava e che poi divampò, mentre le fiamme uscivano dal tetto. I Paieroni furono perciò svegliati, come dicemmo, dagli abitanti delle case di fronte.

Il fuoco è stato domato verso le cinque del mattino e i danni assicurati per l'immobile, ammontano complessivamente dalle dieci alle quindicimila lire.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti del Lido hanno ieri arrestato Pietro Della Puppa di Ferdinando, abitante in quell'isola, dovendo scontare cinque giorni di detenzione per ammende insoddisfatte.

Un salvataggio

Di un salvataggio compiuto circa una quindicina di giorni fa, i vigili, esaurite le loro indagini, hanno accertato quanto segue. Il primo corrente mese, alle ore 14, dalla Fondamenta in prossimità di Ponte Lungo alla Giudecca, il piccolo Mario Vianello di anni 5, abitante alla Giudecca 383, il quale si era staccato dal tredicenne Bruno Padoan, abitante nella stessa isola 385, che aveva l'incarico di accompagnarlo all'asilo, si avvicinava improvvisamente alla riva di Ponte Lungo e scivolava in acqua. Il bracciante Luigi Sfriso di anni 50, abitante alla Giudecca 581, si gettò in acqua vestito com'era e raggiunse il piccolo a due metri dalla riva riuscendo a trarlo in salvo, compiendo un encomiabile atto di valor civile.

Un caso di concorrenza

In Campo delle Beccarie i vigili urbani alle ore 10.30 di ieri dovettero intervenire per mettere fine ad un disgustoso incidente derivato da gelosia di mestiere o per meglio dire da concorrenza sleale, esercitata dal girovago Vincenzo Marino di anni 36 abitante a Cannaregio 2910. Questi sostando colà per vendere le sue cianfrusaglie disturbava gli affari della signora Armida Molle di anni 49 abitante a S. Polo 3915, la quale, avendo un posteggio fisso e vendendo gli stessi articoli del girovago si vedeva portar via da quest'ultimo i clienti. La Molle, dopo aver invano cercato di persuadere il Marino ad andarsene montò sulle furie e mandò a gambe all'aria il banchetto del girovago dispendendo così tutta la mercanzia sul selciato. I vigili a questo momento sono intervenuti a separare i contendenti.

Per dirimere la divergenza è stato richiesto l'arbitraggio della competente autorità Sindacale.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 13 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Padoan Luigi d'anni 82, ved. bracc.; Turrolo Natale 85, ved. farmacista; Fata padre Giulio 56, cel. sacerdote.

Matrimoni: Da Re David, capo squadra M.V.S.N., con Accorsi Mafalda, celibi; Pasini Giuseppe, autista, con Schiavinotto Maria, casalinga, celibi.

Riapertura Ufficio "Italcable,,

Da stamane verrà riaperto al pubblico nei locali della Posta alla Ascensione l'ufficio della Italcable.

La chiusa del XVI anno

all'Accademia di Musica Antica

Ieri sera, dinanzi a un magnifico pubblico nel quale erano rappresentate le più eminenti autorità cittadine, si chiuse, brillantemente come era incominciato, il XVI.o anno di vita della benemerita Istituzione fondata e sempre diretta dal Maestro Gian Giuseppe Bernardi.

Quest'ultima seduta venne dedicata alla commemorazione del celebre violinista-compositore polacco Enrico Wieniawski nel primo centenario della nascita. L'aperse, come di consueto, il direttore leggendo una lettera pervenutagli dal Ministro dei Culti e dell'Istruzione Pubblica della Polonia, e un telegramma di S. E. Wysocki, Ambasciatore polacco presso il nostro Governo a Roma.

Dopo queste letture, accolte dai più vivi applausi, il Maestro Bernardi cedette la parola il Prof. Alceste Tincani, secondo Segretario dell'Accademia, il quale pronunciò il discorso commemorativo tracciando la vita ed illustrando l'opera dell'artista.

Caldi battimani salutarono il felice oratore, che prese poi ad annunciare brevemente illustrandole le esecuzioni musicali affidate a Luigi Enrico Ferro e al maestro Ernesto Barbini.

Il programma era diviso in due parti: la prima costituita di composizioni, la seconda comprendente il celebre concerto in re min.

La prima parte comprendeva: la prima Mazurka (obertass), la seconda Polonaise brillante op. 21 e lo Scherzo-Tarantella op. 16. Alle tre composizioni Luigi Enrico Ferro diede interpretazioni perfette sì per la tecnica che per lo stile, interpretazioni che dimostrarono ancora il suo versatile talento.

La seconda parte comprendeva il 2.o concerto in re min. op. 19, esposto in forma squisita dal Ferro che ebbe nel Barbini un prezioso collaboratore.

Fra la prima e la seconda parte del programma il Maestro Bernardi riassunse brevemente l'opera svolta dall'Accademia in questo XVIo anno di vita: quattro commemorazioni (M. E. Bossi, Camillo Saint-Saens, Vincenzo Bellini (due sedute), Enrico Wieniawski) e quattro sedute indipendenti di musiche varie vocali e istrumentali dei secoli XVII, XVIII e XIX. In totale nove serate tutte perfettamente riuscite. A queste si aggiungerà un'altra, l'ultima definitiva posdomani, con il saggio della Scuola corale femminile, a cui il maestro Bernardi invita i presenti, ragione per cui, dice egli, a domenica rimando i ringraziamenti e i saluti.

Alla fine il Ferro dovette ripetere la Polonaise, fra entusiastici applausi.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 16 corrente, alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

E. Castellani, m. e. — Gian Domenico Romagnosi.

A. Serena, m. e. — Di una glorificazione della Marca Trevigiana. Notizia letteraria.

V. Ducceschi, m. e. e A. Cardin: Nuovo processo di esarazione dei nucleoproteidi.

G. Jona, a. c. — Nevrassiti senili

S. Tonzig: Processi evolutivi di cellule e di tessuti a rapido ciclo vitale. I. Osservazioni morfologiche sugli apparati fiorali (presentata dal prof. G. Gola, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

I. Zolli — Di alcune iscrizioni paleo ebraiche palestinensi (presentata dal prof. M. Minio m. e. (c. s)

E. Franceschini: Su alcune traduzioni medioevali della Poetica aristotelica recentemente scoperte, (presentata dal prof. M. Valgimigli, s. c. (c. s.).

Nobile deliberazione

della Cooperativa Portabagagli S. Lucia

L'Ufficio stampa della Segreteria Provinciale di Venezia dell'Ente naz. fascista della Cooperazione comunica:

La Cooperativa Portabagagli della Stazione principale di Venezia «S. Lucia» ha deliberato su proposta della Presidenza e con approvazione unanime dei soci di concedere ai richiamati e volontari partenti per l'Africa Orientale quanto segue:

a) sarà mantenuto senz'altro il posto sia ai richiamati come ai volontari; b) sarà corrisposta alle famiglie dei richimati e volontari la paga giornaliera detratte le spese.

La Segreteria Provinciale di Venezia dell'E.N.F.C. intende segnalare la nobilissima e veramente patriottica deliberazione del Consiglio della Cooperativa Portabagagli S. Lucia che è la prima fra le Cooperative di Venezia e Provincia che abbia provveduto per le famiglie dei soci che si recano nell'Africa Orientale.

La classe del 1899

in pellegrinaggio sul Piave

Domani una comitiva di reduci della classe del 1899 partirà, alle ore 6.30, dal Piazzale Roma per un Pellegrinaggio sul Piave, attraverso paesi e località ove maggiormente infierì la tracotanza nemica e rifulse il valore della forte e ferrea classe dei «ragazzi».

Quanti di questa «ragazzi» rivedrà un angolo, un'antro, o altro che gli ricorderà momenti di trepidazione, di gioia e di realtà vissuta? e qualche cuore pulserà più forte per tali visioni e ricordi?

Gli organizzatori raccomandano vivamente i camerati partecipanti al Pellegrinaggio di attenersi scrupolosamente alle disposizioni che saranno fissate perchè tutto proceda bene e secondo l'orario stabilito dovendo essere puntuali ovunue la comitiva possa essere attesa da camerati, autorità e gerarchie, e ricordano che il ritrovo è fissato per le ore 6 al Piazzale Roma (posteggio dell'automobile club) mentre quelli provenienti dalla provincia dovranno trovarsi alle ore 6.45 precise in Piazza 27 Ottobre, Mestre, da dove la comitiva ripartirà alle ore 7 precise.

La conferenza coloniale

in Campo San Polo

Iersera alle ore 21 in Campo San Polo, organizzata dall'Istituto coloniale Fascista e dal Gruppo fascista G. Giuriati, ha avuto luogo una imponente manifestazione coloniale.

Ancor prima dell'ora fissata per la conferenza del dott. Famea sull'Africa Orientale, campo S. Polo si è andato affollando di fascisti, di giovani fascisti e di cittadini mentre opportune luci disposte sapientemente in più parti dello spiazzo servivano a dare maggiore animazione a tutto l'insieme. Alle 21.15 il dott. Famea ha iniziato la sua interessante conferenza, trattando con ampia conoscenza il problema etiopico nei suoi vari aspetti ed esaltando la politica attuale che il Duce va compiendo nell'Africa orientale non solo per la difesa delle nostre colonie ma vieppiù per la causa della civiltà latina ed europea.

Alla fine della sua bella lezione il dott. Famea è stato applauditissimo e la manifestazione coloniale s'è chiusa col saluto al Duce mentre i giovani fascisti cantavano gli inni patriottici e della rivoluzione.

Tutti i bambini

in Giardinetto Reale

Domani tutti i più buoni, i più bravi, i più bei bambini veneziani si daranno convegno in Giardinetto Reale. Ivi per essi sarà il paradiso di tutte le delizie, tra le quali i giuochi, le pesche, il tiro rompitutto, il Pozzo di San Patrizio, le ciliege, ed i gelati, la frutta fresca e caramellata, il cinematografo coi più divertenti cartoni animati, i grilli canterini e le colombe e i conigli vivi, ed ivi, con una lira soltanto, il più fortunato di essi potrà diventar proprietario di un sandolino, a bordo del quale potrà avventurarsi tra le onde del mare.

Tutto questo farà parte della Festa organizzata a beneficio della Dante Alighieri, la quale avrà il suo felice svolgimento tra le acque del Bacino di San Marco e le fronde odorose del Giardino dalle dieci di mattina alla mezzanotte. L'avvenimento concede adunque quattordici ore di gioia serena non solo ai piccoli, ma anche agli adulti, perchè accanto ai trastulli infantili saranno tavoli per bridge, balli all'aperto, lotterie, servizi di bar, di caffè ed altre cose ancora.

La giornata della Carità

In preparazione alla Giornata della Carità indetta dalla Società di San Vincenzo de' Paoli è stato rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

Il Consiglio Particolare delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli indice per Domenica 23 corrente mese l'annuale «Giornata», dedicata ad esaltare le bellezze e la magnificenza della Carità Evangelica.

Quest'anno la «Giornata» viene celebrata nel mese in cui ricorre il glorioso centenario, che ricorda la nascita del grande Pontefice Pio X, che amò intensamente la carità, visse nella carità e dedicò tutte le sue energie per il trionfo della Carità.

Per realizzare sempre meglio tale programma, il Consiglio Particolare si è fatto promotore di nuove iniziative: «la «Messa della Carità» a S. Stae per i Senza Tetto e la «Messa» alla Giudecca per gli Sfrattati».

Il Card La Fontaine ha espresso il suo incoraggiamento per la iniziativa.

Nella Basilica di San Marco, in tutte le Parrocchie della Città e dell'Estuario, e nelle Succursali, dopo ciascuna Messa e dopo la Funzione della sera, dai Confratelli di S. Vincenzo, muniti di bracciale, saranno raccolte le offerte alle porte delle Chiese.

Nella Basilica di San Marco, alle ore 18, Sua Ecc. Nogara, Ar. Paoli.

DIARIO SACRO

15. Sabato delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri, sotto Diocleziano. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brado di grasso. — I digiuni delle Tempora hanno lo scopo santo di giovare con penitenze e preghiere ai nuovi ministri del Signore e per chiedere a Lui la benedizione celeste su i frutti della terra all'aprissi di ogni stagione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 16 primi Vesperi della festa della SS. Trinità. Compieta e canto delle litanie, come ogni Sabato.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'Ufficio dei morti e dall'assoluzione al tumulo, a soffragio particolarmente dei confratelli e consorelle defunti durante il mese.

Processione a S. Pietro di Castello

Domani alle ore 18 a chiusa delle Solenni Esposizioni del Santissimo Sacramento a S. Pietro di Castello si svolgerà l'annuale processione che percorrerà Quintavalle, fondamenta S. Anna, Via Garibaldi e ritornerà a S. Pietro per Ruga.

Saranno addobbate tutte le finestre. Interverranno le Assocnazioni Cattoliche, gli Istituti ed il Patronato con i cantori e la banda musicale.

La partenza di tre Missionari

Lunedì scorso alle ore 20.30 si è svolta nel Tempio del SS. Redentore alla Giudecca, una suggestiva cerimonia: la consegna del Crocifisso a tre Missionari Cappuccini che partiranno per il Paranà (Brasile) dove i Cappuccini Veneti hanno una fiorente Missione.

Essi sono: P. Demetrio da Dueville, P. Damiano da Thiene e Fr. Ciriaco da Veron.

Organizzazione degli ammassi bozzoli 1935

Gli ammassi bozzoli — alla cui organizzazione presiedono le organizzazioni sindacali e l'Ente finanziatore — sono stati predisposti in relazione alle previsioni sulla produzione e sulla distribuzione nelle varie plaghe della Provincia ed in modo da assicurare a tutti i partecipanti all'ammasso il premio di produzione bozzoli 1935, fissato dal R. D. Legge 25 febbraio 1935 N 305.

Centri di essicazione

L'Ente al quale sono affidate le operazioni di ammasso, essicazione e cernita dei bozzoli conferiti agli ammassi si servirà dei seguenti impianti, ai quali vengono assegnate le zone di influenza a fianco di ciascuno indicate:

1.o Centro di Salzano (Romanin Jacur). Tutti i Comuni dei Mandamenti di Dolo, Mirano e Mestre.

2.o Centro di S. Donà (Consorzio Agrario). Tutti i Comuni di S. Donà Jesolo, Grisolera, Musile, Noventa S. Michele del Quarto e Fossalta di Piave.

3.o Centro di Meolo (Billanovich Guido). Territorio di Meolo, Marcon, Favaro, Altino e Portegrandi.

4.o Centro di Ceggia (Fregonese Giuseppe). I Comuni di Ceggia e Torre di Mosto.

5.o Centro A. di S. Stino di Livenza (Segati Bernardo). Comune di S. Stino di Livenza.

6.o Centro di Annone Veneto (Martin Antonio): Annone Veneto, Cinto Caomaggiore e Pramaggiore.

7.o Centro A. di Portogruaro (Dal Moro ing. Nicolò). Portogruaro, Caorle, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Gruaro e S. Michele al Tagliamento.

8.o Essiccatoio Cooperativo di Portogruaro. Per tutti i propri soci.

Regolamento di ammasso

I produttori di bozzoli che partecipano all'ammasso collettivo provinciale sono tenuti ad osservare il regolamento che trovasi esposto in tutti i centri di ammasso ed alle sedi centrali e periferiche delle organizzazioni sindacali e del Consorzio Agrario Coperativo.

Della vigilanza sulle operazioni di ammasso

Alla vigilanza sulle operazioni di ammasso provvederanno direttamente l'Ente Consorziale cui compete la responsabilità della gestione e le organizzazioni sindacali mediante i loro organi centrali e periferici e le apposite Commissioni alle quali sarà affidato l'incarico di presenziare alle operazioni di ricevimento delle partite di bozzoli presentate all'ammasso.

Comitato di vendita

Le vendite di tutta la produzione bozzoli conferita all'ammasso provinciale, sono di competenza dell'apposito Comitato che sarà costituito come segue: a) rappresentante dell'Ente Finanziatore; b) Dirigente dell'Unione Agricoltori; c) Dirigente dell'Unione Lavoratori Agricoli; d) Presidente del Consorzio Agrario; e) rappresentante, per ciascun centro di ammasso, dei produttori bozzoli.

Le risultanze di gestione ed il riparto del ricavo netto fra i partecipanti all'ammasso saranno sottoposti per la preventiva approvazione alla Commissione di vendita.

Visto sui moduli di riscossione del premio

In conformità del disposto dell'art. 3 del R. D. L. 25 febbraio 1935, n. 305, il premio di lire una per chilogramma di bozzoli freschi mercantili prodotti e consegnati agli ammassi collettivi potrà essere riscosso solamente mediante presentazione alla Cassa di Risparmio o sue filiali, del modulo di liquidazione.

Detto modulo che viene rilasciato dal centro di ammasso deve essere controfirmato dalla organizzazione sindacale competente.

Per opportuna norma degli interessati si informa che il visto della organizzazione potrà essere richiesto agli uffici centrali e periferici sotto indicati: Venezia, Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro, Dolo, Mirano e Noale.

Prenotazioni e ordine di ricevimento

I singoli centri di ammasso sono facoltizzati a ricevere le prenotazioni, nella quale eventualità dovranno essere rispettate le precedenze.

Sovvenzione sul prodotto conferito all'ammasso

La misura dell'anticipazione all'agricoltore, per ogni chilogramma di bozzoli freschi — escluso lo scarto — depositati agli ammassi collettivi, è fissato in L. 2,60; tale anticipazione verrà corrisposta in una con il premio governativo di lire una per chilogramma di bozzoli freschi mercantili, dalla Cassa di Risparmio della provincia di Venezia e dalle dipendenti filiali di Dolo, Mirano, Mestre, Noale, San Donà, S. Stino di Livenza, Meolo e Portogruaro.

Ateneo Veneto

Nell'adunanza di chiusura dell'anno accademico che seguirà, in forma solenne, domani mattina alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Ateneo a S. Fantin, terrà il discorso di circostanza, a complemento del Corso di Storia veneta il prof. Giuseppe Maranini della R. Università di Perugia, svolgendo il tema: «Il Consiglio de Dieci e la moralità politica veneziana».

Nell'adunanza si renderà conto dell'esito del Concorso Nani Mocenigo per un lavoro d'Arte o di Storia veneziana e del Corso di Storia veneta e si offriranno ai vincitori i premi stabiliti dall'Istituto. La cerimonia è pubblica.

Il servizio della biblioteca è domani sospeso.

Sindacati professionisti ed artisti

Si avverte che presso la Sede a S. Fantin 1901 sono a disposizione degli inscritti gli abbonamenti a prezzo ridotto per la Mostra del Quarantennio della Biennale d'Arte

La riapertura dell'Excelsior

e l'inizio dei the danzanti

Oggi si riapre al Lido il massimo albergo della nostra spiaggia e cioè l'Excelsior Palace Hotel. Viene così inaugurato il più brillante periodo della stagione e si inizia la serie di quegli avvenimenti mondani che si susseguiranno ininterrottamente fino a settembre inoltrato.

Da domani infatti, seguendo le sue tradizioni, l'Excelsior aprirà le sue deliziose terrazze a mare per i thè danzanti che non mancheranno di attrarre tutto il più eletto fiore della società veneziana e quanti cercano di trascorrere il pomeriggio nel più aristocratico ambiente, oasi di frescura nel cuore della torrida estate, centro di vita supremamamente elegante ed animata.

La nuova orchestra «Excelsior» ricca di preziosi elementi e di un vario e vastissimo repertorio, inviterà alle danze, travolgendo nell'impeto dei suoi ritmi e nelle dolci spire delle sue melodie.

Mostra dei Quarant'anni

L'ingresso gratuito agli artisti

La Presidenza della Biennale ha deciso di concedere l'ingresso gratuito alla Mostra dei Quarant'anni della Biennale a tutti gli artisti italiani iscritti ai Sindacati Fascisti Belle Arti verso presentazione della tessera 1935.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con passeggeri; «Karadjordjog» jug. da Pireo con passeggeri.

Arrivi del giorno 14: «Recco» it. da Costanza con nafta; «Terek» russo da Marinopoli con carbone; «Rad» jug. da Anversa con carbone «Himalaja» it. da Trieste vuoto; «O. B. Bottiglieri» it. da Baja con pozzolana; «Bombardiere» it. da Trieste con grano; «S. Bianchi» it. da Genova con merci varie; «Novdborg» dan. da Gdnnia con carbone; «Asteria» it. da Leme con bauxite «Violette» it. da Sistiana con pietra

Spedizioni del giorno 14: «Carmen» it. per Genova vuoto; «S. Bianchi» it. per Genova con merci varie; «Kraly Alexander» jug. per Cattaro vuoto; «Cobetas» spagn. per Algeri vuoto; «Lorenzo Marcello» it. per Fiume vuoto; «Brindisi» it. per Brindisi con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 13 Giugno 1935 XIII:

Piroscafo a banchina n. 30, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 36 arrivati n. 5, partiti n. 5.

Merci rinfuse tonn. 5400, varie 2882. Totale tonn. 8282.

Merci imbarcate varie tonn. 340.

Carri caricati n. 218, scaricati n. 14. Totale carri 232.

Autocarri caricati n. 223 con tonnellate 786, scaricati 15 con tonn. 84. Totale autocarri 238 con tonn. 870.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 81, uomini n. 812. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Calitea, Conte Grande e Carnaro

Da Trieste giungerà domani, alle 15, la motonave «Calitea» che ripartirà alle 17 per la linea Pireo-Rodi-Alessandria.

Domani alle ore 8, come abbiamo preannunciato, giungerà da New York il transatlantico «Conte Grande» dell'Italia-Cosulich per ripartire alle due di notte di lunedì per Trieste.

Alle ore 16, poi, giungerà il «Carnaro» dalla celere Istambul-Pireo, che ripartirà alle 17 per Trieste.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Tannhäuser* di Riccardo Wagner; Stoccarda, 0.50, *Alessandro Stradella* di Flotow (registrazione); Londra Naz. 21.45, *Il principe Igor* di Borodin (atto terzo, dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Berlino, 20.10, musiche di Händel, Haydn, Beethoven; Katowice, 21.30, musiche di Zelenski, Debussy, Mendelssohn.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.50, *Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. **Ambiente estivo** — (dalle 17) il film al «brivido» «Il Mistero del Vagone letto», capolav. Metro Sulla scena: Grande successo della Compagnia «Evarist». Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16 Grande successo «Quei due» con Edoardo e Peppino De Filippi e Ascia Noris. Nel varietà «4 Hollywood Faur» e «Emilia Vidali». Prezzi 1.60 - 3 - 5. Valev. le riduz.

Cinematografi

S. MARCO. — «Maria Galante». Dramma con Ketty Gallian. Ambiente arieggiato. Valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: Successo 10. giorno «La Mascotte dell'Aeroporto» con la bimba prodigio Shirley Temple. - Secondi posti L. 1.10.

OLIMPIA. — Ore 16: «Gli angeli del dolore» int. Loretta Joung, John Boles.

ITALIA. — **Ambiente estivo** — (dalle 17) Immenso successo del Capol. d'arte Italiana «Lorenzino De' Medici» protag. il celebre Alessandro Moissi. Sulla scena la spassosissima commedia di Armando Piccardi (il famoso inimitabile «Pippetto»). Prezzi soliti.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Grande successo del film fuori classe: «Giovinezza» diretto da Karl Froelich, interprete principale Herta Thiele. Valide tutte le riduzioni.

Premiazione dei partecipanti

ai campionati di mestiere

Giovedì 13 corrente, nella sede dell'Artigianato Fascista Veneziano, Palazzo Bembo, è seguita la consegna dei diplomi e dei premi ai partecipanti dei Campionati Nazionali di Mestiere 1935.

Il Presidente, Segretario Provinciale dell'Artigianato, ha porto a tutti gli allievi presenti il saluto cameratesco di tutti gli artigiani ed il vivo elogio della Giuria. Ha illustrato i fini che si propone la gara annuale per i Campionati di Mestiere ed ha spronato quelli che quest'anno non hanno ottenuto la migliore affermazione allo studio ed alla perseveranza per fornire prova migliore nell'anno prossimo.

Ha quindi rivolto calda parola di incitamento ai Campioni Provinciali che dovranno portare a Roma nella gara nazionale, alto il buon nome dell'Artigianato Veneziano e quindi allaconsegna dei seguenti premi:

Mobilieri: Battocchio Giovanni, campione, diploma di Campione Provinciale e grande medaglia vermeil del Comune di Venezia, Pulcini Giovanni libretto di Risparmio di L. 50 offerto da S. E. il Conte Volpi, Biason Antonio: orologio da tavolo di S.A.R. Ferdinando di Savoia duca di Genova, Mion Vittorio scatola di compassi del Senatore Marcello, Di Prima Giuseppe libretto di risparmio da L. 25 della Banca Nazionale del Lavoro; Marcaggi Italo: servizio vetro ditta Salviati; Gaddi Renato medaglia d'argento Istituto Veneto per il Lavoro Campello Dante medaglia del Dopolavoro Artigiano, Ongarato Gino medaglia dell'Istituto Veneto per il Lavoro; Jacobbi Mario idem, Ghezzo Dionisio idem, Antoniazzi Alberto medaglia Federazione Artigiani.

Meccanici aggiustatori: Porfido Mario, campione diploma di Campione Provinciale e medaglia della Prov. di Venezia; Guizzon Alberto libretto di risparmio del Co. Volpi, Di Pol Giuseppe orologio da tavola dei Sindacati dell'Industria; Peroni Ottavio scatola di compassi del Senatore Marcello, Zuanel Savino libretto di risparmio della Banca Nazionale del Lavoro di lire 25; Molinari Aldo libretto di risparmio da lire 25 del conte Volpi, Perenzin Luigi grande medaglia della Cassa di Risparmio, Lucchiari Amelio medaglia vermeille dell'Ist. Ven. per il Lavoro; Bristot Luigi med. d'argento della Cassa di Risparmio; Griggio Primo, med. dell'Ist. per il Lavoro.

Ceramisti Decoratori: Marinello Eugenio, campione diploma di Campione Provinciale e grande medaglia del Comune di Venezia; D'Arcangelo Italia, libretto di risparmio del Conte Volpi da lire 50; Rizzetto Ezio penna d'oro dell'Opera Naz. Balilla; Rosa Otello servizio in vetro della Ditta Salviati; Nardini Clara idem, Del Maschio Serena libretto di risparmio da lire 25 della Banca Nazionale del Lavoro; Fagarazzi Francesco grande med. d'argento del Comune di Venezia; Bellotto Aldo grande med. del Consiglio provinciale dell'Economia; Zatti Iride med. vermeille dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Sbalzatori di Metalli: Marcato Giulio campione, diploma di campione e grande med. del Dopolavoro Rubinato Vittorio libretto di risparmio da lire 50 del co. Volpi, Rubini Arturo coppa della Cassa di Risparmio, Rossi Nello grande medazlia Dopolav. Prov.

Orologiai: Rinaldo Ugo, coppa di Vetro della Cassa di Risparmio,

Fabbri edili: Fumato Titano campione, diploma di Campione Prov. e grande med. del Consiglio Prov. dell'Economia.

Chiusa la premiazione il Presidente comusica che è stato costituito un libretto di lire 50 offerto da S. E. il conte Volpi che verrà assegnato a quello fra i cinque campioni meglio classificati alla gara nazionale di Roma.

Interprete dei sentimenti di tutti gli artigiani e degli allievi premiati il Segretario Provinciale dell'Artigianato ha rivolto un pensiero di gratitudine verso i generosi offerenti ed in primissima linea a S. A. R. Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, a S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ed all'on. Conte Senatore Gerolamo Marcello.

La simpatica cerimonia ha avuto quindi termine con il saluto al Duce.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti gli operai specializzati per torni automatici, disoccupati, dovranno presentarsi subito, muniti di certificati che comprovino tale loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Ponte del Rimedio).

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 14 giugno 1935 XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41; posta kg. 21.300; merce kg. 47.500; bagagli kg. 450 — per Roma, Trieste, Fiume, Monaco Vienna, Budapest e Milano; passeggeri n. 49; posta kg. 37,100, merce kg. 37,100, bagagli kg. 510.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

L'intervento di Achille

Mentre Clemente Vian di Giovanni di anni 45 e Ottorino Murador di Marino di anni 26 da Murano stavano discutendo animatamente per ragioni di lavoro il fratello del Clemente a nome Achille di anni 48 interveniva nella discussione. Credendo che il fratello stesse per avere la peggio l'Achille incominciò a menare le mani. Ne nacque un violento tafferuglio, dopo il quale il Murador si trovò tutto insanguinato. Egli era stato ferito con un temperino. I due fratelli Vian e il Murador vennero però denunciati quali responsabili di rissa e l'Achille anche per lesioni e per porto abusivo d'arma. Dopo il dibattimento svoltosi ieri il Vian Achille venne condannato per il reato di lesioni a 4 mesi di reclusione, mentre per il resto, insieme con il fratello e il Murador venne assolto perchè il fatto non costituisce reato.

La lettera del rappresentante

Armando Coppola fu Ignazio di anni 36 da Napoli, rappresentante in penne e matite e residente a Milano deve rispondere di frode in commercio per aver consegnato al commerciante di Venezia sig. Carlo Aickelin una quantità di matite diverse da quelle pattuite e dichiarate. Inoltre avendo l'Aickelin sollevato delle proteste il Coppola rispondeva con una lettera piena di ingiurie e perciò egli deve rispondere anche di questo reato. Il dibattimento si è svolto ieri e il Tribunale mentre ha assolto il Coppola dalla frode perchè il fatto non costituisce reato, lo ha condannato invece per le ingiurie a 500 lire di multa, ai danni liquidati in L. 600 e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 250 con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avvocato Clerici di Milano. P. C. per l'Aickelin avv. Dalla Torre.

Tabacco di contrabbando

Dionisio Ghedin di Sante di anni 59 e Luigia Done fu Antonio della stessa età da Martellago, furono trovati nella loro abitazione con 200 gr. di tabacco di contrabbando. Vennero denunciati e processati condannati a 350 lire di multa.

Un supplemento d'istruttoria

Giuseppe Pinna fu Giuseppe di anni 47 procuratore della ditta Gianfranceschi è chiamato dinanzi al Tribunale a rispondere di appropriazione indebita per essersi preso varie somme che gli operai lasciavano nelle sue mani affinchè egli provvedesse al versamento alla Cassa Nazionale Malattie per contributi assicurativi. La somma che si sarebbe appropriata il Pinna ammonterebbe a L. 3000. Il Pinna deve rispondere anche di contravvenzione alle leggi sull'assicurazione. Il Pinna, comparso, ha negato recisamente ogni accusa ed il Tribunale ha ordinato il rinvio degli atti al P. M. per un supplemento d'istruttoria. Difensore avv. Romaro.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 14 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	761.6	24		
Fiume	ser.	762.7	26	30	21
Pola	ser.	761.8	26	27	18
Trieste	ser.	761.1	24		
Gorizia	ser.	761.4	27	31	17
Udine	ser.	769.7	28	31	18
Treviso	ser.	760.8	29	31	18
Belluno	ser.	761.0	25	28	14
Padova	ser.	760.5	28	31	15
Rovigo	ser.	760.6	30	33	18
Vicenza	¼ cop.	760.0	29	30	18
Bolzano	ser.		27	31	16
Trento	ser.	759.3	27	30	16
Grappa	ser.	621.8	13	15	10
Venezia	ser.	760.5	25	29	18

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna tramonta ore 2.40, leva ore 19.5. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.50 e 21.20, basse ore 4.0 e 15.25. — Ieri l'Adige era ancora in piena ed in diminuzione; il Piave era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: La depressione delle isole britanniche si è estesa verso sud-est fino alla Svizzera creando condizioni di tempo alquanto instabili sull'alta Italia.

Corsi estivi per stranieri in Austria

Il club austriaco per i studenti stranieri organizza quest'anno in collaborazione dell'Università di Vienna corsi estivi per stranieri. Detti corsi avranno luogo, a Millstatt, castello Heroldeck, Gmunden, castello di Traunsee, ed a Vienna nell'Accademia consolare. Tutti i corsi sono organizzati secondo il sistema dei collegi inglesi, i partecipanti abiano insieme e tutta la vita è collettiva.

Professori di fama terranno conferenze di letteratura, storia ed arte. Per completare le cognizioni di lingua tedesca ci saranno corsi speciali di lingua tedesca. Oltre a questi insegnamenti è anche già predisposto per divertimenti (gite e feste).

La durata dei corsi è a Millstatt dal 22 luglio al 10 agosto e dal 12 agosto al 24 agosto, a Gmunden dal 8 fino al 30 luglio, e dal 1 al 30 agosto, a Vienna dall'8 al 30 luglio e dal 1 al 30 agosto. Per annunci ed informazioni rivolgehsi al « Osterreichisch - Austländische Studenten klub Wien, Wien, L., Schottengasse 7.

Cronaca di Mestre

Conferenza sull'Africa Orientale

Questa sera alle ore 20.30 come già annunciato, avrà luogo in Piazza Umberto a Mestre il grande raduno di propaganda coloniale organizzato dal Fascio di Mestre in collaborazione con l'Istituto Coloniale Fascista di Veneza.

Parlerà il dott. Renato Famea sugli interessi italiani in Africa Orientale e sulla attuale situazione internazionale venutasi a creare al riguardo.

La conferenza verrà diffusa a mezzo di altoparlanti e presterà servizio in Piazza, un complesso bandistico per un concerto.

I fascisti, i giovani fascisti e la popolazione tutta sono invitati ad assistere a questa manifestazione che non solo illustrerà i nostri bisogni coloniali ma testimonierà della fede e della volontà del popolo nei destini coloniali italiani che sotto la forte guida del Duce si avviano verso il più splendido avvenire.

Giuramento Giovani fasciste e Giovani Italiane

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane di Leva a presentarsi in sede del Fascio Femminile entro il 20 Giugno per il visto nella tessera e per il giuramento

Gruppo Fascista di Marghera

Il fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera invita tutti i fascisti appartenenti al gruppo stesso di trovarsi questa sera alle ore 20 presso la sede del Fascio (Casa Littoria). Verrà fatto l'appello. E' prescritta la divisa estiva.

La gita della Mestre Benefica

La gita pellegrinaggio della Mestre Benefica ha raccolto un elevato numero di adesioni e la comitiva partirà domattina per Trieste e Capodistria dove porterà l'omaggio al Monumento di Nazario Sauro.

La Presidenza della Istituzione raccomanda ai soci partecipanti di essere domattina puntuali e alle ore 6.10 di trovarsi al piazzale della Stazione Ferroviaria e di portare il distintivo sociale.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti dal mercato di ieri sono i seguenti: Frumento nazionale buono mercantile da L. 102 a 105; Granoturco bianco nostrano da 75 a 77; granoturco giallo nostrano da 73 a 75, plata da 70 a 72. Mercato calmo

Vini: prezzi invariati.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli da 6 a 6.50; galline da 4 a 5; oche a 4; anitre a 4; conigli a 1.80 il kg.; piccioni a 4 al paio, uova a 0.62 il paio. Pollame da allievo: oche a 6 il paio; anitre a 2.20 il paio tacchini a 2.80 il paio; pulcini a L. 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta prezzo per q.le: Legna dolce a 7 forte a 9.

Una bimba investita

Iermattina un carro dell'Agenzia Mestrina della Birra Pedavena, tirato da un cavallo e guidato da certo Antonio Andriolo transitava per via Roma diretto a Martellago.

Giunto all'altezza dell'Asilo Infantile, il carro proseguiva per il suo cammino, quando la piccola Pastrello di anni 10 da Martellago, uscita in quel momento di corsa in bicicletta dall'Asilo, andava ad urtare contro il cavallo, venendo a sua volta travolta fra le zampe del cavallo. In tale contingenza la bimba riportava delle contusioni multiple al corpo ed agli arti inferiori.

Subito soccorsa dello stesso Andriolo e da alcuni passanti, venne portata all'ambulatorio comunale dove il dott. Meneghelli le prestava le cure del caso giudicandola guaribile in giorni 20 s. c.

Con la sega circolare

Ieri verso le ore 9 venne trasportato all'ospedale De Paoli Gino di Antonio di anni 25 abitante a Venezia in Campo S. Giacomo Dell'Orio operaio dello stabilimento delle Leghe Leggere di Marghera il quale mentre lavorava con una sega circolare andava a finire con la mano sinistra contro il nastro e si produceva delle ferite da taglio al dorso dell'arto e la recisione dei tendini. Medicato dal sanitario di guardia venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Medicati alla Vigile

Ieri vennero medicati alla Vigile di Marghera l'operaio Mario Ven di Favaro il quale trasportando delle casse, cadeva a terra e riportava delle contusioni alla regione lombare ed al ginocchio destro. E' stato giudicato guaribile in giorni 8.

Polese Leonardo di Venezia abitante a Castello, operaio della Soc. Vetri e Cristalli il quale mentre trasportava delle lastre si produceva delle ferite lacere contuse alla gamba destra. Venne giudicato in giorni 10 s. c.

Derubato della bicicletta

Ieri nel pomeriggio, Valentino Carraretto di 54 anni abitante in via Vallon era entrato nella Sede dell'Associazione Combattenti, e aveva lasciato fuori della porta senza custodia la bicicletta. Ritornato per riprenderla constatò che nel frattempo la macchina aveva preso il volo per opera di ignoti.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di maggio u. s.:

Sussidi in denaro L. 995; sussidi in buoni per generi alim. L. 2575; sussidi per latte L. 135; sussidi in razioni vitto gratuito L. 373; sussidi in alloggi gratuiti L. 367. Totale L. 4443.

Tokio contro la partecipazione tedesca e sovietica alla Conf. navale

LONDRA, 14

La *Reuter* ha da Tokio: Il Giappone si opporrà fortemente alla partecipazione della Germania e della Russia alla prossima Conferenza navale, ha dichiarato il Ministro della Marina in una intervista col giornale «Kokumin Shinbun.

NOTIZIE RECENTISSIME

La pressione nipponica in Cina

Un nuovo ultimatum giapponese accompagnato da un volo su Pechino

SCIANGAI, 14

L'Agenzia giapponese di informazioni giornalistiche "Nippo Dempo", riceve da Pechino, che le autorità giapponesi hanno inviato alla Cina l'ultimatum di sgomberare la provincia di Hopey. Lo ultimatum chiede:

1) Soppressione di ogni attività anti-giapponese su tutto il territorio della Cina.

2) Abbandono di ogni idea di cercare appoggi di Potenze straniere contro il Giappone.

3) Estensione al Manciu-Kuo dei vantaggi della collaborazione economica cino-giapponese.

4) « Nipponizzazione » della provincia di Hopei ed « autonomia » dell'amministrazione di Pechino.

Per tale sgombero è stato fissato il termine massimo del 25 corrente, nei riguardi delle truppe, che sono agli ordini del generale Yu-Hsueh-Chang. Quelle invece che dipendono direttamente dal Governo centrale cinese, hanno avuto tempo fino al nove luglio.

Da fonte autorevole, si apprende che quattromila uomini armati del Kuantung, sono stati ammassati lungo la Grande Muraglia, in territorio mancese, mentre a Shangaikwan, sono pronti otto treni per il trasporto delle truppe giapponesi.

Queste ammontano a ottomilacinquecento uomini compresi i quattromila del Kuantung, e sono tenuti pronti per ogni evenienza.

A Tient-Sin i cacciatorpediniere giapponesi hanno sbarcato tre cannoni da campagna, di piccolo calibro, piazzandoli sulla spiaggia, dove sono stati costruiti sbarramenti di filo spinato.

Si apprende, intanto, che nel pomeriggio di ieri, sono sbarcati a Cing-Uan-Tao ottocento soldati giapponesi, destinati a sostituire i presidi Sciangai-Kwang, Tangshan, Pechino ed altri.

Come era stato annunziato ieri, squadriglie di aeroplani giapponesi, provenienti dal Jehol hanno cominciato questa mattina a sorvolare Pechino.

Si ha intanto da Washington che il rappresentante cinese in quella Capitale, Alfredo Sze, ha conferito ieri sera con il Segretario di Stato Phillips relativamente alla situazione determinatasi nella Cina settentrionale dopo i nuovi "ultimatum" nipponici. Dopo il colloquio tanto il rappresentante di Nanchino quanto Phillips hanno rifiutato di fare dichiarazioni.

Negli ambienti diplomatici di Nanchino è diffuso ormai il convincimento che il Giappone stia giocando una grande carta e che dalla partita uscirà vincitore occupando oltre al Cihli le intere provincie di Sciangsi, di Ciahar e tutta la regione altamente industrializzata dello Sciantung. In tal modo esso si approprierà di una zona di territorio comprendente all'incirca sessanta milioni di anime. Per i primi tempi essa sarà un protettorato nipponico, poi la finzione verrà abandonata e ciò forse al momento in cui sul trono di Pechino salirà l'attuale imperatore Pu Yi e Cian Kai Cek sarà stato forzato con le buone o le cattive a firmare la propria condanna a morte.

L'Agenzia Reutr *crede di sapere che non si pensa che le truppe britanniche stazionanti a Pechino e a Tien Tsin in virtù del trattato dei boxers saranno ritirate.*

L'accordo navale anglo-tedesco

A Londra si attendono le risposte dell'Italia e della Francia

LONDRA, 14

In merito alle conversazioni navali anglo-tedesche che sono state riprese oggi a Londra la *Morning Post* scrive che l'accettazione dell'offerta di Hitler relativa alle proporzioni delle due flotte è stata accolta con soddisfazione negli ambienti politici inglesi dove si osserva che un accordo su tali basi viene ad aliminare il pericolo di una nuova corsa al riarmo navale. Stati Uniti e Giappone hanno già fatto conoscere a Berlino e a Londra di non avere obiezioni all'accordo anglo-tedesco e il giornale ritiene che la Francia e l'Italia non sembra vogliano sollevare obiezioni da parte loro.

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 14

Al Consiglio dei Ministri, riunito stamane sotto la presidenza di Lebrun, Laval ha indicato i metodi di lavoro e di disciplina che si impongono per il risanamento finanziario.

Il Ministro della Marina Pietri ha esposto lo stato delle conversazioni navali anglo-tedesche. Il Consiglio ha incaricato i Ministri degli Esteri e della Marina di preparare i termini della risposta da dare al Governo britannico.

Gli artisti del "Maggio fiorentino,, giunti a Bruxelles

BRUSSELLE, 14

Con treno speciale sono giunti a Brusselle gli artisti e le masse corali e orchestrali del « Maggio fiorentino » insieme ai maestri Serafin e Gui i quali dirigeranno gli spettacoli di gala organizzati a Brusselle ed Anversa dal Commissariato generale italiano della Esposizione. Sono giunti anche S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, incaricato di rappresentare ufficialmente il Governo italiano, l'on. Ridolfi e l'avv. De Pirro in rappresentanza del Sottosegretariato Stampa e Propaganda. Alla stazione erano convenuti a salutare gli ospiti l'ambasciatore, il console, il personale dell'ambasciata e varie personalità belghe e italiane.

Le esplorazioni di Politzer nel più grande ghiacciaio del mondo

REYKJAVIK, 14

La spedizione organizzata a Trieste dal dott. Andrea Politzer de Pollenghi, per l'esplorazione nella Islanda del più grande ghiacciaio del mondo il Vatna Jokull, da 8500 km. quadrati, è riuscita a raggiungere la vetta del Vardhargnysur, alta 2050 metri ed ha scoperto tre nuovi crateri vulcanici sul ghiacciaio. Il dott. Politzer De Pollenghi annuncia pure di ritenere scomparso il monte Paul.

Un incidente all'idrovolante "Lieutenant Paris,,

LE HAVRE, 14

Si annuncia che in seguito ad un incidente al momento della partenza il gigantesco idrovolante francese Lieutenant de vaisseau Paris *non ha potuto decollare.*

Mancano assolutamente particolari, ma il fatto che le autorità assicurano non esservi state vittime, fa pensare che l'incidente stesso sia stato di una certa gravità.

All'ultimo momento si viene a sapere che l'idroplano, mentre stava per decollare, ha investito tre barche da pesca colandone una a picco. Le ali dell'apparecchio sono rimaste danneggiate.

Il "miracolato,, di Padova era un truffatore

PADOVA, 14

Ieri mattina, come abbiamo pubblicato, si era sparsa la voce che un miracolo si era verificato nella Basilica del Santo. Un uomo barbuto sui 55 anni che stava assistendo devotamente ad una messa, al momento dell'Elevazione gettava lontano le stampelle di cui era munito, gridando al miracolo. Numerosissimi fedeli si accalcavano intorno al « miracolato » il quale uscito dal Tempio cominciò a raccontare una lunga storia parlando della sua incrollabile fede verso S. Antonio. Poi narrò di trovarsi in precarie condizioni finanziarie e la gente, meravigliata che una persona sulla quale era caduta la grazia divina non avesse neanche soldi per mangiare, cominciò a beneficare il « miracolato », che commosso intanto intascava da dritta e da mancina.

Mentre le offerte piovevano copiose ecco che l'uomo del miracolo con un ultimo « grazie » abbandonava gli offerenti e se la svignava alla svelta confondendosi tra la folla. Egli aveva scorto in distanza il profilo di due agenti di P. S. e siccome il ritenuto « miracolato » non è altri che un noto lestofante, aveva preso il largo.

Grave incidente motociclistico
Due guardie di finanza ferite

ADRIA, 14

L'altra sera poco dopo la mezzanotte, a mezzo di automobili sono state trasportate al nostro ospitale le guardie di finanza De Fulgentis Ego di Enrico, di anni 23, da Collonnella (Teramo), e Marchi Iginio di Giacinto, di anni 28, da Recoaro (Vicenza), appartenenti alla squadra operaia della Difesa antimalarica distaccata presso la Brigata di Scardovari. Le due guardie, che avevano usufruito di un breve permesso, facevano ritorno in motocicletta alla loro sede quando giunti alla svolta del ponte sul Po che unisce Porto Viro a Taglio di Po si vedevano improvvisamente dinanzi, tutto sulla sinistra e senza l'obbligatorio fanale, un carro. Il De Fulgentis, che guidava la moto, cercava di evitare l'investimento sterzando fortemente a sinistra ma con tutto ciò non poteva evitare l'urto che avvenne violentissimo. I motociclisti venivano sbalzati a terra ove rimanevano doloranti in una pozza di sangue.

Al nostro nosocomio i sanitari di servizio riscontravano al De Fulgentis ferite lacero contuse multiple, la frattura di una falange della mano sinistra, una ferita lacera al ginocchio sinistro e la frattura del femore sinistro, giudicate guaribili in 60 giorni, con prognosi riservata; al Marchi riscontrarono ferite lacero contuse multiple con la probabile frattura della volta cranica, giudicate guaribili in quaranta giorni, con prognosi riservata.

L'adunata dei granatieri
I primi arrivi a Roma

ROMA, 14

Alla stazione di Termini già da stamane sono incominciati gli arrivi dei granatieri che vengono a Roma in occasione della loro quarta adunata nazionale. Alla stazione il Direttorio dell'Associazione ha predisposto un comando di tappa dove tutti i convenuti ricevono le istruzioni per le manifestazioni romane.

MURANO
Il saggio dei bimbi dell'Asilo

Domenica 16 alle ore 16 i bambini dell'Asilo infantile di Murano daranno il loro saggio anuale di studio.

Il Principe Umberto sul "Zara,, assiste ad esercitazioni di tiro

GAETA, 14

Alle 11.30 è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che, calorosamente acclamato dalla popolazione, si è imbarcato sull'incrociatore Zara per assistere alle esercitazioni di tiro, mentre la nave esibiva salve d'onore e gli equipaggi rendevano il saluto alla voce.

Dopo avere assistito alle esercitazioni di tiro, il Principe è sbarcato dall'incrociatore, mentre le navi eseguivano salve di artiglieria e gli equipaggi salutavano alla voce. Ossequiato sulla banchina del porto militare dal comandante il Presidio, dal Commissario prefettizio, dal segretario del Fascio e da vari alti ufficiali, il Principe Umberto ha lasciato Gaeta in automobile, fatto segno ad una entusiastica manifestazione di popolo.

L'orgoglio del Principe per le bonifiche pontine

LITTORIA, 14

Al Prefetto di Littoria è pervenuto da S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

« Ho seguito sempre, con il più grande interesse e con orgoglio di italiano la grandiosa opera di bonifica, con tanta fede e tanta tenacia dal Governo nazionale voluta e dai combattenti, ancora una volta vittoriosa, condotta. La visita odierna, ha aumentato la mia ammirazione. Ringrazio V. E. ed invio ai suoi collaboratori e alle operose popolazioni il mio cordiale saluto. — UMBERTO DI SAVOIA ».

La presentazione al Duce delle mozioni sul credito

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto l'on. Frignani che gli ha presentato le mozioni della Corporazione della previdenza e del credito relative alla distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito.

Il trattato italo-panamense

Il Duce e il Ministro Aris si scambiano le ratifiche

ROMA, 14

Ieri tredici giugno, il Duce ha proceduto col Ministro del Panama a Roma, S. E. Arnulfo Aris, allo scambio delle ratifiche del trattato italo-panamense di conciliazione e di arbitrato.

Il Duca d'Ancona consegue il brevetto di tiro

ROMA, 14

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca:

E' stato concesso a S. A. R. Eugenio di Savoia, tenente di vascello, il brevetto di abilitazione al servizio del tiro con decorrenza dal 13 giugno corrente anno.

La Corporazione olearia convocata a Palazzo Venezia

ROMA, 14

La Corporazione olearia è convocata per l'8 luglio a Palazzo Venezia nella sua seduta inaugurale col seguente ordine del giorno:

1. Rapporti tra l'industria dell'olio di oliva e quella dell'olio di semi.
2. Propaganda collettiva a favore dell'olio di oliva italiano sui mercati stranieri ed azione di tutela contro le frodi e le contraffazioni estere di tale prodotto.
3) Classificazione degli olii di oliva.
4. Estensione della coltivazione del ricino.

Da Milano a Roma in volo a 410 chilometri di media

ROMA, 14

Il giorno quattordici corrente un apparecchio Savoia Marchetti S. 79 pilotato dal pilota civile Adriano Bacula, ha effettuato il percorso Milano-Roma in un'ora e dieci minuti alla velocità di crociera di 410 chilometri all'ora. L'S. 79 e un nuovo tipo di aeroplano civile trimotore monoplano con carrello retrattile interamente ideato e costruito in Italia.

Nuovi consultori a Treviso

TREVISO, 14

Con odierno decreto prefettizio sono stati nominati alla carica di consultori del Comune di Treviso i seguenti signori: cav. dott. Alessandro Tronconi, Giuseppe Garbuio, avv. Francesco Cervellini, avv. Dino Rogger, dott. Giuseppe Caron, cav. Arrigo Zava, cav. Cesare Tirindelli, Antonio Aoccanne, Edoardo Cohn, avv. Lino Monico, dott. Antonio Andrigo, Enrico Paradisi.

CALCIO

Il bianco rosso Zorzan al Milan

VICENZA, 14

Dalla capitale lombarda è partita per una tournèe all'estero la squadra rosso-nera del « Milan ». La squadra dei diavoli milanesi visiterà alcune città della Jugoslavia, della Romania e forse si fermerà anche in Bulgaria. A far parte della carovana milanese è stato chiamato anche il portiere bianco-rosso Zorzan.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria eseguibile proprio domicilio. Scrivendo Manis Roma, riceverete gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirsi.

TUTTI ovunque, guadagneranno, dedicandosi facile lavoro proprio domicilo, nostro coato. Scrivere I. N.C.A.S. Cavour 210 - Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI villa signorile ammobiliata, dodici persone Primiero. Rivolgersi Trieste, Rainis, Via Tiepolo, 9.

FITTASI sei magazzini, vasto cortile, riva, adatti officina. Fondamenta San Felice 3608. Rivolgersi 3607 A. II. piano.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI esclusivi solvibili cercasi per vendita ricambi auto tipo Lancia. Scrivere: Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI in ogni provincia abilissimi agenti pubblicità nuova, lauta retribuzione immediata. Sivar, Rottazzi, 11, Torino.

CERCASI Agenti ogni città vendita privati camiceria su misura. Alto guadagno. Scrivere: Cassetta 123 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119. Oliva, Biella.

MOTORI completi Lancia Penta Eptaiota, motorini dinamo Bosch, tutti ricambi sostituibili Lancia, Gervasini, Settembrini, 36 Milano.

IMPORTANTE Società Farmaceutici per propagandista introdotto medici Provincie Veneto. Esigonsi rete. renze. Scrivere Cassetta 2 F Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco serii piazzisti introdottissimi vendita contro assegno. Vittorio Sacerdoti, Biella

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. L. Mazzini, 40, Torino.

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure - Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

GUMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offriteie Raccolta Gomma, 10 Via Jenner.

OTTIMA CASSAFORTE, perfetto stato conservazione, e altri mobili di ufficio, vendesi occasione. Per trattative rivolgersi economo Prefettura, Venezia.

SANMARCO 6 posate tavola lire 320.— dessert 140.— liquido astucci argenteria, toilette, orologi, Brondino, Santangelo, Venezia.

ANNO CVC - N. 167 - Centesimi 20

Domenica 16 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56 — Sem. L. 29 — Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 | Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco

UN PROVVEDIMENTO DI ALTA PORTATA SOCIALE E POLITICA DELIBERATO SU PROPOSTA DEL DUCE

Il Consiglio dei Ministri approva l'istituzione del "sabato fascista,,

Il pomeriggio del sabato dedicato alla preparazione politica, e principalmente militare, cioè fascista, del popolo, mentre nella giornata di domenica potranno indirsi soltanto manifestazioni sportive, culturali e ricreative

Le deliberazioni ministeriali

Il nuovo ordinamento del R. Corpo truppe coloniali della Somalia - L'aumento dell'indennità al personale statale in servizio nell'Africa orientale - Il riordinamento dello S. M. dell'Esercito - L'aumento degli organici degli ufficiali - Provvedimenti per l'istruzione - Organi provinciali per il turismo - Un Corpo nazionale dei pompieri - Nuova riduzione della tassa sulle autovetture

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario lo on. Medici del Vascello.

Il "sabato fascista,,

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, di concerto col Segretario del Partito, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R.D.L. relativo all'istituzione del «Sabato fascista».

Il "Sabato fascista", nella sua concezione e nella sua portata sociale e politica, si differenzia nettamente dal sabato semifestivo adottato in altri Paesi per riposo e conforto.

Il "Sabato fascista" tende bensì ad assicurare al cittadino il riposo settimanale della domenica, ma si inquadra nel complesso delle provvidenze apprestate dal Regime per la preparazione politica, culturale, sportiva, e principalmente militare, cioè fascista, del popolo e completandole ne assicura l'attuazione. Il pomeriggio del sabato viene così assegnato alle rispettive organizzazioni per dar modo ad esse di riunire i propri iscritti ai fini di una proficua attività d'ordine addestrativo nei campi sindacati.

A tali concetti risponde il provvedimento ora approvato, il quale mentre precisa che le domeniche saranno normalmente lasciate libere e che in esse potranno indirsi di regola, soltanto manifestazioni sportive, culturali e ricreative, dispone che per tutti indistintamente coloro i quali prestano l'opera loro al servizio dello Stato o alla dipendenza altrui, l'orario di ufficio o di lavoro abbia termine nei giorni di sabato non oltre le ore tredici.

Il personale lasciato libero nelle ore pomeridiane del sabato deve mettersi a disposizione delle rispettive organizzazioni del Regime per le attività di ordine addestrativo sopra accennate che il Segretario federale, sentite le autorità e i dirigenti responsabili, preordinerà tenendo conto particolarmente delle esigenze dell'istruzione premilitare e post-militare.

Per speciali servizi od attività economiche potranno dai Ministri competenti o nei contratti di lavoro, con l'assenso del Segretario del P. N. F., essere stabilite opportune eccezioni alla cessazione del lavoro alle ore tredici. Ma attesa la finalità del "Sabato fascista", particolarmente in ordine alla preparazione militare, tali eccezioni non potranno riguardare i minori di 21 anni.

Resta tuttavia sempre in facoltà del Prefetto, d'intesa col Segretario federale, di sospendere l'applicazione dell'orario ridotto nei giorni di sabato per determinate attività o servizi, quando superiori esigenze di pubblico interesse lo richiedano.

La riduzione dell'orario di ufficio o di lavoro non importa diminuzione di stipendio o di salario, ma correlativamente è consentito il ricupero delle ore di lavoro non compiuto nel sabato, negli altri giorni lavorativi senza maggiorazione di compensi. Vengono, infine, determinate le penalità a carico dei trasgressori e stabilite opportune norme per l'attuazione del provvedimento.

Il passaggio nei ruoli ordinari del personale delle Provincie Redente

Sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri:

Uno schema di R. D. per il passaggio nei ruoli ordinari del personale ex regime austro-ungarico iscritto negli appositi elenchi separati. Tale passaggio avverrà a mano a mano che il personale ex regime è promosso di grado: cioè il funzionario promosso a norma delle disposizioni vigenti, anzichè essere passato, come si verifica ora, al grado superiore nel suolo separate, viene collocato nel ruolo generale insieme agli altri funzionari di ruolo promossi, considerandolo però in soprannumero. Formandosi in seguito nuove vacanze nei posti superiori, tali posti vengono coperti scrutinando tutti i funzionari — in numero e in soprannumero — del grado successivo e qualora un funzionario in soprannumero risulti promosso, esso andrà ad occupare anche nel nuovo grado un posto in soprannumero. Non si viene quindi a togliere alcun posto ai funzionari di ruolo promossi contemporaneamente.

L'istituto per gli orfani degli impiegati civili dello Stato

Uno schema di R. D. L. che reca disposizioni circa il funzionamento dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. Il provvedimento modifica l'attuale denominazione dell'Ente in quella di Istituto nazionale fascista per gli orfani e le orfane degli impiegati civili dello Stato e stabilisce la corresponsione a favore di detto Istituto da parte dell'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato di un sussidio di lire 300.000 per un periodo di quindici anni, nonchè la concessione di mutui per restauro ed il completamento dei Convitti o per nuove costruzioni, dato che l'attività dell'Istituto in parola risulta sussidiaria di quella che l'Opera di previdenza esercita nello stesso campo. Si modifica poi il sistema di nomina e la composizione del consiglio di amministrazione, nel senso che la nomina di tale consenso, anzichè essere effettuata per elezione dal Comitato centrale, sarà fatta per decreto reale. Contemporaneamente vengono a far parte del Consiglio stesso rappresentanti del Partito, dei Ministeri più interessati e dell'Opera di previdenza.

Per lo sviluppo del turismo

Uno schema di R. D. L. concernente modificazioni alla composizione del Consiglio centrale delle stazioni di cura. In base a tale provvedimento l'attuale denominazione del Consiglio centrale delle stazioni di cura viene modificata in quella di «Consiglio centrale delle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo» per uno più esatta corrispondenza alle funzioni esercitate da detto Consiglio. Si modifica inoltre, la composizione del medesimo Consiglio centrale nel senso di attribuirne la vice presidenza al Direttore generale per il turismo e di sostituire il direttore generale dell'ENIT e il dirigente del Sindacato italiano medico fascista rispettivamente col capo della Divisione organizzazione periferica del turismo e col capo della Divisione sanitaria, ambedue della Direzione generale del turismo.

Una schema di R. D. L. per un nuovo ordinamento degli organi provinciali per il turismo. Con tale provvedimento si dispone: A) L'istituzione in ogni provincia, a cura e alla dipendenza del Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, di un «Ente provinciale per il turismo» con personalità giuridica propria, in sostituzione degli attuali comitati provinciali per la provincia; B) La partecipazione al funzionamento dei nuovi enti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa con l'apporto delle sedi e dei contributi; C) Circa la possibilità di un utile impiego da parte del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda della nuova organizzazione turistica provinciale alla quale vengono assicurati il regolare funzionamento ed un preciso campo di azione. Nella composizione del Consiglio di amministrazione dei nuovi enti è stata assicurata la partecipazione di tutte le categorie particolarmente interessate al turismo e la collaborazione degli enti turistici della provincia.

Schema di R. D. concernente il passaggio dei servizi di statistica pel commercio e della navigazione dall'ufficio centrale di statistica della Direzione generale delle dogane all'Istituto centrale di statistica del Regno.

Convenzioni con l'estero

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato una serie di convenzioni internazionali. Inoltre sono stati approvati:

Uno schema di R. D. per la modifica dell'art. 9 del R. D. 19 maggio 1930 per quanto concerne la costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi per l'assunzione del personale insegnante nelle scuole italiane all'estero; uno schema di R. D. L. relativo all'istituzione di un nuovo posto di addetto aeronautico presso Regie rappresentanze diplomatiche all'estero.

L'Associazione mitraglieri fusa con l'Associazione combattenti

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. col quale le isole e l'arcipelago pontino costituenti i due Comuni di Ponza e Ventotene, già annesse alla provincia di Littoria col R. D. L. 4 ottobre 1934 XII n. 1682, vengono restituite alla provincia di Napoli in considerazione della maggiore facilità di comunicazioni con quel Capoluogo.

Uno schema di R. D. con cui si provvede alla fusione dell'Associazione nazionale mitraglieri con l'Associazione nazionale combattenti. Il provvedimento — che sancisce un accordo intervenuto tra le due Associazioni — è giustificato dal fatto che l'Associazione mitraglieri non trova oggi più rispondenza in una unità organica permanente dell'Esercito, avendo il corpo mitraglieri — creato durante la guerra 1915-1918 — cessato di esistere come corpo avente vita a sè.

Provvedimenti per le Colonie

In seguito il Capo del Governo, Ministro delle Colonie, ha presentato al Consiglio dei Ministri che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. concernente delega della gestione del bilancio della Cirenaica per l'esercizio 1934-35. Per ragioni d'indole essenzialmente tecnico-contabile, si è manifestata l'opportunità di rinviare l'unificazione dei bilanci della Tripolitania e della Cirenaica (resasi necessaria in seguito alla riunione delle due Colonie della Libia) al 1.o luglio p. v., e cioè all'inizio del prossimo esercizio finanziario 1935-36. Il provvedimento consente quindi al Governatore generale della Libia di delegare al Commissario generale di Bengasi la gestione del bilancio del cessato Governo della Cirenaica fino alla chiusura dell'esercizio finanziario in corso.

Uno schema di R. D. contenente provvedimenti diretti ad alleviare l'onere degl'interessi dei mutui contratti nelle Colonie dell'Africa orientale.

Uno schema di R. D. per l'estensione all'Eritrea e alla Somalia dei RR. DD. 14 dicembre 1933 XI e 21 dicembre 1933 XI. Trattasi delle norme circa la cambiale, il vaglia bancario, l'assegno circolare e alcuni titoli speciali dell'Istituto di emissione, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Uno schema di R. D. L. per la determinazione dell'indennità di rappresentanza ai Commissari provinciali della Libia.

Uno schema di R. D. L. che modifica le disposizioni del R. D. L. 21 dicembre 1933 XII relative al titolo di studio occorrente per l'ammissione alla carriera direttiva coloniale. Riconosce al riguardo la validità dei titoli rilasciati da Università ed Istituti liberi.

Uno schema di R. D. che riforma l'ordinamento giudiziario della Libia, coordinandolo con la nuova legislazione penale e con altre leggi nel frattempo emanate e meglio adattandolo alle nuove esigenze manifestatesi. Le principali modificazioni apportate riguardano gli arbitri conciliatori, i tribunali, le Corti di Assise, gli ufficiali giudiziari e Cadì, le norme relative al giudizio civile e al giudizio penale, il casellario giudiziario.

Il R. Corpo truppe coloniali della Somalia

Uno schema di Regio Decreto che approva l'ordinamento militare per il R. Corpo truppe coloniali della Somalia. Attualmente il R. Corpo truppe coloniali della Somalia non è retto da un ordinamento a sè, ma da molteplici disposizioni in parte inserite in leggi ed ordinamenti generali riferentesi a quella coloniale, ed in parte emanate con successivi decreti reali o governatoriali, a seconda delle nuove esigenze presentatesi man mano. Si è reso pertanto necessario di riordinare tutta la materia e di compilare così, ex novo, un ordinamento per il Corpo suddetto, tenuto presente il principio che gli ordinamenti militari delle varie Colonie debbono differire fra loro soltanto in relazione all'ubicazione delle Colonie stesse ed alle speciali esigenze locali e tradizionali.

In relazione a tali concetti, l'ordinamento in questione tratta dell'ammissione nel R. Corpo degli ufficiali, dei sottufficiali, dei militari di truppa, dei militari indigeni e del personale civile, nonchè dei loro obblighi di servizio e del loro trattamento economico, mentre la composizione e l'organico del R. Corpo saranno stabiliti mediante tabelle organiche da approvarsi con decreto del Ministero delle Colonie, di intesa con le altre amministrazioni interessate.

Uno schema di R. D. che modifica il R. Decreto 10 marzo 1927 V. relativo all'assegnazione di personale di altre amministrazioni presso il Ministero delle Colonie. Il R. D. 10 marzo 1927 V. stabilisce che il Capo dell'ufficio militare del Ministero delle Colonie deve essere «colonnello del R. Esercito di S. M. in servizio di S. M.». In pratica, la disposizione si è dimostrata troppo restrittiva, e pertanto col nuovo provvedimento si dispone che il capo del detto ufficio può essere «colonnello o tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore» ed appartenere «al Corpo di S. M. ad una delle armi combattenti dell'Esercito».

L'indennità coloniale aumentata

Uno schema di R. D. riguardante l'aumento della indennità coloniale al personale di ruolo civile e militare in servizio in Eritrea e nella Somalia.

In rapporto alla situazione di carattere eccezionale verificatasi in Eritrea ed in Somalia, viene disposto l'aumento dell'indennità coloniale al personale civile e militare ivi in servizio per la durata del prossimo esercizio finanziario in misura di un quarto dello stipendio per l'Eritrea e di un terzo per la Somalia di modo che il personale dell'Eritrea avrà una indennità coloniale pari allo stipendio più un quarto, e quello della Somalia pari allo stipendio più sette tredicesimi.

Con altro schema di R. D. viene migliorato a decorrere dall'11 luglio 1935 XIII anche il trattamento economico dei marescialli delle varie forse armate ed in servizio delle dette Colonie.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni all'ordinamento del personale dell'Amministrazione coloniale. Si disciplina la materia relativa alla assunzione del personale tecnico per le Colonie in modo più completo e confacente alle reali esigenze dei servizi.

L'assicurazione infortuni pei lavoratori in Somalia

Uno schema di R. D. per l'estensione alla Somalia italiana delle norme per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. In considerazione dell'intensificato ritmo dei lavori pubblici e dell'impiego su larga scala di mano d'opera metropolitana si è reso necessario applicare anche in Somalia le norme per l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro già in vigore in Eritrea limitatamente ai lavoratori cittadini italiani e stranieri.

Nuove norme sull'assegno bancario

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alle norme sull'assegno bancario. Il provvedimento è inteso a chiarire il significato e la portata dell'art. 3 del R. D. 21 dicembre 1933 XII n. 1736 nel senso che gli assegni emessi e pagabili nel Regno sono validi solo quando siano tratti su banchieri, quelli invece emessi all'estero e pagabili nel Regno, o emessi nel Regno e pagabili all'estero sono validi anche se si tratti su persona che non sia banchiere.

Uno schema di R. D. contenente norme sull'ordinamento degli archivi notarili. Il provvedimento è inteso principalmente a prorogare il termine stabilito per l'applicazione del R. D. 23 ottobre 1924 II, allo scopo di dare modo all'Amministrazione di studiare la distribuzione del personale in relazione al complesso problema dell'ordinamento degli archivi notarili.

Le colonie estive per i figli dei dipendenti statali

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. con cui si modificano le norme che regolano l'invio dei fanciulli in Colonie marine montane a carico dell'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato. Con l'odierno provvedimento l'Opera di previdenza predetta allarga la propria sfera di assistenza ad un numeroso stuolo di fanciulli, sia estendendo il beneficio ai figli dei funzionari dei gradi 8. e 7., che ammettendo alla concessione gli orfani degli iscritti, nonchè consentendo l'invio alle colonie predette di un secondo e di un terzo fanciullo quando il numero dei figli e degli orfani minorenni sia rispettivamente maggiore di tre o di cinque. Per fronteggiare la relativa maggiore spesa la somma da erogarsi annualmente dal l'Opera di previdenza è elevata da lire 100.000 a lire 500.000.

Un disegno di legge concernente la sistemazione matricolare di tutti gli ufficiali della R. Guardia di Finanza e dei militari del ramo mare dello stesso Corpo, nonchè l'assoggettazione di questi ultimi alla giurisdizione militare marittima.

La gestione dei risarcimenti dei danni di guerra

Un disegno di legge con cui si provvede alla emanazione di idonee norme per condurre a termine, entro brevi limiti di tempo, la gestione dei risarcimenti dei danni di guerra.

Uno schema di R. D. L. col quale vengono prorogate la concessione di temporanea importazione del ferro e dell'acciaio in lamiere, verghe e nastri per la fabbricazione di serrande di sicurezza a rotoli e quella del caffè crudo per essere torrefatto. La prima è prorogata al 31 dicembre 1937 XVI e la seconda al 31 luglio 1936 XV.

Uno schema di R. D. L. con cui viene prorogato dal 30 giugno 1935 XIII al 30 giugno 1936 XVI il termine per la concessione delle agevolazioni tributarie ai nuovi opifici tecnicamente organizzati che si impianteranno nelle provincie meridionali e nelle isole.

Uno schema di R. D. L. con cui si stabiliscono criteri interpretativi di alcune norme sulle pensioni di guerra riguardanti la presentazione di nuove domande di liquidazione. Il provvedimento ha lo scopo di

---

Il Re passa in rivista

la "Gran Sasso,, e le Camicie Nere mobilitate

AQUILA, 15

Accolto da grandi manifestazioni popolari, è qui giunto stamane S. M. il Re per passare in rivista la Divisione del Gran Sasso *e il 230.o Battaglione Camicie nere mobilitate per l'Africa Orientale. Il Sovrano è stato ricevuto dal Prefetto, dal Comandante la Divisione, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità.*

Una folla enorme assiepata in via Venti Settembre, nel viale Francesco Crispi e nel viale Colle Maggio ha tributato al Sovrano, al suo passaggio, fervidissime dimostrazioni di omaggio.

Le truppe mobilitate erano schierate lungo il viale Colle Maggio e all'approssimarsi del Sovrano, hanno elevato possente il saluto al Re.

S. M. il Re ha passato in rivista le truppe e quindi, su una apposita pedana eretta dinanzi alla Casa del Balilla, ha assistito al loro magnifico sfilamento che ha suscitato applausi entusiastici e imponenti ovazioni alle Forze Armate da parte della popolazione.

Nobile telegramma al Duce degli artiglieri dell'A. O.

ROMA, 15

E' pervenuto al Duce, inviatogli dal comandante dell'Artiglieria presso il Comando superiore della Africa Orientale il seguente telegramma:

«*Gli artiglieri dell'Africa Orientale, sentendo oggi più intenso il significato e il valore della festa dell'Arma, orgogliosi della gloria passata, esprimono fieramente a V. E. la loro certezza per l'avvenire.* — Generale Garavelli.

Ridicole fantasie circa il Canale di Suez

ROMA, 15

Il «Giornale d'Italia» si occupa delle dichiarazioni del pacifista inglese Sir Norman Angell a un giornale norvegese nelle quali prende partito per l'Etiopia contro l'Italia. L'Angell ha detto di ritenere che l'articolo 20 del Patto della Società delle Nazioni impegna la Gran Bretagna a chiudere in caso di necessità il Canale di Suez a dispetto dei trattati esistenti. Il «Giornale d'Italia» rileva come l'Angell riprenda incautamente il pericoloso tema polemico già agitato dal laburista «Daily Herald».

Dopo aver premesso che la proposta laburista e pacifista è in aperta contraddizione con la precisa lettera dei trattati — e qui il giornale cita la convenzione di Costantinopoli del 1888, che fissa il regime del Canale di Suez — il «Giornale d'Italia» rileva come il pacifista Angell, per imporre un discutibile intervento della Società delle Nazioni e una più discutibile interpretazione del suo generico Patto, comincia col proporre una diretta aperta violazione di un trattato internazionale finora sempre rispettato durante l'intera sua vita di 47 anni.

Rilevato che l'art. 8 della convenzione del Canale di Suez stabilisce anche l'organo competente a discutere in ogni occasione il regime del Canale e dell'osservanza di esso, organo costituito dal complesso dei rappresentanti diplomatici residenti in Egitto di tutte le Potenze firmatarie e organo esclusivo che esclude la competenza di qualsiasi altro, il giornale, pur lasciando da parte il fatto che la ricerca dell'incompatibilità fra il Patto societario e i patti regionali o particolari non si è mai iniziata perchè ingrata a più di un paese e rovinosa per i suoi interessi, dice che sarebbero invece da precisare le conseguenze dell'eventuale intervento della Società delle Nazioni e dell'art. 20 per una rappresaglia contro l'Italia e la chiusura del Canale di Suez. Ora se si ammette che il canale, ossia in genere tutti gli stretti e passaggi marini obbligati, possano essere strumenti della Società delle Nazioni per le sue sanzioni, bisogna prima provvedere a mutare definitivamente il regime degli stretti, regime che dovrebbe essere internazionale con esclusione di privilegi, di possessi, dominanti influenze di questo o quello Stato.

Non ci potrebbe più essere allora posto per una bandiera, per cannoni e militi britannici a Gibilterra, come non si potrebbe più ammettere una qualsiasi presenza particolare con o senza armati della Inghilterra, lungo il Canale di Suez.

Il giornale domanda quindi se l'Inghilterra è disposta ad affrontare tutto intero questo problema imposto dalla logica imperativa delle condizioni e a confermare fino in fondo il suo disinteresse societario. E anche ammessa questa cessione di posizioni britanniche, sarebbe ancora da domandarsi con quali mezzi terrestri sarebbe esercitata la guardia internazionale dei passaggi marini. C'è chi pensa fra i più vaporosi pacifisti che l'Inghilterra potrebbe assumersi da sola senza dispersione societarie la calamitosa missione del blocco degli stretti. «Inutile dire — conclude il giornale — che non vi è in Inghilterra uomo sano di mente capace di solidarizzare con tali fantasie. Ogni uomo sano di mente comprende senza bisogno di dirglielo che una tale eventualità sarebbe considerata da qualsiasi paese come un esplicito atto di ostilità degno di attenta considerazione».

Il Comando superiore della Marina per l'Africa Orientale

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui è istituito un Comando superiore della Marina per l'Africa Orientale con sede a Massaua, retto da un ufficiale ammiraglio, il quale ha alle sue dipendenze tutti i comandi e i servizi della Regia Marina esistenti o da istituire nelle Colonie della Africa Orientale.

Nobile e significativo gesto

degli inglesi residenti in Italia

ROMA, 15

Al Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda è pervenuta da Milano la seguente lettera:

«*I sottoscritti cittadini inglesi, residenti in Italia, dolorosamente sorpresi per l'attitudine incomprensibile della stampa inglese verso l'Italia ed i suoi problemi coloniali, ammirati dalla magnifica condotta della Nazione italiana per ogni problema interessante la sua storia, sicuri di interpretare la totalità dei cittadini britannici qui residenti, e la maggioranza della opinione pubblica inglese, mandano un plauso alla solidarietà politica dell'Italia fascista, nonchè un fervido voto augurale per il trionfo della fermezza del Duce nella difesa dei buoni diritti italiani.*

John A. Celli, Percy Currie, William Kirby, Mary Kirby, Richar Salem, Edward Wite, Robert Wite, John Wite, Luis Wite, Charles, Wite, R. Valles, M. Vellas, Teddy Lissemore, Amalia Lissemore, Berriam, Richard Bossie, Captain Streena, G. Schembry, John Rantell, Cia Celli, Nellye Celli, Josephine Celli, Cissie Celli, William Gerge, Moore Celli, George Celi, Francis Bedford, Richard Dunn, G. F. Moore, G. Turner, G. Scharmichael, M. Speranza, A. Ettig, G. Peraltoe, Frank Amato, W. Wilson, A. Hoppe, E. Hoppey, De Martins, N. Reefe, C. R. Roln, M. F. Roser, S. V. Bore, Dorothy Dobson, Walter G., L. Gantes, Eldon Gantes, J. Roncelli, Charles Biucchi, A. J. Harkin, George Holland.

Da ogni parte d'Italia seguono giornalmente nuove sottoscrizioni di protesta. — Pel Comitato promotore: *John A. Celli*».

*

Riesce molto interessante anche la lettera inviata da un suddito britannico che da trent'anni vive nell'Africa Orientale ed ha viaggiato in lungo ed in largo l'Etiopia: il signor John Boyes. La lettera è stata inviata dal Kenya, via Nairobi, ed è un significativo documento di un leale cittadino britannico che giudica con franchezza, sul posto, senza pregiudizi societari o preoccupazioni di manovre politiche.

Il signor Boyes, dopo aver descritto le miserande condizioni della popolazione abissina, la straziante situazione degli schiavi, così continua: «Ho viaggiato tutta l'Africa negli ultimi quarant'anni ed ho trovato che l'Abissinia è la parte migliore di questo continente; specialmente l'altipiano è pieno di miniere, compreso il carbone. Sono anche sicuro che gli abissini sono incapaci di governare quel magnifico paese, come ciò viene inteso da ogni europeo, e quanto più presto una potenza o più potenze si incaricheranno di porre fine alla schiavitù, agli assassini e alle predonerie, tanto meglio sarà.

«La mia opinione è che il territorio dovrebbe essere controllato dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Francia. Per gli inglesi la parte ovest, per avere il controllo del Nilo Azzurro e bisognerebbe farlo ora, prima che il Giappone si sparga molto nel paese. Se la Lega delle Nazioni dovesse decidere che l'Italia dovesse rinunciare alla sua azione, le complicazioni ricomincierebbero dappertutto e sono sicuro che gli Italiani che restassero in Somalia passerebbero dei brutti momenti, giacchè si spargerebbe in tutta l'Abissinia la voce che gli italiani hanno avuto paura di attaccarli e sono scappati via. L'Italia deve essere irremovibile nelle sue richieste.

«L'Abissinia ha fatto per anni ed anni incursioni armate catturando schiavi nei territori limitrofi, senza alcun intervento europeo. In Abissinia son tutti soldati e bene armati e non faranno mai altro genere di lavoro. Essi hanno ridotto in schiavitù praticamenti tutti gli indigeni e gli abissini dei loro territori. Venendo da Addis Abeba alle nostre frontiere, io attraverso regioni ove intere popolazioni indigene sono state spazzate via da questi assassini. Ho viaggiato per giornate intere, attraverso i più fertili territori che io abbia mai visti, senza incontrare un solo abitante, essendo stati costoro tutti uccisi o condotti in schiavitù da questi mostri crudeli. Ciò che rimaneva era solo una massa di coltivazioni abbandonate e di villaggi bruciati.

E' strano come l'Abissinia possa continuare in questa sua politica che da tanto tempo pratica; ciò è dovuto alla sua straordinaria abilità negli intrighi diplomatici, che le permette di giocare le diverse Potenze straniere, mettendole l'una contro l'altra».

*

Anche l'aviatore svizzero Walter Mittelholzer, regista del film *Volo sull'Abissinia*, parlando delle condizioni dell'Etiopia, ha tenuto a dichiarare che con il suo film ha mostrato alla Germania e alle altre nazioni lo stato barbarico dell'Abissinia. Di ciò la civiltà europea deve essergli riconoscente. Alludendo agli aeroplani che sarebbero stati venduti al Negus, il Mittelholzer ha fatto questa precisa dichiarazione: «Posso decisamente assicurarle soltanto di una cosa, e cioè che non forniremo altri aeroplani all'Abissinia, ora che la tensione fra l'Italia e l'Abissinia stessa va verso una decisione. Noi abbiamo venduto a suo tempo un trimotore, sapendo che doveva servire soltanto per il diporto privato del Negus. Alla possibilità che l'apparecchio venisse impiegato in un'azione bellica, nessuno di noi pensò ed era lontana da noi l'idea che tale fatto desse motivo ad un risentimento dell'amica Italia. Come uomo posso dirle in tutta confidenza che le mie simpatie nell'attuale conflitto sono per l'Italia. Questo deve bastarle».

Come è noto, il Mittelholzer è direttore della fabbrica svizzera di aeroplani Swiss Air di Zurigo.

eliminare alcuni inconvenienti verificatisi nella pratica per la indeterminatezza e larghezza di interpretazione di alcune norme.

La scuola allievi ufficiali a Bassano del Grappa

Uno schema di R. D. che approva il contratto 22 marzo 1935 XIII per il quale lo Stato si è impegnato ad eseguire nel fabbricato demaniale di Bassano del Grappa denominato caserma Montegrappa, le opere necessarie per trasferirvi la Scuola allievi ufficiali di complemento dei Bersaglieri e Alpini concorrendo nella spesa il locale Comune. Il provvedimento ha lo scopo di corrispondere ad analoghe necessità di indole militare.

Agevolazioni per i trasferimenti di fondi rustici

Uno schema di R. D. L. concernente: 1) sensibile alleggerimento dell'onere tributario e di altre spese gravanti sui piccoli trasferimenti a titolo oneroso di terreni fino al valore di lire mille venendo così incontro a voti da tempo manifestati al fine di favorire e facilitare gli arrotondamenti e le integrazioni dei terreni frazionati, 2) ulteriori agevolazioni riguardanti trasferimenti di fondi rustici gravati da mutui ipotecari.

La tassa sulle autovetture ancora diminuita

Uno schema di R. D. L. portante una nuova riduzione della tassa di circolazione per le autovetture adibite al trasporto di persone con diversa graduazione della tassa stessa che raggiungerà il massimo di lire 1 200 all'anno, qualunque sia il numero dei cilindri.

Per tutti gli autoveicoli nuovi di fabbrica viene inoltre portato da sei mesi o da nove mesi ad un anno il periodo di esenzione da tassa di circolazione, qualunque sia la potenza del motore ed il prezzo di acquisto.

Il presente provvedimento ha lo scopo di incrementare l'industria automobilistica, mentre il minore introito complessivo di tasse è da ritenersi che sarà in gran parte compensato, da una parte dal maggior gettito della tassa di vendita della benzina e dall'altra dal maggiore introito della tassa di circolazione per l'incremento apportato alla circolazione degli autoveicoli.

L'assistenza spirituale presso le Forze Armate

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge per i servizi dell'assistenza spirituale presso le Forze Armate dello Stato. Il disegno di legge disciplina in modo più completo, preciso ed organico, anche in relazione al Concordato con la Santa Sede, la assistenza spirituale presso tutte le Forze Armate dello Stato tenendo conto dell'esperienza di nove anni di applicazione della legge 1 marzo 1926 IV n. 417.

Un Corpo in congedo della Giustizia militare

Uno schema di disegno di legge concernente la istituzione di un Corpo in congedo della Giustizia militare comprendente tre ruoli (ordinario, di riserva ed ausiliario) distinti rispettivamente in due categorie (Magistrati e cancellieri). Il ruolo ordinario e quello di riserva vengono costituiti fin dal tempo di pace: quello ausiliario, in tutto o in parte, a seconda delle necessità, in caso di mobilitazione generale o di eccezionali circostanze. Il provvedimento determina inoltre i gradi di ufficiali in congedo della giustizia militare che possono essere attribuiti agli iscritti a vari ruoli, e, per ciascun ruolo, gli organici, le persone che hanno diritto o possono chiedere di esservi iscritte, i limiti di età, le modalità di avanzamento e i requisiti per l'ammissione nel corpo. Vengono in fine stabilite le modalità per la nomina ai vari gradi di ufficiali al momento dell'istituzione del ruolo, per la determinazione dell'anzianità relativa e per l'uso dell'uniforme.

Uno schema di R. D. L. relativo al reclutamento dei commissari di leva.

Il Corpo dei pompieri

Uno schema di disegno di legge concernente l'organizzazione del Corpo pompieri. L'istituzione di un corpo pompieri nazionale, in sostituzione di quelli comunali ora esistenti, risponde alla necessità di unificare questo importante servizio anche per mettere tutti i centri minori in condizioni di poterne disporre. La nuova organizzazione consentirà di utilizzare, in caso di necessità, l'opera di detti vigili, oltre che nel rispettivo ambito territoriale, anche in tutto il territorio del Regno. Le organizzazioni provinciali sono sovvenzionate principalmente dai Comuni, i quali sono tenuti a corrispondere un contributo nella misura che sarà fissata dall'autorità prefettizia, di intesa con le amministrazioni comunali e con il corpo tecnico dei servizi pompieristici. Le singole organizzazioni provinciali trovano poi nell'ispettorato centrale (istituto presso il Ministero dell'Interno) un organo tecnico e di coordinamento. Tale ispettorato ha il compito di esaminare e sperimentare i materiali e gli apparecchi, al fine di unificare i criteri di prevenzione e di estinzione degli incendi, ed è sovvenzionato da una speciale cassa alla cui costituzione concorrono anche le società di assicurazioni incendi con un contributo fissato nella misura del due per cento sui premi introitati. Al personale (permanente e volontario) di qualunque grado viene attribuita nello esercizio delle sue funzioni la qualifica di agente di P. S. Gli ufficiali formano un ruolo unico permanente. In caso di mobilitazione, il personale è militarizzato e come tale viene sottoposto alle leggi penali ed al regolamento di disciplina militare, rimanendo esonerati e dispensati dal servizio militare i singoli componenti a seconda che abbiano o meno superata l'età di 32 anni.

Disposizioni per i sottufficiali

Uno schema di R. D. L. riguardante l'avanzamento dei sottufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario, il collocamento a riposo dei sottufficiali e la riduzione del premio di rafferma spettante ai sergenti maggiori. Il provvedimento consente anche ai sottufficiali invalidi di guerra, riassunti in servizio sedentario, come già agli ufficiali, di conseguire una terza promozione per meriti eccezionali, oltre alle due già consentite dalle disposizioni in vigore. Allo scopo poi di ringiovanire i relativi quadri, il provvedimento stesso prevede il collocamento a riposo dei sottufficiali (esclusi quelli dei carabinieri reali per i quali vigono disposizioni particolari) al compimento del cinquantacinquesimo anno di età. Ai sergenti maggiori ammessi alla carriera continuativa, e che per tanto beneficeranno di tale disposizione, il premio di rafferma spettante al termine di due anni di grado è ridotto a lire cinquecento. I sottufficiali che abbiano partecipato alla guerra 1915-1918 potranno essere trattenuti alle armi fino al raggiungimento dei 35 anni di servizio, ma non oltre il 60.o anno di età.

Uno schema di R. D. L. concernente il trattamento economico degli allievi delle Accademie militari provenienti dai sottufficiali che rinunziano al grado per la durata dei corsi. Allo scopo di non far risentire eccessivo danno economico ai sottufficiali che, per frequentare le Accademie militari, rinunzano al grado e ai relativi assegni per la durata dei corsi, viene loro accordata: A) l'intera retta gratuita; B) l'esenzione dalle spese di prima vestizione e dalla quota annuale di manutenzione corredo; C) un'indennità d'accademia di lire sette giornaliere lorde per l'acquisto dei libri di testo, di cancelleria ecc.

Uno schema di R. D. L. per il conferimento ai volontari alpini del grado di ufficiale corrispondente a quello che, per assimilazione, rivestirono durante la guerra 1915-18.

Le norme sulla militarizzazione

Schema di disegno di legge concernente la militarizzazione del personale civile al seguito dell'Esercito operante. Vengono riordinate ed integrate le norme relative alla militarizzazione: il personale civile destinato al seguito dell'Esercito operante è assoggettato alla disciplina militare, in qualsiasi circostanza, sia di servizio che fuori servizio, ed è provvisto di uniforme. Il servizio compiuto nella qualità di militarizzato è considerato, a tutti gli effetti, come servizio militare. Il provvedimento detta inoltre disposizioni particolari pel personale della Croce Rossa Italiana, del Sovrano Ordine Militare di Malta e per quei sacerdoti cattolici incorporati nelle unità dell'Esercito, che abbiano conseguito la nomina a cappellano militare.

Uno schema di R. D. L. per l'aggiornamento della legge concernente l'indennità supplementare agli ufficiali del R. Esercito. Al fine di evitare una sperequazione di trattamento fra gli ufficiali cessati dal servizio o collocati in A. R. Q. prima del 16 aprile 1934 XII e quelli che vengono a cessare dal servizio stesso o sono collocati in A. R. Q. successivamente a tale data, il provvedimento dispone che sia per la corresponsione del contributo alla Cassa ufficiali che per la liquidazione dell'indennità supplementare agli ufficiali del R. Esercito sia considerato come stipendio base quello ultimo goduto in attività di servizio ridotto a norma del R. D. L. 14 aprile 1934 XII n. 561.

L'ordinamento dello Stato Maggiore

Uno schema di R. D. L. concernente il nuovo ordinamento dello S. M. del R. Esercito. Il provvedimento riordina su nuove basi lo Stato Maggiore del R. Esercito istituendo il servizio di S. M., cui saranno ammessi ufficiali che abbiano superato con successo i corsi della Scuola di guerra, nonchè prove di comando ed esperimento di servizio di S. M. e riservando il trasferimento del Corpo di S. M. a pochi tenenti colonnelli e colonnelli che abbiano dimostrato di possedere spiccate doti di carattere, mente e capacità operativa. Il maggior numero di ufficiali che vengono abilitati al servizio di S. M. agevolerà la funzione dei comandi di grandi unità. Per quanto riguarda l'avanzamento, mentre nessuna scelta, se non per esami, viene consentita agli ufficiali in servizio di S. M., un vantaggio speciale è concesso agli ufficiali prescelti per il Corpo di S. M. in considerazione delle eccezionali doti che ad essi sono richieste. In tal modo il Corpo di S. M. costituito da elementi eletti, selezionati attraverso un lungo e sperimentato tirocinio, vedrà ancor più elevato il suo prestigio.

Gli organici degli ufficiali aumentati

Uno schema di R. D. L. concernente l'aumento degli organici degli ufficiali delle varie armi (esclusa quella dei carabinieri reali). L'adozione di nuovi mezzi bellici in corso di distribuzione, nonchè varie altre esigenze speciali, hanno reso necessario assicurarne la efficienza con un corrispondente aumento di quadri nelle varie armi.

Uno schema di R. D. L. che reca modificazioni al regolamento sull'avanzamento del R. Esercito approvato con R. D. 21 luglio 1907 n. 626. In considerazione che i giovani si presentano ora alle armi con una sempre più adeguata preparazione militare, acquisita attraverso le organizzazioni fasciste e l'istruzione pre-militare, è stato possibile ridurre l'anzianità minima di servizio richiesta per la promozione a sergente da quattro a tre mesi, per i provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni all'organico del personale civile di gruppo A dell'Istituto Geografico Militare.

Uno schema di R. D. che modifica il R. D. 1. maggio 1930 VIII n. 726 sull'ordinamento delle scuole militari. In analogia alle norme vigenti per gli allievi dei collegi militari, viene estesa, con il provvedimento in parola, la concessione della mezzaretta gratuita anche agli allievi delle Accademie militari di ufficiali, di impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato di sottufficiali deceduti per cause estranee al servizio.

Uno schema di R. D. relativo alle indennità agli ufficiali insegnanti delle Scuole militari.

Marina e Aeronautica

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, ha poi approvato uno schema di Decreto legge che estende ad ufficiali in S.P.E. la facoltà prevista dall'art. 3 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2960, per l'ammissione agli impieghi civili.

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. riguardante la composizione e il funzionamento del Comitato tecnico di aeronautica.

Uno schema di R. D. L. riguardante la circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica. Viene disposto, a partire dal 1. luglio p. v., la costituzione della 4.a Zona aerea territoriale con sede in Bari.

Uno schema di R. D. L. che autorizza il Ministero dell'Aeronautica ad indire un reclutamento straordinario di sottotenenti in S. P. nel ruolo specialisti dell'arma aeronautica categoria automobilisti.

Uno schema di R. D. L. che integra le vigenti norme sulle indennità al personale della R. Aeronautica. Con detto schema dispone la istituzione di una indennità di aeromanovra che verrà corrisposta ai militari che si recano fuori della ordinaria residenza per prendere parte a manovre o ad esercitazioni collettive. Tale indennità è analoga alla indennità di marcia in vigore per i militari del R. Esercito.

Uno schema di R. D. L. riguardante gli organici del personale militare della R. Aeronautica. Il provvedimento stabilisce che con l'inizio del prossimo esercizio finanziario entrino in vigore gli organici degli ufficiali della R. Aeronautica previsti nella legge di ordinamento del gennaio 1931 IX n. 98.

Provvedimenti per l'istruzione superiore

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, i seguenti provvedimenti.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni e aggiornamenti al testo unico dell'Istruzione superiore. Con tale provvedimento sono risolte, in conformità alle direttive del Regime, questioni a lungo dibattute nel campo dell'istruzione superiore, in particolare è abolita la distinzione fra i R. Istituti di tipo A mantenuti nello Stato e i R. Istituti tipo B, mantenuti mediante convenzione fra lo Stato e gli Enti: Saranno anche questi ultimi istituti mantenuti dallo Stato cui vengono all'uopo devoluti i contributi delle Provincie, dei Comuni e dei Consigli provinciali dell'economia per il mantenimento degli istituti medesimi, e viene per tal modo eliminata una condizione di incertezza per la esistenza e per il funzionamento degli istituti di tipo B.

La materia degli insegnamenti universitari è riordinata nel senso di stabilire, con norme di carattere generale, gli insegnamenti essenziali e perciò obbligatori ai fini del conseguimento delle lauree (insegnamenti fondamentali) da integrarsi con altri che lo studente sceglierà fra le materie complementari indicate negli statuti. Per quanto riguarda i trasferimenti e le nomine dei professori e il conferimento degli incarichi di insegnamento la materia è disciplinata in guisa che, pur tenendosi conto delle iniziative delle autorità accademiche, spetti sempre al Ministro la responsabilità delle decisioni definitive e possa egli stesso, in determinati casi, sostituire la propria iniziativa a quella delle autorità accademiche quando ciò sia necessario nell'interesse dell'educazione nazionale e degli studi. Circa la libera docenza, sono dettate nuove norme in modo da evitare la eccessiva specializzazione e da elevare il prestigio dei docenti ai fini specifici dell'istruzione superiore.

Altre disposizioni riguardano gli aiuti e assistenti a carico degli istituti, per cui è stabilita, per il trattamento economico e per il mantenimento in servizio, una condizione uguale a quella degli aiuti e assistenti statali, ed è inoltre stabilito il reclutamento mediante concorso statale potendo i professori ufficiali scegliere liberamente nell'elenco dei vincitori.

Presso ciascun istituto viene istituita un'opera degli assistenti in modo da premiare l'operosità scientifica dei migliori aiuti e assistenti. Negli istituti superiori di Magistero è istituito un concorso di studi per il conseguimento del diploma di lingua e letterature straniere, separato dal corso più comprensivo per il diploma di materie letterarie e ciò allo scopo di dare maggiore impulso all'insegnamento delle lingue straniere, preparando all'uopo un maggior numero di docenti idonei.

Il Consiglio superiore dell'Educazione nazionale

Uno schema di R. D. L. relativo al riordinamento del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale. Viene ordinata la costituzione del Consiglio Superiore dell'Educazione nazionale il quale, composto finora di 56 membri e ripartito in sezioni, è ricostituito unitariamente con 35 consiglieri, ai quali si aggiungono, per un più intimo collegamento con la realtà fascista, i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste, i direttori generali del Ministero e l'Ispettore generale per l'avviamento professionale che faranno ora parte con voto consultivo, dell'intero Consiglio.

Uno schema di R. D. col quale viene attribuito alla Società nazionale per la storia del Risorgimento il titolo di R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per le R. Deputazioni di storia patria.

Uno schema di R. D. col quale si concede il beneficio della parificazione a Ginnasi e Licei tenuti da Enti morali.

Uno schema di R. D. concernente la sostituzione dei vincitori rinunciatari nei concorsi a posti di direttore insegnante ed istruttore pratico nelle R. Scuole e nei R. Corsi secondari di avviamento professionale.

Uno schema di R. D. relativo alle denominazioni delle pubbliche scuole elementari ed al limite di età per l'ammissione ai concorsi magistrali. Vengono notevolmente migliorate le condizioni fatte dalle vigenti disposizioni, ai fini della esenzione dalla scadenza dei limiti di età per coloro che in precedenti concorsi magistrali per titoli ed esami riportarono una votazione complessiva che viene ora fissata al voto di approvazione. L'applicazione di tale norma avrà vigore anche per i concorsi già banditi.

Modifiche al regolamento per l'istruzione elementare

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni al regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare approvato con R. D. 26 aprile 1928 VI n. 1297. Oltre che i servizi prestati nelle istituzioni dipendenti dall'Opera Nazionale Balilla e dall'Opera Nazionale del Dopolavoro, e nelle organizzazioni femminili, riguardanti l'iscrizione delle Piccole e Giovani Italiane, verrà ora valutato anche il servizio prestato dalle maestre nelle organizzazioni giovanili dipendenti dai Fasci femminili per la grande importanza dei compiti ad essi assegnati e in vista del fatto che soprattutto nei piccoli e medi centri tali compiti sono affidati agli insegnanti militari.

Uno schema di R. D. relativo alla durata della missione degli insegnanti elementari presso i R. Istituti superiori di magistero, durata che viene portata da biennale a triennale.

Lavori stradali e opere marittime

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato, su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di disegno di legge inteso all'approvazione di un piano regolatore di risanamento del quartiere San Tommaso e Santa Caterina nella città di Terni.

Uno schema di R. D. L. che autorizza la spesa di lire 20.000.000 per provvedere all'esecuzione dei lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'autorità militare durante la guerra e al pagamento delle indennità di espropriazione relative.

Uno schema di R. D. L. concernente l'esecuzione di opere marittime straordinarie urgenti a pagamento non differito. Il provvedimento ha lo scopo di assicurare l'esecuzione dei lavori più urgenti richiesti per la sistemazione e il completamento dei porti e per la difesa degli abitati e delle spiagge dalle mareggiate.

Uno schema di R. D. L. con il quale vengono concessi contributi statali per l'importo complessivo di lire dodici milioni nel finanziamento di varie opere pubbliche straordinarie inderogabili.

Uno schema di R. D. concernente la fusione dei ruoli degli ufficiali idraulici e di bonifica, nonchè quella dei ruoli dei guardiani idraulici e di bonifiche.

I centri ammassi

In seguito il Ministro dell'Agricoltura ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. che porta modificazioni alla legge 23 marzo 1931 IX concernente disposizioni per la coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti.

Uno schema di decreto legge recante provvedimenti a favore dei produttori di seme bachi da seta ai quali vengono concesse sovvenzioni per quella parte di seme prodotto e non utilizzato per la campagna bacologica 1935.

Uno schema di R. D. L. relativo alla costituzione ed al funzionamento dei centri ammassi. Per disciplinare l'offerta e la domanda del grano e nel contempo per agevolare il proficuo intervento del credito nelle operazioni relative alla conservazione e al collocamento del prodotto, eliminando per quanto possibile il pregiudizievole gioco delle speculazioni e degli accaparramenti, con lo schema di cui sopra si provvede a disciplinare con apposite norme la costituzione e il funzionamento degli ammassi collettivi accentrandone la gestione in mano ad organismi direttivi provinciali e compartmentali denominati: « centri ammassi », i quali funzioneranno sotto le direttive e la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Il provvedimento prescrive poi sotto sanzione di nullità che le sovvenzioni garantite sul grano non possano compiersi in alcuna forma se il grano stesso non sia vincolato alla disciplina della vendita collettiva. Per effetto delle nuove disposizioni si rende superfluo l'attività del Comitato cereali previsto dal R. D. 17 gennaio 1935 XIII n. 38 che pertanto viene soppresso.

Uno schema di R. D. L. col quale vengono abrogate le disposizioni contenute nel R. D. L. 24 luglio 1930 VII n. 1132 recante provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose.

Uno schema di R. D. L. per l'istituzione del ruolo degli ufficiali e della forza in congedo della Milizia forestale.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Il noleggio delle navi per i trasporti in Africa

Uno schema di R. D. L. relativo al trattamento delle società dei servizi marittimi sovvenzionati in seguito al noleggio delle loro navi da parte dello Stato. Per il trasporto nell'Africa Orientale di truppe e materiale sono state noleggiate diverse navi di società di navigazione esercenti i servizi marittimi sovvenzionati e adibiti ai servizi stessi. Le società si trovano per ciò nella necessità o di destinare ai servizi assunti navi non in tutto rispondenti ai requisiti prescritti, od anche di ridurre o sospendere i servizi stessi; ed è occorso per ciò di regolare questo stato di cose con uno speciale provvedimento contemperando l'interesse ed i diritti dello Stato derivante dalle convenzioni in vigore con un equo trattamento delle società esercenti.

Nuovi membri del Consiglio della Marina mercantile

Uno schema di R. D. L. relativo alla costituzione del Consiglio superiore della Marina mercantile. Il provvedimento ha lo scopo di armonizzare la costituzione del Consiglio superiore della Marina mercantile con le variazioni intervenute nell'ordinamento sindacale ed in quello dell'Istituto dell'esportazione e per ciò chiama a far parte del Consiglio stesso: il presidente della Federazione esercenti imprese di trasporti marittimi ed ausiliari; il segretario della Federazione della gente del mare; il segretario della Federazione lavoratori dei porti; il presidente dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, in sostituzione dei membri a cui prima era affidata la rappresentanza degli stessi Enti o categorie.

Le cartoline in franchigia per i militari mebilitati

Uno schema di R. D. L. che autorizza la franchigia postale per speciali cartoline fabbricate dallo Stato e spedite dai militari mobilitati dell'Africa Orientale. Il provvedimento ha lo scopo di agevolare la corrispondenza dei militari delle Forze Armate mobilitate nelle Colonie dell'Africa Orientale ed è analogo a quello adottato allo stesso scopo durante l'ultima guerra.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni alle tariffe per i marconigrammi scambiati con le navi mercantili italiane via Coltano Radio. Per questo traffico radiotelegrafico esistevano due diverse tariffe: una di lire 1.80 per parola per le navi in navigazione nel Mediterraneo, l'altra di lire 2.50 per parola per le navi in navigazione oltre gli Stretti. Essendo venuti a cessare coi progressi tecnici attuali le ragioni che a suo tempo consigliarono una tale descriminazione, col nuovo provvedimento si stabilisce la tariffa unica di lire 2.10 per parola per i marconigrammi scambiati per la via delle stazioni costiere italiane e coloniali italiane tra l'Italia e le Colonie italiane da una parte e le navi mercantili italiane dall'altra. Una tariffa più bassa di lire 1.20 viene pure stabilita, ma soltanto per alcune categorie di marconigrammi che anche presentemente godono di riduzioni. Inoltre vengono dettate speciali norme per la tassa del percorso telegrafico terrestre limitatamente al caso dei marconigrammi scambiati tra l'Italia e le navi mercantili estere.

Uno schema di R. D. L. relativo alla emissione di speciali francobolli a ricordo dei Littoriali dell'anno XIII.

I quaderni scolastici

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di decreto legge per la disciplina della produzione del commercio dei quaderni scolastici. Con tale provvedimento nell'interesse del commercio e del consumo vengono fissati i requisiti minimi di formato di qualità di carta e di copertina nonchè il numero dei fogli dei quaderni scolastici. La fabbricazione dei quaderni non rispondenti ai requisiti prescritti è vietata a partire dal 1. luglio 1935 XIII, mentre lo smaltimento delle scorte esistenti è consentito fino al 30 giugno 1936 XIV.

Uno schema di decreto legge che reca nuove disposizioni a favore dell'industria solfifera nazionale.

Uno schema di decreto legge con cui viene prorogata al 31 dicembre 1938 XVII l'efficacia del R. D. L. 7 maggio 1925 III n. 715 che contempla la concessione della franchigia doganale per le macchine e i materiali metallici introdotti nel Regno per essere impiegati nelle ricerche e nelle coltivazioni petrolifere.

Uno schema di Regio Decreto che modifica la circoscrizione territoriale e la sede delle commissioni compartimentali arbitrali per infortuni agricoli.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di giugno, ha avuto termine alle ore 13.45.

L'istituzione del Sabato fascista *approvata dal Consiglio dei Ministri riveste un carattere squisitamente fascista. Il Partito l'ha elaborata con il pensiero fisso al suo compito di formazione del nuovo cittadino italiano, compito altissimo, non solo politico, ma spirituale, non solo rivolto a sviluppare il lavoro essenziale di inquadramento del cittadino nello Stato e a mantenere la disciplina nei ranghi, ma ad elevare la coscienza, il sentimento, la volontà delle masse, verso una più alta e integrale concezione attivistica della Patria e dei doveri nazionali.*

Il sabato fascista *si distingue dal cosidetto* sabato inglese *non solo per la sua nazionalità di origine, ma anche per il suo contenuto. Il* sabato inglese *è vuoto, costituito com'è soltanto dalla anticipata chiusura delle fabbriche e uffici e dalla messa in libertà di milioni di lavoratori. Il* sabato fascista *è consacrato a compiti spirituali e sarà una scuola di addestramento del pensiero politico e degli indirizzi nazionali della Patria.*

I Sovieti ordinano l'arresto della vedova di Lenin?

RIGA, 15

Secondo notizie giunte ieri sera a Riga, l'arresto di Jenukidze, che ebbe a sollevare così vivo scalpore nella U. R. S. S. sarebbe dovuto al fatto che dopo l'avvenuta deportazione di Kamenef e Zinovief, egli avrebbe assunto le reti del movimento sviluppatosi in tutta la U. R. S. S. in opposizione a Stalin.

Una notizia clamorosa davvero è altresì giunta: il Governo sovietico avrebbe cioè ordinato l'arresto della vedova di Lenin, che però, causa le cattive condizioni di salute, sarebbe stata lasciata al proprio domicilio sotto la guardia degli agenti della G.P.U. La notizia però non è confermata e deve essere accolta col dovuto riserbo.

Grave incidente alle prove del circuito di Le Mans

PARIGI, 15

A Le Mans un grave incidente si è verificato ieri sera, durante le prove per la corsa automobilistica delle ventiquattro ore. L'automobile numero 3, condotta dal corridore De Valence, affrontando una svolta all'uscita del rettilineo delle tribune, è andata a cozzare contro la palizzata che ha strappato via per una lunghezza di circa dodici metri; quindi è stata proiettata dall'altra parte della pista dove si è fracassata. Il guidatore e il suo meccanico, Emilio Bucher, gravemente feriti, sono stati trasportati in una clinica.

Bollettino militare

Ufficiali generali: Villa generale di brigata a disposizione è collocato in ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Vece da comando divisione fanteria Peloritana I.a comando divisione fanteria Peloritana II.a quale capo Stato Maggiore.

Fanteria (ruolo comando): Tenenti colonnelli: D'Apollonio da 3.o fanteria a 222.a fanteria; Mariscalco da 7.o fanteria a 239.a fanteria. - (Ruolo mobilitazione): Tenenti colonnelli Grasso da 15.o fanteria a comando distretto Caserta.

Artiglieria: (ruolo comando): Tenenti colonnelli: De Agazio da ispettore artiglieria a 12.o artiglieria divisione fanteria - (Ruolo mobilitazione): Tenenti colonnelli: Mazzuca distretto Caserta è assegnato comando presidio Caserta; Mainardi distretto Gorizia è trasferito sesto artiglieria divisione fanteria.

Genio: (ruolo comando): Tenenti colonnelli: Ruta da ispettore Genio a 7.o genio; Caniglia id. id. a 5.o Genio; Biaggioli da scuola centrale genio a ispettore Genio; Hugo da 1.o genio pontieri a ufficio fortificazioni Corpo Armata Verona, sezione staccata Bolzano.

Commissariato militare: Tenenti colonnelli: Serra direzione commissariato militare C. A. Sardegna è incaricato funzioni direttore commissariato militare C. A. Sardegna; Alleva direzione commissariato militare C. A. Torino è promosso colonnello ed è nominato direttore commissariato militare C. A. Roma.

Il *Giornale militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne al soldato Baso Osvaldo da Monselice del 27.o Regg. Fanteria: « Conducente di carretta coraggiosamente tentava di fermare il mulo che imbizzarritosi e datosi a corsa sfrenata stava per investire alcuni bambini. Nel generoso tentativo veniva gettato a terra e travolto dalle ruote della carretta rimaneva gravemente ferito all'addome. - Ferrara 14 maggio 1935 XIII ».

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 15 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	758.3	27		17
Fiume	¼ cop.	753.3	25	29	21
Pola	¾ cop.	756.3	24	26	16
Trieste	¾ cop.	755.9	28		20
Gorizia	¼ cop.	756.4	23	30	18
Udine	¼ cop.	755.6	22	30	18
Treviso	½ cop.	755.6	24	29	19
Belluno	cop.	756.4	19	28	15
Padova	½ cop.	[illegible]	24	29	15
Rovigo	¼ cop.	755.7	30	31	18
Vicenza	¾ cop.	755.3	24	28	19
Bolzano	temp.	755.5	19	29	16
Grappa	nebb.	615.7	10	14	10
Venezia	¼ cop.	755.3	23	28	19

Mare: Zara l. m.; Fiume q. c.; Pola l. m.; Venezia l. m.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce; Gorizia gocce; Udine gocce; Belluno gocce; Padova gocce; Rovigo gocce; Vicenza gocce; Bolzano 8; Trento 4; Monte Grappa 3; Venezia gocce

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Luna tramonta ore 3.30 leva ore 20.7. Luna piena il 16. Ultimo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 16.20; alte ore 11.20 e 21.55. — Ieri l'Adige era ancora in piena; il Piave era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsione valevoli per oggi 16: La depressione delle isole britanniche mantiene regime di bassa pressione sulla Francia, nella Germania e in Val Padana. Le condizioni di tempo rimangono instabili.

Domenica 16 Giugno 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA"

LEZIONI D'OTTIMISMO

Non so più chi sia stato a definire il cinema « un sogno che vive », espressione vaga e romantica che può piacere alle fanciulle, e che, fuor dell'immaginazione esageratamente proclive alle grandi illusioni, esprime una certa verità, se intendiamo la frase con un'aggiunta più reale, che il cinema racchiude *la figura schematica di ciò che dovrebb'essere la vita*. « Modus vivendi » fino a un certo punto, poichè l'esempio che da esso s'apprende non è altro che un riflesso della stessa nostra vita ma tanto distaccata dalle consuetudini ed abitudini, che acquista, nella trasposizione, subito il fascino d'una storia bella e d'una meravigliosa avventura.

Lo spettatore normale non riconosce nell'elaborata finzione, sotto la necessaria sovrastruttura romanzesca l'origine comune dei fatti della sua stessa vita, e spesso per l'emozione della trama, sente confusamente sentimenti che non avrebbero occasione di manifestarsi nell'esistenza quotidiana. La fortuna del cinema è appunto, *in* gran parte, in questa *evasione* spirituale che concede a tutti di sognare, un poco di paradiso artificiale e a buon mercato.

Attorno al cinema vi sono larghi ondeggiamenti morali e spirituali, fluttuazione dei valori della vita, e tra lo spettacolo e la realtà si forma una rapida circolazione di sentimenti, dove l'ispirazione e la suggestione sono reciproche. Il cinema risente della vita, come l'uomo dell'influenza di ciò che vede, e a poco a poco l'illusione artistica dona un vero accorgimento di sensazioni e percezioni che, altrimenti, forse passerebbero inosservate. Vi è spesso un fondamento morale, che può nascondersi dopo le avventure più inverosimili, e che a volerlo riconoscere risulterebbe appunto la morale del film, e non soltanto del film.

C'è già un ammaestramento, ed ancora una fede ingenua ma sicura nella giustizia distributiva, nel trionfo finale del bene e di ogni virtù, ai tempi dei primi « esterni » americani, quando tra le più rudi avventure materiali, il cavaliere del West rovesciava la ingiustizia sociale con cui si iniziava il lavoro, per portarlo a termine sotto una grande luna di cartone, dove convenivano l'eroe sempre illeso e la fanciulla ancora pura, non ostante le malvagità umane. E si baciavano per venti secondi. Ma intanto la sana avventura ispirava fiducia nel bene e nella bontà della vita, ed una forza di vivere *coraggiosamente — che* era poi la *meno* evidente morale del film — diffondeva per un poco la sua viva influenza.

A distanza di tempo, per successive tappe morali e attraverso cicli di grandi sentimenti, dopo esperienze buone e cattive e le vicissitudini del parlato che sconvolse la materia cinematografica dopo parecchi anni, in un ritorno ideale che giustifica la universalità del cinema, si ritrova con minore ingenuità e maggiore apparenza logica la stessa esuberanza, che è gioia di vivere. E questo spirito audace e di iniziativa, questo impulso di agire e d'intraprendenza in ogni attività lo ritroviamo come una moderna irrequietezza, istigatrice, anche nei più disparati lavori da « Viva le donne » a « L'avvocato » (Ritorno alla vita), che diversissimi tra loro nella intonazione e nella fattura, hanno tuttavia nella figura centrale, in James Cagney o in John Barrymore, l'espressione di una volontà audace e inflessibile che trionfa, in manifestazioni attuali, come il valore dei cavalieri antichi, o il coraggio di Douglas e di Pearl White.

E fanno bene, questi spettacoli con le loro estreme possibilità dell'attività umana, danno lezioni di ottimismo, un ottimismo che magari si rassegna poi ad essere soltanto un poco di buona speranza o una fiducia più rinforzata, ma bastano a volte, queste brevi reazioni, per risolvere improvvisamente, come per certa ispirazione, lo scoraggiamento d'una monotona inquietudine.

Il progresso d'una vecchia lanterna magica ha saputo creare il miracolo moderno che nemmeno Baudelaire avrebbe mai immaginato tra i suoi piaceri artificiali e al contrario di essi non restringe la vivacità dello spirito in una meditazione contemplativa e chiusa, ma ad esso permette l'illusione dei più grandi viaggi, anche per quelli che non partiranno mai, e concede speranze, in un riflesso di quella che potrebbe essere la vera vita, che ognuno sogna.

Infine l'uomo ha sempre bisogno di sapere che « potrebbe andar meglio » anche per lui, e questa benefica speranza lo schermo dona a larghe dosi sia con ingenuità e sia con malizia, ed è materia sua, se veramente consiste in un sogno che vive, dare agli uomini quello che non hanno tutti i giorni: un poco di felicità e un poco d'ideale, e far risentire, come per buona missione, almeno al cinematografo, che tutti vorremmo essere buoni, almeno per due ore.

Gastone Toschi

ATTORI ITALIANI: VITTORIO DE SICA

Ben pochi sanno, forse, che Vittorio De Sica fu sconsigliato dal nutrire la più piccola aspirazione cinematografica proprio dal compianto Stefano Pittaluga, il quale era famoso, oltre che per l'attività multiforme e vulcanica, per la baldanzosa certezza con cui si piceava di scoprire gli attori.

Eravamo nel 1929 e De Sica, pur essendo considerato come un buon elemento, non si era ancora accattivato la simpatia delle platee di teatro. Per giungere al cuore del pubblico, giovarono a De Sica le deliziose qualità di cantatore. Già in *Narigliana*, rivista di Falconi e Biancoli, De Sica riesce a conseguire un personale successo, che più tardi si consolida nella creazione della macchietta lel « Soldato Esposito », in quella curiosa e gustosa rievocazione che va sotto il titolo di *Soldati* 1890.

De Sica realizza un tipo di attore: egli non è l'amoroso, non il tiranno, non l'attore drammatico, non il comico tradizionale. Egli sa essere allegro, melanconico, drammatico, comico e tutto con quella aria scanzonata che fa di lui un attore caratteristico.

De Sica, quando Mario Camerini — malgrado la sentenza negativa di Stefano Pittaluga — gli propose la prima parte del suo « Gli uomini che mascalzoni! » accetta entusiasticamente. Il provino va male, ma Camerini non si scoraggia. E' lo stesso De Sica che pensa di tentare la scena dell'innamorato autista che va nella profumeria dov'è la sua bella sdegnata, col pretesto di acquistare della crema per barba. La scena riesce magnificamente nel fondo della sala buia, prima ancora del termine della proiezione, si sente la voce pacata di Camerini che esclama: — Ti prendo De Sica, anche se sei brutto!

Ma De Sica è ora perplesso. Egli comprende di essere giunto ad un momento decisivo della sua carriera di attore. Non si tratta di interpretare una parte di secondo ordine o di cantare una canzonetta, ma di accettare il ruolo più importante di un film.

Chi vince ogni incertezza è la voce del vecchio padre lontano, il quale ha nelle qualità e nelle possibilità del figliolo una fiducia assoluta. Egli incalza, scrive, riscrive: « Vittorio, tu devi accettare ».

E la grande tristezza di De Sica fu che il babbo non potè gioire delle unanimi lodi tributategli dalla stampa e dal pubblico dopo la visione di *Gli uomini che mascalzoni!*

La lavorazione di questo film resterà sempre uno dei più bei ricordi del simpatico attore, malgrado i disagi e lo sforzo fisico che dovette affrontare durante la ripresa di taluni esterni: alzarsi alle cinque per recarsi alla Fiera o sui laghi lombardi, e restarvi fino a pomeriggio inoltrato. Rientrare di corsa in teatro, provare, recitare la sera. Prendere sonno alle una di notte, e poi di nuovo in piedi alle cinque.

De Sica da allora ha intensamente lavorato nel cinema. In poco più di tre anni egli è apparso in ben 10 film. Se si pensa che il cinematografo non gli ha mai fatto abbandonare il teatro di prosa, si deve riconoscere che egli possiede una eccezionale tempra di lavoratore.

Ma la quantità qualche volta, va a scapita della qualità, pure non potendosi considerare De Sica come responsabile di taluni dei suoi film più decisamente mancati.

Camerini è l'unico finora che abbia saputo portare alle più chiare e più simpatiche espressioni le risorse di Vittorio De Sica.

Tra non molto rivedremo Vittorio De Sica nell'interpretazione del soggetto comico che « *Novella Film* » ha affidato alla regia di Mario Camerini. A tre anni di distanza da *Gli uomini che mascalzoni!*, dopo una serie di sbandamenti che più di una volta sembrarono in procinto di compromettere il prestigio ecco che egli ritorna al regista che meglio di ogni altri seppe intuirne e sfruttarne le molte risorse.

Rivedremo dunque Karin Hardt, la cara fanciulla di « Otto ragazze in barca », *nel nuovo film dell'Ufa: LA RAGAZZA FOLLE. In questa scena vediamo, con la protagonista, Walter Ladengast.*

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

PRODUZIONE 1935-36

Continuando, come faremo ogni settimana nell'annuncio e nella presentazione dei film italiani, diamo ora i dati completi relativi ai film *S.O. 121* che sarà girato negli Stabilimenti Cines, e *Fiat voluntas Dei* che verrà girato negli stabilimenti della Farnesina.

S.O. 121 (Freccia d'oro): Società produttrice Ala Film; soggetto di Piero Ballerini; sceneggiatura di Piero Ballerini e Corrado D'Errico; regista Corrado D'Errico e Piero Ballerini. Interpreti principali: Emma Baron, L. Ferida, Vanna Pegna, Laura Nucci, Guido Barberis, Augusto Marcacci, Maurizio D'Ancora, Enzo Guainotti. Operatore: Montuori.

Fiat voluntas Dei; soggetto di Giuseppe Macri, dalla commedia omonima dello stesso autore; sceneggiatura di Amleto Palermi, Palmieri e Galdieri; regista: Amleto Palermi. Interpreti principali: Angelo Musco, Amelia Chellini, Maria Denis, Adolfo Gedi, Vasco Creti, Eugenio Colombo. Operatore: Gallea.

IL CARTELLONE DELLA PITTALUGA

E' uscito in questi giorni il cartellone della Pittaluga, non ancora completo, poichè elenca solo un primo gruppo di film, e tra quelli italiani, non ancora noti, rileviamo:

Aldebaràn, il film della Marina italiana, soggetto di Corrado D'Errico e G. Zucca, regia d'Alessandro, Blasetti.

Maria Baschkirscheff, con Isa Miranda e Hans Jaraly (che interpretava Schubert in « Angeli senza Paradiso »), regia di Kostereitz.

VICISSITUDINI DI UN SOGGETTO

La sceneggiatura del soggetto che Novella Film ha affidato per la realizzazione a Mario Camerini sta ricevendo gli ultimi tocchi, ma, come spesso avviene, e questa volta è avvenuto in maniera quasi eccezionale, il soggetto non è più quello originariamente ideato da Cesare Zavattini e Andrea Rizzoli, e non si chiamerà nemmeno più *L'automobile di tutti*, poichè tale titolo ormai sarebbe inadatto. Anzi, Zavattini ha già pronti novanta titoli. E' rimasta l'essenza comica del lavoro, e la esatta convinzione, nei collaboratori e realizzatori del soggetto, che un film comico si regge oltre che sul ritmo indiavolato delle vicende, sulle risorse delle trovate. Evitare le trovate di maniera, oppure quelle che risentissero dell'eco di trovate apparse in altre pellicole, era il punto fondamentale da rispettare ad ogni costo.

COLORI E SCHERMO METALLICO

Dopo il sonoro ed i colori oggi è la volta dello schermo nella tecnica cinematografica. In realtà il comune schermo bianco, per quanto siano passati quaranta anni dalla proiezione del primo film, è rimasto alla concezione originale. Esso, se pur si presta ottimamente a rendere gli oggetti e le figure opache, non assicura una esatta riproduzione dello scintillio naturale di molti corpi, quale per esempio i metalli e le pietre preziose; non rende nella loro vivezza tutti gli effetti del ghiaccio, della neve delle acque, dei legni lucidi, delle porcellane delle maioliche. Non va inoltre dimenticato che lo schemo assorbe una certa intensità luminosa, quindi è necessario che si usi in cabina un amperaggio molto forte, con i due principali inconvenienti del maggior costo e del pericolo di incendio della pellicola. Nelle sale dedicate alla proiezione cinematografica alla Mostra delle Invenzioni si è assistito in questi giorni ad un interessantissimo duplice esperimento di colori naturali e di schermo metallico. Si è appunto proiettato un corto metraggio del De Chaumont in colori naturali ottenuti con il suo speciale processo di bicromia. La vivezza delle luci e l'assoluta fedeltà dei toni cromatici ha qualche cosa di suggestivo. Il tecnico ed organizzatore cinematografico, Luigi Giordano, al cui particolare interessamento si deve la presentazione di questo sistema e che recentemente fu all'estero per seguire da vicino gli studi in materia, assicura che si tratta di un vero passo avanti nella tecnica dei colori e che il problema si può quasi considerare risolto anche dal punto di vista del costo industriale inquantochè queste pellicole a colori saranno di gran lunga pi ùeconomiche di quelle che oggi con grandi artifizi e con minor realtà si producono in America.

BARCAROLA è un film romantico di Lamprecht, alla maniera di « Mascherata » *per dare una una parte drammatica a Lida Baarova, di cui vediamo qua riprodotta una verosimile effigie.*

IL FESTIVAL DI VENEZIA

Si è riunito il Comitato direttivo della terza Mostra Cinematografica Internazionale di Venezia, che si inizierà il 1.o agosto. Erano presenti S. E. il conte Volpi, il gr. uff. Luigi Freddi, l'on. Bonomi, il prof. Dettori, il comm. De Feo, il Dott. Croze.

E' stato rilevato come il mondo cinematografico internazionale abbia entusiasticamente aderito alla manifestazione veneziana. Quantunque manchino ancora più di due mesi all'apertura della Mostra, già quaranta film di dodici Nazioni sono stati notificati alla Segreteria. Le più importanti case del mondo hanno già inviato la loro adesione.

Per l'America hanno aderito: « Metro Goldwyn Mayer », « Paramount », « Fox », « Universal », « Walt Disney », « Warner Bros », « United Artist », « R. K. Radio Pictures », « Columbia ».

Per l'Austria: la « Selephon », « Wiener Film », « Homs Film », «Standard Film», «Mondial Film», « Walter Reich ».

Per la Cecoslovacchia: « Slavia Film », « Pray Paris Film ».

Per la Germania « Ufa », « Fjord Film », « Terra film », « Randolph Film », « Bavaria Film », « Deka Film », « Cine Allanz », « A. B. C. Film », Universal Film ».

Per l'India: « Motion Pictures Society of India ».

Per l'Inghilterra: la « London Film », « Gainsborough Film », « British International Pictures ».

Per l'Olanda: « Nederlancsbe Film », « Virie Film », « Berno Film », « Tucinski Film ».

Per la Polonia: « Panta Film ».

Per l'Ungheria: « Les Film Hongrois », « Gaal Film », « Hunnia Film ».

Anche la Francia ha pienamente aderito alla Mostra di Venezia, ma la produzione che dovrà partecipare alla importantissima manifestazione non è ancora stabilita

LA MUSICA DI "ANFITRIONE"

Franz Doelle è uno dei più noti compositori cinematografici e le sue musiche, create per « Turandot », « Vittorio e Vittoria », « Matrimonio inglese » e molte altre, sono ricche di melodie e di idee originali. Adesso nel film della Ufa « Anfitrione » realizzato da Schünzel, ha trovato nuove soluzioni.

Questo film, che rispetto a musica assume le proporzioni di una opera lirica costitutisce una novità in materia di film musicali. Tutte le situazioni liriche avrebbero dovute essere cantate, ma invece, per migliorare la comprensione del testo, si scelse una specie di canto parlato ritmicamente. E così sul polifono mormorio del tessuto orchestrale si leva la voce degli attori che sostituendo nei loro ruoli gli artisti di canto, contribuiscono a sviluppare uno stile nuovo.

La musica, basata su alcuni motivi predominanti, si rinnova continuamente, sviluppandosi in una forma complessa e vasta. La introduzione, che precede una grande scena di rivolta delle donne le quali, chiedono insistentemente al Ministro della guerra il rimpatrio dei loro mariti, avvince subito per la sua melodia, e il coro delle donne altercanti che la segue forma efficace contrasto. Già fin da queste prime scene si manifesta la abilità del compositore nel tenere conto non soltanto delle vicende dell'azione, ma anche delle esigenze dell'obiettivo.. Chè le leggi da osservare qui sono differenti da quelle che governano la musica teatrale. Basta infatti una piccola conversione della macchina da presa per mutare immediatamente la inquadratura, che esige a sua volta, subito un commento musicale adeguato senza che si interrompa la dinamica linea musicale prescelta. I temi si intrecciano e si rincorrono servendo di sfondo sempre variato alle parole e movimenti degli attori.

Mentre gli attori della versione tedesca recitano, come si è detto, anche nelle situazioni musicali, quelli della versione francese invece cantano. E Doelle mostra un sincero imbarazzo a voler giudicare quale delle due versioni sia meglio riuscita. Sono secondo lui tutte e due ugualmente buone,

VENTO FRESCO DAL CANADA' è il titolo del film Ufa interpretato dalla nuova attrice Dorit Kreisler con Harald Paulsen.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

ARRIVI AD HOLLIWOOD

E' giunta ad Hollywood, l'attrice svedese Tutta Rolf, la migliore interprete dello schermo scandinavo, che anche noi ricordiamo, per una certa rassomiglianza con Kate von Nagy, in « Un idillio calmo » (En stilla flirt) e nei migliori film di Gustav Molander. E' stata scritturata per diversi film, tra i quali « Sarta per signora », di Frank Lloyd e con Clive Brooke e Simone Simon.

L'ACCORDO FOX-20th. CENTURY

Mr. Sidney R. Kent, Presidente della Fox e Joseph Schenck, Presidente della 20th Century, hanno in questi giorni concluso un accordo che unirà d'ora in poi le due Società. Di conseguenza tutta la produzione 20th Century (comprese le produzioni Zanuck) passano alla Fox, e passano anche George Arliss, Fredrich March, e Loretta Young, e Ronald Colman.

MOVIMENTI DI REGISTI

Il principe Sigvard Bernadotte, nipote del re di Svezia, ha assunto il posto di assistente regista presso la M.G.M., sotto il comando di Edward Sedwick, revista di « Murder in the Fleet ». Sedgwick, che ha già esperimentato l'allievo in una ripresa a bordo di un incrociatore, se ne è dimostrato soddisfatto: « Il sicuro orientamento e la pronta decisione dell'uomo che ha innato il senso del comando, uniti alla sensibilità dell'artista, rappresentano ottima stoffa per un regista. L'esperienza deve compiere il resto ».

Dopo un'assenza di due anni, George Fitzmaurice è ritornato a lavorare negli stabilimenti di Culver City. Questo regista che diresse i primi lavori di Billie Dove (Nozze bianche, La creola della Luisiana, Rondine marina) di Lupe Velez (Rosa tigrata), di Adolph Menjou (Triste presagio), di Barbara Stanwyck (La porta chiusa) aveva acquistato, ai tempi del muto una certa rinomanza, con uno dei primi film aviatori (Le sette aquile, con Colleen Moore) e specialmente con « Feudalismo » (Ronald Colman e Wilma Banky)' Dopo l'introduzione del sonoro i suoi film più noti sono « Volubilità » con Norma Shearer e « Come tu mi vuoi » e « Mata Hari » con Greta Garbo. Il suo prossimo film sarà Suzy, dal romanzo di Herbert Gorman.

Mr. Winfield Sheehan, vice presidente in carica di capo produzione della Fox dopo i recenti mutamenti avvenuti in questa Società, si dedicherà specialmente all'attività del regista, ed ha già annunziato il suo prossimo primo film « Sotto due bandiere », popolare romanzo di Ouida che ebbe già un'edizione muta con Priscilla Dean, e che avrà questa volta per interprete la graziosissima Simone Simon, anche lei sulle mosse di partire per Hollywood.

GIALLI

Un notevole gruppo di gialli sarà presentato dalla Warner Bros che, in questo campo, come in quello delle commedie musicali, si sta specializzando. Vedremo infatti avvicendarsi quattro produzioni delle più abbrividenti. Vedremo Barbara Stanwyck in due lavori, ne « La sposa nell'ombra » con Warren William e ne « La donna in rosso », con Gene Raymond. E ancora, con Warren William, « Il lupo scomparso » — diretto da Alan Crosland e, per la interpretazione di Bette Davis, « La casa dei dispersi » — girata sotto la direzione di Roy De Ruth — con Pat O'Brien, Allen Jenkins, Ruth Donnelly, Glenda Farrel e Hugh Herbert (Questo ultimo, con la sua faccia allegra, per mescolare al brivido un po di buon umore).

LO SCANDALO DEL GIORNO

Questo soggetto è stato scritto da tre giornalisti del New York World giovandosi della loro esperienza professionale, per dar modo a Clark Gable di figurare ancora una volta nella parte che meglio gli si addice di cronista sprezzante ed impertinente finchè l'amore non lo costringe a mettere nel suo sentimento atrettanta impetuosità quanta ne mette nel lavoro professionale. Fra gli altri interpreti sono: Costance Bennett, Stuart Erwin (il mattacchione di «Viva Villa » e « Incatenata »), Billie Burke (che ricorderete in « Febbre di vivere » e « Solo una notte »). La scenografia di Cedric Gibbons, gli abiti ideati da Adrian completano degnamente la fattura di questo film che figurerà come uno dei più riusciti nel repertorio di R. Z. Leonard.

AQUILE

Già molte volte lo schermo è ricorso all'Aviazione, come a una eroica fonte di ispirazione, ma questa volta la M. G. M. vuole produrre con « Aquile » un film che superi tutti gli altri, per autenticità di sfondo, per attrezzatura tecnica perfetta e per intelligente struttura drammatica. Realizzando con la diretta cooperazione del Governo degli Stati Uniti, il film è stato quasi interamente girato a Randolph Field, nel Texas, dove si trova la scuola dell'armata aerea americana. In questa fucina di piloti dove vengono istruiti 500 allievi, è stata inviata una spedizione cinematografica della Metro, ed oltre le riprese delle manovre aeree, dovendo la Casa anche riprendere alcune scene che figurano di un'epoca anteriore, ha fatto costruire un vecchio apparecchio Curtis, con motore ormai dimenticato: il O. X. 5. Wallace Beery rappresenta la figura centrale del lavoro: un sergente burbero e leale. Gli altri interpreti sono Robert Young, Lewis Stone, Robert Taylor, Russell Hardie, James Gleason e poi Maureen O'Sullivan e Rosalin Russell. Ha sfruttato la ricca materia con esemplare sensibilità artistica Richard Rosson. La fotografia è di Clyde De Vinna.

UN NUOVO FILM MUSICALE

Soto la direzione di Geza von Bolvary si sta girando attualmente nel teatro di posa del Grunewald un nuovo film musicale, intitolato « Stradivari », la cui azione si svolge tra l'Ungheria e l'Italia, e descrive le vicende di quel celebre violino, che il suo costruttore Stradivari dedicò, a Cremona, nel 1673 a Beatrice Amati. Per le parti principali sono stati scelti: Sybille Schmitz e Gustav Froelich, per la edizione tedesca, Edwige Feuillère e Pierre Richard-Wilm, per la edizione francese, Anche Angelo Ferrari avrà una parte.

UN FILM DI BENIAMINO GIGLI

Sotto la direzione di Augusto Genina sono incominciate a Berlino le riprese per un film i cui protagonisti sono il tenore italiano Beniamino Gigli e la cantante tedesca Magda Schneider. In questo film, che ha il titolo provvisorio di « *Vergissmeinnicht* » (Non ti scordar di me), la giovane attrice, nota finora, quasi soltanto in lavori di carattere gaio, reciterà per la prima volta in un ruolo di forte drammaticità.

Per la parte musicale di questo film si scritturò l'orchestra ed il coro dell'Opera Statale di Berlino, composti di 70 professori e 45 coristi e coriste.

SINCERITA' DI MYRNA LOY

Myrna Loy, impegnata dalla M. G.M. per il film « Mascherata » (che riproduce la stessa vicenda dell'omonimo film di Willy Forst) ha pregato la direzione di questa Casa di liberarla dall'impegno, non rispondendo la parte assegnatale al suo temperamento artistico. A sostitutirla è stata chiamata Luisa Rainer, giovane attrice viennese, recentemente scritturata dalla Metro. La Rainer e Willim Powell saranno i protagonisti principali del film: l'ingenua lettrice ed il famoso pittore (mentre nel film di Forst le parti erano sostenute da Paula Wessely e Adolf Wohlbruck). La regia è stata affidata a Robert Z. Leonard.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Non si capisce perchè un film come *Sfidando la Vita* venga importato in Italia: brutto, prodotto da una casa americana secondarissima, e già di tre o più anni fa. Quest'ultima non sarebbe una ragione negativa; poichè ci sono molti altri film di tre o più anni fa che potrebbero benissimo venire importati adesso; ma si tratta di film — e già un'altra volta ne abbiamo parlato — di un certo valore artistico.

Pura al cento per cento è un film americano divertente; vi si tratta della moralità di costumi che viene amabilmente presa in giro; il soggetto è di Anita Loos e di John Emerson, cioè di due specializzati in trame del genere, e la regia è di Jack Conway. Jean Harlow è la piacevole protagonista, accanto a Lionel Barrymore, Franchot Tone.

Gli angeli del dolore prodotto da Jesse L. Lasky e diretto da Irving Cummings avrebbe dovuto essere trattato con più persuasione; il tema della vita e della missione delle infermiere poteva avere oltre ad una buona interpretazione da parte di Loretta Young una regia più sentita mentre si ha nel film soltanto una regia sorvegliata.

Un discreto giallo è *Il mistero del Vagone letto* diretto da Harry Beaumont con Charlie Ruggles, Una Merkel e Mary Carlisle.

Maria Galante è un film basato su un soggetto stupido; tratto da Jacques Deval è stato sceneggiato da Reginald Berkeley. La realizzazione di Henry King è quanto mai accorta e raggiunge in certe sequenze una persuasiva forza di espressione specialmente per l'uso ben dosato dei primi piani. Ketti Gallian è insufficiente, bene invece Spencer Tracy ed Helen Morgan che fu a suo tempo la protagonista di *Applause*, il primo film di Mamoulian.

Quei due porta sullo schermo i fratelli de Filippo. La vicenda arieggia alle comiche di Laurel ed Hardy (vedi la scena del pazzo), ha qualche momento discreto ma la regia di Gennaro Righelli è generalmente distratta e dispersiva. Carina Assia Noris.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20429

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

VISITE AI FASCI

Mercoledì 19 giugno visiterò il Fascio di Salzano.

Venerdì 21 giugno visiterò il Fascio di Campagnalupia.

Tali visite, le quali si estenderanno sistematicamente a tutti i Fasci della Provincia, avranno luogo nelle ore pomeridiane e la mia permanenza nelle singole sedi dei Fasci andrà dalle ore 18 alle 21.

Dalle 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, riceverò la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'E. O. A., il Presidente dell'O. N. D. e il Comandante delle formazioni di Fascisti in divisa. Ogni Gerarca mi farà rapporto, secondo le modalità prescritte dalla mia circolare 7056 del 16 maggio u. s. sull'efficenza, sulle iniziative in corso e sugli eventuali bisogni del settore dell'organizzazione che gli è affidato.

Dalle ore 19 alle 20 riceverò i Fascisti e il pubblico.

Alle ore 20 mi dovrà essere presentato il Fascio Giovanile di Combattimento.

Alle ore 20.30 mi dovrà essere presentata la formazione dei Fascisti validi e in divisa, del cui grado di addestramento mi accerterò personalmente.

Immediatamente dopo terrò rapporto ai Fascisti e ai Giovani Fascisti.

ADUNATE 3.a - 4.a - 5.a ZONA

Le adunate di Zona delle formazioni composte con i Fascisti validi e in divisa, già preannunciate, avranno luogo il giorno 23 giugno: per la 3.a Zona a Mirano, per la 4.a Zona a Dolo, per la 5.a Zona a Camponogara.

Il Segretario Federale sarà alle ore 7 a Camponogara, alle ore 8 a Dolo, alle ore 9 a Mirano.

All'arrivo del Segretario Federale la colonna di Zona dovrà già essere perfettamente inquadrata agli ordini dell'Ispettore di Zona.

Le modalità che si riferiscono a tali adunate sono state regolate con apposite istruzioni già inviate agli Ispettori di Zona, ai Segretari dei Fasci e ai Comandanti delle formazioni.

Gli Ispettori della 3. 4. e 5. Zona e i Segretari dei Fasci di Mirano, Dolo e Camponogara sono convocati a rapporto in Federazione per martedì 18 giugno, alle ore 19.

TURNI DI SERVIZIO

S. E. il Segretario del Partito mi ha autorizzato a rendere permanenti i turni di servizio dei Segretari presso la Segreteria Federale e dei Comandanti dei Fasci Giovanili presso il Comando Federale.

I turni suddetti avranno luogo, come di consueto, per la durata di una intiera giornata e si svolgeranno alle mie dirette dipendenze.

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: Annone Veneto: lunedì 17 giugno — Burano: martedì 18 giugno Campagnalupia: mercoledì 19 giugno — Campolongo Maggiore: giovedì 20 giugno — Camponogara: venerdì 21 giugno — Cavarzere: sabato 22 giugno.

ELOGI

L'80 per cento dei Fascisti di Fossalta di Piave sono in perfetta divisa. Elogio il Segretario del Fascio per tale ottimo risultato.

I Fasci di Cavarzere e di Mirano presentano sino ad oggi i Reparti di formazione di Fascisti validi e in divisa più numerosi, compatti ed efficienti.

Elogio i Segretari dei Fasci suddetti e i Comandanti delle formazioni per l'ottimo lavoro compiuto e i Fascisti che con pronto entusiasmo e disciplina hanno obbedito agli ordini ricevuti.

I Fasci di Meolo, Noventa di Piave, S. Maria di Sala e il Gruppo Fascista di Cannaregio hanno venduto l'intiero quantitativo del volume di propaganda «Venezia Fascista» ad essi affidato per tale scopo. Li elogio ed invito gli altri Segretari e Fiduciari ad imitarli nella cura e nella prontezza necessaria per bene assolvere anche questo incarico.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ho ritirato la tessera al Fascista Zabotto Giuseppe di Antonio, del Fascio di Grisolera, con la seguente motivazione: «Per assoluta mancanza di qualità fasciste».

Ho ritirato la tessera ai Fascisti: Groppo Giovanni di Ferdinando, Martignon Mario di Luigi; Masiero Settimo fu Sante; Tomaello Giovanni fu Giacinto; Trevisan Erminio di Giacoro; Trevisan Leone di Modesto; Vanzan Pietro fu Giovanni: Vedovato Riccardo fu Mariano; e Zambon Volteio di Luigi tutti del Fascio di Mirano, con la seguente motivazione: «assenti abituali ed inveterati alle manifestazioni della vita fascista...».

Ho sospeso per un mese da ogni attività nel P.N.F. i Fascisti: Austoni Romualdo, Beretta Cesare, Boato Gino; Comin Guglielmo, Furlani Gino; Leverato Basilio; Scolari Giovanni, Spolaore Albano, Vanuzzo Aurelio, Zamengo Armando, Zampieri Cesare tutti del Fascio di Dolo con la seguente motivazione: «non partecipando alle adunate domenicali di addestramento, dimostravano scarso senso di disciplina».

Il Fascista Garbin Ing. Gino di Fiesso d'Artico è stato rientegrato nelle file, essendo venuti a cessare i motivi per cui venne a suo tempo adottato il provvedimento di sospensione da ogni attività del Partito.

CORSO DI PREPARAZIONE POLITICA

Domenica 16 giugno gli allievi del Corso di Preparazione politica si recheranno a Padova, in gita d'istruzione, per visitare la Fiera Campionaria delle Tre Venezie.

CERIMONIE

I Segretari dei Fasci, oltre che chiedere la necessaria autorizzazione alla Segreteria Federale per ogni e qualsiasi cerimonia organizzata e diretta dai rispettivi Fasci di Combattimento, dovranno preventivamente concordarne le modalità con l'Ispettore Federale di Zona.

FASCISTI VENEZIANI

Il fascista Busetto Guido della Società Ginnastica «Reyer» ha battuto il record nazionale di slancio a due braccia, classe allievi, categoria pesi leggeri, sollevando kg. 102,5.

Venezia, 15 Giugno XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Riunione del Direttorio Federale
e del Direttorio del Fascio di Venezia

Venerdì sera, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, si sono riuniti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Venezia.

Il Segretario Federale — che presiedeva la riunione — ha fatto una ampia e dettagliata rassegna dei vari settori dell'Organizzazione fascista veneziana, mettendone in evidenza gli aspetti più considerevoli. Nel corso di tale esposizione i Direttorii si sono intrattenuti compiutamente su ogni argomento discutendo quindi e concretando i più idonei provvedimenti per un sempre maggiore potenziamento della struttura e dell'efficienza organizzativa.

Successivamente il Direttorio Federale ha preso in esame la situazione dei vari Fasci, quale risulta dopo le recenti disposizioni federali riguardanti l'inquadramento e l'addestramento dei fascisti in divisa. Su questo argomento ha anche riferito — per quanto concerne i Gruppi fascisti della città — il Vice-Segretario del Fascio di Venezia.

I componenti il Direttorio Federale hanno quindi dato relazione sull'esito degli speciali incarichi che a ciascuno di essi erano stati affidati nella precedente seduta. Dopo di che il Segretario Federale ha coordinato e riassunto le varie questioni trattate precisando infine alcune direttive per l'attività che sarà svolta nelle prossime settimane.

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30 e si è chiusa con il saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Dall'Unione Provinciale Fascista della Confederazione Fascista Lavoratori Commercio L. 10.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Marco

Presso il Gruppo sono giacenti diverse tessere dell'anno XIII: gli interessati sono tassativamente invitati a presentarsi con due fotografie formato tessera, entro il mese corrente. Trascorso detto termine le tessere saranno ritornate alla Federazione.

Orario d'ufficio dalle 21 alle 23 nei giorni stabiliti: lunedì: 1.o settore; martedì 2.o settore; mercoledì 3.o settore; giovedì 4.o settore; venerdì 5.o settore.

Si rende noto che ogni giovedì dalle 21 alle 23, apposito incaricato del Gruppo riceverà le famiglie dei volontari e dei richiamati della classe 1911 residente nel Sestiere, bisognosi di assistenza.

La distribuzione del pane nei pubblici esercizi

I Sindacati Provinciali Alberghi ed esercizi pubblici, presi gli opportuni accordi con l'Unione Fascista dei Commercianti e seguendo l'esempio di molte altre città d'Italia, hanno deliberato di invitare gli esercenti alla protezione igienica del pane da servire nelle mense, mediante la gratuita distribuzione di appositi sacchetti di carta.

Oltre all'evidente scopo profilattico, questa iniziativa tende ad instaurare un sistema di più sicura pulizia e di maggior decoro che dovrà influire favorevolmente sulla clientela.

In questi giorni, appositi incaricati consegneranno agli alberghi, ristoranti e trattorie il fabbisogno di sacchetti per una diecina di giorni e il rifornimento verrà poi periodicamente rinnovato.

Si ripete che le distribuzioni sono completamente gratuite e, dato il carattere di questa iniziativa, tutti gli alberghi, ristoranti e trattorie dovranno attenersi alla disposizione, applicando costantemente il sacchetto.

Naturalmente è vietato impiegare i sacchetti per uso diverso da quello al quale sono destinati.

Una nobile lettera dall'Africa
di uno studente d'arte

Il Direttore del R. Istituto d'Arte, prof. Giuseppe Berti, ci segnala una lettera che ha ricevuto da un allievo dell'Istituto, il granatiere Pompilio Dal Prà, richiamato ed inviato nell'Africa Orientale, dalla quale stralciamo i punti più significativi che dimostrano ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, con quale alto spirito i nostri giovani hanno risposto all'appello della Patria.

Il Dal Prà dopo essersi scusato del suo lungo silenzio dice:

«In un primo tempo sembrava si dovesse andare subito in linea; invece arrivati a Mogadiscio si dette subito inizio a lavori di sboscamento, baraccamenti e trincee.

«Abbiamo sofferto appena sbarcati per il caldo e la sete, ma ora un pò perchè ci siamo acclimatati, un pò perchè siamo entrati nel periodo più fresco delle pioggie, ce la passiamo molto bene. Io poi sono fortunatissimo, la salute mi aiuta a sopportare con facilità fatiche e disagi.

«Sono contento di compiere questo sacro dovere, orgoglioso di essere il rappresentante del R. Istituto d'Arte.....

«Il R. Istituto d'Arte mi appare, così lontano, come una seconda famiglia, dove tutti mi vogliono bene e dalla quale mi giungono spesso tanti cari saluti ed insistenti richieste di notizie.

«Tutto questo, glielo assicuro, mi è di grande incitamento e mi conforta assai pur nel mio dispiacere di non essere con loro (Direttore, professori, compagni), proprio in questi giorni nei quali ciascun allievo raccoglie quello che ha coltivato.

«Il mio carattere allegro mi aiuta molto bene e tutto va a gonfie vele; al mio ritorno (perchè sento che ritornerò) farò del mio meglio per riprendere — non dico il tempo perduto — perchè non si può chiamare perduto il tempo impiegato al servizio della Patria, ma gli studi interrotti, col maggior profitto e nel minor tempo possibile».

La festa della "Dante Alighieri,, nel Giardino Reale

Giochi e balli all'aperto - Il paradiso dei bambini - La grande lotteria turistica - Un suggestivo notturno veneziano

Come tutti sanno, l'attesissima festa pro «Dante Alighieri» avrà luogo quest'oggi nel Giardinetto Reale. Il delizioso ritrovo tutto agghindato nella sua sgargiante toilette d'occasione, accoglierà dalle dieci del mattino fino la mezzanotte tutta la parte più eletta della società veneziana e insieme una folla di bambini, attratti dalle lusinghe dei giuochi, del cinema e delle lotterie prodigatrici di doni adeguati ai gusti di ogni età e di ogni predilezione.

Non è il caso di ripetere il ricco e svariatissimo elenco delle attrazioni che renderanno la festa interessante e gioconda e non è necessario dire con quale amorevole cura e con quale senso di praticità e di buon gusto il Comitato di dame, presieduto dalla contessa Anna Maria Foscari abbiano organizzato e coordinato tutto il vasto complesso di passatempi e di divertimenti che darà agli adulti ore dolci, rapide, serene ed ai piccoli momenti di gioia e di stupore. Per i primi i tavoli di bridge all'ombra di fronde odorose e al cospetto del più suggestivo scenario che possa essere offerto da Venezia e il ballo all'aperto e le conversazioni davanti agli scintillii di un bar o ai tavolini di un caffè. Per i secondi il Pozzo di S. Patrizio, il tiro rompitutto, la pesca delle bestie vive, il cinema coi deliziosi cartoni animati a colori — *Arca di Noè*, *Papà Natale*, i famosi *Tre porcellini* — e molte cose ancora.

Tra queste la lotteria che ha in palio un meraviglioso sandolino e alla quale tutti potranno concorrere pagando una lira per biglietto. L'estrazione della lotteria avrà luogo verso le ore 18 e il possessore del biglietto vincente, anche se non ha assistito all'estrazione, potrà far ritirare il sandolino, presentando il fortunato biglietto alla sede della «Dante Alighieri» sita a S. Angelo, Ponte dei Frati 3536, a partire da lunedì alle ore 15.

Ma di particolarissima attrattiva sarà la festa notturna che si svolgerà sotto miriadi di palloncini alla veneziana presso le rive del Bacino di San Marco dando vita ad una di quelle fantasmagorie di luci e di colori che solo Venezia può dare con la malia dei suoi marmi, del suo cielo e delle sue acque. La festa sarà il convegno non solo della nostra aristocrazia, ma dell'*elite* internazionale già scesa agli alberghi della città e del Lido, e alle ore 23 precise, per brevissimi istanti cesseranno le voci dell'orchestra e le frenesie delle danze per dare il silenzio necessario all'estrazione della grande lotteria turistica che pone in palio i premi seguenti:

1. premio: Un biglietto di andata e ritorno Venezia-Pireo in prima classe sui piroscafi del Lloyd Triestino (escluso il vitto e le tasse).

2. e 3. premio: Due biglietti di andata e ritorno Venezia-Roma in aeroplano sulla linea della S. A. «Ala Littoria» (esclusa la tassa di Ass.).

4., 5., 6. premio: Tre biglietti di andata e ritorno Venezia-Zara in prima classe sui piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione (escluso il vitto).

7., 8., 9. premio: Tre biglietti di andata e ritorno Venezia-Abbazia in prima classe sui piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione (escluso il vitto).

10. premio: Due biglietti di andata e ritorno Venezia-San Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo (a mezzo CIT).

I biglietti della lotteria turistica, sono in vendita al prezzo di lire una, agli ingressi e nell'interno del Giardino Reale e presso il Caffè Florian sino alle ore 22. La estrazione avrà luogo nello spiazzo antistante la palazzina della Bucintoro. I possessori dei biglietti vincenti, che non fossero presenti all'estrazione, potranno ritirare i premi dietro presentazione del biglietto, a partire da domani lunedì alle ore 15 presso la sede della «Dante Alighieri a S. Angelo, Ponte dei Frati. I numeri dei biglietti estratti e non ritirati verranno resi noti domani da queste stesse colonne.

I prezzi per la partecipazione alla festa sono fissati come segue: Ingresso al Giardino lire 1; Lotterie, cinema e attrazioni varie lire 1 per ciascuna; tessera per il ballo lire 4; gelati, fragole, ciliege, sandwiches ecc., lire 1; mentre i prezzi del Bar saranno a tariffa normale. Consumazioni seduti al caffè lire 5, comprese due paste. Tavoli di bridge lire 10.

Tali prezzi rimangono invariati per la festa notturna. La tessera per il ballo non è però valida per il ballo della sera: chi vuol ballare anche sotto le stelle dovrà acquistare una nuova tessera al prezzo di lire 4.

Il pubblico potrà accedere alla festa per tre ingressi e cioè dal Molo, da Calle Vallaresso, e dal portone del Palazzo Reale, sotto le Procuratie nuove, e precisamente accanto al Florian.

L'avv. cav. di gr. cr. Max Ravà, vice presidente del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri non potendo intervenire alla festa per altro inderogabile impegno, ha fatto pervenire alla contessa Foscari lire 100 quale sua offerta personale.

La Dante Studentesca alla Mostra di Tiziano

Come abbiamo già annunciato il Comitato Studentesco della «Dante» di Venezia organizza per il pomeriggio di lunedì, prossimo 17 c. m. una visita collettiva alla Mostra di Tiziano, al prezzo ridotto di sole L. 3 per ogni singolo socio studente regolarmente tesserato.

I soci della «Dante» saranno gentilmente accompagnati nella visita alle sale dal Segretario della Mostra e dal Presidente del Sottocomitato.

Prevedendo un afflusso numeroso di iscrizioni ed essendo impossibile superare il quantitativo fissato, preghiamo gli interessati di prenotarsi entro lunedì mattina presso la Segreteria Amministrativa del G.U.F (Campo S. Maurizio), oppure di trovarsi puntuali alle ore 15 davanti l'ingresso della Mostra.

Gli studenti che non avessero ancora ricevuto la tessera della «Dante» possono rivolgersi alle proprie scuole.

Il ballo della Croce Rossa

Siamo informati che il consueto Ballo della Croce Rossa Italiana avrà luogo quest'anno il 9 luglio p. v. all'Excelsior Palace Hotel.

La tradizionale eleganza e signorilità di questa annuale riunione e lo scopo benefico, cui è diretto, non mancherà di assicurare ad essa anche questa volta il più lusinghiero successo.

L'audizione dell'Euterpe a Vienna rinviata al prossimo ottobre

Il Concerto che la Corale «Euterpe» dell'Opera Nazionale Dopolavoro avrebbe dovuto eseguire il 19 e 20 corr. a Vienna, per sopravenute circostanze è stato, d'accordo rinviato al prossimo autunno.

Il riassetto statico del Palazzo dei Camerlenghi

Si è posto fine in questi giorni al riassetto statico della sontuosa mole lombardesca dei Camerlenghi, a piè del Ponte di Rialto, e si è già compiuto per una gran parte il disfacimento o la demolizione delle armature, lo smontaggio dei tiranti e delle varie intelaiature costruite per procedere nei restauri, resisi urgenti per arginare le precarie condizioni del piano di fondazione dell'edificio e il disgregamento dei suoi elementi murari, prodotto da vetustà, dalla salsedine e dal moto dei natanti a propulsione meccanica.

Il restauro del palazzo, iniziato nel 1915 e sospeso durante la guerra mondiale, era stato ripreso nel 1927, in base a un progetto redatto dall'Ufficio Tecnico di Finanza, che provvide al consolidamento delle fondazioni e ad importanti riparazioni del tetto e del cornicione. Poi, in seguito al concentramento, nel Ministero dei L.L. P.P. di tutti i servizi attinenti all'edilizia statale, il compito della prosecuzione del restauro venne affidato al Genio Civile, che riprese i lavori il 3 maggio 1934. Con le recenti provvidenze ispirate ai concetti più moderni della tecnica edilizia e attuate con sistemi nuovi e di assoluta praticità e sveltezza nell'esecuzione del lavoro, sono state opportunamente solidificate e ricambiate le vecchie fondazioni, che corrono tutt'intorno al vecchio edificio, sostituendole con robusti e solidi anelli di cemento collegati fra loro e poggianti a una stessa quota, mentre l'originario piano di fondazione, si era alquanto abbassato e dalla parte verso il Ponte di Rialto, e da quella sul Canalazzo provocando naturalmente forti sconessure nelle facciate e nei muri. Questa rotazione del piano su cui poggia la mole ebbe origine durante la costruzione del Ponte di Rialto, in seguito all'azione dei battipalo, all'erosione dell'acqua e a naturali processi di assestamento.

Vennero in un secondo tempo rinnovate tutte le travature adottando lo stesso sistema degli anelli di cemento, che a loro volta venivano collegati da travi trasversali pure in cemento; la funzione portante dei vari elementi del palazzo veniva così applicata ai manufatti in cemento armato, mentre si procedeva alla sostituzione della vecchia muratura, delle volte e delle gallerie centrali, che introducono alle stanze o nei saloni.

I pesanti pavimenti furono abbattuti e costruiti con pontrelles, nelle quali poggeranno gli impalcati dei solai, mentre le volte, private così della loro funzione portante ed eliminata in tal modo la spinta considerevole esercitata sui muri vennero realizzate solo per soddisfare una esigenza estetica con lo impiego di conglomerato cementizio. La disposizione dei ferri è stata più che sapiente, se infatti le solettine delle volte non raggiungono uno spessore superiore ai quattro centimetri e agiscono indipendentemente dalle pontrelles, in considerazione degli effetti termici e dei fenomeni di risonanza.

La difficoltà dei lavori è stata notevolissima, per non togliere nulla all'aspetto del vetusto palazzo e per la sua particolare ubicazione, che lo porta ad essere isolato da tutti i lati.

Così la costituzione degli anelli in cemento, come in ricambiare la vecchia muratura, il riaprire i vani ch'erano stati otturati sono state operazioni difficilissime che hanno richiesto uno sforzo di abilità nei restauratori non comune.

Cura costante della Direzione dei lavori è stata quella di conservare la forma e le assimetrie dei vari elementi strutturali, affinchè il restauro fosse una riproduzione fedele dello stato originario del palazzo dei Camerlenghi e la parte artistica non venisse minimamente alterata nei suoi elementi per l'applicazione dei moderni concetti tecnico-costruttivi.

Con questi restauri l'antica mole, che si attribuisce all'estro di Guglielmo Bergamasco, ha ricevuto un solido e definitivo assetto statico, valido ad assicurare alla posterità questo prezioso gioiello dell'arte della rinascenza. Ma i lavori non si arrestano a questo solo e tra poco infatti si darà inizio al ristabilimento degli elementi decorativi ed ornamentali. Subiranno radicali riparazioni gli stemmi dei Camerlenghi o degli altri magistrati che ivi risiedettero apparsi in luce quando si è proceduto all'abbattimento dell'intonaco, si attuerà il ripristino del sontuoso scalone e si ricollocheranno rispettivamente sul tondo della facciata verso il Canal Grande e sovra la porta da Mar i modelli del leone a moleca e del leone andante eseguiti egregiamente dallo scultore Pallafacchina, in luogo di quelli asportati durante il dominio napoleonico. Verrà esposto, dietro una cancellata, all'ammirazion del pubblico il bellissimo porticato che si apre sulla Naranzeria, e che si può annoverare come una delle parti più belle della fabfrica per la purezza di stile delle architetture che l'adornano ed infine riapparirà nella sua piena magnificenza il portone centrale, smontato e ricomposto in tutti i suoi elementi.

Verrà eseguita così una serie di notevoli lavori, intesi al riabbellimento delle facciate e di tutti gli elementi decorativi, opera che richiederà un certo spazio di tempo, per la lentezza con la quale dovrà essere compiuta e che si può attuare solo ora dopo che la mole è stata rinnovata pezzo per pezzo nella struttura muraria.

La monumentale fabbrica, iniziata il 1465 e portata a termine nel 1525, sotto il dogato di Andrea Gritti e destinata in un primo tempo ad abitazione dei tesorieri dello Stato, denominati Camerlenghi sarà rimessa nella sua perfetta integrità e ridonata all'originario splendore.

Le sale e le vaste stanze del Palazzo dei Camerlenghi erano un tempo abbellite da presiose pitture di Paolo Veronese, del Tintoretto e di altri maestri della scuola veneziana del cinquecento e del seicento, tele che ora sono disperse in varie collezioni dello Stato e di privati ma che ci auguriamo di rivedere nelle pareti per le quali erano state eseguite.

Il progetto dei lavori elaborato dal Genio Civile di Venezia, grazie ai suoi tecnici competenti, ha trovato la sua applicazione da parte dell'Impresa dell'Ing. Ravà, che ha condotto i lavori non solo con provata capacità, ma con sveltezza.

Festa centenaria a San Sebastiano

Il 17 giugno 1435, moriva qui a Venezia nella casa del Cappellano delle Suore, a S. Girolamo, il Beato Pietro da Pisa, fondatore dei Gerolamini. Era venuto a vedere i suoi Figli, che con a capo Frate Angelo da Corsica, ritenuto confondatore, avevano comperato un piccolo locale in Parocchia dell'Angelo Raffaele e una casetta adiacente, erigendo in seguito il Convento e poi una Chiesa, che fu poi demolita e rifabbricata, dedicandola a San Sebastiano, per la liberazione di una pestilenza, ottenuta per sua intercessione nel circondario. Fu dunque qui la seconda culla dell'Ordine, qui dove per quasi quattro secoli, cioè dal 1380 fin quasi al 1810, i Gerolamini hanno fatto del gran bene a pro delle anime, nella nostra città.

Domani 17 giugno, ricorre il V.o Centenario dalla morte del Beato, e nella Chiesa di San Sebastiano, succursale della Parocchia di San Trovaso, si daranno solenni manifestazioni di culto, quale tributo di riconoscenza al Beato ed ai suoi figli, per il bene operato in questa Chiesa da loro eretta ed arricchita di tante opere d'arte.

Eccone il programma: Al mattino Ss. Messe. Alle 7.15 Messa Prelatizia. Alle 10 Pontificale ed Omelia di Sua Ecc. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare. Alle 11,30 ultima Messa.

Al pomeriggio alle ore 6 Coroncina, Panegirico, Esposizione, Benedizione ed Inno all'altare del Beato. La Chiesa rimarrà aperta tutto il giorno.

Per far conoscere il Beato e l'opera sua e dei suoi figli, è uscito un opuscolo, che verrà offerto a chiunque lo desidera col compenso di una offerta libera per le spese della circostanza.

DIARIO SACRO

Giugno 16 — Domenica I. dopo Pentecoste. — Festa della SS. Trinità. — L'anno ecclesiastico incomincia col Ciclo Natalizio. Al mistero del Natale segue il Ciclo pasquale con le feste dell'Ascensione e Pentecoste. La catena dei principali fatti della vita di Gesù si chiude con la festa d'oggi, a lode e trionfo della eterna divina augusta Trinità. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi. Compieta, discorso e benedizione.

Lunedì 17 — Il Beato Pietro Gambacurta da Pisa. Fondatore degli Eremiti Gerolamini, morto a Venezia nel 1435 e qui sepolto in luogo ancora ignorato. — A S. Sebastiano, che fu chiesa dei religiosi del B. Pietro si celebra quest'anno il centenario della sua morte con straordinaria solennità. — A San Giacomo di Rialto alle 19.30 di ogni lunedì funzione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno, 16 S Pietro di Castello; 17, 18, 19 SS. Trinità delle Suore Clarisse della Giudecca; — 20 San Marco; — 21, 22, S. Samuele; e tutti i giorni al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido.

Musica ai Frari

Stasera dalle 21 alle 23 la rinomata banda della Casa Pio X di Murano, diretta dal m.o Angelo Zecchini, svolgerà il seguente programma:

1. Boario. «Palma» marcia; 2. Verdi: «Rigoletto» fantasia; 3. Benati: Duetto bizzarro; 4. Barbieri: «Onore al merito» sinfonia; 5. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»; 6. Biario «Sabatino», marcia.

Durante il concerto continuerà la Pesca Antoniana di beneficenza organizzata dai Rev. Padri dei Frari a favore dei poveri della parrocchia.

In questi giorni sono venuti ad arricchire la mostra altri bellissimi doni in sostituzione di quelli già vinti. Il Comitato confida nel buon cuore dei Parrocchiani pel buon esito della Pesca.

Estrazione del Lotto 15 Giugno

VENEZIA	70	80	6	4	78
BARI	68	20	25	39	78
FIRENZE	84	41	26	21	44
MILANO	25	7	69	35	38
NAPOLI	55	23	52	41	68
PALERMO	34	30	64	85	27
ROMA	36	17	45	79	84
TORINO	31	24	43	35	30

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 16 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

La partecipazione dell'Austria

alla III Mostra internazionale d'arte cinematografica

Il dr. Witt, del Ministero Federale austriaco della Pubblica Istruzione, delegato all'organizzazione della partecipazione dell'Austria alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ha annunciato alla presidenza della Biennale che la «Tobis Sascha» manderà al Festival Veneziano tre film di assoluta novità della produzione austriaca: *Episodio*, della Walter Reisch Filmproduktion, regista Walter Reisch, attori Paula Wessely, Friedl Czepa, Erica von Wagner; *Un diavolo d'uomo* della Mondial Film, regia di Georg Jacoby, interprete Gustavo Frohlich, Lydia Baarova, Lizzi Holzschuh, Adele Sandrock, Georg Alexander; *Soltanto un commediante*, della Horus Film, regia di Erich Engel, interpreti Rudolf Forster, Chrystl Mardayn, Hilde von Stolz, Paul Wegner.

Accademia di Musica Antica

Il saggio della scuola corale

Oggi domenica, alle ore 21, nella sede dell'Accademia di Musica Antica seguirà il saggio della scuola femminile di Canto Corale posta sotto l'Alto Patrocinio di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, scuola fondata in questo XVI. anno dal Direttore dell'Accademia m. comm. Gian Giuseppe Bernardi e da lui affidata al prof. Carlo Polacco. Ecco il programma delle esecuzioni:

M. E. Bossi: Pei campi, coro a due voci con accompagnamento di pianoforte. — G. G. Bernardi: Tre canti con accompagnamento d'archi e di pianoforte. Violini: signorine Massarello, Speri, Vidal; proff. Dorella, Fantuzzi, Manfrin; sigg. Cecconi e Decio; viola: m. Leone Rossi; violoncello: prof. Battistella, cav. Nando Rossi; pianoforte prof. Carlo Polacco. a) Rispetto Toscano (a tre voci); b) Ninna-Nanna della Principessa Maria Pia di Savoia (a due voci); c) Amore! Amore! Amor! (a due voci). — B. Marcello: Salmo 27. (a due voci e soli per soprano sig.ra Pea Baccalin) con accompagnamento di pianoforte e violoncelli.

Siccome le allieve della Scuola Corale sono tutte musiciste, il m. Bernardi ebbe il felice pensiero di valersi di alcune di esse più innanzi con gli studi per integrare il programma corale con alcuni brani istrumentali, e cioè di tre pianiste: prof. Clara Galeotti, prof. Olga Camilla, sig. Giannina Michieli che eseguiranno ciascuna due pezzi e cioè: a) P. D. Paradisi: Capriccio; b. D. Scarlatti: Sonata; a) Frescobaldi: Passacaglia; b) F. Liszt: S. Francesco predica agli uccelli; a) F. Chopin: Notturno; b) G. Martucci: Fantasia.

Oltre alle tre pianiste il direttore pose a contribuzione una delle violiniste, e cioè la sig.na Italina Vidal che, assieme al m. Polacco, eseguirà la Sonata VI di W. A. Mozart per violino e pianoforte. A questa seduta, con la quale si chiuderà definitivamente il XVI anno accademico, sono invitati tutti i frequentatori dell'Accademia.

L'esito del concorso

per commedie in un atto

Ai primi di ottobre dell'anno decorso il Dopolavoro Provinciale di Venezia, con l'autorizzazione della Direzione Generale dell'O. N. D. indiceva un concorso per commedie in un atto fra autori delle Tre Venezie, e da rappresentarsi da parte delle Compagnie Filodrammatiche Veneziane, secondo le modalità fissate dal bando.

Il termine per la presentazione delle commedie, inizialmente fissato al 30 novembre, fu poi prorogato al 24 dicembre.

Entro tale termine furono presentati n. 66 lavori, così ripartiti per provincia: Belluno 2, Bolzano 0, Fiume 3, Gorizia 1, Padova 7, Pola 0, Rovigo 4, Trento 2, Treviso 1, Trieste 6, Udine 3, Venezia 25, Verona 8, Vicenza 2, Zara 2.

In base alle disposizioni sancite dal Bando, il giudizio di merito fra le commedie deve essere dato dal pubblico, in sede di rappresentazione.

La Commissione, costituita dal Comitato di Lettura della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche di Venezia doveva solo prescegliere dodici lavori più adatti ad essere rappresentati dalle Compagnie Filodrammatiche.

La Commissione riunitasi in seduta plenaria del 9 e 13 maggio ha scelto i seguenti:

1. «E' arrivato il divo» di R. Camerra (Abbazia); 2. «Provincia» di G. Toschi (Venezia); 3. «Un bacio al buio» di B. Bacich (Fiume); 4. «Senza tragedia» di E. De Lupi (Venezia); 5. «Cascami» di E. Lockmann (Padova); 6. «Nozze d'argento» di Eloisa Pasquali (Venezia); 7. «Nuvole di primavera» di M. Donà (Venezia); 8. «L'anima sicura» di L. P. Barozzi (Venezia); 9. «Pagine di mansuetudine e riscossa» di L. Artò (Padova); 10. «Sogni» di O. Passerella (Venezia); 11. «Le prove» di P. Zanin (Venezia); 12. «Papà Crispino» di U. Angeloni (Venezia).

Per le eventualità poscia che talune di esse, per causa contingente non potesse essere rappresentata, deliberò di indicare, in via di riserva le seguenti commedie: «L'amica di Paolo» di E. Camerra (Abbazia); «I simili» di G. Corradini (Venezia) «Nella bufera» di E. Lockmann (Padova); «Irredentismo» di C. Fiorello (Trieste).

Data la stagione avanzata, e considerata la scarsa organizzazione di alcune Filodrammatiche, la rappresentazione delle commedie è stata rimandata al nuovo anno filodrammatico.

Concerto Nani-Capuis

Nella sala di Palazzo Minelli alla Madonna dell'Orto, alla presenza di un distinto pubblico ebbe luogo un concerto a beneficio delle Suore Domenicane Imeldine.

La parte pianistica era affidata alla contessina Carola Nani Mocenigo allieva della prof. M. Mazza, la quale eseguì un Corale di Bach, il S. Francesco di Paola di Liszt, Studio op. 10 n. 3 e Ballata in sol min. di Chopin, due preludi di Debussy e composizioni di Martucci e Turina. La giovane pianista, che già in altre occasioni aveva dato prova di fine sensibilità artistica, si fece molto ammirare per il suo raffinato gusto interpretativo, come per le doti di una tecnica, molto brillante e sicura. Richiesta di bis eseguì una vivace pagine di Bach.

La sig.na Matilde Capuis che svolse la parte violinistica fu esecutrice graziosa, intelligente e sensibile; si rivelò pure buona compositrice concedendo per bis un tempo di una Sonata di sua composizione che piacque molto e fu applaudita calorosamente; era accompagnata al pianoforte da Carola Nani.

Le gentili artiste ebbero in omaggio gran numero di fiori.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Tutti in maschera* di Pedrotti; Vienna, 18.45, *Tristano e Isotta* di Wagner (dalla Staattsoper, dr. Furtwangler).

MUSICA SINFONICA: Breslavia, 20, concerto dedicato a Weber, Roma, 21, concerto commemorativo di Alessandro Vessella (banda dei RR. Carabinieri); Praga, 20.35 *Danze* slave di Dvorak.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — **Ambiente estivo.** (dalle 15) Ultimo giorno del capolav. Metro «Il Mistero del Vagone letto». Sulla scena: grande successo della Compagnia «Evarist». Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 15 «Quei due», int. Eduardo e Peppino De Filippo, il film più comico della stagione. Sulla scena: Addio dei 4 Hollywood e di Emilia Vidali.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 15: Ultimo giorno di «Gli angeli del dolore», con Loretta Joung, Yohn Boles.

ITALIA. — **Ambiente estivo** — dalle 15: il più grande Capol. italiano della stagione: «Lorenzino De' Medici» protag. il celebre Alessandro Moissi. Sulla scena: immenso successo della spassosissima Compagnia Armando Piccardi (il famoso «Pippetto»). Prezzi soliti: 1.50 . 2 - 2.50.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Succ. 11.o ed ultimo giorno «La Mascotte dell'Areoporto» con la bimba prodigio Shirley Temple. Prezzi ribassati.

MASSIMO. — (dalle 14.15) «Giovinezza», film d'eccezione, diretto da Karl Froelich. Interprete principale Herta Thiele. Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni

S. MARCO. — Ultimo giorno del gioiello d'arte «Maria Galante» con Ketty Gallian. Successo.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Vessella: Marcia.
2. Mendelssohn: «La grotta di Fingal». Ouverture.
3. Verdi: «Aida».
4. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sortita di Figaro.
5. Schubert: «Serenata».
6. Rossini: «Guglielmo Tell». Sinf.

Sindacati Professionisti e Artisti

Presso la sede dell'Unione Provinciale della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti sono visibili i conti consuntivi per l'anno 1934 dei Sindacati facenti capo all'Unione, ai sensi dell'art. 35 del R. D. 12 ottobre 1933 numero 1399.

Federazione Fascista Commercianti

Per la Mostra di Tiziano. — Per interessamento del Sindacato competente, è stato accordato ai commercianti di antichità, l'abbonamento alla Mostra di Tiziano, al prezzo ridotto di L. 20.

Gli interessati che intendono usufruire di tale concessione sono invitati a dare la loro adesione con sollecitudine all'Unione Fascista dei Commercianti.

Importazione macchine, apparecchi, trattrici e loro parti. — L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: Le aziende associate interessate alla importazione dall'estero di macchine, apparecchi, trattrici e loro parti, sono invitate a passare con urgenza e comunque non oltre martedì 18 corr. presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione per importanti comunicazioni circa le importazioni che verranno effettuate per il trimestre luglio-settembre 1935.

Un importante incarico

alla contessa Clotilde Elti di Rodeano

La Contessa Clotilde Elti di Rodeano, Delegata Provinciale e Presidente della Sezione di Venezia dell'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra è partita per Roma per andare a sostituire temporaneamente S. E. l'on. Gangitano, Presidente Generale dell'Associazione stessa, dovendo egli assentarsi per qualche tempo dalla Capitale.

La gita del Nastro Azzurro

sul Grappa

La Presidenza della Sezione avverte gli Azzurri che oggi, 16 giugno è l'ultima domenica che si ricevono le iscrizioni per la gita sul Grappa, dato che queste si chiuderanno il 18 corrente. Pertanto i camerati che ancora non hanno provveduto a versare la quota sono pregati di farlo oggi stesso presso la sede in Palazzo Reale.

La gita si effettuerà con rapidi e comodi automezzi in partenza dal Piazzale Roma ed è stata organizzata in modo da renderla piacevole ed interessante anche dal lato turistico; per cui gli Azzurri compiendo, come ogni anno, il rito austero e devoto di reverente omaggio ai Gloriosi Fratelli Caduti, avranno anche modo di godersi l'impareggiabile visione della nostra ubertosa campagna, delle ridenti e gloriose cittadine della Marca e del magnifico panorama che si gode dalla vetta del Grappa.

Il prezzo della gita è di L. 35 sia per i soci che per i famigliari.

Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo di Venezia ricorda ai soci, agli studiosi che presentarono di recente i loro lavori di Storia e d'arte e al pubblico che segue l'attività dell'Istituto, che stamane alle ore 11 ha luogo nell'Aula Magna la solenne chiusura dell'anno accademico, nella quale saranno offerti i premi ai vincitori del Concorso Nani Mocenigo e del Corso di Storia veneta.

Il discorso d'occasione sarà tenuto dal chiarissimo prof. Giuseppe Maranini che dirà del Consiglio dei Dieci e della moralità politica veneziana.

Istituto Fascista di Cultura

Questa mattina, alle ore 10, i soci dell'Istituto visiteranno la Mostra temporanea del Museo Correr, che accoglie opere d'arte di molto pregio.

Pure questa mattina, dalle 11 alle 12, all'Ateneo Veneto (Calle Minelli) si raccoglieranno le ultime inscrizioni per la gita a Valdagno e Recoaro da effettuarsi domenica ventura.

In causa della solenne cerimonia dell'Ateneo, stamane la Biblioteca circolante dell'Istituto di Cultura rimane chiusa.

L'on. Manaresi all'inaugurazione

del sentiero delle Marmarole

In occasione della adunata indetta dalla Associazione Nazionale Alpini a Pieve di Cadore, S. E. Angelo Manaresi, Presidente del Club Alpino Italiano, ha aderito ad un vecchio voto degli alpinisti veneziani ed interverrà lunedì 17 corr. alle ore 10 alla inaugurazione del «sentiero delle Marmarole» recentemente costruito ed ora ultimato a cura della Sezione di Venezia del C.A.I.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di Teresa Zilli, L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Geremia, da Velleda Tavani Millin ed Ernesto Millin.

★ Per onorare la memoria di Angela Lacchin, L. 25 all'Istituto Cavagnis, da Giuseppe Nenzi.

Ammazzo bozzoli

L'Unione Agricoltori comunica:

In riferimento a quanto è stato reso noto circa l'organizzazione degli ammassi bozzoli della provincia — la cui gestione è affidata al Consorzio Agrario Cooperativo della provincia di Venezia — ed a modificazione della comunicazione fatta circa la misura della sovvenzione sui bozzoli conferiti agli ammassi, si informa che con provvedimento odierno la sovvenzione stessa è stata elevata da L. 2,60 a L. 3 per chilogramma.

Federazione Triveneta Decorati

della stella al merito del lavoro

Il Direttorio della Federazione Triveneta fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro, procede con indefessa attività nello svolgimento del suo programma.

Alla distanza appena di una quindicina di giorni, dalla solenne inaugurazione della Sezione di Trieste dopo avere esaurito il suo compito nelle Tre Venezie, ha iniziato il lavoro di propaganda e di organizzazione nelle altre città d'Italia, trasformando, come ne era il suo programma, la Federazione da Triveneta a Nazionale.

La prima città che fuori del territorio delle Tre Venezie, è stata prescelta per la costituzione di una Sezione fra Decorati, è Torino.

Per questa città, la Federazione ebbe a nominare in qualità di Delegato Federale, il Camerata Barovetti Pietro, il quale si pose all'opera per completare l'incarico.

Domenica scorsa ebbe luogo in quella città, una prima riunione di Decorati.

Il Porto di Venezia

alla Fiera di Padova

Anche quest'anno il Porto di Venezia partecipa alla Fiera di Padova con l'esposizione di un abbondante materiale illustrativo della sua attrezzatura, del suo progresso e delle sue attività. Tale esposizione è stata curata in una forma molto semplice e schematica, ma assai chiara; speciale rilievo vi hanno le caratteristiche e l'andamento dei traffici.

Lo stand del Provveditorato al Porto — costruito secondo una sobria elegante linea moderna — è situato nell'ala sinistra del Padiglione del Porto industriale di Marghera.

La parete di fronte all'entrata è occupata da un diagramma luminoso a intermittenza, che dimostra il confronto tra il movimento generale e il movimento particolare delle merci più importanti manipolate nel Porto di Venezia nel decennio 1924-1934.

Pure la parete di sinistra è dedicata ai traffici. Nella zona mediana è stato ricavato un diagramma che illustra il movimento totale delle merci negli ultimi 35 anni; nel centro di esso, in corrispondenza al periodo della guerra, un disco, sul quale sono segnati i quattro continenti, raffigura tutte le linee di navigazione che partono dal nostro Porto. A destra del diagramma profili di savi di diversa grandezza dimostrano il movimento marittimo in stazza, degli ultimi 35 anni mentre a sinistra, con profili delle diverse bandiere, è rappresentata la attività dell'armamento delle varie Nazioni, verificatasi nell'anno 1934. Sotto è allineata una serie di bellissime fotografie che riproducono alcune vedute del Porto con i più importanti meccanismi. Infine, sempre sulla stessa parete, è stato sistemato, sopra un basamento ricavato dallo zoccolo, un perfetto modellino dei moderni potei i scaricatori installati sul Molo A. di Marghera.

Lo stand è completato da una parete curva che è dedicata particolarmente ai confronti fra la situazione del Porto nel 1900 e la attuale. Il centro di questa parete è occupato da una planimetria generale di Marittima e di Marghera, in cui sono messi in speciale evidenza i magazzini e le strade.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14: «Kraly Alexander» jug. da Ragusa con passeggeri; «Leme» it. da Capetow con merci varie.

Arrivi del giorno 15: «Nogni» russo da Marinpool con carbone.

Spedizioni del giorno 15: «Promontore» it. per Arsa vuoto; «Bombardiere» it. per Arsa vuoto; «O. Bottiglieri» it. per Sussak vuoto; «Prode» ingl. per Arsa vuoto; «L. Corrado» it. per Costanza vuoto; «Leme» it. per Trieste vuoto; «Caldea» it. per Alessandria con merci varie; «F. Czimani» it. per Trieste vuoto; «A. Lauro» it. per Gdynia vuoto; «Recco» it. per Pola vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 Giugno XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 36; arrivati n. 7, partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6794 varie 454. Totale tonn. 7248.

Imbarcate varie tonn. 832.

Carri caricati n 226, scaricati 52 Totale carri 278.

Autocarri caricati n. 133 con tonnellate 761. scaricati 11 con tonn. 84. Totale autocarri 144 con tonn. 845.

Mano d'opera impiegata squadre n. 66, uomini 667. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società veneziana di navigazione a vapore al 15 Giugno XIII:

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 28-5 da Aassab; «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 12-6 da Madras; «Birmania»: partita da Venezia il 13 giugno per Genova; «Caboto» partito da Bender Kassim l'8-6 per Mogadiscio; «Cortellazzo» arrivata a Massaua il 7 giugno da Gedda; «Dandolo» partito da Trieste il 15 giugno per Napoli; «Mauly» arrivata a Tampa il 12 giugno da Filadelfia; «Marin Sanudo» passato Perim il 7 giugno per Madras; «Volpi» arrivata a Calcutta il 9 giugno da Madras.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 17 al 23 Giugno 1935 XIII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 18 Giugno alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste — Id arriva sabato 22-6 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul Pfo «Carnaro»: arriva giovedì 20-6 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea — Pfo «Pilsna»: arriva mercoledì 19-6 alba da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta»: arriva mercoledì 19 alba da scali linea e riparte appena pronto per Trieste — Pfo «Vesta»: arriva sabato 22 mattina da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A e Adriatico Danubio: M.n «Cilicia» arriva martedì 18 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva lunedì 17 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Sumatra»: arriva circa 17-6 da scali linea e riparte appena pronto.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 18-6 alba da Fiume e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Ausiliaria Adriatico Tirreno Pfo «Carlo Martinolich»: arriva mercoledì 19-6 mattina da scali linea e Fiume e riparte appena pronto nuomente per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Seb. Bianchi»: arriva giovedì 20-6 alba da Fiume e riparte venerdì 21-6 sera per scali linea.

Cosulich

Linea del Sud America: Pfo «Anna» atteso circa il 23-25 da scali linea.

La Festa dell'Artiglieria

Ieri, ricorrendo la festa dell'Artiglieria, i militari del gruppo autonomo del 2.o Artiglieria da Costa e la centuria della Milizia «Dicat» e «Da Costa» hanno celebrato con solennità di riti la data che ricorda l'epica battaglia difensiva del Piave in cui il contegno delle artiglierie, come quello delle fanterie, fu veramente ammirabile per gli innumerevoli atti di eroismo e di sacrificio.

Durante questa battaglia che rimase famosa negli annali militari, l'Artiglieria guadagnò la medaglia d'oro al valor militare.

Iermattina gli artiglieri del 2.o Gruppo unitamente ai camerati della Milizia si sono raccolti nella caserma di S. Nicolò dove hanno deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda la benemerenza della quale è stata insignita l'arma.

Quindi il comandante T. Col. Petterutti ha esaltato le gesta eroiche dell'Artiglieria rivolgendo un vibrante pensiero ai camerati partiti per l'Africa Orientale, quali pionieri della nuova civiltà che il Fascismo ha infuso nell'Italia e nel mondo intero.

Dopo la celebrazione si è proceduto alla consegna dei premi delle gare sportive e all'estrazione di una lotteria dotata di bei doni.

Per tutta la giornata ufficiali e soldati hanno indossato l'alta uniforme

La partenza di S. E. Karakhan

Ieri sera alle ore 19.45 è partito per Parigi l'Ambasciatore Sovietico ad Ankara S. E. Lew Karakhan.

La "Calitea,,

Ieri mattina è giunta a Venezia la motonave «Calitea» reduce da Alessandria di Egitto, la quale, dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri, è ripartita alle 17 per il Pireo-Rodi-Alessandria.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 15-6-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 38; posta kg. 61.200; merce kg. 140.800; bagagli kg. 430.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 57; posta kg. 42.700; merce kg. 127.500; bagagli kg. 615.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca — Turolo a S. Francesco — Pivetta ai Ss. Apostoli — Montanari in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch e Tognetti a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Riduzioni ferroviarie per Genova

Con il 20 Giugno avranno inizio le riduzioni ferroviarie del 50 p. c. da tutte le stazioni della Rete per Genova (Stazioni P. Principe e P. Brignola).

La validità dei biglietti di andata e ritorno è di 5 giorni per le percorrenze fino a 200 km., di 10 giorni per le percorrenze superiori a 200 km. e di 30 giorni per i viaggiatori provenienti dall'estero.

Stato Civile di Venezia

14 Giugno 1935 - XIII

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 **MATRIMONI 2**

La mostra scolastica

alla Scuola di San Maurizio

Anche quest'anno le Maestre della scuola di S. Maurizio hanno allestita una bella mostra-vendita dei lavori eseguiti dalle loro scolare.

Domani dalle ore 9 alle 20 la mostra sarà aperta al pubblico, che saprà apprezzare la pazienza esercitata dalle insegnanti e il profitto ricavato da tante piccole mani inesperte.

Il programma dei treni popolari

Ecco il programma delle gite popolari che si effettueranno oggi da e per Venezia: Da Torino-Padova-Venezia in arrivo alle ore 7.40 e riparte alle 20.53; Milano-Padova-Venezia-Vittorio Veneto giunge alle ore 7 e alle ore 10.18 che ripartono rispettivamente alle ore 18.12 e 19.10; da Bolzano-Padova-Venezia arrivo a Venezia alle ore 10 e riparte alle ore 19.26; da Trieste-Padova-Venezia arriva alle ore 8.23 e riparte alle ore 20.15; da Piacenza alle ore 7.20 e riparte alle ore 20.25; da Forlì arriva alle 9.40 e riparte alle 20.7; da Siena arriva alle 7.10 e riparte alle 18.45; da Ancona alle ore 6.30 e riparte alle 22.28; da Roma alle ore 7.57 e riparte alle ore 17.46; da Napoli arriva alle 7.57 e riparte alle 19.46.

In partenza per Milano stamattina alle ore 4.52 arriverà a Milano alle ore 10.19 e ripartirà alle ore 20.35 per essere a Venezia alle ore 1.27.

Assemblea Cooperativa pesatori

e misuratori pubblici

L'altro ieri ha avuto luogo l'Assemblea della Società Cooperativa Pesatori e Misuratori Pubblici di Venezia.

E' stato nominato Presidente di Assemblea il camerata Carlo Segato

Il Presidente Domenico Trame espose la relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrando anche le diverse fasi della situazione economica e lavorativa della Cooperativa. Venne quindi letta la relazione finanziaria e il bilancio. Il Consiglio Sindacale ha approvato il Bilancio le relazioni e il bilancio vennero pure approvate all'unanimità.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 14 giugno nel Comune del Capoluogo:

Matrimoni: Balestrini Pietro dipintore con Zarzit Maria inserviente ospedale, celibi; Mirandoli Fausto barbiere con Conte Clepoatra sarta, celibi.

Decessi: Rossi Gio Batta di anni 73 coniug. pens.; Salmeri Vincenzo di anni 50 coniug. sott. uff. R. Marina. — Femmine: Tibasco Musetti Italia di anni 61 coniug. casalinga; Bizzaro Dal Corno Rosa di anni 75 conuig. ric.

Un colpo ladresco

andato a male

La scorsa notte verso le ore 1.30 il guardiano notturno Corrao Antonio di vigilanza al Sestiere di San Polo, si accorse che alcuni individui sospetti s'aggiravano nei pressi dell'esercizio Bottiglieria Folin a S. Polo 2979. Il guardiano pensò di avvertire il proprietario della Bottiglieria, il quale fece immediatamente un sopraluogo, constatando che la porta era regolarmente chiusa e che nell'interno del negozio tutto era perfettamente a posto. Senonchè entrato nella cantina adiacente al negozio, constatò che i ladri avevano praticato un foro di 30 centimetri per 50 nella parete di legno che divide la sua cantina dall'androne della casa n. 2208 che di solito è sempre chiusa e che iersera è stata trovata aperta. I ladri evidentemente disturbati durante il lavoro abbandonarono le armi sul posto e cioè una sega e una tenaglia.

Del fatto fu avanzata denuncia al funzionario di notturna della Questura centrale.

Sventure e disavventure

Con lo scalpello

Il meccanico Domenico Vianello di anni 30, abitante a Cannaregio 893, lavorando presso il Macello Comunale a San Giobbe si ferì con lo scalpello all'indice sinistro. Guarirà in giorni 4.

L'imprudenza di una piccina

Arrampicandosi sopra una cancellata vicino alla propria casa la piccola Assunta Oran di anni 8, abitante a Santa Croce 82, con una spranga di ferro lanceolata si produsse una ferita da punta al torace sinistro guaribile in giorni 5.

Un tuffo disgraziato

L'undicenne Antonio Marcacci, abitante alla Caserma Manin, gettandosi dal ponte dei Gesuiti nel rio sottostante per fare un bagno, urtò violentemente il capo su un gradino della riva riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

L'epilogo di una disputa

E' ricorso all'ospedale il trentenne Luigi Pettenò, abitante a Cannaregio 5363, per contusioni agli zigomi guaribili in giorni 2. Il Pettenò ha detto di essersi incontrato in campo Santa Margherita con un suo avversario per questioni di interesse certo Domeneghini, il quale dopo una disputa vivace lo avrebbe conciato in quel modo.

Allenandosi alla corsa

Il giovane Mario Bevilacqua di anni 18 abitante a Santa Croce 1939 che si stava allenando nella corsa ieri in via Malamocco, è caduto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

SPORT

La grande riunione remiera di oggi a Marghera

Oggi nel Canale nord a Marghera si svolgerà l'annunciata riunione di canottaggio indetta dal Comitato sezionale Veneto della IV Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio e con l'appoggio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Le nostre gloriose Società Bucintoro e Querini dopo l'avvenuta ricostituzione, si cimenteranno per la prima volta, per difendere, come per il passato, i rispettivi colori contro i sodalizi, che scenderanno pure in quel magnifico specchio di acqua dei Bottenighi, a contendere la vittoria ai veneziani. La riunione ha una maggiore importanza, perchè serve quale eliminatoria per «Trofeo delle Venezie» messo in palio dalla R.F.I.C. ed i vincitori correranno domenica 23 a Trieste contro i vincitori dell'eliminatoria giuliana.

Il programma comprende ben sette gare, così gli appassionati non mancheranno di accorrere numerosi per incoraggiare i loro beniamini, ed assistere a delle belle competizioni.

Diamo l'orario delle gare: ore 15.30 m. 1500 Jole a 4 vogatori e timoniere (non classificati) — Ore 15.50 m. 1800 Singolo (seniores) — Ore 16.10 m. 1800 Due di punta e timoniere (seniores) — Ore 16.30 m. 1800 Veneta a 4 vogatori (non classificati) — Ore 16.50 m. 1800 4 di punta e timoniere (seniores) — Ore 17.10 m. 1800 Otto di punta e timoniere (seniores) — Ore 17.30 m. 1800 Jole di mare a 8 vogatori e timoniere (non classificati).

Quest'anno non essendovi come di consueto il vaporino, coloro che vorranno assistere alle gare dovranno usufruire della Filovia.

NUOTO

Partita di palla a nuoto e gare al Dopolavoro Ferroviario

Come già annunciato oggi alle ore 17 sul campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario, sito in bacino di S. Chiara, avrà luogo l'incontro fra la squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella dell'Associazione Nuoto Verona valevole per il Campionato di Palla a Nuoto di I. Divisione.

La partita sarà preceduta da alcune gare sociali che avranno inizio alle ore 15.

Alle gare stesse sono ammessi i soci del Dopolavoro Ferroviario non federati e si svolgeranno in questa progressione: m. 100 stile libero; m. 50 dorso; m. 50 rana; m. 50 stile libero. A quest'ultima gara verranno ammessi i nuotatori di età inferiore agli anni 17.

L'ingresso è libero.

CICLISMO

Il Circuito dei Campi di Battaglia

Oggi si svolgerà sul percorso Mestre, Treviso, Crocetta, Ciano, Nervesa, Conegliano, Castella, Refrontolo, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Mestre, il V.o Circuito dei Campi di Battaglia, km. 145.

Come annunciato, la partenza avverrà alle ore 13 precise.

La viva attesa che vi è per questa gara si è vieppiù accuita in questi ultimi giorni. Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, nulla ha trascurato perchè l'esito della gara abbia a riuscire ottimo sotto ogni rapporto. Il percorso è stato segnato con cura minuziosa.

Vi saranno tre controlli, il primo a Crocetta, il secondo alla salita della Castella, il terzo a Collalto, dove è pure stabilito un premio di traguardo per il corridore che transiterà primo con almeno 30" di vantaggio.

La gara si presenta apertissima data l'equivalenza dei valori in lotta, e il pronostico perciò è quanto mai arduo.

La Giuria è formata dai signori Heinz Lamberto, Scattola rag. Francesco, Sogni Carlo, Catozzo Nicolò, Rubini Enzo, Savioli Mario. Da scagliatore fungerà l'appassionato dott. Benedetto Vicenzini, il munifico donatore del ricco trofeo in palio.

La costituzione del Consiglio del Consorzio per l'istruzione tecnica

Con decreto 31 maggio u. s., del Ministro Segretario di Stato per la Educazione Nazionale, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione tecnica della provincia di Venezia è stato costituito, per il biennio 1935-36 in conformità dell'art. 4 della legge 7 gennaio 1929, VII, n. 6, come segue:

Presidente: Ravà gr. uff. ing. d.r Beppe.

Consiglieri: il Segretario della Federazione Provinciale fascista; la Delegata provinciale dei Fasci femminili.

Per i comuni della Provincia: Gallimberti avv. Angelo; Dall'Armi comm. ing. Gio. Battista.

Per la Provincia: Magrini cav. ing. Alberto.

Per i datori di lavoro: Mariani prof. Angelo, Dudan cav. uff. dott. co. Renato; Pancino gr. uff. avv. Angelo; Fries gr. uff. Gualtiero.

Per i lavoratori: Calura cav. Marco; Bifani on. Antonino, Fezzi cav. rag. Vittorio; Galleazzi cav. cap. Alessandro.

Per le Regie scuole e i Regi Istituti d'istruzione tecnica e artistica Preside del R. Istituto tecnico commeciale a indirizzo amministrativo di Venezia; Preside del R. Istituto nautico di Venezia; Preside del R. Liceo Artistico di Venezia; Direttore della R. Scuola secondaria di avviamento professionale a indirizzo commerciale «S. Caboto» di Venezia.

Per gli Enti contribuenti di cui alla lettera g) della legge summenzionata: il R. Provveditore agli studi Lizier comm. dott. Augusto.

I membri del suddetto Consiglio, dureranno in carica fino al 31 dicembre 1936 XIV.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 10 giugno XIII:

Venezia: Comune: Contributo per l'istitutzione di un Asilo Infantile in località «Rana», approva limitando il periodo — Fossalta di Port. id: Sussidi a domicilio ad infermi indigenti, appr. con riserva Venezia: Congr. Carità: Alienazione alla ditta Colussi del magazzino a S. Marco n. 3748 A: prende in cons. — Venezia: Ospedale Civile: Nuovo Ospedale. (Commissione tecnica consultiva). Liquidazione onorari prof. Vivante; appr. — Portogruaro: Comune: Ditta Gavagnia Santa. Esonero dal versamento della cauzione commerciale; parif fav. Id. Provincia:: Ricorso in I. grado della Società Montecatini avverso tassa occupazione spazi ed aree pubbliche; respinde — Id. id.: Ricorso in I. grado di Zanchettin Antonio avverso contributo integrativo utenza stradale; accoglie — Id. id.: Ricorso in I. grado di Muneratti Mario; accoglie — Id. Comune: Assunzione spesa alloggio a famiglia rimpatriata dalla Turchia; appr. — Cavarzere: Id.: VIII.o Censimento della popolazione. Storni per costituzione nuovo articolo di bilancio; appr. — Dolo: id.: Storno di somma da una categoria all'altra; appr. — Dolo: Comune: Spesa per beneficenza; appr. — Pramaggiore: id.: Contributo alla R. Scuola di avviamento, appr. — Fossalta di Piave: Id.: Istitutzione articolo per spesa VIII censimento, polazione, appr. — S. Michele Tagliamento, id.: Spesa per VIII censimento della popolazione, appr. — Scorzè: id. id. appr. — Cavarzere: Id.: Contributo alla Biblioteca del Fascio Femminile, ordinanza — Venezia: Provincia: Ricorso in I.o grado di Ghetti Carolina avverso contributo integrativo utenza stradale, accoglie — Id. id.: idem Ancilotto Agostino; accoglie — Id. Comune: Contributo di L. 4000 all'O. Alpina S. Marco, appr. — Caorle: id.: Provvedimenti per l'incremento demografico; appr. — Portogruaro: id.: Accettazione cessione gratuita materiali per illuminazione elettrica; par. fav. — Caorle: Id: Regolamento di polizia rurale, rinvia — Fossalta Port.: Id.: idem, rinvia — Stra: Id: Modifica tarifa imposte di consumo: appr. — Venezia: Provincia: Sistemazione e restauro del fabbricato già sede della Caserma dei RR. CC. per adibirlo a Casa della Madre ed a Nido dell'Infanzia; par. fav. — Venezia: Provincia: Riuncia credito per fitti verso la famiglia dell'ex inquilino defunto Levorato Fortunato approva — Id. id: Spese d'ufficio per la segreteria del Comitato prov per la Protezione Antiaerea; appr. Id.: Comune: Assicurazione contro incendi nuovo Asilo Scuola costruito in località «Rana»; parere fav. Jesolo: id: Regolamento di polizia rurale, rinvia — Dolo: id.: idem rinvia — Camponogara, id: Sussidio a domicilio della indigente Pandolofo Angela in sostituzione di ricovere ospedaliero, appr. — Caorle Id.: Richiesta autorizzazione aumento sovrimposta; appr. — Meolo: Id: Liquidazione specifica Ing. Muneratti, Nuovo stanziamento nel bilancio 1935: app. — Scorzè: Id.: l'ufficio postale, rinvia — Chioggia Lampada elettrica nell'atrio del Comune: Pagamento nolo consumo torcie inviate dal Comune a funerale, non approva — S. Michele: IV: id.: Assestamento bilancio 1935 rinvia — Mestre: O. P. Colonia Alpina: Autorizzazione a cancellazione di precetto immobiliare, appr. Id. id: idem approva — Venezia: Comune: Soppressione posto Direttore Imp. Consumo; appr. — Musile di Piave: Comune: Provvedimenti per l'incremento demografico approva — Campagna Lupia: id. appr. — Cavarzere: Comune: Proroga contrattazione mutuo esenzione opere diverse; rinvia — Fossalta di Piave: Comune: Contrattazione mutuo con la Cassa di Risparmio; approva.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15. Sezione II.

Riduzione di pena

Il Pretore di Mestre aveva condannato Romano Morolin di Francesco, di anni 41, a 10 mesi di reclusione e a 3 mesi di arresto, perchè trovato ubriaco a Marghera aveva oltraggiato i carabinieri. Avverso la sentenza del Pretore il Morolin presentava appello ed il Tribunale, esaminata la causa, riduceva la pena a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e a 3 mesi di arresto. Difensore avv. Gigli.

Due ruote d'auto

Dalla carrozzeria di Edoardo Gabrielli di Mestre, nella notte dal 25 al 25 ottobre dell'anno scorso scomparivano due ruote d'auto. Da indagini esperite, dopo la denuncia presentata dal Gabrielli, veniva ritenuto responsabile del furto Vittorio Cestaro di Gio. Batta, di anni 20, da Mestre, il quale venne denunciato e ieri giudicato. Nonostante tutte le sue discolpe il Cestaro è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Dalla Frattina.

Il filo abusivo

Alessandro Pitteri di Massimo, di anni 58, aveva provveduto alla illuminazione della sua abitazione a Portogruaro mediante un filo abusivo allacciato alla rete esterna della Soc. An. Litoranea di Elettricità. Il 14 marzo venne scoperto e denunciato per furto e per contravvenzione, non avendo egli pagato l'imposta erariale e di consumo. Dopo il dibattimento svoltosi ieri venne condannato a 20 giorni di reclusione e a 350 lire di multa. Difensori avv. Dalla Frattina e Boni.

Lo strame della palude

Dalla palude Loncon-Fossa Marango nella notte del 7 aprile scompariva una certa quantità di strame per un valore di lire 200 in danno dell'avv. Otello Rubazzer. Giuseppe Piasentin di Giacomo, di anni 28, Luigi Gozzo di Mario, di anni 15, e i fratelli Sante e Giovanni Drighetto fu Luigi, rispettivamente di anni 23 e 15, vennero tratti in arresto, e denunciati quali autori del furto dello strame che era stato lasciato ad asciugare. Alfredo Strumendo di Sante, di anni 40, è stato denunciato per aver egli acquistato il suddetto strame. Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale ritenendo il Piasentin di aver spigolato nel fondo altrui, lo ha assolto per difetto di querela, mentre invece gli altri tre, ritenuti responsabili di furto di tenue valore per provvedere ad un grave ed urgente bisogno e mancando la querela, sono stati anch'essi assolti. Lo Strumendo è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore di quest'ultimo avv. Perulli, degli altri avv. Marenzi.

Due quintali di grano

Dai campi di Guido Cossato scomparivano in un giorno imprecisato dal 27 al 30 agosto due quintali di grano per un valore di lire 120. Quale autore del furto venne sospettato Michele Zecchin di Giuseppe, di anni 24, da Campolongo Maggiore, il quale ieri venne processato. Il Tribunale però lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Boni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.50	74.50	75.—	75.40
Redim. 3.50 p. c.	73.7[illegible]	74.3[illegible]	73.85	74.22
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	85.90	85.90	86.10	86.—
Cred. Ven. 5 p. c.	444.—	444.—		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. erv. 4 p. c.	425.—	426.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. [illegible] p. c.	427.—	427.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	446.—	448.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	465.25	465.25		
Buoni Nov. 1940	98.90	99.25	99.—	99.—
» 1941	98.45	99.2	99.—	99.10
» 1943	90.75	91.—	90.80	91.20
.R.I. 4.50 p. c.	458.—	458.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	458.—	458.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	1560.—	1500.—	1500.—	1500.—
Assic. Venezia	1200.—	4[illegible]	4220.—	4292.50
La [illegible]	680.—	682.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	472.—	472.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	703.50	704.—	704.—	707.—
Costr. Venete	240.—	228.—	248.—	233.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.5
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1716.—	1724.—		
Cotonif. Furter	64.—	78.—		
Cot. Val Olona	77.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	2.50	8.—		
Cot. Valle Ticino	98.—	98.75		
Cotonificio Turati	247.50	254.—		
Stamp. De Ang.	371.—	381.—		
Cantoni Coats	844.—	840.—		
Lan. Can. Naz.	[illegible]	231.75		
M. Ros. Verzi	880.—	885.—		
Man. Rotondi	243.—	245.—		
Man. Tosi	30.50	3[illegible]		
U. Cot. Merid.	17.15	17.—		
Unione Man.	257.—	257.—		
Lan. Gavardo	180.—	180.—		
Lanificio Rossi	4820.—	4820.—		
Lan. Targetti	101.—	101.—		
Cascam Seta	474.—	472.—		
Bernasconi	76.75	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	61.—	63.—		
Man. Pacchetti	77.—	76.75		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	100.—	90.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	64.—	64.50		
Ilva	196.—	198.—	196.50	195.—
Metallurgica	226.—	227.—		
Monte Amiata	40.50	42.—		
Montecatini	178.—	176.5	78 —	178.—
Stab. Dalmine	214.—	218.—		
Breda	168.—	170.—		
Bianchi	85.—	85.—		
Isotta Fraschini	36.25	36.—		
F. I. A. T.	361.50	368.—		
Miani Silvestri				
Offic. Reggiane	42.—	43.5		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	163.25	163.5	163 —	163.75
Elett. Brioschi	1 7.—	156.		
C. I. E. L. I.	277.50	281.—		
Dinamo Italiano	290.—	290.		
Bresciana	292.—	292.—		
Valdarno	158.—	158.—		
Alta Italia E. A.	118.—	119.5		
Emiliana	385.—	387.—		
Idroel. Trezzo	389.—	384.—		
Cisalpina privil.	143.50	142.—		
» ordin.	82.50	82.5		
Sesa	79.25	7 .50		
Edison	763.50	766.		
Edison Post.	570.	570.—		
Idr. P. S. I. P.	52.25	53.75		
Tirso	86.—	86.—		
Vizzola	365.—	362.—		
Merid. di Elettr	270.50	271.50		
Terni	32.—	234.—	30.—	31.—
Eserc. Elettrici	11.00	11.0	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	94.50	93.—		
Tecnomasio	48.—	48.50		
Distillerie Ital.	188.5	190.—		
Eridania	403.50	406.—		
Ind. Zuccheri	1280.—	1286.—		
Raffineria L. L.	452.—	451.—		
Italiana Gas	1458.—	14.50		
Mira Lanza	109.50	110.		
Petroli	9.90	10.—		
Aedes	137.—	134.—		
Fondiaria Reg.	1 37	1.25		
» 7 p. c.	17.—	16.5		
Fondi Rustici	82.—	83.—		
Beni Stabili	208.—	210.5		
Saturnia	26.50	27.—		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.25	42.5
Italcementi	416.—	418.—		
Pirelli	1042.—	1054.—		
Pirelli & C.	399.—	400.5		
Brasital	79.—	78.—		
Dall'Acqua	164.—	166.—		
CAMBI				
Parigi	79.98	79.98	79.90	79.90
Zurigo	395.5	395.50	395.50	395.50
Londra	60.05	60.—	60.05	60.—
Olanda	8.21	8.21	—.—	—.—
Spagna	165.80	165.80	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York ch.	12.14	12.14	12.14	12.13

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,00 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 74,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.90 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 99 — Id 1941 99 — Id 4 per c. 1943 91 — Adria 34 — Cosulich 1825 Libera Triestina 4950 — Lloyd 70 Premuda 220 — Gerolimich vecchie 3075 — Martinolich 8450 — Tripcovich 100 — Anonima Inortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4210 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8275 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,90 — Londra 60 — New York 12,13 — Zurigo 395,50.

Comando Superiore del C.R.E.M.

Proroga di concorsi

Sono stati prorogati i termini di scadenza per i concorsi per gli arruolamenti volontari nelle categorie del 1. gruppo (Elettricisti e Radiotelegrafisti) e 2. gruppo (Cannonieri Armaroli e Meccanici) del programma generale 1935-36.

La scadenza dei due concorsi è prorogata al 31 luglio 1935. Il numero dei posti messi a concorso è il seguente: Primo Gruppo: Categoria R. T. n. 290; Categoria elettricisti n. 230; Secondo Gruppo: Categoria Cann. Armaroli n. 100; Categoria Meccanici n. 130.

Possono concorrere agli arruolamenti di cui sopra i giovani nati negli anni 1915 - 16 - 17 e anche quelli del 1918. I volontari debbono vincolarsi alla firma di anni 4 e, successivamente, possono ottenere, se meritevoli, una seconda ferma di anni due.

Per tutte le informazioni che occorressero agli interessati si rimanda al Programma Generale degli arruolamenti volontari a premio per l'anno finanziario 1935-36 del quale si può ottenere copia rivolgendo richiesta con semplice cartolina al Comando Superiore del C.R.E.M., ai Municipi ed alle Capitanerie.

Cronaca di Mestre

La conferenza coloniale

In piazza Umberto I. ieri sera alla presenza di una grandissima folla, il dott. Renato Famea ha tenuto l'annunciata conferenza sulla Abissinia, parlando dal poggiolo del Fascio, che era illuminato ed imbandierato.

Il Segretario Politico dopo che la banda G. Verdi dell'O.N.D. ha suonato vari inni fascisti, ha ordinato il saluto al Duce al quale i presenti risposero con un formidabile A Noi l'oratore ha iniziato il suo discorso facendo un'ampia illustrazione demografica, economica e nazionale sull'azione che l'Italia sotto la guida del Duce sta svolgendo in Africa Orientale nei riguardi dell'Abissinia.

L'oratore che è frequentemente interrotto da applausi calorosi dalla folla, conclude inneggiando al Duce che sotto la sua meravigliosa sapienza saprà guidare il popolo italiano per quelle vittorie coloniali che permetteranno di allineare le grandi difficoltà che esso è ancora oggi sottoposto.

La dimostrazione si è chiusa con il saluto al Duce al quale i presenti elevarono una grande ovazione.

La banda del Berna ha suonato gli inni fascisti.

Il concerto della "G. Verdi,,

Ecco il programma del concerto che verrà svolto questa sera dalle 21 alle 23 in Riviera XX Settembre dal Corpo bandistico:

1. Onore al Duce, Marcia, Lucatello; 2. Serenata (a richiesta) Schubert; 3. «Traviata»: gran fantasia, Verdi; 4. «Madama Butterflay», Prima esecuzione, Puccini; 5. Gli Orazi e Curiazi: sinfonia, Cimarosa 6. Marcia Militare: L. Mascagni.

Macellazione clandestina

La sera del 14 c. m. ad ore 21.45 gli agenti delle Imposte di Consumo di Mestre al comando dell'Ispettore sig. Tempesta Costantino assistiti dal Commissario di P. S. d.r Polimeni, eseguirono una perquisizione presso il domicilio di certi Trevisanello Bruno e De Gano Alessandro sito in via Torre Belfredo n. 99, e rinvenivano in una stanza al piano terra un vitello di recente macellazione clandestina.

Il Trevisanello e il De Gano vennero denunciati per frode all'Imposta di Consumo, tributi governativi e alla legge sanitaria.

Il vitello venne sequestrato e devoluto in beneficenza all'Ente O. Assistenziali.

Rubano anche nel granaio

Ieri notte i ladri con una scala entrarono nel granaio di Dalio Olivo fu Luigi di anni 68 abitante in via Fornaci 6 e senza fare il minimo rumore rubarono 18 kg. di salami, 40 kg. di pancetta; kg. 5 di prosciutto; 4 kg. di musetti; 10 di formaggio. I ladri che uscirono per la stessa parte dalla quale erano entrati sono ricercati attivamente dai carabinieri.

Le disgrazie della giornata

Investito da una balla di carta — L'altra sera verso le 20 Calzavara Rodolfo di Giovanni di anni 7 abitante in via Marghera 59 venne investito da una balla di carta pressata dal peso di circa un quintale. Riportò la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Un'auto rovesciata. — La scorsa notte verso le ore 24 con un auto veniva trasportato all'Ospedale certo Damelli Nello fu Giovanni di anni 49 abitante a Foggia il quale poco prima proveniente da Padova per la strada di Mirano era giunto a un chilometro da Mestre quando per schivare un cane che improvvisamente gli attraversò la strada avendo sterzato bruscamente si rovesciò. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale dove il medico gli riscontrava delle escoriazioni al capo guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Girando una manovella. — L'operaio dell'Ilva certo Bastico Bruno di Umberto di anni 35 abitante a Venezia S. Croce 1669, verso le ore 7 di ieri mattina mentre stava girando una manovella nell'interno dello stabilimento, questa gli sfuggiva di mano e lo colpiva al mento producendogli la frattura della mandibola destra. All'ospedale dove fu medicato, il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 15.

Colpito da una botte. — Mentre stava caricando una botte su un camion a Campalto certo Martellazzo Stefano di anni 21 di Luigi abitante a Carpenedo restava contuso alla gamba destra dalla stessa botte che gli cadde addosso. Medicato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

Cade da un albero. — Arrampicatosi su un albero alla rotonda di Carpenedo l'undicenne Moro Mario di Eugenio abitante nel viale Garibaldi 56 B cadeva a terra da circa 3 metri di altezza. Subito soccorso da alcuni presenti venne trasportato all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Medicati alla Vigile di Marghera

Vennero medicati: l'operaio della Vetri e Cristalli Pomiato Arnaldo abitante a Mestre per delle contusioni con ematosa sotto unghiale al dito anulare della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 12 riportata mentre stava maneggiando un rullo.

tusioni con ematomo sotto unghiale

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita in Piazza Umberto I. Ponte Campana e quella del d.r Neri in via S. Donà a Carpenedo.

Turismo americano

Gli studi compiuti dall'apposito ufficio della massima Compagnia aeronautica degli Stati Uniti rivelano che si è alla vigilia di una radicale trasformazioni delle correnti turistiche americane. Si tratterebbe di una estensione della dottrina di Monroe, «L'America agli Americani». Leggiamo sul bollettino della *Panamerican Airways*. Mentre fino a poco tempo fa l'Europa era la grande attrattiva di ogni cittadino della confederazione, seguita a notevole distanza dall'Estremo Oriente, oggi l'una e l'altro passano in seconda linea o quasi di fronte al Sud America. Infatti, il traffico aereo per passeggeri è raddoppiato negli ultimi mesi tra il Nord ed il Sudamerica, quello automobilistico di lusso sulla grande autostrada transcontinentale è aumentato in misura ancor maggiore e le Compagnie di navigazione sono sollecitate dal pubblico ad istitutire nuove linee turistiche tra i porti nordamericani e quelli argentini, brasiliani e cileni. Tale aspetto della situazione è stato capito da tutte le organizzazione turistiche sudamericane, le quali, rispondendo ad apposito questionario, hanno annunciato radicali aggiornamenti della loro struttura, nonchè di quella turistica generale, dei rispettivi paesi, per essere all'altezza delle nuove consolanti necessità. Di più i rispettivi Governi sono stati sollecitati ad intervenire alla prossima conferenza turistica panamericana ed a fare proposte pratiche per quanto riguarda la semplificazione delle formalità di frontiera, propaganda, ecc. Anche i Paesi più arretrati in fatto di organizzazione turistica, si stanno rapidamente organizzando per accogliere la marea di visitatori, che da qualche mese a questa parte preme le frontiere. Le crociere turistiche circucontinentali, infine, diventano sempre più popolari. Appaiono, invece, un po' trascurate le piccole Repubbliche del Mar Caraibico.

IN LIBRERIA

Cronistoria dell'Associazione Ferrovieri Fascisti

Un volume di particolare importanza e che porta un contributo notevole allo storico futuro del fascismo è uscito in questi giorni con i tipi della Casa Editrice Pinciana di Roma. Il volume di pagg. 358 con oltre cento illustrazioni fuori testo documenta la marcia ascensionale dei ferrovieri fascisti dalla costituzione della associazione all'attuale ordinamento mettendo in risalto la lotta cruenta compiuta dai primi nuclei di fascisti per allargare e potenziare l'associazione che tanti benefici ha portato alla grande famiglia ferroviaria.

Dopo una originale interessante introduzione di Paolo Orano il volume mette in rilievo le origini ed il periodo eroico dell'associazione, gli ordini per l'azione dei ferrovieri fascisti, la prima organizzazione, l'opera del primo segretario generale on. Angelo Chiarini, il primo convegno nazionale dei ferrovieri con il messaggio del Duce ed il saluto di Dino Grandi, l'opera di propaganda svolta dal giornale fascista dei ferrovieri «La Diana Ferroviaria» e l'attività sindacale.

Parte notevole del volume è quella riflettente la gestione commissariale delle Ferrovie, il programma di risanamento, i suoi immediati tangibili effetti, l'applicazione razionale del principio delle otto ore di lavoro ed il vasto complesso lavoro di tutta questa gestione commissariale. Il volume illustra poi l'azione formidabile compiuta dal l'azione formidabile compiuta dal Ministro Ciano.

Messi in rilievo gli sviluppi ulteriori vengono tratteggiate le istituzioni di assistenza e propoganda: provvida, dopolavoro ferroviario, Istituto di credito delle Comunicazioni, colonie marine e montane. Il volume si chiude con l'albo d'oro dei ferrovieri caduti in servizio o per causa dipendenti da servizio.

I Maia

I Maja abitavano la penisola del Yucatan ed i territori limitrofi del Messico meridionale, del Guatemala e dell'Honduras compreso l'Honduras britannico.

All'epoca della scoperta dell'America, il popolo Maja era di gran lunga il più civilizzato di tutto il nuovo continente, come lo dimostrano i risultati delle ricerche recenti. La attenzione del mondo civile fu, in un primo tempo, attratta dal Messico e dall'Impero Incaico a causa delle grandi ricchezze trovatevi dagli spagnoli. Gli spagnoli stessi ne parlarono poco perchè, nel Yucatan subirono numerosi rovesci militari essendo i Maja i più bellicosi abitanti del nuovo mondo.

Nel folto della foresta tropicale sono state trovate delle città grandi quanto una grande capitale europea, ma deserte. Sui numerosissimi monumenti sono state trovate delle innumerevoli iscrizioni che ancora non è riuscito a decifrare, non essendosi ancora trovato niente che si possa paragonare alla pietra di Rosetta egiziana.

I monumenti lasciati dai Maja, dei quali molti sono in buono stato di conservazione, indicano una civiltà assolutamente superiore da non teme confronti con molte civiltà del vecchio continente. Solo recentemente sono stati iniziati degli scavi in qualcuna delle molte città maja, principalmente a iniziativa del governo Messicano e di varie missioni archeologiche straniere.

Le scoperte si sussegnono e tutto fa sperare che presto, il mistero dei Maja, uno dei più affascinanti della storia del mondo, sarà decifrato.

Benedetto Giacalone dedica all'argomento un bel volume con 61 ill. e due carte geogr. edita dalla Casa ed. Bozzi-Lattes di Torino; in esso parla della difficile conquista spagnola, dello stato attuale delle conoscenze archeologiche, ampiamente illustrate, ed in ultimo fa una rapida sintesi di quello che sinora si sa o si arguisce sui Maja che furono, senza dubbio, le popolazioni più meravigliose dell'America precolombiana.

Libri nuovi

V. e G. Furiani: «Guida agli studi superiori». Editoriale Libraria - Trieste, L. 9.50.

Victor Hugo: «Poesie» scelte da E. Somaré (16 tav fuori testo) Istituto Italiano d'arti grafiche ed. Bergamo, L. 20.

Orio Vergani: «45. all'ombra» - (Dalla città del Capo al Lago Tanganika». Ill. F.lli Treves ed. Milano. L. 15.

Cronaca di Chioggia

Novelli sacerdoti

Ieri, alle ore 7.30 il Vescovo Monsignor Domenico Mezzadri, in Cattedrale ha consacrato sacerdoti, due colti e piissimi giovani don Angelo Nordio di Eugenio e don Aldo Voltolina fu Giovanni.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la prossima ventura settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi in riva Vena.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.33 — Febbraio 11.37 — Marzo 11.41 — Aprile 11.44 Maggio 11.47 — Giugno 11.57 — Luglio 11,59 — Agosto 11.47 — Settembre 11.39 — Ottobre 11.28-29 — Novembre 11.29 — Dicembre 11.31.

Genio inventivo italiano

Idee e macchine

a la Mostra delle invenzioni

TORINO, Giugno

Ottocento inventori, migliaia di macchine, diecine di migliaia di idee.

Impossibile riassumere. Non tutto oro naturalmente, ma molto metallo prezioso, moltissimo di ottima lega. Sono certo le nostre grandi Case Industriali specializzate, che più colpiscono tecnici e profani. Ma è necessario distrarsi un po' da esse, pure se ammirare il motore più veloce del mondo costruito per Agello, insieme al cambio della Littorina e alla prima calcolatrice originale italiana, ci colmi di orgoglio.

Altre firme di elettrotecnica e di meccanica di precisione espongono congegni che sono un prodigio di ingegnosità e di finezza: cavi in olio per tensioni di esercizio di 220 mila Volta, ventilatori silenziosi che la voce emessa in un microfono basta a mettere in moto con la alleanza di un relais, una lampada che si accende sull'autocarro se una tromba alle spalle gli chieda il passo, un altro congegno che avvisa il conducente, caso mai il rimorchio dovesse staccarsi dal trattore, un marciapiede mobile mosso da una catena magnetizzata che con un cavallo di forza trasporta a dieci chilometri l'ora 200 persone, una macchina che vede «nei metalli» disegnandone le fratture interne con certi arabeschi bruni disegnati da un liquido e dall'elettricità alla sua superficie.

*

E ancora un motore solare che toglie da Elios la sua energia per azionare pompe ed irrigare campi. Un vetro cellulare che elimina le doppie finestre. Un cemento poroso come una spugna che galleggia sull'acqua. Una torre falcone di dural luminio, alta una ventina di metri e pesante poco più di duecento chili, che ne distribuisce in cantiere un migliaio. Una morsa che elettricamente salda i metalli. Una caldaia a carbone di legna. Un distributore che manda il vino dalla cantina al banco di vendita, frizzante e docile dal rubinetto come per la birra compressa nel fusto con un gas inerte. Un autobus che funziona con il gas metano in bombole a Salsomaggiore. Un raddrizzatore di corrente alternata, a vapore di mercurio, che sembra una casamatta blindata; una valvola termoionica per onde ultracorte, minuscola come una lampadina mignon. Una sfera di acciaio per chi sa mai quale gigantesca ruota; al. cune pallire millimetriche come goccioline rapprese di mercurio.

Poi l'elio italiano, il gas più leggero della terra dopo l'idrogeno, raccolto dai soffioni boraciferi di Larderello. Accanto, i vetri ottici italiani, pari ai più famosi di Jena, i cristalli di sicurezza, quelli a resistenza adamantina.

Qui è solo il ricercatore paziente l'analista, il tecnico di laboratorio che ha saputo vincere e poi nobilitare la materia bruta. Fatica sempre mirabile, se da un'argilla smorta, da un pugno di sabbia commista a soda, la vampa di un forno a riverbero, la fusione e la tempera trassero un disco lucente e terso come quarzo jalino, poi un obiettivo, un prisma polito, uno specchio telescopico.

Ma vi è anche l'ideatore geniale, l'inventore sublime, cui, in un momento di grazia, Dio volle concedere la divina scintilla divinatrice.

Galileo Ferrari, con i primi modelli sperimentali del campo rotante magnetico, al quale era giunto «solo» con il calcolo per analogia con la composizione dei pendolari.

Guglielmo Marconi con quella scatola vuota di sigari Minghetti, che fece da supporto al suo primo coherer, i riflettori per onde corte del 1895, il primo messaggio attraverso il continente europeo, le perfettissime valvole di oggi. — Giorgio Cicogna, poeta e inventore, che trovò la morte accanto al suo congegno, col quale voleva dare alla Italia il motore a reazione per volo stratosferico.

*

La rassegna del genio inventivo italiano continua.

Mirabile una telescrivente dattilografica, che attraverso l'etere comanda i tasti di una lontanissima macchina da scrivere in comunicazione con voi. Ogni lettera abbassata lancia nello spazio una coppia di note musicali che, mediante amplificazioni, trasformazioni, impulsi e comandi, faranno cadere sull'altro rullo le parole trasmesse. L'idea originale è nell'aver utilizzato delle frequenze invece che delle modulazioni di onde combinando queste note musicali in tale varietà e arbitrio che nessun decifrazione crittografica è possibile. Altra caratteristica di questa macchina prodigiosa è la sua scrittura visibile. Mi basta che vi si abbassa dinanzi all'occhio, non voi l'avete comandato direttamente, ma il segnale di ritorno che vi rilascia la macchina ricevitrice. Avete quindi la certezza che ogni parola sia giunta a destinazione.

Interessante un violino senza cassa armonica, cui la radio fornisce tutti i registri del normale quartetto di archi. — Geniale il principio e la realizzazione di un sistema di stereacinema-tografia a colori, basato su una serie di specchi curvi che ruotano velocissimi davanti ad una finestra buia. Vi creano dinanzi agli occhi uno schermo incorporeo che nello stesso tempo accoglie la immagine, esaltandola perchè lucente, e la riflette in tutti i punti della sala. Una vecchia pellicola a colori proiettata su questo specchio magico dei Martinez, rende campagne e marine con la fedeltà di una pupilla umana. Il rilievo dà l'illusione dell'originale.

Genio latino, abbiamo detto. Chiarezza mediterranea, che si rivela anche tra macchine complicate. Vi è intelligenza profusa dappertutto, nelle grandi come nelle piccole cose, nello strumento di alta precisione che vi seziona il millesimo di millimetro, nella macchina per caffè espresso a carica e scarica continua, nell'aggeggio per spremere il succo da un limone, aprire una scatola, trasformarvi una bretella in cintura da pantaloni.

Sono contributi, anch'essi, in quest'epoca della macchina e della velocità, ad assicurare alla nostra vita quotidiana il massimo rendimento con la minima fatica, che essendo tanto più bravo l'uomo possa talvolta essere anche migliore.

B. Saladini di Rovetino

Il Governo messicano si dimette per volontà di Cardenas

CITTA' DEL MESSICO, 15

In seguito a richiesta del Presidente della Repubblica, Cardenas, l'intero gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Del nuovo Ministero, in via di formazione, faranno parte soltanto uomini politici, partigiani del Presidente Cardenas.

Nuovi disordini nel Nebraska

Morti e feriti

OMAHA (Nebraska), 15

Gravi disordini sono avvenuti ieri sera e nelle prime ore di stamane, in seguito allo sciopero del personale tranviario.

Gruppi di scioperanti si sono dati a devastare i depositi ed i magazzini dell'azienda. E' intervenuta la polizia che ha sparato in aria, disperdendo la folla e facendo quindici arresti. Poco dopo si sono riformati gli assembramenti, ed una folla di circa cinquemila scioperanti si è abbandonata ad atti di vandalismo bruciando parecchie vetture tranviarie, tumultuando intorno alle carceri ove erano stati portati gli arrestati.

Allora è intervenuta nuovamente la polizia che, per non essere sopraffatta ed impedire un assalto alle carceri, ha fatto uso delle armi, uccidendo due dimostranti. La folla allora si è sbandata.

Vi sono una trentina di feriti tra cui due donne. Sono rimasti feriti anche alcuni agenti della forza pubblica. Due di essi sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale.

Ritiro delle monete d'argento e sostituzione con biglietti di Stato

ROMA, 15

Ritenuta l'urgente necessità di provvedimenti atti ad eliminare le difficoltà pratiche manifestatesi nel movimento delle attuali monete metalliche, un R. D. L. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale autorizza il Ministro per le Finanze a ritirare dalla circolazione le attuali monete d'argento e ad emettere biglietti di Stato dei tagli e nei limiti da stabilirsi con suoi decreti.

Le monete d'argento ritirate dalla circolazione, unitamente alle giacenze d'argento esistenti presso la R. Zecca costituiranno riserva di copertura dei biglietti di Stato.

Con decreto del Ministro per le Finanze saranno stabiliti il giorno dal quale cesserà il corso legale nel Regno delle monete d'argento e il periodo per il cambio delle monete stesse.

Chiunque faccia incetta di monete d'argento di conio nazionale incorre nelle pene comminate dall'art. 501 C. P. Chiunque, trascorso il periodo assegnato per il cambio, sarà trovato in possesso di monete d'argento di conio nazionale sarà passibile di ammenda da lire cento a lire duemila. Sono approvate le norme regolamentari sulla serie di biglietti a debito dello Stato. La fabbricazione dei biglietti di Stato è affidata all'Istituto Poligrafico dello Stato.

La prima festosa giornata

dei 7000 granatieri adunati a Roma

ROMA, 15

Settemila Granatieri in congedo sono convenuti oggi a Roma da ogni parte d'Italia, per celebrare nella Capitale la quarta adunata nazionale indetta dalla loro Associazione.

Sono arrivati a scaglioni con una serie di numerosi treni che si sono succeduti alla stazione di Termini per tutta la giornata di ieri, ricevuti dai loro commilitoni della Sezione di Roma che hanno voluto in massa portare il loro saluto ai fratelli d'arme. Sono ex combattenti, molti dei quali più giovani, che emulano in fierezza i veterani della guerra, tutti fusi in uno stesso spirito di militare cameratismo e di fervido entusiasmo. I granatieri indossano generalmente la camicia nera con sovrapposto il caratteristico colletto rosso ed alamari d'argento e molti sono venuti accompagnati dalle loro mogli e dai loro figlioli, i quali si vedono marciare alla pari coi babbi ostentando fieramente la loro divisa di balilla o di avanguardista.

La popolazione romana che ebbe già tre anni or sono occasione di festeggiare un'altra adunata di granatieri ha accolto gli ospiti con schietta e calorosa cordialità manifestando loro la più viva simpatia e quel sentimento di ammirazione e di affetto che ogni italiano ha per i suoi soldati.

Le fiamme d'argento si sono riunite stamane alle ore 7 in Piazza San Pietro per recarsi in Vaticano ad assistere alla Messa celebrata dal Pontefice. Alle 8 i granatieri sono entrati dal portone di bronzo preceduti dal gruppo dei dirigenti, e si sono subito recati nell'aula delle Benedizioni, gremendola ovunque ed occupando anche una parte della Sala Regia.

Nella grande aula, lungo il canale centrale riservato al passaggio del Papa e della Sua nobile Corte, era schierato un plotone della guardia palatina. In fondo della grande aula, su un trono eretto il trono innanzi al quale era l'arazzo riproducente la discesa dello Spirito Santo.

Alle 8.15 è entrato nell'aula il corteo papale. Gli alfieri hanno innalzato i loro gagliardetti, ed all'apparire del Pontefice, che indossava la mozzetta e la stola rossa, i presenti lo hanno salutato con acclamazioni altissime.

Pio XI sorridente e benedicente ha attraversato l'aula e, giunto presso l'altare, è sceso dalla sedia gestatoria e si è inginocchiato al faldistorio per la preparazione alla Messa. Il Papa ha quindi iniziato il sacro rito mentre dai presenti veniva recitato il Rosario.

Terminata la Messa, il Pontefice ha indirizzato ai granatieri parole di simpatia e di augurio ed ha poi impartito l'apostolica benedizione ai presenti, ai compagni assenti e alle famiglie. Le parole del Pontefice sono state vivamente applaudite.

Risalito in sedia gestatoria Pio XI, sempre fatto segno alle acclamazioni dei presenti, ha lasciato l'aula per far ritorno nei suoi appartamenti. I granatieri, lasciando il Vaticano, si sono recati a Piazza dell'Esedra, per partire diretti a Littoria.

La visita a Littoria, ove i granatieri sono giunti in autovetture, col presidente dell'Associazione gr. uff. Beretta, il vice presidente gr. uff. Orsole Bonomi e il segretario generale Moretti, ha consentito il compimento di una cerimonia suggestiva, la benedizione della colonnella donata dalla sezione di Roma alla sezione Granatieri di Littoria.

Per questo sono state portate alla testa del numeroso corteo dei fanti granatieri le colonnelle delle sezioni d'Italia e il gagliardetto offerto dalle donne fiumane ai granatieri della sezione di Ronchi.

Consumato il rancio in cordialità e letizia militaresca, i convenuti si sono recati a compiere una breve visita al capoluogo e si sono poi radunati in Piazza 23 Marzo innanzi al palco eretto per la cerimonia e sul quale insieme col Prefetto, col Segretario federale e con i dirigenti l'Associazione, avevano preso posto gli ufficiali con i gagliardetti. Sull'ampia piazza erano le rappresentanze delle associazioni e delle forze giovanili e numerosissima la cittadinanza.

Il rito ha inizio con la Marcia Reale e con Giovinezza. Successivamente il podestà di Littoria ha consegnato la colonnella di Littoria di cui era umile e degna madrina la signora Martina Girotto di Padova. Ella conduce il podere 165 di Borgo Pia ve ed è madre di 13 figli.

Contemporaneamente il parroco ha benedetto i gagliardetti di recente donati alle sezioni di Modena, Trieste, Voghera, Vigevano ed Alessandria. Da ultimo la sezione di Gorizia ha donato a Littoria, simbolo di perenne ardimento e di indimenticabile eroismo, un proiettile nemico ricolmo della terra sacra di Oslavia.

Ai convenuti hanno parlato il segretario della sezione dei granatieri di Littoria, Biondi, e il Segretario federale dott. Ippolito, che ha recato agli ospiti il fervido saluto delle camicie nere della provincia nuovissima.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e con il saluto al Duce ordinato dal presidente della Associazione. Ha risposto il *Viva il Re* e l'*A noi* della massa compatta dei granatieri, seguiti subito dalle note della Marcia Reale, di Giovinezza e dell'Inno al Piave.

Quindi, velocemente percorrendo le lunghe arterie che traversano la vastissima zona redenta, i granatieri hanno fatto ritorno a Roma.

L'on. Starace assiste alle gare del 2. Granatieri

ROMA, 15

Stamane il Segretario del Partito ha assistito nella caserma Principe di Piemonte ad una manifestazione ginnico-sportiva del 2. Granatieri di Sardegna. S. E. Starace ha espresso il suo vivo compiacimento al comandante del reggimento ed ha assegnato al Reggimento stesso una coppa da disputarsi in gare di tiro e di addestramento.

Un invito dei volontari al Segretario del Partito

ROMA, 15

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto l'on. Coselschi, Presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, e il segretario generale console Pescosolido. Il Presidente dei volontari ha offerto al Partito il monumento che per iniziativa e con il contributo dell'Associazione è stato eretto a ricordare le glorie del nono reggimento bersaglieri di guarnigione a Zara che verrà inaugurato il 18 corrente. I dirigenti la Associazione hanno chiesto al Segretario del Partito che per consacrare ancora una volta il devoto attaccamento dei volontari al Partito fascista voglia in nome di tutti i camerati consentire di effettuare egli stesso la consegna del monumento in occasione della sua visita a Zara.

Il traffico fra Misurata e l'Africa equatoriale ripreso

TRIPOLI, 15

E' giunta qualche giorno fa a Misurata una carovana di nove cammelli proveniente dall'Africa Equatoriale francese e accompagnata da Abulhadi Ben Bukara di Giado, ma dimorante a Faya, di dove la carovana proveniva. Il fatto in sè stesso non avrebbe che una importanza relativa se non fosse un indice che gli antichi commerci fra Misurata e le regioni dell'Africa centrale segnano un risveglio.

Da anni ed anni il fatto non si verificava mentre nei secoli passati lo scambio era attivissimo, essendo Misurata molto frequentata dai vascelli delle nostre Repubbliche marinare, specialmente da Venezia che forniva sete, telerie, ferro, metalli, conterie, perle, oggetti di lusso, legname e portava via piume di struzzo, polvere d'oro, pelli grezze, lana e merci varie. Dopo la caduta della Repubblica Veneta, questo commercio era cessato. L'attuale sicurezza e tranquillità dei territori libici fa riprendere gli scambi commerciali con le regioni lontane, come un tempo.

Orribile fine d'un mendicante

VICENZA, 15

Stanotte il mendicante Giacomo Massara d'anni 84 da Montecchio Maggiore s'era steso a dormire sulla riva di un fossato. Nel sonno egli deve essersi girato fino a raggiungere il binario della tramvia elettrica Vicenza-Recoaro. Fu così che stamane quando un convoglio merci della tramvia transitava per le vicinanze della stazione di S. Vitale, il Massara si trovava steso attraverso il binario, che dormiva, rimanendo così orribilmente schiacciato sotto le ruote del convoglio.

L'esibizione di alta moda alla Fiera di Padova

PADOVA, 15

In un ambiente di squisita eleganza, tra una folla distintissima di signore padovane e provenienti dalle città vicine, si è effettuata questa sera, nella sala dei Convegni della Fiera di Padova, meravigliosamente decorata di fiori, la prima esibizione di alta moda, che ha avuto il patrocinio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Nella cornice e nella fisionomia della Fiera di Padova, indubbiamente una delle più eleganti che esistano, questa rassegna di grazia e di leggiadria ha costituito uno spettacolo che è stato gustato in tutta la sua interezza e in tutta la sua originalità. Oltre ottanta modelli di case padovane e milanesi si sono succedute sulla pedana, tra la vivissima curiosità e l'interessamento dei presenti: venti con costumi da mattino, venti da pomeriggio e quaranta da sera. La rassegna è stata chiusa con una bellissima presentazione in gruppo di tutte le modelle in costumi da alta sera.

Domani alle ore 17 vi sarà la seconda esibizione, specialmente dedicata alle signore provenienti dalle città venete, mentre nella serata la manifestazione si chiuderà con una terza esibizione.

Al Consiglio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 15

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» si è riunito oggi in assemblea ordinaria il consiglio generale dell'Istituto stesso.

Il Consiglio generale udita la relazione del presidente e quella del consigliere amministratore, letta la relazione dei sindaci, la quale rileva i buoni criteri amministrativi seguiti sia sugli investimenti patrimoniali, sia nella limitazione delle spese generali e d'amministrazione, ha approvato alla unanimità il conto consuntivo e finanziario 1934.

La preparazione a Leningrado del Congresso di psicologia

MOSCA, 15

Ai termini del prossimo agosto si terrà a Leningrado il 15.o Congresso internazionale di psicologia secondo la decisione presa a Roma dal 13.o Congresso. Per l'occasione è già stato costituito un apposito Comitato organizzatore presieduto dall'accademico Pavloff cui sono già pervenute numerose domande di partecipazione da parte di scienziati delle più grandi Nazioni.

Rilievo in Ungheria alle dichiarazioni del Duce

BUDAPEST, 15

Tutti i giornali danno rilievo alle dichiarazioni del Duce agli ufficiali ungheresi delle quali pubblicano un largo riassunto e sottolineano, particolarmente nei titoli, l'apprezzamento delle virtù militari dei magiari.

Condylis andrà a Roma

ATENE, 15

Una nota ufficiosa smentisce l'asserzione della stampa inglese secondo la quale Condylis si recherà a Parigi per incontrarsi con l'ex Re Giorgio e dichiara invece che il vice presidente generale Condylis si recherà a Roma invitato dai volontari di guerra per assistere al loro raduno e che il suo ritorno in Grecia passerà per Belgrado dove si fermerà.

Ungheria, Lettonia e Lituania non pagano l'America

LONDRA, 15

L'Agenzia Reuter ha da Washington: L'Ungheria, la Lettonia e la Lituania hanno notificato che non pagheranno la rata dei debiti di guerra scadente oggi.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

«Tutti in Maschera»

Il «Tutti in Maschera» di Carlo Pedrotti, che sarà allestito nell'auditorio della Stazione di Torino per essere trasmesso oggi domenica 16 e giovedì 20 (rispettivamente per il gruppo Torino e il gruppo Roma) costituì uno dei più lieti successi del teatro lirico della seconda metà del secolo scorso. Rappresentato per la prima volta a Verona il 4 novembre 1856 fece in breve il giro di tutti i principali teatri d'Italia e dell'Estero. Tradotto in francese col titolo «Les Masques» fu eseguito a Parigi nel 1863.

Si tratta di un melodramma del genere semi-serio, ricco di felicissimi concetti originali e caratteristici, egregiamente strumentato. Visse nella scia del grande melodramma del periodo verdiano, e insieme alle opere di Marchetti rappresenta il piccolo teatro lirico che pure ebbe pregi di attualità e di aderenza alla vita del tempo, tanto da conquistare per un periodo non breve il pieno e totale consenso del pubblico.

La riesumazione da parte dell'Eiar di questo melodramma costituisce un avvenimento di particolare interesse artistico. Carlo Pedrotti (1817-1893) l'autore di «Tutti in Maschera» è una figura notevole di musicista. La vita di lui fu tutta dedicata al culto dell'arte. Oltre ad essere un compositore versatile e di vena, fu direttore d'orchestra colto e infaticabile. Per merito di lui Torino godette per più anni un giusto primato per i concerti sinfonici e il teatro d'opera.

«Tutti in Maschera» nella edizione dell'Eiar avrà per interpreti Emilio Ghirardini, Luigi Fort, Ilde Brunazzi, Ernesto Badini, e Vittoria Palombini.

«La Nave Rossa»

Armando Seppilli, l'autore della «Nave Rossa» esordì presentando al Concorso Sonzogno del 1888 (in cui trionfò Pietro Mascagni con la «Cavalleria Rusticana») l'opera: «Andrea di Francia». Dopo quel primo saggio non riuscito, si dedicò per alcun tempo con successo alla direzione d'orchestra, ma pochi anni dopo si ripresentò come compositore teatrale facendo rappresentare «La Nave Rossa». (l'opera che la Eiar riprende per trasmetterla dalle stazioni del Gruppo Roma la sera di sabato 22 alle ore 20,55) la sera del 27 Novembre 1907 al Teatro Lirico di Milano.

Ricavato da Luigi Orsini da una novella di Beltramelli, il libretto svolge una forte ed appassionante vicenda d'amore in un ambiente marinaresco. Per la calda espressione e per la drammaticità della favola da cui si sprigiona uno speciale fascino musicale che ha del pittoresco, la «Nave Rossa» ha trovato ovunque fu rappresentata, il più caldo consenso del pubblico.

Lo «Stabat» di Aless. Scarlatti

Il nome di Alessandro Scarlatti — il celebre fondatore della Scuola musicale napoletana, la cui attività prodigiosa nel campo della musica vocale profana e religiosa, interessa gli ultimi anni del '600 ed i primi del '700, ricorre di frequente nei programmi dell'Eiar. Di lui sarà, eseguito giovedì, alle ore 20,50, uno «Stabat Mater» a due voci che fu eseguito per la prima volta nel 1927 e realizzato sopra il basso continuo per quartetto di archi, da Felice Boghen.

Questo «Stabat» nella ricca produzione religiosa del Maestro napoletano che comprende oltre dieci messe, un Miserere, una Salve Regina di classica bellezza, si distingue per accenti commossi e per una lirica espressiva che già preannuncia per la sua novità le musiche settecentesche di Pergolese e Durante. La composizione sarà eseguita sotto la direzione di Remy Principe.

Musiche di Schumann

Roberto Schumann nacque l'8 di giugno 1810. Ricorre quindi in questo mese il 125.o anniversario della nascita di colui che occupa uno dei primi posti nel repertorio della musica sinfonica e da camera accanto a Brahms, Chopin, e Mendelssohn. La commemorazione sarà fatta dalla Radio Italiana domani sera lunedì 17 corr. alle ore 21,30 per le stazioni del gruppo Torino.

Del musicista, della sua vita Tormentata ed infelice, della sua tragica fine, è stato invitato a parlare Arturo Farino. Seguirà la esecuzione Arturo Farinelli. Seguirà l'esecuzione di musiche di Schumann.

I Concerti Sinfonici dalla Basilica di Massenzio

Nella settimana dal 16 al 22 giugno, avranno inizio le trasmissioni dei concerti sinfonici primaverili-estivi dalla Basilica di Massenzio. La sarà di mercoledì 19 alle ore 21,30 il primo concerto diretto da Bernardino Molinari verrà diffuso per il gruppo Roma. Il secondo concerto, che avrà per direttore Gino Marinuzzi, sarà trasmesso per il Gruppo Torino sabato 22 alle ore 21,30.

Nei programmi sono comprese due sinfonie di Beethoven: La terza e la Quarta.

Tra le altre musiche comprese nei programmi ricordiamo nel programma che sarà svolto da Molinari, «L'Apprenti Sorcier» di Dukas, «I Pini di Roma» di Respighi e la Sinfonia della «Norma»; nel programma di Marinuzzi, l'ouverture del «Benvenuto Cellini» di Berlioz, e «Impressioni siciliane» di Marinuzzi e «Till Eulen» Spiegel di Strauss.

Commemorazione di Vessella

Un concerto commemorativo del m.o Vessella sarà trasmesso dallo Augusteo di Roma questa sera alle ore 21 e comprenderà naturalmente riduzioni bandistiche della musica di autori classici (Bach, Boccherini, Spontini) e moderna (Strauss, Vidor, Mascagni). Nell'intervallo, fra la prima e la seconda parte del concerto, il sen. conte di San Martino, presidente della Regia Accademia di Santa Cecilia, pronuncerà un discorso commemorativo.

Musiche strumentali del Settecento

Un concerto di musiche trumentali del XVIII secolo sarà diffuso martedì 18 alle ore 22 per gli ascoltatori del gruppo Roma. Il programma è di particolare interesse storico, sia perchè comprende musiche di autori, raramente eseguita, sia perchè l'esecuzione di questa musica sarà fatta nella forma originale col clavicembalo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oscura situazione in Estremo Oriente

Anche Sciangai sottoposta alle richieste del Giappone

LONDRA, 15

In seguito ad un passo compiuto dall'Ambasciatore cinese presso il Foreign Office circa gli avvenimenti cinesi, il Governo britannico si è messo in relazione con le Potenze firmatarie del Trattato delle nove Potenze.

Lunedì ai Comuni Samuel Hoare preciserà l'atteggiamento inglese di fronte al conflitto cino-giapponese.

Il Governo della Cina, a quanto si apprende nei più autorevoli circoli londinesi, sta facendo dei passi presso tutti i Paesi firmatari del Trattato detto delle nove Potenze a riguardo dell'azione iniziata recentemente dal Giappone nel territorio della Cina settentrionale.

Si ha da Tokio che quantunque il portavoce del Ministro degli Affari Esteri giapponese abbia rifiutato qualsiasi dichiarazione circa le informazioni della stampa sopra il passo di Londra, negli ambienti bene informati si crede fermamente che Quotaichi abbia ricevuto istruzioni dal proprio Governo per protestare contro l'operato del Giappone, pur facendo presente che sono in corso negoziati cino-giapponesi per il regolamento delle questioni pendenti fra i due Paesi.

A Tien Tsin in conseguenza del concentramento delle truppe del Kwantung, le autorità militari giapponesi hanno virtualmente preso possesso delle linee telegrafiche e della ferrovia Pechino-Liao Wung, asserendo che le linee telegrafiche giapponesi non sono in condizioni di smaltire tutto il servizio di comunicazioni. Un altro scopo di tale presa di possesso è quello di impedire che siano inviate informazioni circa i movimenti delle truppe giapponesi di occupazione.

E' giunto a Nanchino il Ministro della Guerra Lo Hing Chin, il quale ha sottomesso immediatamente a Wang Ching Wei presidente del consiglio esecutivo un rapporto particolareggiato sulla situazione della Cina settentrionale.

Intanto mandano da Sciangai che le autorità giapponesi di quella Concessione hanno presentato ieri al generale Wu Teh-cen, governatore e sindaco della più grande Sciangai, tre richieste informate a quelle già rivolte dai giapponesi alle autorità della Cina settentrionale.

I giapponesi esigono la soppressione delle Camicie azzurre di Sciangai e l'allontanamento dei tre principali capi locali, il generale Pang Fu, capo del corpo di preservazione della pace della città cinese; il generale Tsai Cingciun, capo della polizia cinese, e Wou Sing-ya, direttore dell'ufficio delle questioni sociali. Essi esigono inoltre la protezione dei commercianti nipponici nel territorio cinese al di là delle Concessioni; e chiedono che i giornali cinesi siano liberi di accettare la pubblicità commerciale giapponese e che il governatore-sindaco e la Camera di commercio organizzino una manifestazione di avvicinamento cino-giapponese.

Il governatore-sindaco ha accettato questa ultima richiesta ed ha riferito a Nanchino per le altre.

La nuova nota franco-inglese smentita dalla Lituania

RIGA, 15

L'Agenzia *Leta* riceve da Kaunas che il Ministro degli esteri di Lituania ha dichiarato ufficialmente di nulla conoscere circa una pretesa nuova nota in preparazione da parte della Francia e della Inghilterra alla Lituania.

Tre prelati greci retrocessi

ATENE, 15

Il tribunale ecclesiastico ha condannato tre prelati apostati scismatici alla retrocessione e all'internamento quali semplici monaci in differenti conventi per cinque anni.

Insull definitivamente prosciolto

CHICAGO, 15

Le disavventure giudiziarie di Samuel Insull sembrano definitivamente terminate. Oggi, infatti, la Corte federale lo ha prosciolto da alcune imputazioni, mosse a carico anche del figlio e del socio Al Stuart, riguardanti reati contro la legge sui fallimenti.

Nella motivazione della sentenza di proscioglimento sono argomentazioni che farebbero ritenere quello odierno un proscioglimento totale e definitivo.

I combattenti inglesi in Germania

BERLINO, 15

Viene comunicato che l'organizzazione degli ex-combattenti inglesi «Legione britannica» ha accettato l'invito ufficiale che le è stato rivolto dalla massima organizzazione degli ex-combattenti tedeschi ad inviare una delegazione in Germania. La data dell'arrivo è stata fissata per il 13 luglio.

Padovano arrestato a Lugano

LUGANO, 15

E' stato arrestato, in un ristorante della città mentre stava pranzando, certo Giuseppe Camuni-Borani da Padova, già amministratore della Società Anonima «American Express Lines» sede di Genova. Il Camuti-Borrani era ricercato dal giudice istruttore di Genova per reato di appropriazione indebita per un ammontare che si ritiene notevolissimo. Il Camuti-Borrani era fuggito dall'Italia e si era rifugiato a Zurigo dove era rimasto nascosto fino a pochi giorni fa.

Spada chiede la grazia

PARIGI, 15

Un dispaccio da Ajaccio informa che gli avvocati Cancelliere e Bronzini de Caraffa si recheranno a Parigi per presentare al Presidente della Repubblica una domanda di grazia per Spada.

I Consigli provinciali di Sanità

ROMA, 15

Il Ministero dell'Interno ha proceduto alla nomina dei componenti dei Consigli provinciali di Sanità per il triennio 1935-37.

Treviso: Biffis on. prof. Piero medico chirurgo; Fiorani Gallotta prof. Pierluigi medico chirurgo; Nizzoli dott. Ivo pediatra; Radaelli avv. Giorgio esperto di materie amministrative; Jelmoni dott. Evaristo esperto in scienze agrarie:

Padova: Gasbarrini prof. Antonio, medico chirurgo; Casagrande prof. Oddo medico chirurgo; Frontali prof. Gino pediatra; Alberto avv. Gio Batta esperto di materie amministrative; De Marzi prof. Guido esperto in scienze agrarie.

Vicenza: Colpi dott. Attilio medico chirurgo; Gobbi dott. Guglielmo medico chirurgo; Orefice prof. Edoardo pediatra, Monza avv. Gino esperto di materie amministrative, Marconi prof. Pietro esperto in scienze agrarie.

Venezia: Garioni dott. Antonio medico chirurgo, Vitali prof. Fabio medico chirurgo, Giorgi prof. Ettore pediatra, Suppiej on. avv. Giorgio esperto di materie amministrative; Bortolotto dott. Costante esperto in scienze agrarie.

Il caloroso ringraziamento degli aviatori cinesi

ROMA, 15

I venti ufficiali aviatori cinesi che per circa un anno hanno prestato servizio a scopo di perfezionamento professionale presso i nostri reparti di volo, nel lasciare l'Italia, hanno inviato al generale Valle Sottosegretario per l'Aeronautica il seguente telegramma da Brindisi:

«Nel lasciar l'ospitale ed operosa terra d'Italia gli ufficiali della missione aeronautica cinese, ammirati per la fraterna accoglienza ricevuta, inviano a V. E. ed ai camerati della gloriosa aviazione italiana fervidissimi ringraziamenti, assicurando che il grato ricordo del loro soggiorno nella Nazione amica sarà sempre tenacemente unito alla più calda amicizia per gli aviatori fascisti. Gli ufficiali pregano V. E. di esporre al Duce i loro devoti sentimenti e l'ammirazione per le grandiose realizzazioni del Fascismo rinnovatore. Firmato: Maggiore Hsian».

Grande raduno nazionale della "Dante" a Bolzano

ROMA, 15

La Società nazionale «Dante Alighieri» terrà quest'anno a Bolzano un grande raduno nazionale di soci. Il raduno avrà la durata di quattro giorni e si inizierà domenica 1 settembre p. v.

Comprenderà una giornata a Trento ed una giornata al Brennero.

La festa dell'Artiglieria celebrata a Roma

ROMA, 15

Il 13.o Regg. Artiglieria, ricorrendo oggi la festa dell'Arma, ha celebrato la data con una serie di manifestazioni militari che si sono svolte nella caserma del Macao alla presenza del Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi.

L'inaugurazione dell'aviolinea tra Ancona e Roma

ANCONA, 15

Oggi è stato inaugurato ufficialmente il servizio aereo giornaliero tra Ancona e Roma in coincidenza con gli idrovolanti di Zara e Trieste. L'apparecchio partito da Roma alle 6.15 con 5 passeggeri è giunto sul cielo di Ancona alle 7.30 e dopo alcuni giri sulla città ha atterrato alle 7.35 all'aeroporto di Falconara donde è ripartito alle 12.55.

Pubblicazione delle monografie vincitrici dei Littoriali

ROMA, 15

La rivista *Quaderni di Segnalazione* inizia, con il fascicolo di giugno, la seconda serie, che presenterà nei suoi primi tre numeri le monografie vincitrici dei Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XIII.

Il primo fascicolo della seconda serie presenta: *Essenza del Salario* di Vittorio Zincone monografia vincitrice del concorso di studi corporativi; seguirà *Difesa antiaerea delle città* di Guido Sinopoli, monografia vincitrice del concorso di studi militari e la monografia di Sirio Lentini, vincitrice del concorso di medicina sociale, dedicata all'esame della organizzazione medico-sportiva.

Gli scambi italo-sovietici

Il Duce e l'ambasciatore Syein firmano un accordo per la garanzia dei debiti

ROMA, 15

Oggi, a palazzo Venezia, il Duce e l'ambasciatore dell'U.R.S.S. in Roma, sig. Syein, insieme al sig. Belenki, rappresentante commerciale dell'U.R.S.S. in Italia, hanno firmato un nuovo accordo concernente la garanzia dei crediti per gli affari di esportazione.

Tale accordo, unitamente ad altre intese che sono state prese in questa occasione, verrà certamente a favorire la corrente di traffici tra i due Paesi che si è andata affermando con soddisfazione reciproca in questi ultimi anni.

Il raduno degli alpini

La traslazione delle salme dei Caduti del 48 e 66

PIEVE DI CADORE, 15

I rintocchi della campana dell'arengo, dalla storica torre della Magnifica Comunità Cadorina, oggi alle ore 16 davano il segnale dell'inizio delle cerimonie patriottiche, che si svolgeranno durante il raduno in Cadore del X. Alpini. In Piazza Tiziano, gremita di autorità, rappresentanze e cittadini, erano schierati una compagnia di alpini, un plotone della Milizia, le scolaresche, le varie sezioni del Fascio Giovanile, le Giovani italiane, tra uno sventolio di bandiere, fiamme e gagliardetti.

Un'imponente manifestazione di popolo si è avuta per la traslazione delle salme dei Caduti del 1848 e del 1866 dal Cimitero di Pieve alla chiesetta di San Francesco d'Orsina, che verrà inaugurata solennemente alla memoria e ricordo dei Caduti del 7. Alpini nella grande guerra. Formatosi il corteo, si recò alla chiesetta ove fu impartita la benedizione ai gloriosi resti, che vennero racchiusi nel sarcofago. Il Padre Simone dei Carmelitani disse brevi parole, esaltando la Patria e i suoi eroi. Il corteo si è ricomposto per ritornare a Pieve, onde riaccompagnare la gloriosa bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro, a cui faceva scorta il labaro del Comando del X. Alpini, seguito dalle autorità della provincia del Cadore, del generale Bes ispettore delle Truppe Alpine, dal Console belga in rappresentanza dell'Ambasciatore, ecc.

Furioso temporale a Milano
Due morti e danni

MILANO, 15

Poco dopo le 16 di oggi un violento temporale si è scatenato sulla città. E' caduta abbondantemente acqua e grandine e si è registrato soprattutto un vento fortissimo. Si sono lamentati danni in diversi rioni per la caduta di tegole, comignoli, imposte, alberi. Numerosi sono stati gli interventi dei pompieri per le cantine allagate. Il vento ha anche rovesciato in mezzo alla strada qualche carretto di venditori ambulanti.

Un incidente gravissimo si è verificato all'idroscalo, dove il vento ha fatto sommergere una draga nella quale lavoravano quattro operai. Due di essi, esperti nuotatori, dopo grandi sforzi sono riusciti a mettersi in salvo, mentre gli altri due, Giuseppe Rossi di anni 26 e Carlo Rigamonti di anni 42, sono annegati e i loro corpi sono stati ripescati più tardi dai pompieri.

Un altro incidente è avvenuto in piazza Tonoli, dove il vento ha atterrato di schianto l'intera impalcatura eretta a ridosso di un edificio attualmente in costruzione. Fortunatamente non si deplorano disgrazie alle persone. Sul posto sono accorsi i pompieri per lo sgombero dei rottami, che avevano ostruito buona parte della piazza. Poco prima delle 17 è tornato il sereno.

Violento incendio a Trento

TRENTO, 15

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte, per cause non accertate, nei magazzini dell'agenzia trentina dell'Istituto nazionale trasporti gestita dalla ditta Hainidl. Il fuoco, alimentato da una notevole quantità di olio in barili e bidoni che si trovavano depositati nei magazzini, ha assunto rapidamente vastissime proporzioni cosicchè l'opera dei pompieri, subito accorsi, ha dovuto limitarsi a circoscrivere le fiamme che minacciavano di estendersi ad altri fabbricati vicini.

Il fuoco è stato domato stamane dopo lungo lavoro. I magazzini sono rimasti completamente distrutti con le merci che vi si trovavano depositate. Sul luogo dell'incendio si sono recati prontamente militi, carabinieri e guardie di finanza che hanno coadiuvato i pompieri nell'opera di estinzione. I danni ammontano a circa 200.000 lire.

Otto bovini arsi vivi

VICENZA, 15

Un grosso incendio si è sviluppato stamane verso le 6 ad Aguggiaro nella stalla dell'agricoltore Giuseppe Gambarotto.

Inutili sono stati i tentativi di soccorso per salvare otto mucche che si trovavano nell'interno della stalla. Lo stesso proprietario tentava di attraversare le fiamme ma rimaneva gravemente ustionato. Le povere bestie venivano così arse vive. Il danno ammonta a 10 mila lire.

AUTOMOBILISMO

I records di Caracciola e Stuck abbassati da Nuvolari

FIRENZE, 15

Questa mattina sull'autostrada Firenze-Mare, e più precisamente nel tratto che da Altopascio porta a Lucca, Tazio Nuvolari a bordo dell'Alfa bimotore della Scuderia Ferrari ha vittoriosamente raggiunto il tentativo di abbassare i primati sul chilometro e sul miglio lanciati che appartenevano a Caracciola su Mercedes per il chilometro e a Von Stuck su Auto Union sul miglio.

Il convegno era fissato a Altopascio, dove prima delle cinque è giunto, proveniente da Firenze, anche il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto, presidente del RACI, accompagnato dal Principe del Drago presidente della Commissione sportiva e dal presidente della sezione fiorentina del RACI. Verso le 6.30 è giunto Tazio Nuvolari, che subito dopo ha fatto i primi assaggi su l'autostrada.

Dalle 9.25 alle 9.43 il mantovano ha tentato ufficialmente la prova in senso discendente e in senso ascendente. La media dei tempi nel secondo ascendente e discendente ha dato i seguenti risultati: per il chilometro lanciato 11" 20/100 e mezzo alla media oraria di chilometri 321.285 (il primato detenuto fino a stamani da Caracciola su Mercedes era di 11" 33/100 e mezzo alla velocità oraria di chilometri 317.600); per il miglio 17" e 93/100 alla media oraria di chilometri 323.125 (il primato che apparteneva a Von Stuck su Auto Union era di 18" 09/100 alla media oraria di chilometri 320.627).

Il mantovano è stato vivamente complimentato dal Principe Aimone. Erano presenti alla gara anche il comm. Enzo Ferrari e numerosi sportivi e amatori della Toscana. La visibilità non era delle migliori e un leggero vento di mare ha dato, durante lo svolgersi dei tentativi, qualche attimo di brivido alla folla perchè colpi di vento hanno fatto spaventosamente sbandare il bimotore. Però il mantovano, col suo sangue freddo, è riuscito più volte a dominare vittoriosamente la potente vettura.

Domani mattina Tazio Nuvolari, sullo stesso percorso, tenterà molto probabilmente di migliorare i suoi primati odierni e di tentare di portar via a Caracciola e a Von Stuck i primati mondiali sul chilometro e sul miglio con partenza da fermo.

Nuove macchine da corsa?

MILANO, 15

La *Gazzetta dello Sport* di stamane pubblica:

«Poichè se ne parla negli ambienti sportivi, riferiremo a titolo di cronaca una voce che, se confermata, sarebbe accolta con gioia nel nostro mondo automobilistico.

«Una delle nostre maggiori e più famose Case costruttrici starebbe concertando la costruzione e preparazione di nuove vetture da corsa. Poichè si tratta di una nuova combinazione industriale ogni precisazione sarebbe intempestiva. Auguriamo soltanto che le cose si concretino».

PUGILATO

Milano-Vienna 13 3

ROMA, 15

Il teatro all'aperto della Mostra dello Sport si è inaugurato stasera con la riunione pugilistica il cui programma comportava l'incontro tra le rappresentative di Vienna e di Milano. Tutti gli incontri sono stati assai combattuti e sono terminati con cinque vittorie dell'Italia e tre incontri nulli. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Schlaengel e Buratti incontro nullo in tre riprese - Pesi gallo: Illichman e Baroni incontro nullo in tre riprese - Pesi piuma: Bonetti ha battuto Jaro ai punti in tre riprese - Pesi leggeri: Gandola batte Breukner ai punti in tre riprese - Pesi medio-leggeri: Vigorelli batte Wagner ai punti in tre riprese - Pesi medi: Bakanvitsch e Veroni incontro nullo in tre riprese - Pesi medio-massimi: Musina batte Koerber ai punti in tre riprese - Pesi massimi: Saruggia batte Manhart alla prima ripresa per k. o. - Classifica: 1. Milano punti 13; 2. Vienna punti 3.

Le direttive dell'on. Starace alla Federazione dell'Escursionismo

ROMA, 15

Il Segretario del Partito, Commissario straordinario dell'O. N. D. e presidente della F.I.E. ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai delegati di zona della Federazione italiana dell'escursionismo. Dopo la relazione del direttore generale dell'O. N. D., segretario generale della F.I.E., il Segretario del Partito ha dato disposizioni ai delegati per l'attività da svolgere in avvenire ed ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera da essi compiuta.

I treni del popolo per domenica 23

ROMA, 15

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 23 giugno 1935:

MILANO-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 18 (due treni), (lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Milano p. 0.45, 5.00; Padova a. 6.02, 9.17. Venezia a. 7.00, 10.18. Venezia p. 18,12, 18.45. Padova p. 18.55, 19.32. Milano a. 23,14, 0.18.

BERGAMO-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 18 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Bergamo p. 4.35, Padova a. 9.06. Venezia a. 10.00. Venezia p. 20.25. Padova p. 21.12. Bergamo a. 1.33.

VENEZIA-PADOVA: 3.a cl. L. 5 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Venezia p. 8.00, Padova a. 8.47. Padova p. 18.26. Venezia a. 19.10.

VENEZIA - FIRENZE - PERUGIA - ASSISI: 2.a cl. L. 56; 3.a cl. L. 34. Venezia p. 22.28; Assisi a. 8.00; Assisi p. 16.00; Venezia a. 1.06.

VERONA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 10 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Verona p. 6.30, Padova a. 7.58. Venezia a. 8.49. Venezia p. 19,10. Padova p. 19.57, Verona a. 21.23.

BOLOGNA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 14 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Bologna p. 5.00, Padova a. 7.10. Venezia a. 7.57. Venezia p. 20.07. Padova p. 20.51, Bologna a. 22.56.

REGGIO EMILIA-MODENA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 19 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Reggio p. 4.33; Padova a. 7.45; Venezia a. 8.58. Venezia p. 20.53. Padova p. 21.45. Reggio a. 1.15.

MANTOVA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 12 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova). Mantova p. 1.00, Padova a. 8.20, Vtnezia 9.10. Venezia p. 21.20, Padova p. 22.10. Mantova a. 0.42.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario estivo delle tramvie e filovie

Partenze da Mestre per Treviso ore (5 si effettua solo al martedì) 6 7 8 ecc ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore (4.50 si effettua soltanto al martedì) 5.58 6.58 7.58 8.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20,58 (21.58 festiva).

Partenze da Mestre per Mirano ore: 4.45 6.05 8.5 10.5 12.10 14.5 16.10 17.35 19.5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 15.5 16.50 18.15 20.5 21.40.

Linea filoviaria N. 1 Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma alle ore 4.40 alle ore 0,20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni ora.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre dalle ore 5 alle ore 0.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni sera.

Linea N. 2 Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20 40 60 di ogni ora; dalla Staz. Ferroviaria ai minuti 8 28 48 di ogni ora.

Corse notturne da Piazza Umberto I al Piazzale Roma ore 1.45 2.45 3.45 4.45.

P. Roma - Staz. Ferr. - Via Piave P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da P. Roma ai minuti 10 30 50 di ogni ora; dalla Staz. Ferr. ai minuti 3 23 43 di ogni ora; da P. Umberto I. ai minuti 12 32 52 di ogni ora. Corse notturne da P. Roma a P. Umberto I. ai minuti 0.50 1.10 1.30 2.12 3.12 4.12.

Linea N. 3: Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Marghera Q. U.: dalle ore 7.50 alle ore 20.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10 30 50 da P. Umberto I ai minuti 15 25 55 dalla Staz. Ferr. ai minuti 18 38 58 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 7,29 alle ore 21,9 ogni 20 minuti con partenze da Marghera ai minuti 9 29 49; dalla Stazione ai minuti 12 33 53; da Piazza Umberto I. ai minuti 2 22 42 di ogni ora.

Linea N. 4 Marghera Q. U. - Cavalcavia - P. Roma partenze alle ore 6.25 7,25 8.25 12.45 13.25 14.25 18,25 20,25.

Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q.U. partenze alle ore 7,5 8.5 12,25 13,5 14,5 18,5 20,5 22,05.

Linea N. 5: Piazzale Roma - Cavalcavia - Staz. Ferr. - P. Umberto I. Vetture in [illegible]

A Mestre le coincidenze da e per Treviso e Mirano, sono assicurate con la corsa filoviaria della linea N. 1 in partenza dal Piazzale Roma ai minuti 0.40 di ogni ora (dalle ore 5.40 alle ore 20.40 dei giorni feriali e 21.40 dei giorni festivi) arriva in P. Umberto I. ai minuti 56 e riparte per Piazzale Roma ai minuti 58.

ANNO CVC - N. 165 - Centesimi 20 — EDITIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 17 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: [illegible] Commerc. L. 1.50 - Occas., Commerc., Concorsi L. [illegible] Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme [illegible] L. 7.50; Occasionali L. 3.— Cronaca [illegible] - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il fascismo nel Giappone

Il nascere dell'idea fascista nell'estremo oriente, e precisamente nel Giappone, ha un significato e un valore che superano i movimenti consimili verificatesi in Europa.

Josuke Matsuoka — Delegato del Governo giapponese a Ginevra fino a quando il Giappone si dimise dalla Società delle Nazioni — fu ricevuto due anni or sono dal Duce, e fermandosi a Roma ebbe occasione di conoscere le realizzazioni del Fascismo e di studiarne i principi informatori della dottrina dello Stato e del Corporativismo.

Ora, Matsuoka ha fondato nella sua patria la «Lega per l'abolizione dei partiti politici», sostenendo che le correnti democratiche sono dannose al processo politico sociale, del Giappone. In un recente discorso egli ha detto:

«Io faccio appello essenzialmente alla gioventù giapponese, poichè sono i giovani che non riescono a tollerare le accademie di vecchio stile.

La Nazione dev'essere autoritaria e totalitaria.

Lo stato non esiste per il tornaconto degli individui. Esso ha una vita propria alla quale la vita degli individui deve adeguarsi. Se questa è la teoria di Mussolini, significa che essa ha fatto buona strada e che è giunto il momento di applicarla anche al Giappone».

Che questi siano i principi di Mussolini e del Fascismo non v'è dubbio; ma è chiaro che per intendere il giusto ed alto valore di questa nuova corrente che si irradia nell'impero dell'estremo oriente, bisogna tener presente, innanzi tutto, che il Giappone ha una vita tutta propria che si distacca nettamente e totalmente dalla nostra concezione occidentale.

L'universalità del Fascismo e dell'idea corporativa si affermarono in Europa quando la gioventù di altri paesi cominciò a sentirne il fermento animatore; quando gli economisti della vecchia scuola cominciarono a comprendere che i principii corporativi avevano un tale valore da rendersi necessari non solo per superare la crisi mondiale, ma per preparare l'economia nuova; questa potenza universale fu intesa quando uomini di governo che per anni ed anni avevano militato nei partiti socialisti, democratici o liberali, cominciarono ad affermare che l'unità del comando, la gerarchia, la collaborazione erano elementi necessari, anzi indispensabili al Governo.

Certo l'affermarsi delle nostre concezioni in Europa avvalorava l'universalità del Fascismo, ma questa affermazione nasceva come una conseguenza naturale e logica e direi fatale, in quanto tutta l'Europa — volente o nolente — è stata civilizzata da Roma, e le nazioni europee, che in buona fede, vogliono risalire alle origini del proprio vivere civile non trovano nella loro che Roma, poichè prima di Roma non vi era che la barbarie.

Infatti, la *forma mentis* delle nazioni latine è proprio quella che Roma dette loro con il suo spirito creatore e plasmatore, così che queste nazioni — generalmente cattoliche in quanto il cattolicesimi è appunto il cristianesimo romanizzato — potevano facilmente comprendere i nuovi principi che si irradiavano da Roma nel nome di Mussolini e del Fascismo.

Ma qual'è la condizione del Giappone di fronte alla mentalità europea in generale, ed a quella italiana, latina, romana in particolare?

Si tratta di due mondi diversi di due diverse concezioni della vita; per tanto basterà mettere in rilievo che i giapponesi, istintivamente, e congenitamente, disprezzano tutte le ideologie, tutti i programmi, specie se questi vengono dall'occidente, verso cui hanno una naturale diffidenza.

I Giapponesi — secondo un'antica leggenda nazionale si consideravano quali figli degli Dei e ritengono praticamente che ad essi è affidata una missione nel mondo: questa credenza, questa fede portano quindi a disprezzare uomini, cose, programmi di altre nazioni.

Inoltre — ed è questo l'elemento basilare — bisogna tener presente il valore che ha nel Giappone il shintoismo, il quale non è soltanto una religione — nel senso che noi diamo a questa parola: cioè vincolo che unisce l'umano al divino e perciò stesso riferita particolarmente all'anima umana — ma è invece una visione integrale della vita e del mondo nella quale si fondono elementi etnici e razziali, religiosi, morali e politici. Il shintoismo pervade la vita dell'individuo e della collettività, e in sua virtù, il Mikado è inteso non come in occidente si spiega il monarcato, ma come espressione mitica e reale ad un tempo cui è affidata una missione religiosa e politica.

Dunque, si tratta di un popolo che non ha nulla in comune con noi: la religione, non la storia, non le usanze, nè i costumi, nè la psicologia, nè la cultura e nè, infine, la formazione mentale; tuttavia, questo movimento fascista conta già 800.000 aderenti.

Giustamente Matsuoka — che ben conosce queste distinzioni che separano l'oriente dall'occidente, — ha detto: «Mussolini sa benissimo che il Fascismo nella sua forma originale non potrebbe essere attuato nel Giappone. Però le idee fondamentali che ispirano il Fascismo hanno una forza dinamica universale a cui il Giappone non può sottrarsi».

Noi non attendevamo queste dichiarazioni per credere alla universalità del Fascismo, ma è senza dubbio sintomatico, e per ciò degno di rilievo il fatto che la idea forza del Fascismo si propaghi con tanto vigore e fermezza da far affermare ad un uomo politico dell'estremo oriente parole che avrebbe potuto pronunciarle solo, un uomo politico vivente nel clima fascista.

Ciò dimostra che i principi del Fascismo hanno una tale potenza universale da superare le barriere insuperabili della razza e del costume, della tradizione e della storia; ciò dimostra che il seme gittato il 23 marzo del 1919 dal genio della nostra stirpe ha portato i suoi germogli e i suoi frutti in tutto il mondo ;e quel seme darà a Roma la potenza di cui essa è degna.

Nino Guglielmi

Le udienze del Duce

Il cartellone del Teatro Reale

ROMA, 16. — Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma che in unione col Vice Governatore presidente del Teatro dell'Opera gli ha riferito sulle risultanze artistiche e finanziarie della passata stagione lirica e su questioni di carattere tecnico ed amministrativo dirette ad una sempre migliore organizzazione del teatro. Da ultimo è stato presentato all'approvazione del Duce il cartellone per la futura stagione 1935-36 preparato dal comitato d'accordo col direttore artistico maestro Serafin.

Il Governatore di Roma ha presentato al Duce l'on. ing. Enzo Casalini nuovo commissario dell'Azienda elettrica e il comm. dott. Emanuele Vivorio commissario uscente. L'on. Bottai ha rapidamente illustrata l'azione svolta per lo sviluppo della rete di distribuzione dell'energia elettrica e ha accennato ai nuovi compiti che l'Azienda dovrà svolgere per corrispondere ai progressivi bisogni della popolazione.

Il Duce ha espresso al comm. Vivorio il suo compiacimento per l'opera da lui prestata aggiungendo di aver sicura fiducia che l'on. Casalini imprimerà all'Azienda un impulso sempre maggiore quale è richiesto dal pubblico interesse.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Gianni Caproni che gli ha riferito su questioni di ordine tecnico aeronautico.

Il Duce ha ricevuto Giuseppe Prezzolini che gli ha riferito sulla attività svolta dalla casa italiana della Columbia University.

Il conte Volpi parla ai connazionali

nel palazzo della Mostra di Bruxelles

BRUXELLES, 16. — Invitati dal Commissario generale Conte Volpi di Misurata, alcune centinaia di connazionali, in maggioranza operai, convenuti stamane da ogni contrada del Belgio, han visitato i padiglioni della sezione italiana di questa Esposizione universale. Ai connazionali, riuniti nel grande salone del padiglione del Littorio, il Conte Volpi ha rivolto un breve saluto esaltando le opere del Regime ed inneggiando al Re e al Duce. Le sue parole hanno suscitato una fervida dimostrazione.

E' seguita la visita alle varie sale illustrate dal Commissario e vivamente ammirate dalla massa. E' giunto quindi l'Ambasciatore d'Italia il quale ha voluto guidare i connazionali nella visita agli altri padiglioni dei quali ha messo in rilievo il significato ed il valore.

La solenne chiusura

del Concilio di Malta

MALTA, 16. — Stamane nel Duomo S. Giovanni, gremitissimo di fedeli, dopo la Messa Pontificale cantata dall'Arcivescovo Mons. Caruana, sono stati deposti gli atti del Consilio Maltese sulla mensa dell'altare. Il Cardinale legato Lepicier e i Vescovi di Malta e Gozo vi hanno apposto le loro firme. Il Concilio si è concluso con una elevata allocuzione del Legato pontificio seguita dal canto in coro del *Te Deum*.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la consacrazione delle isole maltesi al Sacro Cuore di Gesù con l'intervento di una immensa folla di popolo raccolta nel grandioso piazzale della Floriana dinanzi alla parrocchia dedicata al primo Vescovo San Publio. Il diocesano ha letto ad alta voce — le sue parole erano diffuse sulla piazza da altoparlanti — l'atto di consacrazione seguito passo passo da tutto il popolo, firmato da Sir Arturo Mercieca quale capo giudice e dal presidente del Tribunale in nome di tutto il popolo.

Ondata di caldo sul Baltico

RIGA, 16. — Una improvvisa violenta ondata di caldo si è abbattuta nei paesi baltici. Le popolazioni si riversano sulle spiaggie e lungo i fiumi per ricercare refrigerio.

ALLA XVII FIERA DI PADOVA

La Mostra corporativa del legno

e una nota di S. E. Starace

PADOVA, 16 — S. E. il Segretario del Partito, Presidente del Comitato Nazionale Forestale, ha scritto questo articolo per il «Numero Unico della Fiera di Padova»:

«La Fiera di Padova, ospitando questa rassegna, rende omaggio alla memoria di Colui, che degli alberi e della montagna fu il più appassionato e consapevole difensore e valorizzatore.

«Il Comitato Nazionale Forestale, che ho l'onore di presiedere, è orgoglioso di aver posto sotto i propri auspici la Mostra del Legno, in questa circoscrizione veneta, che vanta foreste di Stato, di Comuni e di privati, tra le più belle e le più rigogliose.

«Ho avuto occasione di constatare con vivo compiacimento, come fra il popolo delle Venezie sia profondamente sentito e diffuso l'amore ed il rispetto per gli alberi.

«Il benessere degli abitanti del monte e del piano è, infatti, in diretta e stretta dipendenza delle montagne rimboschite e delle provvidenziali difese arboree lungo le zone litoranee.

«In questa terra onusta di glorie e di ricordi, gli alberi e le foreste sono tanto più sacre, in quanto nelle operazioni di guerra hanno condiviso le vicende degli eroi e dei combattenti. Sugli alberi e con gli alberi si apprestavano osservatori e difese, baraccamenti e ricoveri: gli alberi non furono risparmiati dalle raffiche dei cannoni e delle mitragliatrici; e durante la guerra hanno saputo offrire protezione ai nostri soldati, fiamma alimentatrice all'Esercito in armi.

«Come in guerra, così in pace, l'albero accompagna e protegge l'uomo nelle sue tappe ascensionali verso le vittorie, sieno queste contese sul campo di battaglia, che in quello dell'armonico e disciplinato lavoro.

«Perciò, in questa Fiera Triveneta, dove si riaffermano in nobile gara le conquiste del lavoro dopo la vittoria, è particolarmente degna di figurare la Mostra corporativa del Legno.

«Fra i prodotti del bosco, emerge la fatica necessariamente dura per ottenerli.

«Il problema forestale — disse «Arnaldo» — ha carattere nazionale ed è un problema di generazioni.

«Ma la visione di questa dura fatica, che aumenta le benemerenze ricostruttive e riparatrici della saldissima Milizia Forestale, farà tanto più amare ed apprezzare gli alberi e le foreste, e moltiplicherà le simpatie per le balde e fedeli Camicie Nere della montagna.

«I visitatori, nel soffermarsi dinanzi ai magnifici campioni di legnami che offre la Mostra, si raccolgano un istante in riflessiva meditazione. Considerino gli innumerevoli e grandi benefizi che l'albero dà in vita, costantemente fino alla sua maturità, migliorando il clima e il terreno; consolidando le pendici; proteggendo le sorgenti; frenando l'impeto delle acque torrentizie; tutelando l'agricoltura e le popolazioni; favorendo gli allevamenti zootecnici, la produzione del sottobosco e di essenze varie.

«I visitatori riflettano sui generosi doni dell'albero e mandino un pensiero di affettuosa gratitudine a questo fedele compagno della nostra vita, che anche dopo atterrato e tolto dalla sua secolare famiglia forestale, benefica l'umanità con l'insostituibile e pregevolissimo prodotto, che è il legno».

Achille Starace

Giornata di folla

al grande mercato

PADOVA, 16. — Oggi la Fiera di Padova ha vissuto la sua grande giornata.

Migliaia e migliaia di visitatori, battendo ogni precedente record hanno affollato i quartieri e imponenti manifestazioni commerciali, tecniche, sportive, artistiche, hanno attirato l'attenzione delle Venezie e di tutta Italia sulla Città Antenorea.

La visita del Segretario del Partito effettuatasi nella mattinata ha portato per tutto il Mercato un tono ed un ritmo dei più fervidi ed entusiastici.

A questo suo mirabile passo innanzi, che l'on. Starace ha senz'altro definito un balzo verso il futuro, la grande rassegna Padovana mai è riuscita a dimostrare, come nella giornata di ieri, lo spirito, le doti, le possibilità che essa ha per poter conquistare il suo grande domani.

I padovani hanno seguito con infinita vivissima soddisfazione il tumultuoso affluire di masse e di lunghe colonne di auto verso i quartieri, mentre gruppi numerosissimi di sindacalisti, di dopolavoristi, di giovani fascisti si sono susseguiti, portando il loro contributo di ammirazione alla rassegna campionaria.

I commercianti di Trento e di Gorizia, oltre 500 lavoratori dei sindacati di Salona con alla testa il Segretario generale dei Sindacati dell'industria di Gorizia, le masse di dopolavoristi convenuti anche per il campionato di marcia e tiro; i motociclisti che hanno partecipato alle operazioni preliminari di partenza della «Sei giorni», hanno dato alla folla dei quartieri i toni più varii e più vivaci.

Le Mostre più caratteristiche hanno naturalmente avuto la maggior frequenza di visitatori, ma si può ben dire che ogni settore della Fiera abbia presentato carattere di vivissima curiosità e di grande attrazione.

Nel pomeriggio e nella serata si è effettuata, tra una cornice elegantissima di signore la seconda e la terza esibizione di alta Moda, riuscite due spettacoli mirabili di grazia e di leggiadria.

Per tutto il pomeriggio gli infiniti pellegrinaggi che nella mattinata avevano affollato la Basilica del Santo, si sono riversati in Fiera, luminosamente provando la meravigliosa, efficacissima unione di intenti che lega in quest'anno di rinascita le due grandi manifestazioni, determinando sulla città antoniana l'attenzione di tutta Italia e di tante parti dell'Estero.

Dopo la giornata del Santo, questa supera ogni precedente record, segnando così un nuovo massimo nella scala ascendente delle popolazioni delle Venezie e d'Italia che si rivolgono a questo mercato, come ad una efficacissima espressione di quanto può la produzione presentare ai loro bisogni e alle loro richieste.

Un clima di fiducia e di letizia ha animato le folle dei visitatori.

I congressi iniziati venerdì e sabato riprendono domani con quelli della Federazione Commercianti del Legno che si raccolgono intorno alla bellissima realizzazione della loro Mostra corporativa.

Il prof. Cormio di Milano illustrerà a loro elementi interessantissimi della scienza vegetale strettamente collegati alle industrie e alle attività del legno.

Nel pomeriggio i commercianti polesani visiteranno i quartieri mentre si annunciano per martedì le visite dei Presidenti della Confederazione dei Commercianti e della Confederazione degli Agricoltori.

L'afflusso ininterrotto delle masse ha seguitato sino a tarda notte e le sirene della Fiera nel chiudere la vivacissima giornata hanno ripetutamente lanciato con insolito ritmo il saluto di questo centro operosissimo alle popolazioni delle Venezie e d'Italia, che ieri con la loro meravigliosa adesione hanno dato alle sue funzioni ed alla sua importanza il riconoscimento più alto e più ambito.

I granatieri in congedo sfilano dinanzi al Re

e ascoltano, acclamandolo, la parola incitatrice del Duce

ROMA, 16. — Stamane i granatieri convenuti a Roma per la loro adunata nazionale si sono concentrati in Piazza dell'Esedra agli ordini dei loro dirigenti e si sono disposti in formazioni serrate con alla testa le «Colonnelle» sezionali per recarsi a rendere omaggio a S. M. il Re al Quirinale e per ascoltare sul piazzale del Colosseo la parola incitatrice del Duce.

Circa settemila fiamme d'argento hanno partecipato al raduno tutte in camicia nera.

Il corteo si è mosso poco dopo le 9.30 preceduto da una musica che intonava gli inni della patria, dal gagliardetto dei granatieri di Ronchi espressamente inviato dal comandante D'Annunzio e dal medagliere della Associazione nazionale. Seguivano il presidente dell'Associazione stessa con i vice presidenti, il segretario generale e i membri del direttorio nazionale. Venivano quindi le varie sezioni in cui vecchi e giovani procedevano affiancati, animati tutti da una medesima fede e da una medesima devozione.

Salutato calorosamente dalla folla che si era raccolta lungo il percorso, il corteo ha sfilato in perfetto stile militare lungo la Via Nazionale, quindi per via 24 Maggio si è portato in Piazza del Quirinale. Di fronte alla Reggia si erano frattanto riuniti in gruppo il generale Guzzoni comandante la divisione militare Granatieri di Sardegna, il generale Giacchi comandante la Divisione militare «Caprera» ed un gruppo di ufficiali generali provenienti dai granatieri fra i quali il generale Bignami medaglia d'oro, nonchè i colonnelli comandanti i reggimenti granatieri di stanza nell'Urbe e un folto stuolo di ufficiali dei reggimenti stessi.

Poco prima delle dieci tre squilli di attenti hanno echeggiato nella piazza ed il balcone centrale del Palazzo Reale si è schiuso. Salutato dal suono della Marcia Reale, intonata dalla musica dei granatieri, si affaccia subito S. M. il Re che ha a lato il Principe di Piemonte. Al Sovrano e al Principe una considerevole folla adunatasi presso il Ministero delle Colonie improvvisa una calorosissima prolungata dimostrazione.

Giunge frattanto da Via 24 Maggio la testa del corteo che sbocca sulla piazza e sfila subito al suono della Marcia di ordinanza dinnanzi al Palazzo del Quirinale. I granatieri passando di fronte al balcone inchinano i vessilli e salutano romanamente, mentre il Re risponde portando la mano al berretto compiaciuto per la prestanza dei valorosi soldati che gli rendono omaggio pieni di entusiasmo. Lo sfilamento del corteo si protrae per circa mezz'ora, poi salutato da una nuova vibrante manifestazione della folla il Sovrano si ritira col Principe di Piemonte.

Il corteo prosegue intanto per via della Consulta e via dei Serpenti portandosi sul piazzale del Colosseo dinanzi ai resti del tempio di Venere e Roma. Qui, nello scenario più suggestivo dei monumenti della romanità, tra il Colosseo, il Palatino, il Foro, in Cospetto dell'Arco di Costantino, alla confluenza delle nuovissime arterie della Roma mussoliniana, Via dei Trionfi e Via dell'Impero, i reparti sostano affiancati avendo ai lati due compagnie di granatieri in armi. Sull'alto della balaustra del tempio di Venere e Roma ove è stato disposto artisticamente un drappo di velluto cremisi recante al centro il Fascio littorio, è un pennone su cui sventola lo stemma araldico dei granatieri di Sardegna.

Attendono l'arrivo del Duce il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Governatore di Roma, il comandante il corpo d'armata, il gruppo dei generali e degli ufficiali dei granatieri, i dirigenti dell'Associazione nazionale dell'arma, nonchè numerosi cappellani militari che prestarono servizio in guerra presso queste magnifiche truppe.

Alle 10.45 tre squilli di attenti salutano l'arrivo del Duce, il quale, mentre le musiche intonano «Giovinezza» ed i reparti in armi rendono gli onori militari, è fatto segno ad una entusiastica prolungata dimostrazione dai partecipanti all'adunata nazionale.

Ossequiato dalle autorità il Duce sale rapidamente la scala che porta al tempio di Venere e Roma e sosta presso la balaustra mentre ai suoi lati prendono posto gli alfieri recanti il gagliardetto dei granatieri di Ronchi e il medagliere dell'Associazione d'arma.

Il console Beretta ordina il saluto al Duce, cui risponde impetuoso e possente l'*A noi!* dei granatieri, quindi, ristabilito il silenzio, fa la relazione dell'attività svolta con appassionato fervore dall'associazione nazionale granatieri in congedo di cui sottolinea l'efficienza. Applausi altissimi sottolineano la dichiarazione che 2000 commilitoni sono partiti già per l'Africa Orientale, parte come richiamati e parte come volontari.

Tra il reverente ansioso silenzio della massa, il Duce pronuncia poi brevi parole di saluto ai convenuti, ponendo in rilievo l'eroismo dei granatieri in guerra.

Le parole del Duce suscitano una imponente manifestazione al suo indirizzo che si protrae entusiastica, mentre mille e mille voci martellano le due sillabe: *Duce! Duce!* svegliando tutti gli echi profondi dei maestosi monumenti romani che dominano la scena.

Il Duce sosta per qualche istante alla balaustra poi accenna ad allontanarsene, ma subito vi è richiamato da rinnovate poderosissime acclamazioni. Egli discende infine sul piazzale e subito in un impeto di entusiasmo irrefrenabile i granatieri in congedo gli si affollano intorno per vederlo bene da vicino, per gridargli ancora da presso tutta la loro fede, tutta la loro devozione, tutto il loro slancio immenso.

Il Duce si arresta tra loro per qualche istante sorridente ed affabile, quindi dopo aver salutato romanamente lascia in automobile il piazzale mentre le truppe rendono gli onori ed echeggiano ancora le voci che lo invocano.

La formazione dei granatieri in congedo si scioglie subito dopo e i convenuti si dirigono a gruppi a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria.

IL RADUNO DEGLI ALPINI

I riti patriottici di Pieve di Cadore

alla presenza degli onn. Cobolli-Gigli e Manaresi

PIEVE DI CADORE, 16. — Le numerose tradotte e gli autoveicoli hanno riversato oggi a Pieve e a Calalzo alcune migliaia di scarponi di ogni età e grado. All'alba la musica del battaglione alpino «Pieve di Cadore» ha fatto un giro per la tizianesca cittadina salutando gli ospiti, molti dei quali avevano passata la notte... in bianco.

Pure stamane sono giunti gli on. Cobolli Gigli in rappresentanza del Governo e Manaresi comandante il 10.o Reggimento, accompagnato dai generali Beg, Cavarzerani, Segato e Gandolfi, nostre vecchie conoscenze, avendo trascorso parecchi anni di carriera in questo battaglione.

Sono pure presenti i fratelli Coletti fu cav. Massimo e dott. Luigi i cui genitori furono compagni nel 1848 di Calvi, il comm. Celso Coletti, già comandante dei volontari alpini del Cadore, assieme al portabandiera, accompagna il glorioso vessillo e medagliere del 7.o Alpini.

Alle otto si è formato il corteo all'Albergo Marmarole, e presenti le suddette autorità, il R. Console del Belgio e folto pubblico e scarponi, venne inaugurata la fontana eretta in ricordo del Re Alberto del Belgio. Terminata questa cerimonia il corteo si avvia alla chiesa di San Francesco, dedicata agli Eroi del 7.o Alpini, mentre da Pieve scendono gli alpini in congedo e quelli alle armi, moltitudine di popolo venuto da tutto il Cadore, dalla Carnia e dalle provincie del Veneto, del Piemonte e di Lombardia, tant'è che i boschi e i prati che circondano l'artistico tempio sono totalmente coperti di pubblico.

Iniziatasi la consacrazione della chiesa, il valoroso cappellano militare don Piero Zangrando celebra la Messa e all'Elevazione parla il superiore dei Cappellani militari. Al termine del sacro rito prendono la parola l'on. Cobolli Gigli, l'on. Manaresi, il generale Segato, il presidente della Comunità cadorina, un rappresentante del Governo belga e i Podestà di Pieve e di Calalzo.

Alle ore 15, presenti le autorità anzidette, assieme al Prefetto e al vice Segretario federale, nella caserma Pietro Calvi venne inaugurato il museo del Battaglione alpino «Pieve di Cadore» ed anche a tale cerimonia hanno parlato vari oratori fra cui l'on. Manaresi e il comandante il 7.o Alpini.

Tanto nelle cerimonie del mattino che in quelle del pomeriggio intervennero le bandiere decorate di medaglia d'oro al valor militare di Pieve, Venezia, Vicenza ed Osoppo, quelle di Agordo e Zoldo, i gagliardetti di tutte le Sezioni venete, lombarde e piemontesi della A. N. A., lo stendardo di San Marco di Venas che partecipò alla battaglia di Rusecco nel marzo 1508, di S. Giorgio di Domegge ed altri vessilli del Fascio, dei combattenti e dei reduci di guerra.

Domani gli ospiti compiranno delle escursioni facoltative alle Tofane e al Cimitero di Cortina e martedì assisteranno alla inaugurazione a Monte Piana di una lapide agli Eroi dei Battaglioni Pieve di Cadore e Val Piave.

La Battaglia del Piave rievocata

dagli Artiglieri friulani

UDINE, 16 — Stamane alle ore 10, Piazza Garibaldi presentava un aspetto bellissimo: davanti al Palazzo del R. Istituto Tecnico sostavano gruppi numerosissimi di Artiglieri in congedo: ai piedi della gradinata per la quale si accede al Palazzo degli studi, erano stati collocati lateralmente due cannoncini da campagna.

All'ora fissata, l'Aula Magna dell'Istituto era gremitissima: a fianco del tavolo destinato alle autorità c'era l'alfiere del Labaro della Associazione Arma Artiglieria III. Zona (Tre Venezie) fregiato di medaglie e tutt'intorno ben 47 fiamme gialle recate dagli alfieri di tutti i paesi della Provincia. Notato per il forte numero di soci quello di Pasian di Prato.

Erano pure presenti tutte le madrine dei gagliardetti a suo tempo inaugurati e tutte recavano al collo il fazzoletto di seta giallo. Prestava servizo la Banda della D.I.C.A.T. che all'ingresso delle Autorità ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza.

Prendono posto sul podio: il Generale Comandante il Corpo d'Armata, il generale comandante la Divisione, il Segretario Federale cav. Fumei, il Presidente della Sezione di Udine degli Artiglieri cav. Tognini, il rag. Attilio Conti, parecchi ufficiali superiori dell'arma di Artiglieria e l'oratore ufficiale Ten. cav. Gambardella.

Ha detto brevi parole di saluto e di ringraziamento alle Autorità il cav. ing. Tognini; quindi ha preso la parola il Tenente Artigliere cav. Gambardella il quale ha fatto l'apoteosi della cruenta battaglia del Piave, nella quale rifulse tutto il valore, tutto l'eroismo dell'artiglieria italiana. Con frase irruente l'oratore ha seguito passo passo quelle memorabili giornate, rammentando che l'epilogo della tremenda lotta, ebbe la sua sanzione nel memorabile bollettino del generale Diaz: «Il nemico, inseguito ed incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave».

Il forte discorso del Ten. Gambardella, che non ha dimenticato gli eroismi di tutti i soldati d'Italia per la nostra redenzione, è stato di frequente interrotto da salve di applausi ed alla fine, all'accenno di quanto sta preparando il Duce invitto per le fortune della Patria, venne salutato da una interminabile ovazione.

E' seguita quindi la distribuzione degli attestati ai frequentanti il I. Corso d'istruzione per sottufficiali e graduati specialisti d'Artiglieria in genere, e ad ogni premiato, gli intervenuti hanno tributato un vivo applauso.

La sala si è quindi sfollata e sulla Piazza Garibaldi s'è formato un ordinatissimo corteo, che, preceduto dalla Banda della D.I.C.T. e seguito dai gagliardetti di tutti i Gruppi con in testa il Labaro della Sezione delle Tre Venezie e da tutte le madrine dei Gagliardetti ha raggiunto la Piazza Vittorio Emanuele. Compatta, la colonna si è diretta al Tempietto dei Caduti, dove due Artiglieri, seguiti dalle Autorità già ricordate, hanno deposto una corona di lauro sostando in un minuto di raccoglimento, mentre di fuori la Banda suonava la canzone del Piave.

Nel medesimo ordine il corteo si è quindi diretto alla Casa del Littorio in via Carducci, per deporre una corona di lauro ai piedi della lapide che porta incisi i nomi dei Caduti friulani per la causa della Rivoluzione.

Il corteo si è quindi sciolto ed al tocco gli Artiglieri sedettero a mensa nelle sale del Grande Albergo d'Italia.

Gli arditi ricordano a Napoli

la battaglia del Solstizio

NAPOLI, 16. — Nella storica sala dei Baroni, nel Maschio Angioino, ha avuto luogo stamane per iniziativa della Federazione nazionale arditi d'Italia la solenne celebrazione dell'annuale della Battaglia del Piave. Dopo brevi parole di saluto del Commissario straordinario al Comune, del presidente della Federazione degli arditi e del vice-segretario federale, il generale d'armata sen. Grazioli ha rievocato la storica data esaltando le sublime gesta e le tradizioni degli arditi ed il suo discorso ha suscitato vibranti manifestazioni di entusiasmo fra il foltissimo pubblico che gremiva la sala che in piedi ha acclamato lungamente al Re e al Duce. Alla presenza di tutte le ha assistito alla sfilata in parata in piazza Municipio S. E. Grazioli ha assistiti alla sfilata in parata degli arditi, i quali si sono poi recati in corteo al Mausoleo di Posillipo per rendere omaggio alla memoria dei Caduti e per deporre una corona di alloro. All'altare del Mausoleo è stata celebrata una messa, alla quale hanno assistito rappresentanze delle associazioni delle madri e vedove dei Caduti in guerra, combattentistiche e di arma e delle organizzazioni giovanili.

I risultati della concentrazione dei servizi marittimi

ROMA, 16

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* reca che la concentrazione dei nostri grandi servizi marittimi incomincia ad essere feconda di ottimi risultati ti. La società Italia ha potuto effettuare durante lo scorso anno una economia di circa quarantatre milioni di lire rispetto all'anno precedente, somma davvero considerevole che le permette di fronteggiare vittoriosamente la crisi economica mondiale. L'esercizio della navigazione ha presentato nello scorso anno per l'Italia un saldo attivo di quasi sessantatre milioni e mezzo di lire, ed ha permesso di costituire un fondo per l'ammortamento della flotta, composta di diciotto navi stazzanti complessivamente oltre trecentocinquantaquattromila tonnellate e valutata nel bilancio, compresi i corredi, poco meno di novecentoquarantatre milioni di lire, ascendente a quasi trentatre milioni. Il traffico dei passeggeri, grazie sopratutto al *Rex* ed al *Conte di Savoia* — che mantengono il già conseguito primato nel trasporto medio per viaggio del maggior numero di passeggeri rispetto a qualsiasi altra nave che solchi l'Atlantico — è considerevolmente aumentato, ma quello delle merci è lievemente diminuito. Non fu però possibile evitare la diminuzione dell'importo dei noli, determinata soprattutto dal continuo deprezzamento del dollaro e della sterlina, le due monete che servono maggiormente di base per la quotazione dei noli. I debiti verso l'Istituto di Credito Navale furono ammortizzati nel modo prestabilito, riducendoli di quasi quarantacinque milioni di lire.

Giovani veronesi a Trento

al monumento di Battisti

TRENTO, 16 — Mille Avanguardisti e Balilla di Verona, giunti oggi in patriottico pellegrinaggio, festosamente accolti, sono saliti sul Dos Trento, dove, davanti al Monumento nazionale a Cesare Battisti, i mutilati hanno loro consegnato, con significativo rito, otto labari, recanti nomi dei Caduti della guerra e della Rivoluzione. La cerimonia si è chiusa con l'omaggio al Martire Trentino.

Malta chiusa agli stranieri

MALTA, 16. — Un'ordinanza governatoriale dispone che nessuno straniero potrà essere impiegato senza permesso del Governo a meno che il suo impiego sia direttamente connesso con il commercio o la navigazione. Tali permessi saranno concessi solo in via eccezionale a causa della considerevole disoccupazione qui esistente.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

IL NOME — Novella di Anna Garofalo

Alla svolta della strada se la trovò di fronte, senza possibilità di fingere di non averla vista, dato che era stato lì per il per urtarla, camminando in fretta. Il primo movimento che fece, per istinto, fu di togliersi il cappello, senza fermarsi. La donna però lo chiamò per nome ed ebbe il gesto, appena abbozzato di prenderlo per un braccio, un gesto quasi affettuoso, che a lui diede fastidio, come se volesse esprimere confidenza o, peggio, padronanza.

L'uomo atteggiò il viso, allora, ad una sorpresa un po' fredda, senza sorridere e rimase nell'attitudine impaziente, che hanno coloro che sono in ritardo.

— Non ti si può dire nemmeno buon giorno? — fece lei, con falsa disinvoltura. Ma le si vedeva sul fine, un po' sciupato, un grande turbamento.

— Certo che si può. Solo, come lei ha visto, andavo di fretta.

Gli parve con quel lei un po' scostante, di aver rimesso le cose a posto, senza asprezza, ma decisamente.

— Sta bene? — riprese lei, uniformandosi al tono di lui e guardandolo attentamente. Lo trovava dimagrito e stanco, per quanto atteggiasse il viso ad una impassibilità che a lei pareva un po' strana, dopo quanto c'era stato fra loro.

— Sto bene, grazie, o almeno abbastanza bene. E lei?

Avrebbe voluto chiederle anche: — e il bambino? — ma non volle. Però gli batteva il cuore. Non doveva importargliene, in fine, del bambino. Non aveva mai voluto vederlo e, in fondo, credeva di aver fatto meglio così.

— Stiamo bene — rispose lei, come se avesse sentito la domanda non formulata — Marco va a scuola, quest'anno. E studia volentieri. E' molto intelligente e buono.

Allora, a queste parole, l'uomo che aveva tanta fretta parve calmarsi, rinunziare ad andar via, così, su due piedi. Quelle parole: va a scuola, lo avevano messo a un tratto di fronte al tempo che era passato al cammino che faceva la vita umana, comunque, oltre la nostra sofferenza di ogni giorno.

Assai spesso, nella sua vita movimentata degli ultimi anni, aveva ripensato a quel figlio, nato da lui e da una ragazza che veniva a lavorare in casa, per sua madre e le sorelle, e che egli si era trovato a contatto, nel periodo in cui la prima, esuberante giovinezza, lo ubriacava di desiderio e di inquietudine.

Ricordava quel tempo febbrile, i primi approcci con lei, gli appuntamenti fuori casa, la devozione che la creatura semplice gli dimostrava, anche a causa della differenza sociale. Era una donna fine, di maniere aggraziate, di viva sensibilità, malgrado le origini modeste. Egli ricordava che aveva potuto, con lei, parlare anche di libri, di studi, di tante questioni nelle quali ella portava un buon senso innato, un intuito sicuro. Aveva passato con lei molte ore buone, di totale estraneità alla vita, di rapimento inebriante, nell'ardore del suo sangue giovane.

Poi l'improvviso risveglio, per il sorgere del dubbio di una maternità, nella ragazza incredula e disperata, il timore dello scandalo, la sofferenza fisica, il pentimento, la incertezza sul da farsi, la ribellione.

Era l'anno in cui egli si era laureato in legge, studiando in mezzo ad infiniti contrasti, vincendo la prova, malgrado il turbamento della sua vita.

Più che perdersi in esse colpevoli, egli sentiva di dover pensare a se stesso, al suo avvenire, che andava preparato e difeso.

Questa donna, questo figlio, potevano essere per lui una catena, che avrebbe reso lento e malsicuro il suo passo. La modesta origine di lei poteva nuocere ai sogni ambiziosi che egli perseguiva dalla adolescenza, fissando in un destino oscuro, in limitate pareti, le sue ricche possibilità.

Ebbe allora quel gesto vile, che molti uomini hanno nella vita per difendersi, spesso solo contro il pericolo di oscure minaccie. Parlò a suo padre, a sua madre, dell'errore che avea commesso. Chiese che aiutassero la ragazza, che assicurassero al bambino un soccorso fisso in denaro, che facessero partire lui, che lasciassero andare lui all'estero per qualche tempo, affinchè la sua vita non venisse compromessa da un gesto troppo generoso di riparazione, da un legame precoce che l'avrebbe danneggiato. I suoi, che lo adoravano e covavano per lui, ambiziose speranze, facilitarono l'esodo, promisero tutto, purchè egli partisse.

Dopo parecchi mesi, in un paese lontano, già placato e distratto da una vita intensa, seppe da sua madre che era nato un bimbo e che lo avevano chiamato Marco.

Accade, talvolta, che molti anni di vita affilino nel cervello di un uomo, con la rapidità delle immagini che si succedono su di uno schermo.

✱

L'avvocato Roveri sentì passare attraverso il suo ricordo, vertiginosamente, fatti e sensazioni che si riferivano a tutto il tempo che aveva passato lontano dalla donna che gli stava di fronte e lo guardava, intensamente, con muta interrogazione. Fu lì lì per chiedersi come si chiamasse, la madre di suo figlio, tanto la figura di lei si era fatta confusa, nel tempo, con quella di altre donne che lo avevano interessato. Si riprese subito. Si chiamava Maria, un nome comune e semplice che le stava bene.

Tutto il suo aspetto era dolce, comune e semplice come il suo nome e tutta la sua eleganza era fatta di niente, di accuratezza e di buon gusto, e c'era nel suo atteggiamento una sofferenza rassegnata e dignitosa, vestita di serenità.

L'uomo si sentì ad un tratto molto stanco, come se, ceduta la tensione della contrarietà che lo aveva colto, si facesse strada in lui l'emozione, per tutti i ricordi che la presenza di Maria aveva risvegliati.

Erano ricordi di sei anni fa, poichè Marco, che doveva ancora nascere quando egli era partito, aveva adesso l'età per andare a scuola. Il padre si raffigurò l'ometto serio alle prese con la prima cartella, il primo banco, il primo maestro. Gli dispiacque di non conoscere il colore dei suoi occhi e dei suoi capelli, per poterlo vedere, con la immaginazione anche nei particolari. Forse gli somigliava. Avrebbe potuto chiederlo alla mamma, che sarebbe stata felice di dirglielo, ma questa curiosità sarebbe stata discorde con tutto il suo atteggiamento passato, una prima confessione di debolezza.

Egli si era limitato finora a compiere il dovere materiale, verso il bambino, perchè non mancasse di nulla, ma forse, anzi certo, non aveva pensato al meglio.

Come si chiamava il bambino? Come lo avevano segnato, nei registri della scuola? Marco. E poi? Marco, come? Marco Bruni, il cognome di sua madre: Marco, di Maria Bruni e di padre ignoto. Questo padre ignoto era lui, tutta la sua azione si era svolta nell'ombra, come quella dei ladri e degli assassini.

Pochi minuti, e un'onda di pensieri accavallati gli uni sugli altri, grigi, angosciosi. Minuti di silenzio assoluto.

— E che hai fatto, Maria, tutto questo tempo? — Un ponte gettato, istintivamente, fra il passato ed il presente, una domanda uscita, senza che il controllo potesse reprimerla. La donna si scosse. Il tono della voce era un altro, più basso, più calmo, e c'era una venatura di dolcezza nelle parole, messe insieme con il «tu» di allora.

— Niente di molto importante. Ti racconterò, se vorrai. Mi sono occupata di Marco. Ho lavorato. Sai, col tuo denaro ho messo su, a poco a poco, un laboratorio a casa e ho smesso di andare fuori. Ho cinque ragazze adesso che mi aiutano, e le signore vengono loro da me. Così non lascio il bambino. Ho fatto strada, vedi....

Disse questo senza gioia, quasi amaramente, come se pensasse che il benessere era il frutto di quell'amore fuori legge, di quell'errore che non era stato riparato e che era il denaro, in fondo, a portarne il peso. Un bambino dello Stato Civile un po' vago, insufficiente alle terribili esigenze degli uomini.

— Ho avuto, due o tre volte, la occasione di sistemarmi, di maritarmi, insomma, ma non l'ho fatto mai. Mi seccava, per Marco. Sentivo che, se fossero venuti altri figli, lui sarebbe stato sacrificato, in posizione di inferiorità. E non ha colpa lui, del male che abbiamo fatto.

Strano — pensava Roveri a queste parole — è la prima volta che, attraverso la voce di Maria, gli si presenta questo problema. Del figlio suo, nella casa di un uomo che ha sposato la madre e che lo ha accolto per necessità. Forse gli è di peso, forse lo maltratta e la mamma è lì, fra i due, a far da cuscinetto, a difendere il più piccolo, che le ricorda il suo amore.

Questa visione è così dolorosa, questo pensiero è così amaro, che egli non può sopportarlo, lì, in mezzo alla strada, fra il via vai degli uomini e dei veicoli. Mentre parla, in piedi, alla donna che ha sua, si sente commosso, a poco a poco, per l'aspetto buono e dignitoso di lei, per la mala sorte accettata con coraggio, in silenzio, senza imprecare nè maledire, per il bene che vuole al bambino.

Si accorge che, anch'essa, risente dello sforzo che ha compiuto, perchè è bianca e le tremano le labbra.

Non si può restare lì, a quell'angolo di strada battuta dalla gente, con le ginocchia che si piegano, per l'emozione.

E Roveri fa, con naturalezza, lo stesso gesto che ha avuto Maria incontrandolo. La prende per un braccio e la sospinge verso un caffè non lontano, che dissemina sedie e tavolini, all'altra estremità della via.

✱

Mezz'ora dopo averla lasciata, con quella promessa di rivederla, che già lo turba e lo riempie di interrogativi, egli sa tante cose del suo bambino, com'è fisicamente, che carattere ha, come passa le giornate, e quasi lo vede, nella piccola casa, fra i quaderni nuovi ed i giocattoli vecchi, ricco di salute e di gioia di vivere ed ignaro del suo duro destino.

Marco Bruni. Perchè suo figlio, allora? Che cosa lo dimostra che cosa lo provava? Egli appartenevva alla sua mamma soltanto. Era lei ad averlo generato, nutrito, vestito, educato e protetto. Lei gli aveva dato tutto, perfino il nome, il suo povero nome di donna sola ed indifesa, che gli uomini avevano il diritto di tenere in poco conto, perchè aveva un figlio, senza avere un marito.

L'avvocato Roveri si ricordava di un caso interessante, capitatogli nella sua carriera, quello di un giovane, che si era presentato al suo studio, perchè egli doveva comunicargli la notizia di una eredità modesta, per conto di suo padre, morto, senza che egli lo avesse mai conosciuto, e che non aveva sposato sua madre. Rivedeva l'amarezza di quel viso giovane, contratto nel sarcasmo. Risentiva le parole: — Grazie. Dovrei dir grazie anche al morto, lo so, ma si ricorda tardi di me, di noi. Ci ha fatto troppo male (parlava per sè e per la mamma) ci dà un po' di danaro che ci farà comodo, ma non è tutto. Avrebbe fatto meglio a darci un nome.

Aveva cercato di dire al giovane qualche buona parola, allora. Era il suo mestiere. Ma aveva sentito dentro, fino al fondo, quanto egli avesse ragione e quel po' di danaro, fosse nulla, di fronte al danno recato. Come se un ladro penitto restituisse in punto di morte, sotto l'incubo dell'Al di Là, la refurtiva, ma in decima parte. Anche lui, l'avvocato, puntualmente mandava un assegno all'indirizzo della mamma di Marco, e aveva disposto perchè la somma fosse versata sempre, anche in caso di sua morte. Ma non era abbastanza. lo sentiva. Altre volte il caso si era presentato alla sua coscienza, ma lui aveva cercato di soffocarlo nel lavoro, nel movimento, aveva trovato mille cavilli per assolversi, proprio come se fosse il cliente di sè stesso.

L'interrogativo ritorna, mentre egli cammina, portato dal febbrile movimento del suo cervello e il suo sguardo si posa, con interesse nuovo, su tutti i bambini che incontra. Uno ne passa proprio accanto a lui e porta la cartella di scuola, con la gravità di chi frequenta la prima elementare. Indossa un grembiule turchino e ha sul petto ricamato un nome, in un corsivo un po' ingenuo: Giulio Ricotti.

Il bambino dà la mano a un uomo giovane, che ascolta, paziente, il suo bisbigliare. Il padre si chiama certo Ricotti, come il bambino, anzi è il bambino a chiamarsi come il padre. E non sa la sua fortuna, il piccolo, e che non sa sono disgrazie come quella di Marco.

Oltrepassati i due, Roveri cammina, sempre più in fretta. Ha sotto il braccio anche lui una cartella, ma non si dirige allo studio. Non saprebbe aver pace, fra le comparse e i codici. Deve vagabondare, per raggiungere un equilibrio, fra tante sensazioni diverse. Il suo cammino è sempre accompagnato dalla visione di tanti ragazzi, con il loro grembiule di scuola. Ora egli ne distingue uno, fra tutti, che ha i suoi occhi e i capelli biondi della madre. Ha un nome ricamato sul petto, Marco Bruni, un nome che tutti i compagni guardano, e hanno l'aria di ripetere, con un sorriso di scherno.

Roveri ha promesso di andare l'indomani a conoscere quel bambino, dopo sei anni di assenza.

— Ti ha mai domandato di me? — aveva chiesto, poco prima, alla madre.

— Sì, tante volte, sa che sei in viaggio, e che quando torni verrai a stare con noi, come il padre degli altri bambini.

Certo, egli dirà a Marco di essere tornato da un lungo viaggio e poi, qualche tempo dopo — chi sa? — dirà a Maria di scucire, dal grembiule del bambino, quel corsivo un po' ingenuo e di ricamarcene un altro.

Anna Garofalo

Una figlia di Napoleone

Marchand, il fedelissimo Marchaud nel suo diario non ha mancato di annotare anche i dettagli intimi della vita dell'Imperatore. E' così che veniamo a conoscenza delle clandestine visite che, prima alle Tuilleries e poi a Saint-Cloud, ebbe a fare Emilia Pellapra. Federico Masson, nella sua prefazione alle memorie della nuora di madama Tallien, scrive, alludendo ai convegni della bella borghese e del grande Corso: «De là vint, le 11 november 1808, Emile-Louise-Marie-Françoise Josephine Pellapra» la quale andò prima a nozze con il conte di Brigode e poi al principe di Chimay figlio di Teresa Crabarrus: «nostra signora di Termidoro!».

Intorno a questa pochissimo nota o pressochè sconosciuta figlia di Napoleone, che precedette di un anno la nascita del Re di Roma, e che, anzi dette la certezza all'Imperatore di potersi ritrovare in un erede, la principessa Bibesco valendosi di notizie e di documenti provenienti per via diretta da Emilia Pellapra ha scritto un interessantissimo libro che l'editore Flammarion ha pubblicato nella sua collezione di storia di oggi e di ieri.

V'erano a Lione al tempo della grande rivoluzione quattro giovanette figlie di un «ci-devant» ghigliottinato, senza parenti e senza amicizie. Vivevano del soccorso di alcune caritatevoli persone. Un giorno di una di esse s'innamorò il figlio di un libraio della città, chiamato Leroy. Essa accettò la proposta delle nozze a condizione che in casa del futuro suocero potesse trovar posto anche le sorelle. Il brav'uomo acconsentì. Da questo matrimonio rivoluzionario nacque la bella Emilia di cui, quando essa aveva appena quindici anni, si invaghì un affarista che godeva fama d'essere danaroso e avaro. E così la bellissima e dolce Emilia divenne la signora Pellapra. Per bisogno e non per amore perchè i genitori convinsero la giovanetta della necessità di far quel matrimonio perchè la libreria non rendeva più e al di là del fallimento c'era la fame.

Fu a Lione, durante le feste indette dal municipio in suo onore che Napoleone vide e notò la sua futura amante. Il matrimonio non aveva tolto ad Emilia Pellapra nulla della sua bellezza passionale e della sua chiara grazia. Napoleone serberà memoria di questa creatura che gli dette la gioia di sentirsi padre, per il cuore se non per il mondo fino agli estremi giorni di sua vita. Da Sant'Elena commetterà a Las Casas di portarle alcuni suoi ricordi: una coccarda un diamante, una miniatura.

La data della nascita della figlia naturale di Napoleone è incerta. Masson, come abbiamo detto, la fissa nel novembre del 1808; sui registri dello Stato Civile di Lione essa è fatta risalire al 1806.

La piccola Emilia, che Pellapra non volle riconoscere subito come sua, trascorse i primi quattro anni presso la nonna e furono anni di serenità, di una felicità semplice e luminosa. Quelli che seguono, invece, furono anni che più tardi saranno quasi ricordati con terrore perchè Pellapra, nominato ricevitore generale delle finanze di Calvados, si era deciso a riconoscere Emilia e ad accoglierla in casa ma senza riversar su di lei il proprio affetto.

L'astro di Napoleone volge al tramonto: il vincitore di Marengo è confinato nell'isola d'Elba. Ma un giorno si sparge la notizia che l'esiliato è ritornato in Francia. Emilia Pellapra fugge con la figlia da Caen e corre a Lione dove rivede l'Imperatore che poi segue a Parigi per restargli vicina durante i cento giorni. Ma «fata ruunt...» Waterloo, la fuga, le triste ore della Malmaison che preludono all'abdicazione, all'esilio, alla fine... E durante queste ore Emilia e la figlia gli vegliano l'ultima vita i due amanti. A Sant'Elena il ricordo della bellezza e della tenerezza di Emilia Pellapra sarà il grande conforto dell'aquila prigioniera...

Il destino della figlia naturale dell'Imperatore doveva essere degno in tutto della nascita. Sfumato un matrimonio sul quale fidava Las Cases, Emilia si fidanza con il figlio del conte di Brigode per poi finir con lo sposare proprio il vecchio Brigode perchè il giovane muore durante un viaggio in Italia.

Ecco così la signorina Pellapra Pari di Francia! Rimasta vedova, Las Cases tenta per la seconda volta di sposare Emilia; al matrimonio si oppone Pellapra, il quale trova utile ai suoi fini arrivistici di appoggiare la candidatura del principe di Chimay, il figlio di madama Tallien. E fu così che il figlio di colei che non fu la moglie di Napoleone divenne il marito di una figlia naturale dell'Imperatore!.... Curiosi intrighi, strane vendette, bizzarrie della vita e del destino!....

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Delle mussole

Intendiamoci le mussole di oggi non sono precisamente la candida mussola dell'abitino della comunicanda o del primo abito da ballo della fanciulla appena uscita dall'adolescenza, ma qualche cosa di altrettanto vaporoso ed elegante, in tessuti nuovi imitanti l'antico. Oggi infatti abbiamo mussole di cotone, di lino, di seta pura e di «rajon», ed abbiamo pure l'esotico «organdis», che è egualmente mussola più sostenuta e tessuta con diverso criterio.

Mussola unita e stampata, mussola «a pois» e mussola a «jour»... Dirò subito che la mussola a pisellini, è sovrana tra tutte, e sorpasserà il limite già pur largo della giornata, la vediamo apparire orgogliosamente la sera nelle sale da ballo in modelli ricchi e freschissimi.

Per le signore i pisellini saranno bianchi su fondo nero, e per le signorine saranno chiari su fondo bianco: le confezioni saranno molto ricche di tessuto nella lunghissima gonna a balze, pieghe arricciature, a lunga cintura di nastro di velluto nero a cappi. Cinture che un tempo si chiamavano «seguimi giovanottino» quando i giovanottini erano sospirosi e timidi e non avevano l'abitudine sportiva di camminare davanti a chicchessia.....

Ma tornando alla mussola, dirò che adoperata per giorno, in confezioni di qualche eleganza, è inadatta per spiaggie e città balneari, ma indicate per i vasti giardini ombreggiati con fontane ed aiuole fiorite, e terrazzi a balaustra, i viali ombrosi e freschi delle nostre belle ville in riva ai laghi, le grandi sale e saloni dei grandi alberghi, ai vari giochi di tè. L'abito di mussola esige una cornice lussosa per la sua stessa eleganze fragilità.

La mussola bianca non ha bisogno di commenti, la conosciamo tutti per averla portata nelle diverse epoche della nostra vita: si porta con la cintura di seta, di velluto, oppure di pelle morbida, verniciata per una festa in giardino, la cintura potrà essere di fiori Ma sarà sempre mussola a pois.

La mussola bianca può servire volentieri sotto la giacca del tailleur scuro a ringiovanirlo, e detronna ogni altra comicetta di tipo sportivo. I grandi sarti si appassionano per tutto quello che la blusa di mussola presenta di lavoro gaziente e geniale, e cioè le pieghettine, e jabots e ricamati e pieghettati, le finissime incrustazioni di merletto antico. E' una nota leggera e chiara, una spuma sotto al volto che lo rischiara e ringiovanisce.

Oggi, ogni signora ha la sua blusa di mussola, ma forse tutte non sono nuove: sono state tolte dal tiretto della mamma o della nonna, perchè le cose belle sono sempre usate. Sono ancora quelle con le maniche lunghe a sboffo, le pieghe ed il «jabot»; soltanto si è abbassato il collo e tolte le micidiali balenine che erano un vero strumento di tortura.

Oggi invece il collo viene sostituito da un vecchio merletto, o da una collaretta rovesciata.

Con la gonna scura e stretta, il capotto inclinato sulla fronte, la cintura di cuoio alla vita, si resuscita la graziosa figurina 1900, con in più il passo svelto, l'aria sportiva e quel senso di vigore e di sicurezza che è tutto del tempo nostro.

Dal momento che si portano tanto volentieri gli scozzesi perchè non si dovrebbero portare altrettanto volentieri i rigati?

Infatti le collezioni estive, ne danno a profusione, sia in confezione e sia in guarnizione. Prima di tutto la blusa, in taffetas rigato e bianco e nero, elegante e di buon comando secondo il taglio e la guarnizione fatta si intende dello stesso rigato in senso contrario, poi le sciarpe, le cravatte, ganse, che oggi si adorna l'alto del nostro tailleur.

Si portano assortite anche le cinture, in modo che il rigato cingerà egualmente lo sboffo di una camicetta di tessuto unito, e si fanno pure i guanti in bianco e nero, lavorati in isbieco ad alta manopola, anch'essi di taffetas morbidissimo, eguali alla borsa e borsellino.

Conversare

Incominciare una conversazione, con una persona che si è conosciuta pochi momenti prima, non è infatti cosa facile. Ma basta non pretendere che le prime frasi contino: si parla del più e del meno, tanto per avviarsi, e poi l'atmosfera si crea e il resto, quando è sapientemente stimolato viene da sè. Le partite di tennis sono sempre precedute da una diecina di minuti di palleggio; così le conversazioni. Prima un po' di palleggio e poi si comincia. Il grande, eterno argomento da palleggio è il tempo: tanto è vero che i migliori conversatori del mondo, sono tutti nati in paesi a clima incostante, dove l'argomento del tempo suggerisce molte variazioni. Altro palleggio comodo, consiste nel chiedere di dove uno sia: «La sua famiglia è veneziana?» — «No: io sono nata a Genova, ma mia madre è di Milano e mio padre di Savona» — «Ah, che strano». A questo punto fa facendo diventa un po' più difficile: il primo che ha parlato aveva «servito» abbastanza bene; ma al secondo colpo è stato debole nel rimando. Quel «Ah che strano» è un pallonetto. L'avversario raccoglie e dice: «E lei?» Qui si comincia a vedere se il nostro uomo ha della classe. Se poniamo risponde soltanto: «Io no; io sono proprio veneziano puro sangue» vuol dire che è una schiappa: «puro sangue» è un errore: palla a rete. Ma se trova il modo di non essere banale, se sa tagliare insomma, allora la partita si avvia e diviene interessante. Arte difficile, quella di conversare: ma con la pazienza si impara.

Nozioni utili

✱ I gioielli d'oro e di argento con pietra, per pulirsi, si fregano con spazzola di media durezza e bianco di Spagna, imbevuto di acqua, fino a scomparsa dell'ossido.

✱ Il cuoio delle seggiole e dei sofà si può pulire e rinfrescare fregandolo con chiari di uovo ben sbattuti. Poi per renderlo, morbido, si ungo con petrolio o con vasellina pura.

✱ Per rinfrescare il velluto, bisogna tenerlo teso dalla parte rovescia sopra una pentola di acqua a forte ebollizione. Il vapore attraversando la trama del velluto, ne fa raddrizzare il pelo.

✱ Molto spesso, non per negligenza propria, ma per il rapido passaggio di veicoli, il fango schizza l'ombrello che, senza prevedere l'offesa, riposa placidamente fra le vostre mani. Invitate in tal caso ricorrere alla spazzola, ma sottoporre l'ombrello ad un lavaggio con acqua calda. Niente sapone.

Vestiamo la signorinetta!

«Parli sempre per le nostre mamme, o per le nostre sorelle maggiori tu, Quando mai ti occuperai di noi, signorinette che non abbiamo più otto anni e non ne abbiamo ancora dodici:».

Il rimprovero mi colpisce in pieno perchè, non c'è che dire, è meritato in pieno. Io ne faccio ammenda onorevole, eccomi pronta a parlare della moda per le adolescenti.

Che ne dite, per esempio di un modellino diritto in lanetta chiara con parecchi collettini tondi, bianchi, che potrete rinnovare ogni giorno dando, così, al vestito, una aria di freschezza squisita?

C'è poi la solita ma insostituibile sottana blu, con la doppia piega fonda e la cintura impuntunata, da portarsi con le bluse assortite in tela, in batista, in mussola, e, sulla blusa, la piccola giacchetta cortissima, a sacco.

Per i vestiti da pomeriggio, adotteremo la gonna corta leggermente in forma che ritroveremo nei freschi vestitini per garden-parties in organdi, anche in taffetà, o, per le piccolissime, anche in mussola. Per la spiaggia e per la campagna invece, la linea resta diritta, la tela e le belle cretonnes fiorate trionfano quando non cedono il posto ai vezzosi scozzesi che la tipica cosa di Sangallo che torna di moda in pieno.

Gli zéphir, le popelines, i veli stampati, gli organdis ricamati, i limoni a piselli o quadrettati trionfano in tutta la guardaroba delle bambine. Il rosso, il bianco, il verde pallido, il bigio e il giallino delle prime piume del pulcino sono i colori della adolescenza.

Un mezzo pratico per mandare sempre ben vestite le vostre piccine senza spendere molto, è quello di alternare su una stessa gonna parecchie bluse. A questo scopo, ecco come dovete procedere per fare una bella sottannina: prendete una lana od una tela di lino che abbia come metraggio due volte l'altezza della sottana e, in più, gli orli. Su per giù potete calcolare da 80 centimetri ad un metro. unite le vostre due altezze in maniera da avere una lunghezza di m. 2,25 ciò che vi permetterà di fare sette pieghe per parte profonde 5 centimetri. Nella stretta di 56 centimetri che crescerà, taglierete il davanti e il dietro, lisci e terminanti in una punta triangolare con il vertice munito di una bottoniera che salirà a chiudere il bottone che al punto corrispondente metterete nella blusa.

Fili

Nella rubrica dei bei ricami «Fili» pubblica, nel fascicolo di giugno, particolari e dettagli del nuovo Gonfalone dell'Ospedale Maggiore di Milano, eccezionale lavoro di ricamo in oro e pietre preziose eseguito su disegno dell'Architetto Gio Ponti, che interesserà tutte le scuole ed i laboratori specializzati, sia come qualità di ricamo che come indirizzo di gusto.

Le signore troveranno in questo fascicolo disegni e modelli per ricami, in seta, ricami su tulle, fino o grosso, tovaglie in stile antico ed in stile moderno, biancheria personale ed abiti estivi. Una nuova trina di cotone, la Fabella, darà modo di realizzare vestiti giovanili ed eleganti. Una rivista che costituisce ad una raccolta di modelli della biancheria da signora completano l'interessante numero che è inoltre, ricco di modelli ed istruzioni per lavori a maglia, grembiuli per bambini e tutto ciò che può occorrere per la spiaggia: tende, materassini sandali, costumi da bagno ed altri.

Tutte le lettrici di «Fili» possono partecipare al grande concorso fotografico con L. 12.000 di premi

Per le sportive

Ci sono tante maniere di vestire per lo sport, quanti sono, per lo meno, gli sport stessi; e poichè, su per giù il costume differisce poco tra le diverse forme del diporto, elenciamo senz'altro i diversi tipi.

Ecco l'insieme tre quarti, costituito da un mantello scampanato a collo rovesciato, gilè mobile, gonna a tre teli e blusa a pieguoline. Il mantello e il gilè possono essere di lino bigio, la sottana in lana blu marino, la blusa in velo chiaro.

La giacca a doppio petto, con martingala impunturata, piega fonda incontraanti e carre, accompagnata una sottannina a sei pieghe fonde, cucite, a partire dalla cintura, per una lunghezza di venticinque centimetri e uno sweater a maglia. Tutta la eleganza consisterà nello scegliere i colori. Esempio: quadrettato piccolo e irregolare, verde e bianco per il vestito, sweater rosso; oppure beige e bruciato; o ancora, blu marino e bianco e rosso.

Il gilè blusato è sormontato dalla cintura della sottana la quale risulta composta di due teli e una piega piatta; dalla scollatura fonda esce l'alto della blusa annodata sotto il mento con un Lavallière leggera.

Il tailleur classico si comporrà di una giacca con risvolti abbottonata molto alto; sottana scampanata; blusa lingeria. Il jersey è il tessuto di questo costume, ma mentre la giacca vuole il colore unito, la sottana sarà sovente scozzese e la blusa di uno dei colori dello scozzese.

Il costume tirolese potrà venire adottato da chi ama l'eccentricità e ha un tipo capace di affrontarla. La giacca in questo caso, è corta e attillata; la sottana ha un telo davanti stretto e diritto e due telerali che si uniscono dietro leggermente in forma. Gilè abbottonato molto alto sopra una blusa lingeria dal colletto rovesciato, quel colletto che gli inglesi dicono Eton e i francesi Claudine. Farei la giacca blu pastello, la sottana blu marino, il gilè di tela rossa; oppure, giacca in «shantung» naturale, sottana color cacao, gilè in piqué arancione.

Più pratico per la montagna, il soprabito classico, di taglio comodo, da portare sopra la «jupe-culotte» e con una blusa di flanella. La rigogna in tutte le tinte, ruggine, foglia morta, marrone, fornirà un mantello confortevole che munirete di tasche capaci; la sottana sarà in lana e in un tono di colore che accompagni bene il mantello; la blusa o il gilè, a seconda delle vostre preferenze, sarà magari scozzese.

Piccola Posta

FRUTTU' — Metti in una scodella le foglie di henné e dell'acqua e ponila a scaldare a bagno maria fin che si sia formata una pasta (rimesterai sempre con un cucchiaio di legno) abbastanza densa che avrà un colore zafferano carico; aggiungi allora — per ottenere la tinta castano scura — un cucchiaio di polvere di indaco, rimesta ancora e poi con un pennello largo, a spatola, copri tutta la testa, capelli e cuoio capelluto, del miscuglio ottenuto. Si intende che, prima avrai lavato e asciugato accuratamente la testa. Quando avrai terminato l'applicazione, lasciala in posto almeno per mezz'ora, poi, lavati un'altra volta tutta la testa, con acqua e sapone tepido. La tintura non se ne andrà più.

CLARA. — Ordine con un tantino di pedanteria e prudenza non eccessiva; tendenza alla diffidenza; logica e chiarezza nelle idee.

TRADITA. — Purtroppo, cara, la tua sorte è quella di tante donne. Per i figli, ti consiglio di non distruggere la famiglia. Piuttosto tu gli parlare da tuo fratello o a qualche altro parente. Che egli sappia che tu sai, che non sei disposta a tollerare, che egli non faccia un manchino di quanto loro occorre. Se è possibile, evita le scene tra te e lui, specialmente in presenza dei ragazzi; frenati a tempo, non affrontare tu stessa la ragazza e necessaria la denunzia all'autorità se osa attentare ancora alla pace della tua famiglia. E coraggio; se tuo marito è, in fondo un galantuomo, con un po' di pazienza e di tatto lo riprenderai.

MILENA II — I fazzoletti grandi di possono, ch'io sappia, essere eleganti. Circa poi, come servire e voi sistemi per adoperare i fazzoletti da naso, cosa volete che sappia? E' un argomento, questo, sul quale non ho mai meditato, avendo fino impiegato tutto il mio tempo a riflettere sulla immortalità dell'anima. Posso soltanto dirvi, visto che avete delle curiosità che esistono anche tutte le maniere di soffiarsi il naso, così che il fazzoletto dedicato a questo che ha meno di quattro secoli di vita e fu forse inventato a Venezia; da qui venne in Francia, in Germania, poi in Italia, nel più, o meno: fatte da lui, in queste su fu considerato una moda da gente di ricca, tanto che circa 300 anni fa, in Sassonia, fu promulgata una legge che proibiva al basso popolo di soffiarsi il naso col fazzoletto. Eccovi servita.

MARIQUITA. — I mobili laccati sono certo indicatissimi per arredamenti moderni; c'è la difficoltà di scegliere colori di buon gusto. Aggiungo, inoltre, che le laccature buone non sono comuni, e le semplici verniciature, che costano molto meno riescono soddisfacenti.

VIOLETTA

LUNEDI' 17 Giugno 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Successi italiani nella prima giornata della Coppa Europa

La Fiorentina vittoriosa in Ungheria mentre la Juventus pareggia in Cecoslovacchia e la Roma domina il Ferencvaros - Solo l'Ambrosiana subisce un'amara sconfitta sul proprio campo

I risultati

Coppa Europa

PRIMO TURNO

Primo gruppo

Pilsen: Victoria (Cecoslovacchia)-Juventus (Italia) . . . 3-3
Vienna: Admira (Austria)-Hungaria (Ungheria) 3-2

Secondo gruppo

Budapest: Fiorentina (Italia)-Ujpest (Ungheria) 2-0
Vienna: Vienna (Austria)-Sparta (Cecoslovacchia) rinviata

Terzo gruppo

Roma: Roma (Italia)-Ferencvaros (Ungheria) 3-1
Brno: Zidenice (Cecoslovacchia)-Rapid (Austria) . . . 3-2

Quarto gruppo

Milano: Austria (Austria)-Ambrosiana (Italia) 5-2
Szeged: Slavia (Cecoslovacchia)-Szeged (Ungheria) 4-1

Internazionali

Stoccolma: Svezia-Danimarca . 3-0

Divisione Nazionale

Serie B

COPPA PRESIDENTE

Finale

Bari: Bari-Genova 1-0

GIRONE B

Qualificazione

Fano: Foggia-Cremonese . . 1-0

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Taranto-*Doria 4-1
*Falck-Palmese 2-0

GIRONE B

*Reggiana-Udinese 2-0
Siena-*Sanremese 1-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone finale

*Belluno-Mezzomo 3-1

Campionati Propaganda

TERZA ZONA

Verona: Chievo (Verona)-Vetrocoke (Venezia) 0-0

Coppe e Tornei

ROMANIN A VENEZIA

Girone unico

Giudecchina pulcini-Studentesca 4-2
Giudecchina boys-Littoria . . 2-1
Intrepida-Muranese 3-0
Silvestrina-Nero Verdi . . . 3-0
Toti boys-Toti pulcini . . . 2-0

CAMPIONI A VERONA

Girone unico

Corridoni-Zuppini 2-0
Borgo Trento-Cantore . . . 3-0
Cantore-Zuppini 2-1
Corridoni-Borgo Trento . . 4-3

CHINOL A PADOVA

Girone unico

Monti-Tribano 5-0
Aeroporto-Bonservizi . . . 2-1
Appiani-Agna 3-1

PEDEZZI A VICENZA

Girone finale

Allievi A-Palladio 1-1
Michele Bianchi-Virtus . . . 3-0
Allievi B-Arzignano (forf.) . 2-0

Pallacanestro

TORNEO PADOVA

F.G.C. Vicenza-*F.G.C. Padova 16-12

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

*Napoli-Camogli 2-2
Desenzano: Milano-Guf Torino 5-1

Girone B

*Triestina-Triestina di Nuoto rinv.

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE

Seconda categoria

S. Lucia-Ferrovieri 16-4

Terza categoria

Parona-Mirzole 13-2
Negrar-Dossobuono 13-10

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE FINALE A

Taranto	2	2	0	0	5	1	4
Palmese	2	1	0	1	2	3	2
Falck	2	1	0	1	1	2	2
Doria	2	0	0	2	2	6	0

GIRONE FINALE B

Siena	2	2	0	0	3	0	4
Udinese	1	1	0	1	4	2	2
Reggiana	2	1	0	1	2	2	2
Sanremo	2	0	0	2	0	5	0

Seconda Divisione

Veneto

Girone finale

Belluno	6	4	2	0	11	3	10
Mezzomo	7	2	3	2	13	8	7
Rovigo B	6	2	2	2	13	13	6
Valery	5	2	1	2	7	8	5
Giorgione	6	1	0	5	3	14	2

Roma-Ferencvaros 3-1 (2-1)

ROMA, 16. — La squadra giallorossa ha debuttato nella Coppa di Europa con una netta e meritata vittoria. L'undici che si è allineato con Sarosi centro sostegno non ha mancato d'impegnarsi fin dalle prime battute con un gioco veloce e talvolta anche eccessivamente deciso, ma si è trovato di fronte un'antagonista in buona giornata che ha sventato il pericolo per passare con ordine ed autorità al contrattacco. Nell'urto fra i due stili ha prevalso la Roma, la quale ha raggiunto il riposo con due goals all'attivo ed uno al passivo. Bilancio favorevole quindi già a metà gara per i giallo-rossi, i quali avrebbero potuto conseguire un vantaggio ancor più concreto, solo che gli avanti avessero sfruttato con maggior accorgimento altre occasioni per segnare.

Comunque la partita si è delineata ormai in pugno della Roma, la quale anche nella ripresa si è distinta con azioni piacenti ed organiche, marcando un terzo punto e sfiorandone altri. Il Ferencvaros inutilmente ha tentato di raccorciare la distanza, appesantendo in taluni momenti il gioco. Malgrado l'uscita di Frisoni, contuso per alcuni minuti, la Roma non si è disunita e respinta l'offensiva magiara ha terminato lo incontro all'attacco.

Il successo della Roma è stato quindi nel suo complesso regolare. La squadra irrobustita in difesa con l'innesto di Monzeglio, ha avuto nel quintetto di punta un reparto attivo, grazie anche alla collaborazione della nuova ala destra Cattaneo. Il rendimento però degli avanti, come già accennato, non è stato pari alla quantità degli attacchi elaborati e ciò per la imprecisione e talvolta anche per la precipitazione nei tiri finali. Ottimo il comportamento della mediana.

Il Ferencvaros ha dovuto cedere di fronte ad un'avversaria più vivace e continua nella condotta di gara. La compagine magiara ha messo comunque in luce combattività e doti tecniche, ma non ha saputo armonizzarle in un giuoco irresistibile ed ha incontrato nel trio estremo giallo-rosso un ostacolo difficilissimo da sormontare, tanto è vero che il goal dell'onore è derivato da un calcio di punizione.

S'inizia con attacchi ungheresi, infranti però dai terzini giallorossi ben coadiuvati dalla mediana. La Roma lentamente si riprende ed al 10' Bernardini opera un tiro alto. La Roma insiste ed una cannonata di Guaita al 18' è deviata in angolo. Il goal dei giallorossi matura. Al 24' azione in linea degli italiani. Passaggio di Scopelli a Cattaneo che centra con precisione: riprende Guaita il quale tira con violenza, Hada para ma si lascia sfuggire il pallone, riprende Scopelli che segna. La reazione dei magiari vede Masetti impegnato al 25'. Nuovi attacchi del Ferencvaros non hanno esito mentre invece al 32' la Roma ottiene un corner trasformato in goal da Cattaneo che riprende il pallone ancora sfuggito ad Hada. Al 38' tiro alto di Tomasi ed infine al 43' su calcio di punizione Moore infila la rete di Masetti.

La ripresa vede nuovamente la Roma all'attacco. Guaita si attarda nel concludere e perde due buone occasioni. Tiri alti di Tomasi e Scopelli al 5' e 8'. Gli ungheresi appesantiscono il gioco e ribattono con azioni decise. Corner a loro favore al 10', palo di Kemenyi al 20', mentre Frisoni è uscito contuso. Rientra però dopo breve assenza ed al 27' allunga un pallone a Scopelli il quale con girata al volo segna il terzo goal per i suoi colori. Il Ferencvaros è ormai battuto ed i giallo-rossi intensificano i loro attacchi. Tomasi e Guaita insidiano la rete magiara al 31' e 35' mancando però il bersaglio. Hada deve fermare in seguito diversi pericolosi palloni, mentre gli ospiti tentano inutilmente con intermittenti puntate nel finale di accorciare la distanza.

Austria-Ambrosiana 5-2 (2-0)

MILANO, 16 — La Waterloo di Ceresoli e una partita giocata non bene dagli altri nero-azzurri: questa la spiegazione del grosso punteggio al passivo. Non della sconfitta, poichè i compagni di Sindelar meritavano di vincere in virtù di un gioco meglio organizzato e di una più solida quadratura.

L'Ambrosiana, a dir la verità, non si trovava nella sua migliore formazione. A parte il fatto che il nuovo acquisto Ferrari non si è allineato coi nero-azzurri, poichè un contratto lo lega alla Juventus sino alla fine del mese di luglio, anche Agosteo, Pitto e Vecchi erano assenti. L'assenza più grave si rivelò quella del terzino, perchè a sostituirlo non vi era Allemandi, indisposto anche lui, ma Ballerio che alternò momenti felici ad interventi strambi ed indecisi. Castellazzi invece se la disbrigò non del tutto male, e anzi, in qualche momento della gara fu tra i pochi a non perdere la chiara visione del gioco. In prima linea, invece, rivoluzione. Si pensava che togliendo Devincenzi dal terzetto centrale si sarebbe tolto di mezzo un giocatore più pasticcione che sbrigativo, Ma invece non fu così. Masera, che lo sostituì alla mezz'ala destra, non combinò nulla di buono, invece di essere d'aiuto agli altri attaccanti, fu d'impiccio, tanto che nella ripresa si operarono grandi spostamenti. Meazza e Demaria, che se l'erano sbrigata bene, rimasero rispettivamente centravanti e mezza ala sinistra, ma venne deciso di tutta urgenza il ritorno del « farmacista » all'altra mezz'ala. Masera fu confinato all'estrema destra e Porta, per il bene della squadra, si sacrificò e passò a sinistra, giocando anche lì bene, come aveva bene giocato a destra. Eppure i frutti tardarono a verificarsi. I nerazzurri, che avevano incassato già due goals nel primo tempo, ne incassarono altri tre per colpa principale di Ceresoli, incerto e indeciso più d'un debuttante. La riscossa nerazzurra s'iniziò a un quarto d'ora dalla fine. Troppo tardi per dar risultati concreti. Ad ogni modo questa rinascita coincise con un pauroso rilassamento degli austriaci che sin lì avevano condotto con autorità e velocità e dovevano quindi risentire maggiormente della giornata afosa. Meazza con due colpi di folgore, raccorciò le distanze e segnò due goals, uno più bello dell'altro. Ma altri due goals vennero sciupati proprio quando parevano fatti ed un altro paio di occasioni non vennero adeguatamente sfruttate. In questo modo vi fu una partita iniziatasi a gran velocità dall'Ambrosiana, continuata da padrona dall'Austria e terminata in bellezza dai nerazzurri. Una vera partita da Coppa Europa.

La gara ebbe inizio alle 16 precise, diretta dall'arbitro cecoslovacco Pfitzer che non ebbe nessun demerito nella sconfitta dei milanesi. L'Ambrosiana, che giocava a sfavor di sole, si allineò così: Ceresoli; Balleria e Mascheroni; Ghidini, Faccio, Castellazzi; Porta, Masera, Meazza, Demaria, Devincenzi.

L'Austria, in elegante maglia violetta con i bordi e le maniche bianche, presentò la sua formazione annunciata e cioè: Zohrer; Andritz, Seszta; Adàmeck, Mock, Nausch; Molzer, Stroh, Sindelar, Jesusalem, Viertel.

L'Austria ottenne un corner ai primi minuti, ma l'Ambrosiana si raccolse e partì al contrattacco con una veemenza come volesse schiacciare l'avversaria. Ottenne quattro calci d'angolo, ma Seszta e il mediano Nasch dovettere far prodezze d'interventi. Al quarto d'ora venne fischiato un minuto di silenzio in memoria del socio nerazzurro Viganò, spentosi giovedì. Alla ripresa del gioco la squadra milanese apparve trasformata. Sconnessa, apatica all'attacco e tremendamente malsicura in difesa, dove Ballerio, e anche Mascheroni, denunziarono degli inceppamenti. Faccio e Ghidini facevano miracoli, aiutati da Demaria, ma era evidente che chi possedeva il bandolo della matassa era l'Austria. Ne approfittarono intanto i viennesi per inscenare una tipica azione da contrattacco: Molzer venne lanciato da Adàmeck con un traversone lunghissimo che tagliò fuori Ghidini e Ballerio. Viertel, intanto, si era spostato astutamente al centro e raccoglieva liberamente il centro dell'appostata ala e non aveva difficoltà a segnare. Si era al 17' e c'era tutto il tempo sufficiente per non perdere la testa. Invece l'Ambrosiana accusò il colpo e Mascheroni dovette sbrogliare al 20' una difficile situazione. Gli attaccanti austriaci, ottimamente guidati da Sindelar in gran giornata, crearono seri grattacapi ai nerazzurri, i quali, al confronto, parevano degli scolaretti che si sforzassero di imitare, male, gli insegnamenti dei maestri. Jerusalem e Stroh ricamavano a tutt'andare e Sindelar, in posizione avanzata, faceva l'effetto della spada di Damocle sospesa sugli incerti difensori milanesi. Non si guardò troppo per il sottile e il biondo « Cartavelina » dovette far le spese di una eccessiva marcatura. L'arbitro, però, frenò più che potè e già una volta, al 27', ebbe a sentenziare un calcio di punizione dal limite contro i nerazzurri, battuto da Jerusalem e respinto da una anonima schiena. Non passò un minuto e Sindelar fu di nuovo a gambe all'aria. Questa volta la esecuzione del tiro fu a lui affidata. Egli alzò il pallone sulla siepe dei difensori. Fu un tiro non forte ma preciso e tagliato e finì in rete, correo Ceresoli che sbagliò nettamente il tempo del tuffo. Due a zero! Il pubblico cominciò a beccare gli ex beniamini. Mascheroni, fortunatamente, si riprese e da questo momento fu l'unico a sostenere tutto il peso del micidiale e insidiatore attacco austriaco. Gli altri reagirono, ma ci si avvide ben presto che i contrattacchi ambrosiani mancavano di mordente. Il primo tiro in porta, degno di tal nome, lo si ebbe dopo la mezz'ora e fu opera di Porta che raccolse di testa un centro di Devincenzi. Poi Ghidini, toccato duramente, uscì dal campo per rientrarvi subito dopo, zoppicante e minorato per tutto il resto dell'incontro.

In prima fila Porta dava il là a delle discese ben congegnate che però non erano sfruttate dai compagni. Meazza ebbe un risveglio al 39', spedendo a Zohrer un fortissimo raso terra bloccato con difficoltà ed al 42', magnificamente lanciato da Demaria in profondità, se ne fuggì tutto solo tallonato da Seszta e tirò fortissimo, ma sulla traiettoria si trovò Zohrer che effettuò una bloccata che ebbe del miracoloso. Lo stesso portiere ebbe modo di farsi applaudire subito dopo salvandosi in angolo da una incursione dell'indiavolato Porta e poi il tempo finì.

Che ebbero a dirsi nell'intervallo i giocatori milanesi? Non si sa, ma si vide, alla ripresa del gioco, che la prima linea ebbe a rivoluzionarsi coi cambiamenti sopra descritti e che, per la verità, non furono male indovinati. Ma intanto il gioco proseguiva e nessuna azione irresistibile si verificava. Da un lato l'onnipresente Mascheroni, dall'altro il potentissimo Seszta facevano la parte del drago che difende il tesoro del Nibelungo. Stroch al 12' ebbe un battibecco con Demaria e ne ebbe la peggio: uscì a farsi medicare. Rientrò due minuti dopo, in tempo per raccogliere un passaggio di Sindelar ed operare un tiro da una ventina di metri. Il pallone finì in rete — e tre! — mentre il pubblico si mise a fischiare inesorabilmente Ceresoli. Subito dopo Ceresoli si salvò da una cannonata di Sindelar su punizione, corretta astutamente da Viertel, ed al 16' Porta eseguì un tiro inesorabile, riprendendo a volo un centro di Masera. Goal! — gridò la folla, ma la rete fu salva per il tuffo di Zohrer che fermò il difficilissimo pallone. Sul contrattacco Sindelar, lanciato da Jerusalem, dette l'impressione di segnare, poichè seminò tutti gli avversari per strada, ma giunto nei pressi di Ceresoli sciupò tutto calciando debolmente tra le braccia del portiere. Al 18' Viertel lanciò ancora « Cartavelina » che in corsa lasciò partire una cannonata. Ceresoli toccò appena il pallone che ricadde alle sue spalle e fu la traversa a respingere il proiettile. L'Austria riprendeva dunque a dominare? Effettivamente era così: i viola parevano i padroni in campo e in un minuto fecero salire il punteggio ad una cifra mai verificatasi al passivo dell'Ambrosiana. Al 18' Stroch con un tiro forte da venticinque metri, battè ancora l'impappinato Ceresoli e subito dopo Sindelar, benchè trattenuto irregolarmente per la maglia, mise in condizione Jerusalem di segnare con un tiro raso terra non forte ma preciso che non trovò Ceresoli in condizioni di fermarlo. Cinque a zero. La folla era umiliata, ma gli austriaci cominciarono a denunziare la stanchezza. Accortisi di ciò i nerazzurri scattarono ed ebbero un finale da tempi d'oro. Troppo tardi, però, per rimontare. In tre minuti Meazza segnò due goals, uno più bello dell'altro. Il primo al 24': il trio centrale organizzò una discesa a passaggi stretti e precisi. In ultimo Devincenzi dette a Meazza che, spostato leggermente a destra, dribblò in un metro Nauch e Seszta, e segnò con un tiro piazzato. Poi, al 28', Seszta respinse di testa un centro di Porta. Porta raccolse ancora il pallone, fuggì lungo la laterale, si liberò del suo avversario con una finta e mandò a Meazza che raccolse e indirizzò un tiro di rara potenza che terminò la sua corsa nell'angolo alto alla sinistra del portiere. Un goal portentoso, certo il più bello della giornata. Il pubblico fu tutto in piedi attendendo il miracolo, ma Meazza, che era ancora riuscito a liberarsi di tutti, al momento buono mandò a lato e Demaria, al 36', mandò alto da un metro un prezioso centro di Masera che aveva raccolto un pallone palleggiato da Porta e Devincenzi. Così finì la partita col risultato di 5 a 2.

Un velo pietoso sulla scialba esibizione dell'Ambrosiana che ebbe solamente in Porta il giocatore più a posto della giornata: la veloce e precisa ala nerazzurra dette saggio del suo eccezionale valore, ma fu troppo solo per far fronte alla poderosa avversaria. Mascheroni ebbe delle incertezze, ma poi si riprese e, come al solito, dominò. Meazza condusse un finale da gran campione e Devincenzi, con Demaria, lo coadiuvarono. Gli altri, chi più chi meno, salvando Ghidini infortunato, ebbero degli alti e bassi impressionanti. Ballerio fu imprecisissimo e Ceresoli addirittura disastroso.

L'Austria fu a posto in tutta la linea. Una squadra registratissima e che giocò come veramente si deve giocare al calcio, impostò delle azioni da inquadrare, basate su uno straordinario lavoro delle mezze ali e sulla pericolosissima intraprendenza di Sindelar, che, finalmente, potè dare tutta la misura del suo grande valore. Le ali furono veloci e precise. In difesa Zohrer bloccò tre palloni da goals ed i goals non furono a lui imputabili. Dei terzini, ottimi, impressionò, come al solito, Seszta, in gran giornata. Ma il fulcro della squadra fu la mediana dove Nausch fu il migliore in campo e Mock un mastino inflessibile ed un lavoratore d'eccezione. Tutte le individualità, fuse assieme, formarono una grande squadra che rimarrà certo a lungo nella memoria dei milanesi.

Il pubblico fu relativamente numeroso: dodicimila persone; Milano deve dar di più. Alla partita presenziarono molte autorità, ed in prima fila, S. A. R. il Duca di Bergamo.

Fiorentina-Ujpest 2-0 (2-0)

BUDAPEST, 16. — La squadra italiana ha superato l'insidia del campo ungherese conquistando una ambita quanto significativa vittoria. L'Ujpest ha per la verità prevalso per oltre metà della partita, ma i suoi reiterati attacchi si sono sempre infranti sulla solida e potente difesa dei viola. La Fiorentina, sicura nel suo assetto estremo, ha potuto ad intervalli tentare la via del goal con attacchi volanti e pericolosi per la decisione nel convergere sulla rete avversaria da parte degli avanti viola. Appunto su una di queste azioni al 19.o Comini poteva segnare con un tiro da due metri. L'Ujpest frustrata dallo smacco si è protesa ancora nella sua tenace offensiva e ciò ha favorito la tattica della Fiorentina, per la quale Gringa al 36.o marcava un secondo punto con azione travolgente. Si può bene immaginare quale foga abbia preso l'incontro dopo questo nuovo successo degli italiani. L'Ujpest si è per alcuni minuti sbandata e il suo portiere ha corso nuovi pericoli; indi la squadra magiara ha riassunto il comando e nella ripresa si è assistito ad una disperata offensiva dell'Ujpest nel tentativo di ricuperare il terreno perduto; ma la Fiorentina ha resistito magnificamente all'urto e Amoretti ha parato con sicurezza i palloni indirizzatigli. Il fischio di chiusura ha così sanzionato la bella vittoria degli italiani.

La Coppa Presidente

Bari - Genova 1-0 (1-0)

BARI, 16. — L'incontro, assai atteso dato il valore dello squadrone rosso-bleu, si è concluso con una vittoria di stretta misura dei bianco-rossi. La contesa ha tradito però l'attesa stessa, perchè la partita ha lasciato molto a desiderare in fatto di tecnica per l'eccessivo orgasmo dei giocatori in seguito alle incertezze dell'arbitraggio. Si sono avute perciò azioni impetuose da ambo le parti con capovolgimenti frequenti di situazioni. La Bari si è portata in vantaggio con un goal improvviso segnato da Ferrero al 1.o. Il Genova, frustrato dallo smacco, ha reagito con impeto, incontrando però una difesa solida e tenace in una Bari che oggi voleva fermamente la vittoria. Il primo tempo si è chiuso pertanto senza che il Genova malgrado l'impegno posto avesse pareggiato le sorti.

La partita non ha mutato fisionomia nella ripresa. La Bari più affiatata all'attacco ha insidiato a lungo la rete di Bacigalupo, ottenendo quattro calci d'angolo senza esito. Il Genova quindi ha corso il pericolo di vedere aumentare il proprio passivo ed ha dovuto fare appello ad ogni risorsa per evitare una maggiore sconfitta. Verso la fine i rosso bleu si sono prodigati per tentare di cogliere il pareggio con un colpo a sorpresa, ma sono pervenuti a battere solo un corner infruttuoso.

Coppe e Tornei

Romanin a Venezia

Girone unico

Toti boys	6	5	1	0	25	0	11
Giudecca boys	5	5	0	0	18	3	10
Nordio	4	3	1	0	16	2	7
Silvestrina	4	3	0	1	11	4	6
Toti pulcini	6	2	2	2	12	13	6
Intrepida	5	2	1	2	10	15	5
Nero Verdi	6	2	1	3	10	11	5
Littoria	5	2	0	3	4	10	4
Muranese	5	1	0	4	5	16	2
Giudecca pulc.	7	1	0	6	9	32	2
Studentesca	5	0	0	5	2	16	0

Menti passerà alla Juventus?

VICENZA, 16. — Abbiamo già pubblicata la notizia del passaggio del portiere vicentino Zorzan al Milan. Ora è la volta di Menti, l'ala sinistra bianco-rossa che pare sia conteso dalla Juventus al Milan che pure ha posto gli occhi sul giovanissimo giocatore vicentino.

Giovedì Menti sarà a Torino per una prova sul terreno. Vedremo se dopo Zorzan e Menti il Vicenza non liquidi qualche altro elemento. E la Divisione C come si presenterà?

SECONDA DIVISIONE

Belluno-Mezzomo 3-1 (2-1)

BELLUNO, 16. — Mai tanto pubblico e così largamente rappresentato anche dal bel sesso. Numerosi gli intervenuti anche da Feltre. E il motivo di così gran concorso lo si deve anche ad una provocazione dei tifosi feltrini i quali, prima della partita, percorsero le vie cittadine con cartelli di scherno, generalmente biasimati. Ciò contribuì non poco ad animare il puntiglio dei contendenti bellunesi desiderosi di dimostrare come dimostrarono ad esuberanza, che non per fortuna ma per valore spetta a loro il primato. I tiri finali sollevarono un visibilio di acclamazioni, per i frequenti colpi, degni anche di miglior fortuna, parati dal portiere feltrino. Da notarsi anche i numerosi calci di punizione e di rigore a favore della squadra bellunese. Partita animatissima e per molti tratti emozionante, per la intera durata del gioco.

Un lieve incidente: Cavazzini, esasperato anche per un incidente di Feltre in una partita precedente, faceva cadere il giocatore feltrino Ermo. Fu espulso dal campo e così il capitano della squadra di Feltre.

I bellunesi colsero il desiderato frutto dei loro tenaci sforzi, animati al massimo dalla miglior volontà. Le molte prove di allenamento, per la destrezza e per la tecnica, furono coronate da successo. Un plauso cordiale a tutti i giocatori, e specie a Zandomenego, Feltrin, Valese, Fassina e Lovato. Una lode anche al paziente instancabile allenatore e alla Presidenza che nulla trascura per la migliore riuscita della squadra.

I tre goal furono segnati con bellissima azione individuale, al 14.o e al 43.o del primo tempo e al 20.o della ripresa rispettivamente da Feltrin, Valese e Fassina. Quello della squadra Feltrina per un calcio d'angolo al 25.o del primo tempo. Arbitro Forni.

Campionati Propaganda

Chievo - Vetrocoke 0-0

VERONA, 16. — Una meritata divisione dei punti si sono conquistati i lagunari nel munito campo del Chievo. La squadra degli ospiti ha piaciuto e sin dall'inizio ha dimostrato di reggere bene il confronto con i bianco-azzurri, in campo non amico. Il Chievo ha giocato invece molto al di sotto delle sue normali possibilità.

Il primo tempo venne condotto in parità, su alterne azioni equilibrate. Nella ripresa gli ospiti hanno spesso sforzato, senza però riuscire a rompere la ferrea difesa avversaria. Il Chievo ha avuto anche momenti di vivacità dopo la metà di questa seconda ripresa, frenata però dai lagunari. Arbitro Polazzo di Vicenza.

La sei giorni motociclistica di Padova

iniziata con la tappa alla Terra del Duce

PADOVA, 17. — Stamane alle 6 sono partite le squadre partecipanti alla prima Sei Giorni motociclistica nazionale di Padova, indetta dalla Fiera dei Campioni. Dodici rappresentanze fra le più note Case italiane ed estere hanno intrapreso così, con la tappa alla Terra del Duce, questa fatica di oltre 2300 chilometri. I più bei nomi del regolarismo italiano, insieme con alcuni fra i più autentici assi della velocità, intraprendono questo carosello, che tocca le zone più caratteristiche dell'Alta Italia e specialmente delle Venezie. La squadra dell'Astra, che conta Prini, Nocchi e Campagnoli; la squadra padovana formata da Cerato, Mantovani e Cogo; la squadra piacentina della Milizia, composta da Cavanna, Soprani e Cavasciutti, formano le formazioni velociste della manifestazione, mentre le due squadre della M.A.S. e della Frera e i moschettieri della Triumph formano il grosso del corpo motociclistico che partecipa a questa eccezionale corsa.

Il percorso, segnalato da formazioni di giovani fascisti, mobilitati per l'occasione dal Comando generale, ha portato velocemente i concorrenti a Rovigo, poi al primo controllo di Ferrara; quindi a Bologna, dove si è effettuato il controllo a timbro. Mentre andiamo in macchina, la rombante cavalcata sta raggiungendo Imola, per avviarsi quindi a Predappio, ove tutti i motociclisti in suggestivo brevissimo rito, si fermeranno a mettere le firme nella casa natale del Duce, donde eleveranno al primo Motociclista d'Italia i loro voti devoti e augurali. Di qui i partecipanti alla prima tappa ritorneranno, per raggiungere Padova nelle prime ore del pomeriggio.

L'imponente raduno a Roma

dei centauri di tutta Italia

ROMA, 16. — Circa mille motociclisti, provenienti da ogni parte d'Italia sono convenuti per partecipare al secondo raduno dei centauri. Tra le schiere policrome delle varie sezioni del Reale Moto Club erano le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia della Strada, dei Fasci giovanili di combattimento e dei Dopolavoro. L'imponente massa motociclistica si è riunita fra le ore 13 e le 15 nella passeggiata archeologica, dove è stata passata in rassegna tra entusiastiche manifestazioni al Duce, dal vice segretario del P. N. F. on. Serena. Quindi formatasi una ordinata colonna i centauri hanno sfilato per Via dei Trionfi e Via dell'Impero, dinanzi all'on. Serena ed al console Leonardi presidente del Reale Moto Club d'Italia e tra due fitte ali di folla acclamante. Raggiunta Piazza Venezia i motociclisti si sono schierati dinanzi all'Altare della Patria e mentre veniva deposta una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto hanno sostato in devoto e commosso raccoglimento. Compiuto il rito la rombante colonna si è ricomposta e sfilando sempre tra dense siepi di folla si è portata ai Mercati Traianei, dove la riuscita manifestazione si è conchiusa con una lunga visita alla mostra del motociclo.

Le classifiche del secondo raduno dei centauri sono le seguenti:

Moto Club con maggior numero di partecipanti: 1. Moto Club di Torino.

Moto Club con maggior quoziente: 1. Moto Club di Torino.

Reparti della M. V. S. N.: 1. Milizia della Strada, comando generale (medaglia d'oro del Duce).

Fasci Giovanili: 1. Federazione fascista dell'Urbe.

Gruppi dopolavoristici: 1. Dopolavoro ferroviario di Torino.

Reparti armati: Medaglia d'oro del Re al Comando pattuglie militari e primo premio all'undicesimo Reggimento bersaglieri Gradisca.

Classifica per marche la Guzzi è risultata prima con 453 macchine seguita dalla Gilera con 327 e dalla Benelli con 67.

AUTOMOBILISMO

I tentativi di Nuvolari

impediti dal maltempo

LUCCA, 16. — Nuvolari, con la sua bimotore Alfa Romeo, doveva tentare stamane sull'autostrada Firenze-Viareggio, nel tratto Altopascio, di battere il record che si era prefisso, oltre quelli già precedentemente battuti nella giornata di ieri. La pioggia però ha fatto desistere il popolare corridore dalle prove che sono state rinviate ad altra epoca.

Nuvolari è ripartito subito per Modena ove risiede la scuderia Ferrari, della quale fa parte.

A Dusio la Lecco-Maggio

LECCO, 16. — Per il campionato italiano dilettanti, si è svolta la gara automobilistica in salita su un percorso di metri 7600, che da Lecco conduce a Maggio, lungo una magnifica strada che ha visto un pubblico di eccezione assistere ai virtuosismi e alle prodezze dei piloti. Dusio su Alfa Romeo ha ottenuto il miglior tempo ad una media rispettabile. Ecco i risultati:

Campionato dilettanti categoria sport: classe 1100: 1. Bergamini su Maserati in 6' 19'' 4 quinti alla media di 73.930; 2. Gilera su Fiat 3. Barutti su Maserati.

Categoria 2000: 1. Barbieri su P. M. in 5.56.2 alla media di km. 78.780; 2. Lurani, 3. Carnevali su P. M.

Categoria oltre 2000: 1. Dusio su Alfa Romeo in 5.50 alla media di km. 80.228, nuovo record; 2. Musso su Alfa Romeo, 3. Cornaggia su Alfa Romeo.

Categoria turismo: classe fino 1300: 1. Colombo su Fiat in 8.5.2 quinti alla media di km. 57.825; 2. Carcano su Lancia; 3. Meda su Fiat.

Classe oltre 1300: 1. Beretta su Lancia in 7.50 2 quinti alla media di km. 59.695; 2. Morani su Alfa Romeo; 3. Farè su Fiat.

Il circuito dell'Eifel

vinto da Caracciola

ADENAU, 16. — La corsa automobilistica dell'Eifel ha avuto il seguente risultato: 1. Caracciola su Mercedes che compie il percorso di 250 km. in ore 2, 8' 24'' alla media di km. 117.600; 2. Resemajer su Auto Union in ore 2, 8' 2'' 4 quinti; 3. Chiron su Alfa Romeo in 2, 9' 39''; 4. Fagioli su Mercedes in 2, 12' 44''.

La Mille Miglia cecoslovacca

vinta da Kubicek

PRAGA, 16. — La Mille Miglia cecoslovacca è stata vinta da Kubicek su Bugatti in ore 15, 46' 12'' alla media di km. 97.660.

MARCIA

Andreini campione nazionale

GALLARATE, 16. — Il campionato nazionale di marcia per la categoria allievi è stato disputato oggi da una cinquantina di concorrenti, che hanno lottato con animosità per tutto il percorso. Ecco il risultato:

1. Andreini Giovanni del Gruppo sportivo S. Jacopo di Livorno che compie il percorso di km. 15 in ore 1, 16' 9''; 2. Carullo della Battisti sportiva di Milano in ore 1, 16' 19''; 3. Bonella del Fascio Giovanile di ovara in ore 1.17.32; 4. Carnevari della Battisti Sportiva; 5. Fetenti della Battisti Sportiva e altri 40 corridori in tempo massimo.

La squadra femminile italiana

batte quella francese nell'incontro atletico

PIACENZA, 16. — Con grande concorso di pubblico si è svolto l'incontro atletico femminile fra le rappresentative d'Italia e di Francia consistenti in dieci differenti prove. Le nostre giovani atletesse si sono imposte alle avversarie trionfando in quasi tutte le gare. La prova più entusiasmante è stata quella alla staffetta ove la vittoria è rimasta incerta fino sul traguardo. La signorina Valle ha eguagliato il proprio rècord negli ottanta metri con ostacoli, mentre la Bertolini ha migliorato quella del getto del peso. Fra le ospiti ha bene impressionato la signorina Cruss. Ecco il dettaglio:

Corsa metri 80 con ostacoli: 1. Valle in 12'' record eguagliato; 2. Testoni in 12''2; 3. Maltille (Francia) in 13''5; 4. Gruss.

Getto del peso: 1. Bertolini metri 11,45 (nuovo record italiano); 2. Valle metri 10.82; 3. Borsani m. 10,43; 4. Gruss m. 9,4.

Salto in lungo: 1. Gruss m. 5.11; 2. Testoni m. 5.04; 3. Bullano m. 4,98; 4. Torielli (Francia) m. 4,47.

Lancio del giavellotto: 1. Borsani m. 32.18; 2. Bertolini m. 30,76; 3. Beher m. 28,36; 4. Vellu m. 27.35.

Corsa metri 80: 1. Bullano in 10'' 8 decimi; 2. Valle in 10'' nove decimi; 3. Perron; 4. Vellu.

Corsa metri 200: 1. Testoni in 26'' 8 decimi; 2. Perron in 27'' 1; 3. Maltille a spalla; 4. Michielli.

Salto in alto: 1. Gruss m. 1.50; 2. Valle m. 1.48; 3. Mortarino m. 1.40; 5. Tonelli m. 1,35.

Corsa metri 800: 1. Bulzacchi in 2.28; 2. Lenoire in 2.3.8; 3. Lucchesi in 2.32.5; 4. Mignot.

Lancio del disco: 1. Vellu in 34.27; 2. Bizet in 31.40; 3. Bertolini in 31.24; 4. Borsani in 30.28.

Staffetta 4 per 100: 1. Italia in 51.31 decimi; 2. Francia a spalla.

Classifica: 1. Italia punti 60; 2. Francia punti 43.

I campionati femminili

della V. zona rinviati

TRIESTE, 16. — Per disposizione superiore, i campionati regionali di atletica leggera femminile che dovevano aver luogo oggi allo Stadio del Littorio, sono stati sospesi e rinviati.

La riunione di Pordenone

PORDENONE, 16 — Allo stadio del Littorio s'è svolta oggi alle ore 16 l'incontro di aletica leggera fra la rappresentativa del F.G.C. di Pordenone e dei Fasci Giov. di C. di S. Vito, Valvasone, Casarsa e Codroipo. Assai disputate ed interessanti, escluso il salto con l'asta al quale gli ospiti non hanno partecipato, sono riuscite le varie gare. Buono il risultato tecnico ed accurata l'organizzazione dell'Ufficio Sportivo del F.G.C. guidato dal c. m. cav. Luigi Furlan dall'addetto sportivo Edmiro Bortoluzzi. La giuria era composta dai sigg. Gaetano Poletto Ermanno Bortoluzzi. La Giuria era composta dai sigg. Caetano Poletto, Ermanno Taiaricl, Bruno Venier, Silvio De Bernardo e Renzo Greatti. Starter l'ex campione d'Italia del 400 m. Luigi Parolini.

Ha partecipato fuori gara nel giavellotto l'azzurro Mario Agosti, il quale benchè alla sua prima uscita dopo un periodo di inattività ha lanciato l'attrezzo a m. 60.45.

Ecco i risultati delle gare:

Corsa piana m. 80: 1. Pittoni (S. Vito) in 9'' 1 quinto; 2. Scaramelli (Pordenone) 9 2 quinti; 3. Fracas) (Pordenone); 4. Pighin (San Vito). Corsa m. 300: 1. Scaramelli (Pordenone) in 38 1 q.to; 2. Pighin (S. Vito) in 39; 3. Carlesso (Pordenone); 4. Ottagalli (S. Vito). Corsa m: 1000: 1. Rosa (S. Vito) in 2.39 1 q.ot; 2. Micheluz (Pordenone) 3. Chircossi (S. Vito); 4. Cattai (Pordenone); Corsa m. 3000: 1. Rosa (S. Vito) in 11.24; 2. Bravin (Pordenone); 3. Chiacossi (San Vito); 4. Collovini (Pordenone); Corsa m. 65: ostacoli: 1. Bortolozzi (Pordenone) in 11 1 quinto; 2. Tessali (S. Vito) 11 3 q.ti; 3. Flora (Pordenone); 4. Attagalli (San Vito); Salto in alto: 1. Sbuelz (S. Vito) n m. 1.65; 2. Cinat (Pordenone) 1.55; 3. Missinato (Pordenone) 1.50; 4. Tessali (S. Vito) 1.45 Salto in lungo: 1. Pittoni (S. Vito) m. 6.41; 2. Pighin (S. Vito) metri 5,79; 3. Roncarati (Pordenone) m. 5.50; 4. Biasotto (Pordenone) m. 5.10. Salto con l'asta: 1. Bortolozzi (Pordenone) m. 3; 2. Marchi (Pordenone) 2.90; Lancio del disco: 1. Fracas (Pordenone) m. 33.10; 2. Marchi (Pordenone) 27,90; 3. Castellani (S. Vito) 26.90; 4. Vianelli (S. Vito) 25,70; Lancio del giavellotto: 1. De Marco (Pordenone) m. 47,60; 2. Sbuelz (S. Vito) 40.15; 3. Pagnossin (Pordenone) 37; 4. Papais (S. Vito) 33.80; — Lancio del peso: 1. Micheluz (Pordeone) m. 10.26; 2. Pittoni (S. Vito) 9.87; 3. Castellani (S. Vito) m. 9.31; 4. Fracas (Pordenone) in 9.19; Staffetta m. 80 per 4: 1. Pordenone, (Flora, Carlesso Fracas, Scaramelli) 37'' 2 quinti; 2. S. Vito Staffetta svedese: (m. 800, 300, 200 100): 1. S. Vito (Pittoni, Ottogalli, Tassani, Papais), 2. Pordenone.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla rappresentativa del F.G.C. di Pordenone che ha accumulato punti 62 contro 55 della squadra di S. Vito Valvasone, Codroipo e Casarsa.

La Coppa Città di Schio

per Giovani fascisti

SCHIO, 16. — Il Fascio Giovanile di Combattimento di Schio organizza per il giorno 20 giugno Anno XIII, una grande riunione di atletica leggera valevole per la II. disputa della «Coppa Città di Schio». Alla riunione potranno partecipare tutti i G. F. nati nel 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917 della Provincia di Vicenza tesserati alla Fidal allievi e I. categoria. I non tesserati dovranno staccare il cartellino della Fidal dietro versamento della quota di L. 0.50.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota di L. 0.50 per gara e L. 4 per le staffette, si ricevono presso il Comando del F. G. C. di Schio e si chiudono irrevocabilmente il giorno 17 giugno. Allo scopo di favorire le iscrizioni dei G. F. a questa grande riunione, il Comando del Fascio Giovanile di Schio provvederà per il pranzo dietro versamento della quota di L. 2. da inviare con la quota d'iscrizione. Ogni atleta parteciperà al massimo a due gare, oltre alle staffette.

Per ogni gara individuale e di staffetta vi saranno 4 classificati. In base ai classificati sarà fatta una classifica generale per Comandi. Il punteggio sarà effettuato assegnando al primo punti 4; al secondo punti 3; al terzo punti 2; al quarto punti 1. Per le staffette punteggio doppio.

La «Coppa Città di Schio» sarà definitivamente assegnata al Comando di quel Fascio Giovanile che vincerà per due anni anche non consecutivi.

Le gare in programma sono: Corse piane m. 100, 400, 800, 3000; Ostacoli m. 110 x 91; Salti in alto, in lungo, con l'asta; Lanci del disco, peso, giavellotto; Staffetta olimpionica m. 800, 400, 200, 200.

La staffetta Rovigo - Adria

vinta del F. G. di Badia Polesine

ADRIA, 16 — Oggi, al nostro campo sportivo del Littorio, presenti il Federale comm. Pizzirani, il comandante in II dei F.G.C. Seniore Zanetti, l'ispettore della 7. Zona avv. Mario Viaro, il Podestà avvocato Guarnieri, l'ing. Infante e lo avv. Bianchi del Direttorio Federale. il Direttorio del Fascio di Adria, varii altri ispettori di zona ed uno stuolo di Ufficiali della Milizia e dei F.G. di C. nonchè numerosissime autorità provinciali e adriesi, ha avuto la sua più felice conclusione la più grande prova propagandistica dei Fasci Giovanili:

La staffetta gigante Rovigo-Adria di km. 30, alla quale hanno partecipato sette centurie di giovani fascisti, scaglionate in otto frazioni le quali si sono strenuamente battute nel nome del Duce per la conquista del trofeo Polesine.

Da Rovigo hanno preso il via ben 86 squadre con un totale di 688 giovani. Lungo tutto il percorso la battaglia è stata ardente e la corsa sotto il solleone assai emotiva.

Ecco l'ordine d'arrivo ad Adria: 1. squadra N. 3 da Badia Polesine in ore 1.55.10 2 quinti; 2. squadra N. 60 da San Basilio di Ariano Polesine in ore 1.57.36; 3. squadra n. 26 da Castelmassa in ore 1.58,17 1 quinto; 4. squadra n. 59 da San Martino di Venezze in ore 1.59,40 5. squadra n. 48 da Porto Tolle in ore 2.01; 6. squadra n. 37 da Giacciano con Baruchella in ore 2.01.35; 7. squadra n. 5 da Salvaterra in ore 2,01,52; 8. squadra n. 24 da Castelmassa II in ore 2.03,12 9. squadra n. 4 da Badia Polesine II. in ore 2.04,40; 10. squadra n. 14 da Calto in ore 2.05,11. Seguono altre 71 squadre tutte staccate a poche frazioni di minuto dalle precedenti. Ritirate o squalificate cinque squadre.

Encomiabile il servizio organizzato, dal Comando Federale e quello prestabilito dal comando della 7.a Zona. Dopo la gara tutti i partecipanti hanno formato un'imponente corteo che con alla testa il Federale, tutte le autorità e gerarchie, preceduto dalla fanfara del Fascio di Adria, e da reparti giovanili adriesi, al comando del seniore cav. Zanetti, ha sfilato per le vie principali della Città recandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti portandosi poscia in Piazza Garibaldi ove il Federale comm. Pizzirani ha improvvisato un magnifico discorso esaltante la magnifica prova odierna compiuta dalla balda gioventù del Polesine.

Il Gerarca dopo avere ringraziato i camerati del fierissimo ed eroico Fascio di Adria ha ricordato l'opera poderosa e fattiva che il gerarca concittadino on. Giovanni Marinelli svolge a favore del Polesine e delle sue genti forti e laboriose. Calorosissimi applausi hanno sottolineato le parole del camerata Pizzirani. La fanfara ha ancora alternato gli inni della Patria e della Rivoluzione mentre i Giovani fascisti hanno lungamente inneggiato al Duce ed al Fascismo.

La squadra di Badia Polesine I. ha meritatamente vinto il trofeo «Polesine».

Al Dopolav. Marzotto di Valdagno

la Coppa del Segretario del Partito

PADOVA, 16. — Organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Padova si è effettuato ieri il III.o Campionato di Marcia e Tiro per dopolavoristi per il trofeo del Segretario del Partito. La prima partenza è stata data da Villa di Teolo alle ore 6.30' ed altre squadre si sono succedute ad intervalli di 30''. Le squadre hanno compiuto il percorso di 15 chilometri attraverso i Colli, con arrivo a Praglia dove è stata effettuata la prova di tiro (per le sole maschili). Le squadre femminili hanno invece percorso solo nove chilometri. Ecco la classifica finale:

1.a classificata: Trofeo del Segretario del Partito (biennale). Coppa Lega Navale (definitiva) Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno punti 121; 2. Coppa Zuccherificio di Pontelongo, Dop. Provinciale di Bologna; 2. a pari merito Coppa Aperol, Dop. Aziendale Marzotto B p. 120; 4. Dopolavoro comunale di Montagnana p. 117; 5. Dopolavoro comunale di Pontelongo p. 116; 6. Dopolavoro prov. Trento p. 114; 7. Dop. com. Campodarsego p 113; 8. Dop. prov. Verona p. 112; 9. e 10. a pari merito Dop Az. Fr. Colle di Belluno e Dop prov. di Rovigo p. 109.

Pattuglie femminili: 1. Dop. Generale Cantore di Padova «Coppa Menato Sport» e Dop. Aziendale Marzotto Valdagno p. 100.

I cavalieri italiani a Budapest

vincono la Coppa delle Nazioni

BUDAPEST, 16. — La squadra dei cavalieri italiani, composta del maggiore Bettoni, del centurione Keckler, e dei tenenti Bonivento e Gutierrez ha oggi brillantemente vinto la Coppa delle Nazioni offerta dal Reggente di Ungheria, precedendo le squadre tedesca e ungherese.

*La fotografia rappresenta un ostacolo costruito per i Giochi Olimpici di Berlino secondo le nuove disposizioni della IAAF.. Il piedestallo ed i sostegni verticali sono in tubolari d'acciaio, la traversa orizzontale superiore è in legno; essa può venir però sostituita da un tubolare in acciaio. L'ostacolo può venir adattato a diverse altezze, mantenendovisi perfettamente rigido, contrariamente a quanto accadeva negli ostacoli di prima. L'atleta riprodotto nella fotografia è l'ex-campione degli ostacoli*sti germanici, Heiner Trossbach.

Maccanti vincitore del giro aereo di Lombardia

MILANO, 16. — Il giro aereo della Lombardia, annuale gara organizzata dall'Aero Club, e svolgentesi sul circuito di 500 chilometri con atterraggi e lanci obbligatori, ha radunato pochi concorrenti che dovevano aver ottenuto il brevetto non prima del 1932. Dei sei partecipanti uno atterrava a Mantova per guasto e gli altri si classificavano nell'ordine:

1. Maccanti su Caproni 100; 2. Massai su Romeo 5 bis; 3. Peretti su Breda 15 S.; 4. Brera su Breda; 5. Longhi su Romeo 5 bis.

In occasione del circuito aereo si è svolto anche il raduno con apparecchi giunti da Brescia, Mantova, Novara, Bergamo, Modena, Genova e Bologna, un buon numero di piloti che sono stati assai festeggiati dal numeroso pubblico accorso a Taliedo.

Un torneo di bridge

pro "Italia Redenta„ a Treviso

TREVISO, 16 — Il Comitato trevisano «Pro Italia Redenta» ha organizzato un grande torneo di Bridge fra gli appassionati del nobilissimo gioco che a Treviso sono numerosi.

Le gare si svolgeranno nel Salone dell'Albergo Reale Stella d'Oro, e si inizieranno la sera di mercoledì prossimo 19 Giugno ad ore 21. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 20 ed il ricavo andrà devoluto a beneficio delle Terre redente.

La brillante giornata di gare dei canottieri a Marghera

Alla "Querini„ le migliori vittorie

Ieri nel Canale Nord dei Bottenighi si è svolta la annunciata prima manifestazione remiera dell'annata. La mancanza di un mezzo celere e diretto per raggiungere il campo di regate, ha reso disagevole la partecipazione del pubblico veneziano. Ci auguriamo che i preposti a tali manifestazioni trovino modo, scegliendo altro campo, di offrire al grande pubblico un godimento sportivo quale quello offerto ai soli appassionati nella importante riunione di ieri.

La bella giornata estiva ha permesso un regolare svolgimento di tutte le gare comprese nel programma alle quali ha assistito dall'inizia alla fine, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, l'addetto allo Sport dott. Franco Olivetti, l'avv. Sandro Brass ed altre personalità dello sport.

Il Comitato sezionale veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio era al completo col Presidente ing. Lino Toso, col segretario Peppino Ranieri e tutti i rappresentanti delle Società partecipanti. Fungeva da giudice arbitro il cav. Giovanni Viviani della «Querini» di Venezia che ha assolto il suo compito con ogni scrupolo e diligenza.

La giuria era composta dai sigg. Bartolini, Manetto, Giorgio, Sebastiani, De March e Casarin.

E' stata ammirata l'efficienza e sopratutto il buon volere di riprendere l'antico ruolo glorioso, dimostrato dalle due Società cittadine. La «Querini», presentatasi più a punto, ha partecipato in quattro gare con cinque equipaggi addestrati in ogni categoria di rematori. Ci ha poi fatto ammirare oltre ad un buon complesso di esordienti, un «otto» magnifico che ha soddisfatto i tecnici per la sua potenza e per le sue possibilità di vittoria in campo più autorevole.

La «Bucintoro» meno pronta in fatto di potenzialità, a cagione forse della mancanza fino a ieri di un cantiere, ci ha pur messo in evidenza un «quattro con timoniere» che, vincitore lo scorso anno del campionato in jole, anche nel nuovo tipo presenta molte e serie probabilità.

Ammiratissima e suggestiva sempre per i veneziani, la gara delle venete, il cui tipo di vogata, per la mancanza di spirito agonistico, ora ripreso fra le due Società minacciava d'esser soppresso dal ruolo di Campionati nazionali.

In questa gara potemmo ammirare la vittoria della «Bucintoro» più pronta e preparata poichè la «Querini» presentava un equipaggio di riserva, chè l'equipaggio Compione d'Italia affronterà la sua prova ai prossimi Campionati nazionali di Lecco.

Il Dopolavoro S.A.V.A. di Marghera si è comportato con vero onore vincendo nettamente nella gara di jole a 4 contro armi agguerriti e preparati. Anche il Dopolavoro Vetrocoke pure di Marghera, se pure non ha riportato la palma della vittoria, ha pure offerto la prova del buon volere, malgrado la esiguità dei mezzi disponibili.

Padova e Treviso ci hanno offerto equipaggi negli stili diversi che non hanno soffermato l'attenzione, essi, Padova specialmente, hanno presentato armi belli di stile, ma poveri di forza e di possibilità.

Ecco i risultati delle gare:

Jole a 4 vogatori e timoniere (non classificati) m. 1500: 1. Dopolavoro S.A.V.A. di Marghera: Moretto, De Pieri, Zara, Piatto, Gomirato tim. in 5.37 1 quinto; 2. R. Soc. Querini, equipaggio «Maria»: Rumor, Cimarosti, Busetto P., Brombara, Bettini tim. in 5.39 3 quinti; 3. R. Soc. Querini, equipaggio «Querina II» in 5.43 4 quinti; 4. Vetrocoke di Marghera; 5. Sile di Treviso.

Querini I parte decisa seguita da Querina II e da Vetrocoke. Sava si prodiga per raggiungere gli armi che fuggono mentre Sile si attarda.

Ai 1000 metri Querini I e Sava sono alla pari, però quest'ultima, piena di forza, si porta decisamente con la prua avanti Querini I e mantiene sino al traguardo il suo vantaggio, conseguito mercè i muscoli poderosi dei vogatori.

Singolo (Seniores) m. 1.500: 1. Soc. Sile: 1. Fulvio Bizzarini in 6.4''; 2. Nardi Ennio in 6.20''.

Bizzarini scatta subito in testa e si mantiene così sino al traguardo con sicurezza e stile perfetto. Nardi si mantiene calmo, e rassegnato a dare gara vinta al consocio non trascura la compostezza che è veramente lodevole.

Due di punta e timoniere (Seniores) m. 1.800: 1. Società Sile: De Longhi, Bianchini, Ghizzoni tim. in 7.56''; 2. Dopol. Ferr. Treviso: Biasin, Saviolo L., Saviolo M. tim. in 8.16''

Lotta fra concittadini: il Dopolavoro parte male ma ai 100 metri riesce a colmare lo svantaggio, mettendosi ad una punta da Sile, il quale però aumento lo sforzo portandosi gradatamente in vantaggio sino a tagliare il traguardo con parecchie luci di distanza.

Veneta a 4 vogatori (non classificati) m. 1.800: 1. R. Società Bucintoro (Gabbiato, Giupponi E., Giupponi G., Dal Gesso) in 7.51 2 quinti; 2. R. Società Querini (Zane A., Michieli, Zane G., Vitturi) in 8.1'' 2 quinti.

Gli equipaggi sino ai 1200 metri si mantengono alla pari, però Bucintoro con palata più robusta tende ad avanzare mentre Querini si prodiga per non attardarsi troppo, però i rossi non mollano e non permettono ai bianco celesti di sorpassarli; a 500 metri dal traguardo Bucintoro ha gara vinta.

Quattro di punta e timoniere (Seniores) m. 1.800: R. Società Bucintoro (Bergamo A., Bergamo A., Santin, Trevisan, Negrini tim.) in 7.12 2 quinti.

I rossi della Bucintoro corrono soli per offrire ai competenti il loro grado di possibilità nel nuovo armo.

I quattro uomini risentono ancora della vogata in jole ed hanno bisogno di essere affinati da mani esperte.

L'equipaggio è di fondo, i suoi mezzi sono potenti, ma difetta di elasticità.

Otto di punta e timoniere (Seniores) m. 1.800: R. Società Querini (Scarpa, Osetta, Busetto P., Cimarosti, Rossetto, Busetto L., Marelli, Vianello Bettini tim.) in 6.26'' 1 quinto; 2. Società Padova (Danieletto, Vicinanza, Bottazzoli, Ruzza, Tenderini, Ubiglia, Tonini, Menegolli Romano tim.) in 6.41'' 1 quinto.

Gara senza storia: al via la prua dei Querinotti scatta e si porta in testa così mantenendosi sino al traguardo dove giunge molto distanziata dal Padova.

I Patavini hanno condotto la gara con impegno e con onore, e nulla avrebbero però potuto fare per modificare la loro sorte di fronte all'omogeneità, alla forza ed alla migliore preparazione dei bianco celesti veneziani.

L'equipaggio della Querini ha dimostrato di avere una passata in acqua potentissima, accompagnata da una ripresa ormai sufficientemente elastica, che tuttavia lo potrà essere ancor più in seguito, perseguendo un lavoro accurato ed intelligente, come può dare il loro maestro Gino Bettini che in questa manifestazione remiera ha offerta una nuova prova del suo alto valore di insegnante e di trascinatore.

Questo equipaggio non ha potuto dare la vera prova della propria efficienza, sia perchè non ha avuto modo di competere seriamente, sia perchè alcuni suoi elementi avevano già gareggiato nella jole a 4 ed altri dovevano misurarsi poi nella jole a 8. Questo equipaggio merita di essere provato in gare, come già dicemmo prima, più dure e difficili.

Doppio (non classificati) m. 1500: 1. Sile di Treviso in 5.51; 2. Padova in 6.26.

I trevigiani scattano subito in testa ed in questa posizione rimangono sino al traguardo, seguendo una andatura corretta e sicura.

Padova tenta col massimo sforzo di diminuire il distacco che, invece, tende ad aumentare. Ai 1000 Sile ha 4 lunghezze di vantaggio e taglia il traguardo con la stessa andatura e compostezza iniziali.

Jole di mare a otto vogatori e timoniere (non classificati) m. 1.800: 1. R. Società Querini (Rumor, Brombara, Bajo, Vio, Morucchio, Bassuto, Magrini, Ciriotto, Bettini tim.) in 6.44''; 2. Società Padova (Chemasi Cazorzi, Baccaglini, Miotto, Zatta, Claut, Cavalli, Fiorini, Burlini tim.) in 6.47''.

Ultima gara e per essere l'ultima ha lasciato a tutti coloro che assistettero alla manifestazione come suol dirsi, la bocca dolce. E' stata questa una di quelle gare che entusiasmano non soltanto i competenti, ma il pubblico in genere; in essa si è visto quanto valga un timoniere della portata di Gino Bettini. Un equipaggio composto di elementi, alcuni dei quali avevano sostenuto tre gare, ai 500 m. dal traguardo, dichiarato vinto dai competenti, è riuscito invece pel valore del suo condottiero a rimontare l'armo avversario sorpassandolo al traguardo di 3''.

Al via Padova si porta in testa e segue il suo ritmo regolare e composto. Querini tenta di raggiungere l'avversario, gli incitamenti di Bettini trovano rispondenza, ma il distacco è forte; dalla riva, si grida, si richiamano i vogatori dell'uno e l'altro colore, è il vero tifo, per lo sport sano, in piena azione.

Scorgiamo già la bandiera del giudice d'arrivo dare vittoria ai Patavini, ma Bettini tenta lo sforzo supremo, monta in piedi incita, grida; i suoi uomini, potenti di forza, rispondono, la prua si avanza, si avanza, mentre Padova, di fronte alla potenza di un equipaggio forte e di un condottiero valoroso, cede con onore.

L'adunata remiera triestina

disturbata dal vento

TRIESTE, 16. — La prima adunata remiera della stagione, alla quale avevano aderito tutte le migliori società giuliane, non ha potuto avere uno svolgimento regolare a causa del vento contrario e del mare mosso. Il numeroso pubblico accorso lungo la riviera di Barcola è rimasto assai deluso, in quanto ha potuto assistere solamente alle gare di contorno riservate agli esordienti e ai non classificati. Le sei gare principali che contavano agli effetti della formazione della rappresentativa giuliana da iscrivere al campionato remiero delle Tre Venezie, sono state rinviate.

Com'è noto il trofeo delle Tre Venezie si disputerà domenica prossima lungo la riviera di Barcola, tra gli armi rappresentativi della IV Zona (Venezia Euganea e Tridentina) e V Zona (Venezia Giulia).

Ecco i risultati delle gare disputatesi oggi:

Jole a 4 vogatori di punta e timoniere esordienti: m. 1500: 1) S. C. «Eneo» di Fiume in 6'32'' e 2 q.; 2) S. C. «Abbazia» di Abbazia in 6'39'' e 2 q.; 3) S. C. «Adria» di Trieste in 6'44'' e 2 q.; 4) S. C. Dop. Ferrov. di Trieste in 6'49''.

Canoa non classificati: m. 1500: 1) S. G. Triestina in 7'37'' e 4 q.; 2) S. C. Rowing Triestino in 7'38'' e 1 q.; 3) S. C. Rowing Triestino in 7'55''; 4) S. C. «Nettuno» Trieste in 8'7''; 5) S. N. «Arupinium» di Rovigno; 6) S. C. Dop. Ferrov. di Trieste.

Jole a 4 vog. e tim. non classificati: 1) S. C. «Libertas» di Capodtsria in 7'59'' e 2 q.; 2) S. C. Dop. Ferroviario Trieste in 8'1''; 3) S. C. «Abbazia» di Abbazia in 8' 9'' e 3 q.; 4) S. C. «Arupinium» di Rovigno in 8'14''.

Doppia canoa non classificati: m. 1500: 1) S. C. Rowing Triestino in 6'34''; 2) S. G. Triestina in 6'52''.

Jole a due vog. non classificati: m. 1500: 1) S. C. «Adria» di Trieste in 7'9'' e 1 q.; 2) S. N. «Arupinium» di Rovigno in 7'15'' e 1 q.; 3) S. C. Rowing Triestino in 8'2''.

Jole a otto vog. e tim. juniores: 1) C. C. «Libertas» di Capodistria in 7'2'' e 2 quinti.

La selezione a Milano

per l'Incontro con Parigi

MILANO, 16. — Grande interesse hanno suscitato le gare di selezione per l'incontro remiero Milano-Parigi che avrà luogo domenica prossima al nostro idroscalo. Ecco i risultati:

Gara di selezione quattro di punta con timoniere: 1. Canottieri Olona di Milano in 7'10'', unico concorrente.

Singolo seniores: 1. Canottieri Milano (Longoni) in 7'42'' e 4 q.; 2. Canottieri Lecco (Mascherpa) in 7'43'' e 1 q.; 3. Canottieri Lario (Bianchi) in 7'43'' e 2 q.

Otto vogatori di punta seniore: 1. Canottieri Adda di Lodi in 6'19'' e 2 q.; 2. Canottieri Lecco in 6'23'' e 2 q.; 3. Canottieri Milano in 6' 27'' e 4 q.

Gara interzona: singolo non classificati: 1. Canottieri Lecco in 3' e 46''; 2. Canottieri Elpis; 3. Canottieri Olona.

Quattro di punta con timoniere juniores: 1. Canottieri Pallanza in 7'18'' e 2 quinti; 2. Canottieri Pisino di Pavia; 3. Canottieri Gorla.

La scommessa di Mikael Kamaryt e l'opinione di Brutus Hamilton

Il cosidetto «tifo» — ciclistico, calcistico tennistico, ippico — ha offerto, in ogni epoca, spunti abbondanti per recensioni a sfondo umoristico o, soltanto, passionale. E' infatti, quello del tifo un fenomeno dei più caratteristici, in evidente quotidiano incremento e, cioè, proporzionato alla intensificazione di qualche sport ed alla divulgazione di altre nuove specialità, pervenute ad interessare ed entusiasmare le folle.

E gli episodi — gentili, rudi, originali, parossistici, comici — si assommano agli episodi.

Naturalmente il tifo varia da regione a regione, da nazione a nazione, da sport a sport, ed acquista aspetti propri e inconfondibili.

Il calcio, per esempio, è, almeno nelle sue regole tecniche fondamentali, unico in tutto il mondo; ed a variare non sono se non i «sistemi» di giuoco. Ma, pur essendo «unico» il calcio, il suo relativo... fatto morboso si presenta nei modi più disparati. Le folle dei popoli latini sono esuberanti inclini allo scalmanamento, al clamore vocale e.... strumentale. Quelle anglo-sassoni preferiscono i clamori.... disciplinati, i richiami e le incitazioni a serie, le «alzate e sedute» sebbene recentissimi episodi abbiano chiaramente detto che la passione sportiva ha, in più di una occasione, smentita e travolta anche la famosa e tradizionale flemma anglo-sassone.

Gli americani del nord sono un «che» di mezzo; hanno assimilato tutti i sistemi; si alzano e si siedono, in massa; gridano, scandendo le sillabe ed urlando disordinatamente, in coro; pregano ed imprecano; agitano teston: - talismani.

Nel Messico nel tanto (e molto spesso a torto) diffamato — sportivamente si intende — Messico, alcuni anni or sono era venuto in voga la consuetudine di grandi sparatorie in aria in segno di giubilo...

In Argentina si è costumato dar vita, lungo le gradinate a vere proprie battaglie tra le varie fazioni di tifosi a colpi di aranci! Riferimmo, tempo addietro, che numerosissimi venditori ambulanti invadevano le scalee e ponevano in vendita agrumi, collocati in cesti ben distinti sui quali si leggevano le diverse diciture: «aranci da mangiare» e «aranci da lanciare»; con conseguente disparità di prezzo....

*

Un altro significativo episodio è venuto ad arricchire la gamma di quelli insorti ai margini del tifo; vogliamo riportarlo.

Trattasi di Mikael Kamaryt, anziano ed appassionato dirigente della più importante società sportiva della città cecoslovacca Koliti.

Alla vigilia della venuta a Kolin dello «Slavia» di Praga Kamaryt scommise con un suo amico una ingente somma, sicuro come era del successo della propria squadra. E l'undici del Kolin non volle smentire il suo dirigente; e, attraverso una partita quasi furibonda, riuscì ad avere la meglio sullo squadrone dello Slavia, due a uno.

In occasione dell'incontro di ritorno, da disputarsi a Praga, gli sportivi di Kolin ebbero a manifestare i loro timori a Kamaryt, specialmente a causa dei nuovi acquisti fatti dallo Slavia. Ma Kamaryt si indignò per tali dubbi, giurò su un ulteriore successo della squadra del cuore, e giunse ad affermare che, ove il Kolin fosse stato battuto a Praga, egli a titolo di ammenda avrebbe fatto ritorno a Kolin in triciclo; sul triciclo del suo figlioletto.

Ma quando il diavolo ci mette la coda....

Ed il diavolo ce la mise; e lo Slavia a sua volta, ci mise tutto l'impegno possibile! E travolse la squadra di Kolin con sette porte a zero.....

Della comitiva di Kolin, recatasi a Praga nessun pensava nemmeno più, sotto l'imperio dello sconforto più grande, all'uscita di Kamaryt, alla vigilia della partenza da Kolin.

Ma ci pensava Kamaryt; che con tutta serietà, si rifiutò di montare in treno con gli altri; e pregò un amico di spedirgli, all'indomani a Praga il famoso triciclo del figlio...

E non fu possibile dissuaderlo. Il veicolo a tre ruote partì da Kolin; giunse a Praga. E venne montato da Kamaryt che iniziò la sua corsa di.... espiazione.

Era egli un uomo di onore e di carattere?!.....

E nel pomeriggio del lunedì i sessantadue chilometri che dividono Praga da Kolin furono pazientemente percorsi dal corpulento Kamaryt a bordo del minuscolo (e fortunatamente resistente) triciclo.

Naturalmente gli amici avevano diffusa la notizia in Kolin, della originale determinazione di Kamaryt, incontro al quale si portò mezza cittadinanza!

La cosa era di una irresistibile ed innegabile comicità.

Ma a causa del benedettissimo tifo non sembrò tale che a pochissimi e l'ingresso di Kamaryt in città fu quasi apoteotico!

Poteva il massiccio industriale di Kolin formare una prova più convincente del suo attaccamente alle sorti della squadra locale?...

L'undici di Kolin, da un mese a questa parte, ha perduto più di un posto nella classifica del campionato nazionale, e si avvia verso... la coda. Ciò dovrebbe consigliare Kamaryt una certa prudenza, ai fini di scommesse e promesse del genere....

Promettere premi ai giocatori, assumere atteggiamenti da mecenate nei confronti della cassa sociale, provvedere alla sistemazione nella propria azione industriale di taluni fra gli atleti industriali di taluni fra gli atleti più meritevoli sono iniziative encomiabili....

Ma... pensare alla salute.... è anche una esigenza capitale. I sessantadue chilometri del tragitto di Praga-Kolin non sono pochi ma non sono nemmeno molti....

Però se decidesse una cosa del genere allorchè il Kolin dovrà recarsi in località molto più lontane, il caso sarebbe molto diverso...

Siamo sempre in tema di primati limiti. Argomento altra volta da noi trattato e sempre di attualità specialmente ai giorni nostri, in cui ben può dirsi che il crollo di un record sia quistione di ore, sia per la volgarizzazione sempre crescente delle discipline sportive sia per il ritmo febbrile della preparazione olimpica in tutti i Paesi.

Motivo vecchio, quindi e, nel contempo, sempre nuovo e suscettibile di variazioni infinite.

Nell'atletica leggera, nel nuoto, nel ciclismo si sono veduti primati crollare a distanza di anni, soltanto per secondi e metri; ed abbiamo registrato, anche, primati abbondantemente travolti e distanziati.

Nell'orbita degli sports motoristici poi, si è avuta una vera e propria fotografia mah mahm mah propria evoluzione-rivoluzione, e risultati spesso, hanno fatto strabigliare.

Una norma però, è venuta affermandosi sovrana, e cioè che non sia lecito a nessuno affermare la immobilità dei numeri indici del progresso sportivo; e chi intendesse sostenere il contrario riceverebbe smentite quotidiane.

Il progresso di tempo e di sistemi, è sufficiente il mutamento di un metodo di allenamento, la creazione di una geniale formula, il sorgere di elementi di classe superiore per ottenere il più ed il meglio.

Ecco perchè ci fanno sorridere le sentenze di alcuni tecnici che amano definire non migliorabili taluni attuali primati.

Brutus Hamilton, attualmente allenatore della Californian University, ha scritto, in una intervista concessa al «Daily Express», che per l'avvenire nessun atleta potrà mai fare più di Carr, titolare del record dei quattrocento metri piani con 46'' 2-10; e di Torrence, con i suoi metri diciassette e quaranta nel getto del peso! Ammette invece, la possibilità di segnare, presto 10'' netti sui cento metri.

Noi non vogliamo essere profeti — nè facili nè difficili — e cominciare con il dire che, probabilmente a Berlino oppure più ancora verrà in luce l'atleta capace di sconfiggere il tempo di Carr e la distanza di Torrence.

E vogliamo limitarci a ricordare magari a noi stessi, la storia del famoso primato mondiale dei cinquemila metri, stabilito con 14'36'' e 6 decimi dopo una epica lotta fra Kolehmainen e Jean Bouin. Si disse in allora — e tutti furono concordi — che nessun o avrebbe mai potuto fare di meglio!

Ma vennero Nurmi e Ritola a dimostrare il contrario! Ed ancora, il finlandese Lehtinen con i suoi 14' 17''.

Non mancherà chi farà meglio di Carr e di Torrence; siano magari gli stessi atleti a realizzarlo, in primo tempo. Verranno, poi, gli altri....

E anche Williams, Tolan e Metcalf conosceranno i loro maestri.

E così tutti gli altri detentori di primati....

Lo sport non si inchioda sulle tabelle, con punti fermi ed insuperabili. Il record è un punto di arrivo; ma con carattere di provvisorietà. Lo sport conosce una sola legge; quella del progresso. Diversamente fallirebbe i suoi scopi basilari.

Lo sport non ha Colonne d'Ercole. Ecco quanto diciamo all'allenatore Brutus Hamilton.

E. C.

Bini s'impone nella volata
e vince il giro dell'Emilia

BOLOGNA, 16. — Il XXII Giro dell'Emilia, aperto quest'anno ai professionisti, non ha avuto, per ragioni diverse, la partecipazione dei maggiori assi nazionali e stranieri, ma comunque ha radunato alla partenza una quarantina di concorrenti, tra cui primeggiavano due atleti dotati di mezzi, i quali godevano i favori del pronostico. Aldo Bini e Adriano Vignoli. Le previsioni non si sono smentite. Il pratese Bini, già spettacoloso vincitore del giro del Piemonte, ha trionfato oggi in modo netto, seppure in volata, mentre il suo diretto avversario, ritardato da un guasto alla ruota, non ha avuto possibilità di contendergli il primato nell'epiloog della gara. Sulla scia del vincitore si sono pertanto piazzati Balli, Masarati, Como, Mealli nell'ordine, mentre Vignoli è finito al 10. posto, staccato. La corsa, malgrado la media sia stata di oltre 31 km. orari, non ha avuto fasi degne di particolare nota. La partenza, data alle ore 9.30, ha visto il gruppo filare compatto nei primi 30 km., favorito dal percorso pianeggiante. Cento, raggiunta alle 10.20, ha registrato la vittoria di Bini per il premio di traguardo.

La corsa è continuata senza emozioni e a Modena, Km. 69, attraversata tra una fitta ala di sportivi plaudenti, si è potuto prevedere che solo sulla salita del Perallo si sarebbe registrato qualche tentativo per sgranare il plotone. Su questa salita difatti Macchi, Scorticati, Mealli, Balli e Vignoli si sono avvantaggiati di un centinaio di metri sul grosso, capitanato da Bini. Sulla susseguente discesa però i ritardatari hanno ripreso il quintetto fuggitivo e si è tornati alla normalità. Il percorso, tormentato in seguito da nuove salite e discese, non ha prodotto il frazionamento che si attendeva. Solo sul Monghidoro, in seguito anche al ritardo di Vignoli per il guasto già accennato, un gruppetto, con alla testa Bini, Scorticati e Mealli, ha transitato in vetta con un vantaggio di 1' su Gestri, il quale precedeva a sua volta Vignoli di 1'10". In seguito nulla di notevole si è verificato. Finale di gara tranquillo e vittoria in volata di Bini per tre macchine su Gestri, che si era riportato nel gruppo prima di Bologna.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bini Aldo che compie il percorso di Km. 270 in ore 8.32'8" alla media oraria di Km. 31.632; 2. Gestri a tre macchine; 3. Balli; 4. Maserati; 5 Como; 6. Mealli; 7. Scorticati a 50 metri; 8. Altenburger a 1'500"; 9. Scacchetti; 10. Vignoli. Seguono altri in tempo massimo.

tessa, avvantaggiandosi di circa 90 metri e coprendo i 10 giri di pista alla media di km. 43.200.

Gara dietro allenatori meccanici. — 1. Prova su 20 giri di pista, km. 8.420: 1. Severgnini (Bordoni), media km. 58; 2. Bergamini (Cocchi); 3. Carli (Vertua); 4. Brambilla (Conti) ad un giro. 2. prova su 40 giri di pista, km. 16.840: 1. Bergamini (Cocchi) media 56; 2. Severgnini (Bordoni); 3. Carli (Vertua); 4. Brambilla (Conti), a due giri. 3. prova su 60 giri di pista, chilometri 25.260: 1. Severgnini (Bordoni) media km. 63.360; 2. Bergamini (Cocchi); 3. Carli (Vertua); 4. Brambilla (Conti), a tre giri.

Giro più veloce il 58. in 21" alla media di km. 72.

La Coppa Montesi
per dilettanti a Cavarzere

L'Associazione Sportiva «Giovanni Monti» indice ed organizza per domenica 23 giugno 1935-XIII, una corsa ciclistica per dilettanti e Giovani Fascisti dilettanti di III. categoria muniti di licenza dalla F. C. I denominata «Seconda Coppa Montesi». La corsa avrà luogo con qualunque tempo sul seguente percorso: Cavarzere, Cona, Agna, Bagnoli, Anguillara, Rovigo, Ceregnano, Adria, Cavarzere, Loreo, Adria, Cavarzere: Km. 114.

Il tempo massimo per la validità della corsa è stabilito in 45 minuti dopo il primo arrivato. Vi saranno due controlli a firma a Rovigo e a Loreo. In caso di arrivo in gruppo vi sarà una neutralizzazione di due minuti e i concorrenti fatti ripartire dietro ordine del Direttore di controllo.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale Via Duomo n. 15.

La partenza verrà data alle ore 14.30 precise.

La riunione in pista a Bassano

BASSANO, 16. — Si è svolta oggi nel pomeriggio al campo sportivo del Littorio l'annunciata riunione ciclistica, curata molto bene dal locale Veloce Club Bassano, ed alla quale hanno partecipato il campione italiano dietro motori, Severgnini, il bravo Bergamini ed una schiera di giovani speranze. Invero la manifestazione ha avuto per contorno uno scarso pubblico, che però è stato largo di applausi. Ha destato molto interesse la corsa dietro allenatori meccanici, che ha visto alle prese Severgnini, Bergamini e Carli in una lotta serrata specialmente nel finale della 3. prova che è stato veramente emozionante.

Eliminatoria Veneta « G. P. Giovinezza ». — Velocità Allievi: 2 giri di pista. 1. Batt.: Barbon, Barbieri; 2. Batt.: 1. Meneghetti; 2. Vistosi. 3. Batt.: 1. Brotto, 2. Biasin. 4. Batt.: 1. Donadello; 2. Lunardon.

1. Semifinale: 1. Barbon; 2. Donadello, ultimi 200 metri su 13". 2. detta: 1. Brotto; 2. Vistosi, ultimi 200 metri 13" 2 quinti.

Finale: 1. Barbon; 2. Brotto; 3. Vistosi; 4. Donadello, ultimi 200 metri 13" 3 quinti.

Bracciale « Città di Bassano ». — Velocità dilettanti - Batterie e finale. 2 giri pista: 1. Batt.: 1. Lucchetta del Dop. Podernone; 2. Contessa del V. C. Bassano. 2. Batt.: 1. Miotto del V. C. Bassano; 2. Sensolo id..

Finale: 1. Miotto del V. C. Bassano; 2. Lucchetta del Dop. Pordenone; 3. Sensolo; 4. Contessa, ultimi 200 metri in 13" 2 quinti.

Inseguimento dilettanti a coppie. — 1. Eliminatoria su 10 giri di pista: La coppia Vistosi-Brotto guadagna sulla coppia Lucchetta-Grottoni 100 metri. 1. Eliminatoria: La coppia Lunardon-Contessa guadagna sulla coppia Sensolo-Daminato 60 metri.

Finale: La coppia Brotto-Vistosi ha ragione su quella Lunardon-Con-

Cottur vince la Coppa "Mad„

TRIESTE, 16. — Su un percorso di 95 km. si è corsa oggi la gara per la Coppa messa in palio dai « Magazzini al Duomo ». Benchè la corsa sia stata disputata ad una velocità di oltre 37 km. orari, quasi tutti i concorrenti, una cinquantina di dilettanti ed allievi giuliani, si sono ritrovati assieme al traguardo di Barcola dove è stata risolta una combattuta volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cottur Giordano, Dop. Ferr. Trieste, in ore 2.33' alla media di km. 37.344; 2. Sossi, V. C. Triestini, a una ruota; 3. Marconati, Dop. Cant. Monfalcone a una ruota; 4. Hribar; 5. Rumez. Seguono altri quaranta corridori classificati tutti al sesto posto a pari meriti con lo stesso tempo del vincitore. La Coppa è stata assegnata all'U. C. Triestini.

A Maniá il Premio Vlach

TRIESTE, 16. — Organizzata dall'U. C. Triestini si è svolto, su un percorso di 40 km. la corsa per il premio ciclistico Vlach, riservato agli aspiranti. Ecco il risultato: 1. Maniá Renato del Dop. Cant. Nav. di Monfalcone in ore 1.27'; 2. Tonin, idem, a una macchina 3. Campagna, Dop. San Giusto, a una ruota; 4. Naglein; 5. Moretti.

Speicher vince il campionato
francese su strada

PARIGI, 16. — Il campionato francese su strada, disputatosi sul circuito di Monthlery per km. 230 è stato vinto da Speicher in ore 6.57.12 davanti a Le Grèves.

Daniels campione belga

LIEGI, 16. — Il campionato belga su strada svoltosi sul percorso che vedrà la disputa del campionato del mondo s u km. 230 è stato vinto da Daniels in ore 6, 40' 57" davanti a Demuysère.

Il V Circuito dei Campi di Battaglia

Bizzarro batte Cappellotto sul traguardo
dopo una gara ricca di fasi emotive

Ordine d'arrivo

1. *Bizzarro Attilio* dell'Unione Ciclisti Trevigiani alle ore 17.36', impiegando ore 4 precise a compiere i 145 chilometri del percorso alla media di km. 36.250;
2. Cappellotto Battista del Veloce Club Schio a tre macchine;
3. Tumicelli Enrico dell'Unione Ciclisti Modenese alle 17.38';
4. Sberze Attilio del Veloce Club Schio a mezza ruota;
5. Gabrielli Ottavio dell'Unione Ciclisti Trevigiani;
6. Bogana Giovanni dell'O. N. D. Bondeno (Ferrara);
7. Zamperioli Matteo del Veloce Club Verona;
8. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani;
9. Sartore Elmar idem;
10. Ghizzo Angelo idem. Seguono molti altri, tutti con lo stesso tempo del terzo arrivato.

Per il premio di rappresentanza si sono classificate a parità di punti l'Unione Ciclisti Trevigiani ed il Veloce Club Schio, ma avendo i Trevigiani ottenuto i migliori piazzamenti si sono aggiudicati la coppa Vincenzini.

(r.s.) L'avere compreso questa quinta edizione del Circuito dei Campi di Battaglia, quale prova valevole per il campionato regionale ha fatto sì che la bella gara che il Veloce Club Veneziano ogni anno con cura meticolosa organizza suscitasse questa volta più vivo entusiasmo ed interessamento da parte dei corridori della Regione.

Le forze migliori del dilettantismo veneto sono intervenute compatte a questa gara, la cui risonanza ha varcato i confini del Veneto per suscitare l'interesse di corridori emiliani e trentini, scesi a contendere la vittoria alle squadre numerose dell'Unione Ciclisti Trevigiani, del Veloce Club Schio, del Veloce Club Verona, del Dopolavoro Aziendale Marzotto, del Veloce Club Bassano, del Veloce Club Vicenza, della Società Ciclisti Padovani, ed alle rappresentanze veneziane del Veloce Club, dell'« Enrico Toti » e del Dopolavoro Ferroviario.

Ed alla partecipazione quasi totalitaria dei sodalizi regionali ha corrisposto l'intervento qualitativo. Tutti i migliori dilettanti che dall'inizio della stagione hanno segnato il loro nome nelle classifiche delle varie corse, hanno risposto presente e fra questi coloro che hanno una buona posizione nella classifica del campionato da difendere: quali Sberze, Remondi, Avogaro e Perini.

Con una partecipazione quantitativamente e qualitativamente come rarissime volte avviene, il Circuito dei Campi di Battaglia che snoda il suo percorso alle falde del Montello, in riva al Piave e sui colli di Conegliano, non poteva riuscire che una gara vivace e combattuta dal via all'arrivo. E così, infatti, è avvenuto. Gli oltre 36 chilometri di media stanno a dimostrare efficacemente quale impegno e tenacia abbiano posto i corridori lungo i 145 chilometri del percorso che comprendeva anche le aspre, seppure brevi, salite della Castella e di Collalto.

E' stata una corsa che ha avvinto dal principio alla fine per il continuo susseguirsi di fughe veloci e di accaniti inseguimenti. E di ciò merito particolare spetta al giovane trevigiano Gomiero che con la sua fuga, poco prima del cavalcavia del Montello, ha imposto un ritmo veloce all'andatura di tutti gli altri che lo hanno inseguito e raggiunto soltanto nella discesa della Castella. Seppure Gomiero abbia denunciato delle difficoltà nelle salite, egli avrebbe potuto far figurare il suo nome nell'ordine di arrivo, se una foratura nei pressi di Refrontolo, non le avesse fatto perdere del tempo prezioso.

Anche negli ultimi chilometri, quando ormai sembrava che tutto dovesse risolversi in una volata generale, dopo tante fasi brillanti, la corsa ha riserbato il suo colpo di scena. Una fuga di Cappellotto a dieci chilometri dal traguardo ed al quale poco dopo si aggiungeva Bizzarro, faceva sì che si riaccendesse nuovamente e vieppiù accanita la lotta. Ma il trevigiano e lo scledense, poderosi nella loro azione, hanno resistito vittoriosamente agli attacchi degli inseguitori, riuscendo così a tagliare il traguardo con un netto vantaggio.

Di questi due più brillante è apparso Bizzarro che seppure al passaggio di ritorno per Treviso accusasse dei crampi alle gambe è riuscito a svolgere con successo il suo accanito inseguimento per dominare, alla fine, con uno spunto irresistibile, lo scledense.

Sul gruppo degli inseguitori si è fatto luce nella veloce, ma composta volata il modenese Tumicelli che ha superato di mezza ruota l'altro scledense Sberze, il quale ultimo durante tutta la gara, quantuque sia rimasto sempre con il gruppo maggiore, è stato uno dei più attivi ed è stato colui che è giunto secondo — dopo Gomiero — nella salita della Castella.

Per il premio di rappresentanza, pure accanita, è stata la lotta fra le varie squadre ed alla fine l'Unione Ciclisti Trevigiani ed il Veloce Club Schio con sei punti ciascuna aspiravano entrambe all'assegnazione del trofeo messo in palio dal dr. Vicenzini. La preferenza è toccata alla Trevigiani per essersi un suo rappresentante piazzato al primo posto.

L'organizzazione della gara è risultata ottima sotto ogni aspetto così che la corsa ha avuto uno svolgimento regolarissimo. A ciò ha contribuito l'opera intelligente del presidente del Veloce Club Veneziano Lamberto Heinz, coadiuvato dall'appassionato sig. Sogni, dal commissario provinciale della Federazione, Vittorio Mario Aita e da altri.

Ultimate le ultime iscrizioni dei ritardatari, i corridori dal Bar Piave si portano sul Terraglio alla Prima Favorita da dove verrà dato il via.

E' un grosso plotone di circa settanta corridori che si allinea in attesa del segnale. Dopo l'appello ed il saluto al Duce il cav. Tomelleri, commissario regionale abbassa la bandierina rossa: sono le 13.36. L'inizio è condotto con passo veloce, ma già dopo qualche chilometro perdono contatto dal gruppo Clocchiatti e Buran. Alle 13.45 si transita per Mogliano e poco dopo i due ritardatari si ricongiungono. I più attivi sono i trevigiani che marciano in testa alla lunga colonna imprimendo una andatura sostenuta. Poco prima di Preganziol si staccano dal plotone Bornia, Gomiero, Bogana, Gabrielli e Sberze. Questo quintetto riesce ad avvantaggiarsi di un centinaio di metri. E' Bizzarro che si prodiga tenacemente nell'inseguimento che avviene infatti dopo qualche tratto.

A qualche metro dalla svolta per imboccare la strada di circonvallazione di Treviso, Miriamoli e Visentini caddono, ma si rialzano subito e si lanciano all'inseguimento del plotone che compie intanto la circonvallazione a forte andatura per il passo veloce imposto dai trevigiani che sono in casa loro. Sono passati appena 30 minuti dalla partenza ed il gruppo lasciato Treviso si lancia per la strada di Montebelluna.

Dal gruppo si staccano con una azione poderosa: Ranzato, Pozzato e Cendron che riescono a prendere agli inseguitori 400 metri. Poco dopo anche Remondini lascia il plotone e viene ad unirsi ai primi tre. Remondini che ha un buon punteggio nella classifica del campionato gioca la sua carta ed è infatti il più attivo per far sì che il vantaggio dal gruppo inseguitore aumenti. Ma la sua azione non è validamente sostenuta dai compagni di fuga tanto che gli inseguitori guadagnano man mano terreno. A Postiona si transita alle 14.17 ed ai primi quattro si è unito Bornia. La multicolare colonna del plotone non è ormai che a duecento metri dal quintetto che poco dopo è raggiunto, mercè l'opera di Tumicelli, Stukul, Gabrielli, Sjerandio, Avogaro e Bogana. Ricompostosi il gruppo, l'andatura è sempre però sostenuta e fra i più attivi vi è Bogana.

Poco prima del cavalcavia di Montebelluna ha l'inizio la sfortunata fuga di Gomiero. Il trevigiano scatta e fugge velocemente riuscendo ben presto a porre varie centinaia di metri tra lui e il gruppo. L'azione di Gomiero sembra però non impressionare gli altri corridori, i quali probabilmente conoscono le difficoltà, in cui si troverà il trevigiano nelle salite. Alle 14.22 Gomiero transita sul cavalcavia di Montebelluna (km. 40) ed ha un vantaggio di quasi un minuto sugli inseguitori. Poco prima di Biadene Faccincani che non è evidentemente dell'opinione degli altri corridori nel rimanere passivi alla fuga di Gomiero si stacca dal gruppo e si lancia all'inseguimento. Ma l'azione di Gomiero serve solo a scuotere gli inseguitori che infatti riescono a colmare in parte lo svantaggio del trevigiano fuggitivo.

Al controllo di Crocetta, Gomiero transita alle 14.31'30", ed ha un vantaggio di un minuto sul gruppo nel quale Faccincani è rientrato. Lungo i saliscendi del Montello, fino a Nervesa della Battaglia, Gomiero persiste nella sua poderosa azione e aumenta nuovamente il vantaggio. Egli transita alle 15.10 per Nervesa ed alle 15.16 imbacca il Ponte della Priula, avendo un vantaggio di circa tre minuti sul gruppo che è lanciato all'inseguimento e nel quale si prodigano con tenacia Sperandio, Bicciato, Michelin, Sartore, Bornia e Minto.

Gomiero transita per Conegliano alle 15.35 e continua nella sua fuga veloce, onde iniziare la salita della Castella, forte di un buon vantaggio sul gruppo che è sempre condotto da Sperandio, Biacciato, Michelin e Bornia. Il trevigiano raggiunge infatti la sommità alle 15.48 con un minuto di vantaggio su Sberbe che è seguito da Caprin, Pozzato, Cappellotto, Fuin, Miglioranza, Remondini, Michelin, Stukul, Perini, Bornia, Avogaro, Bizzarro e Ghizzo. Seguono molti altri. Già nella discesa Gomiero, accusa lo sforzo precedente ed il suo distacco diminuisce sempure più. A Refrontolo poi il trevigiano, quando ancora aveva mezzo minuto di vantaggio dagli inseguitori è vittima di una foratura, cosicchè è sorpassato dal gruppo, nel quale nelle prime posizioni sono: Ghizzo, Bizzarro, Fuin, Cappellotto, Caprin, Perini, Michelin, Gabrielli, Stukul, e Sberze. Poco prima Bicciato si era ferito alla testa, in una paurosa caduta, essendo andato a sbattere contro un muro con la bibicletta che rimaneva contorta. Bicciato era quindi costretto ad abbandonare la gara.

Alle 16.6 il gruppo di testa, forte di oltre una ventina di corridori, transita per Pieve di Soligo e prosegue quindi verso la breve ma aspra salita di Collalto. I passaggi alla sommità alle ore 16.15 avvengono nell'ordine: Michelin, Avogaro, Perini, Sberze, Cappellotto, Magogni, Bizzarro, Fuin, Caprin, Bornia, Stukul, Miglioranza, Ghizzo, Tumicelli, Pozzato, Remondini, Bogana, Gabrielli e Zigliotto.

Compiuta velocemente la breve discesa i corridori ritornano al piano a Susegana e filano verso Treviso. Risalendo per raggiungere il gruppo di testa troviamo: Avogaro, Meggiolaro, Bancaro, Vittorelli, poi a qualche centinaio di metri l'uno dall'altro e tutti lanciati all'inseguimento: Sartore, Marola, Remondini, Marcon, Minto e Guzzinati, quindi un gruppetto di sei condotto da Pasqualotto, più oltre Zigliotto ed ancora un altro quintetto composto da Bogana, Gabrielli, Stukul, Caprin, Zamperioli e Miglioranza. Questi hanno un distacco di circa un chilometro dal gruppo di testa che è formato da Pozzato, Mageni, Bornia, Sberze, Tumicelli, Clocchiati, Avogaro, Perini, Bizzarro e Cappellotto.

Il gruppo di testa che è andato via via ingrossandosi per i continui rientri dei ritardatari, guidato da Gabrielli, Nicoletti e Perini, transita per Treviso alle 17.4 ed inizia cinque minuti dopo il Terraglio condotto velocemente da Stukul.

Il traguardo è ormai prossimo e l'andatura quindi diminuisce sensibilmente. I passisti infatti cercano di riposare per prepararsi alla volata. Dopo Preganziol, Cappellotto tenta una fuga, ed infatti vi riesce poichè nessuno del gruppo, per ora è disposto a sventare il tententativo dello scledense.

Solo Bizzarro, dopo qualche chilometro e visto che il distacco del fuggitivo aumenta sempre più, si stacca di forza dal gruppo e insegue velocemente Cappellotto, riuscendo a raggiungerlo poco dopo Mogliano. I due uniscono i loro sforzi per conseguire ed anzi aumentare il vantaggio e riescono infatti, nonostante il gruppo pensi ora seriamente ad inseguirli.

Cappellotto e Bizzarro compiono da soli gli ultimi chilometri e nella volata il trevigiano, dotato di uno spunto migliore supera nettamente lo scledense, tagliando il traguardo con un vantaggio di tre lunghezze. Due minuti dopo giunge il gruppo e nella volta Tumicelli, micelli, Sberze e Gabrielli hanno la meglio.

r. s.

Zanetti vince la gara
del Dop. Ferroviario veronese

VERONA, 16. — Ecco i risultati della gara organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario per la disputa della Coppa omonima, alla quale hanno preso il via 29 concorrenti, risoltasi in volata tra un gruppetto di sette corridori:

1. Zanetti Angelo del C. V. Verona che ha coperto il percorso di km. 84 in ore 2.30 alla media di km. 33.600; 2. Beghelli Anatolio dei V. C. V.; 3. Marani Rino id.; 4. Marangoni, 5. Pellegrini, 6. Zantedeschi, 7. Pavan, 8. Bergamaschi, 9. Giacopuzzi, 10. Pozza. Seguono altri 15 in tempo massimo.

A Scarlatti la prima prova
dei giovani fascisti

UDINE, 16 — La prima prova di campionato friulano dei Giovani fascisti ha raccolto alla partenza più di quaranta concorrenti. La gara svoltasi su strade pessime, è stata molto combattuta, ma purtuttavia una trentina di corridori ha disputato la volata finale. Ne è uscito vincitore lo scaltro Scarlatti, veramente ammirevole per tenacia e volontà. Ai posti d'onore si sono piazzati Cragno, il miglior uomo in gara, il veloce Agosti e il volonteroso Dri. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Scarlatti Angelo del F. G. di Pasian di Prato, che impiega ore 2.10' a compiere i km. 72 del percorso alla media oraria di 33,200; 2. Cragno Anselmo del F. G. di Meretto di Tomba, a ruota; 3. Agosti Augusto del I. Gruppo Rionale di Udine; 4. Dri Umberto del F. G. di Fiume Veneto; 5. Regis Egidio del V. Gruppo Rionale di Udine; 6. Della Picca Arduino del F. G. di Meretto di Tomba; 7. Gasparini Luigi del V. Gruppo Rionale di Udine; 8. Gratton Giuseppe del F. G. di Pozzuolo; 9. Menon Guido del F. G. di Gonars; 10. Ferro Livio idem. Seguono altri venti in gruppo e classificati tutti a pari merito.

Il campionato veneto dei F.G.

TREVISO, 16 — Un'interessante manifestazio ne ciclistica organizzerà per giovedì 20 p. v. il Comando Federale dei F. G. di Treviso: il campionato veneto per Giovani Fascisti regolarmente tesserati alla F.C.I.

L'importanza del titolo in palio varrà a richiamare l'attenzione dei più quotati dilettanti della regione che, come è noto, militano nella grande maggioranza nelle centurie dei Fasci Giovanili di Combattimento. D'altra parte le caratteristiche della gara sono tali che, unitamente alla vistosità dei premi, sono sufficienti a porre la competizione fra le maggiori che si disputeranno quest'anno nel Veneto.

Il percorso, che è di 140 chilometri, partendo da Treviso toccherà Oderzo, Conegliano, S. Pietro di Feletto, Refrontolo e, per i dislivelli di Pieve di Soligo, porterà i concorrenti in cima al Combai, la maggiore fatica, forse, della giornata; si manterrà ancora montagnoso verso Col S. Martino e Colfosco, per tornare completamente in piano a Ponte della Priula, fino al traguardo di Treviso.

Sul Campo Sportivo del Reich, teatro dei Giochi Olimpici del 1936, sono stati rimossi, nel corso dei lavori di costruzione, circa ottocento alberi e trapiantati in luoghi ove essi non siano di impedimento alla pratica della attività sportiva. Per ottenere che questi alberi riprendano a crescere rigogliosamente si è dovuto proteggerli dall'eccessiva radiazione solare a mezzo di schermi, di cui diamo qui una riproduzione.

La partecipazione dei dopolavoristi all'estero
al Concorso ginnico-atletico nazionale

ROMA, 16

Abbiamo già dato l'annuncio del VII Concorso Ginnico Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia, che per la celebrazione del Decennale assurgerà ad una imponente e significativa rassegna delle forze schierate sotto i gagliardetti dell'Istituzione. Il numero delle squadre che scenderanno nell'Urbe e che già supera le 700, è di per se stesso così eloquente che non richiede illustrazioni, ma conferma la passione che suscitano ovunque in Italia ed oltre frontiera le iniziative di questa perfetta organizzazione del Regime.

A questa sagra della giovinezza dopolavoristica verrà dato uno speciale risalto dai rappresentanti dei nostri Dopolavoro italiani all'estero, che in numero di circa 1000 e da ogni parte del mondo, compresi gli Stati Uniti d'America, verranno a portare la loro inestinguibile passione ed il grido della loro fede alla loro Patria. E' questo uno dei fatti che maggiormente servono a dare un carattere di speciale importanza a questo superbo convegno ginnico atletico. Le squadre che giungeranno dall'Austria, Belgio, Francia (22), Germania, Gran Brettagna, Svizzera (11), Ungheria, Egitto, Algeria, Corsica, Tunisia (12) Malta, Grecia, Marocco, Siria, Turchia, Stati Uniti d'America, portano con loro tutto l'entusiasmo dei nostri figli che risiedono oltre le frontiere, ma che sono presenti sempre con tutta la loro fede e con tutta la loro volontà alle manifestazioni del Regime, che ha dato un volto nuovo alla loro Patria.

I Dopolavoro così aggiungeva un altro merito nel vasto quadro del miglioramento spirituale e fisico del popolo, che tanto più è lontano dalla Patria e tanto più vicino è al nostro cuore: i 100 atleti sono quindi un simbolo magnifico di italianità e portano con la loro presenza a questo imponente raduno la passione ed il saluto dei nostri milioni di connazionali.

L'Urbe accoglierà le centurie dei Dopolavoro italiani all'estero con il suo più caldo entusiasmo e li circonderà durante i giorni della loro permanenza del più affettuoso cameratismo.

La preparazione di queste squadre di oltre frontiera procede con ritmo accelerato e per quanto a volte si presenti difficile un razionale allenamento, pur tuttavia i baldi alteti si sottopongono volentieri a qualunque sacrificio per essere in grado non solo di svolgere il programma del concorso, ma altresì di piazzarsi onorevolmente, come già hanno ottenuto fin dalle loro prime partecipazioni.

*

Dall'elenco di adesione di massima pervenute alla data fissata si rileva come non solo tutte le provincie saranno presenti con un numero magnifico di squadre, ma come in alcune di esse la cifra sia quasi raddoppiata. Una rapida scorsa a questo elenco farà risultare come ottimi siano stati i progressi realizzati ovunque e specialmente dove l'attività sportiva è entrata da poco tempo nel suo pieno rigoglio. E se da mettere in risalto sono le 58 squadre della provincia di Milano altrettanto si può dire ed a maggior ragione delle 10 della provincia di Agrigento e contro le 29 di Torino vi sono le 10 di Cagliari e, risultato ancora più soddisfacente fra tutti, le 26 di Palermo. La Sicilia ha quindi superato ogni confronto e merita un particolare elogio per la tenace volontà. Sono altresì da ricordare le squadre delle due nuove provincie di Asti e di Littoria.

Ecco infatti l'elenco delle squadre partecipanti al concorso: Agrigento 10, Alessandria 2, Ancona 4, Aosta 3, Aquila 1, Arezzo 3, Ascoli Piceno 8, Asti 3, Avellino 3, Bari 8, Belluno 4, Benevento 5, Bergamo 4, Bologna 7, Bolzano 4, Brescia 5, Brindisi 2, Cagliari 10, Caltanissetta 4, Campobasso 4, Catania 7, Catanzaro 3, Chieti 5, Como 8, Cosenza 4, Cremona 4, Cuneo 6, Enna 2, Ferrara 5, Firenze 15, Fiume 3, Foggia 7, Forlì 4, Frosinone 9, Genova 20, Gorizia 6, Grosseto 3, Imperia 4, Lecce 2, Littoria 2, Livorno 10, Lucca 5, Macerata 1, Mantova 5, Carrara 2, Matera 1, Messina 7, Milano 58, Modena 3, Napoli 40, Novara 4, Nuoro 4, Padova 4, Palermo 26, Parma 3, Pavia 5, Perugia 6, Pesaro 2, Pescara 4, Piacenza 2, Pisa 4, Pistoia 4 Pola 1, Potenza 2, Ragusa 2, Ravenna 2, Reggio Calabria 5, Reggio Emilia 5, Rieti 2, Roma 41, Rovigo 3, Salerno 5, Sassari 1, Savona 3, Siena 2, Siracusa 4, Sondrio 2, Spezia 3, Taranto 3, Teramo 2, Torino 29, Trapani 10, Trento 1, Treviso 4, Trieste 22, Udine 3, Varese 4, Venezia 12, Vercelli 11, Verona 9, Vicenza 4, Viterbo 2, Zara 3. Dopolavori Ferroviari 31, Monopoli di Stato 7, Postelegrafonici 8, Coloniali 3.

Austria 2, Belgio 1, Francia 22, Germania 3, Gran Brettagna 1, Svizzera 11, Ungheria 1, Egitto 2, Algeria 2, Corsica 1, Tunisia 12, Malta 1, Grecia 3, Marocco 3, Siria 2, Turchia 1, Stati Uniti di America 1.

PALLACANESTRO

Il Torneo Città di Padova
Vicenza-Padova 16-12

PADOVA, 16. — Oggi, al Campo Mezzomo, si è svolto l'incontro fra il quintetto del Comando federale di Padova e quello di Vicenza. Le due squadre, a parità di punti in classifica, ambedue aspiranti con eguali titoli al primato, hanno posto nella lotta tutta la loro esuberanza, tanto che l'arbitro sig. Bonifazi di Venezia è stato costretto ad intervenire più e più volte, sino ad espellere, per quattro falli, il padovano Ticinelli e il vicentino Colombara. Gli ospiti hanno ottenuto un successo che, malgrado tutto, è apparso meritatissimo. Essi sono riusciti a sorprendere agli inizi i padovani, ponendo presto un distacco abbastanza accentuato. Al riposo essi infatti conducevano per otto a due, nè sono valsi gli sforzi forniti dai rivali nell'intento di raggiungere i vittoriosi. Ottimo il giuoco svolto dal quintetto vicentino, in cui sono particolarmente emersi Rosini e Vego Scocco. Del Padova ricorderemo Saetta in difesa e Ferrato.

VICENZA: Rosini (12), Vego Scocco (4), Rizzato, Zamberlan, Colombara, Nizzero, Pernigotto.

PADOVA: Scolari (2), Brigo (5), Ticinelli (2), Ferrato (3), Pellarin, Saetta, Avogadro.

CICLISMO

Il sandanielese Nello Fusari vince
il circuito dei "due ponti„

S. DANIELE DEL FRIULI, 16. — Per la competizione che interessa tutte le giovani speranze della Regione, e che il Club dei « diavoli rossi » indice sempre di buon grado, si erano dati convegno nella città del prosciutto tutti i rappresentanti dei Sodalizi friulani ed una brillante pattuglia della « Enrico Toti », che hanno saputo tenere elevato il tono durante l'intero percorso.

Ultimate le operazioni preliminari, il commissario di gara Mario Iob dà il via al multiforme plotone, che non attende altro per scattare lungo il nastro stradale che lo porterà a toccare prima Dignano, che oltrepassiamo alle 15.20 e poi Spilimbergo, alle 15.29. Quivi il gruppo ha perduto Bottacin e Scapinello, attardati da noie alla macchina. Appena fuori di Spilimbergo, Beltrame, uno dei favoriti dal pronostico, fora. Ai camerati non occorre altro per porre le ali ai piedi e tirare a grande andatura. I primi saliscendi del Valerianese vedono il plotone disgregarsi sotto gli scatti a ripetizione di Papinutti, che si vede incollato alla ruota il forte Conte e Fusari. Siamo a Valeriano alle 15.45 ed a Pinzano cinque minuti dopo. Il gruppo di testa si è ridotto a sette unità, in testa alle quali stanno Papinutti e Fusari. Mancano pochi chilometri all'arrivo e lasciamo i gareggianti per portarci all'arrivo ove già sosta un nugolo di appassionati.

Ai cinquecento metri è in testa Papinutti, il quale scatta di forza guadagnando qualche metro. Lo sforzo del bravo ragazzo è, però, prematuro, tanto che si fanno luce in un primo tempo Conte, poi Fusari, il quale scatta un'ultima volta a pochi metri dalla fettuccia, e guadagna al forte udinese quel tanto che gli basta per conseguire la vittoria. Ecco la classifica:

1. Fusari Nello del C. C. Sandanielese, che impiega ore 1.7' a compiere il percorso di km. 36, media km. 32,220; 2. Conte Oreste del C.C. Udinese a 10 centimetri; 3. Papinutti Luciano del C.C. Sandanielese a una macchina; 4. Cossio Luigi del C. C. Udinese a una macchina; 5. Rampin Lino del G. S. « E. Toti » di Venezia a una macchina; 6. Bonin Gino del C.C. Sandanielese a 50 metri; 7. Nicoloso Enea idem a 100 metri; 8. Bombardier Remigio idem a 200 metri; 9. Beltrame Camillo del C.C. Udinese a 2'; 10. De Stefano Leopeter idem a 2'10". Seguono altri in tempo massimo.

Nell'attesa dell'arrivo della gara, ha avuto svolgimento sul circuito dell'Essiccatoio una gara contro il cronometro per esordienti, che ha dato i seguenti risultati: Degano Angelo e Lionello Angelo primi a pari merito in 1'40" (m. 1004); 3. Zorzenon Vittorio in 1'47" 3/5; 4. Merluzzi Luigi in 1'51" 1/5; 5. a pari merito Casasola Mirko e Querini Renzo in 1'52"; 7. Bujan Mario in 1'54" 4/5. Il bravo ragazzo è stato però vittima di una caduta senza conseguenze.

Nella gara per ragazzi, contro il cronometro, si sono classificati: 1. Nassivera Guerrino in 1'49" 4/5 (m. 1004); 2. Rottaro Giuseppe in 1'51" 3/5; 3. Binutti Mario in 1'52" 1/5; 4. Iob Giulio in 1'56"; 5. Briante in 1'59"; 6. Patriarca Guido in 2'1" 1/5; 7. Peres Bruno in 2'3" 1/5.

Nella gara di velocità per ragazzi su due giri del circuito s'è avuto il seguente risultato: 1. Rottaro; 2. Iob; 3. Patriarca; 4. Briante.

Due vittorie di Guerra
alla riunione di Napoli

NAPOLI, 16. — Oggi al Campo Sportivo dell'Arenaccia, alla presenza di moltissimi sportivi, si è svolta una riunione in pista con la partecipazione dei principali protagonisti del Giro ciclistico d'Italia.

Inseguimento su dieci giri metri 6030: 1. Guerra-Bergamaschi, con metri 50 di vantaggio sulla coppia Olmo-Bovet.

Corsa handicap: 1. Milano, 2. Binda, 3. Lauck.

Giro d'Italia in pista (giri 50: km. 30): 1. Guerra con punti 39; 2. Bertoni; 3 Olmo.

Un rifugio del C.A.I.
in Val Chiampo

ARZIGNANO, 16. — Alle sorgenti del torrente Chiampo la sottosezione di Arzignano del C.A.I. ha aperto la capanna-rifugio « La Piatta » a m. 1250 s. m. Alla serimonia dell'alza-bandiera presenziavano forti rappresentanze del C.A.I., Vicenza, Arzignano e del Dop. Comunale; Militi dei CC. RR. e della Milizia Forestale del oCmune di Crespadoro. Ggli alpinisti hanno levato un forte saluto al Re ed al Duce. Le comitive hanno quindi compiuta la escursione a Cima Gramolara a m. 1808.

La brillante vittoria di Partenio

nel Gran Premio ippico di Milano

MILANO, 16. — *Partenio* ha trionfato senza lotta nel XII Gran Premio di Milano. Letteralmente sgominati sono rimasti il rappresentante francese e quello austriaco. *Partenio* nella curva finale ha cancellato d'un colpo tutte le incertezze che ancora potevano sussistere nei suoi riguardi. Il quattro anni di Lorenzini, infatti, a tal punto dell'estenuante cavalcata, spinto a piene braccia da Gubellini, si è portato al comando e inesorabilmente ha guadagnato terreno nella curva, per entrare primo nella retta d'arrivo, con un nettissimo vantaggio di almeno tre lunghezze. Nè il primo attacco, portatogli da *Marajà*, nè il successivo di *Vobarno*, sebbene tenace e poderoso, valevano ad inquietare in modo palese il superiore galoppo che portava *Partenio* al palo d'arrivo.

Corsa regolarissima e risultato non meno regolare. Il tempo stabilito dal vincitore, senza essere eccessivamente impegnato, (3'13'' 4/5 su 3000 metri) dimostra che la corsa non è stata certamente falsata da un'andatura troppo lenta. I rappresentanti stranieri hanno fatto in verità poco meno di nulla: *Nicolas* infatti non è mai stato in gara un solo momento, e *Assuerus* ha tentato nella fase finale una vana punta al largo. Il celebrato cavallo francese è stato appena capace di precedere *Lub* e *Pilade;* evidentemente la forte andatura impressa alla corsa dapprima da *Carex* e poi dallo stesso *Partenio* ha valso a far perdere al cinque anni francese ogni velleità al termine del lungo percorso. Chi veramente è uscito con gli onori del trionfo è stato *Vobarno*. Il Gran Premio di Milano ci ha mostrato un *Vobarno* preparatissimo e letteralmente trasformato da quanto ci aveva fatto vedere nelle prime uscite dell'annata. Camici lo ha saggiamente risparmiato per la fase finale e all'entrata in dirittura egli, con azione brillante e travolgente, ha lasciato in tromba parecchi concorrenti, pur relegato com'era, alla fine della grande curva, in mezzo al gruppo degli inseguitori. Stupefacente è stata la prova fornita da *Grand Marnier*; il quattro anni ha segnato un progressivo miglioramento, durante le varie prove disputate nella primavera, fino a raggiungere le meravigliose condizioni attuali, quando gli altri erano palesemente esauriti dalla lunga cavalcata.

Degli altri ben poco da dire. *Lub*, ad esempio, è stato l'ombra del brillantissimo protagonista delle prove primaverili dei tre anni; *Pilade* ha mostrato che gli anni passano anche per lui. *Pampino* non si è mai mosso dalla posizione di coda, mentre *Zanzibar*, con la sua prova incolore, ha voluto forse palesarci che non basta la forma per essere dei buoni cavalli, quando manca la classe e la tenuta. Ecco il risultato:

Gran Premio Milano - lire 400 mila - metri 3000: 1. *Partenio* del gr. uff. Lorenzini montato da Gubellini; 2. *Vobarno* della Scuderia de Montel, montato da Camici; 3. *Grand Marnier* di donna Radice Litta, montato da Romero; 4. *Marajà* del capitano Sala, montato da Watkins. Due lunghezze, una lunghezza, mezza lunghezza. Tempo: 3'13'' 3/5. Totalizzatore: 21.50, 7.50, 7, 15.

Il concorso di Padova

PADOVA, 16 — Nelle giornate di ieri e di oggi si è svolto, al campo Monti, convenientemente apprestato per l'occasione e con largo concorso di eccellenti cavalieri, il 3. Concorso Ippico nazionale. Alle gare ha presenziato un folto stuolo di ufficiali del Presidio, una eletta schiera di signore e signorine in eleganti toilette e numerosissimi appassionati. Ecco l'esito delle prove in programma:

Premio Patronesse 1. gruppo: 1. Ten. col. Giorgetti su Glauco 11 penal. 0 t. 1.20'' 1 q.to; 2. Cap. M. Galanti su Littore pen. 4 t. 1.25 e 1 q.to; 3. Capitano Franco su Maratona pen. 4 in 1.26 4 quinti.

II. Gruppo: 1. cap. Gropallo su Roma V. t. pen. 0 tempo 1.18; 2. C.M. D'Angelo su Argo V. pen. 0 in 1'23 3 q.ti; 3. Tenente Emanuele su Racconciliare pe. 0 in 1.25 e 2 quinti.

III. Gruppo: 1. Cap. De Paola su Montecristo pen. 0 t. 1.15 4 q.ti 2. Maggiore Sequi su S. Quintino pen. 0 in 1.19'' 4 q.ti; 3. C.M. Galanti su Topsen pen. 0 in 1.20 2 quinti.

Premio Ministero: 1. Gruppo: 1. Ten. Valentinis su Tonino p. 7 t. 1.19; 2. Cap. Franco su Maratona pen. 12 in 1.2; 3. Ten. Rastelli su Rischio pen. 12 t. 1.19 2 quinti.

II. Gruppo: 1. Sott. Enzo Treves de Bonfili su Hira pen. 0, t. 1.16 e 2 q.ti; 2. Ten. Terrosi su Gioia IV tempo 1.17 1 quinto; 3. Cap. Grapallo su La Maffia pen. 3 tempo 1.24 1 q.to

III Gruppo: 1. Cap. De Paula su Alba III pen. 0 t. 1.2; 2. C.M. D'Angelo su Re di Cuori pen. 0 in 1.4; 3. Conte Persico su Lilla pen. 0 in 1.8 3 q.ti.

Premio Città di Padova (Precisione: 1. C.M. Galanti su Topsin pen. 4 t. 1.44 4 quinti; 2. cap. De Paula su Montecristo pen. 8 tempo 1.30 3 q.ti; 3. C.M. D'Angelo su Lerdino pen. 8 tempo 1.42 1 q.to; 4. Fontana Giusti su Maremma pen 8 in 1.42 2 q.ti; 5. Franco cap. Felice su Maratona pen. 8 in 1.42 3 q.ti; 6. magg. Sequi su S. Quintino pen. 8 in 1.50 4 q.ti.

Premio Amazzoni: 1. tempo amazzoni: 1. Signorina Chilesotti su Re di Cuori pen. 0 tempo 52'' 4 q.ti 2. Griggioli su Gioia IV pen. 0 in 58'' 1 q.to: 3. Bar. Treves de Bonfili su Racconciliare pen. 0 t. 59'' e 2 q.ti; 4. Baronessa Treves su Hallary pen 0 t. 59 3 quinti.

Premio Fiera (Potenza): 1. Capomampolo D'Angelo pen. 3 su Lerdino; 2. cap. Conerti su Sabà pen. 8; 3. cap. Conforti su Torriano; 4. Conte Persino su Lilla; 5. C.M. De Angelo su Hallady; 6. Cropal su Roma V.

La riunione natatoria del 'Passoni,

La folla numerosa ospite della piscina del Gruppo di Dorsoduro ha assistito alle numerose gare con interesse ed entusiasmo. Il canale della Giudecca ha vissuto oggi una giornata di gagliardo entusiasmo giovanile. Dall'assieme delle gare è balzato un numero di nuotatori di una certa classe: Battistel Aldo, Valentini Guerrino, Toffolutti Giuseppe, questi sono gli assi del Gruppo Passoni.

Il campo di gara, come di consueto egregiamente attrezzato. La piscina « tirata » impeccabilmente; un pontile del Provvedotorato al Porto gentilmente concesso completava il campo di gara.

Il Gruppo Fascista di Dorsoduro ha iniziato la propaganda del nuoto sportivo fin dal 1929 con la delimitazione di uno specchio d'acqua a distanza fissa, e con il razionale sistema di allenamento; ha iniziato con il fare spogliare i propri elementi su leggere imbarcazioni, con l'avere per sedi nautiche dei vecchi magazzini ed è riuscito, attraverso la trafila di numerosissime gare di propaganda, a creare il convincimento che a Venezia occorreva un punto comodo alla popolazione, alla portata di tutti i giovani, modesto, ma comodo locale rispondente alle necessità sportive, e atto a far sì che i giovani potessero trovarvi quelle comodità indispensabili che hanno i nuotatori di città di terra ferma fornite di piscine.

Il Gruppo di Dorsoduro è riuscito in quest'ultimo anno a realizzare quel programma che cinque anni fa sembrava un sogno, ed è riuscito ad avere dei comodi spogliatoi ed una piscina di 25 per 10 dotata di trampolino, e tutto sito alle Zattere in località comoda, salubre e alla portata di tutti.

Hanno presenziato alle gare i rappresentanti della Federazione Provinciale Fascista, della Federazione Italiana Nuoto, del R. Provveditorato al Porto, della R. Capitaneria di Porto, erano rappresentati alle gare quasi tutti gli enti cittadini, era presente oltre il Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro « Luigi Passoni », la consulta del Gruppo e numerosi fascisti.

La riunione si è aperta con la gara dei bambini sulla distanza di metri 25. Questo percorso è stato compiuto da tre bambini dell'età di anni otto ed ha fatto risaltare la preparazione di Rizzo Alvise nella frazione a rana, di Massaria Ferruccio nella frazione sul dorso, di Bevilacqua Enrico nella frazione stile libero. Questi minuscoli nuotatori hanno dimostrato con il loro stile impeccabile quale sia la competenza di chi li prepara e quale sia il loro entusiasmo.

Gara m. 50 categoria allievi, stile libero: 1. Valentini Guerrino; 2. Toffolutti Giuseppe; 3. Battistel Aldo; 4. Venuti Mario.

Al via i quattro nuotatori proseguono velocissimi nella medesima linea fino ai 25 m.; ma ai 40 m. Toffolutti Giuseppe ha ormai gara vinta, senonchè un inesplicabile arresto ad un metro dal traguardo fa sì che Valentini in un ultimo rabbioso scatto può soffiargli la vittoria.

Gara m. 50 sul dorso: 1. Renzini Amedeo; 2. Rizzo Giorgio; 3. Bergamin Ferdinando; 4. Fagarazzi Aldo.

Gara ragazzi stile libero: 1. Bernardi Umberto; 2. Matteuzzi Sergio; 3. Corsa Gastone; 4. Sioni Guido.

Gara allievi m. 100 rana: 1. Citton Luigi; 2. De Conert Giorgio; 3. Bressan Mario; 4. Matteuzzi Sergio.

Gara Giovanetti m. 50 stile libero: 1. Da Campo Michele; 2. Bernardi Silvio; 3. Vian Romeo; 4. Ortu Italo.

Gara m. 200 stile libero allievi: 1. Battistella Aldo; 2. Valentini Guerrino; 3. Toffolutti Giuseppe; 4. Venuti Mario.

Questa gara è stata la più importante della giornata, ed ha visto la netta vittoria di Aldo Battistel, dovuta forse alla cattiva giornata di Toffolutti Giuseppe ed all'inizio velocissimo di Valentini Guerrino che ha denotato buone doti di velocista ma non di resistenza per la distanza di 200 m.

Gara m. 200 ragazzi: 1. Renzini Amedeo; 2. Rizzo Giorgio; 3. Bozzao Luciano; 4. Bergamin.

In questa gara Renzini ha preso il comando e lo ha mantenuto fino alla fine ma è stato sempre tallonato da Rizzo Giorgio e Bozzao Luciano, quest'ultimo poi, ha avuto un ritorno entusiasmante.

Gara staffette 4 per 100: 1. Squadra A (Valentini, Toffolutti, Venuti, Battistella); 2. (Bernardi, Federili, Biasini, Da Campo); 3. (Bozzao, Corsa, Scioni, Penzo).

La chiusura della riunione ha avuto luogo con una partita di palla a nuoto e la vittoria è stata della Squadra B che ha vinto per quattro goals a tre. Hanno segnato per la squadra vincente tre goals Corso, un goal Zanone. Per la squadra perdente: due goals Barba, un goal Bernardi.

La Squadra B era formata: Rizzo, Bach, Benuti, Corso (cap.), Zanone, Valentini, Reucini. Squadra A: Federighi, Bevisut, Baita, Baita II, Bernardi, Palma, Zavadal. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

La Rari Nantes Milano

vince nelle gare di Desenzano

DESENZANO, 16. — Alla presenza del Prefetto e del Segretario federale di Brescia nonchè di altre autorità si è svolta oggi la giornata nazionale di nuoto. La coppa offerta dal Reparto di Alta Velocità è stata vinta dalla Società Rari Nantes di Milano con punti 68 contro 49 del Guf di Torino.

Ecco i vincitori delle singole prove:

Metri 200. stile libero: Gambetta del Guf di Torino in 2'21'' due decimi.

Metri 100 sul dorso: Ravera del Guf di Torino in 1'22'' 8 decimi.

Metri 800, stile libero: Costoli Rari Nantes Florentia in 11'6''.

Metri 100 a rana: Cazzaniga della Rari Nantes di Milano in 1'25'' 4 decimi.

Metri 100, stile libero: Gambetta del Guf di Torino in 1'3'' 4 decimi.

Staffetta 100 per 4 stile libero: Squadra Rari Nantes di Milano in 4'49'' 8 decimi.

Ginnastica Triestina (sosp.)

La fusione delle due Società

TRIESTE, 16. — Oggi, al Bagno Savoia, avrebbe dovuto svolgersi il primo incontro valevole agli effetti del campionato nazionale di pallacanestro tra la Triestina di Nuoto e la Società Ginnastica Triestina. All'ultimo momento, invece, la partita è stata sospesa. Non è da escludersi la possibilità di una fusione tra le due rivali triestine che si accingevano a combattersi ancora una volta nei vari campionati nazionali. Da parecchio tempo, sollecitate dal Segretario Federale, le due società avevano iniziato delle trattative in questo senso, ma sembrava che la fusione non potesse avvenire per vari motivi. Negli ambienti bene informati si dice che le difficoltà sarebbero state appianate e che la Rari Nantes Trieste stia per sorgere. La sospensione del primo incontro di campionato nazionale starebbe a confermare tali voci.

Il solenne ingresso a Siena

del nuovo Arcivescovo

SIENA, 16. — Il nuovo Arcivescovo Mario Toccabelli già Vescovo di Alatri, ha preso oggi possesso della diocesi di Siena ed ha fatto il solenne ingresso in città, accolto a Porta Romana da tutte le autorità politiche, civili e militari, dai dignitari ecclesiastici e dell'azione cattolica, la notabilità e da una massa di popolo. Dopo il saluto rivoltogli dal Podestà, cui il presule ha risposto, con una breve allocuzione, si è formato un corteo di automobili, che si è diretto alla Cattedrale, ove si è svolto il cerimoniale della presa di possesso e ricevuto l'atto di obbedienza dal clero, l'Arcivescovo ha celebrato il pontificale ed ha pronunciato dal pulpito una omelia sul mistero della SS. Trinità, rivolgendo alla fine particolari azioni di grazie alle autorità, alle rappresentanze ed al popolo.

Tragica fine di un motociclista

CASTELFRANCO, 16. — L'altra sera ad ore 21.15 il sig. Napoleone de' Mozzi di anni 28 da S. Martino di Lupari era diretto a Castelfranco in motocicletta quando in località «Socanza» trovatasi sbarrata la strada da un autobus, vi sbatteva contro.

Raccolto sanguinante, veniva trasportato con un'auto di passaggio al nostro Ospedale, ma lungo il percorso decedeva per frattura del cranio.

Il de Mozzi era conosciutissimo a Castelfranco ove doveva prossimamente sposarsi con una distinta signorina.

Il concorso per oltre 500 allievi

all'Accademia Fascista del Foro Mussolini

ROMA, 16 - La Presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un Concorso per titoli ed esami per l'ammissione al primo anno dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini di 500 allievi, nonchè di 40 allievi al primo anno del corso di scherma, annesso all'Accademia stessa. Potranno concorrere tutti i giovani nati dopo il 1.o gennaio 1913 e che siano in possesso dei requisiti prescritti dal bando (attitudine fisica, stato celibe, buona condotta civile, morale e politica). Il titolo di studio necessario per l'ammissione è il diploma, rilasciato da una scuola media di secondo grado od altro titolo equipollente.

La domanda di ammissione sarà redatta in carta da bollo da L. 4 firmata, qualora l'aspirante sia minorenne, dal padre o da chi esercita la patria potestà e deve essere indirizzata al Rettore Magnifico dell'Accademia Fascista - Foro Mussolini, Roma - con le seguenti indicazioni: cognome, nome, paternità, dichiarazione del titolo di studio posseduto, elenco dei documenti che vengono uniti alla domanda, indirizzo esatto del candidato.

Alla domanda saranno allegati: tre recenti fotografie, formato tessera; copia autentica dell'atto di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato penale e generale e di buona condotta non anteriore a tre mesi dalla data di presentazione; certificato di stato libero; certificato sanitario di data non anteriore a tre mesi rilasciato dal dirigente sanitario del Comitato provinciale dell'Opera Balilla ed autenticato dal Presidente del Comitato stesso; titolo di studio, diploma originale o copia conforte per atto di notaio o certificato dell'Istituto e legalizzato dal Provveditore agli Studi; congedo militare o certificato di dispensa dagli obblighi militari per motivi indipendenti da riforma; dichiarazione di appartenenza al P. N. F., ai Fasci Giovanili o all'Opera Balilla, contenente il numero della tessera dell'anno corrente.

Il termine utile per la presentazione della domanda scade il 15 ottobre 1935 XIII. Ulteriori informazioni e il bando del Concorso, con l'opuscolo illustrativo, potranno essere richiesti alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, o all'Accademia stessa.

L'Accademia — com'è noto — non prepara dei semplici insegnanti di ginnastica, ma educatori della gioventù, che dell'attività ginnico-sportiva faranno un mezzo per la tutela dei più preziosi valori morali.

A differenza degli altri Istituti italiani di istruzione superiore, la Accademia Fascista si avvicina al sistema delle scuole militari, per la severa disciplina collegiale, e per l'educazione materiata, ancor più che dalle parole degli insegnanti, da tutto uno stile di vita. Lo studio si svolge in un'atmosfera di cameratismo fra gli studenti, e di continuo contatto fra maestri e allievi.

Costruita ai piedi di Monte Mario, in mezzo al candore dei marmi, sullo sfondo di verde perenne e di azzurro, l'Accademia è senza dubbio una delle più moderne e lussuose istituzioni di educazione superiore non solo dell'Italia, ma del mondo. Frutto di nuove concezioni educative e di nuovi ideali di bellezza e di forza, oggetto di ammirazione degli stranieri, essa supera ormai, sia per la ricchezza dei mezzi che per la larga messe dei risultati raggiunti tutte le istituzioni del genere. I grandi centri di preparazione sportiva, che sono sorti di recente nelle più grandi nazioni civili, se anche sanno, a volte, aspetti di grandiosità e di perfezione tecnica, non offrono mai quell'impressione di completezza, che è la caratteristica dell'Accademia Fascista, nella sua organizzazione e nella sua attività educativa.

E la signorilità stessa dell'ambiente contribuisce essa pure in modo efficacissimo alla formazione di coloro che dovranno essere i dirigenti della più vasta organizzazione del Fascismo. Atri e sale grandiose, palestre splendidamente attrezzate, biblioteca, sale di ritrovo, aule, dormitori, tutto è soggetto alla regola di un gusto austero e modernissimo. E lo stesso gusto ha informato il disegno della caratteristica divisa degli accademici.

Pregio non ultimo dell'Istituto è quello di offrire una carriera sicura ad ogni allievo sin dal momento della iscrizione. Al termine degli studi non si conferisce soltanto un diploma di abilitazione professionale, ma anche un grado e un impiego. L'Accademista sin dai primi giorni di corso ha la coscienza di iniziare il suo servizio nei quadri dell'Opera, per la durata di tutta una vita. Pieni di responsabilità sono i compiti che gli saranno affidati come educatore e come organizzatore. Ma alle responsabilità fanno riscontro i vantaggi della carriera e dello stipendio, in tutto uguali a quelli dei funzionari dello Stato di categoria A, nonchè una posizione morale di primo ordine, chè all'atto del conseguimento del diploma gli accademisti vengono nominati ufficiali della M.V.S.N., addetti all'inquadramento dei reparti giovanili, e hanno pertanto il privilegio di vestire la divisa della Rivoluzione.

Durante il biennio dell'Accademia gli allievi conseguiranno il brevetto di pilota.

La mostra "Sogni di madre,,

inaugurata a Genova

GENOVA, 16. — Oggi nella storica piazza di S. Agostino è stata inaugurata la Mostra artistica «Sogni di madre», che comprende oltre cento pregevoli opere di pittura, scultura e bianco e nero di eminenti artisti italiani. La cerimonia si è svolta alla presenza della rappresentante di S. M. la Regina Elena, la Marchesa Agnese Pallavicino Cattaneo della Volta, dell'on. L. antini Sottosegretario al le Corporazioni e di tutte le autorità cittadine.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione è seguita la visita delle interessanti opere. La Mostra è stata poi aperta al pubblico che ha affollato la bellissima piazza di recente restaurata.

L'ingresso a Valdagno

del nuovo Arciprete

VICENZA, 16 — A sostituire Mons. Dante Pepato, compianto Arciprete di Valdagno, stamane alle 9 è arrivato da Ascole il nuovo Arciprete don Beniamino Socche. Egli era partito dal suo Paese tra vive manifestazioni di affetto. Le strade che dovevano esser percorse da don Socche per lasciare il paese che lo vide suo Arciprete amato per tre anni, avevano il suolo segnato da fiori, mentre archi enormi erano stati ovunque eretti. Seguito da oltre 80 automobili e preceduto da altre rombanti macchine sulle quali avevano preso posto le Autorità di Arcole con a capo il Segretario Politico Don Socche ha lasciato con dolore il suo paese ed ha fatto un ingresso memorabile a Valdagno dove all'ingresso del paese era eretto un grande arco dall'alto del quale fanciulli lasciavano piovere fiori.

Il corteo si è subito diretto alla Chiesa dove è avvenuta l'immissione in possesso da parte del Cancelliere vescovile mons. Roveran.

Dopo la Messa, il nuovo Arciprete si è recato in Municipio a rendere omaggio alle Autorità del luogo. A questa visita ha fatto seguito quella all'Asilo Parrocchiale.

Ovunque grande folla ha salutato il nuovo Pastore. Nel pomeriggio dopo le funzioni è seguita un'Accademia in onore del nuovo Arciprete ed a sera nel Teatro del Patronato è stata data una rappresentazione di «Santità» di Primo Piovesan.

Ucciso da una frana

PINEROLO, 16. — Il terrazziere Cucco Andrea, di 40 anni, mentre era intento a lavori di scavo che si stanno eseguendo per la costruzione di uno stabile in piazza Garibaldi, venne investito da una frana di terriccio e di pietre. Trasportato all'ospedale, il Cucco vi decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate.

Il poveretto tre giorni fa era diventato padre per la seconda volta.

La battaglia di Montenero

commemorata a Bobbio Pellice

TORINO, 16. — Con una manifestazione caratteristica è stato celebrato oggi nell'alta Val Pellice la annuale della battaglia del Monte Nero. Oltre 10 mila ex combattenti valligiani e Camicie Nere si sono adunati a Bobbio Pellice, dove alla presenza del Segretario federale di Torino ha avuto luogo la cerimonia celebrativa della storica data. Con significativo gesto hanno partecipato alla manifestazione oltre seicento ex-combattenti francesi che sono giunti a Bobbio Pellice parte in torpedoni e parte a piedi per il valico del colle del Pra. Incontro agli ospiti stranieri, giunti a piedi, si è recata da Bobbio Pellice una folta rappresentanza di Camicie Nere, guidata dal Segretario federale, che ha porto ai combattenti francesi il saluto augurale ed il ringraziamento delle popolazioni delle vallate.

Il sig. Goy Riont ed il sindaco di Aiguille sig. Loiseau hanno risposto agli indirizzi di saluto con brevi parole ed inneggiando al Duce. A Bobbio Pellice ha parlato il presidente dell'Associazione dei combattenti di Torino, conte Giriodi che ha posto in rilievo il significato della manifestazione. Il sindaco di Aiguille ha risposto a nome dei combattenti francesi.

Tutti gli adunati hanno poi reso un devoto omaggio al Monumento dei Caduti ed è stata inaugurata una lapide a ricordo dell'avvenimento. Il sig. Goy Riont ha rivolto con una calda orazione espressioni di vibrante omaggio ed affettuosa simpatia all'Esercito italiano di cui ha ricordato la valida e decisiva cooperazione, durante la grande guerra ed ha poi inneggiato all'Italia rinnovata e al suo Duce, soggiungendo che « ogni ora della sua attività rende segnalati servigi alla civiltà mediterranea e mondiale ». Durante il pomeriggio hanno avuto luogo manifestazioni popolari, nelle quali combattenti francesi e italiani hanno fraternizzato.

Il ciclo delle manifestazioni si è concluso a Susa, dove la popolazione adunata nella caserma che ospita il battaglione del terzo alpini, che fu protagonista della gesta gloriosa, ha assistito a una cerimonia commemorativa.

Manifestazione religiosa a Torino

60.000 fedeli in processione

TORINO, 16 — L'ultima giornata di solenni celebrazioni del centenario della liberazione di Torino dal colera per l'opera della Madonna della Consolata si è iniziata stamane con un solenne pontificale, nella Chiesa metropolitana, celebrato da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, al quale ha presenziato tutto l'episcopato piemontese ed una importante massa di fedeli. Alle ore 12 nel santuario della Consolata è stata fatta nuovamente la recita della supplica ed è stata impartita la benedizione solenne. Nel pomeriggio con una interminabile processione, che ha incolonnato oltre 60.000 fedeli, tra cui molti provenienti dalle provincie piemontesi, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della manifestazione. Il corteo partito dalla Chiesa della Consolata, ha sfilato tra due ali di popolazione per le vie del centro, dirigendosi al Santuario della Gran Madre di Dio dove erano convenute tutte le autorità cittadine.

Apriva il corte S. Em. il Cardinale Arcivescovo, seguito dagli Arcivescovi e dai Vescovi adunati a Torino per l'occasione, veniva quindi il quadro taumaturgico della Consolata e poi le rappresentanze di tutte le associazioni religiose del Piemonte. La Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova ha preso posto poco prima dell'arrivo della processione sul pronao del Santuario della Gran Madre di Dio, dove erano a riceverla e a porgerle omaggio S. E. il Prefetto ed il Podestà di Torino. I componenti il corteo si sono schierati nella piazzetta che circonda il tempio-ossario ed in piazza Vittorio Veneto. Da un trono eretto dalla città di Torino il Cardinale Arcivescovo ha impartita la benedizione solenne ed ha proceduto alla consacrazione di Torino alla Consolata. Un imponente coro ha poi cantato il « Te Deum ».

800 chilometri in bicicletta

senza un soldo in tasca

VENTIMIGLIA, 16. — Presso il confine francese è stato fermato dai carabinieri mentre tentava di espatriare, il sedicenne Libero Di Marco, da Trieste. Interrogato, il ragazzo confessò di essere scappato di casa per la smania d'avventure suscitata in lui dalla lettura di romanzi, e di aver percorso il tragitto Trieste-Ventimiglia in bicicletta: ottocento chilometri percorsi a tappe forzate e senza un soldo in tasca. A Ventimiglia il ragazzo abbandonò la macchina con un biglietto, nel quale si pregava chi la avesse trovata di spedirla a casa sua, a Trieste. I carabinieri hanno denunziato il Di Marco per tentato espatrio clandestino.

Un morto e quattro feriti

in una sciagura aviatoria

PARIGI, 16. — Atterrando al campo d'aviazione di Courcy, dopo aver effettuato un volo notturno, un apparecchio del 122.o reggimento di aviazione di Chartres, pilotato dal sergente Barnault, a bordo del quale si trovavano anche il capitano Moguet e tre sottufficiali, ha urtato i fili di una linea elettrica ad alta tensione e si è fracassato contro un pilone. Il sergente Barnault è rimasto ucciso sul colpo, il capitano Moguet ha riportato la frattura d'una gamba e d'un braccio. Gli altri tre passeggeri sono anch'essi feriti.

Scoperta di ossa umane

Un vecchio camposanto?

ISTRANA, 16. — Da oltre un mese a fianco del Viale della Stazione erroviaria e precisamente in Via 28 Ottobre si sta costruendo una villetta di proprietà del sig. Alfonso Rossi impiegato comunale.

Alcuni operai giorni fa mentre stavano facendo uno scavo per un sotterraneo della villa stessa a qualche metro di profondità vennero messi alla luce delle ossa umane e qualche frammento di teschi e piccoli scheletri.

Si ritiene, da rilievi fatti, che da oltre un secolo addietro in detta località fosse esistito un camposanto con una chiesetta ora demolita e costruita altrove che sarebbe precisamente la chiesetta di S. Elisabetta. Nonostante fossero passati molti anni le ossa si trovavano in ottimo stato di conservazione.

Le ossa vennero raccolte su apposite cassette e trasportate al cimitero comunale di Istrana. Del fatto se ne sono occupate anche le autorità tutorie.

Le vittime dei bagni

ALESSANDRIA, 16. — Il venditore ambulante Benvenuto Minetti, di 18 anni, da Torino, mentre prendeva un bagno nel Tanaro, in prossimità del ponte ferroviario, colto da malore, è annegato. Il cadavere dello sciagurato giovane non è stato ancora ripescato.

Un vecchio e un fanciullo uccisi

dalla caduta di un albero

NOVARA, 16 — Nel pomeriggio di oggi un nubifragio si è abbattuto sulla vasta zona fra Carpignano Sesia e Borgomanero. La caduta di un albero ha ucciso un vecchio contadino ed un suo nipotino. La zona colpita dal nubifragio è stata visitata dal Segretario federale.

I danni di una valanga

nell'Alta Val d'Aosta

AOSTA, 16 — Ieri, verso l'una del pomeriggio, una enorme massa di neve si è staccata dalla sommità del monte Clapin e per due canaloni è precipitata a valle verso Rhemes Notre Dame, causando ingenti danni e coprendo con un denso strato di terriccio e di neve numerosi campi seminati a biada e a patate. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime; un pastore che si trovava nelle vicinanze se l'è cavata con un po' di paura, essendo stato gettato a terra dallo spostamento d'aria provocato dalla caduta della valanga.

Gli archivi rumeni della guerra

trasportati a Costanza

VIENNA, 16. — Nel porto di Costanza è arrivato, proveniente da Odessa, il piroscafo rumeno « Principessa Maria » che è stato il primo a riprendere le comunicazioni navali fra la Rumenia e la Russia. Da Odessa il « Principessa Maria » ha portato ora a Costanza gli Archivi rumeni, che, durante la guerra erano stati asportati dai russi, nonchè il feretro con le spoglie del Voivoda moldavo Dimitri Gantemir.

I giornali rumeni considerano questa restituzione come un segno della rinnovata amicizia tra i due paesi. A Bucarest si smentiscono però recisamente le notizie diffuse negli ultimi giorni, secondo cui fra la Rumenia e la Russia sarebbero in corso trattative per un accordo simile a quello concluso recentemente fra la Russia e la Cecoslovacchia. Si fa notare che un simile trattato non sarebbe nè necessario nè opportuno, poichè la Rumenia, nella sua qualità di membro della Piccola Intesa, indirettamente partecipa già all'accordo russo-cecoslovacco.

In seguito al trattato militare esistente fra i paesi della Piccola Intesa, la Rumenia potrebbe difficilmente restare inattiva nel caso di un conflitto fra la Germania e la Russia. Si verificherebbe, infatti, allora, per Bucarest il tipico « casus foederis » essa verrebbe implicata nelle ostilità contemporaneamente con la Cecoslovacchia.

Negli ambienti politici rumeni non si esclude, però, che fra Mosca e Bucarest si possa giungere invece ad un patto di amicizia e non aggressione, per il quale sarebbero già in corso dei negoziati. Esso potrebbe contribuire a chiarire maggiormente la situazione sul confine del Dnjeper poichè definirebbe chiaramente la linea di frontiera e costituirebbe un più evidente riconoscimento del dominio rumeno sulla Bessarabia.

I risultati dell'inchiesta

sull'aeroplano fantasma

BERLINO, 16. — Si ha da Stoccolma che la Commissione di inchiesta nominata dal Comandante delle forze armate norvegesi pubblica ora il rapporto conclusivo sui famosi velivoli fantasma che anche lo scorso inverno tornarono a far parlare di sè e tanta emozione destarono nell'opinione pubblica non solo dei paesi nordici, ma di tutta l'Europa. Come si ricorderà la faccenda cominciò con delle misteriose segnalazioni radio captate da varie stazioni nordiche e che si suppose provenissero da apparecchi in volo nel cielo della Norvegia settentrionale, segnalazioni che si ripeterono ad intervalli regolari quasi tutti i giorni per tutta la durata dei due scorsi inverni. Tale ipotesi trovò conferma nelle informazioni di pescatori e baleniere dislocate in quelle latitudini, secondo le quali il ronzio quasi impercettibile di aeroplani volanti ad altezze elevatissime fu percepito ripetutamente in maniera nettissima da testimoni assolutamente degni di fede. Si parlò, allora, di misteriose spedizioni di aeroplani russi e anche giapponesi, di spionaggio e di controspionaggio, finchè, data la assoluta assenza di dati di fatto, la cosa venne lasciata cadere.

Un fatto nuovo intervenne lo scorso gennaio quando un giornale danese recò quella che affermava essere la spiegazione del mistero: il proprietario di un'isola deserta del Baltico, scriveva il giornale, aveva collocato nell'isola stessa una piccola stazione radio che trasmetteva segnali incoerenti ed era stata la causa di tutto quello scalpore. Il foglio danese aggiungeva che si trattava di un'abile messa in scena, con la quale l'ideatore si proponeva di richiamare l'attenzione del Governo sull'isola ed invogliarlo ad acquistarla, mettendone in luce il valore strategico, al quale poi avrebbe potuto accoppiarsi quello turistico.

La spiegazione parve subito poco convincente e infatti non persuase nessuno. Il rapporto ufficiale dell'alto Comando norvegese arriva ora alla conclusione che i misteriosi velivoli fantasma sono realmente esistiti come dimostra l'esame rigorosamente controllato di oltre duecento segnalazioni: « E' opinione di questo Comando — chiude il rapporto — che negli scorsi inverni ha effettivamente avuto luogo un servizio di aeroplani compiuto da apparecchi sconosciuti, i quali hanno sorvolato il territorio della Norvegia settentrionale ».

Come si vede, il mistero rimane. Circa i famosi messaggi radio, il rapporto si limita a dichiarare che la inchiesta eseguita dalla Commissione non permette di affermare una relazione necessaria tra di essi e l'attività degli sconosciuti volatori.

Mire colon[illegible] sull'Angola

LEOPOLDVILLE, 13. — Il giornale « Libre Belgique » pubblica una intervista con un'alta personalità tedesca vertente intorno al ritorno della Germania a Ginevra e al problema coloniale che interessa quella nazione. « E' esatto — ha detto l'intervistato — che il ritorno della Germania a Ginevra è subordinato alla risoluzione della questione coloniale. Ciò che chiediamo per cominciare non è un mandato coloniale ma solo un'affermazione di principio che ci riconosca il diritto e la capacità di amministrare delle colonie. Essa ci è stata contestata. La Commissione dei Mandati deve mettere le cose a posto e riabilitarci.

Quale sarà la colonia il cui mandato noi rivendicheremo in futuro? Forse il Portogallo ci cederà una parte dell'Angola per 99 anni, bisognerà aggiungervi una parte della antica colonia tedesca dell'Africa Sud occidentale. Sapremo così dar prova di essere degli ottimi colonizzatori al pari dei nostri denigratori ».

Il Console Generale del Portogallo a Leopoldville, in una lettera diretta al « Courrier d'Afrique », intanto smentisce recisamente qualsiasi possibilità di cessione del territorio coloniale portoghese alla Germania.

CRONACA CITTADINA

La solenne chiusura annuale dell'Ateneo Veneto

Ieri l'Ateneo Veneto ha celebrato solennemente la chiusura annuale delle sue sedute culturali che hanno avuto luogo la mattina d'ogni domenica. In tale occasione i preposti al benemerito istituto hanno distribuito i premi della Fondazione Nani Mocenigo e del corso di Storia Veneta tenuto testè dal prof. Maranini.

Fra le autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza la celebrazione e che sono convenute alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, abbiamo notato il capitano di fregata Schiavuta per S. A. R. il Duca di Genova; il cav. uff. dott. Zecca per S. E. il Prefetto, il comm. Pagani per il Procuratore Generale del Re, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, i senatori conte G. Marcello e avv. Diena, i rappresentanti del Podestà e del Segretario federale, il comm. ing. dott. Pagan per il Preside della Provincia, il Rettore della Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciale Cà Foscari, dott. prof. Alberto Dell'Agnola, il generale Cremona, l'Intendente di Finanza comm. dott. Loy, il Provveditore agli Studi dott. prof. comm. Lizier, il colonnello Bertuccioli comand. in 2.a la capitaneria del Porto, il gr. uff. Max Ravà, il gr. uff. dott. Pancino, l'avv. Alberto Musatti, l'ing. Coen, il dott. Lorenzetti, il dott. Brunetti, il cav. uff. Varagnolo, il prof. Tremori per il preside dell'Istituto Paolo Sarpi, il prof. Giuseppe Petronio per il Preside del R. Liceo Ginnasio Marco Polo, la signora Amelia Fano e molti altri. Le autorità sono state ricevute dal presidente dell'Ateneo ing. comm. Marangoni e dai segretari prof. Ettore Bogno e prof. dott. Manlio Dazzi.

Le parole dell'ing. Marangoni

Prima di dar inizio alla celebrazione il presidente ing. Marangoni ha comunicato all'eletto uditorio che il Cardinale Patriarca e il senatore conte Orsi, trattenuti altrove, avevano inviato la loro adesione.

«Questa, che avrà oggi onore di premio davanti a voi, è breve onda di giovinezza che l'Ateneo Veneto ricondusse dai ludi guerreschi e nuovi della Patria a maggio a conoscenza delle glorie antiche di Venezia. Nobile e non vano ufficio il nostro, perchè se fu detto e ripetuto troppe volte che ogni accademia è ormai superata dai mutati atteggiamenti della vita sociale, è invece verità che il diffondere tra i giovani la coscienza delle tenaci virtù e dei secolari dolori e, sopra tutto, degli errori fatali di nostra gente vale a prepararne gli spiriti per i cimenti di oggi e per le fortune di domani.

«L'Ateneo ha certezza di non aver fallito a questi scopi. Il premio biennale di Fondazione Nani Mocenigo fu aggiudicato come udrete tra poco su proposta di tre illustri consoci, cioè Mario Brunetti, Luigi Ferrari e Giulio Lorenzetti.

«Il corso di Storia Veneta, sorretto per l'assegnazione dei premi dalla Fondazione Sabbadini e da quella che ha il nome insigne e caro di Giovanni Bordiga, del quale proprio domani ricorderemo il secondo anniversario di morte, venne affidato al prof. Giuseppe Maranini, che vi parlerà oggi sul tema: «Il Consiglio dei Dieci e la moralità politica veneziana».

Con la sala di lettura e la biblioteca, affidate l'una e l'altra al culto amorevole della Signora Amelia Fano e del prof. Giuseppe Petronio, con le riunioni culturali generalmente animate dal fervore insuperabile di Ettore Bogno e onorate dalla collaborazione dei soci nei diversi campi della vita cittadina e nazionale; con la nobile Rivista in fine che ha preso posto tra le migliori del Paese e che insieme alle testimonianze della nostra operosità sociale accoglie in se, per singolare e altissimo prestigio di Manlio Dazzi, le pagine di molti tra i più ammirati scrittori della moderna letteratura italiana; con tutto ciò, dico, l'Ateneo Veneto ha mandato, anche nell'anno che oggi si chiude, bagliori di luce dalla spirituale fiamma ch'esso alimenta e coltiva.

Virtù di uomini, dunque, o prestigio di antichi istituti?

L'una e l'altra cosa insieme. Poichè se è vero che l'Ateneo Veneto per la forza delle sue tradizioni ha conservato intatto, anche in tempi tristi e tra vicende politiche dolorose, il decoro di massimo centro culturale cittadino, è anche vero che per conservarlo ha potuto ascrivere a propria fortuna la perenne fedeltà di molti uomini devoti e di Enti pubblici generosi.

Tra tutte le fedeltà di ieri e di oggi, darò da ultimo uno speciale rilievo a quelle di Alberto Musatti e di Alfredo Longo, l'uno partecipe inseparabile e diletto del mio mandato, l'altro da noi tutto riconosciuto come la fortuna maggiore nel reggimento dell'Ateneo. Ma le nostre norme statutarie, o signori, stanno per mutare per la volontà del Governo Nazionale. Noi, che abbiamo avuto l'onore e la fortuna di raccogliere fin qui la fiducia dei soci, trasmetteremo ai nostri successori di domani le insegne dell'Istituto venerato.

Prima però di lasciare libero il passo alla designazione dei soci, ci prorompe oggi dal cuore, nel nome dell'Ateneo, un tributo di benedizione e di augurio alla più vasta onda di giovinezza italiana che apre, lontano da qui, solchi di civiltà ben più aspri e durevoli dei nostri e che per concorde volere di Sua Maestà il Re e del Duce d'Italia è pronta a difendere oltre mare il prestigio della nostra bandiera».

Le brevi parole del presidente sono accolte da una calda ovazione, dopo di che il prof. Ettore Bogno dà lettura delle relazioni sui lavori presentati al concorso della Fondazione Nani Mocenigo e del corso di Storia Veneta, illustrando, se pur succintamente, l'importanza e l'origine delle due istituzioni. L'ing. Marangoni procede poscia alla premiazione del vincitore della Fondazione Nani Mocenico, la dott. Nella Fano per il suo studio «Sull'arte della lana a Venezia nei secoli decimo terzo e decimo quarto». Secondo di tale concorso è stato giudicato il prof. Rodolfo Pallucchini, seguito da Giuseppe Minzoni e da Vittorio Querel.

Per il biennio 1935 e 1396 il concorso bandito da detta Fondazione si riferisce ad un lavoro sul commercio veneto.

Del Corso di Storia Veneta vennero premiati i lavori di Giuseppe Minzoni (primo premio) la signorina Bice Ferrari e il terzo premio venne assegnato ex aequo ai lavori di Armando Favaro e di Agostino Ferrari, vennero consegnati diploma di onorevole menzione a Massimo Ferrari, Roberto Penso, Sansuane, Enrico Olivotto e Alessandro Verona.

Quindi il prof. Maranini illustra in una sua brillante lezione il valore del Consiglio dei Dieci.

La lezione del prof. Maranini

Il nostro risorgimento così glorioso sotto ogni aspetto è stato vittima, osserva l'oratore, di una curiosa illusione, quale potè esser quella di ricercare nei nostri primi anni di vita nazionale i modelli di un organismo politico dagli altri Stati. Così spesse volte si sono adottati regolamenti, leggi, che pur essendo buonissimi, non erano tuttavia nè adatti nè consoni al nostro spirito e non ci siamo curati di ricercare nelle epoche più lontane gli ordinamenti o gli statuti delle nostre città, dei nostri comuni che pur diversissimi presentano degli aspetti notevoli, la organicità della vita politica, il senso della sintesi politica.

Così Venezia ha creato e ci ha tramandato un modello di vita politica, che forse non ha riscontro in qualsiasi altra simile manifestazione, per il suo possente anelito verso la potenza politica; infatti nella Repubblica Veneta si completa tutto ciò che nel campo del diritto pubblico, Roma aveva elaborato dal punto interno. Questo ordinamento politico, questa costituzione che è unita da sè medesima attraverso il travaglio millenario della razza veneta, raggiunse una tale perfezione, da dimostrare chiaramente quanto le caratteristiche di un popolo possano creare, e come questo solo contribuisca alla formazione di un tutto organico, mentre con la pura teoria si giunge tal volta a delle scissioni.

Ora Venezia aveva un ammirevole equilibrio nei vari consigli che reggevano le sorti dello Stato, aveva una forte coscienza del potere, e conosceva profondamente come nel la vita politica tutto debba collaborare, subordinatamente ad un'unità. Ma qual'è questo organismo equilibratore?

Il Consiglio dei Dieci, che mosso da un profondo amore della razionalità, coordinava e vigilava l'opera di tutti i consigli, senza paralizzarne l'opera, senza turbare l'attività dell'uno o dell'altro, una vigilanza insomma derivante da una lunga esperienza delle cose politiche, espletata da magistrati che avevano logorato tutta la loro vita fra le carte e le abilità dello Stato.

Il Consiglio dei Dieci ha rappresentato per questi aspetti un possente strumento di elaborazione politica, ed è stato il quotidiano riformatore della vita veneziana, per una ricerca concreta sul come funzionavano le magistrature, nei difetti pratici del corrompimento inevitabile in qualsiasi forma di ordinamento.

Costante è così la lotta contro il broglio e contro altri mali, che causarono la fine delle libertà comunali e che avrebbero prodotto la ruina della Serenissima.

Questo profondo senso delle gerarchie, attesta del senso dell'organicità del complesso politico ed abbiamo la coscienza — conclude il prof. Maranini — che questi ordinamenti, che sono venuti sorgendo in questi anni sotto il Fascismo non sono degli adattamenti a determinate contingenze ma la pietra di fondazione di una nuova formidabile costruzione, che aggiunta alle necessità dello spirito italiano rappresenti una nuova coscienza civile e imperiale degli italiani.

La dotta lezione del prof. Maranini viene salutata alla fine da una vibrante ovazione.

Le processioni di S. Antonio

a S. Francesco e a S. Pietro

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17. nella Chiesa di San Francesco della Vigna e in quella di San Pietro di Castello, si sono svolte speciali funzioni di chiusura della tredicina in onore di Sant'Antonio di Padova. Le funzioni sono state rese più solenni da uno straordinario intervento di fedeli, i quali accorsero a udire l'infervorata parola dei predicatori, che hanno esaltato le virtù del Taumaturgo.

Dopo i Vespri solenni tanto a San Francesco della Vigna come a San Pietro di Castello ha avuto luogo la processione esterna, alla quale ha partecipato oltre un migliaio di persone ed ha percorso tutte le arterie principali della parrocchia fra fitte ali di popolo, mentre da ogni finestra e da ogni poggiolo scendevano damaschi e tappeti.

La partenza del Segretario Federale

Ieri sera alle ore 22.20 è partito per Roma il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

I "popolaristi,, di ieri

La terza giornata dei popolaristi ha fatto affluire all'incirca circa 4500 passeggeri.

I treni si sono succeduti dalle ore 6.30 alle ore 10.18 col seguente itinerario:

Da Ancona alle 6.30 ne giunsero 316; alle ore 7 il primo treno da Milano ne ha portato 900 e il secondo alle 10.18, 675; da Siena e Arezzo ne giunsero 429 alle 7.10; da Torino 318 alle 7.48; da Roma-Napoli 460 alle 7.57; da Piacenza alle 8.5 ne giunsero 174; da Trieste alle 8.32, 241; da Forlì alle 9.40 315; da Bolzano alle 10, 496.

Anche attraverso il Ponte del Littorio fu notevole l'affluenza di macchina. Si ha notizia che le auto giunte nella giornata di ieri e passate attraverso l'autorimessa o comunque sostate nel Piazzale Roma ammontano ad oltre 300, cifra che fa presumere come i passeggeri relativi ammontassero ad oltre un migliaio.

Il Lido, come il solito, fu la mèta preferita. La spiaggia ha ormai assunto l'aspetto estivo e le capanne pullulano della solita folla gaia e irrequieta, dove predominano, naturalmente, i bambini.

Piazza San Marco e il centro furono per tutta la giornata popolatissimi e gli esercizi hanno fatto, specie nel pomeriggio, ottimi affari.

Giovedì prossimo, Festa del Corpus Domini, giungeranno nuovi popolaristi da Milano, Verona, Parma, Firenze e Perugia.

Il brillante successo della festa

a favore della "Dante Alighieri,,

Chiassosi richiami di altoparlanti, gaio sventolare di bandierine, una riposante visione di ombra e un delizioso senso di frescura attiravano ieri la vivacissima folla domenicale sul Molo dinanzi all'ingresso dei Giardinetti Reali, ove aveva il suo giocondo svolgimento la benefica festa della «Dante Alighieri».

Per i più piccini, poi, era uno struggimento il piccolo campionario delle bestie vive, posto all'ingresso, affascinante promessa di ben più grandi meraviglie nell'interno: i pesciolini rossi, guizzanti nelle vaschette, e le minuscole tartarughe che ogni tanto scappavano sornione dalla sporta, la provvisoria e troppo modesta dimora, per godere più ampi orizzonti o semplicemente perchè animate da poco socievolezza nei riguardi degli altri esseri della loro specie, e i grilli nelle gabbiette, e sopratutto la capretta accovacciata con espressione impassibile e vagamente canzonatoria, rappresentavano per il mondo piccino la più meravigliosa anticamera al piccolo paradiso allestito per loro.

Stupore di bimbi

Sicchè, data anche la tenuità del biglietto d'ingresso, ben pochi erano gli adulti che osavano strappare i piccoli dall'incanto ammaliatore e volgere altrove i propri passi; ed anche senza la scusa dei piccini i grandi fioccavano, attratti dalla varietà dei divertimenti e dei passatempi preparati per tutti i gusti, e, in questo caso davvero, per tutte le borse. Successo quindi brillantissimo questo che ha arriso all'iniziativa del comitato veneziano della Dante; successo che ha coronato gli sforzi dell'attivissimo comitato di Dame, che presieduto dalla co.ssa Anna Maria Foscari che con tanta cura aveva organizzata la manifestazione in ogni suo particolare, curandone con sicuro buon gusto e studio meticoloso ogni minuto dettaglio per renderla attraente e festosa oltre ogni dire.

Ed il successo si è delineato netto ed imponente fin dall'apertura dei cancelli, alle dieci del mattino: subito il delizioso ritrovo è stato invaso dalla folla che si sparse per i vialetti ombrosi e profumati alla scoperta delle mille attrazioni e delle vistose sorprese disseminate un po' ovunque, chi seguendo la direzione delle frecce indicatrici disseminate a profusione con giocondo effetto, e chi senza meta prefissa ma un po' con l'anima dell'esploratore, gustando di volta in volta la gioia della scoperta del pozzo di San Patrizio, del tiro rompitutto, del chiosco invitante del bar, della bancarella dei gelati, o di quella dei grilli, o del reparto animali vivi, e fermandosi sopratutto attorno all'elegantissimo sandolino, per pregustare la gioia di diventarne il possessore ed accrescere così la letizia delle vacanze al mare o sui laghi. E la festosità dell'ambiente acquistava ancora una nota di particolare gaiezza ad opera di un allegro sciame di signore e signorine del comitato in festosi costumi villerecci, trasformate per l'occasione chi in gelataia, chi in venditrice di palloncini o di biglietti, chi in dispensatrice di giuocattoli, di regali, di premi, ma tutte instancabili nell'invogliare il pubblico a divertirsi e di godere la breve e gioconda giornata.

Giochi e danze sotto le fronde

Nel pomeriggio poi l'animazione, diminuita d'intensità verso l'ora di colazione, riprendeva in pieno, e nuovamente si affollavano i viali ed i pergolati ombrosi e riprendeva il chiasso dinanzi al tiro rompitutto e intorno all'inesauribile pozzo di San Patrizio. Ma ora due nuove attrazioni si aggiungevano a quelle del mattino: il cinema per i piccoli e la danza per i grandi, mentre nella veranda della Bucintoro si andano occupando i tavolini predisposti per il bridge. Grandi e piccini indistintamente affollavano il padiglione ove le spassose avventure dei «Tre porcellini» e le piacevoli storie dell'«Arca di Noè» e di «Babbo Natale» passavano sullo schermo suscitando l'ilarità irrefrenabile dei piccini, del meno piccini... e di quelli usciti da un pezzo dalla minore età; ed assai animato fu fino verso sera il recinto ove le danze si svolgevano fra un'invitante frescura, nell'anello formato dai civettuoli tavolini preparati per il tè, ai ritmi suadenti di una maliosa orchestrina; mentre tra le fronde si innalzavano fra deliziata sorpresa dei piccini uno, due tre e poi innumerevoli palloncini variopinti, aggiungendo alla gaiezza dell'ora gioconda il trillo di un nuovo infantile godimento.

Ma il più brillante successo della fortunata manifestazione riuscì senza dubbio la splendida festa notturna, svoltasi dinanzi alla laguna, e contornata dalla cornice incantevole del giardino, dinanzi al fascino del Bacino trapunto di mille riflessi e chiuso nello sfondo dall'isola di San Giorgio, candida nella chiarità lunare, e in lontananza dalle tremule luci del Lido. Fu una fantasmagoria di luci e di colori, che solo Venezia può dare con la malìa dei suoi marmi, del suo cielo, delle sue acque. E nell'incanto della serena notte lunare le miriadi di palloncini multicolori che illuminavano i Giardinetti e occhieggiavano tra le fronde, frammischiavano mille riverberi nell'acque agli argentei riflessi del chiaro astro sognante.

Incanto notturno

La festa suggestiva fu così il convegno non solo della nostra aristocrazia e del fiore della società veneziana, ma della élite internazionale già scesa negli alberghi della città e del Lido; ed al richiamo insinuante dell'orchestra, le danze ebbero inizio alle nove per non cessare che alla mezzanotte, mentre nei Giardinetti, straordinariamente illuminati, continuavano i giuochi, ed ai tavolini disseminati all'intorno trovavano piacevole riposo coloro che preferivano godere in quietudine lo spettacolo anzichè parteciparvi.

Verso la mezzanotte ebbe luogo la estrazione della lotteria avente in palio un sandolino: la fortuna assegnava l'ambitissimo premio al biglietto N. 2. Poi, tra il vivo interessamento del numerosissimo pubblico, si procedette all'attesissima estrazione della grande lotteria turistica, e dalla sorte i vincitori furono così designati:

I premi

1. Premio N. 821 — 2. Premio N. 1056 — 3. Premio N. 697 — 4. Premio N. 692 — 5. Premio N. 1064 — 6. Premio N. 740 — 7. Premio N. 839 — 8. Premio N. 699 — 9. Premio N. 668 — 10. Premio N. 2065.

I premi potranno essere ritirati, previa presentazione dei biglietti estratti, alla sede della «Dante» (S. Angelo, ponte dei Frati n. 3536) a partire da domani mattina martedì.

La bellissima e riuscitissima festa riprendeva quindi in pieno finchè agli ultimi rintocchi della «marangona» la folla elegantissima doveva a malincuore abbandonare l'incantato recinto i cui cancelli si chiudevano dopo una giornata di vita rapida, serena e gioconda.

Durante la giornata la bella manifestazione fu visitata da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal conte Paolo Foscari in rappresentanza del Podestà, i quali tutti ebbero parole di alto compiacimento per la magnifica riuscita dell'iniziativa. Verso mezzogiorno poi giungeva ai Giardinetti Reali anche il Cav. di Gran Croce Enrico Scodinik, vice-presidente generale della Dante, di passaggio a Venezia di ritorno da Vienna, che dopo la visita esprimeva alla contessa Anna Maria Foscari il suo plauso sincero. Alla contessa Anna Maria Foscari sono inoltre pervenuti alcuni telegrammi di adesione tra i quali quello ambitissimo di S. A. R. il Duca di Genova, il quale si dichiara dolente di non poter assistere alla festa, trovandosi fuori città, e quello del Presidente generale della Dante, on. Felicioni, così compilato: «Formulando fervidi auguri sviluppo sottocomitato femminile pregola recare gentili socie mio vibrante saluto. Distinti ossequi. - Felicioni».

L'arrivo del "Conte Grande,,

Ieri mattina come abbiamo annunciato è giunto a Venezia il transatlantico *Conte Grande* dell'Italia-Cosulich, il quale, proveniente da New York aveva a bordo 500 passeggeri di classe, metà dei quali è scesa a Venezia, mentre l'altra metà è ripartita alle ore 4 collo stesso piroscafo per Trieste.

A bordo del *Conte Grande* viaggiava il famoso esploratore polare americano Wilkins che era con la consorte.

Il *Conte Grande* da Trieste si dirigerà ad Atene ove imbarcherà l'Ambasciatore americano nella capitale ellenica e quindi farà ritorno a New York.

Accademia di Musica Antica

Il saggio della scuola corale femminile

Gran folla d'invitati gremiva ieri sera la bella sala di Palazzo Giustiniani dove si è svolto l'annunciato saggio della Scuola corale femminile dell'Accademia di Musica Antica. Ha aperto la straordinaria seduta il Direttore M.o comm. G. G. Bernardi, salutato al suo apparire da un lungo e caloroso applauso. Egli esordì leggendo una lettera del marchese Solaro del Borgo Cavaliere d'Onore di S. M. la Regina. Eccone il testo: «Ho l'onore di sottoporre a S. A. R. la Principessa Maria la lettera della Signoria Vostra concernente le prove finali di studio di codesta Scuola libera di coro femminle. L'Augusta Patrona rende grazie della premurosa comunicazione e forma i più cordiali voti perchè l'esito di questo primo saggio abbia a comportare il nobile proposito onde or sono appena sei mesi trasse vita la scuola. Lieto di farLe questa comunicazione mi valgo con piacere della circostanza per pregarLa di accogliere signor Direttore, gli atti della mia più distinta considerazione». Una evviva delle allieve alla loro Alta Patrona a cui si unì il pubblico tutto, coronò la lettura; dopo di che il Maestro Bernardi diede la parola alla sig.na Iole Conton, segretaria della Scuola, che lesse una succosa relazione che venne accolta con vivissimi applausi.

Cominciò quindi lo svolgimento del programma del saggio, comprendente brani corali integrati da pezzi istrumentali eseguiti da allive cantanti, che sono pure strumentiste.

Primo numero: «Pei campi» coro a due voci con accomp. di pianoforte di M. E. Bossi omaggio alla memoria del Grande scomparso, eseguito deliziosamente e molto gustato. Seguì un a) b) per pianoforte della sig.na Giannina Michieli, uno dei contralti del coro, allieva della prof. Maria Conciato, ultimo corso di perfezionamento. La giovane pianista eseguì un Notturno di Chopin e la Fantasia di Martucci, pezzi di carattere affatto diverso, che mostrarono le brillanti qualità di tecnica e di stile della graziosa esecutrice. (Vivissimi applausi). Poi il coro accompagnato dal pianoforte (prof. Polacco) e da un eccellente orchestrina d'archi (spalla il prof. Rino Fantuzzi, «concertino» il prof. Sante Dorella) eseguì tre canti di G.G. Bernardi e cioè un Rispetto Toscano a tre voci, la Ninna Nanna a due voci composta sopra un tema montenegrino, in occasione del battesimo della Principessina Maria Pia di Savoia e dedicata ai Principi di Piemonte e «Amore, Amor». I tre brani assai graziosi, concertati con somma cura ed eseguiti con molto garbo ebbero un completo successo e l'autore fu festeggiatissimo; del terzo brano si chiese e si ottenne il bis. Venne poi al pianoforte la prof. Clara Galeotti (un soprano del coro) già allieva di Gino Tagliapietra, che eseguì, applauditissima due brani settecenteschi di genere brillante, un Capriccio di Paradisi e una Sonata di Domenico Scarlatti. Dopo il prof. Polacco, e la sig Italina Vidal, uno dei soprani del coro, eseguirono la VI sonata di Mozart per violino e pianoforte. Il Polacco, noto già come eccellente accompagnatore, ebbe occasione di mostrarsi altresì eccellente pianista e la sig.na Vidal, una delle allieve migliori della ottima Scuola di Maria Luisa Favalli, si fece ammirare per la dolcezza del suono, l'intonazione perfetta e il buon gusto. Seguì un'altra esecuzione pianistica, per parte della prof. Olga Camilla (Scuola Tagliapietra) altra soprano del coro la quale rese con proprietà stilistica la celebre Frescobalda, di Gerolamo Frescobaldi: poscia interpretò con molta finezza il brano suggestivo di Liszt: S. Francesco predica agli uccelli. (Vivissimi applausi).

Dopo quest'ultimo brano istrumentale, le allieve della Scuola Corale si disposero sul palco per l'esecuzione del brano finale: Il Salmo 27 di B. Marcello a due voci con soli di soprano (signora Pea Baccalin). Il Maestro Bernardi volle che il bellissimo brano polifonico del «principe della musica» venisse presentato come usava l'Autore nelle esecuzioni alla Cavallerizza di S. S. Giovanni e Paolo, cioè con pianoforte (allora clavicembalo) e violoncello (prof. Battistella e cav. Rossi). Prima però il Bernardi rivolse calde parole di ringraziamento e di plauso al bravo Maestro prof. Carlo Polacco e alle sue degne allieve, che seppero così bene profittare dei suoi insegnamenti. Al Polacco presentò il diploma di Accademico Benemerito, segno di riconoscenza dell'Accademia di Musica Antica, e una delle allieve porse al valente istruttore una medaglia d'oro ricordo affettuoso della Scuola. Il pubblico si associò alla dimostrazone con un lungo e caldo applauso. Il Maestro Bernardi salutò quindi il pubblico che gli rispose con insistentif battimani, e ringraziò tutti i suoi collaboratori. Seguì poi l'esecuzione del Salmo, bellissimo. che procurò al coro e agli accompagnatori interminabili applausi.

Le allieve, gli regalarono un prezioso poggiacarta, le ammiratrici un magnifico mazzo di fiori. Fiori furno offerti dal direttore dell'Accademia alla signara Baccalin e alle allieve della Scuola Corale.

Si frattura la gamba

Il decenne Giuseppe Iannaccio da Burano, ieri alle ore 16, in Piazza Garibaldi, giocando presso una grue s'impigliò la gamba destra nell'ingranaggio fratturandosela. E' stato pertanto ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in giorni 50.

Il gioco dei "bussolotti,,

e la sorpresa dell'olandese

E' vecchia storia, antica quanto la barba di Abramo, che ci saranno truffatori fintantochè esisteranno gli ingenui e questa volta l'ingenuo lo fu uno studente olandese di Amsterdam, Federico Guglielmo Kleyn, di 24 anni, qui alloggiato da qualche giorno all'albergo Giorgione di SS. Apostoli.

Il nostro giovanotto ha lasciato passare una notte prima di essere sicuro di essere stato «giocato». Ci ha dormito su e al mattino dopo, cioè ieri nel pomeriggio alle ore 17, volse i suoi tacchi verso San Lorenzo, ove ha raccontato che la sera innanzi alle ore 20 circa in Piazza San Marco aveva trovato casualmente un giovane forestiero che gli aveva dato da intendere essere austriaco. La discussione assunse subito un tono amichevole e insieme si recarono in una osteria che egli non seppe indicare. Aggiunse però che colà vi erano altri due compagni che conoscevano il sedicente austriaco. gli si propose di giocare ai «bussolotti», cioè con tre barattoli di cartone, sotto uno dei quali veniva posta una pietruzza. Il gioco stava in chi avesse indovinato di trovare il «bussolotto» con la pietruzza. La posta variava da 50 a 100 lire. Il nostro giovane olandese non ha mai vinto una volta e perdette con questo ingenuo sistema lire 800.

Smise di giocare perchè fatti i conti col suo portafoglio gli era rimasto appena il denaro per rimpatriare subito. Lasciò la comitiva truffaldina e durante la notte pensò allo scherzetto. Allora si convinse della beffa giocatagli e si rivolse alla polizia.

Cade dalle scale di casa

e si frattura il cranio

Ieri alle ore 22 è stata trasportata all'ospedale in stato gravissimo certa Lucia Tonini, di anni 76. abitante a Dorsoduro 1714. La poveretta alle ore 21, mentre scendeva all'oscuro per le scale di casa, mise un piede in fallo precipitando da dieci gradini nel sottostante pianerottolo. La Tonini emise un grido richiamando così l'attenzione dei familiari che, dopo udito il parere del medico, la trasportarono al pio luogo, dove le si riscontrò un ematoma alla regione sopraorbitale destra, con conseguente confusione mentale da far ritenere trattarsi di frattura della base cranica. Ragione per cui il giudizio del sanitario è stato riservato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) **ambiente estivo** La Metro presenta «La Sirena del Fiume» con Joan Parker, Robert Joug. Poi: Cinemania, cartone animato. Sulla scena: grande successo della Compagnia Evarist. Valide tutte le riduzioni.

Cinematografi

ITALIA. ambiente estivo — (dalle 17). Ultimo giorno del grande Capol. italiano: «Lorenzino De' Medici» prot. il celebre Alessandro Moissi. Sulla scena: grande successo della spassosa Compagnia Piccardi. Prezzi soliti.

S. MARCO. — «Delitto senza passione». Celebri interpreti Glaude Rains e Margo Witney Bourne.

OLIMPIA. — Ore 16: Ultimo giorno di «Gli angeli del dolore» con Loretta Joung e John Role.

MODERNISSIMO. — Ore 16 Gran Succ. 12.o ed ultimo giorno «La Mascotte dell'areoporto» con Shirley Temple. . 2. posti L. 1.10 Dom.: «Una donna al volante».

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultimo giorno del Capol. «Giovinezza» - prot. la celebre Herta Thiele. - Valide tutte le riduzioni.

Cronaca di Mestre

Il costituendo Battaglione Camicie Nere

Ieri mattina numerosi fascisti, rigidamente inquadrati, al comando del dott. Mareschi, hanno eseguito delle esercitazioni militari nel piazzale della Scuola De Amicis.

Sono stati passati in rivista dal Segretario del Fascio che ha loro rivolto un vivo elogio, avendo però parole di biasimo per gli assenti, contro i quali non mancherà di prendere misure disciplinari.

Il saggio ginnastico dei Balilla

Ieri mattina ad ore 9 al campo sportivo di via Garibaldi, 1500 Balilla e Piccole Italiane della Scuole elementari hanno dato un magnifico saggio ginnico eseguendo gli esercizi obbligatori dell'anno XIII che non poterono aver luogo il 2 giugno in causa del cattivo tempo.

Le autorità ed il pubblico hanno applaudito i ginnasti che rispondevano con assoluta precisione al comando del dirigente prof. Fasan.

Il Segretario del Fascio ha espresso parole di alto elogio agli istruttori, mettendo in rilievo la grande benemerenza dell'Opera Balilla nel campo dell'educazione fisica della gioventù.

La banda dell'Avanguardia ha animato la simpatica festa.

La processione di S. Antonio

Nel pomeriggio di ieri ad ore 18.30 si è svolta con gran solennità al Quartiere Urbano la processione di S. Antonio, protettore del rione.

Nella piazzetta della chiesa padre Gaiga, predicatore, ha tenuto un fervorato discorso sulle glorie del Santo; quindi mons. Manzoni ha impartito la benedizione Eucaristica.

I saggi degli Asili

Ieri ad ore 17 all'Asilo della Salute i bambini hanno dato il saggio di chiusura dell'anno con intervento di numerose personalità.

La signorina Ferraboschi ha gentilmente eseguito al piano alcuni pezzi di musica.

— Anche all'Istituto di S. Gioacchino le bambine delle scuole hanno dato un trattenimento accademico con intervento di un pubblico numerosissimo che è rimasto veramente soddisfatto dell'accurata presentazione.

Auto contro un palo

Ieri verso le 18 l'auto targa 303.. V.E. guidata da Sabbadini Oscar di Venezia, percorrendo il viale Principe di Piemonte andò a cozzare contro un palo della linea elettrica filoviaria. Il conducente è stato medicato all'Ospitale per una ferita al labbro superiore guaribile in pochi giorni.

Furto di polli

A Scatto Antonio fu Sante, di anni 33, da Asseggiano, sono state rubate 22 galline per il valore di lire 130; e a Vanin Paolo fu Giovanni, di anni 57, pure da Asseggiano, 23 galline per 135 lire.

MIRANO

Pagamento bozzoli 1934

Presso la Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Mirano, è pagabile il saldo prezzo bozzoli della campagna 1934.

Visita inscritti classe 1915

Si rammenta che tutti gli inscritti e capilista che dovranno presentarsi a visita presso questa Commissione Mobile di arruolamento entro il corrente mese dovranno esibire la carta d'identità.

Inaugurazione del cippo

alla medaglia d'oro Pellas

MUSILE DI PIAVE, 16. — Stamattina alle ore 9 alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni che era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, di Italo Sauro per la Federazione Provinciale Fascista, e di tutti i Segretari politici della zona ebbe luogo l'inaugurazione del cippo in memoria della medaglia d'oro Leopoldo Pellas, offerto dalla Sezione Volontari di Guerra e dal Gruppo Azzurri di Dalmazia, in Caposile (Scuole Castaldi).

Alle ore 8.30 ha avuto luogo il concentramento di tutte le organizzazioni e le rappresentanze con bandiere e gagliardetti.

Alle ore 9, dopo la rassegna delle forze fasciste, il parroco don Fusato ha celebrato la Messa al campo benedicendo poscia il cippo. Il Rev don Fusato ha quindi pronunciato una bellissima predica esaltando il valoroso Caduto e impetrando da Dio particolari benedizioni. Quindi hanno parlato ancora il Podestà cav. Bindi, il presidente dei Volontari di Guerra di San Donà e un sacerdote che fu incorporato durante la guerra nelle fiamme verdi.

Le autorità e rappresentanze, dopo questa prima parte della cerimonia si portarono a Croce di Musile a rendere omaggio all'altra medaglia d'oro Tito Acerbo presso la cui erma vi fu un minuto di raccoglimento e indi il saluto romano.

Di ritorno a Musile alle ore 11 nel palazzo comunale ha avuto luogo l'inaugurazione e benedizione della bandiera del Sottogruppo degli Azzurri di Dalmazia, offerta dal Fascio femminile di Musile; del labaro del Dopolavoro di Musile, offerto dalla Sezione Volontari di Guerra e del Gruppo Azzurri di Dalmazia di San Donà.

La festa del bambino

a Villa Margherita

TREVISO, 16 — Nel pomeriggio d'oggi il magnifico parco di Villa Margherita a S'Artemio, dove in otto sale è raccolta la riuscitissima Mostra di Lavori dei Fasci femminili e delle Massaie Rurali, ha accolto una gaia e garrula folla di bambini invitati a godere nella freschezza dei viali ondeggianti di lussureggiante vegetazione, l'attraente spettacolo delle Marionette allestito nel teatro del giardino dalla «Stabile Trevisana» coi fantocci artistici costruiti dalla geniale sig. Gina nob. Cadamuro-Tosello.

Ma non solo la commedia «Le prodezze di Facanapa» e il relativo balletto allietarono i bimbi convenuti, vennero loro anche gelati e giocattoli assortiti e infine vennero anche estratti ricchi doni di una lotteria.

E i genitori e la folla cittadina che era pure accorsa a godere della gioia di tanta fanciullezza hanno trascorse ore liete per merito della geniale e fattiva attività del Fascio femminile.

NOTIZIE RECENTISSIME

La presenza del Duce a Padova e Trieste ardentemente invocata durante la visita di Starace

L'imponente adunata di Padova

PADOVA, 16. — La città di Pava ha accolto il Segretario del Partito con un entusiastico slancio di ardente fede, invocando il Duce e dando una magnifica dimostrazione della potenza e della efficienza di tutte indistintamente le sue organizzazioni. In occasione della visita del Segretario del Partito ha avuto luogo una grandiosa rassegna delle forze fasciste impostata su una organizzazione di cinquanta legioni di camicie nere, sostituendosi così, per la prima volta, a una adunata di folla, una manifestazione schiettamente militare, alla quale hanno partecipato i fascisti di tutta la provincia in divisa. La città fra un tripudio di tricolori è stata percorsa fin dalle primissime ore da colonne di fascisti e giovani fascisti che, cantando gli inni della rivoluzione in ranghi serrati, si sono diretti nella vastissima piazza del Prato della Valle, ove nel più perfetto ordine si sono disposti nei settori fissati in attesa del Gerarca. Appena giunto il Segretario del Partito si è recato alla Casa del Fascio per l'inaugurazione del masso triangolare di trachite dei colli euganei, su cui è scolpito il memorabile discorso tenuto l'8 c. m. dal Duce a Cagliari. Nel cortile della Casa del Fascio erano schierati reparti di Figli della Lupa, che hanno accolto il Segretario del Partito col saluto al Re e al Duce.

Il Gerarca ha tolto il drappo tricolore che ricopriva il masso trachitico, fra le calorose acclamazioni della moltitudine. Si è portato quindi nella vicina Cappella dei Caduti per la rivoluzione, ove ha reso omaggio ai Caduti, sostando un minuto in raccoglimento col braccio levato nel saluto romano. Successivamente, mentre i Figli della lupa, inneggiavano al Duce ed intonavano Giovinezza, il Gerarca ha visitato la Casa della assistenza fascista, mirabile creazione per gli indigenti. Dopo la visita, scortato dal reparto d'onore di camicie nere in motocicletta, si è diretto al luogo dell'adunata, fra vibranti manifestazioni di entusiasmo della folla. Al suo giungere in Prato della Valle, altissimo, prorompente si è alzato il saluto al Duce, gridato ad una voce dalle falangi delle camicie nere, fra cui erano le rappresentanze dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, dei Guf, le legioni dei fasci giovanili, le organizzazioni dell'Opera Balilla e dopolavoristiche.

L'immensa piazza presentava una visione imponentissima di fede e di disciplina. Le legioni di formazione, cui faceva corona una moltitudine di popolo, sono state passate in rassegna dal Segretario del Partito. Al suo passaggio lungo le fronti di schieramento dei vari settori, il Gerarca ha provocato irrefrenabili acclamazioni al Duce, da parte delle balde schiere di Camicie Nere che durante tutta la manifestazione hanno conservato nella severa disciplina militare il più perfetto inquadramento. Terminata la rassegna durata circa tre quarti d'ora, il Segretario del Partito è salito sulla storica loggia amulea, dove erano convenute le autorità provinciali. Al suo apparire, dalle legioni di Camicie Nere si è levato un solo grido insistente, pieno di affettuosa passione: « Vogliamo il Duce a Padova ».

Ristabilitosi il silenzio, il Segretario del P. N. F. ha pronunziato un breve discorso, suscitando indescrivibili dimostrazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Fatto segno a nuove dimostrazioni di simpatia il Segretario del Partito ha lasciato la piazza nereggiante di fascisti che continuavano ad acclamare il Duce e si è recato alla Fiera, ove è stato accolto dai dirigenti, mentre le sirene degli opifici lanciavano prolungati urli ed i cannoni delle batterie aeree sparavano a salve. Il Segretario del Partito guidato dal presidente e dal direttore ha visitato i padiglioni e le mostre, fra vivissime dimostrazioni della folla di visitatori e degli espositori. La visita è stata minuziosa ed interessante. Il Gerarca si è specialmente soffermato alle mostre corporative della canape e del legno, dedicata quest'ultima ad Arnaldo Mussolini, alla mostra del fanciullo, a quella universitaria ed a quella della pesca.

Il Segretario del Partito ha indirizzato alla federazione dei Fasci di Combattimento un telegramma nel quale manifesta il suo incondizionato elogio per la Fiera e per i suoi organizzatori.

Alle 13.30 il Segretario del Partito ha lasciato Padova. Salutato dalle organizzazioni giovanili in armi, da rappresentanze di squadristi e di avieri e ossequiato dalle autorità, egli è partito dal campo di aviazione « Gino Allegri » a bordo di un trimotore, diretto a Trieste.

Il rapporto delle gerarchie triestine

TRIESTE, 16. — In occasione della visita del Segretario del Partito, le camicie nere ed il popolo di Trieste hanno manifestato ancora una volta la loro entusiastica fede nel Regime e la loro devozione per il Duce. Il Gerarca è giunto poco dopo le ore 16 davanti al Palazzo del Governo, in automobile, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale. Il Prefetto lo ha subito accompagnato nel salone maggiore della Prefettura e gli ha presentato tutti i Podestà e le conculente dei Comuni della provincia, ordinando il saluto al Duce. Il Podestà di Trieste ha quindi offerto al Segretario del Partito il sigillo d'oro del Comune..

Lasciato il palazzo del Governo, l'on. Starace si reca al Politeama Rossetti, dove sono convocate tutte le gerarchie provinciali per il rapporto indetto dalla Federazione. Le strade sono gremite di gente acclamante al Duce. A tutte le case sono esposte bandiere; striscioni tricolori con scritte inneggianti al Duce sono affissi sui muri. Un manipolo di Milizia universitaria attende il gerarca all'ingresso del teatro e presenta le armi. Allorchè il Segretario del Partito appare sul palcoscenico, accompagnato dalle autorità, la folla che gremisce il teatro, prorompe in una irrefrenabile lunghissima ovazione per il Duce che sommerge le note di Giovinezza. Sono sul palcoscenico, accanto al labaro della Federazione, i labari ed i gagliardetti di tutte le organizzazioni del Partito. Una grande immagine del Duce contornata da un verde festone di lauro e quercia domina la imponentissima adunata.

I nomi dei Caduti fascisti triestini fanno circolo lungo le balaustre dei palchi e sotto ogni nome vi è il motto: *Presente!*

Sono attorno all'on. Starace il Prefetto, i Sottosegretari di Stato agli Esteri e ai Lavori Pubblici, il Segretario federale e i componenti del Direttorio nazionale, il comandante interinale del Corpo d'Armata, il comandante la II Zona aerea, il Podestà, senatori, deputati e altre autorità hanno preso posto nei palchi.

Il rapporto ha avuto inizio col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, il quale subito dopo con cerimonia semplice ma improntata alla fierezza dei riti fascisti ha inaugurato i gagliardetti di 17 Fasci e le fiamme di altrettanti Fasci giovanili della provincia. Successivamente ha pronunciato brevi vibranti parole il Prefetto. Il Segretario federale, componente il Direttorio nazionale, ha letto quindi la relazione sul l'attività svolta dalla Federazione. Il Segretario del Partito la ha approvata ed ha parlato su alcuni argomenti di carattere organizzativo e del momento attuale, interrotto frequentemente da entusiastiche ovazioni, culminate con una vibrantissima manifestazione, durante la quale è stata ripetutamente e ardentemente invocata la presenza del Duce a Trieste.

Le manifestazioni all'indirizzo del Duce si sono rinnovate sempre più intense fino a quando il gerarca è uscito dal teatro. Tra continue ininterrotte manifestazioni, il Segretario del Partito si è recato alla Mostra del mare dove rendevano servizio d'onore duemila Balilla e Avanguardisti e 500 lavoratori del porto.

Le forze sportive di Trieste hanno offerto oggi un magnifico spettacolo a S. E. Starace che le ha passate in rassegna in Piazza Unità, alla presenza di una folla enorme. Il Segretario del Partito è giunto in Piazza Unità verso le 18.30.

La grande piazza cittadina era trasformata dalle enormi scritte inneggianti al Duce. Il Palazzo Comunale aveva la facciata ricoperta dalle lettere della parola DUX, mentre pure sugli altri palazzi del Lloyd Triestino, dell'Hotel Vanoli, della Prefettura e del Caffè degli Specchi la parola « Duce » si inseguiva scritta con lettere enormi. L'intervento delle rappresentanze politiche, sindacali, sportive, dopolavoristiche con i rispettivi gagliardetti ha riempito la pur capace piazza, dandole un insolito aspetto vivace e rumoroso. Tutte le federazioni sportive e tutte le società triestine hanno inviato una numerosa rappresentanza con le maglie sociali i cui colori davano ai gruppi una simpatica policromia.

Le formazioni sportive sono sfilate nel seguente ordine: vela, canottaggio, ginnastica, ciclismo, scherma, nuoto, pallacanestro, tennis, calcio, sci, alpinismo, hockey, tiro a volo e caccia, sport equestri, rugby, medici sportivi, motociclisti. Gli azzurri e i campioni d'Italia, di qualsiasi specialità hanno sfilato in testa alle forze del C.O.N.I. in maglia azzurra, calzoni bianchi e scarpe bianche. Tutti i gruppi erano preceduti dagli alfieri con i gagliardetti. Venivano quindi i dirigenti in divisa del C.O.N.I. e quindi gli atleti in tenuta sportiva con gli attrezzi. Anche i Dopolavori, pur sfilando con le rappresentanze delle loro attività caratteristiche, hanno inviate le loro pattuglie sportive.

La rassegna delle forze sportive triestina è riuscita perfettamente.

Dopo la sfilata la massa degli sportivi si è riversata in piazza, aggiungendosi all'imponente folla che l'aveva preceduta per rendere omaggio al Segretario del Partito. E' seguito un concerto bandistico e corale interpretato dai vari complessi dopolavoristici.

S. E. Starace ha lasciato Trieste alle 21.15.

Le disposizioni dell'on. Starace

La convocazione del Direttorio per il 27 giugno — Ispezioni e rapporti

ROMA, 16. — Il Segretario del P.N.F. con foglio di disposizioni del 15 giugno XIII n. 416 comunica che il Direttorio nazionale del P.N.F. è convocato nel Palazzo del Littorio il 27 giugno XIII alle ore 16. I fascisti on. Cesare Pileri, Carlo Bergamaschi, Luigi Mancini, Tommaso Bottari, Filandro De Collibus riferiranno sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera e Potenza. I Segretari di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera e Potenza riferiranno sulla situazione delle rispettive Federazioni. Comunica inoltre che, nel corrente mese di giugno, terrà i seguenti rapporti:

Giorno 20 a Reggio Calabria; il 23 mattina a Vercelli; il 23 pomeriggio a Novara; il 24 a Perugia; il 30 a Genova. Il giorno 23, a Vercelli, oltre al rapporto delle gerarchie, avrà anche luogo la grande adunata annuale delle mondariso. Il giorno 29, il Segretario del Partito si recherà a Pisa, per assistere al gioco del Ponte, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'interessamento dell'on. Starace per la Fiera di Tripoli

ROMA, 16. — Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori che, nella sua qualità di Presidente alla Fiera di Tripoli, gli ha testimoniato la gratitudine dell'Ente per il Partito, potenziatore di ogni iniziativa intesa a porre in valore le nostre colonie. Il Segretario del P.N.F. ha ringraziato il Presidente della Fiera di Tripoli ed ha assicurato l'interessamento del Partito allo sviluppo ed al consolidamento della manifestazione.

Dopo la catastrofe di Rheinsdorf

Commenti al telegramma del Re

MONACO DI BAVIERA, 16

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica un articolo dando particolare rilievo per lo scambio dei telegrammi fra il Re d'Italia e Hitler per la catastrofe di Rheinsdorf. Si citano anche i commenti italiani sottolineando che la stampa italiana partecipa con vivo e profondo cordoglio al lutto che ha colpito la Germania.

L'Italia e la questione abissina

Più larga comprensione all'estero dei nostri diritti

Il gesto di Mussolini ha schiacciato la timidità delle Cancellerie

PARIGI, 16. — Il « Cri du Jour » sotto il titolo « Il buon metodo » scrive: « Noi abbiamo detto che eravamo partigiani della conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia, innanzi tutto perchè gli abissini sono dei barbari a cui abbisogna un popolo europeo per educarli — un paese dove esiste la schiavitù deve essere civilizzato dai bianchi — e in seguito perchè gli italiani hanno bisogno di una colonia di popolamento e di materie prime che essi troveranno in Abissinia. Parecchi milioni di italiani possono vivere sugli altipiani dell'Abissinia e prosperarvi. Essi faranno dell'Abissinia un'altra Algeria; così gli italiani comprenderanno l'enormità del lavoro compiuto da noi in Algeria, in Tunisia e nel Marocco e ci aiuteranno a tener l'Africa. Gli inglesi che impiegano sempre alcuni mesi a comprendere ciò che è comprensibile in tre giorni, stanno, secondo gli italiani, raccontando loro delle storielle alla salsa ginevrina. Noi non cadremo in queste sciocchezze. Padroni gli inglesi che fanno tanta fatica a tenere l'Egitto di non comprendere che una Abissinia italiana sarà un fiancheggiamento per il Sudan egiziano. Ma noi che siamo migliori conoscitori in fatto di politica indigena in Africa, poi prevediamo che verrà un giorno in cui i popoli europei dovranno rimanere a contatto di gomito per evitare di cedere dinanzi agli agitatori africani. In quel giorno gli inglesi si feliciteranno di avere per vicini dei conservatori dell'ordine quali sono gli italiani. Mussolini ha approfittato della partenza di una divisione italiana verso l'Abissinia per recarsi in Sardegna a passarla in rivista e pronunciare parole virili di cui gli ex combattenti francesi lo felicitano cordialmente. Ecco finalmente il linguaggio da uomo, da maschio. Ci è gradito di vedere con quale maestria, con un gesto Mussolini abbia schiacciato la timidità delle cancellerie. Le parole di Mussolini sono infinitamente saggie nella loro chiarezza ».

Esagerazione ed egoismo inglese secondo un giornale francese

PARIGI, 16. — Il « National », organo delle « Giovinezze patriottiche » in Francia, parlando della politica anglo-italiana scrive che il discorso di Mussolini a Cagliari è stato la veemente replica dell'Italia a ciò che essa considera come una intrusione intollerabile nella sua politica africana.

Il giornale, dopo aver osservato che è la prima volta nella storia che un capo del Governo italiano si permette un tono tanto vivo verso la Regina dei Mari, rileva che con la rinascita della marina italiana e sopratutto dell'areonautica, il rapporto delle forze nel Mediterraneo, che in passato era favorevole all'Inghilterra, si è oggi modificato. Notando poi l'atteggiamento ostile della stampa inglese verso l'Italia dice che in realtà la Gran Bretagna teme l'estensione della potenza italiana in una regione dell'Africa ove essa può minacciare nello stesso tempo la grande strada marittima delle Indie e la grande via terrestre dal Cairo al Capo. Ma vi è molta esagerazione nei timori inglesi come vi è molto egoismo insulare nelle indignazioni dei giornali londinesi. Il giornale conclude augurandosi che il fronte comune di intesa non sia rotto « per una questione africana che non tocca in nulla gli interessi vitali delle grandi Nazioni occidentali ».

L'Inghilterra nel Sudan e la posizione dell'Egitto

MONACO DI BAVIERA, 16. — Le « Muenchner Neueste Nachrichten » sotto il titolo « L'Inghilterra nel Nilo » rilevano come i progettati nuovi lavori inglesi al lago Tsana non irritino soltanto l'Italia, ma anche l'Egitto stesso, il quale riconosce che procedendo di questo passo nè gli abissini nè gli egiziani possederanno la chiave del Nilo, bensì i soli inglesi. Il giornale descrive poi come il condominio anglo-egiziano del Sudan non sia altro che un completo dominio dell'Inghilterra la quale ebbe anche ad opporsi alla penetrazione egiziana nel Sudan, in cui non si trovano che due abitanti per kilometro quadrato, mentre in Egitto la densità della popolazione è di 440 abitanti per kilometro quadrato.

La simpatia spagnola per l'Italia

MADRID, 16. — Il tradizionalista « Siglo futuro » dedica un cordiale elogio all'Italia esaltandone l'opera colonizzatrice la quale dimostra come essa compia magnificamente la missione di trasformare territori selvaggi. L'erede di Roma può vantarsi di esservi mirabilmente preparata.

Una corrispondenza da Roma al moderato « Ahora » rileva la crescente cordialità delle relazioni italo-spagnole da quando anche i giornali avversi al Fascismo riconoscono le buone ragioni dell'Italia nella questione abissina, e segnala la larga simpatica eco suscitata in Italia dalla attività svolta da personalità eminenti come l'accademico Maranon a favore dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole spagnole.

Dimostrazioni di affetto a Lecce per le C.C.N.N. del 252 battaglione

LECCE, 16. — La presenza dei militi del 252.o battaglione CC. NN. qui concentratosi alla vigilia di partire per l'Africa Orientale continua a tenere desto l'entusiasmo della popolazione che non tralascia l'occasione per tributare ai partenti manifestazioni di viva simpatia.

Ieri mattina i militi e gli Ufficiali del battaglione hanno assistito ad uno spettacolo organizzato per loro al teatro Apollo. Alla sera gli ufficiali del battaglione hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal Circolo del Littorio. Ad ogni ufficiale è stato offerto un dono ricordo. Ai doni offerti dal Circolo del Littorio sono da aggiungere lire 10.000 che l'Amministrazione provinciale e quella comunale hano volute porre a disposizione del comando del battaglione per essere distribuite alle famiglie dei militi bisognosi.

Il Consiglio provinciale dell'Economia riunitosi in assemblea generale nel palazzo del Governo ha votato un indirizzo di cameratesco saluto ai partenti. Nuove fervide manifestazioni si sono ripetute stamane durante la rivista del battaglione svoltasi in Piazza delle Poste.

Il saluto di Reggio Calabria ai partenti per l'Africa

REGGIO CALABRIA, 16. — In Piazza Garibaldi, presenti le autorità tutte, i fascisti reggini hanno stamane festeggiato con una grande manifestazione il battaglione Camicie Nere, mobilitato per l'Africa Orientale. Il Segretario federale ha consegnato la fiamma di combattimento, offerta dalla Federazione dei Fasci al battaglione, ed ha offerto sette pugnali, recanti i nomi dei Caduti fascisti della provincia, ad ufficiali del battaglione che rivestivano cariche gerarchiche nel Partito. Alle calorose parole di saluto ed augurio pronunziate dal Segretario Federale ha risposto ringraziando il console Spinosa comandante la 263. Legione.

Stasera ha avuto luogo un ricevimento al palazzo municipale in onore degli ufficiali mobilitati. Dal balcone del palazzo municipale hanno parlato ai legionari, il Podestà Giunta ed il console Spinosa, suscitando il più vivo entusiasmo delle CC. NN. e del popolo.

I giornalisti esteri a Bolzano

BOLZANO, 16. — I giornalisti partecipanti al Convegno, organizzato dall'Azienda di cura di Bolzano, con l'appoggio del Sottosegretariato della Stampa e Propaganda, dopo una settimana di escursioni per la città, le valli e le montagne, durante le quali hanno ammirato tutte le bellezze di questa provincia di confine, dove annualmente, ad ogni stagione, affluiscono a diecine di migliaia i turisti italiani e stranieri, hanno concluso la loro permanenza, sono stati oggetto di squisite cortesie, da parte delle autorità politiche e amministrative della zona, nonchè degli enti economici e turistici e si sono resi perfetto conto della continua ascensione e dell'effettivo sviluppo raggiunto nell'anno XIII, nonchè di quello destinato a raggiungersi dall'Alto Adige, mercè le vigili ed assidue cure del Governo fascista e delle autorità che lo rappresentano.

L'on. Racheli inaugura a Bologna la nuova sede dei commercianti

BOLOGNA, 16. — Stamane, alla presenza dell'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, è stata inaugurata la nuova sede della Federazione commercianti e contemporaneamente è stato inaugurato il gagliardetto della sezione dirigenti di commercio. Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, con a capo il Prefetto. Dopo la deposizione di una corona di fiori alla cappella votiva che ricorda i Caduti per la Rivoluzione, alla Casa del Fascio tutti gli iscritti alla Federazione si sono raccolti nella nuova sede, ove il comm. Fabiani, presidente dell'Unione ha fatto la relazione sull'attività svolta dall'Ente. Quindi l'on. Racheli ha pronunciato un efficacissimo discorso, con il quale, dopo aver precisato quali siano le funzioni commerciali anche in regime corporativo, funzioni che sono state avvalorate e inquadrate dal Regime, ha tracciato il cammino che l'organizzazione deve percorrere per il potenziamento economico del Paese. Il presidente confederale è stato vivamente applaudito. Infine il Prefetto ha rivolto il suo saluto ai commercianti bolognesi dicendosi lieto di constatare la disciplina e la loro piena efficienza corporativa. La cerimonia ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce. Nel pomeriggio l'on. Racheli ha compiuto una visita alla mostra nazionale dell'agricoltura e alla Mostra del 700 bolognese.

Le onoranze di Viareggio a Giosuè Carducci

VIAREGGIO, 16 — Oggi ha avuto inizio in Pietrasanta il ciclo delle onoranze versiliesi a Giosuè Carducci. Il prof. Marpicati, cancelliere della Reale Accademia d'Italia, invitato ad inaugurare queste onoranze, è giunto a Pietrasanta accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da numerose autorità. Dopo una breve visita alla Casa del Fascio, il prof. Marpicati e le autorità si sono portati a Val di Castello dove, accolti festosamente dalla popolazione, hanno reso devoto omaggio alla casa natale del poeta. Il corteo delle autorità faceva quindi ritorno a Pietrasanta e si portava sulla Piazza Umberto, gremita di folla che applaudiva calorosamente. Da un palco eretto per la circostanza, ha preso per primo la parola il Segretario federale, che illustrava il significato, il contenuto e il carattere di questa celebrazione, dopo aver letto un augurale telegramma di S. E. Luigi Federzoni, presidente del comitato. Ha quindi parlato il prof. Marpicati che ha messo in rilievo, quale sia sopratutto la grandezza di Carducci, uomo e poeta, e perchè egli sia sopratutto oggi attuale e presente nel sentire degli italiani del Duce, « perchè, ha concluso l'oratore, la Patria nel suo glorioso passato e nel suo certo avvenire egli la sentì come corpo vivo di carne e sangue, come creatura palpitante, a cui tutti i pensieri, tutto l'amore, tutte le forze dovevano essere donate e la Patria, le sue grandezze, le sue avventure, le sue speranze furono il motivo più profondo e sentito dell'opera sua di poeta ».

L'adunata degli artiglieri vicentini

VICENZA, 16. — Stamane a Valdagno si sono dati convegno gli artiglieri della nostra provincia. Il bel centro industriale ha fatto una calorosa accoglienza ai reduci che si sono adunati alle 8 alla stazione. Quindi incolonnati si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti. Ha fatto seguito la visita agli stabilimenti ed alle Opere Assistenziali del Lanificio V. E. Marzotto.

Nel salone del Dopolavoro Marzotto, l'avv. comm. Tozzi ha tenuta la commemorazione della battaglia del Piave. Ha parlato anche il fiduciario provinciale sig. Giuseppe Veller. Entrambi gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Per tutta la giornata gli artiglieri, ovunque festosamente accolti, hanno portato viva animazione nel ridente paese.

L'on. Gray a Varsavia

VARSAVIA, 16. — L'on. Gray è giunto a Varsavia per via terra ricevuto da un rappresentante dell'Ambasciata e dal segretario del Fascio. Dopo aver visitato le sedi delle istituzioni italiane e dopo essersi recato a rendere omaggio al cimitero dei Caduti italiani è ripartito salutato alla stazione dall'Ambasciatore Bastianini.

Ubriaco sotto un auto

VICENZA, 16 — Questa mattina, verso le 2.30 si trovava a transitare in bicicletta, ma in uno stato di ubbriachezza che non gli consentiva di esser padrone della macchina il manovale Mario Crestani di Sante di anni 40 abitante in via Santa Croce 1. Giunto a Porta Castello, al giungere di un'automobile targata 5844 VI non sapeva scansarla andandovi così a finir sotto. Egli riportava una ferita lacero strappata alla regione temporo-zigomatica sinistra, escoriazioni multiple al volto e sintomi di commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale il Crestani veniva trattenuto con prognosi riservata.

Un motociclista ferito

VICENZA, 16 — Proveniente da Vicenza dove abita in località Laghetto, il trentaduenne Luigi Greselni fu Abramo, transitava in motocicletta, diretto a Santorso, per la Piazza di Malo stamane verso le otto. Ad un tratto un calesse tirato da un cavallo tagliava la strada al motociclista che per non cozzare contro la bestia cadeva a terra tratturandosi una gamba. Il poveretto raccolto dai passanti veniva trasportato e ricoverato all'ospedale di quel paese.

Coppa Davis

Tedeschi e cechi eliminano Australia e Sud Africa

MILANO, 16 — E' terminato oggi a Berlino l'incontro di tennis per la Coppa Davis fra la squadra germanica e quella australiana. Con le due vittorie che i tedeschi hanno conseguito anche oggi in entrambi i singolari la Germania ha eliminato l'Australia col forte punteggio di 4 a 1.

A Praga invece è continuato lo incontro tra la Cecoslovacchia e la Africa del Sud. Le partite continueranno domani, ma l'esito finale è già praticamente noto perchè dopo gli incontri odierni la Cecoslovacchia conduce per tre a zero.

ATLETICA LEGGERA

La squadra lombarda vince il Gran Premio Fidal

TORINO, 16. — Il gran premio Fidal disputato oggi allo Stadio Mussolini ha visto in gara tutti i migliori atleti italiani. A parte i risultati tecnici che tra l'altro hanno visto crollare due primati nazionali, la manifestazione di atletica leggera è stata la più importante che, in campo nazionale, Torino abbia visto disputare. Vi hanno partecipati atleti del Piemonte, della Lambardia, della Liguria, della Toscana, dell'Emilia e delle Tre Venezie.

Tavernari ha vinto i 400 metri piani in 49'' e 2 quinti dopo viva lotta con Rabaglino; Facelli e Beccali si sono aggiudicati rispettivamente i 400 ostacoli e i 3000 piani. Giorgio Oberwrgher ha stabilito con m. 47.85 il nuovo primato nazionale del lancio del disco e Spazzali con m. 62.34 il nuovo primato nazionale del lancio del giavellotto.

La classifica del gran premio Fidal è la seguente: 1. Lombardia punti 56; 2. a pari merito Piemonte ed Emilia p. 55; 4. Toscana p. 48; 5. Tre Venezie p. 45; 6. Liguria p. 26.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 169 - Centesimi 20 — Martedì 18 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-457. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Onom., Comunale, Concorsi L. 8; Necrologie L. 2.50 (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un'impressionante documentazione della responsabilità di Addis Abeba

Venticinque anni di ostilità etiopica contro l'Italia

esplicatasi attraverso una serie di aggressioni, di razzie, di violenze d'ogni specie

ROMA, 17

Il Giornale d'Italia precisa qualche aspetto della storia dei rapporti italo-etiopici che è caratterizzata da una costante e violenta ostilità dell'Etiopia contro i sudditi, gli interessi e i possedimenti italiani. Questa ostilità conta ormai al suo attivo ben venticinque anni di vita e opere. E' infatti — prosegue il Giornale d'Italia — dal 31 luglio del 1911 che si inizia la serie delle violenze etiopiche contro l'Italia. In tal giorno una banda armata di abissini penetra nel territorio dancalo dell'Eritrea, uccide diciannove uomini, cinque donne e tre ragazzi e ruba 325 cammelli, 237 capre e sette asini. Il Governo etiopico non dà soddisfazione.

Il 17 febbraio 1914 si rinnovano le aggressioni nella Dancalia italiana; bande abissine invadono il territorio e vi uccidono sei uomini e ne feriscono tre. L'ultima aggressione nel territorio dancalo è avvenuta alcune settimane or sono.

Cominciando dall'anno 1923 si ripetono con notevole frequenza gli attacchi abissini alle carovane italiane dirette al Consolato italiano di Gondar. Nel gennaio 1933 i corrieri del Consolato di Gondar sono assaliti nella zona di Tachussà e derubati della posta diplomatica e di medicinali. Nel marzo successivo i doganieri etiopici fermano oltre il Setit il cancelliere del Consolato di Gondar, e gli sequestrano tutti i bagagli della sua carovana. Un'altra carovana eritrea viene aggredita nel territorio italiano nella zona di Gundet, da una banda armata che, compiuto il colpo, si ritira in territorio etiopico. Inutili le proteste italiane e le richieste di riparazioni.

Nel maggio 1933 le violenze sono più frequenti. Una banda abissina, al comando di tale Seare, aggredisce replicate volte sudditi italiani. E' assassinato un suddito etiopico che portava materiali al Consolato di Gondar.

Negli stessi giorni una carovana con sudditi italiani diretta in Eritrea viene aggredita nel Deber e derubata. L'anno 1934 non porta situazioni migliori. Nel febbraio il Consolato di Gondar e i sudditi italiani della regione lamentano nuove aggressioni e incidenti provocati da bande armate. Nell'aprile un'altra carovana diretta allo stesso Consolato è aggredita. Nello stesso mese il Governo etiopico arriva fino ad opporsi al ritorno in sede del Console italiano di Gondar.

Nel mese di maggio un suddito eritreo ottiene il permesso di recarsi a Setit per acquistarvi bestiame, ma giunto in territorio etiopico viene arrestato e le seicento lire che portava gli vennero sequestrate e non più restituite. Nello stesso mese altri sudditi eritrei entrati in territorio etiopico per acquistare cereali sono aggrediti e derubati. Uno di essi è ucciso.

*

Sul confine somalo le aggressioni sono state più numerose. Nel luglio 1931 una banda etiopica entra in Somalia e attacca la tribù dei Rahamun, depredandone il bestiame. Nel novembre dello stesso anno una spedizione militare etiopica di oltre quattromila armati al comando dell'allora Governatore dell'Harrar, ora Ministro degli interni del Governo etiopico, entra in territorio somalo e attacca a Badi Alle i sudditi italiani, uccidendo due uomini e ferendone tre, ruba mille bovini, trecento cammelli, nove vacche e si ritira solo sotto la pressione delle armi italiane. Il Governo etiopico rifiuta l'indennità richiesta dal Governo italiano.

Nel 1933 l'ostilità etiopica prende toni più accentuati e violenti. Nel febbraio quattro sudditi italiani sono arrestati ad Harrar senza ragione. Nell'aprile dello stesso anno una banda espelle tutti i sudditi italiani dall'Ogaden e riconosce a tutti il diritto di arrestarli. Il Governo italiano interviene; il governo di Addis Abeba non risponde. Nel giugno del 1933 altri sudditi italiani dell'Ogaden e della zona dello Scebeli sono arrestati da armati abissini.

Il 1934 si inizia con nuove aggressioni. Nell'aprile si rinnovano le razzie degli Sciabari in territorio somalo. Da una inchiesta fatta risulta che le perdite inflitte ai sudditi italiani per rapine di bestiame ammontano nel solo mese di febbraio a 3356 bovini, a 546 capre e 17 cammelli.

Intanto la guerriglia ai confini si fa sempre più combattiva e programmatica. Ecco — conclude il Giornale d'Italia — la rapida storia dei rapporti italo-etiopici. Il fatto più notevole di essa è forse la suprema tolleranza del Governo italiano. Questa tolleranza generosa è stata evidentemente scambiata per una imbelle volontà di pace ad ogni costo. Deve dunque avere un limite. E' venuto il momento di mutare attitudine e voce; è venuto il momento di pagare vecchi e nuovi conti.

Un colloquio di Laval con l'ambasciatore d'Italia

PARIGI, 17

Il Ministro degli Esteri e Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto stamane gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra.

La *Revue Hebdomdaire* pubblica un articolo di Rochefort in cui lo scrittore esamina l'affare etiopico e l'espansione coloniale dell'Italia e sostiene che a nessun costo la Francia deve perdere l'amicizia dell'Italia, e scrive: « In quanto a noi, non conviene, a nostro parere, di temere che l'Italia si indebolisca sul Brennero per il fatto della spedizione in Africa. Sino a nuovo ordine noi dobbiamo accordare fiducia su tal punto al Governo di Roma. Per contro è probabile che l'Italia sentirà diversamente la necessità e conoscerà meglio il valore di certe amicizie in Europa quando sarà impegnata a fondo in questa politica di espansione.

« La Gran Bretagna si agita già come essa fece sempre quando dei movimenti avvengono nei dintorni dell'Egitto o nella rotta delle Indie. Lasciamola agitarsi; non ci lasciamo imbarcare da essa in una opposizione all'Italia, ma al contrario sosteniamo « la sorella latina » in una impresa coloniale che non può preoccuparci territorialmente.

Appoggio o neutralità amichevole

Il nostro appoggio o semplicemente la nostra neutralità amichevole saranno preziosi. Non trascuriamo l'occasione per un più completo riavvicinamento italo-francese. Siamo tanto più prudenti e attenti nel nostro atteggiamento poichè i recenti dibattiti al Consiglio della Società delle Nazioni concernenti il conflitto italo-abissino ci hanno ampiamente informati sui punti seguenti:

1. L'Italia è perfettamente decisa a proseguire la sua azione con tutte le misure che le sembreranno giustificate dalle circostanze e dagli interessi vitali nonostante tutti gli intrighi di Ginevra. Noi ci mischieremo dunque in pura perdita per noi e senza beneficio pratico per chicchessia, salvo che per i nostri nemici beninteso.

« 2. La Gran Bretagna, che sembra molto ostile a qualsiasi espansione importante dell'Italia nell'Africa Orientale, cerca secondo la sua abitudine di agire per persona interposta e metterci a tale scopo sulla strada dell'Italia e a tirare senza smascherarsi i fili del teatro delle marionette dalle rive del lago Lemano. Non ci conviene sotto alcun punto di vista di essere agenti esecutori della politica britannica, ma avremmo al contrario un compito importante adempiendo gli uffici di buon intermediario fra Roma e Londra. Il servizio che noi renderemmo all'Italia non sarebbe dimenticato.

« 3. Con le sue tergiversazioni e i suoi voltafaccia il Consiglio della Società delle Nazioni ha dimostrato una volta di più che esso è incapace di qualsiasi mediazione seria. Il compromesso al quale le sue deliberazioni sono giunte non è che una confessione appena mascherata di impotenza. Queste sono altrettante ragioni per noi per accantonarci a Ginevra in un atteggiamento di deferente indifferenza; altrettante ragioni per non imbarazzare in nulla l'azione coloniale dell'Italia rigenerata. Inoltre nel momento stesso in cui l'Abissinia, membro della Società delle Nazioni, reclamava l'intervento di mediazione del Consiglio di quella istituzione, un altro ufficio della stessa istituzione di Ginevra giungeva a questa constatatazione leggermente refrigerante per gli amici dell'Etiopia: che la schiavitù esisteva sempre come istituzione di Stato nell'Impero del Negus.

« Se è evidente che un aumento dell'influenza dell'Italia in Etiopia porrà alcuni problemi delicati per la preservazione degli interessi francesi in Africa, questi problemi non saranno insolubili, e dato anche che lo fossero, bisognerà consentire a sopportare alcuni limitati danni agli interessi francesi. Altre concessioni non meno reciproche saranno sempre senza dubbio non meno necessarie per l'avvenire. Siamo convinti in precedenza che nulla sarà troppo caro per pagare una durevole intesa franco-italiana ».

E così conclude: « In quanto all'Italia essa può con qualche ragione considerare che ormai la sua ora di grande nazione coloniale è venuta. Non sorprende che con l'ardore che caratterizza tutte le sue iniziative attuali essa si sia affrettata a valersi del diritto così materialmente e moralmente ottenuto. Ciò non avverrà senza inconvenienti per alcuni, ma non sono le deliberazioni del Consiglio della Società delle Nazioni che sbarreranno la larga strada dell'espansione africana che si offre alla Roma Imperiale risuscitata da Benito Mussolini ».

Solidarietà italo-francese

Il *Journal* pubblica un articolo di Saint Brice in cui tratta dei negoziati navali. L'incontro anglo-tedesco ha avuto almeno un risultato felice: quello di condurre l'Italia e la Francia a prendere coscienza della loro solidarietà, effetto tanto più significativo in quanto gli Italiani sono stati i primi a riconoscere la opportunità di mettersi d'accordo coi Francesi.

E più oltre scrive: « L'Italia e la Francia hanno riconosciuto che ben lungi dall'opporsi, i loro interessi richiedono la collaborazione. Le necessità dell'espansione italiana sono altri richiami alla solidarietà. Quanda l'Italia sviluppa la sua azione coloniale, essa apprezza il valore del nostro concorso. Essa comprende anche le esigenze navali che si incontrano allo sviluppo coloniale. Inoltre l'eliminazione delle basi di Washington che sono state condannate a scomparire alla fine dell'anno prossimo, permettono di ricercare un equilibrio più razionale delle flotte. Questo è il lato interessante dei negoziati tedeschi. Vi si vede infatti apparire l'idea di fondare le proporzioni della flotta su un rapporto costante con gli effettivi britannici. Roma e Parigi possono perfettamente accettare questo dilemma a due condizioni: la prima è che nelle proporzioni accordate ai diversi paesi sia tenuto conto della differenza fra i loro bisogni. Quelli della Germania non hanno nulla di comune con quelli della Francia e dell'Italia. Seconda condizione è che la proporzione non si fondi su un compartimento stretto per categorie di navi, ma che essa riservi ad ogni nazione la libertà di adottare il genere di navi corrispondente ai suoi bisogni. E su questo che si dà battaglia poichè il progetto anglo-tedesco è basato sulla delimitazione per categorie. La Francia e l'Italia hanno tutto il vantaggio a iniziare le discussioni in comune ».

"L'Abissinia ha bisogno d'una guida,,

Il *Jour*, sotto il titolo: « L'Abissinia ha bisogno di una guida - Spetta all'Italia di divenirlo ed a noi di aiutarla », pubblica un articolo di Andrea Suares in cui si legge tra l'altro: « Anche nelle vicinanze del Mar Nero e di Gibuti l'Abissinia non importa quasi per nulla alla Francia. All'est ed all'ovest altri imperi possono interessarsi alle sorti degli abissini. Ci pensino essi. E' affar loro. Un'Italia che pone la sua mano nella nostra conta per la garanzia per la Francia mille volte più che tutti gli etiopici del mondo. Se dunque l'Italia vuole essere la prima in Abissinia ed anche la sola, bisogna aiutarla e non ostacolarla. Anche se avesse l'ambizione di fare la conquista è nel suo diritto e la Francia non deve contrastarglielo, fosse pure la sola a riconoscerlo. Un paese che è solo insieme a quattro o cinque altri nel consiglio della civiltà umana da tremila anni è giustificato se vuol fare di un popolo semibarbaro una colonia o un protettorato. Il diritto a colonizzare è lo stesso per tutte le nazioni che hanno raggiunto un alto grado nell'ordine nella cultura, nella giustizia e nello spirito. Che l'Italia abbia scelto un paese nero appena uscito dalle barbarie per istruirlo e portarlo infine al livello occidentale, nulla di più legittimo. Si sa che gli abissini sono coraggiosi, arditi, attivi, non senza intelligenza: sarebbero la più bella delle nazioni nere se non fossero fortemente misti a sangue egiziano ed arabo. Non si può negare anche che siano crudeli, ribelli alle leggi e sovente feroci. Sono cristiani di nome. In tutti i campi hanno bisogno di una guida e spetta all'Italia di esserlo. La storia le ha riservato tale missione. Tutti gli avvenimenti vi concorrono e lo affermano. Se la Francia fosse la sola a sostenere gli Italiani su quell'altipiano, cittadella dell'immensa Africa Orientale, essa è più che mai tenuta a farlo ».

IL RAPPORTO A PALAZZO LITTORIO

I Segretari federali testimoniano

l'entusiastico ardore delle Camicie Nere per la parola del Duce

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, ha tenuto rapporto ai Segretari federali, presenti il Direttorio nazionale, il vice Segretario dei GUF e capo di S. M. dei F. G. C., ed i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste.

E' stata approvata per acclamazione la seguente dichiarazione.

« I Segretari delle Federazioni di Combattimento, dopo i discorsi al Senato, alla Camera e a Cagliari, con i quali il Duce ha proclamato di fronte al mondo il diritto e la ferma volontà dell'Italia fascista di ritenersi unico giudice della propria condotta e dei propri interessi, testimoniano l'entusiastico ardore suscitato nel cuore delle Camicie Nere dalla parola del Duce, oggi come sempre interprete ed animatore dello spirito e della volontà di potenza del popolo italiano, il quale, attraverso sedici anni di passione rivoluzionaria determinante della nuova coscienza civile e guerriera della Nazione, è più che mai deciso a travolgere ogni ostacolo da chiunque frapposto alla sua marcia vittoriosa.

« Salutano nelle truppe e nelle Camicie Nere volontarie che partono fra manifestazioni di entusiasmo altamente significative le intrepide avanguardie chiamate per prime a difendere, con l'onore della bandiera, gli interessi della Patria e della causa stessa della civiltà ».

Il Segretario del Partito ha quindi precisato i risultati della assistenza invernale ed ha segnato direttive di carattere organizzativo anche in ordine all'assistenza estiva già preparata in ogni minuto dettaglio.

Elogio ai Federali di Padova e di Trieste

Il Segretario ha infine tributato un vivo elogio ai Segretari federali di Trieste e di Padova per le manifestazioni del sedici giugno che hanno chiaramente dimostrato quale sia il grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni del Regime nelle due provincie.

Il "Belvedere,, lascia Napoli fra entusiastiche manifestazioni

NAPOLI, 17

E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo Belvedere che reca a bordo ufficiali, soldati e materiale vario.

La popolazione ha fatto ai partenti calorosissime manifestazioni.

Il Comando della "21 Aprile,, ad Avellino

AVELLINO, 17

E' giunto qui oggi il Comando della Divisione Camicie Nere « 21 Aprile » e sono giunti con esso alcuni reparti alle dirette dipendenze del Comando stesso.

Le tre Legioni, nonchè il Reggimento di Artiglieria e il Battaglione Mitraglieri si concentreranno nei pressi di Avellino fino alla data 23 corrente mese, mentre la popolazione si prepara ad accogliere calorosamente questi baldi camerati.

La città è tutta imbandierata e il movimento di militi e ufficiali le dà una atmosfera di caldo entusiasmo. Vibranti manifesti sono stati affissi a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento e del Comune.

Le facciate degli edifici sono tappezzate di striscioni, recanti scritte con le quali si inneggia al Duce, al Fascismo e alla Milizia.

Da Roma è partita la terza Compagnia Speciale del Genio, comprendente le varie specialità dell'Arma, destinata alla Divisione Camicie Nere « 21 Aprile » che in questi giorni si sta concentrando nella zona di Avellino.

La compagnia, al comando del primo capitano De Magistris, formata quasi interamente di volontari dell'8.o Reggimento Genio, tratti dagli appartenenti alle classi 1911 e 1913, da tutte le specialità del Reggimento, è stata passata in rivista dall'ispettore dell'Arma, generale di Corpo d'Armata Arturo Giuliano, che nel porgere il saluto ai partenti, ha espresso la sua ottima impressione per l'aspetto fiero ed entusiastico dei soldati dell'Arma tenace e silenziosa, la quale aggiungo ai numerosi contingenti già inviati nella nostra Colonia in Africa Orientale quest'altro nucleo di artieri e di cambattenti.

I risultati del VII censimento della popolazione delle Colonia

ROMA, 17

L'Istituto centrale di statistica ha comunicato i risultati del 7. censimento demografico al 21 aprile 1931 IX riguardante la popolazione metropolitana ed indigena delle Colonie e dei possedimenti italiani. Il volume, che consta di 199 pagine e 5 coreografie fuori testo, è diviso in due parti. La prima parte illustra ampiamente i risultati e la seconda contiene le tavole statistiche. Per ciascuna Colonia vengono fornite notizie sulla superficie e sulla popolazione regnicola e straniera presente, temporaneamente assente e residente, sesso, età, stato civile, famiglie naturali e di censimento, professioni, religione, alfabetismo ecc.

Per gli indigeni per i quali è opportuno ricordare che la rilevazione compiuta costituisce il primo censimento coloniale completo, sono fornite per ciascuna Colonia notizie sulla popolazione presente secondo la località, il sesso, i gruppi etnici, la razza, la qualità della dimora (stabilit e nomadiasmo), la condizione sociale del capo famiglia, la religione e la lingua o il dialetto parlato. I dati della popolazione regnicola e straniera e della popolazione indigena delle due Colonie, Tripolitania e Cirenaica, sono stati anche opportunamente raggruppati in appositi prospetti per la Libia secondo la nuova circoscrizione stabilita col R. D. 28 gennaio 1935 n. 101.

La piena simpatia ungherese per la ferma azione dell'italia

BUDAPEST, 17

Circa la questione etiopica i giornali danno rilievo ai commenti del *Giornale d'Italia* e del *Popolo d'Italia*, alle considerazioni della stampa egiziana e alla notizia della mobilitazione dei sottufficiali e truppe della classe 913. Il *Budapesti Hirlap* scrive che dalle ultime dichiarazioni di Mussolini risulta chiaramente che l'Italia, aderendo al procedimento arbitrale, non rinuncia affatto al suo atteggiamento e si attiene immutabilmente alle sue richieste. L'accettazione non può essere subordinata al fatto che la soluzione sia pacifica, ma solo al fatto che essa significhi il pieno successo dell'Italia che è anche la rappresentante dei vari interessi della civiltà europea. L'atteggiamento dell'Italia combacia del resto perfettamente con quello delle altre Potenze europee in simili casi. Il popolo abissino può constatare quale opera di civiltà ed organizzazione l'Italia ha realizzato in Libia. Il giornale prosegue affermando che soltanto il pieno riconoscimento del punto di vista italiano potrà costituire un elemento di pacificazione. Il popolo ungherese segue in questa lotta l'Italia amica con piena simpatia.

Il concentramento ad Harrar di soldati abissini

MONACO, 17

La Fraen ische Tageszeitung, in una corrispondenza da Harrar, rileva fra l'altro che in quella capitale della provincia abissina si trovano concentrati almeno quattro mila soldati abissini e che sulle strade che da Dacna conducono all'Ogaden sono state osservate lunghe colonne di truppe abissine dirette verso l'Ogaden. Il giornale si domanda come si possano conciliare tali fatti con la solenne affermazione dell'Imperatore etiopico che nella provincia di Ogaden non avvengano concentramenti di truppe e che Harrar possiede una guarnigione composta di solo trecento uomini.

Il "sabato fascista,, nei rilievi inglesi

LONDRA, 17

In corrispondenze e telegrammi da Roma tutti i giornali pubblicano la notizia dell'istituzione del « sabato fascista » che sarà dedicato all'educazione politica e militare della gioventù. Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive: « Non ci si rende sufficientemente conto in Inghilterra di quanto Mussolini abbia saputo riuscire nell'applicare il suo piano del 1925 per l'organizzazione della Nazione. Il piano mirava a trasformare l'Italia in un meccanismo unitario di combattimento e durante questi dieci anni questa misura è stata fermamente perseguita ».

Il computo preciso dei voti ottenuti dalle liste governative greche

ATENE, 17

La direzione della statistica ha pubblicato uno specchio che rileva fra l'altro come le liste governative abbiano raccolto voti 671.925, cioè 62.53 per cento del numero totale dei votanti, il che dimostra che il Governo è appoggiato su di una larga fiducia del popolo che ricorda quella ottenuta dalla coalizione nazionale nelle elezioni del 1926 con 871.438 voti. Il Governo di Venizelos del 1928 aveva raccolto 518.577 voti, cioè il 50.77 per cento del numero totale dei votanti.

Le relazioni tra Italia e Lettonia

RIGA, 17

Il giornale militare *Latvijas Kareivis* pubblica un articolo di fondo in cui esalta il grande sviluppo preso negli ultimi tempi dalle relazioni politiche, economiche e culturali tra l'Italia e la Lettonia e si augura che esse si consolideranno maggiormente in avvenire.

Alla Fiera di Padova

Il convegno della Federazione commercianti del legno

PADOVA, 17

Alle ore 10 nel Salone di Convegni della Fiera di Padova ha avuto luogo il raduno indetto dalla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in Legnami, Mobili ed Affini. Essa ha riunito a Padova, Commercianti di tutte le Provincie d'Italia ed in particolare di quelle delle Tre Venezie.

Il Convegno ha assunto carattere di particolare importanza non solo per il numero degli intervenuti e per l'entità dei problemi trattati che riguardano un settore così essenziale all'economia del Paese, ma soprattutto perchè il convegno ha coinciso con una delle più caratteristiche ed importanti manifestazioni della XVII Fiera, e cioè la Mostra Corporativa del Legno, dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini.

La Mostra, alla riuscita della quale, tanto ha partecipato la Federazione Nazionale che vi ha anche preso diretta parte con uno stand proprio, rappresenta tutto il ciclo produttivo del Legno, che partendo dal tronco e dal legname segato e squadrato arriva a tutti i prodotti dell'industria di trasformazione, con particolare riferimento al mobilio.

Al Convegno hanno partecipato: il Presidente Nazionale Francesco Giacomelli, i Vice Presidenti Giovanni Scarpa e Carlo Passerini, membri della Giunta esecutiva Federale Giuseppe Nitti e Giuseppe Pennati Guglielmo Gordini, il Direttore della Federazione prof. Francesco Cantuti, i Presidenti dei Sindacati Provinciali delle Tre Venezie e di varie altre Provincie con i membri dei Direttori e numerosissimi associati.

I partecipanti al convegno sono stati ricevuti dal Presidente della Fiera comm. De Marzi e dal Direttore comm. Pinna Berchet. Il Presidente della Fiera ha rivolto ai presenti il suo cordiale saluto ed i suoi ringraziamenti per la loro partecipazione alla manifestazione Padovana. Il Presidente Giacomelli, dopo aver elevato sentimenti di devozione al Duce, ha portato ai presenti il saluto della Federazione Nazionale e dell'Unione Commercianti di Padova. Ha quindi espresso il proprio compiacimento alla Fiera di Padova per la riuscitissima Mostra Corporativa del Legno che ha un particolare significato, essendo dedicata ad un grande scomparso: Arnaldo Mussolini. Tutta l'assemblea scatta in piedi in un minuto di raccoglimento.

Vengono quindi iniziati i lavori con una chiara ed ampia relazione del Presidente sull'attività svolta dalla Federazione Nazionale, e con la discussione degli argomenti all'ordine del giorno. Vengono pertanto trattati ed ampiamente discussi da tutti i presenti, la situazione delle importazioni del legname e la sua distribuzione sul mercato interno, la situazione dei trasporti dei legnami e dei mobili, con particolare riferimento ai trasporti in Ferrovia ed automezzo, le condizioni di vendita dei mobili, ed altri vari.

In ordine a tutte le quetsioni discusse, sono stati formulati voti e proposte da presentare alle Superiori Gerarchie ed il Presidente Giacomelli ha assicurato i presenti che la Federazione non avrebbe mancato di svolgere l'azione necessaria perchè le giuste aspirazioni della categoria possano trovare rapida e concreta realizzazione.

Dopo la fine dei lavori i partecipanti al Convegno hanno proceduto alla visita della Fiera. Nel pomeriggio poi, per iniziativa della Federazione Nazionale ha avuto luogo in Fiera un'interessante conferenza del prof. Raffaele Cormio, Direttore della Siloteca Cormio del Comune di Milano sui « Difetti dei Legnami nei rapporti della vita dell'albero », conferenza illustrata da numerose ed originali proiezioni.

Stamane dalle 9 alle 10 il Presidente della Confederazione degli Agricoltori on. Muzzarini visiterà la Fiera.

Sarà pure a Padova il Presidente della Confederazione dei Commercianti on. Racheli il quale visiterà la Fiera dopo aver presieduto una riunione di tutti i presidenti e direttori delle Unioni Trivenete. Così dopo il Convegno degli industriali segue quello dei Commercianti, dando alla Fiera di Padova sempre più netto e più preciso il suo carattere ed elevando la sua funzione di vivissimo centro economico attraverso il suo mercato campionario.

Studenti di trenta Nazioni ai giochi di Budapest

BUDAPEST, 17

I giuochi universitari, istituiti dopo la guerra dalla Confederazione internazionale degli studenti e che si celebrano ogni due anni, saranno ospitati per il 1935 a Budapest. Il programma comprende gare di atletica, di nuoto, palla a nuoto, scherma, tennis, calcio, canottaggio, rugby e pallacanestro.

A Budapest, che si prepara con la sua tradizionale ospitalità ad accogliere i giovani universitari, si prevede che il numero degli intervenuti non sia inferiore a 1600-1700, quanti convennero a Torino nel 1933.

L'organizzazione è affidata all'Unione Sportiva Universitaria ungherese che segnala l'intervento di circa dieci Nazioni. Sono rappresentati anche Paesi d'oltre-d'oltre mare. I giapponesi, gli egiziani e gli americani interverranno molto numerosi. Treni speciali sono stati preannunciati dall'Italia, dalla Germania e dai Paesi Baltici.

I negoziati navali

La risposta della Francia attesa per oggi a Londra

LONDRA, 17

Il *Daily Herald* in una corrispondenza da Parigi crede poter informare che la Francia farà conoscere domani al Governo britannico la propria risposta sul probabile accordo anglo-germanico. Il corrispondente ritiene che negli ambienti ufficiali francesi si considera l'accordo di massima raggiunto a Londra come una violazione del principio dell'indipendenza dei problemi della sicurezza e del disarmo menzionata nel comunicato del tre febbraio.

Il *Manchester Guardian* si chiede se è un bene che il Governo britannico stia negoziando con Berlino una limitazione degli armamenti navali e quale potrà essere la reazione dei firmatari di Versailles di fronte all'accordo stesso. L'organo liberale afferma che erano necessario e desiderabile che l'Inghilterra negoziasse questo accordo con la Germania per impedire che nel campo degli armamenti navali si verificasse quando è accaduto nel campo degli armamenti terrestri, e cioè che la Germania continuasse in segreto il proprio riarmo. « Taluni scrittori francesi — continua il giornale — si mostrano spiacenti del fatto che l'Inghilterra stia negoziando da sola e per conto proprio; essi debbono ricordare che il mare è per noi quanto le frontiere terrestri significano per la Francia. Noi stiamo preparando le basi di un accordo navale, ma non avremo alcuna obiezione se gli altri prendessero l'iniziativa già avuta nella primavera scorsa per concludere un accordo di massima per terra; saremmo anzi ad essi assai grati perchè qualcuno deve pur compiere il lavoro preliminare se si vuole raggiungere un giorno un accordo ».

L'Agenzia Reuter informa che le conversazioni anglo-tedesche termineranno con ogni probabilità prima della fine della settimana. Una nuova discussione ha avuto luogo questa mattina sulle questioni tecniche tra gli esperti dei due paesi.

Il prossimo viaggio a Berlino dei delegati dei combattenti inglesi

LONDRA, 17

I rappresentanti della British Legion — informa l'*Observer* — si recheranno il 13 luglio prossimo venturo in visita preliminare a Berlino per incontrarsi con le organizzazioni degli ex-combattenti germanici. Un rappresentante della Britisch Legion ha dichiarato allo stesso giornale che l'organizzazione inglese intende riprendere l'iniziativa per entrare in contatto con gli excombattenti tedeschi, contatto che, mentre è stato già stabilito per le organizzazioni degli ex [illegible] attraverso la F.I.D.A., non [illegible] era potuto raggiungere con la Germania.

In un discorso il deputato laburista Lansburp ha approvato altamente il gesto che la British Legion sta per compiere auspicando che dalla Germania gli ex-combattenti, con a capo il loro presidente Principe di Galles, si recherà a far visita alla Russia.

La riapertura dei Comuni

Una serie di interrogazioni

LONDRA, 17

Il Parlamento ha ripreso oggi i suoi lavori dopo le vacanze di Pentecoste. Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione relativa a Memel, il nuovo Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare ha detto che spera di potere tra breve, d'accordo con i Ministri degli Esteri di Francia e d'Italia, incaricare il Ministro britannico a Riga di rivolgere al Governo lituano una comunicazione in proposito. Ha aggiunto di non poter attualmente dire altro.

In risposta ad altra interrogazione Stanley Baldwin ha detto che il momento non è ancora venuto per fare una dichiarazione riguardo al New Deal di Lloyd George.

In risposta ad una terza interrogazione relativa al patto aereo, Sir Samuel Hoare si è limitato a dire che il Governo britannico esamina minuziosamente la questione e si rende pienamente conto della sua estrema urgenza.

Il raccolto in Russia supererà quello record del 1933?

MOSCA, 17

Secondo i dati della commissione centrale per il raccolto le previsioni sull'annata agraria sono favorevolissime. In quest'anno il raccolto dovrebbe largamente superare quello record del 1933.

Italiano ucciso in Francia

PARIGI, 17

Si ha da Tolone che è stato scoperto nelle vicinanze di quella città, un delitto di cui è rimasto vittima un contadino italiano, tale Luca Zurletti. Lo Zurletti era scomparso da alcuni giorni e le ricerche fatte non avevano dato nessun risultato. Senonchè ieri i gendarmi di Besse, compiendo indagini nelle vicinanze di Themes, scoprivano un mucchio di ossa umane carbonizzate. Da oggetti ritrovati nelle vicinanze dei resti si è potuto constatare che si trattava dello scheletro dello Zurletti.

Poichè al momento della scomparsa lo Zurletti era in possesso di una forte somma di denaro, si suppone che egli sia stato ucciso e che il suo corpo sia stato bruciato per far scomparire le traccie del delitto.

Vecchie teorie rimesse a nuovo

Nonostante i progressi raggiunti nella tecnica delle coltivazioni, l'agricoltura vecchia era forzatamente sfruttatrice, perchè per rifertilizzare le terre, smunte da una produzione ultra millenaria, avea a disposizione solamente il letame di stalla e pochi altri cascami (quando le aziende potevano disporne); ricorreva cioè ad una parte, e non sempre cospicua, di ciò che si era asportato con i prodotti e non era stato convertito o trasformato in latte, carne, ossa, lana, ecc. L'umanità assisteva impotente al graduale depauperamento della fertilità e pareva assegnarsi alle teorie blasfeme di Malthus, per le quali in un giorno non lontano la terra sarebbe stata incapace di mantenere tutta l'umanità, se non si fosse posto un freno alle nascite.

Ma finalmente la scienza riusciva a scoprire il segreto misterioso dei componenti dei tessuti delle piante e delle materie fertilizzanti contenute nel terreno, e con l'ausilio dei provvidenziali concimi chimici, destinati a completare le deficenze del letame di stalla, ed a sostituirlo quando manchi, apriva la via alla agricoltura nuova, non più sfruttatrice, ma in condizione perenne di ricostituire integralmente la fertilità iniziale della terra e di aumentarla a piacimento. E mercè il perfezionamento dei mezzi culturali e l'introduzione di razze nuove e selezionate si dava modo all'agricoltura di innalzare la produzione sino ai limiti consentiti dalla natura e capacità delle piante coltivate. Per l'agricoltura nuova lo spettro della fame è allontanato per sempre, e l'umanità può tranquillamente seguire le vie della Provvidenza ed ubbidire al precetto del crescete e moltiplicatevi.

Orbene chi avrebbe creduto che dopo un secolo di progresso e di trionfo delle idee nuove, dovessero sorgere studiosi pronti a rimettere in circolazione la teoria degli «umisti», la quale con l'invocazione degli intervenuti astrali e di tante altre cose, cerca di far regredire l'agricoltura al punto nel quali si trovava al principio del secolo scorso? Sembra strano questo tentativo di rimettere in circolazione principi ed idee già sepolti e dimenticati. Ma chi è pratico della storia dei popoli non si meraviglia di questi ricorsi, dei quali duemila anni fa, a proposito delle parole, profetava Orazio quando sentenziava che molte cose rinasceranno che erano già cadute.

Non è il caso di polemizzare con questi nuovi apostoli della vecchia agricoltura, anche perchè certe discussioni non si possono esaurire in una semplice nota di propaganda agraria. Ci limitiamo solo a confortare gli agricoltori a tener fede ai consigli che vengono loro dati dai tecnici delle Cattedre Ambulanti ed a continuare a nutrire razionalmentr le piante se veramente desiderano risolvere il problema della produzione delle loro terre e superare le difficoltà economiche che la conduzione delle aziende presenta continuamente.

Anche se la scienza non intervenisse a spiegarci il fenomeno, l'esperienza quotidiana dimostra che anche la terra più fertile, sottoposta ad una coltivazione ininterrotta, finisce gradualmente collo isterilirsi, ossia col produrre sempre meno, se l'uomo non intervenga tempestivamente ad integrarne la fertilità mediante la somministrazione di concimi. Sono le riserve fertilizzanti del terreno che si esauriscono, se non siano reintegrate. Queste riserve sono state costituite da parecchie sostanze, tra le quali primeggiano per importanza (dopo l'acqua e l'anidride carbonica) l'azoto, l'anidride fosforica, la potassa e la calce, denominate appunto gli elementi della fertilità.

Detti elementi sono contenuti, in proporzioni diverse, nel letame di stalla e negli altri composti organici che si usano per concime: ma non vi sono contenuti in quantità sufficiente a conservare integra la fertilità iniziale e molto meno ad aumentarla. Infatti che cosa rappresenta il letame? La parte dei foraggi, come abbiamo detto più sopra, che non è stata assimilata dagli animali, cioè che non è stata trasformata in carne, latte, ossa, lana, ecc. — Ora la parte non può mai essere uguale al tutto; e per conseguenza anche riportando nel campo tutto il letame, tutte le orine e tutti gli altri detriti, si restituirà sempre meno di quello che si è asportato con le coltivazioni.

Se si vuole pertanto conservare integra la fertilità iniziale bisogna assolutamente completare l'azione del letame con l'aggiunta di altre sostanze fertilizzanti, e se si abbia letame, come spesso avviene, sarà necessario andare alla ricerca di altri fertilizzanti, che valgano a restitutire al terreno almeno ciò che fu sottratto con i prodotti raccolti.

Provvidenzialmente questi altri fertilizzanti complementari, o sussidiarii, sono costituiti dal gruppo dei concimi chimici, e precisamente dai sali fosfatici, azotati, potassici e calcarei. Mercè loro si sono aumentate le produzioni anche dei terreni più scadenti, mercè loro si sono portati ad un elevato grado di fertilità anche terre completamente esaurite.

Noi guarderemo bene dal negare tutto il valore che ha il letame di stalla; non vorremmo neanche recare un dispiacere a coloro che parlano di interventi astrali, ecc. ecc. negando a priori un simile intervento. Affermiamo tuttavia che se per ottenere una determinata quantità di prodotto occorrono determinate percentuali di anidride fosforica, di azoto, di potassa, ecc., e queste sostanze difettano nel terreno, è indispensabile somministrarle per mezzo dei concimi chimici, sia pure a completamento dell'azione del letame di stalla. Ed aggiungiamo che dove il letame sia scarso o del tutto mancante, sarà impossibile ogni progresso agricolo, se non si provveda a ricostituire o a formare la riserva fertilizzante del terreno mediante i concimi chimici.

Non si lascino dunque forviare gli agricoltari, che per avventura sentissero parlare di una scienza nuova, che insegna ad aumentare la produzione senza concimi chimici. Non ascoltino, per carità di patria, le voci di certe sirene, che con le migliori intenzioni cercano di riportarci a tempi lontani, quando l'Italia nostra non bastava a mantenere venti milioni di abitanti. Se oggi ne mantiene 43 milioni, e se domani può mantenerne sessanta e speriamo 80 milioni, ciò sarà ottenuto solamente con l'eseguire le norme dettate dal Duce, che ha indetto la Battaglia del Grano e dell'agricoltura.

Italicus

Due Congressi agricoli a Bologna inaugurati dall'on. Lantini

BOLOGNA, 17

Stamane alle ore 9.30, nel salone della Casa del Fascio, alla presenza di S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, si sono iniziati i lavori del secondo Congresso nazionale della meccanica agraria.

L'on. Gaetani ha precisato il pensiero dei tecnici agricoli nei confronti del processo di meccanizzazione nelle attività agricole e l'on. Angelini ha esposto le ragioni dei lavoratori dell'agricoltura nell'azione divulgativa ed estensiva della meccanica nelle opere dei campi.

S. E. Lantini ha pronunziato quindi un applaudito discorso in cui, dopo essersi compiaciuto per la serietà e la competenza con cui si è affrontato il problema delle macchine e della tecnica dell'economia moderna, ha posto in rilievo l'opportunità di contenere e di disciplinare tale iniziativa nell'ambito della vita corporativa dello Stato.

Si è iniziato quindi la discussione impostata sul tema: «Necessità attuali e sviluppo dell'economia agraria», alla quale hanno partecipato con notevoli relazioni i rappresentanti degli agricoltori, dei commercianti, degli industriali, dei lavoratori agricoli ecc. La riunione ha chiuso la sua prima convocazione con un vibrante saluto al Duce.

*

Pure stamane, alle 10.30, sotto la presidenza di S. E. Lantini, è stato inaugurato il Congresso delle culture industriali. Anche a questo Congresso l'on. Lantini ha preso la parola per esaminare i problemi che verranno trattati nel corso delle discussioni: La cellulosa, la canapa, il ricino e l'alcool.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 17

Magistratura: Bontempi, consigliere appello Venezia è destinato funzioni presidente Tribunale Pistoia; Passanisi giudice aggiunto Tribunale Udine è destinato funzioni Sostituto Procuratore del Re Procura Lucca; Zumini uditore Tribunale funzione vice-pretore aggiunto posto pretore Trieste è destinato funzioni giudice Tribunale Udine; Federici pretore aggiunto pretura Verona è tramutato pretura Cagli; Mucci pretore aggiunto pretura Bolzano è tramutato pretura Udine.

Cancellerie: Sotti cancelliere sezione Tribunale Fiume è collocato a riposo; Bruni cancelliere capo appello Venezia è trasferito Corte Appello Milano.

I sussidi per i terremoti del 1908 e successivi

ROMA, 17

Con decreto di prossima pubblicazione sono state stabilite le norme di attuazione della legge 4 aprile 1935 n. 454 relativa al trasferimento al Ministero dei Lavori Pubblici dei servizi dipendenti dai terremoti 1908 e successivi.

Tale decreto, tra l'altro, contiene disposizioni intese ad agevolare quegli aventi diritto a sussidio a norma della citata legge che non abbiano ancora completamente documentate le istanze prodotte nel termine prescritto al Ministero delle Finanze o alle Intendenze di Finanza. Come è noto la documentazione deve essere completata entro il 30 giugno corrente con la esibizione dei progetti delle costruzioni da eseguire nonchè degli atti dimostrativi della proprietà delle aree destinate per dette costruzioni.

Il decreto consente che i proprietari, i quali abbiano ottenuto prima del 30 giugno 1935, la concessione in vendita o in enfiteusi di aree comunali, con deliberazione podestarile resa esecutoria entro tale data e non abbiano ancora stipulato il contratto, in luogo dei titoli di proprietà producano per ora un certificato del Podestà, attestante l'avvenuta concessione insieme con la copia della relativa deliberazione.

Parimenti l'esibizione di compromessi di data certa per compravendita di suoli di proprietà privata è considerata valida quando nei compromessi siano chiaramente identificati i suoi e ne sia precisato il prezzo. Nei casi suindicati il sussidio a norma della legge 4 aprile 1935 n. 454 sarà concesso solo dopo la presentazione dei contratti definitivi di compravendita.

In favore dei proprietari di aree comprese negli isolati del piano regolatore della città di Messina non ancora divisi in comparti o compresi in comparti per i quali non siano state disposte le gare o non sia avvenuta l'aggiudicazione sono stabilite apposite norme allo scopo di evitare la decadenza delle domande di sussidio da esibire che devono essere inviate al Ministero dei Lavori Pubblici, ovvero agli uffici del Genio civile competente per territori.

Le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità

ROMA, 17

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha reso note le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale per l'anno 1935:

Maturità classica - Bolzano: Pighi di Milano, Graziussi Marino di Roma, Allori Remigio di Trieste, Bendisciali Mario di Milano, Pavanini Giulio del Liceo Ginnasio Foscarini di Venezia, Cerqueni di Capodistria; membro estraneo all'insegnamento governativo Pezzi Celestino di Trento.

Padova - Primo commissione: Biondolillo Francesco di Roma, Sammartano Antonio di Adria, Dall'Osso Vincenzo di Milano, Nicolini Francesco di Trieste, Canagliotti Alfredo di Fiume, Moraglia Giacomo di Imperia; persona estranea De Silva di Cividale. Seconda commissione: Capone Braga di Cagliari, Ogniben Leone di Udine, Miori Luciano di Rovereto, Cambursano Severino di Fiume, Venturelli Lucia di Vicenza, Zenoni Giuseppina di Genova; membro estraneo Chelotti Pierluigi di Padova. Terza commissione: la stessa di Venezia Foscarini.

Rovereto - Lo stessa commissione di Trento. Trento: Bianchi Angelo di Padova, Zolli Eugenio del Marco Polo di Venezia, Fares Domenico di Pola, Franceschini Gino di Milano, Rosso Pietro di Chiavari, Picone Armando di Vicenza; persona estranea Prov. di Treviso.

Treviso: Carlotti Giuseppe di Palermo, Modugno Giuseppe di Milano Lanza Alfonso di Verona, Villa Emilio di Pola, Ghersa Federico di Trieste, Caletani Vittorio del Marco Polo di Venezia; membro estraneo Capitanio Umberto di Vicenza.

Udine: Ortiz Ramiro di Padova, Parazzoli Guido di Bergamo, Godi Silvio, Maiolo Leandro di Brescia, Marusci Renato di Trieste, Badalla di Alba; persona estranea Menegazzi Egidio di Vicenza.

Venezia - Seconda commissione: Nicolini Fausto di Napoli, Bruno Francesco di Chiavari, Perroni Armena di Roma, Chiostri di Zara, Del Prete Oreste di Bari, del Picco Giuseppe di Gorizia; persona estranea Spanio Giuseppe di Venezia.

Verona: Toniolo Renato di Pisa, Tentori Rosario di Roma, Trimeloni Giacomo di Bergamo, Fauri Giuseppe di Bergamo, Siracusa Gavini Emilio di Tivoli, Avigliano Renato del Foscarini di Venezia; membro estraneo Canal Remigio di Roma.

Vicenza: la stessa commissione di Padova 1.o.

Maturità scientifica - Udine: Comessati Annibale di Padova, Agnoli Galineo di Cremona, Nardini Lamberto di Pisa, Uva Pasqua di Fiume, Ripoli Vincenzo di Vicenza, Pruner di Trento; membro estraneo Venza Angelo di Legnano.

Venezia: Levi Giorgio Renato di Milano, Zannoni Ugo di Rovigo, Beccaria Arturo di Firenze, Fasciotti di Milano, Meneghini di Forlì, Miori di Parma; membro estraneo Rizzardi Giovanni di Venezia.

Verona: Roletto Giorgio di Trieste, Morelli Ulisse di Trento, Budinich Antonio di Trieste, Dainelli di Modena, Cavinato Martinez Giulia di Rovigo, Rismondo Piero di Ravenna; persona estranea Schiboni Luigi di Roma.

Abilitazione magistrale: Padova, prima commissione: Callegari Guido Valeriano di Milano, Busato di Parenzo, Moro Giuseppe di Roma, Bombi Arturo di Trento, Pieriboni Francesco di Verona, Cavallazzi di Bologna. Seconda commissione: Levi Bebbo di Bologna, Sasso Luigi di Milano, Barbano Orsola di Torino, Totti Sechi Maria di Milano, Vignoli Giulia di Verona, Quoti Costantini Luisa di Modena.

Treviso - Prima commissione: Olivieri Dante di Milano, Coriselli Cesare di Piacenza, Trombatore Gaetano di Venezia, Maturi Silvio di Rovigo, Viviani Cesira di Mantova, Stolz Ricci Piccio Teresa di Vercelli. Seconda commissione: Pelaez Mariano di Roma, Magrini Ada di Vicenza, Piffer Luigi di Trieste, De Caria Giovanni di Verona, Genetti Emilia di Brescia, Meschia Maria di Novara.

Udine - prima commissione: Gnesotto Tullio di Padova, Demeri Dario di Bolzano, Zuppani Emilia di Belluno, Gallico Giuseppe di Torino, Jacchia Irene di Trieste, Sansanelli Enrica di Firenze. Seconda commissione: Tolomei Alberto Domenico di Macerata, Scoccianti Giovanni di Urbino, Forlini Giovanni di Piacenza, Sacerdote Ester di Cremona, Graziani Giuditta di Ancona, Zelco Manlio di Pola.

Venezia - Prima commissione: Marigo Aristide di Firenze, Bandini Arturo di Milano, Lucrezi Palumbo di Lecce, Facini Maria di Roma, Friso Rosalia di Brescia, Marcolongo D'Amelia Ines di Roma. Seconda commissione: Picotti G. B. di Pisa, Serena Augusto di Treviso, Ongaro Toffanin Jole di Padova, Micoli Pierfrancesco di Milano, Furlani Giacomo di Trieste, Paoli Giovanni di Padova.

Vicenza: Pasini Ferdinando di Trieste, Tietze Federico di Padova, Molignone Annibale di Torino, Hochfleur Maria di Roma, Calvi Marianici di Alessandria, Gaido Marengoni Margherita di Bergamo.

Premio della notte di Natale

MILANO 17

Il Premio della Notte di Natale (L. 25.000) che per il 1934-XIII è stato assegnato alla memoria della signora Angelina Buco Senise di Napoli, è divenuto annuale per decisione del suo fondatore, l'industriale Angelo Motta.

Il Comitato, sapendo quanto siano lunghe le pratiche per gli accertamenti, prega i cittadini di inviare per tempo la segnalazione dei casi che ritengono meritevoli, indirizzando al Comitato «Premio della Notte di Natale» Milano, Piazza del Duomo 23.

Il Comitato prenderà in esame quei casi che, per il loro contenuto di eroismo, sacrificio, volontà, si sollevino a poesia.

Essi devono essersi verificati nel periodo 1.o novembre 1934-30 ottobre 1935.

I primi corsi informativi di orientamento professionale

ROMA, 17

A Roma, a Torino, a Milano, a Genova, a Firenze, a Napoli hanno avuto luogo i primi corsi informativi di orientamento professionale. Lo scopo dei corsi è quello di dare in un numero limitato di lezioni la visione generale dei problemi relativi all'orientamento e ad una preparazione preliminare agli insegnanti ed ai capi officina degli istituti e delle scuole tecniche e professionali, nonchè ai maestri che dovranno diventare i principali collaboratori dell'opera pratica di orientamento. Tale scopo può dirsi pienamente raggiunto. I docenti cui è stato affidato l'incarico dei corsi, professori di psicologia sperimentale e persone particolarmente competenti nel campo della psicologia applicata, hanno dedicato il massimo fervore alla buona riuscita dei corsi stessi.

Gli argomenti trattati, alcuni dei quali hanno occupato più di una lezione, sono i seguenti: Orientamento e selezione professionale nel loro sviluppo storico e nei loro rapporti; lo sviluppo fisico e mentale del fanciullo e le diversità individuali; concetti di capacità lavorativa generica e specifica, di attitudine, di disposizione, di vocazione, di inclinazione, di intelligenza, di tendenza ecc.; le controindicazioni professionali di carattere medico; la esplorazione delle attitudini nella scuola, nell'officina, nel laboratorio; l'educazione fisica ed i problemi dell'accertamento delle attitudini; il problema dei minorati fisici e psichici e quello dei superdotati nel dominio dell'orientamento professionale; esercizio ed educabilità nelle loro influenze sulle capacità lavorative.

Le scuole professionali sedi di esami con effetti legali

ROMA, 17

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica l'elenco delle scuole secondarie di avviamento professionale, già pareggiate e libere, dichiarate sedi di esami con effetti legali per le sessioni estiva-autunnale dell'anno scolastico 1934-35. Nelle Venezie vi sono:

R. Provveditorato agli studi di Trieste: Gorizia, annessa Istituto Madri Orsoline, commerciale. Pirano commerciale, già pareggiato. Villa del Nevoso, Torre Nova Bisterza, annessa Istituto povere suore scolastiche femminile.

R. Provveditorato agli studi di Venezia: Agordo, industriale. Cividale, Istituto orfani di guerra agraria. Cologna Veneta, agraria già pareggiata. Conselve, agraria e scuola arti e mestieri «Morin Pedrina», industriale. Isola della Scala, agraria già pareggiata. Lonigo, Colonia agraria «Vittorio Emanuele III» agraria. Marostica, commerciale. Palmanova, commerciale, Piove di Sacco, commerciale, già pareggiata. Polesella, industriale, già pareggiat Povegliano Veronese, Istituto don Bosco, industriale femminile. Rovigo, Istituto luoghi pii riuniti, industriale. Sacile, commerciale, già pareggiato. San Donà di Piave, agraria. Spilimbergo, commerciale già pareggiato. Tolmezzo, commerciale, già pareggiato. Treviso, Istituto Turazza, industriale. Venezia, Vendramin Corner, commerciale, industriale femminile, già pareggiata. Verona, commerciale, già pareggiato. Verona, Opera don Bosco, industriale. Vicenza, industriale femminile. Villafranca Veronese, commerciale.

Fra i corsi secondari di avviamento professionale liberi, dichiarati sedi di esami con effetti legali per le sessioni estiva ed autunnale dell'anno scolastico 1934-35, è la Scuola Commerciale di Camposampiero (Padova.)

Graziato e posto in libertà dopo 48 anni di penitenziario

LIVORNO, 17

E' stato liberato dal bagno penale, dove ha trascorso ben 48 anni, l'ergastolano Demetrio Vannucci fu Pietro, di 72 anni, di Carrara. Il Vannucci a 24 anni, che faceva il fabbro, uccise la moglie. Arrestato e processato alle Assise di Massa, fu condannato il 27 marzo 1887 all'ergastolo. Poichè era affetto da tubercolosi, venne trasferito al penitenziario dell'isola di Pianosa, dove lo ha raggiunto la grazia sovrana che egli aveva chiesto e che il Re gli ha accordato per la sua buona condotta.

Il Vannucci, malgrado i suoi 72 anni è abbastanza arzillo, ed è sbarcato oggi a Livorno proveniente da Portoferraio. E' interessante conoscere le prime impressioni di uno che ha vissuto fuori del mondo civile al suo primo contatto con la civiltà meccanica del '900. Il Vannucci, che parlava il dialetto carrarino strettissimo, è rimasto sbalordito dai ritrovati di questa civiltà, cioè dalle automobili e dai tranvai che naturalmente non aveva mai visto. Non conosceva gli attuali biglietti di banca e le monete; ignorava totalmente il telefono. Una profonda impressione hanno destato in lui le donne — «tante tante, e vestite in che modo!», — che ha incontrato per le vie e che apparivano profondamente mutate ai suoi occhi avvezzi alla moda del 1880.

Vuole uccidere il conoscente che non gli ridà l'orologio

CASTEGGIO, 17

Mentre animato ferveva il mercato sulla piazza, ad un tratto un tale Pietro Mazza, di 47 anni, affrontava un conoscente, Angelo Schiavi, di anni 35, ed estratto un lungo coltello lo minacciava di morte. Per il pronto intervento di alcune persone il Mazza si dava alla fuga, sempre brandendo il coltello, ma era dai carabinieri affrontato e disarmato.

In caserma affermava di aver voluto vendicarsi dello Schiavi, perchè cinque anni fa ebbe a prestargli un orologio, che non vide più di ritorno.

La Sezione Artiglieria di Mira inaugura il gagliardetto

MIRA, 17

In un'atmosfera di gagliardo cameratismo, nel quale si son fuse le vecchie glorie della passata guerra con le esuberanti giovinezze di oggi, venne celebrata ieri, nella ricorrenza della Battaglia sul Piave e festa dell'Arma di Artiglieria, l'inaugurazione del gagliardetto della sottosezione di Mira.

Alle 9.30 la Piazza Municipale è affollata di reparti e rappresentanze: la Milizia V.S.N., Coorte del Brenta, i combattenti, i giovani fascisti, gli avanguardisti, i marinaretti, le giovani fasciste, i fascisti, le fasciste, un plotone di Carabinieri in alta uniforme, la brigata della R. Guardia di Finanza e tutte le associazioni d'Arma con labari.

Oltre al folto gruppo degli artiglieri della sottosezione di Mira vi è una forte rappresentanza di Venezia col Presidente provinciale cav. Ter Vehr Guglielmo, col Segretario cap. Casiglieri e vari ufficiali nonchè il cappellano dell'Arma don Giovanni Bettanini.

Nel quadrato sono le autorità locali, civili, politiche ed amministrative, in attesa delle autorità provinciali che giungono da Venezia: rappresenta il Prefetto il consigliere di Prefettura cav. Calcagno, il Segretario Federale viene rappresentato dal Segretario politico cav. Annoè Ferruccio che rappresenta pure il Commissario Prefettizio del Comune assente per precedenti impegni, il console Sebastianelli comandante la 49. Legione «San Marco» M.V.S.N., il capitano CC. RR. comandante la Compagnia di Mestre Damato d'Orazio, il pretore di Dolo avv. Sergio Piperno, ecc.

Formatosi un corteo, con la fanfara della Milizia in testa i convenuti si recano al monumento dei Caduti per deporre la corona, omaggio degli artiglieri di Venezia. Quindi al Campo delle Rimembranze si svolge l'inaugurazione del gagliardetto della sottosezione di Mira seguito dalla Messa al campo. Prima della benedizione l'Arciprete di Mira Mons. cav. Tacito Ronconi Nixon, che è pure un valoroso ufficiale, ha recato il suo saluto all'Arma dotta. Dopo la benedizione del gagliardetto, la madrina prof. M. Bertoncello lo consegna al Presidente della Sezione cent. cav. Bottacin, comandante la 2. Coorte del Brenta M.V.S.N. dicendosi lieta di offrire agli Artiglieri di Mira il vessillo simbolico di fede e di gloria.

Alla madrina ha risposto il Presidente degli artiglieri ringraziando.

Celebrata la Messa dal Cappellano degli Artiglieri, il cap. prof. cav. uff. Gollini, oratore ufficiale, ha rievocato con parola facile e squisita gli episodi più gloriosi e gli eroismi compiuti in ogni settore della guerra.

Rissanti messi in fuga da un gruppo di fedeli

LA SPEZIA, 17

Una eccezionale rissa si è svolta a Zignago, comune della Val Vara tra una squadra di giovinastri della frazione della Pieve, ed un'altra comitiva della frazione di Ismara. I contendenti, armati di bastoni, si davano convegno sul ponte Dragone in prossimità del Santaurio omonimo. Essi si incontravano davanti alla porta della chiesa, entro la quale una cinquantina di fedeli stavano assistendo alla Messa. Alle grida dei rissanti la funzione veniva interrotta, e fedeli e parroco uscivano dalla chiesa mettendo in fuga i disturbatori, dei quali due fratelli, certi Righetti, erano rimasti gravemente feriti.

Vecchia uccisa dal tram

TORINO, 17

Una mortale sciagura dovuta ad imprudenza è avvenuta ieri mattina sul corso Casale. Certa Maria Ferrero nata Tomatis di anni 82, residente a Vigone, volendo discendere da un tram mentre la vettura era ancora in moto, scivolava e cadeva al suolo, venendo poi travolta sotto le ruote, malgrado il tentativo di frenata subito effettuato dal manovratore. La poveretta morì per la frattura della base cranica.

Anche i film di Charlot proibiti in Germania

BERLINO, 17

L'Ufficio Stampa del Partito nazista comunica che il divieto di pellicole ove agiscano interpreti non ariani, va inteso nel senso che la proiezione si estende anche ai lavori di vecchia data, anteriori cioè all'avvento del nazismo al potere. Questo significa tra l'altro che tutti i film di Charlot, popolarissimo in Germania, sono esclusi dalla rappresentazione.

Il divieto non riguarda solo la proiezione di dette pellicole ma anche il noleggio e la loro esportazione. A quanto afferma il comunicato, esse costituiscono un'atroce offesa alla coscienza nazionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.90	74.50	75.40	74.50
Redim. 3.50 p. c.	74.30	73.80	74.22	73.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	95.90	95.90	96.—	95.9
Cred. Ven. 5 p. c.	144.—	448.7		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. ser. 6 p. c.	428.—	424.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Igl. 6 p. c.	427.—	427.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	448.—	448.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	465.25	465.—		
Buoni Nov. 1940	98.25	98.7	89.—	90.—
» 1941	99.20	98.8	99.10	99.10
» 1943	91.—	90.70	1.20	91.—
I.R.I. 4.50 p. c.	458.—	458.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	458.—	455.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Commerciale	1500.—	1500.—	1500.—	1500.—
Assic. Generali	1200.—	1200.—	1202.50	1220.—
La Centrale	682.—	682.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	472.—	472.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	704.—	707.—	707.—	708.—
Costr. Venete	228.—	228.—	33.—	230.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	125.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	32.50	32.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1716.—	1724.—		
Cotonific. Furter	65.—	60.—		
Cot. Val Olona	77.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	2.50	5.—		
Cot. Valle Ticino	98.—	98.50		
Cotonificio Turati	247.50	256.—		
Stamp. De Ang.	571.—	604.—		
Cantoni Coats	348.—	340.—		
Lan. Can. Naz.	326.00	336.50		
M. Ros. Varzi	390.—	399.—		
Man. Rotondi	243.—	245.—		
Man. Tosi	30.50	38.50		
U. Cot. Merid.	17.15	16.75		
Unione Man.	257.—	257.		
Lan. Gavardo	360.—	360.—		
Lanificio Rossi	3320.—	3320.—		
Lan. Targetti	101.—	101.—		
Cascam Seta	364.—	364.—		
Bernasconi	56.75	60.—		
S.N.I.A. Viscosa	351.—	348.50		
Man. Pacchetti	77.—	77.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	90.—	99.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	56.—	—.—	—.—
Ilva	198.—	199.50	198.—	200.—
Metallurgica	227.—	228.—		
Monte Amiata	42.—	41.25		
Montecatini	176.50	180.—	178.—	180.—
Stab. Dalmine	218.—	223.—		
Breda	170.—	170.25		
Bianchi	85.—	85.75		
Isotta Fraschini	86.—	86.50		
F. I. A. T.	388.—	390.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	43.50	43.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	163.50	165.—	163.75	164.25
Elett. Brioschi	186.—	186.—		
C. I. E. L. I.	281.—	282.50		
Dinamo Italiane	290.—	288.—		
Bresciana	262.—	261.50		
Valdarno	158.—	160.—		
Alta Italia E. A.	110.50	115.—		
Emiliana	347.—	348.—		
Idroel. Trezzo	389.—	388.—		
Cisalpina privil.	142.—	141.25		
» ordin.	82.50	82.—		
Seso	79.50	80.—		
Edison	765.—	766.50		
Edison Post.	570.—	570.—		
Idr. P. S. I. P.	53.75	54.—		
Tirso	86.—	86.—		
Vizzola	392.—	393.—		
Merid. di Elettr.	271.50	273.50		
Terni	234.—	235.50	33.—	235.—
Eserc. Elettrici	11.60	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	94.50	93.50		
Tecnomasio	68.—	68.—		
Distillerie Ital.	198.50	198.—		
Eridania	403.50	407.—		
Ind. Zuccher.	1280.—	1280.—		
Raffineria L. L.	452.—	460.—		
Italiana Gas	1453.—	14.52		
Mira Lanza	109.50	110.50		
Petroli	9.90	10.25		
Aedes	137.—	134.—		
Fondiaria Reg.	1 37	1.25		
» 7 p. c.	17.—	16.25		
Fondi Rustici	82.—	83.—		
Beni Stabili	209.—	212.—		
Saturnia	26.50	27.—		
Past. Baroni	15.—	15.—	42.25	42.35
Grandi Alberghi	42.—	42.—		
Italcementi	416.—	418.50		
Pirelli	1042.—	1066.—		
Pirelli & C.	399.—	413.—		
Brasital	79.—	78.50		
Dall'Acqua	164.—	170.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.90
Zurigo	395.50	395.50	395.50	395.50
Londra	60.—	60.—	60.—	60.—
Olanda	8.21	8.21	—.—	—.—
Spagna	165.80	165.80	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.89	4.89	—.—	—.—
Praga	50.75	50.75	—.—	—.—
New York (ch).	12.13	12.14	12.13	12.14

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,90 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 99 — Id 1941 99 — Id 4 p. c. 1943 91 — Adria 34 — Cosulich 1825 — Libera Tritstina 5150 — Lloyd 75 Premuda 220 — Gerolimich vecchie 3075 — Martinolich 84 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2120 — Assicurazioni Generali 4235 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id seconda serie 1770 Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 83 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60 — New York 12.14 — Zurigo 395,50.

Piero Parini lascia Londra

LONDRA, 17

Il Ministro Piero Parini è ripartito stamane dopo aver dato definitive disposizioni circa l'apertura fissata per la fine di settembre di una scuola media ed elementare di Arna che svolgerà programmi di insegnamento conformi agli ordinamenti vigenti in entrambi i paesi. Il Ministro è stato salutato alla partenza dall'aerodromo di Croydon dal Console generale, dal Segretario dei Fasci e da un drappello di Avanguardisti e di Giovani italiane.

Sommari di Riviste

E' uscito l'undicesimo fascicolo di «Sapere» contenente cento illustrazioni e i seguenti articoli: La industria boracifera toscana, del senatore Piero Ginori Conti; Giganti sul mare, del comand. Pino Fortini; Le correnti ad alta frequenza, di F. Semeria; Misteri dei falsari, di Alberto Consiglio; «Il maschio incubatore allo schermo, l'ippocampo, della dott. Isa Coifman, della R. Università di Napoli; Frenesia del volo in Russia, di V. d'Aurelio; Moderne emulsioni fotografiche, dell'ing. P. Cucchetti; L'automobile automatica, di G. Gabuti; Architetture luminose, dello ing. dott. Leo Sinisgalli.

Archivio: Raffaello Magiotti, di Carlo Del Lugo.

Libri: Organismi e vita, di G. Colosi.

Attualità: Crisi e meccanizzazione. - La vita senza azoto? - Ricompare il vapore negli automezzi? Sono le vipere sensibili al loro veleno? . Gaetano Fichera. L'automobile anfibia - Presenza di manganese nello zucchero di canna e di acero Spettrochimica biologica - Venere visibile di giorno. - Le fluttuazioni di luce della «Nuova» in Ercole.

Scienza dilettevole: L'effetto Doppler - Il malto di riso surrogato del caffè. - Perchè nei piani superiori delle case le mosche sono infrequenti - L'organo di vetro di Franklin ancora in uso. . Serpente che lancia il veleno a distanza. - Arte fotografica: cosa sono i grandi Din - Strani sistemi di pesca - Ortensia - Cosa sono le calamite?

Al fascicolo è allegata la undicesima dispensa del Dizionario illustrato delle scienze pure ed applicate del d.r ing. R. Leonardi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 17 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	762.5	22		
Fiume	piov.	760.6	20	25	[illegible]
Pola	1/4 cop.	761.7	19	23	16
Trieste	1/4 cop.	761.7	23	27	
Gorizia	ser.	761.6	22	26	[illegible]
Udine	1/4 cop.	7620.	23	2à	[illegible]
Treviso	ser.	760.8	25	25	[illegible]
Belluno	ser.	760.8	25	25	[illegible]
Padova	ser.	761.3	25	27	[illegible]
Rovigo	ser.	761.1	26	27	[illegible]
Vicenza	1/4 cop.	760.5	24	25	[illegible]
Bolzano	1/4 cop.		21	24	[illegible]
Trento	1/4 cop.	760.5	22	25	[illegible]
Grappa	ser.	618.8	9	10	[illegible]
Venezia	ser.	760.9	23	26	16

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce; Belluno gocce; Padova gocce, Vicenza 7; Bolzano gocce; Trento 1; Grappa 35; Venezia gocce.

Mare: Zara l. m.; Fiume l. m.; Pola l. m.; Trieste mosso; Venezia quasi calmo

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59; Luna tramonta ore 5.44, leva ore 21.40. Luna piena il 16. Ultimo quarto il 13. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 5.45 e 17.30; alte ore 12.35 e 23.15. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in piena; Piave in morbida pronunciata; Tagliamento, Brenta e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Bacchiglione in debole morbida; Frassine, Gorzone in magra

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — Su tutta l'Italia le condizioni del tempo si manterranno variabili con annuvolamenti sparsi ovunque e qualche precipitazione anche a carattere temporalesco sulle Venezie e sull'alto e medio Adriatico. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Il ciclone si estende dal Mare Artico all'Atlantico attraverso la Scandinavia e le isole britanniche. Sull'Italia settentrionale saccatura da oriente mantiene condizioni debolmente stabili.

Tre umoristi in un libro

Qualcuno ha detto che è impossibile fare un libro di soli aforismi, allo stesso modo che è impossibile offrire un pranzo composto esclusivamente di aragoste e di tartufi. Paragone intelligente, che in ogni modo — attraverso la eloquenza del rapporto gastronomico — serve a riconoscere e ad affermare il valore di un libro di aforismi. Del resto, questi libri, hanno una loro tradizione di grande stile che li rende assolutamente inconfondibili. Un aforisma contiene in essenza tutti i caratteri di un ingegno come un flacone di profumo racchiude in pochi centimetri cubi tutti i fiori di un giardino. Scrittori grandissimi hanno sovente incapsulato nel breve giro di una *massima*, di un *pensiero*, auree gocce di sapienza, di esperienza, di lirismo; persino anticipazioni profetiche. Sovente, quattro cento pagine di un romanzo non rispecchiano la personalità di uno scrittore con la stessa evidenza incisiva, definitiva, solare, con cui la esprime un aforisma. Bastano cinque o sei delle neppure numerosissime *Note Azzurre* di Carlo Dossi a dimostrare fino a qual punto sia ingiusto l'oblio nel quale è stato lasciato un autore di talento; e non bastano, spesso, migliaia di pagine o centinaia di capitoli a dimostrare il talento di un autore che pure ha assaporato il successo. Facciamo dunque tanto di cappello al libro di aforismo, che è andato scomparendo dai propositi dei letterati e dalle mostre dei librai via via che la nostra affannosa modernità accelerava i propri ritmi, mutava i propri gusti, assumeva tendenze, caratteristiche ed impronte che neppure sarebbero apparse concepibili appena qualche decennio addietro. Non si trattava più di evoluzione, ma addirittura di vertigine: i classici temi degli aforismi — la nostra vita, l'amore, gli umani sentimenti — hanno veduto di giorno in giorno mutato e sovvertito il loro primitivo valore. base, che incominciava ad oscillare, a salire, a scendere, a cercare ogni giorno con balzi sorprendenti, una diversa quota su cui ficcarsi, come i valori della Borsa.

L'aforisma non poteva più trovare posto nelle diverse letterature per le stesse ragioni che impediscono a un girasole di fiorire a 80 gradi di Latitudine. Nessuno si aspettava più, da tempo, un libro di aforismi: qualora uno ne fosse apparso avrebbe certo suscitato lo stupore che accompagna la Fata Morgana. Forse, occorreva che la stessa affannosa Modernità indicasse ad un autore un tema, un tema « suo ». Ed ecco, di improvviso, scaturire il tema a *protagonista* un grande autore: Charlie Chaplin; ecco l'autore che ne è attratto: Enrico Piceni; ed ecco finalmente, lieta sorpresa, il libro: *Il mio amico Charlot* (Mondadori, editore). La fascietta del volume suggerisce: *Incontro di due umoristi*: Chaplin e Piceni; ma noi diremmo: *di tre* Già perchè ciascuna delle duecento e cinquanta pagine della ghirlanda di aforismi intessuta per Charlot è adorna di un argutissimo disegno di Angoletta, che se qualche volta si limita ad essere una rappresentazione grafica del pensiero dell'autore, altrove costituisce una « trovata » indipendente o innestata su una spiritosa « boutade » un'altrettanto spiritosa invenzione. Così, tutto il libro è amabilissimo, piacevole, e due volte dvertente da capo a fondo. A nessun costo, poichè vogliamo parlarne, riprenderemo la discussione sull'umorismo in genere e su quello inimitabile di Charlot in particolare. La critica togata, a forza di esegesi, di approfondimenti, di diatribe, finisce per trasformare in ua ruvida e greve coperta da cavalli anche quel filigranato e leggiadro scialle sivigliano, tutto trafori rabeschi e scintillii, che è l'umorismo. Chaplin poi sovrasta anche i suoi critici, dall'alto di un'arte e di una popolarità che non ammettono nè dubbi nè attenuazioni. E qui, — ci si passi la frase — qui viene il bello: Enrico Piceni, che è per propio conto un noto quanto apprezzato critico, autore di parecchi libri sulla letteratura e sulla pittura, in presenza di Charlot si commuove, vorrebbe apparir semplice e modestamente un interprete — acuto, sensibile, comprensivo quant'altro mai — e si trasforma spesso, voglia o non voglia, in un poeta; un poeta che accoppia la melanconia lunare del Pierrot di Laforgue alla scanzonata spavalderia della *gregueria* di Ramòn. Esempi? ecco: udile la viva voce, nella sua varia gamma di intonazioni:

Sentimentale: « Della sua bacchetta pieghevole Charlot si serve, come rabdomante, per scoprire in noi le più fonde e limpide vene di umanità ».

Filosofica: « Charlot è l'Ulisse della nostra odissea di ogni giorno. E' l'« uomo che se ne va », sempre, anche se risuona il canto delle Sirene ».

Burlesca: « Chi non ha mai sentito, anche in un momento tristissimo, la prepotente tentazione di pungere con uno spillo, per sgonfiare, le eccessive rotondità della vicina di tranwai, rinunci a capire Charlot ».

Ironica: « Il piccolo aveva gli occhi pieni di lacrime nel seguire le vicende di Charlot. Ma il padre — che rideva a crepapelle — gli allungò uno scapaccione e disse: « Non capisce niente, questo ragazzo ».

Drammatica: « Chi non sente bagnarsi gli occhi di lacrime alle scene di amore delle « Luci della città », giuro che sarebbe « capace di schiacciare con un pugno la testa di un canarino ».

Epica: « Charlot uomo di tutti i giorni, eppure personaggio da leggenda. Sì, noi possiamo benissimo immaginarlo a spasso, col suo tubino e con le sue scarpacce, per i prati elisei, fioriti d'asfodeli, in compagnia degli eroi d'Omero ».

Tenera: « Nella strada tutta asfalto e cemento di una grande città ho visto una farfalla svolare smarrita in cerca di fiori. E ho pensato a Charlot ».

E considerate poi, quando avrete sfogliata tutta la ghirlanda, il valore di questa chiusa: *Compiango Charlie Chaplin*: l'unico uomo per il quale Charlot non esiste. Nulla di più umano e di più *chapliniano* di questo amaro senso di compassione per l'artista che guardandosi allo specchio non può ritrovare in sè stesso un motivo di letizia e di commozione: Charlot che guarda Charlot e non può vederlo, sentirlo, capirlo come tutti gli altri, al mondo, lo vedono, lo capiscono e lo sentono; e ciò malgrado l'attore abbia scritto un giorno, dell'altro sè stesso: *Ah, Charlot, come lo amo! E' l'amico della mia vita, il compagno delle ore tristi.... A volte è vicino a me, con me, a volte invece mi sembra che se ne vada lontano....*

Un libro intelligente, per lettori intelligenti. Uno di quei libri nei quali si scopre sempre qualche cosa, anche dopo averlo riletto, come nei film di Chaplin, anche dopo averli riveduti.

Angelo Frattini

Enrico Piceni: « Il mio caro Charlot » - 130 disegni di Bruno Angoletta, - Milano, L. 10.

L'assemblea delle Agenzie della stampa europea

STRBSKEPLESO, 17

In questa stazione climatica delle alte montagne del Tatra, si è tenuta la solenne apertura della settima assemblea plenaria delle agenzie telegrafiche della stampa europea. Sono rappresentate le agenzie di Austria, Albania, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Russia. Per la «Stefani» sono presenti il presidente Manlio Morgani e il direttore Giovanni Cappelletti.

Il presidente dell'Agenzia cecoslovacca ha portato ai convenuti il suo saluto. Si è poi proceduto alla elezione dei vari uffici. E' risultato eletto presidente Maynot, direttore dell'Havas; vice presidenti, Morgani della Stefani, Murrey della Reuter, Meyer del N. B. e Doleizki della Tass.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri cecoslovacco giunto appositamente da Praga, ha offerto una colazione in onore dei delegati. Allo spumante il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso, dando un saluto a nome del Governo e parlando, applauditissimo, dell'opera delicata che le agenzie sono chiamate a svolgere e della responsabilità che loro incombe.

Un'originale mostra canina

LONDRA, 17

L'Inghilterra famosa per alcune razze di cani e famosa per le disposizioni cinofile della sua gente, ha organizzato oggi una mostra canina di nuovo genere. Qualunque orne, purchè non sia di razza pura, potrà concorrere all'esposizione organizzata all'Old Fair Ground, nel distretto di Putney. La mostra promette anche quest'anno un notevole successo: quattrocentocinque iscrizioni e oltre cinquemila visitatori durante la prima giornata offrono una prova sicura dell'interesse che questa straordinaria rassegna suscita in ogni grado sociale della metropoli.

Inutile dire che i premi saranno attribuiti in funzione della maggiore mescolanza di sangue: più un cane sarà inidentificabile nelle origini, tanto maggiori saranno per lui le possibilità di diventare un campione. C'è inoltre una classe speciale, quella degli incroci più strambi: lo scorso anno questa classe è stata vinta da un soggetto figlio di una arlecchina dalmata e di un basotto.

E' l'ora dei cani dispersi, di quei poveri cani senza antenati illustri, che si trovano dispersi per le strade alle prese col problema della fame.

Un'altra bimba rapita in Francia

PARIGI, 17

I rapimenti di bambine in Francia continuano a verificarsi. Si segnala da Tolosa la scomparsa di una piccina di tre anni, figlia dei coniugi Escande, abitanti nel comune di Mazamet. La bambina sarebbe stata rapita venerdì scorso fra le 15 e le 16. A quell'ora la madre, che si era assentata lasciando la piccina nel cortile della casa colonica abitata dalla famiglia, non riusciva più a rintracciarla. Un contadino, che abita in una casa vicina, ha raccontato di aver visto a quell'ora un'automobile allontanarsi velocemente, con a bordo una bambina che piangeva. Si presume trattarsi della piccola Escande.

Impicca i suoi figliuoli per odio alla moglie

BERLINO, 17

A Lohlen, un operaio trentenne, noto per il suo temperamento brutale, dopo un violento alterco con la moglie, impiccava i due figliuoli rispettivamente di 6 e di 8 anni. Compiuto il delitto andava a costituirsi.

Scoperte archeologiche presso Gadames

TRIPOLI, 17

Un'interessante scoperta è stata fatta da un ufficiale del presidio di Gadames. Nello spostare alcune tende nella piccola frazione Tuaregh Hgoas, che trovas nelle vicinanze della città, spianando il terreno da un mucchio di sassi ricoperti di sabbia, apparvero alla luce alcuni gradini di una scala. Procedutosi alla ripulitura, si scoprì che la scala conduceva ad un piccolo locale a volta, pieno per qualche piede di altezza di sabbia bianca e finissima, nella quale eranosepolti numerosi teschi ed ossa umane, nonchè la testa di un cane. Vennero inoltre rinvenuti numerosi frammenti di bassorilievi e vari oggetti che furono depositati al Castello di Gadames. Tali oggetti e gli scheletri saranno esaminati da parte della Sopraintendenza ai monumenti e scavi.

Secondo quanto afferma il noto scrittore di cose africane, Francesco Coro, nell'«Avvenire di Tripoli» non vi sarebbe dubbio che la cella scoperta sia la cripta di una «es snan» priva della soprastruttura. Probabilmente la tomba è stata manomessa in epoche passate allo scopo di rinvenire dei presunti tesori, come è tradizione tra gadamisini. Si affaccia pure l'ipotesi che i monticelli d sassi, che oggi affiorano attorno agli «es snan» indichino altre tombe.

Come è noto gli «es snan» sono caratteristici monumenti, detti idoli gadamisini, attorno ai quali regna ancora il mistero.

Secondo lo scrittore Coro la recente scoperta confermerebbe anche l'ipotesi che si tratti di monumenti funerari. In quanto ai teschi e le ossa rinvenuti, non è improbabile siano di indigeni abitanti in epoche posteriori agli stessi «es snan», uccisi in condizioni drammatiche e poi sepolti in un antico ipogeo. Alcuni teschi portano tracce di violenti colpi di corpi contundenti.

Lo storico arabo El Bekri narra che nella rivolta berbera del 697-711 contro gli arabi, la Regina Cahena faceva rinchiudere i prigionieri nei sotterranei degli «es-snan». I teschi che sono una cinquantina appartenevano forse a uomini morti in quell'epoca turbolenta per tutta l'Africa settentrionale. Sono stati trovati nella cripta anche dei bassorilievi, delle perle, dei frammenti di legno d'ulivo intagliato e cocci di lanterne votive.

Secondo altri si tratta di un mausoleo di necropoli gadamisina della epoca giustiniana a causa di alcuni frammenti dei bassorilievi scoperti. Affacciasi anche l'ipotesi che la cripta recentemente scoperta sia la stessa esplorata dal'o studioso francese Largeau nel 1850. Largeau infatti rinvenne una lucerna votiva con incisa a metà una «P» sbarrata che ricorda il crisma cristiano.

Una trapanazione del cranio di 1500 anni fa

BERLNIO, 17

Gli scavi iniziati recentemente a Merseburgo hanno portato alla luce un ricco materiale preistorico che offre prezioso contributo alla scienza ed ampia messe di studio agli appassionati. Nel pomeriggio di ieri è stata scoperta nella stessa zona, a poca distanza dall'officina del gas, una tomba preistorica in cui è stato rinvenuto lo scheletro di una giovane donna adorno di una catenella d'oro. Lo scheletro giaceva a un metro e mezzo di profondità con le gambe incrociate. Accanto ad esso è stata rinvenuta anche una piccola fibbia d'argento. La cosa più interessante, però, è stata la scoperta di un foro della grandezza di un'unghia esistente nella scatola cranica e che testimonia di un vero e proprio atto operativo praticato da mano esperta e condotto a buon fine, come dimostrano i margini della ferita stessa, la quale verosimilmente risale agli anni della prima infanzia della giovane. Gli studiosi suppongono trattarsi di una « trapanazione » effettuata da un medico o da un sacerdote al fine di estirpare dalla fanciulla « lo spirito maledetto ». Probabilmente si trattava, dunque di una epilettica o, comunque, di una bambina malata.

15 medici chiamati di notte per una signora che sta bene

BERLINO, 17

Uno scherzo di cattivo genere, che ha provocato una manifestazione di protesta da parte dei medici di Francoforte, è stato giocato la scorsa notte in quella città da una ignota a mezzo del telefono. Verso le due di notte una quindicina di medici venivano successivamente chiamati al telefono da una voce di donna angosciata, che supplicava di recarsi d'urgenza in una villa situata alla periferia, dove una signora si trovava in grave stato per un improvviso attacco di appendicite Mezz'ora più tardi quindici vetture arrivavano quasi contemporaneamente davanti al cancello della villa, dove i medici avevano la sorpresa di apprendere che la signora in parola stava benissimo e non solo non aveva richiesto il loro intervento, ma anzi non fece mistero del suo malumore per essere stata svegliata in ora così poco opportuna.

La polizia sta facendo attive indagini, sebbene con poca probabilità di riuscita, per identificare la autrice dello scherzo. Si ritiene trattarsi della vendetta di una donna che avrebbe voluto in quel modo sfogare i suoi sentimenti contro la proprietaria della villa o contro uno dei sanitari così indegnamente gabellati.

Coniugi che rapiscono a vicenda il proprio figlioletto

BERLINO, 17

Un ratto all'americana si è svolto ieri a Kattowitz, nella Slesia, in pieno meriggio. Una automobile privata di grande marca, si fermava in una strada affollata del centro, e un signore ben vestito ne discendeva strappando con gesto fulmineo un bambino di circa otto anni dalle mani di una cameriera che lo portava a passeggio. L'individuo risaliva quindi immediatamente nella macchina che partiva a grande velocità, dileguandosi, mentre alle grida della giovane, i passanti, che avevano assistito interdetti alla scena, iniziavano un inutile inseguimento.

L'inchiesta della polizia ha fatto luce sulla vicenda. Il rapitore è il padre del bambino, un ufficiale della milizia polacca, il quale ha voluto in quel modo rientrare in possesso della sua creatura che la moglie, dalla quale vive separato da alcuni mesi, gli aveva rapito con lo stesso sistema la settimana scorsa a Vilna.

Mille torri per paracadutisti saranno costruite in Russia

MOSCA, 17

Nel corso dell'estate a cura delle organizzazioni della «Ossoaviakhin» saranno costruite oltre mille torri per paracadutisti, la maggior parte delle quali avrà una altezza di 25 metri; esse saranno destinate a prove di allenamento per paracadutisti.

In tutti i circoli di aviazione si stanno inoltre creando torri metalliche di 60 metri di altezza destinate a lanci di prova per i paracadutisti.

Trova una miniera d'oro e rimane in miseria

BERLINO, 17

I giornali di Stoccolma hanno notizia da Sasktawan, della mala ventura toccata ad un vecchio cacciatore svedese di pelliccie, il quale, dopo avere scoperto un ricco giacimento d'oro non solo non ha ricavato da esso alcun utile, ma ha perduto anche il territorio di caccia che gli forniva i mezzi di sussistenza.

Si tratta di certo Giuseppe Nagy, che vive nella zona di Athobarch. Nel corso delle sue peregrinazioni, egli scoprì mesi or sono un giacimento di quarzo ricco di vene aurifere. Digiuno di mineralogia ma subodorando tuttavia di aver fatto una scoperta importante, il Nagy raccolse alcuni pezzi di minerale con l'intenzione di farlo esaminare da competenti. Questi arrivarono di lì a poco sotto la figura di mineralogisti e confermarono trattarsi di quarzo oltremodo ricco d'oro. Preso un campione, se ne andarono, dissero, per sottoporlo a una più severa analisi nella vicina città.

Poche settimane appresso arrivava sul posto una spedizione completamente attrezzata che iniziava lo sfruttamento del giacimento con la prospettiva di fare ottimi affari, essendo risultato che il giacimento stesso era ricco non solo di metallo aurifero, ma anche di rame e di radio.

Il disgraziato cacciatore di pellicce, essendo sprovvisto della prescritta licenza, si trovò impotente a far valere i suoi diritti e non potè avere alcun vantaggio dalla sua scoperta. Non solo, ma, come si è detto, ha perduto anche i mezzi di sussistenza, in quanto la presenza di numerosi minatori ha fatto fuggire gli animali da pelliccia verso località più tranquille.

Tredici signorine per filantropia derubavano giocatori d'azzardo

CHICAGO, 17

L'altro ieri la polizia è riuscita ad arrestare una banda di donne conosciute col nome di « Tredici nero », specializzata nell'assalire e derubare i giocatori d'azzardo.

L'ultima impresa del « Tredici nero » fu organizzata ai danni di un certo Gabriele Panutti il quale, rincasando una mattina con circa 200.000 lire vinte al gioco, fu urtato da una automobile. La vettura investitrice era giudata da una donna la quale si scusò e invitò il Panutti a salire sulla sua auto. Il Panutti acconsentì, ma a bordo della macchina fu cloroformizzato, e quando si svegliò, si trovò in una stanza che non conosceva, e senza portafoglio. Egli riuscì a fuggire prendendo il nome della strada e il numero della casa. Avvertita la polizia, la banda fu identificata.

Tutte le 13 componenti di questa compagnia appartengono a famiglie facoltose. Alla testa della banda è una conosciuta dottoressa di Chicago; costei, interrogata, ha detto che i denari che il « Tredici nero » si procurava in modo così strano, servivano a mantenere un Istituto di beneficenza per le ragazze povere. La dottoressa ha mostrato alla polizia un registro in cui sono segnate le somme prese ai giocatori. Queste somme concordano perfettamente con quelle denunziate alla polizia dalle vittime. Il registro contiene anche la nota di tutte le spese fatte per il mantenimento dell'Istituto di beneficenza, neppure un centesimo del denaro rubato è stato stornato per altri scopi.

Le tredici ragazze saranno processate per furto, aggressione e rapina, ma esse sono circondate da molte simpatie da parte del pubblico, e la stessa polizia pensa che, molto probabilmente, le caritatevoli bandite saranno assolte, perchè, in fin dei conti, esse hanno combattuta la passione del gioco punendo i giocatori e nobilitando gli illeciti guadagni, devolvendoli alla beneficenza.

Libri nuovi

Latinus: «L'Italia e i problemi internazionali». Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano L. 15.

N. Festa: «Umanismo» 27 tavole fuori testo. Hoepli ed. Milano L. 12

Julian Huxley: «Ciò che oso pensare» 1 vol. «Se io fossi dittatore» un vol. Hoepli ed. Milano L. 8.

Valentino Piccoli: «Il martirio di Nazario Sauro». Mondadori ed. Milano. L. 8.

P. Vinassa de Regny: «Quanti anni ha la terra?» (18 tav. fuori testo). Hoepli ed. Milano L. 12.

Le onoranze di Musile di Piave

alle medaglie d'oro Leopoldo Pellas e Tito Acerbo

Musile, il cui nome è legato alla gloria perenne della battaglia del Piave, Musile forte e feconda, ha vissuto domenica ore d'intensa passione patriottica rievocando la gloria della medaglia d'oro Leopoldo Pellas gloriosamente morto per la Patria il 28 maggio del 1918. Davanti alle nuove generazioni dell'Italia Fascista, il nome del giovanetto eroe e la data del suo olocausto sono stati affidati ad un austero ricordo marmoreo, monito perenne alla giovinezza d'oggi e di domani.

Il cippo, opera degli scultori Peretti e Poli di San Donà di Piave, venne eretto nel cortile delle Scuole comunali di Castaldia che del Caduto hanno preso il nome, per nobilissima iniziativa della Sezione Volontari di guerra di San Donà di Piave realizzata con la valida collaborazione del Fascio e della Podesteria di Musile. Il ricordo marmoreo è costituito da un grosso blocco squadrato e decorato coi simboli del Littorio, del lauro e della quercia, il quale si appoggia sovra una larga base a gradinata elevando l'emblema della colonna stroncata: sui quattro campi oltre al nome di Leopoldo Pellas e la data 28 maggio 1918 sono brevi nobilissime iscrizioni esaltanti il sacrificio dell'eroe, la giusta ricompensa della gloria e la rievocazione dell'ammirazione e degli onori tributati dal nemico al Caduto adolescente.

Tra le autorità

Sono le 8 e già fanno corona al ricordo marmoreo, Camicie Nere, Combattenti, Volontari, Azzurri di Dalmazia, Reparti giovanili fascisti, rappresentanze sindacali ecc. agli ordini tutti del Podestà e Commissario straordinario del Fascio di Musile sig. Giuseppe Bimbi coadiuvato dal Segretario Comunale cav. Natale Saladini dal geom. sig. Giuseppe Deon del Comitato pro Monumento, e dal comand, delle Avanguardie Fasciste C. M. Giovanni Baron. Notiamo tra una selva di gagliardetti il Fascio di Musile al completo e con tutti i camerati in perfetta tenuta fascista; vi si aggiungono il Fascio Femminile con la Fiduciaria sig.na Giuseppina Busato, con tutte le dirigenti; il Gruppo Rurale Femminile, il Fascio Giovanile col comandante Rosso Bruno; i Gruppi Avanguardia, Giovanile, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Balilla moschettieri e Figli della Lupa col presidente del Comitato O. N. B. di Musile dott. Rizzola; un manipolo di M. V. S. N. armata ed in servizio d'onore; un manipolo Milizia Costiera; i folti gruppi aziendali delle Amministrazioni agricole Colonnello Goia, Manfredi Bianchini, Co.ssa Di Sangro, ing. Emilio Bianchini, cav. Caberlotto, Giuseppe Deon, co.ssa Gradenigo Casebianche, Gradenigo - Cuppini di Croce ed altri; Gruppo Dopolavoro Comunale e tutti con bandiera e gagliardetti.

A lato della bandiera del Comune e del Gagliardetto del Fascio, le bandiere dell'Assoc. Combattenti col presidente della sezione dott. Antonio Arduino, dell'Assoc. Madri e Vedove dei Caduti, dell'Assoc. Mutilati col presidente sig. Augusto Casagrande e fra gli altri il grande mutilato di guerra Primo Piasentin degli Azzurri di Dalmazia col presidente Europeo Montagner dei Volontari di Guerra col presidente Giuseppe Deon, della Coop. Produttori « Vittoria del Piave » ecc. ecc.

Ed ecco tutte le rappresentanze comunali e quelle dei Fasci maschili e femminili, le centurie di Giovani Fascisti, le Associazioni Combattenti, Mutilati, Volontari di Guerra, Azzurri di Dalmazia, le Assoc. Sindacali, del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura, i Gruppi Dopolavoro, le organizzazioni giovanili delle Avanguardie e Balilla dei Comuni di S. Donà di Piave, S. Michele del Quarto, Grisolera, Jesolo, Noventa, Fossalta, Ceggia, Torre di Mosto, Meolo riempendo il cortile stesso di folla fascista, disciplinatissima, recante una selva di bandiere e di gagliardetti.

Il rito inaugurale

Tra le autorità dei vari centri vicini notiamo i podestà, i Segretari dei Fasci, i presidenti delle Società patriottiche e combattentistiche, i capi delle organizzazioni patriottiche e i Rev. Parroci di San Donà di Piave, di San Michele del Quarto, di Grisolera, di Jesolo, di Noventa, di Fossalta, ecc. ecc. Alle 9 quando lo schieramento è completo e le musiche si alternano nell'eseguire gli inni della Patria, accompagnati dal tenente Giulio Lazzari, presidente dell'Associazione Volontari di Guerra di San Donà, e ossequiati dal Podestà di Musile giungono i parenti della Medaglia d'Oro Leopoldo Pellas: la sig.a Giuseppina Pellas che reca sul petto l'aureo segno del valore dell'indimenticabile fratello Leopoldo, la medaglia d'argento dell'altro suo eroico fratello Caduto, Demetrio, e le loro Croci di guerra al valore; il marito della sig.a Pellas cav. Emanuele Gianturco; il comm. Silvio Pellas, direttore del Credito Industriale di Venezia, cugino del padre degli eroici Caduti, con la propria signora e le gentili figliuole.

Dopo poco, salutato con gli squilli regolamentari seguito dalla Marcia Reale e Giovinezza giunge salutato dalle armi, S. E. il Prefetto Gr. Uff. dott. Benigni. Sono con lui Nino Sauro, in rappresentanza del Federale e quale presidente della Sezione di Venezia Azzurri di Dalmazia, una rappresentanza della quale col gagliardetto dai tre leopardi giunge col gagliardetto dai tre leopardi giunge poco dopo alla cerimonia, l'on. Antonino Bifani, il cap. di Fregata De Angelini per il Comando Militare Marittimo, il maggiore cav. uff. Guerrini comandante la Divisione RR. CC., il comandante in 2.a dei Fasci Giovanili maggiore cav. Gaggio, il seniore cav. Gamba comandante il 49.o battaglione CamicieN re, l'ing. Alberto Magrini Ispettore 6.a Zona Fed. Prov. Fascista di Venezia, l'avv. Sandro Brass presidente della Federazione Provinciale Mutilati, il cap. Marchetti del Deposito 152.o Fanteria di San Donà, il dr. Costa Segretario particolare di S. E. il Prefetto, il ten. Latini comandante la Ten. Carabinieri di Portogruaro, il ten. Bertolo per la Aeronautica, il cav. Cinquegrana della Federazione Prov. Sindacati dell'Industria ed altri.

S. E. il Prefetto passa in rassegna le magnifiche formazioni fasciste e quindi insieme alla sig.a Giuseppina Pellas e gli altri congiunti della Medaglia d'Oro ed a tutte le autorità accede alla tribuna.

Mentre la banda dell'Oratorio Don Bosco, suona la Canzone del Piave, il parroco Don Fausto celebra la Messa sull'Altare da Campo eretto davanti la porta d'ingresso alle Scuole e terminato l'Ufficio il celebrante benedice il monumento mentre il Podestà di Musile compie il rito dell'appello fascista. Quindi Don Fusato rievoca con nobilissime parole la figura dell'eroe commemorato e quindi il Podestà di Musile pronuncia pure un breve elevatissimo discorso esaltando il Caduto e affermando la fade e la devozione che legano il Comune al Re ed al Duce.

La rievocazione dell'eroe

Dopo gli applausi che hanno coronato i discorsi di Don Fusato parla ancora Don Bepi del Favaro, Direttore dell'Oratorio Don Bosco che fu valoroso alpino, il quale rievoca con schietto impeto la battaglia del Solstizio nella quale s'inquadra in luce fulgidissima il glorioso episodio della Medaglia di Oro Pellas.

Il discorso è chiuso dagli evviva al Re ed al Duce e da uno scroscio di battimani che quasi copre il suono della Marcia Reale.

Quindi le autorità si recano davanti al cippo-monumento e rimangono un minuto a braccio levato in assorto silenzio, e alla fine si dispongono in corteo per raggiungere il centro di Musile dove avrà luogo l'inaugurazione dei gloriosi gagliardetti degli Azzurri di Dalmazia e del Dopolavoro.

Giunto il corteo a Croce di Musile, viene reso onore al cippo che ricorda le gesta della Medaglia di Oro capitano Tito Acerbo della cui morte eroica ricorreva appunto lo anniversario, e quindi dopo l'omaggio al monumento ai Caduti di Croce in Piazza Tito Acerbo, e dopo una breve sosta nei locali delle scuole, S. E. il Prefetto e le altre autorità raggiungono il centro di Musile dove ha luogo la inaugurazione e la benedizione della bandiera del Sottogruppo Azzurri di Dalmazia offerta dal Fascio femminile di Musile di Piave, e del labaro del Dopolavoro di Musile, offerto dalla Sezione Volontari di Guerra e dal Gruppo Azzurri di Dalmazia di San Donà di Piave.

La cerimonia, breve e suggestiva ha luogo sulla gradinata del Palazzo Comunale dove le due insegne sono sorrette: quella degli Azzurri di Dalmazia dalla sig.na Bellingeri del Fascio femminile e madrina ne è la sig.ra Coppola ved. della Med. d'Argento capit. Coppola: quella del Dopolavoro dal presidente dei Volontari di San Donà, Giulio Lazzari, madrina la sig.ra Bimbi, consorte del Podestà di Musile.

Il parroco don Fusato benedice i due drappi e quindi la Fiduciaria del Gruppo Fascista femminile di Musile sig.na Busato consegna la bandiera agli Azzurri di Dalmazia con brevi, nobilissime parole, esprimenti ammirazione per quanti tengono viva la fiaccola dell'amor di Patria tra i fratelli che sono ancora divisi dall'Italia.

Quindi il camerata Lazzari consegna il labaro del Dopolavoro con brevi, indovinatissime parole di circostanza.

La banda lancia le note di Giovinezza e di Dalmazia, e la giornata celebrativa, così densa di spirituale contenuto, termina con altri evviva al Re ed al Duce.

S. E. il Prefetto e le altre autorità sono ossequiate dal Podestà e da tutte le altre personalità e rappresentanze e quindi prima di ritornare a Venezia il capo della Provincia, Nino Sauro, i signori Pellas ed altre personalità si sono recati a rendere omaggio alla contessa Corinna Ancilotto, nella sua casa piena di sacri ricordi del figlio Eroe.

La morte del sen. Camillo Manfroni

ROMA, 17

E' morto il prof. sen. Camillo Manfroni.

Il senatore Camillo Manfroni nacque a Cuneo il 13 giugno 1863. Professore di storia successivamente nell'Accademia navale di Livorno 1886-96 e nell'Università di Genova 1896-900 e di Padova 1900-925. Insegnò dal 1925 storia e politica coloniale nella facoltà di scienze politiche nell'Università di Roma. Diresse dal 1927 la *Rivista delle Colonie italiane*. Presiedette a Padova la « Dante Alighieri » ed era membro dell'Accademia dei lincei, del R. Istituto di Lettere e Scienze e della R. Deputazione di Storia Patria di diverse provincie. Lascia un centinaio di pubblicazioni storiche delle quali molte su Venezia. Nel 1929 era stato nominato senatore.

Una pepita d'oro di 4 chili trovata in Russia

MOSCA, 17

Una pepita d'oro del peso di quattro chilogrammi e 171 grammi è stata trovata nella regione aurifera di Ver Nestalit Scaldan.

SPIGOLATURE

Si ha notizia di interessanti esperimenti compiuti in una clinica chirurgica della città di Rostof. Ne riferisce la « Pravda » con abbondanza di dettagli. Il primo esperimento è stato compiuto dal prof. Bogoras sulla persona di un undicenne idiota dalla nascita. Accertato come il mancato sviluppo mentale dipendesse dall'assenza della glandola tiroide, il professore Bogoras adottava un metodo assolutamente nuovo: includeva cioè una nuova glandola nella circolazione del sangue annodando le arterie della glandola con le arterie dell'organismo. Grazie a questa operazione la glandola prendeva a nutrirsi del nuovo sangue. Qualche giorno dopo, infatti il ragazzo era addirittura irriconoscibile ed era diventato del tutto normale. Il secondo esperimento compiuto dallo stesso professore è stato compiuto su una giovinetta dodicenne l'altezza della quale, non superava l'altezza normale dei bambini di quattro o cinque anni. Si trattava dunque di ottenere un accrescimento di sviluppo. Secondo i precedenti accertamenti il mancato sviluppo dovevasi alla deficienza dell'ipofisi. Onde riuscire nell'intento il professore decideva di effettuare la trasfusione dell'ipofisi di un ragazzo morto e all'uopo veniva sezionato il cervello di un ragazzo deceduto tredici ore prima. L'operazione è riuscita.

*

Che il miele sia un agente eccellente per curare le ferite, ed anche un rimedio superiore a tutti gli altri del genere, è stato constatato da un medico viennese. Egli ha trattato diverse migliaia di casi in diversi gradi di gravità e non ha avuto da riscontrare nemmeno un solo insuccesso. Invece di spennellare la ferita con la titura di iodio o altro mezzo usato in tali eventi, il medico viennese ha riempito la ferita completamente di striscie di garza impregnate con del miele. La ferita dopo ventiquattro ore era completamente pulita, poichè tutta la sostanza infetta si era appiccicata al materiale di medicazione, che deve essere cambiato giornalmente. La medicazione al miele è descritta nel suo svolgimento come segue: Dopo un lieve e passeggero bruciore, si fa notare un effetto rinfrescante e di sollievo. Essa è contemporaneamente un antisettico affievolisce il dolore e accelera la guarigione. Il miele è del resto anche assai efficace per le ferite derivanti da scottature e dà eccellenti risultati se applicato ai foruncoli

*

L'unione sovietica possiede ora il più potente apparato del mondo per il problema del radium artificiale, ciò che è di incalcolabile importanza per la medicina. Esso è stato montato nel laboratorio del professore Mystoski dell'Istituto del Radium in Leningrado e prossimamente già inizierà la sua attività. Questo apparato è in grado di produrre una corrente di una tensione da 15 a 18 milioni di volts ed è sette volte più potente di qualsiasi altra apparecchiatura di tutto il mondo. Il più grande magneto del mondo, costruito con trentacinquemile tonnellate di ferro dolce di primissima qualità contribuisce in modo essenziale alla enorme potenzialità di questo apparecchio del professore Mystoski. Questo gigantesco magnete — sufficiente per tirare una serie di vagoni merci. Un fattore significativo di questa macchina di Leningrado è la potenzialità relativamente bassa richiesta per il circuito primario, cioè soltanto (!) trenta mila volt — se confrontata con centinaia di migliaia di volt impiegati in precedenti tipi del genere. Questo dispositivo ha reso possibile di diminuire le dimensioni e di aumentarne all'incontro la efficienza. Sollecitati dalla scarsità del radium lamentata in tutto il mondo, gli scienziati si sono preoccupati già da lungo tempo del problema della trasformazione di sostanze ordinarie in sostanze radioattive attraverso un prolungato bombardamento di particole che possiedono un altissimo potenziale. Il sale comune da tavola è stato reso attivo con un bombardamento durato diciassette ore alla tensione di tre milioni di volt. Questo merito spetta ai noti scienziati americani Laurence e Livingston. Il suddetto apparecchio sovietico con i suoi quindici a diciotto milioni di volt di capacità renderà possibile di comunicare la radio attività a sostanze per un periodo assai più lungo, cosicchè la medicina potrà disporre di radium artificiale meno costoso, ma in quantitativi assai più rilevanti.

*

Tra i numerosi oggetti esposti alla Fiera di Parigi va notato un piccolo apparato, il quale è stato inventato da un ingegnere parigino e il quale vanta di essere un taccuino parlante, rendendo superflui tutti i libricini o fogli fin ora usati per prenotazioni. L'invenzione, consiste in un piccolo apparato per la presa grammofonica, il quale può comodamente essere portato nella tasca ed i cui cilindri di presa che non misurano più di dieci centimetri possono essere sostituiti facilmente. In base alle spiegazioni dell'inventore non sarà più necessario un taccuino. Quando sarà venuto il momento di dover imprimersi quelche cosa nella mente per non dimenticarla, anzichè farne una annotazione nel taccuino, si estrae dalla tasca il piccolo apparato, si parla nel ricevitore ciò che non si vuole dimenticare e quindi si è in grado di sentirsi ripetere a casa su di un qualsiasi grammofono le annotazioni fatte prima verbalmente. « Il taccuino parlante ». come si chiama ora questa invenzione, ha destato ovunque interesse.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Venezia comunica:

Adunate di Zona

« In seguito alle superiori disposizioni concernenti l'istituzione del "Sabato fascista", le adunate di zo-di cui i comunicati n. 49 e n. 50, e il rapporto degli Ispettori della 3.a, 4.a, 5.a Zona e dei Segretari dei Fasci di Mirano, Dolo e Camponogara, sono stati rimandati ad epoca da destinarsi.

Fascio di Lido

L'Ufficio di Consulenza Legale è aperto presso la Sede del Fascio tutti i giovedì, dalle 21 alle 22.

L'Ufficio di Consulenza sindacale è aperto presso la sede del Fascio tutti i mercoledì, dalle 21 alle 22.

La Commissione controllo prezzi è a disposizione del pubblico tutti i giovedì, dalle 21 alle 22.

XVI Legione Milizia da Costa

Addestramento ufficiali: La riunione per l'addestramento degli Ufficiali avrà luogo Venerdì 21 Giugno alle ore 21 presso il Comando del 3. Gruppo di Legione. A detta riunione dovranno intervenire tutti i Comandanti e gli Ufficiali nei quadri delle batterie.

Chiamata per istruzione: Giovedì 20 giugno avranno luogo le seguenti chiamate del personale per istruzioni: 2.a batteria: I militi nei quadri di Musilt si troveranno riuniti presso la sede del Fascio alle ore 6. 5.a batteria: I militi nei quadri residenti a Mestre e Marghera si troveranno riuniti presso il Cavalcavia Mestre Marghera alle ore 6 precise.

Si preavvisa che per Domenica 23 Giugno sarà chiamato il personale nei quadri delle seguenti batterie: 2., 3., 5. e 6. La riunione avrà luogo alle ore 6 precise nelle località che verranno comunicate con cartolina precetto.

La celebrazione del 99 anniversario

dei Bersaglieri al "Goldoni„

La celebrazione del 18 Giugno, 99.o Anniversario della fondazione del Corpo Glorioso dei Bersaglieri, avverrà quest'anno al Teatro Goldoni, con un discorso commemorativo del glorioso I.o Capitano, mutilato di guerra, Montagnini, e dall'esecuzione del lavoro drammatico « Fiamme nere » tre tempi di epopea squadrista.

I Bersaglieri della Sezione avranno ingresso gratuito nella platea.

La serata si presenta brillantissima, affermazioni di entusiasmo, di amor patrio, di fede fascista, sia per la partecipazione delle Autorità civili e militari che per le adesioni avute da cittadini ed enti pubblici.

Tutte le Associazioni d'Arma saranno rappresentate dai Presidenti.

Bersaglieri, la celebrazione assurge ad una grandissima importanza e voi tutti dovete con spirito bersaglieresco intervenire.

La gita del C.A.U.R.

a Valdagno e Recoaro

Domenica 23 corr., come è stato già annunciato, a cura del Comitato veneziano dell'Universalità di Roma in pieno accordo con l'Istituto Fascista di Cultura si svolgerà la gita automobilistica a Padova, Vicenza, Valdagno e Recoaro.

Prima meta sarà il grandioso Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno, la cui visita sarà preceduta da opportune illustrazioni di tecnici.

A mezzogiorno, i gitanti proseguiranno per Recoaro, dove, consumata un'ottima colazione, trascorreranno parte del pomeriggio ammirando quell'amenissima stazione di cura che, per la bellezza del paesaggio, è detta la regina delle Piccole Dolomiti.

Partenza alle 6.45 precise dal Piazzale Roma con macchine modernissime: sosta a Padova (piazza del Santo) nell'andata, e a Vicenza e a Piazzola sul Brenta nel ritorno: arrivo a Venezia circa alle ore 20.

Quota individuale per viaggio e colazione L. 35.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del C.A.U.R. alle Fondamente Nuove (Palazzo Donà) fino a mercoledì mattina 19 c. m.

L'A.C.N.I.L. per la festa

di S. Albano

L'A.C.N.I.L. comunica che il 21 corrente, in occasione della Festa di S. Albano, patrono di Burano, verrà eseguito l'orario domenicale. Il tal giornata verrà pure applicata la tariffa festiva

Questa e quella

Il duca di Mantova era padronissimo di dichiarare che in fatto di donne non faceva differenza tra questa e quella. Non è, in tutti i casi, un segno di buon gusto una tale indifferenza in fatto di preferenze e di costante affezione. E' una presuntuosa superficialità che nasconde spesso una discreta dose di ottusità e di debolezza. L'uomo che è sicuro di sè, è anche sicuro delle sue preferenze, e sa bene se una cosa o una persona meriti, più che un'altra, di essere apprezzata e stimata. Perciò dichiariamo che è un fumatore assolutamente superficiale quello che può dire che per lui una sigaretta vale l'altra. Vuol dire che non ha alcun gusto del tabacco, altrimenti dovrebbe dichiarare che ci sono in Italia molte sigarette veramente buone, paragonabili alle migliori che si fanno all'estero e che, tra le buone, uno dei tipi preferibili è la *Macedonia extra* che riunisce con una indovinata perfezione le qualità più delicate di gusto e di profumo dei migliori tabacchi biondi.

Il co. Volpi dona ad Anversa

il Leone di San Marco

ANVERIA, 17

Il Commissario generale per l'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelle è stato ufficialmente ricevuto al Municipio dal Borgomastro e dal Consiglio municipale al completo.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha offerto un bassorilievo in bronzo rappresentante il Leone di San Marco, dono di Venezia alla città di Anversa, di cui egli ha ricordato il passato storico ed il laborioso presente.

Il Borgomastro ha risposto ringraziando per il simbolico dono e mettendo in rilievo l'amicizia che lega i due popoli, amicizia di cui è espressione vivissima la forte partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelle.

R. Console generale d'Italia on. Zimolo ha offerto in onore del Conte Volpi un pranzo cui hanno partecipato il Ministro Segers, il comandante il Corpo d'Armata, il Borgomastro, l'assessore del porto, il direttore dell'Istituto superiore di Belle Arti, il segretario del Fascio, il presidente dei Combattenti e della Dante Alighieri e altre personalità.

Dopo i brindisi scambiati fra il Console generale e il Ministro Segers il Conte Volpi ha espresso la sua ammirazione per le grandi opere del porto di Anversa da lui visitato durante la giornata ed ha tratto argomento da esse per mettere in evidenza tutto quanto, in materia di lavori pubblici, ha creato il Fascismo, dimostrando come, anche in questo campo dell'attività italiana, il Duce sia creatore ed incitatore consapevole della importanza che il mare e le industrie che da esso traggono origine„ hanno per una grande Nazione.

Ha risposto il Ministro Segers esaltando l'Italia rinnovata dal Fascismo e il genio del Duce.

Concerti della Banda Municipale nel recinto della Biennale

Per gentile concessione del Podestà la Banda Municipale terrà un ciclo di concerti nel recinto della Biennale, in occasione della Mostra del Quarantennio.

Il primo concerto, del quale verrà pubblicato a suo tempo il programma, si svolgerà sabato 22 corrente.

La produzione artigiana veneta alla Fiera di Padova

La Fiera di Padova, per la prima volta dopo la sua esistenza, ha dedicato un Padiglione apposito alla produzione artigianale e piccolo industriale delle Tre Venezie Si tratta di un Padiglione di disegno moderno costituito da due piani.

A facilitare il concorso della produzione artigiana alla Fiera di Padova finanziariamente concorsero: l'Ente Nazonale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Padova a mezzo della Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Padova e dell'Unione Provinciale degli Industriali, nonchè l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia.

Il Padiglione fu costruito in poco più di qualche settimana e la sistemazione interna, l'allestimento la distribuzione dei prodotti e l'organizzazione commerciale furono dovuti all'Istituto Veneto per il lavoro per incarico e quale Delegazione Regionale dell'Enapi, coll'appoggio dell'Ispettorato per la Venezia Euganea e Tridentina.

L'ordinamento del Padiglione fu opera di pochi giorni ed ebbe anche parte nell'allestimento la Segretaria Prov. per l'Artigianato Padovano che occupa i primi stands al primo piano, A piano terra all'ingresso del Padiglione l'Istituto Veneto per il Lavoro ha posto una grandiosa vasca in rame e due porta palme in rame con fiori, del maestro artigiano Gioacchino Dorigo. Nell'interno del piano stesso vi è la Mostra dell'Artigianato Padovano con un ambiente completo dovuto ad Aziende varie. Distribuita negli altri locali del primo piano e del piano superiore vi è tutta l'altra varia produzione dell'artigianato delle Venezie.

Data la rapidità della organizzazione cui dovette presiedere l'Istituto per il Lavoro, il Padiglione degli artigiani si presenta ordinato e piacevole ed è meta di comitive artigiane delle Tre Venezie. Al Padiglione vi è l'appoggio ufficio commerciale che può dare a produttori e commercianti le illustrazioni necessarie.

La "Dante studentesca„

alla Mostra di Tiziano

Numerosi studenti e studentesse, soci del Comitato studentesco della « Dante » di Venezia, hanno visitato nel pomeriggio di ieri, la Mostra di Tiziano, accompagnati gentilmente attraverso le sale dal dott. Bertin.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Le famiglie Massari e Cossu ad onorare la memoria del loro congiunto Gio. Batta Nob. Stella offrono lire 100 al Patronato cittadino della Maternità ed Infanzia.

★ Nell'anniversario della morte di Giovanni Bordiga il dott. ing. Filippo Damini offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

DIARIO SACRO

18 Martedì — Il Beato Gregorio Barbarigo, Cardinale, Vescovo di Padova, patrizio veneto, morto nel 1697, con la commemorazione di S. Efrem Siro, Diacono e Dottore della Chiesa. Nel IV secolo, e dei Santi Marco e Marcellino. Martiri. — A S. Maria Zobenigo festa del Beato, che fu battezzato a quel sacro Fonte.

Il Segretario Federale a Salzano

Il Segretaro Federale sarà a Salzano per ispezionare il Fascio locale mercoledì 19 corrente, alle ore 18.

Dalle ore 18 alle ore 19 riceverà i Gerarchi del Fascio locale egli addetti alle varie Organizzazioni.

Dalle 19 in poi riceverà quanti, fascisti e non fascisti, vorranno conferire con lui.

Alle ore 20 gli sarà presentato il Fascio Giovanile di Combattimento ed alle ore 20.30 la formazione dei fascisti in divisa.

Immediatamente dopo terrà rapporto ai fascisti ed ai giovani fascisti.

MURANO

Il saggio all'Asilo Infantile

alla presenza del Prefetto

Ieri a Murano alla presenza di S. E. il Prefetto e del Vice Podestà comm. Macciotta, del rappresentante del Segretario Federale e delle organizzazioni tutte del Regime si è svolto il saggio all'Asilo Infantile

Fino dalle ore 15, nell'antistante giardino, folto di ligustri e tutto adorno di rose, sostavano le famiglie dei bambini in attesa di essere ammesse alla Sala. Alle sedici giunsero in motoscafo S. E. il Prefetto colla Signora ed il suo Segretario particolare d.r Costa che furono ossequiati allo sbarco dal Vice Podestà comm. Macciotta, dal Presidente dell'Asilo cav. Ferdinando Toso coi Consiglieri di Amministrazione cav. Vittorio Barbini, d.r Agostini, sig. Dalla Venezia, sig. Quarisa, nonchè dal Segretario dell'Asilo cav. Edoardo Ellero. V'erano pure il Segretario del Fascio di Murano rag. Brocco, in rappresentanza del Segretario Federale avv. Michele Pascolato, la Segretaria del Fascio Femminile sig.ra Ida Bortoluzzi con la vice segretaria sig.ra Laura Toso il cap. Barbini presidente Sezionale dell'Opera Balilla, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, dopolavoristiche e sportive muranesi, gli insegnanti delle Scuole, il sig. Ortensio Toso consultore del Comune e Membro del Consiglio naz. delle Corporazioni, il cav. Lorenzo Toso Ufficiale dello Stato Civile, i fratelli d.r Renzo e Mario Camerino, il cav. Luigi Morassi, il cap. Aureliano Toso Vice Conciliatore di Murano, e, infine, le rappresentanze delle industrie locali assieme ai più esperti maestri del vetro.

Il Prefetto diligentemente visitò i locali dell'Asilo sostando nell'Ufficio della Presidenza ove si compiacque, con la Signora, di apporre la firma nel registro dei visitatori.

Alle sedici e un quarto gli invitati presero posto nell'ampio salone degli spettacoli dove, su teatrino espressamente costruito, ebbero inizio le esecuzioni segnate nel programma che fu pubblicato.

I bambini applauditissimi, si prodigarono in recitazioni, dialoghi, scherzi, giuochi e danze intrattenendo il pubblico, che affollava la sala in una simpatica e commossa intimità per circa due ore.

A festa finita i piccoli artisti ricevettero il premio della loro fatica consistente in un sacchetto di confetti offerto ad ognuno dal cav. Luigi Morassi e da altri dolci offerti dalla Ditta Angelo Colussi di Venezia.

Prima di lasciare l'Asilo il Prefetto si compiacque di manifestare ai dirigenti dell'Asilo ed al personale insegnante la sua viva soddisfazione per la riuscitissima festa ed il loro gradimento per il modo con cui funziona l'Istituto.

Inviarono telegrammi e lettere di incoraggiamento il sen. co. Pietro Orsi, il prof. Fabio Vitali, il Presidente dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera cav. Pilla e il gr. uff. Giuseppe Toso col figlio ing. Lino.

Il raduno campestre e marino

agli Alberoni di Lido

Il Comitato delle Associazioni d'Arma comunica il programma della manifestazione ripetutamente annunciata, alla quale parteciperanno gli ex militari in fraterno cameratismo e che, come è noto, è fissata per domenica 23 corr. agli Alberoni di Lido:

Ore 10.15: Adunata delle Sezioni in Campo Ss. Apostoli.

Ore 10.50 precise: Partenza della colonna e sfilata per S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco, Riva Schiavoni. Sarà costituito un plotone di testa con bandiere, gagliardetti e fiamme agli ordini del tenente di complemento signor Venturini. Interverranno la fanfara dei Bersaglieri e la banda dei Fanti. La colonna sarà agli ordini del maggiore cav. Pitteri.

Ore 10.45-11: Imbarco sulla Riva degli Schiavoni.

Ore 12 circa: Arrivo agli Alberoni e distribuzione dei cestini per il rancio. Vi saranno recitazioni varie, macchiette, danze e canti caratteristici, e uno scelto concerto vocale istrumentale. Poichè l'adunata avrà luogo anche in caso di tempo minaccioso, gli interessati potranno usufruire oltre che dei numerosi locali pubblici, siti agli Alberoni, anche della sede della Colonia Marina del Pubblico Impiego (gentilmente offerta) e che dista non più di cinque minuti dallo sbarco.

Ore 14: Inizio dei trattenimenti all'aperto (in caso di cattivo tempo questi si svolgeranno nell'interno della Colonia Marina, Pubblico Impiego).

Ore 17.30: Partenza dagli Alberoni per Venezia, ove si giungerà alle ore 18.30 circa.

Si ripete la comunicazione già data che per le ore 18 del 20 corr. (giovedì) le prenotazioni sono chiuse.

All'altezza del Palazzo delle Prigioni il gruppo di testa si fermerà facendo fronte al corteo; le Sezioni al passaggio renderanno onore agli emblemi e questi verranno poi, a cura dei rispettivi portatori, depositati presso il Rifugio degli Arditi.

Associazione Fanti del Mare

I Fanti del Mare che intendono partecipare al rancio di tutte le Armi che avrà luogo agli Alberoni domenica 23 corr. sono invitati a presentarsi versando la quota di L. 5 martedì 18 corrente dalle ore 19 alle 20 presso la sede dell'Associazione Campo S. Stefano

Il ballo della Croce Rossa

Il comm. prof. Federico Brunetti, Commissario del Comitato provinciale C. R. I., ci comunica che i biglietti per il Ballo della Croce Rossa che avrà luogo il 9 luglio p. v. alle ore 22 all'Excelsior Palace Hotel, sono in vendita oltre che alla sede del Comitato provinciale a Ponte Canonica, anche presso i principali alberghi della Città e del Lido.

Il prezzo è stato stabilito in lire 30 per biglietto, compresa una consumazione.

Un salvataggio in rio di S. Lorenzo

Ieri alle ore 15.30 una bambina che si trastullava in prossimità della fondamenta di S. Lorenzo, cadeva ad un tratto in acqua.

Alle sue grida disperate un giovane animoso accorreva in suo aiuto gettandosi prontamente in canale vestito com'era e riuscendo con alcune bracciate a trarla in salvo. Si tratta del ventinovenne Guglielmo Crocicchio abitante in Borgoloco Santa Maria Formosa e occupato presso la ditta di vini Foschi. Il salvataggio di ieri è il terzo compiuto dal Crocicchio in questo ultimo tempo.

Ateneo Veneto

A parziale modifica di quanto è stato ieri comunicato, la Presidenza dell'Ateneo precisa che nel Concorso Nani Mocenigo il prof. Rodolfo Pallucchini dovette essere escluso dalla competizione per difetto di residenza veneziana e che il nuovo Concorso per il Biennio 1935-1936 viene bandito non già per un lavoro limitato al commercio veneto, ma bensì per una monografia inedita che concerna argomento di Storia o d'Arte veneziana.

Per la morte del Senatore Camillo Manfroni

La Presidenza dell'Ateneo Veneto ha inviato alla famiglia del senatore Camillo Manfroni, benemerito socio del sodalizio, il seguente telegramma:

« Famiglia Senatore Manfroni, Roma - Ateneo Veneto dolente notizia fine Camillo Manfroni, socio diletto, voloroso docente Corsi Storia Veneta storico appassionato vibrante italianità presenta profonde condoglianze ».

Istituto Fascista di Cultura

La visita al Museo

Domenica mattina, un gruppo numeroso di soci dell'Istituto visitò le sale del Musto Correr in cui sono temporaneamente disposti i doni e gli acquisti più recenti pervenuti in massima parte dalle magnifiche raccolte dei conti Donà di palazzo Michiel delle Colonne.

Quadri, mobili, sculture, ecc., tutto fu illustrato nei riguardi storici ed artistici con la ben nota sua compresenza, dal Vicedirettore del Museo prof. uff. Brunetti, al quale i visitatori espressero le più sentite grazie.

La gita Valdagno-Recoaro

Le adesioni alla gita automobilistica che seguirà domenica 23 hanno già assicurato il buon esito dell'iniziativa. Siccome però alcuni soci dell'Istituto di Cultura e del C. A.U.R. si sono riservati di far aggiungere all'elenco qualche altra persona, si avverte che domani, mercoledì dalle 18 alle 19, presso l'Ateneo, si accetteranno le ulteriori insrizioni con la relativa quota di L. 35, e che inscrizioni stesse saranno quindi chiuse.

Com'è stato detto, i gitanti partiranno dal Piazzale Roma alle 6.45 precise, e saranno di ritorno alle 20; nella mattinata visiteranno i grandi stabilimenti e le Opere assistenziali del Lanificio Marzotto di Valdagno, e trascorreranno il pomeriggio a Recoaro-Terme, dove sarà loro servita un'ottima colazione, e dove avranno modo di conoscere i nuovi impianti demaniali o di effettuare una interessantissima corsa al Sacello-ossario del Pasubio.

Mostra di lavori e di disegni

all'Istituto "Vendramin Corner„

Da mercoledì 19 corr. a venerdì 21, nei locali terreni dell'Istituto Professionale Femminile (Campo San Provolo 4704) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 saranno esposti al pubblico i lavori e i disegni eseguiti dalle allieve della Scuola di Avviamento industriale, della Scuola professionale, della Scuola di Magistero e del Corso libero domenicale.

Presidenza e direzione saranno vivamente grati a quanti vorranno rendersi personalmente conto dell'indirizzo tecnico-artistico di questa civica istituzione. Il ricavato delle eventuali vendite andrà a beneficio della Cassa Scolastica.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite: «La Verità in marcia».
2. Auber: «La muta di Portici». - Sinfonia.
4. Verdi: «Traviata». Finale III.
5. Dvorak: Danza slava N. 3.
6. Cherubini: Faniska. Ouverture.

Musica a Santa Maria del Giglio

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Campo S. M. del Giglio dalla Monteverdi.

1. Marcia Militare.
2. Verdi: «Giovanna d'Arco». Sinf.
3. Donizetti: «Lucia». Finale terzo
4. Michaelis: Pattuglia turca.
5. Verdi: «Aida». Fantasia.
6. Minuetto Boccherini:.

Gite popolari del 23 giugno

Come è stato annunciato, domenica 23 giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia, i seguenti treni popolari:

VENEZIA - FIRENZE - PERUGIA - ASSISI, classe II e III: Partenza da Venezia ore 22,28 del 22 giugno, arrivo a Firenze 3,03, Perugia 7,08, Assisi 7,59. Ritorno partenza da Assisi ore 16 del 23 giugno, Perugia 16,50, Firenze 10,10, arrivo a Venezia ore 1,06.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona, al prezzo minimo di L. 56 per la II classe e L. 34 per la III classe. Coloro che lo desiderano potranno fermarsi a Firenze o Perugia.

VENEZIA-PADOVA, III, classe: Partenza da Venezia ore 8, arrivo a Padova ore 8,47. Ritorno partenza da Padova ore 18,26, arrivo a Venezia ore 19,10.

Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Venezia e Mestre al prezzo di L. 5, nonchè quelli affluenti a Mestre da Codroipo al prezzo di L. 15, da Pordenone L. 13, Conegliano L. 10, Treviso L. 7 e S. Donà di Piave L. 10, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera di Padova.

VERONA - PADOVA - VENEZIA classe III: Partenza da Verona P. N. ore 6,30, arrivo Padova ore 7,59, Venezia ore 8,44. Ritorno partenza da Venezia ore 19,10, Padova 19,57, arrivo a Verona P. N. ore 21,23.

In questo treno saranno ammessi i gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. I gitanti potranno acquistare presso le rispettive stazioni di partenza il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo d L. 1,50.

Gita degli ex allievi Salesiani

Gli ex allievi salesiani dell'Istituto Patronato «Ab. Carlo Coletti» hanno compiuto la loro riuscitissima gita istruttiva sociale a Padova.

Partiti in buon numero, accompagnati dal loro attivo Presidente cav. Giovanni dal Bo' dal vice Presidente M.o A. Favretto, da Soci onorari, che avevano voluto far parte della simpatica comitiva e circondarono di attenzioni tutti i componenti, si trovarono alle ore 8 alla Riva degli Schiavoni e partirono con il vapore della Veneta per Padova ove giunsero alle 9 ricevuti da ex allievi residenti colà.

Nella Basilica del Santo, dopo una rapida visita al monumento e alla Cappella della «S. Lingua» ascoltarono la Messa celebrata da un Rev. Padre all'altare della santa e celebre Arca, mentre l'organo espandeva suonato da mano maestra delicate note per il Tempio.

Quindi, al grande «Caffè Italia» in Prato della Valle ebbero la prima colazione e poi visitarono altri monumenti. Alle 12,20 si trovarono tutti al Ristoratore della Fiera Campionaria dove erano stati convocati dall'ex Allievo Salesiano, industriale di Padova Silvio Garola per la colazione da lui signorilmente offerta, Alla frutta il presidente dal Bo' consegnò con brevi quanto opportune frasi una fotografia ricordo del XIV Convegno di Venezia al sig. Garola. Il cav. Dorigo di Venezia, espositore nella Fiera, volle offrire lo spumante e la conversazione simpatica e cordiale si protrasse fino alle 14.30 ora in cui i convenuti si recarono a visitare i Padiglioni.

Alle ore 21 i gitanti lieti della giornata passata ed esprimendo il loro grazie al Presidente e ai Soci onorari, erano a Venezia e si sciolgievano, certi che la prossima gita a Stra troverà riuniti nella sana allegria molti soci.

La gita della Smobilitati Benefica

Il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica, rammenta ai soci e simpatizzanti l'Associazione che oggi è l'ultimo giorno per l'iscrizione alla gita sociale che avrà luogo domenica 23 giugno nell'incantevole Lago di Garda.

Ripetiamo che è vivo desiderio della Presidenza vedere tutti i soci della Smobilitati, riunirsi per trascorrere una giornata in fraterno cameratismo perciò, coloro che non hanno ancora provveduto alla iscrizione, sono pregati di farlo in giornata, per non aver poi il dispiacere di esser esclusi dalla gita, che e forse la migliore effettuata

La quota di partecipazione è di L. 35 per i soci e L. 45 per i simpatizzanti e familiari; in detta cifra è tutto compreso: viaggio in comode autopulmann, pranzo all'Hotel Savoia in Desenzano, gita sul Lago e spuntino la sera. La partenza avrà luogo alle ore 6.30 dal Piazzale Roma. Le adesioni si ricevono presso i sigg.: Baroni, Tipografia San Fantin; Galvan, negozio passamanterie, Rialto; Fabbris, elettricista Ponte delle Veste; Michieli S. Margherita; Visentin nagozio carte S. Lio; Chichisiola, merletti Calle della Mandola; Bortoli, Campiello Riccardo Selvatico; Berti, tabaccheria S. Leonardo, Pulliò, oreficeria Merceria S. Salvador; Albertelli, trattoria M. Polo.

Prima mostra fotografica

al Dopolavoro Ferroviario

Oggi si apre la I.a mostra fotografica del Dopolavoro Ferroviario a S. Felice, palazzo Mora.

La Mostra stessa, riservata ai partecipanti alle gite all'estero, vuol essere una rassegna delle impressioni di viaggio dei singoli soci che si dedicano per diletto alla fotografia.

Infatti da una rapida rassegna del centinaio di fotografie esposte il successo della Mostra è assicurato anche per la varietà di soggetti: fotografie pittoriche, turistiche, di insieme, costumi ambienti caratteristici ecc.

La Mostra rimane aperta sino al 23 giugno c. a. dalle ore 15 alle 19.

I barbieri pel Corpus Domini

Per disposizione di S. E. il Prefetto gli esercizi da barbiere chiuderanno alle ore 27 mercoledì 19 corr. ed il gorno 20 Festa del Corpus Domini chiuderanno a Venezia alle ore 16 e a Mestre alle 17.

I parrucchieri per Signora giovedì 20 corr. chiuderanno alle ore 13.

Stato Civile di Venezia

15-16 Giugno 1935 - XIII

NATI: 23 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 14 - MATRIMONI 3

Riassunto Settimanale (dall'8 al 14 Giugno)

NATI: 108 più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - Totale nati vivi 108

MORTI: 42 MATRIMONI: 32

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: «Sabaudia» it. da Fiume vuoto; «Eddait» da Trieste vuoto; «Bolsena» it. da Batum con merci varie; «Zyrianni» russo da Marinpool con carbone; «Violette» it. da Sistiana con pietra

Spedizioni del giorno 17: «Sabaudia» it. per Alessandria con merci varie; «Abruzzi» it. per Fiume vuoto; «Vesta» oland. per Bari con merci varie; «Edda» it. per Capetown con merci varie; «Rodi» it. per Alessandria con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 15 XIII:

Piroscafi a banchina n. 23, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 29, arrivati n. 4, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5659 varie 416. Totale tonn. 6075.

Imbarcate vare tonn. 192.

Carri caricati n. 210, scaricati 17. Totale 227.

Autocarri caricati n. 150 con tonnellate 1100. scaricati 25 con tonn. 130. Totale autocarri 175 con tonn. 1230.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72, uomini 716. Ore lavorative 8. Tempo variabilt.

Giorno 16 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n: 34 Arrivati n. 12, partiti 7.

Squadre n. 3, uomini 31. Giorno festivo.

L'"Ausonia„ il "Conte Grande„ l'"Arandora Star„

Stamane, alle ore 9.30, giungerà da Alessandria il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle ore 14 per Trieste, dopo avere effettuato lo sbarco di oltre 300 passeggeri.

Ieri notte, alle ore 2, è partito per Trieste il transatlantico «Conte Grande».

Ieri mattina è partito, per i porti della Dalmazia, il piroscafo inglese « Arandora Star » con oltre 300 passeggeri della classe di lusso.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 16-6-1935-XIII:

Da Roma e Monaco: passeggeri 27; posta kg. 29.400; merce kg. 70; bagagli kg. 310.

Per Roma e Monaco: passeggeri 31; posta kg. 32ffi merce kg. 92.300 bagagli kg. 425.

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 17-6-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 49; posta kg. 67.300; merce kg. 94.700; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 52; posta kg. 41.50; merce kg. 165; bagagli kg. 675.

Per adescamento

A cura della Squadra Mobile sono state tratte in arresto Emma Gardi di anni 30, Regina Sartori di anni 24, Elettra Rescini di anni 29 e la ventiseienne Gemma della Giustina per adescamento.

La quarantanovenne Ida Tresich, abitante a San Marco 5081, venne pure arrestata perchè favoriva la prostituzione.

Per protrazione d'orario

Venne contravvenzionato la quarantenne Traine Giovanna, titolare della Trattoria sita a Cannaregio all'anagrafico 313, per protrazione di orario.

Occhio ai registri

E' stata applicata la contravvenzione all'affittacamere Giuseppina Benetta di anni 75, abitante a San Marco 976, per non essere in regola coi registri.

Sventure e disavventure

Lo spintone della sorella

L'undicenne Silvano Busetto abitante a Castello, 9, ieri alle 8.30, giocando con la sorella Jolanda, nella propria casa, ne riceveva uno spintone che la faceva ruzzolare sul pavimento e riportare la frattura del femore sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Il pugno in luogo dell'affitto

Maria Zabotto di anni 59, abitante a Santa Croce iermattina per aver chiesto al suo subinquilino Natale Fabris il pagamento di un fitto arretrato, veniva da questo colpita all'occhio destro. Guarirà in giorni 7.

Investito dal carrello

Il trentaduenne Fortunato Penso abitante a Cannaregio 500, lavorando a Marghera, veniva investito da un carrello che gli causava la sospetta frattura malleolare della gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Un finestrino pericoloso

Nell'aprile un finestrino dell'androne la quarantaduenne Virgilia Michielutti abitante a San Polo 1733 si feriva al polso sinistro. Guarirà in giorni 8.

Caduta sul ponte

Transitando per il ponte San Stae, Paolina Ruffini di anni 84, abitante a Cannaregio 293, è scivolata riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni venti.

L'ubriaco sconcio

Dal vigile urbano Gianni Rambaldo è stato ieri accompagnato all'ospedale civile il trentanovenne Giuseppe Marcopodio abitante a Dorsoduro 1888 che, ubriaco fradicio, dava triste spettacolo di sè ai passanti per la riva del Carbon. Il Marcopodio è stato trattenuto nella sala di custodia sino allo smaltimento della sua sbornia e contravvenzionato dal brigadiere Casella.

Con l'acqua bollente

La dodicenne Ester Fuga, abitante a Castello 6026, iori sera alle ore 7.20 nel togliere la pentola dal focolare si rovesciava addosso il contenuto bollente e si ustionò in varie parti del corpo.

Per questo è stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 12.

Arresti a Dorsoduro

— A cura degli agenti di Dorsoduro è stato tratto in arresto il trentaduenne Antonio Quartesan, abitante a Santa Croce 1615, autore di furti continuati per la somma di L. 250 in danno di certo Ettore Rocchetto.

— A cura degli agenti dello stesso Commissariato è stato tratto in arresto certo Ettore Marchetto autore di un furto di pelli in danno della ditta Valentini; arrestarono pure Teresa Casagrande, Rosin Pietro e Romeo Pivato responsabili di ricettazione degli oggetti rubati.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nei giorni 15 e 16 giugno nel Capoluogo:

Decessi: Maschi: Vianello Emilio di anni 54 coniugato, magazziniere; Vianello Giovanni di 61 anni pens.; Giaretta Emilio di anni 55 coniug. negoziante; Krebs Eriberto di anni 54 conuig. ferroviere, Secci Amedeo di anni 45 celibe legatore dibri; Nottari Francesco di anni 65 ved. pens.; Callegari Agostino di anni 1; Dal Ponte Liberale di anni 84 ved. pens. — Femmine: Marchiori Pesce Giuseppina di anni 70 ved. casalinga.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Venezia comunica:

Adunate di Zona

« In seguito alle superiori disposizioni concernenti l'istituzione del "Sabato fascista", le adunate di zona di cui i comunicati n. 49 e n. 50, e il rapporto degli Ispettori della 3.a, 4.a, 5.a Zona e dei Segretari dei Fasci di Mirano, Dolo e Camponogara, sono stati rimandati ad epoca da destinarsi.

Fascio di Lido

L'Ufficio di Consulenza Legale è aperto presso la Sede del Fascio tutti i giovedì, dalle 21 alle 22.

L'Ufficio di Consulenza sindacale è aperto presso la sede del Fascio tutti i mercoledì, dalle 21 alle 22.

La Commissione controllo prezzi è a disposizione del pubblico tutti i giovedì, dalle 21 alle 22.

XVI Legione Milizia da Costa

Addestramento ufficiali: La riunione per l'addestramento degli Ufficiali avrà luogo Venerdì 21 Giugno alle ore 21 presso il Comando del 3. Gruppo di Legione. A detta riunione dovranno intervenire tutti i Comandanti e gli Ufficiali nei quadri delle batterie.

Chiamata per istruzione: Giovedì 20 giugno avranno luogo le seguenti chiamate del personale per istruzioni: 2.a batteria: I militi nei quadri di Musilt si troveranno riuniti presso la sede del Fascio alle ore 6. 5.a batteria: I militi nei quadri residenti a Mestre e Marghera si troveranno riuniti presso il Cavalcavia Mestre Marghera alle ore 6 precise

Si preavvisa che per Domenica 23 Giugno sarà chiamato il personale nei quadri delle seguenti batterie: 2., 3., 5. e 6. La riunione avrà luogo alle ore 6 precise nelle località che verranno comunicate con cartolina precetto.

La celebrazione del 99 anniversario dei Bersaglieri al "Goldoni„

La celebrazione del 18 Giugno, 99.o Anniversario della fondazione del Corpo Glorioso dei Bersaglieri, avverrà quest'anno al Teatro Goldoni, con un discorso commemorativo del glorioso I.o Capitano, mutilato di guerra, Montagnini, e dall'esecuzione del lavoro drammatico « Fiamme nere » tre tempi di epopea squadrista.

I Bersaglieri della Sezione avranno ingresso gratuito nella platea.

La serata si presenta brillantissima, affermazioni di entusiasmo, di amor patrio, di fede fascista, sia per la partecipazione delle Autorità civili e militari che per le adesioni avute da cittadini ed enti pubblici.

Tutte le Associazioni d'Arma saranno rappresentate dai Presidenti.

Bersaglieri, la celebrazione assurge ad una grandissima importanza e voi tutti dovete con spirito bersaglieresco intervenire.

La gita del C.A.U.R. a Valdagno e Recoaro

Domenica 23 corr., come è stato già annunciato, a cura del Comitato veneziano dell'Universalità di Roma in pieno accordo con l'Istituto Fascista di Cultura si svolgerà la gita automobilistica a Padova, Vicenza, Valdagno e Recoaro.

Prima meta sarà il grandioso Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno, la cui visita sarà preceduta da opportune illustrazioni di tecnici.

A mezzogiorno, i gitanti proseguiranno per Recoaro, dove, consumata un'ottima colazione, trascorreranno parte del pomeriggio ammirando quell'amenissima stazione di cura che, per la bellezza del paesaggio, è detta la regina delle Piccole Dolomiti.

Partenza alle 6.45 precise dal Piazzale Roma con macchine modernissime: sosta a Padova (piazza del Santo) nell'andata, e a Vicenza e a Piazzola sul Brenta nel ritorno: arrivo a Venezia circa alle ore 20.

Quota individuale per viaggio e colazione L. 85.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del C.A.U.R. alle Fondamente Nuove (Palazzo Donà) fino a mercoledì mattina 19 c. m.

L'A.C.N.I.L. per la festa di S. Albano

L'A.C.N.I.L. comunica che il 21 corrente, in occasione della Festa di S. Albano, patrono di Burano, verrà eseguito l'orario domenicale Il tal giornata verrà pure applicata la tariffa festiva

Questa e quella

Il duca di Mantova era padronissimo di dichiarare che in fatto di donne non faceva differenza tra questa e quella. Non è, in tutti i casi, un segno di buon gusto una tale indifferenza in fatto di preferenze e di costante affezione. E' una presuntuosa superficialità che nasconde spesso una discreta dose di ottusità e di debolezza. L'uomo che è sicuro di sè, è anche sicuro delle sue preferenze, e sa bene se una cosa o una persona meriti, più che un'altra, di essere apprezzata e stimata. Perciò dichiariamo che è un fumatore assolutamente superficiale quello che può dire che per lui una sigaretta vale l'altra. Vuol dire che non ha alcun gusto del tabacco, altrimenti dovrebbe dichiarare che ci sono in Italia molte sigarette veramente buone, paragonabili alle migliori che si fanno all'estero e che, tra le buone, uno dei tipi preferibili è la *Macedonia extra* che riunisce con una indovinata perfezione le qualità più delicate di gusto e di profumo dei migliori tabacchi biondi.

Il co. Volpi dona ad Anversa il Leone di San Marco

ANVERSA, 17

Il Commissario generale per l'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles è stato ufficialmente ricevuto al Municipio dal Borgomastro e dal Consiglio municipale al completo.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha offerto un bassorilievo in bronzo rappresentante il Leone di San Marco, dono di Venezia alla città di Anversa, di cui egli ha ricordato il passato storico ed il laborioso presente.

Il Borgomastro ha risposto ringraziando per il simbolico dono e mettendo in rilievo l'amicizia che lega i due popoli, amicizia di cui è espressione vivissima la forte partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles.

R. Console generale d'Italia on. Zimolo ha offerto in onore del Conte Volpi un pranzo cui hanno partecipato il Ministro Segers, il comandante il Corpo d'Armata, il Borgomastro, l'assessore del porto, il direttore dell'Istituto superiore di Belle Arti, il segretario del Fascio, il presidente dei Combattenti e della Dante Alighieri e altre personalità.

Dopo i brindisi scambiati fra il Console generale e il Ministro Segers il Conte Volpi ha espresso la sua ammirazione per le grandi opere del porto di Anversa da lui visitato durante la giornata ed ha tratto argomento da esse per mettere in evidenza tutto quanto, in materia di lavori pubblici, ha creato il Fascismo, dimostrando come, anche in questo campo dell'attività italiana, il Duce sia creatore ed incitatore consapevole della importanza che il mare e le industrie che da esso traggono origine„ hanno per una grande Nazione.

Ha risposto il Ministro Segers esaltando l'Italia rinnovata dal Fascismo e il genio del Duce.

Concerti della Banda Municipale nel recinto della Biennale

Per gentile concessione del Podestà la Banda Municipale terrà un ciclo di concerti nel recinto della Biennale, in occasione della Mostra del Quarantennio.

Il primo concerto, del quale verrà pubblicato a suo tempo il programma, si svolgerà sabato 22 corrente.

La produzione artigiana veneta alla Fiera di Padova

La Fiera di Padova, per la prima volta dopo la sua esistenza, ha dedicato un Padiglione apposito alla produzione artigianale e piccolo industriale delle Tre Venezie Si tratta di un Padiglione di disegno moderno costituito da due piani.

A facilitare il concorso della produzione artigiana alla Fiera di Padova finanziariamente concorsero: l'Ente Nazonale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Padova a mezzo della Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Padova e dell'Unione Provinciale degli Industriali, nonchè l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia.

Il Padiglione fu costruito in poco più di qualche settimana e la sistemazione interna, l'allestimento la distribuzione dei prodotti e l'organizzazione commerciale furono dovuti all'Istituto Veneto per il lavoro per incarico e quale Delegazione Regionale dell'Enapi, coll'appoggio dell'Ispettorato per la Venezia Euganea e Tridentina.

L'ordinamento del Padiglione fu opera di pochi giorni ed ebbe anche parte nell'allestimento la Segretaria Prov. per l'Artigianato Padovano che occupa i primi stands al primo piano. A piano terra all'ingresso del Padiglione l'Istituto Veneto per il Lavoro ha posto una grandiosa vasca in rame e due porta palme in rame con fiori, del maestro artigiano Gioacchino Dorigo. Nell'interno del piano stesso vi è la Mostra dell'Artigianato Padovano con un ambiente completo dovuto ad Aziende varie. Distribuita negli altri locali del primo piano e del piano superiore vi è tutta l'altra varia produzione dell'artigianato delle Venezie.

Data la rapidità della organizzazione cui dovette presiedere l'Istituto per il Lavoro, il Padiglione degli artigiani si presenta ordinato e piacevole ed è meta di comitive artigiane delle Tre Venezie. Al Padiglione vi è l'appoggio ufficio commerciale che può dare a produttori e commercianti le illustrazioni necessarie.

La "Dante studentesca„ alla Mostra di Tiziano

Numerosi studenti e studentesse, soci del Comitato studentesco della « Dante » di Venezia, hanno visitato nel pomeriggio di ieri, la Mostra di Tiziano, accompagnati gentilmente attraverso le sale dal dott. Bertin.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Le famiglie Massari e Cossu ad onorare la memoria del loro congiunto Gio. Batta Nob. Stella offrono lire 100 al Patronato cittadino della Maternità ed Infanzia.

★ Nell'anniversario della morte di Giovanni Bordiga il dott. ing. Filippo Damini offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

DIARIO SACRO

18 Martedì — Il Beato Gregorio Barbarigo, Cardinale, Vescovo di Padova, patrizio veneto, morto nel 1697, con la commemorazione di S. Efrem Siro, Diacono e Dottore della Chiesa, Nel IV secolo, e dei Santi Marco e Marcellino. Martiri. — A S. Maria Zobenigo festa del Beato, che fu battezzato a quel sacro Fonte.

Il Segretario Federale a Salzano

Il Segretaro Federale sarà a Salzano per ispezionare il Fascio locale mercoledì 19 corrente, alle ore 18.

Dalle ore 18 alle ore 19 riceverà i Gerarchi del Fascio locale egli addetti alle varie Organizzazioni.

Dalle 19 in poi riceverà quanti, fascisti e non fascisti, vorranno conferire con lui.

Alle ore 20 gli sarà presentato il Fascio Giovanile di Combattimento ed alle ore 20.30 la formazione dei fascisti in divisa.

Immediatamente dopo terrà rapporto ai fascisti ed ai giovani fascisti.

MURANO

Il saggio all'Asilo Infantile alla presenza del Prefetto

Ieri a Murano alla presenza di S. E. il Prefetto e del Vice Podestà comm. Macciotta, del rappresentante del Segretario Federale e delle organizzazioni tutte del Regime si è svolto il saggio all'Asilo Infantile

Fino dalle ore 15, nell'antistante giardino, folto di ligustri e tutto adorno di rose, sostavano le famiglie dei bambini in attesa di essere ammesse alla Sala. Alle sedici giunsero in motoscafo S. E. il Prefetto colla Signora ed il suo Segretario particolare d.r Costa che furono ossequiati allo sbarco dal Vice Podestà comm. Macciotta, dal Presidente dell'Asilo cav. Ferdinando Toso coi Consiglieri di Amministrazione cav. Vittorio Barbini, d.r Agostini, sig. Dalla Venezia, sig. Quarisa, nonchè dal Segretario dell'Asilo cav. Edoardo Ellero. V'erano pure il Segretario del Fascio di Murano rag. Brocco, in rappresentanza del Segretario Federale avv. Michele Pascolato, la Segretaria del Fascio Femminile sig.ra Ida Bortoluzzi con la vice segretaria sig.ra Laura Toso il cap. Barbini presidente Sezionale dell'Opera Balilla, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, dopolavoristiche e sportive muranesi, gli insegnanti delle Scuole, il sig. Ortensio Toso consultore del Comune e Membro del Consiglio naz. delle Corporazioni, il cav. Lorenzo Toso Ufficiale dello Stato Civile, i fratelli d.r Renzo e Mario Camerino, il cav. Luigi Morassi, il cap. Aureliano Toso Vice Conciliatore di Murano, e, infine, le rappresentanze delle industrie locali assieme ai più esperti maestri del vetro.

Il Prefetto diligentemente visitò i locali dell'Asilo sostando nell'Ufficio della Presidenza ove si compiacque, con la Signora, di apporre la firma nel registro dei visitatori.

Alle sedici e un quarto gli invitati presero posto nell'ampio salone degli spettacoli dove, su teatrino espressamente costruito, ebbero inizio le esecuzioni segnate nel programma che fu pubblicato.

I bambini applauditissimi, si prodigarono in recitazioni, dialoghi, scherzi, giuochi e danze intrattenendo il pubblico, che affollava la sala in una simpatica e commossa intimità per circa due ore.

A festa finita i piccoli artisti ricevettero il premio della loro fatica consistente in un sacchetto di confetti offerto ad ognuno dal cav. Luigi Morassi e da altri dolci offerti dalla Ditta Angelo Colussi di Venezia.

Prima di lasciare l'Asilo il Prefetto si compiacque di manifestare ai dirigenti dell'Asilo ed al personale insegnante la sua viva soddisfazione per la riuscitissima festa ed il loro gradimento per il modo con cui funziona l'Istituto.

Inviarono telegrammi o lettere di incoraggiamento il sen. co. Pietro Orsi, il prof. Fabio Vitali, il Presidente dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera cav. Pilla e il gr. uff. Giuseppe Toso col figlio ing. Lino.

Il raduno campestre e marino agli Alberoni di Lido

Il Comitato delle Associazioni d'Arma comunica il programma della manifestazione ripetutamente annunciata, alla quale parteciperanno gli ex militari in fraterno cameratismo e che, come è noto, è fissata per domenica 23 corr. agli Alberoni di Lido:

Ore 10.15: Adunata delle Sezioni in Campo Ss. Apostoli.

Ore 10.50 precise: Partenza della colonna e sfilata per S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco, Riva Schiavoni. Sarà costituito un plotone di testa con bandiere, gagliardetti e fiamme agli ordini del tenente di complemento signor Venturini. Interverranno la fanfara dei Bersaglieri e la banda dei Fanti. La colonna sarà agli ordini del maggiore cav. Pitteri.

Ore 10.45-11: Imbarco sulla Riva degli Schiavoni.

Ore 12 circa: Arrivo agli Alberoni e distribuzione dei cestini per il rancio. Vi saranno recitazioni varie, macchiette, danze e canti caratteristici, e uno scelto concerto vocale istrumentale. Poichè l'adunata avrà luogo anche in caso di tempo minaccioso, gli interessati potranno usufruire oltre che dei numerosi locali pubblici, siti agli Alberoni, anche della sede della Colonia Marina del Pubblico Impiego (gentilmente offerta) e che dista non più di cinque minuti dallo sbarco.

Ore 14: Inizio dei trattenimenti all'aperto (in caso di cattivo tempo questi si svolgeranno nell'interno della Colonia Marina, Pubblico Impiego).

Ore 17.30: Partenza dagli Alberoni per Venezia, ove si giungerà alle ore 18.30 circa.

Si ripete la comunicazione già data che per le ore 18 del 20 corr. (giovedì) le prenotazioni sono chiuse.

All'altezza del Palazzo delle Prigioni il gruppo di testa si fermerà facendo fronte al corteo; le Sezioni al passaggio renderanno onore agli emblemi e questi verranno poi, a cura dei rispettivi portatori, depositati presso il Rifugio degli Arditi.

Associazione Fanti del Mare

I Fanti del Mare che intendono partecipare al rancio di tutte le Armi che avrà luogo agli Alberoni domenica 23 corr. sono invitati a presentarsi versando la quota di L. 5 martedì 18 corrente dalle ore 19 alle 20 presso la sede dell'Associazione Campo S. Stefano

Il ballo della Croce Rossa

Il comm. prof. Federico Brunetti, Commissario del Comitato provinciale C. R. I., ci comunica che i biglietti per il Ballo della Croce Rossa che avrà luogo il 9 luglio p. v. alle ore 22 all'Excelsior Palace Hotel, sono in vendita oltre che alla sede del Comitato provinciale a Ponte Canonica, anche presso i principali alberghi della Città e del Lido.

Il prezzo è stato stabilito in lire 30 per biglietto, compresa una consumazione.

Un salvataggio in rio di S. Lorenzo

Ieri alle ore 15.30 una bambina che si trastullava in prossimità della fondamenta di S. Lorenzo, cadeva ad un tratto in acqua.

Alle sue grida disperate un giovane animoso accorreva in suo aiuto gettandosi prontamente in canale vestito com'era e riuscendo con alcune bracciate a trarla in salvo. Si tratta del ventinovenne Guglielmo Crocicchio abitante in Borgoloco Santa Maria Formosa e occupato presso la ditta di vini Foschi. Il salvataggio di ieri è il terzo compiuto dal Crocicchio in questo ultimo tempo.

Ateneo Veneto

A parziale modifica di quanto è stato ieri comunicato, la Presidenza dell'Ateneo precisa che nel Concorso Nani Mocenigo il prof. Rodolfo Pallucchini dovette essere escluso dalla competizione per difetto di residenza veneziana e che il nuovo Concorso per il Biennio 1935-1936 viene bandito non già per un lavoro limitato al commercio veneto, ma bensì per una monografia inedita che concerna argomento di Storia o d'Arte veneziana.

Per la morte del Senatore Camillo Manfroni

La Presidenza dell'Ateneo Veneto ha inviato alla famiglia del senatore Camillo Manfroni, benemerito socio del sodalizio, il seguente telegramma:

« Famiglia Senatore Manfroni, Roma - Ateneo Veneto dolente notizia fine Camillo Manfroni, socio diletto, voloroso docente Corsi Storia Veneta storico appassionato vibrante italianità presenta profonde condoglianze ».

Istituto Fascista di Cultura

La visita al Museo

Domenica mattina, un gruppo numeroso di soci dell'Istituto visitò le sale del Musto Correr in cui sono temporaneamente disposti i doni e gli acquisti più recenti pervenuti in massima parte dalle magnifiche raccolte dei conti Donà di palazzo Michiel delle Colonne.

Quadri, mobili, sculture, ecc., tutto fu illustrato nei riguardi storici ed artistici con la ben nota sua compresenza, dal Vicedirettore del Museo prof. uff. Brunetti, al quale i visitatori espressero le più sentite grazie.

La gita Valdagno-Recoaro

Le adesioni alla gita automobilistica che seguirà domenica 23 hanno già assicurato il buon esito dell'iniziativa. Siccome però alcuni soci dell'Istituto di Cultura e del C. A.U.R. si sono riservati di far aggiungere all'elenco qualche altra persona, si avverte che domani, mercoledì dalle 18 alle 19, presso l'Ateneo, si accetteranno le ulteriori inscrizioni con la relativa quota di L. 35, e che inscrizioni stesse saranno quindi chiuse.

Com'è stato detto, i gitanti partiranno dal Piazzale Roma alle 6.45 precise, e saranno di ritorno alle 20; nella mattinata visiteranno i grandi stabilimenti e le Opere assistenziali del Lanificio Marzotto di Valdagno, e trascorreranno il pomeriggio a Recoaro-Terme, dove sarà loro servita un'ottima colazione, e dove avranno modo di conoscere i nuovi impianti demaniali o di effettuare una interessantissima corsa al Sacello-ossario del Pasubio.

Mostra di lavori e di disegni all'Istituto "Vendramin Corner„

Da mercoledì 19 corr. a venerdì 21, nei locali terreni dell'Istituto Professionale Femminile (Campo San Provolo 4704) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 saranno esposti al pubblico i lavori e i disegni eseguiti dalle allieve della Scuola di Avviamento industriale, della Scuola professionale, della Scuola di Magistero e del Corso libero domenicale.

Presidenza e direzione saranno vivamente grati a quanti vorranno rendersi personalmente conto dell'indirizzo tecnico-artistico di questa civica istituzione. Il ricavato delle eventuali vendite andrà a beneficio della Cassa Scolastica.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite: «La Verità in marcia».
2. Auber: «La muta di Portici». - Sinfonia.
4. Verdi: «Traviata». Finale III.
5. Dvorak: Danza slava N. 3.
6. Cherubini: Faniska. Ouverture.

Musica a Santa Maria del Giglio

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Campo S. M. del Giglio dalla Monteverdi.

1. Marcia Militare.
2. Verdi: «Giovanna d'Arco». Sinf.
3. Donizetti: «Lucia». Finale terzo
4. Michaelis: Pattuglia turca.
5. Verdi: «Aida». Fantasia.
6. Minuetto Boccherini:.

Gite popolari del 23 giugno

Come è stato annunciato, domenica 23 giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia, i seguenti treni popolari:

VENEZIA - FIRENZE - PERUGIA - ASSISI, classe II e III: Partenza da Venezia ore 22,28 del 22 giugno, arrivo a Firenze 3,03, Perugia 7,08, Assisi 7,59. Ritorno partenza da Assisi ore 16 del 23 giugno, Perugia 16,50, Firenze 10,10, arrivo a Venezia ore 1,06.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona, al prezzo minimo di L. 56 per la II classe e L. 34 per la III classe. Coloro che lo desiderano potranno fermarsi a Firenze o Perugia.

VENEZIA-PADOVA, III. classe: Partenza da Venezia ore 8, arrivo a Padova ore 8,47. Ritorno partenza da Padova ore 18,26, arrivo a Venezia ore 19,10.

Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Venezia e Mestre al prezzo di L. 5, nonchè quelli affluenti a Mestre da Codroipo al prezzo di L. 15, da Pordenone L. 13, Conegliano L. 10, Treviso L. 7 e S. Donà di Piave L. 10, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera di Padova.

VERONA - PADOVA - VENEZIA classe III: Partenza da Verona P. N. ore 6,30, arrivo Padova ore 7,59, Venezia ore 8,44. Ritorno partenza da Venezia ore 19,10, Padova 19,57, arrivo a Verona P. N. ore 21,23.

In questo treno saranno ammessi i gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. I gitanti potranno acquistare presso le rispettive stazioni di partenza il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo d L. 1,50.

Gita degli ex allievi Salesiani

Gli ex allievi salesiani dell'Istituto Patronato «Ab. Carlo Coletti» hanno compiuto la loro riuscitissima gita istruttiva sociale a Padova.

Partiti in buon numero, accompagnati dal loro attivo Presidente cav. Giovanni dal Bo' dal vice Presidente M.o A. Favretto, da Soci onorari, che avevano voluto far parte della simpatica comitiva e circondarono di attenzioni tutti i componenti, si trovarono alle ore 8 alla Riva degli Schiavoni e partirono con il vapore della Veneta per Padova ove giunsero alle 9 ricevuti da ex allievi residenti colà.

Nella Basilica del Santo, dopo una rapida visita al monumento e alla Cappella della «S. Lingua» ascoltarono la Messa celebrata da un Rev. Padre all'altare della santa e celebre Arca, mentre l'organo espandeva suonato da mano maestra delicate note per il Tempio.

Quindi, al grande «Caffè Italia» in Prato della Valle ebbero la prima colazione e poi visitarono altri monumenti. Alle 12,20 si trovarono tutti al Ristoratore della Fiera Campionaria dove erano stati convocati dall'ex Allievo Salesiano, industriale di Padova Silvio Garola per la colazione da lui signorilmente offerta, Alla frutta il presidente dal Bo' consegnò con brevi quanto opportune frasi una fotografia ricordo del XIV Convegno di Venezia al sig. Garola. Il cav. Dorigo di Venezia, espositore nella Fiera, volle offrire lo spumante e la conversazione simpatica e cordiale si protrasse fino alle 14.30 ora in cui i convenuti si recarono a visitare i Padiglioni.

Alle ore 21 i gitanti lieti della giornata passata ed esprimendo il loro grazie al Presidente e ai Soci onorari, erano a Venezia e si scioglievano, certi che la prossima gita a Stra troverà riuniti nella sana allegria molti soci.

La gita della Smobilitati Benefica

Il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica, rammenta ai soci e simpatizzanti l'Associazione che oggi è l'ultimo giorno per l'iscrizione alla gita sociale che avrà luogo domenica 23 giugno nell'incantevole Lago di Garda.

Ripetiamo che è vivo desiderio della Presidenza vedere tutti i soci della Smobilitati, riunirsi per trascorrere una giornata in fraterno cameratismo perciò, coloro che non hanno ancora provveduto alla iscrizione, sono pregati di farlo in giornata, per non aver poi il dispiacere di esser esclusi dalla gita, che è forse la migliore effettuata

La quota di partecipazione è di L. 35 per i soci e L. 45 per i simpatizzanti e familiari; in detta cifra è tutto compreso: viaggio in comode autopulmann, pranzo all'Hotel Savoia in Desenzano, gita sul Lago e spuntino la sera. La partenza avrà luogo alle ore 6.30 dal Piazzale Roma. Le adesioni si ricevono presso i sigg.: Baroni, Tipografia San Fantin; Galvan, negozio passamanterie, Rialto; Fabbris, elettricista Ponte delle Veste; Michieli S. Margherita; Visentin nagozio carte S. Lio; Chichisiola, merletti Calle della Mandola; Bortoli, Campiello Riccardo Selvatico; Berti, tabaccheria S. Leonardo, Pulliè, oreficeria Merceria S. Salvador; Albertelli, trattoria M. Polo.

Prima mostra fotografica al Dopolavoro Ferroviario

Oggi si apre la I.a mostra fotografica del Dopolavoro Ferroviario a S. Felice, palazzo Mora.

La Mostra stessa, riservata ai partecipanti alle gite all'estero, vuol essere una rassegna delle impressioni di viaggio dei singoli soci che si dedicano per diletto alla fotografia.

Infatti da una rapida rassegna del centinaio di fotografie esposte il successo della Mostra è assicurato anche per la varietà di soggetti: fotografie pittoriche, turistiche, di insieme, costumi ambienti caratteristici ecc.

La Mostra rimane aperta sino al 23 giugno c. a. dalle ore 15 alle 19.

I barbieri pel Corpus Domini

Per disposizione di S. E. il Prefetto gli esercizi da barbiere chiuderanno alle ore 27 mercoledì 19 corr. ed il gorno 20 Festa del Corpus Domini chiuderanno a Venezia alle ore 16 e a Mestre alle 17.

I parrucchieri per Signora giovedì 20 corr. chiuderanno alle ore 13.

Stato Civile di Venezia

15-16 Giugno 1935 - XIII

NATI: 23 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 14 - MATRIMONI 3

Riassunto Settimanale (dall'8 al 14 Giugno)

NATI: 108 più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - Totale nati vivi 108

MORTI: 42 MATRIMONI: 32

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: «Sabaudia» it. da Fiume vuoto; «Eddait» da Trieste vuoto; «Bolsena» it. da Batum con merci varie; «Zyrianni» russo da Marinpool con carbone; «Violette» it. da Sistiana con pietra

Spedizioni del giorno 17: «Sabaudia» it. per Alessandria con merci varie; «Abruzzi» it. per Fiume vuoto; «Vesta» oland. per Bari con merci varie; «Edda» it. per Capetown con merci varie; «Rodi» it. per Alessandria con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 XIII:

Piroscafi a banchina n. 23, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 29, arrivati n. 4, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5659 varie 416. Totale tonn. 6075.

Imbarcate vare tonn. 192.

Carri caricati n. 210, scaricati 17. Totale 227.

Autocarri caricati n. 150 con tonnellate 1100. scaricati 25 con tonn. 130. Totale autocarri 175 con tonn. 1230.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72, uomini 716. Ore lavorative 8. Tempo variabilt.

Giorno 16 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n: 34 Arrivati n. 12, partiti 7.

Squadre n. 3, uomini 31. Giorno festivo.

L'"Ausonia„ il "Conte Grande„ l'"Arandora Star„

Stamane, alle ore 9.30, giungerà da Alessandria il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle ore 14 per Trieste, dopo avere effettuato lo sbarco di oltre 300 passeggeri.

Ieri notte, alle ore 2, è partito per Trieste il transatlantico «Conte Grande».

Ieri mattina è partito, per i porti della Dalmazia, il piroscafo inglese « Arandora Star » con oltre 300 passeggeri della classe di lusso.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 16-6-1935-XIII:

Da Roma e Monaco: passeggeri 27; posta kg. 29.400; merce kg. 70; bagagli kg. 310.

Per Roma e Monaco: passeggeri 31; posta kg. 32ffi merce kg. 92.300 bagagli kg. 425.

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 17-6-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 49; posta kg. 67.300; merce kg. 94.700; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 52; posta kg. 41.50; merce kg. 165; bagagli kg. 675.

Per adescamento

A cura della Squadra Mobile sono state tratte in arresto Emma Gardi di anni 30, Regina Sartori di anni 24, Elettra Rescini di anni 29 e la ventisEienne Gemma della Giustina per adescamento.

La quarantanovenne Ida Tresich, abitante a San Marco 5081, venne pure arrestata perchè favoriva la prostituzione.

Per protrazione d'orario

Venne contravvenzionato la quarantenne Traine Giovanna, titolare della Trattoria sita a Cannaregio all'anagrafico 313, per protrazione di orario.

Occhio ai registri

E' stata applicata la contravvenzione all'affittacamere Giuseppina Benetta di anni 75, abitante a San Marco 976, per non essere in regola coi registri.

Sventure e disavventure

Lo spintone della sorella

L'undicenne Silvano Busetto abitante a Castello, 9, ieri alle 8.30, giocando con la sorella Jolanda, nella propria casa, ne riceveva uno spintone che la faceva ruzzolare sul pavimento e riportare la frattura del femore sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Il pugno in luogo dell'affitto

Maria Zabotto di anni 59, abitante a Santa Croce iermattina per aver chiesto al suo subinquilino Natale Fabris il pagamento di un fitto arretrato, veniva da questo colpita all'occhio destro. Guarirà in giorni 7.

Investito dal carrello

Il trentaduenne Fortunato Penso abitante a Cannaregio 500, lavorando a Marghera, veniva investito da un carrello che gli causava la sospetta frattura malleolare della gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Un finestrino pericoloso

Nell'aprile un finestrino dell'androne la quarantaduenne Virgilia Michielutti abitante a San Polo 1733 si feriva al polso sinistro. Guarirà in giorni 8.

Caduta sul ponte

Transitando per il ponte San Stae, Paolina Ruffini di anni 84, abitante a Cannaregio 293, è scivolata riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni venti.

L'ubriaco sconcio

Dal vigile urbano Gianni Rambaldo è stato ieri accompagnato all'ospedale civile il trentanovenne Giuseppe Marcopodio abitante a Dorsoduro 1888 che, ubriaco fradicio, dava triste spettacolo di sè ai passanti per la riva del Carbon. Il Marcopodio è stato trattenuto nella sala di custodia sino allo smaltimento della sua sbornia e contravvenzionato dal brigadiere Casella.

Con l'acqua bollente

La dodicenne Ester Fuga, abitante a Castello 6026, ieri sera alle ore 7.20 nel togliere la pentola dal focolare si rovesciava addosso il contenuto bollente e si ustionò in varie parti del corpo.

Per questo è stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 12.

Arresti a Dorsoduro

— A cura degli agenti di Dorsoduro è stato tratto in arresto il trentaduenne Antonio Quartesan, abitante a Santa Croce 1615, autore di furti continuati per la somma di L. 250 in danno di certo Ettore Rocchetto.

— A cura degli agenti dello stesso Commissariato è stato tratto in arresto certo Ettore Marchetto autore di un furto di pelli in danno della ditta Valentini; arrestarono pure Teresa Casagrande, Rosin Pietro e Romeo Pivato responsabili di ricettazione degli oggetti rubati.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nei giorni 15 e 16 giugno nel Capoluogo:

Decessi: Maschi: Vianello Emilio di anni 54 coniugato, magazziniere; Vianello Giovanni di 61 anni pens.; Giaretta Emilio di anni 55 coniug. negoziante; Krebs Eriberto di anni 54 coniug. ferroviere, Secci Amedeo di anni 45 celibe legatore dibri; Nottari Francesco di anni 65 ved. pens.; Callegari Agostino di anni 1; Dal Ponte Liberale di anni 84 ved. pens. — Femmine: Marchiori Pesce Giuseppina di anni 70 ved. casalinga.

Le prime cinematografiche

«La sirena del fiume» (al Malibran).

Questo film, la cui vicenda si svolge in una Luisiana ricostruita negli studi della Metro Goldwyn Mayer con i soliti artefici del paesaggio, dipinto si distingue per una congenita banalità e trascuratezza. «La sirena del fiume» è realizzata nel più sciatto e sconclusionato dei modi, con un grande compiacimento di scenette strascicate e di luoghi comuni dell'oramai frusto ed esaurito repertorio industriale. Tutto è falso e finto fino all'inverosimile, dalla recitazione, all'allestimento scenico, alle trovatine, agli idilli sulla barca a motore al titolo a quei noiosissimi piroscafi che vanno e vengono sullo sfondo come le navi del melodramma musicale. La grazia acerba e fanciullesca di Jean Parker salva un po' la situazione di questo film incolore.

«Delitto senza passione» (al San Marco).

«Delitto senza passione» si presenta per molti riguardi a varie considerazioni ed ha nella sua condotta della realizzazione una storia a sè. Questo film è, secondo le intenzioni polemiche del famoso binomio dei due noti sceneggiatori americani uno schiaffo morale alla produzione americana di Hollywood, Ben Hecht e Charles Mac Arthur notissimi commediografi americani e sceneggiatori di una Casa Americana resisi indipendenti e trasferita la loro attività a New York negli stabilimenti di Long Island, noti per la loro pessima produzione cinematografica, hanno tentato il gran passo di un film d'avanguardia commerciale, in cui il soggetto, la sceneggiatura e la messa in scena inedite e originalissime hanno dato come risultato un film eccezionale, sotto tutti i rapporti. Ricorderemo che Ben Hecht ha sceneggiato «Viva Villa» e Charles Mac Arthur «Il fallo di Madelon Claudet». Questo nuovo film dei due apostati di Hollywood che ha avuto come collaboratore tecnico forse il più noto operatore d'America Lee Garmes, rappresenta un nuovo atto di fede cinematografico che si ispira a un indirizzo tecnico - artistico d'avanguardia nel quale riecheggiano le nuove tendenze sperimentali dei film di Watson e Webber di cui ricordiamo «Loth in Sodoma» proiettato durante il Festival di Venezia 1934. E' stato scelto lo scenografo Albert Johson a cui è stato commessa la costruzione degli ambienti col soffitto, ciò che permette la ripresa delle figure di scorcio dal basso. Il film ha gli esterni girati direttamente nella metropoli americana, senza alcun rifacimento di scenografie artificiali. Per l'interpretazione la scelta del protagonista l'avvocato Lee Gentry, è caduta su uno dei più grandi attori teatrali di Broadway, Claude Rains (che ha prestato la voce all'«Uomo invisibile» di Yames Whale) la cui recitazione singolare è di una drammatica monotonia e di una sconcertante efficacia espressiva soprattutto nel la manifestazione di moti interiori e psicologici e nella fredda alternativa dei sentimenti la cui logica ambiguità portata al parossismo, spingerà l'avvocato a consumare un delitto senza passione. L'avvocato Lee Gentry è una celebrità del foro americano: la dialettica delle sue arringhe lo ha portato a una notorietà d'eccezione. Egli è un potente invidiato dai colleghi. Ma la sua logica così serrata a capillare e la procedura del suo raziocinio lo segue sempre anche nelle avventure eroiche e nella intimità sentimentale. L'intuizione delle investigazioni giuridiche lo spingono a creare degli alibi e a giocare con i propri sentimenti pervaso continuamente da una sadica volontà di ferire. Carmen (Margo) una ballerina da caffè concerto è la sua vittima spirituale della quale Gentry vuol disfarsi attratto dalla seducenza di un'altra amante (Witney Bourne). In un suo violentissimo colloquio con Carmen dal revolver che egli aveva sottratto all'amante parte un colpo che colpisce non mortalmente la ballerina. Ma Gentry crede di averla uccisa e da questo momento incomincia la sua lucida requisitoria verso se stesso. Il sub-cosciente dell'avvocato si sdoppia dall'uomo assassino e lo consiglia. L'avvocato Gentry nella assurda finzione diventa l'avvocato di se stesso e si costruisce a poco a poco gli alibi che lo allontaneranno da ogni sospetto di reato. La sera si reca al caffè concerto dove Carmen ballava e si trova accanto una autentica testimone che può annullare il suo alibi e può essere un capo d'accusa vero e proprio. Egli spara contro l'uomo che accompagna questa donna in un attimo di furore incontrollato e nel momento che la polizia lo arresta egli rivede la seducentissima Carmen danzare alla ribalta.

Il film si apre e si conclude con le simboliche apparizioni delle mitiche Furie che pervadono l'animo umano delle passioni più frenetiche sconvolgendo e irridendo spasmodicamente alla sua impotenza di fronte al pessato. Il film è per quanto riguarda i requisiti tecnici, completissimo: dalla fotografia plastica e diffusa, al commento musicale che ha una funzione suggestiva notevole in specie quando è usato in rapporto al parlato, come sfondo. La interpretazione di Margo, che è una autentica ballerina dell'Albergo Astoria di Nuova York scoperta dai due intelligenti produttori con molto fiuto è persuasiva ed efficace specialmente quando la sua singolare bellezza si piega vogliosa ai desideri di quell'uomo e ne subisce con dolosa coscienza, il fascino tormentato.

La regia di Ben Hecht e Mac Arthur impostata psicologicamente sul dialogo attraverso una sceneggiatura puntuale e tempestiva nei rapporti dei piani pienamente giustificati, rappresenta un punto di avvio importante per le future realizzazioni e produzioni commerciali. Non ci paiono autorizzate stilisticamente e alquanto di gusto arbitrario quelle sequele di sovra impressioni antiemotive, decadenti e rettoriche. E' un film che bisogna andare a vedere.

galbi

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. adattato per l'estate (dalle 17) il capolav. Metro «La Sirena del Fiume» con Jean Parker, Robert Young. Sulla scena: addio della Compagnia «Evarist» Valide tutte le riduzioni.

MASSIMO. — (dalle 15.15) La Caesar films presenta in prima visione «Odette» dal celebre dramma di Sardou. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — «Delitto senza passione» con Glaude Rains, Margo Witner Bourne. Grande successo.

MODERNISSIMO. — Ore 16 Succ. 13. Ultimo giorno «La Mascotte dell'Aeroporto» con Shirley Temple. - 2. p. L. 1.10. Dom, «Una donna al volante».

OLIMPIA. — Ore 16: «Tanis, la sfinge d'oro» int. Maja Moreno, Tamara Judax, Carlo Duse, Mario Ferrari.

ITALIA. Adattato per l'estate — (dalle 17) La Grande Festa coi celeberrimi Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena l'applauditissima Compagnia Piccardi. Prezzi soliti.

La radio di oggi

OPERA: Brnò, 21.20, *Armida* di Dvorak (atto terzo e quarto).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Czajkorwski, Chopin, Smetana; Budapest, 21.30, musiche di Glazunoff, Rachmaninoff, Rajter, Youfferoff.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.50, musiche di Händel, Rameau, Couperin, Pizzetti, ecc.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.40 *Sangue polacco* di Nedbal; Strasburgo, 20.30, *La figlia di Madama Angot* di Lecocq.

VARIE: Roma, 20.40, musiche a richiesta.

Cronaca di Mestre

La festa dei Balilla a Marghera

L'altra mattina alle ore 9 nel Campo Sportivo delle scuole Grimani di Marghera, alla presenza del presidente dell'Opera Balilla di Venezia cav. Melloni, della fiduciaria provinciale delle Giovani Italiane baronessina Chiodo, de cav. Pivetta, del signor Matatecchia per il Segretario politico rag. Trevisani; della signora Leuzzi fiduciaria del Fascio Femminile; della signorina Abbana, fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, Perossini per il Gruppo fascista di Marghera, del cav. Mazzarino, Commissario di P. S. e di una imponente folla, le associazioni giovanili fasciste svolsero al completo il programma di esercizi dell'anno XIII. Gli esercizi, riusciti a perfezione, strapparono l'applauso del pubblico che ha ammirato particolarmente il gruppo dei Figli della Lupa.

La banda del Berna ha animato la festa suonando gli inni della Rivoluzione.

Seguì la benedizione del gagliardetto del Gruppo Piccole Italiane, regalato dalle signore Rossi e Salvadori, da parte del Padre Francescano Gaiga e che veenne presentato dalla madrina signora Salvadori. La bambina Tacchinardi Luciana a nome delle camerate ha ringraziato le donatrici.

La bellissima festa si è chiusa con la sfilata davanti alle autorità.

Fascio di Combattimento

Convocazione della commissione di disciplina

La Commissione di disciplina del Fascio è convocata per giovedì 20 corrente alle ore 20.45 precise presso la sede.

La Mestre Benefica a Trieste e Capodistria

Oltre un centinaio di soci hanno partecipato alla gita pellegrinaggio a Trieste e Capodistria organizzata dalla presidenza e dalla Commissione, in sostituzione dell'annuale gita nelle città venete.

Vi erano pure le rappresentanze delle benefiche consorelle società benefiche di Venezia e di Murano. La comitiva partita da Mestre alle ore 6.24 di domenica giunse a Trieste verso le ore 9. Venne visitato il monumento di Oberdan, la cella dove il Martire venne rinchiuso nei suoi ultimi giorni e quindi la Mostra del Mare.

A mezzogiorno i partecipanti si imbarcarono al Molo Audace, giungendo verso il tocco a Capodistria dove vennero ricevuti dal Podestà, dal Segretario politico e dalle maggiori autorità. Si formò un corteo che si portò al monumento di Nazario Sauro dove venne deposta una corona di alloro con i nastri di Venezia e Capodistria portanti le scritte «Mestre Benefica a Nazario Sauro». Il presidente della società mestrina, il mutilato Pilla Antonio ha pronunciato opportune parole, alle quali risponde il Podestà. I presenti quindi sostano qualche minuto in raccoglimento in omaggio a tutti i Martiri della terra redenta.

Gitanti e autorità si portarono quindi all'albergo «Alle Bandiere» per la colazione. Alla fine il Segretario politico centurione Piero Almerigogna ha pronunciato un elevatissimo discorso.

Parlano poi il sig. Toso della Murano Benefica; Valentini Antonio di Fiume, e il signor Caruiel, tutti con belle ispirate parole di grande patriottismo. Successivamente vengono visitati la Casa di Sauro, il museo e i meravigliosi dintorni.

A Trieste i gitanti ebbero l'occasione di assistere alla sfilata che veniva fatta davanti a S. E. Starace e, dopo aver consumato la cena, si portarono alla stazione dove su appositi vagoni riservati fecero ritorno a Mestre.

Furti

— Lasciata la sua bicicletta nel sottoportico di casa verso le 11.30, Masiero Pietro di Antonio di anni 30 abitante a Zianigo dopo essersi trattenuto qualche tempo nell'interno dello stabile, era ritornato per riprenderla, ma dovette constatare che un ignoto ladro, nel frattempo, l'aveva rubata.

— In un campo di Simionato Pietro fu Antonio di anni 57, abitante in via Porara, ignoti tagliarono dei rami da diverse piante di amarene, causando un danno di lire 300.

I due furti vennero denunciati.

Le disgrazie della giornata

Investito dal carico di una gru. — Nel pomeriggio di ieri l'operaio dei Cantieri Navali Breda, Chiusso Pietro fu Giuseppe di anni 49 di Mestre mentre stava lavorando presso una gru, venne investito da un carico di legname che stava per essere sollevato a bordo di un piroscafo in allestimento.

Subito soccorso, venne liberato e con l'autolettiga telefonicamente chiamata venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una violenta contusione all'emitorace destro con sospetta frattura costale; la frattura del ginocchio destro ed altre ferite lacero contuse. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 45 salvo complicazioni.

Caduto da una scala. — Mentre stava prendendo della merce su uno scaffale in uno dei magazzini della ditta Prandstraller, il commesso Nassuato Ettore di anni 46, abitante a Mirano, cadde da una scala riportando fratture costali con enfisema sottocutaneo. Il medico di guardia che lo ricoverava all'ospedale lo giudicava guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta. — Mentre stava percorrendo la via della Pilla, l'operaio del Breda, Fiasconaro Giuseppe di anni 25, abitante a Marghera, cadeva dalla bicicletta riportando la sospetta frattura della 4.a costa. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Lavorando al tornio. — Mentre stava lavorando al tornio Bargiacchi Bruno di Carlo di anni 15, abitante in via Castelli 8 a Marghera, operaio apprendista della ditta Boato, si produceva delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

In seguito a un urto. — Penso Rodolfo di anni 24 abitante a Mestre, della Allumina, mentre stava camminando nell'interno dello stabilimento, urtava violentemente contro un banco e si produceva delle fratture costali ed al ginocchio destro delle contusioni con ematoma ed escoriazioni multiple. All'ospedale, ove venne ricoverato, fu giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Medicati alla Vigile. — Vennero medicati alla Vigile di Marghera: Cavasin Giovanni abitante in via Olivi operaio dello stabilimento S. Marco in seguito a caduta da una scala si produceva contusioni e distorsione al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazoni; Bertolin Pilade abitante a Mestre operaio delle LL. LL. di Marghera, per contusioni al gomito sinistro giudicate guaribile in giorni 12 riportate mentre stava trasportando delle lamiere; Ramo Umberto abitante a Malcontenta della stessa ditta mentre lavorava, si produceva contusioni alla gamba destra giudicate guaribili in giorni 20.

Tribunale di Venezia

Il furto di 75.000 lire all'agenzia della Cassa di Risparmio

(Udienza del 17 - Sez. III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M. Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Si è iniziato ieri il processo contro Cesare Torcellan di Guglielmo, Giuseppe Messina di Marcello, Luigia Saviolo fu Giuseppe e Antonio Rossi fu Giuseppe, tutti in istato di arresto. I primi tre sono accusati del furto consumato alla Agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Ponte dei Baretteri, ove penetrarono, dopo aver aperto un attiguo locale con chiave falsa e praticato nel muro divisorio un foro. Dalla robusta cassaforte, di cui erano riusciti a rompere una delle pareti, essi rubarono 75.000 lire. Il Rossi invece deve rispondere di ricettazione per essersi intromesso a far occultare a Luigia Saviolo, amante del Torcellan, la somma di 4000 lire. Il Torcellan è imputato poi di altri vari reati fra cui quelli di evasione, di resistenza a pubblico ufficiale, di tentato furto nel negozio di generi di privative di Rosina Romanelli, di tentate lesioni in danno di un carabiniere, di lesioni a Santini Pietro con un colpo di rivoltella ecc. Gli imputati hanno cercato di discolparsi. Dopo l'audizione di numerosi testimoni che hanno occupato tutta l'udienza, il Tribunale alle ore 19.30 ha rinviato il processo per la prosecuzione a sabato 22 c. m. ad ore nove. Difensori: avvocati Bondi, Ezio Bottari, Biga e Renato Zolli.

Per i pescatori di Chioggia

CHIOGGIA, 17

Il Ministero dell'Agricoltura, a modifica del decreto ministeriale che fissava le norme per il rinnovo della flottiglia peschereccia chioggiotta, ha fatto sapere alla R. Capitaneria di Porto di Chioggia che il limite di stazza dei bragozzi che possono essere demoliti è stato abbassato da 15 a 7 tonnellate.

Con questo provvedimento, il Ministero ha inteso di andare incontro maggiormente ai piccoli pescatori, che lo avevano richiesto.

Le Tre Venezie

La Rivista mensile «Le Tre Venezie» diretta da Giovanni Giuriati junior, commemora nel suo ultimo fascicolo con un articolo di Eugenio Bacchion, il primo centenario della nascita di Pio X, il grande Papa che il Veneto annovera ra i suoi figli più saggi ed illustri e che la Cattolicità considera nella schiera dei Santi.

Vincenzo Marussi mette in rilievo l'importanza sepre crescente dtlla Fiera Campionaria di Padova, che col suo indirizzo corporativo ha ottenuto nella XVII manifestazione un grande successo ed una affermazione nazionale della più alta importanza.

G. V. Lampronti parla dei gondolieri, della loro scuola e dell'interesse che Venezia e la gondola richiamano nel mondo.

Lina Galli descrive le primavere istriane e ricorda i canti popolari che vi fioriscono.

Giuseppe Dell'Oro illustra il contributo dei Ventti alla V Fiera dell'Artigianato a Firenze ed Ugo Fugagnollo i «prelittoriali» dell'arte del G.U.F. di Venezia.

Ugo Facco De Lagarda offre una sua attraente novella, illustrata da Carlo Dalla Zorza, autore anche della bella copertina.

Mario Zaro dtscrive il Castello di Lueghi, nei pressi di Postumia.

Altri interessanti articoli sono dedicati alla rievocazione di Caterina Cornaro e a descrivere le attrattive turistiche ed artistiche di Cividale e di Bolzano.

Bruno Dudan detta un'altra puntata dtlle sue «Cronache adriatiche» e Alfredo Michelagnoli nella «Rassegna Letteraria» traccia una efficace sintesi di letteratura pavana.

Il ricco fascicolo, abbellito da numerose e nitide illustrazioni, è completato dalla rubrica della moda, dalla rassegna di opere e di attività venete e da quella dei libri e riviste

E' n vendita nelle librerie ed edicole a L. 5 (Abbonamento annuo L. 50, Venezia, Campo S. Angtlo n. 3536).

Oggetti dell'epoca romana scoperti a Garda

VERONA, 17

A Garda, sotto la Rocca, durante alcuni lavori di scavo, sono stati rinvenuti alcuni frammenti di vasi antichissimi e quattro statuette in terracotta recanti degli strumenti musicali. Si crede appartengano all'epoca romana.

GAZZETTA DELLO SPORT

La "Sei giorni,, motociclistica di Padova iniziata con un atto di omaggio alla terra del Duce

PADOVA, 17

I partecipanti alla prima tappa della sei giorni motociclistica, superate senza difficoltà le magnifiche strade che li hanno portati fino alla provincia di Forlì, incontrati i controlli di Ferrara, di Bologna e di Imola, perfettamente curati da Giovani Fascisti e soci dei Moto Club, i concorrenti sono giunti a Predappio ove, accolti dal Podestà, hanno compiuto un brevissimo ma significativo rito di omaggio alla casa del Duce. Proseguendo per Forlì hanno quindi presa la via del ritorno toccando Ravenna, Consandolo, Codigoro, Piove di Sacco e quindi Padova.

Gli arrivi hanno avuto inizio alle ore 14.40 proseguendo fino circa le 16.

Un solo concorrente, Dal Molin, non ha terminato la prima tappa, arrestandosi nei pressi di Imola.

Ecco la classifica della prima tappa:

Primi ex-aequo: Prini Ugo, Nocchi Biagio, Campagnoli Armando (Astra 500); Seiling ing. Alberico (Mas 600 sidecar); Bardelli Ferdinando, Piccozzi Egidio (Mas 600); Guaschino Aldo, Reposio Venanzio (Mas 500); Broggi Giovanni, Monti Carlo, Giovanardi Giuseppe (Frera 250); Grieco Nino, Vailati Silvio, Galbai Antonio (Sertum 500); Cavanna Ettore (C. F. 250); Cavanna Gino (C. M. 250); Soprani Emilio (C. F. 250); Roncon Giovanni (Ganna 500); Fieschi Virginio (Astoria 500); Rebuglio Aldo (Nex-Imperial 500); Migliorin Emilio (Guzzi 500); Ventura Mario (Frera 250); Trevisan Iginio, Saveris Salvatore (Triuph 250); Giudici Mario, Tognini Antonio (Mas 250 e 500); Brunetto Arturo (F N. 500); Girotto Silvio, Gianni Alberto (A. J. S. 500); Cerato Guido (Benelli 500); Lotto Sandro (Gilera 500).

Secondi: Perola Ignazio (Mas 500) punti di penalizzazione 13; Terzi: Comin Armando (Guzzi 500) punti di penalizzazione 23.

La tappa non è stata delle più difficili ed ha incontrato il suo unico tratto veramente aspro nei pressi di Rocca S. Casciano. I Militi dell'83.a Leg. al loro passaggio a Predappio, accompagnati dal loro comandante centurione Grampini, si sono recati a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

I campionati mondiali di tiro

ROMA, 17

Ferve il lavoro della Commissione esecutiva dell'VIII Gara generale di tiro a segno perchè la grande manifestazione, che quest'anno coinciderà con la disputa dei campionati mondiali di tiro, riesca degna in tutto del nome di Roma.

Il Ministero della Guerra ha già dato precise disposizioni ai Comandi di Divisione perchè a tale importante festa delle armi partecipino tutte le Sezioni di tiro a segno sia con squadre di rappresentanza sia con tiratori isolati meritevoli di competere coi forti campioni esteri.

E' superfluo aggiungere che le Forze armate dello Stato saranno tutte e bene rappresentate.

Anche S. E. il Segretario del Partito, nella sua qualità di Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha diramato una circolare ai vari Gruppi perchè la poderosa organizzazione del Regime intervenga largamente alla prova. Sappiamo che dopo la circolare di S. E. Starace la propaganda tra i Dopolavoro d'Italia lascia prevedere un'affermazione quasi totalitaria dei Gruppi che qui in Roma Mussoliniana si cimenteranno con alto spirito agonistico in questo sport eminentemente virile.

Si stanno coniando le medaglie e le targhe di premiazione su bozzetti degli scultori Pietri di Roma e Manetti di Firenze.

E' anche a buon punto lo studio del programma dei festeggiamenti che saranno tenuti in onore dei partecipanti alla gara per i quali le Ferrovie e le Società di Navigazione hanno offerto le maggiori facilitazioni consentite.

Alla periferia il lavoro di organizzazione si svolge con non minore intensità sotto l'alta vigilanza delle LL. EE. i Prefetti.

Sono già preannunziati dai Comitati provinciali ricchi e numerosi doni che la Commissione assegnerà alle varie categorie di tiro previste dal programma.

Pesca e pescatori del basso Polesine

ROVIGO, 17

Nelle basse paludi del Polesine vi sono località di pesca di cui poco o nulla si è mai udito parlare, sperdute come sono in zone tristissime, piatte, mal servite da mezzi di comunicazioni. Ci riferiamo, particolarmente, a Porto Tolle, Taglio di Portoviro, Sacca di Scordovari nel Po di levante, le quali contano, insieme, oltre 400 barche e 1500 pescatori, che esercitano la piccola pesca e meritano d'essere presi nella dovuta considerazione.

Da marzo a maggio, oltre 60 barche esercitano la pesca allo storione alle foci del Po, mentre le altre si dedicano alla pesca del «Go» (gobius) e del pesce novello per il rifornimento delle valli salse.

Da giugno a settembre, i quattrocento e più battelli si dedicano alla pesca vagantiva lagunare. Affluisce allora verso le spiagge dei tre paesi una buona quantità di prodotto, che viene svenduto ai primi offerenti, fino a che le prime umide zaffate del libecchio autunnale non fanno volgere l'attenzione dei pescatori verso la pesca delle anguille.

La produzione di queste località si può calcolare in circa 8000 q.li, per un valore approssimativo di 3 milioni di lire.

Pur troppo, sia per le difficoltà di trasporto che per la mancanza di comodi mezzi di comunicazione, in queste zone organizzazione e assistenza sono due vocaboli sconosciuti, la produzione è svalutata, caotica risulta la forma di pesca, poca la disciplina, nullo il controllo. Eppure si tratta di località che meritano un maggiore interessamento, da parte delle organizzazioni di categoria, e un adeguato inquadramento nel nuovo ordinamento sindacale.

Oltre 38 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 17

Ieri 16 con 59 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 359 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 38.677 viaggiatori.

Il programma per giovedì 20 corrente, Festa del Corpus Domini, e per la prossima domenica 23 corrente, è già stato diramato.

Una serie di disgrazie nel Veronese

VERONA, 17

A Ronco all'Adige un ciclista, Mario Pachera, d'anni 33, tornando in bicicletta dal lavoro, forse a causa dell'oscurità, è caduto in un fossato ed è rimasto annegato.

A Roverchiaretta è stato tolto dal fiume il cadavere seminudo di un uomo dell'apparente età di sessant'anni. Sul luogo si sono recati i carabinieri e molte persone, ma la salma non è stata identificata. Si crede trattarsi di disgrazia avvenuta qualche giorno fa.

A Rivoli Veronese, in località Fornaci, l'agricoltore Guerrino Agrezzi ha rinvenuto in Adige il cadavere spoglio di un uomo sulla cinquantina. I carabinieri hanno fatto indagini, senza riuscire ad identificare l'annegato. Pare che il cadavere, trasportato fin qui dalla corrente, provenga dal Trentino.

In località Campagna è stato rinvenuto in un fossato il sessantenne Giovanni Zinelli. Si crede sia annegato la notte scorsa, mentre tornava a casa, forse un po' brillo.

Un ladro arrestato dopo una viva colluttazione

DOLO, 17

Sabato notte nei pressi della fine di via Cairoli un individuo che con fare sospetto e con un sacco sulle spalle attendeva il momento propizio per mettere in atto un suo progetto ladresco, veniva distrubato dal passaggio dello stradino comunale, che a quell'ora rincasava.

Lo sconosciuto si dava alla tuga inseguito dallo stradino il quale non sarebbe riuscito ad acciuffare il fuggitivo se non fosse stato aiutato dalla guardia comunale Simionato Antonio, che udite le grida di «dai al ladro» si lanciava all'inseguimento e riusciva dopo una vivace colluttazione ad avere la meglio e condurlo alla Caserma dei Carabinieri ove venne trattenuto, in attesa del corso delle indagini. Trattasi del noto ladro di pollame, Pandolfo Massimo detto Selega da Camponegara. L'atto coraggioso della guardia Simionato, è stato favorevolmente commentato dalla cittadinanza.

Ferisce a colpi di scure una vicina di casa

TORINO, 17

Il caseggiato popolare di via Verrès 19 è stato messo verso le ore 7 di questa mattina in subbuglio dal sanguinario attacco di pazzia che ha colpito uno degli inquilini, certo Lorenzo Cravino, di 50 anni. Costui, senza averne per altro alcun motivo, uscito nel cortile e armatosi di una scure, aggrediva con quella la vicina di casa Maria Macario in Enrici, di 48 anni, colpendola al capo. Nell'accesso di pazzia il Cravino restava egli pure gravemente ferito, cosicchè quando i casigliani potevano accorrere, i due si trovavano ormai a terra, svenuti e sanguinanti. Le guardie municipali, portatesi sul posto provvedevano a far trasportare i feriti all'Astanteria Martini. Qui i medici li facevano ricoverare, riservandosi sulla prognosi per la Enrici e giudicando il Cravino in condizioni disperate.

Il "rapido,, aereo

Le caratteristiche del trimotore che ha compiuto il volo Roma-Milano

ROMA, 17

Il nuovo apparecchio che ha fatto il volo rapido Roma-Milano è un Savoia S. 79, ultimo modello per servizio rapido sulle linee aeree civili. Le sue caratteristiche principali sono: l'alta velocità di crociera, il conforto dell'installazione per i passeggeri e il notevole rendimento commerciale. L'alta velocità è stata ottenuta con un affinamento aerodinamico strutturale spinto al massimo limite dalle nozioni possedute dalla tecnica costruttiva aeronautica.

L'S. 79 è un trimotore ad ala bassa con un motore sistemato presso la fusoliera ed altri due disposti lateralmente e parzialmente contenuti nel bordo di entrata dell'ala. Il carrello di atterraggio è disposto sotto l'ala ed è rientrabile. L'ala è monoplana, costruita interamente in legno, nella forma consueta usata negli apparecchi atlantici S. 64 con i quali Del Prete e Ferrarin si aggiudicarono il «record» mondiale di distanza, e nei tipi S. 71 e S. 74 in servizio sulle linee aeree. La cabina di pilotaggio è a prua ed è munita di doppio comando. A tergo di essa è la cabina per i marconisti e i motoristi separata da quella dei passeggeri. Quest'ultima è particolarmente ampia e dotata di otto poltrone. La visibilità è stata curata al massimo grado ricavando due serie di finestre laterali.

A poppavia sono sistemati i gabinetti di toeletta e un bagagliaio.

Data l'alta velocità del velivolo e la sua possibilità di impiego a quota rilevante, i finestrini delle cabine sono ermeticamente chiusi durante il volo e vengono assicurate automaticamente l'aereazione e l'ossigenazione degli ambienti.

L'S. 79 è munito di tre motori Piaggio-stella di 610 c. v. che sviluppano al livello del mare una potenza complessiva di 1830 c. v. A quattromila metri di quota la potenza totale rimane di 1710 c. v.

Caratteristica principale del trimotore è la velocità. Al livello del mare esso raggiunge i 355 km. all'ora. Salendo a quattromila metri d'altezza, date le speciali caratteristiche dei motori che sono muniti di compressore, l'S. 79 raggiunge una velocità minima d'atterraggio di 105 chilometri all'ora, il che costituisce una massima garanzia di sicurezza.

A quattromila metri di quota l'aeroplano mantiene la velocità di crociera di 350 km. all'ora con un consumo di benzina per chilometro di litri 0.890.

Anche la velocità di salita è notevole: il velivolo raggiunge i mille metri in 6 minuti, i duemila in 10 minuti, i quattromila in 20 minuti, i seimila in 32'30". La sua volta di tangenza è di 7100 metri. Nel volo da Milano a Roma Bacula si è mantenuto costantemente ad una quota di navigazione di quattromila metri e soltanto dopo essere passato sopra il lago di Bracciano ha iniziato la discesa librata che ha poi concluso all'Aeroporto del Littorio.

La riunione del Comitato di Presidenza del Coni

ROMA, 17

Oggi, presieduti dal Segretario del P.N.F. e presidente del Coni, si sono riuniti i fascisti sen. Paolo Thaon de Revel, on. Marcello Diaz della Vittoria, co. ing. Alberto Bonacossa, console generale Giorgio Vaccaro e dott. Attilio Grumelli, assente giustificato il generale Carlo Montù, componenti il Comitato di presidenza del Coni, per l'esame delle proposte di concessione delle medaglie al valore atletico e delle stelle al merito sportivo. Le proposte saranno sottoposte all'approvazione del Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'oscura situazione cinese

Nanchino cede anche per il Ciahar?

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione relativa agli ultimi sviluppi della situazione del nord della Cina, sir Samuel Hoare ha detto che egli è rimasto e rimane in comunicazione con i rappresentanti britannici a Tokio ed a Pekino e per il loro tramite con i Governi del Giappone e della Cina.

Si apprende da Tokio che l'incidente del Ciahar è composto, con la promessa, da parte del generale Sung, di punire i colpevoli dell'arresto dei quattro agenti giapponesi, di sopprimere i movimenti antigiapponesi e di dare garanzie per il controllo futuro degli elementi antigiapponesi. Si aggiunge però a Tokio che nella eventualità di altre violazioni, l'esercito dello Sciantung conserva il diritto di espellere con la forza Sung e le sue truppe dalla provincia del Ciahar.

Successive informazioni contraddittorie giungono tuttavia da Pechino e da Tokio. Da Pekino si conferma che l'incidente di Ciahar è stato regolato alla conferenza di Tien Tsin, mentre da Tokio giunge notizia che le autorità militari giapponesi hanno ricusato le offerte come inadeguate. Dalle due parti viene tuttavia precisato che il Giappone insiste per la firma da parte della Cina dell'accettazione delle sue domande.

A giudicare dai telegrammi che giungono da varie città dell'Estremo Oriente, in Cina la situazione è vista con un allarme che non ha precedenti se non in quello causato nel 1915 dalle famose 21 domande poste dal Giappone quando voleva approfittare del fatto che l'Europa era impegnata nella guerra. Come allora anche questa volta il Giappone ha intimato al Governo cinese di non rivelare il contenuto delle domande. Il silenzio attuale di Nanchino è voluto dunque da Tokio. Ma che cosa i giapponesi abbiano chiesto è ormai trapelato per via indiretta e tutti sanno che le richieste nipponiche sono tali da far comprendere che Tokio si propone l'annessione del Cihli, dello Sciansi e dello Sciantung, cioè dire delle più ricche e più civilizzate provincie cinesi.

Il Giappone non ha ancora assunto l'amministrazione del vasto territorio, ma la Cina lo ha già evacuato, per cui è stato creato nella zona in parola un vuoto politico e amministrativo. E' chiaro che ora le truppe giapponesi avranno un pretesto per intervenire quando nel territorio senza padrone comincieranno a prodursi disordini, cosa inevitabile, o quando i disordini saranno imminenti. In questo caso, allo scopo di prevenirli....

A Pechino si attendono i giapponesi da un momento all'altro. I funzionari cinesi abbandonano gli uffici e partono con le famiglie alla volta del sud, senza attendere di essere licenziati formalmente. Già duecento funzionari con le relative famiglie sono giunti a Hankow. I direttori delle scuole e di università sono stati consigliati di chiudere gli istituti e di inviare alle loro case gli studenti. Nella città si comincia a constatare una insolita penuria di monete d'argento perchè i ricchi ritirano i loro depositi bancari e li spediscono alle banche di Sciangai.

La situazione viene seguita con particolare attenzione negli ambienti politici e militari dell'Unione Sovietica, la quale, com'è noto, controlla di fatto la Mongolia esterna eretta a repubblica popolare di forma sovietica.

La Cina ricorre a Ginevra?

GINEVRA, 17

Negli ambienti societari si afferma che la Cina avrebbe bensì l'intenzione di fare appello alla Società delle Nazioni contro l'invasione giapponese nella Cina settentrionale, ma non si deciderebbe a questo passo se non quando fosse sicura di avere l'appoggio delle Potenze occidentali.

I commenti inglesi

LONDRA, 17

Tutti i giornali continuano a dare grande rilievo alle notizie sulla situazione in Estremo Oriente. Vernon Bartlett nel *News Chronicle*, scrive che le voci secondo le quali la Cina avrebbe fatto appello agli Stati firmatari del trattato delle nove Potenze per proteggere la sua indipendenza sono assolutamente infondate.

Non è affatto sicuro se verrà fatto un appello dalla Cina alle Potenze poichè il Governo di Nanchino ha appreso per dolorosa esperienza come ogni nuova domanda di aiuti alle Potenze occidentali non faccia che incoraggiare il Giappone a nuove e più brutali azioni.

Ciò che i rappresentanti cinesi nelle varie capitali hanno fatto finora, continua Vernon Bartlett, è pertanto semplicemente un sondaggio per conoscere quale possibilità sussiste per ottenere che esse prendano una quasiasi iniziativa. Sebbene la minaccia nipponica divenga sempre più palese — conclude Vernon Bartlett — le varie Cancellerie sono così preoccupate della situazione nei territori ad essi più vicini che le risposte date ai rappresentanti della Cina non debbono essere certamente incoraggianti.

In un articolo di fondo, la *Morning Post* scrive: « Fra gli altri effetti dell'azione nipponica in Cina vi è stato quello di esporre la pura dottrina pacifista ad una prova del fuoco dalla quale la dottrina è uscita facendo una ben meschina figura. Ci si può chiedere dunque se l'appartenenza della Cina alla Società delle Nazioni accresce notevolmente nelle attuali circostanze il suo senso di sicurezza ».

Il *Daily Express* in un articolo di fondo scrive: « Il Giappone muove guerra alla Cina. Questo è un fatto accertato. Dobbiamo mandare il signor Eden a Pekino per fare qualche cosa in proposito? Lo mandammo a Ginevra per far qualche cosa e ciò che Eden ha fatto in quella occasione è ormai noto a tutti: Egli non ha certamente fermato l'Italia e per fino quei giornali che avevano sostenuto che Eden aveva imposto la pace ora se ne stanno silenziosi.

« Il suggerimento di mandar Eden a Pekino viene avanzato appunto per dimostrarne l'assurdità. Il Giappone sta per fare il comodo proprio e non è affare dell'Inghilterra di liberare la Cina dell'intrigo del Kuomintag che mal governa tutto il Paese o di liberare l'Abissinia dallo schiavismo ».

Tokio preannuncia altri provvedimenti

TOKIO, 17

L'Agenzia di informazioni Nippon Dempo ha da Hsing King che una squadra di soldati di Sun Che Yuan ha fatto fuoco contro un consigliere di prefettura del Manciu Kuo ed altri funzionari, che stavano attraversando il confine tra il Jehol e il Ciahar.

L'Agenzia aggiunge che il comandante militare giapponese dello Sciantung sta considerando i provvedimenti da prendere. Intanto si apprende che Sun Che Yuan ha accettato le richieste di riparazione già inviategli dai giapponesi ed ha accettato di far personalmente le scuse per l'incidente.

D'altro canto si annunzia che le autorità militari giapponesi non intendono lasciare ai diplomatici libertà di trattare riguardo alla firma dell'accettazione delle domande da parte della Cina e dichiarano che prenderanno provvedimenti per giungere ad una pronta definizione, se il Governo di Nanchino persiste nell'attuale atteggiamento.

Il Ministro della guerra Hayashi dopo il giro fatto nel Manciu Kuò, dichiara che ha trovato il paese ben lungi dall'essere tranquillo; le truppe giapponesi combattono giornalmente per sopprimere il banditismo.

Apprensioni in Russia

MOSCA, 17

La *Pravda*, organo ufficiale del Partito Comunista, accusa il Giappone di voler creare, a fianco del Manciukuo, un nuovo impero comprendente la Cina settentrionale e la Mongolia interna.

Infatti, secondo notizie qui giunte, il Comando militare giapponese avrebbe predisposto un *ultimatum* che impone alle truppe del Governo nazionale cinese lo sgombero della provincia di Ciahar che è la chiave per l'occupazione della Mongolia interna.

La risposta francese a Londra comunicata al Governo italiano

PARIGI, 17

Il signor Pietro Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, riceveva questa mattina il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia a Parigi, e gli ha consegnato la copia della risposta del Governo francese alla comunicazione del Governo britannico relativa alle conversazioni navali anglo-nipponiche. Questa risposta sarà consegnata ufficialmente domani a Londra dall'Ambasciatore di Francia in Gran Bretagna.

Il Presidente Roosevelt lancia la seconda N. R. A.

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt ha inaugurato ieri la nuova Recovery Administratio, dichiarando che egli intende, adottando la nuova formula, mantenere la struttura fondamentale della vecchia N. R. A.

In seguito al ritiro di Richberg è stato nominato amministratore della N. R. A. James O'Neil, vice-Presidente della Guaranty Trust Company di New York.

La mostra italiana a Parigi

Il bilancio d'un mese

PARIGI, 17

Il successo grandioso dell'Esposizione d'arte italiana del Petit Palais si compendia nelle seguenti cifre: Ieri 16 giugno si compiva il primo mese della inaugurazione della mostra. Durante questo periodo il numero dei visitatori della sezione d'arte antica del Petit Palais ha superato i 225 mila con una media cioè di 7500 visitatori quotidiani. La cifra degli incassi ha superato i due milioni di franchi. Non minore successo ha ottenuto la mostra d'arte moderna del Jeu de Paume se si tiene conto che vi sono più di trenta esposizioni aperte in questo momento a Parigi compresa la selezione degli artisti francesi. Al Jeu de Paume il numero dei visitatori ha superato i 30 mila in questo mese ed i risultati sono tanto più confortanti in quanto le entrate segnano una continua ascesa.

Una collisione tra piroscafi

Tre marittimi uccisi

MONTREAL, 17

Il gigantesco transatlantico *Empress of Britain* di 42.500 tonnellate, è venuto in collisione con la nave inglese *Kafirtsan*, addetta ai trasporti di carbone.

L'incidente, causato dalla densa nebbia, si è verificato nel Golfo di San Lorenzo (Canadà), nei pressi del Capo Farne. Nell'urto si è manifestato un incendio a bordo del *Kafirstan*, il cui equipaggio, abbandonata la nave, è stato raccolto dallo *Empress of Britain*. Il transatlantico non ha subito danni degni di rilievo.

Ulteriori notizie informano che, a causa della collisione, tre membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi e diversi altri feriti.

L'*Empress of Britain* ha sostato per cinque ore sul posto per daro modo all'equipaggio del transatlantico di estinguere l'incendio sulla nave investita.

La catastrofe di Rheinsdorf

I cadaveri dissepolti sono 58

BERLINO, 17

Si annuncia che il numero dei morti nella catastrofe di Rheinsdorf è salito a cinquantotto, essendo stati ritrovati i cadaveri dei pochi operai dispersi ed essendo purtroppo morti anche alcuni dei feriti gravi degenti negli ospedali. Finora trentotto cadaveri soltanto sono stati identificati, per gli altri l'identificazione essendo difficile dato lo stato delle salme.

Negli ospedali giacciono ancora novantasei feriti, essendo che quelli leggeri sono ritornati alle loro case; le condizioni però di questi novantasei sono tali da poter prevedere che tutti quanti si ristabiliranno.

Le eliche del "Normandie,, dovranno essere sostituite

LE HAVRE, 17

La direzione della Generale Transatlantica ha annunciato che il suo nuovissimo piroscafo *Normandie*, appena rientrato dal viaggio inaugurale, è stato esaminato dagli ingegneri navali della compagnia allo scopo di ovviare all'inconveniente denunciato durante la prima traversata di un eccesso di vibrazioni. I tecnici hanno deciso di procedere a una riparazione radicale, la quale tuttavia non richiederà che pochi giorni di sosta in un bacino di carenaggio: si tratta infatti di sostituire le quattro eliche con altre di tipo interamente differente. Ma se il tempo richiesto per la sostituzione è breve, gli studi e la costruzione di tali parti richiederà un tempo considerevole anche se gli armatori hanno disposto che si lavori giorno e notte in modo che il grave inconveniente constatato nella nave che è l'orgoglio della marineria francese, possa essere rimediato al più presto. Durante il viaggio recentemente compiuto, la nave vibrava fortemente sopratutto alle maggiori velocità: il rimedio consisterà nel sostituire le eliche a tre pale con altre a quattro pale.

Un record dell'Oriental Clipper

HONOLULU, 17

Il gigantesco apparecchio « Oriental Clipper » ha fatto il percorso Isole Haway-Isole Midway a tempo di primato. Partito a mezzogiorno ora locale di ieri, ammarò nell'Isola Midway (che si trova a metà percorso fra le Haway ed il Giappone) alle 21.30. La distanza fra Honolulu e Midway è di 1388 miglia. L'apparecchio impiegò esattamente 9 ore e 8', ciò che costituisce un record. Esso incontrò vento favorevole lungo tutta la rotta.

Gli scherzi del fulmine

NOVARA, 17

Durante il violento nubifragio che ha causato ingenti danni nella nostra regione, il fulmine è caduto sul carro del pollivendolo Maurizio Balla, diretto a Biella, uccidendo 35 polli ed incendiando due cestoni pieni di uova, molte delle quali sono diventate cotte. Il carro è rimasto in parte devastato.

Beonio Brocchieri transvola il Circolo polare

OSLO, 17

La Legazione d'Italia ha ricevuto da Jokkmok un telegramma in cui lo scrittore e aviatore Leonio Brocchieri informa che in compagnia della sua consorte ha compiuto la transvolata del circolo polare a bordo di un apparecchio anfibio.

Il ritiro delle monete d'argento da 10 e da 20 lire

ROMA, 17

Da tempo gli Istituti di Credito del Regno segnalavano notevoli giacenze di monete divisionali. Simile inconveniente dimostrava evidentemente le difficoltà di esito incontrate nel pubblico dalla circolazione di tali monete metalliche per loro natura ingombranti. L'Associazione tecnica bancaria, nel prospettare il disagio derivante da questo stato di cose aveva ripetutamente richiesto al Ministero delle Finanze di snellire la circolazione predetta sostituendo le monete metalliche di maggiore importo con biglietti di Stato.

A ciò si provvede col R. D. L. 20 maggio 1935 n. 874 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 corrente, il quale autorizza appunto l'emissione di biglietti di Stato. In applicazione di tale R. D. L. è in corso un decreto ministeriale per l'emissione di biglietti di Stato da lire dieci in sostituzione delle monete d'argento divisionali da lire dieci e da lire venti. Restano tuttora in circolazione le monete divisionali d'argento da lire cinque.

Come si vede, trattasi di un provvedimento che non altera menomamente il nostro sistema monetario, ma che è diretto soltanto a meglio regolare la circolazione divisionale metallica.

Rossoni al Convegno per le colture industriali

L'adunata a Molinella

BOLOGNA, 17

Il convegno nazionale delle colture industriali ha continuato nel pomeriggio i suoi lavori con la trattazione delle relazioni all'ordine del giorno. Mentre il convegno procedeva nello svolgimento dei suoi lavori, è giunto S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, al quale l'assemblea ha tributato una calorosa ovazione. Il presidente on. Muzzarini, dopo aver portato il saluto vibrante e riconoscente degli agricoltori d'Italia, ha improvvisato al Ministro una breve relazione sui lavori fino a quel momento svolti dal convegno.

L'on. Rossoni ha pronunciato un efficace discorso nel quale ha esposto le direttive che devono essere seguite dagli agricoltori per la difesa e la valorizzazione del lavoro agricolo ed ha affermato che è compito delle organizzazioni corporative di creare un nuovo sistema, una nuova capacità ed una nuova giustizia nel mondo della produzione, compito che dev'essere integrato col servire con fedeltà ed intelligenza il Duce e la Rivoluzione fascista. Una calorosa manifestazione al Duce ha salutato il discorso del Ministro. Il convegno ha chiuso i suoi lavori con un vibrante saluto al Duce.

Dopo aver assistito al convegno S. E. Rossoni si è recato a Molinella dove erano convenuti da tutti i paesi circostanti circa 20 mila rurali tra cui moltissime donne che si erano ammassati sulla piazza centrale del paese recando cartelli inneggianti al Duce e al Fascismo. Tra vive acclamazioni le autorità si sono portate su un palco appositamente eretto. Per primo ha preso la parola l'on. Angelini. Successivamente S. E. Lantini ha esaltato l'odierna celebrazione. Vivamente acclamato ha poi preso la parola S. E. Rossoni il quale ha pronunciato un discorso in cui ha rievocato le battaglie del sindacalismo e ha messo in evidenza come oggi tutto il popolo vibri della stessa fede e dello stesso sentimento che animarono e primi pionieri del manipolo eroico del sindacalismo bolognese. Il discorso del Ministro, ascoltato con grande entusiasmo dall'imponente moltitudine, è stato alla fine salutato da una generale acclamazione. Infine i rurali che recavano grandi bengala tricolori hanno sfilato dinanzi alle gerarchie acclamando entusiasticamente e ininterrottamente al Duce e al Fascismo.

Un autocarro in un burrone

Due morti e tre feriti

NIZZA, 17

Un autocarro pilotato dal soldato Luigi Roux ed a bordo del quale avevano preso posto il sottotenente Chesneau e tre soldati, tutti appartenenti ad un distaccamento del reggimento di fanteria coloniale del Marocco, attualmente adibito al trasporto dei materiali nel massiccio di Authion e di Peira Cava, mentre faceva ritorno al parco di artiglieria di Nizza per una strada strategica stretta e molto sinuosa, precipitava in un burrone profondo circa 200 metri. Al primo urto il sottotenente, l'autista e un soldato erano lanciati al suolo, feriti più o meno gravemente, mentre gli altri due che andavano a finire in fondo al precipizio rimanevano uccisi sul colpo.

I crocieristi della "Dante,, arrivati a Riga

RIGA, 17

Sono qui giunti i crocieristi della Dante Alighieri i quali vanno visitando i paesi baltici. Erano ad attenderli alla stazione ferroviaria il ministro d'Italia, il dott. Jangaus capo ufficio stampa ad interim del ministro degli Esteri, il prof. Straubergs presidente del «Caur» e della associazione italo lettone, il comm. G. Cabalzar ispettore del «Caur» e un numeroso gruppo di fanciulle e studenti lettoni nei ricchi e multicolori costumi nazionali nonchè molti giornalisti e grande folla.

Le giurie per le Mostre d'arte

Italiana a Budapest e a Vienna

ROMA, 17

Le giurie giudicatrici per le opere da inviare alla Mostra d'arte italiana contemporanea a Budapest e per la mostra italiana d'arte plastica a Vienna saranno composte come segue:

Per Budapest: Aldo Carpi, pittore professore alla R. Accademia di Brera; Francesco Messina, scultore professore all'Accademia predetta; Giannino Marchig, pittore, segretario del Sindacato Belle Arti della Toscana; Gino Severini, pittore, gran premio della Quadriennale; Antonio Maraini, scultore.

Per Vienna: Arturo Dazzi, professore all'Accademia di Belle Arti di Carrara; Arturo Martini, premio della prima Quadriennale; Antonio Maraini.

Le due Mostre avranno luogo, come è noto, sotto gli auspici del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, il quale ne ha affidata l'organizzazione all'on. Antonio Maraini, commissario nazionale del Sindacato Belle Arti. Gli inviti agli artisti sono stati già diramati.

Le tasse degli automobili ridotte di un terzo e un quarto

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di sabato ha approvato uno schema di decreto legge recante una nuova riduzione delle tasse di circolazione per le autovetture adibite al trasporto di persone. Il decreto in questione sarà reso noto fra breve, con pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » ed entrerà in vigore col 1936, dato che la grande maggioranza ha già effettuato il pagamento dell'anno in corso. La riduzione si aggirerà fra un terzo e un quarto della tassa attuale, che sarà proporzionale al numero dei cavalli vapore, ma non potrà mai superare le lire 1200 annue. Una Balilla che oggi è tassata per 513 lire, non supererà le lire 400. Le facilitazioni di pagamento rateale saranno mantenute e data la diminuita tassazione, appare evidente il beneficio che ne risentiranno i possessori di autovetture tutti. Altra notevole agevolazione è quella della proroga dei termini per l'esenzione dalla tassa di circolazione, che viene estesa a tutti gli autoveicoli. Come è noto, fino ad oggi erano esenti dal pagamento della tassa per sei mesi le autovetture nuove di qualsiasi potenza; per nove mesi le autovetture nuove non superiori alla potenza di 12 cavalli, il cui prezzo di acquisto non superasse le 12 mila lire. Ora queste limitazioni vengono abolite e qualunque sia la potenza del motore e il prezzo di acquisto, l'esenzione della tassa viene portata ad un anno. Questo nuovo provvedimento avrebbe vigore dal 1.o luglio prossimo, coincidendo appunto col secondo semestre dell'anno in corso.

Il ringraziamento al Duce dei costruttori di autovetture

ROMA, 17

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma del presidente dell'Associazione fascista per l'industria dell'automobile:

« Voglia l'E. V. accogliere il devoto e profondo ringraziamento di tutti i costruttori italiani di autovetture per i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri. Come sempre V. E. mantiene quanto promette contemperando interessi di un importante settore dell'economia nazionale con le necessità finanziarie dello Stato. Siamo convinti che i provvedimenti dimostreranno subito piena efficacia per l'incremento della circolazione con automatica saldatura del sacrificio del bilancio. Accolga V. E. ossequi profondi. — *Acutis* ».

La nuova organizzazione territoriale dell'Esercito

ROMA, 17

I due rami del Parlamento, come è noto, hanno approvato la nuova organizzazione territoriale dell'Esercito, che sta per andare in piena attuazione. Essa ha lo scopo di alleggerire le grandi unità (Corpi d'Armata o Divisioni) di tutti i compiti di carattere territoriale (mobilitazione, difesa antiaerea e costiera — per la parte che interessa l'sercito — accasermamento ecc.), per renderle sempre più agili nelle loro funzioni di carattere addestrativo e operativo e per facilitare il loro rapido distacco dal territorio in caso di mobilitazione.

Con la graduale attuazione di tale organizzazione saranno costituiti 29 Comandi di zona, corrispondenti in gran parte al territorio delle attuali Divisioni, e cinque ispettorati di gruppi di zone, aventi ciascuno giurisdizione sul territorio dei vari Corpi d'Armata. A capo dell'organizzazione stessa, che entrerà in funzione il primo luglio p. v., è assegnato un sottocapo di Stato Maggiore territoriale, che dipende dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Sottocapo, ispettori e comandanti di zona possono essere ufficiali effettivi e a disposizione, tutti però distinti, data l'importanza del compito ad essi affidato, compito che include sopratutto una grande attività e capacità di lavoro, una perfetta comprensione dell'incarico ad essi affidato.

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha designato alla carica di Sottocapo di S. M. territoriale dell'Esercito il generale di Corpo d'Armata a disposizione Foschini Francesco, che proviene dall'Arma di Fanteria. Il generale Emanuele Pugliese è stato nominato ispettore del gruppo della zona di Verona.

Imprudenze pagate con la vita

ARGENTA, 17

Anche oggi il fiume Reno ha voluto la sua vittima. Il diciassettenne Carlo Casadio, manovale, poco dopo il pranzo, si era recato a fare un bagno nelle acque del fiume, in località « Tomba », insieme a quattro suoi compagni. Raggiunto il mezzo del fiume, il Casadio fece un tuffo in una posizione dove l'acqua raggiunge una profondità di circa 3 metri, ma fu subito sentito gridare aiuto, e uno dei presenti, certo Morelli, corse tosto prendendolo per un braccio. Il pericolante, nell'istinto di salvarsi, dava bracciate vigorose, tanto che colpì violentemente alla faccia chi cercava di trarlo in salvo. Lo sforzo anche degli altri giovanetti fu reso vano, e il Casadio sparì nel gorgo.

Soltanto dopo molti sforzi, il cadavere del giovane poteva venire ripescato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

S. E. Balbo vieta in Libia le pratiche di fachirismo

BENGASI, 17

S. E. il Governatore Generale della Libia Maresciallo Balbo ha tenuto il rapporto mensile dei commissari provinciali. La riunione ha avuto particolare importanza in quanto tra gli altri problemi è stato esaminato pure quello riguardante alcune pratiche di fachirismo tuttora in uso presso le popolazioni indigene.

Su questo argomento il Governatore Generale ha voluto sentire il parere dei venti Ulema più colti e più influenti della colonia opportunamente convocati a Bengasi tra i quali Scek Abu el Assuà, Mufti di Tripoli, Scek Abdurrasi el Barumi, membro del Tribunale sciaratico superiore di Tripoli, Scek Miled el Arabi cadi di Bengasi, Scek Mohamed Massand e Scek Sbiaref el Ghariani, notabile di Bengasi.

Premesso che con l'attuazione della riforma politica-amministrativa le popolazioni indigene devono gradualmente svolgersi per rendersi meritevoli della considerazione in cui sono tenute dal Governo Fascista, il Governatore Generale ha osservato che alcune usanze seguite dagli appartenenti alle Zanie, come quello di forarsi le carni, di bruciarle con ferri roventi, di camminare sul fuoco, di ingoiare animali velenosi, vetri rotti, chiodi, foglie di fichi d'India, di applicare sul naso dei bambini anelli dopo aver perforato il setto nasale, debbono ritenersi contrastanti non solo con i principî della morale e della civiltà moderna, ma anche con i dettami della stessa religione mussulmana. Ha poi invitato ciascuno degli Ulema intervenuti ad esprimere con tutta franchezza il proprio parere in proposito.

Tutti indistintamente non solo hanno riconosciuto la necessità di un intervento repressivo del Governo, ma hanno manifestato al Governatore la loro riconoscenza per aver affrontato l'importante problema.

Subito dopo la riunione il Governatore Generale ha emanato un decreto entrato immediatamente in vigore in tutta la Colonia col quale vengono vietate le pratiche di fakirismo in pubblico ed in privato e vengono comminate severe pene ai trasgressori.

Operaio ucciso dal treno

LIVORNO, 17

Passando sul cavalcavia in prossimità del casello ferroviario al chilometro 7,15, fra Castiglioncello e Rosignano Solvay, stamani alle sei certo Balzinis scorgeva sul binario pari un corpo umano maciullato. Dato l'allarme, poco dopo giungeva sul posto il comandante la stazione dei Carabinieri di Rosignano Solvay, il quale accertava essere il morto il meccanico Marco Provinciali di anni 24, da Rosignano Solvay, operaio di quegli stabilimenti.

Probabilmente il Provinciali attraversava il binario senza rendersi conto del sopraggiungere di un treno che lo investiva uccidendolo.

ANNO CVC - N. 170 - Centesimi 20 Mercoledì 19 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107,— Sem. L. 56,— Trim. L. 29 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La politica sopraffattrice del Negus

Il nuovo atto di usurpazione in danno del Sultanato di Gimma - L'ostilità verso l'Italia nel campo economico

ROMA, 18

Il Giornale d'Italia si occupa oggi di un'altra forma di ostilità da parte dell'Etiopia nei riguardi dell'Italia; la porta chiusa dinanzi a tutti gli interessi ed a tutte le iniziative dell'Italia nel rango economico.

Il giornale comincia col ricordare come non siano mancati i trattati, gli impegni e le solenni promesse per una cordiale collaborazione economica fra i due paesi e quindi passa a ricordare gli accordi economici del 1897, e del 1906; lo scambio di note del 1908 e infine il trattato di amicizia e collaborazione e l'annessa convenzione stradale del 1928.

Viene quindi posto in rilievo come mentre l'Italia impiega tredici anni per ottenere dall'Abissinia la dogana unica, il pagamento di un dazio unico per tutte le provenienze, ciò fu invece accordato immediatamente alla Francia. L'Italia chiese la concessione di costruire una strada Setti-Gondar nel 1906 e non l'ottenne nonostante che essa ripetesse la sua richiesta nel 1913, nel 1915 e nel 1917. Pure costanti rifiuti hanno continuamente da parte etiopica tutte le proposte italiane dal 1919 al 1919 di carattere politico ed economico, tendenti a sviluppare i rapporti di buon vicinato e di asserita amicizia. Invano il Governo italiano offre un prestito per la riorganizzazione finanziaria dell'amministrazione etiopica da affidare ad un capo abissino con la consulenza di un esperto italiano e pure inutilmente si chiede all'Abissinia di istituire dei depositi franchi a Gondar, Adua, Dessiè.

Un incendio distrugge nel 1913 il Consolato italiano di Gondar ove si trovano anche dei magazzini e invano da parte italiana si chiede di poter ricostruire i magazzini stessi. Il giornale prosegue l'elenco di tutti i principali tentativi effettuati dall'Italia, tutti con eguaimente di fronte al rifiuto costante di Addis Abeba sia prima che durante e dopo la guerra. Tipica è la storia della convenzione stradale che prevede la costruzione di una camionale da Assab a Dessiè, domandata dall'imperatore che sollecita anche la concessione di punti franchi ad Assab. Il Governo italiano accoglie tutte le richieste, ma accordato il punto franco e costruiti cinquantaquattro chilometri di camionale su territorio italiano, Addis Abeba rifiuta le contropartite e non dà seguito agli impegni assunti.

Il giornale rileva poi come la controprova di questo atteggiamento di ostilità all'Italia sia fornita dalla diversità di atteggiamento che il Governo etiopico ha tenuto nei riguardi di altre nazioni, citando le concessioni fatte agli inglesi fra cui quelle delle miniere d'oro e di platino di Bir Bir e quelle del lago di Tana, e quelle fatte ai francesi e le proposte fatte al Governo polacco, come pure allo Yemen nonostante la ostilità degli abissini per i mussulmani.

Il Giornale d'Italia conclude ponendo in rilievo come il quadro dei rapporti italo-etiopici riveli una politica etiopica deliberatamente ostile all'Italia, non provocata da minaccie, ma incoraggiata dall'atteggiamento troppo amichevole e tollerante da parte nostra, ostilità non episodica, ma collegata a un deliberato piano che avrebbe inevitabilmente dovuto portare a una guerra di invasione e di rapina da parte dell'Etiopia sui territori italiani. Ad essa luce gli armamenti clandestini, iniziati con misteriosa intensità prima ancora dell'incidente di Ualual provando il loro senso definitivo; essi dimostrano che il Governo di Addis Abeba calcolava che fosse giunto il momento per tentare l'estrema partita.

indipendenti dell'Etiopia. Come gli altri finitimi Regni Galla di oltre Ghibiè, il Gimma era uno Stato mussulmano di tradizioni coraniche.

La disgrazia del Gimma indipendente cominciò nel 1884. Il Sultano Abba Gifàr accettò in quell'anno di pagare regolarmente tributo al Negus Menelic. Questo ufficialmente. Già prima di quell'anno, tuttavia, e precisamente nel 1878, il re di Gimma aveva mandato a Addis Abeba dei doni di omaggio. Erano rapporti di potentato a potentato, ma il Negus di Addis Abeba seppe trarne partito per un'ingerenza che divenne sempre più assillante, e che è finita come è finita in questi giorni: con l'annessione del Sultanato.

L'ultimo ventennio del secolo scorso vide il progressivo e minaccioso espandersi degli Scioani verso l'Etiopia occidentale. Il Goggiam, confinante col Gimma, fu definitivamente battuto dagli Scioani nel 1883. Poi, anni dopo, fu la volta della campagna di Ras Gobarà e del futuro fitaurari Habtè Ghiorghis contro di Hadia. Sul trono di Gimma c'era già allora Abba Gifàr e il disgraziato fu sospettato dagli Scioani di aver favorito gli Hadia. Fu fatto prigioniero, e dovette intervenire Menelic a liberarlo dalla relegazione di Ancober. Il Negus però non fa niente per niente; e il Gimma dovette impegnarsi a pagare annualmente un tributo alla Corona di Etiopia. Era una forma di protettorato, in base alla quale, e in cambio del tributo, Menelic garantiva il mantenimento delle istituzioni e della dinastia di Abba Gifàr in quel regno.

Questo pochi anni dopo l'ottanta. Fino a quando durarono i buoni rapporti fra Girèn, capitale del Gimma, e Addis Abeba? Fino al 1928 l'accordo era vigente e applicato lealmente. Ma si doveva presto arrivare al principio della fine, sull'esempio del Caffa, la cui corona reale, dopo la conquista del 1897, fu da Menelic donata, quasi a ludibrio, a uno svizzero, certo Ilg, il quale se la portò a Zurigo, dove chi vuole può vederla oggi in una collezione etnografica.

Abba Gifàr, ultimo Sultano del Gimma, tenne duro finchè potè, con prodigi di astuzia e di raffinatissima arte politica. Angariato in tutti i modi da Addis Abeba, dopo l'avvento di Ailè Sellassiè dovette accettare l'istituzione nel Gimma del famoso *ghebbar*, istituzione che fa obbligo agli abitanti di mantenere i soldati abissini, non solo, ma di corrispondere loro una parte dei proventi agricoli.

Abba Gifàr morì al principio di quest'anno: in tempo per non vedere il crollo completo delle ultime libertà del suo piccolo ma fierissimo Regno, brutalmente annesso oggi dalla «civile» Abissinia del Negus.

Due milioni di schiavi

esistono tutt'oggi in Abissinia

BUCAREST, 18

La grande rivista La realtà illustrata pubblica un documentato articolo su «I mercati di schiavi del XX secolo» corredato da fotografie riproducenti impressionanti aspetti dello schiavismo praticato in Abissinia. L'autore dell'articolo, che ha di recente visitato quelle contrade, scrive tra l'altro: «Nell'Abissinia, che pure fa parte della Società delle Nazioni, la schiavitù è profondamente radicata. Sul suo vastissimo territorio esistono oggi non meno di due milioni di schiavi. In suo Sovrano ama chiamarsi pomposamente Re dei Re, Leone di Giuda, e prescelto da Dio; gli ha in sottordine numerosi Ras che con le loro bande armate di fucili e di lancie attaccano i villaggi nel cuore della notte seminando il panico.

Le campagne vengono bruciate, i vecchi trucidati, mentre i giovani, le donne e i fanciulli vengono messi a catena in grosse carovane, costretti a percorrere itinerari che durano mesi e mesi. Ma gli etiopici organizzano la caccia all'uomo in grande stile anche nei territori limitrofi e specialmente in quelli britannici.

Negli ultimi anni si sono avute duecento di siffatte spedizioni aventi tutte lo scopo di razziare interi greggi di bestiame. Lord Hailsham ha denunziato al Parlamento britannico che seicento abissini sono riusciti a distruggere fino all'ultimo uomo la tribù dei Beir nel Sudan. I vecchi sono stati scannati, mentre settecentosette donne e cinquanta fanciulli sono stati perdute le tracce. Numerose incursioni del genere hanno avuto luogo nei territori del Kenia e della Somalia.

Il nuovo colpo del Negus

L'annessione del Sultanato di Gimma

BUDAPEST, 18

Tutti i giornali danno rilievo alla notizia del Matin secondo cui il Negus si preparerebbe ad occupare il Sultanato di Gimma affermando che l'Abissinia ha offeso gravemente gli interessi italiani e che il passo del Negus costituisce una provocazione.

L'ultimo parvenza di indipendenza è caduta dunque anche nel Gimma. La rapace politica del Negus ha avuto ragione anche delle estreme resistenze di queste staterello dell'Etiopia Occidentale. Nei giorni scorsi la stampa italiana ha debitamente messo in rilievo il fenomenale accrescimento dell'Abissinia, diventata l'Etiopia che è oggi in seguito ad un'infinita serie di violente annessioni. L'ultimo episodio è quello di cui è stata data ora notizia: il Sultanato del Gimma ha cessato di esistere come organismo indipendente.

Il Gimma era una monarchia ereditaria in linea di primogenitura della Dinastia di Abba Gifàr. Il Re, o Sultano, dirigeva fino a poco tempo fa a Girèn una sua ambasceria a Addis Abeba, e per lungo tempo fu uno degli ultimi Stati veramente

potenza coloniale e gli interessi italiani richiedono una affermazione decisiva.

«Per quanto concerne l'atteggiamento delle grandi Potenze, sembra che la Francia veda con compiacimento i piani italiani e non condivida in questo la vista inglese. Non bisogna dimenticare che la fretta con cui il Governo egiziano ha stanziato le somme necessarie per lo sfruttamento del Lago di Tana ha smascherato la vera essenza dell'ostilità inglese alla espansione italiana. Certo l'Inghilterra per i suoi complessi interessi occupa una speciale posizione nei problemi dell'assestamento del continente africano, ma ciò nonostante essa deve tener

presente che ogni suo atteggiamento in Africa si ripercuote sui suoi rapporti in Europa.

«Si deve rilevare comunque che il Fascismo ha già vinto una grande battaglia interna e che oggi dietro Mussolini si è schierato saldo e compatto il popolo italiano, disposto a seguirlo dovunque. E' questa una vittoria morale di altissima importanza perchè soltanto nella storia francese troviamo nel periodo napoleonico, sia pure in altra atmosfera ed in condizioni diverse, lo stato d'animo che si è creato oggi in Italia.

«Mussolini, sapendo di tener fermamente la Nazione, si rende conto che sosterrà pienamente ogni sforzo e da ciò deriva il fiero atteggiamento della politica italiana decisa a superare tutte le difficoltà e persuasa di essere giunta alla vigilia di grandi realizzazioni. Se l'Italia dovesse rinunciare a giocare in questo momento le carte della sua potenza e del suo sviluppo avvenire, il momento storico favorevole che tanto raramente si presenta nella storia di una Nazione, potrebbe passare per non ripetersi mai più».

Il giornale «Chwila» di Leopoli

pubblica una corrispondenza da Roma in cui si dice che i sostenitori del pacifismo ad ogni costo dovrebbero, per capire la guerra, assistere alle partenze delle truppe italiane per l'Africa Orientale e vedere i visi raggianti di gioia dei giovani soldati italiani. La gioventù italiana — rileva il corrispondente — è animata da un irresistibile entusiasmo e da travolgente passione ed energia per la lotta. Alla gioventù italiana la spedizione militare in Africa si presenta come un avvenimento romantico e commovente che apre la possibilità di visitare un paese esotico e di tornare poi in Patria coperti di gloria. L'entusiasmo per la guerra coloniale è indescrivibile ed i giovani quindicenni fuggono da casa per arruolarsi.

«L'Italia si sente provocata dalle continue aggressioni etiopiche. Mussolini ha fatto chiaramente intendere all'Inghilterra che l'Italia penserà a stabilire l'ordine in Africa e chiunque percorra oggi il paese osserva come gli italiani siano decisi a tutto. L'Italia vuole infatti rafforzare le proprie Colonie dell'Africa orientale partirà il segnale dell'espansione coloniale italiana».

Il Principe Umberto assiste alla partenza

dei bersaglieri del III Reggimento

NAPOLI, 18

Stamane, alle ore 10.55, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Colombo recante a bordo il primo e il secondo battaglione del III Reggimento Bersaglieri con Comando del Reggimento ed il labaro.

Già da due ore prima della partenza, sulla banchina del Molo Trapezoidale, dove la nave era attraccata, si pigiava una folla di popolo convenuta da ogni parte della città a portare il suo entusiastico saluto ai bersaglieri del III Reggimento. Alle otto affluiscono alla Stazione marittima folte rappresentanze di Gruppi rionali precedute dai gagliardetti, reparti di Giovani fascisti, Avanguardisti i quali al suono delle fanfare, intonano gli inni della guerra e della rivoluzione.

Il piazzale del Molo Trapezoidale in breve rigurgita di una folla ondeggiante sulla quale sventolano bandiere e fazzoletti, di una folla che si spinge fino al limite estremo della banchina per portare più da vicino il suo saluto ai partenti; da bordo del Colombo i bersaglieri in fez rosso rispondono con pari entusiasmo alle calorose manifestazioni. Essi hanno occupato tutto il ponte e dall'alto delle alberature gridano la loro gioia, inneggiando alla grandezza della Patria, al Re e al Duce. Mentre la folla si riversa al porto occupandone tutte le adiacenze, i Giovani fascisti riescono a guadagnare il ponte della nave, e ai fanti di Lamarmora offrono fiori, sigaretti e i loro fazzoletti dai colori di Roma. Fasci di garofani vengono anche offerti da un gruppo di signore e signorine agli ufficiali dei vari reparti.

Ad un tratto, presso il pontile di imbarco dove la Milizia portuaria è riuscita a grande stento ad arginare la marea di popolo, ci è dato vedere il nonno del tenente Toti, il padre dell'eroe, il quale è accompagnato dalla nuora. La signora reca un fascio di garofani che si affretta a distribuire agli ufficiali i quali, insieme ai figli, benpresto se li fanno attorno. Il comandante del Reggimento lascia anch'egli la nave e al vecchio Toti stringe calorosamente la mano. L'episodio suscita entusiasmo e commozione e da ogni parte si grida evviva e si plaude mentre la fanfara del Reggimento intona la canzone del Bersagliere.

Alle nove precise, nella imminenza dell'arrivo del Principe Umberto, il tenente Nino Starace, figlio del Segretario del Partito, recando il labaro del Reggimento, lascia la nave e scende sulla banchina. Il battaglione di formazione della Divisione Volturno rende gli onori militari, e mentre le truppe presentano le armi, la folla solleva il gagliardetto e la bandiera e li agita al vento. Una ondata di commozione pervade gli animi e l'ufficiale con manifestazioni di entusiasmo il glorioso vessillo.

Il Colombo e le altre navi ormeggiate in porto alzano il gran pavese, nello stesso tempo in cui sul piazzale del Molo Trapezoidale giungono tutte le autorità civili e militari.

Alle nove e trenta, accolto da fragorosi applausi, giunge anche il primo reggimento bersaglieri. Precedono i baldi soldati, le fanfare ed il labaro del reggimento. Da bordo dei bersaglieri acclamano i commilitoni, i quali vanno a schierarsi presso la compagnia che è di scorta al labaro del III. Bersaglieri.

Intanto le dimostrazioni si rinnovano e un entusiasmo indescrivibile invade la folla. Pochi minuti prima dell'arrivo del Principe di Piemonte giunge al porto il generale Perris il quale passa in rivista i reparti di truppa. Il comandante d'armata si avvicina quindi al comandante del III bersaglieri il quale dichiara che i suoi fanti piumati sono fieri di partire da Napoli, la città che vanta tante tradizioni militari e patriottiche.

Alle 9.45, mentre la fanfara intona la Marcia al campo, giunge, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Aymonino, il Principe di Piemonte. Sceso dalla automobile, il Principe passa in rivista i reparti di truppa che sono schierati sulla banchina e assiste allo sfilamento del labaro e della compagnia del III Reggimento che raggiunge la nave; indi anche il Principe sale sul Colombo dove è accolto da entusiastiche dimostrazioni.

Il Principe tiene a rapporto gli ufficiali del reggimento. Appena il Principe lascia la nave, si inizia la manovra di partenza.

Allorchè il piroscafo ha mollato gli ormeggi salutato dal sibilo delle sirene delle navi ancorate nel porto, la manifestazione patriottica ha assunto il più alto grado di entusiasmo. I bersaglieri sventolavano i fez cremisi e lanciavano garofani sulla folla che acclamava insistentemente a Casa Savoia ed al Duce. Le fanfare dei bersaglieri da bordo e dalla banchina suonavano gli inni patriottici che venivano cantati da tutti gli astanti, mentre aeroplani volteggiavano sul golfo in segno di saluto.

Al Principe di Piemonte, che si è trattenuto alla Stazione marittima fino a che il Colombo non è uscito dal porto, la folla ha tributato entusiastiche dimostrazioni di simpatia, circondando l'automobile che lo riconduceva alla Reggia ed acclamando incessantemente a Casa Savoia ed all'Esercito.

La partenza del "Tevere" da Trieste

Fervido saluto a marinai e portuari

TRIESTE, 18

Ancora una volta Trieste ha dato il suo saluto augurale ad un altro scaglione di operai in partenza per l'Africa Orientale. Circa 200 lavoratori portuari di ruolo, giuliani e veneti, si sono imbarcati sul *Tevere* destinati a Massaua: 50 triestini, 50 veneziani, 50 di Udine e 30 di Fiume. Gli ordinari sono tutti carpentieri. I partenti triestini portano con loro un gagliardetto offerto dal Sindacato provinciale dei lavoratori del porto con la scritta: «Trieste, a noi!». Prima di partire molti degli operai hanno voluto unirsi in matrimonio con le loro fidanzate. Assistevano alla partenza del *Tevere* le autorità e una grande folla di pubblico. Con lo stesso piroscafo ha preso imbarco pure il Battaglione «San Marco» di Pola. La partenza del *Tevere* è avvenuta tra il più vivo entusiasmo della moltitudine.

La colonizzazione francese

nel Camerum e i risultati raggiunti

PARIGI, 18

La nota Rivista coloniale francese «La Cronique Coloniale» pubblica un lungo e dettagliato studio sull'opera di colonizzazione e valorizzazione posta in essere dalla Francia nel Camerum, territorio che com'è noto le fu affidato come Mandato.

Dopo essersi intrattenuta in generale sulla situazione politica ed economica della grande colonia, la Rivista pone la sua maggiore attenzione sulla situazione commerciale del paese analizzando partitamente le importazioni e le esportazioni, nonchè l'orientamento delle correnti di traffici verso i paesi africani ed europei, promettendo che la bilancia commerciale si presenta in attivo nel 1931 per oltre 13 milioni di franchi.

I principali prodotti importati sono il cemento, i tessuti di juta e di cotone, macchine ed attrezzi agricoli ed industriali, automobili e camion, ferro e di acciaio, mentre dell'esportazioni più cospicue sono quelle del cacao, dello zucchero, dal caffè, dal cacao, dallo arachidi, dalle banane, dalle pelli gregge e dai vari prodotti della palma.

Fra i paesi importatori dal Camerum figurano in prima linea la Francia che per le esportazioni del 1934 si trovano in prevalenza dalla produzione locale, acquistando mais, arachidi, legno da costruzione, cacao, caffè ecc., seguono a grande distanza la Germania, l'Olanda,

l'Inghilterra, il Belgio e gli Stati Uniti; sono invece principali fornitori del territorio del Camerum la Inghilterra e la Francia seguiti dagli Stati Uniti, dalla Germania, dal Belgio, dal Giappone, dall'Olanda ed infine dall'Italia che vi ha esportato principalmente cemento.

L'aumento di potenzialità

della "Saturnia" e "Vulcania"

NEW YORK, 18

Nei circoli tecnici e navali, si ritiene che dopo la sostituzione dei motori delle due motonavi *Saturnia* e *Vulcania* queste potranno rivaleggiare con le navi tipo e bacini liners della United States Lines, ossia il *Manattan* e il *Washington*, attualmente in servizio sulla linea New York-Canale della Manica-Amburgo.

Si rileva che i due motori Sulzer Diesel in costruzione presso la Fabbrica Macchine S. Andrea di Trieste e destinati al *Saturnia*, sono tra i più perfezionati della tecnica navale moderna; infatti essi hanno ciascuno 10 cilindri del diametro di 760 mm. che sviluppano una forza di 14 mila HP., ossia in totale 28 mila HP. contro 20 mila HP. degli attuali motori del *Saturnia*.

Sia il *Saturnia* che il *Vulcania* ritorneranno sulla linea del Nord America, nella prossima primavera 1936.

Il sen. Attolico presidente

d'una Commissione ginevrina

GINEVRA, 18

Stamane si sono iniziati i lavori del Comitato incaricato dal Consiglio di elaborare delle correzioni, degli adattamenti e dei perfezionamenti alla costituzione ed al funzionamento degli organismi della Società delle Nazioni. Il Comitato ha eletto a presidente il rappresentante italiano sen. Attolico.

Hitler assiste ai funerali

delle vittime di Rheinsdorf

WITTEMBERG, 18

Tutto il popolo tedesco ha partecipato al lutto delle famiglie delle vittime della disastrosa esplosione che venerdì scorso ha smantellato i fabbricati della Westfälische-Anhaltische Sprengstoff, provocando vittime e danni anche nei dintorni di Rheinsdorf.

Una grande folla in lutto s'è riunita stamani a Wittemberg per partecipare ai funerali che hanno avuto inizio a mezzogiorno.

La cerimonia funebre, che è stata trasmessa da tutte le stazioni radiofoniche tedesche, ha avuto principio con l'esecuzione dell'*Eroica* di Beethoven. Il Vescovo Peter di Magdeburgo e l'Arcivescovo dottor Winkelmann, per la chiesa cattolica, hanno impartito l'assoluzione alle 60 vittime racchiuse nelle bare che la pietà dei popolani di Rheinsdorf aveva adornato di fiori e di sempreverdi.

Al termine della cerimonia ha avuto inizio l'interminabile corteo cui ha preso parte il Cancelliere Hitler, venuto espressamente da Berlino, che ben presto si è diviso in corte minori, a seconda dei luoghi dove venivano avviate le salme per la sepoltura.

L'amicizia italo polacca

VARSAVIA, 18

A Gdynia si è costituito con una numerosa assemblea un nuovo Comitato Polonia-Italia che è la quarta istituzione del genere sorta in Polonia.

Violento uragano nell'Illinois

JOLIET (Illinois), 18

In seguito ad un violento uragano 800 persone furono costrette a sgomberare le loro case nel villaggio di Gardner a 40 Km. da Joliet a causa dell'allagamento dell'intera zona.

Il Consiglio degli Stati Svizzero

approva la legge di protezione

BERNA, 18

Il Consiglio degli Stati ha approvato la legge sulla protezione dello Stato. La legge è la stessa legge che era stata approvata la settimana scorsa dal Consiglio nazionale.

L'avvenire dell'Italia

sul Continente Nero

VARSAVIA, 18

Il corrispondente da Roma della «Polska Zbrojna» invia una nota osservando che la campagna giornalistica della stampa italo-inglese prepara le basi dell'azione diplomatica dei fattori responsabili. «Sul continente nero — scrive il corrispondente — è rinvenuto per l'Italia l'avvenire come grande

Una giornata d'entusiasmo del Fascismo dalmata

Il saluto del Duce a Zara

recato dal Segretario del Partito

ZARA, 18

Zara ha vissuto oggi una giornata memorabile intorno al Segretario del Partito, qui giunto per la prima volta per passare in rassegna le forze fasciste della Dalmazia ed inaugurare la Casa Littoria e il monumento ai Caduti del 9.o Reggimento Bersaglieri. Ancora una volta le Camicie Nere dalmate hanno saputo dare una prova inconfondibile d'entusiasmo, di fede e di tenace attaccamento al Regime.

L'arrivo di Starace in idrovolante

L'idrovolante con a bordo il Gerarca ha ammarato alla riva Derna dove erano in attesa le autorità e le gerarchie. Il Segretario del Partito, al suo sbarco, è stato ricevuto dal Prefetto, dal segretario dalmati, dal Segretario federale, dal generale comandante il 18.o Gruppo Legioni, dal Preside della Provincia, dal Podestà, dal comandante il Presidio, dal comandante la Legione della Milizia e dai gerarchi del Partito.

Una folla imponente assiepata sulla riva e sui bastioni ha accolto il Segretario con una manifestazione incontenibile di entusiasmo all'indirizzo del Duce, cui hanno fatto eco gli alalà e l'invocazione al Duce dei canottieri che a bordo di innumeri imbarcazioni incrociavano verso la riva.

Il Gerarca, dopo avere salutato romanamente le autorità e il popolo acclamante, ha iniziato la rivista delle forze fasciste disposte in tutta l'ampiezza delle rive Derna e Vittorio Emanuele III. Giunto all'altezza del monumento ai Caduti dalmati, il Segretario del Partito, seguito da tutte le autorità, è entrato nel recinto e ha deposto sull'ara una corona di alloro sostando un minuto in raccoglimento.

Dopo l'omaggio ai Caduti, il Segretario del Partito ha passato rapidamente in rivista l'imponente schieramento delle forze fasciste, che hanno accolto il Gerarca col saluto al Duce, mentre dalla folla ammassata sull'altro lato delle rive partivano continui e colorosi alalà all'Italia fascista. L'invocazione al Duce veniva ripetuta scandita da migliaia di persone fremendo di passione e di esultanza.

La grandiosa sfilata

Terminata la rassegna, il Segretario del Partito si è recato, insieme con le autorità e i gerarchi, in piazza De Laurana dove ha preso posto su un podio, nuovamente salutato dallo scoppio di entusiastiche acclamazioni della folla accalcatasi lungo il viale Tommaseo e Piazza delle Erbe. Per oltre mezz'ora le forze fasciste della Dalmazia, perfettamente inquadrate nei ranghi, hanno sfilato dinanzi al Gerarca tra gli applausi interminabili del popolo, mai stanco di acclamare il Duce. Sopra tutte si distingue altissima l'invocazione popolare che reclama la presenza del Duce a Zara. Terminato lo sfilamento, le Camicie Nere e il popolo si sono ammassati intorno alla Casa Littoria della Dalmazia facendo ala al passaggio del Gerarca ed acclamando lungamente.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario federale e dalle autorità, ha inaugurato la Casa Littoria ed ha visitato i locali della Federazione dei Fasci e delle organizzazioni del regime. Insistentemente chiamato dalla folla, il Segretario del Partito si è affacciato alla loggia del palazzo suscitando al suo apparire una irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

L'entusiasmo della folla

Ha quindi rivolto ai fascisti di Zara brevi parole di fede recando il saluto del Duce e delle Camicie Nere di tutta Italia.

Il saluto portato dal Segretario del Partito ha provocato una nuova vibrante manifestazione di giubilo e una imponente ovazione all'indirizzo del Duce. Successivamente il Segretario, sempre accompagnato dalle autorità e dalle Camicie nere acclamanti, si è recato alla caserma Cadorna ove ha passato in rivista il 9.o Reggimento Bersaglieri schierato in armi alla presenza delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Dopo la rivista ha avuto luogo la inaugurazione del monumento ai Caduti su cui è scolpita l'epopea gloriosa del Reggimento. La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo di Zara, mentre il Reggimento presentava le armi fra salve di mitragliatrici.

Compiuto il rito inaugurale, il Segretario del Partito, a nome dei volontari di guerra, ha proceduto alla consegna del monumento al Reggimento ed ha ricordato con parole di esaltazione le eroiche gesta dei Bersaglieri. Il comandante del reggimento, dopo avere ringraziato il Gerarca per l'offerta simbolica, ha pronunciato un vibrante discorso illustrando il 99.o annuale della fondazione del Corpo. I bersaglieri hanno poi cantato in coro gli inni fascisti e le loro canzoni, sfilando quindi di parata innanzi al monumento e al Gerarca.

Questi ha successivamente visitato la caserma ed è stato poi

in città salutato entusiasticamente dalla popolazione che si affollava al passaggio e che lo ha accolto con una pioggia di manifestini inneggianti al Duce.

Il rapporto delle gerarchie dalmate

Alle ore 16, al Teatro Verdi, gremito di Camicie nere, il Segretario del Partito ha tenuto il rapporto alle gerarchie di Dalmazia. Il rapporto è stato aperto col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Il Prefetto per primo ha rivolto al Gerarca un saluto a nome della provincia; quindi il Segretario federale ha letto la relazione sull'attività svolta dal Partito in Dalmazia.

L'on. Starace ha commentato ed approvato la relazione rilevando l'efficienza raggiunta dal Partito e dalle sue organizzazioni nella provincia. Al termine del rapporto si è rinnovata calda ed appassionata l'ovazione all'indirizzo del Duce.

Dal teatro la folla si è poi riversata sulle rive per assistere alla partenza del Gerarca, che dopo aver compiuto un lungo giro in motoscafo fra le continue acclamazioni del popolo e delle gerarchie, è salito in idrovolante che ha decollato diretto ad Ancona.

Il primo "treno riversibile"

inaugurato a Roma

ROMA, 18

Stamane, per invito della Società Elettroferroviaria Italiana, i rappresentanti della stampa hanno partecipato al viaggio inaugurale del primo «treno riversibile» che si accinge a prestare regolare servizio sulla linea Roma-Lido di Roma. Si tratta di un treno composto di un locomotore elettrico di tipo speciale e di 6 vetture, l'ultima delle quali è provvista di una cabina di comando da dove il macchinista può dirigere la marcia del treno, come se fosse sul locomotore. Il vantaggio di questa innovazione sta nel fatto che con essa si evita lo spostamento del locomotore da una estremità all'altra del treno, quando questo, giunto in una stazione di testa, debba ripartire in senso inverso. L'eliminazione di tale manovra dà maggiore libertà ai binari e permette che il treno possa ripartire immediatamente dopo il suo arrivo.

Alla gita è intervenuto anche il segretario generale del Sindacato fascista dei giornalisti on. Guglielmotti. Accompagnati dai dirigenti la Società, i giornalisti hanno percorso sul nuovo tipo di treno la linea Roma-Lido di Roma, dove sono giunti dopo 26 minuti di tragitto e quindi hanno potuto constatare il perfetto funzionamento dei sistemi di comando e l'assoluta regolarità di marcia del treno nel senso spinto.

Le commissioni per gli esami

di maturità artistica

ROMA, 18

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità artistica della prima sessione (giugno-luglio) e nella seconda sessione (settembre-ottobre) dell'anno scolastico 1934-35 XIII.

Venezia - prof. Mario Corradini, del R. Istituto Superiore di Architettura di Torino, presidente; prof. Virgilio Guidi della R. Accademia di Belle Arti di Venezia; prof. Eugenio Bellotto della R. Accademia di Belle Arti di Venezia; prof. Giovanni Giuliani della R. Accademia di Belle Arti di Venezia; prof. Luigi Bianco del R. Liceo Scientifico di Venezia; prof. Gaetano Corbaia del R. Istituto Tecnico Commerciale di Venezia.

Il nuovo segretario generale

del Consiglio delle ricerche

ROMA, 18

Il gr. uff. Ugo Frascherelli è stato nominato segretario generale del Consiglio nazionale delle ricerche, conservando le cariche che attualmente ricopre.

Per i produttori di bozzoli

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente modifiche e aggiunte al R. D. L. 25 febbraio 1935 n. 305 che reca provvedimenti a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

Oltre quattro milioni di danni

per il maltempo ad Arona

PALLANZA, 18

Un sopraluogo fatto dal dottor Silvetti, della nostra cattedra ambulante di agricoltura, ha accertato che nella zona montana da Arona a Gignese su Stresa, i danni causati dal nubifragio dell'altra sera possono essere valutati da quattro a cinque milioni di lire.

Due morti per una fuga di gas

da una condutture stradale

NAPOLI, 18

I coniugi Giuseppe Berti di anni 48 e Italia Mattei di anni 56, custodi di uno stabile in via Porta Posillipo, sono stati trovati stamane morti per asfissia. Una fuga di gas, in seguito ad infiltrazione verificatasi in un grosso tubo stradale sottostante alla camera da letto dei coniugi, ha causato la mortale sciagura.

Notizie militari

La riforma del Corpo di Stato Maggiore

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di sabato ha approvato un complesso di provvedimenti militari tra cui speciale importanza assume la riforma del Corpo di Stato Maggiore. La riforma in questione è determinata dalla necessità che agli alti comandi arrivino effettivamente i migliori, bene selezionati, in modo da riuscire veri capi in pace e in guerra; che al servizio di Stato Maggiore sia abilitata una rilevante quantità di ufficiali, in modo da non doverne improvvisare un numero troppo ragguardevole in caso di mobilitazione.

Con la nuova riforma si torna al servizio di Stato Maggiore, fatto però su più larghe basi, in quanto che vi sono ammessi tutti gli ufficiali che abbiano superato con successo i corsi della scuola di guerra, nonchè prove di comando e d'esperimento nel servizio stesso. Nei riguardi dei vantaggi di carriera occorre chiarire che il personale anzidetto, avendo fatto la scuola di guerra con esito favorevole da tenente o da capitano, ha già conseguito una promozione a scelta durante il servizio di Stato Maggiore fatto da capitano o da maggiore non avrà nessun'altra scelta, ma gli ufficiali in questione potranno, sempre che vogliano, concorrere agli esami speciali, per godere dei vantaggi che le leggi odierne assicurano a tutti. Il trasferimento nel corpo di Stato Maggiore è riservato a pochi tenenti colonnelli e colonnelli che abbiano dimostrato di possedere spiccate doti di carattere, di intelletto e di capacità operativa. A questi ufficiali superiori è concesso un vantaggio speciale. L'ufficiale che, avendo fatto la scuola di guerra, non è ammesso a fare servizio di Stato Maggiore e non fa esami a scelta, ha il vantaggio di carriera assicurato dal fatto stesso di aver frequentato la scuola anzidetta con buon esito. Gli altri ufficiali ammessi al servizio di Stato Maggiore possono avere un nuovo vantaggio se concorrono agli esami a scelta. Gli ufficiali che passano nel corpo di Stato Maggiore hanno altri vantaggi di carriera previsti dalla legge.

In quanto all'aumento degli organici, l'aumento in questione è conseguenza dell'adozione dei nuovi mezzi bellici in corso di distribuzione e alla costituzione dei reparti che debbono impiegarli. Questi aumenti rispondono alla creazione di unità di carri d'assalto per le Divisioni, di compagnie di mortai d'assalto per i battaglioni, di compagnie d'accompagnamento per i reggimenti di Fanteria, di qualche grande unità motorizzata (la prima è di prossima attuazione a Trento).

Tutti questi nuovi reparti e unità fanno parte integrante del nuovo ordinamento di pace, che non ha nulla a che fare con i provvedimenti per l'Africa Orientale, non solo, ma anche in caso di mobilitazione non sono prevedibili aumenti di organici, perchè si applicherebbe la legge che dà i gradi provvisori.

La medaglia militare al merito di lungo comando

ROMA, 18

Il R. D. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* che riguarda l'istituzione della medaglia militare al merito di lungo comando stabilisce che la medaglia potrà essere d'oro (o di primo grado), di argento (o di secondo grado), di bronzo (o di terzo grado) e porterà da un lato l'effige di S. M. il Re con il motto all'intorno « Al merito di lungo comando », sul rovescio una corona di alloro e quercia sormontata nella parte inferiore da un gladio romano con il nome del decorato inciso nel contorno.

La medaglia si porterà al lato sinistro con le altre modalità stabilite per le altre decorazioni nazionali, appesa ad un nastro della larghezza di 37 mm. formato da 19 righe verticali di eguale larghezza dai colori azzurro e bianco alternati. Essa è conferita agli ufficiali del R. Esercito delle categorie in servizio permanente effettivo e in congedo che abbiano raggiunto nei gradi successivamente ricoperti anche a più riprese, i seguenti periodi minimi di comando di reparto: medaglia d'oro trent'anni, d'argento 20 anni, di bronzo 15 anni.

Nel computo dei 15 anni utili alla concessione della medaglia non sono compresi periodi maturati nei gradi di ufficiale generale. Il tempo valutato agli effetti della concessione della medaglia è soltanto quello durante il quale l'ufficiale ha effettivamente tenuto il comando di un reparto di truppe del R. Esercito e viene calcolato con le norme di cui al primo comma dell'art. 175 del T. U. della legge sulle pensioni civili e militari. Le disposizioni vigenti per il conferimento di onorificenze e per la perdita e il riacquisto di quelle già ottenute si applicano anche alla medaglia militare al merito di lungo comando. Il decreto entra in vigore da oggi.

Richiamo di radioaerologisti

ROMA, 18

Con R. D. sono richiamati alle armi i sottufficiali e militari di truppa della categoria radioaerologisti, ascritti alle forze in congedo della R. Aeronautica ed appartenenti alle classi 1900 inclusa e successiva.

Un incidente a bordo del cacciatorpediniere Borea

GAETA, 18

Durante le esercitazioni di tiro normale ieri svolte da numerose unità della prima Squadra navale, si è verificato sul cacciatorpediniere *Borea* il prematuro funzionamento della spoletta di un proiettile. In seguito all'incidente sono deceduti due allievi cannonieri ed altri quattro componenti dell'equipaggio del cacciatorpediniere hanno riportato lievi ferite. — (Stefani).

Nuova convenzione monetaria tra Italia e S. Marino

ROMA, 18

Il Ministro delle Finanze, in rappresentanza dell'Italia, il conte Angelo Manzoni Borghesi ed il nobile Manlio Gozzi, in rappresentanza della Serenissima Repubblica di San Marino, hanno firmato sabato una nuova convenzione monetaria tra i due Paesi.

In base a tale convenzione, che avrà vigore sino al 1938, il Governo italiano ha messo a disposizione del Governo sanmarinese la Regia Zecca di Roma per la coniazione delle monete di argento e di bronzo della vicina Repubblica.

Da parte sua la Repubblica di San Marino si è impegnata a servirsi esclusivamente della Regia Zecca per la coniazione delle proprie monete, le quali saranno identiche a quelle italiane per quanto concerne il metallo, la composizione chimica, il valore nominale, le dimensioni e il valore intrinseco dei singoli pezzi. Le monete sanmarinesi e le monete italiane avranno nei due Paesi identico corso legale e potere liberatorio nei rapporti con le pubbliche casse e in quelli tra privati. Lo Stato italiano si è impegnato a reprimere e punire le falsificazioni delle monete sanmarinesi che si perpetuassero nel suo territorio. Uguale impegno è stato assunto dalla Repubblica di San Marino per eventuali falsificazioni di monete italiane nel suo territorio.

L'ammontare delle monete d'argento che saranno ritirate

ROMA, 18

In conseguenza del R. Decreto pubblicato sabato scorso dalla *Gazzetta Ufficiale* saranno, come è noto, ritirate dalla circolazione le monete da 10 e da 20 lire per sostituirle con biglietti di Stato. La circolazione autorizzata di tali monete d'argento era di 200 milioni in monete da 20 lire, di 650 milioni in monete da 10 lire. La circolazione inscritta nel conto patrimoniale che corrisponde, salvo insignificanti differenze, alla circolazione effettiva al 31 marzo 1935, era però così composta: monete da lire 20, lire 190.830.000; monete da lire 10, lire 636.676.500. Sono inscritte nel conto patrimoniale tutte le monete che vengono coniate ed emesse per raggiungere i vari contingenti stabiliti dalle disposizioni legislative per le diverse specie di monete; non sono inscritte invece quelle altre che vengono emesse per trasformazione di monete che sono già passate per la fase della circolazione e che perciò già rappresentano delle passività patrimoniali.

Pietosa fine d'una bimba

RIMINI, 18

La piccola Antonia Del Baldo di anni 5, abitante con la famiglia a Mondaino, verso le quindici di ieri accompagnava al pascolo due maialini, insieme al fratellino Renato di anni 8. Dinanzi a loro c'era un carro trainato da un paio di buoi, carico di fieno, alla sommità del quale aveva preso posto la madre, mentre gli animali erano condotti a mano dal padre dei bambini. Dopo avere percorso un lungo tratto di strada, uno dei suini improvvisamente prendeva la fuga, e mentre Renato rimaneva a guardia dell'altro, la piccola rincorreva il fuggiasco, nella speranza di riprenderlo.

Nel fare questo, essa si avvicinava troppo ai buoi, i quali, impauriti, la travolgevano, ferendola gravemente. Il padre, che aveva assistito alla scena senza avere il tempo di intervenire, sollevava la sua creatura morente e la trasportava in casa del medico di Mondaino, che le riscontrava la commozione viscerale. Nonostante ogni cura, la piccina moriva dopo poche ore.

Ferito da uno sconosciuto col calcio d'una rivoltella

TORINO, 18

L'altra notte, all'1.40, veniva ricoverato in gravissime condizioni, tanto che i sanitari ne riservarono la prognosi, un giovane di 26 anni, tale Mario Giorgi di Enrico, abitante in via Romani 1, il quale presentava la frattura della base cranica. Il Giorgi dichiarava che, venuto a diverbio per futili motivi con un individuo che conosce solo di vista, era stato colpito da costui al capo col calcio di una rivoltella. Sembra che il fatto sia avvenuto in corso Casale angolo via Romani. Il Commissariato del rione ha iniziato indagini per far luce sul fatto e rintracciare il feritore.

Ucciso a bastonate

ALESSANDRIA, 18

In località Gerlotto, tra il sobborgo San Michele e il Comune di Castelletto Scazzoso, è stato rinvenuto ucciso a colpi di bastone al capo l'agricoltore Paolo Sermino, di 45 anni, da Cerreto Grue, residente in territorio di Castelletto Scazzoso. Il disgraziato è stato trovato riverso in un campo di grano distante circa trecento metri dalla sua abitazione. La morte datava da alcune ore. Sul posto si sono recate per le indagini le autorità competenti. Sinora non si conosce nè il movente del delitto nè lo autore di esso.

Ingoia una sanguisuga bevendo ad una sorgente

CATANIA, 18

Il contadino Nunzio Rapisarda, di 40 anni, mentre si trovava in campagna a Belpasto a lavorare, per dissetarsi si recava presso una piccola sorgente a fior di terra e postosi in ginocchio cominciava a bere senza accorgersi che insieme all'acqua ingoiava anche una sanguisuga, la quale gli si fermava nella faringe. Il disturbo provocato dall'animale, che si era appiccicato tenacemente, metteva in orgasmo il Rapisarda che tentava ogni mezzo, ma invano, di liberarsene. Finalmente all'ospedale si trovava il modo di estrarre l'animaletto.

SPORT

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 13 del 18 giugno 1935 XIII.:

Eliminatoria 3.a Zona del IV. Torneo nazionale Novizi: Ho affidato al Comando Federale FF. GG. di C. di Venezia l'organizzazione della eliminatoria III. Zona del 4.o Torneo Nazionale Novizi che sarà curata per la parte tecnica da questo Comitato e che avrà luogo a Venezia (presso la Palestra della ASFV «C. Reyer» sita in fondamenta della Misericordia) nei giorni 29 e 30 corr. A detta manifestazione, i cui vincitori delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio alle finali che si effettueranno in Roma nel prossimo mese di luglio, potranno concorrere, usufruendo dell'iscrizione gratuita, undici pugili per ciascuna Provincia e precisamente: gli otto vincitori di categoria ed i tre migliori secondi classificati delle eliminatorie Provinciali.

Le iscrizioni che dovranno pervenire a questo Comitato attraverso i sigg. Fiduciari Provinciali, si chiuderanno irrevocabilmente alle 24.

Il peso e la visita medica si faranno il 29 giugno 1935 dalle ore 18 alle 20 nella suddetta Palestra. Le eliminatorie che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, si svolgeranno dalle ore 21 alle 24 dello stesso giorno ed all'indomani dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle ore 21 del 30 corrente.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette conchiglia, calzoncini, maglia sbracciata e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al I., 4 al II, 3 al III, e 2 al quarto.

Tutte le spese, sia di viaggio che di soggiorno, saranno a carico dei partecipanti che potranno usufruire della riduzione Ferroviaria del 70 p. c. (se in possesso della tessera del CONI) oppure del 50 p. c. acquistando il biglietto festivo.

Oltre ad alcuni premi di rappresentanza e speciali da assegnare verranno concessi i seguenti premi: dalla F.P.I. a) targa conio Federale al FGC o Società meglio classificato, b) medaglia vermeille e smalto di mm. 35 (conio Federale) all' insegnante che avrà presentato il pugile più scientifico tra i vincitori di categoria. — Dal Comando Federale FF. GG. di C. di Venezia a) targa al FGC o Società che avrà presentato il maggior numero di concorrenti i quali abbiano regolarmente disputato le gare; b) targa al FGC o Società seconda classificata; c) medaglione argento all'insegnante che avrà presentato la squadra più disciplinata e con la migliore e più propria tenuta sportiva; d) 8 medaglie grandi vermeille ai primi classificati; e) 8 medaglie grandi argento ai secondi classificati; f) 8 medaglie medie argento ai terzi classificati; g) medaglia bronzo a tutti gli altri pugili; Da questo Comitato: a) medaglia vermeille mm. 38 con castone argento al pugile più scientifico fra i vincitori di categoria; b) medaglia vermeille mm. 30 con castone argento all'insegnante che avrà presentato alle finali il maggior numero dei suoi allievi; c) medaglia vermeille mm. 30 al pugile che avrà conseguito il maggior numero di vittorie prima del limite. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato d'urgenza del 17 giugno 1935 XIII:

«Coppa Romanin» partite del 20 corr. (Corpus Domini):

Studentesca - Intrepida ore 14 Toti Pulcini - Silvestrina ore 15.10 Littoria - Giudecchina Pulcini ore 16.20 — A. Nordio - Pulcini Neroverdi ore 17.30 — Muranese - Toti Boys ore 18.40. Tutte le gare sopraindicate si svolgeranno nel Campo Sportivo P. L. Penzo a S. Elena Il Presidente: E. Centanni.

BOCCE

Gara di qualificazione

Come è stato annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto, con inizio per domenica 23 corr., delle gare bocciofile di qualificazione alle quali sono invitati a parteciparvi con i loro giocatori tutti i Gruppi bocciofili e Dopolavoro della Provincia.

Per i giocatori residenti nel territorio del Comune di Venezia le prove avranno luogo nei centri sotsosegnati e ad esse parteciperanno i giocatori appartenenti a Enti e Sezioni dopolavoristiche con sede nelle rispettive zone.

Bocciodromo del Dopolavoro «A. Foscari» Lido. — Organizzazione a cura del Dopolavoro di Lido, per i bocciofili dei seguenti gruppi e società: Dopolavoro di Lido, Aziendale Telve di Venezia, Dopolavoro Magistrato delle Acque, Dopolavoro Aziendale Ala Littoria, Dopolavoro Istituto Federale di Credito, Dopolavoro Malomocco, nonchè tutti i giocatori liberi residenti nell'isola.

Campi del Dopolavoro Monopoli di Stato Venezia: organizzazione a cura del Dopolavoro Monopoli, per i bocciofili dei seguenti gruppi e società: Dopolavoro Monopoli, Postelegrafico, Ferroviario per i soci residenti a Venezia centro, Gruppo Bocciofilo della Sez. Sportiva Farinacci di Castello. Dopolavoro Giudecca e Società Bocciofila di Giudecca, Dopolavoro Sestierale L. Passoni, Dopolav. Aziendale Adriatica Cellina, Pubblico Impiego per i soci residenti a Venezia città, nonchè per tutti i giocatori liberi residenti a Venezia città.

Campi della Soc. Montagnola di Mestre (Giustizia). Organizzazione della Soc. Bocciofila Montagnola per i giocatori delle società: Montagnola, Rinascente, Fiume, Mestrina, Bandiera per quella appartenenti a tutti i Dopolavoro Aziendali di Mestre (esclusa Marghera), e per i giocatori liberi residenti a Mestre sino a Carpenedo.

Campi del Dopolavoro Ferroviario: Marghera: Organizzazione del Dopolav. Ferroviario sez. di Mestre Per gli iscritti al Dopolavoro Ferroviario e residenti a Mestre Marghera e per tutti i giocatori appartenenti ai Dopolavoro Aziendali della zona di Marghera.

A cura del Dopolavoro di Favaro Veneto, Chirignago e Zelarino dovranno essere disposte delle eliminatorie locali pur lasciando a quei giocatori che ne avessero desiderio la possibilità di partecipare alle gare di Mestre o Mraghera.

Si ricorda che le iscrizioni dei giocatori alle gare di classificazione dovranno essere rimesse al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro il 21 corr.

CRONACHE FINANZIARIE

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.50	74.10	74.50	74.25
Redim. 3.50 p. c.	73.60	73.45	73.90	73.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	85.90	85.90	85.90	85.75
Cred. Ven. 5 p. c.	443.75	444.—		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. ferr. 4 p. c.	423.—	424.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Igl. 6 p. c.	427.—	428.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	443.—	446.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	465.—	468.—		
Buoni Nov. 1940	98.70	98.50	99.—	98.15
» 1941	98.80	98.50	99.10	98.25
» 1943	90.70	90.40	91.—	90.60
I.R.I. 6.50 p. c.	453.—	409.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1500.—	1500.—	1500.—
Assic. Generali	4200.—	4200.—	4202.—	4225.25
La Centrale	682.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	472.50	474.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	707.—	708.—	708.—	704.—
Costr. Venete	228.—	228.—	230.—	228.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.50	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1724.—	1724.—		
Cotonific. Furter	60.—	62.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	5.—	4.—		
Cot. Valle Ticino	98.50	98.—		
Cotonificio Turati	256.—	257.—		
Stamp. De Ang.	604.—	605.—		
Cantoni Coats	340.—	339.—		
Lan. Can. Naz.	398.50	349.—		
M. Ros. Varzi	369.—	368.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	253.50	256.—		
U. Cot. Merid.	16.75	17.—		
Unione Man.	257.—	257.—		
Lan. Gavardo	960.—	960.—		
Lanificio Rossi	3320.—	3320.—		
Lan. Targetti	101.—	99.—		
Cascam Seta	369.—	372.—		
Bernasconi	60.—	60.—		
S.N.I.A. Viscosa	398.50	345.50		
Man. Pacchetti	77.50	76.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	99.—	94.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	56.—	54.25	—.—	—.—
Ilva	199.50	198.—	200.—	199.50
Metallurgica	228.—	230.—		
Monte Amiata	41.25	41.25		
Montecatini	180.—	180.50	180.—	181.25
Stab. Dalmine	223.—	221.—		
Breda	170.25	170.50		
Bianchi	85.75	84.—		
Isotta Fraschini	36.50	36.85		
F. I. A. T.	390.50	385.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	43.50	43.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	165.—	164.75	164.25	165.12
Elett. Brioschi	186.—	186.—		
C. I. E. L. I.	282.50	282.—		
Dinamo Italiane	203.—	203.—		
Bresciana	261.50	261.50		
Valdarno	160.—	160.—		
Alta Italia E. A.	115.—	113.50		
Emiliana	348.—	349.—		
Idroel. Trezzo	388.—	390.—		
Cisalpina privil.	141.25	141.—		
» ordin.	82.—	82.—		
Seso	80.—	80.—		
Edison	766.50	765.—		
Edison Post.	570.—	575.—		
Idr. P. S. I. P.	54.—	53.25		
Tirso	86.—	89.—		
Vizzola	393.—	390.—		
Merid. di Elettr.	273.50	274.—		
Terni	234.50	236.—	233.—	233.—
Eserc. Elettrici	11.75	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	98.50	89.50		
Tecnomasio	68.—	68.25		
Distilleria Ital.	193.—	182.—		
Eridania	407.—	400.50		
Ind. Zuccheri	1290.—	1269.—		
Raffineria L. L.	460.—	459.—		
Italiana Gas	14.82	14.85		
Mira Lanza	110.50	110.50		
Petroli	10.25	10.50		
Aedes	134.—	133.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
» 7 p. c.	16.25	16.25		
Fondi Rustici	83.—	82.50		
Beni Stabili	212.—	209.—		
Saturnia	27.—	26.50		
Past. Baroni	15.—	15.—	42.25	42.35
Grandi Alberghi	42.—	41.50		
Italcementi	418.50	419.—		
Pirelli	1066.—	1066.—		
Pirelli & C.	413.—	405.—		
Brasital	78.50	77.50		
Dall'Acqua	170.—	165.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	80.—	79.90	80.—
Zurigo	395.50	396.50	395.50	396.50
Londra	60.—	60.—	60.—	60.—
Olanda	8.21	8.24	—.—	—.—
Spagna	165.80	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.89	4.89	—.—	—.—
Praga	50.75	50.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.11	12.10	12.14	12.16

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73,20 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c 1940 98,50 — Id 1941 98.50 — Id 4 p. c. 1943 90.20 — Adria 34 — Cosulich 1825 — Libera Triestina 5150 Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 2950 — Martinolich 84 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2120 — Assicurazioni Generali 4230 — Riunione Adriat. prima serie 1875 — Id seconda serie 1765 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 83 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 60 New York 12,16 — Zurigo 396,50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 18. — Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di giugno è aumentato del 0.52 per cento essendo passato da 311.97 a 313.59 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 32.05 a 31.89. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso, e precisamente sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 368.40 a 375.10; l'indice delle materie tessili che è passato da 181.01 a 182,58; l'indice dei minerali e metalli che è passato da 353.14 a 355.12 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 364.41 a 367.13. Sono diminuiti invece l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 329.96 a 328.18, e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 349.24 a 348.51 ed infine sono rimasti stazionari a 294.85 l'indice dei prodotti chimici e a 354.96 l'indice dei materiali da costruzione.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 79.2 a 19.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 92.6 a 92.7 ed in Germania da 101.1 a 101.2 ed è rimasto invariato negli Stati Uniti d'America a 117.9.

Situazione della Banca d'Italia al 10 giugno XIII

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio a 10 giugno 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 5.829.219.000 a lire 5.829.335.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 54.369.000 a lire 54.757.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.408.969.000 a 3.390.331.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.425.102.000 a 1.510.569.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.877.481.000 a lire 12.918.392.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 487.195.000 a 320.824.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 496.660.000 a lire 502.957.000.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 18

Durante il mese di maggio 1935 approdarono complessivamente nei porti del Regno 20.343 navi per una stazza netta di tonn. 8.036.455 sbarcando tonn. 2.569.347 di merci e 299.429 passeggeri. Partirono 20 mila 305 navi stazzanti in totale tonn. 7.963.187 dopo avervi imbarcato tonn. 885.166 di merci e 289 mila 871 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 40.648 navi per una stazza netta di tonn. 15.999.642; quello totale delle merci di tonn. 3.454.413; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 589.300.

Nel corrispondente mese dell'anno 1934 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 20.535 per una stazza netta di tonn. 7.995.244; merci sbarcate tonn. 2.366.573; passeggeri sbarcati n. 293.977; navi partite 20.071 per una stazza netta di tonn. 7.842.229; merci imbarcate tonn. 801.905; passeggeri imbarcati 281.805 con un movimento generale quindi di 40.606 navi per una stazza netta di tonn. 15.837.473 e con tonn. 3.168.478 di merci imbarcate e sbarcate e 575.782 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 24 mila 895 piroscafi della stazza netta di tonn. 12.028.360 (merci tonn. 1.835.834 e passeggeri 578.702) e con 13.886 velieri della stazza netta di tonn. 590.642 (merci tonn. 471.228). La bandiera estera con 1.595 piroscafi della stazza netta di tonn. 3.365.840 (merci tonn. 1.142.364 e passeggeri 10.598) e con 272 velieri della stazza netta di tonn. 14.800 (merci tonn. 4.987). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 79 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 67 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 98 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,32 — Febbraio 11.36 — Marzo 11.40 — Aprile 11.42 — Maggio 11.44-46 — Giugno 11,56 — Luglio 11.58 — Agosto 11.48 — Settembre 11.38 — Ottobre 11,28-29 — Novembre 11,28 — Dicembre 11,29-30.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 18 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min
Zara	3/4 cop.	764.1	22		
Fiume	cop.	761.5	26	27	17
Pola	3/4 cop.	763.9	24	25	15
Trieste	3/4 cop.	763.5	26		
Gorizia	ser.	763.6	24	28	15
Udine	1/4 cop.	762.9	24	28	15
Treviso	cop.	763.0	25	27	17
Belluno	cop.	763.7	21	23	12
Padova	3/4 cop.	762.7	24	27	15
Rovigo	cop.	763.1	25	29	16
Vicenza	3/4 cop.	762.5	24	26	16
Bolzano	cop.		24	27	11
Trento	3/4 cop.	761.9	23	25	13
Grappa	nebb.	621.2	10	10	7
Venezia	1/4 cop.	762.8	21	27	17

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 7.3, leva ore 22.14. Luna piena il 16, ultimo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.20 e 18.40, alte ore 13.10 e 24. — Ieri l'Adige era ancora in piena ed in diminuzione; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Sulle regioni settentrionali il cielo si manterrà piuttosto nuvoloso con qualche precipitazione sul versante alpino. Temperatura stazionaria od in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il ciclone a nord si è rapidamente colmato. Sul Golfo di Guascogna alta pressione con cuneo sul mediterraneo occidentale. Sull'Africa settentrionale una depressione; permangono condizioni variabili.

FRANCESCO ZAMBECCARI

Precursore della moderna aerostatica

Soldato, marinaio ed aeronauta, Francesco Zambeccari è una di quelle meravigliose tempre di Italiani che per forza di volontà ed intrepidezza di animo trovano riscontro nei nostri leggendari aviatori; anche perchè il suo nome è segnato a caratteri indelebili tra i primi martiri della conquista dell'aria, cui egli consacrò con tanta fede e con tanto entusiasmo la sua esistenza fino al sacrificio della vita.

Nato in Bologna nel 1752, studiò scienze fisiche e matematiche nel collegio nobile di Parma, militando poscia nelle R. Guardie in Ispagna e, passato in seguito nella marina col grado di tenente di fregata, non tardò a dar prove di grande valore, battendo i Mori in Africa e vigilando per cinque anni le coste di America.

Queste benemerenze non valsero però a salvaguardarlo dalle insidie e dalle persecuzioni cui si vide esposto a causa del suo carattere aperto e leale, poichè, trovandosi un giorno a banchetto a bordo della sua nave ancorata all'Avana ed essendosi lasciate sfuggire alcune parole che, secondo la interpretazione dei maligni, suonavano eresia, corse il pericolo di cadere nelle mani della Inquisizione e solo riuscì a mettersi in salvo con la fuga, imbarcandosi su di un legno francese, che lo condusse in Inghilterra.

Da Londra scrisse al padre a Bologna chiedendo aiuti; ma il conte Giovanni Zambeccari, di idee ben diverse da quelle del figlio e per giunta incaricato di affari del Re di Spagna, non avendo altro mezzo per far sentire la propria indignazione, alle ripetute domande ed alle lettere supplichevoli non ebbe altre risposte che una sequela di aspri rimproveri e solo si indusse a mandare pochi scudi, accompagnati dalle solite amare parole, in seguito alle insistenze del conte di Bruhl, inviato di Sassonia.

Tuttavia, nè i continui rimproveri paterni, nè la vita travagliata di profugo e neppure le ristrettezze economiche valsero a domare la ferrea tempra di Francesco Zambeccari e paralizzare i giovanili entusiasmi, poichè appena ebbe notizia della scoperta dei fratelli Mongolfier, tosto si pose all'opera per costruire un globo aereostatico e vi riuscì tanto felicemente da far stupire tutta Londra con due ben regolabili esperimenti ,di cui il primo ebbe luogo appena due mesi dopo quello fatto a Parigi dagli stessi Mongolfier.

« La fama delle curiose esperienze fatte coi globi volanti dal signor di Mongolfier a Parigi — scriveva egli il 28 novembre 1783 — mi fu stimolo ad indagare la costruzione e con facilità ne venni a capo. Il primo del corrente ne feci ascendere uno *di cinque piedi di diametro* dalla casa di un certo Biaggini, mercante di fiori artificiali, che col suo denaro contribuì alla prova. Nonostante che questo globo fosse innalzato in luogo privatissimo e senza testimoni, non mancò chi l'osservasse con istupore nel cielo ed il giorno dopo il fatto era divulgato per tutta Londra. Allora mi animai a costruirne uno del diametro di dieci piedi per soddisfarne la pubblica curiosità. Lavoratolo con ogni sollecitudine, fu nel dì 25 dato questo nuovo spettacolo nella Piazza *The Artillery Ground*, ove concorse un assai numeroso popolo. Le soddisfazioni che godo sono molte..... I miei studi, rivolti prima alle fortificazioni per ostare ad orgoglio nemico, ho diretto agli aerei globi, ed ora travaglio per uno di trenta piedi di diametro col quale spero di fare delle esperienze utilissime, dandovi cammino orizzontale e conducendolo a mia volontà ». Come ben si vede il Zambeccari fu il primo o almeno tra i primi ad affrontare il problema della dirigibilità degli aerostati; e allo scopo di realizzare questo disegno aprì una pubblica sottoscrizione per raccogliere la somma necessaria; ma non avendo i fatti corrisposto alle larghe promesse ricevute, fu costretto per allora ad abbandonare l'impresa ed allontanarsi da Londra, ove tornava più tardi sempre privo di mezzi, ma sempre tormentato dal desiderio di realizzare il suo ardito disegno.

Secondato da pochi volonterosi e impiegandovi ogni sua risorsa, finalmente riuscì a concretare il suo progetto; ed il 23 marzo 1785, insieme all'Ammiraglio Vernon, compiva felicemente a Londra la prima ascensione libera, percorrendo trentacinque miglia nello spazio di 54 minuti.

L'ottimo risultato di questo nuovo esperimento contribuì, come è facile comprendere, ad aumentare i suoi entusiasmi; però, costretto da impellenti necessità a riprendere la vita militare, poco dopo lo troviamo col grado di tenente nella marina russa a bordo della fregata *Maria Maddalena* e poscia prigioniero di guerra a Costantinopoli, ove rimase quasi due anni e mezzo, cioè dal 23 settembre 1787 a tutto il gennaio 1790, filosofando stoicamente sulle vicende umane e preparando il suo *Saggio sopra la teoria e la pratica delle macchine aerostatiche* pubblicato poi a Bologna nel 1800.

Ricuperata la libertà, mediante il favore e la intercessione del conte di Bouligny, agente spagnuolo presso la Porta e restituitosi dopo varie vicende a Bologna, eccolo di nuovo in conflitto con la volontà del padre, alle cui insistenze di volerlo unito in matrimonio ad una giovane ricca e desiderosa di un titolo nobiliare egli sdegnosamente rispondeva: « Io non voglio, come altri vorrebbero, vendere il mio cognome a denaro contante ad una pazza ambiziosa di nobiltà; il rialzamento della mia sorte deve dipendere da me solo ».

Coerente alle sue parole sposò la bella e virtuosa Diamante Negrini.

Il celebre Beniamino Franklin, interrogato da alcuni scettici dopo la prima prova fatta da Mongolfier *a che cosa potesse servire il pallone*, per tutta risposta replicò con la domanda: *A che serve un bambino appena nato;* e Francesco Zambeccari nella certezza che questo *bambino* sarebbe diventato un gigante, capace di levare la sua fronte al di sopra delle nubi, rivolse ad esso tutte le sue cure ed i suoi studi.

Tale merito del Zambeccari fu riconosciuto apertamente anche dagli stranieri, tra cui il francese Dupuis Delcourt il quale, vari anni dopo scriveva che « certamente se dell'aerostatica si fossero occupati molti scrittori come Meusnier e Milly, uomini coraggiosi per tentare gli arditi progetti come Pilatre de Roziers e Zambeccari, ad onta delle immense difficoltà che si oppongono alla sua perfezione, sarebbe già diventata scienza gigante ».

Impaziente di affrontare il problema della dirigibilità, mediante un congegno di remi da lui ideati, chiese ed ottenne un contributo dal Comune di Bologna ed anche un prestito di cinquecento scudi; e la sera dell'8 di ottobre 1803, malgrado l'imperversar del vento e le condizioni atmosferiche assai sfavorevoli, accompagnato dal Dr. Grassetti di Roma e da Gio. Pasquale Andreoli di Ancona spiccò il volo da la Montagnola ed in pochi minuti scomparve tra le nuvole e le tenebre della notte.

Dopo lunghe ore di lotta penosa contro una burrasca di neve e di grandine, verso le otto del mattino essendosi il pallone abbassato a fior d'acqua a quindici miglia da Pola in mezzo al Quarnaro, i tre aeronauti, assiderati dal freddo, erano in balia delle onde con imminente pericolo di rimanere sommersi, anche perchè esausti di forze e privi di ogni speranza di salvezza, quando scorsero alcuni legni a circa mezzo miglio e con uno sforzo supremo gridando e facendo gesti riuscirono a farsi vedere e ad essere tratti in salvo, mentre l'involucro del pallone liberato dal peso della navicella, tornava a sollevarsi e, trasportato dal vento, andava a cadere presso il castello di Vihas nella Bosnia.

Condotti i tre naufraghi a Pola ed ivi curati e ristorati, dopo 4 giorni partirono per Venezia e 20 giorni più tardi giunsero a Bologna, ove furono fatti segno di festose accoglienze che, a quanto sembra, valsero a far dimenticare ben presto il grave pericolo dal quale erano miracolosamente scampati.

Infatti, postosi di nuovo all'opera, Francesco Zambeccari allestì un altro grandioso globo aerostatico, ed il 22 agosto 1804 accompagnato dall'Andreoli intraprese un altro volo che, sebbene iniziato in condizioni atmosferiche abbastanza favorevoli non riuscì meno drammatico e pericoloso del precedente.

Dopo essere giunti a grande altezza, mentre gli aeronauti si accingevano ad atterrare presso capo d'Argine, per un improvviso trabalzo della navicella, essendo traboccato un considerevole quantitativo di alcool che ardeva nella lampada del pallone, si sviluppò il fuoco, e nella imminenza del pericolo, vedendosi l'Andreoli investito dalle fiamme, saltò a terra scivolando per tratto lungo la fune dell'ancora e riportando una forte contusione, mentre il globo, alleggerito di peso, si rialzava violentemente.

Rimasto solo nella navicella e preoccupato unicamente di liberarsi dalle fiamme, Francesco Zambeccari spinto dal vento verso l'Adriatico, alle tre pomeridiane trovavasi quasi sommerso nell'acqua a circa 25 miglia dal lido di Magnavacca ed immobilizzato dall'ancora che aveva preso fondo. Non avendo altri mezzi per tagliare la fune, fece uso di un vetro dei suoi occhiali che ruppe con i denti ed allora aiutandosi anche a forza di braccia incominciò a veleggiare penosamente verso la costa italiana fino a che, giunto a circa dodici miglia da essa, fu avvistato da alcune barche di pescatori dei quali alcuni fuggirono spaventati credendo trattarsi di un fantasma, mentre uno più coraggioso gli si avvicinò e lo trasse in salvo.

Erano le sette di sera quando il Zambeccari, dopo lunghe ore di lotta e di agonia, veniva adagiato sulla barca ove fu ristorato ed ove trascorse tutta la notte prendendo poi terra al mattino seguente a Magnavacca, donde tornò a Bologna, accolto con grandi feste, ma tormentato dalle gravi ustioni riportate e che malgrado le cure apprestategli dai più valenti medici, gli causarono la perdita delle ultime falangi del mignolo e dell'anulare.

Ciò non valse tuttavia a scuotere la fede del Zambeccari che, dopo aver viaggiato qualche anno all'estero, il 21 settembre 1812 volle tentare un nuovo esperimento.

Avventuratosi alla partenza, malgrado l'imperversare di un vento impetuoso, il globo andò ad urtare contro un albero e nell'urto, rovesciatasi la lampada ad alcool della mongolfiera, il liquido cominciò a piovere in lingue di fuoco sull'aeronauta e sul suo compagno di viaggio Vincenzo Bonaga, il quale, con audace salto, si gittò a terra senza riportare alcun danno, mentre il Zambeccari investito dalle fiamme, veniva trasportato a maggiore altezza.

Nella impossibilità di liberarsi dal fuoco e non vedendo altra via di scampo anche il Zambeccari tentò di salvarsi gettandosi a terra, ma, a differenza della sorte toccata al Bonaga, la sua caduta fu mortale ed alle dieci del giorno seguente cessava di vivere.

La storia delle grandi scoperte, e delle audaci imprese ricorda ben pochi che per tenacia di proposito e per eroismo possono stare di fronte al bolognese Francesco Zambeccari, il cui nome è indissolubilmente legato alla storia della nostra aeronautica e ne apre la serie del glorioso martirologio.

Paolo Picca

Il mistero del pescecane verso la chiarificazione

SIDNEY, 18

Il mistero del braccio tatuato rigettato da un pescecane dopo la cattura dello squalo, sta per essere risolto dalla polizia: da quanto si può sapere finora, il fatto assume la specie del più giallo capitolo che si possa pensare. Il ritrovamento del resto umano è legato a un duplice omicidio, alle avventure di un piccolo piroscafo, impegnato in un traffico non troppo chiaro, e di una affannosa ricerca in aeroplano per ricuperare delle lettere compromettenti.

I due uccisi sono James Smith, un proprietario di sale da bigliardo a cui apparteneva il braccio rigettato dallo squalo, e Reginald Holmes, un piccolo armatore trovato morto con tre palle di pistola nel centro di Sidney. I due si erano associati insieme ad altri per armare una piccola nave destinata al trasporto di merci con le isole del basso Pacifico: prima della partenza la nave era stata assicurata per una somma notevole e certamente superiore al valore della imbarcazione e del carico. Pochi giorni dopo che la nave ebbe lasciato Sidney è stata denunciata la perdita totale di essa per naufragio; in seguito a questo naufragio fra i soci sono sorte delle gravi contestazioni, le quali, secondo la polizia, furono liquidate con la uccisione dello Smith: per occultare il delitto si sarebbe poi fatto a pezzi il cadavere e gettato in mare. Holmes era stato chiamato a deporre alla polizia e si crede che egli sia stato « eliminato » da un terzo socio dell'impresa armatoriale il quale temeva che parlasse troppo. Tuttavia si afferma stasera che la polizia aveva già saputo da Holmes, prima della sua uccisione, degli indizi molto gravi.

Allo scopo di trovare alcune lettere che si afferma siano state gettate dallo Smith in mare poco dopo che fra i soci era scoppiato il dissidio. la polizia ha impiegato delle squadriglie di aeroplani per cercare, volando a bassa quota, di trovare una scatola di zinco a tenuta stagna in cui lo Smith aveva messo i documenti prima di gettarli in mare. Sono stati operati due arresti di presunti uccisori dello Smith e dell'Holmes: l'inchiesta medico legale condotta sul braccio rigettato dal pescecane ha provato che l'arto non è stato staccato dal corpo dai denti dello squalo, ma che la dissezione è avvenuta, dopo la morte, e mediante un coltello.

Altri arresti sono annunciati imminenti dalla polizia, la quale ha provveduto a fare accompagnare sempre da una scorta armata tutti i testimoni che possono portare qualche luce sul losco affare e che non si vuole finiscano come è finito ieri l'Holmes.

Il disastro di Welwyn

Uno che dormì tutta la notte

LONDRA, 18

Rimanevano ancora da identificare cinque vittime del disastro ferroviario di Welwyn. Un disgraziato abitante a Luton, vicino a Londra, ha riconosciuto oggi la moglie, la suocera e una sua creaturina di nove mesi: tutta la sua famiglia. Egli ha riconosciuto i resti non dai corpi straziati, ma da lembi di vesti, da oggetti che le vittime portavano; le ha identificate ed è caduto a terra svenuto.

Su quel Davide Bell, la cui identità sembrava dubbia, si sono avute informazioni esatte: il morto è proprio lui, e con lui è morta sua moglie: si erano sposati da pochi mesi. Resta ancora da identificare la quarta vittima, che è in uno stato miserando, senza alcun documento addosso. Finora nessuno ha denunciato la scomparsa di un congiunto o di un conoscente.

Solo stasera i binari sono stati sgombrati. L'opera di salvataggio è stata dura e difficile; lo sgombero lungo e faticoso, sotto la pioggia incessante. Longheroni contorti di vetture erano mescolati a valigie sventrate, lembi di stoffa dei sedili avvolgevano membra umane. Una infermiera che era sul treno prese la direzione dei soccorsi, ed ha lavorato tutta la notte fino a che le forze la sostennero. Nella moderna vettura in acciaio, che ha resistito allo scontro ed è rimasta intatta, mettendosi però di traverso sui binari, un viaggiatore si è svegliato a giorno fatto, dopo aver profondamente dormito durante tutta la tragica notte.

Re Giorgio ha inviato personalmente un telegramma di condoglianze alle famiglie delle vittime.

Il tragico bilancio di Quetta

LONDRA, 18

Il Sottosegretario per l'India ha comunicato alla Camera dei Comuni il triste bilancio, purtroppo ancora provvisorio ed incompleto, del terribile terremoto di Quetta: 40.000 morti; una zona di 200 chilometri di lunghezza per 35 di larghezza con città, borghi e villaggi totalmente distrutti, 190 europei morti e 240 feriti; almeno 16.000 indigeni da trasportare altrove; 8000 europei ricoverati a Caraci. Quetta aveva 45.000 abitanti; di essi almeno 30.000 sono morti.

Trotzky giunto ad Oslo

OSLO, 18

E' qui giunto Leone Trotzky, proveniente dalla Francia dove risiedeva. Si ignorano gli scopi della visita in Norvegia dell'ex collaboratore di Lenin.

Si dichiara ufficialmente che Trotzki e sua moglie hanno ricevuta l'autorizzazione di soggiornare in Norvegia sei mesi purchè si astengano da ogni attività politica e da ogni sorta di propaganda contro i Governi e le Nazioni amiche della Norvegia. Trotzki ha promesso pure di risiedere in una località approvata dal Governo. Trotzki che era partito dalla Francia da qualche tempo ed aveva soggiornato due mesi in Corsica, si era imbarcato ad Anversa per Oslo.

L'attività dei rapitori cubani

AVANA, 18

Dopo un periodo di tregua una banda misteriosa di rapitori sta riprendendo la sua losca attività. In meno di due giorni tre ricchissimi cubani hanno ricevuto lettere minatorie chiedenti somme per un totale di 100.000 dollari.

20 ragazzi fucilati in Russia?

BERLINO, 18

Il giornale russo *Novoje Slovo* organo di un ufficio di propaganda antisovietica, fondato recentemente a Berlino da un gruppo di emigrati, pubblica oggi una nota sensazionale che viene riprodotta da alcuni giornali tedeschi. Il periodico assicura che in una città della Siberia occidentale sono stati processati, condannati a morte e fucilati venti ragazzi non ancora quindicenni che, secondo l'atto di accusa, avevano svolto attiva propaganda antirivoluzionaria.

Un bimbo prodigio annega

sotto gli occhi della madre

BERLINO, 18

Il fanciullo prodigio Enrico Frydrychowski, il violinista di sei anni che tanto clamore ed entusiasmo suscitò lo scorso mese anche a Berlino, in occasione di un suo pubblico concerto, è morto tragicamente, nel pomeriggio di ieri, a Varsavia. Il bambino stava giocando con alcuni suoi coetanei sulla sponda della Vistola, quando, per una inspiegabile fatalità, cadeva nell'acqua ed affogava sotto gli occhi della madre. Il cadavere non è stato ancora recuperato.

Un'Associazione di studenti italo-americani

WASHINGTON, 18

L'Associazione studenti di razza italiana, che sta prendendo piede nelle regioni del centro e del West degli Stati Uniti, sotto il titolo « La Lega civica italo-americana » ha tenuto la sua riunione annuale nella città di Saint Paul del Minnesota. Il presidente ha annunciato che 13 studenti italo-americani nel prossimo luglio partiranno per un viaggio di studio in Italia offerto a spese dell'Associazione stessa.

L'Ambasciatore Rosso si è recato espressamente in volo a Saint Paul per esprimere il suo plauso e il suo incoraggiamento alla lodevole iniziativa. I Governatori degli Stati del Minnesota e di Jova hanno partecipato alla riunione insieme alle maggiori autorità statali e cittadine. Ritornando a Washington l'Ambasciatore si è fermato a Rochester per visitare anche la clinica medica fondata e diretta dai chirurghi fratelli Mayo.

Un nuovo ponte monumentale

costruito a Toelz sull'Isar

MONACO DI BAVIERA, 18

In occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte monumentale costruito sull'Isar, presso Toelz, il Ministro dell'Interno, mettendo in rilievo l'importanza dei grandi lavori pubblici in corso e progettati dal Regime, ha affermato tra l'altro che non si deve guardare col pessimismo al futuro poichè il nazionalsocialismo ha scoperto il segreto di garantire perennemente pane e lavoro alla popolazione. Bisogna costruire e lavorare all'interno del paese — ha detto il Ministro — senza troppo preoccuparsi dell'economia internazionale. Così si vedrà come la situazione economica mondiale sia un fattore quasi indifferente per la ricostruzione economica interna del paese.

Gigli canta alla Messa

a bordo dell'"Augustus,,

DA BORDO dell'«AUGUSTUS» 18

Proseguiamo in ottime condizioni il viaggio verso Pio de Janeiro. L'altro ieri mattina durante la celebrazione della messa domenicale, Beniamino Gigli cantò, presenti tutti i passeggeri di prima classe la «Preghiera» di Stradella, l' «Ave Maria» di Gounod e l' «Agnus Dei» di Bizet, mentre i passeggeri delle altre classi poterono udire il canto attraverso gli altoparlanti installati nei punti più frequentati della nave.

Come un avvocato apprese

l'infedeltà della moglie

VIENNA, 18

Un avvocato di Budapest, di passaggio per Vienna, mentre se ne stava seduto su di una panca in un parco ,venne avvicinato da uno dei soli fotografi ambulanti che si offrì di fotografarlo. L'avvocato rispose di no, ma l'altro insistette magnificando la propria arte, e per meglio convincere il desiderato cliente, tirò fuori un album di fotografie da lui stesso eseguite. L'avvocato vi gettò una occhiata distratta, ma si interessò poi subito vivamente alla fotografia d'una giovane signora che, in quello stesso parco, si era fatta fotografare, amorosamente appoggiata al braccio d'uno sconosciuto. L'interesse dell'avvocato proveniva dal fatto che quella signora era sua moglie.

La data nella quale era stata eseguita la fotografia, corrispondeva all'epoca in cui la moglie si era allontanata dal tetto maritale di Budapest per recarsi in provincia... a trovare una parente malata.

Munito della testimonianza del fotografo e della fatale fotografia, l'avvocato ha chiesto al Tribunale il divorzio dalla infedele metà.

Per ingannare un marito

si travestì da donna

VIENNA, 18

Un ricco e maturo commerciante di Bratislava, certo Andrea Halin, aveva sposato una bellissima ragazza. L'Halin doveva spesso allontanarsi da Bratislava per ragioni di affari, per cui fu soddisfattissimo che una cara amica della moglie venisse a stabilirsi nella stessa città: la signora Halin avrebbe così avuto una buona compagnia durante la sua assenza.

Ma ieri l'Halin ebbe il solito torto di ritornare inatteso a casa, e di entrare nella stanza coniugale mentre ne usciva frettoloso un giovanotto...

— Mi pare di conoscerlo — urlò il signor Halin, — dove l'ho visto?

E' stato infatti assodato che il giovane amante si era travestito da donna e, facendosi passare per la cara amica della signora Halin, era venuto a Bratislava dove era stato accolto con gioia anche dal ricco e maturo commerciante.

Una rivolta in America

in uno stabilimento penale

NEW YORK, 18

Si ha notizia da Lansing nel Kansa che in quel penitenziario statale è avvenuta una grave rivolta. Varie centinaia di operai addetti ai lavori nelle miniere si sono stamane improvvisamente ribellati, facendo prigioniere alcune guardie quali ostaggi. Il soprintendente alle miniere è riuscito, con un accorgimento, ad informare la direzione delle carceri che i detenuti scesi nelle miniere si erano improvvisamente rifiutati di iniziare il lavoro. All'ingresso dei pozzi sono stati subito posti degli agenti armati di moschetti e di bombe lacrimogene. Il capo degli agenti di custodia è invece disceso nella miniera per accertare le cause della rivolta, ma non si sa ancora nulla sull'esito della sua iniziativa. Tutte le linee telefoniche fra la miniera e la direzione del penitenziario sono state interrotte, ad eccezione di una, della quale gli insorti si servono per parlamentare. Le autorità, interrogate, si sono limitate a rispondere che nulla sanno all'infuori della notizia «che un ammutinamento è scoppiato nella colonia mineraria penale». Ignorano, oltre alle cause anche se i detenuti siano armati e come.

Il delitto d'una donna

che voleva sbarazzarsi del marito

VARSAVIA, 18

La venticinquenne Olga Sarvski, decisa a liberarsi del marito, assoldò un giovane pregiudicato che, per 200 lire, si incaricò di ammazzarle il consorte in un determinato periodo di tempo. Ma il marito, avuto per caso sentore della cosa, si affrettò ad assoldare a sua volta tre nerboruti facchini disoccupati e con questa guardia del corpo riuscì a tenere a bada il malintenzionato. Trascorso il termine stabilito, la donna andò su tutte le furie, e il pregiudicato, visto che la sciagurata non intendeva ragioni, minacciò di denunziarla alla polizia. Essa fece allora finta di rassegnarsi, ma con un pretesto adescò il giovane in un boschetto e lo freddò con un colpo di rivoltella. Poi condusse sul luogo un suo amante e gli impose di gettare il cadavere in uno stagno. Per amore o per forza l'amante l'accontentò, dopo di che la donna gli disse: « Se parlerai andrai a fargli compagnia ». L'amante tacque, ma parlò il marito.

La Sarvski è stata condannata, dalla Corte d'Assise di Varsavia, a dodici anni di reclusione, e il suo amante a tre.

Corridore automobilista francese

ucciso in uno slittamento

PARIGI, 18

La corsa automobilistica in salita che ha avuto luogo l'altro ieri a Sèzanne nella Marna è stata rattristata da un incidente che è costato la vita a Roberto Cazaux, uno dei più veloci corridori francesi in salita. Il Cazaux aveva vinto brillantemente il primo premio offerto dalla città di Sèzanne ed era stato oggetto di calorose acclamazioni. Nel momento in cui effettuava il giro d'onore acclamato entusiasticamente dalla folla la sua vettura slittò in un viraggio e il vincitore venne precipitato a terra mentre la vettura andava a urtare contro un terrapieno sul quale, per fortuna, il pubblico non aveva permesso di stazionare. Il Cazaux raccolto gravemente ferito, venne trasportato all'ospedale di Sèzanne ove, malgrado tutte le cure, spirava.

La misteriosa scomparsa

d'un corridore ciclista

FIRENZE, 18

Si sono presentati in Questura i genitori del corridore ciclista Ferruccio Barbacci, di Eugenio, di anni 21, residente a Tusi, per denunziare la scomparsa del figlio, che dopo aver lasciato la casa paterna giovedì scorso 13 corrente, non vi ha fatto più ritorno e non ha dato più notizia di sè.

A quanto hanno narrato i genitori, il giovane nelle prime ore del mattino si allontanò da casa in bicicletta, dicendo di voler compiere una breve corsa di allenamento. Da allora nessuno ha più saputo nulla di lui. La polizia ha disposto delle indagini.

Ufficiale degli alpini vittima

d'una sciagura in montagna

CUNEO, 18

Il sottotenente del 2.o Reggimento Alpini Angelo Dutto, di 22 anni, nato e residente nella nostra città, è rimasto vittima di una mortale disgrazia in montagna. Stamane, in regione Ponte San Carlo del Comune di Venasca, è caduto da un roccione alto una ventina di metri, che strapiomba nel torrente Varaita. La morte del poveretto è stata istantanea.

Trasportata a Venasca, la salma è stata composta in una camera ardente, dove valligiani ed alpini hanno portato a fasci i fiori di montagna.

La Milizia forestale

alla Mostra di Padova

ROMA, 18

Presentare ad una mostra i prodotti di una azienda è facile cosa quando l'azienda stessa nel complesso delle sue attività può assegnare alla curiosità dei viaggiatori un nuovo ritrovato della tecnica o una geniale invenzione e quando ad essa dia impulso l'interesse personale dell'industriale ed il fattore primo della concorrenza.

Allora non ci si meraviglia se la mostra ha il suo pubblico ed il suo successo e se il carattere reclamistico della esposizione raggiunge il suo scopo.

Ma quando un'Azienda di Stato vuole ed assegna ad una sua geniale istituzione, la Milizia Forestale, anche un compito commerciale che si esplica con la gestione delle Foreste Demaniali per assicurare alla Nazione dei materiali preziosi destinati alla sua difesa ed al potenziamento delle sue attività industriali e commerciali e concorre ad una mostra con i suoi prodotti abbozzati e pressochè grezzi come quelli che debbono costituire materia prima per altre attività industriali, può destare meraviglia che sia possibile non solo rendere interessante la Mostra, ma che essa quasi costituisca una delle più attraenti novità di un padiglione.

Quanto ha operato la Milizia Forestale alla Fiera di Padova dove ha presentato i prodotti delle Foreste Demaniali delle Tre Venezie nel grandioso padiglione «Arnaldo Mussolini» della mostra del Legno.

Tre artistici pannelli sul fondo dello «stand» illustrano cicli di lavorazione dei legnami provenienti dalle Foreste Demaniali; dal bosco di quercia alla strada ferrata; dal bosco di faggio alle fabbriche d'armi e alle costruzioni da ponte; dall'abetina alle costruzioni navali. Nel centro, una maschia figura di Camicia Nera Forestale sul presentat-arm,, simboleggia la tutela della legge sull'attività produttiva del bosco.

Ai due lati dello «stand» elegantemente racchiuso in cornicioni di noce ad armadio, figurano alcune splendide diapositive illustranti i boschi di provenienza dei materiali ed i cicli di lavorazione dei prodotti.

Accanto ad una veduta panoramica della magnifica foresta del Latemar, si ammira un dettaglio di teleferica usata nelle foreste demaniali per l'esbosco del tondame.

Una suggestiva veduta di paesaggio alpino che serve di sfondo all'abetina rigogliosa di S. Martino di Castrozza (Trento) poderosa riserva di legname di abete rosso e larice si affianca a vedute di dettaglio della splendida foresta di Cansiglio, da cui traggonsi pregiati assortimenti di legnami resinosi e di faggio, della foresta di Panovizza (Garizia) da cui provengono gli assortimenti di rovere destinati alla produzione di traverse ferroviarie, alla foresta di S. arco (Pola) da cui la nostra Marina si rifornisce dei pezzi ricurvi di rovere per le sue costruzioni navali.

Ugualmente interessanti le diapositive riproducenti i dettagli di smacchio e trasporto dei legnami, la lavorazione degli assortimenti, il deposito dei segati, il collaudo dei materiali forniti alla Marina, i rilievi in foresta, i servizi di perlustrazone eseguiti da CC. NN. Forestali in condizioni particolarmente faticose in zone montane, che accoppiano all'orrido del baratro la maschia poesia della natura alpina

Gli assortimenti presentati sono quelli appunto che i pannelli di fondo presentano con artistico colpo d'occhio. Traverse ferroviarie, abbozzi di casse da fucili e da moschetti, travame di abete bianco, abete rosso e larice, tavolame di faggio, di larice, di abete, pezzi ricurvi di rovere per costruzioni navali, abbozzi di remi in faggio, aste d'accosto in faggio e tondame di faggio e abete di dimensioni considerevoli.

Due Fasci littori, schematizzati in tronchi di abete rosso e abete bianco incorniciano lo stand.

Tutto il materiale è stato fatto affluire alla Fiera dalle diverse foreste demaniali delle Venezie. Vi si trovano prodotti di Tarvisio e del Cansiglio, di Paneveggio e di Postumia, di Loqua e di Dol, di Idria e del Latemar, di Montona e di Clana.

La Mostra è stata già onorata dalla visita di autorità e competenti e S. A. R. il Duca d'Aosta nel suo giro inaugurale ebbe a fermarvi la Sua attenzine esprimendo il Suo alto compiacimento per l'artistica presentazione del materiale e per la multiforme attività della Milizia Forestale.

Alla quale spetta non solo il merito di proteggere il patrimonio silvano della Nazione, di incrementarlo con i lavori di rimboschimento e di potenziarlo con le vaste opere di sistemazione montana, ma, elemento attivo nella produzione e nel commercio del legno, di additare all'industria privata quali siano i dettami tecnici moderni atti ad assicurare alla Nazione il rifornimento degli assortimenti legnosi più pregiati in pace e in guerra.

Sommari di Riviste

✱ **La Nuova Antologia** del 16 di giugno pubblica: Giacomo Venezian Proposta a Giosuè Carducci per la fondazione della Società Nazionale «Dante Alighieri» (1888) — Goffredo Coppola: L'Orazio di Carducci — Francesco S. Grazioli: La opoteosi di Pilsudski — Romolo Tritoni: Evoluzione e involuzione dell'impero britannico — Adolfo Venturi: La gloria del Corregio — Giuseppe Tallarico: Vita degli aranci — Piero Misciatelli: La morte del Duca d'Enghien con una lettetera inedita di Giuseppe Bonaparte Armando Meoni: La Cintola (fine) Giovanni Natali: Il Conte Francesco Rangone e la sua «Cronaca del Risorgimento» — Leo Longanesi: Vecchio sport (a proposito della Mostra Nazionale di Milano).

Libri nuovi

G. Colosi: «Organismi e vita». 32 tav. fuori testo. Hoepli ed. Milano L. 12.

SPIGOLATURE

Non c'è famiglia, non c'è massaia, non c'è cameriera che possa vantarsi di non aver mai lasciato attaccato alla spina il ferro elettrico, distratta in un certo momento da una scampanellata all'uscio, da una commissione da fare, da un ordine improvviso. Le conseguenze sono note: una bella ogiva bruna sulla biancheria, nel migliore dei casi; l'affialatura anche della coperta sottostante, in altri casi; uno stampo carbonizzato sulla tavola di legno, un marchio a fuoco, un principio d'incendio, un puzzo acre per tutta la casa..... Alla Mostra delle Invenzioni e Novità industriali di Torino non poteva quindi mancare anche il ferro di sicurezza. « Sicura » non facile da applicare al dispositivo elettrico per un cumulo di ragioni varie. Ragioni di praticità. di costo, di estetica, di economia nel consumo, di sicurezza reale, di solidità. Alcuni costruttori avevano pensato a comandare l'attacco ed il distacco della energia elettrica alimentatrice del ferro da stiro mediante la griglia che lo sostiene e lo solleva sulla tavola. Qualcosa come il piano mobile degli ascensori e di certe cabine telefoniche, che, abbassate dal peso della persona, chiudono un circuito ed accendono la luce. Ma al contrario nel caso del ferro da stiro, in modo che appoggiandolo sul supporto si interrompesse la corrente. Soluzione non pratica perchè occorrono allora due canalizzazioni, quella che alimenta il ferro ,l'altra che comanda l'interruttore. Un groviglio di fili, una complicazione doppia, un costo rilevante nell'adattamento, ecc. ecc. Altri avevano pensato a una lega che, a una certa temperatura limite, si fondesse, interrompendo il circuito. Altri a segnali d'allarmi. Un giovane tecnico, quasi imberbe ma preso fin dall'adolescenza del demone inventativo, ha escogitato una soluzione che può dirsi senz'altro geniale, collocando, il comando del ferro da stiro dentro lo stesso protagonista. E precisamente nel suo manico che presenta una laminetta mobile, abbassabile con la più lieve pressione della mano, tosto che lo si impugni per l'uso, questa laminetta, agendo sull'interruttore, collocato nell'impugnatura, chiude il circuito, lasciando il ferro, anche dimenticandolo sulla stoffa, la lamina si rialza e la corrente viene istantaneamente interrotta. Soluzione, come si nota, ultrasemplice, ispirata forse all'inventore dall'impugnatura delle pistole automatiche che, premuta nell'atto di puntare l'arma, lascia libero il grilletto per il secondo movimento che sarà poi compiuto dall'indice. C'era una difficoltà; che il riscaldamento ed il raffreddamento del ferro, attaccato e distaccato alternativamente, non fosse immediato e quindi si dovesse ogni volta attendere qualche istante prima che tornasse a regime. Anche questo è stato evitato dal giovanissimo inventore, realizzando una resistenza elettrica sensibilissima, che si riscalda immediatamente e trasmette il suo calore alla sottile lamina del ferro, a diretto contatto con la stoffa da stirare. Anche il raffreddamento, interrotta la corrente è rapidissimo. L'idea ed il primo esemplare esistono, ora manca il finanziatore....

✱

Nel prossimo fascicolo di « Rassegna Numismatica » vedrà la luce un interessante studio sulla « Numismatica Etiopica », di Carlo Conti Rossini. Le più antiche monete etiopiche o « aksumite (come sono dette dal nome dell'antica capitale) sembrano rimontare alla fine del III secolo: sono di un re Afilas ed hanno carattere decisamente romano. La conquista dell'Arabia Meridionale, avvenuta in quel tempo per opera degli Etiopi, e la signoria su essa, sebbene non lunga, sembrano aver dato speciale impulso alla monetazione di Aksùm. Vi furono monete d'oro, d'argento, di rame; caratteristiche talune monete di rame in cui il busto reale, circondato da un orletto, spicca su un fondo dorato. I tipi ispiraronsi sempre ai prodotti della zecca romana. Le leggende nei primi tempi sono in greco, ma già nel IV secolo appaiono lettere e sigle etiopiche. L'attività della zecca aksumita cessa verso il secolo VIII. La moneta coniata non è più in uso; servono tutto al più, delle verghette di ferro, acconciatamente preparate; si diffonde l'uso di pezzi di sale detti « amolie » e si radica sempre più l'uso dello scambio del bestiame specialmente bovino come unità di misura. I governatori di alcune provincie assumono il nome di « scrivano delle vacche », da ciò che essi riscuotono in pagamento dei tributi. Ancora oggi in Eritrea il guidrigildo o prezzo del sangue si valuta, tradizionalmente, a vacche. La moneta coniata riappare nel secolo XVIII, ma è moneta straniera. A poco a poco l'Abissinia viene conquistata dal tallero di Maria Teresa, il cui uso vi rimane tuttora.

✱

Prendendo in esame i dati che si hanno relativamente alla nuzialità nei paesi europei ed extraeuropei per il triennio 1930-33, su una popolazione complessiva di 682.237.000 abitanti, si rileva come informa la « Agenzia d'Italia », che la nuzialità ha seguito nei paesi europei un andamento decrescente durante il primo biennio del periodo considerato. Al declino, che si accentuava di pari passo con la crisi economica è seguito un rialzo nel 1933, che non ha però condotto il saggio di nuzialità al livello dell'anno iniziale del periodo. In quanto ai paesi extraeuropei, è da osservarsi che, nei territori abitati da popolazione bianca, prevalentemente anglo-sassone, l'andamento della nuzialità è stato generalmente analogo a quello che si riscontra in Europa. Nei paesi asiatici, si è verificata una diminuzione del saggio di nuzialità dal 1932 a 1933 nel Giappone. Nelle 13 Repubbliche dell'America Latina, la nuzialità è diminuita nel corso del periodo su indicato.

CRONACA CITTADINA

Nel Porto di Venezia

I traffici e il notevole impiego di mano d'opera straordinaria

Abbiamo avuto occasione di dire che il movimento portuale è stato caratterizzato, nel mese di maggio, da una serie di giornate «di punta» eccezionali che hanno culminato, il giorno 2, con la straordinaria cifra di 14.019 tonnellate.

Un traffico siffatto, mantenutosi con leggere oscillazioni durante tutto il mese, ha elevato sensibilmente, rispetto ai mesi precedenti, il movimento generale di maggio. Del quale si hanno i seguenti risultati: Sbarchi tonnellate 344 mila 489, imbarchi tonnellate 50 mila 789; complesso tonnellate 395.278, in cui gli Stabilimenti del Porto Industriale di Marghera hanno concorso con tonnellate 78.635. L'aumento sul corrispondente periodo dello scorso anno è stato di tonnellate 78.442, pari al 25 per cento.

Questi risultati mensili segnano dunque un altro passo avanti in quello sviluppo del traffico portuale veneziano che già da qualche tempo ha assunto un ritmo e un andamento di sicura e promettente continuità.

Tale aumento di lavoro, come era naturale, ha richiesto un maggiore impiego di mano d'opera. Sicchè oggi si può registrare tra le altre cifre ,quelle, assai importanti dal punto di vista della lotta contro la disoccupazione, relative all'utilizzazione ed ai guadagni degli occasionali.

Da questi lavoratori straordinari furono percepite: nel mese di gennaio lire 100.353; nel mese di febbraio lire 97.165; nel mese di marzo lire 143.174; nel mese di aprile lire 228.776; nel mese di maggio lire 243.723.

In questi primi cinque mesi si ha quindi un guadagno complessivo di lire 815.191; per cui si può fin d'ora prevedere che alla fine dell'anno sarà certamente superata la cifra dei guadagni del 1934 che pur rappresentarono un aumento di più di un milione su quelli dell'anno precedente.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: «Francesco Morosini» it. da Gravosa con passeggeri.

Arrivi del giorno 18: «Teti» it. da Ravenna vuoto; «Haliotis» it. da Augusta con benzina; «Donizetti» it. da Fiume con merci varie; «Cilicia» it. da Fiume vuoto; «Rialto» it. da Trieste con merci varie; «Carlo Martinolich» it. da Fiume con merci varie; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 18: «Ausonia» it. per Trieste con passeggeri «Boisena» it. per Trieste vuoto; «Cilicia» it. per Braila con merci varie; «Carmela» it. per Margherita Savoia vuoto; «Duba» jug. per Ragusa vuoto; «Rialto» it. per Vancouver con merci varie; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con passeggeri; «Adriatico» it. per Pireo con merci varie; «J. Bacciche» it. per Metcovich con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 Giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 24, in disarmo 4. inoperosi 2. Totale n. 30, arrivati n. 4, partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5273 varie 540. Totale tonn. 5813.

Imbarcate varie 910.

Carri caricati n. 172, scaricati n. 51. Totale 223.

Autocarri caricati n. 204 con tonnell. 1464, scaricati 27 con tonn. 187. Totale autocarri 231 con tonnellate 1651.

Mano d'opera impiegata: squadre n 75; uomini 749. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Merci giacenti in Marittima

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica: Si porta a conoscenza degli interessati che nell'Albo della Borsa Merci di Venezia sono affisse varie notificazioni relative alle seguenti merci, giacenti nei magazzini della Stazione Marittima: conchiglie, erbe medicinali, quadri, gomma, cascami di cotone, cruschello, tronchi di noce, filati di seta artificiale, tessuti di cotone, pelli bovine, tronchi di legname, bidoni vuoti, pezzi di pitchpine, candele, sacchi di caffè.

L'"Ausonia,,

Ieri alle ore 9 è giunto da Alessandria di Egitto il piroscafo *Ausonia* che è ripartito alle ore 14 per Trieste, dopo avere effettuato lo sbarco di circa 300 passeggeri.

Un yacht egiziano

Ieri mattina è giunto a Venezia proveniente da Brioni l'yacht egiziano *Naz Perwer* con a bordo il principe Jossouf Kamal e la sua famiglia.

L'yacht si è ormeggiato alla Punta della Salute e ripartirà fra un paio di giorni.

Servizio telegrafico a Marghera

In accoglimento di analoga proposta della Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che, con effetto immediato, l'orario del servizio telegrafico presso la Ricevitoria postale telegrafica di Marghera sia prolungato, tutti i giorni feriali, fino alle ore 20.

Di conseguenza, i telegrammi lettera notturni possono essere accettati, presso la suddetta ricevitoria dalle ore 17 fino alle ore 19, vale a dire fino ad un'ora prima della chiusura dell'Ufficio.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 18-6-1935 XIII:

Da Roma a Monaco: passeggeri 29; posta kg. 46.500; merce kg. 176.300; bagagli kg. 405.

Per Roma e Monaco: passeggeri 47; posta kg. 52.300; merce kg. 210; bagagli kg. 510.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Venezia comunica:

La visita del Segretario Federale al Fascio di Salzano

Come precedentemente comunicato, il Segretario Federale visiterà oggi il Fascio di Salzano.

La visita avrà inizio alle ore 18. Dalle 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, il Segretario Federale riceverà la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il vice Presidente dell'E. O. A., il vice Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro e l'addetto all'inquadramento dei fascisti in divisa.

Dalle 19 alle 20 riceverà i fascisti e il pubblico.

Alle ore 20 gli sarà presentato il Fascio Giovanile di Combattimento e alle 20.30 la formazione dei Fascisti validi e in divisa. Immediatamente dopo terrà rapporto ai Fascisti ed ai Giovani Fascisti.

Ente Opere Assistenziali

Alcuni colleghi e amici del cav. Pietro Trevisan, in occasione di un'onorificenza, hanno versato Lire 29 pro E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Il Leone di S. Marco sulla Schelda

Un telegramma del Conte Volpi al Podestà di Venezia

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Commissario generale del Governo Italiano alla Esposizione Internazionale di Bruxelles, che in rappresentanza del Governo si era recato ad Anversa per fare la consegna al Borgomastro di quella città di un bassorilievo in bronzo rappresentante un leone di San Marco, donato da Venezia, ha diretto al Podestà comm. dott. Mario Alverà questo telegramma:

«Ho consegnato nel nome di Venezia e tuo la sacra immagine del nostro Leone di San Marco al Borgomastro della grande Anversa che mi ha pregato di esprimerti la riconoscenza della città e sua. — F.to: *Volpi*».

A sua volta il Console generale d'Italia in Anversa on. Michelangelo Zimolo ha inviato al Podestà di Venezia il seguente telegramma:

«Atto squisito Vostra Signoria che ha voluto inviare questa città in simbolico dono quello stesso Leone che nei secoli remoti gia vide le rive della Schelda, è stato accolto con vivissima simpatia per Venezia da questa città che con l'unanime voce della sua stampa esalta il nobile gesto di Venezia. — Console generale: *Zimolo*».

La serata bersaglieresca al Goldoni con la recita di "Fiamme nere,,

Un vero successo ha ottenuto iersera al Goldoni «Fiamme Nere» di G. Bucciolini e M. Foresi che la Compagnia drammatica italiana diretta da Piero Maionchi ha dato a beneficio della sezione veneziana dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Il teatro era esaurito in ogni ordine di posti, molti dei quali occupati da larghe rappresentanze di militari del nostro Presidio e delle locali sezioni di Associazione d'arma.

Nell'affollatissimo teatro numerosissime erano le piume nere, intervenute con il medagliere e con la fanfara, che prima dello spettacolo ha eseguito una serie di bellissimi inni.

«Fiamme nere» è una epopea del tempo squadrista e ci riporta nel torbido crepuscolo sociale dell'immediato dopoguerra.

L'azione ha inizio negli uffici di direzione di una centrale elettrica toscana e della quale sono proprietari l'ing. Camillo, bersagliere e mutilato, che è assunto le redini della fabbrica eretta dal padre suo, ora disperso della grande guerra. Gli altri fratelli sono Marco che unitamente a lui sente il disagio dei nuovi tempi, e data la sua giovanile età vorrebbe reagire, magari con la sua sola persona, contro la marea dilagante e infine Riccardo il più giovane, che imbevuto delle idee comuniste, dissente dai congiunti e partecipa alle rivolte degli operai, agli scioperi.

Nell'ufficio trova occupazione Giovanna, gentile figliola di un morto in guerra, che vive nella stessa casa dei proprietari e vi è stata raccolta orfanella dalla loro madre, che ha avuto per lei le cure più tenere e più delicate.

Riccardo ama Giovanna e la lascia incinta. L'aria di rivolta si fa sempre più grave. Si saccheggiano le fabbriche, si devastano le officine, si diserta il lavoro. Riccardo è fra i capeggiatori, e alla distanza di un anno ricompare nella casa avita, alla vigilia di una grave azione della quale egli dovrebbe essere l'autore designato dai capiparte. Egli dovrà infatti sostituire l'operaio di guardia al quadro della Centrale, per sospendere durante la notte l'illuminazione della città, onde favorire la sommossa. Tutto il piano è risaputo casualmente dal primo capo dello stabilimento il quale corre a informarne Camillo e Mario.

La condotta di Riccardo, che agisce imbevuto di falsi ideali irrita questa volta i fratelli che lo chiamano in casa cercano di rimetterlo nella giusta via. Ma l'opera loro, cui si aggiunge quella della stessa madre addolorata, che cerca di commuoverlo nell'annunciargli la sua nuova qualità di padre, non riesce a nulla. All'ora stabilita Riccardo corre nella cabina dei comandi per eseguire l'ordine, e trova il fratello Marco; succede una colluttazione, Marco urta contro i fili della corrente e viene fulminato.

Son passati quattordici anni. Il Governo di Mussolini ha rinnovato l'Italia. Ed ecco, alla vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma riapparire nella casa addolorata Riccardo. Durante questo frattempo egli ha peregrinato all'estero, è ritornato in patria, si è costituito e ha trascorso cinque lunghi anni di espiazione.

E' la mattina dell'anniversario del fausto giorno; tutte le maestranze della Centrale in camicia nera per celebrare la data, che verrà solennizzata con l'inaugurazione di una nuova centrale che fu progettata dal martire fascista, il fratello Marco; nell'ara dedicata a Marco verrà deposta una bronzea corona di alloro, dal nipote Augusto, il figlio della colpa di Riccardo, oggi baldo avanguardista.

Nell'imminenza della cerimonia, Riccardo parla con la madre e col fratello Camillo ed esprime tutto il suo profondo dolore, il rimorso acerbo, che l'ha torturato per tanti anni; e vorrebbe fuggire, allontanarsi per sempre. Ma è trattenuto dal figliolo che lo abbraccia e gli offre di portare insieme a lui la corona di alloro sulla tomba dello zio.

Ritorna così la pace nella famiglia e Riccardo, ormai ravveduto delle sue errate teorie, sente e comprende la nuova fede che arde nell'animo del popolo.

Il lavoro fu calorosamente applaudito ad ogni calar di tela ed anche in più punti a scena aperta.

Stato Civile di Venezia

17 Giugno 1935 - XIII

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 14 **MATRIMONI 6**

I festeggiamenti organizzati dall'Ufficio Turismo del Comune

Sull'Albo Municipale con deliberazione podestarile è comparso il programma dei festeggiamenti indetti dall'Ufficio turismo comunale; festeggiamenti che importeranno una spesa di circa un quarto di milione.

Tra le feste che Venezia offrirà per render più gradito il soggiorno ai forestieri figurano la nota rappresentazione del «Mercante di Venezia» in Campo San Trovaso, un grande concorso pirotecnico che avrà luogo il 18 luglio p. v. sulla spiaggia del Lido, nel tratto tra lo stabilimento degli impiegati civili ed il Grand Hotel des Banis.

Su quattro pontoni si esibiranno le quattro ditte concorrenti in fuochi di artificio, alle quali saranno rimborsate le spese vive, mentre alle due vincitrici sarà data la possibilità di fornire una nuova prova della loro valentia concedendo ad esse l'impresa dei fuochi di artificio nella serata del Redentore.

Il Lido, naturalmente, sarà allora tutto illuminato straordinariamente le Banda Municipale e quella Monteverdi eseguiranno sul piazzale Bucintoro e su quello di S. Maria Elisabetta straordinari concerti.

Il 20 luglio vi sarà la veglia del Redentore, durante la quale l'isola della Giudecca sarà illuminata alla veneziana in tutta la sua lunghezza e si assisterà, come abbiamo detto, ad uno spettacolo pirotecnico di primo ordine e al concorso di canzonette veneziane.

Il 10 agosto, iniziando le feste del Ferragosto, al Lido avrà luogo il concorso nazionale di cori; la gara si effettuerà in ambiente chiuso, mentre per le Società corali che desiderassero esibirsi in pubblico, sarà approntato il relativo palco.

In tale occasione il Lido sarà artisticamente illuminato.

Il giorno successivo in Piazza S. Marco, con il concorso della Banda Municipale, le Società corali premiate nel Concorso nazionale si esibiranno in un concertone.

Il 17 agosto avremo un prodromo della regata reale, e cioè quella di Murano, dove i regatanti saranno selezionati per concorrere alla regata reale che avrà luogo il 1.o settembre successivo.

Il 24 agosto vi sarà la festa notturna in Canal Grande, durante la quale i pontili dei traghetti e le fondamente ed i posti più caratteristici del Canalazzo saranno illuminati alla veneziana, mentre tutto il Canal Grande sarà percorso dalla galleggiante, sulla quale si esibiranno notissimi cantanti. Sono indetti ricchi premi per le barche meglio decorate.

Ucciso da una sincope mentre attende il vaporino

Ieri mattina alle ore 10.30, il commerciante concittadino Giuseppe Melli di anni 43, abitante a Cannaregio 1232, attendeva al pontile di San Tomà il passaggio del vaporino, quando improvvisamente fu visto venir meno. Soccorso da alcuni passeggeri, il poveretto fu adagiato sul sedile del pontile stesso, ma per quanto si cercasse con ogni mezzo di porgergli aiuto, egli rimaneva inerte e privo di sensi. Il poveretto era rimasto ucciso da una sincope cardiaca. Fu visitato poco dopo dal dott. Cantilena, giunto casualmente col vaporino ch'era atteso dallo stesso Melli. Il sanitario ne constatò la morte, ma non potendo pronunciarsi sulle cause, informò il cav. uff. Pisani, reggente il Commissariato di San Polo, il quale a mezzo del maresciallo Sergio, rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere ed il suo trasporto alla cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mentre si provvedeva al trasporto del poveretto, sopraggiunse il signor Romeo Melli, fratello del morto, il quale affermò che il congiunto soffriva da vario tempo di mal di cuore.

I furterelli di due ragazzi

Da qualche giorno il negoziante di legna Antonio Turchetto, si era accorto che dal suo magazzino a Castello 279a veniva sottratta della legna da parte di alcuni monelli, i quali si servivano di un sandolino, con il quale s'accostavano alla porta d'acqua, penetravano nel magazzino, e quindi, inavvertiti, si eclissavano con la legna asportata. Il Turchetto si mise in vedetta, servendosi anche lui di un sandolo e quando scorse i monelli che con il solito sandolino perpetravano il furto della legna si fece riconoscere ingiungendo ad essi di seguirlo, prendendo a rimorchio l'imbarcazione con la legna rubata.

In prossimità del Ponte di San Pietro, uno dei ragazzi riuscì a scendere a terra e ad eclissarsi, mentre quell'altro fu trattenuto in tempo dal Turchetto e consegnato poscia al maresciallo De Luca con la legna sequestrata: in tutto *dieci* chilogrammi.

Costui era il quindicenne Ferruccio Ghezzo, abitante a Castello 141, e dil fuggiasco era il cugino suo Guido Ghezzo di anni 14. Tutti e due furono denunciati a piede libero e consegnati ai genitori con la diffida relativa.

I fortunati vincitori dei premi della riuscita Festa della "Dante,,

Abbiamo già dato notizia della riuscita, veramente brillantissima, della «Festa della Dante», che ha formato domenica la gioia di centinaia e centinaia di bambini e, con le sue mille attrazioni, ha interessato e attirato larghissima parte della cittadinanza.

Alla sede della «Dante», però, il lavoro non è finito domenica. E' occorso prima rimettere tutto a posto (e non fu piccola fatica), e poi fare i conti: compito questo veramente gradito, perchè la festa, organizzata dal Comitato Femminile della «Dante», non è soltanto pienamente riuscito per l'animazione e l'interesse suscitato nel pubblico, ma ha avuto anche un esito finanziario assai lusinghiero.

Il merito principalissimo di questi felicissimi risultati spetta sopra tutto alle gentili signore, che compongono il Comitato Femminile della «Dante». Con appassionato fervore, esse diedero prima efficacissimo contributo di consigli e di trovate geniali, e poi di ammirevole e instancabile attività, sia nei giorni della preparazione, sia durante tutta la giornata della festa. Ma non piccola parte hanno avuto anche le graziose e infaticabili signorine che, elegantissime nel loro semplice e gaio costume azzurro, prestarono con entusiasmo la loro opera ai vari chioschi, ai banchi di vendita, al caffè, al bar, ai carrettini dei gelati, della frutta ecc., contribuendo a dare alla festa un carattere di signorilità e di allegria.

I favoriti dalla sorte

Alla sede del Comitato della «Dante» si sono presentati ieri, con volto pieno di non celata soddisfazione, quasi tutti i vincitori dei premi delle lotterie.

Il bellissimo sandolino, sogno di un'infinità di ragazzi e.... un po' anche tormento di qualche genitore, è stato vinto dal piccolo Ivancich.

Il primo premio della lotteria turistica (l'ambitissimo biglietto di andata-ritorno Venezia-Pireo in I.a classe, offerto dal Lloyd Triestino), è stato dalla sorte assegnato al sig. Pietro Fortunati, il quale è stato lietissimo di una simile... fortuna che risponde così bene al suo nome; egli, come gli altri premiati, ha voluto dimostrare la sua riconoscenza iscrivendosi a socio della «Dante». Il vincitore del II.o premio (viaggio andata-ritorno Venezia-Roma in aeroplano) non si è invece ancora presentato: egli potrà, come gli altri vincitori di premi estratti e non ancora ritirati, recarsi anche oggi o domani a ritirare il premio alla sede della «Dante» (S. Angelo, ponte dei Frati n. 3536).

Vincitore del III.o premio (pure un viaggio andata-ritorno Venezia-Roma in aeroplano) è stata la Marchesa Paola De Gregorio-Grimani, già iniziata alle gioie e alle emozioni del volo, e che perciò ha gradito molto il premio datole dalla sorte. Il IV.o, il V.o e il VI.o premio (ciascuno un biglietto andata e ritorno Venezia-Zara sui piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione) sono toccati rispettivamente ai sigg. Eugenio Rinaldini, Massimiliano Dolce e Camillo Contini. Dei tre vincitori del VII.o, VIII.o e IX.o premio (ciascuno di biglietto andata e ritorno Venezia-Fiume sui piroscafi della Compagnia Adriatica) si è presentata al Comitato solo la piccola vincitrice dell'ottavo premio, baronessina Lorian Franchetti. Anche il vincitore del decimo premio (due biglietti andata e ritorno Venezia-San Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo, offerti dalla CIT) non si è ancora presentato e ritirarlo.

Il compiacimento per l'iniziativa del Comitato Femminile della «Dante» è stato dimostrato anche da alcune offerte, che sono state versate alla contessa Anna Maria Foscari da parte di persone che non hanno potuto partecipare alla festa, o che hanno colto tale occasione per dimostrare la loro simpatia o il loro attaccamento alla nobilissima Associazione, che persegue scopi patriottici così elevati e che il Duce ha chiamato *«una delle nostre Istituzioni più gloriose e più care»*. Oltre all'offerta di lire 100, fatta dal cav. di gr. cr. Max Ravà, sono state versate alla Contessa Foscari le seguenti somme: avv. Amedeo Massari lire 100; avv. Max Ravà (II. offerta) lire 100; signora Olga Levi lire 100.

I ringraziamenti del Comitato

La Contessa Anna Maria Foscari, Presidente del Comitato Femminile della «Dante Alighieri», ci prega di esprimere pubblicamente il vivo e profondo ringraziamento del Comitato a tutti gli Enti, le Ditte e le persone che si prestarono gentilmente per la migliore riuscita della manifestazione.

Una particolare espressione di riconoscenza vada a S. E. il Prefetto e al Podestà di Venezia, all'Intendente di Finanza, al Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, alla Presidenza della Società Canottieri Bucintoro, alla Sovraintendenza ai Monumenti e alla Direzione di Palazzo Reale, alla Questura di Venezia, al Comando della Milizia Universitaria, dei Vigili Urbani e dei Pompieri, all'Economato Municipale e alla Direzione dei Giardini; alla Direzione del Lloyd Triestino, della S. A. Ala Littoria, della Compagnia Adriatica di Navigazione e della Compagnia Italiana Turismo; al sig. Plinio Ferrari, Direttore del Caffè Florian, al sig. Cipriani dell'Harry's Bar, alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, alla Direzione del Consorzio Alberghi e dell'Albergo Ungaria, all'ing. Lino Toso, alle Ditte Salviati, Pauly, Società Veneziana delle Conterie, Nella Sanmartini, Camerino, Ziffer e Martinuzzi, Carlo Ferrari, Colussi, Zavagno, Longega, Ponci, Baietta, Bruni e Valli, Casa d'Arte, Canavese, Città di Torino, Cartiere di Maslianico e Malda di Milano, e molte altre.

Fu col loro concorso e con le loro cortesi offerte, che la «Festa della Dante» potè raggiungere un così lusinghiero successo. A tutti giunga perciò l'espressione della riconoscenza del Comitato.

Le manifestazioni del C.A.U.R.

Un ballo al Des Bains

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo veneziano dei Comitati d'azione per l'Universalità di Roma, per fissare il programma definitivo delle prossime manifestazioni.

Dopo una breve relazione del Presidente conte Lorenzo Donà dalle Rose, sulla attività svolta dal Comitato veneziano, che ha visto ancora aumentare notevolmente il numero dei soci, dei quali 200 stranieri, è stato stabilito il seguente programma:

Domenica 23 giugno: gita automobilistica a Padova, Vicenza, Valdagno, Recoaro (partenza ore 6.45 dal Piazzale Roma); prezzo lire 35.

Venerdì 28 giugno: ore 22, Ballo del C. A. U. R. al Grand Hotel des Bains al Lido (prezzo del biglietto, compreso una consumazione, lire 15, per i soci lire 10).

Domenica 30 giugno, ore 16, gita in mare con una delle modernissime motonavi dell'Azienda Comunale di navigazione (orchestra e danze a bordo, cena a Chioggia e ritorno verso la mezzanotte). Prezzo lire 6, esclusa la cena.

Una missione militare cinese

Iersera alle ore 22.05 è giunta, proveniente da Firenze, una missione militare cinese, la quale è scesa ad alloggiare all'Hotel «Union».

Celebrazione della festa del Genio

I soci dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio sono invitati ad intervenire la sera del 24 corr. alla celebrazione dell'annuale dell'Arma che avrà luogo al «Bottegon» in Calle Vallaresso alle ore 20. Dopo la celebrazione ed il rapporto avrà luogo il rancio sociale. La quota è fissata in lire 10 compreso il rancio.

Le adesioni possono esser date non oltre il giorno 22 corr. presso la sede in Calle della Verona dalle ore 17 alle 19.

XVI Legione Milizia da Costa

1.) *Addestramento Ufficiali*. — Si conferma che la consueta riunione che doveva aver luogo questa sera presso il Comando del III. Gruppo Legioni M. Dicat e Dacos, è stata rinviata a venerdì 21 giugno p. v. A detta riunione dovranno intervenire tutti i Comandanti e gli Ufficiali nei quadri delle Batterie.

2.) *Chiamata per istruzione*. — Giovedì 20 giugno avranno luogo le seguenti chiamate del personale per istruzione:

2.a Batteria: I Militi nei quadri di Musile si troveranno riuniti presso la Sede del Fascio alle ore 6.

5.a Batteria. — I Militi nei quadri residenti a Mestre e Marghera si troveranno riuniti presso il Cavalcavia Mestre-Marghera alle ore 6 precise.

Associazione Naz. del Fante

La Presidenza avverte i partecipanti al Raduno degli Alberoni, che essi dovranno trovarsi tutti immancabilmente domenica prossima alle ore 10 precise in Campo S. Sofia per dar modo ai dirigenti di formare la Sezione che alle ore 10.15 precise dovrà presentarsi compatta in Campo S.S. Apostoli.

Per le ore 21.30 di mercoledì 19 corrente, tutti coloro che hanno avuto in consegna per la vendita buoni per il Rancio dovranno trovarsi in sede sociale per il resoconto.

Un treno speciale d'inglesi

Ieri, alle ore 14.15, sono giunti a Venezia con treno speciale 365 passeggeri inglesi provenienti da Firenze. Preso alloggio nei diversi alberghi di prim'ordine.

E' questo il secondo treno turistico organizzato dalla Wagons Lits Cook, in partenza da Londra con mèta alle principali città italiane.

Gli ospiti stamane visiteranno il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco ed i monumenti più significativi della città nostra, mentre domani occuperanno la giornata nella visita alle isole del nostro magnifico estuario. Essi ripartiranno alle ore 15 del 20 corrente per Milano.

Scrittore inglese a Venezia

Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia Mr. Somerset Maughana, noto romanziere e commediografo inglese, il quale per il suo breve soggiorno nella nostra città è sceso al Grand Hotel.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nell'anniversario della morte del prof. Giovanni Bordiga L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal d.r Ing. Filippo Danioni. (Ripetuta).

* Per onorare la memoria del valoroso combattente co. sen. Gerolamo Brandolini, L. 20 per i poveri della Parrocchia di S. Trovaso dal gen. Umberto Pastore. (Ritardata).

DIARIO SACRO

19 Mercoledì — S. Giuliana dei Falconieri, Vergine fiorentina, fondatrice delle religiose mantellate, ossia terziaria servite, nel 1341 e dei Santi Gervasio e Protasio di Milano, figli dei Santi Vitale e Valeria, fratelli Martiri nel II secolo. A S. Trovaso solennità titolare; alle 7 Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare; alle 10.30 Messa solenne. — Incomincia la Novena del Sacro Cuore di Gesù, che si fa in molte Chiese, coroncina, litanie e benedizione. — Per la festa di domani i devoti portano a S. Marco il loro omaggio di fiori freschi.

Corso Cultura religiosa per maestre

Giovedì 20 corr. il Corso di cultura religiosa per maestre chiuderà l'anno di attività con la S. Messa celebrata alle ore 8 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Seguirà quindi una breve relazione del lavoro compiuto.

Il Convocato Generale della Scuola dei Carmini

Il Convocato Generale Ordinario della Scuola Grande di S. Maria del Carmelo avrà luogo nella Sacrestia della Chiesa dei Carmini domenica 23 Giugno alle ore 16.30 in prima convocazione, ed eventualmente alle ore 17 in seconda convocazione.

La processione del Corpus Domini

Domani, giovedì, nella ricorrenza del Corpus Domini, si svolgerà nella Basilica di S. Marco, la solenne Processione rituale.

I confratelli della Scuola dei Carmini e della Scuola di S. Giovanni Evangelista dovranno riunirsi alle ore 9 davanti all'altare della Madonna Nicopeja; i confratelli della Scuola di S. Rocco si riuniranno alle ore 9 nella Cappella dei Mascoli; i confratelli di S. Cristoforo alle ore 9 nella Cappella di S. Isidoro.

Documentazioni domande di importazione

L'unione Fascista dei Commercianti comunica: Le ditte che hanno a suo tempo inoltrato le domande per ottenere licenze di importazione relativamente al secondo semestre 1935, riservandosi di corredarle. a richiesta, delle bolle doganali e di ogni altro documento idoneo, sono tassativamente tenute, per disposisizioni pervenute dagli organi centrali competenti, a presentare con urgenza i detti documenti in originale a questa Unione la quale provvederà alla loro spedizione.

Musica in Piazzetta

La Società Filarmonica «C. Monteverdi» terrà un concerto in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle ore 23 svolgendo il seguente programma:

1. Fabiani: Onore e fratellanza, - Marcia.
2. Rossini: «La Gazza ladra». Sinf.
3. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Cavatina.
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». Finale III.
5. Boccherini: «Celebre» Minuetto.
6. Verdi: «Aida» Scena consacrazione finale primo.

Soc. Medico-chirurgica veneziana

Sotto la presidenza del Sen. prof. Davide Giordano, domani 20 corr. alle ore 17, avrà luogo nella sala della biblioteca dell'Ospitale Civile l'ultima seduta della società medico-chirurgica veneziana, per l'anno 1934-35.

Le comunicazioni in programma sono le seguenti:

Dott. Simeone D'Arman: «Esame elettrodiagnostico dello stomaco nell'ucera gastrica»; Dott. Pietro Lenti: «Bacillemia tubercolare»; Dott. Enrico Polichetti: «Appendiciti erniarie familiari».

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso di scenografia moderna. — Si porta a conoscenza degli interessati che il termine per la presentazione dei progetti per il Concorso di scenografia moderna della «Giovane Italia» di Tumiati erroneamente annunciato per il 30 settembre, è fissato invece per il 30 luglio prossimo. Con l'occasione si conferma che i progetti debbono essere inviati al Dopolavoro Provinciale di Venezia: Rialto, Palazzo Pescheria.

Sventure e disavventure

Ferito grave all'addome

Il quindicenne Mario Vio, abitante a Castello 1112, ieri alle 17.30 giocando con alcuni ragazzi nel magazzino dello zio, a S. Croce 1175 è caduto ferendosi gravemente all'addome. Il Vio è stato ricoverato all'ospedale civile e giudicato con progonosi riservata.

In campo S. Stae

In campo S. Stae avendo voluto arrampicarsi su di una ringhiera a lance il piccolo Giovanni Minotto di anni 8 abitante a Cannaregio 564 si produsse una ferita da punta al ginocchio sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Col coltello

Il bracciante Giovanni Vendramin di anni 43, abitante a Cannaregio 3957, togliendo dalle mani il coltello ad un bambino, si ferì al dito indice sinistro. Guarirà in giorni 12.

Colla piallatrice

Il manovale Pietro Scarpa di anni 35, abitante al Lido città Giardino lavorando presso la Direzione dell'Artiglieria a S. Giorgio si ferì con la piallatrice alla mano sinistra Guarirà in giorni 12.

Dall'ospedale al carcere

All'uscita dell'ospedale, dove era da tempo ricoverato, il giovane Ugo Polacco di anni 25, abitante in Fondamenta della Misericordia, incontrò il brigadiere Casella che gli intimò il mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore di Venezia, perchè imputato di truffa, di appropriazione indebita e di furto. Il Polacco è stato perciò successivamente tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Sotto la presidenza del Presidente senatore Luigi Messedaglia, si è riunito domenica il R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

Aperta la seduta, il Presidente commemora con nobili e commosse parole la morte dei membri effettivi Giovanni Magrini e senatore Camillo Manfroni. Del Magrini ricorda lo spirito intraprendente che lo fece iniziatore di imprese e di studi di cui resterà perenne il ricordo. Rammenta anche le sue alte benemerenze verso la patria quale direttore, durante la guerra, dell'Ufficio idraulico militare presso il Comando Supremo per difendere Venezia e rafforzare la linea del Piave.

Del Manfroni ricorda le alte doti di mente e di cuore, l'amore con cui si dedicò allo studio della marina pubblicando quei tre grossi volumi sulla Storia della Marina italiana, grandiosa concezione della storia nazionale della nostra Marina dalle invasioni barbariche ai tempi nostri.

Il m. E. prof. Francesco Carnelutti ricorda la recente scomparsa dell'on. Ageo Arcangeli ex-Sottosegretario alle Finanze. Pubblicò apprezzati lavori di diritto commerciale, sulle società in accomandita, sui titoli di credito, finchè l'amore alla terra lo indusse a dedicarsi allo studio del diritto agrario, di cui fu apprezzato insegnante all'Università di Roma.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Catellani E. — Gian Domenico Romagnosi.

Nella prima parte di tale studio è riassunta la biografia del Romagnosi cominciando dai primi studi e dagli inizi della carriera giudiziaria e professionale a Piacenza ed a Trento prima del predominio francese in Italia. Successivamente è ricordato il periodo più attivo e più fortunato della sua vita fino al 1814 riassumendo la sua opera di professore, di avvocato e di legislatore. Col ristabilimento del dominio austriaco si iniziò per Romagnosi il periodo più difficile e doloroso, ma pur quello in cui risultarono la fermezza della sua fede, la instancabile sua attività ed il sereno adattamento alle vicende della fortuna che, dopo il processo di Venezia del 1821, precipitarono sempre più fra le delusioni e le amarezze. Dopo aver ricordato fra quanto compianto di amici e di discepoli e quanto cinica ostilità dei dominatori stranieri giungesse Romagnosi al termine della sua vita, son rilevati brevemente quei pregi della sua mente e delle sue opere che costituirono il suo più duraturo monumento. Tutto il complesso dell'opera sua, pur così varia d'argomento è disciplinato intorno a pochi concetti fondamentali che lo coordinano in un tutto organico ed armonico e l'A. conclude il suo studio dimostrando come quei concetti fondamentali sistematicamente coordinati egli rendesse predominanti anche nella scienza giuridica del suo tempo col suo apostolato didattico e con la sua opera di scrittore e di Maestro.

Serena A. — Di una glorificazione della Marca Trivigiana. Notizia letteraria.

Si dà notizia del poema From the Asolan Hills di Eugene Benson americano, pittore paesista e di genere (n. 1 nov. 1839 ad Hyde park sull'Hudson, m. a Venezia 28 febbraio 1908). Il poema, composto sulla fine del 1889(ritoccato e ripubblicato nel 1902, non ha ancora per le stampe, integre traduzioni italiane. L'autore, dai colli d'Asolo, immagina di vedere l'aspetto della terra veneziana, agli albori della sua storia, risalendo fino al tempo in cui probabilmente le famose isole dell'Ambra si potevano vedere da quei colli; imagina poi di assistere allo svolgimento dell'intero dramma della storia di quella che fu la Marca Trivigiana; ne celebra gli splendidi paesaggi; ne ricorda i fatti più memorandi e ne rievoca le più insigni figure, dalle età più remote alla nostra, «per quanto il loro nome possa essere associato a quello d'Asolo soltanto accidentalmente».

Interessa più il soggetto che la trattazione; più si ammira l'autore che l'opera.

Ducceschi V. e Cardin A. — Nuovo processo di estrazione di nucleoproteidi.

Gli AA. descrivo uno speciale procedimento per la separazione dei nucleoproteidi dal tessuto pancreatico.

Jona G. — Nevrassiti senile.

Tonzig S. — Processi evolutivi di cellule e di tessuti a rapido ciclo vitale. I. Osservazioni morfologiche sugli apparati fiorali.

L'A. ha seguito le modificazioni di tutti gli organi cellulari nelle cellule dell'apparato fiorale il quale compie il suo ciclo di pochi giorni. L'esame di tali modificazioni è stato esteso a tutte le svariate cellule di tessuti distinti, le quali insieme costituiscono il complesso organo fiorale; ne è risultata la constatazione interessante della assoluta disformità nel tempo e nella modalità dell'evoluzione di cellule assai prossime tra loro e spesso perfino tutte relegate in una sola e comune funzione fiorale. In questo campo lavori in corso ricordano il rinvio di A cefilis longifolia nei riguardi della variabilità morfologiche, riservando l'esposizione delle indagini su altre specie e sulla parte funzionale di una pubblicazione ulteriore.

Zolli I. — Di alcune iscrizioni paleo ebraiche palestinesi.

Marcello A. — Vetta e valico alpino. Osservazioni fitofenologiche.

L'A. ha cercato di indagare la particolare condizione ambiente fra le vette ed i valichi alpini attraverso le osservazioni fitofenologiche. Queste comprendono una serie di ventidue rilevazioni e numerose osservazioni accessorie condotte dal maggio all'ottobre 1931 nelle valli di Cortina d'Ampezzo (Belluno) ed in qualche stazione di vallate vicine.

Lo studio si è limitato a formazioni chiuse di pascolo alpino. Riassumendo i fattori che appaiono principalmente influire sull'ambiente di vetta e di valico, si possono raccogliere fra quelli che dipendono dalla irradiazione solare, dalle precipitazioni in generale e dalla ventosità conseguente a dislivello di pressione.

A questi fattori la vegetazione reagisce con adattamenti morfologici tra i quali il nanismo e l'abito xeromorfico sono i più comuni, e con una fioritura la cui caratteristica fugacità venne particolarmente rilevata.

Vetta e valico hanno caratteristiche comuni e didecenze profonde, in esse il bioclima si discosta da quello di valle e di pendio.

Franceschini E. — La Poetica di Aristotele nel sec. XIII.

L'opinione che il Medioevo non abbia conosciuto la Poetica di Aristotele che attraverso la versione, fatta nel 1256, del commento di Averroes è errata. Nel sec. XIII Ermanno il Tedesco tentò di tradurre dall'arabo il testo aristotelico; ma il tentativo fallì per le truppo difficoltà della interpretazione. Nel 1248 fu fatta una versione direttamente dal greco; la possediamo in due codici del sec. XIII-XIV. Tale versione deriva da un testo greco indipendente da quelli oggi noti; perciò essa non può essere trascurata dai futuri editori della Poetica.

Andruetto G. — Area descritta da un segmento variabile nella spazio.

Agostinelli A. — Sopra la riparazione delle acque di una sorgente piana.

L'Istituto Veneto in morte di Camillo Manfroni

Il Presidente ha inviato un telegramma e ha incaricato il prof. Corrado Gini della R. Università di Roma di rappresentarlo ai funerali.

Commemorazione stenografica al Circolo Filologico

Ieri sera, al Circolo Filologico, alla presenza degli allievi riuniti dei vari Corsi di Stenografia, il cav. uff. prof. Giovanni Serafin, Presidente del Collegio Veneto degli Stenografi ed insegnante del Circolo, ha commemorato il primo centenario della nascita di Enrico Noe, il fondatore della stenografia corsiva italiana, l'ideatore del sistema stenografico che con R. Decreto 28 maggio 1928, fu proclamato sistema di Stato.

Assistevano alla cerimonia anche il Presidente del Circolo comm. ing. Adolfo Errera ed una rappresentanza del Collegio degli Stenografi, tra cui il vice-presidente prof. rag. Arturo Cavazzana, il cons. prof. Piero Lotti, la prof. Bianca Schaefer, il prof. Fort, il rag. Fattoretto ed altri.

Premessi alcuni cenni biografici su Enrico Noe, il prof. Serafin ha posto in chiara evidenza la portata ed i meriti dell'opera noeiana, e, successivamente, ha dimostrato come l'attuale sistema di Stato risponda perfettamente alle principali esigenze della moderna vita sociale (campi politico ed amministrativo, funzionamento della Giustizia, giornalismo, attività industriali e commerciali, libere professioni, ecc.), oltre alle attività dei singoli nella vita privata.

Così, Enrico Noe, figlio adottivo dell'Italia, profondo conoscitore della lingua nostra, ha offerto al nostro Paese, in veste italianissima, il sistema stenografico migliore. Tale sistema è stato anche l'unico ammesso al pubblico insegnamento, dopo che il Duce — su conforme parere dei competenti organi tecnici — ne riconobbe la indiscutibile superiorità su tutti gli altri sistemi di cui si è tentato l'esperimento in Italia.

L'oratore ha terminato il suo dire inneggiando ad Enrico Noe che ha lasciato di sè non una semplice traccia suscettibile di essere scolorita o soppressa dal tempo, ma una opera veramente imperitura.

Il prof. Serafin è stato vivamente applaudito. Speciali parole di ringraziamento gli sono poi state rivolte dal Presidente Errera per la lunga e proficua opera prestata nelle Scuole del Circolo.

* * *

Pure ieri sera, verso le 22, per iniziativa dell'Istituto Stenografico Toscano, ha avuto luogo, da varie stazioni italiane, una radiotrasmissione intesa a commemorare Enrico Noe.

E' stato letto un interessante brano di circa mille parole, redatto dal Capo della Scuola stenografica italiana comm. dott. Guido du Ban.

La stessa radiotrasmissione è stata anche oggetto di una gara stenografica indetta dal predetto Istituto.

Convegno a Padova dei commercianti del vetro e della Ceramica

In occasione della Fiera Campionaria, la Federazione Nazionale competente ha organizzato in Padova, per domenica 23 corr., un convegno interregionale dei commercianti del vetro e della ceramica delle Tre Venezie.

Al Convegno, che riveste significato ed importanza particolare, sono invitati tutti gli associati al Sindacato provinciale di Venezia. La manifestazione, avrà inizio con la riunione dei convenuti alle 9.30 di domenica prossima nel salone dei convegni della Fiera.

Si rammenta che in occasione della Fiera le FF. SS. accordano per Padova la riduzione del 50 p. c. Ai partecipanti al Convegno verrà inoltre rilasciata una tessera di libero ingresso alla Fiera.

Le adesioni dovranno pervenire a questa Unione entro la giornata di oggi.

Le riduzioni ferroviarie individuali e familiari

Dal 20 giugno al 20 settembre sarà attivata la riduzione del 50 per cento per i viaggi sia individuali che di gruppi familiari per località balneari, termali e climatiche.

L'elenco completo delle località ammesse è ostensibile presso tutte le stazioni ed Agenzie ferroviarie.

Per questi viaggi saranno rilasciati biglietti di andata-ritorno con validità di 60 giorni e tale validità sarà prorogabile di altri 30 giorni verso pagamento, per ogni giorno di proroga, del 2 per cento del prezzo integrale del biglietto.

E' prescritta una permanenza sul luogo di destinazione di almeno 6 giorni senza contare il giorno d'arrivo, ed in proposito si avverte che il viaggiatore dovrà far apporre il visto di arrivo sul biglietto dalla stazione terminale del viaggio di andata.

Una speciale facilitazione è concessa alle famiglie viaggianti in gruppo di almeno due persone. Verso acquisto di apposita tessera del costo di lire 20 per la I.a classe, di lire 12 per la II.a classe e di lire 8 per la III.a classe sarà consentito ai componenti la famiglia, una volta raggiunta la destinazione indicata sul biglietto collettivo, di effettuare dieci viaggi di andata-ritorno individuali con la stessa riduzione del 50 per cento fra la detta località di destinazione e la località originaria di partenza della famiglia, risultante dalla tessera stessa.

Agli effetti della presente concessione sono considerati come appartenenti alla stessa famiglia: a) il capo famiglia ed il coniuge; b) i figli, anche adottivi, ed i figliastri; c) gli avi, i genitori, i fratelli ed i fratellastri, gli zii, i nipoti tanto del capo famiglia che del coniuge; d) le persone di servizio, col massimo di due per ogni famiglia, ivi compresi i precettori e le istitutrici.

Per la compilazione della tessera si raccomanda agli interessati di presentarsi tempestivamente agli sportelli delle biglietterie.

Esami e promossi nelle Scuole

All'Istituto «Vendramin Corner»

La Direzione comunica che gli esami di licenza della Scuola di Avviamento professionale a tipo Industriale e a tipo Commerciale avranno inizio il 21 corr. alle ore 8; quelli di licenza della Scuola Professionale e della Scuola Tecnica Commerciale il 22 corr. alle ore 8.

Il diario delle prove è esposto all'albo dell'Istituto.

I promossi alla «Sanudo»

Dalla I. classe: Bernardi Fulvio, Bertotto Bruno, Corrier Sergio, Dellisanti Giuseppe, Mainardi Gastone, Massaro Enrico, Scanferla Mario, Trentin Augusto, Zanollato Luciano, Amoroso Vito, Artuso Artuso Giorgio, Lunazzi Mario, Manservigi Adolfo, Melloni Cesarino, Monselesan Roberto, Sbrogiò Luigi, Zonta Mario.

Dalla II classe: Baldin Giuseppe, Buffarini Nando, Canziani Bruno, Magello Bruno, Martini Angelo, Mulozzer Giuseppe, Forte Domenico, Mengaldo Mario, Nosek Enrico, Pollini Rodolfo, Vaccarini Giambattista.

Esami per impiegato ausiliario nell'Amministrazione Postale

Le prove scritte relative agli esami di concorso per impiegato ausiliario nella Amministrazione postelegrafica, banditi con decreto ministeriale del 29 gennaio 1935, avranno luogo per gli aspiranti alla Amministrazione (lettera «b» del bando) nei giorni 1, 2 e 3 luglio c. a. nella sala della Società Ginnastica Reyer, fondamenta Misericordia, Cannaregio, 5599 A.

Le prove invece per gli impiegati giornalieri già in servizio nella Amministrazione (lettera «a» del bando) avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 luglio c. a. in una sala del Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia, Palazzo Bollani, Bragora, n. 3647.

L'elenco dei candidati ammessi con o senza riserva agli esami, e l'avviso concernente le norme che regolano le prove è affisso all'albo della Direzione Provinciale Poste e Telegrafi di Venezia.

Gli allievi dei corsi preaeronautici in visita all'Aeroporto "G. Miraglia,,

Domenica mattina 10 corr, gli allievi dei Corsi Preaeronautici (specialità Motoristi, Montatori, Radiotecnici e Radioaerologisti), accompagnati dal direttore cap. cav. Agostino Salvagno e dai rispettivi istruttori, si sono recati all'Aeroporto «Giuseppe Miraglia» per una visita istruttiva degli impianti e degli apparecchi.

Ricevuti all'Aeroporto dal Comandante Tessari e dal Capitano Silvestri, gli allievi iniziarono subito la visita agli impianti e agli apparecchi dimostrando vivo interessamento a tutte le spiegazioni che venivano loro date dal personale dell'Aeroporto.

Ultimata la visita, che è riuscita oltremodo istruttiva, il Direttore dei Corsi cap. Salvagno ringraziò sentitamente il Comandante Tessari ed il capitano Silvestri anche a nome dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dopodichè gli allievi, lasciarono l'Aeroporto entusiasti di quanto avevano avuto campo di visitare e di utilmente apprendere.

Licenze importaz. per industriali di acque gassate e freddo

Il Sindacato Fascista degli Industriali delle Acque Gassate, Birra, Freddo e Malto della provincia di Venezia, informa le Ditte interessate all'eventuale importazione di macchine per riempire e lavare bottiglie, fabbricare acque gassate, nonchè per riscaldare, raffreddare, distillare, concentrare, ecc, relativamente al periodo luglio-settembre 1935, che le domande per ottenere la licenza di deroga al divieto di importazione deve essere presentate entro il 20 corr. al Sindacato medesimo, Palazzo Bembo al Carbon, seguendo un formulario che trovasi a disposizione degli interessati presso la sede sociale.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, adattato per l'estate. (dalle 17) Esordio della Compagnia «Brigata Gloria». Sulla scena il capolav. Metro «La Sirena del Fiume» con Jean Parker, Robert Young. Valide tutte le riduzioni.

MASSIMO. — (dalle 15.15). In prima visione: «Odette» del celebre dramma di Sardou. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Successo del dramma «Delitto senza passione». Novità. Valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: Succ. 14.o ed ultimo giorno «La Mascotte dell'Aeroporto». - 2. posti L. 1.10 Domani: «La donna dai due volti».

OLIMPIA. — Ore 16: «Tanis, la sfinge d'oro» int. Maja Moreno, Tanara Judato, Mario Ferrari.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Il milionario» con Buster Keaton. - Locale freschissimo. Sono valide le riduzioni.

ITALIA, adattato per l'estate — (dalle 17) «La Grande Festa» coi celeberrimi Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: La applauditissima Compagnia Piccardi presenterà la nuova rivista «Signori spegatevi». Prezzi soliti.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.40 *Tannhäuser* di Riccardo Wagner.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, musiche di Beethoven, Bellini, Respighi, Dukas (dalla Basilica di Massenzio, dir. Molinari); Praga, 20.30, concerto di musica boema; Lipsia, 23, musiche di S. Wagner, Czajkowski, Humperdinck, Liszt.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.40, quartetti d'archi di Mozart e Haydn.

TEATRO: Roma, 20.40, *Olivetta* di Salvatore Di Giacomo.

Sindacato musicisti

Concorsi. — Il Dopolavoro provinciale di Ancona bandisce un concorso per una canzone o inno a carattere marinaro. Premio lire 1000, scadenza il 10 luglio anno XIII.

La «Compagnia degli Illusi» di Napoli bandisce un concorso per una composizione per orchestra. Premio lire 1500, scadenza 30 novembre 1935 XIV.

Le informazioni possono essere richieste al Sindacato mucisisti.

Deroga al riposo festivo per i barbieri di Lido

S. E. il R. Prefetto di Venezia con suo decreto in data 15 corr. ha disposto che gli esercizi da barbiere del Lido siano autorizzati, in deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, a tenere aperti i propri negozi nelle giornate del lunedì per il periodo estivo dal 15 giugno al 15 settembre dell'anno corrente, fermi restando i diritti dei dipendenti al riposo festivo previsto dai vigenti contratti di lavoro.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 17 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Magnanini Cordella Giovanna d'anni 67, con. cas.; De Vei Alessandrina 5; Zanchetta Lucia 39 nub. cas.; Baldini Bianchi Angela 73, con. cas.; Verocai Luigia 87, ved. cas.; Granzotto Elisabetta 44, nub. suora; Ballarin Boscolo Lisetta 30, con. cas.; Mazzaron Raimondo 61, ved. imprenditore; Bizzaro Arturo 73, ved. pens.; Battaglia Giuseppe 59, con. r. pens.; Marin Umberto 23, cel. impiegato; Bellemo Emilio 59, con. pens.; Borsato Egisto 59, con. impiegato; Peez Ernesto 72, con. possidente.

Matrimoni: Piasenti Antonio, soldato R. E., con Gandolfo Margherita, casalinga; Muschiatto Salvatore, vetraio, con Bortolussi Maria, casalinga; Cerni Giovanni, impiegato, con Tanca Anna, civile; Lucchiari Bruno, dipintore, con Scarpa Maria, r. pens.; Polacco Emilio, sarto, con Nardin Norina, casalinga, tutti celibi.

Cronaca di Mestre

Il Carro di Tespi lirico a Mestre

L'11 luglio p. v. il Carro di Tespi lirico sosterà a Mestre, rappresentando l'opera «Tosca». I biglietti sono in vendita fin d'ora presso le seguenti ditte: Farmacia Graziati, farmacia Zannini, successori Vivit, Burigana e Bosio a Marghera. I prezzi sono i seguenti (comprese le tasse e l'ingresso): sedia orchestra L. 12, platea L. 8, tribuna L. 4.

Mostra di lavori

Presso la sede del R. Corso d'Avviamento professionale, in via Principe di Piemonte, da oggi è aperta ai visitatori una interessante mostra di lavori grafici, di meccanica e femminili, eseguiti dagli allievi durante il corrente anno scolastico.

La Direzione delle scuole invita coloro che hanno a cuore l'istruzione professionale dei giovani a visitare la bella rassegna di lavori; i quali, oltre a dar un'idea delle discipline pratiche che si impartiscono in questa provvida istituzione popolare del Regime, denotano il grado di preparazione che i giovani raggiungono dopo il biennio scolastico e l'amorosa cura dei preposti all'insegnamento.

La mostra resterà aperta fino al 27 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni.

Impaurita dal cane

Certa Jolanda Semenzato, di anni 22, abitante a Spinea, nel passare l'altra ieri per via Miranese in bicicletta venne rincorsa da un cane di proprietà di Francesco Andriolo fu Antonio, abitante in via Miranese 46, che, senza museruola, era uscito dalla casa. La Semenzato per la paura del cane cadde dalla bicicletta riportando delle escoriazioni e ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra ed alla gamba destra, per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicata guaribile in una diecina di giorni. Il padrone del cane venne contravvenzionato.

Le disgrazie della giornata

Una sassata sulla testa. — Verso le ore 20 veniva accompagnata all'ospedale dalla madre la dodicenne Danieli Aida di Ettore abitante in via Torre Belfredo la quale mentre stava giocando con altri coetanei riceveva sulla testa una sassata che le produceva delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili dal medico di guardia in giorni 10.

Fra gli ingranaggi di una macchina. — La scorsa notte verso le 2 Lonzo Angelo di anni 26 abitante a Marghera in via Olmo, operaio delle Riserie Italiane, mentre stava lavorando con una macchina veniva preso fra gli ingranaggi di una ruota e non ostante che fosse stato lesto a liberarsi, riportava delle ferite al dorso della mano destra per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

Medicati alla Vigile. — Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Corò Rodolfo abitante a Marano operaio dell'Ilva per alcune ferite da schiacciamento probabile frattura del dito pollice della mano destra riportava mentre stava lavorando con una macchina, per cui venne giudicato guaribile in giorni 12 e Sgolaro Angelo, abitante a Marghera operaio dell'Ilva che mentre stava scaricando un forno si produceva delle ustioni all'avambraccio destro ed al collo per cui venne giudicato guaribile in giorni 12.

Lieve incidente ad un treno

BENEVENTO, 18

Il treno 816 proveniente da Foggia fra i chilometri 103 e 104 è deviato fortunatamente senza conseguenze per i viaggiatori. L'incidente ha causato un ritardo di alcune ore sul tratto Benevento-Napoli.

Una disgrazia stradale a Udine

Un morto e due feriti

UDINE, 18

Una grave disgrazia è avvenuta la scorsa notte nei pressi della città: certo Giuseppe Pippo, di anni 25, la fidanzata sua Anna Aldosi di 22 anni e la cugina di questa, Isolina Sartori in Bortolussi di 24 anni, ritornavano a Villotta, loro paese su una motocicletta guidata dal Pippo. Al passaggio a livello di Santa Caterina il motociclista fu abbagliato dai fari di una automobile e non accortosi che le sbarre del passaggio stesso erano chiuse, vi andò a cozzare contro a grande velocità. L'Aldosi moriva all'istante; gli altri due riportarono gravi ferite per cui furono ricoverati all'ospedale.

Schiacciata contro un muro dallo sportello d'un autotreno

ROMA, 18

Un autotreno condotto da tale Giuseppe De Carlis, mentre attraversava la via Vittorio Emanuele ad Albano, a causa dello spostamento dello sportello sinistro del rimorchio, investiva e premeva violentemente contro il muro di un caseggiato, tre donne, la signora Natalina Di Pietro, di anni 65, Teresa Cavalieri di anni 18, Luigia Lagreta di anni 20. Le tre donne venivano subito trasportate all'ospedale. Mentre la Cavalieri e la Lagreta apparivano ferite non troppo gravemente, la Di Pietro spirava appena giunta all'ospedale. Il De Carlis è stato arrestato.

Un morto e due feriti gravi in un incidente d'auto

VENTIMIGLIA, 18

Nel pomeriggio di domenica, presso il ponte sul Nervia, una macchina pilotata da certo Lorenzo Bosio e proveniente da levante urtò violentemente contro la ringhiera del ponte stesso sfondandola e precipitando nel fiumicello sottostante. Nell'auto si trovavano altre due persone e cioè la moglie del Bosio, Fanny Puccini, da Mentone, di 54 anni, che trovò la morte, ed un giovane ventenne, Franco Borneo, da New York, che rimase ferito. Gravissime ferite riportò pure il Bosio che venne tradotto al nostro civico ospedale e giudicato in pericolo di vita.

Fatale scorpacciata di lumache

UDINE, 18

All'ospedale di Tolmezzo, ove era stato ricoverato ieri, è morto durante la notte scorsa certo Luigi Mazzolini Floreani, di 35 anni, che in una malga in quel di Paularo aveva fatto una scorpacciata di lumache, cagione di un fatale avvelenamento.

Una "miracolata,, nel Livornese

Dopo dieci anni guarisce da una grave infermità

LIVORNO, 18

Una miracolosa guarigione si è verificata nel pomeriggio di ieri nel paese di Porcari e ha destato profonda impressione fra le popolazioni delle località vicine che si sono riversate in massa dove il fatto straordinario è avvenuto.

Certa Luvisina Del Carlo, di 26 anni, rimaneva vittima dieci anni or sono di un investimento ciclistico. Le conseguenze furono assai gravi per la povera giovane che ebbe paralizzato interamente il piede destro ed in parte l'intero arto. La ragazza che fin da piccola era devota della Madonna di Montenero, era solita rivolgere fervorose preghiere alla Vergine del Santuario livornese. Trascorsero gli anni, la infermità non migliorava, ma la Del Carlo non perdeva la sua fede nella Madonna, continuando giornalmente le sue preghiere. Le cure prodigate alla ragazza da numerosi sanitari non riuscirono sempre vane; anzi da quasi due anni le sofferenze della Del Carlo erano aumentate in quanto il piede aveva cominciato a dolerle fortemente, tanto da non poterlo neppure posare a terra. Ieri verso le 16 l'inferma si trovava nella sua cameretta e recitava le preghiere alla Madonna di Montenero. La Del Carlo aveva in questi ultimi giorni intensificato le sue orazioni poichè i medici avevano dichiarato che era necessario il suo trasporto all'ospedale. Ad un tratto la ragazza non ha sentito più alcun dolore e, poggiato il piede a terra, ha constatato che la gamba le reggeva benissimo. Gettati bastoni e gruccie ha cominciato a gridare al miracolo ed accorsi i familiari si è constatato che sia il piede che la gamba erano perfettamente guariti.

In casa della «miracolata» sono accorsi il parroco di Porcari ed i medici di quel luogo i quali pur constatando la guarigione avvenuta, non hanno potuto pronunciarsi sulle cause che l'hanno determinata.

Uccide l'asino morsicatore

PADOVA, 18

In aiuto al fratello Bruno, di anni 25, accorreva, oggi, Conventi Mario di Carlo, di anni 37, da Camin, avendolo visto alle prese con l'asino che imbizzarrito stava per avere il sopravvento e sparava falcate. L'animale, noto per la sua tradizionale pazienza, stavolta, la perdeva, e morsicò il Conventi, che era accorso, alla mano destra. Il ferito, fatta con un coltellaccio giustizia della bestia, si recava all'ospedale dove ha avuto le cure del caso.

Le tribune dello stadio bresciano distrutte dal fuoco

BRESCIA, 18

L'altra notte alcuni passanti per il Naviglio, si accorgevano che un incendio era scoppiato nella parte centrale delle tribune dello Stadio.

Prontamente avvertiti i guardiani, questi si affrettavano a telefonare ai pompieri e a cercare di mettere in salvo tutto quanto era possibile: attrezzi atletici, arnesi, utensili e materiale vario che si trovavano negli spogliatoi sotto la tribuna.

Quando i pompieri giunsero sul posto le fiamme si innalzavano da tutta la tribuna. Messe in funzione gli idranti i pompieri hanno iniziato l'opera di spegnimento e di isolamento del fuoco, opera che si è protratta per qualche ora.

Colpito da malore annega

RIMINI, 17

Alcuni giovani si recavano ieri in località Barafonda per fare il bagno. Uno di essi, Guerrino Casadei di anni 17, si avventurava al largo, benchè sconsigliato dagli amici. Colto da improvviso malore, si dava a gridare al soccorso. Qualche volonteroso si staccava dalla riva con un sandolino ed a forza di remi si portava vicino al Casadei, ma costui, nel frattempo, era miseramente annegato.

Cantoniere ucciso dal treno

AREZZO, 18

Nei pressi di Olmo, alle 17.48 di ieri il locomotore proveniente da Chiusi, giunto in località Sella, a due chilometri da Arezzo, investiva il cantoniere addetto alla Sezione lavori, Neri Fortunato di anni 52, il quale riportò gravissime lesioni alla testa e all'addome, riportate per cui cessava subito di vivere. Il Neri era stato probabilmente colpito dalla pedana di un vagone, decedeva.

I presidenti provinciali dell'O.N.B. a rapporto a Milano

MILANO, 18

Venerdì prossimo, alle ore 10, l'on. Ricci, presidente centrale dell'O. N. Balilla, terrà rapporto, al Castello Sforzesco, ai presidenti provinciali di tutta Italia che giungeranno nella nostra città la sera di giovedì e vi rimarranno due giorni.

Per il saggio degli allievi della Accademia fascista che avrà luogo domenica 23 corr., alle ore 17.45 all'Arena, i presidenti dei Comitati provinciali di Torino, Novara, Vercelli, Bergamo, Brescia, Pavia, Como, Mantova, Sondrio, Spezia, Genova Modena Bologna, Reggio Emilia, Piacenza, Verona, Venezia hanno assicurato al Comitato provinciale di Milano una larga rappresentanza di ufficiali, dirigenti e organizzati. Gli accademisti, provenienti dalla Capitale, giungeranno a Milano venerdì mattina. Nel pomeriggio dello stesso giorno si recheranno al «Popolo d'Italia» per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Nel pomeriggio di domenica avrà luogo all'Arena il saggio al quale, oltre agli accademisti, parteciperanno 4300 balilla e 3000 giovani italiane del Comitato provinciale di Milano.

Precipita dalla terrazza

BELLUNO, 18

La cinquantatreenne Piazza Angelina di Costantino da Lorenzago ieri mentre era intenta a distendere la biancheria dalla terrazza della casa sporgendosi troppo, colta da capogiro, precipitava nel sottostante acciottolato. Trasportata subito al nostro ospedale le veniva riscontrata una commozione cerebrale e la frattura del braccio sinistro. Prognosi riservata.

Schiacciato dal montacarichi

MILANO, 18

Il manovale muratore Mario Cornali, di anni 21, nel pomeriggio di oggi, mentre lavorava nel cantiere d'una casa in costruzione a Lambrate, rimaneva schiacciato da un montacarichi. La morte del poveretto è stata istantanea.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo navale raggiunto fra Inghilterra e Germania

LONDRA, 18

Stamane al Foreign Office è stata tenuta la riunione plenaria delle delegazioni navali inglese e tedesca. Vi hanno assistito anche il Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare e il Primo Lord dell'Ammiragliato Eyres Monsel.

Si annuncia ufficialmente che è stato raggiunto l'accordo fra la Germania e l'Inghilterra in merito al problema navale.

L'*Agenzia Reuter* dice che altri colloqui avranno luogo nei prossimi giorni riguardo specialmente alle questioni tecniche. Le conversazioni termineranno probabilmente venerdì. La stessa Agenzia *Reuter* aggiunge che pare che base generale delle deliberazioni sia che in nessuna circostanza le forze navali tedesche potranno superare il 35 per cento del totale della flotta britannica, tenendo conto naturalmente delle vecchie navi. La percentuale del 35 per cento si applicherà a qualunque categoria che potrà essere fissata ulteriormente in un accordo nuovo più largo, così come al tonnellaggio totale, ma vi saranno forse una certa latitudine e talune eccezioni.

Secondo un dispaccio della *Reuter* da Washington i funzionari del Dipartimento della Marina si interessano dell'intesa navale che è avvenuta fra Germania e Inghilterra, ma aggiungono che essa non influirà sulle costruzioni americane da eseguire in virtù del trattato. I crediti necessari per la costruzione delle prime ventiquattro navi da guerra, sul totale di 72 richieste, figurano in un progetto di legge di crediti alla Camera. I funzionari ritengono poco probabile che il programma sia sollecitato in modo da completarlo prima del tempo fissato e cioè nel 1942.

La posizione di Roma e Parigi identica di fronte all'accordo

PARIGI, 18

Nel Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamane all'Eliseo e che è stato dedicato in gran parte all'esame di tutto un piano di risanamento finanziario, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Laval, e il Ministro della Marina, signor Pietri, hanno riferito sull'atteggiamento adottato dalla Francia di fronte all'accordo navale anglo-tedesco.

In questi ambienti politici si fa rilevare che, fissato l'accordo con Roma, l'atteggiamento di Parigi sarebbe molto più energico di quello che non si attendesse il Governo britannico.

Si osserva che il problema quale è esposto nella nota francese consegnata oggi stesso al Foreign Office dall'ambasciatore di Francia a Londra signor Corbin, comporta due aspetti: l'uno politico e l'altro tecnico.

Dal punto di vista politico l'iniziativa presa dall'Inghilterra segna un cambiamento completo di metodo. Finora Parigi e Londra erano d'accordo nel considerare che la parte quinta del Trattato di Versaglia non avrebbe potuto essere modificata se non mediante un accordo generale conglobante tutte le categorie di armi. Era questo anche la dottrina dell'accordo tripartito di Stresa. Ora a Parigi si nota, non senza imbarazzo, che prestandosi, nella fretta di essere assicurata sulla sua integrità navale, a una manovra di divisione, l'Inghilterra fa il gioco del Reich. Di qui pertanto la riserva della Francia, come quella dell'Italia, nei riguardi della procedura adottata da Londra.

Per ciò che riguarda il lato tecnico la Germania, in virtù del Trattato di Londra, godrà di una proporzione del 35 per cento della flotta inglese, ossia di una proporzione uguale a quella attribuita alla Francia nel 1925 dall'accordo di Washington.

Dal punto di vista francese questa proporzione è giudicata inaccettabile. Si fa rilevare, infatti, che la flotta tedesca avrebbe un tonnellaggio uguale all'85 per cento di quella francese.

« Il Governo inglese — scrive in proposito l'*Echo de Paris* — fonda tutta la sua politica estera sulla Società delle Nazioni la cui missione è giustamente di vegliare al rispetto dei trattati. Questa grande politica è appoggiata su Ginevra, tabernacolo della moralità internazionale, ma queste intese da cui bisognava tanto attendere non hanno pesato nulla di fronte agli interessi bene o male compresi della supremazia britannica sui mari. La nota francese fa rilevare la grave minaccia che costituisce per i vicini continentali della Germania la sua risurrezione navale e richiama l'attenzione del Governo britannico sulla necessità di imporre al Reich una certa dilazione per le sue costruzioni ».

Il giornale così conclude: « Era bene che alcune verità fossero dette all'Inghilterra. Questa non può continuare, in nome del patto della Società delle Nazioni e del rispetto dei trattati, nel suo assedio alle cancellerie europee per fomentare la condanna della politica italiana in Etiopia. Essa non può dichiarare i trattati intangibili quando i suoi appetiti coloniali sono in gioco e violarli con disinvoltura quando si tratta della sua preminenza marittima ».

Il *Petit Parisien* dando notizia del colloquio di Laval con gli Ambasciatori di Gran Bretagna e d'Italia, conferma che le conversazioni che il Capo del Governo ha avuto coi due diplomatici stranieri si sono svolte particolarmente sul problema del riarmo navale del Reich. Si sa che il Governo britannico ha fatto pervenire la settimana scorsa alle potenze firmatarie del trattato di Versaglia e dell'accordo di Washington una nota in cui le tiene al corrente dei negoziati in corso a Londra tra la delegazione tedesca e gli esperti dell'Ammiragliato. Solo le risposte della Francia e dell'Italia non erano ancora pervenute al Foreign Office.

« La posizione del Governo di Roma è sensibilmente identica alla nostra di fronte al Trattato di Washington. Così era logico che i due Governi non rispondessero a Londra che in piena conoscenza delle loro tesi rispettive. L'Ambasciatore d'Italia ha dunque presumibilmente comunicato a Laval il tenore nel quale Palazzo Chigi redigerà la sua risposta alla Gran Bretagna. Da parte sua il Presidente del Consiglio gli ha fatto conoscere le grandi linee della nota francese.

Durante la lunga ed amichevole conversazione che si è svolta in seguito con Sir Giorgio Clark, Laval ha sottoposto in dettaglio all'Ambasciatore, la posizione della Francia.

I salari e la settimana di 40 ore
Il progetto elaborato a Ginevra

GINEVRA, 18

La Commissione per la settimana delle quaranta ore della Conferenza internazionale del lavoro ha approvato con 36 voti contro 2 l'insieme del progetto di risoluzione concernente l'adattamento dei salari e del trattamento che sarà annesso al progetto di convenzione di principio sulla settimana di 40 ore.

Il testo di questo progetto, considerando che l'applicazione del principio della settimana delle 40 ore non deve avere per conseguenza nè di diminuire il guadagno settimanale, mensile o annuale dei lavoratori qualunque siano gli usi in vigore, nè di abbassare il livello di vita, invita i Governi a prendere delle disposizioni appropriate affinchè questi adattamenti avvengano secondo quanto è stato previsto e si danno alcune disposizioni particolari in proposito.

La commissione delle 40 ore inoltre, dopo avere eletto quale suo relatore il rappresentante italiano sen. De Michelis, lo ha incaricato di presentare mercoledì mattina alla commissione stessa il suo rapporto sul progetto di convenzione di principio in modo che questo progetto possa essere sottoposto alla Conferenza.

L'AVANZATA GIAPPONESE IN CINA

Le quattro richieste per il Ciahar sono state accettate da Nanchino

TOKIO, 18

L'Agenzia Nippon Dempo ha da Ksing King che in una riunione di capi dell'esercito dello Sciantung è stato deciso di formulare le seguenti richieste a Sung Che Yuan, governatore della provincia dello Ciahar.

1) Punizione dei responsabili della recente attività antigiapponese nel Ciahar;

2) ritiro delle truppe dello Ciahar dal confine con la provincia dello Jehol:

3) ritiro delle truppe di Sung Che Yuan dal Ciahar meridionale

4) immediata ed effettiva repressione dell'attività antigiapponese nello Ciahar.

I capi dell'esercito dello Sciantung hanno approvate le condizioni poste verbalmente dal presidente giapponese di Kalgan, Matsui, per il regolamento dell'incidente di Ciahar.

Da parte cinese la decisione di accettare le condizioni poste da Matsui fu presa dopo una conferenza durata parecchie ore.

Intanto il generale Itagaki, capo di Stato Maggiore aggiunto, ha fatto sapere alle autorità cinesi che l'esercito dello Sciantung attende che le condizioni da esse accettate siano immediatamente osservate.

Si ha poi da Nanchino che l'Esecutivo del Governo di Nanchino ha congedato il generale Sung Che Puan, comandante delle truppe cinesi nello Ciahar.

Lo stesso Esecutivo ha accettato le dimissioni di Houangfou, presidente della Commissione politica di Pechino. Egli sarà sostituito da Wouang Kemin, nuovo sindaco di Pechino.

La stessa agenzia informa da Tien Tsin che il tenente col. giapponese Okido è partito per Tai Yuan Fu per chiedere al generale Yen Hsi Shan se sia disposto ad assumere il controllo delle provincie di Shansi, Hopei, Suiyan e Ciahar; in caso affermativo egli dovrebbe impegnarsi a prevenire in dette provincie ogni attività diretta contro i giapponesi.

Da Tien Tsin circa mille soldati giapponesi sono partiti in ferrovia per Tang Ku, ove si imbarcheranno pel Giappone.

Il generale Dojhara ha dichiarato che questa partenza dimostra come il Giappone consideri ormai la situazione della Cina settentrionale avviata rapidamente verso la normalità.

Si ha da Dairen nella Manciuria, che quella polizia ha arrestato ieri un cinese, certo Wang Yin He sospettato con altri undici compagni di voler uccidere parecchie autorità giapponesi, fra cui il generale Hayashi.

Canton fedele a Nankino?

NANCHINO, 18

Il generale Cheuchi Tang, governatore di Canton,, ha telegrafato al Primo Ministro Wang-Ching Wei promettendo lealtà verso il Governo centrale in questo momento di crisi nazionale. Questo atto dovrebbe dissipare ogni inquietudine circa l'atteggiamento dei capi sudisti che si voleva cospirassero contro Nanchino.

Il nuovo Gabinetto ceco si presenta alla Camera

PRAGA, 18

Il nuovo Gabinetto si è presentato oggi alla Camera dove il presidente del Consiglio Malypetr ha letto la dichiarazione ministeriale. Dopo avere accennato a varie questioni di politica interna ed economica ed alla lotta che il Governo intende svolgere per combattere la crisi e la disoccupazione, il Presidente del Consiglio, parlando di politica estera ha detto che il Governo cecoslovacco, fedele alla Società delle Nazioni, non muterà i metodi e gli scopi seguiti fino ad oggi. Non tralasciando di curare la difesa del Paese, il Governo svilupperà i rapporti economici cercando di rinsaldare la reciproca fiducia. Il Presidente del Consiglio ha concluso annunciando lavori pei disoccupati, riforme fiscali, protezione ai piccoli imprenditori, provvedimenti economici e industriali tendenti a favorire le classi lavoratrici. Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale la Camera ha proceduto alla elezione del suo presidente. Con 233 voti su 281 votanti è risultato eletto l'ex Ministro della difesa nazionale Pradac agrario.

Le realizzazioni mussoliniane nel campo economico

BERLINO, 18

La «Frankfurter Zeitung» esaminando la politica economica italiana dice che come in tutti i campi così anche in quello economico si nota la chiara impronta e l'influenza esercitata dall'alta mente del Duce. I problemi che il Fascismo ha saputo risolvere — nota il giornale — con spirito pratico sono due: ridare la pace al lavoro e stabilizzare la valuta. I principi economici di Mussolini si trovano nella stessa sua teoria dello Stato. Il Fascismo non solo ha saputo assicurare la pace al lavoro eliminando la lotta di classe, ma mentre ha incoraggiato il capitale, ha conservato sempre come sua massima il pensiero e la preoccupazione del destino del lavoratore avendo cura di questo sempre nel quadro di una economia capitalistica sana e produttiva. L'altro obbiettivo saputo raggiungere da Mussolini dopo il suo magistrale discorso di Pesaro, la stabilizzazione della lira — afferma la «Frankfurter Zeitung» — rappresenta un'altra pietra miliare del chiaro realismo e del buon senso di quest'uomo di Stato italiano».

Il transatlantico polacco costruito nei Cantieri riuniti dell'Adriatico

VARSAVIA, 18

Il «Kurier Polski» dedica quattro pagine con illustrazioni alla costruzione del nuovo transatlantico polacco nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, soffermandosi particolarmente nell'attrezzatura tecnica e sulla decorazione interna della nave, lodando entusiasticamente la perfezione e la capacità dell'industria navale italiana.

L'America aiutò la Francia nella difesa del franco

WASHINGTON, 18

Morgenthau ha annunciato che la tesoreria americana ha prestato il suo concorso alla Banca di Francia per difendere il franco nel corso degli ultimi attacchi contro questa moneta. Egli ha rifiutato di fornire precisazioni di indole tecnica sulla natura di questo aiuto, ma ha messo in rilievo che esso non ha depauperato la tesoreria americana ed è stato favorevole alla Francia. Ha aggiunto che il presidente della Commissione degli Esteri del Senato e il capo del partito repubblicano nella stessa assemblea erano stati informati dell'aiuto prestato alla Banca di Francia e lo avevano calorosamente approvato.

Il soggiorno di Hitler in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 18

Hitler, che continua il suo soggiorno in Baviera, diviso da Obersalsberg e Monaco, dove prende anche frequenti contatti coi gerarchi ha visitato la sala centrale del municipio nella quale furono eseguite rilevanti innovazioni architettoniche. Anche il ministro Goering prolunga il suo soggiorno in Baviera. Alla fine della settimana, accogliendo l'invito del segretario federale di Franconia, Streicher, celebrerà a Norimberga la grande festa del solstizio germanico con la quale nel Reich si reintegra l'usanza degli antichi germani.

L'assoluzione di Gualino confermata in Appello

PARIGI, 18

La questione della regolarità del 7.o, 8.o e 9.o aumento di capitale della banca Oustric, le sole che non siano coperte dalla prescrizione, è stata definitivamente risolta dalla sezione della Corte di Appello.

Il banchiere Oustric per infrazione alla legge sulle società è stato condannato a 10 mila franchi di multa e gli altri amministratori a 6 e a 3 mila franchi. Il finanziere italiano Riccardo Gualino, che era stato assolto in prima istanza, ha visto riconfermata la sua assoluzione.

Morti e feriti in Polonia in manifestazioni antisemite

PARIGI, 18

Manifestazioni violente antisemite secondo notizie da Varsavia si sono svolte a Grodno, cittadina situata sulle rive del Niemen e popolata prevalentemente da ebrei. Le manifestazioni hanno avuto per origine l'assassinio di un giovane cattolico di questa città, Ladislao Kuszcz, compiuto di notte a coltellate da due israeliti. Appena la notizia si sparse in città, giovani appartenenti alla minoranza cristiana di Grodno invadevano le strade con l'intenzione di vendicare il loro correligionario. La casa in cui si erano rifugiati i due assassini fu circondata e durante tutta la notte, nonostante l'intervento della polizia che procedette all'arresto degli assassini, disordini e conflitti si susseguirono senza interruzione. Nel corso di essi si deplorarono parecchi morti e undici feriti gravi.

In seguito a questi incidenti e in previsione di nuovi disordini, una delegazione di israeliti di Grodno, con alla testa il deputato alla Dieta Rosmarin, si è recata al Ministero dell'Interno a chiedere la protezione della popolazione ebrea di Grodno.

Secondo altre informazioni dell'*Havas* pure da Varsavia, altre manifestazioni antisemite si sono verificate a Racias seguite da incidenti. Gruppi di israeliti sono venuti a conflitto con un gruppo di giovani raccolti in un campo di lavoro situato presso quella città. La polizia è intervenuta procedendo a numerosi arresti. Una parte della popolazione ha reclamato la liberazione degli arrestati cattolici inscenando una manifestazione di fronte alla prigione. Quindi i manifestanti hanno percorso le vie della città saccheggiando parecchi negozi israeliti. Le forze di polizia delle città vicine sono state concentrate a Racias dove però la calma è ritornata.

Il cadavere d'uno scomparso trovato da un rabdomante

PARIGI, 18

Un fatto assai straordinario viene riferito da Colmar (Alsazia). Cinque anni fa certo Armando Wolf, operaio diciannovenne, lasciava la propria famiglia che abita a Ruffach, per andare a cercar fortuna a Parigi. Dapprima diede sue notizie ai genitori, poi non scrisse più nulla. I suoi lo ricercarono ma invano, nonostante che fosse interessata la polizia. Tempo fa i genitori del Wolf si rivolsero ad un rabdomante lionese, un padre gesuita, che aveva tenuto a Colmar una conferenza sulla misteriosa scienza. Questi si fece contrassegnare alcuni oggetti che avevano appartenuto allo scomparso, li sottopose ad un accurato esame e giorni addietro avvertì i parenti dello scomparso che le sue ricerche erano state coronate da successo, ma che purtroppo il loro Armando non era più di questo mondo. Egli era annegato nella Senna e il suo corpo giaceva in un cimitero di Parigi. Il padre gesuita indicava precisamente la tomba in cui il giovane era sepolto.

Dopo una inchiesta condotta dalla polizia queste informazioni sono risultate confermate. Un cadavere fu ripescato nella Senna il 15 agosto 1931 e sotterrato in un cimitero dei sobborghi di Parigi, dopo vani tentativi di identificazione. Si è proceduto all'esumazione del cadavere ed i coniugi Wolf hanno riconosciuto il loro figlio. Tutto fa ritenere che questi sia rimasto vittima di un misterioso assassinio.

La morte d'un cinese patriota precipitato con l'aeroplano

LONDRA, 18

Un giornale londinese narra la storia del povero Leon Cheen, un anziano cinese che teneva da 15 anni un piccolo ristorante a Monroe, nel Michighan, ma che non era mai riuscito a dimenticare il suo paese. Fra pentole e mestoli egli sognava di ritornare in Cina come pilota, a combattere per il suo popolo contro gli invasori.

Qualche mese fa riuscì a comperare un vecchio aeroplano con i suoi risparmi, e ogni mattina, prima di andare in cucina, studiava manovre e tattiche di combattimento in un manuale. Come gli giunse la notizia della nuova avanzata giapponese, Cheen credette venuta la sua ora e, lasciato da parte il manuale, passò tutto il sabato e parte della domenica volando. Si credette certo diventato un pilota perfetto perchè si arrischiò, col suo vecchio apparecchio, a compiere una manovra fra le più difficili: una discesa a foglia morta. L'apparecchio però non gli obbedì e iniziò una precipitosa discesa. Il cinese si gettò nel vuoto col paracadute, che però non si aprì.

Il povero Cheen si sfracellò così sul suolo americano, ma stringendo ancora in mano una carta geografica della Cina del nord.

L'on. Cianetti parla a Ginevra del sindacalismo fascista

GINEVRA, 18

Stasera alla Casa d'Italia, presenti le autorità della colonia italiana, il Segretario del Fascio e il R. Console d'Italia, l'on. Cianetti ha parlato degli aspetti attuali del sindacalismo fascista nella civiltà corporativa vivamente applaudito da un grande numero di connazionali che gremivano la sala.

La leva del '14 in Germania
Gli abili superano il previsto

BERLINO, 18

Mentre da ieri sono cominciate in Germania le visite sanitarie delle nuove reclute della classe 1914, il Ministero dell'Istruzione in un suo appello invita gli studenti dei corsi superiori ed universitari delle classi dal 1910 al 1913, che finora non ebbero occasione di prestare servizio militare, ad arruolarsi volontariamente nell'esercito per un periodo di un anno. I giornali informano che le prime operazioni di visita medica delle reclute del 1914 hanno permesso di constatare come questa classe nata durante la guerra, conti una percentuale di abili al servizio militare superiore a quella che si prevedeva.

Il record mondiale paracadutistico di sei donne sovietiche

MOSCA, 13

Sei donne paracadutiste si sono gettate insieme da una altezza di metri 7035 senza apparecchio per l'ossigeno stabilendo così il nuovo record mondiale per donne.

Un monumento ai cavalli caduti in guerra

BUDAPEST, 18

Ieri a Budapest nella caserma di Cavalleria «Francesco Giuseppe» è stato con grande solennità inaugurato il monumento ai cavalli caduti sul campo dell'onore. Un gran pubblico ha assistito alla non comune cerimonia. Le truppe di Budapest erano rappresentate da gruppi di ufficiali. Erano presenti anche i cavalieri stranieri che partecipano al grande Concorso ippico internazionale. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal generale Stefano Totvaraldi-Asboth, che ha messo in rilievo i meriti dei «camerati d'arme» che hanno sofferto silenziosamente e che sono caduti sul campo di battaglia.

L'iniziativa del monumento si deve al generale di Cavalleria Stefano Horthy, fratello del Reggente. Dopo che una corona di fiori è stata deposta ai piedi del cavallo di bronzo, tutti i cavalli di uno dei Reggimenti di Usseri della guarnigione di Budapest hanno sfilato, condotti a mano dai soldati davanti al monumento.

Il convegno agricolo triveneto alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Questa mattina è qui giunto l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori che, dopo avere visitata la Fiera, ove è stato ricevuto ed accompagnato dai dirigenti, ha presieduto un importante convegno dei presidente dei direttori delle Unioni trivenete degli agricoltori per l'esame dei problemi concernenti gli ammassi bozzoli e gli ammassi granari.

Il Presidente della locale Unione degli agricoltori ha porto il saluto degli agricoltori delle Tre Venezie all'on. Muzzarini il quale ha poi pronunciato un discorso trattando esaurientemente il problema serico ed illustrando tutte le questioni concernenti gli ammassi granarii. E' seguita la discussione cui hanno preso parte numerosi presidenti e direttori di Unioni. L'on. Muzzarini ha riassunta la discussione e, dopo avere risposto ai vari quesiti posti, ha chiuso il convegno ordinando il saluto al Duce fra vivissime acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Tutti i costruttori italiani al salone dell'Aeronautica

MILANO, 18

Al primo Salone internazionale dell'aeronautica che, come è noto, la Fiera è stata autorizzata ad organizzare dal 12 al 28 ottobre prossimo e che si ripeterà biennalmente tutti gli anni a millesimo dispari, l'industria italiana dell'aeromobile parteciperà, al completo, secondo quanto è stato deciso, con entusiastica ed unanime adesione di tutti i presenti, in una riunione dell'Associazione nazionale industriali meccanici e affini, presieduta dall'on. Gianferrari. I migliori e più moderni apparecchi di costruzione nazionale, come pure gli accessori, gli strumenti di rotta e di navigazione che si costruiscono nel nostro paese e godono di così largo e meritato credito oltre frontiera, avranno la loro opportuna presentazione e valorizzazione al Palazzo dello Sport durante i sedici giorni della mostra. Si può fin d'ora assicurare che al 1. Salone internazionale dell'Aeronautica verrà presentato anche qualche tipo di apparecchio italiano completamente nuovo, che le case costruttrici vogliono appunto lanciare in occasione di questa prima manifestazione aeronautica nazionale.

Tragica corsa d'una moto
Un morto e un ferito

VERONA, 18

Lungo l'ampio stradale che attraversa tutta la Valpantena filava stasera a notevole velocità una motocicletta che il ventenne Vittorio Zanini di Giovanni da Avesa aveva appena presa a nolo per accompagnare il compagno di lavoro e coetaneo Aldo Zanini di Luigi — che sedeva sul seggiolino posteriore — a Grezzana. Ad un tratto, non si sa perchè, la macchina sbandò paurosamente verso destra, andando a cozzare con violenza contro l'antenna di una campata telefonica. I due motociclisti al colpo tremendo sono stati sbalzati alcuni metri lontano; il Vittorio Zanini, che con la testa aveva battuto contro l'antenna del telefono, è rimasto morto sul colpo per frattura del cranio; l'altro ha riportate ferite guaribili in un mese.

Il francescano ex corazziere prigioniero dei cinesi

VICENZA, 18

Una notizia da Sciangai ha annunciato che il padre francescano Pegoraro, vicentino, del lebbrosario di Mosimien, è stato catturato da comunisti cinesi. Si tratta, com'è noto, di padre Epifanio Pegoraro di Montecchio Maggiore, il quale aveva vestito il saio di San Francesco in età già matura. Di taglia atletica, alto circa due metri, padre Pegoraro durante la guerra aveva combattuto con i granatieri passando poi nel 1919 nel corpo dei corazzieri del Re.

Partito come missionario per la Cina nel 1923, dopo essere stato per qualche tempo procuratore della missione di Hankou, aveva chiesto di essere inviato tra i lebbrosi sui confini del Tibet. Due anni fa, dopo una breve apparizione a Vicenza per raccogliere soccorsi destinati alle missioni, padre Pegoraro era stato inviato nel lebbrosario di Mosimien, nella zona di Tatsienfu, diretto da un altro vicentino, il padre Placido Albiero, e dove c'è come infermiere un altro vicentino, certo Andretta. Di padre Pegoraro i giornali si sono occupati anche due anni fa all'epoca di una avventurosa vicenda che si risolse favorevolmente in virtù della forza erculea del missionario vicentino. Assalito in quella occasione da briganti, padre Pegoraro era riuscito a liberarsi a forza di braccia in un furioso pugilato.

Il Generale Valle ispeziona la Prima Brigata

ROMA, 18

Il Sottosegretario per l'Aeronautica Generale Valle ha, nella giornata di ieri, ispezionato in volo i tre Stormi della Prima Brigata da bombardamento, dislocati a Ferrara e Poggiorenatico. L'addestramento dei reparti nei voli diurni e notturni si svolge colla massima intensità.

Il personale richiamato, piloti e specialisti, dimostra il più grande entusiasmo e dà ottimi risultati mettendosi presto in grado di adoperare gli apparecchi di linea alla pari del personale in servizio permanente effettivo. Particolarmente efficaci sono le esercitazioni di tiro di caduta in cui si è raggiunta una notevole precisione.

La stagione lirica inaugurata al Politeama genovese

GENOVA, 18

Con *Andrea Chenier* di Giordano si è inaugurata stasera la stagione lirica al Politeama genovese per i festeggiamenti del *Giugno Genovese*, presenti tutte le autorità in una meravigliosa cornice di fasto e mondanità. Sotto la direzione del maestro Ferrari l'opera ottenne un vivissimo successo decretatole dall'affollatissimo uditorio. Il protagonista tenore Vito Binetti, reduce da importanti successi nei maggiori teatri italiani, si è imposto subito al pubblico per i suoi generosi mezzi vocali, sfoggiando potenti acuti, impeto drammatico, magnifica arte scenica e fu molto festeggiato. Fecero degna corona la soprano Brancucci e il baritono Reali, pure assai applauditi insieme al maestro Ferrari.

La Torre Littoria di Milano
Il premio non assegnato?

MILANO, 18

Si è riunita per la decisione definitiva la commissione incaricata di deliberare in merito ai progetti partecipanti al concorso per la Torre Littoria che dovrà sorgere al posto della « Manica lunga ». La seduta si è protratta fino a tardissima ora e, per quanto è dato sapere, si è deciso di non assegnare ad alcuno dei concorrenti il primo premio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 171 - Centesimi 20

Giovedì 20 Giugno 1935 - Anno XIII

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— Sem. L. 26.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 131.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-600 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1,50 - Occas., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. edit. annuali) L. 3,00 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,00; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

ASPETTI DEL DISORDINE ETIOPICO

Le mire abissine sull'Eritrea e sulla Somalia

fomentate dal Negus per assicurarsi il concorso dei ras insofferenti del suo potere

ROMA, 19

Un articolo del Giornale d'Italia, *sotto il titolo «Governo e anarchia dell'Etiopia», si propone di delucidare il seguente punto dei rapporti fra l'Italia e l'Etiopia: Fin dove il Governo di Addis Abeba è direttamente responsabile dell'ostilità che da un quarto di secolo viene manifestata da parte etiopica contro i sudditi e gli interessi italiani? Sulla base delle informazioni più precise fornite non solo dagli Italiani, ma dai più attendibili osservatori stranieri, il* Giornale d'Italia *rileva in proposito che la guerriglia condotta contro l'Italia è il risultato combinato delle direttive di Addis Abeba e delle iniziative dei capi locali. L'anarchia dominante in Etiopia e l'insofferenza dei grandi Ras contro l'Imperatore sono evidenti. L'imperatore vi reagisce con la ricerca di un comune obbiettivo, che è stato appunto quello di riversare le cupidigie abissine sull'Eritrea e sulla Somalia per conquistarvi le terre rigenerate dalla civiltà italiana.*

L'anarchia etiopica

Il Giornale d'Italia *nota quindi che sebbene gli abissini parlino di grande impero, manca colà un senso dell'unità e tanto meno di uno stato, d'un capo e di un governo e ricorda due libri bianchi britannici del 1925 e del 1928 che documentano appunto l'assenza di una struttura e di una funzione statale in Etiopia.*

Accenna quindi al modo con cui si è costituito quello che si chiama l'Impero etiopico, il Giornale d'Italia *rileva che appunto nella violenta conquista sta anche la ragione dell'eterogeneità di razze chiuse oggi nei confini etiopici e quindi dell'insopprimibile anarchia. Si può calcolare che su una popolazione etiopica di dieci milioni di abitanti le genti abissine, che costituiscono la razza dominante, siano meno di un terzo. La confusione delle razze si complica con quella delle religioni. Tre milioni e mezzo di abitanti sono rimasti fedeli alla chiesa mussulmana, rivale di quella copta cosidetta cristiana che consacra come diritto la schiavitù.*

Il Giornale d'Italia *ricorda quindi le violente origini sanguinose dell'attuale imperatore Sellassiè e cita un altro rapporto in cui si pone in rilievo la xenofobia abissina e lo stato di brigantaggio in cui vivono le popolazioni più misere con la connivenza dei capi, stato di brigantaggio — osserva il* Giornale d'Italia *— che si accompagna con un permanente stato di guerra interna fra capi e tribù e di insurrezione di intere regioni contro l'Imperatore.*

Documentate a base di fatti queste affermazioni, il Giornale d'Italia *conclude: «Tutto dimostra che, incapace a mantenere la pace sui confini dei territori italiani, il Governo etiopico è anche incapace a mantenere la pace e l'ordine fra le sue genti entro i suoi confini. Mentre sono minacciate le terre italiane rigenerate dal nostro lavoro, le terre etiopiche, pur così ricche e fertili, si spopolano e si insanguinano, depredate e corse dalle genti armate in perpetua guerra. Questi sono il Governo e l'anarchia dell'Etiopia».*

Le "dimostrazioni armate,,

A proposito poi degli atteggiamenti ostili e provocatori che l'Abissinia ha in ogni tempo manifestato contro l'Italia con «dimostrazioni armate» ai confini delle nostre Colonie dell'Africa Orientale, le Forze Armate *ricordano oggi alcuni interessanti precedenti:*

«Nel luglio 1931 il Negus ordinò una dimostrazione armata contro la Somalia italiana. A questo atto (che non era di guerra finchè mantenuto nel suo territorio, ma tanto meno di pace perchè voleva essere una dimostrazione di forza) destinò due colonne: una principale di circa 10-12.000 fucili e dieci mitragliatrici, formata nell'Harrar al comando del degiac Gabremarian che partì da Harrar-Gigiga il 16 luglio e, seguendo la sinistra dell'Uebi, giunse il 18 settembre davanti a Mustahil e una seconda di 3-4 mila fucili e sei mitragliatrici, formata nella regione Gobà al comando del fitaurari Tafari che, seguendo la destra dell'Uebi, si affiancò presso Iddidole, alla colonna di riva sinistra colla quale marciò poi di conserva. La colonna principale era servita da automezzi e perciò non aveva al seguito che 400 portatrici, l'altra invece aveva numerosi servi, schiavi e donne, più 643 cammelli, 612 muletti e 442 asini da soma.

«La nostra Colonia, come era naturale, doveva opporre a quella «dimostrazione offensiva» la sua «controdimostrazione» vigile, rapida, capace di infliggere in qualunque momento una salutare lezione. E ciò fu fatto. Essa mobilitò le sue scarse forze e si tenne pronta a ributtare risolutamente ogni eventuale sconfinamento. Verso la metà di settembre il fiume Uebi cominciò a gonfiare per le pioggie cadenti nell'alto suo corso, il 24 settembre la piena raggiunge l'altezza di metri 7,18 facendo del fiume, sebbene fosse largo solo 40-50 metri (però molto terreno adiacente era allagato) un grave ostacolo separatore delle due colonne abissine che erano sprovviste di mezzi di passaggio. Questa situazione durò 10-12 giorni e ci era indubbiamente assai favorevole.

Una prudente ritirata abissina

«Se gli abissini già ammassati nel loro territorio avessero attuato il benchè minimo atto di ostilità, le nostre balde truppe avrebbero avuto una bella occasione di eseguire nella remota Somalia una manovra «napoleonica» e cioè: «attaccare la colonna nemica di riva destra che era press'a poco di eguale forza; battutala, senza che la colonna di riva sinistra potesse dare altro che un disordinato e poco redditizio concorso di fuoco, attaccare anche questa appena e dove fosse possibile, varcare il fiume scemato o con ponti di circostanza».

«In tal modo la dimostrazione insolente avrebbe potuto finire assai malinconicamente per il Negus. Senonchè «bastò la mossa» per persuadere gli abissini alla prudenza secondo è loro costume; essi si guardarono bene dal varcare il confine e in seguito a ordine del Negus ai primi di ottobre cominciarono il movimento di ritorno. La bolla di sapone sfumò e l'esercito abissino fece in sostanza una «grande manovra con quadri».

«Chi ha buona memoria o buona conoscenza delle nostre vicende coloniali ricorderà che una dimostrazione del genere colla medesima conclusione era stata fatta nel 1914, quando l'esercito di ras Uddechierghis (30.000 guerrieri) si avvicinò al nostro confine eritreo e si ritirò poi senza nulla opporre appena videro l'opera di persuasione del nostro regio agente in Adua comm. Teodorani, pure suffragata dalla rapida mobilitazione delle nostre truppe fatta dal colonnello Sciles, il quale precedette anche al tempo stesso a vasti lavori di fortificazione campale».

L'esercito abissino

ha quintuplicato i suoi effettivi

LONDRA, 19

I giornali ricevono da Addis Abeba che ieri ha avuto luogo nella capitale abissina la più grande rivista di truppe che si sia mai vista in Etiopia. L'imperatore Ailè Sellassiè in persona aveva assunto il comando delle forze.

In questa occasione è stato reso noto che gli effettivi dell'esercito permanente abissino sono stati quintuplicati nel corso degli ultimi quattro mesi.

I buoni affari in Abissinia

dei mercanti di cannoni

VIENNA, 19

Il corrispondente parigino del del giornale *Des Echo* invia al suo giornale un'intervista, che reca notizie molto interessanti intorno al traffico delle armi in Abissinia.

L'intervistato è ufficialmente fiduciario addetto all'esportazione della Victor-Talking-Machines-Corporation, una grande ditta americana di grammofoni che si occupa anche della vendita di tutte le specie di macchine da ufficio. Così almeno si legge sui biglietti da visita del signor R. O. Donnell. Ma in realtà egli non si occupa nè di grammofoni, nè di macchine da scrivere, perchè probabilmente la Victor-Talking-Machines-Corporation non è che fittizia e nasconde una Holding americana con 250 milioni di dollari di capitale e commercia con tutt'altro.

R. O. Donnel proviene dal Texas, ma sembra piuttosto un brasiliano od un argentino; parla correntemente l'inglese, il francese, l'italiano, lo spagnolo, il tedesco ed il polacco. Possiede cinque passaporti intestati a cinque diversi nomi. Nessuno di questi passaporti è falso. Egli è molto prudente nel concedere appuntamenti ed è sotto il nome di Even R. Canning di Baltimora, che il corrispondente parigino del giornale viennese lo può raggiungere. Sul tavolo davanti a lui vi è un disegno.

— S.C.B. Cal. 17 virgola 85 barra 45? Un grazioso modello di grammofono?

— Esatto. Si tratta di una mitragliatrice pesante Schneider-Creuzot, calibro 17,85 per 45, lunghezza della canna m. 8.03. La miglior mitragliatrice con carica semiautomatica. Non vi è nessun confronto coi vecchi cannoni da montagna di cui ancor oggi gli abissini sono armati. Finora abbiamo un ordine di venticinque pezzi. Una fornitura di prova...

Dalla fornitura di prova si passa al capitolo denaro. «Si dice che gli abissini non nuotino nell'oro» — osserva il giornalista.

— Per cannoni e mitragliatrici, risponde il mercante d'armi, il denaro si trova sempre.

— E l'affare è redditizio?

— Altro che! L'esercito abissino comprende con le truppe richiamate circa 300.000 uomini. Ancora tre anni or sono essi erano armati di fucile di un tipo molto antiquato; avevano inoltre alcune mitragliatrici Krupp alcuni cannoni da montagna e dieci aeroplani, che il comandante dell'armata aerea abissina aveva comperato in America. Ma da allora molte cose sono cambiate. E la gente paga. Per un fucile Mauser o Lee-Metford, anche trenta sterline. Due anni fa i prezzi erano più alti, ma oggi la concorrenza è troppo grande. Krupp e Vickers premono sui prezzi. Addis Abeba è piena di agenti delle più importanti fabbriche d'armi. E bisogna accontentarsi.... Ma questo non è ancora tutto. L'Abissinia non ha soltanto fucili e mitragliatrici, ma anche carri armati ed aeroplani.

La missione di civiltà dell'Italia

in un riconoscimento americano

WASHINGTON, 19

Il *New York Daily Mirror* pubblica un editoriale sotto il titolo: «Perchè prenderla con Mussolini?», che dice testualmente: «I buoni ed i puri chiedono a Mussolini: Perchè andate in Etiopia per interferire con S. M., diretto discendente di Re Salomone e della Regina di Saba?». Mussolini risponde che egli ritiene sia meglio avere una terra fertile abitata da esseri umani civilizzati che da individui che si coprono la testa con criniere di leoni e non hanno mai sentito parlare di Virgilio e di Dante o di Marconi. A ciò nessun Governo può dare una risposta convincente. Roma invase la Gallia e creò la civile nazione francese. I normanni invasero l'Inghilterra soggiogando i sassoni e creando la civile nazione britannica. I puritani ed altri invasero gli Stati Uniti cacciando via i pellirosse e crearono questo paese che noi amiamo chiamare civile. Se Mussolini dovesse chiedere: — Perchè obiettate che io faccia all'Etiopia ciò che è stato fatto con vantaggio dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti? — Quale sarebbe la risposta che si potrebbe dare?».

Brisbane commenta sui giornali del gruppo Hearst un articolo nel quale Lloyd George si è scagliato contro la politica del Duce verso l'Etiopia dicendo tra l'altro che nel discorso di Mussolini vi era del senso comune quando ricordava agli inglesi che essi non hanno invitato od ascoltato critiche mentre stavano costruendo il loro Impero.

Brisbane, dopo avere rilevato che Lloyd George ammette che la Inghilterra non agì troppo nobilmente quando dopo una difficile guerra ingoiò il Transwaal, ricorda che molte Nazioni, l'Inghilterra inclusa, hanno dato la loro parola d'onore di pagare i miliardi presi a prestito dall'America e che poi esse non hanno avuto difficoltà a rompere la parola data e conclude rilevando: «L'Abissinia è il solo paese africano che nessun Paese europeo controlla. Lloyd George dice che esso è l'ultimo frutto dell'albero africano e Mussolini lo vuole cogliere. Questo non ci suona come una scelleratezza, ma la vecchia madre britannica è stata una buona coglitrice di frutta nei suoi tempi».

Il disordine politico e morale

che regna in Abissinia

MADRID, 19

L'*Ahora* esamina l'espansione coloniale italiana e scrive che l'Abissinia non esiste come Nazione: essa è una tribù che vinse e domina le vicine, distrusse l'emirato di Harrar e i regni di Kaffa e Malomo instaurando la schiavitù, ricorrendo a esazioni, a razzie e ad assassini. Dal disordine politico e morale che vi regna non si può desumere l'esistenza di una nazione comparabile con le Potenze civili. Il giornale ritiene che l'Italia sia decisa a risolvere, una volta per sempre, il problema delle sue relazioni con l'Abissinia, ne rileva la sincerità e la franchezza inusitate negli annali diplomatici. L'Italia fa nè più nè meno di quello che hanno fatto tutte le Potenze coloniali. Nessuna Potenza può rimproverarla se le ricorda di avere fatto altrettanto.

Le Potenze e la vertenza tra Italia e Abissinia

VARSAVIA, 19

Il *Quriel Warszawski* pubblica una corrispondenza dal Cairo in cui, parlando dell'atteggiamento delle Potenze di fronte all'eventualità di un conflitto, afferma che la Francia dimostra di comprendere i piani dell'espansione coloniale italiana e che non è senza importanza rilevare che lo acuirsi dei rapporti italo-abissini coincide con il continuo miglioramento dei rapporti italo-francesi. L'Inghilterra ha assunto invece un atteggiamento ostile ai piani italiani tentando di mascherare la sua egoistica visione degli interessi particolari con le formule societarie e pacifistiche, che in effetto si riassumono soltanto nell'appetito e nella sete per le acque e per i territori del lago Tana.

La disciplina dell'assunzione

del personale indigeno nelle Colonie

ROMA, 19

Notizie dall'Asmara recano che il generale De Bono, Alto Commissario per l'Africa Orientale, considerata la opportunità, per motivi di ordine pubblico, di adottare un eccezionale provvedimento diretto ad impedire che il personale indigeno abbandoni senza autorizzazione il servizio nelle pubbliche amministrazioni per farsi assumere da imprese o privati datori di lavoro, ha decretato il divieto alle imprese e ai privati datori di lavoro di assumere personale indigeno che abbia abbandonato il servizio dell'amministrazione governativa o municipale della Colonia senza l'autorizzazione di questa. Le imprese e i privati datori di lavoro prima di procedere all'eventuale assunzione di indigeni già impiegati o municipali dovranno accertarsi che i predetti hanno effettivamente lasciato il servizio con l'autorizzazione dell'amministrazione dalla quale dipendono. La inosservanza delle suddette norme da parte delle imprese e datori di lavoro è punita con l'ammenda fino a lire 2000.

Gli accordi culturali dell'Italia

approvati alla Camera ungherese

BUDAPEST, 19

La Camera ungherese ha discusso ed approvato ieri gli accordi culturali con l'Italia, la Polonia e l'Austria.

Illustrando il rapporto sull'accordo con l'Italia, il relatore Somogyvary, ha rilevato l'importanza dello scambio dei professori e degli studenti, sollecitando però anche lo scambio dei rispettivi giornalisti. Ha poi parlato il Ministro della Istruzione Pubblica Homan il quale ha sottolineato che la base della pacifica convivenza dei popoli deve essere sempre la conoscenza della rispettiva coltura. Riferendosi agli ultimi scavi fatti nel palazzo reale di Esztergom della Dinastia degli Arpad, che risale al secolo XI e testimonia dei rapporti culturali italo-ungheresi, il Ministro ha aggiunto che alla fine dei lavori si avrà una nuova prova non soltanto dell'amicizia fra i due Paesi, ma anche del fatto che l'Ungheria, già in quei tempi lontani, cercava la collaborazione dei paesi civili fra i quali in prima l'Italia.

MacDonald in missione negli Stati Uniti?

WASHINGTON, 19

Alcuni telegrammi da Londra pubblicati dalla stampa riferiscono la notizia raccolta dal *Daily Herald* secondo cui il Gabinetto britannico starebbe studiando la possibilità di inviare Mac-Donald negli Stati Uniti in missione straordinaria per stabilire una più stretta collaborazione tra i due Paesi.

Un lungo volo stratosferico

del maggiore Mario Pezzi

ROMA, 19

Il giorno 13 corr. il comandante del Reparto Alta Quota maggiore A.A.R.N. Mario Pezzi ha compiuto un lungo volo stratosferico giungendo a 13.600 metri, ossia a soli 800 metri al disotto dell'altezza raggiunta da Donati nel suo primato rimasto tutt'ora imbattuto.

Il pilota ha avuto modo di compiere durante il volo interessanti osservazioni. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione di una caratteristica nuvola filiforme, già altre volte notata al di sotto dei dodicimila metri, che l'apparecchio lascia nella sua scia e che si è potuto fotografare da terra.

L'apparecchio si è mantenuto in volo per un tempo considerevole. La temperatura minima raggiunta è stata 62 gradi sotto zero.

Pilota ed apparecchio hanno dimostrato la loro perfetta efficenza malgrado la lunga permanenza nella stratosfera. (Stefani).

L'entrata in attuazione

del nuovo regime per le importazioni

ROMA, 19

Come è noto, in seguito alla nomina di apposite Giunte, sta per entrare in pratica attuazione il nuovo regime delle importazioni deliberato dalla Sovraintendenza per gli Scambi delle valute per un numeroso gruppo di merci, per il quale al sistema stabilito nel febbraio scorso (importazione concessa dalle dogane direttamente per determinate percentuali delle importazioni dell'anno scorso, comprovate dalla bolletta doganale del corrispondente periodo) sostituisce il sistema della licenza

La riforma, come è stato annunziato, riguarda un gruppo di merci di cui all'elenco allegato al decreto ministeriale del 16 febbraio, non la totalità di esse.

Resta quindi invariato il sistema per un altro gruppo di merci, a cui non si estende il sistema della licenza.

Si apprende però che anche per questo secondo gruppo la Sovrintendenza sta esaminando nuove percentuali da ammettere all'importazione, sempre col metodo dell'esibizione della bolletta doganale dell'anno scorso.

Mentre procede il lavoro di fissazione delle nuove percentuali, il Sovrintendente ha emanato al riguardo le seguenti disposizioni per le merci che continueranno a essere regolate dal regime della bolletta secondo l'elenco e le percentuali che saranno rese note quanto prima.

Potranno essere prese in considerazione in via eccezionale particolari situazioni di ditte, le quali si trovino sfornite di bollette o abbiano bollette che diano diritto a importare un quantitativo di merce assolutamente inadeguato alle effettive esigenze dell'azienda.

A tale riguardo, se trattasi di importazioni da effettuarsi nel corrente mese, le domande dovranno essere trasmesse come per il passato al Ministero delle Corporazioni per il tramite delle Federazioni o Confederazioni competenti a esprimere il loro parere.

Per il fabbisogno invece dal 1.o luglio p. v. in poi le dette domande dovranno essere trasmesse alla Sovrintendenza allo Scambio delle Valute sempre per il tramite delle Federazioni o Confederazioni competenti, che esprimeranno il loro parere, previo rigorosi accertamenti, in considerazione che i prodotti che resteranno sotto il regime della bolletta possono ritenersi soltanto in casi eccezionali di imprescindibile necessità.

E' però inteso che le merci, la cui introduzione avverrà dopo il 30 giugno, anche se riferentisi a precedenti concessioni saranno sempre imputate alla quota di contingente futuro spettante alla ditta interessata.

Le domande che saranno pervenute o che perverranno nel frattempo al Ministero delle Corporazioni per merci che dovranno essere amministrate dalle Giunte di nuova costituzione o per fabbisogni relativi a epoche successive al 30 giugno corrente anno, non avranno ulteriore corso, perchè si intendono sostituite dalle nuove domande che le Giunte sono state invitate a presentare alle Federazioni di categoria.

Le norme per la distribuzione delle maschere antigas

ROMA, 18

Viene reso noto il regolamento per l'esecuzione della legge sulle norme per la distribuzione delle maschere antigas. La distribuzione delle maschere antigas al personale che in vitù della legge sulla mobilitazione civile debba in caso di guerra continuare a svolgere la propria opera anche durante gli attacchi nemici aerei sarà graduale. La gradualità d'acquisto delle maschere antigas, sia in ordine alle località sia in ordine ai personali che ne dovranno essere provvisti, verrà stabilita dai Ministeri interessati dal Comitato di protezione antiaerea per il personale degli enti dipendenti dalle Provincie e dai Comuni; dal Comitato per la mobilitazione civile per il personale delle aziende industriali interessate alla mobilitazione civile o comunque nei provvedimenti di protezione antiaerea del territorio nazionale; dall'Unione nazionale protezione antiaerea per il personale civile delle organizzazioni alle sue dirette dipendenze. Nel termine di tre anni dall'entrata in vigore del presente regolamento tutto il personale dovrà essere provvisto al completo di maschere antigas. Le maschere dovranno essere identiche a quelle delle forze armate. La direzione del servizio chimico militare provvederà per i Ministeri. Gli enti parastatali, provincia, comuni ecc. dovranno avanzare richiesta di maschere alla presidenza dell'U.N.P.A. Il personale degli stabilimenti, aziende e industrie a cui in un primo tempo dovrà farsi l'obbligo di essere munito di maschere, dovrà essere quello addetto ai seguenti servizi: Personale addetto alle centrali termiche ed elettriche e alle cabine di trasformazione, alla sorveglianza dei depositi di acidi, materiali incendiari ed esplosivi, al servizio di soccorso e di assistenza, al servizio pompieristico nell'interno degli stabilimenti, al servizio dei trasporti con mezzi automobilistici o nelle immediate vicinanze di stabilimenti, di vedetta per segnalazioni di allarme, addetto a centralini telefonici e apparecchi radio, alla sorveglianza delle trasmissioni meccaniche nell'interno degli stabilimenti e al servizio d'ordine e di custodia presso archivi, casseforti e simili; qualunque altro personale che per specifiche mansioni non debba lasciare il proprio posto durante la offesa nemica.

L'ACCORDO NAVALE ANGLO-TEDESCO

L'ondata di proteste a Parigi

La posizione della Francia di fronte al fatto nuovo

PARIGI, 19

Tutta la stampa è concorde nel protestare contro l'accordo navale anglo-tedesco. Pur con uno sforzo evidente di moderazione, dettato dal desiderio di non compromettere l'amicizia franco-britannica, gli stessi organi ufficiali si esprimono con amare recriminazioni all'Inghilterra per essere venuta meno agli impegni assunti col protocollo del 3 febbraio ed a quelli di Stresa.

Qualche giornale parigino, pur non nascondendo l'amarezza per il duro colpo, scrive che l'amicizia franco-inglese deve malgrado tutto continuare. L'accordo di ieri è un grave errore commesso dalla diplomazia britannica, ma occorre ormai accettarlo e fare tutto il possibile per limitarne le conseguenze. Per arrivare a questo è indispensabile stabilire anzitutto che se l'Inghilterra crede di aver fatto il suo interesse condannando la Germania ad una perpetua inferiorità navale e riuscendo a neutralizzare con il tonnellaggio tedesco una parte del tonnellaggio europeo appartenente a nazioni la cui politica si svolge nel campo contrario, è ancora una volta la Germania che ha ottenuto un grande successo, concludendo un patto bilaterale proprio con l'Inghilterra, indebolendo nel tempo stesso i legami delle tre Potenze di Stresa, mandando all'aria i nobili propositi contenuti nella nota franco-inglese del 3 febbraio, facendosi beffe della Società delle Nazioni, nonchè del trattato di Versailles, la cui parte quinta avrebbe dovuto essere sostituita da una convenzione che fosse di piena soddisfazione di tutte le Potenze firmatarie.

Promesse non mantenute

Ma quel che irrita particolarmente l'opinione francese è il modo seguito dal Governo inglese in tutta questa faccenda. Si osserva infatti che la comunicazione di Londra sulle conversazioni navali, mandata a Parigi e a Roma, era già troppo tardiva e che soltanto poche ore dopo aver ricevuto la risposta relativa l'accordo anglo-tedesco veniva concluso, indipendentemente cioè dai desideri e dalle raccomandazioni che in quelle risposte potevano essere contenuti. Si ricorda poi quello che disse sir John Simon a proposito delle conversazioni anglo-tedesche che ebbero luogo a Berlino il 26 marzo scorso e cioè: «Non si tratta che di un colloquio a due e non di un accordo a due. Un accordo particolare non è stato mai nelle nostre intenzioni». Ma prima ancora di esse sir John Simon, quando passò per Parigi verso la fine dello scorso dicembre e invitò Flandin e Laval a recarsi a Londra, aveva detto loro: «La vostra venuta a Londra renderà manifesta la solidarietà dei due Paesi, così necessaria nel momento presente». Ora tutto questo, insieme con la indivisibilità della politica europea, con l'indipendenza degli armamenti, con lo spirito di Locarno, nonchè con l'«atmosfera ovattata di Ginevra» viene immediatamente soppresso, non appena cioè l'Inghilterra ha creduto di poter fare un buon affare per conto suo. Si conclude che la Francia non ha che da riprendere la sua libertà d'azione in materia navale e tracciare il nuovo programma di costruzioni in rapporto alla propria sicurezza.

La strana missione di Eden

L'annunziata missione del ministro Eden che sarà a Parigi venerdì prossimo per «rassicurare il Governo francese sulle vere intenzioni britanniche» e per intavolare conversazioni sul problema navale come su altri problemi internazionali, secondo quanto ha annunziato ieri sera Sir Georges Clerk a Laval quando lo ha messo al corrente dell'accordo concluso non è sufficiente per calmare le proteste e dissipare le inquietudini. Qualche giornale scrive anzi che l'inviato del Foreign Office può risparmiarsi il viaggio poichè, avendo l'Inghilterra risolto come le è piaciuto, per ciò che la concerne e senza tener conto del parere degli altri Paesi interessati, la questione navale, la Francia è ormai libera di provvedere a sua volta a garantire la propria sicurezza in questo campo, senza interventi o consigli di terzi. Questa volontà è stata del resto nettamente affermata alla stessa nota francese trasmessa a Londra, nota che i giornali anche più intransigenti in politica estera approvano pienamente per la sua fermezza.

Si è però anche detto che il giovane diplomatico inglese viene a Parigi con un programma preciso. Egli vuole infatti affrettare la conclusione del patto aereo e insistere presso il Governo francese su un eventuale atteggiamento da prendere d'accordo con l'Inghilterra di fronte all'azione italiana in Abissinia. Sul primo punto non si fa alcuna obbiezione; tutt'al più ci si limita a notare questa strana mentalità per cui la pace europea navale possa essere assicurata senza che essa lo sia nello stesso modo sul continente. Sulla questione abissina l'opinione francese reagisce violentemente. «Il sig Eden — scrive l'*Echo de Paris* — non ha il diritto di trascinarci nell'affare abissino in nome di quelle idee ginevrine di cui è stato tenuto così poco conto».

L'emozione sovietica

Ieri l'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Parigi, Potemkine, si è recato da Laval per esprimergli l'emozione suscitata nel suo Paese dall'accordo di Londra. Ci si domanda qui quale sarà la linea di condotta della Russia di fronte al fatto nuovo, e che cosa accadrà se l'Unione sovietica deciderà, in seguito al rafforzamento della flotta tedesca, di intensificare a sua volta le costruzioni di navi da guerra. La nota francese trasmessa ieri a Londra, sulla quale i giornali pubblicano stamane ulteriori indicazioni che hanno ormai un valore soltanto retrospettivo, teneva conto anche di questo fattore. In essa si osserva infatti, tra l'altro, che, «se la Germania, come si prevede, accelererà le sue costruzioni secondo un certo ritmo, la Francia sarà obbligata a tenerne conto per organizzare il suo programma di costruzioni navali», e aggiungeva, alludendo evidentemente alla flotta sovietica, che, «se altre flotte venissero ad assumere una importanza attualmente non prevista, si spera che il Reich non modificherà la sua posizione».

Viva soddisfazione tedesca

BERLINO, 19

La stampa tedesca eprime la propria soddisfazione per l'avvenuto accordo di Londra. Il *Voelchisker Beobachter* già nel titolo sottolinea il carattere definitivo e di durata di questa intesa e scrive che la Germania, nell'interesse della propria sicurezza, deve avere una flotta da guerra che risponda alle necessità della difesa del suo territorio. La potenza di questa flotta sarà proporzionata alla potenza navale di quegli Stati la cui politica aggressiva crea per gli altri Stati la necessità e il dovere di provvedere alla propria difesa.

La *Frankfurter Zeitung* afferma: «Ognuno adesso ha la prova che in materia di armamenti l'intendersi con la Germania è possibile purchè si voglia ed ora cominciano le nostre speranze che lo spirito che regnò nelle trattative anglo-germaniche possa incoraggiare gli altri a stipulare simili accordi».

Per la *Boersen Zeitung* la Gran Bretagna e la Germania hanno stipulato un accordo che rappresenta la prima vera e pratica limitazione degli armamenti. Lo stesso giornale aggiunge che la Germania è pronta ad analoghi accordi nello stesso o in altri campi del problema degli armamenti con qualsiasi altra nazione.

La *Germania* elogia lo spirito di comprensione dell'Inghilterra, mentre il *Lokal Anzeiger* osserva che l'intesa ora intervenuta con la Gran Bretagna mostra come sul terreno della parità possono essere risolti problemi che avevano per oltre un decennio avvelenata la vita politica europea. Per questo giornale come per tutti gli altri tedeschi l'accordo navale di Londra deve essere considerato come un primo passo verso la sicurezza europea.

Le impressioni sovietiche

MOSCA, 19

A proposito delle trattative navali anglo-tedesche la *Pravda* scrive che la Germania acconsente a limitare le sue forze al 35 per cento di quelle inglesi perchè questa formula elastica le permette aumenti proporzionali a quelli cui l'Inghilterra sarà costretta dall'imminente gara di armamenti nel Pacifico. Inoltre la modernità della flotta germanica, scrive il giornale, diminuisce la disuguaglianza rispetto all'Inghilterra, mentre gli interessi inglesi nel mondo costringeranno la Gran Bretagna a disperdere le sue forze navali migliorando ancora il rapporto delle forze a favore della Germania.

Le strane vicende

di un multimilionario americano

NEW YORK, 19

Il noto multimilionario americano Armstrong Slazoner, il quale in gioventù si era distinto per le sue stranezze, è morto nella città americana di Worcester all'età di settantadue anni in seguito di una infiammazione polmonare.

Armstrong Slazoner era poeta drammatico ed aveva pubblicato una serie di libri su la vita dei pazzi nei manicomi americani. Siccome egli per le sue idee gettava denaro a piene mani, era stato messo sotto tutela ed infine anche rinchiuso in un nosocomio nelle vicinanze di New York. In questo istituto egli ha trascorso tre anni, dopo di che finalmente un giorno riuscì — corrompendo un infermiere — di fuggire. Non appena libero, egli ha iniziato una grave lotta per la sua libertà e finalmente ha potuto ritornare a New York, completamente riabilitato, nel 1919.

Egli quindi si stabilì nello Stato di Virginia, dove si è tenuto lontano dalla società umana e dove è morto in completa solitudine.

Siluranti di superficie durante la guerra mondiale

La Guerra Mondiale fu vinta dagli alleati per due ragioni determinanti: una contingente: la disfatta dell'Impero Austriaco a Vittorio Veneto; l'altra lontana: la conquista del Potere Marittimo da parte dell'Intesa. A Vittorio Veneto crollò il fronte meridionale del Blocco Centrale, e la Germania solo avrebbe potuto ricostruirlo per la mancanza di truppe e mezzi, pur essendosi preparata a resistere sul fronte di Francia per tutto il veniente inverno, nella speranza che la primavera del 1918 avrebbe portato qualche mutamento nell'orizzonte politico del mondo.

Conquistato il potere marittimo gli Alleati poterono in un primo tempo fare affluire indisturbate sui campi d'Europa le loro truppe coloniali, e rifornirsi dalle colonie e dai paesi neutri, di materie prime e di materiali militari; successivamente essere rinforzati dalle masse degli eserciti degli Stati Uniti e dai loro poderosissimi armamenti. Essi riuscirono anche con uno strettissimo blocco delle coste degli Imperi Centrali, a impedire loro qualunque traffico esterno, a ridurli a consumare tutte le proprie risorse finchè allo stremo di ogni cosa, non furono costretti a cedere.

Questi immensi risultati, che diedero ancora una volta la vittoria a chi era più forte sul mare, confermando anche in questo caso i secolari insegnamenti della Storia, non furono ottenuti dalle nuovissime armi, le siluranti di superficie o sommergibili su cui tanto si era fatto affidamento nell'immediato ante guerra (sulle prime specialmente), ma dalle grandi navi di linea; furono queste e queste soltanto che, colla loro pressione silenziosa fecero convinta la Germania, della impossibilità di una propria vittoria, e la indussero a cedere il Potere Marittimo quasi senza contrasto.

E furono anche le grandi navi di linea che indirettamente diedero la possibilità di superare la crisi dovuta alla campagna dei sommergibili. Dopo la guerra molti ebbero il cattivo gusto di scherzare sul concorso alla vittoria delle navi da battaglia, poichè videro soltanto la loro apparente inerzia nei porti. In realtà il naviglio minore riuscì a tenere quasi indisturbato le proprie linee di blocco, poichè gli ammiragli tedeschi seppero sempre che ove avessero tentato di infrangerlo sarebbero immediatamente intervenuta tutta la strapotenza della Fran Fleet. Strano a dirsi; durante la guerra mondiale il naviglio torpediniero di superficie ebbe ben di rado la possibilità di intervenire con le proprie caratteristiche di armamento e di impiego, mentre invece rese servigi preziosissimi nei servizi di vigilanza e di scorta, agendo più assai col cannone che col siluro.

Una volta sola, e fu durante la battaglia dello Jutland (31 maggio 1916) le due armate rivali giunsero a contatto tattico e balistico, ed una volta sola le squadriglie di siluranti furono impiegate in battaglia. Il primo attacco a massa dei cacciatorpedinieri germanici, fu ordinato per alleggerire la pressione della linea britannica sulla testa della flotta di alto mare, che per la sua sfavorevole posizione rispetto al sole, subiva il fuoco nemico senza quasi poter rispondere. Le flottiglie andarono all'attacco, giunsero a meno di 7000 m. tornarono indietro perchè richiamate. Furono lanciati due siluri che non colpirono. Altri attacchi seguirono il primo, durante le varie fasi della battaglia, ma nonostante il numero rilevante dei siluri lanciati, nessuna grande nave fu affondata. Non ebbe risultati migliori l'attacco a massa di tutte le flottiglie cacciatorpediniere ordinato dall'Amm. Scheer, quando volle disimpegnare, erano le 19,21', i propri incrociatori di battaglia: lo scopo fu raggiunto non per effetto di siluri, ma perchè le cortine di nebbia artificiale, distese dai caccia, tedeschi, coprirono tutto il campo di battaglia e determinarono la rotta di contatto.

Durante la notte successiva alla battaglia, non si lanciarono le flottiglie di caccia all'attacco del nemico, nè da parte britannica, nè da parte germanica, e la occasione di vedere in atto una di quelle arditissime manovre notturne che avevano suscitato l'entusiasmo dei competenti durante le esercitazioni in tempo di pace, mancò completamente.

Il naviglio torpediniero invece, servì e servì ottimamente, nella vigilanza alle linee di blocco, nella lotta contro i sommergibili e nella scorta dei convogli.

Specialmente attiva fu la sua azione contro la insidia sottomarina; i « caccia » che per il loro scarso pescaggio poco avevano da temere dei siluri avversari, furono, nel combattere i sommergibili, tenaci e implacabili. Appena si sapeva che un sottomarino nemico si trovava in una data zona, essi lo incalzavano senza dargli respiro, ne seguivano i movimenti con gli apparecchi di ascolto, gettavano le loro bombe micidialissime là dove esso era segnalato, graduandone opportunamente l'esposione in profondità e rinunciavano alla lotta solo nel momento in cui saliva a galla la vasta macchia di olio che ne denunciava la distruzione.

Il siluro, fu per il naviglio torpediniero di guerra, un'arma secondaria, in confronto al cannone di cui preferirono servirsi tutte le volte che ebbero a tiro un sommergibile, più raramente un caccia avversario.

Per contro tornò in onore, mutata di dimensioni e di forme, la vecchia piccolissima torpediniera del 1875 reincarnatasi, mi si consenta la parola, nel « Mas » italiano e un poco anche nelle « vedett » francesi e britanniche. I più brillanti risultati ottenuti sul naviglio nemico furono di fatti quelli dei mas italiani che colpirono la Dreadnought austriaca Szent Istvan, unica nave da battaglia di tipo moderno affondata durante la guerra da un siluro.

Quale fu tra il 1914 e il 1918 l'indirizzo che le marine belligeranti seguirono nella costruzione del loro naviglio silurante di superficie? Esso fu naturalmente ispirato ai nuovi compiti che vennero loro affidati per effetto della situazione di guerra.

Nella lotta contro i sommergibili avversari, arma principale divenne il cannone e di qui un aumento nella potenza e nel numero delle artiglierie; ebbe a che fare contro gli aerei ed ecco le prime artiglierie antiaeree di bordo; la aumentata mole delle navi di linea, i dispositivi contro la insidia sottomarina avevano ridotto la efficacia dei siluri; ed ecco anche di questi aumentare il calibro e la gittata. Infine le molteplici missioni loro affidate; quali scorte ai convogli, sorveglianza delle linee di blocco, difesa e lotta contro i sommergibili richiesero maggior velocità, più grande autonomia, capacità di navigare con qualunque tempo e di qui un progressivo irrobustirsi delle strutture ed un aumento del dislocamento.

Furono tendenze imposte dalle circostanze e perciò furono universalmente seguite.

Italia: nel 1914 le unità della classe Alessandro Poerio di tonnell. 911, nodi 32.1, 5 cannoni da 102 mm. 2 da 40 mm. 2 mitragliatrici e 4 lanciasiluri da 450 mm. nel 1915 le unità della classe Rosolino Pilo, di tonn. 922, nodi 32,9, armata come la precedente. Nel 1915 le unità della classe Antonio Mosto di tonn. 753 nodi 30.8, coll'armamento dei precedenti.

Fra il 1916 ed il 1919 le unità delle classi Giuseppe La Masa e Giuseppe Sirtori, entrambe di tonn. 810, nodi 33-34, armata però quella della prima di 4 cannoni da 102 mm., 2 da 76 mm. antiaerei, 2 mitragliatrici e 4 siluri da 450 mm. e la seconda da 6 cannoni da 102, mm. 2 da 40 mm. 2 mitragliatrici, e 4 lanciasiluri da 450 mm. Sul finire della guerra anche l'Italia decise la costruzione di speciali tipi di esploratore, molto simili ai conduttori di flottiglia stranieri; notevole fra questi il Falco, varato sui primi del 1919 dislocante tonnellate 1556 con una velocità di nodi 36,5 e armato di 5 cannoni da 120 mm. 2 da 76 mm. 2 mitragliatrici e 4 lanciasiluri da 450 mm.

Inghilterra: costruì un grandissimo numero di siluranti di superficie: dei capiflottiglia o conduttori di flottiglia, fra il 1916 ed il 1917 i tipi Abdiel (1615 tonn.) Grenville (1687 tonn.) e Velentine (1348 tonn.) tutti da 34 nodi, armati di 4 cannoni da 102 e 2 cannoni da 40 mm. per i primi due tipi e 1 cannone da 76 mm. per il terzo. Fra il 1917 e il 1920 i tipi Douglas (1829 tonn.) e Spencer (1768 tonn.) tutti da 36-37 nodi armati di 5 cannoni da 120 mm.; 1 cannone da 76 mm. un antiaereo, 2 mitragliatrici e 6 lanciasiluri da 533 mm. Notiamo anche qui l'aumento dell'armamento di artiglierie e della velocità con conseguente aumento di potenza che giunge, negli ultimi, a ben 45.990 HP con motrici a turbine anche nei cacciatorpediniere dei quali oltre 170 scesero in mare durante gli anni di guerra, si nota la tendenza verso i grossi tonnellaggi (fino a 1113 tonn. nella classe R) verso le grandi velocità in genere sui 36 nodi, e un più forte armamento, che nei più recenti della classe W, fu di 4 cannoni da 120 mm. 2 cannoni da 40 mm. e 7 lanciasiluri da 533 mm.

Francia: Anche qui si salì verso più grandi dimensioni, maggiori velocità e più potente armamento; coi tipi Enseigne Roux, da tonn. 880 30 nodi, 2 canoni da 100 mm. 4 cannoni da 65 mm. 1 da 40; antiaereo. Tesa nello sforzo gigantesco della guerra terrestre la nazione distolse il meno possibile della propria risorsa a favore delle forze navali poco avendo da temere da un nemico che sul mare aveva rinunciato quasi del tutto alla lotta e a contenere il quale c'erano forze sufficienti.

Stati Uniti: data si può dire, dalla guerra il suo grande sforzo navale, anche qui troviamo notevoli dislocamenti, nell'innumerevole naviglio silurante che costruirono, nel quale però la quantità prevalse molto spesso sulla qualità.

Nel 1922 rimanevano, della massa costruita, oltre 300 unità, la maggior parte delle quali dislocava tonn. 1235 aveva la velocità di 36 miglia, era armata di 4 cannoni da 192 mm. 2 cannoni antiaerei da 76 e 12 lanciasiluri da 533 mm. Le marine degli imperi centrali preferirono in genere dedicare le loro risorse alla costruzione di sommergibili, quella austriaca ridusse di molto la propria attività costruttrice perchè la proporzione delle forze belligeranti nell'Adriatico non consentiva grandi iniziative. Quella germanica, fu la più attiva dimostrando di voler superare, con l'aumento del tonnellaggio della velocità e dell'armamento la grave crisi in cui si era trovata all'inizio della guerra per la insufficiente autonomia del suo naviglio silurante di superficie. Quando si trattò di fatti di rompere lo strettissimo blocco britannico fra le Orcadi e la Norvegia vigilato da vicino dalla Gran Fleet dislocata nelle sue basi di Scapa Flow e della Clyde, la flotta di alto mare non potè affrontare la battaglia specialmente perchè il naviglio silurante di superficie, scarso di autonomia, sarebbe giunto sul luogo del combattimento col combustibile contato e dopo la lotta non ne avrebbe avuto più a sufficienza per rientrare alle proprie basi. Notiamo fra i vari tipi di questo periodo dislocamenti sulle 1000 tonnellate, velocità superiori alle 33 miglia, un armamento di cannoni da 105 mm. e di siluri da 500 mm. la più notevole espressione della nuova tendenza in uno degli ultimi del 1918 il S. 113 (passato alla Francia e ribatezzato Amiral Senes) di tonn. 2485 nodi 35.3 con un armamento di 4 cannoni da 150 mm. e di 6 lanciasiluri da 600 mm.; il maggiore che si riscontri fra le siluranti costruite dalle nazioni in guerra.

Carlo de Rysky

Gravi disordini nell'Ulster fra sette protestanti

LONDRA, 19

Nell'Ulster, la parte dell'Irlanda del nord che, per essere protestante, è rimasta unita alla Gran Bretagna, quando è stato costituito per il resto del territorio lo Stato Libero d'Irlanda, è martoriato da lotte religiose fra sette protestanti e puritane. Ieri sera due fazioni religiose, dopo avere tenuto dei comizi, si sono incontrate per istrada e sono venute a conflitto. Si è accesa una specie di rivolta che ha ricordato quella terribile del 1921.

E' accorsa la polizia ed allora i membri delle due fazioni si sono rivoltati contro le autorità. E' stato necessario ricorrere all'uso delle armi; un uomo è rimasto gravemente ferito. Sono accorsi due carri armati con mitragliatrici ed un'altra dozzina di carri leggeri carichi di agenti di polizia, che hanno impiegato più di due ore per sgomberare la strada dai rivoltosi.

Il Ministro dell'Interno del Governo dell'Ulster, Sir Dawson Bates, ha pubblicato un proclama col quale proibisce le riunioni ed i cortei di qualunque genere, ad eccezione dei funerali.

I disordini, cominciati verso le 23, sono continuati sino alle due e mezzo del mattino.

Cruenti tumulti in Siria per antagonismo religioso

GERUSALEMME, 19

In varie località della Siria si sono avuti gravi disordini durante la celebrazione dell'anniversario della nascita di Maometto. Notizie pervenute ai giornali berlinesi informano che tali disordini sono dovuti unicamente ad antagonismo religioso.

Oggi si sono avuti molti scontri fra le fazioni ostili. Nel porto di Tripoli di Siria, durante uno di tali conflitti si hanno a deplorare due morti. Nella famosa moschea di Damasco sono avvenute paurose scene di panico. Nel momento in cui il presidente del Parlamento, insieme ad una personalità politica, è salito sul palco dove erano stati preparati i posti d'onore, si sono levate grida altissime, proclamanti che « non devono esister privilegi nella casa di preghiera per Governi illegali; solo il presidente di Stato legalmente eletto può avere il suo posto riservato ». Il *premier* ha dovuto abbandonare la moschea.

Una scena simile è avvenuta a Beirut, dove il sindaco, che assisteva ad una cerimonia accompagnato dall'alto commissario francese, è stato fatto rotolare a terra da un gruppo di dimostranti.

Membri del partito agrario arrestati in Bulgaria

SOFIA, 19

Numerosi arresti di membri del disciolto partito agrario sono stati operati nelle ultime 48 ore in Bulgaria. Tra gli arrestati si trovano anche alcuni vecchi Ministri. Gli arresti sono, a quanto pare, in relazione con dimostrazioni avvenute a Sofia, Filippopoli, Varna, Burgas ed altre località in occasione del 12.o anniversario dell'assassinio di Stambulisky. Tra l'altro venne esposta una quantità di bandiere abbrunate, e a Varna la statua che rappresenta l'ex-Zar Ferdinando fu coperta da un gigantesco ritratto di Stambulisky. Si afferma che tra la popolazione rurale serpeggia un profondo malcontento. Le autorità hanno raddoppiato le misure di vigilanza.

Parini di passaggio per Lione

LIONE, 19

Il direttore generale degli Italiani all'estero, Ministro Parini, ha sostato stamane a Lione per completare gli accordi relativi alla costruzione della futura Casa degli Italiani ed è poi ripartito dall'aerodromo di Bron, ossequiato dal console generale comm. Tamburini, dal segretario del Fascio e da altre autorità della colonia.

Scopre una miniera di carbone e la sfrutta lavorando da solo

BRUSSELLE, 19

La polizia di Gylly ha scoperto lo sfruttamento privato di una miniera di carbone, su terreno appartenente ad una Società, da parte di certo Vandenbeele. Il Vandenbeele, in seguito a sondaggi effettuati dalla Società nei suoi giardini, aveva ritenuto di trovarsi su un filone di carbone, ed aveva costruito, un anno fa, un garage per camuffare lo sfruttamento della miniera che gli esperti non erano riusciti a scoprire. Egli ha sempre lavorato da solo e durante un anno è riuscito ad estrarre un centinaio di tonnellate di carbone, che ha venduto nottetempo a dei privati a prezzi modestissimi. La polizia, che ha arrestato il Vandenbeele, ha trovato lunghe gallerie e impianti, in dimensioni ridotte, di una vera miniera. La Società non ha però denunciato il Vandenbeele perchè, grazie a lui, è entrata in possesso di una ricca miniera di carbone.

Gli ardori d'una donna matura per un musico creolo

PARIGI, 19

Le pericolose stravaganze d'una ricca americana venuta a Parigi in cerca di piaceri hanno avuto un severo epilogo al Tribunale penale della Senna. Si tratta della signora Chadwyck, moglie di un industriale nuovayorkese, venuta qui l'anno scorso. Frequentando assiduamente un ritrovo notturno dei Campi Elisi, essa si era perdutamente innamorata, nonostante la sua età già matura, del direttore del « jazz band », un giovane creolo della Martinica. Questi però rimaneva indifferente a tanto ardore e l'americana, visto che le sue occhiate ammaliatrici non ottenevano alcun effetto, decise di ricorrere a mezzi più energici.

Una notte, nel momento in cui il capo orchestra, terminato lo spettacolo, usciva dal ritrovo in campagnia degli altri musicanti, vide a un tratto sorgere dinanzi a sè la signora Chadwyck che lo attendeva alla porta e che lo minacciava con una rivoltella. Il creolo si dette alla fuga, inseguito dall'americana, alla quale corsero dietro i musicanti per poterla disarmare. Un agente credette che si inseguisse un ladro; estratta la rivoltella fece fuoco ed un proiettile colpì uno degli inseguitori. Frattanto l'americana raggiungeva il creolo e lo colpiva col calcio della sua rivoltella. La scena tragicomica terminò al vicino posto di polizia dove l'equivoco fu chiarito. L'agente che aveva sparato fu denunziato e con lui l'americana.

Il Tribunale ha assolto l'agente, attribuendo tuttavia una indennità al musicante ferito. Quanto alla signora Chadwyck che, senza attendere il processo è prudentemente tornata a Nuova York, è stata condannata in contumacia a cinque mesi di prigione.

Francese condannato a Berlino per esportazione di denaro

PARIGI, 19

I giornali segnalano la disavventura accaduta a un giovane francese, di cui si tace il nome, ma che sembra essere imparentato con uno dei dirigenti di una delle più grosse Banche di Parigi, il quale è stato condannato dal Tribunale di Berlino a trenta mesi di prigione per tentata esportazione di capitali. Il giovane in questione vive da tempo a Berlino, ove aveva anche, simpatizzando con le idee hitleriane, fondato un organismo che si proponeva di fare propaganda in favore di un « razzismo europeo ». Ciò non gli impedì però di commettere l'imprudenza di promettere a un individuo, presentatogli da una signorina sua amica, che lo avrebbe aiutato a trasferire all'estero delle somme di denaro assai importanti. L'individuo era un poliziotto, sicchè l'imprudente promessa conduceva il giovane davanti al Tribunale con lo esito che si è detto.

I giornali parigini protestano contro la condanna, dicendo che il giovane in questione non ha commesso il reato rimproveratogli, ma se mai ne ha avuto soltanto l'intenzione, e che quindi non era punibile.

I danni del nubifragio nella Svizzera italiana

LUGANO, 19

Il recente nubifragio che si è scatenato in alcune vallate del Canton Ticino ha colpito anche la Mesolcina, valle italiana del Canton Grigioni, distruggendo orti e giardini, vigne e campi, prati e boschi. Molte piante annose furono divelte, abbattendosi su stabili dei quali sprofondarono il tetto. Maggiormente colpite sono state le località del Malcantone, della valle Vedeggio, della Capriasca, della Valcolla, tal'altre del luganese e del mendrisiotto dove i raccolti andarono completamente distrutti.

Nella regione di Gordola la raffica violenta stroncò di colpo alla base quarantatre pali della linea elettrica della « Versasca » vale a dire un chilometro e mezzo di linea palificata.

Le comunicazioni delle corriere postali e quelle telegrafiche furono pure interrotte.

La piena del lago di Costanza

SAN GALLO, 19

Il livello del lago di Costanza è notevolmente aumentato in questi giorni: alcuni paesi rivieraschi sono in parte allagati; sulla riva badese sono inondati anche i campi. La situazione è particolarmente grave per gli abitanti di Ermatingen, ove le strade sono sommerse così da doversi erigere ponti di fortuna.

Le cinque gemelle canadesi e i dispiaceri della madre

NUOVA YORK, 19

Oliva Dionne, la madre che un anno fa regalò in un sol giorno al Canadà cinque bimbe, divenuta una gloria nazionale, bimbe che sono oggetto delle cure più meticolose da parte dei medici e nutrici dell'ospedale di Callander (Canadà), ha raccontato le sue pene ad un giornalista.

Dopo aver detto che le autorità si sono impossessate delle sue creature, Oliva Dionne ha esclamato: «Spero ed auguro che le madri di tutto il mondo siano più felici di me che da un intero anno vivo separata dalle mie creature».

— Ma avete forse l'impressione che le piccole non stiano bene dove si trovano?

— Stanno benissimo, certamente — ha risposto la madre — Ma è come non fossero più mie. Mi vedono troppo poco. E poi, quando io mi reco a trovarle, desidererei che i dottori e le nutrici mi accogliessero un po' più cordialmente e non freddamente, quasi ostilmente, come una nemica. Qualcuno ha chiesto perchè io vada soltanto due volte la settimana a trovare le mie creature: ebbene, non vado più spesso perchè ogni volta che ritorno a casa mi sento male: mi sento troppo isolata da loro.

Il giornalista, avuta l'assicurazione dalla signora Dionne che ella è in grado di distinguere le piccole una dall'altra, le ha chiesto se le bimbe la riconoscono. Un'ombra di tristezza è passata sul volto della donna che con le lagrime agli occhi ha risposto:

— Qualche volta penso di sì; qualche volta non lo credo.

— E quale è la vostra prediletta nel quintetto?

— Nessuna, assolutamente. Esse occupano tutte lo stesso posto nella mia mente e nel mio cuore.

Richiesta dei suoi sentimenti verso il dottor Roy Dafoe che portò subito dopo la nascita le piccole all'ospedale, la signora Dionne ha detto:

— Non è stato il dott. Dafoe a salvare le mie piccole, ma il buon Dio e non mi stancherò mai di ringraziare la Divina Provvidenza per il miracolo. Il dott. Dafoe s'è dato delle arie; del resto egli giunse quando tre delle bimbe avevano già visto la luce.

Interrogata se in caso di un nuovo lieto evento ricorrerebbe nuovamente alle cure del dott. Dafoe, la donna ha risposto:

— Chiamare ancora al mio capezzale il dott. Dafoe, il carceriere delle mie bambine? Giammai! Egli non ci è più amico. Da quando ha rinserrato dentro il suo ospedale i i nostri cinque tesori ha messo superbia e ci tiene alla larga. Asserendo che i nostri altri cinque figli hanno il raffreddore cronico non permette che vengano portati a vedere e baciare le sorelline. In questo modo la nostra è una famiglia spezzata. Figuratevi in quale stato mi trovo da quando è corsa voce che non mi restituiranno più le mie piccole.

— Siete almeno soddisfatta delle cure che vengono prodigate alle cinque bambine? — ha chiesto il giornalista.

— Certamente. Si sono anche decisi a darmi il permesso di baciarle. Assomigliano tutte al padre specialmente Emilia.

— Che impressione provaste quando vi dissero che eravate madre di altre cinque bimbe?

— Dapprima ho provato una forte scossa, ma poi quando ho viste nel letto accanto a me quelle cinque nuove vite mi sono sentita felice, tanto felice che ho pianto di commozione. Ora piango per la separazione che mi infliggono.

Il giornalista s'è recato poi a interrogare il dott. Dafoe il quale ha detto che le cinque bambine godono ottima salute e il loro sviluppo è normale, con qualche beneficio rispetto ai bimbi comuni in conseguenza dell'accurata sorveglianza delle nutrici e dei medici. Ognuna delle cinque sorelle è perfetta ma «se non fossero state e non fossero tuttora oggetto di speciali attenzioni andrebbero in pezzi. E questo fatto è bene sia inteso chiaramente da tutti. La mamma delle bimbe è sempre bene accolta all'ospedale e può cullare e baciare le sue bimbe quando vuole: sono sue.»

La giornata delle cinque gemelle comincia alle sei quando cioè ricevono la razione giornaliera di olio di fegato di merluzzo e succo di arancia. Fanno quindi un bagno e vengono vestite. Prendono poi posto nei rispettivi seggiolini per la colazione delle 7.30 che comprende un ovetto bazzotto e un bicchiere di latte; due nutrici provvedono a che le cinque boccucce siano nutrite: poi lavano i denti delle bambine con spazzolini di cinque differenti colori. Le gemelle vengono quindi messe a giocare in un'apposita stanza piena di luce, di aria e di sole. Schiacciato un sonnellino all'aria aperta, le bimbe vengono condotte a passeggio in cinque carrozzelle. Il peso massimo del quintetto è Yvonne, la più placida e Annetta; amabili e quiete sono Cecilia, Emilia e Maria.

Il giornalista ha sentito anche dire che la mamma vuole presso di sè le bambine perchè ha già avuto proposte per un «tournée» americana; mentre sarebbe per evitare questo giro spettacolare, dannosissimo alla salute delle piccole, che il dott. Dafoe le tiene sotto la sua protezione all'ospedale.

Il prossimo plebiscito in Grecia — Personalità che vanno all'estero

ATENE, 19

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che l'assemblea nazionale sospenderà i suoi lavori il 6 luglio. Tsaldaris ha dichiarato, che il Governo si manterrà neutrale durante il plebiscito, lasciando piena libertà ai suoi membri ed ai diversi partiti, di assumere nella questione della restaurazione il contegno che meglio desiderano. Papanastasiu, Cafandaris e Micalacopulos hanno annunziato la loro prossima partenza per affari privati per l'estero; quindi non saranno in Grecia all'epoca del plebiscito.

La chiesa greca ha richiesto all'arcivescovo di Canterbury di intercedere presso il Ministero britannico delle Colonie a favore del rimpatrio dei prelati ortodossi di Cipro attualmente esiliati. L'arcivescovo inglese ha risposto che la decisione del Ministero è irrevocabile e che nulla si può fare in loro favore.

Il progetto di convenzione per la settimana di 40 ore

GINEVRA, 19

La commissione per le 40 ore ha approvato il testo del progetto di convenzione generale di principio nonchè la risoluzione circa il tenore di vita dei lavoratori che non deve subire alterazioni per il diminuito orario di lavoro. Il rapporto redatto dal senatore De Michelis è stato approvato con 34 voti. Sulla questione delle 40 ore la Conferenza si pronuncierà domani in seduta plenaria.

La minaccia della fame nella zona messicana inondata

CITTA' DEL MESSICO, 19

Un grande numero di famiglie, che era sfuggito alle recenti inondazioni rifugiandosi sulle montagne, si trova ora di fronte allo spettro della fame. Isolati dalle inondazioni, i profughi sono senza alimenti da alcuni giorni. I lavori per estrarre i cadaveri dal mare di fango proseguono, ma una grande estensione di terreno rimane ancora sotto acqua.

Giovedì delle Arti

Goldoni a Roma

Goldoni è sempre più in auge, e sempre più la sua gloria rinverdisce. Sta per giungere al termine la stampa delle Opere del Centenario edita dal Comune di Venezia e già l'ed. Mondadori, per le cure di Ortolani, lancia la sua magnifica edizione nella raccolta dei Classici. Di Goldoni a Roma, discorre Lucio d'Ambra nella bella Rivista Capitolium, *dalla quale è anticipato questo brano ai nostri lettori.*

E' troppo bella, *Pamela nubile*, perchè bella altrettanto possa apparire questa *Pamela maritata* che Goldoni ha scritto a Roma, nella sua casa al Corso, per i comici eccellenti del teatro Capranica dove la vecchia *Pamela* è andata avanti — trionfi e sale gremite, — per tutte quante le sere del Carnevale! E come ha voluto tutto goderselo, il caro autore, il bel Carnevale romano, così pittoresco, così caratteristico, col bel Corso riempito da quattro file di corrozze di cui due *ferme* «fanno da spettatrici delle *altre* due che girano nel mezzo», mentre sui marciapiedi è una folla di maschere a piedi «che canta, fa mille buffonerie e lazzi lepidissimi, gettando nelle carrozze confetti a staja che loro vengono con ugual profusione restituiti, in modo che a sera si cammina su farina inzuccherata». E come è apparsa bella a Goldoni, abituato alla sua stretta Venezia tutta pedoni, la corsa dei Barberi per il Corso, dalla piazza del popolo alla Ripresa là in fondo, sotto il Palazzo di S. Marco, quando i cavalli «sciolti senza guida alcuna, già addestrati alla corsa, irritati da punte di ferro che li molestano, incitati vieppiù alla corsa da gridi e da battimani del popolo spettatore», s'impegnano in una gara che li fa volare tra la gente come se non fossero quadrupedi e avessero invece quattro ali! E se l'è goduta tutta, la corsa, Carlo Goldoni, da una finestra del Corso, alla quale il suo ospite aveva messo una scritta a lettere cubitali: *Finestra per l'avvocato Goldoni*. Talchè sovente gruppi di giovani maschere sostano ed applaudono; e guardano in su, a quella finestra ed applaudono; e guardano passando nelle loro vetture dalle colorite livree, principi e principesse; è c'è folla grande attorno a Goldoni; e si godono sontuosi rinfreschi; e com'è divertente giocare alla *Bestia* gioco di brutto nome ma così galante che l'uomo deve, se una signora è in pericolo di soccombere alla giocata, giocare carta passa, e per concederle grazia e farle evitare il rincrescimento della perdita!» Bel carnevale romano che il Goldoni non vorrebbe far finire mai sicchè durasse anche in Quaresima. Ma a Roma, tra cerimonie e pompe della Religione, anche Quaresima è bella e il *Miserere* di Venerdì Santo par festa. E che spettacolo — per l'autore di teatro, — sono le meraviglie di una messa pontificale nella Basilica col Papa che appare Sovrano in mezzo alla sua Corte, con Cardinali che son principi della Chiesa e presunti eredi del trono, tra pompe e apparati, musiche e corteggi.... E che commozione vedere il Papa, essere da Lui ricevuto in udienza privata, sentire da un Pontefice veneziano vantare le sue commedie quale onore grande di Venezia, e nel giubilo smarrire gli spiriti, e sentire Clemente decimoterzo scuotere il campanello per far capire che la udienza è finita, e levarsi per andarsene e non saper che fare e che dire, veder il Pontefice che agita il piede, e fa segno, e tossisce, e vuole avvertire di qualche cosa il Goldoni, e leva in aria poi la santa pianella sino quasi al ginocchio del poeta che finalmente ricorda, rientra in se, comprende di essere stato stolido e disattento, ricupera improvvisamente la memoria del cerimoniale, e si prostra di colpo davanti al Papa, e finalmente — *Deo gratias!* — si decide a baciare, prosternato così, il piede del successore di San Pietro! Ma il Papa perdona il disattento poeta e ancora lo colma di complimenti e di benedizioni, talchè Goldoni esce dal Vaticano sbalordito e giubilante, persuaso che i beni del Cielo cadranno su lui e su Nicoletta sempre al suo fianco come son l'una a fianco dell'altra le gocce d'acqua che, da enormi ciuffi d'argento sventagliati dal vento, fanno piover su lui, che passa proprio lì in mezzo, le due stupende fontane da secoli e secoli mai ferme.

No, *Pamela maritata*, non ha al teatro Capranica l'incontro festosissimo della prima *Pamela* anche perchè con l'estate Goldoni ha ripreso la via di Venezia e non ha potuto per la seconda commedia, come per la prima, scaldare con la sua presenza il teatro, e mostrandosi bonario e lieto agli spettatori innamorare di sè tutti quanti. C'era tempo, in verità di aspettare che *Pamela* seconda fosse pronta alla recita, come c'era in lui la grande tentazione di andare a vedere — due passi, — la bella Napoli così vantata da tutti e a studiar come fosse e in che modo fumasse, grigio o nero, secondo il buono o cattivo umore, il famoso Vesuvio sempre pronto ad andare in collera e a metter paura alla gente. Ma paura ha avuto invece lui, Goldoni, di scontentare, andando a Napoli, la Corte di Parma che l'ha fatto poeta ufficiale e gli paga una rotonda pensione. Tra le due corti — Napoli e Parma, — c'è molta ruggine. Così Goldoni prima di muoversi, — «Il cavaliere prudente!» — scrive al Ministro di Parma in Venezia: «Vorrei andare a Napoli. Lei che ne dice? Può questo dispiacere a nessuno? Chè sacrificherei anche Napoli al desiderio di non far cosa che dispiaccia a Vostra Eccellenza....». Ma il Ministro di Parma non ha risposto. Così fanno i diplomatici quando non vogliono una cosa pur non volendo aver l'aria di non volerla non dicono nè sì nè no.... Se a buon intenditor devono bastare poche parole, sarà intenditore eccellente colui che ben saprà regolarsi sopra un silenzio. Così Goldoni dice a Nicoletta: — «Il ministro di Parma non fiata. E noi, buoni buoni, a Napoli non ci si va...». Pronto dunque il baule e via da Roma per non aver più tentazioni. Restare a Roma tutt'al più sino al giorno di San Pietro per vedere, nottetempo, la meravigliosa Cupola illuminarsi con migliaia e migliaia di torce che fan quella grande piazza anche più bella che una notte di stelle in piazza San Marco e per ammirare la «Girandola» famosa che «brucia e scoppia in aria con la violenza dei vulcani». Invano gli amici ed i comici voglion tenere ancora a Roma l'illustre commediografo veneziano. Lassù a Venezia gli hanno detto in un orecchio: — «Attento all'aria di Roma, che è assai perniciosa quando l'estate comincia a bruciare...». E Goldoni non ha dimenticato. Vero o falso che sia, meglio è mettersi in salvo e al primo soffio di caldo estivo prendere il largo e salutare gli ospiti dicendo a Roma: «Ave, Roma, tu sei in verità più bella. Ma a me più cara di tutto è la pelle mia...».

*

Grande effetto, a Roma avevano fatto su Goldoni due cose: San Pietro e la Corte pontificia. Di San Pietro scrive nelle *Memorie*: «Avevo cinquantadue anni quando vidi San Pietro per la prima volta, ma tutto ciò che in tanti anni di San Pietro avevo inteso era al di sotto di quanto vedevo; tutto quello che da lontano parevami esagerato mi si aggrandiva sotto gli occhi, infinitamente». E l'altra meraviglia è la Corte pontificia. L'ambasciatore di Venezia, Sua Eccellenza il Cavalier Correro, gli ha messo nei primi giorni a disposizione la vettura che al veneziano avezzo ai quattro passi da calle a calle o da ponte a ponte sembra a Roma «necessaria nel modo istesso che a Parigi». E racconta, l'ingenuo e caro Goldoni: «Vedevo cardinali, principi, principesse, ministri esteri; e quando ero ricevuto mi veniva il giorno dopo restitutita la visita dagli staffieri i quali si portavano da me per complimentarmi sul mio arrivo a Roma; onde conveniva a questi dar tre paoli e a quelli dieci secondo il grado dei loro padroni e tre zecchini a quelli del Papa. Questo è l'uso del paese. Il prezzo è fatto e non v'è da stiracchiare.». Ma, grazie a Dio, Goldoni a Roma, non pensa solo al portamonete e si ricorda di aggiungere: «Nel fare le mie visite non omettevo di osservare i preziosi monumenti di quella città una volta capitale del mondo ed ora dominante della Religione Cattolica...».

Ma, fatte le visite e veduti di volo i monumenti, il commediografo, che preferisce gli uomini vivi alle morte pietre, non ci ritorna. Preferisce andare in giro per i teatri di Roma, dal Tordinona al Capranica entrambi a due passi da casa sua. E quando non va a teatro ed è stanco di veder passare barberi nelle famose corse o maschere di carnevale davanti alle otto finestre delle sue quattro stanze sul Corso, esce di casa, si avvolge nel rosso mantello e, risalendo via Condotti, va a *ciacolare* in veneto, coi vecchi artisti romani, al caffè Greco.

Lucio D'Ambra

ANTOLOGIA PANZINIANA

Sotto il titolo *Pagine dell'Alba*, l'Editore Mondadori pubblica una Antologia Panziniana presentata da una breve e succosa prefazione di Antonio Baldini, il quale scrive tra l'altro:

«Oggi, ch'io sappia, non c'è altra prosa d'arte che possa daro ai lettori più giovani una idea altrettanto vantaggiosa del valore della buona traduzione italiana in superare l'urto e la tensione dei tempi. Nella tensione, la tessitura della lingua di questo amabile Maestro ha mostrato come per trasparenza le sue fibre più delicate».

Il Panzini stesso poi premette al volume un breve e delizioso scritto intitolato «l'Autore dà notizie di sè» e siamo lieti di riprodurre questa caratteristica inedita pagina:

«Un mio conoscente pittore, che fuma la pipa con eccellenti tabacchi mi assicurava che chi fuma sigarette è uomo agitato, nervoso; il fumatore di pipa, è un uomo calmo, posato, lavoratore.

A dimostrazione di questo, egli misurava la superficie del cilindretto di carta velina che avvolge una sigaretta: centimetri.

Computando dieci sigarette al giorno si ha carta fumata cm. tanti. E in un anno metri quadrati, ed in quarant'anni? E' puramente spaventoso! Noi siamo divoratori di carta. Così io — come colui che fuma sigarette — ho scritto tante novelle e romanzi, e storia, e schede che quasi mi vergogno.

Avrei molto amato scrivere romanzi di pura avventura, e diciamo «romanzi gialli»; ma bisogna esserci nati, e questo genere di fantasia non è di tutti. Io fui trascinato da altre fantasie e mi sono guadagnato, nei giudizi più benigni il titolo di «moralista» ed alcuni hanno aggiunto «benevolo pessimista».

Se anche così fosse, non l'ho fatto apposta. Ed è per questo che sono molto riconoscente a quel giovane ungherese che riconosce nei miei scritti una «schietta umanità».

Potrei anche dire che ho cominciato col tradurre Teocrito ed ho finito per tradurre Esiodo, due poeti molto antichi che hanno cantato la terra. Ho pensato alla favola di Anteo, figlio della Terra, che riacquistava la forza soltanto quando veniva a contatto della gran Madre, e ciò valga anche per quelli che volano.

*

Un signore ungherese di nome Terny Kàlmàn, compose un libro su lo scrittore Alfredo Panzini, e comincia così:

«Voglio rendermi conto del perchè le mie simpatie si rivolsero immediatamente verso Alfredo Panzini fra tanta varietà di tipi ed individualità contemporanea».

«Rispondo semplicemente: in lui ho trovato la più amabile, la più schietta umanità».

«Tanto che adesso mettendomi al delicato lavoro di critica estetica, mi sento assalito dal dubbio se per la così singolare arte panziniana c'è da applicare la stessa misura convenzionale, critico-letteraria, o non piuttosto c'è da inventare un nuovo modo di valutazione più vasta, più comprensiva, dove entri completamente dentro questa umanità così ricca e variamente atteggiata. Perchè il valore nativo di questa opera sta tutta lì, in quella umanità».

Il Signor Alfredo Panzini ringrazia il Signor Ternay Kàlmàn, che mai non vide nè conobbe se non per ritratto: è molto giovane, bello e dalla fisonomia appare disposto al sentimento.

Quando lui passerà dalla giovinezza alla maturità, attenuerà o muterà queste sue simpatie; e ciò è ben naturale! Lo stesso Signor Alfredo Panzini è primo a riconoscere che il suo mondo è piuttosto ristretto: ma come poteva fare diversamente, se per oltre anni quaranta egli visse l'umile vita della scuola?

Ma per quel che riguarda la «schietta umanità» il Signor Alfredo Panzini fa augurio che non avvenga mutamento di simpatia nè nel Signor Ternay Kàlmàn, nè negli altri giovani, di qualunque nazione essi siano».

Il "Corpus„ delle pitture antiche

Poco tempo fa, la Commissione del Reale Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte ha presentato al Ministro della Educazione Nazionale il programma della compilazione del «Corpus» dei monumenti della pittura antica scoperti in Italia Il Ministro ha approvato tale programma ordinandole la immediata attuazione con i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato. La notizia non può lasciare indifferenti coloro che intendono il valore di una tale raccolta, la sua mole, i suoi scopi, e sentono con quanta opportunità il Reale Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte abbia voluto pienamente accogliere la proposta del professore Giulio Emanuele Rizzo, cui si deve la prima idea del monumentale lavoro, per far sì che tale opera venga compiuta esclusivamente da studiosi italiani. Proprio in vista di tale caratteristica il «Corpus» comprenderà le sole opere di pittura, di mosaico ed in qualche caso di decorazione a stucco, scoperte in Italia e di arte originale italiana, quali l'arte etrusca, l'osca e la ellenico-romana, di cui sì numerosi esempi sono in ogni tempo apparsi negli scavi di necropoli o di edifici di abitazione, e di cui la messe più grande è stata ed è data dagli scavi di Ercolano e di Pompei.

Al di fuori del valore archeologico e documentario del corpus su cui torneremo, dobbiamo considerare interessantissima la proposta, per questo volgersi della archeologia e della storia dell'arte e considerare finalmente con benevolo occhio le pitture antiche, fin qui certo studiate ed ammirate, ma sempre lasciate in un secondo piano rispetto alle sculture. Si deve del resto a due studiosi italiani; lo stesso Rizzo ed il Marconi il primo tentativo di studio diretto precisamente alla ricerca degli elementi della pittura propriamente romana.

Del valore di tali studi è stato a suo tempo parlato ed essi son troppo noti perchè se ne debba ancora trattare; di fronte poi alla mole del *corpus* in formazione, ogni precedente studio scompare, e tutti i cataloghi o studi accurati pubblicati in Germania od in Francia da quello dell'Helbig a quello del Reinach dovranno essere considerati come elementi da consultare e non come opere fondamentali.

Quale sia la importanza di tale «corpus» che dovrà essere continuamente aggiornato è facile intendere, e basterebbe tener presente il continuo fatale deterioramento delle pitture che continuamente vengono in luce negli scavi, deterioramento che in molti casi non si arresta neppure con il trasporto del dipinto in un Museo, per comprendere come il potere di lasciare un tale monumento critico, corredato dalle riproduzioni fototipiche o tricromiche, sia doveroso per noi, che abbiamo a disposizione ottimi mezzi di riproduzione.

Tale necessità di fronte alla graduale scomparsa delle pitture scavate fu compresa anche in altri tempi, e nel XVIII e XIX secolo, iniziandosi sistematici scavi nelle zone vesuviane si vide la necessità di riprodurre in disegni in stampe in acquerelli le più importanti opere di pittura antica che per così breve spazio di tempo erano tornate alla luce del sole. E non si consideri questo fenomeno come caratteristico dei tempi passati; che le pitture antiche, anche quelle tratte fuori ai nostri giorni, sono soggette alla stessa implacabile legge; abbiamo visto coi nostri occhi scomparire, quasi direi giorno per giorno, le pitture della casa di Livia sul Palatino, che pur tuttavia era state coperte e sistemate nel più perfetto dei modi.

A completare il «corpus» nella parte fatalmente mancante; delle pitture cioè venute in luce negli scavi più antichi, saranno pubblicati gli acquerelli inediti esistenti nel Reale Museo di Napoli ed opera dei disegnatori addetti agli scavi verso la fine del XVIII secolo ed il principio del XIX. Disegni ed acquerelli che meglio di ogni altro antico giornale di scavo si prestano, sia pure nella povertà dello stile a cui accenna il Rizzo, a darci documenti utilissimi sulle antiche pitture venute in luce ed oggi per la maggior parte scomparse od emigrate.

L'opera grandiosa sarà divisa in tre sezioni: la prima comprendente i monumenti della pittura etrusca, anch'essi minacciati dallo stesso male che grava su quegli ercolanensi e pompeiani, la seconda, più breve, i poco numerosi monumenti della pittura osca, rinvenuti nella Campania ed in Lucania, la terza infine che sarà senza dubbio la più importante, comprenderà i monumenti della pittura ellenistica e di quella romana che potrà essere finalmente apprezzata nel giusto suo valore.

Il *corpus* dovrà raccogliere tutte le pitture, escludendo solo i frammenti insignificanti, e darà il massimo numero possibile di figure che siano utili allo studio dell'opera d'arte. Le illustrazioni saranno di regola in tavole separate, ma non saranno escluse le figure intercalate nel testo, e il materiale illustrativo sarà fornito oltre che dai già citati disegni, stampe ed acquerelli antichi da fotografie eseguite dai già citati disegni, stampe ed acquerelli antichi, da fotografie eseguite in ogni tempo e che già ci hanno permesso la conservazione di pitture condannate.

Il commento non sarà un semplice indice, ma dovrà essere un vero e proprio commento critico, con la descrizione della opera, i possibili raffronti con altre opere, la critica stilistica ed artistica che in ispecie nei monumenti della pittura romana è di somma importanza, dato che fino ad oggi non sembra se ne sia inteso il vero valore. Tutto ciò che riguarda il movimento di evoluzione nella pittura romana, il distacco da quello che ad un certo momento si potrà chiamare l'accademismo greco, il valore di certe composizioni, di certi elementi tonali, il sovrapporsi dell'elemento colore all'elemento forma, tipico dell'impressionismo, son cose che debbono essere notate volta a volta nell'esame delle singole opere, ed il commento dovrà essere critico artisticamente oltre che scientificamente.

Di questo del resto sembra essersi preoccupata la commissione che intende affidare ai vari gruppi di studiosi il complesso lavoro di commento al monumentale *corpus*.

Il lavoro si può dire già iniziato, poichè il Poligrafico dello Stato ha già stampato i primi esemplari di tavole in fototipia ed in tricromia, esemplari perfettissimi, inviati alla Mostra di Bruxelles, e di cui riproduciamo qui una tavola fototipica. Ma la perfezione massima si può dire raggiunta nelle tavole a colori, nei qual campo il nostro Istituto riesce a superare le più famose riproduzioni di opere d'arte ad uso di studio, quali la *Danae* del Correggio o la *Tempesta* di Giorgione, e che insieme a quadri del Lotto, del Francia, di Antonello, sono le più perfette *trascrizioni* dagli originali che un mezzo meccanico possa dare. Accanto agli impasti di colore delle pitture ad olio ecco le tenui velature dell'affresco romano riprodotte in tutte le loro sfumature con tale perfezione che si direbbe di aver dinanzi una riproduzione fatta da un pazientissimo copista.

Il lavoro per la formazione del *corpus* si inizierà, per le minori difficoltà delle riproduzioni grafiche, dalla terza sezione, comprendente, come s'è detto, le pitture pompeiane e romane, di cui fra non molto potrà uscire il primo fascicolo. Dobbiamo essere grati a S. E. Roberto Paribeni, che vincendo numerose difficoltà, ha potuto finalmente attuare questo grandioso progetto, già fino dal 1927 proposto dal Rizzo al Consiglio del Reale Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte.

Teatro Lirico e Musica

★ La Fiera del Levante di Bari già nel 1930 allestì un apposito padiglione per la mostra campionaria musicale. Da allora essa andò intensificando la sua opera in questo campo, con l'accogliere via via tutte le novità che lo interessavano; ma è da rilevare inoltre che la Fiera non si è limitata a curare la presentazione di quanto concerne la musica (strumenti musicali, edizioni di musica, radiofonia con macchine sonore) ma si è preoccupata anche di sviluppare sotto questo rapporto tutte le possibilità commerciali che venivano offerte dalle sue nuove attrezzature mercantili.

Quest'anno, con il mezzo del mercato a base di compensazioni private, la Fiera del Levante di Bari, vuol servire da leva d'affari tanto per i produttori nazionali, quanto per quelli esteri per un ramo particolare della produzione musicale, vale a dire gli strumenti.

Questa Mostra avrà pertanto una intensificazione particolare, anche in ragione del fatto che Bari, centro su cui gravita non solo la Puglia, ma quasi interamente la Lucania, è un mercato fieristico musicale di primissimo ordine. Infatti, tanto la Puglia quanto la Lucania, sono due regioni di sviluppatissimo gusto e cultura musicale e quindi possiedono bande ed orchestre in gran numero, non fossilizzate nei metodi antichi, ma pronte a seguire i perfezionamenti moderni che in fatto di tecnica strumentaria musicale si vanno attuando.

Ecco quindi il motivo di capitale importanza per il quale l'annuncio della speciale Mostra di strumenti musicali alla VI Fiera di Bari, dev'essere favorevolmente accolto dai fabbricanti.

★ Si sa che le grandi stagioni liriche sono preparate di lunga mano, e richiedono una somma di lavoro non indifferente: scelta di novità, di repertorio, di cantanti; e poi complessa attrezzatura di scenari, di costumi, approvazione ed esecuzione di bozzetti, un lavoro così fitto ed intelligente, insomma, per cui si può dire che, di fatto, non c'è interruzione, per gli organizzatori, tra una stagione e l'altra. E, in realtà, all'Ispettorato, la «sezione lirica», che è diretta con giovanile entusiasmo da un musicista colto e preparato, il maestro Labroca, il lavoro per la definizione dei cartelloni è in pieno sviluppo.

Alla Scala si darà una sola opera nuova «Il campiello» di Wolf-Ferrari, sulla commedia originale in versi di Carlo Goldoni. Rivedremo «Zorzetto» a inventar le sue trappolerie, «Gasparina», giovane caricata, che parlando usa la lettera z in luogo della s, «Lucietta, Orsola Agnese, Donna Cate» panchiana vecchia, «Donna Pasqua», Polegana vecchia, e «Anzoletto», il «Cavaliere», e tutti i personaggi ridanciani della bella e divertente commedia. Alla Scala si darà inoltre un balletto di Simoni, con musica del giovane Sonzogno. Concertatore e direttore della stagione sarà Gino Marinuzzi.

La stagione del Teatro Reale dell'opera sarà invece ricca di novità. Intanto il «Cirano» di Franco Alfano, di cui abbiamo già parlato altra volta; poi; «Dibuk» di Ludovico Rocca. «Il Dottor Ox» di Bizelli, giovanissimo compositore già affermatosi allo stesso teatro lo scorso anno col balletto: «Madonna Purità». Quest'opera, di carattere grottesco, è stata scelta fra le tante presentate al Concorso bandito dal Governatorato di Roma per una opera lirica di autore giovane da rappresentare al Teatro Reale dell'Opera. E poi «Orseolo» di Pizzetti, e poi ancora «Notturno romantico» di Pick Mangiagalli. Fra le opere che il Teatro Reale della Opera riprenderà sono: «Pelleas e Melisenda» di Debussy ed il «Trittico» di Puccini.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Il fascicolo n. 16 di «Edilizia moderna» che è stato pubblicato in questi giorni è non meno interessante e vario di contenuto dei precedenti. Apre la serie degli articoli un lucido scritto dell'Arch. A. Pica sulle Scuole di Architettura, illustrato da molti progetti, scelti fra i più significativi e pregevoli dei laureandi delle Scuole Superiori di Architettura del Regno. Segue la descrizione di una modernissima villa del Belgio, di puro stile funzionale, e quella della nuova Sede della Mutua Reale Assicurazioni di Torino, delle nuove Scuole Comunali di Belluno, della Scuola A. Padoan di Trieste ecc. Un articolo dell'Arch. Mario Fagiolo analizza in una concisa ma esauriente disamina i criteri fondamentali per la progettazione degli alberghi d'oggi; l'Arch. Brunelli, con un acuto scritto di «Divagazione sull'Arte» discute i rapporti della psicologia del subcosciente con le creazioni dell'arte e dell'architettura moderna.

Il fascicolo è ricco, come al solito di una pregevole bibliografia, e di un abbondante Notiziario italiano ed estero, oltrechè di un Notiziario Tecnico particolarmente accurato.

★ La Galleria del Milione continua la sua attiva propaganda a favore dell'arte astratta. Questa è la volta di Willi Baumeister, che Alberto Sartoris chiama nella sua presentazione «un pensatore di assiemi plastici». Questa presentazione è alquanto ermetica; ma come la pittura astratta ha un vocabolario tutto suo proprio, è naturale che la critica di essa pittura si valga di di linguaggio considerevolmente «astratto».

★ L'ultimo fascicolo dell'«Emporium» rievoca piacevolmente le figure dei Nadar padre e figlio, i due famosi fotografi parigini il cui nome va unito alla vicenda artistica degli Impressionisti francesi, e specie per la celebre prima mostra di questi pittori, che si tenne nel '74 appunto «chez Nadar», nel negozio del Boulevard des Capucines. Davanti all'obbiettivo dei Nadar, sfilarono tutte personalità artistiche, letterarie, politiche di Francia negli ultimi trent'anni dell'Ottocento: e Nadar padre, Felix, fu poi popolarissimo per le sue animose asceisioni in pallone sferico. C'era qualche cosa della stoffa dell'immortale Arnoux flaubertiano.

★ Si susseguono le Mostre di pittori e scultori dei quali pareva ci si fosse quasi dimenticati o che stavamo effettivamente dimenticando.

★ A Milano si sono organizzate or ora due Mostre del genere: quella di Riccardo Pellegrini e quella di Augusto Giacometti. Il Pellegrini nato nel 1863 — allievo di Hayez, di Bertini e del Morelli — ed il Giacometti nato nel 1877, si trovarono a lavorare quasi nello stesso periodo, per quanto in ambienti differenti. Del Giacometti si sono raccolte al Castello una ottantina di pitture a olio ed a pastello ma la sua rinomanza è specialmente affidata al mosaico, all'affresco, alla pittura di vetrate all'arte decorativa. Del Pellegrini ha raccolto acquerelli ed olii la direzione di «Piccola Mostra» e la iniziativa in questa nostra Milano, dov'egli era nato ed aveva vissuto ha incontrato molto successo.

Altre mostre aperte attualmtnte a Milano sono quelle di Roberto Borsa e di Henghes.

★ A leggere il Bollettino della «Biennale» di Venezia, si apprende che in Maggio sono state aperte una settantina di Mostre, senza contare quelle nazionali come la Quadriennale e le altre di Tiziano, del Correggio, del Settecento bolognese.

★ A Como per iniziativa della Associazione nazionalt fascista di donne artiste, si è inaugurata una esposizione di giovani pittori e scultori e fra gli altri si presenta al pubblico la contessina Nadya Facchetti-Guiglia (Nafagu) che già espose alla Permanente di Milano, ed a Nowa York, dove risiede suo padre e dove sua madre fu tra le prime organizzatrici del Fascio femminile.

★ Waldemaro Georgt, francese, ha pubblicato per i tipi delle «Edizioni nazionali» di Parigi un saggio: «La pittura italiana ed il destino di un'arte».

★ Nella collezione di studi lombardi di storia e di arte, Raffaello Giolli pubblica un suo saggio su «La Trivulziana e Milano» nel quale insieme ad alcune pagine di carattere polemico ve ne sono di interessante descrizione della Collezione, passata ora, non si sa, di proprietà del Comune di Milano. Il Volume edito dal Perrella di Milano, è accompagnato da 20 illustrazioni.

Nel mondo delle Lettere

★ Si è costituita a Milano la S. A. Casa Editrice Giacomo Agnelli il cui consiglio di amministrazione è stato così composto: on; Franco Ciarlantini, Dott. Carlo Castellani, Aldo Lozza, dott, Bruno Macchia, Comm. Francesco Stefanini. L'indirizzo programmatica della «Agnelli» — annuncia la Casa — non è mutato da quello che era nel passato; solo sarà gradatamente aumentata la produzione e sarà, sopratutto, curata una migliore organizzazione commerciale.

Scena di Prosa

★ In occasione del conferimento ad Alberto Colantoni del «Premio Firenze» per l'Anno XIII che avverrà il 24 corrente a Firenze con una cerimonia particolarmente solenne, S. E. Marinetti pronuncierà un discorso su «Alberto Colantoni e il suo teatro», coglierà questa occasione per esaminare l'attuale soddisfacente situazione di tutto il teatro italiano.

★ Il lavorio degli ultimi giorni è stato assai intenso: le ore che hanno preceduto la presentazione degli elenchi sono state molto laboriose. Giri e spostamenti di attori ed attrici nelle varie liste, inclusioni improvvise ed altrettanti esclusioni e cancellazioni; e telegrammi e telefonate: ed offerte e richieste: accettazioni e ripulse, controfferte e definitive conclusioni... Chi ha seguito da vicino, il movimentato scacchiere di questa ultima settimana, riferisce che il gioco è risultato vivacissimo.

★ A sentire le indiscrezioni, c'è da apprenderne di interessantissime sopratutto di significative: si narra di attrici e di attori, non proprio di primissima linea, che, malgrado le esortazioni e le chiare parole dei Gerarchi, chiedono tuttora paghe... d'ante ispettorato, e condizioni contrattuali addirittura fiabesche. Per esempio: viaggi in prima, per sè e famiglia; ruolo «assoluto e solo», e scelta di parti; camerino «subito dopo quello del primo attore o della prima attrice»...

ARTE SACRA E NOVECENTISMO

La parola di Mons. Costantini

Mons. Celso Costantini, nell'intento di portare una parola di chiarificazione nel campo dell'arte sacra per stabilire la posizione della Autorità ecclesiastica, unica competente in merito, in faccia al «novecentismo», ha publicato, coi tipi della casa E. Francesco Ferrari di Roma, un volume in cui vengono illustrate e commentate le direttive del Pontefice in materia d'arte, in relazione con le prescrizioni del Codice di Diritto Canonico e con le istruzioni di San Carlo Borromeo per la costruzione delle chiese. «Io ammetto — scrive mons. Costantini — che gli artisti siano precursori. Ma faccio tutte le mie riserve per il novecentismo in funzione di architetura religiosa. Io credo fermamente che i principi del novecentismo, così come sono intesi e realizzati oggidì, possono bensì offrire degli utilissimi mezzi «tecnici» all'architettura religiosa; ma non sono ancora riusciti e non sembrano, per sè, atti a creare una nuova degna architettura religiosa. E ciò per i seguenti motivi: 1) lo spirito dell'arte novecentista è lontano dallo spirito della chiesa; 2) L'architettura moderna non ha ancora definito i propri caratteri; 3) il novecentismo spezza troppo violentemente la tradizione architettonica cristiana; 4) L'architettura religiosa è bensì funzionale e razionale, ma è anche e sempre eminentemente decorativa. Il volume di mons. Costantini è destinato a produrre grande impressione negli ambienti ecclesiastici turbati dalla smania del nuovo ad ogni costo e varrà a richiamare la attenzione di coloro cui spetta, come sacro dovere, la difesa del patrimonio artistico cristiano, sulle brutture che si perpetuano nella costruzione di alcune chiese, con grande dispendio e con non meno grande scandalo dei fedeli,, che amano pregare nelle Case del Signore, non di freddi «garage» malamente imitati da quelli che il gusto teutone ha diffuso nelle città nordiche, dove non esiste il cielo italico il sole italico, dove non sono i fiori della nostra incomparabile terra, dove si ignora l'arte e lo spirito dei nostri sommi.

La chiusura della Mostra di scenografia a Roma

Si è chiusa al Circolo delle Arti e delle Lettere la Mostra di Scenografia ordinata dal Comitato Nazionale di Scenotecnica di cui è Segretario Anton Giulio Bragaglia. E' già la quinta Esposizione che questo Comitato, dipendente dalla Confederazione Professionisti e Artisti e dalle Federazioni delle Industrie e dei Sindacati dello Spettacolo, organizza in Italia.

Scopi del Comitato sono la diffusione della cultura tecnica moderna e storica, la rinnovazione delle tecniche sceniche nei pubblici teatri e quelle patricolari iniziative, che costituiscono un'azione morale ed intellettuale per il prestigio del teatro moderno e per la difesa della scuola italiana dello Spettacolo.

Ben distinta da quella del Sindacato recentemente formata, l'azione del Comitato è più spirituale che corporativa; culturale e non economica.

Per ragioni tecniche e per simpatie estetiche, negli ultimi anni la scenografia si è liberata dalle influenze delle arti figurative scultura e pittura, per orientarsi ancora una volta verso la propria arte madre: l'architettura, e subire con essa più naturali vicende sotto la luce diretta. La luce non più dipinta, ma vera, e per di più colorata, è tornata ad essere l'anima della scenografia come costruzione scenica, cioè come architettura, secondo tutte le tradizioni classiche.

Il Comitato interconfederale Scenotecnici, rappresenta sopratutto, la nuova generazione scenografica in marcia. E' la nuova scuola ardita e sicura. Questo movimento per la scenografia moderna è stato iniziato in Italia subito dopo la guerra, e accanitamente sviluppato con la propaganda e l'allevamento dei giovani artisti.

Oggi un vasto movimento per la scenografia moderna si verifica da noi e si nota anche presso le compagnie commerciali dove si tenta qualche cosa di nuovo.

Gli scenotecnici moderni in Italia oggi presentano tanti aspetti di una grande strada e mostrano le avanguardie ed i ritardatari, quelli che si sono soffermati a guardare e gli altri che si sono seduti a pensare, quelli che corrono avanti senza guardare indietro, e quelli che pure andando avanti, camminano come i gamberi, tenendo d'occhio la strada già fatta, per quanto sia tanto lunga.

Mentre negli anni scorsi, i russi ed i loro derivati intendevano rinnovare la scenografia restando nei termini della pittura, e parallelamente seguendone le evoluzioni all'indietro, verso il primitivismo, gli italiani non facevano le stesse ricerche, di balbettamenti, infantilismi ed altre elementarità, ma a un bel punto osavano il passo avanti liberandosi dal pittoricismo o esclusivo decorativismo, decisamente per orientarsi verso la architettura e la «geometria» solida. Gli estremisti marciavano nella stessa direzione, tentando i colpi di mani più arditi sempre interessanti e sorprendenti, anche quando si tornava a mani vuote. Comunque il nostro orientamento si ricollega direttamente al secolo d'oro della scenografia nel quale le ricerche di uno stile geometrico furono caratteristiche e fondamentali della grande architettura scenica italiana.

Mentre da un lato i tecnici di avanguardia stranieri per reagire alla vecchia scenografia si rivoltavano contro la scena stessa, e instauravano i tendoni neutri, noi restavamo nel cammino della nostra grande tradizione, rinnovandola nel senso che abbiamo detto.

Oggi in Italia vi sono scenografi per tutti i generi, per tutti i gusti, di ogni età e tendenze come volevasi dimostrare a confutazione delle tesi esteromane, che pretende necessario far venire artisti scenotecnici da fuori, mancando essi in Italia; ed a confutazione dei vecchi maneggioni che detengono i palcoscenici e impediscono ai giovani di penetrarvi nella tema di essere sostituiti.

Il Comitato Scenotecnici vuol essere dimostrazione di forze in un momento che si trovano in Italia tanti registi e scenografi stranieri.

CRONACA CITTADINA

Musica all'Esposizione

Il vecchio titolo consueto delle cronache estive veneziane dei tempi andati ritorna d'attualità. Da dopodomani, sabato, la Banda cittadina riprenderà, come è già stato annunciato, i suoi concerti nel recinto dell'Esposizione ai Giardini, dopo una parentesi durata almeno cinque anni, se non più.

La ripresa coincide con la Mostra dei Quarant'Anni della Biennale, quasi ad accentuare il garbato sapore di rievocazione che la Mostra stessa presenta.

Musica all'Esposizione: e gli occhi della memoria rivedono ancora i pomeriggi assolati di altre estati, di altri autunni lontani ormai, quando il Caffè-ristorante dell'Esposizione era nel centro del giardino, là dov'è oggi il padiglione degli Stati Uniti d'America, e la folla multicolore e cosmopolita si contendeva i tavolini e le sedie, e le note del «Parsifal» o della «Traviata» suscitate dalla bacchetta di Carmelo Preite, salivano alte lungo gli altissimi fusti dei platani, indugiavano sotto i tigli, si mescolavano al profumo acuto delle acacie o delle magnolie in fiore. E, tra i tavolini del caffè, il pubblico s'indicava le personalità che passavano sui viali, o che, a lor volta, venivano a sedersi al caffè, concedendosi un attimo di riposo all'ombra discreta dei grandi alberi.

Ricordi del passato

Ecco qui l'on. Fradeletto, imponente e leggermente claudicante, accompagnato dal fido Bazzoni; il Vittorio Pica in cortese e scherzosa schermaglia di parole e d'idee con Camille Mauclair o con Gabriel Mourey; altrove i critici d'avanguardia, Damerini, Barbantini, in crocchio con Giulio De Frenzi, Diego Angeli, Ugo Ojetti; e poi artisti di tutti gli stili e di tutte le nazionalità da Peter Severin Kroyer, che preferiva bersi il grappino che teneva celato nel manico del bastone piuttosto che quello che gli ammaniva il caffettiere, a Paolo Trubetzkoy, che faceva professione e proselitismo di antialcoolismo e di vegetarianismo; da Marius de Maria, che snocciolava i suoi geniali paradossi, a Italico Brass, che non perdeva occasione di segnare sul suo album scenette e figurine della vita che passa, da Medardo Rosso ad Alessandro Zezzos, da Angelo Alessandri a Trajano Chitarin. Un po' discosto, in compagnia di qualche bella signora velata dal passo di pantera, scantonava l'aristocratica figura di Luciano Zùccoli; nel gruppo degli elegantoni Giuseppe Brunati parlava del suo ultimo romanzo, e Leopoldo Brosch ostentava, accompagnando qualche rubicondo critico tedesco, una barba tutta d'oro...

Le peregrinazioni del caffè-ristorante

Prima ancora, quando il caffè-ristorante era press'a poco sul posto oggi occupato dal padiglione del Belgio, la banda suonava proprio nel viale principale, che oggi porta — come anche allora portava — direttamente dai cancelli all'ingresso del padiglione centrale; quello primitivo, in istile ionico, ideato da Marius di Maria, fino al 1914, poi quello turrito arieggiante all'abbazia di Pomposa, disegnato dal prof. Cirilli. Entrambi portavano sul frontone la dicitura maiuscola Pro Arte, che nell'ultima facciata ha lasciato il posto al nome d'Italia, guardato dal Leone di San Marco e dell'Aquila di Roma.

Il trasferimento del caffè-ristorante al posto ora occupato dal padiglione americano era stato il terzo; poichè prima ancora di esser trasportato al posto del padiglione belga il caffè era là dove oggi è il padiglione britannico, che fu architettato nientemeno che da Giovanni Antonio Selva, l'autore dei Giardini Napoleonici e che sorge sopra la Montagnola, formata con le macerie di tutte le chiese e di tutti i conventi sull'area dei quali, per volontà di Napoleone I.o, i Giardini furono creati.

L'eclissi della banda

Quando, nel 1929, dopo la chiusura della famosa e fortunata mostra del Settecento italiano, l'edificio dell'ultimo caffè-ristorante venne abbattuto, per cedere il posto al padiglione degli Stati Uniti d'America, costruito su disegni degli architetti Delano e Chester Aldrich, per iniziativa della Grand Central Art Gallery di New York, l'avviamento del locale era già in decadenza. Appunto per questo fu soppresso. E la decadenza del caffè-ristorante era cominciata più o meno quando la Banda cittadina aveva cessato di suonare ai Giardini. Come fu, come non fu? Un bel giorno i dirigenti della Biennale furono informati che se volevano i concerti della Banda dovevano pagare per ciascun concerto una somma abbastanza rotonda. Dopo qualche esperimento si dovette constatare che l'importanza della somma era troppo superiore al vantaggio che poteva derivare dal concerto. E i concerti vennero abbandonati.

La trasformazione della Biennale in Ente Autonomo, togliendo l'Esposizione dalla diretta dipendenza del Municipio, parve togliere anche l'ultima possibilità di un contemperamento tra i nuovi regolamenti della Banda e l'interesse dell'Esposizione. E per alcuni anni non si videro più ai Giardini i pennacchi azzurri dei nostri bandisti se non in occasione delle cerimonie inaugurali delle Biennali, che frattanto si succedettero.

I dirigenti delle Biennali non erano certo lieti di questo stato di cose, che toglieva un'attrazione per il pubblico, e lasciava i Giardini in un perenne silenzio, poichè anche nei giorni di maggiore affollamento, la vastità dell'esposizione è tale che la folla vi si disperde, e non se ne sente nemmeno nel parco, il caratteristico brusio.

Vennero escogitate varie soluzioni al problema, che s'era così venuto formando. Nel boschetto vicino al chiosco-buvette, ch'è sistemato sul fianco del padiglione americano, verso S. Elena, è stato preparato, due anni or sono, un posto per una piccola orchestra, e perfino uno spiazzo per ballare. Ma in pratica l'orchestra non è mai stata chiamata a funzionare, perchè troppe difficoltà si opponevano al progetto.

La provvida e generosa concessione del Podestà Alverà pone fine a questa situazione, e consente di ritornare ad una simpatica e cara tradizione tipicamente veneziana. Rivedremo dunque i pennacchi azzurri ai Giardini nei pomeriggi di estate; li rivedremo sui vaporetti carichi di folla, che accorrerà ancora a godersi la bellezza verde e profumata del parco, nel quale, accanto al palazzo ove figurano molti dei capilavori più cari al gusto e al ricordo dei veneziani, il rinomato e valoroso corpo bandistico del Comune, farà vibrare altri accenti di bellezza, di commozione, di gioia.

L'arrivo del Segretario Federale

Iermattina alle ore 8.05, è giunto proveniente da Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Gita della S.O.S.A.V.

nel gruppo Brente

Il programma della gita organizzata dalla Sosav per le due giornate festive del 29 e 30 corr. è il seguente: partenza da Venezia venerdì 28 alle ore 19.03, arrivo a Trento alle 23.10 e proseguimento in auto per Molveno, dove si pernotterà. Sabato mattina salita al Rifugio «Pedrotti» alla Tosa ed escursioni nei dintorni. Domenica salita a Cima Tosa e ritorno a Molveno donde in auto fino a Mezzocorona; partenza da Trento alle ore 19.48 e arrivo a Venezia alle 23.35. La quota di viaggio in treno fino a Mezzocorona è di L. 23.40; quella per l'auto di circa 20 lire (secondo il numero degli iscritti). Per chi non può partire nella serata di venerdì verrà formata una comitiva che partirà sabato mattina in auto da Venezia per Molveno e ritorno: quota circa L. 50. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sosav venerdì 21 dalle 21 alle 22; le iscrizioni si chiuderanno martedì sera 25 corr., dovendosi disporre in tempo i servizi di trasporto e di alloggio. La gita è riservata ai soci della Sosav in regola con la quota dell'anno XIII, che per il periodo dal giugno all'ottobre è stata ridotta a L. 5 indistintamente.

Concorso fotografico. — La Presidenza della Sosav ricorda ai soci che il Concorso fotografico dell'anno XIII; il regolamento è esposto in sede sociale, presso il Dopolavoro prov.. Palazzo Pescheria, a Rialto.

I promossi della Scuola Caboto

1.a A: Cappellin Antonio, Cestari Giuseppe, Da Tos Ferdinando, Malo Luciano, Naccari Marcello, Nardini Gino, Pavan Sergio, Perissinotto Carlo, Petrucco Giuseppe, Rosato Bruno, Sambo Francesco, Tosti Zenio, Utenti Giovanni, Vescovo Ezio, Zorzan Amedeo.

1.a B: De Laurentis Carlo, De Toni Rolando, Errera Giorgio, Gherardi Giovanni, Lazzarin Sergio, Longega Guglielmo, Pasquali Renato, Roncan Francesco, Sartorio Pericle, Saviolo Mario, Vianello Claudio, Zen Cesare, Zennaro Dante.

1.a C: Benvenuti Francesco, Capisani Sergio, Carraro Luciano, Colussi Romeo, De Marzi Giovanni, Garlato Guglielmo, Marella Giuseppe, Orvieto Raul, Sartori Elio, Scarpa Bruno.

1.a D: Bertan Ferruccio, Bortoli Bruno, Caenazzo Trovatore, Cazzanti Alfredo, Ceccherini Adolfo, Dal Mistro Aldo, Marcon Plinio, Mattioli Angelo, Olivetti Mario, Peditto Pietro, Pizzolo Tullio, Rossi Giovanni, Strosio Valerio, Tian Alberto, Venezia Raoul, Zanon Gino.

1.a E: Angelin Giacomo, Angelin Sergio, Bastasin Armando, Bianco Agatino, Mazzon Luciano, Moschini Luigi, Peltrera Vittorio, Piovesan Aldo, Piovesan Ferruccio, Proietto Sergio, Sandri Cornelio, Scarpa Euripide, Squillante Francesco, Rossetti Riccardo.

1.a F: Barbato Medardo, Boldrin Gastone, De Battista Aldo, De Rossi Bruno, Marchiori Luigi, Rebeschini Arturo, Monego Aldo, Sambin Alessandro, Smareglia Filippo.

2.a A: Bonaldo Luciano, Bottesella Angelo, Chiozza Gaetano, De Col Marcello, Gallo Mario, Gesuà sive Salvadori Giorgio, Guisson Alberto Tami Umberto, Zane Corrado.

2.a B: Albertani Giovanni, Bruna Enrico, Colombo Mario, Germini Vincenzo, Gasparini Sergio, Held Giorgio, Nordio Mario, Righi Odone, Spagnol Pensiero, Stella Antonio Vianello Aldo fu Giulio.

2.a C: Padoan Guido, Ravagnan Luciano, Rossi Erminio.

2.a D: Burigana Giovanni, Coccon Gio. Batta, Franzoi Romano, Gusmatti Bruno, Majer Luciano, Saccomani Umberto, Salvo Mario, Vismara Mario.

2.a E: Fontana Giorgio, Novello Corrado, Quagliato Romeo, Rossi Dino, Veronese Lino, Zanenghi Giovanni.

Conferenza di Don Urbani

su due martiri inglesi

Sabato 22 c. m. alle ore 18, nell'Istituto delle RR. Suore di Nevers ai Frari, il M. R. prof. don Giovanni Urbani parlerà, a favore della Conferenza di S. Vincenzo delle Universitarie Cattoliche, sul tema: «Dalla torre di Londra al cielo di Roma». John Fisher - Thomas Moore.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Attività del Fascio Femminile

Colonie estive. — Presso tutti i Gruppi di sestiere del Fascio Femminile si è effettuata anche quest'anno, alla presenza delle Fiduciarie, capozona e visitatrici, la visita medica per la scelta dei bambini da inviare alle colonie marine del primo turno.

Ospitalità. — Domenica 16 la Capo Gruppo dell'Ospitalità con alcune Giovani Fasciste ha accolto le fasciste di Traversetolo (Parma) in visita a Venezia.

Le gitanti hanno ammirato i principali monumenti veneziani ed il Lido e si sono intrattenute in città anche lunedì 17 per visitare le isole e le mostre artistiche.

E' atteso in settimana un Gruppo di fasciste della Provincia di Mantova.

Gruppo Massaie rurali — Venerdì 14 giugno una commissione composta della Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili sig.na Perale, della Segretaria del Gruppo di Marocco delle Massaie Rurali signora Bronzini, del dr. Micich e della dott. Gruber della Cattedra d'Agricoltura, ha visitato gli orti delle inscritte al concorso per l'orto famiiare promosso dalla Sezione provinciale Massaie rurali, distribuendo anche semenzine. Le numerose concorrenti presentarono degli orti ottimamente impiantati e la commissione ha stabilito una graduatoria riservandosi di convocare fra breve le concorrenti stesse per la premiazione.

L'iniziativa è importante soprattutto perchè vale a perfezionare la alimentazione della famiglia rurale che è alla radice della salute della stirpe.

Per le Massaie rurali è stato pure svolto a Mirano dalla Cattedra d'Agricoltura un corso di lezioni per la utilizzazione famigliare del latte.

Le quattro lezioni teoriche sono state seguite da 36 allieve, alle quali furono distribuiti, coi diplomi dei corsi professionali, agende e opuscoli.

Accompagnate dall'Ispettrice di Zona e dall'insegnante dott. Gruber, le allieve hanno poi visitato la latteria cooperativa di Mirano e la fabbrica di ghiaccia annessa alla centrale del latte.

In autunno seguiranno le esercitazioni pratiche per squadre per la preparazione di formaggio, ricotta e pietanze con latte, ad uso casalingo.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del G.U.F. si possono consultare, a richiesta, i programmi per:

La seconda marinopoli nazionale goliardica (dal 16 luglio al 14 agosto) a Lignano, organizzata dal G.U.F. di Udine, quota per dieci giorni L. 60, cento posti disponibili per turno;

La Colonia nazionale dei G.U.F. al Garda (dal 20 luglio al 20 settembre), quota per dieci giorni lire 80, posti limitati, organizzata dal G.U.F. di Verona;

La Scuola di sci allo Stelvio, organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. C. di Valtellina, nove turni settimanali dal 6 luglio al 7 settembre, quota di partecipazione L. 135 per ciascun turno.

La Scuola di Alpinismo di Valmasino, otto turni settimanali dal 14 luglio all'8 settembre, quota di partecipazione L. 135 per ciascun turno;

La Scuola nazionale estiva di sci nell'Adamello, organizzata dal Sci Club di Brescia, in turni settimanali, dal 30 giugno al 18 agosto, quota di partecipazione L. 250 per ciascun turno.

Si ricorda che per prendere parte alle manifestazioni alpinistiche estive dei Gruppi Universitari Fascisti è necessario essere in regola oltre che con la tessera del G.U.F. con quella del C.A.I. che si ottiene direttamente dalla Sezione del Club Alpino Italiano (Calle del Ridotto 1836) il venerdì dalle ore 21 alle ore 22.

Per le suddette manifestazioni vige la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

* * *

Presso il Gruppo Universitario Fascista potrà essere ritirato l'opuscolo illustrato edito dalla R. Aeronautica, «Piloti Fascisti», contenente fra altro concorsi per l'ammissione ai corsi di pilotaggio e specialità dell'Aeronautica.

Gruppo di Castello

Tutti i Fascisti del Sestiere sono tassativamente tenuti ad intervenire alla riunione che avrà luogo sabato 22 giugno p. v. alle ore 21, in Campo Bandiera e Moro, per ascoltare la lettura del discorso pronunciato dal Duce il 25 maggio XIII alla Camera dei Deputati.

E' invitata pure la popolazione del sestiere.

Il rancio dell'Arma Cavalleria

La presidenza avverte i soci che le iscrizioni al rancio di tutte le armi, che avrà luogo domenica 23 corr. agli Alberoni di Lido, si chiuderanno definitivamente questa sera. Il buono relativo si potrà ritirare presso la sede «Palazzo delle Prigioni» dalle ore 21 alle 22.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1.o al 15 giugno nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 2200; a lire 0.50 n. 436.

Linee e figure della Sardegna d'oggi

La Sardegna, nei suoi aspetti fisici, nella sua storia profonda, nella sua schietta vita popolare ha trovato ieri l'altro, alla settimanale riunione del Rotary, un illustratore felice nel prof. Gherardo Forni, chirurgo primario dei nostri Ospedali.

Senza pretendere a novità di rilievi o di considerazioni sulla patria di Eleonora d'Arborea, il prof. Forni, in un linguaggio piano e colorito, ha fatto passare dinanzi agli occhi dei suoi ascoltatori la nuova Sardegna ricca di strade, di conche verdeggianti, di colli vitiferi, di monti selvaggi e di solitarie borgate, dove una laboriosa e sdegnosa popolazione conserva, nei costumi fastosi e festosi, la fierezza di una nobile antichissima razza. A traverso fugaci accenni alla storia della antica Ichnusa, a indovinate comparazioni tra le condizioni dell'Isola ai tempi di Carlo Emanuele III e quelle d'oggi, l'oratore, pur non nascondendo quanto ancora rimanga a fare contro un lungo abbandono, contro le durezze di una natura arcigna, contro consuetudini e inclinazioni in contrasto con indeclinabili esigenze della modernità, ha lumeggiato l'ascendente cammino già percorso e le maggiori certezze del domani delle quali affidano le provvidenze disposte dal Regime a favore di una terra che in tempi procellosi fu asilo inviolato della Dinastia nazionale, e nella recente guerra attestò nuovamente, con incomparati sacrifici di sangue, la indomabile sua fedeltà alla fortuna d'Italia.

La brillante improvvisazione del prof. Forni, colorita di arguzia petroniana e accaldata di un sano ottimismo, è stata coronata, alla sua fine, da un vivo applauso dei presenti.

Il gr. uff. Campione, che aveva presieduto la riunione in assenza del comm. Fries, ha ringraziato quindi il prof. Forni della sua interessantissima comunicazione anche a nome dei rotariani stranieri ospiti di Venezia presenti.

Il ballo della Croce Rossa

Come negli anni decorsi, martedì 9 luglio p. v. alle ore 22, presso l'Excelsior Palace Hotel di Lido — gentilmente concesso dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi — avrà luogo il Ballo della Croce Rossa, il grande avvenimento benefico che costituisce una delle più nobili e delle più brillanti tradizioni dell'elegante stagione estiva veneziana.

Gli scopi altamente umanitari che il Comitato della Croce Rossa persegue, intensificando le sue opere sanitarie e sociali, e migliorando i servizi attualmente esistenti, richiedono mezzi considerevoli che dovrebbero venire in parte integrati dal ricavo di tale manifestazione.

Ma anche ad altri compiti la Croce Rossa deve tenersi costantemente e perfettamente preparata, compiti che si rivelano particolarmente quando la Patria chiama a raccolta.

Dare alla Croce Rossa è dunque opera umanitaria e patriottica e nessuno pertanto può rifiutare il suo aiuto.

Il Comitato quindi spera di trovare larga eco di consensi e di aiuti, specialmente nella parte più eletta della cittadinanza, sempre pronta a rispondere all'appello quando vi sia del bene da compiere o comunque di portare aiuto ai sofferenti.

Il Concorso Nazionale dei cori

La proroga delle iscrizioni

Per ragioni tecniche, il termine di presentazione delle adesioni al Concorsocorale che si svolgerà a Venezia nei giorni 10 e 11 agosto p. v., è stato protratto alla fine di giugno.

In questa gara le migliori Società italiane si disputeranno un ambito primato, con l'esecuzione per la 1.a categoria del coro «Maggio» di Veneziani e per la 2.a di quello «A sera» di Ravanello.

Il bando del Concorso e tutte le informazioni e schiarimenti necessari potranno essere richiesti all'Ufficio Stazione di Soggiorno e Turismo, Venezia.

Soc. Medico-Chirurg. Veneziana

La seduta della Società Medico-Chirurgica Veneziana, avrà luogo nella Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia oggi 20 giugno corr. alle ore 17 e verranno svolte le seguenti comunicazioni: Dott. D'Arman: *Esame elettrodiagnostico dello stomaco nell'ulcera gastrica.* Dottor Lenti: *Bacillemia tubercolare.* Dott. Polichetti: *Appendiciti erniarie familiari.*

DIARIO SACRO

La Festa del "Corpus Domini,,

E' d'istituzione relativamente recente. Nei primi 12 secoli la Chiesa celebrò l'anniversario dell'istituzione della S.S. Eucarestia solo nel Giovedì Santo, ma essendo sorti eretici a bestemmiare e muover dubbi sulla presenza reale di Gesù Cristo sotto le specie eucaristiche, giudicò opportuno di istituire una festa speciale in onore del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo realmente presente sui nostri altari.

A questa festa si diede il nome di Corpus Domini e fu istituita verso la metà del secolo XIII. Il giorno 8 settembre 1264 una bolla di Urbano IV estese la festa a tutta la Cristianità e incaricò S. Tommaso d'Aquino di comporre il Santo Ufficio. Giovanni XXII vi aggiunse l'ottava ed Eugenio IV nel 1433 arricchì la festa di copiose indulgenze.

Festa di precetto — A S. Marco alle 9 Messa di S. Em. il Card. Patriarca, processione generale esterna e trina benedizione del SS. Sacramento, che rimane esposto tutto il giorno; alle 18 Vesperi, Compieta e benedizione.

Assoc. Uomini e Giovani A. G.

Gli uomini ed i giovani delle Associazioni di Città converranno alle ore 9.15 in Cortile del Palazzo Ducale coi propri vessilli.

I giovani sfileranno per quottro. Gli Aspiranti maggiori formeranno le due file interne, gli effettivi le due esterne.

I vessilli, in un solo gruppo, precederanno il corteo dei giovani.

Sono esclusi dalla Processione gli Aspiranti minori.

Gioventù Femminile di A. C.

La Gioventù Femminile (effettive aspiranti, beniamine) si trovino giovedì 20 alle ore 9.15 nel cortile del Palazzo Ducale per partecipare alla Processione del Corpus Domini.

Le socie sono pregate di indossare abito e velo bianco. Queste avranno un posto distinto. Le altre potranno seguire in gruppo la processione.

I Preposti agli Istituti Religiosi Maschile e Femminile

aventi convitto, sono pregati mandare i loro alunni alle ore 9 in Cortile del Palazzo Ducale per essere disposti dai Cerimonieri della Basilica lungo il percorso della Processione.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati d'intervenire Giovedì prossimo 20 corr. alla solenne Processione del Corpus Domini nella Basilica di S. Marco. Riunione alle ore 9 precise davanti all'Altare della Madonna Nicopeia.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli sono pregati di intervenire alla Processione Solenne del Corpus Domini che sfilerà per la Piazza S. Marco, Giovedì 20 corr. alle ore 8.30. Si riuniranno nella Cappella di San Isidoro dove potranno indossare la Cappa.

I popolaristi del Corpus Domini

In occasione della Festa del Corpus Domini, verranno effettuati oggi i seguenti treni popolari da e per Venezia: da Milano alle ore 10.18 in partenza alle 18.45; da Verona alle 8.57 e in partenza alle ore 19.26 da Parma alle 9.40 e parte alle 19.10; da Firenze alle ore 6.30 e parte alle 20.07; da Perugia alle ore 7.20 e parte alle ore 20.25.

Gita popolari del 23 Giugno

Visto il successo riportato la scorsa domenica, la Direzione Compartimentale ha stabilito di ripetere domenica 23 corrente le seguenti gite popolari:

BOLZANO - PADOVA - VENEZIA, classe III: Partenza da Bolzano ore 3.45, arrivo Padova ore 8.22, Venezia ore 9.10. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.26, da Padova ore 20.09, arrivo Bolzano ore 1.33.

In questo treno sono ammessi i gitanti in partenza da Bolzano, Ora Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18. I gitanti potranno acquistare a partenza il biglietto d'ingresso alla Fiera di Padova al prezzo di lire 1.50.

SCHIO - VICENZA - PADOVA, classe III: Partenza da Schio ore 6.30, da Vicenza ore 7.40, arrivo a Padova ore 8.09. Ritorno: partenza da Padova ore 18, arrivo a Vicenza ore 18.31, Schio ore 19.24.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Schio e Thiene al prezzo di L. 7, da Vicenza a L. 4, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Fiera di Padova.

La terza regata della Milizia

rinviata al 7 luglio

Si comunica che la terza regata della Milizia anzichè domenica 30 giugno corr. si correrà domenica 7 luglio p. v.

L'organizzazione della simpatica manifestazione sportiva delle CC. N. di Venezia proce alacremente.

Numerosi Enti e Istituzioni hanno già fatto pervenire al Comando della 3.a Coorte «Serenissima» molti doni consistenti in coppe, targhe, medaglia, penne stilografiche, portafogli, portamonete, ecc. ecc.

Già alcuni Comandi di reparto della Milizia hanno iscritto i loro concorrenti e altri ancora hanno annunciato l'iscrizione di valorose CC. NN.

La bella gara si annuncia questo anno combattutissima e darà modo di vedere in lizza i più noti campioni del remo.

Quanto prima sarà comunicato l'elenco dei regatanti.

Associazione Arma d'Artiglieria

Domani sera si chiuderanno definitivamente le iscrizioni al Raduno delle Armi agli Alberoni di domenica 23 corr.

Per gli Artiglieri, i buoni per il viaggio di andata, ritorno e rancio al prezzo di L. 5, sono in vendita presso la sede sociale, Corte del Forno 453, S. Giuliano, dalle ore 21 alle 23.

Stato Civile di Venezia

18 Giugno 1935 - XIII

NATI: 21 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 — MATRIMONI 7

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 36, arrivati n. 8, partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6134 varie 266. Totale tonn. 6400.

Imbarcate varie tonn. 480.

Carri caricati n. 225; scaricati 12. Totale carri 237.

Autocarri caricati n. 204, con tonnellate 1331, scaricati 9 con tonn. 72. Totale autocarri 213 con tonn. 1403.

Mano d'opera: squadre n. 73, uomini 734. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L'arrivo del "Carnaro,,

Stamane, alle ore 7, da Trieste giungerà il piroscafo *Carnaro* che ripartirà con una cinquantina di passeggeri a mezzogiorno per il Pireo-Istambul.

Restituzione Tasse di scambio

«Con decreto ministeriale 4 giugno 1935, N. 70004, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1935, lo speciale trattamento concernente la restituzione delle tasse di scambio sui prodotti lanieri esportati».

«Gli interessati avendo bisogno di altre notizie potranno rivolgersi agli uffici del registo e bollo ed all'Intendenza di finanza».

Amor di Venezia!...

Appena dicassettenne Elsa Spolaor, da S. Pietro di Casale, era venuta a Venezia con l'idea di passarvi alcune ore a bearsi tra i marmi preziosi e la dolcezza delle acque lagunari.

La Spolaor voleva, naturalmente, godere la soave sensazione che si prova per la prima volta quando ci si sente cullati dalla gondola, e così, a S. Geremia, invitò il gondoliere Vittorio Scarpa di accompagnarla a S. Marco. Il gondoliere, erano pressochè le venti, s'internò tra il dedalo dei piccoli canali, poichè la ragazza desiderava godere della penombra dei rii invece di seguire il percorso del Canal Grande.

Giunta finalmente in Bacino Orseolo: la Spolaor discese dalla gondola e senza fiatare (non un detto, non un motto») si avviò verso Piazza San Marco. Il gondoliere pensò che la giovane intendesse che egli dovesse aspettarla per riprendere, dopo una sosta in Piazza la sua gita. Ma, come lo Scarpa, dopo averle rivolto la domanda: «*Signorina gogio da aspettarla?*» si ebbe dalla ragazza una risposta negativa, le chiese il compenso del suo servizio, e la ragazza, frugata ben bene la borsetta, confessò di non avere il becco di un quattrino, il gondoliere, senza perder tempo, si rivolse al vigile Berti il quale accompagnò la giovane al Commissariato di San Marco, dove fu trattenuta per essere poscia consegnata ai genitori che pagarono la corsa allo Scarpa, e giustificarono l'atto della ragazza attribuendolo a giovanile inconsideratezza ed inesperienza.

La disgrazia di Ariosto

A S. Pietro di Castello, dove giocava con alcuni coetanei, Ariosto Marchetto, di anni 7, abitante a Cannaregio 132, è scivolato fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 20.

Per due giorni

Gli agenti del Commissariato di S. Elena hanno ieri fermato il fornaio Primo Zennaro, di anni 27, abitante a Castello 608, il quale deve scontare due giorni di arresto per ammende insoddisfatte.

Le violenze di Cisco contro un vigile

Il vigile Prior ieri sera, alle ore 20, si imbatteva nel pregiudicato Umberto Cisco, di anni 27, abitante a Cannaregio 2101, il quale cercava di avvicinare i forestieri per accompagnarli agli alberghi. Il vigile, dopo aver invano invitato il Tisso ad allontanarsi, lo invitò a smetterla altrimenti lo avrebbe accompagnato alla sezione. Il Tisso, per tutto risposta, diede uno spintone al vigile facendolo ruzzolare dai gradini del Ponte degli Scalzi. Il vigile, rialzatosi, dichiarò in arresto il Tisso, il quale incominciò a colluttarsi col tutore dell'ordine, il quale a un certo punto, minacciato di essere gettato in acqua dalla fondamenta, riusciva ad avere il sopravvento e con l'aiuto di un cittadino che passava di là, accompagnò l'energumeno alla caserma dei RR. Carabinieri della stazione ferroviaria e, di là, a San Lorenzo, da dove traghettò per S. Maria Maria Maggiore.

Colpita da malore

in campo Goldoni

Il vigile Celegon iersera, alle ore 22, in campo S. Bartolomeo soccorse una povera donna che, in preda a malore, era caduta contro la ringhiera del monumento a Carlo Goldoni. A mezzo della Croce Rossa, il Celegon accompagnò la donna all'Ospedale, dove fu identificata per Maria Toso ved. Rinaldi, di anni 74, senza fissa dimora. La poveretta è stata accolta nella sala di custodia del Pio luogo.

Stato Civile di Venezie

Atti registrati il 18 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Bortoluzzi Cibin Santa d'anni 84, ved. r. pens.; Baroni Pangalli Catterina 74, ved. cas.; Cason Goffredo 67, con. pens.

Matrimoni: Armellin Gino, pastaio, con Ballarin Giuseppina, operaia maglierie; Dozzo Nettuno, pellettiere, con Zennaro Jolanda, pellettaia; Longega Giuseppe, meccanico, con Springolo Elsa, casalinga; Rebeschak Leone, impiegato, con Levi-Minzi Mery, casalinga, tutti celibi.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 17 Giugno ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia: Comune: Pensione di diritto a carico comunale dell'ex custode del Palazzo Ducale Mores Simone, appr. — Id. id. Liquidazione di pensione di reversibilità ad Orso Maria ved. Paoletti, appr. — Id. id. Collocamento a riposo dell'ex bollatore Sartor Angelo, approva — Id id. Pensione di reversibilità liquidata alla Signora Costantina Regina ved. Duilio Rosato, appr. — Vigonovo: id.: Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio, appr. il solo storno di ondi — Stra: Id.: idem appr. — Venezia: Comune: Gestione ex Tesoriere Marzari. Istanza 22-5-1935 del Ricevitore Provinciale, rinvia — Id. id.: Alleviazione di oneri debitori, par. fav. Portogruaro: id.: Imposta sulle vetture e sui domestici, rinvia — Venezia Congr. Carità: Procedimento giudiziale contro Ceccato Sante e Narciso, appr. J Id. id.: id. contro l'inquilina Vian Gina in Lupo, appr Id id.: Accettazione compensi per espropriazione terreno in Marocco e Mogliano da parte del Consorzio di Bonifica Dese Inferiore, appr. — Id. Istituto Esposti: Transazione circa la controversia con Qaurti Giuseppe, rinvia — S. Donà: Ospedale civ.: Debito ospedaliero del Comune di Jesolo. Abbuono interessi. rinvia — Il. Comune: Acquisto fabbricato da adibirsi ad Ufficio sanitario mandamentale, par. fav. — Teglio Veneto: Id.: Sistemazione Cimitero. Inscrizione nuovo articolo nel bilancio 1935 appr. — S. Maria di Sala: Id.: Contributo sistemazione strade. Nuovo stanziamento in bilancio 1935, appr. — Portogruaro: id.: Storni di fondi su articoli del bilancio 1934, appr. — Venezia: id.: Schwarz Giovanni. - Restitutzione cauzione commeciale par. fav. — Id. Congr. Carità: Vendita al sig. Giuseppe Cenedese di appezzamento di terreno in Treviso. Vicolo Nervesa della Battaglia per L. 2000. par. fav. — Id. Congr. Carità: Oblazione delle Sorelle Sigg. Pemma, par. fav. — Ceggia: Comune: Istitutzione articolo spesa per l'8. censimento della popolazione, appr. — Caorle: dd.: idem appr. — Venezia: Id: Contributo per il «Raduno del Littorio» appr. — Id. id.: id. alla Colonia Marina di Alberoni, appr. — Id. Provincia: Indennità di licenziamento al falegname Mattion Vittorio, appr. — Id. Comune: Contributo alla Reale Società Canottieri Bucintoro, appr. — Martellago: Comune: Contributo per la 5. Campagna Antitubercolare, appr. — Annone Ven.: id.: Nuovo articolo nel bilancio in corso per fronteggiare le spese per l'VIII Censimento della popolazione, appr. — Torre di Mosto: id.: Modifica al bilancio comunale 1935, appr. con riserva S. Stino Liv.: id.: Contributo all'VIII gara nazionale di Tiro a Segno, appr. — Venezia: id.: Accettazione cessione gratuita terreno Via Monte Grappa a Via Miranese, par. fav. — Id. id.: Modifica tariffa aree per costruzione tombe di famiglia nel Cimitero S. Michele appr. — Mira: id.: Spesa illuminazione elettrica scuole Borbiago e Oriago, appr. — Musile: id.: Sistemazione strada Portegrandi, Caposile. Jesolo. Istituzione nuovo articolo in bilancio 1935, appr. — Dolo: Osped. Civ.: Premio di operosità e rendimento ai dipendenti dello Istituto. Istituzione nuovo articolo di bilancio, app. — Teglio V.: Comune: Destinazione di una parte dell'avanzo d'amministrazione per provvista straordinaria mobili per le scuole, appr. — S. Donà: id Contrattazione mutuo edificio scolastico del Capoluogo, appr: — Fiesso d'Art.: id.: Tariffa imposte di consumo, appr. — Venezia: id.: Costruzione nuovo tronco stradale delle Catene, appr. — Venezia: Prov.: Nuovo impianto termosifone nel Palazzo del Governo, par. fav.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. Ambiente estivo — (dalle 15) Grande successo della Compagnia Gloria. Sulla scena ultimo giorno della «Sirena del Fiume» con Jean Parker. Prezzi normali. Valide tutte le riduz.

ITALIA — Ambiente estivo — Ore 15: I celebri Stan Laurel, Oliver Hardy nel Capolv. comico «Grande Festa». Sulla scena ultimi giorni dell'applauditissima Compagnia Piccardi. Prezzi normali.

MASSIMO — Ambiente fresco — (dalle 15.15) «Odette» dal Capol. di Sardou. Valide tutte le riduz.

MODERNISSIMO. — Ore 15 Succ. 15. ed ultimo giorno «La Mascotte dell'Areoporto» con Shirley Temple. - Secondi posti L. 1.10. Dom.: «La donna dai due volti».

OLIMPIA. — Ore 15: «Tanis, la sfinge d'oro». Int. Maja Moreno Tamara Judax e Mario Ferrari. Prezzi ribassati.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Delitto senza passione.» Successo! Fuori progr. «Le grandi cerimonie avvenute in Roma alla presenza di S. M il Re.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Tutti in maschera* di Pedrotti; Budapest, 18.30, *Tannhäuser* di Wagner (atto secondo); Bucarest, 20, *Manon* di Massenet.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, *Stabat Mater* di A. Scarlatti; Monaco, 19, musiche di Bach, Haydn, Zilder, Beethoven; Lipsia, 20.10, musiche di Beethoven, Händel, Wagner, Czajkowski, Listz, ecc.; Colonia 20.15, musiche di Beethoven e Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21.50, concerto delle cantatrici italiane.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Massenet: «Erodiade». Danze.
2. Mascagni: «Le Maschere». Sinf.
3. Bellini: «Norma» Finale IV.
4. Gousod: «Faust». Preludio, coro strofe e valzer.
5. Grieg: «Peer Gynt». Suite I.a

Sospensione del transito per il rio di S. Elena

Per l'esecuzione di lavori di escavo all'imbocco del Rio di S. Elena verso il bacino di San Marco, sarà da oggi chiuso al transito dei natanti il Rio stesso.

La durata dei lavori sarà di circa giorni venti.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19 - Sezione III -

Le mucche erranti

Secondo la versione data dagli accusati Antonio Rubin fu Angelo di anni 54 e Pasquale Gobbo fu Giuliano di anni 36 due vacche ed un vitello la mattina del 22 gennaio si trovavano erranti dinanzi alle proprie abitazioni in quel di Campagnalupia. Presi da pietà e da commiserazione per le povere bestie che erano intirizzite dal freddo il Rubin e il Gobbo pensarono di porle nella loro stalla. Senonchè ben altrimenti erano andati i fatti poichè il Rubbin e il Gobbo si erano recati nella stalla di Pietro e Giuseppe Lazzari e dopo aver forzato con un paletto la serratura della porta erano riusciti a portar via le bestie. Dalle traccie lasciate lungo la strada, coperta di neve, fu facile rintracciare il luogo, dove erano state poste le due vacche e il vitello. Il Rubin e il Gobbo, comparsi all'udienza in istato di arresto, hanno sostenuto la loro versione, che non è stata però creduta dal Tribunale, il quale ha condannato ambedue gli imputati a tre anni e 4 mesi di reclusione, 2500 lire di multa a 500 lire di danni e alle spese di Costituzione di P. C. liquidate in L. 250 P. C. per i Lazzari avv. Carlo Buttaro; Difensori: avvocati Bondi, Ezio Bottari e Cavagnis.

Con le mani nel sacco

Cameriera presso la pensione «Città di Firenze» Maria Boschian fu Francesco di anni 42 fu sorpresa con le mani nel sacco..... della biancheria di proprietà della padrona della pensione signora Anna Dorigo, a cui mancavano spesso lenzuola ed altri oggetti. Anche gli ospiti dell'albergo ogni tanto denunciavano la sparizione di qualche camicia, sottane ecc. La Boschian comparsa in istato di arresto ha cercato di discolparsi, ma nonostante tutte le sue giustificazioni il Tribunale l'ha condannata a 4 mesi di reclusione, a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Vitta.

Maltratta la moglie

Non molto d'accordo andavano i coniugi Marcello Colotti di Giovanni di anni 43 da Mestre e Maria Bigato fu Pietro di anni 37 poichè molti erano i litigi, causati da futili motivi. Gli attriti si facevano sempre più frequenti e le scenate violente fatte dal marito erano all'ordine del giorno. Il culmine di questa continua tensione tra i coniugi si verificò il 21 aprile scorso. in cui il Colotti, dopo avere ingiuriato e minacciato la moglie, le percosse cagionandole delle lesioni guarite entro dieci giorni. Denunciato per maltrattamenti il Colotti ha dovuto giustificare le sue azioni dinanzi ai Giudici che ritenendolo responsabile lo hanno condannato a un anno di reclusione. Difensore avv. Andreotti Loria.

Il giovane biondo e le galline

Un giovane biondo si presentava la mattina del 28 aprile in casa di Ada Perini di Ernani di anni 26 da Chioggia e le offriva in vendita sei galline. La Perini non ne voleva sapere, ma il giovanotto tanto fece e tanto disse che riuscì a convincere la donna ad acquistare i pennuti, dietro versamento della somma di L. 47. Le galline più tardi furono riconosciute da Angela Porzionato e Rosa Baldin come di loro proprietà e che le erano state rubate due notti prima da ignoti ladri. Il giovanotto biondo non venne più ritrovato mentre la Perini insieme alla madre Giuseppina Naccari u Edoardo di anni 53 venne denunciata per ricettazione. All'udienza la Perini ha sostenuto la sua buona fede nell'acquistare le galline e così pure la madre la quale ha dichiarato inoltre di aver quella mattina ripetutamente consigliato la figlia a non comperare le bestie Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto la Perini per insufficenza di prove e la Naccari per non avere commesso il fatto. Difensore avv. Bonaldo.

A porte chiuse

Alessandro Giacchetto fu Antonio di anni 24 è imputato di aver compiuto degli atti innominabili con una disgraziata donna deficiente nella campagna di Grisolera. Venne processato a porte chiuse e condannato a tre anni e tre mesi di reclusione.

Nel Consiglio dell'Economia Corporativa di Treviso

TREVISO, 19

Ieri, con la presidenza di S. E. l'on. gr. uff. dott. Marcello Vaccari, ha avuto luogo l'adunanza plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre ai Presidenti e ai Vice-Presidenti di Sezione presenziava alla riunione una cinquantina di consiglieri delle varie Sezioni Agricola, Industriale e Commerciale e rappresentanti i datori di lavoro e i prestatori d'opera.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno S. E. il Prefetto-Presidente ha illustrato ai convenuti la situazione economica della provincia, facendo una breve rassegna delle varie iniziative assunte dal Consiglio dopo l'ultima adunanza e alcuni cenni sul favorevole andamento delle coltivazioni agricole. Egli ha rivolto infine parole di vivo incitamento a resistere e a perseverare con calma serenità e fede nella dura battaglia ingaggiata per il superamento dell'attuale periodo.

Successivamente, dopo l'esame di vari argomenti, venne approvato il bilancio consultivo dell'esercizio 1934 sul quale era stata predisposta un'ampia relazione dal Collegio dei revisori dei conti.

MIRANO

Onoranze a Collavo

Accolto dal vibrante saluto della popolazione, è arrivato ieri nel pomeriggio, reduce dalla bella vittoria riportata domenica scorsa a Praga nella corsa delle 1000 miglia, il concittadino Vittorino Collavo che anche nella recente 1000 miglia italiana, seppe affermarsi con lusinghiero successo.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio camerata che anche in terra straniera ha saputo vincere per l'onore ed il prestigio della Patria.

CRONACA DI MESTRE

Licenze di trebbiatura del grano

Lunedì 24 corr. alle ore 10 presso la sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura a Mestre e presso le Sezioni di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro e S. Donà di Piave verranno distribuite le licenze di trebbiatura in relazione alle denuncie presentate alle singole sedi e nel contempo verranno distribuiti i bollettari per le denuncie del grano trebbiato.

Alla distribuzione stessa interverranno il rappresentante del Fascio locale delle organizzazioni agricole e degli industriali della trebbiature.

L'orario dei negozi per oggi

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

Oggi, festa del Corpus Domini, i negozi di tutte le categorie esclusi i fiorısti e fruttivendoli, osserveranno l'orario semifestivo e chiuderanno alle ore 12.

— Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella di Neri sita in via S. Donà a Carpenedo le quali continueranno anche il servizio notturno della settimana.

Un pagliaio in fiamme

L'altro ieri, per cause imprecisate, s'incendiava un pagliaio sito in via Croserona di proprietà dei fratelli Adamo e Andrea Bosolin fu Giovanni i quali unitamente ai familiari cercarono di domare le fiamme che in breve distrussero ogni cosa. I danni non sono gravi.

Furti di galline

Ignoti ladri la scorsa notte in ore imprecisate rubarono a Marangon Roberto di Eugenio di anni 45 abitante a Tessera 11 galline del valore di L. 100 ed a Moggiato Isidoro di Pietro di anni 24 abitante a Maerne 15 galline e 20 polli del valore di L. 150.

Quando gli abiti si presentano al pubblico

Sala dei convegni, alla Fiera di Padova, sabato 5 giugno. Una eletta adunanza di laureati vi si è raccolta, nelle prime ore pomeridiane, per discutere di problemi tecnici e di categoria. Roba seria. Un oratore s'alza, afferma che sarà breve e tira via imperterrito a parlare per tre quarti d'ora, fra un sommesso sventagliare di giornali a mitigare l'afa, qualche sbadiglio ancor più sommesso e qualche colpo di tosse. Finisce il discorso: applausi tutti si congratulano coll'oratore e sciamano via svelti, a cercare il refrigerio di una bibita in ghiaccio.

Non appena i congressisti sono usciti, squadre di operai invadono la sala. Tutto va all'aria: sembra debba avvenire un trasloco od una demolizione. Niente di simile. In poche ore, una pedana è sorta, partendo dal palcoscenico in fondo alla sala per giungere a quasi mezza lunghezza di questa; le sedie han ripreso un contegno, una lunga teoria di sempreverdi s'è allineata in parata lungo il boccascena, quattro proiettori hanno puntato i loro occhioni meravigliati sul palcoscenico. Breve: alle otto di sera tutto è pronto per dare inizio alla presentazione di modelli di alta moda, indetta sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta.

Hanno dato il loro fervido concorso alla realizzazione dello spettacolo di moda dieci case, che hanno presentato abiti da mattino, da pomeriggio e da sera, esclusivamente confezionati con tessuti di rayon. Di queste case, otto sono di Milano: Lola Algeri, «Amelia», Marcella Archinti, Alda Banfi, Guidossera, Dick Rosetta, Felicita Lanzani ed Enrico Prolo; erano padovane la sartoria Noemi Beltratti e la pellicceria Chiovato.

La sfilata delle modelle ha suscitato la più viva ammirazione da parte dello scelto pubblico accorso alla presentazione. Vedere da vicino delle belle figliole, che passano ondeleggiando al ritmo d'un valzer languido o di uno «slow-fox» fa sempre piacere e lo farebbe (parlo dei signori uomini) anche se le predette belle figliole non avessero nessun vestito da presentare: ma quando vi si aggiunga il fascino di quella cosa, nulla e tutto, che è l'abito veramente di moda, lo spettacolo non manca mai di suscitare un interesse che è la più verace ricompensa per le ditte presentatrici.

Sono stati così presentati ottantotto modelli, accolti dai battimani del pubblico. Cappelli, calzature e borsette, forniti per l'occasione dalle più note ditte di Milano e di Padova, hanno completato ottimamente la presentazione.

Qualche spettatore, entusiasta ed incredulo al tempo stesso, non poteva persuadersi che tutti quei begli abiti fossero di rayon ed avrebbe voluto salire sul palcoscenico, per toccare con mano...; ma un'imperiosa occhiata della moglie lo ha persuaso che non c'era bisogno di nessun sopraluogo per convincersi che col rayon si fanno gli abiti più belli e più eleganti.

Lo spettacolo si è ripetuto, con successo sempre crescente, nel pomeriggio e nella serata di domenica, giorno 16. Poi un gigantesco autopullmann ha ingoiato nel suo capace ventre gli abiti, le modelle e gli «aficionados» ed ha lasciato la Fiera, con destinazione per Milano.

E da lunedì mattina la sala dei convegni è tornata come prima, pronta ad accogliere altri congressisti ed altri oratori che, naturalmente, saranno brevi.

I promossi alla Scuola Bandiera e Moro

Classe I. A: Bortolozzo Bruno, Casati Delio, Duranti Emedio, Favretti Mario, Fornasiero Virginio, Giuffrida Marino, Grotteria Domenico, Milanese Lucio, Ravanello Giancarlo; Rallo Virgilio; Ruggero Armando, Ruzza Elio, Salvan Geremia, Scrima Michelino, Tonolo Alfredo, Linelli Silvio.

Classe I. B.: Baso Lidia, Baso Luisa, Belardinelli Marta, Benedetta Elvira, Bergamo Anita, Bertocchi Clara, Calzolari Luigina, Fabbro Giuliana, Finati Iole, Gregorini Maria, Marinolli Elsa, Parise Lidia; Pettenari Franca; Prandstraller Xenia; Schivardi Vittoria Zinelli Giuseppina, Zuliani Silvana.

Classe I. C: Barbini Achille, Dal Corso Artemio, De Marco Mario, Di Lupo Giuseppe, Eufrate Attilio Fabbricatore Giancarlo; Lolli Giancarlo; Scanferlato Marcello, Silvestri Romeo, Taucer Vittorio, Zanucco Pasquale.

Classe I. D: Bovo Maria, Carrer Liliana, Danesin Giuseppina, Fatichi Adriana, Festari Leonilde, Gasparini Valentina, Marangoni Anita, Pietrobon Norma, Rallo Evelina, Risegari Elide, Rizzato Leda, Semenato Giuseppina, Serena Renata; Sguazzin Amelia, Tami Maria, Traverso Fernanda, Uccelli Milva, Forcolin Jolanda.

Classe I. E: Artico Luciana, Bellina Celestina; Bigai Maria; Bino Adelina; Egoli Vera; Fassetta Rosa; Maccaferri Adriana; Maccaferri Lidia, Moretti Maria, Musella Immacolata, Sartori Leonilde, Sguazin Clara, Spolaor Rina, Tartari Laura.

Classe I. F.: Bassetto Ezio, Bertoli Renato, Carniato Fiorenzo, Checchin Mario, Dabalà Gastone, Ferrarese Guido, Massini Dino, Miggiani Bruno, Pertile Ivaldo, Achille Rossi, Rossi Guido, Toffanello Natale, Tozzato Rino, Zanato Orfeo.

Classe I. G: Bergamo Umberto; Crivellaro Mario, Dan Mario, Favaretto Giuseppe, Fiumicino Sergio Gotta Mario, Leonardi Umberto, Longo Attilio, Longo Domenico, Vivan Ottavio.

Classe I. H: Aneletti Dino, Mattiazzo Lorenzo, Pasqualetto Guido Pegoraro Pietro, Semenzato Mario, Trevisanato Renato, Vedovato Mario, Vivian Pietro.

Classe I. I: Antonini Pietro, Bovolenta Nicola, Colorio Angelo, Michieletto Manlio, Munarin Bruno, Nalin Aldo, Pagnoscin Carlo, Scalabrin Sergio, Sorato Narciso; Stocchero Italo, Viola Ermanno, Voltan Andrea, Zinato Luciano.

Classe II A: Belvedere Carlo; Boni Sergio; Capolin Gino; Fimiani Danilo; Franceschini Aldo; Menegotti Bruno; Miazzo Ferruccio; Moro Giuseppe, Pelizzaro Camillo, Regini Viro; Scattolin Luigino; Sorato Bruno, Zancanella Liugi.

Classe II. B: Abello Maria, Babato Dina; Babato Cora; Bovo Luigia Brussato Giovanna; De Bastiani Dina; Del Piccolo Cilidea; De Michieli Vanda; FantonBianca; Fanton Luigina; Favaretto Elsa; Feltre Luigina; Guarise Dina; Rigo Giulia; Ronda Luisa; Teesco Anna Maria; Tonello Anna Lisa, Zucchetto Emma.

Classe II C: Balestra Celestino, Bosonetto Giorgio, Calchera Vittorio; Corà Celestino; Forner Arollo, Masaro Vittorio, Nalli Emanuele, Rossi Sergio, Santon Romeo Zordan Bruno.

Classe II. D: Baso Maria, Benedetta Dirse; Dalla Venezia Olga, Gazzoni Lidia, Gergolet Egidia, Ada Marcuzzo; Miotto Maria; Nebrelli Evelina; Nicolao Vanda; Rosini Rina; Roveratto Livia; Tombacco Clara; Zancanaro Maria; Degan Giuseppina.

Classe II. E: Bonamini Letizia, Brunello Pierina; Comin Agostina Dell'Olivo Lidia, Marcomini Elsa; Polo Flora; Salvan Maria; Sanvido Anna Maria.

Classe II F: Bottacin Lino, Candiani Etore; Ceriello Innocente; Cestaro Fulvio; Demela Giovanni; Marchiori Gino; Nogarin Arturo; Poletto Silvino; Sivori Spartaco, Tiozzi Giulio; Tomaello Plinio; Turola Arturo; Zampieri Alvise; Zuliani Vincenzo.

Le disgrazie della giornata

Cade da un albero. — Minto Amedeo di Giovanni di anni 6, abitante a Zellarino, ieri verso sera si è arrampicato su un ciliegio, ma nel passare da un ramo all'altro cadde a terra, riportando la frattura della tibia destra. All'ospedale, dove venne ricoverato, fu giudicato guaribile in giorni 45 salvo complicazioni.

Investita da un'auto. — Verso le 13.30 di ieri certa Lorenzi Maria di Angelo di anni 19, abitante a Claut, mentre era diretta verso Treviso, veniva urtata da un'auto in prossimità della Favorita Vecchia Nella caduta riportava delle contusioni escoriate multiple agli arti superiori ed al ginocchio destro. All'ospedale venne giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Una lastra spezzata. — Verso le ore 15 Orlando Ruggero di Guido di anni 19 abitante a Venezia S. osca, mentre si trovava in un negozio di cristalleria in Piazza Umberto I., per la rottura di una lastra riportava delle ferite da taglio ana spalla destra. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Contro lo stipite di una porta. — Eufrate Lucia di Evangelista di anni 9 abitante in via Guglielmo Pepe 62, mentre stava correndo in casa verso le 18, andava a sbattere contro lo stipite di una porta producendosi delle ferite lacero contuse alla fronte che vennero giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Trasportando una lastra. — Venne medicato all'ospedale ieri mattina l'operaio della Vetro Cocke certo De Pieri Natale di Pietro di anni 42 abitante alla Mira Porte, via Malcanton 6. Mentre egli stava trasportando una lastra, questa si spezzava producendogli un'ampia ferita da taglio alla spalla sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Beneficenza

L'avv. Franco Pezzoni ha elargito L. 40 pro Colonia Alpina della Città di Mestre. I preposti ringraziano.

Operai medicati alla Vigile

All'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro:

Padovan Angelo abitante a Mestre della S. A. Magazzini Generali e Spedizioni il quale mentre stava manovrando un carrello si produceva una ferita da schiacciamento alla mano sinistra giudicata guaribile in giorni 8.

Seebolbe Giulio abitante a Marghera operaio della ditta Boato per delle contusioni abrase alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 8 riportate in seguto ad una caduta.

Zanardo Orsola abitante a Marcon per delle ustioni di secondo grado al dorso del piede sinistro, giudicate guaribili in giorni 10, riportate mentre lavorava nell'interno dello stabilimento della Vetro Coke.

Stocco Giovanni abitante a Fiesso d'Artico per una ferita da punta infetta giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni riportata mentre stava lavorando con del filo.

La 'season' londinese rovinata dal freddo e dalla pioggia

LONDRA, 19

«Blaming June!» (che si può tradurre: giugno cane!) si legge su tutti i giornali, si ripete ovunque. Questo mese di giugno è infatti in Inghilterra scellerato! freddo, pioggia, vento che strappa i tetti delle case, mare in burrasca. Quando non cade una pioggia che sa di novembre, sono temporali e fulmini. Nelle abitazioni i caminetti sono accesi, per le strade le signore portano la pelliccia. E' una rovina per tutte le cerimonie e feste all'aperto della «season».

La settimana delle corse di Ascot, iniziata oggi, era sempre stata una rivista di eleganze femminili, un raduno di tutta l'aristocrazia britannica: oggi le signore c'erano, ma chiuse negli impermeabili e sotto gli ombrelli. Il Re, leggermente indisposto, non ha potuto andare ad Ascot (vi era mancato solo nel 1929) e la Regina ed i Principi, che dovevano recarvisi nei classici tiri a quattro, si sono rifugiati nelle automobili.

Le partite di cricket, fra la squadra inglese e quella del Sud Africa, che per gli inglesi è assai più importante di qualunque altro gioco, si disputano fra lunghe sospensioni per lasciare scolare l'acqua. In giugno, solo due giorni sono scorsi senza pioggia. Le stazioni balneari sono desolate e vuote. In compenso, i meteorologi predicono, per il territorio inglese, tempo pessimo anche in luglio e in agosto....

Tedeschi processati a Liegi quali suscitatori di disordini

AQUISGRANA, 19

Oggi si è iniziato alla Corte di Liegi il processo contro quattro tedeschi abitanti a Malmèdy, processo che viene qui seguito con viva attenzione. L'imputazione è di «aver cercato di suscitare disordini nel Nuovo Belgio» (questa è la designazione data dai belgi al distretto di Eupen e Malmèdy), ceduto dal la Germania dopo la guerra. Il processo è conseguenza delle perquisizioni operate dalla polizia belga lo scorso marzo nelle case di numerosi cittadini di origine tedesca.

"GARIBALDI"

Società An. Cooperativa di Navigazione GENOVA

Si porta a conoscenza di tutti i soci che il Consiglio di Amministrazione, su mandato dell'Assemblea dei soci, ha deciso di procedere alla sostituzione dei libretti personali per quote di partecipazione e di rimborsi, emessi all'atto della costituzione della Società, con altri titoli più pratici e più maneggevoli.

Pertanto si invitano tutti i soci a voler far pervenire i loro libretti ad una qualsiasi delle RR. Capitanerie di Porto del Regno, delle Colonie o di Rodi, o ad una dei RR. Uffici Circondariale Marittimi di Roma, Molfetta e Lussimpiccolo, i quali provvederanno a rilasciare una ricevuta provvisoria che a suo tempo verrà sostituita, per tramite della stessa R. Capitaneria, (o Ufficio), con il titolo definitivo.

Il limite di tempo massimo stabilito per la presentazione di tali libretti scadrà il 31 dicembre 1935 XIV dopodichè i libretti che eventualmente non fossero stati presentati per la sostituzione dovranno essere considerati come annullati.

I soci sono invitati ad eseguire il deposito al più presto possibile perchè la imponente mole di lavoro necessario per il controllo dei depositi effettuati, la redazione e la consegna delle varie diecine di migliaia di nuovi titoli, possa svolgersi nella maniera più regolare e più rapida possibile.

Genova, lì 1 giugno 1935 XIII.

IL PRESIDENTE

Fervore di folle, di convegni, di contrattazioni alla Fiera di Padova

PADOVA, 19

Padova sta vivendo le sue grandi giornate nella fervida atmosfera di entusiasmo dovuto al pieno splendore delle sue tradizionali solennità religiose ed alla magnifica riuscita della sua Fiera Campionaria. La meravigliosa, efficacissima riunione di intenti che lega le due grandi manifestazioni ha servito ad attirare sulla città Antoniana l'attenzione di tutta l'Italia e di tante parti dell'estero.

In questa seconda settimana d. Fiera, dopo la trionfale giornata di domenica che ha segnato un afflusso di oltre 75.000 persone in un clima di entusiasmo, di fiducia e di letizia, la Fiera ha iniziato il fervidissimo ciclo dei convegni che servono perfettamente ad inquadrare la sua attività di rassegna.

Alla visita del presidente della Confederazione degli industriali, accompagnato da tutti i presidenti ed i direttori delle Unioni Provinciali, ha fatto seguito quella del presidente della Confederazione degli agricoltori e quindi martedì quella dell'on. Racheli presidente della Confederazione dei Commercianti, pure esso con i presidenti ed i direttori delle Unioni delle Venezie.

Particolarmente significative, queste adunate dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle 15 provincie Trivenete costituiscono la prova eloquente più luminosa del radunarsi intorno a questo fervidissimo centro di scambio, di tutte le forze produttive che si esplicano tra l'Alpe e l'Adriatico.

I commercianti in affollate comitive seguitano le loro visite, rinnovando ogni volta l'espressione del più alto compiacimento per la riuscita della Fiera e rendendolo veramente e praticamente il campo di loro acquisizioni e di contatti con i produttori.

Padova intanto è diventata nell'occasione sede dei Convegni delle Giunte Esecutive di moltissime tra le Federazioni Nazionali.

Il giorno 20 sarà a Padova anche, per presiedere una grandiosa rassegna di rurali e quindi il rapporto dei Segretari generali delle Venezie l'on. Angelini presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura. — Nello stesso giorno si effettuerà il Convegno delle Massaie rurali intorno alla loro casa esemplare, sorta con magnifica vivezza nei quartieri della Fiera trasportandovi tutta la sana e fervida fisionomia della vita dei campi.

Il 21 il sen. Cattaneo presidente dell U.M.P.A. presiederà il convegno dei presidenti e dei Consigli provinciali del Veneto, mentre nella mattinata visiteranno il padiglione della difesa chimica tutti i segretari di Fascio ed i podestà della provincia di Padova.

Ma la serie dei raduni e dei congressi non termina. Nei programma figurano quello della Federazione costruttori edili, degli ingegneri, dei commercianti, dei prodotti agricoli, dei commercianti del vetro e della ceramica, mentre nell'ultima giornata si raduneranno i tecnici agricoli d'Italia ed altre categorie commerciali.

Intorno alla mostra del fanciullo si radunano incessantemente comitive di bimbi, di istituti, di scuole, di associazioni e di balilla che vengono a vedervi nella superba realizzazione, i mirabili risultati della campagna intrapresa dal Governo a favore dell'infanzia.

Le contrattazioni, specie nei settori riferentisi all'agricoltura hanno assunto una fervidissima vivacità. La fisionomia corporativa della Fiera ha trovato ancora più preciso e più profondo il suo significato e la sua forma.

Le mostre speciali sono riuscite nel nobilissimo intento di fondere, com'è nel tempo fascista, la tensione spirituale di un popolo alle sue realizzazioni economiche. S. E. Starace, che aveva avuto modo lo scorso anno di vedere la Fiera nel suo famoso sforzo ricostruttivo ha definito l'edizione di quest'anno non un passo ma un balzo avanti verso il suo magnifico futuro.

Nuovo accordo per i contratti di esportazione in Ungheria

ROMA, 19

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero comunica che in base ad un nuovo accordo stipulato fra l'Italia e l'Ungheria in data 18 corr., per i contratti di vendita di merci italiane destinate all'Ungheria conclusi a partire dal 21 corr. sarà applicata un'indennità di compensazione o di cambio del 25 per cento, mentre per i contratti stipulati fino a tutto il 20 corr. continuerà ad essere applicato il cambio finora in vigore a condizione che l'esportazione avvenga entro il 30 settembre 1935. Pertanto gli esportatori italiani che hanno concluso contratti entro il 20 giugno 1935 e non hanno ancora esportato la relativa merce per potere usufruire del cambio finora in vigore dovranno denunziare al detto Istituto, per il tramite delle filiali della Banca d'Italia, entro il 30 giugno 1935, i contratti stessi adoperando il modello otto espor. in distribuzione presso le dette filiali ed esibendo il relativo contratto o altro documento attestante l'avvenuta vendita della merce entro il termine sopra indicato del 20 giugno 1935.

Il termine del 30 giugno per le denunzie è improrogabile e pertanto ai contratti denunziati dopo tale data sarà applicata senz'altro l'indennità di compensazione o di cambio.

L'orario di lavoro per il personale delle farmacie

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni, ha riesaminato la questione concernente l'applicazione della Legge sulla limitazione obbligatoria degli orari di lavoro degli addetti alle farmacie e farmaceutiche, stabilendo, secondo una comunicazione dell'Agenzia «Delta», quanto segue: «Dagli elementi acquisiti nel corso dei nuovi accertamenti è risultato che tra le due suddette categorie di attività esistono caratteri differenziali, i quali determinano, nei riguardi dell'applicazione della legge suddetta trattamenti diversi. Le farmaceutiche effettuano per lo più la vendita all'ingrosso di articoli di drogheria, di generi sanitari e di speciali medicinali, e non possono considerarsi esercizi direttamente corrispondenti a necessità pubblica tanto meno possono comprendersi tra servizi igienici e sanitari. Pertanto sembra che le farmaceutiche debbano essere considerate alla stregua di comuni esercizi commerciali e quindi si debbono applicare, nel caso, le disposizioni previste per tali esercizi dalla vigenti norme legislative in materia di orari di lavoro. Più precisamente dovrà applicarsi la voce 14 della Tabella approvata con R. D. 6 dicembre 1923, secondo la quale le farmaceutiche delle città con più di 50 mila abitanti sono soggette all'applicazione della Legge, mentre quelle poste in località con un numero di abitanti inferiore al suddetto non hanno l'obbligo di osservare la limitazione dell'orario di lavoro per i commessi, a meno che il lavoro non assuma il carattere della continuità e non intervenga apposita ordinanza del prefetto. La disposizione suddetta non può essere applicata alle farmacie le quali rientrano nelle eccezioni contenute nel n. 21 della Tabella citata. Quindi il personale delle farmacie non è soggetto alla applicazione della legge sull'orario di lavoro, salvo le limitazioni eventuali stabilite dai contratti collettivi di lavoro».

I nuovi orari delle linee aeree per l'Oriente

ROMA, 19

L'Agenzia «Le Colonie» informa che con la stagione estiva i servizi aerei tra l'Italia e l'Oriente vanno sempre più intensificandosi e migliorando, ed in proposito la stessa Agenzia riferisce che il velivolo dell'«Ala Littoria» in partenza da Brindisi ogni mercoledì troverà ad Atene esatta coincidenza con la linea olandese per le Indie, che, per il rinnovamento del suo materiale di volo, manterrà una velocità assai più elevata di quella attuale, tanto da consentire di raggiungere in tre giorni Calcutta ed in cinque giorni Singapore.

Per le altre linee, com'è noto, le partenze hanno luogo da Brindisi alle ore 9.15: per la Grecia ogni lunedì, mercoledì e venerdì; per la Turchia ogni lunedì e venerdì; per Rodi ogni mercoledì; per l'Egitto, la Siria, la Palestina, l'Irak, la Persia, le Indie inglesi ed olandesi, gli Stabilimenti dello Stretto, la Cina, ecc., ogni martedì e venerdì.

Per l'Albania ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9.35.

E' necessario pertanto che la corrispondenza giunga a Brindisi in tempo opportuno, almeno con i treni della mattina in cui parte il velivolo, e che sull'angolo superiore sinistro della busta sia chiaramente indicato: Via Aerea - Ala Littoria.

La corrispondenza urgente per i Paesi suddetti potrà giungere a destinazione con notevole vantaggio sul periodo di tempo impiegato dai più celeri postali marittimi.

La sopratassa per Rodi è di 50 cent. ogni 15 gr., per la Grecia e la Turchia di 60 cent. ogni 20 gr., per l'Egitto e la Palestina di 75 cent. ogni 10 gr. e per gli altri Paesi dell'Asia varia a seconda dei Paesi fino ad un massimo di Lire 4.25 per l'Indocina, la Cina e il Giappone.

Un ragazzo ucciso dal tram

MILANO, 19

Una raccapricciante fine ha fatto ieri sera il ragazzo di otto anni Eliseo Lezioli di Italo, abitante in viale Mugello 7. Lo sventurato stava attraversando il corso XXII Marzo per rincasare quando è rimasto travolto da una vettura tranviaria della linea 5, proveniente dal centro e diretta a Taliedo. Mortalmente ferito in più parti, il piccolo è stato raccolto e trasportato alla vicina casa di cura dei tranvieri, in viale Campania, ove però è morto quasi subito. 3

Cade e annega in un pozzo

MODENA, 19

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima poco dopo le ore 18 il contadino Giovanni Tagliazucchi, di anni 60, dimorante a Castelvetro. Egli era intento ad attingere acqua da un pozzo attiguo alla sua abitazione quando, perso l'eliquibrio forse perchè colto da malore, cadeva dentro e vi annegava. I familiari preoccupati per la lunga assenza del vecchio si recavano al pozzo e con raccapriccio scorgevano il suo cadavere che galleggiava.

Grave disgrazia d'un agricoltore

NOVARA, 19

Mentre tale Ferrari Giuseppe, di 66 anni, da Barengo, stava caricando fieno su di un carro agricolo trainato da una bovina, l'animale improvvisamente si metteva in moto urtando il Ferrari, che cadeva e finiva schiacciato sotto le ruote. Ricoverato al nostro ospedale, gli veniva riscontrata la frattura del bacino.

I rivoltosi del penitenziario snidati dal fumo

LANSING (Kansas), 19

Gli ammutinati di questa colonia penale si sono arresi, sotto la minaccia di morire di asfissia.

Le esortazioni dei dirigenti il penitenziario e le minaccie della guardia nazionale per farli ritornare all'ordine erano riuscite vane. Gli ammutinati avevano confermato il proposito di resistere ad oltranza.

I detenuti avevano liberato due degli ostaggi; ma poichè le loro richieste non erano state ancora accolte avevano provocato un secondo incendio. I due ostaggi liberati portarono un messaggio dei detenuti che diceva testualmente: «Noi resisteremo fino alla morte, se occorre, ma gli altri che abbiamo in ostaggio moriranno con noi».

La faccenda sembrava andare per le lunghe, quando le autorità, d'accordo con i tecnici della miniera, hanno deciso di snidare i ribelli col sistema che alcuni cacciatori impiegano per dare la caccia alla volpe: li hanno affumicati. Sono stati usati gli impianti che servono alla ventilazione della galleria per immettervi fumo e l'effetto non ha tardato a manifestarsi.

Poco dopo gli ammutinati si sono affrettati alla resa e man mano che venivano all'aperto, erano accompagnati sotto buona scorta nel penitenziario e rinchiusi nelle camere di sicurezza.

L'appello di Hauptmann sarà discusso oggi

NEW YORK, 19

Il ricorso in appello presentato dal difensore di Bruno Hauptmann sarà discusso dalla Corte di New Yersey domani. Hauptmann comparirà in udienza insieme al suo difensore, l'avvocato Rosenberg.

Quest'ultimo sostiene che il processo di Flemington, dove il falegname tedesco è stato condannato in febbraio a morte per il rapimento del piccolo Lindberg, non si svolse secondo le forme legali. Il pubblico che gremiva l'aula, egli dice, ha inscenato dimostrazioni contro l'imputato, influendo in questo modo sulla giuria, contro la legge. Anche il procuratore di Stato, Wilentz, il quale anzichè esporre gli aspetti puramente legali della causa, ha pronunciato un discorso da tribuno e non da rappresentante della legge.

A New Yersey si ritiene che se la Corte di Appello non annullerà la sentenza di Flemington, il difensore di Hauptmann ricorrerà alla Corte Suprema di Washington.

Gli interrogatori d'identità all'istruttoria di Stavisky

PARIGI, 19

Continuando gli interrogatorii di identità degli accusati dell'affare Stavisky, il signor Giard, consigliere della Corte di Appello, ha fatto sfilare oggi nel suo gabinetto i nove accusati messi in libertà provvisoria, nonchè il giornalista Paolo Levy, che non era mai stato detenuto. Ognuno di essi ha indicato al cancelliere l'avvocato che assumerà la sua difesa davanti alla giuria parigina.

Prima di lunedì prossimo tutti gli imputati dovranno far conoscere se intendano usare della facoltà, loro data dal codice penale, di fare appello in Cassazione contro la sentenza della sezione di accusa che li ha rinviati davanti alle Assise.

La ghigliottina in viaggio per il bandito Spada

PARIGI, 19

La ghigliottina è arrivata stamani alla stazione di San Carlo a Marsiglia d'onde partirà per Bastia per la esecuzione capitale che avrà luogo prossimamente del bandito Andrea Spada.

Snaturata madre austriaca condannata a morte

VIENNA, 19

Il Tribunale ordinario di Vienna ha oggi condannato a morte la domestica Anna Kemethofer, di 25 anni, la quale, nel dicembre scorso ha strangolato il proprio bambino di poco più di tre mesi e ne ha gettato il cadaverino nel Danubio.

Ha particolarmente indignato il cinismo col quale l'accusata ha commesso il delitto e l'ha poi confessato. Il difensore della Kemethofer ha domandato la grazia per la sua cliente; è probabile che la pena venga commutata nel carcere a vita.

Tre ragazzi assassini

NUOVA YORK, 19

Tre ragazzi, due di 13 anni e uno di 11, sono stati arrestati sotto la accusa di avere ucciso un uomo. I tre fanciulli, dopo aver rubato una pistola ad un agente di polizia, chiesero del denaro ad un mendicante e, non avendolo ottenuto, gli spararono addosso uccidendolo.

Questo delitto, secondo la legge americana, è passibile di pena di morte anche per i minorenni. I tre ragazzi sono stati affidati, in custodia, a una società di protezione per l'infanzia. Il processo comincierà il 25 giugno.

Come avvenne la collisione nel Golfo di San Lorenzo

SYDNEY (Nuova Scozia), 19

E' qui giunta la nave carboniera britannica *Kafaristan* che giorni fa ebbe una collisione col transatlantico britannico *Empress of Britain* nel golfo di San Lorenzo (Canadà). Gli ufficiali del *Kafaristan* narrano che otto uomini dormivano nel castello di prua nel momento in cui avvenne la collisione. Tre di questi furono sbalzati dalle cuccette e caddero in mare attraverso la falla prodottasi in seguito alla collisione e annegarono; gli altri cinque, gravemente feriti, vennero trasbordati sull'*Empress of Britain*, e ricoverati nell'infermeria.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

RELAZIONE

del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio 1934-XIII

Col 31 dicembre 1934 si è chiuso il 22.o esercizio della attività dell'Istituto. I risultati sotto ogni punto di vista favorevoli del bilancio compilato a quella data meritano di essere rilevati con compiacimento dall'amministrazione, sia perchè essi rappresentano, nel quadro della economia nazionale, un elemento confortante, sia perchè stanno a testimoniare dello sforzo compiuto con successo attraverso difficoltà innegabili, per adattare l'attività della gestione ed i servizi che essa è in grado di offrire al pubblico dei risparmiatori, alle speciali contingenze del periodo che attraversiamo.

E, invero le virtù di parsimonia e di previdenza del nostro popolo e il fatto accertato che nei momenti in cui più ristretti sono i margini di risparmio più è sentita la necessità che una quota notevole di esso sia investita in forma assicurativa, non sarebbero bastati a compensare l'influenza della sfavorevole congiuntura, se non si fosse in pari tempo realizzato un opportuno indirizzo e adattamento del sistema assicurativo in vista della nuova situazione. Da ciò le speciali provvidenze per l'incremento delle assicurazioni popolari, il provvedimento della partecipazione agli utili, oggi perfezionato, come vedremo, con una nuova disposizione, la organizzazione per la raccolta delle operazioni collettive e di altri speciali tipi di assicurazione che si rivolgono a singoli gruppi della popolazione; da ciò anche le forme di propaganda largamente adottate per portare direttamente a contatto col popolo, nei suoi strati più profondi, una idea che non era forse sufficientemente famigliare neppure alle classi più elevate e più colte.

Se consideriamo che appena quattro anni fa, nel 1930, l'Istituto aveva raccolto nuovi contratti in numero di 93.756, e che la produzione del 1934 è stata invece di 237.561 unità, si vede come questa politica di avvicinamento della previdenza assicurativa alle masse popolari abbia avuto in questo breve periodo un rapido e notevole successo.

Non vi ha dubbio tuttavia che in confronto di nazioni che hanno più lunga e matura esperienza della previdenza popolare molto cammino ci resta ancora da compiere. Sotto questo punto di vista, per raccogliere le forze e stabilire le linee programmatiche dell'avvenire, avrà notevole importanza il Congresso nazionale delle Assicurazioni Popolari che, per iniziativa dell'Istituto, si terrà a Venezia nell'autunno di questo anno.

Il Congresso dovrà riassumere panoramicamente il cammino percorso nel campo della previdenza popolare, ma, sopratutto, tracciare le linee maestre del cammino da percorrere. I lavori si svolgeranno con metodo scientifico ed obiettivo, ed all'opera comune saranno chiamati a collaborare i rappresentanti di tutte le categorie alle quali, per virtù di studi o per esigenze sociali, le assicurazioni popolari si ricollegano.

*

L'esercizio 1934 ha dunque dato all'Istituto nuovi contratti in numero di 237.561, cui corrisponde una massa di capitale assicurato di L. 1.764.599.765. Nel 1933 si erano avuti invece 204.149 contratti con L. 1.696.481.312 di capitali assicurati. **L'aumento è del 16 % sul numero dei contratti e del 4 % sulla corrispondente somma assicurata,** il che dimostra una certa diminuzione del capitale medio di ciascun contratto, come conseguenza appunto dell'allargarsi della produzione di tipo popolare. In particolare, per quest'ultima, da una massa di 146.633 contratti nuovi, per Lire 325.164.677, realizzata nel 1933, si è giunti nel 1934 a 171.003 contratti nuovi per un ammontare di L. 367.095.501, con un ulteriore incremento del 17 % sui contratti e del 13% sui capitali.

Le cessioni legali sono cresciute in numero da 49.521 a 68.007, mentre il capitale ceduto è passato da lire 313.983.084 nel 1933 a lire 347.906.611 nel 1934.

La consistenza globale del portafoglio risulta notevolmente aumentata nell'esercizio. Si trova, infatti, alla fine del 1934, un totale di 1.233.800 contratti per un ammontare di L. 12.065.328.242, contro 1.059.876 contratti per un capitale di L. 11.504.635.712 alla fine del 1933.

Tale incremento di oltre 560 milioni di capitali assicurati può considerarsi uno dei maggiori che si riscontri nella storia del nostro Istituto, quando si tenga conto dell'accresciuto potere di acquisto della lira negli ultimi anni.

Il risultato è dovuto per molta parte all'attenuarsi del ritmo delle eliminazioni. Negli ultimi due esercizi, una delle cause di uscita che maggiormente avevano contribuito a ridurre l'incremento del portafoglio era stata perfettamente normale; infatti nel 1932 e nel 1933 erano giunti a scadenza gli importantissimi gruppi di polizze stipulate nel 1918 e nel 1920 in connessione coi prestiti nazionali. Ma è da aggiungersi che la frequenza delle eliminazioni per altre voci aveva avuto negli anni decorsi, sotto la influenza della crisi economica, un acceleramento anormale.

In particolare un andamento sfavorevole, a fatica compensato dagli sforzi continui diretti ad estendere il campo della produzione, avevano assunto le eliminazioni per abbandono, sia quelle che avvengono dopo tre anni di vigore della polizza e danno luogo ad un valore di riscatto, sia quelle che si verificano nel corso del primo triennio e che si indicano d'ordinario col nome di «rescissioni». Ambedue questi tipi di eliminazione hanno avuto nell'ultimo esercizio un decremento notevole sia in valore percentuale sia in cifra assoluta. Così l'indice globale di eliminazione del portafoglio diretto ordinario (non comprese le miste prestito) è passato dal 16,49% nel 1933 al 14,26% nel 1934, come risulta dall'allegato N. 2.

Per quanto riguarda il portafoglio delle assicurazioni popolari è importante rilevare come l'aumento del coefficente complessivo di eliminazione (v. allegato citato) va attribuito unicamente al fatto che il nuovo sistema di esazione dei premi ha permesso di eliminare in una sola volta dal portafoglio contratti già in sofferenza ma di cui non era stata ancora pronunziata la rescissione.

Tuttavia questo portafoglio ha avuto un incremento di circa 240 milioni nel corso dell'esercizio, tanto che la sua consistenza ha quasi raggiunto al 31 dicembre 1934, ed ha ormai sorpassato il miliardo di lire.

Il coefficiente di mortalità generale, ricavato con i soliti procedimenti, passato da 0,72 % nel 1933 a 0,69 % nel 1934 per il portafoglio ordinario, e da 0,64 a 0,57 % per il portafoglio popolare.

Le somme liquidate a favore degli assicurati al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano in complesso a L. 282.782.156.28

Lo scarto notevole di questa cifra presenta rispetto a quelle eccezionalmente elevate degli esercizi 1932 e 1933 è dovuto al fatto già accennato che in essi giunsero a scadenza le polizze stipulate in connessione coi prestiti nazionali.

La cifra suddetta si ripartisce nel modo che segue seconda la causa che ha dato luogo alla liquidazione:

Per sinistri	L. 64.420.395,24
» scadenze	» 53.956.324,17
» riscatti	» 99.712.127,29
» rendite	» 64.693.309,58
Totale	L. 282.782.156,28

La somma liquidata per sinistri è inferiore a quella dell'esercizio decorso, nonostante l'incremento del portafoglio.

Risulta ancora in diminuzione, rispetto agli esercizi precedenti, la cifra dei riscatti, che fu di lire 114.599.691,15 nel 1933 e di lire 126.866.714,88 nel 1932; indice che, insieme con quello della decrescenza delle eliminazioni avvenute per rescissione nel corso del primo triennio, dà veramente, come abbiamo osservato, la sensazione della migliorata conservazione del portafoglio dell'Istituto, da quando si è attenuata la pressione esercitata dalla crisi.

Le cifre erogate per sinistri e per scadenze comprendono la somma di L. 1.110.067 corrisposta durante l'esercizio 1934 ai beneficiari delle polizze a titolo di partecipazione agli utili.

L'incasso-premi del 1934 presenta un sensibile incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente, essendo passato da L. 478.140.016,30 a L. 501.868.758,16.

Le entrate nette patrimoniali sono pure aumentate da L. 183 milioni 504.713,79 nel 1933 a Lire 194.482.617,35 nel 1934. Il reddito medio si ragguaglia al 5,55 % come nell'esercizio precedente, mentre è da attendere una certa diminuzione nell'esercizio corrente, in relazione ai noti provvedimenti che hanno ribassato il saggio d'interesse di alcune categorie di investimenti.

Le provvigioni e spese di produzioni presentano un aumento rispetto al 1933, essendo passate da L. 64.046.008,52 a L. 72.657.809,13. Tale aumento è in relazione con lo accresciuto ammontare della massa dei premi di prima annualità, che deriva non solo dall'incremento della produzione, ma anche dalla migliore conservazione dei contratti acquisiti nel loro primo periodo di esistenza.

Una diminuzione si nota invece nelle spese generali di amministrazione, che passano da L. 27.862 mila 678,10 a L. 27.244.255,34 nel 1934, cosicchè il rapporto fra queste e la cifra dei premi scende dal 5,82% nel 1933 al 5,43% nel 1934.

Le erogazioni ed i contributi assistenziali, disposti nel 1934 per un importo globale di L. 3.864.637,61 costituiscono per l'Istituto un titolo di onore e una doverosa partecipazione a finalità di interesse pubblico cui non poteva nè doveva sottrarsi una gestione di questo tipo e di questa importanza.

A carico del bilancio, con i consueti criteri di estrema prudenza, è stata segnata una somma di 33 milioni per accantonamenti e ammortamenti.

IL TOTALE DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1934 AMMONTA A L. 4 MILIARDI 004.073.255,48, CON UN INCREMENTO DI QUASI 300 MILIONI RISPETTO ALLA CORRISPONDENTE CIFRA DEL 1933. Dette attività risultano così impiegate:

		%
Beni stabili	L. 440.563.208,04	11,—
Titoli	» 609.625.169,18	15,23
Annualità dovute dallo Stato e da provincie	» 832.992 372,93	20,80
Annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi	» 563.538.588 45	14,07
Mutui ipotecari	» 125.176.345,71	3,13
Mutui a Enti pubblici con garanzie diverse	» 796,633.897,69	19.90
Mutui su polizze e cessione quinto	» 194.274.487,14	4,85
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche	» 82.810.000,—	2,07
Capitale versato per az. sottoscritte	» 97.285.204,50	2,43
Debitori diversi e conti d'ordine	» 261.173.981,84	6,52
Tot.	» 4.004.0.73.255,48	100,—

Le partecipazioni azionarie, il cui fondo di ammortamento è salito a L. 24.932.087,87, si ragguagliano alla fine dell'esercizio al 2,43 % appena delle attività totali.

Esaminando i principali impieghi effettuati nel corso del 1934 e nei quali, come sempre, l'amministrazione si è preoccupata di trovare congiunto con le dovute garanzie di solidità un manifesto carattere di utilità pubblica rileviamo che sono state erogate:

per bonifiche	L. 147.690.156,—
» costruzioni ferroviarie	» 7.460.812,—
» opere stradali	» 5.348.961.—
» opere pubbliche varie	» 15.117.509,—
» mutui a comuni e provincie	» 61.807.584,—
» acquisto obbligazioni diverse	» 15.778.201,—
» costruzione immobili	» 54.337.371,—
Totale	L. 307.576.594,

Lo stato dei capitali e delle corrispondenti riserve tecniche al 31 dicembre 1934-XIII risulta dal quadro seguente (al netto delle riassicurazioni passive):

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matemat.	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	928.569	10.000.421.705	68.424.246	2.890.329.270	12.745.246
Prestito Littorio	15.719	78.062.445	—	50.704.588	24.328
Cess. legali	289.512	1986.844.092	1.098.849	436.440.915	1.071.006
TOTALI	1.233.800	12.065.328.242	69.523.095	3.377.474.773	13.840.580
				Riserva soprapremi	31.500.000

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1934-XIII L. 3.422.815.353

Abbiamo pertanto il risultato definitivo seguente:

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 Dicembre 1934	L. 3.422.815.353
Riserve al 31 dicembre 1933	» 3.084.679.250
Incremento riser. L.	338.136.103
Accrescimento patrimoniale e nuovi apporti di riserve (1)	» 394.327.671,68
Incremento ris.	» 338.136.103,—
Utile netto L.	56.191.568,68

1) Compresa la quota prelevata dalla riserva statutaria per trasformazione delle riserve matematiche al 3,50 %.

Le riserve matematiche sono state quest'anno valutate al saggio di interesse estremamente cautelativo del 3 ½ %. L'onere corrispondente alla variazione del saggio è stato, per la parte che riguardava le riserve precostituite, posto a carico del fondo di riserva statutario, che era stato appunto determinato in misura corrispondente a tale scopo, con una certa esuberanza. La quota che è stata riscontrata superflua, per un ammontare di oltre 12 milioni, è rimasta a costituire la nuova riserva statutaria. La quota relativa all'incremento dell'anno è stata portata invece a carico dell'esercizio, con un onere per il bilancio di oltre 7 milioni.

Ciononostante l'utile netto supera di L. 1.462.426,38 quello del 1933.

Tenendo conto delle disposizioni di legge e della opportunità di alimentare ancora, ma in misura più modesta degli esercizi decorsi, il fondo di riserva statutaria, che, data la estrema prudenza delle ipotesi poste a base dei calcoli, non ha più propriamente un compito definito, l'utile suindicato potrà essere così ripartito:

a riserva ord. (10 %)	L. 5.619.156,87
a riserva statutaria	» 3.000.000,—
	L. 8.619.156,87
Rimanenza	L. 47.572.411,81

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75% al Consiglio di Amministrazione	L. 356.793,09
il 3,75% al personale	» 1.783.965.44
	L. 2.140.758,53

Residua una somma netta di L. 45.431.653,28 da ripartirsi in parti eguali tra gli assicurati e lo Stato.

SI VIENE IN TAL MODO AD ASSEGNARE AGLI ASSICURATI PER LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI, LA SOMMA DI L. 22.715.826,64, CHE PERMETTERA' DI INCREMENTARE LE SOMME ASSICURATE DIRETTAMENTE CON L'ISTITUTO (ESCLUSE LE MISTE-PRESTITO, LE TEMPORANEE QUINQUENNALI, LE RENDITE IMMEDIATE ED I CONTRATTI RIDOTTI) DEL 5 PER MILLE DEL CAPITALE ASSICURATO.

ALL'AUMENTO DELLA ALIQUOTA DI PARTECIPAZIONE SI AGGIUNGE, COME E' NOTO, UN PROVVEDIMENTO DELIBERATO DI RECENTE DALLA AMMINISTRAZIONE E CHE TORNERA' DI GRANDE VANTAGGIO AI PARTECIPANTI; LA FACOLTA' CIOE' DI DISPORRE DELLE QUOTE DI UTILI ACCANTONATE A LORO FAVORE COME PAGAMENTO DELLE ULTIME RATE DI PREMIO. SI E' CALCOLATO CHE, FERMA RESTANDO L'ATTUALE ALIQUOTA DI PARTECIPAZIONE, LA SOMMA ACCANTONATA A FAVORE DI CIASCUN ASSICURATO DI MEDIA ETA' IN ORDINE CON I PAGAMENTI SARA' SUFFICIENTE, PER FAR FRONTE AGLI ULTIMI TRE PREMI ANNUI PER LE POLIZZE DI DURATA 25 ANNI, AGLI ULTIMI DUE PREMI PER LE POLIZZE DI DURATA 20 ED ALL'ULTIMO PREMIO ANNUO, PER LE POLIZZE DI DURATA 15.

E' opportuno rilevare che i contratti in vigore fino dal 1930 hanno ricevuto finora i seguenti aumenti:

per il 1930	3	per mille
» » 1931	3,50	» »
» » 1932	4	» »
» » 1933	4,50	» »
» » 1934	5	» »
Totale	20	per mille

Quote che corrispondono alle seguenti cifre assolute accantonate a favore degli assicurati:

per il 1930	L. 13.152.917.30
» » 1931	» 15.568.890,89
» » 1932	» 18.904.350,03
» » 1933	» 20 462.973,23
» » 1934	» 22.715.826,64
	L. 90.804.958,09

LA SITUAZIONE GRANITICA DELL'ISTITUTO E LA CONSISTENZA POTENTE DELLE SUE RISERVE, HANNO CONVINTO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI INIZIARE DA QUESTO STESSO ESERCIZIO IL VERSAMENTO ALLE FINANZE DELLO STATO DELLA QUOTA DI UTILI, CHE PRECEDENTEMENTE SI PORTAVA AD AUMENTO DEL FONDO STRAORDINARIO DI GARANZIA, IL QUALE FONDO GIA' RAGGIUNGE CON QUESTO BILANCIO LA COSPICUA CIFRA DI 117 MILIONI. COSI', PER LA PRIMA VOLTA IN QUEST'ANNO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PORTERA' AL BILANCIO DELLO STATO IL SUO CONCORSO TANGIBILE, VERSANDO NELLE CASSE DEL TESORO LA SOMMA DI LIRE 22.715.826,64; E NATURALMENTE IL VERSAMENTO SARA' RIPETUTO NEGLI ESECIZI FUTURI, NELLA MISURA DETERMINATA DALLE RISULTANZE DEI BILANCI.

Con le assegnazioni sopra indicate, le riserve patrimoniali dell'Istituto ed il fondo di proprietà dello Stato — che continua ad alimentarsi dei propri interessi — vengono ad assumere al 1. gennaio 1935, il seguente ammontare:

Riserva ordinaria	L. 55.875.862,39
Riserva statuaria	» 15.331.622,52
Fondo oscillazione valori immobiliari	» 30.000.000.—
Fondo oscillazione valori mobiliari	» 35.000.000,
Riserva a garanzia d'attività varie	» 36.369.244.76
Fondo ammortamento titoli azionari	» 24.932.087,87
Fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	» 117.188.189,87
Totale al 1. gennaio 1935	L. 314.697.007.41

Tale somma appare alquanto inferiore a quella accantonata al 1. gennaio 1934 per l'accennato passaggio di gran parte della riserva statutaria a riserva matematica in dipendenza del mutato saggio teorico di interesse.

MA SE SI CONSIDERA L'IMPORTANTISSIMO MARGINE DI SICUREZZA CHE I SAGGI DI RENDIMENTO EFFETTIVO E LA MORTALITA' REALE CONSENTONO RISPETTO ALLE IPOTESI ASSUNTE NEL CALCOLO DELLE RISERVE, SI VEDE SU QUALE BASE FERREA RIPOSI LA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO, TANTO PIU' OVE SI TENGA ANCORA PRESENTE IL RILIEVO GIA' FATTO NELLE PRECEDENTI RELAZIONI, CHE CIOE' L'AMMONTARE DELLE PROVVIGIONI PRECONTATE DI CUI NON E' TENUTO CALCOLO NELLA DETERMINAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE, COSTITUISCE DA SOLO UNA RISERVA LATENTE DELLA IMPORTANZA DI ALCUNE CENTINAIA DI MILIONI, PARI CIOE' COME ORDINE DI GRANDEZZA, AL COMPLESSO DELLE ANZIDETTE RISERVE PATRIMONIALI.

Nel compiacersi dei risultati raggiunti, il Consiglio di Amministrazione desidera rilevare come al loro conseguimento abbia dato opera preziosa e appassionata il personale tutto, di ogni ordine e grado, così al centro come alla periferia. Ad esso, e al Direttore Generale che ne è l'alta e amorevole guida nel lavoro diuturno, va la doverosa riconoscenza e il plauso dell'amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione

Gazzetta dello Sport

Il gen. Vaccaro parla a Berlino delle Olimpiadi del 1936

BERLINO, 19

L'inviato speciale del *Volkischer Beobachter* manda da Roma al giornale un'intervista col segretario generale del C.O.N.I. sulla preparazione italiana alle Olimpiedi del 1936.

Il gen. Vaccaro ha dichiarato che l'Italia manderà a Berlino i suoi 300 migliori atleti, come dimostrazione vivente del suo buon diritto a ottenere che le Olimpiedi del 1940 si svolgano nella capitale fascista. « A Berlino — ha aggiunto il segretario del C.O.N.I. — i nostri campioni non avranno un compito così facile come a Los Angeles nel 1932; però noi siamo sicuri di conquistare fra le 47 Nazioni partecipanti uno dei primissimi posti, che varrà a giustificare la nostra richiesta ».

Il corrispondente tributa quindi un plauso entusiastico alla gioventù sportiva italiana che gli si è rivelata in occasione di una manifestazione allo Stadio nazionale. Il giornale riproduce infine l'elenco delle vittorie riportate dagli atleti italiani a Los Angeles e le definisce « straordinarie », non senza aggiungere che nei confronti delle squadre tedesche quelle italiane si avvantaggiarono in parecchi settori « in quanto il caldo californiano — scrive — non ebbe alcuna sfavorevole influenza sugli italiani, abituati alle alte temperature, mentre invece ebbe ripercussioni sugli atleti germanici.

TENNIS

I turni degli italiani al torneo di Wimbledon

LONDRA, 19

Si è proceduto alla estrazione a sorte dei concorrenti al torneo internazionale di tennis di Wimbledon. Nel primo quarto Palmieri giocherà contro Nishimura. Nello stesso quarto son compresi Perry e Menzel. Nel secondo quarto del Bono giocherà contro Pietzner. Nello stesso quarto sono compresi Crawford e Wood. Nel terzo quarto Taroni giocherà contro Butler. Nello stesso quarto sono compresi Austin e Boussus. Nell'ultimo quarto De Stefani giocherà contro Gandardower e De Morpurgo contro Camagishi. Nello stesso quarto sono compresi von Cramm e Allison. L'avversaria della signorina Valerio non è ancora designata. Essa giocherà nel terzo quarto ove sono comprese anche la Scriven e la Jacobs.

Nella estrazione a sorte per doppio uomini sono risultati per il primo quarto di finale del Bono e Kukulevic contro Kaska e Olluff. I vincitori di questo incontro scenderanno contro i vincitori della partita Andrews Lyttleton Roggers contro Palmieri Taroni, Morpurgo e Timmer giocheranno contro Mayer e Wood.

SCHERMA

Italia batte Jugoslavia 16-0 ai campionati europei

LOSANNA, 19

Nei saloni del Beau Rivage ad Ouchy hanno avuto inizio stamane i campionati europei di scherma con la disputa della gara di fioretto a squadre. Le dieci Nazioni partecipanti alla gara era state così suddivise in tre gironi eliminatori:

1.o gruppo: Italia, Ungheria, Jugoslavia;

2.o gruppo: Francia, Germania, Svizzera e Grecia;

3.o gruppo: Belgio, Austria e Inghilterra.

La squadra italiana, composta da Marzi, Verratti, Purcaro e Nostini, ha avuto un facile inizio misurandosi con la squadra jugoslava ed ha ottenuto il nettissimo risultato di sedici vittorie a zero, avendone conquistate quattro ciascuno i nostri quattro rappresentanti.

Negli altri incontri eliminatori la Ungheria ha battuto la Jugoslavia per dieci a sei: Italia e Ungheria si sono qualificate quindi per le semifinali a sei squadre.

Nel secondo gruppo si sono avuti i seguenti risultati: Germania batte Svizzera 14 a 2; Francia batte Grecia 15 a 1; Francia batte Svizzera 15 a 1; Germania batte Grecia 13 a 3; Germania e Francia si sono quindi classificate per le semifinali.

Nel terzo gruppo si sono avuti i seguenti risultati: Belgio batte Inghilterra 15 a 1; Austria batte Inghilterra 9 a 7; Belgio e Austria si sono qualificate per le semifinali. Per queste sono stati composti due gironi nel modo seguente:

1.o gruppo: Italia, Belgio e Ungheria; 2.o gruppo: Francia, Germania e Austria.

Le due ultime classificate di queste semifinali verranno definitivamente eliminate.

Alle gare assiste l'on. Mazzini, presidente della Federazione Italiana di scherma e numerose autorità politiche e sportive locali.

MOTOCICLISMO

Woods vince a Donglas. Un incidente a Tenni

DOUGLAS, 19

Nella gara odierna per il Tourist Trophy, la classe 250 cmc. è stata vinta dalla motocicletta italiana Guzzi, guidata dal campione inglese Stanley Woode, il quale ha atto il percorso in ore 3.41.29, alla media oraria di miglia 71,56. Il guidatore italiano Omobono Tenni, che pilotava anch'egli una Guzzi non è stato assistito dalla fortuna. Al quinto giro Tenni investiva un segnalatore ad una curva, lanciandolo violentemente a terra. Tenni, sbalzato di macchina, è caduto anch'egli con violenza sulla strada. Fortunatamente tanto Tenni, quanto il segnalatore se la sono cavata con contusioni non gravi, che non hanno richiesto nemmeno il loro trasporto all'ospedale. La macchina ha riportato danni piuttosto gravi. Tenni fino al momento dell'incidente era al secondo posto e lottava accanitamente per la conquista del primo.

I campionati di tiro dei giornalisti italiani

ROMA, 19

Indetti dal Segretario regionale giornalisti di Roma e organizzati dalla F.I.T.A.V., si sono disputati oggi allo stadio della Lazio i campionati nazionali di tiro a volo fra giornalisti. Tanto la gara di tiro al piattello svoltasi nella mattinata quanto quella di tiro al piccione, svoltasi nel pomeriggio, sono state vinte da Nino Cantalamessa, mentre Lido Cajani ed Enrico Vignolini si sono aggiudicati rispettivamente nel tiro al piattello i campionati nazionali juniores e allievi.

Ecco i risultati:

Tiro al piattello: 1. Nino Cantalamessa de «Il Littoriale» campione assoluto (con 16 su 16); 2. Pietro Petroselli de «Il Littoriale» (senior) con 15 su 16; 3. Amerigo Petitti de «Il Tevere» (senior) con 15 su 15; 4. Lido Cajani de «Il Popolo di Italia» campione dei juniores con 9 su 15; 5. Alberto Minazzi le «Il Littoriale» (juniores) con 8 su 15; 6. Enrico Vignolini de «Il Littoriale» (campione degli allievi) con 3 su 15; 7. Guido Mattioli de «l'Aviazione» (senior) con 5 su 15; 8. Giuseppe Sabelli Fioretti de «La Gazzetta dello Sport» (senior) con 5 su 15; 9. Ennio Cencelli de «Il Littoriale» (juniores) 2 su 15; 10. Ennio Mantella de «Il Littoriale» (senior) con 2 su 15; 11. Piero Sabelli Fioretti de «Il Littoriale» (allievo); 12. Cenzo Biancalli de «Il Littoriale» (junior) con 1 su 15; 13. Eugenio Danese de «Il Littoriale» (juniores) con 1 su 15. Seguono altri con 0 su 15.

Tiro al Piccione: 1. Nino Cantalamessa de «Il Littoriale» con 6 su 7; 2. Alberto Minazzi de «Il Littoriale» con 5 su 7; 3. Attilio Turchi de «La Settimana Caccia e Pesca» con 4 su 5; 4. Luigi Antonelli de «Il Giornale d'Italia» con 5 su 7; 5. Pietro Petroselli de «Il Littoriale» con 4 su 7; 6. Mattioli Guido de «L'aviazione» con 3 su 6; 6. Amerigo Petitti de «Il Tevere» con 3 su 6; 7. Lido Cajani de «Il Popolo d'Italia» con 2 su 5; 8. Enrico Vignolini de «Il Littoriale» con 1 su 5.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato N. 31 (seduta del 19 giugno 1935 XIII).

CAMPIONATO FASCI GIOVAN. DI COMBATTIMENTO

Omologazione gare: Dorsoduro-Castello B 6-0, Mirano-Burano 3-2, Murano-Castello A 3-2, Mira-S. Croce 2-0 (forfait), Giudecca-Chioggia 2-0 (forfait).

Le squadre dei FF. GG. di S. Croce e Chioggia per il loro forfait vengono penalizzate di un punto ciascuna in classifica.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i seguenti giocatori: Favaron Ulderico e Calligaro Luciano (Mirano), Onesto Tullio e Rossetto Fortunato (Murano), Ballarin Mario (Castello A).

Partite del 23 and.: Mirano-Murano ore 17 Mirano, Chirignago-S. Croce ore 14.30 campo Viale Garibaldi Mestre, Dorsoduro-S. Polo ore 15 campo Chiovere S. Girolamo, Giudecca-Lido ore 17 Chiovere S. Girolamo, Burano-Mira ore 16.30 campo Mira.

TORNEO «UGO ROMANIN»

Omologazione gare: Muranese-Intrepida 2-1, Toti boys-Toti pulcini 3-1, Giudecchina pulcini-Studentesca 4-2, Giudecchina boys-Littoria 2-1, Silvestrina-Nero Verdi 3-0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto, si squalificano a tutto il 25 corr. i giocatori Vianello Romeo e Bertelli Enrico (Intrepida); a tutto il 22 corr. il giocatore Cadamuro Italo (Intrepida); ammonizione ai giocatori Gasparini Bruno (Intrepida) e Casarin Dario (Toti pulcini).

Si richiamano severamente i dirigenti e giocatori dell'Intrepida ad un contegno pi ùsportivo sui campi di gioco, in difetto di che si procederà senz'altro all'esclusione della squadra dal Torneo.

Si ammoniscono le squadre del Toti boys e Toti pulcini per poca comprensione sportiva in occasione della gara fra le squadre stesse.

Partite del 20 and.: Nordio-Nero Verdi ore 17.30, Studentesca-Intrepida ore 14, Littoria-Giudecchina pulcini ore 15.10, Toti boys-Muranese ore 18.40, Toti pulcini-Silvestrina ore 16.20. Tutte le partite verranno disputate sul campo P. L. Penzo a S. Elena.

Partite del 23 and.: Nordio-Silvestrina ore 14.30, Nero Verdi-Studentesca ore 17.30, Littoria-Intrepida ore 18.40, Muranese-Giudecchina pulcini ore 10.40, Toti pulcini-Giudecchina boys ore 9.30. Tutte le partite verranno disputate sul campo P. L. Penzo S. Elena. — Il Presidente: **Egidio Centanni.**

CICLISMO

La gara di Cavarzere per la Coppa Montesi

CAVARZERE, 19

Organizzata dall'Associazione sportiva Giovanni Monti, si disputerà domenica 23 corr. la corsa ciclistica, libera ai dilettanti e giovani fascisti dilettanti, per la disputa della coppa Montesi da assegnare alla società coi migliori classificati fra i primi 5.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Cavarzere, Cona, Agna, Bagnoli, Anguillara, Rovigo, Ceregnano, Adria, Cavarzere, Loreo, Adria, Cavarzere, Km. 114. La partenza avverrà alle ore 14.

Sono in palio ricchi premi di classifica generale, fino al 10.o arrivato, e premi condizionali.

La corsa, che è alla sua seconda edizione, è stata vinta lo scorso anno da Severino Rigoni e la coppia è stata assegnata temporaneamente alla Società ciclisti padovani.

Il successo che è arriso alla prima manifestazione sarà certamente superato quest'anno per l'importanza cui è assurta la gara e per il numeroso lotto dei partenti tra cui figurano già i migliori dilettanti del Veneto.

La distribuzione dei premi sarà fatta subito dopo il termine della gara. Per iscrizioni rivolgersi alla società organizzatrice.

L'imponente manifestazione di Monte Piana

PIEVE DI CADORE, 19

Monte Piana il cui nome è perennemente legato alla gloria del Cadore, sulla cui impervia e battuta zona i valorosi difensori seppero in ogni momento vincere l'incalzante ed agguerrito nemico, ha vissuto ieri una giornata di passione, essendo stati rievocati da valorosi oratori, gli eroismi dei Caduti, dei Mutilati e dei Combattenti.

Sino dall'alba di martedì la 68.a Compagnia alpina, comandata dal capitano Lugato, decorato e tre volte ferito in guerra, aveva raggiunto la sommità del monte, e nei pressi e sulla Piramide Carducci, dopo aver sgombrata la neve che tutt'ora copre l'altipiano, aveva decorato con rami di pino nano e fiori di Misurina, l'obelisco ed i cippi posti sul luogo ove caddero i valorosi ufficiali conte De Pluri, De Toni, De Simone e Bosi, nonchè sulle croci poste dalla brigata Marche e 13.o Artiglieria.

Poco dopo le otto cominciano a giungere i mutilati, combattenti ed alpini del X.o Reggimento e 7.o, Sezioni dell'A.N.A. del Veneto, Lombardia e Piemonte, Fasci, volontari di guerra, azzurri di Dalmazia, avanguardisti e balilla tutti con i loro vessilli, i Podestà ed autorità delle provincie di Belluno, Trento e Bolzano, Carabinieri, Guardie di Finanza, Milizia confinaria e forestale, C.A.I. Cadorino, di Venezia e di Trento.

Alle ore 9 accolto dagli inni della Patria giunge l'on. Manaresi accompagnato dal Prefetto di Belluno S. E. Gazzera, dal colonnello dei Carabinieri, dal generale Segato rappr. il Ministro della Guerra, e durante la guerra comandante il I.o C. A. operante sulle dolomiti cadorine; medaglia d'oro cav. Polla tenente volontario negli alpini, ufficialità del Battaglione alpino «Pieve Cadore» e del 7.o Regg. ed artiglieria di montagna; i Podestà di Auronzo e Cortina, il console della Milizia di Belluno, il rappresentante della Magnifica Comunità Cadorina e di Pieve di Cadore, ed una immensa folla di popolo accorso da tutta la regione veneta.

S'inizia pertanto la benedizione della lapide posta sulla Piramide Carducci, marmo che ricorderà ai posteri i valorosi Caduti già appartenenti ai battaglioni Pieve di Cadove e Val Piave, cerimonia celebrata dal valoroso cappellano don Pietro Zangrando, il quale tenne un elevato e patriottico discorso.

Terminato il sacro rito tiene una dotta orazione l'on. Manaresi, Comandante il X.o Alpini e Presidente del C.A.I., segue con altro discorso il Prefetto di Belluno avv. Gazzera, e per ultimo il generale Segato che dopo aver risposto a quanto disse l'on. Manaresi, parlò alle truppe presenti, salutato alla fine, come tutti gli oratori, da calorosi applausi.

Terminata l'imponente dimostrazione, autorità, ufficiali, soldati, reduci e pubblico visitano il grande campo di battaglia e tutti i cippi, croci e lapidi che ricordano i Caduti ed i reggimenti lassù operanti durante la guerra, spargendo fiori e rami di sempreverdi.

La consegna delle mitragliatrici ai Fasci Giovanili di Treviso

TREVISO, 19

Stasera alle 20.30 in Piazza dei Signori si è svolta la cerimonia per la consegna delle quattro mitragliatrici leggiere offerte in simobilico dono ai Giovani Fascisti della Provincia dai Combattenti, dai Mutilati, dalla Amministrazione Provinciale e dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevisana.

Nella piazza erano schierate le balde Legioni dei FF. GG. C. ed inoltre erano convenute in larga rappresentanza la Federazione Fascista Provinciale coi labaro federale, il Direttorio, la Federazione Prov. Combattenti pure con labaro e oltre 150 bandiere delle varie Sezioni, molte Sezioni col Direttorio dei Mutilati e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma del Fante, Bersaglieri, Artiglieria, Genio, Arditi con gagliardetti, bandiere e fanfare, e inoltre grande numero di Camicie nere dei vari rioni cittadini e della provincia.

Le quattro mitragliatrici collocate su una pedana illuminata erano scortate dai rappresentanti degli Enti offerenti e dai membri delle varie associazioni d'arma. Sull'apposito palco avevano preso posto con S. E. il Prefetto on. Vaccari, il Segretario Federale, il Podestà, ufficiali dell'Esercito e altre autorità.

Il rito solenne si è svolto in una atmosfera di entusiasmo e di elevatissimo sentimento patriottico. Il comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, Presidente della Federazione Provinciale ex-Combattenti, ha rivolto nobilissime parole al Segretario Federale dott. cav. Giacomini Comandante Federale dei Fasci Giovanili; consegnando le quattro mitragliatrici illustrando l'alto significato dell'offerta inspirata ad elevatissimo patriottismo.

Rispose brevemente il dott. Giacomini suscitando alla fine vibranti eja al Duce, al Re, all'Italia.

La solenne cerimonia si è conclusa infine con una imponente dimostrazione di fede e di entusiastico ardore per il Duce.

Grave incendio nel Novarese. 200 mila lire di danni

NOVARA, 19

In conseguenza del caldo è scoppiato un incendio in un grosso caseggiato rustico del comune di Pombia. Andarono in breve tempo distrutti quattro fienili, le stalle ed un porticato. Il bestiame fu salvato a stento. Il danno si fa ascendere a 200 mila lire.

Libri nuovi

Pietro de Francisci: «Sotto il segno di Clio» con una lettera di Mussolini. - Edizioni di «Novissima» Roma L. 8.

Il Supremo Ordine di S. Marino al Principe di Piemonte

NAPOLI, 19

Il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale in privata udienza una missione inviata dagli Eccellentissimi capitani reggenti della Repubblica di San Marino la quale ha recato a S. A. R. le insegne del supremo Ordine equestre di San Marino conferite per acclamazione dal Sovrano Consiglio della Repubblica. La missione, che era capeggiata da S. E. il cav. di gran croce Giuliano Gozzi, Segretario di Stato della Repubblica di San Marino, è stata accolta a Palazzo con gli onori militari. S. A. R. ha intrattenuto in cordiale colloquio per oltre mezz'ora il Segretario di Stato che, consegnate le insegne, ha presentato al Principe gli altri membri della missione.

Il compiacimento del Duce per un significativo concorso bresciano

ROMA, 19

Il duce ha ricevuto S. E. Eutimio Ranelleltti, Procuratore generale del Re a Milano, il prof. Arturo Marpicati, cancelliere della R. Accademia d'Italia e il dott. Luigi Folonari, presidente dell'Unione commercianti di Brescia, che nella loro rispettiva qualità di presidente e membri della Commissione giudicatrice del concorso che la suddetta Unione bandì per ricordare la visita del Duce alla città di Brescia e di cui è risultato vincitore il dott. Giuseppe Magrograssi di Brescia che ha svolto il tema: « Le forze corporative del commercio italiano e la penetrazione dei mercati orientali e coloniali ». Il Duce ha espresso il suo compiacimento per il significato e i risultati del concorso.

L'ordinazione sacerdotale di due missionari cinesi

GENOVA, 19

Nella cattedrale di San Lorenzo, alla presenza del Cardinale Arcivescovo, sono stati ordinati due nuovi sacerdoti cinesi appartenenti al Vicariato apostolico di Kanchow, provenienti dal Collegio delle Missioni estere della nostra città.

Il disegno di legge per la lotteria di Merano

ROMA, 19

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'istituzione di una lotteria ippica annuale. « Allo scopo di risollevare le sorti dell'ippica e di contribuire ad aumentare le entrate dei vari enti del Regime che svolgono opera assistenziale nei campi della beneficenza, dello sport, della natalità e dei soccorsi sanitari, il disegno di legge in questione — dice la relazione — autorizza l'esecuzione annuale, a partire da questo anno, di una lotteria ippica. Le norme che dovranno regolare lo svolgimento dell'operazione saranno emanate in ciascun anno con decreto del Ministro delle Finanze. Nelle sue linee generali la lotteria sarà regolata dalle stesse norme vigenti per la lotteria di Tripoli; soltanto svolgerà la sua azione nel secondo semestre dell'anno, con estrazione dei premi in ottobre, e sarà in correlazione a corse di cavalli da farsi in Merano. La ripartizione dell'utile sarà regolata con aliquote per scaglioni fino a 40 milioni. Oltrepassata tale cifra, il maggiore ricavato dovrà essere attribuito allo Stato per compensarlo della probabile diminuzione dei proventi del lotto pubblico, sul quale potrà spiegare influenza la lotteria.

Vince 20 mila lire al lotto alla vigilia delle nozze

VOGHERA, 19

Una fortuna inaspettata è capitata alla signorina Clelia Pochettino, dimorante in Serra. Infatti essa, che si trova alla vigilia delle nozze, si è vista uscire vincente il terno 27 30 34 sulla ruota di Palermo, che le ha fruttato la bella somma di lire 20.000.

Il professore Piumati, pur avendo concentrato la sua attività sulla « roulette », non ha abbandonato il gioco preferito e ha vinto il terno 30 31 35, che gli ha naturalmente fruttato una discreta somma.

A Cuneo un terno secco di 42.500 lire, con i numeri 7 25 38, estratti sulla ruota di Milano, è stato vinto da un impiegato, padre di famiglia, da molti anni residente a Cuneo. Altre vincite, complessivamente per 11 mila lire, sono state fatte coi numeri 84 41 44 sulla ruota di Firenze e 17 45 84 per quella di Roma.

Una quindicenne muore per indigestione di ciliege

TORTONA, 19

Nel vicino comune di Pontecurone, è morta l'operaia Maria Rosa Torriani, di 15 anni. La poveretta aveva mangiato un forte quantitativo di ciliege facendole seguire da abbondante bevuta di acqua fresca.

Ingoia un chiodo

BERGAMO, 19

Nel pomeriggio di ieri il tredicenne Bossi Agostino, volendo fare esperimenti di fachirismo con alcuni suoi coetanei, ingoiava un chiodo lungo alcuni centimetri. Spaventato del suo atto, il ragazzo dava l'allarme ed i genitori lo trasportavano all'ospedale per le cure del caso.

Il microbo del cancro?

NEW YORK, 19

All'Istituto Rockfeller due scienziati, Peyton Rous e Beard, in seguito a lunghe esperienze condotte su conigli selvaggi portatori di tumori della pelle, sono giunti ad interessanti risultati, tendenti a dimostrare che i tumori maligni sono causati da un microbo specifico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.10	74.90	74.25	74.20
Redim. 3.50 p. c.	73.45	73.10	73.25	73.30
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	85.80	85.40	85.75	85.75
Cred. Ven. 5 p. c.	144.—	140.—		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. serr. 6 p. c.	124.—	124.50		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. It. 6 p. c.	126.—	121.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	146.—	144.70		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	466.—	466.—		
Buoni Nov. 1940	98.50	98.40	98.15	98.45
» 1941	98.50	98.3	98.25	98.35
» 1943	90.40	90.—	90.60	90.85
C.R.I. 4.50 p. c.	409.—	447.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	455.—	451.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1500.—	1500.—	1500.—
Assic. Generali	4200.—	4200.—	4225.25	4220.—
La Centrale	680.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	474.—	474.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	703.—	701.—	704.—	705.—
Costr. Venete	228.—	228.—	228.—	228.—
Gondola	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	123.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1724.—	1725.25		
Cotonificio Furter	62.—	61.25		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	4.—	3.75		
Cot. Valle Ticino	98.—	98.—		
Cotonificio Turati	257.—	254.—		
Stamp. De Ang.	665.—	618.—		
Cantoni Coats	339.—	338.—		
Lan. Can. Naz.	340.—	339.—		
M. Ros. Varzi	398.—	400.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	3250.—	32.—		
U. Cot. Merid.	17.—	16.75		
Unione Man.	257.—	257.—		
Lan. Gavardo	960.—	960.—		
Lanificio Rossi	3320.—	3320.—		
Lan. Targetti	99.—	98.—		
Cascam Seta	372.—	373.50		
Bernasconi	66.—	58.50		
S.N.I.A. Viscosa	365.50	365.50		
Man. Pacchetti	76.25	74.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	94.—	94.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	54.25	54.—	—.—	—.—
Ilva	198.—	197.	199.50	198.50
Metallurgica	280.—	282.—		
Monte Amiata	41.25	40.50		
Montecatini	180.50	180.—	181.25	180.—
Stab. Dalmine	221.—	223.—		
Breda	170.50	170.—		
Bianchi	84.—	85.—		
Isotta Fraschini	86.85	86.25		
F. I. A. T.	885.—	886.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	48.25	41.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	164.75	163.50	165.12	164.25
Elett. Brioschi	186.—	185.—		
C. I. E. L. I.	282.—	282.—		
Dinamo Italiane	298.—	298.—		
Bresciana	261.50	262.—		
Valdarno	160.—	159.75		
Alta Italia E. A.	113.50	112.75		
Emiliana	399.—	400.50		
Idroel. Trezzo	390.—	390.—		
Cisalpina privil.	141.—	139.—		
» ordin.	82.—	80.50		
Seso	80.—	79.75		
Edison	765.—	765.50		
Edison Post.	575.—	575.—		
Idr. P. S. I. P.	53.25	52.75		
Tirso	89.—	90.75		
Vizzola	860.—	852.—		
Merid. di Elettr.	274.—	275.50		
Terni	236.—	233.—	236.—	233.—
Eserc. Elettrici	11.85	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.50	90.—		
Tecnomasio	68.25	66.50		
Distillerie Ital.	162.—	189.25		
Eridania	400.50	400.50		
Ind. Zuccheri	1269.—	1270.—		
Raffineria L. L.	459.—	455.—		
Italiana Gas	1485.—	1485		
Mira Lanza	110.50	109.7		
Petroli	10.50	10.75		
Aedes	133.—	136.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
» 7 p. c.	16.25	16.50		
Fondi Rustici	82.50	82.—		
Beni Stabili	209.—	211.—		
Saturnia	26.50	26.50		
Past. Baroni	15.—	15.—		
Grandi Alberghi	41.50	41.50	42.25	42.—
Italcementi	419.—	419.—		
Pirelli	1066.—	1062.—		
Pirelli & C.	405.—	403.—		
Brasital	77.50	77.50		
Dall'Acqua	166.—	166.—		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	396.50	396.50	396.50	396.50
Londra	60.—	59.92	60.—	59.92
Olanda	8.24	8.23	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.89	4.89	—.—	—.—
Praga	50.90	50.77	—.—	—.—
New York (ch).	12.16	12.15	12.16	12.15

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,60 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98,50 — Id 1941 98,50 — Id 4 p. c. 1943 90 — Adria 34 — Cosulich 18.25 — Libera Triestina 51 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 29.50 — Martinolich 84 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2120 — Assicurazioni Generali 4220 — Riunione Adriatica prima serie 1870 — Id seconda serie 1765 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 532.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 83 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59.92 — New York 12.15 — Zurigo 396,50.

Le licenze d'importazione dalla Francia

Le ditte che intendono effettuare importazioni dalla Francia di acquaviti, liquori, filati di cotone preparati per la vendita al minuto e carbon coke nel secondo semestre 1935, sono tenute a presentare con urgenza apposite domande alle competenti Federazioni Nazionali, corredandole delle bolle doganali a comprova delle importazioni effettuate nel secondo semestre 1934.

Le domande vanno compilate su uno schema che potrà essere ritirato dagli interessati presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1123 — Febbraio 1127 — Marzo 1132 — Aprile 1133 Maggio 1136 — Giugno 1148 — Luglio 1150-52 — Agosto 1140 — Settembre 1130 — Ottobre 1119-20 — Novembre 1120 — Dicembre 1122.

La zona industriale di Bolzano. Le agevolazioni tributarie

ROMA, 19

E' stato dal Ministro delle Finanze reso noto il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. recante agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano. Il R. D. L. 7 marzo 1935 concernente la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori d'impianto e di esercizio della zona industriale di Bolzano e le relative norme di attuazione consentono la facoltà al Comune di Bolzano di espropriare i terreni occorrenti per l'impianto e l'esercizio di detta zona. E' stata rappresentata l'opportunità che, analogamente a quanto viene di regola consentito per l'attuazione dei piani regolatori, sia ammessa l'applicazione della semplice tassa fissa di registro e di trascrizione ipotecaria in luogo di quella proporzionale, anche per gli espropri e gli acquisti fatti dal Comune di Bolzano in ordine alle disposizioni contenute nel decreto legge citato. Riconosciuta la necessità di un tale provvedimento, si è provveduto con il R. D. L. in questione.

Alpigiano salvato dal cane

NOVARA, 19

L'alpigiano Forandini Maurizio di anni 28, era salito all'alpe dello zio, sopra Campello, facendosi aiutare nella salita dal proprio cane che lo tirava per la cordicella legata al collare ed a cui si teneva aggrappato il montanaro. Questi a un tratto, scivolando sull'orlo del sentiero, precipitava giù pel burrone dove sarebbe morto sfracellato se il fido cane non avesse resistito al peso del corpo del padrone fino a che non venne liberato da persone accorse.

30 mila marittimi stranieri messi al bando in America

WASHINGTON, 19

E' stata votata ieri la legge Copeland sull'impiego del personale marittimo.

La legge costituisce un vero disastro per un gran numero di addetti stranieri — circa trentamila — che prestavano la loro opera sulle navi americane. Il « bill » Copeland stabilisce infatti che gli equipaggi delle navi americane siano composti nella loro totalità da cittadini americani. Il personale straniero dovrà essere licenziato in massa e senza eccezioni.

La legge è il risultato di un'intensa campagna di stampa tendente a dimostrare che i recenti disastri che hanno colpito la marina mercantile americana (si ricorda la triste fine delle navi *Moharok*, *Morro Castle* e *Havana*) sono imputabili alla presenza sulle navi degli Stati Uniti di numerosissimi stranieri.

La legge Copeland colpisce in particolare gli inglesi, gli spagnoli ed i tedeschi, molto numerosi fra il personale di bordo delle navi americane.

Due cacciatorpediniere inglesi danneggiati in una collisione

LONDRA, 19

Nella baia di Weymouth, sulla Manica, i due cacciatorpediniere inglesi *Escapade* e *Encounter* sono venuti a collisione a causa della nebbia. Le due navi sono rimaste leggermente danneggiate. Non si lamentano danni alle persone.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 10 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.1	23		
Fiume	½ cop.	760.8	26	28	21
Pola	cop.	762.3	24	27	16
Trieste	¼ cop.	762.1	26		
Garizia	¼ cop.	762.4	25	28	17
Udine	¼ cop.	761.7	26	30	18
Treviso	¼ cop.	761.9	28	29	17
Belluno	cop.	762.3	23	26	15
Padova	¼ cop.	761.9	26	29	13
Rovigo	ser.	761.6	28	31	16
Vicenza	½ cop.	761.3	26	28	17
Bolzano	¼ cop.		26	30	22
Trento	½ cop.	760.7	24	29	15
Grappa	¼ cop.	619.4	12	15	9
Venezia	½ cop.	761.8	23	27	22

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 8.22, leva ore 22.41. Luna piena il 16, ultimo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0 e 13.50, basse ore 7 e 19.30. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Sulle regioni settentrionali il cielo sarà nuvoloso con annuvolamenti più intensi e qualche precipitazione anche temporalesca sulle Venezie e sull'arco alpino. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: L'Europa occidentale è occupata da un'area di alta pressione che spinge un cuneo fino alle Alpi. Sull'Italia una saccatura da sud-est. Condizioni invariate.

NOTIZIE RECENTISSIME

La sistemazione "amichevole,, della questione cinese

TOKIO, 19

L'Agenzia Rengo *informa che telegrammi provenienti da Pechino e da Nanchino annunciano la sistemazione amichevole della controversia riguardante la Cina settentrionale.*

Si annuncia ugualmente da Nanchino che le negoziazioni riguardanti il conflitto del Ciahar stanno per essere aperte a Tien-Tsin fra i rappresentanti del nuovo Governo della provincia interessata ed i rappresentanti dell'Armata giapponese del Kuanlung.

La notizia della destituzione del governatore di Ciahar, Sun Chen Yuan, non è confermata, secondo quanto afferma il corrispondente da Nsin King dell'Agenzia Nippon Dempo, *il quale aggiunge che i capi dell'armata del Kuantung non si riterranno soddisfatti se non quando Yuan non sarà stato rimosso dalla carica di governatore e da quella di comandante delle truppe di Ciahar.*

L'agenzia informa inoltre che il comandante dell'armata del Kuantung ha ordinato l'invio di reparti armati in taluni punti del Jehol, perchè si tengano pronti per ogni evenienza.

I due incrociatori fuggitivi si sottomettono a Nanchino

HONG KONG, 19

Gli incrociatori Haichi *e* Haishan *sono entrati stamane in questo porto. I loro comandanti hanno telegrafato a Nankino offrendo la sottomissione a quel Governo. Le navi rimarranno ad Hong Kong fino a quando riceveranno risposta.*

*Il comandante dell'*Haishan *ha dichiarato che l'abbandono di Canton fu deciso a seguito della crisi che travaglia la Cina del nord, preferendo gli equipaggi servire il Paese piuttosto che un partito.*

Dopo la partenza delle navi da Canton, alcuni dissensi si sono rivelati fra i componenti degli equipaggi, temendo alcuni che il Governo di Nankino non abbia dimenticato la loro defezione del 1933.

Gli ufficiali hanno dichiarato che tutti coloro i quali non volessero aderire all'attuale atteggiamento degli equipaggi, possono liberamente rimanere a Hong Kon.

Si crede che a determinare la rivolta dei due incrociatori non sia estraneo lo sforzo di Nankino per giungere al diretto controllo di tutta la Cina meridionale, poichè, si dice, Chiang Kei Shek persegue l'unificazione delle provincie di tutta la regione.

Un colloquio tra S. E. Rosso e l'Ambasciatore cinese

WASHINGTON, 19

L'Ambasciatore d'Italia ed il Ministro di Cina hanno avuto un colloquio al Dipartimento di Stato relativamente alal questione cino-giapponese.

Un patto di non agressione tra Russia e Giappone?

TOKIO, 19

Secondo l'Agenzia ufficiale nipponica, la conclusione eventuale di un patto di non aggressione fra il Giappone e l'U.R.S.S. è stata esaminata nel corso di una conversazione fra il Ministro delle Finanze e l'Ambasciatore sovietico Jureneff.

Il Ministro delle Finanze aveva recentemente messo in rilievo, alla presenza dei membri del Consiglio politico nazionale, la necessità di migliorare le relazioni fra i due Paesi.

La caccia ai banditi cinesi per liberare i missionari

PECHINO, 19

Le truppe governative inseguono *incessantemente le forze comuniste dei distretti di* Tatsienlu *e di Szechuan per costringere* a liberare *due missionari francescani* da esse *catturati. Si tratta dell'italiano* Pegoraro *e dello spagnuolo Nadal.*

La Camera paraguayana approva il protocollo della tregua

ASUNCION, 19

Il Parlamento del Paraguay ha approvato il protocollo relativo alla tregua d'armi nel Chaco. La notizia appena conosciuta ha sollevato nuovo antusiasmo in tutta la Capitale. In modo particolare sono festeggiati i capi e i reduci dell'esercito vittorioso.

Si sa da La Paz che il Parlamento boliviano si riunisce oggi per l'approvazione dell'accordo di Buenos Aires per la tregua d'armi nel Chaco. L'approvazione è data come sicura, dopo quella paraguayana.

Da Montevideo si ha inoltre notizia che i ministri degli Esteri del Paraguay e della Bolivia hanno fat to una breve visita a quella Capitale dove sono stati accolti con straordinario entusiasmo. A tarda sera sono ritornati a Buenos Aires.

Gravi tumulti in Canadà

LONDRA, 19

Uno sciopero è degenerato a Vancouver (Canadà) in gravi tumulti per le vie.

La polizia, intervenuta a disperdere i dimostranti, ha trovato viva resistenza. Più infuriate degli uomini erano le donne, molto numerose fra i riottosi.

Gli agenti hanno dovuto compiere numerose cariche, durante le quali una dozzina di dimostranti hanno riportato ferite così gravi da rendere necessario il loro pronto trasporto all'ospedale.

Perchè l'America ha aiutato il franco

WASHINGTON, 19

La stampa, prendendo lo spunto dalle rivelazioni fatte a Bastiea dal Governatore della Banca di Francia, esamina l'aiuto dato dal Tesoro degli Stati Uniti il 30 maggio scorso al franco barcollante. Secondo l'opinione diffusa a Washington e raccolta dai giornali, il Governo americano, aiutando la Francia a mantenere la base aurea, ha allontanato il pericolo immediato di una guerra di svalutazione tra vari Paesi ed ha fatto un grande passo verso l'eventuale stabilizzazione.

Il Segretario al Tesoro, riferendosi all'intervento americano per il salvataggio del franco, lo ha definito un atto di buona creanza fra Nazioni. Pur non essendo stati rivelati tutti i particolari dell'intervento americano, si è risaputo che alla domanda fatta dal Governo francese per avere un aiuto dagli Stati Uniti fu immediatamente risposto con favore a nome del Presidente Roosevelt che subito informò del suo passo tanto il sen. Biettman, capo del Comitato senatoriale degli Affari Esteri, quanto il senatore Monary, capo della minoranza repubblicana del Senato, ottenendo la loro approvazione.

Secondo le informazioni oggi pubblicate l'America, aiutando il franco, lo fece per timore di una possibile corsa generale verso la svalutazione che avrebbe creato difficoltà al commercio estero americano. Inoltre, secondo molti segni il Governo di Washington sarebbe soddisfatto dell'attuale valore del dollaro e riterrebbe che eventualmente una stabilizzazione dovrebbe essere compiuta col dollaro al suo odierno livello.

Il Governo americano aiutando il franco il 30 maggio scorso e scongiurando l'immediata svalutazione generale ha evitato di farsi portare verso mosse di cui non avrebbe avuto l'iniziativa, ciò che avrebbe posto il dollaro alla mercè di altre monete.

Le alluvioni del Missouri 200 fra morti e scomparsi

KANSAS CITY, 19

Il bilancio delle recenti alluvioni che hanno devastato la vallata del Missouri si è concluso, secondo le dichiarazioni delle autorità, con la morte o la scomparsa di duecento persone e con alcuni milioni di dollari di danni materiali.

Il Gran Premio al padiglione del turismo italiano a Brusselle

BRUSSELLE, 19

La giuria internazionale del turismo, presenti i delegati di dieci Nazioni, ha iniziato i suoi lavori per l'aggiudicazione delle ricompense. Prima di addivenire alla votazione, su proposta del presidente del Touring Club belga, la giuria ha accordato per acclamazione il Gran Premio d'onore al padiglione della Direzione generale del turismo giudicato unanimemente la più interessante e grandiosa manifestazione turistica all'Esposizione universale di Brusselle. Tale riconoscimento e premio è stato riservato solamente all'Italia.

Esame di questioni tecniche dopo l'accordo anglo-tedesco

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* informa che i colloqui sulle questioni tecniche continuano all'Ammiragliato tra gli esperti britannici e Von Ribbentropp. Fra i punti discussi sono i programmi e le date di costruzione, i tipi e le dimensioni. Von Ribbentropp ha avuto pure un colloquio con Van Sittart al Foreign Office.

Si apprende che la Francia è già stata pregata di inviare degli esperti a Londra per le discussioni preparatorie della Conferenza navale plenaria.

Proposta di De Michelis a Ginevra in favore del lavoro agricolo

GINEVRA, 19

La Conferenza internazionale del lavoro, riunita in seduta plenaria, ha preso in esame il progetto di risoluzione del senatore De Michelis concernente le questioni sul lavoro agricolo, risoluzione della quale è già stato pubblicato il testo e il cui scopo è quello di fare attribuire una maggiore importanza alle questioni concernenti l'agricoltura, da parte dell'organizzazione internazionale del lavoro. La risoluzione conclude con la proposta di creare una commissione permanente tripartita di cui facciano parte i rappresentanti dei Governi per le categorie dei lavoratori e dei padroni. Il capo della delegazione italiana ha sostenuto la sua proposta dalla tribuna della Conferenza appoggiato dal delegato governativo francese Gautier. La risoluzione messa ai voti è stata approvata all'unanimità.

Il congresso della Lega omeopatica

BUDAPEST, 19

Dal 19 al 24 agosto p. v. sarà tenuto a Budapest il decimo Congresso della Lega omeopatica internazionale.

L'on. Host Venturi a Livorno

LIVORNO, 19

Il Sottosegretario alle Comunicazioni Host Venturi, accompagnato dal comandante il Dipartimento marittimo, ha visitato il porto mediceo ed il nuovo porto.

La prossima Conferenza della Piccola Intesa

VIENNA, 19

Il dottor Benes è arrivato l'altra sera a Praga, reduce da Mosca. Egli, dopo qualche giorno di sosta a Praga, si recherà a Bled, in Jugoslavia, ove nei giorni 20 e 21 corrente avrà luogo, come è stato annunciato, la Conferenza della Piccola Intesa, conferenza preceduta di qualche giorno da una riunioni degli esperti economici dei tre Paesi.

Da Belgrado si apprende che in quei circoli politici si attribuisce particolare importanza a questa riunione dei tre Ministri degli Esteri, jugoslavo, cèco e rumeno. Secondo il corrispondente belgradese della *Corrispondenza Telegrafica* viennese, questa nuova Conferenza piccolo intesista avrà lo scopo di esaminare prima di tutto la situazione dell'Europa centro-orientale e di accordarsi circa il processo di assestamento danubiano. Sarà esaminato ogni problema relativo ai vari Stati di questa zona. Così si esamineranno i risultati del viaggio di Benes in Russia, tanto più che la Jugoslavia conterebbe di compiere per l'avvenire una politica di riavvicinamento coi Sovieti e inaugurare normali relazioni diplomatiche.

Lo stesso corrispondente informa che il signor Jeftic riferirà circa il punto di vista jugoslavo nei riguardi della progettata Conferenza danubiana di Roma; si rileva poi che lo stesso Ministro degli Esteri jugoslavo avrà modo di incontrarsi con l'on. Suvich e probabilmente anche personalmente col Duce, prima della data di questa Conferenza romana. Si afferma infine che entro la stagione estiva la Jugoslavia spera di sottoscrivere il concordato col Vaticano e che probabilmente il sig. Jeftic sceglierebbe questa occasione per recarsi a Roma e intendersi su talune questioni interessanti l'Italia e la Jugoslavia coi nostri rappresentanti.

Le disposizioni per il "sabato fascista,,

ROMA, 19

Come è già stato annunciato, nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri è stata decisa l'istituzione del «sabato fascista», cui si provvede con R. D. in corso di pubblicazione.

Ecco il testo delle disposizioni del decreto:

«*Art. 1 — L'orario d'ufficio degli impiegati civili e quello di lavoro dei salariati dello Stato ha termine nei giorni di sabato non oltre le ore tredici. Sono fatti salvo i casi di servizio speciali pei quali, con disposizione del Ministro, sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista, sia diversamente stabilito. La riduzione dell'orario di ufficio e di lavoro nel pomeriggio di sabato sarà ricuperata, senza far luogo a maggiorazione di stipendio o di salario, con aumento di orario di ufficio o di lavoro, fatta salva pei salariati la limitazione massima normale delle 48 ore settimanali. Nulla è innovato alle disposizioni relative ai giorni festivi.*

Art. 2 — La disposizione del precedente articolo è applicabile anche agli istituti scolastici e privati di qualsiasi ordine e grado, nonchè al personale delle amministrazioni, istituti ed enti elencati nell'art. 2 del R. D. L. 1 giugno 1933 XI, n. 641, convertito in legge 21 dicembre 1933 XII n. 1908.

Art. 3 — Ferme restando le disposizioni della legge 22 febbraio 1934 XII n. 370, il lavoro del personale non considerato dai precedenti articoli che presta la propria opera alla dipendenza altrui ha termine nei giorni di sabato non oltre le ore tredici, salve le eccezioni che saranno stabilite mediante contratti collettivi di lavoro da applicarsi nelle forme di legge, sentito il Segretario del P. N. F. In tali casi saranno stabiliti per i prestatori d'opera turni che consentano la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato ogni anno solare, opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni. Ai minori degli anni 21 però, dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio di sabato. Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato potranno essere recuperate in altri giorni lavorativi senza far luogo a maggiorazioni di stipendio o di salario.

Art. 4. — Il Prefetto, per superiori esigenze di interesse generale, d'intesa con il Segretario federale, può sospendere l'applicazione della disposizione di cui all'articolo precedente, specificando, nel relativo decreto da emanarsi sentito il competente Ispettorato corporativo, il periodo di tempo, gli uffici e zone, le aziende ed i rami di attività ai quali la sospensione si riferisce.

Per la Casa del Balilla a Treviso

ROMA, 19

Un R. D. del Ministro per l'Educazione Nazionale autorizza il patronato scolastico di Treviso ad alienare dal suo patrimonio titoli di Stato per un valore nominale di lire 55.900, onde versarne il realizzo al locale Comitato dell'Opera Balilla quale quota parte del contributo per la costruzione di quella Casa del Balilla .

Iniziative pel consumo interno della frutta secca

ROMA, 19

Ha avuto luogo stamane, promosso dalla Confederazione fascista dei commercianti un convegno corporativo per l'incremento del consumo interno della frutta fresca nei mesi estivi presieduto dall'on. Oreste Bonomi. Hanno partecipato i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, dell'Interno e delle Corporazioni, delle Confederazioni degli industriali e degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio e dell'Ente della cooperazione, delle Federazioni nazionali de commercianti interessate al problema e delle principali Unioni provinciali dei commercianti. La discussione degli argomenti all'ordine del giorno, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei vari Ministeri e delle Federazioni, ha condotto alla decisione di costituire un comitato centrale di azione a base corporativa che realizzi le iniziative proposte. In particolare è stato deciso di promuovere subito misure a carattere straordinario per facilitare durante la campagna estiva il movimento dei prodotti nei mercati e renderlo più economico e per attuare una intensa propaganda per il consumo della frutta.

D'Annunzio offre al Duce una copia del suo ultimo libro

ROMA, 19

Gabriele d'Annunzio ha mandato al Duce la prima copia del suo ultimo libro a mezzo del capitano Edmondo Turci.

Il tipico modo di lavoro dello Stato fascista

ROMA, 19

Occupandosi dell'ultimo Consiglio dei Ministri, il *Giornale d'Italia* dice che esso ci offre una nuova dimostrazione del tipico modo di lavoro dello Stato Fascista. Provvedimenti numerosissimi sono stati presi: provvedimenti di ogni dimensione, di ogni carattere che vanno incontro ai più vari bisogni, che definiscono le più varie situazioni e in cui tutte le categorie sociali ed economiche trovano qualche cosa che le interessi direttamente e le investi. Lavoro di immensa mole — conclude il *Giornale d'Italia* — in cui si riflette veramente la sollecitudine del Regime per tutte le categorie e per tutti gli interessi.

Il soprassoldo coloniale per le Camicie Nere

ROMA, 19

Un R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dispone che il soprassolto giornaliero coloniale per le Camicie Nere, le Camicie Nere scelte e i vice-capisquadra dei reparti costituenti le Divisioni CC. NN. costituite e da costituire per le esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, sia corrisposto a decorrere dal giorno della mobilitazione del rispettivo reparto.

Il limite d'età per l'iscrizione tra i lavoratori portuali

ROMA, 19

Un decreto del Ministro delle Comunicazioni dispone che il limite massimo di età stabilito per l'iscrizione nei ruoli dei lavoratori portuali è aumentato di: a) cinque anni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-18; b) nove anni per i decorati di medaglia al valor militare o della croce di guerra al valore militare, per i promossi per merito di guerra, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa fascista; c) quattro anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 18 ottobre 1922 o che, essendo muniti del brevetto di ferito per la causa fascista, risultino iscritti ininterrottamente al P. N. F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Affresco del '400 scoperto all'Accademia di Firenze

ROMA, 19

L'accademico d'Italia prof. Felice Carena, presidente della R. Accademia di Belle Arti di Firenze, ha comunicato al Ministero dell'Educazione nazionale che durante i lavori di restauro della loggetta dell'Accademia è stato scoperto un pregevole affresco abbastanza ben conservato che si ritiene rimonti al 400. L'affresco raffigura San Matteo che scrive il Vangelo.

I danni dell'idro "Paris,,

PARIGI, 19

E' in corso un nuovo esame per stabilire con esattezza i danni riportati dal grande idrovolante «Lieutenant de Vaisseau Paris» l'altro giorno. L'apparecchio verrà riparato nei cantieri Breguet all'Havre.

Lo scafo è stato deteriorato lungo una superficie di 4 metri quadrati ed una pinna va completamente rimpiazzata. Si sta appurando ora se sono i longaroni delle ali oppure i falsi longaroni che sono stati colpiti dagli alberi di sei battelli da pesca. Il cambio dei longaroni obbligherebbe a costruire nuove ali di m. 49.31 di apertura totale. Comunque sia le riparazioni dovrebbero durare tre mesi.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 19

Con trecento quadrupedi a bordo, è partito stamane per l'Africa Orientale il piroscafo Colombo Lofaro. *In porto sono sotto carico i piroscafi* Gange, Abbazia, Italia, Principessa Giovanna *giunto ieri sera in viaggio di ritorno,* Saturnia *giunto stamane.*

Chiappe sarà presidente del Consiglio municipale di Parigi

PARIGI, 19

Il Consiglio Municipale recentemente eletto si riunirà lunedì prossimo, ed il Consiglio generale due giorni dopo. Essi procederanno subito alla elezione dei componenti dei rispettivi uffici di presidenza.

Come è già stato annunziato, lo ex prefetto di polizia Chiappe, una delle vittime del Ministero Daladier, è candidato alla presidenza del Consiglio Municipale. Con il pretesto che questa presidenza gli era stata promessa l'anno scorso, il consigliere municipale Raimond Laurent si presenta pure davanti ai gruppi della maggioranza. Tuttavia egli ha dichiarato di non essere candidato contro Chiappe, come non lo fu l'anno scorso contro il presidente uscente. Ma, avendo ottenuto, dopo quest'ultimo, il maggior numero di voti nella riunione plenaria della maggioranza, egli vuol presentarsi di nuovo quest'anno davanti ad essa, dichiarando peraltro di accettare la decisione dei suoi colleghi senza la minima protesta. Di conseguenza la questione Chiappe-Raimond Laurent sembra essere completamente regolata.

Non sembra possibile allo stato attuale delle cose, che la maggioranza dell'assemblea municipale rifiuti a Chiappe la riparazione alla quale ha diritto, e la sua elezione alla presidenza sembra dunque certa.

Un pescecane catturato da uno studente americano

NEW YORK, 19

Su la costa della New Jersey uno studente americano della università di Yale è riuscito a catturare in questi giorni, con una canna a molinello, un pescecane che pesava mezza tonnellata.

Si deve riconoscere che ciò ha costituito un rimarchevole successo. La lotta per impadronirsi del gigantesco pescecane è durata due ore e mezzo.

Il primato della pesca con la canna a molinello spetta però alla signorina Zane Grey, la letterata americana, la quale nel 1930 ha catturato nei paraggi di Tahiti un enorme pesce-spada.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 172 - Centesimi 20

Venerdì 21 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— Sem. L. 56.— Trim. L. 28 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-097

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 1.111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Onom., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Eden verrà in Italia per conferire col Duce
sulle questioni dell'accordo navale e del Patto aereo

ROMA, 20

Il Ministro britannico signor Anthony Eden, il quale si è recato a Parigi per discutere le questioni dell'accordo navale e della procedura per il Patto aereo, verrà poi in Italia per comunicare l'esito delle conversazioni di Parigi e per esaminare, insieme al Capo del Governo, le stesse questioni. (Stefani)

Eden partito da Londra
Dichiarazioni di Baldwin ai Comuni

LONDRA, 20

Eden è partito oggi per Parigi ove rimarrà due o tre giorni; quindi proseguirà per l'Italia per incontrarsi con Mussolini. In proposito l'*Agenzia Reuter* informa che, oltre alla situazione navale, tutta l'intera situazione europea sarà probabilmente esaminata da Laval e da Eden. Quest'ultimo spiegherà l'accordo navale anglo-tedesco, si sforzerà di eliminare le ostilità francesi per tale accordo e dedicherà pure grande attenzione alle questioni di un patto di Locarno aereo.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione Baldwin ha detto che l'accordo anglo-tedesco non modificherà l'oggetto finale della discussione, che è la conclusione di un trattato navale generale. Rispondendo ad una interrogazione se l'accordo anglo-tedesco non sia direttamente in conflitto col trattato di Versaglia e se l'accordo intervenuto il tre febbraio fra Italia, Francia e Inghilterra non debba essere riveduto, Baldwin ha dichiarato che la questione sarà esaminata. Baldwin ha lasciato poi capire che sarà probabilmente nominato un nuovo Sottosegretario agli Esteri che sarà aggiunto ad Eden.

La visita di Eden a Parigi e in Italia è argomento di commenti da parte di questa stampa. Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che sebbene la prima reazione del Governo francese all'accordo navale sia stata sfavorevole, si spera che dopo le spiegazioni fornite da Eden si assumerà in Francia una posizione più tollerante. E' tuttavia certo che la Francia richiederà la revisione a suo favore degli esistenti trattati navali. Nella nota francese infatti quel Governo annunciava che nella circostanza esso poteva riprendere la propria libertà di azione. Questo significa che, secondo l'opinione pubblica francese, l'accordo di Londra ha modificato la situazione nella quale i trattati erano stati fatti. L'eventuale aumento della flotta francese implicherà naturalmente una modificazione della proporzione fra quella flotta e la flotta britannica. Siccome però il Governo inglese ha già annunziato di essere pronto ad abbandonare il sistema della proporzione delle forze, ciò non dovrebbe necessariamente creare difficoltà, a meno che, in seguito al riarmo tedesco, la Francia non decida di aumentare la sua flotta in misura tale da allarmare l'Inghilterra. In questo caso l'Inghilterra sarebbe costretta ad accrescere il proprio programma, il che permetterebbe alla Germania di alzare il livello dei propri armamenti. Per quanto riguarda la situazione europea — conclude il redattore diplomatico — Eden discuterà il patto navale ed i negoziati danubiani.

Tutti i giornali mettono in rilievo nelle loro corrispondenze da Parigi le sfavorevoli ripercussioni che la notizia del patto anglo-tedesco ha incontrato a Parigi e riproducono le parole che sarebbero state pronunciate da Laval il quale avrebbe palesato il proprio stupore per la conclusione improvvisa del Patto.

Il *Daily Telegraph* ritiene che la definizione di una proporzione di forze fra la flotta tedesca e la flotta inglese offra una via che può essere usata come punto di partenza per determinare le necessità delle altre Potenze che hanno ormai la garanzia che la Germania non si avventurerà in costruzioni navali illimitate. Il giornale afferma inoltre che l'accordo, adattandosi ad una situazione europea mutata in seguito alla violazione del trattato di Versaglia da parte della Germania, indica la via verso un accordo più vasto.

L'atteggiamento francese

PARIGI, 20

L'invito che l'Inghilterra avrebbe rivolto a Parigi, Roma e Mosca di inviare a Londra delegazioni di esperti allo scopo di discutere, su un piano generale, la questione degli armamenti navali, è considerato qui inopportuno e tardivo benchè nulla ancora se ne sappia ufficialmente. Qualche giornale scrive anzi trattarsi di una ironia, dopo il fatto compiuto dell'accordo separato anglo-tedesco. Quanto alla missione di Eden a Parigi si dubita che essa possa rasserenare l'atmosfera e correggere « l'impressione penosa » che — come scrive il *Petit Parisien*, prodotta in Francia e in Italia dal colpo di scena londinese.

La visita di Eden

Negli ambienti ufficiali parigini non si pensa che la visita di Eden possa modificare la situazione di fatto creata dall'accordo di Londra. Ci vorrà un certo tempo, si scrive, prima che la Francia si convinca che essa può sicuramente contare sulla solidarietà britannica». Il giornale succitato si duole dell'incostanza della politica estera inglese, sulla quale si può fare un ben scarso affidamento; ritiene che Laval non mancherà di dire chiaramente al ministro britannico il suo pensiero e, concludendo, chiede se per l'avvenire la politica di collaborazione franco-britannica potrà essere continuata.

Di fronte a questa nuova delusione data dall'Inghilterra alla Francia, si sente sempre più la necessità di rafforzare l'amicizia franco-italiana considerata come la sola solida base dell'equilibrio e della pace continentali. Si rileva pure, in questa circostanza, la franchezza dell'atteggiamento italiano e il valore di una amicizia lealmente accordata, e sulla quale si può in ogni circostanza contare, come si può essere sicuri di trovare nell'Italia, sorgendo eventuali divergenze, quella franchezza che lungi dall'aggravarle, chiarisce le situazioni e aiuta la soluzione dei problemi.

L'*Excelsior* constata che l'Italia ha dato alla Francia una nuova prova di amicizia consultandosi con essa prima di rispondere a Londra sulle questioni navali, mentre il *Jour* mette in rilievo, compiacendosene, il fatto che « in conclusione, l'accordo di Londra, anzichè rivelare la rivalità navale italo-francese, non ha fatto che migliorare l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della Francia ».

La stretta collaborazione delle Potenze che intendono fondare su un sistema di accordi collettivi la pace d'Europa, e in particolare la solidarietà italo-francese, è più che mai necessaria, secondo la *Journée Industrielle*, dopo il gesto separato della Gran Bretagna. Questo pone le suddette Potenze dinanzi a doveri nuovi e vi è da dubitare che tutta « la buona volontà del Ministro Eden in occasione della sua visita a Parigi possa modificare la situazione ».

La Francia solidale con l'Italia

Se poi Eden vorrà parlare a Parigi della questione etiopica, vari giornali lo avvertono già che i rappresentanti della Francia potranno prestargli ascolto soltanto nel caso in cui, rinunziando a prevalersi di ideologie internazionali al cui spirito per prima è venuta meno trattando separatamente con la Germania e tenendo unicamente conto dei propri interessi, l'Inghilterra torni a porre il problema su un piano realistico ed evitare di mettere la Francia in una posizione delicata di fronte ai doveri che essa ha verso l'Italia. Scrive al riguardo la *République*:

« E' poco probabile che noi entriamo nell'ordine di idee dell'Inghilterra, sino al punto da ostacolare l'azione dell'Italia. Il passato coloniale dell'Inghilterra, e anche il nostro, ci mettono in una posizione assai delicata, per poter dare lezioni di morale all'Italia e d'altronde, dal punto di vista del progresso umano e della pace, non bisognerebbe in alcun modo, per difenderli in Africa compromettere in Europa privandosi dell'appoggio dell'Italia. L'azione della Francia, nel conflitto italo-abissino, dovrà tenere conto di questo ».

Secondo l'*Oeuvre* per ciò che concerne la questione abissina « ci si è reso conto a Londra che la Francia obbietterebbe all'Inghilterra l'impossibilità di seguirla in considerazioni di carattere giuridico e generale, dopo che il Governo di Londra si è mostrato così poco osservante del principio della solidarietà internazionale e non ha esitato a sanzionare separatamente una flagrante violazione del Trattato di Versailles ».

« Sinora — conclude l'*Oeuvre* — il Quai d'Orsay è rimasto nella più riservata aspettativa. Si può ritenere che sulla questione abissina, come su quella navale, il ministro Eden incontrerà presso Laval il più assoluto riserbo. Insomma ci si avventura a ritenere che gli inglesi avranno molto da fare per riguadagnare il terreno che hanno perduto nella fiducia del nostro Paese ».

La *Presse* scrive: « Certo l'Italia ci conserva ancora la sua amicizia, ma noi non possiamo domandare al Governo di Roma di sacrificarci gli interessi vitali del Regno d'Italia nell'Africa Orientale e nei Balcani. Per conservare l'appoggio dell'Italia noi dobbiamo necessariamente liberarci dall'influenza dei Governi di Praga o di Bucarest. Noi dobbiamo anche evitare di dare soddisfazione al sig. Eden che verrà certamente prossimo a Parigi per deciderci a fare pressione su Roma nella questione dell'Africa orientale. Conserviamo l'amicizia italiana. Essa ci permetterà di esaminare se il nostro interesse non ci obblighi ad iniziare negoziati diretti per migliorare la nostra sicurezza sul continente ».

La politica tedesca

Alcuni giornali si fanno eco di voci londinesi secondo cui Eden suggerirebbe a Laval la riunione di una conferenza navale europea, cui dovrebbero partecipare l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Russia e la Germania e che precederebbe la grande Conferenza mondiale che deve tenersi nel corso di quest'anno.

Viva impressione intanto hanno causato a Parigi talune informazioni pubblicate dalle *Dernières Nouvelles* di Strasburgo e che sono riprodotte dai giornali della Capitale. Esse rivelerebbero in parte le riposte intenzioni della diplomazia tedesca nelle trattative intavolate con Londra, atteso che durante il corso di istruzione politica della Scuola politecnica di Berlino, il tenente colonnello von Arnim, uomo di fiducia del Cancelliere, avrebbe detto, fra l'altro:

« Il nostro scopo principale è quello di separare l'Inghilterra dalla Francia. Al patto di assistenza che questa ha concluso con i Soviet dobbiamo poter rispondere con una collaborazione tedesco-britannica. Negoziamo attualmente a Londra un accordo navale. Le nostre rivendicazioni sono modeste: il 35 per cento della flotta britannica e nulla più. Ciò basta a provare che non vogliamo la guerra con l'Inghilterra. Si tratta invece di preparare la collaborazione futura della flotta tedesca e inglese che, unite, diverranno una forza invincibile ».

Esaminando la politica tedesca nell'Oriente europeo, von Arnim avrebbe poi mostrato ai suoi alunni su una carta geografica, la posizione degli Stati Baltici e della Unione Sovietica, e avrebbe detto:

« Vicino a queste coste sarà data la grande battaglia dell'avvenire. Per questa battaglia noi abbiamo bisogno di una flotta possente. I Soviet hanno nel Baltico forze importanti e per vincerle bisognerà triplicare gli effettivi che possediamo attualmente sul mare ».

Una falla nei trattati di pace

BUDAPEST, 20

Tutti i giornali dànno grande rilievo alle informazioni ed ai commenti circa l'accordo navale anglo-germanico sottolineando generalmente nei titoli che questo apre una falla nei trattati di pace.

Sotto il titolo « Colpo mortale a Versaglia » il *Fueggetlenseg* scrive che l'accordo pone in rilievo l'insostenibilità delle disposizioni del Trianon. Il *Budapest Hirlap* scrive che una volta dimostrato che il trattato di Versaglia non si può considerare come *tabù*, neanche gli altri trattati di pace possono stimarsi intangibili. L'*Uj Magyarsag* pubblica un articolo del deputato Rajniss il quale afferma che la politica europea cammina a passi giganteschi verso la revisione e che è giunto il momento della rinascita della politica estera ungherese.

Il *Nemzeti Ujsag* sottolinea l'agitazione suscitata dall'accordo nella Francia, la quale intende rispondere mediante una più stretta collaborazione coll'Italia, e l'*Ujsag* rileva che l'accordo di Londra pone definitivamente la Francia a fianco dell'Italia nella questione etiopica. Soltanto il *Lloyd* osserva che sarebbe estremamente affrettato, generalizzando grossolanamente i singoli sintomi, ritenere gli orientamenti della politica europea completamente mutati osservando che l'Inghilterra tiene naturalmente sempre a conservare la buona intesa con la Francia e con l'Italia. La questione etiopica forma un capitolo a parte, e perciò essa già si adopera ad aggiustare le cose. Il viaggio di Eden rappresenta l'inizio di tale difficile opera. (*Stefani*).

Un colloquio di Baldwin con Von Ribbentropp

LONDRA, 20

Von Ribbentropp si è intrattenuto con Baldwin stamane a Downing Street per circa mezza ora. Poco più tardi, Eden si è pure recato a Downing Street per conferire con Baldwin.

Si apprende che le corazzate «tascabili» tedesche da 10 mila tonnellate modello *Deutschland*, saranno tecnicamente classificate nella categoria *Battleshins* o corazzate.

Questa questione sarebbe stata decisa nel corso dei colloqui anglo-tedeschi di ieri, nei quali sono state discusse questioni tecniche, quali il tipo e il tonnellaggio del naviglio, come pure il periodo nel quale la Germania ha da completare il suo programma.

Il tasso di sconto ridotto dalla Banca di Francia

PARIGI, 20

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal sei al cinque per cento.

Disordine e barbarie in Etiopia
Una conferenza di De Monfreid

PARIGI, 20

In una conferenza tenuta per conto dell'« Università degli annali », il noto scrittore africanista Enrico de Monfreid, ha parlato dell'Etiopia. A priori, egli ha detto, si può credere che l'Etiopia sia un Paese abitato da Etiopi; in realtà è formato dall'Impero del Negus, ha la superficie del Belgio ed è un piccolo Stato di 3 milioni di abitanti di razza semitica con lingua e religione proprie. Attorno si estende l'immenso territorio conquistato da Menelik, che è costituito da una serie di zone cuscinetto che isolano e proteggono l'Impero.

« Nel 1923 — ha continuato il conferenziere — la Francia fece entrare l'Etiopia nella Società delle Nazioni: fu quello il peggiore servizio che si potesse rendere, perchè si fecero accettare a quell'infelice Paese oneri e obbligazioni che era nell'impossibilità di addossarsi ». L'Imperatore, forse, è capace di comprendere le cose di Europa e il significato d'una assemblea come quella ginevrina, ma il popolo di tre milioni di abitanti che ha dietro di sè è « impenetrabile e impermeabile », senza parlare delle altre popolazioni incolte e nomadi che sono al vero stato primitivo. Il Negus, per raggiungere lo scopo che si era prefisso, creò « una decorazione esteriore lungo la via ferrata Gibuti-Addis Abeba e in questa Capitale » per darla ad intendere alle Commissioni, ai giornalisti e agli scrittori che si recavano in Abissina per « rendersi conto della situazione », e stabilire se si potesse far entrare l'Etiopia nella Società delle Nazioni. Ma dietro quella decorazione nulla è mutato: gli usi e i costumi sono quelli di cento e mille anni fa e per precisare lo stato d'animo del Governo di Addis Abeba verso gli stranieri basti ricordare che nessun europeo può possedere qualche cosa in Etiopia.

Un'altra osservazione che caratterizza ampiamente lo stato organizzativo di quel Paese è quella relativa alla situazione del Negus che è « prigioniero del clero e dei costumi del suo popolo ».

Il conferenziere ha precisato: « Il clero copto è il custode geloso di tutte le vecchie tradizioni; non ammette nessun cambiamento. Nel clero la superstizione è ancora più forte della religione: tutto ciò toglie al Negus la facoltà di agire come vorrebbe. Egli è obbligato a mostrare un viso falso all'Europa e camuffare nel senso voluto dagli Europei tutto quello che fa il suo popolo. Ha inoltre paura di resistere all'Esercito, costituito da analfabeti e gente ignorante. Questo semplice sguardo all'Etiopia ci dice che questo Stato è barbaro oggi come lo era 2000 anni or sono e che nulla è cambiato. Non ci sono strade libere. Non vi sono servizi pubblici ».

« Voi sapete — ha ricordato l'oratore — quello che è accaduto alla colonna Bernard: 2600 uomini armati penetrarono in territorio francese, misero tutto a sacco, massacrarono i nostri uomini e poi si ritirarono nel loro territorio, dove rimasero indisturbati, perchè non c'è polizia ».

Da questo stato di cose deriva « un pericolo enorme per i popoli vicini ».

L'Italia, che ha colonie fertili e accuratamente attrezzate, si trova a contatto con l'Etiopia su una lunga linea di frontiere e desidera che dall'altro lato del confine vi sia un Paese civile: ma i saccheggi continuano. Nel 1928, con la firma del Trattato di amicizia, l'Italia aveva fatto il possibile per invitare l'Etiopia a portarsi a un più alto livello di civilizzazione: le aveva dato anche uno sbocco al mare a condizione che in terra etiopica fosse continuata la strada fatta in territorio eritreo. Ma l'Etiopia non fece nulla. Non poteva, forse, fare nulla perchè il compito era al di sopra delle sue forze, sia per mancanza dell'attrezzatura necessaria, sia, soprattutto, a causa del suo reggimento feudale.

« Il Governo abissino — ha detto il conferenziere — che è feudale, disprezza il lavoro, che deve essere riservato agli schiavi ». L'oratore ha ricordato che il Governo etiopico nel 1933 inviò un alto commissario nelle regioni più lontane per dimostrare la propria volontà di abolire lo schiavismo e che questo gesto fu riferito e lodato dalla stampa europea.

« Orbene — ha concluso l'oratore — il funzionario si contentava di liberare gli schiavi... per rivenderli subito dopo. La storia finì per giungere all'orecchio delle Legazioni. Il Governo fece condannare il commissario a tre anni di carcere, ma oggi egli è libero ed è diventato uno dei favoriti dell'Imperatore

Il vibrante saluto di Lecce al 152. Battaglione CC. NN.

LECCE, 20

Calorose dimostrazioni di popolo hanno salutato la partenza del 152° battaglione Camicie Nere destinato, con la Divisione « XXI Aprile », all'Africa Orientale. La partenza è stata preceduta dalla consegna della fiamma di combattimento offerta dalla Federazione dei Fasci, consegna svoltasi al campo polisportivo alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e delle principali autorità.

Hanno parlato il Segretario federale ed il luogotenente generale Vernè che ha portato ai partenti il saluto di S. E. Teruzzi.

Il battaglione, quindi, sfilando attraverso le principali vie cittadine, si è recato alla stazione, fatto segno lungo tutto il percorso a grandi manifestazioni che si sono rinnovate al momento della partenza.

L'Etiopia inadempiente ai doveri di membro della Lega
Nessuna delle condizioni stabilite per l'ammissione è stata eseguita
Il gesto oltraggioso d'un ufficiale del Negus verso la bandiera italiana

ROMA, 20

Il Giornale d'Italia, *rilevando che un improvviso furore societario solleva a favore dell'Etiopia contro la politica italiana importanti settori della politica britannica, osserva come vi sia anzitutto da precisare se l'Etiopia abbia ancora il diritto di sedere, nonostante la sua tessera societaria, fra i membri della Società delle Nazioni e se vi sia un titolo sufficiente al di là della meccanica applicazione del patto societario per legittimare di fronte al mondo civile un intervento societario protettivo dell'Etiopia.*

Affermiamo — aggiunge il giornale — che non esiste nè questo diritto, nè questo titolo.

Ricorda poi come l'ammissione dell'Etiopia nella Società delle Nazioni appartenga ad un ordine di fatti che ci riporta a un tempo di competizioni e di accaparramenti fra le grandi Potenze nell'Africa Orientale, rilevando le condizioni alle quali l'Etiopia fu ammessa; dimostrazione della capacità di estendere la sua autorità su tutto il territorio dell'impero; adesione all'impegno di limitazione dell'importazione delle armi secondo l'articolo sei della convenzione di Saint Germain; impegno alla completa abolizione della schiavitù in tutte le sue forme e del traffico degli schiavi sia per mare che per terra.

Ha adempiuto l'Etiopia dopo dodici anni di permanenza societaria a queste precise condizioni che qualificano i doveri elementari ed i titoli necessari di un paese civile? E se non ha adempiuto — domanda il giornale — ha essa il diritto di rimanere a Ginevra a fare la voce grossa e trovare anche protettori, o non deve piuttosto essere messa alla porta come inadempiente e colpevole di violazione del patto societario?

Il Giornale d'Italia, *basandosi poi su documenti ufficiali britannici, dimostra ancora una volta come il Governo di Addis Abeba non sia ancora riuscito ad affermare un'autorità statale unitaria e appena rispettata su tutto il suo territorio, come per migliaia di chilometri i confini dell'Etiopia restino da definire nei riguardi dell'Eritrea e della Somalia nonostante le replicate sollecitazioni italiane.*

Per quanto riguarda gli schiavi il Giornale d'Italia *cita brani recentissimi di scrittori britannici che hanno fatto inchieste in proposito, rilevando come tutti i più autorevoli documenti britannici in materia siano d'accordo nella constatazione della sopravvivenza in Etiopia della schiavitù, nella sua angosciosa crudeltà e nella incapacità del Governo etiopico di mettervi fine. Messi a confronto di questi documenti forniti dai competenti fattori della loro stessa nazione, gli apostoli britannici di un intervento societario ad uso etiopico — conclude il giornale — potranno, se ispirati solo da un fervore sincero, restare più che perplessi. Credevano veramente essi alla possibilità civile di mettere in istato di accusa l'Italia sul palcoscenico della Società delle Nazioni a difesa dell'Etiopia a nome di un preteso diritto societario e senza badare ai doveri non solo societari, ma anche civili e umani che essa non ha mai assolti? O non si ripete per diversi aspetti e con altri indirizzi in questo intervento societario per la giustizia il giuoco di qualche grande potenza che si muove soltanto per i suoi interessi mascherati per un comodo alibì sotto la veste internazionale di Ginevra? Ma al di là di questi diritti e doveri societari e della loro interpretazione, vi sono per l'Italia contro l'Etiopia e conro la sua invocazione di Ginevra altre ragioni più nette e più elementari. Parleremo anche di esse.*

Bandiera italiana strappata da un ufficiale aviatore abissino

LONDRA, 20

Il *Daily Espress* è informato da Addis Abeba che un ufficiale aviatore dell'esercito del Negus è stato arrestato (?) per aver strappato il tricolore italiano che sventolava sulla macchina della nostra Legazione, e per aver cavallerescamente aggredito in un cinematografo la signora del nostro primo segretario di Legazione.

Accecato dall'odio il curioso ufficiale ha strappato di dosso alla signora il mantello che lacerava poi nel vestibolo del cinematografo stesso, pare fra le lodi dei presenti.

A proposito della notizia pubblicata dal Daily Telegraph *da Addis Abeba si hanno le seguenti informazioni.*

In una delle scorse sere il primo segretario della Legazione italiana in Addis Abeba si sarebbe recato in automobile in un cinematografo, lasciando la macchina in custodia all'autista. Ad un certo momento sarebbe passato dinanzi all'automobile un aviatore abissino, il quale, vista la bandierina italiana sventolare sul radiatore della macchina, si sarebbe avvicinato ad essa, strappandola dall'assicella cui era fissata. Sorpreso dall'improvviso gesto, l'autista non riusciva ad impedire che l'abissino si impossessasse della bandierina, ma immediatamente si slanciava contro l'aviatore. Le grida di costui hanno richiamato anche dei curiosi e sarebbe intervenuta la polizia che avrebbe tratto in arresto l'aviatore abissino.

800 mila armati costituiranno le forze abissine

LONDRA, 20

I giornali ricevono da Addis Abeba che da ieri è entrata in funzione una nuova organizzazione militare, di carattere volontario e non ufficiale, tendente ad allenare alla guerra tutti i sudditi abissini.

Da fonte ufficiale viene comunicato che l'Etiopia intende mettere in campo 800.000 uomini armati.

L'esercito abissino sarebbe costituito da un contingente di 20.000 uomini di fanteria addestrati in modo particolare alla guerra moderna, una massa di 700.000 armati di fanteria ordinaria e, infine, un corpo di cavalleria di 80.000 effettivi, organizzati sulle vecchie basi feudali.

Due Fokker giunti a Gibuti

GIBUTI, 20

Ieri sono stati sbarcati due aeroplani « Fokker » acquistati dall'Abissinia e destinati ad Addis Abeba.

I bisogni coloniali dell'Italia in un riconoscimento inglese

LONDRA, 20

Il *Daily Mail* in un articolo editoriale dedicato al recente accordo navale anglo-germanico, insiste sulla necessità che l'Inghilterra e la Francia si rendano conto dei bisogni coloniali dell'Italia ed esprime la speranza che esso costituisca il segno precursore di rapporti notevolmente migliori fra Inghilterra e Germania. « E' importante — continua il giornale — non dimenticare che per il popolo italiano e per il popolo tedesco, Inghilterra e Francia sono potenze che possiedono, mentre Germania ed Italia sono quelle che non possiedono. Gran Bretagna e Francia, che posseggono vasti imperi, non possono biasimare l'Italia e la Germania per il loro desiderio di possedere un posto al sole. I giornali e gli uomini politici britannici che criticano e censurano l'Italia, in occasione della sua disputa con la Abissinia, non rappresentano i veri sentimenti di questo paese. Il popolo britannico si rende perfettamente conto del fatto che l'Italia deve possedere campi coloniali dove indirizzare l'attività dei suoi coloni e considera con simpatia la sua azione in Somalia.

La stampa inglese comincia ad ammettere ora, dopo avere smentito per mesi, che l'Abissinia si prepara per la guerra. In una corrispondenza da Addis Abeba al *Daily Telegraph* si riferisce infatti che gli uomini vengono istruiti militarmente ovunque, nel mentre gli uffici governativi stanno facendo grandi sforzi per aumentare l'efficienza dell'organizzazione militare.

"Crearsi un Impero,,

BERLINO, 20

Il *Berliner Tageblatt* riproduce in sunto l'articolo editoriale del *Lavoro fascista* sulla necessità dell'Italia di cercare in nuovi territori coloniali l'impiego per una parte dei suoi figli apportatori ovunque di civiltà e prosperità. Il giornale berlinese intitola il riassunto: « La suprema necessità dell'Italia è quella di crearsi un impero ».

La decisione sul Lago Tana sarà presa fra breve

LONDRA, 20

La *Morning Post* scrive:

« Viene riferito che la decisione attesa da lungo tempo in merito alla diga sul lago Tana sarà presa fra breve. La White Corporation americana, che era stata incaricata dal governo abissino, d'accordo con l'Egitto ed il Sudan, di compiere una indagine fin dal 1931, ha presentato la sua relazione e i tre Governi interessati stanno svolgendo discussioni in proposito. Se un accordo potrà essere raggiunto relativamente ai termini in base ai quali l'acqua per l'irrigazione dell'Egitto e del Sudan sarà fornita, i lavori potranno essere iniziati senza indugio ».

L'espansione dell'Italia risponde a reali necessità

SOFIA, 20

L'*Utro*, pubblica un articolo del noto studioso di problemi politici Ghenof, dedicato all'ultima fase del conflitto italo-etiopico.

Dopo aver rilevato che il Duce è deciso a realizzare le aspirazioni italiane, sull'esempio di quanto, da lungo tempo è stato fatto dagli inglesi, dai francesi e perfino dagli olandesi, dai belgi e dai portoghesi, l'articolista aggiunge che per il popolo italiano il bisogno di espansione territoriale è più necessario e maggiore che non per qualsiasi altra Nazione del mondo.

« Oggi — scrive il Ghenof — la penisola non può più contenere la sua crescente popolazione, e mentre l'Italia cerca nuove possibilità per impiegare i suoi lavoratori le porte di tutti gli Stati rimangono e rimarranno chiuse alla sua emigrazione. Questo fatto coinvolge, inoltre, il problema dell'aumento della popolazione italiana. Infatti da diecine di anni le statistiche rilevano una sensibile diminuzione di nascite in evidente rapporto con l'angustia del territorio e, naturalmente, il Governo d'Italia non può ammettere di rinunciare, in un prossimo avvenire, al posto di primissimo piano conquistato come grande Potenza in Europa e nel mondo. Da qui la necessità dell'espansione coloniale.

L'articolista rileva infine come l'Italia, presentatasi tardi sulla scena mondiale come Potenza unita e forte, abbia invano contato sulle promesse fallaci del Trattato di Londra che prevedeva la sua espansione in Abissinia e nell'Asia Minore.

Gli imponenti lavori stradali in corso in Eritrea

ROMA, 20

I lavori in Eritrea vengono condotti innanzi con grande intensità e comprendono più che altro nuovi tronchi stradali. A tali lavori sono addetti 22 mila operai, ma altri se ne aggiungeranno, così da raggiungere la rispettabile cifra di 30 mila. Per la metà del mese di ottobre sarà approntato un complesso di lavori stradali di circa 700 chilometri. La rete ultimata dell'Eritrea comprenderà: a) una rotabile di grande comunicazione dal mare all'altopiano (Massaua-Nefasic-Asmara); b) quattro parallele per le comunicazioni con l'altopiano; c) due trasversali di arroccamento; d) una strada sussidiaria della Massaua-Asmara; e infine altre minori trasversali per allacciare fra di loro le quattro arterie principali sopra accennate. Un particolare da rilevare è quello dell'anello di smistamento Ailet Macatiè Anagullè Asmara che permetterà il doppio transito di tutto il tronco stradale diretto. In tal modo non si verificheranno ingorghi e l'incanalamento dei materiali in arrivo dal mare verso l'altopiano seguirà una sua agevole e ininterrotta corsa.

Come è facile comprendere, la costruzione di questi tronchi di strada reca la conseguente elevazione di varie opere d'arte e principalmente ponti, di cui la maggior parte non è inferiore ai 50 metri, mentre quello sulla strada Massaua-Archico raggiunge i 270 metri.

L'*Azione Coloniale* informa poi che per quanto concerne la parte più propriamente logistica della rete stradale di Asmara è da dirsi anzitutto che essa sarà efficacemente integrata dalla teleferica Ghinda-Asmara, tuttora in corso di costruzione (e che sarà probabilmente in un secondo tempo prolungata verso il mare), mediante la quale sarà possibile trasportare un quantitativo giornaliero di materiali dal bassopiano all'altopiano di circa 600 tonnellate. Oggi, senza la teleferica e con numerose strade ancora in via di costruzione, il totale dei materiali trasportati dal mare alla zona più alta è di circa 1000 tonnellate al giorno (500 per ferrovia e 500 per strada). In quanto poi all'impiego di mano d'opera è da rilevare il fatto che per ragioni di clima si è provveduto a far lavorare tutta indistintamente la mano d'opera metropolitana nella zona dell'altopiano, riservando quella del bassopiano, ove la temperatura è piuttosto alta, alla mano d'opera di colore; non solo, ma via via che l'avanzare della stagione calda il livello della temperatura agevolmente sopportabile dall'organismo dei bianchi si sposta verso la zona più elevata dell'altopiano, gli operai nazionali presenti nei settori di transizione vengono assegnati a queste zone più elevate e via via sostituiti, con un criterio di avvicendamento oltremodo razionale e sistematico, con mano d'opera indigena.

Dichiarazioni dei combattenti italiani di Aarau

ROMA, 20

L'*Agenzia d'Italia* è informata da Aaraff (Svizzera) che ha avuto colà luogo l'assemblea generale dei Combattenti italiani di Aarau-Schonenwerd.

Dopo alcune decisioni riguardanti l'organizzazione e il suo programma futuro, venne acclamata una dichiarazione nella quale è detto che i Combattenti di Vittorio Veneto, della sezione di Aarau, convinti dei pieni diritti dell'Italia e orgogliosi della fermezza del Duce, saranno pronti e compatti, per qualsiasi evento, al primo cenno di Colui che guida i destini della più grande Italia.

Fascismo lettone

Gli Aissanghi inneggiano al Duce

L'invio d'una fiamma reggimentale

RIGA, 20

L'ispettore dei C.A.U.R. dottor F. G. Cabalzar, accompagnato dal comandante generale della Milizia nazionale volontaria lettone degli Aissanghi, generale Praus, dal capo di stato maggiore e da alcuni ufficiali superiori, oltre che da capo ufficio stampa del Ministero degli Esteri si è recato in automobile a visitare alcune località della provincia ove attualmente vanno svolgendosi le esercitazioni estive degli Aissanghi. A Ogre, ove è accampato il V. Reggimento, egli ha presenziato ad una esercitazione tattica, alla fine della quale il generale Prauls ha tenuto il gran rapporto agli ufficiali e alle truppe inviando a loro nome un caldo e militaresco saluto al Duce dell'Italia fascista, al valoroso combattente della grande guerra, all'assertore delle nuove idealità che dovranno dirigere e informare la vita dell'Europa nuova ed ha ordinato il saluto al Duce dell'Italia fascista. Le truppe hanno risposto alzando in aria i moschetti e lanciando un triplice *laizizio* per Mussolini.

Il generale Prauls ha invitato poi l'ispettore dei C.A.U.R. a parlare agli ufficiali degli Aissanghi. Il dott. Cabalzar ha tenuto un breve discorso parlando di Mussolini come combattente della guerra mondiale e del Fascismo. Nella atmosfera di simpatico entusiasmo creatasi, il generale Prauls, a nome di tutti gli ufficiali degli Aissanghi, ha consegnato al dr. Cabalzar perchè la rechi al Duce, una fiamma del Reggimento sulla quale gli ufficiali hanno apposto le loro firme. Al dott. Cabalzar è stata poi rimessa, con una severa cerimonia militare innanzi alle truppe in armi, la croce d'onore degli Aissanghi. La manifestazione si è conclusa con rinnovati *laizizio* per Mussolini e per l'Italia fascista.

Un altro passo per salvare

i principi della N. R. A.

WASHINGTON, 20

Con altro passo, per mantenere in vigore alcune clausole della N. R. A. riguardanti direttamente la massa operaia, è stato compiuto ieri dalla Camera dei Rappresentanti, con la approvazione di un progetto di legge, cosidetto «Wagner Labor Dispute Bill», con cui, si istituisce un Consiglio nazionale del lavoro, per salvaguardare i diritti degli operai a stipulare contratti di lavoro collettivi.

Il progetto di legge è stato già approvato dal Senato, ma prima di andare alla Casa Bianca, per l'approvazione del Presidente, dovrà essere riesaminato in una riunione dei due rami del Parlamento, perchè la Camera gli ha apportato alcune modificazioni.

Durante la discussione alla Camera, i democratici hanno esaltato la portata economica e sociale del progetto di legge; alcuni lo hanno addirittura definito «una nuova dichiarazione dei diritti dell'uomo». I repubblicani, invece, hanno sostenuto la tesi della illegalità costituzionale del provvedimento, che contiene, in sostanza, la ripetizione del famoso articolo 7 A della N. R. A., invalidato dalla nota sentenza della Corte Suprema.

Il franco svizzero non sarà toccato

BERNA, 20

Il Consigliere federale Obrecht, ha pronunciato al Consiglio Nazionale un discorso sulla situazione economica e sulla lotta contro la crisi. Egli tra l'altro ha dichiarato che perchè la situazione della Svizzera non divenga più ammalata, è assolutamente necessario mantenere il franco al suo valore attuale.

Passando poi a parlare dell'esportazione l'oratore ha dichiarato che le bilancie commerciali dovranno equilibrarsi da paese a paese, e chi vuol vendere nella Svizzera, dovrà altrettanto acquistarvi. Ha aggiunto che il migliore mezzo per risollevare l'industria di esportazione sarebbe il libero scambio.

Il commercio dell'Argentina

BUENOS AIRES, 20

Nel primo quadrimestre dell'anno le importazioni sono ammontate a 377.553.382 peso contro 338.787.401 dello stesso periodo del 1934 e le esportazioni sono ascese a 551.049.038 peso contro 501.456.773 nei primi quattro mesi del 1934. E' perciò cresciuto da 166 a 173 milioni di peso il saldo attivo della bilancia commerciale.

I Sovieti riorganizzano

i trasporti fluviali

MOSCA, 20

Il Commissario dei Trasporti ha emesso un decreto per riorganizzare il servizio dei trasporti fluviali che lascia a desiderare sia a causa delle frequenti avarie delle navi sia per difetti della gestione. Delle nuove navi saranno comprate all'estero.

Una cellula comunista

nel ginnasio di Sofia

SOFIA, 20

La polizia ha scoperto una cellula comunista nel primo ginnasio maschile di Sofia. Il Ministero della Istruzione è deciso ad agire rigorosamente contro gli studenti appartenenti al movimento comunista e contro i propagatori di letteratura sovversiva.

Il Tribunale di Filippopoli ha emesso la sentenza nel processo per cospirazione comunista nel villaggio di Dalboki condannando trentadue persone a pene variabili da 15 anni di reclusione a quattro mesi.

L'aspetto economico della nuova pressione giapponese in Cina

ROMA, 20

Le prime dieci richieste presentate in forma categorica dal Giappone alla Cina, e cioè soppressione delle attività antigiapponesi, impegno di non aumentare le tariffe doganali, rifiuto di ogni altra collaborazione finanziaria internazionale, riconoscimento del Manciukuò, indicano il vero aspetto economico della nuova pressione che si sta svolgendo in Estremo Oriente. Gli avvenimenti di Mukden del settembre 1931 non furono che il punto di partenza della grande offensiva giapponese scatenata per arrestare il lavoro di neutralizzazione della penetrazione nipponica e che già cominciava ad affermarsi con l'appoggio europeo per mezzo della costruzione del porto di Julutao e di una rete di linee ferroviarie parallele a quelle costruite dal Giappone in Manciuria. Da allora l'impero del Mikado non ha fatto che svolgere un metodico piano d'azione per assicurarsi l'egemonia di un mercato immenso, l'esclusività di una clientela di 450 milioni di abitanti per una grande industria che è riuscita a svilupparsi fulmineamente, ma che ora soffre come le industrie di molti altri paesi, per la sovraproduzione e per la vendita sottocosto.

Nonostante il boicottaggio cinese, le merci del Giappone riuscivano anche negli ultimi tempi a penetrare nella Repubblica e soprattutto dopo il ristabilimento dei rapporti col Manciukuò la corrente commerciale si era parzialmente ristabilita col Nord. Ma evidentemente la grande industria giapponese era stanca di usare dei sotterfugi per piazzare i suoi prodotti nei grandi magazzini di Sciangai e di Canton. E' la grande industria insomma, come rileva il Supplemento Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, che impone lo sviluppo della infiltrazione giapponese, poichè solo con un ulteriore cammino nel campo della produzione industriale, il Giappone potrà superare la crisi in cui viene posto dalla insufficienza del rendimento agricolo.

Un concorso a premi

per l'aumento del consumo del pesce

ANCONA, 20

Con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura, il Comitato ordinatore della terza Mostra-mercato della pesca bandisce un concorso nazionale a premi allo scopo di ricercare i mezzi pratici atti a far aumentare il consumo del pesce di mare in Italia. I concorrenti dovranno rispondere ai seguenti requisiti: 1. Provvedimenti di carattere per volgarizzare e sviluppare il consumo del pesce (corsi di cucina, conserve, vendite dirette di pesce, frigoriferi ambulanti, stampa, cinema ecc.). 2. Provvedimento da prendere perchè nelle migliori condizioni dell'igiene, di conservazione e di prezzo, il pesce possa giungere in tutti i centri anche rurali interni d'Italia.

Il concorso è dotato di lire 5000 di premi che saranno assegnati come segue: lire 3000 al lavoro giudicato migliore, lire 1500 al secondo, lire 500 al terzo. I manoscritti, eventualmente integrati da disegni, modelli, fotografie dovranno pervenire al Comitato ordinatore in plico raccomandato non oltre il 15 luglio XIII. L'esito del concorso, retto dal le consuete norme, sarà reso pubblico il 22 luglio, data di chiusura della Mostra-mercato della pesca. Il Comitato ordinatore si riserva il diritto di pubblicare o far pubblicare le memorie migliori.

Solmi apre i lavori del Consiglio

dell'Ente di previdenza degli avvocati

ROMA, 20

Il Ministro Guardasigilli, in una sala del Ministero della Giustizia, ha proceduto all'insediamento del Consiglio d'amministrazione dell'Ente di Previdenza degli avvocati e procuratori recentemente costituito. Erano presenti il Sottosegretario di Stato on. Tumedei, il direttore generale degli affari civili Tufaroli.

Il Guardasigilli ha rivolto un cordiale saluto agli intervenuti; ha messo in luce l'alta finalità dell'Ente che realizza una lunga e giusta aspirazione delle due categorie di professionisti, che collaborano con spirito e fede fascista all'amministrazione della giustizia e che hanno anche di recente meritato l'ambito riconoscimento del Duce e ha espresso l'augurio che l'Ente, sotto la esperta guida dell'on. Vecchini, con la fervorosa opera degli amministratori, dare i suoi frutti migliori, che consentano in avvenire l'adozione di provvidenze anche più vaste.

L'on. Vecchini ha ringraziato vivamente il Ministro, assicurandolo che egli e tutti i suoi colleghi daranno ogni loro opera per il migliore funzionamento dell'Ente e per il suo maggiore sviluppo.

Il Consiglio ha quindi proceduto alla costituzione del Comitato esecutivo, che è risultato così composto: on. Vecchini, presidente; avv. Antonio Orlandi, vice-presidente; gr. uff. Jannelli; gr. uff. Bonanni e comm. Romano in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri della Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni; avv.ti on. Caprini, on. Sandrini e Mapei.

Servizi autopostali nelle alpi

ROMA, 20

Il 15 giugno 1935 l'Amministrazione Federale delle Poste Svizzere riprenderà l'esercizio autopostale sulle seguenti strade alpine: Dissentis, Lucomagno, Olivone; Davos, Fluela, Sues (Engadina); Thusis, San Bernardino, Mesocco e Andermatt; San Gottardo, Airolo.

Sono inoltre già aperti al traffico automobilistico i passi del Col du Pillon, il Giulio, l'Ofen, il Maloggia, il Sempione.

L'assemblea dell' I. M. I.

Il riassetto dell'economia industriale

ROMA, 20

Si è riunita sotto la presidenza di S. E. Teodoro Mayer l'assemblea ordinaria dei partecipanti dell'Istituto mobiliare italiano per l'approvazione del bilancio annuale. Il detto bilancio, che si riferisce all'esercizio 1. aprile 1934-31 marzo 1935, registra un complesso di operazioni di mutuo per lire 127 milioni, sicchè nei primi tre esercizi le somme prestate dall'Istituto ammontano a lire 950 milioni. I risultati della gestione consentono, dopo aver provveduto alla remunerazione di legge sul capitale versato nella misura del 5 per cento, un aumento della riserva per lire 3 milioni 400.000, la quale ascende così a lire dieci milioni.

Per quanto riguarda l'avvenire l'Istituto mobiliare italiano continuerà ad operare secondo le direttive fondamentali del suo programma e in conformità della discriminazione corporativa del credito per aziende che siano nella normalità economica. Il progressivo riassetto dell'economia industriale e la ripresa dell'attività della produzione, della quale già si avvertono chiari segni, costituiscono ragioni di incremento per l'azione che l'I.M.I. deve svolgere nell'interesse del Paese.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio, il conto spese e rendita, la relazione del Consiglio di amministrazione e quella dei sindaci. Sono stati riconfermati in carica per l'esercizio 1935-36 sia i sindaci di designazione ministeriale, sia quelli eletti dall'assemblea dei partecipanti.

Nuove linee di navigazione

con l'Egitto e l'Italia

ROMA, 20

In seguito al personale interessamento del sen. Lago, Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo, dal 1 luglio prossimo le comunicazioni tra Alessandria d'Egitto e Rodi con le motonavi della Compagnia Adriatica di Navigazione saranno settimanali con partenza da Alessandria ogni venerdì alle ore 13 ed arrivo a Rodi ogni sabato alle ore 17. Viceversa la partenza da Rodi avverrà ogni giovedì alle ore 4 con arrivo ad Alessandria ogni venerdì alle ore 8. I prezzi per la sola andata saranno: Lit. 300 in prima classe, Lit. 175 nella classe turistica, Lit. 50 in ponte. Per l'andata e ritorno: Lit. 350 per la prima classe, Lit. 200 per la classe turistica e Lit. 60 per il ponte. Vi sarà anche uno speciale biglietto di andata e ritorno da Alessandria per le isole minori, poichè le nuove linee proseguiranno per il Pireo toccando Coo, Calino, Lero e Patmo, ai seguenti prezzi: Lit. 380 prima classe, Lit. 240 classe turistica, Lit. 75 ponte. L'orario e i prezzi della linea del Lloyd Triestino servita dalla motonave «Calitea» restano invariati. L'istituzione di altre due linee Italia-Rodi-Smirne in sostituzione delle attuali linee 51 e 52 che verranno soppresse.

La sistemazione finanziaria

della Società "Italia,,

ROMA, 20

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* l'Istituto Italiano per il Credito Navale sta trattando colla Società di navigazione «Italia» la conclusione di un prestito di centosettanta milioni di lire, destinato a completare quel vasto programma di sistemazione finanziaria e patrimoniale della compagnia esaminato nell'ultima assemblea generale degli azionisti. L'Istituto Italiano per il Credito Navale non ha finora, durante lo scorso anno alcun prestito alle compagnie di navigazione ed ha ricevuto soltanto dall'«Italia» tanti rimborsi stabiliti dai piani di ammortamento per oltre quarantaquattro milioni e seicentoquindicimila lire. L'Istituto avrà ora impiegato dalla Società trecentotrentadue milioni e trecentosettemila lire. Le obbligazioni emesse dall'Istituto Italiano di Credito Navale per i varii mutui concessi ammontavano all'inizio del corrente anno — prosegue l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — a pocomeno di quattrocento milioni di lire contro oltre cinquecentoventisei, oltre trecentosessantanove e mezzo, oltre trecentosettantaquattro e oltre trecentottantadue all'inizio dei quattro anni precedenti. Dal 1930 in poi l'Istituto Italiano per il Credito Navale ha sempre distribuito ai propri azionisti un dividendo del cinque per cento. L'utile dello scorso anno ammonta ad oltre quattro milioni e settantamila lire mentre nell'anno precedente si aveva oltrepassati di novecentosedicimila e nel 1932 erano stati di quattro milioni e quasi duecentonovantaduemila. L'Istituto Italiano per il Credito Navale creato nel lontano 1928 con un capitale di cento milioni di lire, ha sempre corrisposto pienamente ai fini per il quale venne creato.

La settimana dei prodotti

italiani a Chicago

ROMA, 20

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Chicago che la «Settimana dei prodotti Italiani» svoltasi in quella città, sotto gli auspici della Camera di Commercio, ha avuto il più lusinghiero successo.

Scopo della «Settimana» era quello di propagandare i prodotti e gli articoli vari importati dall'Italia mediante speciali mostre allestite a cura delle aziende interessate.

Si è trattato quindi di un vero e proprio concorso al quale hanno partecipato tutti i più noti negozianti della città e dei sobborghi. Dalle giurie espressamente nominate sono state vagliate le mostre migliori che hanno ricevuto diplomi e premi. Le autorità anche ufficialmente hanno proceduto alla scelta delle mostre migliori alle quali sono stati aggiudicati cospicui premi.

La lotteria di Tripoli

La sentenza per il venditore si avrà in luglio

ROMA, 20

Ieri mattina, alla prima Sezione civile del nostro Tribunale, è stata chiamata la causa per l'attribuzione del premio spettante al venditore del biglietto della Lotteria di Tripoli, che è risultato vincitore: per la storia: serie P numero 69726, acquistato dall'ormai ex capo usciere alle imposte dirette Gaetano Giacomini.

Il premio per il venditore del biglietto ammonta a lire 140.51745 e quattro sono coloro che lo reclamano: il comm. Giuseppe Sciuto, il dr. Ernesto Caico, la Federazione laziale dei Combattenti (che al Caico affidò l'incarico di vendere numerosi blocchi di biglietti della Lotteria), e infine un altro impiegato delle imposte dirette, Costantino Pastorelli: quest'ultimo, pare, incaricato dal Caico, provvide a vendere alcuni dei biglietti, e pare sia stato lui stesso a consegnare quello risultato poi vincitore al Giacomini.

Dinanzi ai giudici ieri è avvenuto l'ultimo scambio delle comparse conclusionali fra le parti contendenti; quindi la causa è stata posta a decisione. La sentenza si avrà entro il prossimo luglio.

In una breve postilla l'avv. Carlo d'Amelio, nell'interesse del commend. Sciuto, combatte l'affermazione del Caico, secondo la quale lo Sciuto si sarebbe reso semplicemente compratore e portavoce di altri compratori, e dichiara che lo Sciuto fu un vero e proprio venditore dei biglietti della Lotteria. Quanto alle tesi della Federazione Combattenti, il patrono dello Sciuto afferma che la Federazione stessa non può pretendere il premio, perchè il biglietto venduto al Giacomini non era tra quelli da essa prelevati alla S.E.L.A.S., e conclude riaffermando anche nei confronti del quarto intervento in causa, il Pastorelli, che lo Sciuto fu l'ultimo possessore del biglietto comprato dal Giacomini: come tale e allo Sciuto che spetta il premio.

Ed ecco come il Pastorelli prospetta le cose per affermare il proprio diritto a conseguire il premio tanto contestato. Pastorelli è impiegato avventizio all'agenzia delle imposte di Roma, alle dirette dipendenze del comm. Sciuto, il quale ha sempre avuto la consuetudine di affidargli molteplici incarichi, specie riflettenti i rapporti tra gli impiegati dell'agenzia ex combattenti e la Federazione laziale dei combattenti. Così il Pastorelli ebbe anche l'incarico dallo Sciuto di occuparsi della vendita dei biglietti della Lotteria tripolina: Pastorelli vendeva, incassava e versava l'incasso allo Sciuto. Un giorno, incontrati il Giacomini, il Pastorelli gli propose di comperare un biglietto della Lotteria. Entrambi si recarono nell'ufficio del dott. Sciuto e fu staccato il fatale biglietto. Fu stesso Pastorelli ad invitare il comm. Sciuto a scrivere sul biglietto il nome e il cognome del Giacomini.

Questi i fatti; in linea di diritto, il Pastorelli chiede che il Tribunale stabilisca, prima di ogni altra cosa, se il diritto al premio debba riconoscersi all'concessionario della vendita dei biglietti o al venditore effettivo del biglietto fortunato, e conclude chiedendo che il premio gli venga senz'altro attribuito.

La condanna d'una taumaturga

che esercitava l'arte medica

CASALE, 20

Vivamente atteso dall'elemento sanitario, si è svolto oggi il processo a carico di certa Fancelli Natalina, che vanta qualità taumaturgiche, ed alla quale da ogni parte d'Italia si rivolgevano infermi per ricevere la salute. Erano imputati anche l'amico di lei Ravetti Luigi ed i medici Manaschi Marino e Guidi Emilio. La Fancelli doveva rispondere di esercizio abusivo della professione medica, gli altri di complicità e i due sanitari di prestazione del nome. Tutti e quattro poi dovevano rispondere di truffa.

La sentenza ha condannato la Fancelli a sei mesi di reclusione, con la revoca della condizionale accordatale in precedenza per la stessa causa; il Ravetti, a un mese della stessa pena ed i medici Manaschi e Guidi furono condannati rispettivamente a 4500 e 1500 lire di multa. Tutti furono assolti dall'imputazione di truffa. Il processo è stato seguito dal più vivo interesse del pubblico, che affollava l'aula giudiziaria e le sue adiacenze.

Le musiche dei tzigani non sono moleste

ROMA, 20

Violini tzigani ed abbondanti libazioni di «whisky» provocarono tanta allegria in una comitiva di americani, che avevano trascorso la serata in un ritrovo estivo di qui, che il baccano fatto dai giovani ospiti provocò il risentimento degli abitanti delle case contigue. La causa è stata discussa dal difensore del conduttore dell'esercizio, i quali hanno sostenuto che, alla stregua del nuovo Codice, si rende necessario l'accertamento sull'effettivo turbamento del sonno o del riposo altrui. Hanno sostenuto anche che le musiche tzigane, come la radio, fanno parte integrante delle abitudini della vita cittadina e che non si possono in astratto ritenere moleste. Tale tesi è stata accolta dal Pretore, e l'imputato è stato assolto, perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Auto ribaltata da una mucca

NOVARA, 20

Ieri sera, mentre una automobile con a bordo cinque persone stava transitando da Milano a Novara, nei pressi di Trecate, una mucca si staccava dal gruppo della mandria slanciandosi contro la macchina, che, per schivare la bovina andava a sbattere contro i paracarri capovolgendosi.

Degli automobilisti tre signore sono rimaste gravemente ferite.

Il fratello di latte del Papa morto a Desio

DESIO, 20

E' morto, a 79 anni, il fratello di latte del Pontefice, Giuseppe Varè. Il vecchio «Pulisana», questo era il nomignolo del defunto, era una figura popolarissima in Desio. Subito dopo l'elezione di Achille Ratti alla Cattedra di San Pietro, il Varè intervistato da un giornalista rispose: «Mi dispiace che ora non potrò più regalargli le pantofole di mia produzione, visto che dovrà calzarne di seta ed oro».

La frase fece il giro di tutti i giornali del mondo. Del resto, quando mons. Ratti venne nominato arcivescovo di Milano, il Varè ripeteva a quanti lo avvicinavano: «Non è ancora finita la sua carriera. Achille andrà andrà...». Sei mesi dopo infatti l'arcivescovo di Milano saliva alla Cattedra di San Pietro. Al Varè sono stati tributati, ieri sera, funerali solenni.

Ragazzo ucciso da una moto

TREVISO, 20

Nel pomeriggio di oggi, sul Viale dei Passaggi fuori Porta San Tomaso, dopo che erano passati i corridori della gara motociclistica delle sei giorni, il ragazzo Amedeo Piccoli di 12 anni attraversava sbadatamente correndo la strada, non accorgendosi che sopraggiungeva una motocicletta. Il motociclista, certo Gabria Zaccai di anni 25 da Lugo di Romagna, che insieme al fratello tornava dal raduno sul Montello in omaggio alla memoria di Francesco Baracca e andava a corsa moderata, non potè evitare l'investimento e lo infelice ragazzo veniva travolto. Trasportato all'Ospedale, vi giungeva in gravissime condizioni per schiacciamento del torace e rottura della gamba destra. Il poveretto cessava di vivere poco dopo. Nel fatale incidente è esclusa ogni responsabilità del motociclista.

Disavventura d'un automobilista

caduto in una marcita

VALENZA, 20

Stamane, lungo la provinciale Valenza-Torreberetti, oltre il Po, una automobile, guidata da certo Arturo Bonetti, di 38 anni, da Domodossola, mentre stava filando alla volta della Lomellina a forte andatura, per lo scoppio di una gomma sbandava e, non ostante gli sforzi del guidatore, urtava contro un paracarri, precipitando per la scarpata e capovolgendosi in una marcita.

Un ladro in una cantina

assediato da donne

TORINO, 20

Un assembramento di persone che andava sempre più ingrossandosi e movimentandosi si è verificato stamane, verso le 10, dinanzi al portone del caseggiato n. 12 di via San Secondo. La gente continuava ad accorrere da ogni parte credendo si trattasse di una disgrazia e le guardie tranviarie dovettero perfino sospendere momentaneamente la circolazione. L'assembramento era causato da un ladro che si era nascosto nel sotterraneo della casa, dopo aver tentato un audace colpo. La moglie del panettiere Quazzo che si trovava verso le dieci ancora a letto causa una indisposizione, si accorse che uno sconosciuto era penetrato nell'alloggio e stava rovistandolo. Con le grida la donna dava l'allarme, ponendo in fuga il malvivente. Le urla richiamarono tutte le comari del vicinato che, persuase che il ladro si fosse rifugiato in cantina, posero un assedio strategico all'ingresso, armandosi di scope e di randelli.

Poco dopo giungevano sul posto gli agenti che scovavano nel sotterraneo un giovane il quale non seppe dare spiegazioni sul perchè si trovasse in quel luogo. Siccome costui non è stato riconosciuto dalla Quazzo, si ritiene che egli fosse il *palo* rimasto di guardia sulle scale.

Giovane uccisa dallo scoppio

d'un fornello a petrolio

PALERMO, 20

Una grave sciagura è avvenuta a Sciacca. Nell'abitazione del cancelliere Pappalardo, pensionato, scoppiava un fornello a petrolio e le fiamme investivano la signorina Angelina Pappalardo, che si accingeva a riscaldare del latte. Il fornello, scoppiando con violenza, sfondava un muro e andava a finire addirittura contro le imposte del balcone prospiciente, rompendo i vetri.

Al fragore dell'esplosione accorrevano i vicini i quali, con prontezza e coraggio, soccorrevano la disgraziata più a lungo ma invano. Trasportata all'ospedale, malgrado le cure dei medici, la signorina cessava di vivere poche ore dopo, per le gravi ustioni riportate.

L'arresto di una signorina

per tentato omicidio

TORINO, 20

E' stata dichiarata in arresto dall'Autorità giudiziaria all'Ospedale Mauriziano, dove si trova degente per crisi nervosa, la signorina Anna Bardella, abitante in corso Giulio Cesare 3, la quale, il mattino del 13 febbraio scorso, con un colpo di rivoltella contro il giovane Pasquale Boccadifuoco che aveva incontrato sulla piazza del mercato ortofrutticolo della Barriera d'Orbassano. Il giovanotto, come si ricorderà, era stato ferito da un'arma che, in occasione dell'arresto, fidanzato con la ragazza, tutto si era sfoderato. Dimesso, dopo qualche giorno, dall'ospedale, è stata imputata di tentato omicidio.

Centosettantotto casi in California di paralisi infantile

RELEICH (Nord Carolina), 20

Una epidemia di paralisi infantile è scoppiata nella Carolina del Nord. Finora si sono registrati 168 casi, fra cui due mortali.

E' questa la più notevole epidemia che si sia mai avuta nello Stato della Carolina del Nord.

Un'altra nave polacca sarà varata a Monfalcone

VARSAVIA, 20

Secondo le notizie provenienti dal Ministero delle Comunicazioni il varo della seconda nave polacca costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Monfalcone sarà fissato per il 3 luglio p. v. La nave assumerà il nome del glorioso Re di Polonia Stefano Batory di origine ungherese (nato nel 1533 e morto nel 1586). Il varo della nave «Batory» richiamerà probabilmente molti polacchi a Monfalcone.

Tre morti in Francia

in uno scontro d'auto

PARIGI, 20

Sulla strada di Fontainebleau, a non grande distanza dalla capitale, un'automobile privata è andata ad urtare con estrema violenza contro un autocarro. Tre persone che viaggiavano sull'auto privata sono rimaste uccise sul colpo. Una quarta è stata trasportata all'ospedale in istato di agonia.

Di un gruppo di viaggiatori che si trovava sull'autocarro, tre hanno riportato serie ferite. Si ignorano le cause della catastrofe.

Identificazione del cadavere trovato in un baule

AMBURGO, 20

La polizia è riuscita a far luce sul misterioso delitto di Altona. Il cadavere trovato in un baule è stato identificato. Si tratta di un marinaio di Lubecca, tale Luigi Dibbern, di anni 47. Le autorità hanno potuto assodare che il disgraziato, tornato dall'America con un discreto gruzzolo, frutto di oltre dieci anni di lavoro, fu assalito a scopo di rapina.

Tre giovani pregiudicati fortemente sospetti sono stati arrestati.

Orribile delitto d'un figlio

VOGHERA, 20

Nei pressi della città, in regione Pombio, stamane certo Sambartolomeo Santino di anni 54 e il proprio figlio Aldo, di anni 25, presero ad altercare per futili motivi d'interesse. Ad un tratto il figlio si avventò contro il padre e, accecato dall'ira, lo afferrò per la gola stringendolo in modo che poco dopo cessava di vivere. Subito dopo il delitto l'Aldo Sambartolomeo si è dato alla latitanza, ma i carabinieri della città, dopo attive ricerche, sono riusciti a rintracciarlo e a trarlo in arresto.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 20 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.1	23		
Fiume	cop.	759.7	25	27	25
Pola	cop.	760.9	25	27	20
Trieste	cop.	760.1	27		
Gorizia	cop.	761.4	26	26	19
Udine	cop.	760.4	24	26	19
Treviso	cop.	760.8	26	29	18
Belluno	cop.	761.9	22	26	15
Padova	cop.	760.5	26	29	17
Vicenza	cop.	760.4	26	30	17
Bolzano	cop.		26	28	17
Trento	cop.	759.4	24	28	16
Venezia	cop.	760.4	24	27	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato del fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 9.11, leva ore 23.6. Luna piena il 16, ultimo quarto il 23. — Maree a bacino San Marco: alte ore 0.50 e 14.40, basse ore 8.35 e 20.35. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in piena; Piave in morbida pronunciata; Tagliamento, Brenta e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Bacchiglione in debole morbida; Fissero e Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali con qualche precipitazione lungo i rilievi alpini. Sul rimanente poche nubi con lieve aumento di nebulosità nelle ore pomeridiane. Venti generali moderati lungo l'arco alpino; moderati o alquanto forti con raffiche sulle Venezie.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Una striscia di alta pressione si estende dalla penisola iberica, attraverso l'Europa centrale, fino alla Scandinavia separando una depressione dell'Europa orientale da un notevole ciclone col nucleo sull'Islanda. Le condizioni del tempo sono instabili.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Gennaio 11.24 — Febbraio 11.29 — Marzo 11.34 — Aprile 11.35 — Maggio 11.37 — Giugno 11.50 — Luglio 11.52 — Agosto 11.42 — Settembre 11.30 — Ottobre 11.21 — Novembre 11.22 — Dicembre 11.23.

Per la casa del popolano

Uno dei fenomeni più tipici e preoccupanti che accompagnano in tutta Europa la attuale crisi è l'imborghesimento del popolo. Questo fenomeno ebbe principio dal momento nel quale i regimi demo-liberali si andarono affermando nella società europea, insieme alla morale ed alla economia che sono loro conformi; ma soltanto oggi l'imborghesimento del popolo ci appare in tutte le sue più vistose e deleterie conseguenze.

Ho definito preoccupante questo fenomeno nel presupposto, che il popolo con la sua costituzione di classe fisicamente e psichicamente primogenia, e come tale ancora vicina allo stato di natura, costituisca l'elemento fondamentale — ciò che le radici sono rispetto all'albero — di ogni società e nazione, di ogni civiltà.

Quando dico popolo, non intendo già alludere a quella entità retorica e convenzionale che dalla Rivoluzione francese in poi è stata il *deus ex machina* in tutte le pantomine e i balli Excelsior di tutti i demagoghi-coreografi del grande e del piccolo stile. Voglio bensì, riferirmi a quella eterna materia grezza delle stirpi, a quella autoctona feconda energia genitale, a quella enorme ed inesauribile riserva di forza, di salute, di coraggio, di mitica animalità, di genialità istintiva e di saggezza empirica, alla quale le nazioni attingono il più vasto e solido materiale per le loro costruzioni storiche e dal quale, di quando in quando — attraverso latenti e misteriosi processi biologi di selezione e di cumulo si esprimono i genii e gli eroi o — per essere più esatti — un determinato tipo di genii e di eroi.

Le civiltà nelle quali il raffinamento ed il benessere eccessivo hanno ottinto gli strati popolari, facendoli degenerare da quella condizione cui ho sopra accennato, si avviano fatalmente alla decadenza. Grazie alla esperienza storica ciò è arciprovato e pacifico.

Sarebbe sciocco dedurre attraverso a tale considerazione, che si debba o si voglia infirmare il diritto al benessere ed all'incivilimento delle classi popolari. In realtà si tratta di determinare il carattere del benessere il limite dell'incivilimento del popolo, in conformità ed analogia dei suoi fondamentali caratteri biologici. E ciò — giova aggiungere — nei confronti della sua grande massa ad eccezione fatta per quelli individui che, nati di popolo, sono sospinti da una eccezionale evoluzione bio-psichica a promuoversi alla condizione del ceto sociale superiore.

E' antico errore «umanitario» il supposto di una elevazione dei ceti popolari fatta consistere in una largizione di beni e di agi materiali non preceduta dalla bonifica culturale e spirituale (anzi, prima e sopratutto spirituale) necessaria, non tanto a conquistarli, quanto ad usufruirne con reale e pieno possesso, con dignità e vorrei dire con convinzione. E tale errore costituisce una delle cause dell'attuale crisi europea (che è sopratutto crisi di gerarchia sociale di scardinamento di classi) causa riverberantesi, dall'ordine economico e morale, in quello estetico. Giacchè ogni fatto politico, sociale, economico, ha la sua riverberazione etica ed estetica.

Il postulato di civiltà e di giustizia sociale della «casa decorosa per il popolo, enunciato da Benito Mussolini, viene a porre su nuove basi — fasciste e pertanto gerarchiche — il problema relativo alla misura ed alla indole del decoro nella edilizia della casa popolare, e nel suo arredamento, in rapporto con quella dei vari centri sociali: problema che è, al tempo stesso, sociale economico, morale ed estetico. Il principio cardinale delle classi, e della gerarchia sociale in genere, in nessun campo come in questo appare fondato su leggi elementari perenni ed ineludibili; ed in nessun campo come in questo la elusione di detto principio ha per conseguenza disarmonie, brutture e danni più evidenti.

*

Se si guardano gli inventari, pervenuti fino a noi, dalle case di patrizi, magnati, di principi italiani fino a tutto il primo periodo del Rinascimento (fino a quando cioè la influenza della boria spagnola e quella derivante dalle grandi ricchezze accumulate con la mercatura, non avevano peranche corrotto il costume severo ed il sobrio gusto degli italiani) rimaniamo sorpresi nel constatare il numero limitato e la relativa semplicità del mobilio e della suppellettile che in detti inventari si trovano elencati. Ed io ho pubblicato immagini di taluni mobili del XV secolo, appartenenti a case patrizie, la cui bellezza ed eleganza sono pari alla modestia loro, sia per quanto concerne la forma che la fattura ed i materiali.

Vi ha in oggi dei grossi sensali e dei bassi speculatori ed ogni sorta di villani rifatti e di transfughi popolani che la pretenderebbero ad un arredamento ben più numeroso e fastoso che non quello dei principi e dei magnati di quel tempo: fasto pacchiano e ripugnante, consistente spesso, come ho detto, nella imitazione di mobili di vero pregio, nella falsificazione di materie genuine e nella contraffazione di forme originali. E il maggiore danno si è che tale mania si comunica agli strati più umili, più schietti e probi del popolo. Essa si riflette poi nella maggior parte della produzione artigiana e ci si offre come uno spettacolo — non so se più ingenuamente pietoso o presuntuosamente ripugnante — analogo a quello di certe buone e brave ragazze del popolo alle quali in bel giorno salta il ticchio di voler fare «le signore», ed eccole travestirsi con abiti e con mode che a loro sembrano proprio tali, e quali, quelli delle dame; e ciò senz'altro risultato di apparire goffe e ridicole nella misura di quanto eleganti e graziose erano state fino ad ieri negli abiti confacevoli al loro ceto e dentro i quali si erano mosse ed avevano vissuto tanto agevolmente.

Certe camere da letto, certi salottini da pescecane di piccolo corso, quali si veggono esposti nelle fiere dell'artigianato e nelle esposizioni della industria mobiliera e che per il loro mite prezzo trovano i loro acquirenti nel ceto popolano: costituiscono lo specchio di una situazione sociale — morale e psicologica — che chiunque abbia a cuore il destino del nostro Paese deve considerare con inquietudine e con molta severità. In tali prodotti la immoralità (ciò che non è immorale per una classe, il lusso per esempio, può esserlo, per un'altra) stringe la mano al cattivo gusto: ne risulta alcun che di esoso e di malsano, di ambiguo e di grottesco che non può sfuggire a chi è solito di indovinare dietro ogni forma artistica, opseudo artistica, il volto di una persona fisica e morale o, addirittura, il proiettarsi di una piccola o grande commedia umana.

*

E' ben chiaro che tutto ciò che può avere relazione con l'anima del popolo quale la tremenda serietà dell'ideale fascista lo concepisca; del popolo soldato, contadino ,marinaro, artigiano; del popolo stampato nelle matrici perenni della nobiltà umana, della umana dignità, dell'umano tragedia di quella classe che quando le altre per troppo travaglio di civiltà e di storia sono esauste o tralignate, esprime dal proprio grembo i genii redentori, gli eroi savatori delle nazioni e del genere umano.

Non scherziamo con le cose sacre e sorvegliamo un po' più e un po' meglio l'anima del nostro artigianato, oltre che preoccuparci dei suoi interessi materiali.

La rieducazione del popolo ad una morale, ad un costume, ad un gusto popolani è argomento che esorbita assai dall'ambito di queste note; ma è certamente argomento politico; e in particolar modo politica fascista, ossia autoritaria Il problema della casa decorosa per il popolo ne fa parte.

Sulla via che può menare ben diritto alla soluzione di siffatto problema l'architettura delle case rurali e l'antica suppellettile rustica, nei pochi esemplari che ne rimangono, segnano la direzione di marcia; non certo col proporsi agli architetti ed a mobilieri della abitazione popolare come modelli da imitare, ma con l'apprendere ad essi la perfetta rispondenza che nella edilizia e nella suppellettile dei rurali vige fra le forme e la condizione economica-sociale, il costume, la psicologia, le pratiche necessità, e via dicendo, della gente cui sono destinate.

Mario Tinti

La costruzione del museo per le navi di Nemi

ROMA, 20

Sulle sponde del Lago di Nemi sono state ultimate in questi giorni le palificazioni di fondazione del Museo, che custodirà le due famose navi imperiali, i numerosi e preziosi bronzi e gli altri cimeli, testimonianti i progressi raggiunti dalla tecnica navale dei romani.

L'edificio sorgerà sulla antica spiaggia che tornerà ad essere lambita dalle acque del lago, man mano che queste ritorneranno al primitivo livello.

Occuperà un'area di 12 mila metri quadrati, dei quali 8800 destinati alle cinque grandi gallerie dell'esposizione. Di queste gallerie, le due più grandi, di mq. 3200 ciascuna, accoglieranno le navi che i visitatori potranno vedere dal basso e dall'alto. Archi a tutto sesto, di 30 metri di luce, sosterranno il tetto. Il museo ,che sorge in un pittoresco luogo, sarà circondato da un giardino.

Durante gli scavi di fondazione è venuta alla luce l'antica strada romana a lastre di basalto, che conduceva al tempio di Diana nemorense. E' stata restaurata e se ne ricerca tutto il percorso, per dare al luogo un altro e suggestivo motivo d'interesse.

Con la costruzione e la sistemazione del Museo delle navi imperiali di Nemi, opera che si conta di terminare al più presto, questa impresa invano tentata nei secoli passati rimarrà tra le più nobili compiute dal Regime.

Cade dal treno in corsa e rimane quasi illeso

ROMA, 20

Sul treno da Nettuno a Roma il bambino di 7 anni Franco Maselli si trastullava presso la madre colla maniglia dello sportello. Improvvisamente, mentre la madre si alzava per prendere una valigia, lo sportello si apriva ed il ragazzo precipitava. La madre in preda a terrore dava il segnale d'allarme ed il treno si fermava. Alcuni operai raccoglievano il piccino, che dava sangue da una tempia, ma fortunatamente non si era fatto gran male. A Roma è infatti stato giudicato guaribile in sei giorni.

Strana avventura matrimoniale d'un emigrato a Calcutta

TORINO, 20

Un giovane impresario edile, che per ragione della propria professione ha girato mezzo mondo, sposava nell'immediato dopo guerra una avvenente signorina, figlia di italiani, nata a Calcutta, e che chiameremo soltanto Mercedes. Fu un matrimonio disgraziato. La disparità di carattere dei due sposi, aggravata dalle condizioni fisiologiche di lui, portò ben presto l'andamento familiare verso sbocchi imprevisti. La signora contrasse relazione con un uomo sposato. Il marito allora abbandonò la moglie, chiese la separazione legale che venne regolarmente approvata dal nostro Tribunale. Passarono alcuni mesi e la signora Mercedes, priva di mezzi di sussistenza, dovette collocarsi, per sbarcare il lunario, come commessa in una piccola azienda commerciale. La sua vita economicamente grama o lo abbandono dell'amante commossero il marito, il quale l'accolse nuovamente in casa sua. Questo accomodamento ebbe la durata di pochi mesi. Lo strano si è che, scacciata di casa, la signora Mercedes presenta un certificato medico all'autorità giudiziaria, dal quale risulta che essa è ancora in condizioni prematrimoniali.

Non era ancora passato lo stordimento causato dalla produzione di questo cerificato — e la donna si dichiarava disposta, se quello stesso documento non fosse stato ritenuto sufficientemente probante, a sottoporsi ad una visita collegiale — quando giunse all'improvviso una notizia che aveva dello sbalorditivo. Sua moglie era entrata alla Maternità per avere un figlio!

Di qui una causa per disconoscimento di paternità che ha avuto degli sviluppi assai interessanti, svoltasi in contraddittorio solo con il curatore del bambino, poichè la madre non ha creduto di presentarsi davanti ai giudici.

Nel novembre scorso il Tribunale respingeva tutte le prove testimoniali offerte dal marito per provare l'infedeltà della moglie, e la cessazione di ogni rapporto fra i due coniugi. Ammetteva invece la proposta perizia sulle condizioni fisiologiche dell'impresario: ritenendola, questa, una prova assorbente agli effetti del disconoscimento di paternità, quando fosse risultata la di lui impossibilità a diventar padre.

Questa sentenza non piacque all'impresario che appellò. Nella ripresa della causa, la moglie si è mantenuta ancora contumace: il curatore del minore, come già in prima causa, si è rimesso alla saviezza del magistrato. L'appellante insisteva per l'accoglimento di due istanze: l'esame delle prove testimoniali tendenti a dimostrare che sua moglie aveva tentato di tenergli nascosto il lieto evento, e l'esame dei gruppi sanguigni suoi, di quelli della madre e del bambino per appurare se esso istante potesse essere considerato padre del neonato.

La sentenza della Corte, pubblicata ieri, ha accolto tutte le istanze, compresa quella dell'esame del sangue.

Siccome l'impresario insisteva perchè fosse ammessa anche la prova per interrogatorio della donna, la Corte esamina la possibilità proveniente da tale ammissione. Nessuno difatti è obbligato a confessarsi autore di fatti illeciti, anche se interrogato dalla Magistratura: nel caso però che l'interessato non voglia rispondere o rifiuti di presentarsi all'interrogatorio, l'art. 218 del Codice di procedura civile accorda facoltà al giudice di credere esatto quanto deduce la controparte. Ma non c'è da disperare — conclude la sentenza — che la donna si presenti ed ammetta quanto è ormai notorio..

L'esame dei gruppi sanguigni è stato affidato al prof. Romanese.

Conquiste e mete dell'aviazione

Il velivolo dell'avvenire secondo un tecnico russo

MOSCA, 20

Il dottor M. Chizhevski, famoso e geniale cultore di aerodinamica e scienze aeronautiche dell'Unione sovietica — tra l'altro è stato il progettista della navicella del pallone stratosferico «Sirius» che conquistò il primato mondiale d'altezza — in una conferenza di propaganda tenuta nei giorni scorsi ha fatto delle previsioni sui prossimi sviluppi dell'aeronautica, che pur nell'affrettato ritmo della vita moderna hanno del fantastico e quasi dell'impossibile.

Tra pochissimo tempo, certo prima del 1940, secondo il Chizhevski, il volo stratosferico sarà entrato nella normale consuetudine delle aviazioni di tutti i paesi. Gli apparecchi di linea avranno un'apertura alare eccezionalmente grande: nello interno delle ali potranno benissimo prendere posto varie centinaia di persone, forse anche qualche migliaio.

Tali eccezionali «cetacei aerei» saranno azionati da dieci, quindici, venti motori Diesel (che avranno completamente sostituito quelli a scoppio) di almeno millecinquecento cavalli ciascuno e potranno comodamente volare a quindicimila metri di altezza alla velocità di ottocento, mille ed anche più chilometri all'ora.

La velocità degli apparecchi sarà quindi maggiore di quella del suolo, sì che l'apparecchio sarà già lontano prima che l'antidiluviano pedone possa averne percepito la presenza.

Il decollaggio dello «stratoplano» avverrà per mezzo di un «rimorchiatore aereo», che lo rimorchierà all'altezza di quattro o cinquemila metri per dargli modo di acquistare gradualmente tutta la velocità di cui è capace. L'atterraggio, invece, non sarà diverso da quello attuale, grazie a speciali valvole alari, che ridurranno rapidamente tale eccezionale velocità di volo a zero, a volontà del pilota.

Il dottor Chizhevski ha previsto che entro una decina di anni al massimo Mosca sarà collegata regolarmente con Nuova York, e la distanza sarà comperta in poche ore, senza che nessuna perturbazione atmosferica, per quanto violenta, possa attaccare la regolarità del volo.

Il giro aereo del mondo in quattro giorni

NEW YORK, 20

L'aviatore Pangbordn, che giunse terzo nella corsa Londra-Melbourne, annuncia che il suo apparecchio di nuovo tipo per il giro del mondo senza scalo, da compiere in quattro giorni e mezzo, è già pronto. La fabbrica lo consegnerà entro la prossima settimana. Ad ogni modo il volo non potrà essere tentato prima di ottobre, perchè bisognerà organizzare il rifornimento in volo a New York, a Roma, a Karachi, a Londra e a Honolulu.

Punto di partenza e di arrivo sarà San Diego di California. Secondo pilota sarà Bennett Griffin, attualmente addetto all'ufficio dell'aviazione commerciale di Washington. Griffin ha fatte parte del distaccamento aviatorio americano in Italia durante la guerra. Con i due piloti sarà pure un radiotelegrafista.

L'apparecchio, un idro, è stato costruito dalla «Uppercu Burnelli Corporation», su disegno dell'ing. Vincenzo Burnelli. L'idro sarà capace della velocità oraria massima di 400 chilometri, ma durante il volo, Pangborn non intende superare i 250 chilometri. I serbatoi conterranno 12.500 litri di carburante. L'apparecchio, interamente metallico, galleggerà sulle acque per molte ore in caso di ammaraggio forzato.

L'Aviazione alla Radio

ROMA, 20

Diffondere e intensificare l'interessamento e la simpatia per i problemi che si dibattono intorno alla navigazione aerea è stato lo scopo del Reale Aero d'Italia quando decise di affidare alla radio questa speciale missione; e dobbiamo convenire che i risultati hanno oltrepassato le più rosee previsioni.

Infatti le conversazioni sull'aviazione attraverso la radio vanno ogni giorno acquistando più larghe adesioni in ogni ceto di cittadini sia per gli argomenti trattati sia per le spiccate personalità che finora hanno parlato, quali il sen. Bastianelli, i generali Piero Oppizzi e M. Aimone Cat, il collega dott. Gino d'Angelo.

La sera del 22 corrente ad ore 22, sarà al microfano il magg. Attilio Biseo, capo di Segreteria del Sottosegretario all'Aeronautica, il quale tratterà il seguente tema: *Le grandi transvolate oceaniche*, e la sera del 29 corrente parlerà il gen. Francesco Pricolo, Comandante la II.a zona aerea territoriale, sopra questo importantissimo argomento: *Verso l'Aviazione popolare*.

Il volo New York-Roma

NUOVA YORK, 20

I fratelli Montevèrde sono tuttora in attesa di decollare per il volo senza scalo Nuova York-Roma. La loro impazienza e il loro entusiasmo sono tanto più vivi in quanto, finora, nessuno dei tredici piloti che l'hanno tentato è riuscito a portare a compimento l'impresa. Essi pensano che la soluzione tecnica da essi adottata, li condurrà sicuramente al successo.

Un'aviolinea Londra-Mosca

LONDRA, 20

E' stato ieri inaugurato un servizio aereo fra Mosca e Londra, in sole 17 ore, che fra poco tempo verranno ridotte a dodici. La società «Deruluft» si è assunto il traffico sul tratto Mosca-Koenigsberg, mentre la «Deutsche Luft Hansa» il tratto Koenigsberg, Berlino, Amsterdam, Londra.

La polizia aerea a Praga

PRAGA, 20

A partire dal primo luglio verrà istituita in Cecoslovacchia una polizia aerea. Essa disporrà di sette apparecchi da caccia ed avrà la sua sede abituale in Praga.

La cisterna volante

MOSCA, 20

Un gruppo di aviatori dell'Aviakin sta facendo esperimenti di rifornimenti il volo. Il gruppo ha inoltre costruito un potente aliante che si chiamerà «la cisterna volante» e potrà trasportare grande quantità di carburante. L'aliante sarà utilizzato in occasione del raduno degli alianti a Koktebel (Crimea), dove giungerà rimorchiato da un aeroplano a motore. Il convoglio aereo percorrerà i 1200 chilometri tra Mosca e Koktebel, farà un giro su questa città, lasciando cadere un messaggio di saluto, e ritornerà a Mosca, senza scalo, nella giornata stessa.

Un volo di propaganda negli Stati Baltici

RIGA, 20

Sono ripartiti da Riga per Tallin e Helsinki tre velivoli da turismo di costruzione polacca che stanno attualmente facendo il volo di propaganda aviatoria nei Paesi Baltici. I piloti intendono stabilire i rapporti di natura permanente fra le organizzazioni di sport aereo polacche e quelle dei Paesi Baltici e nel contempo di indire una serie di manifestazioni comuni.

Gli arruolamenti volontari nell'Aviazione britannica

LONDRA, 20

Secondo le ultime disposizioni del Ministero dell'Aria, in Inghilterra si intende procedere al reclutamento di 2500 allievi piloti e di 20.000 uomini fra specializzati e non. Ora tra il 22 marzo ed il 15 giugno circa settantamila giovani britannici hanno richiesto informazioni sull'arruolamento agli uffici della Royal Air Force. Su 13.800 domande d'arruolamento presentate a tutto 15 giugno, 700 sono state accettate.

L'U. R. S. S. aderisce alla F. A. I.

PARIGI, 20

Durante il recente soggiorno a Mosca del presidente della Federazione Aeronautica Internazionale è stato raggiunto un accordo nelle varie questioni che riguardano la adesione dell'Aero Club Centrale russo all'entrata nella F.A.I.

L'Accademia di Francia in onore dell'Accademia d'Italia

PARIGI, 20

Questa sera al Quay d'Orsay, con la partecipazione del Presidente Lebrun, si è tenuto un grande banchetto offerto dall'Accademia di Francia in onore della Reale Accademia d'Italia. Erano presenti con tutti gli accademici di Francia, le personalità più rappresentative della politica e della cultura. S. E. Ugo Ojetti, in rappresentanza della Accademia d'Italia e del suo presidente Guglielmo Marconi, ha tenuto una breve allocuzione nella quale, dopo aver riaffermato la necessità di alcune qualità che hanno come disciplina, concordia nel lavoro, fede nella virtù dei grandi esempi, ha espresso l'augurio che il momento attuale segni sopratutto l'inizio di una più stretta collaborazione fra Italia e Francia, per la salvezza della comune civiltà latina, madre delle nostre intelligenze e della nostra cultura.

Il sarcofago di Pilsudski

CRACOVIA, 20

Secondo le dichiarazioni del conservatore metropolitano, dott. Taddeo Pomian-Kruszynski, canonico di Cracovia, il sarcofago del Maresciallo Pilsudski sorgerà nella cripta di San Leonardo della Cattedrale del Wawel. Il sarcofago sarà posto fra quello che contiene i resti mortali del vincitore dei Turchi sotto le mura di Vienna nel 1683, Giovanni Sobieski, Re di Polonia, ed il sarcofago dell'eroe dei due mondi, Taddeo Kosciuszko (1746-1817) condottiero della prima insurrezione polacca contro lo smembramento e combattente per l'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dal 1778 al 1783.

L'esportazione dei cappelli italiani negli Stati Uniti

NEW YORK, 20

E' noto che i fabbricanti americani di cappelli di feltro avevano promosso qualche tempo addietro una inchiesta sull'importazione di questi articoli dall'Italia, allo scopo di dimostrare l'incremento della esportazione italiana in quel mercato, e la conseguente necessità di elevare l'odierno dazio doganale, che è rappresentato da 40 cents la dozzina più il 55 per cento sul valore.

Viene ora annunziato dall'Agenzia «Gea» che il Presidente Roosevelt ha dato ordine di non procedere oltre nell'inchiesta, essendo venuto alla luce che i fabbricanti americani hanno aumentata la loro partecipazione al consumo dal 19 per cento del 1929 al 41 per cento nel 1933 ed al 47 per cento nel 1934. Inoltre è risultato che mentre la produzione americana del 1934 è stata superiore del 16 per cento a quella del 1929, le importazioni dall'Italia sono state eguali a quelle del 1932, e cioè inferiori del 30 per cento a quelle del 1929.

Trova nella vasca da bagno il cadavere del marito

BERLINO, 20

Da circa due settimane, una signora di Insterbul, tale Gemma Nivicki, che si era recata con quattro figlioletti in una stazione balneare, era priva di notizie del marito. Impressionata da tale inspiegabile prolungato silenzio, ieri mattina si decideva ad affidare le sue creature a una conoscente e a tornare a Insterbul. A casa la attendeva una tragica sorpresa: trovava nella vasca da bagno, il cadavere del marito.

Le stravaganze d'un contino troppo ardente innamorato

BUDAPEST, 20

Il conte Stefano Festetich, di 20 anni, figlio del noto capo socialnazionale ungherese, è stato la scorsa notte protagonista di una avventure tra il comico e il sentimentale. La giovane artista di varietà Maria Markus, che danza in un locale notturno all'isola Margherita, aveva acceso il cuore e la fantasia del giovane. Molte bottiglie di spumante avevano già fatto rosei i sogni del conte, quando la bella danzatrice, promettendogli di tornare subito, si assentò, per andarsene a dormire in un albergo dell'isola. All'alba, il contino, che aveva atteso lungamente e invano il ritorno della sua fiamma, venne pregato dal capo cameriere di andarsene egli pure a dormire. E si decise solo dopo l'insistenza del cameriere.

A due passi dal locale notturno il Danubio scorre tranquillo e il conte, che è abilissimo nuotatore, vi si tuffò, forse per calmare la sua eccitazione, vestito come era, cioè in marsina e scarpe di vernice. Gli tzigani e i camerieri gli gridarono dalla riva di tornare all'asciutto per non prendere un malanno; ma l'altro, tranquillo, rispose: «Sì quandi ella tornerà; io l'aspetto qui». Musici e camerieri entrarono allora anch'essi in acqua per precauzione, dato che il conte avrebbe potuto sentirsi male. E si sentirono pregare di suonare l'aria intitolata: «Il conte si annoia». La dolcezza della musica lo decise così a tornare a terra e ad andarsene a casa.

La danzatrice nonostante fosse stata avvertita dell'originale inatteso bagno del conte innamorato, non si mosse dal letto. Si dice che ella abbia esclamato: «Il bagno gli farà bene, calmerà un po' il suo ardore per me».

Esplosioni in una villa per difenderla dai ladri

PARIGI, 20

Un sistema efficace, anche se crudele, per difendere la propria abitazione dalle visite dei ladri è stato messo in pratica da un industriale di Nancy, certo Tribout. L'industriale possiede una villa, che occupa saltuariamente, ed aveva constatato che, a varie riprese, sconosciuti malfattori vi si introducevano per far man bassa degli oggetti di valore. Ritenendo che la villa avrebbe ricevuto ancora altre visite indesiderabili, il Tribout collocò recentemente nei vari mobili della casa ordigni che sarebbero esplosi se non fossero state prese certe precauzioni sconosciute agli svaligiatori. Ieri l'industriale, facendo ritorno nella villa, dopo un certo periodo di assenza, constatò che i ladri vi si erano introdotti ancora una volta e che gli ordigni avevano agito. Sul pavimento della sala da pranzo si trovavano infatti chiazze di sangue ancora fresche. Aprendo una credenza, i ladri avevano fatto esplodere una zuppiera. L'esplosione era stata violenta e gli svaligiatori, rimasti feriti, si erano medicati sul luogo stesso con fasce e medicinali che il proprietario della villa aveva collocati espressamente su un mobile e presso i quali aveva messo un cartello con questa scritta: «In caso di infortunio sul lavoro, potrete trovare qui una piccola farmacia: disponetene liberamente».

La difesa del turismo austriaco

VIENNA, 20

Riferendosi alla legge circa rappresaglie nel campo turistico verso altri Stati, la *Reichspost* vede in tale promulgazione un'efficace difesa del turismo austriaco ed accenna ad inattese difficoltà sorte recentemente con l'Ungheria e la Jugoslavia in materia turistica. Il giornale riferisce che circa l'Ungheria sono attualmente in corso trattative e dice che circa alla Jugoslavia, se essa persiste a creare impedimenti al turismo in Austria, si risponderà, in eguale maniera in base alla nuova legge.

Duecentomila libri gialli sequestrati in Austria

VIENNA, 20

Un vastissimo commercio clandestino di libri di bassa lettura gialla è stato stroncato in Austria col sequestro di 200 mila volumi, produzione di case editrici di Dresda e Stoccarda.

Ad Obernenberg nell'alta Austria, al confine bavarese, è stato scoperto un reparto nazista. Il capo e molti gregari, avendo tentato dimostrazioni, sono stati arrestati.

La polizia hai poi vietato la festa pubblica indetta a Vienna in occasione del solstizio delle società tedesche. Altre feste per tale occasione sono state vietate nelle varie regioni dell'Austria per la detta ricorrenza, che costituisce particolare occasione festiva dei paesi tedeschi. Solo il fronte patriottico potrà indire celebrazioni.

Spedizione polacca nel Caucaso

VARSAVIA, 20

D'accordo con i rappresentanti dell'autorità sovietiche sono state fissate le modalità della spedizione scientifica polacca per lo studio dei monti caucasici. La spedizione partirà alla fine del mese corrente e sarà di ritorno nel mese di settembre. Il soggiorno nell'alta montagna prevalentemente nella parte centrale della catena principale fra le cime Adai-Choch ed Elbrus, durerà sei settimane. I membri della spedizione hanno prescelto quella parte che si eleva a 4.500 metri, non solo perchè essa è la più elevata, ma anche la meno accessibile e quindi meno esplorata. La spedizione si compone di due gruppi: alpinistico e scientifico.

La legge di protezione in Svizzera

BERNA, 20

Il Consiglio nazionale ha approvato definitivamente con 77 voti contro sei la legge sulle misure di protezione per la sicurezza interna della Confederazione.

SPIGOLATURE

Finchè ci si trova a casa o in città, è l'affare più semplice del mondo mettersi in comunicazione diretta, per filo, per radio, con tutto il mondo. Le cose cambiano per chi si trovi in campagna, in barca in auto. Un valoroso tecnico romano, il dr. comm. Mastini ha realizzato dopo lunghi e difficili studi un apparecchio che risolve il problema della comunicazione automatica di un utente, dalla propria automobile a qualsiasi altro utente di una rete urbana automatica. Il dispositivo consiste in un complesso fisso, sistemato presso l'apparecchio telefonico domestico, e di un complesso mobile posto nella vettura, senza ness'un'altra modifica agli organi della centrale automatica. Il concetto informatore di questo radio telefono quello di trasmettere per l'etere, dalla macchina all'abitazione i comandi manovra del disco combinatore. Si tratta quindi di una applicazione di radiotelecomando, — esposto alla Mostra delle Invenzioni — che era sì già stata usata in altri campi ma sinora mai per completare il normale servizio telefonico urbano ed interurbano, allo scopo di permettere ad ogni istante, la ricerca praticamente istantanea di una persona e la conversazione con essa. Particolare della più grande importanza è che il complesso sperimentale utilizza a parte apparecchi radio riceventi radio del commercio, opportunamente modificati per lo scopo particolare, L'apparecchio, nella sua forma definitiva avrà un raggio di azione di 50 Km. da un centro dotato di rete telefonica manuale ed automatica, l'ingombro del complesso mobile è pari a quello dei normali apparecchi radio: può quindi dissimularsi nell'interno di una normale auto; senza contare che per la identità tecnica di alcune parti di questo complesso con un radio ricevitore portatile normale, appare evidente la possibilità di usufruire della stessa apparecchiatura anche per le ricezioni radio. Le possibilità di questa applicazione sono vastissime e nulla appare più logico del pensare che domani, utilizzando il rapido perfezionamento degli apparecchi radiotrasmittenti e riceventi ad onde corte e cortissime si possa comunicare anche con i centri più lontani, nazionali, europei, transoceanici. E tutto questo con apparecchiature che non supereranno lo ingombro di una comune macchina fotografica, cioè, tanto dire veramente un «telefono tascabile». Inoltre sarà consentito al viaggiatore di un treno e anche di un aereoplano di servirsi del telefono urbano della propria città, nello stesso modo che se ne servirebbe nella propria abitazione.

*

Una forte diminuzione del nostro tonnellaggio in disarmo si è registrata anche nello scorso aprile, Secondo le statistiche ufficiali le navi in disarmo per ragioni economiche, ossia per effettiva mancanza di noli e traffici al primo dello scorso maggio si limitavano a poco meno di centotrentasettemila tonnellate lorde, perchè nello scorso aprile si ebbe una diminuzione di trentatremila trecentosettancinque tonnellate. In queste cifre sono comprese le navi inferiori alle cinquecento tonnellate lorde, le quali contribuirono alla formazione del tonnellaggio disarmato con poco più di undicimila tonnellate. Le navi in disarmo per ragioni tecniche, ossia per riparazioni trasformazioni, pulizia delle carene e degli apparati motori, aumentarono invece di poco più di quindicimila tonnellate, stazzando al primo dello scorso maggio, poco meno di sessantaquattro mila tonnellate, delle quali poco più di settemila inferiori alle cinquecento. Le navi in disarmo per altre ragioni, ossia per trattative di vendita, sequestro giudiziario, fine campagna di pesca, ecc., si limitavano all'inizio dello scorso maggio a meno di diecimilacinquecento tonnellate lorde, con una diminuzione di quasi trentottomila tonnellate. La diminuzione netta complessiva avutasi nello scorso aprile fu adunque superiore alle cinquantaseimila tonnellate lorde. E bisogna notare che si tratta di una diminuzione effettiva, perchè le navi furono riarmate e non mandate alla demolizione, come si verificava negli anni precedenti. La situazione creatasi nelle nostre colonie dell'Africa Orientale ha contribuito molto a questo miglioramento.

*

L'attività militare della donna dell'U.R.S.S. è in continuo sviluppo. Centomila donne sono iscritte alla associazione «Osoaviochim» e fra le «fucilieri Voroscitoff». Una di queste, nelle gare di tipo al fucile, tra Americani e Russi, ha colpito 396 bersagli su 400, classificandosi in tal modo tra i primi tiratori del mondo. Recentemente 4 mogli di ufficiali ed una impiegata hanno compiuto sugli sci in 53 giorni un percorso di 2100 Km., tra Tiumen e Mosca, non ostante le pessime condizioni atmosferiche. Migliaia di donne studiano, nelle Accademie militari e si preparano a diventare ingegneri dell'aeronautica, delle unità motorizzate, dei reparti di collegamenti. Molte già occupano posti di comando. Moltissime le donne distintesi come aviatrici una certa Kasarinova comanda uno stormo, con soddisfazione dei suoi superiori; un'altra, certa Mikhaglieve non è inferiore ai migliori aviatori; la Kamienieva ha battuto il record mondiale femminile come paracadutista. e si è lanciata dall'altezza di 3 mila m. aprendo il paracadute soltanto a 300 m. da terra: ora si prepara ad un altro record. Una istitutrice in materia di aviazione e due «planeriste» hanno compiuto un volo con un treno aereo a rimorchi ciò che nessuna donna aveva mai fatto.

Libri nuovi

Antonio Zischka: «Il Giappone nel mondo», Ed. Sansoni, Firenze, Lire 16.

CRONACA CITTADINA

La festa del Corpus Domini

La Chiesa ha celebrato ieri con solenni funzioni la festa del Corpus Domini.

Per l'occasione la Basilica di San Marco ha ricoperto i suoi marmi di preziosi damaschi e si è adornata di fiori e di ceri, mentre sin dal mattino è stata visitata da una grande folla di fedeli, i quali hanno assistito alla Messa e alla tradizionale processione esterna che si larga rinomanza ebbe sempre negli annali delle feste religiose veneziane.

Lungo la navata centrale erano disposte le aste dorate ed i ceri della Basilica e i vessilli delle Associazioni cattoliche parrocchiali.

Alle ore nove precise S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine è sceso in Basilica e dopo aver recitato alcune preci all'altare del Santissimo, si è recato, seguito dai canonici all'Altar Maggiore, dove dopo aver indossato i sacri paramenti, ha celebrato il Divin Sacrificio, con la assistenza dei canonici monsignori Menegazzi e Petich.

Alla fine della Messa alla quale hanno assistito migliaia di fedeli, fra i quali erano numerosi i «popolaristi» S. Em. si toglieva la pianeta per indossare il piviale accingendosi a seguire la processione che è mossa dal cortile del Palazzo Ducale.

Ivi si erano raccolte in precedenza le associazioni religiose maschili e femminili con bandiera e con larghe rappresentanze, le IX Congregazioni della città con le aste e coi loro gonfaloni, gli istituti religiosi, gli Ordini religiosi e un grande stuolo di organizzati dell'Azione cattolica.

La processione è uscita alle ore 9.45 della Porta della Carta nella seguente formazione: precedevano il vessillo, le aste ed i fanali della Basilica; i ceri della Giudecca e dei Cinturati di Santo Stefano. Venivano quindi i Crociatini, le rappresentanze della Gioventù Cattolica, degli Uomini cattolici, i Chierici del Seminario, le Arciconfraternite di S. Cristoforo, dei Carmini, di San Rocco, di S. Giovanni Evangelista, del Santissimo, i Terziari Francescani, i Domenicani, e via via tutti gli Ordini religiosi.

Seguivano il Capitolo dei parroci, la Croce capitolare, i canonici, quindi il baldacchino sotto il quale era il Vescovo ausiliare mons. Jeremich che sorreggeva l'Ostensorio assistito dai canonici mons. Ravetta e mons. Ferracina. Più oltre la Procuratoria di San Marco, la Giunta Diocesana, la Gioventù cattolica femminile e le Donne cattoliche.

La Cappella Marciana diretta dal maestro prof. Tosi e accompagnata dalla musica, eseguì inni e motetti sacri.

La processione percorse la Piazzetta San Marco, circa metà della Piazza e ritornò quindi in Basilica per la porta centrale. dove era S. Em. il Patriarca che ha ricevuto dal Vescovo ausiliare l'Ostensorio e dalla rotonda ha impartito l'Apostolica benedizione ai fedeli. In tal modo si è conclusa la solenne funzione.

Per l'occasione dai poggioli delle Procuratie pendevano arazzi e damaschi e sui pennoni della Basilica sventolavano i gonfaloni di San Marco.

Alle ore 18 in Basilica si sono svolti i Vesperi solenni seguiti dalla benedizione.

In tutte le chiese parrocchiali della città e della diocesi la festività del Corpus Domini è stata celebrata in modo solenne.

I popolaristi del Corpus Domini

I popolaristi giunti ieri a Venezia ammontavano complessivamente a circa 2500: di essi 400 giunsero da Firenze, 251 da Perugia, 937 da Verona, 506 da Parma e 323 da Milano.

Anche attraverso il Ponte del Littorio notevole è stata l'affluenza delle macchine, che hanno trasportato varie centinaia di forestieri e di connazionali.

DIARIO SACRO

21 Venerdì fra l'Ottava del Corpus Domini; con la commemorazione di S. Luigi Gonzagna, chierico professo della Compagnia di Gesù, patrono della gioventù, morto a Roma nel 1591. — Alla Basilica della Salute Messa solenne e alla sera Vesperi e inno. — Ai Gesuiti alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Panegirico e benedizione anche a S. Silvestro — A San Marco nei giorni dell'Ottava: alle 9.15 Messa cantata; alle 17.30 Vesperi, Compieta, Mattutino, canto delle Laudi e benedizione.

La Soc. medico-chirurgica veneziana chiude l'anno accademico

Ieri alle ore 17 ha avuto luogo nella sala della biblioteca dell'Ospedale Civile l'ultima seduta della società veneziana medico chirurgica per l'anno 1934-35, sotto la presidenza del prof. senatore Davide Giordano.

Aperta la seduta, il presidente ha dato la parola al dottor Simeone D'Arman che ha illustrato un suo metodo di indagine dell'ulcera gastrica per mezzo della corrente galvanica diffusa uniformemente sulla mucosa gastrica dall'acqua con cui viene preventivamente riempito lo stomaco. Con tale metodo ogni piccola lesione ulcerativa della mucosa dovrà venir posta in evidenza perchè si renderà dolorosa al passaggio della corrente mentre la parte sana della mucosa resterà perfettamente insensibile.

Il relatore sostiene inoltre la possibilità di seguire il decorso della ulcera dosando opportunamente le correnti ed osservando le reazioni dolorose da esse prodotte.

Viene poi data la parola al dottor Pietro Lenti il quale dopo aver illustrato brevemente la storia della bacillemia tubercolare si sofferma a descrivere più minutamente il metodo di Löwenstein. Egli riferisce poi alcune sue osservazioni sia di bacillemia sperimentale sia di bacillemia eseguita su sangue di malati di infezioni varie. I suoi dati lo portano a concludere che la bacillemia secondo il metodo di Löwenstein è dimostrabile sia sperimentalmente che su sangue di malati.

La maggiore positività ottenuta negli animali tubercolizzati porta l'oratore ad affermare che la bacillemia è in funzione della carica batterica circolante ed in rapporto con la quantità di sangue prelevata per la semina, quantità che deve ritenersi abbondante nei prelevamenti fatti dalla carotide della cavia, minima nei prelevamenti eseguiti sull'uomo sia in senso assoluto che in senso relativo alla massa corporea.

Parla per ultimo il dottor Polichetti che porta a conoscenza dell'uditorio alcune sue osservazioni sulla relativamente frequente associazione di appendicite ed ernia inguinale in uno stesso individuo ed in più individui della stessa famiglia. Ricorda in particolare due casi da lui recentemente operati in cui figlio e madre a distanza di pochi mesi presentarono la stessa affezione cioè appendicite in sede di ernia inguinale. L'oratore dice di non essergli mai occorso di trovare descritta una tale concomitanza di affezioni in membri della stessa famiglia, e chiede se qualcuno dell'uditorio possa portare un contributo alla casistica.

Il presidente stesso ringrazia il dottor Polichetti e gli altri per le comunicazioni presentate e osserva riguardo all'ultimo che trattandosi sia nel caso dell'appendicite che in quello dell'ernia di affezioni frequenti e a carattere familiare è possibile che si verifichi la contemporaneità della loro presenza in più membri della stessa famiglia.

Premi della lotteria turistica non ancora ritirati

Alcuni dei vincitori della Lotteria Turistica della «Dante Alighieri» non si sono ancora presentati a ritirare i premi, e precisamente i vincitori del 2.o, del 7.o, del 9.o e del 10.o premio.

Ripetiamo perciò l'indicazione dei numeri estratti, corrispondenti a questi premi, ricordando che i premi stessi vengono consegnati presso la Sede della «Dante» (S. Angelo, ponte dei Frati n. 353à), dietro presentazione dei biglietti sorteggiati.

Avvertiamo inoltre che i premi, non ritirati entro il 30 corr., verranno considerati rinunciati e saranno estratti a sorte tra coloro che si iscriveranno tra i nuovi soci della «Dante».

2.o premio (un biglietto di andata e ritorno Venezia-Roma in aereoplano sulla linea della S. A. Ala Littoria (esclusa la tassa di assicurazione e il diritto fisso): biglietto estratto n. 1056.

7.o premio (un biglietto di andata e ritorno Venezia-Fiume in 1.a cl. sui piroscafi della Comp. Adriatica di Navigazione (escluso il vitto): biglietto estratto n. 839.

9.o premio (pure un biglietto andata e ritorno Venezia-Fiume, (come sopra): biglietto estratto n. 668.

10.o premio (due biglietti andata e ritorno Venezia-S. Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo, offerti dalla CIT (biglietto estratto n. 2065).

Offerte per la "Dante,,

In segno di plauso per la felice iniziativa del Comitato Femminile della «Dante Alighieri», e di adesione agli altissimi scopi patriottici che, in obbedienza al comandamento del Duce, la «Dante» persegue con rinnovato fervore, sono state versate alla contessa Anna Maria Foscari le seguenti offerte, che vanno ad aggiungersi a quelle già pubblicate nei giorni scorsi: contessa Amelia De Reali L. 100; conte Angelo Persico L. 50.

Società M. S. fra Maestri Elementari

Domani, sabato, alle ore 17.30, presso la scuola «A. Diaz» a S. Provolo, si terrà l'assemblea ordinaria annuale della Società di Mutuo Soccorso dei Maestri Elementari con un importante ordine del giorno.

La presidenza prega vivamente i soci di voler intervenire.

La partenza del "Carnaro,,

Iermattina alle ore 7 è giunto proveniente da Trieste il piroscafo *Carnaro* che dopo aver imbarcato una cinquantina di passeggeri è ripartito a mezzogiorno per Pireo-Istambul.

Esito domande di arruolamento per l'Africa Orientale

Il Comando della 49.a Legione M.V.S.N. comunica:

Da parte degli interessati pervengono, al Comando di Legione, lettere di sollecito alla partenza o tendenti ad ottenere notizie circa l'esito sortito dalle domande presentate per l'arruolamento volontario per l'A. O.

Poichè il Comando della Legione stessa non può, per ovvie ragioni, rispondere personalmente ai richiedenti, comunica che tutte le domande, naturalmente dei dichiarati idonei fisicamente, sono state prese in considerazione. Per i volontari non iscritti alla Milizia, nè al P.N.F., l'esito della domanda è subordinato invece al bene stare del sig. Segretario Federale.

Le partenze avvengono su richiesta dei Comandi Superiori preposti alle operazioni di inquadramento in relazione alle necessità che si verificano di mano in mano.

Pertanto ogni sollecitudine è inutile.

Il raduno delle Armi agli Alberoni

Ieri sera il Comitato in seduta plenaria ha preso le ultime deliberazioni ed ha dato le conseguenti istruzioni agli incaricati perchè ogni particolare della manifestazione abbia ad effettuarsi nel modo più perfetto.

Le prenotazioni come è noto sono chiuse ed il successo è ormai pienamente assicurato. Ci sono soltanto pochi posti disponibili per i soliti ritardatari. Questi però se intendessero participare al raduno devono rivolgersi esclusivamente al tesoriere del Comitato cav. Cella il quale si troverà al Calice (Calle degli Stagneri, S. Marco) dalle 21 alle 23 di questa sera. Oltre questo termine nessun altro potrà intervenire al convegno.

Si avverte che per deliberazione presa dal Comitato le prescrizioni della divisa per l'adunata sono le seguenti: i dirigenti di ogni Associazione indosseranno la camicia nera sulla quale porteranno i soli nastrini delle decorazioni ed avranno uno speciale distintivo che verrà distribuito sul posto di adunata; per gli altri la divisa sociale con berretto (o cappello) ed eventualmente fazzoletto e i soli nastrini delle decorazioni.

Pellegrinaggio sul "Fiume Sacro,, dei reduci della classe 1899

Domenica scorsa una magnifica centuria di «ragazzi» della Classe «1899» alle ore 6,30 ha preso posto su torpedoni e su alcune auto private. La partenza avvenne fra la massima allegria ed il miglior cameratismo, tra festosi evviva. Fermata a Mestre per raccogliere i compagni di Mestre, Mirano Stra e quindi tra i canti di trincea si arriva a Sernaglia della Battaglia per un ricevimento in Municipio offerto dal Podestà cav. Marco Breda. Il camerata dott. Bastianetto ha ringraziato dell'accoglienza avuta e quindi il gruppo prosegui per il Ponte della Priula ove alle ore 10,15 ebbe luogo la suggestiva e commovente cerimonia del lancio della corona d'alloro in memoria ed onore dei camerati caduti. Il commilitone dott. Bastianetto con parole commosse esaltò il valore e l'orgoglio entusiastico della giovinezza del 1899.

Letto poi al margine del Ponte un fervente telegramma che si inviò al Duce, al Federale di Venezia, al Generale Maccaluso, si riprese il viaggio verso Giavera ove ebbe luogo la messa al campo celebrata da mons. prof. Carraro il quale ricordò gli allora giovani camerati che con i loro petti e il loro valore fermarono la «furia» degli austriaci che premevano sul Piave.

Alle ore 11.45 si riprese il cammino e per Arcade, Spresiano, Maserada, Lovadina, Candelù, si arrivò a Fossalta ove, preparato in un ampio ed arieggiato salone tutto pavesato di tricolori e di quadri ricordanti i fatti del «99» ebbe luogo un succulento «rancio».

Tra gli applausi e gli evviva al Re e al Duce i partecipanti ripresero il viaggio per S. Donà di Piave dove verso le ore 16 arrivarono ed incolonnati si portarono al monumento agli Eroi caduti per la Patria e a deporre una corona d'alloro. Poscia a Musile si è visitato il monumento alla memoria della medaglia d'oro Pellas e alle ore 20 si riprese la via del ritorno a Venezia.

La conferenza di Don Urbani

Domani, sabato 22, alle ore 17, nell'Istituto delle RR. Suore di Nevers ai Frari, il M. R. prof. Don Giovanni Urbani parlerà, a favore della Conferenza di S. Vincenzo delle Universitarie Cattoliche, sul tema: «Dalla torre di Londra al cielo di Roma». John Fisher - Thomas More.

CRONACHE FUNEBRI

Si è spenta ieri serenamente a Feltre la nobildonna Giovanna Forcellini ved. Rossi. Donna di elette virtù, madre esemplare, tutta dedita ad opere di bene, la sua scomparsa ha destato profondo dolore in quanti la conobbero e ne apprezzarono le alte doti di mente e di cuore.

Ai famigliari, e in particolare al figlio comm. ing. Antonio Rossi, vive condoglianze.

Per la rapida consegna della posta aerea

Il più delle volte la posta aerea che raggiunge rapidamente i centri più distanti, subisce un ritardo nella consegna al destinatario perchè l'arrivo di essa è posteriore all'ultima distribuzione della posta ordinaria.

La Direzione generale delle Poste, allo scopo di perfezionare questo servizio già tanto diffuso per la sua rapidità rispetto alla posta ordinaria, ha disposto che in quelle località in cui l'arrivo dell'apparecchio postale per necessità di coincidenze avvenga dopo l'ultima distribuzione giornaliera, sia possibile, dietro domanda del destinatario, la consegna a domicilio per espresso, contro pagamento di lire 1.25 per ogni corriere, sia che si tratti di uno o più dispacci.

Ciò è particolarmente interessante per Venezia in cui la posta aerea da Amsterdam, Anversa, Belgrado, Berlino, Bruxelles, Bucarest, Breslavia, Budapest, Brno, Colonia, Copenaghen, Cracovia, Chemnitz, Danzica, Dresda, Dusseldorf, Dortmund, Erfurt, Francoforte, Graz, Hamburg, Hannover, Kier, Klagenfurt, Koenisberg, Lipsia, Londra, Malmoe, Monaco, Norimberga, Parigi, Posen, Praga, Rotterdam, Saarbrucken, Stoccarda, Sofia, Varsavia, Vienna, giunge dopo l'ultima distribuzione.

Per ottenere quanto sopra gli interessati dovranno rivolgere una semplice domanda all'Ufficio, Posta Arrivi e Distribuzioni. Per ulteriori informazioni potranno rivolgersi alla Segreteria dell'«Ala Littoria» (Aeroporto S. Nicolò di Lido, telefono 60-262), la quale metterà a disposizione dei richiedenti le circolari appositamente emanate dalla Direzione Generale della stessa ed i tagliandi con le marche azzurre indicanti l'avviamento della corrispondenza per via aerea.

Unione Ufficiali in congedo
Rinnovo tessera personale

In seguito a disposizioni pervenute dalla presidenza U.N.U.C.I. i signori ufficiali in congedo dovranno rinnovare presso la Segreteria del Gruppo la loro tessera personale, che scade il 30 giugno corr., per il periodo 1 luglio-31 dicembre 1935.

Si rammenta in modo particolare ai possessori del libretto ferroviario che per poter viaggiare è indispensabile avere la tessera personale aggiornata.

La Segreteria si è provvisoriamente trasferita al mezzanino dello stesso palazzo (S. Maria del Giglio 2541) e rimane aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 20 giugno:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: Passeggeri n. 39; posta kg. 47.800; merce kg. 94; bagagli kg. 525.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 43; posta kg. 51.300, merce kg. 127.500; bagagli kg. 490.

L'orario dell'"Ala Littoria,,

Roma - Venezia - Monaco - Berlino (Giornaliera, compresa la domenica) Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma (giornaliera compresa la domenica) Berlino p. 11,20; Monaco a 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest (Lunedì - Mercoledì - Venerdì) Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia (Martedì - Giovedì, Sabato) Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna (Martedì - Giovedì - Sabato) Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienna - Klagenfurt - Venezia (Lunedì - Mercoledì - Venerdì) Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30. Venezia a. 15.40.

Venezia - Pola - Fiume (giornaliera esclusa la domenica) Venezia p. 16,20, Abbazia (scalo facoltativo); Fiume a. 18.30.

Fiume - Pola - Venezia (giornaliera esclusa la domenica) Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9.15.

Venezia - Trieste (Giornaliera esclusa la domenica) Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Trieste - Venezia (giornaliera esclusa la domenica) Trieste p. 8.05, Venezia a. 9.05.

Venezia - Milano (Giornaliera esclusa la domenica) Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

Milano - Venezia (giornaliera esclusa la domenica) Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45; dal Piazz. Roma ore 8.50; dalla Riva Schiav. ore 9)

per Vienna, Budapest e Klangenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9; dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15).

per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30; dal Pazz. Roma ore 15.35; dalla Riva Schiavoni ore 15.50).

per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15.40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dolla Riva Schiavoni ore 15.55).

Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore15.30).

Con delle canne di vetro

Il vetraio Aldo Bianchi, di anni 25, abitante a Cannaregio 2904, iermattina alle ore 8 nella Cristalleria Murano maneggiando delle canne di vetro riportava una ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in giorni quindici.

I passatempi di un polacco

Ieri, alle ore 12.15, fra la folla che si assiepava sul pontile di San Zaccaria in attesa del vaporino per il Lido, c'era anche il suddito polacco Slama Bereck, di anni 45, da Varsavia.

Le intenzioni del Bereck non erano precisamente quelle di ammirare Venezia nella magnifica giornata, indorata dal sole; ma ben altro. Infatti il Bereck fu scorto da un altro passeggero, il sig. Tommaso Baccaloni, di anni 41, abitante a S. Elena in Via 4 Novembre 5, mentre tentava di carpire il portafoglio dalla tasca posteriore dei pantaloni al sig. Edgard Ruage, di anni 46, da Derby (Inghilterra). Il borseggiatore è stato condotto dallo stesso Baccaloni alla Questura Centrale e di là inviato alla carceri.

Con una scheggia di legno

Il venticinquenne Bruno Rigamonti abitante a Dorsoduro 3791, ieri, nel pomeriggio, recatosi nel laboratorio del falegname Zago Carlo a Dorsoduro 2268, nel piallare un legno se ne infiggeva una scheggia nella mano sinistra riportando una ferita infetta guaribile in giorni 15.

Lavandosi le mani con la benzina

Il ventitreenne Guido Fulvio, abitante a Murano in fondamenta Venier all'anagrafico 25, iersera alle ore 20 nel proprio domicilio stava pulendosi le mani sporche di vernice con della benzina. Avvicinatosi un po' troppo ad un fornello acceso egli provocava l'immediata accensione del liquido causandosi perciò gravi ustioni alle mani e agli avambracci. Guarirà in giorni 10.

Per un pezzo di vetro

Il fornaio Bruno Santin, di anni 20, abitante a Cannaregio 3340, iersera alle ore 21 si era recato a prendere un bagno sulle Fondamente Nuove nei pressi del Casino degli Spiriti. Nel compiere un tuffo egli andava a sbattere nella secca contro un pezzo di vetro riportando una ferita da taglio alla gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Un coltello sulla seggiola

La quindicenne Carla Rossetti, abitante a Santa Croce 711 A, iersera sedendosi sopra una seggiola nella quale i suoi fratellini avevano deposto un coltello si feriva la coscia sinistra. Guarirà in giorni 7.

Nell'azionare lo scambio

Il motorista dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, Guatti Zuliani Italo, di anni 25, abitante a Cannaregio 285, iermattina si trovava a bordo del motoscafo «Cà Foscari» quando nel far agire lo scambio cadeva sopra di un lungherone riportando la distorsione della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade dalla bicicletta

Iersera un soldato del forte della Cà Bianca trasportava sulla sua bicicletta dirigendosi in via Malamocco la piccina Prosdocimi Malega, di anni 5, abitante al Lido alla Cà Bianca n. 6, quando ad un tratto per una brusca sterzata cadeva a terra. Nella caduta la Prosdocimi riportava una ferita lacero-contusa al piede destro guaribile in giorni 10.

Giocando alle Chiovere

Il dodicenne Giovanni Bercanzin, abitante a S. Polo 3182, ieri nel pomeriggio mentre giocava alle Chiovere a S. Rocco con un pezzo di vetro riportava una ferita da taglio al dito anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Ambiente estivo (dalle 17): La Metro presenta «Luci del cuore» con Jean Parker-Una Merkel. Sulla scena continua con grande successo la Compagnia Gloria. Valgle tutte le riduzioni.

ITALIA. — Ambiente estivo (dalle 17): Ultimo giorno di «Grande festa» coi celebri Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: La applaudita Compagnia comica Piccardi. Prezzi soliti.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30). Nuovi prezzi estivi (L. 2 e L. 3): «Nemici delle donne» capol. Fox di novità assoluta con Mary Brian, Giorgio O' Brien. Seguirà: «Alla conquista del cielo» dal vero.

S. MARCO. — Jakie Cooper in «Piccoli uomini» capolavoro Fox. Ultime «Roma», Short Puro Sangue.

MODERNISSIMO. — Ore 16: Ultimissimo giorno «La mascotte dell'aeroporto» int. la piccola Shirley Temple.

OLIMPIA. — Ore 16: «Musica del cuore» int. Wolfgang Liebeneiner, Yanna Waag, Sybille Schmitz.

Cronaca di Mestre

Processione del Corpus Domini

Imponente come tutti gli anni è riuscita la processione del Corpus Domini alla quale ha partecipato una folla grandiosa. Le finestre delle case sul percorso della processione erano addobbate.

Il corteo religioso ha percorso piazza Umberto, via Palazzo, via Belfredo, via Manin rientrando in piazza.

Le bande della Filarmonica Verdi e del Berna hanno suonato durante la manifestazione, inni religiosi, alternati con i canti della Schola cantorum parrocchiale.

Mons. Arciprete ha impartito la benedizione col Santissimo prima in Borgo Salute dalla scalinata della chiesa e poi in piazza Umberto.

Il Santissimo era scortato dai carabinieri e dai vigili in alta tenuta.

Tesseramento Combattenti

Il presidente della locale Associazione Naz. Combattenti invita i pochi iscritti alla Sezione Mestrina, ancora ritardatari, di voler al più presto ritirare la tessera sociale anno 1935, per non essere radiati per morosità.

L'Ufficio di Sezione è aperto tutte le sere dalle ore 21 alle 23 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Annega in una cava

Ieri alle 16.45 il ragazzo Portantiolo Tullio di Luigi di anni 9, abitante a Carpenedo in via Goldoni 4, si recò a fare un bagno nelle cave della Fornace Bertoldo a Carpenedo insieme al compagno Levorato Rinaldo di Gioacchino di anni 8, suo vicino di casa.

Improvvisamente il Portantiolo scivolò in una buca colma di acqua, profonda circa 3 metri dove miseramente annegò essendo incapace di nuotare.

La salma venne poco dopo ripescata dal ragazzo Carraro Giovanni di Filippo di anni 12, abitante al Vallon, coll'aiuto di Maso Luigi e di Chiarin Enrico, abitanti in via Goldoni.

Dopo il sopraluogo delle autorità la salma è stata trasportata alla cella mortuaria del cimitero.

Cadono da 5 metri d'altezza

Ieri mattina verso le 8.30 gli operai del Porto Agostinetti Armando fu Agostino di anni 32 di Marghera e Scarpa Augusto fu Angelo di anni 50 di Venezia, Castello 527, sono caduti da una benna da circa 5 metri di altezza riportando il primo ferite da taglio al cuoio capelluto ed al gomito destro, guaribili in giorni 15 salvo complicazioni ed il secondo la commozione viscerale ed escoriazioni multiple con prognosi riservata. Entrambi sono stati ricoverati.

Disgrazie

Al Pronto Soccorso della Stazione sono stati medicati:

Torre Alviso operaio del deposito locomotive per una ferita da taglio al polpastrello della mano sinistra guaribile in giorni 10 che si produsse chiudendo un cassetto.

Milanesi Giuseppe operaio della Squadra Rialzo per ferite lacero contuse al medio ed all'anulare della mano destra, guaribili in giorni 8 prodottesi agganciando un carro.

Casoni incendiati

L'altro giorno ad ore 11.30 le faville sfuggite da un camino, hanno appiccato il fuoco a due case di proprietà di Panizzolo Antonio e Stramazzo Luigi, abitante nella località Boion. Il danno è di circa lire quattromila.

Orario estivo delle tramvie e filovie

Partenze da Mestre per Teviso ore (5 si effettua solo al martedì) 6 7 8 ecc ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore (4.50 si effettua soltanto al martedì) 5.58 6.58 7.58 8.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20,58 (21.58 festiva).

Partenze da Mestre per Mirano ore: 4.45 6.05 8.5 10.5 12.10 14.5 16.10 17.35 19,5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 15.5 16.50 18.15 20.5 21.40.

Linea filoviaria N. 1 Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma alle ore 4.40 alle ore 0,20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni ora.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre dalle ore 5 alle ore 0.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni sera.

Linea N. 2 Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20 40 60 di ogni ora; dalla Staz. Ferroviaria ai minuti 8 28 48 di ogni ora.

Corse notturne da Piazza Umberto I al Piazzale Roma ore 1.45 2.45 3.45 4.45.

P. Roma - Staz. Ferr. - Via Piave P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da P. Roma ai minuti 10 30 50 di ogni ora; dalla Staz. Ferr. ai minuti 3 23 43 di ogni ora; da P. Umberto I. ai minuti 12 32 52 di ogni ora. Corse notturne da P. Roma a P. Umberto I. ai minuti 0.50 1.10 1.30 2.12 3.12 4.12.

Linea N. 3: Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Marghera Q. U.: dalle ore 7.50 alle ore 20.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10 30 50 da P. Umberto I ai minuti 15 25 55 dalla Staz. Ferr. ai minuti 18 38 58 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 7,29 alle ore 21,9 ogni 20 minuti con partenze da Marghera ai minuti 9 29 49; dalla Stazione ai minuti 12 33 53; da Piazza Umberto I. ai minuti 2 22 42 di ogni ora.

Linea N. 4 Marghera Q. U. - Cavalcavia - P. Roma partenze alle ore 6.25 7,25 8.25 12.45 13.25 14,25 18,25 20,25.

Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q.U. partenze alle ore 7,5 8.5 12,25 13,5 14,5 18,5 20,5 22,05.

Linea N. 5: Piazzale Roma - Cavalcavia - Staz. Ferr. - P. Umberto I. Vetture in bis.

A Mestre le coincidenze da e per Treviso e Mirano, sono assicurate con la corsa filoviaria della linea N. 1 in partenza dal Piazzale Roma ai minuti 0.40 di ogni ora (dalle ore 5.40 alle ore 20.40 dei giorni feriali e 21.40 dei giorni festivi) arriva in P. Umberto I. ai minuti 56 e riparte per Piazzale Roma ai minuti 58.

La radio di *oggi*

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30, musiche di Beethoven e R. Strauss (dir. Kabasta); Praga, 21.5 musiche di Bach, Martinu, Sostakovich, Bloch (dir. Malko); Katowice, 21, musiche di Borieldieu, Borodin, Elgar, Reznicek, Wagner; Lipsia, 21.10, concerto dedicato a J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21.50, musiche per violino e piano di Veress e Brahms; Roma, 21.40, concerto d'organo.

TEATRO: Roma, 20.40, *Bettina* di A. De Musset.

VARIE: Gruppo Nord, 20.40, musiche a richiesta.

Ieri sera, alle ore 22, serenamente spegnevasi l'anima eletta della

N. D.

Giovanna Forcellini ved. Rossi

Costernati ne danno l'annuncio i figli comm. ing. Antonio, con la moglie Paola Gnech, ing. cav. Girolamo, Luisa, col marito Alessandro Pontil, Antonietta e i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 9 in Feltre.

FELTRE, 21 Giugno 1935 - XIII

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Gran Premio delle Nazioni vinto da Bartali

TORINO, 20

Al Parco del Valentino, gremitissimo di pubblico, si è svolto il criterium ciclistico per il Gran Premio delle Nazioni, con un'accolta di 33 corridori, tra cui i migliori specialisti esteri e tutti i nostri campioni. La gara, vivacissima, si è risolta con la sorprendente vittoria di Bartali che, piazzatosi sempre onorevolmente nelle volate per i traguardi intermedi, totalizzava il maggior numero di punti davanti al campione del mondo Kaers e allo stesso Morelli. Fra i ritirati durante la corsa, per motivi vari, si notano Guerra, Archambaud, Bergamaschi ed altri minori. Il Gran Premio è stato preceduto dal Criterium per dilettanti, vinto da Valetti davanti a Tacchini e Tomazzo. Ecco la classifica:

1. Bartali che compie i 110 km. in ore 2.53'11" 1/5 alla media oraria di km. 38,109 con punti 18; 2. Kaers punti 15; 3. Morelli punti 14; 5. De Caluwè punti 12; 5. Zucchini punti 10; 6. Wissers.

La squadra per il "Tour,,

TORINO, 20

I dirigenti della Federazione ciclistica italiana qui presenti per il Gran Premio delle Nazioni hanno oggi formato definitivamente la squadra italiana che dovrà partecipare al prossimo giro di Francia e che risulta così composta:

Categoria aggruppati: Bergamaschi, Bertoni, Camusso, Cipriani, Di Paco, Giacobbo, Martano, Vignoli.

Indipendenti: Gestri, Morelli, Rimoldi e Teani.

Il ciclista trevigiano Tullio Bizzarro campione veneto dei Giovani fascisti

TREVISO, 20

(G. F.) Il fiorente ciclismo trevigiano, può annoverare fra i suoi giovani atleti, un campione di più. *Tullio* Bizzarro, dell'U. C. Trevigiani che ha conquistato in una spettacolosa volata, il titolo di campione veneto dei Giovani Fascisti, dopo una gara velocissima anche se non molto brillante. Le salite sono state i fattori essenziali del capovolgimento d'una situazione che a 60 km. dall'arrivo sembrava nettamente delineata, quando si pensi che ai piedi del Combai (400 m.), Carniato di Treviso e Foscarini di Bassano, avevano ben 5' di vantaggio. Quello, però, che sembrava una strana confutazione alle recenti bellissime prove di qualche altro atleta confuso nel gruppo cosidetto inseguitore, ma che in realtà vegetava in una apatia preoccupante, è stato ancora una volta smentito, poichè la vittoria ha arriso al migliore in tutti i sensi.

I primi 22 km. fino a Ponte di Piave furono compiuti in buona compagnia, quando a 4 km. da Oderzo, Carniato insisteva in un tentativo di fuga, cui si univa Foscarini; i due se la davano a piene gambe alternandosi al comando. Nelle retrovie, vi fu un po' di scompiglio, finchè solo Gomiero, andò a raggiungere i fuggitivi, mentre il grosso del plotone restava incurante di tutto. A S. Polo, Gomiero spezzava la ruota, e rimanevano i due primi a condurre la gara come volevano; il vantaggio era di 1'40" a Conegliano, 2'30" a Refrontolo, 4' a Follina, 5 Miane. Si attacca il Combai: il bassanese sulla fine, deve cedere, e passa a 23" da Carniato, ma con 5' di vantaggio sugli altri che passano nell'ordine, distanziati da pochi metri: Bizzarro, Gabrielli, Fuin, *Ghizzo*, *Michelin*, Baucaro ecc. Le insidiose discese sono compiute a pazza andatura dai primi inseguitori, che raggiungono dopo 10 km. Foscarini, provato dallo sforzo, mentre il distacco da Carniato è ridotto a 3'; tuttavia la poca concordia nell'iniziare l'inseguimento, permette a Carniato di giungere ai piedi della breve ma durissima salita del Tombolo, 4'2" prima degli altri. Indubbiamente lo sforzo generoso del primo, ha influito troppo sulle sue condizioni, mentre Bizzarro, Gabrielli, Cappellotto divorano la salita a tutta forza. A 30 km. dal traguardo, Carniato era agguantato. Il passo è ancora molto sostenuto, ma nulla succede di notevole, se non una sgroppata furiosa di Bizzarro. La volata disputata da una dozzina d'uomini, vede la prepotente volata del vincitore sul compagno Gabrielli.

Oltre 40 concorrenti hanno preso il via, in rappresentanza di vari Comandi Federali della Regione; fra essi si notavano molti dei più noti corridori dilettanti.

A parte la coraggiosa audacia dei due fuggitivi, va rilevato che Bizzarro, scomposto ma poderoso in salita, si è confermato in splendide condizioni, e la sua vittoria in volata su Gabrielli, il cui comportamento fu eccellente, denota anche le sue qualità di velocista; una bella gara hanno fatto pure Sartore, Fuin, Ghizzo, Cappellotto, Pozzobon, Michelin ecc.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bizzarro Tullio del F. G. C. Piovesan che compie il percorso di ore 3,55'21" alla media di km. 35.691; 2. Gabrielli Ottavio del F. G. C. L. Contro a ruota; 3. Sartore Elmar idem Benetazzo; 4. Ghizzo Angelo idem Piovesan; 5. Carniato Attilio idem Contro; 6. Gomiero Luigi idem Mogliano; 7. Fuin Luigi idem Mestre; 8. Michelin Rino idem Piovesan; 9. Cappellotto G. Batta idem Sarcedo di Vicenza; 10. Fadel Pietro idem Vazzola; 11. Zancanaro Pietro idem Mestre; seguono altri in tempo massimo.

La Coppa viene assegnata al F. G. C. Piovesan avente il 1.o e il 4.o arrivati.

Il ciclismo alle Olimpiadi

BASILEA, 20

La Federazione Ciclistica internazionale ha deciso di addivenire ad una parziale unificazione del programma dei giuochi olimpici e quello dei campionati mondiali. Ci si è accordati, cioè, sulla opportunità di far svolgere in futuro la gara olimpionica su strada non più col sistema delle partenze separate, in uso sino ad oggi, ma bensì con quello delle partenze in linea. Per la gara su strada il comitato ha scelto un percorso di 100 chilometri che si differenzia da quelli delle edizioni precedenti, per il fatto che il suo tratto iniziale e finale si snoda sulla pista dell'« Avus », e poi per la presenza di una salita, tanto a pochi chilometri dalla partenza quanto nella prossimità del traguardo.

L'itinerario prescelto è stato giudicato buono dagli esperti; anche la pista dell'« Avus » ha già dimostrato di essere adatta allo svolgimento di gare ciclistiche.

Oltre alla corsa su strada, il programma olimpionico prevede lo svolgimento di altre quattro gare; una corsa di velocità su 1000 metri che pure figura nel programma dei campionati mondiali, ed altre prove che costituiscono una propria caratteristica del programma olimpionico. Si tratta cioè di una gara a tandem su 2 km. e di una gara ad inseguimento su 4 km. per squadre.

Le prove su pista si svolgeranno nei giorni 6, 7 e 8 agosto; quella su strada il 10 agosto 1936.

L'affermazione del "Toti,, a S. Daniele del Friuli

Al « Circuito dei due ponti » organizzato dal C. C. Sandanielese di S. Daniele del Friuli ha partecipato una pattuglia di ciclisti « aspiranti » della fiorente Sez. Ciclistica del Gruppo Fascista di Cannaregio.

Su un percorso difficoltoso il giovane camerata Rampin Lino ha saputo affermarsi con ottima condotta di gara classificando quinto fra un folto gruppo di agguerriti avversari locali.

La Coppa Severino Francescato

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza per il giorno 23 giugno 1935 a. XIII una corsa ciclistica denominata « Coppa Severino Francescato ». La gara è approvata dalla F.C.I. ed i partecipanti dovranno quindi essere muniti di tessera della F.C.I. Le iscrizioni si accettano alla sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre sino alle ore 8 del 23 giugno accompagnate dalla tassa di lire 2 per concorrente.

Il percorso sarà il seguente: Mestre I. Favorita, Treviso c. d., Ponte Priula, Nervesa della Battaglia, Volpago, Pilastroni, Treviso, Mestre I. Favorita. Il ritrovo è fissato per le ore 8 alla sede del Dopolavoro Ferroviario Via Dante Mestre. La partenza verrà data alle ore 9 precise.

Premi: Coppa « Severino Francescato », definitiva, alla Società meglio classificata nei primi cinque. Premi vari fino al decimo in classifica.

L'incontro di tiro a segno fra le Nazioni latine

ROMA, 20

Appena conosciuto l'esito dell'incontro di tiro con carabina cal. 22 e pistola libera tra le Nazioni latine, svoltosi recentemente a Milano, l'on. Starace, Presidente del C. O. N. I. ha manifestato con la seguente lettera il suo plauso per il nuovo primato conseguito in campo internazionale dalla squadra italiana:

« Spett. Unione Italiana di Tiro a Segno - Roma - Elogio i tiratori Pistolesi Ugo, Margotti Stefano, Capone Bosforo, Archetti Fausto, Tarlati Pietro, Dell'Orto Mario, Borelli Nino, Isnardi Camillo, Polo Adriano e Cane Giovanni per il loro comportamento all'incontro di Milano e per la brillante vittoria riportata nel concorso fra le Nazioni latine sia nell'arma carabina (cal. 22) sia alla pistola - Il Presidente *Achille Starace* ».

CANOTTAGGIO

La seconda giornata di gare all'idroscalo di Milano

MILANO, 20

La seconda giornata di regate all'Idroscalo per la formazione degli equipaggi che domenica prossima dovranno incontrare la rappresentativa parigina ha dato i seguenti risultati:

Quattro di punta senza timoniere, seniori: 1. Dopol. Sesto Calende in 7'26"; 2. Canott. Adda di Lodi in 7'31"; Fuori gara: Canott. Olona in 7'11" e 1 quinto; 2. Canottieri Milano in 7'29".

Singolo juniori - 1. Canott. Lario (Bianchi) in 7'45" e 2 quinti; 2. Canott. Olona (Aimone) in 7'51" e 1 quinto; 3. Canott. Olona (Reggiani) in 8'12".

Due di punta con timoniere seniori - 1. Circ. Canott. Napoli in 8'5" e 4 quinti; 2. Canott. Milano in 8'12"; 3. Canott Caprera di Torino in 9'20"

Due di coppia seniori - 1. Canott. Milano in 7'13" e 1 quinto; 2. Canott. Lecco in 7'15".

Jole di mare a quattro vogatori dopolavoristi 1. Dopol. Marelli; 2. Dopol. Ferroviario; 3. Dopol. Banca Agricola.

Singolo seniori - 1. Canott. Olona (Aimone) in 7'50" e 3 quinti; 2. Canott. Bissolati di Cremona (Rastelli).

Otto di punta con timoniere juniori - 1. Canott. Intra in 6'33" e 4 quinti; 2. Canott. Lario di Como in 6'37" e 3 quinti; 3. Dopol. SIAI di Sesto Calende.

IPPICA

Tiberius vince ad Ascot la Coppa d'oro

LONDRA, 20

Scene di vero e proprio fanatismo sportivo si sono verificate oggi all'ippodromo di Ascot, affollatissimo per la disputa della classica Coppa d'Oro, che opponeva ai migliori cavalli dell'allevamento britannico il puledro francese Brantôme, fin qui imbattuto nella sua carriera di corse. Quando Tiberius, montato da Weston, ha passato vincitore il traguardo per otto lunghezze sul secondo arrivato, mentre Brantône non riusciva che a terminare quinto, la folla ha tumultuato per l'entusiasmo, quasi che il prestigio della nazione fosse uscito salvo da chissà quale terribile prova. Si sono udite grida di «viva la vecchia Inghilterra», mentre gli stilizzatissimi personaggi della season britannica non temevano di sciupare gli abiti da cerimonia e le vistose toelette assembrandosi con grida e gesti senza freno e controllo attorno al proprietario e al fantino del vincitore. Il cavallo francese ha occupato il penultimo posto all'arrivo non ostante l'energica monta del fantino Bouillon.

Ecco il risultato: Coppa d'oro di Ascot, metri 4000: 1. Tiberius montato da Weston, di sir Abe Bailey; 2. Alcazar; 3. Denver; 4. Brantône.

Kennebe vince a Napoli il premio Principe di Piemonte

NAPOLI, 20

Con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, dell'Alto Commissario della Provincia di Napoli, nonchè di un foltissimo pubblico, sono continuate oggi le corse al galoppo di Agnano. Il Premio Principe di Piemonte, m. 2000, lire 20.000, il maggior premio della riunione, è stato vinto da «Kennebe» seguito nell'ordine da «Kenasda» e Quintillio.

SCHERMA

L'inizio della gara individuale ai campionati europei

LOSANNA, 20

Conclusasi alle due di stanotte la gara di fioretto a squadre con la vittoria della rappresentativa italiana, i campionati europei di scherma sono continuati stamane con la gara di fioretto individuale.

I concorrenti sono stati divisi in otto gironi eliminatori, quattro dei quali sono terminati per mezzogiorno. Nel primo girone si sono qualificati per i quarti di finale l'italiano Nostini con quattro vittorie, lo svizzero Horning, l'inglese Lloyd e l'austriaco Lion.

Nel secondo girone si sono qualificati l'italiano Verratti con cinque vittorie, l'austriaco Losert, il belga Bru e il greco Manolessos; nel terzo girone si sono qualificati l'italiano Purcaro, il tedesco Casmir, il francese Raynaud e l'jugoslavo Podhraski. Nel quarto girone infine, nel quale non figuravano italiani, si sono qualificati per i quarti di finale l'ungherese Haidy, il belga Paternoster, il francese Andrea Gardère e lo svizzero Fitting.

PUGILATO

L'attesa a New York per l'incontro Carnera-Louis

NEW YORK, 20

Negli ambienti pugilistici americani vi è grande attesa per l'incontro che si svolgerà martedì prossimo a New York fra Carnera ed il negro Louis sotto gli auspici della « Corporazione Sportiva del XX Secolo ». Quest'ultima, appoggiata da un gruppo di giornalisti, è entrata in campo recentemente ed è la più temibile concorrente delle società del « Madison Square Garden ».

Primo Carnera si sta allenando nella solitudine della campagna a 10 ore di viaggio da New York e non ha ceduto alle esortazioni di trasferire il suo quartier generale in una località più vicina, per comodo dei giornalisti.

Gli esperti non sono unanimi nelle previsioni. Alcuni ritengono che il negro Joe Louis vincerà l'incontro nonostante la sua relativamente scarsa esperienza del ring perchè Carnera, essi dicono, non riuscirà a difendersi da certi colpi insidiosi del suo avversario. Ma altri attribuiscono la massima importanza alla lunga carriera dell'italiano e osservano che i sinistri diretti, che sono una specialità di Carnera, quasi sempre arriveranno a destinazione perchè la difesa del negro, a questo riguardo, è difettosa.

PALLA A NUOTO

Milano-Verona 3-0

VERONA, 20

Una severa sconfitta ha subito la squadra dell'A. V. Verona nella partita oggi giocata in questa piscina-lido comunale, contro la fortissima unità del Guf di Milano. Gli ospiti molto allenati e veloci si sono portati in vantaggio nel primo tempo segnando a 16 secondi il primo goal, autore Monai, ed il secondo punto al 3'32" a mezzo dello stesso giocatore.

Il Verona ha reagito nella ripresa, ha fatto registrare una presso che costante superiorità, ma non è riuscito a segnare. Il Milano invece ha aumentato il punteggio al 2'56" per opera di Quaglioli. Arbitro Morena di Genova; cronometrista Righi.

Florentia-Milano 6-1

MILANO, 20

Una chiara vittoria ha ottenuto oggi la squadra della Rari Nantes Florentia contro la Rari Nantes Milano per l'incontro di campionato di palla al nuoto svoltosi al Lido. I fiorentini, tre volte campioni d'Italia, hanno dominato in tecnica, stile e velocità i milanesi, che a stento hanno potuto salvare l'onore della giornata. Ecco il risultato: Rari Nantes Florentia batte Rari Nantes Milano 6-1.

CALCIO

Una "Coppa d'Italia,, fra sessantaquattro squadre

ROMA, 20

La Federazione italiana giuoco calcio ha deciso l'istituzione per l'anno calcistico 1935-36 di una competizione ed eliminazione semplice, denominata Coppa d'Italia. Essa è basata sul sistema della Coppa d'Inghilterra e della Coppa di Francia e si svolgerà ad latere del campionato. Le squadre ammesse sarebbero 64.

Il comunicato della F.I.G.C. reca la classifica ufficiale del Campionato italiano Divisione nazionale serie B — gironi A e B — e annunzia che le società Bari e Genova sono promosse in serie A, mentre le seguenti società retrocedono in serie C: Cagliari, Casale, Catanzarese, Comense, Cremonese, Derthona, Legnano, Padova, Perugia, Pro Patria, Seregno, Spezia, Venezia, Vicenza.

Per il contegno scorretto del pubblico durante una delle gare per la Coppa del Presidente della F.I.G.C., il Bari è multato di lire 1000.

Savinem-Breda 2-2

La bella compagine della Savinem non è stata capace di passare sul campo del Breda che la ospitava. Dopo un primo tempo nel quale ha dimostrata una tecnica pregevole nella ripresa ha dovuto accontentarsi di chiudere in pareggio di fronte all'undici del Breda che ha dimostrato più combattività.

In ogni modo l'incontro, svoltosi in tono cavalleresco, ha interessato dal principio alla fine il numeroso pubblico che ha assistito alla bella contesa il cui risultato rispecchia benissimo l'andamento del gioco. Se il Breda nel primo tempo ha dovuto subire il gioco avversario, nella ripresa, rimaneggiata la formazione, ha dato del filo da torcere ai veneziani. Al 15' del primo tempo il gioco è stato sospeso per un minuto per un pietoso omaggio alla memoria delle due vittime del lavoro nella recente disgrazia occorsa ai cantieri della squadra ospite.

La Savinem ha segnato i due punti al 3' e al 30' per merito rispettivamente di Borin e Poggi. Il Breda invece segna nella ripresa all'8' per opera di Baso e al 13' per un bel tiro di Rizzo. Arbitro l'ing. Guarda.

Savinem: Menin; Ruffert, Berra; Borin, Bianchin, Tagliapietra; Marchetto, Giuge, Zanetti I, Pozzi II, Zanetti II. — *Breda*: Fontolan; Scarso, Pattarello; Marcato, Martinuzzi, Stocco; Casari, Pavan, Rizzo, Baso e Boccanegra.

F.G.C. Dorsoduro-Nicolotti 1-1

Ieri nel pomeriggio sul campo delle Chiovere si è svolto un interessante incontro di calcio tra la squadra dei Nicolotti e quella del F.G.C. di Dorsoduro, campione provinciale dei F.G.C. per la stagione 1933-34.

Un folto pubblico assisteva dai lati del campo alle fasi vivaci della partita, richiamato anche dalla presenza nella squadra dei Nicolotti di alcuni giocatori di fama nazionale, quali Rossi del Padova, Bergamini del Salerno, Sissi e Boschian del Venezia, Cordella del Bassano, ecc.

I giovani fascisti per nulla impressionati dal riconosciuto valore dei loro avversari, hanno giocato un'ottima partita, rivelando un gioco di squadra robusto e redditizio ed un'accurata preparazione atletica; difatti si deve soltanto all'ottimo assieme se essi sono riusciti a condurre a termine col punteggio pari la difficile contesa.

La squadra dei Nicolotti al contrario, pur giocando una bellissima partita e rivelando qualità individuali superiori, è mancata proprio nel gioco d'assieme e ciò in considerazione della sua eterogeneità.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate malgrado una leggera ma costante superiorità dei giovani di Dorsoduro. Il secondo tempo ha avuto presso a poco la medesima fisonomia. Segnarono per primi i calciatori di Dorsoduro con Maresca che seppe sfruttare abilmente un passaggio di Capitanio. I Nicolotti, incitati dal pubblico, a pochi minuti dalla fine in una azione confusa riuscirono a sorprendere l'ottimo Triaca portando così la propria squadra in pareggio. Arbitro Bergamini.

Nicolotti: Ambrosi; Linzi, Cordella; Sissi, Boschian e Schiassi; Brandolisio, Trevisan, Rossi, Zambon e Bergamini.

F. G. Dorsoduro: Triaca; Dal Zennaro, Morolin II; Bortoluzzi, Tonizzi, Vianello; Paci (Marchetti) Maresca, Capitanio, Falconaro, De Marco.

Federazione Italiana Giuoco Calcio Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 34 del 19 giugno 1935-XIII.

Presenti: Scalabrin, Bertoli, Carraro, Centanni e Scarpi.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Rovigo II.-Valery 3 a 1.

Visto il reclamo dell'A. C. Mezzomo di Feltre avverso il risultato della gara Piave-Mezzomo del 16 corr., si soprassiede all'eventuale omologazione della stessa, in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cavallaro Bruno (Rovigo), Longhese Vittorio (Valery) e Cecchet Libero (Mezzomo), per gioco o contegno scorretto; si squalifica fino a tutto il 25 corr. il giocatore Moschetta Rino (Valery), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si squalifica ed ogni effetto, fino a tutto il 31 luglio p. v., il giocatore Zandomenego Pietro (Piave), perchè, approfittando dell'impossibilità dell'arbitro di voler rilevare le infrazioni, colpì ripetutamente degli avversari con calci intenzionali; si sospende « sine die » il giocatore Cavazzini Ettore (Piave), in attesa di accertare la portata della manchevolezza commessa nei confronti di un avversario; in attesa di accertare l'entità e la responsabilità degli incidenti occorsi in occasione della gara Piave-Mezzomo, si soprassiede ad ogni provvedimento nei riguardi dell'A.F.C. Piave di Belluno ed eventualmente dei Dirigenti della stessa.

Calendario gare: Si confermano per domenica 23 corr. le gare in calendario per la nona giornata, le seguenti: Valery-Piave e Mezzomo-Giorgione.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia III-Mestre 5 a 1 e Dop. Pelizzari-Dop. Rossi 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica fino a tutto il 25 corr. il giocatore Montesanto Lino (Venezia), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio: si ammonisce il giocatore Pizzato Carlo (Mestre), espulso dal campo per gioco scorretto.

Calendario gare: Si confermano per domenica 23 corr. le gare in calendario per la decima giornata, seguenti: Venezia III-Dop. Pellizzari e Dop. Cittadella-Mestre. Si manda a giocare domenica 30 corr. la gara di ricupero: Venezia III-Dop. Cittadella.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di Zona di seconda categoria: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: F. G. C. Badia Polesine-Polisportiva Monselicense 2 a 2 e Dop. Chievo-Dop. Vetrocoke 0 a 0.

Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Rizzati Resio e Naggy Giuseppe (Pol. Monselicense) per contegno poco riguardoso verso l'arbitro.

Si conferma per domenica 23 corr. la gara di ritorno del girone 1: Dop. Vetrocoke-Dop. Chievo, campo A.F.C. Mestre, ore 16.

I calciatori della Russia e l'attività internazionale

MOSCA, 20

La Russia ha preso la decisione di rinnovare le relazioni sportive che essa aveva troncate con gli altri Paesi. La sua squadra nazionale calcistica giuocherà, prossimamente, in Finlandia, poi riceverà delle squadre francesi, norvegesi ed anche canadesi.

La Fiera di Padova visitata ieri da ottantamila persone

PADOVA, 20

Alla fine della giornata le statistiche della Fiera davano oltre 80 mila visitatori, affluiti attraverso masse imponenti che nella mattinata avevano partecipato anche a tre importantissimi convegni, riusciti degna iniziativa di contorno alla rassegna commerciale.

Quasi immediatamente dopo l'apertura dei cancelli, numerosissimi gruppi di massaie rurali, provenienti da tutta la provincia e da quelle vicine, molte vestite dai caratteristici costumi, affluivano alla Fiera per concentrarsi intorno alla loro casa tipo, ed assistere quindi, dopo una proiezione cinematografica loro esclusivamente riservata, al convegno, che è stato in parte presieduto dall'on. Angelini, Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura.

La presenza dell'on. Angelini alla Fiera si doveva però al raduno dei rappresentanti dei rurali padovani, che quest'anno con un significativo riconoscimento dell'importanza della manifestazione fieristica, veniva tenuto in quei quartieri che dalla rinascita dello scorso anno avevano avuto come maggior funzione l'esaltazione commerciale, produttiva ed industriale della ruralità.

Centinaia e centinaia di lavoratori con una selva di gagliardetti sono così affluiti nei quartieri, accogliendo con altissime acclamazioni al Duce il loro Capo, e disperdendosi nel pomeriggio alla visita delle sezioni che particolarmente interessano l'agricoltura.

In pari tempo si è svolto un'altro convegno degli Ingegneri elettrotecnici, tenutosi nel Padiglione della Università, con l'intervento del Preside del Politecnico delle Venezie.

Il tema è stato di vivissima attualità e di particolare interesse, riguardando l'applicazione della radio alla coltura agricola. Relatore è stato il prof. Revessi dell'Istituto Superiore di Ingegneria di Padova.

Altra riunione quanto mai significativa è stata quella dell'Associazione Laureati dell'Università Patavina, che dopo essersi radunata al mattino, sotto la presidenza del senatore Giusti in un'aula del Palazzo del Bò, ha tenuto la sua seduta pomeridiana nella novissima fresca sede della mostra Universitaria, congiungendo quindi con nobilissime espressioni, le memorie antiche alle glorie moderne delle Università.

Lunghissime teorie di Balilla e di Giovani Italiane, hanno ininterrottamente visitata la Mostra del Fanciullo, mentre nuclei fortissimi di giovani fascisti, tra cui tre Legioni del Comando Federale di Treviso, hanno visitato i padiglioni.

I lavoratori, i commercianti, i dopolavoristi delle Provincie Venete hanno continuato ed intensificato in questa giornata le loro visite.

Gruppi numerosissimi sono giunti da Gorizia, da Venezia, da tutto il Friuli con comitive particolarmente liete e pittoresche di Pordenone e di Sacile.

Si può dire che il carattere predominante nella giornata sia stato quello della ruralità, sia per i congressi, sia per il genere di folla che ha varcato i cancelli.

La fisionomia della Fiera ha ormai raccolto le generali entusiastiche adesioni. Dopo averla altamente elogiata l'on. Angelini ha particolarmente riconosciuto il riuscitissimo connubio raggiunto dagli organizzatori tra il carattere commerciale, industriale ed agricolo della Fiera con il criterio espositivo ed illustrativo necessario al pubblico.

Domani si svolgerà la giornata del Fanciullo, particolarmente dedicata ai bimbi nei confronti della Mostra stessa.

Sabato si esaurirà, con la prova di velocità in circuito chiuso, la « Prima sei giorni motociclistica ». Domenica si svolgerà in Fiera una delle manifestazioni più interessanti e più originali, il Concorso Nazionale per l'acconciatura femminile.

Padova sta vivendo le sue più vibranti giornate. Orgogliosa della sua Fiera, che ha mostrato di aver raggiunto le sue mète, di aver approfondito il suo carattere corporativo, di attuare i suoi principali postulati di commercialità e più che tutto di centro esaltatore ed incitatore degli scambi e della produzione con le Venezie.

I treni popolari hanno riversato nella città del Santo il loro formidabile apporto di visitatori, di pellegrini e di turisti.

Le contrattazioni hanno assunto ormai un ritmo vivacissimo, specie nel settore agricolo, ma mostrandosi attivo ovunque.

Più di 700 espositori hanno già firmato le schede di adesione per l'anno venturo accompagnandole da espressioni di altissima soddisfazione per l'esito della Fiera.

Questa può ben scrivere in lettere d'oro sul libro della sua storia recente la 17.a edizione che l'ha portata avanti con un gran balzo — come ha riconosciuto l'on. Starace — nel piano dei grandi mercati europei.

Mortale caduta d'un manovale

BRESCIA, 20

Dall'impalcatura sulla quale si trovava con altri compagni, occupato nel lavoro di un fabbricato in costruzione, a Ospitaletto Bresciano, il manovale Giulio Marzoli, di 23 anni, perduto l'equilibrio, è precipitato nella via da un'altezza di oltre quattro metri.

Raccolto dagli altri operai e trasportato all'ospedale di Brescia, è deceduto poche ore dopo per la frattura della base del cranio.

Cosa nasce da un piccolo infortunio

VICENZA, 20

La bambina undicenne Giannina Gatti abitante in via G. Durando, ieri col pedale della bicicletta del padre si feriva al piede destro. Al piccolo infortunio non si dette soverchia importanza, ma l'infezione si propagò in modo tale che oggi fu necessario il trasporto della ragazza all'ospedale, dove venne ricoverata con giudizio riservato.

Conferenza su Giorgione

COLONIA, 20

Sotto gli auspici dell'Istituto italo-germanico « Petrarca-Haus » il prof. Hermanin ha tenuto all'Università una applauditissima conferenza su Giorgione davanti ad un numeroso e scelto uditorio.

Tre morti e 14 feriti in una sciagura stradale

VALENCIA, 20

Presso Segura un autocarro carico di viaggiatori si è rovesciato. Si contano tre morti e numerosi feriti, di cui 14 ricoverati all'ospedale.

Giappone e Cina

Tokio non avrebbe altro da chiedere per ora

TIEN TSIN, 20

Il presidente giapponese, colonnello Matsui, ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia Reuter che il Giappone mantiene una stretta vigilanza sulla frontiera nord cinese, ma che per il momento non sono in esame altre operazioni militari.

Matsui ha inoltre negato che domande specifiche alla Cina siano state redatte e discusse.

Mandano da Nanchino che il Governo cinese esonererà dalle funzioni il generale Soung Tcheu L'an ex governatore del Ciahar, senza attendere la domanda giapponese.

Il governo di Nanchino considera gli incidenti di Ciahar e di Hopei completamente chiusi.

Il "siero della verità,, per identificare i delinquenti

HARRISBURG (Pensilv.), 20

Nella riorganizzazione dei servizi di polizia della Pensylvania, i vecchi metodi del « giudizio di terzo grado », che per molti aspetti ricordavano quelli dei più oscuri periodi della giustizia medioevale, sono stati sostituiti da altri nuovissimi ed assai meno dolorosi: semplici iniezioni di « siero della verità » per indurre gli imputati a confessare il vero.

Tale siero è più esattamente conosciuto negli ambienti scientifici sotto il nome di scopolamina ed ha la proprietà, iniettato nel sangue, di arrestare, se così si può dire, il funzionamento dell'intelligenza e delle capacità di ragionamento. L'individuo si trova in uno stato di subcoscienza, incapace di un'iniziativa e quindi è incapace di creare una bugia. Risponde invece regolarmente alle sollecitazioni auricolari. Le confessioni ottenute con la scopolamina non sono ammesse dalla magistratura giudicante, ma sono state ritenute di grandissimo aiuto dalla polizia per l'identificazione dei rei. I sospetti, se rei si sottomettono con riluttanza all'iniezione, mentre gli innocenti, nella quasi totalità dei casi, non vi fanno gran caso. Ed anche questa è una indicazione preziosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

150 mila persone acclamano al Duce
durante la visita di Starace a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 20

Stamane Reggio, in un tripudio di cuori e tra fervido e travolgente entusiasmo, ha accolto il Segretario del Partito, qui giunto per il rapporto delle gerarchie. Fino dalle prime ore del mattino la città si presentava animatissima, tutta adorna di festoni tricolori e di scritte invocanti il Duce e riportanti innumerevoli frasi dei suoi discorsi. Dodici treni speciali e quattro ordinari hanno riversato a Reggio una moltitudine di fascisti e Giovani fascisti, di rurali e di massaie rurali.

L'imponente schieramento

Alle ore nove, per una lunghezza di due km. e mezzo, lo schieramento è completo da piazza della Stazione succursale a piazza del Duomo. Piazza della stazione, dove sorge un grandioso monumentale arco composto di quattro scuri sormontate dalla parola «Duce», presenta un aspetto imponente: sul lato destro sono ammassati Fasci e i Dopolavoro con una selva di gagliardetti e le squadre ginnastiche; sul lato sinistro si allineano in ordine perfetto i Fasci Giovanili con le loro fiamme, gli apparecchi di volo a vela, una centuria di giovani rurali con trattori, la legione marinara.

Nell'interno della stazione sono tutte le autorità provinciali con i labari della Federazione del comando federale e del Guf. Alle ore 9,30 giunge il treno e la popolazione dà un primo vibrante saluto al Segretario del Partito. Dopo avere passato in rassegna il plotone tipo dei Fasci Giovanili, il gerarca entra nella piazza, mentre le acclamazioni assumono un tono altissimo e viene invocato a gran voce il Duce, e mentre i reparti celeri dei Fasci Giovanili fanno rombare i motori e le musiche suonano gli inni fascisti. Il Segretario del Partito risponde ripetutamente con il saluto romano e inizia la rassegna dello schieramento dei Fasci giovanili, del Dopolavoro, degli universitari, dei partecipanti al corso di preparazione politica, dell'Opera Balilla, dei fascisti della provincia, dei fascisti dei gruppi rionali e del Fascio di Reggio in perfetta divisa, dei Podestà, dei Segretari dei Fasci, delle rappresentanze delle forze armate, delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei reparti della Milizia e delle organizzazioni sindacali.

Giunto al largo prospiciente il tempio della Vittoria, dove sono adunati i componenti l'Associazione famiglie dei Caduti per la Rivoluzione ed i feriti fascisti, il Segretario del Partito entra nel tempio e rende omaggio alla cappella votiva dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione ponendovi un fascio di fiori. Indi prosegue la rassegna fino a Piazza del Duomo tra continue acclamazioni.

L'entusiasmo della folla

La vastissima piazza del Duomo presenta un aspetto imponente, gremita e nereggiante di folla in ogni adiacenza, sui balconi, sulle terrazze e sulle gradinate della cattedrale. In corrispondenza al centro della piazza sorge un grande podio ad esedra ai lati del quale sono gli ufficiali del Presidio ed in congedo e oltre 2500 massaie rurali di cui moltissime nel costume caratteristico popolare. Salito sul podio il Segretario del Partito assiste allo spettacolo magnifico di entusiasmo con cui la generosa popolazione calabra manifesta il suo vibrante sentimento di immensa devozione al Duce.

La marea della folla rompe i cordoni, si accalca sotto il podio e impedisce l'inizio dello sfilamento gridando ininterrottamente «Duce!». Il Segretario del Partito pronunzia brevi parole provocando il più fervido entusiasmo della moltitudine calcolata ad oltre 150.000 persone che dalla piazza e dalle vie adiacenti preme sull'ammassamento per avvicinarsi al podio invocando una visita del Duce a Reggio.

Terminato lo sfilamento, il Segretario del Partito raggiunge la Federazione dei Fasci di combattimento e ne visita gli uffici ispezionando lungamente lo schedario degli iscritti; quindi si reca nel salone del circolo del Littorio dove trovansi riunite le gerarchie ed inizia il rapporto.

Il rapporto delle gerarchie fasciste

Il Prefetto rivolge al gerarca un vibrante saluto. Quindi il Segretario federale legge la relazione sulla attività svolta dalla Federazione. Il Segretario del Partito l'approva e ne illustra alcuni punti. Indi parla alle autorità ed alle gerarchie convenute suscitando vivissimi applausi e acclamazioni al Duce.

Nel pomeriggio il Segretario del del P. N. F. si reca a visitare la Casa dell'Assistenza fascista dinanzi alla quale si trovano riunite le massaie rurali, numerosissime Giovani fasciste e Giovani fascisti e Donne fasciste ed una grande folla che fa ressa intorno al Gerarca acclamando vivamente. Il Segretario del Partito visita i padiglioni, i dormitori, i refettori, il laboratorio maschile e quello femminile, ispezionando anche lo schedario degli assistiti. Il Gerarca visita quindi la Casa della giovane fascista accolto da foltissime schiere di Giovani fasciste di Reggio e della provincia che gli tributano calorosissime accoglienze.

Il Segretario del Partito prosegue quindi attraverso le strade imbandierate e affollatissime di popolazione acclamante e si reca nel rione Catona visitando quella colonia permanente fascista dove cori di bimbi schierati inneggiano al Duce. Al ritorno il Segretario del Partito visita uno dei cinque gruppi rionali del Fascio reggino dove viene accolto dai fiduciari, dai consultori e dai fascisti in divisa, dalle Donne e dalle Giovani fasciste, dai reparti giovanili e da grande folla che rivolge lunghe ovazioni all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito si avvia quindi alla stazione succursale e dopo essere stato salutato dalle autorità e dalle gerarchie, sale sul treno mentre una moltitudine di fascisti e una folta massa di popolo acclama lungamente e salutano il gerarca con una manifestazione calorosissima di affetto e di riconoscenza esprimendo tutta la loro sconfinata devozione e la loro passione vibrante per il Duce.

Il Gabinetto Jeftic si dimette
La successione a Stojadinovic?

BELGRADO, 20

Il Presidente del Consiglio Jeftic ha presentato le dimissioni dell'intero Gabinetto, dimissioni che erano state precedute da quelle dei Ministri della Guerra, delle Finanze, dei Lavori pubblici, del Commercio e dell'Educazione fisica, i quali hanno motivato il loro gesto col fatto che il Gabinetto non rispecchia più la volontà del paese, quale è stata manifestata dai risultati delle elezioni del cinque maggio scorso, ragione per cui occorre lasciare libertà alla Reggenza di ricostituire il Governo sulla base delle indicazioni fornite dai risultati elettorali. Osservatori politici però opinano che la ragione vera delle dimissioni sia da ricercarsi nell'abbondanza delle proteste pervenute alla Reggenza sopratutto dalla Croazia, per il modo come le elezioni sono state compiute proteste che non avrebbero mancato di richiamare la viva attenzione del Principe Paolo. Sembra che l'incarico di comporre il nuovo governo sarà affidato al Ministro delle Finanze dimissionario, Milan Stojadinovic.

E' terminato l'esame
dell'appello di Hauptmann

TRENTON (New Yersey), 20

La discussione dell'appello di Bruno Hauptmann è terminata. Il presidente della Corte ha annunziato che la sentenza sarà pubblicata all'inizio dell'autunno.

La Francia alla Triennale

PARIGI, 20

In occasione di un ricevimento offerto dal signor Huysman direttore generale delle Belle Arti al presidente della Triennale di Milano e ad altri rappresentanti italiani, è stata decisa la partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale delle arti decorative e di architettura moderna di Milano, in modo degno della grande rassegna.

Il passaggio di un treno
fa crollare un ponte

WASHINGTON (Indiana), 20

Un ponte ferroviario, indebolito dalle recenti piogge, è crollato ieri al passaggio di un treno merci. Sette vagoni carichi di carbone sono precipitati. La macchina è rimasta fortunatamente sui binari.

Il conto del Tesoro
al 31 maggio XIII

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 975 milioni, di cui 785 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 190 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero, presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio, relativa al mese di maggio, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,565 ed impegni di spese per milioni 1,879. Nel mese di maggio si è quindi verificato un deficit di milioni 314, per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva che, per i dieci mesi precedenti, fu di milioni 2,195, resta determinato a tutto maggio, in milioni 2,509. Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre, relativi alle speciali esigenze delle colonie dell'Africa Orientale, il deficit della gestione normale risulta di milioni 89 per il mese di maggio e di milioni 1,664 per gli undici mesi decorsi. La situazione analoga del precedente esercizio 1933-34, presentò un deficit, per il mese di maggio, di milioni 212 e per gli undici mesi di milioni 3,743.

Il movimento di capitali, per le operazioni di carattere ordinario, segna a fine maggio una eccedenza passiva di milioni 87, che porta, per la gestione normale, il disavanzo complessivo delle due categorie a milioni 1,751. Tenendo conto del provento derivante dalla emissione dei buoni novennali del Tesoro la stessa categoria del movimento di capitali lascia una eccedenza attiva di milioni 1,888.

La situazione finanziaria globale risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 2,509 e dalla indicata eccedenza attiva di milioni 1,688 del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 821. Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.244 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.878 milioni.

ALLA CONFERENZA DEL LAVORO

Il principio della settimana di 40 ore
approvato dopo una giornata di vivaci dibattiti

GINEVRA, 20

Oggi, dopo una discussione lunga ed appassionata durata tutta la giornata, nella quale varie volte è intervenuto il capo della delegazione italiana, il principio della settimana di 40 ore è stato approvato dalla Conferenza internazionale del lavoro con l'adozione di un progetto di convenzione che ha ricevuto 80 voti a favore contro 33.

La discussione è stata iniziata stamane dal rappresentante governativo francese che, dichiarandosi a favore della riforma, fà osservare come questa in fondo, più che innovare, confermi alcune pratiche e come abbia il valore di un ammonimento e un insegnamento.

Il delegato governativo italiano sen. De Michelis, quale relatore della questione delle 40 ore, ha allora spiegato succintamente il significato ed il valore della riforma ed ha illustrato il suo rapporto presentato ieri sera facendo la storia della questione ed esponendo le ragioni di tutte le modificazioni che, in seguito alle discussioni in seno alla speciale commissione, erano state apportate al progetto. La relazione del sen. De Michelis è stata vivamente applaudita.

Ma il delegato padronale danese Oerstedt, a nome del gruppo padronale, ha iniziato a questo punto una vivace offensiva contro il progetto di riduzione delle ore di lavoro confermando intera l'intransigente opposizione del gruppo padronale, ad eccezione dei rappresentanti italiano ed americano. Oerstedt ha annunciato che il gruppo padronale non si asteneva, ma avrebbe votato contro il progetto.

La discussione si è fatta allora molto serrata e sono saliti alla tribuna a parlare in vario senso molti delegati governativi ed operai di diversi paesi i cui interventi hanno avuto a volta a volta un carattere vivacissimo In ultimo ha preso ancora la parola il relatore sen. De Michelis il quale, seguito da vivissima attenzione, ha difeso la riforma con estrema energia dimostrando la necessità per la Conferenza di non deludere l'aspettativa dei lavoratori e come si debba camminare sempre più avanti sulla strada del progresso e della civiltà senza mai sostare. Il sen. De Michelis, che ha risposto poi a varie obiezioni, è stato salutato alla fine da vivi consensi.

Il rappresentante del gruppo padronale ha ancora cercato di sollevare una questione di procedura per ritardare con questa manovra il voto, senza però che la questione procedurale venisse accolta dal presidente. Il progetto di convenzione, che è stato quindi messo ai voti ed approvato, dice testualmente in un unico articolo: «Ogni membro della organizzazione internazionale del lavoro che ratifica la presente convenzione si dichiara a favore: A) del principio della settimana di 40 ore applicato in tal modo che non comporti diminuzione nel tenore di vita dei lavoratori; B) dell'adozione e dell'incoraggiamento di provvedimenti che saranno giudicati appropriati per arrivare a questo scopo — e si impegna ad applicare questo principio alle diverse categorie di impiego, conformemente alle disposizioni particolari da prescrivere con le convenzioni distinte che saranno ratificate da esso».

Con 75 voti contro 21 la Conferenza ha inoltre approvato il progetto di risoluzione concernente il mantenimento del tenore di vita dei lavoratori. Molti delegati di diversi paesi si sono rallegrati con i delegati italiani alla cui tenace attività si deve se il principio delle 40 ore, nonostante l'opposizione, è stato adottato dalla Conferenza.

La disoccupazione in Francia
aumentata nel 1935

ROMA, 20

Contrariamente a quanto viene segnalato, la disoccupazione in Francia segna un notevole aumento nell'anno 1935 rispetto a tutti gli altri anni del precedente triennio 1932-34. E' bensì vero che dal gennaio al maggio il numero medio dei disoccupati è diminuito da 479.005 a 428.480, ma nel mese di maggio 1934 i disoccupati in Francia erano stati 323.427 e nel 1933 erano stati 283.068.

Le onoranze per l'anniversario
della morte di Baracca

TREVISO, 20

A Nervesa della Battaglia stamane, per il 17.o annuale della morte gloriosa dell'asso del cielo maggiore Francesco Baracca, ha avuto luogo il rito solenne e pietoso della celebrazione in Val Fontanelle sul Montello, presso il sacello monumentale eretto sul luogo dove il 19 giugno 1918 l'ala vittoriosa dell'eroe cadde e si infranse.

Alle ore 10, da Lugo di Romagna, col comm. Baracca, il venerando padre dell'Eroe, giunsero il Segretario politico ed altre personalità di quella città e inoltre una numerosa rappresentanza — oltre un centinaio — di centauri del Moto Club Baracca. A Nervesa erano a ricevere gli ospiti il Vice Segretario federale, col Podestà, il Segretario politico, oltre alle varie organizzazioni locali all'uopo mobilitate.

Si è subito formato un corteo che ha salito l'erta del Montello, recandosi a ripetere l'omaggio d'amore, di pietà e di riconoscenza alla memoria del grande Caduto. Sul monumento vennero deposti mazzi di fiori e corone di alloro. La cospicua rappresentanza romagnola si è quindi recata a visitare il grandioso monumento-ossario che accoglie, fra le migliaia di salme di Caduti, le spoglie delle medaglie d'oro maggiore Lama e tenenti Bongiovanni e D'Alessi.

Una decorazione alla memoria
di un eroico Avanguardista

ROMA, 20

Domenica 16, a Saulstemarie, il viceconsole Belcredi consegnava, a nome del Ministro Parini, la croce al merito e il diploma di promozione a caposquadra «ad memoriam» alla famiglia dell'Avanguardista all'estero Antonio Pilo, morto eroicamente lo scorso gennaio per salvare la vita ad un camerata travolto da un improvviso spezzarsi del ghiaccio sul Lago Superiore. La commemorazione venne tenuta con il rito fascista.

Cadaveri di contrabbandieri
restituiti dalla valanga

BOLZANO, 20

Nell'alta Valle Venosta alcuni alpinisti in escursione, rinvenivano in un canalone due cadaveri, venuti alla luce in seguito allo sciogliersi delle nevi. Le due salme sono state identificate per quelle dei contadini Giovanni Troeger d'anni 23, da Tanas, e Giovanni Platter, di 45 anni, da Glorenza. Da accertamenti compiuti è risultato che i due disgraziati sono stati travolti da una valanga lo scorso inverno, mentre rientravano dalla Svizzera con generi di contrabbando.

Tragica fine di un ragazzo

BOLOGNA, 20

A Castel D'Argile certo Bruno Baraldi di Arturo, di 15 anni, causa lo sbandamento della motocicletta su cui viaggiava, urtava violentemente contro un muro, morendo sul colpo per la frattura della base cranica.

La morte della giovane
accoltellata dal fidanzato

TRIESTE, 20

La notte scorsa verso le 24 è morta all'ospedale Regina Elena la giovane Erminia Svara che l'altro ieri era stata colpita dal suo fidanzato Giovanni Skerk per gelosia con cinque coltellate. Del fatto sono noti i retroscena. Respinto dalla Svara che non voleva più saperne di lui, essendosi invaghita di un altro giovane della località di Prapotto, lo Skerk aveva atteso sulla strada maestra la Svara ferendola di coltello.

La giovane è morta in seguito a varie lesioni interne.

Il Negus ha messo al sicuro
il suo patrimonio di 300 milioni

ROMA, 20

Secondo quanto annunzia *Ottobre*, il Negus, in previsione di avvenimenti più o meno decisivi sulle sue sorti, ha provveduto in tempo a porre al sicuro in Francia tutta la sua fortuna personale, la quale si aggira sull'ingentissima cifra di ben 300 milioni di franchi francesi. Questa somma in parte è stata depositata in conti correnti e per 200 milioni è stata investita in titoli. La fortuna personale del *Leone* contrasta stranamente con la tragica miseria del popolo abissino; essa è il frutto del commercio degli schiavi, del contrabbando degli stupefacenti e sopratutto del compenso ricavato dalla vendita di concessioni di terreni e zone minerarie in Abissinia a giapponesi, inglesi ecc. Si noti che quando nel 1916 il Negus, allora semplice Ras Tafari, dopo la sconfitta del suo predecessore Ligg Jasu, si impadroniva del potere, non aveva che una fortuna modestissima di qualche centinaio di migliaio di talleri.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 20

Questa sera è partito per Cagliari il piroscafo Abissinia, *donde dopo aver compiuto il suo carico proseguirà per l'Africa Orientale.*

"Orme di Roma in Africa"
Il tema d'un concorso dettato dal Duce

MILANO, 20

Il Duce ha fatto comunicare al presidente dell'Università Popolare il tema per la terza Accademia di poesia: «Orme di Roma in Africa». Il bando di concorso è già in preparazione e dovrà essere richiesto alla segreteria dell'Università Popolare in via Silvio Pellico n. 6. Il Capo del Governo si è compiaciuto di destinare anche alla prossima terza Accademia di poesia a titolo di premio la somma di lire 5000.

Nuovi impianti industriali
autorizzati dalla Commissione

ROMA, 20

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria) sotto la presidenza dell'on. Lantini Sottosegretario di Stato, la Commissione esecutiva incaricata di dare pareri sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590. Oltre ad alcuni quesiti sui quali si è pronunciata in linea di massima, la commissione ha esaminato 47 domande di autorizzazione delle quali 6 riguardano l'industria metallurgica, 31 l'industria chimica (di cui 24 per produzione alcool destinato a carburante), 4 l'industria tessile, uno l'industria per la raffinazione e la molitura dello zolfo, due l'industria dei mezzi meccanici di trasporto, uno l'industria della carta, uno l'industria del macchinario elettrico, uno l'industria delle costruzioni aeronautiche.

La distribuzione geografica delle 47 domande è la seguente: 9 Piemonte, 5 Lombardia, 15 Tre Venezie, 1 Liguria, 8 Emilia, 2 Toscana, 3 Umbria, 1 Campania, 1 Calabria, 2 Sicilia.

Su di esse la commissione ha espresso parere favorevole per 20 e contrario per tre, ed ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per le rimanenti 24. Delle 20 domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole, nove riguardano nuovi impianti, e undici ampliamenti. Le domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario all'autorizzazione, riguardano tre ampliamenti di impianti.

L'on. Ricci a Milano

MILANO, 20

E' giunto questa sera l'on. Ricci presidente generale dell'O.N.B. che domattina alle ore 10 in Castello Sforzesco terrà rapporto ai presidenti provinciali dell'O. N. Balilla di tutta Italia. L'on. Ricci nella giornata di domenica presenzierà all'Arena ad un saggio che terranno alcune centinaia di **allievi dell'Accademia fascista.**

L'on. Grandi operato a Bologna
di tonsillectomia

BOLOGNA, 20

S. E. Dino Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra, trovasi in questi giorni a Bologna, avendo dovuto sottoporsi all'operazione di tonsillectomia bilaterale, che è stata brillantemente eseguita all'Istituto clinico di Villaverde dal prof. Pietro Caliceti, titolare della cattedra di otorinolaringoiatria della nostra Università.

Le vicende d'una vecchia
di centotre anni

NOVARA, 20

E' arrivata nella nostra città la signora Fortunata Perifano, di centotre anni, di Reggio Emilia. La accompagnava una figlia, che si dedica ai giuochi di prestigio in pubblico e nelle caserme per guadagnare qualche soldo. La vecchia ultra-centenaria è vegeta ed arzilla, tiene un regime di vita da persona normale e non ricorda di essere stata ammalata. Non conobbe nè medici e nè medicine ma solo le levatrici, che l'hanno assistita per ben 14 volte. Un figlio è caduto eroicamente nella battaglia del Piave. La buona vecchietta ricorda tuttora le fasi della nostra epopea nazionale. Essa ha girato il mondo, ma dice di non essersi mai trovata in un clima di serenità come in quello che regna in Italia e di non aver incontrato in nessun paese tanti aiuti come nella sua patria. Continua nel suo pellegrinaggio, allo scopo di vivere con semplicità ed onestamente e quando le si parla delle guerre patrie e dei nostri soldati si vede ancora un lampo di gioia brillare nei suoi occhi. Essa è tuttora nelle sue piene facoltà mentali e di spirito ed è persuasa di vivere ancora a lungo.

Una tragedia famigliare

PARIGI, 20

Si ha da Avignone che dopo avere abbandonato da parecchi giorni sua moglie e i suoi cinque figliuoli l'operaio Mario Disgna, di 35 anni, era tornato al suo domicilio per reclamare della biancheria. Sua moglie gli chiese del danaro per sovvenire ai bisogni dei cinque figliuoli e di un sesto che sta per nascere. Ne successe una lite violenta durante la quale il Disigna fece fuoco due volte contro la moglie, colpendola alla testa. La disgraziata è stata trasportata all'ospedale in stato disperato. Il feritore è stato tratto in arresto.

Due ricattatori cubani arrestati

L'AVANA, 20

La Polizia ha tratto in arresto due persone sospettate di far parte della banda dei ricattatori che qualche settimana fa rapirono il vecchio milionario Sanmiguel e che ancora nei giorni scorsi hanno scritto lettere di minaccia a ricchi cubani, imponendo taglie per centomila dollari.

Scossa sismica a Malta

LA VALLETTA, 20

Una scossa di terremoto ha provocato ieri un certo panico fra la popolazione di Malta. Non si ha notizia di danni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 173 - Centesimi 20

Sabato 22 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - interurbana N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunale, Governi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Posto preventivo in più - Pagamento anticipato

Nuove documentazioni dell'aggressività abissina

Gli apprestamenti bellici nel campo dell'aviazione - Le ispezioni del Negus - Il dramma degli schiavi in Etiopia

ROMA, 21

La visita compiuta recentemente dal Negus nelle provincie orientali dell'Abissinia ha avuto fra l'altro l'obbiettivo di mettere a contatto l'imperatore con gli apprestamenti bellici in materia di aviazione, campi di atterraggio, hangars, piloti e apparecchi. Il Negus già da tempo, compresa l'importanza dell'aereo quale strumento bellico di offesa e, al solito, aiutato da consiglieri e tecnici stranieri, si dette a cercare un'aeronautica di guerra, facendo istruire al pilotaggio ufficiali abissini, inviandone diversi alla scuola militare aeronautica di uno Stato europeo. Costoro hanno costituito il nucleo dell'aviazione abissina. In pari tempo venivano addestrati, sempre sotto la guida di stranieri, degli ex sottufficiali alle mansioni di meccanici e di osservatori. Gli istruttori aeronautici non abissini sono tre, tra cui uno svizzero e un tedesco. Quest'ultimo recò personalmente fino ad Addis Abeba l'apparecchio Junker che fu adibito ad uso personale dell'imperatore. Ai primi di quest'anno — e la coincidenza con la politica aggressiva è significativa — ordini furono impartiti dal governo centrale ai vari ras provinciali per la creazione di campi di atterraggio e di fortuna, in modo da costituire una vera cintura vicino al confine. I campi veri e propri possono calcolarsi oggi a quindici di numero. Gli apparecchi, calcolati i due Fokker giunti recentemente, assommano ad alcune diecine, oltre i vecchi Newport, Potez e Breda, regalati al Negus al tempo della sua incoronazione. L'aviazione abissina possiede altresì mitragliatrici contraeree di marca tedesca, torpedini aeree. Degli aeroplani posseduti, sei sono trimotori da bombardamento e sei da caccia.

*

Il dott. Aldo Aytano, che è stato per dodici anni medico alla Corte del Negus, e che per questa sua qualità molto ha veduto con i suoi occhi ha detto essere perfettamente inutile che vengano emessi editti imperiali contro la schiavitù e che ancor più inutile è che vengano poste sanzioni di carattere pecuniario. Esse non avranno il risultato voluto fino a che esisterà un impero e una corte che della schiavitù ha fatto una legge morale e religiosa, una ragione d'essere e fino a che la merce uomo verrà, d'ordine clandestino della corte del Negus, largamente inviata a tutti i mercati d'Africa per alimentare le lontane regioni musulmane. Le ragioni di Stato valgono a coprire col manto della legalità le più ignominiose brutture. Gli uomini, il bestiame, le masserizie, tutto passa in proprietà ai razziatori imperiali; le donne vendute sui pubblici mercati, gli uomini ridotti in catene e molte volte sterilizzati. Personalmente l'intervistato si è più volte rifiutato di eseguire ordini in tal senso.

La vendita delle schiave è ancor oggi, anzi oggi più che mai, un commercio fiorente e redditizio. Vi è poi il male recato dal punto di vista demografico. La schiava, se è giovane e bella, quando giunge in età di procreare, viene generalmente adibita ai piaceri. L'eccesso della funzione, rende necessariamente i maschi poco adatti alla prolificazione e le donne si disamorano dei figli avuti con la violenza o per soggezione.

Il dott. Aytano così conclude il suo dire, dopo aver descritto le tristissime condizioni igieniche della vita abissina: «In ultima analisi vi è tutto un sistema etico da rifare e che vige da secoli, e che richiede un lungo lavoro di preparazione. Prima di tutto la lotta contro l'analfabetismo, che raggiunge il novantacinque per cento; l'applicazione delle norme igieniche più elementari nella lotta contro le malattie epidemiche, specialmente vaiolo e lebbra; ma la lotta più importante è quella contro la schiavitù, lotta che deve essere condotta con sommo rigore e senza misericordia.

Un Gruppo battaglioni CC.NN.

nel Corpo d'Armata indigeno

ASMARA, 21

Il Comando Militare ha preso un provvedimento che torna ad altissimo onore delle Camicie Nere, cioè quattro battaglioni, al comando del console generale Bramonti, passano ad integrare il Corpo d'Armata indigeno. Per la occasione S. E. il generale Pirzio Biroli ha emanato il seguente ordine del giorno:

«*Col primo giugno del corrente anno il Gruppo battaglioni Camicie Nere dell'Eritrea passa alle mie dipendenze, come parte organica del Corpo d'Armata indigeno. Vi giunga il mio saluto vibrante e quello dell'Italia. Sottufficiali, militari nazionali e ascari dei vecchi e nuovi battaglioni, batterie e squadroni indigeni, io vi conosco e so per intima certezza che voi avete coscienza del compito che vi aspetta e che vi preparate ad assolverlo con pura fede fascista e coraggio di provati soldati.*

«*Camicie nere: La gloria antica a superar decisa è il motto del Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea. A noi spetta l'alto onore di continuare le gloriose gesta dei purissimi eroi che qui hanno versato il loro sangue per un'Italia più grande, più bella, più potente oltremare. Viva il Re, viva il Duce. Camicie Nere, a noi!*

Asmara, 31 maggio 1935 XIII. - Firmato il generale comandante di Corpo d'Armata: *A. Pirzio Biroli.*

La fiamma di combattimento

ad una Compagnia di CC. NN.

COSENZA, 21

La Federazione fascista ha oggi offerto la fiamma di combattimento alla Compagnia mitragliatrici pesanti della 263.a Legione CC. Nere in partenza per l'Africa Orientale. Alla cerimonia, che si è svolta con alto spirito militaristico, nella piazza antistante la stazione ferroviaria, innanzi alle Camicie Nere, alle forze giovanili del Partito e al popolo, erano presenti tutte le autorità cittadine. L'Arcivescovo mons. Nogara ha benedetto la fiamma pronunciando parole augurali per le fortune d'Italia. Il rito si è concluso con una vibrante manifestazione al Re e al Duce.

Una nuova nota abissina

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 21

In data 19 giugno il Governo etiopico ha diretto una nuova nota al Segretario della Società delle Nazioni la quale protesta per gli invii di truppe e di materiale bellico nell'Africa Orientale e per il tenore della stampa italiana e propone di designare degli osservatori neutri che dovrebbero recarsi nel territorio etiopico per ispezionare le regioni di frontiera e procedere ad una inchiesta in merito a tutti gli incidenti accaduti redigendo un rapporto per il Consiglio della Società delle Nazioni. (Stefani).

L'Emiro di Transgiordania

si riconcilia con Ibn Saud

GERUSALEMME, 21

Il cambiamento di rotta da parte dell'Emiro della Transgiordania nei confronti del Re della Mecca, è simpaticamente commentato da tutta la stampa araba del vicino Oriente. Si ricorda che Habdallah, figlio di Hussein, ultimo sceriffo dei «Luoghi Santi» dell'Islam, balzato dal Trono e costretto all'esilio dalle orde wahabite, non aveva mai potuto rassegnarsi a riconoscere il regime instaurato nella città dal fortunato Sultano di Neged, ed anche quando suo fratello Faysal, il defunto Sovrano dell'Irak, facendo buon viso a cattivo giuoco, aveva ritenuto inevitabile un patto di buon vicinato con Ibn Saud, egli, invece, si era ostinato in una sorda ostilità contro il nuovo padrone dell'Heggiaz.

Ora, invece, l'Emiro Habdallah, ha preso l'iniziativa di uno scambio di telegrammi col «Signore della Mecca», allo scopo di ottenere che il Principe Ereditario del Regno saudiano si rechi, al suo ritorno dalla Europa, a visitare la Transgiordania. La mossa dell'Emiro hascemita è stata salutata con grande giubilo negli ambienti politici arabi, i quali ravvisano l'inizio di una nuova èra basata sopra l'intesa fra i Capi dei Paesi che parlano la lingua del Corano.

L'aumento degli organici

dell'Arma Aeronautica

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri nella sessione di lavori del corrente mese, su proposta del Duce Ministro dell'Aria ha esaminato e approvato una serie di importanti provvedimenti per l'Aeronautica. E' stato innanzitutto approvato lo schema di R. D. riguardante le circoscrizioni militari territoriali della Regia Aeronautica. Il suddetto provvedimento lascia inalterata la suddivisione in quattro zone aeree e in due comandi dell'Aeronautica insulare, ma nell'indicare i territori compresi in ciascuna zona e in ciascun comando insulare, anzichè, citare le regioni menziona le provincie, tenendo presenti naturalmente le provincie di Littoria e di Asti di recente creazione. Inoltre, accelerandosi lo sviluppo della Regia Aeronautica, si è ritenuto necessario che la relativa circoscrizione territoriale prevista in quattro zone e due comandi insulari venga completamente attuata.

Successivamente è stato approvato lo schema di R. D. L. che riguarda gli organici del personale militare della Regia Aeronautica. Questo provvedimento, che è il più interessante fra quelli esaminati, si collega al precedente. Attuandosi infatti col primo luglio prossimo la circoscrizione militare territoriale, si è reso necessario addivenire al più presto alla costituzione dei reparti aerei. E' stato necessario dare armonico sviluppo agli organici dei sottufficiali specializzati e a quelli del personale di truppa. Si è previsto il numero medio di ufficiali di complemento e di sottufficiali a breve ferma che il Ministero dell'Aeronautica è autorizzato a mantenere in servizio

L'organico che andrà in vigore il primo luglio risulta il seguente (fra parentesi sono indicate le variazioni in aumento rispetto a quello in vigore dal 1. gennaio al 30 giugno c. a.):

Arma Aeronautica - Ruolo naviganti: Generali di squadra 5 (2); generali di divisione 7 (1); generali di brigata 21 (10); colonnelli 68 (22); tenenti colonnelli 166 (57); maggiori 160 (43); capitani 676 (93); subalterni 652 (invariati). Totale 1755 con un aumento di 228 unità.

Arma Aeronautica - Ruolo servizi: Colonnelli 8 (1); tenenti colonnelli 25 (5); maggiori 22 (5); capitani 213 (40); subalterni 270 (48). Totale 538 con un aumento di 97 unità.

Arma Aeronautica - Ruolo specializzati: Capitani 49 (18); subalterni 91 (invariati). Totale 140 con un aumento di 18 unità.

Genio Aeronautico - Ruolo ingegneri: Tenenti generali (invariato); maggiori generali 3 (1); colonnelli 12 (2); tenenti colonnelli 27 (3); maggiori 20 (invariati); capitani 100 (20); subalterni 77 (7). Totale 240 con un aumento di 33 unità.

Genio Aeronautico - Ruolo assistenti tecnici: Capitani 22 (13); subalterni 38 (28). Totale 60 con un aumento di 36 unità.

Commissariato Aeronautico - Ruolo Commissariato: Maggior generale 1 (invar.); colonnelli 6 (2); tenenti colonnelli 18 (3); maggiori 16 (2); capitani 74 (15); subalterni 70 (invariati). Totale 185 con un aumento di 22 unità.

Aeronautica - Ruolo Amministrazione: Capitani 51 (23); subalterni 92 (43). Totale 143 con un aumento di 66 unità.

Il Comando d'Armata trasferito

da Firenze a Verona

ROMA, 21

Si annunzia che nei prossimi giorni avrà luogo il trasferimento del Comando d'Armata dalla città di Firenze alla città di Verona, mentre il Corpo d'Armata di Verona sarà trasferito a Bolzano.

Circolare sulla campagna granaria

del Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 21

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha inviato all'Istituto di credito e alle Organizzazioni sindacali interessate una importante circolare sulla campagna granaria 1935 nella quale è detto che le provvidenze approvate nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri tendono a regolare l'afflusso del grano sul mercato, per eliminare le pregiudizievoli oscillazioni cagionate in vario senso da squilibri tra offerta e domanda. Nella campagna 1935 non potranno essere consentiti anticipi su grano a favore di chiunque sotto nessuna forma da qualunque specie di istituto di credito, se il grano che costituisce la garanzia dell'operazione non sia stato comunque vincolato alla disciplina della vendita collettiva.

Nella circolare ministeriale è spiegato il funzionamento e la composizione dei centri ammassi provinciali alla cui preventiva autorizzazione tutte le vendite sono subordinate e pure il funzionamento e la composizione dei centri ammassi compartimentali i quali coordinano i centri ammassi provinciali. Gli uni e gli altri dipendono dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. La Confederazione fascista degli agricoltori nel segnalare la circolare ministeriale a tutte le Unioni e Uffici interprovinciali di coordinamento, li ha invitati ad offrire ai predetti centri tutta la loro collaborazione oltre ad intensificare in questo scorcio di campagna la propaganda a favore degli ammassi e per ottenere che il vincolo alla vendita collettiva da parte degli agricoltori che abbisognano dell'anticipazione avvenga attraverso la loro organizzazione economica.

Le date degli esami

dell'Istituto Corporativo

ROMA, 21

Le date della sessione estiva di esami presso l'Istituto superiore di studi corporativi del lavoro della previdenza in Roma, via del Seminario 113, sono state fissate come segue: Corso di ordinamento scientifico del lavoro 24, 25, 26 e 27 giugno dalle 16 alle 21. Corso per insegnamenti elementari 24, 25, 26 dalle 16 alle 21, 30 giugno dalle 9 alle 13. Corso di cultura corporativa e previdenza 3, 4, 5, 6 luglio dalle 16 alle 21.

I candidati che non si presenteranno nei giorni ed ore suindicate saranno considerati rinunziatari e rinviati alla sessione autunnale che avrà luogo dal 15 al 30 ottobre.

L'on. Host Venturi a La Spezia

LA SPEZIA, 21

E' qui giunto l'on. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, che ha visitato i lavori in corso nel porto mercantile, la sede dei lavoratori portuali ed i cantieri di Muggiano.

Le rivendicazioni dell'Ungheria

riaffermate da Goemboes

BUDAPEST, 21

Durante la discussione dei bilanci il Capo del Governo Goemboes ha fatto alla Camera Alta le seguenti dichiarazioni intorno alla politica estera:

«Il Governo deve prendere in considerazione che la situazione europea mostra ogni settimana un aspetto nuovo. Conseguentemente il Governo ha deciso di seguire gli avvenimenti attendendo con la più grande riserva.

«La Conferenza danubiana è stata aggiornata e relegata in secondo piano perchè gli Stati che avrebbero dovuto prendere posizione nella questione dell'eguaglianza dei diritti se ne sono astenuti.

Per eguaglianza di diritti il Capo del Governo intende il servizio militare obbligatorio generale della durata massima di due anni e il diritto di avere le stesse armi, compreso l'armamento aereo, di cui dispone la Piccola Intesa. Anche nel caso in cui si accordino queste armi, l'Ungheria avrà un minore numero di forze armate dello Stato più debole militarmente della Piccola Intesa. Non si potrebbe dunque parlare di tendenze offensive. Questo argomento deve essere generalmente riconosciuto. Bisogna richiamare la attenzione del mondo sulle persecuzioni costanti delle minoranze ungheresi negli Stati successori. Bisogna egualmente informare gli ambienti internazionali sulla necessità di un riassestamento della situazione economica ungherese perchè la crisi attuale in Ungheria non può essere superata se non negoziando con i fattori internazionali degli speciali provvedimenti economici e sopratutto un aiuto finanziario. Questa questione appartiene a tutto un complesso di problemi che il Governo ungherese intende sollevare davanti all'opinione internazionale.

Goemboes ha inoltre energicamente dichiarato che non approfitterà mai della schiacciante vittoria elettorale del partito al Governo per istituire una qualunque forma di dittatura.

Il Presidente del Consiglio ha poi annunciati i suoi programmi per aiutare la produzione e per la liquidazione dei sindacati come organizzazioni politiche. I fratelli operai — ha detto Goemboes — devono ottenere la possibilità di riunirsi alla società borghese. La armonia deve regnare fra il capitale e il lavoro. In luogo di creare degli schiavi del capitale, noi dobbiamo avere dei servitori della produzione.

La missione di Eden a Parigi e a Roma

I colloqui del Ministro inglese al Quai d'Orsay - Il punto di vista britannico illustrato ai Comuni

ROMA, 21

Antony Eden giungerà a Roma domenica sera o lunedì mattina. Lunedì egli sarà ricevuto dal Duce per l'esame dei problemi indicati nel comunicato ufficiale della visita. Si esclude che, oltre a tali problemi, e cioè quelli dell'accordo navale anglo-tedesco e della procedura del Patto aereo, possano esserne discussi altri. Sono quindi da considerarsi inesatte le informazioni di qualche giornale straniero secondo le quali nei colloqui fra Eden e Mussolini si parlerebbe anche del conflitto fra l'Italia e l'Abissinia.

I primi colloqui a Parigi

PARIGI, 21

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il signor Laval, Ministro degli Esteri, ha fatto un'esposizione sulla situazione estera. Il prossimo Consiglio si riunirà martedì.

Il sig. Eden, Ministro senza portafoglio del Gabinetto britannico, accompagnato dall'ambasciatore della Gran Bretagna a Parigi, dal consigliere d'ambasciata d'Inghilterra a Parigi e da segretari particolari, è arrivato alle ore 11.25 al Quai d'Orsay ove è stato salutato dal direttore del Gabinetto degli Affari Esteri. Subito dopo il signor Laval, che ritornava dall'Eliseo, ove aveva assistito al Consiglio dei Ministri, ha conferito nel suo ufficio coi delegati britannici.

Nessuna precisazione si è potuta ottenere sulle prime conversazioni alle quali hanno partecipato, come si è detto, Eden, Sir Giorgio Clerk ambasciatore inglese a Parigi, il signor Campbell, consigliere d'ambasciata, e Strang, capo del servizio della Società delle Nazioni al Foreign Office da una parte e Laval, Alexis Leger, segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, Massigli, direttore politico aggiunto, e Rochat, direttore al Gabinetto del Ministero degli Affari dall'altra.

Tanto da parte francese quanto da parte britannica si è dimostrato viva soddisfazione per l'atmosfera amichevole nella quale si è svolto questo primo colloquio.

Le conversazioni sono terminate oggi alle 15.30 ed alla loro fine il sig. Laval ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Ci siamo spiegati, il sig. Eden ed io, con completa franchezza sull'accordo navale recentemente concluso tra l'Inghilterra e la Germania. Il sig. Eden mi ha fatto conoscere le ragioni che avevano determinato il suo Governo a prendere quella decisione.

«Io non ho mancato di rinnovargli le riserve che il mio Governo era stato indotto a formulare a tale riguardo. Le mie relazioni personali col sig. Eden basterebbero ad attestare il carattere amichevole dei nostri colloqui. Noi abbiamo inoltre esaminato l'insieme delle questioni che pone per i nostri due Governi la situazione europea attuale ed abbiamo riconosciuto la necessità d'una collaborazione stretta tra i nostri due Paesi.

Le conversazioni proseguiranno nella giornata di domani, dopo di che il signor Eden, accompagnato dal suo segretario particolare e dal signor Strang, partirà alla volta di Roma, dove dovrà trattenersi col Duce sulle stesse questioni che saranno trattate a Parigi.

La presenza a fianco del signor Eden del signor Strang, sembra indicare che la Gran Bretagna attribuisce una notevole importanza al problema dell'Europa orientale e che il Patto franco-sovietico, così come il progetto di Conferenza danubiana saranno esaminati dopo le conversazioni sugli accordi navali anglo-tedeschi.

Il signor De Chambrun, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, che è partito questa sera per Roma, ha preso congedo dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Laval.

Un compito arduo

I giornali parigini, parlando del principale compito di Eden, che è, come si sa, quello di spiegare a Laval e al Duce le ragioni che hanno spinto il Governo britannico a concludere con così «inattesa rapidità» l'accordo navale con la Germania e di dissipare le inquietudini che questa procedura ha legittimamente suscitate in Francia e in Italia, lo definiscono arduo e prevedono serie difficoltà tanto a Roma quanto a Parigi per quel che riguarda le proposte che il ministro inglese si ritiene farà in merito alla Locarno aerea. Gli inglesi vorrebbero infatti che anche questo patto fosse negoziato isolatamente, senza collegarlo cioè alle altre questioni contemplate dal Protocollo di Londra e relative sia agli armamenti terrestri, sia alla organizzazione generale della sicurezza. Questa tesi è considerata a Parigi come inaccettabile. Ci si domanda intanto se Eden non recherà qualche proposta nuova, come potrebbero far supporre certe informazioni britanniche secondo cui von Ribbentrop avrebbe informato i dirigenti inglesi delle disposizioni più favorevoli di Hitler circa la possibilità di combinare il patto franco-sovietico, con patti di non aggressione e di consultazione fra il Reich e taluni dei suoi vicini. Ma queste sono voci incontrollate e per il momento i giornali parigini constatano che, invece di registrare un miglioramento della situazione internazionale, questa è stata singolarmente imbrogliata ed aggravata dal gesto britannico. «L'Europa — scrive l'*Excelsior* alludendo alla politica estera britannica — è disorientata per le continue oscillazioni di una diplomazia sconcertante».

Il *Matin* ha l'impressione che gli stessi inglesi si siano finalmente resi conto che l'atteggiamento assunto è in contrasto con gli impegni che li legavano alle altre Potenze occidentali, poichè corrono ora ai ripari e «ritengono urgente di dare alla Francia e all'Italia assicurazioni e chiarimenti più che mai necessari».

Si osserva intanto che inviando presso il Duce uno dei suoi rappresentanti più autorizzati, il Governo britannico ha dimostrato di voler innanzi tutto compiere un gesto di cortesia, che possa porre fine al raffreddamento manifestatosi nelle relazioni tra i due Paesi in seguito alla vertenza italo-abissina. Una franca spiegazione tra i due uomini di Stato potrebbe preparare, si pensa, un regolamento pacifico della questione etiopica, o almeno fornire al rappresentante britannico l'occasione di assicurare il Governo di Roma che nulla è cambiato nelle disposizioni amichevoli dell'Inghilterra verso l'Italia. Ma a questo si potrà giungere solo attraverso concrete proposte che il ministro britannico potrebbe fare a nome del suo Governo, e che, se saranno tali da dare all'Italia una effettiva soddisfazione, verranno dalla Francia appoggiate, scrivono questi giornali, per l'amicizia che la lega alla Nazione latina e per il vivo desiderio che ha di veder risolto pacificamente il conflitto.

La fermezza del Duce

In ogni modo si vede il viaggio di Eden a Roma come un buon sintomo poichè, come scrive il corrispondente romano del *Matin*, lo inviato di Londra non potrebbe certo pretendere di convincere il Governo italiano circa l'utilità dell'accordo anglo-tedesco, destinato a salvaguardare in primo luogo preminenti interessi britannici anche a detrimento degli altrui, se egli non potesse nello stesso tempo dimostrare che l'Inghilterra è disposta a lasciare libera l'Italia in una questione nella quale sono in gioco gli interessi per questa non meno vitali.

Secondo *Gringoire*, Mussolini è impegnato a fondo nella questione etiopica ed è deciso a far la guerra se non otterrà soddisfazione. Perciò, essendo il solo padrone delle sue decisioni, non accetterà certamente nè consigli, nè rimostranze. Tuttavia questo giornale non esclude la possibilità di una soluzione che potrebbe evitare l'azione armata dell'Italia, ma «ciò dipende, per molta parte, dall'Inghilterra».

«Vedremo — prosegue — se i dirigenti britannici saranno assai saggi e avranno sufficiente moderazione e intelligenza per comprendere. Il dovere del Governo francese è, in ogni modo, di ricordarlo a Londra con molta insistenza ed energia, se sarà necessario. Grazie ai buoni uffici dell'Inghilterra e della Francia, un impegno può e deve essere trovato fra gli interessi e le esigenze dell'Italia e il mantenimento, sotto una certa forma, dell'indipendenza etiopica. L'Inghilterra ha risolto in condizioni analoghe il problema dell'Irak e quello dell'Egitto. Perchè l'Italia non potrebbe fare lo stesso per l'Etiopia?».

Secondo il giornale la Francia non mancherà di adoperarsi con tutte le sue forze per giungere a una soluzione di questo genere e «ci si deve augurare che l'Inghilterra, dal canto suo, trascurando le eventuali alte grida di certi suoi circoli coloniali, non metta i bastoni fra le ruote».

Le dichiarazioni ai Comuni

del Primo Lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 21

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione relativa alla discussione con gli esperti navali tedeschi, il Primo Lord dell'ammiragliato Sir Pyres Monsell dichiara che all'inizio delle conversazioni i rappresentati tedeschi hanno chiesto di essere informati in modo definitivo se il Governo britannico era disposto ad accettare la proposta di Hitler secondo la quale il coefficente della flotta tedesca ed inglese dovrebbe essere fissato nella proporzione di 35 a 100. I rappresentanti tedeschi hanno detto chiaramente che le discussioni future avrebbero dovuto inevitabilmente essere influenzate dalla natura della risposta inglese.

La tesi britannica

Dopo un esame minuzioso degli effetti pratici dell'accettazione di questa proposta, il Governo ha deciso che essa avrebbe dovuto essere accettata non solamente nell'interesse delle relazioni future fra i due Paesi immediatamente interessati, ma anche come mezzo di facilitare la conclusione di un trattato generale per la limitazione futura degli armamenti navali. Consideriamo questo accordo e crediamo, come anche il Governo tedesco, che esso sia un contributo alla pace del mondo ed alla tranquillità internazionale. E' stato suggerito che il Governo britannico dovrebbe astenersi dal partecipare a questo accordo, ma dobbiamo far fronte ai fatti. (*Applausi*).

Abbiamo da trattare un problema essenzialmente pratico, e cioè che la Germania costruisce già una flotta che supera i limiti previsti dal trattato di Versailles. Quello che abbiamo fatto è di intenderci con la Germania per circoscrivere gli effetti che avrebbero potuto derivare da una decisione unilaterale della Germania. Credo che ciò sarà nell'interesse di tutte le potenze navali del mondo e siamo convinti che un grande errore sarebbe stato commesso se il Governo avesse rifiutato l'offerta o avesse esitato indebitamente nell'accettarla. E' inutile dire che abbiamo preso cura di tenere gli altri Governi firmatari dei trattati esistenti al corrente dello svolgimento delle discussioni.

«Si dice — continua l'oratore — che l'Inghilterra non ha diritto di trattare la questione navale indipendentemente dalla questione del disarmo terrestre ed aereo. Il Governo britannico non ha mai potuto accettare questo punto di vista, dato che i trattati per la limitazione degli armamenti navali esistono già da molti anni e sarebbe già deplorevole che un nuovo trattato non potesse essere negoziato per sostituire quello esistente. Noi desideriamo continuare a trattare questa questione in piena e franca consultazione e cooperazione con le altre Potenze firmatarie dei trattati di Washington e di Londra. Ciò non significa affatto, e non vi sarebbe neppur bisogno di dirlo, che se in avvenire un trattato di limitazione generale fosse concluso, il Governo britannico non diminuirebbe i suoi sforzi per assicurare un accordo sugli armamenti terrestri ed aerei. Al contrario, il Governo britannico considera che un freno alla corsa internazionale degli armamenti nelle tre categorie sia di urgentissima importanza e il Governo non accetta la tesi che il progresso delle discussioni sugli armamenti navali dovrebbe necessariamente essere ritardato nell'attesa di un nuovo progresso nelle discussioni degli armamenti terrestri ed aerei».

Il viaggio di Eden a Roma

Tutti i giornali parlano della decisione presa dal Governo britannico di inviare Eden a Roma e della favorevole risposta con cui il Duce ha accolto la proposta dell'Inghilterra. Taluni commentatori presuppongono che le conversazioni tra Mussolini ed Eden possano toccare l'intera situazione politica europea, e tutti concordi notano l'importanza dei colloqui stessi i quali consentiranno al Governo britannico di rendersi conto del punto di vista dell'Italia di fronte ai problemi degli armamenti navali e del patto aereo.

La *Reuter* dà rilievo al favore con cui a Roma è stata accolta la notizia del viaggio di Eden e il *Daily Telegraph* osserva che Eden nella capitale italiana potrà giudicare quali progressi si possono fare per una generale limitazione degli armamenti aerei o navali e potrà sapere da Mussolini che cosa sia stato fatto per la realizzazione del sistema di sicurezza danubiano.

Con non minore ampiezza, la stampa inglese commenta il viaggio di Eden a Parigi. Il *Times* in un articolo di fondo trova logico che i francesi, i quali dal trattato di Versaglia hanno avuto benefici pratici, considerino ogni allontanamento dalle clausole del trattato stesso una questione molto più seria di quanto non appaia all'Inghilterra, la quale riconosce che le clausole sul disarmo non erano intese a stabilire una permanente sproporzione di forze e afferma che il nuovo patto stabilisce un accordo fra i due Paesi sostituendo quello del 1919. Il giornale riconosce che in pratica i negoziati hanno sorpassato il previsto e il prevedibile. Ma soggiunge che non bisognava lasciare sfuggire l'occasione per trasformare le conversazioni preliminari in un accordo definitivo.

A Berlino si parla d'una visita

di Ribbentrop a Parigi e a Roma

BERLINO, 21

Tutto l'interesse delle sfere ufficiali berlinesi e della stampa è rivolto all'incontro del signor Eden con i rappresentanti del Governo francese. I giornali esprimono unanimi la speranza che l'inviato del Governo di Londra riesca a dissipare le apprensioni suscitate a Parigi dall'accordo anglo-tedesco ed a preparare il terreno alla adesione della Francia alla soluzione data al problema marittimo germanico, preludio — dice il *Mittag* — di intese su altri dominii.

«Quale via seguirà la Francia? — si domanda il corrispondente parigino del *Volkischer Beobachter*. — Seguirà essa l'esempio della Gran Bretagna ed accetterà di aprire negoziati diretti con Berlino e di ricevere la visita dell'ambasciatore straordinario von Ribbentrop? Gli indizi che si hanno finora non sono incoraggianti per lo sviluppo dei negoziati iniziati con successo a Londra. Eden potrà forse migliorare l'atmosfera per ora ostile alle concessioni navali che la Gran Bretagna ha accordato al nostro Paese.

Il desiderio delle sfere direttive germaniche di far si che il successo londinese abbia un seguito a Parigi ed a Roma, si fa sempre più palese nei commenti di questa stampa. Ogni rilievo all'atteggiamento che i Governi francese ed italiano hanno assunto nei riguardi dell'accordo navale, è evitato scrupolosamente.

Le informazioni ufficiose annunzianti il viaggio di Eden a Parigi ed a Roma, e la missione che egli è chiamato a svolgere nella capitale delle due grandi Potenze, sono riprodotte al posto d'onore e precedute da titoli che suonano approvazione alla iniziativa del Foreign Office, alla quale la Wilhelmstrasse sembra disposta ad associarsi, affidando a von Ribbentrop quel compito che Eden svolgerà in questi giorni.

Il ritorno dell'ambasciatore di Francia Francois Poncet, è previsto per la prossima settimana. Al colloquio che il diplomatico ha avuto ieri con Laval è accordata grande importanza. In queste sfere diplomatiche si ritiene che lo ambasciatore appena rientrato a Berlino, preparerà la visita a Parigi di von Ribbentrop.

Unanimi critiche americane

ai procedimenti dell'Inghilterra

WASHINGTON, 21

Commentando l'accordo navale anglo-tedesco il *New York Times* dice che l'Inghilterra ha compiuto un atto che se fosse stato fatto da un altro Governo essa avrebbe condannato come violazione di una norma internazionale. «L'accordo infatti — scrive il giornale — tende ad annullare con una decisione unilaterale l'articolo 181 del Trattato di Versailles. La revisione del trattato viene compiuta senza seguire la debita procedura e senza avere ottenuto il preventivo consenso delle altre parti interessate. Può darsi che i motivi fossero eccellenti e fosse realmente giunto il momento per una revisione, ma l'atto inglese appare come un vero e proprio ripudio del trattato.

Il giornale rileva l'evidente interesse inglese a vedere eliminato il pericolo della concorrenza navale tedesca, ma osserva che la Francia e l'Italia avrebbero ragione di opporsi ad un simile sistema arbitrario di revisione del trattato e potrebbero portare la questione davanti alla Società delle Nazioni e perfino alla Corte dell'Aja e che neppure gli Stati Uniti ed il Giappone possono rimanere indifferenti. Una cosa è invitarli a partecipare alla Conferenza navale — come l'Inghilterra sembra voler fare — altra cosa è notificare loro il fatto compiuto che distrugge la situazione esistente.

I carburanti succedanei

Oggi avrà luogo a Roma l'adunata dei partecipanti al « rallye » ed al Concorso internazionale per autoveicoli con carburanti succedanei, che il Reale Automobile d'Italia e l'Automobile Club di Francia hanno indetto ed organizzato.

La manifestazione che si svolgerà secondo un complesso e tecnicamente ben congegnato programma atto a dare risultati veramente dimostrativi, avrà inizio il 22 corrente con la presentazione degli autoveicoli partecipanti, che già sono oltre cinquanta. Domani sulla pista dell'Autodromo del Littorio, avranno luogo le prove di velocità e di consumo ed il 24 tutti i concorrenti si recheranno a iLttoria, donde faranno ritorno a Roma per iniziare il giorno 25, il « rallye » vero e proprio che, per le categorie ammesse al Concorso — vetture da turismo, torpedoni, autobus, ed autobus pesanti, autocarri industriali, — si effettuerà sul percorso che totalizza circa 3000 chilometri di strada sia piane che fortemente accidentate: Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Grenoble, Lione, Besancon, Nancy, Lussemburgo, Bruxelles, Cambrai, Rouen, Le Mans, Parigi.

La manifestazione si concluderà nella capitale della Francia il 16 luglio, e come già all'Autodromo del Littorio, così sul circuito di Le Mans, classico per le gare automobilistiche di velocità e di resistenza, avranno luogo altre prove di velocità e di consumo.

Manifestazione severa

Come si rileva di primo acchito, la manifestazione è oltremodo severa perchè sottopone i concorrenti ad un collaudo assolutamente completo e tale da eliminare irrimediabilmente tutti quelli i quali per insufficienza tecnica non siano in grado di reggere a così dura prova, e tale nello stesso tempo, da mettere in evidente risalto le effettive possibilità pratiche di coloro quali riusciranno a superare vittoriosamente il faticoso e probativo collaudo.

Il concorso è per autoveicoli a carburanti succedanei, ossia dotati di motori a combustione interna che utilizzano carburanti di ogni genere ad esclusione della comune benzina, ottenuta dalla distillazione del petrolio: benzolo, benzina sintetica, o ottenuta da scisti o da lignite, alcool, gas metano ed altri idrocarburi gassosi, legna e carbone di legna o altro, ed i concorrenti saranno divisi in tre classi secondo che il carburante usato sia solido, liquido o gassoso.

Contemporaneamente alla effettuazione del « rallye », avranno luogo a Milano e a Lione prove pratiche per autoveicoli a trazione elettrica.

Queste le linee generali del Concorso che costituisce, indubbiamente, la manifestazione più importante che, nel genere fino ad oggi sia stata organizzata nel mondo, e che potrà avere risultati, se non addirittura risolutivi, almeno di grande portata, di grandissima importanza ai fini economici ed ai fini bellici.

Tutto è motorizzato

In pace ed in guerra, la motorizzazione di tutte le attività e di tutti i servizi segna un crescendo continuo, rapido ed inarrestabile, perchè motorizzare significa accelerare il progresso ed il benessere sociale che dal progresso deriva. L'autoveicolo tende non soltanto a sostituire i ormai superatissimo cavallo, ma prende il posto anche del treno e dei treno a vapore.

Non vi è servizio che oggi non utilizzi ampiamente l'autoveicolo, sia esso autocarro, autobus, autovettura, motocicletta o motocarrozzetta, al punto che il motore a scoppio ha profondamente mutata la organizzazione militare, industriale e commerciale del mondo.

Ma la benzina, è, per l'Italia, un modo pressochè totalitario, un prodotto di importazione e le diligenti, sagge, premurose ricerche fino ad oggi fatte eseguire dal Governo Fascista che a tal proposito ha creato speciali enti tecnici, nel sottosuolo italiano, non hanno dato che modestissimi risultati, per la povertà geologica che il nostro Paese ha di idrocarburi.

L' " Oro nero "

Il fatto che sia un prodotto di importazione, e per di più di non lieve costo, per il costo della materia prima, della lavorazione, della raffinatura e dei noli del trasporto marittimo e ferroviario, fa sorgere la opportunità, meglio la necessità, di sostituire nell'autotrazione, la benzina estera con prodotti italiani i quali da un lato risultino meno costosi, così da consentire una più vasta, più intensa e più economica utilizzazione degli autotrasporti, e dall'altro evitino, od almeno riducano, l'esodo di valuta italiana all'estero per l'acquisto di quel prezioso carburante al quale è dato internazionalmente, il nome di « oro nero ». Ma la opportunità diventa necessità, ed il fattore economico diventa relativamente secondario, appunto quando si consideri l'eventualità della guerra.

In istato bellico, per quanto i rifornimenti avvenuti dalle nazioni e diverse provenienze, può diventare difficile, aleatorio se non addirittura impossibile — tanto che giunge generalmente per via mare — l'arrivo della benzina in Italia, tanto più grave in quanto la motorizzazione costituisce, oggi in tutto il mondo, una delle più forti basi di efficienza e di protezione delle armate.

Sfruttare quello che abbiamo in casa

Occorre, dunque, alla nazione in tempo di pace per la economia e in tempo di guerra per la difesa e potenza, che la benzina possa venire sostituita con quello che abbiamo « in casa » e che possiamo adottare ad alimentare i motori a combustione interna.

La cosa è possibile e lo hanno dimostrato i numerosi esperimenti, i concorsi e le prove pratiche che da undici anni si va svolgendo in Italia. Dimostrata la possibilità, è ben vasto, nel senso di utilizzare ciò che abbiamo, dalle roccie bituminose di Ragusa e di S. Valentino, alla legna, allo sparto, alle lignite, alle torbe e così via. Per questa utilizzazione, occorre da una parte che si dia incremento alle iniziative chimiche e agricole atte a produrre la materia prima che costituisce l'economico ed immancabile carburante nazionale; dall'altra che si ideino, costruiscano e perfezionino macchine atte a utilizzare nel modo più sicuro e nel modo migliore il carburante nazionale.

Queste due finalità persegue in modo quanto mai pratica il Concorso del Reale Automobile Club d'Italia e dell'A.C.F. i cui risultati saranno certamente preziosi e decorosi per la economia e per la potenza italiana, che il Fascismo diuturnamente difende ed accresce.

U. L.

Il ricorso di un ufficiale accolto dal Consiglio di Stato

ROMA, 21

Il capitano di cavalleria S. S. si trovava nei quadri di avanzamento, allorquando la Commissione medica ospedaliera di Milano lo giudicava inidoneo al servizio per sei anni, a causa di una riacutizzazione di una ferita di guerra. Lo scrutinio, però, piuttosto che essere sospeso fu fatto egualmente e l'ufficiale fu giudicato non idoneo all'avanzamento al grado superiore. Egli interpose allora ricorso al Consiglio di Stato e la sezione quarta giudicò illegittimo lo scrutinio ed annullò il provvedimento. Rinnovatesi le procedure d'avanzamento a seguito della decisione, fu ripetuto il giudizio conclusivo di « non idoneità ». Contro tale provvedimento l'ufficiale produsse nuovo ricorso, deducendo che il nuovo giudizio di avanzamento non era stato preceduto da appositi accertamenti sanitari atti a stabilire la idoneità o meno al servizio dell'ufficiale. Con recentissima decisione la quarta sezione del Consiglio di Stato, in accoglimento totale della tesi sollevata dalla difesa, ha dichiarato illegittimo ed ha annullato il provvedimento impugnato.

La vasta e feconda attività della Milizia Forestale nell'Anno XII

ROMA, 21

A cura del comando della Milizia forestale è stata pubblicata un elegante veste tipografica e con numerose illustrazioni fotografiche e disegni a colori la relazione dell'opera compiuta dalla Milizia forestale nell'anno XII. Dalla documentata esposizione di questa nuova pubblicazione si rilevano fra gli altri i seguenti dati:

Quale primo mezzo d'azione pel raggiungimento dei compiti da assolversi è stato considerato l'elemento uomo, la cui preparazione morale e spirituale si forma nelle tre scuole della Milizia forestale: una a Firenze per allievi ufficiali, una altra a Vallombrosa per allievi sottufficiali e la terza a Città Ducale per allievi militi.

I risultati ottenuti in queste scuole sono più che soddisfacenti, come massimo è il rendimento raggiunto dal personale in servizio. Perchè disciplina, assistenza continua in ogni campo, grande affiatamento fra capi e gregari sono elementi che hanno accompagnato anche nell'anno XII e sempre più in alto grado le diuturne fatiche della M. N. F.

Nè è stata dimenticata la preparazione collettiva del personale come addestramento militare. Anzi nell'anno XII le relative esercitazioni hanno assunto una particolare importanza sia per concorso, sia per vastità di programma, sia per durata. Inoltre la M. N. F. ha partecipato per la prima volta alle grandi manovre estive dell'Esercito guadagnandosi per il modo con il quale ha disimpegnato i particolari compiti che le erano stati affidati l'elogio del Duce.

Alla fine del 1934 la Milizia forestale contava 351 ufficiali, compresi gli allievi ufficiali, 839 sottufficiali e militi scelti, 2679 militi e allievi militi. Alle fatiche e ai pericoli del diuturno lavoro, alla lotta con la quale esso viene esercitato, in campo che le esigenze di taluni servizi o particolari situazioni contingenti possono richiedere, vanno attribuite anche per l'anno dodicesimo le notizie e cifre che seguono riguardanti il personale deceduto, ferito, malato, riformato per cause di servizio durante l'anno in esame, o che ha conseguito nello stesso periodo speciali ricompense o attestazioni. I morti per causa di servizio furono otto; i feriti e i malati sempre per la stessa causa 90; i riformati 13; le ricompense 161.

Alla preparazione del personale corrisponde il perfezionamento dei servizi. Va notato a questo proposito come le opere di restaurazione abbiano assunto una intensità di sviluppo sempre più adeguata ai bisogni mirando a raggiungere quelle soluzioni totalitarie cui si inspira la bonifica integrale e che non possono prescindere dagli intimi ed indissolubili legami fra montagna, collina e pianura nei riguardi idrogeologici.

Come lavori tipici della competenza della Milizia forestale ai rimboschimenti e alla sistemazione idraulica forestale, che riguardano il rimboschimento e la sistemazione idraulico-forestale, ma accanto a questi occorre anche ricordare gli inerbimenti, la creazione di pascoli arborati, le ricostituzioni di boschi deteriorati, gli impianti di essenze arbustiche ecc., nonchè, oltre all'imbrigliamento, altri lavori nel letto dei corsi d'acqua o sui versanti quali muri di ala e di sostegno, graticciate, cascinate, terrazzamenti, fossi di guardia, fossi di scolo, fognature ecc.

Le somme erogate dalla M. V. F. nell'esercizio in esame per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei bacini montani di rimboschimento, di ricostituzione boschiva e di migliorie varie nei beni silvo-pastorali dei comuni e altri enti ammontano a lire 45.917.066. L'impianto di rimboschimenti è stato effettuato su una superficie di ettari 12.774, superiore a quella dell'esercizio precedente, non solo, ma altresì a quella di qualsiasi esercizio anteriore. Essa supera il 19 per cento quella del 1932-33 e corrisponde a circa 14 volte la media annuale del quinquennio che ha preceduto la marcia su Roma.

La superficie dei boschi deteriorati che sono stati ricostituiti e quella ricoltivata per riparare precedenti impianti sommano a daltri 5.818 ettari. Coi 12.774 ettari rimboschiti nell'anno XII la totale superficie rimboschita come azione diretta dello Stato durante il primo dodicennio del Regime è salita ad ettari 71.260 e quella dovuta alla M. F. (ultimi otto anni) ed ettari 60.741.

Ingenti sono anche le cifre che riguardano i quantitativi di piante e di semi che in quell'anno vennero affidati al suolo. Si tratta di 60.000.000 di piante e di 600.000 kg. di semi, vale a dire quasi il doppio di quelle che avevano trovato impiego nel passato. Della vastità dell'opera compiuta fanno testimonianza anche le seguenti cifre. Il volume totale delle opere murarie eseguite dalla M. N. F. nell'anno XII ammontano a me. 386.357, le strade costruite e migliorate a km. 1.078, le casermette e altre costruzioni come rifugi, case coloniche, magazzini, segherie ecc. a 368. Importantissima è inoltre l'azione preventiva esercitata dalla Milizia forestale attraverso il servizio di polizia forestale, la lotta contro le malattie delle piante, gli incoraggiamenti alla selvicoltura, il servizio di mobilitazione forestale, la formazione del catasto forestale e il servizio della statistica forestale. Nè meno meritoria verso il paese è l'opera che la Milizia presta per la protezione di uno degli elementi più ricchi e più belli del nostro paesaggio: i parchi nazionali di cui finora sono stati creati tre, quelli del Gran Paradiso, d'Abruzzo e del Circeo, mentre un quarto, il parco Nazionale dello Stelvio, è in via di costituzione.

Il bandito Spada giustiziato

PARIGI, 21

Il bandito Spada, la « tigre della Cinarca » ha pagato il suo debito alla società. Egli è stato ghigliottinato stamane alle 4.10

L'imminenza della esecuzione aveva condotto a Bastia un grandissimo numero di curiosi, che hanno trascorso la notte all'aria aperta nelle vicinanze della piazza, in fondo alla quale, di fronte al mare, si trova la prigione. Il condannato ha avuto luogo alle ore 3.30 e la montatura della ghigliottina ha avuto inizio qualche momento prima.

Un importante servizio d'ordine era stato stabilito e numerose forze di polizia isolavano completamente il luogo dell'esecuzione, tanto più che alcuni ragazzi, i quali dalle rocce della riva del mare avevano assistito con curiosità crudele all'arrivo del piroscafo che trasportava la ghigliottina, si erano messi a gridare: « Spada! stai per morire! Il carnefice è arrivato! ».

Spada aveva trascorso ieri una strata abbastanza gaia, aveva giocato a dama fino a mezzanotte coi suoi guardiani, poi aveva chiesto tranquillamente di coricarsi, non sapendo che la grazia era stata respinta e credendo di dover attendere ancora la sentenza su un settimo assassinio di cui si era accusato appunto per protrarre l'esecuzione.

Soltanto le autorità e i membri della stampa avevano potuto avvicinarsi alla ghigliottina. Spada dormiva profondamente, cosicchè fu necessario scuoterlo per svegliarlo. Quando gli fu annunziato che il suo ricorso era stato respinto e che era venuta l'ora di pagare il suo debito alla società, si sedette sul letto senza manifestare la minima emozione, mormorando:

— Non è il coraggio quello che mi manca.

A lungo e con molta calma fece la sua toeletta, senza dipartirsi da quel sorriso indefinibile che egli conservò durante tutto il processo, poi chiese di udire la Messa e di comunicarsi. Terminata la Messa, Spada si trattenne a lungo col cappellano della prigione.

— Dei coraggio non avere alla giustizia degli uomini — egli ha dichiarato — è perchè Cristo, il padre, me lo ha ordinato. La giustizia degli uomini mi è indifferente, perchè è Dio che mi ha ordinato di affrontarla e non sarò in grado. Quello che vi dico è per voialtri che rimanete in terra, perchè sono stato toccato dalla grazia divina e ciò non è dato a tutti. Quando il cappellano volle esortarlo ad aver coraggio, egli rispose con un certo nervosismo:

— Del coraggio? Vi ho già detto che ne ho.

Spada rifiutò il tradizionale bicchierino di rhum e la sigaretta e al Pubblico Ministero, che gli chiedeva se non avesse da fare nessuna dichiarazione, rispose:

— Ho sempre detto tutta la verità su tutti i delitti di cui mi sono accusato.

Il carnefice e i suoi aiutanti presero possesso del condannato. Procedettero alla funebre toeletta. Senza trasalire e col suo solito sogghigno Spada si lasciò legare le mani dietro la schiena. La ghigliottina era eretta dietro la porta della prigione. Al momento di varcarne la soglia, gli aiutanti del carnefice volevano sostenerlo. Spada disse che non aveva bisogno di aiuto e avrebbe camminato solo. Egli abbracciò a lungo il cappellano poi i suoi avvocati che gli erano intorno e disse:

— Andiamo! A rivederci!

Trascinato dagli aiutanti del carnefice, Spada venne gettato sulla basculla e pochi secondi dopo il coltello cadeva.

Uno scontro fra due treni alla stazione di Lione

PARIGI, 21

Si ha da Lione che, a causa di una falsa manovra, il direttissimo Grenoble-Parigi si è scontrato ieri sera presso quella Stazione con un treno merci. Per fortuna i due convogli procedevano a velocità ridotta e i viaggiatori del direttissimo, come il personale del treno merci, se la sono cavata con il solo spavento. Due vagoni del treno viaggiatori sono usciti dalle rotaie ostruendo i binari. La circolazione sulla linea è tuttora interrotta. I danni sono soltanto materiali.

Venti persone avvelenate dalla carne di cavallo

BERLINO, 21

In un sobborgo di Bielefeld, venti persone, dopo aver mangiato della carne di cavallo, venivano assalite da atroci dolori viscerali e dovevano essere accolte d'urgenza all'ospedale, con gravi sintomi di avvelenamento. Un autista è morto, due donne sono in fin di vita.

E' stato assodato che il cavallo era affetto da una malattia infettiva e che era stato macellato e messo in vendita senza la necessaria autorizzazione della competente autorità sanitaria.

Maggiorato alte acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 21 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.1	25	25	
Fiume	3/4 cop.	759.9	22	26	20
Pola	3/4 cop.	759.1	21	26	20
Trieste	3/4 cop.	759.9	23	28	
Gorizia	1/2 cop.	760.2	20	28	18
Udine	1/4 cop.	759.4	25	28	17
Treviso	1/2 cop.	759.1	26	29	19
Belluno	1/2 cop.	759.3	23	26	17
Padova	1/2 cop.	758.8	26	29	17
Rovigo	1/2 cop.	758.8	26	29	19
Vicenza	cop.	758.4	26	27	20
Bolzano	1/2 cop.		26	28	19
Trento	cop.	758.5	26	28	17
Grappa	1/4 cop.	618.7	14	17	10
Venezia	3/4 cop.	759.2	24	27	20

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 2, Trieste 5, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore 10.59, leva ore 23.29. Luna piena il 16, ultimo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 15.20, basse ore 8.20 e 21.45. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena e morbida; il Piave, il Brenta, ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, la Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse e anche temporalesche in Val Padana e lungo l'Appennino. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso ai bacini.

VENEZIA — Sulla regione veneta e l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Sul Bacino del Mediterraneo e sull'Italia la depressione va gradualmente diminuendo tendendo a formare un'area di bassa pressione. Sulla Groenlandia un profondo ciclone mentre sull'Europa centrale domina regime anticiclonico. Condizioni d'instabilità con probabilità di precipitazioni.

Il Principe Umberto inaugura a Putignano il Sanatorio intitolato a Maria Pia di Savoia

BARI, 21

Accolto dalle principali gerarchie, stamane è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Ospite, ricevuto l'omaggio delle autorità, è uscito nella grande Piazza Roma dove è stato vivamente acclamato dalle numerose Camicie nere e dal popolo.

I granatieri in congedo, convenuti con la colonnella, hanno porto il benvenuto al Principe che si è intrattenuto col loro presidente ringraziando. Il Principe ha proseguito poi in automobile per Putignano dove si è recato ad inaugurare quel sanatorio climatico antitubercolare, che si intitola al nome augusto della Principessa Maria Pia di Savoia.

La graziosa antichissima cittadina dei Cavalieri di Malta, inquadrata totalitariamente nelle organizzazioni del Regime, ha accolto il Principe con alte manifestazioni di devozione e di attaccamento a Casa Savoia e al Duce. Il Principe, che attraverso la caratteristica zona dei Trulli era stato vivamente acclamato da folle di rurali e specialmente nei Comuni di Capurso, Casamassima e Turi, appena giunto a Putignano pavesato di tricolori e adorno di archi di trionfo è stato salutato da una entusiastica dimostrazione cui hanno partecipato le Camicie Nere, gli ex combattenti ed il popolo. Il Podestà ha porto all'Ospite Augusto il saluto della cittadinanza.

La vettura del Principe, con il seguito delle autorità, ha proseguito trionfalmente fino alla collina di San Michele, fra schiere di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane e Giovani fascisti i quali tutti, con l'insegna romana delle legioni in testa, hanno alzato possenti alalà, unendo al nome di Savoia il nome del Duce.

Presso l'ingresso dell'inaugurando sanatorio, dove un reparto di artiglieria rendeva gli onori, il Principe è stato ossequiato dal commissario straordinario del Consorzio e dal direttore del Sanatorio, presenti i sanitari e il personale, le autorità civili e militari ed ecclesiastiche della provincia e tutti i Podestà, i Segretari federali e tutti i Presidi delle Provincie limitrofe.

Nel grande atrio principale dove il Principe si è fermato, il Commissario straordinario del Consorzio antitubercolare ha rivolto all'Augusto Ospite il deferente saluto e un vivo ringraziamento per l'onore concesso accettando l'invito di presenziare la cerimonia ed ha illustrato l'assidua opera svolta dal Regime per la lotta contro la tubercolosi. Il Principe, accompagnato dai dirigenti dell'Istituto, e seguito dalle autorità, ha visitato minutamente il sanatorio complimentandosi infine per la magnifica realizzazione. Dopo la visita all'Istituto, lo Augusto Ospite si è recato a visitare le grotte delle stalattiti; indi si è recato in Municipio ove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore.

Intanto il popolo pigiato nella ampia via sottostante ha indotto con le sue acclamazioni il Principe a presentarsi dal balcone principale. Nel pomeriggio S.A.R. salutato ancora da autorità e personalità, è ripartito in automobile.

102 culle contro 13 bare a Cavarzere

CAVARZERE, 21

Pubblichiamo il movimento della popolazione nel mese di maggio:

Abitanti al 30 aprile 24.577; nati vivi 102; morti 13. Aumento naturale 89.

Immigrati 20; emigrati 72; differenza in diminuzione 52. Aumento nel mese abitanti 37. Popolazione al 31 maggio 24.614.

I nati morti furono due; i matrimoni religiosi 16; civili 7.

Concorso acconciature femminile alla Fiera di Padova

PADOVA, 21

Come abbiamo annunciato, dopo un'opera di fervida organizzazione da parte della Federazione dei Parrucchieri di Padova, con la collaborazione della Fiera Campionaria, domenica prossima, alle ore 21 si svolgerà, la sala dei Convegni, graziosamente addobbata, il concorso nazionale di acconciature femminile, indetto in occasione della XVII Fiera, con l'intento di riunire le categorie degli parrucchieri italiani di questa specialità, che possano degnamente rappresentare all'esposizione internazionale di Bruxelles nel prossimo settembre, questa importante categoria nel concorso mondiale.

Una lunga pedana sarà disposta nel centro della sala su cui posare gli uni e dall'altro eleganti specchiere a disposizione dei concorrenti. I 25 iscritti che figurano fin d'ora si cimenteranno tutti contemporaneamente ed il pubblico potrà circolare liberamente tra modella e modella al fine di poter esso stesso, oltre la giuria, dedicare ogni attenzione all'opera che si va compiendo sulla capigliatura delle modelle.

Un morto e sedici feriti pel ribaltamento d'un torpedone

MILANO, 21

L'escursione in Alto Adige effettuata, a bordo di quattro torpedoni, da un centinaio di appartenenti al Dopolavoro dell'Ordine giudiziario di Milano, alcuni con le rispettive famiglie, partiti ieri mattina, è stata funestata al ritorno da una grave sciagura.

Alle 23.30 i gitanti si trovavano a Brescia e tre torpedoni, attraversata la città, proseguivano verso Milano: il quarto, che procedeva in coda, giunto sul viale Venezia piegò a sinistra per infilare via Nicostrato Castellini. Proprio in quel momento l'autista si vide venire incontro un ciclista e, per evitarlo, sterzò, frenando nello stesso tempo energicamente. Sotto l'impulso della duplice manovra il pesante veicolo si rovesciò capovolgendosi sulla strada con le ruote in alto.

Alle grida disperate delle ventitre persone che si trovavano a bordo accorsero numerosi cittadini. A forza di braccia l'autoveicolo fu sollevato sopra un fianco e, con il concorso dei militi della Croce Bianca giunti velocemente sul posto, si procedette a liberare i passeggeri. Quasi tutti avevano riportato ferite, e le autoambulanze della Croce Bianca si affrettarono a trasportarli all'ospedale civile. Uno di essi, Aldo Delledonne, di 27 anni da Sulmona, segretario alla Procura del Re di Milano, che aveva riportato la frattura della base cranica, è deceduto.

Intanto giungeva sul posto il Procuratore del Re di Brescia, il quale iniziava un'istruttoria. I feriti, ricoverati all'ospedale civile, sono sedici di cui uno soltanto, l'ufficiale giudiziario Salvatore Soladino, versa in condizioni piuttosto gravi avendo riportato la frattura della base cranica. Gli altri hanno tutti contusioni e ferite di minore entità. Essi sono l'avv. Giuseppe Bonfatti, Umberto Bonini con la figlia Maria, Luigi Simonetta, Luigi Ramellini di 18 anni, il dott. Giuseppe Centro, il cav. Giuseppe Righetti, l'avv. Giambattista Protti, l'avv. Teodorico Filipponi, Giovanbattista Sanna, l'ufficiale giudiziario Giovanni Valenti, Maria Raineri, lo avv. Luigi Imbornone, Luigi Antico, cancelliere della Corte d'Appello di Milano, e Ida Mussetti fu Tranquillo.

Trovato rantolante col ventre squarciato da una coltellata

GENOVA, 21

Un delitto è stato scoperto ieri verso la mezzanotte in una casa popolare di Salita Angeli. Alcuni operai, nel rincasare, trovavano steso su una branda il trentasettenne Giacomo Sciani, il quale da una coltellata, perdeva sangue in abbondanza. Lo Sciani in una grave ferita al ventre prodotta da una coltellata, perdeva sangue in abbondanza. Lo Sciani trasportato all'ospedale ma durante il trasporto l'infelice cessava di vivere.

La disgrazia d'uno sportivo per assistere ad una gara

TORINO, 21

Il decoratore diciottenne Natale Pucci è una vittima del tifo sportivo. Ieri verso le 16.50, fermo sui pedali della sua bicicletta, si era appoggiato alla cancellata del monumento al Principe Amedeo, per assistere allo svolgimento della corsa ciclistica *Criterium degli assi*, al Valentino. Ma ad un tratto scivolava e cadeva battendo sulle punte acuminate della cancellata. Il poveretto riportava una grave ferita all'emitorace sinistro, penetrante in cavità.

Trasportato al San Giovanni dal fratello e da una guardia municipale, veniva ricoverato con prognosi riservata.

Panico in una chiesa per un lieve incidente

CAVARZERE, 21

Subito dopo la funzione esterna del Corpus Domini, nella chiesa di S. Giuseppe venne celebrata la Santa Messa a cui assistevano numerosi fedeli.

Ad un tratto si udì un forte crepitio proveniente dall'alto soffitto del tempio ed una massa biancastra e polverosa fu vista scendere a precipizio. Si trattava di un largo tratto di intonaco, che cadde fragorosamente frantumandosi al suolo, tra l'immaginabile spavento dei fedeli. Volle fortuna che malgrado la numerosa folla dei fedeli il pesante ammasso cadesse proprio in un tratto lasciato, nel fuggi fuggi, assolutamente deserto, per cui nessuna vittima si deve lamentare.

Il complice d'un'avvelenatrice arrestato a Siena

SIENA, 21

In data 15 luglio prossimo, sarà discussa dinanzi alla Corte d'Assise di Siena, la causa contro Giselda Zerini, imputata di veneficio nella persona del proprio marito Alfredo Bandinelli, commerciante di Siena. La Zerini è accusata da parecchi mesi. Essa aveva per amante tale Rosi Guerriero, rappresentante di case di commercio, che questa notte alle ore 3 è stato tratto in arresto da una squadra di agenti della R. Questura, in seguito a mandato di cattura, sotto l'imputazione di responsabilità in omicidio premeditato nel veneficio del suddetto Bandinelli, per confessione fatta al giudice dalla stessa Zerini Gisela.

Ruba un anello togliendolo dal dito d'una morta

ALESSANDRIA, 21

A Felizzano, nell'abitazione dell'agricoltore Mario Ercole, mentre si faceva la notte scorsa la veglia funebre ad una sorella del l'Ercole, Maria Rossi, un ignoto ha tolto dal dito della defunta un anello d'oro. Quale sospettato autore del furto è stato denunciato il giovane Daniele Gallo, di 57 anni, da Viarigi, che era stato notato alla veglia e che si era subito eclissato.

Pel personale della trebbiatura della Zona di S. Donà di Piave

Si comunica a tutto il personale tecnico addetto alla trebbiatura del grano 1935 che dovrà essere avviato al lavoro solo attraverso l'Ufficio di Collocamento dei Sindacati dell'Industria della provincia.

I signori proprietari di macchine trebbiatrici sono invitati a presentare a questo Ufficio per le regolari richieste del personale. I trasgressori saranno denunciati alla R. Pretura.

La necessità del riarmo dell'Austria sostenuta da un giornale cecoslovacco

PRAGA, 21

Il settimanale nazionalista *Fronta*, dopo aver affermato che il disarmo degli Stati vinti ha favorito le formazioni militari irregolari a scapito della pacificazione interna dei rispettivi Stati, rileva che l'Austria senza servizio militare obbligatorio non si potrà mai consolidare in modo da resistere alla pressione della Germania hitleriana. Un'Austria che avesse un esercito regolare si sentirebbe realmente uno Stato sovrano — continua il giornale — e la sua amministrazione si troverà più sicura in mano di gente che abbia un senso di responsabilità maggiore dei capi di formazioni militari irregolari. L'Italia, anzi Mussolini, che si è espresso da tempo in favore della parità degli armamenti, ha pensato in modo più realistico allo sviluppo pacifico dell'Europa di quanto non seppero o non vollero trovare la maniera di riconoscere la parità degli armamenti già negata, pur non avendo tale divieto costituito alcuna garanzia per la pace. Gli Stati armati militarmente non sarebbero più pericolosi degli Stati armati illegalmente. Non si può parlare di pace eterna. Si dovrebbe solo diminuire la possibilità di conflitti. Tra i vari mezzi atti a tale scopo è la concessione di armamenti agli Stati vinti.

Le manovre contro il franco

Espulsioni e denunzie

PARIGI, 21

Prosegue la repressione delle manovre speculative contro il franco. I magistrati sottoposto al Tribunale di Parigi, per attentato contro il credito dello Stato e truffa, i due amministratori della Banca Tumien e C. di Parigi, certi Tumien e Banemeyer, i quali avevano effettuato speculazioni contro il franco durante le duplice crisi ministeriale.

D'altra parte si è notificato un decreto di espulsione a un ingegnere inglese ugualmente accusato di aver speculato contro il franco. Questi è stato invitato a lasciare immediatamente Parigi dove soggiornava insieme con la sua famiglia.

Un velivolo cade in un parco e uccide tre persone

LOS ANGELES, 21

Non essendo riuscito a guadagnare quota dopo il decollo, un aeroplano militare è precipitato in uno dei viali principali del Griffith Park ed ha ucciso tre persone che in quel momento passavano in automobile.

fra due treni
one di Lione

PARIGI, 21
one che, a causa di
ovra, il direttissimo
si è scontrato ieri
la Stazione con un
r fortuna i due con-
a velocità ridot-
ri, del direttissimo
del treno merci
a con il solo spa-
ori del direttissimo
ri dalle rotaie o-
ri. La circolazione
stata interrotta 1
materiali.

me avvelenate
e di cavallo

BERLINO, 21
di Bielefeld, venti
ver mangiato della
venivano assalite
viscerali e doveva-
d'urgenza all'ospe-
sintomi di avvele-
tista è morto, due
di vita.
ato che il cavallo
na malattia infet-
stato macellato e
senza la necessa-
della competente

alta acqua

eteorologico
di ieri 21 Giugno

osso, Fiume legg.
calmo, Trieste
quasi calmo.
mo, Zara goc-
ste 5, Trento goc-

e stato del fiu-
e 4.23, tramonta
amonta ore 10.59,
una piena il 16.
.23. — Maree al
alte ore 1.40 e
8.20 e 21.45. —
ancora in leggera
azionario; il Pia-
il P. erano in
i; Tagliamento,
acchiglione erano
; il Frassine ed
a magra.

del tempo

Sulle regioni set-
sul cielo nuvoloso
ipitazioni sparse
sche in Val Pa-
pennino. Tempe-
ento. Mare poco agitato
basso.
Previsioni per la
l'alto Adriatico
22: Sul Bacino
e sull'Italia la
uadamente dimi-
formare un'area
Sulla Groenlan-
clone mentre sul
domina regime
di instabili-
di precipitazioni.

BELLEZZE D'ITALIA

BOCCA DI MAGRA

Coll'avvicendarsi delle stagioni non solo cambiano i colori, la vita in superficie, ma anche l'anima delle cose nel paesaggio. Le linee sono le stesse, eppure appaiono diverse, come trasformate da fattori nuovi.

In piena estate, nel fulgore dell'agosto, ho veduto Bocca di Magra, minuscolo porto fra la Liguria operosa e la Versilia canora. La rivedo ora e ne provo unaspecie di delusione che non deriva da una diminuzione di bellezza, tutt'altro, ma da un cambiamento sensibile che appena mi richiama l'immagine prima. Altri toni, altra vita.

D'Agosto ricordo la vivezza quasi cruda dei colori, il taglio s·cato dei contorni. La luce era qualcosa di tangibile, di ben definito: La corona delle Alpi, là sullo sfondo, a destra, incideva nettamente il cobalto colle guglie, le dentellature e le cupole. La plastica risaltava tutta a chiaroscuri come nella creta o nel gesso. La bordura di canne, giallastra, sull'opposta riva, metteva in evidenza il verde squillante dei pini e quello arso dei tamerici, nella fila retrostante sulla viva arena. Ho detto di faccia perchè Bocca di Magra è, se così si può chiamare, un porto speciale, che sta alle bocche di un fiume al confine di due regioni e di due provincie. Di faccia è la linea della spiaggia che si stende diritta, senza ostacoli di scogliere allo sguardo: pontili e dighe sembrano bastoni di un'enorme bilancia sott'acqua. Le pinete, e non la terra ferma, par che arginino l'acqua, e non si sa se, fragili e ondose, siano là a dividere e proteggere le montagne o il mare da un reciproco assalto.

Di qua dal fiume, magro come il suo nome, che scende a larghe volute e s'ingorga tranquillo, è una ghirlanda di colline folte di ogni sorta d'alberi e d'alberelle, dal ginepro fragrante al cipresso sottile, dalla vigna all'alloro. E fra le selve qualche rara casetta tende vispa i comignoli e le torrette smerlate come braccia avide di cielo. Verso la punta estrema, che avanza nell'acqua, a sinistra (e di là dalla punta, — donde ha inizio un altro mare tutto luccichio di scogli e spruzzi di spume, insenature, sproni e cale — non si vede) è un parco immenso e nel bel mezzo è un castellaccio turrito di rosso mattone, che par fasciato di pietra serena o di granito bigio ed è invece tutto di greggio portoro: di quella pietra nera che l'oro screzia a suo talento, liquefacendosi e giù correndo a rigagnoli, e aggrumandosi e formando efflorescenze e nodi.

In mezzo a quell'ondare di verde è un'antica chiesetta, e sull'altar maggiore è un crocifisso bizantino quasi terribile negli occhi di smeraldo. Qui pare che Dante, in una breve sosta, meditasse al suono largo dei bronzi di un monastero che è ormai leggenda, nell'ora che volge al desio dei naviganti e intenerisce il core.... Di qui Dante guardò il leggiadro porto sul fiume, tra l'Alpe e il mare aperto, porto che non è porto se non d'anime vaghe di raccoglimento e di poesia e di tartane dalla vela latina e di panciuti barcozzi senza pretenzione. Le anime ambiziose e superbe vanno altrove; i velieri dai grossi carichi gonfian tutte le vele passando al largo; i piroscafi e le corazzate, filando sulla lama dell'orizzonte, sbuffano di superbia.

Ai pie' delle colline che nascondono in vetta un forte militare e che sono rinomate per una qualità di piccoli dolcissimi fichi, è una osteria anch'essa senza pretese (e lo dice col nome) dove la domenica affluiscono i gitanti di qua e di là del fiume, da una regione e dall'altra, in barca a vela, a motore, in auto o in biroccino, a mangiare il più celebre cacciucco zenzerato che palato di buongustaio abbia mai assaporato. Il pesce te lo pescano sotto il naso e vivo lo puoi veder tangheggiare nella teglia di terra, frenetico per dover morire come un frate tacciato d'eresia nel medioevo. Un pergolato fitto ti fa da ombrello, e tra la ramaglia vedi a due passi luccicare il fiume e ne odi il chiacchierio.

D'inverno, quando il cielo è pacato e lo scirocco sta sott'acqua dopo aver soffiato via le nubi, trovi sempre qualche visitatore, all'aperto, sotto la pergola ragnata, a godersi salmastro e solicello. Se è solo sulla pansa, al tavolo di marmo, è certo un artista o un filosofo venuto a rifornirsi di idee e di ispirazioni, e, semplicemente, a riposare come le barche e i barconi piegati su un fianco, dagli alberi sfrondati di vele e dai remi nel fondo. Ma sono quasi sempre in due, più anima che corpo: patetici peripatetici. Tutto s'è come smorzato, d'intesa, attorno a loro. Il cielo non è azzurro, ma celeste, colore dei miosotis lavati dalla pioggia ;non di folgorante ma di raso opaco. Presso la sommità delle montagne che sembrano sfumate a carboncino, s'innamora della neve e si stempera. E così fa il mare colle due rive vicine e l'orizzonte lontano.

I canotti che traghettano la gente da una sponda all'altra, guidati da caronti senz'occhi di bragia, attraccati a un palo sembrano ora delle culle vuote cui pigro il fiume ninna i sogni e l'attesa.

Le solitarie coppie non s'addentrano, ansiose di solitudine e di mistero, nel fitto delle pinete che d'estate sono scrigni d'ombra vellutata e fiale d'aromi, ma vanno lungh'esso il fiume, come in un « poema paradisiaco », tra il verde tenero dei colti che s'arrampicano ai piedi dei colli. Oppure avanzano verso il mare, lungo la via tagliata nella roccia, dove è tutto sciorinato come un bucato al vento e al sole il paese minuscolo di pescatori, dalle casette di pietra. Qui la domenica, colla complicità di un organetto di Barberia dalla raucedine cronica, o di una fisarmonica ansimosa, in una stanza al pianterreno aperta a tutta quella meraviglia di cieli e d'acque, si fanno quattro salti, e i marinai del forte scendono a intrecciare amoretti colle ragazze dagli occhi di more. Svolazzano gonne e promesse.....

*

In un giorno qualunque trovi una pace che addormenta i sensi, stende i pensieri ma sveglia i sogni. Ecco: « porto dei sogni ». Così vorrei chiamare quella bocca di fiume, come, al di là della punta rocciosa, la larga falce d'acqua che si inselva di navi è chiamata « Golfo dei Poeti ».

Qui il sogno, incorporeo, vestito di veli azzurri, fasciato di barbagli e di sussurri, ha finora respinto tenacemente la realtà, la vita dissipatrice e mondana dei luoghi di mare. Si è tentato di trasformare un castelletto, ornato nella torre aerea di un angiolo a musaico d'oro, in un albergo di lusso. Il tentativo è fallito, per buona sorte, miseramente.

Qui Dante chiese pace a Frate Ilario. Qui regna la pace, anche nelle procelle furibonde delle nuvole e delle acque, nei ringhi del maestrale, nell'esplosione dei colori estivi che fanno di questo angolo marino e fluviale un pastello sgargiante. E si ritemprano le dissipate energie. Ed è la vita vissuta tutta in profondità, senza dolore o fatica: semplice in superficie come quella dei selvaggi: seconda natura. Acqua e luce, elementi di vita. Le poche vesti essenziali. Freschi cibi saporosi di sale e di terra; libertà assoluta di spirito e di membra. Lunghe remate e lunghe camminate. Sorprendere l'alba occhieggiante sui monti illanguiditi, e ai pleniluni gettar le nasse e aspettare tra fosforescenze di noctiluche....

Stanis Ruinas

Il Carro di Tespi lirico

Una superba realizzazione del Regime - Le migliorie al teatro - La valorizzazione dei giovanissimi - L'itinerario

ROMA, 21

Il Carro di Tespi Lirico dell'O. N. D. è ormai entrato a far parte di quelle manifestazioni artistiche che per la loro grandiosità e perfezione assolvono una funzione educativa di alta importanza e contribuiscono efficacemente al miglioramento spirituale del popolo.

Ma una conferma delle particolari attenzioni con cui il Dopolavoro cura le sue iniziative, tutte tese ad eseguire il comandamento ad esso affidato dal Duce, sono le continue migliorie che esso apporta al Carro di Tespi sia lirico che di prosa per renderlo sempre più aderente al rinnovato spirito della massa.

Le migliorie tecniche meritano uno speciale rilievo: è stato ampliato il palcoscenico in modo da raggiungere m. 18 di profondità e m. 27 di larghezza ed il boccascena risulta così di m. 14 x 15 x 7 di altezza. Questo allo scopo di aumentare il movimento delle masse sul palcoscenico ed offrire agli spettatori una esecuzione ancora più grandiosa e perfetta. Una prova di quanto siano maestose le proporzioni del palcoscenico del Carro viene data dai confronti che si possono fare con i più grandi teatri del mondo: l'Opera di Parigi: profondità m. 16, larghezza m. 32,30; Scala di Milano: m. 15 di profondità, larghezza m. 26,35; Opera di Berlino: profondità m. 12.40, larghezza m. 28.

Tenuto conto che il nuovo avanscena misura 32 m di larghezza e che tutto l'apparato scenico si fonde con la parte interna del palcoscenico, si può affermare che questa realizzazione del Dopolavoro è veramente la più superba e imponente fra quante ne esistano del genere e rappresenta il vero grande teatro delle masse per la rapidità dei suoi spostamenti. Ed ancora: l'impianto elettrico costituito da due enormi regolatori trifasi per il comando meccanico e automatico di 100 circuiti, è stato migliorato con l'introduzione del quarto colore. L'idea dell'energia occorrente per i vari apparecchi del Carro lirico viene data dal consume che esso assorbe per spettacolo e che raggiunge le 400 mila candele. Modifiche sono state anche arrecate alla cupola Fortuny, per utilizzare maggiormente lo spazio scenico, pur conservando integri gli efyfetti che da essa si ritraggono. Ampliato e sistemato il golfo mistico in modo da migliorare l'acustica.

Per offrire la possibilità ad un numero maggiore di pubblico di intervenire a questi spettacoli, sono state ampliate le tribune portandole ad otto gradini.

*

Il repertorio comprende la « Sonnambula » di Vincenzo Bellini, il « Rigoletto » di Giuseppe Verdi e la « Tosca » di Giacomo Puccini. Le rappresentazioni della « Sonnambula » continuano la commemorazione belliniana, iniziata fin dallo scorso anno con la « Norma ».

Direttore degli spettacoli è stato confermato il maestro Edoardo Vitale e si alterneranno con lui alla direzione altri maestri, giovani già affermati, fra i quali Antonino Votto ed Edmondo De Vecchi, e Romeo Arduini. Maestro del coro sarà Andrea Morosini, mentre maestri sostituti saranno Giuseppe Bertelli e Riccardo Vitale. Maestro suggeritore sarà Giuseppe Cuscinà.

*

Scorrendo l'elenco artistico si noterà che, accanto ai nomi di artisti che continuano gloriosamente la tradizionale scuola del bel canto italiano, molti sono i nomi nuovi o di artisti che appena si sono affermati in questa difficile arte. E' questo uno dei lati più interessanti del teatro del Dopolavoro che merita una particolare evidenza, poichè esso apporta un reale ed efficace contributo al rinnovamento artistico, in quanto non solo dà ai giovanissimi ed ai giovani la possibilità di debuttare ma crea loro un'atmosfera che rende meno difficoltosi i primi passi in arte. Questi debuttanti sono affidati alle cure di maestri concertatori e direttori fra i più apprezzati nell'arte lirica, maestri di recitazione e di portamento scenico, maestri sostituti dei più abili, orchestra composta dei migliori professori dei più grandi teatri d'Italia ed hanno infine una continua assistenza morale e materiale, condizione essenziale questa che può mettere il giovane in grado di far valere in pieno le sue possibilità.

Le statistiche riguardanti l'ultimo giro bastano da solo a porre in evidenza l'alta funzione sociale di questo teatro, che il Regime ha creato per migliorare sempre più spiritualmente ed artisticamente il popolo e per accostarlo ai capolavori del nostro magnifico e glorioso patrimonio musicale, offerti in maniera del tutto degna, sia artisticamente che scenicamente in modo da farne risaltare ogni più nascosta bellezza.

Ricorderemo allora che nel trascorso anno il Carro di Tespi lirico ha dato 90 rappresentazioni, ha percorso circa 5.000 chilometri ed ha ospitato nella sua imponente platea quasi 500.000 spettatori. Come si vede il compito è stato assolto superbamente.

Questa stagione per le migliorie tecniche apportate al palcoscenico, in modo da adeguarlo alle sempre continue esigenze, l'ingrandimento della platea e delle tribune, permetteranno che la cifra già così notevole dell'anno XII possa essere sorpassata.

Queste succintamente sono le notizie riguardanti le modifiche, le migliorie, e la valorizzazione dei giovani. Ma l'entusiasmo che suscita il Carro di Tespi lirico, l'opera educativa che esso compie nella massa, la commozione che lascia nell'animo degli ascoltatori, questo teatro che sembra sorgere d'incanto nelle più piccole borgate, sono elementi che non si possono tradurre in cifre per il loro alto valore spirituale, ma che legano sempre più il popolo al Duce, animatore di ogni energia e rinnovatore di tutto lo spirito italiano.

L'accordo per la disciplina del commercio librario

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo dell'accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario stipulato fra la Federazione nazionale fascista degli industriali editori e la Federazione nazionale fascista dei commercianti di libri e che entrerà in vigore col primo luglio 1935 XIII. L'accordo dispone fra l'altro: Gli sconti librari sono accordati unicamente dagli editori ai librai e rivenditori di libri rappresentati dalle Federazioni stipulanti e all'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche. Il prezzo di vendita al pubblico deve essere quello segnato d'obbligo in copertina o in catalogo. Può essere ridotto: a) per gli enti assistenziali, per gli istituti e collegi privati e pubblici, per i municipi, per i patronati, per le biblioteche e per gli insegnanti limitatamente ai libri scolastici per uso personale; b) per le pubblicazioni vendute abitualmente a rate quando siano pagate integralmente a contanti o per le collezioni complete o per le prenotazioni di opere di speciale importanza. In tal caso la riduzione non può essere superiore al dieci per certo sul prezzo nel Regno, porto franco e imballaggio gratis, non comprensivo col maggiore sconto e con vendita in assoluto senza diritto di resa.

Negli abbonamenti cumulativi di periodici gli editori hanno facoltà di praticare lo sconto librario su singole opere di propria edizione di numero superiore a tre e qualsiasi altro sconto sugli almanacchi. Agli abbonati a periodici tecnici, scientifici, letterari e didattici pubblicati da editori e non aventi carattere pubblicitario può essere concesso uno sconto non superiore in ogni caso al 10 per cento, porto e imballo gratis, sul prezzo di copertina dei libri di loro edizione. E' vietato agli editori e ai librai di concedere alla clientela facilitazioni di sconto sotto forma di donativi.

I contrassegni sulle bottiglie di liquori

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui vengono fissati nuovi tipi di contrassegni per i recipienti contenenti liquori.

Strana pioggia di spilli
in una casa stregata

PARIGI, 21

Un affare misterioso appassiona attualmente la popolazione di Wichy. I coniugi Griffet, guardabarriera domiciliati a Pont Boutiron al le porte di Vichy, abitano una casetta che è ora oggetto della più viva curiosità.

I Griffet si consacrano all'allenamento dei polli e dei conigli e possiedono anche alcuni bovini. Un giorno un vitello cadde ammalato e morì rapidamente di un male misterioso. Delle galline subirono la stessa sorte. Si vedevano le povere bestie trascinarsi qualche tempo, poi bruscamente la testa si gonfiava, diventava rossa, il sangue usciva dalle orecchie e dalla bocca e morivano in una decina di minuti. Il veterinario prescrisse una cura, ma le galline continuarono a morire. Domenica scorsa ne morirono dieci. Fu allora che si pensò a un sortilegio e i danneggiati si recarono da un vecchio che ha fama di scongiurare la mala sorte. Ma questi dichiarò di non poter fare nulla aggiungendo che bisognava prima avvertire il curato. Quest'ultimo si recò alla casetta dei Griffet per esaminare il luogo.

Mentre si trovava là, quattro galline morirono sotto i suoi occhi in meno di un quarto d'ora. Penetrò nel pollaio, visitò i locali che ricoveravano un tempo ben 90 galline, ma non trovò nulla di anormale. Presso la porta si trovarono sotto una tavola di legno una quantità di oggetti misteriosi: un pezzo di carta da imballaggio piegata minutamente e attraversata da lunghi spilli disposti a croce; nelle pieghe della carta erano stati posti dei grani e sulla carta era grossolanamente disegnato un cuore, poi vi erano frammenti di rosario con grani attraversati da spilli; in una busta si trovò una moneta da 50 centesimi, un pezzetto di carta da imballaggio sulla quale una mano inabile aveva disegnato una gallina, e altre oggetti. Sullo stesso pezzo di carta con un timbro era stato stampato il numero 27; strana coincidenza: erano morte esattamente 27 galline.

Si fu così convinti trattarsi di una stregoneria. Ma ben presto, nella casetta si misero a piovere degli spilli; se ne trovarono dappertutto. Si tagliava il pane lasciato sulla tavola e tornando da una camera all'altra si trovava crivellato di aghi. Gli aghi si attaccavano ai vestiti; facendo colazione il Griffet ne trovò nel caffè e latte. Procedendo alla riparazione di un tetto della casa si vide sull'orlo della grondaia un grande cuore disegnato con il gesso e pieno di aghi. La moglie, salita nella sua camera da letto, mostrò una fotografia attaccata al muro che non presentava nulla di anormale. Pochi minuti dopo la cornice era piena di aghi. Se ne trovarono ancora in tutti gli angoli della casa nonchè pezzi di carta piegata a triangolo pieni di spilli e aghi disposti in croce. I visitatori scoprirono degli aghi sulle sedie ad essi offerte. Il curato, chiamato di nuovo, raccolse quattordici pacchi tutti eguali a quelli rinvenuti durante la visita fatta all'abitazione. Tornato una terza volta gettò dell'acqua benedetta nelle camere e pose un po' ovunque dei pezzi di candela. Il fenomeno è ora terminato e non si vedono più nè spilli nè aghi. Ma la gendarmeria che era venuta a conoscenza del fatto indaga perchè attribuisce il fatto all'opera di persone ricercate ora dalla giustizia.

Guardia repubblicana impazzita
catturata coi gas lagrimogeni

PARIGI, 21

Due anni or sono una guardia repubblicana, Renato Garnaud, affittava in città un quartierino nel quale si recò ad abitare con la moglie. Senonchè il Garnaud diede segni di alienazione mentale e venne proposto per la riforma. In attesa il demente continuava ad abitare nel quartierino. Le crisi divenivano più frequenti e più violenti e un mese fa la moglie ritenne prudente allontanarsi dal domicilio coniugale. La scorsa notte gli inquilini furono destati da un succedersi di detonazioni. Era il pazzo che sparava. Dopo aver esploso una ventina di colpi, il pazzo si recò a ricaricare la pistola sotto gli occhi dei testimoni che non osarono avvicinarsi.

Poi il pazzo tornò nella sua abitazione. Il portinaio chiamò la polizia e degli agenti con un brigadiere giunsero sul posto. Non appena gli agenti penetrarono nel cortile il pazzo cominciò a sparare dalla finestra: una palla sfiorò il brigadiere che fece subito ritirare i suoi uomini e avvertì il commissario del quartiere. Questi, resosi personalmente conto ch'era impossibile penetrare nell'appartamento del pazzo, fece appello alla brigata dei gas e all'una del mattino giungevano degli ispettori con elmi, scudi e pistole a gas lacrimogeno. Si praticò un buco nella porta dell'abitazione che il pazzo aveva barricato e attraverso il foro si sparò un certo numero di cartucce a gas. Ben presto si udirono dei gemiti, seguiti da queste parole: « Mio Dio, che cattivo odore! ». Poco dopo la porta si aprì e il Garnaud apparve bestemmiando e starnutando senza più pensare a sparare. Fu facile allora impadronirsene e trasportarlo all'infermeria

RODI — COSTUME FEMMINILE DELL'ISOLA DI STAMPALIA.

In occasione della festa di San Giovanni, Rodi onora il suo Patrono con caratteristiche e pittoresche cerimonie che traggono origine dai secoli più lontani e cioè dall'epoca dei Cavalieri.

Anche quest'anno, al 24 giugno, Rodi offrirà la meravigliosa visione della Processione Notturna, tra una teoria di fiaccole che dànno alle vecchie case un aspetto fantastico e suggestivo.

Da questa festa, che ogni anno si ripete, ha inizio la vera stagione turistica che richiama alle incomparabili bellezze di Rodi, stranieri di ogni paese, e persino dalle lontane Americhe.

Il primato di Marise Hilz battuto

Carina Negrone a 12.043 metri

batte il record mondiale femminile d'altezza

ROMA, 21

Il giorno 20 giugno 1935 XIII, la marchesa Carina Negroni, dell'Aero Club di Genova, ha effettuato, sull'Aeroporto di Montecelio, Roma - Guidonia, un volo di altezza su un aeroplano Caproni munito di motore Pegasus, per stabilire il primato femminile e internazionale di altezza della classe C (aeroplani).

L'apparecchio ha decollato dall'Aeroporto alle ore 7, 17' 45" ed ha atterrato alle ore 8, 56' 28" raggiungendo l'altezza di metri 12.043 determinata dai barografi e convertita in metri secondo la tabella standard della Federazione Aeronautica Internazionale.

Il Reale Aeroclub d'Italia ha esaminato i verbali relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità dei regolamenti sportivi della Federazione aeronautica internazionale, ha omologato la quota raggiunta dalla marchesa Negroni in metri 12.043 come primato nazionale femminile di altezza della classe C, aeroplani.

Il precedente primato internazionale femminile della stessa categoria apparteneva all'aviatrice francese Marise Hilz con metri 9,791, la quale in questi ultimi giorni ha però migliorato il suo primato raggiungendo la quota di metri 11.289, non ancora omologata.

Il R. Aeroclub d'Italia ha trasmesso i documenti relativi al volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la omologazione del primato e la iscrizione nella tabella dei records internazionali.

La temperatura raggiunta è stata di sessantacinque gradi sotto zero. La marchesa Negroni, dopo avere compiuto un volo regolarissimo, è discesa con perfetto atterraggio in ottime condizioni fisiche.

Erano presenti il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, il generale Oppizzi, Presidente del R. Aero Club d'Italia e un numeroso gruppo di ufficiali della Arma Aeronautica.

I commissari ufficiali addetti al controllo del primato erano il tenente colonnello Gandolfi segretario generale del RACI e il marchese Borea d'Olmo segretario dell'Aero Club di Roma.

La prova superata dalla marchesa Carina Negroni è veramente superba. Era ben noto il valore della coraggiosa aviatrice, che già deteneva il primato femminile di altezza per idrovolanti, per il quale era stata decorata di medaglia al valore aeronautico e che aveva partecipato a numerose gare aeree, anche nei difficili cieli africani, ottimamente classificandosi, ma la prova odierna supera di gran lunga tutte. Raggiungere e superare i dodicimila metri è impresa notevolissima, per una donna poi è di assoluta eccezione.

Nel sottolineare questa nuova superba affermazione dell'ala fascista va messo nel dovuto rilievo anche la perfetta e grandissima efficienza delle nostre macchine e della nostra organizzazione aeronautica.

Un nuovo scafandro francese
per i voli ad alta quota

PARIGI, 21

E' stato presentato ieri al Bourget, a cura del servizio sanitario del Ministero dell'Aria, uno scafandro destinato ai voli d'alta quota. L'apparecchio è composto di una sopravveste di tela robustissima che copre una seconda sopravveste riscaldabile elettricamente, di un casco di alluminio e di un complesso respiratore a ossigeno. Si tratta insomma di un apparecchio sul tipo di quello usato dall'americano Wiley Post nei suoi tentativi di volo a grandi altezze. Il peso totale è di 15 chilogrammi.

Tragico collaudo d'un aeroplano

PARIGI, 21

Sul campo d'aviazione di Poitiers, l'aviatore Annet Segeron, di 38 anni, pilotava un prototipo col quale alcuni giorni fa aveva effettuato il viaggio da Poitiers a Niort e ritorno, quando l'ala sinistra dell'apparecchio si staccava e l'aeroplano precipitava al suolo fracassandosi. Tratto dai rottami, l'aviatore è stato trasportato in una clinica, e qui ricoverato in gravissimo stato.

Una radiotrasmissione dal Vesuvio agli Stati Uniti

ROMA, 21

Mr. Ghon Royal, Vice-presidente e rappresentante della « National Broad Casting Company » di New York, si reca in Europa con l'incarico di studiare la possibilità di ampliare la radiodiffusione di programmi europei ad onde corte e di prendere accordi con le principali società radiofoniche per riprodurre in America vasti notiziari d'arte, di coltura educativa e di propaganda commerciale. Egli si propone anche di interessare « l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche » ad ampliare la serie dei programmi già recentemente trasmessi che interessano grandemente le Colonie italiane e molti radioascoltatori americani.

Mr. Royal sbarcherà a Napoli ove spera di organizzare una radiotrasmissione dal Vesuvio all'America mediante le stazioni di Prato Smeraldo. Successivamente si recherà a Roma e in altre città italiane ed estere per adempiere al suo incarico. Egli si dichiara molto soddisfatto del suo primo viaggio verso l'Europa e dimostra di essere veramente ammirato per la perfezione dei servizi e per la disciplina del personale riscontrati a bordo del nostro piroscafo.

Giovedì sera raggiungeremo Gibilterra.

La prossima inaugurazione dell'istituto italiano a Londra

ROMA, 21

L'*Agenzia d'Italia* è informata che si è ormai alla vigilia della realizzazione di ciò che fu uno dei progetti più vagheggiati e più attesi da parte della colonia italiana a Londra: la creazione, in quella città, dell'Istituto italiano. Per procedere all'esecuzione di tale progetto è stato prima necessario perfezionare e completare l'organizzazione dei doposcuola italiani che ormai a Londra sommano a 16 e radunano oltre 1300 piccoli connazionali.

L'Istituto comprenderà, oltre ai corsi elementari, una scuola secondaria completamente attrezzata nella quale i giovani connazionali potranno iniziare o proseguire gli studi a qualunque studio siano arrivati. L'Istituto avrà sede in una delle strade più signorili di Londra. Il personale insegnante appartenente ai ruoli governativi verrà appositamente da Roma. L'inaugurazione dell'Istituto verrà fatta in tempo per l'apertura del prossimo anno scolastico, a fine settembre.

SPIGOLATURE

L'Istituto Centrale di Statistica ha cominciato dal 1931, a rilevare le cause di natimortalità e notizie particolareggiate al riguardo saranno pubblicate, a quanto informa « La Corrispondenza », in Appendice alla introduzione della «Statistica cause di morte nel 1931-32». La rilevazione statistica su questo argomento è di grande interesse e può paragonarsi, sotto alcuni punti di vista, a quelle relative alle caratteristiche di alcuni fenomeni morbosi, quali le malattie infettive acute, le malattie costituzionali, da carenza ecc., in quanto tendono a segnalare i campi verso i quali dovranno indirizzarsi le provvidenze sociali, che, nell'un caso e nell'altro, hanno per fine la difesa della vita umana. Se da un lato sulla natimortalità agiscono cause di ordine biologico, quali il sesso del nato, l'ordine di generazione, la età della madre, ecc. sulle quali può essere difficilmente efficace un tempestivo intervento assistenziale, da l'altro vi agiscono cause sulle quali l'intervento può agire con notevole efficacia. Sono fra queste cause: la sifilide, la tossiemie gravidiche, le distocie materne, e fetali, nelle quali l'assistenza prenatale e nata le possono ridurre al minimo il pericolo di morte nella prole nascitu[ra]. I nati morti nel 1931 furono 36411 e nel 1932 31881, cioè 3,4% delle nascite. La quota di natimor talità si eleva per gli illegittim[i] nei quali raggiunge il 4,5 nel '3[1] e il 4,1 nel '32% nascite della ste[ssa] filiazione. La nomenclatura in ternazionale adottata per le caus[e] di natimortalità, le raggruppa i[n] 3 classi, a seconda che abbiano ag[ito] nel corso della gestazione, pe[r] espulsione prematura o nel cors[o] del parto. In ambedue gli anni, l[e] cause di mortalità più numeros[e] appartengono a quelle che determ[i]nano la morte nel corso del pa[r]to, cui segue la classe per espu[l]sione prematura ed infine quell[e] della classe che agiscono nel cors[o] della gestione. La causa che dà l[a] massima mortalità fra quelle d[el] III gruppo è costituita dalle pre[sen]tazioni viziose e procidenza d[el] cordone; per la II, dallo strapaz[zo] materno e per il I dalle malform[a]zioni congenite e, subito dopo, da[lla] sifilide ed altre affezioni cron[i]che; i nati morti per sifilide, su [...] mila nascite, furono circa 17 n[el] corso della gestazione e poco p[iù] di 3 nella classe delle morti dovu[te] ad espulsione prematura, con [un] totale di 20: su 100 nati mort[i] circa 6 lo furono per sifilide.

*

E' stata pubblicata la documen[ta]zione del contributo recata — f[ra] il 1915 e il 1934 — dalla radio t[e]legrafia per salvataggi di navi me[r]cantili italiane e di vite umane per assistenze mediche. Se nel ca[mpo] marittimo e commerciale la [ra]dio telegrafia ha reso important[is]simi servigi non minori sono sta[ti] quelli che si segnalano per la s[al]vezza delle vite umane in ma[re] per gli ultimi aiuti alle anevi pe[ri]colanti e per le assistenze medic[he] in navigazione. E' superfluo rilev[a]re che tutto ciò altro a rispond[e] ad un senso di alta umanità, si t[ra]durrebbe — qualora si volesse [far] ricorso ad una elaborazione stati[sti]ca — in valori economici non [in]differenti. Si pensi al numero d[el]le navi, che senza l'ausilio della [ra]diotelegrafia, sarebbero andate p[er]dute per la nostra marina merca[n]tile. Si pensi alle numerose vite [u]mane che sarebbero state irrimed[ia]bilmente sottratte alle forze prod[ut]tive della Nazione e si avrà un'id[ea] approssimativa dell'enorme ricch[ez]za conservata al patrimonio naz[io]nale. Non solo; ma si avrà la vi[sio]ne chiara della grandiosità de[ll']opera che silenziosamente e se[nza] tregua, viene compiuta attrave[rso] questa ercente, prodigiosa inven[zio]ne. Nella pubblicazione si sus[se]guono episodi a episodi che te[sti]moniano gli eroismi compiuti [dai] marconisti in tutto degni della [tra]dizione più antica e gagliarda [della] nostra marinara. Sono brevi not[e,] dati scheletrici, aridi: ma eloqu[en]tissimi, di quella eloquenza m[uta] che sanno esprimere i dati nu[me]rici. Nel ventennio esaminato no migliaia e migliaia le persone [che] hanno avuta salva la vita gr[azie] alla radiotelegrafia e sono c[en]tinaia di navi pericolanti. Ci affrettia[mo] però, a rilevare che questi dati [pec]cano per difetto, poichè negli a[nni] passati, veniva trascurata la c[om]pilazione dei rapporti. Se si vo[les]se dare un valore medio e pur [mi]nimo di un milione per ogni n[ave] risparmiata alla nostra flotta m[er]cantile si avrebbe una cifra che sola testimonierebbe l'enorme v[alore] delle *mancate* perdite. Se [si vuole] contare, perchè imponderabile, valore delle vite umane salvate casi di assistenza medica richi[esta] o prestata per radio sono innu[me]revoli per su so, nella pubblicaz[ione] che abbiamo sott'occhio, ne s[ono] stati registrati soltanto alcune [cen]tinaia. Bastano, però, a prov[are] ampiamente, al di sopra di [ogni] argomentazione, la perfetta effic[ienza] dei servizi radiotelegrafici d[ella] za dei servizi radiotelegrafici nati alla marina mercantile ita[lia]na, la bontà della organizzaz[ione] di essi e l'opera vigile del pers[onale] addetto a tali servizi.

*

Si è finalmente trovato il m[odo] di distinguere con sicurezza, le [perle] naturali da quelle coltivate, [fa]cendovi passare attraverso un ra[ggio] il raggio di luce. L'endoscopio, [uno] dei tanti strumenti adoperati commercio delle pietre preziose, ietta un raggio di luce nell'int[erno] della perla, attraverso un ago; [se] la perla è genuina, la luce s[egue] gli strati concentrici del suo in[terno] e si riflette negli occhi de[ll'os]servatore. Se invece si tratta [di] una perla coltivata, il raggio d[i luce] ce permette di scoprire il gra[nello] di madreperla che è stato intr[odotto] nell'ostrica, per provocare [la] produzione della perla.

Libri nuovi

Giovanni di Jasio: «C'era volta...» Casa ed. «Quaderni di [po]sia», Milano, L. 10.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Credito Industriale di Venezia «a beneficio delle Colonie Marine e Montane dell'E.O.A.» ha versato lire 20.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti indistintamente in divisa sono tenuti a presentarsi domenica 23 corrente alle ore nove alla sede del Gruppo.

• • •

Tutti i fascisti in divisa od in camicia nera e gli abitanti del Sestiere sono invitati a trovarsi sabato 22 c. m., alle ore 21.30, in Campo S. Margherita, per assistere alla lettura del discorso tenuto alla Camera da S. E. il Capo del Governo il 25 maggio 1935 XIII.

Gruppo di San Polo

Composizione della Consulta — In seguito alla ratifica del Fascio di Venezia delle nomine a Consultori, dei camerati Nadin Ruggero ed avvocato Ferro Aldo, la Consulta del Gruppo risulta così composta:

Fiduciario: Aldo Villanova. Consultori: Pasquale Bria, Vice Fiduciario; Scelsi dott. Antonino, Amministrazione; Sorgato dott. Arturo, Coltura e Sport; Nadin Ruggero, Assistenza; Ferro avv. Aldo, Propaganda.

Revisori dei Conti: Turio dottor Fernando, Gabardi Antonio, Basaglia Enrico.

Gruppo Universitario Fascista

In questi giorni è stato ultimato l'invio a tutti gli iscritti al G.U.F. di Venezia, di questionari vertenti sui dati necessari a completare il cartellino personale di ogni singolo iscritto.

Si invitano pertanto tutti gli iscritti a restituire con la massima sollecitudine a questa Segreteria amministrativa i suddetti questionari completamente riempiti accompagnandoli con una fotografia.

Si prega inoltre quegli studenti che, per involontaria ommissione, non avessero ancora ricevuto il modulo in parola, a volerlo ritirare presso questa Segreteria amministrativa.

XVI Legione Milizia da Costa

Chiamate per istruzioni per domenica 23 giugno:

1.a Batteria: Gli specialisti solamente sono chiamati e quelli di San Donà si porteranno dinanzi al Fascio di Musile per le ore 6; quelli di Jesolo si troveranno riuniti al Fascio di Jesolo alle ore 6.15.

2.a Batteria: Sono chiamati tutti i militi nei quadri che si troveranno presso la sede del Fascio di Musile alle ore 6.

3.a Batteria: I militi di Burano partiranno alle ore 6 con barca; quelli di Venezia dovranno trovarsi puntualmente al pontile della Pietà per imbarcarsi su rimorchiatore.

5.a Batteria: Partenza dalle Zattere alle ore 6, con rimorchiatore.

6.a Batteria: Partenza col vaporino per Chioggia alle ore 6 dalla Riva degli Schiavoni.

I rimorchiatori partiranno puntualmente alle ore 6 e quello che parte dal Pontile della Pietà farà lo scalo intermedio di S. Nicolò.

Unione Ufficiali in congedo

Rinnovo tessera personale

In seguito a disposizioni pervenute dalla presidenza U.N.U.C.I. i signori ufficiali in congedo dovranno rinnovare presso la Segreteria del Gruppo la loro tessera personale, che scade il 30 giugno corr., per il periodo 1 luglio-31 dicembre 1935.

Si rammenta in modo particolare ai possessori del libretto ferroviario che per poter viaggiare è indispensabile avere la tessera personale aggiornata.

La Segreteria si è provvisoriamente trasferita al mezzanino dello stesso palazzo (S. Maria del Giglio 2541) e rimane aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Opera Pia "Carlo Combi,,

L'Opera Pia «Combi» è una delle più antiche fondazioni scolastiche, essendo stata istituita nel 1879 dall'emigrato capodistriano prof. Carlo Combi, che legò una somma cospicua allo scopo di facilitare ai poveri la frequentazione delle scuole.

Il Consiglio d'Amministrazione che provvede ogni anno all'erogazione del modesto fondo disponibile con l'acquisto di indumenti, ha quest'anno ritenuto di fare una distribuzione di quattrocento paia di scarpe, che è avvenuta in tutte le scuole a cura dei direttori didattici, i quali hanno ricordato ai piccoli beneficati la figura insigne del benefattore.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 19 e 20 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Menegaz Pellegrini Adelaide d'anni 76, ved. cas.; Schezzi Gabriella 3; Busetto Zennaro Antonia 84, ved. r. pens.; Melli Giuseppe 43, cel. impiegato; Santarello Luciano 51, con. cameriere; Grimani N. H. Roberto 31, cel. impiegato; Gianotti Lorenzo 65, cel. minatore; Palma Morandi Angela 50, con. cas.; Ruffini Pizzamano Giuseppina 73, ved. r. pens.

Matrimoni: Tavella Alessandro, ragioniere, con Scattolin Anna, civile; Pagan Errino elettricista, con Bellati Maria, casalinga; Busetto Pietro, assistente tecnico, con Penzo Maria, casalinga; Ferro Luigi, soldato R. E., con Fabris Adelia, lavorante sacchi, tutti celibi.

Convegno Sindacale Agricolo

Triveneto

Giovedì, nella sede dell'Unione Agricoltori di Venezia, si sono riuniti gli addetti ai sindacati provinciali dei piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti delle Tre Venezie, per esaminare i problemi interessanti la categoria.

Erano presenti i Direttori delle Unioni Agricoltori.

La riunione, presieduta dal dr. Ettore Frattari, si è iniziata con la relazione del cav. Ottimo Andreoli, addetto all'Ufficio interprovinciale di coordinamento delle Tre Venezie con la quale ha riaffermato l'opportunità del mantenimento della più schietta e cordiale collaborazione fra i rappresentanti delle diverse categorie interessate, unico mezzo atto a creare quell'atmosfera necessaria per la sollecita risoluzione dei problemi sindacali ed economici.

Il dott. Ettore Frattari ha impartito alcune istruzioni riguardanti il funzionamento dell'ufficio interprovinciale di coordinamento, in rapporto agli uffici provinciali.

I presenti hanno poi esaurientemente trattati i seguenti problemi che interessano i piccoli coltivatori delle provincie trivenete: efficienza dell'organizzazione sindacale, inquadramento e tesseramento delle categorie, assistenza sindacale, economica e tributaria, problema zootecnico, ammassi granari ed ammassi bozzoli, problemi riguardanti la produzione e la vendita del latte con particolare riguardo ai piccoli produttori dell'Alta Istria, problemi riguardanti la frutticoltura in genere e la peschicoltura in particolare.

La riunione, improntata al più cordiale cameratismo, ha esaurito i vari argomenti ed ha concluso con alcuni voti che saranno presentati alle autorità competenti.

Promossi alla Scuola d'Avviamento Santa Maria Formosa

Dalla 1 alla 2 classe: I. A: Andretta Attilio, Bon Pietro, Cauz Pietro, Cauz Angelo, Donaggio Bruno, Esposito Michele, Follin Renato; Grespi Oscar, Lanza Oscar, Lazzarato, Bruno, Magnanini Umberto Manente Giorgio, Manoni Giuseppe Nardini Egidio, Padoan Ottone, Raman Danilo, Salmistrasi Bruno, Schiavon Mario, Tagliapietra Antonio, Terrocin Alfio, Tiraoro Bruno.

I. B: Bernaus Michele, Bortoluzzi Mario, Celin Sergo, Fattore Sergio, Fiorin Valdimiro, Griguolo Ferdinando, Lanza Andrea, Pattaro Aldo, Rizzo Giancarlo, Santini Umberto; Targhetta Romeo, Toppo Luigi; Vergombello Aldo, Veronese Giovanni, Vianello Antonio, Vidali Marcello, Zane Fausto; Zennaro Reginaldo, Venturini Primo.

I.a C: Amadi Temistocle, Bacci Luigi; Beè Luciano, Boscolo Cherubino, Busetta Euro, Barigana Bruno, Canevese Luciano, Corrao Egidio, De Giovanni Sergio, D'Este Bruno, Fabris Aldo, Grandi Bruno Janua Renato, Masetti Luciano, Peluso Mario, Quarti Gino, Rigamonti Amleto, Scoffo Bruno, Trevisan Alfio, Vettorello Sante, Zanotto Rino, Moro Vinicio.

I. D: Barbazza Sergio, Boaretto Mariano, Comin Luigi, De Faveri Giorgio, Giangrasso Girolamo, Mavaracchio Giovanni, Pagliarin Dino, Panfido Giorgio, Polesso Roberto, Russo Giovanni, Vianello Relto, Wulten Lorenzo.

Dalla 2. classe: 2. A: Biasi Oliviero, Carobene Umberto, Della Valentina Giuseppe, Ellero Aldo, Ghezzo Adelio, Laghi Antonio, Lozzi Pietro, Mainardi Antonio, Manzoni Armando, Marino Luigi, Mora Elio, Ongarato Guido, Rocchi Sergio, Rosso Oscar, Scaramuzza Antonio, Scarpa Antonio, Spalor Dario, Vianello Eugenio, Tagliapietra Chiarino, Zanotto Livio.

2. B: Barca Pietro, Bedendo Orfeo, Bertotto Egidio, Bisotto Dino, Bona Giuseppe, Di Tommaso Attilio Filippini Gino, Lazzari Mario, Mander Leandro, Mitri Bruno, Mohn Valdimiro; Morucchio Giovanni, Nordio Mario, Ruffato Sergio, Tagliapietra Egidio, Vergombello Giorgio, Vianello Amedeo, Vianello Mario.

2. C: Barbin Mario, Canal Mario Corona Giovanni, Curcio Aldo, De Grandis Danilo, Ferrari Darco, Alfonso Galle; Galvan Ruggero, Lastra Mario, Malvestio Giorgio, Marangon Pietro, Mazza-Balestrieri Pietro, Panizzon Giorgio, Pellacchin Giorgio, Salbe Renato, Tabacco Giulio, Zane Luigi.

Superarono la prova integrativa di lingua straniera (Francese) ed ottennero la promozione alla 3. classe di una R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale: Barbin Mario, Salbe Renato, Nordio Mario Mora Elio, Ongarato Guido, Pellachin Giorgio, Malvestio Giorgio, Ghezzo Adelio, Ganni Amedeo, Laghi Antonio, Lozzi Pietro.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alle Sezioni dipendenti dall'Ufficio Provinciale di Collocamento sono stati richiesti i seguenti prestatori d'opera:

Lavandai che abbiano già lavorato presso alberghi; Tornitori meccanici finiti; Un garzone per maniscalco, pratico del mestiere.

I disoccupati, appartenenti alle suddette categorie, dovranno presentarsi subito, muniti di certificati che comprovino la loro capacità, ai seguenti uffici:

Lavandai, alla Sezione Commercio (Ponte dei Greci). Tornitori e garzoni maniscalchi, alla Sezione Industria (Ponte del Rimedio).

La Mostra dei Quarant'anni visitata dal gr. uff. Tricarico

Iermattina la Mostra dei Quarantanni della Biennale è stata visitata dal gr. uff. Tricarico, Direttore Generale delle Belle Arti.

Il gr. uff. Tricarico, che era accompagnato dalla sua signora, è stato ricevuto dal Conte Giorgio Viola di Campalto, Segretario del Comitato organizzatore della Mostra, il quale gli ha fatto da guida nella visita alle sale.

L'illustre visitatore si è vivamente interessato alle opere esposte, ed ha espresso il suo alto compiacimento per l'ordinamento della Mostra.

Il primo concerto della Banda nel Recinto della Biennale ai Giardini

Oggi, nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 19, la Banda Municipale terrà il primo degli annunziati concerti nel parco della Biennale, ai Giardini.

Per l'occasione verrà eseguito un programma eccezionale, che comprenderà, tra altro, la prima esecuzione della famosa «Sinfonia incompiuta» di Schubert.

Ecco il programma completo:

1. Berlioz: «La dannazione di Faust» - Marcia ungherese.
2. Schubert: «Sinfonia incompiuta» (I. esecuzione).
3. Leoncavallo: «Pagliacci» (Opera completa).
4. Massenet: «Le Cid» - Rapsodie moresque.

Il ballo del C.A.U.R. e la gita in mare

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma ha organizzato per venerdì prossimo 23 un ballo, in onore della colonia straniera, al Grand Hotel des Bains. Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in lire 15 per i non soci, in lire 10 per i soci del C.A.U.R. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo da tutti i soci e amici del C.A.U.R. Il ballo, che inizierà la serie dei festeggiamenti della nostra gran de stazione balneare, avrà sicuro successo, dato il largo consenso già ottenuto.

In un successivo comunicato, si renderà noto, dove potranno essere acquistati i biglietti d'ingresso.

Per domenica 30 corr. è indetta, in pieno accordo con l'Istituto Fascista di Cultura una gita a Chioggia. L'Azienda Comunale di Navigazione ha messo a disposizione una bellissima motonave. A bordo vi sarà servizio di Bar con rifreddi. Una scelta orchestrina allieterà i partecipanti. Il programma è il seguente: Partenza da Venezia alle 16 precise, toccata al Lido alle 16.20. Arrivo a Chioggia alle 19 circa. Pranzo facoltativo in questa località. Ritorno e arrivo a Venezia alle 23 circa. Il prezzo della gita è fissato in lire 6. Si accettano fin d'ora prenotazioni presso la sede del C.A.U.R., e l'Istituto Fascista di Cultura.

Il raduno campestre e marino agli Alberoni di Lido

Ripetiamo il programma del grande raduno delle Armi che si effettuerà domenica prossima agli Alberoni di Lido.

Ore 10.15: Adunata delle Sezioni in Campo Ss. Apostoli. Si avverte che l'ora di adunata è stata stabilita tenendo presente tutte le necessità disciplinari e logistiche, pertanto è *assolutamente necessario* che le Sezioni, agli ordini dei rispettivi Comandanti, giungano sul posto già perfettamente formate, in modo da permettere che in pochi minuti la colonna si formi ed inizi la marcia. Ogni singolo partecipante si recherà sul posto stabilito dalle proprie associazioni in tempo utile, e non dovrà aspettare isolatamente la colonna al passaggio o al punto di imbarco.

Ore 10.30 precise: Partenza della colonna e sfilata per S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco e Riva degli Schiavoni. La colonna verrà composta seguendo l'ordine d'arrivo delle varie Sezioni al posto di adunata. Sarà costituito un plotone di testa con bandiere, gagliardetti e fiamme agli ordini del tenente di complemento sig. Venturini. La colonna sarà agli ordini del signor maggiore cav. Pitteri.

Ore 10.45-11: Imbarco sulla Riva degli Schiavoni.

Ore 12 (circa): Arrivo agli Alberoni e distribuzione dei cestini rancio. Si avverte che sul luogo di convegno esistono bellissime zone alberate. Il programma di varietà comprende: recitazioni varie, macchiette, danze e canti caratteristici e uno scelto concerto vocale-istrumentale.

Poichè l'adunata avrà luogo anche in caso di tempo minaccioso gli interessati potranno usufruire, oltre che dei numerosi locali pubblici siti agli Alberoni, anche della sede della Colonia Marina del Pubblico Impiego che dista non più di cinque minuti dallo sbarco.

Ore 14: Inizio dei trattenimenti all'aperto (in caso di cattivo tempo questi si svolgeranno nell'interno della Colonia Marina del Pubblico Impiego).

Ore 17.30: Partenza dagli Alberoni per Venezia, ove si giungerà alle 18.30 circa.

Si avverte che le iscrizioni sono definitivamente chiuse.

Tenuta: I signori Dirigenti indosseranno la camicia nera sulla quale porteranno i soli nastrini delle decorazioni ed avranno uno speciale distintivo che verrà distribuito sul posto della adunata. Gli altri la divisa sociale con berretto (o cappello) eventualmente il fazzoletto ed i soli nastrini delle decorazioni.

Per tutte le Sezioni l'adunata è fissata per le ore 9.30 ai posti rispettivamente indicati.

Nel centenario di Pio X

La commemorazione cittadina

Domenica 30 corrente, organizzata dal Centro Diocesano Uomini Cattolici nella Sala di Palazzo Reale avrà luogo alle ore 17 la annunciata commemorazione di Pio X tenuta da Mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare.

Alla commemorazione presenzieranno S. Em. il Cardinale Patriarca e le autorità cittadine.

La gita popolare Venezia-Assisi

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per la gita popolare Venezia-Assisi di domenica 23 giugno non è stato raggiunto un quantitativo di accorrenti tale da richiedere l'effettuazione di un treno apposito. Pertanto la gita si effettuerà con treni ordinari e precisamente la partenza da Venezia avrà luogo oggi sabato col treno 1990 alle ore 23.40 e proseguimento da Mestre col treno n. 45 ore 0.03, da Padova ore 0.30, con arrivo a Firenze alle ore 3.35, a Perugia 7.48, Assisi 8.23.

Per il ritorno i gitanti potranno utilizzare tutti i treni ordinari in partenza da Assisi entro la mezzanotte di domenica 23 giugno (esclusi i treni rapidi) senza fermate intermedie.

Ateneo Veneto

Il nuovo Statuto

Con decreto ministeriale recente è stato emanato il nuovo statuto dell'Ateneo, in forza del quale tutte le cariche sociali devono essere rinnovate entro il mese di giugno.

Tutti i soci sono convocati domani alle ore dieci in Assemblea per udire la relazione morale e finanziaria della attuale Presidenza; per esaminare il nuovo Statuto; per procedere alla designazione del Presidente e del Vice presidente che devono essere poi nominati dal Ministero dell'E. N., alla nomina di cinque revisori dei Conti e di nuovi soci.

La conferenza di Don Urbani

Ricordiamo che oggi sabato 22, alle ore 18, nell'Istituto delle Suore di Nevers ai Frari, il M. R. D. Giovanni Urbani parlerà a favore della Conferenza di S. Vincenzo delle Universitarie Cattoliche, sul tema: «Dalla torre di Londra al cielo di Roma». John Fisher - Thomas More.

DIARIO SACRO

22. Sabato fra l'Ottava; con la commemorazione di S. Paolino, Vescovo di Nola, in Campania, nel 331. — Continua il mese in onore del aSero Cuore di Gesù con predica e benedizione: alle 18 al SS. Salvatore e ai Gesuiti; alle 19 a S. Giuseppe di Castello; alle 20 all'Abbazia della Misericordia, alla Fava e a S. Samuele. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

Nuovi Sacerdoti

Domenica 30 c. m. il Patriarca terrà S. Ordinazione nella Basilica di S. Marco alle ore 6.30.

Verranno promosi al Sacro Presbiterato i R. di Diaconi: D. Aldo Da Villa di S. Cassiano; D. Silvio Massaria dei Tolentini; D. Federico Riondato; D. Amadia Scaramuzza di Carpenedo; D. Luigi Semenzato di Zellarino; D. Albino Tenderini di S. Marco; D. Gino Vianello dei Gesuati; D. Oscar Zannoni di San Martino.

Al Suddiaconato i Chieri: Mario Baldo della Bragora; Giuseppe Callegaro di Campalto; Giovanni Cristofoli di S. Pietro di Murano; Ernesto Liberato di Favaro; Giovanni Marchini di S. Maria Formosa; Gino Picchiolutto di S. Giuseppe di Castello.

Giornata Vicenziana

In tutte le chiese oggi si raccoglie l'obolo per i poveri aiutati dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Patronato Pio X di S. Trovaso

Domenica 30 giugno avranno luogo al Patronato Pio X di S. Trovaso le celebrazioni indette per commemorare il 25.o anniversario della fondazione del Patronato stesso. Alla sera alle ore 21 si svolgerà nella sala maggiore un breve trattenimento musicale. Il prof. Pietro Lizier parlerà sulla celebrazione centenaria del Santo Pontefice al cui nome s'intitola il Patronato stesso. Sono particolarmente invitati gli ex-allievi del Patronato i quali potranno mandare la loro adesione al Paroco Mons. Busetto.

Pellegrinaggio Veneto a Lourdes

La mattina del 25 luglio partirà da Venezia il treno veneto dei pellegrini di Lourdes. Va per Torino e Modane, visita Carcasonne e arriva a Lourdes alle 6 del giorno seguente. Si ferma 4 giorni completi a Lourdes. Nel ritorno visita Marsiglia e per Ventimiglia, Genova ritorna a Venezia la mattina del 1. Agosto.

E' stato concesso il passaporto collettivo che risparmia ai pellegrini spese e noie. Le iscrizioni si chiudono domenica 30 giugno presso il Parroco di S. Zaccaria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della N. D. Giovanna Forcellini ved. Rossi, ci pervennero le seguenti offerte: D.r Gerardo Perinello L. 50 ai poveri della sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; cav. Salvatore Tagliacozzo L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; avv. Alberto Cottica L. 50 all'Infanzia Abbandonata; rag. Ugo Del Turco L. 50 id.; ing. Alfredo Zugni Tauro L. 50 all'Unione Sinite Parvulos; dott. Antonio Pellegrino L. 50 per i poveri della Parrocchia di S. Luca; rag. Marco Pietrobon L. 20 all'Istituto Canal al Pianto; Signorina Rita Fantoni L. 15 all'Infanzia Abbandonata.

★ Nel 17.o anniversario della morte del Sottotenente Paolo Ancona, caduto sul Piave, la madre Aida Ancona versa alla Società «Dante Alighieri» - Fondazione Paolo Ancona L. 150; la cugina d.r Elena Luzzatto L. 25 id.; il fratello avv. Aurelio L. 50 pro Madri e Vedove dei Caduti.

Conferenza sull'Africa Orientale a Cannaregio

Organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista e dal Gruppo Fascista di Cannaregio «E. Toti» avrà luogo mercoledì 26 c. m. in Campo San Geremia, alle ore 21 precise, una grande manifestazione di propaganda coloniale.

Parlerà il dott. Renato Famea sugli interessi italiani in Africa Orientale e sulla situazione politica internazionale connessa con tale problema.

A questa manifestazione parteciperà la banda «E. Toti» eseguendo un scelto concerto. La conferenza verrà diffusa con microfoni.

Sono invitati i fascisti, i giovani fascisti e la popolazione tutta del Sestiere.

Per il raduno aereo del Littorio

Iersera, presieduta dall'on. Giorgio Suppiej, presidente del R. Aero Club provinciale «G. Ancillotto», si è riunita la commissione istituita per l'organizzazione del servizio di tappa del Raduno aereo del Littorio, e composta dai signori: ing. Ragno, ing. Corrado, cav. Da Ponte, barone Bellegarde, Ruffini e Maffei.

Analizzate e discusse a lungo le varie necessità acchè tutti i servizi siano per quel giorno — 29 agosto — perfettamente a posto, l'on. Presidente ha ripartito fra i componenti la commissione gli incarichi, affinchè ognuno per sè inizi fin da ora il proprio lavoro.

Non v'ha dubbio perciò che i concorrenti al Raduno troveranno a Venezia, oltre la consueta cordiale ospitalità, un servizio di tappa veramente inappuntabile.

Importanti esperimenti di estinzione incendi a Marghera

Per iniziativa e sotto gli auspici dell'Associazione Industriali Marghera, il giorno 27 corrente avranno luogo a Marghera importanti esperienze di estinzione incendi a mezzo di bombe pirofughe «X».

E' noto che simili esperimenti sono già stati svolti a Roma, a Milano e in molti altri centri italiani e che recentemente esperienze dimostrative sono state compiute anche a Parigi e dappertutto con vivissimo successo. Tanto che la bomba pirofuga è stata già adottata da tutte le più importanti Amministrazioni dello Stato, specie militari dopo rigorosi esperimenti tecnici.

Scopo delle esperienze è quello di dimostrare l'efficacia di questo nuovo poderoso mezzo per l'estinzione di incendi (che ha avuto pochi giorni or sono il riconoscimento ufficiale in una determinazione del Ministero dell'Interno che comprende la bomba pirofuga tra i tipi approvati di estintori agli effetti delle leggi vigenti) nei più svariati casi di incendio: di legname, di idrocarburanti, di ambienti industriali, di abitazioni, di natanti, etc. A tale scopo, su richiesta dell'Associazione Industriali Marghera, la Ditta costruttrice della bomba pirofuga sta predisponendo, sotto la sorveglianza di tecnici, apposite costruzioni che verranno incendiate ed estinte a mezzo della bomba.

Le esperienze saranno di notevole interesse per tutte le categorie non solo di Industriali, ma anche di commercianti, proprietari di immobili, per i magazzini, le navi, le autorimesse, etc.; e al loro svolgimento, per cortese disposizione dell'Associazione industriali Marghera, verranno invitati a presenziare, oltrechè le Autorità Veneziane, larghissime rappresentanze di ogni ceto di cittadini.

Il rancio del Genio

La Presidenza ricorda ai consoci che questa sera scade il termine utile per l'adesione al rancio che avrà luogo la sera di lunedì 24 corr. al Bottegon in Calle Vallaresso alle ore 20 precise, organizzato per celebrare la festa dell'Arma.

La Sede a tale scopo resta aperta oggi dalle 17 alle 19.

Con l'occasione si comunica ai consoci che interverranno al rancio agli Alberoni che l'adunata è fissata alle ore 10 in Campo S. Sofia.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena — Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini — Lancerotti ai Ss. Filippo e Giacomo — Zannini a S. Fantin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Tutto si paga

Al brigadiere Eugeni dell'Ufficio Segnaletico alla Questura Centrale occupato nelle sue pratiche quotidiane è capitato sottomano il bracciante Vincenzo Zuffo, di anni 23, abitante a Cannaregio 3110. Il brigadiere Eugeni ricordò che lo Zuffo era ricercato perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare dodici giorni di prigione in compenso di 600 lire di multa residuo di una condanna riportata per furto. Lo Zuffo è stato perciò dichiarato in arresto e tradotto alle Carceri.

Stato Civile di Venezia

19-20 Giugno 1935 - XIII

NATI: 24 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 15 — MATRIMONI 10

Ufficiali di marina feriti in un investimento automobilistico

Abbiamo da Rovigo:

Ieri notte poco prima dell'una un'automobile proveniente da Bologna, pilotata dal colonnello barone Mario Zunino del R. Arsenale di Venezia, giunta in prossimità di Stanghella, incrociava un'altra macchina. Entrambi i conducenti, come di regola, spegnevano i fari, ma in quei brevi istanti, per la diminuita visibilità il comandante Zunino non si avvedeva di avere dinanzi un grosso carretto carico di granoturco, e andava a cozzarvi contro.

L'urto fu violentissimo ed il col. Zunino ebbe a riportare abrasioni multiple in diverse parti del corpo. Al suo fianco sedeva il capitano di fregata barone Paolo Melodia, comandante in II. del R. Incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere», proveniente da Taranto ed unitosi al col. Zunino. Il comandante Melodia riportò invece una profonda ferita al cuoio capelluto. La baronessa Isabella Zunino, consorte del colonnello, che proveniva da Roma e che ella era andata ad incontrare a Bologna, sedeva nella parte posteriore della vettura ed ebbe perciò a riportare conseguenze meno gravi: le si riscontrarono infatti soltanto leggere abrasioni alle guance e ai piedi.

Un camion che sopraggiungeva da Padova, raccolse il barone Melodia, che pareva il più grave, e lo trasportò al nostro ospedale. Contemporaneamente il sig. Albino Pizzolato di Padova, che giungeva da Modena, prese a bordo della propria vettura il comandante Zunino e la sua signora, trasportandoli pure all'ospedale di Rovigo, ove i medici dottori Botti e Andreotti praticarono le immediate cure del caso.

I tre feriti hanno sensibilmente migliorato, ma mentre il col. Zunino e la sua signora sono stati giudicati guaribili in pochi giorni, per il comandante Melodia si richiederanno più lunghe cure.

Il barone Zunino è il direttore dello Stabilimento Artiglierie ed officine armi navali e munizioni di Venezia. Il comandante Melodia è ben noto a Venezia dove risiedette fino all'anno scorso. Ai feriti inviamo i migliori auguri.

Colti da malore sulla via

Ieri mattina alle 10.30 in campo S. Barnaba certa Irma Bennio in Casarin, di anni 38, da Gardigiano, colta da malore fu soccorsa dai vigili di servizio che l'accompagnarono all'Ospedale.

Anche Pasquale Pagliacucchi, di anni 63, abitante in Calle dei Muti a S. Polo, iermattina, mentre passava per la Riva del Ferro fu visto dal vigile Zane cadere a terra, e rimanendo incapace di rialzarsi, Il Pagliacucchi è stato perciò dallo stesso vigile trasportato all'Ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia.

Piccolo incendio alla Giudecca

Iersera alle ore 18.45 i pompieri della Giudecca si sono recati a piedi nello stabile della signora Erminia Veronese sito all'anagrafico 650 di Calle del Pistor dove a causa dell'agglomeramento di fuliggine di un camino si era sviluppato un principio di incendio.

Con alcuni getti della monocilindrica i pompieri riuscirono ad estinguere le fiamme e a ridurre i danni a sole 200 lire.

Partenza d'un Yacht egiziano

Ieri mattina ha levato le ancore dal bacino di San Marco l'yacht egiziano «Nat Perwel» diretto ad Alessandria d'Egitto.

Una strana scomparsa

Alle ore 10 dell'altro ieri è scomparso improvvisamente dalla circolazione il bottegaio Giulio Gritti di Giovanni, di anni 28, abitante a Cannaregio 3027. Poichè i familiari, che non lo hanno ancora visto ritornare, temono che gli possa essere capitato qualche sciagura, hanno iniziato ricerche anche presso persone che egli era abituato di frequentare, fra le quali la sua fidanzata Maria Cancian, di anni 27, abitante a Cannaregio 2963, la quale però non ha potuto, purtroppo, fornire notizie dello scomparso. La famiglia Gritti perciò si è rivolta alla Polizia per le ricerche del caso.

E ancora due scomparsi

La famiglia Berlendi, abitante a Dorsoduro 1551, si è ieri recata alla Questura Centrale a denunciare la scomparsa del quattordicenne Francesco Berlendi, il quale in compagnia del dodicenne Pietro Rizzo si eclissò da casa alle ore 10 del 18 corrente. Da quel giorno i due ragazzi non furono più avvistati da alcuno. Lo strano è che si tratta di due ragazzetti di solito molto affezionati alla famiglia, per cui tanto più inesplicabile appare la loro assenza.

La Questura Centrale ha subito disposto per le indagini del caso ma finora queste non hanno dato nessun risultato.

Un tuffo dal vaporino

L'altro ieri, alle ore 15.30, sul vaporino «Franco Gozzi», lungo il tratto Ferrovia-S. Marcuola, una signorina essendosi sporta alquanto dal parapetto del battello andava a finire in acqua. Immeditamente il timoniere fermò il vaporino mentre alcune barche si avvicinavano alla naufraga che chiedeva aiuto.

Fra i salvatori vi fu il vigile urbano Rampini, il quale trasse in una gondola la signorina accompagnandola quindi alla di lei abitazione, non avendo essa riportato alcuna lesione.

Si tratta della ventenne Adele Zanoni, abitante a S. Polo 1950.

Sventure e disavventure

Infortunio sul lavoro

Mentre stava lavorando presso il costruendo cavalcavia lungo il Canale della Scomenzera il muratore Mario Centazzo di anni 23 abitante a Cannaregio si impigliava la mano sinistra fra una trave e la benna riportando una ferita da strappo all'indice medio. Guarirà in 15 giorni.

Precipita da due metri

Il piccolo Mario Mingardi di anni 7 abitante a Castello 1222 ieri alle ore 17 in Calle Saresin a Castello è caduto da una finestra al pian terreno dall'altezza di due metri fratturandosi l'omero sinistro guaribile in giorni 30.

Il toscano ambulante

Gli agenti di Lido hano ieri fermato il rivenditore ambulante di oggetti di toeletta Pasquale Bruzzi di anni 36, da Arezzo, il quale smerciava sprovvisto della relativa licenza della Questura. Il Bruzzi è stato perciò dichiarato in contravvenzione.

Affilando un rasoio

Nell'affilare un rasoio il barbiere Aldo Giuge di anni 20 abitante a Castello 160, trovandosi nella bottega di Nordio a Castello 5906 si ferì il pollice destro per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Uno scivolone

Il macellaio Giuseppe Regalini di anni 39, abitante a Cannaregio 655 ieri al Macello Comunale è scivolato riportando una ferita lacera allo zigomo destro ed al mento guaribile in giorni 20.

Il CONSIGLIO, la DIREZIONE e il PERSONALE DELLA SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' annunciano con profondo dolore la perdita della

N. D. Giovanna Forcellini ved. Rossi

madre amatissima del Segretario Generale Nob. Comm. Ing. Antonio Rossi.

VENEZIA, 21 Giugno 1935 - XIII.

Il CONSIGLIO, la DIREZIONE e il PERSONALE DELLA SOCIETA' CELLINA annunciano con profondo dolore la perdita della

N. D. Giovanna Forcellini ved. Rossi

madre amatissima degli Ingg. Comm. Antonio e Cav. Girolamo Rossi.

VENEZIA, 21 Giugno 1935 - XIII.

Le prime cinematografiche

«Luci nel cuore» (al Malibran)

Luci nel cuore è una vicenda tipicamente sentimentale, senza tuttavia ricadere nelle sdolcinature pleonostiche e nei luoghi comuni che sono frequenti appendici a tale espressione. Jean Parker è la protagonista e la sua squisita sensibilità sempre ispirata a una grazia ingenua e fanciullesca è stata opportunamente sfruttata dal regista David Butler: in questo film la Parker ha modo di palesare appieno le sue risorse di attrice che per essere costituite di tenui vibrazioni affettive non trovano spesso in altri film la via per manifestarsi e rimangono in sordina. L'interprete di *Età pericolosa* e di *Piccole donne* impersona in questo film una giovane che, per un accidente malaugurato, diventa zoppa ed è piantata dal fidanzato che in simile frangente rinuncia vilmente all'amore di Jean. Ma per fortunata combinazione essa allaccia una conoscenza con un rappresentante di una grossa industria di gelati al quale tiene nascosta la sua infermità fino a che egli non se ne accorge. Il gelatiere irlandese verrà coinvolto nella faccenda di un furto nella fabbrica, ma Jean riscatta con del denaro il fidanzato imprigionato. Ciò però per il decoro e l'onestà che ispira quest'uomo dabbene non garba a Jean che si mette subito in traccia dell'autore del furto che ha come segno sicuro di identificazione un tatuaggio a una *mano*: Decide di imbarcarsi e abbandonare la piccola Jean, a sua insaputa. Ma un amico comune, Stuart Ervin e promesso sposo della compagna di Jean (Una Merkel), per fortunata combinazione sostiene un alterco con un uomo alle corse al galoppo che riconosce come il ladro, dal tatuaggio e riesce con ciò a far desistere l'amico dal proposito di abbandonare Jean che si è intanto sottoposta a una operazione chirurgica per poter camminare. I due fidanzati si riconciliano e l'impiegato della gelateria riacquista oltre che l'amore della sua compagna, la completa stima e considerazione del principale.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *La nave rossa* di Seppilli.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, musiche di Berlioz, Beethoven, Marinuzzi, R. Strauss (dalla Basilica di Massenzio, dir. Marinuzzi); Budapest, 23, musiche ungheresi.

VARIE: Gruppo Nord, 20.50, concerto delle bande riunite di Francia, Belgio, Inghilterra, Italia e Norvegia (da Parigi).

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Ambiente estivo — (dalle 17) «Luci del cuore» Cap. Metro con la deliziosa Jean Parker. Sulla scena penultimo giornata della applaudita Compagnia «Gloria». Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Jackie Cooper interprete insuperabile di «Piccoli uomini» Cap. Fox!

MODERNISSIMO. — Ore 16 «La donna dai due volti» con Marie Bell. Valev. riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 16: «Musica nel cuore» int. Hanna Waag. Wolfgang Liebeneiner.

MASSIMO. — Ambiente estivo — (dalle 15.30) Grande successo del divertentissimo cap. Fox «I nemici delle donne» con Giorgio O' Brien - Mary Brian. Poi: La conquista del Cielo. Prezzi estivi: L. 2 e L. 3.

ITALIA — Ambienti estivo — (dalle 17) «Il Verdetto della Vita Capolav. della più alta drammaticità. Sulla scena la spassosa Compagnia Piccardi. Prezzi soliti.

ACCADEMIA. — Ore 15: «L'Isola del tesoro» con Wallace Beery, Jakie Cooper, Liones Barrivmore, Levis Stone. Locale freschissimo Valide tutte le riduzioni.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta San Marco stasera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «C. Monteverdi»:

1. Ponchielli: «Milano», Gran Marcia.
2. Rossini: «Semiramide», Sinfonia.
3. Puccini: «Bohème», Atto 3.
4. Michaelis: «Pattuglia Turca».
5. Wagner: «Lohengrin», Fantasia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor.)

La fotografia della cameriera

Quando il sig. Cucito Leopoldo la sera dell'11 marzo rincasò nella sua abitazione sita a Castello n. 2801 con sua grande sorpresa constatò delle traccie di sangue sugli interruttori della luce elettrica, per terra e nei cassetti che erano stati aperti e rovistati. La porta inoltre che dava sulla terrazza e che egli prima aveva chiuso, era stata aperta. Nessun dubbio dunque che l'appartamento era stato visitato dai ladri e perciò il sig. Cucito corse a denunciare il fatto all'Autorità di P. S. Il sig. Cucito ripresosi dalle emozioni constatò pure che i ladri nulla avevano portato via. L'autorità di P. S. ciò non pertanto iniziò delle attivissime indagini che portarono alla identificazione dell'individuo che penetrò nell'appartamento del sig. Cucito. Egli è il diciannovenne Giovanni Costa di Vittorio, il quale è comparso ieri a rispondere di tentato furo. Egli racconta di aver scalato il muro alto due metri e di essersi ferito sui vetri ivi esistenti, di essersi portato quindi sulla terrazza dove sforzò la porta entrando nell'appartamento del Cucito. Aggiunse però, che lontana era da lui qualsiasi intenzione di rubare, ma bensi egli voleva una fotografia della cameriera del sig. Cucito e per la quale aveva una forte simpatia. Dopo il dibattimento, però il Tribunale considerando che gravi e fondati indizi sono emersi da rendere necessaria una indagine sullo stato di mente del Costa ordina ch'esso sia sottoposto a perizia psichiatrica rinviando pertanto il processo a nuovo ruolo. Difensore avv. Romaro.

Manca la querela

Emma Maso in Favaretto fu Angelo di anni 53 da Campagnalupia è imputata di essersi impossessata in danno della massa creditrice del proprio marito Giovanni di circa 70 kg. di granoturco che asportò dai campi. Essa era a conoscenza che il grano era sottoposto a pignoramento fatto eseguire a mezzo dell'uff. Giudiziario della Pretura di Dolo dal cav. Giacomo Brusoni. All'udienza la Maso ha dichiarato di aver preso soltanto 50 kg. di granoturco ed il Tribunale dopo il dibattimento ritenendola responsabile di furto semplice commesso su cose di tenue valore per provvedere ad un grave urgente bisogno l'ha assolta per mancanza di querela. Difensore avv. Romaro.

Il pignoramento dei mobili

Teresa Paier fu Osvaldo di anni 49, Luigi Veronese fu Eugenio di anni 58, Erminia Paier in Soccal fu Ovaldo di anni 57, sono chiamati a rispondere dinanzi al Tribunale di aver sottratto alcuni mobili pignorati dall'Esattoria di Venezia con verbale in data 6 luglio 1934 dei quali la prima era custode ed il secondo proprietario. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Teresa Paier a 6 mesi di reclusione, 500 lire di multa, il Veronese a 3 mesi di reclusione, ambedue con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto la Paier Erminia per insufficenza di prove.

La macchina da cucire

Anche Cristina De Marchi fu Carlo di anni 26, Veliana Valentina Venturin fu Querino di anni 33 e Giuseppe Brugnera di Giovanni di anni 32 devono anch'essi rispondere di sottrazione di mobili pignorati e precisamente di una macchina da cucire che l'Esattoria Comunale aveva pignorato il 27 settembre dell'anno scorso. Gli imputati non si sono presentati e il Tribunale ha condannato la De Marchi e il Brugnera a 6 mesi di reclusione 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto la Venturini per insufficenza di prove. Difensore avv. Romaro.

Madre e figlio

Ferruccio Costantini di Giuseppe di anni 25 e la madre Caterina Sambo fu Giovanni di anni 59 devono anch'essi rispondere di sottrazione di mobili pignorati. In contumacia la Sambo viene condannata a 3 mesi di reclusione 300 lire di multa con il condono e il Costantini viene assolto per insufficenza di prove.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

L'incontro Carnera-Louis

L'italiano in rialzo

NUOVA YORK, 21

A quattro giorni di distanza dall'incontro tra Primo Carnera e Joe Louis la fiducia che molti riponevano in una vittoria del ventunenne negro di Chicago incomincia a vacillare se si tiene conto delle scommesse. Infatti il negro era dato fino a ieri a 8 contro 5 mentre ora siamo già a 6 contro 5 con tendenza al pareggio. A parte le preferenze è indubbio che l'attesa e lo interessamento come il numero delle scommesse sono di gran lunga maggiori di quelli manifestatisi in occasione di altri incontri tra pugili di razza diversa, dopo il memorabile combattimento tra Jack Sharkey ed il negro Harry Wills nel 1926.

A malgrado dei capricci della stagione (fa freddo e piove spesso) la vendita dei biglietti procede con ritmo crescente: si calcola che l'incasso abbia raggiunto i 150.000 dollari con probabilità di arrivare al mezzo milione. Coloro che hanno avuto occasione di avvicinare Louis affermano che dopo l'allenamento compiuto rigorosamente a Pompton Lakes (New Yersey) il negro è attualmente in una forma che certo è la migliore da quando egli ha iniziato la sua brillante carriera. Egli è considerato come un novizio in confronto del gigante italiano che conta ormai 81 combattimenti con 62 vittorie per k. o. Louis infatti è sulla breccia da un anno appena, ma in 22 combattimenti ha conquistato con la sua fredda tenacia ben 18 vittorie per k. o. I suoi ammiratori fanno assegnamento su quella che può ritenersi la dote più spiccata del pugilista negro: la vigoria e la velocità dei colpi che egli sferra indifferentemente tanto col destro quanto col sinistro cosicchè nessuno è riuscito a sottrarsi a lungo alle sue poderose scariche.

I tecnici non sono naturalmente d'accordo nel giudicare l'efficienza di Louis, ma ne riconoscono i meriti più evidenti come la velocità non disgiunta alla eleganza dei movimenti; è la mancanza o almeno la deficienza di esperienza del negro che induce taluni altri tecnici a confidare nella vittoria di Carnera. Comunque una cosa è certa: che lo incontro a 15 riprese, che si svolgerà la sera del 25 allo Stadio Yankee, promette di essere interessante dal principio alla fine: Carnera naturalmente ha tutte le buone intenzioni di sconfiggere il giovane negra di Detroit, mentre Louis farà sfoggio di tutte le risorse per rendersi degno con una vittoria di misurarsi col detentore del titolo. Louis infatti aspira a diventare il secondo campione negro dei pesi massimi. Il primo, come è noto, a conquistare il titolo fu Jack Johnson detronizzato poi da Jess Williard.

SCHERMA

Belle prove di Marzi

ai campionati europei

LOSANNA, 21

Stamani nei saloni del Beau Rivage ad Ouchy hanno avuto inizio, attraverso due gironi di otto schermidori ciascuno, le semifinali del campionato europeo di fioretto individuale, che termineranno nel pomeriggio.

Nel primo girone Verratti ha registrato finora due vittorie, una contro Gaudini e l'altra contro il campione tedesco Casmir, ed una sconfitta per opera di Bocchino che ha riportato un successo anche su Gaudini; quest'ultimo, in seguito al riacutizzarsi della ferita al ginocchio, è stato costretto ad abbandonare la gara.

Nel secondo girone Nostini ha battuto il belga Bru ed è stato battuto da Marzi; Marzi ha ottenuto finora tre vittorie, una su Nostini, una su Purcaro ed una sul francese Edoardo Gardère. Purcaro leggermente indisposto dopo il primo assalto si è ritirato.

Pure in mattinata si è conclusa la gara femminile di fioretto a squadre con la vittoria dell'Austria che ha battuto la Germania per 10 a 6.

MOTOCICLISMO

La finale della sei giorni

sul Circuito Maddalena

PADOVA, 21

A norma dei regolamenti che ormai disciplinano ed improntano del la loro fisionomia la 6 Giorni Internazionale, anche quella di Padova avrà il suo suggestivo ed interessantissimo finale nel circuito della velocità che, come abbiamo annunciato si svolgerà nel pomeriggio di domenica sul circuito Maddalena, il breve, ma ottimo anello, che corre sull'asfalto di Via Marzolo e Via Loredan e che è stato già il campo attraentissimo delle più importanti riuscite manifestazioni motoristiche padovane.

Sorto nel '32 esso, dopo la prima fortunatissima edizione, continuava a rappresentare la più classica prova annuale del Moto Club Padova no, raccogliendo anche lo scorso anno, con la strepitosa vittoria e la ammirata galoppata di Tenni, folla di spettatori e gruppi sceltissimi di concorrenti. Domenica esso sarà dunque il teatro per la competizione che deciderà la sorte della Sei Giorni Motociclistica.

All'immediato interesse quindi dato da questo duello di velocità, si può aggiungere l'altro non meno avvincente dato dall'incertezza che permane fino all'ultimo giro in merito alle classifiche delle squadre e degli isolati.

VELA

La prima prova del campionato

estivo di zona

Domenica 23 giugno verrà corsa la prima prova del Campionato Estivo di Zona per dinghies 12 p. S. I. Alla regata potranno prendere parte tutte le imbarcazioni regolamente stazzate. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla sede sociale della C. D. V. (S. Marco Calle del Ridotto n. 1358). Nessuna tassa di iscrizione.

I proprietari di dinghies che non intendessero partecipare personalmente alla regata possono ugualmente iscrivere la loro imbarcazione e la Compagnia provvederà con un socio di gradimento del proprietario.

La regata si svolgerà in mare sullo specchio d'acqua prospicente lo Stabilimento Bagni.

PODISMO

Sempre Dorsoduro in testa

nel Trofeo San Marco

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha disposto che la IX.a Prova del Trofeo S. Marco, che doveva svolgersi a Murano il 27 corr., sia organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale stesso.

Resta pertanto fissato che il ritrovo dei concorrenti dovrà effettuarsi nel Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena alle ore 20 precise. Il percorso sarà quello della doppia traversata con controllo a timbro alle Zattere, Calle del Vento. Le iscrizioni dovranno essere inviate all'Ufficio Sportivo entro il 24 alle ore 19.

La X.a prova, in programma per il giorno 4 luglio, organizzata dal Fascio di Mestre, è stata rimandata a domenica 7 luglio con ritrovo al Campo Sportivo, Viale Garibaldi, ore 16.

La classifica dell'VIII.a prova, effettuata dal Fascio della Giudecca, è la seguente: 1. S. Croce punti 3280; 2. Dorsoduro p. 3163; 3. Castello p. 2336; 4. S. Polo p. 2006; 5. Lido p. 1303; 6. Giudecca p. 1232; 7. S. Marco p. 902; 8. Mestre p. 682; 9. Cannaregio p. 518; 10. Murano p. 475. Partiti n. 206; arrivati in tempo massimo 178.

La classifica generale dopo l'VIII prova è la seguente: 1. Dorsoduro punti 16530; 2. S. Croce p. 14783; 3. Castello p. 11764; 4. S. Polo p. 10963; 5. Lido p. 6834; 6. Cannaregio p. 5507; 7. Giudecca p. 5101; 8. Mestre p. 3619; 9. S. Marco p. 3215; 10. Murano p. [illegible]

Travolta e uccisa da una moto

TREVISO, 21

Sullo stradale provinciale del Terraglio certa Leonilda Furlan di anni 76 da Preganziol, che imprudentemente attraversava la strada, è stata investita dal motociclista Giuseppe Dalle Fusine di anni 28, che proveniva da Mestre diretto a Treviso. La disgraziata ha riportato gravissime lesioni ed è deceduta quasi subito per commozione viscerale. Il Dalle uFsine rimase pure ferito, però senza gravità e all'ospedale dove è stato trasportato, venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Vecchio colpito da un tronco

BELLUNO, 21

Ernesti Pietro fu Sante di anni 71 da Forno di Zoldo, boschiere da 12 anni in su, che nel suo lungo esercizio, avea scansato per fortuna o per abilità innumerevoli pericoli, nella tarda sua età, al punto in cui stava per darsi a un meritato riposo, veniva colpito mortalmente. A Pian di Levina di Forno di Zoldo, mentre, dopo abbattute diverse piante, stava per trasportarne i tronchi, una trave, scivolando, lo colpiva all'emitorace sinistro fratturandogli due costole. Alla caduta che ne seguì, ebbe la frattura della base cranica. E' degente al nostro ospedale con prognosi riservata.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 21	Venezia 19	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.80	74.40	74.25	74.30
Redim. 3.50 p. c.	73.10	73.35	73.25	73.30
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	85.40	85.—	85.75	85.70
Cred. Ven. 5 p. c.	440.—	437.50		
" p. c.	—.—	—.—		
Cons. ... 6 p. c.	424.50	424.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. ... p. c.	421.—	421.—		
" p. c.	—.—	—.—		
Ist. S. Lav. 5 p. c.	444.50	444.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	408.—	408.—		
Buoni Nov. 1940	98.40	98.50	98.4	98.25
" 1941	98.30	98.[illegible]	98.35	98.30
" 1943	90.—	89.8	89.85	90.20
I.R.I. 6.50 p. c.	447.—	445.—	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	451.—	453.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Comm.	1500.—	1490.—	1500.—	1500.—
Assic. Generali	4206.—	4200.—	4220.—	4220.—
La Centrale	480.—	477.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	473.—	470.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	701.—	701.—	705.—	708.—
Costr. Venete	228.—	227.—	228.—	228.—
Gardini	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	123.—	123.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1724.—	1725.—		
Cotonificio Furter	62.—	60.5		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	4.—	3.50		
Cot. Valle Ticino	98.—	98.—		
Cotonificio Turati	257.—	255.50		
Stamp. De Ang.	135.—	135.—		
Cantoni Coats	339.—	337.—		
Lan. Can. Naz.	350.—	348.—		
M. Ros. Varzi	398.—	397.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	3256.—	31.—		
U. Cot. Merid.	17.—	14.75		
Unione Man.	257.—	257.—		
Lan. Gavardo	900.—	900.—		
Lanificio Rossi	4320.—	4320.—		
Lan. Targetti	99.—	97.—		
Cascam Seta	372.—	378.—		
Bernasconi	60.—	57.2		
S.N.I.A. Viscosa	305.50	308.50		
Man. Pacchetti	76.25	74.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	94.—	94.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	74.—	52.75	—.—	—.—
Ilva	197.—	198.—	198.50	198.50
Metallurgica	232.—	231.—		
Monte Amiata	40.50	40.—		
Montecatini	180.—	181.—	180.—	180.50
Stab. Dalmine	223.—	222.—		
Breda	170.—	170.75		
Bianchi	85.—	84.50		
Isotta Fraschini	96.25	96.80		
F. I. A. T.	386.50	387.00		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.—	39.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	163.50	164.50	164.25	164.75
Elett. Brioschi	185.—	183.—		
C. I. E. L. I.	282.—	279.—		
Dinamo Italiane	203.—	200.—		
Bresciana	262.—	261.—		
Valdarno	159.75	159.—		
Alta Italia E. A.	112.75	112.—		
Emiliana	400.50	399.—		
Idroel. Trezzo	390.—	389.50		
Cisalpina privil.	139.—	138.5		
" ordin.	80.50	79.25		
Seso	79.75	78.50		
Edison	765.50	765.—		
Edison Post.	575.—	575.—		
Idr. P. S. I. P.	52.75	53.—		
Tirso	90.75	91.50		
Vizzola	392.—	390.—		
Merid. di Elettr.	275.50	274.75	236.—	236.—
Terni	183.—	184.50	—.—	—.—
Eserc. Elettrici	11.[illegible]	11.40		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.50	91.—		
Tecnomasio	68.25	65.—		
Distillerie Ital.	192.—	189.50		
Eridania	400.50	401.—		
Ind. Zuccheri	1209.—	1200.—		
Raffineria L. L.	459.—	452.—		
Italiana Gas	1485.—	14.80		
Mira Lanza	110.50	111.—		
Petroli	10.50	9.75		
Aedes	133.—	132.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p. c.	16.25	16.50		
Fondi Rustici	82.50	83.50		
Beni Stabili	209.—	207.—		
Saturnia	26.50	26.—		
Past. Baroni	15.—	13.—		
Grandi Alberghi	41.50	42.—	42.25	41.50
Italcementi	419.—	417.50		
Pirelli	1066.—	1062.—		
Pirelli & C.	405.—	405.—		
Brasital	77.50	79.—		
Dall'Acqua	165.—	165.—		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	396.50	396.—	396.50	396.—
Londra	59.92	59.80	59.92	59.80
Olanda	8.23	8.23	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.89	4.89	—.—	—.—
Praga	50.75	50.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.15	12.11	12.15	12.11

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74,20 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.40 Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.30 — Id 1941 98,40 — Id 4 p. c. 1943 89.90 — Adria 34 — Cosulich 1825 — Libera Triestina 50. Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 2950 — Martinolich 84 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2120 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id seconda serie 1765 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 83 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59.80 New York 12,1150 — Zurigo 396.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 21 Giugno 1935 XIII

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 850 a 900; id corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; Id. Harrar da 690 a 730; Salvador lavato da 550 a 600; id. naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trié à la main da 550 a 650; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 450 a 520; prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 390 a 440 Santos superior da 370 a 420; Santos good da 360 a 410; Sul de Minas da 350 a 400; Rio carolito superior da 350 a 400; Rio corrente da 330 a 380; Bahia da 350 a 500.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 400 a 500; id. Aleppy da 420 a 520; id Tellicherry da 450 a 550; id. Lampong da 400 a 500.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 119 a 151 Farina O da 145 a 147; Farina n. 1 da 140 a 142; Farina n. 2 da 135 a 138; Granito O per pastificazione da 150 a 151.

Crusca: tela usata per merce da 49 a 50; Cruschello id. da 50 a 51 Farinaccio id. da 52 a 53; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 91 a 92; id bianca da 91 a 92; id Comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 84 a 85.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta per q.le da L. 145 a 155; id gr. 17-19 da 180 a 200; bianco gr. 11-12 da 115 a 125; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 140 a 145; bianco gr. 14-15 Alcamo da 150 a 160; bianco gr. 12 da 130 a 135; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250 mosacto da 275 a 280; rosso da 205 a 210: Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

CARBONI

Inquotati

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a 560; II. qualità a 545.

Olio di oliva: qualità eccezionale a 650; classico a 630; sopraffino a 620; Fino a 600; Raffinato a 580.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 75 a 76.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 78 a 80; giallo colorito da 68 a 80; bianco da 79 a 80.

Piave secco a stagione giallo colorito da 78 a 79; bianco da 79 a 80

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 20: «S. Bianchi» it. da Fiume vuoto; «Savoia» it. da Trieste vuoto; «Alicantino» it. da Trieste vuoto; «Carnaro» it. da Trieste con merci varie; «Sivigliano» it. da Casablanca con merci varie; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Juventus» it. da Anversa con sabbia «P. Foscari» it. da Smirne con passeggeri; «Abruzzi» it. da Fiume con benzina; «Bolzanetto» it. da Bagnoli con fedro; «L. Mocenigo» it. da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 21: «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Quintino» it. da Livorno con merci varie «Kraly Alexander» jug. da Ragusa vuoto.

Spedizioni del giorno 20: «Carnaro» it. per Istambul con merci varie e passeggeri;

Spedizioni del giorno 21: «S. Bianchi» it. per Ancona con merci varie; «Bled» jug per Sussak vuoto; «Thetis» germ. per Rotterdam con ghisa; «Kraly Alexander» jug. per Cattaro con passeggeri; «Algerino» it. per Bengasi con merci varie; «Alicantino» it. per Casablanca con merci varie; «Norborg» dan. per Casablanca vuoto; «L. Mocenigo» it. per Fiume con merci varie; «Zara» it. per Brindisi con merci varie; «Augusta» it. per Civitavecchia con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 22, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 28; arrivati n. 1, partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4788 varie 312. Totale tonn. 5100.

Imbarcate varie tonn. 560.

Carri caricati n. 219, scaricati 36 Totale carri 245.

Autocarri caricati n. 222 con tonnell. 1613, scaricati 6 con tonn. 47 Totale autocarri 228 con tonn. 1660

Mano d'opera impiegata: squadre n. 60; uomini 602. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Giorno 20 Giugno XIII:

Piroscafi a banchina n. 24, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 30; arrivati n. 9. partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 488. varie 494. Totale tonn. 982.

Merci imbarcate varie tonn. 267

Mano d'opera impiegata: squadre n. 23, uomini 227 Giorno festivo.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 15 giungerà proveniente da Trieste il piroscafo *Ausonia* che ripartirà alle ore 17 per Alessandria di Egitto.

Movimento settimanale dei piroscafi

Dal 24 al 30 Giugno XIII

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto: m.n «Calitea»: arriva mercoledì 26 giugno alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste; id. arriva sabato 29 alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Pilsna»: arriva giovedì 27 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea; Pfo «Carnaro» :arriva domenica 30 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Sussidiaria Adriatico Palestina: Pfo «Palestina»: arriva martedì 26 alle 6 da scali linea e riparte alle 10 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva mercoledì 26 mattina da scali linea e riparte alle 10 per Trieste; id. arriva sabato 29 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A Danubio: M.n «Caldea»: arriva martedì 25 giugno all'alba da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 26 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Sumatra»: arriva venerdì 28 alba da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani»: arriva martedì 25 alba da Fiume e riparte mercoledì 26 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Alfieri» arriva 28-6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Sic. Londra Nord Europa: Pfo «Boccaccio» arriva circa 28 da scali linea.

Cosulich

Linea del Sud America: Pfo «Anna»: atteso circa 24-25 corr.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 21 giugno:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: Passeggeri n. 53; posto kg. 53,500 merce kg. 127,200; bagagli kg. 510.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39; posta kg. 61; merce kg. 140.000; bagagli kg. 485.

Cronaca di Mestre

P. N. F.

Presso la sede del Fascio, dietro presentazione della bolletta di pagamento, gli interessati possono ritirare le copie della rivista «Venezia Fascista».

Fascio Giovanile

Tutti indistintamente i giovani fascisti dipendenti sono comandati a presentarsi in perfetta divisa, domenica 23 corr. alle ore 8.30 precise, presso la Palestra «Cesare Battisti» in via Dante.

A questa adunata devono intervenire pure i provenienti dalle Avanguardie con l'ultima leva.

Data l'importanza dell'adunata, contro gli assenti ingiustificati verranno presi provvedimenti disciplinari.

Fascio Giovanile di Marghera

Tutti gli appartenenti al Fascio Giovanile di Marghera, tranne gli iscritti al corso radiotecnici, sono comandati a trovarsi domenica 23 corr., alle ore 8, nella sede del Fascio in perfetta divisa per le istruzioni domenicali. Gli assenti ingiustificati saranno puniti.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento: nazionale buono mercantile 1934 da L. 102 a 105; granoturco bianco nostrano da 75 a 77; granoturco giallo nostrano da 73 a 75; plata da 70 a 72.

Vini: prezzi invariati.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli a L. 7.50; galline a L. 5.20; oche a L. 4; anitre a L. 4; conigli a L. 2 il kg.; piccioni a L. 4 il paio; uova a L. 0.62 il paio.

Pollame da allevo: Oche da lire 3 a 3.50 ciascuna; pulcini a L. 1.20 il paio; anitre L. 2.60 il paio.

Legna da brucio, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 8, legna forte a L. 10 il quintale.

Asilo Vittoria

Domenica 23 corr., alle ore 17, avrà luogo all'Asilo Vittoria il saggio annuale dei bambini. Non si mandano inviti personali e sarà gradita la presenza dei simpatizzanti e benefattori dell'Asilo.

Beneficenza

La Soc. «Fra Amici» con sede al Caffè Italia, a mezzo del signor Linazzi Amedeo ha offerto L. 75 pro E.O.A. consegnandole alla Segreteria del Fascio.

I soci della Soc. «Previdenza» per onorare la memoria del figlio del socio signor Mazzona, offrono L. 25 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Medaglie sequestrate

Presso il Comando dei RR. CC. di Mestre si trovano giacenti: una medaglia d'argento, una dei veterani e reduci, due croci di guerra e tre medaglie di bronzo della guerra 1915-18, che sono state sequestrate ad un ragazzo.

Un furto alla Tabina

La scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti dopo aver praticato un foro sotto un finestrino attiguo alla stalla dell'esercente Libretato Silvio fu Natale, di anni 40, abitante a S. Maria di Sala, località Tabina, entrarono nell'interno del negozio e asportarono dei generi di privativa per un valore di 635 lire, e lire 2000 di alimentari. Nella cantina rubarono poi delle bottiglie di vino e di liquori per 500 lire; nella casa una macchina da cucire Singer, due vestaglie e una penna stilografica per una somma complessiva di circa 1000 lire. Nella mattinata stessa però, per le indagini attive dei carabinieri, una parte della refurtiva venne ritrovata in un campo di grano.

Una bicicletta rubata

Da un magazzino terreno attiguo all'abitazione di Cammarota Teodora in Cappelli, abitante in via Premuda 12, ignoti la scorsa notte asportarono una bicicletta da donna del valore di lire 300.

Le disgrazie della giornata

— Stocco Cesare fu Emilio, abitante in via Borbiago 70, operaio dei Cantieri Breda, verso le 9 di iermattina mentre era addetto alla demolizione di un piroscafo, veniva investito da una molla sfuggita da una macchina. Si produceva così l'asportazione della prima falange del dito pollice sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Verso le ore 14 di ieri veniva pure ricoverato all'ospedale l'operaio dell'Ilva Bettaggio Attilio di anni 27, abitante in via Marco Polo 43, il quale mentre stava lavorando su dei fili conduttori di energia ad alta tensione riportava delle ustioni di primo grado all'avambraccio ed alla mano destra, giudicate guaribili in 20 giorni.

— Rimasero pure infortunati sul lavoro gli operai dell'Ilva Coloricchi Erminio, abitante a Marghera, per delle ustioni di secondo grado alla gamba sinistra, guaribili in 15 giorni, riportate con una barra rovente, e Palmosi Tiziano abitante a Pianiga, per ustioni di secondo grado alla gamba sinistra causate da alcuni spruzzi di acciaio liquido. Guarirà in 15 giorni.

Bimbo investito da un carro

VICENZA, 21

Sotto un carro trainato da un cavallo è andato a finire il bambino di due anni Carlo Veronese di Giuseppe da Agugliaro il quale giocava sulla strada della Riviera. Il bambino prontamente soccorso venne trasportato all'ospedale di Noventa e qui ricoverato con la frattura del femore sinistro giudicata guaribile in 40 giorni. L'investitore Luigi Zancan di 32 anni da Albettone non è stato querelato dal padre dell'investito, poichè il fatto va ascritto a pura disgrazia.

Cronaca di Chioggia

Gara antiblasfema fra gli alunni delle scuole elementari

Giovedì alle 11, con l'intervento del Vescovo e delle autorità si svolse nella sala maggiore del Comune la simpatica cerimonia della consegna dei premi ai vincitori della gara antiblasfema indetta anche quest'anno fra gli alunni delle scuole elementari dalla Direzione Didattica.

Il Direttore si compiace per la piena riuscita dell'iniziativa, legge quindi la relazione della Commissione esaminatrice.

Il prof. D. Leonida De Gobbi inizia il suo dire rievocando i tristi tempi della scuola liberale e bolscevica e dice che ora in Italia per merito del Duce, l'animo del fanciullo può aprirsi liberamente al sentimento religioso che è insieme sentimento patriottico.

L'Assistente ecclesistico P. Giuseppe Ravagnan d. C. nel presentare i doni offerti dal Gruppo Interparocchiale Uomini Cattolici si compiace con il Direttore e gli Insegnanti tutti che ringrazia commosso. Distribuiti i premi a circa 120 alunni ed alunne delle scuole elementari dell'intero Comune di Chioggia Mons. Vescovo rivolge paterne parole d'incoraggiamento ai bambini ed impartisce a tutti la sua benedizione che vuole significare anche ricompensa, specialmente per gl'Insegnanti che tanto hanno faticato per il brillante esito della gara, ricompensa che non può mancare perchè promessa da Dio stesso a chi compie anche la più piccola opera buona.

Farmacia di turno

Da domani domenica e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia cav. Ennio Bolognesi Sotto i Portici San Giacomo Calle Nordio Marangoni.

MIRANO

Gita dopolavoristica

Favorita da una splendida giornata ebbe luogo l'altro ieri, giovedì, l'annunciata gita dopolavoristica alla quale parteciparono numerosi inscritti alla locale Sezione dell'O. N. D. su macchine messe gentilmente a disposizione di egregi concittadini.

La partenza avvenne alle sei del mattino e l'autocolonna si diresse velocemente a Schio dove fece una breve sosta. I gitanti salirono quindi all'Ossario del Pasubio e la visita al Sacro luogo assunse un significato di un rito di doverosa riconoscenza e di devozione verso coloro che immolarono la loro giovane vita per la grandezza della Patria.

Si scese quindi a Rovereto dove furono visitati il Museo del Risorgimento, ricco di ricordi e di memorie dell'ultima grande guerra e la campana dei Caduti sul bastione Malipiero.

Al tocco l'autocolonna era a Trento per il rancio che fu consumato in serena allegria all'Albergo del Dopolavoro. I gitanti si sparsero quindi a visitare i monumenti cittadini ed il Castello del Buon Consiglio; salirono in funivia a Sardagna di dove ammirarono il bellissimo panorama della Città redenta e quindi si recarono sul Doss Trento dove resero omaggio alla tomba del martire Cesare Battisti.

Alle 18, risaliti in macchina, i dopolavoristi scesero a Pergine dove si soffermarono alla grande cascata e quindi per la Valsugana sostarono a Bassano per una frugale colazione. Alle 23 in perfetto ordine la autocolonna rientrava a Mirano.

Il campionato sociale del R.A.C.I. di Treviso

TREVISO, 21

Anche quest'anno la sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso organizzerà il «IV Campionato sociale automobilisti». La bella gara di regolarità e velocità avrà luogo domenica 7 luglio prossimo ed è riservata ai soci della sede di Treviso per la aggiudicazione del titolo di campione (maschile e femminile) per lo anno 1935. Il percorso di km. 213, diviso in tre settori, è stato un po' modificato da quello delle passate edizioni.

Nel primo settore di regolarità i concorrenti per giungere alla salita del Cansiglio percorreranno la strada per Oderzo, Vazzola, Conegliano; mentre nel terzo, giunti alla «Secca», anzichè spingersi fino a Belluno, Trichiana e Passo di S. Ubaldo, ritorneranno per Fadalto e per Rovine Lago, Combai, Valdobbiadene e Fener giungeranno al traguardo di Treviso. Il solo tratto in salita di km. 15 da Fratta di Fregona a Crocetta del Cansiglio, sarà di velocità, e tale percorso verrà chiuso al traffico dalle ore 9 alle 12 di detta domenica.

La gara non è difficile e tutti i soci possono parteciparvi colla loro comune macchina di serie, senza bisogno di speciali preparazioni, perchè il regolamento ammette soltanto le vetture sport e turismo senza compressore. Vi è anche una categoria speciale per le macchine chiuse ed una per le «Dame». Vi sono in palio ben ventiquattro premi in Targhe, Coppe, Medaglie di oro e perciò tutti possono aspirare ad un premio di categoria o classe.

La Casa del Fascio di Arcugnano

VICENZA, 21

Con l'intervento del Segretario Federale dott. Agostino Lazzarotto, Arcugnano ha inaugurato con una solenne manifestazione di fede, la Casa del Fascio. Col Segretario Federale erano il gen. Tentori, il console De Muro, l'Ispettore di zona cav. Tullio Pranovi, il Podestà cav. Giovanni Monti ecc.

Dopo il saluto al Duce lanciato dal Segretario Federale, il Podestà cav. uff. Monti ha consegnato il nuovo edificio al Segretario del Fascio Acco che ha pronunciato un applaudito discorso. Ha parlato poscia l'Ispettore di Zona ed infine ha parlato, spesso interrotto da applausi, il Segretario Federale.

Alla bella cerimonia è seguito il «rapporto» dei Combattenti che è stato improntato ad un entusiasmo vivissimo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1133 — Febbraio 11.36 — Marzo 1139 — Aprile 1142 — Maggio 1145-46 — Giugno 1155 Luglio 1156-59 — Agosto 1146 — Settembre 1187 — Ottobre 1128-29 Novembre 1129 — Dicembre 1131.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove incognite in Cina dopo gli ultimi fatti

SCIANGAI, 21

Mentre alcuni problemi cino-giapponesi sono ancora in attesa di soluzione, la relativa tranquillità di questi ambienti politici consente una rapida rassegna degli avvenimenti passati. Le circostanze in cui questi si svolsero furono complicate da molteplici dichiarazioni e domande dei capi militari giapponesi che dirigono tre gruppi non sempre concordi fra loro: l'Armata del Kuantung, dominatrice in Manciuria, le guarnigioni nipponiche in Cina e lo Stato Maggiore di Tokio. E' avvenuto che ufficiali di grado poco elevato, come colonnelli o meno, rivolgessero domande alla Cina, quasi parlando a nome dell'intero Giappone, criticando gli atteggiamenti di Ciang Kai-scek e accusandolo di insincerità.

Con la liquidazione del gen. Sung la questione del Ciahar si avvia a soluzione: si ritirano le truppe e si troncherà la campagna antigiapponese. Le truppe del gen. Sung furono minacciate di essere trattate dai giapponesi come banditi perchè avrebbero infranto l'accordo di Tatan, stabilito nello scorso febbraio dopo il noto scontro nel Ciahar. Wang Komin, nominato Presidente del Consiglio politico di Pechino, istituito allo scopo di trattare le questioni del nord della Cina, è amico dei giapponesi, come il gen. Scian Chen, nominato sindaco di Tientsin.

I giornali sottolineano intanto le possibilità di intesa anglo-americana, ma gli ambienti internazionali sono scettici al riguardo. E mentre si rileva che il Ministro degli Esteri inglese non disse nulla di positivo circa la situazione della Cina del nord quando fu interrogato ai Comuni, si conclude che l'azione giapponese ha dimostrato la debolezza dell'Europa ad impedire l'invadenza nipponica. Qualche tentativo compiuto per saggiare la Russia sul terreno di una eventuale alleanza con Nanchino sembra non abbia dato i risultati sperati.

Inquietudine destano gli avvenimenti di Canton dove si ebbero la rivolta navale e l'esecuzione di capi militari. Si pensa che i rapporti tra Nanchino e Canton peggiorino nonostante che la partenza per la Europa del capo cantonese Hu Min, che da Honkong alimentava l'opposizione, fosse stata ritenuta come un sintomo di prossima riconciliazione. Il problema della Cina del Nord non è risolto definitivamente come si è detto; altre questioni restano sul tappeto e nonostante la partenza parziale delle truppe giapponesi e la diminuzione dell'attività nipponica, nuove complicazioni sono possibili.

Rimane tra l'altro il problema del regime politico del nord e particolarmente dell'Hopei. I giapponesi smentirono l'intenzione loro attribuita di crearvi un regime autonomo ed anche la possibilità della estensione della zona smilitarizzata. Se le loro dichiarazioni sono sincere, si potrebbe credere che i giapponesi si limiterebbero a controllare l'amministrazione locale a loro favore.

Saccheggi dei rossi nello Scensi settentrionale

PECHINO, 21

I comunisti hanno saccheggiato un edificio missionario a Yenchang, nello Scensi settentrionale. Il vescovo Ibanez e nove francescani si sono rifugiati a Yenan dove sarebbero in grave pericolo. I comunisti, provenienti dal sud, avrebbero preso possesso di parecchie città nei dintorni di Yenan che si trova pure nello Scensi settentrionale.

Quattro morti e quattro feriti in una rivolta di detenuti

BELGRADO, 21

I settecento carcerati rinchiusi nelle carceri di Nish si sono ammutinati ieri, nell'ora della passeggiata nei cortili, rifiutando di rientrare nelle celle e chiedendo di poter riferire a dei giornalisti sul cattivo trattamento a cui sono sottoposti.

I gendarmi, nell'impossibilità di sedare il tumulto con la persuasione, hanno fatto uso delle armi. Quattro detenuti sono rimasti uccisi ed altri quattro feriti.

La petroliera "Harper,, perduta?

LONDRA, 21

A causa della nebbia più fitta che si ricordi da molti anni a questa parte, la nave petrolifera D. L. Harper di Danzica, come è noto, è andata ieri ad arenarsi sul le coste della Cornovaglia, vicino a Lizard.

La nave, che stazza 12 mila tonnellate, ha riportato qualche falla, da cui l'acqua penetra in una delle stive e nei locali delle pompe. Sono accorsi sul posto vari rimorchiatori per aiutare l'equipaggio, composto di 36 uomini, a disincagliare la petroliera, ma finora gli sforzi sono riusciti vani e si comincia a temere che la nave debba considerarsi perduta.

Quattrocento case distrutte ad un incendio a Edessa

SALONICCO, 21

Nel corso della notte un incendio ha distrutto quattrocento case ad Edessa, in Macedonia, cioè un quinto della città. Tremila persone sono senza tetto; i danni ammontano a diverse diecine di milioni.

Un frate arrestato in Germania

BERLINO, 21

E' stato tratto in arresto il padre domenicano francese Julien Allay, accusato di esportazione clandestina di marchi registrati.

La crisi ministeriale jugoslava Macek a Belgrado

BELGRADO, 21

In seguito alla crisi ministeriale, la riunione della Piccola Intesa è stata rinviata. Il Principe Reggente jugoslavo ha iniziato sino dalle prime ore di stamane le consultazioni per la soluzione della crisi. Egli ha ricevuto il Presidente della Camera col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il capo della opposizione coalizzata Macek ha lasciato Zagabria diretto a Belgrado, dove è arrivato nel pomeriggio, per essere ricevuto dal Reggente. A Belgrado si troverebbero già altri capi dell'opposizione fra cui Korosceтz capo dei popolari sloveni, e Spaho, capo del partito mussulmano della Bosnia.

Più che dall'opposizione di alcuni membri del Gabinetto al rimpasto ministeriale proposto da Jeftic, la crisi è stata provocata dalla decisione di astenersi dai lavori parlamentari presa dall'opposizione a Zagabria, il 2 giugno scorso. La situazione è stata poi notevolmente aggravata dalla violenta polemica sferrata contro Macek ed i suoi partigiani dal blocco governativo con alla testa gli stessi ministri dell'Interno e della Giustizia.

Il discorso pronunciato ieri alla Camera da Banic, leader del partito nazionale, ha precipitato gli avvenimenti. L'oratore non ha esitato perfino ad accusare l'opposizione di complicità intenzionale con gli assassini di Re Alessandro. Questa grave accusa ha indotto i tre ministri croati nel Gabinetto Jeftic a dimettersi dalla loro carica e le loro dimissioni hanno provocato la caduta dell'intero Gabinetto.

Goemboes esalta l'importanza della Convenzione di Roma

BUDAPEST, 21

Nel discorso pronunciato oggi dinanzi alla Camera Alta, il Presidente del Consiglio Goemboes, parlando della convenzione di Roma, si è così espresso: «In questo mondo tutto dedito all'anarchia, la convenzione di Roma significa un grande progresso. La convenzione non ha potuto essere applicata l'anno scorso nella sua totalità, non perchè essa fosse male costruita, ma perchè la Ungheria non disponeva dei quantitativi sufficienti di grano. Se quest'anno il raccolto ungherese sarà migliore, la convenzione potrà essere applicata più estesamente. Tengo inoltre ad affermare che la convenzione di Roma è importante non solamente nei riguardi delle relazioni tra Ungheria, Italia e Austria, ma che è anche la sola convenzione che si orienti contro l'autarchia, la sola convenzione europea che abbia delle basi reali. Secondo il mio parere, il fatto che l'Italia, l'Ungheria e l'Austria abbiano potuto mettersi d'accordo su una base di massima è di grande importanza internazionale.

Il Card. Lepicier a Gozo Entusiasmo nella popolazione

MALTA, 21

Il cardinale Lepicier a bordo di una torpediniera britannica si è recato con il seguito a Gozo per presenziare all'incoronazione della sacra icone di Ta Pinu ed alla consacrazione dell'isola. Alle solenni funzioni svoltesi all'aperto è intervenuta una immensa folla di popolo. Dopo la lettura dell'atto di consacrazione fatta dal Vescovo di Gozo e dopo l'incoronazione di N. S. di Ta Pinu il cardinale ha pronunciato un elevato discorso al termine del quale la folla ha acclamato al Pontefice.

Nel pomeriggio il Cardinale si è imbarcato sulla nave *Milano*, salutato con grande entusiasmo dalla popolazione, mentre le sirene levavano il loro urlo di saluto e innumerevoli imbarcazioni, gremite e imbandierate, scortavano per lungo tratto il piroscafo e dai bastioni circondanti il porto il popolo levava il suo devoto saluto al rappresentante del Pontefice.

Nessuna riunione di partito nel mese di luglio in Germania

MONACO DI BAVIERA, 21

L'ufficio propaganda del partito social-nazionale ha disposto che entro il prossimo mese di luglio non dovrà aver luogo nessuna riunione di partito. Inoltre viene stabilito che d'ora innanzi tutte le riunioni e manifestazioni con discorsi, sia del partito che di altre associazioni, sono soggette all'obbligo della preventiva autorizzazione da parte dell'ufficio propaganda del partito.

Il ritorno di 300 turisti inglesi da un viaggio in Italia

LONDRA, 21

E' giunto oggi alla stazione Vittoria un treno speciale con 300 turisti inglesi reduci da un viaggio in Italia. Essi hanno partecipato al treno crociera organizzato dalla CIT dal 7 al 20 giugno e di ritorno hanno espresso la loro viva soddisfazione e ammirazione per la minuziosa visita che ha loro rivelato le relazioni del Regime fascista anche per l'organizzazione del viaggio.

Verso un accordo commerciale tra Italia e Grecia

ATENE, 21

I giornali annunciano che sono state spedite istruzioni telegrafiche alla Missione commerciale ellenica a Roma e che si spera che l'accordo commerciale sarà firmato entro la corrente settimana.

Il Principe a Taranto fra manifestazioni d'entusiasmo

TARANTO, 21

Il Principe, dopo aver assistito nei pressi della città ad esercitazioni di tiro eseguite da batterie della R. Marina, è giunto in automobile a Taranto accompagnato dal primo aiutante di campo generale.

Appena conosciuta la notizia i quartieri della città vecchia e nuova si sono imbandierati e le piazze ed i lungomare si sono ornati di pennoni con i colori di Taranto conferendo alla città un aspetto festoso. L'arrivo dell'Augusto Ospite è stato salutato da calorosissime manifestazioni fra uno sventolio di bandiere e di fazzoletti mentre la batteria di San Lorenzo eseguiva salve di 21 colpi.

Il Principe si è diretto alla sede del comando militare marittimo dove una compagnia di marinai con musica rendeva gli onori. Sullo scalone del palazzo dell'ammiragliato era a ricevere il Principe il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo. Una grande folla di popolo, con i labari ed i gagliardetti delle organizzazioni e delle istituzioni del Regime e le bandiere delle associazioni combattentistiche, si è ammassata subito nella piazza del Comando militare marittimo inneggiando al Principe che intanto riceveva l'omaggio delle autorità civili, militari, del Partito ed ecclesiastiche.

Chiamato dalle insistenti acclamazioni della moltitudine S. A. R. si è affacciato più volte al balcone salutando romanamente. Poco dopo, fra rinnovati vivissimi applausi, il Principe di Piemonte si è imbarcato su un motoscafo dell'incrociatore «Giovanni delle Bande Nere» e scortato da altri motoscafi si è recato a bordo dello stesso incrociatore ancorato nel Mar Grande insieme con le altre unità della seconda squadra, salutato da un'altra salve di 21 colpi e dal saluto alla voce dei marinai.

Salito sul «Giovanni delle Bande Nere» il Principe, dopo aver ricevuto l'omaggio degli ammiragli e ufficiali superiori della seconda squadra, ha visitato la nave compiacendosi per la sua perfetta efficienza. Quindi il Principe ha assistito al rito dell'ammaina bandiera.

Dopo un pranzo offerto al Principe dall'ammiraglio comandante la seconda squadra, cui hanno partecipato le principali autorità locali, S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato il «Giovanni delle Bande Nere» e si è diretto in motoscafo al pontile del Mar Piccolo. Il passaggio del motoscafo reale lungo il canale navigabile si è svolto tra fantastici effetti luminosi irradiati dai riflettori delle navi mentre la folla che si assiepava lungo le sponde rinnovava all'Augusto Ospite entusiastiche acclamazioni. Proseguito per la stazione ferroviaria il Principe alle 21.15 è salito sul treno reale partendo per Napoli.

L'omaggio di Renato Ricci al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 21

L'on. Ricci si è recato alle ore 18.45 al *Popolo d'Italia*, ricevuto dal corpo redazionale al completo. L'on. Ricci si è recato nel salone Bonservizi, dove ha reso omaggio al busto di Arnaldo Mussolini. Più tardi sono giunti, accompagnati dai segretari provinciali, i 645 accademisti. L'on. Ricci, sceso dalla sede del *Popolo di Italia*, ha passato in rivista gli accademisti, i quali più tardi si sono recati essi pure nel salone Bonservizi, dove hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, deponendo un mazzo di fiori.

Un saggio all'Arena di Milano di allievi dell'Accademia fascista

MILANO, 21

Provenienti da Roma sono giunti 645 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica che daranno domenica all'Arena un saggio corale, ginnico e militare. Sono stati ricevuti dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, dai presidenti dei comitati provinciali convenuti per il rapporto che ha avuto luogo stamane, presieduto dall'on. Ricci e da due centurie di Balilla moschettieri che hanno presentato le armi.

Fatti segno ad una simpatica accoglienza da parte della popolazione, gli ospiti si sono recati agli accantonamenti predisposti dalla presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B.

L'incendio d'una casa colonica

BELLUNO, 21

Ieri alle ore 22, l'autopompa doveva accorrere a Dusso ove bruciava la casa colonica di Chierzi Primo. Tutto andò distrutto, scale, tetto, pavimenti, con quanto ivi esistente. I bovini furono slegati a tempo e lasciati vagare per la campagna. La casa era isolata. Danno, assicurato, lire 15.000.

Ridotto in fin di vita con una rasoiata

UDINE, 21

Un grave fatto è avvenuto in località Sopra Paludo presso S. Daniele. Certo Piuzzi Dante di anni 40, venuto a diverbio con la moglie Molinaro Evelina, la colpiva al collo con una rasoiata ferendola gravemente ed abbandonandola sul posto. Solo più tardi i vicini di casa sentendo dei fiochi lamenti si portarono nella cucina della Molinaro e la rinvenivano in un lago di sangue. La donna fu trasportata a letto ed il dottore accorso la ha giudicata in pericolo di vita. Dalle indagini è risultato che il marito, un prepotente, spesso litigava con la moglie e ieri per un nonnulla gli si è avventato contro ferendola nel modo sopradetto.

Il cambio della guardia alla Federazione di Bolzano

ROMA, 21

Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Bolzano il fascista Almo Vanelli (iscritto nel P.N.F. dal 1. febbraio 1921) in sostituzione del fascista Marcello Tallarico il quale dovrà assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 26 giugno XIII E. F. alle ore 10.30 dinanzi al Vice Segretario del Partito on. Serena.

Oltre 700 mila lire all'E. O. A. dai Sindacati Industriali di Milano

MILANO, 21

L'on. Capoferri segretario generale dell'Unione provinciale dei sindacati dell'industria e il gr. uff. Liverani segretario generale dell'Unione provinciale industriali si sono recati dal Segretario federale e gli hanno rimesso la somma di 700 mila lire, quale quinta quota dei contributi degli operai e datori di lavoro dell'industria per le opere assistenziali del l'anno XIII. Il Segretario federale ha ringraziato i due dirigenti sindacali per la cospicua offerta dei loro organizzati.

Le sistemazioni archeologiche del Bruzio e della Lucania

ROMA, 21

La Soprintendenza per le antichità e l'arte del Bruzio e dalla Lucania comunica al Ministero dell'Educazione Nazionale interessanti notizie sui lavori compiuti.

A S. Severina è stata completata la bifora prospicente il presbiterio nella chiesa normanna (secolo XII) di S. Filomena rimettendo in opera pezzi autentici della bifora che era stata abolita. Nella stessa cittadina di S. Severina è stata riordinata la scaletta di accesso al battistero bizantino e nell'interno dello stesso battistero è stato rimesso a posto l'originario fonte ad immersione, ricavato in un tronco di colonna classica. Nel castello quattrocentesco di Pizzo dove fu fucilato Gioachino Murat sono in corso lavori sussidiati dallo Stato ed in parte anche dal Comune per riordinare e rendere utilizzabili i vani superiori che erano in abbandono e per rialzare uno dei due torrioni superstiti che era stato troncato. A Cosenza si è recuperata una bulla d'oro bizantina con l'immagine di S. Teodoro a cavallo.

A Venosa anche in vista della prossima celebrazione del bimillienario di Orazio, sono stati proseguiti attivamente lo scavo dell'anfiteatro romano e l'isolamento della cosidetta casa d'Orazio. A Matera sono stati eseguiti scavi nella zona di Timmari, zona importantissima per le scoperte fattevi in passato che vanno dall'età del bronzo sino al periodo ellenico e si è avuta l'avventura di scoprire un'abitazione appunto di età ellenistica con parecchi vani. Tale esplorazione non è ancora compiuta per chiarire tutti i particolari problemi che la scoperta ha suscitato.

Il Premio Cervia

RAVENNA, 21

Il termine per la presentazione delle opere concorrenti al Premio Cervia è stato prorogato alla mezzanotte del 14 luglio.

Investito da un'automobile

VOGHERA, 21

Nei pressi di Santa Margherita Staffora, lo scolaro Repossi Daniele di anni 12, mentre in bicicletta percorreva la provinciale, in una curva della strada è stato investito da un'auto guidata da tale Carlo Corona. E' risultato che lo scolaro, che dallo stesso investitore venne accompagnato allo spedale, dove il suo stato venne giudicato grave per le numerose ferite riportate, giunto nella località anzidetta non diede ascolto ai segnali acustici, mantenendosi poi al centro della strada.

Annega in una pozza d'acqua

VICENZA, 21

In una pozza d'acqua è annegato il bambino di due anni Giovanni Girardi di Narciso di Monticello di Lonigo. Il bambino eludendo la sorveglianza dei genitori e forse volendo imitare i nuotatori, era sceso nella pozza dopo aversi levate le scarpine ma cadendo bocconi vi è rimasto per soffocamento.

Ferito da una roncolata

UDINE, 21

Certo Delle Case Giovanni di Avasinis, faceva ritorno ieri nel pomeriggio con un carro di fieno trainato da un cavallo. Sul carro si trovava pure il tredicenne Di Giannantonio Mirco. Lungo la strada tre ragazzi tra i quali il pastorello Giovanni Venturini, si aggrappavano al carro e tentavano di salire sul fieno. A tale vista il Di Giannantonio afferrava un rastrello e cercava di colpire il Venturini. Senonchè questi riusciva ad afferrare l'utensile e a tirarlo a sè. Il Delle Case allora fermava il carro e scendeva a terra per farsi restituire il rastrello, ma il Venturini gli si lanciava addosso ed impegnava una colluttazione durante la quale colpiva con una roncolata al torace il carradore. Il feritore è stato tratto in arresto e denunciato.

Il torneo di bridge a Treviso

TREVISO, 21

Il torneo di Bridge, svoltosi sotto gli aspici del Comitato dell'Op. Naz. di Assistenza «pro Italia Redenta» nelle sale dell'Albergo Reale Stella d'Oro, ha avuto esito brillantissimo: ben 76 coppie di appassionati cultori del nobile giuoco si sono radunati nella cortese tenzone. L'organizzazione, dovuta particolarmente alla geniale iniziativa della contessa Amelia De Reali, benemerita vice presidente del Comitato, è stata perfetta e degna di ogni elogio. Assai graditi i graziosi assortiti regali offerti ai vincitori.

L'incasso netto, che ammonta a circa lire 1500, andrà devoluto a beneficio delle opere di assistenza del Comitato «pro Italia Redenta» Un ringraziamento va fatto al cav. Enrico Casoieri proprietario dello Albergo il quale ha concesso gratuitamente l'uso delle sale contribuendo efficacemente all'opera filantropica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 174 - Centesimi 20 Domenica 23 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più • Pagamento anticipato

Dopo il gesto oltraggioso dell'aviatore abissino contro la nostra bandiera

La protesta italiana ad Addis Abeba per l'atto provocatorio

Il Ministro degli Esteri etiopico presenta le scuse - Come i nostri carri armati sgominarono gli abissini ad Ualual - La vittoriosa azione antischiavista che l'Italia svolse nelle Colonie dell'Africa orientale

ROMA, 22

In seguito all'incidente occorso ad Addis Abeba la sera del di' corrente, per l'atto provocatorio commesso da un aviatore abissino, che aveva strappato dall'automobile del primo segretario della nostra Legazione, mentre questi era al cinematografo, il gagliardetto tricolore che vi era infisso, il R. Ministro ha presentato al Governo etiopico una protesta chiedendo scuse formali e la punizione esemplare dei colpevoli già tratti in arresto.

Il giorno venti mattina il Ministro degli Affari Esteri etiopico, Blatenghieta Haeruy, accompagnato dal direttore, si è recato alla Legazione italiana per esprimere ufficialmente, a nome del Governo di Addis Abeba e suo personale, le scuse per l'incidente occorso e per assicurare che contro i colpevoli, dei quali veniva mantenuto l'arresto, è in corso un'inchiesta i cui risultati verranno comunicati al nostro Governo.

Il R. Ministro ad Addis Abeba ha preso atto delle dichiarazioni del Ministro Blatenghieta Haeruy. (Stefani).

L'azione dei carri armati nello scontro di Ualual

ROMA, 22

Sull'episodio dei carri armati nello scontro di Ualual le Forze Armate pubblicano:

Di due carri veloci impiegati, uno è stato sorpreso dalle tenebre mentre si trovava nel campo nemico devastato, in piena boscaglia, con numerosi pozzi a fior di terra. Disorientato, con un residuo scarso di carburante, sentendo affievolire il combattimento, si è occultato alla meglio e l'equipaggio chiuso nello scafo strettissimo, si è rassegnato ad attendere l'alba.

Il nemico per un pò di tempo non si è fatto vivo; poi, incoraggiato dall'apparente inerzia della macchina, ha sparato su di essa qualche colpo. Indi si è fatto sotto con un assalto in piena regola, tentando di aprire dal di fuori gli sportelli della torretta. L'equipaggio ha compreso subito il pericolo grave, e si è messo in difesa reagendo dall'interno. Impegnate le mani nei chiavistelli, non era facile manovrare le armi; ma giocando d'astuzia il capocarro riusciva ad avviare il motore. Con un paio di scrollate, seguite da grida altissime, il carro riusciva a liberarsi dalla pericolosa stretta e gli assalitori terrorizzati, per tutta la notte non si fecero più vivi.

I due componenti l'equipaggio attesero il giorno sospirato, e dimenticando l'arsura ed i patimenti sofferti, trovavano la forza di assolvere la parte veramente più bella del dovere militare. Accorsi cioè alla fucileria riaccesasi col sopraggiungere dell'alba, riprendevano il loro posto nel combattimento giusto in tempo per buttare per aria l'ultimo accampamento nemico, quello rimasto in piedi la sera prima. L'avversario era completamente disfatto e l'episodio — che segnava il battesimo dei carri armati italiani in Colonia — chiuso.

Il cinque dicembre hanno partecipato all'azione un migliaio di abissini e non meno di duecento irregolari somali. Comandava gli abissini il fitaurari Alamaio; comandava i somali Ato Ali Nur, che aveva alle proprie dipendenze Omar Samantar; a noi già noti da tempo. Tutti gli armati erano agli ordini del fitaurari Sciferrà. Gli abissini ed i somali erano armati di fucili per la maggior parte Mannlicher, e disponevano di due mitragliatrici. La sera del cinque dicembre, quando il carro armato dovette forzatamente sostare in mezzo al campo avversario per la intera notte, gli abissini più di una volta si avvicinarono in gruppi di una cinquantina col proposito di forarlo colle baionette. Ma il carro, quando aveva la sensazione che gli abissini fossero intorno numerosi, metteva in azione la mitragliatrice; gli armati allora si addossavano al carro sempre più per non essere colpiti; e questo allora, spostandosi con movimenti repentini, ne schiacciava buon numero.

« Dentro stare ginni (il diavolo) che cammina sempre e ammazzare tutti abissini »: ecco il commento dei fuggitivi, veramente terrorizzati. Anche gli aeroplani hanno suscitato molto panico, perchè le bombe scoppiavano con fragore.

La strada di Ado era seminata di morti e feriti; le numerose perdite — quelle dei capi in particolar modo — impressionarono fortemente capi e popolazione di Harrar. Le autorità abissine si sono subito preoccupate di soffocare l'impressione e le deprimenti narrazioni dei fuggiaschi, comminando severe sanzioni per coloro che avessero diffuso i particolari del combattimento di Ualual.

Come l'Italia ha stroncato la schiavitù nelle sue Colonie

ROMA, 22

Il Giornale d'Italia pubblica un articolo nel quale pone in rilievo l'azione che l'Italia svolse nelle sue Colonie dell'Africa Orientale per stroncarvi la schiavitù. *Il giornale comincia col ricordare le tipiche vicende della Somalia italiana ove, prima della nostra occupazione, la schiavitù esisteva florida come essa è oggi in Etiopia, nelle regioni dell'Alto Giuba nel medio e basso Uebeli Scebeli, territorio di Bur Acaba e nelle città costiere, sopratutto a Merca ed a Mogadiscio.*

Il giorno 12 agosto 1892, diciassette anni dopo il primo editto di Menelik che proclamava l'abolizione della schiavitù in Etiopia, gli italiani mettevano per la prima volta piede nella Somalia con la convenzione conclusa con il Sultano di Zanzibar che concesse alcuni scali del Benadir dietro il pagamento di un canone annuo. Gli italiani non avevano ancora la sovranità del territorio, ma la loro azione contro la schiavitù aveva immediato inizio. Dal 1898 al 1905, periodo durante il quale la Colonia fu tenuta dalla Società anonima commerciale italiana del Benadir, numerose disposizioni vengono emanate per la soppressione delle pratiche schiaviste. Una ordinanza governatoriale del 1903, fra l'altro proibisce il commercio e la tratta degli schiavi fissando precise norme per la loro liberazione e il loro riscatto.

Nel 1904 il Console d'Italia a Zanzibar, che ha la vigilanza sul Governo del Benadir, emana tre nuove disposizioni; abolizione del diritto di schiavitù; soppressione comunque della tratta e del commercio degli schiavi; gli schiavi comunque posseduti sono dichiarati liberi, come pure sono dichiarati liberi i figli di schiavi e di servi domestici, obbligo per gli schiavi affrancati di eleggersi un domicilio, e di darsi ad un lavoro stabile, mentre è data al Governo la facoltà di internarli nei villaggi dei servi liberati con la concessione gratuita di terreni da coltivare.

Non basta; tutta l'attività liberatrice italiana tende a risolvere il grave problema dell'avvenire degli schiavi che una volta affrancati dovranno provvedere alla loro vita in nuovo regime di libertà, ma anche di personale responsabilità. Ed ecco i risultati. In Somalia la schiavitù e la tratta sono scomparse rapidamente. Una nuova vita è fiorita fra le genti affrancate. La voce è corsa anche in Etiopia e ha trascinato di là verso i territori italiani gli schiavi fuggiti dai loro duri padroni in cerca di libertà e di protezione. I villaggi di liberti sull'Uebi Scebeli e tutti quegli degli Uagoscia sono stati formati, si può dire, di schiavi fuggiti da altre regioni somale, sopratutto dall'alto e medio Scebeli, prima ancora del trasferimento della colonia sotto la diretta dipendenza del Governo italiano.

Questi fuggitivi, sotto la protezione italiana, trovarono nuovo spirito e inconsueto coraggio di difesa. Tali popolazioni sono ormai quasi tutte sistemate nei due comprensori di Genale e del villaggio Duca degli Abruzzi, mentre altri gruppi risiedono nelle concessioni di Havai, del Giuba, diventati piccoli proprietari terrieri fortemente attaccati alla terra, in contrasto con il nomadismo degli altri somali.

Ricorda poi la sorveglianza nelle acque territoriali italiane del Mar Rosso allo scopo di evitare il traffico dei negrieri che ha portato ad una decadenza della industria schiavista una volta fiorente fra l'Etiopia e l'Arabia. Inoltre l'autorità italiana è anche intervenuta in territorio etiopico per liberare a sue spese qualche schiavo. E' noto fra l'altro a Gondar il gesto del Consolato italiano che acquistò per cento talleri un giovinetto che era stato razziato e ridotto in servitù, il quale doveva essere evirato, per poi rendergli subito la libertà.

Il Giornale d'Italia rileva poi che quanto ha esposto, se dimostra che l'azione antischiavista dell'Italia fu vittoriosa, dimostra pure quanto sia insussistente la teoria dei filoetiopici che vorrebbero sostenere la fatalità del regime schiavista. I risultati raggiunti dall'azione italiana provano invece che la schiavitù non è fatale, ma solo la consuetudine di un regime di barbarie e di violento egoismo delle classi e razze dominanti, non insomma di un irriducibile stato naturale resistente alla civiltà.

Il "Praga" e il "Gange" salpano con ufficiali e truppe

NAPOLI, 22

Alle ore 12.10 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Praga *con a bordo ufficiali e truppe.*

Alle ore diciotto è partito per la Africa Orientale il piroscafo Gange *recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla che gremiva la stazione marittima e delle truppe partenti che cantavano inni patriottici ed acclamavano incessantemente al Re ed al Duce.*

Le disposizioni nelle Colonie dell'Africa Orientale

ROMA, 22

Con R. D. si dispone che per provvedere alla difesa e al rafforzamento dei nostri territori coloniali dell'Africa Orientale e alla emanazione e modifica degli ordinamenti, nonchè alla riorganizzazione dei pubblici uffici, istituti e circoscrizioni territoriali dei suddetti territori. Il Governo del Re fino al 31 dicembre 1938 ha facoltà di emanare disposizioni aventi vigore di legge.

Viva ammirazione francese per la perfetta preparazione italiana

PARIGI, 22

In un ampio articolo dedicato alla preparazione militare italiana e alle misure di sicurezza prese nell'Africa Orientale per fronteggiare ogni evenienza, l'*Ordre* parla stamane della perfetta organizzazione del corpo di spedizione e dell'ammirevole disciplina dei nostri soldati.

Il giornale ricorda che prima ancora che si delineasse la possibilità di un conflitto con l'Etiopia il comando delle truppe nell'Africa Orientale « era già stato fortemente organizzato con la nomina del generale De Bono ad Alto Commissario ed a capo supremo delle truppe in quel settore dell'Africa. Aggiunge quindi che, sotto gli ordini del generale De Bono, si trovano due capi militari di eccezionale valore e di grande esperienza: il generale Graziani e il gen. Pirzio Biroli.

L'*Ordre* si domanda come gli etiopici trovino l'audacia di provocare, con il loro atteggiamento, un intervento italiano al quale non potrebbero opporre nessuna efficace resistenza, « poichè l'Italia dispone ora nell'Africa Orientale di truppe perfettamente addestrate, di una notevole preparazione tecnica, di capi di grande valore e, sopratutto, di un armamento moderno, di una superiorità schiacciante, mentre gli abissini, se dispongono di una importante riserva di uomini, hanno soltanto una cinquantina di cannoni da mettere in linea e nessun carro d'assalto ».

Dalla parte dell'Italia, poi, non è soltanto la forza, ma anche il buon diritto.

« L'Italia è sicura di essere sulla buona via per ciò che concerne la sua volontà di espansione coloniale, legittima e quasi obbligatoria per un popolo di 43 milioni di abitanti che si accresce di 400 mila unità ogni anno, che il suo territorio non basta a nutrire. La decisa azione del Governo italiano, che ha mobitato due classi ed ha inviato 200 mila uomini nell'Africa Orientale — prosegue l'*Ordre* — mette le Potenze occdentali dinanzi ad un ineluttabile dilemma: o lasciare rovinare il prestigio della Società delle Nazioni, da una guerra tra due dei suoi membri, o far accordare all'Italia, per mezzo di una revisione pacifica del trattato del 1906, i vantaggi politici ed economici che essa rivendica in Abissinia ».

Non vi è dubbio per il giornale che Mussolini condurrà i suoi preparativi e forse le operazioni militari, fino al momento in cui, grazie alla forza della sua risoluta volontà, l'Italia ottenga, venti anni dopo la guerra, le soddisfazioni coloniali che le sono state negate a Versailles.

Sul *Journal* intanto la signora Maria Oulié, inviata speciale a Trieste, descrive stamane il grande entusiasmo e l'ammirevole disciplina dei volontari istriani partenti per l'Africa Orientale, che ella ha visto sfilare per le vie della città redenta, fra acclamazioni altissime della popolazione.

La legittima azione dell'Italia

MADRID, 22

Lo scrittore Lazzaro Fabre, in un articolo di fondo sul popolare indipendente *Informaciones*, esamina dettagliatamente la questione abissina. Dopo aver esaltato i caratteri spirituali dell'imperialismo spagnolo, lo scrittore afferma che non si può dubitare che ogni espansione imperiale verso i paesi semi barbari da parte di una razza superiore e più colta costituisce sempre opera civilizzatrice. Egli giudica pertanto non sincero l'atteggiamento di quelle nazioni che nel conflitto italo-abissino si collocano, o per ragioni di umanità, o attraverso cavilli giuridici, a lato dei negri. Non si può credere — scrive il Fabre — che gli inglesi con la loro straordinaria storia coloniale, con il tenace ostinato possesso dei territori che appartengono a popoli che hanno una coltura altrettanto avanzata quanto la loro, se non forse più antica, credano nel diritto degli abissini o pensino che la persistenza del traffico degli schiavi, che la stessa stampa inglese ha stigmatizzato, torni di vantaggio ai principii di umanità. E' assai più verosimile che sotto la parvenza della giuridicità e dell'umanitarismo si agitino interessi economici concreti come la disponibilità del lago di Tana e il timore della concorrenza delle piantagioni italiane di cotone.

L'articolista ritiene però che le ipocrisie diplomatiche abbiano fatto la loro epoca e saluta il chiaro stile giovanile di Mussolini che corrisponde alle esigenze dei tempi. Solamente Disraeli o Chamberlain avrebbero potuto, — conclude il Fabre — rispondere con lo stesso stile; non Baldwin, che nel suo discorso ultimo ruminava ancora le vecchie formule erigendosi a cultore della democrazia.

I motivi dell'ostilità inglese

Un significativo scritto di Jorga

BUCAREST, 22

Analizzando l'atteggiamento della Gran Bretagna nel conflitto italo-abissino, il giornale *Frontul Romanesc*, organo dell'ex Presidente del Consiglio Vajda Voevod ne ricerca i motivi affermando che uno dei principali è quello che l'Inghilterra vuole ad ogni costo il possesso del basso bacino idrico del lago Tana. Il secondo di questi motivi, e non dei meno importanti, sarebbe secondo il giornale il timore dei grandi trust diamantiferi della City, già fattore determinante della guerra anglo-boera, di vedere sorgere l'Italia, nel caso occupasse l'Abissinia, come una pericolosa concorrente sul mercato dell'oro e dei diamanti. Sono questi i motivi — prosegue l'organo nazionalista — che hanno originato la campagna contro l'Italia nei giornali inglesi infeudati ai grandi trust della City, campagna che tende a difendere una situazione di privilegio.

Il giornale si occupa quindi dei discorsi italofobi pronunciati nel recente congresso sindacalista internazionale per fare le seguenti interessanti constatazioni. Il laburista Georges Hiks è stato l'oratore che ha toccato il colmo della malafede affermando che fascismo e hitlerismo assassinano la classe operaia con la fame. Singolarissimo è il fatto che le statistiche e gli argomenti naturalmente artefatti secondo il classico sistema giudeo marxista invocati dal laburista Hiks, non hanno per nulla convinto l'uditorio. Va anzi rilevato che l'oratore ha ritenuto opportuno evitare le precisazioni sollecitate dal delegato olandese sulle condizioni di vita degli operai nella Russia sovietica e degli stessi minatori inglesi.

Del singolare atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi dell'Italia nella vertenza con l'Etiopia, si occupa anche l'ex Presidente del Consiglio Jorga in un editoriale apparso sul *Neamul Romanesc*. Dopo aver rilevato che quella stessa Inghilterra che discute con la Germania senza chiedere il parere della Francia non soltanto invita Mussolini a non impegnarsi in Abissinia, ma tenta ora anche di sbarrargli le vie, il che ha determinato il Capo del Governo italiano a dichiarare che andrà fino alla fine non tenendo nessun conto di ogni consiglio e di ogni minaccia, l'autorevole uomo di Stato romeno conclude ironicamente: « Che importa a Baldwin se la bandiera dalla croce uncinata sventolerà sulla Burg di Vienna, purchè l'Italia non veda sventolare il tricolore dalla croce sabauda sulle misere capanne di Addis Abeba ».

Il Portogallo non cede l'Angola alla Germania

ROMA, 22

L'Agenzia *Le Colonie*, a conferma di quanto già pubblicato a proposito di pretese militari coloniali tedesche in Angola, è autorizzata dalla Legazione del Portogallo presso la Real Corte, a dichiarare assolutamente destituita di ogni fondamento qualsiasi voce di cessione delle colonie portoghesi o di parte di esse ad altre Nazioni.

Il movimento commerciale del '34 delle isole italiane dell'Egeo

ROMA, 22

Dai rilevamenti recentemente compiuti dall'Ufficio Centrale di Statistica del Governo di Rodi risulta che il commercio estero del Possedimento delle isole dell'Egeo durante gli ultimi tre mesi ha avuto il seguente andamento:

1932 importazione tonn. 52.922, migl. lire 56.350; esportazione tonn. 5.330, migl. lire 12.714; 1933: importazione tonn. 59.980, migl. lire 48.427; esportazione tonn. 5.744, migl. lire 14.893; 1934: importazione tonn. 67.696, migl. lire 56.217; esportazione tonn. 5.552, migl. lire 17.714.

Dal confronto delle suesposte cifre si nota il confortante andamento nel commercio estero del Possedimento; infatti sono aumentate le importazioni nel tonnellaggio in seguito al ritmo di vita più attivo di tutte le isole, mentre il valore ne è diminuito per le generali riduzioni verificatesi nei prezzi di tutte le merci

Le esportazioni, invece, mentre sono stazionarie nel tonnellaggio, sono aumentate in valore segno del continuo miglioramento qualitativo dei tipici prodotti di Rodi e delle altre minori isole.

Il valore delle merci importate dall'Italia, che è notevolmente favorita da un perfetto sistema di comunicazioni marittime e aeree, è passato da circa 16 milioni di lire nel 1932 e 1933 a oltre 22 milioni di lire nel 1934. La Madrepatria mantiene così il primo posto tra gli Stati fornitori seguita a gran distanza dalla Turchia (7.867 mila lire) dalla Grecia 5 milioni), dalla Inghilterra (3 milioni), ecc.

Il primo posto fra le isole è tenuto da Rodi con più di 38 mila tonnellate per circa 29 milioni di lire seguita dalle isole di Lero, Calino, Coo, Simi, ecc.

I prodotti di maggiore importazione sono le farine e generi alimentari, materiali da costruzione, tessuti di cotone e lana, coloniali, carta, combustibili liquidi.

Fra le tipiche produzioni del Possedimento che costituiscono il grosso delle esportazioni sono i vini di Rodi e le spugne di Calino e di Simi; nel 1934 sono stati esportati circa 15 mila ettolitri di vino verso l'Italia e verso l'Egitto e 657 quintali di spugne verso l'Inghilterra e la Francia.

Il movimento dei piroscafi in arrivo nel porto di Rodi è passato da 407 nel 1932 a 440 nel 1933 ed a 514 nel 1934 per una stazza di circa 800 mila tonnellate. Il numero delle crociere che hanno toccato il porto di Rodi è passato da 27 nel 1932 a 37 nel 1933 a 56 nel 1934.

Il rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori d'albergo

ROMA, 22

L'Agenzia *Delta* apprende che in questi giorni sono giunte a conclusione le trattative in corso tra le organizzazioni sindacali competenti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera per il rinnovo del contratto nazionale da valere per i lavoratori d'albergo, salvo una clausola la cui definizione è stata demandata al Ministero delle Corporazioni. Il contratto testè definito conserva in pieno il trattamento previsto nel contratto scaduto, e stabilisce i criteri per la giusta classifica degli esercizi, contenendo allegata la tabella comparativa, ai fini dell'indennità di licenziamento, trattamento di malattia, ecc. tra personale interno e personale esterno; il contratto prevede inoltre una riduzione dell'orario di presenza negli alberghi, definisce in maniera più precisa gli esercizi stagionali, sanziona l'abolizione della marsina per il personale tavoleggiante degli alberghi di seconda e terza categoria e delle pensioni. Il contratto interessa una massa di circa settantamila lavoratori, e si ritiene che possa andare sollecitamente in vigore risolvendo felicemente il Ministero delle Corporazioni la clausola controversa.

Eden partito per Roma

I colloqui parigini saranno ripresi al ritorno del Ministro britannico dopo l'incontro col Duce - Tutti i problemi menzionati nel comunicato del 3 febbraio saranno esaminati

Dichiarazioni di Laval

PARIGI, 22

Stamane Eden e Laval si sono di nuovo incontrati per un breve colloquio. Alla fine delle conversazioni Laval ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ho scambiato col sig. Eden tutte le spiegazioni utili relativamente all'accordo navale intervenuto fra l'Inghilterra e la Germania. Noi abbiamo in seguito esaminato i problemi europei posti dalla situazione attuale ed abbiamo esaminato, riferendoci al comunicato di Londra del 3 febbraio, la forma da dare alla collaborazione dei due Governi. Ma è sembrato necessario di trovare mezzi pratici per risolvere tutte le questioni che avevamo dibattute a Londra e che non interessano solamente i nostri due Paesi, ma terze Potenze europee.

« Il sig. Eden ha riferito al suo Governo delle nostre conversazioni. Io avrò con lui, al suo ritorno da Roma, un nuovo colloquio. Il sig. Eden ed io siamo d'accordo nel riconoscere che la Francia e l'Inghilterra debbano rimanere fedeli al dovere che è loro comune: lavorare nel modo più stretto alla costruzione della pace in Europa per aumentare la sicurezza collettiva ».

Alla fine del secondo colloquio che ha avuto col sig. Pierre Laval, il sig. Eden è rientrato all'Ambasciata di Gran Bretagna. Il Ministro, ricevendo i rappresentanti della stampa inglese, ha dato lettura di una dichiarazione identica a quella che il sig. Laval ha fatto al Quai d'Orsay. Negli ambienti britannici ci si mostra molto soddisfatti dei colloqui di ieri e di oggi. Le conversazioni, che saranno riprese giovedì dopo il ritorno del sig. Eden da Roma, si svolgeranno su tutti i punti che sono ancora oggetto del comunicato franco-inglese del 3 febbraio.

Il sig. Eden è partito questa sera. Poco prima della partenza ha trasmesso al Governo britannico un piano procedurale per la soluzione dei problemi menzionati nel comunicato londinese del 3 febbraio, in base ai contatti avuti a Parigi con i fattori responsabili francesi. Come è noto, tali problemi riguardano la indipendenza dell'Austria, il riarmo tedesco, la Locarno orientale, il patto danubiano e il patto aereo occidentale. Gli stessi fattori ritengono che prima del ritorno di Eden a Parigi, dopo l'incontro con Mussolini, il Governo britannico avrà fatto conoscere la sua opinione sul piano suddetto.

I circoli britannici della capitale francese fanno rilevare che Eden e Laval avrebbero riconosciuto l'urgenza per le rispettive nazioni di risolvere tutti i problemi menzionati nel comunicato del 3 febbraio.

Dell'atteggiamento dell'Italia di fronte al problema navale, sostanzialmente conforme a quello della Francia, Laval si è intrattenuto ieri con l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte De Chambrun, il quale, dopo aver trascorso un periodo di riposo a Parigi, è ripartito per raggiungere la sua residenza. A questo riguardo l'*Excelsior* scrive:

« Nessun malinteso esiste fra la Francia e l'Italia. Nè l'una nè l'altra pensano a creare la minima difficoltà all'Inghilterra, ma evidentemente spetta a quest'ultima, ormai, di precisare gli sviluppi che essa conta dare alla politica di solidarietà anglo-franco-italiana affermata a Stresa ».

Il *Petit Journal* in un dispaccio da Londra dice che Eden si recherà dopo il soggiorno di Parigi direttamente a Roma. Questa brusca decisione, che è stata presa quando Eden era ancora in viaggio per Parigi, mostra abbastanza l'imbarazzo nel quale si trova il Governo britannico. La stampa tedesca, che ha ricevuto ordini di non scrivere nulla che possa imbarazzare le relazioni franco-britanniche, annuncia però la fine della politica di Stresa. La stampa britannica è dunque, nolente o volente, obbligata ad ammettere un certo successo di Hitler che è riuscito a rompere l'isolamento diplomatico nel quale il Reich era caduto. Un fatto importante è acquisito per la Germania. Grazie all'accordo navale il Foreign Office e la Wilhelmstrasse saranno a contatto permanente. Ed è ciò che desiderava il Reichfuhrer. Gli scambi diretti frequenti fra Londra e Parigi saranno sostituiti dai contatti diretti fra Londra e Berlino. Non vi è da farsi illusioni al riguardo.

Negli ambienti bene informati si aggiunge che Ribbentrop, nel colloquio avuto con Baldwin, avrebbe sollevato la questione del ritorno della Germania a Ginevra alle seguenti condizioni: 1) Conclusione del patto europeo di assistenza aerea; 2) interpretazioni soddisfacenti dell'influenza dei patti bilaterali franco-sovietico e ceco-sovietico sul patto di Locarno. Corre inoltre voce che il Governo sovietico vorrebbe proporre un patto generale aereo da sostituire al patto aereo occidentale. Sinora il Governo britannico assicura di ignorare tutto a tale proposito.

Il ritmo accelerato delle costruzioni tedesche

LONDRA, 22

L'*Agenzia Reuter* informa che la riunione finale degli esperti anglo-tedeschi ha avuto luogo oggi nel pomeriggio. Il punto che solleva maggiore interesse è il ritmo accelerato delle costruzioni tedesche. Naturalmente gli inglesi desidererebbero di potersi intendere con la Germania su questo ritmo perchè avvenisse il più lentamente possibile per raggiungere il 35 per cento. La Gran Bretagna desidererebbe sapere che la Germania non ha intenzione di esercitare per il momento il suo pieno diritto di raggiungere una tale percentuale. La decisione finale su questa questione tecnica può naturalmente intervenire solo dopo la discussione tra le potenze navali.

L'invito inglese a Mosca a discutere il problema navale

MOSCA, 22

L'*Agenzia Tass* comunica:

L'ambasciatore di Gran Bretagna, lord Chilston, ha visitato Litvinoff e gli ha comunicato il tenore della proposta della Germania relativa agli armamenti navali accettata dal Governo della Gran Bretagna. Chilston ha dichiarato che il Governo della Gran Bretagna ha intavolato trattative sulla questione degli armamenti navali con i Governi d'Italia e di Francia e vorrebbe anche discutere questa questione con i rappresentanti del Governo sovietico. L'ambasciatore inglese ha comunicato poi che in caso di impossibilità di raggiungere l'accordo internazionale sulla limitazione quantitativa degli armamenti navali, il Governo di Gran Bretagna spera di raggiungere l'accordo sulla loro riduzione qualitativa. Infine Chilston ha assicurato Litvinoff che il Governo di Gran Bretagna terrà il Governo sovietico al corrente dell'ulteriore svolgimento delle trattative sugli armamenti navali.

Nuove critiche americane alla politica inglese

WASHINGTON, 22

La stampa ha commentato la notizia dell'accordo anglo-germanico non nascondendo un senso di sorpresa e di malumore in alcuni casi manifestato con aspre parole. Molti giornali, pur concordando nel dichiarare che l'Inghilterra ha abilmente servito i propri interessi, rilevano tanto l'ovvia violazione del trattato di Versaglia quanto il grave colpo recato alla fronte di Stresa cui Londra si è prestata con repentina disinvoltura.

Il «Baltimore Sun», dopo aver rilevato fra l'altro che la Francia e l'Italia furono informate ma non consultate circa l'accordo, riferisce l'osservazione fatta dai francesi secondo la quale si addice tanto meno ora all'Inghilterra di far sermoni all'Italia per la violazione del trattato quando essa stessa ha proceduto alla revisione dell'ultima clausola degli armamenti del trattato di Versaglia ancora rimasta in piedi senza ottenere un preventivo consenso generale.

Il «Philadelphia Record» ed il «New York Post» dicono che l'accordo navale spezza il fronte antigermanico senza essere di vero vantaggio agli inglesi.

Lo «Washington Post» trova che l'accordo di Londra non può sorprendere perchè un momento doveva pur venire in cui l'Inghilterra, che dal 1928 si è fatta sempre trascinare dalla Francia, avrebbe voluto ritrovare la sua libertà d'azione. Il giornale termina dicendo che la Francia non debbono essere criticate se faranno passi impulsivi perchè la loro visione è indubbiamente oscurata dal fatto che la diplomazia nazista ha ottenuto un grande trionfo e che il sistema di Versaglia è affondato senza lasciar traccie.

L'editoriale del «Christian Science Monitor» dice che il gesto di Londra deve essere approvato nel suo complesso perchè finora, all'urgente bisogno di rivedere e correggere le situazioni sorte col trattato di Versaglia, i vincitori della guerra mondiale avevano risposto solamente con rimproveri, là dove si imponeva un sincero sforzo per atti costruttivi. Un editoriale di Scripps Howard, pur riconoscendo che una revisione del trattato di Versaglia si imponeva già da tempo, si augura tuttavia che l'attuale politica inglese non faccia più danno che bene e non crei una nuova e più pericolosa situazione europea.

L'esportazione della canapa e la sua utilizzazione

ROMA, 22

I rurali italiani devono essere riconoscenti al Governo Fascista per quanto viene fatto in favore dell'attività agricola, e devono prendere atto con viva soddisfazione delle premure che il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni ha dimostrato per il potenziamento economico dei prodotti. La canapa è stata messa all'ordine del giorno della Nazione, e infatti merita ogni incoraggiamento perchè rappresenta uno dei pochi prodotti della terra di cui l'Italia vanti un posto di primo ordine, e perchè dà lavoro a centinaia di migliaia di famiglie. Se però altri Paesi superano il nostro sotto l'aspetto quantitativo, come l'U.R.S.S., nessun altro ci uguaglia nell'esportazione e sovratutto nella resa unitaria, che si commisura a dieci quintali in media contro tre, quattro dell'Unione Sovietica.

L'Agenzia *Gea* pubblica che nei primi quattro mesi di quest'anno la esportazione italiana di canapa pettinata è stata di q. 14.062 contro q. 11.232 del corrispondente periodo del 1934. Giova però ricordare che il problema che interessa oggi è quello dell'impiego della canapa da parte delle industrie tessili nazionali. L'Italia, costretta allo stato odierno ad importare prodotti per la tessitura per oltre un miliardo di lire, deve indirizzare agricoltura e industria a ridurre sempre più questa cifra, in una felice integrazione di propositi. Appaiono intanto utilissimi i due ultimi provvedimenti emanati dal Governo Fascista, uno di divieto nell'uso e nella fabbricazione di cordami di juta, l'altro di esportazione del seme di canapa gigante di Carmagnola, di cui il nostro Paese ha la produzione esclusiva. L'industria italiana è intanto riuscita a fabbricare tessuti composti di due o più sostanze tessili, tra cui primeggia la canapa.

NOTIZIE MILITARI

Il regolamento di disciplina dell'Esercito

ROMA, 22

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica la nuova parte III « Punizioni disciplinari » del regolamento di disciplina militare per l'Esercito. Notiamo le seguenti disposizioni:

Le punizioni disciplinari hanno sopratutto valore morale. La limitazione di libertà personale connessa ad alcune di esse va intesa come sanzione da applicarsi nei soli casi di recidività o di mancanze particolarmente gravi.

I mezzi coercitivi nel clima di elevazione spirituale creato dalla vittoria e dal nuovo regime vanno usati con senso di opportunità, tatto, ponderatezza e giusta misura. Occorre sopratutto tener conto dei precedenti e della sensibilità di chi ha mancato.

E' deplorevole usare espressioni ingiuriose o anche risentite verso chi manca.

Una punizione inflitta ingiustamente come qualsiasi atto inurbano o scorretto verso un subordinato si risolve in grave danno per la disciplina militare.

Il superiore, con azione ferma e risoluta e sopratutto con l'esempio, deve prevenire le mancanze dei propri dipendenti mai provocarle. Il superiore, prima di infliggere una punizione, deve indagare se chi ha mancato ne aveva oppure no la intenzione; deve ricorrere ai mezzi morali di cui dispone per evitare per quanto possibile la prima punizione. Questa, se inflitta prematuramente, cioè quando il militare non è ancora compreso dei suoi doveri, provoca scoraggiamento ed errata concezione del valore e dello spirito della disciplina militare.

Il superiore cui compete di fissare la specie e la durata della punizione dopo di averne approfondito cause ed effetti, deve tener conto del passato e delle condizioni di grado e di anzianità del punito; deve colpire soprattutto le mancanze di carattere spiccatamente militare, nonchè quelle che intaccano, sia pur lievemente, quel senso di correttezza che deve essere caratteristica del militare in generale, dell'ufficiale in specie; deve infliggere al più elevato in grado o al più anziano fra i militari implicati nella stessa mancanza il trattamento più severo.

E' lasciata facoltà al comandante di corpo di condonare tutta o parte della punizione materiale se ad effetto morale raggiunto si dimostra opportuno non insistere in essa. La punizione è efficace se pronta, immediata.

Pertanto le indagini e le inchieste disciplinari vanno espletate con ponderazione e in profondità ma colla massima sollecitudine.

I giorni trascorsi in punizione nell'attesa della decisione superiore vanno computati come giorni di punizione scontati.

La motivazione della punizione deve essere nella sua integrità portata a conoscenza del punito. E' fatto divieto, tranne casi eccezionali che impongono una immediata repressione: di infliggere punizioni in presenza di inferiore, ai militari da punire; di prendere provvedimenti disciplinari in conseguenza di una mancanza rilevata e deferita al superiore e per la quale si sta indagando d'ordine di un superiore.

Le punizioni disciplinari per l'ufficiale in servizio sono: il richiamo; il rimprovero; l'arresto da 1 a 10 giorni; il rimprovero solenne; la fortezza da 10 a 30 giorni; la sospensione dall'impiego; la dispensa dal servizio permanente; la rimozione dal grado.

Le punizioni disciplinari per l'ufficiale in congedo sono: il richiamo; il rimprovero; il rimprovero solenne; la sospensione dal grado; la rimozione dal grado. Salvo che non sia stato espressamente dispensato l'ufficiale che ha scontato una punizione di arresto o di fortezza deve presentarsi per la visita di dovere al superiore che lo ha punito.

La sospensione dell'impiego, dal grado, la dispensa dal servizio permanente e la rimozione dal grado sono regolati dalla legge sullo stato degli ufficiali.

Le punizioni ai sottufficiali devono essere inflitte seguendo criteri analoghi a quelli stabiliti nei riguardi degli ufficiali. Le punizioni disciplinari per i marescialli sono: il richiamo; il rimprovero; l'arresto da 1 a 15 giorni; il rimprovero solenne; la dispensa dal servizio; la retrocessione dal grado. Le punizioni per i sergenti maggiori e i sergenti sono: il richiamo; il rimprovero; la consegna in caserma da 1 a 15 giorni; la sala di punizione da 1 a 15 giorni; il rimprovero solenne; la dispensa dal servizio; la retrocessione dal grado; il passaggio alle Compagnie di correzione previa retrocessione del grado limitatamente ai sergenti e ai sergenti maggiori non ammessi alla carriera continuativa.

Le punizioni disciplinari per i graduati di truppa sono: il richiamo; la consegna in caserma da 1 a 15 giorni; la camera di punizione semplice da 1 a 15 giorni; la camera di punizione di rigore da 1 a 7 giorni; il rimprovero solenne; la retrocessione dal grado; il passaggio alle Compagnie di correzione previa retrocessione dal grado.

Le punizioni disciplinari dei soldati sono: il richiamo; la consegna in caserma da 1 a 15 giorni; la camera di punizione semplice da 1 a 15 giorni; la camera di punizione di rigore da 1 a 7 giorni; la retrocessione da appuntato o da soldato scelto; il passaggio alle Compagnie di correzione.

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali - Casilini, gen. divisione, è collocato ausiliaria per età.

Carabinieri Reali - Ten. colonnelli Callari, gestore legione Padova, è trasferito legione Roma; Galeazzi, div. Cremona legione Verona; idem divisione Brindisi legione Bari.

Fanteria - (ruolo comando) Colonnelli: Bombardi, comando Corpo Armata Bologna, è collocato ausiliaria; Ten. col. De Renzi, comando distretto Ragusa, è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato 85.o fanteria; Mazzotti Lechier, 56. fanteria, è nominato aiutante di campo 13.a brigata fanteria Montenero; Russo, distretto Reggio Calabria, è trasferito 144.a fanteria; Priviterra idem Catanzaro idem 243. fanteria; Fusco idem Caserta idem distretto Benevento.

Artiglieria - (ruolo mobilitazione) Ten. col. De Giovanni, div. fanteria di Ossalta, è trasferito 3.o artiglieria div. fanteria.

Il Bollettino militare pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore civile conferite su proposta del Ministro dell'Interno.

Il Giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: « *Encomio solenne alla memoria del soldato Gazzoni Valerio del comando superiore Africa Orientale. Durante l'incendio di un autocarro carico di fusti di benzina, accorreva spontaneamente con altri militari e primo fra tutti si prodigava generosamente riportando gravissime ustioni per le quali decedeva dopo alcuni giorni - Africa Orientale*, 22 *maggio* 1935, XIII ».

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 22

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca:

Arma aeronautica (ruolo naviganti): Col. Maceratini, pilota Scuola bombardamento: a decorrere dal 1. luglio 1935 è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord ed in pari data assegnato alla direzione territoriale servizi terza zona aerea territoriale quale direttore; Sozzani, pilota, continua nella posizione di fuori quadro; Sabatini, pilota, aeroporto Centocelle nord, a decorrere dal 1.o luglio 1935 cessa di essere assegnato alla direzione territoriale servizi terza zona aerea territoriale ed in pari data è trasferito all'Aeronautica della Sicilia quale comandante. Tenenti colonnelli: Rizzoli, pilota aeronautica Sicilia, trasferito all'aeroporto di Centocelle nord a decorrere dal 1.o luglio 1935 ed in pari data assegnato alla direzione generale servizi materiale aeroporti; Sacchi, pilota aeroporto Centocelle nord, a decorrere dal 1.o luglio 1935 cessa di essere assegnato all'Ufficio di S. M. generale ed in pari data è trasferito alla Scuola bombardamento quale comandante; Cassinelli, pilota reparto Alta Velocità, è nominato istruttore professionale dal 15 novembre 1934; Martire, pilota 9.o Stormo bombardamento, a decorrere dal 1.o luglio 1935 è trasferito all'aeroporto di Foggia ed assegnato alla scuola pilotaggio quale comandante.

I collegi militari e la carriera dei giovani

ROMA, 22

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra con la quale ai giovani che abbiano ultimato gli studi nei collegi militari e che abbiano quivi contratto l'arruolamento volontario dopo il 5 aprile 1934 è consentito di proseguire la carriera militare, oltre che nelle R. Accademie del R. Esercito, nella Regia Accademia navale e nella R. Accademia aeronautica, mediante partecipazione ai regolari concorsi di ammissione. Avvenuta l'ammissione definitiva alla R. Accademia navale o alla R. Accademia aeronautica, i suddetti giovani vengono prosciolti dalla firma e dalla rafferma cui fossero vincolati. Per effetto dell'avvenuta ammissione definitiva nelle suddette accademie i giovani in parola rimangono acquisiti alla Marina o all'Aeronautica.

Un vagone merci in fiamme in un treno in corsa

MILANO, 22

Nel tratto da Novate a Milano, in un carro merci di un treno della Ferrovia Nord diretto alla nostra città, si manifestava, ieri, per cause che l'inchiesta cercherà di precisare, un incendio. Le fiamme, alimentate dal vento della corsa, assumevano presto gravi proporzioni e il passaggio del convoglio, con quel vagone proprio al centro, dal quale si sprigionavano fumo e bagliori, suscitò vivo allarme. Il macchinista, in prossimità della Stazione della Bovisa, fermò il treno e prontamente il convoglio venne diviso ed il vagone staccato ed isolato, mentre si provvedeva a chiamare i pompieri.

Si trattava di un carico di mobilio che, a cura di una ditta speditrice di Milano, doveva essere inoltrato in Germania. La materia, infiammabilissima anche per il caldo della giornata, era già tutta preda del fuoco; nonostante gli sforzi dei pompieri, il carico andò completamente distrutto e del vagone non rimase se non lo scheletro in ferro annerito e contorto.

Fatale distrazione d'una donna

VARESE, 22

La cinquantaduenne Antonietta Tamburini, abitante a Lissago, che viveva solitaria ed in stretta indigenza, la notte scorsa, mentre stava facendo il bucato, inavvertitamente faceva andare le vesti su un fornello acceso, che le era servito per far scaldare l'acqua. Le vesti s'incendiavano rapidamente, procurando alla infelice gravi ustioni, che le cagionavano la morte alcune ore dopo fra atroci spasimi.

Grandi manifestazioni culturali e sportive a Rodi

ROMA, 22

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Rodi che anche quest'anno durante il mese di agosto si svolgeranno nella Isola delle Rose le ormai tradizionali gare sportive che richiamano a Rodi gli atleti e gli appassionati italiani e stranieri del Levante Mediterraneo.

Numerose sono le competizioni e numerosissimi i premi posti in palio. Le manifestazioni motoristiche comprenderanno: 1) La V Rosa d'Oro: doppio circuito automobilistico dell'isola, gara di regolarità per macchine da turismo; 2) la corsa di velocità in salita Trianda-Fileremo; 3) la ginkana automobilistica.

Avranno inoltre luogo varie manifestazioni ciclistiche in pista con lo intervento dei notissimi assi: Girardengo, Battesini, Binda, Bini, Pola, ecc., mentre si disputeranno incontri internazionali di canottaggio, di nuoto, di vela, di tennis, di golf, di bocce, di tiro a volo, di atletica leggera ecc.

La stagione di villeggiatura estiva promette quest'anno di riuscire brillantemente favorita com'è da una completa revisione degli orari e dei prezzi delle linee marittime che collegano Rodi all'Italia, all'Egitto, alla Grecia, ed alla Turchia con piroscafi lussuosi celeri e con prezzi di passaggio modicissimi.

Pure durante il mese di agosto si svolgerà a Rodi — nell'ampiata « Casa di Dante » — il corso di Alta Cultura tenuto da chiare e notissime personalità del mondo storico, archeologico e politico italiano: LL. EE. Paribeni, Coppola, Volpe, Panunzio, i proff. Mariani, Laurenzi ecc.

Il Corso di Alta Cultura — prosegue l'Agenzia *Le Colonie* — ha per scopo di promuovere ed intensificare i rapporti intellettuali e spirituali fra l'Italia e l'Oriente Mediterraneo e può essere frequentato da studenti universitari e da studiosi italiani e stranieri.

Le RR. Terme di Calitea, che si sono acquistate in tutto il Levante una numerosa clientela fra i bisognosi di cure idropiniche, si apriranno il 24 giugno corrente in cui si inizierà la stagione estiva di Rodi con i festeggiamenti consueti per il Santo Patrono della città.

Il programma dei treni popolari per il 29, 29-30 e 30 giugno

ROMA, 22

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 29 giugno da e per le Venezie:

Venezia - Padova - Vicenza, terza classe, da Venezia a Padova lire 5, a Vicenza L. 7, da Padova a Vicenza L. 4, gita facoltativa a Recoaro L. 5. Venezia p. 5.30, Padova a. 6.18, Padova p. 6.20, Vicenza a. 6.51. Vicenza p. 21.02, Padova a. 21.37, Padova p. 21.40, Venezia a. 22.25.

Le gite di due giorni

Ecco il programma delle gite popolari dei giorni 29 e 30 giugno da e per le Venezie:

Venezia-Roma, seconda classe lire 68, terza classe L. 40, gita facoltativa in terza classe a Littoria stazione L. 3. Venezia p. 21.20 del 28, Roma a. 8.25. Roma p. 19.55 del 30, Venezia a. 6.30.

Venezia-Milano, terza classe lire 18, gita facoltativa a Torino o Genova L. 12, a Como S.G. lire 3, a Stresa Pallanza L. 6, da Como sul Lago di Como o da Sresa Pallanza sul Lago Maggiore L. 4. Venezia p. 0.40 del 29, Milano a. 5.53. Milano p. 20.10 del 30, Venezia a. 1.06.

Roma-Venezia, seconda classe lire 68, terza classe L. 40, gita facoltativa in terza classe a Cervignano del Friuli e Grado L. 6 (compreso tratto lagunare), a Trieste o Gorizia L. 13, ad Abbazia, Fiume e a Postumia L. 18 (ingresso alle grotte L. 5 acquistabile sul posto), da Gorizia a Monte Santo L. 4.50, a Monte Sabotino L. 8.40, a Monte Calvario o Podgora L. 4, ad Oslavia L. 2, al Monte S. Michele L. 7. Roma p. 21.40 del 28, Venezia a. 8.49. Venezia p. 21.20 del 30, Roma a. 8.25.

Torino-Venezia, seconda classe lire 53, terza classe L. 32. Torino p. 0.10 del 29, Venezia a. 7.57. Venezia p. 22.02 del 30, Torino a. 6.24.

Cuneo-Venezia, seconda classe lire 62, terza classe L. 37. Cuneo p. 22.02 del 28, Venezia a. 7.57. Venezia p. 22.02 del 30, Cuneo a. 9.14.

Aosta-Venezia, seconda classe lire 60, terza classe L. 36. Aosta p. 19.04 del 28, Venezia a. 7.57. Venezia p. 22.02 del 30, Aosta a. 9.06.

Biella-Venezia, seconda classe lire 55, terza classe L. 33. Santhia p. 0.48 del 29, proviene da Biella; Venezia a. 7.48. Venezia p. 20.53, del 30, Santhia a. 4.17, prosegue per Biella.

Milano-Venezia, terza classe lire 18. gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5. Milano p. 5 del 29, Venezia a. 10.10. Venezia p. 18.45 del 30, Milano a. 0.18.

Genova - Vicenza - Venezia, seconda classe L. 53, terza classe lire 32, gita facoltativa in terza classe a Cervignano del Friuli e Grado L. 6 (compreso il tratto lagunare), a Trieste o Gorizia L. 13, ad Abbazia, Fiume e Postumia L. 18 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto), da Gorizia a Montesanto lire 4.50, a Monte Sabotino lire 8.40, a Monte Calvario o Podgora L. 4, ad Oslavia L. 2, a Monte San Michele L. 7. Genova p. 0.10 del 29, Venezia a. 8.57. Venezia p. 18.52 del 30, Genova a. 2.05.

Torino - Trento - Bolzano, seconda classe I. 57, terza classe L. 34, gita facoltativa in terza classe da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Torino p. 22.25 del 28, Bolzano a. 8.18. Bolzano a. 21.20 del 30, Torino a. 7.05.

Milano - Trento - Bolzano, seconda classe L. 40, terza classe L. 24, gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Milano p. 0.35 del 29, Bolzano a. 7.48. Bolzano p. 20.34 del 30, Milano a. 2.40.

Trieste-Milano, seconda classe lire 52, terza classe L. 31, gita facoltativa a Torino o Genova L. 12, a Como L. 3, a Stresa Pallanza lire 6, da Como sul Lago di Como o da Stresa Pallanza sul Lago Maggiore L. 4. Trieste p. 23.05 del 28, Milano a. 7.23. Milano p. 16.50 del 30, Trieste a. 1.05.

Trieste-Roma, seconda classe lire 78, terza classe lire 46, gita facoltativa in terza classe a Littoria stazione lire 3. Trieste p. 16.15 del 28, Roma a. 6.10. Roma p. 18.05 del 30, Trieste a. 8.41.

Torino-Trieste, seconda classe lire 66, terza classe L. 39. gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado L. 3, compreso il tratto lagunare, da Trieste a Postumia L. 7, ingresso ridotto alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto, ad Abbazia e Fiume L. 10, a Gorizia L. 2, da Gorizia a Montesanto L. 4.50, a Monte Sabotino lire 8.40, a Monte Calvario o Podgora L. 4, ad Oslavia L. 2. a Monte S. Michele. Torino p. 23.15 del 28, Trieste a. 9.52. Trieste p. 20.10 del 30, Torino a. 7.26.

Milano-Gorizia, seconda classe lise L. 52, terza classe L. 31, gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado L. 3 compreso il tratto lagunare, e da Gorizia a Trieste L. 2, a Postumia L. 7, (ingresso ridotto alle grotte lire 5 acquistabile sul posto), ad Abbazia-Fiume L. 10, a Monte Santo L. 3.50, a Monte Sabotino lire 8.40, a Monte Calvario o Podgora L. 4, ad Oslavia L. 2, a Monte S. Michele L. 7. Milano p. 22.52 del 28, Gorizia a. 6.36. Gorizia p. 17.35 del 30, Milano a. 1.13.

Le gite del 30 giugno

Ecco ora il programma delle gite popolari per il giorno 30 giugno da e per le Venezie:

Venezia-Trieste, terza classe lire 15, gita facoltativa a Gorizia L. 4, a Postumia L. 7 (ingresso alle grotte ridotto a L. 5 acquistabile sul posto). Venezia p. 5.47, Trieste a. 8.41. Trieste p. 21.35, Venezia a. 0.35.

Milano-Venezia, terza classe lire 18, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5. Milano p. 0.45, Venezia a. 7.00. Venezia p. 17.33, Milano a. 22.50.

Bolzano-Venezia, terza classe lire 18. Bolzano p. 4.50, Venezia a. 10.18. Venezia p. 19.26, Bolzano a. 21.30.

Parma-Venezia terza classe L. 18. Parma p. 2.00, Venezia a. 7.10. Venezia p. 19.10, Parma a. 0.31.

Firenze-Venezia, terza classe lire 22. Firenze p 1.23, Venezia a. 6.30. Venezia p. 19.47, Firenze a. 0.40.

Trieste-Divaccia terza classe L. 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.40. Divaccia a. 8.21. Divaccia p. 20.30, Trieste a. 22.02.

Trieste - Castel Rifembergo, terza classe L. 5 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.25, Castel Rifembergo a. 7.45. Castel Rifembergo p. 21.28, Trieste a. 22.50.

Fiume-Trieste, terza classe L. 12, gita facoltativa a Gorizia L. 5. Fiume p. 5.35, Trieste a. 9.01. Trieste p. 19.40, Fiume a. 23.23.

Udine - Gorizia - Trieste, terza classe L. 8 da Udine(L. 6 da Gorizia; gita facoltativa a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte L. 5 acquistabile sul posto). Udine p. 7.50, Gorizia p. 8.30, Trieste a. 9.52. Trieste p. 20.20, Gorizia a. 21.56, Udine a. 22.35.

Bologna-Gorizia, terza classe lire 25, gita facoltativa da Cervignano del Friuli a Grado L. 3 (compreso il tratto lagunare), da Gorizia a Montesanto L. 4.50, a Monte Sabotino L. 8.40, a Monte Calvario o Podgora L. 4, ad Oslavia L. 2, a Monte S. Michele L. 7, a Trieste L. 2, a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle grotte L. 5, acquistabile sul posto). Bologna p. 0.30, Gorizia a. 6.36. Gorizia p. 19.50, Bologna a. 1.20.

Il nascondiglio di due avari trovato dai ladri

BORDIGHERA, 22

Gli agricoltori cinquantenni Vincenza e Giacomo Biancheri, fratello e sorella, che lavorano e vivono insieme, da ben sette anni tenevano 40.000 lire in biglietti di banca e 10.000 in monete d'argento in un involto che nascondevano in un baule posto nella stanza da letto.

I Biancheri non si preoccupavano se il denaro così mal collocato non rendeva alcun interesse. Essi trovavano soddisfazione nel poterlo rimirare e contarlo a loro piacimento; soddisfazione per altro che non avranno più in conseguenza di un colpo ladresco che li ha privati del peculio.

Ieri mattina i due Biancheri, verso le ore 4, nascosta la chiave di casa sotto una pietra, si recarono al mercato di Ventimiglia per vendere le ortaglie. Al ritorno ebbero la sgradita sorpresa di trovare il baule aperto senza i biglietti da mille. I ladri, forse per non avere un involto ingombrante e sospettabile, avevano lasciato sul posto tutte le monete d'argento.

I Biancheri, oltre ad essere stati privati di una bella somma di denaro, si trovano ora ad essere passibili di contravvenzione per aver avuto in casa una somma in argento superiore alle lire 500. Dei ladri nessuna traccia.

Successo fascista a Ginevra

Il principio delle 40 ore definitivamente approvato

GINEVRA, 22

La Conferenza internazionale del lavoro, in seduta plenaria, ha oggi proceduto per appello nominale al voto finale sul testo di convenzione presentato e sostenuto giovedì scorso dal senatore De Michelis col quale si stabilisce il principio della settimana di 40 ore comportante il mantenimento del tenore di vita dei lavoratori. La convenzione è stata approvata con 79 voti favorevoli e 30 contrari. Il risultato è stato accolto da una fragorosa acclamazione dell'assemblea.

Il senatore De Michelis è salito alla tribuna ed ha preso la parola per constatare l'importanza del voto ed ha invitato il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro a comunicare senza ritardo ai Governi il testo approvato.

Il capo della delegazione italiana è stato felicitato da moltissimi delegati governativi ed operai essendo da tutti riconosciuto che l'esito ottenuto è un successo schiettamente italiano e fascista.

La Conferenza ha pure discusso ed approvato il rapporto della commissione sulla disoccupazione dei giovani. Nella discussione è intervenuto il delegato operaio fascista on. Landi, il quale ha osservato come i provvedimenti che sono presi dalla Conferenza non possono avere grande efficacia dato che il problema dovrà essere affrontato con mezzi radicali mediante la riduzione delle ore di lavoro e predisponendo delle forme di previdenza sociali che consentano agli anziani di lasciare il posto ai giovani.

Il Canadà rivaluta l'oro

LONDRA, 22

E' ufficiale la notizia che il Canadà rivaluterà le riserve auree del Dominion. Infatti se il dollaro canadese è stato deprezzato di pari passo con quello americano, l'oro è sempre al prezzo di 20,67 per oncia come nel passato. Tale prezzo sarà ora portato a 35 dollari come ha fatto nel gennaio 1934 il Governo di Washington: così il dollaro canadese sarà messo ufficialmente sullo stesso piano del dollaro americano. Questo rialzo del prezzo ufficiale dell'oro porterà da 106 a 160 milioni di dollari le riserve metalliche della nuova Banca Centrale del Canadà: i 54 milioni di dollari che risulteranno di vantaggio dall'operazione, verranno passati al fondo di controllo dei cambi che il Governo canadese ha già progettato per garantire la stabilità monetaria. Dopo la costituzione della Banca Centrale di Emissione, il Canadà completando un metodico piano di riorganizzazione monetaria è ora arrivata di fatto alla stabilità della sua moneta.

I pagamenti britannici ai creditori italiani

LONDRA, 22

Un comunicato del Board of Trade, ricordando la procedura prevista dall'accordo commerciale anglo-italiano del 27 maggio, segnala che una notevole quantità delle somme dovute a creditori italiani continuano ad essere pagate loro direttamente in luogo di essere pagate nel conto in sterline presso la Banca d'Inghilterra. Il Board of Trade domanda insistentemente ai debitori britannici di versare le somme da essi dovute ad italiani nel detto conto in sterline, in conformità del citato accordo e di aiutare così ad assicurare un pronto pagamento dei crediti britannici sull'Italia.

Goemboes per l'unione doganale italo-austro-ungherese

BUDAPEST, 22

La stampa odierna approva unanimemente la parte del discorso di Goemboes alla Camera Alta, concernente la politica estera. Il *Pesti Naplo* mette in particolare rilievo la dichiarazione del Presidente essere egli pronto a realizzare l'unione doganale italo-austro-ungherese. Circa la politica interna il *Fueggetlenseg* è del parere che occorra applicare un nuovo stile in Ungheria e liquidare insieme col socialismo anche il liberalismo che ne è la causa.

Il *Budapest Hirlap* scrive che è necessario eliminare i sindacati che si considerano monopolizzatori dell'idea sociale e del problema operaio. Il Governo intende affrontare la situazione con un programma chiaro e preciso, fondato sulla necessità di garantire la produzione nazionale attraverso l'armonia tra datori di lavoro e lavoratori.

Il concordato della Citroen approvato dai creditori

PARIGI, 22

I creditori della Società anonima Citroen si sono riuniti in assemblea generale per esaminare le proposte di concordato fatte dalla Società. Queste proposte consistono nel consolidamento, su un lungo periodo di anni e a un modestissimo interesse, di tutti i crediti. Il concordato è stato approvato con una maggioranza di 19.366 creditori su 28.000. I creditori che accettano rappresentano la cifra di 670 milioni di franchi, contro il passivo che [illegible] Società Citroen dichiara di avere e che raggiunge i 716 milioni.

Quattro morti in Brasile per uno scontro ferroviario

RIO DE JANEIRO, 22

A causa della fitta nebbia un treno espresso si è scontrato con un treno locale nella stazione di Deodoro, sobborgo di Rio de Janeiro. Si lamentano quattro morti e quindici feriti.

Un'aspra battaglia per un volume

Clemente XIV nell'opera di L. Pastor

Chi scrive queste righe, riconoscendo la dottrina, l'erudizione e soprattutto la potenza di lavoro e la costanza di Ludovico Pastor, ha sempre detto e ripetuto, ne' propri libri e ne' giornali, che gli elogi sperticati prodigati alla *Storia dei papi*, e a' traduttori della medesima in linguaggio... levantino, erano esagerati; che non si può nè si deve invitar gli Italiani ad apprendere la loro storia da uno scrittore austrotedesco, strenuo nemico e detrattore d'Italia, del Rinascimento, del Risorgimento e de' nostri Grandi. Per fortuna, lo scrivente, ostinandosi a vivere, ha potuto veder successivamente affievolirsi e tacere quel coro di laudi pompose, censurare severamente l'opera storica del Pastor mercè la penna d'un dotto francescano, e serbare assoluto silenzio, dopo tale assalto, que' medesimi, che, senza leggerne i venti volumi in 8. grande, l'avevano tanto celebrato in compagnia de' «valenti» e «fedeli» traduttori.

Inoltre, continuando l'acqua del Tevere a passare sotto gli archi del ponte Elio, ho acquistato la certezza che oggi mai niuno, eccettochè segna la fede politica del *Pastor*, proporrà ancora agli Italiani d'apprendere la loro storia ne' volumi del consigliere aulico dell'imperatore Francesco Giuseppe, giacchè ieri una voce ben più autorevole della mia, quella di Cesare De Vecchi, ha ripetuto che non dobbiamo valerci di Stranieri quali maestri nostri di Storia patria antica e moderna.

Che l'opera, senza parlare dell'ardente irruente partigianeria, sia lungi dall'esser perfetta, non è da porre in dubbio. Osservai più volte che, pur avendo citato sovente financo minuscole publicazioni «per nozze», l'A. ha negletto troppo le fonti francesi sia bibliografiche e sia d'archivio, e spesso sorvolato, o trattato leggermente e di sfuggita, personaggi e fatti notevolissimi. Che io fossi nel vero, lo ha confermato testè un panegirista, dicendo che il Pastor rievocò, ne' suoi studi, trentacinque archivi italiani, trentotto tedeschi e soli *cinque* francesi. Se si pensa alla parte, spesso preponderante, che la cosiddetta «Figlia primogenita» ebbe nella storia d'Europa durante i quattro secoli circa pe' quali il Pastor scrisse que' suoi ponderosi venti volumi, si converrà che le fonti francesi furono troppo neglette anche per le Storie e le Memorie note a tutti gli studiosi.

Ma adesso è stato provato, per un periodo grave e tempestoso della *Storia dei papi*, che alcune di tali negligenze furono deliberatamente volute per dar la preferenza a' *documenti* e alla collaborazione d'una sola parte in causa. Il padre Leone Cicchitto de' Frati minori conventuali, col suo studio *Il Pontefice Clemente XIV nel vol. XVI parte 2.a della Storia dei papi* di Ludovico Pastor, difendendo giustamente la memoria di quel Pontefice, uscito da' seguaci di San Francesco, da giudizi ed epiteti astiosi e viperini, ha chiarito che i documenti, il sentimento e anche la penna de' Gesuiti influirono e collaborarono largamente nella biografia del papa, che abolì la compagnia di Gesù.

*

Allo studio del padre Cicchitto, alla sua difesa veemente, a' suoi strali spesso pungenti e mordaci, hanno risposto, con untuosità non scevra di vigorose parate e di botte dritte, i padri gesuiti Guglielmo Kratz e Pietro Leturia col libro *Intorno al Clemente XIV del baron von Pastor*, al quale collaborarono. Così da una critica senza veli e senza riguardi è nata una battaglia campale tra Francescani e Gesuiti: quelli censurando il Pastor, i suoi metodi e i suoi giudizi, e conchiudendo d'avere il «diritto di chiamare i metodi usati nella *Vita di Clemente XIV* col nome che siffatti metodi han sempre avuto e cioè di *disonesti*» (il corsivo è nel testo) e i Gesuiti difendendo in modo controffensivo, come si direbbe nell'Arte militare, metodi e giudizi e opera di *collaboratori*, lasciando il solo Pastor mallevadore delle opinioni e delle sentenze contenute ne' volumi publicati dopo la morte sua, cioè gli ultimi sei nella traduzione italiana.

I difensori e gli avversari della memoria di Clemente XVI evitano di discutere il bene o male del provvedimento radicale fatto da quel pontefice; anzi le benemerenze dell'Ordine sono asserite dal padre Cicchitto. Questi, nondimeno, scrive che quando Clemente XIV abolì la Compagnia, essa «era in piena disfatta,... cercando affannosamente uno scampo e un asilo». E soggiunge: «in verità, la cosiddetta *arca santa* non era ormai che il relitto d'un immane naufragio... un ingombro e un pericolo per la navigazione....» chi avesse voluto «mantenere in vita, e in una vita che meglio si chiamerebbe agonia un Ordine religioso ormai di aggravio più che di utilità alla Chiesa» avrebbe risicato di «esporre a un grave sbaraglio la Fede di nazioni intere d'Europa e d'America».

Il padre gesuita Kratz risponde che «le condizioni (dell'Ordine) erano in verità molto penose; ma è una esagerazione quella del R. P. (Cicchitto) quando afferma.... che questa milizia fedele era in piena disfatta». E, osservato che tale giudizio è tratto appunto dalla collaborazione propria al volume del Pastor, soggiunge: «Ma da ciò a tirare la conchiusione che la Compagnia non era ormai che il relitto d'un immane naufragio, è un falsare le cose». Da questa discussione episodica si deve dedurre imparzialmente che il padre Cicchitto può avere esagerato la deduzione, il giudizio o le parole, ma che gli stessi Gesuiti riconoscono che la barca della Compagnia, allora, faceva acqua da più parti. Senonchè un altro Gesuita, scrittore reputato, direttore della *Civiltà Cattolica*, in un libro recente, aspro e crudele verso Clemente XIV, il padre Enrico Rosa, dico, aveva asserito recisamente, sùbito dopo l'accenno alla comparsa del *breve* d'abolizione: «Mai la Compagnia erasi trovata in così florido stato, e di soggetti e di case, come negli ultimi suoi decenni.... dappertutto un'operosità fiorente.... e nel campo apostolico e in quello scientifico e letterario». La contraddizione fra il padre Kratz e il padre Rosa è evidente; per ciò i Gesuiti non possono pretendere che gli estranei convengano facilmente nel condannare l'opera e gli argomenti dello scrittore de' Minori conventuali.

*

Per essersi valso di numerosi collaboratori (ne ebbe sempre e fin dal 1901, da quando cioè fu mandato a Roma a dirigersi l'Istituto storico austriaco, che aveva sede nella via della Croce) il Pastor non ha minor merito e rimane solo vero autore della propria opera. Invece l'avere scelto per il periodo non breve delle vicende penose della compagnia di Gesù, e per la sua soppressione, *unicamente* collaboratori gesuiti e amici de' medesimi, e senza far *veruna* ricerca negli archivi francescani in Roma, come il padre Cicchitto dice e i padri Kratz e Leturia confermano col silenzio, non fu davvero segno d'imparziale ricerca del vero. Perchè il Pastor non ricorse ad altri, per esempio ai Benedettini sempre reputati fra' migliori studiosi?

Il padre Cicchitto ha censurato il Pastor seguendone la versione italiana. Fra le armi usate da chi gli replicò in questa battaglia storica e letteraria, l'una delle più potenti sarebbe questa: le frasi e le parole citate non corrispondono al testo tedesco per infedeltà di traduzione; e ciò garberà poco a quelli, che, con elogi sperticati, stereotipati, ed «a serie» come si dice nelle odierne officine, e con cognizioni filologiche pari a quelle storiche, celebrarono anche l'opera de' traduttori. Ma niuno poteva e può pretendere da chi studia e critica l'opera del Pastor che ne legga anche i venti volumi del testo tedesco: la traduzione italiana, fatta stampata e publicata *in Roma*, affidata a chi dirige la biblioteca del Vaticano, o vi lavora, ed edita con cura e amore dalla casa editrice Desclée e da chi la rappresenta nell'Urbe, deve far testo *al pari* dell'edizione tedesca. Non si tratta d'una traduzione qualunque: quella di Roma è, come dicono, *ufficiale*.

*

Non fu allora la prima e unica volta che il Papato sopprimesse un ordine religioso, basterà ricordare la distruzione de' Templari, nè l'odissea dei Gesuiti cominciò durante il pontificato di Clemente XIV. Nell'anno 1767 alcune migliaia di Gesuiti furono scacciati dai territori del regno di Spagna, e molti di essi imbarcati a Barcellona e spediti negli Stati pontifici. Il papa, ch'era allora Clemente XIII, predecessore del Ganganelli, non li volle ricevere, considerandone «lo sbarco... come un insulto alla sovranità pontificia». Così dice il padre Rosa (*I Gesuiti*, pag. 421) e soggiunge che «*respinti* da Civitavecchia andarono raminghi settimane e mesi» sul mare, decimati, com'è noto, da stenti e malattie e trovarono poi ospitalità soltanto in Corsica. Il padre Rosa non dice, e il Pastor nega quel che altri Storici ascrivono: cioè che le navi de' Gesuiti esiliati furono respinte dalla fortezza di Civitavecchia col cannone. Ma se anche questo non avesse sparato a palla, ognuno converrà che il vietar lo sbarco di quegli infelici fu inumano. Nondimeno *nessun* degli epiteti denigratori e ingiuriosi profusi a Clemente XIV fu dato giammai al predecessore d'egual nome; e niun de' medesimi fu applicato a un altro Clemente, il quinto, per aver acconsentito a Filippo il Bello l'orrenda strage de' Templari e per averli distrutti.

Invece contro Clemente XIV non pochi scrittori ecclesiastici e il Pastor hanno ricorso a termini, accuse e condanne giammai adoperate per pontefici, de' quali que' medesimi hanno narrato e confermato colpe ben gravi e pronunciato severi giudizi. Il dotto padre Curci, non quello del *Vaticano regio*, bensì l'oratore e scrittore, dirò così, della prima maniera, chiamò Papa Ganganelli «sacrilego e parricida». Il padre Rosa, anche esso dotto e vivace campione, come un tempo il Curci, nella compagnia di Gesù, si è mostrato più mite benchè non abbia la mano leggera. Se chiama il marchese di Pombal, famoso uomo di Stato del Portogallo, «*infame ministro*», se parla dell'«*inetto* Carlo III» re di Napoli e poi di Spagna, dopo aver detto che nel conclave del 1769, «le Corti... dopo... contrasti *vinti alfine per ignobili vie, ebbero papa* Lorenzo Ganganelli già amicissimo, *poi avverso* alla Compagnia *per riguardo alle Corti*», attribuisce la soppressione, decretata quattro anni dopo l'esaltazione al soglio pontificio, a «*infermità* o *debolezza della mente*» del papa. «Ciò, senza sminuire per una parte la *enormità* oggettiva *degli atti* in sè stessi, e senza aggravare per altra la *colpa* soggettiva *del loro autore*, *spiegherebbe* la serie degli incomprensibili provvedimenti». E fa conoscere intorno allo «stato del *cervello*» di Clemente XIV, che un contemporaneo lo «credette sempre... *evidentemente leso nel cervello* da cardinale»; che «il Papato *crebbe la lesione* e che la violenza che gli fu fatta per sopprimere i *Gesuiti*.... lo fece *impazzire affatto*. E' punto assai importante il determinare se la soppressione della compagnia di *Gesù* precedette o susseguì il *totale impazzimento*» (Enrico Rosa, *I Gesuiti*, pagine 423 a 425).

A tali asserzioni io feci già un brevissimo commento: «Crediamo sia questa la prima volta che si discorre della pazzia d'un sommo pontefice. Ci pare una via pericolosa e un incentivo a seguirla per altri papi, e con ragioni più obiettive». (*Congiùre celebri e regicidi*, 2.a edizione, pagine 299 e 300). E non fui poi punto maravigliato quando, uscita alla luce in Roma, la parte 2.a del volume XVI del Pastor, vi trovai *il medesimo giudizio.... psichiatrico* e la notizia che «molti cardinali, temendo che l'*alienazione* del Papa procedesse troppo oltre, si adunarono insieme e commisero al cardinal Fantuzzi l'incarico di stendere una scrittura e proporre ciò che si dovesse fare nel caso proposito; e quegli la fece e presentolla al cardinal decano». Questa .... preziosa notizia appare tratta (Pastor, volume XVI, parte 2.a, pag. 401, nota 1) dal volume del Boero, *Osservazioni alla vita di Clemente XIV del padre Theiner*, e così è accennata nel libro del padre Cicchitto. Ma questi, che bene sa adoperare l'ironia e il sarcasmo, e che tace l'armonia fra il libro del padre Rosa e il volume del Pastor, non ha veduto che in quella medesima nota è detto parer sicuro che la novella del Boero sia tolta dalle *Memorie* manoscritte, possedute in copia da' Gesuiti e sfoderate dal padre Rosa come ho detto poche righe sopra, del conte Marco Fantuzzi nipote del cardinale omonimo, che nel conclave donde uscì papa il Ganganelli, era stato fra' candidati e quasi sul punto d'essere eletto, quando cardinali e ambasciatori de' paesi retti da' Borboni, e ostili a' Gesuiti, lo fecero mettere in disparte.

Si tratta proprio di taglierini fatti in casa... de' Fantuzzi, e di un altro documento fornito dalla compagnia di Gesù a Ludovico Pastor per avvalorare la pretesa pazzia di Clemente XIV. Questi, abolendo la Compagnia, compì opera *religiosa* di pontefice. E' per lo meno curioso che più scrittori ecclesiastici, e uno laico tanto celebrato e tanto ardente cattolico, si trovino d'accordo per denigrarne la memoria e dichiararlo mentecatto e colpevole *qual* capo supremo della Chiesa, non già d'uno Stato. Proprio quest'argomento, e quella curiosa concordanza fra *I Gesuiti* del padre Rosa e il *Clemente XIV* del Pastor,, il padre Cicchitto non li ha toccati, e l'omissione, nell'aspra battaglia, non giova alla sua causa.

Umberto Silvagni

La lotteria ippica di Merano

363 premi - I biglietti saranno anonimi - Il sorteggio per l'abbinamento ai cavalli si effettuerà dopo la corsa

ROMA, 22

Il regolamento della lotteria ippica nazionale di Merano è stato oggi registrato alla Corte dei Conti e fra due giorni verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Come abbiamo già fatto conoscere ai nostri lettori, il prezzo dei biglietti è stato fissato in lire 12, di cui 2 andranno al venditore. La vendita avrà inizio ai primissimi di luglio attraverso i seguenti enti e uffici: Banchi e collettorie del lotto, uffici e ricevitorie postali, U.N.I.R.E., rivendite di generi di privative, esattorie delle imposte dirette, tutte le organizzazioni del P.N.F.: Dopolavoro, C.O.N.I. O.N.B., O. N. Maternità e Infanzia, Gruppi rionali, Associazione mutilati, Associazione combattenti, Famiglie dei caduti, Banche, Casse e altri istituti di credito, C.I.T., C.R.I., aziende di cura, di soggiorno e di turismo e agenzie dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. E' facoltà del Comitato di direzione delle lotteria, che sarà presieduto da S. E. Bianchini, di affidare la vendita dei biglietti anche ad altre istituzioni, organizzazionei associazioni pubbliche e private, ditte o persone.

Verranno posti in vendita 5 milioni di biglietti, che la tipografia del Poligrafico dello Stato sta ultimando di stampare in questi giorni. La vendita dei biglietti terminerà il 5 ottobre, vale a dire 15 giorni prima della effettuzione del Gran Premio Merano che si correrà, come abbiamo detto, il 20 ottobre.

I premi saranno 363 e la loro entità sarà naturalmente in dipendenza del ricavato della vendita dei biglietti. Se dalla vendita si incasserà una ventina di milioni, l'ammontare complessivo dei premi si aggirerà sui 6 milioni e 500 mila lire; se si supereranno i 30 milioni ai premi saranno destinati circa 12 milioni di lire.

Allo scopo di limitare l'entità dei premi più vistosi, sono stati fissati dei massimi che non potranno essere superati. Così, ad esempio, il primo premio sarà costituito dal 20 per cento dell'incasso totale. Tuttavia per la norma dianzi riferita, il primo premio non potrà essere superiore ai 2.500.000 lire. L'eccedenza andrà a integrare altri premi.

Ecco l'ammontare massimo degli altri sei più importanti premi: 2.o premio, 1.750.000 lire; 3.o premio 1.115.000 lire; 4.o premio 400.000; 5.o premio 300.000; 6. premio 200 mila; 7.o premio 115.000. Vi saranno poi una sessantina di premi di consolazione (circa 30 mila lire ciascuno) per possessori di biglietti abbinati coi cavalli partecipanti alla giornata di corse del 20 ottobre. Vi saranno inoltre 300 premi indipendenti dalla corsa, di circa 20 mila lire ciascuno.

L'estrazione dei premi verrà eseguita a Merano 4 giorni prima della corsa. L'abbinamento invece dei biglietti estratti coi cavalli partecipanti alle cinque corse della giornata del 20 ottobre verrà eseguito per misura... precauzionale subito dopo la corsa. L'operazione sarà semplice. A mano a mano che la estrazione verrà compiuta, si procederà ad abbinare i cavalli ed i biglietti.

Ai venditori dei tre biglietti più fortunati verrà assegnato un premio percentuale: al venditore del biglietto vincitore del primo premio pari al 0.70 per cento, a quello del secondo premio il 0.45 per cento, e a quello del terzo il 0.20 per cento. Per eliminare ogni controversia, venditore del biglietto sarà considerato colui le cui generalità saranno segnate sulla matrice del biglietto.

Una novità importantissima rispetto alla lotteria di Tripoli, è la seguente, che i biglietti saranno anonimi, cioè non recheranno scritto il nome del compratore. Si eviteranno in tal modo noie agli acquirenti dei biglietti. I fortunati vincitori avranno un limite massimo di tempo di 180 giorni per reclamare il pagamento del premio vinto.

Domani caleranno le insegne della XVII Fiera di Padova

PADOVA, 22

Lunedì a mezzanotte si chiude irrevocabilmente, nonostante le numerosissime domande di proroga presentate da espositori, da Istituti e da Enti la XVII. Fiera di Padova, in una atmosfera di meraviglioso successo, con i bilanci in magnifico attivo, e tutti i massimi delle precedenti edizioni raggiunti e battuti.

L'affluenza del pubblico in questa XVII Fiera non solo ha raggiunto in giornate di eccezionale importanza le cifre maggiori dei precedenti anni, ma nel suo complesso ha segnato un affollamento continuo, regolare e ordinato che ha costituito una delle caratteristiche più importanti di questa edizione.

La solenne cerimonia quindi dell'ammaina bandiera assumerà la forma di apoteosi in questo grande mercato che presenterà lunedì notte al mondo economico nazionale e internazionale il suo definitivo lasciapassare per il futuro, corredato dai più alti titoli di benemerenza e di vitalità.

La giornata di domani completerà con le sue folle di visitatori, con i suoi pellegrini riversati nella città del Santo dai treni popolari e da ogni varietà di mezzi, il trionfale successo della Fiera.

Gli ultimi convegni stanno per compiersi culminando lunedì con quello dei Tecnici Agricoli, che molto opportunamente chiude nella Fiera rurale il ciclo dei Convegni corporativi, alla presenza del Segretario Nazionale on. Gaetani.

Domani sera domenica in una squisita cornice di grazia e di eleganza, nel padiglione dell'ammigliamento si svolgerà il Concorso nazionale di acconciatura femminile, iniziativa nuova e originalissima nella quale si selezioneranno i migliori parrucchieri italiani per il concorso mondiale di Brusselle.

La chiusura avverrà nella fantastica cornice di un grandioso spettacolo pirotecnico che simboleggerà l'incendio della Fiera ogni anno rinata sempre giovane, sempre nuova e fervidissima.

Lo spettacolo seguiterà un'ora e mezza, terminando con gli ultimi scoppi a mezzanotte in punto, ora in cui si abbasseranno le insegne della XVII. Fiera tra l'urlo delle sirene ed il rombo dei cannoni.

Così la più bella edizione della Fiera di Padova lancerà il suo richiamo e il suo saluto alle genti delle Venezie ed ai produttori d'Italia, fieramente annunciando che la XVIII manifestazione è indetta nel nome del Fascismo.

Una goletta soccorsa dal "Virgilio,, nel Golfo di Panama

PANAMA, 22

Ieri alle 23,15 la motonave «Virgilio» navigando nel golfo di Panama (lat. 8,10 Nord; long. 79.37 WG) scorgeva la goletta panamense «Tigre» che chiedeva soccorso. Avvicinatala risultò mancante di acqua e di viveri, le cui riserve erano state consumate in giorni di lotta contro la tempesta imperversante nel golfo. Il comandante della nave italiana cap. Porzio disponeva immediatamente perchè la goletta fosse rifornita di quanto necessario, e solo dopo avere avuto assicurazione che la «Tigre» poteva ormai continuare il viaggio coi propri mezzi riprendeva la navigazione.

I cinque uomini dell'equipaggio della goletta esprimevano, anche a nome di due donne, mogli dei marinai, delle quali una con un lattante, che si trovavano a bordo della «Tigre», la loro profonda riconoscenza al comandante e all'equipaggio del «Virgilio» per i soccorsi tanto prontamente ricevuti dalla motonave dell'Italia.

Uno dei rapitori di Tacoma condannato a 45 anni

TACOMA, 22

E' terminato il processo contro Harmon Waley, accusato di aver rapito, a scopo di ricatto, il figlio del milionario Weyerhauser. Egli è stato ritenuto colpevole e condannato a 45 anni di carcere. La moglie sua, Margaret, ventitreenne, accusata di complicità, verrà giudicata a parte.

Come si ricorderà, il Waley e la moglie, vennero arrestati giorni fa, a Salt Lakecity, mentre acquistavano un biglietto ferroviario, dando in pagamento una delle banconote che il «re del legname» aveva fatto versare per riscattare il piccolo Giorgio.

Le prose scelte di Carducci in occasione del Centenario

BOLOGNA, 22

Il centenario carducciano che avrà la sua più alta consacrazione nelle cerimonie versiliesi del 27 luglio, ha richiamato sulla figura e l'opera del Poeta l'interesse commosso e reverente di tutti gli italiani.

A questa glorificazione, che il Regime ha voluto, riconoscendo nel Carducci un anticipatore ed un antesignano del Fascismo, partecipa con fervore anche la Casa Zanichelli, che è depositaria devota dell'opera sua.

Così a fianco dell'*Edizione Nazionale delle Opere*, di cui prosegue alacremente la stampa, vedono oggi la luce le *Prose scelte* con introduzione e note a cura di L. Bianchi e P. Nediani.

La scelta presenta, con opportuna distribuzione, i principali atteggiamenti ed aspetti di immediatezza, di umanità, di freschezza che fanno del Carducci bensì un alto rievocatore e anticipatore, ma vivo tra i vivi, appassionato e ingenuo, pronto, aperto, schietto seppure tradizionalmente classico.

E' un Carducci nuovo ed attuale insomma che balza da questa *Scelta*, con sagace amore ed originalità approntata dal Bianchi e dal Nediani, che anche vi hanno premesso un saggio mirabile per compiutezza e ni'ore su «il grande artiere».

Il cartellone dell'Arena

ROMA, 22

L'Ente autonomo per le stagioni liriche all'Arena di Verona ha diramato il calendario delle rappresentazioni prossime, la cui durata complessiva occuperà fra il luglio e l'agosto un po' più lungo del consueto. La stagione avrà inizio il 25 luglio con una rappresentazione di *Norma*, interpreti Gina Cigna, Ebe Stignani, Ettore Parmiggiani, Tancredi Pasero. Tre repliche di *Norma* si avranno poi il 27 luglio, l'1 e il 4 agosto.

Cavalleria sarà la seconda opera della stagione (interpreti: Bruna Rasa, Galliano Masini, Vittoria Palombini, Carlo Tagliabue).

Farà seguito a *Cavalleria* un'azione coreografica *Sheherazade* su musica di Rimski Korsakoff. Di questo spettacolo si daranno cinque rappresentazioni, la prima il 28 luglio, le successive il 3, 6, 10 e 14 agosto.

Loreley andrà in scena la sera del 30 luglio (interpreti Gina Cigna, Licia Albanese, Francesco Merli e Carlo Tagliabue) e si ripeterà nelle sere dell'8, 11 e 15 agosto.

Seguiranno immediatamente le due esecuzioni della *Resurrezione di Cristo di Perosi*, fissate per le sere del 17 e 18 agosto (interpreti Maria Caniglia, Vittoria Palombini, Ettore Parmiggiani, Carlo Tagliabue).

La prima della nuova opera straussiana a Dresda

DRESDA, 22

Il 24 corrente andrà in scena a Dresda per la prima volta la nuova opera di Riccardo Strauss «La donna silenziosa», opera comica in tre atti. Maestro direttore e concertatore sarà il Dr. Carlo Böhm. La messa in scena verrà curata da Giuseppe Gielen. Gli interpreti principali sono: Federico Plaschke nella parte dell'ammiraglio Sir Morosus, Elena Jung in quella della della governante, Matteo Ahlersberger in quella di barbiere e Kurt Böhme in quella di Cesare Vanuzzi. Alla rappresentazione assisterà il grande compositore.

«La donna silenziosa» di Strauss inizia la stagione lirica estiva di Dresda che durerà fino al 14 luglio.

L'accademico E. Fermi giunto a Nuova York

NUOVA YORK, 22

Col transatlantico «Roma» dall'Italia, è giunto l'accademico Enrico Fermi, il quale è stato ricevuto allo sbarco da rappresentanti del corpo accademico. L'illustre scienziato italiano compirà un viaggio di studio ed illustrerà i risultati delle sue ricerche, che tanto interesse hanno destato nel mondo scientifico americano.

Il rapporto dell'O. N. B.

Le direttive dell'on. Ricci ai presidenti provinciali

MILANO, 22

Questa mattina alle ore 9.30 lo on. Ricci ha ripreso il rapporto nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. Balilla di tutta Italia. Il raduno si è tenuto anche stamane nella Casa del Balilla al Parco Solari, dove il rapporto nazionale era cominciato ieri mattina.

Nella seduta di ieri il Sottosegretario aveva tracciato il quadro generale dell'attività dell'O. N. Balilla e degli sviluppi mirabili presi dall'organizzazione, la quale conterà nell'anno XIV quasi cinque milioni di inscritti.

Stamane l'on. Ricci ha illustrato ai 94 dirigenti provinciali il sistema organizzativo dell'O. N. Balilla ed ha poi dettato le sue direttive per la preparazione del Campo Dux. Il Campo Dux — istituzione squisitamente fascista ed espressione altamente caratteristica dell'Opera Balilla — sarà in quest'anno proporzionalmente ridotto, ma avrà un carattere nuovo e originale nei confronti degli scorsi anni. Fino ad ora, infatti, il Campo Dux aveva lo scopo precipuo di preparare gli Avanguardisti; quest'anno esso sarà l'esperimento degli istruttori, degli ufficiali e dei dirigenti.

L'on. Ricci ha poi trattato esaurientemente il tema della attività assistenziale balillistica, soffermandosi in modo particolare sulla istituzione della refezione scolastica. Il Sottosegretario ha messo in rilievo il grande sviluppo preso quest'anno dalla refezione scolastica, in seguito all'ordine preciso dato dal Duce: ed ha comunicato che nel mese di febbraio, coincidente col massimo della disoccupazione, i Comitati provinciali hanno distribuito quotidianamente 400 mila refezioni calde a scolaretti ed a scolarette bisognosi. L'on. Ricci ha poi dato istruzioni perchè nel nuovo anno il refezionamento incominci esattamente con l'inizio dell'anno scolastico.

Dettate queste direttive generali l'on. Ricci ha cominciato l'esame particolare delle varie sezioni provinciali, esame che ha occupato tutta la seduta pomeridiana e si conchiuderà, molto probabilmente, domattina.

I dirigenti delle Aziende industriali a Londra e a Bruxelles

ROMA, 22

Una numerosa comitiva di dirigenti di aziende industriali prenderà parte ai lavori del Congresso Internazionale di Organizzazione Scientifica del Lavoro, che si svolgerà a Londra dal 15 al 20 luglio p. v.

La comitiva visiterà poi l'Olanda ed il Belgio, soffermandosi particolarmente a Bruxelles, per la visita della Esposizione Internazionale.

Il viaggio è organizzato dalla Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali, d'accordo con l'Enios.

La Duchessa d'Aosta Madre benefica un indigente

NAPOLI, 22

Nel comune di Trentola la Duchessa d'Aosta Madre, durante una delle abituali passeggiate, fu avvicinata da un lavoratore dei campi, tale Arturo De Marco, il quale le consegnò, incoraggiato da un sorriso della Duchessa, una supplica. In essa egli precisava di essere fidanzato da tempo con una buona ragazza, sua compaesana, e di non poterla sposare, essendo egli privo di mezzi.

La Duchessa è ieri giunta del tutto inattesa nel piccolo Comune di Trentola e, dopo avere avuto un breve colloquio col podestà, dottor De Vecchio, per informarsi delle condizioni morali e finanziarie del De Marco, ha consegnato al capo del Comune per il De Marco una somma di denaro. E' immaginabile la gioia del giovane e della sua promessa sposa.

La notizia della presenza della Duchessa nella sede podestarile ha richiamato nella piccola piazza una grande folla che ha improvvisato all'augusta signora una entusiastica manifestazione di simpatia.

Una Sezione "automobilistica,, della Federazione del Clero

ROMA, 22

«La Corrispondenza» informa che la Federazione fra le Associazioni del clero in Italia ha studiato il problema della locomozione rapida, pronta e indipendente del clero rurale da un punto all'altro del territorio, spesso molto vasto, affidato alle sue cure spirituali ed ha constatato l'opportunità di aiutare il clero rurale a procurarsi e mantenersi un'automobile, divenuta ormai indispensabile per l'adempimento del ministero sacerdotale. Si tratterebbe, a quanto apprende l'Agenzia, della creazione, in seno della Federazione, di una sezione automobilistica, a capo della quale verrebbe posta persona pratica, tecnica, capace di consigliare, di indirizzare e di ottenere speciali facilitazioni, sia per quanto concerne l'acquisto delle macchine, sia per quanto si riferisce agli accessori e alle riparazioni, sia infine per ciò che concerne una speciale tariffa di assicurazione. La Federazione ha intanto rivolto richiesta ai proprii rappresentanti diocesani per conoscere quanti sono i sacerdoti che nella rispettiva diocesi posseggono un'automobile o una motocicletta.

Otto morti nel Messico in un conflitto elettorale

CITTA' DEL MESSICO, 22

Informano da Jalapa (Stato di Vera Cruz) che nel vicino paese di Teneztepec, è avvenuto, in occasione delle votazioni per l'elezione del nuovo candidato, un grave conflitto tra i dimostranti di due partiti avversari. Vi sono stati otto morti e numerosi feriti.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

«L'amore Medico».

«L'Amore Medico» di Ermanno Wolf-Ferrari, che il Golisciani ha tratto dalla omonima commedia di Moliere, sarà irradiato domenica 23 giugno alle ore 20,45, dalle Stazioni del Gruppo Torino, e giovedì 27 alla stessa ora, dalle stazioni del Gruppo Roma. Rappresentata nuova a Dresda, nel 1913, appartiene, come i «Quattro Rusteghi» e «le Donne Curiose» a quel tipo di opera giocosa per il quale il Wolf-Ferrari, ha dimostrato di avere tanta disposizione e nel quale meglio ha rivelato la sua lieta vena e la sua maestria di musicista.

«Lodoletta»

Dal Gruppo Roma, sabato 29 giugno, sarà trasmessa l'opera Lodoletta, libretto di Gioacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni. Eseguito nello studio di Roma lo spartito è concertato e diretto dallo stesso Autore.

La Lodoletta è stata rappresentata per la prima volta a Roma il 30 aprile 1917. Opera di piccola mole, sul tipo dell'Amico Fritz ebbe consacrato il successo sin dalla prima rappresentazione. Pellegrinò poi in molti teatri, impersonata da Rosina Storchio, che ne fu la prima interprete.

Musiche ispirate da Victor Hugo

L'elenco dei musicisti che si sono ispirati a Victor Hugo è interminabile; la multiforme e poliedrica fantasia del poeta offre tale e tanta varietà di aspetti, di figure e di temi da attirare i musicisti di gusto e di temperamento più diverso. Verdi con l'Ernani ed il Rigoletto li domina tutti, sovranamente; vengono poi Bizet, Delibes, Franck, Massenet, Gounod, Wagner, Saint Saens, D'Indy....

Nella ricorrenza del cinquantenario dell'autore della «Chanson des Siècles», la Radio italiana rende omaggio alla memoria del grande Poeta latino che Carducci e d'Annunzio cantarono nella lingua di Dante, programmando, per la sera di lunedì 24 giugno, un concerto di musiche ispirate a Victor Hugo e che sarà trasmesso alle ore 20.50 dalle Stazioni del Gruppo Torino.

Il programma si inizia con «l'Inno a Victor Hugo» di Saint-Saens e continua con «Les Dijnns» poema sinfonico di Franck e con «Mazeppa», poema sinfonico di Liszt.

Il poeta sarà commemorato tra la prima e seconda parte da Ferdinando Neri.

Musiche moderne

Questo concerto sarà diffuso domenica 23 giugno alle ore 20,45, dallo studio di Roma, diretto dal m.o Alfredo Casella avrà per solista la pianista Ornella Puliti Santoliquido. Il concerto si inizia con un «Preludietto» di Jarnefelt noto compositore e direttore d'orchestra finlandese; seguiranno: il concerto per pianoforte e Orchestra di Malipiero; la «Partita» per pianoorte e orchestra di Casella ed una «Rapsodia Spagnuola» di Albeniz, trascritta per pianoforte ed orchestra dallo stesso Casella.

Il concerto di G. Francesco Malipiero è già stato eseguito recentemente con pieno successo da Molinari nella III Rasegna Nazionale di musica contemporanea a Roma. Nella sintetica e personale successione dei tre tempi che lo informano, questo pezzo è solidamente costruito e strumentato con chiara pastosità di colori: anche nei riguardi del pianoforte che vive e si alterna con classicheggiante e vago dialogare con gli strumenti orchestrali. «Concerto» per quanto recente, ha già gran numero di esecuzioni all'estero.

La «Partita» di Casella, è scritta per un'orchestra speciale e non ha nulla di comune con il tradizionale «concerto» da virtuoso. Il pianoforte è trattato ora come uno trumento d'insieme, ora come strumento solista pressapoco come il clavicembalo nel V Concero Brandeburghese di Bach. L'orchestra è camposta di un oboe, due clarinetti, clarinetto basso, tre trombe, timpani ed archi.

«Rapsodia Spagnuola» di Albeniz

La «Rapsodia Spagnuola» di Albeniz che si esegue per la prima volta in Italia fu pubblicata in versione per due pianoforti, ma la partitura originale orchestrale è andata smarrita sin dai primi tempi, nè mai venne ritrovata. Il lavoro venne nuovamente strumentato da Casella nell'anno 1922 ed eseglito da lui steso, sotto la direzione di Wilhelm Mengelberg, alla Philarmonic Society di New York l'8 febbraio 1923 dopo averne dato tre esecuzioni a Monaco di Baviera, Praga e Parigi.

Concerti dalla Basilica di Massenzio

Anche nella prossima settimana saranno diffusi dalla Basilica di Massenzio due Concerti sinfonici. Il primo mercoledì 26 giugno alle ore 21,30) sarà diretto da Mario Rossi; il secondo (sabato 29 alla stessa ora) da Vincenzo Bellezza.

Musiche Olandesi

Domenica 23 giugno, dalle ore 12 e 25 alle ore 14,40, le Stazioni dell'Eiar, associandosi al coro europeo anzi, mondiale, delle altre principali stazioni radiofoniche ritrasmetteranno, in collegamento con l'Olanda un concerto tipicamente olandese. Vi prendono parte la Banda Militare del Reggimento dei Granatieri, la Società Corale «Apollo» fondata nel 1853 ad Amsterdam e composta di eccellenti maestri cantori di fama mondiale. Ascolteremo inoltre il «Pierement» caratteristico strumento musicale neerlandese e il «carillon» del Palazzo Reale di Amsterdam composto di ben 37 campane. Il suo concento è un richiamo storico del popolo olandese.

Quartetto «Pro arte nuova».

Con questo nome si presenterà ai microfoni dello Studio di Roma martedì 25 Giugno alle ore 22, un complesso quartettistico composto da Remy Principe (I.o violino), da Luigi Muratori (2 violino), Giuseppe Matteucci (viola), Luigi Chiarappa (violoncello), tutte prime parti dell'orchestra dell'Augusteo.

Le «Baccanti»

Venerdì, 28 Giugno alle ore 20,45 dalla Stazione di Palermo verrà trasmesso un capolavoro dell'antico Teatro greco: «Le Baccanti» di Euripide nella traduzione di Ettore Romagnoli e con commenti musicali di Giuseppe Mulè.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Mestre sono convocati presso la Sede del Fascio Mestrino alle ore 21.30 di venerdì 28 giugno.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 27 giugno, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per giovedì 27 giugno, alle ore 8,30.

VISITE AI FASCI

Mercoledì 26 giugno visiterò il Fascio di Vigonovo. — Venerdì 28 giugno visiterò il Fascio di Martellago.

Tali visite avranno luogo nelle ore pomeridiane e la mia permanenza nelle rispettive sedi di Fascio andrà dalle ore 18 alle ore 21.

Dalle ore 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, riceverò la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'E. O. A., il Presidente dell'O. N. D. e il Comandante delle formazioni di Fascisti in divisa. Ogni Gerarca mi farà rapporto, secondo le modalità prescritte dalla mia circolare 7056 del 16 maggio u. s., sull'efficienza, sulle iniziative in corso e sugli eventuali bisogni del settore d'organizzazione che gli è affidato.

Dalle ore 19 alle 20 riceverò i Fascisti e il pubblico.

Alle ore 20.30 mi dovrà essere presentata la formazione dei Fascisti validi e in divisa, del cui grado di addestramento mi accerterò personalmente.

Immediatamente dopo terrò rapporto ai Fascisti e ai Giovani Fascisti.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di:

Ceggia: Lunedì 24 giugno
Chioggia: Martedì 25 giugno
Cinto Caomaggiore: Mercoledì 25 giugno.
Cona: Giovedì 27 giugno
Concordia Sagitt.: Venerdì 28 giugno.

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili si presenteranno muniti dei documenti di cui la circolare 7054 del 18 giugno.

CORSO DI PREPARAZIONE POLITICA

Oggi termina il primo periodo di lezioni del Corso di preparazione politica per i giovani.

Le lezioni del Corso riprenderanno il 22 settembre nella nuova Sede appositamente allestita.

Dal 23 giugno al 22 settembre si svolgeranno le esercitazioni pratiche secondo un programma che verrà direttamente comunicato agli interessati.

Gli allievi del Corso i quali, per un qualsiasi motivo, dovessero, in questo frattempo, allontanarsi dal loro abituale domicilio sono tenuti a darne avvertimento alla Direzione del Corso comunicando nel contempo il loro preciso indirizzo.

ELOGIO

Elogio vivamente il Fascio di Salzano per la solida e completa efficienza dimostrata in ogni settore e da me personalmente accertata.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ho ritirato la tessera al fascista Babato Riccardo di Sante del Fascio di Mirano con la seguente motivazione: Assoluta mancanza di ogni requisito fascista.

Ho sospeso per un mese da ogni attività nel P.N.F. i fascisti Berti Luciano, Liberalato Giuseppe, Liberalato Antonio, Mognato Giuseppe, Spagnol Gioacchino, Michieletto Antonio di Giuseppe, Maso Giuseppe, tutti del Fascio di Favaro Veneto, con la seguente motivazione: Per scarso spirito di disciplina.

COLONIA MARINA E. O. A.

Lunedì 24 Giugno avrà inizio il primo turno della Colonia Marina dell'Ente Opere Assistenziali, a S. Nicolò di Lido.

Al primo turno parteciperanno 500 bambini.

« ORA DELL'AGRICOLTORE »

I Segretari dei Fasci si accertino dell'effettiva frequenza dei rurali nelle località dove viene diffusa la « Ora dell'Agricoltore » e mi tengano informato.

LICENZE CAMICIE NERE MOBILITATE.

Gerarchi e Autorità sono invitati ad astenersi dallo inviare sollecitazioni per concessioni di licenze alle Camicie Nere in servizio nei Reparti mobilitati.

Venezia, 22 Giugno XIII

Il Segretario Federale
MICEHLE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Il Comune di Venezia per ricavo netto vendita biglietti ingresso Mostra Piano Regolatore di Mestre L. 769.60.

Arnaldo Bennati L. 1.000.

RR. Poste. Ufficio arrivi e distribuzione L. 66.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Oggi, alle ore 15.30 precise, nella Palestra Federale « C. Reyer », avrà luogo l'incontro di pallacanestro fra le squadre del Comando Federale di Venezia e del Comando Federale di Gorizia, valevole per il Torneo Trieste.

Gruppo Universitario Fascista

In questi giorni è stato ultimato l'invio, a tutti gli iscritti al GUF di Venezia, di questionari per la raccolta dei dati necessari a completare il cartellino personale di ogni singolo iscritto.

Si invitano pertanto tutti gli iscritti a ritornare con la massima sollecitudine a questa Segreteria amministrativa i suddetti questionari completamente riempiti, accompagnandoli con una fotografia.

Si prega inoltre quelli studenti che non avessero ancora ricevuto il modulo in parola, a volerlo ritirare presso questa Segreteria amministrativa.

Concorso per i figli dei dipendenti degli Enti locali

L'Istituto Naz. Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali, con sede in Roma, bandisce i seguenti due concorsi:

A) 1. Concorso a 20 posti di ricovero gratuito per orfani di impiegati di Enti locali (Comuni, Amministrazioni Provinciali ed Istituzioni Pubbliche di beneficenza), da ricoverarsi nel Convitto « Principe di Piemonte » di Agnani; 2) Concorso a 15 posti di ricovero gratuito per orfane degli stessi impiegati da ricoverarsi in Istituti di istruzione femminile; 3) Concorso a 5 posti di ricovero gratuito nel Convitto « Principe di Piemonte » di Agnani per i figli degli impiegati, inscritti all'Istituto, più bisognosi e più meritevoli, e appartenenti a famiglie aventi 7 o più figli minorenni a carico; 4) Concorso a 5 posti semi-gratuiti per i figli degli impiegati degli Enti locali, inscritti all'Istituto.

B) Concorso in base a titoli, per l'assegnazione di borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico 1935-1936: 1) Agli orfani degli impiegati e salariati dei Comuni, delle Provincie, delle Istituzioni pubbliche di beneficenza; 2) Ai figli degli impiegati e salariati degli Enti suddetti, inscritti all'Istituto, più bisognosi e più meritevoli e appartenenti a famiglie con sette o più figli minorenni a carico.

Il rancio sociale dei Mutilati

Venerdì 28 corr. a mezzogiorno saranno chiuse improrogabilmente le inscrizioni al rancio sociale che, come è stato già avvertito, avrà luogo domenica 30 giugno alle ore 13 nella terrazza del Grande Stabilimento Bagni al Lido.

Una mostra di pittura al Caffè all'"Angelo„

I fratelli Carrer, proprietari del Caffè all'« Angelo », hanno organizzato una mostra permanente di pittura nella saletta superiore del suddetto Caffè.

Da qualche settimana, sedici pittori veneziani, già noti per avere esposto nelle passate e diverse esposizioni, stanno preparando il quadro con il quale si presenteranno alla singolare mostra. Sedici tele, sedici pittori, un radunio simpaticissimo che desterà vivo interesse.

L'inaugurazione avrà luogo fra una diecina di giorni.

Ferrovieri in gita a Cracovia

Iersera, alle ore 18.32, sono partiti per Cracovia, in gita di piacere, 118 dopolavoristi ferrovieri del Compartimento di Venezia.

DIARIO SACRO

Giugno 23. — Domenica fra la Ottava del Corpus Domini; II dopo Pentecoste; con la commemorazione dell'Ottava e di S. Giovanni Battista; — Festa della Madonna dell'Orto, a S. Raffaele, San Marcuola, S. Francesco. — A S. Moisè per la Festa del Sacro Cuore alle 1.15 Messa e alle prime comunioni; alle 10 e 30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18.30 discorso e benedizione — A S. Marco alle 10 Messa.

24 Lunedì — La Natività di S. Giovanni Battista — Festa sempre celebrata dalla Chiesa con la massima solennità. — A S. Marco si espongono nella cappella del Battistero, dedicata al Santo Precursore, parecchie preziose reliquie; alle 10 Messa solenne con esposizione del Patriarca; alle 17.30 secondi Vespri. — A S. Giovanni dell'Ottava; indulgenza plenaria. — Festa titolare alla Bragora e alla Commenda di Malta nelle quali alle 10.30 vi è Messa solenne e alla sera secondi Vesperi.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno: 23, 24 Spirito Santo — 25, 26, 27 Commenda di Malta — 28, 29, 30 SS. Salvatore e nel 28 anche al Sacro Cuore di Lido, a S. Maria Formosa, a S. Maria Mater Domini, Gesuiti e S. Sebastiano.

Alla Fiera di Padova
La visita di S. E. Benigni e di altre autorità veneziane

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto Benigni, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni e il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia gr. uff. Beppe Ravà, hanno visitato i quartieri della XVII Fiera di Padova, ricevuti dal presidente comm. De Marzi e dal direttore comm. Pinna. Dopo aver passato in rassegna con particolare attenzione le mostre interessanti i prodotti della Provincia di Venezia, le autorità veneziane hanno lasciato la Fiera di Padova esprimendo agli organizzatori il loro compiacimento per la brillantissima riuscita della manifestazione.

Il concerto della Banda Municipale nel giardino della Biennale

Nel pomeriggio d'ieri, dalle 17 alle 19, la Banda Municipale ha eseguito nel Parco dell'Esposizione ai Giardini, l'annunciato concerto, svolgendo con la consueta maestria un programma scelto con elevati criterî d'arte.

Il pubblico che era accorso numeroso alla Mostra dei Quarant'anni della Biennale, ha calorosamente applaudito il Maestro Tagliapietra e gli esecutori. Particolarmente applaudita è stata l'ottima esecuzione che si dava per la prima volta, della «Sinfonia Incompiuta» di Schubert.

La Tombola in Piazza

Si è ieri riunita, in una sala del Municipio, la Commissione Esecutiva per le Manifestazioni Benefiche dell'Ente Opere Assistenziali P. N. F. sotto la presidenza del gr. uff. prof. Fabio Vitali. La Commissione esecutiva ha deciso che anche quest'anno venga organizzata la tradizionale Tombola in Piazza S. Marco. La Tombola, il cui ricavato andrà a beneficio dell'E. O. A., verrà estratta con le consuete modalità la sera di domenica 14 luglio p. v.

Apertura degli abbonamenti per i battelli del Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che gli abbonamenti mensili per il Lido con validità dal 1.o luglio e dal 1.o agosto saranno rilasciati dall'Ufficio Abbonamenti negli otto giorni precedenti la data di inizio della loro validità, allo scopo di evitare l'affollamento dei richiedenti.

Sarà pertanto opportuno che i signori richiedenti si presentino per tempo all'Ufficio suddetto.

Lega Navale Italiana

Il giorno 7 luglio si ormeggierà nel Bacino di S. Marco la motonave *Neptunia* dell'Italia Cosulich in crociera da Trieste.

I soci della Lega Navale che desiderano visitare la bella unità della flotta mercantile italiana sono pregati di darne comunicazione al più presto alla sede della Sezione (Frezzeria, 1505, telef. 24777). I soci e le loro famiglie, durante la visita alla motonave, potranno, ove lo credano, usufruire del buffet di bordo.

Sindacato Musicisti
Colonie Marine e Montane

Come per i precedenti anni la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti invia anche quest'anno un piccolo numero di bimbi alle colonie marine o montane. I bambini dovranno essere figli di professionisti od artisti inscritti ai Sindacati.

Al Sindacato musicisti della provincia di Venezia è assegnato un posto. I genitori interessati potranno pertanto inoltrare con sollecitudine, non oltre il 30 giugno corrente, domanda alla Segreteria del Sindacato, S. Fantin 1901, Venezia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 21 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Varisco Chiribiri Santa d'anni 80, ved. cas.; Agostini Gasparinetti Antonietta 44, con. cas.; Penzo De Nobili Carlotta 59, con. cas.; Vitrogi Anna Maria mesi 2; Naldi Milano Maria 65, con. cas.; Frollo Rota Gertrude 68, con. cas.; Rossetto Luigi 83, cel. ricov.; Fantini Giuseppe 68, con. cas.; Panciera Orfeo 24, cel. vetraio; Vianello Vincenzo mesi 7.

Matrimoni: Tagliotra Marco, soldato R. E., con Cavaldoro Giuseppina, casalinga; Vianello Luigi, soldato R. E., con Longega Emma, casalinga; Zanon Ottorino, capotecnico, con Soccal Luigia, civile; Bonaldo Aldino, tornitore meccanico, con Trevisan Roma, casalinga; Barbaria Ferruccio, pasticcere, con Schiavini Amelia, casalinga, tutti celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ In morte della N. D. Giovanna Foscellini ved. Rossi il gr. uff. ing. Pirro Liguori versa lire 100 pro Opere di beneficenza di Feltre.

★ Per onorare la memoria della Signora Rosa Brisighelli ved. Bezzoni offrono per Opere Assistenziali: La Società Sylos di Venezia L. 50, Giacomo Vivante 15; Teofilo Bachmann L. 15; Silvio Magrini 15.

Comunicato

Sono in distribuzione gratuita presso l'UFFICIO INFORMAZIONI dell'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Calle Goldoni, gli opuscoli illustranti le condizioni della nuova polizza Radio.

Un biografo americano di Pietro Aretino

E' giunto a Venezia, ed ha preso alloggio all'Hotel Savoia e Principessa Jolanda, il poeta e biografo americano Thomas Caldecot Chubb, il quale si accinge a raccogliere materiale per una biografia di Pietro Aretino.

Oltre a numerosi volumi di poesia molti noti in America, il sig. Chubb ha pubblicato l'unica biografia di Giovanni Boccaccio che sia stata scritta da un americano. Quest'opera, che pubblicata nel 1930 contemporaneamente a Londra ed a New York, ha avuto la migliore accoglienza dai critici inglesi e americani, è lo studio più completo che sul grande novelliere italiano sia apparso in lingua inglese.

Il sig. Chubb conta di terminare il suo lavoro sull'Aretino entro il prossimo inverno.

Viaggio a Vienna e a Budapest per i soci della "Dante„

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», col concorso del Consiglio Nazionale del Turismo Ungherese, ha organizzato per i suoi soci un viaggio a Vienna e a Budapest, con escursioni a varie tra le più interessanti città dell'Ungheria e al Lago Balaton.

Il viaggio avrà la durata di dieci giorni, con partenza da Venezia la sera del 3 luglio e ritorno a Venezia nel pomeriggio del 13 luglio. Viaggio in II classe trattamento e alberghi di I ordine. Prezzo tutto compreso (visite alle città, ai musei, escursioni, mance ecc.; e compresa anche l'assicurazione mediante la «Polizza del Turista» della Riunione Adriatica di Sicurtà): L. 575, senza nessuna altra spesa addizionale.

Il viaggio è riservato ai soli soci della «Dante Alighieri». Coloro che non vi fossero iscritti, potranno prenderví parte previa iscrizione a socio della «Dante».

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla Agenzia Guetta (San Moisè n. 1474 tel. 23411).

Non è necessario il passaporto individuale avendo il Comitato provveduto a ottenere la concessione del passaporto collettivo; ciò che riduce la spesa ad una piccola quota individuale per coloro che non fossero provvisti di passaporto personale.

Nei prossimi giorni daremo il programma particolareggiato (speciali assoglienze sono riservate ai partecipanti in Ungheria) e il preciso itinerario del viaggio.

Il raduno campestre delle Armi agli Alberoni

Le Sezioni delle varie associazioni d'Arma dovranno trovarsi per le ore 10.15 precise in campo SS. Apostoli dove si formerà la colonna che al comando del Maggiore Pittetti cav. Ferruccio raggiungerà la Riva degli Schiavoni sfilando attraverso: Campo S. Bartolomio, Merceria e Piazza S. Marco.

Tenuta: per i dirigenti camicia nera con nastrini delle decorazioni e il distintivo dell'Arma; per gli altri distintivo dell'Arma (berretto o cappello) eventualmente il fazzoletto e i nastrini senza decorazioni.

Adunata presso le Sezioni per tutte le Armi alle 9.30.

Conferenza sull'Africa Orientale a Cannaregio

Si ricorda che mercoledì 26 giugno avrà luogo in Campo S. Geremia l'annunciata manifestazione popolare coloniale con la conferenza del dott. Tamaro sugli «Interessi italiani nell'Africa orientale».

La manifestazione che viene particolarmente curata dal Gruppo fascista «E. Toti», verrà trasmessa a mezzo di altoparlanti.

Gita della "Sosav„

Si ricorda ai soci della SOSAV che martedì prossimo 25 corr. si chiudono le iscrizioni per la gita dei giorni 29 e 30 corr. al Gruppo di Brenta, con partenza venerdì 28 alle 19.03, pernottamento a Molveno, soggiorno al Rifugio Pedrotti il sabato, salita alla Cima Tosa domenica e ritorno per Trento a Venezia alle 23.35; quota di viaggio in treno L. 23.40, in auto da Trento a Molveno e ritorno L. 20 circa (secondo il numero dei partecipanti). Informazioni e iscrizioni martedì 25 dalle 21 alle 22 in Sede della SOSAV; possono partecipare soltanto i soci che hanno versato la quota per l'anno XIII, che è di sole lire 5 per il periodo giugno-ottobre.

Pesca e musica ai Frari

Continua in Campo dei Frari la Pesca Antoniana di Beneficenza a favore dei poveri della Parrocchia. Parecchi doni furono vinti in questi giorni ed altri sono venuti ad arricchire la mostra.

La Pesca verrà aperta nella mattinata d'oggi e questa sera.

Ad allietare la serata le ha prestato la Banda della Casa Pio X di Murano, diretta dal m.o Angelo Zecchin, che eseguirà il seguente programma: 1. Bortoluzzi, Marcia; 2. Verdi: Aida, Fantasia; 3. Pedrotti: «Tutti in maschera», fantasia; 4. Bennati: Fantasia bizzarra; 5. Bortoluzzi: «Pierot», fantasia caratteristica; 6. Barbera: Intermezzo sinfonico.

Ammissioni alle Accademie Militari

Si comunica ai Combattenti che, presso la Segreteria della Sezione è visibile il Giornale Militare Ufficiale con le modalità per l'arruolamento dei giovani alle Accademie Militari di Modena e Torino per la nomina a Sottotenente in Servizio Permanente.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena — Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Rrga Rialto; Olivo ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Piuri ai Tolentini — Lancerotto a S. Stin — Bonetti a S. Filippo e Giacomo — Zannini a S. Fantin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Le manifestazioni del C.A.U.R.
Il ballo all'Hotel des Bains e la gita in mare

Il semplice annuncio del programma della prossima attività del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, definitivamente fissato nella seduta dell'altra sera del Consiglio Direttivo del Comitato Veneziano, ha richiamato l'attenzione di tutta la migliore società straniera e veneziana su due delle manifestazioni: il ballo del C.A.U.R. all'Hotel des Bains al Lido e la gita in mare con sosta a Chioggia.

I membri del Consiglio sono stati quasi presi d'assalto per sapere e per conoscere le modalità e i particolari delle due belle feste che si svolgeranno l'una il 28 giugno alle ore 22 e l'altra il 30 così puntualmente alle ore 16. Le adesioni di plauso e le prenotazioni sono affluite subito numerosissime e quelli che si trovavano imbarazzati nella scelta se partecipare ad una o all'altra delle manifestazioni, finivano, dopo essere stati edotti delle attrattive delle feste, per l'intervento ad ambedue. E non a torto perchè se il ballo del C.A.U.R. brillerà in tutto il suo fulgore mondano nel meraviglioso Hotel des Bains, la gita in mare d'altra parte offrirà novità davvero allettanti. Si trascorrerà un pomeriggio e una serata fra cielo e mare, accarezzati dalla leggera e fresca brezza a bordo di una comodissima motonave, sulla quale non mancherà una deliziosa orchestra che inviterà alle danze più moderne.

Queste due feste, che serviranno a creare un maggiore affiatamento e una migliore comprensione tra stranieri e italiani e a cementare fra essi maggiormente i vincoli di quell'unità spirituale che promana dal nome di Roma universale, costituiranno il preludio della grande gita a Roma che si svolgerà verso la fine di ottobre in occasione dell'adunata dei C.A.U.R., e sarà onorata dalla presenza del Duce.

Ecco intanto il programma delle due prossime manifestazioni:

Venerdì 28 giugno ore 22: Ballo del C.A.U.R. al Grand Hotel des Bains. Il prezzo del biglietto d'ingresso (compresa la consumazione) è stato fissato in lire 15 per i non soci, in lire 10 per i soci del C.A.U.R.

Domenica 30 giugno: Gita in mare con sosta a Chioggia in pieno accordo con l'Istituto Fascista di Cultura. Partenza da Venezia alle 16 precise, toccata al Lido alle 16.20. Arrivo a Chioggia alle 19 circa. Cena facoltativa in questa località. Ritorno a Venezia alle ore 23 circa. Il prezzo della gita è fissato in lire 6. Le prenotazioni si accettano presso la sede del C.A.U.R., e l'Istituto Fascista di Cultura. A bordo vi sarà servizio di Bar con rifreddi.

La cattura d'un piccione viaggiatore

Ieri nel pomeriggio il fotografo di piazza Enrico March di 30 anni abitante a Dorsoduro 834, mentre sulla Riva degli Schiavoni un piccolo cocente dardeggiava spietatamente, vide volteggiare sopra uno stormo di colombi, tubante presso la colonna di Marco e Todaro in piazzetta S. Marco, un piccione che si differenziava dagli altri sia per il colore delle penne, sia perchè si scorgeva un laccia ed una etichetta pendere da una delle sue zampette. Il colombo infatti discese in mezzo agli altri pennuti della sua specie e con essi condivise alcune manciate di becchime somministrate da alcuni forestieri.

Il fotografo compreso trattarsi di un piccione viaggiatore, perciò, avvicinatoglisi cautamente con del granoturco, riuscì a catturarlo per consegnarlo poscia al comando dei RR. Carabinieri di S. Zulian.

Il piccione portava infatti sulla zampina una targhetta di alluminio su cui era impresso il Fascio Littorio e la matricola 57219-Italia 34.

Dell'arrivo del piccione viaggiatore venne informato come di consueto il Ministero, in attesa che giungano dallo stesso l'ordine di ridare alla bestiola la libertà.

I treni popolari d'oggi

Come abbiamo annunciato, oggi giungeranno i seguenti treni popolari: In arrivo da Milano alle ore 7; da Bergamo alle ore 10; da Verona alle ore 8.40; da Bologna alle ore 7.57; da Reggio Emilia-Modena alle 8.58; da Mantova alle ore 9.10.

Iersera col treno delle 22.20 sono partiti per Assisi una cinquantina circa di popolaristi, per i quali se in numero maggiore, sarebbe stato effettuato un treno speciale. Questi popolaristi faranno ritorno alle ore 1.06 della notte di lunedì. Altro treno partirà per Padova stamane alle ore 8 e farà ritorno questa sera alle ore 7.10.

Un piccolo incendio in Calle dei Fabbri

Ieri sera alle ore 22,20 alcuni cittadini, transitando per Calle dei Fabbri, videro uscire del fumo dalle finestre dello stabile all'anagrafico 913 ove ha la sua sede la Società Barcari. Mentre venivano avvertiti i pompieri, intervenne il capo vigile Tubello con altri vigili, i quali con parecchie secchie d'acqua, evitarono che il fuoco si propagasse. I pompieri della I Sezione colla motopompa «Scintilla» ultimarono l'opera di estinzione. Il fuoco aveva danneggiato il parchetto e alcune sedie. Le origini pare sono rimaste ignote. Comunque i danni sono insignificanti.

Stato Civile di Venezia
21 Giugno 1935 - XIII

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 MATRIMONI 7

L'ostinazione punita di un giocatore di palla

Ieri poco prima delle 11 il quattordicenne Vianello Corrado abitante a S. Elena in Via IV Novembre si divertiva a giocare la palla nella vicina Calle del Carso. Poichè il gioco disturbava gli abitanti della calle, il vigile Zambon invitò il ragazzo a cessare il gioco; ma il Vianello si rifiutò decisamente sia di obbedire, come di declinare le proprie generalità, finchè non intervennero i Carabinieri. Il ragazzo è stato pertanto denunciato oltre che per la contravvenzione ai regolamenti stradali per aver giocato alla palla sulla pubblica via, anche per rifiuto di generalità.

Un ciclista disobbediente

Ieri alle ore 10.30, il ciclista Guglielmo Raiter di anni 36 da Meolo ieri alle 10.30 percorreva la strada in prossimità del cavalcavia del Ponte del Littorio tenendosi aggrappato al rimorchio di un autocarro.

Il vigile Favaretto invitava il Raiter a mollare il rimorchio poichè, com'è noto, spesse volte le imprudenze di questo genere sono causa di gravi conseguenze. Ma il Raiter non volle obbedire, e continuò la sua corsa senza badare al vigile il quale fu costretto a far valere la sua autorità costringendolo a fermarsi e togliendo al Raiter la bicicletta per impedirgli la fuga.

Una volta fermato il Raiter fu richiesto delle proprie generalità ma si rifiutò di darle, ragione per cui il vigile lo invitava a seguirlo dai carabinieri, dove fu dichiarato in arresto.

Una scheggia nel collo

Il meccanico Pietro Cardani di 17 anni abitante a Castello 2708, mentre si trovava a lavorare presso la officina meccanica De Pol a Dorsoduro 3544, tentando a scalpellare una lamiera, fu colpito al collo da una scheggia che gli si conficcò nelle carni. Il poveretto dovette essere ricoverato all'Ospedale e colà è stato giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Sventure e disavventure

L'ago nello strofinaccio

Antonia Guadalupi di anni 47 abitante a S. Polo 2688, mentre puliva una tavola con uno strofinaccio, si infisse nell'avambraccio destro un ago ch'era stato dimenticato posato nello strofinaccio stesso, riportando una ferita infetta giudicata guaribile in giorni otto.

Per correre al telefono

Il dipintore Giovanni Biasion di anni 37 abitante a Cannaregio 30.., alle ore 15, nello stabilimento dei fratelli Regazzo a Murano, mentre si affrettava di accorrere al telefono per rispondere ad una chiamata cadeva riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Un tuffo in secca

Il quattordicenne Mario Zanardo abitante a Dorsoduro 1897, mentre prendeva un bagno nel canale della Giudecca in un tuffo finì nella secca e si ferì la pianta del piede destro. Guarirà in giorni sei.

Infortunio in Marittima

Il marittimo Giovanni Bastini... lo di anni 63 abitante a Cannaregio 89, ieri, alle ore 15.30, mentre in Marittima, presso il magazzino 1... stava aggancianto un mastello, cadeva da due metri riportando una contusione all'occipite destro. Guarirà in giorni 15.

Imprudenza pagata cara

Ieri, alle 17, da una scala, posta sopra una sedia, è caduto da tre metri di altezza Ferdinando Pozzobon di anni 45, abitante al Lido in via Malamocco, fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Si ferisce con la brocca

In Rio Terrà Barba Fruttarol il ventenne Felice Lacchin, abitante a Cannaregio 4705, è caduto mentre si recava ad attingere acqua alla fontana. Nella caduta si ferì coi cocci della brocca, la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Scivola su una foglia d'insalata

Il piccolo Lino Pierazzo di anni 7 abitante a Castello 3247, ieri nei pressi di casa è scivolato sopra una foglia di insalata fratturandosi il braccio destro. Dovette essere medicato all'Ospedale e colà è stato giudicato guaribile in giorni 30.

A

Venezia
XIII
iù 0 nati vivi
nuncia
RIMONI 7

e e disavventur
nello strofinaccio
Guadalupi di anni 47 a
Polo 2688, mentre puli
con uno strofinaccio,
avambraccio destro
stato dimenticato
strofinaccio stesso,
ferita infetta giudica
giorni otto.
orrere al telefono
re Giovanni Biasion
a Cannaregio 31
15, nello stabilimen
Regazzo a Murano,
stava di accorrere al
rispondere ad una chi
riportando un trauma
destro. Guarirà in 1
tuffo in secca
dicenne Mario Zanard
Dorsoduro 1897, mentre
bagno nel canale della
un tuffo fini nella secc
pianta del piede destr
giorni sei.
nio in Marittima
mo Giovanni Bastin
abitante a Cannareg
ore 15.30, mentre
presso il magazzino
ci un mastello, c
metri riportando un
l'occipite destro. Gu
i 15.
enza pagata cara
7, da una scala, post
della, è caduto da tr
zza Ferdinando Pozzo
45, abitante al Lido i
no, fratturandosi l'o
. Guarirà in 40 giorni
a con la brocca
ra Barba Fruttarol
ce Lacchin, abitante
705, è caduto mentr
attingere acqua all
a caduta si ferì con
brocca, la mano destra
giorni 10.
una foglia d'insalata
Lino Pierazzo di anni
Castello 3247, ieri nel
è scivolato sopra una
alata fratturandosi
o. Dovette essere me
bedale e colà è stato
ribile in giorni 30.

e «false»
LOLE
ERA
dovete
e «vere»
e nelle
riginali.
sono prepa
Farmacia
a tonificare
lbero l'inte
ose.
nelle
Farmacie
N. 7261 del 13-3-1928-VI.

RE

RODI
EGITTO

TEATRI E CONCERTI

"La Traviata„ al Malibran

Da domani, come di consuetudine, per la stagione estiva, il teatro sospenderà gli spettacoli di Cinema Varietà, ch'ebbero così lieto esito nella scorsa stagione.

Per sabato 29 e domenica 30 corrente sono preannunciate due rappresentazioni straordinarie dell'opera lirica «La Traviata» di Giuseppe Verdi con esecutori di primo ordine.

Protagonista sarà la celebrata soprano Armolli che ha eseguito recentemente, con grande successo, la stessa opera al Petruzzelli di Bari, al Massimo di Palermo, al Casinò di Montecarlo, al Verdi di Padova.

Al suo fianco canterà il concittadino tenore Fazzini, reduce dai trionfi riportati al Politeama di Genova, dove ha cantato la stessa opera. Altro concittadino di chiara fama: il baritono Molinari impersonerà il ruolo di Germont. Il Molinari ha ottenuto recentemente autentici grandiosi successi al Carlo Felice di Genova, così ch'è stato prescelto per alcune rappresentazioni che avranno luogo prossimamente all'Opera di Stato di Vienna.

Concerterà e dirigerà l'orchestra il ben noto Maestro Annovazzi direttore stabile del Teatro di Stato di Riga, che si trova attualmente in Italia.

I prezzi, verranno mantenuti miti, cioè sulla base di L. 5 per l'ingresso alla Platea e L. 2.60 alla II. Galleria. I posti e i palchi in proporzione.

Mercoledì al solito banchetto sotto le Procuratie Vecchie incomincierà la vendita dei posti.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ambiente fresco — (dalle 15). Ultimo giorno di «Luci del cuore». Delizioso Metro con Jean Parker. Una Merkel. Sulla scena addio della Compagnia Gloria. Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 15: Musica nel cuore» sublime interpr. di Wolfgang Liebmeiner, Hanno Waag. Valevoli tutte le riduzioni.

ITALIA — Ambiente fresco — Ore 15: «Il Verdetto della Vita» drammatico. Sulla scena penultimo giorno della spassosa Compagnia Piccardi. Prezzi soliti.

MASSIMO — Ambiente fresco — (dalle 15) «I nemici delle donne» divertentissimo Capol. Fox con Giorgio O' Brien. Prezzi ridotti estivi. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Successo! «Piccoli uomini» con Jackie Cooper. - Locale completamente arieggiato.

MODERNISSIMO. — Ore 15 succ: «La donna dai due volti» con Marie Bell.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:
1. Berlioz: La dannazione di Faust Marcia ungherese.
2. Schubert: Sinfonia incompiuta. (La esecuzione in Piazza).
3. *Leoncavallo*: «Pagliacci» (opera completa).
4. Massent: «Le Cid» rapsodie moresque.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: «Rir» it. da Anversa con carbone.

Arrivi del giorno 22: «P. Foscari» it. da Trieste con merci varie; «Anna C.» it. da Buenos Aires con merci varie; «Arendskerk» it. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del giorno 22: «Carlo Martinolich» it. per Monopoli con merci varie; «Abruzzi» it. per Trieste vuoto; «Terek» russo per Odessa vuoto; «P. Foscari» it. per Smirne con merci varie; «Vagin» russo per Odessa vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 26, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 32, arrivati n. 4, partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4823 varie tonn. 240. Totale tonn. 5063

Imbarcate varie tonn. 1060.

Carri caricati n. 216, scaricati 63 Totale 279.

Autocarri caricati n. 250 con tonnellate 1869; scaricati 23 con autocarri 152. Totale autocarri 273 con tonn. 2020.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 78 uomini 781. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

L'"Ausonia„ ed il "Pilsna„

Ieri, alle ore 15, è giunto a Venezia il piroscafo «Ausonia» da Trieste. Esso è ripartito alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Alle ore 17 di oggi arriverà il «Pilsna», reduce da Istambul-Pireo. Ripartirà alle ore 18 per Trieste.

Società Veneziana di Navigazione

La posizione della Flotta della Società Veneziana di navigazione a vapore al 22 giugno 1935 XIII è la seguente: «Alberto Treves» partito da Massaua il 15 giugno per Suez «Barbarigo» partita da Calcutta il 18 per Colombo; «Birmania» partita da Livorno il 21 per Venezia; «Caboto» arrivato a Mogadiscio il 15 da Bender Kassim; «Cortellazzo» arrivata a Massaua il 7 da Gedda; «Dandolo» arrivato a Spezia il 20 da Livorno; «Marin Sanudo» partita da Madras il 18 per Calcutta; «Maulv» arrivata a Texas City il 19 da New Orleans; «Volpi» partita da Rangoon il 21 per Colombo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 22-6-1395-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 47; posta kg. 36.500; merce kg. 140; bagagli kg. 595.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 52; posta kg. 41.200; merce kg. 87.700; bagagli kg. 640.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

Lunedì 24 corrente alle ore 18.30 presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici, Fondamenta dell'Arsenale 2162C avrà luogo la chiusura dei Corsi di specializzazione pre-aereonautica per montatori, motoristi e radiotelegrafisti.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La sentenza per il furto all'Agenzia della Cassa di Risparmio

(Udienza del 22 - Sez. III - Presidente: Bruno, giudici Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

E' proseguito ieri il processo contro Cesare Torcellan di Guglielmo, Giuseppe Messina di Marcello, Luigia Saviolo fu Giuseppe e Antonio Rossi fu Giuseppe, tutti in istato di arresto. I primi tre sono accusati del furto consumato alla Agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Ponte dei Baretteri, ove penetrarono, dopo aver aperto un attiguo locale con chiave falsa e praticato nel muro divisorio un foro. Dalla robusta cassaforte, di cui erano riusciti a rompere una delle pareti, essi rubarono 75.000 lire. Il Rossi invece deve rispondere di ricettazione per essersi intromesso a far occultare a Luigia Saviolo, amante del Torcellan, la somma di 4000 lire. Il Torcellan è imputato poi di altri vari reati fra cui quelli di evasione, di resistenza a pubblico ufficiale, di tentato furto nel negozio di generi di privative di Rosina Romanelli, di tentate lesioni in danno di un carabiniere, di lesioni a Santini Pietro con un colpo di rivoltella ecc. Dopo la discussione il Tribunale ha così sentenziato: Torcellan condannato a 13 anni e tre mesi di reclusione e a sei mesi di arresto, a 6500 lire di multa, dichiarato delinquente abituale e il ricovero, dopo scontata la pena, in una casa di lavoro; Saviolo condannata a tre anni di reclusione e 3000 lire di multa, con il condono di due anni e della multa; Rossi condannato ad un anno e sei mesi di reclusione; Messina assolto per insufficenza di prove. Difensori: del Torcellan, avv. Ezio Bottari; della Saviolo, avv. Renato Zolli; del Rossi, avv. Biga; del Messina, avv. Antonio Bondi.

Oltraggio a pubblico ufficiale

(Udienza del 22 - Sezione II.

Il Pretore di Mestre condannava il 13 aprile scorso Guerrino Semenzato di Vincenzo da Spinea di anni 19 a 4 mesi di reclusione con la condizionale per aver ingiuriato il sig. Pietro Chiesura dirigente dello ufficio collocamento di Mestre. Il P. M. però ricorreva in appello, sostenendo che la pena doveva essere aumentata perchè si trattava di oltraggio a pubblico ufficiale e difatti il Tribunale accogliendo l'appello condannava il Semenzato a 7 mesi di reclusione confermando la condizionale e concedendo inoltre anche la non iscrizione. Difensore avv. Paladini.

Diffamazione

Giovanni Eletti fu Achille di anni 54 deve rispondere di diffamazione contro i coniugi Anita e Antonio Melis raccontando dei fatti lesivi della loro onorabilità non solo, ma avendo distribuito al Lido dei manifesti. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Tribunale ha condannato l'Eletti a due anni, 8 mesi di reclusione con il condono di due anni.

I carciofi

L'ortolano Felice Colombo da Chioggia constatò che dal suo orto mancavano 190 carciofi. Gli erano stati rubati dal barcaiolo Marani Angelo di Giovanni di anni 25 il quale li aveva venduti al fruttivendolo Perini Gennaro fu Giovanni. Mentre il primo ha dovuto comparire alla udienza imputato di furto il secondo cioè il fruttivendolo, venne accusato d'incauto acquisto. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Perini perchè il fatto non costituisce reato ed ha condannato il Marani a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa. Difensori avv. Larocca per Marani e avv. Piero Scarpa per Perini.

Furto in chiesa

Giovanna Bon fu Giovanni e Italia Baldacci fu Telesforo ambedue sulla cinquantina entravano nella chiesa dei Carmini e da un altare prendevano due portapalme di ottone. Vennero però sorprese e denunciate per furto. All'udienza esse hanno confessato la loro colpa e il Tribunale ha condannato la Bon a 10 mesi di reclusione e 2000 lire di multa e la Baldacci a 14 mesi di reclusione e a 2400 lire di multa.

Il minio della cristalleria

Ganna Giuseppe di anni 32, lavorante presso la Cristalleria del comm. Toso a Murano l'11 maggio si prendeva 50 kg. di minio del valore di 1200 lire ed altri oggetti per un valore di L. 50. Venne denunciato e ieri processato. Nonostante tutte le sue giustificazioni è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione e a 2400 lire dimulta.

A porte chiuse

Giovanni Bullo di Umberto di anni 19 e Nicola Bruno fu Pietro di anni 34 sono chiamati dinanzi al Tribunale a rispondere di aver compiuto fra di loro atti innominabili. Inoltre il Bullo deve rispondere anche del reato di tentata estorsione ai danni del Bruno. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha assolto ambedue per il primo reato per non aver commesso il fatto ed ha condannato il Bullo per il tentativo di estorsione a un anno e due mesi di reclusione e a 2000 lire di multa. Difensori avv.ti Nunzio Pericone e Paladini.

Assistenza agli artigiani

Il funzionario della Federazione Artigiani, addetto ai recapiti periodici in Provincia, si troverà nei giorni e luoghi sotto indicati per trattare le varie pratiche di assistenza, recupero crediti, informazioni, tesseramento ecc.: lunedì 24 giugno ore 9 S. Donà di Piave; ore 15 Portogruaro; Martedì 25 ore 9 S. Stina di Livenza; ore 15: S. Michele al Tagliamento.

La gita al Monte Grappa del Dopolavoro Aziendale "Telve„

Il Monte Grappa è stato mèta, giovedì scorso, di una bella gita, organizzata dal Dopolavoro Aziendale della Società «TELVE», alla quale hanno partecipato una novantina di soci provenienti da Venezia, Vicenza, Treviso e Pordenone.

Il Gruppo di Venezia ha raggiunto in ferrovia Vicenza, da dove, unitamente ai soci di Vicenza, ha proseguito in comodi torpedoni per Cima Grappa. Le Sezioni di Treviso e Pordenone vennero incontrate a Romano di Ezzelino prima di iniziare la salita della strada Cadorna. La comitiva raggiunse alle 10.30 la Cima. Dieci minuti dopo tutti erano raccolti entro la Cappella della Madonnina in riverente ascolto della S. Messa detta appositamente dal Cappellano militare addetto a quel Cimitero di Guerra.

Dopo la colazione, consumata nel nuovo Albergo Rifugio, i Dopolavoristi visitarono la Galleria Vittorio Emanuele ed il Cimitero austriaco.

Alle 15 partenza per Bassano, dove la comitiva si recò al Monumentale Ossario e fece una capatina al leggendario Ponte.

Alle 17.45 le varie Sezioni partirono per rientrare alla propria residenza.

Pellegrinaggio dei combattenti italiani in Francia

Promosso dal Comitato Italia-Francia avrà luogo nel prossimo Settembre (dal 19 al 26) un Pellegrinaggio dei Combattenti Italiani in Francia. Le norme di carattere generale sono le seguenti:

Categoria A: Prezzi: da Torino a Torino, inclusa ogni spesa elencata nel programma (visibile presso la Sezione Combattenti, Palazzo Reale): 1 classe lire 750; II. classe lire 550; Cat. B prezzi: non comprendenti i biglietti ferr. da Torino a Parigi e ritorno: I. classe lire 520; II. classe lire 395; Categoria C: Prezzi Non comprendenti i biglietti ferroviari sul tratto Torino-Modane e ritorno: I. classe lire 715; II. classe L. 525; Categoria D. Prezzi: Comprendenti ogni servizio ad eccezione delle escursioni ai Campi di Battaglia: I classe lire 710, II. classe L. 500; Categoria E: Prezzi: Escludenti i biglietti ferroviari da Torino a Parigi e ritorno nonchè le escursioni ai Campi di Battaglia: I. classe lire 480. II. classe 345.

Categoria F: Prezzi: Non comprendenti i biglietti ferroviari sul tratto Torino Modane e ritorno nonchè le escursioni ai Campi di Battaglia: I. classe L. 680, II classe L. 480.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 giugno e dovranno essere accompagnate da un anticipo di lire 100. La Sezione è fornita di apposite schede.

CRONACA DI MESTRE

Ente Opere Assistenziali

Col 1.o luglio 1935 avrà inizio il funzionamento di quattro Colonie Solari: una a Mestre, una a Marghera, una a Chirignago ed una a Zellarino.

Le iscrizioni sono aperte da oggi e le relative domande dovranno essere presentate alla sede del Fascio Femminile per Mestre ed alla rispettiva sede di Gruppo per Marghera, Chirignago e Zelarino. Una apposita Commissione giudicherà in merito.

Tutti coloro che sono in possesso del libretto rilasciato dall'Ente Opere Assistenziali devono consegnarlo in sede del Fascio (ufficio E.O.A.) entro la prossima settimana. Dopo effettuata una revisione generale, detti libretti saranno riconsegnati agli interessati. Coloro che non ottemperassero a tale invito, non avranno più alcun diritto all'assistenza.

Ufficiali in congedo

Il comando della Sezione di Mestre dell'U.N.U.C.I. comunica ai soci che sono giunti i talloncini 1935-36 occorrenti per convalidare la tessera di riconoscimento.

I signori Ufficiali, specialmente coloro che sono forniti del libretto ferroviario sono pregati di presentarsi in sede durante le ore d'ufficio per ritirare i talloncini predetti.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte della signora Maria Ceccon in Marangon, il marito e le figlie per onorarne la memoria offrono L. 25 all'Istituto Berna e L. 25 all'Istituto S. Gioacchino.

— Per lo stesso scopo la famiglia di Mario Marangon ha offerto L. 25 all'Istituto S. Gioacchino.

Veglia Intenzionale

Ecco il resoconto della Veglia Intenzionale a beneficio della Colonia Alpina «Città di Mestre», dell'Associazione Antitubercolare, dell'Asilo Vittoria:

Resoconto e dividendo anno 1935: Incasso biglietti L. 4230; interessi 1934 L. 55.90; totale L. 4285.90.

Spese: Bolli e varie L. 77.40; Affissioni L. 113.50; Stampati L. 195; Esazione ricupero biglietti L. 120; totale L. 505.90; nette L. 3780.

Diviso per ogni Istituzione Lire 1260.

Uno scontro fra due camion

Verso le 16.30 dell'altro ieri il camion 4549 V.E. condotto da Reiter Orazio di Tiziano abitante a Meolo mentre stava giungendo da via della Pilla a Marghera, diretto al Cavalcavia andava a cozzare nell'intersezione della strada provinciale contro il camion 9982 PV che veniva dal Cavalcavia diretto verso la Rana. Nello scontro i due camion rimasero danneggiatissimi mentre i conducenti rimasero illesi.

Il vigile Grisafi appurate le cause metteva la contravvenzione al Reiter per non avere dato la precedenza all'autoveicolo che veniva dalla destra.

I due camion dovettero essere rimorchiati per essere trasportati in una officina.

Per uno spintone ricevuto

Ieri, verso le 16, mentre stava giocando con alcune sue coetanee, Castellaro Milena di Giuseppe di anni 10, abitante alla Gazzera Bassa, riceveva uno spintone e cadeva malamente per terra riportando la frattura del braccio sinistro. La fanciulla venne trasportata dalla madre all'ospedale, dove il medico di guardia le prestava le cure del caso, la ricoverava giudicandola guaribile in giorni 25.

I ladri nella villa

Alcuni ladri, scassinando una finestra penetrarono nella villa del signor ing. Matiazzi Antonio fu Eugenio di anni 43, di Vicenza sita in via della Gatta, rubandovi biancheria da tavola e da letto per un valore di L. 2000. Il furto venne denunciato.

I promossi alle scuole di avviamento

Promossi al secondo corso maschile: Castellan Luciano, Cazzaro Angelo; Chinellato Rino; Favaro Luigi;; Lorenzi Sergio; Manganaro Lino; Pavan Maro; Pilko Martino Poppi Angelo; Sbroggiò Secondo; Angioletto Vincenzo; Benzo Antonio; Cercato Lino; Cesare Bruno; Ghezzo Alessandro; Longo Gino; Marchiari Giovanni; Tamagnin Villiam; Tealtdo Luciano; Trento Giovanni; Balbin Oscar; Bonato Alfredo; Bottaro Silvio; Portantillo Fortunato; Regazzo Bruno; Bellinato Guido; Bellio Varinno; Bendin Pietro; Bianco Severino; Bragagnolo Vittorio; Codato Elia; Cerò Guglielmo; Martuzzo Giuseppe; Terren Gino; Zampieri Angelo.

Promossi dal secondo corso maschile: Babolin Emilio, Boldrin Giuseppe; Bortoluzzi Giovanni; Candelù Mario; Candelù Vercellino; Giana Umberto; Marangoni Adone; Rossi Giuseppe; Semenzato Leandro; Sorio Feliciano, Visentin Mario; Zanetti Casimiro; Benzio Lorenzo; Bortoloni Andrea, Callegaro Aldo; Cazzador Luigi; Cecchinato Ferruccio; De Andrea Luigi; Feltrin Angelo; Galizia Renato; Luzzarini Carlo; Maffi Paolo; Mazzolini Mario; Panizzon Bruno; Perissinotto Tullio; Pfaifer Sergio, Testolina Giovanni; Tiso Renol, Toninato Luigi, Zasio Renzo, Zin Oscar

Promossi al secondo corso femminile: Acerbi Irma, Bertin Loredana; Borghi Luigia; Carelli Giuseppina; De Palma Maria; De Pieri Elena; Domeneghetti Bruna; Fabris Ida; Mantovan Alba, Raimondi Lidia; Romagnolo Floriana, Anna Ronchin; Semenzato Vilma, Zanetti Luciana.

Promossi dal secondo corso femminile: Artusi Rita; Berengo Anna Maria; Biaggini Bruna; Boldrin Elena; Bonaldi Diana, Boraso Ida; Mialic Rina; Presti Rita; Papolin Anna; Posineri Anna Maria; Sartorello Rina Semenzato Elsa; Toniolo Angelina.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato, in via Rosa e quella Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Infortunio sul lavoro

L'operaio della S.I.R.M.A. di Marghera, certo Bortoluzzi Marco, abitante a S. Croce, togliendo un tappo da un carrello, riportava una ferita da schiacciamento con frattura della terza falange del dito medio della mano destra. Al pronto soccorso della Vigile, venne giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Due arresti per maltrattamenti

Dai carabinieri venne arrestato ieri, per maltrattamenti alla moglie, certo De Rossi Giovanni fu Filippo di anni 48, abitante a Campalto. Gli agenti del Commissariato di P. S. di Mestre per ordine del Commissario dott. Mazzarino, hanno alla loro volta arrestato certo Sforzini Giulio di Vincenzo di anni 33 meccanico abitante in via Calvi, per maltrattamenti in famiglia. I due arrestati vennero passati alle carceri e denunciati all'autorità.

L'ispettore della zona veneta pre e post-marinara

ROMA, 22

Il contrammiraglio nella riserva Enrico Viale è nominato ispettore della zona veneta per la preparazione premarinara e postmarinara.

Estrazione del Lotto 22 Giugno

VENEZIA	77	78	43	17	24
BARI	44	15	70	8	75
FIRENZE	10	3	80	12	36
MILANO	76	79	13	1	49
NAPOLI	42	79	7	25	86
PALERMO	52	43	24	89	66
ROMA	40	39	38	89	37
TORINO	51	14	6	47	17

Le spoglie del legionario Tevini nell'Ossario dei Caduti a Trento

TRENTO, 22

Trento ha tributato oggi solenni onoranze alla salma del legionario trentino volontario di guerra Girolamo Tevini, caduto valorosamente a Cima Undici il 20 giugno 1916. Il Tevini, che era nato a Trento il 5 giugno 1874, aveva appartenuto alla famiglia giornalistica ed era stato redattore del *Piccolo* di Trieste. Dopo aver attivamente partecipato al movimento irredentista, nel 1911 si era trasferito a Milano, e di là, allo scoppiare del conflitto europeo era partito per Nizza onde arruolarsi nel corpo dei garibaldini combattenti in Francia, coi quali rimase fino allo scoppio della guerra contro l'Austria.

Il 5 agosto 1915 si arruolava nel III Reggimento Alpini. Combattè come semplice soldato in Cadore: frequentò poi il corso allievi ufficiali presso il 24.o Reggimento Fanteria, e nominato sottotenente passò al II Alpini con destinazione in Valsugana quale comandante del terzo plotone della 124.a Compagnia.

Ivi il 20 giugno 1916, mentre impugnato il moschetto si ergeva sulla trincea facendo fronte al nemico, cadeva colpito a morte. I suoi soldati ricomposta pietosamente la salma, la trasportavano a Grigno ove veniva sepolta in quel cimitero di guerra con tutti gli onori militari. Le successive vicende di guerra e il tempo avevano però cancellato ogni segno e le gloriose spoglie si considerarono perdute.

Senonchè procedendosi nello scorso mese da parte di speciali reparti militari ai lavori di esumazione in quel cimitero delle salme dei Caduti, per essere trasferite all'Ossario di Castel Dante, veniva rinvenuta su di una bara una targhetta di zinco recante le seguenti indicazioni: Sottotenente Bini Severino, Battaglione Monviso, 124.a Compagnia». E poichè effettivamente il Tevini era stato incorporato col nome di Bini, si poteva stabilire che la salma rinvenuta era quella dell'eroico sottotenente Tevini. E oggi le spoglie del valoroso, a cura della Legione Trentina, sono state trasportate con grande solennità nell'Ossario monumentale dei Caduti in guerra.

Alle ore 19 sono convenute autorità e rappresentanze al Cimitero Vecchio dove la bara racchiudente i resti del sottotenente Tevini, avvolta nel tricolore, era circondata da legionari e combattenti in servizio d'onore.

Dopo la benedizione, si è formato un imponente corteo che è passato tra ali di folla per trasportare la salma alla Cappella Ossario dei Caduti ; el Cimitero Nuovo. Precedeva un plotone armato di Alpini del Battaglione Trento e un plotone armato di Giovani fascisti.

Portata dai legionari trentini era quindi la salma seguita dal console generale Larcher, presidente della Legione Trentina, dalla famiglia Tevini, e precisamente dal fratello Saverio professore a Trieste, dal fratello Matteo pittore e dalla sorella signora Pasini consorte di Ferdinando Pasini di Trieste. Un legionario recava un cuscino col medagliere e la sciabola. Venivano quindi tutte le autorità di Trento, i presidenti delle sezioni Legionari Nastro azzurro, Combattenti di tutte le Associazioni d'arma del Trentino con i rispettivi labari e gagliardetti.

Giunto il corteo al Cimitero la salma venne deposta sull'ara della Cappella Ossario dei Caduti. Il capitano Zucchelli amico e commilitone del legionario Tevini ha tessuto l'elogio delle virtù dell'Eroe esaltandone il sacrificio e terminando con l'appello fascista.

Subito dopo la salma è stata deposta nel loculo che già era stato preparato tra quelli racchiudenti le spoglie degli altri legionari trentini.

Per le segnalazioni meteorologiche alle flottiglie da pesca

ROMA, 22

L'Agenzia *Delta* annuncia che, ad iniziativa dell'Ispettorato Tecnico della Pesca, il Ministero dell'Aeronautica ha indetto una riunione alla quale hanno partecipato il capo dell'Ufficio Presagi del Ministero stesso, e rappresentanti del Ministeri della Marina, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni, del Magistrato alle Acque, delle organizzazioni sindacali interessate, delle scuole professionali marittime e di altri enti. La riunione, presieduta dal generale Porro, è stata indetta allo scopo di studiare il modo migliore di far pervenire in tempo utile ai pescatori opportune segnalazioni per renderli edotti del variare del tempo, e ciò all'intento di prevenire le numerose disgrazie che sino ad oggi si sono verificate tra i pescatori a causa del maltempo. Nel corso della riunione sono state costituite due commissioni, una di carattere scientifico per lo studio delle correnti e delle formazioni temporalesche, e l'altra di carattere pratico per l'esame delle segnalazioni più adatte ad avvertire tempestivamente in ogni località i pescatori delle variazioni del tempo. Le due commissioni, presiedute rispettivamente dal Magistrato delle Acque di Venezia e dal gr. uff. Gustavo Brunelli, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, torneranno a riunirsi quanto prima per fornirsi reciproca notizia degli studi condotti e giungere a pratiche conclusioni.

Il ritorno dell'"Oriental Clipper„

HONOLULU, 22

Il gigantesco apparecchio «Oriental Clipper», delaa Panamerican Airwaps Company, ha iniziato ieri sera il volo di ritorno a S. Francesco, decollando alle ore 21.30.

GAZZETTA DELLO SPORT

Stanley Woods su macchina italiana vince a Douglas il Tourist Trophy

DOUGLAS, 22

Da vent'anni il motociclismo britannico non aveva conosciuto sconfitte nel Tourist Trophy che si corre nell'Isola di Man, perchè mai nessuna macchina straniera era riuscita a vincere in questa gara. Ebbene, giorni fa ha vinto per la prima volta una macchina italiana, la Guzzi, nella classe da 250 cmc.; ha vinto oggi per la seconda volta una macchina italiana, la Guzzi, a soli tre giorni di distanza, nella classe da 500 cmc.

Woods era il solo concorrente con macchina italiana, perchè il nostro Omobono Tenni, in seguito all'incidente accadutogli durante la gara delle 250 cmc., non ha preso il via. La corsa si è subito improntata ad un duello serratissimo fra l'irlandese Woods su Guzzi e l'inglese Guthrie su Northon. Nel primo giro Guthrie, forzando al massimo, è riuscito ad acquistare 45'' di vantaggio su Woods. Quest'ultimo si è lanciato all'inseguimento dell'avversario, il quale ha reagito con energia, senza riuscire ad evitare tuttavia che Woods guadagnasse ad ogni giro dei preziosi secondi.

Il vertiginoso inseguirsi di Guthrie e di Woods ha avuto i suoi effetti sull'andamento della corsa e molti concorrenti sono stati costretti al ritiro. All'inizio del settimo giro il distacco fra Guthrie e Woods era ridotto a pochissimi secondi e l'inseguimento continuava implacabile. La macchina italiana, più svelta, più forte, più veloce, si imponeva inesorabilmente su quella inglese. Ed ecco che a poche centinaia di metri dal traguardo la fatica ardita di Woods è coronata da successo: raggiunge Guthrie, lo affianca per brevi istanti, lo supera. Guthrie tenta un supremo sforzo, si china sulla macchina, ma tutto è vano, chè Woods taglia trionfalmente il traguardo, battendo il pur fortissimo avversario per 4 secondi. Woods ha così battuto, con la Guzzi, anche il primato assoluto sul percorso e sul giro. Ecco la classifica:

1. Stanley Woods su Guzzi, in ore 3.7'10'' alla media di miglia 84.68; 2. Guthrie su Northon in 3.7'14'', alla media di miglia 84.64. Giro più veloce: Woods su Guzzi in 7' alla media di miglia 86.53.

CICLISMO

Gran Premio Città di Verona

VERONA, 22

A cura del Veloce Club Verona si svolgerà domani sul seguente circuito l'importantissima gara denominata « Gran Premio Città di Verona »: via quattro Novembre, circonvallazione Arsenale, Lungadige Campagnola.

La gara si svolgerà in batterie e finale con classifica a punti. Batterie su giri 20 km. 40 con quattro traguardi, finale giri dieci km. 20, con cinque traguardi. Alla finale saranno ammessi i primi dieci delle due batterie.

Per i non classificati nelle batterie, gara di consolazione, su dieci giri (due traguardi).

La partenza della prima batteria sarà data alle ore 15.30.

Commissario di corsa il signor Aita Vittorio Mario di Venezia.

La XII Coppa Zardo

SCORZE', 22

Il Club Ciclistico di Scorzè è in pieno lavoro organizzativo per la sua maggiore manifestazione ciclistica dell'annata, la Coppa Zardo, che entra nella fase risolutiva della 12.a edizione. La corsa si svolgerà sul medesimo percorso delle ultime dispute e precisamente: Scorzè, Bassano, Primolano, Fonzaso, Ponte Oltra, Croce D'Aune, Feltre, Quero, Asolo, Castelfranco, Scorzè, km. 200.

Medesimi saranno pure i premi in palio, ricchi e vistosi più che mai, ai quali quest'anno saranno inclusi premi di altissimo significato e valore quali le grandi medaglie d'argento del Re e del Principe di Piemonte, del Ministero della Guerra, del Ministero dell'Aeronautica, del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Comando generale della M. V. S. N. ecc.

Le Società in lotta per la vittoria dell'ambito trofeo sono cinque le quali hanno già inciso il loro nome sul libro d'oro, ma però altre ne scenderanno per contendersi il primato.

La corsa è aperta ai corridori licenziati dalla F. C. I. per 2.a e 3.a categoria (indipendenti e dilettanti) e si svolgerà domenica 7 luglio alle ore 10 ant.

PUGILATO

Carnera è sicuro di battere il negro Louis per k. o.

NUOVA YORK, 22

« Fate sapere ai miei amici d'Italia e d'Inghilterra che essi possono ancora avere fiducia nel proprio Primo » ha detto Carnera a Trevor Wignal il noto redattore sportivo del *Daily Express* di Londra che attualmente si trova negli Stati Uniti.

Il gigante italiano ha dichiarato poi di essere sicuro di vincere prima del termine della decima ripresa mettendo k. o. Louis. Ha soggiunto che mai in vita sua si è sentito così bene e così in forma come ora.

Quando si incontrò con Baer invece era sofferente. Ora egli è più che mai convinto che riuscirà presto o tardi a riconquistare il campionato; se, come crede fermamente, vi riuscirà, sarà poi ben lieto di difendere il titolo a Roma oppure a Londra o a Parigi.

Wignal afferma pure che Carnera gli ha confidato di avere l'intenzione di concludere la sua carriera entro un anno circa ammogliandosi. Il giornalista inglese aggiunge che Primo non ha voluto rivelargli il nome della fidanzata dandogli l'impressione che il progettato matrimonio non sia ancora una cosa ben definita.

A parte quanto riferisce Wignal coloro che hanno avuto occasione di assistere agli allenamenti di Carnera confermano che il gigante è in buona forma e convinto della vittoria.

Non meno fiducioso è Louis e più ancora il suo allenatore Jack Blackburne che una volta era un famoso peso leggero e che nella agiatezza procuratagli dal commercio di beni immobili a Chicago trova sempre il tempo per dedicarsi con passione allo sport preferito. Blackburn dice che il negro metterà k. o. Carnera non oltre la sesta ripresa ma forse egli esagera nella valutazione delle capacità di Louis, della « minaccia nera » come è stato definito nel mondo pugilistico americano il giovanissimo negro di Detroit. Veramente bisognerebbe dire « il negro di Montgomery » perchè Louis nacque nel maggio 1914 in quella città dell'Alabama. Il padre, che era un agricoltore, lo condusse a Detroit nel 1922. Il piccolo Joe dopo aver frequentata la scuola tecnica incominciò a lavorare nelle officine Ford mentre acquistava larga riputazione fra i pugilisti dilettanti fino a conquistare l'anno scorso il titolo di campione nazionale dei medio massimi dilettanti. Allora abbandonò la fabbrica di automobili e iniziò la sua rapida carriera di professionista sotto la protezione di John Roxborough, ricco agente di assicurazioni e notissimo nel mondo politico di Detroit, il quale si associò a Blackburne nella direzione del nuovo asso della pedana. Louis incominciò col guadagnare 50 dollari il 4 luglio scorso anno mettendo k. o. in due minuti Jack Kraken alla Beacon's Arena nel quartiere negro di Chicago. Incominciava la fortuna: il 14 dicembre scorso allo stadio di Chicago liquidò in otto riprese Ramage e guadagnò 4000 dollari; poi guadagnò altre somme notevoli misurandosi con successo con pesi massimi e così è riuscito recentemente ad acquistare per la madre a Detroit una casa del valore di 25.000 dollari. Coll'imminente incontro egli conta di incassare un bel gruzzolo che gli permetterà di dedicarsi con tranquillità alla sua preparazione per l'assalto al campionato.

Quel che dice e vuole la moglie di Braddock

NEW YORK, 22

La consorte del nuovo campione mondiale di pugilato, ormai rimessasi dalla emozione procuratale dall'incontro e dalla vittoria del marito con Max Baer, ha già formulato definitivamente i suoi desideri per l'immediato futuro.

Innanzi tutto essa aspira ad una lunga « vacanza » da trascorrere con il consorte in assoluto ozio e letizia nei luoghi più celebrati di soggiorno, « ricchi di bellezze naturali ma lontani dai centri mondani di vita ». La signora Braddock sente di aver diritto a ciò dopo gli stenti veri e propri degli ultimi tempi, in cui il marito, lavoratore del porto, era rimasto disoccupato ed era stato costretto a ricorrere al sussidio governativo ed essa, che era telefonista, era pure rimasta senza lavoro.

Un'ultima ambizione della signora Braddock è quella di possedere una casetta « tutta per sè con un piccolo giardinetto ove i bambini possano giuocare all'aria ed al sole ». E siccome tale è anche l'aspirazione del marito, vi è da ritenere che il desiderio sarà presto soddisfatto.

Il regolamento della Coppa d'Italia

Il disciplinamento dei trasferimenti

ROMA, 22

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: Il Direttorio nell'intento di assicurare una maggiore attività a tutte le squadre di Divisione nazionale, bandisce per la stagione 1935-36 la disputa della « Coppa d'Italia », a sistema di eliminazione diretta, con sorteggio per l'accoppiamento. La selezione successiva avverrà: 1. fra tutte le squadre di serie C fino a dare 16 classificate; 2.o fra le 16 classificate di serie C e le 18 squadre di serie B, fino a dare 16 classificate; 3.o girone finale fra le 16 classificate e le 16 squadre di serie A, per stabilire la vincente della Coppa. Le giornate di effettuazione delle gare sono le seguenti. Prima: 15 settembre; seconda: 27 e 28 ottobre; terza: 24 novembre; quarta: 25 o 26 dicembre; quinta: 1 gennaio; sesta: 19 marzo; settima: 21 maggio; ottava: 7 giugno.

La partecipazione è obbligatoria per le squadre di serie A, B e C. Nelle prime due giornate l'eliminazione delle squadre di serie C avverrà nel limite dei gironi del campionato di serie C. Nessuna tassa è a carico delle società e la spesa dell'arbitro sarà sopportata dalla Federazione. Gli eventuali forfaits saranno penalizzati secondo le norme del regolamento organico. Le gare verranno disputate sui campi delle società prime sorteggiate. Lo incasso netto che risulterà dopo la deduzione della tassa erariale, dell'indennizzo alla squadra ospitata secondo le norme federali e del 10 per cento per spese varie di organizzazione (campo, ecc.), sarà diviso nelle seguenti proporzioni: 40 per cento a ciascuna delle due società, 20 per cento al fondo speciale Coppa d'Italia. Per le sole partite di finale l'incasso netto risultante sarà diviso in tre parti eguali fra le due squadre partecipanti e il fondo Coppa d'Italia.

La Federazione costituirà uno speciale fondo intitolato Coppa d'Italia, che servirà a coprire le spese per lo svolgimento delle partite, ivi compreso l'indennizzo federale alla squadra ospitante, ove l'indennizzo non fosse sufficiente, e a costituire due speciali contributi da destinarsi a migliorie degli impianti sportivi, e che saranno attribuiti alla prima e alla seconda classificata, rispettivamente nella misura di lire 30.000 e di lire 20 mila. La Coppa è perpetua.

Il Direttorio, intendendo limitare la tutela finanziaria alle sole inadempienze per assegni a giuocatori e allenatori, porta a conoscenza degli interessati che nessun intervento federale avrà luogo in dipendenza di crediti professati per prezzi di liste di trasferimento o premi d'ingaggio, in quanto che la messa in lista di trasferimento e la firma del cartellino presuppongono il pieno regolamento preventivo dei rapporti finanziari fra gli interessati. Il direttorio fa divieto ai dirigenti delle società, nei rapporti fra dipendenti dalle Federazioni (società, giuocatori, allenatori) di firmare comunque a nome e per conto della propria società effetti cambiari per operazioni connesse al trasferimento e tesseramento dei giuocatori.

Il Presidente della F.I.G.C. da parte sua, per quanto riguarda i trasferimenti e l'ingaggio dei giocatori, ha voluto apportare una reale deflazione in materia, vietando ai presidenti e ai componenti dei consigli direttivi delle società di firmare per nome e conto delle società cambiali per il trasferimento e l'ingaggio di giuocatori. Il Direttorio ha rilevato che la maggiore causa di difficoltà delle società è dovuta al sistema delle cessioni a credito, e ciò indebita parte delle società, che poi si trovano oberate per colpa di dirigenti che, non sapendo come pagare e non avendo assunto in proprio alcun impegno, lasciano andare in protesto gli effetti firmati per conto della società, procurando gravi crisi alle società. E' certo che nel campo delle cessioni dei giuocatori e degli ingaggi si raggiunge una vera inflazione dei valori.

Per favorire poi la sistemazione dei bilanci delle società, tenute presenti le disposizioni di riduzione dei prezzi d'ingresso, è all'esame la disposizione della riduzione degli assegni ai giuocatori. Proseguendo poi nell'opera moralizzatrice attuata è stato anche stabilito che tutti gli impegni per i giuocatori devono essere firmati da componenti dei consigli direttivi in carica.

Il rimborso del costo dei biglietti ferroviari in seconda classe per le società di serie A e B e di terza classe per le società di serie C e minori, deve essere effettuato col 50 per cento di ribasso sulla tariffa ordinaria e per 14 persone.

Nel campo internazionale sono già fissati i seguenti incontri per la squadra nazionale A: il 27 ottobre 1935: Cecoslovacchia-Italia a Praga; il 24 novembre 1935 Italia-Ungheria in Italia, in città da destinarsi (ambedue valevoli per la Coppa Internazionale); 17 maggio 1936 Italia-Belgio in Italia, in città da destinarsi.

Caso del giuocatore Busini Antonio — Il Direttorio, presi in esame gli atti del ricorso, sentito il relatore, considerato che dal giuocatore non si è provveduto, secondo le norme federali, alla denunzia del proprio credito, e in sede di reclamo per messa in lista d'autorità non ha fatto richiamo al professato credito, che d'altra parte l'A. C. Sampierdarenese non aveva diritto di trattenere la somma per fare un versamento al Busini, delibera di attribuire all'A. C. Padova la somma di cui trattasi.

Il regolamento del campionato per le Divisioni nazionali serie A, B e C non subirà alcun mutamento. Si conferma l'inizio dei campionati di serie A, B e C per domenica 22 settembre p. v.

BOCCE

Gare di qualificazione

Come è stato annunciato, avranno luogo oggi le gare bocciofile di « qualificazione » presso tutti i Dopolavoro Comunali della provincia. Per Venezia città, Marghera e Mestre le eliminatorie si svolgeranno, con inizio alle ore 10, sui campi sottosegnati.

A gare effettuate i Dopolavoro Comunali e gli altri Enti organizzatori dovranno inviare al Dopolavoro Provinciale il rapporto arbitrale con i nominativi dei partecipanti e dei « qualificati ».

Si rende noto che le iscrizioni si riceveranno anche sui campi di gioco sino alle ore 10, cioè prima del sorteggio.

Ecco l'elenco dei campi ove si svolgeranno le gare:

Bocciodromo del Dop. « A. Foscari » Lido - organizzazione a cura del Dop. di Lido, per i bocciofili dei seguenti gruppi e società: Dopolavoro di Lido, Aziendale Telve di Venezia, Dopolavoro Magistrato delle Acque, Dopolavoro Aziendale A-la Littoria, Dopolavoro Istituto Federale di Credito, Dopolavoro Malamocco, nonchè tutti i giocatori liberi residenti all'isola di Lido.

Campi del Dopolavoro Monopoli di Stato, Venezia - organizzazione a cura del Dopolavoro Monopoli, per i bocciofili dei seguenti gruppi e società: Dopolavoro Monopoli, Postelegrafico, Ferroviario per i soci residenti a Venezia centro, Gruppo Bocciofilo della Sez. Sportiva Farinacci di Castello, Dopolavoro Giudecca e Società Bocciofila di Giudecca, Dopolavoro Sestierale L. Passoni, Dopolavoro Aziendale Adriatica Cellina, Compagnia Adr. di Navigazione, Cassa di Risparmio, Assicurazioni Generali, Pubblico Impiego per i soci residenti a Venezia città, nonchè per tutti i giocatori liberi residenti a Venezia città.

Campi della Soc. Montagnola di Mestre (Giustizia) - organizzazione della Soc. Bocciofila Montagnola per i giocatori delle società: Montagnola, Rinascente, Fiume, Mestrina, Bandiera per quelli appartenenti a tutti i Dopolavoro Aziendali di Mestre (esclusa Marghera), e per i giocatori liberi residenti a Mestre sino a Carpenedo.

Campi del Dopolavoro Ferroviario - Marghera - organizzazione del Dopolavoro Ferroviario sez. di Mestre: per gli iscritti al Dopolavoro Ferroviario e residenti a Mestre Marghera e per tutti i giocatori appartenenti ai Dopolavoro Aziendali della zona di Marghera.

A cura del Dopolavoro di Favaro Veneto, Chirignago e Zelarino dovranno essere disposte delle eliminatorie locali pur lasciando a quei giocatori che ne avessero desiderio la possibilità di partecipare alle gare di Mestre o Marghera.

Norme per il versamento delle tasse automobilistiche

ROMA, 22

In conformità alle disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze le tasse automobilistiche potranno d'ora in avanti essere versate sotto l'osservanza delle seguenti modalità: per gli autoveicoli già in circolazione e in regola col pagamento delle prescritte tasse e diritti, potranno essere versate entro gli ultimi sette giorni del mese di scadenza dei relativi dischi contrassegno le tasse riferibili al mese successivo. A tal fine è obbligatorio per gli interessati esibire agli uffici esattoriali del R.A.C.I. i dischi contrassegno di cui già sono muniti.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica e per quelli usati, non assoggettati nell'anno solare ad alcuna tassa, è stato consentito una anticipazione di tre giorni per il versamento dei diritti e delle tasse dovute dal primo giorno di ciascun mese. Gli autoveicoli di cui sopra potranno farsi circolare entro i detti tre giorni nonostante che i rispettivi proprietari si siano muniti del discorso contrassegno valevole a far tempo dal primo giorno del mese seguente.

Per il versamento da effettuarsi nel mese di dicembre per le tasse dovute dal 1.o gennaio successivo, i termini di anticipo di cui sopra sono stati portati dal Ministero rispettivamente al giorno 10 e al giorno 6.

In dipendenza delle norme suaccennate i possessori di autoveicoli in regola col pagamento delle tasse fino a tutto il 30 corr. potranno versare sino al giorno 24 del volgente giugno le tasse dovute dal 1.o luglio venturo. Invece per gli autoveicoli non assoggettati nel corrente anno ad alcuna tassa perchè non tenuti finora in circolazione, potranno essere versate a decorrere dal 28 volgente le tasse decorrenti dal 1.o luglio venturo. Analogo termine di anticipo sarà consentito per il versamento del diritto fisso di L. 10 sugli autoveicoli nuovi di fabbrica per i quali il periodo di esonero dovrà cominciare a decorrere dal 1.o luglio prossimo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 22 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	761.9	23	25	19
Pola	½ cop.	763.2	23	24	18
Trieste	½ cop.	763.7	24		
Gorizia	¼ cop.	763.5	23	26	16
Udine	¼ cop.	762.2	25	27	16
Treviso	cop.	763.5	24	25	19
Belluno	¾ cop.	765.5	19	24	16
Padova	½ cop.	763.4	23	27	17
Rovigo	¼ cop.	762.8	23	28	18
Vicenza	¾ cop.	763.2	21	25	19
Bolzano	¼ cop.		22	29	17
Trento	¾ cop.	762.8	21	28	17
Grappa	cop.	620.9	9	9	8
Venezia	½ cop.	763.4	23	27	20

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Fiume gocce, Treviso 4, Padova 5 (temporale), Rovigo 8 (temporale), Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore 12.15, leva ore 23.51. Ultimo quarto il 23, luna nuova il 30. Maree al bacino San Marco: alte ore 2.40 e 16.20, basse ore 9.10 e 23.10. — Ieri alle ore 8 l'Adige era ancora in piena; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Persistono le condizioni di instabilità con annuvolamenti più intensi sulle regioni settentrionali e sul versante Adriatico e sulle Venezie. Temperatura in diminuzione. Mare alquanto agitato coste venete e istriane; mosso il rimanente.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: L'Europa centrale e la Scandinavia sono occupate da un'area di alta pressione che scende con pendio fin sull'Italia settentrionale. Sul Mediterraneo pressione relativamente bassa e livellata. Le condizioni sono tali da poter determinare ancora qualche manifestazione temporalesca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.40	74.4[illegible]	74.30	74.35
Redim. 3.50 p. c.	73.35	73.2[illegible]	73.30	73.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	[illegible]	84.9[illegible]	86.70	85.—
Cr. Ven. 5 p. c.	137.30	137.—		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. rt. 6 p. c.	426.—	426.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cr. I. [illegible] p. c.	421.—	421.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	444.—	448.[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	468.—	467.—		
Buoni Nov. 1940	98.50	98.2[illegible]	98.25	98.20
» 1941	98.3[illegible]	98.2[illegible]	98.3[illegible]	98.25
» 1943	89.9[illegible]	89.6	90.2[illegible]	90.—
I.R.I. 6.50 p. c.	445.—	443.—	—.—	—.—
El. Ferr. 5.50 p. c.	453.—	44[illegible].—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	1490.—	14[illegible].—	1500.—	1490.—
Assic. Generali	4200.—	42[illegible].—	4220.—	4220.—
La [illegible]	6[illegible]7.—	679.5[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	470.—	472.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	7[illegible]1.—	70[illegible]	70[illegible].—	70[illegible].—
Costr. Venete	227.—	227.—	228.—	227.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	123.50	120.5[illegible]	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1724.—	1710.—		
Cotonif. [illegible] Furter	6[illegible].—	60.25		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	4.—	3.50		
Cot. Valle Ticino	1[illegible].—	1[illegible].—		
Cotonificio Turati	2[illegible]7.—	2[illegible]3.—		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cam. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	3[illegible].—		
Man. Rotondi	2[illegible].—	24[illegible].—		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	17.—	17.—		
Unione Man.	2[illegible]7.—	2[illegible]3.5		
Lan. Savardo	9[illegible].—	9[illegible].—		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	9[illegible].—	9[illegible].—		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	76.25	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	94.—	94.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	62.75	64.50	—.—	—.—
Ilva	19[illegible].—	19[illegible].	198.50	198.—
Metallurgica	2[illegible]1.—	2[illegible]2.—		
Monte Amiata	40.—	40.—		
Montecatini	181.—	181.7[illegible]	180.50	181.50
Stab. Dalmine	222.—	222.—		
Breda	170.75	169.50		
Bianchi	84.50	84.—		
Isotta Fraschini	36.85	36.75		
F. I. A. T.	387.[illegible]	386.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.—	39.15		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	164.50	164.7[illegible]	164.75	164.75
Elett. Brioschi	1[illegible].—	1[illegible].—		
C. I. E. L. I.	279.—	280.50		
Dinamo Italiane	2[illegible].—	2[illegible]9.—		
Bresciana	2[illegible]1.—	2[illegible]1.50		
Valdarno	1[illegible].—	1[illegible].—		
Alta Italia E. A.	112.—	112.—		
Emiliana	[illegible]	400.50		
Idroel. Trezzo	3[illegible]9.50	3[illegible]9.—		
Cisalpina privil.	1[illegible]8.50	1[illegible]9.50		
» ordin.	7[illegible].25	7[illegible]		
Sesa	78.50	7[illegible].—		
Edison	7[illegible].—	759.—		
Edison Post.	575.—	[illegible]		
Idr. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	91.50	91.—		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	274.75	274.50		
Terni	2[illegible].50	[illegible]	2[illegible].—	231.50
Eserc. Elettrici	11.40	11.5[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.50	89.75		
Tecnomasio	68.25	64.5[illegible]		
Distillerie Ital.	1[illegible]2.—	190.5[illegible]		
Eridania	400.50	400.5[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	14[illegible].—	14.[illegible]		
Mira Lanza	110.50	110.7[illegible]		
Petroli	10.50	[illegible]		
Aedes	13[illegible].—	132.—		
Fondiaria Reg.	1.2[illegible]	1.2[illegible]		
» 7 p. c.	16.25	16.5[illegible]		
Fondi Rustici	82.50	82.5[illegible]		
Beni Stabili	20[illegible].—	20[illegible].—		
Saturnia	26.50	26.—		
Past. Baroni	15.—	14.50		
Grandi Alberghi	41.50	41.—	42.25	42.—
Italcementi	419.—	412.—		
Pirelli	106[illegible].—	10[illegible]4.—		
Pirelli & C.	4[illegible].—	4[illegible].—		
Brasital	77.50	[illegible]		
Dall'Acqua	16[illegible].—	16[illegible].—		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	396.—	396.—	396.—	396.—
Londra	59.80	59.8[illegible]	59.80	59.80
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.8[illegible]	4.8[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.90	50.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.11	12.11	12.11	12.11

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74,40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 98,30 — Id 1941 98,40 — Id 4 per c. 1943 89,90 — Adria 34 — Cosulich 1825 — Libera Triestina 50 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 84 Tripcovich 100 — Anonima Inortuni Milano 2120 — Assicurazioni Generali 4230 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Il seconda serie 1765 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 525 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 82 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,80 New York 12,1150 — Zurigo 396.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1126 — Febbraio 1128 — Marzo 1131 — Aprile 1135 Maggio 1140 — Giugno inquotato Luglio 1150 — Agosto 1141 — Settembre 1132 — Ottobre 1123 — Novembre 1124 — Dicembre 1125-26.

Il processo per la corsa ippica del falso Hallencourt

PARIGI, 22

Dinanzi al Tribunale di Pontoise sono comparsi ieri i responsabili della famosa truffa che suscitò tanta emozione negli ambienti ippici lo scorso anno e che consistè nel sostituire un eccellente trottatore, Ecurenil V, a un cavallo mediocricissimo, Hallencourt, che era stato ufficialmente iscritto alle corse. Questa sostituzione dette una insperata vittoria al falso Hallencourt e permise ai truffatori di realizzare 400.000 franchi di benefici illeciti.

I principali imputati erano quel Ramella che guidò il falso Hallencourt e Mario Franza, proprietario del cavallo. Sono stati interrogati numerosi testi appartenenti agli ambienti ippici e quindi l'avvocato della Società di incoraggiamento ha chiesto la condanna dell'imputato a un franco a titolo di danni e interessi. La pubblicazione della sentenza è stata rimandata a venerdì prossimo.

Libri nuovi

—: «Crestomazia della Lirica di Gabriele d'Annunzio». Interpretazione e commento di Enzo Palmieri. Zanichelli ed. Bologna L. 15.

Giosuè Carducci: «Prose scelte» con introduzione e note di L. Bianchi e P. Nediani - Zanichelli ed. Bologna - L. 15.

CINEMA - "GAZZETTA"

TRE DONNE (NON BELLE) E UN REGISTA (FURBO)

Fine di stagione. Fra poco ritorneranno i film di Tom Mix e di Ken Maynard che vogliono dire che l'estate è incominciata anche per i cinematografi. Pistolettate sullo schermo che si ripercuotono con un'eco più vasta nella sala troppo silenziosa, fughe vertiginose e corse pazze che fanno pensare al caldo che avranno quei poveri attori: in fondo, nelle ultime file, gli innamorati in tranquilla solitudine non si accorgono nemmeno che il cavaliere sul cavallo bianco è un eroe senza macchia e paura. La compagna dell'eroe è bruttina e dev'essere tutta ammaccata. Dove siete, Greta Garbo e Joan Crawford e Marlene Dietrich e le altre meno famose delle tre, e tutte le speranze del domani?

Le attrici famose, quelle che portano la stella argentata, simbolo di perfezione d'arte, sulla porta del loro camerino, e ricevono ogni giorno almeno trecento lettere a cui non rispondono, possono lasciarsi fotografare, sorridendo veramente, poichè non c'è stato, nemmeno quest'anno, il pericolo del loro declino. C'è stata però qualche rivelazione.

Credo che Katherine Hepburn sia l'attrice veramente nuova di questa stagione, e subito dopo viene Paula Wessely, ma questa forse ebbe semplicemente fortuna.

La Hepburn l'hanno avvicinata, persino, con debito rispetto, alla Duse, per un certo fascino di spiritualità: e che abbia un'espressione sopratutto originale, in mezzo a tante bellezze monotone, nessuno può negarle. Basterebbe questo pregio per segnalarla, sebbene per un raro incontro di carattere e d'immedesimazione nel personaggio, Katherine si è trovata in Jo March di « Piccole donne » come se fosse sempre stata, nella vita, una specie di Jo March moderna, e nessuno se ne fosse mai accorto.

In quel film, il regista contava fino a un certo punto, poichè la Hepburn non recitava ma viveva la sua parte, con un'improvvisazione che poteva sembrar tale soltanto agli altri, e a lei era naturalissima, appunto secondo natura, dando in siffatto modo quella impressione di sincerità e di verità che appariva quasi una raffinatezza della sua arte, ed era invece la *meno studiata, la semplice* e vera espressione e maniera di Katherine Hepburn.

La storia cinematografica ricorda altri precedenti di queste rare coincidenze d'un temperamento personale e dei personaggio fittizio: Dorothy Wieck e Hertha Thiele, per esempio in « Ragazze in uniforme », ma queste rivelazioni di una personalità netta in un personaggio indimenticabile danno subito tutto il valore dell'interprete, come persona vera, e in un lavoro unico, a meno che non si voglia ripeterlo, con variazioni, fino a stancare.

A torto, invece, si deve pensare a una rivelazione di Martha Eggerth, l'anno scorso in « Angeli senza Paradiso », dove è più giusto rilevare, se si parla di trionfo, quello di Willy Forst quale regista.

In quel film non tanto l'arte è da ammirare ,poichè d'arte ce n'è poca, ma in compenso, di Willy Forst c'è tutta l'intelligenza, e la furberia, che si risolvono poi praticamente, con i risultati migliori. Forst era attore, e come tale interpretò diversi film, mediocri: « Le vispe fanciulle di Vienna » (direzione di Geza von Bolvary) — « La canzone è finita » (Geza von Bolvary) — « Il principe d'Arcadia » (Hartel) — « Il ratto di Monna Lisa » (Geza von Bolvary) — « Un tango per te » (Geza von Bolvary), dove spesse volte il motivo conduttore era una canzone allegra. Un film solo era di fattura elevata: «Segreto ardente» di Siodmack, e di questa esperienza si gioverà poi accortamente Willy Forst nella concezione di « Mascherata », per tutti gli altri, quando è stanco d'interpretarli, egli li osserva nella loro debole sostanza, stupefatto del loro successo, e si accorge che non a lui o al soggetto va il merito, ma sopratutto alla musicalità dell'azione, e qua si capisce la genialità di Willy Forst. Avrebbe potuto prendere altri motivi di canzoni e farne altrettanti film, ma di cine operette e di commedie musicali troppe erano in circolazione e si facevano concorrenza, bisognava quindi trovare il genere nuovo, tenendo sempre presente il concetto della musicalità come metodo di guida cinematografica, ed allora Forst sceglie Schubert, e di Schubert la composizione meglio nota, più falsamente romantica, la più verginale, quell'«Incompiuta» ch'è romantica persino nel titolo vago. Willy Forst ha saputo dare alla cine operetta la solennità e la dignità di una rievocazione classica ma, sotto l'apparenza più seria, siamo sempre a quella sostanza medesima delle prime commedie in cui figurava attore, come pure Martha Eggerth, non ostante la dignità del nuovo ruolo rimane sempre la gaia attricetta — senza troppa consistenza di personalità — delle commediole con E. W. Emo e Max Neufeld, un'attrice che andava proprio bene per Forst, poichè non avrebbe compromesso con troppa serietà la presunta apparenza austera e romantica di « Angeli senza Paradiso ».

Per Paula Wessely, invece, ci si riallaccia come abbiamo detto, per tramite di Willy Forst, a « Segreto ardente » di Siodmack. Da quel film, che narra la storia di un ragazzo che tenta d'uccidere l'innamorato della mamma, Forst comincia a considerare le possibilità di successo di un fatto di cronaca tradotto cinematograficamente e si convince che dal fatto si debba risalire ad una ambientazione romantica e borghese, che giustifichi gli impulsi, con l'atmosfera in cui si svolsero.

Per osservare meglio e prevedere gli effetti, egli tralascia di fare l'attore e s'impone ancora la critica del regista: a Hilde Wagener paragona Olga Tschechowa, una bruna per una bionda, mature entrambe, e i risultati sono identici se non migliori. Ma per la simpatia del pubblico ci vuole una ragazza giovane e che rifletta quell'ambiente, una borghesuccia romantica, un'istitutrice che abbia più falsa istruzione di una maestrina, e che s'illuda quasi di appartenere, per acquisite abitudini, al mondo elegante con cui ha contatto. Willy Forst cerca, e vuole un'immagine fisica del suo personaggio, una materializzazione della fantasia che indichi subito il tipo, con la presenza, senza altri tocchi psicologici, e trova Paula Wessely. Non è bella, ha i lineamenti marcati, decisi, non è fine, ma va bene, benissimo per quella parte, una vera Carlotta ossia Fraülein Leopoldine Dur, lettrice e dama di compagnia della nobildonna M. Fürstin. E Paula Wessely crea una parte e piace al pubblico, ma quando deve salir di grado, e fare nientemeno che la principessa Maria Luisa d'Austria, crolla intorno a lei l'ambientazione precisa che le dava risalto, stona senza colpa, benchè sia bravina, benchè voglia far bene, ma Karl Hartl non la capisce, non sa intuirla, nessun altro può intenderla e guidarla con arguzia e amorevolezza insieme, come ha fatto Willy Forst, una volta. E Paula resterà forse per sempre, nella vita del cinematografo, col nome di Leopoldine Dur, di Poldi: creatura fatta per una sola parte, le rimane quel ricordo pesante sopra ogni suo tentativo, e la gloria di una volta le sembra quasi crudele.

Gastone Toschi

Harald Paulsen, noto attore tedesco, avrà una parte importante anche nel prossimo film dell'Ufa: « FAMMI FELICE »

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

FILM DI FANTASIA

Fra le recenti produzioni della London Film merita particolare interesse la riduzione cinematografica di un noto romanzo di H. G. Wells: « The Shape of Things To Come », fantastica avventura di un certo John Cabal, intrepido aviatore che passando sempre incolume attraverso ogni guerra e pericolo diviene poi il simbolo degli uomini dell'aria e nell'anno 2054, impersona il proprio nipote Oswal Cabal e viene prescelto dagli abitanti della città del futuro per il viaggio nella luna. Questa parte è rappresentata da Raymond Massey, che ha già lavorato a Londra come Chauvelin della « Primula Rossa » e a Hollywood in « The Old Dark House », il primo film di Gloria Stuart. L'interprete femminile sarà invece Sophie Stewart, la compagna di Robert Young nell'altro film della London « L'uomo che fa i miracoli », e di Robert Donat in « The Slleping Clergy-man ». Direttore: William Cameron Menzies. Operatore: Georges Perinal, che prima collaboratore di Rene Clair passò poi in Inghilterria.

« NATACHA » OVVERO « NOTTI MOSCOVITE »

Come già annunciammo la London Film vuole riportare sullo schermo « Notti Moscovite », con il titolo « Natacha », affidando la parte principale di Brioukow a Harry Baur, come nella edizione originale francese, mentre Annabella sarà sostituita invece da Penelope Dudley Ward, una nuova attrice al suo secondo film, e alla prima parte importante, che vedemmo anche a Venezia in « Escape me never », con Elisabeth Bergner. Pure la Spinelly sarà sostituita da Athene Seyler, e Pierre Richard Willm da Lawrence Olivier. La regia è di Anthony Asquith.

LA CARNE E L'ANIMA

Anche questo dramma si svolge nell'atmosfera di un moderno ospedale e riguarda il dramma psicologico di un giovane medico, la cui entusiasica dedizione al servizio della umanità urta contra la rigida burocrazia della organizzazione ospedaliera. Alcune scene che si svolgono con profondo verismo son state realizzate sotto le direttive di un regista di eccezione: il dottor Mac Laughlin, del Bethlem Royal Ospital di Londra, il quale trovandosi in California e pregato dai dirigenti della Metro, ha assunto la la direzione della parte medico-tecnica del film. Il regista George B. Seitz si è poi giovato di questa collaborazione preziosa. Il film presenta una nuova coppia: Chester Morris (che ha già interpretato « Carcere » « La divorziata », «Peccatori», «La macchina infernale») e Virgina Bruce (che fu la quarta moglie di John Gilbert e ritornò allo schermo per « Jane Eyre »). Accanto a questi un nuovo attore: Robert Taylor, che con questo debutto si è imposto alla attenzione del pubblico cinematografico.

IL 14 FILM DI JEANETTE MAC DONALD

Jeanette Mac Donald ha rinnovato il contratto con la Metro ed il suo nuovo film sarà « San Francisco », soggetto originale di Robert Hopkins, adattato da Anita Loos. La carriera cinematografica di Jeanette Mac Donald ebbe inizion nel 1929, debuttando in « Se fossi re » e subito dopo nel « Principe consorte », con Maurice Chevalier. Sino ad oggi ha interpretato tredici film, fra i quali notevoli specialmente le cine operette dirette da Lubitsch: « Montecarlo » — « Un'ora d'amore » — « La vedova allegra ».

I 100 FILM DI SEDGWICK

Dopo di essere stato successivamente giornalista, ufficiale, agente di pubblica sicurezza, compositore di musica, attore nell'antica Lubin Company e scrittore di soggetti, da ventun anno, Edward Sedgwich lavora nel campo cinematografico, specialmente nella qualità di regista, avendo prodotto un centinaio di film. Noto in special modo per i film di Buster Keaton· Io e la vacca — Io e l'amore — Io e le donne — Io e la scimmia — Il guerriero — Chi non cerca trova — Chi la dura la vince — Il professore — Viva la birra, fu uno dei primi a dirigere Joan Crawford in « L'allievo di West Point », e ha anche qualche lavoro sentimentale, come « Il segretario di papà » con Conrad Nagel e drammatico come «Edizione straordinaria», con Gloria Stuart. L'ultimo suo film è « Boots and saddles » (stivali e selle) dove è trattato il problema dei cavalli che, nei servizi di guerra, vengono gradatamente soppiantati da carri blindati e da aereoplani.

NOVITA' DELLA TECNICA

La ripresa a ritmo di valzer rappresenta l'ultima novità della tecnica cinematografica: il carrello con l'apparecchio, col microfono e con i riflettori è munito di uno speciale meccanismo e di circa 300 piedi di filo per poter volteggiare in una sala da ballo come una coppia danzante. L'impressione del turbinio ritmico che riceve lo spettatore è talmente realistica che da quasi il capogiro. Questa novità sarà introdotta per la prima volta nel film della Metro « Lie like a entleman », nel ballo di William Powell e Louise Rainer, diretto da Robert Z. Leonard.

UNA COPPIA QUASI CELEBRE

Negli stabilimenti di Culver City si è iniziata la lavorazione di « O' Shaugnessy's Boy » con Wallace Beery e Jackie Cooper. Dopo « Il campione » e « L'isola del tesoro » questo film è il terzo interpretato da questa coppia ben nota. La regia è stata affidata a Richard Boleslawski.

QUELLO CHE NON TI ASPETTI

Uno dei più noti drammi d'amore della letteratura mondiale sarà presentato dalla M.G.M., che ha il coraggio di portare sullo schermo gli infelici amori di Giulietta e Romeo. Giulietta sarà Norma Sherrer, e Romeo..... Clark Gable.

IL PROSSIMO FILM DI GARY COOPER

Dopo il successo di « Lancieri del Bengala », Gary Cooper è l'attore più richiesto dal pubblico americano che vorrebbe sempre vedere solamente film di Cooper. Il simpatico attore mette però la massima cura nello scegliere i soggetti che meglio possono adattarsi alla sua personalità artistica. La storia di Peter Ibbeston, come l'ha narrata George du Marier gli è piaciuta. Il film sarà con ogni probabilità diretto da Henry Hattaway.

MERAVIGLIE AVIATORIE

Effettivamente si assiste a vere meraviglie, di tecnica, e sopratutto di volontà e di destrezza, durante lo svolgimento di questo « Film di un aviatore », interpretato da Udet (di cui si ricorda ancora « Tempeste sul Monte Bianco » e « S.O.S. Iceberg »), con la collaborazione di Kathe Haack e Jurgen Ohlsen, e diretto da Heinz Paul. Questo film, al quale è stato intrecciato, con criterio, una concisa azione drammatica, costituisce un monumento eretto a tutti i pionieri dell'aviazione. Il film di Udet è una rivelazione, perchè esso ci fa partecipare al sogno dei mortali di sopprimere il peso di gravità, per librarsi nello spazio che sovrasta le terra, volando a gara con le nuvole, le fende come una freccia e raggiunge un'altezza di 6.000 metri. Poi Udet abbassa la leva dell'altitudine e la macchina precipita vertiginosamente nell'abisso con tutta la violenza dei suoi quaranta quintali di peso. Almeno così sembra al pilota ed allo spettatore, che, grazie alla camera automatica, montata nell'avione, ha la piena sensazione di partecipare personalmente a questo fantastico volo dal cielo alla terra. Velocità 450 chilometri! E lo spettatore afferra istintivamente i braccioli della poltroncina. Un'intera città gli si sferra incontro; case, piazze, strade aumentano di vastità ad ogni secondo, si crede di doversi precipitar sopra con violenza da un momento all'altro. Invece l'aviatore trattiene ad un tratto la macchina sfiorando quasi il terreno. Con un profondo sospiro di sollievo lo spettatore si abbandona sulla spalliera, che adesso l'avione ripete la sua ascesa. Ad un'altezza di 4500 metri, in posizione supina, come un semplice nuotatore, Udet si precipita di nuovo trascinando anche gli spettatori nell'abisso. « L'uomo morto », il colmo dell'abilità aviatoria! E come a questo volo, si partecipa anche a tutti gli altri ammirevoli, che Udet ha eseguiti per questo film. Sia nell'altipiano di Berna, dove la macchina, compie le sue fantastiche evoluzioni, sia sul giogo del Jungfrau, dove i pattini dell'avione si adagiano sull'orlo di un ghiacciaio, sia nella sorvolata dell'Isar all'audace passaggio sotto il ponte che sovrsta il fiume, lo spettatore viene invaso da una sensazione di ebbrezza che lo distoglie completamente da ogni cosa terrena.

Una scena originale in « FAMMI FELICE »

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

FILMS ITALIANI A MARSIGLIA

Domenica 16 giugno sotto gli auspici della Società Italiana di Assistenza, ha avuto luogo nella sala del Pathè-Palace (La Canebière) uno spettacolo cinematografico che ha richiamato una enorme folla di pubblico. Sono stati proiettati i due riuscitissimi film italiani parlati in italiano. « Teresa Confalonieri » e « L'eredità dello zio buonanima ». Il pubblico ha salutato la fine di ogni film con prolungati e ripetuti applausi e con grida di viva l'Italia e viva il Duce.

DUE NUOVI FILM DI PRODUZIONE NAZIONALE

Negli stabilimenti romani si sono iniziati, in presenza di Luigi Freddi, direttore Generale per la Cinematografia, altri due film di produzione nazionale che fanno parte del primo nucleo di opere che entreranno in lavorazione nel corrente mese di giugno. L'umo « *M. T.* » (Milizia Territoriale) è tratto dalla commedia omonima di Aldo De Benedetti, ridotta per lo schemo dall'Autore e da Luigi Bonelli. Regista del film: Mario Bonnard. Direttore di produzione: Giuseppe Amato. Interpreti principali: Antonio Gandusio, Leda Gloria, Rosina Anselmi, Luigi Almirante, Gemma Bolognesi, Maurizio d'Ancora, Giorgio de Regge. etc. L'altro è *Amore* del quale saranno realizzate due versioni, una italiana ed una francese. Il soggetto di entrambe è dovuto ad Amleto Palermi: sceneggiatore della versione italiana è Curt Alexander. Regista: G. L. Bragaglia.

Interpreti principali: Edvige Feuillère, Gianfranco Giacchetti, Dirce Bellini, Gino Cervi, Anna Maria Dossena, Guido Celano, Elena Baracco, Derna Bellavia, Arturo Checchi e i bambini Elio Sannangelo, Benito Monastero, Giulia Frosali.

IL MINISTRO PARINI ASSISTE ALLE RIPRESE DI « PASSAPORTO ROSSO ».

Il Ministro Parini, accompagnato da Luigi Freddi, Direttore Generale per la Cinematografia, ha assistito alla lavorazione del film: « Passaporto rosso », film che, come è noto rievoca le vicende dolorose e gloriose in pari tempo, della emigrazione italiana sulla fine del secolo scorso, dimostrando l'apporto dato dagli italiani alla civiltà di altri popoli e di altre terre.

Il Ministro Parini si è vivamente interessato alle riprese che si sono svolte in sua presenza, ed ha considerato con particolare attenzione la riuscitissima ed esattissima ricostruzione di quello che era un piccolo ufficio di viaggi nel 1890.

MILIZIA TERRITORIALE

La migliore dimostrazione della atmosfera di fiducia creata tra i produttori italiani dalla Direzione Generale per la Cinematografia, è data dal numero e dalla qualità dei film messi in cantiere in questo mese. Contemporaneamente ad *Amore*, il film in versione italiana e francese che avrà per protagonista Edwige Feuillère è stato messo in lavorazione, presso la Caesar Film, *Milizia Territoriale*, dalla commedia di Aldo De Benedetti.

La sceneggiatura del soggetto è dovuta a Bonelli in collaborazione con l'autore della commedia. Regista Mario Bonnard. In questo film di cui è animatore Peppino Amato, troveremo adunati i nomi di Antonio Gandusio, Enrico Viarisio, Luigi Almirante, Leda Gloria, Rosina Anselmi, Gemma Bolognesi, Maurizio D'Ancora. Le scene relative al 1915 verranno girate a Roma: quelle del periodo della guerra verranno invece riprese in Cadore. La parte scenografica di questo film è curata dall'architetto Virgiglio Marchi. Operatore Ferdinando Martini.

Subito dopo questo film la G.A.I. metterà in lavorazione *Non ti conosco più*, tratto da un'altra commedia di Aldo De Benedetti.

« OFFRO UN MILIONE »

Per il film comico che « Novella Film » ha affidato alla regia di Mario Camerini, sono già stati scritturati, oltre a Vittorio De Sica, Luigi Almirante e Mario Gallina.

Ma la vera rivelazione che ha fornito il provino è stata quella relativa all'attore Totò. Nel soggetto comico di Cesare Zavattini, vi sono due parti predominanti, ed è appunto per la interpretazione di una di queste era stato convocato anche Totò. Ebbene, il provino ha dato risultati di una comicità persuasiva ed irresistibile.

Ormai ci stiamo avvicinando all'inizio della ripresa di questo film annunciato, dai giornali, come « La automobile di tutti », o « Buoni per un giorno ». Contrariamente a queste indicazioni, siamo in grado di assicurare che nessuno di tali titoli è stato prescelto e che probabilmente il film uscirà col titolo, di « Offro un milione.... »

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Due anni fa in questa stagione, veniva presentato un ottimo film di Enrich Waschneck *Otto ragazze in barca*, oggi un altro film dello stesso regista appare sui nostri schermi presentando le stesse qualità di ottima fattura e di squisita delicatezza psicologica e ambientata nella musica: *Musica nel Cuore* è tutto pervaso di musica ed attraverso questo motivo ogni dramma umano si risolve in forma pacata e persuasiva sottilmente indagato, nei particolari deliziosamente interpretato dalla dolce Hanna Waag da Sibille Schentz e da Wolfang Liebeneiner. Sopratutto il carattere delle due ragazze è bene identificato in tutti i suoi processi psicologici in tutti i passaggi in una cornice di ambiente analizzata secondo un intuito felice, quell'intuito, le cui applicazioni si sogliono ormai ricercare in ogni film di Erich Waschneck. L'azione si svolge principalmente in un liceo musicale. Allievi e allieve, piccoli contrasti, lievi complicazioni sentimentali. La scena più bella è quando Anna, e Wolfang seguono l'uno accanto all'altro lo svolgimento di una opera a teatro, dal loggione e lievemente egli si accosta a lei leggendo lo spartito e lasciando in disparte il loro compagno buono e brutto che più tardi all'atto seguente dell'opera guarderà intorno invano cercandoli perchè essi se ne sono andati assieme. Per quanto concerne la edizione italiana ci pare non bello che il riduttore metta il suo nome su ogni manifesto e di dascalia perfino in lettere più grandi di quelle con cui è scritto il nome dello stesso regista: è una pessima abitudine che si manifesta tale, specie quando la riduzione come in questo caso non è delle più felici.

Delitto senza passione rappresenta il primo contributo che Ben Hecht e Charles Mac Arthur divenuti da sceneggiatori registi, e soggettisti e produttori indipendenti, hanno voluto dare al cinema inteso più artisticamente che commercialmente. Essi hanno scelto a collaboratori Lee Garmes per la fotografia, Albert Johnson, per la scenografia e Frank Tours per la musica, Slavko Vorkapich per gli effetti speciali. Evidentemente si riconosce nel film la tendenza e creare qualche cosa che si tolga dal consueto della produzione americana. Hecht e Mac Arthur, provengono dal teatro così questo film è insistentemente dialogato tutto appoggiandosi sulla voce monotona ed inesorabile del protagonista: Claude Rains ha ben tratteggiata la figura di questo personaggio, avvocato celebre, nei suoi accostamenti esotici per due donne rispettivamente interpretate da Margo, una ballerina di caffè concerto che due registi hanno scovata a New York e itney Bourne attrice dilettante. Il valore del film consiste più che altro nella sceneggiatura accuratissima che si risolve in inquadrature assai ricercate e come angolazione e come rapporto di piani, l'illuminazione e la scenografia contribuiscono a questo. Sono invece da considerare effetti decadenti le sovrastampe ed i dialoghi del protagonista con la propria ombra perciò il film riesce in fondo squilibrato contenendo ottimi effetti accanto a risutati che non possono portare un contributo a quel cinema artistico cui ci si augura giunga completamente *Once in Blue Moon* il secondo film di Ben Hecht e Charles Mac Arthur che si debbono comunque considerare due tra le persone più intelligenti della cinematografia americana.

Due film di Jean Parker: è un ver peccato che questa giovano attric americana poco più che ventenn dall'espressione duttile e quant mai piacevole venga utilizzata i film che non posseggono requisit di eccessivo interesse. Sopratutto *La Sirena del Fiume* con i suo sfondi applicati artificialmente con la sua trama banale non pu considerarsi un buon film, il reg sta George B. Seitz, altrove (*L Bolgia dei vivi*) si era mostrat più deciso ed accorto. La vicend sentimentale de *Le luci del Cuor* dovuta allo stesso regista, Davi Butler e a Buddy G. de Silva h qualche punto in più e un contor no di interpreti più simpatico: U na Merkel Stuart Erwin e Jam Dunn. Qualche tocco discreto è i alcuni particolari e nella descrizio ne della vita popolare american *Piccoli Uomini* diretto da Edd F. Cline, un tempo famoso per fil di ragazzi non ha che il pregio una buona interpretazione di Ja kie Cooper. *Nemici delle donne* d retto da George Marchal present un George O'Brien, haimè quan lontano da *Aurora* di Murnau. D film italiani che non vorremm nemmeno considerare tali. Infat *Odette* con Francesca Bertini è d retto dal francese Jacque Oussi e *Tanis la Sfinge d'Oro* è vecch di sei o sette anni e volendo si p trebbe considerare come una par dia del nostro film storico di an guerra: ma il guaio è che man di spirito.

p. f.

STUPIDITA' UMAN

La segretaria di Jean Harlow diverte a fare le statistiche del stupidità umana, calcolando che n 1934 il 75% delle lettere provenive no da ammiratrici e solo il 25% ammiratori. Fra essi, il campio è senza dubbio un giovane di Ne York, il quale, per tre anni ancora continua) ha inviato og giorno senza mai ricevere rispos una lettera a Jean Harlow, per sta aerea.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il volo Nuova York-Roma fallito

L'apparecchio precipita durante il decollaggio

NEW YORK, 22

L'apparecchio dei fratelli Monteverde è precipitato al suolo durante il decollaggio per il progettato volo senza scalo New York-Roma. Gli aviatori sono rimasti leggermente feriti. L'aeroplano, dopo aver percorso circa tre quarti della pista di cemento dell'aeroporto di Floyd Bennet, si era regolarmente sollevato di qualche metro dal suolo, ma dopo brevissimo tratto è ripiombato pesantemente a terra proprio alla fine della pista, ha sbandato ed è andato a capovolgersi tra gli alberi di un boschetto ai margini dell'aeroporto. I piloti però hanno tempestivamente staccato il motore, evitando così un sicuro incendio. Subito fra i rottami sono accorsi dirigenti e tecnici del campo, insieme alla piccola folla convenuta a salutare gli aviatori, e li hanno aiutati ad uscire dai rottami, constatando con gioia che se l'erano cavata con alcune ferite superficiali, rapidamente medicate dal sanitario del campo.

Sciagura aviatoria in Francia
Due morti e un ferito grave

PARIGI, 22

Questa notte l'apparecchio da bombardamento della base del Bourget-Dugny, è precipitato presso Brou sur Chantereine. Il bimotore aveva urtato contro un albero e prendendo bruscamente contatto col suolo, si incendiò. Dei quattro uomini che erano a bordo, due sono morti, mentre l'aiutante pilota è rimasto gravemente ustionato e il radiotelegrafista è rimasto invece illeso.

Tentativo pel record mondiale in linea retta

PARIGI, 22

L'idrovolante quadrimotore Croce del Sud è partito stamane da Cherbourg alle 8.26 in direzione di Konakry. L'equipaggio, agli ordini del tenente di vascello Hebrand si propone di battere il record del mondo in linea retta per idrovolanti, detenuto dall'Italia, con 4130 chilometri.

Densa nebbia sulla Manica
Un piroscafo inglese affondato

CHERBOURG, 22

Una densissima nebbia ha ostacolato ieri, grandemente, la navigazione sulla Manica, provocando anche degli incidenti di notevole importanza. Due vapori inglesi ed uno tedesco sono venuti in collisione al largo di Beachy Head, un altro in pericolo d'affondare è stato rimorchiato in porto stamattina.

Diverse altre navi, fra cui il transatlantico *Empress of Britain* hanno incontrato difficoltà di navigazione sul Canale.

Il vapore inglese *San Brandano*, che si recava a Rouen con un carico di mille tonnellate di carbone, urtò in uno scoglio al largo del nostro porto e affondò alle ore 2 di notte. Il fatto fu determinato dalla nebbia. I dieci uomini dell'equipaggio, col capitano e la sua signora, furono salvati dal rimorchiatore *Cherbourg IV*. Il capitano ha raccontato:

« La nave faceva rotta su Rouens, la nebbia diveniva sempre più spessa, finchè tolse del tutto la visibilità. Alle 22 la nave urtò in una roccia e la stiva venne invasa dall'acqua. Da Cherbourg ci furono inviati subito soccorsi, ma il rimorchiatore *Cherbourg IV* potè avvicinarsi solo alle 1.30. Cercammo di condurre il *San Brandano* a Cherbourg, ma invano. Ordinai allora di prendere le cinture di salvataggio e di scendere nelle scialuppe. Venti minuti più tardi il *San Brandano* affondava. Esso riposa ora a 35 metri di profondità ».

Il rapporto sulla fine dei due inglesi nel deserto

ALGERI, 22

E' pervenuto il rapporto a conclusione della inchiesta ordinata dal governo sulle circostanze che hanno accompagnato nel deserto, la morte degli inglesi Peyton e signora Vnight.

Gli ufficiali che hanno fatto la inchiesta, il medico capo della compagnia Sahariana dell'Hoggar ed un ufficiale funzionante da ufficiale di polizia sussidiaria, hanno concluso, riguardo al signor Peyton, che la morte è avvenuta per insolazione. Quanto al cadavere della signora Knight esso è stato trovato in stato di avanzata decomposizione e pertanto è stato concluso che la viaggiatrice si è data la morte aprendosi le vene dei polsi.

Un bimbo cade dal treno e il vortice del vento lo salva

BERLINO, 22

Un caso che ha del miracoloso, è accaduto oggi in un treno fra Magdeburgo e Braunschweig. Mentre il treno era in piena corsa, un bambino di quattro anni, giocherellando inosservato a uno sportello, finì per aprirlo e precipitò fuori. L'orrore di coloro che all'ultimo momento si accorsero dell'accaduto fu tanto maggiore in quanto, proprio in quel momento, un treno ugualmente in corsa fulmineamente giungeva in senso opposto.

Il bambino è rimasto però completamente illeso: preso con le vesti dal turbine di vento formatosi fra i due treni, girò per aria vorticosamente su se stesso, mantenuto dal vortice a giusta distanza fra i due treni in corsa, e quindi dolcemente posò a terra, quando i treni furono passati.

Canton bloccata dalle navi del Governo di Nanchino?

HONGKONG, 22

Altri due incrociatori di Nanchino l'Haichu e l'Haiyung sono giunti in vicinanza di Hongkong portando così a sei il numero delle navi da guerra di Nanchino che si trovano qui.

Si ritiene che il Governo centrale conti di attuare il blocco navale di Canton per tentare di ottenere il rilascio dell'ammiraglio Kiang-Sciyuan, amico personale del generale Ciang Kai-scek e che si trova ora prigioniero di Canton. Si apprende che i rappresentanti del Governo di Nanchino hanno raggiunto un completo accordo con le due navi da guerra fuggite da Canton.

Una notevole eccitazione ha prodotto a Canton l'arrivo delle unità di Nanchino. Le autorità britanniche di qui dicono che la situazione è assai delicata.

La riforma in Austria dell'ordinamento universitario

VIENNA, 22

La riforma dell'ordinamento universitario in Austria, che entrerà in vigore il 1 ottobre, dispone fra l'altro l'obbligo della partecipazione degli studenti ai corsi premilitari e la frequentazione annuale delle colonie estive durante le quali si svolgeranno istruzioni militari pratiche e teoriche. Sono obbligati a partecipare a tali colonie tutti gli studenti fisicamente idonei fino a 30 anni di età, esclusi quelli delle facoltà teologiche. La legge inoltre riduce fortemente l'autonomia universitaria tanto sfruttata a scopi faziosi.

La crisi ministeriale jugoslava

BELGRADO, 22

Durante la giornata il Principe Reggente, continuando le consultazioni per la costituzione del nuovo Gabinetto, ha ricevuto successivamente in udienza Ozunovic, Davidovic e Stanojevic.

La morte di un Lord che s'era fatto maomettano

LONDRA, 22

E' morto lord Headley, ottuagenario, presidente della Società mussulmana britannica.

Sin dal 1913 il lord aveva abbracciato la fede islamica. A varie riprese aveva rifiutato — così si assicura — di diventare re degli Arabi. Nel 1925 alcuni ricchi albanesi in vena di trovate gli avevano offerto la Corona albanese; invano, perchè lord Headley, il quale s'era d'altra parte convinto che non c'era nulla da fare, declinò anche questa offerta.

Era una persona molto caratteristica.

La scoperta di un delitto dell'età della pietra

BERLINO, 22

Una interessante scoperta è stata fatta presso Weisefeld. A circa un metro di profondità è stato rinvenuto un teschio umano dell'età della pietra. Nell'osso frontale erano incastrati i resti di un grosso chiodo di granito. Evidentemente — afferma un archeologo berlinese — ci troviamo dinanzi ad un delitto avvenuto nell'età della pietra.

Un Congresso degli austriaci residenti all'estero

VIENNA, 22

Nella prima quindicina di settembre converranno a Vienna migliaia d'austriaci residenti all'estero per il Congresso indetto dalla Società austriaci all'estero. Per l'occasione avrà luogo una esposizione del lavoro austriaco all'estero.

Un negro linciato dalla folla nel Mississippi

NEWY ORK, 22

A Wiggins nel Mississippi un negro, tale Mc Gee, è stato oggi linciato da una folla di 200 persone, dopo aver confessato di aver commesso violenza contro una fanciulla bianca undicenne. Appena conosciuta l'aggressione patita dalla bambina, la folla si è messa a cercare lo autore del delitto in ogni casa del quartiere negro e finalmente ha rinvenuto il Mc Gee, l'ha solidamente legato, caricato su un autocarro e trasportato alla periferia del villaggio, ivi impiccandolo ad un grosso albero.

Due chili di ferramenta nello stomaco d'un contadino

LONDRA, 22

Al museo del Collegio reale dei chirurghi è stato fatto dono di una collezione di ferramenta — due chilogrammi in tutto — estratta dallo stomaco di un contadino ventottenne che, dopo l'operazione, fu ricoverato in un manicomio dove è morto.

La collezione inghiottita, pezzo per pezzo, dal disgraziato comprende: 218 chiodi alcuni delle dimensioni di dieci centimetri, 36 chiavarde, 5 cucchiaini, un cucchiaio, i manici di altri otto cucchiai, tre forchette, tre temperini, un uncino, 37 aghi di grammofono, la chiave del portone e due chiavi di baule, due grossi uncini per appendere la carne, rubati probabilmente in qualche macelleria, 45 aghi e spilli di sicurezza, dodici anelli, una moneta d'argento e sei monete di bronzo, il rubinetto d'ottone dell'acqua potabile e 117 altri oggetti fra cui delle perle, dei frammenti di vetro e di porcellana.

Una visita dell'on. Tassinari all'isola d'Elba e a Pianosa

PORTOFERRAIO, 22

Il Sottosegretario all'Agricoltura e foreste on. Tassinari ha visitato le zone agricole dell'isola d'Elba e di Pianosa.

La Regina visita l'Istituto femminile a Poggio Imperiale

FIRENZE, 22

S. M. la Regina e la Principessa Maria di Savoia, giunte nel pomeriggio d'oggi in automobile accompagnate da personaggi del seguito, si sono recate all'Istituto femminile della SS. Annunziata al Poggio Imperiale per presenziare l'annuale cerimonia della premiazione delle alunne. A ricevere le auguste visitatrici si trovavano S. E. il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, il Prefetto, il Segretario federale, il senatore generale Romei Longhena e la professoressa Patrizi, rispettivamente presidente e direttrice con tutti i membri del consiglio direttivo e il corpo insegnante dell'Istituto.

S. M. la Regina e la Principessa Maria al loro ingresso nel salone dell'Istituto, sono state accolte dagli applausi, mentre veniva intonata la Marcia Reale seguita dal canto di « Giovinezza » eseguito dalle alunne. S. E. Romei Longhena ha pronunciato un nobile discorso porgendo alla Regina ed alla Principessa il deferente saluto ed il ringraziamento per l'onore concesso con la loro presenza ed ha concluso inneggiando a Casa Savoia, al Duce ed alle fortune della Patria.

Si è quindi svolto un concerto di musica e di canto, a metà del quale è avvenuta la premiazione delle alunne che hanno ben meritato negli studi, nei lavori e nella condotta e sono stati annunziati passaggi di classe. S. M. la Regina ha distribuito personalmente certificati, diplomi e medaglie.

Al termine del concerto una bambina ha pronunciato parole di omaggio alla Sovrana ricordando come alle attuali allieve dell'Istituto fosse giunta l'eco di una cerimonia consimile a quella odierna avvenuta nel 1896 e onorata dalla presenza della Regina allora Principessa Ereditaria e dopo avere espresso la gioia per il sogno oggi divenuto realtà, le ha porto un mazzo di fiori a nome delle compagne.

S. M. la Regina e la Principessa Maria hanno poi visitata la galleria dell'Istituto dove sono esposti lavori e disegni eseguiti dalle allieve e dopo essersi affabilmente intrattenute con esse, con le dirigenti e le insegnanti, sono ripartite, fatte segno ad una nuova entusiastica manifestazione di devoto affetto.

Il pellegrinaggio garibaldino nel cinquantenario di don Giovanni Verità

FORLI', 22

I membri del Consiglio nazionale della Federazione volontari garibaldini sono stati ricevuti al palazzo del Littorio dal Segretario federale, dai Podestà di Forlì e di Modigliana e da tutte le associazioni combattentistiche provinciali. Dopo uno scambio di saluti, i membri del Consiglio nazionale hanno proseguito per San Marino per il pellegrinaggio in occasione del cinquantenario della morte di Don Giovanni Verità.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 22

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con R. D. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

L'ammiraglio di divisione Goiran con la data del 1.o luglio p. v. lascia la carica di comandante militare di Sardegna e della piazza marittima di La Maddalena e passa a disposizione del Ministero per ispezioni.

Il contrammiraglio Zino con la data del 1.o luglio p. v. assume la carica di comandante militare marittimo in Sardegna e della piazzaforte di La Maddalena.

Il convegno dei medici artisti inaugurato a Genova

GENOVA, 22

Nel salone dell'Associazione «A. Campagna» si è inaugurato il 3. convegno nazionale dell'Associazione medici italiani artisti, alla presenza delle gerarchie e delle autorità locali. Hanno aderito numerose personalità tra cui l'Arcivescovo Minoretti ed è intervenuto anche il prof. Pende. Il presidente della Associazione medici artisti prof. Ramorino dell'Università di Firenze ha illustrato gli scopi del convegno cedendo quindi la presidenza al professor Morelli, delegato e segretario nazionale dei sindacati medici. Il presidente si è compiaciuto che a sede del convegno sia stata scelta Genova, città di gloriose tradizioni e d'arte, ed ha portato ai medici artisti il saluto del Podestà da lui rappresentato.

Il prof. Ernesto Bertarelli, ordinario dell'Università di Pavia, ha successivamente pronunciato il discorso ufficiale trattando il tema: «Scienza ed elevazione estetica ed artistica». Nel pomeriggio si è inaugurata la mostra medica di arte figurativa e sono continuati i lavori del Congresso. Il Podestà ha poi ricevuto i congressisti nel palazzo comunale.

500 giovani fascisti alto-atesini partiti per Roma

BOLZANO, 22

Cinquecento giovani fascisti altoatesini, scelti fra i più meritevoli della provincia, con un plotone tipo e la musica, al comando del Segretario federale, sono partiti stasera per Roma, salutati alla stazione dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie del Partito. Il Prefetto ha rivolto ai giovani elevate parole augurali rilevando l'importanza e il significato della gita che offre occasione ai fortunati partecipanti di visitare la Capitale di ammirarvi gli insigni monumenti ricordanti la potenza e lo splendore di Roma Imperiale e le superbe realizzazioni del Fascismo. I giovani sono partiti fra grande entusiasmo e vivissime acclamazioni al Duce.

Le ispezioni alle colonie estive

Convocazione del secondo gruppo di senatori e deputati

ROMA, 22

Con Foglio di disposizioni in data odierna il Segretario del Partito ha convocato per il 28 giugno p. v. alle ore 17, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, i seguenti fascisti senatori e deputati che fanno parte del secondo gruppo ai quali durante il periodo estivo sarà affidato l'incarico di ispezionare le colonie e gli accampamenti:

Senatori: Pietro Acquarone, Demetrio Asinari di Bernezzo, Icilio Bacci, Felice Pensa, Carlo Bonardi, Giuseppe Brezzi, Giuseppe Broglia, Luigi Ciccoletti, Massimo Di Donato, Alessandro Guaccero, Giorgio Guglielmi, Ettore Mazzucco, Fulco Tosti di Valminuta.

Onorevoli: Ermanno Amicucci, Napoleone Apriiis, Mario Arcione, Iti Bacci, Giovanni Giuseppe Baldi, Carlo Baragiola, Michele Barbaro, Giorgio Bardanzellu, Giovanni Bernocco, Giulio Britanna, Gustavo Besozzi di Carnisio, Pietro Biffis, Carlo Alberto Biggini, Nazzareno Bunfatti, Oreste Bonomi, Biagio Borriello, Francesco Caccese, Celso Calvetti, Giovanni Cao di San Marco, Massimo Capialbi, Antonello Caprino, Giuseppe Caradonna, Armando Carlini, Nicolò Castellino, Giovanni Cocca, Augusto Crò, Pietro Cupello, Luigi Deffenu, Riccardo Del Giudice, Giacomo Di Giacomo, Giovanni Dolfin, Amedeo Fani, Felice Feticioni, Ferruccio Ferroni, Ermanno Fioretti, Francesco Formenton, Livio Gaetani, Ettore Giannantonio, Pietro Giunti, Ezio MariaGray, Rosario Labadessa, Milziade Magnini, Dionigi Marquet, Aurelio Moro, Alessandro Orsi, Gaetano Postiglione, Egidio Proserpio, Carlo Roncoroni, Natale Schiassi, Luciano Scotti, Domenico Spinelli, Francesco Spinelli, Giuseppe Tallarico, Zeno Vignati, Sabato Visco, Antonino Volpe.

Quattro persone avvelenate dal formaggio guasto

FIRENZE, 22

Ieri, verso le 17, sono stati trasportati all'ospedale di S. Maria Nuova la cinquantasettenne Ada Bellini in Ciacchi e i di lei figli Umberto di anni 20 e Anna di 17. I ricoverati, che presentavano sintomi di avvelenamento prodotto da alimenti guasti, venivano sollecitamente esaminati e curati dal medico di turno dr. Passerini il quale rilasciava dopo per tutti e tre referto con prognosi favorevole.

La Bellini, interrogata dal brigadiere My, ha dichiarato che verso le ore 15, tanto lei che i suoi figli erano stati assaliti da fortissimi dolori intestinali accompagnati da vomito. La donna narrava al sottufficiale che la causa di tale avvelenamento va attribuita a del formaggio gorgonzola che unitamente ai figli aveva mangiato a mezzogiorno. Tale formaggio era stato acquistato dalla Bellini, ieri mattina in una pizzicheria del mercato centrale.

In serata si presentava all'ospedale anche il marito della Bellini, Alfredo Ciacchi, di annni 57, il quale presentava pure dei sintomi di avvelenamento per aver mangiato lo stesso formaggio. Anche il Ciacchi, dopo le cure del caso, è stato giudicato con prognosi favorevole.

Schiacciato da un masso sotto gli occhi del padre

BERGAMO, 22

A Gandino, certo Colombi stava con due suoi figliuoli falciando erba su un monte quando, improvvisamente, un masso si è staccato dall'alto ed è precipitato su uno dei figli, a nome Giovanni, di anni 14, che, trascinato lungo il pendio, è precipitato nella sottostante valle. La morte del povero ragazzo è stata fulminea.

Un agnello con due teste

LIVORNO, 22

Ad Azzano, nella Versiglia, è nato un agnellino che presentava una ben strana caratteristica: dalla fronte dell'animale si partivano, biforcati, due musetti perfettamente regolari e muniti di tutti gli organi.

Il fenomeno è vissuto due giorni, durante i quali esso ha poppato da entrambe le bocche.

L'incidente di un falegname

VICENZA, 22

Nelle Officine delle Ferrovie dello Stato, il falegname Francesco Carraro d'anni 42, abitante in Via Cesare Lombroso 4, stava stamane verso le ore 9 lavorando. Con un martello colpiva, per affondare la punta nel legno, un punteruolo. Ad un tratto il ferro forse per aver colpito un nodo del legno, si spezzava ed un pezzetto, con violenza, andava a colpire il globo oculare sinistro perforandolo. Il povero operaio è stato trasportato immediatamente all'Ospedale civile e ivi ricoverato nel reparto oftalmico. I medici si sono riservati il giudizio per la vista.

La caduta d'un carrettiere

BELLUNO, 22

Il carrettiere Dal Farra Giovanni fu Pasquale, d'anni 56 da Belluno, montato sul suo carro, nei pressi di Belluno, se ne ritornava a casa. Ad una svolta, per l'improvviso apparire d'un'automobile, i cavalli si imbizzarrirono. Il Dal Farra saltò dal carro nell'intento di frenarli. Ma disgraziatamente, impigliatosi nelle redini, una ruota gli passava sopra il ventre, cagionandogli gravi contusioni, cui sopraggiunse la commozione addominale. La prognosi è riservata.

Motociclista contro un'auto

CAVARZERE, 22

Stamane, l'auto balilla dell'ing. Dante Mattioli da Badia Polesine, impresario dei lavori di rinforzo arginale dell'Adige, venne accidentalmente investita dal motociclista concittadino Ugo Begelle di Attilio, d'anni 25.

Per l'urto violento, la moto si rovesciò travolgendo il Begelle — già reduce di un altro gravissimo infortuni del genere — il quale, nella caduta, riportava una contusione escoriata alla regione dorsale del piede sinistro ed altra alla regione frontale destra.

Accompagnato nel vicino ambulatorio del dott. Giuseppe Nogara, ebbe tosto premurose e sapienti cure. Il Begelle se la caverà fortunatamente in una diecina di giorni soltanto.

Ecco come accadde l'infortunio: l'ing. Mattioli che aveva appostato la sua auto dinanzi la sede del Consorzio Tartaro Osellin, stava appunto per girarsi onde ritornare al centro. Frattanto, superata la curva, sopraggiunse inatteso da Ca' Labia il Begelle, il quale colto di sorpresa, o forse per la veloce andatura, non fu in grado di evitare l'urto nonostante l'auto all'atto dell'investimento lasciasse libero completamente il transito per oltre metà della larghezza della strada.

Orribile fine di un bimbo

TREVISO, 22

Si ha notizia da Fontigo di Sernaglia che oggi il bambino Ettore Favaro di 3 anni, impossessatosi di una scatola di zolfanelli, si trastullava ad accenderli e ne ebbe le vesti incendiate. Alle grida del piccolo accorsero i genitori, che gli strapparono di dosso le vestine, ma troppo tardi, poichè il poverino cessava di vivere per le orrende ustioni riportate.

"Gioventù fascista,,

ROMA, 22

L'ultimo numero di *Gioventù fascista*, il giornale dei giovani diretto dal Segretario del Partito, reca nel sommario: *Politica estera in vetrina. — Partenze per l'A. O. — Il giornale murale — Brevetti di pilotaggio.* — Una novella di Mario Puccini. — Una nitida documentazione fotografica sul volo a vela. Un articolo sulla Somalia di G. Cortese e note di critica, di sport e di varietà.

MIRANO
E. O. A. - Colonia Solare

Dal giorno 24 al 30 giugno corr. sono aperte le prenotazioni per la ammissione alla Colonia estiva dei bambini dai sei ai dodici anni, bisognosi di assistenza.

Si ammettono anche alunni a pagamento, sempre nei limiti di età sopraindicata, con la retta giornaliera di lire 1,50 da pagarsi in via anticipata di mese in mese.

Le domande dovranno essere presentate dai genitori alla sede di questo Fascio dalle ore 16 alle 18.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI VILLEGG.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANNO CVC - N. 175 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 24 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-620 - Intercomunale N. 20-657

Le visite di Starace a Vercelli, Intra e Novara

L'adunata di 50 mila mondariso

fra manifestazioni di entusiasmo e devozione al Duce

VERCELLI, 23. — Il Segretario del Partito ha presenziato stamane la grande adunata di 50 mila mondariso, accolto da calorosissime manifestazioni di entusiasmo di devozione al Duce. Sin da ieri sera la città è imbandierata e animatissima.

A Vercelli

Nella notte e nelle prime ore di stamane treni speciali e autovetture hanno trasportato a Vercelli, una folla di mondine e tutti i gerarchi della provincia, convenuti per il rapporto provinciale svoltosi al campo polisportivo.

Proveniente da Torino, il Segretario del Partito è giunto alle ore 9.30 accompagnato dal Segretario federale di Vercelli, che si è recato ad incontrarlo. In piazza Torino il Gerarca ha ricevuto il saluto delle autorità, tra cui erano i prefetti di Vercelli, e di Novara, il podestà del capoluogo, il presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, il rappresentante della presidenza della Confederazione degli Agricoltori, senatori e deputati, i segretari federali, i segretari dei sindacati dell'agricoltura e dai presidenti delle federazioni degli agricoltori delle venti provincie risole, i componenti il direttorio federale e le autorità militari.

Il rapporto delle gerarchie

Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità il Segretario del P. N. F. ha percorso il viale Garibaldi che in tutta la sua lunghezza era occupato da due fittissime schiere di mondine che inneggiavano al Duce e ha raggiunto Piazza Roma, ove era in attesa una immensa folla. Salito sulla tribuna, riproducente un aratro fra due trattrici, il Gerarca ha ascoltato il saluto rivoltogli dal podestà e l'indirizzo di omaggio, pronunziato da una mondina a nome delle compagne. Il Segretario del Partito ha quindi parlato interrotto e salutato alla fine da ovazioni e da entusiastiche grida di «Viva il Duce». Il Gerarca ha visitato poi la vicina storica Basilica di Sant'Andrea, accolto dall'abate dei lateranensi e dall'intero capitolo. Uscito quindi dalla chiesa ha raggiunto in automobile il campo polisportivo per il rapporto delle gerarchie, ove è stato accolto da interminabili ovazioni al Duce.

Il Prefetto di Vercelli ha rivolto al Segretario del Partito il saluto delle amministrazioni e della popolazione della provincia della quale ha elogiato la fattiva operosità. Il Segretario federale ha poi letto la sua relazione illustrante l'attività svolta.

Il Segretario del Partito ha ringraziato il Prefetto ed ha commentato la relazione approvandola fra vive acclamazioni.

Fra le mondine

Lasciando il campo polisportivo il Gerarca ha deposto una corona sul monumento ai Caduti, indi ha raggiunto il Palazzo Littorio, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed ha consegnato le tessere alle famiglie dei Caduti. Uscito dal Palazzo Littorio si è recato all'asilo-nido che ha visitato minutamente, ossequiato dai dirigenti e dal personale dell'Opera maternità ed infanzia e subito dopo si è recato ad inaugurare la nuova sede della Associazione Bersaglieri. Dopo una breve sosta il Segretario del P. N. F. ha raggiunto il posto di ristoro delle mondariso, ove tra dimostrazioni di entusiasmo ha accolto l'invito rivoltogli da una mondariso e con le autorità presenti ha partecipato al rancio delle mondariso.

Poco prima delle 14 il Segretario del Partito, salutato dalle gerarchie e tra rinnovate manifestazioni al Duce ha lasciato Vercelli diretto ad Intra ed a Novara.

Ad Intra

Il Segretario del Partito, arrivato alle ore 15 ad Intra assieme al Prefetto e al segretario federale di Novara, è stato ricevuto dalle autorità locali e salutato da una fitta folla inneggiante al Duce e al Fascismo.

Il Gerarca ha passato in rassegna le organizzazioni fasciste delle zone del basso Verbano del Cusio dell'Ossola e dell'alto Verbano, tra cui spiccavano i caratteristici costumi delle valligiane. Schierate sul lungo lago, le popolazioni verbanesi ed oltre 50 mila camicie nere inneggiavano al Duce.

Il Segretario del Partito, dopo aver assistito ad una sfilata nautica, ha reso omaggio al monumento dei Caduti ed ha posto la prima pietra dell'Ospedale del Littorio. Si è quindi recato ad inaugurare la Casa di Ricovero per i vecchi, il nuovo acquedotto e la nuova imponente casa del Fascio di fronte al Lago.

Il Segretario ha brevemente parlato alle camicie nere suscitando nella imponente massa entusiastiche acclamazioni al Duce.

La rassegna novarese

Alle 18, proveniente da Intra, accolto lungo tutti i paesi traversati con calorose manifestazioni delle popolazioni per il Duce e per il fascismo è giunto a Novara il Segretario del Partito, che si è recato tra due ali plaudenti di popolo al colle della Vittoria, ove sorge il Sacrario dedicato ai Caduti per la rivoluzione della provincia. Quivi, dopo aver passato in rassegna, oltre ad una moltitudine di appartenenti alle organizzazioni del Regime, il perfetto plotone tipo del comando federale novarese dei fasci giovanili di combattimento, ha deposto un fascio di fiori nell'interno del Sacrario, ove ha sostato in raccoglimento. Subito dopo, percorrendo le affollatissime strade della periferia, ed attraverso la vasta piazza Bellini, gremita di una enorme folla echeggiante di canti e di acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito si è portato al teatro Coccia, ove ha presieduto il rapporto di tutte le gerarchie provinciali. Dopo brevi parole del Prefetto, il Segretario federale ha letto la relazione che veniva approvata dal Segretario del Partito, il quale parlava quindi alla massa fascista. Il rapporto si è chiuso con una vibrante acclamazione all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito si recava quindi a visitare il palazzo municipale e successivamente la Casa Littoria, dove il segretario federale gli ha offerto un pugnale d'argento di ordinanza da comandante dei fasci giovanili. Dal balcone della Casa Littoria il Segretario del Partito ha ordinato alla immensa folla che gremiva la sottostante piazza il saluto al Duce, cui faceva eco l'«A noi!» possente del popolo fascista novarese. In serata il Segretario del Partito alla testa dei giovani fascisti, recanti torcie accese e pieni di entusiasmo, attraversava le principali vie cittadine recandosi, tra continue incessanti acclamazioni al Duce, alla stazione ove è partito alle 22.49.

Grande raduno di combattenti a Milano

"I reduci di guerra pronti a sciogliere i ranghi di pace per ricostituire i battaglioni delle nuove vittorie,,

MILANO, 23. — Oltre 15 mila combattenti della 250.a sezione che formano la grande efficienza della Federazione provinciale milanese e delle rappresentanze lombarde convenute a Milano, hanno partecipato alla superba adunata svoltasi stamane alla presenza delle gerarchie centrali dell'Associazione combattenti. La manifestazione ha avuto inizio con una messa celebrata in Duomo dal Cardinale Arcivescovo. Intorno all'altare maggiore erano convenuti il presidente coi membri del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, il commissario dell'Opera nazionale combattenti coi dirigenti dei combattenti milanesi e le autorità e gerarchie cittadine.

Durante il sacro rito il Cardinale ha rivolto alla massa dei combattenti elevate parole di fede e di patriottismo, impartendo ai presenti ed ai lontani ed alle loro famiglie la benedizione dei Santi Patroni Ambrogio e Carlo. Dopo un solenne Te Deum, cui hanno fatto coro i reduci di guerra, questi, inquadrati per gruppi e sezioni con gagliardetti e musica in testa hanno formato un imponentissimo corteo che si è diretto al Monumento ai Caduti in Piazza Santambrogio, tra gli applausi dei cittadini, i canti militareschi, entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce, all'Italia guerriera. Al monumento ai Caduti i combattenti sono stati preceduti dalle autorità cittadine, con alla testa il Prefetto e dai membri del Direttorio nazionale che hanno deposto sull'ara votiva una grande corona di alloro, assistendo poi alla sfilata delle falangi dei reduci, che è durata oltre un'ora e mezzo. Il corteo ha proseguito quindi verso il Parco, ove ha avuto luogo la consegna di due mitragliatrici leggere, recanti nel calcio un nome di un caduto da parte degli ex combattenti ai Giovani fascisti.

Il presidente della Federazione provinciale combattenti, dopo aver lanciato il saluto al Re e al Duce, ha esposto i dati più salienti della relazione organizzativa ed ha quindi dato l'ordine del passaggio delle armi che i combattenti milanesi hanno consegnato ai Giovani Fascisti, mentre solenne cheggiava la Canzone del Piave. Il vice segretario del Fascio a nome del comandante federale ha ringraziato per la simbolica offerta e quindi il presidente dell'Associazione naz. Combattenti ha pronunciato un applaudito discorso, esaltando le virtù del fante nella grande guerra e rievocando la luminosa battaglia del Solstizio che doveva condurre poi la Patria alla vittoria finale. La cerimonia si è chiusa al suono di Giovinezza, tra reiterate acclamazioni al Re e al Duce.

Il Direttorio nazionale dei combattenti si è quindi recato alla Casa del Fascio, dove ha deposto una corona nel Sacrario dei Caduti fascisti, sostando in devoto raccoglimento.

Nel pomeriggio il comitato centrale dell'Associazione Naz. Combattenti, ha tenuto una seduta al Palazzo Marino. Oltre ai componenti del Direttorio nazionale e del Comitato centrale, era pure presente il commissario dell'Opera Naz. Combattenti. Aperta la seduta col saluto al Re e al Duce, il presidente dell'Associazione ha riferito anzitutto sul vibrante sentimento col quale in ogni Federazione d'Italia i Combattenti manifestano la loro intima, profonda ed operante adesione ad ogni provvedimento del Regime, concernente la nergica tutela di ogni diritto della Patria. L'assemblea ha approvato quindi per acclamazione la seguente dichiarazione:

«Il Comitato Centrale dell'Associazione Combattenti, riunito a Milano nell'annuale della Vittoria del Piave, rivolge un caldo saluto al «Popolo d'Italia» bandiera di tutte le più alte idealità nazionali e particolarmente sensibili ai doveri imposti dall'ora storica che il Paese attraversa; dichiara di porsi con tutti i suoi componenti agli ordini del Ministro della Guerra per qualsiasi compito di mobilitazione militare. Rilevato che in ogni provincia, considerandosi quali sopravvissuti alle epiche gloriose vicende guerresche, consacrati per la vita e per la morte alla grandezza d'Italia, i reduci di Vittorio Veneto hanno dato altissime percentuali di volontari per l'Africa Orientale, per tenere fede ai propositi di essere di esempio in ogni prova di dedizione alla Patria, il Comitato Centrale certo di interpretare la meditata ferma e decisa volontà dei Combattenti d'Italia, dichiara che tutta la Associazione è pronta a sciogliere i ranghi di pace per ricostituire i battaglioni delle nuove vittorie».

Il presidente illustra poi in rapida sintesi il quadro dell'attività associativa e le direttive del Direttorio Nazionale per rendere sempre più vasto ed efficente l'apporto di fede e di patriottismo dei reduci di guerra, in tutti i campi della vita del Regime. Hanno parlato brevemente vari componenti del Comitato, nonchè il Commissario dell'O. N. C.. A chiusura dei lavori sono stati inviati telegrammi di fervida devozione a S. M. il Re, al Duce ed a S. E. Starace. Dopo avere tolta la seduta col saluto al Re ed al Duce i membri del Direttorio e del Comitato Centrale si sono recati al «Popolo d'Italia» dove hanno reso omaggio di fiori e di raccolta reverenza alla memoria di Arnaldo Mussolini.

L'ultima giornata a Torino

della mostra delle invenzioni

TORINO, 23. — Si è chiusa oggi, dopo 45 giorni della sua apertura, la prima Mostra nazionale delle invenzioni delle novità industriali, che tanto interesse ha destato negli ambienti tecnici e nel pubblico. La Mostra, che ha radunato 757 inventori italiani, è stata visitata da oltre 150 mila persone senza contare le speciali comitive di tecnici intervenute da molte città d'Italia.

Si è totalizzato una cifra di affari relativa alle concessioni di brevetti italiani che si aggira sui 6 milioni di lire. La giornata di chiusura ha assunto particolare rilievo per la presenza di tutti i componenti gli enti organizzatori della Mostra; il sen. presidente della commissione centrale per l'esame delle invenzioni, l'on. Ferrario segretario della Associazione naz. fascista inventori, il conte Oldofreddi presidente del comitato organizzatore della manifestazione. La Mostra è stata visitata nell'ultima giornata dal Ministro delle Finanze che, ricevuto dai dirigenti, ha passato in rassegna tutti i reparti, esprimendo infine il suo vivo compiacimento per la magnifica esposizione e per il valido apporto che essa ha dato alla emancipazione della nostra economia dal cospicuo contributo annuo che viene pagato ai paesi stranieri per l'acquisto di brevetti industriali.

Il "Croce del Sud,, batte il primato di distanza

ROMA, 23. — Il primato mondiale di distanza in linea retta senza scalo per idrovolanti, detenuto dagli aviatori italiani Tofani e Bedendo, è stato battuto dal grande quadrimotore francese *Croce del Sud* che, partito alle ore 8.26 ant. di sabato da Cherbourg, ha ammarato alle 15 italiane circa a Ieninchore, nel Senegal francese. Dal computo provvisorio la distanza viene calcolata fra i 4280 e 5000 chilometri, mentre il primato precedente, detenuto dagli italiani sul percorso Monfalcone-Massaua, raggiunse i 4132 chilometri.

Non appena saranno ultimati i calcoli relativi sulla rotta, verrà dato l'annuncio ufficiale. Il *Croce del Sud* è uno degli apparecchi francesi addetti alla linea postale settimanale Francia-America del Sud. A bordo aveva due piloti, due ufficiali di rotta, un marconista e un motorista.

La battaglia del grano

alla Mostra dell'agricoltura

BOLOGNA, 23. — La vittoria del grano, che il Duce ha posto in evidenza nell'ultima riunione del Comitato Permanente del Grano, trova la sua logica esaltazione nella IV Mostra Nazionale della Agricoltura, dove è allestito un grandioso padiglione espressamente dedicato alla cerealicoltura.

In esso, ottimi artisti hanno posto in evidenza come nelle varie regioni sia stato intensificato con tutti i mezzi il ritmo di produzione e come ovunque sia stato costituito quel fronte unico che ha condotto alle mirabili realizzazioni odierne che permettono la più assoluta autonomia della Nazione nel campo della produzione cerealicola. Ma dove è più che mai evidente come questa vittoria sia frutto dell'attività politica del Regime, è al centro del grande Salone ove s'erge una monumentale spiga di grano a simbolizzare l'oggetto della Battaglia, contornata da grandi blocchi circolari sui quali sono riportate le date più significative, attraverso le quali è possibile seguire l'intero sviluppo della Battaglia del Grano.

21-10-23: Arnaldo Mussolini dal «Popolo d'Italia» bandisce il 1. Concorso per la Vittoria del Grano: mille aziende concorrenti.

4-1-1925: Il Duce costituisce il Comitato Permanente del Grano, mobilita i rurali, proclama la Battaglia del Grano.

24,26,29-7-1925: Legislazione a favore della granicoltura: dazi doganali, esenzione d'imposte, credito, miglioramento agrario e fondiario, facilitazioni per lavori colturali, propaganda, premiazione del 1. Concorso nazionale.

8-12-1929: Premiazione del 5.o e 6.o concorso nazionale per la Battaglia del Grano. Il Duce detta nuove direttive che hanno per base l'ordinamento delle Aziende Agrarie, mobilita gli Enti, crea gli Istituti per la propaganda agraria: il concorso si estende alle Colonie.

1933: La vittoria è raggiunta: oltre 82 milioni di quintali di raccolto: consolidamento della produzione granaria.

3-12-1934: S'inizia la nuova Battaglia dell'Agricoltura: miglioramento zootecnico; potenziamento ortofrutticolo, sistemazione delle Aziende.

Dinanzi a questa figurazione della nostra grande Battaglia ove è enunciato quello che sarà il logico sviluppo dei risultati finora raggiunti, la grande Battaglia agraria, sta il «comandamento» che espone le direttive dell'azione futura per la vittoria dell'agricoltura, alla quale rurali ed agricoltori saranno chiamati a partecipare. E' una Battaglia senza pari che il Fascismo intraprende per la totale e definitiva redenzione della terra d'Italia, ed è inoltre un segno di alta evidenza di come il Regime provveda ad assicurare alla nostra economia quell'efficenza nella quale sia possibile il raggiungimento completo della più alta giustizia sociale.

Ricci chiude a Como il rapporto dei presidenti dell'O.N.B.

COMO, 23. — Il Sottosegretario on. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto Nazionale dei Presidenti dell'Opera Balilla, svoltisi ieri e ieri l'altro a Milano. Nel rapporto è continuato l'esame della situazione organizzativa e della situazione finanziaria dei vari comitati che sono risultate ottime. Sono stati poi trattati i rapporti con il Partito ed altri Enti e l'on. Ricci ha dato le direttive per l'attività estiva, per l'organizzazione femminile, per la nomina degli ufficiali dell'O.N.B., con particolare riguardo alla procedura per la nomina al nuovo grado di Aspirante Ufficiale. I lavori sono stati chiusi con il «Saluto al Duce» ordinato dall'on. Ricci.

La fedeltà sarda al Duce

in un'adunata di popolo a Sassari

SASSARI, 23. — Alla presenza del Prefetto, del Podestà, del generale Comandante la 31. Legione CC. NN., del Rettore magnifico dell'Università, dei capi delle organizzazioni combattentistiche e di tutte le altre autorità, il Segretario federale ha tenuta in Piazza d'Italia il rapporto del Fascio, comunicando il compiacimento del Duce, contenuto nel foglio di disposizioni del P.N.F. n. 15 per la piena comprensione e fervida fede che anima il Fascismo della Sardegna.

Il Federale ha rinnovato nella Piazza, ove calda risuona ancora l'eco incisiva dell'animatrice parola di Mussolini, il giuramento di seguirlo ovunque vorrà con fedeltà sarda che esprime nel motto «per la vita o per la morte». La parola del Federale, interrotto da applausi e da grida di «Viva il Duce», hanno provocato alla fine una imponente manifestazione di devozione al Duce ed al Regime.

L'entusiasmo a Nuoro

NUORO, 23. — Stasera il Segretario federale ha tenuto rapporto alle organizzazioni del Regime adunate nella vasta piazza del Littorio presente tutto il popolo di Nuoro. Egli ha dato lettura del foglio d'ordini del Partito contenente l'elogio del Duce al popolo sardo destando una vibrante manifestazione di entusiasmo.

Alla Fiera di Padova

Il convegno dei commercianti

triveneti del vetro e della ceramica

PADOVA, 23. — Stamane alla Fiera è seguito il convegno dei commercianti triveneti del vetro e della ceramica, con l'intervento della Federazione Nazionale della Giunta esecutiva e dei rappresentanti della Confederazione del commercio e dei Sindacati di Napoli, Firenze, Livorno, Lucca, Bologna, Pisa, Vercelli, Genova e Mantova.

Dopo che il presidente dell'Unione dei commercianti di Padova e il direttore generale della Fiera ebbero pronunciato parole di saluto, il presidente della Federazione nazionale ha illustrato l'attività della Federazione stessa ed i più importanti problemi riguardanti l'inquadramento e la organizzazione tecnica e commerciale della categoria e la sistemazione del commercio del vetro e della ceramica. E' seguito un'ampia discussione che si è chiusa con la approvazione di un ordine del giorno, concernente l'assetto della categoria in seno alle cor[po]razioni.

La visita dell'on. [Ra]zza

PADOVA, 23. — Stama[ne] ac[compagnato] dal presiden[te] del Magistrato alle Acque, ha [v]isitato la Fiera di Padova il [Mi]nistro dei Lavori Pubblici on. R[az]za, ricevuto all'ingresso dei [qu]artieri della Fiera dal Prefetto, [d]al Segretario federale, dal pre[si]dente e dal direttore della Fier[a]. Fatto segno a deferenti omag[gi] degli espositori e della folla, il [M]inistro ha minuziosamente visita[to i] padiglione e le mostre speciali, [ma]nifestando agli organizzatori il s[uo] vivo compiacimeno per la magnifica manifesazione che realizza l'ideale moderno del mercato-esposizione.

Eden arrivato a Roma

ROMA, 23. — Stasera alle ore 19.5, proveniente da Parigi, è giunto il Ministro britannico Eden il quale era accompagnato dal suo segretario particolare Stankey e da Yilliam Strang ,funzionario del dipartimento del Foreign Office, che tratta gli affari relativi alla Società delle Nazioni.

Alla stazione di Termini erano a ricevere il Ministro l'ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale sir. Eric Drummond, lo on. Suvich Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, il barone Aloisi, capo di gabinetto al Ministero stesso, il marchese Dentice d'Accadia, vice governatore di Roma, alti funzionari dell'Ambasciata britannica e del Ministero degli Affari Esteri.

Commenti parigini

dopo i colloqui Laval-Eden

PARIGI, 23. — Il *Paris Soir*, commentando i colloqui che il sig. Eden ha avuto al Quai d'Orsay, scrive: «Benchè l'opinione francese sia rimasta commossa più profondamente di quanto il sig. Eden avesse supposto, il Presidente del Consiglio è disposto a riprendere la collaborazione ma a condizione che questo accordo separato e affrettato, che noi biasimiamo e che giudichiamo sfavorevole agli interessi stessi dell'Inghilterra, non serva di esempio per fare ancora delle trattative precipitate. Noi vogliamo sapere se nell'avvenire l'Inghilterra ritornerà ai metodi che essa ha solennemente seguiti nella sua dichiarazione del 3 febbraio e confermati poi a Stresa.

«Al punto sensibile della discussione il sig. Eden non ha potuto da solo dare una risposta: il Governo britannico deve deliberare. Noi vorremmo sapere se il signor Mussolini, che considera come problema principale quello degli armamenti terrestri. non reclamerà che il negoziato di insieme si svolga secondo le forme previste. Nell'attesa il primo Lord dell'Ammiragliato ha dichiarato alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna desidera continuare a cooperare con le Potenze firmatarie dei trattati di Londra e di Washington, ma che essa non comprende perchè il problema navale debba essere dipendente da quello aereo e terrestre, poichè trattati speciali di limitazione navale sono sempre esistiti in questi ultimi anni».

Impressioni praghesi sull'accordo anglo - tedesco

PRAGA, 23. — L'accordo navale anglo-tedesco continua a formare oggetto di commenti e considerazioni da parte della stampa cecoslovacca. Il *Prager Tagblatt* rileva che l'accordo ha collegato varie questioni giuridiche di gran de importanza e scrive che le disposizioni del trattato di Versaglia, circa gli armamenti terrestri, sono state annullate arbitrariamente dalla Germania, provocando unanime condanna da parte della Società delle Nazioni, mentre le disposizioni circa gli armamenti navali sono state annullate dall'accordo anglo-tedesco.

Il giornale dice poi che da quando la Germania introdusse arbitrariamente il servizio militare obbligatorio si è formato a Ginevra un fronte unico dei firmatari di Versaglia e persino la Polonia ha votato la risoluzione ginevrina, pur essendo legata alla Germania da un patto di amicizia. Ora l'Inghilterra è uscita dalle file, compiendo la stessa infrazione della Germania. Il *Narodni Politika* scrive che l'Inghilterra ha leso con l'accordo con la Germania quelli conclusi a Stresa con la Francia e con l'Italia, circa gli armamenti navali, in rapporto con gli armamenti terrestri ed aerei.

Il giornale rileva che essa ha comunicato bensì il contenuto dell'accordo alla Francia e all'Italia, attendendone la risposta, ma ha firmato poi l'accordo stesso, senza tener conto della richiesta franco-italiana di non risolvere la questione navale senza risolvere contemporaneamente la questione degli altri armamenti.

Il *Ceske Slovo* dice che l'Inghilterra sente evidentemente il bisogno di giustificare e spiegare il suo accordo navale con la Germania, inviando Eden a Parigi ed a Roma. L'Europa — scrive il giornale — cerca di interpretare benevolmente la condotta inglese, ma deve tuttavia esigere che l'Inghilterra non renda difficile tale interpretazione. La condotta inglese potrà recare benefici soltanto se l'Inghilterra dimostrerà di aver concluso l'accordo separato al solo scopo di contribuire alla organizzazione della pace sulla base europea.

Stoyadinovic incaricato

di formare il Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 23 — Il Principe Reggente Paolo ha continuato oggi le consultazioni per la costituzione del nuovo Gabinetto, ricevendo Spaho, capo dell'antico partito mussulmano, e Hodjera, capo del partito popolare jugoslavo.

Il Principe Reggente ha ricevuto questa sera in udienza il Ministro delle finanze dott. Stoyadinovic al quale ha affidato il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Il rincrescimento di Parigi

per le dimissioni di Jeftic

PARIGI, 23 — Il *Temps* nel suo articolo di fondo intitolato: «La crisi ministeriale in Jugoslavia», così conclude: «Qualunque sia la situazione della crisi, non si può che rimpiangere un eventuale allontanamento del sig. Jeftic, che ha assolto il suo alto compito nelle circostanze più difficili e la cui politica di riavvicinamento e cooperazione ha dato risultati importanti. Il sig. Jeftic non ha solamente contribuito a consolidare la Piccola Intesa e a gettare le basi dell'intesa balcanica, ma ha usato di tutta la sua influenza per facilitare un sensibile miglioramento nelle relazioni della Jugoslavia e dell'Italia. A lui si deve se gravi complicazioni sono state evitate all'indomani della fine tragica del Re Alessandro e si attendeva molto dai colloqui che egli doveva avere con il Sottosegretario degli Affari Esteri d'Italia sig. Suvich. Rincresce, dal punto di vista generale che si prospettava, questo allontanamento di Jeftic in seguito alla crisi jugoslava, come non si può che deplorare che il cambiamento del Ministero a Belgrado abbia comportato l'aggiornamento della conferenza della Piccola Intesa che doveva aver luogo oggi e che doveva prendere decisioni importanti per lo sviluppo della politica di cooperazione nell'Europa centrale e orientale».

Adunata a Monaco

di donne naziste

MONACO DI BAVIERA, 23 — A Nordenay si è tenuto il convegno delle gerarchie dei gruppi femminili del partito nazional socialista, cui hanno partecipato molte migliaia di donne e di rappresentanti del partito. La sig.ra Scholtz Kenik, dirigente del movimento femminile nazional socialista, ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che accanto alla legge scritta reintegrante l'onore militare della Germania, va posta la legge morale non scritta che impone alle donne germaniche il dovere di ridaro religiosità e forza interna al popolo, che Dio è l'amore, ed Egli si trova dove prevale l'amore e non dove regna la discordia. Se i sacerdoti. ha proseguito la signora Scholtz, non sanno fare il proprio dovere, la donna assumerà il sacerdozio nella famiglia finchè l'amore divino sarà rientrato nella Chiesa.

Le impiegate tedesche

ai campeggi femminili

MONACO DI BAVIERA, 23 — Per disposizione del partito nazional socialista d'ora innanzi anche le impiegate ed addette statali e comunali saranno obbligate a prendere parte ai corsi sportivi e culturali, in appositi campeggi femminili. I corsi avranno luogo ogni sabato e dovranno sopratutto dar vita al cameratismo femminile.

La commemorazione ad Assisi

di Marco da Aviano

ASSISI, 23. — La Società internazionale di Studi francescani ha solennemente commemorato il padre cappuccino Marco da Aviano.

La VI Fiera del Levante

e i mercati d'Oriente

BARI, 23 — Ciò che forma la bellezza e la grandezza di Roma è la sua forza che si esprime in tutte le fasi della sua civiltà.

Ma se la tradizione ha fatto di Roma un simbolo che i monumenti rappresentano e riassumono agli occhi di tutti come i segni misteriosi eppure tangibili di una ideografia universale, il fer[m]ento spirituale, scaturito dal dopo [gue]rra e brancolante in un primo m[o]mento negli incerti barlumi del socialismo, per trionfare in seguito nella luce del Littorio, ha fatto di Roma il centro universale dal quale partono e al quale convengono le attività della Patria, per irradiarsi, purificate al fuoco della sua anima millenaria, verso i più lontani paesi se[con]do l'ineluttabile alternativa del[la sto]ria che si riannoda al passato nella [ca]tena dei secoli.

Pulsa[no] così nel gran cuore della Roma fa[sci]sta, gli entusiasmi che ritemprano [le] forze e le indirizzano verso le conq[uis]te più audaci: sorgono così, con [sim]bolico slancio i ponti della espans[io]ne italiana, morale ed economica, a[l] di sopra delle malsane correnti est[r]anee minacciose e subdole che cercano di roderne le fondamenta con un risucchio tendenzioso.

Sulle sponde mediterranee infatti che già conobbero i fasti bellici delle galee romane moventi sotto le insegne di Cristo alla conquista dei luoghi santi e quelli commerciali della Serenissima, di Pisa e di Amalfi, è sorta materiata di volontà e con un programma di fede, la Fiera del Levante proprio mentre il marasma finanziario minava la economia mondiale per giungere a un trionfo negativo.

Coraggio romano, scevro di quei tentennamenti di altri climi; in poco più di un quinquennio questa Istituzione fieristica richiama a sè l'attenzone del mondo civile provato dai malanni dell'autarchia e scosso nelle più robuste fibre, e vi dispiega le forze organizzative del lavoro e dei traffici.

Secondo le sue dimostrazioni la molla delle fortune economiche di un paese non è l'endonistico tornaconto che si glorifica nei presunti fasti della iniziativa privata, ma la fusa armonica azione di tutte le categorie che trovano motivi di vita nella intenzione dei futuri sviluppi del consumo, nell'impiego più redditizio di capitali e di materie prime, nella distribuzione del prodotto.

Il corredo documentario della Fiera del Levante dice appunto come l'offerta e la richiesta, messe sullo stesso piano (e le Giornate di Contrattazioni ne sono gli efficienti cenacoli); le possibilità di controlli dei prodotti di cui le Mostre ne sono custodi; il riavvicinamento degli elementi rappresentativi dei traffici, (produttori, rappresentanti viaggiatori di commercio, Case Import-export ecc.), costitutiscono lo unico mezzo serio di rinsanguamento dell'organismo dei traffici.

Siamo arrivati, e le cifre lo testimoniano, a superare le diffidenze dei primi esperimenti ottenendo una partecipazione progressiva di Stati alle diverse manifestazioni fieristiche fino ad avere nel 1934 la cifra di 41 nazioni di cui 15 con Mostre ufficiali e 26 con mostre individuali.

In attesa della VI Manifestazione nonostante il cielo si faccia corusco di lampi bellici, possiamo annunziare che la partecipazione di tutti gli stati che già abbiamo ospitato è assicurata, con l'aggiunta di altri, quali per esempio la Svizzera e con una più efficiente campionatura di taluni come per esempio della Francia. Le dichiarazioni fatte dalle maggiori personalità dell'economia francese al Presidente della Fiera del Levante nel suo recente viaggio a Parigi ce ne danno affidamento. Noi continuiamo quindi per le nostre strade maestre senza preoccuparci degli spettatori lontani e vicini: quelli che sinceramente ci tendono la mano non avranno da pentirsi chè di questa piattaforma di lancio, qual'è la Fiera e con le possibilità di osservazioni delle diverse situazioni economiche scaturirà quel sistema agognato di scambi, basato sulla impostazione dei propri bilanci in rapporto all'equilibrio delle vendite del le compere e delle rispettive produzioni e condurrà alla revisione della politica della inflazione monetaria e della valutazione nonchè ad orientamenti nuovi. D'altra parte il guadagnare i mercati d'Oriente, cosa facile in un luogo dove gli esponenti di quel commercio, sono presenti (nel 1930 ce ne furono provenienti da 7 paesi nel 1931 da 9, nel 1932 da 15 nel 1933 da 16, nel 1934 da 19) e crearsi le traiettorie delle vie che potranno condurre all'auspicato sblocco della sovraproduzione dell'industria occidentale, tanto deprecata.

D'altra parte i partecipanti sanno che non devono attendersi la conclusione dei loro affari dal semplice caso o dall'opera di improvvisati intermediari, sebbene dall'intervento attivo, preciso, sagace ed onesto di organi specifici creati dal l'Istituto fieristico barese

In questo clima economico e politico la Fiera del Levante prepara la sua VI manifestazione che avrà del miracoloso dappoichè miracolo si può chiamare, in questi momenti difficili, la fusione spirituale dei popoli civili e la loro collaborazione effettiva. E' evidente che la umanità non è così invecchiata da attendere supinamente la ineluttabile sua fine, ma sa trovare, nella audacia dei pionieri i mezzi risolutivi per il suo male cronico, non inguaribile.

G. Gayte-Albano

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LA PIU' FULGENTE TRA LE MEDAGLIE D'ORO COLONIALI

L'eroina di Tarhuna

Là dinanzi alla luminosa spiaggia libica, sul monumento dedicato alla nostra Vittoria coloniale, si legge tra i nomi degli Eroi quello di una donna, Maria Brighenti.

Piccolo e semplice nome, elevato a simbolo dell'eroismo femminile italiano.

Ma se il ricordo di Maria Brighenti è transumanato nella gloria, la vita invece fu tutta di dolore.

E come ogni corpo umano ha uno spirito, essenza di sentimento e di passione, così quello di Maria Brighenti resta esempio di coraggio, di pietà di immenso amore per la Patria.

La gloria dell'eroica Donna è oggi ben più alta e massiccia dello stesso monumento innalzato in Tarhuna a perpetuarne la memoria ed il sacrificio.

In vita incarnò i doveri della donna e della sposa con severa intransigenza, temperata dalla mitezza del sorriso e della dolcezza del gesto.

Quando il tragico destino si chiuse attorno a Lei, togliendo ogni speranza alla sposa, allora Maria Brighenti con forza d'animo superiore si rivelò, fiera e ardimentosa, purissima espressione di eroismo.

Nacque in quella Roma eterna di storia e d'arte dai Boni famiglia distinta e patriottica.

Giovinetta ancora amò Costantino Brighenti, di un amore troppo grande e ideale per riscire subito fortunato.

Il Brighenti cresciuto con i più forti sentimenti militari del tradizionale retaggio piemontese, rinunciò a quel gentile soffio d'amore per dedicarsi con infinita passione alla carriera di ufficiale; e Maria Boni disillusa andò sposa ad un altro.

Ma un così grande amore nato da una comunione di affetti, di sentimenti, di idealità, non poteva, non doveva morire.

Il destino rese presto Maria Boni vedova, ed il Brighenti che mai l'aveva dimenticata tornò a Lei con maggior fede e gioia.

Nel gennaio del 1912, dalle lontane terre africane dove si trovava per servizio, scriveva al Panzini, che teneva come fratello, comunicandogli la nuova speranza in una felicità prossima e duratura.

dall'Asmara 19-1-12

Mio carissimo e buon Alfredo

... Dunque tornerò in luglio, se non avrò l'onore e la fortuna d'essere trasferito a Tripoli, e lì, con tutta l'anima, con entusiasmo grande e tutto il cuore, fare anche io qualcosa per la conquista di quella terra che fu di Roma, e dev'essere nostra, oggi che ci siamo svegliati ed abbiamo finalmente pensato a pensare seriamente al domani che sarà degli arditi e dei forti. La salute? E' buona. E' eccellente che la carcassa sana e vigorosa fili diritta, fra le cattiverie degli uomini e la inesorabilità del tempo. Capelli bianchi, capelli di argento, ma cuor di fuoco e muscoli d'acciaio. Se sono contento? La poesia non muore; è nata con l'uomo e con l'uomo morrà. Avanti, amico, avanti. E sono gli ultimi chilometri della gran strada. Bisogna quindi non perdere tempo, e dar sotto, se non si vuole chiudere gli occhi col gran rimorso di non aver fatto tutto quello che, come uomo, come cittadino e come soldato si doveva fare. Rientrando in Patria metterò su famiglia, e col mio primo grande affetto vivrò tranquillo gli ultimi anni della mia vita.

Sublime, commovente lettera, densa di profezie, appassionata per una felicità che doveva essere brevissima, piacevole d'illusioni e di speranze, che l'uomo austero, il soldato rigido carezzava per l'avvenire.

Il fato seguendo il suo ciclo tragico e tormentoso, riannodava i due cuori così duramente provati parecchi anni prima, riserbando loro altri dolori ed un sacrificio nobile ed eroico.

L'auspicato matrimonio si celebrò nel 1913, riportando gli sposi in Roma a vivere le più dolci ore della loro breve felicità, concedendo alla poesia l'illusione del sopravvento sulle avversità della vita.

Ma presto il Maggiore Brighenti veniva assegnato al comando del II battaglione libico in un momento delicato e difficile, ed egli partiva alla volta di Tripoli «con entusiasmo grande e tutto il cuore» riprendendo la nomade via delle lontananze.

E da Tarhuna dove si era trasferito, ancora scriveva all'amico:

da Tarhuna 15-5-14

Alfredo mio,

ricevo oggi l'Illustrazione Italiana nella quale è il meraviglioso bozzetto degli ascari nostri. La tua penna maestra sa ben intuire qual forza abbia ed avrà sempre l'Italia nuova nell'opera umana, che i miei bravi compagni hanno saputo prepararle, liberi dalle insidie demagogiche dei troppi.... umanitari che pullulano dovunque fra la nostra gente latina. La mia buona Maria è in faccende per la sistemazione delle cose nostre per essere pronta a raggiungermi appena le sarà concesso. E se le cose volgeranno al meglio — come si spera — la separazione non sarà lunga, ed allora con la cara mia vivrò fortemente lavorando la bella vita dei lontani tempi, al gran bacio del generoso Benefattore, fra questa gente primitiva che sa amare senza finzioni, fino e più in là della morte. Ti bacia con gran cuore.

COSTANTINO.

Maria Brighenti che non aveva potuto adattarsi al nuovo distacco, conscia del proprio dovere di sposa, nonostante ne fosse sconsigliata, raggiungeva il marito nella lontana destinazione africana.

Ma la gioia di vivere tranquillamente la loro felicità in modestia e silenzio, non doveva avverarsi; il destino beffardo ed implacabile perseguitava gli sposi.

Nell'aprile 1915 il Maggiore Brighenti è comandato d'urgenza ad assumere la difesa di Beni Ulid, allontanandolo dalla moglie costretta a rimanere a Tarhuna. Doveva essere questo l'ultimo distacco per il ricongiungimento soltanto nell'apoteosi della gloria.

Fino al 10 giugno 1915 Tarhuna fu isolata, essendo falliti i tentativi fatti dagli assediati per sbloccarla.

Fra essi unica donna italiana, Maria Brighenti, che disperata per la mancanza di notizie del marito, domina lo strazio del cuore, curando i feriti, confortando i malati, suscitando energie, per resistere a sopportare miserie e pericoli.

Il 14 giugno anche il valoroso difensore di Tarhuna, il Colonnello Bilia, è colpito a morte, e Maria Brighenti con la dolcezza della parola ne calma le sofferenze, confortandolo fino al trapasso.

La tragedia sta per avere il suo epilogo. Il 18 giugno il presidio di Tarhuna inizia il ripiegamento su Tripoli con un disperato ed eroico sforzo. In quella luttuosa giornata l'Eroina d'Africa, marciò coraggiosamente sotto il fuoco nemico, esempio di forza ai più forti, contendendo il dolore delle ferite riportate, per continuare a soccorrere gli altri.

Rispettata dalla morte nel massacro, insegnò poi a morire guardando in faccia i suoi martirizzatori. Morta diventa simbolo duraturo di eroismo e di dedizione alla Patria.

La bestiale ferocia indigena, frugò nelle viscere della morente, non pensando che da quel martirio sarebbe germogliata la forza di un popolo deciso alla conquista, alla espansione, alla vittoria.

La medaglia d'oro decretata alla Sua memoria, porta la motivazione:

«Durante il blocco di Tarhuna, fu incitatrice ed esempio di virtù militari; con animo elevatissimo e forte, prodigò sue cuore a feriti e morenti, confortandoli colle infinite risorse della sua dolce femminilità. Il diciotto giugno 1915, seguendo il presidio che ripiegava su Tripoli, rifiutò risolutamente di porsi in salvo, volendo seguire le sorti delle truppe; più volte colpita da proiettili nemici, mentre soccorreva feriti ed incuorava alla lotta moriva eroicamente in mezzo ai combattenti. Fu di fulgidissimo esempio».

Il doloroso episodio di Ras Msid è stato vendicato, e perciò si può dimenticare la giornata del 18 giugno 1915. Ma non sarà mai dimenticata Maria Brighenti eroica figura fulgente di gloria.

Ricorrono vent'anni dalla Sua morte, e doveroso è inchinarsi alla memoria di Colei che sorpassò la umana fragilità femminile, per assurgere alle sublimi vette del sacrificio e dell'eroismo.

Le ricette di Petronilla

ornato la vostra bellezza». Quando la damigella curiosa e trepida aperse l'involto, vi trovò un ricettario di cucina dovuto ad uno dei più illustri e famosi cuochi di quel tempo. Anche oggi un simile dono parrebbe una canzonatura, eppure esso lo sarebbe assai meno di quanto si possa credere. Cosa non è ridotta la cucina oggi, o meglio la massaja! Si è perduto il gusto del buon mangiare, inteso come una voluttà intelligente ed onesta. Si ammoniscono i pranzi in pochi minuti, a base di scatolame e di surrogati, si sta a poco a poco preparando la gloria di che ridurrà il pranzo ad una pillola. Bisogna reagire contro questa miserevole moda.

Ed ecco opportuno un libro che raccoglie le ricette di Petronilla. Chi non conosce Petronilla? La cuoca di un settimanale diffusissimo, che ogni sette giorni offre ai lettori un piatto squisito di ogni genere e di ogni qualità? Ebbene queste ricette, raccolte di certo dalle molte massaie che ancora resistono alla distruzione della tavola saporosa, ma di certo anche perdute, sgualcite, appajono ora in un bel libro elegante ed economico (Editore Olivini viale Montenero 43 Milano) perchè costa solo cinque lire. Centoventi delizie della tavola, per tutti i gusti e tutte le borse anche, per tutte le occasioni e tutti i bisogni: minestre di ogni genere, piatti di pesce e di carne, piatti di magro, dolci di frutta, e persino liquori, tutto ciò insomma che Petronilla è andata publicando con quel suo garbo casalingo, su detto settimanale.

Prezioso libro, destinato a imperare in una casa lieta, destinato anche ad uffici incredibili perchè la buona cucina è un elemento di cordialità fra marito e moglie. Quante volte un manicaretto, un piattino gustoso, preparato dalla moglie, non ha rasserenata la fronte dell'uggioso marito, non gli ha rivelato l'affetto e le cure della consorte e non lo ha attratto alla sua tavola più che a quella del caffè? Si vuole che Voltaire rimanesse attaccato alla sua Lavasseur, che era fra l'altro, laida e prepotente, unicamente perchè sapeva fare certi manicaretti che facevano andare in visibilio il filosofo. Che cosa non potrebbe fare una mogliettina graziosa, al paragone?

Libro per le mogli che amano il marito, che si preoccupano della sua salute, anche perchè... Eh! Il perchè è una vera rivelazione: Petronilla è una donna, sì, ma è anche una dottoressa in medicina!... Si può essere più tranquilli di così? E poi non vi è brava massaia che non abbia già provato e riprovato le ricette di Petronilla: il libro non porta nulla di nuovo, ma fa di più: assicura la felicità finora affidata o alla memoria o a dei foglietti volanti.

Al mare! al mare!

Finalmente si può parlare del corredo per il mare. Finalmente ci si può fermare davanti alle vetrine, che espongono con civetteria costumini, cuffiette, sandali e tutti quei poemi di graziosità fatti più per spogliare che per vestire.

Non dico che nei costumi vi siano grandi novità. Come si potrebbe prevedere, visto che si sono ridotti così ai minimi termini. Non vi è spazio neppure per la fantasia, tuttavia con la disposizione di quei piccoli triangoli che li compongono riescono a variarsi all'infinito, specialmente se trattenuti da anelli o fermagli in galatite o per più eleganza di argento. Anche le tinte naturalmente sono un campo inesauribile di risorse tanto più che quest'anno si portano proprio tutte; ma bisogna saper scegliere secondo il proprio tipo; il bianco, il turchino, il verde-bottiglia, il nero per le bionde: il bianco, il giallo, l'arancio, l'azzurro per le brune.

Altra materia di fantasia è la maglia stessa che con la sua varietà di punti in rilievo straordinari e complicati rinnova anche il modellino più semplice: i costolati saranno assolutamente diversi dai granulosi; quelli a maglia elastica da quelli tessuti col cellophane o lavorati a mano con grossa lana o filato di canapa. Pensate il vantaggio di poter adattare con cognizione di causa il costume al proprio corpo.

Dove realmente si può sbizzarrire è nell'abbigliamento da spiaggia, che però spesso si riduce a quei piccoli calzoncini bleu, marron, grigi, bianchi, con i quali una serie di magliette e camicine sono destinate a comporre le più vaghe combinazioni.

Ho detto spesso, ma non sempre quindi non è detto che le donne che vanno al mare siano proprio condannate a dover mostrare a tutti i costi e generosamente le loro gambe, sarebbe un bel supplizio, specialmente per quelle che dopo aver avuto un lungo colloquio con lo specchio, si sono dovute persuadere di non essere propriamente delle perfezioni. Vi sono tante combinazioni per abbinare originalità ed estetica senza ricorrere agli «shorts». Ecco i pantaloni a gonnella o le gonnelle stesse abbottonate ed incrociate che *scendono sotto* il ginocchio e che seguendo la linea attuale si aprono a campana oppure i *grembiuli di tela* o di shatins abbottonati davanti o sul fianco; i tailleurs da spiaggia che rappresentano la tenuta più nuova composti da una gonna, da una blusa «bagno di sole» ed una giacca che toglie all'insieme il suo carattere nudista.

Ritornano anche gli accappatoi, ma rinnovati radicalmente nella forma se non nella sostanza. La spugna sarà la sola fodera vivacissima a certi elegantissimi cappotti di lino o di canapa, tagliati generalmente sul tipo dei mantelli sportivi all'inglese con colletto, risvolti del medesimo tessuto della fodera, grandi tasche e spesso senza maniche: mantelli praticissimi anche per ritornare dalla spiaggia alla villa od all'albergo.

Ricordo di aver veduto in una collezione un modello creato per questo medesimo scopo di una grazia intelligente ed imprevista per quanto non eccessivamente pratica e svelta. Un abito di organdis bianco vaporoso, ricco come una nuvola, velava un pigiama di crespo pure bianco. Giunte alla spiaggia bastava aprire i ganci che alla vita ed alla gola fissavano l'abito completamente aperto davanti, per scoprirsi nella tenuta più adatta al luogo ed alla occasione.

Ma visto che generalmente lo stile marino è piuttosto mascolino, tutti i particolari sono studiati in modo per ingentilirlo e femminilizzarlo. Il cuoio interviene in molte guarnizioni sotto forma di *cifre* monumentali; le conchiglie con il loro sapore locale si prestano per fiori bottoni fibbie e l'argento si plasma in tutte le forme! Ecco, se volete essere eleganti realmente fatevi tutte le finiture in argento: è realmente l'ultimo grido per la spiaggia e per qualsiasi altro occasione. D'argento potranno essere i grandi anelloni che porterete alle braccia tra i quali si confonderà quello che trattiene la borsa da mare; d'argento i bottoni e le fibbie dalle forme..... enciclopediche che vanno dalla busta da lettere al castello turrito, dai simboli di ogni specie ai portafortuna nostri o di ispirazioni orientali, agli stemmi e alle sigle.

E' moderno anche riprodurre stemmi e sigle sui bottoni o gare delle placche sagomate modernamente a diverse grandezze da portarsi contemporaneamente ad esempio su la borsa, all'occhiello, ed al nastro del cappello. Ma per non cadere nel banale e visto che la preziosità del materiale richiede una lavorazione accurata, cercare qualche cosa di grazioso, ma sopratutto di personale. Sforzate dunque un po' il vostro cervellino e chiedetegli un volo di fantasia ed un suggerimento interessante.

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

Il manicotto per l'estate

La moda ne ha pensato in questo prepotente ed improvviso risveglio dell'estate, una carina davvero rimettendo in voga, or ora, il manicotto: indumento o, se più vi piace, ornamento tradizionale invernale, caro alle abitudini ed al buon gusto, non sempre.... ortodosso, delle nostre nonne. Naturalmente questo manicotto estivo, che ha già fatto le sue prime apparizioni nelle grandi città fra la gente che non ha altro pensiero se non quello di vestirsi all'ultima moda, è qualche cosa di nuovo, meglio, di diverso dal vecchio manicotto invernale che pare ormai condannato ad un ingeneroso oblio: gli somiglia soltanto nella forma, poichè, la sostanza ne è, il più delle volte, ben diversa, come è logico pensare.

Infatti i manicotti che i grandi *ateliers* più in voga hanno ideato per quest'estate sono, nella loro essenza, nuvoli di veli e di trine: cose graziosissime, vaporose, gentili, che armonizzano magnificamente con le nuove, fresche *toilettes* di stagione creando, nell'abbigliamento, suggestivi contrasti pieni di civetteria e di grazia. Ci sarà certo più di qualche marito cui parrà un paradosso, un controsenso, una cosa impossibile che si porti il manicotto d'estate: ma gli uomini in generale ed i mariti in particolare, che non hanno — mio Dio — proprio mai capito un accidente di moda, si lascieranno assai facilmente convincere che a portare il manicotto col caldo non solo è una cosa possibilissima, sensatissima, giustissima, ma addirittura indispensabile, della quale non si può proprio decentemente fare a meno e come è sempre avvenuto, ricacceranno nelle spalle il capo che avranno, per un momento, alzato, e pagheranno senza battere ciglio la nota estiva della sarta: manicotto compreso.

Scherzi a parte, bisogna dire che esso può far valere i suoi buoni diritti anche di fronte all'abito estivo, perchè in un certo senso lo completa donandogli un non so che di signorile, di morbido, di distinto, rialzandone, in una parola, il tono, come il vecchio e nuovo disusato manicotto invernale nobilitava e insieme ingentiliva i pesanti mantelli d'inverno.

Ciò premesso, pensiamo che il manicotto da estate possa essere, a buon conto considerato come un capo dell'abbigliamento estivo, come un «particolare» che può essere ottimamente e utilmente sfruttato poichè ha la possibilità di dare un «tono» civettuolo e simpatico specie alle figurette snelle ed eleganti. Non solo manicotti di velo, di *crepe georgette*, di *organdis* più o meno guerniti di trine e di pizzi offre quest'anno la moda capricciosa ma pure di ermellino che è sempre la pelliccia più ricercata anche per la guarnizione degli abiti eleganti.

Il tailleur

Il caldo vero, quello proprio della ormai sopravvenuta estate, non ha detronizzato il «tailleur» che, solitamente, ha il suo giusto e incontrastato regno nelle cosidette stagioni di mezzo: dall'aprile ai primi di giugno e da settembre a fine novembre.

Il «tailleur» continua a tenere *le haut de pave* anche ora e lo terrà, non dubitate, anche domani e non solamente per il viaggio, la montagna, la campagna, ma anche per la città, nonchè per la spiaggia. Riconosco che la cosa è insolita ed eccezionale ma c'è la sua brava ragione a spiegarla: questo anno, il «tailleur» si porta in tutti i tessuti senza eccezione, anche i più lievi, anche i più lussuosi. Non sono più solamente gli «shantung» i «tussor», le sete crude, i taffetà, i «marocains» pesanti, i «double-face», i «moires» che vengono scelti a formare i «tailleurs» estivi, accanto a questi che sono i tessuti classici nei quali lo si è sempre confezionato, sono ammessi oggi, anche tutti i crespi ed i «foulards» stampati a fiori, a disegni, a piselli; i «glaces» quadrettati; le mussole: i veli anche di seta!

Anzi la originalità di questi «tailleurs» estivi consiste sopratutto nella scelta del tessuto e nella combinazione dei due o tre pezzi che compongono il costume. Perchè potete indifferentemente farvi una gonna diritta, piuttosto aderente, col suo bravo taglio dal polpaccio alla caviglia, blusa in tono non sempre più scuro del tessuto del vestito e giacchetta breve oppure la piccola «princesse» col bravo suo tre quarti o due terzi o quattro quinti.

Ho detto che la blusa non è sempre più scura del costume; infatti, mentre la regola continua a durare per il «tailleur» serio, autorevole, questi graziosissimi e capricciosi «tailleurs» estivi si illeggiadriscono spesso di certe bluse in «linon» o in organdis rosa pallido o bianco che sono tutto un fiorire di piccole «ruches» e di arricciature.

Un particolare da curare in questi «tailleurs» a blusa è la cintura che, bassa o alta (le alte sono ricercate dalle vite snelle) ha sempre il compito di segnare a linea.

Le bluse

Se ne vedono di ogni sorta: in taffetà preferibilmente scozzese; in crespo della Cina che viene adoperato sopratutto per la blusa «chemisier»; in lingeria ed a «jabot» di mussola o di linon, con finitura in «valencienne» o in Cantù, sotto un «tailleur» piuttosto serio; in mussola ricamata e lavorata ad arricciature e nidi di vespa; in organdi e ricamo inglese, lavorata piuttosto a piegoline; in crespo stampato; in «foulard»; in pizzo.

E sia la benvenuta anche la blusa. Prima di tutto perchè ringiovanisce sempre e sta bene; poi perchè essendo un indumento che con un po' di buon gusto ogni donna può farsi da sè, permette di averne un assortimento.

In taffetà unito, con le maniche a sbuffo la vostra blusa farà molto «habillè»; potrete perciò mettervela anche per un the, un bridge o a teatro senza sfigurare.

In mussola, linon, organdi, con la manica corta al gomito, avrete la blusa ideale da portare sotto la casacchina breve e sciolta del «tailleur» in tussor chiarissimo e bianco.

In seta molle e morbida — «chap», «foulard», tela di seta — in tessuto a millerighe, avrete la blusa ideale per la mattina o per viaggiare.

I colori? Tutti. La moda di questa estate è molto generosa in materia: dal giallo miele al viola sostenuto dal verde crudo all'ambra; dal blu intenso alle tinte mostarda.

Ho veduto persino un «tailleur» in «lainage» rosa pallido con blusa in surà celeste Madonna; e lo strano è che stava bene...

Per la sera

Per la sera, le tendenze sono due: ampiezza e ricchezza, specie sul dietro, per il taffetà e la faglia aderenza della linea modellante il corpo fino al ginocchio e allargantesi poi, con lo strascico o senza, per il crespo o il «georgette».

Per i primi, corpetto aderente, chiuso fino al collo, e rifinito con un piccolo colletto tondo in organdi con nastrino di velluto nella tinta opposta a quella del vestito, gonna amplissima, manichine a sbuffo nell'organdi del colletto e ripresa del motivo del vellutino; con la faglia, spesso la cintura è alla russa, con pietre colorate.

Per le toelette in seta floscia, dalla linea aderente, si fa spesso un bolero con grandi risvolti al collo aderente anch'esso in maniera da sembrare una cosa sola con il vestito. Tolto il bolero, la toletta appare completamente da sera.

Molto nero per questi vestiti; indicatissimi anche il rosa pallido e il blu pastello.

Ma è superfluo dire che anche i crespi stampati sono ammessi per la sera, sopratutto nelle riunioni delle stazioni climatiche ed alla spiaggia.

Gli occhi

Non abusate delle truccature e dei «rimmels» per rendere più attraenti i vostri occhi. Gli artifizi per abbellire l'occhio sono i più difficili da eseguire, data la delicatezza dell'organo e della pelle che lo protegge e lo attornia. La signora elegante e di buon gusto, rifugge da ogni trucco visibile e nocivo. Se è bionda, non si farà (neanche se ha ciglia e sopracciglia nere) occhi da egiziana o da Bizantina. Una tinta leggera castana, fra il bruno e il seppia, basterà a dar rilievo, senza tradire troppo il trucco. Occorre adattare questo non solo all'occhio, ma a tutta la figura, al colore delle chiome e della pelle.

Una bruna dalla pelle dorata, apparirà più naturale con gli occhi allungati e truccati all'orientale che ombreggiano anzichè tingere brutalmente. Anche il bistro attorno agli occhi che li ingrandisce e dà un certo languore, va applicato con tocco leggero ed esperto e non vuole mai essere troppo rosco.

Se avete occhi azzurri potete benissimo adottare l'effetto di una polvere dal riflesso azzurino, come è in uso negli harem d'Oriente... ma state attente! niente è meno fine di due grandi occhiaie azzurre in un viso in cui stonino!

L'ombreggiatura attorno agli occhi non è affatto adatta ai visi rosei e paffuti: essa stongrebbe con il colore e con la espressione del volto. Le faccie rubiconde devono evitare l'inturgidirsi delle palpebre ma non cercare di mascherare troppo con il bistro. Servirà meglio per loro una pomata astringente, e cure depurative, per combattere gli umori che ispessiscono, specialmente coll'età il derma e i lineamenti delle persone tendenti alla pinguedine.

Non tutte possiamo vantare occhi profondi come la notte, o le pupille di viole delle eroine dei Poemi inglesi.... ma poco importa. Si può piacere con occhi nè belli nè brutti, rotondi e di colore indeciso, e anche con occhi piccoli: barsta farli valere.

I più bei occhi si trovano nei paesi ove si fa uso di agrumi ed ove non si abusa di alcool. L'occhio bello è sopratutto l'occhio sano. Questo ha la pupilla vivida, lo sguardo sicuro, la cornea di candore latteo, senza vene sanguigne, senza riflessi giallognoli, le palpebre fresche, nè gonfie, nè rugose, le ciglia lunghe, folte, lucenti. Ora ciò, dipende specialmente dal regime dietetico. Le razze latine che, specialmente nel passato, non abusavano di cibi carnei, nè di bevande alcooliche, ma facevano largo uso di verdure e agrumi, hanno serbato un sangue più puro e occhi più sani e luminosi dei popoli nordici; una vista migliore, anche, e minor bisogno di occhiali degli inglesi e dei tedeschi.

Sorvegliare la pelle

Se avete la pelle del viso grassa, attente prima di tutto, a non abusare di astringenti. La pelle non è un tessuto ma una cosa viva e reagisce; le glandole sebacee il cui eccessivo funzionamento è la causa della savrabbondante secrezione di grasso, vengono irritate dall'astringente, per cui, dopo un effetto momentaneo favorevole, si ha uno sviluppo di secrezione anche maggiore del solito.

Anche qui dunque, per ridurre l'attività delle glandole sebacee, sorvegliare il proprio regime (escludendone i grassi e i dolci, e anche le funzioni intestinali che debbono essere regolarissime. Mangiare poco e bere, tra un pasto e l'altro abbondanti limonate.

Lavaggio accuratissimo, mattina e sera, con acqua calda e sapone di Marsiglia, seguito da abbondante acqua fredda nella quale potrete sciogliere un pizzico di borato di soda.

Due volte per settimana, procederete ad una pulizia più accurata del viso mediante un tampone di ovatta imbevuta di una soluzione di etere solforico e alcool puro in parti eguali addizionata di due grammi di tintura di benzoino e due di canfora.

Se vi sembra troppo forte, sostituitela con una chiara di uovo battuta a neve ed applicata sul viso come una maschera. Tenetela fin che non sentite la pelle tirare. Allora, sciacquatevi con acqua appena tepida.

La mattina, dopo l'abluzione, passare sulla pelle un po' di acqua di rose o di succo di cetriolo e lasciare asciugare.

Carnagioni aride

La pelle arida va frizionata con olio di mandorle dolci dopo, si intende, le abluzioni con sapone d'olio ed acqua tepida che la avranno detersa.

Se non vi piace, potrete sostituire l'olio di mandorle con un *cold-cream* che applicherete però sempre solamente di giorno perchè, durante la notte, è bene che la epidermide respiri da tutti i pori e, perciò che questi non siano chiusi. Un mezzo semplicissimo per alimentare naturalmente le pelli eccessivamente aride e per dare del tono a quelle grasse, consiste nel percuotere leggermente ma a lungo, con due o tre dita della destra, mattina e sera tutto il viso.

Se volete adoperare una crema, badate che sia a base o di sugna o di lanolina ma sì l'una cosa che l'altra debbono essere freschissime. Per le pelli secche, la lanolina è preferibile: per le grasse, vale meglio la sugna.

Dopo aver asciugato accuratamente il viso vi darete la cipria ma applicandola senza strofinarvi con il piumino. Questo servirà a darvi la cipria, ma poi la stenderete con un lino finissimo.

Durante l'estate, invece di cipria bianca usate quella leggermente ocrea ma non nel tono giallo che raramente abbellisce, sibbene in quello bigio che risponde alla intonazione della pelle.

Nozioni utili

✱ Si fa scomparire mercè un metodo semplicissimo: farina bianca. Se il tappeto è a pelo alto e di che sono piegati a terra la farina sarà più abbondante in modo che penetri bene sino al tessuto. Se il tappeto è da tavola uno strato sarà sufficente. La farina si fa restare sulla macchia per diverse ore per darle il tempo di assorbire il grasso. Poi naturalmente, si spazzola bene il tappeto.

✱ Lavare le macchie con acqua e sapone, poi spargerle di polvere di cremore di tartaro ed attendere qualche ora per rilavare con acqua pura la parte offesa.

✱ Producono macchie appariscenti che vanno combattute con acqua calda e saponata, se prodotta su tessuto di lana. Se il tessuto è di cotone o di lino far bollire mezzo litro di acqua dove siano stati versati tre cucchiaini di manna. Lavare poi il tessuto, che sarà stato precedentemente bagnato di acqua pura.

✱ Per liberare dalla ruggine un oggetto di metallo qualsiasi bisognerà tenerlo per qualche ora in una miscela di olio e petrolio bene amalgamato. Se la dimensione dell'oggetto non consente la immersione, è chiaro che sull'oggetto, e precisamente sulla parte arrugginita, potranno essere applicati pezzi di stoffa imbevuti nella suddetta miscela. Tale miscela è anche consigliabile per mandar via le macchie dei pavimenti li linoleum.

✱ Arrugginiti dall'azione del gas si puliscono servendosi di una soluzione molto leggera di acido solforico e cloridrico e poi di una soluzione di soda. Ciò allo scopo di neutralizzare le traccie di acido rimaste nella porosità del ferro.

✱ L'avorio diventato giallo lo si fa retrocedere allo stato primitivo, immergendo l'oggetto in una soluzione abbondante di allume. Dopo lo si frega bene con un panno di lana sino a che sia completamente asciutto. Se l'oggetto di avorio è scolpito vi si stende su uno strato di pasta fatta con segatura di legno e succo di limone e allorchè la pasta sarà diventata secca la si manderà via con la spazzola. I tasti di pianoforte, infine, si lavano con l'essenza di petrolio o con acqua ossigenata oppure con etere solforico.

Piccola Posta

A.F. — Se esistono le «Uova alla spartana?» e come no? Si fanno precedentemente messi a bagno in burro due cucchiaiate di estratto di pomodoro e 10 gr. di funghi secchi perecedentemente messi a bagno in acqua tiepida, aromatizzate a vostro gradimento con un po' di prezzemolo e rimescolate, versatevi poi le uova salando convenientemente: se preferite un sapore d'aglio collocatevene uno spicchio schiacciato al momento di fusione del burro, per levarlo a fine cottura.

TRISTEZZA. — Il tuo è un dramma poco comune, perchè, di solito, i vedovi sono così sempre disposti a consolarsi presto che esiste perfino il proverbio lombardo: «La prima, l'è la scua» (scopa); la «segunda l'è la spusa». Vuol dire che tuo marito ha amato moltissimo la sua prima compagna e tocca a te di saper sostituirla mostrandoti affettuosa e anche capace di capirlo. Non essere gelosa della povera morta; se amerai la sua creatura come fosse la tua, sarà lei stessa che saprà inchinare il cuore di colui che fu il suo sposo. D'altronde, la venerazione di tuo marito per la sua prima moglie depone molto bene sulla sua sensibilità e perciò diventa una garanzia anche per te.

VICE R. C. — Si fa una pasta con foglie di henné e acqua (le donne orientali adoperano acqua di rose) mescolando a freddo e ponendo poi a riscaldare a bagno maria. Per le dosi: tante foglie quante ne occorrono per formare una pasta della densità di una maionese non troppo stretta. Quando la pasta ha raggiunto un grado di calore che ne permetta l'applicazione, se ne copre la testa come di un cataplasma frizionando anche la cute con la punta delle dita perchè il capello prenda bene anche alla radice. Si intende che i capelli saranno stati prima raccolti tutti sul capo in modo che la pasta li ricopra interamente anche nel senso della lunghezza. Un cucchiaino di indaco basta a formare l'henné nero. Si intende che anche i capelli bianchi prenderanno la stessa tinta degli altri tutti. La pasta, sulla testa, va lasciata tanto tempo quanto ne occorra perchè si sia raggiunta la tinta desiderata. Per il nero, occorrono almeno tre ore.

VIOLETTA

LUNEDI' 24 Giugno 1935 · Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il primo atto della "Coppa Europa,, è concluso

Juventus e Fiorentina qualificate per il secondo turno - Ambrosiana e Roma eliminate

I risultati

Coppa Europa
PRIMO TURNO
Primo gruppo

Budapest: Hungaria (Ungheria)-Admira (Austria) 7-1 (2-3)
Torino: Juventus (Italia)-Victoria (Cecoslovacchia) 5-1 (3-3)
Restano qualificate per il secondo turno Hungaria ed Juventus mentre vengono eliminate Admira e Victoria.

Secondo gruppo

Vienna: Rapid (Austria)-Zidenice (Cecoslovacchia) 2-2 (2-3)
Budapest: Ferencvaros (Ungheria)-Roma (Italia) 8-0 (1-3)
Restano qualificate per il secondo turno Zidenice e Ferencvaros, mentre vengono eliminate Rapid e Roma.

Terzo gruppo

Praga: Szeged (Ungheria)-Slavia (Cecoslovacchia) 1-0 (1-4)
Vienna: Austria (Austria)-Ambrosiana (Italia) 3-1 (5-2)
Restano qualificate per il secondo turno Slavia ed Austria mentre vengono eliminate Szeged ed Ambrosiana.

Quarto gruppo

Praga: Sparta (Cecoslovacchia)-First (Austria) 5-3 (1-1)
Firenze: Fiorentina (Italia)-Ujpest (Ungheria) 4-3 (2-0)
Restano qualificate per il secondo turno Sparta e Fiorentina mentre vengono eliminate First e Ujpest.

Coppa del Nord

Copenaghen: Danimarca-Norvegia 1-0

Divisione Nazionale
Serie B
COPPA PRESIDENTE
GIRONE B
Finale

*Genova-Bari 4-0

Prima Divisione
Finali
GIRONE A

*Taranto-Palmese 2-0
*Falck-Doria 3-2

GIRONE B

*Siena-Udinese 2-1
*Reggiana-Sanremo 2-2

Seconda Divisione
Veneto
Girone finale

*Mezzomo-Giorgione 3-1
*Valery-Belluno 3-1

Terza Divisione
Veneto
Girone finale

*Cittadella-Mestre 4-1

Campionati Propaganda
Seconda Categoria
TERZA ZONA

Mestre: Chievo (Verona)-Vetrocoke (Venezia) (sospesa) . 1-0

Fasci Giovanili
VENEZIA

Lido-Giudecca 3-1
*Chirignago-S. Croce . . . 4-2

Coppe e Tornei
ROMANIN A VENEZIA
Girone unico

*Nordio-Silvestrina 5-0
Giudecca pulcini-Muranese . 2-0
Toti pulcini-Giudecca boys . 5-2
Nero Verdi-Studentesca . . 1-0
Littoria-Intrepida 1-0

CIBAT IN FRIULI
Girone unico

*Pro Feletto-Povoletto . . . 3-0
*Remanzacco-Giovinezza . . 2-0
*Pozzuolo-Esperia 9-2

PEDEZZI A VICENZA
Girone finale

Vicenza B-Bianchi 3-1
Vicenza A-Virtus (sosp.) . . 3-0
Palladio-Arzignano (forf.) . . 2-0

SCALA GREGORELLI A VERONA
Girone unico

Cantore-Corridoni 2-0
Zuppini-Virtus 4-2

Amichevoli

Lugano: Bologna-Lugano . . 2-1

Pallanuoto
Divisione Nazionale
Girone A

*Camogli-Lazio 2-1
*Doria-Mameli 1-1

Girone B

*Florentia-Guf Torino . . . 11-0
*Milano-Triestina 7-2

Prima Divisione
Girone A

Bologna-*Verona 4-1

Pallacanestro
Internazionali

Milano: Ginnastica Giovinezza (femminile)-Giovani Italiane Lugano 9-8

Vienna-Ambrosiana 3-1 (2-1)

VIENNA, 23. — La squadra italiana ha dovuto nuovamente piegare davanti all'Austria, la quale con una nuova significativa vittoria ha ribadito la superiorità già delineatasi nel primo incontro di Milano. Per la verità però oggi l'Ambrosiana si è battuta con rinnovato spirito e nulla ha trascurato pur di riuscire a capovolgere il primo risultato. Gli sforzi dei nero azzurri non hanno però avuto successo perchè l'Austria valendosi del suo miglior giuoco di attacco, e delle felici condizioni di Sindelar, ritornato il cannoniere irresistibile, ha svolto a proprio favore le sorti della contesa.

Il primo tempo ha visto una prevalenza di attacchi dell'Austria la quale ha ottenuto due punti per merito di Sindelar. L'Ambrosiana anzichè piegarsi dallo scacco, ha reagito con impeto e al 25' De Maria su passaggio di Meazza ha segnato un bellissimo punto. Chiusosi il primo tempo senz'altre azioni di nota, il giuoco si è fatto assai vivace nella ripresa per i continui attacchi dei nero-azzurri tendenti al pareggio. La difesa estrema dell'Austria ha resistito però brillantemente agli assalti degli italiani, mentre al 27' su calcio di punizione concesso per un fallo di Mascheroni, Sindelar infilava in rete il terzo pallone. La partita proseguiva combattuta, ma il punteggio non subiva alcuna variante.

Fiorentina-Ujpest 4-3 (2-1)

FIRENZE, 23. — La squadra magiara, che frustrata dalla sconfitta subita nella partita di andata era scesa in Italia ben decisa a cancellare il ricordo dello smacco subito, per poco non ha oggi raggiunto l'intento. La Fiorentina, ancora una volta, ha piegato l'undici campione di Ungheria, ma la impresa le è costata oggi grande fatica. La partita nel primo tempo aveva avuto uno svolgimento interessante e combattuto. La Fiorentina, più decisa all'attacco, aveva aperto la segnatura di punti e raggiunta dal pareggio dell'Ujpest si era riportata in vantaggio prima della ripresa. Un minuto dopo l'inizio della ripresa si aveva il terzo punto viola, il che faceva pensare ormai a un tranquillo successo della Fiorentina. Fu probabilmente questo ennesimo successo che spronò l'Ujpest alla riscossa. Sta di fatto che alla distanza di due minuti, i magiari colsero il loro secondo goal e prima della mezz'ora pareggiarono. La partita fattasi perciò emozionante con un finale in grande stile trascinava la folla all'entusiasmo, quando a otto minuti dalla fine Fasanelli segnò il punto della vittoria.

La Fiorentina deve la nuova vittoria all'attività della sua prima linea, la quale ha oggi avuto in Comini e Fasanelli due avanti intraprendenti, astuti e inesorabili nei tiri. Le capacità realizzatrici del reparto di punta hanno perciò rimediato alle manchevolezze degli altri settori, che si sono lasciati più di una volta sorprendere dall'azione offensiva degli ungheresi. L'Ujpest ha disputato un incontro ricco di impegno e di aggressività e non avrebbe demeritato la divisione dei punti. In complesso dei magiari hanno impressionato la tecnica collettiva e le notevoli capacità di ricupero.

Si inizia alla presenza di un pubblico calcolato a quindicimila persone. Il cielo è coperto e spira un leggero vento, che nel primo tempo favorirà i viola. Battute veloci e corner contro l'Ujpest al 7'. Gli avanti concittadini insistono e al 10' Fasanelli impegna Szilaj in una difficile parata. Reazione dei magiari, parata di Amoretti al 16' e tiro di Kalleri. In seguito gli ospiti appensantiscono il giuoco e Bigogno colpito duramente deve lasciare il campo per alcuni minuti e viene sostituito da Pizziolo. La Fiorentina insiste brillantemente agli attacchi avversari e anzi al 27' su un velocissimo contrattacco, Comini segna un goal imparabile. Il pareggio dell'Ujpest è però immediato. Discesa in linea; violento pallone di Jabor che batte sul piede di Amoretti e finisce in rete. La Fiorentina rimane un poco disorientata tanto che al 34' è costretta in angolo. Si riprende pertanto gradatamente e dopo un tiro a lato di Gringa al 43' a conclusione di un palleggio Bigogno-Gringa-Perazzolo, Fasanelli batte per la seconda volta il portiere magiaro.

Al primo minuto della ripresa, discesa Fasanelli-Gringa e goal di testa di Comini. Risposta dell'Ujpest e Avar, approfittando di una indecisione della difesa viola, segna il secondo punto per gli ungheresi. Gli ospiti dominano per alcuni minuti; poscia il gioco si alterna. Puntate di Comini e di Jabor al 6' non hanno esito come pure alcune fughe di Comini e Fasanelli al 15' e al 17'. Al 25' la Fiorentina è in angolo e ancora al 26'. Su quest'ultima punizione, Kalleri marca il punto del pareggio. L'incontro si fa emozionante. Da ambo le parti si cerca la via della vittoria. La Fiorentina appare maggiormente pericolosa e al 29' un bolide di Gringa è salvato in angolo. Al 37' Comini fugge velocissimo centrando un pallone ch'è respinto debolmente dal portiere magiaro; Fasanelli, sopraggiunto, riprende e segna.

Negli ultimi minuti l'Ujpest tenta invano di cogliere nuovamente il pareggio.

Juventus-Vicktoria 5-1 (3-0)

TORINO, 23. — La squadra Campione d'Italia ha superato il primo turno di Coppa cogliendo una netta vittoria sulla pur volitiva ed atletica compagine boema. La Juventus deve il suo successo oltre che alla propria superiorità tecnica, alle maggiori doti di velocità che le hanno consentito, specialmente negli ultimi venti minuti del primo tempo, di infilare gli avversari con attacchi rapissimi e di arrotondare il vantaggio del goal colto in apertura di partita. Il Viktoria Pilsen si è così trovato dopo il riposo con un passivo sensibile e ben difficile da colmare. L'undici boemo ha tentato con spunti rabbiosi di capovolgere la situazione, ma ha trovato nei bianco neri degli antagonisti autoritari e decisi che hanno respinto l'insidia con sicurezza per riprendere subito le redini della contesa. Il Viktoria ha dovuto perciò insaccare altri due palloni salvando solo l'onore su una fuga dell'ala destra. Vittoria quindi regolare e meritata quella della Juventus la quale è apparsa in ottima forma e ben intenzionata a far valere la sua classe in questo difficile torneo.

La squadra boema ha confermato le sue qualità combattive ed il solido inquadramento. Ha difettato però di velocità e ciò le ha valso la sconfitta anche per gli scarsi mezzi di ricupero di cui ha disposto. Partita cavalleresca ed anche interessante nel suo complesso malgrado il netto distacco di punti.

S'inizia con attacchi bianconeri e ben presto la rete di Dedic è in pericolo. Al 5.o si accende una mischia davanti la rete degli ospiti. Diena si fa luce ed allunga a Ferrari che smarcato non ha difficoltà a segnare. Il goal scuote i boemi, ma la Juventus mantiene ugualmente il comando ed una successiva discesa Ferrari-Diena è sventata faticosamente dalla difesa avversaria. Al 15.o Cesarini sfiora la traversa con un tiro fortissimo, mentre al 22.o una combinazione Borel-Ferrari è conclusa da Gabetto che manca di poco il bersaglio. Il secondo goal però matura e ne è autore Borel al 26.o con un tiro da lontano. Dedic ferma il pallone per lasciarselo sfuggire poi in rete. Invano il Viktoria tenta reagire. E' sempre la Juventus che comanda il gioco. Corner per i bianco-neri al 30.o, bolide di Cesarini a lato di poco al 36.o e terzo punto bianco-nero al 38.o su azione Monti, Borel, Diena, quest'ultimo raccolto il pallone invita il portiere ad uscire e gli fa spiovere la sfera di cuoio alle spalle segnando facilmente. Nulla di notevole negli ultimi minuti.

Nella ripresa il Viktoria deve rifugiarsi due volte in angolo. Gabetto sciupa poi una facile occasione finchè la prevalenza bianconera dà i suoi frutti al 22.o: è Borel che marca un goal imparabile con violento tiro. Solo al 28.o i boemi si scuotono e Bino a coronamento di una veloce fuga batte Valinasso salvando l'onore per la sua squadra. La Juventus ritorna subito all'attacco e dopo ripetuti attacchi durante i quali il Viktoria si difende con accanimento Ferrari segna il quinto ed ultimo goal al 41.o riprendendo il pallone sfuggito a Dedic dopo un primo tiro. Alla partita assisteva S. A. R. il Principe di Piemonte.

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE FINALE A

Taranto	3	3	0	0	7	1	6
Falck	3	2	0	1	4	4	4
Palmese	3	1	0	2	2	5	2
Doria	3	0	0	3	4	9	0

GIRONE FINALE B

Siena	3	3	0	0	5	1	6
Reggiana	3	1	1	1	4	4	3
Udinese	3	1	0	2	5	4	2
Sanremo	3	0	1	2	2	7	1

Seconda Divisione
Veneto
Girone finale

Belluno	7	4	2	1	12	6	10
Mezzomo	8	3	3	2	16	9	9
Valery	6	3	1	2	10	9	7
Rovigo B	6	2	2	2	13	13	6
Giorgione	7	1	0	6	4	17	2

Coppe e Tornei
Romanin a Venezia
Girone unico

Toti boys	7	6	1	0	32	0	13
Nordio	6	5	1	0	27	2	11
Giudecca boys	6	5	0	1	[illegible]	8	10
Toti pulcini	8	4	2	2	19	15	10
Littoria	7	4	0	3	9	10	8
Nero Verdi	8	3	1	4	11	17	7
Silvestrina	6	3	0	3	11	11	6
Intrepida	7	2	1	5	[illegible]	19	5
Giudecca pulc.	9	2	0	7	11	36	4
Studentesca	7	1	0	6	5	18	2
Muranese	7	1	0	6	5	25	2

Bologna-Lugano 2-1

LUGANO, 23. — Il Bologna ha conquistato in Isvizzera la sua seconda vittoria. Esso è sceso ieri sul campo Marzio contro il Lugano, la forte squadra della Svizzera italiana che nel campionato ha occupato quest'anno il terzo posto. La partita ha avuto inizio alle ore 17. La giornata lavorativa e l'ora insolita hanno tenuto lontana dal campo quella folla di spettatori che accorre ogni volta che un undici italiano è ospite della città del Ceresio.

I primi minuti della partita vedono una leggera superiorità dei bianco-neri, ma è il Bologna che al 18.o per merito di Sansone, che ha avuto la palla da Schiavio, segna su tiro fortissimo. Il Lugano ottiene il pareggio al 34.o per opera dell'ala destra Montorfani. Al 40.o è ancora Sansone che segna il secondo e ultimo punto.

Nella ripresa il punteggio non muta. La partita, con la espulsione al 15.o di Fiorini, perde molto del suo interesse.

La Coppa Presidente

Genova-Bari 4-0 (1-0)

GENOVA, 23. — Il Genova oggi ha ottenuto, a chiusura della stagione calcistica, una brillante vittoria sulla squadra barese, che domenica scorsa l'aveva sconfitta di stretta misura. Dopo un primo tempo assai equilibrato, nella ripresa i rosso-blu passavano decisamente all'offensiva e ottenevano nello spazio di pochi minuti, tre punti con i quali si aggiudicavano la partita. Il punteggio avrebbe potuto essere anche maggiore se il portiere del Bari non avesse parato un numero considerevole di tiri insidiosi. Superiorità quindi schiacciante quella del Genova, che ha segnato nel primo tempo con Esposto al 22' e nella ripresa con Scategni al 22', Ferrari al 26' e ancora Scategni al 30'. Sul finire della partita un calcio di rigore in favore del Bari è stato sbagliato da Ferrero. Arbitro Gianni di Pisa.

Le cessioni della Triestina

TRIESTE, 23 — Rientrata in sede la squadra rosso-alabardata, dopo il suo vittorioso viaggio all'estero, si sono riaperte le discussioni sul bilancio e sulle vendite della Triestina. L'utile netto del viaggio all'estero è stato di 22.000 lire, cifra che basta appena a liquidare gli stipendi dei giocatori per il mese di giugno. Per uscire dalla crisi in cui si dibatte la società occorrono invece 200.000 lire, somma non facilmente raccoglibile. Scartata la possibilità di applicare una tassa speciale sul consumo del vino che, nella misura di un soldo per litro avrebbe fruttato 30.000 mensili, e caduta purtroppo l'eventualità di una sistemazione vantaggiosa e decorosa proposta dal Podestà, si è tornata a discutere la probabilità di cedere alcuni dei miliori elementi. Tale decisione, anche se ufficialmente smentita dalla Triestina, ha rivoluzionato gli ambienti sportivi locali, mentre ha fatto accorrere a Trieste numerosi dirigenti e allenatori di squadre di Divisione Nazionale.

E' ormai quasi certo che Castello giocherà il prossimo anno con la Roma. Vi è ancora da eliminare una divergenza sorta sull'entità della cifra d'ingaggio, ma è fuori di dubbio che l'accordo sarà raggiunto presto.

Colaussi è richiesto dalla Fiorentina che offre oltre a una notevole somma in denaro, anche il centro attacco Viani. Geigerle e Rocco sono trattati dal Genova e dal Palermo. Vi è ancora la speranza che per questi ultimi, le trattative vadano in fumo a causa delle astronomiche cifre richieste dalla Triestina.

Anche quest'anno, dunque, come già gli anni scorsi, la Triestina smobilita.

Orsi resta in Argentina

BUENOS AYRES, 23. — Per dichiarazioni fatte si apprende che Raimondo Orsi resterà in Argentina e giuocherà nella squadra dell'*Indipendiente*, sua società d'origine.

Al Vicenza la Coppa Pedezzi

Vicenza B-Bianchi 3-1

VICENZA, 23 — Una netta superiorità è stata registrata nella prima mezz'ora di gioco dal Vicenza per tenacia e qualità di giuoco. Il Bianchi però su azione veloce segna con Marcer. Il Vicenza insistendo coglie ad un minuto dallo scadere del tempo, il pareggio con cross di Cimoso che il portiere para male rovesciando in rete. Masolo del resto era intervenuto dando il colpo di grazia. Nella ripresa gioco equilibrato ma il Vicenza si rivela più tecnico. Calbucci al 15' e Cimoso al 40' segnano gli altri due punti pel Vicenza che sanzionano una vittoria meriata. Arbitro Bertoia.

SECONDA DIVISIONE

Mezzomo-Giorgione 3-1 2-1

FELTRE, 23. — La partita ha avuto inizio alle ore 16, ed il caldo costringe le squadre ad una andatura ridotta. Azioni di poco rilievo si susseguono sui due campi e finalmente Bonomo al 18. segna il primo punto. Gli ospiti riattaccano immediatamente e per un bel po' conservano l'iniziativa del gioco. Al 30' il Castelfranco pareggia con un tiro magnifico. Piano piano i Feltrini si rianimano, spostano il gioco in campo avversario ed al 44. per merito di Turrin portano il loro bottino a due punti.

La ripresa conferma la supremazia del gioco Feltrino: che si svolge continuamente contro la porta del Castelfranco. Numerosi tiri però vanno sciupati. Vianello, Bonomo e Strazzabosco che sostituisce Ermo, continuano una lunga serie di tiri imprecisi; è solo al 27. che Bonomo infila la porta mentre il difensore è assente... per un'uscita disgraziata. Fino alla fine continua l'offensiva della Mezzomo senza che le posizioni si spostino.

Degli ospiti buono il reparto sinistro degli avanti ed il centro. Dei Feltrini: De Menech creò diverse situazioni pericolose; bene Cecchet e nel secondo tempo anche Carpesio. Bonomo, cui toccò l'onore di segnare due punti, non fu all'altezza della fama, bene Turrin e gli altri, ottima la difesa.

Valery-Belluno 3-1 (3-1)

LEGNAGO, 23. — La squadra locale dopo una partenza piuttosto incerta e che aveva dato modo agli ospiti di porsi in vantaggio con Piva su calcio di rigore, si riebbe presto e dopo 10' poteva già ottenere il pareggio pure su calcio di rigore. Il Valery continuava nell'offensiva ed al 25' segnava ancora con Boscarolo. Prima della fine del tempo i locali ottenevano con Frison il loro terzo punto.

Nella ripresa, malgrado il vivo impegno di ambe le squadre, il risultato non mutava.

Campionato Fasci Giovanili

Chirignago-S. Croce 4-2

Il Chirignago, anche con soli 7 uomini, ha vinto la sua seconda partita di questo campionato, battendo nettamente il S. Croce sceso con soli nove giocatori. La partita che non ha dato luogo a spunti pregevoli da parte di nessuna delle due squadre in lotta, ha dato la vittoria ai più decisi ed affiatati giocatori del Chirignago, mentre la squadra del S. Croce è apparsa piuttosto sbandata.

Bobbo segna il primo punto pel Chirignago al 4' del primo tempo, seguito al 19' e 29' dal compagno Frisone. Zanus al 43' segna per i veneziani. Dopo il riposo è ancora il Chirignago che ristabilisce la distanza al 30' per merito di Rugger ma Zanus al 43' marca un secondo punto pei suoi colori. Arbitro Mazzano del G.A.V.

S. Croce: Silvestri, Zanus, Dabalà, Ravagnin, Paneghetti, Magrini, Scarpa, Penso e Gambini.

Chirignago: Milani, De Pazzi, Girotto, Da Lio, Rugger, Frisone e Bobbo.

LE FINALI DI PRIMA DIVISIONE

Siena - Udinese 2-1 (1-0)

SIENA, 23. — L'A. C. Siena ha concluso il girone di andata delle finali di prima divisione con una vittoria. La gara odierna è stata ricca di emozioni, poichè i continui capovolgimenti di fronte, le azioni pericolose svolte da entrambe le squadre sono tutti coefficienti che hanno fatto interessare moltissimo il pubblico presente sul campo di Piazza Vittorio Emanuele. Il Siena ha giuocato un'eccellente partita, ma l'Udinese non è stata da meno; anzi oseremmo dire che gli ospiti hanno condotto una gara da squadra di gran classe e in certi momenti è stata effettivamente superiore a quella senese. Portatosi in vantaggio con un rigore al quarto d'ora dall'inizio, il Siena ha continuato per tutto il primo tempo a dominare, pur trovando negli ospiti una sicura e organica difesa, che ha impedito loro di aumentare il punteggio, non ostante si fossero presentate un paio di buone occasioni da sfruttare. Al 5.o della ripresa Olenich, riprendendo un preciso tiro d'angolo di Talano segnava nuovamente per il Siena. Il secondo successo galvanizzava i senesi, che per alcuni minuti hanno attaccato con bella veemenza, senza per altro riuscire a forzare nuovamente la guardia, impersonata in questo caso da una coppia di terzini come Bellotto e Piccoli, che difficilmente lasciarono tirare gli attaccanti senesi. Un grossolano fallo di Carbonelli su Abatematteo dava modo agli ospiti di tirare un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, da cui scaturiva il punto dell'onore. Da questo momento, o sia stato il contraccolpo dello scacco, o sia stata la spossatezza in seguito al duro compito svolto, i giuocatori senesi hanno calato sensibilmente ed hanno dovuto subire il predominio degli udinesi, che, intravista la possibilità per lo meno di pareggiare le sorti della gara, hanno attaccato con maschia risolutezza, bene sorretti da una mediana di cui Ranciglio è stato artefice principale. Tra continui attacchi degli ospiti e affannose difese dei senesi, la gara si è portata avanti fino in fondo e la fine è venuta a liberare da una visibile oppressione tutti gli sportivi e a salutare vittoriosa la squadra senese. Gli ospiti meritano tutto il più incondizionato elogio per il loro virile comportamento, tenuto anche dinanzi alla disdetta e alla sfortuna; perchè non si subisce un calcio di rigore, quando specialmente nulla è pregiudicato, senza risentirne le conseguenze.

Gli udinesi invece non sono stati scossi dalla grave punizione subita, ma anzi hanno messo ancora maggiore puntiglio nell'incontro, per poter riuscire a bilanciare le sorti e magari poter dare ali ad una loro vittoria. Si è detto del centro mediano Ranciglio, che ha fatto da numero uno in campo su tutti i ventidue giuocatori: calmo, preciso, tempista, distributore accorto e sagace, il biondo centro mediano udinese è stato l'uomo che più di tutti ha impressionato e a cui in maggiore misura vanno gli elogi; ma con lui c'è da elogiare anche l'aitante mediano sinistro Pedrozzi, contro il quale difficilmente Renoldi ha potuto sfoderare i suoi estemporanei numeri. La mediana udinese è stata certamente il migliore reparto della squadra, ma anche i due terzini, Piccoli e Bellotto, e in special modo quest'ultimo, hanno dato modo di constatare la poderosa difesa dell'Udinese, dotata di accortezza e d'intelligenza. Un po' di nebulosità invece nel quintetto attaccante, dove alla perfezione e rapidità dei passaggi e alla pronta concezione dei temi di giuoco dettati dalla mediana non ha corrisposto la precisione e la decisione nel tiro a rete. E molte buone occasioni non sono mancate agli avanti udinesi, che se qualche bel tiro hanno potuto piazzare, non sono riusciti a svincolarsi completamente dalla serrata guardia che tanto Carbonelli quanto Gherardi, vigili custodi dell'area senese, avevano montato in previsione appunto della nota pericolosità di una linea attaccante che aveva così eccellentemente sfolgorato nel suo girone eliminatorio. In campo senese pochi sono emersi particolarmente, giacchè tutti gli atleti hanno giuocato per la squadra e per la vittoria, senza voler particolarmente emergere.

Cielo coperto, ma la gara si svolge senza piogge. Pubblico numeroso. Il Siena vince il campo e l'Udinese attacca subito con impeto. Due pronte entrate di Gherardi, un paio di falli dell'Udinese formano le prime note di cronaca della gara. Si incominciano a saggiare le difese degli ospiti nei primi minuti, quando le azioni dei senesi vengono a contatto con essi e deve constatarsi la robusta potenza di Bellotto e la accortezza di Piccoli. Al 16' l'Udinese è punita con un calcio dal limite; tira Renoldi; il pallone, centrato perfettamente, va a Fenili che con una spettacolosa rovesciata lo dirizza in rete, ma Bellotto, forse nell'intento di salvare il punto, ferma il pallone con le mani; il rigore è evidente e Finelli s'incarica di realizzarlo. Scattano gli udinesi e, in conseguenza di un calcio di punizione contro il Siena, l'area di Ancilli corre un serio pericolo. Il pallone, conteso da molti giuocatori, viene respinto e risospinto e alfine capita a Dal Pont, che lo fa fischiare una spanna sopra l'asta traversale. E' ora il momento dell'Udinese: gli attacchi degli ospiti si fanno insistenti e pericolosi. Al 37' Costa sbaglia da un metro una sicurissima occasione; egli aveva avuto il pallone da Perazzon e solo dinanzi ad Ancilli mette a lato. Al 3' della ripresa un tiro improvviso di Olenich fischia al paletto. Al 5', mentre i senesi scendono verso l'area degli ospiti, da un duello di Talano con Bellotto, scaturisce un angolo per il Siena. Un tiro di Talano è ripreso di testa da Olenich che spedisce in rete. Neanche ora gli udinesi si danno per vinti e raddoppiano di energia e volontà con le loro azioni velocissime e sbrigative che mettono a dura prova la difesa senese. All'11' Cossio fugge velocemente e giunto al fondo scocca un secco tiro, sul quale Ancilli si getta, salvando in angolo. Continua la pressione udinese. Al 17' una grossolana entrata di Carbonelli su Abatematteo provoca un calcio di punizione dal limite contro il Siena: tira Ranciglio e Ancilli si getta in tuffo sul pallone e lo respinge a mani aperte. Interviene in velocità Chizzo, che può segnare trovando il portiere spiazzato. Per poco i senesi non ristabiliscono la distanza, giacchè nella prima successiva azione Talano fugge, centra il pallone e Fenili spedisce in rete; ma il punto è annullato per fuori giuoco. In questo momento subentra nella squadra udinese un visibile orgasmo, che si ripercuote anche su parte del pubblico. Non manca qualche azione di buona fattura da parte del Siena. Al 44' l'arbitro concede un calcio di punizione contro l'Udinese: il pallone è ripreso da Bellotto, che lo manda in angolo, ma il tiro non viene eseguito, perchè l'arbitro fischia la fine.

Arbitro Carminati di Milano.

SIENA: Ancilli, Gherardi, Carbonelli, Chiodi, Finelli, Felini, Renoldi, Cioni, Fenili Olenich, Talano.

UDINESE: Tonello, Bellotto, Piccoli, Dal Pont, Ranciglio, Pedrozzi, Perazzon, Costa, Abatematteo, Chizzo, Cuossio.

TERZA DIVISIONE

Cittadella-Mestre 4-1 (1-1)

CITTADELLA, 23 — Oggi si è giuocata sul campo del Cittadella la partita decisiva agli effetti delle finali di terza divisione. La partita, che ha consacrato la forte e simpatica compagine cittadellese campione regionale, è terminata con un punteggio di quattro punti contro uno, malgrado la tenace difesa dei mestrini.

Ecco le varie fasi della partita. Alle 17 precise al fischio dell'arbitro Novello di Venezia, le squadre si allineano nella seguente formazione:

Cittadella: Traverso; Mazzucato, Lazzarotto; Cervatto, Baracco, Rizzo; Fabris, Puller, Giaretta, Ragazzo, Morellato.

Mestre: Gislon; Guizzato, Callegari; Manzarvese, Zanon, Valentini; Pavan, Cesari, Garbosi I, Rizzo, Leoni.

Calcia Giaretta che passa a Puller, ma interviene Zanon che rinvia. Mischia sotto la porta cittadellese. Mazzucato libera: riprende Manzarvese che passa a Pavan, Pavan a Garbosi che tira, ma il montante della porta respinge. Riprende Cesari che sebbene ostacolato da Lazzarotto segna il primo punto per il Mestre. Pronta risposta cittadellese che impegna la difesa avversaria in uno strenuo lavoro. Al 6' abbiamo il primo calcio d'angolo a favore del Cittadella. Tira Morellato, niente di fatto. Il Cittadella continua la sua offensiva. Al 13' ha la palla Baracco che invia a Giaretta, il quale sorpassa i terzini in velocità, scarta il portiere e segna il punto del pareggio. Il Mestre risponde subito con un bel tiro di Garbosi al 14' e impegna seriamente Traverso. Il gioco è sempre velocissimo. Gli attaccanti mestrini cercano in tutti i modi di passare, ma la sempre vigile e ben piazzata difesa locale non molla. Si arriva così al 21' ove si registra un calcio d'angolo a favore del Mestre. Nulla di fatto. Al 22' sembra che Giaretta possa darci il secondo punto, ma manda fuori. Al 23' Zanon da 20 metri tira un bolide in porta, ma Traverso nuovamente para. Al 24' su una bella azione impostata sulla sinistra, Giaretta tira. Il portiere sembra battuto, ma Callegari rinvia. Al 40' nuovo tiro di Ragazzo parato però da Gislon. Poco dopo l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Nei primi minuti della ripresa, il Mestre sembra essere superiore ai nostri giuocatori, ma presto essi ci dànno una severa smentita. Siamo al 10', ha la palla Baracco, il quale passa a Giaretta, che manda all'ala sinistra Morellato. Questi fugge, scarta Valentini e Guizzato e tira un potente pallone che va ad insaccarsi in rete. Il pubblico incita a gran voce il Cittadella con ripetuti applausi ad aumentare il bottino, ma deve passare un brutto momento il pubblico cittadellese. Siamo al 17' e Manzarvese si accinge a tirare un calcio di punizione da quasi metà campo; il pallone con una magnifica traiettoria viene diretto verso la porta cittadellese. Traverso pare battuto, ma interviene Baracco, che di testa respinge. Al 21' Morellato fugge nuovamente, scarta Valentini e manda al centro. Al volo Puller calcia in porta, ma Gislon di pugno para. Riprende la palla Puller, che tira nuovamente. Il terzino Guizzato, tentando di rinviare, riesce a sfiorare la porta; al 30' goal per il Cittadella. Al 32' e 33' vari tiri di Leoni e di Rizzo. Al 37' Giaretta su passaggio di Morellato dal limite dell'area di rigore segna imparabilmente il quarto punto per il Cittadella. Alla fine il pubblico invade il campo per acclamare tutti i suoi undici giuocatori, che con una perfetta intesa e un giuoco sbrigliato e velocissimo, hanno saputo portare il Cittadella alla ben meritata vittoria.

Campionato di Propaganda

Chievo-Vetrocoke 1-0 (sosp.)

La bella e corretta squadra di Chievo sul campo di gioco avrebbe meritato la vittoria. Non così a tavolino, dove verrà giudicato il suo comportamento degli ultimi minuti di partita. Grazie ad una condotta di gara improntata sulla difensiva, ma senza trascurare le possibilità di segnare, il Chievo aveva mantenuto il gioco sotto il suo controllo durante tutto il primo tempo, chiuso in bianco. Nella ripresa, sempre badando alle spalle, controbatteva ad uno ad uno tutti gli attacchi che gli venivano portati e riusciva in tal guisa a marcare il suo goal al 20. minuto. Qui, in conseguenza alla decisa riscossa della Vetrocoke, il Chievo deponeva completamente le armi d'attacco e si disponeva a barriera davanti alla rete per difendere il vantaggio. A pochi minuti dal termine lo manteneva ancora e i suoi giocatori godevano per l'insperato successo che consentiva loro l'entrata in finale.

Non doveva finire così. Avveniva, all'incirca a 6 minuti dal fischio finale, in un'azione dei bianchi (in tal divisa era scesa in campo la Vetrcoke) che uno di essi arrestasse involontariamente il rimbalzo della palla con le mani. L'arbitro interveniva e con somma sorpresa dei giocatori del Chievo, indicava il disco del «rigore». Conseguenti e giustificate ma troppo aspre, le proteste dei giocatori veronesi, punti nel vivo quando ormai gustavano il sapore della vittoria, e decisione pronta dell'arbitro che, dopo averne mandato uno agli spogliatoi, sospendeva la partita. Il risultato in quel momento era favorevole al Chievo, contro il quale non era stato ancora battuta l'estrema punizione. Perciò chi ne fece le spese fu il Chievo stesso.

La Vetrocoke, che nella giornata che doveva decidere la sua entrata nel girone finale aveva smascherato un certo rilassamento nei ranghi, da dover subire la superiorità da parte d'una squadra che aveva costretto a segnare il passo in casa

sua, ha tutte le probabilità di superare anche questo turno, alle spalle del Chievo, forte nella battaglia ma privo di temperamento, e perciò preda alle disavventure.

Gli ospiti hanno attaccato subito avanzando solo tre uomini di punta per badare sopratutto alla difesa. Al 15', 16, al 20' e al 21' gli ospiti minacciano seriamente la rete di Perosa. La Vetrocoke si riprende, ma è evidente che i suoi uomini non sono in giornata di vena. Dovrà perciò subire di nuovo l'iniziativa dei bianco-celesti: al 29 Buchi conclude a lato un'azione dei compagni. Al 31' Perosa si salva in angolo da un pericoloso tiro di punizione. Al 34 la Vetrocoke subisce due angoli consecutivi, entrambi conclusivi mischie paurose. Gli ultimi minuti segnano la indiscussa superiorità degli ospitanti.

Nella ripresa entrambe le squadre pur persistendo nella tattica finora spiegata, tentano di portarsi in vantaggio. La Vetrocoke sfiora varie volte il successo ma è il Chievo che al 20' profittando di una indecisione della difesa avversaria, ottiene il punto. Da questo momento i bianchi sferrano una veemente offensiva mentre dal canto loro, i veronesi, rinforzano maggiormente la difesa e addottano la tattica totalmente ostruzionistica. La Vetrocoke batte e ribatte ma senza esito; sposta i suoi uomini, muta i reparti ma non perviene al pareggio. Al 39' in un ennesimo attacco, Menegatti che è passato in prima fila, tocca involontariamente con lt mani. L'arbitro è discosto ravvisa un fallo di mano dei difensori del Chievo e li punisce col «rigore». Da qui le loro proteste, la espulsione di Silvestri e la sospensione del gioco. Arbitro d.r Veronese del GAV.

VETROCOKE: Perosa, Meneghetti, Lenzi, Perini, De Tomas, Trevisan, Tonizzi, Trivellato, Capitanio, Marchetti e Zambon.

CHIEVO: Becchele, Rognini, Zambon, Cavalleri, Silvestri, Brazzoli, Tommasi, Bertoni, Bucchi, Gilardi e Milani.

Il brillante successo della polisportiva

dei Fasci Giovanili di Vicenza, Padova e Trento

VICENZA, 23. — Il previsto successo è meritatamente toccato alla manifestazione polisportiva organizzata dal Comando Federale F. G. C. e svoltasi nell'ampio cortile di Santa Caterina in un ambiente ideale di pubblico e di sport. La rassegna della manifestazione stessa dovrebbe essere più che ampia, lo spazio tiranno ci obbliga però a brevi commenti ed alla sola elencazione dei risultati tecnici.

Il Gran Premio

L'inizio delle prove è stato dato dalla eliminatoria provinciale di lotta greco-romana pel Gran Premio Roma. Una ventina di giovani lottatori sono scesi sul tappeto per una serie di incontri sempre interessanti ed alcuni veramente emozionanti. I risultati sono stati quanto mai regolari ed il bilancio si conclude con esito lusinghiero per la rivelazione Marzari e Tubaldo. Ecco i risultati tecnici:

Pesi gallo: Parolin b. Rizzotto in 2'50" per ponte schiacciato; Ziche b. Rossetto in 55" per doppia elson; Rossetto b. Rizzotto in 1'23" per ponte schiacciato; Ziche b. Parolin in 1'20" per ponte schiacciato.

Pesi piuma: Serraglio b. Striolo in 5' per ancata; Tubaldo b. Serraglio in 3'5" per cintura in avanti.

Pesi leggeri: Marzari b. Rumor in 5' per ancata di testa; Tessari b. Alberton in 3'50" per rovesciata; Rumor b. Alberton in 6'50" per cintura in avanti; Mazari b. Tessari in 15" per ancata.

Classifica - Gallo: 1. Ziche Giulio, F.G.C. «De Bono»; 2. Parolin, F.G.C. «M. Bianchi»; 3. Rossetto, id. — Piuma: 1. Tubaldo Giuseppe, F.G.C. «M. Bianchi»; 2. Serraglio, F.G.C. «I. Balbo»; 3. Striolo, F.G.C. «M. Bianchi». — Leggeri: 1. Marzari Uliso, F.G.C. «G. d'Annunzio»; 2. Tessari, F.G.C. «C. Battisti»; 3. Rumor, F.G.C. «I. Balbo». — Arbitri: Toniolo, Capochin e Crivellaro.

Premio di rappresentanza: « F.G.C. Michele Bianchi » - Premio al migliore atleta: Marzari Ulivo.

Vicenza vince nella pallacanestro

E' seguito l'incontro di pallacanestro fra le squadre del F.G.C. di Trento, campione tridentino, e del F.G.C. «Michele Bianchi» di Vicenza, campione provinciale vicentino. Come era nelle previsioni l'imbattuto quintetto azzurro ha ottenuto la sua sesta consecutiva vittoria del campionato di zona per il Trofeo Padova, battendo facilmente la rappresentativa avversaria. Il risultato stesso 28 a 4, dimostra chiaramente il distacco di classe che esiste fra le due squadre.

I vicentini avrebbero forse vinto con autorità ancor maggiore se fossero stati al completo. Mancava all'attacco azzurro l'ottimo Colombara, sostituito da Rizzato, mentre in difesa Zamberlan nel secondo tempo — perchè impegnato anche nelle prove pugilistiche — doveva cedere il posto a Pernigotto. Tanto Rizzato che Pernigotto hanno, in verità, degnamente figurato collaborando efficacemente al gioco tecnico dei compagni.

Nel primo tempo l'attacco azzurro stentava a mettersi in azione ed il Trento si difendeva coraggiosamente terminando coll'onorevole distacco di nove punti a due. Nella ripresa i vicentini marciavano con più disinvoltura sottoponendo la difesa avversaria ad un improbo lavoro. Specialmente verso la fine gli ospiti cedevano all'incalzante offensiva degli azzurri che si assicuravano così un nettissimo successo, terminando con 28 punti a 4.

F.G.C. «Michele Bianchi» Vicenza: Nizzero, Zamberlan (2), Rossini (10), Rizzato (1), Vegoscocco (15), Pernigotto.

F.G.C. Trento: Rossi, Visintarder, Bortoletti, Bonvecchi, Pedrotti, Pegoretti e Pintarelli. Arbitro Zava di Treviso.

Il confronto Vicenza-Padova

Nella lotta greco-romana, regolarmente il confronto è stato vinto dai giovani fascisti vicentini, i quali sono così riusciti a conseguire quella rivincita che da tempo ostinatamente quanto vanamente perseguivano. Diciamo regolarmente — in quanto sul tappeto figurano vincitori i padovani che però contavano nelle loro file due elementi non militanti tra i F.G.C. e cioè l'ottimo Capochin — oltre trentenne — e Zanardo. Tutti gli incontri di lotta sono riusciti interessanti ed il pubblico ha dimostrato il suo entusiasmo con fervidi incitamenti ai lottatori locali e con caldi applausi per i vincitori. Ecco i risultati:

Gallo Augusto e Gallo Luigi pesi gallo) di Vicenza, esibizione terminata in vantaggio di Gallo Luigi. Martini Luigi (Vicenza) b. Ugoni Antonio (Padova) in 1'51" per rovesciata; Beggiato Alfonso (Padova) b. Feltrin Bruno (Vicenza), I due avversari militano rispettivamente nelle categorie medio leggeri e leggeri. Il Beggiato vince in 7'23" per doppia ensol. Lotto Desiderio (Padova) b. Marzari Ulivo (Vicenza) ai punti. Capochin Giovanni (Padova) b. Tessari Gino (Vicenza) in 1' 54" per ponte schiacciato. Crivellaro Enidas (Vicenza) b. Zanardo Ferruccio (Padova) in 2'5" per presa di testa a terra. Arbitri: Toniolo, Capochin e Marangoni.

E' seguito un interessante incontro dimostrativo di lotta libera fra i padovani Capochin e Beggiato.

Ben diversa è stata la canzone nel confronto pugilistico. In questo i vicentini sono usciti suonati a dovere e la loro sconfitta non trova attenuanti. Sembra invalso l'uso fra alcuni nostri pugili di menar vanto della loro attività solo nelle serotine passeggiate. Poco o nullo l'allenamento, scarsissima la pratica del ring. I risultati sono quelli che oggi si sono visti. Tolta infatti la vittoria di Zamberlan, il quale ha anche il merito di essersi presentato di fronte all'avversario dopo una gara di pallacanestro, ed il pari di Codani (si è voluto forse premiare la sua forza di resistenza ed il suo coraggio), Ravelli e Conforto hanno subito due fiere punizioni. Serviranno le medesime a farli convinti che l'allenamento è una necessità per chi vuole militare nelle schiere sportive? Lo speriamo. I risultati:

Pesi leggeri: Pizzolo Giovanni (Padova) b. Ravelli Adriano (Vicenza) ai punti. Medi: Zambelan Mario (Vicenza) b. Zuccherini Umberto (Padova) ai punti. Fiuma: Codadani Amedeo (Vicenza) e Lucchini Guerrino (Padova) incontro pari. Medio Leggeri: Boiago Luigi (Padova) b. Conforto Mario (Vicenza) ai punti. Arbitro non sempre deciso Crosato di Venezia. Giuria: Seneci e Da Rin.

Ottima l'organizzazione curata dal Comando Federale dei F.G.C. attraverso al Capo dell'Ufficio Sportivo prof. cav. Dall'Osso, coadiuvato dai camerati Silvio Mingardi e Pietro Toniolo.

I concorrenti a questa manifestazione sono stati scarsi. Evidentemente i pugni non garbano anche quando sono dati con arte. Comunque battaglie interessanti nelle quali gli atleti hanno supplito alla scarsa tecnica con volontà e tenacia ammirevoli. I risultati:

Mosca: Meneghello Luciano, F.G.C. Camisano Vic. w. c. Gallo: Favero Sergio, F.G.C. Camisano Vic. w. c. Piuma: 1. Munari Mario, F.G.C. Schio che b. Marchiorato Gino, F.G.C. «I Balbo» di Vicenza ai punti. Leggeri: 1. Pettoello, F.G.C. Schio che b. Folletto Luigi, id. ai punti. Medio leggeri: 1. Sartori Antonio, F.G.C. Schio che b. Marchiori Elia id. ai punti. Medi: Magnabosco Giacomo, F.G.C. Camisano V. w. o. Medio massimi: Cagliolo Alfredo, F.G.C. Camisano Vic. w. o. Massimi: Ghezzo Mario, F.G.C. «Italo Balbo» Vicenza w. s.

Anche in questa riunione si è verificata la sola presenza di elementi di Schio, Camisano Vic. e dell'Italo Balbo di Vicenza. Nessuna novità quindi sul terreno propagandistico, anzi defezioni perchè non si sono fatti vivi i pugili di Arzignano, Chiampo e Valdagno immancabili in precedenti gare.

Il Pentathlon Ginnico

E' stata la parentesi di bellezza plastica nel rapidissimo succedersi delle manifestazioni della giornata. Gli eleganti esercizi alle parallele, sbarre, anelli e cavallo nelle ardite evoluzioni e nei virtuosi volteggi hanno veramente conquiso i competenti e gli appassionati per questo nobilissimo ramo sportivo che — perchè difficile, poco redditizio e scarsamente appariscente — è prerogativa di pochi. Bene anche i volteggi al trave e la faticosa salita alla fune, nonchè gli esercizi collettivi che hanno dimostrato seria preparazione. Individualmente ammiratissime le esibizioni di Gervasoni, Di Vera e Buzzacchera. I primi due della nostra «Umberto I» l'ultimo della Fortitudo di Schio.

Classifica: 1. Zillio Enrico, F.G.C. «B. Mussolini» p. 37; 2. Marangoni Nino, id. p. 35.60; 3. Lampuzzi Alfeo, F.G.C. «De Vecchi» p. 34.70; 4. Ciscato Ferruccio, F.G.C. Schio; 5. Ferro Mario, F.G.C. «M. Bianchi»; 6. Orsanelli Rino, F.G.C. «Italo Balbo»; 7. Maggianti Tullio id. Giuria: prof. Spessa, Mingardi e D'Agosto.

La "Mercedes,, vince anche a Monthlery

Le due "Alfa,, di fortuna costrette al ritiro

PARIGI, 23. — Un pubblico enorme ha assistito oggi alle gare sul circuito di Monthlery. La Mercedes ha ottenuto una nuova vittoria, battendo in quest'anno ancora una volta le Auto Union, le Alfa Romeo, le Maserati e le nuove macchine francesi.

Purtroppo le due Alfa di Nuvolari e Chiron, che nei giri di prova erano apparse le più temibili rivali delle potenti vetture tedesche, hanno dovuto abbandonare la corsa: Chiron al nono giro e Nuvolari al quattordicesimo. E' avvenuto quello che alla vigilia si temeva. Le vecchie monoposto non hanno resistito alla potenza del nuovissimo motore di quattro litri.

E' mancato così il confronto ad armi pari tra l'industria tedesca, che da un anno a questa parte ha mietuto numerosi e significativi allori, e quella italiana. Solo a Pescara, dove la Scuderia Ferrari presenterà le nuovissime Alfa Romeo, si potrà dire una parola definitiva sull'avvincente duello italo-tedesco.

A Monthlery infatti la Scuderia Ferrari ha partecipato soltanto per onor di firma ben sapendo che, in un circuito durissimo qual'è quello su cui oggi si è svolta la corsa, le probabilità di affermazione delle vetture italiane erano ben poche. Effettivamente l'adozione del nuovo motore di 4000 cc. ha elevato e non di poco la velocità e l'accelerazione della vecchia monoposto. L'impiego infine delle ruote anteriori indipendenti sembrava aver migliorato anche le possibilità della macchina, ma le trasmissioni, che sono le stesse impiegate con il vecchio motore meno potente, non hanno resistito allo sforzo, così da costringere i piloti al ritiro.

Oggi la Mercedes è passata da dominatrice, poichè anche le Auto Union hanno dovuto abbassare bandiera: von Stück si è ritirato al 7. giro mentre Rosemayer alla fine della gara aveva compiuto soltanto 36 dei 40 giri. Ammirevole invece è stata la prova fornita dalla Maserati di Zehender, che precedendo la Mercedes di Fagioli, si è piazzata al terzo posto. Ecco la classifica:

1. Caracciola su Mercedes, che compie i 40 giri, pari a 500 Km., in ore 4.54" 6 decimi alla media oraria di Km. 124.561; 2 Von Brauchitsch su Mercedes in ore 4.55"; 3. Zehender su Maserati, fermato al 38. giro; 4. Fagioli su Mercedes, fermato al 37. giro; 5. Rosemayer su Auto Union, fermato al 36. giro; 6. Sommer su Maserati, fermato al 35. giro. Ritirati: von Stück su Auto Union al 7. giro; Chiron su Alfa Romeo al 9. giro; Nuvolari su Alfa Romeo al 14. e Benoist su Bugatti al 15. giro.

Le prime prove del concorso per autoveicoli a carburanti succedanei

ROMA; 23 — Sulla pista automobilistica dell'aeroporto del Littorio si sono svolte le prove di velocità e di consumo dei veicoli di prima e seconda categoria partecipanti al concorso internazionale per autoveicoli a carburanti succedanei. Erano presenti S. A. R. il Duca di Spoleto, Presidente generale del R.A.C.I, l'accademico d'Italia generale Crocco, presidente della commissione tecnica, l'on. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, il gen. Pugnani ispettore del materiale automobilistico militare d'Italia, i rappresentanti delle varie nazioni europee partecipanti alla manifestazione, i capi delle organizzazioni inerenti alla gara e altre personalità.

Nella mattinata hanno compiuto la prova autocarri leggeri partecipanti alla seconda categoria. Tra questi erano tre autocarri 618 Fiat alimentati il 50 per cento con idrocarburi e il 50 per cento con alcool etilico, un autocarro belga, tre francesi e un autocarro Fiat della commissione ministeriale per i carburanti succedanei. Le prove si sono svolte regolarmente. La velocità maggiore è stata raggiunta dal Diesel Saurer (Francia) che ha compiuto i 250 km. pari a 76 giri della pista in ore 3.41'45" e 1/10 alla media di km. 67,642. Nessuno degli autocarri ha ottenuto una media inferiore ai 50 km. Il consumo sui 100 km. si è aggirato a seconda del sistema di carburazione sui 75 kg. di legna oppure sui 33 kg. di carbone di legna o per gli autocarri Fiat sui 19-20 litri di miscela.

Nel pomeriggio hanno compiuto la loro prova le vetture da turismo a carburante liquido appartenenti alla prima categoria. L'Alfa Romeo pilotata dall'on. Giarratana ha percorso i 300 km. pari a 91 giri di pista in ore 2.40'25", alla media di km. 112,207. Ottime prove hanno pure compiuto le altre Alfa Romeo 2300, le Fiat e le Lancia. Il consumo è rientrato nei limiti prestabiliti. Domani nel pomeriggio si avrà la prova delle autovetture a gassogeno e martedì mattina gli autoveicoli concorrenti alla grande manifestazione inizieranno la prova di resistenza che dopo 2750 km. di percorso si concluderà a Parigi.

Le manifestazioni aviatorie per la Fiera di Padova

PADOVA, 23. — In occasione della 17.a Fiera di Padova il locale Aero Club ha organizzato il secondo avio-raduno cui hanno partecipato 23 apparecchi provenienti dalle città dell'Italia settentrionale. Al loro giungere nel campo Gino Allegri i piloti, tra cui la medaglia d'oro Locatelli di Bergamo, sono stati ricevuti dal comandante della seconda zona aerea di Padova, dalle autorità e dai dirigenti dell'Aereo Club di Padova. I partecipanti al raduno si sono portati alla Fiera dove il Municipio ha offerto un ricevimento in loro onore. La coppa della Fiera dei Campioni per il maggior numero di apparecchi è stata vinta dall'Aero Club di Milano che ha partecipato all'avio-raduno con 1. apparecchi e la coppa per la maggior distanza è stata assegnata all'Aero Club di Genova.

Il 3.o concorso triveneto emiliano di modelli volanti svoltasi oggi e organizzato dall'Aero Club ha dato il seguente risultato: Categoria A: 1. Di Gennaio di Pordenone, 2. Bat di Gorizia; Categoria B: 1. Rizzi Rosalia di Udine; 2. e 3. [illegible]leschi di Modena, 4. Rizzi di Udine, 5. Cantele di Padova, 6. Moretti di Modena.

IPPICA

A Burgundo il Premio "Unire,,

NAPOLI, 23. — Alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre, si è corso il premio U.N.I.R.E., m. 1100, lire 20.000. Si è avuto il seguente risultato: 1. Burgundo; 2. Stop, 3. Nippo.

SCI

La "scuola,, allo Stelvio del Comando federale di Sondrio

Anche questo estate la attività sciatoria nazionale non subirà soste. Domenica scorsa allo Stelvio, ha avuto luogo una gara di discesa organizzata dallo Sci Club « A », colla partecipazione di una settantina di concorrenti, e pure in questo mese, allo Stelvio, avrà luogo la classica gara a Staffette che avrà carattere internazionale per la partecipazione di forti squadre svizzere e austriache.

Ma sopratutto appare interessante l'attività sciatoria estiva per le scuole di sci che tanto successo hanno ottenuto negli anni scorsi e quindi non mancheranno di ottenerlo anche quest'anno.

Nei vasti campo nevosi dell'Adamello e precisamente alla base dello Lobbio lo Sci Club C.A.I., di Brescia valendosi di un allenatore di ottima fama quale è il norvegese Kjellberg e di altri maestri terrà il terzo corso di sci nei mesi di luglio e di agosto.

Pure in questi mesi lo Sci Club C.A.I. di Bergamo organizza al M. Livrio la scuola nazionale estiva di sci della F.I.S.I. con la collaborazione di un complesso di istruttori di primissimo ordine quali il Bernasconi, il Seghi, il Zardini, il Pirovano e gli stranieri Gasperl ed Henkel.

Particolarmente apprezzata dai sciatori sarà infine anche la scuola di sci che per il 2 anno organizza il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Sondrio allo Stelvio e valendosi dei propri istruttori federali, i due olimpionici Giacinto e Stefano Sertorelli ed il fortissimo discesista e guida alpina Cesare Sertorelli.

La scuola del Comando Federale di Sondrio ha anche un privilegio quello di importare ai partecipanti una spesa minimissima. Infatti mentre la iscrizione alle altre scuole s'aggira per il soggiorno di una settimana sulle trecento lire e più, allo Stelvio, al corso del Comando Federale di Sondrio, l'iscrizione per i soggiorno di una settimana è di sole lire 135 compreso il pernottamento, il vitto e le lezioni di sci. E ciò per facilitare non solo i giovani fascisti e gli universitari fascisti, ma anche i dopolavoristi, i quali con poca spesa possono permettersi un suggestivo soggiorno a tremila metri sui perenni campi di neve.

Da segnalare inoltre che il Comando Federale di Sondrio, che ha vinto quest'anno a Ortisei il campionato nazionale di sci, ha pure una attivissima sezione alpinistica in Valmasino dove, da luglio a tutto agosto, funziona un accantonamento, affidato a delle famosissime guide.

I programmi dei corsi di sci allo Stelvio e dell'accantonamento alpino di Valmasino debbono richiedersi alla Federazione dei Fasci di Combattimento — Ufficio Sportivo — Sondrio.

Corriere sportivo internazionale

La beffa di Liverpool ed il "tifo,, di altri tempi

La fiera protesta di un dirigente e di una squadra

E' ben lungi da noi l'intenzione di gratuitamente — diffamare il calcio britannico — del quale, recentemente abbiamo avuto modo di apprezzare l'alto valore, in un confronto indimenticabile per tutti gli sportivi del mondo — ed altro non ci ripromettiamo che rievocare qualche caratteristico episodio fiorito ai margini di contese calcistiche, ormai già lontane nel tempo. Ciò potrà riuscire agli appassionati del pallone rotondo, i quali conoscendo lo sport calcistico per quello che in oggi è, potranno guardare con interesse a quello che era... allorchè le masse attuali non gremivano gli stadi... ancora di là da venire!

Molto, tanto cammino è stato percorso da allora ad oggi...

Sono gli episodi dell'ieri a dircelo; se anche tale offermazione abbisognasse di dimostrazione.

Erano quelle le epoche in cui, spesso, la vittoria finale non era la risultante di una effettiva superiorità; ma di trucco e di.. autentiche furfanterie.

Gli sportivi britannici non avranno, probabilmente, ancora dimenticata la burla organizzata ai danni della squadra del Liverpool, nel 1881, dai dirigenti dell'undici di Plymouth....

In tale anno il Liverpool era già ciò che si dice uno squadrone mentre a Plymouth (le due città erano e sono ancora oggi divise da secolari motivi di rivalità, non soltanto sportiva) il calcio era ancora.... infante. Provocò, per tanto, non poca ilarità la sfida lanciata, per un confronto dal Plymouth al Liverpool...

Le condizioni dettate dal Plymouth furono le seguenti: match e retour-match; la prima partita sarebbe stata disputata a Plymouth, la seconda a Liverpool; avrebbe vinto la Golden Coup ed avuto il diritto al rimborso di tutte le spese incontrate per la trasferta quella squadra che, nei due incontri avesse segnato il maggior numero di punti: in caso di parità le spese sarebbero state a carico di ciascuna squadra.

Il Liverpool accettò, senza discutere alcuna delle poste condizioni. La vittoria non sarebbe mancata, duplice e strepitosa....

E si recò a Plymouth, ben due giorni prima dell'incontro, per..... acclimatarsi; ma, in effetti, per gravare maggiormente sul bilancio generale e far pagare cara a quei di Plymouth l'indefinibile presunzione.

E prese alloggio nel più lussuoso albergo locale.

La squadretta di Plymouth, composta esclusivamente di elementi locali, si difese con impegno e tenacia; e riuscì a limitare la sconfitta in confini onesti soccombendo per 2 porte a zero, dopo una lotta serrata, spasmodica, appassionante, costellata di incidenti clamorosi e violenti.

La domenica successiva poi. si portò a Liverpool per l'incontro, di rivincita. Ma... « domenica » per modo di dire; perchè, sin dal giovedì, l'undici di Plymouth si trasferì a Liverpool; per ragioni di reciprocanza....

Ma il colpo di scena si ebbe proprio la domenica sul campo del Liverpool, letteralmente preso d'assalto da oltre ventimila persone, datesi convegno per salutare la definitiva disfatta di Plymouth; con la condanna alle spese!

Nella notte dal sabato alla domenica i dirigenti del Plymouth avevano fatto giungere da Londra, quattro fra i migliori giuocatori del glorioso Arsenal, due del London F. B. C., tre del Manchester ed uno del Tames A. C.

Così che del Plymouth non scese in campo che il solo portiere, atleta di gran classe; e, senza forse, l'unico grande giocatore del Plymouth!

Immaginabili proteste da parte del Liverpool....

Ma.... nelle condizioni stabilite, non era escluso che la squadra potesse essere rimaneggiata e costituita da altri elementi estranei; e, d'altra parte, in allora non esistevano cartellini e disposizioni tecniche.....

Ed, infatti, gli incontri si svolgevano con elementi arruolati volta a volta e senza alcuna retribuzione.

Dal canto suo il pubblico — che sino ad un certo punto non si rendeva conto di quanto sotto i suoi occhi andava accadendo — che non andava molto per il sottile, che aveva pagato e che non dubitava del successo della squadra del cuore, rumoreggiava e con alte grida invocava l'inizio della contesa.

L'arbitro, Kitmann di Londra, trovava tutto.... regolare; e doveva.... incominciarsi....

Il capitano del Liverpool offrì dei fiori a quello del Plymouth, che, a sua volta ricambiò il dono... presentando la nota delle spese....

Il gesto... significativo non fece che accrescere le ire dei biancoverdi di Liverpool; e la partita ebbe inizio a grande andatura.

Ma la musica non era la stessa di Plymouth!

Ed i motivi erano ovvii....

Nel primo tempo il portiere bianco verde venne battuto cinque volte; ed altre tre nel secondo!

La partita non ebbe termine, perchè.... il campo fu invaso dal pubblico che, finalmente aveva capito!

Il Plymouth non ebbe rimborsate le spese, naturalmente... Ma la beffa bastò ai nero azzurri....

I quali sotto gli occhi della folla di Liverpool, avevano inflitto all'undici avversario la più cocente delle sconfitte.

Il fatto accentuò il solco di rancori e di rivalità fra i gruppi sportivi delle due città; e fu necessario il decorso di un ventennio perchè, mutati gli uomini e mutati i tempi, fosse realizzabile la simultanea partecipazione delle squadre al campionato d'Inghilterra.....

Questo nel 1881 ed in Inghilterra.

Ma, in epoche più vicine a noi, nel 1907 e 1908 accadevano in Francia cose non meno comiche.

Ora è un anno circa, su queste stesse colonne, riferimmo l'episodio del famoso terzino del Rennes F. B. C. che per conservare alla propria squadra il vantaggio di due punti nell'ultimo quarto d'ora di gioco affloscia va un pallone.. ad ogni rimando! E ciò mediante l'uso di un acuminato chiodetto applicato alla punta della scarpa destra....

Sin tanto che l'arbitro non si avvide della non sappiamo quanto geniale risorsa ed espulse dal campo lo sleale giocatore e la sua armata calzatura.....

Sistema molto in voga, in allora questo dei chiodi e degli spilli, con i quali i dirigenti e tifosi suolevano eliminare il pericoloso strumento dei punti... al passivo della propria squadra.

Armi da punta, insomma; che spesso venivano anche disseminate lungo le strade, ai danni dei poveri corridori ciclisti....

Sistemi e tempi fortunatamente lontani anche nel ricordo!

Ma ricchi di episodi originali, che, almeno a titolo di amenità, vengono qua e là ricordati.

Ed eccone un altro venuto in essere nel 1910 ai margini del macht fra le squadre di Hannequin e Reims.

L'undici di Reims alla fine del primo tempo aveva già subito due porte; e tutto lasciava prevedere che, nel secondo tempo, le cose sarebbero andate anche peggio....

Al fischio dell'arbitro, un dirigente di Reims si rifiutò di consegnare il pallone; e, attese le insistenze del direttore dell'incontro a documentargli che ogni argomento sarebbe stato vano, sedette sul pallone assumendo il più comico e ieratico degli atteggiamenti...

L'ostinato dirigente venne, da alcuni volonterosi rimosso dalla curiosa posizione ed allontanato dal campo; e l'arbitro potette impadronirsi del prezioso e... indispensabile pallone....

Ma quale non fu la sua delusione allorchè, ad un ulteriore suo segnale gli undici giocatori di Reims, anzichè dare inizio alla partita, simultaneamente, si sedettero sull'erba del campo, a titolo di protesta!

Il gesto del loro dirigente aveva fatto testo....

E non c'era più nulla da fare!

L'arbitro, stupito, indignato, e avvilito, aspettò un poco; e poi come cedendo ad una suprema risoluzione.... incrociò: a sua volta le gambe ed imitò i giocatori....

Ma nemmeno questo atto di evidente solidarietà raggiunse il suo scopo di far disputare il secondo tempo....

Quando si dice l'ostinazione...

Carlo D'Err

PALLACANESTRO

Giovinezza-Giovani italiane 9-8

MILANO, 23. — Oggi al campo Giuriati si è svolto un incontro di palla canestro femminile. La squadra dello Sport Club Giovinezza di Milano ha battuto quella delle Giovani Italiane di Lugano per 9-8.

Il Beltrame vince il campionato giuliano di seconda divisione

TRIESTE, 23. — Sul campo della F.I.P. si è disputato l'incontro decisivo agli effetti del titolo di campione giuliano di seconda divisione. Il Dop. Beltrame di Trieste opposto al C.R.D.A. di Monfalcone ha colto una netta vittoria battendo i rivali per 27 a 10 dopo aver chiuso il primo tempo con 19 a 6. La gara è stata assai dura: i monfalconesi superati in velocità e in tecnica dai triestini, hanno appesantito il gioco provocando le vivaci reazioni dei beltramini e obbligando l'arbitro ad espellere quattro giocatori. Dei triestini ottima la difesa e Marcolin, autore di 12 punti. Rossetti è stato il migliore tra i monfalconesi. Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

Beltrame, Trieste: Ptaczek (espulso), Desko, Galimidi (1, espulso), Appollonio (espulso), Mancinelli (10), Appollonio (4), Marcolini (12).

C.R.D.A. Monfalcone: Nicoli (2), Gasperkovitz, Rossetti (2), Cosulich, Medeot (espulso), Di Paoli (4), Panek (2).

Audax campione provinciale di Seconda Divisione

E' fuor di dubbio che attualmente la scena pallacestistica della Seconda divisione è dominata dall'Audax. Pure prescindendo da quello che sarà il torneo finale (campionati regionali) lo sportivo e lo appassionato (siano essi della Diè n'ai, della Laetitia, del Cavanis o della Reyer), non possono non guardare con particolare interessamento a questa squadra.

Essa è veramente la squadra del giorno, sei domeniche di gare: sei vittorie; Reyer A, Diè n'ai, Laetitia, Diè n'ai B, sono le vittime più o meno illustri, della risorta squadra nera. E dunque una marcia trionfale quella intrapresa dal quintetto guidato dall'ing. Montini? Non sappiamo dirlo: probabilmente anche i neri troveranno lungo il cammino qualche ostacolo.

Certo, però, che è una marcia che ha riacceso nell'ambiente audacino entusiasmi che non si erano mai spenti, che solo si erano assopiti attraverso le disavventure conseguenti alla disdetta. E' per questo che il ritorno dei neri viene seguito con maggiore interesse, anche per ragioni sentimentali; ed attraverso questo i giocatori audacini si sentono sempre più avvinti dall'affetto per la vecchia e fedele folla di appassionati di scuola Priuli.

Scuola Priuli: fucina miracolosa di atleti, ove in quel campo di piccole dimensioni le squadre della Giotto e dei Montini sembrano ritemprare chissà quali forze e chissà quale coraggio, sicchè le diverano possibili le cose più... impossibili. Quanti ricordi di belle partite alla sola ennunciazione di quel terreno di gioco.

Il campo piccolo con quel pubblico a ridosso, a mezzo metro dalle linee laterali, il tavolino per la giuria a dieci cm. dal campo; i cesti tirati giù in fondo al campo, quasi addossati al recinto, con sì o no due metri di spazio con un muro di fondo; il palazzo della scuola, con i suoi grandi finestroni, dove nelle giornate di battaglia si arrampicavano i tifosi accaniti a dominare il campo e sventolare una grande bandiera nera.

In piedi tutto il pubblico, come all'azione del bel cesto, le bocche spalancate, le braccia protese ad abbracciare, a sospingere idealmente gli atleti del cuore. In mezzo a tanta confusione si udiva appena appena il fischio d'inizio; e la palla aveva compiuto appena quella « parabola discendente » voluta dal regolamento, che il campo esplodeva un'altra volta.

Delle due squadre, una (l'audacina) veniva addirittura proiettata all'attacco, non tanto dal suo gioco velocissimo, quanto dal grido iniziale di tutto il pubblico; l'altra (quella avversaria) era già tentennante, quasi malsicura, già affannata dopo i primi trenta secondi di gioco.

Di solito, da quel primo irruentissimo attacco, saltava fuori il cesto fatale, ed allora « forza Audax », « forza » ancora. A partita terminata si usciva dal campo disfatti, con le orecchie ancora rintronanti dal grido « forza neri ». Questo è l'aspetto del campo in una partita di campionato.

Il patrimonio giocatori è abbondante. Nessun grande nome, tutti ragazzi che vogliono fare del proprio nome, un nome risonante negli ambienti pallacestistici. Un vivaio di circa una trentina di giovani è sufficente per preparare una squadra per le partite del giorno e per imbastirne un'altra per gli allori del domani.

La prima squadra che attualmente ha vinto il campionato di Seconda divisione provinciale è la seguente:

Capitano della squadra, nonchè solerte presidente della Società è Montini Aniro che per il suo gioco veloce viene soprannominato « lo scoiattolo », il suo posto è ala. Il fratello Luciano è l'opposto di Aniro, giocatore di fatica, il sostegno reale della squadra dal suo grado di forma può dipendere la partita. Infaticabile nel gioco di spola. Difetta un po' nel tiro in cesto, essendo a volte discontinuo. Gioca al centro.

Penzo Amerigo, il giocatore mastino, tenacissimo, veloce ed inesauribile. Come tiratore è perfetto. Egli pure gioca all'attacco. La stessa cosa di Penzo la si può dire per Giuseppe Sala. Lancerotti è il vero giuocatore di difesa, difetta forse nella troppa calma, ottimo tiratore a... grande metraggio.

Magrini Paolo, chiamato « la forbice » perchè inesorabilmente rompe tutte le azioni avversarie. Gioca in difesa. Garbosi Enrico è il più giovane della squadra ma è pure il ragazzo che dà maggiore affidamento ad un brillante avvenire.

A fine campionato i tiratori scelti sono: Penzo con punti 41, Montini L. 37, Sala 32, Montini A. 24, Lancerotti 24, Garbosi e Magrini 8. Un totale di 174 punti segnati: cifra davvero invidiabile.

Ora i campioni provinciali hanno un compito ben arduo da sostenere. Degne avversarie nel campionato regionale, saranno il Vicenza, Padova, Treviso, ma i giocatori dell'Audax cercheranno in tutte le maniere e in special modo col cuore di far loro quel primato veneto che Venezia sportiva già detenne con la Laetitia e che ora reclama, e per il quale è orgogliosa.

DARIO BONI

Guerra ritorna alla vittoria

aggiudicandosi brillantemente la Milano-Modena

Olmo, Scorticati, Bini e Girardengo ai posti d'onore

MILANO, 23. — La Milano-Modena, attesa quest'anno con curiosità per l'innovazione apportatavi dagli organizzatori, i quali in via esperimentale hanno introdotto l'uso dell'allenatore nell'ultima parte del percorso, ha avuto un lieto successo per la vivacità che il mezzo meccanico ha recato alla gara nel suo epilogo Learco Guerra ha colto l'occasione per ottenere una chiara e brillante vittoria sul limitato ma pure agguerrito lotto dei concorrenti, imponendosi con un crescendo mirabile, di fronte al quale gli avversari non hanno potuto operare che una tenace, quanto vana resistenza. Nella sua prima parte la corsa non ha registrato nulla di notevole. Dopo un inizio veloce, in cui si sono raggiunti i 40 orari, l'andatura si è fatta lenta e la media è discesa in modo sensibile. A Fidenza il gruppo è transitato alle 16.40 — media Km. 38 — e Parma è stata raggiunta alle 17.30 — la media era discesa a Km. 36.

Alla presenza di una folla enorme, i dieci uomini componenti il plotone hanno preso contatto con gli allenatori. Guerra è stato il più sollecito nel prendere contatto con la sua motocicletta e lungo la Via Emilia il campione d'Italia ha preso il comando, seguito da Olmo, Scorticati, Bini, Zucchini, Girardengo nell'ordine; in coda gli altri quattro concorrenti. Ben presto si è potuto constatare come Guerra, con andatura elastica e azione progressiva, avesse distaccato nettamente gli altri. Invano Olmo, con ripetuti acceleramenti, ha tentato di colmare lo svantaggio. Guerra ha sempre risposto con energia e al passaggio da Reggio Emilia la media segnata era di 78 Km. orari, con un vantaggio di 2'7" sul ligure. Guerra, quindi, ha avuto in mano la vittoria da tale momento e il suo arrivo al traguardo finale è stato trionfale. La folla in ansiosa attesa, gli ha tributato una vera ovazione. Frattanto Olmo, in seconda posizione, distaccava in modo netto Scorticati e finiva a 3' dal vincitore. Nelle posizioni retrostanti, ammirevole la corsa di Girardengo. Aldo Bini, che si batteva per il quarto posto, ha dovuto difendersi dagli attacchi dell'ex campionissimo e solo in virtù della sua maggiore freschezza, seppure faticosamente poteva terminare la corsa con un minuto di vantaggio sull'anziano quanto tenace avversario. Staccati finivano gli altri concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Learco Guerra alle ore 18.55, che impiega ore 4.25 a compiere il percorso Milano-Modena, alla media di Km. 43.370; 2. Olmo Giuseppe in ore 4.28'2"; 3. Scorticati in ore 4.29'14"; 4. Bini in ore 4.32'; 5. Girardengo in 4.33'3"; 6. Zucchini in ore 4.34'6"; 7. Borsari in 4.36; 8. Medri in 4.38'10"; 9 Maggioni in 4.42'12"; 10. Dall'Argine in 4.37'.

Il G. P. Città di Verona vinto

dal modenese Reggianini

VERONA, 23. — Una quarantina di corridori hanno preso il via, divisi in due batterie, dalle quali vennero tratti i primi dieci classificati per la finale, nella corsa organizzata dal V. C. Verona per la disputa del Gran Premio Città di Verona, svoltasi sul circuito cittadino di Km. 2, con punteggio a traguardi. Molto combattute le batterie e specialmente la finale. Ecco la classifica:

1. Reggianini Vasco del U. C. Modenese che ha coperto il percorso di Km. 20 in 31'11" alla media di Km. 38.482, con punti 34; 2. Tosi Franco del S. C. Genova di Milano con punti 29; 3. Pozzato Ennio del V. C. Verona con punti 27, 4. Miriamoli; 5. Tumicelli; 6. Rosi; 7. Sberne; 8. Avogaro; 9. Faccincani; 10. Zamperioli.

La coppa venne vinta per la prima volta dall'U. C. Modenese.

Fuin stacca gli avversari

e vince la Coppa Francescato

Alla corsa organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha partecipato un bel lotto di concorrenti nonostante la maggior parte degli « allievi » delle varie provincie fossero impegnato nella finale del Gran Premio « Valle Sport » che doveva aver luogo nel pomeriggio.

La gara, svolgentesi sul percorso Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Nervesa, Volpago, Montebelluna, Treviso, Mestre, pari a km. 97, è stata nuovo appannaggio del giovanissimo Vittorio Fuin, appartenente alla stessa società organizzatrice. Il ragazzo ha confermato così, alla distanza di appena un mese, la vittoria nel Campionato provinciale.

Fuin, dopo esser stato iniziatore di alcune fughe durante il percorso, svoltosi per lo più su strale accidentate, ha dovuto accettare la compagnia di tutti gli avversari fino a 20 chilometri dal traguardo. Non contento di ciò, e forse temendo di compromettere la vittoria in un tumultuoso arrivo in gruppo, preferì azzardare tutto per il tutto e riuscì così ad imporsi. Fu a Preganziol ove egli tentò lo scatto decisivo e, lasciati dietro le spalle tutti gli avversari, li precedette al traguardo di ben un minuto. Nella volata tra gli staccati, divisisi anch'essi in due gruppetti, prevalse il veloce Callegaro, che da tempo non riusciva a palesare la sua superiorità di velocista. Ha prevalso su un gruppo di sei uomini, tra i quali figuravano avversari pericolosissimi quali Degan, Meneghetti e Vio. I due veneziani, Vio della Toti e Degan del Dopolavoro Ferroviario, battuti da Callegaro, hanno però impedito al trevigiano Meneghetti di piazzarsi vicino al vincitore com'era sua aspirazione. Tutti gli altri arrivati, sia col gruppo di testa, sia più staccati hanno dimostrato eccellenti doti combattive durante le fasi più movimentate della corsa.

La partenza è stata data alle 9.15 dalla Favorita. La velocità si è mantenuta elevata fino a Treviso, ore 9.49, ove Favaretto conduceva rabbiosamente. Qui Gomirato era vittima d'una caduta, innocua, e riusciva a riprendere il gruppo appena fuori della città. Ora è Peruzzo che tenta una fuga e nella schermaglia tocca la peggio a Bellin, che capitombola, rimanendo ferito leggermente ad un braccio. Riprenderà più avanti. Si susseguono vari scatti, anche dopo la ripresa di Peruzzo, finchè si pone decisamente al comando il nero-verde De Min. Verso Ponte della Priula Vio lo sostituisce. Più oltre sono i grigio-neri e i bianco-celesti ad operare una energica agroppata: dalla scaramuccia balzano in testa, con netto vantaggio, Degan, Fuin, Vio, Meneghetti e qualche altro dei migliori. Tra gli inseguitori si prodigano Moretto e De Min. Dopo lungo e tenace rincorrere gli staccati avevano la meglio e si ricongiungevano all'entrata di Volpago del Montello. Il gruppo proseguiva al completo, meno l'infortunato Favaretto che inseguiva a distanza.

Ai Pilastroni (Montebelluna) i migliori tentavano un nuovo scatto per liberarsi della troppo numerosa compagnia e ancora Degan, Fuin, Callegaro, Meneghetti, Camatta e Gomirato riuscivano a vantaggiarsi. Il nero-verde De Min, sempre generoso in tali frangenti, si pone decisamente al comando degli inseguitori e trascina energicamente; lo coadiuva efficacemente il compagno Tonizzi. Dopo lunga e tenace caccia sono ancora gli staccati ad avere la meglio. Nel gruppo si nota ora anche Favaretto, ricongiuntosi dopo snervante inseguimento da solo.

Il gruppo, totalmente ricomposto, transita per Treviso ad andatura lenta alle 11.45. A Preganziol Fuin, uno dei migliori in gara, dispone evidentemente di notevole riserva d'energia e parte di prepotenza, lasciando in asso compagni ed avversari. Nei 15 chilometri che lo separano dal traguardo riesce a guadagnare un minuto. Il gruppo si scinde e il primo è regolato in volata da Callegaro; il secondo, che ha un altro minuto di distacco, è dominato dal tenace De Min. La coppa « Severino Francescato » è assegnata al Dopolavoro Ferroviario, avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Fuin Vittorio del Dopolavoro Ferroviario, in ore 3.18' alla media di km. 31.900 all'ora; 2. Callegaro Duino idem, in 3.19'; 3. Vio Giampietro, Sez. Ciel. « E. Toti »; 4. Degan Giuseppe Dop. Ferroviario; 5. Meneghetti Renato, U. C. Trevigiani; 6. Moretto Aldo, Dopolavoro Ferrov.; 7. Gomirato Guido idem (col tempo di Callegaro); 8. De Min Bruno, Pedale Veneziano, in ore 3.20'; 9. Ragazzi Aldo, U. C. Trevigiani; 10. Favaretto Giuseppe idem (col tempo di De Min); 11. Bellin Francesco, Pedale Veneziano, in 3.22'; 12. Trentinaglia Giordano, Sez. Ciel. «E. Toti».

I brevetti "audax,, a Pordenone

PORDENONE, 23 — Oggi, organizzato il Dopolavoro Comunale di Pordenone, si sono svolte le due corse per il conseguimento dei brevetti «audax ciclista». Le gare hanno riunito al nostro Campo Sportivo ciclisti di tutti i centri del Friuli Occidentale i quali hanno battagliato con una vivacità ed un animo che il carattere turistico della prova non rendeva necessario ma che ha testimoniato da quali fresche energie siano animati i nostri giovani atleti.

Su trentaquattro partenti ben 27 si sono aggiudicati il brevetto di «audax ciclista». Il premio di rappresentanza per la Società e Dopolavoro con maggior numero di brevettati lo ha conquistato il Dopolavoro cittadino, mentre quello per la società o dopolavoro più distante da Pordenone intervenuto con il maggior numero di ciclisti è stato assegnato al Dopolavoro di Budoia.

La prova di primo gardo corsa sull'itinerario seguente: Pordenone Roveredo, Aviano, Budoia, Bivio Polcenigo, Fontanafredda, Pordenone km. 150 è stata superata dai seguenti atleti: Fusari (Dop. Prata), Milio (Pordenoie), Sacilotto (FGC Pordenone); Brussato (F. G. C. (Maniago); Grattoni (Dop. Pordenone); Zava (id.), Rossetti (id) Carlon (Dop. Budoia), Cossutta (F G.C. Pordenone), Turchetto Luciano (Dop. Pordenone), Agnoletto, (Dop. Prata), De Colò (FGC Pordenone) che hannodiri tto quindi al brevetto di «audax ciclista» di primo grado per l'anno XIII.

La prova di secondo grado disputata sul percorso Pordenone, Casarsa, Codroipo, Campoformido Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone km. 100 è stata superata dai seguenti corridori: Besa (Dop. Budoia) De Paoli (Dop. Pordenone), Pellegrini (id.) Sist (id.) Sodldà (Dop. Budoia), Canciani (F G.C.) Cordenons), Martinuzzi (id.) Muccin (F.G.C. Pordenone); Querin (FGC Cordenons), Turrin (id.) Olivo (Dop. Pordenone), Badin (id) Del Pup FGC Cordenons); Zanet (Dop. Pordenone); Muzzin (Dop. Pordenone), ai quali spetta il brevetto di «audax ciclista» di II. grado per tutto l'anno XIII.

I brevetti "audax, a Udine

UDINE, 23 — Il Dopolavoro Provinciale ha fatto disputare le prove per i brevetti di «Audax Ciclista» alle quali hanno preso parte quasi 150 concorrenti. I brevettati hanno raggiunto il centinaio. Il percorso prescelto, tutto piano, si svolgeva lungo la nazionale Udine Pordenone e ritorno per quello di secondo grado ed in aggiunta Udine, Cividale, Buttrio, Udine per quelli di primo grado.

Ecco i brevettati: Primo grado: Dopolavoro di Aquileia: Zorat Marino, Furlan Giuseppe, Francescon Bruno, Sandri Liberato, Zutton Ugo, Scaramuzza Ermes, Della Negra Bruno, Sandri Giovanni, Dopolavoro di Cividale, Pozzi Mario; Zorzonon Eugenio, Carbonaro Augusto Mervio Federico, Palauda Dario. — Primo Gruppo Rionale: Buttazzoni Domenico, Candido Paride, Zanet Giovanni, Piccoli Amos — 4. Gruppo Rionale: Adami Gino, Jacuzzi Oreste, Romano Arrigo, Beltrami Remo di Pasian di Prato, Plasenzotti Luigi di Pavia di Udine, Zeni Albino di Strassoldo, Avian Angelo di S. Maria la Longa, Martin Giovanni di Udine.

Secondo grado: F. G. 4. Gruppo Rionale: Coceani Carlo, Terutti Luigi, Roiatti Stelio, Comini Giovanni Miosio Gino, Codarini Riccardo, Delli Zotti Paolo, Sperani Luigi, Botri Enzo, Del Torre Luigi, Franzolini Giuseppe, Balberini Aldo, Belcuzech Marte, Armann Italo, Artico Ottorino, Borghi Italo, Novelli Alberto, Zanocco Walter, Mario Galli, Riga Gino, Buian Mario, Della Rica Virgilio, Coscio Luigi, Pinzani Antonio, Del Bo Luigi. — Dopolavoro Clauiano: Zorzenen Vittorio, Benini Guido, Franco Giocondo, Scarpinello Giacomo, Merluzzi Luigi, Centa Gutrrino, Paviatti Decmo, Caisutti Angelo, Franz Francesco, Piccin Marcello, De Steano Leopeter, Devillo Riccardo, Liva Rinaldo, — F. G. Manzano: Braida Eugenio, Piani Desiderio, Ferran Vincenzo, Falcaro Attilio, Coccolo Bruno, — F. G. Pasian di Prato: Marchiol Riccardo, Querini Dorino Frisana Aldo, Marchiol Adalgiso, Difettato Alessandro, Codutti Cesarino: — Dopolavoro Cividale: Clapis Fioravante, Premariese Giuseppe, Calderini Aldo, Galiussi Protasio — F. G. Enemenzo: Pivetti Otello, Facchin Dante — Dopolavoro Pavia di Udine: Di Lena Luigi, Cuttini Giovanni. — Dopolavoro Aquileia: Med. Rodolfo, Portelli Vittorio Marin Danilo di Strassoldo Gatti Bruno di Tarcento, Tonini Angelo di Bagnaria Arsa, Vicenzutti Antonio di Moimacco, Marinatto Mario di Udine, Dominici Primo, Berghizi G. B. e Naliato Ivan di Udine.

Il premio di rappresentanza per il maggior numero di brevetti è stato assegnato al 4. Gruppo Rionale con 26. Il premio per la maggior distanza non è stato assegnato.

Il bassanese Zaboro vince in volata

il giro ciclistico del Latemar

BOLZANO, 23. — Si è svolto stamane il giro ciclistico del Latemar, seconda prova del campionato regionale di seconda categoria. La manifestazione ha avuto un brillante successo in quanto ad essa ha partecipato un numeroso lotto di ottimi campioni della Venezia Tridentina e di altre località del Veneto. La competizione è stata assai movimentata. Dopo una ventina di chilometri dalla partenza e precisamente appena superato l'abitato di Nova Ponente, sotto la energica azione di Zaboro di Bassano, il plotone si selezionava. In testa rimanevano soltanto cinque uomini i quali compivano tutta la gara assieme senza essere molestati dagli inseguitori i quali giungevano notevolmente staccati. La volata finale si risolveva a favore di Zaboro che ha avuto nettamente ragione dei compogni di fuga. Ecco la classifica:

1. Andrea Zaboro del Veluce Club di Bassano, che ha compiuto i 120 chilometri del percorso in ore 3.51.22 3 quinti; 2. Bruno Miglioranza del Club Ciclistico di Schio ad una macchina; 3. Paolo Caprin id.; 4. Riccardo Menapace del Veloce Club di Bolzano; 5. Battista Cappellotto del Club Ciclistico di Schio, tutti nello stesso tempo del vincitore; 6. Ottorino Ferrari del Velo Sport di Trento in ore 3.59.27 2 quinti; 7. Angelo Martini dello Sport Club di Merano nello stesso tempo; 8. Tullio Merz del Veloce Club di Bolzano idem; 9. Silvio Bettega idem; 10. Giovanni Pisoni del Velo Sport di Trento in ore 4.3.30 e altri doci in tempo massimo.

La Coppa Latemar è stata assegnata dal Club Ciclistico di Schio, che ha avuto i meglio classificati tra i primi cinque.

Albani vince la Targa Legnano

LEGNANO, 23. — Un buon numero di concorrenti ha preso parte oggi alla disputa della XV. Targa Legnano la quale comprendeva su un percorso di km. 153 le salite di Grantola, Marcolina, Viggiù ecc. La gara assai animata ha registrato una fuga iniziale di Cislaghi annullata però dal deciso intervento di Magni. Il gruppo ha preceduto compatto fino alla Grantola sulla cui salita si è frazionato. Ferrario ha toccato per primo la vetta, ma nella discesa susseguente il plotone si è ricomposto. Neppure la rampa di Viggù ha valso a decidere la corsa perchè se pur Battaini passava staccato al termine della salita, il gruppo si ricomponeva ancora raggiungendo il traguardo con 32 unità Nella volata risolutiva Albani si imponeva su Crippa con due macchine di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Albani Francesco dell' U. S. Parmense in ore 4'32" alla media di km. 33.800; 2. Crippa Emilio della S. C. Focesi, a due macchine; 3. Crippa Salvatore del Pedale Monzese; 4. Bianchi Angelo dell'U. S. Legnanese; 5. Rogora Gino, id.; 6. Zaffaroni; 7. Rigamonti; 8. De Toffol; 9. Casarico; 10. Del Cerri ed altri 17 a pari merito.

Dopo una gara veloce e combattuta

Vistosi vince in volata il Premio Valle Sport

PADOVA, 23. — Alla prova lodevolmente organizzata dal locale C. S. Belloni hanno preso parte tutti i migliori elementi della categoria allievi delle varie Provincie della Regione. Difatti oltre ad una larga rappresentanza delle due società cittadine C. S. Belloni e Ciclisti Padovani, numerosi elementi, tratti dalle eliminatorie del Gran Premio Valle Sport, sono miscesi per contendersi il primato in una gara che aveva sapore di rivincita del recente campionato Veneto allievi. Così hanno inviato rappresentanti il Dopolavoro Longarone, il V. C. Bassano, Pedale Veneziano, il Veloce Club Vicenza, il Gruppo Sportivo Raldon di Verona, il Dopolavoro di Verona, la U. C. Trevigiani ed altre ancora.

Lungo il percorso, misurante ben 121 chilometri, la lotta non ha avuto tregua un solo istante: dapprima l'ammirevole Marangoni, con una riuscita fuga dopo soli 15 chilometri di corsa, metteva alla frusta l'intero lotto dei concorrenti, riuscendo a staccarsi nettamente sino a portare il suo vantaggio a quattro minuti. Primo al vertice della salita di Monte Berico e lungo il tratto che conduce agli Euganei, ivi, dopo avere sparato le estreme cartucce lungo la erta ascesa di Castelnuovo, è raggiunto negli ultimi chilometri da Barbon e a Tre Ponti, vittima del suo generoso prodigarsi, cedeva di schianto lasciandosi superare da altri quattro concorrenti. Comunque la prova del giovane vicentino, che corre per il Pedale Veneziano, è parsa degna della massima considerazione. Degni di nota pure sono apparsi il vincitore Vistosi, distintosi in salita, e più di lui forse, il giovane Barbon che si è visto sfuggire il successo per un soffio, poichè egli, a sette chilometri dal traguardo, era rimasto tutto solo al comando della gara. Pure il giovanissimo Brotto e Zattarin hanno bene figurato in uno col vicentino Sella. Dei padovani poco da dire: essi sono mancati quasi totalmente all'attesa. Solo Rossetti è riuscito ad occupare una posizione onorevole grazie ad un furioso e travolgente serrate nell'estremo tratto della gara. Moretto sul quale si puntavano le migliori speranze dei locali, è stato colpito dalla sorte avversa avendo egli dapprima forato poco oltre Vicenza, ed essendo stato vittima di una rovinosa caduta che lo ha costretto al ritiro.

Il via ai 52 concorrenti è dato dal sig. Antonio Valle alle porte di Padova, alle ore 14.25.

Nei pressi di Cittadella Girardi opera uno strappo ed acquista oltre duecento metri di vantaggio. Frattanto Marangoni riesce ad involarsela alla chetichella, e il gruppo tarda a porsi all'inseguimento. A San Pietro in Gù il suo vantaggio è di oltre due minuti. Si procede sempre speditamente, tanto che finora sono stati coperti 38 chilometri. Verso Vicenza, Marangoni, proseguendo nella sua andatura sciolta, ha oltre tre minuti di vantaggio. Egli tocca tutto solo il culmine della salita di Monte Berico alle ore 15.52. Il folto del gruppo, guidato da Protto e da Donatello, transita a tre primi e 20 secondi. L'asperità del trotto produce qualche selezione, ma nei pressi del Ponte di Nanto il gruppo si ricompone. Marangoni prosegue indisturbato nella sua marcia ed aumenta sensibilmente il distacco. Egli però è provato dallo sforzo e malgrado possa toccare per primo il vertice di Castelnuovo, posto a 320 metri, è incalzato da vicino da Parbon, Zattarin, Visosi, Sella e Brotto.

Nella discesa l'andatura è pazzesca. Vistosi segue il vicentino a soli duecento metri e lo raggiungerà a Villa. Registriamo qui intanto un incidente piuttosto grave toccato al corridore Girardi Leone che va a cozzare contro una vettura, così da dovere essere trasportato all'ospedale di Padova.In pianura avviene il ricongiungimento. Barboni procede per qualche chilometro appaiato con Marangoni. A Tre Ponti però quest'ultimo cede di schianto e il trevigiano procede tutto solo. Qui però nei pressi di Tencarola sarà raggiunto da Vistosi, Brotto, Zattarin e Sella. I cinque si disputeranno in volata il primato. Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Vistosi Guido dell'U. C. Trevigiani in ore 3.44 alla media di circa 32.500; 2. Barbon Guido dell'U. C. Trevigiani a una macchina; 3. Brotto Giovanni del V. C. Bassano; 4. Zattarin Igino del C. S. Padovani; 5. Sella Rino del Dopolavoro Fraccari di Vicenza; 6. Marangoni Marco del Pedale Veneziano in 3.47.30; 7. Rossetti Egidio del S. C. Padovani in 3.48; 8. Carraro Giuseppe del Pedale Veneziano; 9. Meneghello Secondo del C. S. Belloni; 10. Peccolo Ugo dell'U. C. Trevigiani in 3.50; 11. Donadello Alessandro del V. C. Vicenza; 12. Tomain Guido del C. S. Belloai; 13. Lunardon Guerrino del V. C. Bassano; 14. Billato Guerrino del C. S. Belloni; 15. Daziale Evelino dell'Audax di Lendinara. Seguono altri 12 in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

Eccli vince il campionato

della Legione Vicentina

VICENZA, 23 — I centauri della 42. Legione Berica, fin dalle 7 di stamane si sono dati convegno allo imbocco di Viale Dalmazia, per le operazioni di partenza per il Campionato di Legione e per la Coppa «Turiddu Bottene» il trofeo che stava a testimoniare la passione di un loro camerata che stamane era presente in ispirito. Con i legionari motociclisti era il loro comandante, il Console De Muro che ha voluto seguire la avvincente contesa in ogni sua fase. Ha voluto prima porgere l'augurio ai suoi militi partenti e quindi li ha spronati al successo, fino a rimanere per diverse ore in attesa del loro arrivo per essere il primo a felicitarsi con i vincitori. Al via col Comandante della 42.a Legione erano l'on. Nino Dolfin il Vice Segretario del Fascio Vicentino cav. Bianco, il cav. Zuccato in rappresentanza del Podestà, il cav. Pio Vasco Barbieri Delegato all'Ufficio Sportivo della Federazione fascista.

Le operazioni sono state svolte con rapidità sotto il diretto controllo dei cronometristi cav. dott. Nico Meschinelli e sig. Giuseppe De Crescenzo. Venticinque militi motociclisti, in perfetta divisa di marcia moschetto e tracolla attendono pazientemente il via che viene loro dato alle 8.10 dal Console De Muro Quattro sono le squadre che si contendono il trofeo «Turiddu Bottene». Una folla di appassionati fa ala ai concorrenti che dovranno percorrere km. 162,3 su di un percorso che si snoda da Vicenza, per Arcugnano, Perarolo, Brendolo, Vo, Sarego, Montebello, Montorso Maggiore, Monte di Malo, S. Vito di Leguzzano, Malo, Isola Vicentina, Vicenza, Villa Margherita, Strada della Commenda, S. Croce Bigolina Noventa, Lonigo, e ritorno a Vicenza. Poichè la gara consiste in una marcia di regolarità, il percorso è diviso in tre settori: il primo con controllo a Brendola, il secondo con controllo a S. Vito di Laguzzano e il terzo con controllo a Vicenza.

L'inizio mette subito a dura prova i concorrenti che devono salire continuamente fino a Perarolo. Una delle vittime di questo tratto che è quello poi che decide (Vicenza-Brendola), in caso di classifica di parità, per la vittoria finale, è Turetta che accusa noie al carburatore. Ma la piccola Ancora saprà poscia ripagare il suo pilota, rendendo, nel rimanente percorso in modo meraviglioso tanto da consentire al corridore che a Brendola aveva già 14 punti di penalizzazione di finire la gara onorevolmente Inatti se Turetta non avesse perduto tanto terreno nei primi 16 km avrebbe potuto alla fine trovarsi in bel altra posizione nella classifica generale.

Ma chi ha fatto una corsa degna del massimo encomio è stato il vincitore: Agostino Eccli, sulla sua «Sertum» 250 ha fatto una gara magnifica di regolarità. La classifica tesse per Eccli il maggior elogio. Egli ha avuto in totale uno scarto in meno di soli 13". Non si poteva certo pretendere una prova di maggiore precisione. E con Eccli ha pure trionfato la sua squadra che aveva protagonisti con l'Eccli, Bettero sul P. M. e Conzo su Ariel. Un solo punto di penalizzazione, quello subito da Bettero nel tratto S. Vito Leguzzana Vicenza ha gravato sulla squadra che però ha avuto uno scarto complessivo di 27' contro 4'12" assomati dalla seconda squadra classificata, quella di Bottazzi, Dall'Armi, e Guiotto, tutti su Gilera 500. Circa il punteggio di penalizzazione anche questa squadra non aveva che un punto al passivo. Come si vede la gara è stata interessantissima dall'inizio alla fine. Un solo concorrente è stato squalificato; il valdagnese Augusto Mistè che non è transitato pel controllo di S. Vito di Leguzzano.

Ad attendere i corridori alle 11.45 in Viale Dalmazia erano convenute le stesse Autorità che avevano assistito alla partenza e ad esse si era aggiunto il Console Rossi Comandante il Gruppo delle Legioni di Verona. Nessun incidente si ebbe a verificare durante tutto lo svolgersi della gara nonostante l'arrivo avvenisse in un'ora che le strade della città ed in quelle particolarmente prossime al traguardo, sono affollatissime, e che nei paesi attraversati, particolarmente Noventa Vicentina in festa per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, molta folla assistesse alla gara. Ciò sta a significare che l'organizzazione si è dimostrata ottima. A Vicenza buon servizio, oltre alla Milizia, è stato fatto dai vigili urbani ch'erano al diretto comando del Capitano Mogno. Ecco le classifiche:

Classifica individuale: 1. Eccli Agostino su Sertum 250 punti zero scarto meno 13"; 2. Gonzo Dorino su Ariel 500 punti zero scarto più 14; 3. Dall'Armi Eugenio su Gilera 500 punti zero scarto 1.21"; 4. Guiotto Assirto su Gilera 500 punti zero scarto 2'; 5. Bettero Giovanni su P. M. 500 punti 1; 6. Bottazzi Antonio su Gilera 500, punti 1; 7. Sandri Pellegrino su Triumph 500 punti 2; 8. Boschetti Rodolfo su Guzzi 500 punti 5; 9. Farina Giovanni su Guzzi 500 3'; 10. Gariboldi Lorenzo su Bianchi 175 p. 5 11. Porcù Giovanni su Vittoria 500 12. Cera Ettore su Bianchi 175; 13. Turetta Umberto su Ancora 175 Squalificato per non essere transitato pel controllo di S. Vito Leguzzano è stato il concorrente n. 15 Augusto Mistè su Ganna 250.

Classifica squadre: 1. la squadra composta da Eccli, Bettero, e Gonzo con un punto scarto 27"; 2. id. Bottazzi, Dall'Armi e Guidotto con 1 punto scarto 4.13"; 3. id id. da Cera, Garibaldi e Turchetto p. 4; 4. id. id. da Boschetti, Farina e Porcù punti 6.

ATLETICA LEGGERA

Il Guf Torino vincitore

nei campionati piemontesi

TORINO, 23. — Sono stati disputati oggi al campo atletico dello Stadio Mussolini i campionati piemontesi di altetica leggera ai quali hanno partecipato circa 200 concorrenti provenienti da tutte le provincie del Piemonte. Durante la riunione è stato battuto il primato piemontese di salto in alto da Borrini di Torino con netto predominio su tutte le altre società ed enti partecipanti. Ecco la classifica:

1. Guf di Torino punti 1'6; 2. Società Sportiva Venchi-Unica p. 59; 3. Michelin S. C. p. 53. Primo dei Fasci Giovanili si è classificato il Fascio giovanile di Combattimento di Borgomanero.

Brillante prova della Bucintoro

alle gare di canottaggio di Trieste

TRIESTE, 23. — Lungo la riviera di Barcola, in una mattinata di sole, si è svolto il campionato remiero delle Tre Venezie, che ha richiamato un folto pubblico sparpagliatosi sulle tribune naturali di due chilometri. Delle quattro gare in programma, due sole hanno avuto regolare svolgimento: la quattro con timoniere e la singola. Le altre due invece hanno avuto come unici partenti gli armi giuliani, in seguito alla assenza del due di Treviso e dell'otto della Querini di Venezia per motivi tecnici. La Venezia Giulia non ha avuto quindi difficoltà ad aggiudicarsi il Trofeo delle Venezie. E' un vero peccato che la lotta sia venuta a mancare nelle due ultime gare in programma, perchè dallo svolgersi dei primi due duelli si è potuta farsi la convinzione del sensibile equilibrio esistente tra le forze giuliane e quelle venete.

Il Veneto va riprendendosi e non è azzardato pronosticare un prossimo ritorno agli antichi splendori degli armi di Venezia. La lotta ingaggiata oggi dal giovanissimo armo della Bucintoro sta a confermare una indubbia ripresa in grande stile. Il pubblico ha applaudito alla bella condotta dei veneti che, per nulla emozionati di trovarsi di fronte agli invitti campioni europei, si sono impegnati a fondo, venendo battuti solo nel finale portato con energia dai classici isolani.

Se la Pullino ha riconfermato il suo valore, la Bucintoro ha dimostrato ai tecnici di poter diventare in un non lontano domani un temibile concorrente per tutti.

Il merito dell'unica vittoria veneta spetta a Bizzarini, il quale trovatosi ancora una volta di fronte al suo vecchio rivale dott. Petronio, lo ha chiaramente battuto.

Ecco i risultati: *Quattro di punta con timoniere*: 1. S. N. Pullino d'Isola d'Istria (Perentin, D'Este, Vittori N., Vittori U., Petronio timoniere) in 7' 5" 3 quinti; 2. R. S. C. Bucintoro di Venezia (Bergamo Alm., Bergamo Alb., Santin, Trevisan, Negrini tim.) in 7' 14".

Singolo: 1. S. C. Sile di Treviso (Bizzarini Fulvio) in 8' 20" 2 quinti; 2. S. C. Rowing C. Triestino (dott. Petronio) in 8' 34" 3 quinti.

Due di punta con timoniere: 1. S. C. Timavo di Monfalcone (Bobbi, Belli, Cattai tim.) r. o. in 8' 43" 4 quinti.

Otto di punta con timoniere: 1. S. N. Pullino d'Isola d'Istria (Perentin, D'Este Vittori N., Vittori U., Chicco, Pugliese, Delise, Perentin C., Felluga tim.) r. o. in 6' 44" 1 quinto.

Classifica: Venezia Giulia 12 p., Veneto 2 p.

La Venezia Giulia si aggiudica per quest'anno il trofeo delle Venezie.

L'affermazione dell'armo della Bucintoro è veramente promettente. Un equipaggio, nuovo del tipo di imbarcazione, da poco tempo in allenamento, si è rivelato e distinto nel duro percorso di Barcola, mantenendo impegnato fino all'ultimo l'equipaggio della Pullino, campione d'Europa.

La partecipazione della Bucintoro a questo incontro sta a dimostrare che la gloriosa Società della Serenissima, con l'indirizzo e la volontà tenace del suo Presidente dott. Calzavara, ha ripreso quell'attività remiera che riporterà certamente, ed in breve tempo, il vecchio soldalizio alla sua posizione degna del brillante passato.

Con questa premessa rivedremo brillare il nome di Venezia nelle future competizioni.

La vittoria dei canottieri milanesi

nel classico incontro con i parigini

MILANO, 23 — Alla presenza del Prefetto, del Podestà di Milano, del Console generale di Francia, del generale Vaccaro e di numerose personalità del Comitato Italia-Francia, si è conclusa all'Idroscalo milanese la settimana remiera, cui un largo concorso di pubblico ha decretato completo successo. Dire che solo le gare principali per il confronto internazionale Milano-Parigi hanno reso interessante lo svolgimento della giornata conclusiva, sarebbe voler asserire il falso; infatti le gare nazionali che all'incontro italo-francese hanno fatto degna corona sono risultate magnifiche sia per l'impegno messo dai rispettivi armi per la conquista della vittoria, sia per l'equilibrio dei valori in gara, che ha determinato arrivi contrastatissimi. Ricorderemo a tale proposito che l'arrivo della gara nazionale dell'otto, nella quale la Canottieri Milano si è vista aggiudicata la vittoria, non ha trovato consenziente la maggioranza del pubblico, che aveva visto la vittoria, sia pure per una punta, della Canottieri Lecco, che invece è stata classificata seconda. Più chiaro è stato il successo della Canottieri Intra nel quattro senza timoniere.

A proposito delle gare tra le rappresentative delle città di Parigi e di Milano diremo che gli equipaggi locali hanno dimostrato una netta supremazia tecnica e una maggiore accortezza agonistica; ha vinto dunque la rappresentativa migliore e ai francesi è rimasto l'onore di una sola vittoria, e questa meritatissima. Vogliamo dire che nel singolo, Giriat si è dimostrato nettamente superiore all'avversario, che ha dominato lungo il percorso e all'arrivo.

Merita una speciale menzione la magnifica prova fornita da altri quattro generosi atleti della Canottieri Olona. Essi hanno corso due gare: quattro con e senza timoniere, contro due diversi equipaggi francesi e in ambedue le competizioni hanno vinto con notevole distacco, imponendo ai pur valorosi avversari i diritti della classe superiore. La gara di doppio è risultata la più incerta, poichè solo negli ultimi 500 metri i milanesi, aumentando notevolmente il ritmo delle vogate, hanno raggiunto gli avversari, che li precedevano di tre imbarcazioni. Poca storia ha avuto la gara a chiusura della giornata: quella dell'otto. I milanesi hanno goduto di una migliore partenza e sono quindi filati sempre al comando, distanziandosi progressivamente dai parigini. All'arrivo sei imbarcazioni dividevano i vincitori dall'equipaggio-rosso-bleu.

Hanno arbitrato le gare il cav. uff. Annoni per Milano e Maurice Bouton per Parigi. Ottima l'organizzazione. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere - 1. Milano, Canottieri Olone, in 7' 14" e 3 quinti; 2. Parigi, Società Incoraggiamento Sport Nautico in 7'30".

Singolo - 1. Parigi, Società Nautica Bassa Senna (Giriat) in 7'45" e 4 quinti; 2. Milano, Soc. Canottieri Lario (Bianchi) in 7'50" e 2 q.

Due di coppia - 1. Milano, Soc. Canottieri Milano, in 7'14" e 2 quinti; 2. Parigi, Soc. Nautica della Marna, in 7'15" e 1 quinto.

Quattro di punta senza timoniere - 1. Milano, Canott. Olona, in 6'54"; 2. Parigi, Soc. Nautica della Marna, in 7'2".

Otto vogatori di punta con timoniere - 1. Milano, Canott. Adda di Lodi in 6'27"; 2. Parigi, Soc. Incoraggiamento Sport Nautico in 6' 38" e 3 quinti.

Classifica - 1. Milano punti 6, 2. Parigi punti 1.

Gare nazionali:

Quattro di punta con timoniere - 1. Canott. Milano in 7'14" e 3 quinti; 2. Canott. Ticino di Pavia in 7'30".

Quattro di punta senza timoniere - 1. Canott. Intra in 7'2" e 1 quinto; 2. Dopol. SIAI di Sesto Calende in 7'7"; 3. Canott. Milano.

Otto vogatori di punta con timoniere - 1. Canott. Milano in 6'27" e 3 quinti; 2. Canott. Lecco in 6' e 28"; 3. Unione Sport. Livornese; 4. Canott. Intra; 5. Dopol. SIAI di Sesto Calende.

IPPICA

Il Premio Principe Umberto

vinto da Saccarosio

TORINO, 23. — Quest'oggi a Mirafiori alla presenza di una folla imponente la riunione ippica si è conclusa col premio Principe di Piemonte cui ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte. Ecco il risultato: Coppa d'oro Principe di Piemonte m. 400, lire 8000: 1. Saccarosio (Emery) di Lorenzini; 2. Zampogna; 3. Mahaggoni.

PALLA A NUOTO

Bologna-Verona 4-1 (4-1)

VERONA, 23. — La squadra della Virtus Bologna Sportiva ha oggi strappato alla compagine dell'A. N. Verona una meritata vittoria nella partita giocata alla Piscina Lido Comunale, davanti a un pubblico numeroso.

Durante il primo tempo, che ha fatto registrare un certo equilibrio di azioni, con un gioco corretto, gli ospiti pur non avendo avuta una netta superiorità hanno segnato ben quattro punti con Rock (2) al 1'38" ed a 2'18", Marinelli (3'31") e Rock ancora (4'40"). Rimini segna per il Verona a 5'1". Nulla di fatto nella ripresa, malgrado sia stata tutta di marca bolognese. Arbitro Celbrusi di Napoli. Cron. Roghi.

Corporazioni e Consorzi di bonifica

Ammirabile opera del Regime e del suo Capo è la Corporazione.

Essa è ormai parte viva della Nazione ed è già praticamente funzionante: la «grande macchina si è messa in moto il 10 novembre dell'anno XIII» ha affermato il Duce.

Gli italiani la ammirano soddisfatti mentre fuori d'Italia la studiano per farne oggetto di applicazione.

In base alla legge del 5 febbraio 1934, XII, n. 163, il Comitato Corporativo centrale, riunitosi il 9 di maggio 1934, sotto la presidenza di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro delle Corporazioni, ha provveduto alla costituzione di 22 Corporazioni: «materia viva nella quale deve circolare potente e continua la vita» ha affermato il Duce.

Delle predette Corporazioni costituite per la «disciplina integrale, organica ed unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza e del benessere del popolo italiano» non sono compresi i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Se, come afferma Zanelletti, la Corporazione è — un organismo internamente animato — o, come afferma Petrocchi è — una associazione o unione stabile di persone (fisiche o giuridiche) organizzate per conseguire uno scopo proprio, comune», tali sono i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

E bene ha affermato S.E. Razza che con il convegno della bonifica integrale avvenuto nel maggio del 1934 a Firenze, «si è tenuta la prima assemblea corporativa della bonifica».

I Consorzi di bonifica riuniti in Este si sono rivolti al Duce e riconfermando la propria riconoscenza perchè per la prima volta dopo quattro secoli di vita furono da Lui posti nella prima linea della attività nazionale, hanno fatto presente che da tali organismi scaturiscono interessi sociali, agricoli, economici, finanziari imponenti; che interessano fortemente il lavoro, la finanza, la produzione: che ad essi sono collegati rapporti di vario genere: che agiscono e fanno sentire i loro effetti in tutto il territorio della Patria, e Lo hanno pregato di voler chiamare anche i Consorzi di bonifica e di irrigazione in seno alle Corporazioni.

Venne risposto quanto segue ai Consorzi predetti:

«Con la lettera n. 204, del 22-11 1934-XIII, diretta a S. E. il Capo del Governo, la S.V. ha segnalato la opportunità che i Consorzi di bonifica e d'irrigazione abbiano una propria rappresentanza in seno alle Corporazioni.

«Si fa presente, al riguardo, che quando sono state costituite le Corporazioni, si è ritenuto di includere nei consigli di esse, oltre i rappresentanti del P. N. F., soltanto quelli delle Associazioni sindacali allegate e degli Enti direttamente interessanti, di massima, ai problemi propri di ciascuna delle Corporazioni stesse. Non sembrò invece opportuno prevedere altresì la rappresentanza di altri organismi che avrebbero potuto avere nella Corporazione un interesse soltanto indiretto o limitato a poche e circoscritte questioni, in quanto ciò avrebbe condotto inevitabilmente alla costituzione di consigli troppo numerosi.

«Si rileva, inoltre, che alle riunioni delle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale possono sempre intervenire il Ministro ed i Sottosegretari di Stato preposti al Dicastero dell'Agricoltura e delle foreste, al quale fanno capo i consorzi di bonifica e di irrigazione; e che, d'altra parte il Presidente della Corporazione, avvalendosi della facoltà concessagli dai provvedimenti costitutivi, potrebbe intervenire alle adunanze in qualità di esperti, i dirigenti di detti consorzi per l'esame di determinati problemi in cui i consorzi stessi fossero particolarmente interessati.

«Nell'eventualità di una revisione dei provvedimenti costitutivi delle Corporazioni, potrà tuttavia essere riesaminata la possibilità di prevedere una rappresentanza diretta di detti consorzi».

Si deve essere soddisfatti della risposta perchè vi ha in essa il riconoscimento che gli organismi consorziali possono essere ammessi nelle Corporazioni, e la promessa che dalla «grande macchina che si è messa in moto il 10 Novembre dell'anno XIII» non verrà lasciata in disparte una delle maggiori attività della Nazione quale è quella dei Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Rileviamo quant'è contenuto nella pubblicazione — La bonifica integrale — fatta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste in occasione della Mostra dell'Agricoltura a Bologna: «E' inoltre prevista la trasformazione dell'Associazione nazionale dei Consorzi in Istituto fascista per la bonifica integrale. Il coordinamento di azione pubblica e privata, che costituiva il metodo di azione dei Consorzi, si verrà così a rafforzare con un più deciso intervento dello Stato e con l'immissione definitiva di quegli enti pubblici nell'ingranaggio del sistema organico corporativo».

E' giusto che lo Stato intervenga nell'azione della bonifica acciocchè questa svolga perfettamente quella parte della sua funzione che riguarda il pubblico interesse; è necessario che il Consorzio, formato delle proprietà e dei proprietari consorziati, possa compiere senza inceppi ma con la osservanza delle necessarie discipline, la sua opera nell'interesse della proprietà e dei proprietari; è utile che il Consorzio entri nell'organismo corporativo a portarvi il suo valido contributo, che ha per fine l'incremento della ricchezza nazionale.

Ugo Mozzi

Il Principe Umberto a Torino

visita l'educatorio della provincia

TORINO, 23. — S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto ieri a Torino, stamane ha visitato il R. Educatorio della provincia, di cui è alta patrona la Principessa Maria di Piemonte. Erano ad attendere l'Augusto visitatore il Cardinale Arcivescovo, il comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario federale amministrativo, il Preside della Provincia, il Podestà ed un folto gruppo di ufficiali superiori e di gentiluomini componenti il consiglio direttivo della benemerita istituzione.

Il presidente del R. Educatorio prof. Gribaudi, dopo aver presentato a S. A. R. il corpo insegnante, ha guidato il Principe Umberto nella minuziosa visita che egli ha voluto compiere all'Istituto.

Nei corridoi erano schierate le 700 allieve attualmente ospiti nella rinnovata sede che hanno salutato col canto della Marcia Reale e di Giovinezza, l'ingresso dell'Augusto visitatore, il quale dopo essersi intrattenuto nella Cappella dell'Istituto, ha visitato i locali di adunata, di studio e di alloggi, i servizi, ed infine una mostra di lavori femminili eseguiti dalle giovani allieve.

Nella sala di direzione il presidente ha offerto al Principe di Piemonte un artistico album recante i ritratti di tutti i Principi di Casa Savoia che hanno dato la loro benefica protezione al R. Educatorio nei suoi 200 anni di vita, accompagnando l'offerta con parole di devozione e di ringraziamento. Il Principe ha gradito l'omaggio e dopo avere espresso il suo compiacimento per la constatata perfetta organizzazione dell'istituzione che volge educando la sua opera di bene, ha passato nuovamente in rassegna le allieve, trattenendosi affabilmente con la più giovane di esse, una bambina di sette anni.

Quando il Principe di Piemonte ha lasciato il R. Educatorio, una folla di cittadini, che conosciuta la notizia della sua presenza si era ammassata sulla via, gli ha tributato una calorosa manifestazione di deferente omaggio.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte, dopo avere assistito all'ippodromo di Mirafiori, alla disputa di alcune corse al galoppo, ha presenziato la fase finale della partita per la Coppa di Europa tra la Juventus e il Victoria Pilsen, svoltasi allo Stadio Mussolini.

L'inaugurazione a Noventa Vicentina

del monumento ai Caduti

NOVENTA VICENTINA, 23. — I centoventi Caduti di questo laborioso centro sono stati ricordati nella pietra di questo magnifico monumento che sorge oggi nella Piazza Vittorio Veneto. Gli Eroi che iniziarono la strada che dovrà portare al nuovo Impero di Roma, sono oggi risorti, son tornati in mezzo ai compagni di fede e di battaglia, su questa Piazza che è pervasa da un entusiasmo incontenibile. I Combattenti del Basso Vicentino, si sono serrati sotto le insegne dell'Associazione, sono tornati qui per cantare le loro canzoni della trincea, son venuti per rinserrare il vincolo del sangue che gli accomunò un giorno nell'Isonzo e sul Piave, sul Grappa e sul Pasubio; sono infine venuti al raduno per promettere ai loro compagni, di cui oggi aleggiano gli spiriti, che se la Patria avrà ancora bisogno di loro sapranno rinserrare le fila, e marciare a battaglioni compatti come negli anni della grande guerra. E attorno a questi veterani della trincea, vediamo allineate le promesse della nuova generazione. Sono i figli dei combattenti, sono i ragazzi di Mussolini che dalla promessa dei padri, traggono il viatico per il loro cammino sulla strada luminosa tracciata da Roma.

E fra questa marea di popolo guerriero, severo si erge al centro il ricordo di pietra trachitica su cui campeggia un enorme Fascio su cui vigilano al di sopra due grandi aquile. Una fonte perenne alimenta le vasche superiori, mentre l'acqua scende poi nella vasca maggiore, ai lati della quale, in due simboliche statue di bronzo, sono rappresentati i fiumi Piave ed Isonzo. «Amnibus e Patriae Sacris Victoria Surgit» (dai sacri fiumi della Patria sorge la vittoria) sta inciso sulla parete di mezzogiorno. Il motto latino rammenta agli immemori che i Fiumi d'Italia sono stati un giorno non lontano rosseggianti di sangue italiano, che su di essi si infranse ogni tracotanza nemica e che da essi partì la riscossa che condusse a Vittorio Veneto, alla vittoria conclusiva.

La Fontana Monumento, al centro della quale spicca un altorilievo in bronzo che ricorda un episodio di trincea nel quale v'è espressa tutta la tensione spasmodica, la spossatezza degli uomini nello sforzo umane, misura 13 metri d'altezza, ed è opera magnifica di un valente artista vicentino: il prof. cav. Giuseppe Zanetti.

Fu attorno, come abbiamo detto, a questo imperitura segno della riconoscenza umana, che il popolo, con alla testa i suoi reduci, si è stamane raccolto. Le Autorità convenute hanno avuto modo di constatare ancora una volta come il credo di Benito Mussolini abbia saputo rinnovare e vivificare lo spirito della razza italica.

Con il Segretario Federale, abbiamo notato il gr. uff. Generale Annibale Tentori, Preside della Provincia e Presidente della Federazione dei Combattenti, il Vice Segretario Federale, il cav. De Mita per il Questore, il Podestà di Noventa, il Segretario politico ed ispettore di zona. Poscia scorgiamo la medaglia d'oro S. E. Vaccari ed i generali Zampieri e Castaldello, le rappresentanze del Nastro Azzurro e di molte associazioni post militari e numerosissime altre personalità.

Le Autorità quando giungono, sono accolte da scariche di mitragliatrici, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza. Prima che la cerimonia abbia inizio una grande corona d'alloro della Federazione Fascista viene fatta deporre sulla lapide che ricorda la medaglia d'oro Masotto, l'eroe di Adua. Quindi il Segretario Federale ordina il saluto al Re ed al Duce e con quest'atto ha inizio la grandiosa cerimonia. Vestiti i sacri paramenti, l'Arciprete, Mons. Bertapelle accompagnato da altri sacerdoti, impartisce la benedizione del Monumento. Poco prima era avvenuto lo scoprimento, dal velo, dal monumento, mentre sul fondo su due pennoni si alzavano al sole la bandiera nazionale e quella del Comune.

Il camerata Gemmo a nome del Comitato promotore ha consegnato il Monumento al Podestà. Questi commentando il superbo raduno dei combattenti e del fascismo del Basso Vicentino, saluta S. E. Vaccari dicendosi onorato della presenza del vincitore della Sernaglia. Il Podestà continua elogiando l'opera dello Zanetti che ha creato il monumento con vera anima d'artista, ed assicura che questa magnifica opera sarà custodita dalla fiamma dei giovani noventani che stanno preparandosi per partire per l'Africa Orientale onde seguire le eroiche tradizioni, presenti nell'eroe di Adua concittadino Capitano Masotto. L'oratore chiude il suo discorso dicendo che degno contorno del Monumento sono ancora i Pini dell'Altipiano donati a Noventa dal Podestà di Asiago.

Il Federale pronuncia brevi ma incisive parole in nome del Fascismo vicentino presente a questo rito guerresco di un'ora così superba per la Patria.

Prende ora la parola l'oratore ufficiale ing. De Luca. Egli ha detto che l'artista ha magnificamente interpretato il sentimento dei combattenti perchè proprio nel Monumento lo Zanetti vi ha trasfusa l'anima degli eroi di Vittorio Veneto. Quindi illustra le parti del Monumento ispirandosi prima all'episodio dell'assalto e quindi alle due statue raffiguranti l'Isonzo ed il Piave. Magnifica quest'idea di mettere a fianco del monumento questi due fiumi sacri alla Patria, che hanno conosciuto le battaglie più epiche e sanguinose combattute dall'esercito italiano.

L'oratore termina il suo commovente discorso dicendo che attorno al colonnato di questa magnifica Piazza stanno scritti i nomi che ricordano le gesta più eroiche dei nostri soldati su tutta la fronte italiana e che è il monumento più grande che il soldato italiano abbia costruito alla Nazione.

Acclamato dalla folla S. E. Vaccari ha ringraziato il Podestà e tutte le Autorità che hanno preparato questa manifestazione ed incita i giovani a saper essere degni dello spirito rinnovato della Patria e delle tradizioni guerriere come del resto lo dimostrano i noventani, alcuni già partiti ed altri qui presenti che si accingono a partire per l'Africa Orientale dove l'Italia si appresta a continuare la sua missione di civiltà.

Le musiche riprendono a suonare gli inni della Patria, a cui si uniscono i cori dei combattenti e della Gioventù Fascista. Intanto le Autorità si portano agli Istituti Pii per inaugurarvi la nuova Casa delle Suore, elogiata ed ammirata opera per la sua modernità e per il concetto che ha inspirato l'ideatore nell'esecuzione del suo compito.

Tutto il pomeriggio ha visto combattenti e fascisti affratellati ed acclamanti. Alla sera alle 20.30 è seguito un grande concerto vocale-istrumentale.

Il nuovo Direttorio Federale

di Vicenza

VICENZA, 23 — Su proposta del Segretario Federale, S. E. il Segretario del Partito ha nominato il nuovo Direttorio Federale. Di esso vi fanno parte fascisti di provata fede, combattenti dal luminoso passato, qualcuno dei quali porta nella carne i segni della battaglia, e sul cui petto brillano i segni del valore

Ai camerati uscenti, che con tanta devozione hanno servito il Duce e la Causa, nei posti di comando, il Segretario federale ha porto il ringraziamento più sentito a nome del Fascismo vicentino. A comporre il nuovo Direttorio federale sono stati chiamati: dott. Bruno Mazzaglio, trentottenne, volontario di guerra, due volte ferito, decorato di medaglia d'argento e della Croce di guerra al valore militare, iscritto al Partito dal marzo 1921, quale vice segretario federale; cav. uff. Giovanni Monti, d'anni 54, iscritto al Partito dall'agosto del 1922 quale Segretario Federale Amministrativo, carica che teneva anche nel Direttorio cessato; ing. Ugo Bertagnoni di 39 anni, attualmente Vice Podestà di Vicenza, iscritto al Partito dal luglio 1922, decorato di due croci di guerra; avv. Luigi Rossi, di anni 45, scritto al Partito dal Dicembre 1922, mutilato di guerra; col. Achille Sebellin, di anni 61 iscritto al Partito dal dicembre 1922 croce di guerra al valor militare; ing. Antonio Trolio, di 41 anni, iscritto al Partito dal Gennaio 1921 croce di guerra al valore militare; dott. Mario Zamberlan, della classe 1906, iscritto al Partito nel novembre 1925 quale Segretario del Gruppo dei Fascisti Universitari.

Ragazzo investito da un'auto

VICENZA, 23 — Uscendo da un ricreatorio, verso le 11 di stamane il ragazzo Felice Sartori di Angelo d'anni 7 abitante in via Enrico Toti 28, non s'avvedeva che stava per sopraggiungere un'automobile che portava la targa 48030 MI e veniva investito in pieno dalla macchina. Con la stessa vettura il ferito veniva portato all'ospedale e ivi ricoverato con giudizio riservato per ferite lacere al cuoio capelluto, la frattura della clavicola sinistra, escoriazioni alla spalla sinistra e per sintomi di commozione cerebrale.

Una smentita di Bruneri

Beppino Canella in Italia a fare il soldato mentre il comm. Canella rinuncia alla cittadinanza italiana

VERONA, 23 — In questi ultimi tempi sono compars sui giornali del Regno e dell'estero alcune notizie riguardanti lo smemorato di Collegno identificato per Mario Bruneri e residente presso la famiglia Canella a Rio de Janeiro, dalle quali risultava che lo stesso avrebbe inviato in Francia alcune sue memorie e documenti atti a provare la sua identità. Ora si apprende che in seguito a tali notizie l'ex ricoverato di Collegno ha indirizzato a firma «Giulio Canella» la seguente lettera al R. Console di Italia al Brasile:

«Eccellenza, su diversi giornali francesi e poi su quasi tutti quelli italiani è comparso ai primi del corrente mese un trafiletto che mi riguarda. Essendo il detto articolo comparso in forma uguale, esso mostra perciò un carattere che mi obbliga a smentire ciò che in esso vi è di falso. Premesso che nessuno mi può negare il diritto di difendermi e di difendere mia moglie e di prestarmi ad esami che, sempre nei confini del sacrosanto diritto della mia difesa reputo opportuni e onesti, ciò premesso debbo dichiarare: io non ho dato incarico alcuno all'illustre avvocato Mario Bulhoes-Pedreira, il quale inoltre non fu e non è mio avvocato; io non ho mandato in Francia al prof. Locard nè ad altri per mezzo dell'avv. Pedreira, nè io personalmente, cosa alcuna. Conobbi questo egregio avvocato un anno fa presentatomi da mio suocero; poi non ebbi più occasione di incontrarmi con lui nè ebbi più rapporti di nessun genere. Protesto quindi per quel che mi riguarda contro la falsa notizia: essa mi ha molto danneggiato in quanto ha mostrato un carattere ufficioso e nello stesso tempo tendente a farmi apparire denigratore della mia patria per la quale invece, per l'amore e il rispetto non parolaio che nutro e sempre per collaborare modestamente e virilmente a mantenere alto il prestigio (nonostante tutto il male prodottomi da alcuni uomini fallibili), Dio e la mia sposa sanno ciò che io vado soffrendo, specialmente da due anni, mi rivolgo all'E. V. perchè voglia degnarsi di riconoscere la suddetta falsità da un lato e la mia limpida condotta dall'altro. Col più distinto ossequio. F.to: Giulio Canella».

Il figlio Beppino Canella verso la fine del corrente mese rientrerà in Italia a bordo del «Saturnia» per adempiere agli obblighi militari. Inoltre il padre della signora Canella, commendatore Francesco Canella avrebbe rinunciato alla cittadinanza italiana per assumere quella sud-americana e avrebbe anche fatto pressione all'ex-smemorato per compiere tale pratica. Però Mario Bruneri, avrebbe categoricamente rifiutato di seguire il consiglio del comm. Canella.

Un curioso scambio di nome

ad una causa in Cassazione

ROMA, 23. — Un caso piuttosto singolare è avvenuto all'esame della Cassazione. Il pretore di Torino, dietro querela della signora Costanza Vitruet, cittadina francese residente a Monaco, condannava il torinese Antonio Manzone per truffa ad un anno e tre mesi di reclusione e lire 2200 di multa, per aver venduto alla signora Vitruet una partita di oggetti d'oro bianco per 25.000 lire, che erano risultati invece costituiti da una composizione chimica di ferro, nichelio e alluminio.

Il Tribunale, in grado di appello, dichiarò invece improcedibile l'azione per difetto della richiesta del Ministero della Giustizia. Contro la sentenza ricorreva per Cassazione il Procuratore del Re di Torino. Senonchè per uno strano equivoco indicava l'imputato assolto come Antonio Costa e a tale nome intestava i motivi. Dopo qualche giorno, accortosi dell'errore, scrisse una lettera al Cancelliere, invitandolo a rettificare il nome di Costa in quello di Manzone. Al ricorso ha resistito il Manzone, assistito dagli avvocati Orazio e Vincenzo Sechi, eccependo tra l'altro l'inammissibilità del ricorso del Procuratore del Re di Torino, perchè la rettifica del nome era stata fatta quando già era scaduto il termine per la proposizione dell'impugnativa. La Corte Suprema, su conforme conclusione del P. M., ha dichiarato inammissibile il ricorso del Procuratore del Re di Torino.

Bimbo ucciso da un autocarro

TORINO, 23. — Il bimbo Pasqualino Alessandri, di tre anni, ieri sera è stato travolto da un autocarro sulla porta di casa, in stradale Cuorgnè 110. Il poveretto è stato prontamente soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, ma purtroppo, a causa della frattura della base cranica e dello schiacciamento del torace, egli è stato ricoverato in pericolo di vita. Dopo due ore di penosa agonia, difatti, il piccino è deceduto. L'autocarro era guidato dall'autista Mario Bussi che abita a Cuorgnè.

Uno scherzo che costa la vita

PALERMO, 23 — Per futili motivi è stato ucciso a revolverate a mezzogiorno di oggi, in pieno corso Vittorio Emanuele, un giovane macellaio, tale Domenico Bruno. Egli transitava per il corso insieme ad un nano, chiamato «Sariddu», notissimo negli ambienti sportivi per essere stato «mascotte» del Palermo F. B. Club. Mentre passava dinanzi ad un noleggio di motociclette, gestito da tale Giovanni Richichi, di anni 31, veniva apostrofato da costui e da un gruppetto di amici con parole di scherzo, dirette, più che a lui, al compagno. Ben presto si accese un violento diverbio. Ad un certo punto il Bruno, allontanatosi per qualche minuto, tornava armato di un bastone e sfidò al largo il Richichi. Questi allora, estratta la rivoltella, ne esplose due colpi, uno dei quali investiva il giovane macellaio al viso. Trasportato all'ospedale, il Bruno poco dopo decedeva, mentre l'uccisore si costituiva alla polizia.

Motoveliero in fiamme

L'equipaggio salvato

VIAREGGIO, 23. — Un laconico telegramma giunto oggi reca la notizia che il motoveliero viareggino «Emilia Guidi», dell'armatore Angelo Guidi, e comandato dal figlio di questi, Paolo Guidi, partito tre giorni fa da Portoferraio e diretto a Crotone in Puglia, a venti miglia dalla costa, in direzione dell'Isola d'Ischia, avvistava una scialuppa con cinque marinai appartenenti al motoveliero «Tarcisia» del compartimento di Spezia.

I marinai, che erano estenuati dalla fatica ed in procinto di andare alla deriva, narrarono, appena presi a bordo, di avere dovuto abbandonare la nave perchè in quei pressi si era incendiata. Immediatamente il comandante dell'«Emilia Guidi» faceva rotta per Baia nel Golfo di Napoli, ove venivano sbarcati i naufraghi.

I Duchi di Kent in attesa

di un lieto evento

LONDRA, 23. — Si annuncia ufficialmente che la Duchessa di Kent ha annullato tutti i suoi impegni, e non parteciperà questa estate ad alcuna cerimonia. Si attende per il prossimo autunno il lieto evento.

Le ricche bimbe americane

sono piuttosto infelici

NEW YORK, 23. — Le gesta dei rapitori di bambini negli Stati Uniti hanno avuto come conseguenza che le facoltose famiglie americane hanno dovuto provvedere, per mezzo di particolari misure, alla protezione e sicurezza dei propri eredi contro le pericolose insidie dei banditi.

Da questo stato di cose è stato preso lo spunto per compilare statistiche dalle quali risulta che i più ricchi ereditieri dei miliardari americani sono... ragazze.

Possiedono dunque: Nancy Leiter, che conta otto anni, 35 milioni di dollari; la tredicenne Gloria Vanderbilt 32 milioni; Gloria Caruso 20 milioni e Lucette C. Thomas, 18 milioni di dollari.

La sorte di queste bambine non è da invidiarsi. Esse escono di casa soltanto in automobili blindate, scortate da un buon nerbo di poliziotti armati fino ai denti. Si comprende quindi come la piccola Nancy Leiter abbia potuto dire ultimamente ad un giornalista che preferirebbe essere una bambina povera per poter giocare con le sue amiche sulla sabbia.

La storia di un francobollo

NEW YORK, 23 — Un francobollo americano del valore di dodici cents di dollaro, emesso nell'agosto del 1861, e portante l'effigie di Giorgio Washington, sarà venduto probabilmente all'asta a Londra, ove richiamerà migliaia di appassionati e di curiosi.

A questo francobollo è legata una storia romantica. Esso apparteneva al defunto principe Oldenburg di Russia, un noto filatelista, il quale fuggendo la bufera bolscevica e rifugiandosi in Svezia, aveva cucito il francobollo nella fodera del vestito. Per quanto strano ciò possa sembrare, il principe poi dimenticò completamente il francobollo regalando il vestito ad un povero emigrato russo, che a sua volta lo portava a un sarto per farlo rivoltare. Il sarto, avendo trovato il francobollo, lo restituì al cliente, il quale ne rimase in possesso per diversi anni senza nemmeno un'idea del suo valore. Si ritiene che oggi soltanto mezza dozzina di questi francobolli esista ancora. In una recente vendita uno di questi rari esemplari venne valutato circa sessantamila lire; e altri sono stati venduti per cifre di poco inferiori a questa cifra, già di per sè cospicua.

Il nuovo regime indiano

approvato dai Lord

LONDRA, 23. — Con la stragrande maggioranza di 236 voti contro 55 la Camera dei Lord ha approvato in seconda lettura il *bill* sulla riforma costituzionale dell'India. L'opposizione, rappresentata dal gruppo facente capo a Lord Lloyd, ha tentato di impedire il voto, ma senza successo.

L'audace impresa di due banditi

in pieno Parigi

PARIGI, 23. — Un attentato è stato commesso verso le 14.15 nella sede di una impresa di trasporti nella Rue Doudeauville. Due banditi discesi, si crede, da una automobile, sono penetrati negli uffici dell'Azienda, e sotto la minaccia delle rivoltelle hanno obbligato il guardiano del magazzino a lasciarsi legare. Quindi hanno costretto un impiegato ad aprire la cassaforte ed a consegnar loro circa diecimila franchi. Sono poi fuggiti.

La polizia ha potuto stabilire l'identità approssimativa degli audaci malfattori. Attive ricerche sono attualmente effettuate negli ambienti equivoci di Montmartre.

L'estratto di vaniglia

ricavato dal legno

MONTREAL, 23. — E' annunciato che alcuni tecnici dell'Istituto di ricerche dell'Università di Mac Gill sono riusciti a produrre l'estratto di vaniglia... estraendolo da piante completamente diverse, e più esattamente dalla segatura e dai trucioli di legname sin qui inutilizzati dalle grandiose segherie canadesi.

Dopo lunghi e complessi studi, infatti, il dott. Harol Hibbert ed i suoi assistiti Eddy e Tomilson, hanno scoperto il processo di estrazione della vaniglia da un «liquore» sulfureo, sottoprodotto dell'industria cartaria, sin qui trascurato, processo relativamente semplice e di pochissimo costo. E' quindi da prevedere un rapido sviluppo della nuova industria.

Una professione pericolosa

VIENNA, 23. — Tre dozzine di donne, giovani e vecchie, bionde e brune, ragazze e vedove, hanno organizzato una vigorosa dimostrazione davanti il tribunale, di cui il loro promesso sposo si trovava di fronte al giudice.

Colei che sembrava dirigere la manifestazione gridava che l'accusato era un ladro, un vagabondo, il quale l'aveva depredata delle sue modeste economie: egli si era spacciato per professore universitario, specialista per i mali di fegato e del rene, mentre era soltanto garzone di una macelleria.

Il dongiovanni è stato condannato a due anni di carcere per truffe... matrimoniali. Dopo la sentenza egli non ha potuto fare a meno di ringraziare il giudice di averlo protetto contro le... fidanzate e ha concluso il suo discorso con le seguenti parole: «La mia professione è veramente pericolosa».

Fredda accoglienza a Parigi

a una banda inglese

PARIGI, 23. — Un leggero incidente che appare significativo è accaduto all'arrivo alla stazione del Nord a Parigi di una musica militare inglese: quella della «Irish Guards» che partecipa a un concorso bandistico indetto da un giornale parigino.

Mentre accoglienze molto calorose erano state riservate all'arrivo di musiche di altre Nazioni, l'arrivo della musica inglese non ha dato luogo ad alcun festeggiamento ed anzi qualche gruppetto di viaggiatori e di giovani appartenenti a organizzazioni di destra ha manifestato un atteggiamento di disapprovazione con qualche grido. Ma i musicanti, fatti salire su autocarri, si sono rapidamente allontanati e l'incidente non ha avuto sviluppi. La musica dell'«Irisch Guards» ha poi nel resto della giornata partecipato alla serie di concerti e dei ricevimenti ma non vi è stata nessuna manifestazione.

Una inglese che conosceva

trecento idiomi africani

LONDRA, 23 — La dottoressa Alice Werner, emerita professoressa di swahili e di bantu all'Università di Londra, è morta la scorsa settimana all'età di settantacinque anni. Ella parlava ben trecento idiomi africani.

La signora Werner aveva presumibilmente la più profonda conoscenza dei dialetti africani, che mai persona al mondo abbia avuto.

Essendo in missione a Blatyre, nel Nyasaland, nell'anno 1893, la dott. Werner studiò per la prima volta le lingue e i costumi degli indigeni africani.

Nel 1900, durante la guerra sud-africana, dava a Londra lezioni di lingue africane. Durante le sue escursioni nel continente nero, la professoressa ha attraversato regioni abitate dalle più strane tribù.

IN LIBRERIA

Guida agli studi superiori

La «Guida agli studi superiori» (Guide «Lumen») di Vittorio e Glauco Furlani, stampata a cura dell'Editoriale Libraria di Trieste corrisponde a una necessità. Non vi è, infatti, famiglia ove ci sia un figliolo in età di decidere in merito al proseguimento, spesso anche all'inizio, degli studi, in cui l'incertezza non abbia assunto a momenti un grado addirittura angoscioso. La vita è oggi difficile, universale la tendenza verso l'elevazione, le esigenze di cultura per l'entrata nei vari impieghi sempre crescenti, onde l'istruzione superiore che fu un tempo eccezione, diventa cosa comune: basta pensare (è la «Guida» che ce lo dice) che gli studenti, maschi e femmine, delle scuole superiori italiane, superano i 52.000, ne è compreso in questo numero quello degli iscritti nelle accademie militari i cui studi pure rivestono il carattere superiore.

Ma quanto difficile per il giovane o la fanciulla e per i loro genitori trovare, in questa difficoltà della vita, la via giusta, poichè un inizio sbagliato può compromettere tutto un avvenire, e fare uno spostato di chi messo sul cammino conforme alle sue inclinazioni sarebbe stato una forza attiva e propulsiva della società; quale pericolo di gettare al vento anni e denari e, quel che più ancora conta un lungo avvenire!

In questa difficoltà e in questo pericolo, pochi hanno una inclinazione spiccata e sicura che li aiuta a scegliere senza errore; i più decidono a caso, spesso mossi da consiglio di persone inesperte. Tutti costoro, poi, e moltissimi altresì di quelli del genere precedente, scelgono senza avere un'idea degli studi, degli esami, dei titoli, delle formalità (cosa piccola, ma necessaria a conoscersi), degli obblighi, delle tasse, dei diplomi, delle lauree, delle possibilità professionali, delle scuole di perfezionamento e di specializzazione che potranno conferire un'ambita superiorità fra colleghi quasi nessuno conosce la grande varietà di tipi delle nostre scuole superiori la quale consente una scelta sottile e accurata della carriera.

La «Guida agli studi superiori» dell'Editoriale Libraria ha lo scopo di eliminare le difficoltà e i pericoli di una scelta avventata, facendo presente ai giovani tutte le possibilità che la scuola superiore nazionale offre, e può giovare, inoltre, anche a coloro che, ignorandole in parte finiscono col rinunziare al proseguimento degli studi nei quali non sanno che potrebbero trovare quanto loro tornerebbe conveniente.

SPIGOLATURE

Di solito, per ammirare quadri e statue si varca la soglia di un museo, di una chiesa o di un castello. Chi però, aggirandosi nella valle del Neckar vicino a Heilbronn, giunga a Kochendorf e voglia conoscerne la «galleria», dovrà scendere a quasi duemila metri di profondità. Nella miniera di sale di Kochendorf, situata a 180 m. sotto il letto del Neckar, i minatori hanno, infatti, scavato una vera e propria sala di dimensioni gigantesche nella quale vengono tenuti concerti e allestite manifestazioni varie. Di forma circolare, altra 28 m., con un diametro di 24, questo sotterraneo tempio dell'arte possiede anche un podio ricavato a forza di piccone nel vivo della parete. Tutt'intorno, si aprono sei nicchie, due delle quali accolgono giganteschi altorilievi del giovane scultore Hellmuth Uhrig di Stoccarda. L'uno misura 12 m. di larghezza per 5 di altezza e simboleggia la rivoluzione del 1933. L'altro, composto in collaborazione con un semplice minatore che fu già scalpellino, illustra la leggenda di S. Barbara, protettrice dei minatori. Questo secondo plastico, — anch'esso di proporzioni colossali — è stato scalpellato nel minerale salino con lavoro di parecchi mesi, senza modello e senza altro ausilio che quello dei comuni arnesi da minatore: trapano, piccone e martello.

*

Per celebrare la vittoria di Wellington, Beethoven scrisse la sua «Sinfonia della battaglia» per un istrumento che a quell'epoca era detto panharmonicon e che oggi viene chiamato orchestrion. Questo capolavoro il cui inventore e costruttore, fu tal Giovanni Nepomuceno Maelzel, meccanico di Ratisbona, riuniva in sè ben 259 istrumenti fra i quali: 37 flauti, 16 fagotti, 38 clarinetti, 36 oboe, 8 trombe, 3 corni da caccia, una gran cassa, un triangolo, due timpani con campana di rame ed un tamburello. Dopo molte peripezie, questo singolare istrumento, ammirato a suo tempo come un miracolo di ingegnosità meccanica, fa parte ora della collezione di istrumenti antichi del Museo d'arte industriale di Stoccarda. Durante tutto un secolo esso fu muto. Un restauratore di vaglia — l'Herold di Stoccarda — lo ha rimesso in condizioni di suonare nuovamente. I cilindri tuttora esistenti sono venti e contengono composizioni di Beethoven, Haydn, Rossini, Verdi, Cherubini ed altri grandi musicisti. Manca proprio la «Sinfonia della battaglia» che si spera di trovare un giorno o l'altro presso qualche collezionista di Europa o d'America. Il panharmonium è il vanto della collezione stoccardese che, a fianco di quella di Lipsia, è la più grande e più pregevole del mondo. Essa comprende, fra l'altro, istrumenti italiani, tedeschi, austriaci, francesi di ogni tipo e famiglia: dal clavicordo fino al più perfetto pianoforte da concerto. I più celebri fabbricanti vi sono tutti rappresentati. Tutti questi strumenti storici sono in ottimo stato di conservazione e (ciò che non ha l'eguale in tutto il mondo) perfettamente sonabili. Il 6 di questo mese il Museo ha allestito un concerto eseguito per l'appunto con gli strumenti della sua collezione.

*

Il mese prossimo la città di Norimberga commemorerà il centenario della prima strada ferrata che la collegò alla vicina Fürth. A tale proposito, si rileva che la prima locomotiva fu ordinata in Inghilterra presso lo stesso inventore Giorgio Stevenson che fu altresì un meccanico inglese, certo William Wilson, a scortarla nel 1835 fino a Norimberga. Nativo di Newcastle, costui non sapeva una parola di tedesco, ma si acclimatò ben presto, chiese che gli fosse prolungato il suo primo contratto di otto mesi e risolse di stabilirsi in Germania. Qualche tempo dopo fu costruita a Norimberga una officina per le necessarie riparazioni del materiale rotabile. Fu la prima scuola dei futuri meccanici ferroviari. A capo di essa fu posto il medesimo Wilson con lo stipendio di 2250 marchi all'anno, trattamento principesco quando si consideri che il direttore generale delle ferrovie dell'epoca ne percepiva soltanto 1360. Wilson rimase in tutto più di 25 anni in Germania dove morì nel 1862 e fu sepolto al cimitero di S. Giovanni. A Norimberga vivono ancora parecchi suoi discendenti. Nel quadro delle grandiose feste commemorative, sarà fatto un doveroso posto alla memoria del macchinista inglese.

*

L'«Agenzia d'Italia» in base ai dati raccolti nell'ultimo censimento del 1931, pone in rilievo le successive variazioni del rapporto di mascolinità in Italia e cioè del numero medio dei maschi per ogni 1000 femmine.

Tale rapporto, tranne che per il periodo 1911-1921, è andato costantemente diminuendo essendo di 1005 nel 1881; 990 nel 1901; 944 nel 1911; 973 nel 1921; e 957 nel 1931. Questa diminuzione è determinata dal fatto che all'aumento naturale della popolazione fa riscontro un deficit migratorio che, è numericamente più alto per i maschi che per le femmine. Nei confronti degli altri Paesi europei l'Italia segna il più alto rapporto di mascolinità che è infatti di 944 in Germania, 935 in Russia, 923 in Francia e 919 in Gran Bretagna. Segnano invece un rapporto superiore a quello italiano, il Giappone con 1020 e gli Stati Uniti con 1025, ma bisogna considerare che per il Giappone la prevalenza dei maschi può essere solo apparente e dovuta a omissioni notevole nelle denuncie di femmine, data la mentalità orientale a tale riguardo, mentre per gli Stati Uniti bisogna considerare la forte immigrazione nella quale prevale il sesso maschile.

CRONACA CITTADINA

Il Ministro Razza a Venezia

La visita alla Mostra dei quarant'anni della Biennale

Ieri alle ore 14 è giunto in Piazzale Roma in automobile, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Luigi Razza, insieme alla sua signora, e si è trattenuto a Venezia, in forma privatissima, tutto il pomeriggio.

Ricevuto dal grand'uff. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il Ministro Razza ha dedicato le ore della sua sosta nella nostra città alla visita delle mostre d'arte che attualmente sono aperte. Accompagnato da S. E. il Prefetto Grand'Uff. Francesco Benigni, e dal Gr. Uff. Miliani si è recato dapprima in Palazzo Pesaro, per visitare la Mostra di Tiziano, ricevuto e ossequiato dai preposti. S. E. Razza che si è trattenuto circa un'ora, ha visitato accuratamente la bella raccolta, interessandosi vivamente e compiacendosi con gli organizzatori.

Si è poi recato, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Gr. Uff. Ingegnere Miliani ai Giardini per visitare la Mostra del Quarantennio della Biennale. Ricevuto dal conte Viola di Campalto e dal comm. Romolo Bazzoni, si è trattenuto fin verso le 19, visitando la bella raccolta d'arte contemporanea, che rappresenta degnamente ed efficacemente tutte le scuole e tutte le tendenze degli ultimi quarant'anni e di questo periodo.

Il Ministro ha espresso ai dirigenti tutta la sua soddisfazione, elogiandoli per il bel risultato della loro assidua fatica.

S. E. Luigi Razza ha lasciato Venezia alle ore 21.2 col direttissimo di Trieste.

L'Istituto Fascista di Cultura

e il C.A.U.R. in gita a Recoaro

La sezione veneziana dell'Istituto Fascista di Cultura, ha chiuso, ieri, l'attività dell'anno 1934-35, con una bellissima gita a Recoaro, alla quale hanno partecipato numerosissimi soci e una larga rappresentanza del Comitato di Azione per l'Universalità di Roma.

Così iermattina alle ore 6.45 si sono dati convegno al piazzale Roma oltre una cinquantina di soci, i quali, su tre comodi torpedoni, unitamente al vice-presidente dell'Istituto Fascista di Cultura comm. prof. D. Benassi con il signor Cadamuro, *il presidente del C.A.U.R.* conte Lorenzo Donà dalle Rose, con il vice segretario sig. F. Zennaro e *il dott.* Abruzzetti, presidente della Croce Rossa, alle ore 7 imboccata l'autostrada si sono diretti a Padova, dove hanno compiuto la prima tappa del viaggio, dedicando il tempo loro concesso, alla visita della Basilica del Santo.

Da Padova la comitiva è proseguita per Valdagno, ove è giunta alle ore 11.30 e si è portata a fare un breve giro per i grandiosi lanifici Marzotto, ricevuta dal cav. A. Grignani, procuratore della Ditta e dal sig. Fiori Francesco, che fu guida gentile nell'illustrazione dei vari reparti dello Stabilimento e della sua ottima e sapiente organizzazione.

La visita si è iniziata dai locali ove sono installati gli apparecchi che servono alla pulitura della lana grezza, e si è continuata attraverso i reparti della filatura, della tessitura e della tintoria, cosicchè ognuno, oltre all'ammirazione dello imponente centro industriale ha potuto formarsi l'esatta idea delle varie operazioni cui è sottoposta la lana prima di convertirsi in panno. E questo senso di ammirazione è aumentato non solo nella visita dei magazzini, ma in quella delle moderne costruzioni erette gratuitamente dal comm. Gaetano Marzotto a favore dei suoi dipendenti in pretta corrispondenza ai principii del Regime.

Così nell'area di fronte allo stabilimento si allineano, con un'ispirazione architettonica prettamente moderna, l'Asilo per l'Opera Maternità ed Infanzia, la Poliambulanza, la sede del Dopolavoro operaio, dotata di sale ariose e vastissime, di una piscina natatoria al coperto e di un'attrezzatissima palestra, arredato il tutto con somma grazia e squisitezza.

Dopo un vermout offerto dalla presidenza del Dopolavoro la sosta a Valdagno si è conclusa con la visita al costruendo Dopolavoro Aziendale per impiegati.

A Recoaro, nelle salette dell'Albergo Giardino i gitanti hanno consumato alle ore 12.45 un gustosissimo pranzo.

Nel pomeriggio, a gruppetti, i convenuti sono saliti alle RR. Fonti balneo-idroterapiche, la direzione delle quali, dopo aver fatto l'omaggio di un buon numero di bottigliette d'acqua, per il pranzo, e con la guida di un dirigente potevano ammirare le diverse sezioni, passando quindi agli Stabilimenti Demaniali e al reparto imbottigliamento.

Qualche comitiva approfittò della occasione per una passeggiata nei dintorni.

Prima di lasciare Recoaro, è stato inviato al senatore conte Pietro Orsi, il seguente telegramma:

« Partecipanti gita felicemente promossa Istituto Fascista di Cultura, ammirati imponenza Lanificio Marzotto, Valdagno, e attrattive nuove stazione cura Recoaro, esprimono illustre Presidente devoto fervido omaggio - *Benassi - Donà* ».

Nel viaggio di ritorno la comitiva ha compiuto una breve sosta a Vicenza ed a Piazzola giungendo al piazzale Roma poco dopo le nove.

La gita organizzata dall Istituto Fascista di Cultura è stata apprezzata da tutti i partecipanti per il felice svolgimento di ogni parte dell'interessante programma, per la bellezza e la varietà dei luoghi visitati oltre che per la scrupolosità con la quale è stato curato ogni particolare.

L'arrivo del "Pilsna,,

Reduce dal Pireo-Istambul è ieri giunto, alle ore 17, il « Pilsna », il quale ha sbarcato a Venezia una cinquantina di passeggeri, ripartendo poscia alle ore 18 per Trieste.

Gli ufficiali dei Fasci Giovanili

a rapporto dal comandante Federale

L'altro ieri, nel pomeriggio, il Comandante Federale ha tenuto a rapporto, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, gli Ufficiali di nuova nomina dei Fasci Giovanili dipendenti, che gli sono stati presentati dal Comandante in seconda.

Sono complessivamente 56 Ufficiali — nominati in seguito al nuovo ordinamento dei F. GG. C. — ai quali il Comandante Federale, dopo aver porto il suo saluto, ha rivolto parole di vivo incitamento precisando i compiti che essi sono stati chiamati ad assolvere nei quadri dell'importante Organizzazione.

Finito il rapporto — che si è chiuso col saluto al Duce — gli Ufficiali, accompagnati dal Comandante in 2.a, si sono recati alla Caserma della M. V. S. N., ai Gesuiti, dove sono stati ricevuti e salutati con espressioni di cordiale cameratismo dal Comandante la 49.a Legione «S. Marco»

Il vibrante raduno agli Alberoni

di settecento combattenti di tutte le armi

Le nostalgiche canzoni di guerra, che echeggiarono sulle rive del Piave arrossate dal sangue dei generosi figli d'Italia, sulle pendici del Podgora o sulle balze del Trentino, si sono ripetute ieri nella grande adunata che fece convergere in Campo SS. Apostoli soldati di tutte le armi, soldati di tutte le età, soldati però di una identica fede nei grandi ed immancabili destini che la Patria nostra attende.

E perciò a fianco dei fanti, spiccavano le fiamme arancione degli artiglieri, quelle carminio dei fanti piumati, le verdi dei veliti della montagna, quelle gialle dei custodi confinari del «quì non si passa», quelle d'argento dei «fedelissimi», e poi fiamme degli intrepidi cavalieri del Monferrato, del Nizza, del Savoia, del Montebello e di tutti gli altri reggimenti pur essi ricoperti di gloria che non si estingue neppure colla riduzione dei loro drappelli. E finalmente le fiamme nere degli Arditi d'Italia, degli Eroi dell'arma bianca che videro brillare sui campi interminabili della Bainsizza, dell'Altipiano di Asiago, del S. Michele e dell'Hermada, nella mischia più furiosa, le nuove fortune che si prepararono dopo la lotta per l'Italia imperiale.

Erano circa 700 questi reduci della guerra mondiale e, come un sol uomo, tutti obbedienti agli ordini che venivano ad essi impartiti dal vice presidente del Comitato Associazioni d'Arma Magg. Pitteri.

Il rito, così può chiamarsi questa adunata anche se seguita da un rancio all'aperto e da giuochi e passatempi, si è iniziato con l'alza bandiera dal pilo di campo SS. Apostoli, mentre le note della marcia al campo dei bersaglieri e dei fanti salutavano il tricolore fra applausi interminabili della folla che assisteva alla cerimonia. Contemporaneamente con pensiero veramente squisito venivano deposti dei fasci di garofani vermigli sulla lapide dei Caduti, sita nel campo omonimo.

Sono le 10.30, quando la lunghissima colonna, in testa della quale procede la gloriosa bandiera dei fanti, attorniata da un gruppo di gagliardetti di tutte le singole sezioni combattentistiche, sfila al suono degli inni del Grappa, del Piave e di Giovinezza per le vie della città, si addentra per il campo S. Bartolomeo nelle Mercerie e giunta in Piazza S. Marco, passa attraverso una folla acclamante, imbarcandosi poscia sul «Giudecca» ormeggiato e pavesato davanti al Molo.

La folla combattentistica attraversa il Bacino di San Marco fra canti e suoni e giunge così allo sbarco degli Alberoni, dove si dà l'assalto... alla diligenza: sono centinaia e centinaia di cestini confezionati con cura e con amore dalle suore e dagli infermieri dell'Ospedale civile e contengono ogni ben di Dio: nulla manca, neppure il sale per gustare maggiormente lo squisito arrosto di vitello, ne lo stuzzicadente con il formaggio, con abbondante pane con frutta e relativo fiaschetto di vino. Tutti rendono grazie agli organizzatori di questa simpatica adunata che vorrebbero si ripetesse più sovente. E i grazie raggiungono il presidente del gruppo alpino comm. avv. Ippolito Radaelli animatore della manifestazione e con lui al maggiore Pitteri e al suo segretario cav. Pietro Cella. Per la Federazione Fascita notiamo l'ing. Giorgio Marsich, per il Presidio il Magg. Castagna e vari ufficiali della Milizia.

Avvenuta la distribuzione dei cestini in modo regolarissimo, i reduci si disperdono sul verde e consumato il rancio, sovra la terrazza degli alberoni una comitiva improvvisata di attori diretta dal cav. Belisario Zannini presidente dei marinai in congedo, fa sbellicare dalle risa i convenuti, i quali poscia assistono a produzioni di poesia, di bozzetti patriottici ed a giuochi di vario genere.

Sul finire della manifestazione su proposta del comm. Radaelli, fra grande acclamazione, vengono letti telegrammi di omaggio al Re ed al Duce.

Sono già le ore 17.30 quando la sirena del «Giudecca» chiama a bordo i suoi ospiti i quali questa volta divisi in due scaglioni, ripartono successivamente alle 18.30.

Allo sbarco del Molo i partecipanti alla riuscitissima riunione si sciolgono fra rinnovati alalà.

La festa di San Gio Battista

La vigilia della festa del Santo Precursore è stata celebrata, oltre che nella chiesa di San Giovanni in Bragora con speciali funzioni, anche in tutta la parocchia dove i banchetti, le luminarie e musiche e «baloni» fra le frasche verdi, sono stati numerosi.

Stamane per la Natività di Battista, a San Marco sono esposte nella Cappella del Battistero preziose reliquie. Alle ore 10 vi è stata la messa solenne con la assistenza pontificale di S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine, mentre alla Commenda di Malta alle ore 10.30 è stata per la festività stessa celebrata pure la Messa solenne con l'esposizione al Santissimo.

L'arrivo col "Kumanovo,,

di un diplomatico inglese

Ieri mattina alle ore 6 è giunto a Venezia da Spalato il piroscafo jugoslavo «Kumanovo» che si è ormeggiato a fianco della punta della Salute.

Su questo bellissimo battello bianco si trovava imbarcato il diplomatico inglese Hilton Jong ex Ministro britannico che è sceso per ripartire col lusso delle 14,30 per Londra.

I popolaristi

Giornata sciroccosa, afosa, ma in complesso magnifica, perchè piena di sole ed è quello che ci vuole ora, dopo un periodo di ostinato cattivo tempo. I popolaristi si sono riversati in frotte al mare, portando via da questa incomparabile città di sogno, anche un po' di freschezza raccolta nelle acque del mare.

I popolaristi ieri erano in tutto 4168 suddivisi: in 1500 da Milano, 680 da Bologna, 270 da Trieste, 372 da Reggio Emilia, 560 da Mantova, 395 da Verona e Bolzano e 391 da Bergamo.

I popolaristi veneziani, partiti da Venezia per la città del Santo, ammontarono complessivamente a 316 e fecero ritorno ieri sera stessa alle ore 19.

Piccolo incendio

Iersera alle ore 19.21 i pompieri della terza sezione accorsero nello stabile del sig. Zambon Luigi sito all'anagrafico 2071 di Castello, dove si era sviluppato un principio d'incendio, causato dal versamento di una bottiglia di benzina sulla cucina economica. I danni sono insignificanti.

Chiusura dell'anno scolastico

al Collegio Armeno

La chiusura dell'anno scolastico nel Collegio Armeno « Moorat-Raphael », ai Carmini, in Venezia, è stata quest'anno anche più una commovente cerimonia, nella quale si sono esaltati l'amore alla Patria e alla Libertà, unendo in santo vincolo la grande Italia e la sventurata Armenia.

Alle 10 giungono nella grande sala degli Specchi di Palazzo Zenobio, sede dell'Istituto, le autorità, rappresentanze di tutte le gerarchie: religiose, civili, militari, politiche, illustri magistrati, educatori insign, membri e dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, ecc. Quando entra con i maggiorenti della Colonia Armena di Venezia, S. E. il Padre Abate Generale Mons. G. Aucher, gli alunni si schierano sul palco e fanno il saluto al vessillo del Collegio e alle autorità. Quindi ha inizio lo svolgimento del programma.

S'alzano poi le note dell'Inno Nazionale: « Pam porodan ». Quindi il licenziando Stefano Kasesian in italiano dice tutta la piena dei suoi sentimenti e di quelli dei suoi compagni che lasciano l'istituto, nell'abbandonare Venezia ospitale e l'amata Italia, che è stata e sarà sempre per gli armeni la seconda Patria. Dopo un saluto ai RR. Padri Mechitaristi e ai collegiali che rimangono a completare la loro istruzione, egli afferma che non potrà, con i compagni, dimenticare mai la rinnovata Italia, fatta più grande dall'Uomo che le ha donato la Provvidenza e che anche gli armeni amano. Chiude inneggiando a Cristo, all'Armenia, all'Italia.

Seguono due cantate: Schumann, « a primavera » e Mozart, « Le due strade ». Gli alunni si fanno molto applaudire, particolarmente il piccolo e bravo solista: Manug Etmekgian.

L'alunno licenziando Hrant Devletian in armeno saluta le autorità, i Padri tutti e i compagni.

Vengono ora eseguite altre due cantate: Schubert, « La Pace » e Gounod « L'usignuolo ». Anche questi pezzi musicali riscuotono vivissime acclamazioni.

Il licenziando Mihran Mihranian legge un saluto in francese, ricordando le attestazioni che ha per gli alunni il Consolato di Francia.

Si canta ora un canto armeno popolare: « Con l'anfora alla fonte ». Gli applausi si fanno vivissimi e insistenti. Tutta l'eletta adunanza plaude all'Armenia.

Il Rev.mo Padre Giorgio Oskian, Prefetto agli Studi, a nome della Direzione espone i felici risultati dell'anno scolastico. Ringrazia S. E. l'Abate e i Padri tutti del Cenobio di San Lazzaro, tutte le Autorità con a capo S. Em. Rev.ma il Cardinale Patriarca di Venezia e cita ad esempio il Ministero della Educazione Nazionale, la « Dante Alighieri » e i vari Consolati che hanno inviato premi per gli alunni, come la generosissima Associazione ex Allievi con sede centrale a Parigi. Commemora con elevate e commoventi parole il prof. D. Enrico Lacchin insegnante d'Arte e il sig. Giacomo Masinelli, già istitutore e insegnante nel Collegio, e dopo opportune considerazioni annuncia che i licenziandi, tutti promossi con lode sono dieci e cioè: Paolo Caftangian di Brussa che si reca a Marsiglia dove la sua famiglia ha fiorenti commerci, Mihran Mihranian di Egitto, poi alla R. Università di Padova in medicina (odontojatria), Kurkan Nersessian di Bucarest che ritorna in famiglia: industriale, Giorgio Vemian di Tiflis che si reca a Marsiglia e studierà medicina, Carabed Boranian di Iconia che studierà architettura, Krant Devletian di Smirne che si reca a Milano alla R. Università in medicina, Stefano Csesian di Tiflis che studierà medicina a Padova, Managh Scirinain di Smirne, a Milano, ingegneria, Gerardo Eliazarian di Costantinopoli, a Padova in chimica farmaceutica, Hagop Cazazian di Egitto, a Padova in medicina.

L'eletta schiera riceve i diplomi dalle mani dei parenti. Alcuni hanno presenti i loro genitori, altri dei parenti, altri i loro padrini.

Segue la premiazione, oltre ad alcuni dei licenziati sono premiati i quattro primi di ogni classe.

Viene anche assegnata una medaglia d'oro del P. Generale Mons. Aucher per il primo assoluto in condotta.

L'Associazione ex Allievi ha inviato anche due ricchi orologi da tasca che pure vengono destinati fra i migliori.

Quindi con l'esecuzione dell'Inno del M.o Ponzilacqua a « Moorat-Raphael » e dell'Inno « Giovinezza » la cerimonia ha termine.

S. E. l'Abate Generale e il Direttore dell'Istituto P. Vartabed Cherubino Cerakian congedano affabilmente le autorità e i convenuti.

L'infortunio di due ciclisti

La bicicletta era guidata da Papacizza Antonio di anni 18 abitante a Dorsoduro 2326 che teneva sulle spalle l'amico suo Bruno De Col di anni 21 abitante a Dorsoduro 2122. Ad un certo punto, sul mezzogiorno, sulla rampa che dal Ponte del Littorio va in Marittima una brusca sterzata fece capitombolare tutte e due. I ciclisti dovettero ricorrere all'Ospedale per abrasioni multiple alla faccia e alle gambe guaribili in giorni 10.

Il pescatore contro i vigili

I vigili hanno ieri condotto alla Questura Centrale il pescatore Diamante Boscolo, di anni 34, da Chioggia il quale non ha ancora capito che i vigili devono essere rispettati, anche quando elevano contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ed il Boscolo incappò perciò nell'articolo del codice penale che commina pene severe contro lo oltraggiatore. Ecco perchè il Boscolo, che passò poscia in quel di Santa Maria Maggiore, dovrà meditare su quanto ha commesso.

Il nocciolo della ciliegia

La settantenne Teresa Ruga, abitante a Cannaregio 6239, mentre stava per attraversare il Ponte di San Canciano è scivolata su di un nocciolo di ciliegia riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in 35 giorni.

La frattura del femore

Nello scendere le scale di casa la novantenne Caterina Lazzari, abitante a Castello 5077, è scivolata da alcuni gradini, riportando la probabile frattura del femore destro. La poveretta, data la sua tarda età, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Sguattero che si ferisce coi piatti

Lo sguattero Narciso Corazzan, trovandosi in cucina del ristorante San Marco al Ponte dei Dai cadde con alcuni piatti che stava trasportando altrove. Coi cocci degli stessi si ferì alla mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Movimento turistico

Ieri mattina alle ore 7.52 sono giunti a Venezia da Trieste sessanta sudditi svizzeri.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Sabato 29 e Domenica 30 Giugno: Rappresentazioni straordinarie dell'Opera «La Traviata».

ITALIA. — Adatto per l'estate - (dalle 17) Ultimo giorno del capol. drammatico «Il verdetto della vita» e addio della comica Compagnia Piccardi. Prezzi soliti. Domani «La mascotte dell'Aeroporto» con Shirley Temple; il più grande successo del giorno.

MASSIMO. — Ambiente freschissimo - (dalle 15.30) Paul Munt e Glenda Farrell nel capol. Warner Bros «L'Imprevisto». Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: Ultimo «La donna dai due volti» con Marie Bell. Valide tutte le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 16: Ultimo giorno di «Musica nel cuore» int. Wolfgang Liebeneiner e Yanna Waag.

S MARCO. — Jackie Cooper entusiasma sempre più in «Piccoli uomini». Ambiente ventilato.

Campionato Fasci Giovanili

Lido Giudecca 3-1

La partita svoltasi sul campo delle Chiovere tra la capolista del girone e la squadra lidense si è risolta con la netta vittoria dei Giovani Fascisti di Lido. La squadra lidense seppure data per battuta fin dall'inizio, mercè il buon gioco e la volontà dei suoi undici atleti è riuscita ad imporsi, specialmente durante tutto il secondo tempo, sulla più quotata compagine giudecchina. Del Lido sono da elogiarsi tutti in blocco. Del Giudecca bene nel primo tempo ma scarsa volontà nella ripresa.

A 10 minuti dall'inizio l'arbitro concedeva un calcio di rigore a favore del Lido, che però il portiere giudecchino riusciva a parare con ottimo stile. Dopo alterni attacchi portati da entrambe le squadre, verso la fine del primo tempo in seguido ad un fallo, l'arbitro concedeva un calcio di punizione contro la squadra lidense tramutato in punto con un tiro imparabile. Poco dopo la fine del primo tempo.

La ripresa fu iniziata dai giocatori lidensi a grande andatura, i quali dopo aver portato diverse pericolose azioni sotto la porta avversaria riuscivano a pareggiare con Benvenuti su passaggio di Crovato. Incoraggiati dal pareggio conquistato, i lidensi si portavano ancora sotto la porta avversaria e dopo una forte supremazia di azioni riuscivano per la seconda volta a scuotere la rete giudecchina con Malusa su passaggio di Crovato. Da questo momento i giudecchini non riescono più a contenere l'impeto dei lidensi i quali ne approfittano per portarsi ancora in vantaggio con uno spiovente di Crovato. Poche battute ancora ed il fischio finale dell'arbitro trova l'attacco lidense sotto la porta giudecchina:

Squadra vincente: Seggi, Costa, Biasiotto; Putti, Paladini, Bedendo; Malusa, Antonini, Benvenuti, Augi, Crovato.

Cronaca di Mestre

Denuncie di agricoltori invalidi di guerra

L'Unione Fascista Agricoltori comunica:

Ricordiamo ai nostri soci che la legge 21 agosto 1921 fa obbligo a tutti i datori di lavoro agricolo aventi alle proprie dipendenze 20 o più lavoratori, o comunque una frazione di 20 superiore a 10 di denunciare dal 1 al 10 gennaio e dal 1 al 10 luglio di ogni anno all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra l'elenco dei lavoratori dipendenti contrassegnando gli invalidi da essi occupati.

Per le disposizioni della legge il datore di lavoro agricolo è tenuto quindi ad avere alle proprie dipendenze un invalido di guerra ogni 20 operai o frazione di 20 superiore a 10 occupati nell'azienda stessa: per i contravventori sono previste ammende che vanno da L. 100 a L. 1000.

Quando il numero degli invalidi occupati nell'azienda non sia proporzionato secondo le percentuali più sopra riportate, il datore di lavoro, all'atto della denuncia deve fare richiesta degli invalidi mancanti o deve assumerli direttamente comunicando l'assunzione all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

Si tenga presente che per l'art. 18 della legge, chi non provveda direttamente o non faccia richiesta in tempo debito degli invalidi che devono essere nella sua azienda occupati, è punito con una ammenda da lire 10 per ogni giorno lavorativo e per ogni posto dalla legge riservati agli invalidi e non coperto.

Invitiamo gli agricoltori a fare la prescritta denuncia non più tardi del 10 del prossimo mese di luglio e coloro che si trovassero nei casi previsti dalla legge e che ancora non abbiano fatto, devono immediatamente assumere al lavoro invalidi di guerra disoccupati residenti nella propria zona.

Ciò a scanso delle penalità, da cui potrebbero essere colpiti e anche per i doveri che ogni buon cittadino non può dimenticare verso coloro che la guerra ha segnato colle stigmate del sacrificio e della gloria.

Venezia Fascista

La Segreteria del Fascio ricorda a tutti coloro che hanno prenotato all'incaricato della Federazione l'opuscolo « Venezia Fascista », di ritirarlo durante le ore d'ufficio presso la sede del Fascio, presentando la bolletta rilasciata per l'effettuato pagamento.

Ferito da una lastra rotta

Mentre stava trasportando una grande lastra nell'interno dello stabilimento della società Vetri e Cristalli di Marghera, l'operaio Simeon Demetrio fu Angelo di anni 52 abitante a Zellarino via Castellana 171, riportava una ferita da taglio all'avambraccio destro. Dovette essere condotto all'Ospedale, dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso, giudicandolo guaribile in giorni 15 e ricoverandolo.

Ferito da un carrello.

L'altra sera verso le 23 l'operaio della Soc. Vetrocoke di Marghera, certo Scala Emilio fu Romano di anni 23, abitante a Cannaregio 2980 int. 102, mentre stava lavorando con un carrello a leva si produceva delle ferite da schiacciamento al dito indice della mano destra con spappolamento della 2.a e 3.a falange. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Verso le 15 di ieri il quattordicenne Guattore Massimiliano di Achille abitante in via dei Villini 7, mentre correva in bicicletta nella strada della Gatta, unitamente ad un altro fratello, pure montato in una bicicletta, veniva urtato da questo e cadendo a terra riportava la frattura della tibia della gamba destra che dovette essere trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Bicicletta rubata

Favaron Silvano di Candido abitante in via della Pila 5, verso le 21.30 di ieri si recò presso l'Agenzia Autotrasporti Espresso di via Fratelli Bandiera e lasciava all'esterno la sua bicicletta del valore di lire 200 che venne nel frattempo rubata da un ignoto ladro.

Grave caduta d'un motociclista

PORDENONE, 23 — Il motociclista Da Sie Ettore, stamane, proveniente da Casarsa, presso il ponte del Meduna accidentalmente cadeva a terra sbattendo violentemente il capo. All'ospedale venne constatato il suo caso grave, avendo riportata la commozione cerebrale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Giappone vuole cacciare i bianchi dall'Asia

PARIGI, 23. — Trattando degli avvenimenti di Estremo Oriente e dell'azione del Giappone in Cina, il settimanale parigino « Je suis partout » pubblica dei curiosi documenti che mostrano quali fermenti esistano nel nazionalismo nipponico e come essi abbiano condotto all'elaborazione di un programma che mira alla completa espulsione degli europei ed in generale di tutti i bianchi dall'Asia.

Un articolo pubblicato dall'organo del nazionalismo integrale giapponese « Henni » e riprodotto dal giornale parigino definisce esattamente lo scopo finale dell'azione giapponese. Nell'articolo si proclama che « gli occidentali hanno corrotto completamente l'Oriente » e che « la miserevole esistenza imposta agli asiatici dagli uomini dai capelli rossi » (cioè gli europei, per contrasto coi giapponesi che sono tutti di capigliatura bruna), prova come « i volgari occidentali si siano assicurati tutti i vantaggi in Asia ».

L'articolo prosegue quindi affermando che « è una vergogna che le ferrovie e le Compagnie di navigazione cinesi siano in mano dei bianchi », presentando il Giappone come « un fratello di razza della Cina » ed affermando che la missione del Giappone e della Cina è quella di fondare « una nuova civiltà occidentale ». I bianchi che si trovano all'est e all'ovest dell'Asia sono infatti « avanzo di barbarie » e poichè l'Asia appartiene agli asiatici, questi popoli bianchi « non hanno che da tornare a casa loro ».

Due articoli, uno del generale Abe, membro del Consiglio supremo della guerra, ed uno del generale Doihara, capo del servizio speciale dell'esercito di Manciuria, sviluppano genericamente questo punto di vista, il primo spiegando che la guerra del 1905 fra il Giappone e la Russia fu il primo atto della attuazione di un programma di riscossa dell'Asia, ed il secondo reclamando per il Giappone il controllo economico della Cina basato sempre sulla dottrina « l'Asia agli asiatici ». La pubblicazione di questi documenti — soprattutto nel momento in cui l'Italia si appresta in Africa a difendere i comuni interessi della razza bianca davanti ad un pericolo che potrebbe un giorno prendere le proporzioni che ha assunto in Asia — è istruttiva per mostrare, secondo il giornale parigino, la necessità della unione dei popoli europei dinanzi ai popoli degli altri continenti.

I funerali a Sofia
del colonnello Naidenoff

SOFIA, 23 — Oggi si sono avuti in forma imponentissima i funerali del colonnello Victor Naidenoff, comandante dell'artiglieria a cavallo, morto appena 44enne l'altro ieri sera. Il Re Boris si è recato nella abitazione del Naidenoff per visitare la salma. Alle esequie hanno partecipato migliaia di persone tra cui i rappresentanti della Real Casa, il Presidente del Consiglio e tutti i membri del Governo, nonchè gli ex Presidenti del Consiglio Malinoff, Gheorghieff e Zlateff, molti ex-ministri, alti ufficiali dell'Esercito. Gli onori erano resi da un reggimento di cavalleria, nonchè dalle rappresentanze di tutti i corpi del presidio di Sofia con bandiere. La imponenza dei funerali testimonia il riconoscimento da parte del Governo e dell'Esercito della importantissima parte che il defunto ebbe nella organizzazione del colpo di Stato del 19 maggio 1934, fatto questo che nei discorsi pronunziati davanti al feretro il metropolita Stefan, il generale Zaimoff, il colonnello Koleff ex Ministro degli interni, e il colonnello Nestroff hanno molto sottolineato.

La morte d'una Rothschild

PARIGI, 23. — E' morta a 81 anni la baronessa Adelaide De Rothschild, vedova del barone Edmondo De Rothschild. Collaboratrice di suo marito essa partecipò alla organizzazione delle colonie israelitiche in Palestina, ed a numerose istituzioni francesi all'estero. La baronessa ha lasciato per testamento, al Museo del Louvre, una ricca collezione di stampe e di disegni che ella e suo marito avevano raccolto con lunghe e pazienti ricerche.

"Villafranca,, proiettato a Monaca fra vivi applausi

MONACO DI BAVIERA, 23. — Nel cinema - teatro Sendlingerlichspiele a cura del locale Fascio è stato rappresentato il film di Forzano « Villafranca ». Alla rappresentazione è accorso un numeroso e scelto pubblico. Erano anche presenti il R. Console e tutti i maggiorenti della colonia italiana, nonchè i gruppi giovanili del Fascio. La pellicola, che è stata preceduta dai due film di cultura « Rivista Luce n. 3 » e « Nuove Opere dell'Urbe » è piaciuta molto ed è stata più volte vivamente applaudita.

Servizio telefonico transatlantico
tra Parigi e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 23. — Il Governo francese cerca di stabilire un servizio telefonico transatlantico tra gli Stati Uniti e Parigi ciò che romperebbe il monopolio dell'Inghilterra per la telefonia transatlantica. I dipartimenti della Marina e della Guerra degli Stati Uniti approvano la proposta, perchè sarebbe vantaggiosa per gli Stati Uniti dal punto di vista della difesa nazionale.

Un monumento a Duca
inaugurato in Rumenia

BUCAREST, 23. — In un discorso pronunciato a Ramnicu Valcea, dove ha inaugurato il monumento a Duca, il Presidente del Consiglio Tataresco ha rilevato i meriti dello statista assassinato ed ha concluso proclamando il dovere del Governo e del Partito a continuare l'opera del grande scomparso.

Titulescu a Parigi a Londra

BUCAREST, 23 — Si annuncia che il Ministro Titulescu partirà domani alla volta di Parigi e di Londra.

Un rito ove Carlo Magno fece uccidere
i 4500 sassoni di Vitichindo

BERLINO, 23. — Con ostentata solennità è stata celebrata ieri sera la prima festa del solstizio d'estate a Verden, in Sassonia, nella stessa località ove, undici secoli or sono, 4500 sassoni di Vitichindo furono uccisi per ordine di Carlo Magno. Erano presenti le alte cariche del Partito, all'ultimo momento è arrivato lo stesso Rosemberg, che ha illustrato il significato della cerimonia ad una folla di 25 mila persone. Quattromilacinquecento blocchi di granito, disposti a semicerchio, erano stati collocati in onore delle vittime del « macello ». Tutto intorno sorgerà un grandioso stadio dove troveranno posto 100.000 persone.

Enrico Bergson cattolico?

PARIGI, 23 — Il giornale cattolico *Germania* aveva pubblicato una nota secondo la quale il filosofo Enrico Bergson si sarebbe convertito al cattolicismo. La notizia era già stata messa in circolazione alcuni mesi or sono, ma ieri la *Gazzetta di Francoforte* tornava a darne l'annunzio. « Una conversione sarebbe avvenuta — scriveva — di un israelita che viene considerato come uno dei maestri del pensiero moderno. Alcuni giornalisti hanno cercato di avere la conferma, ma nè alla parrocchia dell'accademico nè altrove si è potuto avere assicurazione ».

Beve 200 bottiglie di vino
e dà la colpa ai banditi

BERLINO, 23. — Ieri mattina il porroco di Ferschweiter, distretto di Treviri, celebrata la Messa e fatti due passi nei dintorni, rientrava in canonica, come suo solito, poco dopo le 8. Con sorpresa constatava che la porta di entrata era aperta e che sulle scale erano sparsi qua e là salami, bottiglie vuote, frutta di stagione e oggetti vari. La sorpresa si trasformò poi in seria apprensione quando dall'interno dell'abitazione gli giunse un gemito soffocato. Il povero prete d'un balzo raggiunse la cucina e trovò la sorella legata con in bocca una grossa pesca ch'essa non riusciva nè a cacciar fuori, nè a mandar giù. Slegata la sorella e toltale di bocca la pesca, il prete seppe che due giovinastri mascherati erano entrati in casa dalla finestra, avevano aggredita e legata la donna ed avevano fatto man bassa su quanto avevano trovato nell'abitazione. Anche la cantina era stata svuotata di circa 200 bottiglie di vini prelibati.

La polizia, indagando sull'accaduto ha potuto accertare che la sorella del reverendo si era bevute, nello spazio di quattro settimane, tutte quelle duecento bottighe e che per giustificare la marachella, aveva simulata la rapina. Il povero prete ha cercato di difendere la sorella dicendo che la poveretta era una vittima dei... romanzi gialli, ma la polizia è ancora convinta che essa sia invece una vittima del.... vino.

Un omicida e la sua complice
condannati a Bruxelles

BRUSSELLE, 23 — Ieri notte alle Assise del Brabante è terminato il processo a carico di due sciagurati: Pietro Nathan e Maria Luisa Gèron. Il primo dei due, su istigazione della donna che aveva sempre nuovi bisogni di abiti e gioielli, aveva, a Parigi, cloroformizzata, strangolata e poi annegata in una vasca da bagno, per derubarla, la signor Herel, la quale aveva conosciuto il giovanotto in una sala da ballo parigina.

I giurati, che hanno dovuto rispondere a 71 quesiti, dopo due ore e mezza di camera di consiglio, hanno risposto affermativamente alle domande principali. Dopo la lettura del verdetto, la difesa ha provocato una serie di incidenti di procedura, pretendendo la riapertura del dibattito. La Corte ha però respinto le istanze della difesa e ha emesso la sentenza con la quale il Nathan è stato condannato a vent'anni di lavori forzati e Maria Luisa Gèrin a dieci anni della stessa pena.

500 côrsi a Portoferraio

PORTOFERRAIO 23 — Oggi 500 corsi con alla testa il Sottosegretario e il Sindaco di Bastia, sono arrivati a Portoferraio accolti entusiasticamente dalla popolazione. Stasera alle 22 sono ripartiti per la Corsica.

Un furto sacrilego in Emilia

BOLOGNA, 23. — Si ha notizia da Persiceto di un furto sacrilego consumato ieri notte.

Nella Chiesa di Poggio i ladri, penetrati nascostamente, hanno svaligiato l'altare della Madonna spogliandolo di tutti i doni votivi, d'oro e di argento, per un valore di lire 8000 circa.

I carabinieri hanno iniziato le indagini ed hanno intanto fermato certo Ettore Puttini fu Pasquale, di anni 30, sul quale graverebbero fondati sospetti. Trattasi di un bracciante che lavora nelle vicinanze.

Il successo degli Accademisti
nel saggio all'Arena di Milano

MILANO, 23. — La prima presentazione fuori sede degli Accademisti della Farnesina che il Sottosegretario di Stato on. Ricci ha voluto avvenisse a Milano in occasione del rapporto nazionale dei 94 Segretari Provinciali dell'Opera Balilla, ha costituito una entusiastica affermazione di stile, di metodo di bravura. Alla manifestazione svoltasi all'Arena, affollata di un pubblico che ha con fervido calore applaudito di continuo, hanno pure concorso alcune migliaia di Balilla e Giovani Italiane delle Scuole milanesi, che hanno intramezzato le esibizioni degli accademisti romani con esercizi ritmici collettivi. Quando, verso le 18, l'on. Ricci, accompagnato dal Prefetto e dal Podestà prende posto nella tribuna del Pulvinare, dove sono a salutarlo autorità e gerarchie cittadine ed i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla, i 650 allievi della Farnesina sono ammassati a torso nudo sul prato e rispondono con vibrante voce al « Saluto al Duce », intonando quindi l'Inno Giovinezza. Successivamente in grande coro eseguono con mirabile sincronismo e delicata modulazione alcuni canti: « La Caccia », la Preghiera del « Mosè », il Rataplan della « Forza del Destino », la «Primavera tornata », il Guerra, Guerra della « Norma».

Al coro sono seguiti, con uguale stupenda perfezione la dimostrazione atletica, la corsa ad ostacoli, la corsa a staffette, il lancio del disco e del giavellotto, la magnifica esecuzione di assieme delle due serie con le clave. Alla fine, superbi nelle eleganti loro divise azzurre, gli accademisti hanno svolto manovre perfette di formazione militare e la sfilata, coronata da nuovi entusiastici battimani.

Pellegrinaggio garibaldino
al monumento a Don Giovanni Verità

FORLI' 23. — Oggi ha avuto luogo il pellegrinaggio garibaldino da S. Marino a Modigliana, indetto in celebrazione del cinquantenario della morte di Don Giovanni Verità. I partecipanti al pellegrinaggio, con alla testa l'on. Ezio Garibaldi, i componenti il Consiglio nazionale della Federazione nazionale volontari garibaldini, le Autorità di S. Marino e delle provincie di Forlì e Ravenna, hanno attraversato con una lunga colonna di automobili tutta la Romagna tra vivissime acclamazioni di popolo, sostando a Cesenatico, Ravenna, Forlì ricevuti da tutte le autorità. Accolta da lancio di fiori e manifestazioni patriottiche, la colonna, della quale facevano parte anche le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, è giunta a Modigliana, dove ha reso omaggio al monumento a Don Giovanni Verità.

Dalla Casa del Fascio hanno parlato ad una grandiosa folla suscitando caloroso entusiasmo il Podestà di Modigliana, il Segretario federale del Partito Fascista Sanmarinese comm. Gozzi, il generale Ezio Garibaldi e il prefetto di Forlì.

Cerimonia marinara a Cuneo

CUNEO, 23 — Stamane i marinai in congedo hanno inaugurato la bandiera della sezione. Sono intervenuti i presidenti dell'Associazione nazionale marinai in congedo comandante Jarach, il Prefetto, il Segretario Federale, il podestà e numerose altre autorità. Da Torino sono intervenuti alla manifestazione l'intera coorte marinara «Duca di Genova» dell'Opera Balilla e le sezioni dell'associazione di Milano, Torino, Savona, Savigliano e numerose altre città, nonchè gerarchie, autorità e rappresentanti della lega navale. I marinai hanno reso omaggio di fiori ai Caduti ed hanno poi sfilato per le vie della città al suono delle fanfare e al canto degli inni della rivoluzione.

I marinaretti hanno svolto una tattica in piazza Vittorio Emanuele, alla presenza di una grande folla acclamante al Duce e alla gloriosa Marina. Successivamente nel Palazzo del Littorio è stata benedetta la bandiera della sezione di Cuneo. Il presidente della sezione, l'ammiraglio di Sambuj, e il Prefetto Mariano hanno esaltato il significato della odierna manifestazione e le glorie dell'arma silenziosa. Il suono degli inni fascisti e tra grandi acclamazioni al Duce la manifestazione ha avuto termine.

La morte di un giornalista

ANCONA, 23. — Dopo lunghe sofferenze è morto il valoroso collega Rodolfo Gabani, il quale, prima della grande guerra, fu collaboratore apprezzatissimo del «Resto del Carlino». Fondò quindi e diresse nel 1914, il «Nuovo Corriere» nel quale condusse una magnifica campagna interventista.

Attualmente egli era direttore amministrativo del «Corriere Adriatico». Al compianto camerata, da tutti amato e stimato per la sua fede, per il suo ingegno, per la sua probità, saranno rese solenni onoranze.

Incidente aviatorio

ROMA, 23. — Il giorno 21 corrente un apparecchio da turismo, pilotato dal capitano Giovanni Formentini, precipitava per cause imprecisate nei pressi di Pavullo del Frignano. Il pilota non avendo potuto fare uso del paracadute è deceduto.

Schiacciato da un carro

MEDICINA, 23. — L'operaio Umberto Cenesi, di anni 59, coniugato con prole, mentre era intento al lavoro nell'aia Buda, rimaneva orribilmente sfracellato dalle ruote di un carro di foraggio. Trasportato in condizioni pietose nel locale ospedale, vi decedeva poco dopo fra gli spasimi più atroci.

Una munifica elargizione
dei Duchi d'Aosta

TRIESTE, 23. — I Duchi d'Aosta si sono compiaciuti di erogare la munifica elargizione di lire 20 mila per la Casa Materna « Principessa Maria Cristina di Savoia ». Il Preside della Provincia, presidente della Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia, ha disposto che la generosa elargizione resti legata in perpetuo all'Istituzione, impiegandola per l'arredamento del Nido che fa parte della Casa Materna.

Giovani fascisti bolzanesi
a Roma

ROMA, 23. — Questa mattina alle otto e trenta sono giunti alla stazione Termini 500 giovani fascisti di Bolzano. Erano ad attenderli una rappresentanza di Camicie nere e di Giovani fascisti dell'Urbe col quale gli Alto Atesini si sono incolonnati per sfilare per Via Nazionale e recarsi a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Dal Vittoriano hanno poi proseguito per Via Plebiscito e Corso Vittorio, recandosi a Palazzo Littorio, ove hanno deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione; sono stati ricevuti dall'on. Morigi Vice Segretario del P. N. F. Le Camicie Nere di Bolzano sono state assai festeggiate dai fascisti e dalla cittadinanza.

L'on. Biagi a Como e a Busto

COMO, 23. — Il Presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale on. Biagi, ricevuto dal Prefetto di Como, dal Segretario federale, dal Podestà, dalle gerarchie e dalle autorità comasche, si è stamane recato a visitare il sanatorio di Camerlata. Dopo avere inaugurato un cippo commemorativo, egli ha visitato l'Istituto e la mostra dei lavori dei ricoverati che oltre a ricevere una assistenza curativa medica, hanno pure una assistenza sociale di addestramento al lavoro. Il presidente ha terminato la sua visita distribuendo dei premi. Successivamente il presidente dell'I.N.F.P.S. si è recato a Busto Arsizio dove, ricevuto dalle autorità locali ha inaugurato il nuovo sanatorio dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Fatale caduta da un ciliegio

TRIESTE, 23 — Ieri, nel pomeriggio, mentre si trovava sopra un albero di ciliegie, intento a cogliere una cesta di frutta, l'agricoltore Francesco Caris, di 40 anni, abitante a Sesana, fece un movimento falso e, perduto l'equilibrio, finì a terra, facendo un volo di circa sei metri. Fu una caduta delle più disgraziate perchè si fratturò il cranio e si produsse delle gravi lesioni alla colonna vertebrale. Le prime cure gli furono prestate dal medico del luogo, dott. Addobati, il quale provvide ad inviarlo immediatamente al nostro ospedale Regina Elena, ove versa in gravi condizioni.

Feriti gravemente in rissa

ANCONA, 23 — In frazione Terrone di Monterolerio è avvenuto un grave fatto di sangue. Il bracciante Emilio Bianchi di anni 45, ha ferito ferocemente con un punteruolo tale Guido Pennacchietti, di 42 anni. Le condizioni del Pennacchietti, ricoverato all'ospedale, sono disperate. Il feritore è stato arrestato.

Altro grave fatto di sangue è accaduto a Senigallia dove il vetturino Enrico Donati di anni 36, ha ferito con due colpi di coltello durante un litigio il trentasettenne Anselmo Lenzi, il quale versa in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Perde la madre per strada

VICENZA, 23 — Stamane la Isola Vicentina, dove abita in Via Scotte se ne veniva seduta sul seggiolino di una motocicletta targata 1507 VI, pilotata dal figliuolo, la sessantacinquenne Maddalena Zuffellato fu Cesare. Ad un tratto, durante la corsa, per un sobbalzo della macchina, la povera donna abbandonava il seggiolino e finiva a terra in un pauroso capitombolo, Raccolta e trasportata a Vicenza veniva accolta nel nostro Ospedale con prognosi riservata avendole il sanitario di guardia riscontrate delle ferite multiple alla faccia e la commozione cerebrale.

Cadendo da quattro metri
è trafitto da un chiodo

CASTELBOLOGNESE, 23. — Il garzone di campagna Adolfo Benedetti, di anni 20, nel podere Ca' Zanelli situato nella parrocchia di Serra di Castelbolognese era salito sopra un piaustro per sistemare del fieno e del grano. Improvvisamente metteva un piede in fallo e perdeva l'equilibrio e precipitava, andando a conficcarsi col basso ventre in un chiodo del plaustro e restando così sospeso in preda ad atroci spasimi. All'ospedale civile il dott. Bargero non si pronunciava sulla prognosi.

Stritolato dal treno

PINEROLO, 23. — L'altro giorno il mendicante Gaido Maurizio di 75 anni, mentre attraversava la ferrovia nei pressi di Bricherasio, veniva investito dal treno ed orribilmente stritolato.

Il Gaido, che era affetto da una grave forma di sordità non aveva avvertito il rumore del convoglio ferroviario che sopraggiungeva da Bricherasio. La morte è stata istantanea.

L'ammontare della diminuzione
delle tasse automobilistiche

ROMA, 23. — *Sulla misura della graduazione della tassa di circolazione per le autovetture, decisa nel recente Consiglio dei Ministri, l'« Organizzazione Industriale» dà alcune cifre comparative fra la tassazione antica e quella che dovrebbe risultare con l'andata in vigore del decreto. L'Ardita, che era tassata per lire 1487, vedrebbe la sua tassa ridotta a circa lire mille; l'Astura e tutte le vetture più grandi, da lire 1776, scenderebbero a lire 1200; la Balilla, da lire 513 a lire 390; l'Augusta, da lire 636 a lire 450.*

Ucciso da una croce di pietra

PINEROLO, 23 — L'altro giorno il giovane fascista Laurenti Mario Delfino di 20 anni, residente a Villar Perosa, approfittando della giornata festiva, si recava a fare una gita con alcuni altri suoi coetanei. Giunto a Prà Martin il Laurenti, dopo di aver trascorso allegramente la giornata, verso sera volle salire sopra una grande croce di pietra che sorge in quell'alpestre località. Sia per il soverchio peso, sia perchè forse già lesionata, improvvisamente la croce crollava, schiacciando sotto il suo peso il disgraziato giovane. Immediatamente soccorso e trasportato a valle il Laurenti, per le gravi ferite riportate al capo, decedette poche ore dopo.

Quando c'è diffamazione
fra marito e moglie

ROMA, 23. — In materia di diffamazione una interessante sentenza è stata pronunciata dalla seconda sezione penale della Cassazione.

Il Tribunale di Bolzano riteneva la signora Paola Prast colpevole di diffamazione in danno del marito, dal quale viveva separata, perchè parlando con un suo cugino in un bagno pubblico di Bolzano, nel quale si trovavano altre persone ebbe ad affermare che il marito se la intendeva con altre donne di cui fece il nome e conversando con alcune sue amiche precisò circostanze non lusinghiere a carico del marito stesso.

La sentenza è stata però annullata dalla Cassazione, la quale non ha riscontrato nei fatti addebitati alla Prast il reato di diffamazione per mancanza di estremo della comunicazione con più persone. Verò che nel bagno pubblico erano presenti altre persone, ma non si può affermare che esse abbiano sentito quello che la Prast raccontava al cugino. La Corte Suprema ha affermato il principio che non si può riscontrare diffamazione nella comunicazione ad una persona di un fatto e ad altre di un fatto diverso, quantunque entrambe lesive della altrui reputazione, mentre per stabilirsi tale reato occorre la divulgazione di identico fatto offensivo. La sentenza impugnata è stata perciò annullata senza rinvio.

Opere d'arte distrutte
in un incendio a Siviglia

SIVIGLIA, 23. — Un incendio ha distrutto il palazzo dei conti Canterey. Il disastro si ritiene dovuto ad un corto circuito. La perdite sono state gravissime. Numerose opere d'arte e mobili di valore inestimabile sono andati distrutti.

PODISMO
Bandelli vince la marcia
Trieste-Gorizia

GORIZIA, 23. — Organizzata dal Dopolavoro Morara-Sassi di Trieste, si è svolta oggi la gara di marcia Trieste-Gorizia per la disputa della Coppa Marcello Bianchi. La competizione, libera ai tesserati della Fidal, categoria B, comprendeva il percorso Trieste, Sistiana, Duino, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Gradisca e Gorizia di complessivi chilometri 52. Alle ore 6.20 hanno preso il via cinquantadue concorrenti, guidati sino a Miramare dal goriziano Delneri. Poi sono passati in testa i triestini Ukmar, Rissolo e Furlan; quest'ultimo a S. Croce distanzia i due e giunge solo a Duino; in seguito prende il comando della gara Cresseviz. Questi passa primo a Monfalcone e Sagrado, seguito da Bandelli. A pochi chilometri dal traguardo Cresseviz è sempre in testa, tallonato però da Bandelli. Nell'ultimo chilometro Cresseviz cala paurosamente e viene sorpassato da Bandelli, che fila indisturbato verso il traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bandelli Gino del Dop. I.M.M. Trieste, che compie il percorso di chilometri 52 e metri 300 in 5 ore 24'2" 2 quinti; 2. Cresseviz Giuseppe del Dop. Commercio di Trieste a due minuti; 3. Crisman Marcello del Dop. Coop. Operaio, Trieste ad un minuto; 4. Bressan Bruno, detto; 5. Chermoli Bruno del Dop. Acegat, Trieste; 6. Levini Pino del D.I.M.M., Trieste; 7. Hatzel Antonio del Dop. S. Ginnastica Triestina; 8. Scalchi Italo del Dop. Coop. Operaio, Trieste; 9. Ghissoni Enrico del D.I.M.M., Trieste; 10. Ferluga Silvano del Dop. Acegat, Trieste; 11. Cimberle Ilario del Dop. C. R. D.A., Trieste; 12. Ugotti Emilio del dop. Ferroviario, Trieste; 13. Corsi Ezio, detto; 14. Scalchi Galliano del Dop. Acegat, Trieste; 15. Piccotti Urbano del Fascio G. C. «Trombi» di Gorizia. Seguono altri dodici arrivati in tempo massimo.

La Coppa M. Bianchi è stata assegnata al Dopolavoro Cooperative Operaie di Trieste, avendo i migliori tre classificati. Pure al Dopolavoro Cooperative Operaie è stata aggiudicata la Coppa del Dopolavoro Provinciale di Trieste, quale società con maggior numero di arrivati in tempo massimo.

CICLISMO
Castagnoli vince per distacco
la Coppa Buttafochi

REVERE, 23 — La sesta edizione della Coppa Buttafuochi, ha radunato alla partenza un centinaio di concorrenti e fra essi i migliori della zona lombarda, ottenendo un pieno successo per l'impegno degli atleti in lizza, che hanno dato vita ad una corsa vivace ed emozionante. Il gruppo formatosi compatto dopo il via, si è mantenuto serrato fin oltre metà del percorso, malgrado i ripetuti tentativi di fuga. Quando ormai sembrava che la corsa dovesse proseguire senza alcun fatto saliente, a Marcaria e cioè dopo 120 km., Castagnoli scattava improvvisamente avvantaggiandosi ben presto di un centinaio di metri. Il gruppo, sorpreso, non si decideva ad inseguirlo subito per cui il milanese, insistendo nella sua fuga, guadagnava in seguito parecchi minuti proseguendo tutto solo verso il traguardo. Quando i ritardatari vollero impegnarsi per annullare il distacco era ormai troppo tardi. Castagnoli con azione potente e instancabile raggiungeva Revere con ben dieci minuti di vantaggio sul gruppo e la sua vittoria veniva salutata da grandi applausi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Castagnoli Carlo, della Cesare Battisti Sportiva di Milano, che compie i 190 km. del percorso in ore 6.5' alla media di km. 31,665; 2. Scacchetti Pace, della Mantova Sportiva, a 10; 3. Rossi Giovanni idem, a 11 minuti; 4. Masarati Attilio della Cesare Battisti Sportiva; 5. Mara Enrico.

IPPICA
L'ultima giornata
della manifestazione udinese

UDINE, 23. — Al Polisportivo Moretti si è svolta oggi la seconda ed ultima riunione trottistica indetta dal Comitato della «Estate Friulana». Contrariamente alle previsioni il pubblico non è accorso molto numeroso. Le corse, disputate da ottimi cavalli, sono riuscite molto interessanti. Ecco i risultati tecnici:

Premio Estate Friulana: 1. Scopas Hervester di Lino Lazzari premio di lire 1600; 2. Malnato di Ugo Angelini lire 800; 3. Doretta del ten. col. Tavoni lire 400; 4. Roma Todd di Brunetto Barducci lire 200.

Premio Friuli: sei cavalli si presentano a questa corsa che si svolge in una sola prova. Vivace lotta tra Petrarca e Tris che superano Euterpe che marciava in testa ma che rompeva a metà corsa. 1. Tris di Lino Lazzari che si aggiudica il primo premio in lire 1600; 2. Petrarca di Ugo Angelini lire 800; 3. Euterpe di Ugo Angelini lire 400; 4. Fonte d'Oro del dott. Pino Panizza lire 200.

Premio Mangilli: gara regionale cui partecipano quattro soli cavalli. Questa corsa dà la vera sorpresa della giornata con la inaspettata vittoria del vecchio Daniele su Vorana che pur essendo quotatissima non si è impegnata nella gara. 1. Daniele di Vincenzo Porro primo premio di lire 500; 2. Malnato di Ugo Angelini lire 250; 3. Vorana di Ugo Angelini lire 150; 4. Reno di Braducci ed Angelini lire 100.

Premio Congedo: ultima corsa della riunione che ha dato una bella ed avvincente lotta tra Fonte d'Oro, Doretta e Vorana. 1. Fonte d'Oro del dott. Pino Panizza primo premio lire 800; 2. Doretta del ten. col. Tavoni lire 600; 3. Vorana di Ugo Angelini lire 400; 4. Malnato di Ugo Angelini lire 200.

Le corse a San Siro

MILANO, 23 — Ecco i risultati delle odierne corse a S. Siro:

Premio Prezlia L. 6000 m. 2000: 1. Comerio (Camici); 2. Ugolino della Macca; 3. Euforbia. 6 lungh. 2 lungh. tot. 5 5 5.50.

Premio Soldo L. 10 mila m. 1000 1. L'innominato (Romero) 2. Maton 3. Farnesiana. 1 lungh. e mezza 2 lungh. Tot. 24.50 11.50, 13.

Premio Mauro L. 6000 m. 2000: 1. Treviso (Camici) 2. Zanna; 3. Fleur, de Jeunesen. 1 lungh. Incollatura Tot. 14.

Premio Iseo L. 8000, M. 1400: 1. Gazzella (Romero) 2. Olavarria; 3. Tom Pouce 3 lungh. 3 lungh. Totai. 10 5.50 6.

Premio Monterosa L. 20 mila m. 2000: 1. Diolo (Rossi) 2. Valda; 3. Fossano. 3 lungh. 2 lungh. Tot. 33.50, 11.50. 21.50 7.50.

Premio Mandelle L. 8000 m. 1000 1. Zovettina (Gubellini); 2. Fanzaga; 3. So ben io. 2 lungh. e mezza, 3 quarti di lungh. Tot. 7.

Premio Vedra L. 6000 m. 1000: 1. Orma (Wathins), 2. Redenta; 3. Chiquita Mezza lungh. 5 lungh. Total. 33 9.50 8 10.

Premio Morbegno L. 60000 m. 1200 1. Morazzone (Camici) 2. La Sirenusa; 3. Aspidium Flix Mezza lunghezza, 1 lungh. Tot. 15.30 7 8.55.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 176 - Centesimi 20
Martedì 25 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - PER L'ESTERO: Anno L. ... - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

Il primo colloquio del Duce con Eden

Gli argomenti trattati

ROMA, 24

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro britannico signor Eden e si è intrattenuto con lui in cordiale colloquio durato due ore.

Durante tale colloquio sono stati esaminati il Patto navale anglo-tedesco del 18 giugno, i progetti di accordo aereo ed altre questioni che hanno fatto oggetto della dichiarazione anglo-francese di Londra del 3 febbraio (Stefani).

La giornata di Eden

Una colazione offerta dal Duce

ROMA, 24

Nella mattinata di oggi, poco prima delle ore 10 il Ministro Eden ha lasciato la sede dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale, ove ha preso alloggio, e si è recato a Palazzo Venezia, ove è stato ricevuto dal Duce. Il primo colloquio tra il Duce e il Ministro Eden è durato — come è detto nel comunicato ufficiale — oltre due ore.

Alle ore 13.30 il Duce ha offerto una colazione in onore del signor Anthony Eden. Erano presenti inoltre l'ambasciatore di Gran Bretagna, il signor Strang e gli altri funzionari britannici al seguito del signor Eden, S. E. il Presidente del Senato, i Sottosegretari di Stato Medici, Ciano, Suvich, Baistrocchi e Cavagnari, S. E. il barone Aloisi, dei funzionari dell'Ambasciata britannica e del Ministero degli Affari Esteri e varie altre personalità.

Il Ministro Eden, accompagnato dall'Ambasciatore di Inghilterra, ha fatto, dopo il pranzo all'Excelsior, ritorno all'Ambasciata dove è rimasto tutto il pomeriggio, scendendo solamente verso le prime ore della sera per compiere un giro in città. Questa sera ha avuto luogo un pranzo all'Ambasciata britannica.

Il Ministro inglese si tratterrà a Roma anche domani ed avrà un nuovo colloquio col Duce. Domani S. E. Suvich offrirà una colazione in suo onore, a Castel Fusano. Il Ministro Eden lascierà la capitale mercoledì a mezzogiorno.

Dopo l'accordo anglo-tedesco

I punti ancora in discussione

LONDRA, 24

In una intervista avuta col corrispondente della «Reuter» prima della partenza, von Ribbentrop ha espresso la fiducia che l'accordo anglo-tedesco costituisca l'inizio di una politica pratica di pace. «Malgrado gli anni di discussione — egli ha detto — questo accordo è il primo compimento reale e la prima tappa verso la limitazione degli armamenti». Ribbentrop è di opinione che l'Europa, fino a questo momento, ha commesso un errore tentando di risolvere simultaneamente tutte le questioni esistenti fra le diverse Potenze. Egli ha rilevato che non esisterà più d'ora in poi una rivalità navale anglo-tedesca. L'accordo — ha aggiunto — prepara forse la via alla soluzione di altri problemi e diventerà la pietra angolare del consolidamento effettivo dell'Europa.

La partenza di von Ribbentrop non ha chiuso la discussione sull'argomento delle questioni navali. L'Agenzia «Reuter» crede sapere che su certi punti von Ribbentrop desiderava consultare nuovamente il suo Governo, ma è poco probabile che il delegato tedesco ritorni a Londra. I particolari della discussione sono mantenuti segreti. Si ignora se le informazioni date da von Ribbentrop riguardo ai piani tedeschi di costruzione siano soddisfacenti dal punto di vista britannico. Gli esperti inglesi sperano che la Germania non penserà di imbarcarsi in un programma che dia tutto il tonnellaggio del quale ha diritto.

Un comunicato ufficiale dice che le conversazioni anglotedesche dal 18 giugno alla pubblicazione dello scambio di note sono continuate sulla stessa linea amichevole di quelle che ebbero luogo in precedenza coi rappresentanti degli altri Governi.

Il comunicato aggiunge che c'è stato un franco scambio di vedute riguardo ai limiti qualitativi dei programmi di costruzioni navali future. Le opinioni della Germania ed i suggerimenti del Governo inglese riguardo all'accordo generale a venire sulla limitazione navale verranno comunicati in forma confidenziale ai Governi delle altre Potenze interessate.

Gli scambi di vedute tra i rappresentanti tedeschi e quelli britannici sono necessariamente sperimentali — conclude il comunicato — poichè le decisioni finali della futura Conferenza navale internazionale, dipenderanno dall'atteggiamento che le altre potenze navali adotteranno.

Alla Camera dei Comuni un deputato ha domandato: «Dato che la flotta tedesca, con una forza uguale al 35 per cento della Marina britannica, dominerà il Baltico, quale è il punto di vista dei Governi svedese, lettone, lituano, polacco, russo e degli altri Stati baltici sugli effetti dell'accordo navale anglo-tedesco?».

Sir Samuel Hoare ha risposto di non conoscerlo. Lo stesso deputato, affermando che questi piccoli paesi saranno alla mercè della Germania, ha domandato se il Governo ha intenzione di proporre un patto orientale per garantire le frontiere di questi Stati. Sir Samuel Hoare ha risposto: «Io non sono del parere che questi Stati siano alla mercè della Germania. Penso ad un accordo per tutte le potenze navali come la Gran Bretagna e la Germania».

Il *Daily Express* dice di avere appreso da fonte competente che i negoziatori dell'accordo navale anglo-tedesco hanno dichiarato che le due parti sono pronte a prendere l'impegno di non impiegare i sottomarini contro le navi mercantili. Hanno poi convenuto di fissare il limite di 25 mila tonnellate per le navi da battaglia, di 8 mila tonnellate per gli incrociatori, di 600 o 800 per i sottomarini. Le parti si sono impegnate a non affrettare gli armamenti. La Germania aumenterà la sua flotta gradualmente fino al 1942. La Gran Bretagna, dopo scaduto il trattato di Washington ripartirà il suo programma di ricostruzione di navi in parecchi esercizi, in modo che l'ultima delle nuove navi da battaglia non sarà pronta per entrare in servizio se non dopo il 1943.

Il viaggio di Eden

nei commenti britannici

LONDRA, 24

Tutti i giornali nelle loro corrispondenze da Parigi notano che la atmosfera di irritazione trovata da Eden al suo arrivo è dissipata ed aggiungono che nel suo ritorno a Parigi dopo il viaggio di Roma, Eden potrà in una più chiara atmosfera proseguire i negoziati per la soluzione di importanti problemi europei.

Il corrispondente del *Times* da Parigi, dopo aver detto che il principio della collaborazione è stato riaffermato, rileva però che il Governo francese non ha diminuita la sua disapprovazione per il modo con cui è stato raggiunto l'accordo. Il corrispondente sottolinea la importanza della dichiarazione di Laval sull'accordo in cui egli e Eden si sono trovati per affermare la necessità della collaborazione. Per eliminare gli ultimi malintesi — osserva il corrispondente — è necessaria una chiara definizione della politica britannica che si presume Eden potrà dare a Laval nel suo prossimo incontro e sembra probabile che l'attività diplomatica riprenderà più intensa al ritorno di Eden da Roma e che sarà innanzi tutto discusso il patto di non aggressione orientale.

L'inviato speciale del *Manchester Guardian* da Parigi scrive che la proposta francese di maggiore importanza che sarà esaminata dal Governo britannico è quella secondo la quale i problemi della Locarno dell'aria, della limitazione degli armamenti, del patto orientale e del patto danubiano discussi da Eden e Laval dovranno essere in futuro considerati come indipendenti. Questa richiesta francese è stata fatta evidentemente allo scopo di provare quali siano le intenzioni dell'Inghilterra per il futuro e se l'Inghilterra non intenda concludere con la Germania un accordo bilaterale anche nella parte aerea. Il *Times* in un articolo di fondo scrive poi che dal comunicato di Laval risulta chiaro che Eden con la sua sincerità è riuscito a trionfare dello scetticismo francese. Eden ha dovuto ancora una volta spiegare che l'amicizia britannica non è nè è mai stata esclusa e che per l'opinione britannica non esiste contraddizione fra un accordo con un paese o un sistema collettivo e che l'accordo bilaterale nelle circostanze attuali serve ultimente ai fini del sistema collettivo.

«A Roma — aggiunge il giornale — le discussioni di Eden verteranno sugli stessi due argomenti principali svolti a Parigi: accordo navale e patto aereo occidentale. Oltre questi due argomenti si discuterà a Roma quasi certamente l'avvenire dell'Europa centrale. Il progettato patto centro europeo occupa un posto importante nella politica dell'Italia. Si può altresì servirsi dell'occasione presentata dalle conversazioni di carattere informativo per parlare del conflitto italo-abissino e per avere uno scambio di vedute col Ministro britannico. La Lega è investita della discussione che dovrà essere considerata nella prossima riunione del Consiglio. Il metodo informativo può fornire un contributo di incalcolabile valore alle prospettive per un accordo prima che giunga il momento della pubblica discussione».

Il *Manchester Guardian* scrive che scopo principale della visita di Eden a Roma è quello di giustificare non soltanto l'accordo navale con la Germania, ma anche i metodi seguiti per concluderlo. (*Stefani*).

Ardenti manifestazioni di fede fascista

durante le visite di Starace a Perugia, Assisi e Foligno

PERUGIA, 24

Perugia fascista, che già in altre occasioni ebbe modo di dimostrare al Segretario del Partito la sua fede indomita e il suo entusiasmo sempre vivo, ha confermato la sua tradizione squadrista e lo attaccamento della sua gente al Regime ed al Duce. Tutta la provincia è stata presente alla grande manifestazione, sia all'adunata del capoluogo, sia a quelle predisposte in tutti i paesi attraversati dal gerarca.

Il Segretario del Partito, proveniente da Vercelli, ha fatto il suo ingresso in provincia dal lago Trasimeno, soffermandosi dapprima a Passignano sul Lago ove erano ad attenderlo il Prefetto, il Segretario federale, il comandante la Divisione militare, il Podestà di Perugia, il Preside e tutte le gerarchie della provincia, senatori e deputati.

Numerosi gruppi popolareschi della provincia lo hanno accolto con vivo entusiasmo accompagnandolo ad inaugurare la grande piattaforma del lido di Perugia che per circa cento metri si spinge sulle acque del lago.

Dopo aver passato in rivista a Magione forti nuclei di coloni schierati lungo la strada con le loro macchine agricole, il Segretario del Partito proseguiva attraverso le frazioni del Comune di Perugia dove alle ore 11, prima di recarsi allo storico palazzo comunale, egli si è recato alla chiesa di S. Ercolano ove entro la lampada votiva ai Caduti accesa nel 1923 dal Duce, a rendere omaggio ai Caduti in guerra e per la rivoluzione; indi, passate in rivista le forze fasciste schierate lungo le vie, ha raggiunto Piazza Umberto I, ove da un apposito podio ha assistito allo sfilamento di due legioni di giovani fascisti.

Intanto una folla enorme si adunava nella piazza del Municipio, e quando il Segretario del Partito si è affacciato allo scalone, il grido DUCE! col quale la moltitudine lo ha accolto si è protratto per alcuni minuti ripetutamente rinnovandosi poi durante il discorso che ha sollevato da ultimo acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Il gerarca è quindi entrato nello storico salone dei notari per tenere il rapporto delle gerarchie provinciali. L'on. Starace è stato accolto dai gerarchi e dal popolo che gremivano la sala con il grido prolungato di *Viva il Duce!*

Il Segretario federale ha letto il rapporto sull'attività svolta dal Partito in provincia; quindi, il Segretario del Partito ha approvato la relazione del Federale ed ha tracciato le direttive per la futura attività.

Il Segretario del Partito si è recato successivamente alla sede podestarile ove gli sono state illustrate le opere di recente compimento, quelle in corso di esecuzione e quelle ancora in programma: [...] documentazione dell'attività rinnovatrice svolta dal Fascismo.

L'on. Starace ha poi visitato la Casa del Fascio ove gli sono stati presentati i gerarchi della provincia. Si è quindi recato ad inaugurare la Casa della madre e del bambino e la nuova bellissima sede del Fascio rionale di Porta Sole; ha visitato la sede del GUF, sempre e dovunque accolto, così come lungo le vie attraversate in automobile, da fervidi applausi e da ininterrotte acclamazioni al Duce.

La visita ad Assisi

ASSISI, 24

Lasciata Perugia il Segretario del Partito si è diretto a Mantignana, frazione del comune di Corciano, ove ha inaugurato la sede del Fascio costruita con il lavoro gratuitamente prestato dagli operai del luogo, dimostrazione di tangibile collaborazione e di disinteresse. La numerosa folla rurale ha atteso il Segretario del Partito per dimostrargli con una calda manifestazione la gratitudine della gente del luogo per la costante previdenza e provvidenza fascista.

Dopo avere consumato un rapido rancio insieme con i coloni, il gerarca ha proseguito la sua visita nella provincia dirigendosi verso Assisi e Spoleto. Il Segretario del Partito, che in luogo di assistere ad un'unica grande adunata in città ha preferito prendere contatto diretto con le popolazioni dei centri rurali, ha assistito dovunque nei paesi e nei villaggi a semplici e spontanee manifestazioni fasciste e di devozione al Duce.

Prima di entrare in Assisi il Segretario del Partito ha passato in rassegna le forze fasciste schierate lungo la strada di Perugia; quindi in S. Maria degli Angeli ha presenziato ad una imponente adunata di Camicie Nere, di organizzazioni giovanili, combattentistiche e di rurali che hanno accolto il gerarca con alte manifestazioni di fede e con acclamazioni persistenti al Duce e al Regime. Alcune massaie rurali hanno offerto al Segretario del Partito i prodotti della terra umbra.

L'entusiasmo di Foligno

FOLIGNO, 24

Foligno è stata imbandierata e pavesata di manifesti inneggianti al Duce. Al confine del comune verso Spello svettano due enormi fasci attorno ai quali si aggruppano le organizzazioni giovanili. Le sedi del Fascio e del Comune sono trasformate in serre di fiori, pennoni con i colori di Foligno e con strisce recanti la scritta *Duce, a noi!* si alternano lungo le strade che dovrà percorrere il Segretario del Partito e lungo il viale che conduce al piazzale Alunno. Finestre e balconi sono tutti ornati di tricolori. E' una festa che da tutti i cuori si espande in canti di giovinezza e di fede fascista.

Lungo la strada di Spello sono schierati carri e macchine agricole e bestiame condotto da rurali e gruppi di agricoltori, i quali levano gioiosi canti agresti. Gli appartenenti ai vari sindacati si assiepano lungo il percorso con tutte le organizzazioni. Ufficiali di artiglieria e della 103.a Leg. prestano servizio d'onore all'ingresso del comune, mentre le associazioni patriottiche sono schierate in piazza 3 Novembre che brulica di popolo festante. Gruppi folcloristici maschili e femminili del capoluogo, delle frazioni e delle città limitrofe offrono un magnifico spettacolo. Bevagna, Cannara, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Gualdo Tadino, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra e Fossato di Vico hanno inviato folte masse di rappresentanze.

Appena giunto il Segretario del Partito passa in rivista il magnifico schieramento fra l'entusiasmo indicibile e mentre numerose bande dopolavoristiche suonano gli inni fascisti ed il campanone del comune suona a distesa. Fra continue acclamazioni al Duce il gerarca si avvia al palazzo del comune al cui ingresso fanno ala Podestà e Segretari politici.

Sono quivi in attesa le autorità cittadine e rende gli onori la 103.a Legione. All'apparire del Segretario del P. N. F., che è accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal console comandante il 22.o gruppo legioni, un urlo entusiastico si leva dalla folla. Le grida di *Viva il Duce!* e *A Noi* si alternano i canti dei fascisti e dei giovani fascisti, degli studenti, degli Avanguardisti, mentre bambine in costume campagnolo consegnano al gerarca un cestino di primizie, un magnifico mazzo di fiori ed un buono per 50 quintali di grano offerto per le opere assistenziali dagli agricoltori folignati.

Il popolo non si stanca di acclamare. Cappelli e gagliardetti si agitano, le musiche suonano «Giovinezza», ma la voce altissima della folla supera ogni altro suono e col grido entusiastico di *Duce! Duce* il popolo esprime tutta la propria passione, tutta la devozione della città al Regime.

Il Segretario del P. N. F. parla quindi alla folla concludendo con il saluto al Duce, cui la moltitudine fa eco con un potente *A Noi!* fra rinnovate calorosissime manifestazioni. Il gerarca prosegue poi alla volta di Spoleto. Il popolo indugia ancora a lungo per le vie e per le piazze che risuonano dei canti gioiosi della Rivoluzione.

La visita di Condylis non ha carattere ufficiale

ROMA, 24

Giungerà l'8 luglio a Roma il generale Condylis Ministro della Guerra, vicepresidente del Consiglio dei Ministri di Grecia, invitato dall'Associazione nazionale volontari di guerra di cui il Condylis è membro onorario. La visita non ha carattere ufficiale, ma c'è in gestazione un elaborato programma, il quale fra l'altro include un colloquio col Capo del Governo. Il Ministro Condylis è uno studioso di problemi militari e come tale conosce a fondo quanto il nostro Esercito ha fatto durante la grande guerra. Parlando con lui si è gradevolmente sorpresi nel sentirlo rievocare con precisione particolari fatti d'arme delle nostre gloriose armate ed episodi di guerra del nostro fronte. Il Condylis segue da tempo con ammirazione le direttive della politica mussoliniana. L'esperimento repubblicano in Grecia non l'ha soddisfatto, propugnatore com'egli è di un regime autoritario che assicuri pace, prosperità, progresso al suo paese; donde la sua recente evoluzione verso il regime monarchico, che egli spera possa dare buoni frutti. In questi ultimi tempi la Grecia si è lasciata trarre forse un po' troppo nell'orbita della politica di qualche Stato balcanico e di qualche altro non strettamente balcanico. Non ostante ciò la Grecia, immersa com'è nel Mediterraneo, non ha mai tralasciato di pensare che forti vincoli geografici, culturali e commerciali la legano all'amica Italia, grande Potenza mediterranea. La visita di Condylis può essere anche considerata come un'affermazione dei sentimenti e degli interessi delle due Nazioni vicine ed amiche.

Il Card. Lepicier dal Papa

ROMA, 24

Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Lepicier e la missione pontificia di ritorno dal Concilio regionale di Malta. Dopo l'udienza pontificia il Cardinale e la missione hanno fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Fra i partenti per l'Africa Orientale

Il perfetto addestramento delle Camicie Nere

Brillanti esercitazioni alla presenza di S. E. Baistrocchi

POTENZA, 24

E' qui giunto il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, per ispezionare il sesto gruppo CC. NN composto dei battaglioni di Forlì, Ravenna, Palermo e Cuneo e le compagnie mitraglieri di Benevento che fra qualche giorno dovranno partire per l'Africa Orientale.

Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dalle autorità militari e dalle gerarchie, il gen. Baistrocchi si è recato in località Bellemme ove ha passato in rivista i magnifici battaglioni che hanno sfilato poi in maniera imponente. E' seguito il rapporto di tutti gli ufficiali ai quali il Sottosegretario ha impartito alcune precise istruzioni sull'addestramento tattico facendole praticamente poi attuare sul terreno da una compagnia del battaglione Ravenna.

La breve e movimentata azione, integrata da una manovra di tutti i battaglioni agli ordini del generale Montagna, svoltasi sotto una pioggia dirotta, ha dimostrato ampiamente lo stato perfetto di addestramento raggiunto dai reparti CC. NN.

Il generale Baistrocchi ha riunito quindi in quadrato le truppe alle quali ha rivolto vibranti e commosse parole di fede e di incitamento. Mentre le Camicie Nere ritornavano ai propri accantonamenti, S. E. Baistrocchi si è recato nel villaggio militare di nuova costruzione ove ha passato in rivista due battaglioni del R. Esercito. Il comportamento magnifico delle truppe, lo slancio perfetto, lo spirito altissimo che anima ogni soldato hanno dato motivo al Sottosegretario di Stato di rivolgere parole di encomio ai comandanti.

Subito dopo S. E. Baistrocchi si è portato a visitare minutamente gli accampamenti dei battaglioni CC. NN. in contrada S. Antonio e si è compiaciuto per lo sforzo che ha fatto il Comune di Potenza per sistemare gli accampamenti delle truppe. L'entusiasmo dei militi durante la visita del Sottosegretario alla Guerra ha raggiunto momenti di intensità commovente. Episodi numerosissimi hanno messo in luce lo spirito combattivo dei giovani e dei giovanissimi. Il saluto al Re e al Duce gridato con cuore e con fede ha posto termine all'ora di superba fusione di animi fra comandanti e gregari. Il generale Baistrocchi si dirigeva verso il palazzo del Governo per una breve sosta.

Nell'antistante piazza Mario Pagano, ove già si trovavano in perfetto inquadramento nove centurie di Giovani fascisti, si è radunata tutta la popolazione di Potenza e S. E. Baistrocchi, da un balcone del palazzo, ha ordinato il saluto al Re e al Duce, cui la folla ha risposto con vibrante entusiasmo.

Prima di partire il Sottosegretario alla Guerra ha visitato la caserma Lucania, sede del gruppo e della scuola allievi ufficiali di artiglieria. Un breve rapporto tenuto agli ufficiali e sottufficiali della scuola ha concluso la visita di S. E. Baistrocchi che ha poi lasciato Potenza.

Camicie Nere di Cavarzere

in partenza per l'Africa

CAVARZERE, 24

Ieri mattina sono partiti per Venezia, presso il Comando della 49.a Legione della M. V., sei balde camicie nere del nostro Fascio, allo scopo di raggiungere i compagni nell'Africa Orientale.

Sono costoro: Cecconello Amedeo di Natale di anni 38, padre di 6 figli, già valoroso combattente in guerra, che lascia alla famiglia la cura dei campi per obbedire alla volontà del suo forte animo patriottico; Manfrinato Marcello fu Giusto di anni 25, manovale, Nicodemo Antonio di Umberto di anni 25, falegname, Sega Francesco di Ferruccio di anni 25, meccanico, Crivellin Domenico di Carlo, di anni 27, contadino, e Caobianco Giuseppe di Giovanni di anni 28, contadino.

I giovani camerati che hanno chiesto l'onore di poter offrire il loro braccio alla Patria, recandosi nelle colonie dell'Africa, raggiungeranno da Venezia quanto prima il Comando della 67.a Legione di Bologna che provvederà direttamente per l'imbarco.

La partenza del "Quirinale"

ROMA, 24

Oggi parte da Cagliari il Quirinale *con a bordo ufficiali, truppa, quadrupedi e materiali vari.*

Il Comando della "Sabauda" sbarcato a Massaua

MASSAUA, 24

A bordo del Cesare Battisti, *recante vari reparti di truppa destinati a questa Colonia, è giunto il Comando della Divisione Sabauda. La popolazione metropolitana e indigena, schierata lungo la banchina di Massaua, ha fatto ai nuovi arrivati una entusiastica accoglienza. Il morale delle truppe sbarcate è altissimo.*

Il piroscafo Conte Rosso *diretto in Oriente, si è fermato a Massaua per lo sbarco di materiale e operai destinati ai lavori della Colonia.*

Le feroci persecuzioni contro i cattolici in Abissinia

ROMA, 24

Le vicende delle missioni cattoliche in Etiopia sono descritte da un articolo pubblicato dal *Giornale d'Italia*, il quale rileva come la storia religiosa di questo paese registri una serie di feroci persecuzioni contro la Chiesa romana che lasciò sul campo del martirio molti suoi figli.

«Gli abissini — scrive il giornale — hanno sempre fatto della religione un'arma politica di dispotismo e di asservimento. Capi religiosi, capi tribù, principi, imperatori, incarcerando, impiccando e lapidando missionari cattolici non intendevano difendere la propria fede e quella del popolo, ma volevano impedire che nell'Etiopia con il Vangelo entrasse la legge dell'umanità, della carità, dell'onestà, della civiltà.

Dopo aver accennato al modo con cui funzionava in Abissinia la gerarchia ecclesiastica da quando nel sesto secolo la chiesa copta etiopica passò sotto il patriarca eretico residente al Cairo, l'articolo pubblicato dal *Giornale d'Italia* si sofferma alla prima missione cattolica inviata in Etiopia. Essa rimonta al 1542. La componevano alcuni gesuiti guidati da tre vescovi. Ma i missionari trovarono le porte chiuse e solo pochi di essi riuscirono ad entrare, ma caddero sul campo dell'apostolato, soppressi da dure fatiche.

Nel 1625 Alfonso Mendes, col titolo di Patriarca, ritentò la prova con venti gesuiti. Una congiura capitanata dal principe ereditario Basilide mandò il lavoro dei padri che nel 1632 furono messi al bando e dovettero ritirarsi a Goa. Basilide, divenuto imperatore, scatenò la persecuzione contro i cattolici inviando a tutti i governatori il seguente editto:

«Qualunque prete cattolico trovato nel regno sarà arrestato, giudicato con procedura sommaria e condannato allo strangolamento. Chiunque accordasse a lui ospitalità avrà la stessa sorte».

Caddero i primi martiri gesuiti, ma lo slancio missionario non fu arrestato. I due cappuccini Agatangelo di Vendôme e Cassiano di Nantes rientrarono in Abissinia, ma appena giunti a Gondar sono arrestati e condannati alla impiccagione. L'esecuzione della condanna fu immediata. E poichè l'abuna, titolo del vescovo copto eretico di Abissinia, aveva ordinato, pena la scomunica, che i cadaveri dei gesuiti fossero lapidati, un furore diabolico assalì la folla e il mucchio di sassi lanciato contro i martiri giunse a circa tre metri di altezza. Nel 1653 altri tre francescani vennero massacrati da parte del Pascià di Suakim che agiva per conto dell'imperatore.

Padre Andrale e due altri francescani riescono nel 1671 ad entrare a Massaua, ma sono presi e orrendamente martirizzati. Altre persecuzioni si hanno nel 1694, nel 1699, nel 1701. Sotto David III i missionari cattolici che dal 1712 erano riusciti a stabilirsi in Abissinia furono costituiti avanti tribunali e invitati ad abiurare la fede cattolica. Naturalmente si rifiutarono di farlo, e furono tutti lapidati dalla furia selvaggia del popolo.

Nobili parole per l'Italia

del Ministro di Stato Magnette

BRUSSELLE, 24

Il liberale *Indépendance belge*, pubblica un importante articolo del Ministro di Stato Charles Magnette intitolato «Una scelta necessaria» in cui stigmatizza vivacemente e severamente l'atteggiamento inglese affermando la necessità dei doveri del Belgio e della Francia di sostenere decisamente l'Italia contro l'Etiopia. Dopo aver messo in rilievo che nell'attuale tragico momento dal quale dipendono la pace e il destino del mondo, si impone urgentemente alle Potenze di scegliere tra l'Italia e l'Etiopia e che la scelta non può essere che per l'Italia. Magnette rileva l'ambizione politica inglese che, date le sue mire imperialistiche e volendo stabilire l'assoluto dominio tra il lago Tana, vede con occhio geloso che nasca la nuova giovine Italia, erede della Roma antica.

Rilevato che la stampa inglese, che si permette di chiamare l'Italia al rispetto dei trattati, è proprio l'ultima che possa dare lezioni del genere, Magnette esclama: «La potenza che conquistò e domina l'India, e che con l'Egitto, la Rodesia, incorporò il Transvaal e l'Orange, non è davvero qualificata ad erigersi protettrice del Negus, padrone assoluto di un impero dove fra le altre macchie contro la civiltà fiorisce tuttora la schiavitù.

«Il mondo è diviso tra dominatori e dominati ed occorre scegliere. D'altronde anche noi belgi, malgrado le nostre preoccupazioni umanitarie, ci siamo impossessati di un immenso territorio, desiderando renderci utili a coloro cui esso apparteneva, ma soprattutto nel nostro interesse».

Magnette, rilevato poi che anche la Francia, seconda potenza coloniale, non potrebbe rimproverare l'Italia di volerla imitare, aggiunge che bisogna assolutamente diffidare e non lasciarsi prendere dagli atteggiamenti allettatori, dai sorrisi melliflui, dalle parole melate di certi sovrani arrivati a regnare grazie ad elementi pronti pacificamente poichè la loro duplicità è tradizionale ed essi fanno della diplomazia nella peggiore eccezione del termine.

L'articolo, dopo una viva esortazione alla Francia perchè presti fedele valida solidarietà all'Italia in Abissinia ed altrove, conclude col seguente appello: «Ad ogni costo a fianco dell'Italia, per l'Italia e con l'Italia».

Torbida situazione in Abissinia

Il malcontento verso il Negus

LONDRA, 24

Secondo informazioni degne di fede a giornali inglesi, Ailé Sellassié sarebbe tutt'altro che sicuro della stabilità del suo trono. E' noto da un pezzo quale parte abbia sempre avuto nella politica etiopica la politica delle camarille di Corte, e come lo stesso Ailé Sellassié debba il trono alla violenza e al sopruso, il legittimo successore del Negus essendo in realtà lo sfortunato Ligg Yasù, discendente in linea diretta di Menelic; quel Ligg Yasù che, stando a varie riprese la notizia della probabile morte accennata in modo misterioso nella prigionia di Harrar, da lunga cattività.

Da quanto risulta al News Chronicle, *una parte della famiglia imperiale sarebbe in tempo avversa alla politica megalomane dell'attuale Imperatore. Il giornale scrive a questo proposito che questa avversione — che potrebbe prendere da un momento all'altro forme molto pericolose per l'attuale Negus — è rinfocolata dal fatto che in molte parti dell'Etiopia numerosi il fermento contro la politica di Addis Abeba si accentua in modo preoccupante. Influenti capi mussulmani non avrebbero fatto mistero di questa avversione, arrivando sino a manifestare propositi secessionisti.*

Sulla scorta di queste informazioni — per ora piuttosto schematiche, ma sempre degne di nota — il giornale citato non esclude, ma anzi dà come probabile lo sgombero dall'Etiopia di tutti gli stranieri, e in particolare degli europei. Lo sgombero sarebbe determinato non tanto dalla minaccia di conflitto con l'Italia, quanto dall'effervescenza che si nota nei centri mussulmani avversi al Negus. Grossi apparecchi militari sarebbero tenuti pronti alla frontiera dell'Egitto per il trasporto dei sudditi britannici, tedeschi, francesi, ecc.

Ailé Sellassié parla del suo generale turco

PARIGI, 24

Un inviato del Matin *ad Addis Abeba ha intervistato il Negus sulla presenza in Etiopia dell'ex generale turco Mohammed Menin. In risposta al quesito postogli dal giornalista, il Negus ha detto: «Sì, il generale Mohammed Menin è qui da noi, ma non esercita alcun comando».*

La risposta, come ognun vede, è quanto mai sfuggente. Essa non smentisce che il generale possa ad esempio svolgere opera di consulenza o qualche opera analoga, quindi tipicamente bellica, anche se mancante dell'investitura ufficiale del comando.

Ufficiali greci in Abissinia?

ISTAMBUL, 24

Secondo voci che non hanno potuto essere controllate, ufficiali greci rifugiati in Turchia dopo i recenti episodi rivoluzionari, prenderebbero servizio nell'esercito del Negus. Così la Havas.

Il vivo elogio di Cavagnari

ad un valoroso ufficiale di Marina

ROMA, 24

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: «Il sottotenente di vascello Giulio Conti, in un incidente di manovra verificatosi a bordo del R. C. T. *Maestrale*, con slancio e prontezza di spirito interveniva energicamente, e, pur rimanendo ferito ad una mano, riusciva ad evitare più gravi conseguenze. Per l'alto senso di responsabilità, il sangue freddo e il dominio di sè stesso dimostrati in tale occasione, gli tributo un vivo elogio. Firmato Cavagnari».

La firma a Palazzo Venezia

d'un accordo commerciale italo-svedese

ROMA, 24

Oggi, alle ore diciotto, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo da una parte, S. E. Erik Sjoborg, Ministro di Svezia a Roma e S. E. Arvid Richert, presidente della delegazione commerciale svedese dall'altra parte, hanno proceduto alla firma di un accordo che regola gli scambi commerciali fra l'Italia e la Svezia. Insieme è stata firmata anche una convenzione destinata a regolare i pagamenti commerciali.

Questi due patti, che entreranno in vigore il dieci luglio prossimo venturo, salvaguardano in pieno gli interessi dei due Paesi e permettono che i loro interscambi possano continuare a svolgersi senza difficoltà.

I problemi dell'esportazione

di speciali tipi di vino

ROMA, 24

Per l'esame dei problemi interessanti la categoria si sono riuniti la Giunta esecutiva ed il collegio dei revisori dei conti della Federazione fascista dei commercianti di vino e prodotti affini. Dopo aver esaminato i vari aspetti dell'azione che si rende necessaria da parte degli organi governativi per normalizzare l'esportazione di alcuni tipi di vino alcoolizzati, sono stati fatti voti che venga maggiormente disciplinata l'importazione temporanea degli alcool e degli zuccheri provenienti dall'estero destinati all'aggiunta dei prodotti vinicoli per l'esportazione. La Giunta esecutiva ha quindi deliberato circa l'organizzazione di un convegno nazionale per l'esame dei problemi interessanti la categoria dei commercianti produttori di solo aceto di vino e l'istituzione di corsi di tecnica e legislazione vinicola per i commercianti di vino da loro dipendenti, nonchè su alcune proposte formulate dagli uffici della Federazione per una nuova regolamentazione del commercio all'ingrosso ed al minuto del vino. Infine sono stati fissati i criteri ai quali la presidenza della Federazione dovrà attenersi per la ripartizione dei contingenti fra le ditte interessate all'importazione di prodotti vinicoli e liquoristici provenienti dall'estero in base alle recenti norme emanate dal Sovraintendente agli scambi ed alle valute.

Gli interessi dei commercianti

di prodotti zootecnici

ROMA, 24

Il Consiglio e la Giunta esecutiva della Federazione fascista commercianti prodotti zootecnici hanno tenuto una riunione nella quale sono stati presi in esame i principali problemi relativi agli scambi con l'estero e le questioni concernenti i rapporti di lavoro, la valorizzazione dei sottoprodotti della macellazione, la disciplina del commercio, l'organizzazione dei mercati e dei macelli, i tributi e le norme sanitarie.

Per la ripresa dei traffici

Il Congresso a Parigi

della Camera di Commercio internazionale

PARIGI, 24

Nel grande anfiteatro della Sorbona si è aperto stamane alle 10.30, alla presenza del Capo dello Stato, Albert Lebrun, il Congresso della Camera di Commercio Internazionale. Circa mille delegati rappresentanti quaranta Nazioni assistevano a questa seduta.

Questo Congresso che durerà tutta la settimana, riveste una importanza considerevole tanto per l'attualità dei problemi che saranno trattati quanto per la personalità dei relatori designati. Dal 24 al 29 giugno i lavori saranno seguiti infatti dai capi più qualificati dell'economia di quaranta Nazioni.

Nel discorso di apertura il presidente del Congresso, signor Duchemin, ha affermato la ferma volontà degli uomini di affari del mondo intero di collaborare alla rinascita del commercio internazionale.

« La Camera di Commercio internazionale costituisce — egli ha detto — quella forza che permette di mettere in marcia e di realizzare questo sforzo internazionale, perchè senza una collaborazione internazionale le prospettive di ripresa economica dovrebbero essere rinviate *sine die* ».

Ha preso poi la parola il presidente dell'Ente internazionale, signor Fentener van Vlissingen, il quale ha tracciato un quadro delle condizioni nuove del commercio mondiale nel 1933. Egli ha sottolineato l'immensa differenza che distingue la politica economica che la Camera di Commercio internazionale ha preconizzato due anni or sono in occasione del suo ultimo Congresso, da quella che è stata effettivamente seguita durante questi due anni dai diversi Paesi. Egli ha aggiunto che il compito essenziale della Camera di Commercio internazionale è stato sempre quello di difendere il commercio internazionale e il compito di questo Congresso sarà quello di mostrare al mondo una volta di più il cammino da seguire per sviluppare gli scambi internazionali indispensabili al benessere mondiale.

Il segretario generale della Camera di Commercio internazionale, Vasseur, ha presentato poi il suo rapporto sull'attività dell'organizzazione durante gli ultimi due anni. Parlando del metodo di lavoro della Camera di Commercio internazionale, egli ha dichiarato: « Le soluzioni che noi preconizziamo non sono semplici voti platonici elaborati da sognatori. Forte di trentadue adesioni nazionali, decise da uomini coscienti della loro responsabilità e delle possibilità economiche, esse sono già un inizio di azione ».

Durante la giornata odierna sono state tenute tre sedute di lavori. La prima è stata consacrata al tema: « Nuove rivalità per la conquista degli sbocchi », e ai problemi creati dalla recente industrializzazione di certi Paesi. Nel corso della seconda e della terza seduta l'assemblea si è occupata della tecnica e del costo della distribuzione e della questione dei trasporti e della posta aerea.

La Banca del Lavoro belga

verrebbe messa in liquidazione

PARIGI, 24

Si apprende da Bruxelles che il Governo belga penserebbe di prendere misure per permettere la liquidazione della Banca belga del Lavoro (la banca socialista di Gand) la quale cesserebbe di essere una banca di depositi.

Il tasso dei Buoni della Difesa ridotto in Francia

PARIGI, 24

Il Governo ha deciso in linea di massima di ridurre il tasso dei Buoni della Difesa Nazionale dal 4 e mezzo al 4 per cento. La misura entra in vigore probabilmente domani.

Mille case in fiamme

in un paese indiano

SIMLA, 24

E' confermata la notizia da Nathiagali, alla frontiera nord-occidentale, che un incendio ha distrutto mille case, compreso qualche bell'edificio. Il fuoco è stato domato alle prime ore di questa mattina. Da Peshawar dovettero essere inviate truppe per l'estinzione dell'incendio. I danni si elevano a più di cinquanta mila lire sterline.

Grave conflitto a Tournai

fra socialisti e nazionali

BRUXELLES, 24

I giornali annunciano un grave conflitto avvenuto a Tournai fra giovani guardie della Legione Nazionale e alcuni giovani socialisti, conflitto in cui due di questi ultimi sono stati gravemente feriti.

Per rappresaglia, forti gruppi di socialisti e comunisti hanno tentato l'assalto di una sala di riunione della Legione Nazionale, ma ne furono impediti dalla polizia. Il borgomastro vista la gravità della situazione, ha proibito ogni assembramento, ma in serata si sono avuti altri conuitti, durante i quali otto persone sono rimaste gravemente ferite, quattro delle quali sono state ricoverate all'ospedale.

Oltre ottanta morti in America

in sciagure stradali

NEW YORK, 24

Il bellissimo tempo ha fatto sciamare a migliaia, in tutta l'America, gli automobilisti in cerca di refrigerio ai monti, ai laghi e al mare.

Lo spettacoloso esodo ha congestionato molte strade, moltiplicando i casi di disgrazia. Si calcola che nella sola giornata di ieri quasi novanta persone abbiano trovata la morte in sciagure automobilistiche: un record, anche per l'America.

Un "carillon,, a Berlino

di propaganda demografica

BERLINO, 24

Si annuncia che verrà prossimamente eretta, in una delle principali vie della Capitale, una torre campanaria avente funzioni di propaganda demografica. Infatti le campane che vi saranno inalzate daranno nove rintocchi a festa ogni cinque minuti per annunziare altrettante nascite nel territorio del Reich. Parimenti, sette rintocchi funebri annunceranno altrettanti decessi.

Il « carillon » della nuova torre sarà quello che ha avuto tanto successo nella recente esposizione « Le meraviglie della vita ».

L'avventura di uno sferico

caduto in mare a Ostenda

PARIGI, 24

Lo sferico tedesco « Essen 2 » è caduto in mare nei pressi di Ostenda. Dei quattro passeggeri che si trovavano sulla navicella, uno è stato salvato a nuoto da un poliziotto belga e due altri sono stati raccolti da un rimorchiatore. Il quarto, rimasto aggrappato all'involucro galleggiante, è stato tratto in salvo da un motopeschereccio. Lo sferico è andato completamente distrutto.

Grave incidente d'automobile

al Console di Francia a Budapest

VIENNA, 24

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta iersera tardi nelle vicinanze di Budapest. Sulla macchina che si è rovesciata ed è precipitata da una scarpata si trovava il console di Francia a Praga signor Enrico Gouyon, la sua consorte, la figlia Simona e la cognata signora Teresa Maratieux. La signora Gouyon e la signora Maratieux sono rimaste uccise sul colpo. Il console e la figlia hanno riportato ferite gravissime.

Le navi in disarmo in Italia

ROMA, 24

Secondo le statistiche della Direzione Generale della Marina Mercantile il tonnellaggio delle navi in disarmo segnala una persistente riduzione. Risulta infatti che mentre i disarmi per ragioni economiche ascendevano a 601.609 tonnellate nel dicembre 1931, a 520,123 tonnellate nel dicembre 1932, a 299.747 tonnellate nel dicembre 1933, ed a 221.556 tonnellate nel dicembre 1934 nell'aprile 1935 il totale delle navi in disarmo ascendeva a tonnellate 136.984, con una differenza in meno di circa 100 mila tonnellate rispetto al 1934 e di circa 50 mila tonnellate di fronte al mese di aprile 1934. Questi dati sono una eloquente dimostrazione del periodo di ripresa economica che si attraversa in Italia, come in realtà si desume da altri indici del movimento economico nazionale.

L'Agenzia « GEA » che fornisce queste notizie osserva che a dare siffatto incremento vi ha contribuito in notevole parte la politica fascista assistenziale dell'armamento, grazie alla quale è oggi possibile adottare tutti i miglioramenti tecnici che mettono in condizioni di lottare e vincere la concorrenza straniera.

Tre sciagure mortali a Roma

per investimenti stradali

ROMA, 24

La cronaca registra nel giro di poche ore, tre disgrazie mortali per investimenti automobilistici. Un autotreno guidato dall'autista Onofri investiva sul Lungo Tevere il commesso Gennaro Silvestri di anni 15, che veniva trasportato all'ospedale e poco dopo cessava di vivere.

In Via della Giuliana un autocarro carico di mattoni, travolgeva e uccideva il giovane ciclista Novelli Zaccaria. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi sul posto con i carri-attrezzi per sollevare l'autocarro e liberare il cadavere del giovane.

In un cantiere edilizio in via Sabotino, un autocarro guidato dall'autista Alfredo Martini, carico di pozzolana, faceva manovra nell'interno del cantiere. A un tratto, improvvisamente, l'autocarro sbandava da un lato e si rovesciava travolgendo e seppellendo sotto il cumulo di terra il manovale Luigi Calvani. Fu necessario anche questa volta l'intervento dei vigili che riuscivano a estrarre il corpo del disgraziato operaio che non dava però più segno di vita.

Ciclista investito da un'auto

S. DONA' DI PIAVE, 24

Verso le ore 13 di ieri veniva di urgenza ricoverato al nostro Ospedale certo Zanon Cesare di Antonio di anni 25, al quale il sanitario riscontrava la commozione cerebrale e ferite alla testa e lo dichiarava con prognosi riservata.

Lo Zanon pedalando sulla propria bicicletta lungo la Via Carbonera era stato investito da un auto che in quel momento sbucando dalla Via Canova stava per immettersi in Via Fiorentina. Il ferito è rimasto degente in Ospedale.

Ciclista ucciso da un'auto

BENGASI, 24

Di un mortale investimento automobilistico è rimasto vittima certo Giuseppe De Simone, di anni 58, capo operaio presso la Compagnia cannonieri. Egli si recava in bicicletta al lavoro allorchè, non accorgendosi che sopraggiungeva una automobile, voltò a sinistra, rimanendo investito. Il poveretto, trasportato all'ospedale coloniale, pochi istanti dopo cessava di vivere per la frattura della base cranica.

Vecchio ucciso da un'auto

SARZANA, 24

Ieri mattina verso le 8 ,poco oltre la località San Gelisio di Romito, lungo la strada nazionale Saraza-Spezia, un autofurgoncino della Ditta Frediani di Sarzana, guidato dall'autista Giorgi Aldo, di anni 27, ha investito uccidendolo sul colpo, certo Perotto Giacomo di anni 82 di Romito di Magra, il quale si era improvvisamente portato in mezzo alla strada.

Cattura trentadue vipere

PALLANZA, 24

Durante una battuta di caccia alla vipera nei dintorni di Croveo Ossola, il quindicenne Dante Smith ha catturato 32 esemplari che sono stati inviati all'Istituto sieroterapico di Milano.

Dall'assoluzione alla condanna

UDINE, 24

Stamane si è aperta la sessione estiva della Corte d'Assise con il procedimento a carico di tale Antono Cimenti di Osvaldo da Avaglio (frazione del Comune di Lauco (Carnia) accusato di avere con un potente pugno cagionato la morte di Giuseppe Rabassi col quale si trovava a lavorare a Monfalcone. Il fatto avvenne nella notte dal 25 al 26 ottobre 1933; i due si trovavano in una osteria del paese e dopo parecchie libazioni, uscirono sulla strada dove scoppiò il diverbio.

Un anno e mezzo fa, la causa contro il Cimenti venne discussa alla Corte d'Assise di Trieste e lo accusato venne assolto.

Contro quella sentenza ricorse il Procuratore Generale ed il ricorso stesso venne accolto, con ordinanza della rinnovazione della causa davanti alla nostra Corte.

La Corte, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio ha pronunciato sentenza di condanna del Cimenti Antonio ad anni 6 di reclusione, mesi 8 e giorni 20, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, accordando 2 anni di indulto per l'ultima amnistia. Il Cimenti, a mezzo dell'avv. Sartoretti, ha immediatamente ricorso in Cassazione.

Violento temporale a Glasgow

GLASGOW, 24

Un violento temporale ha imperversato stamane per parecchie ore. Il fulmine è caduto su parecchie case. Vari punti della città sono allagati.

Le commissioni per gli esami di abilitazione tecnica

ROMA, 24

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha reso note le commissioni giudicatrici per gli esami di abilitazione tecnica:

Istituti tecnici commerciali — Padova. Prima commissione, indirizzo amministrativo: presidente Mariotti Angelo dell'Università di Roma; membri: De Polis Manfredo dell'Istituto tecnico di Bergamo, Miani Leonida id Modena, Negri di Montenegro id Bologna, Pompeati Arturo id. Venezia; rappresentante ragionieri Calabresi Guido di Padova; rappresentante Confederazione commercio Cabrio Giuseppe di Padova. Seconda commissione: presidente Callegari Dante dell'Università di Genova; membri Navazio Alessandro dell'Istituto tecnico commerciale di Brescia; Agresti Paolo Emilio id. Legnano, Izzo Carlo id. Venezia, Osti Celso id. Trieste, Pedrolli Oreste id. Trento; rappresentante periti commerciali Coen Terzo di Venezia; rappresentante Confederazione commercio Testolini Pietro di Padova.

Rovigo: la stessa commissione di Padova, prima.

Treviso: la stessa commissione di Vicenza.

Venezia: presidente Onida Pietro dell'Istituto superiore commerciale di Trieste; membri: Frascarolo Maria dell'Istituto tecnico commerciale amministrativo di Forlì; Agnelli Mario id. di Parma, Barrera Eugenio id. Istituto Cattaneo di Milano, Banal Luisa id. Leonardo da Vinci di Roma; rappres. ragionieri Scarabellin Giacomo di Venezia; rappr. Conf. commercio e credito De Bonetti Giuseppe di Venezia.

Vicenza — presidente: Feliciani Caio, preside Istituto tecnico commerciale di Assisi; membri: Passarella Antonio id. Udine, Gnocchi Alberto id. Cremona, De Biasi Umberto id. Padova, Sacchetto Aleardo id. Padova; rappresentante ragionieri Manani Francesco di Vicenza; rappr. Conf. commercio e credito Baldi Carlo di Vicenza.

Istituti tecnici per geometri. — Padova: presidente Galati Rosario dell'Istituto commerciale amministrativo di Lovere; membri: Pegreffi Luigi id. di Sondrio; Pozzi Polini Giuseppe id. di Modena, Manfredi Luigi id. Legnano; rappresentante Sindacati geometri Milani Corniani di Padova.

Rovigo: la stessa commissione di Padova.

Istituti tecnici agrari. — Conegliano: Casale Luigi della Stazione enologica di Asti; membri: Manzoni Luigi preside dell'Istituto di Conegliano; Ghellini Luicio dell'Istituto agrario di Padova, Maggiano Raffaele id. Firenze, Chini Amilcare id. Conegliano; rappr. tecnici agricoli Gava Lino; rappr. Confederazione agricoltori Marcello Alessandro.

Padova: presidente Parchetti Andrea dell'Istituto superiore agrario di Pisa; membri: Cacchi Riccardo presidente dell'Istituto di Padova, Lora id. Lodi, Giovnelli di Pisa, Viglietto di Padova; rappr. tecnici agr. Cecchetti Giuseppe; rappr. agricoltori Angoli Ludovico.

Conegliano — diploma di perito agrario: presidente Casale Luigi, della Staz. Enol. Sperim. di Asti; membri: Manzoni Luigi preside del l'Istituto, Maffei Alfredo id. Conegliano; Magliani Raffaele dell'Istituto di Firenze; rappr. Conf. Agricoltori Del Giudice Giulio.

Istituto tecnico industriale. — Belluno, edili: presidente Guerra Camillo dell'Istituto superiore di Napoli; membri: Sartori Guglielmo preside dell'Istituto di Belluno; Frattini Dino dell'Istituto tecnico di Vicenza; Pedrelli Luigi id. di Biella, Avallone Raffaele dell'Istituto Volta di Napoli; rappr. periti industriali Chinaglia Antonio di Belluno; rappr. Conf. Industriale Baratto Mario di Belluno.

Istituto tecnico industriale - Vicenza: meccanici elettricisti, radiotecnici: presidente Rimini Cesare della R. Università di Bologna; membri: Pantaleo Mario, preside dell'istituto, Comunale Italo del R. Ist. tec. ind. di Trieste, Bracalenti Ubaldo id. di Fermo, Zanelli Umberto di Trieste, Sacco Roberto di Torino; rappr. Sind. naz. fasc. periti industriali Bruni Bianco di Vicenza; rappr. industriali Armani Francesco di Vicenza.

Regie Scuole di magistero professionale per le donne — Padova: Ferrari Francesco Antonio della R. Università di Bologna; membri: Gatti Vannina preside della scuola, Mazzoni Piero del R. Ist. tecnico comm. di Firenze, Calabrese Patrignani Dora della R. Scuola di magistero professionale per le donne di Forlì, Fiorioli Elena id. Forlì; persona esperta estranea insegnamento: Garavaglia Zani Elda di Milano.

Istituti tecnici nautici — Venezia: capitani macchinisti: preside capitano di vascello Trucco Carlo comandante Base Navale di Venezia; membri: Foti Giuseppe del R. Istituto Nautico di Palermo, Arcidiacono Giuseppe di Cagliari, Lauro Umberto di Genova, Wienbacher Carlo di Trieste; rappr. Federazione nazionale fascista gente del mare Sussi Alfredo capitano marittimo Venezia; rappr. industriali Catanzaro Assuero capitano marittimo Venezia-Mestre.

Ragazzo ucciso dal tram

TORINO, 24

Ieri, verso le 16, il ragazzo dodicenne Remo Allegri di Adolfo, abitante in corso Francia 337, attraversava il binario del tram di Rivoli, in corso Francia, senza accorgersi del sopraggiungere del tram. L'investimento non potè essere evitato dal manovratore Eugenio Belletti, e il povero ragazzo veniva gettato a terra. Subito soccorso, fu trasportato all'ospedale Mauriziano, dove il dott. Momo gli riscontrava la frattura della base e della volta cranica e lo giudicava in imminente pericolo di vita. Infatti il poveretto decedeva mezza ora dopo.

Gazzetta dello Sport

TENNIS

Palmieri e De Stefani vittoriosi a Wimbledon

LONDRA, 24

Il campionato internazionale di tennis si è iniziato oggi a Wimbledon. La giornata è stata caldissima, ciò che ha provato assai molti campioni. Nel primo girone del singolare maschile Perry, che detiene il campionato, ha battuto facilmente il canadese Rainville per 6-1 6-1 6-3. L'italiano Palmieri ha battuto Nishimura, giapponese, per 6-2 3-6 6-3 6-4. Il connazionale Del Bono non ha giuocato per ritiro dell'avversario, Pietzner, tedesco.

Butler, inglese, ha quindi battuto l'italiano Taroni per 5-7 3-6 6-3 7-5 6-3. Il giapponese Yamagishi ha battuto l'italiano de Morpurgo per 6-3 6-1 6-1. Infine De Stefani ha battuto l'inglese Gandar Dowell per 6-4 6-1 6-2.

PUGILATO

Alla vigilia di Carnera-Louis

Un tentato ratto del negro?

MOUNTAIN VIEW, 24

Sette pretesi malviventi, appartenenti alla banda di un soprannominato « Charley the Jew », sono stati arrestati da 31 poliziotti che hanno fatto irruzione in un nascondiglio, attiguo al locale dove si sta allenando il pugile negro Joe Louis. Corre voce che i malviventi avevano stabilito di rapire il pugile negro prima o durante l'incontro con Carnera che, come è noto ,avrà luogo domani sera, ma tale voce non trova alcun credito.

Nel nascondiglio degli arrestati è stata rinvenuta una certa quantità di cartucce e materiale occorrente per il lancio di gas.

Il belga Kid David conquista

il titolo europeo dei mosca

LILLA, 24

Ieri si è disputato il campionato d'Europa dei pesi mosca tra il belga Kid David e il francese Gyde, detentore del titolo. Il belga, più scientifico, si è imposto nei 15 tempi vincendo di poco, ma nettamente, e strappando così il titolo al francese.

HOCKEY

Venezia-Padova B 11-8

Domenica è stata giocata a Padova nel Moderno Salone Sport una partita di hockey a rotelle tra una rappresentativa veneziana e le riserve del Padova S. H. C.

La partita, interessantissima per la bravura delle due squadre, è stata vinta dalla rappresentativa veneziana, formata da giocatori del Hockey Club 36 e del Hockey Club Lido, per 11 goals a 8.

La squadra vincente, veloce, sicura nel tiro in porta, ha condottto il gioco per quasi tutto il tempo della partita, ed è stata applaudita dagli spettatori, che gremivano le loggie, per una serie di azioni velocissime e precise, alcune delle quali tagliavano nettamente la valida difesa patavina. Si deve lodare il portiere veneziano che è stato superbo parando tiri insidiosissimi.

Riserve Padova S. H. C.: Gomiero, Lunardo, Bianchi, Cecconi, Migliorato, De Lunardo.

Rappresentativa veneziana: Magrini III, Fumiani, Fano, Stefanelli, Talamini, Rotelli.

Hanno segnato per la squadra vincente Stefanelli 3, Talamini 3, Rotelli 3, Fano 2.

CALCIO

Lo Schalke campione tedesco

BERLINO, 24

Nello Stadio di Muengesdorf, a Colonia, alla presenza di 75 mila spettatori, è stata ieri disputata la partita finale di calcio per il campionato di Germania fra la squadra renana dello Schalke, detentrice del titolo, e quella di Stoccarda. L'undici dello Schalke ha vinto l'incontro con netta superiorità e giuoco brillantissimo per 6 a 4 (3 a zero nel primo tempo) aggiudicandosi meritatamente anche quest'anno il titolo di campione di Germania.

Campionato Fasci Giovanili

Mirano-Murano 1-1

MIRANO, 24

Ieri nel campo sportivo comunale di via Porara alle ore 17.15 precise si è svolta una interessantissima partita di calcio.

Se i Giovani Fascisti locali non hanno colta la vittoria sulla forte compagine del F. G. di Murano capolista del girone è dovuto soprattutto per la mancanza, sino dai primi minuti di giuoco, di Pierazzo, uno dei migliori uomini del Mirano, il quale dovette ritrarsi per un calcio ricevuto da un avversario.

Il Mirano, benchè mancante del suddetto giocatore, grazie alla buona volontà dei suoi rimanenti dieci uomini, ha potuto terminare la partita in parità.

Formazione della squadra del Mirano: Sorato; Pierazzo, Favaretto I; Dal Maschio I, Boato, Babato; Favaretto II, Bortoletti, Calligaro, Favaron, Zampieri.

BOCCE

La gara di qualificazione

Si è disputata ieri sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido la gara bocciofila di qualificazione indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dop. « Annibale Foscari ». I migliori bocciofili dell'isola e dei Gruppi di Dopolavoro assegnati vi hanno preso parte sfoggiando le loro doti di bocciatori e puntisti.

Bello l'incontro Brotto-Viale, due classici del gioco delle bocce in cui Viale ha dovuto cedere di stretta misura; facile la vittoria di Pagnin su Mazzetti, essendo il primo tattico per eccellenza e giocatore che sa imporsi sempre.

Altra partita piena di fasi interessanti quella fra Pinotti e Violata nella quale il Direttore Tecnico Provinciale ha saputo dominare lo avversario con un largo punteggio. Pampagnin si è impegnato in una lotta serrata contro l'asso Casamassima vincendo con un solo punto di vantaggio. Selmin, Costantini, Jaderosa, vecchia conoscenza del gioco delle bocce hanno trionfato sui propri competitori meritandosi anche essi gli applausi della folla

La gara è riuscita ottimamente mercè l'opera attiva del vice presidente del Dopolavoro di Lido geom. Mazzetti. Gradita la visita del dott. Pasetto membro del Direttorio Federale il quale assieme al rag. Matis vice presidente della Sportiva Lido si sono interessati vivamente della gara. Dopo la serie di partite i qualificati sono risultati i seguenti: Costantini Basilio del Dop. « A. Foscari »; Pinotti Carlo del Dop. « Telve »; Jaderosa Giovanni del Dop. « Annibale Foscari »; Pagnin Giuseppe id.; Brotto Angelo id.; Selmin Giuseppe id.; Pampagnin Pasquale id.

Bimbo annegato a Grisolera

GRISOLERA, 24

Ieri, poco prima del tramonto, il bambino Cattelan Angelo di Vito di anni 8, abitante in via Provinciale, eludendo la vigilanza dei genitori si assentò andando nei pressi del canale di irrigazione adiacente alla sua casa. Per cause non precisate scivolò per la scarpata e venne inghiottito dalle acque. I genitori, non ritrovando il loro piccolo nel cortile ove l'avevano lasciato pochi istanti prima, si misero subito alla ricerca, ed a mano a mano che questa riusciva vana, aumentava l'angoscia e lo spavento. Guardato e chiamato invano in ogni dove, si delineò netta la triste sventura che il bambino doveva essere annegato.

Infatti verso le ore dieci di notte, dopo vari sondaggi nel canale, venne a galla il cadaverino fra lo strazio dei genitori, dei parenti e vicinanti.

Annega sotto gli occhi del marito

NOVARA, 24

I coniugi Ferrari Luigia e Tornielli Giuseppe transitavano in bicicletta, uno dietro all'altra, sulla sponda del canale Cavour, quando entrambi, non si sa bene per quale causa, andavano a cadere nella corrente. Il Tornielli si è salvato, ma la moglie sua venne travolta e finora non è stato possibile rinvenirne il cadavere.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 24 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	760.4	23		
Fiume	¾ cop.	758.9	25	29	20
Pola	¾ cop.	760.7	25	28	20
Trieste	cop.	761.7	25		
Gorizia	cop.	761.4	24	32	18
Udine	½ cop.	760.2	26	33	17
Treviso	½ cop.	760.2	31	32	19
Belluno	¼ cop.	760.4	25	28	13
Padova	¼ cop.	760.2	29	32	16
Rovigo	ser.	759.8	32	34	18
Vicenza	¼ cop.	759.5	29	30	18
Bolzano	ser.		29	30	13
Trento	¼ cop	759.1	28	33	14
Grappa	ser.	620.6	15	16	10
Venezia	½ cop.	760.0	26	31	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 0.16, tramonta ore 14.46. Ultimo quarto il 13, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.35 e 11.10, alte ore 6.35 e 18.15. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Piave, era in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Cielo in prevalenza sereno con annuvolamenti variabili nelle ore pomeridiane. Venti deboli o moderati grecali sull'alta e media Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare in prevalenza mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Una striscia di alta pressione si stende dall'Adriatico alla Scandinavia. Una depressione poco profonda col nucleo sulla Francia tende a spostarsi verso Nord Est. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

DAL "LIBRO SEGRETO" DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Il nostro Giornale, grazie alla cortesia di Gabriele d'Annunzio e dell'Editore Mondadori, è profondamente lieto di poter offrire ai propri lettori un importante brano della nuovissima opera del Comandante: « Cento e cento e cento e cento pagine del Libro Segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire », che oggi appare in tutta Italia, in magnifica veste. (Edizione Mondadori pag. 584 Lire 18 - Edizione distinta legata in stoffa Fortuny L. 50).

A questo volume anche il Poeta ha dedicato assidue cure occupandosi dei particolari grafici e ortografici. Il lettore noterà come, riprendendo un antico sistema in uso in taluni elzeviri latini, l'Autore abbia usato le lettere maiuscole solo nei capoversi, sopprimendole in ogni altro luogo dopo il punto fermo o due punti, seguiti da uno spazio per indicare la pausa.

Quest'opera, il cui semplice annuncio ha suscitato un'ondata di enorme interesse in tutto il mondo, deve indubbiamente essere annoverata tra le più alte e perfette uscite dalla penna miracolosa del nostro grande Poeta.

PER acquistare l'ambita cittadinanza veronese quali titoli mi occorrono? di scrittore e d'oratore a laude? di aviatore a guardia? o di donatore inginocchiato ai piedi di San Zeno?

Sono in Verona. vado alla chiesa di Santa Anastasia per una via che ha sepolto l'antica via romana dei Sepolcri. cerco nel portale la colonnetta mediana che ha sotto la piccola madonna lo stemma a testa d'aquila con la sigla gotica DAN.

Nel pilastro a destra della porta cerco lo scudo della città rinchiuso in una cornice a dadi, e quell'altro scudo che è di sotto: quel dalla testa d'aquila e dalle tre lettere DAN.

Vado a Santa Eufemia. cerco nel pinnacolo centrale della facciata la testa d'aquila e la sigla DAN.

Vado alla chiesa di San Fermo minore di Braida, San Fermo al ponte, San Fermetto. m'inganna la memoria. mi volgo a San Fermo maggiore, a quel San Fermo di Cortata dove il vescovo Annone collocò le reliquie dei Santi recate dalla mia terra d'Istria; e tra le reliquie ve n'era una ch'io so. entro nel portico che protegge la porta. scopro alfine gli archi e nella serraglia lo scudo a testa d'aquila con la sigla DAN.

'Io fui abate in San Zeno a Verona sotto lo imperio del buon Barbarossa'.

AVEVO io disegnato di scrivere un libro nella mia lingua d'esilio amara e perpetua come la resina, laggiù, tra le selve di pini piagati, lungh'esse le dune sinuose ove la sabbia pareva mescolarsi a una polvere cangiante di madreperla? nel ritrovare il linguaggio che tanto poeta tra le Canzoni di Gesta e le ballate di Franco Villon, non l'avevo io intitolato 'Le songe des amants éveillés'?

Non mi ricordo. ma la veglia e il sogno mi ritornano con una musica che ha le sue pause nello spavento senza figura.

Ah, rivedo quel volto soprannaturale che mi apparì quando cessammo di compiacerci del gioco dell'organo portatile ch'ella aveva collocato in quella specie di tribuna soprastante alla fontana che ombreggiano i cipressi, dopo avervi giunto i due sportelli istoriati da un pittore ferrarese tratti dalla bottega di un antiquario nella contrada de' Tornabuoni.

L'organo è là, simile a quello della pittura di Tiziano, presso il giacitoio coperto di velluto rosso dove la donna bella non si giace. per dono di Hermia venne dagli Arcipressi alla Capponcina in maggio ciliegiaio.

Quel velluto è a me veramente una gioia senza termine: 'a joy for ever', come dice ella con la parola del poeta di Endimione. è del pieno secolo di Geronimo Savanarola: il drappo più amoroso e prezioso isfuggito all'arsione sacrilega. è tessuto di un fuoco inestinguibile, profondo come il desiderio insaziato.

Ora, assunto nel cerchio della lampada, mi colpisce come un grido troncato dal taglio della gola: intenso come il fuoco del tramonto in quel giorno, in quella unica ora.

L'alluncinazione mi rapisce. nulla di me è mio. sono risollevato da quel medesimo ratto. mi trasporto in quel mito. i tronchi mi serrano. in taluni i rami sorgono dalla ceppaia, presso alle radiche, più aggrovigliati che le radiche stesse, e le frondi vi s'addossano a guisa di squamme vivaci. v'entra il fuoco del tramonto arrossando il groviglio interno così che pare una bragia coperta da una tonaca di metallo. discostando le squamme con le dita, ella v'intromette la faccia che le s'infoca d'un riverbero di fucina. a traverso l'attorcimento mi guata come una medusa che non tema l'arpe di Perseo, comparabile alle più grandi invenzioni dei poeti immortali.

MEDUSA! Górgone!

Quante volte nelle angosce della mia poesia mi sentii affascinato e forse impietrato da quella testa sublime, innanzi la profanazione del dio nel tempio, innanzi che la dea furibonda la inserpentasse, quando ella aveva tuttavia la più bella chioma della divina e umana demenza, quando ella aveva la chioma di Hermia Chancelor!

Ma che è mai quest'angoscia? mi smarrisco nel mio eremo come in un labirinto sinistro, come in un errore inestricabile.

Il volto soprannaturale è per tutto. è la luce delle immagini eterne che segnano il confine all'ansietà dello spirito. rischiara là i cavalli di Helios, il cavallo di Phoebe, la Nike senza penne e l'altra più diletta che più nuda appare attraverso la sua tunica bagnata dove le pieghe lievi conducono i pensieri come le vene delle fronti apollinee. rischiara il Cefiso, l'Ilisso, il Lapite, il Centauro, Demetra e Core; l'una delle Esperidi, la Samotrace, la spensierata stele di Hegeso; la malinconia del commiato muto nell'altra stele attica, e quella del cane che guarda il sasso lugubre; e i cavalieri efebi del Fregio più nobili di quelli che campano l'Euleo scalpitando i gradi di Susa. rischiara e interroga gli Schiavi di Michelagnolo, i sei ribelli che lottano spasimando fra le colonne valide e superbe senza pontà, fra le sette colonne di giallo antico superstiti alle cinquantadue del peristilio augusteo che circondava l'Area Apollinis.

Non rischiara il silenzio.

Padre e figlio uccisi alla frontiera romeno-polacca

CERNAUTZI, 24

Si ha notizia di un sanguinoso incidente di frontiera. Un gruppo composto di un contadino, della di lui moglie e di un figlio di sette anni veniva sorpreso la scorsa notte dalle guardie confinarie polacche mentre tentava di varcare clandestinamente la linea di frontiera. Le guardie aprirono il fuoco, uccidendo il contadino ed il fanciullo; la donna, riuscita a scappare, è stata rinvenuta ieri mattina in territorio romeno, colpita da alienazione mentale in seguito allo *choc* nervoso subito.

La morte d'un critico inglese

LONDRA, 24

Il famoso critico drammatico J. T. Grein è morto improvvisamente. Egli aveva 72 anni.

La preparazione di Wilkins per tornare al Polo Nord

BERLINO, 24

« Sono ora estremamente affaccendato intorno al progetto per il mio viaggio al Polo Nord in sottomarino, viaggio che intraprenderò l'anno prossimo », ha detto Sir Hubert Wilkins ai giornalisti nel vestibolo dell'Hotel Adlon, dove il famoso esploratore australiano soggiorna durante una breve visita alla capitale tedesca. Wilkins ha soggiunto che ditte inglesi e americane erano già state invitate a sottomettergli offerte per una nuova nave azionata da motori Diesel, e suggerimenti intorno a modificazioni atte a diminuire i rischi della navigazione sottomarina. Egli ha poi espresso la speranza che il sottomarino si dimostrerà straordinariamente adatto all'esplorazione delle regioni artiche, e si è detto fiducioso di provarlo grazie anche all'esperienza da lui acquistata nel tentativo dell'anno scorso.

La festa dell'Arma del Genio

Il cambio del drappo della gloriosa bandiera

ROMA, 24

Stamane, nella ricorrenza della festa dell'Arma del Genio, nella caserma dell'8.o regg. dell'Arma stessa ha avuto luogo la solenne cerimonia del cambio del drappo della gloriosa bandiera del Genio. Alla cerimonia, che è stata diretta dal generale Giuliani, ispettore dell'Arma, ha presenziato il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, con i Sottosegretari alla Marina ed all'Aeronautica. Erano anche presenti gli ufficiali generali residenti nella Capitale, i generali del Genio e i vice comandanti dei reggimenti del Genio. Lo ordinario militare mons. Bartolomasi ha benedetto il nuovo vessillo.

S. E. Baistrocchi ha passato in rivista il reggimento in armi cui erasi unito un battaglione di formazione composto di rappresentanze delle forze armate del presidio di Roma, un reparto della R. Accademia di Torino e del Collegio militare, le rappresentanze di tutte le armi e corpi in congedo e delle organizzazioni giovanili fasciste.

Dopo la benedizione del nuovo drappo, l'ispettore dell'Arma con elevate parole ha ricordato la storia della vecchia bandiera, le sue glorie, gli alti segni del valore che la distinguono ponendo in rilievo il significato della cerimonia. Successivamente il generale ha compiuto il trapasso della « Freccia » e delle decorazioni dalla vecchia alla nuova bandiera pronunciando le formule di rito. Il generale Giuliani ha concluso affidando al colonnello comandante l'8.o Genio il nuovo vessillo che per disposizione ministeriale è dato in custodia al reparto dell'Arma di stanza nella Capitale e che, rinnovato nei suoi vivi tre colori, sarà sempre il simbolo verso il quale convergeranno le menti ed i cuori di tutti i componenti dell'Arma per trarre fede, abnegazione e valore nell'assolvimento dei loro compiti al servizio del Re e della Patria.

Il colonnello ha ricevuto in consegna il nuovo vessillo pronunciando un vibrante discorso. La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento del reggimento davanti alla bandiera al canto degli inni della Patria e con il lancio di mille colombi e di due palloni sferiti.

Il Consiglio del Club Alpino riunito a Bologna

BOLOGNA, 24

A palazzo d'Accursio, presenti tutti i consiglieri e sotto la presidenza dell'on. Manaresi, ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio centrale del Club Alpino italiano. Terminata la riunione nella quale sono stati esaminati ed approvati problemi fondamentali per la vita dell'Associazione, i convenuti hanno visitato, guidati dal Podestà, la mostra del 700 e la Mostra nazionale dell'Agricoltura.

La preparazione dei libri di testo

ROMA, 24

«La Corrispondenza» informa che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito che, quando anche dovessero avvenire eventuali modificazioni nei programmi di insegnamento nelle scuole medie, da entrare in vigore nel prossimo anno scolastico, gli insegnanti potranno valersi per l'insegnamento, dei libri esistenti in commercio. In relazione a queste decisioni, il Ministero ha fatto conoscere agli editori che non sembra possibile e neppure desiderabile, data la brevità del tempo, che per l'anno scolastico 1935-36 essi abbiano a preparare nuovi libri di testo, che non potrebbero riuscire conformi ai nuovi programmi ancora allo studio. «La Corrispondenza» informa che l'epoca della scelta dei libri di testo da parte dei collegi dei professori sarà ritardata del tempo necessario.

Il ricupero di grandi tesori nei mari Sud Africani

ROMA, 24

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Capetown che un accordo è stato firmato tra una grande società italiana per il ricupero di tesori affondati nel mare, il Governo Sudafricano ed un Sindacato di ricupero della Città del Capo. Si tratterebbe di ricuperare i valori di numerose navi affondate in Table Bay, ascendenti, secondo i calcoli più autorevoli e particolareggiati, a circa venti milioni di sterline, costituiti da monete d'oro, d'argento e di rame e barre di metalli preziosi. Fra i tesori da ricuperare vi sarebbe quello di una nave affondata sino dal 1648, valutato 250.000 sterline. Il Sindacato di ricupero della Città del Capo aveva compiuto negli scorsi anni il massimo sforzo per tentare il ricupero di una parte di questi tesori, ma non vi era riuscito. La Società italiana inizierà i lavori al più presto possibile.

Oltre 53 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 24

Il giorno venti corrente, festa del Corpus Domini, con diciotto treni, ieri ventitre con cinquantadue treni ed oggi ventiquattro con un altro treno popolare, su un percorso medio complessivo di andata e ritorno di chilometri 332 si trasportarono sulle ferrovie dello Stato 53.550 viaggiatori.

Il programma per le gite popolari dei giorni ventinove, festa di San Pietro, e domenica trenta corrente, è già stato pubblicato.

Premio letterario "Città di Schio"

SCHIO, 24

Il Comune di Schio, aderendo all'ordine del giorno votato nel raduno degli intellettuali, che ebbe luogo in Schio nei primi di ottobre dello scorso anno, ha istituito un premio letterario « Città di Schio » di lire 5000.

Tale premio sarà conferito alla migliore pubblicazione (edita dal 1.o novembre 1934 al 31 dicembre 1935) che illustri non solo l'importanza turistica ma anche strategica e spirituale del Pasubio, sacro baluardo della difesa della Patria. Il concorso scadrà il 31 dicembre 1935. Per migliori chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria comunale di Schio.

Storici gioielli scomparsi

CITTA' DEL MESSICO, 24

Gli storici preziosi gioielli del conte Zuma, sono scomparsi mentre venivano trasportati a S. Diego di California. I funzionari che avevano un custodia mantengono uno stretto silenzio e non si sa se i gioielli siano stati rubati oppure siano stati nascosti in luogo sicuro per garantirne la conservazione nella eventualità di lotte politiche nel Messico.

Nuovo record per velivoli senza motore

MOSCA, 24

L'istruttore di volo a vela Kartakev ha battuto il nuovo record russo di distanza a bordo di un apparecchio senza motore. Rimorchiato da un aeroplano all'altezza di 400 metri Kartackev si è poi distaccato e il suo apparecchio è scomparso tra una fitta cortina di nuvole temporalesche. L'apparecchio ha quindi felicemente atterrato a circa 200 chilometri da Mosca. La distanza precisa del luogo di atterraggio sarà poi esattamente stabilita.

Tre morti a Macon nella caduta d'un aeroplano da turismo

PARIGI, 24

Nel campo di aviazione di Macon si è prodotta ieri una disgrazia che ha causato la morte a tre persone. All'inizio di un volo un aeroplano da turismo è precipitato al suolo per un improvviso guasto al motore; il pilota e le due persone che erano a bordo sono morte sul colpo.

Ondata di caldo in Inghilterra

LONDRA, 24

L'estate si era fatta attendere in Inghilterra quest'anno assai più del solito. Nel mese di giugno si erano avuti diciotto giorni di pioggia e di temperatura autunnale. Puntualmente però il solstizio di estate è arrivato e in due giorni la temperatura è salita di dieci gradi raggiungendo oggi i ventotto all'ombra. Le stazioni erano sabato affollate di migliaia di persone che andavano a fare il « weeck end » in campagna. I parchi erano pieni di altre migliaia di persone sdraiate al sole. Hanno pure fatta improvvisamente la loro comparsa i begli abiti estivi delle signore.

Quattro vittime dei bagni

AMSTERDAM, 24

Il calore intenso ha richiamato sulla spiaggia una grande quantità di bagnanti. Pur troppo si sono dovuti lamentare otto annegati.

La chiusura della XVII Fiera di Padova

Il bando della XVIII manifestazione

PADOVA, 24

Alla mezzanotte precisa, tra l'urlo delle sirene e il tuonare dei cannoni si è chiusa la XVII Fiera di Padova in una immensa cornice di folla.

Alle ore 17, alla presenza delle autorità, con l'intervento delle forze armate che rendevano gli onori, si è celebrato con solenne rito la cerimonia dell'ammaina bandiera. Alle ore 17.30 la Presidenza ha offerto un ricevimento d'onore nella sala dei convegni a tutti gli espositori che hanno partecipato alla più bella e più fortunata delle manifestazioni campionarie padovane. Dinanzi alle parecchie centinaia di convenuti, il presidente comm. De Marzi si dice profondamente commosso nel rivolgere il suo saluto agli espositori, così da non poter esprimere loro con la foga, con lo slancio, con la riconoscenza che desidererebbe, il ringraziamento e il saluto della Fiera a coloro che in così largo numero e con presentazione così degna e così alta hanno mostrato credere profondamente nel futuro e nelle funzioni della manifestazione padovana, consentendole di poter vantare oggi, davanti alla Nazione, la realizzazione di una delle più importanti manifestazioni economiche nazionali, squisitamente aderenti allo spirito dell'economia fascista.

Tra prolungate ovazioni il comm. De Marzi presenta infine il felicissimo bilancio delle realizzazioni ottenute e del successo riportato, al Podestà di Padova.

Gli espositori quindi, in una atmosfera di viva cordialità hanno partecipato al ricevimento offerto dal Comune, mentre moltissimi fra essi, esprimono ai gerarchi padovani ed ai dirigenti della Fiera la loro soddisfazione ed il loro compiacimento.

Durante la giornata si è conchiusa la serie dei convegni di categoria, così fervidamente svoltisi durante la Fiera a lato delle rispettive rassegne merceologiche.

Gli ultimi convegni

Particolare significato, data la fisionomia squisitamente rurale della Fiera, ha avuto quello dei tecnici agricoli, presieduto dal Commissario nazionale on. Gaetani, cui sono intervenuti tutti i segretari provinciali, i direttori e gli assistenti di Cattedre, i presidenti dei consorzi per la viticultura delle Venezie, oltre all'ispettore regionale per l'agricoltura on. Vignatti e alle più cospicue personalità di tecnica e di scienza agraria del settentrione.

Altro importante convegno è stato quello della Federazione nazionale dei commercianti in droghe e coloniali, tenutosi, alla presenza del vice presidente della Federazione, del direttore, dei presidenti di tutti i sindacati delle Venezie e di alcuni tra i più importanti d'Italia.

L'afflusso dei visitatori durante le due ultime giornate, afflusso che supera le 120 mila persone, ha chiuso con una apoteosi la manifestazione. I primi bilanci portano veramente di un balzo in avanti, come ha detto il Segretario del Partito, la Fiera.

I primi elementi del vittorioso bilancio

L'aumento del 37 per cento degli espositori, con l'adesione di ditte importantissime, che mai avevano partecipato al mercato padovano, l'aumento di sei padiglioni, l'incremento ingentissimo delle contrattazioni che hanno superato di parecchi milioni quelle dell'anno precedente; il legame fervidissimo e profondo formatosi ormai indissolubilmente tra l'economia e la produzione delle Venezie e la Fiera; il suo adeguamento ormai chiarissimo e significativo a tutte le espressioni più sintomatiche dell'economia fascista, sono gli elementi che la 17.a Fiera di Padova può scrivere a caratteri d'oro nel libro di questa sua fortunatissima edizione.

Le navi affondate ad Abukir saranno riportate a galla

PARIGI, 24

I vascelli francesi colati a picco nel 1798 dall'Ammiraglio inglese Nelson nella rada di Abukir saranno rimessi a galla. Il Governo egiziano, secondo un dispaccio dal Cairo all'« Intransigeant » ha aperto un concorso e le eventuali imprese dovranno effettuare i lavori nello spazio di tre mesi. I vascelli giacciono a venti metri di profondità media e si spera di ricuperarvi sopratutto il tesoro di guerra dell'esercito egiziano che si trovava sul vascello dell'Ammiraglio Bruey.

L'ex capo della Ghepeù tenta di uccidersi

MOSCA, 24

Ha tentato di suicidarsi in prigione l'ex-capo della Ghepeù di Leningrado, Medved, che trovavasi detenuto insieme ad altri 12 suoi stretti collaboratori, dovendo scontare una lunga pena loro inflitta per non aver prese sufficenti precauzioni per la salvaguardia della vita del Segretario del Comitato del partito, assassinato a Leningrado il 1.o dicembre dello scorso anno.

Da notizie avute da ambienti bene informati, si sa che è stato possibile portarlo in un ospedale per tentare di salvargli la vita. Il Medved era un uomo fattosi da sè stesso a mezzo dell'attività svolta nella guerra civile e godeva tutta la fiducia dei suoi superiori e specialmente del capo della polizia segreta, conosciuto sotto il nome di Ceka, dove era ben noto e temuto.

Ha la chioma rovinata e perde anche la causa

VIENNA, 24

E' da ritenere che il Tribunale di Vienna abbia acquistato una precedenza assoluta su tutti gli altri del mondo, quando nei giorni scorsi è stato chiamato a giudicare la lite intentata da un allievo di sartoria per risarcimento di danni nei confronti di un parrucchiere che gli aveva rovinato la fluente chioma con una pessima ondulazione permanente. Fino ad oggi, cause simili erano privilegio assoluto del mondo femminile.

Il nostro Otto, non meglio identificato dai cronisti giudiziari per non creargli una imbarazzante notorietà, ha sostenuto che i difetti dell'apparecchio e l'inesperienza del parrucchiere, provocando la caduta od il diradamento dei capelli in vari punti della sua cervice, hanno « minorato » le sue possibilità sociali e che tale minorazione può calcolarsi con una certa esattezza pari a 510 scellini e che di tanto, perciò, ha diritto di essere risarcito.

Il parrucchiere ha ribattuto che nè lui nè il suo apparecchio sono responsabili di quanto è accaduto e che tutto va attribuito a... forza maggiore: e per di più non ha mancato di fare dell'ironia sulle « minorazioni » sociali di.... un allievo sarto!... Il Tribunale gli ha dato ragione al punto di condannare il caro Otto a qualche giorno di reclusione per lite temeraria. E così egli avrà modo di meditare sulla... ingiustizia umana.

Una famiglia di 4 persone uccisa dal fulmine

BERLINO, 24

A Kuibischeff — telegrafano da Mosca — durante una terribile tempesta, un fulmine ha colpito una casa uccidendo una intera famiglia composta di quattro persone.

La grazia ai due preti russi condannati a morte

BERLINO, 24

Qualche settimana fa giunse da Mosca la notizia della condanna a morte, avvenuta colà, di due sacerdoti luterani sudditi sovietici, ma di origine tedesca, certo Seib e Deutscamann.

L'addebito fatto ai due sacerdoti, che aveva motivato la sentenza, era di avere continuato ad esercitare il loro ufficio spirituale e di avere inoltre caldeggiato l'arrivo di soccorsi dall'estero ai loro fedeli bisognosi, per mezzo della organizzazione internazionale Torgsin con sede in Germania.

Ora arriva da Mosca la notizia che il Governo sovietico ha graziato i due condannati commutando loro la pena a dieci anni di deportazione. I giornali tedeschi prendono atto, ma rilevano che anche questa condanna è grave per gente che non ha fatto altro che continuare a esercitare il suo pio ufficio di culto e di assistenza.

Due invitati di Roosevelt rischiano di annegare

NEW YORK, 24

Il Presidente Roosevelt, da bordo del suo panfilo ancorato nel fiume Trames a New London, nello Stato di Connecticut, ha assistito ieri sera al capovolgimento di un motoscafo su cui due amici del figlio del Presidente stavano dirigendosi verso la nave dove erano stati invitati a cena.

Roosevelt ha immediatamente ordinato che una scialuppa fosse calata in mare e dal ponte ha diretto in persona l'opera di salvataggio. I due giovani sono stati tratti a bordo quando già correvano estremo pericolo di annegare.

Apprende di non esistere andando a sposarsi

BERLINO, 24

Una ingrata e anche sensazionale sorpresa ha avuto ieri a Grattesdorf, piccolo villaggio della Baviera meridionale, una coppia di contadini che si apprestava a coronare lietamente il suo sogno d'amore. Recatisi all'ufficio di Stato civile per fare le prescritte pubblicazioni, il futuro sposo, certo Giovanni Zellens, si sentiva rispondere che la sua fidanzata, la ventitreenne Maria Rossbach, non esisteva. Di fronte alla incredula stupefazione del giovanotto l'impiegato chiariva meglio quella che al contadino suonava una facezia fuori luogo, spiegando che la donna non figurava nel registro dei nati e come tale di fronte alla legge era inesistente. Inutilmente il Zellens replicava che la migliore dimostrazione della assurdità di tale affermazione era costituita dalla prova vivente del contrario, la prosperosa contadina che a sua volta aveva accolto l'incredibile responso con uno scoppio di ilarità: il funzionario fu irremovibile e la infelice coppia dovette abbandonare il campo senza avere nulla concluso.

L'indagine svolta ancora nella stessa giornata con comprensibile ansia dai due interessati, portò infine alla spiegazione del mistero: ventitre anni prima quando Maria Rossbach era venuta al mondo, la levatrice, fuori di sè dalla gioia (il parto era stato difficilissimo ed aveva dato seriamente a temere per la vita della madre come anche della neonata), ne aveva dato annuncio soltanto alla locale canonica, dimenticando di fare la regolare denuncia allo Stato Civile.

SPIGOLATURE

Un'altra gloria italiana — il « marzapane » — è quel dolce a base di mandorle, che pasticcieri e cuochi provetti conoscono abbastanza bene. Pare sia stato inventato a Venezia prendendo il nome dall'evangelista Marco. I primi marzapani li confezionavano gli speziali, i soli che ne avessero l'emporio e la specialità. Una curiosa leggenda che risale dal 1300, ci dice che il marzapane di Siena sia stata opera inventiva dello speziale Mastro Lattanzio, che in virtù di una ricetta-base fornitagli da una madre badessa gli permise di confezionare un primo grande quantitativo di questa speciale leccornia, e che in seguito a non poche peripezie subite da parte dei capi filibustieri della Balia, gettava a profusione la sua mercanzia dalla finestra gridando al popolo: « Marcipani donne e bambini — Se ne volete, i nostri son dei fini ». — La gloria dei marzapani all'usanza senese corse per il mondo, onde un cronista dell'antica Accademia degli Intronati, scriveva: « Specializzatevi in marzapani, e la vittoria vi sorriderà più che per l'armi ». E marzapani furono mandati alla vicina Roma adorni di triregno e delle Sante Chiavi. Fecero gran pompa di sè nei fasti culinari del Cardinale Borghese, in onore del Signor Duca di Feria quando si recò « ad limina apostolorum »; e marzapani di smisurata grandezza furono spediti per le nozze di Annibale Bentivoglio, Signore di Bologna, e marzapani apparvero al banchetto nuziale di Caterina Sforza sposa a Gerolamo Riario; nè furono sdegnati nei dogali banchetti di Venezia. Nelle spese per la « Vegnuda » (anno 1452) della Corte Estense, riferita dal Conte Gandini, ed in quelle occasione delle nozze di Ercole I (4 luglio 1473), troviamo i « marzapani dorati ». Ad un certo punto del banchetto fu distribuito un enorme marzapane con un Priapo della stessa pasta in mezzo che nel grembo tenesse uova e pomi d'ogni qualità. Quando a Milano dominavano i Visconti, il giorno della festa di S. Pietro, la Corte imbandì un grande banchetto, e la prima portata furono dei marzapani guarniti con le orme della « Biscia ».

*

Gli archeologi sono attualmente occupati in scavi lungo la costa della Pomerania che hanno lo scopo di riportare alla luse la sommersa e leggendaria città di Vineta; e si sono già raggiunti risultati assai importanti. Secondo un'antica leggenda Vineta era una volta la più grande e la più ricca città dell'Europa settentrionale, e fu sommersa, or sono circa mille anni, da una gigantesca alta marea. Il celebre medico ed antropologo Rodolfo Virchov ha scavata nell'anno 1892 nelle vicinanze della citta di Wollin in Pomerania, una nave dei Vichingi, ancora ottimamente conservata. Un altro esploratore scoprì degli scheletri umani e delle ceramiche. Da quel momento hanno avuto inizio le ricerche sistematiche della città di Vineta. Negli scorsi mesi sono state trovate grandi quantità di monete di tutti i paesi, gioielli in oro e argento, utensili, giocattoli, ecc. Anche un fosso di fortezza è venuto alla luce; in un altro posto poi sono stati scoperti 6 strati di sei diverse colonizzazioni: di essi, due erano di origine germanica, mentre gli altri quattro erano di origine slava. Da quanto fino ad ora è stato scoperto si trae la conclusione, che la città di Vineta non sia stata distrutta da un'alta marea, bensì dai danesi tra l'anno 1043 e l'anno 1170.

*

La cittadina di Löbau nell'Alta Lusazia celebra quest'anno il terzo centenario di appartenenza alla Sassonia. Il fulcro dei festeggiamenti si è avuto il lunedì di Pentecoste, allorchè sulla piazza del Mercato è stata rievocata la cerimonia solenne di tre secoli fa. In quel giorno fu precisamente resa nota la pace di Praga che attribuiva alla Sassonia le 6 città di cui Löbau era la più importante. Come vuole la tradizione, i personaggi che rievocano quello storico avvenimento non devono essere già degli attori, ma i successori delle autorità dell'epoca. Vale a dire, che il Principe Elettore ed il suo seguito sono rappresentati dalla nobiltà agraria della Lusazia, mentre il borgomastro, i consiglieri ed i capi delle corporazioni di allora sono personificati dai loro odierni successori diretti. Fra i particolari del grande banchetto merita di essere menzionato un bue intero arrostito ad uno spiedo gigantesco.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fasci Giovanili Combattimento

Una esercitazione tattica del plotone tipo

Con improvvisa mobilitazione — effettuatasi in poche ore — il plotone tipo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è riunito ed inquadrato, sabato notte, nella sede a S. Maurizio e di qui, agli ordini diretti del Comandante Federale e del Comandante in II., si è portato a Mestre dove ha pernottato nella Caserma della Milizia.

Domenica mattina alle ore 7, il plotone tipo è stato ispezionato dal maggiore Pastore del Comando Generale dei FF. GG. C. ed ha quindi eseguito, alla presenza dell'Ufficiale ispettore e del Comandante Federale, una riuscitissima esercitazione tattica.

A conclusione dell'esercitazione il maggiore Pastore, dopo aver elogiato gli ufficiali e i componenti del reparto, ha porto ad essi il saluto di S. E. il Comandante Generale.

Esperimenti di mobilitazione dei Fasci della Città

Domenica mattina, i Fasci Giovanili della città hanno eseguito un esperimento di mobilitazione celere. Convenuti e schieratisi in Campo S. Stefano, i reparti, che erano agli ordini del Comandante in II, sono stati, alle ore 11.30, passati in rassegna dal Comandante Federale davanti al quale hanno quindi sfilato in modo perfetto.

Finito lo sfilamento i Fasci si sono nuovamente schierati in quadrato; dopo di che il Comandante Federale ha tenuto rapporto ai comandanti ed agli altri ufficiali presenti.

L'esercitazione ha avuto termine col saluto al Duce.

Gruppo Universitario Fascista

Si rammenta agli studenti che non hanno ancora provvisto al ritiro della tessera del Guf A. XIII, che con sabato 29 p. v. scade improrogabilmente l'ultimo termine per tale ritiro.

Premiazione del primo Campionato veneziano studentesco di corsa campestre. — Tutti gli studenti sottosegnati dovranno presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo del G.U.F. dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, per ritirare le premiazioni loro spettanti, non oltre il 28 giugno serà p. v. Ecco i nominativi: Tabacchi Ugo, Pozzana Angelo, Bottacin Lino, Stimolo Luigi, Cappelletto Arturo, Morandi Giuseppe, Argenziano, Betetto, Scaini Mario, Zanchetta Ezio, Pistorello Giuseppe, Ferraguzzi Egidio, Bolognesi Danilo, Tarsioni Virgilio, Serrato, Cerchetto Giovanni, Dabalà Sergio, Borghi Armando, Minosso Nino, Martina Umberto, Brugnolo Roberto, Rizzetto Ezio, Marinello Eugenio, Lonati Luigi, Santagostino Olivo, Venturini Bruno, Filippini Arturo, Delle Vedove Giovanni.

Sezione di educazione fisica femminile. — Si avvertono tutte le iscritte alla Sezione di Educazione fisica femminile che mercoledì 26 corr. allo Stadio comunale «Pier Luigi Penzo» avranno luogo i soliti allenamenti di atletica leggera. Gli allenamenti avranno inizio alle ore 9. Si raccomanda la massima puntualità nella presenza.

Gruppo di Dorsoduro

Il sig. Dolcetti Amedeo ha offerto per Opere Assistenziali del Sestiere L. 150. Il Fiduciario ringrazia.

Istituto Fascista di Cultura

Gita in mare

Approfittando del gentile consenso del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, l'Istituto Fascista di Cultura invita i propri soci a partecipare all'attraentissima gita disposta dal detto C.A.U.R. per domenica 30 corr. con partenza da Riva Schiavoni alle ore 16 e ritorno alle 23.

Dopo tre ore di deliziosa escursione in mare, i gitanti sosteranno per un paio d'ore a Chioggia. A bordo dell'apposito battello funzionerà servizio di bar con raffreddi e suonerà una scelta orchestrina. La quota individuale è di L. 6.

Le iscrizioni si ricevono all'Ateneo (Calle Minelli) domani, mercoledì e giovedì, dalle 18 alle 19.

I bersaglieri veneziani all'F.O.A.

La Sezione Bersaglieri, avendo riscontrato che alcuni biglietti di ingresso per la recita di «Fiamma Nera» al nostro Goldoni, erano stati dati in soprannumero, ha provveduto al rimborso dell'importo dei biglietti ai possessori che non avevano usufruito del teatro, causa l'esaurito del teatro.

Dagli organizzatori dello spettacolo «Fiamma Nera», la Sezione aveva avuto un versamento di lire mille, quale beneficio per l'interessamento dato dalla medesima per il piazzamento dei biglietti.

La Sezione, detratto il rimborso complessivo dei biglietti in lire ottocentocinquanta, versa la rimanente somma all'E.O.A. della nostra città.

TRENI TURISTICI A PARIGI e Vienna - Budapest

Il 13 Agosto partirà il treno speciale per Parigi-Fontainebleau-Lago di Ginevra, quota L. 390 ed il 5 Agosto quello per Vienna-Budapest-Lago Balaton, quota L. 410. Passaporti collettivi e riduzioni ferroviarie del 50%. Iscrizioni subito presso Agenzia Bertoli - Venezia, 4191, Riva Schiavoni.

Consiglio Provinciale Economia

Riunione Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente, ha avuto luogo mercoledì scorso una riunione del Comitato di Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, con l'intervento anche del dott. Michele Pascolato, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Erano presenti il gr. uff. ing. Beppe Ravà, vice Presidente del Consiglio, i Presidenti di Sezione comm. dott. Ca' Zorzi, comm. Parisi e co. Revedin, i vice Presidenti di Sezione dott. Fassetta, prof. Mauri, cav. avv. Vincenzo Spandri, cav. cap. Alessandro Galleazzi ed il Direttore cav. uff. dott. Pellizzon.

Il Comitato di Presidenza, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni di S. E. il Prefetto Presidente concernenti l'attività svolta dal Consiglio e dall'Ufficio dall'ultima adunanza, ha preso in esame il bilancio preventivo 1935-36 dell'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento.

Per la trattazione di questo argomento erano pure presenti il comm. Amedeo Furian, per l'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli Invalidi di guerra, il generale gr. uff. Egidio Maccaluso per l'Opera Nazionale dei Combattenti ed il dirigente dell'Ufficio di Collocamento dott. Molin.

Dopo una dettagliata relazione fatta in argomento dal Direttore del Consiglio dell'Economia, il Segretario Federale ha messo in evidenza i criteri informatori seguiti dagli Uffici di Collocamento e dalla Commissione direttiva per la compilazione del bilancio, nonchè l'opera svolta per l'accertamento del numero dei disoccupati attualmente esistenti e che saranno distintamente ripartiti per ramo di attività, attraverso la costituzione di un apposito schedario unico.

S. E. il Prefetto Presidente si intrattenne quindi sulla necessità del miglioramento della parte organizzativa degli Uffici di Collocamento, in relazione alla costituzione di Sezioni staccate in centri importanti della Provincia, che serviranno massimamente per il collocamento della mano d'opera agricola ed industriale e per l'accertamento dei disoccupati.

Il Comitato di Presidenza, dopo breve discussione, ha approvato all'unanimità il bilancio.

Su proposta del Direttore del Consiglio vennero quindi prese delle deliberazioni per la sistemazione dei locali da adibire ad Ufficio Unico Provinciale di Collocamento ed alla Commissione venatoria, Enti che a termini delle vigenti disposizioni devono trovare sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Successivamente venne pure presa in esame una circostanziata relazione del vice Presidente del Consiglio e del vice Presidente della Sezione Industriale, sulla necessità di una migliore utilizzazione delle materie prime nazionali nell'industria del vetro, problema di considerevole importanza specie nell'attuale momento, in conseguenza delle restrizioni poste agli scambi internazionali.

L'iniziativa in parola si propone lo studio e la raccolta sistematica delle materie prime che interessano l'industria vetraria e che esistono nel Paese nonchè di prodotti con le stesse manifatturate. Una raccolta del genere, oltre che un valore scientifico e tecnico, sarebbe di grande utilità pratica in quanto che agevolerebbe la formazione di combinazioni finanziarie e tecniche riguardanti nuovi impianti industriali.

L'iniziativa in parola è stata approvata dal Comitato di Presidenza.

Vennero quindi esaminate alcune questioni riguardanti l'erigenda Scuola Tecnica Industriale, il mercato delle frutta e verdura di Rialto, il ritiro dalla quotazione di Borsa di alcuni titoli, lo svincolo della cauzione di un pubblico mediatore e vennero nominati i rappresentanti della Commissione Provinciale per le imposte dirette per il quadriennio 1935-39.

Dopo aver espresso il parere su una richiesta di ampliamento industriale, ha approvato alcune modifiche apportate al regolamento programma delle manifestazioni agrarie che si terranno in Venezia nel prossimo autunno, nonchè le proposte di modificazione degli orari invernali, sottoposte alla Conferenza oraria di Padova.

Il Comitato di Presidenza ha infine preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno ed ha deliberato l'erogazione di alcuni contributi a favore di manifestazioni ed iniziative varie, aventi carattere strettamente economico.

Sindacato Funzionari del Credito, Assicurazioni e servizi di esazione

Il 21 corr. si sono riuniti negli uffici della Delegazione Provinciale di Venezia tutti i Segretari Provinciali della Regione, con intervento del Segretario dell'Unione Interprovinciale di Verona sig. Olivieri.

Dopo la relazione del Segretario interprovinciale rag. Ferrari, è stata esaminata attentamente e discussa la situazione dei funzionari di Banca, riconoscendo la necessità di una sollecita revisione di quell'accordo del 26 gennaio 1932 X che ha servito da regolamentare la loro vita di lavoro.

In un ordine del giorno approvato all'unanimità, mentre si è preso nota, con compiacimento, che al centro ciò si lavora per dare alla categoria l'indispensabile assestamento, sono stati ribaditi i principali punti da modificare e rivolto la raccomandazione più viva affinchè le nuove pattuizioni siano condotte a termine nel più breve tempo per trovare le funzionari del Credito, Assicurazioni e servizi di esazione consacrate nel contratto di lavoro.

È stata inoltre vagliata la situazione dei funzionari delle imprese di Assicurazione convenendo per un sollecito riesame con i criteri a suo tempo esposti dalla Confederazione.

La manifestazione coloniale di domani a Cannaregio

Domani sera, mercoledì, alle ore 21 precise, in Campo S. Geremia a Cannaregio, avrà luogo la annunciata manifestazione di propaganda coloniale.

Parlerà il dr. Famea sugli interessi italiani nell'Africa Orientale e sulla situazione internazionale venutasi a creare a questo proposito.

Altoparlanti, illuminazione straordinaria e la partecipazione della Banda «E. Totti» renderanno questo raduno coloniale particolarmente interessante.

I fascisti, i giovani fascisti e la popolazione del Sestiere coglieranno l'occasione per manifestare la loro fede nei destini coloniali della Patria e l'affettuosa solidarietà per i camerati che giornalmente partono in difesa dei lontani lidi africani.

Il Primo Ministro dell'Australia

Ieri alle ore 21.17 è giunto da Milano il Primo Ministro dell'Australia S. E. Joseph Lyons, il quale è sceso ad alloggiare all'Hotel Danieli.

S. E. Lyons che è accompagnato dalla consorte e da alcuni funzionari si tratterà nella nostra città alcuni giorni.

Il ballo del C. A. U. R. al Grand Hotel des Bains

Si può dire senza tema di errare che la sera di venerdì prossimo 28 corr., vigilia di S. Pietro, avrà luogo al Grand Hotel des Bains l'inaugurazione ufficiale della grande stagione mondana-balneare nella spiaggia internazionale di Lido, con il grande ballo indetto dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma. Infatti il ballo del C.A.U.R. è in onore di tutta la colonia straniera, aumentata di numero in questo periodo in cui Venezia si presenta in tutto il suo magico splendore. In quella serata le magnifiche sale del lussuoso albergo, gentilmente concesse dalla Compagnia dei Grandi Alberghi, accoglieranno un pubblico aristocratico, elegante e mondano. La festa sarà indubbiamente splendida e riuscita come già si prevede per l'attività della sede del C.A.U.R. di moltissime adesioni, oltre che di soci stranieri, anche di simpatizzanti, che hanno desiderato essere informati sullo svolgimento della eccezionale serata.

Il C.A.U.R. nella sua instancabile attività, darà così ancora una volta la prova più squisita della piena cordialità e della gentile ospitalità con cui sono circondati a Venezia e in Italia gli stranieri che vedono in Roma la luce che si irradia per tutto il mondo.

I biglietti per partecipare al ballo all'Hotel des Bains, al prezzo di lire 15 (compresa una consumazione) e di lire 10 per i soci, sono da oggi in vendita presso gli alberghi, Excelsior, Des Bains, Lido, al Lido; Danieli, Grand Hotel, Vittoria e Splendid a Venezia, e presso il Bar Americano e la Libreria Zanco. I soci invece dovranno acquistare il biglietto ridotto nella sede del C.A.U.R. alle Fondamente Nuove, palazzo Donà possibilmente nelle ore antimeridiane.

I biglietti per la gita in mare con sosta a Chioggia, di domenica 30 giugno, al prezzo di lire 6, sono da acquistarsi all'atto dell'imbarco.

L'arrivo di 250 dopolavoristi

Ieri sera alle 19.35 sono giunti da Trieste 250 dopolavoristi i quali sono scesi ad alloggiare in vari alberghi della città e ripartiranno oggi alle ore 13 per Trieste.

Le esperienze a Marghera della bomba pirofuga X

Per iniziativa e sotto gli auspici dell'Associazione Industriali di Marghera, il giorno 27 corr. alle ore 18, al Porto Industriale, si effettuerà una serie di esperienze di estinzione di incendi con la «Bomba pirofuga X».

Le esperienze saranno di notevole interesse per tutte le categorie non solo di industriali, ma anche di commercianti, proprietari di immobili, per i magazzini, le navi, le automesse ecc.

Con tali prove alle quali assisteranno le principali autorità cittadine e un numeroso pubblico, si dimostrerà l'inoffensività della bomba pirofuga X, il lancio e l'efficacia sui incendio di legname, di idrocarburi, di benzina, di ambienti chiusi con fortissimo tiraggio d'aria, di motoscafi, di motore di camion.

Verrà pure dimostrata l'efficacia nell'estinzione automatica degli incendi prodotti da bombe incendiarie e da gas infiammabili compressi.

Le esperienze si completeranno con l'estinzione d'incendio in una costruzione con stanze cobbligate raffiguranti un piccolo magazzino industriale e infine di un vasto incendio su imbarcazione.

La "Festa della Dante" di Venezia additata per modello agli altri Comitati

L'on. Felicioni, Presidente generale della «Dante Alighieri», si è vivamente compiaciuto della felicissima riuscita della «Festa della Dante», organizzata dal Comitato femminile di Venezia, che ha fruttato alla «Dante» un notevole contributo finanziario.

L'on. Felicioni ha voluto esprimere al Presidente del Comitato di Venezia della «Dante», avv. Massari, la sua fervida approvazione.

Ecco la lettera dell'on. Felicioni, che costituisce un alto ed ambito elogio per tutti coloro che contribuirono, con la loro opera e col loro consiglio, alla riuscita della festa della Dante:

«Caro Presidente, dai giornali ho appreso il magnifico successo arriso alla recente «Festa della Dante», che ha avuto luogo a Venezia domenica 16 corrente, sotto gli auspici del locale sottocomitato femminile.

«Mi compiaccio vivamente anzitutto con la Contessa Anna Maria Foscari e con Lei, e La prego di estendere il mio elogio ai Loro più validi collaboratori.

«L'ottimo esito di questa manifestazione mi sospinge a pregarla di volerla rendere annuale, così da costituire una vera e propria Giornata della Dante, nella quale i motivi più squisitamente propagandistici si uniscano a quelle iniziative che più appaiono indicate per finanziari. Il Sottocomitato femminile resterà definitivamente, come lo strumento realizzatore più adatto in tal genere della nostra attività sociale.

«Come tale, la manifestazione veneziana verrà dalla Sede Centrale, a tempo opportuno, additata come modello di ciò che deve intendersi per la Giornata della Dante.

«Cordiali saluti fascisti. Il Presidente: f.to On. Avv. Felice Felicioni».

Il saggio degli scolari della "Gaspare Gozzi"

Sabato 29 corrente alle ore 16 nella Scuola Elementare maschile «Gaspare Gozzi» a cura del direttore sig. Salvadori, avrà luogo la festa della Scuola, nella quale la scolaresca si esibirà in un saggio di canto, di recitazione e di ginnastica.

Alla simpatica manifestazione interverranno le rappresentanze delle autorità cittadine e numerosi invitati congiunti degli scolaretti.

500 bambini alla colonia marina dell'E. O. A.

Iermattina si è riaperta la bella colonia marina di S. Nicolò di Lido a cura dell'E. O. A. della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento.

Alle ore 6.15 nell'ampio cortile della Scuola Elementare A. Diaz a San Provolo si sono raccolti 500 bambini per essere inquadrati nelle formazioni nelle quali sarà suddivisa questa gaia massa durante la vita nella colonia. E' inutile dire quale aspetto palpitante di vita abbia assunto il cortile della Scuola per questa folla di bimbi tutti gioiosi del beneficio loro procurato dalle cure assidue e costanti che il Partito rivolge ai figli del popolo per l'irrobustimento e il miglioramento della nostra razza.

Alle ore 7.15 dopo che le varie operazioni condotte col massimo ordine furono ultimate sotto la vigilanza del cav. uff. Aldo Finzi segretario dell'E. O. A. in rappresentanza del Segretario federale, e della signorina rag. Pomarici per la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, i piccoli si sono imbarcati sul piroscafo «Giudecca» che li ha trasportati a San Nicolò, fra il loro più vivo entusiasmo.

Prima della partenza, dalla folla dei parenti che avevano accompagnato i loro piccoli, vennero lanciati vari alalà al Duce quale segno di gratitudine e di devozione verso Colui che ha attuato una sì saggia provvidenza.

I 500 beneficati fra maschi e femmine, dai sei ai dodici anni, sono stati scelti a cura dell'E. O. A. e sottoposti a una visita da parte di un'apposita commissione medica; essi hanno iniziato così il primo turno della colonia marina che ha la durata di trenta giorni.

Come per gli anni scorsi i piccoli verranno trattati in colonia con ogni cura e godranno di un buonissimo rancio.

Alle 18 i bimbi hanno fatto ritorno in città.

Quest'anno i turni per la Colonia Marina, che l'anno scorso erano di 300 bimbi ciascuno, sono stati portati a 500 sicchè nei tre turni previsti per l'estate si avranno complessivamente 1500 bambini che beneficeranno della cura e dell'assistenza nella bella Colonia dell'E. O. A.

L'atto onesto d'un venditore

Il venditore ambulante di cartoline illustrate Rossi Ottaviano, ieri nel meriggio sotto l'arco dell'Ascensione si curvò per raccogliere un orologio d'oro da polso di marca Omega smarrito non si sa da chi. L'onesto ambulante lo portò difilato all'ufficio economato del Municipio.

Tredici arresti per multe non pagate

A cura del Commissariato di Cannaregio è stata compiuta una larga serie di arresti per ammende insoddisfatte nelle persone di: Rigo Costante di anni 39, abitante a Cannaregio 3403, il quale deve scontare giorni nove; Antonio Novello, di anni 72, abitante a Cannaregio 4243, per sette giorni; il manovale Luigi Ferraguti, di anni 48, abitante a Cannaregio 4240 per giorni sei; Umberto Muzzatti di anni 27 abitante a Cannaregio 2980 per giorni cinque; Giovanni Pirocco di anni 42, abitante a Cannaregio 2676, per giorni sei; Mario Rapa di anni 20 abitante a Cannaregio 3445 per giorni tre, e altri sette individui che devono scontare da uno a due giorni di detenzione per lo stesso motivo.

Come due compari speculavano in biancheria

A cura del dott. Checchia, commissario di Cannaregio, sono stati arrestati ieri il girovago abusivo Vittorio Visentini di anni 28 abitante all'Asilo Saccomani e il battellante Agostino Erizzo di anni 21, abitante a Dorsoduro 3465a. Tutti e due sono responsabili di furto aggravato in danno della lavandaia Gemma Zinato ved. Pinton da Mira.

Infatti l'Erizzo era incaricato dalla Zinato di raccogliere due volte alla settimana la biancheria dai suoi clienti per trasportarglieIa a Mira. Andò a finire che l'Erizzo raccolse bensì la biancheria, ma anzichè alla Zinato, la portò al suo compare Visentini, che la vendette a terzi, dividendo poscia coll'Erizzo il ricavato della refurtiva, il cui importo si aggira intorno alle 200 lire.

Sventure e disavventure

La mano nel gancio

Il quindicenne Amedeo Mander abitante a Cannaregio 2966 ieri mattina alle 6.30 nel negozio Carnami in Via Vittorio Emanuele si è ferito con un gancio il palmo della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Una clavicola spezzata

Edoardo Gaggetta di anni 6 abitante a Dorsoduro 3414 ieri alle ore 9 trastullandosi sul letto con la sorellina Valeria di anni 9 è caduto per uno spintone avuto dalla piccola e si è fratturata la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Un salto in secca

Il dodicenne Sergio Pampaini abitante a Castello 6165, ieri, alle ore 14.30 si gettava in laguna dalle Fondamente Nuove, per prendere un bagno. Ma sotto toccò la secca e si ferì al piede sinistro con un coccio tagliente. Guarirà in giorni 10.

Una martellata sul dito

Il falegname Bruno Dallachiara di anni 25 abitante a Castello 3056 lavorando in una casa in restauro a Cannaregio, si produsse con una martellata una ferita lacero-contusa al dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una scheggia sul palmo

Il fattorino Vittorio Aldegani di anni 23 abitante a Cannaregio 3066 facendo la pulizia di una mostra in Via Vittorio Emanuele si confisse una scheggia sul palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Stato Civile di Venezia

22-23 Giugno 1935 - XIII

NATI: 25 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 3

Riassunto Settimanale (dal 15 al 21 Giugno)

NATI: 109 più 3 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - Totale nati vivi 109 MORTI: 58 MATRIMONI: 33

CRONACHE FUNEBRI

Funerali della N. D. Giovanna Rossi

I funerali della Nobile Signora Giovanna Rossi, svoltisi a Feltre, sono stati un'imponente dimostrazione di compianto e di affetto per la memoria della esimia gentildonna. Erano presenti tutte le Autorità locali ed i preposti alle Opere Pie e moltissimi funzionari e dirigenti della Società Adriatica di Elettricità, venuti da Venezia, da Bologna, da Verona, da Padova e da altre città del Veneto.

Il corteo funebre si è composto in via C. Battisti, da dove si è mosso alle ore 9. Precedevano le rappresentanze dei vari Istituti, fra le quali quelle dell'Istituto Margherita di Savoia, dell'Asilo infantile G. B. Sanguinazzi, dell'Asilo Infantile di Villabruna, dell'Orfanotrofio Carenzoni, della Scuola professionale Bertazzo, della Casa di Riposo, della Congregazione di carità, delle Cucine di Beneficenza. Venivano poi tre bellissime corone di fiori freschi omaggio dei figli, di Antonietta e Carlo Bizzarini, della Società Bellunese per l'Industria Elettrica. Dopo il clero seguiva il feretro su di un carro di prima classe su cui posava un cuscino di fiori dei nipoti. I cordoni erano retti dalla signora Gaggia, dalla co. Giustina di Mezzan vedova Zugni Tanro, dalla co. Bellati Sanseverino, dalla co. Elena Fogaccia vedova Filipetto.

La bara era seguita dai figli e dai parenti.

Veniva quindi una folla di amici ed estimatori dell'estinta, nella quale erano il Podestà cav. uff. Pavetti, il Segretario del Fascio ing. Mario Luciani, l'ing. Luigi Gaggia, l'avv. Francesco Guarnieri, Gino Borghi anche per la ditta; ing. Baldassari e Foscari ed il rag. De March, il d.r E. Guarnieri, il d.r Goffo, l'avv. Colarini, l'ing. Arduino Luciani, il prof. Meneghini di Padova, il prof. Segato, l'ing. Riccardo Granata, Piero Ambrosini anche per la ing. Goldbacher, l'ing. Favaro, lo ing. Fassetta, l'ing. Lassotovich, l'ing. Rasi, l'avv. G. Guarnieri, l'avvoc. Bianco, il generale gr. uff. Zerman, l'avv. Bizzarini, M. Vettor Goeth, la signorina Maria Corsetti, la segretaria del Fascio Femminile, Umberto Fares, l'ing. Carnera, il d.r Troianis, il d.r Franceschini, il cav. Giovanni Luciani, Luigi Birchiant per il reparto distribuzione, il dott. prof. Dalla Palma, il rag. Raldo, l'ing. Meneghel, l'ing. Pozzobon, il col. Loredan, Andrea Pellegrino anche per il comm. Fracca e l'avv. Cottica, il d.r Bortolini, il cap. Moccagatta anche per il comando del Presidio, Guido Rosis anche per il comm. ing. Antonio Fitter, comm. Arturo Mallgnani e cav. A. Cosarini, il dott. Gino Vecchietti per la Società Bolognese di Elettricità e per l'ing. Giuseppe Amati, il comm. Umberto Tagliaferri, l'ing. Guido Sperti, ing. Franco de Fant, dott. Perinello, ing. Banchieri, ing. Duilio Silenzi, ing. De Min, rag. Calza, ing. Adolfo Di Cerbo, maestro Vittorio Pilotto, d.r comm. Mario Gaggia, rag. Fiorenzato, Carazzai per i mutilati, signora Fantoni per le Conferenze di S. Vincenzo, le Suore e le Infermiere della Casa di Cura Bellenzi, don Francesco Troian, don A. Zanin, don Giuseppe Bortolon e tanti altri ancora.

Il mesto corteo è passato per via Cesare Battisti, via Tezze, via 31 Ottobre, largo Castaldi, via Campogiorgio, per portarsi alla Cattedrale, dove alla salma venne impartita l'assoluzione. Lungo il tragitto tutti i negozi e tutti gli esercizi avevano abbassate le saracinesche e chiusi i battenti in segno di lutto.

Terminato il rito religioso il funerale si è ricomposto per dirigersi al camposanto, dove la salma, alla presenza degli intimi, venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Rossi rinnoviamo la espressione della nostra sincera partecipazione al suo dolore.

Co. G. Tommaseo Ponzetta

Ieri alle ore 22 è mancato all'affetto dei Suoi il Conte Giuseppe Tommaseo Ponzetta, pronipote del grande dalmata Nicolò.

Persona coltissima, il Conte Giuseppe nella sua gioventù viaggiò moltissimo e visitò quasi tutte le principali città di Europa e dell'America del Nord.

Padre di elette qualità, Egli era amatissimo fra i suoi dipendenti e fra quanti lo conobbero. Nobile figura di patriotta, Egli sentì profondamente l'apporto spirituale della Causa Fascista e fu tra i primi a seguire il movimento delle Camicie nere.

Il Conte Giuseppe Tommaseo-Ponzetta aveva circa settantotto anni.

Alla desolata Consorte, ai figli ai parenti tutti porgiamo le nostre più vive condoglianze.

DIARIO SACRO

25, Martedì tra l'Ottava del Corpus Domini; con la commemorazione della Apparizione di S. Marco Evangelista, 1094, e di S. Guglielmo Abate, fondatore dei Benedettini di Montevergine, presso Avellino, nel 1142. A S. Marco alle 9.15 Messa solenne, alle 17.30 Vespero e funzione dell'Ottava. Ai Santi Giovanni e Paolo alle 19 primi Vesperi della festa titolare; indulgenza plenaria.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 14.15 i pompieri del Municipio si portarono a spegnere un principio di incendio nella casa della famiglia Camatta a Santa Marina Formosa 5158 ove l'agglomeramento di fuliggine aveva appiccato il fuoco alla canna stessa. I danni sono insignificanti.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: «Narenta» it. da Bari con merci varie; «Monte Gargano» it. da Pireo con merci varie con passeggeri; «Cervinos» it. da Trieste vuoto; «Aquitania» it. da New Castle con carbone; «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con passeggeri; «Vesta» it. da Pola vuoto; «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra; «Ripa» panam. da Cardiff con carbone; «Bianca Maria» it. da Pesaro vuoto; «Pilsna» it. da Istanbul con passeggeri.

Arrivi del giorno 24: «Violetta» it. da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 23: «Pilsna» it. per Trieste vuoto;

Spedizioni del giorno 24: «Anna C.» it. per Trieste vuoto; «Giampaolo» it. per Sistiana vuoto; «L. Marcello» it. per Fiume vuoto; «Pesaro» it. per Rovigno vuoto; «Tetis» it. per Catania vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Giugno 1935 GIII: Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 31, arrivati 3, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4635 varie 342. Totale 4977.

Imbarcate varie tonn. 377.

Carri caricati n. 208, scaricati 19. Totale 227.

Autocarri caricati n. 315 con tonnellate 1567, scaricati 18 con tonn. 54. Totale autocarri 333 con tonn. 1612.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 57, uomini 567, ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 23 Giugno XIII: Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 34, arrivati n. 6; partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 298. Imbarcate varie tonn. 754.

Carri caricati 16.

Autocarri varicati 2 con tonn. 18.

Mano d'opera impiegata squadre n. 8, uomini 82. Giorno festivo.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 22 e 23 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Brisighelli Bezzone Rosa d'anni 84, ved. r. pens.; Grappato Giorgio 48, con. per. tecnico.

Matrimoni: Doria Carlo, elettricista, con Luksa Antonia, casalinga, celibi; Furlanetto Mario, falegname, con Loredani Tripolina, maglierista, celibi.

---

†

La moglie Contessa Maria, il figlio Co. Nicolò con la moglie marchesa Ambrosi-Sacconi e la nipotina Marisa, la figlia Tommasina col marito ten. di vascello Emo Ballini e la nipotina Nazzarena, le sorelle contesse Elisa, Teresa, Irene, Elena ed il fratello Mons. Antonio ed i parenti tutti partecipano con l'animo straziato la morte del loro adorato

Conte

Giuseppe Tommaseo Ponzetta

santamente avvenuta alle ore 22 del 24 giugno 1935.

I funerali seguiranno il giorno di Mercoledì 26 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale di San Cassiano dove la venerata Salma sarà in precedenza trasportata.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Onoranze del Foscarini ai prof. Orio e Conton

Sabato scorso, dopo la seduta del Consiglio plenario, con cui si chiudevano le operazioni di esame, tutti gli insegnanti dell'Istituto, presente il R. Provveditore agli Studi comm. A. Lizier, rivolsero un saluto di congedo al professore N. H. Alessandro Orio, fine e diligente cultore di studi classici, appassionato studioso di cose veneziane, insegnante di lettere al Ginnasio superiore e al prof. Luigi Conton, chiarissimo ricercatore d'arte, noto specialmente per le sue scoperte e i suoi studi sulla ceramica veneziana, insegnante di lettere al Ginnasio che, costretti dalla legge, lascieranno ambedue l'insegnamento col prossimo ottobre.

Parlò a nome dei colleghi e di tutta la scuola il Preside prof. cav. A. Del Pozzo, esprimendo il rincrescimento che tutti provavano nello staccarsi dai due valorosi insegnanti che ancora nel pieno possesso delle loro energie intellettuali lasciano un diuturno insegnamento al quale hanno dato tanta fatica e tanto amore, servendo con l'opera loro, tanto stimata in tutti i campi, i più alti ideali civili ed umani.

Offriva quindi a ciascuno una medaglia d'oro con inciso lo stemma del doge M. Foscarini e parole di dedica.

Rispose prima il prof. Orio con nobile e commossa parola rievocando i lunghi anni del suo insegnamento e ringraziando dell'affettuoso riconoscimento Preside e Colleghi.

Il prof. Conton disse pure con la abituale arguzia parole di circostanza

Il comm. Lizier, con la ben nota signorilità, volle di persona portare il suo saluto di collega e di antico Preside del Foscarini oltre che di Provveditore a due insegnanti che hanno onorato la scuola e si son resi benemeriti della Patria.

Anche gli alunni dei due illustri professori vollero testimoniare per loro conto l'affetto devoto e la riconoscenza vivissima e commossa ai loro amati maestri.

Fra le molte adesioni pervenute, ricorderemo quella cordialissima del Preside e dei Professori del Liceo M. Polo.

R. Corso Secondario d'avviamento professionale di S. Geremia

Promosse dalla I. A: Angelini Enrica, Basso Gina, Cavasin Anna Cerutti Lucia, Carli Olga, Ferro Livia, Franco Luigina, Innocentini Maria, Majer Gemma, Marchesi Maria, Luisa, Meggiorini Matilde, Muzzati Rosetta; Nardini Jole, Pasquettin Vanda, Pianoni Elena, Ruffato Rosina, Visinoni Ida, Visnaldi Ada.

Promosse alla I B: Artusato Giovannina, Contessa Licia, Corrà Santina, De Col Maria Rosa, Facchinetto Bruna, Fonarò Italia, Noto Rita, Paudice Ida, Pellizzon Antonia, Penacchio Antonietta, Saccomani Bruna, Santini Fedora, Schenal Rosetta, Speronello Clara, Antonietta Strinli.

Promosse dalla II A: Cincotto Luigia, Daldon Bruna, Di Prima Carmela, Gaggio Elda, Ignis Nives, Lonzo Domenica, Pasquettini Matilde, Peltrera Elvira, Sambini Maria, Scattolin Maria, Scotton Bianca, Spada Irene, Trevisan Maria, Vianello Elide, Zanon Mafalda.

Promosse dalla II B: Bacci Vanda, Beni Jole, Borgato Maria, Luisa, Bergamin Giuseppina, Giugnoratti Anita, Moscarin Luigia, Popoissa Lydia, Pomoni Vilma, Secco Maria, Ronconi Rosina, Trevisin Loira.

Nei giorni 25 e 26 avrà luogo la prova integrativa di lingua straniera per le alunne che seguirono i corsi facoltativi di francese, valida per l'ammissione alle R. Scuole Secondarie di avviamento professionale.

Ieri si è chiusa la Mostra di Lavori donneschi, Disegno, Arte applicata ed Economia domestica. Autorità, Signore, e Famiglie di alunne, che in questi giorni visitarono la Mostra, ebbero parole di vivo elogio per il procedimento didattico per l'esecuzione inappuntabile dei lavori, ma per il buon gusto e la praticità degli stessi, dovuti alla direttrice ed alle insegnanti signorine Massimilla Dalla Libera, Trinconato Egle, Degan Lidia, D'Arman, Varagnolo, Pangati Lucia, che con abilità e amore si prestarono.

Tutto fa pensare che questo R.o Corso Professionale di S. Geremia anche nel prossimo anno scolastico aumenterà il numero delle alunne come d'altronde si è verificato nei decorsi anni scolastici.

Il bollettino mensile del Consiglio dell'Economia

E' uscito il numero di maggio del Bollettino mensile di Statistica edito a cura dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa.

L'interessante pubblicazione continua la accurata esposizione dei dati relativi ai principali fenomeni demografici, economici e sociali della provincia, iniziata dal gennaio del corrente anno e sviluppata nei bollettini dei mesi successivi i quali costituiscono una rassegna utilissima e realistica della vita economica della Provincia.

La parte prima del detto Bollettino analizza gli sviluppi della popolazione: nascite, morti, matrimoni, movimento migratorio; segue nella parte seconda l'esame dei dati riguardanti il lavoro, occupazione operaia, disoccupazione e collocamento.

Nella parte terza si espone l'andamento dei prezzi e dei salari e nella quarta si esaminano le vicende commerciali: ditte, esportazioni, depositi, protesti, fallimenti.

Infine nella parte quinta sono riportati i dati relativi alla produzione agraria, al traffico portuale, ferroviario e marittimo.

Seguono inoltre numerose tabelle aggiunte riguardanti i consumi, il commercio con l'estero, l'attività della borsa, i fenomeni metereologici ecc. Brevi note riassuntive commentano chiaramente i dati esposti confrontandoli con quelli dei mesi e degli anni precedenti.

L'abbonamento annuo alla detta pubblicazione costa L. 25 e si può stipulare presso l'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa di Venezia.

Ateneo Veneto

L'assemblea straordinaria dei soci dell'Ateneo, chiamata domenica per la rinnovazione delle cariche sociali, voluta dal nuovo statuto, riuscì numerosa ed eletta. La bella sala Tommaseo accoglieva il fiore della intellettualità veneziana.

Il presidente ing. Luigi Marangoni, esposto il motivo della riunione e letto l'ordine del giorno, propose la trattazione di quelle parti di esso per le quali non era richiesto l'alto numero dei soci presenti, prescritto dallo Statuto.

Diede quindi la parola al tesoriere rag. comm. Alfredo Longo che in modo chiaro e succinto espose la situazione finanziaria dell'Istituto. Situazione ch'è fatta sicura per le quote dei soci, ma è resa incerta per tutto, oltre la Rivista, che occorre all'Ateneo e che poggia sopra i contributi eventuali degli Enti. Ha parole di ringraziamento per quanti hanno sorretto con larga benevolenza l'azione culturale dell'Ateneo e li assicura che il loro aiuto è sentito dalla Presidenza come sprone a far sempre meglio e sempre di più.

La breve relazione, documentata da dati e illustrata da considerazioni, è alla fine applaudita.

Il Segretario Ettore Bogno legge quindi la relazione morale. In essa dopo il commosso saluto ai soci defunti nell'ultimo semestre, è reso conto di tutta l'attività svolta dall'Ateneo e in ispecie dall'esito del Concorso Nani Mocenigo del Corso di Storia veneta, delle riunioni culturali, che furono 14 con 36 relatori, trattanti argomenti vari, alcuni riguardanti anche interessi cittadini. Infine nella relazione è fatta parola del Gabinetto di lettura, concesso con larghe facilitazioni ai Dopolavoristi e scarsamente frequentato, della Biblioteca circolante che funziona in modo egregio ed ogni altro aspetto della vita dell'Istituto.

Anche la relazione del Segretario è applaudita. Il Presidente ha parole di lode per l'interessamento valido e fattivo del dott. rag. Longo a difesa delle modeste forze finanziarie dell'Istituto; per il fervore instancabile di Ettore Bogno, ottimo segretario, e per l'intelligente cura verso la rivista del prof. Manlio Dazzi.

Poichè a termine del nuovo statuto la designazione del Presidente e del vice Presidente non può avvenire se non sono presenti 151 soci (la metà più uno degli inscritti) viene deciso di riconvocare l'assemblea domenica 30 corrente alle ore 10.

L'ing. Marangoni, dichiarato scaduto il mandato della Presidenza, dice di sentire anch'egli il dovere di porgere un vivo ringraziamento a quegli Enti cittadini che hanno dimostrato, in modo fattivo, di intendere la funzione nobilissima dell'Ateneo e in modo speciale ricorda le benemerenze della Cassa di Risparmio e del Comune di Venezia.

Dopo un esame riassuntivo delle innovazioni recate dal nuovo Statuto, fatto dal Segretario, l'assemblea, attorniando il Presidente Marangoni, si è sciolta con il saluto: arrivederci a domenica.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 24-6-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 45; posta kg. 41.200; merce kg. 146.500; bagagli kg. 642.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna: passeggeri 49; posta kg. 54.200, merce kg. 118.800; bagagli kg. 675.

Interruzione di transito stradale

L'Amministrazione provinciale avverte che per necessità di lavori stradali, per la durata di circa 30 giorni, è sospeso da oggi il transito sul tronco di strada dal ponte sul Lemene al Marango al ponte sul Livenza alla Salute.

Il transito potrà essere effettuato lungo l'argine sinistro del Livenza e lungo la strada di S. Gaetano.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.55, trasmissione dalla Staatsoper; Strasburgo, 20.30, *La stella* di Chabrier; Katowice, 21, *Verbum Nobile* di Moniusko.

MUSICA SINFONICA: Parigi P.P., 21.10, *La giovinezza di Ercole*, poema sinfonico di Saint Saëns.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.50, concerto del quartetto Pro Arte Nova: musiche di Bustini e Mozart.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 40, *La casa innamorata* di Lombardo.

VARIE: Roma, 20.40, musiche a richiesta.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Sabato e Domenica 30 due straordinarie rappresentazioni dell'opera «Traviata».

MASSIMO — (dalle 15.30) Ambiente freschissimo. Grande successo de «L'Imprevisto» capolav. Warner Bros con Paul Muni, Glenda Farrell. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Piccoli uomini» protagonista Jackie Cooper. Successo. Riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Una donna al volante» con Henry Garat e Lisette Lanvin.

OLIMPIA. — Ore 16: Ultimo giorno di «Musica nel cuore» int.: Hanna Waag, Wolfgang Liebneiner.

ITALIA. — (ambiente estivo) — dalle 16. Il più grande successo del giorno: «La Mascotte dell'Aeroporto» protag. la celebre piccola Shirley Temple. Prezzi ridotti 1.10 - 1.50 . 1.80 con le riduzioni d'uso.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla banda Monteverdi:

1. Orlando: Marcia Orientale.
2. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.
3. Verdi: «Trovatore» Aria e Miserere.
4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana». Intermezzo.
5. Giordano: «Andrea Chenier» Atto IV.
6. Mascagni: «La Sforzesca», Marcia trionfale.

L'assemblea della Mutuo Soccorso dei maestri elementari

Sabato, alla scuola «Diaz», con largo intervento di soci, si tenne l'assemblea annuale di questa antica e benemerita società.

Il presidente comm. Davide Benassi lesse la relazione sull'attività svolta dal sodalizio nello scorso anno, accennando al confortante numero di nuove adesioni, alle pratiche iniziate per la riassicurazione dei soci, alla situazione patrimoniale e agli elementi più notevoli del bilancio consuntivo 1934 e del preventivo 1935. Chiuse con un fervido encomio alla cassiera signorina Maria Zilli, comunicando ch'ella rinunziava al gravoso ufficio tenuto nel modo più lodevole per ben sei anni.

Il capo dei revisori don Mario Furlani diede lettura della sua relazione, da cui risulta l'ottimo andamento amministrativo della Società.

Approvati i bilanci insieme con lo stato patrimoniale, che ascende a quasi 157 mila lire, l'assemblea stabilì di sospendere col primo gennaio 1936 il trattamento speciale accordato nel 1931 ai soci più anziani, in attesa delle decisioni che saranno prese al riguardo l'anno venturo, in occasione della riforma quinquennale dello Statuto.

Si procedette quindi alla rinnovazione delle cariche. Furono rieletti i consiglieri uscenti, mentre alla signorina Zilli fu sostituito il sig. Antonio Da Villa, e a revisori dei conti vennero nominati i signori prof. Cesare Scarpa, presidente, Bice Sfriso, Giovannina Teiara, Mary Barbisan e Mario Bezzegato.

A sua volta, il Consiglio, riunitosi poco appresso, costituiva come segue l'ufficio di presidenza: signorina Bianca Pratilli, vice presidente, signorina Maria Avon, segretaria, direttore Giorgio Bressan, economo, sig. A. Da Villa cassiere.

Gite popolari

Come è stato annunciato, nei giorni 29 e 30 corr. saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

29 Giugno (S. Pietro) gita di un giorno:

Venezia - Padova - Vicenza classe terza. Partenza da Venezia ore 5.30, Padova a. 6.18, p. 6.29; arrivo a Vicenza ore 6.51. Ritorno: partenza da Vicenza ore 21.02, Padova a. 21.37, p. 21.40; arrivo a Venezia 22.25.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia e Mestre per Padova al prezzo di lire 5, da Venezia e Mestre per Vicenza al prezzo di L. 7, e da Padova per Vicenza a L. 4. Gita facoltativa: Vicenza-Recoaro L. 5.

Gita di due giorni: 29-30 giugno: *Venezia - Roma* - classe seconda e terza. Partenza da Venezia ore 21.20 del 28 giugno; arrivo a Roma ore 8.25. Ritorno: partenza da Roma ore 19.55 del 30, arrivo a Venezia ore 6.30.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona al prezzo unico di L. 68 per seconda classe e L. 40 per la terza classe, nonchè quelli affluenti a Mestre da Treviso, Conegliano e Pordenone, rispettivamente al prezzo di L. 70, 72 e 74 per la seconda classe e L. 42, 44 e 45 per la terza classe, e quelli affluenti a Padova da Belluno a L. 74 per la II classe e L. 45 per la III classe. Gita facoltativa: Roma-Littoria in terza classe L. 3.

Gita di due giorni: 29-30 giugno: *Venezia-Milano* classe terza. Con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo di L. 18 e da Verona L. 12. Questo treno accoglierà anche i gitanti affluenti a Verona da Bolzano al prezzo di L. 25, da Trento L. 23 e da Rovereto L. 21.

Gita facoltativa da Milano a Torino o Genova L. 12; a Como lire 3; a Stresa-Pallanza L. 6. Gita facoltativa da Como sul Lago di Como L. 4, da Stresa o da Pallanza sul Lago Maggiore L. 4.

L'orario definitivo per questo treno sarà reso noto con successivo avviso.

Gita di un giorno: 30 giugno: *Venezia-Trieste* cl. III. Partenza da Venezia ore 5.47, Trieste arriva ore 8.41. Ritorno: partenza da Trieste ore 21.35, arrivo a Venezia ore 0.35.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave al prezzo unico di L. 15, nonchè quelli affluenti a Mestre da Padova, Vicenza e Verona rispettivamente al prezzo di L. 17, 21 e 23. Gite facoltative: da Trieste a Gorizia lire 4, da Trieste a Postumia L. 7, ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto.

Gita di un giorno: 30 giugno: *Bolzano - Verona - Venezia* classe terza. Partenza da Bolzano ore 4.50, da Verona P. N. 7.55; arrivo a Padova 9.17, a Venezia 10.18. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.26, Padova 20.09, arriva a Verona P. N. 22.00, Bolzano 1.33. Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18, e quelli di Verona al prezzo di L. 10.

Sindacato lavoranti panettieri

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Lavoranti Panettieri, Pasticcieri ed affini ha disposto affinchè tutti i mercoledì dalle 18 alle 19.30 nei locali dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio (Castello 3405, Ponte dei Greci) si trovi il Segretario del Sindacato ed altri membri del Direttorio per il controllo regolare delle buste paga.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1132 — Febbraio 1135 — Marzo 1138 — Aprile 1141 Maggio 1144 — Giugno inquotato Luglio 1159-60 — Agosto 1149 — Settembre 1139 — Ottobre 1129 — Novembre 1130 — Dicembre 1131.

Le vacanze in crociera con la Lega Navale

Da qualche anno il problema delle vacanze che ci poniamo ogni estate, impostato quasi sempre sul binomio spiaggia a montagna, ha trovato una terza fortunatissima soluzione: la Crociera.

Nei tempi vicini e pur remoti dell'anteguerra le vacanze in Crociera erano un piacere riservato a pochi privilegiati; la Crociera si faceva soltanto sui lussuosi yachts dei miliardari d'America o dai nababbi indiani o daltri paesi, oppure si svolgeva in genere su lunghi percorsi con navi di molesto tonnellaggio particolarmente attrezzate da Compagnie di Navigazione.

Oggi si adibiscono invece delle Crociere, anche su itinerari limitati al bacino mediterraneo, le grandi unità transatlantiche, le quali, grazie ad un'accorta organizzazione, offrono il viaggio in mare e tutte le raffinatezze ed i sani godimenti della vita di bordo con una spesa inferiore, talvolta, a quella che sosterremmo in una molesta villeggiatura. In ciò sta il segreto del successo delle Crociere Estive che costituiscono ormai per moltissimi, anche appartenenti alle classi più modeste, la sospirata meta d'ogni anno.

Per questa moderna forma di vacanza — se il termine non fosse abusato potremmo chiamarla «Vacanza 900» — la Lega Navale svolge da oltre un decennio un'attiva e concreta opera di propaganda che s'inquadra perfettamente ed armoniosamente nel suo programma d'azione marinara. La Lega Navale organizza anzi ogni anno direttamente alcune crociere, riservate ai Soci vecchi e nuovi dell'Ente, le quali si distinguono per la felice scelta degli itinerari, per l'accuratezza dei servizi e, s'intende, per l'eccellenza dei mezzi di trasporto e la mitezza delle quote di partecipazione, che rendono veramente le vacanze a bordo accessibili a tutti.

Per le Crociere Estive di questo anno la Lega Navale ha ottenuto dalla «Cosulich» la completa disponibilità dell'«Oceania», la moderna motonave normalmente adibita alle veloci traversate dell'Atlantico Meridionale. Con l'«Oceania» verranno effettuate tre Crociere: la prima si svolgerà nei periodi di ferragosto (11-18 agosto) su un itinerario comprendente, fra l'altro, una sosta al Falero per la visita di Atene ed una a Rodi, gemma dell'Egeo posta mirabilmente in luce lal Governo di Mussolini.

La seconda Crociera prenderà le mosse da Ancona ed avrà ancora per meta l'Oriente Mediterraneo con scali ad Istanbul, ed a Madania, nel Mar di Marmara, per un'escursione a Brussa, nell'Asia Minore, antica residenza dei Sultani. Questa Crociera s svolgerà dal 18 al 25 agosto.

La terza, nfine, la «Grande Crociera Atlantica», organizzata per coloro che possono disporre di più lungo tempo, s'avvierà il 27 agosto da Genova, verso Occidente con scali alle Balenari, a Gibilterra ed una punta di oltre 700 miglia sull'Atlantico, fino alle Isole Canarie ed a Madera, l'isola incantata.

Nel ritorno l'«Oceania» sosterà a Cadice per l'escursione a Siviglia e poi ad Algeri, ed attraverso il Mediterraneo e l'Adriatico giungerà il 14 settembre a Venezia ed a Trieste

Tutti possono partecipare alle Crociere della Lega Navale.

Per informazioni e programmi illustrati rivolgersi alla Sede Centrale a Roma in via Giustiniani, 5, oppure al Commissariato per le Crociere a Milano in via Silvio Pellico a Venezia presso la Sede della Lega Navale Italica (Frezzeria 1505) oppure presso l'agenzia Bertali sulla Riva degli Schiavoni.

Riscossione tasse automobilistiche

Il Reale Automobile Club d'Italia comunica che in seguito a un recente provvedimento del Ministero delle Finanze, diretto ad evitare l'eccessivo affollamento dei contribuenti agli sportelli degli Uffici della sede del R.A.C.I. all'inizio di ciascun mese, il pagamento delle tasse automobilistiche, d'ora in avanti potrà essere effettuato:

1) Entro gli ultimi sette giorni di ciascun mese per i proprietari di autovetture già in circolazione con regolare pagamento di tassa.

A tal fine gli interessati dovranno esibire agli Uffici del R.A.C.I. il disco contrassegno di cui sono già muniti, disco che verrà immediatamente restituito dopo che ne saranno stati annotati i dati sulla matrice della nuova bolletta.

2) Entro gli ultimi tre giorni di ciascun mese per gli autoveicoli che non fossero già in circolazione, non essendo stata pagata la rata precedente della tassa. Tali autoveicoli potranno circolare anche entro i detti tre giorni, nonostante siano muniti del disco valevole a decorrere dal primo giorno del mese successivo.

3) Per il mese di dicembre i termini di cui sopra sono portati rispettivamente a giorni 10 e a giorni 6.

Coloro quindi che vogliono pagar la tassa per il mese di luglio sono invitati a presentarsi al più presto presso la locale sede provinciale del R.A.C.I.

Disposizioni sulle importazioni

Presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero dell'Unione Fascista dei Commercianti le ditte associate potranno prendere visione del testo di alcune circolari emanate in questi giorni dal Ministero delle Finanze sui seguenti argomenti:

1) importazioni dalla Danimarca; 2) importazione minerali di manganese; 3) importazione campioni di colori organici, sintetici e di prodotti intermedi.

Comunicazione per gli Artigiani

Gli artigiani liberi dal servizio, i capi di Comunità e di mestiere ed in special modo gli artigiani grafici sono invitati a partecipare ai funerali della compianta signora Ines Bagnoli in Gasparoni, moglie del Capo Comunità dei Grafici sig. Nino Gasparoni, che avranno luogo questa mattina, martedì 25 giugno alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco della Vigna.

Cronaca di Mestre

Invito alle vecchie Camicie Nere

Il Segretario Politico del Fascio comunica:

Invito tutte le vecchie Camicie Nere di Mestre e Circoli dipendenti a trovarsi in Sede del Fascio in perfetta divisa alle ore 21 precise di venerdì 28 corr. per rendere gli onori al Direttorio Federale di Venezia.

Saggio all'Asilo Vittoria

L'altra sera, alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Asilo Vittoria, si è svolto il saggio annuale dei bambini ricoverati nell'asilo stesso. Intervennero alla festa il sig. Matatecchia, per il Segretario Politico, la Segretaria del Fascio femminile, Mons. Manzoni, il dott. Pannone, l'ing. Francesconi, la signora Lina Mazzetti Castelli, il cav. Bobbo, moltissimi amici dell'istituzione e mamme dei bambini. I piccini svolsero brillantemente un programma di prosa canto, musica e ginnastica ed ottennero grandi applausi dai presenti. Molto complimentate furono le educatrici signorine Maria Volpago e Ponti Tina e Zanin Maria. Negli intermezzi la signorina Baboni Adalgisa eseguì egregiamente vari pezzi al piano.

Ai bambini vennero distribuiti dei dolci.

Le disgrazie della giornata

Ieri, verso le 17.40, certo Gasparotto Riccardo di Carlo autista di 24 anni, abitante in via Montello 4, mentre in motocicletta, stava dirigendosi verso Venezia, giunto nei pressi dell'A.G.I.P., andava a cozzare contro un pilone della filovia. Venne soccorso dal sig. Minerbi Renzo di Venezia che con la propria auto lo trasportava all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava varie ferite lacero contuse multiple al capo ed agli arti e la commozione cerebrale. Lo ricoverava con prognosi riservata.

— Calzavara Rino di Antonio di anni 8, abitante a Carpenedo in via Pasqualigo, verso le 17 di ieri, mentre stava scendendo da un ciliegio, cadde su di un reticolato producendosi ferite lacero contuse al braccio sinistro. Condotto dal padre all'ospedale venne medicato e giudicato guaribile in giorni 10.

— Il quattordicenne Ardù Lino, abitante a Marghera Porto Industriale cadendo accidentalmente, si produceva ferite lacero contuse al dito medio della mano destra. All'Ospedale, dove ricevette le cure del caso, veniva giudicato guaribile in giorni 12 s. c.

— Certo Bevilacqua Giovanni di anni 29, abitante alla Gazzera con un badile si produceva ferite lacero contuse al dorso lombare giudicate guaribili in giorni 10 s. c.

— In seguito a caduta dalla bicicletta, nei pressi della sua abitazione, De Pieri Aurelio di Giuseppe di anni 21, abitante a Mogliano via Ghetto, veniva ricoverato all'ospedale per contusioni ed escoriazioni al viso ed alle gambe. E' stato giudicato guaribile in 25 giorni s. complicazioni.

— Per infortuni sul lavoro vennero medicati alla Vigile di Marghera: Pain Mario di Mestre, operaio dello stabilimento Indiana, per ferite lacere contuse all'indice della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12.

— Brugnaro Mario, abitante a Zellarino, operaio della So. Distillerie Venete del Catrame, per ustioni di 2. grado al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni otto.

— Braga Armando, abitante a S. Giovanni e Paolo, opraio degli stabilimenti S. Marco per ferite lacero contuse all'alluce destro giudicate guaribili in giorni 8.

— Besazza Pietro di anni 23, abitante a Carpenedo, per contusioni al gomito destro giudicate guaribili in giorni 8 riportate sul lavoro.

Attività dei ladri

— I carabinieri di Mirano in perlustrazione sorpresero l'altro ieri i fratelli Saccon Primo e Giuseppe fu Alessandro, abitanti a Campocroce di Mirano, che stavano rubando della ghiaia di proprietà della Provincia che era stata posta lungo la strada provinciale per dei lavori in corso a Cavin di Sala. Li dichiaravano in arresto traducendoli alle carceri e denunciandoli all'autorità giudiziaria.

— A Zellarino alcuni ladri sono entrati da una finestra nella casa di proprietà del dott. Zaramella, abitante a Cedon di Treviso e dall'interno rubarono un quintale di granoturco del valore di L. 80. Al garzone Puia Giovanni fu Antonio di anni 54, abitante nella stessa casa essi rubarono una giacca, un paio di pantaloni ed un rasoio del valore di una quarantina di lire.

— 8 galline e 5 pollastre, del valore di una settantina di lire, vennero rubate la scorsa notte da ignoti ladri dal pollaio di Olga Bellinato fu Sante, abitante in via Parenzo

— Dal signor Bertocchi Carlo, abitante in via Verdi, ieri alle ore 21 venne trovata abbandonata una bicicletta in via Rosa. Il sig. Bertocchi si affrettava a consegnarla ai vigili che la terranno a disposizione del proprietario presso l'Ufficio di Sezione.

Beneficenza

Pro Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti oblazioni: Luisa Agostini L. 10, dott. Alessio e Elvira Pannone L. 10.

DOLO

Offerte per la Radio rurale

Hanno offerto per la Radio rurale i sigg.: Mioni avv. Arrigo L. 25; Fratelli Morelli 5; Franzin Narciso 5; Monte di Bologna 25; Don Vincenzo Fares 10; F.lli Cecchi 5, Cazzagon cav. Giovanni 15; Bozzola Bruno 5; Bortolazzi d.r Antonio 5; Bon ing. Alessandro 10; Baston d.r Gioachino 5; Barzan Tiburzio 10; Baldan Ulderico 5; Ambrosini avv. Gustavo 5; Alò Vito 5; Meneghelli Riccardo 10; Manzin Domenico 5; Maccaluso d.r Giuseppe 1; Laurito d.r Attilio 5; Gasparotto Raffaello 10; Fiorese Luigi e Gino 5; Ferrazzi cav. Giovanni 5; Fasolato Francesco 10; Seranto avv. Mario 10; Rizzo d.r Pietro 5; Pra cav. uff. d.r Pietro 50; Piperno d.r Sergio 5; Perini rag. Emilio 5; Morelli rag. Oscar 5; Mioni d.r Federico 20; Zebellin Antonio e Sergio 5; Suman Riccardo 5; Pistori Sante L. 10.

MIRANO

Il portiere dell'Asilo Mariutto di qui, Danieletto Federico, ha rinvenuto ieri mattina una borsetta da signora contenente denaro ed altri oggetti e si è affrettato a consegnarla alle Autorità Municipali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo Gabinetto jugoslavo costituito da Stoyadinovic

BELGRADO, 24

Ecco la composizione del nuovo Governo costituito da Milan Stoyadinovic, la cui lista è stata approvata dal Consiglio di Reggenza:

Presidenza del Consiglio e Ministro degli Esteri: Stoyadinovic; *Guerra e Marina*: generale Givcovic; *Interni*: Koroscez; *Comunicazioni*: Spaho; *Lavori Pubblici*: Miloc Bobic, ex Sindaco di Belgrado; *Finanze*: Letiza; *Politica sociale*: Preca; *Agricoltura*: Stancovic; *Giustizia*: Auer; *Commercio*: Vrbanic; *Educazione fisica*: Commenovic; *Miniere e foreste*: Stefanovic; *Istruzione pubblica*: Stocovic. *Ministri senza portafoglio*: Giura Yancovic e Behmen.

Il nuovo Governo ha prestato giuramento nelle mani del Consiglio di Reggenza. L'Agenzia *Avala* dice che il nuovo Governo è un Gabinetto di pacificazione e di larga concentrazione. Ne fanno parte i radicali di Stancovic, i radicali sloveni di Koroscez, i mussulmani bosniaci di Spaho e membri del club jugoslavo. Il nuovo Governo — aggiunge l'agenzia — che è accolto con grande sollievo dall'opinione pubblica del Paese, ha già realizzato, colla sua formazione, la pacificazione e preparerà il riavvicinamento necessario che dovrà condurre alla risolutiva definizione dei problemi politici interni.

Il nuovo Presidente del Consiglio jugoslavo, Milan Stoyadinovic, è nato il 23 luglio 1888 a Tcatcak. Compì gli studi secondari e la università a Belgrado, e quindi frequentò corsi di economia politica in Francia, in Germania ed in Inghilterra. Nel 1914 entrò nel Ministero delle Finanze dove divenne rapidamente direttore generale. Per la prima volta fu Ministro delle Finanze nel Gabinetto Pasic nel 1922 mantenendo tale carica fino al 1926, con una breve interruzione nel 1924.

Il nuovo Presidente del Consiglio è autore di molti libri e articoli sulla vita economica e finanziaria della Jugoslavia. Nel 1920 fu nominato professore di scienze finanziarie all'Università di Belgrado. Egli apparteneva all'ex partito radicale ed era membro del Comitato esecutivo di esso. E' stato eletto parecchie volte deputato e nominato senatore nel gennaio scorso. Ministro delle Finanze nel Governo di Jeftic, egli prese una serie di misure finanziarie e specialmente assicurò un credito di due miliardi di dinari per la esecuzione di lavori pubblici; decise il rimborso dei crediti a breve scadenza ammontanti a 134 milioni; diminuì l'imposta fondiaria del 20 per cento, soppresse un numero considerevole di tasse dello Stato e delle banovine, alleggerendo gli oneri dei contribuenti, specialmente dei contadini.

Le deliberazioni del Consiglio economico della Piccola Intesa

BUCAREST, 24

Il Consiglio economico della Piccola Intesa ha chiuso i suoi lavori alla fine dei quali è stato diramato un comunicato in cui è detto che il Consiglio si è occupato anzitutto della questione degli scambi commerciali tra i tre Paesi approvando numerose proposte tendenti all'intensificazione degli scambi stessi.

Il Consiglio si è occupato pure della realizzazione del programma di collaborazione tra i tre Paesi della Piccola Intesa nelle varie branche dell'economia. Dopo aver preso conoscenza dei rapporti delle commissioni di esperti, il Consiglio economico ha deciso di estendere la collaborazione dei tre paesi nel campo delle relazioni ferroviarie e delle imprese di navigazione sul Danubio; ha deciso inoltre di normalizzare e unificare i dazi doganali e le statistiche, di collaborare nel campo dell'insegnamento, della propaganda agricola, del turismo ecc.

Il Consiglio ha preso le disposizioni necessarie per la realizzazione dell'unione postale tra gli Stati dell'Intesa Balcanica e della Piccola Intesa e si è occupato pure dell'organizzazione di esposizioni economiche cui partecipino gli Stati della Piccola Intesa e della Intesa Balcanica. La prossima riunione del Consiglio Economico della Piccola Intesa sarà tenuta a Belgrado il 14 ottobre 1935.

Una bomba contro l'Ambasciata degli Stati Uniti al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 24

L'intervento nord americano nelle questioni di politica interna del Messico ha provocato qui un vivo fermento e ne è indizio l'attentato compiuto stanotte contro la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti, le finestre della quale sono state divelte dall'esplosione di una bomba gettata da uno sconosciuto.

Pare comunque che il Governo intenda mitigare alquanto la campagna antireligiosa.

Le esibizioni di ipnotismo proibite in Romania

BUCAREST, 24

La Direzione della Pubblica Sanità ha emanato un decreto con cui proibisce tutte le pubbliche esibizioni di ipnotismo e di telepatia, come pure imagini, stampe, libri che trattino questi argomenti.

Il decreto spiega che queste esibizioni costituiscono un grave pericolo per la salute pubblica e che casi sono stati recentemente registrati in cui diverse persone hanno subito gravi scosse di nervi per avere assistito a dimostrazioni ipnotiche e telepatiche.

Un appello di Canton alla Società delle Nazioni?

LONDRA, 24

A Tokio si registra oggi un più alto risentimento contro la Cina, in seguito all'invio alla Società delle Nazioni da parte del Rettore dell'Università di Cuingsan, di un appello urgente in cui si chiede che l'istituto ginevrino, in nome della popolazione di Canton intervenga in favore della Cina. Si apprende che simili appelli sono stati indirizzati pure al Ministro degli Esteri britannico Hoare, e al Segretario di Stato americano Cordell Hull. E' opinione di qualcuno infatti, che le due gran di potenze anglo-sassoni potrebbero tentare di salvare la Cina dalla sua attuale critica situazione se insistessero a che il Giappone tenga conto del patto delle nove Potenze in cui Tokio, come tutti gli altri firmatari del patto, si impegna al rispetto dell'integrità territoriale della Cina.

Il fatto che l'appello sia partito da Canton, sembra confermare le voci secondo le quali in presenza del pericolo nipponico fra quella capitale del sud e Nanchino si sarebbe effettuato un riavvicinamento.

Nanchino smentisce oggi di avere minacciato le autorità navali a Hong Kong, allo scopo di iniziare il blocco del porto di Canton. In pari tempo sembra che fra Nanchino e Canton non sorgerà alcun conflitto, a causa delle due navi ribelli rifugiatesi nelle acque britanniche di Hong Kong. Tanto a Canton, come a Nanchino, si è felici, però, che le due unità siano ora al sicuro e che sia stato così scongiurato il pericolo che gli equipaggi ribelli fossero condotti in un porto giapponese dal quale, con ogni probabilità, non sarebbero mai tornati al servizio della Cina, nè di quella centrale nè di quella meridionale. Una delle torpediniere di Nanchino, che si trova a Canton, è l'«Haining», a bordo della quale si trova il commodoro inglese Morse. Si mette in rilievo che quest'ultimo, attualmente, è al servizio della Cina in qualità di consulente navale.

L'ammaraggio a Canton vietato agli idro americani

LONDRA, 24

Si ha notizia che il Governo cinese ha rifiutato alla società «Pan American Airways» il diritto di ammarare nel porto di Canton e ciò al fine di non dispiacere al Giappone.

Ora la società americana sta negoziando colla Gran Bretagna per ottenere l'autorizzazione a preparare una base di ammaraggio a Hong-Kong, una seconda è prevista a Macao.

Una dichiarazione di Hoare alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione, il ministro degli esteri sir Samuel Hoare ha dichiarato: Subito dopo avere informato il Governo cinese che lo esperto finanziario sir Leith Ross si sarebbe recato in Cina, il Governo britannico ne ha dato comunicazione ai Governi italiano, francese, americano e giapponese esprimendo la speranza che anche questi Governi invieranno loro esperti in Cina. Non sono stato ancora informato delle intenzioni di tali Governi a questo proposito.

Incidenti alla elezione del sig. Giovanni Chiappe

PARIGI, 24

Il Consiglio Municipale di Parigi ha eletto oggi a suo presidente al primo scrutinio il sig. Giovanni Chiappe che ha ottenuto 55 voti su 95 votanti. Mai le elezioni del presidente dell'assemblea parigina aveva richiamato un pubblico tanto numeroso. Le tribune erano gremitissime. Lo scrutinio si è svolto in mezzo ad una tranquillità generale. Però dopo la votazione i comunisti del Consiglio Municipale rinforzati dagli eletti dell'assemblea dipartimentale hanno cominciato a fischiare e a lanciare insolenze contro il nuovo presidente. I partiti di destra e la maggioranza hanno risposto col grido «Marty alla forca». Il tumulto è continuato durante una mezz'ora.

Due operai italiani annegati in un canale francese

PARIGI, 24

Di una mortale disgrazia sono rimasti vittime due operai italiani: tali Giovanni Marinetti e Pietro Morelli, originari della provincia di Varese, e abitanti in una regione dell'Est. Per cause non ben precisate, mentre attraversavano il canale di Thunimont in barca, questa affondava ed i due italiani annegavano. Un polacco, che era con loro, riusciva a salvarsi.

Religione e razzismo

MONACO, 24

All'Università di Erlanger il segretario federale socialnazionale Streicher, ha tenuto, davanti a tutti gli studenti e al corpo accademico, una conferenza sul razzismo. Egli ha sottolineato la necessità di non sopravalutare la scienza pura e di dare invece maggior valore alla provata teoria del sangue. «La questione razzista — ha soggiunto l'oratore — è la chiave della storia universale. Combattere per il proprio popolo è fare la più bella preghiera, e la più profonda religiosità è quella che riposa nella prontezza del sacrificio della propria vita per la collettività popolare. Come sarebbe meraviglioso se i sacerdoti delle due confessioni marciassero uniti assieme al popolo tedesco!».

La questione abissina
"Ginevra non deve entrarci,,

LONDRA, 24

In un articolo editoriale dal titolo: «Ginevra non deve entrarci» il *Daily Mail*, a proposito delle recenti note del Governo di Addis Abeba a Ginevra per invocare l'intervento della Lega nella questione scrive: «Questo intervento è proprio l'ultima cosa che il pubblico britannico desidera vedere. Basta con le ingerenze della Società delle Nazioni con l'Italia in questo argomento. Realmente si ritiene che qualora venga convocata questa riunione del Consiglio, l'Italia non vi parteciperà e perfino potrà uscire dalla Lega. Le simpatie dell'Inghilterra sono completamente dalla parte dell'Italia per le sue aspirazioni ad estendere la propria influenza civilizzatrice in Abissinia. L'interesse dell'Inghilterra sarebbe bene servito se in Etiopia potesse essere stabilito l'ordine e la tranquillità.

La Francia accanto all'Italia con intelligenza e fervore

PARIGI, 24

Les Tauches d'encre, a proposito dell'amicizia franco-italiana, scrive che l'interesse, il dovere e la fede esigono che la Francia sia accanto all'Italia non con tiepidezza, ma con intelligenza e con fervore. L'Italia osserva e pesa in questo momento l'atteggiamento francese. Decisa ai più duri sacrifici, essa non si accontenterà di parole. Diffidiamo — continua il giornale — La Germania è in agguato. Hitler vuole tanto più isolarci in quanto ci stima e ci teme. Già è riuscito ad un tranello con l'Inghilterra. Ci siamo a metà separati dalle pretese di un gran paese che teme come una morte una nuova guerra. Bisogna temere di perdere anche l'Italia poichè Mussolini, se ama la Francia, ama innanzi tutto l'Italia. Egli non farà nè letteratura, nè dottrina con le ambizioni germaniche verso l'est. Diffidiamo. Il gioco si stringe. Si tratta di non trovarsi soli e a mani vuote.

I guai della ferrovia di Gibuti

ROMA, 24

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» reca che la ferrovia di Gibuti potrebbe essere considerevolmente migliorata non appena saranno definitivamente sistemati sul serio, come si esige dal Governo Fascista, i nostri rapporti coll'Etiopia. Nonostante la sua importanza geografica questa ferrovia lascia infatti tuttora non poco a desiderare. Durante la stagione delle pioggie i treni sono costretti a viaggiare soltanto di giorno ed a fare lunghe fermate anche nelle ore diurne, di modo che impiegano ben tre giornate per coprire l'intero percorso che, dopo tutto è di settecentottantaquattro chilometri. Nel periodo della siccità la partenza dei treni è bisettimanale. Talvolta viene però formato un treno rapido che evita tutte le fermate superflue e compie così il percorso in trentasei ore, percorrendo poco meno di ventidue chilometri all'ora. Ogni treno conta al massimo quattro vetture miste di prima e di seconda classe. Non è raro il caso in cui si formino treni con vetture da passeggeri e vagoni di merci a seconda delle esigenze del traffico. La Società proprietaria della ferrovia ha fatto omaggio al «Re dei re» di un vagone speciale avente tutte le comodità moderne. I passeggeri sono generalmente in numero molto limitato perchè il prezzo del biglietto e più ancora quello del trasporto del bagaglio, è ritenuto generalmente eccessivo. Anche il prezzo per il trasporto delle merci è ritenuto elevatissimo e per conseguenza non mancano coloro che preferiscono servirsi delle carovaniere e dei pochi servizi camionabili anzichè della ferrovia. Come si vede una completa riorganizzazione sarebbe vantaggiosa per tutti.

Due nuovi incrociatori francesi saranno varati in luglio

PARIGI, 24

Il *Journal des Debats* pubblica: Due incrociatori corazzati saranno varati il mese prossimo. L'uno, *Marseillaise*, il 18 a Saint Nazaire, alla presenza del Ministro della Marina, l'altro, *Jean de Vienne*, alla fine del mese a Lorient. Il *Marseillaise* fa parte della quota 1932 del programma navale che comprendeva quattro incrociatori, cioè *Marseillaise*, *Georges Leygues*, *Montecalm*, *Gloire*. Tutte queste navi devono essere varate quest'anno e la loro entrata in servizio deve aver luogo l'anno prossimo. In quanto al *Jean de Vienne* esso sarà compreso nel programma del 1931 con la corazzata *Dunkerque* in costruzione a Brest. L'incrociatore *Galissonnière*, egualmente costruito a Brest, sta attualmente procedendo a prove preliminari. Queste sei navi appartengono alla categoria B degli incrociatori quale fu definita a Londra.

Grave infortunio di un bimbo

ADRIA, 24

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato al nostro ospitale il bambino Pastore Giovanni di Giuseppe, di anni 6, da Boscofondi di Pettorazza, il quale in una caduta fatta sull'aia mentre giocava a rincorrersi con altri coetanei aveva riportato la frattura del femore destro che il dott. Sanesi, dopo le medicazioni del caso, giudicò guaribile in giorni 60 s. c.

Il co. Volpi inaugura a Bologna la sede dell'Unione industriali

BOLOGNA, 24

Stamane il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha qui inaugurato la nuova sede dell'Unione provinciale della Confederazione stessa ed ha visitato ufficialmente le Mostre bolognesi. Il Conte Volpi di Misurata, accompagnato dai principali suoi collaboratori e da una rappresentanza dei dirigenti dell'Unione provinciale, prima della cerimonia si è recato alla Casa del Fascio ove ha deposto una corona di fiori nella cappella votiva dedicata a Caduti fascisti.

Poi, nella sede dell'Unione provinciale in Via del Cane, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, presente il comandante del Corpo d'Armata, il vice-Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, senatori, deputati e personalità, nonchè le rappresentanze degli industriali di tutte le provincie dell'Emilia e della Romagna.

Dopo brevi parole del presidente dell'Unione, ha preso la parola il Conte Volpi, che dopo aver delineato il carattere dell'ordinamento corporativo con particolare riferimento all'organizzazione industriale, ha passato in rassegna le condizioni industriali dei vari paesi ed ha concluso tra acclamazioni ponendo in evidenza come l'opera del Fascismo abbia saputo affrontare e risolvere i problemi più complessi ed urgenti.

Un vibrante saluto al Duce ha concluso la cerimonia. Dopo aver visitato i locali della nuova sede, il presidente della Confederazione fascista degli industriali, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare la quarta Mostra nazionale dell'agricoltura ai Giardini Margherita e quindi la Mostra del 700 bolognese a palazzo d'Accursio.

Il Direttorio del Partito si riunirà il 14 luglio

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni, in data odierna, comunica che la convocazione del Direttorio nazionale del Partito, fissata per il ventisette giugno, è rinviata al quattordici luglio alle ore dieci.

L'on. Maraini visita a Palermo la Mostra sindacale d'arte

PALERMO, 24

L'on. Maraini, accompagnato dal commissario del Sindacato di Belle Arti di Sicilia e dall'ispettore interprovinciale dell'artigianato, ha visitato la VI Mostra sindacale d'arte e la mostra dell'artigianato compiacendosi per la organizzazione dell'importante rassegna. Egli si è poi recato a porgere il suo saluto alle autorità cittadine e le ha interessate ai problemi artistici siciliani e alle necessità della creazione di un palazzo d'arte.

Nella sede dei sindacati l'on. Maraini ha ricevuto gli artisti organizzati, presiedendo quindi la commissione pel conferimento dei premi del Duce, del Partito e del Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro Razza visita la Mostra del mare

TRIESTE, 24

E' arrivato a Trieste il Ministro Razza, il quale si è recato a visitare la Mostra del mare, accompagnato dal Sottosegretario ai Lavori pubblici. Il Ministro si è vivamente interessato dei criteri dell'allestimento e della importanza del materiale esposto, soffermandosi in particolar modo nella vasta sezione delle opere portuali, realizzate dal Regime fascista, sezione organizzata dallo stesso Ministero dei LL. PP. Alla fine della visita egli ha espresso agli organizzatori il suo vivo compiacimento.

Nella giornata il Ministro ha compiuto un giro di visite alle grotte di San Canziano, a Capodistria ed in altre località della Regione.

30 mila lire dell'Ente Risi per il rimpatrio delle mondine

MILANO, 24

In esecuzione delle direttive date, a nome del Duce, dal Segretario del Partito, l'Ente nazionale risi ha erogato oggi 30 mila lire per il rimpatrio gratuito delle mondarisi che si trovano in condizioni più disagiate. Detta somma sarà ripartita fra le Unioni fasciste dei lavoratori agricoli di Vercelli, Pavia, Novara e Milano, in proporzione della mano d'opera impiegata.

Gli accademisti ricevuti a Palazzo Marino

MILANO, 24

Poco prima di mezzogiorno gli allievi dell'Accademia del Foro Mussolini hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla Podesteria a Palazzo Marino. Dopo il saluto al Re e al Duce, il comandante degli accademisti ha ringraziato per le accoglienze entusiastiche che Milano ha fatto ai 645 allievi dell'Accademia. A lui ha risposto a nome della cittadinanza il Podestà, che ha espresso la sua ammirazione per le brillanti affermazioni nelle prove di ieri allo Stadio civico dell'Arena ed ha comunicato che, in accordo con S. E. Ricci, Milano ospiterà nuovamente gli accademisti. E' seguito un rinfresco d'onore. Nel pomeriggio gli allievi dell'Accademia hanno visitato la mostra degli Sport e i monumenti cittadini. In serata i 645 accademisti sono ripartiti alla volta della Capitale.

Il pauroso volo di un'auto
Due feriti

ADRIA, 24

Ieri mattina verso le ore 11 sono stati trasportati al nostro ospitale i sigg. Dante Cestarolo di Augusto di anni 28, da Poggio Renatico e Alberello Arturo fu Antonio, di anni 45, da Rivoltella di Desenzano, i quali una mezz'ora prima erano rimasti vittime di un pauroso incidente di strada.

Mentre con una «Balilla» guidata dal Cestarolo si avviavano verso la nostra città, giunti in località San Pietro Alto di Valliera, per lo scoppio di un pneumatico e susseguente rottura dello sterzo, precipitavano nella scarpata facendo un pauroso salto di una decina di metri andando a finire in un campo di grano. Prontamente soccorsi da alcuni mietitori e contadini del luogo i due sfortunati viaggiatori venivano trasportati d'urgenza, come sopra dicemmo, al nostro nosocomio ove il Ravara riscontrava al Cestarolo abrasioni superficiali al cuoio capelluto con probabile commozione cerebrale e lesioni ed abrasioni all'avambraccio destro ed al ginocchio destro per cui veniva trattenuto nel pio luogo con prognosi riservata; all'Alberello venivano riscontrate invece varie contusioni ed abrasioni ed una ferita lacero contusa lineare al sopraciglio sinistro per cui veniva giudicato guaribile in venti giorni s. c.

Il mistero di un cadavere rinvenuto nell'Adige

CAVARZERE, 24

Oggi alle ore 19, l'Adige, nel tratto che attraversa l'abitato di Cavarzere, ha restituito il cadavere di un uomo, completamente nudo. Portata a riva, la salma è stata esaminata dall'autorità competente, che ha rilevato trattarsi di un uomo dell'apparente età di 25-30 anni, alto metri 1.70, dai capelli castani. La faccia è completamente sfigurata; manca tutta la regione nasale e frontale fino a quasi l'occipite. Al dito anulare della mano sinistra porta due anelli: una fede nuziale in oro e un altro anello di metallo con falso zaffiro. Alla regione sacrale presenta un foro che si crede dovuto a un colpo di arma da fuoco.

Il cadavere è stato portato alla cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Divieto di caccia nel Bellunese

ROMA, 24

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona della provincia di Belluno denominata Aiarnola.

CALCIO

La rinuncia ad ogni attività della Cremonese?

CREMONA, 24

Se le voci che circolano in città sono esatte, i colori grigio-rossi della Cremonese sarebbero destinati a sparire dall'orizzonte calcistico nazionale. La nuova retrocessione pare non sia di facile digestione sia da parte della massa degli appassionati che dalle gerarchie. Certo è che le condizioni già difficili dell'anziano sodalizio sono andate aggravandosi dopo l'immeritato scacco di Fano, ragione per cui il Consiglio dell'U. S. Cremonese procederebbe alla cessione in blocco di tutti i giocatori ed alla conseguente liquidazione delle passività del sodalizio. La Cremonese rimarrebbe in vita svolgendo altra attività in campo agonistico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 177 - Centesimi 20 | Mercoledì 26 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Interurbano N. 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 6; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Sottosegretariato Stampa e Propaganda elevato a Ministero

Il conte Galeazzo Ciano nominato Ministro

ROMA, 25

Con decreto reale in data odierna il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, è stato elevato a Ministero.

Con decreto reale in corso il Conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, è nominato Ministro.

L'elevazione del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda al grado di Ministero è il logico coronamento della vigorosa, complessa e pure snella architettura creata dal Duce per il disciplinamento, la valorizzazione, il potenziamento di tutte quelle attività intellettuali e politiche che sono volte a diffondere nel mondo la conoscenza dell'Italia fascista. La costruzione è stata graduale. Sulla solida base dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, son sorti dapprima gli uffici direttivi della Stampa italiana e della Stampa estera; questi uffici si sono trasformati in Direzioni generali, allorchè l'Ufficio Stampa è diventato Sottosegretariato di Stato, ed accanto al nucleo originario s'è aggiunta in un primo tempo la Direzione generale per i servizi della Propaganda, poi la Direzione generale del Turismo, risultata dalla opportuna trasformazione del Commissariato per il Turismo, e infine la Direzione generale per la Cinematografia e l'Ispettorato per il Teatro.

Di mano in mano che il nuovo organismo si andava provando alla stregua dei fatti, ne risultava evidente la geniale concezione e la salda organizzazione. L'opera del Sottosegretariato, nei pochi mesi della sua esistenza, può vantare successi memorandi, dal turismo alla propaganda per radio all'estero, dall'impulso dato alla stampa nazionale, alla provvidenza escogitata e già in parte attuata, per promuovere la rinascita della produzione cinematografica italiana.

Ma la manifestazione nella quale, almeno per il grande pubblico, più evidente è stato il successo del nuovo grande organismo, è la propaganda della Mostra italiana all'estero.

In questo settore il lavoro è stato grandioso e il funzionamento perfetto. E se a Bruxelles, alla Esposizione Nazionale, l'Italia ha potuto affermarsi in modo veramente degno del suo rango di grande Nazione produttrice nel campo tecnico, in quello economico ed in quello intellettuale, la grande Mostra d'Arte italiana di Parigi ha segnato un'affermazione di importanza storica.

Non v'ha dubbio che l'elemento fondamentale di tutta l'attività gagliarda e vittoriosa del Sottosegretariato è la mente direttiva del conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, che ha saputo infondere un alito gagliardo di vitalità al delicato e complesso organismo.

Salutiamo perciò la nomina di Galeazzo Ciano all'alta responsabilità di Ministro per la Stampa e la Propaganda con viva e sincera soddisfazione di giornalisti fascisti, fieri che l'alta fiducia di Mussolini l'abbia riconfermato al comando del giornalismo italiano, e sicuri che il nuovo, giovane e valoroso Ministro del Re saprà rendere sempre più potente e più efficace il magnifico strumento che gli è affidato per l'esaltazione, la difesa e la propagazione del prezioso patrimonio morale, politico e intellettuale del Fascismo.

I concorsi per l'Aeronautica prorogati al 31 luglio

ROMA, 25

Il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di prorogare al 31 luglio 1935 XIII la data utile per la presentazione delle domande di ammissione ai bandi di arruolamento per 4.650 specialisti aderendo così alle numerose richieste pervenutegli da parte di giovani che, per varie ragioni, non hanno potuto procurarsi la documentazione richiesta a corredo delle domande.

Ecco un riassunto dei concorsi in atto e delle modalità di partecipazione:

Piloti: Ai concorsi per 650 allievi ufficiali piloti e per 650 allievi sottufficiali piloti possono partecipare i giovani cittadini italiani che abbiano compiuto il 17. anno di età e non superato il 26. Non vi è termine di scadenza per le domande. I corsi di istruzione, dei quali uno si è iniziato il 1. luglio, cominceranno il 1. agosto e il 1. ottobre. Ogni aspirante deve allegare alla domanda, oltre alla documentazione solita, l'atto di consenso per i soli minorenni rilasciato da chi esercita la patria potestà; una dichiarazione con la quale attesti di non possedere il brevetto di pilota premilitare e un certificato comprovante la appartenenza alle organizzazioni giovanili del Partito.

Specialisti: I bandi prevedono l'arruolamento di allievi specializzati nelle seguenti categorie: Motoristi 400, montatori 600, radiotelegrafisti 750, radioaereologisti 500, armieri artificieri 1100, elettricisti 800, fotografi 200, automobilisti 200, aiutanti di sanità 100. Agli aspiranti specializzati è fatto obbligo di presentare, oltre alla documentazione solita il certificato di iscrizione ai Fasci giovanili di combattimento, una dichiarazione di ferma per 30 mesi, l'atto di consenso di chi esercita la patria potestà e un certificato di mestiere affine alla categoria prescelta.

E' bene chiarire che il certificato di mestiere non costituisce un documento indispensabile per l'ammissione ai corsi e pertanto non deve essere inteso in senso eliminatorio; esso costituisce semplicemente un titolo di preferenza a favore del concorrente che dimostra con la presentazione del certificato di possedere una certa esperienza meccanica che gli gioverà durante il corso per divenire un ottimo specializzato di aeronautica.

Il Ministero dell'Aeronautica ritiene utile avvertire che quello del 31 luglio è un termine improrogabile per la presentazione delle domande.

La conferenza internazionale dei produttori di benzolo

ROMA, 25

Si è riunita presso la sede della Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici, la ottava Conferenza internazionale dei produttori di benzolo, il cui ufficio permanente ha sede a Parigi, con la partecipazione di oltre 100 congressisti rappresentanti otto nazioni di Europa e di Australia. Prima della riunione generale si sono riunite le commissioni tecniche-consultive che hanno esaminato varie ed interessanti relazioni, concludendo i loro lavori con pratiche ed importanti disposizioni.

La riunione generale è stata presieduta dal presidente uscente della Conferenza sir David Miune Watson, il quale a nome di tutti i congressisti, dopo essersi dichiarato lieto di tenere la riunione a Roma, ha illustrato gli scopi di queste riunioni internazionali che oltre a favorire lo sviluppo del benzolo raggiungono il pratico risultato di far conoscere le caratteristiche dei vari paesi e di incoraggiare le amicizie internazionali. Dopo aver fatto una relazione sul lavoro compiuto dall'ufficio permanente sul nuovo regolamento sottoposto all'approvazione della riunione e su altri argomenti di indole generale, ha ceduto la presidenza al presidente della Federazione degli industriali dei prodotti chimici S. E. Parravano.

S. E. Parravano dopo avere ringraziato i congressisti di avere prescelto Roma a sede dell'ottava Conferenza del benzolo, ho sottolineato l'importanza del congresso ed ha rilevato che gli argomenti posti all'ordine del giorno, attestano l'impegno che i produttori di tutti i paesi aderenti alla Conferenza, pongono allo studio delle questioni relative all'impiego del benzolo carburante. Rilevato anch'egli come i convegni, quale l'attuale, mirano a stabilire rapporti di conoscenza e di mutua comprensione tra i diversi paesi, ha concluso dichiarandosi convinto che l'atmosfera di Roma è più che ogni altra adatta ad un'intesa benefica.

Il discorso di S. E. Parravano così come il saluto di Sir Watson sono stati accolti da vivi applausi. L'assemblea ha quindi trattato questioni tecniche ed economiche relative al benzolo. Il dott. Rasslacher di Essen è stato poi eletto presidente succedendo al sig. Milne Watson che ha terminato il proprio mandato triennale. I due antichi presidenti signori Laurain (Francia) e Filne Watson (Inghilterra) sono stati nominati presidenti onorari della Conferenza.

Il Duce e Metaxas firmano il nuovo accordo commerciale italo-greco

ROMA, 25

Oggi, alle ore 19.30, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo da una parte e S. E. Metaxas, Ministro di Grecia a Roma dall'altra, hanno ***proceduto alla firma di un accordo*** *che regola gli scambi commerciali tra l'Italia e la Grecia. Insieme è stato firmato anche un accordo destinato a regolare i pagamenti commerciali.*

Questi accordi, che entreranno in vigore dal primo luglio p. v., elimineranno le difficoltà che in questi ultimi tempi avevano intralciato gli scambi fra i due Paesi e permetteranno una rapida ripresa degli scambi stessi. (Stefani).

L'importanza degli accordi conclusi con la Svezia e la Gracia

ROMA, 25

Nel quadro delle trattative che vanno svolgendosi fra l'Italia e gli altri Stati per impostare su basi di giusto equilibrio i reciproci scambi commerciali, particolare importanza rivestono quelle che si sono concluse in questi giorni a Roma colle delegazioni convenute nella capitale in rappresentanza della Svezia e della Grecia.

Per quanto si riferisce alla intesa intervenuta colla Svezia, di cui è stata data notizia a proposito dell'accordo stipulato a Palazzo Venezia, si precisa che essa avrà la durata di un anno e disciplinerà gli interscambi fra il 1.o luglio prossimo e il 30 giugno 1936. In base all'anzidetta convenzione mentre le esportazioni italiane dirette in Svezia non saranno soggette ad alcuna limitazione, analogamente del resto a quanto si riferisce per le merci provenienti dagli altri Stati, le importazioni delle merci svedesi dirette in Italia saranno contingentate nella misura dell'80 per cento rispetto alle statistiche registrate nel 1934.

La fissazione dell'anzidetta percentuale, più che tenere conto delle risultanze verificatesi nella bilancia commerciale fra i due Paesi nello scorso anno, si basa sulle promettenti prospettive che si delineano per l'anno in corso.

E' da registrare infatti per l'anno in corso un confortante aumento del volume degli acquisti di merci italiane da parte della Svezia; aumento che determinerà indubbiamente un miglioramento delle statistiche del 1934.

Ne riesce superfluo rilevare in questa circostanza che gli interscambi fra i due Paesi hanno, in linea di massima, per oggetto l'acquisto da parte dell'Italia di cellulosa per la fabbricazione del rayon e della carta e di speciali acciai; e acquisto, da parte della Svezia, di agrumi, di mandorle sgusciate e di fiocco (cotone artificiale). L'accordo stipulato è integrato da una convenzione destinata a regolare i pagamenti commerciali.

Importante deve altresì considerarsi l'intesa intervenuta colla rappresentanza commerciale greca che è stata nei giorni scorsi a Roma. Il relativo accordo tiene conto del più che soddisfacente andamento degli scambi avvenuti fra i due paesi nello scorso anno.

Esso avrà la durata di sei mesi: dal 1.o luglio al 31 dicembre e potrà essere prorogato. La struttura dell'accordo, adeguandosi a quanto si verifica nella corrente di traffico fra l'Italia e la Grecia, provvederà indubbiamente a svilupparlo.

L'accordo, integrato da una convenzione regolatrice dei pagamenti commerciali, accorda alle importazioni greche in Italia una percentuale del cento per cento sulle cifre del 1934.

L'anzidetta convenzione merita infine di essere sottolineata per la testimonianza che essa offre dei buoni rapporti di amicizia che intercorrono fra l'Italia e la Grecia.

I trasferimenti in danaro sospesi in Germania

BERLINO, 25

In base a nuove disposizioni prese dal direttorio della Reichsbank dopo aver consultato il Governo, la Germania, avvalendosi di una dichiarazione che Schacht fece già nel maggio scorso durante la conferenza per i trasferimenti, non accorderà più a cominciare dal primo luglio, trasferimenti in denaro. Come giustificazione di questo disposto si adduce la peggiorata situazione nelle riserve di divise. La sospensione dei trasferimenti per adesso è destinata ad aver valore fino al 30 giugno dell'anno prossimo; però nuovi regolamenti dovrebbero essere emanati in seguito. I possessori di crediti in Germania, che per effetto delle nuove disposizioni non potranno più giovarsi dei trasferimenti che venivano assorbiti dalla cassa di conversioni presso la Reichsbank, riceveranno da questa a cominciare dal primo luglio delle obbligazioni al 3 per cento garantite dallo Stato tedesco.

L'ora storica dell'Italia

Significativi commenti svizzeri

BERNA, 25

La *Neue Basler Zeitung* pubblica un articolo di fondo dal titolo « L'Italia dinanzi alla sua ora storica ». « Si tratta ora di sapere — scrive l'articolista — se la grande potenza italiana intende diventare e potrà essere una potenza mondiale. Non è a caso che oggi un romano del vecchio stampo, Mussolini, ha nelle mani la leva del destino d'Italia. Riuscirà? Noi tutti in Europa abbiamo il dovere di seguirlo in questa grande lotta con febbrile attenzione. La politica di nessun altro paese offre attualmente un così vivo interesse quanto quella italiana ».

Dopo aver rilevato la singolarissima posizione geo-politica dell'Italia alla cui espansione coloniale frappose un ostacolo l'Inghilterra da quando venne in possesso delle porte del Mediterraneo, l'articolo afferma che l'Italia entrò nella guerra mondiale senza pensare che la Germania, grazie alla sua flotta, era l'unica nazione che permettesse un equilibrio delle forze nel Mediterraneo e assicurasse all'Italia la preziosa libertà delle porte di Suez e di Gibilterra. E prosegue: « Ma al timone dei destini d'Italia c'è, attento pilota, Benito Mussolini. Ormai il Rubicone è varcato. Le acquile romane volano all'Oceano: Il dato è tratto. Roma passa con gesto energico dalla politica interna praticata per secoli a quella mondiale ».

Die Weltwoche — settimanale di Zurigo — nel riferire come a Londra i zelatori dell'Etiopia vadano ripetendo che da una parte l'Italia invoca per quanto concerne la questione austriaca la santità dei patti e dall'altra finge di ignorare gli stessi impegni garantiti dalla Società delle Nazioni quanto alla questione etiopica, soggiunge: « Sta bene in teoria, ma in pratica le cose si presentano sotto un aspetto ben diverso. In tutta la sua struttura l'Abissinia non è certamente uno stato che risponda a quelle norme che dovrebbero giustificare l'appartenenza di una nazione alla Società delle Nazioni. Ci si trova piut tosto in questo caso di fronte ad un ulteriore effetto infausto delle astratte teorie wilsoniane che poggiavano esclusivamente su alcune esteriorità. Mai l'Abissinia avrebbe dovuto figurare fra i membri della Istituzione ginevrina ».

La *Neue Zurcher Zeitung* rileva che nel conflitto italo-etiopico Londra cerca prudentemente di poggiare la sua opposizione e le sue richieste su vigenti accordi firmati dalla stessa Italia. « Senonchè — osserva il giornale — il trattato del 1906 costituisce uno di quei tipici impegni prebellici che servono non ad esprimere delle vere intenzioni ma a celarle. L'Inghilterra si richiama ora a questo trattato come se costituisse una efficace garanzia dell'indipendenza etiopica, mentre, se se ne tolga la prima parte, gli altri capitoli del trattato parlano di spartizione dell'Etiopia in tre grandi zone di influenza, una per ogni potenza firmataria per modo che l'indipendenza abissina non è che una finzione diplomatica.

« Quanto al trattato italo-tiopico del 1928, esso costituisce un accordo fra Roma e Addis Abeba e non dovrebbe pertanto interessare Londra. Il patto Kellogg evocato dalla Inghilterra non solo si è mostrato inefficace, ma è considerato da tutti i firmatari superato e sepolto per effetto degli avvenimenti. Rimane il patto della Società delle Nazioni ».

A questo proposito il giornale rileva che alle argomentazioni giuridiche dell'Inghilterra l'Italia risponde di avere il suo diritto storico all'espansione coloniale e ricorda come nel patto di Londra del 1915 l'Intesa avesse promesso nel caso di una guerra vittoriosa un territorio coloniale sufficiente all'Italia. Questa tuttavia alla Conferenza di pace a Parigi si lasciò quasi esclusivamente legare alla questione adriatica e venne così a perdere la parte che le spettava delle ex colonie germaniche. « Mussolini — conclude il giornale — intende riparare all'ingiustizia storica e all'errore diplomatico. Unico territorio coloniale non ancora occupato è oggi l'Etiopia e l'Italia rivendica a sè questo territorio ».

Un nuovo colloquio tra Mussolini e Eden

Esame dei problemi europei e della questione etiopica

ROMA, 25

Il Ministro Eden anche oggi ha sentito il bisogno di un lungo lavoro di tavolino per cui non ha lasciato l'Ambasciata. In compenso è partito presto, verso le 11.30, per Castel Fusano, ove, attendendo che giungesse l'on. Suvich, ha fatto un bagno nel Tirreno. Quando il Sottosegretario agli Esteri italiano è giunto, ha avuto luogo la annunciata colazione. Questa è anche servita a far incontrare ancora una volta i personaggi del seguito dell'ospite inglese con i funzionari di Palazzo Chigi.

L'africanista signor Thompson, già incontrato a Stresa, questa volta ha raggiunto Eden a Roma. L'attività diplomatica è stata molto intensa in questi due giorni. Ieri fra l'altro il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia De Chambrun, il quale, incontrandosi dopo con qualche giornalista, si dichiarava « enchanté » del colloquio avuto col Capo del Governo italiano.

Il comunicato ufficiale

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo il secondo colloquio a Palazzo Venezia, dopo di che è stato diramato il seguente comunicato:

Il sig. Eden ha avuto oggi un altro colloquio di un'ora col Capo del Governo. Si sono esaminati i vari problemi europei e si è constatato che la linea fissata nel comunicato di Londra del 3 febbraio u. s. e nelle deliberazioni di Stresa è suscettibile di sviluppi nell'interesse della stabilità dell'Europa.

Nel corso della conversazione si è anche esaminata la questione etiopica.

La partenza del signor Eden da Roma avverrà domani, mercoledì, a mezzogiorno. Come è stato già annunciato, il signor Eden si recherà a Parigi per conferire nuovamente col signor Laval. Questa sua seconda sosta a Parigi si prevede sarà breve; quindi il Ministro britannico proseguirà direttamente per Londra.

Un atto fondamentale

I due colloqui fra il Capo del Governo italiano e il Ministro inglese Eden si sono conclusi con un riferimento esplicito alle dichiarazioni di Stresa, che rimangono sempre un atto fondamentale dell'equilibrio europeo.

Il comunicato reso noto dopo il colloquio di ieri indicava con precisione gli argomenti esaminati durante due ore: patto navale anglo-tedesco del 18 giugno, progetti di accordo aereo ed altre questioni relative alla dichiarazione anglo-francese di Londra del 3 febbraio; e l'ampiezza stessa di tali problemi escludeva l'ammissione di altri argomenti nel corso del primo scambio di vedute. Stasera invece sono stati presi in esame gli aspetti della politica europea nel quadro delle dichiarazioni di Londra e di Stresa, ed è stato anche esaminata la questione etiopica. Il ripetuto accenno alle convenzioni di Londra, collegato con quello che è stato una logica continuazione della dichiarazione anglo francese, cioè l'incontro di Stresa, conferma che l'atteggiamento della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia ha sempre stretti punti di contatto nei confronti della situazione continentale.

E' risaputo che a Londra, Francia e Inghilterra si trovarono di accordo su due punti essenziali: invito alla Germania per un regolamento della questione degli armamenti, da sostituire alla parte quinta del trattato di Versailles; garanzia reciproca per l'estensione di una Locarno aerea. Le decisioni unilaterali della Germania del marzo scorso tolsero valore a quella parte dell'intesa di Londra che si riferiva alla parità dei diritti, ma contribuirono a determinare a Stresa il principio di una preventiva consultazione delle grandi Potenze occidentali in tutti i problemi d'ordine europeo. D'altra parte anche l'assicurazione mutua in caso di aggressione aerea non provocata preparò il terreno a concrete proposte per i patti aerei bilaterali, formulata nelle giornate di Stresa.

Dall'accordo navale al problema etiopico

Successivamente è intervenuto l'accordo navale anglo-tedesco, che ha suscitato molte critiche a Parigi e un necessario riserbo a Roma, tanto che il Governo di Londra ha ritenuto utile illustrare la portata degli accordi stipulati col signor Ribbentrop. Il signor Eden ha formulato questi opportuni chiarimenti anche a Roma ed ha tenuto ad assicurare che il nuovo regolamento tra le forze navali della Germania e dell'Inghilterra non allontana per nulla il Governo di Londra dall'intesa italo-franco-britannica, affermatasi a Stresa. I colloqui di Roma portano anzi la conferma che quella meditata opera di solidarietà politica potrà svilupparsi pure nei riguardi della Germania, per assicurare la stabilità di una leale politica di cooperazione europea.

Il comunicato conclusivo dei colloqui accenna anche al problema etiopico. Su questo argomento era necessaria da parte italiana una messa a punto che eliminasse alcuni equivoci, alimentati da qualche zona del giornalismo straniero. A Londra sono stati molti i giornali che hanno ripreso a parlare di ipotetici progetti britannici per stabilire un tentativo di conciliazione tra l'Etiopia e l'Italia. Le complesse combinazioni varate sulla stampa inglese peccavano tutte di un dato essenziale di fatto, e cioè non tenevano nel dovuto conto l'acutezza della vertenza italo-etiopica, provocata, nei riguardi dell'Italia, dalla premeditata ostilità di un paese che, ancora dopo dodici anni dalla sua ammissione a Ginevra, non ha adempiuto agli obblighi più elementari di una nazione civile. Le decisioni prese dall'Italia di fronte ad una tale situazione sono note e questo punto di vista del Governo italiano è stato esposto con esattezza al signor Eden.

Nuovi plausi polacchi all'atteggiamento dell'Italia

VARSAVIA, 25

Tutti i giornali pubblicano la notizia dell'arrivo a Roma di Eden sottolineando nei titoli l'importanza della visita ed il successo che essa significa per la politica estera italiana. Il *Kurjer Warszawsk* scrive che l'accordo anglo-tedesco significa la revisione del trattato di Versaglia al di fuori della Lega delle Nazioni, offrendo così all'Italia nuovi argomenti per non tenere in nessun conto Ginevra. Ormai l'Inghilterra nella vertenza italo-abissina non potrà fare più appello alla Società delle Nazioni e Mussolini avrà buon gioco dicendo a Eden che l'Italia segue semplicemente la Inghilterra per quanto riguarda i trattati e le istituzioni ginevrine.

« Con l'accordo anglo-tedesco — scrive il giornale — il debutto del nuovo Ministro degli Esteri inglese ha raggiunto risultati veramente singolari e la sola speranza che si può nutrire è che l'Inghilterra nei riguardi dell'accordo attuale applichi lo stesso scetticismo che osserva nei confronti di altri impegni ».

Il *Kurjer Poranny* in una nota dedicata alla visita di Eden riceve da Roma che è chiaro che l'Italia intende conservare assoluta libertà di movimento nei confronti dell'accordo anglo-tedesco. Il giornale dice che Eden si sforzerà di chiarire gli scopi di tale accordo e di ottenere il consenso italiano per la convocazione di una Conferenza navale, ed aggiunge: « Certo è anche che la visita di Eden nei confronti del problema abissino e della questione del lago Tana è molto importante e costituisce un netto successo della politica italiana ».

Comprensione egiziana del buon diritto dell'Italia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25

L'*Ahram* scrive che l'Alto Commissario inglese ha riferito al Sovrano d'Egitto, durante una udienza accordatagli, il punto di vista britannico di fronte alla vertenza italo-abissina e riguardo all'atteggiamento del Governo egiziano. Il giornale continua:

« Da informazioni da noi assunte risulta che il Governo britannico ha comunicato alle autorità egiziane di aver disposto i provvedimenti necessari nell'evenienza di una guerra italo-etiopica e che nel contempo l'Inghilterra prosegue la sua azione presso i Governi di Roma e di Addis Abeba per evitare conseguenze di tale guerra che potrebbero danneggiare gli interessi dell'Egitto e della Gran Bretagna ».

Nonostante alcune voci a noi non favorevoli, persiste l'atteggiamento della stampa egiziana delineatosi da circa due settimane e coincidente col tentativo britannico di mescolare l'Egitto nella vertenza italo-etiopica, influenzandone l'orientamento. Nella sua grande maggioranza la stampa egiziana ha reagito alla manovra, sia nei riguardi dei progiemi connessi al Lago Tana, sia per il passaggio del Canale di Suez, avvicinandosi così gradualmente alla comprensione del punto di vista italiano.

Riferendosi alla visita dell'Alto Commissario nelle oasi occidentali che si trovano all'altezza di Assiut, il *Mokattam* scrive:

« Abbiamo avuto notizia da importanti autorità militari che le oasi interne vengono considerate come situate su una strada molto conveniente per automezzi provenienti dalla Libia e diretti al Sudan. Sir Miles Lampson ha ispezionato le oasi appunto in base a queste considerazioni e si afferma che egli abbia già trasmesso una lunga relazione delle sue visite al Governo di Londra ».

Le aggressioni etiopiche contro le Colonie inglesi e francesi

ROMA, 25

Il Giornale d'Italia, *in un articolo in cui si occupa delle aggressioni etiopiche contro le confinanti Colonie britanniche e francesi, scrive che al confronto di quelle sopportate dall'Italia queste azioni sono rose e fiori, ma tali però da completare, per l'intelligenza degli europei, e della Società delle Nazioni, il quadro delle inadempienze e dello stato selvatico dell'Etiopia. Non solo il Governo di Addis Abeba ha mancato all'adempimento delle tre condizioni che gli sono state poste al suo ingresso nella Società delle Nazioni, non solo ha risposto alla politica di amicizia, collaborazione e disarmo dell'Italia con una sistematica politica di minaccia, provocazioni e armamenti contro le Colonie italiane fino a creare una situazione intollerabile che deve essere chiarita una volta per sempre, ma non ha neppure lasciato in pace gli altri suoi vicini Inghilterra e Francia, dimostrando così la sua piena incapacità di rispettare i trattati e i confini, i diritti e gli interessi altrui, di essere annoverata insomma fra gli Stati civili con relativo diritto al rispetto internazionale.*

Il Giornale d'Italia *osserva poi come la storia delle aggressioni etiopiche contro i possessi britannici e francesi sia anteriore a quella della più combattiva ostilità contro l'Italia, contro la quale ha concentrato da qualche anno la sua azione, ma che non sono mancati fino a questi ultimi mesi episodi che caratterizzano l'anarchia etiopica e la conseguente impotenza del Governo di Addis Abeba a mantenere la pace e il rispetto anche verso i paesi più amici e protettori.*

Il giornale ricorda quindi la documentazione fornita nel 1913 da un informatore italiano sullo stato di guerriglia esistente ai confini fra il Sudan anglo-egiziano e l'Abissinia, ponendo in rilievo fra l'altro una nota del Ministero degli Esteri inglese relativa alla incursione di banditi armati abissini nel Sudan e la dura repressione della troppo irrequieta tribù dei Nuer dispersi col ferro e col fuoco dalle forze britanniche. Il giornale rievoca altre incursioni nella regione di Turkana, nell'Uganda britannica, respinta non senza morti con le mitragliatrici delle truppe del col. Wilkinson.

Passa quindi agli incidenti alla frontiera della Somalia francese che negli ultimi anni sono stati meno numerosi ma non meno significativi e ricorda quello svoltosi a Dire Dua nella casa di un alto funzionario francese, la cui famiglia fu brutalmente percossa dagli abissini, nonchè quelli che avvennero dall'aprile al giugno dell'anno 1934 e quello recentissimo del massacro del funzionario francese Bernard, di diciotto militi e di ottantaotto somali, compiuto da bande abissine penetrate nel territorio della Somalia francese.

Rilevato quindi come su tutto il fronte l'aggressività etiopica si sia segnalata con insistenti violazioni di diritti politici e umani, il giornale conclude osservando come essa attesti uno stato generale permanente incurabile pericoloso a tutti anche se abbia preso forme più acute e particolari contro l'Italia, considerata, e certo a torto, come i fatti dimostrano, la meno resistente e sensibile.

L'antropologia — scrive infine il Giornale d'Italia *— parla di criminali nati per i quali non c'è niente da fare, impermeabili come essi sono a punizioni ed a cure e per i quali si raccomanda perciò l'isolamento perpetuo. La civiltà politica deve pure essa segnalare stati irrimediabili per i quali gli articoli dei trattati, gli impegni solenni e le norme del buon vivere internazionale valgono quanto gli articoli del codice penale per i sopradetti delinquenti. Qui solo una ferma decisione e una calma ma risoluta energia di azione possono riportare l'ordine e la pace e riabilitare la civiltà.*

Il vibrante saluto di Zara ai volontari dalmati partenti

ZARA, 25

E' partito il primo scaglione di volontari dalmati destinati ai reparti dell'Africa Orientale. Le Camicie Nere volontarie, dopo una giornata di affettuosi festeggiamenti, ricevuti dalle autorità, dalle associazioni combattentistiche e dal popolo, sono state riunite alla caserma Francesco Rismondo dove, presenti le autorità, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, i volontari di guerra hanno offerto ai partenti la fiamma azzurra ed il simbolico fazzoletto dalmata. Quindi si è formato un imponente corteo che ha attraversato cantando le vie della città, gremite di folla plaudente, fino al monumento ai Caduti, dinanzi al quale ha sfilato.

Tutta la popolazione di Zara è convenuta alle banchine per portare il fraterno saluto ai partenti coi quali fino all'ultimo momento si sono cordialmente intrattenuti il Prefetto e le autorità cittadine. La partenza è avvenuta fra le dimostrazioni del popolo che ha innalzato con i volontari continui alalà al Duce e all'Italia fascista.

Le forze dell'Opera Balilla

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'Opera Balilla al 31 maggio degli ultimi tre anni:

	A. XI	A. XII	A. XIII	Diff. XII e XIII
BALILLA	1.562.661	1.952.597	2.121.003	168.406
AVANGUARDISTI . .	443.278	535.974	677.970	141.996
PICCOLE ITALIANE .	1.322.228	1.637.689	1.802.549	164.860
GIOVANI ITALIANE .	125.912	200.971	298.836	97.865
TOTALI . . .	3.454.069	4.327.231	4.900.358	573.127

Assunzione di medici nelle Colonie dell'Africa Orientale

ROMA, 25

Il Ministero delle Colonie accoglie domande di assunzione in servizio civile di medici da destinarsi nelle Colonie dell'Africa Orientale. Gli interessati possono rivolgersi al predetto Ministero, secondo ufficio del personale, per gli schiarimenti e le informazioni occorrenti.

Il problema sociale dell'edilizia popolare

L'edilizia popolare non ha avuto — e si può anche dire — non ha sempre, anco oggi, una buona stampa.

Molta gente quando sente parlare di facilitazioni, di concessioni, di disposizioni regolatrici di questa attività, particolarmente curata dallo Stato, manifesta evidenti segni di insofferenza.

Naturalmente quando si parla di edilizia popolare si intende non limitare il proprio esame ai soli istituti ed enti che si sono occupati delle case popolari e popolarissime dei grandi centri. Sotto questa denominazione va accomunata ogni iniziativa che ha avuto per obbiettivo di offrire una casa decorosa e a buon mercato ai vari ceti di cittadini.

Nel campo organizzativo: dalle Cooperative agli Istituti; e sul terreno legislativo a tutte le provvidenze che, intese anche a promuovere e facilitare la iniziativa privata, sono state attuate con la sovvenzione dello Stato.

Quindi parliamo del fenomeno edilizio di rinnovamento e di dotazione di maggiori e più decorosi ambienti quale esso si è presentato nel dopoguerra.

Può darsi che alcune iniziative, molte anzi, non siano state efficaci e che alcune addirittura abbiano risolto solo situazioni di particolari interessi. Che talune intraprese e determinati provvidimenti abbiano determinato anche situazioni di privilegio per alcune categorie, ma nel suo insieme si può condannare la politica seguita?

Ecco la domanda. Alla quale, devesi rispondere subito che la politica sin qui seguita è stata ed è efficace.

Anche se in qualche provincia la organizzazione della propietà edilizia ritiene che sia venuto il momento di stoppare, per la evidente limitata visione della arida tutela della categoria rappresentata.

Che cosa ha costituito e rappresenta infatti per la collettività nazionale la politica della casa decorosa e a buon mercato perseguita sin qui, e che dal Regime fascista ha avuto particolare impulso e dal Duce direttive di speciale rilievo demografico e sociale?

Si può rispondere con tranquilla coscienza che senza di essa, molte iniziative di trasformazione e di innovazione da parte della proprietà edilizia non sarebbero state adottate.

Si può dire inoltre che la politica di risanamento igienico, quindi di efficace trasformazione sociale ed utilizzazione demografica che al risanamento edilizio vanno connesse, non si sarebbe potuta realizzare senza molla e lo stimolo della legislazione e della conseguente attività costruttrice, della edilizia popolare.

Se il sorgere di case decorose ed a buon mercato non fosse venuto a turbare il mercato edilizio, la proprietà sarebbe rimasta ancora indietro e molte opere di risanamento, molte trasformazioni urbane non si sarebbero avute.

Persino dal punto di vista architettonico e ingegneristico la edilizia popolare ha avuto grande efficacia.

Ci sono stati sì i primitivi casermoni della epoca iniziale, ma sono venuti poi i quartieri ed i rioni, ove dal lato estetico a quello dei servizi, alla razionale utilizzazione delle aere e allo sfruttamento degli ambienti, tutto è stato curato sin nei particolari, con grande efficacia ed utilità rinnovatrici della arte delle costruzioni risolvendo problemi e determinando nuove leggi.

Ma non è qui il maggior merito.

Esso è contenuto specialmente nell'opera di rieducazione igienica e sociale che la edilizia popolare ha compiuto sui singoli e sulcollettività.

Se la edizia popolare fosse stata solo efficace determinante di risanamenti edilizi; se fosse stato solo utile arma di manovra per il riassetto edilizio della città; se avesse agito sui prezzi delle case; tutto questo — che è del resto avvenuto — sarebbe merito certo ma la parte più importante è l'altra.

E' quello che attiene agli uomini per se stessi. Come trasformazione, come elevazione, come rieducazione dei singoli e della collettività.

Ed è su questo punto che si deve fermare particolarmente la nostra azione per guardare davanti a noi e migliorarci.

Che cosa deve essere un Istituto delle case popolari o degli impiegati? Un organismo il quale consenta di vivere in un ambiente igienicamente e quindi modernamente, sano, ove i bambini, e quindi la famiglia, trovino che la vita vale la pena di essere vissuta.

Quando l'operaio o il modesto impiegato — il cui guadagno globale mensile o settimanale consente di spendere poco — tornando dal suo lavoro entrerà in una casa ove tutto è buio e confusione di cenci sciorinati sotto gli occhi, quasi a documentazione della propria inferiorità, si crea in lui uno stato d'animo che non incita, che non preme, che non fa sperare nella giornata migliore che verrà.

E' la causa determinante del bene o del male. E' la cuasa che crea gli stati d'animi definitivi in chi si batte per il posto al sole e in chi si affaccia e prepara alla vita.

Non basta dunque dare una casa a buon mercato

Bisogna che essa sia come un piccolo mondo proprio, ove ci si possa rinchiudere con il nostro bene e anche con il nostro affanno, ma ove — aprendo la finestra per ritrovarsi nel mondo circostante — si possa notare non il senso ed il segno dell'arido sconforto altrui, ma quello della solidarietà collettiva.

Ecco perchè quando entrate in un quartiere delle nuove costruzioni popolari di Trieste e di Messina, di Bologna o di Milano, e nei cortili ampi, accanto al nido dei bambini, ritrovate la piccola sia pure embrionale, palestra ove i più grandi si allenano e si ritrovano senza il brontolio del padrone di casa, ma con l'invito della Direzione dell'Istituto — che è assistenza — e più in là accanto al bagno ed al lavatoio disciplinati, c'è l'ufficiolo per gli assistiti, per i disoccupati, per quelli che hanno bisogno di consiglio e di aiuto per i quali interviene il *Padrone di casa* che non esige soltanto la rata dell'affitto, ma si interessa delle vicende quotidiane della vita collettiva degli inquillini, pur lasciando ognuno tranquillo nello svolgimento della sua vita individuale entro la casa ecco che voi sentite tutta una atmosfera nuova che della « casa a buon mercato e decorosa » fa una istituzione sentita e amata.

Questo è l'Istituto o l'Ente della casa popolare intesa come funzione sociale .

L'altro quello antico: che dà si la casa a buon mercato, ma poi abbandona i suoi inquilini all'esattore, e magari cura i mattoni smossi e le stuccature e gli infissi, ma non sente le anime di cui la casa e riempita, non è più del nostro stile e del nostro tempo.

La riforma recente degli Istituti delle case popolari, per cui ogni provincia avrà il suo Ente, che non curerà solo il capoluogo della provincia e che non si interesserà dei soli problemi urbani, ma guarderà un poco anche alla campagna ed alle borgate che la provincia compongono ed alimentano, ha appunto questo obiettivo.

Trasformare radicalmente le funzioni di quegl'istituti divenuti aridi proprietari di case e coordinarne le attività nel senso assistenziale sociale di cui abbiamo e sentiamo necessità assoluta.

A questo provvederà poi particolarmente — per l'unità di direttive — il Consorzio al centro. Che è stato posto alla diretta dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici proprio perchè la trasformazione si realizzi rapida ed efficace nell'interesse collettivo e sociale.

Il che non significa che gli Enti delle case popolari diverranno degli organismi di beneficenza.

Questa formula è ormai ripudiata in ogni campo del Regime, e non potrebbe venire utilmente ripresa nel settore della casa.

Una cosa è l'assistenza sociale, altra cosa è la beneficenza.

L'una è disciplina che crea e regola doveri e diritti esaltando i valori individuali l'altra è paternalistica elargizione che sovente umlia, comunque crea mentalità di minorati sociali.

E noi vogliamo recuperare uomini e creare coscienze attraverso la casa intesa come fondamenta della unità e solidità famigliare.

Il che significa — nell'anno XIII — realizzare le direttive dell'ordine di marcia datoci in questo settore, al Gran Rapporto della Seconda Assemblea quinquennale del Regime, dal Capo.

La cui parola trova, come sempre, anche qui la sua rapida attuazione.

Luigi Razza

Azione di coordinamento dei Consigli dell'Economia Corporativa

ROMA, 25

Come è noto, il Testo Unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa stabilisce che i Consigli stessi promuovono, d'intesa con le associazioni professionali interessate, il coordinamento, nell'ambito provinciale, della attività delle associazioni professionali medesime e degli enti complementari, in quanto sta diretto, secondo il principio contenuto nella Dichiarazione VIII della Carta del Lavoro, o in applicazione dell'art 4 ultimo capoverso della legge 3 aprile 1926, n. 563, all'accrescimento ed al perfezionamento della produzione; i Consigli stessi, inoltre, promuovono, sempre d'intesa con le associazioni professionali interessate, il coordinamento dell'attività assistenziale esercitata dalle associazioni stesse e dagli ititutí od enti da esse costituiti o promossi, ai sensi dell'articolo 4, ultimo capoverso, della legge 3 aprile 1926 n. 563 e delle Dichiarazioni VIII e XXIX della Carta del Lavoro. L'attribuzione di tali funzioni di coordinamento — rileva l'Agenzia « Delta » — discende dal disposto dell'art. 2 dello stesso Testo Unico, secondo il quale i Consigli istituzionalmente « rappresentano, in modo unitario e integrale, gli interessi delle attività economiche delle rispettive provincie e ne assicurano e ne promuovono il coordinamento e lo sviluppo, in armonia con gli interessi generali della Nazione ». Ora, è stato osservato che tale funzione coordinatrice finora è stata assolta in modo del tutto saltuario ed in forma sporadica per cui il Ministero delle Corporazioni ha ravvisato la necessità di precisare in linea generale il contenuto e la portata della funzione di coordinamento affidata ai Consigli dell'Economia. A seguito di quanto sopra riferito, sono attualmente in corso opportune indagini presso tutte le associazioni professionali di categoria per conoscere le funzioni che in concreto hanno finora svolte nelle varie Provincie i Consigli stessi e per appurare il modo col quale gli stessi Consigli dovrebbero promuovere e attuare il cooridamento delle attività economiche.

L'istituzione di un Corpo nazionale dei pompieri

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione approvava uno schema di disegno di legge concernente l'istituzione di un Corpo di pompieri nazionale in sostituzione di quelli comunali ora esistenti. Con questo provvedimento è stato definitivamente risolto un problema veramente importante e sentito oggi da una Nazione come l'Italia, la quale con lo sviluppo sempre maggiore delle sue grandi e piccole industrie, con le sue opere d'arte antiche e moderne, con un raddoppiato traffico stradale, risentiva l'impellente bisogno di una organizzazione pompieristica basata su criteri pratici e sopratutto uniformi.

La nuova organizzazione consentirà di utilizzare in caso di necessità l'opera dei vigili del fuoco, oltre che nel rispettivo ambito territoriale, anche in tutto il territorio del Regno. Le organizzazioni provinciali sono sovvenzionate, come è noto, principalmente dai Comuni, i quali sono tenuti a corrispondere un contributo nella misura che sarà fissata dall'autorità prefettizia d'intesa con le Amministrazioni comunali e col Corpo tecnico dei servizi pompieristici. Le singole organizzazioni provinciali trovano poi nell'Ispettorato centrale l'elemento tecnico e di coordinamento. Ad esempio i Comandi di Roma, Napoli, Firenze, Torino, Milano, ecc., diventeranno organi direttivi e di controllo di tutti i vigili del fuoco delle rispettive provincie.

L'Ispettorato centrale, istituito presso il Ministero degli Interni, avrà fra l'altro il compito di eliminare e sperimentare materiali e apparecchi al fine di unificare i criteri di prevenzione e di estinzione degli incendi, ed è sovvenzionato da una speciale cassa, alla cui costituzione concorrono anche le Società d'assicurazione incendi con un contributo fissato nella misura del due per cento sui premi introitati.

Al personale permanente o volontario, di qualunque grado, verrà attribuita nell'esercizio delle sue funzioni la qualifica di funzionario della polizia. Facendo il calcolo sopra 92 provincie del Regno (escluse Asti o Littoria), il personale permanente e ausiliario assomma fra ufficiali e truppa a circa 11.000 elementi. In caso di mobilitazione il personale è militarizzato.

Alla organizzazione del personale — nuovi reclutamenti e sistemazione di quello già funzionante — dovrà seguire l'attrezzatura tecnica dei reparti secondo i moderni concetti della provenzione ed estinzione degli incendi. La spesa complessiva per l'acquisto di nuovo materiale è prevista in circa 66 milioni di lire, che potrebbe essere ripartita nel bilancio in cinque rate di 13 milioni ciascuna. Ad essa viene aggiunta quella calcolata in 90 milioni per la retribuzione del personale. La spesa complessiva verrà ripartita fra i Comuni, che tutti potranno beneficiarne.

L'omaggio ad un Martire fascista

FROSINONE, 25

Per onorare la memoria del Caduto della Rivoluzione Pierantonio di Muaro, una colonna di formazione dei Fasci Giovanili guidata dal Segretario Federale, ha effettuato una marcia notturna portandosi a Rocca Secca presso la tomba del Martire. Quivi, alla presenza dena massa delle organizzazioni e del popolo, al bagliore di migliaia di fiaccole e dei fuochi accesi dai pastori sui monti adiacenti, il Segretario Federale ha fatto l'appello del Caduto.

Un auto con dieci persone si incendia improvvisamente

FAENZA, 25

Una automobile improvvisamente avvolta dalle fiamme in località San Lazzarò, a tre chilometri circa da Faenza, sulla via Forlivese, metteva in serio pericolo la famiglia dell'agricoltore Antonio Rossi, di Giuseppe, di anni 36, residente ad Isola della Scala (Verona) e composta della moglie, sette figli e la servente. La prima ad accorgersi del disastro è stata la moglie, Giuseppina Tosato, che si è gettata dall'auto in corsa; la seguiva il marito. L'auto, non fermata a tempo, continuava la corsa coi bimbi, di cui il maggiore di 10 anni e la servente. Il padre, rialzatosi, rincorreva l'auto e riusciva a fermarla mentre stava per precipitare nel fossato.

I bimbi sono stati tolti ad uno ad uno di tra le fiamme. L'intervento dell'arma benemerita e di volonterosi accorsi, ha cooperato all'opera di salvataggio e di spegnimento. Inutile aggiungere che la macchina andò completamente distrutta.

Una tragedia della gelosia
Un morto e un ferito

BOSCOTRECASE, 25

In via Umberto I, veniva ferito mortalmente con quattro colpi di rivoltella il temibile pregiudicato Giuseppe Caronetnuto di anni 38, mentre il settantenne Salvatore Piacente veniva colpito da un altro proiettile rimanendo anche egli ferito.

Il Carotenuto conviveva con la moglie di certo Giulio Guerra a nome Diomira Salvatore di anni 22. La Salvatore aveva abbandonato il tetto coniugale e il Guerra incontrato il Carotenuto gli esplodeva contro cinque colpi di rivoltella uno dei quali feriva il Piacente.

Il Carotenuto moriva all'Ospedale di Torre Annunziata, l'altro ferito è rimasto ricoverato al nosocomio. L'autore dell'omicidio si è dato alla latitanza.

Cade dal treno in corsa

BIELLA, 25

Il diciannovenne Bartolomeo Barazza, nativo di Graglia, mentre viaggiava su un convoglio lungo la linea Santhià-Biella nel passare imprudentemente da una vettura all'altra, è precipitato dal treno in corsa. Il disgraziato, sfracellato dalle ruote, è morto all'istante.

Il ritiro delle monete d'argento è una misura anti-inflazionista

VARSAVIA, 25

Il *Kurjer Poliski*, commentando l'ultimo provvedimento finanziario italiano concernente il ritiro delle monete d'argento, scrive che esso è diretto ad aumentare le riserve. L'argento comincia infatti ad avere notevole importanza in seguito alle manipolazioni del Tesoro americano che ne ha fatto aumentare la quotazione. Il giornale osserva che l'operazione finanziaria italiana non è del resto molto notevole perchè il circolante in argento raggiunge soltanto 400 milioni di lire di valore effettivo, e osservando che alcuni giornali polacchi avevano affermato che il provvedimento fosse di natura inflazionistica, dichiara che tale giudizio è nettamente sbagliato perchè tutta la politica finanziaria italiana è basata proprio contro ogni tendenza inflazionistica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 25	Venezia 22	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.45	75.30	74.35	75.—
Redim. 3.50 p. c.	73.2	73.9	73.25	73.87
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	84.50	85.10	85.—	85.—
Cred. Ven. 5 p. c.	437.—	435.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	425.—	425.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	424.—	422.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	443.50	440.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	447.—	448.50		
Buoni Nov. 1940	98.20	98.—	98.20	98.25
» 1941	98.20	98.—	98.25	98.25
» 1943	89.65	90.27	90.—	90.35
I. R. I. 4.50 p. c.	448.—	445.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	447.—	450.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1485.—	1500.—	1490.—	1498.—
Assic. Generali	4200.—	4200.—	4220.—	4250.—
"Le Centrale"	679.50	682.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	472.—	472.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	701.50	707.—	702.—	704.—
Costr. Venete	227.—	227.—	227.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	120.50	123.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1710.—	1710.—		
[illegible] Furter	60.25	60.25		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.20		
Cot. Valle Ticino	99.—	99.—		
Cotonificio Turati	255.—	260.50		
Stamp. De Ang.	690.—	698.—		
Cantoni Costa	338.—	338.—		
Lan. Can. Naz.	350.50	355.—		
M. Ros. Varzi	396.—	397.—		
Man. Rotondi	240.—	244.50		
Man. Tosi	81.—	81.50		
U. Cot. Merid.	17.—	17.		
Unione Man.	263.50	266.—		
Lan. Gavardo	980.—	990.—		
Lanificio Rossi	8810.—	8810.—		
Lan. Targetti	97.—	97.—		
Cascam. Seta	379.50	385.—		
Bernasconi	57.—	58.—		
S.N.I.A. Viscosa	371.50	378.—		
Man. Pacchetti	74.50	75.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	94.—	93.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	54.75	—.—	—.—
Ilva	196.	199.50	198.—	199.50
Metallurgica	232.—	235.—		
Monte Amiata	40.—	40.5		
Montecatini	181.75	182.50	181.50	183.5
Stab. Dalmine	222.—	223.50		
Breda	169.50	172.—		
Bianchi	84.—	82.—		
Isotta Fraschini	36.75	37.75		
F. I. A. T.	395.—	395.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.75	42.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	164.75	166.5	164.75	165.5
Elett. Brioschi	184.—	184.		
C. I. E. L. I.	280.50	281.50		
Dinamo Italiano	289.—	294.		
Bresciana	261.50	261.50		
Valdarno	160.—	160.25		
Alta Italia E. A.	112.—	111.—		
Emiliana	400.50	403.—		
Idroel. Trezzo	389.—	388.—		
Cisalpina privil.	134.50	134.—		
» ordin.	78.75	78.7		
Sesto	78.—	79.2		
Edison	760.—	766.50		
Edison Post.	580.—	580.—		
Idr. P. S. I. P.	51.50	53.5		
Tirso	91.—	91.—		
Vizzola	388.—	392.—		
Merid. di Elettr.	274.50	275.—		
Terni	233.—	234.	234.5	231.—
Eserc. Elettrici	11.50	11.75	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcasa	89.75	89.75		
Tecnomasio	64.5	63.50		
Distillerie Ital.	190.50	194.—		
Eridania	400.50	403.—		
Ind. Zuccheri	1260.—	1260.—		
Raffineria L. L.	452.—	456.—		
Italiana Gas	14.65	14.87		
Mira Lanza	110.75	112.—		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	132.—	135.25		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
» 7 p. c.	16.50	16.50		
Fondi Rustici	82.5	82.50		
Beni Stabili	208.—	213.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	14.50	14.50		
Grandi Alberghi	41.—	42.—	42.—	42.—
Italcementi	412.—	414.5		
Pirelli	1064.—	1072.—		
Pirelli & C.	401.—	405.—		
Brasital	85.—	84.—		
Dall'Acqua	165.—	168.—		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	396.—	396.—	396.—	396.—
Londra	59.8	59.8	59.80	59.80
Olanda	8.23	8.22	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.89	4.89	—.—	—.—
Praga	50.90	50.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.11	12.10	12.11	12.10

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74,70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73,90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 98.30 — Id 1941 98.40 — Id 4 p. c. 1943 89,90 — Adria 34 — Cosulich 1825 — Libera Triestina 51 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 84 Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 212750 — Assicurazioni Generali 4255 — Riunione Adriat. prima serie 185750 — Assicuratrice ital. emiss. '2' 527 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8325 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59.80 New York 12.10 — Zurigo 396.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 25. — Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella terza settimana di giugno è aumentato del 0.67 per cento essendo passato da 313.59 a 315.69 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 31.89 a 31.68.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 79.5 a 79.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato negli Stati Uniti d'America da 117.9 a 117.5 ed in Inghilterra da 92.7 a 92.4, mentre è aumentato in Germania da 101.2 a 101.3.

Dichiarazioni di Stoyadinovic
Politica estera immutata

BELGRADO, 25

In alcune dichiarazioni fatte ad un redattore dell'*Agenzia Avala* il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stoyadinovic ha rilevato che il nuovo Governo comprende i rappresentanti non soltanto dei gruppi che sostenevano il precedente gabinetto, ma anche dei gruppi che finora erano rimasti da parte e che l'autorità governativa di cui si è allargata la base desidera esercitarsi sempre più nel senso della conciliazione armoniosa delle forze costruttive del paese.

Circa la politica estera, Stoyadinovic ha dichiarato che essa resta immutata. La Jugoslavia continuerà ad essere fedele all'atteggiamento di stretta collaborazione cogli amici ed alleati della Piccola Intesa e del patto balcanico e alla politica di tradizionale amicizia che la lega alla Francia.

Terminando il Presidente del Consiglio ha dichiarato: « Non trascureremo nulla per sviluppare cordialmente le nostre relazioni con tutte le altre Potenze nella preoccupazione costante di cooperare nel modo più utile alla migliore comprensione internazionale, al riassetto economico europeo e particolarmente al consolidamento dell'organizzazione della pace tanto necessaria a tutti i popoli.

Assemblea Camera di Commercio italiana per la Svizzera

ZURIGO, 25

Si è riunita sotto la presidenza di S. E. l'on. Giovanni Marchi, R. Ministro d'Italia a Berna, e con la partecipazione di tutti i Consoli italiani nella Svizzera, l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, per l'approvazione del bilancio annuale e per l'esame dell'andamento e delle possibilità degli scambi economici fra l'Italia e la Svizzera.

L'Assemblea, preceduta da una riunione del Consiglio Camerale, ha approvato la relazione finanziaria e il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1934-XIII.

Il Presidente della Camera ha fatto un'ampia relazione sull'attività degli uffici e sulla situazione dell'intercambio italo-svizzero. La dettagliata relazione ha dato luogo ad un interessante scambio di vedute tra gli intervenuti.

S. E. l'on. Marchi ha riassunto la discussione, dando precise istruzioni in merito al lavoro da compiere per il potenziamento degli scambi fra i due paesi. L'Assemblea si è chiusa con l'invio di un telegramma di omaggio a S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni.

Tre morti e dieci feriti nel deviamento d'un treno

BUENOS AIRES, 25

Da Tucuman giunge notizia che, nella stazione di Tapia, in quella provincia, a causa del deviamento di un treno, si sono avuti tre morti e dieci feriti di cui due gravissimi. Il servizio sulla linea sarà ristabilito nella giornata.

La colonizzazione libica

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* comunica i dati ufficiali della benemerita attività fino ad oggi svolta dall'Ente Nazionale per la Colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica.

La popolazione metropolitana fin'ora fissata nei vari centri ha raggiunto il numero complessimo di 2.340 persone suddivise 49 a Barce, 580 a Beda Littoria, 610 a Luigi di Savoia, 605 a Primavera, 480 a Giovanni Berta, 16 a Zavia Gsur-Tecniz, mentre i poderi a tutt'oggi costituiti sono 80 a Primavera, 74 a Beda Littoria, 80 a Luigi di Savoia, 62 a Giovanni Berta e 4 a Zavia Gsur-Tecniz.

Numerose costruzioni sono state poi eseguite per fabbricati, magazzini, case coloniche, strade ecc. e precisamente per uffici n. 5, per alloggi di funzionari n. 7, magazzini n. 13, case coloniche n. 300, cisterne n. 168 — queste ultime con una capacità complessiva di circa 15 mila-mc. — e sono state inoltre riattate numerose cisterne preesistenti per una capacità complessiva di circa 35 mila mc.

Vasti lavori di trasformazione agraria sono stati inoltre realizzati, tanto che i terreni bonificati e in coltura raggiungono la cifra di ettari 5.877 e le piante messe a dimora sono così ripartite: ulivi 42.282, mandorli-piante 17.988, mandorli-seme 60.000, viti 1.179.722, fruttiferi vari 10.542, piante varie 32.624.

Gli effettivi di bestiame dell'Azienda Pastorale sono in numero di 19 mila 666 ovini, 2205 caprini, 270 equini, 39 camelidi, 1008 bovini, 239 suini, e quelli distribuiti ai coloni dei quattro centri sono rappresentati particolarmente da bovini, caprini, equini e suini.

Ma il programma di attività che l'Ente svolgerà in Cirenaica durante il corrente anno, prosegue l'Agenzia *Le Colonie*, contempla ancora la costituzione di 155 nuovi poderi e l'inizio dei lavori per la trasformazione in economia di circa 2 mila ettari nel territorio di El-Garib nei quali si immetteranno a tempo opportuno le famiglie prescelte tra gli elementi migliori: quindi ai primissimi mesi del 1936 altre 1.500 persone saranno stabilmente trasferite nella regione.

Per quanto riguarda la Tripolitania, nella quale dovrà pure operare l'Ente secondo quanto ha stabilito il R. D. L. dell'11 ottobre 1934, i lavori avranno luogo nel territorio a levante della linea Gasr Garabulli-Tarhuna-Beni Ulid e cioè nella zona di Misurata e di Tarhuna, ove le condizioni climatiche e del terreno si presentano sufficientemente adatte ad uno sfruttamento agricolo.

In un primo tempo si costituiranno 200 poderi doppi nella zona tra Cussabat-Tharuna divisi in due comprensori di bonifica in ognuno dei quali sarà costruito un piccolo villaggio, e due gruppi di 15 poderi doppi pure nella zona di Misurata avranno feconda attuazione, mentre si attenderà l'esito delle ricerche delle profonde acque artesiane e la costituzione di un'Azienda zootecnica nelle terre a sud di Tarhuna, necessaria alla produzione ed alla selezione degli animali destinati alla grande opera di bonifica e di valorizzazione.

Violento terremoto lontano

FIRENZE, 25

L'Osservatorio Ximeniano di Padre Alfani segnala un nuovo violento terremoto lontano. Questa notte alle 24.42'42'' gli strumenti sismici sono entrati in vistosa perturbazione. Dai tracciati si rileva che la scossa è senza dubbio di grande violenza ed è avvenuta ad una distanza di oltre 11.500 Km.

La durata del passaggio dell'onda sismica supera le quattro ore. Sembre che il terremoto abbia battuto sulle isole del Mare della Sonda.

Bragozzi buttati sulla spiaggia dalla violenza del vento

FERRARA, 25

La scorsa notte a Porto Garibaldi si scatenava improvvisamente un forte vento grecale che, ingrossando paurosamente il mare, obbligava tutte le imbarcazioni che si trovavano al largo a rifugiarsi nel porto. Alcuni bragozzi però, provenienti da Goro, investiti dalla violenza delle acque, venivano sbattuti sulla spiaggia. Non si hanno a lamentare vittime umane.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 25 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	759.9	29	32	22
Pola	ser.	761.3	25	27	21
Trieste	½ cop.	761.3	30		
Gorizia	ser.	760.7	30	34	20
Udine	ser.	760.0	29	34	19
Treviso	¼ cop.	760.7	32	33	20
Belluno	cop.	761.4	26	31	15
Padova	¼ cop.	761.7	31	34	16
Rovigo	ser.	760.8	33	34	20
Vicenza	¼ cop.	760.7	30	32	19
Bolzano	ser.	759.0	31	33	15
Trento	ser.	759.7	29	35	16
Venezia	ser.	760.0	29	31	21

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Trieste l. m.; Veneria q. c.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 0.44, tramonta ore 16.0. Ultimo quarto il 23. Luna nuova il 30. Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.40 e 12.35; alte ore 8.30 e 19.15. — Ieri l'Adige era sempre in leggera piena ed in diminuzione; il Tagliamento, il Piave, erano in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magraffi gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Il cielo si manterrà sereno con annuvolamenti sparsi pomeridiani alquanto più intensi sull'alto Tirreno. Si avranno in prevalenza correnti deboli o moderate grecali sull'Italia settentrionale. Temperatura stazionaria. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Sulla Francia e sulle isole britanniche domina una leggera depressione mentre tutto il resto d'Europa è in regime di alta pressione. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

moto lontano

sulla spiaggia

del vento

le Acque

teorologico

ieri 25 Giugno

il tempo

della
o ab-
fre-
fe di
N

Massimiliano d'Austria

ultimo governatore del Lombardo Veneto

La «Nuova Antologia» ha pubblicato ultimamente diciasette capitoli della scrittrice triestina Lina Gasparini intorno a Massimiliano d'Austria, ultimo governatore del Lombardo-Veneto: narrazione attraente che speriamo sia condotta fino alla morte di Massimiliano e di Carlotta, e raccolta quindi in volume, perchè pochi argomenti di storia quasi contemporanea sono interessanti come la vita dei due coniugi infelici che passarono nel suolo d'Italia, a Trieste, a Venezia, a Milano, gli anni lieti della loro tragica esistenza, che ci è nota soltanto nelle linee generali, mentre ogni particolare di essa è per noi avvolto nella oscurità più densa.

Infatti su Massimiliano e Carlotta non esisteva fino a oggi alcun scritto storico originale italiano: e quelli apparsi all'estero, dopo che, finita la guerra mondiale, poterono gli studiosi consultare gli archivi segreti degli Asburgo, riguardano specialmente l'avventura messicana, episodio di grande politica, mentre il governatorato di Massimiliano nel Lombardo-Veneto costitutisce una vicenda remota e transeunte e locale.

Massimiliano, nato nel 1832, era il secondo figlio dell'Arciduca Francesco-Carlo e di Sofia di Baviera: primogenito Francesco-Giuseppe: Franzi e Max, come venivano chiamati, con quei vezzeggiativi da operetta che a Vienna, ai tempi stessi del cerimoniale spagnuolo, vincevano anche a Corte il rigore della etichetta.

Nipote dell'Imperatore allora regnante Francesco I, nasceva Massimiliano nella reggia di Shönbrunn proprio i giorni stessi nei quali vi moriva il Re di Roma, del quale Sofia di Baviera fu consolatrice amorosissima, onde sorse la credenza avvalorata dalla dissimiglianza fisica e morale tra Franzi e Max, che quest'ultimo non fosse figlio dell'Arciduca Francesco Carlo, ma fosse figlio del Napoleonide piegato in austriache piume come pallido giacinto.

La stirpe di Francesco -Carlo non era chiamata al trono: ma morto nel 1835 l'imperatore Francesco I, gli succedette il primogenito Ferdinando, che, per la salvezza della dinastia, abdicò al trono dopo le rivoluzioni del 1848. Non avendo Ferdinando figli, la successione avrebbe dovuto devolversi a favore del fratello secondogenito Francesco Carlo, ma, riconosciuta la incapacità propria, egli aderì che la corona dell'Impero passasse sul capo del suo giovanissimo figlio Francesco-Giuseppe, allora diciottenne.

Massimiliano, che aveva sedici anni, illuso della fortuna piovuta sul ramo cadetto degli Asburgo cui egli apparteneva, credeva di essere il collaboratore naturale e necessario dell'imperiale fratello, che quasi gli era coetaneo: ma apparve subito che Francesco-Giuseppe non volle concedergli parte alcuna nel governo dello Stato. Prosaico e metodico com'egli era, non poteva aver stima alcuna del fratello minore, fantastico, idealista, amante della natura, delle lettere, di ogni arte; sovrano autoritario e della contro rivoluzione, Francesco Giuseppe, in tutti gli anni del suo regno lunghissimo; Massimiliano invece vagheggiante un governo animato da idee libere e moderne, volto a guadagnare con l'amore e con la giustizia l'anima dei popoli.

Massimiliano, intuito che a Vienna non c'era posto per lui e visto che gli ripugnava assumere un grado nell'esercito, per non diventare uno dei tanti Arciduchi al seguito dell'imperatore, trovò nella nativa passione per il mare la via della liberazione e dall'ascensione: solo il mare poteva aprirgli orizzonti vasti e lontani e assicurargli perenne lontananza dalla aborrita capitale.

Dopo una crociera in Grecia ed in Asia minore ,a scopo di studio e di diletto, sognò Massimiliano, respinto da ogni altro campo di azione, di fare della marina austriaca, rudimentale quando egli nel 1851 entrò diciottenne a farvi parte, uno strumento di potenza per l'Austria, di gloria per sè. Prima di lui non esisteva za ta da guerra austriaca: poche navi di legno a vela, pochi marinai, nessuna base navale adatta: un generale di artiglieria si occupava anche della marina, e solo più tardi l'Austria ebbe un ministero della Marina, quando ne volle la istituzione Massimiliano d'Asburgo, che, partito per il Messico nel 1864, può tuttavia, considerarsi l'artefice della vittoria navale austriaca a Lissa del 1866.

Volle Massimiliano prepararsi al grado di Comandante supremo della marina raggiunto a 22 anni il 10 settembre 1854 (nel 1853 era ancora comandante di corvetta), compiendo viaggi come semplice ufficiale e con rigida disciplina di bordo. Visitò in tal veste il reame di Napoli, la Spagna, il Portogallo, l'Algeria: a Granata le tombe dei suoi grandi avi, Ferdinando il Cattolico e Isabella, Filippo il bello e Giovanna la pazza, gli accendono la fantasia ed il desiderio, prima cagione, certamente, della tragedia messicana.

A Trieste abitò Massimiliano fino dal 1851 la villa Lazarovich sul colle di San Vito: solo nel 1855 ebbe la visione di quello che fu poscia Miramare, terminato ed abitato solo la vigilia di Natale del 1860.

Quando nel 1854 ebbe il grado supremo della Marina Austriaca, visitò con la sua nave ammiraglia e con la squadra l'Asia minore e l'Egitto, ove il Vicerè gli donò la sfinge che orna il porticiuolo di Miramare:

. . . . una sfinge
l'attrae con vista mobile su l'on-
[de:
ei cede . . . .

Di ogni vicenda della vita Massimiliano, fino dagli anni giovanili, lasciò traccia nei diarii, giunti a noi per le stampe: dagli ampi riassunti che ne fa la Gasparini, si ritrae, tra l'altro, la più commossa e autentica e insospettabile confutazione ai nemici oltremarini di ieri e di oggi: Massimiliano, dalla Dalmazia all'Istria, costella la sua prosa tedesca coi bei nomi, sempre italiani, della città e dei luoghi di Dalmazia e dell'Istria. «Su questo paese» scrive poi l'Arciduca dalla Dalmazia, passando per Perasto, per Ragusa, per Curzola «è «impresso il suggello maestoso «e dolce dell'Italia». E all'obelisco di Opcina, in cospetto di Trieste e del golfo, «il panorama» esclama l'imperial viaggiatore «è «veramente uno dei più meravi- «gliosi del mondo: è un anticipo «del sud: si sente già l'Italia».

La narrazione della Gasparini diventa di interesse grandissimo quando descrive la visita di Massimiliano nel 1856 alla Corte di Napoleone III e di Leopoldo del Belgio e nel 1857 a quella d'Inghilterra.

Frutto di queste visite il fidanzamento con la giovine e bellissima Carlotta, figlia di Re Leopoldo del Belgio; le nozze furono celebrate a Bruxelles nel Luglio 1857.

Nel febbraio precedente Massimiliano era stato nominato governatore generale del Lombardo Veneto, e solo ora si conosce (cosa ignorata e finchè vissero anche da Massimiliano e Carlotta) che, in previsione delle nozze, fu il Re del Belgio a volere che il futuro genero, rassegnato a limitare alla marina il suo desiderio di attività e di fama, avesse nella monarchia una posizione degna del suo grado.

Grande pericolo costituì Massimiliano, prima da solo poi secondato dall'augusta consorte, per la causa italiana: lo stesso Cavour ne temeva grandemente il fascino, perchè le sue idee ed i suoi modi parevano creati per adescare i singoli e le masse: ma, per nostra fortuna, la politica dell'Austria, sempre cieca e crudele, troncò gli sforzi dell'arciduca, che voleva abbandonare l'alto ufficio, disgustato dell'Imperatore e dei suoi ministri: ma lo mantenne a malincuore fino all'aprile del 1859, alla vigilia della nostra guerra con l'Austria, solo perchè le sue dimissioni non vennero accolte.

Il libro della Gasperini descrive lo spirito del pubblico a quel tempo, specie a Venezia e a Milano, dove in singolar modo influivano le seduzioni degli Arciduchi: dimostrazioni ostili e dimostrazioni di deferenza; ossequio di cortigiani: adattamento di spiriti moderati: resistenza di uomini fieri.

Il grande matematico e insigne patriota Gustavo Brucchia e Stefano Jacini e Valentino Pasini e il Cantù e Cesare Correnti non vollero rifiutare la loro collaborazione, forse perchè invocata a migliorare in qualche modo le condizioni della patria infelice: ma Ruggero Bonghi resistette alle lusinghe di Massimiliano che gli offriva una cattedra a Pavia: e il fiero prete cadorino Natale Talamini ricusò di riprendere la cattedra perduta che gli veniva offerta insieme agli stipendi arretrati.

Ammalato il Manzoni nel 1857 quando a Milano e a Londra e a Parigi si elevavano tridui nelle chiese per la sua guarigione, Massimiliano pubblicava sui giornali i bollettini della malattia, e, spinta la cortesia fino a recarsi in casa dell'illustre infermo, non vi fu per fierezza ricevuto. Nel 1858 tentò invano Massimiliano di far accettare al Manzoni una cospicua somma. E al gentiluomo di corte, che si adoperava per fargli accettare un'alta onorificenza, rispose il Manzoni averne rifiutate anche dal Graduca di Toscana e dal Re di Francia e da quello di Prussia, con la promessa di non accettarne da altri.

Libro pieno di notizie rare, di ricordi gustosi: evocazione felicissima di storia, che è storia di ieri e che par quasi lontana dai nostri spiriti come quella dei popoli scomparsi!

In mezzo a tanti libri inutili, quello della Gasparini ci par quasi necessario, perchè riempie una lacuna.

Rodolfo Protti

Distribuzione di galletti

alle massaie rurali

ROMA, 25

Per interessamento del Partito, a quanto consta all'Agenzia «Delta» il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'accordo con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, alla quale è affidata l'assistenza tecnica delle massaie rurali, ha stabilito che nella distribuzione dei galli miglioratori che viene effettuata dai Pollai Provinciali e dalle Cattedre di Agricoltura, sia data la precedenza alle massaie rurali tesserate nei Fasci Femminili. Quest'anno la distribuzione avrà luogo soltanto nelle seguenti provincie: Alessandria, Aosta, Bari, Bologna, Brescia, Como, Cuneo, Ferrara, Foggia, Forlì, Littoria, Livorno, Lucca Messina, Napoli, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, *Rovigo*, Torinò, *Udine*, *Vicenza*.

La giornata del giocattolo

inaugurata a Roma

ROMA, 25

Nel pomeriggio il vice-Segretario del P. N. F. on. Serena si è recato ai mercati Traianei ad inaugurare la quinta giornata del giocattolo italiano, che si tiene contemporaneamente in altre ventitrè città d'Italia. Alla manifestazione erano presenti anche l'accademico d'Italia Giordani, presidente del Comitato nazionale per il giocattolo italiano, l'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, i rappresentanti della Confederaz. fascista degli industriali, dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie e di tutti gli altri enti rappresentati nel Comitato nazionale, numerose personalità ed una folla di invitati.

L'on. Serena, che è giunto accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe, presidente del Comitato di Roma per la giornata del giocattolo italiano, ha dato al suo arrivo il «saluto al Duce» cui ha risposto il tonante *A Noi!* dei convenuti; quindi ha visitato la mostra dei giocattoli che è stata allestita artisticamente nelle «tabernae» dei mercati traianei, interessandosi vivamente agli oggetti, tutti di produzione nazionale che vi sono esposti.

I funzionari della Federazione

proprietari coltivatori diretti

ROMA, 25

Presso la Confederazione fascista agricoltori ha avuto luogo il rapporto dei funzionari degli uffici interprovinciali di coordinamento della Federazione fascista proprietari ed affittuari coltivatori diretti. La riunione è stata presieduta dall'on. Usai, commissario ministeriale della Federazione, presenti anche i capi uffici centrali.

Il commissario, dopo un'ampia disamina dei problemi interessanti la categoria, ha tracciato le direttive per l'azione da svolgere al centro ed alla periferia per la migliore assistenza e tutela dei rappresentati. In conseguenza delle disposizioni del commissario ministeriale, si sono successivamente tenuti convegni interprovinciali a Torino, *Venezia*, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Foggia e Messina. In detti rapporti sono stati trattati argomenti relativi all'organizzazione ed all'inquadramento, all'assistenza in genere con speciale riguardo ai capitolati di affittanza ed agli ammassi granari. In ciascun convegno sono stati inoltre ampiamente discussi particolari problemi di carattere tecnico-economico, interessanti le rispettive zone.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Il giardino zoologico

com'era e com'è

C'è qualcuno che recandosi a Nuova York, a Londra o a Berlino farebbe a meno di visitarvi il Giardino Zoologico? Sarebbe come recarsi a Roma e non vedere San Pietro o il Colosseo. Le guide di quelle città pongono infatti il Giardino Zoologico fra le cose più meritevoli di essere visitate e, a onor del vero, bisogna riconoscere che non hanno torto. Esso costituisce in quelle capitali una delle maggiori attrattive di celebrità mondiale e il viaggiatore che vi capita sia pure per ventiquattro ore, non intende di rinunziare a questa visita anche se affrettata.

Ora anche Roma possiede un Giardino Zoologico che nulla ha da invidiare a quelli più famosi. I nuovi reparti, che sono stati aperti al pubblico nel venticinquesimo anniversario della sua fondazione, ne hanno fatto una vera e propria città. Nondimeno, questo non è che il primo passo verso l'attuazione del vasto programma che, secondo il desiderio del Duce, dovrà fare del Giardino Zoologico di Roma il più grande, il più vario e il più interessante d'Europa. Non v'ha dubbio che tale diventerà nel più breve tempo possibile, e per convincersene basterà considerare il graduale e costante sviluppo che lo ha condotto al livello dei Giardini Zoologici di rinomanza mondiale. Nel gennaio 1915 gli esemplari erano 901 e le specie 292. Durante la guerra e nel dopoguerra fino al 1922 lo Zoo venne lasciato nel più completo abbandono. Fu soltanto dopo questa epoca che cominciò la opera di riordinamento e di revisione, la quale permise di portare nel 1924 il numero degli esemplari a 1520 e le specie a 319. Nel 1930 questo numero salì a 2.660 per gli esemplari e a 412 per le specie. Il 31 marzo 1935 troviamo che gli esemplari sono diventati 2.870 e le specie 600. Si capisce come queste cifre siano destinate ad aumentare di continuo. E' interessante conoscere anche in qual misura il pubblico si sia interessato al progressivo miglioramento dello Zoo. Nel 1932 il numero dei visitatori non superò i 200.000. Nel 1924 esso sale a 304.244, mantenendo negli anni susseguenti un aumento costante e progressivo fino a toccare nel quinquennio 1925-1930 la cifra davvero cospicua di 2 milioni 771.250. Nel solo 1934 i visitatori furono 507 mila 603. L'interesse del pubblico dunque, segue in linea ascendente i miglioramenti apportati allo Zoo. E' facile desumere da queste cifre che la creazione della zona di ampliamento determinerà un ulteriore aumento dei visitatori, il quale aumento consentirà a sua volta nuove e importanti migliorie.

I nuovi reparti

La nuova zona, che è stata ideata dal valente architetto De Vico in perfetta armonia con lo stile borghesiano, sorge in prossimità del Parco dei Daini ed è unita alla vecchia zona da un ampio sottopassaggio, ai cui lati si aprono, dietro spessissimi vetri, venti vasche popolate di pesci di ogni genere. Una delle cose più interessanti e più belle è senza dubbio alcuno la nuova casa dei rettili. Di forma rotonda, essa ospita. dietro il vetro spesso di 50 gabbie, dodici specie di serpenti, fra cui molti velenosi. Questa casa dei rettili ha le calotte apribili che consentono nelle buone giornate di far giungere il sole su tutti gli animali che le abitano.

Nel centro della zona è stato costruito un grande bacino con vasto arenile riscaldato da grossi termosifoni nascosti nella sabbia. Qui i coccodrilli e gli alligatori possono vivere a loro agio. Belle e graziose sono poi le uccelliere, lunghe cento metri ciascuna, e addirittura ammirevole la gigantesca aviera per uccelli d'alto volo, la quale domina con la sua importanza le costruzioni circostanti. Essa è di acciaio inossidabile e misura 20 metri di diametro. Questa specie di grattacielo ospita numerosi esemplari: fenicotteri, gru, damigelle e ogni sorta di trampolieri. Vi è infine un reparto adibito ai servizi sanitari composto di una sala per le autopsie, una per le ricerche biologiche, una di medicazione, oltre ai reparti per l'isolamento e per le cure. Fra i nuovi acquisti del Giardino Zoologico si notano molti esemplari rari. I più cospicui sono l'Antilope Bongo, l'Equus Prawalski, il Kiang, l'Asino di Dancalia, l'Aquila delle Scimmie, che è la prima importata in Europa, e il cane viverrino. Oggi gli esemplari ammontano a 400 e le specie a 1500 compresi i nuovi coccodrilli del Nilo, le testuggini e l'elefante marino. Ammirevoli anche gli esemplari che nell'occasione sono pervenuti in dono al Giardino Zoologico. Il Museo di storia naturale di Francia ha inviato un superbo gorilla; la Società Reale Zoologica di Amsterdam, una coppia della rarissima gonra sclateri; la Società Zoologica di Londra, un ippopotamo nano.

Completano la nuova zona il parco per i bambini ed il piazzale della musica, destinato a fare di questo luogo un ritrovo deliziosamente mondano.

E' da notare che anche nel vecchio giardino sono sorti dei nuovi reparti. Si tratta di quelli per i lemuri, i cinocefali, i cammellidi, le antilopi, che mancavano. I lavori di ampliamento sono stati guidati appunto dal criterio di colmare le lacune che si riscontravano nel vecchio organismo. Ecco perchè nella nuova zona hanno trovato sopratutto posto voliere per fagiani, uccelliere, casa dei rettili e reparti per piccoli mammiferi. Si contano in questa nuova zona 18 reparti per piccoli felini; 10 per mustelidi; 13 per viverre; 18 per rosicanti; 8 per ara cacatua; 40 per fagiani e colombi selvatici; 5 per grandi uccelli; e 2 grandi uccelliere, in una delle quali sono contenute 164 gabbie per uccelli che, provenendo da climi assai moderati, non potrebbero essere tenuti all'aperto. L'altra, composta di 10 voliere, ospita gli uccelli liberi di restare nell'interno della loro casa o all'aperto e si tratta precisamente di uccelli che vivono in tribù. Nelle stesse uccelliere figurano pure due grandi serre che raccolgono, fra molte specie di piante tropicali, i minuscoli e graziosissimi uccelli mosca.

Un ritrovo delizioso

La costruzione della zona d'ampliamento, che è stata iniziata nel novembre 1933, ha richiesto 60.000 giornate di lavoro. Detta zona occupa un'aerea pari ad un terzo di quella coperta dai vecchi reparti; ne risulta perciò che il Giardino Zoologico si è ingrandito di un terzo. Ora per chi vive a Roma costituisce una piccola città appartata e in continuo progresso: una città da non confondersi con le altre località dell'Urbe ma, nello stesso tempo, non segregata al punto da non essere a portata di mano appena uno è preso dal desiderio di trascorrere un'ora in un luogo ameno e diverso da tutti gli altri. Esso è non solo la delizia dei bimbi e delle mamme, ma anche un luogo pittoresco e straordinario per i frequentatori di ritrovi mondani.

Chi non gradisce di consumare un gelato sotto questi alberi giganteschi al suono di una scelta orchestrina, con tante attrattive vicine e tante aiuole fiorite intorno? E qual'è quel viaggiatore che, passando da Roma, non vorrà degnare di una visita questa città giardino per eccellenza?

Gli stranieri ed i turisti che sanno il fatto loro non hanno bisogno di incoraggiamenti. Appena essi sapranno che adesso esiste a Roma il Giardino Zoologico più bello di Europa, non esiteranno un istante trovandosi sul luogo, a visitarlo come si conviene.

Luigi Bruno

I figli dei professionisti

alle colonie estive

ROMA, 25

Anche quest'anno, proseguendo nella sua consuetudine, la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti ha autorizzato i presidenti delle sue Unioni provinciali, a inviare presso le colonie marine e montane organizzate dagli enti assistenziali del P. N. F. i figli dei professionisti e degli artisti iscritti che ne facciano regolare richiesta. A tale fine i presidenti delle Unioni sono stati invitati a prendere tempestivi opportuni accordi con i dirigenti degli enti assistenziali suddetti interessandoli particolarmente a formare in ciascuna colonia una squadra a parte, ben inteso sempre ove il numero dei partecipanti lo consenta. Al pagamento delle rette provvederà la Confederazione.

La VI Fiera del Levante

nelle dichiarazioni dell'on. Larocca

ROMA, 25

L'Agenza «L'Italia d'Oggi» pubblica alcune interessanti dichiarazioni fattele dall'on. Larocca, di ritorno dal suo recente viaggio a Parigi.

Il Presidente della Fiera del Levante, dopo avere accennato al clima di simpatia che riscalda i rinnovati rapporti di collaborazione italo-francese, ha tracciato un quadro sintetico di quello che sarà la VI.a Fiera del Levante, che nel prossimo settembre effettuerà la sua sesta manifestazione — la quale trae le sue origini immediate dalla quinta Fiera, rimasta acquisita alla storia di Bari e della Puglia per l'intervento personale del Duce, che volle passarla in rassegna — avrà luogo a pochi mesi di distanza dai provvedimenti emanati dal Governo Fascista per il disciplinamento delle importazioni e per porre su un piano di reciprocità il movimento del commercio estero dell'Italia. Trascorso il primo momento di disorientamento tra i principali mercati fornitori dell'Italia, gli ambienti economici esteri hanno dovuto riconoscere che l'Italia, con il contingentamento delle importazioni non ha voluto danneggiare alcun Paese, nè quelli con i quali le sue relazioni mercantili riposano su tradizionali amicizie. Ed è apparsa a tutti la legittimità dei provvedimenti italiani, destinati a stabilire un punto di partenza per il nuovo orientamento da dare agli scambi. Molto probabilmente il salutare provvedimento italiano susciterà, insieme ai nuovi fatti che si determineranno spontaneamente e logicamente nei maggiori mercati di produzione, una benefica reazione, che non mancherà d'influire nelle decisioni dei vari Governi, ai quali il minimo di collaborazione e di unità europea preconizzato, come indispensabile, dal Capo del Governo, apparirà come l'unica luce di salvezza. La Fiera del Levante, dotata sin dal suo inizio di un Ufficio Scambi, si è prontamente adeguata al nuovo stato di cose e con la dinamicità che la contraddistingue si è subito attrezzata per rispondere al suo nuovo carattere di mercato internazionale tra Paesi aderenti e di mercato di importazioni ed esportazioni compensate tra l'Italia ed altri Paesi. In seguito illustreremo nel suo funzionamento pratico la nuova attrezzatura adottata dalla Fiera del Levante, per rispondere alle esigenze odierne, che formano la condizione pregiudiziale dei traffici internazionali. Si può per ora assicurare che, nell'atmosfera di una pratica e attuale organizzazione della sua funzione preminentemente mercantile la Fiera di Bari presenterà una sempre più larga e interessante fisionomia merceologica, mentre darà particolare risalto a importanti e complete Mostre speciali, fra cui: la Mostra Missionaria, la Mostra degli strumenti musicali, la Mostra dell'Aeronavigazione, ecc. Il già notevole numero di partecipanti italiani ed esteri, che hanno regolarmente sottoscritto la propria adesione, preannuncia fin d'ora il sicuro successo della prossima manifestazione fieristica barese.

Il cartellone per la stagione 1935-36

al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 25

Ecco il cartellone per la stagione lirica 1935-36 al Teatro Reale dell'Opera: *Cyrano di Bergerac* del maestro Franco Alfano; *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner; *L'Italiana in Algeri* di Gioacchino Rossini; *Mefistofele* di Arrigo Boito; *Dibuk* di Lodovico Rocca; *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea; *Dottor Oss* di Annibale Bizzeli; *Notturno Romantico* di Riccardo Pick Mangiagalli; *Iris* di Pietro Mascagni; *Andrea Chenier* di Umberto Giordano; *La Fiamma* di Ottorino Respighi; *Trittico (Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini; *Il ballo in Maschera* di Giuseppe Verdi; *Pelleas et Melisande* di Claude Debussy (con il complesso artistico dell'Opera Comique di Paris); *Werther* di Giulio Massenet; *La passione* di Ferdinando Liuzzi e *Mosè* (sceneggiato) di Lorenzo Perosi; *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai; *Orseolo* di Ildebrando Pizzetti; *Forza del Destino* di Giuseppe Verdi.

La Direzione del Teatro si riserva altresì la facoltà di rappresentare (fuori abbonamento) qualcuna fra le seguenti opere: *Gioconda* di Amilcare Ponchielli; *Madame Butterfly* di Giacomo Puccini; *Manon* di Giulio Massenet; *Mignon* di Ambrogio Thomas; *Amore dei Tre Re* di Italo Montemezzi.

Pantea di Malipiero

all'Opera di Parigi

PARIGI, 25

Al teatro dell'*Opera* si sta svolgendo un'interessante stagione alterna di lirica e di spettacoli coreografici. La sera del 28 insieme ad un ballo nuovo di Pierné verrà rappresentato anche *Pantea* di G. F. Malipiero che avrà a protagonista, sulla scena, la celebre Sujita Maginot.

La morte di Guido Rey

TORINO, 25

Nella sua abitazione di via Cavour 35 è deceduto alle ore 10,15 di ieri sera Guido Rey.

Da tempo sofferente per disturbi bronchiali, egli era dal novembre scorso costretto a letto; le sue condizioni, andate di giorno in giorno peggiorando, non lasciavano ormai più luogo a speranza; nè la fibra fortissima, nè le attenzioni dei parenti, nè le cure dei medici hanno potuto vincere la violenza del male. Un ultimo attacco manifestatosi verso le ore 19 ha segnato l'inizio dell'agonia, durata poco più di un'ora.

Al capezzale erano il fratello cav. Ugo, la sorella, il cognato, generale Bellotti, ed altri parenti ed intimi.

Stamane si sono recati a visitare la salma molti amici e conoscenti, fra i quali la notizia, tosto diffusasi, ha suscitato, malgrado non giungesse improvvisa, vivo rimpianto.

Il problema religioso in Germania

Il programma della nuova chiesa

MONACO DI BAVIERA, 25

A Norimberga il vescovo eletto della chiesa unitaria evangelica «Cristiani tedeschi» dott. Coch, davanti ad alcune migliaia di intervenuti e diversi parroci protestanti, ha tenuto un applaudito discorso dei compiti di questa nuova chiesa tedesca. L'oratore ha affermato che occorre sopratutto stabilire l'incrollabile venerazione per Cristo ed ha aggiunto che dato che il Cristianesimo è sorto dalla lotta contro gli ebrei e che gli ebrei temono non le divinità germaniche nè le teorie filosofiche, ma il Cristo da essi crocefisso, il punto cardinale della fede cristiana tedesca deve essere Cristo oggi e sempre.

Del resto, quando sia divenuto vivamente attuale il problema religioso lo dimostra anche il fatto che contemporaneamente anche due Ministri del Reich, in discorsi tenuti in Baviera, si sono occupati in special modo del problema del culto. Il Ministro dell'Educazione, Rust, in un discorso all'Associazione nazional-socialista dei maestri della Saar, ha affermato che la Germania non vuole una pericolosa lotta religiosa, ma che è necessario che al partito sia riservato lo sport e l'educazione militare e ai sacerdoti la chiesa. Il Ministro ha rilevato che è tragica per la Germania la divisione del popolo in due confessioni, e che quindi è tanto più necessario che la gioventù non conosca che un'unica Germania.

Il Ministro Goering in un discorso tenuto ad Hesselberg presso Norimberga in occasione della rinnovata festa pagana del solstizio, ha affermato che se gli avversari denominano neo-paganesimo il risveglio provocato dal nazional-socialismo della venerazione per gli antichi culti germanici, i nazional socialisti non hanno nulla in contrario di essere qualificati neopagani. Una fede esiste in Germania perchè mai vi era stata finora una così grande aspirazione per la grandezza della patria.

Tragica morte a Parigi

dell'amministratore d'una biblioteca

PARIGI, 25

Ieri verso mezzogiorno gli alunni del collegio di Sainte-Barbe, che si trovavano nel cortile per la ricreazione, furono testimoni di una tragica scena. Sul tetto dello storico edificio della Biblioteca di Sainte-Geneviève, attiguo al collegio, un uomo che sembrava intento a fare dei rilievi di tanto in tanto si sporgeva dal margine del tetto nel vuoto. Ad un tratto l'uomo fece un passo falso, sdrucciolò e stava per cadere, quando riuscì ad aggrapparsi alla grondaia. Terrificati gli alunni stavano decidendo sul da farsi per soccorrere il pericolante, quando lo videro abbandonare la presa e precipitare nel vuoto dalla altezza di venti metri. Il disgraziato riportò la frattura del cranio e morì sul colpo.

Si è appreso poi che si trattava di Enrico Girard, amministratore della Biblioteca di Saint-Geneviève, studioso assai noto e autore di volumi, e già direttore della Biglioteca nazionale di Parigi. Desideroso di rendersi conto dell'esecuzione di taluni lavori egli era salito sul tetto per una verifica.

Nave ferma nel Mar Rosso

per avaria alla macchina

PARIGI, 25

Viene segnalato da Aden che il vapore francese *Président Doumer*, partito da Marsiglia il 6 giugno per il Madagascar e le isole della Rèunion, è immobilizzato nel Mar Rosso in seguito ad avarie alle macchine. Il comando della nave fa tutto il possibile per accelerare una riparazione di fortuna, tanto per arrivare ad Aden. La posta è stata trasbordata su un piroscafo inglese, e così pure i passeggeri destinati a Mombasa. Per quanto riguarda i passeggeri che facevano rotta per lo Oceano Indiano, essi saranno imbarcati sul *Marèchal Joffre*, partito da Marsiglia il 20 giugno. Nessun incidente è avvenuto alle persone. Il *Président Doumer* stazza 12.000 tonnellate.

Un pallone sferico tedesco

atterrato in Francia

PARIGI, 25

Un pallone sferico tedesco ha atterrato domenica sera a Conthil, presso Morhange, in Lorena. Era occupato da quattro persone di Monaco di Baviera, tra cui due ingegneri. Gli aeronauti sono stati interrogati dalle autorità giudiziarie di Metz e rilasciati in libertà dopo aver concluso con la dogana un accordo per l'invio del pallone in Germania. Gli apparecchi fotografici sono stati sequestrati.

Gli aeronauti hanno dichiarato che erano partiti sabato da Augusta con l'intenzione di atterrare prima di sorvolare la Foresta Nera; non essendo riusciti nel loro intento avevano dovuto passare la notte in aria per scendere quindi in Francia. Il pallone sarà portato alla frontiera sotto sorveglianza d'un agente della dogana.

Violenti uragani in Polonia

Vittime e gravi danni

BERLINO, 25

Violenti uragani accompagnati da pioggie torrenziali hanno investito in queste ultime 48 ore l'intera Polonia. Il maltempo ha causato danni materiali rilevanti ed ha fatto parecchie vittime. Il fulmine è caduto presso Lodz su un gruppo di escursionisti, uno dei quali è rimasto ucciso sul colpo. Sei degli altri sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni disperate. A Borislay il fulmine è precipitato su un giacimento di petrolio. Cinquantamila litri di combustibile sono in fiamme. A Varsavia parecchie vie dei quartieri bassi sono sommerse dalle acque.

SPIGOLATURE

Avete mai sentito dire che esiste al mondo un albergo dove i clienti, invece di pagare, sono pagati? Un siffatto eccezionale albergo esiste tuttavia nel piccolo porto di Rochester, in Inghilterra. Scrive Le Soir: — L'albergo ha la sua sede in una casa vecchia, comoda, modesta, che può ospitare soltanto sei persone per notte e che offre ai suoi clienti un trattamento ed una accoglienza veramente insoliti infatti il pasto della sera, quello della mattina e la camera, sono offerti gratuitamente: non solo, ma al momento in cui il viaggiatore lascia il piccolo albergo, l'albergatore gli consegna uno scellino. Anche la longevità di questa rara e forse unica istituzione è eccezionale. Fu infatti fondata nel 1579 da un gentiluomo inglese, certo Riccardo Watt, il quale fece legato di una importante somma di denaro per assicurare il perfetto e duraturo funzionamento dell'ospitale albelgo. Si deve quindi alla generosità del suo fondatore la continuazione ininterrotta di questa opera caritatevole, che dal secolo XVI si è mantenuta in efficienza, senza intaccare il capitale. Quanti poveri viandanti non vi hanno sostato per una notte trovando nel piccolo albergo di Rochester riposo e ristoro! Sul frontespizio della casa ospitale, una lunga iscrizione ricorda il nome e la generosità del suo fondatore.

*

Il prossimo fascicolo della «Rassegna del Risorgimento», l'autorevole rivista diretta da S. E. De Vecchi di Val Cismon, pubblicherà uno studio di Egilberto Martire, sulla figura e la predicazione patriottica di Ugo Bassi e Alessandro Gavazzi, i due più eloquenti «cappellani garibaldini». Il Martire, valendosi di documenti tratti dagli Archivi della Congregazione dei Barnabiti, a cui i due appartennero. documenti che i biografi dell'uno e dell'altro non hanno conosciuto, mette in rilievo le evidenti analogia esisenti fra loro e ne segnala le profonde divergenze di temperamento. «Il contrasto violento del loro epilogo — il Bassi va incontro a morte eroica e piissima, il Gavazzi si fa apostata e ministro evangelico — si ricollega con il contrasto delle anime, ampiamente documentato negli archivi della Congregazione». Il Martire dimostra la pretesa «sconsacrazione» del Bassi, che il Gavazzi ha descritto a forti tinte «non fu mai chiesta a Roma, mai concessa, mai eseguita, se non altro per un motivo semplicissimo: la mancanza del tempo materiale tra la cattura e la esecuzione capitale del Bassi». Due documenti molto interessanti ci fa conoscere il Martire e precisamente una lettera del consigliere Provinciale dei Barnabiti, P. Giovanni Maria Tecchi, datata da Bologna S. Lucia 11 agosto 1849 ed una, del Barnabita P. Giuseppe M. Albini, pure datata da Bologna S. Lucia 20 agosto dello stesso anno. in cui si testimonia ampiamente della morte cristiana del Bassi e della ampia ritrattazione che egli fece di quanto avesse potuto dire o scrivere contro la Chiesa cattolica e le sue dottrine. Di questa ritrattazione il Bassi volle che i due sacerdoti che lo assistivano ne dessero pubblica notizia, anche sui giornali.

*

Un telegramma pervenuto alla Congregazione di Propaganda Fide annuncia l'arrivo a Yunnanfu nel Yunnan (Cina) di tre salesiani inviati dal Consiglio superiore per fondarvi una delle loro ben note scuole d'arte e mestieri. Essa dovrà cominciare a funzionare nel prossimo settembre. La scuola avrà corsi di specializzazione meccanica, dato lo sviluppo che hanno assunto nel Yunnan le strade camionali e le ferrovie. Le autorità cinesi hanno promesso il loro appoggio alle scuole.

*

I ladri, che l'anno scorso avevano rubato al museo di Brooklyn 10 tele di grande valore, fra cui una «Testa di Cristo» di Bernardino Luini, l'«Annunciazione» di Frate Angelico ed un dipinto di Van Dyck, non sono riusciti finora a disfarsi della refurtiva ed hanno tentato di ottenere dal museo stesso una somma per la restituzione dei quadri. La somma chiesta dai ladri non viene rivelata dalla stampa, dalla quale si apprende però che essi hanno scritto alla direzione del museo, invitandola a mandare un rappresentante, con i denari in tasca, alla stazione centrale della metropolitana newyorchese. Vi si è recato il prof. Youtz, il quale però non ha potuto avere contatto con alcuno dei ladri che, evidentemente, avevano riconosciuto i poliziotti travestiti che si aggiravano per la stazione. Il professore ha trovato però quattro tele rubate, delle meno preziose, collocate al di sopra di un chiosco di giornali della zona.

*

Un ungherese maestro di scuola pensionato, di nome Janos Watz, ha sottoposto alla Società delle Nazioni un piano per la modificazione del calendario. Il sig. Fatz, che conta novanta anni, propone che l'anno sia di soli dieci mesi. Ognuno di questi dieci mesi avrebbe trentasei giorni; ciascuna settimana sei giorni; i rimanenti cinque giorni (per gli anni bisestili sei giorni) verrebbero ripartiti tra i mesi estivi. Dei mesi dell'attuale calendario si eliminerebbero l'aprile e il giugno, e dei giorni della settimana il giovedì. Sempre in base al calendario del signor Watz, la festa di Natale verrebbe a cadere sempre nel 359.o giorno.

I radiofari marittimi

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà piena e intera esecuzione nel Regno e nella Libia e con effetto dal primo gennaio 1935 XIII all'accordo regionale concernente i radiofari marittimi stipulato fra l'Italia e altri Stati in Bordeaux il 28 aprile 1934.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Venezia comunica:

Associazione della Scuola

L'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementari, indice un corso gratuito di preparazione per gli insegnanti candidati ai prossimi esami di concorso.

Le lezioni, in numero di tre per settimana, avranno luogo, a cominciare da sabato 6 luglio, presso la Scuola elementare S. Maurizio, con orario dalle ore 16 alle 18.

Il programma di cultura fascista, storia e letteratura sarà svolto dal sig. Gino Segala R. Direttore Didattico.

Le iscrizioni si ricevono fino al 3 luglio presso l'Associazione Fascista Scuola in Federazione Fascista, nelle ore d'ufficio (17-19). Raggiunto il numero di 40, saranno chiuse.

Gruppo Universitario Fascista

Si rammenta agli studenti che non hanno ancora provvisto al ritiro della tessera del GUF A. XIII, che con sabato 29 p. v. scade improrogabilmente il termine utile per il ritiro stesso.

Fasci Giovanili Combattimento

Campionato veneto allievi per Giovani Fascisti

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia indice ed organizza, con l'approvazione della F. C. I. per il giorno 30 giugno 1935-XIII, il 1.o Campionato Veneto Ciclistico per GG. FF., categoria Allievi.

A tale gara potranno partecipare soltanto i GG. FF. nati negli anni 1916-1917 appartenenti alla categoria allievi e muniti di regolare licenza a tariffa ridotta rilasciata dalla F. C. I.

Percorso: Mestre, Scorzè, Castelfranco Veneto, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Montebelluna, Treviso, Mestre. Km. 110.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12 nella sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre, Piazza Umberto I.

La partenza verrà data alle ore 14 precise sulla strada Castellana dopo il 2.o passaggio a livello. E' fatto obbligo ai concorrenti di firmare il foglio di partenza e quello di arrivo sotto pena di squalifica.

Controlli: Asolo, controllo a firma; Montebelluna, controllo a gettone. L'ultimo chilometro sarà segnato da uno striscione bianco e quello di arrivo da uno rosso.

E' proibito ogni sistema di allenamento sotto pena di squalifica. Il tempo massimo scade un'ora dopo il 1.o arrivato. I reclami dovranno pervenire per iscritto entro un'ora dopo l'ultimo arrivato ed accompagnati dalla quota di L. 20, restituibile se il reclamo risulterà fondato.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2 e si riceverà presso il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia entro il giorno 26 giugno. Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia non assume nessuna responsabilità per danni arrecati a corridori o terzi.

Per quanto non contempleto nel presente regolamento vige quello della Federazione Ciclistica Italiana.

Premi: 1. arrivato, medaglia d'oro grande e diploma con titolo di Campione Veneto Allievi; 2. medaglia d'oro medio; 3. idem piccola; 4. idem vermeille grande con castone; 5. idem media id.; 6. idem piccola id.; 7. idem argento grande; 8. idem media; 9. idem piccola; 10. idem bronzo grande; 11. idem id.; 12. idem id.

Al 1.o Giovane Fascista della Provincia di Venezia medaglia argento grande e diploma.

Al 1.o Giovane Fascista della città di Venezia medaglia argento grande e diploma.

Premio di rappresentanza definitivo da assegnarsi a quel Comando che avrà il maggior numero di arrivati entro i primi cinque.

XVI legione Milizia da Costa

Le riunioni per l'addestramento Ufficiali avranno luogo presso il Comando del III. Gruppo Legioni nei giorni e nelle ore sottoindicati.

Mercoledì 26 corr. ore 21 e dovranno intervenire tutti gli Ufficiali nei quadri.

Sabato 29 corr. ore 10 dovranno intervenire i Sigg. Comandanti e gli Ufficiali nei quadri delle Batterie 3.a e 5.a.

Le riunioni per l'addestramento degli allievi specialisti del personale dei quadri, avranno luogo nei giorni, ore e località sottoindicate:

Mercoledì 26 corr. ore 21 presso il Gruppo Fascista di Castello - Allievi specialisti della 3.a Batteria.

Giovedì 27 corr. ore 21 presso il Gruppo Fascista di Mestre. Allievi specialisti della 5.a Batteria.

Domenica 30 giugno avranno luogo le seguenti chiamate del personale nei quadri per l'addestramento d'insieme delle Batterie sottoindicate:

3.a Batteria: I Sigg. Ufficiali e militi nei quadri iscritti del sestiere di «Castello» prenderanno imbarco su rimorchiatore militare in partenza alle ore 6 dal pontile della Pietà. I militi nei quadri di «Burano» prenderanno imbarco su mezzo noleggiato in partenza alle ore 6 dal pontile.

I militi nei quadri di «Cavallino» e «Treporti» si riuniranno all'ingresso della Batteria alle ore 7.

4.a Batteria: I Sigg. Ufficiali e militi nei quadri iscritti del sestiere di San Marco, San Polo, Santa Croce e Dorsoduro prenderanno imbarco su rimorchiatore militare in partenza alle ore 6 dal pontile della Pietà.

I militi nei quadri del Lido si riuniranno all'ingresso della Batteria alle ore 6.30.

5.a Batteria: I militi nei quadri iscritti a Mestre e Marghera si troveranno riuniti alle ore 6 al Cavalcavia fermata filovia per Piazzale Roma. Prenderanno imbarco su rimorchiatore militare alle Zattere.

Il concorso per la nuova stazione

L'opera della Giuria e la Mostra dei bozzetti

Sono ultimati ieri, nei saloni di palazzo Nani a Cannaregio, i lavori di allestimento dei bozzetti e delle tavole dei progetti del concorso per il nuovo fabbricato della Stazione ferroviaria di Venezia.

L'organizzazione della Mostra è stata curata in modo particolare dal comm. Tronconi segretario della Commissione esaminatrice, coadiuvato efficacemente dal cav. Breda funzionario del nostro Compartimento.

Stamane giungerà da Roma la Commissione presieduta dal sen. conte ing. Luigi Cozza, presidente della Sezione dell'Ingegneria al Consiglio Nazionale delle Ricerche. La Commissione inizierà l'esame degli elaborati alle ore nove.

Al concorso per l'edificio della nostra Stazione ferroviaria hanno partecipato quaranta fra ingegneri ed architetti di tutta Italia, fra i quali compaiono i nomi più illustri dei progettisti e dei costruttori moderni.

Della nostra città hanno concorso ben undici professionisti. Data la possibilità dichiarata dal bando di concorrere con uno o due lavori, i progetti ammontano a 48, di diverse tendenze.

La processione del Corpus Domini a S. Maria del Giglio

In tutto e per tutto degna delle tradizioni cattoliche e patrie della antica parrocchia di S. Maria del Giglio è stata la processione del Corpus Domini svoltasi domenica scorsa che è riuscita una solenne ed imponente manifestazione di fede e di omaggio.

Diretta dal sacrista Ferruccio De Nunzio e esemplarmente organizzata dal Comitato composto degli esponenti delle Associazioni di Azione Cattolica della Parrocchia, la processione è uscita alle 17 dalla chiesa parrocchiale nell'ordine seguente: precedeva il segnale grande del Santissimo, venivano poi 12 aste della Scuola del Santissimo, il Crocefisso contornato da quattro fanali piccoli, 12 ceri sorretti dai portatori in cappa bianca, segnale piccolo del Santissimo, grande Croce di argento fra quattro candelieri, i cantori e la banda dell'Istituto Coletti, 12 torcie sorrette dai gondolieri del traghetto, la Croce parrocchiale fra quattro candelieri, il clero della parrocchia, i bambini della parrocchia bianco-vestiti che gettavano fiori sul passaggio, due fanali grandi, due diaconi coi turiboli fumanti.

Seguiva il ricco baldacchino sotto il quale il Vicario prof. Don Giovanni Urbani reggeva il Santissimo Sacramento. Ai lati del baldacchino procedevano i camerieri delle famiglie patrizie della parrocchia, ed in servizio d'onore, carabinieri e vigili in alta uniforme.

Seguivano il baldacchino due fanali grandi, il parroco mons. Pilati in veste violacea fra due chierici, altre 12 torcie, pure portate dai gondolieri del traghetto, bambini e bambine recanti fiori, gli iscritti alle Ass. Uomini cattolici, gioventù maschile, fanciulli cattolici, gioventù femminile e donne cattoliche.

Fatto il giro del campo, che era tutto uno sfolgorio di damaschi e bandiere di San Marco, la processione, sotto una continua pioggia di fiori provenienti dalle affollatissime finestre, si diresse al traghetto dove da un apposito altare il prof. Urbani ha impartito la benedizione alla folla devotamente genuflessa. Indi rifatto il cammino la processione rientrò in chiesa. Quivi il Vicario tenne uno dei suoi smaglianti discorsi e la benedizione eucaristica chiuse le solenne funzione.

Il servizio d'ordine è stato egregiamente disimpegnato dai carabinieri e dai vigili al comando rispettivamente di un maresciallo della Benemerita e del maresciallo Greco.

DIARIO SACRO

26 Mercoledì fra l'Ottava del Corpus Domini con la commemorazione dei Santi Giovanni e Paolo, Fratelli Martiri nel 1632. — Alla Basilica omonima dei Padri Domenicani solennità titolare; Messa solenne e alle 19 panegirico e benedizione. Si espongono le preziose reliquie di due ossa delle braccia dei Santi inviate a Venezia col consenso del Sommo Pontefice Alessandro VII nel 1661, dal cardinale Gilberto Borromeo a mezzo dell'Ambasciatore Veneto Pietro Basadonna, che fu poi Cardinale.

Esumazioni

Il Podestà, ritenuta la necessità di rendere disponibile la zona di terreno all'angolo della Sezione D del Campo Comune del Cimitero di S. Michele, dalla fila 24 alla fila 28 e per le corrispondenti fosse dal n. 70 al n. 82, sulla quale deve essere costruita una tomba di famiglia, diffida nuovamente gli interessati, che abbiano defunti sepolti da oltre un decennio nella suddetta zona, a provvedere tempestivamente e non oltre il 31 luglio p. v. alla eventuale raccolta dei Resti mortali, avvertendo che, trascorso tale termine, se non avranno provveduto in tal senso, le esumazioni verranno eseguite d'ufficio ed i Resti mortali deposti nell'ossario comune.

Il ballo del C. A. U. R. al Grand Hotel des Bains

Che il ballo all'Hotel des Bains del C.A.U.R. avesse suscitato interessamento, questo era previsto dal Comitato, ma che avesse provocato scalpore questo certo non lo pensava. Infatti alle numerose lettere con richiesta di informazioni, ragguagli e spiegazioni ha fatto seguito un'altra numerosa falange di missive, ove, secondo i propri gusti e temperamenti si danno consigli perchè la festa riesca più splendida e spettacolosa e si propongono anche interi programmi che dimostrano certo alquanta fantasia. Un fatto è certo ed è che quella sera la sala brillerà di eleganti e fini toilettes femminili mentre gli uomini saranno in abito da sera. A proposito di abito da sera è stato richiesto al Comitato se sia rigorosamente prescritto. Il Comitato deve rispondere di sì, data la natura ufficiale della serata. D'altronde da Londra giunge il suggerimento che con lo *smoking* si può indossare la camicia in seta bianca evitando così quella col petto e il collo inamidati. Tutto è motivo di orgoglio per il Comitato, perchè l'affluire di tanta corrispondenza dipendente da motivi diversi, rivela ad ogni modo quante persone prendano a cuore la bella iniziativa.

Si ricorda che i biglietti sono in vendita al prezzo di lire 15 negli alberghi Excelsior, Des Bains e Lido al Lido, Danieli, Grand Hotel Vittoria e Splendid a Venezia e presso la Libreria Zanco e il Bar Americano.

Poichè qualche socio si è lamentato per la lontananza della sede del C.A.U.R. per l'acquisto del biglietto ridotto al prezzo di lire 10 si comunica che il Comitato, ad eliminare ogni disturbo, ha disposto che, oltre alla sede del C.A.U.R., si possono fare gli acquisti al prezzo ridotto la sera stessa all'ingresso dell'Hotel des Bains.

A rettifica di quanto comunicato ieri circa la gita in mare, con sosta a Chioggia, di domenica 30 giugno, si avverte che, avendo la R. Capitaneria di Porto limitato i posti sulla motonave dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, coloro che vorranno partecipare dovranno dare la propria adesione entro sabato alle ore 12. Resta inteso che saranno preferiti quelli che avranno dato per primi l'adesione.

La partenza d'un Ministro estone

Ieri mattina alle ore 10, in linea regolare dall'aeroporto G. Nicelli, in aereoplano sono partiti per Vienna S. E. Nicolai Beek, Ministro aggiunto della difesa nazionale della Repubblica estone con i rispettivi suoi delegati S. E. August Rattisan ed Ernesto Tugel.

Il convocato generale della Scuola di S. Giovanni Evangelista

Domenica, presieduta dal Guardian Grande N. H. Senatore Girolamo Marcello si riunì il Convocato Generale della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista.

Il Senatore Marcello inviò un cordiale saluto al Presidente delle assemblee Umberto Bognolo e subito dopo commemorò i Confratelli Defunti.

Il Convocato si raccolse un minuto in preghiera.

Il Guardian Grande rivolto un deferente pensiero a S. Em. il Cardinale Patriarca, disse del programma religioso artistico e sociale della Scuola accennando ai bisogni della Scuola stessa e ai doveri che le incombono per la conservazione del Monumento che è orgoglio di Venezia. Questa Scuola che riunisce i Capi-mastri e gli Edili, classe cospicua delle forze economiche della nostra Provincia e della nostra Città, agogna vedere realizzati i progetti di bonifica edilizia che sono allo studio e che sono a cuore del nostro Governo.

Subito dopo il Cancelliere comm. Giuseppe Dell'Oro fa una dettagliata relazione finanziaria soffermandosi ad illustrare sulla Scuola e sui suoi bisogni.

Il rag. cav. Riccardo Barbini lesse quindi la relazione dei Revisori. Quindi il bilancio venne ad unanimità approvato.

Ha infine interloquito il Confratello Cerutti Attilio parlando su questioni riguardanti l'Arte e l'industrie Edificatorie.

La Mostra del Sindacato Belle Arti Bevilacqua La Masa

Il Sindacato Fascista Belle Arti d'accordo col Consiglio di Vigilanza dell'Opera Bevilacqua la Masa, ha deciso di aprire l'annuale Mostra sindacale di Cà Pesaro il giorno 28 luglio nel Padiglione del Belgio nel parco della Biennale.

La Mostra quest'anno sarà solamente provinciale. La consegna delle opere sarà, improrogabile, nei giorni 17, 18 luglio. Quanto prima saranno a disposizione degli artisti regolamenti e schede.

La "destra,, nelle strade austriache

Il Governo Federale Austriaco ha emanato una legge, la quale ordine che a partire dal 15 giugno 1935 i veicoli devono tenere «la destra» della strada in tutta la Carinzia e nel Distretto Amministrativo di Lienz nel Tirolo. Quest'ordine ha quindi vigore incominciando dalla data suaccennata nel Vorarlberg, nel Tirolo, nella zona di Salisburgo ad ovest di Lend e nella Carinzia. Per tutti gli altri territori austriaci è conservata la «sinistra» della strada. Il cambiamento si effettuerà, oltre al luogo già finora in pratica nelle vicinanze di Lend, sui seguenti importanti punti stradali: Katschberg, Turracherhöne, sulla frontiera tra la Stiria e la Carinzia al Nord di Friesach, Obdacher-Sattel, Packer-Sattel.

Portando questa innovazione a conoscenza degli interessati, si consiglia ai conducenti di veicoli, particolarmente a quelli delle automobili e delle motociclette, di usare speciale attenzione e prudenza nel territorio della Carinzia e del Distretto di Lienz durante il tempo necessario per famigliarizzarsi con questa nuova disposizione legislativa, cioè nei primi mesi dopo il 15 giugno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 25 giugno:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 43; posta kg. 61.300; merce kg. 128.500; bagagli kg. 543.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 46; posta kg. 55.500; merce kg. 160.200; bagagli kg. 489.

La conferenza sull'Africa Orientale a San Geremia

Questa sera alle ore 21 precise in Campo S. Geremia a Cannaregio avrà luogo l'annunciata manifestazione di propaganda e di fede coloniale.

Il Gruppo Fascista «E. Toti» ha curato, d'accordo con l'Istituto Coloniale Fascista, la preparazione della manifestazione.

Alle ore 20.30 la Banda del Gruppo inizierà uno speciale concerto. Dal balcone del Palazzo Labia parlerà quindi al microfono il dott. Renato Famea sugli interessi italiani in Africa Orientale e sulla situazione politica internazionale venutasi a creare al riguardo.

Si rinnova l'invito a tutti i Fascisti, ai Giovani Fascisti e alla popolazione del Sestiero a voler presenziare a tale manifestazione.

Disciplina delle importazioni

Esportazioni verso l'Ungheria

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte interessate che presso il proprio Ufficio dei Rapporti con l'Estero potrà essere presa conoscenza del testo di alcune disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze sui seguenti argomenti: Importazioni dall'Islanda; Importazioni merci iugoslave; Importazioni di semi oleosi; Documentazione per versamento in clearing; Esportazioni verso l'Ungheria.

Per quanto concerne l'ultimo argomento, si precisa che in base ad nuovo accordo stipulato fra l'Italia e l'Ungheria, per i contratti di vendita di merci italiane destinate all'Ungheria, conclusi a partire dal 21 giugno, sarà applicata una indennità di compensazione o di cambio del 25 per cento, mentre per i contratti stipulati fino a tutto il 20 giugno, continuerà ad essere applicato il cambio fin'ora in vigore, a condizione che l'esportazione avvenga entro il 30 settembre 1935.

Pertanto gli esportatori che hanno concluso contratti entro il 20 giugno 1935 e non hanno ancora esportato la relativa merce, per poter usufruire del cambio fin'ora in vigore, dovranno denunciare all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, tramite filiali Banca d'Italia, entro e non oltre il 30 giugno 1935, i contratti stessi, adoperando apposito modulo 9 Esport. in distribuzione presso le dette filiali ed esibendo il relativo contratto od altro documento attestante l'avvenuta vendita della merce entro il 20 giugno 1935.

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un paradosso, non dovete che acquistare, presso qualsiasi edicola di giornali, una copia della rivista **Modellina** ed offrirla in dono a una Vostra figlia, a una Vostra nipotina, a una Vostra sorellina o ad una qualsiasi bambina che Vi sia sara. Vedrete una bimba felice! E vedrete che il Vostro dono non lo dimenticherà! Provate!

«Modellina» è la prima ed unica rivista creata esclusivamente per le bambine, per il loro diletto e per la loro perfetta educazione. Superbamente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi, in tutte le edicole d'Italia. Rende felici tutte le bimbe che la conoscono, e diverte moltissimo anche i grandi. Il suo contenuto oltre che piacevolissimo, è utilissimo.

Mamme, babbi, fratelli, nonni, zii, ricordatevi: «Modellina»!

Costa 40 centesimi. L'abbonamento annuo costa 10 lire ed offre, con la rivista, una bellissima bambola, una bambola speciale che si chiama anche, «Modellina»...

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Uribitate» spagn. da New Castle con carbone, «Francesco Morosini» it. da Gravosa con passeggeri.

Arrivi del giorno 25: «Birmania» it. da Genova vuoto; «Palestina» it. da Kaifa con merci varie e passeggeri; «Pearlmoor» ingl. da Post Redenor con carbone; «Catalani» it. da Fiume con merci varie; «Carlo Zeno» it. da Ravenna con merci varie; «Città di Bari» it. da Alessandria con merci varie; «Silvio Pagan» it. da Napoli con pozzolana; «Fenicia» it. da Alessandria con merci varie; «Castore» it. da Bagnoli con acciaio.

Spedizioni del giorno 25: «Caldea» it. per Trieste vuoto; «Fenicia» it. per Ravenna vuoto; «Palestina» it. per Trieste vuoto; «Aquitania» it. per Arsa vuoto; «Ines Corrado» it. per Gibilterra vuoto; «Zirvamn» russo per Odessa vuoto; «Narenta» it. per Metcovich con merci varie; «Barletta» it. per Pireo con merci varie; «Città di Bari» it. per Trieste vuoto; «Francesco Morosini» it. per Gravosa vuoto; «Birmania» it. per Calcutta con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 Giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 29.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4490 varie 234. Totale 4724.

Imbarcate rinfuse tonn. 291, varie 165, Totale tonn. 456.

Carri caricati n. 185, scaricati 54. Totale carri 239.

Autocarri caricati n. 181 con tonnellate 1261, scaricati autocarri 12 con tonn. 74 Totale autocarri 193 con tonn. 1335.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 57, uomini 574. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

L'arrivo del "Palestina,, e della "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 6 dalla linea celere della Palestina, è giunto a Venezia il piroscafo «Palestina» del Lloyd Triestino che ha sbarcato 150 passeggeri. Il piroscafo è ripartito alle ore 10 per Trieste.

Stamane alle 10 giungerà dalla celere Alessandria-Rodi la motonave «Calitea» che ripartirà alle ore 14 per Trieste dopo aver sbarcato oltre un centinaio di passeggeri.

La gita popolare Venezia-Milano

Comunichiamo per norma del pubblico l'orario stabilito per la gita popolare Venezia-Milano di due giorni: 29-30 giugno.

Partenza da Venezia ore 0.40 del 29 giugno, arrivo a Milano ore 5.53.

Ritorno: Partenza da Milano ore 21.05 del 30 corr., arrivo a Venezia ore 1.57.

In questi treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona P. N. nonchè quelli affluenti a Verona da Bolzano, Trento e Rovereto.

Come è stato pubblicato, a questo treno sono connesse le seguenti gite facoltative: da Milano a Torino o Genova, a Como, a Stresa-Pallanza, nonchè la gita da Como sul Lago di Como e da Stresa o da Pallanza sul Lago Maggiore.

Il secondo concerto della Banda nel parco della Biennale

Nel pomeriggio di domani, fra le ore 17 e le 19, avrà luogo il secondo grande concerto della Banda Cittadina nel parco dell'Esposizione.

Il programma, che è del più attraenti, verrà pubblicato domani stesso.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda cittadina:

1. Mendelssohn: 2 Romanze.
2. Verdi: «I Vespri siciliani». Sinf.
3. Giordano: «Andrea Chenier». Atto IV.
4. De Nasdis: Scene Abruzzesi. - Suite I.
5. Wagner: «L'Oro del Reno» entrata degli Dei nel Walhalla.
6. Zandonai: «Giulietta e Romeo». cavalcata.

Musica a S. Giovanni e Paolo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera ai SS. Giovanni e Paolo dalle 21 alle 23 dalla Monteverdi:

1. Marcia.
2. Verdi: «Giovanna d'Arco» Sinf.
3. Verdi: «Traviata» trascrizione.
4. Verdi: «Forza del Destino». Finale II.
5. Verdi: «Nabucco». Ouverture.

"Europa svegliati!,,

Esce oggi il fascicolo di giugno della Rivista *Europa svegliati!* diretta da Renato Famea.

Ecco il sommario: La Rassegna: Impero. — Renato Famea: La vertenza Italo-Anglo-Abissina: Ecco la verità! — Aldo Capo: Il Maresciallo Pilsudski. — Carlo Martello: La plebe. — Carlo Prati: Un titolo nobiliare ai contadini? — Argo: «Massime sulla guerra» di René Quinton. — G. A.: Appunti e spunti. — ***: «La città museo... 4 (Venezia). — Fotografie del monumento al Duca d'Aosta di Eugenio Baroni. Copertina di Gino Krayer.

Stato Civile di Venezia

24 Giugno 1935 - XIII

NATI: 15 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 **MATRIMONI 6**

L'attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro, nel periodo fra il Gennaio ed il Maggio in accordo e collaborazione colla Confederazione Fascista degli Industriali e rispettive Unioni nel Veneto, con la Federazione Nazionale degli Artigiani ha svolto la sua attività per l'istruzione professionale degli operai disoccupati e di quelli occupati, e per il perfezionamento tecnico, in genere, ha continuati i Corsi per motoristi, montatori, radiotelegrafisti (pre-areonautici) e saldatori elettrici; a Venezia ne furono iniziati altri per avieri militari motoristi, radiotelegrafisti, storia dell'arte per gondolieri, disegno per artigiani,; a Noale: motoaratura; a Portogruaro: lavorazione dei vimini; a S. Martino Venezzo: sarte da donna e cucitrici in bianco; a Venezia: coltura tecnica per operai, preparazione corporativa per operai, contabilità artigiani piccoli industriali, panettieri a Verona.

Merita uno speciale accenno il fatto del grande interesse suscitato dalla istituzione dei Corsi per panettieri, per cui l'Istituto ha dovuto estendere la propria attività anche nell'Emilia e nella Romagna.

Per la preparazione degli operai disoccupati, in accordo col Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica, l'Istituto ha svolto Corsi professionali per conducenti di caldaie a vapore, muratori cementisti, meccanici elettricisti, tornitori, aggiustatori meccanici, saldatori ossi-acetilenici, dattilografi, carpentieri edili, elettricisti, idraulici e tubisti, tessitrici

Per il miglioramento degli operai occupati furono attuati Corsi di fabbrica per lavorazione leghe leggere Marghera; allievi tracciatori carpentieri in ferro a Marghera; alti forni elettrici a Marghera, cottura degli sciroppi e sugli zuccherini a Legnago, tecnologia per la lavorazione del Rayon a Padova, saldatura elettrica a Marghera, saldatura ossi-acetilenica, a Venezia; id. a Marghera; imbragatori a Marghera; lingua tedesca per agenti di negozi a Venezia. Per rendere più utile ed efficace l'azione della istruzione professionale, l'Istituto ha pubblicato uno studio del prof. Ferruccio Pasqui (estratto dalla «Rassegna dell'Istruzione Artistica» Urbino) sull'«Arte della laccatura»; ed un opuscolo sulla «Tecnologia per la lavorazione del Rayon».

La consulenza tecnica alla Media e piccola industria ed all'Artigianato ha svolto la sua opera continuativa a Rovigo, Vicenza, Verona, Belluno, Padova, Vicenza, Verona,

L'assistenza commerciale si è esplicata colla più attiva e diretta collaborazione per la partecipazione alle Mostre e Fiere seguenti: Nizza Bruxelles, Bologna, Torino Firenze, Padova, Tripoli.

Chiusura dei corsi pre-aeronautici dell'Istituto per il Lavoro

I Corsi premilitari preaereonautici, che da oltre quattordici anni l'Istituto Veneto per il Lavoro, organizza su incarico del Ministero dell'Aeronautica, per montatori, motoristi, radiotelegrafisti, etc. d'aviazione, hanno chiuso ieri il 14.o ciclo scolastico. Quest'anno i corsi erano diretti per i premilitari delle classi 1916-17-18. Il corso iniziatosi nel mese di novembre, si chiuse ieri, dopo otto mesi di lezioni tenutesi tutti i giorni.

Sono stati classificati idonei e quindi meritevoli del patentino del Ministero dell'Aeronautica i seguenti:

Motoristi: Bertoldo Michele, Ghidetti Romeo, Perruzzo Albano, Battaglini Emanuele, Della Puppa Elio, Franchin Pietro, Gorini Alvise, Marson Augusto, Pavan Silla, Rampogna Vanilio, Rigato Ferruccio, Rossetto Ippolito, Sergi Paride, Zanutto Sergio, Causin Primo, Corradini Ferdinando, Gatto Romolo.

Montatori: Fustinoni Umberto, Vianello Antonio, Marra Giovanni, Agostinetti Silvano, Bainella Oscar, Bisotto Aldo, Bonelli Giosuè, Doria Bruno, Duse Bruno, Fantini Luciano, Idi Loris, Rizzetto Bruno, Scarpa Gastone, Turin Antonio.

Radiotelegrafisti: Zennaro Armando, D'Este Luigino, Permutti Alberto, Forti Carlo e quali *Uditori* Mukloger Leopoldo e De Paoli Carlo.

Gita della Sosav

Domani dalle 21 alle 22 la sede della SOSAV resterà aperta eccezionalmente per le iscrizioni dei soci che volessero unirsi alla comitiva già formata per la gita in Gruppo di Brenta con partenza venerdì 28 alle 19.03, pernottamento a Molveno e soggiorno al rifugio Pedrotti; domenica salita a Cima Aosa e arrivo a Venezia alle 23.35. Quota di viaggio in treno e auto L. 43.40. Possono partecipare soltanto i soci in regola con la quota dell'anno XIII (L. 5 da giugno a ottobre).

Lascia la casa per non più tornare

I famigliari di Elsa Discardi di anni 32 abitante a S. Croce 2279 hanno denunciato ieri alla polizia la scomparsa della propria congiunta avvenuta improvvisamente l'altro ieri in circostanze misteriose. La giovane infatti avrebbe lasciato detto che non sarebbe più tornata a casa. I Discardi temono possa essere accaduta qualche disgrazia, ragione per cui la polizia ha informato telefonicamente le varie Questure del Regno, sebbene si abbia ragione di temere che la scomparsa non sia andata molto lontano poichè vi fu chi la vide percorrere a piedi il ponte del Littorio. La donna dai capelli castani, alta snella, indossa una vestaglia.

Uno svizzero borseggiato

Il suddito svizzero Emile Hegetschweiler di anni 48, da Zurigo, lasciata la Mostra di Tiziano, l'altro ieri mattina verso mezzogiorno, allo scendere dal vaporino a S. Marco, si accorse di essere stato alleggerito del portafogli, che aveva nella tasca dei pantaloni e che conteneva la somma di lire 2500 in biglietti di banca svizzeri e jugoslavi. Del furto ne venne edotto il commissariato competente a cura del danneggiato.

Per protrazione di orario

Il baccano che si va facendo di notte turbando il sonno dei pacifici cittadini, indusse il cav. Pisani, commissario capo del sestiere di San Marco, ad intensificare la vigilanza dei pubblici esercizi. Venne così ad accertare varie infrazioni all'orario di chiusura.

Sono stati per tale ragione contravvenzionati i bettolieri: Pietro Meneghetti di anni 50 con esercizio a S. Polo 2604, Giuseppe Bastianello di anni 55 con esercizio a S. Polo 2489 e il trattore Umberto Cappeller di anni 54 con esercizio a S. Croce 1154, nonchè la barista Giovanna Videnti di anni 29 co nesercizio a Rialto 1571.

Sventure e disavventure

Il bilanciere sull'occipite

Ieri a mezzogiorno, il meccanico Natale Silvestri di anni 23 abitante a Castello 3015, mentre lavorava nelle officine Bergamo in campo della Celestia, nel riparare un bilanciere fu colpito dallo stesso all'occipite riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Il solito tuffo in secca

Il decenne Mario Cattinaro abitante a Castello 266, ieri alle ore 11 mentre prendeva un bagno in Canale delle Navi a S. Pietro di Castello andò a sbatter in secca, ferendosi al piede destro con un coccio di bottiglia, e riportando una lesione guaribile in giorni 10.

Si frattura la clavicola

Il piccolo Bruno Stocchetto di anni 7, abitante a Cannaregio 4759, ieri alle 16.30 è caduto da un muro di cinta alto due metri sul quale si era arrampicato fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Si scotta con la benzina

Il meccanico Mariano Trabucco di anni 27 abitante a S. Polo 2421, mentre puliva la rete metallica del suo letto con della benzina in seguito ad una vampata sprigionatasi dal liquido si ustionò le mani. Guarirà in 15 giorni.

Ferito dalla caduta d'una gabbia

Alla centrale elettrica di S. Giobbe, la caduta di una gabbia di ferro, provocata dalla rottura della corda che la teneva sospesa, il muratore Angelo D'Iseppi di anni 19, abitante a Cannaregio 2967, rimase investito e riportò un ematoma al malleolo sinistro e contusioni multiple in altre parti del corpo guaribili in giorni 25.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 22 e 23 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Matrimoni: Saoner Ermenegildo scaricatore con Costantini Giselda, casalinga, celibi; Renosto Dino capitano lungo corso con Longo Alma, civile, celibi; Zago Umberto soldato R. E. con Marchiò Angelina sarta, celibi; De Ambrosi Cherubino pescatore con Manelli Angelina casalinga, celibi; Targa Adolfo cameriere con Tiezza Eufrosina casalinga, celibi.

Decessi: Masch: Scarpa Napoleone di anni 73 connug. ric.; Perocco Ermeste di 58 anni coniug. pens.; Ballarin Franco di anni 3. — Femmine: Rubini Dall'Acqua Elisabetta di 72 anni ved. pens.; Lazzarini Maria Luisa di mesi 9; Vianello Bergamin Giovanna di 74 anni ved. pens.; Bagnoli Gasparoni Stella di 39 anni coniug. ecc.

I promossi al "M. Foscarini,,

Promossi alla 2. Ginnasiale: Barbaro Elena; Da Mosto Ranieri; Dolfin Gianna; Donà Gino; Fusello Liana; Ghirardini Giorgina; Herzog Elena; Invernizzi Lia; Oretuce Sandra; Paganelli Giorgio; Palma Albino; Pastega Gino; Sala Giorgio Schpis Maria Luisa; Seno Alberto; Zamara Ildo; Zancan Luigi; Zanco Carla; Albanese Giorgio; Borges da Silva Giorgio; Caldura Federico; Capecchi Fernando; Cappellin Gior. gio, Chiesura Paolo; Didan Antonio; Furian Renato, Gentilucci Mario; Giovanozzi Aldo; Graziani Renato, Maro Paolo. Passi Achille, Sacconi Paolo; Sgreva Amedeo; Simn Corrado; Acquoti Giuseppe; Alberti Carla; Bortolotti Italo; Busani Giovanni; Campbell Amalia Cardone Aldo, Cardone Mario, Ciccarelli Achille; Dainese Eugenio, Destro Onorina, Frassineti Renata, Lastrucci Franco, Marcon Luigi, Occhipinti Giorgio, Perini Liliana, Pietropoli Antonio, Rosanio Silvana; Scabbia Enrico. Vanzini Antonio, Volpicelli Angiolina.

Promossi alla 3. Ginnasiale: Acunti Eugenia, Bassi Paolo, Bernardi Renzo, Bianchi Michiel Ruggero, Bonifacio Giacomo, Carturan Gian Battista, Di Stasi Luigi, Facini Carlo, Giorgi Eva, Grava Gisella, Marini Sergio, Mudu Sergio, Musatti Enrico, Nenzi Achille, Patrizio Patrizio. Peloso Giovanni, Pietschmann Anna Maria; Taddei Maria Cristina, Tonolo Gabriella, Toso Loredana, Avogaro Pietro, Bolognesi Raffaello, Camerino Giorgio Capecchi Carlo, Catanzano Montano, Dal Palù Cesare, Fastelli Mario Franco Giorgio, Glorio Gino, Manfredini Franco, Marchini Armando, Marzetti Nino, Palladini Pietro, Piccin Evio, Raddi Enzo, Ruggeri Giorgio, Simm Carlo, Spalluto Domenico, Taddio Mario, Toso Luigi, Turio Giancarlo, Vivante Salvatore, Zani Angelo, Zecchin Angelo, Zilli Luigi, Aldighieri Enrichetta, Brugnolo Anita, Sapecchi Sergio, Cecchini Cesare, D'Amato Giuseppe, Esposito Antonietta, Faganelli Fabio, Melli Lucia, Modenato Alfredo Pastorella Bruno, Piazzolla Marcello, Pittini Giancarlo, Prosdocimi Virginia, Saletta Vincenzo, Sartorello Mario, Scarpati Amalia, Tomasina Luciana, Zambon Giivanna.

Promossi alla 5. Ginnasiale: Allatere Lucia, Bernardi Resy, Binetti Paolo, Casagrande Adriano, Cimino Guido, De Bei Vincenzo, Lobetti Bodoni Camillo, Mentuzzi Luigi, Musatti Gabriele, Peloso Anna Maria, Perego Giuseppe, Picchini Virginia, Trevisan Pietro, Ventura Enzo, Zambon Giuseppe, Andreon Mario, Beninati Mainardi Gustavo, Benincasa Maria, Boccanegra Osvaldo, Broch Clelia, Brosio Ciro, Camerino Bruno, Cecchinato Giuseppina, Chiesura Giorgio, Chiozzotto Emilia, Didan Elena, Franco Ugo, Gajani Anna Luisa, Giosuè Angelina, Graziadei Luciana, Loger Duilia Luppi Renata, Maggiolo Carlo, Marcon Eleonora, Pertegato Franco, Pollazzi Lina, Sartoretto Urbano, Spessa Carla, Trevisan Maria, Vivante Cesare.

Promossi alla 2. Liceale: Bertuzzi Alfredo, Bianchi Giuseppe, Ciscato Bruno, Consolo Giuseppina, Franco Fabio, Longega Luciana, Rampini Armando, Renier Pier Andrea, Shermann Normanno, Zecchi Giorgio, Bernardo Mario, Cappellin Paolo, Cavalieri Ruggero, Coen Massimo, De Mucci Virgilio, Martinelli Giovanni, Rossi Luigi, Vittonatto Vittorino.

Promossi alla 3. Liceale: Capuis Graziella, Carillo Antonio, Chiminello Francesco, Cortesi Maria Clara, Finzi Bruno, Magrini Liliana, Martini Maria, Montagner Giovanni, Pancino Vera Maria, Paoletti Margherita, Ruol Bianca Maria, Sullam Giovannina, Tessier Francesca, Ungarelli Ongarillo, Vivante Bice; Baroni Giovanni Battista, Cappellin Maurizio, Costantini Costantini, Falcomer Giovanni, Ferrari Agostino, Ferrari Massimo, Gino Franchin, Orsini Franco, Parisotto Fulvio, Perinelli Ugo Luciano, Poli Ferruccio, Riccato Giorgio Tessier Giovanni, Tessier Mario, Tono Pietro, Zanetti Enrico.

Ammessi alla I. Ginnasiale: Bellinato Giampaolo, Bergamo Bruno, Bertolissi Maria Paole, Boni Lucio, Caniato Lanfranco, Cartoni Giancarlo, Cardona Giorgio, Casarotto Francesco, Chiozzotto Vittorio, Dal Palù Mario, Del Torre Maria, De Salvo Raffaello, Gajo Bernardo, Gobbato Mario, Gottardi Elisa, Grimani Lauretana, Isabella Michele, Lavoradori Mario, Leghissa Salvatore, Longo Giorgio, Mariani Carla, Martini Gianfranco, Marzi Giorgio, Migneco Guido, Narduzzi Danilo, Oscuro Alfredo, Paganelli Francesco, Pea Mario, Piacquadio Alba, Picchini Ida, Platania Andrea, Raimondo Giovanni, Reali Luciano, Rubini Lucio, Ruol Arturo, Saccardo Pietro, Sartori Giuseppe, Sereni Ugo, Tizianello Alberto, Tomas Luciano, Torresin Giuseppe, Tiraldi Ruggero, Vianello Mario, Zabeo Alcide, Venier Raul.

Ammessi alla IV. Ginnasiale: Agazia Lionello, Anselmi Pierangelo, Bassi Luciana, Benin Giuseppe, Bertesso Carlo, Bottecchia Fiorgio, Calzolari Giovanni, Caprara Gianguido, Cesan Benoni Bruno, Colombo Giambattista, Conton Fulvia, Cuttica Bianca Maria, Dalla Man Franco, Da Mosto Antonio, De Marchi Renato, Dorigotti Carla, Fabbri Fabio, Facco De Lagarda Franco, Fiandra Liliana, Fusinato Maria, Gaio Angelo, Gamba Carla, Gaspari Pierluigi, Guaita Gino, Maria Herzog, Job Lodovico, Jogna Sergio, Jommetti Renzo, Lago Elto La Motta Anna, Letter Livia, Luxardo Giacomo, Mainardis Maria, Mammalella Francesco, Marzi Mario, Mazza Elvia, Melis Melita, Molinatti Alda, Morolin Wanda, Morucchio Umberto, Nadin Paolo, Nobile Edda, Nogarin Sergio, Oscuro Giovanni, Parise Michele, Pesa Giorgio, Renier Paolo, Scaduto Armando, Shepis Francesco, Soppelsa Giovanna, Sordillo Giovanni, Tacchinardi Liliana, Tullio Elisabetta, Vaona Letizia, Zamengo Mario, Zan Aquileia, Zancan Teresa, Zilli Antonio, Zunino Elvira.

Ammessi alla I. Liceale: Agostini Giacinto, Alcurti Alberto, Baratto Mario, Bearzotti Franco, Benedet Spartaco, Bucik Carlo, Chiesura Irene, Cianfanelli Alfredo, Cicogna Alessandro, Comisso Augusto, Coppola Ignazio, Cutrone Armanda, D'Agata Salvatore, De Laurentiis Augusto, Denaro Giovanni, De Perini Guido, Faini Luigi, Franco Italo, Ghetti Luigi, Giavi Maria Adelaide, Grapputo Alberto, Marchesini Alfredo, Marsili Emilio, Massi Maria, Palma Vincenzo, Pavanetto Lidia, Pejrone Ernestina, Peirone Mary, Pignatti Terisio, Pittini Filiberto, Polla Giorgio, Saccardo Maria, Saletnich Gianguido, Sartorio Luisa, Scarl Giorgio, Squerzi Mario, Temperini Italo, Tessier Carlo, Silvio Tramontini, Vaithò Desiderio, Zambon Gastone, Zamonaro Maria, Zampieri Luigi, Zenoni Luciano, D'Este Anna Maria.

Idonei alla 2. Ginnasiale: Gerardis Gabriella,

Idonei alla 3. Ginnasiale: Vianello Gian Mario.

TEATRI E CONCERTI

"La Traviata,, al Malibran

Come già preannunciato da oggi al solito banchetto di Piazza San Marco (Procuratie Vecchie) avrà inizio la vendita dei posti e palchi per le due rappresentazioni straordinarie dell'opera lirica *La Traviata* di Giuseppe Verdi che avrà interpreti principali Amelia Armolli soprano, Guglielmo Fazzini tenore ed Enrico Molinari baritono. Concerterà lo spettacolo e dirigerà la orchestra il maestro Napoleone Annovazzi.

I prezzi sono fissati sulla base di lire 5 per l'ingresso alla platea e lire 2.50 per la seconda galleria.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Sabato 29 e Domenica 30 Giugno due rappresentazioni straordinarie dell'Opera «La Traviata» con artisti di prim'ordine.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Una donna al volante» con Henry Gavat e L. Lauvin. Pross.: «Volga in fiamme».

OLIMPIA. — Ore 16 «Il lampo» (Treno fantasma). Inesauribili avventure con William Collier, Sally Blane, Farrell Mc Donald.

ITALIA. — **ambiente estivo** — Dalle 16: grande successo di «Mascotte dell'Aeroporto» con la celebre piccola artista Shirley Temple. Prezzi ridotti estivi.

MASSIMO. — **Ambente fresco** — Dalle 15.30: «L'Imprevisto» con Paul Muni, Glenda Farrell. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — «Il commediante». Capolavoro Paramont con Elissa Landi e Adolphe Menyou. Novità

ACCADEMIA. — Ore 15 «L'attore misterioso» con Lee Dawy e Paul Chorbiger. - Locale freschissimo, Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *La nave rossa* di Seppilli; Praga, 29.25, *Lo Zar Saltan* di Rimski-Korsokoff (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, musiche di Rossini, Beethoven, Wagner, R. Strauss, Verdi (dalla Basilica di Massenzio, dir. Mario Rossi); Vienna, 21, musiche di Brucner e R. Strauss (dir. Kabasto); Strasburgo, 20.30, musiche di De Falla, Frank, Pouleno, Ravel; Berlino, 20.45, concerto dedicato a Czajkowski; Londra Naz. 20 e 30, musiche di Darius Filhaud, diretto dall'autore.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, concerto chopiniano.

TEATRO: Roma, 20.40, *Souper* di Molnar.

Incidente aviatorio ad Aviano

ROMA, 25

Il giorno 21 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Aviano, ' tato dal tenente Luigi Talarico, durante una normale esercitazione di volo, precipitava al suolo. Il pilota, non avendo potuto fare uso del paracadutè, è deceduto. — (Stefani).

La causa di beatificazione

del Ven. Michele di Netta

ROMA, 25

Stamane dinanzi al Pontefice si è tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti nella quale i Cardinali, i prelati e i consultori teologi hanno discusso e dato il voto sul dubbio delle virtù in grado eroico della causa di beatificazione e canonizzazione del Venerabile Michele di Netta, sacerdote professo della Congregazione del Santissimo Redentore.

MIRANO

Trasporto Salme

Venerdì 28 corr. avrà luogo il trasporto a Udine delle gloriose Salme di Caduti in Guerra attualmente deposte in apposito loculo nel Cimitero del Capoluogo.

Sono circa trecento le Salme che Mirano ha finora custodito con pietà materna ed alle quali tutta la cittadinanza si appresta a rendere l'estremo affettuoso omaggio dovuto a tanti Prodi, a tante giovinezze che fecero olocausto della loro vita per la grandezza della Patria comune.

Il Segretario del Fascio avverte che la cerimonia della traslazione dalla Cappella del Cimitero Civile di Mirano alle auto funebri delle cassette contenenti i resti gloriosi, seguirà alle ore 8.30 di venerdì 28 corr. E pertanto alle ore 8.30 precise tutte le Associazioni cittadine Fascisti, Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, Giovani Fascisti, Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Milizia ecc. e la cittadinanza sono invitati a trovarsi sul piazzale del Cimitero del Capoluogo per presenziare, in solenne raccoglimento alla mesta cerimonia.

Scuola di disegno

Sabato prossimo, 29 corr, alle ore otto avranno luogo presso la locale Scuola di disegno e d'arte applicata all'industria «Tiziano Vecellio» gli esami finali.

Nel pomeriggio, alle 17.30, nella Sala delle adunanze della Casa del Fascio, avrà luogo la cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni della Scuola stessa.

Alla cerimonia della premiazione sono invitate tutte le Autorità cittadine e i genitori degli alunni.

Nella sala sarà disposta anche una mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante il corrente anno scolastico.

Investito da un autotreno

REGGIO EMILIA, 25

Oggi, verso le 17, il bracciante Primo Bagnoli, d'anni 18, mentre transitava, spingendo a mano un carretto, per Villa Cella, veniva investito e violentemente gettato a terra da un autotreno.

I presenti, prontamente accorsi, sollevarono il disgraziato e lo trasportavano d'urgenza all'ospedale ove gli venivano riscontrate la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale e lesioni varie alla colonna vertebrale.

Cronaca di Mestre

Gruppo Camicie Nere

Il Segretario politico invita tutte le Camicie Nere di trovarsi venerdì sera, alle ore 21 precise, alla Sede del Fascio in perfetta divisa per rendere gli onori al Direttorio Federale.

Uno scontro sulla provinciale di Padova

Alle ore 11 di ieri, al bivio di Malcontenta, e precisamente al passaggio a livello, la motrice del tram elettrico della Soc. Veneta n. 003, guidata da Salmaso Ernesto di Antonio, abitante a Padova, investiva il rimorchio 775 VE che trainato da un autocarro era diretto a Padova, carico di carbone. L'autocarro era guidato dall'autista Trignaghi Gaetano di Silvio di Roverè Veronese.

Nello scontro rimase ferito un viaggiatore del tram, certo Menegazzo Ulderico fu Ambrogio, abitante a Dolo, che riportava escoriazioni alle mani, ferite lacero contuse al labbro superiore, la frattura del dorso nasale ed escoriazioni multiple. Egli dovette essere trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Esperimenti per estinzione di incendi

Domani sera, alle ore 18, lungo il canale Industriale Ovest di Marghera verranno eseguiti degli esperimenti di estinzione di incendi con bomba «Pirofuga X» che tanto interesse ha destato anche nelle altre città ed all'estero.

Viaggiatore di commercio che usa il grimaldello

Ieri, alle ore 12, la signora Buratta Ada in Pettinari di Noè, di anni 33, aveva chiuso a chiave il suo negozio di articoli fotografici in via Dante 94, però mezz'ora dopo, ripassando per detta località riscontrò che la saracinesca era metà alzata e la porta del negozio era socchiusa.

Entrata nell'interno sorprese un tizio che si preparava ad uscire dal magazzino, che alle sue interrogazioni rispose di essere un viaggiatore di commercio.

Con la signora, era entrato nel negozio anche il sig. Traballese Cesare fu Ugo, di anni 34, abitante in via Monte Santo 35, che potè così constatare che sul banco vi era una macchina fotografica, tolta dalla vetrina, un orologio d'argento con catena d'oro appartenente allo impiegato della ditta Mario Mari ed un grimaldello.

Giungeva intanto il brigadiere dei carabinieri Calasivetta che dichiarava in arresto l'individuo sorpreso, che interrogato, negò di essere un ladro, sostenne di essere il viaggiatore di commestibili Cennecinaghi Giulio di anni 28 da Milano, abitante in via Bassi, e di essere entrato semplicemente perchè aveva trovata aperta la porta.

Venne passato alle carceri mandamentali.

Autocarro incendiato

La scorse notte, verso le 3.30 Carraro Napoleone fu Antonio di anni 40, autista, della ditta Ardenti Girolamo fu Carlo di anni 49, abitante a Cannaregio, Commerciante in via Olmo, ad Oriago, dovette fermarsi per pulire le candele che non funzionavano. Nel rimettere in moto la macchina, per un ritorno di fiamma l'autocarro s'incendiava andando completamente distrutto mentre l'autista, con lo aiuto del meccanico Aurelio Bovo di Mario di anni 21 a malapena poteva salvare due botti e sganciare il rimorchio.

Si querela contro un giornale

ed è condannato alle spese

ROMA, 25

Un quotidiano romano del mattino veniva querelato per diffamazione dall'avv. Silvestro Ajta, per una notizia di cronaca giudiziaria in cui si dava brevemente l'annuncio di una causa che avrebbe dovuto discutersi dinanzi al nostro Tribunale, intentata dal dott. Giuseppe Dalmonte contro l'avv. Ajta, che verteva intorno all'applicazione della riduzione del 10 per cento sugli affitti, che, come si ricorderà, era stata deliberata dalla Federazione dei Proprietari di Casa.

Il giornale però fu pienamente assolto in periodo istruttorio. L'avv. Ajta iniziò allora azione per danno contro il dott. Dalmonte che ritenne autore materiale o, per lo meno, ispiratore, dell'articolo incriminato, data anche la sua qualità di collaboratore del confratello in parola. Senonchè il Tribunale ha respinto ogni richiesta di danno condannando l'avv. Ajta alle spese ed onorari, con una sentenza nella quale, riconosciuta l'obiettività delle segnalazioni di cronaca incriminate, è detto fra l'altro: «Tutto quanto costituisce critica rientra nell'ambito legittimo della pubblicazione» ognora che una questione di carattere privato e personale sovrasti un interesse generale della collettività e ciò per il sindacato che il giornalismo esercita e deve esercitare sugli avvenimenti di ogni genere in relazione al pubblico generale interesse della sociale convivenza. Non si può ravvisare nessun comportamento illecito in chi renda di pubblica ragione o segnali al vaglio della pubblica opinione dei lettori di un giornale fatti che, pur concernendo altri personalmente, assurgano tuttavia a questioni che interessano la collettività dei cittadini, tanto più quando tali fatti (come nella specie) danno luogo ad affermazioni che contrastano colle norme direttive che regolano gli istituti dell'ordine corporativo dello Stato fascista che hanno come fondamento la subordinazione dell'interesse particolare a quello generale.

Vecchio ucciso dal tram

ROMA, 25

Presso Albano un tram elettrico dei Castelli Romani ha investito e travolto tale Pietro Marocco, di 69 anni, da Teramo, residente in Marino. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo.

Accordo delle Confederazioni industriali

sulla procedura per la settimana di 40 ore

ROMA, 25

Le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria, in esecuzione delle deliberazioni del Gran Consiglio, circa l'applicazione permanente della settimana di quaranta ore, dopo ampie discussioni, tenutesi presso la Direzione generale del lavoro al Ministero delle Corporazioni, hanno stipulato un accordo che sarà pubblicato in base alla procedura stabilita per i contratti collettivi di lavoro.

In virtù di tale accordo, oltre a rendere permanente l'esecuzione della settimana di quaranta ore (che col precedente accordo era limitato ad un periodo sperimentale di sei mesi) sono date disposizioni più precise circa le deroghe e le eccezioni alla riduzione dell'orario di lavoro e alla procedura da seguirsi per la esecuzione del lavoro straordinario quando questo sia necessario. Con detto accordo viene anche resa permanente la corresponsione degli assegni famigliari agli operai aventi oneri di famiglia e che lavorino ad orario ridotto.

Inoltre nei casi in cui si effettui lavoro oltre le quaranta ore per le prestazioni compiute tra le quaranta e le quarant'otto ore è fissato a carico esclusivo dei datori di lavoro il versamento del cinque per cento del salario corrisposto alla Cassa nazionale per assegni famigliari. Le norme per l'accordo suindicato entreranno in vigore il primo luglio prossimo.

Mediante tali disposizioni le organizzazioni sindacali hanno completato e perfezionato le norme relative alla riduzione dell'orario di lavoro nell'attività industriale. D'altra parte il versamento di un ulteriore contributo posto a carico dei datori di lavoro alla Cassa per assegni famigliari significa che le organizzazioni fasciste di datori e prestatori d'opera si preoccupano del mantenimento del livello di vita dei salariati aventi oneri famigliari che, come è noto, è stato recentemente riaffermato alla conferenza del lavoro di Ginevra, come uno dei capisaldi relativi alla riduzione dell'orario di lavoro, sul terreno internazionale.

Le industrie proposte da Ginevra

per l'applicazione delle 40 ore

GINEVRA, 25

La Conferenza internazionale del lavoro si è chiusa oggi con i discorsi del presidente, dei vice-presidenti e del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro. L'ultima seduta è stata dedicata quasi totalmente al voto per appello nominale sui progetti di convenzione elaborati dall'apposita commissione e concernente l'applicazione della settimana di quaranta ore alle industrie proposte dall'Ufficio internazionale del lavoro e cioè: vetrerie per bottiglie, lavori pubblici, edilizia e genio civile, ferro e acciaio, miniere di carbone.

Per la prima industria la Conferenza ha adottato il progetto di convenzione con esecuzione immediata. Per gli altri quattro progetti ha deciso secondo la procedura normale di trasmettere i questionari ed i progetti di convenzione elaborati ai singoli Governi perchè si possa decidere su di essi nella prossima sessione della Conferenza del 1936. Questi diversi progetti di convenzione si riferiscono alla convenzione generale di principio già votata nei giorni scorsi dalla Conferenza proclamante il principio della settimana di 40 ore senza riduzione del tenore di vita dei lavoratori.

Il senatore De Michelis ha disimpegnato la funzione di relatore durante le discussioni di questi progetti ed ha infine pronunciato un breve discorso per mettere in evidenza il lavoro utile e pratico fatto dalla Conferenza e per rilevare che come aveva detto sin dall'anno scorso sostenendo l'iniziativa del Governo fascista, la riduzione della durata del lavoro si imponeva ormai a tutti i Governi. Prima di terminare i suoi lavori la Conferenza ha approvato tutti i rapporti delle varie commissioni tra cui quello per le ferie pagate.

Nella discussione è intervenuto il delegato operaio italiano on. Tarchi che ha messo in rilievo come la legislazione fascista sia già molto più avanzata in questo campo della stessa proposta che la commissione presentava alla Conferenza facendo notare anche la speciale attività che nei riguardi delle ferie svolge in Italia l'Opera Nazionale Dopolavoro ed infine affermando come la questione delle ferie pagate debba estendersi nonostante che l'applicazione ne sia meno facile anche ai lavori agricoli per una imprescindibile ragione di giustizia sociale.

Per la tutela dei formaggi tipici

ROMA, 25

Oggi si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione corporativa per la difesa dei formaggi tipici sotto la presidenza dell'on. Vezzani vice-presidente della corporazione della zootecnia e della pesca. Erano presenti l'on. Moretti, delegato della corporazione, il gr. uff. Mariani direttore generale dell'agricoltura, il gr. uff. Santoro direttore generale dell'industria, il comm. Dente in rappresentanza della Direzione generale del commercio ed alcuni esperti designati dal Ministero dell'Agricoltura.

La commissione ha affrontato i problemi sollevati dalla corporazione zootecnica nella sua sessione del gennaio 1935 circa la tutela dei formaggi tipici. Dopo di aver chiarito diversi elementi preliminari ha scelto un gruppo di esperti che sotto la presidenza dell'on. Vezzani, determinerà i caratteri, i limiti di grasso, i tipi di marchio e compilerà un regolamento tipico per la disciplina dei consorzi per i formaggi tipici stessi.

Tale comitato tecnico si riunirà prossimamente e le sue conclusioni, sentito il parere degli organi tecnici locali interessati e delle rappresentanze sindacali, verranno di nuove sottoposte alla commissione corporativa per darle modo di giungere così ad una rapida e concreta soluzione dei problemi ad essa sottoposti.

Agevolazioni ferroviarie

Le riduzioni pei luoghi di cura

Il successo del provvedimento

ROMA, 25

La Confederazione fascista dell'industria comunica:

Col venti corrente mese sono entrate in vigore le nuove riduzioni ferroviarie individuali del cinquanta per cento a favore di coloro che si recano in località balneari, termali e climatiche. Da particolari segnalazioni pervenute alla Federazione delle industrie idro-termali si rileva che un cospicuo aumento di frequentatori si è verificato proprio a partire da tale giorno presso i diversi stabilimenti termali e idroclinici d'Italia. In tal modo le provvidenze del Governo fascista, escogitate anche in questo settore dell'assistenza sociale, hanno avuto un incontestabile successo già in questo primo esperimento che le Ferrovie dello Stato hanno opportunamente voluto fare.

Disposizioni di S. E. Ricci

La refezione scolastica a tutti i Balilla

ROMA, 25

L'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha impartito disposizioni per la attività dell'O.N.B., che hanno particolare interesse non solo per gli organizzati, ma per tutte le famiglie delle giovani Camicie Nere.

Queste direttive hanno speciale importanza, in quanto si riflettono su gli sviluppi dell'Opera, che nell'Anno XIV avrà ben 5 milioni di iscritti e sulla organizzazione di due manifestazioni, ognuna delle quali, per sua propria specifica finalità, rappresenta un elemento basico dell'istituzione e cioè il «Campo Dux» e l'attività assistenziale balillistica.

Quest'anno il «Campo Dux» sarà proporzionalmente ridotto, ma avrà un carattere nuovo e originale nei confronti dell'anno scorso. Fino ad ora infatti il «Campo Dux» aveva lo scopo precipuo di preparare gli Avanguardisti. Quest'anno esso sarà soprattutto l'esperimento degli istruttori, degli ufficiali e dei dirigenti. Vi prenderanno parte i 5000 avanguardisti, al comando dei rispettivi presidenti provinciali e degli istruttori ginnico-sportivi.

Per quanto riguarda l'attività assistenziale balillistica l'on. Ricci ha dato istruzioni perchè col nuovo anno il refezionamento scolastico incominci esattamente coll'inizio dell'anno scolastico e ha avvertito che, d'accordo coi Prefetti, Provveditori e i Podestà, esso sarà esteso a tutti indistintamente i Balilla e le Piccole Italiane, ferme restando le norme per il refezionamento gratuito agli scolari bisognosi.

Minatore gravemente ferito

per lo scoppio d'una mina

UDINE, 25

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio nelle Cave del Predil. Un minatore, certo Giovanni Cernuta, di anni 24, da Bretto inferiore, stava lavorando alla preparazione di una mina che doveva far saltare un grosso masso, quando, per cause imprecisate la mina stessa scoppiava con grande fragore ferendo il disgraziato in più parti del corpo. Passato il primo momento di sgomento i compagni di lavoro del Cernuta accorrevano sul posto e porgevano al ferito i primi soccorsi.

Trasportato all'ospedale di Udine il sanitario di turno constatava al minatore una vasta ferita all'occhio sinistro con probabile perdita della vista, alcune ferite al capo ed al torace. Il poveretto è stato accolto con prognosi riservata.

Un processo per omicidio

alle Assise di Udine

UDINE, 25

S'è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise, il secondo processo segnato a ruolo per questa sessione estiva. Nella gabbia siede il giovane ventenne Ernesto Giacomelli fu Vittorio sul quale pesa l'accusa di omicidio premeditato a scopo di rapina. Egli, nella sera del 6 settembre 1934, in Poffabro di Frisanco cagionava la morte di Valentino Colussi detto «Balut», venditore ambulante di frutta, pure da Poffabro, fratturandogli il cranio mediante corpo contundente, duro e tagliente, al fine di impossessarsi del denaro che il Colussi teneva con sè, e riposto in un portafoglio che recava nella tasca interna del panciotto.

Nell'udienza antimeridiana, dopo la chiamata di una quarantina di testimoni, si è proceduto all'interrogatorio dell'accusato Giacomelli il quale ha tenuto la sua costante linea di difesa negando la sua partecipazione nel delitto.

Tutta l'udienza pomeridiana è stata occupata dall'escussione dei numerosissimi testimoni, i quali hanno portato poca luce sul fatto che finora resta avvolto in una specie di mistero.

Fino alle ore 19.30 è continuata la sfilata dei testi che proseguirà anche domani, mentre nella serata si avrà il verdetto.

Gli assegni a vuoto e le nozze

dell'avventuriero ucraino

TRIESTE, 25

E' comparso oggi in Tribunale lo ucraino Giorgio Kaufmann di 35 anni, sedicente ingegnere ed americano, l'uomo di cui la stampa internazionale ebbe recentemente ad occuparsi per il fatto singolare di avere egli sposato una vezzosa distinta signorina di Praga, un giorno dopo averne fatta la conoscenza. Come è noto, il giorno seguente le curiose nozze, la stampa dovette nuovamente occuparsi del Kaufmann, ma per una ragione ben differente. La polizia di Praga aveva scoperto che gli assegni bancari che il Kaufmann aveva con larga dovizia staccati in quei giorni erano emessi a vuoto, con danno ingente da parte di alberghi, fornitori e altre vittime dell'avventuriero.

Qualche giorno dopo la scomparsa da Praga, il Kaufmann, che era con la ignara consorte, veniva scoperto a Trieste, e tratto in arresto. L'intervento della polizia italiana ha interrotto le trattative che erano in corso fra il Kaufmann ed un garage cittadino, per l'acquisto di un'automobile che, il sedicente ingegnere, intendeva pagare con i soliti assegni.

Alla giustizia italiana il Kaufmann doveva rispondere di questa tentata truffa, ma al processo, avvenuto oggi, egli seppe addurre elementi sufficienti per essere assolto per insufficienza di prove

Il boia polacco chiede

centomila lire di danni

PARIGI, 25

Si riceve da Varsavia che il boia polacco Macijewski ha intentato un processo contro lo Stato reclamando 44 mila zloti, circa 100 mila lire italiane, di danni per una ferita ricevuta nel corso di una esecuzione.

L'incidente risale ad alcuni mesi addietro. Il carnefice aveva appeso alla forca un temibile bandito, allorchè la corda si ruppe all'improvviso. Il condannato, benchè stordito, si gettò sul boia e gli inferse una violentissima pedata sul ventre. Soltanto grazie all'intervento degli aiutanti del boia, il condannato potè essere domato e poco dopo impiccato definitivamente.

Oggi dinanzi ai giudici, il boia ha esposto tutto ciò per giustificare la propria domanda di risarcimento di danni, aggiungendo che le sue condizioni di salute in seguito alla lesione riportata, lo costrinsero ad abbandonare il proprio mestiere.

Il tribunale ha respinto la domanda del boia, negandogli il diritto di sottoporre a processo lo Stato per un accidente subito durante il suo lavoro e la cui responsabilità non può incombere che al carnefice il quale deve vegliare personalmente alle buone condizioni degli strumenti di esecuzione capitale.

Due pescicani catturati

sulla costa ligure

ALBENGA, 25

Ad alcune miglia dalla nostra costa un pescatore napoletano, residente nel vicino borgo di Ceriale, ha catturato con la pesca ai palamiti due pescecani, uno dei quali misurava metri 1,50 di lunghezza e pesava circa un quintale.

Wesemann sarà processato

in agosto in Svizzera

GINEVRA, 25

Si apprende da Basilea che la istruttoria del processo contro il famoso Wesemann, che ha organizzato il ratto del rifugiato tedesco Jacob, sarà chiusa quanto prima. Il Wesemann stesso sarà pertanto giudicato dai magistrati elvetici nel corso del prossimo mese di agosto.

Appena chiusa l'istruttoria, il Wesemann sarà autorizzato a scegliersi un avvocato; si sa infatti che la legge svizzera non accorda all'imputato l'avvocato durante tutto il tempo dell'istruttoria condotta dal procuratore.

Il Wesemann a quanto si apprende ora, ha fatto una confessione completa, riconoscendo in particolare che la macchinazione era stata preparata sul territorio del Reich con la complicità di autorità a cui l'imputato dà senz'altro la qualifica di ufficiali.

Ciò che ha ritardato finora la chiusura dell'istruttoria è il fatto che il Reich non ha mai risposto alle autorità svizzere che avevano inviato in Germania una Commissione rogatoria allo scopo di ricercare e far arrestare i complici di Wesemann.

Il prigioniero della Lohnohf di Basilea sembra si sia armato di filosofia. Wesemann occupa infatti tutto il suo tempo a divorare romanzi polizieschi, di cui è abbondantemente fornita la biblioteca della prigione ma ha cessato invece qualsiasi corrispondenza, e anche dalla moglie residente a Parigi non riceve più, da lungo tempo, alcuna lettera.

Nota comunista arrestata a Sofia

SOFIA, 25

La polizia è riuscita ad arrestare la più attiva organizzatrice comunista, certa Madka Todorova, che nel 1925 era stata condannata a morte e amministiata nel 1932 dopo sette anni di detenzione. Attualmente la Todorova era incaricata dai dirigenti dal movimento comunista illegale di provvedere di mezzi pecuniari i detenuti politici.

Vescovo colpito da malore

durante una processione

PARIGI, 25

Mentre la processione del Corpus Domini percorreva le strade di Laval, il Vescovo di Laval, monsignor Grellier è stato colto da sincope. Nonostante la sua età avanzata, il prelato dopo aver ricevuto le prime cure, ha potuto far ritorno al Vescovado.

Sciopero socialista in Polonia

contro il sistema elettorale

BERLINO, 25

L'agenzia *Ost Express* ha notizia da Varsavia che il partito socialista ha organizzato per domani uno sciopero di protesta di ventiquattro ore contro il nuovo sistema elettorale. Scioperi parziali sono già scoppiati oggi in varie località della Polonia. I comunisti avevano offerto ai socialisti di costituire un fronte unico, ma questi hanno respinto l'invito.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe Umberto e l'on. Starace assistono alla partenza dei goliardi volontari

TORINO, 25

Il Segretario del Partito è giunto alle ore 18,30 proveniente da Milano. Il gerarca si è immediatamente recato alla Casa Littoria con il Segretario federale e con tutte le gerarchie.

Erano terminate stamane le operazioni di vestizione dei militi universitari in partenza per l'Africa Orientale ove rinnoveranno le tradizioni volontaristiche dei goliardi torinesi. Gli ultimi preparativi, svoltisi in un'atmosfera di vibrante cameratismo, sono stati compiuti sotto la personale direzione del console Vedani, comandante la 1.a Legione intitolata all'Augusto Principe. Tutti i militi della balda formazione guerresca, che più volte è stata citata ad esempio per la mirabile preparazione militare dei suoi componenti e per l'efficienza dei suoi quadri, si sono prodigati per dare ai partenti una testimonianza della loro affettuosa e cameratesca simpatia.

Altri eloquenti segni di simpatia e di ammirazione i goliardi volontari hanno ricevuto dalle Camicie nere delle altre Legioni che pure in gran numero hanno chiesto di essere inviate nell'Africa Orientale, per difendere in quelle lontane terre il prestigio e l'onore dell'Italia.

Stasera poi attorno ai «ragazzi» del centurione De La Foresi si è affollata la cittadinanza torinese, la quale ad una voce ha espresso il suo orgoglio per il fatto che il primo contingente di militi universitari sia stato tratto dall'Ateneo torinese, che vanta gloriosissime tradizioni e glorie insuperabili.

Alle 21.30 è annunciato dalla fanfara reale l'arrivo in piazza Carlo Alberto del Principe di Piemonte. Un'ardente manifestazione della folla ed il saluto al Re e al Duce accolgono l'ospite augusto cui si fa incontro con le autorità il Segretario del Partito che gli presenta le formazioni.

Chiesto ed ottenuto l'assenso dal Principe di Piemonte, il Segretario del P. N. F. rivolge quindi con tono vibrante, brevi parole alle giovani Camicie Nere consegnando loro le fiamme di combattimento a nome di tutti i Fascisti e di tutte le Camicie Nere universitarie d'Italia e recando ai partenti il saluto augurale del Duce.

Un'altissima manifestazione corona le parole del gerarca che il Principe di Piemonte e la folla hanno sottolineato con fervidi assensi.

Il Principe passa poi in rivista i reparti degli universitari fascisti in un tripudio di canti e di alalà, la manifestazione ha termine e il Principe di Piemonte, acclamato dalla folla, si allontana. Il Segretario del Partito si intrattiene con le Camicie Nere e col popolo che continuano a manifestare il loro amore per il Duce, quindi tra vibranti alalà della moltitudine i volontari sfilano alla testa di un imponente corteo a capo del quale è il Segretario del P. N. F. per le vie centrali e in ogni contrada i partenti sono coperti di fiori dalla moltitudine acclamante. Coi goliardi torinesi è partito pure un gruppo di militi volontari universitari milanesi giunti in serata da Milano che la folla ha accomunato nella manifestazione di omaggio augurale.

La visita di Starace a Bologna

BOLOGNA, 25

Stamane, proveniente da Perugia, è arrivato il Segretario del Partito, che si è recato nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento dove ha avuto un colloquio col Prefetto e col Segretario federale in merito alla campagna della mietitura e della trebbiatura con particolare riferimento al riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

Il Segretario del Partito, ha anche accertato, in base alla relazione fattagli dal Segretario federale, che la campagna agraria per quanto si riferisce alla qualità ed alla quantità del raccolto è soddisfacente in tutte le zone della provincia.

Il Segretario del P. N. F. alle 11 è partito alla volta di Milano dopo aver salutato un gruppo di Camicie nere volontarie di Molinella in partenza per l'Africa Orientale.

Il passaggio per Milano

MILANO, 25

Il Segretario del Partito, proveniente da Bologna, è giunto a Milano alle ore 13.3. Dopo essersi intrattenuto a colloquio col Segretario federale nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento, si è diretto alla volta di Torino dove assisterà alla partenza dei fascisti universitari che si sono arruolati volontari per l'Africa Orientale.

Le partenze per l'Africa

ROMA, 25

Partono oggi da Napoli il piroscafo Gianfranco *con a bordo automezzi, motoveicoli vari, personale di scorta, ufficiali e truppa; da Cagliari i piroscafi* Abbazia *e* Confidenza *con a bordo ufficiali, truppa, quadrupedi, materiali vari.*

L'opera gigantesca compiuta in Somalia e nell'Eritrea

PARIGI, 25

La rivista mensile *La tribune de France* descrive le due Colonie italiane della Somalia e dell'Eritrea; parla del progresso e del benessere che l'Italia ha portato in quelle regioni e così conclude:

«Ecco ciò che l'Italia ha fatto dell'Eritrea e della Somalia. Si concepisce facilmente che questa opera di giganti, tanto più meritoria in quanto essa è relativamente recente, obbliga il gran paese latino a non lasciar visitare da alcune tribù selvagge provenienti dall'Etiopia ricchezze tanto pazientemente accumulate. Ognuno sa che nelle regioni limitrofe dell'impero del Negus vi è disordine e l'anarchia regna padrona là dove il potere centrale non arriva e, disgraziatamente, l'autorità dello imperatore abissino si è affermata su un quarto solamente del suo paese. Piuttosto che lasciare invadere i due modelli di colonizzazione che sono l'Eritrea e la Somalia da orde irresponsabili, l'opinione pubblica italiana si domanda sovente se non sarebbe meglio che la legge romana si installasse preventivamente su territori mal delimitati ove non si vede mai l'ombra di un soldato abissino e che sono popolati da saccheggiatori e da banditi. Quando si parla della tensione italo-etiopica, non si dovrebbe mai dimenticare questa posizione tragica delle due Colonie italiane, separate da una linea poco sovente rispettata, che offrono con la loro stessa prosperità tutte le tentazioni alle invasioni».

Gli obbiettivi dell'Italia secondo uno scrittore inglese

LONDRA, 25

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di Ward Price intitolato «Mussolini e l'Abissinia». Ward Price prende occasione dall'accordo anglo-tedesco che sanziona un lato del riarmo tedesco per scrivere che le risoluzioni societarie lasciano inalterata la necessità di fronteggiare i fatti reali. Nel prossimo agosto — aggiunge — dovrà farsi una nuova scelta fra teorie e fatti. Se gli sforzi già compiuti da Eden per ingerirsi nella politica italiana verso l'Abissinia saranno rinnovati allorchè l'attuale periodo arbitrale terminerà nell'insuccesso che infallabilmente l'attende, l'Italia abbandonerà la Lega come l'ha abbandonata il Giappone.

«Paesi altamente disciplinati ed energicamente guidati come l'Italia, la Germania e il Giappone, non possono permettere a terzi di immischiarsi nei loro fini patriottici e vitali, come l'Inghilterra stessa non lo avrebbe permesso mentre stava costruendo l'impero.

«Non sono ancora passati 40 anni — ricorda infatti l'autore — dal momento in cui la guerra tra Francia e Gran Bretagna è stata evitata col ritiro della missione francese che minacciava la libertà di azione britannica nel Sudan. La opinione italiana verso l'Abissinia è compresa in Inghilterra così poco come lo era stato sul continente l'atteggiamento britannico a Fashoda», Tuttavia l'autore si dice meglio informato in proposito degli altri inglesi per aver avuto una conversazione con Mussolini sulla questione abissina, conversazione che lo ha perfettamente convinto ancora una volta della sincerità e della franchezza con cui il Duce ha parlato.

«L'Italia ha due obiettivi in Africa; obiettivi ai quali è possibile trovarne molti altri corrispondenti nella storia inglese. Il primo è quello di proteggere ciò che possiede; il secondo di ottenere nuovi territori per colonizzazioni oltre mare. Eritrea e Somalia possono sembrare all'Inghilterra piccoli possedimenti. Bisogna pensare che invece corrispondono a più di metà dell'impero coloniale italiano. Se la guerra scoppiasse in Europa, queste piccole Colonie sarebbero tagliate dalla madre patria e l'Italia non potrebbe inviare loro rifornimenti e guarnigioni perchè il Mediterraneo sarebbe minacciato dai sommergbili nemici. Cosa vi può essere di più probabile se non che in simili occasioni le tribù abissine, che per anni hanno compiuto colpi di mano lungo la frontiera, coglierebbero l'occasione per cacciare le poche isolate guarnigioni italiane? L'immediato scopo che persegue Mussolini è pertanto quello di porre Eritrea e Somalia in una situazione che permetta di bastare a sè stesse senza l'aiuto della madre patria. A tale scopo è stato creato colà un esercito di 100 mila soldati bianchi e 300 mila indigeni.

«Questo è il primo obiettivo italiano in Africa Orientale. Il secondo è quello di ottenere per gli italiani una parte dell'altipiano abissino di fertile suolo e di clima temperato.

«L'Italia, grande quasi metà della Francia, ha due milioni di abitanti di più di quest'ultima e gli italiani possono vivere entro gli stretti confini della loro patria solo assoggettandosi ad un duro lavoro e ad un basso regime di vita. L'emigrazione è fermata dalle restrizioni. I territori promessi dagli alleati in Asia Minore non sono mai stati concessi. E' pertanto naturale che l'Italia cerchi sbocchi in Abissinia. In questo paese così arretrato che il Governo britannico è stato costretto dieci anni or sono a protestare contro la sua ammissione a Ginevra.

«Le ambizioni italiane in Abissinia non si urtano con alcuno degli interessi nostri o della Francia. Al contrario gli irrequieti Ras dei distretti abissini di frontiera potrebbero diventare un giorno così aggressivi contro di noi nel Sudan come hanno dimostrato di esserlo verso gli italiani della Somalia.

«Nel corso di tredici anni di abile Governo, Mussolini ha dato esempio dei grandi benefici che il suo Governo potrebbe recare alla Abissinia. Il genio del Capo del Governo italiano, che ha trasformato la sua patria, è capace di più vasti campi di azione. Se ci opponessimo a che questo genio si espanda sopra uno degli ultimi e più arretrati Stati indigeni indipendenti, noi faremo ostacolo ai progressi della civiltà».

L'ing. Mason rinuncia a trattare circa la concessione mineraria in Etiopia

OTTAWA, 25

L'ing. Mason, che insieme al prof. Mercer ha formato oggetto di interviste e di comunicati sulla stampa internazionale quale intermediario per le trattative commerciali fra il Canadà e l'Abissinia, nonchè di forniture al Negus in cambio di concessioni minerarie in Etiopia, intervistato dal giornale «Bollettino Italo-Canadese» di Toronto, ha dichiarato aver egli abbandonato ogni progetto al riguardo ed ha smentito categoricamente di aver l'intenzione di partire per l'Abissinia come aveva pubblicato il giornale «Star» di Toronto.

Ha aggiunto: «Mi proponevo di recarmi all'estero quando Mercer mi fece sapere che avrei trovato in Abissinia un vasto campo per le mie imprese minerarie. Non ho mai trattato affari con Governi e non agisco per conto di nessuno. Le notizie giunte circa la situazione italo-abissina mi hanno consigliato di abbandonare il mio progetto».

Il prof. Mercer dell'Università di Toronto si trova attualmente in Germania e compì viaggi in Abissinia e Palestina come archeologo e filologo.

La schiavitù in Abissinia è tutt'oggi largamente diffusa

MONACO, 25

Al Muenchlerhaus di Monaco il prof. Fraueholz, reduce da un recente viaggio in Abissinia, ha tenuto davanti ad uno scelto e numeroso pubblico una conferenza con proiezioni sulla situazione interna della Abissinia. L'oratore ha messo in rilievo che, malgrado talune affermazioni contrarie, in Abissinia la schiavitù non è solo adottata, ma anche largamente diffusa ed è giustificata dalla mentalità abissina completamente diversa da quella europea e da motivi di indole economica e psicologica.

Per quanto riguarda la casta dominante abissina, l'oratore ha affermato che essa vive attualmente un'epoca simile a quella dei Carolingi e che è composta di elementi culturalmente inferiori ai popoli di razza maomettana. La documentata dissertazione ha dato in complesso l'impressione che vita e costumi etiopici siano l'espressione di una bassa cultura.

La Camera greca deciderà circa il plebiscito sul regime

ATENE, 25

Il Presidente Tsaldaris ha dichiarato formalmente che il plebiscito sul regime sarà deciso nella seduta della Camera del primo luglio e che la data fissata sarà ulteriormente comunicata dopo una intesa con i partiti politici.

Dissensi per l'inquadramento degli studenti in Germania

MONACO DI BAVIERA, 25

I dissensi da lungo tempo esistenti nelle file degli studenti universitari in seguito alla tendenza ad inquadrare gli studenti in unica organizzazione politica social-nazionale, cui si oppongono vivamente le singole tradizionali corporazioni studentesche appoggiate dalle opposizioni da parte dei professori universitari alle nuove istituzioni politiche, si manifestarono nuovamente in occasione dell'anniversario della fondazione dell'università di Monaco.

Con grande solennità intervennero alla cerimonia le supreme autorità bavaresi con a capo il Ministro presidente, alti ufficiali dell'Esercito e gerarchi del partito social-nazionale. La festa fu turbata dal fatto che venne subito rimarcata la dimostrativa assenza dei professori che non apparvero se non nella misura del 25 p. c. Il Ministro presidente bavarese ha scritto una lettera al rettore dell'università nella quale biasima vivamente il contegno dei docenti e preannuncia un'inchiesta da parte del ministro dell'istruzione.

Due bimbi che iniziano il giro del mondo a piedi

BRUSSELLE, 25

La polizia ricerca due bambini, Francesco Vleeschouwer, di anni 8, e Francesco Smets, di anni 6, scomparsi da Villenbroock da circa una settimana. I bambini, uscendo da scuola, dichiararono ai loro compagni che incominciavano il giro del mondo a piedi, come i due «globetrotters» che erano passati alcuni giorni prima dalla cittadina.

Si teme che i due monelli siano riusciti ad attraversare la frontiera olandese, poichè l'ultima volta che furono scorti è stato a Londerzell. Dopo questa città, non si sono più trovate loro tracce.

Inceneriti dal fulmine

GINEVRA, 25

Nella giornata di ieri, durante un violento temporale che ha imperversato in tutta la zona di Ginevra e del vicino Cantone Vallese, un fulmine ha colpito per istrada un maestro di scuola ed un montanaro della regione di Evolena, uccidendoli sul colpo.

Altre disgrazie si sono avute nello stesso Cantone, nelle vicinanze di Sion, dove due individui che stavano bagnandosi, sorpresi dal temporale, sono annegati nel Rodano.

Il conte Volpi in Francia con una delegazione di industriali

PARIGI, 25

Il *Temps* pubblica:

Su invito del Governo francese e per rispondere alla visita degli industriali francesi in Italia, un'importante delegazione di industriali italiani è arrivata oggi in Francia ove sarà ospite del Governo francese. La delegazione ufficiale degli industriali italiani, sotto la guida del Conte Volpi di Misurata è composta di 30 membri.

Con una delicata attenzione il viaggio ufficiale in Francia è cominciato a Strasburgo ove la delegazione proveniente da Roma, è arrivata questa mattina alle 8.30. Un ricevimento ha avuto luogo alla stazione alla presenza del comm. Landucci, console generale d'Italia a Strasburgo. Gli industriali italiani hanno visitato la città e sono stati ricevuti alla Camera di Commercio.

Nel pomeriggio alle 16.30 è stato organizzato in onore degli ospiti un ricevimento dal Municipio di Obernai e dal Comitato alsaziano di studi e di informazioni. Nella serata gli industriali italiani sono stati ospiti del Prefetto del Basso Reno e della Camera di Commercio che hanno offerto in onore degli eminenti ospiti italiani nei saloni della prefettura un pranzo al quale ha assistito il sig. Valot, Consigliere di Stato, direttore generale dei servizi di Alsazia-Lorena. Il pranzo è stato seguito da un grande ricevimento alla prefettura. La delegazione italiana lascierà Strasburgo domani mattina, mercoledì, diretta a Metz per visitare il Nord della Francia.

Cordiali parole del Duce a 700 Giovani fascisti di Bolzano

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto nella Sala Regia di Palazzo Venezia settecento Giovani fascisti di Bolzano ai quali ha rivolto parole di saluto cordiale, accolte da grande entusiasmo.

I voti dei bachicultori. La ricostituzione dei gelseti

ROMA, 25

Si è tenuta a Milano un'importante riunione della sezione tecnico economica per la bachicultura, costituita in seno alla Confederazione dei lavoratori agricoli, onde discutere importanti e varie questioni di carattere organizzativo e di speciale rilievo contingente.

A conclusione dei lavori, che sono stati presieduti dall'on. Angelini sono stati approvati alcuni voti fra i quali particolare rilievo ha quello riguardante la tutela rigorosa del patrimonio gelsicolo nazionale. Con esso, mentre si plaude all'energico richiamo del Ministro Rossoni, si esprime il parere che il richiamo stesso debba essere integrato da disposizioni di legge che vietino in modo assoluto l'inconsulto abbattimento di gelsi e stabiliscano sanzioni per i trasgressori.

Si è altresì auspicato che la benefica azione svolta dall'Ente nazionale serico per la ricostituzione dei gelseti debba trovare una necessaria e utile integrazione nell'attività che a tale fine svolgono le organizzazioni, gli istituti e gli enti agricoli così da rendere più rapido e efficace il risultato.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli ammassi bozzoli la sezione ha espresso l'avviso che esso debba essere prontamente definito nella sua natura e nei suoi rapporti giuridici, tenendo presente che gli ammassi bozzoli, sia per il contributo statale, sia per l'interesse nazionale, che essi sono chiamati a soddisfare in base ai vari provvedimenti adottati dal Governo fascista, provvedimenti che costano notevoli sacrifici alla Nazione, sono di pubblico interesse e non iniziativa di carattere privato.

Ojetti parla a Bologna su Giosuè Carducci

BOLOGNA, 25

Nel pomeriggio, nel cortile dell'archiginnasio, luogo dove Giosuè Carducci il 12 giugno 1888 parlò alla presenza di Re Umberto, della Regina Margherita e del Principe di Napoli sulle origini dello Studio Bolognese, S. E. Ojetti, accademico d'Italia, ha tenuto l'ultima delle conferenze del ciclo carducciano organizzate dal Comune e dalla R.a Università di Bologna per solennizzare la ricorrenza del centenario della nascita del grande Poeta.

Prima della conferenza il prof. Ghigi, rettore dell'Università, ha annunciato l'istituzione di borse nazionali di studio intitolate a Giosuè Carducci; quindi S. E. Ojetti ha pronunciato la sua conferenza alla presenza delle autorità e personalità cittadine e di un foltissimo e sceltissimo uditorio trattando il tema «Carducci e noi». Il conferenziere, seguito con la più viva attenzione e interrotto ripetute volte da applausi, è stato salutato alla fine con una calorosa ovazione.

I programmi radiofonici per l'America del Nord

ROMA, 25

Nei programmi radiofonici dell'EIAR destinati all'America del Nord hanno parlato dal 3 al 24 giugno Ernest Wise Keyser su «Tor di Quinto», il prof. Marpicati su «Gabriele d'Annunzio a Gardone», Giulio Gatti Casazza su «27 anni al Metropolitan», Ettore Maroni (Bergeret) sugli «Italiani negli Stati Uniti», Alfredo Casella sui «Musicisti europei moderni», S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, sulle «Ferrovie italiane e il turismo», il sig. Monroe Hewiett sulla «Recente mostra d'arte degli studenti dell'Accademia americana», Rily Ross Taylor su «Bimillenario di Orazio», Maria Luisa Astaldi su «Grazia Deledda ed Ada Negri», Ildebrando Pizzetti sul tema «Dalla Fedra alla Orseola».

Carnera battuto da Louis per k. o. tecnico alla sesta ripresa

NEW YORK, 25

Louis Joe ha battuto Primo Carnera per k. o. tecnico alla sesta ripresa.

La folla era cominciata ad avviarsi al Sankee Stadium alle ore sette, benchè l'incontro fosse annunziato per le ore 21 (3 del mattino, ora italiana). L'attesa era vivissima e l'interesse altrettanto vivo quanto quello per il campionato del mondo.

Braddock, il vincitore del campionato mondiale di boxe, aveva dato Carnera nettamente vincitore sul negro Louis. Il volume delle scommesse era stato altissimo; favorito si dava Louis per sei a cinque, ma anche il friulano era dato da molti come sicuro vincente.

Locatelli batte Cool

FILADELFIA, 25

Anacleto Locatelli ha battuto ai punti il noto peso leggero di Filadelfia Eddie Cool in un incontro di 10 riprese svoltosi ieri sera in questa città, davanti ad un pubblico di oltre 4 mila spettatori fra cui moltissimi italiani. Il combattimento è stato caratterizzato da una grande rapidità da parte dei due contendenti. Locatelli si è imposto nettamente, dimostrando una maggior potenza.

La prima tappa dei veicoli a carburante succedaneo

FIRENZE, 25

Oggi sono qui giunti provenienti da Roma gli autoveicoli partecipanti al concorso ed al rallye internazionali per i veicoli a carburanti succedanei compiendo la prima tappa (Roma-Firenze Km. 200) delle 14 tappe della gara di resistenza che si concluderà a Parigi il 16 luglio.

Hanno compiuto la prima tappa nel tempo massimo: 1.a categoria, vetture turismo: 12 autoveicoli dei quali 10 italiani e due francesi.

Seconda categoria, torpedoni, autobus, autocarri leggeri: 5 dei quali 4 italiani e 1 belga.

Terza categoria, torpedoni pesanti: 1 italiano.

Quarta categoria, autocarri industriali pesanti 9: dei quali 2 italiani e 7 francesi. Il 27 i concorrenti partiranno per la seconda tappa Firenze-Padova Km. 233.

Il campione podista germanico non si è ucciso

PARIGI, 25

I giornali del pomeriggio avevano pubblicato oggi una notizia che il campione podista germanico Otto Peltzer, arrestato tempo fa a Berlino, era stato trovato morto in seguito ad un colpo di rivoltella che egli si sarebbe esploso nella sua cella.

La notizia faceva impressione negli ambienti sportivi parigini ove il Peltzer era molto conosciuto e dell'avvenuta morte molte circostanze sembravano strane. Non si capiva come mai si fosse lasciata al Peltzer una rivoltella. Senonchè nella serata informazioni giunte da Berlino contestavano la veridicità della notizia pubblicata dai giornali parigini. Secondo queste informazioni il Peltzer sarebbe ancora in vita e dovrebbe anzi comparire tra poco dinanzi al tribunale incaricato di giudicare il suo caso. Come si ricorderà il Peltzer era stato arrestato per «ragioni di moralità».

Una catastrofe aviatoria. 19 persone carbonizzate

PANAMA, 25

Un trimotore della linea aerea S.A.C.O. innalzatosi dall'aeroporto di Madellin, nella Colombia, è stato proiettato dal vento contro un altro apparecchio. I due velivoli sono precipitati in fiamme causando la morte di diciannove persone fra cui il direttore della Società aerea S.A.C.O. e il direttore della filiale colombiana dell'Universal Film.

Dai rottami dei due apparecchi sono stati estratti diciannove cadaveri. Tre persone sono state ricoverate in grave stato all'ospedale, mentre due viaggiatori si sono salvati gettandosi muniti di paracadute, da uno dei finestrini degli apparecchi.

Testimoni oculari della sciagura hanno narrato che il trimotore S. 31, pilotato da John Saco, direttore della Ernest Samper Air Lines Company, aveva appena decollato, quando una improvvisa e violenta raffica di vento lo ha spinto contro un altro trimotore, il "Manizales" della Società tedesca colombiana, il quale stava atterrando. E' avvenuto un tremendo scontro e subito dopo si sono visti i due apparecchi in fiamme. Il fuoco si è sviluppato più presto e più violento sul "Manizales" che era pilotato dall'aviatore tedesco Hans Tomas.

La notizia intanto si spargeva rapidamente a Medellin, da dove accorreva all'aeroporto una folla enorme, calcolata a circa settantamila persone, che i cordoni di truppa hanno tenuta lontano dai rottami dei due trimotori ancora fumanti.

Intanto i funzionari dell'aeroporto e le autorità provvedevano al ricupero e alla identificazione dei cadaveri, che erano completamente carbonizzati.

Fra le vittime figura l'attore Carloy Gardens, notissimo astro cinematografico e cantante radiofonico del Sud America, reduce da Hollywood e diretto a Buenos Ayres per iniziare un giro artistico.

Moto contro una carrozza

MIRA, 25

Nel pomeriggio di oggi, a Mira Centro, sulla Padana superiore, il motociclista Mazzuccato Mario di Michele di anni 24, da Oriago, investiva il vetturale Fattore Antonio Sebastiano di Mira, producendosi lesioni e frattura del braccio destro, e danni alla motocicletta.

La carrozza veniva invece divelta nella ruota posteriore destra e rimasero incolumi le 5 persone che si trovavano a bordo compresi tre bambini.

Maestra uccisa da un'auto

CUNEO, 25

Mentre da una strada vicina, in bicicletta, stava entrando nella provinciale Cuneo-Beinette, la signorina Onorina Bersezio fu Pietro, di anni 28, nata in Francia e residente con la famiglia a Peveragno, nella cui frazione di Santa Margherita la Bersezio era insegnante, è stata violentemente investita da una automobile di proprietà del sig. Remo Rossi di Tancredi, da Saluzzo, riportando gravi ferite.

Trasportata all'Ospedale Civile le è stata riscontrata la frattura della base cranica, quella del femore e dell'avambraccio sinistro ed è stata giudicata in pericolo di vita. La poveretta, infatti, dopo lunga agonia senza riprendere conoscenza è deceduta.

Schiacciato dalla motoaratrice

VICENZA, 25

Ieri mattina alle 5, a Montebello, in località Gambero di Montebello, il colono Attilio Bisognin di 27 anni conduceva una motoaratrice nella proprietà Dal Molin. Questi attaccava l'aratura in un terreno smosso mentr'egli lo riteneva duro ed aveva quindi attaccata la seconda marcia, la macchina presa la velocità si capovolse repentinamente schiacciando il Bisognin.

Il pronto accorrere di operai intenti al lavoro non valse a portare alcun aiuto al disgraziato colono il quale spirava alcuni minuti dopo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 178 - Centesimi 20 | Giovedì 27 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 28.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia 20-420 - Intercomunale ...
Inserzioni: Unione PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... Pagamento anticipato

Eden ha lasciato Roma

I commenti internazionali ai colloqui col Duce

ROMA, 26

Il Ministro britannico Eden è ripartito oggi alle ore dodici per Parigi. Erano a salutarlo alla stazione di Termini l'Ambasciatore di Gran Bretagna, l'Ambasciatore del Giappone, il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri on. Suvich, il rappresentante del Governatore di Roma e numerosi altri funzionari dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale e del Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministro Eden sosterà a Parigi, donde, dopo un nuovo incontro col Presidente del Consiglio Laval, proseguirà per Londra.

L'utilità della visita di Eden secondo la stampa inglese

LONDRA, 26

In corrispondenze da Roma tutti i giornali riproducono il testo del comunicato ufficiale diramato al termine dei colloqui Mussolini-Eden e il testo delle dichiarazioni del Ministro britannico ai giornalisti inglesi della Capitale italiana facendoli oggetto di lunghi commenti. L'interesse dei corrispondenti e quello dei commentatori londinesi per la visita di Eden a Roma si concentra sopratutto sulla conversazione di ieri nel corso della quale, secondo lo stesso comunicato ufficiale, è stata toccata la questione abissina.

Si può dire che tutti questi commenti tendono a mettere in luce e sottolineare i seguenti punti: 1.o la fermezza dimostrata dal Duce di fronte a possibili soluzioni parziali del problema abissino; 2.o la utilità generica della visita, che se non ha portato a risultati concreti, ha permesso utili contatti in linea generale ed ha altresì dato modo ad Eden di recare a Londra un quadro preciso della posizione italiana; 3.o la delusione di coloro che ritenevano il 25 maggio scorso che la Società delle Nazioni si fosse imposta all'Italia e che davano per certo anche questa volta un successo di Eden a Roma.

Il *Times* scrive: «Se, come sfortunatamente sembra essere il caso, si deve deplorare che nessun progresso è stato fatto verso la soluzione della questione abissina, i circoli competenti britannici ed italiani sono d'accordo nel ritenere che la visita di Eden è stata di grande utilità perchè ha permesso ai rappresentanti dei due Governi di esporre i propri punti di vista con la massima chiarezza chiarendo in tal modo molti dubbi. Gli italiani ora sembrano convinti che la Gran Bretagna non ha intenzione di separarsi dalla Francia e dall'Italia volando in braccio alla Germania».

Il corrispondente cita a tal proposito le parole di un portavoce del Governo italiano secondo il quale a Roma si sarebbe avuta l'impressione che la solidarietà stabilita a Londra ed a Stresa va ancora considerata come un elemento di grande importanza. «E' molto importante — aggiunge il corrispondente — che una simile impressione sia stata espressa. Gli Italiani infatti, pur non avendo assunto di fronte all'Inghilterra un atteggiamento così irremovibile come la Francia, hanno acconsentito che la mossa inglese e gli accordi bilaterali del genere di quello anglo-tedesco vanno giudicati in base allo spirito delle definitive intenzioni dei Governi ad esso partecipanti.

«Se la Gran Bretagna, soddisfatta ora delle proprie necessità navali, spinge le trattative per un patto aereo e, ottenendolo, si disinteressa completamente di altri problemi quali la Conferenza danubiana ed il Patto orientale, allora gli Italiani sarebbero più inclini ad appoggiare il punto di vista francese».

Anche il corrispondente romano della *Morning Post* scrive che le conversazioni di Roma sono state condotte con grande franchezza da entrambe le parti che hanno esposto i rispettivi punti di vista. L'atmosfera è stata chiarita ed il Governo britannico finalmente conosce in modo esatto quali sono i desideri e le intenzioni dell'Italia. «Gli ambienti ufficiali italiani e britannici — aggiunge il corrispondente — si esprimono in senso molto favorevole circa l'utilità del lavoro compiuto».

La solidità del fronte italo-francese

PARIGI, 26

Secondo il corrispondente romano dell'Agenzia *Havas*, le posizioni dell'Italia sulle varie questioni, quali risultano dalle conversazioni terminate ieri a Roma, sarebbero le seguenti:

«L'Italia non abbandona la sua concezione dell'indivisibilità dei problemi concernenti la difesa nazionale. L'accordo anglo-tedesco resta un fatto compiuto. Esso porta per l'Italia taluni vantaggi tecnici, ma l'Italia mantiene le sue riserve quanto alla procedura adottata dalla Gran Bretagna.

«Le conversazioni sul patto aereo dell'ovest lasciano la porta aperta alla continuazione degli scambi di idee già iniziati fra le varie Potenze interessate.

«Per ciò che concerne i diversi punti enumerati nel comunicato franco-britannico del 3 febbraio, tutti sono stati discussi ad eccezione di uno solo, il ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni.

«Il Patto orientale è stato oggetto di uno scambio di vedute. Il Ministro Eden avrebbe constatato che, pure approvando questo Patto nel suo insieme, l'Italia farebbe ancora talune riserve sulle conseguenze possibili nel campo della politica europea generale.

«Al contrario, Mussolini avrebbe messo in rilievo l'urgenza del Patto danubiano».

Nonostante la riservatezza del comunicato finale, si crede a Parigi di poterne dedurre soprattutto che gli inglesi hanno in questo momento la grande preoccupazione di convincere l'Italia come la Francia che essi restano fedeli ai principii definiti a Londra e quindi a Stresa e che l'accordo navale è un fatto eccezionale, che non costituisce un precedente.

Nulla si sa, per ora, dello scambio di idee che il Duce ed Eden hanno avuto sulla questione etiopica, ma si rileva che il solo fatto di averne parlato costituisce, scrive il *Matin*, «un reale progresso nel senso di una distensione italo-britannica».

«Poichè si è arrivati a parlarne direttamente e francamente, vi è ragione di sperare — secondo il giornale — che la solidarietà alleata potrà essere mantenuta senza troppe difficoltà su tutti i fronti».

Non si dubita qui che le franche dichiarazioni che il Duce ha potuto fare a proposito della questione etiopica al rappresentante britannico abbiano considerevolmente contribuito a chiarire la situazione, facendo risaltare ancora una volta la chiara e ferma volontà dell'Italia di proseguire sulla via che si è tracciata.

La *Republique* così commenta: «Relativamente all'affare dell'Etiopia è certo che l'attrito è assai vivo tra Londra e Roma. L'Italia rimprovera all'Inghilterra di prendere il pretesto del patto della Lega e dei trattati in vigore per difendere i suoi interessi coloniali. Eden sarà riuscito a dissipare le prevenzioni di Mussolini a tal proposito? Non è verosimile. Avrà presentato al Capo del Governo italiano un progetto di compromesso che darebbe all'Italia sufficenti soddisfazioni per l'Africa Orientale? Lo si diceva molto l'altro ieri; lo si diceva un po' meno ieri. Che cosa si dirà domani? Non bisogna dissimulare che è qui il punto cruciale di tutta la partita diplomatica che si gioca attualmente. Se l'Italia e l'Inghilterra arrivano a ravvicinare i loro punti di vista sul problema etiopico, la ripresa politica di Stresa sarà più agevole. Se Roma e Londra rimarranno in termini delicati, allora è un altro giuoco che bisognerà fare in Europa. A tale riguardo le informazioni che porterà Eden a Laval saranno decisive per l'orientamento della diplomazia europea».

L'*Homme Libre* scrive: «Fino a che i legami tra Roma e Parigi rimarranno solidi, il colpo di forza anglo-tedesco non servirà a nulla. Ma se dopo essersi staccato dal blocco anglo-italiano, il Governo britannico potesse mettere in opposizione Roma con Parigi, esso ritornerebbe automaticamente il superarbitro internazionale e i suoi pareri avrebbero la forza di legge. Fortunatamente a Parigi non ci si è lasciato manovrare così come non si accetterà di lasciarsi ingannare a Roma. Ciò che importa infatti prima di tutto è di mantenere contatti stretti tra Roma e Parigi e questa è anche la sola possibilità di poter aggregare un giorno l'Inghilterra al fronte di Stresa che essa ha disertato all'appello del signor Von Ribbentropp. Essendo riconosciuta questa necessità imperiosa, sarà stato agevole a Mussolini discutere con Eden tutti i problemi in corso: Patto orientale, Patto Danubiano, Patto aereo, e anche riammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

«La fermezza cortese di Laval ha privato Eden di alcuni argomenti che egli contava sviluppare a Roma; non sembra che egli abbia trovato a Roma dati nuovi capaci di sconvolgere la convinzione di Parigi. Non giungeremo fino a pretendere che la missione di Eden sia completamente fallita perchè essa, al contrario, ha permesso di far apparire la solidità del fronte franco-italiano. Questo è un risultato abbastanza impreveduto e che senza dubbio non si prevedeva a Londra, ma che non può che incoraggiarci a mantenere la nostra ferma posizione».

I commenti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 26

Il comunicato ufficiale sulle conversazioni romane di Eden è seguito da commenti piuttosto scarsi. Il «Voelkischer Beobachter» rileva che il problema abissino fu discusso in tutta sincerità e molto ampiamente, ma che non fu concretato un accordo. La «Munchener Neueste Nacrichten» mettono ancora più in rilievo il mancato accordo ed aggiungono che ciò è anche confermato dalla recisa smentita inglese ad ogni voce relativa.

Crediti per la difesa in Francia

PARIGI, 26

L'«Havas» pubblica che il progetto di legge per la concessione dei crediti per la difesa nazionale per l'importo totale di 297,613,860 franchi per provvedere alle spese causate dal mantenimento sotto le armi per la durata di tre mesi della classe congedanda è stato presentato alla Camera.

I risultati della conferenza baltica per la sicurezza della vita in mare

STOCCOLMA, 25

Demmo già la notizia relativa alla Conferenza tenuta a Stoccolma fra i vari Stati che si affacciano al Mar Baltico. Siamo ora in grado di informare che sono state prese varie deliberazioni relative all'uso delle radiocomunicazioni tra le navi che solcano quelle acque. E' fatto obbligo a tutte le Nazioni, che hanno preso parte alla Conferenza di informare, prima della fine del corrente anno, il Governo svedese se esse intendono di accettare le raccomandazioni che vennero fatte. E' stato riconosciuto che la radiotelefonia fra nave e nave non è sufficiente per qualsiasi tipo ed in qualsiasi momento in cui quelle comunicazioni vengono richieste. Sicchè parallelamente venne riconosciuta la necessità di sistemare speciali stazioni radiotelefoniche costiere. Venne proposto che le radiostazioni già in corso di allestimento, o delle quali sia stata già decretata l'installazione, debbono venire equipaggiate con i più moderni complessi radiotelefonici. Tali stazioni debbono essere tenute in servizio permanentemente: giorno e notte. Le stazioni costiere dovranno essere in grado di informare le radiodiffonditrici delle località interessate, allorchè si trovino navi in pericolo; ed ogni nave aggirantesi in quei paraggi deve poter percepire il segnale emesso dalle diffonditrici. La Conferenza si è chiusa dichiarandosi d'accordo su di una divisione di lunghezze d'onda tra le navi e le stazioni costiere delle differenti Nazioni. L'approvazione dei vari Paesi alle raccomandazioni votate durante i lavori della conferenza, deve essere comunicata entro il 1.o ottobre prossimo all'Ufficio Internazionale per la Radiotelegrafia.

Il primo aeroplano automatico costruito in Inghilterra

LONDRA, 26

La Gran Bretagna possiede il primo aeroplano interamente automatico che esista al mondo. Questo apparecchio vola senza pilota a una velocità di 100 miglia all'ora può salire ad oltre 3000 metri e funziona interamente per radio con un raggio di circa 10 miglia dalla stazione con la quale è collegato.

Una delle macchine di questo genere sarà fatta funzionare sabato a Hendon, nella annuale rivista dell'aeronautica. L'apparecchio è stato costruito dopo gli studi compiuti dal Dipartimento tecnico del Ministero dell'Aria e lo scopo per il quale viene usato è di provvedere un bersaglio per l'addestramento dei manovratori dei cannoni antiaerei.

Vita feconda nell'Agro Pontino

Il primo grano di Sabaudia sarà trebbiato oggi

LITTORIA, 26

Grande festa quella di domani nell'Agro Pontino. Si trebbia il primo grano di Sabaudia. Un anno è passato; sui solchi è nata rigogliosa la bionda capigliatura delle spighe e le trebbiatrici attendono i covoni fruscianti. Mentre le macchine iniziano il loro lavoro, duecentocinquanta operai della provincia di Littoria, in gran parte ex combattenti veneti, partono volontari per l'Africa Orientale.

Un altro avvenimento, che sta a significare la redenzione operata dal Fascismo in questa zona paludosa fino a pochi anni or sono, è quello della posa della prima pietra del grande zuccherificio che sorgerà a Littoria, avvenimento che acquisterà un particolare valore. Questo stabilimento sarà, si può dire, lo stabilimento del genere più grande d'Europa.

L'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro

ROMA, 26

Con provvedimento in corso viene autorizzata per il nuovo esercizio 1935-36 il collocamento dei Buoni ordinari del Tesoro direttamente presso il pubblico a mezzo delle sezioni di R. Tesoreria e degli uffici postali.

L'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro è una forma di impiego che in tutti i paesi riscuote larga simpatia perchè si tratta di un impiego a breve scadenza (dodici mesi) e che quindi si addice soprattutto alle disponibilità le quali attendono propizio momento per più durevoli investimenti. Si tratta di un titolo che come tutti gli altri titoli di Stato ha privilegi di garanzia, sicurezza e solidità; sono accettati a deposito cauzionale presso le pubbliche amministrazioni e possono formare oggetto di anticipazioni del nostro Istituto di emissione.

La rimunerazione dei Buoni del Tesoro ordinari può considerarsi più che adeguata in relazione alle odierne condizioni del mercato dei valori, tenuto anche conto della maggiorazione che l'interesse del 4 per cento a cui sono emessi, subisce per il fatto che esso viene corrisposto anticipatamente, e cioè all'atto stesso dell'emissione mediante detrazione del relativo importo della somma capitale da versare. Si aggiunga che allo scopo di facilitarne la sottoscrizione in corrispettivo dei Buoni stessi saranno accettate anche le cedole maturate della Rendita e del prestito redimibile 3.50 per cento.

Il nuovo titolo è quindi destinato per le sue caratteristiche tecniche ad attirare il pubblico risparmio in cerca di un ottimo investimento.

Il Governo fascista per il benessere delle truppe e dei lavoratori

L'ulteriore miglioramento del rancio delle truppe

ROMA, 26

Il Ministero della Guerra ha disposto che durante i mesi di luglio e agosto, mesi delle grandi esercitazioni estive, il rancio delle truppe sia ulteriormente migliorato. — (Stefani).

Le assicurazioni sociali a favore dei lavoratori in Africa

ROMA, 26

La numerosa massa operaia dislocata nell'Africa Orientale ha formato oggetto delle più oculate provvidenze igieniche e sanitarie da parte delle nostre autorità. Ma oltre ai provvedimenti che hanno dato buoni risultati in questo tempo della protezione fisica dei nostri lavoratori, e in aggiunta al buon trattamento economico che a questi è riservato nella Colonia, il Governo ha voluto che fossero conservati integri i diritti e i benefici che competono nella Madre Patria ai lavoratori in virtù delle assicurazioni sociali. Perciò, andando nell'Africa Orientale, i nostri lavoratori colà trasferiscono senza soluzione di continuità la protezione che da quelle assicurazioni deriva per casi di infortunio, per l'invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione e la tubercolosi.

Occorrevano perciò speciali provvedimenti di adattamento e di semplificazione delle modalità che sono imposte normalmente da quelle assicurazioni a carico dei datori di lavoro. Ora il Ministro delle Colonie, con il consenso dell'Alto Commissario per l'Africa Orientale, ha invitato l'Istituto Nazionale della previdenza sociale a costituire un ufficio in Asmara che farà seguito la istituzione di analogo ufficio a Mogadiscio per raggiungere gli scopi cui si è accennato. All'ufficio di Asmara sono stati destinati giovani impiegati offertisi spontaneamente per il non facile incarico e intanto la sede centrale dell'Istituto sta predisponendo una serie di provvidenze in forza delle quali i datori di lavoro potranno, con un sistema di elenchi e con norme assai semplici, provvedere al pagamento dei contributi anche se la loro attività si svolge in zone lontane dai centri abitati.

L'opera dell'Istituto è stata agevolata dalle autorità militari e dal Commissariato per le migrazioni interne e il nuovo ufficio in Asmara potrà funzionare nella seconda quindicina di luglio con evidente vantaggio per tutti gli operai che sono pionieri di civiltà nell'Africa Orientale italiana.

Il festoso saluto a Porto Said ai bersaglieri imbarcati sul «Colombo»

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26

Permane viva a Porto Said l'impressione per il passaggio, avvenuto ieri, del piroscafo «Colombo» portante contingenti del terzo bersaglieri, diretti nell'Africa Orientale. Grande folla di connazionali, oltre agli stranieri, ha accolto con entusiastiche manifestazioni il «Colombo», dove i bersaglieri cantavano gli inni, accompagnati dalla fanfara di bordo. La partenza verso l'imbocco del canale è stata accompagnata dal canto di Giovinezza intonato dalla popolazione assiepata sulle banchine.

Frattanto la stampa araba continua ad occuparsi delle visite dell'Alto Commissario britannico sir Lampson alle oasi di frontiera. Il «Mokattam» scrive che esse sono in relazione al conflitto italo-abissino, poichè non vi è ragione che l'Alto Commissario si rechi, con la torrida temperatura estiva, a visitare tali regioni. Negli ambienti militari si attribuisce molta importanza all'oasi di Dekkala, poichè è un punto che gli autotrasporti provenienti da Tripoli e diretti nel Sudan devono attraversare. Secondo quanto si afferma, l'Alto Commissario avrebbe mandato dopo le visite un dettagliato rapporto al Foreign Office.

Lo stesso giornale dice che la voce di un prossimo arrivo di truppe inglesi è nuovamente smentita da fonte ufficiosa, per cui si afferma che fino ad oggi l'Inghilterra non ha inviato in Egitto un solo soldato.

Il 215 battaglione Camicie Nere si concentra a Viterbo

VITERBO, 26

Provenienti da tutti i Comuni della provincia, sono giunte stamane a Viterbo le Camicie nere appartenenti al 215. Battaglione della Milizia mobilitate per l'Africa Orientale. I legionari, cantando gli inni della guerra e della rivoluzione, hanno attraversato la città e sono stati avviati agli accantonamenti predisposti dal Comando della 115. Legione nel grande caseggiato posto a mezza via tra Viterbo e La Quercia, a circa dodici chilometri da Porta Fiorentina.

Il morale dei militi è altissimo: in gran parte sono rurali, di bella prestanza fisica e pieni di entusiasmo. La città presenta un aspetto festoso. Tutti i muri sono ricoperti da manifesti multicolori inneggianti al Re, al Duce e al Battaglione mobilitato.

Il Podestà ha rivolto alle Camicie nere del 215.o, che si avviano alla formazione della Divisione Camicie nere «3 Gennaio» un vibrante saluto.

La popolazione si appresta a festeggiare degnamente i volontari del 215.o Battaglione, che a giorni lascieranno Viterbo per recarsi con il loro ardimento di italiani e di fascisti dove il Duce ha comandato.

Caduti per la Patria

I deceduti nell'Africa Orientale dal 1 gennaio al 25 giugno

ROMA, 26

Nel periodo di tempo che va dal primo gennaio al ventitre giugno sono deceduti nell'Africa Orientale, per incidenti di volo, incidenti di vario genere e per malattia, sette ufficiali di cui all'elenco seguente.

1. Capitano di artiglieria Amedeo Lise; 2. capitano dei carri armati Giuseppe Chiglier; 3. capitano aviatore Ugo Gargiulo; 4. tenente pilota Paolo Sanchini; 5. sottotenente del genio Giuseppe Castoldi; 6. tenente d'artiglieria Guglielmo Barela; 7. sottotenente di fanteria Giannantonio Mazzotti Bianchinelli.

Nello stessmo periodo di tempo e per le stesse cause sono deceduti nell'Africa Orientale trenta fra sottufficiali, caporali e soldati, come dall'elenco seguente.

1. Nocchiere di prima classe Vincenzo Esposito; 2. capo meccanico Antonio Cherubini; 3. sergente pilota Artenio Minciarelli; 4. sergente pilota Manrico Focardi; 5. sergente motorista Riccardo Gandini; 6. sergente governo Bruno Vannucci; 7. sergente governo Foiano Agnelli; 8. sergente fanteria Vincenzo Goderi; 9. primo aviere motorista Domenico Trasatti; 10. primo aviere radiotelegrafista Aldo Guarnieri; 11. caporal maggiore fanteria Gino Fuffa; 12. caporal magg. artiglieria Lino Quarnacchia; 13. caporale sanità Luigi David; 14. appuntato del genio Felice Merlo; 15. Guardia finanza Stanislao Torianna; 16. soldato sussistenza Gaetano Curatolo; 17. Soldato genio Antonio Bellotto; 18. soldato genio Antonio Rigo; 19. soldato fanteria Vincenzo Paialardo; 20. soldato genio Aldo Estro; 21. soldato artiglieria Antonio Marsiglio; 22. soldato genio Alfredo Centamori; 23. soldato fanteria Luigi Lavoretti; 24. soldato fanteria Luca Palami; 25. soldato genio Luigi Menso; 26. soldato fanteria Concetto Puglisi; 27. soldato fanteria Angelo Baiardo; 28. soldato Giuseppe Santangelo, 29. soldato Antonio Bonanate; 30 soldato Stella Pestini.

A cura del Ministero della Guerra la notizia fu comunicata alle rispettive famiglie, accompagnata da espressioni di cordoglio e simpatia.

Con animo reverente e commosso la Nazione saluta la memoria dei sette ufficiali e dei trenta militari di truppa che, dal primo gennaio al 23 giugno, hanno lasciato la vita per la Patria nell'Africa Orientale: trentasette nomi che la Patria scrive a caratteri d'oro tra quelli dei suoi figli immolatisi per la sua grandezza.

Il Governo fascista, uso a guardare in faccia la verità, con quella rude franchezza ch'è la prima delle sue caratteristiche, pubblica oggi il numero esatto e le generalità dei Caduti. Da questa pubblicazione risulta evidente come i decessi, dovuti in parte a dolorosi ma inevitabili incidenti di volo, ed in parte a malattie, sieno limitatissimi, quando si tenga conto del lungo tempo considerato — sei mesi — e del notevole agglomeramento di truppe, tra le quali si sono verificati. Ed è pertanto non meno evidente come le condizioni dell'Africa Orientale dal punto di vista della salute delle truppe di occupazione, siano non soltanto buone, ma ottime. Un tal numero di morti non è infatti superiore a quello che, in ugual periodo di tempo, può verificarsi normalmente tra un ugual numero di truppe in guarnigione.

La ferma decisione dell'Italia di regolare i conti con l'Abissinia

WASHINGTON, 26

L'editoriale del «Washington Evening Star», dopo aver esaminato le difficoltà della missione di Eden prima a Parigi, poi, a Roma, si sofferma sulla ferma decisione dell'Italia di regolare da sè i conti con l'Abissinia dicendo che ciò indubbiamente ha provocato quel più arrendevole atteggiamento britannico nei confronti delle domande italiane ravvisato in alcune corrispondenze da Roma. Il giornale termina dicendo che anche questa volta il genio britannico saprà manifestarsi con un compromesso recante una soluzione che soddisfi la maggior parte delle domande italiane anche se l'Abissinia debba pagarle assai care.

I giornali del gruppo «Scripps-Howard» pubblicano un articolo che esamina l'aspetto giuridico della voce corsa secondo la quale gli inglesi avrebbero minacciato di chiudere il Canale di Suez alle truppe italiane, dicendo che nulla dà a loro tale diritto e che quindi, se essi lo facessero, commetterebbero un atto di ostilità contro l'Italia senza alcuna giustificazione legale.

Critiche romene all'Inghilterra per l'ostilità alle rivendicazioni italiane

BUCAREST, 26

I colloqui Mussolini-Eden sono seguiti dalla sampa romena con il massimo interesse. In una corrispondenza da Roma l'*Indipendence Romaine* rileva che l'Inghilterra, che ha costantemente invocato il Covenant contro le giuste rivendicazioni italiane in Abissinia, è poi quella che si beffa del Covenant disconoscendo gli altrui interessi pur di assicurare i propri. La corrispondenza aggiunge che Italia e Francia hanno reagito alla stessa stregua contro questa «disinvoltura» britannica e conclude: «Londra non dispone più delle solite armi contro la politica italiana in Africa e non le resta ormai che indurre l'Abissinia a cedere alle giuste rivendicazioni italiane, oppure ad accettare il fatto compiuto. D'altra parte l'accordo italo-francese dello scorso gennaio ne esce rinsaldato».

La *Lupta* osserva che nonostante le spiegazioni che Eden sta dando, i Gabinetti di Parigi e di Roma continuano a considerare inspiegabile il comportamento britannico contro i compagni di Stresa. Il giornale ritiene poi che la nuova politica inglese varrà ad accelerare i lavori per la prossima Conferenza danubiana di Roma.

I generali comandanti delle nuove zone militari

ROMA, 26

Come è stato annunziato con comunicato ufficiale, dal primo luglio andrà in vigore la nuova organizzazione militare. Con R. D. in corso sono stati nominati gli ufficiali generali comandanti delle zone militari. Il generale di brigata Santangelo Carlo è stato nominato per la zona di Verona; il generale di brigata Bronzuoli Anaclero per la zona di Bolzano; il generale di divisione Tacoli Paolo per la zona di Udine; il colonnello (inc. funz. grado sup.) Moro-Lin Giorgio per la zona di Gorizia, assumendo altresì le funzioni di ispettore di mobilitazione; generale di divisione Gallina Augusto per la zona di Padova; il generale di divisione Faracovi Giovanni per la zona di Trieste; il colonnello (inc. funz. grado sup.) Nuvoloni Luigi per la zona d'Istria (divisione Abbazia) assumendo altresì le funzioni di ispettore di mobilitazione.

Come è noto, sovrintendono ai comandanti di zona cinque ispettori di gruppi di zone, aventi sede a Torino, Verona, Bologna, Roma, Napoli. Sono stati affidati gli incarichi summenzionati ai generali Bonomi, Pugliese, Corselli, Ascoli e Mezzetti. A capo dell'organizzazione sta il sottocapo di Stato Maggiore territoriale — carica attualmente tenuta dal generale Foschini —, che dipende dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Le *Forze Armate* confermano che il lavoro che sarà riservato agli ispettori di gruppi e ai comandanti di zona è ponderoso. Questo lavoro è costituito da tre parti: 1. Alleggerire le grandi unità (corpi d'armata e divisioni) di tutti i compiti di carattere territoriale per la parte che interessa l'Esercito; 2. Assicurare in caso di guerra il necessario collegamento fra le truppe operanti e il Paese, specialmente in rapporto all'«alimentazione della guerra»; 3. Organizzare fin dal tempo di pace in modo unitario e permanente la protezione e la difesa del territorio nazionale (difesa contraerea, protezione antiaerea, protezione delle ferrovie, ecc.).

Con questo graduale assorbimento di mansioni e di competenze i comandanti delle grandi unità non solo potranno dedicare maggior tempo alle loro funzioni di carattere addestrativo e operativo, ma le grandi unità stesse potranno, al momento della mobilitazione, balzare con maggiore rapidità alle zone di radunate prescritte.

Il Papa approva il progetto per la mostra della stampa cattolica

ROMA, 26

Il Papa ha approvato definitivamente il progetto per l'esposizione mondiale della stampa cattolica che si terrà nella Città del Vaticano l'anno prossimo, dall'aprile al novembre.

I progetti sono dell'arch. Giovanni Ponti e l'esecuzione è affidata all'Ufficio tecnico della Città del Vaticano sotto la direzione del gr. uff. ing. Leone Castelli. La località prescelta è il cortile della Pigna, così pieno delle più suggestive memorie storiche ed artistiche. Esso sarà interamente occupato, come già lo fu nel 1888, per l'esposizione dei doni inviati a Leone XIII per il suo giubileo sacerdotale, dalle costruzioni che accoglieranno i diversi reparti dell'Esposizione.

Questa volta sarà costruito un solo grande padiglione della superficie di 6 mila metri quadrati diviso in più di 30 reparti, dove saranno accolte le esposizioni delle singole Nazioni europee e dei continenti extra europei e della stampa missionaria. Per la costruzione di questo padiglione si è dovuto trasportare in altro luogo il monumento di San Pietro, che era stato eretto da Pio IX in mezzo al cortile della Pigna e che sin dall'epoca di Pio X era rimasto deturpato perchè la colonna su cui poggiava la statua del Principe degli Apostoli incrinata dalle intemperie, fu dovuto rimuovere.

Il monumento sarà trasportato nei giardini vaticani e convenientemente modificato con guadagno dell'estetica.

Il Legato pontificio al Congresso cattolico cecoslovacco

PRAGA, 26

Proveniente da Parigi è giunto il Cardinale Verdier, Legato pontificio per assistere al Congresso cattolico cecoslovacco. Alla stazione di Cheb, al confine della Cecoslovacchia il Cardinale è stato solennemente ricevuto ed ossequiato dal Ministro Sramek che lo ha salutato a nome del Governo, rilevando che per la prima volta un così alto rappresentante della Santa Sede è ricevuto nella Cecoslovacchia indipendente. Una compagnia di soldati con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Gli industriali italiani in visita a Metz

STRASBURGO, 26

La delegazione degli industriali italiani, in visita in Francia, è partita stamane in treno speciale per Metz.

Al pranzo offerto ieri sera agli industriali hanno partecipato numerose personalità. Allo spumante il Prefetto Roblot ha salutato la delegazione italiana in nome del Governo francese ed ha brindato in onore di S. M. il Re e del Duce.

Il Conte Volpi di Misurata ha risposto con un breve discorso, vivamente applaudito. Gli ospiti italiani hanno visitato durante la giornata di ieri il porto autonomo di Strasburgo ed hanno fatto una escursione nei Vosgi partecipando ad Hohwald ad una colazione loro offerta dalla Camera di Commercio di Strasburgo.

Il fallimento delle trattativa commerciali franco-tedesche

BERLINO, 26

Le trattative che da diversi giorni si andavano svolgendo in questa capitale tra il Governo del Reich ed una delegazione economica francese, sono terminate senza che si giungesse ad un risultato positivo. Oggetto delle trattative era il raggiungimento di un nuovo accordo per il regolamento degli scambi franco-tedeschi, dopo che da parte francese era stato denunziato per il 30 corr. l'accordo vigente. Si è ora tra le due parti semplicemente convenuto di prorogare di 15 giorni, ossia fino al 15 luglio, il regolamento attuale. Da parte tedesca il fallimento delle trattative vien fatto risalire all'eccessiva rigidità dell'atteggiamento francese.

Una pioggia di fulmini sulla capitale inglese

LONDRA, 26

Un violentissimo temporale si è scatenato oggi su Londra e sulle regioni al sud dell'Inghilterra. Un uomo è rimasto ucciso, diverse case sono state colpite dal fulmine e altri danni sono stati prodotti dalla grossa grandine e dalla pioggia veramente torrenziale. La temperatura che era salita al massimo raggiunto quest'anno di 85 gradi (Fahrenheit) è discesa in pochi minuti di 10 gradi. Gli aviatori che venivano verso Londra nel pomeriggio hanno detto di aver veduto almeno quattordici fulmini abbattersi sull'area della metropoli.

La macchina nel tempo fascista

La macchina, quale che sia, è sempre l'espressione d'una conoscenza, assai più che d'una civiltà, e però nel suo valore specifico, nella sua funzione sociale essa finisce sempre per assumere un compito così rivoluzionario, ovunque compaia una novità, da determinare sia pur per sole forze materiali, tali attriti di interessi, tali capovolgimenti di rapporti economici, che chi a questo punto gli negasse una funzione civilizzatrice, dimostrerebbe o di essere in mala fede o di essere del tutto insensibile alla realtà del secolo.

La macchina sostanzialmente ha imposto alla nostra epoca una serie di problemi economici, la cui soluzione è al di là delle possibilità attuali, per una ragione di civiltà, di etica, di forza delle tradizioni, infine per una ragione di bassezza morale, poichè lo stato di conoscenza delle maggioranze non corrisponde allo stato di evoluzione spirituale necessario all'equilibrio. Chi gridasse perciò contro la macchina non farebbe altro che gridare evviva al predetto stato di bassessa morale. In Inghilterra è avvenuto un caso degno di rilievo: per attutire la disoccupazione in alcuni opifici, si sono distrutti un certo numero di telai meccanici, per poter quindi occupare un maggior numero di filatori. Da un punto di vista pratico, l'atto è benefico e si riduce però puramente alla funzione di palliativo, di pannolino tiepido su una piaga, in cui occorre l'opera di un chirurgo coraggioso, rivoluzionario di tutta una serie di teorie terapiche sempre determinate dal bisogno di lasciare immutati vecchi rapporti sociali ed economici, che la macchina ha tentato materialmente di spazzare. Da un punto di vista ideale, poi l'atto di distruzione ha un sapore così medioevale, sa tanto di vigliaccheeria, di paura della civiltà da rendere quasi tragico lo stesso lavoro che si è potuto dare a operai che avevano fame.

Ora che lo Stato debba prevedere a determinare la funzione della macchina, in tutti i suoi riflessi sociali e politici, e disciplinarla con le esigenze del tempo, ciò è tale realtà cui non si può sfuggire e Mussolini si è espresso assai chiaramente sul tema, particolarmente nel senso che non bisogna produrre alla cieca, e però dal voler stabilire dalla vastissima affermazione mussoliniana e da tutte quelle acutissime seguite in questo senso, una crociata contro la macchina è da superficiali. Una cosa è disciplinare e far servire la macchina alle necessità dello Stato e della Nazione, e un'altra ben povera cosa è una distruzione sia pur parziale della macchina.

Quando si parla di disciplinare non si attende affatto di menomare, ossia non di stabilire delle colonne di Ercole, oltre le quali il mito della paura, nè di imporre un termine alla scienza creativa, ma esclusivamente di coordinare, di collocare tempesticamente e socialmente, la funzionalità della macchina.

Ne è da obbiettarsi menomamente che vi possono essere delle ricerche scientifiche dannose o inutili. La ricerca scientifica non ha, nè può avere uno scopo puramente utilitario in un senso sociale immediato, ma ha sempre anche quando crea l'apparenza temporanea d'un male, l'altissimo fine di stabilire una verità. La verità può essere spaventosa non mai dannosa e per verità si badi bene di non confondere l'effetto con la causa, ossia la verità con la sua determinazione sociale, con la sua formula stabilita per religioni per popoli o per nazioni. E' di gran moda nel tempo nostro una diffusa retorica che vorrebbe prender le mosse di Nietzsche, da quest'uomo formidabile che continuerà a parlare forse per millenni allo spirito umano, ma si direbbe che non si ha mai animo di collocarsi nella sua realtà.

Se si interpretasse Nietzsche non si avrebbe paura di valutare la stessa macchina, come un mezzo di potenza e di gloria, avendo come Mussolini, il coraggio di guardare a viso aperto la storia dell'egoismo umano e il coraggio di stroncare posizioni conservatrici e sorpassate dalla funzione della macchina.

In verità bisognerebbe anzitutto comprendere che non esiste la macchina, il mito Moloch, ossia una macchina terribile una sintesi mostruosa ed assurda della scienza e dell'antispirito, ma le macchine, un prodotto connesso enormemente allo spirito umano, e tanto più rappresentativo di esso, quanto più si arriva alla grande produzione straordinaria, specificatamente qualitativa di super-macchine destinate ad essere ancora superate: si pensi ad esempio ai nuovi grandi telescopi, agli aeroplani della nostra alta scuola di velocità, e a tutto quell'incognito che appariene al domani, e che dovrà fatalmente provenire da uno sviluppo tecnico e non meno ideativo delle macchine di oggi.

Pure non volendo inoltrarsi in riferimenti, citazioni e sviluppi che lo spazio d'un articolo non consente, posso aggiungere essere mia profonda convinzione, che la macchina tende ormai ad essere quanto di meno fisso e determinabile, cioè quanto di più mutevole si possa pensare, e la proteiformità significa la certezza del suo prestarsi all'uso e al bisogno umano, che è a sua volta mutevole. Quindi niente anatemi contro la macchina Moloch, ma comprensione delle macchine, che in realtà non hanno alcun torto implicito, e che implicitamente significano una sola cosa grandissima di cui nessun legislatore non può tener conto, liberazione umana dell'impossibilità tradizionali, dominio della materia bruta, lenimento dell'immensa fatica umana di cui chi non conosce nella sua selvaggia brutalità, non può intuire lo spasimo e quasi la condanna, a meno che non se ne discuta in sede puramente teorica.

Oramai siamo entrati in un secondo tempo, in cui la macchina viene a prestarsi sempre più efficacemente alla mutevolezza dei bisogni umani, anche sopratutto se intesi politicamente e in funzione nazionale, e non costituisce un imperativo fisso e immutabile, quale fu il piedistallo del tipico capitalismo dell'ottocento. Essa non chiede più dogmaticamente all'uomo un conformismo assoluto, una specie di standardizzazione classista, e cerca con la sopradetta duttilità di stringere in un cerchio sempre più logico, la produzione dei beni, che rappresenta la causa, l'uso che rappresenta l'effetto, specie attraverso la disciplina intesa come perfezionamento sintetico, nella così detta produzione a catena. La quale ultima, potrebbe essere sostituita dal progredire della tecnica, purchè applichi in un senso più strettamente sociale il progresso all'economia, compiendo una spiccata funzione politica, il che è perfettamente nell'intento corporativo.

Icilio Petrone

La scomparsa d'un ferrarese nota figura teatrale

MILANO, 26

Si è spento, nella sua abitazione di via Filippo Carcano 28, in seguito ad un attacco di polmonite, Lavinio Roveri, decano degli amministratori di Compagnie drammatiche. Nato 77 anni or sono a Ferrara, era una delle figure più note del mondo teatrale per la rara esperienza acquistata in un lungo periodo di anni, la correttezza e la cortesia. Era stato molte volte all'estero, ed anche in America, fra l'altro con Alfredo De Santis; da ultimo aveva amministrato per molto tempo la Compagnia Gandusio, e recentemente si occupava di quella del Teatro Comico, diretta da Goffredo Pantassi, mentre nel settembre prossimo avrebbe dovuto assumere la amministrazione della Compagnia Palmer. Appassionato del teatro fin da giovanissimo, aveva goduto la stima e l'amicizia dei più grandi artisti e dei principali autori; il palcoscenico rappresentava veramente tutta la sua vita ed assorbiva tutta la sua appassionata attività, mentre la sua conversazione era fonte inesauribile di ricordi e di aneddoti attraverso i quali passava la storia, si può dire, di tutto l'ultimo mezzo secolo del teatro drammatico italiano.

L'anemia perniciosa può essere guarita?

NEW YORK, 26

L'anemia perniciosa, classificata, come il cancro, fra le malattie incurabili, sarebbe stata dominata dalla scienza medica. Così ha annunciato ieri, davanti al Congresso della «Società americana per il progresso delle scienze» il dott. William W. Murphy di Boston, titolare del premio Nobel per la medicina.

Settanta canotti distrutti

FORT LAUNDERDALE (Florida), 26

70 canotti di piacere sono andati distrutti da un incendio che ha devastato il bacino dei canotti di Pilkington causando danni valutati a un milione di dollari. Un uomo sarebbe perito ed un altro si trova in gravissimo stato.

Due donne gravemente ferite per la caduta di una scala

FIRENZE, 26

Stanotte alle ore 23, l'autoambulanza della Misericordia di Poggibonsi ha trasportato all'ospedale di Careggi due giovani ferite gravemente: la ventitreenne Dina Viciani e sua cognata Leonetta Viciani di anni 32. Il sanitario di turno ha riscontrato alla Dina Viciani la frattura del femore sinistro al terzo medio e sintomi di grave choc traumatico. La prognosi è riservata. Alla Leonetta Viciani la frattura del bacino, guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

I mariti delle due donne, che le hanno accompagnate al Nosocomio, hanno dichiarato che nel pomeriggio le due cognate si erano recate alla Fortezza di Poggibonsi per raccogliere certe piante sulle mura di essa. Salite su di una lunga scala a pioli, le due donne erano intente alla raccolta, quando ad un tratto la scala era caduta: così le due poverette precipitavano da vari metri di altezza producendosi le gravi lesioni in parola.

Un pulcino con tre gambe

VALENZA, 26

Si ha notizia dalla vicina Sale di un fatto alquanto curioso verificatosi in quel territorio. La moglie dell'agricoltore Mario Bruni, residente alla frazione Madonnina, nel ritirare una nidiata di pulcini, constatava con stupore che uno di essi era nato con tre gambe. Il pennuto che gode ottima salute, pare non si dia eccessivo pensiero per l'abbondanza avuta dalla natura. Il fatto ha sollevata viva curiosità.

Uccide un colono per futili motivi

LIVORNO, 26

Per futili motivi, ieri sera, a Volterra venivano a diverbio tale Terzilio Geri, d'anni 27, e il colono Amato Cecchelli, d'anni 46. A un tratto il Geri vibrava una tremenda coltellata al Cecchelli che, gravemente ferito alla testa, si abbatteva al suolo in un lago di sangue. Trasportato all'ospedale il poveretto, avendo riportato la frattura della base del cranio, decedeva nelle prime ore di stamane.

L'autenticità dell'orbace comprovata da un contrassegno

ROMA, 26

La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia comunica:

Alla fine di tutelare efficacemente la produzione dell'orbace sardo e di porre in grado il consumatore di distinguere l'orbace autentico dalle imitazioni — che spesso sono offerte agli acquirenti in luogo dell'orbace autentico — la Direzione della Federazione ha deciso di addivenire all'istituzione di uno speciale piombo di garanzia, da applicarsi sull'orbace prodotto a cura della Società commerciale per l'artigianato d'Italia «S.C.A.I.» incaricata con foglio di disposizioni del P.N.F. n. 205 del 9 febbraio XII, del coordinamento della produzione e vendita dell'orbace sardo. L'applicazione del piombo in questione ha avuto inizio sin dal 1. corrente; il piombo reca da un verso la leggenda «Federazione artigiani» e lo stemma della Federazione (corona ferrea «martello e chiodi») e dall'altro la leggenda «Orbace sardo».

Energica deplorazione magiara alle offese d'una deputatessa italofoba

BUDAPEST, 26

Alla Camera dei deputati, il presidente Eztranyavszky ha rilevato che nella seduta del 18 giugno la deputatessa socialdemocratica Anna Kethly, in un suo discorso, usò affermazioni ed espressioni che potevano significare una offesa all'onore della Nazione e del Regime italiano. Il Presidente ha dichiarato che il 18 giugno in tale occasione non fece alcuna obiezione perchè, dato che l'oratrice parlava con voce assai bassa, gli sfuggirono le parole da lei usate, delle quali si è accorto soltanto, con ritardo, dal resoconto stenografico. Il presidente ha pertanto richiamato all'ordine la Kethley, aggiungendo che tale richiamo verrà ripetuto sempre, quando si tratterà di una offesa contro un altro Stato, sopratutto quando il ragionamento non è esatto, e specialmente quando si tratta di un paese tanto amico come l'Italia. La Camera ha accolto con vivo compiacimento le parole del presidente.

L'attuazione del sabato fascista

si inizierà dal mese di luglio

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. relativo all'istituzione del sabato fascista:

Art. 1. — *L'orario normale di ufficio per gli impiegati civili e quello di lavoro dei salariati dello Stato ha termine nei giorni di sabato non oltre le ore tredici. Sono fatti salvi i casi di servizio speciali per i quali, con disposizione del Ministro, sentito il Segretario del Partito, sia diversamente stabilito. La riduzione dell'orario di ufficio e di lavoro nel pomeriggio di sabato sarà recuperata senza far luogo a maggiorazione di stipendio o di salario con l'aumento dell'orario di ufficio o di lavoro, fatta salva pei salariati la limitazione normale massima delle quarantaotto ore settimanali. Nulla è innovato alle disposizioni relative ai giorni festivi.*

Art. 2. — *La disposizione del precedente articolo è applicabile anche agli istituti scolastici pubblici e privati di qualsiasi ordine e grado nonchè al personale delle amministrazioni, istituti ed enti elencati nell'articolo due del R. D. 1 giugno 1933 n. 641 convertito nella legge 21 dicembre 1933 XII n. 1808.*

Art. 3. — *Ferme restando le disposizioni della legge 22 febbraio 1934 n. 370, il lavoro del personale non considerato dai precedenti articoli che presta la propria opera alla dipendenza altrui ha termine nei giorni di sabato non oltre le ore tredici, salvo le eccezioni che saranno stabilite mediante contratti collettivi di lavoro da approvarsi nelle forme di legge, sentito il Segretario del Partito. In tali casi saranno stabiliti per i prestatori d'opera turni che consentano la disponibilità di almeno ventiquattro pomeriggi di sabato ogni anno solare opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni. Ai minori degli anni ventun, però, dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio di sabato. Le ore di lavoro non compiuto nel pomeriggio di sabato potranno essere recuperate in altri giorni lavorativi senza far luogo a maggiorazioni di stipendio o di salario.*

Art. 4. — *Il Prefetto, per superiori esigenze di interesse generale, d'intesa con il Segretario federale, può sospendere l'applicazione della disposizione di cui al precedente articolo specificando nel relativo decreto da emanarsi sentito il competente Ispettorato corporativo, il periodo di tempo, gli uffici, le zone, le aziende od i rami di attività ai quali la sospensione si riferisce.*

Art. 5. — *Le ore pomeridiane di sabato sono destinate all'attività di carattere addestrativo prevalentemente premilitare e postmilitare, come ad altre di carattere politico, professionale, culturale e sportivo. All'uopo il personale lasciato libero in applicazione delle norme del presente decreto dovrà mettersi a disposizione delle rispettive organizzazioni del Regime per le attività che il Segretario federale, sentite le autorità ed i dirigenti responsabili, preordinerà tenuto conto particolarmente delle esigenze dell'istruzione premilitare e postmilitare. Nella domenica potranno indirsi di regola soltanto manifestazioni culturali, sportive e ricreative, salvo speciali circostanze in ricorrenze celebrative, periodi continuativi di istruzioni per i campi d'armi, manovre e altre attività di natura simile. Almeno una domenica al mese dovrà essere lasciata completamente libera.*

Art. 6. — *Il datore di lavoro che contravvenga alle disposizioni circa la cessazione del lavoro nel pomeriggio del sabato è punito con l'ammenda sino a lire dieci per ogni persona occupata nel lavoro al quale la contravvenzione si riferisce. L'ammenda in ogni caso non può mai essere inferiore a lire venti.*

Art. 7. — *I singoli Ministri sono autorizzati ad emanare, sentito quello delle Finanze e il Segretario del Partito Nazionale fascista, le norme di attuazione del presente decreto per il personale, nonchè per gli istituti ed enti dipendenti o soggetti alla propria vigilanza e ad integrare e coordinare, sentito il Consiglio di Stato, le dosposizioni vigenti con quelle del presente decreto. Per i prestatori d'opera, cui si applicano le disposizioni vigenti con quelle giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, le modalità di attuazione del presente decreto saranno stabilite nei singoli contratti collettivi di lavoro o norme od accordi corporativi.*

Art. 8. — *Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto.*

Art. 9. — *Il presente decreto, che andrà in vigore col primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale del Regno *sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.*

Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

L'attività del Sindacato dei periti industriali

ROMA, 26

Particolarmente intensa è stata già nella prima parte dell'anno XIII l'attività svolta dal Sindacato nazionale fascista dei periti industriali. Nel 1934 i tesseramenti si chiusero con oltre 2300 tesserati, cioè con l'aumento di 300 unità in confronto al 1933. Ma quest'anno l'aumento è ancora più sensibile. A tutto maggio sono state distribuite 1650 tessere con una differenza in più di circa 200 tessere in confronto al primo semestre del 1934. Va inoltre rilevato che il Ministro dell'educazione nazionale, accogliendo i voti della segreteria nazionale, ha autorizzato a designare dei camerati per rappresentare il sindacato nelle missioni di esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia, designazione che è già avvenuta, così come è stato provveduto a designare una terna di periti commerciali per ognuna delle 35 tesi di esame per l'abilitazione tecnica e commerciale di diritto mercantile.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha anche approvato l'iniziativa del Sindacato nazionale di istituire dei corsi di coltura tecnica per gli studenti dei R. Istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile e ha incaricato il Sindacato stesso di preparare i programmi e di svolgere le lezioni. E' stato stabilito di iniziare i corsi al principio del prossimo anno scolastico. Ai primi del prossimo settembre il Segretario nazionale, il Direttorio e un forte nucleo di organizzati interverranno in rappresentanza del Sindacato al quarto Congresso internazionale degli esperti che si terrà a Brusselle ad iniziativa della Federazione internazionale delle associazioni degli esperti.

I rapporti tra commercio stabile e commercio ambulante

ROMA, 26

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti dell'abbigliamento la quale ha esaminato ed approvato un accordo concluso con la Federazione nazionale fascista dei rivenditori ambulanti relativo ai rapporti tra commercio stabile e commercio ambulante nel senso di porre in essere una reciproca disciplina che elimini forme di concorrenza dannose ad entrambe le categorie. Le due Federazioni si sono impegnate inoltre a svolgere ogni azione necessaria per la eliminazione degli abusivi domandando ai propri Sindacati provinciali la sollecita stipulazione di accordi locali sulla base delle direttive su esposte.

La Giunta ha poi deliberato la costituzione di una commissione nazionale tecnico-economica per il commercio interno ed estero della paglia per cappelli e dei cappelli di paglia col compito di esaminare i problemi particolari di tale rilevante branca della attività commerciale italiana ed ha preso in esame vari problemi inerenti di rapporti con la produzione, i prezzi di vendita imposti da alcune industrie e le vendite dirette da parte dei produttori.

A chiusura dei lavori ha approvato un'esauriente relazione del presidente federale camerata Bertoletti sull'attività svolta dalla Federazione e sulla partecipazione ai lavori della prima riunione della Corporazione dell'abbigliamento.

L'on. Serena assiste a Bolzano al cambio della guardia alla Federazione

BOLZANO, 26

Il Vice Segretario del Partito on. Serena ha presenziato il cambio della guardia alla Federazione fascista, fra il camerata Tallarico ed il nuovo federale Banelli. Il Vice Segretario del Partito, che al suo arrivo è stato ricevuto alla stazione dalle autorità, prima di scambiare le consegne ha passato in rivista al campo Druso 700 Giovani Fascisti alto-atesini reduci in mattinata da Roma. L'on. Serena ha rivolto ai giovani fervide parole cui hanno fatto eco vibranti acclamazioni al Duce.

Un'ardita impresa alpinistica della Scuola militare di Aosta

200 allievi sulla vetta del Monte Bianco giurano fedeltà al Re e al Duce

ROMA, 26

Nei giorni tra il 17 e il 22 c. m. circa duecento allievi della scuola militare di alpinismo di Aosta, ufficiali e truppa, hanno svolto una manovra alpinistica di assieme sul versante sud del Monte Bianco.

Lasciate le basi di Val di Veny, le cordate, raggruppate in colonne, hanno scalato il monte per vie diverse in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli superando difficoltà alpinistiche e logistiche di ogni genere, e dopo aver bivaccato tra rupi e nevi, hanno raggiunto la cima (4808 metri) il mattino del 22.

Sulla più alta vetta d'Europa, di fronte alla maestosità delle Alpi e in cospetto dei sacri confini della Patria, le reclute della scuola hanno prestato in modo solenne il loro giuramento di fedeltà inneggiando alla maestà del Re e al Duce magnifico.

L'impresa che non trova precedenti in quanto sinora effettuata da piccoli gruppi di eletti alpinisti, ha richiesto fatiche e disagi non comuni ed ha affermato ancora una volta le magnifiche doti di capacità alpinistica, di audacia e di resistenza delle nostre truppe da montagna.

La Casa "Brigata Bergamo„ al Fascio di Pozzuolo del Friuli

MILANO, 26

Ad iniziativa del Presidente Nazionale Gr. Uff. Ing. Gino Dall'Ara, nella Sede Centrale della Associazione Nazionale del Fante si è riunito il Comitato Promotore, per stabilire le modalità e quanto possa occorrere onde offrire al più presto la Casa al Fascio di Pozzuolo del Friuli: opera duratura e monumento ideale, che ricorderà l'eroismo dei Fanti della gloriosa «Brigata Bergamo», che unitamente ai cavalieri del «Genova» e del «Novara», scrissero nobili pagine di virtù militari.

Il Comitato, al quale è stato designato come Presidente il Generale comm. Pietro Balbi che fu, della Brigata Bergamo, il valoroso Comandante, è composto dai Sigg. Cav. Uff. Luigi Salvaneschi e Cav. Uff. Carlo Ferrero. Vi fanno parte altresì, il Presidente Nazionale, il Segretario Nazionale, il Direttore del Giornale «*Il Fante*», il Capo dell'ufficio Stampa e il Capo dell'ufficio Amministrativo.

Il prossimo numero del «*Fante*» conterrà le norme e le istruzioni diramate dal Comitato Promotore.

Cavagnari visita a Taranto le unità della seconda Squadra

TARANTO, 26

Ricevuto alla stazione dall'ammiraglio Comandante in Capo del Dipartimento militare marittimo e da alti ufficiali della Marina, è giunto il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari per visitare le unità della Seconda Squadra e gli impianti della base navale. Compiuta la visita, S. E. Cavagnari è ripartito per Roma.

Le partite di caffè giacenti nei depositi franchi

ROMA, 26

La Federazione fascista dei commercianti di droghe e coloniali, per disposizione della Giunta esecutiva per l'approvvigionamento del caffè, sta compiendo la rilevazione delle partite di caffè esistenti nei depositi franchi, punti franchi e magazzini doganali alla sera del 30 giugno p. v. Tutti i detentori di tali giacenze alla suddetta data dovranno presentare denuncia alla Federazione nazionale competente entro e non oltre il due luglio secondo le istruzioni da assumersi presso i Sindacati dei commercianti di droghe e coloniali di ogni provincia.

Autobotte contro un autotreno Un autista in fin di vita

TORTONA, 26

Nelle prime ore di questa mattina presso l'albergo S. Marziano lungo la strada di circonvallazione percorsa notte e giorno da varie centinaia di autoveicoli l'autocisterna della ditta Gandini e Guidati di Milano con al volante l'autista Cesare Turri pure di Milano proveniente da Porta Voghera in circostanze non ancora accertate si è in modo violentissimo scontrato con un autotreno di Alessandria proveniente da Genova e guidato dall'autista Armando Fasciolo della frazione Monterotondo di Gavi. Le parti anteriori delle due macchine si sono incuneate l'una nell'altra danneggiando i motori e fracassando la cabina di comando dell'autotreno. Il meccanico di questo, Mario Repetto di anni 30 da Stazzano è riuscito con un balzo a porsi in salvo riportando solo abrasioni multiple al braccio destro mentre il Fasciolo rimaneva inchiodato al volante imprigionato fra il cumulo dei rottami. Liberato dopo faticoso lavoro venne trasportato all'ospedale civile di Tortona dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del cranio e della mandibola e contusioni interne dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

L'autista dell'autobotte rimasto miracolosamente illeso venne denunciato all'autorità giudiziaria, per lesioni gravi colpose.

Ragazzo ucciso da un'auto

S. MINIATO, 26

Circa le 11 il giovanetto Monti Ostilio di Corrado, di anni 15, da S. Miniato Basso, mentre percorreva a forte andatura con la bicicletta, la strada che dalla nostra città conduce a S. Miniato Basso, giunto al termine della discesa veniva investito da un'automobile che procedeva in senso inverso.

Nell'urto violento, il poveretto riportava la frattura della base cranica per cui decedeva dopo pochi minuti.

Sembra che il luttuoso incidente non sia da imputarsi all'autista, che, vivamente impressionato, si è reso però irreperibile. Egli, comunque, è stato identificato.

La Società protezione automobilisti

ROMA, 26

Con decreto ministeriale la Società anonima italiana protezione automobilisti con sede in Padova è autorizzata ad esercitare nel Regno l'assicurazione delle spese legali, giudiziarie e peritali relative a sinistri dipendenti dall'uso dei veicoli in circolazione.

Il Fascismo per l'agricoltura

BERLINO, 26

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» reca stamane un lungo articolo sulla politica agraria italiana nel quale viene ampiamente illustrata l'opera svolta dal Regime per redimere la terra ed intensificare le colture in vista di una sempre maggiore copertura del fabbisogno interno di prodotti del suolo.

Le condizioni dei feriti della catastrofe di Medellin

BOGOTA', 26

Secondo gli ultimi accertamenti le vittime del disastro aviatorio avvenuto ieri mattina all'aerodromo Holaja Herrera, presso Medellin, sono confermate a 19. Si teme che quattro dei feriti che sono stati ricoverati all'ospedale in grave stato per le ustioni riportate abbiano a perdere la vista. Fra i morti è anche Alfredo Lepera, segretario del cantante argentino Carlos Gardel e rinomato autore di canzoni e di soggetti di pellicole delle quali lo stesso Gardel era protagonista.

Quindici persone si trovavano sull'apparecchio a bordo del quale era l'artista argentino. L'aeroplano tedesco recava a bordo otto passeggeri, quattro dei quali sono rimasti uccisi. I due piloti e il dispensiere dell'apparecchio tedesco sono periti anch'essi.

La Commissione di inchiesta, costituita per determinare le cause della catastrofe non ha ancora raccolto elementi sufficienti per esprimere un giudizio. I periti hanno soffermato la loro attenzione sul fatto che il cadavere di uno dei piloti impugnava una rivoltella mancante di una cartuccia.

Accertato così il suicidio, resta da stabilire se il disgraziato si sia tolta la vita quando si è visto avvolto dalle fiamme, oppure se il suicidio non sia avvenuto qualche istante prima della collisione.

Un pranzo in onore di Condilis alla Legazione d'Italia ad Atene

ATENE, 26

Il Ministro d'Italia ha offerto nella sede della Legazione un pranzo in onore del generale Condylis e della missione che lo accompagnerà in Italia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 26 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	763.4	30	32	24
Pola	ser.	765.5	28	31	22
Gorizia	ser.	765.1	28	35	21
Udine	ser.	764.2	32	36	20
Treviso	¼ cop.	765.2	32	34	20
Belluno	ser.	765.2	28	32	17
Padova	ser.	763.9	31	36	17
Rovigo	ser.	764.0	33	37	19
Vicenza	¼ cop.	764.4	31	33	20
Bolzano	¼ cop.	763.1	32	35	15
Trento	¼ cop.	762.5	31	36	18
Grappa	ser.	625.9	19	19	14
Venezia	ser.	763.9	30	32	21

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna leva ore 1.17, tramonta ore 17.12. Ultimo quarto il 23, luna piena il 30. — *Maree al bacino S. Marco*: basse ore 2.40 e 13.55, alte ore 9.40 e 20.10. — Ieri l'Adige era in leggera piena e quasi stazionario; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Cielo in prevalenza sereno con annuvolamenti sparsi pomeridiani più intensi sull'alto Tirreno e Sardegna. Venti deboli e vari e calme in Val Padana; moderati grecali lungo l'arco alpino; in prevalenza maestrali altrove. Mare leggermente mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Una depressione si stende dalla Groenlandia alle isole britanniche mentre sul resto d'Europa domina alta pressione quasi livellata. Persistono condizioni di tempo buone.

Giovedì delle Arti

La Mostra dei Quarant'anni della Biennale e i suoi insegnamenti

Il prossimo Bollettino della Biennale, pubblicato a cura dell'Archivio Storico d'arte contemporanea pubblicherà il seguente articolo dell'egregio Segretario del Sindacato Interprovinciale Belle Arti di Venezia.

Un illustre scrittore francese, in occasione della Mostra di Parigi e di quella di Tiziano e Correggio, scrisse che tanti capolavori riuniti costituiscono un solenne monito alla bestialità del nostro tempo, un segno di disdegno per le sciocchezze dei suoi piaceri, un biasimo per l'ansiosa futilità che vi domina ». Questo è per il pubblico; e gli artisti dice che mancano di quell'applicatezza costante e tenace che caratterizzarono gli antichi. E perchè? Perchè il nostro « sistema di vita troppo organizzata », non consente allo artista quelle lente, meditate, fantasiose concezioni che generano grandi opere d'arte.

Bisogna convenire che l'esito della Mostra commemorativa dei « quarant'anni di arte veneta » alla biennale, conferma buona parte di tali asserzioni.

Si è tanto predicato, anche da pulpiti insigni, che il non interesse del pubblico per l'arte moderna è stato provocato dalle malefatte di certo « novecentismo » con le sue astrazioni strampalate e le sue caparbie facilonerie. Dicono in coro i benpensanti: — Ridateci il realismo e la evidenza di trent'anni fa e ci vedrete gremire le esposizioni e comprar quadri; finchè ci ammanite questi sgorbi moderni, diserteremo tali manifestazioni che ci fanno desiderare con nostalgia sempre maggiore gli artisti di ieri! — Ebbene, ora che la Biennale presenta una mirabile raccolta di tutta la nostra arte dell'ultimo ottocento, dominata da mostre individuali di autentici maestri tale da soddisfare il più intransigente ed esigente passatista, vediamo con stupito rammarico deserte o quasi le sue sale! E allora...? Dove sono dunque i fedelissimi dell'arte tradizionale, coria che han salito l'Aventino solo per colpa dei traviamenti noveenteschi?-

Eppure il mondo non vive da troglodita: osservate la ressa nei caffè con orchestrina, nei cinematografi con varietà dove c'è da vagliare ogni settimana le gambe delle nuove « girls »! Osservate la affluenza della folla alle Fiere a scopo utilitario: come accorre a fiotti nelle sezioni della moda- (a Padova, per esempio, con ingresso a 15 lire-). E non parliamo delle moltitudini frenetiche ai ludi sportivi.

Ma qui convien troncare le sofisticherie ed entrar nelle sale lasciandoci ghermire dalla magica calamita dell'arte.

Il padiglione è spartito in due: a sinistra l'ottocento, a destra il novecento; nel visitare contemporaneamente le due sezioni, riaffiora il vecchia assioma che la nostra facoltà di giudizio in arte, muta, secondo che questa è di ieri o di oggi. Per la prima la influenza della moda è cessata e lo staccio del tempo ti offre un panorama chiaro e calmo del quale tu puoi assaporare con serena letizia le bellezze essenziali; circa la seconda, o anche tu sei un partecipante alla partita che si sta giocando, e allora sei travolto dalla passione della lotta in corso oppure sei spettatore, e ti senti turbare e sviare dall'eco confusa dello sbattagliare polemico di fazioni e interessi in lizza. Difatti, nel rivedere queste retrospettive, ti accorgi che non di rado le opere essenzialmente migliori, non sono quelle che al loro primo apparire furono canonizzate dal successo ufficiale. Ai tempi dell'immediato trionfo del « Refugium peccatorum » di Nono, ben pochi forse avranno capito che altri suoi lavori meno celebri lo sovrastavano nettamente; vedi la poesia georgica del « Mattino sul cader di ottobre » tutt'oro e azzurro e del « Ritorno dai campi » ove nell'ombra crepuscolare la chiesetta posata ai piedi di una collina sfumata in pacate gamme autunnali, soffonde un misticismo intimo e commovente. Pezzi di genuina poesia, espressa con una pittura sapiente, ma semplice, quasi ingenua: così dicasi dei piccoli capolavori di Guglielmo Ciardi « I due asinelli » «Ospedaletto» e «Autunno», quest'ultimo una brulla pianura color foglia secca, con un salice di eguale tono che si arrampica sul cielo d'argento trasparente, e da un lato un barlume di acquitrigno fra i vinchi; fatto di nulla, ma vi senti intera la trepida estasi dell'artista che supera e dimentica ogni preoccupazione tecnica. Purità, amorosa costanza rivelano queste gemme che emergono dalla intera opera di tutta una vita: «Il lago d'Alleghe» di Tito, « non plus ultra » di evidenza e di luce; il conciso succoso ritratto tizianesco di Marzotto di Alessandro Milesi, le argentee « Case sull'acqua » di Bezzi; il ritratto di Pietro Fragiacomo di Laurenti, i due bozzetti di Londra di Emma Ciardi; e si potrebbe continuare.

Pur limitandosi ad una sola regione, la rassegna offre stili e personalità diverse: dalla favolosa e fantasiosa « Casa di Satana » di Marius Pictor, alla fisicità soave della « Madre » di De Stefani; e poi la sintesi espressiva di Giovanni Bordiga di Selvatico, la giocondità raffinata di Zandomeneghi. Italico Brass, colla sua vivace personalità, segnerà una tappa inconfondibile nella anedottica pittura veneziana

La scultura appare meno riccamente rappresentata, pur mostrando opere d'illustri artisti come Urbano Nono, Dal Zotto, Marsili, De Lotto, aPrdo, Bellotto ecc.

La sezione dell'arte attuale, premesso il solito avvertimento, che essa generalmente non può raccogliere che la produzione di un breve e recente periodo di artisti giovani in ascesa, è ben degna di affiancare la Mostra celebrativa dei Maestri anziani.

Tutte luce e dinamica le sale di destra, palpiti d'atmosfera respirante e di freschezze cromatiche; alcuni di questi artisti sono già consacrati dalla fama, altri non ancora, ma quasi tutti marciano con fervore e profitto.

E nel finire, dopo un ultimo sguardo alla intera Mostra, mi scappa di penna una considerazione: che il carattere pressochè documentario della rassegna accogliente tutti coloro che alla Biennale hanno esposto almeno una volta, ha messo in nuova evidenza qualche errore delle passate commissioni giudicatrici: anche questo, insieme ad altri insegnamenti utili, va segnato in attivo nel bilancio della manifestazione.

Teo Giannlotti

La Crestomazia della Lirica di Gabriele d'Annunzio

La Casa ed. Zanichelli pubblica la nuovissima « Crestomazia della lirica di Gabriele d'Annunzio » con interpretazione e commento di Enzo Palmieri.

Attraverso le pagine di questo volume che certamente va annoverato tra gli avvenimenti letterari notevoli di questi ultimi tempi, può essere valutata appieno ed apprezzata nel suo giusto grande valore l'opera multiforme e geniale di Gabriele D'Annunzio.

Solo attraverso una compiuta conoscenza delle Sue cose migliori inquadrate nello svolgimento ascendente dell'arte del Poeta, ove ne siano chiariti i sensi e le allegorie, i richiami al mito ed alla storia, le allusioni ideali, le dottrine, è possibile questa valutazione: e nessuno meglio di Enzo Palmieri che a tanta impresa ha dedicato anni di ricerche assidue poteva accingervisi.

Ne è sortito così un volume perfetto in ogni sua parte, ricco di note esplicative ed estetiche, con mirabili introduzioni ad ogni raccolta organica di poesie; il primo e l'unico che possa dare agli italiani la piena comprensione dell'opera del Poeta nazionale.

L'avvenimento letterario avrà risonanza.

Nel mondo delle Lettere

★ Luigi Marrocco, ha iniziato una nuova causa di danni contro gli ex proprietari de « L'Ora ».

E' noto come lo scrittore, con sentenza 19 aprile 1932 della Corte di Appello stessa, 1.a Sezione, ebbe assegnate L. 5.000 a titolo di pagamento del romanzo « Il Tarlo » e la restituzione del manoscritto di esso per non essere stato pubblicato nei tre anni stabiliti dalla legge sui diritti d'autore; tutte cose cui fu condannato il Comm. Filippo Pecorino, il quale fin oggi non ha pagato nè restituito il manoscritto del romanzo. E' da notare che con due atti extragiudiziarii del 13 settembre 1934 e dell'8 marzo 1935 è stato fatto precetto dall'avv. Giordano per la consegna del manoscritto « Il Tarlo » e che si è avuto esito negativo.

Il romanziere conseguentemente, ha chiesto il risarcimento di nuovi danni materiali e morali con relativi interessi legali commerciali sino all'effettivo pagamento, secondo la legge.

★ Una letteratura senza donne è, secondo lo scrittore e critico Carles Angoff, la letteratura nordamericana, della quale dà, nel nuovo numero di « Occidente », Sintesi dell'attività letteraria nel Mondo, diretta da Armando Ghelardini un ampio informatissimo panorama criticamente severo: secondo Angoff la letteratura americana è infatti troppo giovane ed immatura per penetrare a fondo nei recessi dell'animo umano e in particolare di quello femminile. « Il popolo americano — scrive l'Angoff — ha molto da imparare sulle donne, che razze più vecchie conoscono da secoli. Le donne sono i confessionali delle razze sono i più bravi anarchici della natura e la unica vittoria che offra la vita. Mentre gli uomini si spezzano il cuore nella ricerca dell'inarrivabile, le donne trionfano con un semplice fiat; collocando semplicemente l'inarrivabile dentro sè stesse.

Descriverle in brevi termini di virtù mascoline, come hanno fatto la maggior parte dei romanzieri americani, significa fraintenderle completamente. I romanzieri europei , più esperti, han creato delle Anna Karenine, delle Emma Bovary, delle Nanà e delle Esther Waters ». Nello stesso volume di «Occidente», che raccoglie diciotto articoli e sei racconti inediti di Massimo Bontempelli, Dino Terra Carlo Bernard, James M. Cain, e Francis De Miomandre, Jordan lovov, un altro critico spregiudicato R Du Perron, offre un panorama della letteratura olandese. Ma quello che più di tutto è importante in questo numero di « Occidente » son le quattordici lettere di Giovanni Verga, tutte completamente inedite e tutte di straordinario interesse per la conoscenza del grande romanziere siciliano. Esse chiariscono le idee di Verga di fronte al realismo ed al naturalismo, di fronte a Zola e di fronte al romanzo francese, e giovano ad intendere i limiti e la ampiezza del compito sociale che il Verga commetteva alla sua opera di scrittore. Umberto Barbaro esamina in una elegante disquisizione critica la opera dei due migliori scrittori contemporanei in lingua tedesca Hermann Kesten e Josef Roth, mentre Tommaso Landolfi esamina quella dei due stupefancenti umoristi sovietici Ilf e Petrof. A completare la sezione critica vanno ricordati il rapporto di Maria Bini su di un « dispensario » e l'ampio studio sui movimenti realistici della pittura europea del Seicento di Vitale Bloch. Il volume è ricco di ben ventiquattro tavole fuori testo, nonchè di moltissime recensioni e delle solite rubriche tra cui segnaliamo la rassegna della stampa internazionale nella sezione « Idee Uomini Opere ».

★ All'Università di Nancy ha avuto luogo alla presenza del R. Console Marchese Patrizi, del Decano della Facoltà di lettere e delle Autorità civili di Nancy e di numerosissimo pubblico, la inaugurazione del Corso di Storia d'Arte italiana. Il valoroso professore Alberto Caccavelli, lettore di lingua e letteratura italiana presso la Università ha inaugurato il corso con una interessantissima conferenza sul barocco, conferenza illustrata da proiezioni riproducenti i capolavori italiani del seicento. La lezione del nostro Lettore è stata preceduta da un discorso del Professore Bullard che ha tenuto fra l'altro ad esprimere al rappresentante del Governo Fascista i ringraziamenti dell'Università per la collaborazione offerta alla Accademia di Nancy dal Governo Italiano che presso l'Università Lorenese è rappresentata da un così colto e simpatico cultore delle lettere e dell'arte. Alla fine della conferenza il prof. Caccavelli è stato applaudito dall'uditorio e felicitato in modo particolare dal R. Condole.

★ Continua crescente l'interessamento della stampa estera per gli scrittori italiani. La rivista francese «Les Mois» recenscisce assai favorevolmente il volume di Pietro Mignosi «Il Segreto di Pirandello». Del volume «Impressioni d'una vita di Ugo Luzzi, edito di recente presso Formiggini si è occupato diffusamente il «Pesti Naplo». La rivista «Catholica» dedica un articolo a «La selva e il Tempio» di Guido Manacorda il «Journal d'Orient» (Istambul) annuncia i contrapposti dello stesso autore. Del saggio critico di Giuseppe Petronio sul «Decamerone» si occupa ampiamente il «Times». Il «Literaturblatt der Frankfurter Zeitung» (Francoforte) e il «Telegraaf» di Amsterdam si interessano diffusamente del «Dizionario Umoristico» di Dino Provenzal.

★ Il «New York Times Magazine» dedica un articolo illustrato del suo collaboratore Phyllis W. Goodhart, alla Biblioteca Ambrosiana di Milano che qualifica come la Mecca degli Studiosi. Dopo averne tracciata la storia dalle origini ai nostri giorni, l'autore, ritiene che essa dopo quella Vaticana di Roma è la più importante del mondo. Lo articolo termina con una riuscita rievocazione dell'opera prestata dall'attuale Pontefice Pio XI che per tanti anni ne fu il Bibliotecario.

Lo scultore Eugenio Baroni

E' morto a Genova lo scultore Eugenio Baroni.

Il Baroni era nato a Taranto da famiglia Genovese nel 1888. Giovanissimo, era passato a Genova, città, ove aveva sempre vissuto. Fu, nel 1915, il monumento di Quarto dei Mille a Garibaldi l'opera che lo rivelò al gran pubblico, e attorno all'arte sua cominciò a far sorgere discussioni e passioni. Chi aveva creato i lmonumento di Quarto non poteva restare indietro quando la Patria chiamava, e il Baroni andava volontario negli Alpini ed era sempre in primissima linea: in Carnia, in Trentino, sugli altipiani, sull'Ortigara. Quello che egli ha fatto in guerra lo testimoniano le ferite e le due medaglie d'argento guadagnatesi combattendo e il grado di capitano che egli raggiunse nelle « Fiamme verdi ».

Ritornato in congedo, egli si accingeva a creare un'opera che aveva sempre studiata in trincea. Vogliamo alludere al monumento al Fante che rimane ancora oggi e rimarrà sempre una fra le più alte le più nobili, le più espressive sculture della guerra, anche se giustamente discussa, poichè il monumento aveva più che un carattere di esaltatore della vittoria, quello di un calvario o mausoleo pietistico. Numerose sono le opere del Baroni, fra cui un monumento all'aviatore Chavez, che il Governo peruano gli aveva ordinato.

Recentemente nel Foro Mussolini a Roma, vennero collocate magnifiche statue del Baroni, rappresentanti il « Cacciatore », il « Pescatore » l'« Alpinista », lo « Sciatore », e il « Veleggatore ». Il Baroni espose più volte alla Biennale di Venezia.

Veniva poi il concorso per il monumento al Duca d'Aosta da porsi sulla piazza Vittorio Veneto a Torino, e il Baroni comprese che il suo antico voto stava per realizzarsi, Egli si accingeva all'opera, benchè dovesse contenere la sua ispirazione entro le strettoie del bando, e fu la lotta aspra contro mille difficoltà e, infine fu il suo ultimo trionfo. Ma, pur non essendo compiuta ancora in ogni suo dettaglio, l'ultima opera, quella che per lui era la più casa, potrà essere realizzata.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti on. Alessandro Pavolini ha indirizzato a tutti i Sindacati dipendenti la seguente circolare relativa all'acquisto delle opere d'arte nella mostre sindacali: «Allo scopo di meglio contribuire alla riuscita delle Mostre Sindacali di Belle Arti, si prega tener presente che nessun acquisto di opere d'arte dovrà essere effettuato se non nelle Mostre indette annualmente da sindacati interprovinciali fascisti delle Belle Arti. Si prega pertanto di osservare e di fare osservare alle Associazioni aderenti la presente disposizione».

★ L'arte in Bulgaria va sviluppandosi con ritmo sempre più accelerato tenendo in gran conto anche le tendenze più avanzate prime fra tutte il futurismo che giornalmente entrano nella sensibilità dei bulgari. Il 25 corrente, sarà inaugurata a Sofia una grande esposizione nazionale d'arte bulgara, organizzata dalla Società «Amici dell'Arte» e sotto il patronato del generale Radev, Ministro della Pubblica Istruzione. Lo scopo di questa iniziativa è quello di presentare in una vasta mostra l'evoluzione dell'arte bulgara da 50 anni prima della sua liberazione dai turchi fino alla grande guerra. Nulla è stato trascurato per imprimere alla manifestazione il carattere preciso d'una vera e propria rassegna delle capacità creative degli artisti bulgari attraverso un secolo di storia.

★ Il 29 giugno s'inaugura a Faenza il Settimo Corso di Storia e tecnica della ceramica italiana, presso il Museo delle Ceramiche di Faenza. Scopo particolare dei Corsi è quello di diffondere la conoscenza di quell'eletta forma di arte che è stata, nel tempo, la maiolica italiana (intesa questa voce in largo senso), senza esclusione degli influssi vicendevoli con le similari forme artistiche degli altri Paesi Euorpei, nè degli indirizzi moderni e attuali, verso i quali questa manifestazione del gusto decorativo si va svolgendo, tanto in Italia quanto all'estero.

Al Corso speriore viene unito un Corso di carattere preparatorio per la conoscenza del disegno storico della maiolica italiana.

Nel periodo del Corso avranno luogo a Faenza speciali manifestazioni artistiche, culturali e di attrazione varia sotto gli auspici della «Settimana Faentina».

★ La Reale Accademia d'Italia, in considerazione dell'importanza e del significato che assumono le manifestazioni per degnamente celebrare nella ricorrenza dell'VIII Centenario, la Cattedrale di Ferrara insigne monumento della storia e dell'arte sacra italiana, ha acconsentito che tale celebrazione si svolga sotto il patrocinio dell'Accademia stessa, affidando a S. E. Gustavo Giovannoni, Accademico d'Italia, l'incarico di commemorare l'interessante avvenimento.

★ La copertina del numero di Giugno « Domus » presenta dei magnifici vasi in xantal. Nell'interno il fascicolo si inizia con pagine tutte disegnate, illustranti i progetti di due ville al Forte dei Marmi in corso di costruzione su disegni dell'Arch. Marelli. Segue la illustrazione di un edificio degli Arch. Belgioioso singolarmente interessante, per la soluzione di problemi tecnici ed estetici. In sei pagine sono poi chiaramente riprodotti i pezzi di eccezione che Gio Ponti ha presentato al « Jeu de Paume » a Parigi; « Le lettere » a cura di Piero Gadda portano le recensioni di alcuni degli ultimi libri più in vista. Vitali illustra la opera di Scipione Bonichi. La presentazione di un modernissimo appartamento ricco di interessanti particolari è ospitata in oltre sei pagine..

Per la vileggiatura ecco delle casette economiche smontabili, Seguono illustrazioni della Villa Donegani a Moltrasio. Idee di oggetti da far fare all'argentiere o al ceramista, M. T. Parpagliolo si dedica in questo numero alle ninfee e riproduce fotografie di ville classiche e moderne con specchi di acqua e fontane.

★ A Londra il prof. Arthur Strong innanzi ai soci della «Society for the Promotion of Roman Studies» ha tenuto una interessante conferenza sugli scavi della Roma Imperiale e sulla Esposizione del 1937-38 che sarà tenuta in Roma per il bimillenario della nascita di Augusto.

Il Prof. Strong ha detto che il Fascismo negli ultimi 12 anni ha fatto per l'archeologia in Roma ciò che non era stato fatto in parecchi secoli. «Il grandioso programma del Duce, annunziato nel 1924, è stato, egli ha detto, letteralmente realizzato in meno di 10 anni». Il conferenziere ha terminato inneggiando al genio latino che sarà degnamente esaltato nella prossima esposizione del bimillenario di Augusto.

★ Il 29 corrente sarà inaugurata a Istambul una grande mostra futurista italiana di aeripittura. S. E. Marinetti inaugurerà con un discorso questa esposizione nella quale sono rappresentati i maggiori aeropittori futuristi tra cui Prampolini, Fillia, Dottori, Tato, Benedetta. Ambrosi, Depero Buccafusca, Belli, Favalli, Di Bosso ed altri.

★ Le scuole biennali sono note per la grande libertà che lasciano alle manifestazioni artistiche degli allievi. Ora in tutte le scuole secondarie e primarie di Vienna due ore settimanali sono dedicate ai lavori artistici, Data la mancanza di fondi, la scuola non può provvedere con larghezza al materiale malgrado tale deficienza i piccoli artisti, con mezzi limitatissimi, legno, cartone, spilli, temperino ecc., i più svariati oggetti. Non è raro vedere allievi dai 10 ai 12 anni, riprodurre fin nei più minuti dettagli barche, sottomarini, navi. Molti esplicano il loro impulso artistico disegnando e, guidati dall'insegnante rappresentano con fedeltà sorprendente, palazzi e località, poco per volta gli scolari danno vita a tutto ciò che rappresenterà in un non lontano avvenire la loro attività personale. Favorendo le loro inclinazioni, la scuola li prepara, sia a divenire provetti operai, o ad eccellere nell'arte.

★ Il Segretario del Partito, aderendo ad analoga richiesta avanzata dal Sindacato Nazionale Belle Arti pel tramite della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti ha impartito disposizioni per regolare le mostre d'arte del Dopolavoro, stabilendo tassativamente che i Dopolavoro stessi possono promuovere esposizioni di dilettanti artisti iscritti nei Dopolavoro, ma da tali esposizioni deve esulare ogni forma di vendita e di commercio. L'opportuna disposizione è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti interessati che vi hanno scorto un segno di rinnovata tutela per l'arte italiana.

★ Alla VI. riennale di Milano, che avrà luogo dal maggio all'ottobre 1936 XIV, verrà allestita una mostra speciale dedicata all'architettura minore del bacino del Mediterraneo. Tale mostra, scrive l'Agenzia « Delta », dovrà costituire una esauriente documentazione degli edifici più caratteristici per one stà costruttiva, espressione plastica, interesse tecnico-storico: essa mira esclusivamente a far conoscere i migliori esempi di architettura cosidetta minore e rurale, mettendo in evidenza, di ogni costruzione, le relazioni logiche e funzionali tra materiali impiegati clima, condizioni economiche, ecc. Speciale attenzione sarà posta nell'illustrare l'evoluzione esteriore e interiore dell'abitazione col variare delle condizioni di luogo e dei materiail d'impiego. La mostra non avrà scopo folcloristico, nè intende interessarsi alle abitudini decorative delle diverse regioni; essa mirerà ad educare alla onestà, alla modestia, alla logica edilizia i costruttori e il pubblico. La raccolta del materiale caratteristico per la mostra è già in corso nelle varie regioni, con la collaborazione intelligente ed assidua dei dirigenti dei sindacati ingegneri ed architetti.

Scena di Prosa

★ Il Gruppo Parlamentare Francia-Italia con il concorso della stampa parigina e su iniziativa dell'on. Bertrand d'Aramon, sempre in prima linea di tutte le manifestazioni di cordialità latina, ha ha organizzato per il 27 Giugno una grande serata di Gala al Teatro Nazionale dell'Odeon. Saranno presentate due opere che riassumono, nel loro assieme, il genio teatrale italiano: « La locandiera di Carlo Goldoni e « La Città morta » di D'Annunzio, nelle loro migliori tradizioni. Il Patronato della serata è stato affidato ad un Comitato di cui fanno parte Principessa d'Arember la duchessa di Montebello la Contessa d'Aramon, la duchessa di Brissac, la signora Henry de Jouvenel e la signora Henry Bérenger.

Carducci e De Sanctis

Le celebrazioni carducciane rendono di viva attualità il nobile studio che i professori Bianchi e Nediani pubblicano con questo titolo nella Rassegna italiana *contemporaneamente alla bella edizione delle prose scelte del poeta curata dalla casa Zanichelli. Ecco, dello studio la parte introduttiva:*

L'antitesi Carducci-De Sanctis è stata per un certo tempo un luogo comune nel campo letterario, quasi *aut aut* di tendenze — almeno tra il coro vociferante — in lotta di esclusione per la legittima investitura. Oggi li comprendiamo ciascuno nei suoi meriti ed atteggiamenti, appunto perchè dell'opera d'entrambi ci siamo nutriti ed a entrambi siamo, per questa parte, pure debitori di tanto esser nostro.

Perciò senza forzamenti o confusioni, senza bisogno di chiudere gli occhi sulla verità che li riguarda, li vediamo oggi in una conciliazione superiore. E' ancora il poeta che ci suggerisce, come sempre, l'ultima parola e la più alta: « l'Olimpo ha sede per tutti gli Dei consenti. Giù per le terre la superstizione ignorante si accapiglia per la superiorità in miracoli di questo idolo a quello » (XII, 304).

Parvero due poli estremi senza possibilità di accordi. Critica estetica, critica storica si diceva con assolutezza di concetti. Anche le parole hegelismo e idealismo da una parte, razionalismo e positivismo dall'altra volevano essere dogmatiche e impenetrabili. Si dimenticava la personalità concreta, sola realtà, possibilità ricca di sfumature, di mescolanze, di contrasti, di contraddizioni (almeno in apparenza) variamente e reciprocamente operanti che appunto entro essa interferendosi si risolvono nel processo creativo continuo della vita. Nè il De Sanctis fu puro estetico nè il Carducci puro storico e non invano (magari per l'eccesso della reazione) il primo venne da una scuola ferocemente purista e tentò dapprima una grammatica logica, e il secondo da lui accolse più di una idea per via diretta od indiretta; tutti e due sensibili in ogni modo anche a preoccupazioni morali e miranti per amor patrio a supremi intenti civili, il De Sanctis non meno del Carducci. Sì l'uno che l'altro furono specchio di virtù civiche, maestri insigni, scrittori convinti e convincenti che avevano cose da dire anzichè abilità da sfoggiare, e occompagnavano la opera loro molteplice con la temibile polemica offensiva e difensiva (anche il De Sanctis non è alieno da immagini e mosse ironiche e satireggianti) in uno stile diversamente vivace, ma nel Carducci, ben più temprato, vario e flessibile: altri direbbe, con la sbrigativa convenzionalità di vocaboli vaghi e consunti, romantico l'uno e classico l'altro.

Ma è pur vero che ebbero temperamento (non alludiamo affatto, si capisce alla sdegnosità carducciana e alla bonomia desanctisiana) ed esigenze fondamentali non precisamente identiche; onde vivi male si intesero nè forse, quando anche si fossero conosciuti da presso, erano fatti per concordare non già negli ideali ultimi, ma negli orientamente, nei procedimenti e nei gusti. Ne era la causa la stessa loro sincerità e l'essere non tanto irreducibili quanto presi ciascuno dal proprio compito.

Il Carducci, davanti alle magnifiche spire dell'avvolgente dialettica, alla ricreazione che combacia o non combacia con la creazione dell'artista, a quelle permeanti illuminazioni da raggi X in cerca del soffio vitale di là dall'apparenza costruttiva: « Il positivo dove è? » si chiedeva diffidente. E gli pareva un arbitrio. Il De Sanctis davanti allo scrupoloso lavoro di ambientazione, al collocamento di quelle figurazioni su piedistallo in pienezza di linee e di plastica, non ricondotte con lo sciogliere la compagine del segreto della nascita e dei momenti di vita, non ricomposte con propria ardita sintesi per controllo dell'autore, osservava sorridendo: « Dov'è il processo? » E gli pareva una insufficienza o una rinunzia. Alla radice stava una diversa sensibilità.

In fondo s'incontravano nel ritenere la letteratura specchio della nazione d'età in età, nell'ammettere l'autonomia dell'arte e del giudizio estetico, e cercavano la virtù artistica di un'opera nella ispirazione sincera anzichè nel contenuto o nei precetti o nella abilità combinatoria.

Ma il De Sanctis, ingegno più raziocinativo e insieme temperamento non frigido e sospinto da acceso fervore per l'arte, se rompe e abbatte la ostinata impalcatura delle regole, dei modelli, dell'ornato, dei generi per sè stanti, della esteriorità insomma e della convenzionalità, s'imbeve d'idealismo hegheliano, toglie valore alla tradizione e alla efficacia colturale, arriva al concetto della forma viva scartando il criterio della forma stilistica del bello. Tuttavia troppo indulge all'arte pura e taluni dettami teorici che in parte aiutano il suo intuito geniale nell'interpretare la genesi dell'opera e lo stato d'animo dell'autore, ma in parte lo inducono praticamente a isolarla, e considerando la storia della letteratura storia di individui, a condannare intere opere ed età per restare conseguente a presupposti dottrinari. Anzi tutta la sua storia, capolavoro di interpretazione soggettiva, si riduce a un atto di accusa perpetuo alla nostra letteratura, perchè non gli offre mai la realtà del suo ideale teorico, modellato non sui fatti e sulle ragioni intime della storia ma sul raffronto con quelle vere o supposte di altre nazioni.

Il Carducci, precoce ingegno essenzialmente artistico, alieno dalle astrazioni, fattosi sui classici senza intermediari tirannici, sperimentata in essi e in se del continuo la pratica dell'arte e ne ricava direttamente oltre al gusto fine e sicuro, le conoscenze e le ragioni, la concretezza precisa, i rapporti tra conservazione e innovazione, tra individuale originalità e svolgimento tradizionale. Accesissimo ha insieme l'amore della ricerca e l'impulso alla creazione con un naturale bisogno di armonia o *sofrosine*, credendo che l'una attività non menomi, anzi rafforzi ed equilibri l'altra nell'arricchimento e nella espansione, della più profonda personalità. Perciò, con cautela e rispetto dei documenti e degli autori, egli parte dai fatti, dei quali con il soccorso dell'intuito, del gusto artistico della pronta simpatia ha un senso aderente, fedele, concretamente storico.

Teatro Lirico e Musica

★ In occasione del 250. anniversario della nascita di Giovanni Sebastiano Bach, la Tonhallegesellschagt, unitamente al Coro misto e al Coro Aemhart di Zurigo, organizza un ciclo di concerti che si svolgeranno dal 20 al 29 giugno e si apriranno con un concerto d'organo dato da Carlo Matthaei. La cerimonia commemorativa avrà luogo alla Tonhalle il 23 giugno, con una allocuzione del prof. dott. Joachin Moser e le produzioni dell'organista Ernst Isler. Seguirà una serata di musica da camera il giorno 26, con la collaborazione del celebre violinista Adolfo Busch; e, il giorno 29 nella sala dei concerti del Conservatorio, Walther Reinhart parlerà sul «Problema informativo delle arie di Bach». Ma nel centro della manifestazione stanno l'esecuzione della Passione di Matteo (22 e 23 giugno) diretta da Volkmar Andreae, e i due concerti di cantate (25 e 28 giugno) del Coro Reinhart unst.

LIBRI NUOVI

CRONISTI DEL TRECENTO - (Ediz. Rizzoli - Milano - Un vol. di pagg. 886 con sei tavole fuori testo, in 16, della collezione de «I Classici Rizzoli» in carta finissima legato in tutta pelle all'inglese, in cartella di cartoncino uso pergamena, Lire trenta).

Esce oggi il secondo volume di questa mirabile edizione, che fa onore alla libreria italiana, e per la forma tipografica degnissima, e per la accuratissima lezione. Contiene le opere dei Cronisti del Trecento, di quegli scrittori che insieme a Dante, al Boccaccio, debbono considerarsi i «padri della lingua italiana». Sono la Cronaca di Dino Compagni, quelle dei tre Villani; Giovanni, Matteo e Filippo; la «Cronica Domestica di Donato Velluti, il «Diario» di un Anonimo Fiorentino, la «Cronica Fiorentina» di Marchionne di Coppo e di Stefano Buonaiuti, la «Cronica di Ricordano e Giacotto Malispini, le «Storie Pistoresi», la «Cronica Aquilana» di Buccio di Ranallo.

Di queste opere e dei loro autori noi troviamo, in fine di volume, un breve cenno critico e biografico.

A parte il valore letterario della raccolta, notevole è la sua importanza storica. La vita del trecento italiano vive in esse e palpita con tutta la sua esasperata violenza, nel fermento del costituirsi e del rovesciarsi di signorie, dell'alterna vicenda delle fazioni, dell'avvicendarsi dei reggimenti popolari e di quelli dei nobili. Scorrendone le pagine in cui i fatti si susseguono in una semplicità di stile e di esposizione che oggi ci è sconosciuta, la fantasia ritorna a quei secoli di ferro e vi ritrova le origini prime dei nuovi atteggiamenti dell'Italia di oggi. Forza e dinità, studio e azione volontà di dominio e appassionato amore per la Patria sono il fondamento di tutto ciò che allora viveva e si agitava sotto la ferrea armatura di quegli uomini di azione e di governo.

Francesco Ercole: PENSATORI E UOMINI DI AZIONE - (Ediz. Mondadori - Milano - Un vol. in 8 di pagg. 460 - Lire sedici).

S. E. Ercole ha voluto darci, con questo suo volume, una visione di ciò che fu il tormento interiore dell'anima di Uomini grandi nella Storia e nel Tempo, di fronte ai problemi della vita.

Nota comune a tutti gli Italiani a cui si riferiscono i saggi raccolti in questo denso volume, è questa: di avere sentito l'urgere, nella propria coscienza morale, del problema della serietà della vita, vale a dire della coerenza fra la credenza e l'azione, e la vocazione a risolverlo o a tentare di risolverlo.

Il quadro della lotta di spirito che si è combattuta nel loro più intimo essere, è resa con sobrietà chiara e persuasiva, ed è veramente notevole l'aderenza dell'Autore al suo soggetto la profonda conoscenza che egli ne dimostra, sia che parli di Uomini ormai lontanissimi da noi nel tempo, sia che ci dica di Uomini che ci sono vicini o contemporanei.

E' un volume fatto da un Italiano nuovo per gli Italiani nuovi, e il suo fine altamente educativo è pienamente raggiunto.

Avv. Guido Bortolotto: IL DIRITTO DEL LAVORO - (Ed. Hoepli - Milano - un vol. della «Collezione dei Manuali Hoepli» in 16, legato in tela, di pagg. 593 — Lire ventotto).

Nella sua politica corporativa, il Governo Nazionale Fascista cerca di perfezionare ogni giorno di più la giurisprurenza che si riferisce ai rapporti fra datori di lavoro e lavoratori; siano essi lavoratori del cervello (funzionari, impiegati ecc. ecc.) che lavoratori del braccio.

In questo suo bel volume, Guido Bortolotto molto opportunamente ha esposto tutto ciò che si riferisce al Diritto del Lavoro, con particolare riguardo al contratto di impiego privato. Nella sua trattazione egli ha seguito un metodo logico e chiaro, curando, con ottimo senso di praticità, il preciso ordinamento e inquadramento della materia, esponendo con semplicità e chiarezza, succintamente ma compiutamente ogni singola questione, con vaste citazioni di dottrina e completo corredo di giurisprudenza, anche relle magistrature inferiori, più aderenti alla realtà, e giudicanti con apprezzamenti di fatto.

Alessandro Varaldo: UN GRAN UOMO E UNA PICCOLA DONNA. Romanzo (Ed. Mondadori - Milano Un vol. in 16 pagg. di pagg. 292 Lire dieci).

Simpaticamente conosciuto, il Varaldo non ha bisogno di essere presentato; egli è uno fra gli scrittori più caro al pubblico dei lettori italiani, per il suo stile semplice, per la sua fantasia immaginosa, per una facilità di comunicativa che non sempre si ritrova, anche quando si tratti di gente che va per la maggiore.

Questo romanzo è un documento della vita letteraria, sempre interessante per il grande pubblico, che la vede da lontano e sotto aspetti non sempre veritieri. C'è il carattere di un grande scrittore, avido e vano, che si fa scala di ogni cosa per salire, e quello di una donna, che lo ama fino al sacrificio. La narrazione procede con semplice scioltezza, sempre varia; vita di tutti i giorni, anche se i personaggi non lo sono, che culmina sempre all'imprevisto e che si scioglie in un diapason che tocca cuore e fantasia.

Hans Carossa: ADOLESCENZA. (Ed. Mondadori - Milano un vol. di pagg. 353 in 16 della collezione «Medusa» dei Grandi narratori di ogni paese, L. dieci).

Questo volume è l'opera biograficamente più genuina e insieme più unitaria di questo grande autore di cui qui egli stesso racconta la propria infanzia e la propria adolescenza. Non proprio romanziere e neppure narratore, il Carossa fonde con grande e sicura facilità, in queste sue pagine, le sue qualità liriche con quelle di profondo psicologo

Nato a Konigsdorf nell'alta Baviera, nel 1878, di lontana origine italiana, il Carossa è oggi uno degli scrittori tedeschi più apprezzati non solo dal gran pubblico, ma anche dalla critica più severa tedesca e di altri paesi

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Società Finanziaria Tresse di Verona ha versato L. 3000 a beneficio dell'E.O.A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia organizza, con la collaborazione del Comitato Provinciale della R.F.G.I., il brevetto ginnastico per GG. FF. della Provincia di Venezia.

Le prove di brevetto avranno inizio a Venezia domenica 7 luglio alle ore 8.30, presso la Palestra Reyer.

Ad esse potranno presentarsi i GG. FF. in regola con il tesseramento del corrente anno, i quali dovranno staccare il prescritto cartellino federale della R.F.G.I., del costo di L. 1.

Ogni ginnasta che avrà conseguito il brevetto avrà diritto al medaglione «Libero Scarpa» ed il Fascio con il maggior numero di brevettati avrà in premio il medaglione d'argento «Libero Scarpa». Tale manifestazione servirà come prima eliminatoria per la scelta dei ginnasti che rappresenteranno il Comando Federale di Venezia ai campionati italiani dei Fasci Giovanili che avranno luogo a Genova nei primi giorni del mese di agosto.

Le adesioni dovranno pervenire al Comando Federale accompagnate dal cartellino della R.F.G.I. entro il 4 luglio prossimo.

Il brevetto ginnastico comprende le seguenti prove:

a) Un esercizio obbligatorio ad un attrezzo d'appoggio (cavallo o parallele, a scelta del concorrente); b) un esercizio obbligatorio ad un attrezzo di sospensione (anelli o sbarra, a scelta del concorrente); c) un salto in alto con rincorsa senza pedana (stile libero) oppure corsa piana metri 80; d) getto della palla di ferro kg. 5, oppure salita alla fune, metri 5, con l'aiuto delle gambe; e) un esercizio obbligatorio a corpo libero.

Attività del Fascio Femminile

Ospitalità. — Domenica 23 è arrivato da Milano un gruppo di 64 Fasciste e Giovani fasciste, accompagnate dalla loro Fiduciaria prof. Termini. Si trovava a riceverle la Capogruppo ospitalità con alcune Giovani fasciste che hanno accompagnato le gradite ospiti alla Mostra di Tiziano, in una rapida visita ai monumenti cittadini e, nel pomeriggio, al Lido. Le Fasciste milanesi sono partite alle 19 entusiaste della visita, riconoscenti per l'accoglienza ricevuta.

Gruppo massaie rurali. — Domenica 23, nei locali della Scuola di S. Giorgio di Livenza, ha avuto luogo la premiazione delle vincitrici del concorso aziendale per la buona tenuta della casa rurale e adiacenze rustiche, indetto dall'Azienda F.lli Romiati.

Alla semplice e significativa cerimonia hanno partecipato: la Rappresentante della Fiduciaria provinciale dei F. F. rag. Pomarici, l'Ispettrice di Zona sig.na Giacomini, la dott. Gruber della Cattedra d'Agricoltura, il cav. Romiati, il Rev. Parroco don Moschetta, la sig.na De Castello e numerosissimi proprietari di Aziende e massaie rurali.

Queste ultime, con fazzoletti e grembiuli uguali, davano alla cerimonia non solo una caratteristica nota di colore, ma la sensazione di un gruppo omogeneo e disciplinato.

Dopo che la signora Gruber ebbe illustrato il significato e l'importanza del concorso, si procedette alla premiazione delle seguenti massaie: Furlanetto Giuseppina di Valerio, Furlanetto Luigia di Giuseppe, Furlanetto Anna di Domenico, Lollo Bettina di Iginio, Lessi Rosina di Giovanni, Scann Virginia di Antioco.

Ognuna ricevette una somma di denaro generosamente offerta dalla Azienda F.lli Romiati ed una pezza di tela offerta dalla Sezione Massaie Rurali dei Fasci femminili.

La rag. Pomarici, a nome della Fiduciaria provinciale, ringraziò infine tutti i benemeriti di questa festa.

Gruppo di Dorsoduro

Per onorare la memoria della signora Vanello Giovanna, madre del camerata Bergamin Giuseppe, sono pervenute le seguenti offerte pro O. A. del Sestiere: L. 25 dalla Società Ladri Benefici, L. 10 dal fascista Fortini Luigi.

Il camerata Jaccuzzi Agostino ha versato L. 25 pro Opere Assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sezione Tamburello. — Tutti gli iscritti alla Sezione Tamburello del Dopolavoro Provinciale sono invitati all'allenamento che avrà luogo oggi, dalle ore 17.30 alle 19, allo stadio sportivo comunale di S. Elena.

La riunione dopolavoristica di domenica a S. Elena

Come è stato a suo tempo annunciato, nel pomeriggio di domenica 30 corr. avrà luogo allo stadio sportiv comunale di S. Elena una grande manifestazione polisportiva dopolavoristica della quale ecco il programma:

Incontro di tamburello fra le squadre del Dopolavoro di Venezia e di Vidor; finali del I. campionato provinciale di tiro alla fune, pesi leggeri; saggio collettivo delle squadre partecipanti al VII Concorso ginnico-atletico nazionale dell'O. N. D. che si svolgerà a Roma dal 4 al 7 luglio p. v.

L'accesso al campo sportivo sarà libero a tutti.

I partecipanti al concorso per la nuova stazione di Venezia

Si sono iniziati ieri mattina a palazzo Nani a Cannaregio, i lavori della Commissione esaminatrice dei progetti presentati per il concorso del nuovo fabbricato viaggiatori della Stazione ferroviaria di Venezia.

La commissione, presieduta dal senatore Luigi Cozza, presidente della Sezione Ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha comunicato nel pomeriggio i nomi dei concorrenti, che sono i seguenti:

1. Ing. Martini, Roma.
2. Arch. prof. Torres e arch. Spellanzo, Venezia.
3. Arch. ing. La Grassa, Roma.
4. Arch. Rinaldo, Contardo e ing. Marassi, Venezia.
5. Arch. Tonti, Firenze.
6. Arch. Renosto, Venezia.
7. Arch. Baroni, Bernardi, Gamberini, Luzanna (Gruppo toscano).
8. Ing. Sicher, Venezia.
9. Arch. Vallot, Venezia.
10. Ing. Signori.
11. Arch. prof. Cirilli, Venezia.
12. Arch. Narduzzi e ing. Zannini, Venezia.
13. Arch. Del Giudice, Errera, e Folin, Venezia.
14. Arch. Berti, Lorenzetti, ing. Mario Forcellini, Venezia.
15. Arch. Artico, Venezia.
16. Arch. Sullam, Venezia.
17. Arch. ing. Mazzoni, Roma.
18. Arch. Narducci, Roma.
19. Arch. Fondelli, Padova.
20. Arch. Keller, Venezia.
21. Ing. Perdomini, Milano.
22. Arch. Ghedina e Baldesi.
23. Arch. Lolli, Roma.
24. Bravetti.
25. Arch. Amendola, Roma.
26. Ing Allegra, arch. Wittich, di Trieste.
27. Arch. Salviati, Venezia.
28. Arch. Bosio e Poggi.
29. Ing. Donghi, Padova.
30. Ing. Romano, Roma.
31. Arch. Pini, ing. Robbi, Bologna.
32. Arch. Pugliesi, Allegra, Messina.
33. Arch. Monluori, Roma.
34. Arch. Galeazzi e Redini.
35. Arch. Petrucci di Roma.
36. Arch. Gori, ing. Melani, Roma.
37. Arch. Pasqualetti, Castellazzi e Vitellazzi, Roma.
38. Arch. Longo, Gerace, Muratori e Tedeschi, Milano.
39. Arch. Cervi, ing. De Parente, Venezia-Roma.
40. Ing. Liani, Roma.

Il responso della commissione sui 40 elaborati di 40 gruppi di progettisti, si avrà probabilmente verso la fine della prossima settimana.

Il concerto della Banda cittadina nel giardino della Biennale

Nel pomeriggio di oggi, dalle ore 17 alle 19, la Banda Municipale terrà l'annunciato concerto, secondo della serie concessa dal Podestà, svolgendo il seguente interessantissimo programma di alto valore artistico:

Beethoven: I. Sinfonia
Mascagni: *Isabeau*, atto II.
Wagner: *Parsifal* - Incantesimo del Venerdì Santo.
Martucci: Notturno.
Jacchia: Preludio e Fuga.

Il ballo del C. A. U. R. e la gita in mare

Continua con ritmo sempre più intenso la preparazione del Ballo organizzato dal Comitato d'azione per l'universalità di Roma che si svolgerà il 28 giugno alle ore 22 all'Hotel de Bains al Lido. Numerose sono state anche le adesioni pervenute alla sede del C.A.U.R. per la bella gita in mare che si svolgerà domenica 30 corrente alle ore 16.

Ecco pertanto il programma delle due manifestazioni:

Venerdì 28 giugno ore 22: Ballo del C.A.U.R. al Grand Hotel des Bains. Il prezzo del biglietto d'ingresso (compresa la consumazione) è stato fissato in lire 15 per i non soci, in lire 10 per i soci del C.A.U.R.

I biglietti sono in vendita negli alberghi Excelsior, Des Bains e Lido al Lido, Danieli, Grand Hotel Vittoria e Splendid a Venezia e presso la libreria Zanco e il Bar Americano.

Domenica 30 giugno: Gita in mare con sosta a Chioggia in pieno accordo con l'Istituto Fascista di Cultura. Partenza da Venezia alle 16 precise, toccata al Lido alle 16.20. Arrivo a Chioggia alle 19 circa. Cena facoltativa in questa località. Ritorno e arrivo a Venezia alle 28 circa. Il prezzo della gita è fissato in lire 6. Le prenotazioni si accettano presso la sede del C.A.U.R. fino a sabato p. v. alle 12. A bordo vi sarà servizio di Bar con rifreddi.

Gala dell'O. N. B. al Lido

La sera di lunedì 15 luglio p. v., nel giardino dell'Ungaria Palace (Lido Folies) avrà luogo un trattenimento danzante a favore dell'O. N. B. di Lido. La signorilità alla quale sarà improntata la simpatica manifestazione ed il concorso del pubblico più distinto che sin d'ora richiede e ricerca i biglietti d'invito danno certo affidamento di un'ottima riuscita della festa.

Mostra d'arte sacra a Pola

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia rende noto che dal 28 giugno al 4 luglio p. v. avrà luogo nell'antico Chiostro della Chiesa Monumentale di S. Francesco a Pola la I.a Mostra d'Arte Sacra Contemporanea.

Per regolamenti, schede e qualsiasi informazione gli artigiani possono rivolgersi presso la Segreteria Provinciale (Palazzo Bembo, Riva del Carbon 4792) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 6 alle 19.

Entusiastica dimostrazione per le truppe dell'Africa Orientale

Iersera nel campo di S. Geremia si sono radunati i camerati del gruppo fascista di Cannaregio per ascoltare la parola del dott. Famea sull'Africa Orientale.

Il dott. Famea ha riscosso i più vivi applausi rifacendo la storia dei nostri diritti sull'Africa Orientale nella quale la civiltà latina deve imprimerne la sua impronta indelebile.

Alla fine del discorso i camerati si sono incolonnati, e, preceduti dai gagliardetti e dalla fanfara del Gruppo «E. Toti» si sono recati in Piazza S. Marco dove la Banda Municipale stava eseguendo il concerto serale.

Qui dopo aver calorosamente applaudito gli inni nazionali, il dott. Famea salito sul podio direttoriale ha pronunciato brevi parole suscitando entusiastiche ovazioni al Duce e ai volontari partenti per l'Africa.

Il corteo dopo aver compiuto un giro della Piazza è ritornato alla sede del Gruppo di Cannaregio ove si è sciolto.

La leva di nuoto della sezione "Luigi Passon",

In seguito ad accordi presi col presidente regionale della Federazione Italiana Nuoto, questa sera alle ore 19 precise avrà luogo questa simpatica manifestazione che porrà al vaglio i principianti che dovranno compiere un determinato percorso nel tempo stabilito dai regolamenti.

La manifestazione si svolgerà in forma ufficiale poichè sarà presente il vice-segretario del Fascio che tanto ha lavorato per la fusione perfetta della Sezione Nuoto.

Sarà presente inoltre il Fiduciario del Gruppo Fascista che con la sua presenza darà la spinta di inizio a questi giovani principianti che si allineeranno al posto di partenza all'ordine del Rappresentante la III Zona, il quale è delegato dalla Federazione Italiana Nuoto per il rilascio dei brevetti.

Tutti i soci del gruppo che vorranno partecipare alla manifestazione, sono pregati di trovarsi alle ore 18.30 presso la sede nautica per gli opportuni ordini ed accordi da prendere esclusivamente col Direttore Sportivo della Sezione Nuoto.

Ateneo di Venezia

La presidenza dell'Ateneo rende noto ai soci che l'assemblea di seconda convocazione per la designazione del presidente e del vice presidente, che dovranno, poi, a termine del nuovo Statuto, essere nominati dal Ministero dell'Educazione Nazionale, avrà luogo domenica 30 corrente alle ore 10. Si eleggeranno anche i revisori dei conti e quindi alcuni nuovi soci, la cui nomina dovrà ottenere l'assenso pure del Ministro dell'E. N.

I rifugi del Club Alpino

La Presidente della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano comunica:

I Rifugi «Venezia» al Pelmo, «S. Marco» all'Antelao, «A. Sonino» al Coldai; «G. Chiggiato» alle Marmarole, «C. L. Luzzatti» al Sorapis, a datare dal 29 giugno funzioneranno con servizio completo di alberghetto, mentre il Rifugio «Mulaz» comincierà con il 7 luglio.

Dal 29 giugno a tutto 20 settembre, sono validi i buoni di pernottamento concessi gratuitamente a tutti i soci della Sezione ordinari e aggregati, in corso di distribuzione.

Per il novello sacerdote della Congregazione dei Canossiani

La Congregazione dei Padri Canossiani si appresta a celebrare con grande solennità, nel giorno di domenica 7 luglio p. v. la prima Messa del P. Gaetano Barison da Conselve, che è il primo dei religiosi, dopo un periodo di oltre sessanta anni, assunto alla dignità del sacerdozio dalla fondazione dell'ordine, che risale al 1831 per opera della Serva di Dio marchesa Maddalena di Canossa.

La funzione religiosa sarà compiuta nella Chiesa dell'Istituto da oltre cento anni tanto benemerito per la educazione religiosa e civile della gioventù del popoloso sestiere di Cannaregio.

Si è già costituito un Comitato per le onoranze al novello Sacerdote e si stanno raccogliendo i fondi per una offerta al fine di cooperare ai molteplici bisogni per il mantenimento dell'Istituto di San Giobbe, per l'Oratorio di Conselve, per il Collegio di Feltre e per il Noviziato di Castelli d'Asolo. Per facilitare il lavoro del Comitato, le offerte e le note di sottoscrizione possono essere inviate anche direttamente all'Oratorio di S. Giobbe.

L'avvenimento è atteso con vivo interesse da quanti conoscono ed ammirano l'Opera Canossiana, che, con mezzi assai modesti e limitati, hanno saputo compiere tanto bene ed affermare vigorosamente la vitalità della benemerita Congregazione religiosa.

DIARIO SACRO

27 Giovedì — Ottava del Corpus Domini. — A S. Marco alle 18 esposizione del SS. Sacramento, canto dei Vesperi, Compieta, processione e trina benedizione. — Chiusa dell'Ottavario nelle chiese parrocchiali con benedizione solenne alla sera.

La Calitea e il Pilsna

Ieri, come abbiamo annunciato, è arrivato da Alessandria di Egitto la motonave *Calitea*, che dopo avere sbarcato oltre 100 passeggeri è ripartita alle 14 per Trieste.

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste, il *Pilsna* che ripartirà completo alle ore 12 per Pireo-Istambul.

Gli esperimenti a Marghera di estinzione incendi

Come è già stato annunciato, avranno luogo oggi a Marghera gli esperimenti per l'estinzione di incendi, a mezzo delle bombe pirofughe «X». Ecco l'elenco delle esperienze:

1) *Inoffensività*: Due operatori fanno esplodere una bomba ciascuno impugnandola a braccio teso.

2) *Prova di lancio*: L'operatore lancia da cinque metri di distanza una bomba sul focolaio d'incendio, costituito da nafta, benzina e petrolio, sparsi sul terreno.

3) *Efficacia su incendio di legname all'aperto*: Due cataste di legno d'abete, l'una delle quali avviata a combustione a mezzo di stearine, vengono spente in combustione avanzata, con una bomba ciascuna.

4) *Efficacia su idrocarburanti*: In un largo recipiente vengono versati parecchi litri di benzina e successivamente incendiati. Una bomba spegne istantaneamente. Viene riaccesa la benzina stessa e nuovamente spenta con altra bomba. Idem per una tinozza di olio minerale.

5) *Efficacia su benzina in caduta incendiata*: Da un tubo sforacchiato in tutta la sua lunghezza cade benzina incendiata. Una bomba esplode a metà altezza, spegne l'incendio e la benzina seguita a cadere spenta.

6) *Efficacia in ambiente chiuso col fortissimo tiraggio d'aria*: Una specie di ciminiera alta m. 4 ed avente sezione quadrata di m. 0.90, viene incendiata a mezzo di catrame, petrolio e benzina all'interno. Una bomba introdottavi dall'alto spegne l'incendio violentissimo. Lo stesso avviene con altro camino con una bomba introdotta alla base.

7) *Estinzione di incendio su motoscafo*: Sul fondo di una barca raffigurante un motoscafo verranno versati parecchi litri di benzina e petrolio e poi incendiati. L'esplosione di una bomba spegne l'incendio.

8) *Efficacia su incendio di motore di camion*: Un forte incendio verrà provocato da perdita di benzina su un motore di camion. Spento l'incendio con l'esplosione di una bomba, il camion riprenderà senz'altro la marcia per dimostrare di non aver subito alcun danno dall'esplosione.

9) *Dimostrazione di efficacia nell'estinzione automatica degli incendi prodotti da bombe incendiarie*: Una costruzione raffigurante tetto e sottotetto di carattere prettamente veneziano sarà incendiato a mezzo di bomba incendiaria e l'incendio sarà estinto da bombe pirofughe X predisposte opportunamente.

10) *Dimostrazione di efficacia su gas infiammabili compressi*: Alcune bombole contenenti acetilene a 18-20 atmosfere verranno incendiate e istantaneamente estinte con l'esplosione di una sola bomba pirofuga.

11) *Estinzione di incendio in una costruzione con stanze coobligate raffiguranti piccolo magazzino industriale*: Dimostrazione mista di estinzione automatica e ad intervento in due camere coobligate comunicanti fra loro con porta. L'ultima delle camere è munita di bomba predisposta per estinzione automatica. In entrambi i locali saranno disposti materiali vari ad uso industriale.

12) *Estinzione di vasto incendio su imbarcazione*: Su di un barcone verranno incendiate diverse costruzioni raffiguranti cabine passeggeri, ponti, sottoponti, ecc. ed il fuoco in parte verrà estinto da bombe predisposte per l'estinzione automatica e in parte con bombe usate dagli operatori.

Come è già stato annunciato, da parte della Associazione Industriali di Marghera, che ha promosso questa manifestazione, sono stati diramati larghi inviti: ma l'accesso al luogo delle esperienze è libero a chiunque.

Le esperienze avranno luogo sulla sponda del Canale industriale Ovest, dalla parte verso il Molo Commerciale e vi si accederà scendendo dalla rampa del cavalcavia che si dirige verso il detto Molo.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppe Tommaseo Ponzetta

In modo veramente solenne ieri mattina si sono svolte, nella chiesa parrocchiale di S. Cassiano, le onoranze funebri alla salma del compianto conte Giuseppe Tommaseo Ponzetta, rapito all'affetto dei suoi cari lunedì sera.

Nella chiesa parata a lutto e sui cui altari sin dal primo mattino si sono officiate moltissime Messe, alle ore 9.30 all'altar maggiore si è celebrata la Messa funebre in terzo con accompagnamento di organo cantata dal parroco don Silvestrini; il quale alla fine ha impartito alla bara, tutta circondata di sempreverdi e di ceri, l'assoluzione.

Si è mosso quindi il mesto corteo aperto dalle corone dei figli, delle sorelle, dal gagliardetto del Patronato Pio IX. Veniva quindi la bara sulla quale posava un ricco cuscino della desolata Consorte contessa Maria, ed uno dei parenti. Seguivano i familiari e un largo stuolo di intervenuti fra i quali notammo: la contessa Donà Valtorta, contessa Ciotto Porcia Lucrezia, contessa Balbo di Vinadio, conte Angelo Duodo, conte Caragiani, contessa Pellegrini, marchesa De Gregorio Grimani, conte Ghedini, conte Lorenzo Donà dalle Rose e consorte, avv. cav. Lazzaroni, avv. cav. Pasini, avv. Angelo Pasinetti, dott. Candiani, rag. cav. uff. Clodio Calcagno, prof. Pietro Lotti, dott. Cà Zorzi, Famiglia Veronese, Famiglia dr. Mioni, dott. Sorgato, avv. Bianchini e signora, e molti altri.

Deposta la bara nella barca delle pompe funebri venne trasportata al Cimitero di S. Michele ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Luna di miele tragicamente interrotta

Un fatto tragico e pietosissimo si è svolto ieri in un attimo nella stanza n. 49 dell'Albergo Terminus alla Stazione ferroviaria. Qui erano discesi poco prima delle ore 10, felici e contenti, due novelli sposi: lui, il tenente colonnello Giovanni Adamo, di anni 40, nativo di Enna della Sicilia, abitante a Roma, dell'Ispettorato del Genio presso il Ministero della Guerra; lei, un'americana del Perù, Ada Giove, di 38 anni, da Lima. Avevano celebrato le nozze l'altro ieri, il giorno di S. Giovanni, a Roma, e, dopo una sosta a Firenze, venivano a trascorrere la loro luna di miele nella città del sogno e della poesia.

Il tenente colonnello Adamo verso le ore 10.55 aveva pregato la consorte di stirargli un paio di calzoni. La signora si accinse perciò ad innestare la spina del ferro elettrico nel muro, senza ottenerne però il riscaldamento. Ne avvertì il marito il quale si prestò egli stesso a verificare che cosa ne impedisse il funzionamento del ferro. Il col. Adamo tentò a sua volta di innestare la spina nella corrente, ma in quel momento si udì un urlo formidabile emesso da lui stesso che, trattenendo il cordone della presa, cadde riverso al suolo rimanendo immobile. La signora Giove in preda all'angoscia e senza preoccuparsi delle conseguenze alle quali poteva incorrere, sperando di riuscire in tempo di salvare il marito, con uno sforzo supremo si aggrappò al filo elettrico, trattenuto ancora nelle mani dello sposo esanime, e lo strappò con violenza. Questo eroico gesto della signora fece cadere inerti le mani del povero colonnello Adamo, il quale era ormai rimasto fulminato.

E' facile immaginare quello che sia avvenuto quando la infelice signora si trovò di fronte alla salma dello sciagurato compagno, che ella aveva avuto solo per due giorni sposo!

Le grida di disperazione della povera donna fecero accorrere tutto il personale dell'Albergo: si mandò per un medico; accorse il dottor Sarcinelli il quale constatò come la morte fosse avvenuta per fulminazione, certamente dovuta a corto circuito. Comunque è stata aperta un'inchiesta per stabilire esattamente come sia avvenuto il luttuoso incidente.

La salma del colonnello Adamo, pietosamente composta sul cataletto della Croce Rossa, ricoperta di fiori, omaggio della vedova desolata, è stata trasportata nella cella mortuaria di S. Michele in Isola e colà amorosamente vegliata da alcuni ufficiali, in attesa di essere trasportata al paese nativo.

Diceva male dell'Azienda...

Il vigile Doria iersera alle ore 6 fu pregato dal bigliettaio dell'Azienda Francesco Varagnolo del pontone degli Scalzi di esigere le generalità di un individuo che poco prima si era espresso in termini poco deferenti verso i preposti dell'A.C.N.I.L., lagnandosi che non esistesse il biglietto di sola andata a tariffa ridotta fra gli Scalzi e il Lido. Il vigile acconsentì e rilevò le frasi oltraggiose pronunciate dall'individuo in parola che risponde al nome di Emilio Angelini, di anni 35, da Brindisi, abitante a Castello 1589.

Si frattura il femore

La novantenne Maria Maresia, abitante a S. Croce 791, ieri nel sollevarsi da una poltrona si sentì venir meno le forze, sì che cadde fratturandosi il femore sinistro. La poveretta data la tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25: «Turiddu» it. da Sfax con fosfato; «Trottiera» it. da Costanza con nafta; «Meloria» it. da Costanza con nafta; «Giorgio» it. da Costanza con nafta «Lorenzo Marcello», it. da Fiume con passeggeri.

Arrivi del giorno 26: «Calitea» it. da Alessandria con merci varie; «Artemis» oland. da Costanza con nafta; «Sumatra» it. da Robe con merci varie;

Spedizioni del giorno 26: «Calitea» it. per Trieste con passeggeri; «Lorenzo Marcello» it. per Fiume con passeggeri; «Rad» jug. per Salonicco vuoto; «Catalani» it. per Valencia con merci varie; «Ripa» spagn. per Ravenna con carbone; «Vulcanus» oland. per Trieste con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 36; arrivati 11, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5008 varie 396. Totale tonn. 5404.

Imbarcate rinfuse tonn. 188, varie 725. Totale tonn. 913.

Carri caricati n. 166; scaricati 55 Totale carri n. 221.

Autocarri caricati n. 111 con tonnellate 790, scaricati 12 con tonn. 62. Totale autocarri 123 con tonn. 852.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 64; uomini 641. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del co. Giuseppe Tomaseo, L. 25 all'Infanzia Abbandonata da Luisa Piscel.

Stato Civile di Venezia

25 Giugno 1935 - XIII

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 — MATRIMONI 11

Una breve eclisse dell'illuminazione elettrica

Ieri sera alle ore 10.35 si è improvvisamente oscurata la città, mentre bagliori verdastri si notavano lungo la linea elettrica verso la cabina di trasformazione di San Giobbe. L'interruzione della luce è durata qualche secondo dopo, di che la luce è ritornata ovunque. La brevissima interruzione è stata dovuta ad un guasto alla condutture che serve Murano e Burano, guasto che ha provocato un corto circuito coi conseguente scatto dell'automatico della linea. Furono inviati subito i verificatori per le riparazioni del caso. Intanto la luce è ritornata ovunque senza che dovesse più lamentarsi la benchè minima oscillazione.

Il morto di Cavarzere non fu vittima d'un delitto

Abbiamo annunciato l'altro ieri la macabra scoperta avvenuta nei pressi di Cavarzere dove alcuni passanti rinvennero galleggiante il corpo di un uomo di aspetto ancor giovanile orribilmente mutilato nella faccia.

Il cadavere presentava anche uno squarcio al fianco destro tale da farlo ritenere provocato da un colpo di arma da fuoco.

Ora notizie successive al rinvenimento i carabinieri avrebbero escluso trattarsi di un delitto e attribuiscono il fatto ad un fatale incidente stradale. Si tratterebbe dell'impiegato Attilio Stanga di Ottorino, di anni 25, che mancava da alcuni giorni da casa e i familiari del quale vivevano in una tragica attesa che purtroppo ha rivelato loro la triste fine del loro amatissimo congiunto.

Come fu sventato un furto in un'orologeria

L'altra notte alle ore 3.30 la guardia notturna Paolo Quattrocchi nel suo giro di ronda in Calle dei Fuseri aveva posto come di solito il relativo bollettino di controllo sulla toppa della serratura del negozio dell'orologiaio Giuseppe Bonadio al numero 4463 di Calle dei Fuseri.

Il Quattrocchi, ritornato successivamente, si avvide che il bollettino non c'era più; sospettò subito di qualche cosa di strano e avvertì il suo compagno Paolo Alletto che piantonò il negozio, mentre egli corse ad avvertire il Bonadio che abita in quei pressi.

L'orologiaio si precipitava immediatamente giù delle scale e portatosi al suo negozio tutto tremante lo aprì mentre il Quattrocchi, il quale aveva già subdorato che qualcuno dovesse esservi dentro, estrasse precauzionalmente l'arma.

Aperta la porta il Bonadio e i guardiani si trovarono di fronte al pregiudicato Giovanni Borin, di anni 39, abitante a Castello 3464, il quale aveva già preparato il suo bottino di 85 orologi di argento e di metallo e 29 d'oro, nonchè 20 paia di bottoni gemelli, il tutto per l'importo di oltre 10 mila lire. Il Borin senza fiatare fu accompagnato alla Questura Centrale, donde si recava sul posto del furto il dott. Papillo della seconda divisione. Questi constatò come il Borin era stato chiuso dentro il negozio da un suo compagno appunto per evitare qualsiasi sospetto. Evidentemente il compagno tardò di tornare a riaprire la bottega e il Borin rimase così in trappola. Il temuto pregiudicato non ha voluto però dire chi fosse il suo complice.

Uno scherzo idiota ai pompieri

Uno scherzo di cattivo genere, che se si ripetesse potrebbe avere delle funeste conseguenze, è stato fatto ieri ai pompieri da una persona evidentemente deficiente: alle ore 1.35, infatti, i pompieri del Municipio venivano invitati a portarsi subito in via Garibaldi, al numero 1536, dove si stava sviluppando un incendio. La voce sembrava quella di una signorina. I pompieri del Municipio avvertirono quelli della Tana, cui competeva l'obbligo di accorrere subito, e questi si portarono con la «Vampa» sul posto indicato, dove però non c'era mai stato nè fuoco... nè fumo.

Sappiamo che la Polizia si sta occupando della cosa, e si crede poter venire presto a sapere chi sia stata la persona.... spiritosa che si è preso un divertimento idiota di questo genere.

Sulla Riva degli Schiavoni

Lamberti Bruno, di anni 7, abitante a Dorsoduro 756, giocando con alcuni ragazzi sulla Riva degli Schiavoni, al ponte della Ca' di Dio, inciampò sui tubi dell'acquedotto e, cadendo, si fratturò la tibia e il perone sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Sventure e disavventure

Cade dalla scala

Il bracciante Giuseppe Miele di anni 22, da Salzano, in Fondamenta della Sensa salito su di una scala a piuoli per raggiungere l'armatura è scivolato cadendo da due metri di altezza, riportando delle contusioni multiple guaribili in [illegible] giorni.

Un tuffo e un vetro

Il dodicenne Bruno Ballarin, abitante a Cannaregio 2979A ieri sera si gettava nel rio di S. Girolamo per prendere un bagno. Nel tuffarsi urtò nella secca contro un ferro tagliente producendosi una ferita all'anulare destro guaribile in otto giorni.

La fiammata del pettine

La piccola Gianna Airon di anni 6, abitante a Castello 2772, ieri mattina si lasciò sfuggire di mano un pettine di celluloide che andò a finire in un fornello, dal quale sprigionò una vampata che le ustionò la mano destra. Guarirà in [illegible] giorni.

Con la bottiglia

La quattordicenne Amelia Ramaghi, abitante a Castello 2419, cadendo con una bottiglia in mano si ferì il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Attraversando la Corte

Certo Orazio Trolese di anni [illegible] abitante a S. Croce 1430, iersera alle 18, mentre si recava in casa di un amico, nell'attraversare il cortile, inciampò e, cadendo su di un chiodo, si ferì la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 8.

Contro il comodino

Il piccolo Gianfranco Quarti di anni 4, abitante a Cannaregio 30[illegible], giocando sul letto col fratello Angelo, di anni 7, è caduto urtando col capo contro il comodino. Riportò una contusione guaribile in [illegible] giorni.

Ufficio abbonamenti dell'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. comunica che l'Ufficio abbonamenti sulla Riva degli Schiavoni resterà aperto al pubblico nei giorni 29 e 30 corr. dalle ore 8.30 alle 12.

Tre grandi spettacoli lirici

del Carro di Tespi lirico in Provincia di Venezia

Sabato scorso, a Fiume, con una superba commemorazione belliniana si è inaugurata la grande stagione del «Carro di Tespi Lirico» che si concluderà il 15 settembre a Roma dopo aver toccato rispettivamente ben 52 città. Nella Provincia di Venezia, come si è detto, le rappresentazioni avranno luogo nelle sere di domenica 7 luglio a S. Donà di Piave con il «Rigoletto» di G. Verdi, mercoledì 10 a Dolo con la «Sonnambula» di V. Bellini e giovedì 11 a Mestre con la «Tosca» di G. Puccini.

Il complesso artistico scelto per le tre rappresentazioni della nostra provincia sarà veramente superbo. Infatti il nostro pubblico rivedrà nella «Tosca» tre grandi artisti tra i più prediletti: Gilda Dalla Rizza, Angelo Minghetti, e Gaetano Viviani. Le altre parti avranno esecutori: Giovanni Giampieri, «Angelotti»; Adolfo Pacini, «sagrestano»; Ubaldo Toffanetti; «Spoletta»; Mario Bianchi, «Sciarrone»; e Millo Marucci. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà l'illustre maestro Edoardo Vitale; maestri sostituti: Giuseppe Bertelli e Riccardo Vitale, maestro suggeritore: Giuseppe Cuscinà; maestro per le luci: Emilio Rocchi maestro di recitazione Guido Graziosi; direttore di scena: Raul Simoni. Le scene ed i bozzetti sono stati espressamente eseguiti dal prof. Pieretto Bianco. La messa in scena sarà opera di Bruno Nofri.

Nell'enorme golfo mistico, anche questo completamente nuovo, e costruito secondo i più moderni perfezionamenti, troveranno posto i cento prof. d'orchestra.

Il boccascena, sul quale si svolgeranno i tre grandi spettacoli lirici, costituirà per se stesso un attrattiva non comune. Per la sua imponenza infatti, è stato giudicato il più grande palcoscenico del mondo. A conferma di questo primato basterà citare una sola misura quella della ribalta, che avrà una larghezza di ben 32 metri. E' facile scena potranno agire liberamente le enormi masse degli esecutori.

Questo Carro di Tespi ci darà lo esempio di ciò che può la tecnica moderna, facendoci assistere alla costruzione «italiana» del grande teatro di massa con cui, attraverso le città d'Italia la benemerita Istituzione del Dopolavoro contribuisce nel modo più mirabile alla diffusione della cultura artistica fra il popolo, secondo i dettami e lo spirito del Regime Fascista.

Per questi eccezionali spettacoli sono stati fissati prezzi bassissimi per tutte le tre categorie di posti. Il costo, come è già noto, è di lire 12 per le sedie di orchestra, di lire 8 per le sedie di platea e di lire 4 per i posti nelle tribune. I suesposti prezzi si intendono con l'ingresso e tasse comprese. Per le due prime categorie tutti i posti saranno numerati. Alle tribune si accederà soltanto col biglietto d'ingresso, però, allo scopo di garantire a tutti il posto a sedere, i biglietti d'ingresso saranno venduti soltanto fino al l'esaurimento della capienza delle tribune.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Sabato 29 e Domenica 30 alle 21.15 rappresentazioni straordinarie dell'Opera «La Traviata». Interpreti principali: Amelia Armolli, Guglielmo Fazzini, Enrico Molinari.

ITALIA. — **(ambiente fresco)** — dalle 16. Trionfale successo di «Mascotte dell'Aeroporto» con la celebre piccola Shirley Temple. Prezzi ridotti estivi.

MASSIMO. — **(ambiente fresco)**: dalle 15.30 il capolv. Metro «Verso Hollywood» con Marion Davies Poi: «Islanda» documentario. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Trionfo di Elissa Landi e Adolpe Menyou in «Il Commediante». Ambiente arieggiato.

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultimo «La donna al volante» con G. Garat e L. Lanvin. Pross: «Volga in fiamme».

OLIMPIA. — Ore 16 «Lampo» (il treno fantasma). Int. Williams Collier, Farell Mac Donald, Sally Blanc.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *L'amore medico* di Wolf-Ferrari; Bucarest, 20, *Rigoletto* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 20.10, concerto beethoveniano (dalla Beethovenhalle di Bonn); Budapest, 20, musiche di Rimski-Korsakoff, Novaki, Zador; Praga, 21 e 15, *Sinfonia n. 1* di Irak; Gruppo Nord, 20.40, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche per violino e piano di Beethoven, Bach, Brahms; Vienna, 21.30, musiche per cello di Sammartini e Pfitzner; Breslavia, 23.20, concerto d'organo dedicato a *Bach*; Stoccarda, 20.15, *Trio op. 99* di Schubert.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 25 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Boer Miotto Luigia di anni 89, ved. cas.; Biral Girolamo 83, con. pens.; Piasenti Tiberio 55, con. decoratore; Tommaseo Giuseppe 76, con. possidente.

Matrimoni: Clanetti Giuseppe, soldato R. E., con Fabris Rosa, casalinga; Foccardi Armando, gondoliere, con Millina Maria, casalinga; Vianello Ermanno, soldato R. E., con Bassi Bruna, insegnante elementare; Grafiti Romualdo, agente di negozio, con Manias Nicolina, sarta; Cattaneo dr. Giorgio allievo ufficiale medico, con Boccanegra Lea, civile; Ghigi Bruno, fattorino, con Gislon Marcellina, casalinga; Pandian Antonio, agente negozio, con Badoch Emilia, casalinga, tutti celibi.

Istituto Coloniale Fascista

Il Presidente Provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista comunica che le adesioni, gli acquisti di pubblicazioni ed i contributi si ricevono soltanto direttamente nella sede della Sezione Veneziana, Campo San Maurizio, presso la Federazione Fascista.

Nessuna persona è incaricata di sollecitare riscossioni a domicilio.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 24 giugno ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia: Comune: Cecconi Maria fu Giovanni. Licenza commerciale con esonero cauzione, autorizza — S. Maria di Sala: id.: Pagamento fornitura olio di oliva. Storni di fondi e istituzione nuovo articolo di bilancio; appr. — Venezia Provincia: Ricorso in I. grado Azienda Agricola Carnelutti avverso contributo integrativo utenza stradale; respinge — Id. id.: idem di Martinello Dionisio id; respinge — Id.: id: di Frattolin Sante; respinge — Id. id: di Pitotti Gio. Batta repinge — Id. Id: di Bornancini Rina respinge — Id. Id. di Romanzini Vincenzo, respinge — S. Donà: Comune: Contrattazione mutuo lavori asfaltatura strade provinciali del Capoluogo, appr. — Venezia: id.: Bocchetto Giovanni Licenza per vendita nel posteggio n. 15 di Rialto di frutta ed erbaggi; accoglie — Mestre: Ospedale civ.: Lavori di riforma al reparto radiologico. Storno di fondi; appr. — Portogruaro: Id.: Proroga dell'assunzione in servizio dell'impiegato straordinario di Segreteria, rinvia — Venezia: Pio Luogo Maddalena: Ricorso alla Commissione Centrale per esonero 25nnale dalle imposte; autorizza — Ceggia: Comune: Conferimento di un premio di nuzialità all'appicato Tomain Luigi, rinvia — Contributo a favore delle CC. NN. partecipanti alle esercitazioni del Battaglione S. Marco; appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Pasquale Antonio avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id. di Milan Giuseppe, respinge; — Id. id. di Vianello Giuseppe; respinge — Id. id: di Casellati Antonio; respinge — Id. id: di Orlando Massimiliano; respinge Id.: id.: di Longo Ghino, respinge Id: id: di Barin Giuseppe e Giovanni, respinde — Id. id. della Società Anonima Immobiliare Trevigiana, respinge — Teglio V.: Comune. Erogazione a favore dei militi chiamati per esercitazioni, approva — Cinto Caomaggiore: id.: Elargizione a favore delle famiglie povere dei militi chiamati per un breve periodo di istruzioni; appr. — Id: id: Storno di fondi per provvedere a spese per l'8 censimento, appr. — Vigonovo: id.: Liquidazione spesa a favore del Procuratore Imposte dirette di Dolo, appr. — Torre di Mosto: Id.: Istitutzione di Articoli di spesa per le operazioni preliminari all'8. censimento della popolazione; appr. — S. Donà: Comune: Approvazione della spesa di L. 400 per sussidi alle famiglie dei militari bisognosi richiamati in servizio di istruzioni; appr. — Noventa di Piave: Comune: Provvedimenti d'urgenza per famiglia sfrattata rinvia — S. Donà di Piave: Comune: Premio di natalità e compenso al dattilografo Padoan Oreste, approva — Campagna Lupia: Comune: Contrattazione mutuo con la Cassa di Risparmio di Venezia per spedalità arretrate; appr. — Dolo: id.: Contrattazione mutuo di Lire 140.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia; appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Feltrinelli Giacomo avverso contributo integrativo utenza stradale; respinge — Id.: id: id. di Bernardi Leonida, respinge — S. Michele al IV: Comune: Tariffa imposte di consumo; appr. — Portogruaro: id.: Regolamento di polizia urbana appr. — Cavarzere: id.: Premio del Comune per la 2.a corsa ciclistica; approva — Venezia: Comune: Indennità suppletiva di caroviveri al personale dipendente con più di 3 figli a carico; appr. — Marcon: Id: Liquidazione spesa manutenzione strade nel 2. bimestre 1935: appr. con osservazioni — Cona: id.: Sussidio alle famiglie dei militi del 49 Battaglione S. Marco CC. NN. inviati nella zona del Cavallino per istruzioni; appr. — Dolo: Ospedale Civile: Assestamento bilancio 1934, appr. — S. Stino di Livenza: Comune: Sussidio alle famiglie dei militi richiamati per esercitazioni; approva.

Il pellegrinaggio in Francia

dei Combattenti italiani

Promosso dal Comitato Italia-Francia avrà luogo nel prossimo settembre (dal 19 al 26) un pellegrinaggio dei combattenti italiani in Francia. Le norme di carattere generale sono le seguenti:

Categoria A. — Prezzi: da Torino a Parigi, inclusa ogni spesa elencata nel programma (visibile presso la Sezione Combattenti, Palazzo Reale): Prima classe lire 750; Seconda classe lire 550.

Categoria B. — Prezzi: non comprendenti i biglietti ferroviari da Torino a Parigi e ritorno: Prima classe lire 520; Seconda classe lire 395.

Categoria C. — Pressi: non comprendenti i biglietti ferroviari sul tratto Torino-Modane e ritorno: Prima classe lire 715; Seconda classe lire 525.

Categoria D. — Prezzi: comprendenti ogni servizio ad eccezione delle escursioni ai Campi di Battaglia: Prima classe lire 710; Seconda classe lire 500.

Categoria E. — Prezzi: escludenti i biglietti ferroviari da Torino a Parigi e ritorno, nonchè le escursioni ai Campi di Battaglia: Prima classe lire 480; Seconda classe lire 345.

Categoria F. — Prezzi: non comprendenti i biglietti ferroviari sul tratto Torino-Modane e ritorno nonchè le escursioni ai Campi di Battaglia: Prima classe lire 680; Seconda classe lire 480.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 giugno e dovranno essere accompagnate da un anticipo di lire 100. La Sezione è fornita di apposite schede.

* * *

Si comunica ai Combattenti che, presso la Segreteria della Sezione è visibile il Giornale Militare Ufficiale con le modalità per l'arruolamento dei giovani alle Accademie Militari di Modena e Torino per la nomina a sottotenente in servizio permanente.

Assemblea e rancio dei Mutilati

Si ricorda ai Mutilati ed Invalidi della Sezione di Venezia che domenica 30 giugno c. a., alle ore 10, avrà luogo l'assemblea annuale nella sala dell'Ateneo Veneto (S. Fantin).

Le prenotazioni per il rancio si ricevono presso la Segreteria Sezionale.

Ferrovie dello Stato

I "prezzi concessionali" di concorrenza

Dal 1.o luglio c. a. andranno in vigore sulle Ferrovie dello Stato i «prezzi concessionali di concorrenza» applicabili ai «trasporti di determinate merci a carro» eseguiti fra le stazioni dei Compartimenti Ferroviari di Venezia e di Trieste oppure in partenza da queste per le stazioni dei Compartimenti di Milano e di Bologna od in arrivo da queste ultime, nonchè ai trasporti di legname in partenza dalle Provincie di Treviso, Verona, Vicenza, Trento, Bolzano, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume per tutte le stazioni della Rete.

Detti prezzi che sostituiscono quelli «locali» di imminente scadenza, sono anche più favorevoli di questi ultimi ed avranno validità fino al 31 dicembre p. v. e degli stessi potranno fruire le Ditte che ne facciano domanda e sottoscrivano un apposito atto d'obbligo senza versamento di cauzione.

Agli Uffici Ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

Provvedimenti d'orario

Dal 30 giugno e 1.o luglio p. v. andranno in vigore i seguenti provvedimenti d'orario:

Linea *Bolzano-Malles*. - Dal 30 giugno p. v. il treno A 818 (Bolzano p. 22.02, Merano a. 22.50) sarà modificato come appresso: Bolzano p. 23.20, Ponte d'Adige p. 23.38, Vilpiano Nalles p. 23.45, Lana Postal p. 23.59, Merano a. 0.15.

Dal 1.o luglio p. v. il treno diretto 535 Merano (p. 13.30, Bolzano a. 14.13) fermerà per servizio pubblico a Terlano da dove partirà alle ore 13.57.

Linea *Bolzano-Fortezza*. Dal 1.o luglio p. v. dal treno direttissimo 66 saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale di terza classe sul tratto Bolzano-Fortezza.

Servizio locale Venezia-Mestre

Dal 1.o luglio p. v. sarà istituito un treno locale (3400) tra Venezia S. L. e Mestre con servizio viaggiatori delle tre classi in partenza da Venezia S. L. alle ore 4.30, arrivo a Mestre ore 4.40 in coincidenza col direttissimo 40 in partenza da Mestre alle 4.55 per Trieste.

Le gite popolari del 29 e 30 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica, per norma dei partecipanti alle gite popolari del 29 e 30 corrente, che i biglietti per le gite facoltative ammesse, sono acquistabili esclusivamente presso le stazioni di partenza insieme col biglietto per la gita principale. Le gite facoltative sono effettuabili con qualsiasi treno ordinario utile.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 26 giugno:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39; posta kg. 57.850; merce kg. 140.900; bagagli kg. 485.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 46; posta kg. 46.650; merce kg. 914.600; bagagli kg. 565.

Le promosse alla Scuola

Professionale "Vendramin Corner"

Classe I. A: Ancona Elsa; Bello Regina; Biasini Leda, Pogo Elda; Durigana Maria; Busato Wanda; Caramelli Margherita; Cino Virginia; Citton Giulia; Corbo Giuseppina; Da Tos Wanda; Dal Bon Anna; De Pellegrini M. Antonietta; Rigutto Gioconda; Miele Elena

Classe I. B: Favret Giuseppina; Ferri Filomena; Fortunati Enrica; Furlan Ines; Gambato Marta; Gianese Giuseppina; Gislon Lucia; Leone Bruna; Maddio Clara; Mander Lucia; Mariotti Lidia; Micucci Cesira; Montanari Wanda; Morelli A. Maria; Murano Roseda; Nai Margherita, Nardi Maria, Nason Marisa.

Classe I. C.: Pellacchin Giulia; Porri Beppina; Pozzi Lia; Rinaldo Valeria; Rizzetto Wilma; Rossetti Paola; Sadocco Rina; Sambo Gabriella; Sonaglioni Italia; Torcellan Regina; Trivellato Ada; Vianello Leonora; Zambon Luigia; Adina Zennaro.

Classe II A: Ancona Luciana; Baro Elena; Dotto Luigina; Fassini Wanda; Fuga Marcella; Giudica Lidia; Pitter Amalia; Rigutto Lina.

Classe II B: Giupponi Gina; Medico Orsolina; Monselesan Vittorina; Pietroboni Vanna; Bonchi Ada Sabadin Giovanna; Saponaro Concetta; Sbaraini Giovanna; Scarpa Elena; Seguso Angela; Taolin Maria; Trevisan Anita; Vianello Ida; Zambon Marta; Zotta Rosa.

Tipo commerciale Classe I: Baldin Lidia; Barbini Rosetta; Benella Gemma; Boccali A. Maria; Cicala Irene; Cozzi Italica; Ferrari Maria; Franco Maria; Martin Valentina; Martinetti Paola; Nadali Regina; Pedrali Gina; Pellizzon Ines; Ravagnan Vera; Ruffini Luisa; Segliani Jolanda; Selvaggio Edvige; Veronese Bruna.

Classe II: Ascoli Paola; Basso Giovanna; Bolognesi Carla; Carminati Mada; Carminati Vera; Cavallerin Yolanda; D'Angeli Anna; Loffredo Olga; Lorenzoni Enrica; Miani Bruna; Nardini Flora; Nervo Miranda; Pellegrinotti Nedda; Rossato Nella; Scarpa Dina; Viccari Linda; Zonta Leda.

Scuola Professionale. Classe I.: Calò Ilva; D'Agnolo Vallano Carla, Fux M. Luisa; Galli Luigina; Maggetti Rita; Parmesan Maria; Polese Lina.

Classe II: Barioli Maria.

Scuola tecnica commerciale: Classe I: Coi Maria; Crovato Bruna; D'Antiga Vittorina; De Gobbis Antonietta; Giuriati Luisa; Pasqualini Lucia; Pilon Maria; Ruffini Maria; Tamburini Alessandra; Tondolo Lina; Tonetto A. Maria; Traverso Elda; Vianello Ada

Scuola di Magistero Professionale per la donna: Classe I.: Ambrosi Marcella; Bressan Fausta; Donatelli Giuseppina; Gambato Rina; Pellizzola Olga; Vianello Teresa.

Tribunale di Venezia

Le conseguenze alla radio che suona forte

(Udienza del 26 - Sezione III).

Il Pretore di Venezia tempo fa ritenne Natale Corbelli e Cesana Gina colpevoli di disturbi delle occupazioni e del riposo altrui a sensi dell'art. 659 C. P. perchè nella sera del 10 luglio 1933 nella loro abitazione a Venezia alle 22 facevano funzionare a voce molto forte un apparecchio radiofonico. Contro la sentenza del Pretore il Corbelli e la Cesana ricorrevano alla Suprema Corte di Cassazione, la quale cassava la sentenza del Pretore di Venezia rinviando la causa al Pretore per un nuovo giudizio. Senonchè nel frattempo al Pretore di Venezia cav. avv. Nicola Colucci perveniva una lettera da Roma in data 18 settembre 1934 in cui veniva fatto segno a frasi oltraggiose. La lettera che era anonima si chiudeva con la sottoscrizione «molti avvocati di Roma». In seguito a indagini fatte e ad una perizia calligrafica venne assodato che compilatore della lettera era stato Natale Corbelli il quale ieri è comparso dinanzi al Tribunale a rispondere del reato di oltraggio. Venne dopo il dibattimento condannato a 9 mesi di reclusione col condono. Difensore avv. Perricone.

Ciclista investito da un'auto

Un'auto guidata da Gino Arturo Dal Porto di Pietro di anni 25, proveniente da Marghera e diretta a Mestre, mentre stava per imboccare la rampa della Bandiera del Cavalcavia andava ad investire il ciclista Antonio Pedrocchi di anni 47. Questi urtava il capo contro lo sportello dell'auto e cadeva a terra. Prontamente soccorso venne trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontravano lesioni varie al capo con sordità permanente. Il Dal Porto è stato chiamato a rispondere del reato di lesioni colpose e dopo il dibattimento è stato condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione col condono. Difensore avv. Contursi-Lisi.

Un colpo a vuoto

Durante la notte del 6 maggio due individui stavano per penetrare nel magazzino di Alessandro Pianetti per commettere un furto di bottiglie di birra e liquori. Essi avevano già rotto l'occhio del catenaccio quando furono messi in fuga dal pronto intervento di alcune persone, fra cui il banconiere della birreria del Pianetti, Antonio Catarazza. Uno dei due individui venne riconosciuto per Antonio Crosara fu Tommaso di anni 58 da Venezia, il quale, ieri, nonostante le sue giustificazioni, è stato condannato a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa.

Le carte senza bollo

Durante una perquisizione operata dalle Guardie di Finanza, nella abitazione di Arnaldo Cappelli di Astorre di anni 28, albergatore di Lido, vennero trovati due mazzi di carte non bollate e ciò in frode ai diritti di monopolio. Il Cappelli ha dovuto ieri comparire dinanzi ai Giudici e a sua discolpa ha dichiarato che i due mazzi di carte si trovavano in un pacco che un suddito inglese prima di partire gli aveva lasciato in custodia. Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Raffaello Levi, ha assolto il Cappelli per insufficienza di prove.

L'orario dell'"Ala Littoria"

Roma - Venezia - Monaco - Berlino
(Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma
(giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11,20; Monaco a 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia
(Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna
(Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienna - Klagenfurt - Venezia
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30. Venezia a. 15.40.

Venezia - Pola - Fiume
(giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16,20, Abbazia (scalo facoltativo); Fiume a. 18.30.

Fiume - Pola - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9.15.

Venezia - Trieste
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Trieste - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Trieste p. 8.05, Venezia a. 9.05.

Venezia - Milano
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

Milano - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45; dal Piazz. Roma ore 8.50; dalla Riva Schiav. ore 9)

per Vienna, Budapest e Klangenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9; dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15).

per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30; dal Pazz. Roma ore 15.35; dalla Riva Schiavoni oro 15.50).

per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15 40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dolla Riva Schiavoni ore 15.55).

Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore15.30).

Il quattordicesimo figlio

BERGAMO, 26

La moglie del cantoniere delle Ferrovie dello Stato camerata Angelo Regazzi di Calusco d'Adda, ha dato felicemente alla luce il quattordicesimo figlio. Il Fascio maschile e femminile hanno offerto il corredino per il neonato ed hanno assunto le spese per il puerperio e il battesimo. Il piccolo Romano avrà padrino al fonte battesimale il Segretario del Fascio di Calusco.

Cronaca di Mestre

Il Carro di Tespi lirico

L'annuncio della venuta a Mestre del Carro di Tespi Lirico, venne accolta con soddisfazione dalla cittadinanza e dalle masse dopolavoristiche che potranno ancora una volta assistere ad un eccezionale spettacolo d'arte con una spesa ridottissima.

Il Carro di Tespi, a Mestre darà una sola rappresentazione con l'opera «Tosca» la sera dell'11 del prossimo luglio. Si prevede un esaurito, data la enorme ricerca dei biglietti.

Sono già cominciate le prenotazioni presso il Dopolavoro di Mestre (Piazza Matter) e presso i negozi autorizzati alla vendita dei biglietti.

Lo spettacolo sarà dato nel Campo Sportivo di Viale Garibaldi.

I prezzi, per questa rappresentazione, sono alla portata di tutti, e cioè di L. 12 sedie d'orchestra; lire 8 per le sedie di platea e lire 4 nelle tribune. I posti si possono prenotare, fin d'ora, presso i seguenti negozi: In Mestre Farmacie Graziati e Successori Vivit in Piazza Umberto I; farmacia Zannini Ponte della Campana; Burignana mercerie in via Piave; a Marghera Cartoleria Bosio.

Quanto prima saranno messi in vendita i biglietti anche a Venezia, in vari negozi.

Ufficiali in congedo

Il Comando della sezione di Mestre dell'U.N.U.C.I. ricorda ai soci che sono giunti i talloncini 1935-36 occorrenti per convalidare la tessera di riconoscimento.

I signori Ufficiali, specialmente coloro che sono forniti di libretto ferroviario, sono pregati di presentarsi in sede durante le ore d'ufficio per ritirare i talloncini predetti.

Pellegrinaggio dei combattenti in Francia

Con la fine del mese di giugno si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni per il pellegrinaggio dei combattenti italiani in Francia che il Comitato Italia-Francia ha stabilito di effettuare nel prossimo mese di settembre.

Il programma completo del pellegrinaggio è visibile presso la Sezione Combattenti, durante le ore di ufficio.

Le disgrazie

— Vennero medicati all'Ospedale civile Umberto I: Manente Angelo di anni 22, abitante a Chirignago in via Assegiano 7, carpentiere nel cantiere Breda, il quale verso le 15, mentre stava lavorando con una pressa elettrica, riportava l'amputazione della terza falange del dito indice della mano sinistra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

— Dal Pozzo Renato di Felice di anni 21 abitante a Col Fosco, operaio della Carrozzeria Veneziana, mentre stava lavorando, si produceva ferite lacero-contuse al palmo della mano sinistra, giudicate guaribili in una diecina di giorni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Marchiori Umberto, abitante alla Favorita operaio della Società Vetri e Cristalli, per ferite da taglio al dito medio della mano destra, giudicate guaribili in giorni 15.

— Babato Francesco di Mestre, operaio dello stabilimento S. Marco, per ferite lacero-contuse al dito pollice e indice della mano destra con asportazione del polpastrello del dito pollice, riportate spingendo una lamiera contro una macchina. Venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

— Longo Cesare, abitante in via Salvanese, operaio della ditta Ing. Ferro, spostando una rotaia, si produceva ferite lacero contuse alle dita pollice e indice del piede sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Quattro casoni in fiamme

Un gruppo di quattro Casoni siti nella località Baion, la scorsa notte improvvisamente si incendiò. Le prime fiamme vennero scorte verso le 23 da un passante, che dava l'allarme ai proprietari Boldrin Sante fu Domenico di anni 54, Boldrin Massimiliano fu Pasquale di anni 51, Boldrin Giuseppe di anni 48 e Broncato Leone fu Felice di anni 22 i quali, visto che le fiamme si erano propagate in un modo rapidissimo, si prodigarono a salvare mobili ed attrezzi rurali. In breve dei quattro casoni non rimanevano che i muri fumiganti. I danni si aggirano sulle L. 6000. Dei quattro proprietari, solo due sono assicurati: il Boldrin Sante e il Broncato Leone.

Le cause dell'incendio sembrano dovute alle faville di un camino.

Una bicicletta ritrovata

Il signor Forti Giuseppe, garzone della trattoria alla Vida, trovava abbandonata in Pescheria, a ridosso di un muro, una bicicletta da uomo. Chi ha interesse è pregato di rivolgersi presso il Commissariato di P. S. in Piazzale XXVII Ottobre.

Orario estivo delle tramvie e filovie

Partenze da Mestre per Treviso ore (5 si effettua solo al martedì) 6 7 8 ecc ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore (4.50 si effettua soltanto al martedì) 5.58 6.58 7.58 8.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20,58 (21,58 festiva).

Partenze da Mestre per Mirano ore: 4.45 6.05 8.5 10.5 12.10 14.5 16.10 17.35 19,5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 15.5 16.50 18.15 20.5 21.40.

Linea filoviaria N. 1 Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma alle ore 4.40 alle ore 0,20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni ora.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre dalle ore 5 alle ore 0.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 40 60 di ogni sera.

Linea N. 2 Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20 40 60 di ogni ora; dalla Staz. Ferroviaria ai minuti 8 28 48 di ogni ora.

Corse notturne da Piazza Umberto I al Piazzale Roma ore 1.45 2.45 3.45 4.45.

P. Roma - Staz. Ferr. - Via Piave P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da P. Roma ai minuti 10 30 50 di ogni ora; dalla Staz. Ferr. ai minuti 3 23 43 di ogni ora; da P. Umberto I. ai minuti 12 32 52 di ogni ora. Corse notturne da P. Roma a P. Umberto I. ai minuti 0.50 1.10 1.30 2.12 3.12 4.12.

Linea N. 3: Carpenedo - P. Umberto I. - Via Piave - Staz. Ferr. - Marghera Q. U.: dalle ore 7.50 alle ore 20.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10 30 50 da P. Umberto I ai minuti 15 25 55 dalla Staz. Ferr. ai minuti 18 38 58 di ogni ora.

Marghera Q. U. - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 7,29 alle ore 21,9 ogni 20 minuti con partenze da Marghera ai minuti 9 29 49; dalla Stazione ai minuti 12 33 53; da Piazza Umberto I. ai minuti 2 22 42 di ogni ora.

Linea N. 4 Marghera Q. U. - Cavalcavia - P. Roma partenze alle ore 6.25 7.25 8.25 12.45 13.25 14,25 18,25 20,25.

Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q.U. partenze alle ore 7,5 8.5 12,25 13,5 14,5 18,5 20,5 22,05.

Linea N. 5: Piazzale Roma - Cavalcavia - Staz. Ferr. - P. Umberto I. Vetture in bis

A Mestre le coincidenze da e per Treviso e Mirano, sono assicurate con la corsa filoviaria della linea N. 1 in partenza dal Piazzale Roma ai minuti 0.40 di ogni ora (dalle ore 5.40 alle ore 20.40 dei giorni feriali e 21.40 dei giorni festivi) arriva in P. Umberto I. ai minuti 56 e riparte per Piazzale Roma ai minuti 58.

Un giovane fascista salva un ragazzo che sta per annegare

VICENZA, 26

Nel pomeriggio, sulla riva destra del fiume Retrone in località Borgo Berga, una ragazzo di dieci anni Bruno Mantovan, abitante in quei pressi, stava in piedi su di un sasso, il quale ad un tratto si mosse sotto la pressione del peso del ragazzo causando la caduta in acqua del Mantovan. Si trovava in quel mentre a transitare per quella località il giovane fascista iscritto al Gruppo Michele Bianchi, Gino De Munari di Agostino d'anni 18. Il giovane senza rapporre tempo, si lanciava in acqua completamente vestito riuscendo in tempo ad acciuffare il ragazetto. All'opera di soccorso collaboravano anche il maresciallo degli Alpini Gianello ed una signora. Tratto a riva, al Mantovan veniva praticata la respirazione artificiale e più tardi poteva essere trasportato a casa sano e salvo.

Il movimento della Terra rallenta di velocità

PARIGI, 26

I maggiori astrofisici francesi hanno pressochè ultimato una serie di calcoli e di osservazioni con la quale sono riusciti a dimostrare che il movimento della Terra attorno al proprio asse si compie a velocità sempre più piccole.

Tale rallentamento è stato calcolato dagli scienziati dell'osservatorio di Meuden, presso Parigi, in un decimillesimo di secondo al mese, nell'anno di grazia 1935.

Il fenomeno è parzialmente provocato dal fatto che la linea sta perdendo la sua perfetta forma.... aerodinamica ed offere sempre maggiori resistenze all'atmosfera nel suo movimento rotatorio. Sembra per di più che sotto l'influenza del Sole e della Luna, ciascuno dei quali ha reazioni nettamente caratterizzate, la superficie oceanica funzioni da freno alla rotazione terrestre. Altra importantissima causa di rallentamento è stata accertata nelle perturbazioni geologiche, che avvengono in forma più o meno violenta, nell'interno del nostro Pianeta, le quali spostano l'interno del nostro Pianeta con giuoco analogo dei bagagli nella stiva della nave durante il rollio ed il beccheggio, quando non sono saldamente fissati.

I calcoli degli astrofisici di Meudon a tutt'oggi, hanno dimostrato che il rallentamento è progressivo, cosicchè fra cento anni il tempo di rotazione totale sarà aumentato di 18 secondi e fra due secoli lo sarà di 1'12" anzichè di soli 36". Fra duemila anni lo sarà di ben 1,50' sul tempo attuale.

Quattro nazisti austriaci condannati a morte

VIENNA, 26

La Corte Suprema ha giudicato in seconda istanza quattro nazisti austriaci: Fuchs, Messner, Harnisch e Heinerle, accusati di detenzione di esplosivi. Mentre il primo processo si era concluso con l'assoluzione dei primi tre e la condanna a morte del quarto, il secondo giudizio è terminato con la condanna alla pena capitale di tutti e quattro gli imputati.

Un muro crolla su un treno

DUBLINO, 26

Durante un uragano abbattutosi la notte scorsa sulla regione, è crollato un muro per un tratto di alcuni metri, sullo scalo ferroviario di Kingstown. Le macerie hanno ingombrato la linea provocando il deviamento e l'incendio di un treno avente a bordo cinquanta viaggiatori. Per un vero miracolo nessuno dei passeggeri ebbe ferite di qualche importanza.

GAZZETTA DELLO SPORT

Dopo la sconfitta di Carnera

"Ormai è finita me ne tornerò in Italia,,

NEW YORK, 26

Il pubblico che affollava lo Stadio, indubbiamente il più numeroso che sia mai accorso per assistere ad un incontro non di campionato, ha acclamato freneticamente Louis e si è abbandonato a scene di indescrivibile entusiasmo.

Particolarmente felici erano i negri che hanno improvvisato una specie di «fantasia» gesticolando, ballando, salutando il vincitore con grida di giubilo che avevano del selvaggio.

Non appena è stato annunciato il verdetto dell'arbitro otto poliziotti sono accorsi attorno alla pedana. Poco dopo tra la folla sono apparsi numerosi policemen, che erano stati comandati in servizio d'ordine, ma il loro intervento è risultato superfluo poichè non v'è stato alcun tentativo di disordine.

Dopo il combattimento Carnera ha dichiarato che intende abbandonare per sempre la pedana.

«Ormai — ha detto — è finita; me ne tornerò in Italia».

Il negro vittorioso, assediato naturalmente dai giornalisti sportivi, ha detto fra l'altro: «Carnera non mi ha mai colpito in modo da farmi male. Mi ha raggiunto con dei destri, ma senza conseguenza».

«Quando ho ferito il gigante italiano alla prima ripresa mi sono subito accorto di essere in vantaggio e ho deciso di sfruttare subito alla seconda ripresa la situazione favorevole. Ho quindi continuato a colpirlo, sino a quando non l'ho messo fuori combattimento».

Benchè molti contassero sulla vittoria del negro Louis pure la sconfitta di Carnera ha destato sorpresa per le circostanze in cui il gigante italiano è stato battuto. Tutti i critici sportivi dei giornali del mattino di Nuova York considerano ormai Joe Louis come il futuro campione mondiale dei pesi massimi, ne elogiano la tattica di combattimento, la grande tenacia, il perfetto sangue freddo, la ostinata deliberazione di vincere ad ogni costo. Rilevano inoltre che il negro ha messo in onore l'arte delle finte. Primo Carnera è ritenuto invece eliminato per sempre.

Tuttavia i critici rendono omaggio al suo coraggio e rilevano la sua resistenza di muscoli e di cuore, lo lodano per essere sempre riuscito a rialzarsi dopo i ripetuti atterramenti. Il Nuova York Times dice: «Carnera è ormai completamente eliminato dalla scena del pugilato». L'Herald Tribune scrive che Joe Louis ha distrutto il mito di Carnera. Per il critico del New York American: «Carnera ha dato uno spettacolo doloroso».

Un'offerta a Max Baer per incontrare Louis

NEW YORK, 26

L'ex campione del mondo Max Baer ha ricevuto l'offerta di incontrare il negro Joe Louis in settembre. L'offerta è stata fatta dall'Associazione pugilistica Twentieth Century. Il procuratore sportivo di Baer però non sa se l'offerta sarà accettata, perchè la ferita alla mano del suo rappresentato per quell'epoca non sarà ancora completamente guarita. In questa eventualità i dirigenti della Twentieth Century penserebbero di fare approcci con Max Schmeling per indurlo a misurarsi con Louis.

TENNIS

Altre tre vittorie italiane al torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 26

Dopo l'interruzione di ieri a causa della fitta pioggia, oggi sono stati ripresi, in una magnifica giornata di sole, i campionati internazionali di tennis. Nel secondo girone delle individuali maschili l'italiano Palmieri ha battuto Malfroy, della Nuova Zelanda, per 11-13, 1-6, 6-3, 6-4, 7-5. L'italiano De Stefani ha battuto il belga Van den Eynde per 6-4, 6-4, 6-0, mentre Mac Phayl inglese ha battuto l'italiano Delbono per 6-1, 6-2, 6-0.

E' poi cominciato il girone dei singolari femminili ove l'italiana signorina Valerio ha battuto l'inglese Moss Mavrocordata per 6-2, 6-2.

CICLISMO

La IV prova del Campionato Veneto si correrà domenica a Castelnuovo

CASTELNUOVO VERONESE, 26

Col patrocinio del giornale «L'Arena», domenica 30 giugno il Dopolavoro di Castelnuovo Veronese farà disputare la seconda edizione della «Coppa Castelnuovo» gara valevole quale quarta ed ultima prova del campionato veneto dilettanti.

La gara si svolgerà su due giri del seguente circuito: Castelnuovo Peschiera del Garda, Bivio per Pacengo, Lazise, Bardolino, Garda, Torri, Albisano, S. Zeno, Caprino, Affi, Cavaion, Pastrengo, Sandrà, Castelnuovo. Complessivi km. 137.

La gara è dotata di ricchi premi individuali ed ha quale premio di rappresentanza la «Coppa Castelnuovo» biennale per la Società con il maggior numero di classificati tra i primi cinque.

Il punteggio che il Commissariato della III zona ha attribuito agli arrivati in questa corsa, agli effetti del campionato veneto, è il seguente: al 1. punti 6; al 2. punti 5; al 3. punti 4; al 4. punti 3; al 5. punti 2 e dal 6. al 10. punti 1.

BOCCE

Il Gran Premio del Redentore

Come per gli anni decorsi, anche quest'anno, organizzato dalla Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello, in unione col Dopolavoro Sestierale, si svolgerà il 21 luglio (festa del Redentore) il tradizionale «Gran Premio bocciofilo del Redentore» a terne, libero a tutti i giocatori di qualsiasi categoria. Detta gara vedrà in vivace contesa per un ambito primato tutti i bocciofili delle Tre Venezie ed anche di qualche altra città d'Italia.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissario Terza Zona

Comunicato N. 20 del 25 giugno 1935-XIII:

Approvazioni gare. — Vengono approvate le seguenti gare:

29 giugno: Coppa Segreteria politica, organizzata dal F. G. C. di Ponte di Piave, per GG. FF. Dilettanti, partenza ore 15, km. 100, Commissario cav. Fregonese.

30 giugno: Circuito di Porto, organizzato dal F. G. C. di Legnago, per GG. FF. Allievi, partenza ore 17, km. 40, Commissario Pozzato.

7 luglio: Riunione a Calto, per GG. FF. Commissario Piva.

21 luglio: Coppa Protti, organizzata dal Dopolavoro Comunale di Longarone per 2.a e 3.a categoria, partenza ore 11.30, km. 162, Commissario Galli.

Omologazioni gare. — Vengono omologate le seguenti gare:

1. Prova Campionato Friulano GG. FF.: 1. Scarlatti, 2. Cragno, 3. Agosti.

Gran Premio Industriali e Commercianti del Friuli: 1. Gardonio, 2. Lorenzini, 3. Boemo. La Coppa viene assegnata al V. C. Spilimbergo.

Finale Gran Premio Valle-Sporti: 1. Vistosi, 2. Barbon, 3. Brotto.

1. Campionato XVII Legione: 1. Altoè, 2. Ghizzo, 3. Carniato. La Coppa viene assegnata al F. G. Leonio Contro di Treviso.

Campionato Veneto GG. FF. Dilettanti su strada: 1. Bizzarro, 2. Gabrielli, 3. Sartore. La Coppa viene assegnata al G. C. Piovesan.

Gran Premio Dei e Del Zotto: 1. Lorenzini, 2. Gardonio, 3. Boemo.

Provvedimenti disciplinari. — I corridori sottosegnati vengono multati di L. 25 ciascuno per infrazioni durante le gare: V.o Circuito Campi di Battaglia, Giro del Polesine, Coppa Severino Francescato e Gran Premio Dei: Secolo Flaminio, Stefani Riccardo della U. C. Trevigiani; Clocchiatti Secondo del V. C. C. Veneziano; Serragiotto Guerrino del V. C. Schio; Ferlino Onelio del G. Sportivo Fascista di Rovigo; Tonizzi Angelo del Pedale Veneziano; Lorenzini Giovanni del V. C. Spilimbergo.

I corridori Gardonio Gastone del V. C. Spilimbergo e Guzzon Tullio della Audax di Lendinara vengono multati di L. 50 ciascuno, il primo per due infrazioni nel Circuito Campi di Battaglia e Gran Premio Dei, e il secondo per essersi fatto trainare da mezzi meccanici durante il Giro del Polesine.

Il corridore Daziale Guerrino dell'Audax di Lendinara viene multato di L. 10 perchè essendo fuori gara riforniva i concorrenti.

Non avendo il corridore Sguizzero Gianni del V. C. Vicenza versata la multa di L. 25 entro il termine di tempo fissato dal Comunicato N. 17, la penalità viene portata a L. 50 e sospeso da ogni attività sino a tanto che non avrà regolato il sospeso.

Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 10 luglio p. v. — Il Commissario 3.a Zona: **V. Tomelleri** — Il Segretario: **Musi.**

CAMPIONI ALLA RIBALTA

Uslenghi "un artista della sfera di cuoio,,

Ulisse Uslenghi è nato a Montevideo il 9 ottobre del 1907.

Questo, esclameranno molti lettori, lo sappiamo e sappiamo anche, aggiungeranno altri, che la società di origine del predetto giuocatore è l'Estudiantes... Non so, e mi sarebbe impossibile, dar torto a chi mi legge. Sono tre anni (mese più, mese meno non conta) che i giornali politici, i quotidiani sportivi e settimanali-sportivi-illustrati o no di tutta Italia, pubblicano profili, biografie, caricature di Uslenghi, centromediano degli amaranto arrivato un bel giorno nella città dei quattro mori, illustre sconosciuto, con al seguito Tacchi, un rubicondo livornese emigrato da più di quarant'anni nell'America del Sud.

Gli appassionati del meridionale non ignorano che Uslenghi è stato, nella squadra toscana, il successore di Carlo Volante, ma non tutti conoscono che il Livorno, rientrato nell'anno calcistico 1933-34 a far parte della Serie A, aveva cercato di portare in Italia, in un solo viaggio, per proprio conto, ben quattro giuocatori di oltre Oceano e precisamente: Scopelli, Guaita, Uslenghi e Ferrara I.

Di notizie su Uslenghi, come dicevo al principio di queste note, ne avete lette tante che, mettendole l'una di seguito all'altra, si può arrivare a comporre la vera e completa biografia di questo giuocatore italo-americano di conseguenza salterò a piè pari tutto quello che è stato cucinato in cento salse per parlare solo del giuoco di Uslenghi. Sarà un po' più difficile; ma offre il vantaggio di esprimere un giudizio con parole proprie dopo aver veduto al lavoro, per due stagioni, il discusso centromediano.

Ulisse Uslenghi è un atleta. Statura, proporzionale ampiezza di torace, elasticità di muscoli, scioltezza. Si può essere dei bravi calciatori e non essere degli atleti nel senso più completo della parola; Uslenghi lo è. A Montevideo era molto apprezzato come giuocatore di palla al cesto, io ritengo che l'amaranto si sarebbe elevato dalla mediocrità anche nel lancio del giavellotto o in quello del peso.

Fin dalle prime partite di campionato disputate per la sua nuova squadra apparve evidente che Uslenghi praticava un giuoco squisitamente di attacco. Cresciuto alla scuola dei sud-americani il centro sostegno lavorava quasi esclusivamente in profondità. Uslenghi non teneva il contatto coi terzini che dovevano unicamente confidare sulle proprie forze per arginare i contrattacchi che sfociavano al centro.

Durante lo svolgersi di una partita non di rado si vedevano i due laterali convergere al centro per tamponare alla meno peggio la falla dovuta alla mancanza di mobilità del loro centro mediano. La precisione nel colpire la palla, la sicurezza nel giuoco di testa, la disinvoltura spiegata nello smarcarsi, facevano di Uslenghi un ottimo giuocatore; ma non si poteva parlare di rendimento proporzionale alla capacità del calciatore in quanto mancava a questi, per completarsi, il «ricupero».

Evidentissimo lo squilibrio tra il giuoco di attacco e di difesa, cristallina la difficoltà di manovrare a contatto con uomini abituati a praticare un diverso sistema di giuoco. Quando il Livorno attaccava il pubblico non poteva che ammirare quel centro sostegno che riforniva con precisione, sicurezza e celerità i suoi avanti, quando gli avversari riuscivano ad operare qualche rapido capovolgimento di fronte erano pasticci. L'impossibilità, da parte di Uslenghi, di funzionare a pieno regime nel doppio giuoco fu notata dai colleghi di tutta Italia e Uslenghi, elogiato per il suo giuoco di offesa fu ripetutamente criticato per il suo giuoco di difesa.

Al termine della stagione 1933-34 il centro sostegno del Livorno appariva assai mobile, ma se il rendimento era aumentato il «massimo» non era stato ancora raggiunto.

Non poteva essere che questione di tempo. La classe reclama, o prima, o poi, i suoi diritti e se Uslenghi, era un calciatore discusso tutti sanno che le mediocrità, nel giuoco della palla al calcio, come in qualunque altro campo, non hanno il potere di richiamare la generale attenzione.

E' stato nel torneo 1934-35 che l'amaranto ha potuto dimostrare intieramente il proprio valore ed è stata in una stagione molto sfortunata per il Livorno che Uslenghi ha conseguita la sua tesi di laurea sottoscritta dai più noti esperti di Italia calcistica.

Arrivati a questo punto qualcuno non potrà fare a meno di chiedersi dove e quando ha sentito dire che Uslenghi è «calato» o addirittura è «scoppiato». Ed infatti se n'è parlato a lungo quest'anno di un Uslenghi che «scoppiava»; ma è bene dire subito che se n'è parlato molto a sproposito.

Se quest'anno il Livorno avesse avuto al comando della sua seconda linea Sarosi, il Sarosi di cinque anni fa, vale a dire il miglior centro mediano d'Europa, credete voi che quest'uomo sarebbe stato capace di poter giocare novanta minuti senza sfiancarsi con una prima linea i cui uomini non tenevano la palla?

La cronaca delle partite disputate dagli amaranto nell'ultimo campionato parla, quasi sempre, di un Livorno, che per due terzi dell'incontro attacca, e di un quintetto di punta che non segna. Cosa volete che faccia un sostegno quando deve guardarsi alle spalle dove in rete entrano goals su goals e quanto per cinquanta, sessanta e anche settanta minuti si manovra in campo avversario senza passare?

Vi sono state delle macchine da far goals tipo Juventus e Lazio, ma non vi sono stati, e dubito che ve ne siano, degli «uomini-macchina»...

Ho chiamato Uslenghi «un artista della sfera di cuoio» per non dare un titolo a queste note che colpisce la immaginazione del «tifoso», ma perchè credo con una frase di poter riassumere il gioco, il valore, lo stile, di uno dei migliori centrosostegno che conti oggi il calcio italiano.

Tutte le nazioni lamentano oggi la crisi del perno della seconda linea e non è quindi facile incontrarsi, specie in Provincia, con degli uomini capaci di ricoprire superbamente quel ruolo che ha avuto e avrà sempre tanti aspiranti ma che conta pochi titolari di vero valore.

Uslenghi che possiede una corporatura da atleta ha un'anima di artista. Il suo gioco che sembra elementare tanto è chiaro, ma bisogna bene osservarlo l'amaranto, per rendersi esatto conto del «taglio» della palla, dal come opera un passaggio, dal come si smarca e come intercetta. Tecnico di primo ordine egli rifugge dal gioco sull'uomo (e con i mezzi che possiede potrebbe farlo con facilità) ed il vederlo manovrare il pallone costituisce un vero godimento per chi pur amando la battaglia ha il piacere di vedere sul tappeto verde non undici uomini che danno la caccia ad una sfera di cuoio, ma una squadra.

Il futuro non è ipotecabile e ho sempre lasciato ai «tifosi» la gioia di fabbricare dei castelli in aria; ma sono convinto, che Uslenghi, nelle prossime ultime partite di campionato, dovrà necessariamente richiamare l'attenzione di coloro ai quale è affidata la formazione della squadra nazionale.

Potrò prendere abbaglio, ma non ho ancora perduta la speranza, malgrado certi calcolucci giudizi dati da illustri colleghi, di vedere Uslenghi e Monza scendere in campo con indosso la maglia azzurra dei moschettieri italiani...

Enrico Bensi

La chiusura a Catania delle feste Belliniane

CATANIA, 26

Il Comitato catanese per le celebrazioni belliniane presieduto dal Podestà Longhena, si è dedicato in questi mesi alla preparazione delle feste di chiusura del centenario della morte del cantore di «Norma» e di «Sonnambula», del «Pirata» e dei «Puritani». Esse consisteranno, innanzi tutto, in una serie di rappresentazioni estive, di carattere eminentemente popolare.

Esse si svolgeranno nel piazzale XXVIII Ottobre del Giardino Bellini, vale a dire nel più vasto, aerato e armonioso sito della città; e comprenderanno la «Norma», la «Sonnambula» e il «Pirata». Stagione che integrerà, sotto certi aspetti, quella svoltasi nello scorso gennaio al Teatro Massimo.

La nuova stagione lirica avrà inizio domenica 7 luglio con «Norma». Continuerà con «Sonnambula» e si chiuderà con «Il Pirata» che per le nuove generazioni catanesi sarà una novità assoluta.

L'orchestra sarà composta di centoventi professori e sarà diretta dal maestro Giuseppe del Campo. Ed ecco i nomi dei cantanti principali: Gina Cigna, Ebe Stignani, Ettore Parmeggiani, Santiago Font, per la «Norma»; Maria Gentile e Tito Schipa per la «Sonnambula» e Franco Tafuro, Iva Pacetti, Vincenzo Guicciardi per «Il Pirata». La regia è affidata a Ghisalberti.

Riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni d'Italia.

La Conferenza internazionale del catrame per strade

ROMA, 26

A prosecuzione dei lavori della Conferenza internazionale del benzolo, ha avuto luogo la riunione della Conferenza internazionale del catrame per strade presso la Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici. Erano presenti oltre sessanta congressisti italiani, francesi, inglesi, tedeschi, svizzeri ed olandesi rappresentanti speciali industrie.

In nome di S. E. Parravano, presidente della Federazione, il prof. Mazzetti, direttore dell'Istituto superiore di ingegneria di Roma, ha salutato gli intervenuti, ben augurando ai lavori della Conferenza, la presidenza della quale è stata assunta dal dottor Spilker (Germania). Procedutosi all'elezione del presidente, essendo scaduto il periodo di carica, è stato nominato il sig. Laurain (Francia). In seguito sono stati tenuti importanti rapporti tecnici ed economici da parte dell'ing. Marchi (Italia), dal signor Cone (Inghilterra), dal prof. Hoepfner (Germania) e dal segretario generale della Conferenza dott. Laeger.

I navigatori Geraci e Dominici saranno domani a Fiumicino

ROMA, 26

Domani, provenienti da Fiumicino, per via fluviale, giungeranno a Roma i valorosi navigatori capitano Francesco Geraci e Ros. Dominici, i quali ai primi di novembre del 1933 partirono da Panama sul «Mas», una goletta italiana lunga 10 metri e larga 2.80, stazzante appena 7 tonnellate e capace di trasportare viveri per cento giorni. Essi da allora navigarono sempre a tappe, attraverso l'Oceano Pacifico e l'Oceano Indiano, giungendo poi nel Mediterraneo, attraverso il Canale di Suez, e infine a Fiumicino, ove sono arrivati nei giorni scorsi.

Stritolato dal treno

FINALMARINA, 26

Una mortale sciagura si è verificata ieri alle 21,50 al passaggio del diretto per Genova. Il commerciante in frutta Giuseppe Gandolfo, di 53 anni residente nella vicina Pietra Ligure, mentre attendeva il treno, essendosi avvicinato troppo ai binari venne investito dalla locomotiva che lo gettò violentemente a terra travolgendolo per diversi metri.

Il disgraziato venne subito soccorso e trasportato al civico ospedale Ruffini, dove decedette un'ora dopo.

Quattro abitanti di Malmedy privati della nazionalità belga

BRUXELLES, 26

La legge del 30 luglio 1934 concernente la perdita della nazionalità belga è stata applicata per la prima volta oggi dalla prima Camera della Corte d'Appello di Liegi. La legge è stata applicata a quattro abitanti della regione di Malmedy imputati di essersi messi alla testa del movimento antibelga il cui programma consisteva nella revisione delle clausole del trattato di Versailles relative a Eupen e Malmedy di cui sperano la riunione alla Germania. La Corte ha dichiarato che le conclusioni del P. M. erano giuste e verificate e la sentenza proclama la perdita della nazionalità belga per i quattro individui.

Arresti di comunisti bulgari

SOFIA, 26

La polizia di Plovdiv ha scoperto e arrestato i componenti di un'altra pericolosa cellula comunista di quella città che si celava in nome di «Circolo esperantista».

Il tasso ridotto in Olanda

AMSTERDAM, 26

Il tasso ufficiale di sconto è stato ridotto dal 5 al 4 per cento.

La presentazione al Lido di Roma di modelli da bagno e spiaggia

TORINO, 26

Come è già stato annunciato, per iniziativa dell'Ente della moda avrà luogo al Lido di Roma, nei giorni dall'8 al 13 del prossimo luglio, una serie di presentazioni di modelli da bagno e spiaggia e di confezioni particolarmente adatte al soggiorno in una stazione balneare elegante e mondana. Parteciperanno a queste presentazioni con circa 250 modelli una ventina tra le migliori case di Confezioni e maglierie di Bologna, Milano, Napoli, Roma e Torino. Tutte le confezioni saranno realizzate con l'impiego di tessuti nazionali, così pure saranno esclusivamente prodotti dalla nostra industria tutti gli accessori: cappelli in paglia di Firenze, cuffie da bagno, scarpette e sandali e le altre guarnizioni dei modelli stessi. L'allestimento scenico della presentazione è stato affidato alla regia di Carlo Veneziani, il quale riprenderà il tema già sperimentato con larghissimo successo delle presentazioni sceneggiate di modelli organizzate durante l'ultima Mostra della moda. Modelli si succederanno quindi su sfondi mutevoli che opportunamente ambienteranno i vari gruppi delle creazioni per bagno e per sole e delle creazioni richieste dalle altre esigenze della vita al mare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	75.80	75.45	75.—	75.10
Redim. 3.50 p. c.	73.9.	74.05	73.95	74.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.10	85.—	85.—	85.20
Cred. Ven. 5 p.c.	435.—	438.—		
" 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	425.—	425.—		
" 6.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	422.—	419.—		
" 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	440.—	442.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	486.50	486.50		
Buoni Nov. 1940	98.—	98.90	98.25	99.—
" 1941	98.—	98.90	98.25	99.—
" 1943	90.25	90.—	90.30	90.25
I. R. I. 4.50 p.c.	445.50	444.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	450.—	452.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1500.—	1498.—	1498.—
Assic. Generali	4200.—	4250.—	4250.—	4220.—
"Le Centrale"	682.—	682.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	472.—	474.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	707.—	707.—	708.—	706.—
Costr. Venete	227.—	229.—	229.—	228.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	123.—	123.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
st. Cantoni	1710.—	1710.—		
Cotonific. Furter	60.25	60.25		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.20	8.20		
Cot. Valle Ticino	89.—	89.50		
Cotonificio Turati	260.50	259.—		
Stamp. De Ang.	633.—	623.—		
Cantoni Coats	388.—	388.—		
Lan. Can. Naz.	355.—	353.50		
M. Ros. Varzi	397.—	395.—		
Man. Rotondi	244.50	244.50		
Man. Tosi	3150.—	3150.—		
U. Cot. Merid.	17.—	17.25		
Unione Man.	266.—	268.—		
Lan. Gavardo	960.—	960.—		
Lanificio Rossi	3810.—	3810.—		
Lan. Targetti	97.—	97.—		
Cascam Seta	388.—	382.—		
Bernasconi	58.—	58.50		
S.N.I.A. Viscosa	378.—	376.25		
Man. Pacchetti	75.—	75.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.75	54.50	—.—	—.—
Ilva	199.50	198.—	199.50	199.—
Metallurgica	255.—	258.—		
Monte Amiata	40.50	40.—		
Montecatini	182.50	182.25	183.50	182.25
Stab. Dalmine	223.50	222.—		
Breda	172.—	171.—		
Bianchi	88.—	87.25		
Isotta Fraschini	37.75	37.—		
F. I. A. T.	388.50	385.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	42.50	48.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	166.50	165.25	165.50	165.75
Elett. Brioschi	184.—	184.—		
C. I. E. L. I.	281.50	282.50		
Dinamo Italiane	294.—	298.—		
Bresciana	261.50	260.50		
Valdarno	160.25	165.—		
Alta Italia E. A.	111.—	111.—		
Emiliana	468.—	468.—		
Idroel. Trezzo	868.—	868.—		
Cisalpina privil.	134.—	134.—		
" ordin.	78.7.	79.—		
Sme	79.25	79.50		
Edison	768.50	775.—		
Edison Post.	580.—	593.—		
Idr. P. S. I. P.	58.50	58.25		
Tirso	91.—	88.50		
Vizzola	882.—	890.—		
Merid. di Elettr.	275.—	274.—		
Terni	234.—	234.50	236.—	234.—
Eserc. Elettrici	11.75	11.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.75	89.25		
Tecnomasio	68.50	68.50		
Distillerie Ital.	194.—	193.50		
Eridania	403.—	402.—		
Ind. Zuccheri	1280.—	1270.—		
Raffineria L. L.	456.—	458.—		
Italiana Gas	14.87	14.77		
Mira Lanza	112.—	110.50		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	135.25	70.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p. c.	16.50	16.50		
Fondi Rustici	82.50	82.75		
Beni Stabili	213.—	209.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	14.50	14.75		
Grandi Alberghi	42.—	41.50	42.—	42.—
Italcementi	414.50	418.—		
Pirelli	1072.—	1072.—		
Pirelli & C.	408.—	408.—		
Brasital	84.—	88.—		
Dall'Acqua	168.—	168.—		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	396.—	396.—	396.—	396.—
Londra	59.80	59.72	59.80	59.75
Olanda	8.25	8.25	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.04	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.90	50.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.10	12.08	12.10	12.08

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 74,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81,10 Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98,90 — Id 1941 98,90 — Id 4 p. c. 1943 90 — Adria 32 — Cosulich 18 un quarto — Libera Triestina 51 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 84 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 212750 — Assicurazioni Generali 4240 — Riunione Adriat. prima serie 1855 — Id seconda serie 17,65 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 527 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8350 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,75 New York 12,58 — Zurigo 396.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1126 — Febbraio 11.27 — Marzo 1129 — Aprile 1132 Maggio 1135 — Giugno inquotato Luglio 1152-53 — Agosto 1142 — Settembre 1132 — Ottobre 1122-23 Novembre 1123 — Dicembre 1124.

"DAL GORGO DELLA PRIMA ORIGINE,,

Nascita della terra

Queste notizie di ritrovamenti archeologici giungono a diecine ogni settimana. Ora dal Messico che nasconde la misteriosa civiltà dei Maya e della quale se ne vanno scoprendo, dalla polvere che vi hanno posato i secoli, strani monili di donna. Ora l'età della pietra fa ritrovare sotto i nostri occhi strumenti ed attrezzi che devono essere stati usati da uomini giganteschi. Ora si decifrano gli intricati caratteri che ci fanno comprendere quale sia stata la grandezza della religione e dei culti indiani.

E la lotta dell'uomo per penetrare nelle tenebre del passato — non meno attraenti di quelle del futuro — si arricchisce ogni giorno di una nuova vittoria e di un nuovo trofeo. Ma che cosa sono essi dinanzi al più immenso mistero della creazione del mondo stesso? Sono paragonabili soltanto ai passi che muove una formica nel vano tentativo di ascendere la più alta montagna della terra.

Fino a pochi secoli or sono, e cioè fin quando l'uomo per penetrare nel mistero della creazione e della vita non ebbe altro mezzo che quello della sua intelligenza, si credette che la origine del mondo potesse essere fiduciosamente rinchiusa e definita nella leggenda della Bibbia ebraica.

Ma poi, per uno di quei fatti dell'inarrestabile cammino dell'universo che gli scienziati chiamano evoluzione e progresso, l'uomo costruì macchine e strumenti e le tenebre più lontane della leggenda s'incominciarono ad illuminare alla sua conoscenza. La creazione del mondo non fu più segnata all'anno 4004 avanti Cristo, ma, con la maggiore conoscenza dei fenomeni e delle verità — contrasto strano e quasi incomprensibile — si incominciò a comprendere che l'universo esisteva da un periodo di tempo enorme e che ad un numero che ne indicasse con precisione la data di nascita si poteva tranquillamente sostituire un tempo pressochè infinito.

Poi, si volle risalire anche verso questo infinito. Si volle pensare come la Terra ed il Sole e la Luna e gli altri astri e la vita degli animali e delle piante, potessero essere nati. Ed involontariamente l'uomo è così ritornato alla leggenda ed alla fantasia, scaturite dalle nuove realtà che man mano conosceva. Leggenda e fantasia perchè il determinare con esattezza quando e come sia avvenuta la creazione del mondo, può essere paragonato al tentativo di un lettore di individuare attraverso i periodi di questo *scritto per* quali vie della città *io abbia* camminato oggi.

Nel cielo la Terra consuma la sua vita e dai fenomeni del cielo oggi si pensa che essa sia nata. Ma fu una legge divina o la conclusione di una creazione precedente, un accidente od un processo naturale, un caso o la impronta della mano e della volontà di un Dio, a dare forma e moto al nostro pianeta che sembra essere sorto in uno di quegli ammassi di materia lucente che ancora noi vediamo oggi solcare il cielo notturno da un orizzonte all'altro e che chiamiamo nebulose?

In uno di questi interrogativi si nascondeva il nostro destino. Dal caos nacque l'ordine e la Terra in una tempesta immensa che ebbe come ambiente non lo spazio limitato in una piccola parte di essa, ma lo sfondo del cielo senza confini. In uno sconvolgimento del quale il moto ed il fragore delle forze può essere paragonato e compreso da chi visse nella tempesta sulla cima di una alta montagna e sentì intorno a se la grandiosa violenza di tutta la natura che viveva in quell'ora il suo momento più completo e più violento.

La terra era fuoco. Una fornace ardente abbagliava da un polo all'altro, dalla più alta cima alla più grande pianura. Nulla vi era di solido e di stabile perchè la materia era roccia sì, ma roccia che scorreva fusa senza freni e senza vie, che qui si accumlava per l'incontro con un ostacolo improvviso, lì si stendeva uniforme in piani smisurati e là precipi*tava in cavità senza* fondo a riem*pire ed a fare* completa la intima costituzione della massa incandescente della Terra che bruciava nell'infinito.

La fiamma si spense. I primi uomini che pure da essa erano nati, dovevano poi ricercarla affannosamente per incominciare la loro civiltà. L'acqua non esisteva ancora. Il fuoco di prima e la temperatura infernale della materia ancora incandescente la dovevano tenere come vapore nella atmosfera della Terra per lunghi e lunghi millenni. Sulla materia che si andava raffreddando, sulla terra che prendeva forma, nulla e nessuno. Le rocce, incredibili nelle loro misure e nelle loro posizioni, erano sfiorate dai venti caldi che si agitavano in un cielo perennemente tempestoso. Da queste nubi scesero allora le acque. Ed esse erano cosa immensa quanto il fuoco primo. La Terra, sotto le ondate della pioggia, poteva paragonarsi ad una pietra grossa come un pugno sotto le cascate del Niagara. Ma se il fuoco aveva lasciato sistemare i fiumi liquidi delle roccie, esse, raffreddandosi nell'interno del nuovo mondo, si andavano ora sistemando, paragone mutavano il viso del mondo. Così la Luna ed il Sole anche si allontanavano nello spazio mentre i loro movimenti si facevano più lenti e più precisi.

Poi la Terra fu calma e silenziosa. Calma come tutto è calmo dopo la tempesta e la creazione, silenziosa come se attendesse un nuovo fatto sublime. La vita. Una prima creatura che desse, attraverso i secoli senza numero, figli e figli tanti da popolare le roccie e le pianure ed i mari e le montagne. Una creatura semplice, un nulla umile, che lentamente incominciasse a muoversi nel suo salire verso la luce del cielo a prendere forma, forza e vigore.

Nacquero il primo essere animale e quello vegetale nelle acque e sulla roccia? Non lo sappiamo e non lo sapremo forse mai. Essi non potevano avere un guscio ne ossa ne sostanze tali da poter resistere fino ad oggi alla corrosione del tempo per rivelarci, anche approssimativamente, come essi fossero fatti. E' invece probabile che dalle acque, ragione perenne di vita, questi primi esseri viventi prendessero costituzione ed allora il corpo loro è gelatina, inconsistente e trasparente, che non resiste se non ad una sola vita. La propria. Le piante prima microscopiche e poi non immaginabili nelle loro forme, ora che il mondo è vissuto 2000 milioni di anni, sono nate, si sono sviluppate ed evolute, ritornando però alla Terra che ne ha dissolto la armonia delle forme ed il giuoco dei colori.

Il tempo è passato senza che se ne possa immaginare la durata. Ed attraverso i millenni dei millenni la vita vegetale ed animale combatteva la sua lotta vitale per rinnovarsi, per costituirsi in famiglie, per ambientarsi nel mondo dal quale era nata ed al quale sentiva di dover imporre la sua supremazia. E' stato detto da taluno, oggi, che alcune parti del corpo degli esseri animali ed alcune forme dei vegetali si siano progressivamente costituite per uno scopo solo ed unico: la difesa contro i nemici. Può anche darsi invece che questa opinione sia profondamente errata. E' probabile che i primi gusci e le armature che circondano il corpo delle prime cose viventi fossero solamente una necessità dovuta allo alternarsi delle temperature, delle luci, dei fenomeni improvvisi della natura, che questi esseri dovevano spesso sopportare.

Vennero i pesci. Ed essi ebbero vertebre e poi i polmoni e poi — forse — gli occhi. Ma la vita tendeva ad uscire dal mare nel quale era stata finora rinchiusa. I colli e gli altipiani incominciarono ad inverdire sotto l'azione della vegetazione nascente e le tartarughe ed i grossi coccodrilli e le lucertole e le bisce — senza confronto con quelle di oggi per forma e per colori — erano usciti dalla prima vita del mare per stabilire quella della Terra, ormai avvolta delle giungle rigogliose.

Tra le foglie colossali ed i fiori smaglianti di tutti i colori dell'arcobaleno, alcune forme di animali giacchè la caccia di una vita all'altra era incominciata, sentirono la necessità di salire. Verso le cime più elevate delle montagne per sfuggire la lotta ad essi imposta da esseri più forti. E, nella conquista dello spazio, in migliaia e migliaia di anni, conquistarono anche alla creazione dei nuovi organi ed allora il canto degli uccelli si accompagnò all'infinito mormorio delle acque ed al fresco stormire delle foreste.

Passarono ancora a centinaia i secoli. Nacquero le prime civiltà e morirono. Dalla cenere loro si formò la materia di quelle che tornavano a nascere, e nella Natura, meraviglia perenne di quell'angolo di Creato che si chiama Terra, visse la forza dell'uomo, l'amore della donna ed il sorriso dei fanciulli.

Mario La Stella

Gli arresti nei Sovieti
tra la guardia del Kremlino

BERLINO, 26

L'Agenzia Telegrafica Sovietica « Tass » informa — e i giornali tedeschi riportano da Mosca — che Massimo Gorki ha indirizzato ai partecipanti al Congresso internazionale degli scrittori rivoluzionari, che si svolge in questi giorni a Parigi, un telegramma di saluto e di scuse per la sua mancata partecipazione. La « Tass » aggiunge che Gorki è impedito di recarsi a Parigi dalle sue precarie condizioni di salute.

Queste notizie hanno destato una certa sorpresa nell'U. R. S. S., ove l'opinione pubblica è agitata già dalle notizie sulla infedeltà della Guardia al Kremlino e più ancora forse da quelle sui provvedimenti che Stalin ha dovuto prendere contro i dirigenti di Saratow. La partecipazione di Gorki al Congresso parigino era data fino a ieri per certa: l'avevano preannunziata a vistosi caratteri tutti i giornali sovietici. A Mosca si mette in relazione la mancata partecipazione con l'affare Jenukside. Il massimo poeta rivoluzionario sovietico era assai amico, infatti, dell'ex-Presidente della Repubblica caucasica, ora deportato. Anche egli, come Jenukside, si sarebbe fatto ripetutamente portavoce presso Stalin degli elementi vecchi bolscevichi finiti in Siberia negli ultimi mesi, perchè non amici del dittatore rosso. Si afferma che Gorki è strettamente sorvegliato dalla Ghepeù e che recentemente gli è stato negato il permesso di recarsi in Italia per il solito periodo di cura a Sorrento.

Si confermano intanto oggi ufficialmente le notizie sugli arresti dei componenti della Guardia al Kremlino. Oltre al comandante, sono stati arrestati 20 militi. Il comandante è accusato di avere svolto mene controrivoluzionarie arruolando elementi infidi fra la stessa Guardia del corpo di Stalin.

Il programma delle tasse
proposto da Roosevelt

WASHINGTON, 26

Dopo una conferenza al Dipartimento della Tesoreria il senatore Harrison, presidente della Commissione di Finanza del Senato, ha annunciato che il programma di tassazione del Presidente, destinato a produrre 340 milioni di dollari all'anno, sarà annesso al progetto di tassazione che si trova ora davanti al Congresso, relativo alle tasse sulle vendite delle automobili e della gioielleria e sui dispacci telefonici, telegrafici, ecc. La nuova imposta sulle successioni colpirà i patrimoni netti da 300.000 dollari circa in su, secondo un piano elaborato dagli esperti della Tesoreria. La sopratassa sui redditi che superano un milione di dollari, la quale è attualmente del 59 per cento, sarà aumentata progressivamente dal 60 fino all'80 per cento per i redditi che superino i dieci milioni di dollari. La tassa sulle società anonime andrà dal 10 per cento sugli utili netti non inferiori a due milioni di dollari, fino al 17 e mezzo per cento sugli utili netti di 20 milioni di dollari, o superiori.

Nei circoli dell'opposizione si è molto riservati circa le nuove tassazioni. Si obietta che ogni aumento di imposte deve scoraggiare la industria privata, e che l'aumento delle entrate ottenuto mediante i nuovi provvedimenti non basterà per pareggiare il bilancio.

Il progetto di riforma fiscale sarà accompagnato da un progetto di legge che prevede la proroga per una durata di dodici mesi dei contributi indiretti datanti dal periodo della guerra.

Le domande del senatore Long
al Presidente Roosevelt

NEW YORK, 26

Quando il Presidente Roosevelt la settimana scorsa presentò al Congresso il suo messaggio chiedendo misure fiscali che determinerebbero una notevolissima redistribuzione della ricchezza dall'alto in basso la stampa unanimemente osservò che con questa sua mossa il Presidente distruggeva la piattaforma dei movimenti a base popolare sorti negli ultimi tempi nella Luisiana, nel Middleweze e in California. Il più importante di questi movimenti è indubbiamente quello capeggiato dal senatore Long nella Luisiana. Long, udito il messaggio di Roosevelt, aveva applaudito a denti stretti avendo compreso che la Casa Bianca gli avrebbe portato via gran parte dei suoi seguaci. Ma quarantotto ore sono bastate al senatore per escogitare un'abile contromossa consistente nell'invio al Presidente di una lettera di ben duemila parole in cui egli dichiara di essere disposto a dedicare in appoggio del piano presidenziale « ogni atomo delle sue forze ».

Il senatore Long naturalmente affinchè la lettera non rimanesse un documento segreto si è affrettato a pubblicarla nei giornali.

In essa egli tenta di indurre il Presidente ad accettare il suo appoggio dicendo fra l'altro che in tale modo « il vento sarebbe tolto alle vele del movimento » capeggiato da lui. Ma il furbo senatore contemporaneamente muove, in forma cortese, dei rimproveri a Roosevelt perchè non ha mantenuto finora la promessa fatta due anni fa di redistribuire la ricchezza fra le classi della popolazione. « Poichè il Presidente ha adottato il mio programma — ha detto il senatore — egli deve rispondere ad una serie di domande ».

La lettera le elenca. Sono domande imbarazzanti le quali tendono a dimostrare al pubblico che in ultima analisi il movimento del senatore Long è ancora indispensabile.

I guadagni dei costruttori
nella produzione bellica

NEW YORK, 26

La commissione senatoriale che alcuni mesi or sono aveva compiuto una pubblica inchiesta sul commercio e la produzione di materiale bellico, pubblica ora un rapporto preliminare interessantissimo. Esso verrà completato nel prossimo autunno quando anche l'attività della Banca Morgan e di altri istituti finanziari sarà sottoposta a un più minuto esame, specialmente per ciò che riguarda l'emissione di prestiti a favore degli alleati durante la guerra mondiale.

Il rapporto attuale è di quattrocento pagine e tratta principalmente dei cantieri navali affermando che questi ultimi hanno mantenuto durante la guerra un contegno poco meno che vergognoso. La commissione accusa apertamente i costruttori navali di aver diffuso allarmi di prossime guerre solo per favorire i loro privati interessi e di aver fatto pagare al governo un singolo incrociatore da uno a due milioni di più di quanto sarebbe costato se fosse stato fabbricato in un cantiere governativo.

I profitti dei costruttori sono saliti in tal modo sino al 36 per cento del capitale investito, fatto che fu reso possibile dagli accordi che essi prendevano fra loro prima di rispondere con le loro offerte alle aste governative.

In conclusione, la commissione propone che il Congresso di Washington voti delle leggi con le quali si impediscano questi accordi preliminari fra i fornitori dello Stato; che garantiscano i segreti di Stato definendo atto tradimento la comunicazione delle invenzioni americane per uso bellico ai costruttori d'altri paesi; che limitino al 5 per cento del capitale impiegato i profitti massimi dei costruttori navali e infine che prescrivano la pubblicità delle attività e dei redditi personali di tutti coloro che si occupano del commercio e della produzione di materiale bellico in America.

La partecipazione dell'Italia
a due congressi medici a Bruxelles

BRUSSELLE, 26

Il 29 giugno saranno inaugurati a Bruxelles due importanti Congressi medici internazionali: quello di endocrinologia e quello di medicina sportiva. Il primo sarà svolto durante le « Journées medicalles » e sarà presieduto dal prof. Zuntz; vi assisteranno le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio. Tutte le Nazioni saranno rappresentate ufficialmente e l'Italia sarà rappresentata dal sen. prof. Nicola Pende. In questo Congresso si riuniranno per la prima volta i più illustri cultori della scienza delle glandole a secrezione interna e saranno quindi trattati argomenti del più alto interesse per la moderna applicazione di questa scienza alla medicina preventiva. Il prof. Pende svolgerà, per incarico del Comitato internazionale direttivo, il tema: « L'azione dei vari alimenti e medicamenti sul sistema endocrino e neuro-vegetativo ».

L'altro Congresso riguarda la medicina sportiva ed anche ad esso l'Italia parteciperà ufficialmente. Per la prima volta dinanzi agli studiosi internazionali di medicina sportiva sarà proiettato ed illustrato un interessantissimo film dell'Istituto Luce recentemente ultimato nell'istituto biologico ortogeneratico della R. Università di Genova. Questo film dimostra come l'Italia mussoliniana studi e selezioni scientificamente gli atleti e controlli con metodo originale tutta l'educazione fisica delle nuove generazioni.

Il bacillo della lebbra
La cultura ottenuta

PARIGI, 26

Il bacillo della lebbra, scoperto nel 1871 dal medico norvegese Hansen, è il microbo patogeno conosciuto da più antica data; ma dall'epoca della sua scoperta i biologi del mondo intero hanno effettuato pazienti ricerche di laboratorio per coltivarlo senza mai riuscirvi. Ieri in una comunicazione fatta all'Accademia di medicina di Parigi, i medici Waudremer e signorina Brun hanno affermato di essere riusciti finalmente a coltivare il bacillo della lebbra, ciò che costituisce un passo importante per la cura del terribile morbo.

I due scienziati hanno esposto le ricerche da loro effettuate e dalle quali risulta che il bacillo della lebbra si sviluppa come il bacillo della tubercolosi, per stadi successivi: dalla forma iniziale granulare, passa alla forma bacillare priva di acido-resistenza per raggiungere la forma acido-resistente. Questi differenti aspetti del bacillo sono determinati dal mezzo di cultura impiegato e dall'età delle culture stesse. Gli studi biologici fatti dai due medici hanno dimostrato che il bacillo di Hansen, da essi coltivato, veniva agglutinato dal siero dei lebbrosi e soltanto da esso e che questo siero lo distruggeva in ventiquattro ore.

Nuova costellazione scoperta
da un osservatorio americano

LONDRA, 26

Quaranta anni or sono un modesto impiegato di banca di Bristol a nome Denning, dilettante a ore perse di astronomia, scopriva una modesta nebulosa della quale riusciva a fissare la posizione sulla volta celeste. L'università di Harward confermava la scoperta e si affrettava a catalogare il nuovo astro sotto il numero 1 C. 342. Improvvisamente la piccola nebulosa trascurata dagli astronomi acquista titolo all'attenzione degli osservatori del mondo intero. Gli astronomi dell'osservatorio di monte Wilson nella California hanno rivolto in questi giorni sulla nebulosa i loro colossali telescopi ed hanno scoperto che in luogo di una nebulosa si tratta di una delle più grandi costellazioni del cielo. La distanza dalla terra è stata calcolata da quegli astronomi a un milione di anni luce e il diametro di questo spettacoloso universo è di dieci mila anni luce. La stella scoperta dal Denning viene così a conquistare il terzo rango fra i mastodonti dello spazio.

Quanto è costato il Normandie

PARIGI, 26

E' uscita in questi giorni la relazione dell'on. Vincent, relatore del Comitato Parlamentare per la Marina mercantile, che pubblica dei dati interessanti a proposito del nuovo colosso della marina francese il « Normandie ».

Secondo quanto informa il Suppl. Economico-Finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, questo piroscafo è venuto a costare 820 milioni di franchi: il carico annuale assunto dal bilancio della marina mercantile è di 90 milioni di franchi. Tale somma diminuirà annualmente di 3 milioni di franchi a cominciare dal 1938 e lo ammortamento sarà terminato in un periodo di 20 anni. Inoltre il Governo si è assunto l'intera copertura dei rischi per l'assicurazione della nave, poichè nessuna compagnia di assicurazione era in grado di assumere un onere tanto notevole. Infine lo Stato ha garantito l'emissione di nuove azioni della Compagnia Transatlantica armatrice del « Normandie », emissione fatta per coprire il deficit dell'esercizio 1933-34 e eventualmente per l'esercizio in corso.

Una città tedesca invasa
dai Pidocchi delle piante

BERLINO, 26

Ieri a Knesselsheim sul Meno, verso le tre del pomeriggio, il cielo si è oscurato improvvisamente come per un temporale e grosse nubi nere comparvero all'orizzonte calando lentamente verso terra: esse erano costituite da miliardi di pidocchi delle piante, che in breve ricopersero le strade con uno strato verdastro di parecchi centimetri. Le automobili furono costrette ad arrestarsi e la popolazione a rifugiarsi in casa, tappando ogni apertura. Sono occorse parecchie ore per raccogliere a palate gli insetti e bruciarli.

La diffidenza ungherese
per la politica estera di Belgrado

BUDAPEST, 26

Commentando le dichiarazioni di Stojadinovic che la Jugoslavia si atterrà alla politica estera sinora seguita e la dichiarazione da lui fatta al corrispondente da Belgrado dell' «Havas» circa i suoi sentimenti verso la Francia, il «Pester Lloyd» scrive che queste frasi generiche e stereotipate dicono poco circa i particolari concreti della futura politica estera della Jugoslavia. «Gli accordi con la Francia, con la Piccola Intesa e con l'Intesa Balcanica costituiscono naturalmente oggi come ieri, la facciata della politica estera di Belgrado — scrive il giornale — ma dietro questa facciata si sono svolti durante il passato regime, fatti difficilmente conciliabili con la proclamata fedeltà degli accordi, come ad esempio l'atteggiamento della Jugoslavia nella questione dell'Anschluss specie durante il «potsch» di Vienna del luglio 1934 e l'atteggiamento in materia di rapporti coi Sovieti I circoli finanziari francesi seguono con sempre maggior disagio la crescente influenza della Germania a Belgrado».

Il «Magyarorszag» considera con la nomina di Stojadinovic, terminata la dittatura in Jugoslavia.

La ripresa in Germania
dello sviluppo demografico

BERLINO, 26

La popolazione del Reich, compresa la regione della Saar, ammontava al primo gennaio scorso a 66.640.000 abitanti; ciò equivale ad un aumento di 464.314 persone nel corso del 1934.

Nel mettere in rilievo questa soddisfacente ripresa nello sviluppo demografico germanico, i giornali germanici rilevano che è la maggiore cifra di aumento avutasi nel dopoguerra. Il massimo incremento demografico infatti si era avuto nel 1928, con 443.295 abitanti. Ciò constatato e aggiunto che il miglioramento demografico tedesco è dovuto essenzialmente alla politica del regime delle Camicie brune, la stampa ammonisce che si è però ancora ben lungi dall'avere raggiunto le cifre di natalità sufficiente a garantire ed assicurare la conservazione della razza alla sua potenza attuale.

La supremazia inglese finita
nel Mare del Nord

STOCCOLMA, 26

Il giornale *Goteborgs Handel Tidning scrive* che la supremazia inglese nel Mare del Nord è ormai sparita. L'avvenire dimostrerà le conseguenze per l'impero inglese del patto anglo-germanico e della nuova potenza navale germanica. « Noi pensiamo — dice il giornale — che la nostra difesa contro la flotta tedesca non è controbilanciata nel Baltico dalle minuscole flotte degli Stati baltici, nè dalla cattiva flotta russa.

Una moto contro un auto
Due coniugi uccisi

MILANO, 26

Nel pomeriggio di oggi un'automobile con la targa di Milano, pilotata da Rinaldo Tagliabue di Monza, transitando sulla provinciale Brugherio-Cernusco sul Naviglio, al quadrivio a 400 metri dall'abitato, è stata investita sul fianco destro da una motocicletta guidata da Pietro Renato Pessina di anni 28 da Milano, il quale recava sul sediolino posteriore la propria moglie Pasqualina Cassago di 24 anni. La motocicletta proveniva dalla strada secondaria che taglia trasversalmente quella provinciale.

Per l'urto violentissimo i due coniugi, in seguito alle ferite riportate, hanno cessato di vivere sul colpo. Sul posto si sono subito recate le autorità per le constatazioni di legge.

Un autotreno contro le sbarre
di un passaggio a livello

UDINE, 26

Ieri sera verso le 22.30 un autotreno, guidato dal meccanico Amedeo Trento, da Mestre, diretto a Udine, giunto al passaggio a livello della linea Udine-Tarvisio, in via Cividale a causa della improvvisa rottura dei freni andava a sbattere contro le sbarre del passaggio stesso che in quel momento erano chiuse per l'imminente passaggio del treno leggero proveniente da Tarvisio.

Il pesante autoveicolo si fermava in mezzo alle rotaie. Il casellante vedendo giungere il treno cominciava a fare i segnali per arrestarlo, mentre nel frattempo il Trento era riuscito a mettere in moto l'autotreno e, sfondando la seconda sbarra, a passare giunto in tempo perchè il treno transitasse.

Un calzaturificio in fiamme
a San Donà di Piave

SAN DONA' DI PIAVE, 26

Alle ore una di questa notte per ragioni non bene accertate sviluppavasi un violento incendio nella fabbrica di calzature di Facchin Andrea di Pietro, sito in Via Margherita. Le fiamme ben presto si propagavano nel vicino magazzino della ditta Baradel arrecandovi dei danni. Il fuoco per il pronto intervento della squadra dei volontari veniva circoscritto e domato dopo cinque ore. Il danno si fa ascendere ad oltre settantamila lire.

Sul posto si è recato il comandante della Stazione dei Carabinieri che ha proceduto al fermo del proprietario del calzaturificio.

Interessante scoperta archeologica
demolendo una vecchia casa

ROMA, 26

Ieri, in località Cinghiarotto di Adria, per ordine del Genio Civile di Rovigo, in relazione ai lavori del grande canale « Mussolini », alcuni operai stavano demolendo la vecchia abitazione in cui poco tempo fa abitava la famiglia di certo Guarnieri Giovanni. Venne alla luce un interessantissimo blocco di marmo antico lavorato a stile gotico, alto 70 centimetri e largo 20, rappresentante il Redentore benedicente con le tre dita della mano destra, mentre nella sinistra sembra stringere il rotolo del Vangelo. Ha il capo aureolato, l'espressione del viso un po' dura, il mento ricoperto di barba e, di sotto al manto, delle pieghe bene studiate, scende la tunica ornata.

Il frammento è ben conservato, scolpito in marmo vivo e sul fianco sinistro si osserva una graziosa colonnetta tortile che termina a capitello a foglio un po' consunto. Dai competenti è stata assegnata al marmo la data del 1300.

Un processo per omicidio
terminato con un'assoluzione

UDINE, 26

Nel pomeriggio odierno è terminato il processo a carico del ventenne Ernesto Giacomelli da Poffabro — accusato — come già dicemmo, di aver ucciso con premeditazione ed a scopo di rapina, il venditore ambulante di frutta Colussi Valentino, d'anni 56, fracassandogli il cranio con corpo contundente e tagliente.

Il processo era quanto mai indiziario e mentre l'accusato, fin dal momento del suo arresto si mantenne recisamente negativo, i testimoni poca luce portarono sul grave fatto e l'accusato stesso non deflettè un solo istante dalla sua linea di difesa.

Il Procuratore Generale, in esito alle risultanze della causa ha ritirato l'accusa di rapina che pesava sul Giacomelli ed ha sostenuto l'omicidio premeditato chiedendo la condanna, data la minore età dell'accusato, a 21 anni di reclusione ed accessori.

Ha parlato quindi brillantemente l'avvocato della difesa dott. Manlio Gardi sostenendo che nessuna prova è emersa contro il Giacomelli, e la Corte — accogliendone la tesi — ha mandato assolto l'accusato per insufficienza di prove.

Ragazzo annegato nel Po

ADRIA, 26

Nel pomeriggio d'oggi, mentre il giovanetto Siviero Lino di Romeo, di anni 9, da Porto Tolle, prendeva un bagno nelle acque del fiume Po di Venezia, insieme ad altri coetanei, veniva travolto dalla corrente ed annegava. Il cadavere veniva subito trascinato al fondo e malgrado le pronte ricerche e i ripetuti sondaggi, ancora non è stato ricuperato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Per lo sviluppo degli scambi

La firma a Palazzo Venezia

d'un protocollo italo-svizzero

ROMA, 26

Oggi, alle ore diciannove, a Palazzo Venezia, il Duce e S. E. Wagniere, Ministro plenipotenziario di Svizzera, hanno firmato un protocollo che sanziona le intese intervenute tra la delegazione italiana e la delegazione svizzera per assicurare una migliore utilizzazione dei contingenti stabiliti per regolare l'importazione di alcune merci svizzere in Italia e di alcune merci italiane in Svizzera.

Per gli ufficiali medici in congedo

che desiderano recarsi in Africa

ROMA, 26

Gli ufficiali medici delle categorie in congedo che desiderano eventualmente prestare la propria opera presso le truppe mobilitate per l'Africa Orientale potranno presentare ai comandi militari da cui dipendono le relative domande. Queste saranno immediatamente segnalate al Ministero della Guerra che farà nel più breve tempo le conseguenti comunicazioni agli interessati.

I lavori della Commissione

italo-franco-americana

AJA, 26

La Commissione italo-franco-americana, riunitasi ieri a Scheveningen, presso l'Aja, ha pubblicato il seguente comunicato in data di ieri:

« La Commissione italo-franco-americana si è riunita quest'oggi, alle ore 16, all'Hotel Palace di Scheveningen. Essa ha constatato che, attualmente, si trova in possesso delle documentazioni che con la sua risoluzione di Milano, aveva pregato le due parti di fornire. La Commissione procederà all'esame di tali documentazioni.

« I delegati si recheranno domattina, alle ore 11, al Ministero degli Esteri dei Paesi Bassi, per ringraziarlo della ospitalità che l'Olanda accorda a detta Commissione. Essa si riunirà poi nel corso del pomeriggio, per continuare i suoi lavori. E' probabile che non saranno tutti i giorni forniti comunicati ».

Il Ministro inglese ad Addis Abeba

rinuncia alle sue vacanze

LONDRA, 26

Negli ambienti ufficiali si apprende che il Ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba, Sir Sirney Barton, ha ricevuto ordini di rinviare *sine die* la sua partenza per le consuete personali vacanze annuali, in considerazione della delicatezza del momento.

Un incaricato di affari

della Turchia ad Addis Abeba

ISTANBUL, 26

Il Governo turco ha inviato ad Addis Abeba il Console di Alessandria come incaricato di affari in Abissinia.

Viva ammirazione in Francia

per la Mostra di Tiziano

MONACO DI BAVIERA, 26

Il *Voelkischer Beobachter* in un lungo articolo sulla Mostra di Tiziano a Venezia, rileva che questa Mostra di affascinante bellezza e di incondizionata perfezione, dimostra l'indiscussa superiorità dell'arte di quell'epoca in confronto dell'arte presente. La Mostra — prosegue il giornale — e l'Esposizione italiana di Parigi, garantiscono la innegabile successione della propaganda a favore della cultura romanica. Vengono pure molto elogiate l'organizzazione e la tecnica della Esposizione.

La disciplina dell'Italia fascista

esaltata da un deputato inglese

LONDRA, 26

La «Morning Post» e la «Yorkshire Post» pubblicano una lettera del deputato conservatore Hall Caine il quale, di ritorno da un viaggio in Italia, il primo da lui compiuto dalla guerra in poi, scrive di essere rimasto grandemente colpito dai profondi mutamenti intervenuti nel Regno in questo periodo. « I critici del Regime italiano — egli scrive — non hanno abbastanza valutato il fatto che l'Italia, più che militarista, è disciplinata e l'influenza di ciò appare chiara nel grande miglioramento dei pubblici servizi e dei rapporti fra pubblici ufficiali e visitatori. Non sono secondo a nessuno nell'ammirazione del mio Paese, che non vorrei cambiare con alcun altro, ma affermo che dovremmo riconoscere i meriti degli altri Paesi e sostengo che ognuno ritrarrebbe grande vantaggio da una visita in Italia per rendersi conto di quanto colà avviene ».

Epidemia d'influenza in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 26

Una epidemia di influenza infierisce nel Cile. Ne è stato colpito anche il Presidente della Repubblica dottor Alessandri, il cui stato tuttavia, attualmente è migliorato.

Partenza di bimbi da Sofia

per le colonie marine in Italia

SOFIA, 26

Oggi, via Istambul, sono partiti da Sofia per l'Italia, ove parteciperanno alle colonie marine di Cattolica e di Tirrenia, 90 ragazzi di queste R. Scuole italiane dei quali 57 bulgari.

Nave cinese naufragata

Centoquaranta annegati

HONG KONG, 26

Informano che a Canton centocinquanta persone sono morte annegate in seguito al capovolgimento di una nave traghetto, nelle vicinanze di Cheb Kou, nel distretto di Hoiping.

La nave, che era sovraccarica, avendo imbarcato duecentosessanta passeggeri, incominciò a sbandarsi, mentre le ondate spazzavano la coperta.

I passeggeri allarmati, chiesero che venissero calate le scialuppe di salvataggio. Ma il capitano, ritenendo che non vi fosse pericolo, non aderì a tale richiesta. Poco dopo avveniva il naufragio.

Riuscito volo stratosferico

d'un pallone sovietico

MOSCA, 26

Stamane alle 5.25, nei dintorni di Mosca, è stata data la partenza per un'ascensione stratosferica, all'aerostato « U.R.S.S. 1 bis ». Alla ascensione hanno preso parte il comandante pilota dell'aerostato Kristap, il prof. Verigo e Prilautzki.

L'apparecchio è lo stesso con il quale il Prokovief nel settembre 1933 raggiunse i 19 mila metri. Alla navicella erano state apportate alcune modificazioni. L'aerostato ha un volume di 24.500 metri cubi.

Il pallone stratosferico ha atterrato felicemente, dopo otto ore, nei pressi di Tula. Comunicazioni per mezzo della radio, mantenute costantemente col pallone stratosferico hanno dato regolari informazioni sull'ascensione. Secondo queste informazioni durante i primi minuti il pallone si è innalzato con la velocità di cinque metri al secondo, raggiungendo in sei ore e cinquanta minuti l'altezza di 15.900 metri.

La commissione incaricata dei controlli è partita in volo per il luogo dell'atterraggio.

Un tentativo al record

d'un aviatore americano

NEW YORK, 26

Il sottotenente Richard L. Burke dei Servizi costieri degli Stati Uniti, ha tentato ieri, a bordo del biplano anfibio « Grumman » di battere il record mondiale per tale tipo di apparecchi. Egli ha raggiunto la velocità oraria di 173.945 miglia.

Un capo dell'aviazione inglese

ferito in un incidente

LONDRA, 26

Un aeroplano militare perdutosi nella nebbia fittissima, alla ricerca di un atterraggio, è caduto sopra un albero a Swanington, nella Contea di Leicester, ed è precipitato. A bordo si trovava il vice maresciallo dell'Aria C. S. Burnett comandante l'aviazione territoriale inglese, che è rimasto ferito al viso e alle mani. Il pilota tenente Morgan Smith, è rimasto ferito più seriamente.

Il vice maresciallo Burnett era partito da Londra per una ispezione di truppe nella Contea di York.

Brocchieri giunto a Como

COMO, 26

Il prof. Beonio Brocchieri, di ritorno dal viaggio aereo compiuto in Lapponia e al Circolo polare artico ha ammarato oggi in questo idroscalo dopo avere attraversato le Alpi.

Furiosa tempesta in Danimarca

BERLINO, 26

Una furiosa tempesta è imperversata stanotte sull'isola Seelan e sulle Jutland, nella Danimarca.

I raccolti dei cereali e delle frutta sono completamente distrutti. Numerose case coloniche, investite con violenza dalle acque, sono crollate e sono state danneggiate dal fulmine. I danni sono rilevanti.

Una composizione provvisoria

dell'incidente di Ciahar

TOKIO, 26

Il corrispondente da Pechino dell'Agenzia *Nippon Dempo* informa che il generale Dolhara ha raggiunto una composizione provvisoria dell'incidente del Ciahar, trattando coi rappresentanti del generale Sung Chen Yuan, governatore di quella provincia.

Ciò significa che l'incidente di Tsu Shin Kou è stato localizzato.

La febbre tifoide a Filadelfia

FILADELFIA, 26

Il numero delle persone colpite da febbre tifoide è aumentato oggi di sei, il che porta a 43 il numero dei casi verificatisi. Lo scoppio del male si fa risalire al «Giorno dell'Indipendenza» e precisamente ad una merenda all'aperto a cui parteciparono 400 persone.

Il successo di Gigli al Colon

di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26

Il tenore Gigli ha debuttato al Teatro Colon con *Manon* di Massenet, ottenendo un vivissimo successo. Con l'artista italiano si sono vivamente complimentati l'Ambasciatore d'Italia e le autorità.

Capo comunista assassinato

MOSCA, 26

«Le Isvestia» ricevono da Novorossik che il signor Antipof, membro dei Sovieti di quella città, è stato assassinato da uno sconosciuto nel momento in cui egli rientrava in casa.

I ferrovieri russi in Cina

non vogliono tornare nei Sovieti

HARBIN, 26

L'Agenzia Ofinor informa che la vendita della Ferrovia Est Cinese, ha portato un grande disorientamento nell'importante colonia ferroviaria sovietica che, secondo i patti della vendita, avrebbe dovuto essere rimpatriata.

A suo tempo l'Agenzia Ofinor comunicò che una grande parte dei ferrovieri sovietici, più di 30 mila persone contando le loro famiglie, si erano rifiutati di lasciare la Manciuria, ed avevano presentato domanda di naturalizzazione. Il rimanente, ha acconsentito ad essere rimpatriato a condizione di poter importare beni mobili e danaro. Parecchi treni di rimpatriati erano già partiti, mentre altri erano sul procinto di partire, quando, dalla U. R. S. S. sono pervenute delle notizie poco rassicuranti. Alcuni rimpatriati che erano riusciti a riguadagnare Harbin, hanno raccontato che le autorità sovietiche non hanno tenuto fede alle promesse e che, appena passata la frontiera, i rimpatriati venivano spogliati degli «oggetti superflui». Si è lasciato loro solo un paio di vestiti e pochi utensili indispensabili per la casa. Alle loro proteste il comandante di Kabarovsk rispose ironicamente: «Ammetto che vi è stato permesso di importare i vostri beni, ma una volta in territorio sovietico dovete conformarvi alle leggi del paese. Da noi la borghesia non esiste più e voi dovete dare i vostri oggetti superflui ai compagni proletari».

Queste notizie hanno causato un vero panico fra i partenti. Nessuno ha più voluto lasciare Harbin, mentre il dipartimento russo del Ministero è stato assalito da una folla enorme di sollecitatori. Si presume che i ferrovieri sovietici otterranno il permesso di dimorare nel Manciuquò, malgrado le proteste ingiustificate del console sovietico. Questo funzionario si è indirizzato personalmente al Ministero degli Affari Esteri, domandando, che i sudditi sovietici siano trascinati alla frontiera dalla forza armata. Si è dovuto faticare assai per far comprendere al dignitario sovietico che simile procedimento non può essere adottato da uno Stato civile. I giornali ritengono che i ferrovieri che si rifiutano di rientrare nella U. R. S. S. siano il 90 per cento della cifra totale.

Uccide i due figlioletti

PARIGI, 26

Si è svolto stamane, a Cambremer (Calvados), un dramma spaventoso. La trentunenne Vausquelin, profittando dell'assenza di suo marito, ha ucciso con un coltello da macellaio i suoi due figli Pietro, di 3 anni, e Yvette, di 7 anni.

La morte di uno sportivo

per un incidente stradale

MILANO, 26

Nelle prime ore di questa mattina è spirato all'Ospedale Maggiore il cav. uff. Raffaele Lioce, di 42 anni, rimasto vittima di una disgrazia motociclistica. Egli era caduto dalla macchina lungo la strada provinciale nei pressi di Siziano, per cause che non si sono potute precisare ed aveva riportato la frattura della base cranica, rimanendo fino all'ultimo privo di conoscenza. Apparteneva come capitano alla riserva aeronautica; era una persona assai nota nel campo sportivo.

Un cadavere in un canale

TORINO, 26

I carabinieri della stazione della Barriera di Casale erano avvertiti ieri mattina verso le 6 che il cadavere di uno sconosciuto era affiorato nelle acque del canale Michelotti, nei pressi di via Bricca. Il medico municipale dott. Fulchero accorso, constatava la morte sopravvenuta da 24 ore, ma non si pronunciava sulle cause, avendo riscontrato al cadavere una ferita alla regione mastoidea sinistra. Da documenti rinvenuti il morto è stato identificato per il meccanico Pietro Caldart di anni 32, abitante nella nostra città.

Tragico incidente sul Tevere

Un giovane annegato

ROMA, 26

Nel pomeriggio di ieri una imbarcazione a bordo della quale si trovavano quattro giovani, risaliva le acque del Tevere. La barca era giunta all'altezza dell'antica barriera Angelica, quando si capovolse. Mentre tre dei gitanti riuscivano a salvarsi a nuoto, il ventiduenne Spartaco Rosci, che aveva tentato di aggrapparsi all'imbarcazione capovolta, spariva sott'acqua. Nonostante i sondaggi fatti, il cadavere non è stato ancora ripescato.

Si getta dall'auto in corsa

ferendosi gravemente

MILANO, 26

Stamane la folla operaia che di buon mattino si recava al lavoro, ha assistito, in piazzale Loreto, ad una scena insolita. Da un autocarro proveniente da Monza, una donna, che si trovava a bordo a fianco del conduttore, fu vista gettarsi dalla macchina in corsa rimanendo gravemente ferita al torace. La vittima la quarantaseienne Gemma Battaglia fu Francesco, dimorante in via Neera 15, ha più tardi raccontato ai medici dell'Ospedale, dove è stata ricoverata che il conduttore dell'automezzo era divenuto a diverbio con un ciclista che per poco non rimaneva travolto. Presa da sgomento, volle perciò abbandonare la macchina non credendo di fare un così disastroso capitombolo.

La crociera delle navi-scuola

"Vespucci" e "Colombo"

LIVORNO, 26

Sono giunte nel nostro porto le due naviscuola «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo» che formeranno la Divisione navale di istruzione; sulle due navi prenderanno imbarco gli allievi dell'Accademia navale per il consueto viaggio del periodo estivo annuale. L'ammiraglio di Divisione Paladini, comandante la R. Accademia navale, assumerà il comando della Divisione e alzerà le insegne di comando sulla «Vespucci».

Il viaggio avrà inizio il 2 luglio e si svolgerà nel Mediterraneo. Le due navi partiranno da Livorno e toccheranno Reggio Calabria, Candia, Tripoli di Siria, Rodi, Istanbul, Lemno, Tripoli e Palermo per essere di ritorno a Livorno il 4 o il 5 del prossimo ottobre, dopo aver percorso oltre quattromila miglia.

Il viaggio dei combattenti

a Parigi e ai campi di battaglia

ROMA, 26

Nella Casa madre dei mutilati e invalidi di guerra, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, il Comitato italo-francese pro reduci di guerra ha esaminato nei suoi dettagli il programma del viaggio dei combattenti italiani a Parigi e ai campi di battaglia francesi. Il viaggio che è stato fissato per i giorni 19-26 settembre, riuscirà una solenne manifestazione dei vincoli di fraternità che uniscono gli ex combattenti delle due nazioni latine.

I treni turisti di scambio

dall'Italia all'estero

ROMA, 26

Durante la prossima estate avranno effettuazione alcuni treni turistici di scambio dall'Italia all'estero a titolo di reciprocità per l'intenso traffico turistico che si svolge ormai anche sotto questa nuova forma dall'estero verso l'Italia. A favore dei partecipanti al primo treno di scambio che si effettuerà per Monaco e Berlino dal 14 al 21 luglio, è stato concesso l'uso del passaporto collettivo. Il treno di scambio con l'Ungheria avrà luogo a Ferragosto e la restituzione alla visita dei treni dalla Francia a principio settembre.

L'on. Starace tornato a Roma

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha fatto ritorno a Roma. Egli è partito da Milano a bordo del quadrimotore che recentemente ha stabilito il tempo più veloce sulla linea Roma-Milano.

Il decreto pel nuovo Ministero

Stampa e Propaganda

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda è elevato a Ministero.

Le salme dei Caduti

partono per l'ossario

MIRA, 26

Venerdì 28 corr. le gloriose Salme dei Caduti in guerra, esumate dai Cimiteri del Comune, partiranno per la volta di Udine per essere definitivamente tumulate in quel Tempio Ossario.

Ed è con rinnovato cordoglio, che Mira si appresta alla traslazione, non dimentica dell'amore che a queste Salme ha sempre profuso, custodendone ed infiorandone spesso le Fosse.

Il Commissario Prefettizio, nel comunicare che il solenne rito di traslazione seguirà ad ore 10.30 di detto giorno, partendo dalla Casa del Sole (via Chitarra) dove trovansi attualmente custodite le cassette contenenti i resti gloriosi, invita le Autorità, Associazioni, Organizzazioni e cittadinanza, ad intervenirvi.

Una popolana romana vince

tredicimila lire al lotto

ROMA, 26

La fortuna ha voluto arridere ad una modestissima popolana, tale Giuseppina Mella, che sinora vendeva dolciumi all'ingresso di un teatro romano. La Mella, che è un'accanita giocatrice, aveva puntato la settimana scorsa mezza lira sulla ruota di Roma sui numeri 37-38-39-40 con trenta centesimi sul terno e venti sulla quaterna. La stranezza del caso ha voluto che i quattro numeri consecutivi uscissero nell'estrazione di sabato, e la Mella, in preda a vivissima gioia, si è recata a riscuotere la vincita in oltre tredicimila lire.

I problemi dei commercianti

di materiali da costruzione

ROMA, 26

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista commercianti di materiali da costruzione, la quale ha discusso oltre a problemi interni di inquadramento, importanti questioni relative ai rapporti coi produttori. La Giunta ha pure riconosciuta la necessità di costituire un albo dei commercianti di materiali da costruzione ed ha deliberato di tenere in pari durante la prossima Fiera del Levante il suo primo convegno nazionale.

Autocarro in fiamme

La morte dell'autista

VOGHERA, 26

Nei pressi di Varzi, in una curva un autocarro guidato da certo Buzzi Giuseppe di anni 36, diretto a Zavattarello, per una brusca sterzata abbatteva un tratto di muro e precipitava in un sottostante valloncello ove si incendiava. Il Buzzi, portato all'ospedale, cessava di vivere per le gravi ustioni riportate.

Tragica fine d'un pizzicagnolo

VICENZA, 26

Col figlio Mario di anni 11, verso le 16 di oggi il pizzicagnolo Ottorino Ravella d'anni 42, che gestisce un negozio in Via Lamarmora, si recava a prendere un bagno nel fiume Bacchiglione poco dopo ponte Marchese e cioè nei pressi delle Baracche di Polegge. Il Ravella, a quanto affermano dei testimoni alla tragica scena, voleva passare attraverso ad una piccola cascata, ma facilmente, in seguito alla pressione dell'acqua, egli deve essere slittato e battendo, nella caduta la testa nella pietra è finito nel gorgo. Un aviere che pure si trovava lì a prendere un bagno, ha tentatod di salvataggio, ma poichè il Ravella aveva tentato di aggrapparsi ad una gamba impedendogli così ogni mossa, lo aviere ha dovuto liberarsi dal pericolante che veniva ingoiato dalla corrente. Sul posto accorrevano subito i pompieri che con barche hanno scandagliato a lungo il fiume per ricuperare il cadavere.

Grave sciagura della strada

Due persone uccise

PISTOIA, 26

Una grave disgrazia della strada è avvenuta questa mattina nei pressi di Quarrate. Un autocarro si scontrava con un'automobile, sulla quale erano tre persone, guidata dal sig. Mosca Aladino, di anni 41, da Prato. Il camion col parafango destro andava a colpire l'auto nel parafango anteriore sinistro e le faceva compiere un pauroso sbandamento.

La macchina ha continuata la marcia malgrado il Mosca facesse ogni sforzo per fermarla. Il bolide ha investito un barbiere che si trovava sull'uscio della bottega e una donna che si trovava subito nei pressi. Questi due poveretti certi Nicolai Guido, di anni 21, e Guerci Claudina, sono morti sul colpo. Il Mosca è stato fermato in attesa di precisare le responsabilità sulla tragica disgrazia.

Morto per infezione tetanica

ALESSANDRIA, 26

Camminando a piedi scalzi, lo scolaro Mario Reale, di 8 anni, da Castelceriolo, si è conficcato una spina in un piede; la ferita, non accuratamente disinfettata, ha prodotto l'infezione tetanica per cui il ragazzetto è deceduto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 179 - Centesimi 20 Venerdì 28 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] | Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Il Duce trebbia il grano nell'Agro redento fra l'entusiasmo dei rurali

Un'ora di lavoro sulla trebbiatrice a Borgo Faiti; tre ore a Sabaudia - Mussolini, a torso nudo, sotto il sole di mezzodì, adempie alla sana fatica - La posa della prima pietra d'uno zuccherificio - La rassegna di 250 coloni volontari in partenza per l'Africa orientale - Commoventi episodi dell'amore del popolo verso il Capo

SABAUDIA, 27

Un anno è passato da quando, il 9 luglio, il Duce, dal podere 685 di Montello Borgo, del fertile Agro Pontino, inaugurava i lavori di trebbiatura e visitava poi minutamente la vastissima terra redenta. Ed in quel giorno, compiuta per tre ore ininterrottamente tra i battitori i paglierini la sua sana fatica rurale, il Duce annunciava ai compagni di lavoro che il 9 luglio dell'anno XIII egli avrebbe trebbiato il grano di Sabaudia. Come sempre ed anche prima che il termine scada, il Duce mantiene la promessa, compiendo anche una ampia rassegna delle opere ultimate dall'Opera Nazionale Combattenti in tutto l'Agro.

Un bilancio imponente

L'imponente bilancio per l'anno 1935 è espresso da alcune cifre riassuntive: La superficie bonificata è di ettari 41.600. Vi sono state costruite strade per chilometri 355; canali per chilometri 1.4800 e scoline per chilometri 9.800.

Le case coloniche sono per ora 2.167 ed ospitano una popolazione di 22.648 rurali distribuiti in 1929 famiglie.

La produzione granaria per l'annata 1934-35 è di 100.000 quintali su 9.932 ettari.

La produzione cerealicola complessiva è di q.li 140.300 su 14.102 ettari.

Da anno a anno la grande impresa appare entro linee sempre più precise. La tenacissima lotta spirituale guidata dal Duce, iniziata da pionieri audaci, condotta da coloni pazienti, consapevoli di ogni pericolo e di ogni ostacolo, è del tutto vinta. Sotto il potentissimo sole risplende la fertilità vittoriosa dell'Agro e meglio pare risplenda oggi poichè è festa in ciascun borgo e in ogni casa colonica addobbata con drappi e bandiere torna l'amore del Duce all'umile nobiltà dei rurali, si innalza verso il Duce l'acclamazione riconoscente dei coloni, mentre il rito agrestre si compie.

Lo zuccherificio di Littoria

Il Duce è atteso per le ore sette al km. 65 della Via Appia ove la strada che dalla stazione ferroviaria di Littoria conduce al capoluogo. Egli vi giunge in automobile puntualissimo, accompagnato dal presidente dell'Opera Nazionale Combattenti on. Di Crollalanza. Lo ricevono e lo ossequiano il Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro della Stampa e Propaganda S. E. Ciano, il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, il Sottosegretario alla Bonifica Integrale on. Canelli, il Prefetto, il Segretario federale ed il Segretario generale dell'Opera Nazionale Combattenti.

La sosta è brevissima. Sull'automobile del Duce sale ora anche il conte Galeazzo Ciano. Quindi, seguito dal corteo delle automobili che ospitano le personalità e le autorità che lo accompagneranno per tutta la visita, il Capo del Governo raggiunge la stazione di Littoria nelle cui vicinanze sorgerà lo zuccherificio che per l'ampiezza della sua struttura e per la sua attrezzatura tecnica sarà uno dei migliori d'Europa. E' questa la prima affermazione agricola industriale dell'Agro Pontino ed è consacrata dalla pergamena che verrà murata nella pietra di fondazione. Essa dice:

« Vittorio Emanuele III regnante - Duce Benito Mussolini - nel testè nato Comune di Littoria - era fondato lo zuccherificio - della provincia bonificata - presente il Capo del Governo - il cui fausto auspicio tra il giubilo dei rurali - accompagna l'avvento dell'industria agraria - nel rifiorito Agro Pontino ».

Fra i volontari partenti

La zona ove sorgerà lo stabilimento è limitata da pennoni tricolori. Ai lati è schierata una compagnia di volontari che si predispongono a partire per l'Africa Orientale. Sono agli ordini del centurione Barani, capitano degli alpini, decorato di due medaglie di argento e di una di bronzo. Fra i partenti è anche un padre di dieci figli. A qualcuno che insisteva un giorno perchè non partisse egli rispose: « I miei figli rimarranno dopo di me. Io devo essere per loro di esempio ».

Ammirevoli questi 250 lavoratori. Sono quasi tutti cadorini e friulani, quasi tutti reduci dalla grande guerra e decorati al valore. C'è Renato Cecchi, nipote del grande esploratore africano, attualmente segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria di Littoria; c'è un tale Attilio Guerralto, magnifico tipo di colono della provincia di Mantova, che fu in guerra aspirante di battaglia, due medaglie d'argento ed una di bronzo, due croci di guerra e la medaglia della Marcia su Roma; e c'è un tale Carlo Muzioni di Cividale, che ebbe quattro fratelli morti in guerra, ed altri chi con sei, chi son sette figli, quasi tutti comunque con famiglia. Tutti si sono arruolati nella 215.a Legione «23 Marzo» e domani si vestiranno a Roma presso l'81.o Fanteria e domenica raggiungeranno la Legione a Salerno.

Tutti fino ad ieri hanno lavorato come operai nell'Agro Pontino. Al loro fianco è un plotone tipo di Giovani fascisti, pure volontari per l'Africa Orientale. I giovani e gli anziani accolgono il Duce che li passa in rassegna con un possente A noi!. Il Capo del Governo chiama a se il loro comandante cui offre un suo contributo "per i bisogni del viaggio".

Il Duce osserva poi i piani per la costruzione dello zuccherificio che i tecnici gli illustrano minutamente. La cerimonia per la fondazione dello stabilimento si svolge rapidissima. Il Duce innesta la pergamena nel masso granitico che, benedetto da mons. Navarra, Vescovo di Terracina, scende più per la capra entro lo scavo.

Da podere a podere

Quando il Duce risale in automobile, l'acclamazione dei volontari si rinnova alta ed unanime. Un centinaio di metri ancora ed il Duce deve ridiscendere per gradire dai coloni adunati foltissimi lungo la strada la fresca offerta di un mazzo di fiori di campo. Il Duce indugia tra i rurali che lo acclamano con insistenza e gli applausi lo accompagnato da podere a podere nella corsa veloce verso Borgo Pasubio ove, dopo una breve sosta all'Azienda italiana generale Petroli, il Duce giunge alle otto traversando per magnifiche strade asfaltate Borgo Faiti. Sono al podere 1316 i coloni ferraresi. L'anno scorso dai loro poderi è venuta una invocazione: Duce, vi vogliamo a trebbiare anche il nostro grano. Ed il Duce, che allora promise prima di inaugurare i lavori di trebbiatura di Sabaudia, adempie anche questa promessa.

Il borgo è in piena lietezza agreste. Le mamme con i figli a braccia sono le prime ad accogliere il Duce e tra esse volentieri egli indugia e chiede delle cose loro, e accarezza con molta dolcezza i bimbi.

Il Duce sulla trebbiatrice

Frattanto sull'aja libera la trebbiatrice sta per entrare in azione. Sui covoni del grano che si abbica altissimo stanno i coloni, gli imboccatori e i paglierini. Il Duce appare loro vigoroso e sereno in maglietta senza maniche. Il grido Duce! è immediato, spontaneo, familiare. E quando egli sveltamente sale per la scaletta sulla trebbiatrice, seguito dall'on. Starace e dall'on. Di Crollalanza, gli imboccatori e i paglierini gli si fanno attorno, e smesso l'applauso, attendono gli ordini per il lavoro che il Duce subito inizia.

Il rombo della macchina è sovrastato dai canti campestri della lontana terra ferrarese e larghe cadenze che sembrano accompagnare il gesto del Duce che continua ritmicamente e sicuro.

Il sole è già alto, ma il vento lievissimo disperde intorno una polvere d'oro. Le donne vestono i loro abiti festivi a larghi fiorami; il volto è bronzeo sotto i vasti cappelli di paglia; gli uomini sono in camicia nera. Nulla distrae il Duce dal lavoro assiduo che egli compie con la pratica dell'esperto rurale. Dalla bica i baglierini porgono ad uno ad uno i covoni che egli districa ed affida all'imboccatura. Esplodono sempre i canti della nostalgia lieta e sana.

Le acclamazioni segnalo la pausa fra canzone e canzone e vengono anche dai borghigiani che hanno abbandonato i poderi vicini e fanno gran cerchio intorno all'aja. Alle nove precise tre squilli acutissimi tagliano l'aria, superano i canti ed il rombo del motore. E' l'ora della prima colazione ed i tavoli sono disposti alla maniera emiliana, sotto i porticati del podere, proprio di fronte al forno di dove è uscito dianzi un fragrantissimo pane.

A tavola coi rurali

Il lavoro è subito interrotto. Il Duce sta ora sull'alto della trebbiatrice; non il più lieve segno di stanchezza. Egli pare tuttora in procinto di iniziare il lavoro. Saluta romanamente con un sorriso ampio e soddisfatto la folla dei rurali che, smessi i canti e le acclamazioni, invoca fervidamente il nome ogni giorno più amato. E poichè hanno tutta l'aria di aspettarsi un discorso, egli dice suscitando nuovi applausi: « Si lavora oggi non si parla ».

Intanto presso la bica si contano i sacchi ricolmi: sono per sette quintali, un buon lavoro veramente.

Il Duce discende, firma il foglio paga per la sua ora di lavoro; poi esamina il grano. Tutti i rurali gli sono intorno con affettuosa familiarità, nè egli da loro si allontanerebbe se una voce non si udisse persuadente assai: « A tavola! ». E di lì a poco il Duce siede a capo desco con alla destra ed ala sinistra la fila lieta dei suoi compagni di lavoro.

Il pasto è sano: ottimo salame casalingo e formaggio e pane e vino. Evviva il Duce rurale! — grida il più anziano che gli siede alla sinistra ed ha di fronte la moglie che parla con il Duce come ad un suo grande figlio. Ora la soggezione iniziale è subito vinta dalla confidenza. Il Duce consuma interamente e di buonissimo appetito la colazione. Una fanciulla si alza e chiede: « Duce, va bene? E' contento? » — « Benissimo » — egli risponde sorridendo. — « Meno male! Ora siamo contenti tutti » commenta la bambina, e si siede. Tavolata lietissima di famiglia numerosa non mai come oggi lieta attorno ad un Capo.

Anche quest'ora bella finisce. Il Duce si avvia per risalire in automobile non senza compiacersi con i rurali per il buon raccolto che è premio alle loro fatiche. « Bravi agricoltori » — grida un colono — « E bravi soldati quando occorre! ». Ancora l'acclamazione unanime e incalzante, poi il Duce prende congedo da questi bravi rurali ferraresi, risale in automobile e riprende la corsa verso Pontinia ove giunge alle ore 9.25.

La tappa a Pontinia

Fondata il 29 dicembre dell'anno scorso dal Duce, Pontinia rivela già avanzate le linee dei suoi principali edifici che delimiteranno la piazza del Comune. Il Duce si interessa minuziosamente dell'andamento dei lavori; quindi, salito sul primo terrazzo del Municipio, osserva dall'alto lo sviluppo planimetrico del nuovo Comune. Dai cantieri il Capo del Governo passa ai baraccamenti operai ove tutte le maestranze adunate le accolgono con una persistente acclamazione, subito affettuosamente attorniandolo. Il Duce visita uno dei dormitori e la sede del Dopolavoro e lascia successivamente Pontinia dopo avere offerto un suo contributo agli operai che gli rinnovano il festoso saluto alzando il grido: Duce- di cui scandono vigorosamente le sillabe.

Una nuova tappa il Capo del Governo compie a Borgo Vodice dopo avere attraversato una vastissima zona in corso di bonifica, sempre salutato dall'applauso dei coloni che si allineano innanzi ai poderi ai margini della strada. Dinanzi alla chiesa di Borgo Vodice è tesa a quadrato un'ampia tela sorretta da pilastretti, adornata di spighe di grano. Si legge: « Dio salvi il Duce ». Egli passa in rassegna le compatte schiere degli operai che lo salutano alla voce alzando poi tra le acclamazioni gli attrezzi da lavoro. Tra gli operai il Duce si indugia lungamente offrendo anche un suo contributo.

Una mamma che è lì vicino porge il paffuto e ridente figlio della Lupa, che il Duce accarezza con molta dolcezza, mentre intorno si rinnovano alti gli applausi.

Una breve sosta agli edifici del Borgo, alla chiesa che sta per essere ultimata, una visita alla polli coltura ove si vedono le squisite razze livornesi e bramaputra; poi gli ultimi clamori della folla operaia borghigiana e quindi ancora la corsa rapidissima verso Sabaudia.

Le prime messi dei fertili campi di Sabaudia

La festa della trebbiatura sta per rinnovarsi nel mattino operosissimo. Il Duce si arresta dinanzi al podere 222 della zona campo di grano alle porte di Sabaudia. La famiglia con il parentato è sulla soglia del podere. E' il primo saluto al Duce. Più innanzi sono le cinque madri degli ultimi cinque nati a Campo di grano, e più innanzi ancora è una composta schiera di Balilla. Sono i piccoli del podere. Una intera famiglia di buon nome veneto, Benin, schiera i suoi trenta componenti. Con la mamma e con i bimbi, cui lascia un suo contributo, il Duce si trattiene affabilmente. Sono coloni dell'udinese, dicono il nome dei paesi lontani di dove si mossero. La conversazione, sebbene breve, è confidenziale come di profonda confidenza sono le carezze che il Duce fa ai bimbi, le parole che egli dice alle madri.

Ma dall'aia intanto viene il sibilo di una sirena. Un nuovo lavoro per l'adempimento di una promessa richiama il Duce che sale sulla trebbiatrice ove è accolto dal fervidissimo applauso dei battitori. Un paglierino alza il grido che l'anno scorso si udì a Borgo Montello e si vede poi ripetere sui cartelli e sugli striscioni nelle città durante la vasta interminabile apoteosi: « Tu sei tutti noi- ». Il Duce si toglie di dosso la maglia e si accinge all'opera a dorso nudo. Forte, saldo, con l'evidenza della muscolatura atletica, egli compie tranquillamente con ritmo sempre uguale e con impeccabile abilità la fatica dell'imboccatore delle biche del grano.

La trebbiatura a Sabaudia

Si alza il tricolore. Il meriggio è vicino e il sole è fulgidissimo sulla vasta pianura verde, ora. Operai, coloni, giunti da tutto intorno stanno, spettatori stupefatti di fronte alla vigorosa figura di colui che — tanto amato ed ammirato — diventa nobilmente, per un'ora, il compagno del loro nobile lavoro. Ed i canti campestri di tanto in tanto si odono, come in sordina, quasi per non turbare troppo il rullare del motore, il fruscio della paglia che sbocca spandendo per l'aria un acuto e sano aroma ed il grido « Duce! », osato di tratto in tratto, con impeto improvviso, sono le sole voci di questa festa dei campi maturi.

Alle undici il lavoro ha una sosta. Parentesi brevissima ed entro la parentesi un buon bicchiere di vino annacquato a moderare la sete e — a far da commento — acclamazioni ed applausi; i colloqui confidenziali, le sommesse frasi ingenue delle paglierine e l'amabilità sempre serena e ridente del Duce. Proprio come se egli avesse sempre vissuto da loro.

Tre ore di buon lavoro

Poi il lavoro riprende per non essere smesso se non alle 11.45. Il Duce ha trebbiato complessivamente per quasi tre ore. Una acclamazione appassionata saluta la sua bella fatica. Egli sta ora con le mani salde sui fianchi, il torso di un profondo bruno lucente nel pieno sole, il volto chino e l'occhio fermo, morbido sui cento e cento rurali protesi a lui.

Poi discende dalla trebbiatrice, osserva il grano battuto che è nei sacchi ricolmi e, rimessa la maglietta, passa tra i coloni tripudianti ed ancora tra essi si indugia complacendosi per l'alacrità del loro lavoro e per il buon raccolto.

Non è facile lasciare il podere. La colazione è pronta e il capo bella e numerosa famiglia vorrebbe che il Duce rimanesse alla sua tavola: l'avverte che il profumo che si sente è di cucina friulana schietta " senza imbrogli " ma il mezzogiorno è vicino e il Duce sale in automobile, risponde romanamente sorridendo soddisfatto alle acclamazioni dei rurali e riparte per Sabaudia.

A Borgo Monte Nero

Il Duce sosta a Sabaudia poco più di un'ora, per consumarvi una rapida colazione. Alle tredici e trenta discende dal palazzo del Comune sulla piazza e l'attraversa tra la moltitudine che gli si serra intorno. All'affettuosità dei rurali egli si sottrae solamente risalendo in automobile. Da Sabaudia il Duce, percorrendo la litoranea, si dirige verso Borgo Monte Nero. Lo accompagnano le LL. EE. Starace, Ciano e Rossoni, i Sottosegretari Medici del Vascello e Cannelli, il presidente dell'O. N. Combattenti, di Crollalanza e il Prefetto di Littoria S. E. Chiesa col Segretario federale dr. Ippolito.

Poco prima di giungere a Borgo Monte Nero il Duce sosta in un podere dove assiste all'erogazione della prima acqua irrigua nell'Agro Pontino. Al nuovo Borgo Monte Nero il Duce giunge poco dopo le due. Costruzioni moderne, chiare, semplici, nel mezzo dell'Agro, in pieno tramutamento con di fronte il mare, ad un lato la mole Circea. I borghigiani, operai, rurali sono sulla piazza e attorniano subito il Duce cui due Balilla, che egli bacia paternamente, offrono fiori e spighe di grano.

La dimostrazione fervidissima dei borghigiani è interrotta da un triplice squillo: la bandiera sale sul pennone che si innesta in cima della torre Littoria alzata come una stele, a foggi di fascio, sul fondo della piazza. Alle spalle si distende ceruleo il Tirreno. Il Duce assiste al rito in posizione di attenti, e non appena il tricolore è libero al vento, una voce si ode: Duce! risponde subito il grido unanime: A Noi!; poi il tripudio riprende e segue il Capo del Governo nella visita che egli compie prima di lasciare il Borgo ai magazzini di rifornimento. Gli operai e rurali lo attendono; e non appena egli esce, ancora gli si fanno intorno e lo circondano, con alte acclamazioni, a lui gettando i fiori che ciascuno avrebbe voluto offrire.

Il Duce traversa il Borgo alla testa della colonna tripudiante; poi risale in automobile salutando romanamente e con aperto e chiaro sorriso la folla che non diminuisce il suo entusiasmo e il suo ardimento. La manifestazione si rinnova a Borgo Hermada che poco dopo, ripresa la velocissima corsa, il Duce raggiunge. Anche Hermada è borgo che si è compiuto in questi ultimi tempi e si accampa ora signorilmente tra il verde oro della terra che torna esuberante alla vita. Gli operai e i coloni si schierano sui due lati di un quadrato. Il saluto al Duce è maschio e unanime come quello che si ode dalle milizie compatte; e l'acclamazione è vasta e cordiale come quella che veniva stamane dai rurali vicini al Duce nella nobiltà del lavoro.

La visita a Littoria

Il Capo del Governo passa in rassegna le schiere operaie, lascia loro il suo contributo; poi tra nuove e più alte acclamazioni risale in automobile e si dirige verso Littoria che egli raggiunge percorrendo la Via Appia. Littoria segna l'ultima sosta della giornata del Duce nell'Agro Pontino.

La popolazione del capoluogo si è adunata sulla piazza antistante il palazzo del Governo, attorno alle organizzazioni del Partito e alle formazioni giovanili inquadrate, che accolgono il sopraggiungere del Duce con un vibrantissimo A Noi! cui seguono insistenti le acclamazioni e gli applausi. Sono i fascisti, gli operai e i rurali del capolougo, chè nessuno è venuto dai borghi ove il lavoro non è stato mai interrotto. L'invocazione Duce è scandita con vigore sempre più intenso.

Il Capo del Governo sale sulla torre arengaria e dalla cella della campana che domina l'Agro Pontino osserva la vasta distesa risorta, punteggiata dall'azzurro delle case coloniche, irte di campaniletti silenziosi nell'ora del pieno sole.

Il Duce si intrattiene cordialmente con i giornalisti esteri che durante la sua giornata nell'Agro egli ha chiamato sovente a sè e ad essi parla delle opere compiute, della densità della popolazione in continuo aumento e dell'avvenire, per certo luminoso, della nuova provincia. Poi ridiscende a piano terreno e quando riappare alla folla che non ha smesso di acclamarlo per un solo attimo, la dimostrazione si fa più compatta e vigorosa.

Il Capo del Governo, in piedi sul predellino dell'automobile, saluta romanamente i rurali, gli operai e i fascisti. La giornata del Duce nell'Agro Pontino è finita. Il Capo del Governo, alle 15.30, lascia Littoria, e raggiunta la Via Appia, si avvia rapidamente verso Roma, salutato lungo il percorso dai fervidi applausi delle popolazioni dei paesi e dei borghi.

Il padiglione della meccanica

alla Mostra della pesca

ANCONA, 27

Fra i 35 padiglioni nuovi costruiti nel quartiere della Terza Mostra mercato nazionale della pesca che sarà inaugurata il 7 luglio prossimo, singolare importanza assume quello riservato ai motori, alla meccanica e agli scafi. Nel vastissimo salone, accanto i migliori tipi di marca estera, ai quali hanno finora dovuto ricorrere in grande maggioranza i nostri armatori, saranno esposti motori di produzione italiana, alcuni dei quali in continuo funzionamento. Le case nazionali specializzate nella costruzione di motori marini di alta, media e piccola potenza, comprendendo il significato della rassegna peschereccia anconetana, scendono totalmente in gara con la produzione di oltre Alpe. Sarà una presenza dimostrativa della capacità della nostra industria e da essa armatori e pescatori potranno trarre maggiore fiducia nelle future sorti della pesca italiana, la quale, come possiede i migliori uomini del mondo per abilità e valore, può e deve contare su mezzi tecnici propri.

Gli interessi dei commercianti

del vetro e della ceramica

ROMA, 27

La Giunta della Federazione nazionale commercianti del vetro e ceramica ha preso importanti deliberazioni per la valorizzazione dei rapporti tra industria e commercio, sul problema del grosso ambulantato e su questioni di inquadramento ed organizzative.

Il decreto del Capo del Governo

per il Concorso del grano e dell'azienda agraria

ROMA, 27

Viene reso noto il decreto del Capo del Governo per il concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, per la campagna 1935-36. Il concorso consta delle seguenti sezioni: 1.o sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; 2.o sezione per la razionale sistemazione dei terreni; 3.o sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; 4.o sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate. Ogni sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna, aziende di collina, aziende di pianura. Nella gara nazionale per la razionale sistemazione dei terreni e nella sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie. Nella gara provinciale delle prime tre sezioni del concorso i premi saranno separatamente assegnati per quelle categorie di aziende innanzi indicate rispettivamente per la prima, per la seconda e terza sezione, che si riscontrino nelle provincie. Nelle gare provinciali della quarta sezione i premi saranno assegnati senza suddivisioni delle aziende concorrenti in categorie.

Somme assegnate per i premi nelle gare provinciali delle sezioni per l'incremento della produzione unitaria del grano: provincie di Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza lire 4000; provincie di Bolzano e Gorizia lire 3000.

Somme assegnate per i premi nelle gare provinciali della sezione per la razionale sistemazione dei terreni: provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza lire 6000.

Somme assegnate per i premi nelle gare provinciali della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame: provincie di Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza lire 8000.

Somme assegnate per i premi nelle gare provinciali delle sezioni per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: provincie di Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, lire 3000.

Premi per le gare nazionali:

Per l'incremento della produzione unitaria del grano: grando I: aziende di pianura lire 35.000, aziende di collina lire 25.000, aziende di montagna lire 15.000; grado II: aziende di pianura lire 20.000, aziende di collina 15.000, aziende di montagna 12.000; grado III: aziende di pianura lire 15.000, aziende di collina 12.000, aziende di montagna 9000; grado IV: aziende di pianura lire 12.000, aziende di collina 9000, aziende di montagna 6000.

Per la razionale sistemazione dei terreni e per le coltivazioni foraggere e allevamento del bestiame: grado I: grandi aziende agrarie lire 35.000, medie aziende agrarie lire 25.000, piccole aziende agrarie lire 15.000; grado II: grandi az. agr. lire 20.000, medie az. ag. 20 mila, piccole az. agr. 12.000; grado III: grandi az. agr. lire 15.000, medie az. agr. 12.000, piccole az. agr. 9000; grado IV: grandi az. agr. lire 12.000, medie az. agr. 9000 piccole az. agr. 6000.

Per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: dieci premi così ripartiti: primo premio lire 30 mila; secondo premio lire 25.000; terzo 15.000; quarto 10.000; quinto: sei premi da lire 6000.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 27

Un supplemento straordinario dell'odierna « Gazzetta Ufficiale » reca le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni nel Regno nella seconda quindicina di maggio 1935-XIII. Lo stato delle coltivazioni a frumento appare sensibilmente migliorato nei confronti della quindicina precedente, specialmente nell'Italia settentrionale ed in parte di quella centrale. Nell'Italia meridionale e insulare, ad eccezione che per le Puglie e la Sicilia, è prevista una produzione discreta. Sono segnalati diffusi ma leggeri attacchi di ruggine e di mal di piede e parziali allettamenti. In alcune zone dell'Italia meridionale e della Sicilia, dove il frumento volge a maturazione, i venti caldi ed improvvisi hanno determinato il fenomeno della «stretta»; i danni non sono previsti però di forte entità. Le foraggere hanno beneficiato delle piogge, ma ciononostante sono risultate in generale poco sviluppate. Stentata la vegetazione dei pascoli. Si continuano gli sfalci del maggendo. Le sarchiate estive presentano in complesso sviluppo vegetativo soddisfacente. Le nascite del cotone sono poco regolari per mancanza di pioggia. Si continua la raccolta degli ortaggi di stagione con risultati buoni o discreti. Abbondante la mignolatura dell'ulivo e la fruttificazione della vite. E' in pieno sviluppo la raccolta delle nespole e delle ciliege con risultati buoni. Gli altri fruttiferi non sono in generale molto soddisfacenti nelle Puglie. I venti forti hanno danneggiato il mandorlo.

Il miglioramento degli introiti

della tassa scambi conferma la ripresa economica italiana

ROMA, 27

Gli incassi di bilancio verificatesi presso le Tesorerie del Regno nello scorso maggio, confermano quelle tendenze di netto miglioramento dell'economia italiana che vennero già ampiamente annunziate nei recenti discorsi del Ministro delle Finanze al Senato e alla Camera. Da rilevare per il mese scorso il sensibile incremento degli introiti per la tassa scambio: questo reddito dello Stato costituisce com'è noto il miglior barometro della situazione economica poichè è direttamente commisurato al valore effettivo degli scambi verificatisi. Già da parecchi mesi si registra un costante incremento del gettito di questa tassa ma è la prima volta che tale incremento supera largamente la misura del 10 per cento: infatti contro milioni 90,2 del maggio 1934 si sono incassati nel maggio di quest'anno milioni 101,5. Anche le altre voci che più direttamente esprimono l'andamento generale degli altri affari e dei consumi sono in aumento: le tasse sugli automobili da milioni 19,6 a milioni 22,6; l'imposta sul caffè da milioni 34,5 a 37,9, quella sugli olii minerali da milioni 55,1 a milioni 63,8. Sono invece in contrazione, i proventi delle dogane che scendono da milioni 142,5 a milioni 129,9, l'imposta sui tabacchi da 232,3 a 226 milioni. Nel complesso gl'incassi di bilancio di maggio sono stati di milioni 1.073 con un miglioramento di ben 64 milioni. Per i primi 11 mesi dell'esercizio 1934-35 gl'incassi di bilancio hanno raggiunto milioni 15.027 contro 14.155: l'incremento è stato dunque di 872 milioni, cifra abbastanza rilevante anche perchè, come pubblica il supplemento economico-finanziario dell' «Agenzia d'Italia», proviene non da aumenti fiscali, bensì dal miglioramento naturale del gettito in conseguenza della ripresa produttiva incitata e aiutata in tutti i sensi dal Regime. Il fatto va tanto più segnalato in quanto in altri Paesi, come ad esempio la Francia, gl'introiti di bilancio continuano a diminuire.

Movimento di ammiragli

ROMA, 27

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con R. D. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di Divisione Vannutelli, con la data del 14 luglio p. v. lascia la carica di sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina ed il 16 detto assume il comando della terza Divisione.

Ammiraglio di Divisione Pini, con la data del 16 luglio p. v. lascia il comando della terza Divisione ed il 17 detto assume la carica di sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina.

Ammiraglio di Divisione Riccardi, con la data del 15 luglio p. v. lascia il comando della quarta Divisione e passa a disposizione del Ministero per ispezioni.

Ammiraglio di Divisione Goiran, con la data del 15 luglio p. v. cessa d'essere a disposizione del Ministero per ispezioni e con la data del 16 detto assume il comando della quarta Divisione.

Il capo gabinetto del co. Ciano

ROMA, 27

Il Ministro per la Stampa e Propaganda ha nominato suo capo di gabinetto il maggiore comm. Celso Luciano.

Le udienze del Papa

ROMA, 27

Il Papa ha ricevuto il generale Albricci e il signor Lyons, Primo Ministro di Australia.

L'Italia presenta le sue riserve ad Addis Abeba

contro l'asservimento all'Abissinia del Sultanato di Gimma

ROMA, 27

Il Giornale d'Italia *riferisce che in questi giorni la Legazione d'Italia ad Addis Abeba ha comunicato al Governo etiopico le riserve del Governo italiano per la situazione che si viene creando nel Sultanato di Gimma. Il giornale osserva che i recenti provvedimenti adottati dal Negus tendono in realtà a trasformare questo Sultanato in una semplice provincia dell'impero, violando i diritti della regione, realizzando una nuova tappa in quella tipica politica di asservimento delle popolazioni allogene soprattutto mussulmane al dominio della razza abissina che viene da anni svolta dal Governo di Addis Abeba.*

Il giornale ricorda che il Sultanato situato a sud-ovest dell'Etiopia era stato finora governato da Sultani della legittima dinastia degli Abba Gifar. La nuova politica di asservimento si è iniziata lentamente dal gennaio 1935, da quando cioè, morto il Sultano regnante, l'Imperatore etiopico, nonostante l'esistenza di più di un erede del Sultano, volle lasciare in sospeso la questione della successione. Da allora il Governo di Addis Abeba mandò sul territorio del Sultanato suoi funzionari che prepararono l'assunzione da parte del Negus della diretta amministrazione del Gimma, col tentativo di esercitare una effettiva sovranità.

Il giornale rileva poi che si tratta come si vede di una arbitraria alterazione e violazione degli Stati politici che offende anche interessi italiani. Infatti l'ultimo Sultano di Gimma aveva riconosciuto, in base ad accordi direttamente conclusi col Governo italiano, particolari interessi italiani sul suo territorio.

Lo stato di barbarie dell'Abissinia

VARSAVIA, 27

Il Kurier Warszajski *pubblica una corrispondenza dal Cairo in cui, occupandosi della situazione interna dell'Abissinia, scrive che a tutti gli africani è noto che l'impero etiopico è una formazione artificiosa, sia politicamente che economicamente, mancando essa di ogni unità etnografica e geopolitica. Lo stesso nome di Abissinia proveniente dalla parola araba «Aabas» conferma tale osservazione. L'Abissinia è infatti composta di un agglomerato di razze diverse, sia per religione che per coltura, e le diverse tribù, abitanti nei vari territori, si combattono spesso ferocemente.*

Una fantastica leggenda, che nulla ha di comune con la realtà, vorrebbe far risalire le origini del Negus fino al Re Salomone; ma naturalmente il valore storico di tutte le affermazioni abissine è completamente nullo.

Il corrispondente ricorda poi le varie fasi della storia etiopica, tutta permeata di avvenimenti vergognosi per il concetto di civiltà bianca, mettendo in rilievo che all'epoca dell'ammissione etiopica alla Società delle Nazioni, l'Italia e l'Inghilterra si opposero energicamente.

Esaminando le ragioni dell'opposizione italiana, il corrispondente si chiede se è mai possibile che in pieno secolo XX esista ancora uno schiavismo ufficiale come Roma ha denunciato. Ed aggiunge che per rispondere a tale domanda non mancano documenti molto seri ed imparziali, della cui autenticità non si può dubitare; primo tra tutti il libro dell'Abissinia scritto da Lady Simon.

Il corrispondente del Kuryer Warszajsky *cita ampiamente il capitolo dedicato in tale opera allo schiavismo in Abissinia mettendo in rilievo il carattere barbarico e svergognato e sottolineando che, oltre a questo, lo stesso Governo britannico nel 1925, in un libro bianco, citava episodi edificanti sul commercio di schiavi etiopici. Cita pure il rapporto del capitano Cochrane, in cui si riferisce dell'arrivo nella Somalia britannica di schiavi fuggiti dall'Abissinia, mentre da informazioni e dai dati forniti dal maggiore Sarley e dalla dottoressa Sharte, si apprende che in Abissinia esistono cinque milioni di schiavi, mentre la popolazione della capitale è proporzionalmente composta di una massa di schiavi che supera il numero degli uomini liberi.*

Il corrispondente si chiede che cosa abbia fatto l'Abissinia per combattere lo schiavismo dopo la sua ammissione alla Società delle Nazioni ed afferma che essa non ha fatto quasi nulla. Secondo dati forniti dagli stessi abissini, dal 1924 al 1926 furono liberati 1109 schiavi. Se il Governo di Addis Abeba continuerà nella lotta contro lo schiavismo con tale ritmo, l'Europa può sperare che fra duemila anni lo schiavismo scomparirà dall'impero etiopico.

Interessanti testimonianze sulla primitiva giustizia etiopica

VIENNA, 27

Sui sistemi invero primitivi della giustizia etiopica un giornale viennese, il *Telegraph*, pubblica un interessante articolo del suo collaboratore che ha vissuto a lungo nel paese dell'imperatore Ailè Sellassiè.

Lo scritto del giornale viene a documentare ancora una volta lo stato di assoluta inciviltà in cui si trova non soltanto la popolazione aborigena del paese, composta in ultima analisi ancora di gente che vive in tribù, ma anche coloro che hanno in parte studiato fuori dei confini del proprio paese. Se infatti la forma esteriore tende ad europeizzarsi sempre più, nel fondo di ognuno rifiorisce ancora l'atavismo dei padri, e permane così latente lo stato di barbarie.

«Gli usi del diritto abissino — nota lo scrittore — sono ancora biblici». E prosegue: «Sulla piazza principale della capitale, nelle immediate vicinanze del palazzo imperiale, viene condannato un assassino, che ha ucciso la sua vittima con la lancia, ad essere ucciso con lo stesso mezzo dai parenti del morto, dopo che il giudice supremo, detto la «Bocca del Negus», ha emesso la sua sentenza. Chi ha ucciso il proprio nemico con delle pietre, vien lapidato».

Un capitolo ameno è costituito dalla polizia abissina. Per seguire le tracce di un delinquente, si ricorre in Abissinia al «lebascha», colui che cerca i ladri. Nel caso appunto di furto si procede nella seguente maniera: il derubato si rivolge ad un agente di polizia. Questo ha di solito ai suoi ordini una schiera di ragazzotti, i quali sono circondati da un profondo mistero, come se avessero a loro disposizione delle forze soprannaturali. Quando il furto è stato denunciato e si è pagata la dovuta tassa, il poliziotto sguinzaglia la sua squadra di ragazzotti.

Quando questi hanno un sospetto di un individuo, e la cosa è molto facile, dato che chiedono a casaccio di qua e di là, viene legato intorno al corpo di uno di questi ragazzi una corda di parecchi metri di lunghezza. Tenuto a questo guinzaglio, come i nostri cani poliziotti, incomincia a seguire la preda. Il poliziotto lo segue con il suo mulo e dietro a lui una fitta schiera di gente, che egli ha espressamente invitato, affinchè si persuadano del fiuto della sua gente.

Ora incomincia la commedia propriamente detta. Colui che cerca il ladro viene condotto sul posto del delitto, dove viene costretto ad accovacciarsi a terra. Poi gli viene offerta una pipa, ricavata da una zucca, che contiene oltre a tabacco una polverina bianca o nera a seconda dei casi. Qualche volta anche oppio od altra droga, che influisce soltanto sulla fantasia degli spettatori. Dopo le prime pipate, il ragazzo comincia a torcersi in maniera buffa. Gli occhi roteano selvaggiamente, la bocca si riempie di schiuma, di scatto egli si alza dalla sua poco comoda posizione e questo suo improvviso scatto fa cadere a terra tutti gli spettatori. Infine il «lebascha» esce dal suo stato medianico, simulato più o meno bene, ed incomincia finalmente a seguire la traccia del ladro. E la ricerca, che qualche volta si protrae lungo chilometri di strada, dura delle ore, ed ogniqualvolta l'«ispirato» si ferma, tutti gli altri che lo seguono cadono di colpo a terra. E se qualcuno si permette di star ritto, può star sicuro di buscarsi un sacco di legnate, dato a tutta regola d'arte dal ragazzo investito da sì alta funzione. La processione prosegue la sua strada, finchè il ladro non è scoperto ed il suo nido invaso.

Nei casi, nei quali il poliziotto non è riuscito prima a scoprire il ladro, si fa passare immancabilmente il corteo davanti ad un ruscello o ad un fosso. L'acqua ha, infatti, il potere di rompere l'incantesimo. Nessun «lebascha» è in grado di avvicinarsi ad [illegible] Allora il segugio si butta a terra apparentemente esaurito di [illegible]po e di spirito, finchè un sonno riparatore, più o meno autentico, non lo libera dall'incomoda posizione. Alcun tempo dopo l'esperimento viene ripetuto, ma appena naturalmente sia stata pagata una seconda e non meno cospicua tassa.

Se il ragazzo alla ricerca del presunto ladro si mette a dormire nella casa di un pacifico borghese, questi deve passare un sacco di guai, perchè per liberarsi dal sospetto di una sia pur lontana partecipazione al furto, deve mettere abbondantemente le mani nella propria borsa. La cosa migliore è una elargizione spontanea a favore di tutta la banda dei segugi.

Alcuni anni or sono, quando questo uso cominciò a diventare troppo spiacevole per gli europei residenti in Abissinia, gli inviati diplomatici delle varie Nazioni dovettero rivolgersi al Negus con la preghiera, che questo sistema del «lebascha» non venisse più adottato nei confronti degli stranieri di cui essi erano chiamati a tutelare gli interessi.

Una precisa visione offerta a Eden della vertenza italo-abissina

LONDRA, 27

Tutta la stampa è unanime nel mettere in rilievo la fermezza con la quale il Duce ha esposto ad Eden il proprio punto di vista sulla necessità di una definitiva soluzione del problema dei rapporti italo-abissini. La visita a Roma del Ministro britannico per la Società delle Nazioni è stata senza dubbio utile, sottolineano i giornali, in quanto ha permesso all'Inghilterra di ottenere una precisa visione del conflitto fra Roma e Addis Abeba, ma deve portare anche il Governo di Londra alla convinzione che l'Italia, anche giungendo alla misura estrema, intende risolvere la disputa con l'Abissinia mirando strettamente alla soddisfazione dei propri interessi.

Il corrispondente del *Times* da Roma, dopo aver informato che Eden, prima della sua partenza, ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Francia a Roma, scrive che a Parigi ci si è resi conto meglio forse che a Londra del fatto che Mussolini è ora assolutamente deciso a giungere ad una definitiva sistemazione delle divergenze con l'Abissinia. Pertanto i suggerimenti francesi che potessero essere avanzati sarebbero, secondo il corrispondente, quasi certamente inquadrati nell'ipotesi che una sistemazione accettabile per l'Italia deve assolutamente dare ad essa soddisfazione materiale, morale ed economica.

Il corrispondente aggiunge che i colloqui Mussolini-Eden per quanto riguarda la questione etiopica hanno avuto carattere puramente illustrativo e l'opinione italiana è pronta ad accettare le assicurazioni di Eden sul desiderio britannico di collaborare con la Francia e l'Italia.

Il corrispondente del *Daily Mail* — *Daily Telegraph* riferisce che le conversazioni hanno avuto carattere esplorativo e che la situazione italo-abissina rimane immutata. La *Morning Post*, il *Daily Mail* nelle loro corrispondenze da Roma si esprimono in senso ottimistico. La *Morning Post* scrive che le notizie ieri inviate secondo le quali la missione di Eden a Roma avrebbe avuto successo, possono essere oggi confermate. Questa missione aveva due scopi: quello di ricostituire il fronte di Stresa minacciato dal malumore francese e quello di chiarire le intenzioni dell'Italia verso l'Abissinia. Come già è stato detto, le conversazioni hanno avuto carattere esplicativo. L'Italia vuole che tutta la questione abissina e le prerogative societarie dell'Etiopia siano poste su di una base appropriata. Questo aspetto della questione involge l'avvenire dell'Abissinia come paese civile. In vista di ciò nessuna proposta britannica è stata avanzata.

Il corrispondente del *Daily Mail* scrive che tanto gli ambienti britannici come quelli italiani si dicono soddisfatti della visita di Eden e si ritiene che Mussolini sia riuscito a convincere l'ospite che i piani dell'Italia in Africa non contengono nulla che possa pregiudicare gli interessi britannici.

Hoare ricusa di pronunciarsi sulla richiesta etiopica a Ginevra

LONDRA, 27

Il deputato Mander, alla Camera dei Comuni, ha chiesto quali misure saranno prese circa la richiesta del Governo etiopico alla Società delle Nazioni del 19 scorso per la designazione di osservatori neutrali e se il Governo britannico proporrà che il Consiglio della Società delle Nazioni si riunisca immediatamente per agire conformemente alla richiesta come questione di procedura in virtù del paragrafo 2 dell'art. 5 del Covenant.

Ha risposto il Ministro degli Esteri Hoare il quale ha detto che la richiesta etiopica è stata ricevuta solo recentemente dal segretario generale della Società delle Nazioni e che egli non ha avuto ancora l'opportunità di studiare la richiesta stessa e che pertanto non gli era possibile fare delle dichiarazioni.

Mander ha replicato chiedendo se la richiesta non fosse molto ragionevole e se non potrebbe domandare al presidente del Consiglio della Società delle Nazioni di prendere qualche misura provvisoria. Hoare ha risposto: «Che la richiesta sia ragionevole o no, io preferisco non fare attualmente alcuna dichiarazione».

Londra e la questione abissina in un commento polacco

VARSAVIA, 27

Il *Kurjer Poranny*, in una corrispondenza da Roma, dopo aver rilevato che fino a poco tempo fa l'Italia ha seguito nella sua politica estera una linea parallela a quella dell'Inghilterra, dice che anche i risultati della Conferenza di Stresa furono interpretati come un rafforzamento della collaborazione italo-inglese e si credeva che l'Italia potesse svolgere insieme con l'Inghilterra un'azione mediatrice tra la Francia e la Germania. Aggiunge che la vertenza italo-abissina ha messo a dura prova la tradizionale amicizia italo-inglese e che la stampa italiana ha usato nei confronti di Londra un tono polemico che neppure Berlino nei momenti di maggiore tensione con l'Italia aveva sperimentato. Il corrispondente riferisce i punti più salienti della polemica giornalistica italo-inglese osservando che Londra accusa Roma di volersi annettere l'Abissinia, ma è certo che la predica non dovrebbe venire da tale pulpito poichè tutti sanno come è stato creato l'impero britannico e attraverso quali metodi siano sorte le colonie inglesi. Il corrispondente conclude affermando che nonostante che la campagna di stampa sia da tempo cessata, l'opinione pubblica italiana continua ad essere indignata contro i metodi politici inglesi.

La fermezza del Duce rilevata dalla stampa spagnola

MADRID, 27

La maggioranza dei giornali interpreta i risultati dei colloqui di Roma nel senso che Eden dovette convincersi della fermezza della decisione italiana riguardo al problema dell'Abissinia. Solamente il *Diario de Madrid* crede che Eden sia ripartito soddisfatto del risultato delle conversazioni. Il *Siglo Futuro* difende i diritti d'Italia ad organizzare e difendere le sue Colonie. Il *Liberal* commenta l'insuccesso del metodo britannico e condannando specialmente la diplomazia peripatetica dell'Inghilterra e la sua tendenza a conservare la posizione di arbitra e la sua avversione alla Russia, qualifica sarcastico il fatto che l'Inghilterra consideri possibile che la Società delle Nazioni risolva il problema dell'Abissinia. Il corrispondente da Parigi del *Ahora* prevede che la nuova visita di Eden non otterrà maggiori risultati di quelli raggiunti a Roma.

Lo sviluppo demografico nella Repubblica sovietica

MOSCA, 27

Il naturale aumento della popolazione in Russia ha raggiunto — secondo le recenti statistiche — nello scorso anno la ragguardevole cifra di quattro milioni e mezzo di anime: l'aumento più forte fino ad oggi registrato nella storia russa.

Le autorità affermano che, occupando la Russia da sola un sesto della superficie della terra e potendo dire inesauribili le proprie risorse naturali, sarebbe in grado di sopportare benissimo un aumento di alcune centinaia di milioni di cittadini. «Più alta sarà la quota delle nascite nell'Unione sovietica, tanto più presto saremo capaci di estrarre dal suolo le ricchezze per metterle al servizio del popolo».

Ci sono del resto parecchi sintomi che vanno a suffragio di un ulteriore aumento della rata annuale delle nascite nell'Unione sovietica.

Il Governo, intanto, ha stabilito un mese di vacanza, continuando a percepire la paga in pieno, e cioè prima e dopo la nascita di bambini, per le madri impiegate nell'industria.

Questa legge è stata recentemente estesa anche alle contadine, le quali da sole costituiscono l'ottanta per cento delle donne russe.

Nel corso degli ultimi dieci anni, la popolazione delle Russie è aumentata di venticinque milioni di abitanti.

Queste cifre, per quanto ufficiali, debbono, naturalmente, essere intese in senso approssimativo poichè le operazioni di censimento in Russia avvengono tuttora con molta irregolarità.

Esperimenti decisivi per diffondere la televisione

NEW YORK, 27

Un'esperienza decisiva per l'ulteriore sviluppo della televisione sarà fatta nel prossimo settembre per iniziativa della «American Telephone and Telegraph Company». Essa mira a stabilire la possibilità della televisione a grandissima distanza impiegando le ordinarie linee telefoniche interurbane. A tale scopo la compagnia ha impiantato un cavo «coassiale» tra New York e Filadelfia, che ha la caratteristica di trasmettere contemporaneamente, nei due sensi, oltre duecento messaggi in confronto della decina possibile con i fili semplici. L'installazione del cavo, quando sarà terminata, costerà circa seicentomila dollari.

Se l'esperimento riuscirà, l'impianto sarà immediatamente applicato alla rete nazionale di televisiradiostazioni controllate dalla Società. Ed allora la televisione avrà lo stesso rapido sviluppo della radio in questi ultimi anni.

Qual'è il valore delle ceneri umane

LONDRA, 27

Qual'è il valore delle ceneri umane? Il difficile quesito è stato risolto nei giorni scorsi dalle dogane inglesi, che hanno applicato una tassa d'importazione di cinquanta scellini sulle ceneri del defunto Forges Morison-Campbell, giunte in una piccola cassettina nel porto di Londra da Vancouver. Il Campbell decedette in quest'ultima città nel 1932 e nelle disposizioni testamentarie comprese anche la volontà di essere cremato e sepolto accanto ai suoi avi nel cimitero di Ballochyle, nella contea di Argyl. Il ritardo nell'esecuzione della sua volontà è dovuto a difficoltà legali e doganali non ultimo quello dell'accertamento del valore delle ceneri: calcolando il dazio esatto al valore attribuito alla «merce», questo ufficialmente non è stato ritenuto superiore alle venti sterline.

Pioggia di ranocchi

GIURGIU, 27

Una fitta pioggia di ranocchi e di larve di ranocchi si è riversata su questa città, provocando — a parte il terrore e il disgusto particolarmente fra la popolazione femminile — diversi incidenti stradali dovuti al fatto che i passanti scivolavano sulle larve.

La spiegazione di questo strano fenomeno non si è fatta attendere a lungo: un forte vento ha asportato dalle paludi del Danubio tutti quei piccoli esseri.

Ora però, siccome pochi giorni or sono un formidabile uragano accompagnato da grandine ha arrecato gravissimi danni non solo in città, ma anche nei dintorni, la popolazione considera la pioggia dei ranocchi come un presagio per altri guai e vive in allarme.

Le future linee dirigibilistiche

BERLINO, 27

L'ing. Christiansen alter ego del dott. Eckener, ha tenuto questa sera all'Aero Club di Germania, sezione di Berlino, una conferenza molto interessante. Egli ha annunciato che nei prossimi anni saranno costruite nuove aeronavi più grandi e più veloci di quelle attualmente in costruzione nel cantiere di Friedrichshafen. Questi dirigibili saranno destinati ad un servizio settimanale fra il Reich e la America meridionale e settentrionale. Per il tratto Friedrichshafen-New York non si dovranno impiegare più di due giorni. Validi collaboratori dell'aeronave saranno velivoli terrestri e idroplani.

Le onoranze di Varsavia a Federico Chopin

VARSAVIA, 27

Il Comitato per le onoranze a Federico Chopin ha pubblicato un appello alle persone che possiedono dei ricordi chopiniani, dei mobili dell'epoca ecc., con la speranza che vorranno contribuire alla sistemazione della casa natìa del grande compositore polacco a Zelazowa Wola. Questa casa è stata completamente restaurata ed in essa sorgerà il museo dei ricordi chopiniani. Intorno alla casa sarà impiantato un grande parco a carattere monumentale ed in esso verrà costruito uno studio per il canto corale con le rispettive ubicazioni necessarie per gli alloggi, ecc.

Prossime norme per facilitare la nomina a sottotenente

ROMA, 27

Il Ministero della Guerra emanerà in epoca assai prossima una circolare contenente norme e disposizioni per il facile e rapido conseguimento della nomina a sottotenente di complemento da parte dei militari in congedo che siano in possesso del titolo minimo di studio.

Secondo le recenti norme contenute nella circolare 95, dispensa del «Giornale Militare», 8 febbraio 1935 XIII, e pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 32 del 7 febbraio 1935 XIII, tali militari per conseguire la nomina a sottotenente di complemento dovevano sostenere con esito favorevole gli esami stabiliti per il corso allievi ufficiali di complemento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	75.45	74.5[illegible]	75.1[illegible]	76.20
Redim. 3.50 p. c.	74.02	73.2	[illegible]	74.1[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	95.—	95.—	[illegible]	95.—
Cred. Ven. 5 p.c.	488.—	413.—		
„ 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	425.—	425.—		
„ 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	419.—	417.—		
„ 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	442.—	442.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	466.50	467.—		
Buoni Nov. 1940	98.90	98.[illegible]	99.—	98.75
„ 1941	98.90	98.[illegible]	99.—	98.25
„ 1943	90.—	89.5	90.25	89.75
I. R. I. 4.50 p.c.	444.—	444.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	452.—	448.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1490.—	1498.—	1500.—
Assic. Generali	4200.—	4250.—	4220.—	4230.—
"Le Centrale"	682.—	683.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	474.—	470.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	707.—	710.—	706.—	715.—
Costr. Venete	229.—	229.—	228.—	229.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	123.—	120.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
St. Cantoni	1710.—	1710.—		
Cotonific. Furter	60.25	58.25		
Cot. Val Olona	78.—	7[illegible].—		
Cot. Valle Ser.	8.20	8.2		
Cot. Valle Ticino	99.5	99.5		
Cotonificio Turati	254.—	250.50		
Stamp. De Ang.	623.—	621.—		
Cantoni Coats	385.—	385.—		
Lan. Can. Naz.	358.50	361.—		
M. Ros. Varzi	386.—	388.—		
Man. Rotondi	244.50	244.50		
Man. Tosi	31.50	3050.—		
U. Cot. Merid.	17.25	17.7[illegible]		
Unione Man.	268.—	268.—		
Lan. Gavardo	960.—	960.—		
Lanificio Rossi	3310.—	3310.—		
Lan. Targetti	97.—	97.—		
Cascam Seta	184.—	186.—		
Berasconi	58.50	57.50		
S.N.I.A. Viscosa	376.25	376.—		
Man. Pacchetti	75.—	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	53.50	—.—	—.—
Ilva	198.	198.—	199.—	198.50
Metallurgica	218.—	218.—		
Monte Amiata	40.—	40.—		
Montecatini	182.25	182.50	182.25	182.75
Stab. Dalmine	222.—	222.—		
Breda	171.—	171.—		
Bianchi	67.25	67.2[illegible]		
Isotta Fraschini	37.—	36.77		
F. I. A. T.	365.—	368.25		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	48.50	42.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	165.25	165.25	165.75	165.35
Elett. Brioschi	184.—	184.		
C. I. E. L. I.	282.50	284.		
Dinamo Italiana	283.—	280.		
Bresciana	280.50	282.—		
Valdarno	162.—	159.7		
Alta Italia E. A.	111.—	111.		
Emiliana	408.—	400.—		
Idroel. Trezzo	368.—	368.—		
Cisalpina privil.	134.—	134.—		
„ ordin.	79.—	74.50		
Sesa	79.50	79.50		
Edison	775.—	776.—		
Edison Post.	590.—	590.—		
Idr. P. S. I. P.	58.25	58.25		
Tirso	88.50	88.5		
Vizzola	890.—	890.—		
Merid. di Elettr.	274.—	274.—		
Terni	234.50	235.—	234.—	234.50
Eserc. Elettrici	11.65	11.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.25	89.		
Tecnomasio	66.50	65.		
Distillerie Ital.	193.50	190.—		
Britannia	402.—	401.—		
Ind. Zuccheri	1270.—	1270.		
Raffineria L. L.	458.—	450.—		
Italiana Gas	14.75	14.75		
Mira Lanza	110.50	110.5		
Petroli	9.75	10.—		
Aedes	70.—	72.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
„ 7 p. c.	16.50	16.50		
Fondi Rustici	82.75	82.75		
Beni Stabili	209.—	211.—		
Saturnia	26.—	25.25		
Past. Baroni	14.75	14.75		
Grandi Alberghi	41.50	41.—	42.—	42.—
Italcementi	418.—	421.—		
Pirelli	1072.—	1072.—		
Pirelli & C.	408.—	409.—		
Brasital	58.—	58.—		
Dall'Acqua	168.—	168.—		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	396.—	395.50	396.—	395.50
Londra	59.75	59.7[illegible]	59.75	59.72
Olanda	5.23	5.2[illegible]	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.04	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.8[illegible]	4.8[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.7[illegible]	50.7[illegible]	—.—	—.—
New York (chq.)	12.0[illegible]	12.08	12.08	12.08

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74,60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 98,90 — Id 1941 98,90 — Id 4 p. c. 1943 90 — Adria 34 — Cosulich 1825 — Libera Triestina 5075 — Lloyd 75 Premuda 220 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 84 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 212750 — Assicurazioni Generali 4240 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id seconda serie 1765 Assicuratrice Ital. emiss. '23 527 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8350 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,72 New York 12.08 — Zurigo 395,50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 27. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Grano turco nostrano da lire 77 a 79, bianco da 78 a 80. Risi vialone da lire 155 a 160, maratello di prima da 132 a 135, maratello di seconda da 128 a 130 originario di prima da 128 a 130, originario di seconda da 124 a 126. Sementi: Trifoglio incarnato (rosso) italiano da lire 240 a 250, lino ferrarese da 185 a 190, colza da 150 a 155, ravizzone da 135 a 140, miglio da 80 a 85. Andamento del mercato fiacco. Uve e vini: Vino friularo 1933 superiore a dieci gradi da lire 90 a 95; vino friularo 1934 superiore a dieci gradi da 90 a 105, inferiore a dieci gradi da 75 a 80, vino corbinello Prodi 1931 da 75 a 85, vino Clinton da 65 a 80. Andamento del mercato sostenuto.

Magistrato alle Acque — Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 27 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	767.5	27		
Fiume	¾ cop.	765.9	29	33	25
Pola	¾ cop.	767.2	29	31	23
Trieste	cop.	766.0	31		
Gorizia	cop.	767.3	29	34	22
Udine	½ cop.	768.6	31	37	20
Treviso	¾ cop.	766.6	34	35	22
Belluno	cop.	767.3	28	34	18
Padova	½ cop.	766.3	33	37	19
Rovigo	¼ cop.	765.4	35	37	22
Vicenza	¾ cop.	765.8	33	35	22
Bolzano	¾ cop.	765.8	30	34	18
Trento	cop.	765.7	31	38	20
Grappa	½ cop.	628.1	21	23	16
Venezia	½ cop.	765.2	30	33	24

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna leva ore 1.57, tramonta ore 18.59. Ultimo quarto il 23, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 15.0, alte ore 10.30 e 20.50. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Cielo vario con annuvolamenti pomeridiani sull'Alta Italia, sul rimanente cielo sereno. Ovunque venti deboli settentrionali e brezze sensibili lungo le coste. Temperatura stazionaria. Mare leggermente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Una leggera depressione si stende dall'Atlantico settentrionale alla Finlandia mentre sul resto d'Europa domina alta pressione. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Maestro ucciso dal tram

MILANO, 27

Esattamente alle ore 8.20 di questa mattina, in corso Buenos Aires all'altezza di via Boscovich, è avvenuta una mortale sciagura. Mentre un convoglio della tranvia elettrica della S.T.E.L. avanzava diretto a Monza, un giovane che stava in attesa a fianco del binario, ha tentato di salirvi aggrappandosi alle maniglie della piattaforma posteriore della motrice. La manovra non gli è riuscita; fatalmente egli è scivolato e, dopo essere stato trascinato per qualche metro così aggrappato alle maniglie, è finito sotto le ruote del rimorchio. Alle grida di raccapriccio dei presenti, il manovratore ha frenato di colpo. Ormai però le ruote avevano straziato il misero corpo, e il disgraziato, ferito in più parti, con la frattura della gamba destra e del bacino, è stato adagiato sopra una automobile pubblica e trasportato alla Guardia medica di porta Venezia, dove è giunto cadavere. Si tratta dell'insegnante elementare Michele Crimi, da Palermo, che aveva 25 anni ed abitava in via Espinasse 62.

Colti da asfissia in un tino

REGGIO EMILIA, 27

Di un grave infortunio sul lavoro sono stati vittime oggi gli operai Tonino Benedetti d'anni 19 e Eros Davoli d'anni 20. Recatisi in frazione Baragalla, nella cantina di tale Angelo Cucchi per procedere alla pulizia dei tini, erano intenti a tale lavoro quando improvvisamente venivano colti da asfissia, in seguito ad esalazioni di anidride carbonica e solforosa.

I compagni del Benedetti e del Davoli, che lavoravano nella cantina stessa, impressionati dal silenzio fattosi nel tino e ancora di più dal non ricevere risposta alcuna ai loro ripetuti richiami, provvedevano immediatamente a soccorrere i disgraziati riuscendo dopo molti sforzi a estrarli dal tino. I due operai, che non davano segno di vita, vennero trasportati all'ospedale e ricoverati con prognosi riservata.

Le bandiere di combattimento delle nostre navi da guerra

Così si intitola l'ultimo volume edito a cura dell'Ufficio storico della R. Marina, che retto con intelligente amore dal Comandande Guido Almagià, va svolgendo la sua opera saggia e fruttifera nel campo della cultura e quindi della propaganda dell'idea marinara.

A non tener conto della raccolta dei documenti che si riferivano alla impresa libica, e più tardi, al coordinamento di quelli attinenti alla grande guerra, l'Ufficio Storico ebbe il suo più dinamico e produttivo impulso solo dal 1923 Da tale epoca, la cronistoria documentata e le diverse opere relative alla guerra marittima italo-austriaca, oltre quelle che trattano vari argomenti politici, economici e militari ,dai chiari e facili volumetti divulgativi ai più ponderosi volumi di coltura storica e tecnico professionale, oltre che le numerose accuratissime traduzioni di opere straniere sulla guerra marittima mondiale, stanno a documentare la fervida attività di questo Istituto, non meno che la dottrina e la perizia dei suoi collaboratori.

Tra essi, il Generale di porto Udalrigo Ceci, una dei pionieri della letteratura marinara in Italia ,di cui ricordiamo il volume su «I nomi delle nostre navi da guerra», una specie di dizionario in cui l'enciclopedica erudizione è animata dal suo amore e dalla sua fede di vecchio marinaio e resa facile e dilettevole da uno stile schietto ed eletto, ha curato ora la compilazione di questo volume su «Le bandiere di combattimento delle nostre navi da guerra» e certamente la favorevole accoglienza che sarà ad esso fatta dal pubblico dei lettori non mancherà di coronare degnamente la sua lunga e paziente e nobile fatica.

Il copioso materiale documentario ed illustrativo è stato desunto dagli atti d'archivio, da opuscoli commemorativi, da giornali e riviste del tempo, da ricordi personali forniti attraverso ad un laborioso carteggio, da enti, comitati, municipi, associazioni, consolati ecc., senza che fosse tralasciato alcun tentativo perchè i dati risultassero quanto più possibile completi e precisi. Eguale diligenza è stata messa nella stampa del volume, edito dall'Istituto Poligrafico dello Stato e ricco di numerossime illustrazioni rappresentanti le navi, le cerimonie, i cofani artistici destinati a contenere le bandiere offerte, gli autografi e le pergamene dedicatorie ecc.

La consuetudine di offrire alle navi da guerra la bandiera di combattimento — consuetudine tipicamente italiana — per quanto invalsa già da molti anni tanto che il volume raccoglie la documentazione relativa alle bandiere donate alle nostre navi del 1860 in poi, fu consacrata con decreto reale su proposta dell'ammiraglio Mirabello ,solo nel 1904. Persino a scorrere l'arida successione degli articoli di tale decreto e di quelli del regolamento navale, che disciplinano la materia, ci si sente commossi dall'alta significazione del poetico e patriottico rito.

«Le bandiere di combattimento — è detto in una succinta alata prefazione — costituiscono nel loro insieme un nobilissimo trofeo un poema di forza, di bellezza, di esaltazione, che fa rivivere nel cuore dei vecchi marinai la visione del loro passato di amore e di dedizione al servizio della Marina e del Re, e ricorda alle giovani generazioni marinare il ciclo storico della nostra armata navale e gli eminenti servizi resi fino ad oggi dal Naviglio militare e dai Marinai d'Italia, per la unità nazionale, per il progresso delle scienze e della civiltà, per l'espansione coloniale, per la difesa della Patria e del buon diritto, traendone ragione di orgoglio di emulazione, di incitamento e di fede.

«Costituiscono nella loro rievocazione un sacrario di patriottiche offerte, d'impegni giurati e mantenuti, di responsabilità assunte solennemente innanzi a Dio ed agli uomini, in pienezza di coscienza e di spirito, per il bene della *Patria* e del Re, per la maggiore gloria della Marina».

La parte preponderante del volume è data dai discorsi dei donatori e dei comandanti che ricevérono in sacra consegna la bandiera di combattimento della loro nave. Non tutti gli oratori, ed il lettore se ne accorgerà facilmente, furono sordi a quelle che chiameremo le Veneri della retorica, ma per contro non pochi, speeic i militari, a similitudine di Ulisse che si turò con la cera le orecchie per non subire il fascino delle sirene, mostrarono di essere uomini più di fatti che di parole. E molte delle bandiere donate sventolarono fra il ferro ed il fuoco della battaglia,nella luce della vittoria; poi, quando la nave per vetustà fu radiata, vennero depositate e custodite entro i loro cofani, nei musei navali o nelle sale di ricordi navali presso i comandi marittimi, per essere riconsegnate, secondo le norme che consacrano il rito, alla nave di nuova costruzione battezzata con lo stesso nome, a perpetuare un vibrante ricordo, a ripetere un incitante monito, a continuare una gloriosa tradizione.

Ricordiamo la mirabile orazione di Pietro Boselli per la bandiera di combattimento alla «Dante Alighieri»: «Queste bandiere l'hanno tessute idealmente le Donne Italiane, e vi posero tra le pieghe scintille che non si spengono, voci che non si disperdono, divinazioni che non falliscono....». Ritroviamo la maschia eloquenza guerriera di Umberto Cagni, di Costanzo Ciano e di Thaon di Revel; quella lirica balenante di Gabriele D'Annunzio, in un messaggio per la bandiera dello «Sparviero» e quella soavemente poetica di Antonio Fogazzaro, nella «Preghiera del marinaio», ispiratagli da Monsignor Geremia Bonomelli per la bandiera di combattimento alla «Garibaldi». E non possiamo dimenticare la orazione tutta pervasa di fede cristiana e di amore patrio, certo una delle più belle del volume, pronunziata dal nostro Patriarca, Cardinal La Fontaine, in occasione della indimenticabile cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento agli incrociatori «Bande Nere», Colleoni», «Di Giussano», «Da Barbiano» e «Cadorna», che ebbe a fastoso e glorioso scenario Venezia. Ma lo spigolare fra tanti nomi quelli degli oratori più illustri nel campo delle lettere, della poltica della religione e delle armi, porterebbe alla inevitabile omissione di qualcuno dei più noti e non sarebbe poi sempre giusta la scelta, in quanto non pochi di quelli che, pur avendo scarsa rinomanza di oratori, ispirati tuttavia dalla ardente poesia del patriottico rito, hanno saputo dire parole sincere e toccanti.

Segnaliamo piuttosto altri pregi del volume, che riproduce per ogni nave le principali caratteristiche ed il motto araldico di cui si fregia. Questi motti, a chi sappia intenderli e meditarli, dànno nel loro insieme la impressione quasi di un poema in versi decisi e concisi in cui sono condensati secoli di storia.

Altra indovinata raccolta, posta in testa al volume, è quella dei vari significati assunti dalla bandiera nelle Marine da guerra delle varie nazioni. A titolo di curiosità, citiamo tra i più interessanti quello dell'Inghilterra: «Una nave da guerra inglese e territorio inglese, ed alla sua insegna, sono dovuti i saluti e gli onori come rappresentanza della forza sovrana della nazione. Abbassare il colore è segno di resa e le navi inglesi da guerra hanno istruzioni di non abbassare la loro bandiera a nessuna nave straniera, a meno che le navi straniere non abbassino le loro bandiere per le prime o contemporaneamente». Quello della Jugoslavia: «La bandiera di guerra è la personificazione del Re e della Patria. La bandiera è la più grande reliquia militare. Essa è il pegno onorevole della fede che il Re e la Patria attendono dall'eroismo dei loro combattenti della Marina; sublime emblema per cui essi sapranno vincere o morire». E quello indifferentemente burocratico della Russia: «La bandiera navale militare dell'U.R.S.S. significa l'appartenenza di una determinata nave alle forze armate dell'Unione. La difesa della bandiera in combattimento è affidata a tutto l'equipaggio della nave».

Il volume si chiude con le parole dette agli aspiranti della R. nave scuola «Vittorio Emanuele» in visita a Caprera nella campagna di istruzione del 1877, dall'Eroe nazionale che, marinaio, agricoltore e guerriero, sublima in sè le virtù essenziali di nostra gente: «L'Italia non deve essere seconda a nessun'altra nazione. Difendiamo il nostro mare. La Bandiera Italiana non deve essere mai ammainata. Bisogna, o giovani, inchiodarla sul picco; ammainarla mai».

Berto Bertù

Generale Udalrigo Ceci — «Le Bandiere di Combattimento delle nostre navi da Guerra» — Edito a cura dell'Ufficio storico della R. Marina dall'Istituto Poligrafico dello Stato — L. 50.—

I pionieri dell'aeronautica

si riuniranno oggi a Roma

ROMA, 27

A seguito della riforma dello statuto dell'Associazione dei pionieri dell'aeronautica, attuata con l'approvazione del Ministero dell'Aeronautica, il giorno 28 giugno avrà luogo in Roma l'assemblea generale degli associati. I pionieri che agli albori dell'aeronautica hanno con l'azione e con l'ingegno affermato il volo in Italia, si riuniranno per rievocare i gloriosi caduti e per riaffermare il loro attaccamento e la loro ammirazione per i camerati che rappresentano e aumentano oggi la potenza dell'Italia nel cielo. Le riunioni si svolgeranno presso il Ministero dell'Aeronautica ove i pionieri saranno ricevuti dal gen. Valle, Sottosegretario di Stato.

Un bimbo ingoia una chiave

e muore per peritonite

MONZA, 27

Qualche giorno fa il bimbo Giacomo Nodari Giambattista di anni 4 qui residente in frazione Bettole, eludendo la sorveglianza dei famiharì, si appropriava d'una piccola chiave e giocando con essa finiva per ingoiarla.. I genitori dap prima non si allarmarono treppo, sperando che il bambino potesse liberarsi naturalmente dalla chiave con una buona purga, ma impensieriti condussero il piccolo fru golo all'Ospedale perchè quei sanitari dessero il loro responso. Il piccolo dovette però essere sottoposto ad un atto operativo. Disgraziatamente l'intestino era già forato e la peritonite si era sviluppata e ieri il povero Giacomino decedeva fra lo strazio dei genitori.

La disavventura di Giacomini

appassionato automobilista

FORLI', 27

Il neo milionario Giacomini ha manifestato il suo disappunto per la notizia, apparsa sui giornali del. la contravvenzione elevata a suo carico dagli agenti della Milizia stradale, che lo avevano sorpreso a guidare un'automobile sprovvisto della relativa patente.

«Anzitutto — egli ha detto — non si trattava di venticinque lire, come qualche giornale ha scritto. Gli agenti hanno levato contravvenzione, come era loro diritto e loro dovere, ma non hanno provocato per questo, da parte mia, frasi ironiche di alcun genere. Mi sono anzi affrettato ad obbedire all'ingiunzione degli agenti manifestando loro il mio rincrescimento. La mia colpa — ha aggiunto il Giacomini — per quanto accertata, è senza dubbio lievissima. Prima di iniziare il viaggio io avevo seguito sino alla fine, e con successo, un completo corso di guida tanto da essere padrone in modo assoluto del volante. Non mettevo in pericolo, quindi l'esistenza di nessuno: devo rispondere soltanto della omissione di una formalità, quella dell'esame presso il Circolo ferroviario e quindi del rilascio dell'abilitazione di primo grado che autorizza a condurre autoveicoli per uso personale.

Il Giacomini ha pure fatto notare una certa contrarietà per il fatto che al minimo incidente, che per altri milioni di persone passa del tutto inosservato, la curiosità del pubblico si rivolga così intensamente verso di lui. «Certo — egli ha aggiunto — non posso impedire ai giornali di riportare una notizia che mi riguardi, specialmente se la notizia è esatta, ma non vedo la necessità di far tanto chiasso intorno a una contravvenzione di poche lire».

Egli ha detto poi che si guarderà bene dal prestarsi in avvenire a episodi del genere. Finchè non avrà la patente in regola si asterrà assolutamente dal guidare le sue automobili. Egli proseguirà il suo viaggio facendo condurre la macchina da un autista.

La vettura, a bordo della quale venne sorpreso dagli agenti, è una si trovava il Giacomini quando Balilla aerodinamica con valvole in testa. Il Giacomini è anche proprietario di una Ardita ma le sue maggiori simpatie vanno alla vetturetta utilitaria. «Non che si tratti di fare economia — ha detto — cosa vuole; lira più lira meno, ma preferisco la Balilla. L'Ardita piace invece dippiù alla mia famiglia ed è per questo che l'ho comprata».

Prima di riprendere il suo viaggio di piacere momentaneamente interrotto, il neo milionario di Tripoli ha detto che in autunno trascorrerà una settimana a Merano per assistere alla corsa e alla Lotteria dei milioni. Egli ha manifestato il suo compiacimento per il fatto che l'esempio della Lotteria di Tripoli sia stato preso a modello per altre lotterie, che oltre a portare l'agiatezza nelle famiglie vincitrici offrono somme considerevoli ad opere benefiche.

Pare che la speranza di vincere qualche altro milione non sia trascurata dal Giacomini. Egli ha deciso infatti di acquistare dieci biglietti della Lotteria di Merano. «Non dippiù — ha osservato — perchè se la fortuna mi assisterà ancora dieci biglietti basteranno. Per vincere i sei milioni di Tripoli è stato sufficiente un biglietto. Non ho perduto la testa: dieci biglietti, non uno di più».

Il Congresso radiofonico

200 milioni di radio-abbonati

VARSAVIA, 27

Si è chiuso il Congresso annuale dell'Unione internazionale radiofonica iniziatosi il 18 corrente con la partecipazione di 22 paesi europei e delle società di Broadcasting degli Stati Uniti d'America. Il Congresso ha preso atto del continuo progresso della radiofonia che si rileva dalla cifra dei radio abbonati i quali ai primi di giugno erano duecento milioni, ed ha deciso di convocare per il 1936 una Conferenza radiofonica intercontinentale per preparare la costituzione della Federazione radiofonica mondiale. Su proposta della radio Polonia il Congresso ha approvato di introdurre nei programmi dell'Unione internazionale radiofonica delle conferenze che saranno tenute da celebrità mondiali. Al posto del vice ammiraglio Sir Charles Carpendale, che lascia il posto di Presidente dell'Unione dopo dieci anni, è stato eletto Maurizio Rambert, amministratore delegato della Radio Svizzera, uno dei fondatori dell'Unione.

Brillante successo a Brusselle

della Mostra italiana di pasticceria

BRUSSELLE, 27

La partecipazione della Federazione nazionale fascista pubblici esercenti alla Mostra internazionale pasticceria, effettuatasi in seno all'Esposizione universale di Brusselle, è stata premiata nella classifica generale delle Nazioni con il primo gran premio. Alle singole ditte sono stati assegnati tre gran premi, quattro medaglie d'oro e premi minori. Il Ministro dell'economia del Belgio ed il vice-commissario per l'Italia si sono vivamente compiaciuti con i dirigenti della Federazione nazionale pubblici esercizi per il brillante successo ottenuto.

Un ex-ministro cinese indossa

la tonaca dei benedettini

BRUXELLES, 27

L'ex primo ministro cinese e ministro a Bruxelles Lu-Cieng-Ciang, che fu anche ministro all'Aja ed a Pietrogrado e rappresentante della Cina alla conferenza della pace all'Aja, è stato accolto da pochi giorni nel santo Ordine dei Benedettini nel monastero di Staredivas, presso Bruges.

Sino dal 1927 in cui gli morì la moglie che era una belga. Lu-Cieng-Ciang si era ritirato in un monastero studiando teologia. L'anno scorso, spinto da un sentimento patriottico, scrisse un libro intitolato «Il rapimento e l'attacco della Manciuria» che produsse molta sensazione.

Una vertenza tra Borotra

e un giornalista francese

PARIGI, 27

Ha prodotta viva impressione negli ambienti sportivi francesi la notizia secondo la quale il giornalista parigino Didier Poulain ha inviato i padrini al noto giocatore di tennis, pure francese, Borotra. Questi, che si trova ora a Londra, non ha ancora ricevuto i padrini nè il cartello di sfida che il Poulain gli ha inviato.

La vertenza ha avuto origine dal rifiuto opposto da Borotra di giocare nelle partite semplici della Coppa Davis mentre ha accettato di giocare a Wimbledon. Il Poulain aveva criticato su un giornale parigino questo atteggiamento di Borotra, il quale in risposta gli aveva inviato una lettera di ingiurie. I padrini del Poulain sono partiti ieri sera per Londra. Borotra ha immediatamente designato i suoi padrini nelle persone del gen. Alevin e del giocatore di tennis Lacoste.

Cacciatorpediniere francese a Varna

SOFIA, 27

Il cacciatorpediniere francese *Verdun* è arrivato stamane al porto di Varna. L'ammiraglio Rivet ha fatto le visite di rito.

Il Card. Verdier ricevuto

dal Presidente Masarik

PRAGA, 27

Il legato pontificio cardinale Verdier ha visitato il Presidente della Repubblica nella sua residenza di Lany. Il Ministro degli Esteri Benes assisteva al colloquio.

93 cause matrimoniali

alla Sacra Rota in un anno

ROMA, 27

E' stato pubblicato l'elenco delle sentenze pronunciate nel 1934 dal Tribunale della Sacra Romana Rota; da esso risulta che furono decise 96 cause: tre patrimoniali e tutte le altre relative a giudizi per nullità di matrimoni.

Le sentenze *pro validitate matrimoni* ammontarono a cinquanta e quelle *pro nullitate matrimoni* — quindi favorevoli alla domanda attrice — a quarantatrè. La grande maggioranza delle azioni di nullità relative a un solo impedimento appare fondata sull'*impedimentum vis et metus* che sono 37: 22 di esse sono state decise favorevolmente alla richiesta. Seguono poi le cause *nullitatis* per condizione apposta e non verificata, per intenzione *contra bonum prolis* o *contra bonum sacramenti*, per difetto di consenso, ecc.

Le cause patrimoniali ed in genere extra-matrimoniali trattate innanzi al Tribunale della Rota, diminuiscono ogni anno; così la Rota si avvia a diventare quasi esclusivamente un Tribunale per cause matrimoniali. E ciò dipende dal fatto che le controversie patrimoniali fra enti e persone ecclesiastiche sogliono discutersi innanzi alla Congregazione del Concilio. Il numero di 93 cause matrimoniali innanzi alla Rota può sembrare esiguo quando si rifletta che questo Tribunale funziona come Corte d'Appello rispetto a giudizi diocesani di quasi tutto l'orbe cattolico. Per altro è da osservare che le cause di matrimonio rato e non consumato sono trattate dalla Congregazione dei Sacramenti: quelle nelle quali una delle parti sia di religiose cattolica sono in grado d'appello giudicate dalla Congregazione del Sant'Uffizio; le cause che vengono dall'Oriente sono in secondo e terzo grado devolute alla Congregazione Orientale.

La statistica dimostra la serietà con cui i Dicasteri ecclesiastici trattano le cause per l'annullamento di matrimonio.

Una sassaiuola in un cortile

attribuita agli spiriti

MILANO, 27

Da una ventina di giorni il caseggiato di via Eustacchi 49 è sotto l'incubo di misteriosi, vandalici fenomeni notturni. Si tratta di lanci di grossi ciottoli, i quali colpiscono di preferenza il balcone dell'appartamento di Cesare Castelli di Antonio, dimorante al piano rialzato, benchè qualche volta anche le finestre di un inquilino, al piano soprastante, siano state bersagliate, con rottura anche di vetri.

I tiri, ad intervalli di un quarto d'ora l'uno dall'altro, si verificano dalle ore 22 alle 24, e questa notte, alla mezzanotte, il Castelli ha telefonato eccitatissimo e spaventato al Commissariato Monforte, segnalando che il fatto si ripeteva con violenza impressionante. E' accorso, con agenti, il brigadiere Sipala, il quale ha effettuato una prima inchiesta, sequestrando a terra, in corrispondenza del balcone, tre sassi.

Nel caseggiato e nel vicinato c'è, naturalmente, chi ha parlato e continua a parlare di spiriti. La polizia invece ha esaminato la topografia circostante e stabilito da quali altri caseggiati che guardano da lontano, verso il cortile, i pericolosi lanci possono essere effettuati. Questi calcoli di balistica ed alcuni indizi hanno già permesso di fermare i sospetti intorno a qualche persona che potrebbe abbandonarsi al pessimo giuoco: le successive indagini non tarderanno a procurare al vandalo la meritata lezione.

Tre vincitori al lotto

che non si fanno vivi

FIRENZE, 27

A Vernio, presso Prato, sabato scorso sono state fatte tre ingenti vincite al lotto. I vincitori non si sono ancora presentati a denunziare le vincite stesse. Sulla ruota di Bari è stato vinto il terno 8, 15, 70 e su quella di Firenze il terno 3, 10, 12 e la quaderna 3, 10, 12, 36.

Solmi inaugura a Bologna

il centro di rieducazione dei minorenni

BOLOGNA, 27

Con l'intervento di S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, e delle più alte autorità cittadine, è stato inaugurato il centro di rieducazione dei minorenni, una delle più efficaci realizzazioni legislative volute dal Regime Fascista.

Nella sala del teatro del riformatorio il Procuratore del Re ha pronunciato un breve discorso. Ha parlato quindi il Ministro Solmi il quale ha chiarito le funzioni dei centri di rieducazione dei minorenni, istituiti presso ogni sede di Corte d'Appello facendo anche rilevare il vantaggio derivato alla legge dell'eliminazione recentemente stabilita dei provvedimenti che hanno esclusivo carattere patrimoniale che furono lasciati alla normale competenza civile. Egli ha annunciato poi che questi centri di rieducazione, istituiti per facilitare il funzionamento dei tribunali minorili, non contrastano alla specializzazione degli stabilimenti minorili del Codice penale, come mezzo di prevenzione e di pena per i traviamenti per i reati dei minorenni, poichè tali stabilimenti specializzati, divisi in case di rieducazione per i traviati, in riformatori giudiziari per i corrigendi, in case di pena per i delinquenti, stanno per avere la loro attrezzatura e la loro effettiva funzione nell'interesse della rieducazione e della penalità per questa speciale forma di delinquenza.

Il Ministro ha messo in luce l'importanza delle provvidenze della legislazione fascista per la cura dell'infanzia e della giovinezza, e ha fatto rilevare come anche in questo campo la legislazione fascista si colloca all'avanguardia delle legislazioni civili per correggere e sanare i traviamenti e gli errori dei minorenni, che possono essere in tempo salvati dai pericoli della delinquenza. Egli ha espresso l'augurio che i centri di rieducazione di Bologna, promosso anche col concorso dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, possa contribuire in questo alto fine nell'interesse superiore della Nazione, sotto l'impero dell'illuminata legge fascista e sotto la guida veggente del Duce.

Calorose ovazioni hanno coronato il discorso del Ministro di Grazia e Giustizia il quale, successivamente, accompagnato dalle autorità e sotto la guida del direttore del riformatorio, ha effettuato una visita nei locali dell'istituto. Dopo la benedizione impartita dal Cardinale Arcivescovo, S. E. Solmi ha proceduto all'inaugurazione della nuova aula adibita a tribunale dei minorenni.

Dopo una sosta nelle officine, nei refettori e nelle scuole, il Ministro è passato nella sala di ginnastica dove erano schierati i corrigendi. A nome di essi un alunno, interprete dei compagni, ha pronunciato brevi parole di gratitudine esprimendo il proposito di voler ritornare gregario della giovinezza fascista, pronta sempre ad ogni cimento per la maggiore grandezza della Patria.

Salutato da vivi applausi il Ministro di Grazia e Giustizia ha lasciato il riformatorio, mentre la musica dell'istituto suonava gli inni della Patria. Dopo aver compiuto una breve visita alla quarta Mostra nazionale dell'agricoltura, il Ministro si è recato al Palazzo di Giustizia ove ha ricevuto la Magistratura, i funzionari distrettuali e le rappresentanze dei Sindacati forensi.

Due decreti per donazioni

a Istituti di Padova

ROMA, 27

Due Regi Decreti pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* dispongono: che il presidente del consiglio di amministrazione del R. Istituto Tecnico-commerciale a indirizzo mercantile di Padova viene autorizzato ad accettare la donazione fatta dalla Cassa di Risparmio di Padova e di Rovigo, di un importo nominale di titoli per l'annuale rendita di lire 1000 allo scopo di istituire una borsa di studio intitolata a Giuseppe Marzani, a favore di un alunno meritevole dell'Istituto, e viene approvato il regolamento per l'assegnazione della borsa medesima;

che il R. Istituto tecnico commerciale e per geometri G. B. Bolzoni di Padova viene autorizzato ad accettare la donazione disposta dal prof. Alfredo Loria di lire 2400 in denaro per l'istituzione del «Premio del Decennale» e viene approvato il regolamento per la sua assegnazione.

L'eredità di Edison

NEW YORK, 27

Si annuncia che la sostanza lasciata da Tomas Edison, il grande inventore, alla sua morte ammonti a 2.871.000 dollari.

Il "Pane di fede,, dei mutilati asolani

ASOLO, 27

Anche quest'anno ha avuto luogo la cameratesca riunione di mutilati che sotto gli auspici della Signora Anna Malipiero che ne fu la iniziatrice e la continua con affettuosa premura, si intitola, secondo il motto battesimale di Gabriele d'Annunzio, «Pane di fede». La riunione comprende: mutilati della Sottosezione di Asolo, e cioè quelli di Asolo, Monfumo, Castelcucco, Maser, Altuoli, Fonte, Cavaso del Tomba, e ha luogo annualmente a turno nell'uno o nell'altro di tali paesi.

Quest'anno il «pane di fede» si è svolto a Cavaso del Tomba. Il banchetto, organizzato con i mezzi raccolti dalla Signora Malipiero è riuscito magnificamente. I mutilati e invalidi furono accolti festosamente a Cavaso da tutte le autorità politiche e combattentistiche, e da tutta la cittadinanza con in testa la Banda Comunale. Da tutte le finestre sventolava il tricolore, e sui muri erano affissi a centinaia i manifestini inneggianti al Re, al Duce, all'on. Delcroix ed ai mutilati. Nella mattina ebbe luogo una messa in suffragio dei compagni caduti in guerra, alla quale presiedeva un reparto d'onore della M.V.S.N.

Durante il banchetto hanno parlato applauditissimi il colonnello Fietta rappresentante il Nastro Azzurro, degli Ufficiali in congedo, ed ispettore di zona dei Combattenti, il podestà dott Gino Dalla Favera, quindi i dirigenti della Sottosezione hanno ringraziato a nome di tutti i convenuti, il Podestà le autorità, e la popolazione tutta, ed in modo speciale la Sezione dei Combattenti. Fu poi offerto un dono ricordo al Colonnello Fietta, per il suo particolare interessamento verso i minorati di guerra.

Il banchetto ebbe termine con canti patriottici, e canzoni di guerra, e con ripetuti evviva al Re, al Duce, ed alla madrina Donna Anna Malipiero.

Le monete d'oro e d'argento

della Città del Vaticano

ROMA, 27

Il Governatore della Città del Vaticano, Marchese Camillo Serafini, ha ordinato alla Regia Zecca Italiana, la coniazione di monete divisionarie d'argento vaticane per l'importo di L. 800 mila. A questo proposito il Suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» osserva che è questa la prima volta che la Città del Vaticano conia monete di argento per un importo inferiore al milione di lire. Ciò in base alla legge finanziaria della Città del Vaticano promulgata da Pio XI nel 1930, la quale stabilisce che le coniazioni di monete divisionarie d'argento per il quinquennio 1930-1934 non devono essere inferiori al milione di lire annue, mentre a partire dal 1935 l'importo delle coniazioni non deve superare le lire 800 mila annue, somma rilevatasi più che sufficiente ai bisogni correnti dello Stato della Città del Vaticano e alle richieste dei collezionisti del mondo intero.

Inoltre il Governatorato della Città del Vaticano non conierà più monete d'oro vaticane, se non a richiesta di privati o collezionisti, i quali devono provvedere il quantitativo d'oro necessario per il numero di monete richieste e pagare un aggio e diritto di coniazione. Ciò in omaggio alle convenzioni monetarie internazionali.

Il Carro di Tespi a Dolo

darà la "Sonnambula,,

DOLO, 27

Il complesso artistico del Carro di Tespi lirico mercoledì 10 luglio p. v. con l'opera belliniana «La Sonnambula» richiamerà certamente una gran folla dai centri del Mandamento e dalla città di Padova. Tre grandi artisti tra i più prediletti dalle folle saranno a Dolo col Carro di Tespi: Gilda Dalla Rizza, Angelo Minghetti e Gaetano Viviani mentre a maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà l'illustre maestro Edoardo Vitale, che avrà con sè cento professori d'orchestra.

Il Carro di Tespi pianterà le sue tende a Dolo, nel vasto piazzale delle Scuole comunali a due passi dal centro del paese. I prezzi modici fissati sono di lire 12 per i primi posti, 8 per i secondi e 4 per i terzi. La Società Veneta ha disposto che per tale serata siano istituiti speciali convogli che riporteranno il pubblico ai loro paesi.

Commemorazione di Luigi di Savoia a Treviso

TREVISO, 27

A chiusura delle manifestazioni artistiche culturali promosse sotto gli auspici di Donna Juccia Vaccari a vantaggio del laboratorio dei Fasci Femminili, stasera nella sala della Amministrazione provinciale al Palazzo del Governo, il prof. Augusto Michieli ha tenuto una dotta conferenza in commemorazione di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, ricordandone con efficace e brillante parola le benemerenze di esploratore ardito e di colonizzatore esperto ed eroico.

La luminosa figura del Principe Sabaudo che tanti servigi ha reso alla Patria anche durante la grande guerra come Ammiraglio, è stata illustrata vigorosamente dal chiaro oratore e il pubblico che affollava la sala alla fine ha tributato significativi applausi.

La prontezza d'un macchinista

evita un incidente

FIRENZE, 27

Nel pomeriggio d'ieri, il treno n. 733 proveniente da Viareggio, giunto alla Stazione di Rifredi alle ore 15.25, per un errore del funzionamento del semaforo veniva istradato su di un binario sul quale era un carrello con alcuni operai addetti alla elettrificazione della linea.

Fortunatamente l'errore non aveva nessuna conseguenza data la presenza di spirito del macchinista che accortosi del pericolo imminente frenava in tempo la locomotiva in modo da evitare l'investimento. Il treno proseguiva poi per Firenze dove giungeva con alcuni minuti di ritardo.

SPIGOLATURE

Nella vetrina di una grande casa filatelica inglese, guardato notte e giorno da poliziotti privati, è esposto, racchiuso in un piccolo cofano di vetro, un minuscolo pezzo di carta, piuttosto sudicio, reso quasi irriconoscibile dal timbro postale sotto il quale si legge a fatica: «1 cent.»: è il francobollo più raro e anche più caro del mondo. Nei prossimi giorni esso andrà all'asta e sarà disputato a suon di biglietti da mille da re coronati e re della industria. Il pezzo di prima grida è tale da far impallidire i concorrenti più seri: un milione di lire italiane! destinate indubbiamente a salire nel corso dell'asta. Il minuscolo quadratino di carta ha una storia che pare un romanzo ed è raccontata nell'ultimo numero delle *Leipzigher Neueste Nachrichten*: — E' un francobollo della Guayana inglese, arrivato in Inghilterra come affrancatura di una lettera di cui si è perduta la traccia. Nel 1856 uno scolaretto di Wesend londinese, scartabellando le vecchie carte di famiglia, trovò la lettera, ne staccò il francobollo e lo vendette per sei scellini ad un compagno di scuola. A questo punto la storia del prezioso pezzo di carta comincia a diventare lacunosa: probabilmente esso emigrò attraverso il Regno Unito, passando per chi sa quante centinaia di mani, perchè dieci anni più tardi lo troviamo in Scozia, dove un medico condotto lo cede ad un pastore anglicano per 25 sterline. Quaranta anni dopo il francobollo esce di colpo dalla oscurità alla luce della fama, e alla esposizione filatelica di Parigi, dove è iniziato dal suo nuovo proprietario ,un professore francese di astronomia, suscita un interesse enorme. Il mondo filatelico è a rumore, il prezzo del francobollo sale a cifre fantastiche, gli appassionati se lo contendono andando a gara a chi offre di più. Lo stesso Re d'Inghilterra bramerebbe farlo suo, ma all'asta indetta dal proprietario la sua offerta rimase molto al di sotto di quella fatta da un miliardario di Chicago, Arthur Hind: 7400 sterline. Oggi Hind è morto e la vedova, che ha ereditato anche il prezioso pezzo di carta, vuole disfarsene e chiede come primo prezzo una cifra corrispondente ad un milione di lire italiane Chi sa se è ancora vivo l'ex scolaro che ottanta anni fa lo vendette per sei scellini? E' da augurarsi che egli sia ben lontano ed ignori la favolosa ricchezza di cui si è voluto disfare per comperare chissà? magari solo un cartoccio di chicche, chè altrimenti egli avrebbe tutte le ragioni di recriminare sulla sua sorte.

*

«La società dei lavoratori dell'ago in America», la quale conta oltre un milione di iscritti, è composta per due terzi d'italiani di nascita o di discendenza. La Associazione è divisa in sezioni locali, che eleggono un presidente, la unione dei quali forma il Comitato direttivo. Presidente di questo, è attualmente l'italiano Giovanni Aruffo, organizzatore generale è un altro italiano, Filippo De Luca, e l'ufficio dei disoccupati è retto da un americano, assistito però da una italiana, la signorina Caterina Greco. La sezione locale 139 conta 1.800 soci, tutti italiani, che parlano soltanto italiano. E' presieduta da tale Antonio Rotacorta ed è segretario Francesco Ragusi. Una sezione locale, esclusivamente femminile, n. 156, conta 2.000 donne italiane ed è presieduta da un triumvirato, composto di due donne, le signore Margherita Sulpizio e Giovannina Vattimo, e di un uomo, il Signor Giuseppe Gabriele. La Società dei lavoratori dell'ago, possiede molti stabili in tutte le città americane ed anche a Nuova York.

*

La «Britisc Oil Development Company» è in trattative con il Governo dell'Irak per ottenere la costruzione di una ferrovia dalla zona petralifera di Mosul ad Alessandretta nel Mediterraneo allo scopo di convogliare il petrolio estratto che deve necessariamente essere trasportato con vagoni cisterna, dato che per la sua densità e pesantezza non può essere convogliato con l'oleodotto dell'Irak franco-inglese che da Kirkuku sbocca nei porti di Caifa e di Beirut A tale proposito, l'«Agenzia d'Italia» ricorda che nella «Britisch Oil Development Comwpany» è interessata anche l'Italia che, grazie alla azione diplomatica del Duce, ha ottenuto insieme la partecipazione ed il controllo delle azioni di detta Società in ragione del 51%. Con ciò si è potuto correggere il grave errore commesso nell'agosto 1920, dall'allora Presidente dei Ministri che nella conferenza di S. Remo per la distribuzione di petroli dell'Irak, non ebbe una parola di protesta per la esclusione dell'Italia. La nuova ferrovia verrebbe a costare 3.500.000 sterline.

*

Gli archivi del Re d'Inghilterra ebbero per molto tempo un archivista eccezionale, il rev. Alfred Lee, che morì all'età di anni 82 dopo aver conservato gli archivi reali dal 1906 al 1930, cioè durante un periodo dei più alto interesse storico. Da qui la qualifica di «archivista eccezionale» attribuita al rev Lee. Gli archivi di S. M. Britannica sono sistemati nella torre rotonta del castello di Windsor, torre massiccia oltre ogni dire, poichè le sue mura hanno più di tre metri di spessore. Porte di acciaio chiudono le sale piene di preziosi documenti. Fra i «pezzi» principali della immensa collezione c'è una lettera dell'ex Kaiser, che fu ricevuta da Giorgio V quattro ore prima che le truppe tedesche invadessero il Belgio. In essa Guglielmo secondo dava assicurazione che non avrebbe assolutamente fatta... la guerra!..

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La visita del Segretario Federale al Fascio di Martellago

Oggi, nel pomeriggio, il Segretario Federale si recherà a Martellago per la preannunciata visita a quel Fascio.

Dalle ore 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, egli riceverà la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice-Presidente dell'E.O.A., il Vice-Presidente dell'O.N.D. e il Comandante delle formazioni di fascisti in divisa. Dalle ore 19 alle 20 riceverà i fascisti ed il pubblico; quindi passerà in rassegna il Fascio Giovanile di Combattimento e la formazione dei fascisti validi ed in divisa. Infine terrà rapporto ai fascisti e ai giovani fascisti.

Il Direttorio Federale a Mestre

Il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Mestre sono convocati per questa sera, alle 21.30, nella Sede del Fascio Mestrino.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i Fascisti che hanno rinnovato la tessera per l'anno XIII sono invitati a ritirarla presso la Sede del Gruppo che è aperta dalle 11 alle 12, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22, il lunedì, mercoledì e venerdì.

Le tessere non ritirate entro il 15 luglio saranno restituite al Fascio.

Fascio Giovanile di Cannaregio

Tutti i giovani nati negli anni 1916 e 1917, abitanti nel sestiere di Cannaregio, non ancora inscritti nei Fasci Giovanili di Combattimento, sono invitati a presentarsi al Comando del Fascio Giovanile di Cannaregio (Rio Terrà S. Leonardo), la sera di lunedì 1. luglio 1935, dalle ore 21 alle 23.

E. O. A. Colonie montane

La partenza al 1 luglio

Per esigenze inerenti al servizio ferroviario, la partenza del primo turno di bambini per le colonie montane, anzichè domenica, avverrà lunedì 1.o luglio, con lo stesso orario.

I contributi associativi dell' Unione industriali

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia comunica, a norma delle aziende interessate, che nel prossimo numero del «Foglio Annunzi Legali» della Provincia saranno pubblicate le deliberazioni prese dal suo Comitato Direttivo in merito alla misura dei contributi associativi che saranno, quanto prima, messi in riscossione per l'anno 1935.

Le deliberazioni sopracennate ottennero già, a norma dello Statuto, l'approvazione dei superiori Uffici.

Regate a vela a Grado

Questa sera alle ore 21 lascieranno gli ormeggi del Bacino per partecipare alle regate di Grado indette dalla Società Triestina della Vela, la goletta *Misurata* (socio comandante signor Carlo Mantegazzini), il cottro *Dux* (socio comandante signor Bruno Marchi), cottro *El Moro* (socio proprietario e comandante co. Adolfo Loredan), cottro *Solona* (propr. ing. Artù Chiggiato), deriva *Espero* (propr. ing. Platone Girolami), ed i dinghi *Marco II*, *Todaro II*, *Annamaria*, *Marina*, *Meneimpippo*, *Windward*, *Refolo*, che con i timonieri sigg. Aldo Voltolina, Bruno Tabacchi, Bembo Oscar, Giampietro Cervellin, Giulio Donatelli, Luigi Alverà, Eugenio Moretti, prenderanno imbarco sulle maggiori unità per una parte della traversata, per poi cimentarsi in una regata-crociera da Caorle a Grado, mentre *Misurata*, *Dux*, *Molo* e *Solona*, sulla base dei compensi fissati dalla formula del Ocean Racing Club, competeranno per circa 42 miglia una regata crociera.

Inoltre i dinghi nella giornata di domenica correranno una regata di triangolo a Grado incontrandosi con i timonieri delle società consorelle dell'Adriatico Orientale.

Il G.U.F. di Padova partecipa alle competizioni con tre dinghi: *Meneimpippo*, *Windward* e *Refolo*, che sapranno affermare l'abilità dei giovani ma esperti timonieri nelle prove di crociera e regata.

Terza regata della M.V.S.N.

Il Comando della 49.a Legione M.V.S.N. comunica che in seguito a disposizioni superiori la data fissata per correre la terza regata della M.V.S.N. è stata trasportata a Domenica 14 luglio p. v.

L'organizzazione procede attiva e già quasi tutti i premi sono giunti al Comando della 3. Coorte «Serenissima».

Gli equipaggi iscritti sono numerosi e quanto prima verranno comunicati i nomi dei prescelti.

DIARIO SACRO

28 Venerdì — Il S.S. Cuore di Gesù. — A S. Marco Messa solenne e alle 18 Esposizione del S.S. Sacramento, canto del Vespero, Compieta, atto di riparazione e benedizione. — Festa titolare all'Abbazia della Misericordia di Padri Serviti e della chiesa dei Padri Salesiani a Castello.

Scuola Grande di S. Rocco

Domenica 30 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria di questa Scuola Grande la 45.a estrazione delle cartelle del Prestito 1918, alla quale potranno assistere tutti gli attuali possessori delle cartelle stesse.

Le brillanti prove a Marghera delle bombe pirofughe X

Ieri alle ore 18 a Marghera, lungo il Canale industriale ovest, si è svolta un'interessantissima serie di esperienze della «Bomba Pirofuga X» a cura dell'Ufficio Diffusione Apparecchi di difesa sociale.

A questa manifestazione, che ha suscitato sì largo interesse nelle edizioni di Roma, di Parigi e di Bruxelles, presenziavano S. E. il Prefetto Gr. Uff. dott. Benigni col dott. Paulovich, il Senatore Vittorio Cini, il sen. Casanuova, il comm. dott. Macciotta per il Podestà, il Segretario Federale dott. M. Pascolato, l'on. Aldo Finzi, l'ing. Cicogna per il preside della provincia, l'aiutante di bandiera di S. A. R. il Duca di Genova capitano Cordero di Montezemolo, il regio provveditore al porto ammiraglio Gambardella, il vice prefetto co. Quarelli, il dott. Giovanni Giuriati junior, il capo compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima, l'ing. capo del Genio Civile comm. Pancino, l'ing. capo del Comune ing. Miozzi, il presidente dell'Unione Industriali co. ing. Villabruna, il presidente dell'Associazione Industriali di Marghera comm. Barnabò, mons. Manzoni, il gr. uff. ing. Ghetti, l'ing. Mainardis, l'ing. Colombo, l'avv. Del Rio presidente dell'Artigianato, il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro comm. Dell'Oro, il comm. Berghinz, l'avv. Brass, l'avv. co. Orsi, il co. Paolo Foscari, il T. Col. Bertuccioli comandante la Capitaneria di Porto, il magg. Guerrini e il cap. Duce dei RR. CC., il magg. Tessari, il dott. cav. Albanese, l'ing. Gaiani, il dott. Abruzzetti, il vice presidente delle Tranvie di Mestre comm. Cavalieri, oltre una larga rappresentanza degli industriali di Marghera, di ingegneri e di ufficiali delle varie armi e un eletto stuolo di signore.

Le esperienze iniziate poco dopo le ore 18 sono state precedute da una breve illustrazione sul valore e sulla portata del nuovo estintore, illustrazione che venne radiotrasmessa al pubblico con alcuni altoparlanti, coi quali venne pure diffusa la spiegazione delle diverse prove eseguite da esperti ed abili operatori sotto la direzione personale dell'on. Finzi e degli ispettori per il Veneto dell'Ufficio Diffusione Apparecchi di difesa sociale cav. Donati e ing. Berizzi.

Le tredici esperienze compiute con la nuova bomba pirofuga nell'estinzione di incendi sono valse a dimostrare chiaramente l'inoffensività, il lancio e l'efficacia del nuovo estintore, contro persone, sopra cataste di legname, su idrocarburi, su depositi di benzina, in ambienti chiusi con fortissimo tiraggio d'aria, su motoscafi, su un motore di camion e contro l'incendio di una costruzione raffigurante tetto e sottotetto di carattere prettamente veneziano, di un magazzino industriale con stanze obbligate ed infine su di un'imbarcazione.

La «Bomba Pirofuga X» è una bomba inoffensiva di forma pressochè sferoidale, munita di un robusto manico di legno che ne consente la manovra.

Il suo involucro è costituito di materiali leggeri impermeabilizzati, tali da fratturarsi per effetto dell'esplosione in brandelli inconsistenti ed inoffensivi.

Al centro dell'involucro trovasi la cartuccia esplosiva completamente immersa in seno alla miscela estintrice. L'esplosione della cartuccia viene determinata da una speciale miccia che attraversa detta massa estintrice uscendo dall'involucro con numerosi filamenti di materiale speciale di facile infiammabilità.

Allorchè una fiamma raggiunge comunque detti filamenti, dopo 6 secondi circa, la miccia speciale determina l'esplosione. L'aumento istantaneo di pressione interna spinge la miscela ad espandersi provocando la frattura dell'involucro secondo predeterminate linee di minore resistenza. Ne deriva una sfera notevole di compressione di tutta l'aria circostante con effetti aerodinamici complessi e vivacissimi, tali da tagliare istantaneamente le fiamme più intense.

Simultaneamente la polvere estintrice impalpabile viene diffusa in una nube pressochè sferica avente buona efficienza per largo diametro.

Detta miscela viene pertanto lanciata contro tutte le cose circostanti con tale velocità da insinuarsi perfino nelle più piccole ed insignificanti cavità, determinando un efficace isolamento dalle superfici roventi dell'ossigeno atmosferico e creando anzi su di esse uno strato di gas inerte, atto a soffocare il processo di combustione.

La bomba X viene adoperata come mezzo repressivo, mediante lancio sul focolare di incendio o allungandola verso di esso appesa all'estremità di un'asta.

Tutte le prove di estinzione sono ottimamente riuscite e sono valse a dimostrare come il nuovo estintore sia un efficace e potente ausilio contro il fuoco, la sua facilità di manovra, ne assicuri una rapida diffusione e così pure la sua inoffensività, resa evidente per lo scoppio avvenuto di due bombe tenute nelle mani degli operatori.

Assemblea e rancio sociale dei mutilati di Venezia

Si ricorda ai Mutilati ed Invalidi della Sezione di Venezia che domenica 30 giugno c. a. alle ore 10 avrà luogo l'assemblea annuale nella sala dell'Ateneo Veneto (S. Fantin).

Le prenotazioni per il rancio si ricevono presso la Segreteria Sezionale.

Sospensione della navigazione sul canale Cava Nuovo

In causa dell'affondamento di una draga nel canale Cava Nuovo a Bevazzana, la navigazione lungo detto canale rimane interrotta fino a nuovo avviso.

Il Podestà a Roma

Iersera alle ore 22.20 il Podestà dott. comm. Mario Alverà è partito per la Capitale.

XVI Legione Milizia da Costa

Arruolamento volontari

Le CC. NN. della Legione e i Fascisti che desiderassero arruolarsi volontari nella Batteria someggiata destinata all'Africa Orientale, possono presentare domanda a questo Comando.

Il successo dei rapidi turistici

Un secondo treno per Venezia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Milano comunica: Per la gita popolare da Torino per Venezia verranno effettuati due treni contraddistinti dai colori azzurro e giallo. Il treno azzurro partirà da Torino P. N. alle 23,15 del 28 giugno, ed il treno giallo partirà dalla stessa stazione alle ore 0,10 del 29 corrente.

Due opere di Pietro Longhi che non hanno lasciato Venezia

In questi ultimi tempi si era sparsa negli ambienti artistici veneziani la notizia che due tra i più importanti e famosi quadretti di Pietro Longhi appartenenti alla raccolta Salom fossero passati in America. Tale voce si basava sul fatto che in una nota recente opera sui dipinti italiani in America sono riprodotti come esistenti nella collezione Kresse di New York e provenienti da quella Salom di Venezia due dipinti, raffiguranti rispettivamente una dama svenuta e il gioco della «mosca cieca» quasi identici a due ben noti della raccolta Salom che figurarono anche all mostra del Settecento italiano tenuta ai Giardini nel 1929.

Veniamo ora a sapere che dalle indagini fatte è risultato che i due quadri di Pietro Longhi ritenuti in America sono sempre qui a Venezia in casa Salom e che si tratta bene degli originali pubblicati dal Ravà ed esposti alla mostra del Settecento, mentre i due quadri in America sono altra cosa e non provengono dalla raccolta Salom.

I promossi al R. Liceo Ginnasio "Marco Polo„

1.a *Ginnasiale A*: Allatere Sara, Bettini Maria, Cuneo Mirella, D'Este Arturo, Francescato Lola, Frizziero Lidia, Lazzarini Albertina, Marcialis Giorgio, Michelon Tiziana, Nano Anna, Piovan Giuliana, Rizzo Maria Antonietta, Ronchi Elisa, Santi Giovanni Maria, Sciandiani Anna.

1.a *Ginnasiale B*: Allatere Giuseppe, Ferrarese Massimo, Gasparini Giancarlo, Ghezzo Giorgio, La Bua Giovanni, Lotito Giuseppe, Merigliano Luciano, Molà Onorato, Morano Dario, Mortillaro Amerigo, Nono Luigi, Pastore Franco, Pincipi Paolo, Rova Renzo, Spinelli Lorenzo, Toldo Vittorio, Vespignani Giovanni.

1.a *Ginnasiale C*: Bazzoni Alessandro, Citran Marina, Crico Camillo, Dalena Antonietta, Esmeryan Vahe, Gallo Elvira, Gallo Maria Teresa, Gasparotto Giovanni, Giacomelli Marcella, Gianese Maria Angela, Gioppi Gabriella, Massari Uberto, Massariol Giuseppe, Pedrenzon Antonietta, Rossanda Rossan, Semenza Alessandro, Stoikovic Emma, Totfano Emma, Ugolini Luciana, Valletta Nando, Vasio Carla, Volo Renato.

2.a *Ginnasiale A*: Antonioni Luciana, Baldisseri Lucia, Bergamo Ida, Bertazzoli Carlo, Boretti Angelina, Comirato Elena, Cassaro Ercle, Garuti Eugenia, Gori Italia, Jogna Lia, Mortillaro Giuseppina, Nigro Margherita, Occhialini Liliana, Orsini Agnese, Paganuzzi Aldo, Palliccia Luigi, Rinaldi Gabriella, Salve Fiora, Sartorari Maria, Signore Giangiorgio, Squarzini Angela, Vaccaro Lidia, Vietina Marina, Vissà Alberto, Scarfì Alberto.

2.a *Ginnasiale B*: Bergamo Giovanni, Diretto Dario, Jacchia Enrio, Maggioni Giuseppe, Mirabella Pasquale, Morelli Vincenzo, Paoli Giorgio, Ricci Vittore, Vespignani Luigi.

2.a *Ginnasiale C*: Bortolini Mario, Dusi Emilio, Giuriati Marina, Magistrelli Marcello, Maitai Livio, Montanari Giuseppe, Soddu Ester.

4.a *Ginnasiale A*: Andrighetto Enrico, Baldi Liliana, Barbini Ester, Barbini Maria, Bocchi Dina, Cammarosano Flora, Coen Giuliana, Cristinelli Alessandro, Fogolari Silvia, Perinello Giorgio, Rambelli Giuliana, Rubini Emma, Rubini Maria, Vissà Anna Rosa.

4.a *Ginnasiale B*: Benetti Helena, Bottero Annibale, Catena Silvano, Festa Lucio, Foscolo Luciano, Franchi Giuseppe, Franco Giovanni, Gambardella Giuseppe, Marzocchi Nazzarena, Plessi Carla, Schlosser Luciana, Tonon Lidia, Vietina Maria Luisa.

4.a *Ginnasiale C*: Bortolini Alberto, Citran Giorgio, Filippini Maria Teresa, Levi Minzi Silvio, Ugolini Giancarlo, Waldis Giuliano, Veneruso Agostino.

1.a *Liceale*: Andrich Pietro, Berti Alessandro, Carniello Ciano, Corsini Goffredo, Frizziero Maria Luisa, Hoffer Antonio, Loffredo Edmondo, Montanari Ada, Monzini Paolo, Pinzauti Lina, Sabuzi Ugo, Salvadori Luciano.

2.a *Liceale*: Bizio Antonio, Boldi Giuseppina, Bortolotto Amelia, Calzavara Giuseppina, Cammozzo Bruna, De Boni Fanny, Forcolin Ferruccio, Lamberti Maria Luisa, Longobardi Edoardo, Padovan Alice, Plessi Giuseppe, Pozzan Mario, Regazzi Luigi, Rizzoli Maria, Rossi Elena, Torazzi Alda, Tromba Mario, Valier Maria Luisa, Valier Ottaviano, Zorzanello Giulio, Zotta Mario.

Ammessi alla I.a Ginnasiale: Achilli Emilio, Amoruso Valentino, Antoci Beniamino, Antonelli Emilia, Barbini Gianpaolo, Barettini Ferdinando, Bellavitis Michele, Bellè Luciano, Bellotto Foscarina, Benetelli Luciano, Berengo Alvise, Bernhardt Guido, Bertoldini Carlo, Bertozzi Giovanni, Bragadin Loredana, Carrain Vittorio, Casagrande Maria Lucia, Chiurlotto Renata, Cianfanelli Flora, Colombo Massimina, Colussi Giorgio, Comirato Alberto, Congedo Girolamo, Cozzolino Ugo, Damele Bernardo, Darin Giuliana, De Leo Luigi, Dell'Erba Renata, De Pietri Tonelli Pietro Sonello, Errico Luciana, Ferruzzi Giancarlo, Faber Ugo, Finzi Ugo, Foscolo Daulo, Franchetti Lauretana, Franchetti Lorian, Furlanetto Paolo, Galletti Wanda, Gamba Andreina, Gambini Ferruccio, Gasparotti Lidia, Gasparotto Ada, Gasparotto Paolo, Gavagnin Giovanni, Giacomelli Giuseppe, Giacomello Guido Giacomini Ettore, Giuliani Giorgio, Granata Edmondo, Guarda Gabriella, Guerri Enrico, Guetta Dino, La Brua Grazia, Lazzari Giorgio, Lorenzetti Antonietta, Maitan Paolo, Majer Pietro, Marconato Franco, Marsich Sergio, Martini Giorgio, Marzot Roberto, Mazzucco Gabriella, Menardi Luigi, Mescola Gianfranco, Milella Giovanni, Morachiello Lamberto, Nardini Pietro, Nardini Primo, Palliccia Maria, Panella Maria, Pasinetti Giovanni, Paul Andreina, Pavan Clara, Perina Liliana, Perissinotto Magda, Pes Renato, Pilon Gianfrancesco, Pignatti Eugenio, Ronchese Gino, Ronchi Francesca, Saletta Sergio, Salvadori Alfredo, Silvestri Costantino, Soddu Iole, Spada Lida, Tagliapietra Maria, Tortorella Carlo, Ugolini Alessandro, Valletta Giovanni, Vit Elisa, Zallucchi Ferruccio, Zennaro Renato.

Idoneità A II.a Ginnasiale: Quintavalle Elena, Sambo Angelo, Scarpa Liliana.

Idoneità B III.a Ginnasiale: Becozzi Maria, Spada Nicoletta.

Ammissione alla IV.a Ginnasiale: Baldi Maria, Ballerini Franco, Barzanti Maria, Boschieri Antonio, Bugno Maria, Calabrò Franco, Calcagno Iole, Cartago Scattaglia Dario, Cosson Maria Pia, Cortesi Orlando, Cozzolino Lidia, Diana Magda, Franco Giorgio, Gallo Ada, Gallo Giampaolo, Galli Luigi, Gamba Regina, Gambini Anna Maria, Gatti Emilio, Giacomini Fortunato, Gionso Andrea, Gioppi Maria Pia, Giuliani Luigina, Guetta Massimo, Lotito Liliana, Mantelli Franco, Mareri Mario, Michelesi Lidia, Methan Giulia, Miozzi Lidia, Molin Zan Laura, Morachiello Luciana, Nobile Bernardina, Nano Giuseppe, Nono Regina, Pasinetti Pierluigi, Pes Mercedes, Piccini Laura, Ravà Giuliana, Rosada Giorgio, Semenza Massimo, Serafin Graziella, Spadea Vittoria, Sponza Luigi, Vianello Lenia, Zanon Alberto, Zucchella Anna Maria.

Ammissione alla I.a Liceale: Abate Giulia, Baggetto Laura, Bonduà Anna, Bovo Giovanni, Calzavara Giorgio, Castelli Mario, Cavaglieri Giuliana, Contursi Licia, Dalla Valle Liliana, D'Amato Aldo, Fabris Elena, Fassa Giuseppe, Gallo Pietro, Gasparotto Maria, Grimaldo Maria, Klinger Mario, Lisi Lidia, Masotti Enrico, Mottin Giovanni, Morachiello Lidia, Nobile Giacomo, Papa Anita, Pozza Basileo, Rota Laura, Torres Feliciano, Venturini Attilio.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 Giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 32. arrivati n. 10, partiti 14.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4230 varie 173. Totale tonn. 5003.

Imbarcate rinfuse tonn. 377, varie 1079. Totale tonn. 1456.

Carri caricati n. 167, scaricati 44. Totale carri 211.

Autocarri caricati n. 168 con tonnellate 1249, scaricati 37 con tonn. 476. Totale autocarri 205 con tonn. 1725.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 59, uomini 791. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

La partenza del "Pilsna„

Iermattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo «Pilsna» che è ripartito a mezzogiorno per la linea celere Istambul-Pireo con oltre un centinaio di passeggeri.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 27 giugno 1935 XIII: da Roma, Trieste Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano passeggeri n. 43, posta kg. 58.350, merce kg. 246, bagagli kg. 505 — per Roma, Trieste, Fiume, Monaco Vienna Budapest e Milano; passeggeri n. 47; posta kg. 61.850; merce kg. 188,900, bagagli kg. 526.

Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie C. R. I., invita le Allieve Infermiere di 1.o e 2.o Corso che dovranno sostenere gli esami, a trovarsi il giorno 2 luglio alle ore 18.30 presso la sede del Comitato Provinciale a Ponte di Canonica, per iscrizioni e comunicazioni.

L'Ispettrice fa presente che per disposizioni regolamentari le candidate dovranno presentarsi agli esami in divisa.

Riunione della Sezione commerciale del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente, e con l'intervento del vice Presidente, di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni riguardanti l'esito di pratiche svolte, la Sezione ha esaminato la situazione delle attività commerciali in provincia, sopratutto in relazione alle nuove disposizioni per l'importazione dall'estero e per lo scambio delle valute.

Ha quindi approvato, in massima, una proposta intesa ad istituire a Venezia una Camera Arbitrale per la formazione degli standard per la conciliazione e decisione per arbitraggio delle controversie sulla interpretazione e sulla esecuzione dei contratti e di ogni altra questione relativa ad affari in merci che interessi il commercio della piazza di Venezia.

La Sezione si è poi occupata di alcuni problemi relativi al disciplinamento del commercio fisso ed ambulante, facendo nei riguardi di quest'ultimo alcune proposte per una riduzione del tributo consiliare ed esaminando alcuni ricorsi avverso dinieghi di licenze e varie richieste di autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 5 febbraio 1934 N. 327.

Ha inoltre trattato alcune questioni riguardanti l'assicurazione del bestiame bovino destinato al macello ed ha infine espresso il proprio parere sull'istituzione di un mercato settimanale in provincia e su alcuni ricorsi avverso concessioni di trasferimento di licenze commerciali.

La festa di stasera al Lido organizzata dal C. A. U. R.

Questa sera, come già annunciato, avrà luogo all'Hotel des Bains al Lido, il ballo organizzato dal Comitato d'azione per la universalità di Roma e sarà in onore della colonia straniera. Il salone centrale sarà addobbato con le bandiere di tutte le nazioni.

I biglietti al prezzo di lire 15 (compresa la consumazione) sono in vendita durante la giornata negli alberghi di Lido e di Venezia e presso la libreria Zanco e il Bar Americano ed alla sera potranno essere acquistati anche all'ingresso dell'albergo. I soci per acquistare il biglietto, sempre all'ingresso, al prezzo di lire 10, dovranno portare il distintivo. La festa avrà inizio alle ore 22.

Continuano intanto a pervenire numerose le adesioni per la gita in mare, con sosta a Chioggia, che avrà luogo domenica 30 giugno alle ore 16.

Alla Mostra "Sogni di madri„

Alla mostra «Sogni di madri» inauguratasi in questi giorni a Genova, per donne artiste partecipa la pittrice concittadina Gabriella De Lupi con un quadro «Maternità» molto apprezzato.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, musiche di Beethoven; Finke, Bruckner; Londra Naz. 22.15, *Messa slava* di Janacek.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.15, liriche di Sallustio e Montanaro; Trieste, 21.50, musiche pianistiche di Bach, Scarlatti, Schumann, Listz, Nordio; Praga, 21.45, *Racconti di fate* di Schumann.

TEATRO: Roma, 20.40, *Sogno, ma... forse no* di Pirandello.

VARIE: Gruppo Nord, 20.40, musiche a richiesta; Milano, 21.50, musiche a richiesta.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. (l'ambiente più fresco di Venezia) — Sabato 29 e Domenica 30 alle ore 21.15 rappresentazioni straordinarie della Opera «La Traviata» con Amelia Armolli, Guglielmo Fazzini, Enrico Molinari.

ITALIA. — (ambiente fresco) — dalle 16: Successo senza precedenti di «Mascotte dell'Aeroporto», protagonista la celebre Shirley Temple. Prezzi ridotti estivi.

MASSIMO. (Ambiente fresco) — dalle 15.30 il Capolav. Metro: «Verso Hollywood» con Marion Davies. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO — «Il Commediante» Capolavoro Paramount. Riduzioni Ambiente ventilato. Prezzi estivi.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Padre» int. G. H. Warner. Imminente «Volga in fiamme.»

OLIMPIA. — Ore 16 «Il lampo» (treno fantasma). Int. William Collier Fr. Farrell Mc. Donald.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Cavalcata» capolavoro Fox con Clive Brook e Diana Winyard. Locale freschissimo. Valide tutte le riduzioni.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23 dalla Monteverdi:

1. Marcia Militare.
2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia
3. Boito: «Mefistofele». Fantasia.
4. Verdi: «La Forza del destino» Finale II.
5. Verdi: «Giovanna d'Arco». Sinf.
6. Sidney: Danza originale.

Stato Civile di Venezia

26 Giugno 1935 - XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 **MATRIMONI 9**

Il servizio speciale diretto Piazzale Roma-Ferrovia-Lido e viceversa

Orario in vigore dal 28 Giugno del servizio speciale diretto Piazzale Roma, Ferrovia - Lido e viceversa:

Partenze dal Piazzale Roma (Pontile a S. Chiara): 8.05 8.35 9.05

9.35	10.05	10.35	11.05	11.35
12.05	12.35	13.05	13.35	14.05
14.35	15.05	15.35	16.05	16.35
17.05	17.35	18.05	18.35	19.05
19.35	20.05	20.35	21.05	21.35
22.05	22.35	23.05	23.35	0.05

Partenze dalla Ferrovia (Pontile Scalzi):

8.07	8.37	9.07	9.37	10.07
10.37	11.07	11.37	12.07	12.37
13.07	13.37	14.07	14.37	15.07
15.37	16.07	16.37	17.01	17.37
18.07	18.37	19.07	19.37	20.07
20.37	21.07	21.37	22.07	22.37
23.07	23.37	0.07.		

Partenze dal Lido (Pontile di S. M. Elisabetta): 8.05 8.35 9.05

9.35	10.05	10.35	11.05	11.35
12.05	12.35	13.05	13.35	14.05
14.35	15.05	15.35	16.05	16.35
17.05	17.35	18.05	18.35	19.05
19.35	20.05	20.35	21.05	21.35
22.05	22.35	23.05	23.35	0.05.

Prezzi di passaggio:

Corsa semplice L. 3 — Andata-ritorno L. 4 — Valigie e colli non voluminosi di dimensioni superiori ai cm. 45 L. 1.50.

Biglietti cumulativi A.C.N.I.L. — C.I.G.A. — Filovia Mestre-Venezia: Andata-ritorno Piazzale Roma, Ferrovia Lido, Tram di Lido e Bagno al Grand Hotel des Bains L. 8 — Andata-ritorno Piazzale Roma, Ferrovia, Lido, Tram di Lido e Bagno al Grande Stabilimento Bagni L. 7; Andata-ritorno Mestre, Piazzale Roma, Lido, Tram di Lido e Bagno al Grande Stabilimento Bagni L. 8.50 — Andata-ritorno Mestre, Piazzale Roma, Lido L. 5.

Premi della Lotteria della "Dante„ non ancora ritirati

Nei giorni scorsi si è presentato al Comitato il D.r Alfredo Ferrari-Bravo, vincitore del IX premio (un biglietto di andata e ritorno Venezia-Fiume in I. classe sui piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione).

Non hanno invece ancora ritirato il rispettivo premio i vincitori del II. premio (un biglietto di andata-ritorno Venezia-Roma in aeroplano; del VII premio (un biglietto di andata e ritorno Venezia-Fiume in 1. classe) e del X. premio (due biglietti di andata e ritorno Venezia-S. Martino di Castrozza con l'autoservizio estivo della Siamic).

Ricordiamo che detti premi sono stati vinti rispettivamente: il 2.o premio dal biglietto n. 1056; il 6.o premio dal biglietto n. 839, e il 10. col n. 2065.

Il Comitato prega i possessori di detti biglietti di presentarsi entro domani mattina alla Sede del Comitato (S. Angelo 3536) ove potranno, dietro presentazione del biglietto estratto, ritirare i rispettivi premi; e ricorda che, trascorso il 30 corr. i premi non ritirati si considereranno senz'altro rinunciati e verranno devoluti dalla «Dante» ad altra forma di propaganda a favore cioè dei presentatori di nuovi soci.

Il viaggio-creciera della "Dante„ a Vienna e in Ungheria

Come abbiamo annunciato, il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha organizzato per i suoi Soci un viaggio-crociera a Vienna a Budapest ed ai più interessanti centri turistici dell'Ungheria, con escursioni al Monte San Giovanni. a Budafok (in battello sul Danubio) a Kecskemet, a Bugac, a Szeged e al Lago Balaton.

Il viaggio, avrà luogo con partenza da Venezia e ritorno a Venezia dal 14 al 24 luglio. Il prezzo del viaggio è di L. 875 per persona, tutto compreso, e cioè assolutamente senza alcun'altra spesa addizionale.

Per coloro, che non siano provvisti di passaporto individuale, il Comitato organizzatore provvederà mediante passaporto collettivo, senza alcun supplemento di spesa.

Le iscrizioni si ricevono in Venezia presso l'Ufficio Viaggi, Giuseppe Guetta S. A. San Moisè 1474 fino al 13 luglio.

L'arte della laccatura

L'Istituto Veneto per il Lavoro, allo scopo di concorrere ad elevare la coltura tecnica artistica degli artigiani, ha preso accordi coll'illustre Direttore della rassegna della Istituzione artistica, Direttore Generale delle Atichità e Belle Arti, per diffondere, in estratto il pregevole e completo studio del prof. comm. Ferruccio Pasqui su l'Arte della Laccatura.

Questa pubblicazione a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia (edita dal R. Istituto d'Arte per il libro di Urbino) di cui è ben nota la accuratezza e la competenza, è riccamente illustrata da oltre una sessantina di bellissime fotografie di prodotti antichi e moderni di tutte le tecniche, dalla giapponese, alla veneziana.

Due veneri in prigione

Emma Gardi e Sartori Regina, due amiche che passano la maggior parte delle notti sedute ai tavolini dei caffè di Piazza o della Riva degli Schiavoni, sono state fermate dal pattuglione proprio quando stavano attirando nelle loro reti alcuni notturni viandanti. Il pattuglione piombò sulle peripatetiche e, non badando alle loro proteste di innocenza, accompagnarono le donne alla Questura di San Lorenzo, donde ieri sera stessa passarono in quel di Santa Maria Maggiore sotto accusa di adescamento.

Si frattura il cranio inciampando su un ponte

Il fuochista dell'Azienda Bernardo Camozzi di anni 54 abitante a Castello 1061, ieri alle ore 13, passando sul ponte dei Penini a San Martino, inciampò su un gradino e cadde urtando violentemente col capo sui gradini stessi. Il poveretto, che non ebbe più la forza di rialzarsi, fu visto dai fratelli Vittorio ed Emilio Dolfin abitanti a Castello 3321 che stavano nel rio omonimo intenti a pulire il loro sandolo. Essi accorsero presso il poveretto e collo stesso sandolo lo trasportarono all'Ospedale.

Ivi il sanitario di guardia constatò sintomi di congestione cerebrale per la probabile frattura della base cranica.

Gli effetti del caldo sul cervello di un pittore

Ieri mattina verso le ore 10 una coda di ragazzi seguiva un giovanotto il quale decentemente vestito, dall'aspetto distinto, correva come un forsennato soffermandosi ogni qual tratto per cadere in ginocchio e bisbigliare delle preghiere a mani giunte. Questa scenetta che aveva avuto inizio dalla Chiesa della Salute, avrebbe continuato per un bel pezzo se alcuni cittadini, visto che nessuno interveniva a soccorrere il poveretto, non avessero pensato di accompagnarlo alla stazione dei vigili municipali, donde fu poi passato in sala di custodia nell'Ospedale Civile. Si tratta del giovane pittore Mario Da Pian, abitante a Cannaregio, dell'età d'anni 26, il quale sembra affetto da mania religiosa, poichè alle persone che lo avvicinavano egli non faceva che ripetere di avere sulla coscienza un cumulo di peccati dei quali desiderava fare pubblica ammenda.

Due portafogli.... vuotati nella cassetta delle lettere

Il giorno di San Giovanni sono stati borseggiati il sig. Morello Ernesto di anni 37, commesso, abitante a San Marco 895, e Ottorino Feroci di anni 42, esercente, abitante a Santa Croce 2237. Dei borseggi la R. Questura è venuta a conoscenza soltanto perchè i portafogli dei derubati sono stati rinvenuti nella cassetta delle lettere alla R. Posta. Il Morello, oltre a tessere e cambiali, ha anche varie copie di commissioni che certamente lo interesseranno. Gli interessati per ricevere il rispettivo portafogli, si possono rivolgere alla II divisione presso la Questura centrale.

Un'ospite indesiderabile

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato iersera Adele Gasparini di Giovanni di anni 45, la quale deve essere rimpatriata a Montebelluna perchè ospite indesiderabile. La donna è stata più volte inviata al suo paese, ma le pietre di Venezia hanno per lei una particolare attrazione, e vuol tornare tra esse anche a costo della prigione. Così naturalmente finì a Santa Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Il chiodo nel piede

Il diciottenne Mario De Martini abitante a Cannaregio 3507 ieri alle ore 16 con un chiodo sporgente da una casa che stava aprendo, si ferì il piede sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Una mano sotto il fusto

Il bracciante Emilio Zane di anni 46, abitante a Dorsoduro 3423, ieri alle ore 11, aveva la mano impigliata sotto un fusto di olio, mentre si trovava a lavorare al Punto Franco, per conto della Cooperativa Bastasi. Riportò lo schiacciamento dell'anulare destro. Guarirà in giorni 15.

Le conseguenze di un tuffo

Il ventenne Gino Martire abitante a Cannaregio 2512 iersera alle ore 21 tuffatosi in rio di S. Fosca con un pezzo di vetro si ferì il piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27. Sezione III. Presidente: Illich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

L'amministrazione del tutore

Cherubino Angi da Stra, di anni 50, era stato nominato tutore della nipote, orfana di guerra, Angi Angelina. Senonchè quando venne richiesto di rendere il conto della sua amministrazione risultarono mancanti 9000 lire, di cui non seppe dare giustificazione. Venne denunciato e ieri ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale, dove durante il dibattimento la cifra mancante è salita a 12.000 lire. Il Tribunale ha condannato l'Angi a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede, concedendo però una provvisionale di lire 4000 ed alle spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 250. P. C.: avv. Carlo Buttaro, difensore: avv. Valeggia.

Furto di zucchero

Nove sono le persone che siedono a piede libero sul banco degli accusati: il primo è Beniamino Capello fu Pietro da Pontelongo, il quale durante la campagna saccarifera dell'anno 1933 si impossessava in più riprese di kg. 208 di zucchero, rubandolo allo Zuccherificio di Pontelongo, dove egli prestava servizio quale operaio. Tutti gli altri e precisamente Pasqua Ruzza di Eugenio, il fratello Giuseppe, di anni 37, l'altro fratello Domenico, di anni 43, Miro Castaldi di Giuseppe, di anni 38, Maria Mattana fu Giuseppe, di anni 47, Achille Gino Moressa di Mosè, Ermenegilda Moressa fu Mosè, di anni 40, e Pietro Giovanni Convento fu Francesco, di anni 41, devono rispondere di aver acquistato o comunque ricevuto dal Capello diverse quantità di zucchero. Inoltre sono tutti imputati di frode alla imposta di fabbricazione zuccheri. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Capello a 4 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa con il condono; tutti gli altri per incauto acquisto a 200 lire di multa ciascuno assolvendoli dal reato di frode alla imposta di fabbricazione. Difensori: per il Capello, avv. Carlo Buttaro e per gli altri avv. Seranto.

Energia per uso industriale

Angela Valesan di Giacomo, di anni 47, abitante a Cannaregio 2726 B, è imputata di avere utilizzato l'energia elettrica per uso industriale, come energia per illuminazione, frodando così la tassa erariale di lire 10.55. Il fatto venne accertato il 10 maggio di quest'anno e la Valesan è stata ieri processata e giudicata è stata condannata a 121 lire di multa. Difensore: avv. Valeggia d'ufficio.

Percuote il suocero

Zerlino Padoan di Antonio, di anni 27, residente a Chioggia, non andava molto d'accordo con il proprio suocero Angelo Bertotto. Frequenti erano i battibecchi fra i due uomini ed il 22 febbraio dello scorso anno il Padoan, dopo una violenta scenata, colpiva con un ferro da stiro il suocero, procurandogli delle ferite guaribili in una decina di giorni. Il Padoan venne denunciato e ieri ha dovuto presentarsi dinanzi il Tribunale e rispondere di quanto aveva compiuto. E' stato condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione. Difensore: avv. Valeggia d'ufficio.

Quaranta professori polacchi

Stasera sono giunti da Varsavia quaranta professori della Unione insegnanti polacchi guidati dal prof. Stefan Drzewiecki.

Gli ospiti, che si fermeranno tre giorni nella nostra città per visitarvi i principali monumenti e le organizzazioni educative fasciste, sono stati ricevuti alla stazione dal Presidente dell'Associazione culturale italo-polacca.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 26 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Rosato Giuge Matilde d'anni 76, con. cas.; Muratori Pesche Elvira 67, ved. cas.; Gavazzi Codroma Edvige 45, con. cas.; Rossi Angelo 74, cel. ricov.; Peressini Pietro 84, con. r .epsn.; Tuzzato Gio. Batta 76, ved. imprenditore; Scarpa Candido 67, ved. ortolano; Ongaro Riccardo 70, cel. ricov.

Matrimoni: Guglielmi Mario, insegnante elementare, con Vidali Elsa, insegnante elementare; Bullo Umberto, impiegato, con Bettiolo Jolanda, casalinga; Cercati Ernesto noleggiatore barche, con Maso Ines casalinga; Damiani Rinaldo, guardia notturna, con Carlesco Rosa, casalinga; De Gasperi Antonio, sandolista, con Sanavio Antonietta, casalinga; Fabris Giovanni, marinaio, con Polo Giuseppina, lavandaia; Zennaro Giovanni, bracciante, con Marcaggi Italia, casalinga; Guerrini Umberto, soldato R. Esercito, con Bortoluzzi Appolonia, tipografa, tutti celibi.

MARGHERA

Tutte le vecchie camicie nere di Marghera sono invitate a trovarsi in sede questa sera alle ore 20.30 precise per porgere il saluto insieme ai camerati di Mestre al Direttorio federale.

MIRANO

In occasione della prossima venuta del Carro di Tespi Lirico a Mestre il Comitato del Dopolavoro di Mestre ha ottenuto dalla Società Tramvie di Mestre siano rilasciati dei biglietti di andata-ritorno da Mirano, Orgnano, Spinea, Chirignago per Mestre con lo sconto del 30 p. c.

Alla fine dello spettacolo verrà fatta una corsa speciale tramviaria da Mestre a Mirano.

Cronaca di Mestre

Invito alle Camicie Nere

Questa sera tutte le vecchie Camicie Nere di Mestre e Circoli dipendenti sono invitate a trovarsi in perfetta divisa alle ore 21 presso la Sede del Fascio per rendere omaggio al Direttorio Federale.

Cade sotto la trebbiatrice

Ieri verso le 19 il contadino Tozzato Amedeo di anni 49 abitante in via Colombo 177 a Marghera mentre stava lavorando con la trebbiatrice cadeva a terra venendo investito dalla macchina. Subito soccorso dai presenti venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del braccio sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile ingiorni 30 salvo complicazioni.

Un ferito ai Cantieri Breda

Ieri mattina verso le 8.30 veniva trasportato all'ospedale l'operaio dei Cantieri Navali Breda certo Paressini Giovanni di anni 29 fu Domenico abitante in Piazza 27 Ottobre mentre stava sfasciando del ferro si produceva delle ferite lacero contuse al dorso del piede sinistro che vennero giudicate guaribili in giorni 10.

Beneficenza

Il signor Fregonese Arturo per onorare la memoria della propria consorte signora Mafalda Managgi Fregonese offre per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 50.

La stagione lirica a Schio

SCHIO, 27

In occasione della tradizionale Fiera di S. Pietro e allo scopo di esaudire un vivo desiderio della cittadinanza scledense, la presidenza del nostro Teatro Civico ha deciso di tenere una grande stagione lirica, la quale si è già iniziata in questi giorni con la prima rappresentazione della « Lucia di Lammermoor ». Alla stagione eccezionale prendono parte quali direttori e concertatori d'orchestra il cav. uff. Luigi Cantoni, il quale ha diretto parecchie volte in Schio la grande stagione lirica, e il maestro cav. Mario Parenti, ch'è uno dei più quotati direttori d'orchestra.

Artisti di eccezione sono gli esecutori vocali delle due opere della stagione: « Lucia di Lammermoor » e « La Sonnambula » di Bellini, rappresentata questa sera in occasione anche del centenario Bellintano. La celebre Hilde Reggiani è protagonista nelle due opere. Questa cantante ha suscitato ovunque grandi entusiasmi: al Reale di Amsterdam, all'Opera di Budapest, al Reale del Cairo, al Regio di Parma, ecc. A Schio poi il successo riportato ha raggiunto il diapason. Accanto alla Reggiani sono i tenori Costa Lo Giudice e Minghetti, due delle più belle voci del teatro lirico italiano. Ancora da ricordare è il cav. Manicchini, detto dai critici più appassionati e competenti il baritono del giorno. Vladimiro Badiali e il Flamini fanno degna cornice a questa serie di artisti italiani.

Dopo il successo ottenuto in queste prime recite, domani 28 sarà rappresentata la « Lucia », sabato la « Sonnambula » e per domenica nuovamente la « Lucia » di Donizetti.

La canicola a Milano

Due casi d'insolazione

MILANO, 27

Caldo enorme a Milano. Oggi si hanno a lamentare due casi d'insolazione. L'operaio Giovanni Bianchi, di anni 44, da Carello Milanese, mentre stava lavorando, nel pomeriggio, nello stabilimento dell'Alfa Romeo, è stato colto da insolazione e poco dopo decedeva all'ospedale. In Via Aselli, l'operaio Andrea Pennati, di anni 56, mentre lavorava in una casa in costruzione, è stato colpito da insolazione ed è stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravi.

36 gradi a Firenze

FIRENZE, 27

Da una settimana il caldo si fa sentire fortemente; da tre giorni si può dire canicolare. Il termometro ha segnato 36 gradi.

L'assassino delle due donne

condannato all'ergastolo

MILANO, 27

Stasera è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del meccanico cinquantacinquenne Andrea Castagna di Monza, che nel settembre dello scorso anno uccideva due donne e feriva altre persone accorse in loro aiuto, in Via Panfilo Castaldi 32.

Dopo le arringhe defensionali, la Corte ha emanato sentenza condannando il Castagna all'ergastolo, con tutte le conseguenze di legge.

Una pettinatrice condannata

per ustioni ad una cliente

LIVORNO, 27

La signora Iria Lattanzi, recatasi a farsi fare la «permanente» in un negozio di parrucchiere di Carrara, subì delle ustioni al capo per imperizia della pettinatrice Argentina Niccoli e dovette recarsi a farsi medicare da un sanitario che la giudicò guaribile in dieci giorni.

La signora Lattanzi provvide poi a chiamare in giudizio la Niccoli, che venne condannata dal Pretore di Carrara a 15 giorni di reclusione colla condizionale ed a lire seicento di danni verso la parte lesa, le quali sono state ridotte a duecento dal Tribunale di Massa, in sede di appello, ferme restando le altre parti del primo deliberato.

Tragica fine d'un fattorino

MILANO, 27

E' spirato nella notte, all'Ospedale, il fattorino Stefano Gallo di Domenico, di anni 28, abitante in via Mazzini 2, in seguito alle gravi ferite riportate, come dicemmo, in corso Vercelli dove, mentre procedeva in motocicletta, veniva investito da un autocarro.

Gazzetta dello Sport

La contessa Calvi a Udine

Le gare ippiche militari

UDINE, 27

Le gare ippiche militari indette dal Comitato dell'Estate friulana « Premio Esercito », hanno avuto inizio oggi con la prova di fondo, che comprendeva 22 km. di percorso su strade, intrammezzato da 5 km. lungo la campagna con ostacoli. Ventitre concorrenti hanno preso parte alla prova, classificandosi per le altre due gare di addestramento e di salto, che si svolgeranno al campo Moretti domani e dopo domani.

Poco prima della partenza, alle 7, ha sostato a Braida Bassi S. A. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, di passaggio da Udine diretta a Vienna, intrattenendosi affabilmente per qualche minuto con gli ufficiali concorrenti.

Atleti italiani di Philadelphia

a Roma pel VII concorso dell'O.N.D.

ROMA, 27

L'« Agenzia d'Italia » segnala la attività veramente lodevole della Federazione dei Circoli Giovanili italiani di Filadelfia, i quali, sebbene costituiti solo da pochi mesi, hanno già realizzato un programma notevolissimo. A questo proposito va rilevata la formazione, a cura dei dirigenti i Circoli stessi, di una squadra di giovani, la quale, dopo un lungo periodo di intenso allenamento, e dopo un'accurata selezione, si accinge a venire in Italia per partecipare al VII Concorso ginnico atletico che si svolge annualmente a Roma sotto gli auspici dell'Opera N. D.

PUGILATO

I buoni affari di Louis

NEW YORK, 27

Il negro Joe Louis incomincia a trar profitto dalla sua vittoria su Carnera. Egli ha già firmato un contratto col Twentieth Century Club per partecipare a due incontri, di cui il primo dovrà svolgersi in agosto o in settembre e il secondo un mese dopo.

Nel parlare delle prospettive per l'assalto al titolo, Louis ha detto di ritenere più difficile un incontro con Schmeling che non col detentore del campionato, Braddock.

A riguardo di Baer ha espresso il convincimento di poterlo colpire più facilmente che Carnera, poichè le braccia del gigante italiano non si stancano tanto presto. Ritiene inoltre che Schmeling è molto più abile di Baer e perciò più difficile a vincere.

La riunione di Treviso

Linz contro Orlandi

TREVISO, 27

Aldo Linz, l'atleta udinese cui la brillante carriera, svolta prevalentemente in America, dà il diritto di trattare da pari a pari con i più forti pesi leggeri del mondo (Locatelli, Orlandi, Venturi, Turiello) incrocerà domenica prossima i guanti con il campione d'Europa Carlo Orlandi.

Di Orlandi, l'unico campione di Europa che vanti oggi il pugilato professionistico italiano, è presto detto: campione mondiale dei dilettanti nel 1928, passato professionista nel 1929, campione d'Europa imbattuto nel 1934.

Il record di Linz non è però meno istruttivo: sessanta combattimenti dei quali solo cinque perduti. Trentasei combattimenti svolti in America, dei quali trenta vinti ed uno solo perso, gli hanno valso da parte della stampa americana l'appellativo di « Ciclone delle Alpi ».

Nella sua terra veneta, dove combatte per la prima volta in veste di professionista, Linz, appena ventiseienne, si prepara a conquistarsi il passaporto per le più ambite aspirazioni. Questo incontro è preceduto da grande aspettativa non solo a Treviso, ma anche ad Udine e nelle città del Veneto.

Il programma sarà completato da un incontro di squadra tra una selezione fiorentina a cura del gruppo « Luporini » (Romani, Orlandi, Venturi, Rebeca e il gigante Straccioli) e la squadra trevigiana del « L. Contro » composta di cinque campioni veneti (Mestriner, Mazer, Vigorelli, Giusto e De Marchi).

Malgrado l'indiscusso valore degli avversari il favore del pronostico va ai trevigiani, dato anche che non vediamo quale squadra italiana possa battere la compagine del « L. Contro » limitata ai cinque elementi suddetti. Diremo incidentalmente che il « L. Contro » sarà il 6 luglio a Livorno e il 17, 19 e 21 luglio combatterà in Ungheria.

La riunione avrà luogo nell'ombroso e capace giardino delle Scuole Gabelli, un secondo ring sarà costruito nel vicino Teatro Comunale dove la riunione si svolgerà in caso di cattivo tempo. Gli sportivi che volessero recarsi nell'occasione a Treviso possono usufruire del biglietto ferroviario festivo che dà diritto della riduzione del 50 per cento se isolati e del 70 per cento se in comitiva di almeno cinque persone.

CICLISMO

A Bizzarro la Coppa Montesi

CAVARZERE, 27

Organizzata in modo encomiabile dall'attiva Associazione sportiva «Giovanni Monti» si è svolta l'altro giorno la seconda edizione della «Coppa Montesi» per dilettanti, su un percorso di km. 114 che si snodava attraverso Cona, Agna, Bagnoli, Anguillara, Rovigo, Cedegnano, Adria, Cavarzere, Loreo, Adria, Cavarzere. La corsa ha riunito alla partenza un lotto di 40 corridori fra i quali i più bei nomi del dilettantismo Veneto ed Emiliano.

Ultimate le operazioni di partenza i corridori sono avviati al Viale Regina Margherita dove dopo l'appello e le raccomandazioni di uso fatte dal Commissario della corsa rag. Enzo Moresco di Rovigo, il segretario del Fascio avv. cav. Urbano Simonati, ordinato il saluto al Duce, alle 1.20 dà il via libera al gruppo multicolore.

Attraversato il centro cittadino a discreta velocità il gruppo si snoda in una lunga fila lungo l'Adige. Ad un chilometro dalla partenza, Osti del Gruppo Sportivo fascista di Rovigo fora la prima gomma della giornata. Sulla provinciale di Padova il gruppo procede a velocità che si aggira sui 35-36 all'ora. Sarti è già in difficoltà e non lo rivedremo più in gruppo. A Conetta registriamo una foratura di Campacci della Società Sportiva Adriese seguito a breve distanza dal consocio Crepaldi il piccolo Osti che aveva forato in partenza rientra in gruppo dopo aver condotto un bellissimo inseguimento. Attraversiamo Cona plaudente — Turrin del Club Belloni di Padova fora a 3 chilometri da Agna. La notevole velocità del gruppo di testa al comando del quale si alternano i corridori della Ciclisti Trevigiani, fa sentire i suoi effetti sui meno preparati e Guarnieri, Rocatello, Pilon, Casellato, Dinarello, Vegro, Previato, Canazza Giovanni, Clochiotti, Polesel, sono in difficoltà. Sempre condotti velocemente dai Trevigiani si giunge a Bagnoli dove Gabrielli e Sperandio inscenano un ben ordinato tentativo di fuga. Fortuna migliore meritava il forte Bondenese Cazorini che qui fora una gomma.

Al ponte sull'Adige di Anguillara ore 15,1 Gabrielli e Sperandio giungendo tutto solo al traguardo, dopo una fuga di 30 km., con un vantaggio di 4 minuti primi. A nulla sono valsi gli sforzi di Sperandio e Berto contro il forte Bizzarro aiutato nella fuga dalla inattività dei consoci Perini e Gabrielli che vedevano con ciò assicurata la vittoria individuale e collettiva.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bizzarro Tullio M. C. Trevigiani in 3.17 media 33.150; 2. Perin Vilfrido in 3.21; 3. Gabrielli Ottavio id.; 4. Sperandio Oreste Circ. Rion. Toti di Venezia id.; 5. Fuin Luigi Dopolav. Ferroviario in 3.26; 6. Berto Ottavio G. S. Fascista Rovigo id.; 7. Guzzon Tullio Audax Lendinara in 3.41; 8. Ferbini Onelio G.S. Fascista Rovigo id.; 9. Ceron Luigi, Ciclisti padovani id.; 10. Guerrato Gino S.S. Adriese id.

La Coppa «Montesi» del valore di L. 500 è stata assegnata temporaneamente all'Unione Ciclisti Trevigiani.

TENNIS

Palmieri battuto da Menzel

al torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 27

E' continuato oggi il torneo internazionale di tennis. Nel secondo girone individuale maschile il cecoslovacco Menzel ha battuto lo italiano Palmieri 10-8, 6-0, 6-4. Nel secondo girone dei singolari femminili la signorina Jedrzejowska, polacca, ha battuto la signorina Valerio, italiana, per 6-4, 6-2.

Passaggio per Bologna

degli auto a carburanti succedanei

BOLOGNA, 27

Le 47 macchine partecipanti al concorso ed al rallye internazionale per autoveicoli e carburanti succedanei, hanno stamane lasciato Firenze per iniziare la seconda tappa della gara di resistenza che si concluderà a Parigi il 16 luglio. Le 29 macchine e i 18 concorrenti al rallye sono giunte regolarmente a Bologna da dove hanno proseguito nel pomeriggio per il traguardo della seconda tappa fissato a Padova.

L'arrivo a Padova

PADOVA, 27

Il concorso ed il rallye internazionale per gli autoveicoli a carburanti succedanei proseguono regolarmente. Quaranta macchine sono giunte stasera a Padova, meta della seconda tappa. Sono giunti in tempo massimo quaranta concorrenti dei quali venticinque partecipanti al concorso. Di questi ultimi dodici sono della prima categoria (10 italiani e 2 francesi), cinque della seconda categoria (quattro italiani ed uno belga), uno della terza (italiano) e sette della quarta (cinque francesi e due italiani). Due vetture della quarta categoria per lievi incidenti stradali non hanno potuto raggiungere il traguardo della seconda tappa in tempo massimo. I concorrenti ripartiranno sabato mattina per la terza tappa Padova, Brescia, Milano.

Un pazzo si confessa autore

d'un omicidio inesistente

FIRENZE, 27

Al funzionario di servizio della nostra Questura si presentava un individuo, identificato per il meccanico Alfredo Sbandellati, di 60 anni da Pontassieve, il quale con la più grande naturalezza confessava che la notte scorsa, in piazza Vittorio Emanuele, venuto a questione con un giovane, gli si era lanciato contro strangolandolo. Il funzionario accortosi di avere a che fare con un pazzo, faceva chiamare la Misericordia che trasportava lo Sbandellati al manicomio di San Salvi.

Una forte vincita al lotto

LIVORNO, 27

Una ingente vincita al lotto ha fatto un cittadino di Vernio che vuole mantenere l'incognito. Egli, recatosi venerdì scorso al botteghino del lotto del paese giocava due biglietti sulla ruota di Firenze, sul primo biglietto, terno secco, metteva i numeri 3, 10, 12 mentre sul secondo, quaterna secca, ripeteva gli stessi numeri aggiungendo il 36. Decisamente la fortuna accompagnava il giuocatore, poichè all'indomani i quattro numeri uscivano sulla ruota di Firenze, procurandogli una notevole vincita.

Pietosa morte di un bimbo

in un tragico gioco

BOLOGNA, 27

Un bimbo di otto anni, Romano Borghi, stava giocando con un coetaneo al quale aveva passato sotto le ascelle una corda per fare il gioco del cavallo.

Al sopraggiungere di un autocarro i bimbi si dividevano, ma un capo della corda si impigliava in una ruota dell'autocarro, trascinando sotto il veicolo il piccolo Borghi, che rimaneva ucciso sull'istante.

Tragico incidente di moto

ad un giovane fascista

MILANO, 27

Giunge notizia da Desio di una gravissima sciagura della quale è rimasto vittima, l'altra sera, l'aiutante dei Fasci giovanili di Barlassina, Cesare Galimberti di Antonio, che aveva 26 anni. Egli percorreva in motocicletta lo stradale da Lentate a Barlassina, recando sulla stessa macchina il capomanipolo Mario Vella, quando in località Madonnina, per uno scarto provocato non si sa bene come, la motocicletta è precipitata da un'alta scarpata.

Il pauroso capitombolo non ha avuto serie conseguenze per il Vella, il quale ha riportato contusioni guaribili in quindici giorni. Purtroppo il Galimberti, ai soccorritori prontamente accorsi, è apparso subito in condizioni disperate, per lesioni interne e la commozione viscerale. All'Ospedale di Desio, dove è stato trasportato con l'intervento anche dell'ispettore federale di zona cav. Massimini, tutte le più premurose cure sono state tentate, non esclusa la trasfusione del sangue, ma nella notte il povero Galimberti è spirato: le sue ultime parole, il suo estremo pensiero furono per il Duce e per i suoi giovani fascisti.

Un autocarro che ribalta

intossicando dei passeggeri

ROMA, 27

Oggi verso le 16.30 in Piazza Sonnino un autocarro civile che trasportava dei recipienti di materie cloridriche per conto della ditta Baracchini, si è ribaltato. La materia chimica si è sparsa nella piazza, determinando vapori di cloro, dai quali sono stati colpiti i passeggeri di un autobus più vicino al luogo del ribaltamento, ed altre persone che transitavano per la piazza. I vapori di cloro hanno prodotto solo delle lievissime intossicazioni ai colpiti.

Si getta dal treno in corsa

e salva due bimbi

FOGGIA, 27

Tra le stazioni di Apricena Superiore e Sanicandro della linea garganica, il treno viaggiatori che parte da San Severo alle 14.40 subiva oggi un brusco arresto. I viaggiatori, che preoccupati si erano affrettati ai finestrini, mentre ancora il treno non era completamente fermo, videro il conduttore Orlando Paccapelo da Terni lanciarsi tra i binari e trarre in salvo due piccini che inconsciamente stavano lì a trastullarsi. Al bravo coraggioso conduttore i viaggiatori hanno fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Come una zingara truffò

un'ingenua contadina

AOSTA, 27

Tempo fa giungeva a Villanova Baltea una zingara che prese ad aggirarsi tra i casolari, vendendo legacci da scarpe ed altre mercanzie. Portatosi poi fino al villaggio di San Nicolas, a tre quarti d'ora da Villanova, la donna entrava nella casa di certa Zefferina Gerbore, d'anni 40, e dopo averle offerto la sua merce le faceva il giuoco delle carte e finiva per farsi consegnare da lei un biglietto da cento lire, facendole credere che la somma doveva servire per ridare la salute al marito della Gerbore, gravemente infermo.

Non contenta di questa prima fruttuosa operazione, la zingara tornava nel pomeriggio e tirando in ballo i soliti trucchi, filtri e magie, si faceva consegnare dalla troppo ingenua Zefferina tutto il denaro che si trovava in casa, e cioè 3400 lire in biglietti di banca e 500 franchi, rendendosi quindi irreperibile.

Accoltella la propria bimba

in un accesso di pazzia

PERUGIA, 27

Ieri sera nella frazione di Riosecco, ridente località a pochi chilometri da Perugia, la trentasettenne Erminia Frescagni in Riguccì, colpita da improvvisa pazzia, vibrava violentemente numerosi colpi di coltello alla propria bambina Maria di anni 8. La piccina cadeva a terra immersa nel sangue. La disgraziata donna a tale vista fuggiva e nell'impeto cadeva dalla finestra nella via sottostante. Tanto la mamma che la figlia venivano soccorse e trasportate all'ospedale di Umbertide. Le loro condizioni sono disperate. La donna era stata per lungo tempo ricoverata pure al manicomio.

Campo di grano in fiamme

per l'incendio d'un autocarro

ROMA, 27

Un autocarro carico di sacchi di zolfo, pilotato dal proprietario Lorenzo Pilnascone, prendeva improvvisamente fuoco sulla via Tiburtina a venti chilometri da Roma. E' andato distrutto l'intero carico e il veicolo. Avvertiti i pompieri questi si recavano subito sul posto con due serbatoi. L'incendio frattanto si era propagato a un campo di grano. Circa 16 quintali di frumento sono andati distrutti. I vigili dopo lungo faticoso lavoro hanno domato l'incendio scongiurando maggiori danni.

Un rogo di foraggio e grano

MANTOVA, 27

Si ha notizia da Pegognaga che in Corte Galvagnina, di proprietà dell'agricoltore Leonardo Smernieri, si manifestava improvvisamente, per autocombustione, un incendio nel fabbricato adibito a deposito di foraggio, dove era ammassata una notevole quantità di covoni di frumento. Le fiamme in breve assunsero vaste proporzioni e, nonostante il pronto intervento di volonterosi che riuscivano a stento a circoscrivere l'incendio, andavano distrutti 400 quintali di fieno e 350 quintali di grano in covoni causando un danno di oltre 50 mila lire.

Un matrimonio per forza

a causa di una pantofola

WOWNO, 27

La stampa sovietica dà notizia di una interessante vicenda quasi matrimoniale, che ha aspetti e colori operettistici e di cui è protagonista un operaio di Mosca, certo Ivan Solkoff. Vedovo da anni e non più giovane (58 primavere), il Solkoff, che lavora come compositore nella tipografia di Stato, abita una stanza nel quartiere operaio della capitale sovietica in un enorme caseggiato «collettivo». Egli era uno degli inquilini più tranquilli e morigerati della casa, alla pari di una altra operaia che occupava la stanza attigua, la trentacinquenne Sonia G., occupata nello stabilimento «Aurora». Nessuno aveva mai trovato a mormorare sul loro contegno che non offriva alimento al benchè minimo consueto pettegolezzo, finchè lo scorso mese accadde un fatale incidente: un inquilino entrato per errore nella stanza del Solkoff scopriva sotto il letto una pantofola femminile. La scoperta diede adito alle più piccanti supposizioni, delle quali peraltro i due maggiormente interessati non ebbero alcun sentore fino al giorno in cui si videro invitati a comparire davanti al tribunale del popolo del rione per sentirsi leggere la seguente imputazione: «I coniugi Sonia e Ivan Solkoff, uniti evidentemente da vincolo matrimoniale hanno tenuta segreta la loro unione allo scopo di potersi permettere il lusso, vietato dalla legge, di avere due stanze. Il tipografo respinse con indignazione l'accusa: «Tra me e la compagna Sonia — disse — non esistono rapporti di sorta all'infuori di quelli di buon vicinato che mi conducono qualche volta a prendere il the da lei. Del resto io non potrei nemmeno essere l'uomo che fa al caso suo, data la grande differenza di età che ci separa. La pantofola me l'ha consegnata lei stessa con la preghiera di rattoparla». Le asserzioni del Solkoff vennero confermate in pieno dalla coimputata, ma lo stuolo dei testimoni invitati a deporre comari di tutte le età, si espresse in modo assai diverso e, prendendo lo spunto dalla famosa pantofola, si sbizzarrì nelle più arrischiate deduzioni che indusse il tribunale a pronunciare la seguente sentenza: «Per quanto il matrimonio dei convenuti non risulti registrato allo stato civile, esso appare tuttavia accertato dalla vita che essi conducono in comune e dalle loro relazioni quali sono risultate dalle deposizioni testimoniali. Questi giudici non vedono quindi alcuna ragione per cui una coppia di sposi debba usufruire di due camere invece di una, e attribuiscono loro di conseguenza una stanza comune.»

I «condannati» ricorsero ai Consigli di fabbrica, si appellarono alla istanza superiore, andarono fino in Cassazione, inutilmente, la sentenza venne ovunque confermata. Colla fine del mese, a norma delle disposizioni del verdetto, Ivan Solkoff dovrà abbandonare la stanza di scapolo ed andare a convivere con Sonia G. La donna è rassegnata all'ineluttabile, ma il tipografo non vuole saperne di questo matrimonio per forza, ed ha chiesto «ultima ratio» il trasferimento in una altro stabilimento di Stato in altra città Ma è poco probabile che la sua domanda vena accolta.

La morte del Vescovo del Ticino

LUGANO, 27

In età di 62 anni è qui morto lo amministratore apostolico del Ticino mons. Bacciarini, Vescovo del Ticino.

Il cancro e la "favola" della sua diffusione

BERLINO, 27

E' vero che la diffusione del cancro è in aumento? L'ultimo numero della « Rivista medica tedesca » lo nega recisamente e parla di una favola che sarebbe ora di distruggere. Gli argomenti degli oppositori, scrive, sembrano dar loro ragione, ma in realtà si tratta di un grosso equivoco. Le statistiche affermano che nel 1930 il cancro ha fatto in Austria 10.847 vittime, nella Svizzera 5994 e in Lituania 799; i rispettivi rapporti percentuali danno le seguenti cifre: Austria 16,5 per cento, Svizzera 14,8 e Lituania 3,4 per cento. Nulla sarebbe più errato che dedurne una quasi immunità dei Lituani, rispetto alla malattia del cancro, nei confronti degli austriaci o degli svizzeri, perchè detto cifra dimostrano una cosa sola: la interdipendenza tra il numero dei medici e la mortalità cancerosa. In un Paese dove i medici sono scarsi, in rapporto relativo ed assoluto, il novanta per cento delle morti dovute al cancro viene attribuito ad altre cause, prima tra esse la età avanzata, la « debolezza senile ». In Germania per esempio, nel 1910 figurano decedute per « debolezza senile » diecimila persone con una percentuale del 16,3 per cento, scesa nel 1930 al 10 per cento nonostante che nel frattempo il numero dei vecchi sia sensibilmente aumentato. Quale è la ragione di questo regresso? Semplice: moltissime persone che figuravano decedute di debolezza senile, in realtà erano morte di cancro; il progresso della scienza medica e il conseguente miglioramento dei mezzi di indagine e di accertamento dànno oggi alla famosa « malattia dell'età » la rubrica che ad essa compete. Che il cancro sia una malattia legata alla età è oggi fuori discussione, donde consegue un'altra verità interessante: non la diffusione del morbo è in aumento, ma il numero relativo ed assoluto delle persone che raggiungono un'età avanzata, merito questo del migliorato tenore di vita e delle conquiste della civiltà e dell'igiene. Per quanto possa sembrare paradossale si può quindi affermare che l'asserito aumento della diffusione del cancro è espressione delle migliorate condizioni di vita, attesta il progresso dell'eugenetica e come tale rappresenta una manifestazione da registrarsi con soddisfazione. La « Rivista medica tedesca » conclude ricordando le affermazioni di uno dei più autorevoli competenti in materia, il compianto prof. Fichera dell'Istituto del cancro di Milano, il quale ebbe a dire che già allo stato attuale della scienza nel caso di tempestivo trattamento medico il cancro è guaribile radicalmente.

Quattro contadini assassini

fucilati in Siberia

MOSCA, 27

Quattro contadini imputati di assassinio nella persona di un alto funzionario della G.P.U. sono stati condannati a morte dal Tribunale militare supremo di Semipalatinsk (Kazakstan). Altre sei persone sono state condannate a pene varianti da tre a dieci anni di carcere. Le sentenze di morte sono state eseguite.

NOTIZIE RECENTISSIME

La nuova fase dei colloqui parigini

Eden riferisce a Laval sulle conversazioni con Mussolini

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Laval, alle ore 11.45 ha ricevuto il Ministro Eden che era accompagnato da Sir Giorgio Clerk, ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, dal consigliere di ambasciata Campbell, dal capo del servizio della Società delle Nazioni al Foreign Office Strang, e dal suo segretario particolare Hankey.

Poco dopo l'ambasciatore di Gran Bretagna e il sig. Campell si sono ritirati lasciando Laval ed Eden che hanno tenuto un colloquio cui hanno partecipato anche Strang e Legger, segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, al termine del quale Laval ha fatto ai rappresentanti della stampa la dichiarazione seguente:

« Il sig. Eden, al suo ritorno da Roma, mi ha riferito sui colloqui che ha avuto con Mussolini. Noi pure siamo preoccupati, nel quadro fissato del comunicato del 3 febbraio, di determinare il miglior procedimento di negoziati per affrettare la soluzione dei problemi che vi sono previsti.

« Noi proseguiremo per via diplomatica l'esame di tali questioni, che la brevità del nostro colloquio non ha permesso di esaurire. Poi abbiamo la preoccupazione e la comune volontà di coordinare i metodi dei nostri due Governi per giungere alla realizzazione del programma del 3 febbraio.

« Eden mi ha dato comunicazione delle sue conversazioni con Mussolini relativamente al conflitto italo-etiopico ».

Il sig. Laval ha invitato il sig. Eden, l'ambasciatore Clerk ed i suoi collaboratori ad una colazione intima.

Come risulta dalla dichiarazione di Laval, il colloquio con Eden ha avuto fra l'altro per argomento il metodo da impiegare onde continuare l'opera di Stresa.

E' noto che durante il Consiglio di Gabinetto tenuto ieri a Londra sono state attentamente esaminate le proposte formulate a tale riguardo dal signor Laval durante la prima sosta del Ministro britannico a Parigi. Ora, dalle informazioni che si raccolgono in questi ambienti politici e giornalisti, il signor Eden sarebbe stato incaricato di comunicare al signor Laval che il Governo di Londra accetta se non proprio tutte le proposte francesi, almeno la parte essenziale delle proposte stesse.

I dirigenti britannici sarebbero, cioè, propensi a iniziare al più presto i negoziati per l'attuazione del programma contenuto nella dichiarazione franco-britannica del 3 febbraio. Il signor Laval sarebbe così informato che d'ora in poi nessun accordo bilaterale sarebbe firmato, specialmente per ciò che concerne la questione aerea. Tuttavia, date le difficoltà che solleva l'elaborazione di un Patto cui dovrebbero partecipare cinque Nazioni, e cioè l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania ed il Belgio, si considererebbe come essenziale che questa Locarno aerea si completasse con una serie di accordi bilaterali. Oltre al Patto generale firmato dalle cinque Potenze anzidette, sarebbero conclusi degli accordi supplementari fra la Inghilterra e la Francia, l'Inghilterra e la Germania, la Francia e la Germania, la Francia e l'Italia e via dicendo.

Tutti questi accordi non costituirebbero dei Patti separati, ma le parti organiche di un insieme generale. Rimarrebbe però l'intesa che durante l'elaborazione del Patto a cinque non sarebbe concluso alcun accordo bilaterale. Il Governo francese riceverebbe così l'assicurazione che la Gran Bretagna non intende precipitare da firma del Patto aereo occidentale progettato, per disinteressarsi in seguito degli altri Patti, che devono costituire la catena della sicurezza collettiva. In sostanza, la conclusione della Locarno aerea dovrebbe essere subordinata al regolamento delle questioni orientale e danubiana.

A giudizio di questi osservatori politici il fronte di Stresa rimarrebbe adunque intatto, almeno per ciò che concerne lo scopo finale da raggiungere; e questo risultato positivo sarebbe dovuto all'intervento energico di Mussolini, al quale non si manca di rendere a Parigi il più schietto omaggio.

Quanto alla questione etiopica, si attribuiva al signor Eden, almeno secondo le informazioni di fonte britannica, l'intenzione di fare un tentativo presso il signor Laval perchè quest'ultimo consentisse ad aderire ad un eventuale intervento diretto delle grandi Potenze ad Addis Abeba. Si tratterebbe secondo certe voci, di ricercare una soluzione accettabile per tutti, che si ispirasse ad un tempo al metodo francese di penetrazione nel Marocco — avente per base la assicurazione data alla dinastia regnante della durata e della stabilità nonostante gli assalti di certe tribù turbolente — e al Trattato che l'Italia ha concluso a suo tempo con l'Albania, benchè questo Paese fosse membro della Società delle Nazioni

Ma questo ed altri pretesi progetti di soluzione del conflitto italo-etiopico, non sono riferiti che a titolo di informazione dai giornali parigi, i quali manifestano più che mai l'opinione che la Francia non deve per nulla contrariare l'Italia cui deve invece fornire tutto l'appoggio.

Eden tornato a Londra

LONDRA, 27

Eden è ritornato a Londra per via aerea. « Le conversazioni che ho avute — egli ha dichiarato — sono state molto piacevoli, ma io non posso dire di più ». L'*Agenzia Reuter* annunzia che quando gli si è chiesto se si propone di ritornare a Parigi, Eden ha risposto: « Nulla so. Devo fare il mio rapporto ai miei colleghi prima di domani mattina. La questione è tutta intera nelle mani degli Dei ».

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 27

Alle ore 12.30 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Italia *con a bordo ufficiali, sott'ufficiali, soldati ed operai specializzati.*

Vivo interesse francese per il Ministero Stampa e Propaganda

PARIGI, 27

Il « Temps » riceve da Roma una corrispondenza sulla reazione del Ministero della Stampa e Propaganda. In essa tra l'altro si legge: « Il nuovo Ministero è in grado di esercitare la funzione di controllo e di guida su tutti i campi dell'attività nazionale relativi alla propaganda che agiscono sulle folle e sullo spirito pubblico. Esso è pronto a rilevare tutti gli errori che appaiono nella stampa italiana e sopratutto estera, circa il Regime fascista ed a fornire tutte le indicazioni necessarie e tutte le informazioni desiderabili. Esso veglia affinchè l'attività dell'Italia nuova sia presentata sotto la sua vera luce e non sia sistematicamente deformata, ma il suo compito essenziale è di dare a tutte le pubblicazioni italiane direttive uniche, di procedere affinchè gli spettacoli cinematografici e teatrali si inspirino a principi conformi all'ideologia fascista, in una parola il Ministero della Stampa e Propaganda veglia innanzi tutto sull'educazione delle masse nel senso fascista.

« Il nuovo Ministro è il Conte Galeazzo Ciano, genero del Duce; è lui che fu capo dell'Ufficio Stampa e poi Sottosegretario di Stato. Egli ha dunque condotto e seguito tutta l'evoluzione e lo sviluppo di tale istituzione. Ne conosce tutte le ruote, tutti i servizi ed il posto che gli è affidato dice abbastanza che la sua attività e il suo senso di organizzazione sono stati apprezzati. Il giovane Ministro potrà farvi valere le sue qualità in un senso sempre più vasto e che è considerato di primordiale importanza nella vita nazionale dell'Italia ».

Il corrispondente da Roma della « Agenzia Havas », nell'inviare la stessa notizia, aggiunge: « La personalità stessa del Conte Ciano, che ha dato vivo impulso all'insieme dei servizi, è destinata ad avere un ruolo più importante ancora che per il passato accanto a quello che un giornale di Roma chiama il «Ministero dell'intelligenza ».

Le visite del sen. Bocchini alla Polizia di Vienna

VIENNA, 27

Il Direttore generale della P. S. Italiana, sen. Bocchini, accompagnato dal suo capo di gabinetto e da trenta funzionari della polizia italiana ha visitato stamane la caserma di Polizia della Markanerstrasse. A rendere gli onori agli ospiti era schierata una compagnia d'onore degli allievi della scuola di Polizia con la bandiera. L'ispettore dott. Hutti, assieme a tutti gli ufficiali della scuola e del reparto tecnico hanno salutato gli ospiti, mentre la banda intonava « Giovinezza ». Nel cortile della caserma erano schierati 120 uomini della scuola allievi in costume sportivo che accompagnati da note musicali hanno eseguito esercizi di atletica leggera. I funzionari italiani hanno visitato quindi la nuova centrale d'allarme assistendo poscia a esercitazioni di lotta giapponese da parte di un gruppo di allievi. Anche la stazione radiofonica della polizia di Vienna ha suscitato negli ospiti grande interesse. Successivamente gli ospiti sono stati accompagnati nella grande aula della caserma ove hanno assistito alla rappresentazione di un film sugli avvenimenti tragici del febbraio 1934. Il sen. Bocchini si è espresso con lusinghiere parole sulle visite fatte ed ha elogiato la polizia viennese e particolarmente l'istruzione che viene impartita agli allievi.

Un colonnello inglese annega in un metro d'acqua

LONDRA, 27

Il colonnello Norman Bruce Bainbridge, di 65 anni, aveva appena iniziato, assieme ad un amico, una gita in fuoribordo sul Tamigi quando, per un guasto al motore, la barca si è capovolta. Il colonnello, rimasto sotto l'imbarcazione, è annegato, mentre il suo compagno veniva salvato. Il colonnello è annegato in un punto in cui l'acqua è poco più alta di un metro, ma la corrente, causa i fortissimi temporali di ieri, era violentissima.

Gesta di terroristi ucraini

Quattro persone uccise

VARSAVIA, 27

I giornali informano che a Torozyn, vicino a Lick, una banda di terroristi ucraini, ha attaccato il posto di polizia locale uccidendo due agenti. La popolazione dei dintorni, prontamente intervenuta, ha inseguito gli assassini, uccidendone due.

Primato nel collegamento postale tra l'America e l'Europa

LE BOURGET, 27

Il corriere dell'America del Sud, partito da Buenos Aires il 23 giugno, ore 3 di Greenwich, è arrivato qui ieri sera, alle 22. Questo collegamento rapidissimo rappresenta un guadagno di undici ore e quaranta minuti sul miglior tempo realizzato finora.

Atti sull'eccidio di Marsiglia trasportati ad Aix in Provenza

PARIGI, 27

Parecchi ispettori appartenenti alla 9.a brigata di Polizia mobile, sono giunti stamane ad Aix en Provence. Essi provenivano da Marsiglia e scortavano l'incartamento concernente gli ustasi imputati di complicità in assassinio nell'attentato commesso il 9 ottobre scorso a Marsiglia. L'incartamento è stato collocato nel palazzo di giustizia di Aix dove resterà sotto la custodia costante di gendarmi.

In Estremo Oriente

Le truppe di Wu Chen Sheng combattono con i mancesi

TOKIO, 27

Informano da Sing King che le truppe cinesi a Tientsin, sono state rinforzate con quattromila uomini al comando del colonnello Wu Chen Sheng e stanno combattendo coi presidi di frontiera del Mancukuo nelle vicinanze di Tan Ili Kou.

I mancesi resistono in attesa di rinforzi.

L'accordo per Ciahar

PECHINO, 27

Chin Teh Chung, commissario per gli Affari civili che sostituisce il governatore Sung Che Yusa nella provincia del Ciahar e il generale giapponese Kenji Doiara hanno raggiunto un completo accordo per la controversia del Ciahar.

Chi Teh Chung ha espresso il suo rammarico per l'incidente di Chang Pei. Ha dichiarato che i funzionari responsabili verranno destituiti e ha promesso di fare ogni sforzo per rendere amichevoli le relazioni cino-giapponesi.

Intervista con Stharemberg

La questione della monarchia

BUDAPEST, 27

Il giornale *Az Est* pubblica una lunga intervista di Stharemberg riprodotta in riassunto anche da altri giornali in cui, dopo aver rammentato il suo recente incontro con Goemboes, che gli dette modo di constatare la perfetta concordanza di vedute di fronte ai problemi europei, il Vice-Cancelliere ha detto tra l'altro: « Non ritengo naturalmente possibile il ristabilimento dell'antica Monarchia Austro-Ungarica del 1914. Occorre tuttavia trovare qualche forma in cui i popoli danubiani possano riunirsi senza menomamente sacrificare la propria autonomia statale e nazionale.

« Io considero assolutamente salda e sicura la situazione politica interna dell'Austria. Nella situazione economica si registra un notevole miglioramento, ma molto deve essere fatto ancora circa la disoccupazione e l'appoggio alle popolazioni agricole alpine.

« Il nazional-socialismo in Austria non ha più forze di penetrazione, soprattutto perchè manca assolutamente la direzione. Esso è stato notevolmente corrotto dalle ingenti somme che lo scorso anno sono state inviate dalla Germania ed anche oggi filtrano qua e là per vie segrete. I capi nazisti in Austria non sono più animati da motivi ideali, bensì si bisticciano per la ripartizione delle somme. I partiti socialista e comunista si dimostrano piuttosto passivi. Il Governo proverà che intende pure pensare alla massa operaia e conquisterà così lentamente anche questa. Il Governo non pensa a plebisciti ».

Dopo aver smentito le voci circa mutamenti nella compagine del Governo Stharemberg ha detto: « E' possibile anche che il Presidente federale rimanga ancora lungamente nella sua attuale carica. Si è appena parlato finora del suo eventuale successore, nè è stata presa ancora in proposito alcuna decisione ».

Circa la restaurazione absburgica il Vice-Cancelliere ha dichiarato che se risulterà incontestabile, questa potrà contribuire allo sviluppo ed al benessere dell'Austria, e se ciò diventasse possibile senza conflitti di politica estera, il Governo austriaco certamente non si opporrebbe a tale soluzione.

Circa i rapporti austro-germanici Stharemberg ha detto che l'Austria patriottica ed il Governo austriaco sarebbero assai lieti se mediante un mutamento di atteggiamenti della Germania verso l'Austria fosse possibile raggiungere un accordo, sempre però che siano adempiute tre condizioni: Riconoscimento illimitato e definitivo dell'indipendenza statale e politica dell'Austria; promessa della Germania di non intromettersi nè direttamente nè indirettamente nelle questioni dell'Austria; rinunzia della Germania a proteggere i gruppi di opposizione in Austria e riconoscimento non solo teorico, ma anche pratico che il Governo austriaco è il rappresentante e l'espressione del germanismo che il Governo austriaco è il rappresentante e l'espressione del germanismo in Austria. Stharemberg ha concluso manifestando la convinzione che la guerra in Europa può ritenersi esclusa.

La collina artificiale in onore di Pilsudsky

CRACOVIA, 27

Lo stato dei lavori per la collina artificiale in onore del compianto Maresciallo Giuseppe Pilsudski dimostra che attualmente è stato raggiunto un quarto dell'altezza progettata. Secondo le dichiarazioni dei tecnici nell'autunno del 1936 tutti i lavori saranno ultimati, compresa la sistemazione decorativa dei dintorni immediati. Dopo la morte del Maresciallo quotidianamente giungono delle delegazioni da ogni regione della Polonia ed anche dall'estero portando i sacchetti di terra destinata alla collina ed anche delle urne commemorative se si tratta della terra dei campi di battaglia. Le organizzazioni combattentistiche francesi e belghe hanno inviato la terra proveniente dai rispettivi campi di battaglia in Francia e nel Belgio. Questo atto di omaggio al Maresciallo ha suscitato simpatici commenti nell'opinione pubblica polacca. Fino ad ora oltre 100.000 persone hanno contribuito alla costruzione portando la terra nelle apposite carriuole.

Il primato di durata battuto dai fratelli Keys

NEW YORK, 27

I fratelli Fred e Al Keys hanno oggi battuto l'attuale primato di durata con rifornimento in volo che è come è noto, di 23 giorni, ore 1, 41', 30". Essi hanno decollato alle ore 12.30 del 4 giugno e da allora, su circuito triangolare di 50 miglia stabilito a Meridian nel Mississipi, hanno volato complessivamente fino a questa sera per ben 45.000 miglia. Essi intendono continuare a volare fino ad aver superato l'altro primato di 648 ore di volo stabilito poco tempo fa a Saint Louis, ma non omologato, e, se è possibile, atterrare solo il 4 luglio prossimo. Nel momeno in cui essi superavano il primato suddetto ben 25 mila persone erano radunate nei punti di maggiore visibilità lungo il circuito. E' risaputo che uno dei fratelli qualche giorno dopo l'inizio del tentativo ha sofferto assai per un male di denti e piuttosto che atterrare, ha preferito estrarre da solo in volo il dente ammalato. I due fratelli riceveranno da un giornale locale il premio di cento dollari per ogni giorno o frazione di giorno che resteranno in aria. E' anche da rilevare che, privi di mezzi, hanno personalmente costruito il proprio apparecchio, un monoplano monomotore.

Progressi delle sinistre nelle elezioni olandesi

AMSTERDAM, 27

Si conoscono i primi risultati delle elezioni comunali.

I progressi dei partiti di sinistra — socialisti e comunisti — sono sensibili. Fra l'altro sembra che essi si siano assicurata la prevalenza nei massimi centri, come Amsterdam e, probabilmente, anche Rotterdam.

Il processo contro Azana

MADRID, 27

La Commissione d'inchiesta sul contrabbando delle armi ha deciso di proporre alle Cortes di mettere in stato di accusa l'ex presidente del Consiglio Azana e l'ex ministro Casares Quiriga.

Combattimenti in India fra tribù ribelli

PESHAVAR, 27

Una trentina di indigeni sarebbero rimasti uccisi durante un combattimento tra le tribù ribelli del Khar e di Naagai al quale hanno partecipato anche i famosi banditi Bad Shahgual e Chaimmi.

La parata della flotta inglese alla presenza di Re Giorgio

LONDRA, 27

La più fastosa parata della potenza marittima della Gran Bretagna avvenuta nel dopoguerra, si vedrà nei giorni 16 e 17 luglio, quando Re Giorgio passerà in rivista la flotta. Questa sarà schierata su otto linee, che si stenderanno su cinque miglia davanti a Southampton. Al centro saranno le due navi ammiraglie *Nelson* e *Queen Elisabeth*. In tutto saranno centocinquanta unità con cinquantamila uomini tra ufficiali ed equipaggi. Sarà rappresentata, così, più della metà dell'armata britannica.

L'invito di partecipare a questa rivista è stato esteso anche alla marina mercantile ed a quella da pesca e finora novanta unità lo hanno accettato. Sarà dato così di vedere gran parte del naviglio britannico, dall'enorme transatlantico *Berengaria* al battello da pesca *Boy Leslie*.

Saranno assegnati ricchi premi ai partecipanti a questa parata marittima.

Gli abbonamenti ferroviari per gli studenti

ROMA, 27

Con decreto ministeriale che va in vigore da oggi il terzo capoverso dell'art. 44 delle « Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato » approvato con l'art. 1 del R. decreto legge 11 ottobre 1934 XII n. 1948, è annullato e sostituito dal seguente:

« Gli abbonamenti si rilasciano limitatamente alla percorrenza fra la località che è sede dell'Istituto e quella ove dimora lo studente. La percorrenza non deve superare i 150 chilometri per gli studenti degli Istituti d'istruzione superiore e i 100 chilometri per gli altri. A tale limite di percorrenza si fa eccezione a favore degli studenti dimoranti nella provincia di Bolzano iscritti nei R. Istituti d'istruzione superiori di Padova, Bologna e Venezia. Non si rilasciano abbonamenti intestati a due persone ».

L'on. Solmi a Milano commemora Bognetti

MILANO, 27

A sei mesi dalla morte del compianto gr. uff. prof. Giovanni Bognetti, presidente del Touring Club Italiano, stasera nella sede del grande sodalizio in Corso Italia, per volere di 433 mila soci, è stato inaugurato un grande busto in bronzo affinchè abbia ad evocare la presenza dello spirito della scomparsa nel luogo ove egli generosamente prodigò la sua attività e tutto il suo sapere. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia e consigliere del Touring, alla presenza del presidente, delle massime autorità civili e militari, di rappresentanze e di soci, ha rievocato, dopo lo scoprimento del busto, la figura dello Scomparso.

La firma a Palazzo Venezia di accordi commerciali italo-belgi

ROMA, 27

Oggi 27 giugno il Duce e l'incaricato d'Affari del Belgio conte D'Aspremont De Lynden hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale per facilitare gli scambi tra i due Paesi.

Il successo della Mostra dell'artigianato a Firenze

FIRENZE, 27

Le operazioni commerciali concluse nella quinta Fiera nazionale dell'artigianato a Firenze che il Duce ha deciso sia potenziata per l'avvenire sotto il nominativo di Mostra mercato dell'artigianato italiano, hanno dato quest'anno una percentuale doppia in confronto di quella dell'anno scorso. La percentuale maggiore di affari è stata constatata nel mobilio in genere e particolarmente nelle sezioni di arredamento completo in cui il mobile costituiva la parte fondamentale.

La morte d'un valoroso marinaio

BIELLA, 27

Giunge notizia dall'America del Sud della morte di un giovane nativo del paese di Pralungo, certo Salvatore Bracco, il quale dieci anni fa aveva fatto parlare di sè per il contributo recato al salvataggio di un piroscafo italiano in procinto di affondare nell'Atlantico. Il Bracco, imbarcato su una nave inglese, si era buttato nel mare in burrasca, riuscendo a recare le gomene alla nave pericolante e dirigendo, inoltre, grazie alla conoscenza delle due lingue, le operazioni di salvataggio. Per il suo atto di valore era stato decorato di alte onorificenze al valore in America e in Italia.

Viveva e stampava un giornale con i soldi rubati dall'amante

LA SPEZIA, 27

A Montecatini, dove si trovava, è stato ieri arrestato tale Cristiano Buoncristiani, di anni 28, da Santa Croce sull'Arno. Il Buoncristiani era colpito da mandato di cattura per correità in truffa continuata ed aggravata.

Nascondendo le sue malefatte sotto l'attività di editore del settimanale « Il Popolo della Lunigiana », di scarsissima tiratura, il Buoncristiani, per un periodo di oltre due anni aveva vissuto con il denaro che gli passava la trentaseienne Lina Pacini fu Carlo, direttrice di una ditta cittadina, che innamoratasi di lui, aveva in quel periodo di tempo rubato circa 70 mila lire. La Pacini venne arrestata nell'aprile scorso ed il Buoncristiani subodorando il pericolo, si dava alla latitanza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 180 - Centesimi 20

Sabato 29 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 132.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-026 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più e Pagamento anticipato

L'on. Lessona recherà il saluto del Duce

alle truppe e agli operai nell'Africa Orientale

MOGADISCIO, 28

Il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona è atteso fra qualche giorno a Mogadiscio. Egli parte per via aerea da Roma e pel Cairo andrà all'Asmara. Dopo un breve soggiorno in Eritrea, il Sottosegretario di Stato alle Colonie si renderà conto personalmente della situazione e recherà ai valorosi soldati della Peloritana e alle maestranze specializzate e ai tecnici qui distaccati, il saluto del Duce.

Naturalmente il Sottosegretario alle Colonie visiterà i punti più importanti della Somalia, il cui settore è oltremodo interessante.

Il generale Graziani Governatore della Somalia, ha fatto ritorno a Mogadiscio dall'Asmara, dove egli si è trattenuto qualche giorno per conferire con l'Alto Commissario generale De Bono.

Le partenze per l'Africa

SIRACUSA, 28

Il piroscafo Principessa Giovanna, *proveniente da Napoli, dopo aver imbarcato un forte reparto di ufficiali e di soldati, ha salpato le ancore per l'Africa Orientale. Le autorità della provincia e una densissima folla hanno salutati i partenti con manifestazioni di vivissimo cameratismo.*

NAPOLI, 28

E' partito per Cagliari il piroscafo Romolo con a bordo 260 militari e cinquanta automezzi. A Cagliari completerà il carico con elementi della Divisione Sabauda.

Alle diciotto è partito per Massaua il piroscafo Leonardo da Vinci con a bordo oltre mille soldati e ufficiali della Divisione Gavinana. Domani alla stessa ora salperà per l'Africa Orientale il piroscafo Biancamano che imbarcherà sette ospedaletti da campo. Rimane sotto carico il piroscafo Nazario Sauro. Sono attesi in viaggio di ritorno i piroscafi Polcevera, Principessa Maria, Celio, Dalmazia, Campidoglio.

L'alto elogio del Duce

al generale Traditi

Anche Teruzzi andrà in Africa

ROMA, 28

Il Duce, Comandante generale della Milizia, ha ricevuto il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, luogotenente generale Alessandro Traditi, uscente dalla carica, e il subentrante luogotenente Longo, già comandante delle CC. NN. di Sicilia. Era presente il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi.

Il Duce si è compiaciuto col generale Traditi, che va ad assumere il comando della IV Divisione CC. NN., per il lavoro svolto in un decennio di attività.

Nel gabinetto del sottocapo di S. M. della Milizia, a Palazzo Viminale, si sono riuniti gli ufficiali generali e superiori del Comando generale e delle Milizie speciali per porgere il saluto al luogotenente generale Traditi. E' intervenuto anche S. E. il capo di S. M. della Milizia, e il sottocapo di S. M. subentrante, luogotenente gen. Longo, già comandante delle CC NN. della Sicilia.

Il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, porgendo il suo saluto al generale Traditi, ha aggiunto:

«Io sono dolente di perdere la collaborazione di Traditi. Per quanto mi riguarda personalmente, ciò non è grave, perchè io stesso fra breve partirò per assumere nell'Africa Orientale un comando inferiore; ma è il comando generale che perde un'importante pedina. Il generale Traditi possedeva delle doti che non è facile riscontrare in altri uomini, doti che si compendiano in quelle che egli ha esservato in me, ma che io ritrovo in lui, il senso di umanità. Così, come Traditi se ne va, ed io pure me ne andrò, verranno altri uomini. Tutti siamo necessari, ma nessuno è indispensabile. Quando si indossa la camicia nera un uomo vale l'altro. Chiunque verrà a questi posti saprà infondere azione di continuità alla Milizia anche in questo momento particolarmente delicato, e riuscirà a svolgere il proprio compito ottimamente, meglio di noi stessi».

Il brillante volo di tre trimotori

pel collegamento con l'A. O.

ROMA, 28

Come è noto, il primo scaglione di tre apparecchi trimotori destinati ad iniziare, col tronco Kartum-Asmara, il collegamento fra l'Italia e l'Africa Orientale, è partito il ventidue giugno alle ore 5.50 dall'aeroporto del Littorio. Gli apparecchi, navigando di conserva, giungevano ad Atene alle ore 13.20, dopo aver fatto scalo a Brindisi per il rifornimento, e compiendo nella giornata 1100 chilometri. Il successivo giorno 23, gli apparecchi lasciavano Atene alle 6.15 e arrivavano alle 17.15 al Cairo, dopo aver percorso 1380 chilometri, con lo scalo intermedio di Tobruck. Il 24 essi ripartivano dal Cairo alle sei e giungevano a Wadi Halfa alle 15, percorrendo 1050 chilometri con scalo inetrmedio a Luxor. Gli apparecchi hanno sostato il 25 a Wadi Halfa e sono partiti il 26 per Athan, percorrendo altri 580 chilometri. Il giorno successivo, con un volo di 625 chilometri, giungevano all'Asmara.

A bordo, oltre gli equipaggi composti del pilota comandante, del secondo pilota e del marconista, si trovavano tre componenti la direzione della rete e due passeggeri. Le maestranze e gli impiegati addetti alla linea sono sbarcati a Massaua domenica sera dal Cesare Battisti. Il servizio in un primo tempo sarà compiuto solo sul tratto Kartun-Asmara e sul secondo tronco Asmara-Mogadiscio sarà effettuato dopo un sufficiente periodo di prova e dopo la messa a punto di tutti e cinque gli aeromobili destinati alla linea.

I lavori della Commissione

italo-franco-americana

L'AJA 27

Ecco il comunicato ufficiale pubblicato alla fine della riunione della Commissione arbitrale italo-franco-americana:

«La Commissione si è riunita al Grand Hotel di Scheveningue. Si sono presentati dinanzi di essa come aggiunti esperti del Governo italiano il sig. Silvio Lessona professore dell'Università di Firenze, il signor Giovanni Pacchioni, professore dell'Università di Milano, il signor Giuseppe Grassetti, professore dell'Università di Milano. La Commissione ha nominato come segretari i signori Cerulli, Raimondo De La Pradelle, Varnaschelli e Tenchi.

«La Commissione ha preso quindi le sue disposizioni per poter procedere subito ad una possibile audizione delle parti. Il signor Gastone Jeze, professore della facoltà di diritto dell'Università di Parigi e consigliere giuridico della Legazione di Etiopia a Parigi, presenterà la tesi del Governo etiopico. Non si crede che le sedute, durante le quali questa esposizione avrebbe luogo, saranno pubbliche.

«Il prof. De La Pradelle è partito per Bruxelles ove deve fare una conferenza. Si recherà quindi a Parigi e sarà di ritorno lunedì. Il prof. Pitmann Benjamin Potter partirà oggi per Londra. La Commissione al completo riprenderà le sue sedute martedì.

«Interrogati sulla natura dei lavori che si svolgeranno, i commissari hanno indicato che nella fase attuale dell'arbitrato ci si sforza più specialmente di definire e ricercare le responsabilità. Ma essi non si nascondono la estrema difficoltà di tale metodo».

La Commissione interpellerà

il maggiore Cimmaruta

ROMA, 28

Il maggiore Cimmaruta, giunto ieri a Roma, è ripartito subito per il suo paese nativo. La venuta del maggiore Cimmaruta è in relazione alle sedute che tiene la Commissione per l'incidente di Ualual in questi giorni in Olanda a Scheoldingen. Il maggiore Cimmaruta attende di essere chiamato dalla commissione per dare schiarimenti sull'incidente in cui egli difese così valorosamente la nostra bandiera contro la aggressione etiopica.

L'esiguità dei decessi

nell'Africa Orientale

BUDAPEST, 28

Tutti i giornali, in base al comunicato italiano, rilevano la esiguità dei decessi di ufficiali e soldati nell'Africa Orientale. Il *Flueggetlenseg*, dopo aver sottolineato che l'Italia vuol mettere definitivamente ordine in Etiopia, scrive che il comunicato costituisce una netta smentita a quanti cercano di danneggiare l'Italia odierna diffondendo notizie false, anche quando l'Italia serve gli interessi della civiltà europea. Per fortuna, le chiacchiere in mala fede come quelle del deputato socialista Reinsenger non possono fare agli Italiani più danno che quelle di certe zanzare.

Il *Budapesti Hirlap* scrive che la sincerità e la precisione con cui l'Italia rende note le perdite subite prova il carattere aperto e disciplinato della politica fascista.

Circa le conversazioni Mussolini-Eden il giornale dice essere evidente che il Duce ha esposto con piena sincerità il punto di vista italiano nella questione etiopica, dichiarando essere inutile la ricerca di mezze soluzioni, dato che l'Italia ha grandi interessi per una soluzione definitiva e que sti armonizzano perfettamente cogli interessi europei. E' sperabile che anche l'Inghilterra comprenderà che l'Italia, allorquando desidera compiere la sua missione di civiltà in Etiopia, può a ragione aspirare al protettorato necessario per la sicura realizzazione di tale compito europeo analogamente a quanto fatto in casi simili da altri paesi.

Il *Magyarsag* riferisce lo scandaloso dramma d'amore del principe etiopico antropofago Araja Ailè Sellassiè a Ginevra. L'*Uj Magyarsag* illustra il diritto dell'Italia a partecipare allo sfruttamento dell'Abissinia ed aggiunge: «L'Inghilterra e la Francia si sono divise pressochè tutto il continente africano. Questa situazione è diventata ingiusta dopo la guerra allorchè due potenze che dovevano innegabilmente all'Italia la loro vittoria si suddivisero anche le colonie tedesche. L'Abissinia da parte sua ha ostacolato sempre sistematicamente gli interess dell'Italia, e dell'Italia soltanto. Se fra l'Italia e la Etiopia non esistessero quattro trattati di commercio ed un patto di amicizia, il malcontento dell'Italia potrebbe essere forse considerato ingiustificato almeno dal punto di vista giuridico. Ma nessuno Stato può essere costretto a sopportare che un altro non mantenga soltanto ai suoi riguardi gli impegni assunti. L'Italia, sia di fronte all'Europa, sia di fronte all'Abissinia, ha il diritto di far valere le sue pretese. Se aggiungiamo a tutto ciò che quotidianamente si sono ripetuti e si vanno ripetendo sanguinosi incidenti lungo la frontiera, è chiaro che l'Italia ha diritto di valersi anche degli estremi mezzi di difesa della sua politica coloniale ingiustamente trascurata.

Hoare parlerà lunedì ai Camuni

sul viaggio di Eden

LONDRA, 28

Il Ministro per gli Affari leghisti Anthony Eden ha riferito stamane ai membri del Gabinetto sui risultati delle sue visite a Roma e Parigi.

Il Ministro degli Esteri sir Samuel Hoare, interrogato stamane alla Camera dei Comuni se poteva dare notizie sulle conversazioni avute da Eden, ha rimandato ogni dichiarazione in proposito alla seduta di lunedì.

Le condizioni della chiesa copta

MONACO DI BAVIERA, 28

Il *Fraenchischer Kurier*, occupandosi delle condizioni interne dell'Abissinia, scrive che il basso livello di cultura nella maggioranza dei sacerdoti copti, ha cristallizzato la chiesa che così va incontro al grave pericolo di essere sopraffatta dall'Islam, che acquista sempre maggiori aderenze. Questo pericolo, rileva il giornale, sarebbe tanto maggiore in quanto la mentalità etiopica si avvicina dippiù a quella degli assiri di alcuni millenni avanti Cristo che non a quella dell'uomo occidentale.

L'America semplice spettatrice

della vertenza italo-etiopica

PARIGI, 28

L'*Agenzia Havas* riceve da New York: Al momento della sua partenza per l'Africa Orientale il signor Giorgio Hanson, nuovo incaricato di affari degli Stati Uniti in Etiopia, ha dichiarato che il suo Governo segue la politica del semplice spettatore nel conflitto italo-etiopico. La sua attività si limiterà a garantire la sicurezza dei residenti americani. Il signor Hanson ha aggiunto che gli Stati Uniti sono molto interessati allo sviluppo commerciale dell'Etiopia, sopratutto per ciò che concerne la costruzione dello sbarramento del Nilo. Il signor Hanson crede possibile che una compagnia americana ottenga il contratto per la costruzione di tale sbarramento.

Gli inglesi acquistano

terreni in Etiopia

LONDRA, 28

Il «Financial Times» annuncia che è stata formata la Società «Ethiopia Estates Company» con un capitale di 7.000 sterline in azioni del valore di 1 sterlina ciascuna, allo scopo di acquistare terreni in Etiopia. L'esiguità del capitale è fittizia poichè, come sempre avviene per la costituzione di tali società, le disponibilità effettive sono di gran lunga superiori al capitale denunciato per gli effetti fiscali.

Teruzzi passa in rivista

i battaglioni CC. NN. ad Auletta

SALERNO, 28

Il capo dello Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, qui giunto stamane, ha proseguito per Auletta dove ha passato in rivista l'81.o battaglione delle Camicie Nere di Ravenna, l'82.o battaglione CC. NN. di Forlì, il 3.o battaglione CC. NN. di Cuneo e il 172.o battaglione CC. NN. di Palermo, nonchè il gruppo da montagna. S. E. Teruzzi ha rivolto alle Camicie Nere fervide parole accolte da acclamazioni inneggianti al Duce.

Una propria marina mercantile

dell'Unione del Sud Africa

ROMA, 28

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Capetown che l'Unione Sud Africana pensa da qualche tempo di creare una marina mercantile nazionale sul tipo di quelle dell'Australia e del Canadà, le quali, a dire il vero non hanno dato finora risultati molto soddisfacenti. Da qualche tempo esistono nell'Unione Sud Africana due società di navigazione locali, una delle quali provvede ad un regolare servizio di navigazione tra Durban e Porto Elisabetta, e l'altra ad una linea collegante Capetown con Knisna. Di costituzione molto più recente è la National Shipping Limited costituita per creare un servizio rapido settimanale tra Capetown e Durban. In questi ultimi tempi è stato proposto al Governo dell'Unione di affidare il traffico di cabotaggio soltanto alle compagnie di navigazione ed alle navi regolarmente registrate nell'Unione. Il Governo si prefigge di studiare molto attentamente questo problema, perchè un'errata soluzione potrebbe avere gravissime conseguenze, sopratutto circa la accoglienza ai prodotti sud-africani sui mercati internazionali. I servizi marittimi recentemente creati fra l'Italia e l'Unione del Sud Africa non sarebbero eccessivamente danneggiati da una simile deliberazione, data sopratutto la fortissima differenza esistente tra i nostri transatlantici e le navi delle compagnie sud-africane esistenti e di probabile acquisto o costruzione. Anche i risultati finanziari tutt'altro che lusinghieri ottenuti dalla marina mercantile dell'Australia e del Canadà devono necessariamente far pensare non poco le autorità responsabili dell'Unione Sudafricana prima di prendere l'invocata decisione.

Il compiacimento di Mussolini per la fertilità dell'Agro

Il 28 giugno dell'Anno XIV

sarà trebbiato il primo grano di Pontinia

ROMA, 28

Dopo la sua visita all'Agro Pontino, il Duce ha mandato un telegramma all'on. Araldo Di Crollalanza nel quale, compiacendosi del raccolto granario dell'anno in corso, che costituisce un apporto di ben centomila quintali dato dall'Agro Pontino al riscatto granario della Nazione, fissa al 28 giugno dell'anno XIV l'inizio dela trebbiatura del primo grano di Pontinia.

L'interessamento a Madrid

MADRID, 28

Il corrispondente da Roma del popolare *Debate* commenta l'inaugurazione dei lavori per la trebbiatura del grano di Sabaudia da parte di Mussolini ed illustra dettagliatamente le ingenti opere di bonifica eseguite.

L'affetto del popolo per il Duce

rilevato dalla stampa inglese

LONDRA, 28

La *Morning Post* riporta ampi particolari della partecipazione del Duce alla trebbiatura del grano a Littoria e Sabaudia. Il Duce ha personalmente lavorato alla trebbiatrice ed è stato accolto — scrive il corrispondente — da entusiastiche acclamazioni che rivelano l'affetto delle masse lavoratrici italiane per la sua persona.

Gli ammassi granari

La formazione delle Commissioni

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il R. D. L. concernente la nuova disciplina sugli ammassi granari.

Viene pure resa nota la composizione delle commissioni. Notiamo fra esse:

Compartimento granario di Venezia. Centro ammassi compartimentale di Venezia, presidente il direttore dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, membri i presidenti dei centri annessi provinciali del compartimento signor Ettore Frattaro e Umberto Sinico in rappresentanza della Confederazione fascista agricoltori, dott. Gino Roiatti in rappresentanza della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, cav. ing. Giorgio Busetto in rappresentanza della Federazone italiana dei Consorzi agrari.

Centro ammassi provinciale di Venezia, presidente il direttore della Cassa di Risparmio di Venezia in rappresentanza degli Istituti finanziatori; membri dott. Giovanni Chiggiato, Pietro Zanirato in rappresentanza Unione prov. fascista agricoltori, cav. Carlo Veronese in rappresentanza dei Consorzi agrari della provincia.

Centro ammassi provinciale di Treviso: presidente il direttore della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana in Castelfranco Veneto, in rappresentanza dell'Istituto finanziatore; membri co. Giovanni Ancillotto, Ottorino Vannin, Antonio Piccoli e Gaetano Marino.

Ammassi provinciali di Padova: direttore della Cassa di Risparmio di Padova, cav. Umberto Curian, Zancarella Luigi, Giacomo Nicolini, Giorgio Busetto.

Ammassi provinciali di Vicenza: presidente cav. Giovanni Monti; membri: Farina Luigi e Cirino Corra, dott. Francesco Tattara e Vittorio Vantini.

Udine: direttore Cassa di Risparmio conte Raimondo De Puppi. — Vicenza: Bertossio Giuseppe, Broggini e Gaetano Astorri. — Belluno: presidente Guido Pedretti; membri Enzo Guarnieri, Farina, Giovanni Laera.

Del compartimento granario di Venezia fanno inoltre parte gli ammassi provinciali di Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste, Verona e Zara.

500 mila mietitori

L'azione assistenziale

ROMA, 28

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura comunica che, sulla base delle direttive impartite dal Segretario del Partito, le Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento, gli organismi dipendenti dall'Ufficio nazionale di collocamento e le Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura hanno tempestivamente approntato un concreto programma di attività che non solo ha permesso il disciplinato afflusso dalle zone di provenienza a quelle di lavoro di foltissime schiere di mietitori, ma ha altresì consentito a tutti i prestatori d'opera, che raggiungono nel complesso la cospicua cifra di 500 mila unità, di beneficiare di una azione assistenziale particolarmente larga e proficua.

I perfezionamenti e gli sviluppi attuati, rispetto allo scorso anno, in materia di collocamento e di assistenza mentre hanno avuto efficacia indistintamente per tutti i mietitori delle provincie d'Italia hanno permesso di tenere in maggior conto i bisogni e le esigenze di moltissime zone dell'Italia centrale e meridionale ove, durante i lavori stagionali, si verificano importanti migrazioni di mano d'opera. In materia di collocamento, fermo il principio che non deve essere impiegata mano d'opera proveniente da altra provincia se prima non sia occupata quella locale, si è provveduto tra l'altro a dare sollecito corso alle richieste dei conduttori di aziende aventi bisogno di lavoratori appartenenti a comuni di altre provincie e ad inscrivere presso gli uffici provinciali o comunali di collocamento agricolo tutti i prestatori d'opera interessati, nonchè a formare, a cura dell'organizzazione sindacale dei lavoratori le squadre e a munire i mietitori del libretto di lavoro.

Per quanto si riferisce alla potenziata azione di assistenza voluta dal Partito e realizzata con la collaborazione delle organizzazioni dei lavoratori agricoli oltre alla costituzione di dormitori rispondenti alle norme igienico-sanitarie e all'impianto, sui posti di lavoro, di cassette di medicazione per i primi soccorsi in caso di infortunio; è stata migliorata la qualità e la quantità del vitto; sono stati muniti in moltissime zone i lavoratori e le lavoratrici di cappelli di paglia per misura precauzionale contro i casi di insolazione; sono state distribuite non poche migliaia di occhiali ed è stato aumentato in misura notevolmente superiore rispetto allo scorso anno il numero dei posti di ricovero e di ristoro. I posti di ricovero istituiti ammontano a 188, i posti di ristoro a 67. Inoltre sono stati istituiti 39 posti di controllo e smistamento.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

uscirà domenica

ROMA, 28

Domenica 30 giugno uscirà il Foglio d'ordini del P. N. F.

Situazione del mercato serico

Esame della Giunta Federale

ROMA, 28

La Giunta della Federazione dei commercianti tessili ha esaminato la situazione del mercato serico e dopo aver constatato con soddisfazione la notevole ripresa delle vendite dei manufatti di seta, ha concretato alcune proposte tendenti a sviluppare il coordinamento delle attività produttive e commerciali.

La Giunta ha quindi discusso sulla possibilità della riforma della Giunta lane in armonia con i principi già applicati alle nuove Giunte corporative dei contingenti ed in modo che anche al mercato delle lane possa derivare un maggiore equilibrio ed una più equa sistemazione. E' stato infine esaminato l'attuale regime della tassa scambio rispetto ai manufatti tessili onde proporre le eventuali modifiche atte a renderlo più adattabile agli scambi delle materie prime.

Circa i rapporti fra commercio stabile e ambulante, sono state esaminate alcune particolari situazioni da sottoporre all'attenzione delle due organizzazioni degli ambulanti e dei commercnanti stessi.

Le nuove norme per le importazioni

a decorrere dal primo luglio

ROMA, 28

La Sovraintendenza allo scambio delle valute comunica:

Con decreto del Ministero delle Finanze in corso di pubblicazione vengono dettate le nuove norme già preannunciate per la disciplina delle importazioni a decorrere dal primo luglio p. v. le quali arrecano importanti modificazioni a quelle finora esistenti nella materia.

Il decreto ripartisce le merci in quattro categorie. Le prime tre categorie, le quali comprendono la quasi totalità delle importazioni, riguardano:

1) Le merci la cui importazione è subordinata a rilascio di apposita licenza da parte del Ministero delle Finanze.

2) Le merci per le quali è delegata alle dogane la facoltà di consentire l'importazione in base alla presentazione delle bollette relative agli sdoganamenti effettuati nel 1934.

3) Le merci per le quali è data alle domande fino a nuovo ordine la facoltà di ammettere l'importazione senza speciali limitazioni di quantità e senza formalità di procedura.

La quarta categoria, molto ristretta, riguarda le merci la cui importazione è completamente libera, cioè non soggetta ad alcuna autorizzazione governativa. Le innovazioni sostanziali recate dal decreto si riferiscono principalmente alle merci di cui ai numeri uno e tre. Il sistema della licenza ministeriale è stato infatti esteso a gran parte delle materie prime e a molti prodotti — specialmente macchine e apparecchi — per cui si era dimostrato poco adatto il regime della bolletta doganale.

Sulla base delle statistiche del 1934 il sistema della licenza si applica ad un complesso di oltre quattro miliardi e mezzo di lire sopra un'importazione totale di sette miliardi e quattrocento milioni.

Le Giunte corporative istituite presso la Sovraintendenza ed alle quali, con decreto del Capo del Governo, è stato affidato l'incarico di stabilire il piano di ripartizione dei contingenti relativi alle dette merci, hanno in questi giorni rapidamente assolto il loro compito per cui il rilascio delle licenze per il prossimo trimestre avverrà senza ritardo.

Speciale rilievo merita la disposizione riguardante la facoltà delle dogane di ammettere all'importazione un numeroso gruppo di merci senza limite di quantità. Si tratta di alcune materie prime che necessariamente si debbono acquistare all'estero e di una serie abbastanza larga di prodotti che negli anni passati sono stati importati in Italia in misura assai limitata. Sono circa trecento voci, cioè quasi un terzo delle posizioni della tariffa doganale italiana, che in questo modo vengono praticamente restituite a un regime di normale importazione.

Il sistema della bolletta doganale rimane pertanto limitato essenzialmente ai prodotti fabbricati — esclusi le macchine e gli apparecchi — i quali nell'insieme costituiscono circa la metà del numero delle voci della nostra tariffa doganale ed hanno dato luogo nel 1934 ad un'importazione corrispondente ad un terzo del valore globale dei nostri acquisti all'estero.

E' un notevole sforzo di semplificazione che viene compiuto malgrado le difficoltà del momento e che gioverà da un lato ad alleggerire il lavoro degli uffici doganali, chiamati in questo periodo di tempo ad assolvere un compito quanto mai gravoso e delicato, e dall'altro a liberare almeno in parte il commercio con l'estero da fastidi e intralci eccessivi senza contrastare con gli scopi essenziali cui mira l'attuale sistema di controllo delle importazioni.

L'attuazione delle nuove direttive commerciali italiane

ROMA, 28

Occupandosi dei quattro nuovi accordi commerciali firmati nel giro di pochissimi giorni dal Duce, il *Giornale d'Italia* rileva come la politica commerciale italiana si vada adeguando rapidamente attraverso una serie di nuovi accordi, ai principii e ai criteri a cui essa vuole ispirarsi e che non sono se non il prodotto di una situazione che si è svolta e maturata al di fuori della nostra volontà e che l'Italia si è trovata a dover accogliere rettificando le sue precedenti direttive.

Per quanto riguarda l'accordo con la Russia, il *Giornale d'Italia* rileva che le nuove direttive commerciali italiane, che si basano sull'equilibrio fra importazioni ed esportazioni, non potevano trascurare la Russia dove le nostre importazioni negli ultimi anni avevano mostrato una tendenza a ulteriormente decrescere in confronto alle esportazioni dalla Russia in Italia. La firma dell'accordo è giunta perciò quanto mai tempestiva a riequilibrare una situazione che è stata sin qui svantaggiosa.

L'accordo con la Svizzera è anche esso molto interessante dati i molteplici rapporti che abbiamo con la Svizzera che è nostra vicina e con cui esiste una amicizia che è ormai una tradizione. Quanto alla Svezia negli ultimi anni il nostro bilancio era deficitario. L'accordo con la Grecia avrà virtù non solo di equilibrare gli scambi fra i due paesi, ma anche a dare a questi scambi una certa stabilità, dato che essi sono stati finora singolarmente volubili.

Il successo della Fiera di Padova

comunicato al Duce

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto da Padova il seguente telegramma:

«Conforme al programma presentato il sette gennaio a V.E. e secondo le istruzioni impartiteci, abbiamo l'onore di comunicare a V. E. che alla XVIII Fiera di Padova hanno partecipato 1572 espositori contro 1076 dello scorso anno e che il numero dei visitatori è stato di oltre settecento mila.

«L'intensità delle contrattazioni avvenute, la piena soddisfazione degli espositori e l'ammirazione dei visitatori per la perfetta riuscita della manifestazione, confermano l'importanza economica, sociale e politica di questo grande mercato, risorto in funzione dello sviluppo delle necessità delle Tre Venezie a cui V. E. si è degnato guardare con intensa benevolenza.

«Fieri del dovere compiuto e nella certezza di avere effettuato una sana attività nei confronti dell'economia nazionale, a nome degli espositori e della cittadinanza di Padova, ci permettiamo di esternare a V. E. la massima gratitudine e fascistica devozione.

Lonigo, *Podestà di Padova;* De Marzi, *presidente della Fiera;* Pinnabecht, *direttore generale della Fiera».*

Anche gli operai con figlio unico

usufruiranno dell'assegno famigliare

ROMA, 28

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Biagi, il comitato amministrativo della Cassa assegni famigliari per gli operai dell'industria, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, delle Amministrazioni e delle Confederazioni interessate. Il comitato ha preso atto dell'accordo conclusosi ad esecuzione delle deliberazioni del Gran Consiglio per l'applicazione permanente della settimana di 40 ore e del versamento supplementare del 5 per cento sui salari per le prestazioni compiute fra le 40 e le 48 ore che sarà fatto esclusivamente dai datori di lavoro e che aumenterà le possibilità finanziarie della cassa. In considerazione delle conseguenti maggiori disponibilità che ne risulteranno, il comitato ha deciso di estendere i benefici della cassa anche agli operai aventi un unico figlio di età inferiore ai 14 anni e lavoranti con orario settimanale di 40 ore, finora esclusi dal diritto dell'assegno familiare. Il comitato ha esaminato infine varie questioni di ordinaria amministrazione.

Traslazione salme di Caduti

MIRA, 28

Alle ore 10.30 di stamane, presenti il Commissario prefettizio del Comune col segretario capo, il Segretario del Fascio di Combattimento col Direttorio, il centurione comandante della II.a Coorte del Brenta con gli ufficiali dipendenti, la segretaria del Fascio femminile col direttorio, mons. Tacito Ronconi Nixon, rappresentanze di ufficiali, del Fascio giovanile e della Avanguardia e numeroso pubblico, ebbe luogo la traslazione delle salme di 899 Caduti in guerra, dirette al Tempio-ossario di Udine.

Allestito il convoglio al comando del tenente Millino Teresio dell'Ufficio Cure O.S.C.G., un reparto della Milizia armata della coorte ed una rappresentanza dell'Avanguardia hanno reso gli onori nel mentre il Commissario Prefettizio sig. Riccardo Bellinato ha proceduto al rito fascista, ed al quale si elevò unanime un possente: Presente!

A questo rito precedettero le orazioni e benedizione delle salme da parte dell'arciprete di Mira mons. Tacito Ronconi Nixon. Il convoglio ha quindi proseguito per un tratto con la scorta d'onore, prendendo poscia il via per l'Ossario di Udine.

Il decreto per la costituzione

di due Divisioni di Fanteria

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui è autorizzata la costituzione temporanea di due Divisioni di fanteria, che saranno composte di due comandi di brigata di fanteria di linea, sei reggimenti di fanteria di linea e due reggimenti di artiglieria per divisione di fanteria.

I problemi nazionali della pesca e la III Mostra mercato di Ancona

ANCONA, Giugno

L'impostazione tecnico-dimostrativa della « III. Mostra mercato della pesca », progettata secondo uno schema generale nel momento in cui dovevasi ottenere la ratifica ufficiale dell'iniziativa, va sviluppandosi nella intensa fase preparatoria su linee più marcate e si precisa in particolarità di singolare interesse diretto per i molteplici rami del settore produttivo e delle industrie ausiliarie. Non si abbandonano le forme che l'esperienza e la consuetudine hanno collaudato ma non si trascurano — nello studio e nell'attuazione sollecita — espressioni e manifestazioni originali che sotto l'aspetto semplicemente dimostrativo o eminentemente pratico possono procurare risultati adeguati ai fini che il convegno si propone; cosicchè tutto il complesso fieristico va assumendo carattere e proporzioni che, mentre da un lato contribuiscono a viemmeglio consacrare la specializzazione dell'emporio onde affermare la esclusività, dall'altro dimostreranno la progressiva ascesa della Mostra e consolideranno i motivi della sua espansione futura.

Direttrici fondamentali del piano organizzato dell'annuale raduno peschereccio furono per le precedenti edizioni e rimangono per quella del prossimo luglio, le tre grandi branche nelle quali si può distinguere il fattore economico pesca: produzione, conservazione, consumo. Branche che non devono essere considerate come altrettanti compartimenti stagni risultando evidenti e indispensabili intimi rapporti per la dilatazione di ciascuna e per l'incremento totalitario.

Aumentare il consumo

Per quanto non sembri ai superficiali conoscitori della materia e al mondo profano, l'industria armatoriale, quella conserviera, il commercio stesso dei prodotti ittici hanno vastissimi campi di azione tuttora inesplorati e possono toccare limiti assai più elevati di miglioramento, di perfezione e di efficienza a tutto beneficio dell'economia della Nazione. La semplice citazione delle cifre del consumo medio annuo di prodotto fresco per ogni abitante nei principali paesi d'Europa (Kg. 4 in Italia, 5 in Francia, 8 in Germania, 12 in Spagna, 17 in Inghilterra, 23 in Danimarca) offre una idea sufficientemente chiara delle possibilità di sviluppo riservate all'industria della pesca in Italia ove l'attrezzatura dei trasporti, la disciplina della distribuzione e dei prezzi, la migliore conoscenza dei pregi alimentari della ittiofauna concorressero ad aumentare la richiesta eliminando gli squilibri attualmente esistenti nel consumo medio tra i centri rivieraschi e quelli interni, squilibri indicati dalle cifre seguenti: kg. 12.200 per ogni abitante in Ancona; kg. 1.091 a Torino; kg. 10.165 a Trieste; kg. 1.054 a Bologna; kg. 8.546 a Palermo; kg. 1.218 a Milano; kg. 4.034 a Genova; kg. 2.943 a Firenze; kg. 4.671 a Roma; kg. 2.656 a Napoli.

Tema ampio quello del consumo in rapporto alla produzione (come in nessun altro settore economico, forse, nella pesca i vari elementi sono innestati, legati come tanti anelli di una stessa catena), problema che si rivela di eccezionale interesse ed importanza sotto qualunque visuale; ma non è questa la sede più acconcia per discuterne a fondo illustrandolo nelle diverse sfaccettature. L'accenno vuole avere l'unico scopo di avvertire che non invano sorge ed opera ogni anno la Mostra anconitana e che le sue finalità si riflettono favorevolmente, con immediatezza di risultati, in una zona economica assurta in pochi anni a considerevole valore anche politico e sociale sopratutto per saggezza di governo.

La rassegna industriale

Qualche sommaria anticipazione può meglio prospettare il contenuto ideale e sostanziale della III. Mostra mercato del 7 ... luglio. Gli organizzatori, nell'i... di d... al ramo « produzione » un ord... mento completo e realmente e...ce, hanno predisposto che il padiglione più vasto dei trentacinque ospitati nel quartiere fieristico, sia destinato all'esposizione meccanica segnalando in tal modo il posto preminente che la motorizzazione occupa nell'industria del mare. Per giustificare appieno tale concetto non occorre una lunga dissertazione con corredo di dati statici, ma è tuttavia necessario ricordare la fede primordiale dell'impiego del motore nella pesca, rievocare i lenti caotici sviluppi successivi per soffermarci quindi sugli aspetti e le esigenze attuali.

Ancona, tra i tanti meriti acquistati nell'attività marinara, ha anche quello di aver iniziato gli esperimenti della pesca a motore; ma il nuovo mezzo, vinte in un primo tempo diffidenze e resistenze per imporsi, ha in seguito provocato piccoli e grandi disastri nelle modestissime gestioni individuali e collettive. Così come a suo tempo era avvenuto nella marina mercantile per il passaggio dalla vela al motore, anche nella pesca si è motorizzato in fretta e male utilizzando macchinari imperfetti, sistemandoli irrazionalmente su scafi meno idonei per struttura e anzianità di servizio; macchinari costosissimi e di non facile manutenzione da parte di un personale improvvisato. Le delusioni succedettero alle più ardite iniziative, le molte e gravi difficoltà incontrate per rendere effettivamente redditizio il sistema moderno ostacolarono la vittoriosa affermazione del.... prosaico motore sulla poetica vela latina di tutti i nostri mari: ed ecco che dopo oltre un ventennio dai primi esperimenti la marineria italiana conta oggi poco più di 1200 battelli a propulsione meccanica di fronte a oltre 32.000 scafi a vela (dei 1200 natanti a motore, è bene precisarlo, il compartimento di Ancona ne conta 332 occupando il primo posto; seguono per importanza numerica Napoli e Bari). I concorsi annuali di iniziativa ministeriale per la costruzione di scafi in tutto rispondenti alle funzioni della pesca motorizzata, la istituzione di venticinque scuole per maestranze marittime (motoristi), lo stimolo alla riapertura di cantieri che avevano cessato ogni attività, tutte le altre provvidenze del governo fascista hanno solo in parte eliminato gli inconvenienti che intralciano la più rapida sostituzione della vela e rendono meno proficuo l'esercizio industriale; il motore straniero al quale i nostri pescatori sono stati e sono obbligati a ricorrere nella quasi totalità non presenta condizioni vantaggiose di sicurezza, di rendimento, di consumo e costo, ma d'altro canto non esiste ancora un apparato propulsore di fabbricazione nazionale le cui caratteristiche validamente contribuiscano a risolvere il vitalissimo problema che è economico e tecnico nello stesso tempo.

Tentativi in questo senso non sono mancati da parte dell'industria italiana. Ed appunto i risultati degli studi e delle relative applicazioni saranno presentati alla III Mostra mercato nel padiglione della meccanica. Qui saranno esposti, accanto ai migliori tipi di marca straniera, modelli di motori e motori finiti di produzione nostra, uno dei quali in continuo funzionamento. Le Case italiane specializzate nella costruzione di motori marini ad alta, media e piccola potenza, comprendendo il significato e l'importanza della completa rassegna peschereccia anconetana, scendono ora in gara con la produzione d'oltr'Alpe; sarà una presenza dimostrativa della capacità della nostra industria ma da essa armatori e pescatori potranno trarre maggior fiducia nelle future sorti della nostra pesca la quale, come possiede i migliori uomini del mondo per abilità e valore può e deve contare su mezzi tecnici propri.

Armamento e produzione conserviera

A lato della meccanica pura, che non sarà circoscritta ai soli motori la modellistica verrà leggermente rappresentata con esemplari di scafi d'ogni tipo e stazza, da quelli in legno montati a vela e a motore per l'esercizio costiero ai battelli in ferro adibiti alla pesca di altura e oceanica, offrendo così un vasto quadro dell'attrezzatura armatoriale che si completerà con le varie forme di reti (da quella comune alla « paranza » a quella per la pesca a strascico con divergenti impiegata secondo i sistemi « italiano » e « francese »), con il materiale inviato dalle fabbriche di cordami, cavi metallici, vele; di strumenti scientifici; di lubrificanti e colori, di carburanti e fanali; di equipaggiamenti in tela e in gomma; di tutti gli innumerevoli accessori di cui abbisogna la pesca professionale e per molti dei quali la nostra industria era fino a qualche tempo fa tributaria all'estero.

Se la branca « produzione » occuperà un posto notevole nel panorama fieristico che si provvede a comporre con completezza e decoro, non minore evidenza assumerà il ramo « manipolazione e conservazione » dei prodotti ittici.

Anche per quanto ha attinenza specifica al consumo, la III Mostra si rivelerà assai più completa delle edizioni precedenti: operazioni di sbarco da un grande battello d'altomare, un mercato in funzione, banchi e negozi-tipo di vendita, friggitorie-modello elettriche, una « osteria del pescatore » con i suoi motivi di folklore, ristoranti di lusso daranno la dimostrazione dell'ultimo ciclo del fattore economico pesca.

Numerosissimi altri saranno i motivi di interesse economico per i tecnici di attrazione per i profani e tutti concorreranno alla più vasta visione panoramica che la III Mostra si propone di realizzare nell'ambiente completamente rinnovato.

Luigi Spazzi

Una pubblicazione sulle norme per i contributi di miglioria

ROMA, 28

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volume edito a cura del Ministero delle Finanze, che raccoglie tutte le disposizioni legislative e regolamentari sui contributi di miglora per le opere eseguite dallo Stato o con il suo concorso e dagli enti locali. Completano il lavoro le relazioni ministeriali, varie circolari, un elenco di provvedimenti concernenti l'applicazione di piani regolatori con imposizione di contributo di miglioria ed un modulario.

Valichi svizzeri riaperti

BERNA, 28

Il passo del Grimsel (Berna) è stato aperto alla circolazione delle automobili. La linea Furka-Gletsch, che mette in comunicazione il Cantone d'Uricol, Canton Vallese, è stata aperta ieri, e così pure la linea Martigny-San Bernardo.

Il Duca di Genova alla Mostra dei Fasci femminili di Treviso

TREVISO, 28

Questa sera verso le 20.30 è giunto a Treviso S. A. R. il Duca di Genova, e si è recato a Villa Margherita a Sant'Artemio dove è allestita la mostra provinciale dei Fasci femminili e delle massaie rurali. Il Duca, ossequiato da S. E. il Prefetto on. Vaccari, e dalla sua signora Donna Juccia Vaccari, dalla contessa Mercedes Raselli Bolasco delegata provinciale dei Fasci femminili, dal vice-segretario federale, dal conte cav. Giuseppe e dalla contessa Amelia de Reali, ecc., ha visitato minutamente i lavori esposti nelle varie sale, manifestando il proprio compiacimento per l'interessantissima esposizione della molteplice attività delle donne fasciste trevigiane, così nel campo del lavoro e dell'arte, come nell'opera di assistenza.

Terminata la visita, il Principe, accettando cortesemente l'invito dei conti de Reali, ha partecipato ad un desinare da essi offerto in suo onore e allestito alla maniera rustica in uso nelle campagne trevigiane, nel ristorante della mostra.

Il Principe lasciò Villa Margherita dopo le 22, esprimendo vivo elogio per la felice iniziativa e la magnifica riuscita della mostra, e dopo una breve sosta a Villa de Reali a Dosson di Treviso, ripartì per Venezia.

Pilsudski commemorato all'Associazione italo-polacca

ROMA, 28

Il Consiglio direttivo dell'Associazione italo-polacca si è riunito in seduta straordinaria per commemorare il Primo Maresciallo di Polonia Giuseppe Pilsudski. Erano presenti il presidente S. E. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, e col vice-presidente sen. Forges Davanzati, i membri del Consiglio.

Il presidente Gioacchino Volpe ha ricordato la multiforme attività dello scomparso, che fu cospiratore e organizzatore di combattenti volontari, stratega di grande intuito, uomo politico ed esperto reggitore. Egli orientò la sua multiforme attività verso la formazione della grande Polonia cui il suo nome è indissolubilmente legato.

L'oratore ha poi esaminate le fasi dell'attività sociale e politica del Maresciallo, il quale riuscì a fare della Polonia, che quando cadde era essenzialmente un'aristocrazia, una nazione nel pieno senso della parola. Due limpidi momenti ha l'opera compiuta dal creatore della grande Polonia: l'organizzazione di volontari, i quali nel 1914 capirono che la Polonia doveva combattere anche la « sua » guerra; e la battaglia che egli diede contro il bolscevismo che vinse e disperse fissando i confini della nazione. Infine, mentre nel 1926 la giovane Repubblica minacciava di naufragare tra le secche, gli scogli e gli egoismi di un parlamentarismo nefasto, il Maresciallo riapparve risolutamente sulla scena prendendo e mantenendo validamente le redini del potere.

L'oratore ha concluso esaltando da ultimo la complessa figura di Pilsudski, idealista e realista insieme; « VIR » nel vero senso latino.

L'on. Razza inaugura i lavori per la disciplina degli appalti

ROMA, 28

Il Ministro dei LL. PP. ha riunito per la prima volta la commissione reale nominata per provvedere all'approntamento e disciplina di ogni e qualsiasi appalto per la esecuzione di opere pubbliche. Il Ministro ha precisato che il testo del capitolato generale anzidetto dovrà avere unicità di indirizzi e di vedute, tenendo conto, oltre che degli studi eseguiti in passato, anche delle condizioni nuove create dai recenti sistemi legislativi ed organizzativi del Regime. Ha ricordato che l'inclusione nella commissione dei rappresentanti delle associazioni sindacali che inquadrano le categorie interessate alle opere pubbliche, ha una importanza fondamentale in quanto serve a stabilire quei rapporti di reciprocità che stanno alla base della disciplina corporativa dello Stato fascista.

Il Ministro ha fissato nella linea generale i punti sui quali la Commissione dovrà approfondire i suoi studi ed ha disposto che essi siano compiuti con sollecitudine e con stile fascista.

La commissione, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato ai LL. PP. ha quindi subito iniziato i lavori.

Il contratto tipo per le infermiere diplomate

ROMA, 28

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che in seguito ad accordi tra il Sindacato Nazionale Fascista delle Infermiere Diplomate, assistito dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio è in via di preparazione il contratto tipo di lavoro per le Infermiere diplomate che prestano servizio presso Istituti e Cliniche private, contratto che tende a migliorare nettamente il trattato morale e materiale di questa particolare categoria di iscritte al Sindacato.

Un bimbo cade dal terzo piano e rimane quasi illeso

PALLANZA, 28

Stamane il bambino Sante Caroni, di 5 anni, residente a Santino, eludendo la vigilanza della mamma, è salito sul davanzale di una finestra, situata al terzo piano, ed è precipitato nel vuoto. Fortunatamente, durante il pauroso salto, il piccolo ha urtato contro i fili della luce elettrica, che attutirono il colpo, di modo che il piccino riportò solo alcune contusioni ad una spalla ed ammaccature alle gambe.

Un' importante sentenza della Magistratura del Lavoro

TRIESTE, 28

Una interessante decisione in materia di infortuni è stata presa dal Tribunale del Lavoro di Trieste, e confermata in seguito dalla Corte d'Appello e dalla Corte di Cassazione.

Certo Matteo Bradich da moltissimi anni impiegato della Cosulich, il 14 novembre 1931, mentre stava a controllare il caricamento della motonave *Saturnia*, precipitava nelle stive riportando gravi lesioni con malattia protrattasi per molti mesi che gli impedì di riprendere il servizio. La Società per 18 mesi gli corrispose lo stipendio, ma essendo poi stata riconosciuta al Bradicich una inabilità permanente ed essendo già trascorso il termine di 18 mesi previsto nel contratto collettivo nel maggio 1933 lo licenziava.

Sorse allora contrasto circa la misura ed i titoli dell'indennità e il Bradicich assistito dal Patronato Nazionale adì al Tribunale del Lavoro di Trieste chiedendo la condanna della Società al pagamento della somma di L. 79.444 per varie indennità. Resistette la Cosulich, ma il Tribunale accolse integralmente le domande attribuendo al Bradicich la intera somma richiesta.

Oltre la Corte di Appello anche la Corte di Cassazione ha confermato la soluzione della Magistratura triestina, affermando solo che il verificarsi del sinistro da cui era derivata l'invalidità non esauriva i presupposti idonei a giustificare l'attribuzione dell'indennizzo, ma che era indispensabile il licenziamento da parte della datrice di lavoro, e poichè ciò era avvenuto nel 1933 riconosceva l'applicabilità del contratto collettivo 1932 con le maggiori provvidenze in esso statuite a pro dei marittimi in confronto del regolamento organico 1904.

La fucilazione d'un omicida

ROMA, 28

Stamane all'alba è stata eseguita, a mezzo di un plotone speciale della Divisione della Polizia, la sentenza della Corte di Assise di Catanzaro del 13 marzo 1935, che condannava alla pena di morte Mercurio Gregorio per omicidio doppiamente aggravato perchè commesso con premeditazione ed a scopo di furto, in persona di Mantelli Maria Rosa, di cui il colpevole bruciò il cadavere.

L'atroce delitto rimonta all'aprile 1932. Col Mercurio furono tratti in arresto altri due individui quali suoi complici, ma al processo, nel marzo scorso, svoltosi alle Assise di Catanzaro, costoro furono assolti. Il Mercurio, condannato alla pena capitale, avanzava ricorso alla Corte di Cassazione, ma questa lo respingeva.

All'una di stanotte il Mercurio ha ricevuto comunicazione della sorte che l'attendeva. Alle 3.30 è uscito dal carcere per avviarsi al luogo dell'esecuzione. Alla presenza del sostituto Procuratore generale del Re comm. Panzini, il segretario della Procura generale ha dato lettura della sentenza di condanna del Mercurio. Costui, dopo essere stato assicurato ad una sedia, è stato bendato. Il padre guardiano del Convento dei Cappuccini della Chiesa del Monte ha assistito il condannato.

Alle 4.45 un plotone della Divisione speciale di polizia, venuto espressamente da Roma, ha eseguito la sentenza. L'esecuzione era pubblica ed è avvenuta nei pressi del Cimitero.

Tragica fine d'un minatore

SAVONA, 28

Una grave disgrazia è avvenuta nella cava di pietra della società Italcementi presso Finale Ligure. Il minatore Emilio Cappelli, di anni 27, da Bergamo, mentre era intento al lavoro lungo una parte della montagna, sospeso nel vuoto e legato ad una corda, questa venne improvvisamente recisa da una grossa pietra staccatasi dall'alto, così che il Cappelli precipitava nel sottostante burrone da una altezza di 14 metri. Soccorso prontamente dai compagni, il poveretto veniva ricoverato all'Istituto di Santa Corona dove veniva giudicato in pericolo di vita. Particolare pietoso: lo scorso anno un fratello del Cappelli trovò identica morte.

Ucciso dal sonnifero

MILANO, 28

Nonostante le più assidue cure praticategli prima in casa e poi all'Ospedale, ha dovuto soccombere il dottore in chimica Mario Morpurgo fu Paolo, abitante in via Ruggero di Lauria 22. Il Morpurgo, che aveva 27 anni, era stato colto da una malattia che gli procurava altissime febbri: non riuscendo a riposare, aveva il giorno 21 scorso, ingerito una forte dose di sonnifero. Per tre giorni egli rimase completamente assopito; svegliatosi all'Ospedale, non ha più ripreso intera la conoscenza e, come si è detto, è spirato. La P. S. ha riferito il pietoso caso all'autorità giudiziaria, a disposizione della quale si trova la salma.

Un cascinale in fiamme

VIMERCATE, 28

La notte scorsa, verso le ore 3, le campane a stormo hanno destato gli abitanti di Vimercate, gettando l'allarme per un incendio scoppiato in un cascinale in vicinanza dell'ospedale. Venne salvato il bestiame, e con l'aiuto dei pompieri accorsi da Monza l'incendio in poche ore fu domato. Andarono distrutti diversi locali e masserizie, con un danno approssimativo di cinquantamila lire. Le cause del fuoco non si conoscono.

Mortale caduta di un muratore

VOGHERA, 28

Il garzone muratore Carlo Sperati, di anni 16, di Colleri, mentre era intento a salire sopra una scala di un fabbricato in costruzione, perdette l'equilibrio e cadde al suolo, riportando la frattura del cranio. Poco dopo il poveretto cessava di vivere.

Salvata da un Balilla

SESTO CALENDE, 28

Ieri la Piccola Italiana Maria Rossi di anni 9, residente nella frazione di Montonate del Comune di Mornago, mentre stava risciacquando piccoli oggetti sulla riva di un torrentello, perdeva l'equilibrio precipitando nell'acqua. Il balilla Alfonso Conti, di anni 11, accortosi del grave pericolo che correva la piccola camerata, si gettava prontamente nell'acqua e dopo non lievi sforzi riusciva a trarla a salvamento.

Un bimbo annegato a Cavarzere

CAVARZERE, 28

Stamane uno stradino comunale in servizio sul tronco Bellina avvistava presso la riva destra dell'Adige una forma umana galleggiare. Si trattava di un bambino di 7-8 anni, alto metri 0.75, capelli castani; il suo stato fa supporre che l'annegamento sia avvenuto da molti giorni. Sul posto si sono recate le autorità competenti, che disposero per la rimozione del cadavere.

Schiacciato dal montacarichi

MILANO, 28

Questa mattina, in via Padova 28, l'operaio Arturo Bianchi fu Antonio, di quarant'anni, abitante in via Teodosio 4, mentre stava lavorando in una cantina dove calava, a mezzo di un montacarichi, delle pesanti botti, per un passo falso è scivolato andando a finire sotto il montacarichi in azione e riportando lo schiacciamento del torace. Il poveretto, che era rimasto morto sul colpo.

Herriot espulso dalla "lega dei diritti dell'uomo"

PARIGI, 28

Il Ministro di Stato Herriot è stato espulso dalla « Lega dei diritti dell'uomo » per non aver risposto ad un ordine di convocazione impartito dalla lega stessa.

Un morto e un ferito grave in una sciagura aviatoria

PARIGI, 28

Nella regione di Vertus, presso Châlons sur Marne, si è avuto un incidente aviatorio. Durante una esercitazione notturna un velivolo militare pilotato dal sergente Lesparre, della scuola di Versailles, a bordo del quale si trovavano il sottotenente Prat, allievo pilota, capotava. Il Lesparre è rimasto ucciso sul colpo; il sottotenente Prat è in gravi condizioni.

La tregua del Chaco prorogata

BUENOS AIRES, 28

Viene annunciato che la Conferenza per la pace nel Chaco si riunirà ai primi di luglio. Prima, tuttavia, della Conferenza, si provvederà a prorogare la tregua che altrimenti cesserebbe alla mezzanotte del 3 luglio.

Raggiungono gli otto mila metri senza apparecchio per l'ossigeno

MOSCA, 28

I piloti Kovalevski e Amintaev hanno raggiunto 8126 metri di altezza senza apparecchio per l'ossigeno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	74.50	74.775	75.2	74.70
Redim. 3.50 p.c.	73.2	73.45	73.15	73.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.—	85.—	85.—	85.—
Cred. Ven. 5 p.c.	443.—	441.50		
" 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	425.—	425.—		
" 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	417.—	420.—		
" 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	442.—	442.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	467.—	467.—		
Buoni Nov. 1940	98.50	98.70	98.75	99.—
" 1941	98.50	98.9	98.2	98.—
" 1943	89.50	89.6	89.75	90.—
I. R. I. 4.50 p.c.	444.—	444.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	448.—	450.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1495.—	1500.—	1495.—
Assic. Generali	4200.—	4250.—	4230.—	4250.—
"Le Centrale"	682.—	683.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	470.—	470.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	710.—	712.—	715.—	712.—
Costr. Venete	229.—	229.—	229.—	229.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	120.50	122.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1710.—	1710.—		
Cotonif. Furter	60.25	60.25		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.2	8.—		
Cot. Valle Ticino	98.5	98.50		
Cotonificio Turati	250.—	253.—		
Stamp. De Ang.	623.—	650.—		
Cantoni Coats	335.—	335.—		
Lan. Can. Naz.	358.50	361.—		
M. Ros. Varzi	385.—	388.—		
Man. Rotondi	244.50	244.50		
Man. Tosi	31.50	29.—		
U. Cot. Merid.	17.25	17.75		
Unione Man.	298.—	274.—		
Lan. Gavardo	960.—	960.—		
Lanificio Rossi	3810.—	3810.—		
Lan. Targetti	97.—	98.—		
Cascami Seta	384.—	388.—		
Bernasconi	58.50	58.—		
S.N.I.A. Viscosa	376.25	379.75		
Man. Pacchetti	75.—	74.50		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	93.—	96.
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	58.50	74.25	—.—	—.—
Ilva	198.—	200.	198.50	199.50
Metallurgica	238.—	238.—		
Monte Amiata	40.—	40.—		
Montecatini	182.50	182.—	182.75	183.—
Stab. Dalmine	222.—	221.—		
Breda	171.—	172.50		
Bianchi	87.25	87.2		
Isotta Fraschini	36.75	37.75		
F. I. A. T.	383.25	389.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	42.—	42.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	165.25	164.50	165.25	165.5
Elett. Brioschi	184.—	184.—		
C. I. E. L. I.	284.—	283.50		
Dinamo Italiane	290.—	289.—		
Bresciana	262.—	262.—		
Valdarno	159.75	159.7		
Alta Italia E. A.	111.—	110.50		
Emiliana	400.—	399.50		
Idroel. Trezzo	398.—	397.—		
Cisalpina privil.	184.—	186.		
" ordin.	79.50	82.—		
Seso	79.50	79.25		
Edison	776.—	778.—		
Edison Post.	590.—	[illegible]		
Idr. P. S. I. P.	58.25	58.50		
Tirso	88.5	88.75		
Vizzola	890.—	891.—		
Merid. di Elettr.	274.—	274.5		
Terni	235.—	238.—	34.5	237.—
Eserc. Elettrici	11.65	11.6	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.25	89.6		
Tecnomasio	66.50	66.		
Distillerie Ital.	193.50	192.50		
Eridania	402.—	405.—		
Ind. Zuccher	1270.—	1260.—		
Raffineria L. L.	458.—	450.—		
Italiana Gas	14.75	14.82		
Mira Lanza	110.50	109.50		
Petroli	9.75	10.25		
Aedes	70.—	78.—		
Fondiaria Reg.	1.25	0.90		
" 7 p.c.	16.50	16.50		
Feudi Rustici	82.75	82.7		
Beni Stabili	208.—	213.—		
Saturnia	26.—	24.5		
Past. Baroni	14.75	14.75		
Grandi Alberghi	41.50	41.5	42.—	42.—
Italcementi	418.—	422.—		
Pirelli	1072.—	1070.—		
Pirelli & C.	408.—	408.—		
Brasital	83.—	82.5		
Dall'Acqua	168.—	168.—		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	395.50	395.70	395.50	395.50
Londra	59.7	59.68	59.72	59.68
Olanda	8.23	8.23	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.04	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.89	4.89	—.—	—.—
Praga	50.75	50.7	—.—	—.—
New York cheq.	12.08	12.0	12.08	12.07

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 74,50 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. f. m 73,30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 85,10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98, 50 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 98,70 — Id. 4 per cento 1943 89,60 — Adria 34 — Cosulich 1825 — Libera Triestina 50 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 84 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4240 — Riunione Adriatica prima serie 1850 — Id. seconda serie 1760 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 527 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8250 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,68 — New York 12.07 — Zurigo 395,50

Borsa Merci di Venezia

(*Venerdì* 28 *giugno* 1935 XIII)

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino, Dep. franco (schiavo dazio), da Lit. 850 a 900; id. corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; id. Harrar da 690 a 730; Salvador lavato da 550 a 600; id. naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti triè a la main da 550 a 650; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 450 a 520; Santos prime da 390 a 440; Santos superior da 370 a 420; Santos good da 360 a 410; Sul de Minas da 350 a 400; Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 350 a 400; Rio corrente da 330 a 380; Bahia da 350 a 400.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da lire 400 a 500; id. Aleppy da 420 a 520; id. Tellicherry da 450 a 550; id. Lampong da 400 a 500.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 560; II. qualità 545; Qualità eccezionale 660; Classico 640; Sopraffino 630; Fino 610; Raffinato 590.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15, consegna Santa Marta, per q.le da L. 145 a 155; rosso gradi 17-19 da 180 a 200; bianco gradi 11-12 da 115 a 125; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165. — Scilia: gradi 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gradi 13 da 140 a 145; bianco gradi 14-15 Alcamo da 150 a 160; bianco gradi 12 da 130 a 135; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440. — Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280; rosso da 205 a 215; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gradi 9-10 da 95 a 100. Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 110; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gradi 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da lire 147 a 149; Farina O da 142 a 144; Farina N. 1 da 137 a 139; Farina N. 2 da 132 a 134; Granito O per pastificazione da 148 a 150.

Crusca: tela usata per merce al q.le da L. 49 a 50; Cruschello id. id. da 50 a 51; Farinaccio id. id. da 52 a 53; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 91 a 92; id. id. bianca da 91 a 92; comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 84 a 85.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da L. 78 a 80; giallo colorito da 79 a 80; bianco da 79 a 90.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 78 a 79; bianco da 79 a 80.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Foxani colorito sano secco, vagone Venezia nazionalizzata, al q.le da L. 72 a 72.50; Plata giallo sano da 75 a 75.50.

Avene:

Plata 45-47 da L. 64 a 64.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni: Gennaio 11.39 — Febbraio 11.40 — Marzo 11.41 — Aprile 11.42 — Maggio 11.42 — Luglio 11.68-69 — Agosto 11.57 — Settembre 11.46 — Ottobre 11.35-36 — Novembre 11.36 — Dicembre 11.38.

Stragi di polli e di uova nel ribaltamento d'un camion

LA SPEZIA, 28

Questa mattina un autocarro proveniente da Parma, in prossimità dell'abitato di Terrarossa urtava contro la spalliera di un ponte e precipitava nella sottostante scarpata con un salto di circa tre metri. Il rimorchio restava invece sul ciglio della strada. L'autista e un meccanico che si trovavano a bordo non riportavano che lievi contusioni, ma una parte del carico andava distrutta.

L'autocarro era carico di uova, pollame e conigli. Il ribaltarsi del carico era causa di una enorme frittata in quanto si rompevano circa trecento dozzine di uova. Anche alcuni polli e qualche coniglio restavano uccisi, mentre altri guadagnavano, a causa dell'incidente, la perduta libertà.

[Ni]ccolò Tommaseo e l'Ateneo Veneto

[...] dal consultare pazientemen[te i] voluminosi atti di archivio del [...] maggiore e più fecondo cen[tro cu]lturale, l'Ateneo Veneto, spe[...] di raccogliere, pur attraver[so ...]me burocratiche ed ammini[strat]ive, elementi di giudizio e di [...], che rivestano di nuova luce [fi]gure di intelletti privilegiati o [pa]trioti insigni, non sempre ve[...] coronate le sue indagini [...] rivelazioni impreviste, specie [dal] punto di vista rigorosamente [...]. Questo, tuttavia, nulla to[glie a] quel godimento spirituale, [non] di rado, a quella viva e pro[fonda] commozione, che ci pervade [...] tutte le volte che ci pas[sano] sotto gli occhi nomi cari e ve[nera]ti, per i quali le austere aule [del] nostro Istituto furono non pu[re pa]lestra di studi severi, di e[sercit]azioni intellettuali di natura [scien]tifica, speculativa e letteraria, [ma] altresì campo propizio per di[ffon]dere con larghezza di intendi[menti] le più varie e complesse [que]stioni, che interessavano ed a[gita]vano sotto tutti i suoi aspetti [la vi]ta del pensiero e dello spirito [...].

[L]a dispotica dominazione au[stri]aca sapeva vigilare, sorveglia[re, ...] prevenire anche e punire: ma [...] pare che bastassero sempre i [...]enti consigli prodigati ai pre[sidenti] all'Ateneo o le brusche e pe[...]rie interruzioni di qualche ze[lante] Commissario di Polizia a [...]care e molto meno a sradica[re d]agli animi i fremiti generosi [e le] nobili idee, che con fervore e [conti]nuità di opera miravano a [acce]ndere ed a perpetuare il fuoco [...]o della più grande delle pas[sion]i, la passione patria. Non vor[rei] sbagliarmi: ma anche prima [del] 1847, che segnò l'epico ven[tenn]io di vita florida e di attività [inte]nsa del nostro Istituto, l'am[mi]ssione a socio o a membro, co[me] allora si diceva, era subordina[ta] ad un esame, forse più rigoroso [di] quello che si può ora pensare, [di] tutta l'operosità intellettuale e [di] tutti quegli elementi, che gio[ca]ssero a delineare la figura, ol[tre] che politica, psicologica e mo[ra]le di ciascun candidato. A sfo[gli]are quegli atti di Archivio, per [no]n pochi, che non avevano rag[giu]nta una molto larga riputazione [in] qualche campo dell'umano sci[bi]le, o non avevano cospicue bene[me]renze di altra lodevole natura, [l'a]spirante socio non doveva solo [pre]sentare le più sicure garenzie [di] chi lo proponeva, ma indicare [in] apposito elenco le pubblicazioni [de]i suoi studi, delle sue memorie [sci]entifiche, filosofiche, letterarie. [P]articolari riguardi, per molto ov[vi]e ragioni, si usavano per mem[bri] della famiglia Imperiale, per [Go]vernatori e Vice Governatori e [cr]edo anche per Generali e Mare[sc]ialli: non se ne esaminavano i [tito]li, che troppi non dovevano es[se]re, ma essi, in sostanza, rappre[se]ntavano come un elemento de[c]orativo, e se intervenivano alle [ad]unanze accademiche più innocen[ti] finivano, quando non sapevano [ol]trepassare sè stessi e le loro tra[diz]ioni, per apprender cose non [...]evre di qualche agrume.

Comunque è innegabile che tutti [in]distintamente non esitavano a [m]anifestare la loro viva compia[ce]nza nel vedersi conferire l'o[no]re, di cui non si credeva[no] meritevoli, di far parte di [u]n Consesso, destinato, qui, a Ve[ne]zia, a gettare il germe più fe[co]ndo dell'educazione morale, in[te]llettuale e politica in un popolo, [g]eloso di riprendere le sue tradi[zi]oni di concordia nell'odio contro [gl]i usurpatori d'Italia e nell'amore [pe]r la libertà. E non vorrei ingan[na]rmi ad affermare che nei più [de]i soci ammessi, le loro « accett[az]ioni » rinunziano a quel caratt[e]re [d]i monotona formalità conven[zio]nale e non di rado burocr[at]ico, [so]lita in simili casi, per sciogliere [u]n inno sincero, anche se modesto, [al]le radiose finalità non mai smen[ti]te dal nostro Ateneo. Potrei ricor[da]re, a questo riguardo, come sim[pa]tica curiosità una solenne ode [i]n versi asclepiadei, con cui lo Za[ma]gna, valente latinista si rivol[g]eva al Presidente, col dirgli, co[m]e Orazio a Mecenate « tu mihi praesidium, tu mihi dulce decus ». Nè dimenticherò la nomina stra[or]dinaria a membro corrisponden[te] del nostro Istituto di Daniele Manin, a soli 19 anni, quando era [gi]à laureato in legge dal 1821, in[si]eme ad Andrea Maffei, a Iacopo [F]oscarini, a Giuseppe Albrizzi e a Girolamo Dandolo.

Ma quello che a noi importa in particolar modo è l'elezione a Socio Onorario dell'Ateneo avvenuta nel 1845, di Niccolò Tommaseo. Il 21 Dicembre dello stesso anno — [u]n astrologo chi sa che calcoli fa[r]ebbe! — il grande scrittore Dal[m]ata rispondeva alla comunicazio[n]e fattagli al « chiarissimo signor Presidente » con le parole che qui [ve]dono per la prima volta la luce: « Vorrei, meglio che con le parole, poter dimostrare la mia ricono[s]cenza all'onore impartitomi da questo Ateneo. Possano, seguen[do] gli esempi di lui le Accademie tutte sforzarsi di unire non solo gli ingegni, ma gli animi: possano l'una coll'altra stringersi in vin[co]li di concordia operosa; e deter[m]inando ai lavori un sommo sco[p]o formare altrettanti perpetui, modesti e dignitosi congressi, ai quali, se non coll'opera, prenderà parte col desiderio e con la gra[ti]tudine il Loro dev. obbl. N. Tommaseo ».

Questi erano gl'ideali vagheg[gi]ati da uomini che avevano l'al[te]zza delle idee pari alla nobiltà degli animi ed alla costanza dei propositi, in quell'atmosfera che il poderoso risveglio di liberi sensi, ed il primo formarsi della nuova coscienza nell'esplicazione di sane e temprate e audaci energie spiri[t]uali, rendevano, anche se appre[s]tavano sacrifici e martirii, arden[t]e di patriottismo sincero, e vota[t]a alla grande causa italiana. L'Ateneo Veneto per il Tommaseo non è, non può e non deve essere il cenacolo di aride dispute dottrinarie, con carattere prevalentemente erudito, accademico, che chiuda le sue porte ai palpiti, alle aspirazioni, alle esigenze di tutto un popolo anelante ad affrancarsi da qualsiasi tirannia per dominare il suo destino: il luminoso centro culturale veneto ha oramai avanti a sè una laboriosa e difficile via da seguire, ha una missione, un apostolato nuovo da esplicare, richiesto dai tempi e dal movimento delle idee e dei sentimenti. In quelle aule non debbono congiurare amichevolmente le forze dell'ingegno, ma queste forze debbono auspicare, fecondare la concordia degli animi. La storia, nel suo lento e provvido maturare di eventi, prepara un'era di gloriose rivendicazioni per l'Italia: ebbene, dice il Tommaseo, riuniscano gli uomini migliori i loro sforzi, parlino, educhino il popolo al culto di civili e politiche virtù, formino a questo popolo una coscienza sana e salda, gli diano il convincimento che le grandi conquiste in ogni campo non si possono conseguire se non con fervore illuminato di meriti e con continuità di volere. Queste verità, questi concetti debbono avere il loro centro d'irradiazione nell'Ateneo Veneto.

Ma non basta, aggiunge il Tommaseo. L'esempio dato dal nostro Istituto merita che sia seguito da tutte le Accademie del mondo civile. Oh! se si spandesse da tutti questi centri culturali non la luce soltanto del sapere che illumina e conforta le intelligenze, ma quella fiamma viva e perenne che riscalda e trasporta in più spirabile aere il cuore degli uomini, quanto sollievo, quanta forza, quali radiose finalità renderebbero il vivere dei popoli un'oasi perenne di pace e di amore!

Nelle sue brevi parole, ma dense di così alto significato politico e morale, accenna il Tommaseo alla cocente sua aspirazione di confermare con fatti di reale e feconda efficienza i propri concetti. Il 30 Dicembre del 1847, due anni appena dopo, egli leggeva nella sala maggiore del nostro Ateneo quel discorso sulla censura, che parve un urlo di sfida al Governo di Vienna, in nome della giustizia e della legalità, ed aprendo le carceri a due cittadini integerrimi, auspicava la gloria di Venezia.

A. Abruzzese

Il popolo e lo sviluppo della razza

MONACO DI BAVIERA, 28

Il capo dell'ufficio per l'igiene popolare del partito nazional socialista di Baviera, dott. Rittverger, ha tenuto all'Università una conferenza per l'associazione nazionalsocialista di cultura popolare, nella quale ha rilevato che il popolo deve convincersi di essere il veicolo della razza futura e di possedere virtualmente nelle cellule procreative tutte le qualità che avrà il popolo avvenire. Questa è l'anima della razza vista biologicamente, ha detto Rittverger, ed in essa, escludendo ogni falso senso umanitarista, si deve vedere la vera fede del popolo germanico.

Una collezione di francobolli pagata dieci milioni

LONDRA, 28

In una sala di vendita di Londra è stata messa all'incanto oggi una collezione di francobolli appartenente ad un notissimo collezionista americano, Arturo Hind, morto poco tempo fa. La collezione è stata ceduta per la somma di 172 mila sterline, pari a circa 10 milioni di lire.

Oggi sono stati venduti alcuni francobolli detti « missionari » e delle isole Haway, in quanto usati soltanto dai missionari di quelle isole nel 1851. Il più alto prezzo è stato raggiunto da uno di questi francobolli acquistato per 2050 sterline da un collezionista di Filadelfia.

Il progetto dell'autostrada sotto il Sempione

BERNA, 28

Il progetto di alcuni tecnici italiani di costruire un'autostrada sotto il Sempione è stato portato davanti al Gran Consiglio del Cantone Vallese dall'on. Gaspare De Stockalper, il quale nel dimostrare la necessità di sviluppare le comunicazioni stradali sia per diminuire la disoccupazione come per intensificare il traffico turistico, ha fatto suo il progetto italiano, dimostrandone i benefici effetti per le relazioni tra i due Paesi e indicando nella cifra di 15 milioni di franchi svizzeri la somma necessaria a iniziare i lavori. Il progetto sarà ora esaminato dal Governo cantonale.

Avvocato newyorkese rapinato e ucciso dai banditi

DETROIT, 28

E' stato rinvenuto, nei pressi del River Rouge Park, il cadavere di un noto avvocato newyorkese, Howard Carter Dickinson. La polizia ha accertato che l'infelice, dopo essere stato derubato, era stato gettato sulla strada da una automobile in corsa.

Il processo per il furto dell'arazzo di Camajore

FIRENZE, 28

Dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze si è discussa la causa contro gli autori del furto commesso nel dicembre 1932 di un pregevolissimo arazzo del valore di un milione che trovavasi nella chiesa di Camajore, autori i quali furono a suo tempo condannati dal tribunale di Lucca.

Contro la sentenza appellavano il P. M. e i condannati stessi. La causa durerà varie udienze.

Lo straordinario testamento d'un milionario torinese

TORINO, 28

Il 28 febbraio di quest'anno moriva un noto industriale torinese, il cav. Felice Rasetti, abitante in via Cibrario, 10, e proprietario di un grande stabilimento di costruzioni meccaniche in via Ciriè 18.

Le sostanze lasciate consistevano appunto nello stabilimento, del valore d'inventario di oltre due milioni. Ed ecco che, a distanza di 15 giorni dalla morte, la vedova rendeva noto che il marito, con testamento redatto il 18 febbraio, aveva istituito erede universale l'Istituto Missioni Salesiane, usufruttuaria vita natural durante la moglie, disponendo, oltre a diversi legati, che l'officina continuasse la sua attività sotto l'amministrazione di quattro persone: del comm. Lancia, del cav. Luigi Rasetti, del capo-operaio Luparia e della contabile dattilografa signorina Rina Pavarani.

Ma il defunto, oltre alla moglie, aveva quattro fratelli, una sorella e tre figli di un'altra sorella premorta. E tutti questi, rimasti stupiti delle volontà testamentarie del loro congiunto, svolsero indagini per accertare in quali circostanze di tempo e di luogo e in quali condizioni di spirito il cav. Felice Rasetti si trovasse quando dettò il testamento. Indagini che, a loro giudizio, portarono alla conclusione che il testamento dovesse essere impugnato per falso o, quanto meno, per captazione. E l'iniziativa dell'azione davanti al nostro Tribunale fu presa dalla sorella del defunto, Irma Rasetti in Milano, col patrocinio degli avvocati Filippo e Giuseppe Accossato.

L'accusa di falso si appoggia sulla seguente circostanza: che nel giorno e nell'ora in cui il testamento figura dettato si trovavano nella camera dell'infermo due fratelli, i quali poterono constatare che non venne proceduto ad alcun atto. Inoltre il malato, che in precedenza aveva sempre manifestato intenzioni diverse da quelle risultanti nel testamento, fin dal 17 febbraio era stato colpito da paralisi facciale, che gli impediva di pronunciare parola. Per altro la signora Milano asserisce, ed offre di fornirne la prova, che il 19 febbraio, e non il 18, la signorina Pavarani aveva fatto venire in casa un notaio, davanti al quale faceva sottoscrivere dall'infermo le ultime volontà, che già erano state preparate.

Le disposizioni testamentarie sono così strane — secondo l'attrice — che il cav. Felice Rasetti, in condizioni di mente normali, non avrebbe mai potuto dettarle, e l'esame del documento sarebbe sufficiente per dimostrare che, in fondo, sotto la truccatura di un'opera di beneficenza, a godere dell'eredità sarebbero solamente la moglie del defunto e la dattilografa. Poichè l'Istituto missionario non avrebbe mai accettato di assumere i rischi dell'andamento di una azienda industriale, ed infatti esso si affrettò a dichiarare di disinteressarsene, il comm. Lancia e il cav. Luigi Rasetti, che attendono ad altre aziende, non avrebbero distolto la loro attività dai proprj affari per amministrare un'altra ditta insieme a un capo-operaio e ad una contabile. E poichè il capo-operaio Luparia non s'intende o non può occuparsi di lavori amministrativi, l'unica direttrice e amministratrice dell'azienda rimane la signorina Pavarani, la quale però, per inesperienza o per incapacità, potrebbe condurre la vecchia e seria ditta allo sfacelo. Ed in vista di tale pericolo la signora Milano domanda per intanto che sia posto sotto sequestro lo stabilimento con la nomina di un sequestratario giudiziale.

La pace greca minacciata dalla lotta sul calendario

ATENE, 28

La questione del calendario minaccia di provocare un grave scisma nella chiesa ortodossa della Grecia, dove, come è noto, nel 1923 la Repubblica introdusse il calendario gregoriano in sostituzione di quello giuliano. Già allora la Chiesa aveva opposto viva resistenza, ma in seguito, eletto a capo del Santo Sinodo mons. Grisostomos, quest'ultimo cominciò ad effettuare un graduale adattamento del calendario ecclesiastico a quello civile. Solo la questione della Pasqua, sulla quale venne anche interpellato invano il Patriarcato ecumenico di Istambul, rimase insoluta. Senonchè, negli ultimi tempi, una parte del clero trovò che il calendario gregoriano minaccia lo spirito della dottrina ortodossa, e tre alti sacerdoti metropoliti di tre città convocarono a Dormition i seguaci del calendario giuliano.

Nel corso del congresso vari attacchi vennero formulati contro il Santo Sinodo, e si decise che, ove il vecchio calendario non venisse ripristinato, i presenti sarebbero usciti dalla Chiesa greca per costituirne una propria. Il Santo Sinodo si convocò subito ad Atene, chiedendo al Procuratore generale della Repubblica, che rappresenta i diritti Sovrani dello Stato, energiche misure. Ma il Procuratore si dichiarò incompetente e un appello, rivolto al Presidente del Consiglio Cialdaris, di inviare al confino i sacerdoti ribelli, non venne accolto. Così il Santo Sinodo si è dovuto accontentare di deplorare l'atteggiamento dei tre metropoliti che minacciano tuttora di abbandonare la Chiesa greca. Siccome essi hanno fra la popolazione rurale moltissimi aderenti, si teme che un eventuale scisma potrebbe anche essere cagione di gravi turbamenti nell'ordine pubblico.

Una sanguinosa battaglia per il possesso d'un prato

BERLINO, 28

In un villaggio polacco, a circa metà strada tra la frontiera tedesca e la cittadina di Grodno, si è svolta ieri mattina una sanguinosa battaglia. Protagonisti, da una parte il parroco e alcuni validi braccianti, dall'altra una ventina di contadini.

Il parroco sosteneva di essere legittimo proprietario di un prato. Questo diritto gli era contestato da due famiglie di contadini, i quali affermavano di averlo avuto in dono da un ricco agricoltore, morto poche settimane addietro senza fare testamento. Il prete, perduta la pazienza, assoldò quindici braccianti, fornì loro falci e falcetti con l'ordine tassativo di tagliare l'erba nel prato, opponendosi energicamente a una eventuale offensiva avversaria.

Questa non si fece attendere. I contadini comparvero armati di falci e di scuri e si lanciarono all'assalto. La battaglia durò solamente un quarto d'ora, ma fu di una violenza inaudita. Prova ne sia che due contadini rimasero sul terreno sgozzati, cinque sono in fin di vita e sei braccianti si trovano in condizioni gravi.

Il parroco ha partecipato personalmente alla battaglia, sparando una decina di colpi di rivoltella e ferendo gravemente due persone. Sono stati operati 15 arresti.

Venti scheletri di romani in un quartiere di Londra

LONDRA, 28

Alcuni operai, mentre stavano scavando il terreno nel quartiere di Bishopgate per le fondamenta di un nuovo edificio hanno trovato 20 scheletri che certamente appartengono all'epoca della dominazione romana. Gli scheletri sono stati seppelliti 1700 anni fa, ma si presentano in ottimo stato. Al polso di uno di essi è stato trovato un braccialetto di schisto, ornamento rarissimo. Insieme agli scheletri sono stati portati alla luce molti oggetti funerari, fra cui cinque urne e alcune tegole romane. In quella zona non si erano mai trovate tracce della dominazione romana.

L'esasperazione d'un uomo vittima di due cani

VARSAVIA, 28

L'altra sera, il diretto proveniente da [...], giunto a un passaggio a livello, si fermava improvvisamente. Un uomo era disteso sui binari. Il disgraziato, ricondotto a Varsavia, fece alle autorità la seguente dichiarazione: « Sono l'ingegnere Erberto S., costruttore di case. Volevo lasciare questa valle di lacrime e di cani, ma ora sono deciso di regalare una villetta al macchinista che mi ha salvato. La vita mi era divenuta insopportabile per colpa di due cani bassotti che, nello spazio di un anno, erano riusciti a distruggere la mia felicità familiare. Mia moglie si era affezionata in maniera patologica alle due bestie e io, preoccupato unicamente dell'armonia domestica, avevo lasciato correre, ben lontano dal pensare alle conseguenze della mia remissività. In breve tempo finii per diventare una vittima di quella pazza: tornato a casa dal lavoro dovevo condurre a passeggio i cani; durante la notte ero costretto ad alzarmi quattro o cinque volte per controllare il sonno delle bestiacce. I migliori bocconi erano per loro, ed io dovevo accontentarmi della carne andata a male. Ma non basta. Un giorno seppi che mia moglie aveva preso una cotta per un vecchio signore che le aveva regalato i due bassotti. Era finita. Evidentemente ero ammattito anche io. Ma ora, grazie al cielo, sono guarito ».

Uno spaventoso dramma in una casa solitaria

PARIGI, 28

Un dramma spaventoso si è svolto a Haut Lieu, presso Avesnes, nel nord della Francia. In una piccola casa solitaria abitavano l'agente di assicurazioni Ruggero Heninot, di 27 anni, sua moglie Andreina Mairesse, pure di 27 anni, e i loro due figli, di 2 e 4 anni.

La notte scorsa la casetta è andata in fiamme; dai resti fumanti sono stati estratti i cadaveri della signora Mairesse e dei due bambini interamente carbonizzati.

Poichè un violento nubifragio si era abbattuto sulla regione si credette da principio che un fulmine fosse caduto sulla casa. Di lì a poco, però, si appurava che Ruggero Heninot aveva, egli stesso, appiccato il fuoco alla casa dopo aver ucciso la moglie e i figli. Ruggero Heninot è scomparso ma è attivamente ricercato.

Si vende il palazzo della Lega

GINEVRA, 28

Il Segretario generale della Società delle Nazioni comunica oggi che una nota diramata ai diversi Stati membri che l'attuale fabbricato nel quale ha sede la Società delle Nazioni è in vendita dato che a fine d'anno si prenderà possesso del nuovo palazzo societario.

Il Segretario generale si raccomanda agli stessi membri al fine della massima pubblicità possibile per facilitare la vendita....

L'Inghilterra senza limoni

LONDRA, 28

Da ieri i mercati della Gran Bretagna sono quasi completamente sprovvisti di limoni. Nei giorni scorsi il prezzo di una cassa di 300 limoni era già salito a 40 scellini, circa 120 lire italiane.

La produzione americana d'auto

NEW YORK, 28

Durante la scorsa settimana la produzione americana di automobili è stata di 90 mila vetture contro 91 mila nella settimana precedente e contro 70 mila nella stessa settimana del 1934.

Le vendite al minuto continuano ad essere abbastanza favorevoli.

Un dono del Micado a Hitler

BERLINO, 28

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'Ambasciatore del Giappone che gli ha consegnato un dono dell'Imperatore. Si tratta di un ritratto dell'Imperatore Taga eseguito nella prima metà del 14.o secolo. L'opera ha un alto valore artistico.

La manifestazione al Lido di Roma dell'Ente della Moda

TORINO, 28

Circa la presentazione dei modelli da bagno e spiaggia che si terrà nei giorni dall'8 al 13 del prossimo luglio al Lido di Roma, l'Ente della Moda comunica che la esibizione dei modelli, resa varia ed attraente da opportuni accorgimenti scenici, sarà accompagnata da una scelta orchestra, mentre un tecnico illustrerà debitamente le particolarità di ogni confezione, i pregi e le proprietà dei tessuti impiegati e darà ogni altra notizia che possa interessare il pubblico.

Va notato che per l'allestimento di questa singolare manifestazione voluta dall'Ente della moda, oltre a numeroso personale destinato ai servizi, si raduneranno al Lido di Roma una quarantina di indossatrici ed ogni casa invierà suoi rappresentanti per curare direttamente l'esibizione delle proprie creazioni. L'epoca propizia e la felice scelta del luogo in cui si sfoggeranno le presentazioni, concorreranno certamente ad assicurare il più lieto successo a questa iniziativa con la quale l'Ente della moda inaugura la serie delle manifestazioni fuori sede.

A questa prima altre ne succederanno nei maggiori centri della Nazione ove possono concorrere tutti gli elementi necessari per assicurare con certezza che queste attività si risolvano in un'utile e tempestiva propaganda della nostra industria dell'abbigliamento.

Scrittore francese dal Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia lo scrittore Ivon de Begnac.

L'on. Ricci al saggio di chiusura dell'Accademia fascista femminile

ORVIETO, 28

All'Accademia fascista femminile di educazione fisica alla presenza dell'on. Ricci Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica, e di altre personalità e autorità, si è svolto il saggio di chiusura dell'anno accademico. Dopo gli esercizi ginnici e le gare di nuoto nella nuova piscina, gli attori del teatro sperimentale dell'Accademia hanno recitato applauditissimi. La cerimonia, cui ha assistito anche numerosissimo pubblico plaudente, si è chiusa con la benedizione del gagliardetto della scuola.

La morte del gen. Porta

VIAREGGIO, 28

E' morto nella nostra città, dove era venuto a stabilirsi e dove era amato e stimato, il generale di Divisione a riposo Felice Porta, nato a Felizzano, provincia di Alessandria, il 26 novembre 1862. Uscito dalla R. Accademia militare di Torino col grado di sottotenente di artiglieria, percorse in seguito la carriera nel corpo di S. M. Nel 1908, con il grado di tenente colonnello fu nominato addetto militare a Madrid e a Lisbona. Alla testa della brigata Ferrara si guadagnò sul Carso a Doberdò la medaglia d'argento al valore militare il 29 luglio 1915. Tenne successivamente il comando della brigata Alpi e di una brigata bersaglieri fino a che fu promosso comandante della 34.a Divisione operante sul fronte della III.a Armata.

La morte di un nizzardo tipica figura di garibaldino

NIZZA MARITT, 28

E' deceduto oggi a Nizza una simpatica figura di nizzardo e di garibaldino, tale Menica Rondelli. Egli amò sempre Garibaldi e da giovane, all'età di 16 anni, lo seguì nella guerra del 1870. Ritornato dalla guerra, fondò l'Unione garibaldina di Nizza. Era uno dei più fedeli, nel giorno anniversario della morte dell'Eroe, nel recarsi nella piazza Garibaldi, dove si trova il monumento al grande Condottiero, per deporre ai piedi della statua un mazzo di fiori.

Sua cura era stata quella di risuscitare tutte le antiche tradizioni nizzarde e fu il rinnovatore della poesia dialettale nizzarda di cui era il più tipico esponente.

Fatale caduta di un bimbo

ROMA, 28

Il bambino di 6 anni, Gino Mazzengo, orfano di madre, che abita col genitore in via Principe Eugenio, mentre si trastullava pianerottolo del sesto piano, arrampicatosi alla ringhiera delle scale, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto. Raccolto sanguinante e privo di sensi, veniva dal babbo angosciato trasportato all'ospedale di S. Giovanni, ma vi giungeva cadavere.

Penne, e penne stilografiche

Dagli steli di papiro che gli Egiziani usavano per scrivere alla attuale, ormai comune, penna stilografica a riempimento automatico quale mai evoluzione si è avuta attraverso i secoli! Tutti sappiamo che greci e romani scrivevano con uno stilo di canna e con i calamai anche metallici e che per tutto il medioevo si usarono le penne di oca, che ognuno tagliava da sè con il temperino, secondo il bisogno. Ma è meno noto — come ricorda invece la *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 26.o volume di prossima pubblicazione — che le penne dei volatili, e specialmente d'oca erano sottoposte a un trattamento speciale per disgrassarle; esse erano messe sotto le ceneri calde o in un bagno di sabbia finissima a circa 60.o per un certo tempo, dopo di che si strofinavano con forza con un panno: le penne di oca si spuntavano presto e occorreva quindi temperarle spesso; per ovviare a questo inconveniente si ricorse più volte ad altri materiali; ma con mediocri risultati. Soltanto negli ultimi anni del secolo XVIII i tentativi si fecero più frequenti; così si sa che l'orefice S. Harrison di Birmingham fabbricò una penna metallica per il chimico J. Priestley verso il 1780; nel 1803 J. Wise mise in ventita penne ricavate da un tubetto di acciaio; nel 1805 Breithaupt di Kassel vendeva penne d'argento e di acciaio, ma si trattava di penne pesanti e poco flessibili. Intanto J. Braamah brevettava nel 1809 una macchina per tagliare una penna d'oca in tre o quattro pezzi, da ciascuno dei quali si ricavava una penna da mettere in un portapenne primo avviamento verso le attuali penne. Nel 1823 J. I. Hawkins e S. Mordaun ideavano penne di corno o di tartaruga, con becco dorato o munito di piccolissimi frammenti di pietre preziose. La grande diffusione dei pennini metallici si ebbe però dopo la invenzione di J. Perry, che nel 1830 brevettò il suo sistema per rendere le penne così flessibili da competere con le penne d'oca: esso consisteva nel praticare un piccolo buco alla fine della fessura, oppure alcuni tagli trasversali tra la fessura ed i margini esterni; egli fu aiutato nei suoi perfezionamenti da J. Mason che aveva lavorato con l'Harrison, e dal fatto che già nel 1822 J. Mitchell aveva iniziato la lavorazione a macchina. Penne speciali per la scrittura gotica, furono create da Soennecken e Reuleaux.

Quanto alla penna stilografica, sebbene essa abbia avuto una certa diffusione solo negli ultimi decenni, pure le sue origini si fanno risalire ai primi anni del secolo XVII. Nelle *Erquickstunden* di E. Schwender comparse nel 1636 si fa la descrizione di una penna d'oca contenente inchiostro paragonabile approssimativamente a una penna stilografica. Successivamente in un *Journal d'un voyage à Paris en 1657-58* si parla di penne d'argento contenenti inchiosero speciale, con cui si poteva scrivere una pagina senza intingere. Accenni a simili penne si hanno poi ancora nel 1725 in un libro del matematico N. Bion in cui si parla di una penna da scrivere eterna; nel 1748 in alcune memorie di Caterina II; nel 1783 in un diario di viaggio del bibliotecario berlinese F. Nicolai; nel 1791 nel Gothaisches Hofkalender.

Finalmente nel 1809 si trova in Inghilterra il primo brevetto di F. B. Folsch per una penna composta di un serbatoio, di una cannuccia e di una capsula con pennino di acciaio avente lo scopo di facilitare la scrittura e nel 1819 se ne trova un altro pure in Inghilterra di J. Scheffer. Da questo momento i miglioramenti apportati alla penna stilografica si fanno sempre più numerosi e frequenti e ad essi partecipano indistintamente Francesi, Inglesi, Tedeschi, Americani. Nel 1824 compaiono in Germania i primi pennini d'oro e a un anno di distanza in Inghilterra s'incominciano a fabbricare i pennini d'oro con la punta di rodio dai quali ebbero origine quelli a punta di iridio, osmiridio e simili, che si trovano oggi in commercio.

Nel 1884 L. E. Watermann prendeva il suo primo brevetto per una penna stilografica, iniziandone la fabbricazione in una modesta casetta dei sobborghi di New York e tre anni dopo, a Jannesville nel Visconsin, veniva fondata la fabbrica Parker. A queste seguirono altre numerose In America ed in Germania, fra cui notevole nel 1892 la Concklin a Chicago, alla quale spetta il merito di avere usato per prima i tipi a riempimento automatico.

Dal 1900 la penna stilografica, prima ritenuta un genere di lusso cominciò a entrare nell'uso generale e successivamente la guerra mondiale contribuì a diffonderla anche nel ceto meno elevato della popolazione. Però la sua diffusione — conclude l'*Enciclopedia Treccani* — è assai diversa da un paese all'altro, ciò essendo dovuto, oltre che al tenore di vita, alla presenza o meno di importanti fabbriche dell'articolo; così, mentre negli Stati Uniti, il 60% degli abitanti adopera penne stilografiche, in Germania il 50%, in Gran Bretagna il 45%; in altri paesi dell'Europa centrale e settentrionale il 20-25%, in Italia tale percentuale è del 15% circa.

In Italia l'industria delle penne stilografiche è sorta durante la guerra mondiale; nel 1917 e nel 1918 sono state fondate a Torino due fabbriche, mentre altre due, sono state aperte in seguito a Bassano Veneto e a Firenze. la produzione totale si aggira sui 1,5 milioni di pezzi all'anno. Nonostante lo sviluppo di questa produzione, la importazione di penne stilografiche in Italia è ancora notevole; da qualche anno si è avviata una certa esportazione principalmente verso la Francia, la Spagna il Belgio, l'Egitto, l'America Meridionale.

SPIGOLATURE

Forse non tutti sanno che gli Stati Uniti d'America sono ormai in possesso di una vera armata di giovinetti senza casa nè tetto, che, spinti come i nomadi da un interno richiamo si mettono a migrare in primavera, quasi fossero mossi dall'istinto degli uccelli migratori. Scrive il *Daily Mail*: Si riuniscono a gruppi, che spesso superano la dozzina di giovanetti, e si pongono sotto il comando di un «capitano», del quale si fidano illimitatamente ed al quale obbediscono per tacito accordo. A piedi, o come viaggiatori clandestini sui treni merci essi si spingono senza meta prefissa di città in città, di ricovero in ricovero, senza sostare mai più di due o tre giorni. Hanno delle ben strane concezioni di vita. Non parlano e non pensano mai di lavorare, di rimanere in un determinato posto, di trovare un impiego, ma non fanno che preoccuparsi della prossima stazione, del prossimo luogo, dove troveranno rifugio, se i letti saranno puliti ed il cibo abbondante. Sembra che non abbiano nessun'altra aspirazione all'infuori di quella di raggiungere la prossima città, veri ebrei erranti del nostro secolo. Non hanno un'aria oppressa nè sono giù di morale, cantano, sono allegri, ed il loro aspetto è per nulla miserabile. Non commettono neppure dei reati questi pellegrini della lontananza, questi trovieri senza poesia, e si iscrivono tranquillamente negli uffici di transito, appositamente creati per loro, come il viaggiatore si iscrive nei registri degli alberghi. Di questi giovani vagabondi pochissimi hanno terminato le scuole elementari e se qualcuno li interroga nessuna pena è nell'anima loro. Ciò che richiedono dalla vita è mangiare, dormire bere qualche bicchiere di birra e continuare il cammino senza fermarsi mai.

*

Sapete che esistono « pecore verdi »? Questa curiosa notizia è tolta dallo « Star ». Qualcuno potrebbe credere di primo acchito, trattarsi di chi sa quale fenomeno. Invece è un caso, che si potrebbe dire quasi normale, provocato indirettamente dalla natura stessa. Le pecore « verdi » erano visibili nella scorsa primavera nelle montagne dell'Utah. Come lo spiegano ora gli esperti del Collegio di agricoltura dell'Utah il fatto è dovuto ad una semplice manifestazione della natura, e precisamente ad uragani di polvere, seguiti da forti pioggie. La polvere sollevata dal vento trascinava seco una gran quantità di erbe e di semi di erba, principalmente quelli del cardo russo, i quali, inumiditi poi dalle pioggie, hanno germogliato nella pesante lana delle pecore, trasformandole così da bianche in verdi.

*

« La Corrispondenza » rileva che una delle affermazioni più spesso e molto incautamente ripetute dai diversi e non disinteressati « amici del Negus » in Europa, affermazione che può essere accolta in buona fede e in buona fede ripetuta dagli orecchianti, è quella che, non ostante il suo grado di civiltà primordiale, l'Etiopia rappresenta pur sempre in Africa la sola oasi del Cristianesimo e che, come tale, merita rispetto e considerazione. Ora sta di fatto che il vantato « cristianesimo » dell'Etiopia, di cui il Negus, quando gli fa comodo, si gloria, ma che non gli impedisce però di assumere, non richiesto le vesti di difensore e di paladino dei « negri mussulmani », si è ridotto, attraverso le superstizioni e la ignoranza dei preti copti, ai minimi termini ed è tutto di apparenza. Scarsissima è nel popolo la conoscenza delle norme cristiane quale dottrina, nulla la loro applicazione nella vita pratica, come nullo lo « spirito » veramente cristiano nel senso « evangelico ». Il cosidetto « cristianesimo » dell'Etiopia — per testimonianza di competenti — si risolve nella più ostinata opposizione alla vera civiltà cristiana, quella cioè che promana dal cattolicismo romano. Ed è precisamente per questa opposizione preconcetta che l'Etiopia « cristiana » ha sempre rappresentato un forte ostacolo alla diffusione della religione cattolica, quantunque la Santa Sede non solo non si opponga al mantenimento dei riti orientali ma si adoperi in ogni modo per ridare ad essi l'antico lustro. La storia dell'Etiopia è infatti tutta una lunga serie di feroci persecuzioni contro la Chiesa di Roma.

*

Un'epidemia che sta assumendo aspetti molto preoccupanti, si è andata propagando a Bucarest in questi ultimi tempi. Si tratta della « brucellosa », malattia infettiva che colpisce generalmente i bovini ed in particolar modo le mucche da latte, ma che purtroppo si propaga con grande facilità anche alle persone. Non solo questa pericolosa infezione colpisce con una fortissima percentuale — oltre il 40 per cento — tutti coloro che per le loro particolari mansioni si trovano in contatto con il bestiame infetto, ma anche tutti coloro che casualmente consumano latte proveniente da mucche affette dalla malattia. Malgrado le più rigorose misure, prese dalla Direzione Sanitaria e dalla Direzione Veterinaria di Bucarest, malgrado l'isolamento al quale è stato sottoposto il bestiame riconosciuto infetto, l'epidemia di brucellosa è attualmente in aumento, tanto che la Direzione Sanitaria ha creduto conveniente di far avvisare la cittadinanza, a mezzo della stampa locale, di astenersi dalla consumazione del latte, fino a che non si possa garantire i consumatori che non correranno nessun pericolo, ingerendo questo importante ed essenziale alimento.

CRONACA

Le riunioni del Direttorio Federale in provincia

e le visite del Federale ai Fasci

Il Direttorio della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, che si è riunito ieri sera a Mestre, continuerà d'ora in avanti a tenere le sue riunioni nei principali centri della provincia.

Questo mutamento continuo di sede è ispirato ad un concetto tipico della Rivoluzione fascista, in quanto, eliminando tutte le lungaggini del sedentarismo burocratico, tende ad accelerare la soluzione dei problemi, ed a creare il contatto diretto e frequente tra i gerarchi provinciali e quelli minori dei Comuni o dei capoluoghi.

Il Direttorio federale, durante queste riunioni, dalle relazioni dei segretari politici, delle comunicazioni dei preposti alle organizzazioni giovanili e sindacali, e dei dirigenti delle varie associazioni patriottiche o combattentistiche, che esistessero nel paese, e da quelle dei singoli cittadini, potrà formarsi il chiaro concetto dell'esatta situazione di quel dato Fascio, ed esaminerà, seduta stante, le possibilità di realizzazione immediata dei singoli problemi che gli verranno sottoposti, problemi che talvolta suscitano questioni di interesse pure ai centri viciniori.

Questo provvedimento della nostra Federazione viene così a rinsaldare e ad accelerare nel loro procedimento, i rapporti fra l'organo centrale e la periferia, e in pari tempo accresce l'autorità del gerarca locale, che si vede così validamente sorretto nelle sue funzioni.

Durante le sedute, dalla sede del Fascio verrà esposto il gagliardetto della sede locale.

Questa innovazione è stata preceduta da un'altra, pure della massima importanza, riferentisi alle visite che il Segretario federale compie ai Fasci della nostra provincia.

Allo scopo di prendere meglio contatto con i gerarchi locali e di esaminare per sommi capi la situazione di ogni singolo Fascio onde impartire quelle direttive che maggiormente possono essere necessarie, il nostro Segretario federale visitava, nello spazio di un giorno, tre o quattro Fasci e talvolta un numero maggiore.

Nella sua breve permanenza il Federale aveva modo di conoscere non solo l'efficienza di quel dato Fascio nei suoi molteplici aspetti, ma di valutare pure le condizioni economiche ed amministrative delle singole collettività del paese, di ascoltare e di vagliare quanto gli poteva venire proposto e di lasciarsi avvicinare direttamente da tutti quei fascisti che desiderassero conferire con lui.

Egli dava alla fine della sua seduta le direttive e quei consigli che potevano essere più opportuni per la risoluzione dei problemi propostigli.

Esaurite le visite di tutti i centri della provincia, anche dei più piccoli, il Segretario federale ha iniziato da alcuni giorni un nuovo sistema di visite. Le nuove visite infatti richiederanno una giornata per ogni singolo centro, al fine di prendere perfetta conoscenza di ogni problema, anche dei più minuti.

Di norma il Segretario federale giungerà nel centro prescelto nel le ore pomeridiane, e alla presenza del Segretario del Fascio, riceverà anzitutto la Segretaria del Fascio femminile, il comandante del Fascio giovanile, il vice presidente dell'E. O. A., il presidente dell'O. N. D., e il comandante della formazioni di fascisti in divisa. Ciascun gerarca dovrà fare rapporto dell'efficienza, delle iniziative in corso e degli eventuali bisogni del proprio settore di organizzazione.

Il Federale riceverà poi, nello spazio di un'ora, i fascisti e il pubblico. Successivamente passerà in rassegna il Fascio giovanile di combattimento e la formazione dei fascisti validi e in divisa, e si accerterà del grado di addestramento raggiunto da questi ultimi.

La visita del gerarca si concluderà con il rapporto ai fascisti e ai giovani fascisti.

In tale guisa qualsiasi forma di attività verrà esaminata nelle sue varie manifestazioni, ogni problema avrà la sua più ampia e abbisognevole trattazione e qualsiasi oggetto, politico, economico e sociale del Fascio visitato verrà rilevato dal Segretario federale con una visione completa.

In particolar modo verrà constatata l'efficienza della formazioni dei fascisti validi, che devono costituire il locale presidio della Rivoluzione, e che hanno già raggiunto proporzioni lodevolissime. Infatti nella maggior parte dei Fasci la quasi totalità dei fascisti è ormai fornita di divisa ed ha già compiuto un buon grado di addestramento militare.

Il Segretario federale ha visitato il 15 corr. il Fascio di Salzano, il 21 quello di Campagna Lupia, il 26 quello di Vigonovo, ieri sera il Fascio di Martellago e il 5 luglio p. v. quello di Cona.

Un treno locale in coincidenza con i treni per Trieste e Fiume

Allo scopo di migliorare le comunicazioni del mattino per Trieste e Fiume, col 1.o luglio p. v. verrà istituito il treno locale 3400 in partenza da Venezia (Santa Lucia) alle ore 4.30 ed in arrivo a Mestre alle ore 4.40, in coincidenza col direttissimo 40 in partenza da Mestre alle ore 4.55.

Detto treno locale disimpegnerà servizio viaggiatori delle tre classi.

I popolaristi di San Pietro

Per oggi sono segnalati i seguenti treni popolari in arrivo: da Roma alle ore 8.49, da Torino alle ore 7.57; da Cuneo alle 7.57; da Aosta alle 7.57; da Biella alle 7.48; da Milano alle 10.10; da Genova alle 8.57.

Oggi partirà per Padova e Vicenza un treno popolare alle ore 5.30 e farà ritorno a Venezia alle 22.55.

Ieri alle ore 0.40 sono partiti per Milano 401 gitanti e alle ore 21.20 per Roma 140.

Le due comitive hanno preso posto su due treni popolari.

Primo centenario di Pio X

L'appello della Giunta Diocesana

Per la celebrazione del Centenario della nascita di S.S. Pio X che avrà luogo domani a Venezia con la commemorazione che S. E. mons. Giovanni Jeremich terrà nella sala napoleonica di Palazzo Reale alle ore 10 del mattino, la Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica ha diretto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Veneziani!

«Volgono cent'anni da quando Riese diede alla luce il povero bambino che il Mondo avrebbe venerato come il Grande Pio X.

«Opera provvidenziale Pio X che diceva a tutti gli uomini pascendoli in nome di Gesù Cristo del Pane della Verità e dell'Amore vivificandoli con una fermezza di iniziative che Lo avvolsero alle più eccelse figure del Pontificato Romano. Ma Venezia in particolare si riscaldò a quelle fiamme di Carità, fin da quando del governo della Sede Patriarcale esse vi furono insegnamento e luce, protezione e guida di tutte le anime, conforto efficace nelle stesse difficoltà quotidiane. Torna quindi nella solennità Centenaria la figura di Pio X come la tenera ed insieme vigorosa immagine di un Padre amato che a tutti indistintamente e i Veneziani suoi rivolge il linguaggio del suggerimento e della Vita.

«Il Consiglio Diocesano degli uomini di Azione Cattolica ha preso la iniziativa di una solenne commemorazione dell'Immortale Pontefice. Avrà luogo essa nella sala napoleonica domenica 30 corr. alle ore 17. Sarà oratore S. E. Rev.ma Mons. Giovanni dottor Jeremich nostro beneamato Vescovo Ausiliare. E così traverso la parola di Lui che di Pio X fu figlio spirituale tenerissimo, Venezia rivivrà accanto al suo indimenticabile Pastore e ne misurerà con nostalgico desiderio i palpiti di quel cuore benedetto. Voglia Iddio che l'aureola della Santità circondi al più presto il capo del Padre, testimonio e rappresentazione della gioia infinita a Lui concessa da Dio nella luce immortale dei cieli».

Un bambino annegato

Ieri mattina verso le 10.15 senza che alcuno se ne accorgesse dalla riva di S. Gerolamo è caduto nel monimo rio il piccolo Angelo Viario di Giuseppe di anni 2 abitante S. Girolamo 3027.

Nessuno dei familiari s'occupò di lui, e nessuno lo cercò se non quando il barcaro Luigi Zangrando passando di là lo vide affiorare sull'acqua con la testa in giù. Il bambino allora non si moveva più e il suo corpo inerte è stato sollevato dal Zangrando il quale però potè constatare che ancora respirava. Affrettamente lo trasportò all'Ospedale di Umberto I dove però giunse già cadavere.

Ne fu informato il commissario di Cannaregio cav. dott. Checchia il quale dopo le pratiche d'uso licenziò la piccola salma che fu trasportata dai militi della Croce Rossa al Cimitero di S. Michele a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La morte improvvisa di un veronese

Il settantenne Giuseppe Donadel, abitante a Verona in Piazzetta Pescheria 5, qui alloggiato alla Pensione Carrettoni in Lista di Spagna, era uscito dalla Pensione alle ore 18; giunto all'altezza della trattoria del Giardinetto si sentì preso da sintomi di soffocamento e cadde al suolo. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'Ospedale, ma appena giuntovi cessava di vivere.

Colpiti da malore

Il manovale Arcangelo Checchin, di anni 30, da Carpenedo, che si trovava alle ore 17 a lavorare in Marittima cadde a terra in seguito a malore. Ebbe le prime cure al posto di pronto soccorso e poi fu ricoverato all'Ospedale.

Bertocco Attilio, di anni 54, da Fiesso d'Artico, mentre si trovava alle ore 16 agli Alberoni intento a mietere il frumento per conto di Vittorio Mazzega della Giudecca; Peltrera Giuseppe, di anni 40, abitante a Cannaregio 541, lavorante lungo la strada ferroviaria e Stiva nello Giovanni, di anni 25, da Mira, che attendeva col camion a carico di materiale presso la stazione marittima colpiti tutti e tre da sintomi di soffocamento, furono tutti ricoverati all'Ospedale: quest'ultimo anzi non ha ancora ripreso i sensi. Lo stato dei degenti non è però allarmante.

Si getta in acqua vestito

Il vigile Caburlotto ieri sera, alle ore 17.30, vide un buontempone che, vestito com'era (tanto era il caldo che lo opprimeva dall'esterno e dall'interno, perchè era ubbriaco) si gettava dal parapetto del Ghetto Nuovo nel sottostante rio di S. Gerolamo.

Immediatamente il vigile, con una barca, trasse all'asciutto il bagnante che venne accompagnato alla caserma dei carabinieri di Cannaregio e, quindi, dopo il rilievo della contravvenzione per l'ubriachezza e per il bagno in località proibita, è stato accompagnato alla rispettiva abitazione. Si tratta del bracciante Giovanni De Marchi di anni 25, abitante a Dorsoduro 3501.

Stato Civile di Venezia

27 Giugno 1935 - XIII

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 — MATRIMONI 6

Il caldo e il temporale

La temperatura, pur elevata, della giornata d'ieri, che ha segnato all'ombra un massimo di 34.3 centigradi, permette tuttavia di considerare Venezia come una delle sone climatiche ancora meno calde di tutta la regione veneta. Infatti l'Ufficio segnalazioni del Magistrato alle Acque dà in proposito le seguenti temperature massime:

Padova 38, Gorizia 38, Rovigo 37, Udine 39, Treviso 37, Fiume 33, Pola 34, Belluno 37, Vicenza 37, Bolzano 37, Trento 39.

Ieri sera alle 23 circa si è scatenato su Venezia un breve ma violento temporale accompagnato da grandine, i cui chicchi erano di una grossezza insolita, raggiungendo le proporzioni di una noce. La bufera, per quanto di breve durata, ha fatto scendere il termometro di parecchi gradi.

Un'apparizione di Giacomini

Ieri mattina il milionario della Lotteria di Tripoli, Gaetano Giacomini, ha voluto fare una breve capatina a Venezia, che egli non aveva mai vista. Vi giunse attraverso il Ponte Littorio con la sua automobile e fu riconosciuto subtanto da chi in quel momento aveva preso in custodia la sua macchina che sostò sul piazzale Roma per tutta la giornata. Egli però nella serata si è alla chetichella allontanato per sfuggire alle ricerche insistenti di petulanti i quali dal Giacomini si attendevano magari il piccolo obolo che egli è solito distribuire con una certa generosità ai diseredati dalla fortuna.

Naturalmente il Giacomini è partito da Venezia senza lasciar detto dove si dirigeva.

Investita da un blocco di marmo

La piccola Luciana Parolari di anni 5 abitante a Cannaregio 2508 ieri alle ore 14.30 trovandosi nella casa della vicina Luisa Piasentin a giocare con altri bambini, volle imprudentemente smuovere un blocco di marmo che stava appoggiato alla parete, e finì col farselo cadere addosso.

La povera bambina soccorsa dalla signora Piasentin presentava delle contusioni superficiali all'addome ma anche un trauma per il quale fu ricoverata all'ospedale e che è dato nuta per essere verificati i sintomi di commozione viscerale per cui fu giudicata con prognosi riservata.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 27 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Manarin Giora Genoveffa d'anni 59, ved. cas.; Fagagna Tagliapietra Teresa 84, ved. ...; Artuso Rizzo Gemma 39, con. cas.; Franco Vonran Scarpa Clara 58, ved. cas.; Franco Giovanni 23, cel. ...; Sartori Riccardo 61, con. fattorino; Adamo cav. Giovanni 41, con. tenente colonnello R. Genio.

Matrimoni: Aboaf Achille, bandaio, vedovo, con Mogno Rosa, casalinga, nubile; Do Pietri Romeo manovratore gru, con Righi Ernesta, casalinga, celibi; Perosa Gino, falegname, con Rizzo Velia, sarta, celibi; Rizzi Ferdinando, soldaio, con ... R. Esercito, con Nart Luce, casalinga, celibi; Perrone Benedetto Giuseppe, maresciallo R. G. F. ... nnea, con Voltolina Anna, casalinga, celibi; Masotti Pier Andrea impiegato, con Petit Jenny, civile, celibi.

Alle ore 23 di ieri, munito di tutti i conforti religiosi, veniva strappato all'affetto dei suoi cari il

Rag.

Bernardino Savardo

di anni 21

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio il papà colonnello cav. Cesare, la mamma Maddalena Lante, la sorella Maria Luisa, il nonno cav. Bernardino Savardo, la nonna Maria Lante, gli zii, i cugini, i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Padova, 28 giugno 1935 - XIII

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 8.30, partendo dall'abitazione, via Aristide Gabelli n. 24, per la Chiesa Prepositurale di S. Sofia.

La cara Salma sarà trasportata a Belluno alle ore 11.30. Dopo la cerimonia Religiosa nella Cattedrale Chiesa di S. Stefano, avverrà la tumulazione.

Onor. funebri Lombardi tel. 20658

Federazione Provinciale Fascista

La riunione del Direttorio

nella sede del Fascio di Mestre

Ieri sera alle 21.30 il Direttorio Federale si è riunito nella sede del Fascio di Mestre, presenti il Segretario e il Direttorio del Fascio Mestrino. Presiedeva la riunione il Segretario Federale.

Il Segretario del Fascio ed i componenti del Direttorio hanno ampiamente riferito al Federale ed ai camerati del Direttorio Federale, sulla situazione locale esponendo le realizzazioni compiute, i problemi in corso e le principali necessità di ogni settore della vita organizzativa ed economica del vasto ed importante centro della Provincia.

Sulle relazioni dei gerarchi locali i componenti del Direttorio Federale hanno esaminato a fondo ogni singola questione prospettata, su ognuna delle quali e su altre d'indole generale il Segretario Federale ha infine impartito ai camerati di Mestre le opportune direttive.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Dal balcone centrale della sede del Fascio — nella quale prestavano servizio d'onore le vecchie Camicie Nere mestrine, ed un reparto di Giovani Fascisti — è rimasto esposto, durante la seduta dei due Direttorii, il gagliardetto del Fascio.

Il Direttorio Federale dei Fasci di Combattimento di Venezia, riunito nella sede del Fascio di Mestre iniziando i suoi lavori invia il saluto cameratesco e cordiale al glorioso squadrismo mestrino, simbolo ardente di purissima fede fascista.

Ente Opere Assistenziali

La partenza per le Colonie montane avverrà il primo luglio

A norma degli interessati si ripete che, per esigenze inerenti al servizio ferroviario, la partenza del 1.o turno di bambini per le colonie montane, anzichè domenica, avverrà lunedì 1.o luglio, con lo stesso orario.

Il sig. Velluti Gioacchino ha versato L. 100 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale nella seduta del 27 giugno 1935-XIII, ha apportato le seguenti variazioni al listino prezzi N. 13:

Burro finissimo da tavola al Kg. L. 11.50.

Burro comune al Kg. L. 9.50.

Riso originario La qualità al Kg. L. 1.45.

Farina granoturco bianca La qualità al Kg. L. 1.05.

Vitelli: Ingrosso al Macello al Q.le L. 760.

Minuto: 1.o taglio con osso al Kg. L. 890; 2.o taglio con osso al Kg. L. 7.60; 1.o taglio senza osso al Kg. L. 12.60.

XVI Legione Milizia da Costa

Domenica 30 giugno avranno luogo le seguenti chiamate del personale nei quadri per l'addestramento d'insieme delle Batterie

3.a Batteria: I Sigg. Ufficiali e i militi nei quadri iscritti del Sestiere di Castello prenderanno imbarco su rimorchiatore militare in partenza alle ore 6 dal Pontile della Pietà.

I militi nei quadri di Burano prenderanno imbarco su mezzo noleggiato in partenza alle ore 6 dal pontile.

I militi nei quadri di Cavallino e Treporti si riuniranno all'ingresso della Batteria alle ore 7.

4.a Batteria: I sigg. Ufficiali e militi nei quadri iscritti dei Sestiere di S. Marco, S. Polo, S. Croce e Dorsoduro, prenderanno imbarco su rimorchiatore militare in partenza alle ore ore 6 dal Pontile della Pietà.

I militi nei quadri del Lido si riuniranno all'ingresso della Batteria alle ore 6.30.

5.a Batteria: I militi nei quadri iscritti a Mestre e Marghera si troveranno riuniti alle ore 6 al «Cavalcavia» fermata filovia per Piazzale Roma. Prenderanno imbarco su rimorchiatore militare alle Zattere.

Alberto Zambon

Prode tenente dei Granatieri di Sardegna durante la guerra alla quale partecipò volontario fuggendo dalla famiglia e dalla scuola, all'annuncio della spedizione fiumana, svestiva il grigio-verde e accorreva sulle prime trincee rivoluzionarie che dovevano preparare una nuova Italia, comportandosi mirabilmente per fede, coraggio ed abnegazione.

Cessato il periodo fiumano ritornò dopo breve assenza alla Città Olocausta per stabilirvisi e ivi trovò la morte anziché la vita operosa, colpito da una moschettata al ponte di Sussak.

* * *

Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte dell'eroico Camerata, è stato apposto, alla lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano, un fascio di fiori, omaggio di S. E. il Segretario del Partito.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gite ed escursioni. — Per le giornate del 29 e 30 corr. la Direzione Tecnica per l'Escursionismo del Dopolavoro Provinciale di Venezia ha autorizzato le seguenti gite ed escursioni:

S.O.S.A.V., gita al Gruppo di Brenta; *Dopolavoro Cellina*: gita a Bolzano e Merano; *Dopolavoro Musile di Piave*: gita a Montereale Cellina e Pordenone; *Dopolavoro S.E.P.L.*: gita a Malga Ciapela; *C.A.U.R.*: gita in mare con sosta a Chioggia.

La grande manifestazione

polisportiva dell'O. N. D.

Nel pomeriggio di domani, come è stato annunciato, avrà luogo allo stadio sportivo comunale di S. Elena la grande riunione polisportiva dopolavoristica che vedrà lo svolgimento di alcune interessanti competizioni tra cui le finali del 1. campionato provinciale di tiro alla fune pesi leggeri, il saggio collettivo delle nove squadre che in rappresentanza della nostra provincia parteciperanno al VII. Concorso ginnico-atletico Nazionale dell'O.N.D. ed un incontro di tamburello tra le squadre del Dopolavoro Provinciale di Venezia e del Dopolavoro Comunale di Vidor.

L'ingresso al campo sarà libero a tutti. Daremo domani l'orario-programma della manifestazione e l'elenco delle squadre partecipanti.

CRONACA ROSA

La signora Elda Levorato, gentile consorte del nostro ottimo camerata e compagno di lavoro Antonio Levorato, lo ha reso padre per la terza volta dando ieri sera alla luce una bella bambina, alla quale sarà imposto il nome di Maria.

Al collega Levorato e alla sua gentile signora i più vivi rallegramenti, e tutti i nostri auguri alla piccola Maria.

Al congresso dei commercianti

d'arte a Bruxelles

Il comm. Ferruccio Asta, Presidente del Sindacato Fasc. dei Commercianti di Prodotti Artistici e dell'Artigianato per la Provincia di Venezia, è stato designato dalle superiori gerarchie sindacali ad ...to della Delegazione Italiana che parteciperà al prossimo Congresso Internazionale dei commercianti di arte a Bruxelles.

Dopolavoro Ferroviario

Stamane alle ore 10, nella sala teatrale del Dopolavoro di Mestre, i bambini dei Nidi d'Infanzia «Severino Francescato» e «Leonio Contento» eseguiranno il saggio di chiusura.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte del programma, per iniziativa dei Funzionari, verrà consegnato un gagliardetto per ciascuno dei due Nidi.

DIARIO SACRO

29 Sabato — I Santi Pietro e Paolo Apostoli, morti Martiri a Roma i questo stesso giorno, nell'anno ... sotto Nerone. — Festa di precetto — Titolare della Basilica di San Pietro di Castello: alle 9 ufficiatura del R.mo Capitolo Patriarcale; canto di Terza; Messa pontificale e omelia; alle 19 Vespri solenni, Compieta e inno, indulgenza plenaria.

Esami catechistici

Oggi, sabato, e domani domenica, in questa parrocchia seguono gli esami catechistici: oggi, sabato, alle ore 16 nella Chiesa Rettoriale dei Miracoli per le fanciulle; domani, domenica, pure alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di S. Canciano per i fanciulli.

Comunicazioni dirette Padova-Lido

La Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova ha disposto che anche quest'anno, nei mesi di luglio ed agosto, venga effettuato un servizio giornaliero diretto Padova-Lido e viceversa, col seguente orario:

Partenza da Padova ore 7.30, arrivo a Lido ore 9. — Partenza da Lido (S. Maria Elisabetta) ore 18.50, arrivo a Padova ore 20.30.

I prezzi dei biglietti saranno i seguenti: Biglietto di semplice andata Padova-Lido o viceversa: 1. classe lire 10.50; 2. classe lire 6.50.

Biglietti di andata e ritorno: 1. classe lire 14; 2. classe lire 9.

Abbonamenti speciali, della durata minima di sette giorni: lire 7 giornaliere per la 1. classe, lire 5 giornaliere per la 2. classe.

Il nuovo orario della linea San Nicolò di Lido

Ecco il nuovo orario della linea S. Nicolò di Lido che avrà vigore a datare dal 1.o luglio al 31 agosto p. v.:

AUTOBUS

Partenze da S. M. Elisabetta alle ore: 7.15, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15.

Partenze da S. Nicolò alle ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30.

VAPORINO

Partenze da Monumento V. E. alle ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da San Nicolò alle ore: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22.

Un gruppo di ufficiali svizzeri

sui campi di battaglia italiani

Ieri mattina sono giunti da Cortina d'Ampezzo in due torpedoni e una ventina di autovetture oltre un centinaio di ufficiali dell'Esercito elvetico accompagnati dal tenente colonnello dei bersaglieri cav. Oreste Moricca che li guida nel loro giro attraverso i campi di battaglia italiani.

Gli ospiti graditi hanno fatto una breve sosta al Danieli e poi sono ripartiti per Verona.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza degli Invalidi di Guerra comunica che a tutto 31 luglio 1935 è aperto un concorso al posto di scrivano cursore presso il Comune di Scorzè per il quale è richiesto la licenza di scuola media elementare.

Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria del Nob. Cav. Co. Giuseppe Tommaseo, L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Cassiano, da Piero e Maria Antonietta Zennaro.

Quattro mesi di prigione

per seimila lire di multa

Gli agenti del Commissariato di S. Marco hanno ieri tratto in arresto il manovale Francesco Massaria, di anni 36, abitante all'Asilo Saccomani, il quale non potendo pagare la somma di lire 6000 che egli deve al fisco per contravvenzioni non soddisfatte deve in compenso pagarle con quattro mesi e dodici giorni di prigione.

Sventure e disavventure

Un omero fratturato

La settantenne Argia Carusa, abitante a S. Francesco alle baracche in campo delle Casermette è scivolata fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Arrampicandosi ad una inferriata

Il piccolo Giuseppe Olivotti di anni 9 abitante a Cannaregio 3355, arrampicatosi ad una inferriata della finestra della sua casa, è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Cade dalla bicicletta

Il fabbro Giuseppe Menegatto di anni 25 abitante a Castello 352, nei pressi della stazione ferroviaria è caduto dalla bicicletta riportando una ferita lacera al ginocchio sinistro guaribile in giorni otto.

Rovescia la pentola

La sessantenne Maria Ferrarin abitante a Castello 5901 ieri alle ore 15 ponendo la carne nella pentola che bolliva la rovesciò e si ustionò la mano e il polso destro. Guarirà in giorni 8.

Investito da una catasta di legno

Il magazziniere Giovanni Teardo di anni 47 abitante a Dorsoduro 4552 ieri mattina alle 10 fu investito da una catasta di legna mentre si trovava nel magazzino della direzione di Artiglieria a S. Giorgio e riportò un trauma al torace sinistro guaribile in giorni 10.

Tiro a Segno Nazionale

Sul Poligono di S. Nicolò di Lido sono preparate per domani domenica dieci linee di Tiro, della quali cinque per il tiro di guerra a cronografo, quattro a metri 100 per il Gruppo Dopolavoro a cinque a m. 200 per il tiro di esattezza, in preparazione della VIII.a Gara Generale di Roma.

Con questa esercitazione si chiude l'allenamento di giugno premiando, come già quello di maggio, con due medaglie d'oro ed una d'argento.

Il fuoco sarà iniziato alle ore 9 e cesserà alle 12, verrà ripreso alle 14.30 e finirà alle 17.

LA PRESIDENZA
dott. Guido Segre

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Aziende agricole della Provincia visitate dal Prefetto

S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni, accompagnato dal Segretario Federale avv. Pascolato, dal comm. Ronchi, Ispettore agrario per le Tre Venezie, dal dott. Chiggiato presidente della Unione Prov. Fascista degli Agricoltori, dal prof. Mariani Direttore della Cattedra Amb. Prov. di Agricoltura, dal cav. Carlo Veronese, presidente del Consorzio Agrario e dal dott. Pellizzon Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, ha visitato nei giorni scorsi alcune delle principali aziende agricole dei mandamenti di S. Donà di Piave e di Portogruaro e precisamente le Aziende Grimani, Giol, Pugnalin, Valsecchi, Ca' Zorzi, Romiatti, Pasti, S.I.G.A., Assicurazioni Generali (Ca' Corniani), Chiggiato (6.a presa) e Veronese (La Salute).

Il Prefetto accolto e guidato nelle visite dai rispettivi proprietari e dirigenti ha potuto constatare in ciascuna azienda la situazione raggiunta dalla bonifica idraulica per ogni consorzio di bonifica nonchè la trasformazione agraria apportata dai singoli proprietari osservando col più vivo compiacimento come con l'ausilio del Regime e la tenacia e laboriosità dei proprietari e lavoratori si sia riusciti a rendere integrale la bonifica di quelle zone.

Il Gr. Uff. Benigni ha potuto intrattenersi conversando con i coloni e con le massaie interessandosi specialmente sull'allevamento dei bachi da seta ed elogiando i coloni stessi per la passione che li lega alla bachicoltura, tradizionale industria casalinga della zona percorsa.

Il Prefetto ha visitato l'ammasso bozzoli di S. Donà di Piave, uno dei più importanti della Provincia nel quale erano stati depositati oltre 200.000 kg. di bozzoli; ha inoltre visitato in alcune tenute le stalle modernamente attrezzate nelle quali ha potuto ammirare degli ottimi soggetti riproduttori allevati secondo le norme razionali zootecniche.

Nella tenuta delle Assicurazioni Generali a Cà Corniani, il Prefetto visitò anche l'Asilo Infantile intrattenendosi con la signora Zennaro animatrice della benefica istituzione, con le maestre e con i bambini.

Il Capo della Provincia, che ebbe ovunque festose accoglienze da proprietari e coloni e che ebbe da dirigenti e tecnici importanti ragguagli sui progressi realizzati nel dopoguerra, dichiarò ripetutamente la sua piena soddisfazione per quanto aveva veduto ed ebbe parole di elogio per i realizzatori delle magnifiche opere ammirate e per i loro modesti, silenziosi e tenaci collaboratori.

La chiusura dell'anno scolastico nelle scuole elementari

La chiusura dell'anno scolastico nelle varie Scuole Elementari della nostra città viene festeggiata con una certa solennità e con lo svolgimento di una serie di riti in onore ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione e con il saluto alla bandiera.

In ogni scuola in cui è avvenuta la cerimonia di chiusura questa si è svolta alla presenza delle autorità scolastiche ed è stata preceduta da un breve discorso del direttore o della direttrice della scuola per illustrarne i piccoli tutto il significato.

Nell'occasione è stata pure consegnata la pagella coi risultati dell'anno scolastico, mentre gli alunni si sono esibiti in una serie di canti e di recitazioni varie nonchè in saggi ginnastici.

Associazione Fascista Ferrovieri

Colonie Marine e Montane — Dal 1. luglio avranno inizio le partenze per le Colonie Marine e Montane dei figli degli iscritti all'Associazione Fascista Ferrovieri, ammessi al primo turno di cura.

Il 1. luglio partiranno 42 bambine destinate alla Colonia di Cervia, il 2 luglio 35 dirette a Riccione, il 3 luglio altre 80 bambine ammesse alla Colonia di Piano di Doccia, il 6 luglio 75 bambini diretti alla nuova Colonia di Cles.

Inoltre il 1. luglio saranno ammessi alla Colonia Marina di Alberoni della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, altri 70 bambini.

Complessivamente beneficeranno del 1. turno circa 300 bambini figli di ferrovieri di Venezia e di Mestre.

Modificazione all'orario ferroviario

Col 30 giugno p. v. il treno A 818 Bolzano (22.02), Merano (22.50), sarà modificato come segue: Bolzano-Gries p. 23.20, Ponte d'Adige 23.28, Terlano 23.38, Vilpiano-Nalles 23.45, Lana-Postal 23.59 e arriva a Merano alle ore 0.10.

Dal 1.o luglio p. v. il treno diretto 535 Merano (13.30), Bolzano (15.13) fermerà per servizio pubblico a Terlano, da dove partirà alle ore 13.57.

Dal 1.o luglio p. v. dal treno direttissimo 66 saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale sul tratto Bolzano-Fortezza.

Unione Lavoratori Industria

La partenza dei figli dei lavoratori dell'Industria per la Colonia di Sedico Bribano, che doveva aver luogo domenica, è stata rinviata, per esigenze inerenti al servizio ferroviario, a *lunedì primo luglio* alla stessa ora.

Assemblea dei Mutilati

Si ricorda ai Mutilati ed Invalidi della Sezione di Venezia che domani domenica 30 giugno c. a. alle ore 10 avrà luogo l'assemblea annuale, nella sala dell'Ateneo Veneto (San Fantin). Interverrà il Segretario Generale dell'Associazione on. Baccarini.

La vita al Lido

Thè e feste all'Excelsior

La stagione balneare del Lido si è già inaugurata da sè, non appena all'incerta e capricciosa primavera è subentrata la calda, luminosa estate, che fa sudare e sbuffare i cittadini costretti a rimanersene in città, per accudire alle loro occupazioni, ma che permette a chiunque possa disporre di un paio d'ore di libertà di abbandonarsi con voluttà indicibile alla fresca carezza dell'onda marina.

Ma s'è inaugurata ufficialmente anche la vita mondana del Lido, che di quella balneare è il brillante e naturale complemento, e che s'impernia sulle feste e sulle attrazioni molteplici offerte dall'Excelsior Palace Hotel, il grande albergo che adempie in pari tempo e mirabilmente alle funzioni di quell'istituzione che, con termine esotico, si suol chiamare il Kursaal.

Finora l'unica manifestazione mondana di questo centro universalmente e meritatamente famoso dei divertimenti del Lido sono i thè, che si svolgono quotidianamente, dalle 17 alle 20, sulla terrazza a mare dell'Excelsior. Deliziosa oasi nella gran calura, che l'alito fresco del mare tempera e dissolve, la terrazza si va di giorno in giorno affollando sempre più di un pubblico distinto e felice di potersi abbandonare in piena libertà al refrigerio d'un'ora di svago in un ambiente raffinato e gentile.

Le feste serali avranno il loro inizio il 4 luglio, in occasione dell'American Day, festa nazionale degli americani. Per l'occasione verrà dato il primo *diner dansant*, dopo il quale si svolgerà un « grande gala » dal titolo suggestivo e refrigerante: « La dinamica traversata ».

Per l'occasione il bravo Mirador, che sopraintende alle orchestre e alle danze dell'Excelsior, ha escogitato una originalissima celebrazione di due record italiani sulle comunicazioni con l'America: la traversata delle caravelle di Colombo e quella del supertransatlantico *Rex*...

Tutta la festa sarà intonata su questo motivo, con le relative sorprese e i doni alle signore.

Per la sera del 9 luglio, come già è stato annunziato, si sta allestendo il grande ballo tradizionale della Croce Rossa Italiana.

Il successo del ballo del C.A.U.R. al Lido

Il ballo organizzato dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma al Grand Hotel des Bains al Lido non poteva aver ieri sera successo migliore. Il moltissimo numero di stranieri, intervenuti alla festa, trovava una schietta cordialità ed una squisita signorilità, qualità queste che caratterizzano ormai le manifestazioni del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma. Gli stranieri e i moltissimi soci e simpatizzanti formavano un pubblico imponente.

La magnifica sala dell'Albergo, la spaziosa terrazza, circondata dal verde del Parco, erano ieri sera uno splendore di luci e di colori e tutto attorno alla sala e alla terrazza spiccavano le bandiere di tutte le Nazioni, da quella del Giappone a quella della Francia, da quella dell'America a quella dell'Argentina.

Le note sincopate del jazz-band assecondarono il ritmo delle danze e nella sala e sulla terrazza regnarono all'unissono la cordialità e la signorilità.

Tutti furono ricevuti dal Presidente del C.A.U.R. Conte Lorenzo Donà dalle Rose che fece con la consueta gentilezza gli onori di casa, coadiuvato dai consiglieri del Comitato ing. Gilberto Errera, co. G. Bianchini d'Alberigo, avv. Carlo Manganiello, dott. Renzo Bonfanti, co. Tommaseo Ponzetta.

Le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora e quando la folla lasciò le sale dell'albergo l'alba era già alta.

La gita in mare di domani

Ricordiamo che domani domenica 30 giugno si svolgerà l'annunciata gita in mare, a bordo di una motonave dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare e a cui potranno partecipare i soci del C.A.U.R. e le loro famiglie e i soci dell'Istituto Fascista di Cultura. A bordo della motonave una scelta orchestrina allieterà i gitanti, mentre funzionerà un servizio di bar con rifreddi. La partenza da Venezia avverrà alle 16 precise con toccata al Lido alle 16.20. Arrivo a Chioggia alle 19 circa. Cena facoltativa in questa località. Ritorno e arrivo a Venezia alle 23 circa. Il prezzo della gita è fissato in L. 6. Le prenotazioni si accettano presso la sede del C.A.U.R. e in caso non fosse raggiunto il numero di gitanti stabilito dalla Capitaneria di Porto anche all'imbarco. Naturalmente chi avrà mandato l'adesione per primo sarà il preferito.

Una festa per l'O.N.B. al Lido

Il 15 del prossimo mese nel giardino dell'Hungaria Palace Hotel avrà luogo dalle ore 22 una veglia danzante benefica a favore del Comitato dell'Opera Balilla di Lido.

Il trattenimento sarà improntato alla massima signorilità e avrà uno scopo altamente benefico e patriottico.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Come già è stato annunciato, questa sera alle ore 21.15 avrà luogo la prima delle due straordinarie rappresentazioni dell'Opera lirica « La Traviata » di Giuseppe Verdi, interpretata da Amelia Armolli protagonista e dai concittadini cav. uff. Guglielmo Fazzini tenore e comm. Enrico Molinari baritono.

Sotto la guida del maestro Annovazzi sono incominciate da diversi giorni le prove d'orchestra, mentre il maestro Russo ha preparato la massa corale composta di ben 40 voci.

Il teatro sarà arieggiato nel modo migliore e funzionerà il buffet sulla grande terrazza soprastante alla II.a Galleria.

I biglietti si vendono, fino alle ore 19, al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchia).

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Lodoletta* di Mascagni; Vienna, 22.25, *Il canto di Kalasnikoff* di Lafite

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, musiche di Weber, Beethoven, Martucci, Mendelssohn, Bizet, R. Strauss, Gomez (dalla Basilica di Massenzio, dir. Bellezza).

TEATRO: Gruppo Nord, 20.40, *Festa di beneficenza* di Niccodemi.

VARIE: Staz. italiane, 10.45, trasmissione dalla Basilica di San Pietro del Pontificale solenne celebrato dal cardinale Pacelli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — (ambiente arieggiato) alle ore 21.15: prima rappresentazione straordinaria dell'opera « La Traviata » di G. Verdi. Interpreti principali: Amelia Armolli, Guglielmo Fazzini, Enrico Molinari. Ingresso platea lire 5, seconda galleria lire 2.50.

OLIMPIA — Ore 15. Ultimo giorno di « Lampo » (il treno fantasma) int. William Collier jr. Sally Blanc.
Domani: ore 15: un colosso della cinematografia: « Il grande sentiero ».

MODERNISSIMO — Ore 15: « Padre » con G. H. Wamer. Domani: « Volga in fiamme ».

MASSIMO — (ambiente fresco) dalle 15. Il capol. Metro « Verso Hollywood », prot. Marion Davies. Valide le riduzioni.

ITALIA — (ambiente arieggiato). dalle 15. Successo senza precedenti di « Mascotte dell'aeroporto ». Prot. la celebre piccola Shirley Temple.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Ravanello « Cristus resurrexit! » Inno di gloria.
2. Schubert « Sinfonia Incompiuta » (a richiesta).
3. Mascagni « Isabeau » Atto II.
4. Listz « II.a Rapsodia ungherese ».
5. Mozart « Minuetto ».
6. Mascagni « Iris », Inno al sole.

Musica a Castello

Ecco il programma che la banda « Claudio Monteverdi » eseguirà in Campo Ruga Castello stasera dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia.
2. Mascagni « Le Maschere » sinfonia.
3. Verdi: « Traviata », pot-pourri.
4. Giordano « Andrea Chenier », atto quarto.
5. Sidney « Danza inglese ».

L'assemblea dei soci dell'Ateneo Veneto

L'assemblea dei soci dell'Ateneo Veneto avrà luogo in seconda convocazione, domani alle ore 10.

Si ricorda particolarmente che a termini dell'art. 43, tutte le cariche sociali devono essere rinnovate e perciò si designeranno, per sottoporle all'approvazione del Ministero dell'E. N., i nomi del Presidente e del Vice-Presidente; si eleggeranno 5 revisori dei conti e nuovi soci.

La Presidenza rivolge vivo appello ai Soci di non mancare.

Società di Mutuo Soccorso dei maestri elementari

La presidenza avverte i soci che lunedì 1. luglio, dalle 10 alle 11, nella sede presso la Scuola « Diaz » si pagherà la quota di pensione del secondo trimestre, raccomandando agli interessati la maggiore puntualità.

Sussidi Congregazione di Carità

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di maggio 1935 ai poveri di Venezia:

Direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità lire 1019; grazie e sussidi speciali lire 860; effetti da letto: brande 14, paglericci 14, coperte 10.

Frazioni lire 8394.60. — Totale lire 10.273.60.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 357; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità 858; Ricoverati negli Ospizi sparsi 247; Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese 2366; Vecchi accolti in Istituto non dipendenti dalla C. di C. 18; Minori id. id. id. id. 75.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: « Karadjordji » iug. da Sussak vuoto; « Lorenzo Marcello » it. da Fiume con con passeggeri.

Arrivi del giorno 28: « Kuyagnya M. Luisa », bulg. da Braila con grano; « Mnzoni » it. da Amburgo » con merci varie; « Boccaccio » it. da Amburgo con merci varie; « Violette » it. da Sistina con pietra; « Kraly Alezander » jug. da Dubrownick con passeggeri.

Spedizioni del giorno 28: « Violette » it. per Sistiana vuoto; « Boccaccio » it. per Genova con merci varie; « Manzoni » it. per Fiume con merci varie; « Abruzzi » it. per Fiume con nafta; « Riv » jug. per Rotterdam vuoto; « Arthemis » oland per Costanza vuoto; « Filippo Grimani » it. per Trieste vuoto; « Lorenzo Marcello » it. per Fiume con passeggeri; « Bassethound » ingl. per Costanza vuoto! « Giorgio » it. per Costanza vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 giugno 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 2, inoperosi 2, totale 34. Arrivati n. 8, partiti 6.

Merci, sbarcate, rinfuse tonnellate 3542, varie tonn. 896, totale tonn. 4438; imbarcate varie 708.

Carri: caricati 122, scaricati 56, totale 178; Autocarri caricati 241 tonn. 1503; scaricati 18, tonn. 120; totale autocarri 259, tonn. 1623.

Mano d'opera impiegata: squadre 55, uomini n. 555. Ore lavorative 8, sereno.

La "Calitea" e il "Carnaro"

Oggi alle ore 14 giungerà da Trieste la motonave *Calitea* che ripartirà alle 17 per Alessandria.

Il *Carnaro* giungerà invece domani alla stessa ora e ripartirà alle 17 per Istambul-Pireo.

Movimento settimanale dei piroscafi (dal 1 al 7 luglio 1935)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa. Egitto: p.fo « Ausonia » arriva martedì 2 alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste — p.fo « Ausonia » arriva sabato 6 alle ore 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea Celere Adriatico - Pireo - Istanbul: p.fo « Carnaro »: arriva giovedì 4 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea — P.fo « Pilsna » arriva domenica 7 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: P.fo « Diana »: arriva lunedì 1 mattina e riparte appena pronto per Trieste — P.fo « Diana » arriva sabato 6 alle ore 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Soria B: P.fo « Sabaudia »: arriva domenica 7 mattina e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: M.n « Caldea »: arriva martedì 2 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: P.fo « Iseo »: arriva lunedì 1 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.fo « Conte Verde » arriva lunedì 1 mattina da scali linea e riparte alle 14 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: P.fo « Sumatra » arriva mercoledì 3 mattina da Trieste e ripartirà appena pronto per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n « Verdi »: arriva martedì 2 alba da Fiume e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo « Ginetto » arriva giovedì 4 mattina da Trieste e riparte venerdì sera per scali linea.

Cosulich

P.fo « Lucia », atteso circa 5 luglio da New York e Golfo Persico.

Compagnia Adriatica Navigazione

PARTENZE

Lunedì 1 luglio alle ore 9.30: linea Pola-Fiume: nave « Lazzaro Mocenigo ».

Martedì 2, ore 24: Venezia-Metcovich-Bari « J. Baccich »; ore 24: Dalmazia-Albania-Grecia « Adriatico ».

Mercoledì 3 ore 6.30: Celere Lusso Dalmazia « Francesco Morosini » ore 9.30: Fiume-Pola « Lazzaro Mocenigo »; ore 20: Pireo-Rodi-Smirne « Filippo Grimani ».

Venerdì 5 ore 18: Pola-Fiume: « Lazzaro Mocenigo ; ore 24: Dalmazia-Albania-Brindisi: « Zara »

ARRIVI

Lunedì 1 luglio ore 23.15 linea Celere Lusso Dalmazia: nave « Francesco Morosini ».

Martedì 2 ore 19.30: Fiume-Pola « Lazzaro Mocenigo ».

Mercoledì 3 ore 6: Trieste-Venezia « Filippo Grimani »; ore 19: Brindisi-Albania-Dalmazia « Zara »; ore 23: Smirne-Rodi-Pireo « Piero Foscari ».

Giovedì 4 ore 19.30: Fiume-Pola « Lazzaro Mocenigo ».

Domenica 7: ore 6: Grecia-Albania-Dalmazia « Barletta »; ore 7: Bari-Metcovich-Venezia « Narenta » ore 7.30: Fiume-Pola « Lorenzo Marcello ».

Disciplina importazioni

L'Unione Fasc. dei Commercianti avverte le ditte interessate che il Ministero delle Finanze non intende accordare alcuna proroga alla validità delle bollette doganali relative al 2. trimestre 1934 per importazioni di merci in arrivo dopo il 30 giugno.

Per qualche eventuale caso speciale le ditte potranno rivolgersi per informazioni presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero dell'Unione (S. Luca 4779).

Sindacato Farmacisti

Oggi, Festa di San Pietro e Paolo, le farmacie non di turno chiuderanno alle ore 12.30. Quelle di turno chiuderanno alle 14.30 ed a tale ora apriranno quelle del nuovo turno.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28. Sezione III. Presidente: Illic; Giudici: Miani-Calabrese e Aceria; P. M. Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Una visita alla trattoria

Nella notte dal 2 al 3 febbraio ignoti ladri penetravano nella trattoria sita a Castello in Riva degli Schiavoni di proprietà di Maria Trevisan e rubavano 18 bottiglie di liquori, zucchero, caffè, 80 lire in monete, tutto per la complessiva somma di lire 500. I ladri, che erano penetrati nell'esercizio, dopo aver forzato la porta d'ingresso, vennero rintracciati e identificati nelle persone di Alessandro Magnanini fu Alessandro, di anni 24, e Giovanni Tognolo di Vittorio, di anni 27. All'udienza il Magnanini ha confessato il suo fallo, aggiungendo però di aver compiuto il furto da solo, ed il Tognolo ha dichiarato di non saper nulla di quanto gli viene addebitato. Dopo il dibattimento, in cui è stata esaminata una perizia pschiatrica, eseguita sul Tognolo, il Tribunale ha condannato il Magnanini a 4 anni di reclusione e a 3200 lire di multa e il Tognolo, concedendogli il vizio parziale di mente, a due anni di reclusione e a 1600 lire di multa. Difensori: per il Magnanini, avv. Gianquinto; per il Tognolo, avv. Virotta.

Le furie dell'operaio

L'operaio Giuseppe Chinellato fu Sante si era recato all'ufficio collocamento di Mestre ed avendo avuto risposta che per quel giorno non vi erano state richieste di mano d'opera, si mise ad inveire con parole oltraggiose contro il funzionario dell'ufficio stesso Piero Chiesura. Il Chinellato venne denunciato e ieri giudicato venne, dopo il dibattimento, condannato a sei mesi di reclusione. Difensore avv. Gianquinto.

Il frumento pignorato

Il Pretore di Dolo condannava Giordano Bortoletto fu Clemente, di anni 57, e Annibale Muffato fu Pietro, di anni 50, il primo a tre mesi di reclusione e 500 lire di multa, il secondo a sei mesi di reclusione e 1000 lire di multa, quali responsabili di sottrazione di oggetti pignorati e precisamente del frumento che gli era stato pignorato a mezzo dell'Uff. Giud. dal proprietario del fondo da essi coltivato, per non aver pagato il fitto. I due però ricorrevano in appello ed il Tribunale assolveva però il solo Bortoletto per insufficenza di prove.

Se la prende col carabiniere

La moglie di Giuseppe Facchin fu Angelo, di anni 42, Lia Zabeo, si era recata dal Commissariato di P. S. di Dorsoduro ad esporre la sua triste situazione famigliare e precisamente di essere spesso maltrattata dal marito. La donna però, se ne era andata senza più ritornare, forse pentita di quanto aveva raccontato. Il Commissario allora incaricava il carabiniere Giuseppe Coviello di fare delle ricerche a carico del Facchin. Il carabiniere Covello, recatosi in Calle del Fontego a Santa Margherita ebbe la ventura di incontrarsi proprio col Facchin. Questi montò su tutte le furie e incominciò ad inveire contro il carabiniere, il quale ricevette anche degli sciaffi riportando delle lesioni guaribili in 4 giorni. Il Facchin denunciato per maltrattamenti, ubriachezza, violenza, oltraggio e lesioni è stato ieri giudicato dal Tribunale, il quale lo ha condannato a un anno, 9 mesi di reclusione e a 2 mesi di arresto, assolvendolo dal reato dei maltrattamenti per insufficenza di prove. Difensore avv. Ezio Bottari.

Diffamazione

Angela Gigoli fu Pietro, di anni 61, da Venezia, deve rispondere del reato di diffamazione per aver attribuito al cav. Gaspare Moro dei fatti offensivi e lesivi della sua onorabilità. Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Tribunale ha condannato la Gigoli a 350 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Importazione di piombo in pani

L'Unione Fasc. dei Commercianti comunica:

La Federazione Naz. Fasc. dei Commercianti di Ferro, metalli, macchine e derivati, ha ottenuto per il 3. trimestre 1935 dalla Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, una limitata assegnazione di piombo in pani, oltre la quantità rappresentata dalle importazioni del corrispondente trimestre 1934, per sopperire alla deficienza delle disponibilità della produzione nazionale.

Le ditte commercianti in ferro e metalli che nel 3. trimestre 1934 abbiano acquistato piombo in pani dall'Industria Nazionale per quantitativi non inferiori ai 100 quintali, sono autorizzate a fare richiesta di importazione alla predetta Federazione, documentando la quantità di piombo acquistato dall'Industria Nazionale nel periodo suddetto.

Le eventuali domande dovranno essere presentate all'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione, entro e non oltre lunedì 1. luglio p. v.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 28 giugno:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41; posta kg. 48.700; merce kg. 191.500; bagagli kg. 500.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 35; posta kg. 36.600; merce kg. 276.100; bagagli kg. 451.

Per Roma è partito S. E. il generale Pricolo, Comandante la II. Z.A.T.

Per Torino è partito il senatore Agnelli.

CRONACHE FUNEBRI

Ten. col. Giovanni Adamo

Ieri nel Cimitero di S. Michele si sono svolte, in modo solenne, le onoranze funebri alla salma del Ten. Col. Giovanni Adamo dell'Ispettorato del Genio Militare, perito l'altro ieri tragicamente, così come abbiamo dato notizia, nell'innestare una presa di ferro elettrico da stiro.

Ai funerali, che sono riusciti una imponente manifestazione di cordoglio, erano presenti la desolata consorte signora Ada Giove, la sorella Maria e i cugini Benedetto, Ernesto, Ada e Giambattista Adamo, oltre un eletto stuolo di ufficiali, fra i quali abbiamo notato: colonnello cav. Tessore comandante del Presidio, ten. col. cav. Camusso, capo della Delegazione Trasporti militari, ten. col. Picone dell'Ispettorato del Genio presso il Ministero della Guerra, seniore Bassi cav. Edoardo per la 49.a Legione « San Marco », ten. col. Nicotera direttore del Genio Marina, capitano Duce per la Divisione RR. CC., maggiore Castagna addetto al Presidio, capitano Mariani della Direzione d'Artiglieria, tenenti Piunca e Dallario per la R. Guardia di Finanza, ten. Frizzane pel Genio Pompieri, tenente Fiscal per la Scuola meccanici, tenenti Doretta e De Marchi in rappresentanza del Comando dell'Alto Adriatico della R. Aeronautica, capitano De Rosa pel Genio Marina, comandante Angelini pel Comando Militare Marittimo, tenente G. Albanello per la Direzione Commissariato di Marina, tenente Benuzzi della R. Marina, dott. Baldin dell'Ispettorato del Genio Militare, ecc.

Intorno alla bara, deposta nel centro della chiesetta di S. Michele, erano numerose corone con le scritte: La tua adorata mamma; La desolata sposa; I tuoi cugini; Ufficiali Presidio Militare di Venezia; Generale del Genio comm. Ciotto; Gli Ufficiali della Direzione Genio Militare Marina; Famiglia Salem.

Nella chiesetta prestava servizio d'onore un picchetto di artiglieri.

Dopo la Messa e l'assoluzione, la bara venne deposta nella barca delle pompe funebri e di là avviata alla stazione di S. Lucia, dove era ad attenderla una larga rappresentanza di soldati del Genio con banda. La salma del ten. col. Adamo è stata inviata ad Enna, paese natio del defunto ed è stata accompagnata dalla vedova signora Ada Giove.

GAZZETTA DELLO SPORT

TENNIS

Il torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 28

Sono continuate oggi le partite del torneo internazionale di tennis. Nel doppio femminile la coppia Valerio-Horn, quest'ultima inglese, ha battuto Werring-Xydis, per 6-1, 6-2. Nei doppi maschili la coppia Caska-Olliff ha battuto Delbono-Kukuljevic per 9-7, 6-2, 7-5. Majer-Wood ha battuto De Morpurgo-Zimmer per 6-3, 6-2, 6-2. De Stefani-Fischer ha battuto Finnigan-Sherwood per 6-2, 6-0, 3-6, 7-5. Infine la coppia Andrew-Rudgers ha battuto la coppia Palmieri-Taroni per 5-7, 6-2, 7-5, 3-6, 6-3.

CICLISMO

Il campionato veneto dei Giovani Fascisti

Indetto dal Comando Federale domenica 30 giugno avrà luogo il 1.o Campionato Veneto Ciclistico per GG. FF., categoria allievi, nati negli anni 1916-1917, muniti di regolare licenza a tariffa ridotta rilasciata dalla F.C.I.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12 nella sede del Fascio Giovanile di Mestre, Piazza Umberto e la partenza verrà data alle ore 14 precise sulla strada Castellana dopo il 2.o passaggio a livello.

Il percorso di circa km. 110, toccherà i paesi di Scorzè, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Biadene, Treviso, Mestre (prima Favorita). Ricchi sono i premi in palio oltre ad un premio di rappresentanza definitivo, consistente in una bellissima coppa da assegnarsi a quel Comando che avrà il maggior numero di arrivati entro i primi cinque.

Il Comando Federale ha affidata l'organizzazione della gara al glorioso ed anziano Veloce Club Ciclistico Veneziano, il quale da diverso tempo si è messo alacremente all'opera, affinchè la manifestazione curata in ogni dettaglio abbia uno svolgimento veramente esemplare.

Sono già pervenute numerose iscrizioni, fra le quali quelle di Calalzo, Pescantina, Conegliano, Treviso, Verona, Vicenza, Rovigo, Belluno, ecc.

Gare di tiro a segno

Anche quest'anno la sezione di Mestre egregiamente presieduta dal centurione comm. Amedeo Furian che ha come collaboratori i solerti signori Antonio Paggiaro delegato dell'U.I.T.S. e del centurione dott. Alberto Paccagnella, ha organizzato una serie di gare che si svolgeranno in Mestre nel prossimo luglio. Il programma è il seguente:

Gara dopolavoristica riservata ai soci inscritti e tesserati ai Dopolavoro Aziendali di Mestre e di Marghera e dall'U.I.T.S. con convalida del C.O.N.I. anno 1935, da disputarsi il 14 luglio con le seguenti caratteristiche: arma fucile mod. 91; bersaglio dell'Unione; distanza metri 200; serie unica di 18 colpi da sparársi consecutivamente, sei per ogni posizione regolamentare (sono ammessi due colpi di prova per ogni posizione); classifica sulla somma da 1 a 5; graduatoria sui punti minimi: tassa d'iscrizione lire 6; cartellino di prova (6 colpi) L. 1.

Premi: 1. dono di S. A. R. il Principe di Piemonte; 2. medaglia d'argento grandissima, dono del Ministero della Guerra; 3. medaglia argento grande dono dell'Istituto Federale Casse di Risparmio di Venezia; 4. medaglia vermeille grande dono della Provincia di Venezia; 5. medaglia argento dono della Città di Bolzano; 6. medaglia vermeille dono della Sezione di Tiro di Mestre; 7. medaglia vermeille dono della Assoviazione Combattenti di Mestre; 8. med. vermeille dono della Sez. di Tiro di Mestre; 9. medaglia arg. piccola dono dell'Istituto Federale Cassa di Risparmio di Venezia; 10. med. vermeille piccola dono della Sez. di Mestre.

I tiratori all'atto della iscrizione dovranno presentare la tessera del Dopolavoro al quale ciascuno trovasi inscritto.

Gara Coppa Laier, triennale anche se non consecutiva, rappresentanza libera a tutti i tiratori appartenenti ai reparti della M. V. S. N. della 49.a Leg. ed ai gruppi dopolavoristi aziendali di Mestre e Marghera, regolamente inscritti quali soci alla sezione e tesserati all'U. I. T. S. con convalida del C.O.N.I. anno 1935 da disputarsi nel giorno 14 luglio p. v. con le seguenti modalità: arma; bersaglio; distanza; serie; classifica; graduatoria; cartellino di prova (eguale per la gara dopolavoristica). Tassa d'iscrizione lire 30. Premi: 1.a squadra classificata Coppa Laier (trasmissibile) e medaglia d'oro; 2. targa argento; 3. targa di bronzo. Dalla 4.a all'8.a squadra classificata medaglia vermeille. I premi sanno accompagnati dal diploma.

Le squadre di rappresentanza saranno composte di tre tiratori i quali dovranno essere preventivamente designati alla direzione della gara. Ogni gruppo può presentare alla gara più squadre ma concorre alla premiazione col risultato di una sola squadra. I tiratori all'atto della iscrizione dovranno presentare la tessera del dopolavoro al quale ciascuno trovasi iscritto.

Gara di consolazione libera a tutti i tiratori soci della Sezione, tesserati dell'U. I. T. S. con convalida del CONI anno 1935. Sono esclusi i tiratori prescelti per formare la squadra di rappresentanza per partecipare all'VII Gara mondiale di Roma. La gara verra disputata nel giorno 21 luglio p. v. con le seguenti modalità: arma: fucile mod. 91; bersaglio dell'Unione; distanza metri 200; serie n. 30 colpi da sparar. nelle tre posizioni regolamentari (ammessi due colpi di prova per ogni posizione) classifica sulla somma dei punti; graduatoria su punti minimi; tassa d'iscrizione lire 5; cartellino di prova (sei colpi) lire 1. Premi: 1.o, 2.o e 3.o medaglia d'oro; 4.o, 5.o, 6.o medaglia vermeille; 7.o, 8.o 9.o medaglia d'argento. Nella classifica sarà tenuto conto dei punti di vantaggio spettanti ad ogni singola categoria di tiratore come stabilito dall'U.I.T.S.

Gara coppa Friederichens, triennale anche non consecutiva, libera a tutti i tiratori appartenenti ai gruppi aziendali dopolavoristi, sportivi, ufficiali in congedo, militari in congedo, M.V.S.N., residenti a Mestre e Marghera, soci della sezione e tesserati al CONI che verrà disputata nel giorno 21 luglio p. v. con le seguenti modalità: Arma mod. 91, distanza m. 200; bersaglio dell'Unione da 1 a 10 serie, 15 colpi da spararsi in una sola ripresa in posizione libera regolamentare (sono ammessi 3 colpi di prova); classifica sulla somma dei punti, graduatoria sul minor numero dei punti minimi; tassa di iscrizione lire 25. Premi: 1.o coppa d'argento (trasmissibile) e medaglia d'oro di 2.o grado; 2. targa argento, 3. targa di bronzo. Le squadre di rappresentanza saranno composte di tre tiratori i quali dovranno essere preventivamente designati alla direzione della gara. Ogni gruppo può presentare alla gara più squadre ma concorre alla premiazione col risultato di una sola squadra. Ogni tiratore anche se non componente la squadra può concorrere al premio individuale mediante pagamento della tassa prescritta. I tiratori all'atto della iscrizione dovranno presentare la tessera del gruppo a cui appartengono.

Gara individuale: arma, distanza, bersaglio ecc. come la gara di consolazione; tassa di iscrizione lire 5; Premi: 1.o medaglia oro; 2.o medaglia oro media; 3.o medaglia oro piccola; successivamente medaglie d'argento fino al 60 p. c. dei concorrenti.

Regolamento della gara: Vige quello dell'Unione Italiana Tiro a Segno.

Munizioni: E' fatto obbligo di usare le cartucce in vendita al campo di tiro al prezzo di lire 1.20 al caricatore. Orario delle gare dalle 8 alle 11.45 e dalle 14.30 alle 18. Iscrizione alla gara: la tassa di iscrizione è di lire 2 per tutti indistintamente i concorrenti.

La presidenza si riserva la facoltà di modificare l'orario di tiro nel caso che questo fosse richiesto dal regolare svolgimento della gara, come pure potrà apportare, al presente programma, le modificazioni che ritenesse opportune.

Il tiratore per il solo fatto della iscrizione alle gare si intende edotto delle disposizioni per esse stabilite e si obbliga di osservarle.

Serata pugilistica a Iesolo

JESOLO, 28

Nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, si sono disputati degli incontri di pugilato che hanno trascinato letteralmente all'entusiasmo il pubblico di Jesolo che per la prima volta aveva occasione di ammirare lo sport della forza.

La serata pugilistica, curata tecnicamente dai signori Pancera e Bertazzolo F., è riuscita interessantè e quello che maggiormente attrasse il pubblico fu l'esibizione del campione d'Italia Livan contro il promettente neo-professionista Ferruccio Bertazzolo. Incontro elettrizzante; più che un'esibizione sembrava un vero e proprio incontro.

La serata pugilistica servì a rivelare un nuovo elemento Vanni Casellati: un leggero che sà già il fatto suo e che vinse il proprio incontro dopo soli 20 secondi di combattimento contro il campione dei leggeri Janna (novizi). Casellati ha delle doti sia tecniche che fisiche che possono fare di lui un ottimo leggero, che darà del filo da torcere a più d'un avversario.

Zanon e Cossovel hanno fatto incontro nullo ma più che meritato fu l'accordo dei due pugilatori di non impegnarsi a fondo. Jesolo ha presentato due massimi: Facchin e Nardin, pieni di buona volontà ma scarsi di tecnica. Il giovane Scattolin ha battuto ai punti il preolimpionico De Luca dopo un vivace e accanitissimo incontro. Baccega e Tegon hanno chiuso con un nulla di fatto un incontro incolore.

Presenziarono ai combattimenti il Segretario politico di S. Donà Giacomini, il comandante dei Fasci Giovanili Pillone e Franciosi.

PALLA OVALE

Starace riceve la squadra universitaria di Parma

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto la squadra di rugby del G.U.F. di Parma, vincitrice del campionato italiano di prima divisione che gli è stata presentata dal Segretario federale di Parma e dal presidente della F.I.R. il Segretario del Partito ha elogiato gli universitari ed ha loro consegnato i diplomi e le medaglie assegnate al G.U.F. di Parma per la vittoria conseguita.

VELA

Le regate di luglio a Genova

GENOVA, 28

Nel prossimo mese di luglio avranno luogo nel golfo del Tigullio importanti regate a vela per yacht delle serie internazionali. Nella lizza, in cavalleresca lotta di scafi e di uomini, si misureranno le stazze degli otto metri, dei sei metri, delle stelle, degli scipes e dei dinghies Particolari regate si svolgeranno contemporaneamente per le « balilla del mare », la nuova graziosa serie di piccoli velieri, creazione della Lega Navale Italiana.

MOTOCICLISMO

Il Gran Premio di Pescara

L'interessamento degli stranieri

PESCARA, 28

Il Gran Premio Motociclistico, prova del Campionato Italiano di prima categoria, si disputerà il 14 agosto p. v. sul Circuito di Pescara, proprio il giorno innanzi alla disputa della grandiosa manifestazione dell'automobilismo mondiale quale è la XI Coppa Acerbo.

Il regolamento della competizione motociclistica, approvato dalla Commissione Sportiva del R.M.C.I., è già stato inviato a tutte le Case e Corridori interessati e possiamo dire, dalle prime adesioni giunte agli organizzatori, che la gara avrà quest'anno un successo senza pari. Quest'anno sono proprio gli stranieri ad interessarsi per primi del grande avvenimento. La clamorosa sconfitta subita in casa propria, nel Tourist Trophy, che è giustamente considerata la più grande competizione motociclistica del mondo, scotta enormemente all'industria inglese, è quindi logico e naturale che essa si prepari febbrilmente alla rivincita.

Ora quale migliore occasione del Gran Premio Motociclistico di Pescara? Esso richiama tutta l'industria italiana con la sua possente organizzazione, con i suoi valorosi piloti, con la sua decisa volontà di ascendere e di affermarsi.

La gara dei centauri fa parte inoltre di quella settimana motoristica pescarese, famosa ormai in tutto il mondo; settimana di ardente celebrazione sportiva dove i nuovissimi prodotti dell'industria vengono serenamente vagliati nelle loro possibilità, dove i piloti internazionali ricamano di prodigiosa audacia l'incantevole anello del Circuito, dove i turisti italiani e stranieri trovano nella meravigliosa visione del mare, nel perenne azzurro del cielo e nel rombo alterno dei motori la compiuta armonia.

La rappresentanza più espressiva del progresso motoristico internazionale sarà presente a Pescara nella metà di agosto. E' qui che l'industria inglese cercherà di riprendere la sua supremazia.

Riuscirà la « Guzzi » a mantenere il primato nelle due classi?

Avrà essa ancora a sua disposizione il fantastico Woods? In ogni caso sarà in campo Tenni, sfortunatissimo nel Tourist Trophy, a dare un nuovo segno del suo grande valore. Non è escluso poi che accanto alla partecipazione inglese vi sia anche quella di altre Nazioni europee ed in particolare dalla Germania.

E la « Guzzi », nella classica corsa abruzzese, dovrà guardarsi da un altro temibilissimo attacco: quello della « Rondine ». La valorosa marca romana, con i suoi valorosi piloti Taruffi, Rossetti e Fumagalli ricomparirà in lizza proprio a Pescara. Essa non parteciperà nè al Montenero, nè al Lario.

La dotazione dei premi in denaro è vistosissima. Coppe, Medaglie, Oggetti artistici giungono continuamente al Comitato organizzatore che quest'anno si ripromette di fare ai concorrenti, tanto italiani quanto stranieri, le più gradite accoglienze. Come abbiamo detto il regolamento della gara è già stato distribuito. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Reale Moto Club d'Italia.

NUOTO

Il rinvio dei campionati di zona

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia avverte che i Campionati di nuoto e tuffi che avrebbero dovuto aver luogo domenica prossima nel Campo del Dopolavoro Ferroviario sono stati rimandati a domenica 14 luglio con lo stesso programma ed orario.

Tale proroga permetterà certamente la messa a punto dei nuotatori mentre le numerosissime iscrizioni già pervenute si accresceranno in modo tale si da rivelare tutte le forze natatorie del Veneto.

CRONACA DI MESTRE

Il Direttorio Federale dei Fasci di Combattimento di Venezia, riunito nella sede del Fascio di Mestre iniziando i suoi lavori invia il saluto cameratesco e cordiale al glorioso squadrismo mestrino, simbolo ardente di purissima fede fascista.

Il saluto al Direttorio Federale di Venezia

Ieri sera ad ore 21.30 è giunto il Direttorio della Federazione Provinciale Fascista col Segretario avv. Pascolato per la seduta da tenersi in unione al Direttorio del Fascio di Mestre, della quale diamo notizia in altra parte del giornale.

In via Vivit erano schierate al comando del dott. Mareschi le Vecchie Camicie Nere di Mestre e dei gruppi dipendenti di Marghera, Zelarino, Chirignago, che hanno reso omaggio al Direttorio veneziano.

Il Federale ha gridato il saluto al Duce fra alti e vibranti alalà.

Sul poggiolo illuminato della sede del Fascio in piazza Umberto I. è stato alzato il gagliardetto.

Gruppo Fascista di Marghera

Per la riunione indetta l'altra sera dal Gruppo Fascista di Marghera alle ore 20.15 la sala della Casa Littoria era gremita di camicie nere e di Giovani fascisti. Erano presenti il Segretario politico del Fascio di Mestre con alcuni membri del Direttorio e la Consulta del Gruppo al completo. Il Capo Manipolo Cagliari fiduciario del Gruppo stesso, dopo aver fatto una succinta e chiara relazione dell'attività fascista e assistenziale svolta dal gruppo in questi suoi pochi mesi di vita, lesse il discorso pronunciato dal Duce alla Camera il 25 maggio scorso, sollevando vivo entusiasmo.

Parlò poi brevemente il Segretario politico rag. Trevisani compiacendosi per la bella prova di disciplina e di entusiasmo offerto dai fascisti di Marghera.

Il Fiduciario invita tutti i presenti ad essere riconoscenti e fedli a Colui che con volontà ferrea e mano sicura guida le sorti della Patria, e chiude il raduno con il saluto al Duce.

M. V. S. N. Marghera

Tutti i militi e graduati appartenenti alla 12.o Centuria comprendente i manipoli Marghera, Spinea, Chirignago, dovranno trovarsi domenica 30 corrente in caserma di via Piave alle ore 6 per partecipare alla marcia di allenamento in bicicletta su percorso Mestre-Mirano e ritorno.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento nuovo secco a stagione da 91 a 93; granoturco bianco da 78 a 80; granoturco giallo da 73 a 75; granoturco giallo fossani da 71 a 73; avena nostrana da 60 a 62.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli a 6, galline a 5.30; oche e anitre a 4; conigli a 2; piccioni da 4 a 5 il paio.

Pollame da allievo: anitre a 2.40 al paio; oche a 7 il paio; pulcini a 1.50 il paio; uova a 0.65 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte a 9, legna dolce a 7 il quintale.

100 quintali di fieno in fiamme

L'altra mattina verso le ore 7.30 per cause non precisate s'incendiava un mucchio di fieno del peso di circa 100 quintali del valore di L. 1700 appartenente al contadino Gobbi Santo di Campolongo Maggiore.

L'opera degli accorsi a nulla valse perchè le fiamme in breve distrussero ogni cosa.

Farmacie aperte

Oggi nel pomeriggio resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e Calzolari sita in via Piave e nella giornata di domenica resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in piazza Umberto I e quella Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana prossima.

Cade in un fosso e muore

Uno stradino di Martellago rinveniva ieri mattina verso le 4.30 in un fosso il cadavere di certo Simion Sante fu Luigi di anni 48 abitante a Maerne, e del triste rinvenimento dava immediatamente comunicazione ai carabinieri di Scorzè che si portarono sul posto dove giunto il dott. Meneghelli ne constatava la morte avvenuta varie ore prima per asfissia.

Si cred ch il povero Simion, che era un mutilato di guerra, ieri sera mentre rincasava in bicicleta avendo forse bevuto qualche bicchiere di vino più del necessario sia caduto nel fosso battendo la testa su un sasso ed andando poi a conficcarsi sulla melma. Rimosso il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Maerne.

Un furto di galline

Ignoti ladri la scorsa notte da un pollaio di Ballello Primo fu Domenico di anni 41 abitante a Cavin di Sala rubarono 22 galline del valore di 200 lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e venne denunciato ai carabinieri che hanno iniziato indagini in merito.

Le disgrazie della giornata

Investito da un'auto. — Verso le ore 10 di ieri Fracasso Alfio di Giuseppe di anni 9 abitante in via Sabbioni 155 stava percorrendo in bicicletta la strada Termine di Marghera, quando venne investito da un'auto. Soccorso e trasportato all'ospedale il medico di guardia gli prestava le cure del caso ricoverandolo e giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni avendogli riscontrato delle ferite da taglio al piede sinistro e lieve commozione cerebrale.

Ferito da una pulitrice. — Mentre stava lavorando con una pulitrice nello stabilimento Artusi, l'operaio Tamoel Giuseppe fu Carlo di anni 18 abitante a Marghera, si produceva una ferita lacero contusa al labbro superiore. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

Cade dal letto. — Cadendo dal letto la scorsa notte il bambino Vezzaro Bruno di Pietro abitante in via Piave 26, riportava delle ferite lacero contuse alla regione frontale giudicate guaribili in giorni 10.

Medicati alla Vigilia. — Alla Vigile di Marghera vennero medicati i seguenti operai: Marangon Arcangelo di Mestre operaio della Vetri e Cristalli per ferite lacero contuse al palmo della mano destra, giudicate guaribili in giorni 10, e Favaretto Enrico abitante a Favaro, della stessa ditta per ferite da taglio al dorso della mano destra, giudicato guaribile in giorni 12. Entrambi erano rimasti feriti da frammenti di vetro.

— Della Ricca Guglielmo di Mestre operaio dell'I.L.V.A. in seguito a caduta sopra un ferro si produceva delle contusioni alla spalla destra e delle ustioni al gomito destro. Guarirà in giorni 12 salvo complicazioni.

Tiro al piattello

Domani 30 corrente, sul Campo della Bissuola avrà luogo la domenicale gara di tiro al piattello con ricchi premi gastronomici. Il tiro si inizierà alle ore 15.

La morte del gen. Trionfi

ANCONA, 28

E' morto stamane il generale di Brigata marchese Agostini Trionfi, patrizio anconetano e della Repubblica di San Marino. Era nato il 17 luglio 1869. Nella guerra libica fu promosso per merito fino al grado di colonnello. Nella grande guerra comandò il 36.o Fanteria di linea nel Trentino; poscia nel Carso partecipò a molteplici brillanti azioni, in una delle quali, benchè ferito, volle conservare il comando, meritandosi una medaglia d'argento al valore. Durante il ripiegamento del 1917 partecipò alle azioni di resistenza, che restarono nei fasti gloriosi della 63.a Divisione. Fu in Albania dopo l'armistizio; fu comandante delle nostre forze militari a Zara. Comandò anche la Brigata Liguria. Il Fascismo lo ebbe tra i primissimi ardenti seguaci. Era insignito di numerose decorazioni, e ricoprì cariche pubbliche. Era presidente dell'Associazione ufficiali in congedo.

L'ondata di calore

I rilievi di Padre Alfani

FIRENZE, 28

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, parlando del caldo eccessivo di ieri, e osservando che una tale temperatura non si era mai riscontrata a Firenze nel mese di giugno da almeno 122 anni, scrive che la causa di questo caldo straordinario dipende principalmente da una zona di alta pressione atmosferica accompagnata da cielo sereno e dall'assenza quasi assoluta di vento.

La temperatura raggiunta ieri di 37.5, scrive padre Alfani, sorpassa la massima temperatura non solo nel giugno ma anche di tutto l'anno perchè non tutti gli anni si raggiunge anche in piena estate tale intensità di calore.

Muore per insolazione

VICENZA, 28

Oggi alle 11.30 in frazione Colle di Sovizzo, il muratore Angelo Camerra, di anni 59, tornando dal lavoro in una costruzione in località Villa Piazzola, veniva colto da insolazione e stramazzava a terra privo di sensi. Soccorso dai presenti venne trasportato a casa, ma qui decedeva alle 15 nonostante i disperati tentativi del sanitario.

Una vittima del caldo a Treviso

TREVISO, 28

Nel pomeriggio d'oggi lo scalpellino Giovanni Biasotto di 44 anni, mentre era intento al lavoro, estenuato dall'eccessivo calore della giornata canicolare, veniva colpito da malore. Avute cure dai compagni, il poveretto parve rimettersi e stava per rincasare quando, giunto a Porta Montello, stramazzò pesantemente a terra. Trasportato di urgenza all'ospedale, l'infelice vi giunse ormai cadavere per congestione cerebrale.

Un morto per insolazione a Cavarzere

CAVARZERE, 28

La canicola si fa sentire con eccezionale rigore. Tra coloro che maggiormente ne risentono gli effetti sono, naturalmente, i mietitori. Ieri nel pomeriggio tale Veronese Antonio fu Sante, di anni 50, alle dipendenze della ditta Sillimbani, mentre era intento ai lavori di mietitura nella tenuta Grignella è stato colpito da insolazione. Il poveretto moriva mezz'ora dopo, vane riuscende le cure prodigategli.

36 gradi a Udine

UDINE, 28

Dopo alcune giornate di caldo canicolare oggi è stata registrata la massima temperatura: nel centro della città si sono avuti 36 gradi, mentre in località più esposte la temperatura è stata ancora maggiore.

Purtroppo si devono registrare due disgrazie dovute al caldo. Certo Domenico Vicerè si recava nel Natisone, presso Cividale, a prendere un bagno ma colto da malore scompariva sott'acqua annegando. Nel pomeriggio di oggi certo Zilli, non ancora meglio identificato, è stato rinvenuto cadavere nel Ledra dove si era recato a bagnarsi.

Inondazioni in Bulgaria

SOFIA, 28

Le piogge torrenziali che hanno imperversato gli scorsi giorni hanno causato inondazioni nella regione di Filippopoli e specie nei villaggi di Boiadgik, Modza ed Ustina. Le proprietà agricole devastate dalle acque assommano a 377 e le perdite a vari milioni di leva.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 28 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.1	26		
Fiume	½ cop.	763.0	31	33	25
Pola	½ cop.	765.1	32	34	24
Trieste	½ cop.	765.2	32		
Gorizia	½ cop.	764.8	30	38	23
Udine	½ cop.	764.5	32	39	23
Treviso	½ cop.	764.2	34	37	24
Belluno	ser.	763.3	32	37	19
Padova	½ cop.	762.9	35	38	21
Rovigo	ser.	764.0	36	37	24
Vicenza	½ cop.	763.3	34	37	23
Bolzano	nebb.	763.6	31	37	20
Trento	cop.	763.5	30	39	22
Venezia	½ cop.	763.9	32	34	25

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trento 2 (temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20. Luna leva ore 2.46, tramonta ore 19.15. Ultimo quarto il 23, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.0 e 15.55, alte ore 11.10 e 21.30. — Ieri l'Adige era sempre in leggera piena e quasi stazionario; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Il tempo sarà generalmente buono con cielo sereno. Annuvolamenti pameridiani e qualche manifestazione temporalesca si potranno avere sulle Venezie e lungo l'arco alpino. Venti deboli settentrionali e brezze piuttosto sensibili lungo tutte le coste. Temperatura in lieve aumento. Mare Jonio mosso; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Su tutta l'Europa occidentale e centrale domina alta pressione mentre una depressione che occupa le regioni settentrionali e orientali d'Europa accenna a formare in Val Padana una saccatura che rende possibile la formazione di temporali.

CRONACHE DEL G.U.F.

86 — 29 GIUGNO 1935 - XIII.

Esiste un "problema dei giovani„ anche nel giornalismo?

Un merito, se tale può dirsi, del Convegno per i Littoriali del giornalismo a Roma, è stato quello di porre sul tappeto, anche in questo campo, la questione dei giovani. Questione che non va certo considerata sotto quei punti di vista con cui l'hanno considerata molti dei convenuti — a carattere.... rivoluzionario cioè — ma con opportuni contemperamenti che non darebbero il rischio di far cadere da un eccesso all'altro.

Si dice da molto tempo: « largo ai giovani », e si dà veramente il passo in molte attività, alla nuova generazione più perchè questo è nella volontà del Duce che non per l'intima convinzione che i giovani valgano veramente qualcosa: per cui là dove c'è una scappatoia, si deroga volentieri alla massima mussoliniana.

Dove, più che altrove, si resiste... baldanzosamente sulle posizioni — come in una fortezza ben munita — è nel campo giornalistico. Qui esiste — forse più che altrove — un problema dei giovani.

Il giornalismo professionistico è trincerato da anni dietro la barriera dei soliti nomi, vecchi magari d'anni ed ancor più vecchi di spirito e di idee, dietro una barriera che assomiglia stranamente a quella tal botte di ferro...

Aprite un quotidiano d'oggi e sono le firme di vent'anni fa che vi saltano agli occhi: le infiltrazioni di nuove energie giornalistiche sono state troppo poche per poterne fare una regola ed i giovani vengono tenuti a rispettosa distanza in... attesa che si facciano un nome. « Ripassi fra qualche anno, e vedremo »; oppure: « Vinca un premio Mediterraneo, un Bagutta, e poi forse.... » dicono i direttori.

Si ha la netta impressione, oggi, che per poter entrare in un giornalone vi siano due uniche vie: od avere qualche santo protettore, o... vincere un premio letterario. Se no, chi ha la fortuna d'entrarci in altra maniera va a finire correttore di bozze o fattorino. Pazienza, ma dopo diciotto mesi chi c'è dentro e comincia già a sentirsi a proprio agio ed è vicino a fare il gran passo da praticante è messo alla porta perchè il giornale non se la sente di assumersi nuovi impegni sindacali.

Ora domandiamo: esiste la preoccupazione coscienziosa che un bel giorno il giornalismo italiano — il giornalismo fascista cioè — si trovi senza linfa, a dover ricorrere a dei giovani sì, ma a dei giovani che non sanno il mestiere? Esisteva una scuola del giornalismo a Roma, che non si fa più: esistono dei Littoriali del giornalismo, ma, ahimè, quanto siamo lontani dal loro vero significato! Orbene, a questo problema occorre pensare fin d'ora, occorrono dei solidi rincalzi che non sarà molto difficile preparare perchè i giovani non hanno idee e spiriti da mutare, perchè i giovani hanno avuto la grande fortuna di crescere nel clima mussoliniano.

GUIDO FAVARO

S. O. S.

E' il grido di aiuto, che viene lanciato troppo spesso dall'uomo quando si trova in situazioni più o meno pericolose e che captato dalla radio riesce di effetto più o meno immediato. Esempio: navi, aerei che si trovino in balìa degli elementi, oppure pericolanti per altre spiegabilissime ragioni. L'S. O. S. rappresenta insomma l'ultimo canto del cigno, quindi una nota triste e, se vogliamo, stonata nella immensa, perfetta sfera armonica nella quale viviamo. Ma è anche un grido di disperazione dei popoli, presso i quali si agita continuamente una lotta implacabile, terribile, funerea; il più debole, vinto dalla violenza del più forte, deve necessariamente soccombere, ma prima di scomparire per sempre, lancia un grido che è di disperazione, di sconfitta e di incitamento ad altri a stare bene in guardia. Esempio: la Cina, che è divorata dal Giappone, l'Abissinia, che sente prossima la sua fine. Portato nel campo della vita umana, quella che coscienziosamente dovremmo vivere ogni giorno, sentire ogni istante, il grido S.O.S. si presenta come incitatore e scuotitore delle nostre energie, come risvegliatore delle nostre più riposte forze intellettuali, come anima della stessa nostra vita. E' il grido dell'amico, che corre da noi e ci domanda un favore, sicuro quasi di non avere una ripulsa; che attende da noi un qualche cosa, che può tornargli di giovamento e di utilità; del compagno di studi, che ci tende la mano per essere illuminato su difficili tesi scolaresche, fidandosi della nostra intelligenza, che sotto qualche riguardo potrebbe essere superiore alla sua; del povero padre di famiglia, che non ha i mezzi sufficienti pel mantenimento della sua famigliola e che quindi non sa a che santi rivolgersi; della donna, che vede nel primo uomo, in cui si imbatte, quello che le impedirà di essere una zitellona e forse un essere inutile nella vita; è il grido di tutti, di ogni giorno, sempre lo stesso dacchè mondo è mondo, incessante, scocciatore in qualche caso, commovente in qualche altro, che mette quasi sempre a dura prova il nostro senso di cameratismo, di amicizia, di fedeltà. Forse talvolta potrebbe quel grido originare in noi un senso di commiserazione, di compassione... verso quel... disgraziato, vittima del proprio orgoglio, del sentirsi un qualche cosa nella vita sia civile che politica. Comunque è un grido a cui si deve prestare una speciale attenzione!!

GIUSEPPE MINZONI

PALLACANESTRO

Note dell'allenatore sulla Sezione Femminile dell' Audax

Nel 1932, quando già esisteva da qualche tempo la squadra femminile di pallacanestro della Reyer, facevo sorgere, dietro incitamento di alcune studentesse desiderose di seguire l'esempio di quelle della Reyer e dietro incoraggiamento del G.U.F., questa sezione femminile. A questo primo gruppo di giocatrici va specialmente il merito se la squadra femminile dell'Audax ha potuto vivere e migliorare.

Non poche furono le difficoltà che si presentarono nei primi tempi. Difficoltà d'ordine finanziario, difficoltà per il campo di gioco, per gli orari, ecc. ecc. Ma la buona volontà di noi tutti e la passione e lo spirito di sacrificio delle atlete ci aiutarono a vincerle. Va fatta inoltre pubblica lode all'allenatore delle Reyerine, camerata G. Manzini, che ci ha aiutati per quanto ha potuto, per farci ottenere un campo di gioco. Le componenti la sezione femminile, poi, seguendo l'esempio dei soci della sezione maschile, hanno sempre contribuito in modo encomiabile ad aiutare anche finanziariamente la società.

Del primo nucleo di giocatrici, la maggior parte sono, per ragioni diverse, scomparse dalla società, ma sono rimasti due elementi che si possono considerare l'anima della nostra squadra femminile: la Giotto e la D'Este. Non soltanto si sono dimostrate subito ottime giocatrici, ma hanno cercato in tutti i modi di aumentare il numero delle socie e far loro capire ed amare il nostro sport preferito.

Nell'anno 1933 parecchi altri elementi cominciarono a frequentare gli allenamenti e non pochi furono quelli che riuscirono egregiamente. Fra questi tre si distinsero in poco tempo: la Cojazet, la Visone e la Belluzzi. In seguito molti altri elementi fecero parte dell'Audax; questa squadra non aveva ancora un assetto definitivo, due o tre elementi si potevano già considerare pronti per occupare un posto in squadra, ma tanti altri erano ancora inesperti e cercavano in tutte le maniere per perfezionarsi tecnicamente. Fra questi: la Sartori, la D'Augier, la Danieli, la Forti, la Scattolin, l'Antonini e parecchie altre.

Le prime esibizioni ufficiali di questa squadra femminile furono due partite con quella della Reyer; il punteggio sebben non proprio catastrofico fu nettamente in favore delle avversarie, ormai più anziane e più pratiche.

L'anno dopo si ripresero gli allenamenti con maggior lena e la squadra cominciò ad avere una propria personalità. Durante alcuni mesi di assenza fui sostituito in questo compito dal camerata A. Penzo. La squadra partecipò al campionato veneto di prima divisione dove aveva come unica avversaria la seconda squadra della Reyer. Avendo le due squadre vinto ciascuna in campo proprio, si dovette far giocare una partita in campo neutro a Mogliano e la nostra squadra soccombeva dopo i tempi supplementari per un solo cesto di scarto.

Finalmente quest'anno la squadra dell'Audax ha saputo dimostrare anche ai più increduli di aver raggiunto una maturità sportiva e di essere in grado di competere con qualsiasi altra d'Italia.

E' doveroso ricordare ora il dott. Bruno Meo che mi fu molto d'aiuto negli allenamenti e che diede ottimi consigli alle nostre giocatrici.

A Venezia esiste la squadra del G.U.F. (ez Reyer) che, se, per cause diverse, non avesse dovuto rinunciare al campionato di divisione nazionale, vi avrebbe rappresentato un ruolo di primo ordine. Questo è stato un po' la sfortuna dell'Audax che nella stessa città è stata finora chiusa nettamente da un'altra squadra. Nello stesso tempo è stato però anche la sua fortuna perche se l'Audax ha potuto raggiungere il grado di forma odierno, molto deve alle amichevoli competizioni colle Reyerine ed alla sempre tesa volontà di poter un giorno eguagliare se non superare le avversarie.

Fra i nuovi elementi di quest'ultimo anno sportivo: la Bressan, la Baccilieri, la D'Augier Cl., le sorelle Trotter, ecc., fu la Domenichini che in poco tempo per le sue spiccate doti di agilità ed atletiche s'impose subito sulle altre ed acquistò il diritto al posto in prima squadra.

Quest'anno l'Audax chiuse il campionato femminile al secondo posto dopo essersi comportata in una maniera più che onorevole colla suddetta squadra del G.U.F. In partite amichevoli poi sconfiggeva con due punteggi che non ammettono commenti le squadre prime classificate nei campionati di prima divisione di Milano e di Trieste: il G.U.F. di Milano e il Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste. Altre vittorie otteneva poi contro squadre di minore levatura.

Abbiamo inoltre fatto partecipare al campionato di prima divisione anche una seconda squadra, collo scopo di abituare anche i nuovi elementi alle partite, ed i risultati da quella ottenuti furono superiori ad ogni nostra speranza.

Le allieve dell'Audax sono poi a buon punto, e quest'altr'anno una, e forse anche due, squadre, saranno in campo.

Qualche giudizio sulle componenti la prima squadra di quest'anno: la Giotto, capitana della squadra, è stata fin dai primi tempi l'animatrice delle sue compagne. S'impegna fino all'impossibile, ha un magnifico tiro in cesto. La D'Este tira bene in cesto da qualsiasi posizione, ha un gioco un po' troppo personale, ma molto redditizio. La Visone gioca bene in qualsiasi posizione; un po' leggera, ma tenacissima. Le due difese posso dire che in un certo senso si integrano l'una con l'altra. Una, la D'Augier, stilista, perfetta nelle entrate, si lascia scartare un po' troppo facilmente. L'altra, la Cojazet, irruente e sempre attaccata all'avversaria in modo da non lasciarle respiro, difetta invece di stile e di tiro, forse per il poco tempo dedicato all'allenamento. Della Domenichini, che gioca al centro, ho già detto sopra: aggiungerò che è un elemento di sicuro avvenire. Molte sono le speranze ed i propositi per il prossimo anno: la divisione nazionale.... potrebbe non essere una chimera.

ANNIRO MONTINI

Concorsi e borse di studio per studenti

R. Università degli Studi di Padova

Due concorsi a posti-premio

La R. Università degli studi di Padova bandisce un concorso a dieci posti-premio presso la Casa dello Studente « Principe di Piemonte » per l'anno accademico 1935-36 intestati a dieci studenti caduti nella grande guerra.

Essi sono riservati a studenti maschi di disagiate condizioni famigliari che appartengono a famiglie residenti nelle provincie di Bolzano Trento e Mantova, e che nell'anno predetto si iscrivano *per la prima volta* a dun anno di corso qualsiasi di una Facoltà di questa R. Università.

L'opera della R. Università degli studi di Padova bandisce un concorso a tre posti-premio presso la Casa dello Studente « Principe di Piemonte » intitolati alle Medaglie d'oro dell'Università, per l'anno accademico 135-36, intestati a tre Studenti caduti nella grande guerra e decorati con medaglia d'oro al valor militare: *Ederle Carlo, Guella Federico e Merlin Mario.*—

Essi sono riservati a studenti maschi di disagiate condizioni famigliari che nell'anno predetto si iscrivano ad un anno di corso qualsiasi di una Facoltà di questa R. Università.

Il posto consiste nel *godimento completamente gratuito*, dal 1. novembre al 31 luglio, di una elegante stanza-studio nella Casa dello Studente « Principe di Piemonte ».

La stanza è fornita di luce, riscaldamento centrale ed acqua corrente calda e fredda. Il beneficio comprende anche la prima colazione, il bucato di letto e quello personale normale. Lo studente ha a sua libera disposizione docce, sala di lettura e di ritrovo, palestra coperta e scoperta, campi di gioco, giardinopensile, sempre senza nessuna corresponsione di canone. Egli può inoltre profittare dell'annessa Mensa che serve colazioni e cene alla carta, copiose e sanissime, rispettivamente per Lire 3,70 e L. 2,70.

Gli aspiranti all'assegnazione dei posti devono presentare domanda al Rettore entro il 26 ottobre 1935.

Non si terrà conto delle domande pervenute oltre il detto giorno o non corredate di tutti i documenti prescritti.

La domanda, nella quale sarà indicato anche l'indirizzo dove l'aspirante desidera avere comunicazioni dell'esito, deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) — certificato dei voti riportati nell'esame di maturità, se si tratta di studenti che si iscrivano al 1. corso; dei voti riportati negli esami degli anni precedenti, se si tratta di studenti provenienti da altre Università;

b) — certificato dello stato e sulle condizioni economiche della famiglia da rilasciarsi dal Podestà del luogo di residenza, su apposito modulo fornito gratuitamente dalSegreteria universitaria;

c) — certificato del procuratore delle imposte, sia del luogo di residenza sia del luogo di origine dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte pagate da ciascun componente la famiglia;

d) — dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci se alcuno della famiglia possegga o no altrove beni o redditi di qualunque natura e se il concorrente fruisca di altra beneficenza pubblica o privata;

e) — certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal Podestà.

I documenti b) ed e) devono essere vidimati dal Prefetto.

A termini delle disposizioni in vigore la domanda di ammissione al concorso ed i documenti allegati sono esenti da tassa di bollo.

I posti sono assegnati tenendo conto specialmente del merito e delle condizioni economiche e di famiglia. Sono titoli di preferenza: la iscrizione al GUF, alla milizia universitaria e la documentata attività in seno alle organizzazioni giovanili del Regime.

Il godimento del posto non esclude l'eventuale diritto dello studente agli assegni della Cassa scolastica.

I giovani chiamati a godere del posto dovranno, per essere ammessi alla Casa dello Studente, sottostare ad una visita medica, dalla quale risulti che non sono affetti da malattie comunque pericolose per i compagni, assumere per iscritto lo impegno di osservare il regolamento della Casa dello Studente ed essere forniti della tessera universitaria aggiornata per l'anno accademico.

Del godimento del posto sarà privato chi cessi di trovarsi nelle condizioni previste dal bando presente chi contravvenga al regolamento della Casa, chi non frequenti con diligenza le lezioni universitarie.

Padova, 12 Giugno 1935 - A.-XIII

Il Rettore *Carlo Anti*

Il Direttore Amministrativo *Dott. E. Violani*

Per posti a pagamento presso la Casa dello studente "Principe di Piemonte„ chiedere informazioni, alla Direzione della Casa: Via F. Marzolo, Padova.

Concorso di scenografia moderna

1) — Il Dopolavoro Privinciale di Venezia bandisce un Concorso per scenografia moderna riservato a tutti gli iscritti all'O.N.D. delle Tre Venezie.

2) — L'opera teatrale da mettere in scena q « La Giovane Italia » di Domenico Tumiati.

3) — I concorrenti dovranno presentare i progetti di tutti gli atti. I bozzetti devono essere eseguiti su scala *non minore* di 1:20 considerando la larghezza del boccascena nella misura di m. 12. Dovrà essere presentato compenteporaneamente: — a) un prospetto a colori della veduta d'assieme; — b) una pianta della disposizione dei differenti pezzi che compongono lo scenario; — c) una o più sezioni longitudinali o comunque disegni di particolari che servano a rendere chiaramente definita la messinscena proposta onde facilitarne la realizzazione.

4) — Non si esclude la scenografia dipinta, ma si darà la preferenza agli scenari composti di elementi plastici. Saranno in ogni modo preferiti quei progetti che raggiungeranno il massimo significato con il minimo dei mezzi e ciò per ottenere rapido e facile cambiamento di scena, per ragione di facile montaggio e trasporto, nonchè di economia.

5) — Gli scenari dovranno essere progettati in modo da assicurare una buona visibilità della composizione del quadro scenico, compresi il gruppo degli attori, non solo dal centro della sala ma anche da tutti gli altri ordini di posti.

6) — I progetti dovranno essere accompagnati da una breve relazione che ne spieghi il concetto informatore ed indichi gli effetti di luce desiderati e, probabilmente, la collocazione delle fonti luminose.

7) — Il Concorso si chiuderà il 30 luglio 1935 XIII entro il cui termine i progetti dovranno essere rimessi al Dopolavoro Provinciale di Venezia: Rialto, Palazzo del Dopolavoro.

8) — La Commissione giudicatrice presieduta dal Segretario, Federale e formata da un rappresentante del Sindacato Artisti e Professionisti, da un rappresentante dell'Istituto per il Lavoro, da un rappresentante del Collegio Veneto degli Architetti e dal Segretario Provinciale dell'O.N.D., assegnerà i seguenti premi: 1. premio L. 500.—; 2. premio L. 300.—; 3. premio L. 200.

9) — I progetti premiati rimangono di proprietà degli autori purchè venga autorizzato il Dopolavoro Provinciale di Venezia a realizzarli eventualmente per il Teatro Filodrammatico.

10) — Rimane in facoltà del Dopolavoro Provinciale riunire in una Mostra pubblica, da tenersi in Venezia, tutti i progetti presentati al Concorso.

« *Giovane Italia* » dramma in 4 atti:

Atto primo — Nell'abbigliatoio della contessa Giulia Samoyloff: tappezzerie e mobili, stile Impero, di tinte chiare. Il velo roseo della teletta è sorretto dal becco di una colomba. Sopra uno stipo arde un fornello cesellato, per riscaldare i ferri dell'acconciatura. Sulla teletta, una profluvie di ordigni e cosmetici, ciprie e balsami.

Atto Secondo — La stessa notte, nel palazzo Astorri. Un'ampia sala stile Impero, dalle tappezzerie scolorite, con balcone a destra, e porta centrale in marmo, su cui spicca il grande stemma, che porta la treccia e la tomba, di Alberto di Giussano. La sala è buia: la centrale aperta. Sulla tavola di quercia, una grande lampada. Da un orologio a pendolo, sormontato da un'aquila napoleonica, scoccano le due del mattino.

Atto terzo — Una sala delle carceri di Santa Margherita, con porta centrale e un'altra minore a sinistra. Una tavola coperta di carte. Poltrone e sedie. Alla parete un grande ritratto equestre dell'Imperatore Francesco I. Sulla tavola un vaso dorato pieno di rose.

Atto Quarto — Un posto di guardia sulla via del confine, circondato da monti alti, la stanza nuda ha due porte, una centrale e l'altra a dritta più piccola, con balcone rustico e scala di legno praticabile. Cappotti militari e fucili al muro. Una tavola su cui stnno una lampada fumosa a olio, carte da gioco, pipe, e un « guzla », strumento slavo a corde, a terra. un secchio e un'anfora di rame. Un giacilio nell'angolo, con saccone e coperte. E' notte buia. La stanza, più che dalla lampada, è illuminata dal riverbero del fuoco acceso all'esterno sul ciglio della strada. La parete sinistra della stanza ne è tutta rischiarata.

Borsa di studio del Rotary Italiano

Il Governatore del Rotary Italiano Luigi Piccione, indice il seguente Concorso per una borsa di studio per il corso estivo presso l'Accademia di Diritto Internazionale dell'Aja:

Si porta a conoscenza della Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche e Sociali delle Università del Regno quanto segue:

1 — E' aperto il concorso per una borsa di studio istituita dal Rotary Italiano in favore di un giovane di nazionalità italiana, laureato in giurisprudenza in una Università del Regno dopo il 1. gennaio 1932, e desideroso di seguire il Corso estivo di Diritto Internazionale dell'Aja dal 1. al 31 agosto del corrente anno.

2 — L'ammontare della borsa è stato fissato in L. 3.000 (lire tremila).

3 — Le domande di ammissione al concorso dovranno essere dirette alla Segreteria del Rotary Italiano (Milano, Piazza Paolo Ferrari, 8), alla quale dovranno pervenire non *più tardi del 20 luglio* p. v.

4 — Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

— a) certificato di cittadinanza italiana.

— b) Certificato delle votazioni riportate nei singoli esami e in quello di laurea, da cui risulti anche la data di questo ultimo esame.

— c) Titoli e documenti atti a comprovare la preparazione e le attitudini scientifiche del candidato.

— d) Qualsiasi atto o documento riguardante la situazione economica della famiglia del candidato.

— e) Documenti comprovanti la sicura conoscenza da parte del candidato di una o più lingue estere.

5 — L'assegnazione della borsa sarà fatta dal Governatore in carica entro il 25 luglio p. v., sentito il parere della Commissione esaminatrice, di cui all'articolo seguente.

6 — Il Governatore del Rotary Italiano all'atto stesso in cui viene diramato l'avviso di concorso provvede alla nomina della commissione esaminatrice, che sarà composta di tre o cinque membri scelti fra i rotariani più competenti nel campo delle discipline giuridiche.

7 — La Commissione nominerà nel proprio seno un Presidente ed un Segretario, e provvederà nel modo che riterrà più opportuno allo svolgimento dei lavori e all'esame delle domande e dei titoli dei vari concorrenti. Essa redigerà in forma succinta le proprie conclusioni che dovranno essere sottoposte al Governatore entro il 23 luglio p. v.

8 — Nell'assegnazione della borsa sarà tenuto conto, oltre che delle attitudini scientifiche dei candidati, anche della loro conoscenza delle lingue e di ogni altro elemento che possa rendere più utile da un punto di vista generale l'assegnazione lella borsa a un determinato candidato.

9 — Sarà in facoltà della Commissione di segnalare, oltre il candidato ritenuto meritevole dell'assegnazione, anche quegli altri che risultassero eccezionalmente degni di essere menzionati per il pregio dei loro titoli e per le particolari attitudini dimostrate.

I titoli, allegati alle domande resteranno a disposizione del Governatore del Rotary Italiano fino al 25 luglio, dopo di che saranno restituiti a cura della Segreteria Generale ai singoli concorrenti.

10 — L'importo della borsa sarà pagato al candidato in due rate uguali, di cui la prima il 29 luglio e l'altra il giorno 15 agosto.

11 — L'assegnatario della borsa alla fine del corso trasmetterà al Governatore del Rotary Italiano, una relazione particolareggiata sugli studi da lui seguiti.

12 — Tanto l'avviso del concorso, quanto il provvedimento del Governatore assegnante la borsa, saranno pubblicati nella rivista « Rotary », organo ufficiale del Rotary Italiano.

Milano, 20 giugno 1935 - XIII

Il Governatore del Rotary Italiano
LUIGI PICCIONE

Il segretario generale *Achille Bossi*

Borse istituite da paesi esteri

E' aperto il concorso per l'assegnazione di borse di reciprocità istitutite dalla Cekoslovacchia, Francia, Germania, Spagna ed Ungheria per l'anno accademico 1935-36, a favore di cittadini italiani laureati o diplomati da non oltre cinque anni, in una Università o Istituto Superiore del Regno.

Le borse anzidette saranno usufruite presso una Università o Istituto Superiore, rispettivamente della Cekoslovacchia, della Francia, della Germania, della Spagna e dell'Ungheria.

Le borse della Cekoslovacchia sono cinque, di 15.000 corone ciascuna, pagabili in 10 rate mensili posticipate, dal 1. ottobre al 31 luglio.

Le borse della Francia sono sei di 8.000 franchi ciascuna, pagabili in otto rate mensili posticipate, dal 1. novembre al 30 giugno, più la dispensa del pagamento delle tasse scolastiche.

Le borse della Germania sono otto, e consistono nel vitto ed alloggio gratuito ed esonero dal pagamento delle tasse scolastiche: gli assegnatari sono tenuti a pagare soltanto le tasse di assistenza scolastica che per ogni semestre, a seconda dell'Università, variano da 5 a 30 R.M. ed eventuali contributi di laboratorio. Solo in caso che non fosse possibile procurare alloggio e vitto verrebbe corrisposto un assegno mensile di 150 R.M.

Le borse della Spagna sono due di 4.000 pesetas ciascuna, pagabili in otto rate mensili posticipate, dal 1. ottobre al 31 maggio.

Le borse dell'Ungheria sono sei, di 1200 pengos ciascuna, pagabili in nove rate mesili posticipate, dal 15 settembre al 31 maggio.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 6, devono pervenire a questo Ministero, (Direzione Generale Istruzione Superiore - Div. III) non più tardi del 31 luglio 1935-XIII.

Coloro i quali aspirano a borse di diverse Nazioni debbono presentare tante domande distinte, allegando titoli e documenti richiesti ad una sola istanza, e facendo riferimento ad essi nelle altre.

Presso il GUF veneziano si trovano le norme per la compilazione delle domande.

Settimane alpinistiche e marinare

Scuola di roccia

Disposizioni Generali: Alle Settimane Alpinistiche e marinare, ed alla scuola di roccia, possono partecipare solo gli studenti universitari regolarmente iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti. I partecipanti, dietro pagamento della quota individuale di Lit. 5.— hanno diritto a.

a) richiesta ferroviaria per il ribasso del 70% individuale — b) un blocchetto buoni semigratuito, soggiorno per una settimana.

Del materiale che sarà inviato ad ogni gruppo è responsabile il Segretario del Guf, il quale dovrà curare di dare la precedenza ai richiedenti più meritevoli per attività fascista, per titoli di studio e di sport.

Settimane Alipinstiche: I fascisti Universitari che devono essere regolarmente iscritti alla C.A.I., si uniranno in squadre da sei a otto elementi, di cui uno sarà caposquadra e un vice-caposcquadra. E' però in facoltà dei Segretari dei GUF di costituire squadre da due a quattro elementi, per ascensioni di particolare importanza e difficoltà.

Ogni squadra partecipante riceverà due « papiri » che, per cura del capo-squadra e del vice-caposquadra, dovranno essere compilati in modo da documentare, a settimana ultimata, tutta l'attività; saranno restituiti alla Segreteria dei Gruppi dei Fascisti Universitari, che, in base alle risultanze, classificherà le squadre, per assegnare il « Rostro d'Oro » del C.A.I.

Il periodo entro il quale la settimana deve effettuarsi va dal 15 luglio al 16 settembre.

Ogni squadra potrà effettuare più di una settimana alpinistica: ma per una soltanto avrà il contributo *dei buoni.*

Il « Rostro d'Oro », trofeo permanente donato dal C.A.I., assegnato nell'anno X al Guf di Alessandria, nell'anno XI al Guf di Aquila; nell'anno XII al G.U.F. di Cuneo, viene consegnato dal Duce al Gruppo universitario che avrà svolto, nel periodo estivo dell'Anno XIII, maggiore attività alpinistica.

La classifica verrà compilata da una commissione che terrà conto
— *dell'importanza e del numero delle ascensioni compiute*, in relazione al numero degli iscritti ad ogni Guf;
— *della disciplina* mantenuta dai singoli partecipanti.
— *dei campeggi o sciopoli estive*, che ogni Gruppo universitario avrà organizzato, e del loro funzionamento.

Presso tutti i rifugi sarà tenuto un registro controllo che dovrà essere compilato con cura dai componenti le squadre. La mancata o insufficiente compilazione non darà diritto ad alcun punteggio a favore del Gruppo.

Il Gruppo al quale verrà assegnato il « Rostro d'Oro » godrà dei seguenti premi:
— fiamma verde con il « Rostro d'Oro ».
— rinnovo gratuito della tessera del C.A.I. a tutti gli iscritti tesserati nell'anno XIV.
— Abbonamento gratuito alla Rivista del C.A.I. a tutti gli universitari, che con la propria attività, hanno contribuito alla Vittoria del GUF stesso.

Il buono vitto da diritto a consumazioni per l'import odi L. 5.—. Sulle tariffe stabilite per ogni rifugio gli universitari godranno del 50% di aconto sul pernottamento, del 10% sulle spese vitto, o della esenzione dalle tasse di consumazione e di ingresso.

Settimane Marinare e sui laghi: Sono istitutite Colonie a Lignano (Udine) Garda (Lago di Garda) per cura dei Guf di Udine e Verona. Essi si svolgeranno in turni della durata di giorni dieci ciascuno, dal 20 Luglio.

L'organizzazione e la disciplina saranno curate dal Guf incaricato, il quale nominerà un Capo-gruppo che, coadiuvato dagli anziani partecipanti, risponderà della perfetta riuscita delle settimane, di cui dovrà essere fatta di volta in volta breve relazione.

Durante la permanenza nelle Colonie, i partecipanti dovranno portare la divisa estiva dei Fascisti Universitari e attenersi, nel modo più rigoroso, alle disposizioni impartite dal Capo-gruppo.

Essi verranno accampati in tende con puagliaricci e consumeranno i pasti presso apposite mense.

La Segreteria dei Guf contribuirà con un blocchetto di sette buoni giornalieri individuali dal valore di L. 10.— per ciascun buono.

I Guf organizzatori comunicheranno tutte le disposizioni inerenti ed i vari Gruppi provvederanno a trasmettere ad essi, in tempo utile, i nominativi dei partecipanti, suddivisi per turni.

Scuola di Roccia: E' istituita per cura del Guf di Bolzano la Scuola di roccia *al rifugio Sella* (m. 2176).

Tre turni: 14-23 luglio — 24 luglio - 2 Agosto — 3-12 Agosto — posti a disposizione: 20 per turno.

Saranno preposti all'insegnamento soci del Club Alpino Accademico che si prestano gratuitamente alla non lieve fatica.

Durante la permanenza alla scuola i partecipanti devono attenersi nel modo più rigoroso e con alto senso di disciplina alle disposizioni impartite dagli istruttori.

I Gruppi provvederanno a trasmettere ai Guf organizzatori lo iscrizioni nominative suddivise in turni.

Le richieste dovranno essere accolte in ordine di presentazione.

Assicurazione: I Segretari dei Gruppi sono tenuti ad effettuare la prescritta assicurazione presso il C.O.N.I. degli universitari, nell'atto del rilascio dei documenti di partecipazione alle settimane.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un tentativo di rivolta a Pechino

Le comunicazioni con Tien Tsin interrotte

LONDRA, 28

Si ha da Pechino che la 53.a armata al comando del gen. Wang Fu Ling si è ribellata ed ha tentato di entrare nella città. La gendarmeria ha marciato contro le truppe insorte e le ha costrette a ritirarsi a Feng Tai a circa dodici miglia dalla ferrovia Pechino-Tien Tsin.

Il corrispondente da Pechino dell'Agenzia "Nippon Dempo" riferisce, a conferma, che le truppe in ritirata del generale Wang Fu Ling hanno avuto uno scontro con le guardie giapponesi a Feng Tai. Il comando giapponese ha subito disposto per il pronto invio di rinforzi. Lo stesso corrispondente informa che nella città di Pechino sono scoppiati disordini. Per ragioni non ancora chiarite la folla ha attaccato la sede centrale della polizia. La popolazione sarebbe stata fortemente allarmata per il rombo delle artiglierie fuori delle mura. Le banche ed i negozi sono chiusi.

Secondo notizie giunte a Tokio lo stato d'assedio sarebbe stato proclamato a Pechino per tema che le truppe cinesi provochino incidenti. Soldati giapponesi avrebbero intanto preso provvedimenti per il mantenimento dell'ordine.

Da ulteriori notizie risulterebbe che lo stato d'assedio è stato tolto a mezzogiorno e tutti i capi ribelli sono stati fatti prigionieri.

Gli irregolari, che si crede siano i resti dell'esercito di Yuh Such Chung, avevano infatti tentato di entrare in Pechino sostenuti da autoblindate, ma la polizia armata li ha respinti.

Nel contempo la polizia ha sventato un tentativo di insurrezione nell'interno della città, inducendo la massa dei pacifici cittadini ad interrompere i preparativi di evacuazione già iniziati.

L'ordine più assoluto regnarebbe attualmente in città. Rimane confermato però che le forze dei ribelli, ripiegate su Feuglan, hanno rovinata la ferrovia fra Pechino e Tientsin interrompendo così ogni comunicazione fra le due città. Le autorità giapponesi hanno dichiarato che questi avvenimenti non saranno assolutamente causa di un loro intervento.

L'accordo per gli incrociatori

HONG KONG, 28

Il vice ministro Chen ha dichiarato che il conflitto fra il Governo di Nanchino e i due incrociatori ribelli è stato composto amichevolmente. Gli insorti hanno accettato di essere incorporati negli equipaggi della marina da guerra e sono già partiti per Nanchino.

Protesta dei notai di Malta

per l'abolizione dell'italiano

MALTA, 28

Ecco la risoluzione approvata dal Consiglio notarile:

« Il Consiglio notarile, legittimo rappresentante del corpo notarile, nella seduta odierna, avendo esaminato nel suo merito e nei suoi effetti l'ordinanza governatoriale emendante la legge relativa al notariato ed all'archivio notarile; si sente in dovere di protestare energicamente contro le disposizioni di detta ordinanza tendente a bandire l'italiano come lingua ufficiale negli atti notarili ed a sostituirvi il maltese, che è inadatto alle contrattazioni, specialmente per la sua ambiguità di interpretazione, e nocivo alla chiarezza che è essenziale per gli atti notarili. E ciò è tanto vero che per gli atti notarili di cui il Governo, sia locale sia imperiale è parte detta ordinanza non permette l'uso del maltese che ha voluto imporre al popolo di questo suolo; delibera che la presente risoluzione presa ad unanimità di voti sia comunicata al Segretario di Stato per le Colonie e recapitata anche alla stampa ».

Gli industriali italiani

visitano gli stabilimenti francesi

PARIGI, 28

La delegazione italiana, continuando il suo viaggio di studio ai maggiori impianti francesi, ha visitato gli stabilimenti siderurgici di Hayange, quelli del bacino carbonifero di Lens e successivamente lo stabilimento e le cantine di Pomery nello Champagne.

I componenti la delegazione, dopo avere fatto doveroso omaggio al forte di Verdun, si sono recati a Bligny a deporre fiori al cimitero dei soldati italiani eroicamente caduti in Francia. All'omaggio si sono associati gli industriali francesi che accompagnano la delegazione italiana.

Le comunicazioni marittime

tra l'Italia e la Bulgaria

SOFIA, 28

Il primo luglio p. v. entrando in vigore l'accordo concluso tra le ferrovie bulgare e il Lloyd Triestino, si inaugureranno le comunicazioni dirette tra l'Italia e la Bulgaria per il trasporto merci via mare.

"Trionfo diplomatico del Duce,,

MADRID, 28

I giornali dànno grande importanza ai telegrammi da Londra sull'atteggiamento della stampa inglese e particolarmente del *Times* di fronte all'intransigenza di Mussolini. La conservatrice *Epoca* in prima pagina a grandi caratteri, intitola un suo articolo così: « L'Italia respinge la tutela. Pochi giorni dopo aver firmato il Patto navale con Berlino, a dispetto di Ginevra, la Gran Bretagna accusa l'Italia di non tener conto dell'esistenza della Società delle Nazioni ». Commentando il risultato della visita di Eden a Roma, il quotidiano *El Financiero* lo qualifica un « trionfo diplomatico di Mussolini il quale precisò e mantenne di fronte all'Inghilterra il punto di vista italiano ».

Il saluto dei colonialisti

al Segretario del Partito

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Fani, presidente dell'Istituto coloniale fascista, che gli ha espresso il saluto dei colonialisti italiani e gli ha offerto in omaggio «L'annuario delle colonie italiane» e le altre pubblicazioni dell'Istituto stesso. Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento e la sua approvazione per le iniziative dell'I. C. F.

La Lituania per il Duce

Parole di ammirazione del Presidente lituano e del Ministro degli Esteri in occasione della visita dei crocieristi della Dante

KAUNAS, 28

Provenienti da Riga sono giunti i crocieristi della «Dante» che hanno visitato la capitale della Lituania, guidati da alcuni fascisti lituani e da studenti. Il Ministro d'Italia Amadori ha accompagnato l'on. Mezzi ed i dirigenti della crociera dal Ministro degli Esteri signor Lozoraitis che ha avuto parole di spiccata simpatia e di amicizia per il Duce d'Italia.

I crocieristi sono stati poi ricevuti dal Presidente della Repubblica sig. Smetona, al quale sono stati poi presentanti dal Ministro d'Italia. Rispondendo alle parole di omaggio rivoltegli dall'on. Mezzi, il Presidente della Repubblica ha avuto parole di schietta ammirazione per l'Italia fascista e per Mussolini, dicendo come per la Lituania l'Italia fascista sia la stella che deve guidare nella via aspra a percorrersi per raggiungere la prosperità e come i crocieristi italiani debbano sentire e vedere in Lituania l'influsso mussoliniano.

I crocieristi, con alla testa il Ministro d'Italia, si sono recati a deporre una corona di alloro con i nastri dai colori italiani all'ara del Milite Ignoto. Erano presenti oltre a numerosissima folla, le rappresentanze militari e le organizzazioni giovanili. Subito dopo si è svolta la cerimonia dell'ammaina bandiera e della accensione della fiammata sull'Ara del Milite Ignoto.

Più tardi tutti i crocieristi e numerosi amici dell'Italia si sono riuniti alla R. Legazione per un rancio loro offerto dal Ministro Amadori. La riunione si è svolta in una atmosfera di cordialità e di festosità. Si è ripetutamente inneggiato al Duce e al Fascismo e si è cantato in coro «Giovinezza».

Due esecuzioni a Sing-Sing

Una donna e un bandito

SING SING, 28

Stamane è stata eseguita nella camera della morte delle prigioni di Sing-Sing l'elettroesecuzione di Eva Coo, la donna che uccise Harry Wright, un mutilato delle mani col quale essa viveva.

Eva Coo, la quinta donna condannata alla sedia elettrica nello Stato di New York, si è lasciata legare sul fatale ordigno mantenendo una calma stupefacente, di fronte ad una trentina di testimoni e giornalisti che assistevano all'esecuzione. Alle 5.7 la donna aveva espiato il suo delitto.

A sei minuti di distanza, un altro condannato, Leonard Searnie, scontava sulla tragica sedia l'omicidio d'un funzionario di banca.

L'aggiudicazione dei lavori

dell'Amministrazione Provinciale

UDINE, 28

Venerdì mattina, negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale, alla presenza del Preside della provincia e del Segretario Generale, è stata esperita l'asta mediante licitazione, per l'appalto dei lavori di bitumatura dei tronchi stradali Casali Papparotti-S. Stefano e Palmanova-Strassoldo, lungo la provinciale Udine-Palmanova, Cervignano, Belvedere, preventivati rispettivamente per L. 368.000 e L. 127.000.

Delle imprese concorrenti alla licitazione sono rimaste aggiudicatarie: per il primo tronco Cester Antonio di Cordovado, che ha offerto il ribasso del 2.50 per cento; per il secondo tronco Mattiroli Edoardo di Gorizia, che ha offerto il ribasso del 3 per cento.

Muore sulla via

VERONA, 28

Questa sera, vicino alla propria abitazione in Cavaion, è stato trovato morto sulla strada l'agricoltore Benedetto Buttura di anni 46. L'infelice che soffriva d'epilessia, si crede sia stato colto da un attacco del suo male.

"Pantea,, di G. F. Malipiero

all' "Opera,, di Parigi

PARIGI, 28

Questa sera al Teatro dell'Opera è stato rappresentato per la prima volta il dramma sinfonico *Pantea* di G. F. Malipiero, già dato al penultimo festival musicale di Venezia, e che sarà posto in scena in luglio a Bruxelles. *Pantea* è stato mimodanzato da Suijta Majito, un'artista esotica ch'è ora in gran favore a Parigi ove si rivelò l'anno scorso, pure all'Opera nella *Salomè* di Strauss. Il singolare lavoro di Malipiero è stato allestito dal regista Kiautz con una messa in scena molto suggestiva appoggiata alle proiezioni luminose. Direttore dell'orchestra Filippo Gaubert. La critica esalta l'arte di Malipiero il quale, scrive *Comoedia*, « si distingue per la forza del pensiero, l'originalità dello stile e la vigorosa franchezza dei principii ».

La musica di *Pantea* è giudicata di un « raro vigore di ritmo e di colorito » e l'insieme dello spettacolo « un'opera di grande arte e di alta poesia ». La rappresentazione ha avuto un grande successo e il M.o Malipiero è stato festeggiatissimo. Il Teatro dell'Opera era affollato di un pubblico elegantissimo.

Le composizioni musicali

che saranno eseguite all'Augusteo

ROMA, 28

La commissione permanente di lettura della R. Accademia di Santa Cecilia, composta dei maestri Bustini, Casella, Molinari, Mulè e Respighi, ha ultimato l'esame delle composizioni musicali presentate per l'esecuzione all'Augusteo ed ha scelto le seguenti: Quaranta Michele: *Nel silenzio di una sera*, poemetto di impressioni. Salviacci Giovanni: *Introduzione, Passacaglia e Finale.*

Sono riaperti i termini per la presentazione alla commissione suddetta di nuove composizioni. Queste debbono essere di autori viventi, italiani corredate ciascuna dalla relativa riduzione per pianoforte a due mani, scritte in modo chiaro e leggibile e con l'indicazione del nome, cognome e indirizzo esatto degli autori. Dovranno pervenire alla segreteria della R. Accademia in Roma non più tardi del 31 marzo 1936 con allegato il certificato di cittadinanza italiano dell'autore. Sono escluse le trascrizioni di qualunque genere le composizioni già eseguite in pubblico, quelle presentate alla commissione in anni precedenti, quelle con partecipazione di coro e di solisti. Inoltre saranno esclusi quegli autori che abbiano già avuto due composizioni scelte dalla commissione stessa.

Magazzino distrutto dal fuoco

ARONA, 28

Un incendio si è sviluppato ad Arona in via Sempione, in una tettoia, adibita a magazzino di formaggi, di proprietà della signora Erminia Zonca. Le fiamme hanno distrutto completamente il magazzino. Il pronto intervento dei pompieri ha fatto sì che il pericolo fosse prontamente sventato. I danni si fanno ascendere a circa 20 mila lire.

Atterraggio di fortuna

di un aeroplano austriaco

UDINE, 28

Stamane verso le 10.30 atterrava in un campo presso la frazione di Godia un apparecchio austriaco della Scuola d'aviazione di Graz.

Il pilota, che era riuscito a tener l'aeroplano senza che capottasse malgrado il terreno accidentato, scendeva ed ai contadini accorsi sul posto chiedeva dove si trovasse. Gli venne indicata la località e quindi fu accompagnato in città alle autorità competenti dove ha trovato cordialissima accoglienza. Il pilota è certo Franz Joseph Willinger, allievo pilota della Scuola di Thenerof presso Graz. Egli era partito dalla Scuola diretto a Klagenfurt ma durante il tragitto si era smarrito ed è giunto sul Friuli privo di carburante. Passando sopra i campi di Godia vedendo un campo di possibile atterraggio scendeva senza gravi conseguenze.

Alla Corte d'Assise

Ex maresciallo dei carabinieri

condannato a 9 anni di reclusione

UDINE, 28

Oggi è terminato il processo contro l'ex-maresciallo dei carabinieri Antonio Felettig da Topolo in Comune di Grimacco, il quale doveva rispondere di omicidio premeditato, di mancato omicidio e di porto abusivo di rivoltella.

Il 21 scorso febbraio il Felettig chiamò in casa sua tale Rodolfo Bucavaz al quale aveva da tempo prestata una certa somma di denaro e non riusciva a riaverla per quante pressioni avesse fatto verso il suo debitore. Avutolo innanzi lo redarguì con aspre parole non solo, ma gli impose di andar a chiamare un altro suo debitore, certo Garint. Il Bucavaz si rifiutava recisamente e poichè l'altro pronunciava delle parole offensive e delle minaccie, il Bucavaz gli rispondeva che lo avrebbe denunciato. Questo colloquio si svolgeva sulla porta di casa mentre il Bucavaz stava per andarsene.

All'udire la minaccia di una denuncia, l'ex-maresciallo estrasse una rivoltella e con due colpi stese al suolo esanime il disgraziato Bucavaz, mentre con un terzo colpo feriva una donna che in quel mentre passava per la strada.

La Corte ha condannato il Felettig a nove anni, mesi cinque e giorni dieci di reclusione.

Un rapporto dell'on. Starace

ai Segretari Federali

ROMA, 28

Con Foglio di disposizioni, *in data odierna, il Segretario del Partito comunica che il sei luglio XIII E. F. alle ore diciassette, terrà rapporto ai Segretari federali, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Nella mattinata del sette luglio XIII E. F. i Segretari federali assisteranno a cavallo ad una esercitazione di Giovani Fascisti dell'Urbe che sarà effettuata nella piazza d'armi dei Parioli alle ore 7.30, nel pomeriggio assisteranno al saggio ginnico-atletico dell'O.N.D.*

Con lo stesso *Foglio di disposizioni* il Segretario del P.N.F. dà notizia che si sono riuniti nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio sotto la sua presidenza, i fascisti senatori e deputati che costituiscono il secondo gruppo incaricato di ispezionare durante il periodo estivo i campi e le colonie climatiche. Il Segretario ha affidato ai fascisti senatori e deputati anche l'incarico di ispezionare l'organizzazione ed il funzionamento dei corsi di preparazione politica per i giovani. I Segretari federali dovranno facilitare il loro compito.

Il Segretario del Partito ha inoltre dato precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire e, pur avendo lasciato liberi i suddetti camerati di visitare qualsiasi campo o colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Belluno: Riccardo Del Giudice. Bolzano: Armando Carlini. Fiume: Massimo Capialbi, Ettore Giannantonio. Gorizia: Fulco Tosti di Valminuta. Padova: Giuseppe Tallarico. Pola: Cesare Pileri e Fulco Tosti di Valminuta. Rovigo: Napoleone Apridis, Pietro Biffis e Francesco Formenton. Treviso: Massimo Capialbi, Giovanni Dolfin e Francesco Formenton. Trieste: Fulco Tosti di Valminuta. Udine: Pietro Acquarone. Venezia: Giuseppe Tallarico e Antonio Volpe. Verona: Giuseppe Broglia, Giovanni Cao di San Marco, Giovanni Dolfin e Gaetano Postiglione. Vicenza: Pietro Biffis. Zara: Massimo Capialbi e Fulco Tosti di Valminuta.

39 gradi a Verona

Casi d'insolazione

VERONA, 28

Vera ondata di caldo asfissiante quella di oggi. Il termometro ha oscillato da i 38 e i 39 gradi all'ombra. L'eccezionale temperatura ha voluto le sue vittime: il cinquantenne Angelo Berti fu Celeste da Sona, mentre lavorava alle dipendenze della ditta Saccomanni, nella zona di canalizzazione fra i paesi di Custoza e di Sommacampagna, è stato colto da insolazione ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Villafranca. Due casi di grave malore si sono avuti anche a Verona. Sono stati trasportati all'Ospedale il quarantenne Severino Bigardi e il venticinquenne Giovanni Acquabagna, quest'ultimo milite nazionale presso il locale concentramento, in attesa di partire per l'Africa Orientale. I due versano in condizioni non troppo soddisfacenti.

Violenta grandinata in Istria

POLA, 28

Una grandinata violentissima ha distrutto l'80 per cento del raccolto in alcuni comuni dell'Istria interna: soffrirono particolarmente i vigneti ed i campi di frumento. Il Prefetto di Pola si è recato sui posti per confortare le popolazioni desolate e per accordarsi con le autorità locali sui provvedimenti da prendere per alleviare i danneggiati, in gran parte piccoli proprietari e coloni.

40 gradi a Varsavia

PARIGI, 28

Si ha da Varsavia che un'ondata di caldo, la più vasta che si sia registrata in Polonia da moltissimi anni, si è abbattuta su tutto il paese. Nubifragi di straordinaria violenza hanno devastato i villaggi dell'est della Polonia, ma il caldo è tornato a imperversare subito dopo.

A Varsavia il termometro ha segnato oggi quaranta gradi all'ombra. Si segnalano numerosi accidenti mortali dovuti a insolazioni e ad annegamenti nella Vistola.

Gravi danni in Svezia

PARIGI, 28

L'«Agenzia Havas» riceve da Stoccolma che un caldo soffocante continua a imperversare in Svezia, cagionando violenti temporali. Sono scoppiati un po' dovunque numerosi incendi di foreste, distruggendo fattorie e uccidendo parecchie persone. L'antenna della stazione radio di Motala, che è la più potente stazione svedese, è stata colpita dalla folgore. La stazione è rimasta silenziosa durante dodici ore. Una dozzina di persone che si bagnavano, sono annegate.

La stessa «Agenzia Havas» ha da Amsterdam che, in questi ultimi giorni, cinque persone sono state uccise dalla folgore nell'est dell'Olanda.

Le norme sulle importazioni

ROMA, 28

La libreria dello Stato ha pubblicato un volumetto di circa 50 pagine che riporta le nuove norme dettate dal Ministero delle Finanze con circolare n. 52170 del 27 corr. in merito al regime delle importazioni delle merci dall'estero a datare dal 1. luglio 1935 XIII. La pubblicazione è completata dall'elenco delle merci vincolate a licenza.

Estrazione del Lotto 28 Giugno

BARI	14	86	55	60	41
FIRENZE	61	28	62	63	67
MILANO	27	52	74	61	83
NAPOLI	73	89	32	31	26
PALERMO	19	78	44	70	28
ROMA	44	6	21	66	61
TORINO	83	16	8	57	33
VENEZIA	71	58	61	83	68

Cronaca di Chioggia

Saggio all'Asilo Infantile Padoan

Ieri mattina, con l'intervento delle autorità e di buon numero di signore e signorine, ha avuto luogo il consueto saggio dei bambini dell'Asilo infantile Padoan, a chiusura dell'anno scolastico.

Furono anzitutto ammirati vari lavori froebeliani eseguiti durante lo anno dai bambini, quindi venne svolto il saggio con brani di recitazione, di canti e con l'esecuzione di graziose macchiette. I piccoli esecutori con spigliatezza [illegible] si esibirono in a soli, dialoghi e brani d'insieme; suscitando vivo entusiasmo e riscuotendo la generale approvazione. Fu apprezzato molto il dialogo: « Sono un Balilla ». Grazioso il gioco: « Vita gioconda ». Divertente lo scherzo: « Il dottore ». Eseguita con perfezione degna di ammirazione la danza: Le Farfalle.

Il saggio, iniziato col canto degli inni della Patria, e con l'omaggio di devozione al Re e al Duce, fu completato da esercizi ginnastici diretti con grazia e speciale abilità dalla direttrice dell'Istituto: signorina Maria Carisi, che venne vivamente applaudita e ricevette espressioni di omaggio e felicitazioni da tutti i presenti.

Esaurito il programma, il presidente della Pia istituzione, con animo commosso, rivolse ai bambini le espressioni del suo cuore buono e affettuoso. Dimostrò la sua piena soddisfazione per la perfetta esecuzione del programma, rallegrandosi col personale insegnante e particolarmente con la direttrice dell'Asilo la quale nell'educazione dei bambini trasfonde tutto il suo sentimento di grazia, di gentilezza e di bontà e dedica con amore e passione tutta la sua attività e tutta la sua energia nell'istillare a tanti teneri bimbi i primi e sani principi di devozione alla famiglia e alla Patria.

La bella festina si chiuse con omaggio di fiori alle autorità e con la distribuzione di dolci a tutti i bambini.

Beneficenza

In occasione del saggio svolto dai bambini dell'Asilo infantile Padoan per la chiusura dell'anno scolastico, il dott. prof. Antonio Padoan, primario medico del nostro ospedale ha offerto in oblazione lire 50. La signora Gisella Lisetto Smeraldi per onorare la memoria del compianto cav. uff. Peroni ha elargito lire 25 alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo De' Paoli.

Farmacie di turno

Oggi nella ricorrenza della festa dei Santi Pietro e Paolo presterà servizio la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi sita sotto i portici del corso Vittorio Emanuele. Domani, domenica, e per tutta la prossima settimana la farmacia del dott. Canella.

MIRANO

Trasporto Salme di Caduti

Ieri mattina sono state trasportate alla volta di Udine oltre trecento salme di prodi Soldati morti per la Patria che si trovavano in apposito loculo nel Cimitero del Capoluogo.

Alla mesta cerimonia della traslazione dalla cappella all'auto funebre, presenziava una folla reverente e commossa.

Abbiamo notato il cav. Eugenio Moggian, vice Commissario prefettizia del Comune anche in rappresentanza del Commissario e Segretario del Fascio, il comandante del Presidio M. V. S. N., il presidente dell'Associazione Combattenti, il presidente dei mutilati, il presidente dell'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., una larga rappresentanza di balilla e di piccole italiane, avanguardisti e giovani fascisti con gagliardetto, fascisti e militi, il maresciallo dei RR. CC. con tutti i suoi militi, ufficiali della M. V. S. N. ed altri.

Vi erano inoltre le bandiere della Associazione Combattenti, Mutilati, famiglie Caduti e gagliardetto dell'Associazione bersaglieri.

Dirigeva il servizio di traslazione lo stesso vice Commissario prefettizio. Compiute le operazioni di carico i balilla deposero numerosi fiori sulle piccole bare che furono tosto ricoperte con un manto nero.

L'Arciprete di Mirano impartì la assoluzione, mentre la banda cittadina intonava l'inno al Piave. Si mosse quindi il corteo. Ai lati dell'auto rendevano gli onori i carabinieri e i militi.

Nel breve tragitto dal Cimitero alla nuova Via della Vittoria la folla seguì il convoglio funebre pervasa da un sentimento di viva commozione.

Giunto il corteo all'altezza del nuovo ponte, l'auto fermò e a uno squillo d'attenti la folla si raccolse per un minuto di silenzio, mentre l'Arciprete don Francesco Muriago recitava le preghiere dei morti, e la Banda cittadina scandiva le note dell'Inno al Piave.

Dopo di che il convoglio col suo prezioso carico di tante giovinezze spente per un grande ideale di grandezza della Patria nostra, ripresa la marcia verso l'ultimo viaggio.

L'entusiasmo di un miranese

Il camerata Aurelio Masiero, appena giunto a Massaua, ha inviato Via Coltano Radio al Segretario del Fascio il seguente telegramma:

« Approdando colonia primogenita per eseguire ordini Duce invio camerati Mirano saluti fascisti. - Aurelio Masiero ».

Al camerata nostro che come tutti i miranesi partiti per l'Africa Orientale è seguito dal pensiero affettuoso dei suoi concittadini, l'augurio cordiale ch'egli si faccia onore e ritorni fra noi sereno e contento del dovere compiuto.

Le disavventure della moglie

del tifoso del calcio

PRAGA, 28

Il tribunale civile di Olomouc ha pronunciato ieri una interessante sentenza di divorzio, provocata dalla richiesta di una moglie, certa Havrankova, stanca di essere maltrattata dal marito, un fanatico tifoso del calcio che, nei giorni di sconfitta della squadra del cuore, rientrando al focolare domestico brutalmente maltrattava la moglie, vittima innocente della passione del marito.

L'ultima bastonatura fu due domeniche fa. Lo S. C. Prostejov, squadra di divisione nazionale e cara all'animo del marito, disputava l'ultima partita di campionato dalla quale dipendeva la sua retrocessione o meno. Sfortuna volle che la squadra perdesse ed il marito esasperato faceva ritorno in casa sfogandosi nell'ira prima sui mobili poi sulla donna, crudelmente bastonata.

Il giudice, evidentemente non sportivo, non ha compreso la santa passione dell'uomo, non ha tenuto conto della provocazione grave e... on passatismo!, ha accolto la domanda della donna, pronunciando sentenza di divorzio per colpa del marito.

L'orario dell' "Ala Littoria,,

Roma - Venezia - Monaco - Berlino
(Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma
(giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11,20; Monaco a. 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia
(Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna
(Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienna - Klagenfurt - Venezia
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30. Venezia a. 15.40.

Venezia - Pola - Fiume
(giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16,20, Abbazia (scalo facoltativo); Fiume a. 18.30.

Fiume - Pola - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9.15.

Venezia - Trieste
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Trieste - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Trieste p. 8.05, Venezia a. 9.05.

Venezia - Milano
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

Milano - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45; dal Piazz. Roma ore 8.50; dalla Riva Schiav. ore 9)
per Vienna, Budapest e Klangenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9; dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15).

per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30; dal Pazz. Roma ore 15.35; dalla Riva Schiavoni ore 15.50).

per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15.40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dolla Riva Schiavoni ore 15.55).

Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore 15.30).

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 151 - Centesimi 20 — Domenica 30 Giugno 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-607
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.20 - Occas., Comunic., Concerti L. 1; Necrologie L. 1.50 (compr. ediz. serale) L. 2.20 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.20; Occasionali L. 3— Cronaca sera, Querifecesso L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

00 mila uomini alle esercitazioni militari estive dell'Anno XIII

Le grandi manovre alla fine di agosto - Le supreme autorità dello Stato interverranno alle esercitazioni nei settori di Bolzano e di Udine

ROMA, 29

Tutte le truppe parteciperanno nei mesi di luglio e di agosto alle esercitazioni di campagna che si concluderanno con manovre divisionali a carattere continuativo. Sarà grande sviluppo alla cooperazione fra le diverse armi, soprattutto fra fanteria ed artiglieria. Ogni Divisione svolgerà una esercitazione di tiro a proietto di reggimento rafforzato da gruppi divisionali e di Corpo d'Armata. I Corpi d'Armata di frontiera, i cui effettivi sono tutti rinforzati, concluderanno il periodo addestrativo con esercitazioni a Divisione contrapposta e, dove possibile, di Corpo d'Armata.

Esercitazioni speciali con caratteristiche di grandi manovre, saranno svolte nell'ultima settimana di agosto:

Nei Corpi d'Armata di Napoli e Bari, con intervento di una Divisione celere di formazione; direttore il generale designato di armata, Perris.

Nel settore del Corpo d'Armata di Milano (tre Divisioni di fanteria ed una di alpini): direttore il generale designato d'armata, Amantea.

Nel settore del Corpo d'Armata di Bolzano (tre Divisioni di fanteria, due alpine, oltre ad altre unità celeri motorizzate): direttore il generale designato d'armata ...

Nel settore del Corpo d'Armata di Udine (tre Divisioni di fanteria, una alpina e una celere): direttore il generale designato d'armata, Zoppi.

A queste esercitazioni speciali interverranno nei settori di Bolzano e di Udine le supreme autorità dello Stato.

a) In complesso parteciperanno alle esercitazioni estive oltre cinquecentomila uomini. Alle esercitazioni speciali 19 Divisioni. Alle grandi manovre nel settore del Corpo d'Armata di Bolzano sette o otto Divisioni.

b) Si applicheranno, in conformità delle direttive sull'impiego delle grandi unità, gli stessi criteri dello scorso anno, e cioè, intervento del maggior numero di ufficiali generali di Stato Maggiore e delle scuole, specie quella di guerra;

c) Rappresentazione e studio in profondità di un solo episodio della guerra di movimento mantenendosi per quanto possibile nel campo della realtà; grande importanza ai servizi logistici.

d) Impiego dei nuovi mezzi di fuoco e di assalto in corso di distribuzione, concentrati in alcuni settori; cooperazione tra Esercito e aviazione; largo impiego di ufficiali richiamati dal congedo e di complemento di prima nomina.

Ricostituite le nuove unità, in sostituzione di quelle inviate e da inviarsi in Africa, il programma sopra indicato si effettuerà senza il menomo pregiudizio nei riguardi dell'azione che il Governo intenderà svolgere a tutela dei nostri diritti nell'Africa Orientale. - (Stefani).

Il Duca di Ancona sbarca dall'incrociatore "Pola,,

ROMA, 29

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Il tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca d'Ancona, con la data del 25 giugno corrente è sbarcato dal R. Incrociatore *Ancona* rimanendo disponibile.

In virtù dell'articolo 9 del R. D. in data 28 settembre 1934 n. 1820 l'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur è autorizzato a fregiarsi di un distintivo d'onore di ferite per cause di servizio.

Il varo del sommergibile "Giuseppe Finzi,,

LA SPEZIA, 29

Stamane, nel cantiere di Muggiano, è stato felicemente varato il sommergibile da grande crociera *Giuseppe Finzi*. Erano presenti il vice Presidente del Senato Ferrari, il Prefetto Russo, l'ammiraglio Bernotti ed altre personalità.

Il soggiorno romano e i colloqui col Duce del capo di Stato Maggiore francese

PARIGI, 29

Il capo dello Stato Maggiore francese, generale Gamelin, dopo breve soggiorno a Roma è rientrato in Francia. Il capo di Stato Maggiore ha avuto a Roma dei colloqui con Mussolini e col generale Badoglio, capo di Stato Maggiore del nostro Esercito.

Benchè negli ambienti italiani si dichiari che il viaggio ha avuto uno scopo puramente privato, alcuni giornali parigini, con opportunità molto discutibile, insistono nel voler attribuire al viaggio stesso un ben diverso significato. «Questo estremo riserbo italiano — dice il *Matin* — si spiega senza dubbio col desiderio di non mettere in evidenza dei negoziati separati impegnati con la Francia sul terreno della sicurezza nel momento in cui proseguono gli sforzi diplomatici in vista di una collaborazione generale europea. La verità è però — aggiunge il predetto giornale — che il Governo francese, d'accordo col Governo italiano, ha inviato a Roma il suo generalissimo per intrattenersi su una cooperazione militare eventuale fra i due Paesi. L'accordo navale concluso all'improvviso fra l'Inghilterra e la Germania ha fatto sentire a Parigi come a Roma la necessità di stringere i legami di una politica e di una strategia comuni per la difesa delle rispettive frontiere ».

Si può tuttavia assicurare che nei colloqui del generale Gamelin a Roma nessun progetto di convenzione militare propriamente detta è stato preso in considerazione, come non venne concluso nessun patto aereo in occasione della visita del generale Denain, ma ciò non esclude la solidarietà degli Stati Maggiori e la preparazione di misure comuni applicabili in caso di bisogno alla protezione di una grande frontiera terrestre interallacciata che si estende dal Reno al Brennero. Si comprende anche l'interesse particolare che esiste per l'Italia alla messa in opera di un simile programma, poichè il suo sforzo militare nell'Africa Orientale italiana tiene lontana una frazione delle sue forze, obbligando l'Italia a rimaneggiare i suoi piani di concentrazione verso il nord.

L'*Echo de Paris*, dopo aver detto che la diplomazia tedesca mira ad indurre anche la Francia, dopo aver indotto l'Inghilterra, ad abbandonare il principio della sicurezza collettiva, esprime la speranza che «l'opinione pubblica francese non cadrà nell'imboscata che ad essa è tesa ». I materiali di una potente lega della pace sono riuniti. Le conversazioni militari franco-italiane hanno ripreso e bisogna augurarsi che, per dare ad esse efficacia, delle conversazioni complementari fra l'Italia e la Piccola Intesa non tarderanno ad aprirsi. Solo una politica francese risoluta, che sappia quello che vuole e si comporti come una forza dinamica, può salvare la pace ».

Per il *Petit Journal* esiste, anche agli occhi degli inglesi, una minaccia precisa, forse immediata. « Essa si riassume per i britannici in questa formula lapidaria: Hitler non può rinunciare all'Austria, come Poincarè non poteva rinunciare all'Alsazia e Lorena e il generale Pilsudski a Vilna. In una parola, a dispetto delle apparenze, Londra sarà forse obbligata a voltarsi innanzitutto verso il patto danubiano ».

L'*Oeuvre* prevede che il periodo estivo lascierà scarse vacanze ai diplomatici, poichè essi dovranno affrontare un programma assai arduo. « Gli inglesi pensano — secondo l'*Oeuvre* — che tale programma sarà chiarito da una conversazione Ribbentrop-Laval, che essi cercheranno di provocare nel corso del mese prossimo ».

L'*Excelsior* riceve dal suo corrispondente dalla capitale italiana: « Lo scopo del viaggio era un primo esame di un'intesa militare eventuale fra i due Stati Maggiori ».

La politica estera inglese e una frase di Baldwin

PARIGI, 29

In un articolo pubblicato dal *Journal* Saint Brice scrive: « Quando il signor Baldwin ha affermato che la frontiera inglese è sul Reno non ha voluto dire che la Gran Bretagna si sarebbe associata a tutte le combinazioni che potevano mettere in questione la linea del Reno, ma che questa linea segnala la posizione avanzata della difesa britannica. Non è forse questo il sistema di protezione che essa ha adottato costantemente dal 18.o secolo fino alla dichiarazione della neutralità del Belgio e dell'intangibilità dei Paesi Bassi? Dinanzi alla minaccia del riarmo tedesco gli inglesi hanno sentito il pericolo. Essi hanno cercato di rinforzare la loro protezione col patto aereo senza del resto rinunciare ad ottenere assicurazioni dirette dalla Germania. Da ciò l'accordo del 18 giugno con l'idea di concludere al più presto possibile il Patto aereo che avrebbe apportato alla difesa britannica il concorso dell'aviazione francese. Questo è il fatto nuovo poichè il Patto di Locarno è un accordo di garanzia senza reciprocità. L'Inghilterra rimane dunque fedele alla teoria secondo la quale essa intende non contrarre nessun nuovo impegno sul continente ».

La sessione parlamentare chiusa in Francia

PARIGI, 29

Stanotte, alle ore 3.30 è stato letto alla Camera il decreto di chiusura della sessione parlamentare, dopo che Laval ha dato assicurazione che il Governo manterrà e preserverà le istituzioni repubblicane da qualsiasi attacco ed ha chiesto la collaborazione di tutti per la salvezza del franco.

Laval alludendo in particolare alle recenti adunate e mobilitazioni delle «Croci di fuoco» in vari punti della Francia ed alla partecipazione di ufficiali dell'Esercito attivo a queste manifestazioni ha detto fra l'altro:

« Recentemente si sono verificate delle manifestazioni che hanno potuto far credere che le nostre istituzioni fossero in pericolo. Il Governo è armato della legge e saprà senza debolezze imporne il rispetto a tutti. Il nostro Esercito ha il nobile dovere di difendere il nostro Paese. Noi lo porremo al di fuori di tutte le tentazioni e di tutte le propagande. Le passioni politiche non devono entrare nel nostro Stato Maggiore, nè nelle nostre caserme. La supremazia del potere civile ci detta dei doveri ai quali non mancheremo. Useremo del potere che ci avete conferito per assicurare il risollevamento economico del Paese, dato che l'agitazione che suscita in questo momento inquietudine, ha potuto nascere e svilupparsi soltanto in seguito al malessere creato dalla crisi.

Ma questa ripresa può concepirsi soltanto in una Europa pacificata; proseguiremo perciò all'esterno una politica di intesa e di conciliazione, come proseguiremo la organizzazione della sicurezza ».

L'ala sinistra dell'assemblea ha accolto queste parole con il grido di « Viva la Repubblica ».

Prima che il Presidente del Consiglio prendesse la parola, un violento quanto pittoresco incidente aveva turbato la seduta della Camera. Grida selvagge erano partite da una tribuna del pubblico: un uomo, che come si è appreso poi era in istato di ubriachezza, lanciava grossolane ingiurie contro i deputati. Gli uscieri si precipitarono su di lui per espellerlo, ma l'ubriaco oppose una accanita resistenza e ci volle un quarto d'ora di sforzi per trascinare fuori della tribuna l'energumeno, dopo una violenta colluttazione durante la quale alcuni uscieri furono graffiati e morsicati.

Intanto si era dovuta interrompere la seduta. E' questo il quarto incidente provocato da persone ammesse alla tribuna del pubblico che si verifica alla Camera francese entro pochi giorni.

S. E. Ciano presta giuramento nelle mani del Re

PISA, 29

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro per la Stampa e Propaganda, è giunto stamane a Pisa donde ha proseguito per San Rossore ove ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Soddisfazione greca per l'accordo commerciale con l'Italia

ATENE, 29

Sono state accettate le dimissioni del Ministro senza portafoglio Mavromichali. Il Ministro dell'Economia Stefanopulos ha dichiarato ai giornalisti che il recente accordo commerciale italo-greco si considera soddisfacente ed assicurerà importanti profitti all'economia nazionale.

Che cosa è e a che serve il "Cristianesimo,, etiopico

ROMA, 29

Nel prossimo numero della Rivista « Italia Coloniale » apparirà un interessante studio che dimostra come la razza dominante in Abissinia, l'Asmara, tenga soggetti, privandoli di ogni diritto, numerosi popoli, di null'altro colpevoli che di essere di religione islamica. La razza Amara rappresenta solo un terzo della popolazione totale, che per il resto è composta di altre razze, in prevalenza di religione mussulmana. Col pretesto di cristianizzare il paese furon compiute stragi senza esempio e senza numero furono gli schiavi venduti sui mercati di Arabia ed altrove. Come tutto questo si concili con la dottrina cristiana e non la predicazione evangelica non sappiamo comprendere. L'articolo dell'« Italia Coloniale » afferma che « purtroppo le Nazioni civili non hanno trovato modo di intervenire per migliorare le condizioni dei mussulmani e dei pagani dell'interno dell'Abissinia. I « Giaberti », abissini, furono dai Negus sottoposti a ogni sorta di vessazioni, vennero dichiarati decaduti dalla proprietà terriera di stirpe, della quale godono le popolazioni cristiane, vennero dichiarati incapaci a deporre come testimoni in tutte le cause in cui fossero implicati dei cristiani, furono privati del diritto di scegliersi un capo fra i rispettivi correligionari e vennero dichiarati indegni di coprire qualsiasi carica pubblica. Non diversamente è stato operato nei riguardi delle tribù mussulmane, specialmente galla, a cominciare dal Paese dei Wollo fino alle provincie più meridionali dell'Impero. Le loro terre sono state divise fra i conquistatori e sono passate in proprietà di questi con le famiglie che le coltivavano. Le famiglie maggiorenti, che per il loro prestigio potevano costituire pericolo di risollevamento, furono soppresse. Le caccie all'uomo erano in passato quasi un obbligo per i giovani principi, tanto che lo stesso Menelik permise che Ligg Jasù, già erede designato al trono, si recasse a compierne una, ove poco mancò non avesse a perdere la vita. Attualmente se tali caccie all'uomo non sono ufficialmente organizzate, di fatto avvengono ugualmente e chi vi partecipa non manca poi di fregiarsi di uno speciale distintivo istituito in antichi tempi per premiare gli uccisori di dancali e di galla e che il regime attuale non ha creduto affatto di vietare.

La fermezza dell'Italia nella questione abissina

Una vibrata protesta in Inghilterra contro la voce di cessione di un porto all'Etiopia - L'alto spirito delle Camicie Nere mobilitate e dei richiamati

PARIGI, 29

La stampa parigina rileva, riferendosi al recente viaggio di Eden a Roma, la ferma volontà dell'Italia, già tante volte nettamente affermata dal Duce, di risolvere nel suo complesso ed una volta per sempre il problema dei rapporti con l'Etiopia, senza lasciarsi distogliere da pressioni, interventi diplomatici e da consigli.

Si può essere certi che il Duce farà ciò che ha detto, scrivono in sostanza quei giornali, e nessuno lo arresterà. Coloro che immaginavano di poter mettere ostacoli diplomatici alla sua azione dovranno piegarsi dinanzi alla realtà e rassegnarsi a lasciare il campo libero all'Italia, in una questione, nella quale sono impegnati il suo avvenire e il suo onore di grande Potenza.

L'*Ami du Peuple* constata che in Francia soltanto i giornali sovversivi hanno preso posizione contro le rivendicazioni dell'Italia e ciò per ragioni intuitive, ma la massa del popolo francese considera l'amicizia italiana come troppo preziosa, perchè si debba rischiare di comprometterla, ostacolando aspirazioni che sono assolutamente legittime.

Il giornale aggiunge che dopo la missione virtualmente negativa di Eden sul continente « un primo punto è almeno definitivamente acquisito: la solidarietà franco-italiana ha resistito a tutte le pressioni ».

Affermato poi che la Francia lascierà all'Italia le mani libere in Africa, l'*Ami du Peuple* aggiunge che anche il Governo di Londra finirà per fare altrettanto.

« Siccome — scrive — l'Inghilterra vuole innanzitutto evitare la rovina dell'istituzione ginevrina, che sarebbe fatale con l'allontanamento dell'Italia, il Foreign Office lascierà che Roma regoli direttamente con Addis Abeba il conflitto

« Il Duce lo risolverà con piena soddisfazione dell'Italia ».

La protesta di lord Beaverbrook

LONDRA, 29

In una lettera che il *Daily Express* pubblica in prima pagina, Lord Beaverbroock critica con aspre parole, la politica del Governo, nei riguardi dell'Abissinia.

Egli si riferisce particolarmente alle informazioni secondo cui il Governo avrebbe autorizzato Eden a proporre la cessione all'Etiopia, per assicurare a quel paese uno sbocco al mare, di una parte della Somalia Britannica.

Lord Beaverbroock ha detto che si tratta di un procedimento inammissibile. Sarebbe vergognoso cedere un territorio britannico e dei sudditi britannici senza nemmeno consultarli, e sarebbe mostruoso soltanto proporre di cederli al paese dello schiavismo.

Ciò che Eden ha imparato a Roma

Ironici commenti irlandesi

DUBLINO, 29

L'*Irish Press*, organo governativo, commenta non senza ironia la missione di Eden a Roma. Pensa che il Duce non avrà avuto difficoltà ad accettare le spiegazioni di Eden tendenti a dimostrare che l'accordo anglo-germanico non rappresenta la rottura dell'intesa di Londra e Stresa in quanto che simile concetto avrà servito al Duce opportunamente per rispondere a Eden quando questi abbia avuto l'imprudenza di fargli presente gli impegni dell'Italia verso l'Inghilterra e la Francia per l'indipendenza dell'Abissinia. « Ma — aggiunge il giornale — a parte ciò vi è l'accordo del 25 preso durante la crociera mediterranea di Chamberlain secondo il quale la Inghilterra e l'Italia si sono spartite in Abissinia zone di influenza e promesse di mutua assistenza per ottenere concessioni di vario genere. Eden avrà trovato il modo per eludere simili richiami dicendo di essere Ministro per gli affari della Lega e di non aver quindi facoltà di scutede gli impegni che l'Inghilterra ha assunti con altri Ministri. Ma — conclude il giornale — una cosa Eden deve aver imparato a Roma, e cioè che quando si è tanto opportunisti come gli inglesi per dimenticare i trattati allorchè vengono in contrasto con i propri interessi, non si ha alcuna autorità morale per parlare e per impedire le guerre in Abissinia.

La decisa azione dell'Italia è ispirata a supremi interessi

SOFIA, 29

Il *Mir*, esaminata l'attuale fase del conflitto italo-abissino, constata l'importanza della Società delle Nazioni che rispecchia null'altro che la discordia esistente fra i suoi componenti e specialmente ora che l'Inghilterra ha contravvenuto egoisticamente ai suoi solenni impegni stipulando l'accordo navale con la Germania. Il giornale soggiunge che nessuno Stato ha quindi diritto di frapporre ostacoli alla decisa azione italiana inspirata a interessi supremi che occorre difendere strenuamente finchè il possesso dell'Eritrea e della Somalia non venga assicurato mediante il riconoscimento dell'influenza italiana nell'*interland* abissino « Il dato è tratto — aggiunge il giornale — come per Cesare oggi per Mussolini non è permesso tornare indietro dato anche che le Potenze europee attualmente in discordia favoriranno anzichè ostacolare la marcia dell'Italia. L'epoca attuale — conclude il giornale — è caratterizzata dalla necessità per i grandi popoli di migrare: il Giappone, la Germania e l'Italia hanno una popolazione esuberante e la loro terra non è più sufficiente e sono quindi costretti a rivolgere gli sguardi altrove. Questo naturale sforzo espansionistico non può essere arrestato da statuti o da patti e nemmeno dall'istituto ginevrino scosso alla fondamenta ».

L'editoriale dello *Slovo* constata come l'irriducibile intransigenza del l'Inghilterra circa la penetrazione italiana in Abissinia sia chiaramente spiegata dal timore britannico che le sorgenti del Nilo (il possesso del quale le permette di tenere in perenne scacco l'Egitto) cadano in mano di una grande Potenza.

I preparativi militari dell'Inghilterra nel Sudan fanno supporre che domani essa non esiterebbe ad occupare con le armi il territorio del lago Tana, che è per essa di capitale importanza. Pertanto — aggiunge il giornale — coloro che si meravigliano dell'atteggiamento assunto dall'opinione pubblica italiana di fronte all'ostilità inglese debbono finalmente capire che l'Italia è oggi sufficientemente forte ed agguerrita per poter sottrarsi alla tradizionale amicizia in sostanza consistente in una specie di sottomissione alla protezione britannica. Oggi l'Italia può avere con l'Inghilterra rapporti di amicizia su di un piano di parità ».

La singolare amnesia del Negus in tema di concessioni

LONDRA, 29

L'inviato del *News Chronicle* ha intervistato ad Addis Abeba il Negus d'Etiopia, Ailè Selassiè. Interrogato sulla politica delle concessioni, il Negus ha detto:

« L'Etiopia accorderà concessioni economiche a privati od a compagnie commerciali, ma mai e poi mai a Governi. In quanto agli italiani, saranno trattati alla pari degli altri stranieri, come sempre finora ».

Punto e basta. Il Negus, dicendo questa ultima frase si è però probabilmente scordato di tutta la serie degli incidenti che da Gondar a Ualual, fino ai recentissimi della Dancalia, hanno rivelato come lontana dal vero sia la sua affermazione sull'equità del trattamento agli italiani.

Il conflitto italo - abissino e la questione costituzionale egiziana

ROMA, 29

L'Agenzia « Le Colonie » riceve dal Cairo che, in un articolo sulla questione costituzionale, il « Mokattan » accenna alle voci diffuse negli ambienti politici egiziani e riportate in diverse occasioni dalla stampa locale secondo le quali la Gran Bretagna si opporrebbe al ristabilimento della Costituzione in Egitto per tema che il conflitto tra l'Italia e Abissinia non scoppi da un momento all'altro provocando disordini anche in Egitto.

Il « Mokattam » dice di aver appreso da fonte inglese, di solito bene informata, che l'Alto Commissario non ha accennato neppure lontanamente al Capo del Governo che la situazione provocata dalla vertenza italo-abissina costituisca un ostacolo al ripristino della costituzione in Egitto.

L'Alto Commissario non avrebbe neppure precisato le ragioni che inducono la Gran Bretagna a modificare la sua politica in Egitto. Nella riunione tenuta da Nessim pascià con Nahas pascià e con alcuni membri del direttorio wafdista, il Capo del Governo avrebbe dichiarato che la Residenza Britannica si oppone al ristabilimento della vita costituzionale per « talune considerazioni politiche ». Questa dichiarazione di Nessim pascià e l'impressione suscitata negli ambienti egiziani dalla vertenza italo-abissina avrebbero da sole determinato le voci diffuse negli ambienti egiziani circa una opposizione da parte della Gran Bretagna al ristabilimento della vita costituzionale motivata dal timore di una prossima guerra tra l'Italia e l'Abissinia.

Le partenze per l'Africa

ROMA, 29

Partono oggi rispettivamente da Cagliari e da Siracusa i piroscafi Saturnia *e* Principessa Giovanna *con a bordo ufficiali, reparti di truppa, materiali vari.*

Il Duce tra i fanti del 52. Reggimento

ROMA, 29

Si ha da Spoleto che nel pomeriggio di ieri alcuni reparti del 52.o Reggimento, che da Spoleto si recavano verso il Passo della Somma per partecipare ad esercitazioni notturne con un battaglione del reggimento colà dislocato, si sono incontrati sulla Via Flaminia con il Capo del Governo, che ha fatto fermare la sua automobile e si è quindi informato dai comandanti del genere di istruzione e delle condizioni dei militari, i quali malgrado il caldo non indifferente, marciavano lietamente. Il Duce si è intrattenuto affabilmente coi soldati, che invitati dal suo gesto, gli si sono affollati intorno, acclamandolo entusiasticamente.

Proseguendo per Via Flaminia, il Capo del Governo si è dovuto fermare al passaggio a livello della ferrovia Spoleto-Norcia in quel momento chiuso.

Il Duce è sceso dalla macchina e si è messo a conversare col guardiano Ernesto Tiberi, ex combattente, invalido di guerra, padre di cinque figli. E' inutile dire l'impressione riportata dal Tiberi al quale il Duce ha rivolto alcune domande. Interrogato, ha risposto senza poter celare la propria intima commozione.

Il saluto di Iglesias al 60 Fanteria

IGLESIAS, 29

Iglesias ha vissuto un'altra giornata di travolgente entusiasmo in una atmosfera eroica e guerriera per la partenza del suo Reggimento: il Sessantesimo Fanteria della Divisione « Sabauda », che si imbarcherà a Cagliari per l'Africa Orientale.

I tre battaglioni sono partiti su tre convogli a distanza di qualche ora uno dall'altro e per ogni partenza si è avuta un'imponente indescrivibile manifestazione di popolo intorno ai reparti in marcia verso la stazione.

Il corteo è stato quasi letteralmente coperto di fiori e le acclamazioni ai partenti si alzavano da ogni petto. I convogli lunghissimi hanno percorso a passo d'uomo un buon tratto della linea, anche oltre il piazzale della stazione, tanto grande era la folla inneggiante.

Il terzo convoglio accoglieva anche il Comando del Reggimento e la Bandiera gloriosa: al passaggio nella piazza Oberdan è stato reso omaggio al monumento ai Caduti. Alla stazione, al saluto della città porto dal Podestà, e delle organizzazioni del Regime portato dal Segretario del Fascio, il colonnello Broglia ha risposto con commosse parole.

Poi il clamore altissimo della folla inneggiante ha coperto il canto dei soldati. Allo sventolio delle innumerevoli bandiere si è aggiunto lo sventolio dei fazzoletti, sin che il treno è partito.

Le Camicie Nere libiche nell'Africa Orientale

TRIPOLI, 29

Con la motonave *Città di Genova* è partito ieri il battaglione della Milizia libica permanente, destinato a far parte della Divisione Camicie Nere « 3 gennaio », che partirà prossimamente per l'Africa Orientale. La popolazione tripolina ha tributato alle balde Camicie nere, che da lungo tempo risiedevano in Libia avendo fatto parte della disciolta prima Legione libica « Oea », calorosissime dimostrazioni ed un entusiastico saluto, applaudendole a lungo durante il loro passaggio per la principale arteria della città e riversandosi quindi al porto per assistere alla partenza.

Le operazioni d'imbarco si sono svolte nel massimo ordine e rapidità. Le giovani e balde Camicie Nere, entusiaste, hanno affollato tutti i ponti della nave cantando gli inni fascisti ed inneggiando al Duce. Dal molo e dalle adiacenze la folla acclamava.

Tutte le autorità erano convenute al porto. Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, che ieri l'altro aveva passato in rivista il Battaglione, pronunciando vibranti parole augurali ed esprimendo la sua certezza sulle prove che saprà fornire il saldo reparto, ha voluto anche ieri recare il suo saluto alle Camicie Nere. Al suo arrivo al porto il Governatore è stato accolto con fervidissimo entusiasmo, dai partenti, al grido di « Duce! Duce! ». Balbo è salito a bordo della nave, trattenendosi cordialmente con gli ufficiali del battaglione; quindi è ridisceso fra rinnovate acclamazioni ed è rimasto sul molo fino a che la *Città di Genova*, tolte le ancore, è salpata. Il battaglione, che è comandato dal seniore Cuomo, si reca ora nei luoghi di concentramento della Divisione in cui si inquadrerà.

La consegna delle drappelle ad un reparto partente da Torino

TORINO, 29

Un altro reparto di volontari torinesi si accinge a partire per l'Africa Orientale. E' una Batteria someggiata, la 104.a, formata da oltre 200 Camicie Nere; e ad essa questa mattina sono state consegnate, in forma solenne, le drappelle offerte dalle dame patronesse della sezione torinese dell'Associazione Arma d'Artiglieria.

La cerimonia si è svolta alla spianata di via Confidenza, nel cuore di Torino, alla presenza di molti fascisti rappresentanti i Gruppi rionali della città, delle delegazioni dei sodalizi combattentistici e dei parenti dei volontari.

Un centinaio di famiglie italiane sono ancora in Abissinia

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* dice che gli Italiani in Abissinia prima degli attuali avvenimenti si potevano calcolare circa 200 famiglie. Oggi la cifra deve per lo meno essere dimezzata e riportata a un centinaio di famiglie di italiani. In questa cifra non sono da escludere le nostre missioni della Consolata stabilite esclusivamente nell'ovest etiopico e più esattamente nel Caffa, nè le famiglie dei nostri funzionari consolari di Harrar, Dessiè, Gondar, Debra, Marcos, Adua. Del resto — continua il *Giornale d'Italia* — le cifre non subirebbero spostamenti da questa inclusione o omissione.

Ispezioni del gen. Valle a centri aeronautici

ROMA, 29

Stamane il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle partiva in volo alle ore 6 da Montecelio giungendo alle 7.40 ad Albenga. Recatosi a Finale Ligure, visitava i cantieri aeronautici della zona ove 1500 operai lavorano attivamente alla costruzione del nuovo materiale aviatorio. Ritornato in Albenga, il generale Valle proseguiva in volo per Torino ove ispezionava lo stormo da ricognizione di Venaria Reale e lo stormo caccia della brigata di Mirafiori constatando l'ottimo grado di efficienza dei reparti e l'alto spirito dei richiamati che hanno in breve compiuto i corsi addestrativi delle varie specialità.

Il valore e la fedeltà dei Dubat

ROMA, 29

Il maggiore Roberto Cimmaruta, che difese eroicamente i pozzi di Ualual, dall'aggressione abissina e che, come è noto, è di passaggio per Roma, in attesa di essere richiamato dalla Commissione che in questi giorni è riunita in Olanda per l'esame dell'incidente, interrogato da alcuni giornalisti, ha detto del magnifico stato d'animo delle truppe di colore e ha parlato con fervore dell'entusiasmo che si potrebbe dire impaziente delle truppe stesse. Il valoroso ufficiale ha poi voluto rendersi interprete del sentimento dei suoi sei Dubat, i quali sono raggianti di gioia per essere venuti in Italia a visitare la Città Eterna.

Il maggiore Cimmaruta è un magnifico tipo di veterano coloniale innamorato della terra e della vita africana. Dei suoi soldati somali, egli parla con infinita tenerezza ed esalta il valore e la infaticabile fedeltà.

I Dubat — ha detto il maggiore Cimmaruta — hanno qualche cosa di analogo con gli arditi per lo slancio, il coraggio, lo spirito eroico con cui combattono.

Poi il maggiore Cimmaruta ha avuto come un lampo di nostalgia negli occhi chiari.

— Se ritornerò? Mi sembra di essere lontano dal posto di Ualual da sei mesi, egli ha detto. Non vedo l'ora di ritornare e forse userò questa volta la via dell'aria, con la nuova aviolinea.

Il Ministro d'Egitto a Roma

ROMA, 29

E' giunto in automobile a Roma, proveniente da Viareggio, S. E. Maurad Sid Ahmed pascià, già ministro d'Egitto a Brusselle, recentemente nominato ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Egitto presso la Real Corte.

L'azienda agricola
e l'assicurazione sulla vita

Il sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. On. Giuseppe Tassinari, ha diretta una importante circolare agli Ispettori Agrari, ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e, per opportuna conoscenza, alle Presidenze delle Confederazioni datori di lavoro e lavoratori e del Sindacato Nazionale dei Tecnici agricoli il cui oggetto è precisato nei termini seguenti: « *Formazione del capitale di circolazione nelle Aziende Agricole* ».

Il problema che S. E. Tassinari pone è molto interessante: « esiste Egli dice, quasi sempre nelle nostre aziende agricole, un considerevole squilibrio fra «valor fondiario» « capitale di scorta », e « capitale circolante ».

La verità è questa: che l'agricoltore non si è preoccupato mai, anche in periodi di floridezza economica, di [illegible]ere a disposizione un capitale per le spese ordinarie di esercizio; [illegible] tendenza sua, appena abbia denaro liquido, di investirlo in nuovi acquisti di terreno o in nuove dotazioni.

Ricordo infatti che il mio professore di economia agraria soleva dire nelle sue lezioni: che, teoricamente, sono tre i « capitali » in agricoltura, ma effettivamente non ne esistono che due il « fondiario » e quello di « scorta ».

E' evidente che la mancanza di capitale circolante, col quale provvedere alle spese di esercizio, costituisce un elemento di danno alla economia dell'azienda; la necessità di ricorrere al credito appesantisce il bilancio già notevolmente pesante, delle aziende agricole.

Giustamente quindi S. E. Tassinari scrive « appare conveniente richiamare su tale fatto l'attenzione delle istituzioni agrarie perchè, alla loro volta, trovino modo di fare considerare agli agricoltori gli inconvenienti che il lamentato squilibrio determina ».

Posti chiaramente così i termini del problema, sul quale S .E. Tassinari vuole richiamare l'attenzione delle istituzioni agrarie, Egli passa ad indicare la soluzione più conveniente.

« La soluzione del problema, Egli scrive, non può venire che da un atto di risparmio al quale l'agricoltore si impegni annualmente, per un determinato numero di anni. Tale atto potrebbe essere collegato colla assicurazione, in modo che egli potesse goderne, ad un tempo, a termine se in vita o possano goderne coloro che in caso di sua premorte, rimanessero a continuare la gestione dell'azienda ».

Si tratta cioè di avviare gli agricoltori alla pratica di una forma moderna di risparmio legata alla assicurazione del rischio di morte.

Pensiamo che meglio di così non potesse prospettarsi la soluzione di un problema annoso; gli agricoltori debbono essere condotti gradatamente a liberarsi dalla schiavitù del credito: gradatamente ciò è possibile purchè essi lo vogliano.

In un momento nel quale ricercasi con ogni mezzo di avviare le aziende agrarie ad una sistemazione, pare atto degno di plauso quello di indicare agli agricoltori una via per giungere a risolvere uno dei problemi che li tormenta maggiormente: il credito.

Sarà opportuno esaminare la portata finanziaria di questo consiglio; il « capitale circolante » annuo occorrente alla conduzione di un'azienda può calcolarsi si aggiri intorno al 10% del valore del fondo: un'azienda agricola dunque del valore di 100.000.— lire avrà un fabbisogno medio annuo di « capitale circolante » di circa L. 10.000 calcolando che l'agricoltore voglia formarsi tale capitale in 20 anni, garantendo la realizzazione del capitale stesso in caso di morte a favore della sua famiglia, immediamente, la spesa annua sarà all'incirca del 5-6% di detto capitale, cioè di L. 500-600.—

La spesa non è tale che non possa essere sopportata.

Comprendiamo benissimo quale possa essere l'obiezione ;il tempo! Occorreranno cioè 20 anni per raggiungere lo scopo.

Ogni soluzione finanziaria che si basi sul risparmio richiede tempo naturalmente; l'agricoltore è già abituato a considerare il tempo come un fatto inevitabile: chi pianta alberi sa bene che cosa ciò voglia dire: « investire un capitale che darà frutti soltanto dopo molti anni. ».

Ma vi è di più; l'assicurazione vita, mentre rappresenta un atto di risparmio, è nello stesso tempo una garanzia per il caso di morte.

Non solo, ma l'agricoltore che risparmia, forma un « titolo di garanzia » il cui valore cresce ogni anno e può giovargli; la « polizza di assicurazione » diventa, con il passare degli anni, un mezzo per facilitare il credito in quanto ha un valore reale che può essere dato in pegno.

Appare dunque pratico il consiglio che S. E. Tassinari dà per il raggiungimento del fine importante sul quale richiama l'attenzione delle istituzioni Agrarie.

La circolare di S. E. Tassinari termina con queste parole che il Duce ha pronunciate « La previdenza è la forza di un popolo civile ».

« Lo Stato ha creato per lo sviluppo della previdenza Assicurativa l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che il Capo del Governo dichiarò « Forza finanziaria dello Stato Fascista ».

E' da augurarsi che il Consiglio e l'invito di S. E. Tassinari sieno seguiti dagli agricoltori italiani.

Gli agricoltori sono, per istinto, per abitudine di vita e di attività professionale, previdenti e risparmiatori; si tratta di rivolgere questo loro istinto di risparmiatore, verso la forma moderna della assicurazione sulla vita umana; la meta è data loro con senso pratico e realistico, « *Formare il capitale di circolazione necessario alla vita dell'Azienda* ».

E' evidente che gli agricoltori sentiranno la poesia dell'invito e, come sempre, seguiranno il consiglio che viene loro dal Governo Nazionale.

I problemi dell'Assicurazione
Internazionale Marittima

ROMA, 29

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » reca che il Comitato esecutivo dell'Unione Internazionale degli assicuratori marittimi si è riunito in questi giorni a Copenaghen ed ha nominato segretario generale il Dott. Hoppenstedt, già membro autorevole del Comitato ed amministratore delegato di una delle più importanti compagnie di assicurazioni marittime della Germania. Anche il suo predecessore, morto recentemente, era un assicuratore germanico. Esaminate le pratiche di ordinaria amministrazione, il Comitato ha deliberato di non tenere la solita assemblea generale nel corrente anno, dato che la stessa, per riuscire feconda di buoni frutti, dovrebbe essere preparata con la massima cura, cosa che non si potrebbe fare questo anno dato che il segretario generale deve dedicare la sua attività al compimento del lavoro rimasto arretrato mentre la carica era vacante. La decisione viene generalmente approvata perchè la grande maggioranza ritiene più conveniente non fare una riunione internazionale di questo genere, che farla senza la necessaria preparazione. I problemi tecnici relativi alla assicurazione marittima, anche per il loro carattere internazionale e per il continuo progresso della tecnica navale, diventano sempre più complessi e difficili e per conseguenza vanno studiati con la massima cura prima di sottoporli ad una discussione internazionale. Gli assicuratori marittimi italiani sono tra quelli che maggiormente approvano questa decisione, anche perchè constano tutti i giorni che le difficoltà di conseguire buoni accordi nei grandi dibattiti nazionali ed internazionali aumentano continuamente e che soltanto dal lavoro tranquillo ed ininterrotto dei competenti si può sperare qualche cosa davvero pratica.

Nuovi circuiti telefonici
Roma - Taranto e Napoli - Foggia

ROMA, 29

In questi giorni l'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha attivato un primo circuito telefonico Roma-Taranto e un altro Napoli-Foggia. Con l'attivazione di tali linee, costituite principalmente da circuiti in cavi, si miglioreranno sensibilmente le comunicazioni con la Capitanata e sopratutto con la provincia Jonica.

Il Centro ammassi granari
per il compartimento di Venezia

ROMA, 29

A pronta attuazione delle disposizioni legislative approvate nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri circa l'organizzazione e il funzionamento degli ammassi granari, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha provveduto a costituire i centri ammasso compartimentali e quelli provinciali di tutti il Regno.

Nei centri ammassi compartimentali sono rappresentati i centri ammassi provinciali del compartimento, attraverso i rispettivi presidenti, la Confederazione fascista degli agricoltori, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e la Federazione fascista dei consorzi agrari. Tutti i centri ammassi provinciali sono presieduti dal rappresentante dell'Istituto finanziatore e hanno per membri i rappresentanti della Unione provinciale fascista degli agricoltori dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dei Consorzi agrari della provincia.

Il centro ammassi compartimentale di Venezia, presieduto dal direttore dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, si compone dei centri ammassi provinciali di Belluno, Fiume, Bolzano, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso; Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Zara.

Per l'immediata applicazione delle disposizioni concernenti gli ammassi granari, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, ha ordinato che tutti i centri compartimentali e provinciali siano convocati per lunedì e martedì 1 e 2 luglio.

La medaglia d'oro
a due benemerite maestre

BELLUNO, 29

In forma solenne e alla presenza delle autorità locali, degli ex alunni ed anche dei loro figli ora alunni, il Podestà cav. Paolo Zampieri appuntava al petto di due benemerite insegnanti, Emma Bianchi ed Ida Lava la medaglia d'oro, dono del Comune, a celebrazione di 40 anni di insegnamento. Con[illegible] a rendere più lieta la fe[illegible] larga schiera di colleghi di fuori. Ebbero parole di caldo elogio il Podestà, l'Ispettore scolastico e la ispettrice signorina Boranga. Per ultimo, con parola commossa, espresse la sua riconoscenza agli intervenuti, anche a nome della collega, la festeggiata Emma Bianchi.

L'attività delle organizzazioni
degli agricoltori

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'on. Muzzarini si è riunita a Palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. Il presidente della Confederazione ha commemorato il compianto on. Arcangeli ed ha proposto per onorarne la memoria d'istituzione di alcune borse di studio. La Giunta ha approvato.

L'on. Muzzarini ha messo poi la Giunta al corrente dello sviluppo dell'azione organizzativa assistenziale della Confederazione ed ha riferito sui più importanti problemi economici e sindacali attualmente sul tappeto. La Giunta ha approvato all'unanimità l'esposizione del presidente ed è poi passata all'esame e all'approvazione di vari provvedimenti interni dell'organizzazione.

L'on. Muzzarini ha pure convocato a Roma nella sede confederale i capi degli uffici interprovinciali di coordinamento recentemente istituiti per mantenere un più stretto ed organico legame fra centro e periferia, specialmente in riguardo allo studio ed all'impostazione dei problemi di carattere economico che interessano gli agricoltori. Alla riunione hanno partecipato, oltre a tutti i capi degli uffici di coordinamento, ciascuno dei quali ha riferito per la propria circoscrizione, i presidenti ed i segretari delle federazioni nazionali di categoria, nonchè i direttori e i vice direttori dei servizi confederali.

L'on. Muzzarini, riassumendo gli interessanti elementi raccolti dalle relazioni dei singoli uffici di coordinamento, ha potuto constatare l'efficacia degli stessi sulla saldezza dell'organizzazione che in ogni provincia si dimostra animata alla più alta fede fascista e dal più cordiale spirito di cameratismo e di collaborazione fra tutte le categorie di rurali.

Notizie militari

Bollettino militare

ROMA, 29

Mereu, primo capitano di fanteria in congedo, è promosso maggiore per meriti eccezionali colla seguente motivazione: « *Ufficiale di eccezionale qualità, sia nella grande guerra che in un lungo periodo di ufficili operazioni belliche in colonia ha dato prove indubbie di grande coraggio, somma perizia. Educatore ed animatore di truppe. Ferito e decorato più volte al valore militare* ».

Ufficiali generali: Sircana, generale brigata a disposizione, è collocato ausiliario. Cusateri id. id. in aspettativa riduzione quadri è collocato a riposo. Stati id. id. id. id.

Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Gambara, capo di Stato Maggiore comando Divisione fanteria Fossalta, è trasferito Ministero della Guerra per incarichi speciali. Gregori è nominato capo di Stato Maggiore comando Divisione Fossalta. Maltese è nominato capo di Stato Maggiore comando Divisione fanteria Gavinana seconda.

Carabinieri: Tenenti colonnelli: Defino, legione Genova, giudicato prescelto, è promosso da maggiore a tenente colonnello.

Fanteria (ruolo comando): Colonnelli: Amato, tenente colonnello incaricato comando Distretto Perugia, è promosso colonnello e nominato comandante Distretto stesso. Tenenti colonnelli: Todini, maggiore 1. fanteria, promosso tenente colonnello; De Meo, comando Divisione fanteria delle Murgie, è trasferito 10. fanteria; Rolla, comando Divisione fanteria Isonzo, id. 23. fanteria; Fasoli, 23. fanteria id. Distretto Gorizia; Grammatica Distretto Gorizia id. 24. fanteria; Marchini id. Firenze id. 213. fanteria; Gramonto id. Modena id. 36. fanteria; Franceschelli 33. fanteria id. Distretto Bologna.

Artiglieria (ruolo comando): Ruggero, comando Divisione delle Murgie, è richiamato dall'aspettativa e destinato comando Corpo Armata Bologna. Tenenti colonnelli: Lancieri, in servizio S. M. Accademia Artiglieria e Genio, è trasferito comando designato Armata Firenze continuando in servizio di S. M. Giorgi, Scuola tiro artiglieria trasferito Ministero della Guerra (ruolo mobilitazione). Colonnelli: Fabbricatore 9. centro automobilistico Bari è collocato in ausiliaria.

Corpo Sanitario Militare: Tenenti colonnelli: Buscaglino Direzione Sanità militare in aspettativa riduzione quadri è promosso colonnello.

Corpo Commissariato Militare: Colonnelli: Bonelli Direttore Commissariato Militare Corpo Armata Bari è nominato direttore Commissariato Militare Corpo Armata Bologna. Tenenti colonnelli: Amati dil rezione commissariato militare Corpo Armata Alessandria ufficio locale Genova è incaricato funzione Commissariato militare Corpo Armata Bari; Basile sezione commissariato militare Messina è trasferito direzione commissariato militare Palermo.

La legge sullo stato degli ufficiali

ROMA, 29

Con dispensa del «Giornale Militare» viene pubblicata la nuova legge sullo stato degli ufficiali 16 giugno 1935 la quale entra in vigore il 1 luglio prossimo. Tale legge regola in un tutto organico e in modo completo la vasta materia riflettente lo stato degli ufficiali; le nuove posizioni di «a disposizione» e di «fuori organico create con la legge sull'avanzamento 1934 vi sono contemplate con tutte le conseguenze sia nei riguardi della carriera, sia nei riguardi del servizio. Ma ciò che risulta in modo speciale nella nuova legge sono le garanzie che vengono date all'ufficiale in tutto lo svolgimento della sua carriera; i suoi diritti ed i suoi interessi sono in ogni circostanza rigorosamente protetti e tutelati.

La medaglia al merito militare
di lungo comando

ROMA, 29

Il «Giornale Militare» ufficiale pubblica le norme per l'applicazione del R. Decreto 13 maggio 1935 che istituisce la medaglia al merito militare di lungo comando. Dette norme stabiliscono che le proposte di autorizzazione a fregiarsi delle suddette medaglie devono essere compilate tanto per gli ufficiali in servizio permanente che per gli ufficiali in congedo in seguito ad apposita domanda avanzata dagli interessati. Tale domanda dovrà essere indirizzata all'ente cui l'ufficiale è in forza e dovrà contenere l'indicazione esatta dei reparti comandati nei diversi gradi e della durata di ciascun periodo di comando (date di inizio e di cessazione)

La proposta dovrà essere indirizzata al Ministero della Guerra. Il Ministero, esaminata la proposta e trovatala regolare, rilascerà la medaglia ed il relativo brevetto di autorizzazione a fregiarsene e li rimetterà all'autorità proponente per la conseguente consegna all'interessato.

I quadri della Nazione armata

230 ufficiali comandati
ai Commissariati

ROMA, 29

Per far fronte a speciali esigenze, il Ministero della Guerra ha determinato che un certo numero di ufficiali ed aspiranti ufficiali di complemento delle varie armi combattenti vengano comandati a prestar servizio con mansioni di ufficiali commissari di sussistenza e di amministrazione. Il numero massimo di ufficiali da comandare sarà il seguente:

a) una prima aliquota di 80 sottotenenti, da scegliersi fra quelli che iniziarono il servizio di prima nomina il 1. febbraio u. s. così ripartiti: 30 con mansioni di ufficiali commissari, 20 con mansioni di ufficiali di sussistenza, 30 con mansioni di ufficiali di amministrazione.

b) una seconda aliquota di 150 aspiranti ufficiali, da scegliersi fra quelli che iniziarono il servizio di prima nomina il 20 corrente, così ripartiti: 60 con mansioni di ufficiali commissari, 30 con mansioni di ufficiali di sussistenza, 60 con mansioni di ufficiali di amministrazione.

Le domande dovranno pervenire per via gerarchica al Ministero: al più presto possibile quelle dei sottotenenti di cui alla lettera a); non oltre il 31 luglio p. v. quelle degli aspiranti ufficiali di cui alla lettera b).

Si richiede il possesso dei seguenti titoli di studio: per quelli da comandare con funzioni di ufficiali commissari: laurea della facoltà di legge, scienze economiche e commerciali, scienze politiche e sociali, scienze agrarie, chimica industriale ed ingegneria industriale; per quelli da comandare con funzioni di ufficiali di sussistenza: diploma in ragioneria e licenza dell'Istituto commerciale o industriale regio o libero; per quelli da comandare con funzioni di ufficiali d'amministrazione, diploma in ragioneria.

Concorsi per l'ammissione
ai collegi militari

ROMA, 29

Il Giornale militare ufficiale annuncia che per l'anno scolastico 1935-36, è indetto un concorso per titoli per l'ammissione dei seguenti giovani ai collegi militari:

A) Il collegio militare di Roma: 50 allievi alla prima classe del liceo classico, 25 allievi della prima classe del liceo scientifico. B) Al collegio militare di Napoli: 50 allievi della prima classe del liceo classico; 25 allievi della prima classe del liceo scientifico. C) Al collegio militare di Milano: 70 allievi della prima classe del liceo classico; 35 allievi della prima classe del liceo scientifico.

Il Ministero si riserva in qualunque tempo la facoltà di variare il numero dei posti a concorso. I corsi avranno inizio il 20 ottobre 1935. Potranno partecipare al concorso i cittadini italiani che soddisfino alle seguenti condizioni:

A) abbiano al 30 settembre 1935 compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 17.o se aspirano al liceo classico; abbiano compiuto il 14.o anno di età, parimenti al 30 settembre 1935, e non oltrepassato il 16.o se aspirano al liceo scientifico. Potranno quindi partecipare al concorso esclusivamente i giovani nati nel periodo dal 30 settembre 1918 al 30 settembre 1920 se aspiranti al liceo classico; e nel periodo dal 30 settembre 1919 al 30 settembre 1921 se aspiranti al liceo scientifico; B) posseggano l'idoneità fisica da accertare in base alle norme di cui ai numeri 8 e 9; C) abbiano sempre tenuto regolare condotta civile, morale e politica da valutarsi a giudizio insindacabile del Ministero della Guerra e non siano mai stati espulsi da istituti di educazione e di istruzione dello Stato; D) posseggano il certificato di ammissione alla prima classe del liceo classico o scientifico (a seconda del corso di studi al quale aspirano) conseguito secondo le leggi generali sulla istruzione pubblica, ovvero siano in grado di presentare tale certificato entro il 6 ottobre p. v.; E) siano inscritti ai reparti Balilla o Avanguardisti.

Le domande per l'ammissione al concorso redatte in carta bollata da lire 4 dovranno essere indirizzate al comando del distretto militare di residenza non oltre il 16 agosto 1935.

La Mostra di lavori
del Pensionato artistico nazionale

ROMA, 29

Domani 30 giugno, alle ore dieci, sarà inaugurata la Mostra dei lavori del pensionato artistico nazionale nei locali della R. Accademia di Belle Arti di Roma.

L'esposizione a Bruxelles
del Fascismo Universale

ROMA, 29

L'« Agenzia d'Italia » informa che, sotto gli auspici dei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma, il Movimento Fascista belga la « Legion Nationale » ha — com'è noto — realizzato una grande mostra dell'ordine nuovo universale.

Da quando il Congresso di Montreux, tenuto nel dicembre 1934 per iniziativa dei C.A.U.R., s'è stabilito uno stretto legame tra i diversi movimenti fascisti europei, i dirigenti della Legione, d'accordo con la Commissione per l'Intesa del Fascismo Universale, creata dal Convegno di Montreux, pensarono che sarebbe stato sommamente interessante simbolizzare questo accordo di idee e di anime in una Esposizione che permettesse di rendersi conto della fisionomia di ciascun movimento e della comunione che esiste tra di essi.

La Mostra ha richiesto un vasto lavoro preparatorio e si inaugurerà oggi 29 a Bruxelles, nella sede della Legione.

Nei reparti della Mostra sono raccolti documenti di interesse unico, materiale di propaganda, fotografie, giornali ecc. di tutti i partiti che si ispirano alle dottrine di Mussolini.

Il posto d'onore è riservato ai « Comitati d'Azione per la Universalità di Roma » che hanno inviato a Bruxelles vario materiale di propaganda riflettente le realizzazioni del Regime Fascista. Seguono il Belgio, la Francia, la Spagna, l'Olanda, la Svizzera, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Danimarca, l'Austria, il Portogallo, ecc. con i diversi movimenti a carattere fascista.

La « Lègion Nationale » documenta attraverso un interessantissimo e vasto materiale la sua vasta attività costruttiva e le realizzazioni raggiunte con una lotta tenace e durissima.

La Mostra sarà aperta sino alla fine di luglio. Due volte per settimana, nelle sale dell'Esposizione, saranno tenute conferenze sulla dottrina fascista.

L'adesione della Lituania
all'universalismo fascista

RIGA, 29

Il dott. Cabalzar, ispettore dei C.A.U.R., ha svolto in questi giorni una missione di propaganda in Lituania. Presentato dal Ministro Amadori, il dott. Cabalzar è stato ricevuto dal presidente Smetona cui ha offerto a nome del presidente dei C.A.U.R., on. Coselschi, il distintivo e le pubblicazioni dei C.A.U.R. Il Presidente Smetona ha gradito moltissimo l'omaggio assicurando l'adesione spirituale del Governo e della Lituania tutta all'universalismo fascista e all'azione dei C. A. U. R.

Cabalzar ha visitato tutte le istituzioni nazionaliste giovanili militari universitarie e del partito, ovunque festosamente accolto. Sotto la presidenza del prof. Tamosciaitis, presidente ed ispettore, si è riunito il C.A.U.R. lituano che, dopo aver predisposto un ampio programma di attività, ha deliberato l'invio di un caloroso telegramma di saluto al Duce. Un telegramma è stato inviato anche all'on. Coselschi. L'ispettore dei C.A.U.R. ha pronunciato alla radio di Kaunas un vibrante saluto alla Lituania nuova operante entro l'ambito spirituale dell'idea universale di Roma.

Nuovi esperimenti di Marconi
di televisione con microonde

LONDRA, 29

Guglielmo Marconi ha dichiarato che tornerà in Italia il 18 luglio per compiere nuovi esperimenti di televisione con le microonde. Il grande scienziato ha fatto rilevare che si tratta di semplici esperimenti e non di tentativi di televisione circolare.

« Incomincierò, ha soggiunto, con piccole distanze, molto probabilmente tra Rapallo e il mio panfilo. Se gli esperimenti riusciranno aumenterò la distanza fra l'operatore trasmettitore e quello ricevente. Con l'impiego di onde molto corte su per giù di 60 cm., dovrebbe esservi minore disturbo di interferenze e di elettricità atmosferiche, saranno anche meno frequenti gli inconvenienti dovuti alle doppie immagini in conseguenza del noto fenomeno di riflessione delle radioonde nel cosidetto stato di heavysidx ».

Ad alcuni giornalisti che lo avevano interrogato sull'argomento, Marconi ha dichiarato di non interessarsi affatto degli esperimenti per arrestare a distanza motori di aeroplani e di automobili: « Comunque, egli ha soggiunto, coi moderni sistemi di protezione, mediante speciali schemi, sarebbe possibile annullare l'effetto delle onde elettriche impiegate per fermare i motori a distanza ».

Storico castello "smontato,,
dagli abitanti affamati

MADRID, 29

All'Accademia storica spagnola è stato denunziato un fatto poco comune: ridotti all'indigenza dalla crisi agricola, gli abitanti del villaggio di Hita si sono messi a scavare fra le rovine dello storico castello omonimo dove visse una delle più illustri famiglie spagnole, quella dei Mendoza, che vide svolgersi innumerevoli fatti d'arme, giostre, disfide e feste cavalleresche durante tutto il Medio Evo. Pietra per pietra, i rudeli del castello sono smontati dai villici affamati, che vanno a vendere i poveri materiali nei dintorni e ne ricavano un po' di cibo. Benchè non ne rimanesse gran cosa, il castello aveva una grande importanza nella storia spagnola. Ora gli abitanti — tutti poverissimi — hanno fatto sapere che con la somma di mille pesete, pari a circa 1650 lire, essi potrebbero provvedere ai propri bisogni più urgenti e rinunzierebbero a demolire il castello. L'Accademia storica ha fatto propria questa davvero modesta domanda, e tocca ora al Governo decidere.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

« Il Pergolese ».

La breve travagliata esistenza, dell'autore della « Serva Padrona » o della « Stabat », avvolta come è nel più fitto mistero, ha generato, come è noto, una dolorosa leggenda di amore e di morte. Seguendo la trama di questa leggenda Carlo Marsili ha scritto « Il Pergolese » per la musica di Lamberto Landi, opera che verrà trasmessa dalle stazioni radifoniche dell'Eiar oggi domenica 30 giugno e giovedì 4 luglio.

« Il Piccolo Marat »

Sabato 6 luglio alle 20,40 verrà trasmesso dallo Studio di Roma il « Piccolo Marat » di Pietro Mascagni. Quest'opera, scritta nell'immediato dopo guerra e rappresentata a Roma nel maggio 1921, è passata poi con molto successo sui maggiori teatri lirici d'Italia e d'Europa.

Musiche vocali del XVII e XVIII secolo

La forza e gli spiriti del Madrigale polivoco cinquecentesco non furono abbandonati dagli autori italiani dei secoli XVII e XVIII. Proclivi al puro canto, come espressione lirica totalitaria, i maestri nostri diedero vita alla « cantata » che in forma monodica ripetè i motivi del madrigale.

Diecine e diecine di autori, fra la fine del '600 e i primi del '700 si dedicarono a questa forma di arte la quale influenzata dal melodramma contemporaneo si stabilì in una formula fissa di recitativo ed aria. Arie, ariette, canzonette, sull'ali del bel canto italiano, si diffusero in tutta Europa, oggetto di ammirazione e di lode. Non vi fu trattenimento musicale o mondano, avente per cornice reggie o palazzi, che mancasse di questa nostra produzione. I motivi dell'amore cantati con accenti tristi e gai; la poesia marinista e le arcadiche partorellerie furono rivestite e nobilitate dal canto aureo del classicismo italiano.

A dare un saggio di questa abbondantissima produzione che tutt'ora vive nei nomi dei maggiori musicisti italiani di quel periodo, l'Eiar ha programmato per il Concerto Nazionale del martedì 2 luglio p. v., dodici composizioni vocali del genere.

I concerti dalla Basilica di Massenzio.

Anche in questa settimana dal 30 giugno al 6 luglio saranno diffusi due concerti sinfonici dalla Basilica di Massenzio. Mercoledì 3 luglio, ore 21,30, Bernardino Molinari dirige un programma che comprende il « largo » di Haendel nella trascrizione dello stesso Molinari ed altri pezzi di bravura quali: « Il volo del calabrone » di Rimski-Kosakov, le scintillanti e colorite « Fetes » di Debussy, la « Danza Macabra » di Saint-Saëns. Domina il programma, dopo l'ouverture « Colombina » di Zandonai, il « Concerto della estate » di Pizzetti, concludono questo eclettico programma gli eroici squilli della Sinfonia dei « Vespri Siciliani ».

L'altro concerto affidato alla bacchetta di Mario Rossi, giovedì 6 luglio ore 21.20), comprende uno dei più bei « concerti » di Vivaldi in una nuova revisione orchestrale di Siloti; accoglie inoltre, del repertorio tradizionale: « Morte e Trasfigurazione » di Strauss, l'ouverture del « Coriolano », e la sinfonia del « Guglielmo Tell ». Il preludio del primo atto della « Traviata », al quale si dedicano, pare, anche i giovani, e non c'è che da dolersene, figura nella seconda parte del programma insieme ai balletti dell'« Amor brujo » di De Falla.

« Il Fiore della vita »

I due commediografi, spagnuoli, fratelli Quinterio, popolarissimi anche in Italia per parecchie loro commedie e più per quella loro deliziosa e gioiosa « Anima allegra », in questo « Fiore di vita » presentano in orma nuova uno dei motivi che ritornano più di frequente nei loro lavori: l'amore che perdura attraverso le più pazze ed impensate vicende, attraverso lo spazio e il tempo. Soli personaggi, come nell'« Alba, il Giorno, la Notte » del nostro Niccodemi, che si rivedono a distanza di anni, e parlano, ricordano e vivono. Il «Fiore della vita» interpretato da Laura Adami e Augusto Marcacci viene trasmesso dalle stazioni del Gruppo Torino venerdì 5 luglio alle ore 20,40.

« La Principessa lontana »

Sudermann definì scherzo comico questa sua « Principessa lontana », per opposizione al tono degli altri due lavori che compongono insieme a questo la triologia intitolata «Rose » (e cioè « Silvia » e l'« Ultima visita »), Scritto terzo, come terzo venne rappresentato appunto perchè il legame ideale dei tre lavori, determinante il concetto della trilogia, avesse per il pubblico, una forma di serenità. « La Principessa Lontana » viene trasmessa sabato 6 luglio alle ore 20.40 dalle stazioni del Gruppo Torino.

« Ho perduto mio Marito »

Molte sono le commedie intessute sull'equivoco del marito che non c'è ma che aleggia, come fantasma tra le aspirazioni legittime di una brava fanciulla simpatizzante per un cugino o comunque per uno scapolo impenitente, e le tradizionali difese dello scapolo contro le tentazoni matrimoniali, prima, tramutate, quindi, in spasimo di gelosia, irrequieto desiderio della fanciulla, ormai convolata a giuste nozze, con aggiunta di rimpianto, rammarico e nostalgia La trovata di questa commedia, che Giovanni Cenzato aggiunge alle molte della sua brillante carriera teatrale, è più originale. La fanciulla che presiede a tante avventure colorate è sì, sposata, a quanto racconta e fa sapere, ma ha perso suo marito alla stazione dopo pochi giorni di luna di miele. Naturalmente in questo racconto non c'è niente di vero. Il « marito » fa parte della rete di astuzie del cugino. Il « marito perduto » non è che un fantasma dal quale vien fuori il marito vero. La commedia di Cenzato è trasmessa dal Gruppo Torino la sera di martedì 2 luglio alle ore 21,30.

« Amaranta »

Operetta di tipo viennese [illegible] marca lehariana l'« Amaranta » meglio nota come « Principessa moderna », non presenta [illegible] niente di particolare [illegible] particolare illustrazione [illegible] ta » viene trasmessa [illegible] glio alle ore 20.40 [illegible] del Gruppo Torino.

L'Italia al Congresso dei giuristi
a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 29

In occasione dell'inaugurazione del 3. anno di vita dell'Accademia di diritto germanico, si sta svolgendo a Monaco di Baviera un grande congresso di giuristi cui partecipano le più note personalità germaniche del mondo giuridico ed anche giuristi stranieri giunti dall'Italia, dall'Inghilterra, dall'Olanda e dai paesi nordici. All'inizio del congresso, che ha avuto luogo alla sede dell'università, il Ministro Frank ha rivolto agli intervenuti parole di saluto. Il giurista italiano cons. Vercarecci, nella sua dissertazione ha sottolineato particolarmente l'universalismo del diritto ed ha messo in rilievo il merito del ministro Frank nel dare molta diffusione in Germania al diritto dell'Italia fascista. Il prof. [illegible] all'Università di Vienna d.r Hedomann si è intrattenuto sul conflitto fra germanisti e romanisti affermando che esso risale già al 16. secolo. Successivamente sia la legislazione prussiana che l'attuale codice germanico dal 1896 costituiscono altrettanti tentativi di creare un vero e proprio diritto germanico e il nazionalsocialismo porterà a compimento tale operazione.

Domenica 30 Giugno 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

INVITO ALLO SPETTACOLO

...entemente, quando si trattò ...presentare in Italia, « Anna e ...betta », come a prevenire il ...blico che si trattava di un la... diverso dagli altri, fu an...ciato nei manifesti che era un ...per le persone intelligenti ». ...per un contrasto — non raro ...di psicologia, poca gente vi an... la maggior parte temeva che ...pello all'intelligenza significas... che il film era noioso.

...tiva pubblicità, dunque. Og... per attrarre il pubblico, le sug...ioni sono infinite, ma la mi...re è ancora quella che tenta ...documentare la serietà del pre... del lavoro. Se poi il film risulti ...llo, è un'altra questione, ma...ria di gusti, con cui l'invito al...spettacolo non c'entra, ma in... lo scopo viene raggiunto, di ...chiamare gente. Documentazioni ...ne sono arrivate specialmente ...l'America, per film belli, e per ...i brutti. Su « Cleopatra », tut...... d'accordo nel dirne ma... adesso, ma prima era una sua... di richiami per quello spet...colo, una farragine di appunti ...orici sugli amori storici di Anto... e Cleopatra, uno sfoggio di de...zioni particolareggiate, dall'o...gio romano alle galere di set...ta metri e quattrocento perso... e cinque ordini di remi, dalla ...quenza delle cifre alla retorica ...rocca di Cecil B. De Mille, e ...za contare tutte le critiche dei ...rnali, per cui si compromette...no — nella bontà del giudizio — persino Paul Reboux in Fran... e Mordaunt Hall e William ...bnel in America.

Per i nostri film, questi eccessi ...n si verificano, anzi si cade nel ...tto opposto della troppa mode...tia, che nuoce ai fini della produ...zione e per la conoscenza degli ...interpreti. Vengono a mancare, in ...le maniera, quell'attenzione ed ...interessamento speciale del pub...blico che già preparano il succes... al lavoro.

Da noi, si fa la pubblicità con ...i aggettivi soltanto: è male e troppo poco. Prima di tutto, per...chè naturalmente si viene a crea...re un'uniformità di presentazione ...per ogni lavoro, bello o brutto ...che sia, e di conseguenza si ren... diffidente il pubblico, per for...za d'abitudine « ai colossali trion... ed ai clamorosi successi ». La ...attenzione del pubblico deve esse...re stimolata in altro modo, e in...tanto durante la lavorazione del ...film, in quella fase che si tiene na...scosta quasi per un bisogno di ...tranquillità, mentre si può lavo...rare benissimo e far conoscere ...con discrezione, quello che si fa. ...Così lavora anche la fantasia del ...pubblico.

In Italia, manca il materiale ...informativo. Bisogna segnalare la ...scarsità dei nostri notiziari: non ...bastano quelle poche notizie di pre...sentazione o sulle prime scene ...girate, se poi un lungo silenzio... dura sino alla fine. Quando il ...film è pronto, il pubblico non è ...preparato, non ha seguito la la...vorazione e non sente simpatia ...per gli interpreti, quindi non sen...te nemmeno la impazienza per ...quello spettacolo, e nella incertez...za, preferisce il film straniero che ...promette maggiore garanzia, per ...la conoscenza degli attori e dei ...particolari dei lavori.

E il pubblico ha ragione. I no...tiziari delle Case estere sono più ...esaurienti, battono sopra un film, ...finchè la mente non ne assorbe il ...titolo, e a poco a poco muovono ...intorno ad esso una tale varietà ...di episodi, che non mancano di ...fare il loro effetto, a nostro svan...taggio, anche per lavori mediocri.

Le Case italiane mandano rara...mente fotografie, poche, e che po...co significano, sembrano cartoli...ne illustrate, e non fanno certo ve-nire la voglia di vederne il seguito al cinematografo. Almeno che, in difetto di qualità, ci fosse abbondanza di scelta, ma tutti i giornali riproducono le stesse fotografie. Non è colpa dei singoli redattori, se pubblicano volentieri notizie e scene di film stranieri, e in ciò sono invogliati dalla facilità di averne, e di non avere che l'imbarazzo della scelta.

La Ufa ha un ufficio Stampa Estera che invia periodicamente il notiziario accompagnato da moltissime fotografie e matrici di interpreti e di scene, e « Anfitrione » — « La Pulzella Giovanna » — « Zingaro Barone » — « Barcarola », sono tutte pellicole già note al nostro pubblico. La London Film, due volte alla settimana, manda il « Press Service », chiaramente redatto da John B. Myers, con tutte le notizie che si possono desiderare su quella produzione. La B.I.P., con il « Motion Picture », egualmente informa sull'attività di Elstree. Emilie Lukas, della Radio Pictures International, spedisce il notiziario già compilato in italiano. Persino la Polonia che ha una produzione inferiore alla nostra, distribuisce il « Rocznik Pol. Zwiazku Producentow Filmowych » ossia « Annuario dell'Associazione Polacca dei Produttori di Film », che è una rassegna di tutte le pellicole edite ed inedite, e per ognuna c'è il suo pacchetto di fotografie. Non dimentichiamo poi la Svezia che, per interessamento della Svensk-Internationella-Pressbyran, è gentilissima di informazioni e di materiale.

La scarsità che si riscontra nel nostro materiale informativo riguarda pure gli interpreti. Sono appena accennati nell'elenco artistico e spesse volte il pubblico non sa nemmeno chi siano. In America, secondo un sistema discutibile che però non manca di produrre i suoi effetti, con una diffusa pubblicità di articoli e di fotografie si fa conoscere al pubblico le giovani attrici, indirettamente, ancora prima che sia assegnata loro una parte. Le fanciulle-mistero non esistono soltanto nei lavori gialli, ma nella realtà sono quelle ragazze che pur avendo dimostrato buone attitudini devono attendere pazientemente che si formi la loro piccola fama, finchè i dirigenti stimino opportuno farle uscire dall'ombra dello studio alla rivelazione dello schermo. Il loro nome è già conosciuto, le fotografie spedite anche in Europa, si è creata intorno ad esse una curiosità, ed una suggestione di immaginazione, quando il film giunge al momento giusto per soddisfare l'una e l'altra. June Lang è rimasta tre anni aspettando di poter debuttare, e quando la macchina pubblicitaria ha bene funzionato, improvvisamente le danno una grande parte in « Music in the air », compagna di Gloria Swanson. Con Rochelle Hudson, lo stesso procedimento: prima in tutte le pose, per imprimerla bene in mente, e poi cinque film tutti in una volta. Jean Parker, Mary Carlisle, Una Merkel erano già amate, senza essere mai state viste in nessuna pellicola.

Non bisogna confondere la pubblicità con lo scandalo, o le confidenze con le indiscrezioni piccanti, poichè nè quello nè queste infine giovano, ma si può in ogni modo parlare delle nuove attrici e dei nuovi film, per iniziare una conoscenza preventiva e indiretta senza usare i termini e le frasi di una pubblicità come faceva Barnum. In ciò, meglio che in America, potrà servirci il nostro buon senso.

Gastone Toschi

...lla gondola — autentica — sogno, con Lida Baarova, Gustav Fröhlich e Elsa Wagner.

Lida Baarova interpreta la parte di Giacinta nel film dell'Ufa " Barcarola ,, che si svolge a Venezia. (Una Venezia ricostruita a Neubabelsberg con effetti di riflettori per la notte del Redentore)

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

CARTELLONE PITTALUGA 1935 - '36

L'Anonima Pittaluga comunica che, oltre le novità italiane già annunciate precedentemente, offrirà cinque lavori della « Gaumont-British, fra cui « Il duca di ferro », interpretato da George Arliss e « Piccola amica » con Nova Pilbeam. Vedremo inoltre «Notturno» di Gustav Machaty (il regista di Estasi); « Peer Gynt, » con Hans Albert; « Episodio » di Walter Reich, con Paula Wessely che interpreterà anche « Mani di donna » « Tarass Bulba » con Harry Baur; « Freccia d'acciaio » con Dorothea Wieck; la riedizione di « Varietè », diretta di Farkas invece di Dupont, interpretata da Hans Albert e Annabella che sostituiscono i precedenti attori che erano Emil Jannings e Lia de' Putti; la riedizione di « Delitto e castigo », con Harry Baur e Madeleine Ozeray; « Pensione Mimosa » di Feyder, con Françoise Rosay; « Non siamo più ragazzi » di Genina; «La morale di Marco » con Lupe Velez; « Veronica » con Franziska Gaal; e « Il marito ideale » con Brigitte Helm.

CIFRE AMERICANE

Alla fine del 1934, esistevano negli Stati Uniti 15273 sale, di cui 13386 in esercizio. Il numero degli spettatori è in aumento sul 1934 raggiungento la media di 70 milioni settimanali. Gli incassi totali, secondo una valutazione inglese avrebbero sorpassato i 415 milioni di sterline.

Sono stati autorizzati dalla censura, sempre nel 1934, 662 film, di cui 480 americani e 182 stranieri. I film americani provenivano 361 da Grandi Case e 110 da produttori indipendenti. La maggioranza dei film stranieri apparteneva alla Germania, con 62, seguiva l'Inghilterra con 41, la Russia con 19. La Italia ne ha esportato in America soltanto 3.

SI RITORNA AGLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI »

Dopo oltre un anno di ricerche, nel quale Merian C. Cooper ha visitato le rovine di Pompei traendovi abbondante massa di osservazioni e di particolari, alla R. K. O. sono stati costruiti tre grandi palcoscenici sonori ed il Tempio di Giove. Lo spazio richiesto per il Tempio, per la piazza davanti, e per la piazza del mercato richiese uno spazio di 120.000 piedi quadrati. Per illuminare la città occorsero 100 lampade ad arco. Verrà inoltre ricostruita la grande Arena di Pompei. Le parti principali son così distribuite: Gloria Shea, Helen Mark, Preston Forster, John Beal e Edward Van Sloan.

NARI PAMBUNOH

Frank Buck, dovendo completare la sua terza spedizione per il film « Fang and Claw » è stato recentemente molto fortunato. Nella Jungla di Jahore, una tigre enorme si era guadagnata il nome di « Nari Pambunch » che in dialetto malese significa « La belva dalla morte inesorabile », Frank Buck, non badando a queste macabri leggende studiò le abitudini della belva, che voleva catturare viva e costruì una gigantesca trappola presso un bacino di acqua. Dopo infinite ore di attesa, la tigre che aveva sete, precipitò nella trappola. Cominciò allora la fase più ardua, per la ferocia combattiva della belva che dovette venire appesa ad enormi pali da trasporto, e calata, in certi punti, da rocce alte sino a trecento metri. Ma nel periglioso viaggio si ottennero parecchie scene emozionanti che ricompensarono di tutte le fatiche Buck.

NUOVO PROCESSO TECNICOLORE

Sir Adrian Baillie, Membro del Parlamento Inglese, trovasi attualmente a Nova York dopo una visita a Hollywood ove iniziò le trattative per i diritti inglesi rispetto al nuovo processo tecnicolore. «Dai pochi dischi di *Becky Sharp* da me visti ad Hollywood, disse Sir Adrian, il nuovo processo « Tecnicolor » a 3 colori sembra superiore a qualsiasi altra fotografia che abbia mai visto. Il mio unico dispiacere è di non poter restare a Nuowa York per la imminente rappresentazione del film al Radio City Music Hall ». Sir Adrian è ben conosciuto in America essendo stato per quattro anni membro della Cerchia Diplomatica di Washington.

« TOP HAT »

Donad Meek e Florence Roberts sono stati aggiunti alla produzione di « Top Hat » nuovo lavoro musicale della Rko Radio, nella quale sono Fred Astaire e Ginger Rogers, con la collaborazione del compositore Irving Berlin.

PROSSIMI FILM DI KATARINE KEPBURN

John Collier, il giovane romanziere inglese, che ha scritto « His Monkey Wife »; «Defy the Fiend» ed altri romanzi, è giunto recentemente a Nuova York. Egli prenderà parte nell'adattamento per lo schermo di « Sylvia Scarlet », il film Rko Radio di Katarine Kepburn che seguirà « Alice Adams ».

RIGUARDI PER RENE CLAIR

Rene Clair viene tratato bene alla London Film. Gli hanno dato buoni attori, come quel Robert Donat che giustamente viene considerato come uno dei migliori attori giovani, e adesso perchè non si lamenti del soggetto, gli hanno procurato lo scenario di « Sir Tristam Goes West », dialogato da Robert Sherwood, che da un certo affidamento, e scritto da Eric Keown, che è il critico drammatico della rivista « Punch ». Appunto su questa Rivista era uscita, la prima volta, la storia di Sir Tristam.

COME VESTIREMO NEL 2054

Le grandi difficoltà della realizzazione di « Things to come » non ritardano però la lavorazione, tanto che si prevede che questo originale film della London sarà pronto nell'autunno prossimo. W. Cameron Menzies sta già girando le scene della vita futura, dopo la guerra. Un problema di difficile attuazione era quello riguardante i vestiti che dovranno portare gli interpreti in queste finzioni del 2000. I modelli sono stati creati da Lady Queensbury e John Armstrong, che giustamente vogliono mantenere il segreto. E anche le acconciature dei capelli sono state accuratamente preparate. Non ci sarebbe quindi da stupire, se dopo la presentazione del film, qualche signora, anticipando un po' la moda, volesse vestirsi come le sue nipoti del 2054.

L'ULTIMO FILM DI CARLO FROELICH

Sul conto di Liselotte, figlia del principe Carlo Ludovico, si sono scritte molte cose, in bene e in male, false e vere, seguite sempre con una curiosità che giustifica la scelta di questo soggetto per la riduzione cinematografica. Froelich, ha preso appunto in considerazione la storia di questa Principessa che non era quella donna sentimentale descritta fino ad ora, ma possedeva un'ardente anima di patriota. Negli studi di Tempelhof, l'architetto Schroeder, della Europa Film, ha ricostruito fedelmente gli ambienti del castello di Heidelberg che non sarebbe stato possibile utilizzare con una ripresa sul posto, se non demolendo radicalmente i soffitti. Attualmente si stanno girando alcuni esterni supplementari, e presto si vedranno sullo schermo Liselotte del Palatinato, ossia Renate Muller, il Re Sole - Michael Bohnen, la marchesa di Maintenon - Dorothea Wieck, la duchessa Sofia di Mannove-Ida Wust, e tutte le altre personalità storiche della Corte di Ludovico XIV.

ATTIVITA' DI RAMON NOVARRO

Ramon Novarro, già attore e regista, vuol tentare nuove vie di attività cinematografica e precisamente quale direttore di produzione e scenarista. Egli ha scritto un soggetto « Contro la corrente » che vorrebbe realizzare per proprio conto negli stabilimenti Tiffany.

Recentemente, egli ha ultimato per la M. G. M., « The night is Ioung » con l'attrice inglese Evelyn Loye e attualmente lavora con la stessa attrice in « Love while you may ». L'artista però non si lascia prendere la mano dal dinamismo cinematografico. Infatti, ad alcuni giornalisti che cercavano di sondare i suoi progetti di produttore, disse: « Peccherei contro il buon senso se trascurassi i miei impegni contrattuali con la M.G.M., impegni che mi assicurano sonni tranquilli ».

UN DRAMMA LAMPO

« Manhattan Madness » della M. G.M. è un dramma-lampo che si svolge e si conclude in 8 ore: dalle 16 alle 24. In un rapido susseguirsi di scene e di colpi di scena viene narrata la drammatica vicenda di una ragazza, che ingiustamente incolpata ed incarcerata per omicidio, fugge dalla prigione. Questo intenso dramma che ha sullo schermo la durata di 90 minuti, è tratto dal lavoro teatrale omonimo di Leonard Fields e David Silverstein. Gli interpreti sono: Maureen O'Sullivan, Joel McCrea, Lewis Stone, Adrienne Ames e Ted Healy. Il regista è Walter Ruben.

Dove si vede qualcosa di Venezia che vorrebbe assomigliare al Ponte di Rialto e al Mercato.

CINEMATO-GRAFIA ITALIANA

CONSIDERAZIONE EUROPEA VERSO LA RIPRESA PRODUTTIVA ITALIANA

La ripresa produttiva italiana, ha suscitato all'Estero e particolarmente nei principali centri di produzione cinematografica francesi, inglesi e tedeschi, vivo interesse non solamente determinato dal numero dei films in lavorazione ed in preparazione, ma anche dalla selezione preventiva. Negli ambienti industriali esteri si considera questa rinnovata attività cinematografica italiana nel suo effettivo valore e particolarmente viene rilevato che dopo la iniziale azione risolutiva che il regime Fascista ha svolto attraverso il Sottosegretariato Stampa e Propaganda oggi la cinematografia italiana si accinge alla produzione sotto specifiche direttive con largo appoggio e piena coordinazione delle iniziative, ed infine in ben differente situazione di mezzi e di possibilità.

L'attenzione che dopo « Casta Diva » e « Campo di Maggio », la produzione italiana va sollevando all'estero, specialmente per « Scarpe al sole », « Passaporto rosso », « Amore », « S.O. 121 », « Colpo di vento », « M. T. » e « Fiat voluntas Dei », nucleo iniziale di una serrata produzione che si realizzerà quest'anno, tende sempre più a confermare la tendenza già da tempo delineatasi nei maggiori centri industriali d'Europa, di stringere con l'Italia particolari rapporti di collaborazione produttiva e di scambio agli effetti della rispettiva importazione. Con la nuova situazione cinematografica europea ritorna anche, promossa da alcuni ambienti, l'iniziativa della costituzione di una Federazione Cinematografica Europea che risultando oggi veramente possibile tra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e la Germania, potrebbe regolare meglio l'attuale andamento delle reciproche importazioni e, sopratutto, attraverso gli accordi relativi alla produzione, avrebbe modo di imporre all'America una precisa regolamentazione di scambi cinematografici, in luogo della attuale supremazia americana sui mercati cinematografici d'Europa.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Il *Treno-lampo fantasma* è un film americano diretto da Emory Johnson, un regista che nel 1923 aveva una certa rinomanza. Questo e un film non certo bello, in cui si notano frequenti applicazioni di modellini.

Il Commediante è pure un film americano, prodotto da Charles R. Rogers e diretto da Ralph Murphy. Piuttosto proliso, nè l'interpretazione di Elissa Landi e Adolphe Menjou è degna di nota.

DARO' UN MILIONE

Darò un milione.. è il titolo con il quale *Novella Film* ha messo in cantiere la nuova pellicola interpretata da Vittorio De Sica, del quale si attende con grande curiosità il nuovo debutto sotto la guida di Camerini. Abbiamo potuto avvicinarlo nel momento in cui si accingeva a salire sull'apparecchio in partenza per Roma. Mancano pochi minuti alla partenza, il tempo appena necessario per rivolgere qualche domanda all'attore.

— Sono lietissimo di essere stato scelto per questo film: non solo perchè il ruolo senbra disegnato apposta per me, ma sopratutto perchè l'intesa spirituale che si stabilì tra me e Camerini costituisce il ricordo nostalgico della mia esperienza di attore. Non avrò la parte del popolano dai modi semplici, ma ne interpreterò tuttavia una che sarà ugualmente affine con l'essenza del mio carattere: dovrò essere un po' ingenuo e svagato, sentimentale romantico quel tanto che valga a caratterizzare il buon ragazzo di oggi. Il quale, appartenendo ad una generazione di audaci reca in sè una vena di sentimento e di romanticismo, profonda anche se affiora soltanto con discrezione.

E' giunta l'ora della partenza. Una vigorosa stretta di mano, e pochi istanti dopo il velivolo si libra nell'azzurro del cielo. Nello stesso istante alla Cines, Mario Camerini interrogava nervosamente il suo orologio e pensava: «Fra 3 ore De Sica sarà qui... Se in questa scena mi si mette qualche volta di profilo lo ammazzo. Il suo naso non deve guastarmi questo sfondo idilliaco....

Oscar Sima e Erica von Thellmann nel recente film di Georg Jacob: Sciopero matrimoniale.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

VISITE AI FASCI

Venerdì 5 Luglio visiterò il Fascio di Cona.

Tale visita avrà luogo nelle ore pomeridiane e la mia permanenza presso la sede di quel Fascio andrà dalle ore 18 alle ore 21.

Dalle ore 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, riceverò la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'E. O. A., il Vice-Presidente dell'O. N. D. e il Comandante delle formazioni di Fascisti in divisa. Ogni Gerarca mi farà rapporto, secondo le modalità prescritte dalla mia circolare 7056 del 16 maggio u. s., sull'efficienza, sulle iniziative in corso e sugli eventuali bisogni del settore d'organizzazione che gli è affidato.

Dalle ore 19 alle 20 riceverò i Fascisti e il pubblico.

Alle ore 20 mi dovrà essere presentata la formazione dei Fascisti validi e in divisa, del cui grado di addestramento mi accerterò personalmente.

Immediatamente dopo terrò rapporto ai Fascisti e ai Giovani Fascisti.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: Dolo, lunedì 1 luglio — Favaro Veneto: martedì 2 luglio — Fiesso d'Artico: mercoledì 3 luglio — Fossalta di Piave: Giovedì 4 luglio — Fossalta di Portogruaro: Venerdì 5 luglio — Fossò: Sabato 6 luglio.

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili si presenteranno muniti dei documenti di cui la circolare 7064 del 18 Giugno.

CASELLARIO GENERALE DEI FASCISTI

Alcuni Fasci non hanno ancora completato il lavoro di schedamento per il Casellario generale dei fascisti. Avverto che entro il giorno 6 Luglio tale lavoro dovrà essere ultimato e tutte le schede dovranno essere pervenute in Federazione.

COLONIE ESTIVE

Lunedì 1 luglio con un treno speciale partiranno 700 bambini costituenti un primo scaglione destinato alle Colonie montane.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per Giovedì 4 luglio, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per Sabato 6 luglio, alle ore 8.30.

Venezia, 2« Giugno XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

La festa di San Pietro

La festa di San Pietro, titolare dell'antico Duomo di Venezia, a Castello, è stata tradizionalmente celebrata con l'intervento del capitolo della Basilica di San Marco. Il Pontificale è stato celebrato dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich il quale in precedenza ha amministrato la cresima a gran numero di bambini e di bambine.

Quindi mons. Jeremich assistito dai canonici Menegazzi e Sambo ha celebrato la Messa, durante la quale la Cappella Marciana diretta dal maestro don Tosi, ha eseguito scelta musica.

Come di solito, nel tempio affollatissimo, vi era presente anche una larga schiera di pescatori giudecchini, i quali hanno preso posto su apposite pancate, nonchè altre associazioni cattoliche e rappresentanze di istituti di educazione e religiosi della città.

Al Vangelo, il Vescovo ha illustrato la vita del capostipite della Chiesa cattolica intrattenendosi a ricordare la trasformazione compiuta dal Divino Spirito sull'apostolo Pietro pescatore di Galilea, al quale il Salvatore aveva dato l'incarico di edificare la sua chiesa. Mons. Jeremich ha posto in rilievo la fede del capo degli Apostoli che sopportò serenamente il martirio e lo additò ad esempio di ogni cristiano per la conquista delle glorie celesti.

Al termine del pontificale mons. Jeremich ha nuovamente amministrata la cresima ad un altro gruppo di ragazzi.

Durante tutta la giornata la Basilica di San Pietro è stata meta del pellegrinaggio di numerosi fedeli che nel pomeriggio hanno assistito ai Vesperi solenni e alla benedizione eucaristica impartita dall'Arciprete mons. Cottin.

L'agape di pescatori al Patriarcato

Come vuole la tradizione, alle ore 13 di ieri nella Sala dei Banchetti del Palazzo Patriarcale, il Cardinale Patriarca La Fontaine ha offerto una modesta colazione ad una rappresentanza di pescatori composta da Angelo Cordazzo, Giovanni Lanza, Giovanni Efrisio, Angelo Nordio, Pietro Sambo, Giovanni Vianello, Giuseppe Vianello, Niccolò Massaria, Umberto Sfriso, Marco Vianello, Luigi Sfriso e Augusto Vianello.

Il gruppo dei pescatori era accompagnato dal parroco della Giudecca don Antonio Poloni.

Dopo la colazione alla quale sono intervenuti anche il segretario del Patriarca prof. don. Olivotti e il cerimoniere patriarcale don. G. Marchetti, i pescatori hanno cantato in onore dell'eminentissimo Presule le tradizionali villotte.

L'onomastico del Patriarca

Ricorrendo ieri l'onomastico del Cardinale Patriarca La Fontaine, il registro posto nella portineria del Patriarcato è stato coperto di firme delle personalità più illustri della città e di una folla strabocchevole di ogni ceto di persone, di rappresentanti di comunità religiose, di esponenti di associazioni cattoliche ecc.

Per tale manifestazione di affetto l'Eminentissimo Porporato desidera ringraziare dal più profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo gli hanno fatto pervenire i loro auguri, impetrando per ciascuno particolari benedizioni.

Omaggio delle famiglie dei Caduti in guerra

Ogni anno l'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, a mezzo di una sottoscrizione fra i soci, offre in dono un arredo sacro per l'ufficiatura del Tempio Votivo, ove sono raccolte le salme dei Caduti in guerra morti nella nostra città. Il dono di tale arredo sacro viene ogni anno presentato dall'Associazione Famiglie dei Caduti a S. E. il Cardinale Patriarca in occasione del suo onomastico.

Ieri perciò il Comitato provinciale dell'Associazione, con a capo la Delegata provinciale contessa Clotilde Elti di Rodeano ed assieme ad una rappresentanza di tutte le categorie del sodalizio, fu ricevuto in udienza da S. E. il Cardinale La Fontaine, al quale, unitamente agli auguri per il suo onomastico, la contessa Elti ha presentato in omaggio, a nome dell'Associazione, una ricca pianeta destinata all'ufficiatura del Tempio Votivo. S. E. il Patriarca gradì molto gli auguri, il dono e il pensiero che lo ispirò e, ringraziando per il gentile atto di omaggio, benedisse, presenti ed assenti, tutti coloro che concorsero a tale nobilissima iniziativa.

DIARIO SACRO

Giugno 30 — Domenica fra la Ottava del Sacro Cuore di Gesù: con la commemorazione della Domenica III dopo Pentecoste; di San Paolo Apostolo e di S. Pietro Apostolo. — A S. Marco alle 6.30 S. Em. il Card. Patriarca tiene sacra Ordinazione; alle 10 Messa solenne alle 17 Vesperi, Compieta e la solita funzione.

Luglio 1 — Lunedì — Il preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo; con la commemorazione dell'Ottava di S. Giovanni Battista. — La festa odierna elevata già da S. S. Pio IX al rito doppio di II classe, fu dal regnante Pontefice Pio XI innalzata al rito doppio di I classe a memoria perenne del Giubileo della redenzione celebrato con tanta solennità e vantaggio del mondo intero. — A S. Marco e in altre chiese la festa esterna si celebrerà domenica prossima.

Il secondo treno popolare Roma - Venezia

Il secondo treno popolare della gita Roma-Venezia partirà da Venezia S. L. questa sera domenica 30 giugno alle ore 23.15 con arrivo a Roma alle ore 10.50

La gita a Chioggia organizzata dal C. A. U. R.

Ricordiamo che oggi si svolgerà l'annunciata gita a bordo di una motonave dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare e a cui potranno partecipare i soci del C.A.U.R. e le loro famiglie e i soci dell'Istituto Fascista di Cultura. A bordo della motonave una scelta orchestrina allieterà i gitanti, mentre funzionerà un servizio di bar con riffreddi. La partenza da Venezia avverrà alle 16 precise con toccata al Lido alle 16.20. Arrivo a Chioggia alle 19 circa. Cena facoltativa in questa località. Ritorno e arrivo a Venezia alle 23 circa. Il prezzo della gita è fissato in L. 6. I biglietti potranno essere acquistati anche all'imbarco.

Esami di abilitazione all'Istituto Tecnico Nautico

Gli esami di Abilitazione Tecnico Nautica avranno luogo a cominciare dal giorno 1 Luglio, alle ore 8.30 con la prova scritta di Lettere Italiane.

L'orario è esposto all'albo dell'Istituto.

Assemblea e rancio dei mutilati

Stamane, alle ore 10, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Podestà e del Segretario Federale avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto l'annuale assemblea dei Mutilati.

Dopo la riunione seguirà il rancio sociale che si svolgerà alle ore 13 nella terrazza del grande stabilimento Bagni al Lido.

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri mattina reduce da Torino è giunto in auto al piazzale Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Il ritorno del Podestà

Da Roma in volo ha fatto ritorno a Venezia alle ore 8.05 il Podestà dott. comm. Mario Alverà.

L'arrivo dell'on. Iliori

Ieri mattina alle ore 9.15 in velivolo da Roma è giunto la medaglia d'oro on. Ulisse Iliori che proseguì con altro apparecchio per Vienna.

Personalità cinesi a Venezia

Iermattina è giunto a Venezia lo ambasciatore cinese presso il Quirinale S. E. Lion Von Tao unitamente al console di Cina a Trieste i quali sono scesi ad alloggiare all'Hotel Europa in attesa dell'arrivo di alcune eminenti personalità della loro Patria che dovranno giungere a Venezia il primo luglio col transatlantico «Conte Verde».

I popolaristi sampietrini

L'affluenza dei popolari sampietrini è stata assai notevole e il maggior contributo di gitanti lo si è avuto come il solito dalla capitale lombarda la quale era rappresentata ieri da 1606 viaggiatori, poi è venuta Torino con 1237, Roma con 1211, Genova con 1365, Biella 588, in totale abbiamo avuto 5907 popolaristi.

Da Venezia sono partiti per Vicenza col treno ordinario 140 gitanti che hanno fatto ritorno alle 22.55.

I popolari di oggi

Anche per oggi notevole sarà l'affluenza dei popolaristi che ci vengono annunciati da Milano in arrivo alle ore 7, da Trieste alle ore 8.44, da Bolzano alle ore 10.19, da Parma alle ore 7.10, da Firenze alle ore 8.30.

Un diplomatico danese

Da Roma in auto è giunto a Venezia S. E. Wichtfeld Nhumbert consigliere della Legazione di Danimarca a Roma il quale è sceso ad alloggiare al Metropole.

La ripresa del "Mercante di Venezia,,

I preparativi in Campo San Trovaso

Da due giorni la pace idilliaca del Campo di San Trovaso è rotta da un frastuono insolito. Squadre di ben addestrate maestranze drizzano impalcature, scaricano materiali, piantano palizzate, martellano strane e colossali armature di ferro. Che accade? E' un grande avvenimento d'arte che si prepara: si incomincia il lavoro di allestimento per la ripresa del *Mercante di Venezia*.

La spettacolosa messa in scena, creata l'anno scorso da Max Reinhardt per la XIX.a Biennale, viene rimessa in efficenza quest'anno a cura e per conto del Comune di Venezia e particolarmente dell'Ufficio Turismo.

Già la grandiosa impalcatura metallica, che offre il comodo posto a sedere per duemilacinquecento spettatori, e che ha passato l'inverno nel silenzio discreto di un grande magazzino alla Giudecca, è stata rimossa, e, trasportata con le duemilacinquecento poltroncine in campo San Trovaso, si sta montando sotto la direzione di Giovanni Puliero, che già l'aveva montata l'anno scorso.

La Biennale ha prestato al Comune tutto l'armamento tecnico e artistico della sua fortunata e ormai famosa edizione del capolavoro shakespeariano: dall'impalcatura d'acciaio alla bella traduzione di Paola Ojetti, dal complesso di scena alla musica di Victor De Sabata.

Il complesso artistico sarà pertanto identico a quello del luglio 1934: rivedremo Memo Benassi nella interpretazione indimenticabile ch'egli ha data alla parte di Shylok e Marta Abba in quella di Porzia; Kiki Palmer darà la sua grazia e il suo talento alle acrobazie di Lancillotto Gobbo e Nerio Bernardi presterà la sua elegante figura alla aristocratica e ambigua malinconia di Antonio, mentre le stesse danzatrici della scuola di Jia Ruskaia eseguiranno le fantasie ritmate che, nel [illegible] tracciato dalla musica d[illegible] Sabata, simboleggiano il Carnevale di Venezia, o accompagnano i grotteschi corteggi del Principe del Marocco e del Principe di Aragona.

Guido Salvini, che l'anno scorso è stato l'infaticabile e valoroso maestro di scena della grandiosa creazione, ha già raccolto la fila della formazione, e, dopo essere venuto in questi giorni alcune volte a Venezia, sta terminando a Milano gli ordini d'operazione per l'imminente battaglia.

Già la casa di Porzia a Belmonte, simboleggiata dal portico e dalla terrazza cinquecenteschi, che si addossano al tergo del vecchio squero di San Trovaso, e che sono stati mantenuti in piedi dall'anno scorso, stanno rivivendo sotto pochi tocchi sapienti di vernice. E così stanno per rivivere gli affreschi simulati, che adornano la bella facciata massiccia, che maschera, oltre il rivo, il *teren da legname* degli Scarpa, e nuove pietre di gesso e di cemento ridaranno un aspetto di autentica fondamenta alla passerella di legno che passa davanti alla facciata stessa, mentre la vera da pozzo accanto alla quale Benassi e Almirante cesellano l'impareggiabile duetto satirico di Shylok con Tubal è sempre rimasta al suo posto, all'angolo che fa la casa di Giorgio Viola tra il campo di San Trovaso e la fondamenta Bonlini.

La prima prova del complesso artistico è fissata per il 15 luglio. Alle ultime prove interverrà personalmente Max Reinhardt. L'illustre regista, che ha dato vita a questa memorabile edizione del *Mercante di Venezia* sarà accompagnato dal personale tecnico di una delle maggiori case cinematografiche americane, incaricato di prendere alcune riprese delle scene più caratteristiche della grande realizzazione, con il consenso del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Le rappresentazioni del *Mercante di Venezia* si svolgeranno, per quanto ci consta, tra il 27 luglio e il 5 agosto.

R. Scuola di Avviamento S. Maria Formosa

A cominciare dal 15 luglio p. v. e fino al 15 settembre si terrà, nei locali della scuola, un corso libero, facoltativo, di preparazione agli esami della 2.a sessione per gli alunni dei Corsi d'avviamento che fossero stati rimandati in non più di due materie o che, sebbene promossi, intendessero mantenersi in esercizio, nelle materie dei gruppi letterario e scientifico, ed anche nella lingua francese. Le lezioni si terranno nelle sole ore antimeridiane. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della scuola dal 1.o al 15 luglio.

La chiusura dell'anno scolastico alla Scuola Gaspare Gozzi

Alla presenza di un folto pubblico si è svolta riuscitissima la festa di chiusura dell'anno scolastico alle scuole Gaspare Gozzi. Nel vasto cortile la scolaresca si esibì in canti, recitazioni, esercitazioni ginnastiche, ottenendo un'esecuzione perfetta sì da meritarsi un largo tributo di applausi da parte delle autorità e degli invitati.

Sono stati distribuiti poscia i diplomi ai capisquadra, le croci al merito dei Balilla e le medaglie ai vincitori delle gare ginnico-sportive svoltesi fra le legioni 1048 e 1049.

Durante il trattenimento la banda del Patronato Leone XIII ha eseguito scelti pezzi di musica mentre è stata assai apprezzata la perfezione del nuovo impianto radiofonico dovuto alla solerte attività del direttore della scuola cav. Salvadori.

Sogno di un Salotto "900,,

Il salotto è vuoto. Non c'è la Bionda Signora che è l'anima della casa. Dorme, placida, nella camera accanto e forse sul suo viso, che è ancora quasi di bimba, c'è l'impronta del sogno al quale sorride.

Nel silenzio della notte, le cose inanimate e mute, i mobili, i tendaggi, gli arredi, assumono strani atteggiamenti, e su tutto sembra aleggiare ancora lo spirito di chi a quelle cose ha dato vita ed espressione. Così per il salotto della Bionda Signora.

Le cose inanimate e mute sanno talvolta parlare in un linguaggio convenzionale e di esso si servono chiacchierando sommessamente fra loro — specie nelle notti di giugno con la luna, quando dalle finestre aperte penetra il tepore della sera e una lama di luce inonda e rischiara il chiuso luogo. Bisbigliano sottovoce, raccontano la loro piccola storia, rivelano la loro anima — l'anima delle cose esiste — e si confidano a chi sappia comprenderle.

Questa notte una profonda poltrona, soffice, bassa, accogliente e ricoperta, come il grande divano di angolo, di velluto azzurro, appare nella luce lunare che l'investe, in stretto colloquio con il tavolino da tè. Qualcuno l'ha spinta lì ed essa sembra fiera di poter raccontare che poco prima fra le sue braccia, la Bionda Signora del luogo, ha sostato beatamente.

Il tavolino da tè ribatte piccato — (e le chicchere abbandonate sul suo piano annuiscono — ch'esso reca ancora evidenti le traccie dell'ora serena trascorsa. Gli ospiti hanno chiacchierato, fumato. — lo dice il portacenere posato in un angolo — e i ninnoli che si pavoneggiano quì e là sui mobili. I bei fiori recisi e disposti nelle coppe di cristallo e nei vasi d'argento, raccontano d'aver udito tante voci elogiare il gusto della padrona di casa, l'abilità delle sue mani che ogni oggetto hanno disposto, con amore e con arte, nel piccolo appartamento. Sicuro: la casa sorride anche nel buio, in virtù di un magico potere, indefinibile. Da che cosa proviene questa sensazione curiosa?

Le doppie tende di rete sottile, ricchissime e vaporose, che velano la larga finestra, si agitano alla brezza notturna e sembrano rispondere, frusciando: «Siamo noi che facciamo lieto, sereno, elegantissimo questo salotto, noi che sappiamo addobbare la parete nella quale i vetri fanno squarcio, con la grazia lieve lieve delle pieghe trasparenti. ...»

E così, al di là del salotto, giunge la voce sommessa e confusa delle cose... La Bionda Signora, padrona del luogo, sogna di sentirle o le sente realmente? Non può essere un sogno!

Ella sa di aver arredato il suo salotto e tutta la casa con i tessuti Rayon.

Le poltrone, il divano, le tende e i tendaggi, le tapezzerie in stoffa, le tovagliette da tè, tutto è stato scelto fra velluti, damaschi, taffetà, tulli, reti per tendine, che il Rayon offre alle stupite Signore, per l'arredo delle case 900.... E la sua casa è diventata per ciò, facilmente, quella che sognava di avere!

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa

E' stato detto e ripetuto più volte che il grande ballo della Croce Rossa, che per tradizione si tiene all'Excelsior nei primi giorni del mese di luglio, consacra ufficialmente l'inizio del periodo più splendido dell'estate veneziana.

Questa fama, che crea intorno all'avvenimento mondano un'aureola di particolare interesse, avrà quest'anno una nuova e più bella riprova, poichè il ballo tradizionale si annunzia sotto gli auspici più brillanti.

Il Comitato, del quale è animatrice instancabile la contessa Marina di Valmarana, sta raccogliendo i doni, destinati a formare una ricchissima dotazione di attrazioni per le belle ed eleganti signore che interverranno alla benefica festa.

Il conte Volpi di Misurata ha offerto già il suo dono, consistente in una lussuosa scatola d'argento, contenente tutto il necessario per il giuoco del bridge. La contessa de Reali ha offerto un bellissimo servizio per liquori in cristallo e argento; la contessa Angelina Marcello una ricca vaschetta d'argento... L'esempio di questi generosi donatori sarà certamente seguito da altri, che vorranno contribuire a rendere più bella e animata la festa, e più ricchi i proventi che ne verranno agli scopi benefici, per i quali essa è indetta.

Non v'ha dubbio, d'altr'onde, che, come tutti gli anni, anche quest'anno, la sera del 9 luglio, una folla eccezionale si riunirà nelle sale, sulle terrazze e nei giardini dell'Excelsior.

Il prezzo del biglietto d'ingresso, fissato in L. 30, dà diritto ad una consumazione. Ma poi ci saranno le cene, le brillanti, gustosissime, elegantissime cene dell'Excelsior; e purchè il posto venga prenotato entro il giorno 7, chiunque potrà godere di queste cene, il prezzo delle quali è stato fissato in L. 30, compreso il servizio.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione:

«Alberto Treves» arrivato a Napoli il 28 giugno da Porto Said — «Barbarigo» partita da Cochin il 25 per Massaua — «Birmania» arrivata a Spalato il 29 da Fiume — «Caboto»: arrivato a Mogadiscio il 15 da Bender Kassim — «Cortellazzo» arrivata a Massaua il 7 da Gedda — «Dandolo» arrivato a Genova il 23 da Spezia — «Mauly», arrivato a Houston il 26 da Port Neckes — «Marin Sanudo»: arrivata a Calcutta il 21 da Madras — «Volpi» partita da Colombo il 25 per Aden.

Soc. Navigazione Libera Triestina

Posizione al 29 giugno 1935 XIII delle Navi della N. L. T. iscritte al Compartimento marittimo di Venezia:

«Cellina» part. da Colon per Las Palmas il 15 giugno — «Perla» a Massaua dal 7 giugno — «Sistiana» part. 22 giugno da Daressalaam per Beira — «Duchessa D'Aosta» part. 27 giugno da Napoli per Livorno — «Rosandra» partita 26 giugno da Los Angeles per S. Francisco — «Edda» part. 25 giugno da Spalato per Messina — «Timavo» arr. 27-6 a Durban — «Rialto» part. 27-3 da Genova per Marsiglia — «Sabbia» arr. 25-6 a Marsiglia — «Piave» part. 26-6 da Port Sudan per Suez «Feltre» part. 27-6 da Barcellona per Marsiglia — «Maiella» a Mogadiscio dal 14-6 — «Leme» a Trieste «Fella» part. 20-6 da Los Angeles per S. Josè de Guatemala.

Un Yacht austriaco

Ieri mattina è giunto da Trieste il yacht austriaco *Universitas* che si è ormeggiato alla Punta della Salute.

Denncia del personale valido ed invalido di guerra

La locale rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza degli Invalidi di Guerra sita in Calle di Piscina di Frezzeria n. 1672 ricorda a tutti i signori datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi compresi i garzoni che il 10 luglio 1935 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della Legge 21 agosto 1921.

Si ricorda che in caso di ritardata o mancata denuncia la Legge commina un ammenda da L. 100 a L. 1000.

La morte della piccola investita

A seguito di quanto abbiamo pubblicato ieri intorno al malaugurato infortunio accaduto alla piccola Luciana Parolari di anni 5 abitante a Cannaregio 2508 che in casa della vicina Luisa Piasentin giocando con altri bambini fu investita da una colonna di marmo, aggiungiamo che la povera piccina purtroppo ieri sera alle 22 per la sopravvenuta commozione viscerale è spirata all'Ospedale dove era stata ricoverata. Il cadaverino è stato posto nella sala anatomica del pio luogo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Gottardi al ponte di Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato a S. Leonardo — Succ. Zara all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE DI VENEZIA

Riassunto settimanale dal 22 al 28 Giugno

NATI: 103, più 1 nato morto, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 51 MATRIMONI: 36

Colpito da alienazione mentale

Il romano Alessandro Pasetti, di anni 73, pensionato, residente nella Capitale in via Catone n. 21, era qui giunto ieri coi treni popolari, assieme alla moglie sua Pozzi Matilde. Il Pasetti alle ore 16 aveva lasciato la consorte, che si era recata a visitare il Palazzo Ducale, mentre lui l'avrebbe attesa a un caffè di Piazza. Senonchè il Pasetti cambiò pensiero e volle recarsi a visitare la Mostra di Tiziano.

Il poveretto, sbarcato al pontone di Ca' Pesaro per accedere alla Mostra, si avvicinò al vigile di servizio chiedendogli che gli indicasse la via Catone avendo smarrito lo orientamento. Il Pasetti aveva in quel momento perduto la percezione esatta delle cose, per cui il vigile lo accompagnò all'ospedale ove il Pasetti fu ricoverato in sala di custodia. Ieri sera si è poi presentata all'ospedale la moglie del Pasetti, la quale è stata rassicurata sulle condizioni del marito, che da altra parte destano qualche preoccupazione, poichè il Pasetti non ha tutt'ora riacquistata la ragione.

Borseggiato di 5000 lire

Ieri sera verso le ore 17.40, il commerciante Ferruccio Calabi, di anni 49, da Bologna, abitante in via Capuccini 30, qui di passaggio assieme alla moglie sua e diretto a Trieste per visitare la mostra del Mare, aveva voluto fare a Venezia una breve sosta per visitare le sue bellezze artistiche e la Mostra di Tiziano. Ma da questo ultimo desiderio vi è stato distolto da un increscioso incidente che gli è costato oltre 5000 lire. Infatti il signor Calabi, nell'atto di salire sul vaporino che da Rialto doveva condurlo a Ca' Pesaro, si pose istintivamente la mano nella tasca posteriore dei pantaloni, dove teneva il portafoglio, contenente 5000 lire in biglietti di banca italiani e 200 franchi francesi, e constatò che il portafoglio non c'era più. Evidentemente un ladro aveva fatto un buon colpo.

Il sig. Calabi tentò di far fermare il vaporino sembrandogli di aver riconosciuto il ladro, ma il timoniere ormai aveva dato il via e il sig. Calabi al primo pontone successivo discese e di là si avviò alla Questura Centrale a denunciare lo infortunio. Egli aggiunse che il portafogli conteneva anche i biglietti ferroviari per lui e per la sua signora di andata-ritorno in prima classe da Bologna a Trieste. I biglietti gli verranno rimborsati dalla Cit di Bologna presso la quale li aveva acquistati.

Gitante romana borseggiata

Ieri mattina alle ore 10, il medico chirurgo dott. Attilio de Barbieri, di anni 41, abitante a Roma in via Rubicone 3, appena giunto coi treni popolari del mattino assieme alla sua signora, Bice Cianelli, volle imbarcarsi sul vaporino per dirigersi sulla riva degli Schiavoni. Mentre attendeva il battello la signora addocchiando la sua borsetta che teneva in mano, constatò che era stata aperta e che le era stato carpito un borsellino contenente lire 250, nonchè un libretto di assegni circolari sul Credito Italiano. Naturalmente inutili riuscirono le ricerche, per cui il dottor De Barbieri si diresse alla Questura Centrale a denunciare il furto patito.

Sventure e disavventur[e]

Si ustiona con la minestra

Il piccola Giorgio Giupponi di a[n]ni 1 abitante a Castello 2060, sen[za] che la madre se ne accorgesse, ti[rò] a sè il piatto di minestra bollen[te] rovesciandosela addosso. Egli ripo[rtò] delle ustioni all'addome e al t[o]race guaribili in giorni 15.

Nello schiodare una cassa

Il bracciante Giuseppe Pitteri [di] anni 44 abitante a Dorsoduro 22[...] alle dipendenze della ditta Mangi[...] nello schiodare una cassa si ferì [la] mano destra. Guarirà in giorni 2[...]

Urtando nella secca

Il diciassettenne Antonio Marin[...] abitante a S. Felice in calle Ra[...]chetta, nel prendere un bagno d[a]vanti alle Fondamente Nuove urt[ò] nella secca e si ferì con un pezzo [di] vetro il piede destro. Guarirà in [...] giorni.

Si lussa un gomito

Il bimbo Giovanni Cassiello di an[]ni 1 abitante a Castello 4079 ieri al[]le ore 18 tenuto a mano dalla ma[]dre, per un falso movimento si lussò il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Cadendo dalle scale

Cecilia Poli di anni 8 abitante [a] Cannaregio 4972 è caduta dalle scale di casa ferendosi il mento. Guarirà in giorni 8.

Un ubriacone

Ieri notte alcuni passanti si imbatterono nel noto ubriacone Giovanni Battista Rizzo, di anni 49, abitante a Dorsoduro 1322, che stava sdraiato a terra sul ponte di Ghetto vecchio. Il Rizzo è stato accompagnato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia, donde venne dimesso il giorno successivo a sbornia smaltita e con la relativa contravvenzione.

Per sfuggire al temporale

Adele Scarpa di anni 24 da Pelestrina ieri sera durante il temporale nell'attraversare il ponte della Veneta Marina è scivolata riportando una ferita lacera alla fronta guaribile in giorni 10.

Si ferisce con una lamiera

Lo spazzino Venanzio Larice di anni 34 abitante a S. Elena si ferì con una lamiera la mano sinistra. Ricorse all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 7.

Ferito su un rimorchiatore

A bordo del rimorchiatore «Giovanna» tale Ettore Toffoli di anni 45 abitante alla Giudecca 879 ieri alle 12.30 è stato colpito da un pezzo di ferro caduto da una bettolina, riportando una ferita al parietale sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Una morte improvvisa

L'altra sera, alle ore 23, il quarantenne Giuseppe Fontebasso, da Lovadina, s'accostò ai tavolini della locanda S. Chiara sentendosi venir meno le forze. Il poveretto fu soccorso da alcuni passanti, e, visitato dal dott. Osellадore, fu riconosciuto in uno stato gravissimo, quasi comatoso. Infatti appena ricoverato all'ospedale il Fontebasso decedette; si crede in seguito a congestione cerebrale. La sua salma è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Colto da malore per via

Il dipintore Giuseppe Gritti di anni 22 abitante a Castello 687 ieri, alle ore 16, di ritorno dall'Excelsior dove vi aveva lavorato, colto da malore è caduto sulla via. Trasportato all'ospedale è stato trattenuto in sala di custodia.

TEATRI E CONCERTI

La "Traviata,, al Malibran

Un pubblico numeroso ha assistito ieri sera alla prima delle due rappresentazioni straordinarie della « Traviata » di Verdi, organizzate al Malibran.

Sotto la direzione del maestro Annovazzi, l'orchestra ha interpretato egregiamente il famoso spartito, che ha avuto anche sul palcoscenico buona e gustosa esecuzione da parte della signora Armolli nella parte di « Violetta », del tenore sig. Guglielmo Fazzini e del baritono comm. Enrico Molinari. Il baritono del maestro Russo. Il maestro direttore e i cantanti sono stati calorosamente applauditi. Questa sera lo spettacolo si replica.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Il Perpetuo* di Lamberto Landi; Berlino, 20: *Alessandro Stradella* di Flotow; Francoforte, 20, *La vedova* ... Gruppo di Flotow e Il *Tabarro* di Puccini; Monaco 20.20, *Il sarto di Schönau* di Brandts-Buys.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Dvorak, Beethoven, Rocella, Haydn, Casella (dir. Mario Rossi, cellista Bonucci); Praga, 21.25, musiche di Berlioz, Mozart, Busoni; Colonia, 20, musiche di D'Albert, Bach, Beethoven, Joh. Strauss, Haydn, Klughardt; Stoccarda, 0.50, musiche di Haydn, ..., Sibelius Svendsen.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN (ambiente arieggiato) — Alle 21.15 seconda rappresentazione straordinaria dell'Opera «La Traviata».

S. MARCO — «Vissi d'arte» protagonista la celebrità Elisa Landi e Gary Grant Canto, musica.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Volgia in fiamme», poderoso dramma la Guardia Bianca degli Czar con Inghilterra.

OLIMPIA. — Ore 15: «Il grande sentiero» spettacoloso capolavoro Fox con Franco Corsam. Luisa Casetti, Guido Trento.

ITALIA. — (Ambiente estivo) — Dalle ore 15. Ultime repliche di «Mascotte dell'aeroporto» con la piccola celebre Shirley Temple, il più grande successo del giorno.

MASSIMO. — (Ambiente fresco): Dalle ore 15 «XX. Secolo» il film più strano e audace con Carole Lombard, John Barrymore. Valido per tutte le riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Cavalcata» poderoso dramma Fox. Locale freschissimo. Prezzi normali.

Musica in Piazza

Programma che la Banda Municipale svolgerà questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23: Programma di musica verdiana:

1. *La Forza del Destino* - Sinfonia.
2. *Rigoletto* - Finale III.
3. *Il Trovatore* - Atto IV. Parte II
4. *Ernani* - Atto III.
5. *I Lombardi* - Terzetto.
6. *Nabucco* - Sinfonia.

Croce Rossa Italiana

Gli esami di I. Corso avranno luogo il giorno 3 luglio alle ore 9 e quelli di II. Corso il giorno 5 luglio alla stessa ora, presso la sede del Comitato Prov. a ponte di Canonica.

Le Allieve che intendono sostenere gli esami dovranno trovarsi presso la Sede del Comitato il giorno 2 luglio alle ore 18.30 per darsi in nota e ricevere istruzioni.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Circondario Idraulico di Venezia: La navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Salso: La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Naviglio Brenta: la navigazione sul tronco Dolo-Mira Taglio e canale ... sospesa fino al 30 corrente.

I danni del maltempo

L'altra sera verso le 23 si è abbattuta sulla zona di Mestre una violenta grandinata che ha causato danni calcolati sulla base del 20 per cento sui raccolti e specialmente alla Gazzera, a Zelarino ed a Favaro.

Il programma di Obrecht contro la crisi svizzera

BERNA, 29

Il nuovo consigliere federale Obrecht ha esposto in un discorso al Consiglio Nazionale il suo programma di lotta contro la crisi.

Secondo il sig. Obrecht il reddito nazionale della Svizzera è diminuito da 9-10 miliardi di franchi nel 1928 a 6-7 miliardi attualmente. Lo Stato non può aumentare queste cifre. Tuttavia gli stanziamenti statali per combattere la crisi, che ora ammontano a circa 100 milioni, saranno aumentati ulteriormente in applicazione le varie misure per alleviare l'indebitamento agricolo e per creare nuove possibilità di lavoro.

Tutti gli elementi dell'economia nazionale trarranno beneficio dall'azione del Governo il quale si sforzerà di mantenere attive le imprese sane e di rimettere in piedi, con protezioni e sussidi, le imprese vitali.

La esportazione sarà stimolata dall'applicazione del principio che «chi vuol vendere alla Svizzera deve comperare dalla Svizzera per un uguale ammontare di merci».

Il Consigliere è del parere che gli interessi dell'industria esportatrice, o di quella turistica, devono prevalere sugli interessi dei creditori svizzeri verso l'estero. D'altra parte la Svizzera tratterà i proventi delle esportazioni fatte in Svizzera dai Paesi che intralciano i pagamenti dei debiti esteri.

Le industrie che lavorano per il mercato interno saranno protette, e l'industria edilizia riceverà aiuto da lavori privati sovvenzionati, in base alla Confederazione e dai Cantoni.

Il controllo femminile in America sulla ricchezza nazionale

NEW YORK, 29

Accurate indagini statistiche hanno rivelato che una cospicua parte della ricchezza nazionale è posseduta da donne — esattamente oltre duecento miliardi di dollari — e che esse pagano all'erario ben cinque miliardi di dollari annui di tasse, imposte, ecc., in rapporto a tale ricchezza.

L'indagine, che è contenuta in un rapporto presentato all'Associazione americana delle donne che investono capitali nelle società nazionali, contiene altri interessanti particolari: sono le donne che controllano l'80 per cento di tutte le assicurazioni sulla vita degli Stati Uniti, sono esse che dispongono del 65 per cento di tutti i conti di deposito a risparmio nelle banche del paese, che posseggono il 48 per cento delle azioni delle società ferroviarie ed il 44 per cento di quelle delle società d'esercizio dei servizi pubblici e partecipano nella misura del 40 per cento al complesso degli investimenti immobiliari, sia rustici che urbani.

Una curiosa scoperta nell'archivio romeno

SOFIA, 29

Il giornale *Zora* riceve dal suo corrispondente da Bucarest che le autorità romene durante il controllo dellecasse contenenti gli archivi di Stato romeno, restituite recentemente dal governo sovietico, hanno fatto una scoperta che ha provocato viva ilarità e disappunto. Una di dette casse aperta come le altre con grande cura e meticolosità di verbali, è stata trovata piena non già di documenti che un nugolo di funzionari era pronto a repertare, bensì di abiti femminili da mattina, da pomeriggio e da sera, veri figurini di alta moda del.... 1916. Una breve indagine e la lettura di alcuni appunti rinvenuti assieme agli abiti, hanno permesso di chiarire i fatti: erano gli abiti della consorte di un ministro romeno dell'epoca, che aveva ricorso allo stratagemma di salvare il suo guardaroba dagli invasori tedeschi.

Il coraggio di un ragazzo in un incidente di montagna

PARIGI, 29

Un drammatico incidente di montagna è costato la vita al capitano di gendarmeria di Thonon, R. Vallet. Dovendo stabilire un progetto di campo di tiro a Thonon per le manovre dei riservisti di frontiera, egli era partito in automobile per quel comune conducendo seco il figlio Luciano di otto anni. Per compiere l'ascensione il capitano decise di arrivare alla sommità delle Memises, imponente massa rocciosa dalle pareti verticali che dominano Thonon. Oggi verso mezzogiorno e mezzo è stato scorto nelle vicinanze un fanciullo coperto di sangue. Egli aveva la mascella spezzata e presentava numerose piaghe su tutto il corpo. Poichè non poteva parlare, gli venne dato un lapis e il ragazzo scrisse: « Luciano Vallet, capitano, Thonon ». Si capì subito che doveva essere successo un incidente e gli abitanti del villaggio di Thonon, divisi in tre gruppi, partivano alla ricerca del capitano Vallet, unitamente ai gendarmi di parecchie località vicine e ad alcuni alpinisti. Il cadavere del capitano è stato rintracciato quest'oggi alle ore 16. La spoglia mortale è stata trasportata a braccia sino a fondo valle, dove è stata riconosciuta dal tenente Vallet del 27.o Alpini, fratello della vittima. Il giovinetto è stato trasportato all'ospedale di Thonon, dove ha narrato che, malgrado le sue ferite, ha percorso alcuni chilometri con coraggio ammirevole per dare la notizia della morte di suo padre.

L'impresa d'una banda di briganti mascherati

BERLINO, 29

Da Varsavia si telegrafa, che nella regione di Lodz ieri notte una banda di briganti mascherati ha aggredito una masseria, completamente saccheggiandola.

Il proprietario, dopo la fuga dei ladri, ha dato l'allarme. Gli abitanti, armati di forche, di falci e di accette, si sono dati all'inseguimento dei briganti. Raggiuntili, ne seguiva una vera battaglia nel corso della quale molte persone sono rimaste ferite. Uno dei briganti è morto e gli altri, gravemente feriti, sono stati arrestati.

Ragazzo che cade dal treno

VICENZA, 29

L'autoambulanza dei pompieri venne richiesta d'urgenza stamane alla nostra stazione ferroviaria. Col treno proveniente da Milano era giunto un ragazzo, Bruno Schieggian di Giovanni, d'anni 7, la cui famiglia abita a Genova in Piazza Cristoforo n. 8, che presentava varie ferite al capo. Con lui viaggiavano i suoi genitori che erano diretti nella nostra città. A Lonato (Brescia) mentre il ragazzo era intento a giocare inavvertitamente apriva lo sportello dello scompartimento precipitando dal treno in corsa. Tirato il segnale d'allarme, il treno veniva subito fermato, e il bambino raccolto. Le prime cure al ferito venivano prestate le prime cure, quindi fatto proseguire alla volta di Vicenza.

GAZZETTA DELLO SPORT

Onorificenze sportive concesse dal Duce

Le medaglie alla memoria dei Caduti - La stella al merito al Duca di Spoleto e all'on. Starace

ROMA, 29

Il *Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista* reca: Il Duce ha concesso le seguenti stelle al merito sportivo e medaglie al valore atletico che saranno consegnate il 7 luglio dell'anno XIII E. F.:

Medaglie d'argento

Alla memoria di atleti caduti in gara o in allenamenti:

Calcio: Bettaie Pietro, A. Calcio Chieri; Pasinetti Pietro, Soc. Carnazzi di Trescore Balneario (Bergamo); Fantoni Ottavio, S. S. Lazio; Tollini Aldo, S. S. Juventus di Domodossola, Mineo Giovanni, S.S. Pro Bagheria; Filacchioni Dante, G. S. Rondine Roma; Di Gennaro Alfio, U. S. Civitavecchiese.

Ciclismo: Bertolini Francesco, Dopolavoro Biagio Nazzaro Torino; Sapino Giuseppe, Ass. S. P. Neumann di Collegno; Boemo Carino, Club Ciclistico Stefanutti di S. Vito al Tagliamento; Piccilli Leandro, Avezzano.

Pugilato: Badiali Bruno, G.R.F. G. Gallina di Modona; Ruffini Pietro, Sempre Pronti Roma.

Motociclismo: Achillini Achille, Moto Club di Varese; Tonini Mario, Moto Club Trieste.

Alpinismo: Porro Augusto, C. A. I. Milano.

Aviazione: De Amicis Liberato, Fascio Giovanile di Milano.

Stelle al merito sportivo

Concessioni speciali: A S. E. Achille Starace, Presidente del Coni; Bonacossa ing. Alberto, componente del C.I.O.

Concessione ai presidenti di quelle Federazioni sportive che più si sono distinte nel biennio XII-XIII in affermazioni di carattere internazionale: *S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, R. Federazione Motonautica;* Manaresi on. Angelo, Club Alpino; Riccardi on. Renato, Federazione Pugilistica, Vaccaro C. generale Giorgio, Federazione Giuoco Calcio.

Medaglie d'oro

Atletica Leggera: Fanelli Michele.

Ciclismo: Polz Benedetto.

Alpinismo: Carlesso Raffaele, Sezione Vicenza del C.A.I., capo cordata, ascensione di sesto grado della parete sud della Torre Trieste (metri 2436) Dolomiti, Gruppo della Civetta 7-8 agosto XII; Gervasutti Giusto; Chabod avv. Renato.

Tiro a Volo: Stacchini Ettore.

Motonautica: Castiglioni Arnaldo; Venturi Fernando.

Motociclismo: Alberti Raffaele.

Aviazione: Olivari Giorgio, Tivegna Angelo; Corompai Augusto; Stoppani Mario; Corradini Corrado; Agello Francesco; Bedendo Sebastiano; Di Mauro Nicola.

Automobilismo: Furmanik Giuseppe;; Nuvolari Tazio.

Medaglie d'argento

Atletica Leggera: Beccali Luigi.

Atletica pesante: Bescapè Attilio.

Scherma: Gandini Giulio; Bocchino Giorgio; Marzi Gustavo; Di Rosa Mario; Guaragna Gioacchino; Nostini Giuliano.

Canottaggio: Perentin Valerio, Picco Francesco, Vittori Nicolò, Vittori Umberto, Petronio Renato.

Vela: Giannini Federico, Malitano Mario.

Alpinismo: Sandri Bortolo (Sezione Vicenza del C.A.I.) prima ascensione di sesto grado parete sud, Torre Trieste, metri 2436, Dolomiti orientali, gruppo della Civetta, 7-8 agosto XII.

Hockey e Pattinaggio a rotelle: Garagnani Arturo, Nicolini Anna.

Aviazione: Suriano Amedeo.

Medaglie di bronzo

Atletica leggera: Innocenti Danilo, Bononcini Lauro, Oberwerger Giorgio, Mastroienni Arturo, Saccani Gino, Pretti Francesco, Tonetti Edgardo, Tavarnari Ettore, Lanzi Mario, Morelli Spartaco, Valle Corrado, Radaelli Mario, Bertolini Nello, Dotti Renato, Tabas Francesco, Guglielmi Folco, Testa Bruno, Vandelli Fernando, Torro Enrico, Cecconi Elio, Eletto, Rivolta Ettore, Cani Gino, Fusarpoli Giovanni, Ferrario Angelo, Larocchi Dino, Raddrizzani Giuseppe, Gerbella Mario, Turco Giovanni, Coselli Maria, Bullaro Fernanda, Borsani Piera, Bulzacchi Leandra, Valla Trebisonda, Testoni Claudia, Lambertini Elsa, Bertolini Bruna, Donati Nives, Cavalier Laura, Strukel Silvia, Vido Wanda, Tommasini Elide, Salmi Vittoria, Pellin Luigi, Carlini Giacomo, Spazzali Luigi.

Atletica pesante: Cella Ercole, Lercari Leonilda, Galimberti Carlo, Tonale Giuseppe, Bertoldi Dante, Gozzi Giovanni, Fulle Aldo, Romagnoli Paride, Gallegatti Ercole, Silvestri Umberto, Donati Alberto, Bolano Virgilio, Tauser Adalberto, Cechy Dino, Ballarin Giovanni Del Genovese Fabio, Ugoldi Carlo.

Nuoto: Pepe Francesco, Gambetta Giuseppe, Costoli Paolo, Signori Giacomo, Vecchi Enrico, Bertetti Cesare, Scalia Giorgio, Benuzzi Felice, Lisardi William, Marinetti Ferrero, Di Biasi Carlo, Camici Baldo, Zapperoni Enzo, Valle Pino, Piccioni Sergio, Goggioli Giordano, Bugliesi Bruno, Sulligi Ines, Scheri Giovanna, Strukel Silvia, Toso Carmela, Lochar Bianca, Giurin Anita.

Sci: Menardi Severino, Kasebacher Giovanni, Vuerich Andrea, Cavera Bruno, Chierroni Vittorio, Sciligo Sisto, Wiesinger Paola, Dei Rossi Nives.

Pattinaggio: Perucca Icilio, Maggi Vittorio, Bottini Leila, Trovati Achille, verdi Mario, Cattaneo Bubbini, Bob Vaghi Edoardo, Menardi, Raffaele, Della Beffa Alberto, Poggi Dario, Gillarduzzi Uberto, Franceschi Ernesto.

Hockey su ghiaccio: Bruciamonti Egidio, Carlassare Franco, De Bernardi Alberto, Dionisi Ignazio, Maiocchi Mario, Pellegrini Giorgio, Scotti Giovanni, Zucchini Mario.

Scherma: Ragno Saverio, Montanino Aldo, Biagini Ada.

Pugilato: Matta Gavino, Cortonesi Federico, Sergo Ulderico, Ferrari Aldo, Celegato Domenico, Gilberti Carlo, Centobelli Ernesto Saruggia Angelo, Baroni Carlo, Faffanelli Giuseppe, Montanari Aroldo, Pittori Umberto, Bonadio Augusto, Masina Luigi, Saruggia Angelo, Urbinati Enrico, Rodriguez Eldeweiss, Cattaneo Luigi, Venturi Enrico, Rocchi Vincenzo, Livan Vittorio, Baiguerra Innocente.

Ginnastica: Natale Amedeo.

Canottaggio: Amante Enrico (singolo), Cesi Beniamino, Jaccarino Roberto, Tamburrini Aldo (due di punta con timoniere), D'Angelo Carmine, Imperiali Clemente (due di punta senza timoniere), Negroni Angelo, Mirandi Mario, Boggi Olimpio, Pistis Giuseppe (quattro di punta senza timoniere), Dinon Virgilio, Dei Rossi Mario, Dinon Aurelio, Dinon Vittorio (unione fascista veneziana RR. Canottieri Bucintoro e Querini campione italiano veneta a quattro), Girardello Antonio, De Angelis Gastone, Rampelli Enzo, Dobig Lucillo, Del Neri Guglielmo, De Favero Ito, Del Favero Carlo, Provenzani Antonio, Girolimini Emilio (otto di punta con timoniere).

Calcio: Rosetta Virgilio, Valinasso Cesare, Foni Alfredo, Varglien Mario, Monti Luigi, Bertolini Luigi, Diena Armando, Borel Felice, Gabetto Guglielmo, Ferrari Giovanni, Cesarini Renato (F. C. Juventus Torino).

Pallacanestro: Cecchini Alberto, Falsetti Marino Franceschini Livio, Mancini Marcello, Mazzini Adolfo, Pasquini Mino, Piana Renzo (Società Ginnastica Roma), Bertolini Bruna, Bertolini Nerina, Borsani Pierina, Campanati Olga, Cavallotti Pia, Colombo Ida, Moraschi Matilde (R. S. Canottieri Milano).

Vela: Postiglione Guido, Stratta Nello, Pisani Vincenzo, Galantini Renato.

Tiro a segno: Nulli Lodovico, Dell'Orto Mario.

Ciclismo: Favalli Porino, Forrando Luigi, Learco Guerra, Pellizzari Bruno, Severgnini Edoardo, Servadei Giuseppe, Cenoni Giorgio, Toccalini Edmondo, Chiappini Pietro.

Golf: Grelli Umberto, Ruspoli Eugenio.

Hockey e pattinaggio a rotelle: Castellano Gianni Sozzi Spada Liliana, Nicolini Anna.

Rugby: Vinci Paolo, Querini Franco, Pietropaoli Enzo, Demarchis Renato, Del Bello Giovanni, Rossi Luigi, De Angelis Gastone, Vinci Francesco Alberto, Zoffoli Guglielmo, Raffo Carlo, Vinci Pietro, Paciucci Renato, Fagioli Mario, Garloni Enrico.

Tennis: Palmieri Giovanni, De Minerbi Oscar, Levi della Vida Carlo, Cesura Guido, Del Bono Alberto, Luzzatti Anna, Orlandini Ivana, Valerio Lucia.

Tiro a volo: Candelotti Alfredo, Beretta Gustavo, Guastalla Giulio.

Motonautica: Pasini Enrico, Guerrini Giuseppe, Mora Paolo, Croce Giacomo.

Moto Club: Tenni Omobono, Pigorini Aldo, Pagani Nello, Rossetti Amilcare.

Reale Aereo Club d'Italia: Zambelli Sergio.

Reale Automobile Club d'Italia: Varzi Achille.

Il Duce, unitamente alla medaglia al valore atletico, consegnerà agli atleti che dopo la data del 29 ottobre XIII (data di istituzione del premio), hanno conquistato un titolo internazionale, conquistato un titolo nazionale o migliorato un primato nazionale, rispettivamente: una polizza vita gratuita di lire diecimila, cinquemila, tremila e 1500 in favore del primo figlio che l'atleta ha od avrà.

PUGILATO
Ritorna Carpentier?

PARIGI, 29

Una notizia sensazionale si è diffusa nel pomeriggio in tutti gli ambienti sportivi: il celebre attore americano Eddie Cantor ha offerto a nome di un sindacato americano, cinquemila sterline (375.000 franchi) per un incontro di rivincita Carpentier-Kid Lewis.

CANOTTAGGIO
La prima giornata delle gare di Pallanza

PALLANZA, 29

La prima giornata delle regate internazionali è stata favorita dal tempo e dal concorso di pubblico, che ha assistito dalle rive alle magnifiche regate. Fra queste, la più emozionante è risultata la veneta a quattro vogatori, che è rimasta incerta fin sulla linea di traguardo, ove aveva la meglio l'equipaggio pavese su quello di Venezia. Anche la gara del quattro di punta con timoniere è stata molto disputata, ed è terminata con la vittoria della Pullino, che registrava anche un ottimo tempo.

Nella mattinata, alla presenza delle autorità, si è inaugurata la nuova sede della Canottieri Pallanza e commemorato l'ing. Erba, che fu il fondatore della società e pioniere del canottaggio italiano. Ecco i risultati:

Coppa Esperia - jole di mare a quattro vogatori con timoniere, seniori: 1. Canott. Guzzi di Mandello Lario, in 8'5"; 2. Dopol. SIAI di Sesto Calende in 8'11" 4/5; 3. Canottieri Pallanza in 8'20" 2/5.

Coppa Rovere - quattro di punta con timoniere seniori: 1. Soc. Nautica Pullino d'Isola d'Istria, in 7' 1" 11"; 2. Canott. Olona di Milano in 7'16"; 3. Canott. Milano in 7'21".

Coppa Masera - singolo veterani metri 1500: 1. Canottieri Milano (Fiamberti) in 6'38", unico concorrente.

Coppa Esperia - due di punta senza timoniere, seniori: 1. Dopol. Ferrov. di Genova in 8'20" 2/5; 2. Canott. Milano in 8'22" 3/5. Ritirato: Canott. Adda di Lodi. Non partito: Canott. Adria e Mainzer Ruderverein di Magonza.

Coppa Valentino e Targa Comitato Prima Zona, singolo juniori: 1. Dopol. Ferroviario di Genova (Massa) in 8'10" 4/5; 2. Canott. Lario di Como (Bianchi) 8'21" 3/5; 3. Lecco (Offredi) 8'23" 4/5; 4. Canottieri Lecco (Mascherpa) 8'29" e 1 quinto.

Incontro final. Piemonte-Lombardia, Targa Roggero, otto di punta con timoniere, seniori: 1. Lombardia, Canott. Adda di Lodi in 6' e 38"; 2. Piemonte, Gruppo Sport. Fiat di Torino in 7'10".

Coppa Città di Pallanza, due di coppia seniori: 1. Canott. Padova in 8'15", unico concorrente.

Coppa Marchetti, veneta a quattro vogatori: 1. Battellieri Colombo di Pavia in 8'36" 3/5; 2. Canottieri Venezia in 8'38" 4/5.

Coppa Caprera, otto di punta con timoniere, juniori: 1. Canott. Intra in 6'38" 4/5; 2. Dopolavoro SIAI di Sesto Calende in 6'35" e 3/5; 3. Soc. Canott. Basse Seine di Parigi in 7'21".

CICLISMO
Battesini vince a Cremona il Circuito degli Assi

CREMONA, 29

Con una giornata torrida e alla presenza di un pubblico enorme, si è svolto il circuito degli assi su 100 giri dei nostri Viali ai Giardini, per la disputa della Coppa Farinacci. La gara ha avuto fasi vivaci, specie per le volate dei traguardi intermedi e Battesini, specialista di queste prove, ha ottenuto una brillante vittoria. Binda, indisposto, ha abbandonato a metà corsa e Guerra, caduto all'82.o giro, pure si ritirava. Al Duce di Farinacci ha voluto premiare il vincitore. Ecco la classifica: 1. Battesini, che compie i 100 km. in ore 2.35'38", alla media di km. 39.740, con punti 27; 2. Olmo punti 17; 3. Bini punti 12; 4. Masarati punti 8; 5. Zucchini punti 4; 6. Rovida punti 3.

PALLA A NUOTO
Verona-Venezia 4-1 (2-0)

VERONA, 29

L'A. N. Verona si è oggi rifatta della sconfitta subita in casa della squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, restituendo agli ospiti il punteggio.

I concittadini, pur non essendo di troppo superiori ai lagunari, nel primo tempo, si sono portati in vantaggio di due punti, segnati da Rimini II al 3'55" e da Todeschini al 6'30" su rigore.

Gli ospiti nella ripresa tentano di liberarsi dal controllo dei veronesi e puntano veloci alla porta: non ci riescono, ma riescono di un calcio di rigore (33") che Corsa tramuta in punto. Un successivo rigore in favore del Verona (1'12") è tramutato da Todeschini nel terzo punto e Rebonato al 2'25" segna il quarto con un tiro magnifico. Si prodiga il Venezia, ma il punteggio rimane immutato. Arbitro Morena di Genova.

La manifestazione polisportiva del Dopolavoro a S. Elena

Nel pomeriggio di oggi come è stato annunciato, avrà luogo allo stadio sportivo comunale di S. Elena la grande riunione polisportiva dopolavoristica in onore di alcuni interessanti campionati tra cui le finali del primo campionato provinciale di tiro alla fune, pesi leggeri, il saggio collettivo delle nove squadre che rappresentano della nostra provincia, parteciperanno al 7.o Concorso ginnico-atletico nazionale dell'O.N.D., e un incontro di tamburello tra le squadre del Dopolavoro Provinciale di Venezia e del Dopolavoro comunale di Vidor. L'ingresso al campo sarà libero. Le gare avranno inizio alle ore 17.

Un'auto che si ribalta

VOGHERA, 29

Un'auto guidata da certo Carlo Tomaghelli della nostra città, sulla quale si trovava il canonico don Tomaso Lume, giunta nei pressi di Caldirola, ribaltava per cause non bene accertate.

Passaggio per Vicenza degli auto a carburanti succedanei

VICENZA, 29

Stamane verso le ore 8 hanno cominciato a transitare per la nostra città, provenienti da Padova e diretti a Milano, le 40 macchine partecipanti al Concorso ed al rally internazionale per gli autoveicoli a carburanti succedanei. Le belle vetture hanno percorso da Porta Padova la strada di circonvallazione, sboccando da Viale Mazzini sul Corso Ss. Felice e Fortunato e di qui proseguirono velocemente per l'ampio, magnifico stradone nazionale che porta a Verona. Numerosissimo pubblico ha assistito al passaggio, mentre il servizio d'ordine disimpegnato da Vigili e Carabinieri.

La situazione a Barcellona dopo le misure del Governo

MADRID, 29

Di fronte al temuto piano estremista per mantenere in Barcellona l'agitazione culminata con l'incendio delle tramvie lasciate libere sulla strada principale, il Governo ha deciso di ristabilire in quella Provincia lo stato di guerra. Il Ministro della Guerra Gilrobles e il Ministro dell'Interno Portola sono arrivati in volo a Barcellona per dirigere di persona l'applicazione delle misure che dovranno mettere fine agli atti di terrorismo.

15 mila figli di Italiani all'Estero

saranno ospitati nelle colonie estive in Patria

ROMA, 29

Da ieri hanno incominciato a giungere in Italia, ai porti e alle stazioni di frontiera, i primi nuclei di figli di italiani d'oltre confine che per iniziativa dei Fasci all'estero vengono in Patria, al mare e ai monti, per le colonie estive.

La partenza dai luoghi di residenza nel Mediterraneo e nell'Europa continentale ha dato luogo a manifestazioni di fervido entusiasmo delle nostre collettività che sono particolarmente sensibili per questa provvidenza del Regime che offre alla gioventù nata e cresciuta all'estero la possibilità di rafforzare il corpo e lo spirito nel clima della Patria non mai dimenticata.

Durante i mesi di luglio e agosto giungeranno in Italia non meno di quindicimila piccoli ospiti italiani all'estero. Essi provengono da trentasei Stati diversi di Europa, Asia, Africa, America Settentrionale. La maggior parte dei partecipanti alle colonie estive saranno ospitati quest'anno nei grandi edifici che la segreteria generale dei Fasci all'estero ha appositamente costruito a Cattolica, a Tirrenia, a Mandello e all'Alpe del Vicerè, presso Erba Incino.

Una speciale colonia marina per seicentocinquanta tracomatosi è stata organizzata a Mondello di Palermo, essendo il tracoma per ragioni di ambiente e di clima un naturale pericolo per i piccoli italiani che abitano qualche paese del nord Africa. La colonia sarà diretta da un gruppo di oculisti specializzati nella cura della grave malattia.

Verso la fine di agosto avrà luogo a Roma la settima adunata degli Avanguardisti, Giovani fascisti e Giovani italiane all'estero. Gli Avanguardisti e i Giovani fascisti provenienti dai campeggi montani in numero di quattromila, si accamperanno sulle pendici di Monte Sacro e duemila Giovani italiane saranno accantonate in alcune scuole di Roma. Chiuderà la manifestazione un grande saggio nel pomeriggio di domenica primo settembre a Piazza di Siena.

L'arrivo a Brindisi

dei primi scaglioni

BRINDISI, 29

Con i piroscafi *Iseo* e *Carnaro* sono giunti i primi scaglioni di figli di italiani all'estero provenienti da Sofia, Burgas e Patrasso, accolti con vive manifestazioni dalla popolazione. Ospiti della Federazione fascista, essi partiranno per le colonie estive del Partito, a Cattolica e a Tirrenia.

E' qui giunta anche la squadra ginnastica del Dopolavoro di Istambul che parteciperà al concorso dopolavoristico nazionale di Roma.

Le quindici crociere organizzate dall'Opera Balilla

ROMA, 29

Oggi è salpata da Genova la prima delle 15 crociere navali organizzate dall'O.N.B. per l'anno XIII. Sul piroscafo *Esperia* hanno preso e prenderanno imbarco, parte a Genova, parte a Napoli, un centinaio di Avanguardisti agli ordini di ufficiali istruttori dell'Accademia fascista di Roma. La crociera ha per mèta i porti dell'Egitto.

Le più importanti delle altre 14 crociere sono quelle per il Sud America sul percorso Trieste - Spalato - Napoli - Genova - Algeri - Gibilterra Pernambuco (Brasile) - Baia - Rio de Janeiro - Santos - Rio Grande - Montevideo (Uraguay) - Buenos Ayres (Argentina). A queste crociere sono adibite due moderne motonavi, il *Neptunia* con partenza il 10 luglio e l'*Augustus* con partenza il 10 agosto. Durata della prima 41 giorni, della seconda 34 giorni; prezzo lire 800.

Non meno attraenti, ma più brevi e di minor costo (lire 500) saranno le tre crociere che sugli ottimi piroscafi *Vienna* ed *Helouan* condurranno gli Avanguardisti sul seguente percorso: Genova - Napoli - Siracusa - Alessandria d'Egitto - Porto Said - Gaffa - Caifa - Beirut Rodi - Istambul e ritorno. Durata giorni 25. Partenza il 4 luglio, il 18 luglio, il 15 agosto.

Un altro gruppo di quattro crociere sarà svolto sull'itinerario seguente: Genova - Livorno - Trapani - Tunisi - Malta - Tripoli - Bengasi - Derna - Alessandria d'Egitto e ritorno. Partenza il 10 e il 24 luglio e il 7 e 21 agosto. Durata giorni 25; prezzo lire 450. Il viaggio verrà compiuto a bordo dei confortevoli piroscafi *Città di Alessandria*, *Città di Marsala*, *Città di Agrigento* e *Città di Livorno*. Infine altre 5 crociere verranno svolte sul percorso Napoli - Alessandria - Caifa - Siracusa - Napoli - Genova. I viaggi verranno compiuti a bordo dei piroscafi *Esperia* e *Ausonia* e si inizieranno il giorno 29 giugno, il 6 luglio, il 13 luglio, il 20 luglio, il 27 luglio e il 7 settembre. Alle 15 crociere parteciperanno complessivamente circa 2000 Avanguardisti che saranno inquadrati da allievi dell'Accademia Fascista, mentre il comando delle crociere sarà affidato ad istruttori diplomati dell'Accademia stessa.

I premi delle gare di igiene

agli alunni romani

ROMA, 29

Nel pomeriggio il Governatore S. E. Bottai ha proceduto all'Augusteo alla consegna dei premi delle gare di igiene svoltesi nell'anno 1934-35 nelle scuole elementari del Governatorato. Alla cerimonia hanno partecipato le rappresentanze di tutte le scuole di Roma e numerose personalità. All'arrivo del Governatore, dopo il saluto al Re e al Duce, la musica dei metropolitani ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza. Successivamente un gruppo di bambine delle scuole romane ha cantato in coro inni patriottici e canzoni. Quindi il vice-direttore generale della sanità pubblica ha pronunciato un discorso ponendo in rilievo l'importanza delle gare di igiene. Da ultimo il Governatore ha consegnato i premi ai benemeriti della propaganda igienica nelle scuole di Roma ai rappresentanti delle scuole urbane e rurali, agli insegnanti e agli alunni di dette scuole particolarmente distintisi.

La produzione automobilistica

in notevole aumento

ROMA, 29

Si segnala il notevole aumento della produzione automobilistica italiana. Da 25.550 autovetture prodotte nel 1932 si è saliti a 36.995 nel '33 e poi a 41.056 nel '34. L'aumento dal 1933 al '34 è stato dell'111 per cento. Per gli autoveicoli industriali da 3.605 autoveicoli prodotti nel '32 si è saliti a 4.639 nel 1933 per ridiscendere a 4.495 nel '34.

Notevole pure l'aumento delle esportazioni. Nel 1932 si sono esportati 6.578 autoveicoli per un valore di 74.633.812 lire; nel '33 si sono esportati 7.477 autoveicoli per un valore di 79.153.518 lire e nel 1934 infine si sono esportati 9.322 autoveicoli per un valore di 83.926.070 lire.

Il valore totale delle esportazioni di autoveicoli e parti di ricambio nel 1934 è stato di 109.616.005 lire. Il valore totale degli autoveicoli e parti di ricambio importati è stato di 27.705.59[illegible] lire, cosicchè la eccedenza attiva a favore dell'Italia nello scambio di autoveicoli con l'estero è stata nel 1934 di 81.9 con un aumento di 11.890.000 lire.

Sbarchi per malattia in località diversa

dalla propria residenza

ROMA, 29

E' avvenuto che qualche marittimo, ritenendosi ammalato, sia sbarcato di propria volontà, ed anzichè ricorrere al medico fiduciario del sindacato assicuratore della località di sbarco, abbia creduto essere egualmente in regola presentandosi invece al medico fiduciario esistente nella località di sua residenza, diversa da quella dello sbarco. Ciò — rileva l'« Agenzia Delta » — ha dato luogo a gravi contestazioni la cui soluzione si presenta difficilmente favorevole al marittimo. Allo scopo di evitare il ripetersi di tali inconvenienti i marittimi che ritenessero di dover sbarcare per malattia, sono stati avvertiti che dovran richiedere al comando di bordo di essere sottoposti alla visita medica che dovrà essere eseguita presso il Sindacato Obbligatorio del Porto capolinea, o presso i Fiduciari di detto Istituto, sempre però nei porti ove giunga e sosti la nave. I marittimi sono stati altresì avvertiti che in caso di contestazione, agli effetti del riconoscimento della malattia e quindi del diritto alle cure ed alle indennità previste dalle vigenti disposizioni, l'autorità marittima competente è soltanto quella del porto ove devesi effettuare lo sbarco.

Per le nuove costruzioni

nelle zone terremotate

ROMA, 29

Col giorno 30 corrente scadrà il termine della presentazione dei progetti delle nuove costruzioni nelle quali i proprietari di case distrutte dai terremoti intendono utilizzare i contributi erariali per cui abbiano prodotto nei termini di legge le domande e gli altri documenti prescritti.

Alla stessa data scadrà anche il termine per esibire gli atti dimostrativi della proprietà delle aree per le dette nuove costruzioni. Per facilitare agli interessati la presentazione degli atti suindicati il Ministero dei LL. PP. ha disposto che nei due giorni festivi 29 e 30 corr. gli uffici del Genio Civile delle provincie danneggiate da terremoti rimangano aperti al pubblico per tutto il periodo dell'orario normale di servizio.

Il Papa acquista una villa

per il clero russo

LIVORNO, 29

La Villa dell'Ottone, che sorge a Portoferraio, è stata in questi giorni acquistata dal Santo Padre, per luogo di soggiorno del Collegio pontificio russo.

Come si sa, Sua Santità mantiene a proprie spese quell'istituto che ha lo scopo di fornire il clero ai cattolici russi sparsi in Russia, in Francia e altrove. Dal 15 luglio prossimo una trentina di seminaristi, di cui otto sacerdoti e superiori verranno ad abitare, per il periodo estivo, nella bella Villa che da quest'anno non sarà più meta di ricevimenti mondani, balli, ecc., ma luogo di studio e di preghiera.

La Villa dell'Ottone fu costruita nel 1880 per conto del nobiluomo Giobatta Toscanelli, a quell'epoca sindaco di Portoferraio.

Due emigranti bergamaschi

annegati in Francia

BERGAMO, 29

Alle famiglie Maninetti e Moretti domiciliate ad Ardisio in Val Seriana, è stato comunicato che i rispettivi congiunti Maninetti Giovanni d'anni 21 e Moretti Pietro, di anni 19, tornando l'altra sera dal lavoro ed attraversando in barca la Senna, per circostanze non ancora ben precisate, cadevano nel fiume, miseramente annegandovi.

Il Premier Australiano esprime la propria ammirazione per l'Italia

ROMA, 29

Il Marchese Luigi Solari, Presidente dell'Agenzia « La Radio Nazionale », è stato ricevuto da S. E. Lyons, Primo Ministro dell'Australia, il quale ha iniziato il suo dire ricordando le prime comunicazioni radiotelefoniche fra fra l'Italia e l'Australia fatte da S. E. Guglielmo Marconi da bordo del suo yacht « Elettra » nel marzo del 1930.

Mr. Lyons ha quindi detto che è venuto in Europa per assistere al giubileo del Re d'Inghilterra e per partecipare a trattative commerciali col Governo Inglese; tali trattative sono tuttora in corso e sono condotte dal Ministro del Commercio Australiano che si è fermato a Londra.

Egli ha voluto visitare i campi di battaglia della Grande Guerra, sul fronte francese, nei cui cimiteri trovansi sepolti molti soldati australiani. Trovandosi così nel Continente, Mr. Lyons ha desiderato visitare il nostro Paese. Egli ha dichiarato che è rimasto profondamente impressionato dall'ordine, dalla disciplina e dalla grande gentilezza del popolo italiano, ed ha espresso la sua ammirazione per l'Italia, non solo per le sue grandi bellezze artistiche e naturali, ma anche per la grande attività e iniziativa della nostra gente e per le imponenti realizzazioni del Fascismo. Questi sentimenti di ammirazione egli ha espresso al Duce, col quale ha avuto una piacevolissima conversazione chiusasi col reciproco augurio di un sempre maggiore sviluppo delle relazioni fra l'Italia e l'Australia e del benessere dei due Paesi. Mr. Lyons partirà per l'America sul «Rex». Egli ha detto che ha scelto questa magnifica nave per la sua rapidità e per il confort che essa offre.

I pionieri dell'aeronautica

riuniti in assemblea a Roma

ROMA, 29

Ha avuto luogo presso il Ministero dell'Aeronautica l'assemblea generale annuale dei « pionieri dell'aeronautica ». Prima di riunirsi in assemblea i pionieri si sono recati dinanzi al lapidario del Ministero per rendere omaggio agli aviatori caduti in guerra ed in pace nell'adempimento del loro dovere.

L'assemblea ha poi iniziato i propri lavori decidendo su di importanti questioni riguardanti l'ulteriore sviluppo del sodalizio; infine ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio eleggendo a suo presidente il generale Maurizio Mario Noris. Al termine dell'adunata sono stati indirizzati telegrammi di devozione a S. M. il Re, al Duce e al generale Valle Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. Alle ore 13 tutti i pionieri hanno partecipato all'aeromensa del Ministero ad una colazione offerta in loro onore.

Il nuovo volto di Tripoli

ROMA, 29

Sotto il colpo del piccone demolitore — scrive l'Agenzia « Le Colonie » — Tripoli muta il suo aspetto, si può dire, giorno per giorno. Cadono in questi giorni le ultime catapecchie di piazza Italia e di Via Piave per la definitiva sistemazione del centro cittadino. Suk el Hobza — « piazza del pane » — ormai è un ricordo toponomastico; a poco a poco sono scomparse le bancarelle dei venditori di pane, i caffeucci mattutini, il vecchio mercato, i buriechi e i ragazzini che traghettavano nei giorni di pioggia i passanti, i quali non avevano il coraggio di guazzare nella melma della piazza. Tutte cose che Tripoli nuova ha relegato nei ricordi del passato.

Libri nuovi

Maugeri: «Manuale di pratica sanitaria ad uso delle levatrici» corredato da un dizionario di termini medici e da 16 tavole a vero e colori. Volume di circa 200 pagine Soc. Palermitana Editrice Medica - Milano, Via Ruggero di Lauria 3 L. 25.

Palmieri: «Denatalità - la grande insidia sociale vista da un medico. Editrice Spem - Milano. Volume di 200 pagine L. 15.

Mimi Mosso: «Un cercatore di ignoto» Baldini Castoldi ed. Milano L. 10.

G. Ventrone della Corte: «L'itinerario d'oro» Bompiani ed. Milano L. 10.

Carlini: «L'aborto nel campo giudiziario». Prefazione del prof. Perrando - Soc. Pal. Ed. Medica - Via Ruggero di Lauria 3, Milano, volume di circa 250 pagine, L. 25.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 29

La situazione della Banca d'Italia ha subito nei periodi dal 10 al 20 giugno 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 5.829.335.000 a 5.677.507.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 54.757.000 a 206.878.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.390.331.000 a 3.[illegible]66.732.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.510.569.000 a 1.434.562.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.918.392.000 a 12.684.899.000.

I debiti a vista sono aumentati da 320.824.000 a 326.110.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 502.957.000 a 521.758.000.

Il periplo del mondo in canotto

Il passaggio da Tripoli

ROMA, 29

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Tripoli che è colà giunto, per ripartirne fra giorni, l'ex ufficiale ungherese Stefano Csaylar, che a bordo di una minuscola imbarcazione sta compiendo un ardimentoso viaggio che, iniziatosi a Londra, ha per meta l'Australia.

Al quotidiano ungherese « Az Est » che appoggia l'impresa, lo audace navigante invia notizie ed impressioni del viaggio.

Tragica morte d'un bimbo

ad una funzione religiosa

NAPOLI, 29

Nella chiesa dei Padri Passionisti, mentre si svolgeva una solenne funzione in onore di S. Giovanni Battista, un corteo di bimbi si snodava nell'interno del tempio, al seguito di un piccino, Pasquale Tufano, di 5 anni, il quale impersonava il Santo. Il piccolo, che indossava abiti di carta velina e che reggeva tra le braccia una pecorella anch'essa di carta, si è forse accostato un po' troppo a quelli del seguito, che recavano i ceri accesi, e le sue vesti in un attimo sono andate in fiamme. Immediatamente i Padri e altri volonterosi che erano nella chiesa si sono lanciati in aiuto del piccino, lo avvolgevano in un tappeto, e di urgenza lo trasportavano all'Ospedale, dove però il ragazzo, poco dopo, cessava di vivere per le gravi ustioni riportate.

Un'altra famiglia avvelenata

dal formaggio a Firenze

FIRENZE, 29

La scorsa notte poco prima delle 2, sono stati trasportati all'Ospedale di S. Maria Nuova, i coloni Ferdinando Baroncelli di anni 64, il figlio di questi Dino di anni 15, Alfredo Meucci di anni 35 e i piccoli Tiziano Baroncelli di anni 5 e Franco Meucci di anni 8, tutti residenti in quel di Casellina e Torri, ai quali il sanitario di notturna riscontrava sintomi di avvelenamento da cibi alimentari guasti, giudicandoli con prognosi favorevole.

Il Baroncelli Ferdinando ha dichiarato che verso le 18, mentre si trovava nel proprio campo intento a lavorare insieme ai congiunti, aveva con essi diviso una parte di una forma di formaggio ch'egli aveva nelle prime ore della mattina acquistato presso la Cooperativa di Peretola. E' stato appunto dopo qualche ora che tutti sono stati assaliti da forti disturbi intestinali accompagnati da urti di vomito.

Ucciso dal tramvai

MILANO, 29

Un investimento mortale è avvenuto ieri sera in via Graziano Imperatore, davanti alle costruzioni del nuovo Ospedale. Nel momento in cui sopraggiungeva da Cusana Milanino un convoglio tranviario della « Stel », diretto a Milano, un passante ha tentato di attraversare il binario; ma non ha fatto in tempo, ed è rimasto travolto e schiacciato. Dai documenti, il disgraziato è stato identificato per il cinquantaduenne Giuseppe Colombo fu Carlo, senza fissa dimora.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.56 — Febbraio 11.58 — Marzo 11,60 — Aprile 11.61 — Maggio 11,63 — Giugno inquotato — Luglio 11.87 — Agosto 11,76 — Settembre 11.65 — Ottobre 11.53-55 — Novembre 11.54 — Dicembre 11.55.

La vertenza fra due società

per un teatro crollato

ROMA, 29

E' nota la controversia che si è agitata fra la società S.I.A.M. di Milano e la società S.P.E.M. di Montecatini: la prima aveva stabilito mediante convenzione che la S.P.E.M. avrebbe costruito in Montecatini su un'area di terreno di proprietà S.I.A.M. un teatro: questo sarebbe rimasto in affitto per un venticinquennio alla S.P.E.M. a compenso delle spese da questa sostenute per la costruzione. Il teatro veniva ultimato nel 1925, ma nel 1926 crollava, come tutti ricordano. La S.P.E.M. ricostruiva subito il fabbricato, e quindi chiese alla S.I.A.M. il ricorso delle spese di ricostruzione. L'altra società eccepiva che tali spese avrebbero dovuto gravare su chi aveva provveduto alla prima costruzione.

La domanda giudiziale della S. P. E.M. venne respinta dalla Corte di Appello di Milano; tale sentenza veniva annullata dalla Cassazione, che rinviava la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Brescia. Questa riconobbe la fondatezza dell'azione della S.P.E.M. rilevando che il crollo stava a carico della proprietaria S.I.A.M. fin quando non fosse stato dimostrato un fatto colposo della S.P.E.M. nel costruire il teatro. Ammise però una prova testimoniale circa l'impegno della S.P.E.M. in ordine alle opere di manutenzione.

Contro tale giudicato ricorreva in Cassazione, a mezzo degli avvocati Vittorio Emanuele Orlando e Daniele Bertacchi, la S.I.A.M.; ricorreva anche la S.P.E.M., a mezzo degli avvocati Cassinelli ed Ercole Graziadei, quanto alla prova testimoniale. Il procuratore generale comm. De Villa ha chiesto la conferma della sentenza impugnata, e si ha ragione di ritenere che la Corte Suprema abbia accolto tale richiesta.

Strana scomparsa a Roma

d'un impiegato anconetano

ANCONA, 29

E' stata denunciata alla Questura, che ha subito diramato circolari a tutte le Questure del Regno, la scomparsa del giovane Luigi Siri di anni 22, da Ancona, impiegato presso la Banca d'Italia. In ufficio tutto è risultato regolare, così che nessuno sa spiegarsi la scomparsa di questo giovane, serio, volonteroso, appartenente ad ottima famiglia. Il Siri era partito sabato scorso per Roma col treno popolare e non ha fatto più ritorno nè ha fatto sapere più nulla di sè. Si ritiene gli sia successa una disgrazia, tanto più che con alcuni suoi amici aveva espresso il desiderio di fare un bagno nel Tevere.

Sommari di Riviste

Anche quest'anno la Casa Editrice Rizzoli ha pubblicato in bella edizione la strenna estiva « Novella Film ». Il volume contiene tra l'altro: « Farfalle nel Giardino Reale », novella di Carole Prosperi - « L'altra Maria », novella di Giuseppe Adami - « La Trappola », novella di Alessandro Varaldo - « Il Grande Idolo », racconto di Marco Ramperti - « Passato e presente - Lettera Anonima - Prigioniera », tre novelle di Alfio Beretta - « Giro di Stelle », novella di Salvator Gotta - « Cinque Quattro Nove Sette Cinque », novella di Angelo Frattini - « O Bere o affogare », novella di Milly Dandolo - « Incontro con l'amore », novella di Mura - « Uomini di Moda », novella di Luciana Peverelli - « Il gatto d'angora », novella di Francesco Perri - « L'estate è troppo bella », fantasia di Giorgio Scerbanenco - « Una contronovella balneare », di A. G. Rossi - « Ci siamo », di A. Cavalese - « Manualetto del tifoso del cinema » (come si scrivono le lettere ai divi - come si ottengono gli autografi - Come si avvicina un regista - Come si varca le soglie di una casa cinematografica - come si diventa attori o attrici - Come si seducono le attrici - Come si diventa registi), di Giuseppe Marotta - « Diario balneare di una cara fanciulla romantica », di Scaccia - « La sirena che ho conosciuto io », di Vittorio Metz - « Ma che cos'è questo sport, », di Bruno Roghi - « 22 attori sotto chiave », di Luciano Ramo - « Dialogo senza titolo », di Vincenzo Rovi - « Voci dell'Enciclopedia dell'inutile e del dilettevole (Bombe, di Ugo Chiarelli - « Divertimento », di Scaccia - « Fame », di Mario de Mattea). - « Un Quartetto (Libertà di parola a un caricaturista), di Enzo - « Un ometto in villeggiatura », di Giovanni Mosca, - « Non trovarsi », di Ugo Chiarelli - « Club della Panzana » di Giuseppe Marotta - « Stereoscopie balneari », di Ferranto Alvaro De Torres - « Occhi azzurri come il mare », di Carlo Manzoni, 126 fotografie, 29 disegni umoristici e 6 grandi tavole a colori illustran questa strenna.

Ventimila case inondate in una regione giapponese

TOKIO, 29

Oltre ventimila case sono state invase dalle acque, in seguito allo straripamento del fiume Kamo, causato dalle piogge torrenziali. Gli abitanti della vallata si sono rifugiati sulle alture.

L'Ufficio dell'Agenzia "Nippon Dempon" di Kioto informa che in quella città un solo abitante è rimasto annegato. Si ritiene che il numero delle vittime sia esiguo, poichè la popolazione ha potuto mettersi in salvo al primo allarme.

Il livello delle acque continua a salire. I quartieri bassi di Kyoto sono completamente allagati. Si sono dovute chiudere parecchie scuole, fra cui quella cattolica femminile del Sacro Cuore.

Ilargai, una cittadina di circa ottomila abitanti, è stata completamente sgomberata. Ora l'abitato è sommerso e non si vedono che i tetti delle case più alte.

A Kyoto l'amministrazione comunale ha chiesto l'intervento di truppe, per aiutare la popolazione a sgomberare sollecitamente le zone ancora minacciate. Finora il palazzo imperiale non è stato allagato.

—Secondo notizie pervenute dalla Prefettura di Kyoto, la piena ha travolto sedici ponti ed ha causato un franamento di un lungo tratto della ferrovia Kyoto-Naro. Fortunatamente non si sono segnalate vittime, ma i danni materiali sono ingenti.

Anche i quartieri bassi di Osaka sono stati invasi dalle acque. Trentaquattromila e cinquecento abitazioni sono state inondate. Sei persone sono morte nei sobborghi, annegate. Non si hanno ancora informazioni precise circa il numero delle vittime di quattro zone inondate.

Le comunicazioni ferroviarie tra Osaka e Kyoto sono state sospese a mezzogiorno. Il livello delle acque continua a crescere. A Kyoto è completamente allagata la stazione ferroviaria e non si hanno notizie di circa duecento persone. Fra gli edifici invasi dalle acque è anche il famoso tempio di Hongaagji.

Violenta scossa alle Hawai
Edifici danneggiati

PARIGI, 29

Si ha da Hilo (Isole Havai), che un terremoto, il più violento che si sia registrato da molti anni in quelle isole, ha distrutto numerosi edifici pubblici e privati, causando migliaia di dollari di danni, senza tuttavia provocare vittime. Il terremoto fa presagire una prossima eruzione del vulcano Kilauea.

Gravi danni in Germania
causati dal terremoto

BERLINO, 29

Le forti scosse di terremoto che hanno colpito l'altro ieri la Germania meridionale sono state portatrici di gravi danni. In alcuni villaggi non una casa è rimasta esente. A Kappel e a Kanzach, nel Wurttemberg sono crollati i campanili delle chiese cattoliche. Nella prima località la torre è piombata sulla cupola del tempio, sfondandola completamente e infrangendo le immagini sacre. Col pericolo della vita il parroco è riuscito a giungere traverso le rovine fino all'altar maggiore, portando in salvo l'ostensorio. A Buchau il terremoto ha abbattuto tutti i comignoli. Per misura prudenziale in alcune strade è stato sospeso il traffico.

A Norimberga, Augusta e altre località della Baviera le scosse, che sono durate parecchi secondi, sono state distintamente avvertite. Anche presso la riva del lago di Costanza, in alcune abitazioni i mobili sono stati spostati dal movimento tellurico e parecchie persone sono state gettate a terra.

A Sgmaringen, nell'Hohenzollern, la chiesa ha riportato gravi danni e tre abitazioni attigue al castello dei Principi di Thurn-Taxis sono state sgombrate perchè vaste crepe si erano formate nelle mura.

L'Osservatorio di Potsdam comunica che si tratta del più forte terremoto vicino registrato dal 1911.

Ieri parecchi temporali si sono scatenati sulla Germania e hanno portato una diminuzione di caldura. In Slesia e in Westfalia quattro contadini sono stati colpiti dal fulmine.

Un processo di spionaggio
iniziato a Bucarest

BUCAREST, 29

Oggi è cominciato presso il Consiglio di Guerra di Bucarest il processo contro l'organizzazione ungherese di spionaggio, scoperta a Giurgiu circa un anno fa. Gli accusati detenuti nella fortezza di Jilava, tranne l'ungherese Agh von Gheza, latitante, sono stati tradotti a Bucarest nelle prime ore del mattino e condotti alla sede della Corte Marziale. Essi sono: il tenente Antonescu dei Cacciatori a piedi, romeno, Franz Putnik, ispettore di una Società ungherese di navigazione fluviale, ungherese, residente a Giurgiu; Alex Man detto «Sandor» romeno; Gh. Borel, chimico, svizzero; Golpentia Ilie da Budapest e certa Aristitza Oprisan, romena, impiegata alle ferrovie statali.

Espletate le formalità d'uso e risolti alcuni incidenti sollevati dalla difesa dell'Antonescu, si è proceduto alla lettura dell'atto di accusa contenuto in un voluminoso incartamento di oltre cento pagine, nel quale si fa la cronistoria delle varie organizzazioni di spionaggio scoperte in Romania in quest'ultimi tempi e si specifica che tutti i prevenuti di questo processo appartengono ad una speciale organizzazione con sede centrale a Budapest e con diramazioni in Romania. L'atto d'accusa specifica il modo con cui questa organizzazione di spionaggio ha potuto prendere piede in Romania e reclutare il tenente Antonescu, principale accusato, che risulta dagli atti essere uomo di costumi depravati, eccessivamente amante del denaro e della bella vita.

Come gli Stati Uniti seppelliscono il loro oro

WASHINGTON, 29

E' noto che gli Stati Uniti dispongono di enormi riserve auree. Sinora tali riserve sono conservate per lo più a New York e in qualche grande città del Pacifico. Il Governo non deve aver avuto eccessiva fiducia nella loro sicurezza, se ha deciso di intensificare la costruzione di vasti depositi sotterranei in località il più possibile al riparo da attacchi aerei o navali.

I giornali informano, per esempio, che ordini segreti sono partiti da Washington per la rapida costruzione di un sotterraneo nella base militare di Fort Knox, nel Kentuky. Il sotterraneo, che sarà costruito con tutti gli accorgimenti della tecnica moderna, dovrà accogliere buona parte delle riserve auree americane. Un miliardo di dollari in oro tenuti dal Governo a New York e a Filadelfia affluirà entro pochi mesi a Fort Knox per essere sepolto nelle riserve della terra.

Informazioni assunte presso le autorità governative non hanno dato risultati soddisfacenti. Il riserbo è assoluto. Si ammette tuttavia dai più che le ragioni del trasferimento dell'oro sono da ricercarsi in motivi più che altro precauzionali. Il Governo giudica infatti opportuno conservare il suo oro dove sia difficile a un qualsiasi nemico raggiungerlo. Si fa osservare che molto oro depositato a San Francisco è stato trasportato a Denver, nel Colorado. Così si frappongono le montagne Rocciose a un eventuale aggressore dal Pacifico. I Monti Appalaci sono invece barriera a un altrettanto eventuale aggressore dall'Atlantico.

Si calcola che l'oro così messo al sicuro raggiunga la somma di tre miliardi di dollari oro, circa sessanta miliardi di lire italiane.

Vibrata protesta a Mosca
per il tesoro romeno

BERLINO, 29

Si ha da Mosca che il Governo romeno ha presentato al Governo sovietico una vivace protesta per la non avvenuta riconsegna del tesoro di Stato, già affidato come deposito dal Governo di Bucarest a quello di Pietrogrado nel 1916, per salvarlo dall'invasione tedesca. Il Governo di Bucarest constata nella sua protesta che anche per quanto riguarda l'archivio vi sono delle mancanze. Il Governo romeno insiste sulla riconsegna dell'ingente quantitativo di oro.

Il Ministro degli Esteri Titulescu, che in questo momento si trova a Parigi, si incontrerà con quell'ambasciatore russo per discutere della faccenda. Da parte romena di dichiara che la riconsegna del tesoro è premessa assoluta di ogni intesa russo-romena.

Un duello alla pistola
fra Chiappe e Godin

PARIGI, 29

Stamane, alle 8.30, l'ex Presidente del Consiglio municipale Godin e l'ex Prefetto di polizia di Parigi Chiappe si sono battuti in un duello alla pistola in una località suburbana.

La prima scarica non ha dato alcun risultato. Alla seconda scarica il Godin è stato leggermente colpito alla parte superiore dell'anca destra. Il duello è stato quindi fatto cessare. I due avversari non si sono riconciliati.

Arresto dell'assassino
della moglie e dei figli

PARIGI, 29

Abbiamo riferito ieri il delitto compiuto dall'assicuratore Orfè Henninot che ha ucciso sua moglie e strangolato i suoi due figli, appiccando quindi il fuoco alla casa. Il dramma si è svolto ad Haut Lieu presso Avesnes nel nord della Francia. Lo assassino è stato finalmente ritrovato nascosto in una siepe. Egli si è fatto arrestare senza resistenza. Ha riconosciuto di avere ucciso la moglie a martellate poichè lo ingannava con un vicino. L'assassino ha aggiunto che, commesso il suo triplice delitto, accecato dalla rabbia, aveva dato fuoco alla casetta con un mucchio di fieno ed era quindi scappato vagando nella campagna fino al momento del suo arresto. Il delinquente, che aveva raggiunto il tribunale di Avesnes, fra grida ostili della folla, ha ricevuto una accoglienza identica alla sua uscita dal Palazzo di Giustizia.

Scoperta di antiche monete d'oro

SANTHIA', 29

Durante i lavori di sventramento operati per conto del Comune di Ghislarengo, nella casa di certo Foresto Onorato, sono state rinvenute delle monete d'oro antiche. Per interessamento dell'autorità esse sono state inoltrate alla prefettura che le farà esaminare dai competenti.

Per sorpassare una macchina
la fa precipitare in burrone

BELLUNO, 29

Si è svolto oggi nel pomeriggio, avanti questo Tribunale, il processo contro il francese De La Hage D'Aglemont Augusto, il quale nell'agosto u. s. con la propria automobile, nella strada dal Passo di Falzarego a Cortina, volendo sorpassare una macchina Balilla, urtandola la faceva precipitare in fondo ad un burrone. La Balilla era guidata dal prof. Marcello Comel che aveva con sè la moglie, ambedue insegnanti all'Università di Milano. La macchina urtata precipitava ruzzoloni nel sottostante pendio e, sbalzati i due a distanza l'uno dall'altro, andava a sfasciarsi in fondo al burrone. Il prof. Comel fortunatamente ebbe a riportare solo lievi lesioni, mentre la moglie fu colpita da grave nevrosi, a detta dei medici di carattere permanente, per la qual causa dovette lasciare l'insegnamento. La strada era in discesa e si snodava in continue giravolte. La Balilla, che percorreva la propria destra, era seguita dalla macchina francese che chiedeva insistentemente il passaggio. Il prof. Comel si trasse quanto più era possibile sull'orlo della via. Dopo l'urto il De La Hage andava a sua volta a cozzare dal lato opposto contro la roccia.

Il Comel costituitosi Parte Civile a mezzo dell'avv Sardar di Trieste, chiedeva per danni materiali L. 150.000 e per danni morali L. 100.000. Il Tribunale ha condannato in contumacia il De La Hage a lire 10 mila di multa, ed al risarcimento dei danni verso le parti lese, da liquidarsi con giudizio separato.

Padre morto e figli feriti
in una sciagura stradale

MILANO, 29

Alle 430. di stamane il pensionato cav. Attilio Costa, che abita in viale Lunigiana 33, partiva in automobile per Rivarolo Ligure per andare a trovare una sua figliastra che risiede colà. Erano con lui i suoi figlioli, signorina Luisa di anni 25 e ing. Enrico di anni 30. Quest'ultimo prese la guida della macchina.

Due ore e mezzo dopo giungeva notizia telegrafica che una sciagura aveva interrotto la gita. Giunse tale notizia al dott. Giulio Serra, fratello della signora Costa, che abita in viale Abruzzi 27. La notizia diceva che nei pressi di Volghera l'automobile s'era scontrata con un altro veicolo, che il cav. Costa era morto e che erano rimasti feriti, più o meno gravemente i suoi figliuoli

Il dott. Serra partì immediatamente per Voghera, in compagnia della sorella.

Da questa città ci giunge ora notizia che il cav. Attilio Costa è morto subito per frattura della base del cranio; la figlia signorina Luisa è in condizioni disperate avendo riportato la frattura della colonna vertebrale; l'ing. Enrico invece ha riportato solo lievi escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Due autisti nel fosso
e un ladro in prigione

BOLOGNA, 29

Nella località di Altedo, a circa un chilometro dall'abitato nella nazionale — davanti al fondo Sacchetti — verso Ferrara, l'autotreno 6445 F.P. 6, appartenente al concorso internazionale a carburanti succedanei, guidato dall'autista Egidio Toselli di Aventino, di anni 26, residente a Chione (Francia), recante il numero di corsa 14, volendo sorpassare l'autotreno n. 3099 (Francia) portante il n. 42 di corsa, condotto dall'autista Leopold Chapeau, francese, residente a Tavernè, urtava contro quest'ultimo facendolo deviare a destra, mentre esso rovesciavasi con la propria macchina nel fosso di sinistra. Lo autista Toselli riportava lievi abrasioni al viso, mentre il commissario di corsa ing. Massimo Gonni, genovese, che sedeva insieme al Toselli, riportava ferite al braccio destro, per cui veniva trasportato per cure a Bologna nell'ospedale maggiore. Trattasi di lesioni leggere e ieri stesso veniva dimesso.

Nell'occasione un tale di Altedo, certo Aldo Mantovani fu Luigi, di anni 33, commerciante, approfittando dell'incidente, asportava dalla macchina il cricco ed altri attrezzi con carte topografiche, per il valore di oltre un centinaio di lire.

I carabinieri di Altedo, avuta denuncia del furto, e scopertone lo autore lo arrestavano, dopo avere sequestrato la refurtiva.

I criminali del volante

MODENA, 29

Un'automobile sconosciuta, in via Servi, investiva lo studente in medicina Livi Giuseppe, di anni 22, il quale trovavasi insieme al dott. Abbruzzese. L'automobile, compiuto l'investimento, spegneva i fanali e si dileguava per le vie cittadine prendendo poi il largo. Inseguita da un'altra macchina, la rincorsa è stata resa vana dalla crescente velocità della prima. La nostra questura ha iniziato indagini per identificare gli investitori. Il Livi, raccolto esanime per una forte contusione inguinale, è stato trasportato al Policlinico.

Annega prendendo il bagno

COMO, 29

Probabilmente perchè colto da improvviso malore, il venticinquenne Bruno Beretta, da Brescia, che si era recato a fare un bagno in località Pradello è scomparso sott'acqua annegando miseramente.

Usurpazione di personalità
Un singolare episodio

GENOVA, 29

Certo Adriano Pacini, già condannato in contumacia per falsificazione di Buoni del Tesoro a varii anni di reclusione, faceva, sullo scorcio dell'anno 1923, la sua apparizione a Bordighera.

Ma, per occultare il suo passato, credette opportuno assumere le generalità, titoli e professione del cav. Mariano Decio Senzasono residente in Roma e Referendario al Consiglio di Stato.

Sotto tale veste usurpata riuscì ben presto a cattivarsi la simpatia della migliore società locale e a insinuarsi tra le più ragguardevoli famiglie della riviera ligure.

Nel 1926 stipulò con il col. Richard Creagh una locazione novennale di una vasta tenuta.

In ordine alla esecuzione di tale contratto sorsero, poco dopo divergenze fra le parti che furono deferite al giudizio di un collegio di arbitri.

Nell'atto di compromesso il Pacini si sottoscrisse come Mariano Decio Senzasono.

Il giudizio arbitrale si chiuse con una condanna del colonnello inglese al pagamento in favore del Pacini di lire 90.000.

Frattanto, e precisamente nel dicembre 1931, essendosi eseguito il censimento e avendo il Pacini declinato le false generalità di Decio Mariano Senzasono, avvenne che lo ufficio anagrafico di Roma, dietro richiesta del Comune di Bordighera provvide alla cancellazione dai registri della popolazione residente in quella città del vero Mariano Decio Senzasono. Avendo questi allora chieste spiegazioni furono iniziate indagini allo scopo di pervenire all'accertamento della verità e dopo qualche giorno il Pacini venne arrestato.

Nel frattempo erano venute in scadenza e rimaste insolute obbligazioni anche cambiarie che il Pacini aveva emesso firmandosi Mariano Decio Senzasono.

I creditori, allora, pignorarono a mani della debitrice signora Wooller erede del defunto colonnello inglese, la somma da questi dovuta al Pacini sedicente Mariano Decio Senzasono Referendario al Consiglio di Stato e non con Adriano Pacini truffatore e falsario e, in conseguenza, di nulla dovere.

Sulle varie tesi e eccezioni proposte dalle parti la Corte di Appello, con chiara e lucida sintesi, riformando la sentenza del Tribunale di Sanremo ha ritenuto: a) che la forma scritta è elemento essenziale per la esistenza dell'atto di compromesso firmato dal Pacini con la sottoscrizione Mariano Decio Senzasono è giuridicamente inesistente in quanto la sottoscrizione dell'autore, deve essere fatta con quei segni che distinguono una persona dall'altra e che, per il nostro ordinamento, sono il nome, cognome risultanti dai registri dello Stato Civile; c) che, di conseguenza, gli arbitri non acquistarono mai validamente funzione giurisdizionale nei confronti delle parti e non poterono mai pronunciare una sentenza avente valore giuridico.

Particolarmente è da segnalare la acuta disanima, in linea di diritto, del valore giudirico della sottoscrizione come elemento essenziale della scrittura nelle sue varie forme.

La Corte ha, quindi, accolto la opposizione proposta dalla signora Wooler nei confronti dei creditori procedenti dichiarando la inesistenza del credito pignorato.

L'appellante signora Wooler era difesa dagli avvocati G. Isnardi, Carlo Alberto Cobianchi e F. Robaudo; gli appellati Banco de Imperia, avvocati Moreno, Borgogno, Vota, Luigi Viale, Giuseppe Viale, Gastaldi Erberto, Simondetti.

Come si vince al lotto?

ROMA, 29

Il prossimo numero di «Sapere» che uscirà in questi giorni in fascicolo di 48 pagine pubblicherà il bando di un originale concorso sul tema: «Esporre varii metodi che sono stati proposti per vincere a un gioco semplice quale il lotto, la «roulette», ecc. e sottoporli a critica per scoprire il sofisma su cui sono fondati. Tutti i lettori potranno prendere parte al concorso. Ogni monografia non dovrà superare 6 pagine della rivista.

Il primo premio è di Lire 1000 (mille), il secondo premio è di lire 500 (cinquecento). La commissione Giudicatrice è: — Prof. Guido Castelnuovo, della R. Università di Roma; Prof. Francesco Paolo Nantinelli del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali della R. Università di Roma; dott. ing. Raffaele Leonardi. I risultati del concorso verranno resi noti il 15 dicembre 1935 . XIV e le monografie saranno pubblicate nella rivista «Sapere».

Schiacciato da un autotreno

S. MINIATO, 29

Ci giunge notizia da Ponte a Elsa di un doloroso incidente automobilistico avvenuto ieri in quella frazione del nostro Comune. Certo Mancini Guido, di Pietro, mentre stava seduto sulla spalletta del ponte sull'Elsa, veniva messo a contrasto col muro dal rimorchio di un camion e riportava la frattura del bacino. Il poveretto decedeva poche ore dopo.

Fulminato dalla corrente

BOLOGNA, 29

Alle ore 9.30 di ieri mattina, Augusto Montanari fu Raffaele, d'anni 53, operaio elettricista addetto al servizio della tenuta del cav. Enea Venturoli del comune di Galliera, si accorgeva che il motore elettrico che azionava una trebbiatrice, funzionava malamente, e si recava nella cabina di trasformazione che dà la corrente al motore, per sostituire due valvole fulminate. Nell'accudire a questa bisogna egli fatalmente si dimenticava di distaccare i coltelli interruttori della corrente per cui rimaneva all'istante fulminato. I lavori per la trebbiatura, dato il tragico incidente, venivano sospesi.

La canicola
Un morto per insolazione

CAVARZERE, 29

Il caldo eccezionalmente torrido persiste ed un'afa opprimente completa la prova dei nostri meravigliosi mietitori, costretti ad un lavoro penoso e duro, sotto una arsura inesorabile. Altri casi d'insolazione si sono lamentati ieri: in tenuta Ca' Albrizzi dei fratelli Romolo e Settimo Guzzon, il cinquantenne Mosca Napoleone fu Felice, padre di figli, aveva chiesto al capo uomini il permesso di abbandonare il lavoro: il poveretto forse soffriva intimamente dei primi accenni di un letale malessere. Ma egli, preoccupato più di dover perdere il tempo o di costringere i compagni a lavorare per lui, che del suo stato fisico, preferì poi di restare continuando a rimanere sulla breccia.

Senonchè tra le 17 e le 18 le forze dovettero abbandonarlo e cadeva con le spighe tra le mani senza più rialzarsi e senza essere veduto. Per cui questa notte stessa i suoi familiari impensieriti per il suo mancato ritorno si portarono a Cà Albrizzi facendo essi stessi la macabra scoperta nel mezzo del campo in cui la morte lo aveva colpito.

I provvedimenti del Fascio

CAVARZERE, 29

Il Segretario del Fascio, vivamente impressionato e preoccupato dal succedersi dei casi di insolazione nelle nostre tenute ove è in corso il lavoro di mietitura del grano, determinati dalla eccezionale e inattesa ondata del calore, ha interessato le competenti associazioni sindacali, disponendo con esse e con l'assenso del Segretario Federale il seguente orario di mietitura: dalle ore 3.30 alle 9 con mezz'ora di tregua per la merenda, e dalle 17 alle 21.

Contadino morto a Thiene
Colpito da insolazione

THIENE, 29

Il contadino cinquantenne Balasso G. B. fu Francesco, ieri verso le 18, mentre lavorava nei propri campi è stato colpito da insolazione. A nulla non valse le pronte cure del medico ed il poveretto verso le 20 è deceduto.

38,5 gradi a Roma

ROMA, 29

Quest'oggi a mezzogiorno preciso la temperatura a Roma segnava al Collegio Romano e al Ministero dell'Aeronautica gradi 38,5.

Il caldo continua in Svizzera

LUGANO, 29

L'ondata di caldo continua anche sulla Svizzera. A Basilea ed in altre città della Svizzera settentrionale il termometro ha raggiunto i 35 gradi. Pare che da molti anni non si sia verificato un caldo così forte, a fine giugno, come quest'anno. Ieri qui a Lugano il termometro ha segnato 34 gradi ai Giardini ed in altri posti è salito anche a 35 all'ombra.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 29 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	762.5	33		
Fiume	½ cop.	762.6	29	32	27
Pola	¼ cop.	763.0	30	31	24
Trieste	¾ cop.	763.3	31		
Gorizia	¾ cop.	763.7	24	33	24
Udine	¼ cop.	762.7	24	35	24
Treviso	cop.	762.8	32	34	23
Belluno	¼ cop.	762.2	27	31	18
Padova	¼ cop.	762.5	30	35	22
Rovigo	ser.	762.4	33	34	24
Vicenza	¼ cop.	762.0	30	33	24
Bolzano	ser.	760.4	30	36	22
Trento	ser.	760.4	31	35	21
Grappa	¼ cop.	623.4	16	19	16
Venezia	¼ cop.	762.3	27	32	25

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1, Udine gocce, Treviso 5, Belluno 2, Trento 4, Monte Grappa 3, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna leva ore 3.43, tramonta ore 20.2. Luna nuova il 30, primo quarto l'8 luglio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 16.40, alte ore 11.45 e 22.5. — Ieri l'Adige era in leggera piena ed in leggero aumento; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Quasi tutta l'Europa è ancora sotto il dominio dell'anticiclone col nucleo tra la Scandinavia e i Paesi Bassi. Un ciclone occupa l'Atlantico settentrionale ed una leggera depressione si stende dalla Francia meridionale all'alta e media Italia. Persiste probabilità di perturbazioni temporalesche.

Il "Normandie„ in bacino
per il cambio delle eliche

PARIGI, 29

Il transatlantico *Normandie* si trova in bacino di carenaggio, impossibilitato a ritornare negli Stati Uniti. E' apparso necessario sostituire le quattro eliche della gigantesca nave. Il *Normandie* sarà tuttavia in grado di ripartire per New York il 4 luglio.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rapporti russo-giapponesi

Due violazioni di frontiera
denunciate da Mosca

MOSCA, 29

L'*Agenzia Tass* ha da Khabarowsk che quaranta soldati giapponesi al comando di due ufficiali hanno violato la linea di frontiera sovietica inoltrandosi nel territorio dell'U. R. S. S. per circa quattrocento metri raggiungendo e scalando il monte Bezymemaya. Rientrati in territorio Manciukuò sul calar della sera, ripassarono il mattino seguente la linea di frontiera rafforzati da un gruppo di cavalleggeri e si ritirarono dopo aver risalito la cima Bezynemaya.

La stessa agenzia segnala da Blagovestohensk, che due cannoniere giapponesi, senza tener conto degli avvertimenti regolamentari risalirono il canale Poyarkov del fiume Amur. Le due unità proseguirono la rotta anche quando alcune imbarcazioni sovietiche mossero loro incontro ripetutamente segnalando il divieto di entrare nel canale.

Nell'uno caso e nell'altro, le guardie sovietiche per evitare incidenti non fecero uso delle armi. La duplice violazione di frontiera è stata segnalata alle autorità superiori per i provvedimenti che saranno creduti opportuni.

Un voto pel ritorno alla base-oro
della Camera di Commercio intern.

PARIGI, 29

Il Congresso della Camera di Commercio internazionale ha oggi approvato in seduta plenaria le risoluzioni che erano state discusse ed elaborate in seno ai capi gruppi e comitati durante gli scorsi giorni. Particolare importanza presenta la risoluzione sulla politica monetaria che accoglie completamente la tesi sempre sostenuta dalla delegazione italiana anche precedentemente al Congresso. Con tale dichiarazione la Camera di Commercio internazionale notifica che la stabilizzazione dei cambi sulla base oro è indispensabile per la restaurazione economica mondiale ed insiste presso i Governi interessati perchè intraprendano immediatamente le consultazioni necessarie per la conclusione di un accordo relativo ad una stabilizzazione dapprima provvisoria che consenta ai Governi stessi di prendere le misure necessarie ad un adattamento della loro politica economica nazionale per un sicuro e durevole funzionamento del tallone oro internazionale.

Tale dichiarazione insiste altresì sui pericoli e sulle conseguenze del perdurare dell'attuale situazione ed afferma che l'aggiornamento della stabilizzazione mondiale determinerà un ulteriore aggravamento delle condizioni dell'economia mondiale. Il documento dichiara anche in modo esplicito che la stabilizzazione non può essere in pratica ottenuta se non a mezzo del ristabilimento di un tallone oro internazionale.

Il nuovo sistema economico
creato dal Fascismo

PARIGI, 29

La *Journée Industrielle* pubblica un articolo del suo inviato speciale in Italia sig. Cristian De Caters che parla delle opere del Regime e di quanto è stato fatto per potenziare l'Italia dal punto di vista economico, finanziario e commerciale e così conclude: «Il voto di tutti coloro che seguono da vicino la evoluzione del proprio paese è di poter resistere saldamente sino al momento in cui la situazione internazionale sarà migliorata. E' durante questo tempo che si ha il coraggio di creare un nuovo sistema di governo, il quale non è destinato a combattere la crisi, ma a preparare la potenza dell'avvenire. Se non è un rimedio, è un programma. Si assiste dunque a due fenomeni concomitanti: da una parte l'esaurimento evidente del vecchio sistema economico mondiale, esaurimento di cui l'Italia subisce naturalmente il contraccolpo, dall'altra la evoluzione verso una economia disciplinata, portata ad una più alta potenza e armonizzata soprattutto in vista di una utilità collettiva dei produttori stessi, intraprenditori, tecnici, operai e ciò per mezzo delle Corporazioni create dallo Stato».

Londra e il fronte di Stresa

RIGA, 29

La *Januakauzinaa*, sotto il titolo: «Rottura del fronte di Stresa e doveri di Eden» pubblica un articolo in cui dichiara che se il fronte di Stresa è stato indebolito, la colpa è dell'Inghilterra per il suo atteggiamento nel conflitto italo-etiopico.

Il giornale militare *Latvijas Kareivis* pubblica un articolo in cui è detto che le conversazioni di Roma sono state franche. Eden si è convinto che la politica italiana verso l'Abissinia non può cambiare. Se l'Abissinia non vuole la guerra, deve accettare il protettorato e il mandato italiano. Altre soluzioni non sono possibili.

Guardiani minerari del Kansas
assediati dagli scioperanti

GALENA (Kansas), 29

Due distaccamenti di guardie nazionali del Kansas si sono recate a Galena in seguito a disordini provocati dagli scioperanti delle miniere locali di piombo e zinco. Dodici guardiani delle miniere si trovano assediati fin da ieri negli offici della società mineraria ad opera degli scioperanti i quali tirano colpi di arma da fuoco sull'edificio. I guardiani non osano rispondere per timore di ferire i curiosi i quali si affollano dietro gli assalitori.

Scambio di telegrammi
tra Graziani e Starace

ROMA, 29

Nell'assumere la carica di Segretario Federale della Somalia, il generale Rodolfo Graziani ha diretto il seguente telegramma al Segretario del Partito:

«Nel prendere possesso delle funzioni di Segretario per i Fasci della Somalia esprimo alla E. V. i miei vivi sentimenti di devozione e ringraziamento per avermene voluto investire e con essi l'assicurazione di servire fedelmente il Duce e il Fascismo in questa lontana terra somala che vive giorni di passione e di fede. *Graziani*».

S. E. Starace ha risposto:

«Il Partito è fiero di avere un Segretario Federale nella persona del valoroso generale Graziani. - *Achille Starace*».

Cordiali telegrammi si sono anche scambiati il generale Graziani ed il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli.

Il Consolato italiano a Gibuti

GIBUTI, 29

Fervono i lavori nella villa dove avrà sede il nuovo Consolato. I migliori operai di Gibuti installano luce, ventilatori e sistemano gli uffici, che occuperanno tutto il pianterreno. Fra non molto anche nella Somalia francese l'Italia fascista avrà una sede degna. Gli ascari somali, che faranno buona guardia al Consolato, saranno alloggiati in una speciale costruzione a forma di pagoda.

La villa del Consolato, informa l'*Agenzia Coloniale*, è messa in una posizione che potremmo chiamare strategica, poichè da ogni punto di essa si gode la vista della famosa ferrovia, con quanto piacere degli abissini e dei loro «maneggi» è facile immaginare.. Sappiamo che da quando sono sbarcati i rappresentanti ufficiali del Governo italiano, quella che noi chiamiamo «fifa» è entrata addosso agli abissini Sembra che tutte le sere essi, che a Gibuti sorpassano di poco il centinaio, montino a turno la guardia alle casse dove sono contenuti i famosi aeroplani Fokker, che dovrebbero proseguire per Addis Abeba, e ciò per paura... di qualche attentato degli italiani!... Oltre alla guardia attorno alle casse degli aeroplani, c'è un altro passatempo prediletto per gli abissini di Gibuti: quello di propalare le più strambe assurdità sul conto dell'Italia. I francesi di Gibuti e le autorità locali sono e si dimostrano sempre gentilissimi con i rappresentanti ufficiali dell'Italia e con tutta la colonia italiana.

Fantasie straniere sulla Libia

ROMA, 29

Un giornale straniero, nell'evidente intenzione di mostrare dei pericoli, quanto mai immaginari, cui l'Italia andrebbe incontro per la sua decisa azione in Africa Orientale, pubblica la notizia che il nostro Governo prenderebbe quanto prima delle misure militari atte a garantirlo da qualsiasi sorpresa in Tripolitania e in Cirenaica.

Il giornale è evidentemente male informato, poichè non solo gli attuali effettivi non verranno affatto rinforzati, ma anzi si prevede che delle unità indigene verranno inviate in altre colonie.

Ciò prova quindi che la Libia è perfettamente sicura e tranquilla. Il diversivo straniero è pertanto quanto mai ridicolo e privo di fondamento. Ancora una volta sarebbe meglio che certi giornali guardassero in casa loro.

Il 7. Bersaglieri a Bolzano

BOLZANO, 29

Stamane è giunto a Bolzano, per prendervi definitivamente stanza, il 7.o Bersaglieri, salutato con viva, profonda simpatia dalla popolazione. Il reggimento, presso il quale durante la guerra mondiale aveva servito Benito Mussolini, ha fatto l'ingresso in città alle 11 precise, attraversando le principali vie e recandosi al Monumento della Vittoria, dove ha reso gli omaggi alla memoria dei Caduti in guerra. Assistevano all'atto di fede il Comandante la Divisione del Brennero, gli ufficiali generali, i comandanti di reggimento, corpi e servizi del presidio e le maggiori autorità cittadine.

Dopo la cerimonia, il reggimento (i graduati erano montati su motociclette e i soldati su biciclette), s'è recato a San Maurizio, dove erano stati preparati gli alloggiamenti per la truppa e tutti i servizi logistici.

Gli assegni famigliari

ROMA, 29

Il comitato amministrativo della cassa nazionale assegni familiari nella sua ultima riunione ha deliberato che a partire dal primo luglio l'assegno venga corrisposto anche agli operai capi famiglia aventi a carico un solo figlio di età inferiore ai 14 anni. Il comitato ha deliberato altresì: a) che il contributo deve essere computato qualunque sia il numero delle ore di lavoro compiute, nei confronti dell'operaio che rimanga per almeno una settimana alle dipendenze dello stesso datore di lavoro, anche se tale settimana costituisce periodo di prova non seguita da assunzione; non deve essere invece computato nei confronti dell'operaio che rimanga alle dipendenze di un datore di lavoro per un periodo di lavoro inferiore ad una settimana; b) di estendere alle operaia aventi il marito arruolato come volontario nell'Africa Orientale le disposizioni riguardanti la corresponsione degli assegni alle donne aventi il marito sotto le armi per servizio di leva o per richiamo.

Gli anticipi sul grano
avranno corso immediatamente

ROMA, 29

In seguito ad accordi con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste la Banca Nazionale dell'agricoltura ha deciso di dar corso immediato agli anticipi sul grano, secondo le direttive ministeriali, tanto a tasso fisso di favore, quanto a tasso variabile in funzione del prezzo di effettivo realizzo alla vendita. In questo caso il tasso sarà quello ufficiale della Banca di Italia, ora 3.50 per cento, sul prezzo base di lire novanta per quintale.

Il trattamento ai lavoratori
arruolatisi volontari o richiamati

ROMA, 29

Tra la Confederazione fascista degli industriali, rappresentata dal Presidente conte Volpi di Misurata e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, rappresentata dal Presidente on. Tullio Cianetti, è stato definito in questi giorni l'accordo per disciplinare il trattamento dei lavoratori che si arruolano volontariamente per essere assegnati a reparti di truppa destinati ad eventuali operazioni militari, o che siano richiamati alle armi per eguale destinazione. Il contenuto dell'accordo sarà quanto prima reso ufficialmente noto.

L'organizzazione industriale informa inoltre che in relazione alle disposizioni contenute nell'ordine del giorno n. 7 del 24 aprile 1935 per le organizzazioni giovanili del P. N. F., agli operai Giovani fascisti, i quali, chiamati a far parte di plotoni tipo o in servizio di P. S. od a partecipare ad adunate, cerimonie, manifestazioni per ordine delle superiori gerarchie, debbano lasciare il lavoro, deve accordarsi lo stesso trattamento stabilito per gli operai chiamati in servizio nel la M.V.S.N.; e cioè ai Giovani fascisti chiamati come nelle suindicate circostanze devono essere corrisposti i due terzi del guadagno complessivo calcolato sulla media della quindicina precedente alla chiamata, per ogni giorno lavorativo dell'azienda nella quale, per causa della chiamata, abbiano dovuto lasciare il lavoro, limitatamente ad un periodo complessivo di venti giornate lavorative.

Le direttive di Baistrocchi
allo S. M. territoriale

ROMA, 29

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, ha ricevuto il generale Foschini, Sottocapo di Stato Maggiore Territoriale, i cinque Ispettori di Gruppo di Zone e i ventinove comandanti di Zone militari, dando le direttive e mettendo in risalto le linee maestre della nuova organizzazione territoriale del Paese, della quale ha sottolineato la grande importanza.

Ha concluso dicendo che fa assegnamento sull'attività e competenza degli ufficiali generali destinati a questa nuova mansione.

Collisione tra due esploratori nelle acque di Taranto

ROMA, 29

Questa notte, al largo di Taranto, durante una esercitazione a fanali oscurati, è avvenuta una collisione tra gli esploratori *Zeno* e *Malocello*. Si deplorano sei morti e sette feriti leggeri tra gli equipaggi delle due unità. Ambedue gli esploratori hanno riportato avarie nelle zone prodiere degli scafi ed hanno raggiunto Taranto con i propri mezzi. (*Stefani*).

L'on. Lantini a Udine

PORDENONE, 29

Stasera, alle 19.30, la nostra città ha avuto la gradita visita di S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni. Per l'occasione dalle finestre e dai balconi era stato esposto il tricolore e le mura erano tappezzate di striscioni inneggianti al Fascismo, al Duce e all'ospite.

L'on. Lantini, accompagnato da S. E. il Prefetto di Udine, dal Segretario federale della Provincia e da altre personalità, venne accolto in Piazza del Municipio da uno stuolo d'autorità e da una folla di rappresentanze delle organizzazioni del Regime e di cittadini.

Dalla Loggia municipale l'on. Lantini ha pronunciato un vibrante discorso, mettendo in risalto la politica del Fascismo dal suo avvento ad oggi, nell'ora cioè in cui si stanno maturando eventi essenziali. La folla ha applaudito vivamente l'oratore, elevando alalà al Duce e al Fascismo. S. E. Lantini si è quindi recato a visitare l'essiccatoio; infine, salutato con fervore dalle autorità e dal popolo, ha lasciato la nostra città.

Una grandiosa nave-ospedale

LONDRA, 29

Per conto di una grande istituzione di beneficenza è stata completata in questi giorni in un cantiere inglese una nave-ospedale, la quale, non solo per le dimensioni gigantesche, ma anche per la perfetta attrezzatura tecnica, può essere considerata come la creazione più completa in questo campo.

La nave può accogliere millecinquecento malati ed è ritenuta inaffondabile. Essa è dotata di venticinque compartimenti stagni ed è costruita in modo che può essere tagliata in due senza correre rischio di colare a picco.

Grave sciagura stradale
6 bambini morti e 120 feriti

CASALE MONFERRATO, 29

In occasione di una gita religiosa al Sacro Monte Crea, presso Casale, un autocarro con rimorchio, avente a bordo cento ottanta ragazzi dell'Oratorio Salesiano annesso all'Istituto Rebaudengo di Torino è precipitato da una scarpata presso Moncalvo. Sei ragazzi sono morti e centoventi feriti, dei quali quattro gravissimi.

Sul luogo sono subito accorse le autorità che hanno provveduto a far ricoverare i feriti negli ospedali di Casale e di Asti. E' stato provveduto al fermo dell'autista che è anch'egli rimasto ferito.

Parenti di Mascagni feriti
in un incidente d'auto

ROMA, 29

Ieri sera, sulla Via del Mare, un'automobile guidata dalla signora Mimì Mascagni, nuora dell'accademico Pietro Mascagni ed a bordo della quale si trovavano il marito della signora stessa, avv. Domenico, di 46 anni, e il figlio Pietro, di 8 anni, a causa della eccessiva velocità sbandava e si capovolgeva. Nell'incidente la signora è rimasta ferita piuttosto gravemente al viso e in altre parti del corpo, per cui è stata subito trasportata all'Ospedale del Littorio. L'avvocato Mascagni e il figlio hanno invece riportato ferite e contusioni guaribili rispettivamente in sette e venti giorni e, dopo essere stati medicati al pronto soccorso ostiense dalla Croce Rossa, hanno fatto ritorno alla loro abitazione.

Vecchia investita da un'auto

MANTOVA, 29

Una povera vecchia della nostra città, certa Adelina Bonazzi, di anni 71, mentre, uscita dalla sua abitazione, si apprestava ad attraversare la strada, non avendo avvertito il sopraggiungere di una motocicletta, è stata investita e gettata violentemente a terra, riportando la frattura di una costola, una grave contusione all'emitorace destro ed una ferita lacero contusa alla fronte, con sintomi di commozione cerebrale. La povera vecchia è stata subito soccorsa e quindi trasportata d'urgenza all'ospedale ove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Motocicletta contro un muro

MODENA, 29

Vittima di una grave disgrazia è rimasto tale Armando Della Casa di anni 35, da Modena, proprietario di una trattoria. In circostanze non determinate ma con tutta probabilità dovute a un improvviso guasto della macchina andava a cozzare in via S. Orsola contro il muro di un giardino e rimaneva privo di sensi. Raccolto dai militi della Croce Rossa venne trasportato al Policlinico ove i medici, per la sospetta frattura della base cranica, lo ricoverarono d'urgenza.

Domestica uccisa da un ciclista

MILANO, 29

La domestica ventiduenne Amalia Moreo, occupata presso una famiglia di via fra Galgario 8, percorreva ieri sera la via Baggio allorchè venne violentemente travolta dal ciclista diciassettenne Enrico Marinoni di Amilcare, abitante in corso Vercelli. Ruzzolati a terra entrambi, hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale, ove la disgraziata ragazza è morta poco dopo in seguito alla frattura della base cranica.

La parete est dell'Emilius
salita da due "accademici"

AOSTA, 29

L'inviolata parete Est dell'Emilius, che piomba con un a picco impressionante sul vallone di Laures, è stata salita due giorni fa dagli accademici Giusto Gervasutti e Renato Chabod del Club Alpino Accademico, gruppo piemontese.

Come si ricorderà, anni or sono, tre valorosi giovani valdostani, i due fratelli Charrey e Gino Norat, perdevano la vita cadendo da oltre metà parete in un eroico tentativo di salita. Da allora, l'impressionante sciagura restò come un'ombra dolorosa nell'animo di tutti i valdostani come una sinistra nemica. Mai più nessuno tentò di ripetere l'ascensione e solo in questi giorni, i due valorosi accademici torinesi, violarono con percorso diretto il versante orientale. Non abbiamo potuto raccogliere altri particolari dai salitori per la loro irreperibilità. Li abbiamo solo visti di sfuggita alla stazione di Aosta mentre si imbarcavano sul treno di Prè St. Didier.

Cinquanta tombe romane
scoperte a Ostia

ROMA, 29

Dagli scavi di Ostia si sono ottenuti risultati assai importanti e inaspettati per la conoscenza dei sepolcreti romani dell'età imperiale. Sono state infatti scoperte una cinquantina di tombe che risalgono a circa la metà del primo secolo dell'era nostra. Le tombe fanno parte di un vasto sepolcreto che si estendeva alla periferia della città, verso Castel Fusano, e precisamente intorno all'antica via litoranea Ostia-Anzio. Queste tombe sono ora visibili a chi percorre l'autostrada Roma-Lido. I monumenti, quadrati di travertino e di tufo, portano sulla fronte le iscrizioni con i nomi dei defunti quasi tutti liberti.

L'attuazione del sabato fascista
L'accordo pei lavoratori dell'industria

ROMA, 29

Il decreto legge per l'istituzione del sabato fascista prevede fra l'altro che le eccezioni e le modalità di applicazione del provvedimento dovranno essere stabilite con contratti collettivi di lavoro approvati dal Segretario del P. N. F., dalla decorrenza dei quali dovrà avere pertanto effettiva applicazione il sabato fascista.

Per quanto riguarda l'industria, le due Confederazioni hanno già provveduto da tempo a stipulare il relativo contratto collettivo, che è stato sottoposto all'approvazione del Segretario del Partito, e stanno dando a questo contratto forma definitiva. Allo scopo per altro di affrettare quanto più è possibile l'applicazione del sabato fascista, sarà opportuno che gli industriali i quali ritengono di non doversi valere di eccezioni o di modalità particolari, applichino al più presto il provvedimento sulla base delle disposizioni in esso contenute, senza attendere il contratto collettivo di cui sopra, che a loro giudizio non dovrebbe riguardarli. Il testo degli accordi intervenuti fra le due Confederazioni è in possesso dell'Unione industriale, alla quale i datori di lavoro potranno rivolgersi per gli schiarimenti del caso.

Altri tre morti a Milano
per insolazione

MILANO, 29

Ieri, mentre lavorava in uno stabilimento, è stata colta da grave malore l'operaia trentacinquenne Adele Bruschi fu Pietro, la quale abitava in corso San Gottardo 36. Trasportata all'Ospedale dopo le prime cure alla Guardia medica, la Bruschi vi è deceduta quasi subito uccisa, secondo quanto hanno dichiarato i medici, da insolazione.

L'eccezionale caldo di ieri ha provocato altri casi di insolazione. Il muratore trentasettenne Mario Albizzati fu Angelo, abitante a Sedriano, era intento ieri a demolire un muro in via rancesco Sforza quando, colto da un improvviso malore, è caduto a terra. Trasportato all'Ospedale, vi è morto durante la notte per insolazione. Per la stessa causa è deceduto all'Ospedale uno sconosciuto sui sessantacinque anni, poveramente vestito, che la Croce Rossa aveva raccolto in piazza Cartagine ove era caduto improvvisamente a terra. Il poveretto è stato trasportato all'Obitorio.

36 gradi a Bolzano

BOLZANO, 29

Da alcuni giorni abbiamo a Bolzano, e in generale in tutto l'Alto Adige, una temperatura veramente tropicale: 36 centigradi all'ombra, mentre nella stessa giornata a Tripoli il massimo caldo era di 28 centigradi all'ombra. E' un caldo eccezionale, per Bolzano, mai sentito da una decina di anni.

TENNIS

Il torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 29

Nel secondo girone dei doppi maschili De Stefani e Fischer hanno battuto Demandy e Werkett per 6-3, 6-4, 9-7. Nel secondo girone dei doppi femminili miss Hartigan e Mrs. Hopman hanno battuto la coppia Horn-Valerio per 4-6, 6-2, 6-4.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta